Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 1 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14403*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito, consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Bib. 73

Mentre i vescovi deliberano

Un'assemblea di vescovi e cardinali simile a quella che attualmente siede a Parigi sotto la presidenza dell'arcivescovo monsignor Richard, non s'è riunita forse da più di cent'anni.

Lo scopo di quest'assemblea è quello di accettare o respingere la legge di separazione della Chiesa dallo Stato, tale e quale fu votata dal Parlamento francese. In altre parole si tratta di decidere se conviene al clero francese di mettersi deliberatamente di fronte al Governo della Repubblica ed alla grande maggioranza dei cittadini francesi che nelle recenti elezioni generali hanno approvato l'opera del Governo, oppure accettare i fatti compiuti.

I membri dell'assemblea sono profondamente divisi a questo proposito, come sono divisi gli stessi cattolici francesi, di cui alcuni, come l'abate Lemire, giudicano la legge di separazione perfettamente giusta, ed altri la ritengono una violenza ed un sopruso. Questa divergenza di opinioni fra i cattolici, proviene senza alcun dubbio dal silenzio enigmatico del papa il quale finora non si è ancora pronunciato nè pro nè contro, preferendo di sentire prima il parere dell'assemblea dei vescovi.

Il duca De La Salle, il quale è stato ricevuto di questi giorni in udienza particolare dal pontefice, così riferisce sul *Figaro* una parte dell'intervista che si connette alla scottante questione: « Naturalmente la conversazione cadde sull'emozionante soggetto. Il santo padre si degnò di permettermi di intrattenerlo durante quasi una mezz'ora con figliale franchezza. Nessuna parola saprebbe dipingere l'accento di fede profonda del papa, il quale mostrando col dito l'immagine di Cristo, che domina la sua camera di lavoro, mi disse a parecchie riprese durante la conversazione: *Ecco il medico, l'unico medico della Francia; io aspetto que mi parle.* L'ortografia s'intende, è tutta quanta del duca De La Salle de Rochemaure e del *Figaro* che riproduce l'intervista.

L'assemblea dei vescovi francesi non sarà molto più illuminata dopo aver letto queste parole del Supremo Pontefice; ma è molto probabile che non vedendosi spinti deliberatamente alla resistenza dalla Corte di Roma, pensino alla grande responsabilità che si assumono scatenando in Francia la guerra religiosa e finiscano col riconoscere lealmente il loro stato, accettando una condizione di cose che risponde esattamente alla necessità dei tempi nuovi.

E il programma?

Il Ministero è fatto: ha giurato nelle mani del re, e i singoli suoi membri sono oggi seduti nelle poltrone dei ministri di ieri.

Ma che cosa farà questo ministero? quale programma presenterà? quali affidamenti di tempo darà per mantenere le promesse?

Finora di quel che si prepara sappiamo solamente che ci sarà la domanda dell'esercizio provvisorio, Brutta cosa, perchè l'esercizio provvisorio rende inutile la discussione e sopprime il controllo.

Eppure l'esercizio provvisorio, ad ogni giorno che passa, diventa sempre più necessità, perchè manca il tempo materiale di discutere. I calori estivi rendono impossibile ad ogni autorità di ministri, ad ogni buona volontà di deputati, di fare una troppo larga breccia nel luglio.

V'è anche un documento: ed è la circolare dell'on. Giolitti alle autorità che dal ministero dell'Interno dipendono.

Questa circolare è redatta in stile insolito: oltre alla raccomandazione solita del rispetto alla libertà che tutti i ministri fanno e che vien sempre violata, contiene una nota positiva: prescrive ai funzionari di diventare altrettanti apostoli di pace sociale.

È la condanna di quanto venne fatto fin qui; ma non basterà a frenare le uccisioni diventate, durante il ministero Sonnino, quasi quotidiane. Occorre ed è urgente una legge severa di responsabilità, simile a quella che Turati propose e l'on. Sonnino e i suoi colleghi rifiutarono di discutere sollecitamente. Quando si vedranno dei giudizi pubblici e delle condanne, sarà, da parte degli armati, più rispettata la vita umana.

La circolare dell'on. Giolitti.

Telegrafano da Roma, 31:

Ecco la circolare che il presidente del Consiglio ha diretto ai prefetti, sottoprefetti e questori del regno:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. assumo oggi la presidenza del Consiglio dei ministri e la direzione del Ministero dell'Interno. I funzionari dipendenti da questo Ministero già sanno che il programma col quale intendo di governare si riassume nel rispetto di tutte le pubbliche libertà, nel mantenimento dell'ordine coi mezzi consentiti dalle leggi, e nella più rigida giustizia in tutti gli atti dell'amministrazione. Ma io in special modo ricordo a tutti i funzionari dello Stato che in questo periodo di profonda trasformazione sociale, l'opera del Governo deve ispirarsi ad un tempo alla più assoluta neutralità nelle lotte tra capitale e lavoro ed alla più affettuosa cura delle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici. È sopratutto deve essere opera del Governo quella di persuadere tutti che le lotte per il progresso non possono essere feconde quando non pacifiche, ordinate, civili. Chi rappresenta il Governo, nelle più elevate come nelle più umili sfere, ha quindi non solamente il dovere di applicare rigidamente le leggi, ma anche quello di esercitare un vero apostolato di pace sociale. Conoscendo per lunga esperienza il patriottismo e il valore morale ed intellettuale delle amministrazioni dello Stato, ho piena fiducia che i propositi del Governo saranno da tutti validamente secondati.

Firmato: *Giovanni Giolitti* ».

La presa di possesso.

Ci telefonano da Roma, 31:

Stamane l'on. Giolitti ha preso la consegna della presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Interno che gli è stata fatta dall'on. Sonnino. L'on. Giolitti si è riservato di costituire il Gabinetto ed intanto ha chiamato il comm. Rossi ispettore generale del Ministero dell'Interno ed il cav. Franchetti.

Anche l'on. Gianturco ha preso stamane la consegna del Ministero dei lavori pubblici; l'on. Carmine gli ha presentato i capi del personale; l'on. Gianturco ha nominato capo gabinetto il comm. Dommedò e segretario particolare il cav. Maldacea.

L'on. Fusinato ha pure preso possesso del suo Ministero; la consegna gli è stata fatta dall'on. Borelli.

Oggi ha preso possesso anche del Ministero dell'Agricoltura l'on. Cocco Ortu.

L'INCHIESTA SULLA SARDEGNA

Un mondo dimenticato.

Iglesias, 28 maggio.

Buggerru, Gonessa, Nebida, nomi strani e selvaggi, che sembrano quelli di battaglie combattute in una terra lontana, fra breve saranno del tutto dimenticati dal pubblico italiano, e ricadranno nell'ombra muta in cui dorme tutta questa infelice isola, finchè una nuova convulsione di dolore o di furore non getterà alcun altro di questi barbari gridi sulla sonnolenta quiete della vita nazionale.

Chi rammenta queste piccole fazioni sanguinose, che la vita sociale dissemina lungo l'incessante cammino?

Il rumore della folla che passa per le nostre vie cittadine lavorando e pensando, i fatti sempre nuovi che invadono ogni giorno la cronaca faranno dimenticare il poco sangue sparso su questa terra rocciosa, e, quando l'ordine non correrà più rischio di essere turbato, e l'ultimo drappello avrà ripresa la via del Golfo degli Aranci, non si parlerà di questi luoghi più di quello che non si parli d'un processo clamoroso finito dieci anni fa.

Noi avremo ricoperto in fretta questa ulcere vergognosa della nostra patria, e potremo illuderci di esser sani, ma il male sopravviverà e voglia il destino che esso non scoppi di nuovo, più presto di quanto non si pensi.

Ho voluto percorrere, in senso inverso, tutto il cammino seguito dall'orda dei dimostranti nei giorni di tumulto, interrogando e ascoltando, entrando nelle bettole e nelle case, udendo lamenti accorati di donne e bestemmie di uomini, diatribe furiose di possidenti e propositi disperati di poveri. Ho udito parlare carabinieri e minatori, funzionari delle miniere e segretari delle leghe. Ebbene, io mi sono formato una convinzione saldissima e indubitabilmente vera: Il così detto spirito di teppa, il vandalismo, ed il saccheggio, sono stati, direi quasi, il fenomeno collaterale di un vero e proprio movimento d'origine economica, determinato da uno stato di fatti intollerabile.

E l'eccesso bestiale delle masse fa perfettamente riscontro alla irragionevole compressione alla quale esse sono sottoposte.

È difficile farsi un'idea di ciò in grandi città come Milano, Torino, Genova o Roma, e bisogna aver conosciuti questi paesi per comprendere lo stato assolutamente *ex lege* in cui si maturano simili fenomeni.

Immaginate una immensa vallata circondata da ogni parte da montagne scoscese, qua e là coperte da boscaglie gracili e rade, fra le quali spuntano roccie aride, giallastre, sanguigne, nere, d'una strana formazione stratificata, dimodochè si sfaldano in lamelle d'aspetto metallico.

Non un uomo, nè una casa.

Un deserto malinconico e brullo su cui impera la malaria, e che divide per lunghissimi tratti le borgate del distretto minerario.

D'un tratto la valle sembra allargarsi innanzi a voi in un vasto anfiteatro formato da enormi cumuli di materiale giallastro, precipitato dall'alto, piccole gallerie mostrano la loro bocca nera, enormi edifici quadrati irti di fumaioli, bacini luccicanti di *laverie*, tutta la vita ordinata e possente di una grande intrapresa industriale è innanzi a voi.

E accanto alle grandi fabbriche una borgatella di casupole ferrigne sembra nascondersi, per non esser veduta, all'ombra della grande dominatrice, la miniera.

In un paese in cui il 90 % della popolazione extra urbana non sa leggere, e dove quindi non giungono che pochi giornali, poche voci del gran mondo esteriore, ove le comunicazioni sono ridotte a tale che è molto più comodo andare da Napoli a Parigi che da Roma a Iglesias, il freno dell'opinione pubblica che impone una certa verecondia ai più sfrenati strozzini delle città, non esiste che allo stato mitico; e quando gli elementi di esso incominciano a formarsi nella coscienza della folla, il proprietario, l'autocrate, interviene, dissocia gli operai e li obbliga a disperdersi ed a temere.

Qui infatti la lotta di classe assume forme di una violenza inverosimile.

A Masua, dopo uno sciopero, i proprietari fecero una serrata completa, minacciarono gli scioperanti, fecero sgombrare loro le casupole che abitavano da anni, gettando le masserizie nella via a chi non si affrettava ad andarsene, e, compilata una lista degli operai ribelli la inviarono a tutti i direttori di miniere.

In tal modo questi profughi si aggirarono inutilmente di monte in monte, trascinando la loro miseria e mostrando le lacrime del loro pentimento di miniera in miniera, sempre e dovunque respinti, finchè si dispersero in quel crepuscolo che adombra certi declivi della vita, e nessuno ebbe più nuova di loro.

***

È vero: questi lavoratori della miniera sono stati feroci.

Essi a Bacu Abis, hanno accoltellato dei sacchi di farina con rabbia da vandali, hanno rotto le olle d'olio, i barili del vino, hanno trattato la proprietà come una nemica infame e spregevole, ed hanno lapidato i carabinieri.

È vero, a Gonnesa una donna, penetrando in casa di un certo Muscas, che aveva accolto i tumultuanti a colpi di rivoltella, afferrò la piccola figlia di lui, con tutta la cuna, e l'avrebbe gettata sul rogo delle masserizie che ardevano, se non glie l'avessero strappata dalle mani.

Ma questo caso di follia omicida è stato l'unico, e chi impedì l'atto orrendo fu anche uno dei tumultuanti.

Ma con queste forme inumane si ribellano sempre i popoli e gli uomini primitivi, nei quali la ribellione non è un risultato limpido ed organico del pensiero, ma un singulto od un urlo strappato alla carne bruta dalle fibre che si toccano senza pietà, sotto una mano di ferro.

E qui, bisogna convenirne, questa povera gente non era stata in nessun modo risparmiata. I proprietari delle miniere non la considerano molto più di quello che le milizie di re Leopoldo considerino i negri del Congo. Ed essi si sono comportati da selvaggi.

Hanno fatto malissimo, ma noi non dobbiamo fermarci al suono delle parole, dobbiamo piuttosto rappresentarci gli oggetti che esse significano: se noi leggiamo: «Furono licenziati e sfrattati 50 operai» queste parole non ci turbano e non ci spaventano quanto quest'altre: «Gli operai dimostranti sfondarono un uscio e saccheggiarono una cantina ».

Eppure la prima frase significa che furono gettate nella disperazione, verso la fame, il disonore e la morte oltre 50 persone, la seconda che furono fatte, ad un ente più volte milionario, tre o quattromila lire di danni!

***

Ero seduto, in una piccola osteria di Nebida, col segretario di una lega, uno di questi poveri missionari dell'organizzazione operaia, talvolta un po' avventati, talvolta un po' esaltati, qualche volta scelti male in mezzo ad un elemento spostato e squilibrato, ma talvolta anche pieni di una buona fede e di un entusiasmo ammirevole.

E, davanti a noi, sfilavano uomini e donne. Gli uomini trascinando i loro scarponi ferrati, e posando gravemente le loro mani callose sul tavolo, le donne col capo coperto in segno di dolore e di lutto; qualcuno piangeva, una delle donne si picchiava le mani sul grembo, per far vedere che era incinta, e dicevano delle cose incomprensibili, in un dialetto che il segretario mi traduceva volta per volta:

— Ho quattro figli e mi hanno licenziato. — Vorrei notizie di mio marito, che è in carcere — Mio fratello è all'ospedale con un colpo di baionetta nel ventre, e non vogliono farmelo vedere!

Una delle donne si mise ad ululare, quando seppe che avevano arrestato suo marito, ad Iglesias.

L'amministrazione licenzia quelli che non si presentano nel tempo stabilito, e l'autorità di P. S. arresta quelli che si presentano.

È un sistema come un altro per liberarsi degli importuni.

Si minacciano licenziamenti in massa, e sfratti a Nebida, come a Masua, e si piange in tutte le casupole del villaggio, disperse per l'aspra costa del monte, innanzi al mare immenso e tranquillo...

***

Quando lasciammo Nebida era già sera, e il calessino che ci portava era solo, sulla lunga via bianca, nella campagna già piena d'ombre.

Un uomo balzò da una siepe di fichi d'India e venne vicino a noi. Egli scambiò alcune parole col segretario.

Compresi che questi gli consigliava di rientrare in paese, ma l'altro rispondeva di no, col capo. Era uno dei tanti che si sono sbandati per la montagna, terrorizzati dagli arresti in massa della P. S.

Riprendemmo la via, mentre il fuggiasco s'internava nelle boscaglie di lentischio, e intorno a noi, enormi e nere, le montagne sembravano custodire sotto un'erto sepolcreto di tenebre la ricchezza delle loro viscere.

Milioni e milioni dormono sotto lo squallore di quelle colline, custoditi dal genio malefico che forse un giorno li distribuirà con ineguale capriccio alla miseria od all'avarizia degli uomini.

E, d'un tratto udimmo la voce del fuggiasco intonare un canto malinconico dalla boscaglia che lo celava.

Tutta la campagna taceva, sotto il languore delle prime stelle, e si sarebbe detto che il monte stesso, dal suo cuore di granito e di metallo, piangesse un antico dolore senza requie e senza rimedio.

Luigi Lucatelli.

LA NUOVA CAMERA BELGA

Bruxelles, 29 maggio.

(D. B.) Domenica gli elettori di quindici circoscrizioni elettorali, appartenenti alle provincie del Brabante, d'Anversa, della Fiandra occidentale, di Namur e del Lussemburgo, si sono recati alle urne per il rinnovamento biennale di una metà della Camera dei deputati.

La lotta è stata delle più laboriose sia da parte dei clericali che temevano la sconfitta, sia da parte dei partiti d'opposizione che speravano giunto il momento, dopo ben ventidue anni, di liberarsi da un regime di Governo che è un vero anacronismo per una nazione in cui s'agitano tante forze progressive.

I partiti d'opposizione — liberali d'ogni gradazione, socialisti e democristi indipendenti — si erano, a tal uopo, alleati in tredici circoscrizioni.

A Bruxelles e ad Anversa, invece, lottarono separatamente.

In queste due circoscrizioni riuscirono vittoriosi i liberali, che videro le loro forze aumentare di venticinque mila voti a Bruxelles e d'oltre dieci mila ad Anversa, conquistando così due nuovi seggi.

I socialisti invece non fecero alcun progresso ed a Bruxelles a stento mantennero le loro posizioni.

Evidentemente il partito liberale ricostituitosi con un programma di Governo largamente democratico ha attirato a sè tutti quegli elementi della piccola borghesia che prima, durante le discordie intestine dei liberali, votavano per i socialisti.

L'abate Daens, *leader* dei democristi indipendenti, pure candidato a Bruxelles è stato sconfitto.

I socialisti poi guadagnano un seggio a Courtrait, nella cattolicissima Fiandra occidentale. Riassumendo, i clericali perdono quattro seggi, che passano all'opposizione. Il seggio dell'abate Daens passa ai liberali.

La vecchia Camera si componeva di 93 clericali e di 73 deputati d'opposizione fra cui 43 liberali, 28 socialisti e due democristi indipendenti.

Il Governo aveva quindi venti voti di maggioranza.

La nuova Camera comprende invece, 89 clericali e 77 deputati d'opposizione fra cui 46 liberali, 30 socialisti ed un democristo. La maggioranza governativa sarà quindi di undici voti.

Così il Gabinetto presieduto dal conte De Snot de Naeyer potrà tenere ancora le redini della cosa pubblica continuando nella sua opera di clericalizzazione ad oltranza del paese.

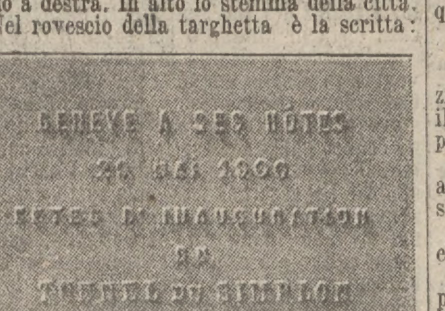
LE FESTE PEL SEMPIONE

Ginevra agli ospiti italiani.

La targhetta in bronzo che qui riproduciamo è un artistico ricordo delle splendide accoglienze fatte il giorno 29 maggio dalla città e dalla popolazione di Ginevra agli ospiti italiani.

Da un lato è il bellissimo rilievo che rappresent a la rada e il porto di Ginevra. Vi si vede una barca a vela a sinistra e il molo a destra. In alto lo stemma della città.

Nel rovescio della targhetta è la scritta:



Ginevra ai suoi ospiti — 29 maggio 1906 — Feste di inaugurazione — della galleria — del Sempione.

Il presidente Forrer a Milano. All'Esposizione.

Il Comitato dei festeggiamenti può ben ascrivere a suo grande onore la meravigliosa serata di ieri l'altro. L' illuminazione degli edifici e le file bizzarre dei palloncini, ora correnti lungo i viali, ora sospese sul molle umidore dei prati conferivano anche al Parco un alcunchè di fantastico e d'imponente. Le diecine di migliaia di persone che vi si accalcavano, ebbero così modo di ingannare lietamente l'attesa del corteo presidenziale che era atteso dalla porta trionfale di via Gadio e doveva recarsi con un treno della ferrovia elevata a piazza d'armi. Frattanto vibravano nell'aria le note degli innumeri concerti... e concertini sparsi qua e colà per l'ampia distesa e ciascuno di essi raccoglieva intorno a sè un pubblico più che discreto di amatori della buona musica... e della frescura di una buona bibita, da sorbirsi lenta come per assaporarne meglio la virtù dissetante.

Alle dieci e mezzo un movimento di curiosità e di simpatico interesse nella folla accennò all'arrivo dell'ospite illustre e subito scoppiò un' irrefrenabile ovazione.

Nella prima carrozza automobile che imboccò la porta prospiciente il propileo stavano il presidente Forrer, il console svizzero Noerbel, il senatore Mangili e l'assessore anziano Della Porta. A lato correvano in bicicletta gli agenti ciclisti Balocco e Nurchis.

Il principe Emilio Belgioioso con numerose notabilità della repubblica federale, quali il vice-presidente Müller, il deputato Simens, il colonnello Frey, i delegati Stappel, Kramer, Merz, l'architetto Guidini, il plenipotenziario Pioda, e numerosi membri del Comitato Esecutivo delle Mostre, come l'architetto Giachi, il prof. Ancona, l'ing. Besana seguivano nelle altre vetture, che mossero direttamente per la stazione, attorniate liberamente dalla folla rispettosa ed applaudente con un vero crescendo rossiniano.

Colà prestava servizio la banda del 19° Guide, la quale accolse il corteo al suono dell'inno svizzero, continuandolo finchè gli invitati furono partiti alla volta della piazza d'Armi. La stazione di partenza era tenuta sgombra dai carabinieri e vigili agli ordini del vice-commissario Fantusati e dal delegato municipale Maracchia.

In piazza d'armi quale magnifico, fantasmagorico spettacolo. Quando il presidente Forrer, a braccio del Pioda e circondato dal senatore Mangili, dal collonnello Frey, e dall'architetto Giachi, giunse sul terrazzo della stazione d'arrivo, il colpo d'occhio non poteva essere migliore.

Nella luce intensa proiettata da migliaia di lampadine elettriche disposte tra i fregi ornamentali delle gallerie della Marina, del Lavoro e dell'Automobilismo, e resa ancora più viva dai fasci acciecanti del faro e dai fuochi multicolori che si incendiavano con magico effetto intorno alla grande fontana, appariva una folla immensa, sventolante cappelli e fazzoletti ed acclamante con una sola voce alla nazione amica. Il presidente Forrer si rivolse allora commosso al senatore Mangili, dicendo della sua ammirazione per l'opera gigantesca, domandando schiarimenti all'architetto Giachi sui vari padiglioni e ringraziando infine per l'accoglienza festosa agitando pur lui l'ampio cappello bianco.

Poi, fra lo squillare delle musiche discese nel viale che conduce alla galleria dell'Automobilismo e rapidamente passò attraverso le Mostre delle fabbriche italiane, parte di quelle francesi che stanno in fondo alla navata centrale, poi in quella svizzera.

Dopo le undici il corteo mosse ancora verso la stazione e fra l'incessante scrosciare degli applausi ritornò al Parco.

Per il ritorno degli ospiti alla villa Hoepli servirono naturalmente le stesse automobili che li avevano condotti alla Esposizione, e ad esse se ne aggiunse un'altra della Fiat per i rappresentanti della stanmpa.

In pochi minuti il ritorno fu compiuto e nella casa di via Venti Settembre 2, il presidente Forrer ringraziò ancora della accoglienza festosissima e specialmente cortese fu con i giornalisti.

Il signor Hoepli che fece squisitamente gli onori di casa aggiunse altre poche parole e quindi la bella riunione si sciolse.

I giornalisti e gli altri ospiti.

Mezz'ora dopo l'arrivo del treno presidenziale giunse un altro treno, dal quale scese il rimanente della grossa comitiva che ha partecipato alle feste del Sempione.

Sia col treno presidenziale, sia con l'altro arrivarono circa un centinaio di giornalisti stranieri e italiani.

Andarono ad alloggiare agli hôtels Paris e Buenos Aires in via Vitruvio.

L'amministrazione comunale ha poi disposto perchè alcune carrozze del tram della linea piazza del Duomo-porta Venezia-Loreto proseguano il servizio oltre la mezzanotte sino alle ore 2, e ciò sino a tutto il 6 giugno, vale a dire per tutta l'epoca in cui i giornalisti stranieri si tratteranno a Milano.

Nella stessa serata di ieri l'altro convennero a pranzo al restaurant dell'Acquario. Fu una vera riunione di famiglia, rallegrata dalla musica della banda municipale, che suonò gli inni svizzero e italiano e la Marsigliese, ascoltati da tutti gli intervenuti in piedi fra il più grande entusiasmo.

Il Comitato dell'Esposizione era rappresentato dal vicepresidente conte Crivelli-Serbelloni e dai comm. Giachi e prof. V. Colombo.

Vennero scambiati brindisi cordiali: parlarono fra gli altri il conte Crivelli Serbelloni, un giornalista ungherese, Jones del *Daily Chronicle*, don Vercesi per l'Associazione lombarda dei giornalisti, un collega svizzero.

Uscendo dall'Acquario alle dieci e mezzo, gli ospiti stranieri accompagnati dai rappresentanti del Comitato dell'Esposizione e dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, percorsero parte del Parco, splendidamente illuminato, presero la ferrovia, recandosi in Piazza d'Armi, ove attesero l'arrivo del presidente Forrer.

Il banchetto del municipio in onore degli svizzeri.

A mezzogiorno tutte le adiacenze dell'Enopolio, dove ha luogo il banchetto offerto dal Municipio di Milano agli Svizzeri, del corso Sempione, fino all'arco della Pace, sono gremite di pubblico che attende l'arrivo degli invitati. Non spaventa i milanesi il caldo tropicale che dà alla città un aspetto assolutamente estivo.

Dinanzi alla porta dell'Enopolio fanno ala carabinieri, pompieri, valletti municipali. La fronte dell'edificio è imbandierata.

Gli ospiti, giungendo alla spicciolata, prendono posto alle ventisei tavole disposte perpendicolarmente all'ingresso. La tavola d'onore si stende invece in fondo alla sala grandissima. Bandiere dei due paesi ornano le pareti: dietro la tavola d'onore è un grande ritratto del re circondato da stendardi italiani e svizzeri.

Il presidente Forrer giunge alle dodici e mezza precise, ora fissata per il banchetto.

Lo accompagnano il sindaco, il generale Guy, comandante il corpo d'armata, il senatore Mangili e tutte le altre autorità. Non appena la simpatica figura di Forrer appare, tra la folla degli invitati si leva un lunghissimo applauso. Il presidente s'avanza lungo la parete sinistra della sala stringendo tutte mani che gli vengono tese e rispondendo con bonario sorriso al saluto degli italiani.

Alla tavola d'onore egli prende posto a destra del sindaco Ponti. A destra di Forrer le autorità si dispongono in ques'ordine: Zemp, ex presidente del Consiglio federale, Brenner, consigliere federale, l'on. Di Prampero, Ruchet, consigliere federale, senatore Mangili, Schatzmann, vicecancelliere della Confederazione, assessore Della Porta, Dinichert, segretario aggiunto del dipartimento politico, Hirter, presidente del Consiglio nazionale, Amman, presidente del Consiglio degli Stati, assessore Morpurgo, Wirz, vicepresidente del Consiglio degli Stati, Jäger, vicepresidente del Tribunale federale, Weissembach, presidente della Direzione generale delle Ferrovie federali, Flury, vicepresidente assessore Menozzi, Von Arx ,presidente del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie

---

Appendice del SECOLO 1 Giugno

CARLO MÉROUVEL 39

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

I fratelli Brucourt avevano, fra tutti e due, venticinquemila lire di rendita circa, la qual cosa rappresenta in terreni, sui confini della Normandia e del Percese, una possessione abbastanza rispettabile; ma le rendite della castellana di Belfonds superavano di molto la cifra di centomila; perciò Domenico avrebbe temuto di meritarsi la taccia di avidità se avesse chiesto una mano che forse non gli sarebbe stata rifiutata.

Avea dunque serbato il silenzio giurando d'imitare il fratello, fanatico partigiano del celibato e, al pari di lui, ma per ragioni diverse, di rimanere eternamente scapolo.

Rilesse per la terza volta la lettera del signor di Rohaire, ne pesò le parole, tentò di respingere l'insinuazione in essa contenuta.

Egli provava, non v'ha dubbio, pochissima simpatia pel signor di Lançay.

I loro caratteri erano troppo diversi; le loro abitudini non aveano nulla di comune.

Ma gli ripugnava dividere le diffidenze e i sospetti del consigliere.

E pertanto... se egli avesse ragione?

Se il suo affetto per la viscontessa lo rendesse più accorto, più perspicacie degli altri?

Se il signor di Rohaire, che per le funzioni di magistrato, avea l'opportunità e il modo di giudicare gli uomini e le loro passioni, avesse scoperto una di quelle sinistre macchinazioni che sfuggono spesso all'occhio più acuto, e delle quali tante case, anche le più cospicue, racchiudono il segreto nello spessore delle loro pareti?

Se davvero Margherita fosse minacciata da un grave pericolo?

Si sentì sconvolgere il sangue.

Non pensò neppure a cambiar d'abito.

S'abbottonò la giacchetta di velluto, stinta dalle pioggie e dalle nebbie; s'annodò con minor trascuratezza la cravatta di seta nera punteggiata in grigio, infilò gli stivali e, messosi in testa un cappello di feltro, molle, pesto come un antico elmo in cinquanta battaglie, corse alle scuderie, sellò da solo una giumenta bianca, ch'era la sua prediletta, e, uscendo dal castello per la prima volta dopo la ferita, prese il sentiero, sì di frequente percorso, che conduceva a Belfonds.

Chi vi avrebbe trovato?

Il visconte certamente.

Cosa gli avrebbe detto?

E se si fosse trovato solo colla sua cara Margherita, come avrebbe fatto a intavolar la questione?

Se lo chiedeva intanto che attraversava i boschi, magri per la maggior parte, sparsi di pini, i quali coprono la contrada quasi sterile, dove in mezzo a brughiere e a lande, s'incontrano ben pochi villaggi, a grande distanza l'uno dall'altro.

Allorchè giunse nella valle di Belfonds il panorama assumeva un aspetto migliore. Le praterie, non molto ricche ancora, succedevano ai cedui e agli aridi campi da lui attraversati.

Non tardò a trovarsi dinanzi al castello, che si sarebbe detto fosse disabitato.

Non vide nessuno.

Attaccò il cavallo alla porta della scuderia, ed entrò nel vestibolo dell'antica dimora, nel quale pure non scorse un'anima.

L'uscio della saletta dove era solita starsene la castellana , era aperto.

Si fermò sulla soglia di esso.

Uno spettacolo straziante gli strinse il cuore.

Stesa su un divano, sola nell'elegante salottino, rischiarato da un bel sole d'agosto, i cui vivi raggi erano attenuati dalle tendine abbassate, una donna si contorceva gemendo.

La testa di lei — pallida, scomposta dal dolore, e rovesciata sulla seta vermiglia d'un cuscino — esprimeva la stanchezza di vivere e di soffrire, la desolante certezza di non poter mai più ricuperar la salute.

La povera creatura pareva volesse, colle dita contratte sullo stomaco, estrarne il veleno che la rodeva.

Era Margherita.

Al rumore fatto dal visitatore inatteso, ella cercò di drizzarsi , ma il movimento le strappò un nuovo lamento.

Domenico la contemplava, immobile, atterrito dai guasti prodotti dal male in quel fragile organismo.

Alla vista di lui, ella tentò di sorridere e mormorò con isforzo:

— Ah, siete voi, amico mio!

— Sì... Soffrite?

— Orribilmente... È una delle mie solite crisi, che diventano sempre più dolorose.

— Durano a lungo?

— Troppo.

— Si manifestano dopo le medicine che vi sono ordinate?

— Qualche volta sì.

— O perchè non chiamate qualcuno ad assistervi?

— A che gioverebbe? Non c'è alcun sollievo possibile.

Ella aggiunse quindi con voce flebile:

— Ah, caro Domenico, son condannata!

— No, no... non ancora!

Era parsa dimenticare per un momento i propri dolori; i quali la riassalirono con maggior violenza e acutezza.

Sentendosi mancare, ella gridò:

— Mio Dio, mio Dio, perchè non mi fate morire?...

S'arrovesciò all'indietro e scivolò lenta sul tappeto, a piedi del divano.

Era svenuta.

Brucourt, allora, che l'avea sorretta, le s'inginocchiò appresso tutto sgomento, tentò richiamarla in vita, la strinse fra le braccia, cercando coll'occhio intorno a sè qualcosa... dei sali, un bicchier d'acqua.

Chiamò.

Non comparve nessuno.

Mirando il corpo immobile, il volto di una lividezza cadaverica, chiedeva a sè stesso:

— Che il signor di Rohaire abbia indovinata la verità? Dove sono io dunque? Che accade mai in questa casa sinistra?

Scorse sul caminetto una boccettina avvolta in una reticella di filigrana d'oro.

Erano sali di cui l'ammalata dovea servirsi di frequente.

Glieli fece aspirare.

Poco a poco ella rinvenne, e guardò a sua volta l'amico devoto che l'aveva soccorsa e che aspettava con ansia il suo ritorno alla vita.

Lagrime di rabbia scorrevano sulle guancie di quell'uomo che sì di rado ne versava.

I lineamenti maschi di lui esprimevano la disperazione della impotenza a salvare la donna adorata e affetta d'un male ignoto di cui egli non aveva mai compreso la verità se non in quell'ora rivelatrice.

Ella intuì i sentimenti da cui era agitato; i loro sguardi s'incontrarono, e la infelice allora pensò:

— Ah perchè non ho saputo organizzar la mia vita in modo diverso?

Intanto che egli diceva a sè stesso:

— Bisogna salvarla ad ogni costo!

La crisi sembrava superata.

Domenico ricordò lo scopo della sua visita.

In fondo trovavasi in un grande imbarazzo.

La lealtà gli vietava d'accusare in modo formale il visconte dietro a semplici supposizioni; e nondimeno era assolutamente necessario porre la sventurata in guardia contro di lui.

Ella avea riparato al disordine delle vesti, s'era asciugata il sudore che, per un istante le avea imperlato la fronte, e s'era riavviata alla meglio i capelli.

Domenico, che se ne stava in piedi dinanzi a lei, le chiese con dolcezza:

— Vi sentite meglio adesso?

— Sì, mi pare che il male sia passato.

— La triste scena alla quale ho assistito m'ha fatto dimenticare il motivo che mi conduce in questa casa.

Margherita lo fissò coi begli occhi ridivenuti calmi e limpidi e domandò:

federali, Locher, impresario del Sempione, Ditler, vicepresidente della Direzione Ferrovie del Gottardo, assessore Gori, Enrico Morel, direttore dell'Ufficio internazionale dei diritti d'autore, Noblemaire, direttore delle Ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée, assessore Mojana.

A sinistra del sindaco siedono il presidente del Senato, on. Canonico, Müller, vicepresidente della Confederazione, il ministro Tittoni ,il senatore Arrivabene, Comtesse, consigliere federale, i senatori Serena e Fabrizi, il deputato Podestà, il generale Guy, comandante del corpo d'armata, l'assessore Gabba, Decoppet, vicepresidente del Consiglio nazionale, Pioda, ministro svizzero a Roma, Odier, ministro svizzero a Pietroburgo, Magliano, ministro d'Italia a Berna, Dubois, membro della Direzione generale delle Ferrovie federali, assessore Greppi, Sand, membro della Direzione generale delle Ferrovie federali, Martin, vicepresidente, Sulzer, Ziegler, e Brandau, impresarii del Sempione, assessore Pressi, Ruffy, direttore dell'ufficio internazionale delle Poste, assessore Giulini.

Prima che il banchetto incominci l'orchestra intuona l'inno svizzero e tutti gli invitati si alzano in piedi acclamando lungamente. Gli svizzeri accompagnano la musica cantando. Il momento è solenne.

Il banchetto dura quasi tre ore. Ecco il *menu:*

Consommé riche, en tasse — Filets de soles au Chablis — Langue ecarlate « Nationale » — Volaille en aspick en foie gras — Faisans à la broche — Salade italienne (huile de Calabria) — Baba à la neige du Simplon — Fraises à l'ananas — Pâtisserie — Dessert — Cafè.

Vini: Capri, Chianti vecchio, Gattinara, Saint Julien, Champagne Piper Heidsieck (1895).

Durante il banchetto l'orchestra, diretta dal maestro A. Stefani suona i seguenti pezzi:

Ouverture « Jubel » di Weber — Marcia « Tannhäuser » di Wagner — Danza delle Ore « Gioconda » di Ponchielli — *a)* Danza delle Silfidi - *b)* Marcia Ungherese « Dannazione di Faust » di Berlioz — Intermezzo « Cavalleria Rusticana » di Mascagni — Sinfonia « Guglielmo Tell » di Rossini.

Otto valletti municipali, nelle due tenute di gran gala ,prestano servizio d'onore allineati dietro la tavola del presidente.

L'animazione durante il banchetto è grandissima; più e più volte gli svizzeri intuonano l'inno nazionale e con un grande urrà rispondono gli italiani.

Poi il sindaco Ponti si alza e porta al presidente Forrer il seguente saluto:

« A nome dell'amministrazione municipale e di tutti i miei concittadini, ho l'onore di ringraziarvi per la visita vostra, tanto simpatica e solenne. Essa ci è causa di letizia; e la nostra letizia si confonde con un senso di viva gratitudine per le accoglienze avute in questi giorni nella libera e gentile Elvezia dai nostri connazionali, ai quali pure mando un caldo benvenuto. Noi crediamo, o signori, di dover tributare un profondo omaggio al vostro paese, che ebbe tanta parte nel fausto avvenimento internazionale da noi celebrato; al vostro paese egualmente angusto di confini, come ammirabile pei sublimi e leggiadri doni della natura; altrettanto vario di stirpi, quanto insigne per la concorde operosità degli abitanti, feconda di iniziative e di ardimenti. Ed il mio pensiero ricorre del pari in quest'ora con grata deferenza a tutti indistintamente i cooperatori del traforo del Sempione; agli alti poteri dello Stato italiano qui degnamente rappresentati; al benemerito Comitato promotore; agli enti ed alle città partecipi; alla solerte ditta Brandt e Brandau; alla stampa, aralda di progresso; ai valorosi operai della mente e del braccio, a tutti i genovesi eroi, trionfatori o vittime della titanica battaglia.

« E mentre, o signori, nella metropoli lombarda si affollano e si succedono i più diversi congressi di studiosi, dedicati all'incremento della umana coltura, noi tutti possiamo, se troppo non presumo, ascriverci a grande fortuna l'essere attori di quello, che non esiterei a chiamare il Congresso per eccellenza; un Congresso che ebbe ed ha un teatro esteso dalle rive del Lemano alle sponde del Mediterraneo; un Congresso vissuto nella concitata forza della vaporeria, fra le acclamazioni di città festanti, nell'intima effusione dei cuori; un Congresso che ha avuta per meta alterna due eccelse imprese, per avventurati protagonisti due popoli amici, per diletti auspicatori gli augusti loro capi. Epperò, o signori, sia lode a questo novissimo convegno di fratellanza e di civiltà. Possano le opere, di cui fummo parte o testimoni, protendere nel secolo che incomincia gli effetti benefici in pro della pace e della felicità dei popoli.

« E vi giunga gradito dal labbro mio, interprete della riconoscenza affettuosa di Milano, un saluto bene augurante per la proficua collaborazione e la perenne concordia dei nostri amati paesi; il saluto che esprimo al grido: *Viva la Confederazione Elvetica! Viva il Consiglio Federale! Viva l'illustre suo presidente!* »

Le parole del sindaco, molto opportune, sono continuamente interrotte da applausi.

Quando il presidente Forrer si alza per rispondere gli vien fatta un'interminabile ovazione. Lungamente egli deve attendere prima di poter pronunciare il discorso che traduciamo letteralmente dal tedesco.

« In nome dei cinque membri presenti del Consiglio federale e certo di essere l'interprete dei membri dell'Assemblea federale qui presenti, come pure degli altri invitati svizzeri, io esprimo a S. M. il re, al nuovo Governo, rappresentato dal nuovo ministro degli Affari Esteri ,al comandante in capo delle truppe del presidio milanese, alle autorità, alle corporazioni ed a tutta la popolazione di Milano i nostri migliori ringraziamenti per l'accoglienza così amichevole che essa ci ha fatto. Essa sorpassa di molto per lo spiegamento delle forze militari e per la grandiosa Esposizione, quello che noi abbiamo potuto offrire ai nostri ospiti nel nostro paese per le sue condizioni modeste. Ma ciò che più importa è che noi possediamo la convinzione che le prove di amicizia che noi abbiamo ricevuto sono sincere. Il nome di Milano si ritrova, per così dire, in ogni pagina della storia svizzera e le discese su Milano la riempiono di capitoli importanti. I nostri avi volentieri bellicosi, si sono sovente messi in marcia dalle loro montagne qualche volta per attaccarla, qualche altra per difenderla, qualche volta in favore, qualche altra contro Milano. Le pianure di Melegnano ove riposano Visconti e Sforza potrebbero dir qualche cosa a questo proposito. Sono ormai quattro secoli che l'ultima di queste spedizioni su Milano dalle nostre Alpi attraversò la pianura lombarda.

« È soltanto nel secolo passato e in quello presente che esse si sono ripetute la prima volta 24 anni fa, ieri la seconda. Come i tempi son cambiati! In Isvizzera noi abbiamo fatto di una Federazione di Stati uno Stato confederato. Il mosaico dei Cantoni dirigenti, degli Stati alleati e dei paesi soggetti ha lasciato il posto alla nazione Svizzera. Le calate armate all'estero sono cessate. La nostra costituzione proibisce le capitolazioni ed il servizio mercenario. Noi siamo un piccolo Stato; noi ci sforziamo coll'educazione del popolo, con lo sviluppo dell'idea democratica e dell'onesto lavoro di conservare il modesto posto che noi occupiamo nel concerto delle nazioni. Noi viviamo in pace coi nostri vicini. Le nostre frontiere sono delimitate; noi non vogliamo niente di più, ma noi non cederemo mai un pollice di quanto possediamo.

« E tu, città ospitale di Milano, che ti sei liberata della dominazione straniera, e ti sei unita all'Italia grande, forte ed una, tu sei all'avanguardia nel risveglio della penisola italiana. Fortuna a te in questo risveglio del tuo lavoro, dell'educazione del tuo popolo, rigoglio del tuo sentimenti nazionale, o cara città di Milano o bel paese d'Italia.

« Quando io ricordo la data della nostra venuta in Milano nel 1882 per l'apertura del Gottardo, e che confronto ciò che allora esisteva con quanto io vedo oggigiorno, io sono colpito dal progresso fatto durante questo tempo dai nostri vicini italiani. Una nuova stella è apparsa nella seconda metà del XIX secolo nel firmamento delle nazioni. Quando noi abbiamo inaugurato il Gottardo, questa stella saliva già alta all'orizzonte. Oggi essa ha continuata la sua corsa attraverso lo zenit dove essa brilla in prima fila.

« Questa stella nel firmamento della storia è l'Italia. La Svizzera guarda senza gelosia, con una lieta simpatia questa stella che riprenda la sua corsa ascendente. A te, bell'astro, io mando mille volte il mio saluto. Excelsior! Io levo il bicchiere come a Briga, come a Losanna, e per la terza volta in questa città di Milano, io bevo al Re, al suo Governo, al popolo d'Italia. »

Un'altra formidabile ovazione accoglie la chiusa del discorso: poi si leva a parlare il ministro Tittoni:

« Signor Presidente! Signori!

« Reduce dai festeggiamenti coi quali il popolo svizzero ha in questi giorni salutato la nuova via aperta attraverso le Alpi, il presidente ed i consiglieri della Federazio hanno voluto, con gentile pensiero, venire tra noi per associarsi anche al giubilo del popolo italianope ril fausto avvenimento. Vivamente ve ne ringrazio, signor Presidente, e signori Consiglieri, ed in nome del Governo del Re vi porgo un cordiale saluto. Quando 24 anni or sono si apriva il Gottardo al traffico fra i due paesi, qui, in questa stessa città, spettava ad un valoroso principe, il compito di volgere la parola ai rappresentanti della Svizzera. E la parola augusta inneggiava allora ai vincoli di costante amicizia fra i due popoli che il varco entro l'espugnata montagna rendeva più intimi e più fecondi. Una nuova e più ardita opera ancora una volta ha debellata la barriera delle Alpi. Noi non possiamo obliare in questo momento gli animosi che entro le viscere del monte, contro le cieche forze della natura pugnarono e vinsero.

« Ma l'animo nostro deve pur volgersi riconoscente all'inclita Federazione ed ai suoi reggitori che propugnarono la grande impresa. Con questi sentimenti nel cuore io bevo signor Presidente e signori Consiglieri, bevo alla vostra salute ed alla prosperità della Svizzera. »

Dopo il ministro Tittoni il deputato Romeo Manzoni del Canton Ticino, dopo di aver chiesta licenza al sindaco di parlare, pronunci òil seguente discorso.

« Amatissimi signori e illustre capo del Municipio di Milano. Sia concesso a un modesto rappresentante di quell'estremo o meglio di quel primo lembo della Confederazione elvetica dove ancora il *sì* suona, di rivolgervi una cordiale parola. Milano ha ben ragione, ha ben diritto di celebrare colla sua presente Mostra, con questa vera olimpiade del lavoro, l'opera gigantesca e meravigliosa che io chiamerò la prima grande e degna vittoria di questo nuovo secolo, poichè per effetto di questa vittoria, essa si trova ormai congiunta con un duplice vincolo di senno agli altri grand icentri del commercio, dell'industria, della cultura e della civiltà europea.

« Ma Milano non può e non deve in questa fausta occasione dimenticare il gran nome del suo Carlo Cattaneo, di quel Titano del pensiero moderno che primo segnò e propugnò colla fede e colla tenacia dell'Apostolato il valico delle Alpi perchè primo colla potenza del genio divinò quale dovesse essere un giorno nell'immenso ambito della vita internazionale la vera destinazione storica di questa inclita città. »

Ma a questo punto si udirono da varie parti le voci di: « Basta! Basta ! Non vi sono che discorsi ufficiali! » e il deputato Manzoni dovette tacere meravigliato della diversità dei costumi fra Italia e Svizzera perchè in quest'ultima erano stati lasciati parlare quanti volevano.

Anzi, sdegnato di ciò, ripartì per Lugano, abbandonando il resto delle feste.

Il presidente Forrer dopo di aver risposto con innumerevoli strette di mano agli invitati che gli si strinsero intorno incessantemente esce accompagnato dalle autorità. Sono le tre pomeridiane.

Anche gli altri ospiti sfollano continuando con vivissima cordialità a conversare fra loro. Vediamo il Brandau levato in trionfo dagli amici. Questa dimostrazione al simpatico e popolare impresario è salutata da un altro formidabile applauso.

Gli ospiti svizzeri si dirigono in comitiva alla vicina Esposizione del Parco disseminandosi nei padiglioni e nei chioschi.

Le visite del presidente.

Dopo la colazione all'Enopolio, il presidente Forrer ritornò al villino Hoepli in via XX Settembre. Quivi alle due e tre quarti si recò in visita ufficiale il conte di Torino, che era accompagnato dal suo aiutante di campo tenente colonnello conte di Bernezzo, dal neo ministro degli Esteri on. Tittoni, e dal generale Guy.

La carrozza di Corte era come al solito contornata da carabinieri a cavallo.

Il conte di Torino fu ricevuto sull'ingresso del salone del villino, dal presidente stesso, dal vicepresidente Müller, dal console svizzero Noerbel, dai segretari della Confederazione, e da altri personaggi del seguito del presidente.

Il salone, al primo piano, era per l'occasione ornato di fiori, e di trofei.

Il conte di Torino si trattenne a conversare cordialmente con Forrer, per pochi minuti.

Ritornò poscia a Palazzo Reale dove alle tre e mezzo, il presidente della Confederazione si portò a restituire la visita.

Nel cortile di Palazzo Reale, al giungere dell'ospite illustre, la banda militare del 30° fanteria intonò l'inno Federale.

Ai piedi dello scalone che conduce alle sale di ricevimento, un drappello di soldati rendeva gli onori militari.

La visita fu pure brevissima: dieci minuti all'incirca.

A Palazzo Marino.

Alle quattro e un quarto, Forrer col suo seguito, fu ricevuto a Palazzo Marino, dal sindaco e dagli assessori comunali.

L'incontro del presidente col sindaco avvenne sullo scalone, e fu pure assai cordiale.

Forrer fu introdotto nel gabinetto del sindaco, dove vennero offerti dei rinfreschi.

Prestavano servizio d'onore i valletti municipali in cappa nera e rossa, e un drappello di pompieri in alta tenuta.

Forrer s'intrattenne una mezz'ora coi rappresentanti della nostra città, per la quale ebbe parole di alto elogio e di profonda riconoscenza.

Si mostrò lietissimo del trionfo vero e grandioso dell'Esposizione, esprimendo il desiderio di poterla visitare minutamente.

E concluse con l'assicurare che il ricordo di queste giornate resterà imperituro in lui, e nel popolo elvetico.

Prima di accomiatarsi, il presidente, come suo desiderio, visitò l'artistico salone Alessi.

Anche per questa visita il corteggio presidenziale era circondato da 12 carabinieri a cavallo, comandati dal maggiore Abrile.

In piazza della Scala il cavallo di un vicebrigadiere, scivolò e cadde, trascinando il cavaliere, che si contuse per fortuna non gravemente ad una gamba.

Alla casa Verdi.

Subito dopo, in forma privatissima, Forrer e il vicepresidente Müller, in carrozza si fecero condurre al Ricovero Verdi in via Buonarroti, dove furono ricevuti ed ossequiati dai membri del Consiglio amministrativo.

Il presidente della Confederazione, sempre accompagnato dal generale Guy, fu per via acclamato dalla folla, alla quale rispondeva agitando il cappello a tuba.

La serata.

Nella serata il presidente Forrer assistette al concerto al teatro della Scala, nel palco reale, dov'era invitato dal conte di Torino, che si recò appositamente alla villa Hoepli per accompagnarvelo.

Dopo il concerto, dal Pulvinare dell'Arena l'ospite gradito presenziò allo spettacolo pirotecnico organizzato in suo onore, sempre acclamato dalla folla.

Oggi,

Il Comitato dell'Esposizione nel Palazzo dei Festeggiamenti al parco offrirà oggi a mezzogiorno un *lunch* al presidente.

Forrer a Genova.

Oggi alle ore 4.35 pom. il presidente della Confederazione svizzera, partirà per Genova, dove si tratterrà credesi una giornata. Poi farà ritorno, e credesi solo di passaggio, nella nostra città.

Lo accompagneranno le autorità svizzere.

I preparativi a Genova per ricevere gli ospiti svizzeri.

Ci telefonano da Genova, 31:

Stamane è giunta da Spezia la torpediniera 105 avente a rimorchio la lancia *White*, destinata al servizio del presidente della Confederazione elvetica, Forrer.

Per cura del municipio e del Consorzio portuario, fervono i preparativi per il ricevimento in onore degli ospiti svizzeri. Essi giungeranno a Genova domani sera alle 7.30 e domani sera stessa avrà luogo all'Associazione Ligure dei giornalisti, un ricevimento offerto ai colleghi esteri, che hanno presenziato alle feste.

Sabato mattina si effettuerà coi piroscafi *Regina Margherita, Sumatra e Lombardia* una gita lungo le due riviere.

A mezzogiorno si farà colazione a bordo e, alla sera, a Palazzo Tursi, il municipio darà un ricevimento in onore delle rappresentanze svizzere ed italiane.

Nel pomeriggio d'oggi sono arrivate da Spezia le corazzate *Benedetto Brin, Francesco Ferruccio* e *Varese*. Domattina giungerà la *Garibaldi*, sulla quale è imbarcato il contrammiraglio Moreno comandante in sott'ordine la squadra del Mediterraneo.

Durante la permanenza a Genova del presidente Forrer, sulle navi da guerra e sulle torpediniere verranno issate le bandiere svizzere, la qual cosa si verifica ora per la prima volta. Anche tutte le navi mercantili inalbereranno il gran pavese. Domani sarà a Genova il ministro della Marina.

Ci telegrafano da Spezia, 31:

Per rendere omaggio al presidente della Confederazione svizzera Forrer, ed ai rappresentanti del Consiglio Federale, che arriveranno domani a Genova, il ministro Mirabello ha ordinato la partenza per quella città delle corazzate *Lepanto* e *Garibaldi* e dei cacciatorpediniere *Nembo, Borea, Espero* e *Turbine* al comando del contrammiraglio Moreno. Queste navi sono partite oggi per presenziare i festeggiamenti e ritorneranno nell'entrante settimana insieme al ministro Mirabello che si imbarcherà sulla *Lepanto*.

L'ultima diligenza del Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 31. (C.):

Stamane alle 6.30 è partita da qui l'ultima diligenza guidata dal postiglione Geurolt di Simplon Dorf.

La diligenza era gremita e fu salutata alla partenza dagli applausi della folla.

A CRISI FINITA

Incertezze e malcontenti.

Ci telefonano da Roma, 31. (N.):

Le prime due giornate del nuovo Ministero sono state impiegate nelle solite formalità della presa di possesso e della costituzione dei rispettivi gabinetti da parte dei vari ministri.

Si è tenuto, è vero, un Consiglio dei ministri ieri in casa dell'on. Giolitti e un altro si tiene a Palazzo Braschi mentre telefono, per discutere particolarmente intorno alla nomina dei sottosegretari e alla data di riconvocazione del Parlamento, ma si dubita molto che tanto sull'uno quanto sull'altro argomento possa essere data oggi una risoluzione definitiva.

Gli aspiranti ai sottosegretariati sono moltissimi. L'on. Giolitti e gli altri ministri sono assediati da una folla di patrocinatori di questa o di quella candidatura ai sotto portafogli, ma pare che il presidente del Consiglio, anche nella questione dei sottosegretari (come già nella costituzione del Ministero) di altro non si preoccupi che di allargare le basi della maggioranza in modo che essa dia garanzie di continuità.

Stando così le cose è naturale che comincino a pronunciarsi a Montecitorio i malcontenti fra le file di coloro che speravano di giungere in qualsiasi modo al Governo, e di afferrare, se non altro, un sotto portafoglio. E siccome la soluzione data dall'on. Giolitti alla crisi non è buona per nessuno (tantochè gli stessi organi ufficiosi dell'attuale presidente del Consiglio non hanno potuto tacere che essa avrebbe potuto essere risolta anche meglio) si comincia a discutere sui risultati che per il nuovo Ministero potrà avere l'esclusione di questo o quel parlamentare dalla combinazione.

Anche la voce, ormai molto diffusa a Montecitorio, che la Camera non sarà riconvocata prima del 12 giugno, è oggetto di molte critiche a Montecitorio. Si sa da tutti che il tempo che ormai rimane al Parlamento per i suoi lavori è limitatissimo. Per i bilanci, il Governo dovrà chiedere l'esercizio provvisorio o l'approvazione di essi in via amministrativa e nelle poche tornate che rimarrebbero fino al 7 od all'8 di luglio, epoca oltre la quale l'esperienza insegna che è difficile trattenere a Roma i deputati, dovrebbero discutersi la legge per il Mezzogiorno, la spinosa questione dell'inchiesta sulla Marina e inoltre prendere una deliberazione sull'affare delle ferrovie Meridionali, tutti argomenti che richiedono larghezza di esame e di discussione.

Se il Governo avrà un programma proprio da svolgere in Parlamento, dovrà dunque rimandarlo a novembre. Non si comprenderebbe perciò un rinvio nella riconvocazione della Camera oltre il 6 o il 7 giugno, epoca ritenuta fino a ieri probabile per la riapertura. Ma in proposito io non faccio che riferirvi le voci che corrono, e non è quindi escluso che il Parlamento possa essere riconvocato più sollecitamente.

Ore 8 pom. — Il Consiglio dei ministri odierno è durato circa due ore ma nulla è stato deciso in merito alla nomina dei sottosegretari.

Si è avuto uno scambio di idee intorno ad alcuni nomi, ma si attenderebbe il ritorno dell'on. Tittoni dalle feste del Sempione per la definitiva risoluzione. Il Consiglio di oggi ha proceduto alla costituzione del proprio Gabinetto, ed ha nominato segretario del Consiglio l'on. Schanzer che è il più giovane dei ministri.

Dopo il Consiglio l'on. Giolitti si è recato a Montecitorio a fare la visita di dovere al presidente della Camera e probabilmente a discutere con lui sulla data di riconvocazione del Parlamento. Il colloquio fra gli on. Giolitti e Biancheri è durato circa un'ora.

Per i sottosegretari si fanno sempre con insistenza i nomi dell'on. Facta per gli Interni, dell'on. Dari ai Lavori Pubblici, dell'on. Fasce al Tesoro, del generale Valleris per la Guerra, dell'ammiraglio Bianco per il ministero della Marina; si fanno anche i nomi degli on. Calissano, Falletti, Ciuffelli ed altri.

Congresso di militari in congedo

Ci telefonano da Roma, 31. (N.):

Il Congresso dei militari in congedo, ha approvato nella seduta di stamane, per acclamazione, la proposta affermante l'opportunità di riunire in una sola Federazione tutti i congedati dall'esercito e dall'armata, e i reduci dalle patrie battaglie.

Venne pure votato di combattere la propaganda antimilitarista.

Il Congresso ha stamane discusso il tema « Diffusione dei sodalizi militari, e loro opera in rapporto alla vita civile nazionale » e ha approvato la relazione.

Nel pomeriggio si sono discussi i due seguenti temi:

« Se possa ottenersi l'iscrizione degli operai reduci dalle campagne dell'indipendenza e unità d'Italia, alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia. In caso negativo come provvedere altrimenti. »

Proposta di un progetto di legge inteso a garantire un più efficace sussidio alle famiglie dei richiamati in servizio militare.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La riconvocazione della Camera.

31 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

Secondo la *Vita* la Camera verrebbe riconvocata il 12 giugno, e il Ministero domanderebbe l'esercizio provvisorio per i bilanci per sei mesi.

Malumori fra i giolittiani.

La costituzione del Ministero — dice il *Messaggero* — e le previsioni che si fanno già per le imminenti nomine dei sottosegretari di Stato hanno determinato un vivo malumore fra gli stessi amici dell'on. Giolitti, molti dei quali non possono approvare la scelta un po' monotona delle stesse persone che già fecero parte di parecchi dei ministeri precedenti.

Questi malumori di cui l'eco comincia a sentirsi nei corridoi di Montecitorio, avrebbero per effetto di determinare prossimamente una scissione nella rinnovata maggioranza giolittiana, dalla quale sarebbe sul punto di staccarsi un gruppo abbastanza numeroso con propositi non perfettamente pacifici.

La nomina a senatore del gen. Viganò.

È in corso il decreto che nomina senatore del regno il tenente generale Viganò, nuovo ministro della Guerra.

Il tenente generale Mainoni d'Intignano sarà collocato in disponibilità, essendo coperti tutti i comandi dei Corpi d'armata.

Il suicidio di una guardia di finanza.

Oggi certo Cassani Costantino, guardia di finanza, da pochi giorni a Roma in permesso, causa una malattia incurabile si è tolto la vita esplondendosi due revolverate in direzione del cuore.

Spunti ed appunti

Un cappello molle e chiaro. Questo il copricapo di Forrer, il presidente della Confederazione Elvetica, ai ricevimenti dell'Esposizione.

E c'era della gente — noi eravamo del bel numero — che osava dare un qualche valore, un significato simpatico a quest'altra piccola minuzia.

Forse perchè il cappello è così vicino alla testa dell'uomo, che ne continua in qualche modo, completandola, l'espressione di pensiero? Forse perchè il vecchio proverbio si deve completamente capovolgere così: l'abito fa il monaco?

Sarebbe voler concludere subito e ad ogni costo, anche a costo di dire forse una sciocchezza. Le impressioni non sono invece dei ragionamenti: sono qualche cosa di indefinibile, che si nota, e non si può analizzare.

A spiegarla l'impressione di quel semplice cappello molle e chiaro era questa: Ecco. Forrer rappresenta un paese non grande, ma libero, laborioso, felice. Un paese in cui si mangia molta carne, molto grano, molto riso, dello zucchero, del sale e si beve del caffè e della birra più certo, relativamente, che non in Italia o nella Spagna.

Che cosa vuol dire mangiare e bere bene? Vuol dire avere occhi lucidi, denti sani, muscoli forti, volontà che corre sobriamente, ma dirittamente al suo scopo. Forse un po' meno di aggettivi nella rettorica, ma certo assai più sostantivi nella realtà quotidiana. Gli uomini che si nutrono a sufficienza amano il colore e le imagini; però osano preferire l'idea che nell'imagine si esprime o si nasconde, e la gioia di vita che il colore dovrebbe rappresentare... La loro patria? L'adorano e la difendono, ma sopratutto sanno farla rispettare.

Se sono necessarii vengano pure elmi e cimieri di chiome equine, e spade, e lancie e gli altri arnesi...

In ogni modo benedetto il sapone, la grammatica, il galateo e la disciplina del lavoro!...

Che volete? Applaudendo quel forte ed onesto borghese di Forrer qualcheduno si domandava a Milano: Di quanti centimetri sarà alto l'elmo di Alfonso di Spagna alle sue feste nuziali?

E poi si facevano mentalmente dei raffronti fra le floride industrie della piccola Svizzera, e lo squallore delle già gloriose campagne della nostra cara e grande Spagna...

Colpa anche un po' dei copricapi?...

margutte.

Nei collegi dei socialisti dimissionari

Ci telegrafano da Rovigo, 31. (G.):

Iersera si riunirono a Trecenta i rappresentanti del partito moderato del collegio di Badia Polesine per prendere accordi sulla prossima lotta elettorale; senonchè all'ultimo momento essendo giunta una lettera con cui i rappresentanti del capoluogo comunicavano la loro astensione, il candidato Vittorio Zeggio, ivi presente, ritirava la candidatura e la riunione proclamò di non insistere nella lotta restando così Badaloni padrone del campo.

*** Abbiamo da Broni, 31:

I nostri clerico-moderati non essendo riusciti a trovare un merlo qualunque da specchiare, l'on. Montemartini rimarrà senza competitori.

Tuttavia la democrazia del collegio non tralascia di lavorare onde ottenere sul nome del candidato socialista una splendida affermazione.

*** Ci telefonano da Padova, 31. (B.):

Vi segnalo per la cronaca che l'ex-sottosegretario di Stato del ministero Sonnino, onorevole Alessio, si recherà a Belluno per sostenere la candidatura dell'ex-deputato socialista Perera.

*** Ci telegrafano da Imola:

Domani sera nel nostro teatro comunale avrà luogo un pubblico Comizio per la candidatura di Andrea Costa e vi interverranno gli on. Comandini e Barzilai, oltre al Costa stesso.

Alla Camera del Lavoro locale il personale post-telegrafico votava all'unanimità un ordine del giorno invitando « i federati a non astenersi, ma a votare per l'on. Costa verso il quale la classe ha anche il dovere della riconoscenza ».

*** Abbiamo da Belluno:

La lotta qui sarà aspra perchè contro il dustriale Magno Magni, già democratico, dimissionario Perera, socialista, si porta l'ingma ora rappresentante di una ibrida coalizione di clerico-moderati-democratici. Coloro che hanno fede veramente democratica e liberale sanno dunque che il loro voto non va dato ad un simile camaleonte.

*** A Sciacca contro il Tasca, socialista dimissionario, eletto pochi mesi fa senza competitori, si portano ora due costituzionali l'avv. Amato e il milionario Giambaleo. Tutto lascia credere che il Tasca riuscirà eletto.

L'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1° Giugno al 31 Maggio 1907

coi magnifici premi

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo Illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Nota satirica del giorno

FORTUNATA SPAGNA!

(Dal *Fischietto.*)

Essa non si occupa di Duma, di bombe, di blocchi, di femminismo politico, di Giolittismo rinvigorito, nè di giustizia murri...bonda, e non pensa che a gridare festosamente « *Evviva gli Sposi!...* »

SCIARADA.

D'un uomo veramente di *secondo*,
Non potrai dir che valga un mio *primiero*,
In Inghilterra, puoi cercar l'*intero*,
Rinomata contea del sen fecondo.

Cecco.

Spiegazione dell'Estrazione di ieri:
Folla-1-Fòla.

IN CUCINA

PATATE AL PREZZEMOLO. — Prendete un chilogramma di patate, sbucciatele per bene, tagliatele a fette, e gettatele in padella con abbondante burro sciolto. Appena sono colorite unitevi una manata di prezzemolo triturato, il sugo di un limone e qualche cucchiaiata di brodo. Cotte, condite con pepe e sale, e servite.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I BAGNI DI MARE. — Il mare è un grande stregone: giacchè attira tutti e tutti conquide colla sua bellezza. Ma è anche un gran medico.

Esso agisce in modo complesso: l'aria vi è d'una purezza grande; impregnata com'è di piccolissime particelle saline agisce beneficamente sulla mucosa bronchiale. L'acqua vi è satura di sostanze minerali utili, e tonniche per l'organismo. La luce vi è vivida, chiara, per l'assenza di pulviscolo atmosferico. Il calore è temperato dalle brezze che vengono dal largo. Ma a tutti questi vantaggi la vita alla spiaggia aggiunge altri pregi grandissimi. L'esercizio del moto anzitutto, il cambiamento di abitudini, di vita, poi. In ciò sta specialmente il valore della cura al mare. Bagnarsi parecchie volte al giorno, trattenersi al sole, spirare ed asciugarsi al lido sotto il sole fervido, muoversi per ore in vestimenti semplici che concedono libertà alla pelle, ed alle membra, rappresenta il ritorno ad una vita semplice, naturale, primitiva. La salute accompagna questo ritorno, e lo condisce col piacere supremo che viene dall'esercizio dei muscoli in piena aria, in piena libertà, in piena natura.

dott. Petrus.

— Quale motivo?

— Stamane ho ricevuto una lettera del signor di Rohaire.

— Ah!

— Il consigliere mi scrive che è felice di ospitarvi fra breve a Trouville.

— Devo recarmi infatti.

— Aggiunge che i medici, i quali vi curano tanto male, non gli ispirano nessuna fiducia.

« E sono stato or ora costretto a constatare che egli non ha torto. Le sofferenze vostre sono, non v'ha dubbio, una conseguenza del loro metodo di cura errato.

— Forse.

— Si propone di consultare con voi un medico prudentissimo e rinomato. Ci acconsentirete?

— Sì, se lo zio vuole... Il più spesso è mio marito che s'incarica di tali consulti...

— Senza di voi?

— Sì.

— È ridicolo! esclamò vivamente Brucourt. Un medico, foss'anche una celebrità, ha bisogno di esaminare con attenzione l'ammalato, prima di giudicare.

Credette d'aver trovato un eccellente terreno di manovra.

Frugatosi nelle tasche, ripigliò:

— Ricevuta la lettera, che avrei voluto portarvi, e che non trovo, sono uscito di casa a precipizio, senza neppur fare un po' di toeletta, tanto mi parve urgente la cosa e ragionevoli le idee di vostro zio...

« ... Dove diavolo mai l'ho cacciata la carta?...

« Ero tanto turbato, che l'avrò forse presa per accender la pipa...

« Per fortuna me ne ricordo con esattezza il tenore...

« Il signor di Rohaire in attesa del progettato consulto, m'incarica di esortarvi a lasciare da parte le medicine che non vi giovano a nulla e che anzi vi nocciono.

« Questo rimanga fra noi, mi raccomando!

— Non temete.

— Sono persuaso che il consigliere abbia ragione. Tanto più poi che questo è anche il parere del dottor Champrel, un bravo e degno uomo come ve ne son pochi.

« Astenervi da quegli intrugli vi sarà facile, non è vero... almeno per qualche giorno?...

S'interruppe ad un tratto, come si fosse sovvenuto d'un particolare importante; indi proseguì:

— Ah, mi scordavo!... Già ero troppo commosso un momento fa!...

« Vostro zio vi prega di portargli le ricette dei vostri medici, per vedere se il suo va d'accordo con essi... Gli obbedirete?

— Sì, amico mio.

— Ed ora mi pare di aver finito.

Era abbastanza contento di sè, persuaso di avere eseguito a puntino la commissione.

Ma quale dolore era il suo nel vedere il viso scomposto della povera donna, i lineamenti patiti, le guancie incavate, e abbattuti, infossantisi sempre più profondamente i dolci occhi azzurri, in cui riflettevasi tanta bontà!

Supplicò con voce tremante:

— Mi promettete dunque di non prendere più quei medicamenti?

— Perchè insistete così? domandò ella, sorpresa.

Domenico allora, temendo d'essersi spinto oltre il segno, balbettò:

— Eh, dal momento che non vi guariscono!

— La vi preme dunque la mia vita?

— Più della mia!

Margherita dichiarò lentamente, con un accento di cupa tristezza:

— Ebbene, caro Domenico, a me essa non preme niente affatto, perchè non è che un perpetuo patimento.

« Da mesi e mesi cerco dissimularlo a tutti, anche a voi, ma soffro in modo crudele, e, se vi prometto di aderire a ciò che mi domandate, si è perchè mi sento perduta...

— Siete giovane...

— Toccherò presto i venticinque anni!... I miei genitori m'hanno, coi loro beni, legato la malattia di cui son morti, e ne morrò com'essi.

— Non ditele queste cose. La penso in modo diverso, e nutro la ferma speranza in giorni migliori!... Potreste essere tanto felice!

— È vero.

Egli si alzò. Aveva il cuor gonfio di mille confessioni che le labbra non volevano lasciar sfuggire.

Il pensiero che quella donna da lui tanto amata apparteneva ad un altro, che era in balìa d'un uomo su cui pesavano sì odiosi sospetti, lo spaventava, cagionandogli un accesso di sorda collera.

— Vi lascio, disse. Mio fratello sta a quest'ora aspettandomi sicuramente.

« Sono partito senza avvisar nessuno, come se il vostro antico tutore fosse stato il mio capitano e m'avesse dato degli ordini su un campo di battaglia...

« Ora me ne torno a casa.

Ella volle accompagnarlo, nonostante la sua debolezza.

Appoggiata al braccio del visitatore, attraversò la terrazza e s'avviò verso le scuderie.

Lina, che li scorse dalla finestra, chiese alla padrona:

— Non avrete dimenticato, signora, di prendere la medicina?

Domenico le lanciò uno sguardo torvo, come se colei fosse stata complice d'un avvelenatore.

Margherita osservò:

— È una buona ragazza, attiva e premurosa.

Il compagno di lei non rispose, ma si arrovellava internamente pensando alla parigina contro la quale nutriva prevenzioni, d'altronde ingiuste.

Il visconte di Lançay era troppo vizioso e troppo intelligente per adoperare collaboratori che avrebbero potuto tradirlo.

La cameriera aveva un numero abbastanza grande di difetti, compensati da certe qualità, perchè la si avesse ad accusare anche d'un delitto non suo.

Ma il minore dei Brucourt, tremando per la vita dell'idolo suo, vedeva dappertutto nemici; mentr'ella invece non ne aveva che uno.

Strada facendo egli domandò:

— V'ha scritto vostro marito?

— Stamane.

— Vi parla del suo ritorno?

— No; ma lo aspetto da un momento all'altro.

— Va spesso ora a Parigi?

— Sì.

— Per affari?

— Concernenti l'officina... Poi pel collocamento di fondi... giacchè pare noi si faccia delle economie, il che è possibile.

Ella soggiunse poi con indifferenza:

— A Belfonds, come all'Aubette, non si può spender molto.

Senonchè egli, che avea un'idea in testa e vi insisteva, domandò ancora:

— È il visconte che li sceglie questi collocamenti?

— Io no di sicuro, amico mio.

— Vi rende i conti?

— Non glieli domando. Che m'importa del danaro?

— Lo so.

Giunsero alle scuderie, bellissime, tenute alla perfezione.

(Continua.)

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. *Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro.*

Prezzo L. 8. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Particolari ed impressioni. Intorno all'assemblea dei vescovi.

Telegrafano da Parigi, 31:

Il *Figaro* dice che nella seduta di ieri mattina all'arcivescovado, il card. Richard comunicò dapprima le lettere pontificie, poi diede lettura del dispaccio seguente di cui propose l'immediato invio al Papa:

«Santissimo Padre! Nel momento in cui i vescovi di Francia sono riuniti per deliberare in tutta libertà sui bisogni del tempo presente, si affrettano a deporre ai piedi di Vostra Santità l'omaggio della loro figliale ed assoluta devozione e a darvi assicurazione che rimarranno sempre, qualunque cosa avvenga, tanto incrollabilmente fedeli agli interessi della fede di cui hanno la custodia, quanto alla grandezza ed alla prosperità del paese che amano ardentemente e vogliono servire appassionatamente e chiedono vivamente la Vostra benedizione».

Il testo di questo dispaccio è stato approvato con una adesione muta, ma unanime. In seguito mons. Mignot, arcivescovo di Tan[illegible], ha letto un rapporto sull'accoglienza fatta ai cattolici di Francia all'enciclica «Vehementer nos», rapporto che era stato chiesto dal Papa. Un altro rapporto fu letto dall'arcivescovo di Besançon, esponente le opinioni in presenza, sulla formazione delle associazioni cultuali concludente colla accettazione pratica della legge. Propone di osservare le fabbriche parrocchiali adattandole alle esigenze della legge. La seconda seduta fu consacrata interamente alla discussione delle questioni alle quali i vescovi avranno rispondere: Conviene o non conviene costituire le associazioni cultuali? Questa è la chiave di volta di tutta la discussione. I vescovi non hanno ancora votato su questa questione.

Il *Journal* dice che la lettera del Papa ai vescovi ordina loro di essere brevi e di non prolungare la discussione e rispondere con un sì od un no alla questione concernente le associazioni cultuali. Si conferma che l'esperimento della formazione delle associazioni avrà una maggioranza, ma debolissima.

Il *Matin* dice che la impressione che sorge dal primo urto delle opinioni attuali è che sul terreno della teoria le divergenze sono formali, su quello della pratica la tendenza ad un accomodamento si è chiaramente disegnata perchè si possa fin d'ora predire che il Governo non avrà la preoccupazione di chiudere le chiese.

L'*Eclair* ed il *Journal* annunziano formalmente che lo scrutinio sarà fatto a Parigi e non a Roma.

La benedizione del papa.

Ci telefonano da Parigi, 31. (G.):

L'assemblea dei vescovi francesi è continuata oggi ed è durata ancora parecchie ore. Il cardinale arcivescovo di Parigi ha dato lettura del seguente telegramma, pervenuto da Roma e firmato dal cardinale Merry del Val:

«Il Santo Padre, il quale col pensiero e con la preghiera, segue da vicino la riunione dei Vescovi, ha gradito assai i sentimenti dei quali Vostra Eminenza è stata degno interprete. Ringraziando l'episcopato, Sua Santità paterna benevolenza e colla sua benedizione apostolica accordata di gran cuore, invoca su tutta la Francia la grazia e la luce dello Spirito Santo».

Il caldo a Parigi.

Tra ieri ed oggi a motivo del caldo improvviso, tre persone sono morte a Parigi di congestione e di insolazione.

Le grandi manovre navali.

Telegrafano da Tolone, 31:

Le grandi manovre navali avranno luogo nel Mediterraneo a partire dal 3 giugno fino ai primi giorni di agosto.

Un operaio italiano uxoricida.

Ci telefonano da Parigi, 31 (G.):

Il demone della gelosia ha posto ieri il coltello omicida in mano ad un italiano. L'operaio Giovanni Giacomini di Ferrara, di 32 anni, attese la propria moglie mentre usciva dallo stabilimento e le vibrò due terribili coltellate al petto. L'infelice è morta poco dopo. L'assassino subito dopo avere piantato il coltello nel petto all'infelice moglie, fuggì. Inseguito da parecchie persone e vistosi perduto, estrasse un revolver e si sparò due colpi alla gola.

Il disgraziato venne portato all'ospedale in stato quasi disperato.

INGHILTERRA

Una corazzata inglese sugli scogli.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Ieri mattina alle due, la *Montague*, una splendida nave di battaglia di prima classe di quattordici mila tonnellate, varata nel 1903, a cagione della fitta nebbia è andata ad urtare contro gli scogli dell'isola Lundy, nel canale di Bristol. Parecchi punti del fondo della nave, la parte centrale dello scafo, la camera delle macchine, delle caldaie e la parte superiore della nave si allagarono lentamente durante tutta la giornata d'ieri. Il grande colosso di acciaio giace ora in una posizione pericolosissima. Si è piegato sopra un fianco e minaccia di affondare completamente. I rimorchiatori hanno lavorato tutto il giorno a scaricare le provvigioni e le munizioni, ma l'acqua non ha cessato un istante di invadere minacciosamente la bella nave. I 750 uomini componenti l'equipaggio hanno dovuto abbandonarla. All'ora in cui vi telefono si è quasi perduta la speranza di salvare la nave. Essa è costata alla nazione inglese 37 milioni di franchi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Voci di abdicazione di Francesco Giuseppe

Ci telefonano da Parigi, 31. (G.):

Un telegramma da Vienna all'Agenzia *Fournier* reca che la situazione politica sembra assai critica. Il *Prager Tageblatt* pubblica un articolo che viene vivamente commentato. In esso si dice che si sta preparando una soluzione sensazionale della crisi attuale. L'erede al trono arciduca Francesco Ferdinando avrebbe avuto ordine di ritornare da Madrid immediatamente dopo il matrimonio del re di Spagna, senza aspettare la fine delle feste, giacchè l'abdicazione di Francesco Giuseppe sarebbe imminente. Tuttavia nei circoli di Corte non si crede che l'imperatore abbia preso tale deliberazione.

Si domanda lo stato d'accusa contro Fejerhvary.

Telegrafano da Budapest, 30:

Alla Camera si dà lettura delle petizioni, fra le quali quelle di parecchi Comitati di città, chiedenti la messa in stato d'accusa dell'ex ministro Fejerhvary. (*Vivi applausi*).

Si approva la mozione incaricante la Commissione delle petizioni di riferire sulla messa in istato d'accusa in un periodo di quattordici giorni.

I tentativi di Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 31. (W.):

Sotto l'impressione dell'irritazione dominante nei circoli parlamentari, l'imperatore incaricò il capo sezione barone Beck di tentare di comporre un ministero parlamentare. Il Beck è intimo dell'arciduca ereditario di cui fu maestro e professa le stesse tendenze spiccatamente clericali.

*** La *Neue Freie Presse* dice che il capo dello stato maggiore russo Palizyn si recherà probabilmente alle manovre austriache in Slesia.

Sciopero generale in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 31:

Tutta l'Ungheria si prepara allo sciopero generale degli operai agrari. Il ministero prese delle misure di rigore. Ovunque si concentrano dei rinforzi; si minaccia lo scioglimento delle Leghe agrarie. Perciò i socialisti dichiarano guerra ad oltranza al Governo.

RUSSIA

I liberali frementi.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

L'eccitazione dei partiti liberali è così grande in questi giorni, che i loro giornali, specialmente il *Recht* ed il *XX secolo* attaccano violentemente il Governo per l'esecuzione che ha avuto luogo a Riga di otto uomini che avevano assassinato parecchi poliziotti. I giornali protestano violentemente contro le esecuzioni che considerano un atto di provocazione verso la Duma.

La questione agraria alla Duma.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

È arrivato a Pietroburgo, da un villaggio della provincia di Samara sul Volga, un contadino, il quale viene ad accertarsi, di quello che fa la Duma a riguardo alle domande dei contadini per le terre, e per la libertà. Egli afferma che i lavori della Duma, come vengono riportati dai giornali di provincia, sono soddisfacenti. I contadini, che sono avvezzi coi sistemi dei loro municipi a distribuire le terre del villaggio in un sol giorno, non possono capire perchè la Duma non abbia da potere risolvere il problema agrario in una sola quindicina di giorni. In molti distretti sono già avvenute dimostrazioni che danno molto da pensare alle autorità.

Un generale bombardato.

Telegrafano da Tiflis, 31:

Il generale Alikhanow si recava alla stazione di Kutais per andare a Tiflis quando otto bombe furono gettate nella sua direzione dall'alto del tetto di una casa.

Cinque di esse esplosero uccidendo due cosacchi e ferendo otto cavalli. Nello stesso tempo una pioggia di revolverate fu diretta sul corteo. Il generale Alikhanow fu ferito al fianco, ma potè continuare la sua strada. Nondimeno la sua ferita è gravissima perchè interessa il fegato.

Il conflitto fra la Duma e il governo.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Un alto funzionario del Ministero dell'Interno smentisce che il Governo pensi a dimettersi. Egli prepara sulla questione agraria un progetto più moderato di quello della Duma la cui realizzazione costerebbe diciasette miliardi e farà di tutto per evitare una rottura brutale, sperando che dopo le vacanze i deputati si mostreranno rinsaviti. Da parte loro i membri più influenti della Duma sembrano risoluti a non separarsi prima di aver ottenuto la creazione di un gabinetto preso nella Duma e responsabile dinanzi ad essa.

SVIZZERA

Terribile incendio a Ried.

Ci telegrafano da Friburgo, 31. (C.):

Verso mezzogiorno è scoppiato un terribile incendio in parecchi cascinali del comune di Ried. Il fuoco, alimentato dal vento, investì anche Planfayon, villaggio di 32 case posto a 15 chilometri da Friburgo.

Mentre telegrafo il fuoco non è ancora domato. Mancano finora altri particolari.

AFRICA

COMBATTIMENTO NEL NATAL. Attacco notturno.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Petermarisbourg:

«Ieri mattina prima dell'alba una pattuglia comandata dal colonnello Leuchars scoperse una grande massa di ribelli che, protetti dall'oscurità, si avanzavano verso l'accampamento tentando di sorprendere ancora una volta il campo inglese.

I ribelli si avanzarono completamente indisturbati fino a 100 metri dal campo, poi proruppero nel loro terribile grido di guerra, attaccando violentemente le truppe britinnastate. Fino allo spuntare del sole i ribelli combatterono con grandissima bravura, anzi alcuni di essi, isolati, riuscirono ad avvicinarsi fino a pochi metri dal campo inglese. Quando si fece giorno essi però si ritirarono lasciando molti morti e feriti sul terreno insanguinato. Tre uomini delle truppe ausiliarie indigene inglesi rimasero morti e dodici feriti. Nel pomeriggio il colonnello Makebrie impegnò un vivo combattimento coi ribelli uccidendone cinquanta. L'ultima fase dell'assalto si svolse quasi esclusivamente alla baionetta.

L'assassino di trentanove donne impalato al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 31 (G).:

Un telegramma da Tangeri all'*Echo de Paris* reca:

«A Maraket un calzolaio, accusato di avere assassinato trentanove donne, è stato condannato al supplizio del palo. L'esecuzione ha avuto luogo lunedì, ed è stata straziantissima.»

UN COMPLOTTO CONTRO IL RE DI SPAGNA

Una storia romanzesca di anarchici a Londra. - Rivoluzione comunarda. - Ufficiali spagnuoli coinvolti nel complotto.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

L'*Evening Standard* pubblica la storia di un vasto complotto anarchico architettato a Londra per uccidere re Alfonso il giorno del suo matrimonio colla principessa Ena di Battemberg. La storia del complotto, in breve, è la seguente: Due settimane fa un confidente della polizia segreta di Londra, intese dire, in un ritrovo di anarchici spagnuoli, che re Alfonso sarebbe stato l'ultimo re di Spagna. Il confidente lì per lì non diede troppa importanza alla cosa, quando, giovedì sera essendo penetrato in una riunione di anarchici francesi, spagnuoli ed italiani, sentì discorrere con vivo interesse del matrimonio del re di Spagna. Un anarchico spagnuolo, sul quale grava la condanna di dodici anni di reclusione per lo scoppio di una bomba avvenuto a Londra tre anni fa, discuteva coi compagni passo per passo il programma ufficiale delle feste nuziali contenuto nell'*Heraldo* di Madrid.

La spia, che sospettò subito un complotto, si mise a seguirne diligentemente la pista, e pochi giorni fa venne a sapere in un'altra riunione che un anarchico spagnuolo era improvvisamente partito per Madrid, e con lui erano pure partiti due anarchici italiani, due francesi, un belga e tre spagnuoli. Nel corso della riunione il presidente, un giovane spagnuolo, studente in medicina che già sofferse la prigionia in patria, e fu quattro volte espulso dalla Francia, rivelò ai convenuti che anarchici di varie nazionalità cinquanta in tutto, dovevano recarsi a Madrid per tentare di uccidere il re di Spagna nel giorno del suo matrimonio. I cospiratori che dovevano operare seguendo un piano bene architettato, si sarebbero scaglionati lungo il percorso del corteo reale. A quanto sembra il piano era stato organizzato simultaneamente a Londra ed in Spagna, perchè dopo il progettato assassinio di re Alfonso, gli anarchici di Madrid, di Barcellona e di altre grandi città spagnuole dovevano proclamare la Comune, rovesciare il regime monarchico mediante una rivoluzione accuratamente preparata in tutto il paese, e stabilire un Governo provvisorio.

La spia potè prendere comunicazione dei documenti dai quali risulta che nella cospirazione sono coinvolti parecchi ufficiali dell'esercito spagnuolo.

La polizia londinese smentisce la notizia del complotto.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Mi sono recato ieri sera a Scotland Ward, quartiere generale della polizia metropolitana, per avere qualche particolare preciso intorno alla rocambolesca istoria del complotto anarchico che recava l'*Evening Standard*, e da me già trasmessavi. Il funzionario addetto al servizio politico ha dichiarato che la polizia non ha mai avuto conoscenza di un simile complotto, ed ha espresso l'opinione che la storia raccontata dal giornale londinese non sia altro che una invenzione poco spiritosa. Egli ha manifestato fra l'altro l'opinione che la notizia che cinquanta anarchici sarebbero partiti per Madrid per compiere l'attentato, sarebbe per sè stessa un indizio che la storia è fantastica.

Un attentato sul diretto Nizza-Parigi?

Telegrafano da Parigi, 31:

L'*Echo de Paris* dice che avanti ieri durante il tragitto del treno rapido della Costa Azzurra da Nizza a Parigi, il treno aveva passata la stazione di Montelimar prima della Stazione di La Concorde Longchamp quando una forte detonazione si udì, seguita da una pioggia di pietre. La macchina si fermò, poi ripartì lentamente. La locomotiva dovette essere sostituita a Valence ed il treno giunse a Parigi con un'ora di ritardo. Alla stazione di Lione a Parigi si dichiara di nulla sapere dell'accidente.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE delle accademie di scienze.

Telegrafano da Vienna, 31:

Iersera si è riunita la Conferenza internazionale delle accademie di scienze. Si elessero presidenti Suess ed Hartel. Assistevano i rappresentanti delle accademie di Berlino, Roma, Parigi, Londra, Cristiania, Copenaghen, Monaco e Budapest.

L'associazione decise ad unanimità di raccomandare nella prossima riunione l'accoglimento della domanda dell'accademia di Tokio di essere ammessa all'associazione.

IL MATRIMONIO DEL RE DI SPAGNA

La firma del contratto nuziale.

Telegrafano da Madrid, 31:

Il contratto di matrimonio del re e della principessa è stato firmato.

Hanno assistito alla cerimonia il re e la principessa, i cavalieri del Toson d'Oro, i capitani generali, i membri del Governo, i principi esteri, i membri del corpo diplomatico e l'alto personale del palazzo. Dopo la firma le felicitazioni d'uso sono state rivolte al re ed alla principessa.

Le nozze celebrate.

Telegrafano da Madrid, 31:

Il corteo del re è uscito dal palazzo alle ore 9.25. Il corteo della principessa è uscito dal ministero della Guerra alle 10.40.

I due cortei sono giunti alla chiesa De los Jeronimos rispettivamente alle 10.25 ed alle 11.20. I due cortei erano magnifici. Una folla enorme li acclamò con entusiasmo. Il re ricevette la principessa Ena all'entrata della chiesa. Il cardinale Sancha, arcivescovo di Toledo, primate di Spagna, officiava, avendo come diacono il vescovo di Nottingham.

La veste nuziale.

Telegrafano da Madrid, 31:

La giovane regina offrirà domani la veste nuziale alla celebre Vergine di Paloma. Le principali vie, sopratutto quelle percorse dal corteo, sono decorate da ghirlande di fiori di celluloide e di motivi luminosi di tutti i colori. Una folla immensa, composta di tutti le classi sociali si accalca nelle vie percorse dal corteo. Lo spettacolo dei differenti costumi è molto pittoresco. L'ardore del sole fa temere una terribile giornata. Le truppe cominciarono alle otto del mattino a prendere i loro rispettivi posti.

Pel matrimonio di Alfonso XIII.

Ci telefonano da Roma, 31. (N.):

Per il matrimonio del re di Spagna, alla sede dell'ambasciata accreditata presso il Quirinale e a quella presso la Santa Sede sventolava stamane la bandiera nazionale. Alla chiesa spagnuola presso piazza Farnese è stata celebrata una solenne funzione alla quale è intervenuto il personale delle due ambasciate, e la colonia spagnuola di Roma.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ROVIGO. — *Infortunio sul lavoro.* — Giovanni Marangoni poco più che quindicenne stava portando una secchia di calce sopra un'armatura dello zuccherificio che si sta costruendo in Cavanella di Po dalla ditta Cesare Morandi per conto della Società *Adria* quando passando sopra una tavola mobile perdette l'equilibrio e precipitò al suolo da un'altezza di circa venti metri fratturandosi le braccia e le gambe e battendo la testa sopra il secchio caduto con lui in modo che l'occhio destro gli schizzò dall'orbita.

Trasportato prontamente all'ospedale, malgrado amorose cure prestategli dal primario prof. Grandi, soccombeva fra lo strazio dei suoi genitori.

FOLIGNO. — *Il suicidio d'un furiere.* — Il furiere Giannotti Giulio di Perugia, della batteria di questo reggimento di artiglieria, l'altra sera dopo la ritirata, circa le ore 21, si suicidava nella sua camera, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia.

La morte fu immediata ed i compagni ed i soldati accorsi alla detonazione non poterono che raccogliere il corpo esanime dell'infelice artigliere.

Non si possono precisare in modo certo le cause che spinsero il Giannotti al triste fatto: poichè soltanto ai genitori scrisse il motivo delle sua determinazione. E la lettera deve essere giunta a domicilio.

Non è esclusa l'ipotesi che una questione di cuore, in cui l'infelice furiere aveva impegnato la sua parola d'onore, mentre le condizioni della sua vita contrastavano la realizzazione di un sogno, abbia influito sull'animo disperato del suicida.

TREVISO. — *Un possidente suicida.* — Presso San Pietro Feletto si impiccò ad una trave della propria stanza con una frusta di cuoio Angelo Foltran di 60 anni, possidente, perchè affetto da malattia incurabile.

VERONA. — *Maresciallo dei carabinieri suicida.* — L'ex-maresciallo dei carabinieri, Sante Bragantini, d'anni 58, viveva nel vicino paese di San Michele extra con la moglie ed una sua sorella che ha un'esercizio d'osteria.

Il povero Bragantini, affetto da epilessia, era assai melanconico disperando di guarire e spesso sfuggiva la compagnia.

Iersera, non vedendolo ritornare a casa, come al solito, i suoi famigliari inquieti recatisi a cercarlo, lo rinvennero in un fossato, da cui lo rinvennero cadavere.

Si ritiene certo trattarsi di suicidio.

SPEZIA. — *Vittime del lavoro.* — Presso Cadimare, mentre alcuni operai lavoravano in una cava si staccò una piccola frana che li seppellì. In seguito a pronti soccorsi furono liberati e soltanto certi Lazzeri Desiderio e Simonelli Armando riportarono gravi ferite alle gambe e alle braccia. La pubblica assistenza li trasportò prontamente all'ospedale.

L'ABOLIZIONE del sequestro preventivo dei giornali.

È stata distribuita al Senato la relazione dell'ufficio centrale sul disegno di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Il relatore, senatore Giovanni Lucchini, mette in evidenza che, dopo quasi dodici lustri di esperienza, non si può negare che il sequestro preventivo dei giornali è uno strumento inefficace per raggiungere gli scopi benefici avuti in mira dall'art. 58 dell'Editto Albertino, anzi è ormai penetrata nella coscienza pubblica la convinzione che col sequestro si ottiene un effetto assolutamente opposto a quello desiderato.

Ed invero il sequestro acuisce la curiosità dei cittadini, e siccome è impossibile impedire che un certo numero di copie del giornale contenente lo scritto delittuoso sia venduto palesemente prima del sequestro e clandestinamente dopo, ne viene che sullo scritto incriminato si ferma con maggiore compiacimento l'attenzione del pubblico, il quale commentandolo e discutendolo ne diffonde sempre più largamente il veleno.

Inoltre è ormai convinzione comune che la preventiva condanna di uno stampato giova quasi sempre al suo autore perchè, a torto od a ragione, lo cinge dell'aureola del martirio, la quale nei paesi liberi rende popolari e simpatici anche coloro che senza quell'aureola sarebbero rimasti ignoti e antipatici.

Queste considerazioni, a parere dell'ufficio centrale, sarebbero più che sufficienti per consigliare l'approvazione del progetto di legge, pur tuttavia il relatore ricorda anche l'esempio delle nazioni più progredite quali l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia ed il Belgio, nelle cui legislazioni invano si ricercherebbe una misura preventiva della specie di quella contenuta nell'articolo 58 dell'Editto Albertino.

La relazione rileva che anche nel campo scientifico le opinioni contrarie al sequestro preventivo sono oggi di gran lunga prevalenti ,ed aggiunge che l'ufficio centrale non poteva obliare i precedenti parlamentari che incoraggiarono il Ministero a presentare il progetto di legge in esame, e, meglio, la votazione 21 giugno 1901 della Camera dei Deputati che gliene faceva precetto.

Il senatore Lucchini conclude raccomandando l'approvazione del progetto di legge che contiene una riforma ispirata dal rispetto dovuto alla libera manifestazione del pensiero, suggerita dal desiderio di togliere dalla nostra legislazione un provvedimento odioso che l'esperienza di dodici lustri ha dimostrato assolutamente inetto ai suoi fini.

COME È TRATTATA LA SARDEGNA.

Un nostro assiduo ci scrive:

«Eccovi un fatto edificantissimo, che illumina le rivolte sarde. Io possiedo laggiù, in un piccolo comune della provincia di Cagliari, una casetta, che mi rende L. 384 di fitti. Ebbene; su quel *reddito lordo* io sono imposto, e pago, nientemeno che L. 246 d'imposta fabbricati, cioè L. 41 ogni rata!...

«Senza commenti, ma con riserva di prove documentali!

«Ricorsi contro l'enormità al cessato ministro delle Finanze, con raccomandata 27 febbraio scorso N. 1857. Fui gratificato del più profondo silenzio!

«A simile trattamento, che non oso qualificare, si è condannati laggiù, in Sardegna! Non è quindi meraviglia se quelle povere popolazioni, abbandonate e, per giunta, crudelmente e barbaramente vessate, oppongano parità di... buone intenzioni.

G. A. Diana.»

Colonie operaie in Sardegna.

Abbiamo da Ravenna:

Una commissione composta dei rappresentanti delle organizzazioni operaie di Ravenna, Ferrara e Bologna si recherà nella dimenticata isola di Sardegna, per studiare la possibilità di impiantarvi colonie di operai emiliani.

Nel ceto operaio è subentrata una corrente assai favorevole per tentare questo primo esperimento di colonizzazione interna.

Possano le organizzazioni operaie fare per quella disgraziata terra più di quanto non abbian fatto quarant'anni di sgoverno italiano!

Un incendio nella miniera di Buggerru. Una catastrofe evitata.

Telegrafano da Buggerru, 31:

Stamane il direttore delle miniere della Società Campidano e l'ing. Georgiades, con due ingegneri, un capo minatore ed un operaio, mentre discendevano nella galleria del cantiere per riscontrare le cause di un incendio, l'operaio ed il capo minatore, vinti dall'emanazione dei gas in combustione, cadevano a terra. Uno degli ingegneri corse a chiedere soccorsi e l'altro cadde anch'esso. Il direttore fuggì, ma appena fuori dalla galleria cadde. Gli altri furono estratti fuori dalla Galleria in gravissimo stato, ma ora sono fuori pericolo.

Il fatto dell'incendio che si ritiene doloso ha prodotto una viva indignazione.

LA COMMOVENTE SOLIDARIETÀ degli italiani all'estero.

Ci telegrafano da Napoli, 31. (D.):

Da due giorni si trova a Napoli il comm. Basilio Cittadini direttore e proprietario della *Patria degli italiani* di Buenos Ayres. Egli è venuto a Napoli per versare seicentocinquantamila lire da lui raccolte fra i nostri connazionali dell'Argentina a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e lire centocinquantamila per i danneggiati dal Vesuvio.

Il comm. Cittadini dice, com'è provato dai fatti, che il sentimento di solidarietà nazionale fra i nostri emigranti è stato generale, commovente. Dei miseri operai, dei poveri contadini si presentarono a lui coi salvadanai contenenti tutti i loro risparmi, li ruppero e offrirono tutto in soccorso dei loro fratelli colpiti dalla sciagura.

Il comm. Cittadini, che è fatto segno alle maggiori simpatie dei napoletani, verserà domani tutte le ingenti somme raccolte ai Comitati pro Calabria e pei danneggiati dall'eruzione.

I REPUBBLICANI DELLE MARCHE.

Abbiamo da Falconara Marittima:

Domenica scorsa, si adunarono a Congresso nel nostro teatro «La speranza» i rappresentanti dei Circoli repubblicani giovanili delle Marche e della Federazione regionale del P. R. I.

Numerosi furono g'intervenuti ed importanti le delibere.

Nel pomeriggio fummo rallegrati anche dalla visita delle fanfare repubblicane di Chiaravalle e delle Grazie (Ancona).

Alle ore 17.30, dopo la chiusura del Congresso, l'on. Gaudenzi, deputato di Forlì, tenne una pubblica conferenza sul «Pensiero repubblicano e l'attuale momento politico.»

L'oratore fu efficacissimo ed in certi momenti seppe entusiasmare e commuovere il numeroso uditorio che applaudì fragorosamente.

Gli studenti contro Fogazzaro.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Stamane alcune centinaia di studenti radunatisi nell'atrio dell'università, dopo avere con vivaci discorsi stigmatizzata la condotta di Antonio Fogazzaro, che si è sottomesso alla Congregazione dell'Indice, inviarono al ministro dell'Istruzione un telegramma di protesta vibratamente redatto.

*** Ci scrivono da Ravenna:

Un numeroso gruppo di studenti ha firmato e raccoglie firme ad una protesta contro Antonio Fogazzaro «che ha prostrato arte e pensiero ad un decreto emanato da un consiglio di nemici eterni della libertà e del progresso».

Grave incidente ferroviario a Torino.

Telefonano da Torino, 21:

Stamane il treno N. 652, proveniente da Pinerolo che giunse alla stazione di Porta Nuova alle ore 7 26, per imperfetto funzionamento dei freni, andò a urtare contro i propulsori facendoli alzare dalla loro base.

Il treno portava oltre ai passeggeri ordinari, 70 cavalleggeri di Pinerolo.

Per l'urto violento alcuni di questi e alcuni borghesi rimasero feriti. Fra i feriti più gravi si nota il tenente veterinario della scuola di cavalleria di Pinerolo, Egidio Brisio, che ha riportato frattura del braccio destro. Fu accompagnato all'ospedale militare per essere medicato.

Alcune altre persone riportarono leggere ferite.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Bologna:

A Molinella continua lo sciopero delle risaiole e la resistenza dei proprietari i quali vanno assoldando operaie d'altri paesi; queste però in gran parte quando vengono a conoscenza che lo sciopero perdura per parte delle operaie di Molinella ascritte alle Leghe, rimpatriano. Ciò nonostante la situazione non è delle più belle e non è possibile fare previsioni su quanto potrà accadere.

*** Abbiamo da Lucca:

Sedici infermieri dell'ospedale hanno scioperato perchè la Direzione aveva ripreso in servizio un infermiere effettivo licenziato qualche mese fa per una mancanza delicata. Ora gl'infermieri ritenendo che il reintegrato in servizio li danneggiasse nelle promozioni da provvisori ad effettivi, decisero di scioperare. Al servizio fu tosto provveduto e la direzione prenderà dei provvedimenti disciplinari contro gli scioperanti.

Lo sciopero dei contadini nel Vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 30:

Lo sciopero dei contadini perdura a Tricerro, Vercelli, Olcenengo, San Germano, Crosa, Salasco, Santhià e Pezzana.

Oggi anche a Livorno vercellese si sono astenuti dal lavoro circa 150 mondarisi.

A Caresanablot, Casanova Elvo, San Germano e Pezzana avvennero degli attentati alla libertà del lavoro.

In alcuni luoghi accorse la truppa riuscendo a sbandare i dimostranti.

A San Germano settecento mondine fecero una imponente dimostrazione reclamando l'orario di otto ore.

Anche a Vercelli oggi numerose scioperanti con una bandiera percorsero la città emettendo grida di: *Viva lo sciopero generale! Vogliamo le otto ore!*

Dopo un pubblico Comizio, che ebbe luogo alla Camera del Lavoro, le dimostranti si portarono dinanzi alla sotto-prefettura ed al municipio. Una commissione di esse salì dal sottoprefetto e dal sindaco.

A San Germano scioperano anche le squadre forestiere.

A Ronsecco invece si venne ieri ad un accordo sulle basi di quello di Tronzano favorevole ai contadini.

*** Stamane, sotto la presidenza dell'avvocato Modesto Cugnolio, si radunarono i rappresentanti delle leghe federate.

Dopo una lunga e vivace discussione fu approvato un ordine del giorno col quale si insiste sulle otto ore di lavoro, si dichiara di continuare lo sciopero e si delibera di promuovere lo sciopero generale in tutta la zona organizzata e di tutte le categorie di operai qualora la richiesta delle otto ore e dell'osservanza del regolamento Cantelli non venga accettata dagli agricoltori entro la giornata di lunedì prossimo, 4 giugno.

Il Cravero è morto.

Ci telefonano da Torino, 30 notte. (P.):

Il panettiere Pietro Cravero, di anni 21, stato ferito gravemente al capo nel conflitto colla forza pubblica durante l'ultimo sciopero generale, e che i sanitari avevano dichiarato fuori di pericolo, si è improvvisamente aggravato e oggi alla 1.30 è morto all'ospedale di San Giovanni.

(Il povero Cravero non era dunque stato ferito tanto leggermente quanto volevano far credere i giornali reazionari; a sentire costoro anzi il Cravero più che dei colpi, aveva ricevuto dai questurini torinesi delle vere e proprie carezze.)

Appendice del SECOLO 1 Giugno

MICHELE MORPHY 66

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Il barone vi si slanciò, tenendo sempre la sua vittima fra le braccia... un peso ben lieve per le sue forze... ed anche più lieve per la sua coscienza!

Sidonia corse a dare un doppio giro di chiave alla porta dello studio, e s'affrettò a salire alla sua camera virginale... sulle orme del padre.

Un quarto d'ora dopo, non rimaneva più alcuna traccia della spaventosa tragedia. La «toletta del delitto» era stata fatta dalla mano leggera ed accurata d'una donna... della Signorina Cento Milioni... la degna figlia del banchiere... la preziosa donna di casa!

Mai come quel giorno la cassaforte era sembrata splendida e lucente.

No... non rimaneva altro in verità, se non un cadavere di più...

. . . .

Come si vede, la Rossa cominciava ad aguerrirsi, ed una volta messo il piede su questa china sdrucciolevole, non è tanto facile trattenersi. Aveva dunque avuto torto marcio suo padre quando aveva tremato per essersi veduto sorpreso da lei nella perpetrazione del suo misfatto.

Quanto alla rivelazione del passato... non era proprio nemmeno del tutto una rivelazione per Sidonia...

Viziosa e intelligente, dotata di ferrea memoria, essa aveva provato come la sensazione d'una cosa «già veduta» d'una cosa «conosciuta» mentre il suo orecchio raccoglieva i particolari della mirabolante istoria dell'antico cercatore d'oro del Capo.

Il Capo?... la casa d'Ismaele Bronn... le ragazze... i minatori ebbri d'alcool... ed ebbri anche d'amore per la bella Ester, tutta sfolgorante dei diamanti delle miniere... le orgie... le battaglie... il sangue... l'oro... un paese incantato... dal clima dolcissimo... con uno splendido panorama di mare lontano...

Essa ricordava... Erano state le prime impressioni della sua vita, quelle...

Poi una scena di carneficina... una spaventevole uccisione... degli uomini imbestialiti... fatti peggio di tigri... sua madre linciata... la polizia che aveva accerchiata la casa... ed un'altra battaglia... un nutrito fuoco di moschetteria nella notte... l'incendio... e finalmente la partenza... o meglio la fuga... un viaggio no... l'esodo in una contrada nevosa... un'altra casa... altre miniere d'oro...

Poi, verso il decimo anno... un completo mutamento d'esistenza... Non più paesaggi desolati... non più ghiacci e nevi... non più quella vita di esilio... non più la comunanza coi «prospectors»... non più Ismaele Bronn, l'Ebreo errante dell'oro...

Si fa vela verso la Francia... il paese della dolce vita... la terra promessa!

Ed ecco Parigi... ecco la banca del *boulevard* Haussmann... ed ecco il barone di Bressieu... per lei è l'aristocratico convento degli «Oiseau» fino ai diciott'anni.

Il suo nome, una volta, era Rachele... ora si chiama Sidonia... Tutto ciò è confuso nella sua testa... perchè non si è parlato mai della sua infanzia... ma nulla è stato dimenticato da lei... essa ama suo padre... o, se non l'ama, l'ammira... Non però è il suo zimbello. Forse essa rappresenta un pericolo per lui.

L'insanguinato avventuriero, il falso barone di Bressieu ha in sua figlia una complice ed un'allieva... un aiuto sicuro, devoto e discreto... E ne ha ben bisogno... giacchè questa è per lui un'ora terribile!

Non c'è più mezzo nè modo di scampo... La vena è stata incisa... il sangue ne sprizza... bisogna bere quel sangue... Lassù... proprio sopra alla camera da pranzo dove ora si trovano l'uno di fronte all'altro a far colazione insieme, lassù c'è la prova del delitto... Il morto che bisogna far scomparire... Ma come?

Il maggiordomo ha loro servito il caffè. I domestici si sono ritirati. Ormai sono soli a discutere il terribile problema.

Il banchiere e Sidonia ne parlano sottovoce tra loro... Progetti spaventosi si sentono formulare da loro... ma nessuno è tale da lasciarli tranquilli. Finalmente si sono accordati, giacchè il barone conclude:

— Sì... bimbuccia mia... non c'è che questa strada. Apparecchia ogni cosa per questa notte.

. . . .

Balziamo d'un tratto nell'orrore... Affrettiamo la catastrofe di questo lurido dramma... fuggiamo questi esseri d'incubo... distogliamo al più presto lo sguardo dall'esecrabile e mostruosa bisogna che si sta apparecchiando...

Il giorno declina... è l'ora che qualcuno ha chiamata tra il cane e il lupo.

— Chiamatemi Giovanni! ha ordinato Sidonia, la quale ha prese le redini del servizio.

La cameriera s'affretta ad ubbidire, e di lì a poco Giovanni si presenta, in grembiule turchino.

— Siete voi di guardia al calorifero grande in questo momento?

— Signorina sì... è la mia settimana.

— Invece, prenderete il treno per Bois-le-Roi.

— Al castello; va benissimo, signorina.

— Direte al portiere ed a sua moglie, di mettere tutto in ordine, perchè io mi sento un pochino indisposta, ed il dottore mi consiglia di recarmi subito in campagna, ad onta della stagione. Dite che sarò là domani, o dopo al più tardi.

— Ho capito perfettamente, signorina. E bisognerà riscaldare il palazzo?

— Naturalmente. Ed anche un po' meglio di quanto non avvenga qui... che ci fate battere i denti dal freddo. M'avete fatta ammalare per la vostra manìa di fare economia di carbone.

— Farò riempire i fornelli e li farò arroventare prima di partire... ed anche mi forò sostituire per la notte da Francesco.

— È inutile. Darò io gli ordini alla servitù di guardia stanotte... Voi rimarrete laggiù fino a nuovo ordine.

— Sta bene, signorina.

— Eccovi venti lire per le spese di viaggio, ed altre venti per invogliarvi a far presto e bene. Andate!

— Oh!... tante grazie, signorina!... Prima di due ore sarò a Bois-le-Roi. La signorina può contare su me.

E Giovanni, dopo aver provveduto a riempire ben bene i caloriferi, andò diritto alla stazione di Lione, contento come una Pasqua e della ricca mancia ricevuta e della prospettiva che gli veniva offerta di godersi quella inusitata villeggiatura invernale.

... Il grande isolato di case che di Bressieu era andato man mano occupando colla sua Banca, era riscaldato da quattro immensi caloriferi, di cui il maggiore era quello detto: «dell'appartamento».

I caloriferi della Banca erano affidati alle cure degli uomini di fatica, ed a quelli ch'eran di turno la notte, come i più interessati al loro buon funzionamento.

Il «gran calorifero» era invece particolarmente governato da due servi speciali: Giovanni e Francesco, che vi si alternavano uno di giorno e l'altro di notte. Si giungeva al calorifero dalla scala di servizio, la quale dopo le dieci, di sera, in condizioni normali, quando non vi fossero pranzi o ricevimenti, rimaneva assolutamente deserta di domestici.

Il signor di Bressieu, che non era affatto schizzinoso in certe materie, ne approfittava per discendere egli stesso, talevolta, a bruciarvi delle cartaccie inutili... e perfino dei voluminosi incarti.

(Continua.)

Sono pubblicate in tutta Italia le **prime due dispense** *della* **nuova Edizione** *della splendida opera:*

ENCICLOPEDIA Illustrata

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

L' "Esposizione illustrata,,

È uscita in tutta Italia, ed in vendita in tutte le edicole — all'Esposizione nelle edicole delle Cartoline Ufficiali Pilade Rocco la XV dispensa di questa oramai popolarissima rivista.

—Anch'essa, a giudizio unanime, è riuscita uno splendore. È ricca di ben 33 riproduzioni fotografiche, illustranti le Mostre degli italiani all'estero, del Genio militare Italiano, della Croce Rossa Italiana, del Parco aereostatico, del padiglione de Bernardis, dell'Arte decorativa ungherese; quadri panoramici; ritratti e biografie di presidenti di sezione (dott. Francesco Gatti, dott. Giulio Rezzonico, conte Emilio Turati); ecc.

È imminente la pubblicazione di un altro fascicolo: il 16° della serie.

Nella Mostra della Società Editrice Sonzogno — Piazza d'Armi, Galleria del Lavoro, subito a sinistra del salone centrale — ognuno può vedere in corso di stampa nella bellissima macchina, la dispensa 16ª, nella quale fra l'altro sono i ritratti del presidente Forrer e dei delegati delle Mostre Svizzere.

Ogni dispensa è in vendita a cent. 15. L'abbonamento alle 40 dispense (Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano) costa L. 6.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

L'inaugurazione della Sezione trentina.

Alle 4.30 pom. di ieri, nel giardino del restaurant Campari, nel recinto del Cairo in Piazza d'Armi fu inaugurata la sezione: *Italiani visitate il Trentino.*

È noto pur troppo che l'Austria, secondata con la solita compiacenza dal mondo ufficiale italiano, ha impedito che nel recinto dell'Esposizione sorgesse un padiglione destinato al Trentino.

È stato solo possibile, per accordi presi col Touring Club italiano, di organizzare una modesta nostra di fotografie riproducenti le maggiori bellezze di quella incantevole regione alpina, allo scopo di spingere gli italiani a visitarla. Ma sembra che persino la modesta scritta: *Italiani visitate il Trentino,* abbia destate le diffidenze austriache, perchè il Comitato dell'Esposizione ha ordinato di toglierla.

All'inaugurazione intervenne un pubblico scelto e numeroso, nel quale erano molte eleganti signore e molti giornalisti. Parlarono Italo Scotoni, rappresentante di Trento, Giovanni Miceli, Arturo Colautti e Cesare Battisti, direttore del *Popolo* di Trento.

Agli intervenuti una gentile giovanetta, vestita di un grazioso costume alpino, distribuì delle copie di una Guida turistica del Trentino e del lago di Garda.

La Serbia all'Esposizione.

Si era annunziato già da tempo l'intervento ufficiale della Serbia all'Esposizione. La Scupcina infatti aveva già votato il credito necessario, e la Banca Commerciale di Belgrado aveva deliberato il suo contributo, per somma considerevole, all'uopo. Poi, specialmente per la mancanza di aree disponibili, la pratica andò per le lunghe e parve tramontare. Senonchè intervenne la cortesia dell'Inghilterra, che cedè una parte dello spazio occupato dalla sua Mostra Ferroviaria in Piazza d'Armi — linea occidentale, verso l'ex Bersaglio — rendendo così possibile la soluzione.

In questi giorni appunto è ritornato a Milano, per definire gli accordi col Comitato Esecutivo, il ministro plenipotenziario a Roma sig. Milovanovic. E fra pochi giorni anche la Serbia porrà mano all'allestimento della sua Mostra, occupando nella galleria inglese circa 300 mq. di area.

I principali prodotti accolti in questa Mostra saranno: i tappeti, coi relativi attrezzi di fabbricazione, lavorati sul luogo da ricamatrici indigene — numerose specialità alimentari — mostra dei tabacchi.

Commissario generale della Mostra è il signor Marco I. Mangili, console di Serbia a Milano. La sede è in via Pontaccio, 13.

Nel padiglione austriaco.

Le Camere di Commercio di Vienna e di Praga hanno stabilito nel padiglione Austriaco e precisamente nella prima sala della Mostra pel movimento dei forestieri, un ufficio filiale, della cui direzione fu incaricato il sig. I. I. Dienelt. Questi si terrà a disposizione tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 12 e dalle 3 alle 5 pom. per qualsiasi informazione, sulle relazioni commerciali fra l'Italia, l'Austria e la Boemia.

Il traffico commerciale fra questi paesi è già molto forte e in particolar modo l'esportazione italiana per la Boemia è cresciuta negli ultimi anni.

Esposizione di fiori.

Ieri la Giunta, composta dalle più note autorità orticole passava in rassegna i prodotti di una ventina di espositori al terzo periodo temporaneo di piante in vaso apertosi il 26 del corrente mese.

Furono ammirati i rosai del milanese Ettore Berti, al quale fu conferita una medaglia d'oro della Società Orticola di Lombardia, poi ancora una medaglia d'argento e due di bronzo. Anche al Bertola Cesare di Milano, per i suoi rosai fu assegnata una medaglia di argento.

I vaghi fiori di Gloxinia portati dal giardiniere Paolo Bestetti per quanto un po' sciupati durante il trasporto dalle serre del giardino Saporiti alla Sforzesca (Vigevano) furono ritenuti meritevoli di una medaglia di argento.

Il vago fogliame della più bella orchidea, che ci ha dato l'America Latina, era specialmente ammirato da tutti. La R. Scuola di Pomologia di Firenze ed i fratelli Cattaneo di Milano ne presentarono numerosissimi e splendidi esemplari.

Per queste piante che i botanici distinguono col nome di Caladium, la Scuola di Firenze ha una norma bene assodata, conseguita dopo un lungo, paziente ed accurato lavoro di ibridazione e di selezione. Notiamo fra i più belli esemplari da alcuni anni, già in commercio, numerose varietà già note e altre nuovissime.

Alla Scuola di Firenze fu assegnata una medaglia d'oro ed ai fratelli Cattaneo, il cui lotto di Caladium era pure assai ricco e destava grande ammirazione, una medaglia di argento dorato.

Conseguirono poi altre medaglie di argento: Isella Alberico per un lotto di resede ben fiorite; Radaelli Paolo per un gruppo di Nicotiana Sanderae; Fratelli Ingegnoli per Heuchera; fratelli Beretta per Clematis ibride; Viglezzi Riccardo per Hydrangea e Peonie.

Degno assai di ammirazione un lotto di varietà di Schizanthus uno dei fiori nuovi contemplati dal ricco programma, presentato da Viganò Antonio di Besana (giardino Pisa) al quale fu assegnata una medaglia di argento dorato.

Altri premi ebbero il Cocchi di Bologna colle sue Gardenie, il Colombo di Sovico per magnifici Asparagus, i Fratelli Cattaneo per piante diverse di ornamento, il Vicini Giulio di Desio per un esemplare di Medinilla magnifica, ed altra medaglia d'argento dorato ai Fratelli Beretta per rose in vaso presentate fuori programma.

Da ultimo la Giurìa tenuto conto delle bellissime e molto numerose collezioni di Anthurium, Petunie e Calceolaria hybrida presentate dal giardiniere Palma Enrico da Casa Erba a Baranzate, gli assegnava una medaglia.

A questa esposizione temporanea di piante in vaso, che si chiuderà il 4 giugno farà seguito altra esposizione di fiori recisi a cominciare dal giorno 9 dello stesso mese.

Un falso allarme d'incendio.

Verso le 5.30 del pomeriggio il capo posto della sezione dei pompieri in Piazza d'Armi, Arturo Fassina, veniva avvisato per mezzo dell'apposito meccanismo al quale fanno capo i numerosi avvisatori d'incendio, che sono sparsi nel recinto dell'Esposizione, che il fuoco era scoppiato nel padiglione dei Canotti automobili.

Il bravo vigile inviò d'urgenza sul posto un carro di primo soccorso ed una pompa a vapore e, mentre con due prolungati fischi avvertiva il pericolo, sollecitava telefonicamente l'intervento dei suoi colleghi della caserma centrale.

Fortunatamente la prima impressione di spavento, propagatasi in un attimo fra espositori e visitatori fu presto fugata dalla notizia che si trattava di un falso allarme: qualche buontempone aveva tirato la maniglia dell'avvisatore di incendio che trovasi vicino al padiglione dei canotti automobili causando con questo scherzo di vattivo genere, non poco panico.

Ancora dei viaggi a prezzo ridotto.

Allo scopo di facilitare la venuta degli operai — viaggiando in Comitive di almeno 10 — all'Esposizione di Milano, furono accordate dalla Ferrovie di Stato le seguenti concessioni:

1) Gli operai viaggianti in comitiva di almeno 10, partenti da stazioni distanti almeno 100 chilometri da Milano o da stazioni distanti meno di 100 chilometri, ma per le quali sia conveniente pagare per il percorso di 100 chilometri, godono una riduzione del 60 % sul prezzo del biglietto di andata-ritorno, tanto in terza che in seconda classe.

2) Il viaggio di ritorno da Milano deve essere iniziato non oltre il quindicesimo giorno da quello in cui fu intrapreso il viaggio di andata.

3) Le comitive non possono viaggiare in treni diretti, però, se sono composte di almeno 30 persone, possono viaggiare in tali treni, prendendo previi accordi col capo della stazione di partenza e verso pagamento di un supplemento di prezzo non minore di L. 1.50 o di L. 2, rispettivamente per ciascun viaggiatore di terza o di seconda classe, e non maggiore di L. 3 per la terza classe e di lire 4 per la seconda.

4) Gli operai per giustificare la loro qualità devono essere muniti di un certificato individuale o collettivo, rilasciato dal sindaco del comune in cui risiedono, oppure dalla Camera di commercio. — Tale certificato deve essere esibito ad ogni richiesta degli agenti ferroviari, sia nel viaggio di andata che di ritorno.

5) Il biglietto viene rilasciato dietro presentazione di una speciale richiesta che rilascia il Comitato esecutivo gratuitamente, dietro semplice domanda al seguente indirizzo:

Commissioni trasporti del Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale in Milano 1906, Piazza d'Armi.

Un dono a Brandau.

Il Comitato dei festeggiamenti di Domodossola, ieri offerse all'ing. Brandau una copia della *Divina Commedia* illustrata dal Dorè, con ricchissima legatura. A Domodossola tre reduci salirono sul treno per fare scorta d'onore a Forrer.

Il Consiglio federale spedì da Briga un dispaccio al re d'Italia.

Il Lord Mayor partito per Milano.

Telegrafano da Londra, 30:

Il lord Mayor colla Lady Mayoress, gli sceriffi, le loro mogli ed il cappellano del Lord Mayor, sono partiti per Milano.

Il *Figaro* e l'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Parigi, 31, mattina. (G.):

In un lungo articolo sulla esposizione della sezione francese a Milano, il *Figaro* scrive:

Splendida di luminosità, Milano, sempre così bella, è ora resa ancor più magnifica dalla grande ed allegra animazione delle sue grandissime nuove strade, in contrasto stridente con le stradicole della Milano vecchia. Milano, e tutta la laboriosa Italia del Nord, amano appassionatamente questa loro Esposizione e l'hanno voluta far sorgere per tradurre in una possente, impressionante manifestazione il rinascimento industriale, il quale in pochi anni di febbrile attività ha steso nelle belle città della Lombardia e del Piemonte una magnifica operosità. »

Qui il *Figaro* descrive per sommi capi la Esposizione, dicendola splendida ed aggiungendo che la Francia vi occupa un posto importantissimo.

Parlando del padiglione dell'Automobilismo, afferma che l'industria automobilistica italiana ha già superato quella francese.

La grande gara internazionale di tiro a segno.

Ecco i risultati di scrutinio comunicatici ieri:

Prima categoria, militari: Campus Beppy, 85° fanteria 128 — Venera Carlo, 60° fanteria 126 — Fabi Lucingo, 19° guide 126 — Lucini Giovanni, Leg. RR. carabinieri Milano 126 — Viventi Nicola 1° bersaglieri 126.

S:Fufic—icen

Seconda categoria, milizie comunali: Biraghi Felice, pompieri Milano 112 — Castioni Michele, vigili 110 — Missaglia Lorenzo, pompieri 109 — Machiavelli Giovanni 108 — Bar-Lucio, guardie daziarie 108.

Terza categoria, Incoraggiamento: Frina Ugo, Milano 133 — Pagani Mario, Milano 132 — Battaini Giuseppe, Milano 131 — Ferrari Mario, Lodi 131 — Alodi Enrico, Milano 131.

Rappresentanze militari: 1° regg. alpini Mondovì, 704 — 14° regg. fanteria Padova, 674 — 5° alpini Milano, 665 — 26° regg. fanteria Torino, 657.

Rappresentanze milizie comunali: Corpo pompieri Milano, 319 — Corpo vigili urbani Milano, 313 — Corpo guardie daziarie Milano, 309.

La grande accademia di scherma di domani all'Esposizione.

L'accademia finale del Grande Torneo internazionale di scherma si terrà domani, sabato, 2 giugno, nel Salone dei festeggiamenti all'Esposizione (Parco), alle ore 20.30.

Assumerà vera importanza e desterà molto interesse poichè vi parteciperanno i primi tre tiratori di ogni girone finale, tanto di spada che di sciabola, così di maestri che di dilettanti, e i primi tre classificati di ogni arma, più i vincitori delle *poules* di seconda categoria.

Come *clou* si avrà poi un assalto di Eugenio Pini con uno dei migliori maestri francesi.

Seguirà l'interessante spettacolo la assegnazione e consegna dei premi fatta dal conte di Torino, presidente onorario della Giurìa.

I biglietti per assistere all'Accademia si possono ritirare dalla Società del Giardino, dal padiglione Pogliaghi (Stampa), Esposizione (Parco) e da Gondran, in Galleria.

Da moltissimi anni nella nostra città non si organizzò un trattamento schermistico di tata importanza quale è quello che verrà dato domani sera.

ARRIVO E PARTENZE di ministri ed ex ministri.

Stamane alle ore 9.55, proveniente da Roma è sceso nella nostra città il ministro Tittoni.

Erano ad attenderlo alla stazione il prefetto senatore Alfazio, il sindaco di Milano marchese senatore Ponti, alcuni membri della Giunta e una rappresentanza del presidio.

Il ministro Tittoni, che visiterà l'Esposizione oggi stesso, prese alloggio all'albergo Milano.

Ieri sera, gli ex ministri degli Esteri e d'Agricoltura on. Guicciardini e Pantano, i quali avevan preso parte alle feste svizzere accompagnando sino a Milano il presidente Forrer, sono ripartiti per Roma.

Il prefetto Lépine a Milano.

Ieri, alle ore 18.30 giunse a Milano il prefetto di polizia di Parigi, signor Lépine, inviato dal Governo francese a rappresentare la Francia al Congresso Concorso Internazionale dei pompieri. Alla stazione erano a riceverlo il sottocomandante Villa, il segretario municipale avv. Cappettini, ed un picchetto di pompieri in alta tenuta.

Con una automobile, messa a sua disposizione dal Municipio, il signor Lépine si recò all'albergo, ed alle ore 19 si recò al Municipio.

Essendo il sindaco senatore Ponti occupato alla stazione al ricevimento del presidente della Confederazione Svizzera, il prefetto Lépine venne in Municipio ricevuto dagli assessori dott. Ettore Candiani, e rag. cavalier Enea Pressi. Nel cortile del Municipio erano schierati vigili, pompieri e valletti del Municipio per rendere i dovuti onori. Il signor Lépine si trattenne in Comune circa mezz'ora, poscia coll'automobile si recò alla Unione Cooperativa per assistere al banchetto dei pompieri.

LA LOTTA ELETTORALE

Milano trova tempo a tutto. Mentre da una parte sembra assorta nelle feste dell'Esposizione e nei doveri dell'ospitalità verso i rappresentanti della Svizzera, dall'altra si occupa con fervore della lotta elettorale nei due collegi V e VI.

Teniamo dietro brevemente alle discussioni che tutte le sere si fanno con maggiore o minore cortesia o accanimento fra i diversi candidati; e confidiamo che l'esito tornerà ad onore di Milano liberale.

Al V collegio tutti sono persuasi che l'on. Turati riuscirà con una buona votazione. L'ingegno e l'operosità di Filippo Turati sono pari al coraggio col quale combatte la follia dello sciopero generale e sa opporsi alle risoluzioni degli esagerati.

Lo stesso suo avversario, l'avv. Degli Occhi, è già convinto dell'esito della lotta che egli fa coll'abnegazione senza speranza di uomo fedele al suo partito cattolico.

Nel sesto collegio i liberali non possono esitare: hanno di fronte il rivoluzionario Lazzari, l'avvocatino Agrati e Claudio Treves.

L'avvocatino sportista e gaudente fu posto dai moderati e dai clericali per avere fra le mani un arnese senza responsabilità da opporre alla candidatura seria e forte di Claudio Treves.

Colla sua chiacchieretta vuota il signorino Agrati si presta a dire tutto quello che i suoi sostenitori vogliono: vera marionetta testa di legno che viene lanciata contro un uomo. I primi a ridere sono i moderati stessi che scetticamente ghignando dicono: «chi sa? alle volte le zucche vuote restano a galla». Ma la sua riuscita sarebbe il discredito e il ridicolo gettato sulla deputazione milanese; è una nullità degna di Tittoni allevatore di damerini e di sportisti.

Claudio Treves è un lottatore che ha fatto le sue prove da valoroso. Dotto nelle questioni politiche, amministrative e sociali egli apporterà parola, studio e carattere al gruppo dell'Estrema.

Noi sappiamo che Turati e Treves alla Camera sosterranno quel Sonnino che noi abbiamo combattuto; ma al disopra delle questioni personali noi abbiamo l'occhio fisso ai principii: e manteniamo col fatto del nostro appoggio le teorie che abbiamo sempre caldeggiato dell'unione della democrazia nelle lotte contro i conservatori e i clericali.

***

Anche i Comizi popolari di ieri sera, a favore delle candidature Turati e Treves, riuscirono affollati ed animati. Tutti gli oratori furono applauditi.

I ferrovieri hanno pubblicato un nobile manifesto invitante i lavoratori a votare compatti per i nomi socialisti.

Questa sera si terranno altri Comizi, nelle scuole di via Gentilino e di via Massimo d'Azeglio.

L'avv. Claudio Treves parlerà, stasera, all'albergo Roma, sul piazzale di porta Romana.

Avviso agli elettori.

Gli elettori politici residenti in Milano ed appartenenti a collegi di altri comuni, dai quali non abbiano ricevuto direttamente il certificato di inscrizione nelle liste elettorali, potranno ritirarlo, se pervenuto direttamente al comune di Milano, presentandosi personalmente all'ufficio municipale dei « certificati ed atti di notorietà » (via Case Rotte piano terreno) a partire dal giorno di martedì, 29 corrente. Lo stesso ufficio rilascerà pure le richieste di viaggio (carte di riconoscimento personale) delle quali devono essere muniti gli elettori per poter usufruire delle speciali facilitazioni concesse sui prezzi di viaggio. Dette richieste saranno rilasciate soltanto a chi avrà il certificato di inscrizione nelle liste elettorali.

SOTTO IL TRAM A VAPORE.

Alla Gamboloita, nelle brevi fermate del tram a vapore, uno sciame di ragazzetti approfitta dell'occasione per divertirsi a salire e scendere dalle vetture.

Avvengono così, a volte, disgrazie gravi. Ieri appunto, il settenne Adolfo Nulli, scolaro, mentre si dava al pericoloso divertimento, cadeva sotto le ruote dell'ultima vettura che s'era appena messa in moto.

Il poverino giacque, con le gambe ridotte in un ammasso sanguinoso di carne.

Trasportato all'Ospedale, dovette subire la duplice amputazione. Il suo stato era tale però da non lasciare speranza alcuna di vita.

Infatti stamane il poverino è spirato.

Un grave incendio in corso Indipendenza.

Iermattina nello stabilimento d'Arti Grafiche della ditta Garzini e Pezzini, sito in Corso Indipendenza 24, si sviluppò un violentissimo incendio. Il fuoco principiò nel riparto litografico, e fece rovinare una tettoia a vetri. Accorsero i pompieri che in 2 ore riuscirono a spegnere le fiamme.

Il danno ammonta a circa 40 mila lire.

Borsaiuolo internazionale arrestato all'Esposizione

Ieri sera alle 11, un signore che si trovava al Parco pigiato nella folla acclamante al presidente della Confederazione Svizzera, accortosi che una mano audace tentava frugare nella tasca interna della sua giacca, percuoteva in faccia con una poderosa bastonata il borsaiolo, afferrandolo per il petto. Presente alla scena, a pochi passi, trovavasi un carabiniere, che accorse e acciuffò il ladro. Costui, alla questura, si qualificò per certo Nandor Montler, di 23 anni, nativo di Budapest e dimorante a Zich.

È un giovane, elegantissimo; possedeva un portafogli, gonfio di biglietti di banca.

L'autorità naturalmente farà ora le pratiche necessarie per stabilire chi veramente sia l'arrestato che pare appartenga ad una compagnia di borsaiuoli internazionali.

Una vettura tramviaria urtata dal tram interprovinciale. — Stamane, verso le ore 11, un treno di trams interprovinciali, carico di sabbia, proveniente dalla stazione di porta Romana, all'ex barriera di porta Monforte usciva dal binario di sinistra per falso scambio, e entrava di corsa in quello di destra nell'istante in cui sopraggiungeva la carrozza tramviaria 49 della linea di circonvallazione.

Non fu possibile evitare l'urto, e la vettura tramviaria subì il cozzo del convoglio.

Fu vero miracolo se non fu rovesciata! Per buona ventura nessuno di coloro che erano nella carrozza fu ferito, e tutto il danno si limitò ai vetri infranti, alla piattaforma anteriore sconquassata, e allo spavento dei passeggeri.

Questo fu tale che due donne svennero, e furono trasportate alla vicina farmacia Tenca, dove ebbero cure premurose.

Alla Guardia Medica di Piazza del Duomo. — A questa opera pia, sono pervenute di questi giorni le seguenti oblazioni: Banca Popolare L. 100 — Banca Coop. Milanese 100 — cav. Ernesto Simonetta 100 — signora Rina Guecchi 100 — signora Fanny Colorni Polacco in memoria del defunto marito 25 — signor Balzari e C. proprietario Hotel Metropole 100 — famiglia Sforni in memoria del rimpianto giovanetto Ettore Sforni 500 — Totale 1025.

La presidenza ringrazia i generosi offerenti, e si augura possano trovare degli imitatori, per procurare così all'istituzione benefica quei proventi straordinari che si rendono necessari pel regolare funzionamento del servizio medico-chirurgico nel recinto dell'Esposizione al Parco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.40 — tram 8.2 — Roma — leva 4.39 — tram. 7.36 — Palermo — leva 4.46 — tram. 7.23.

Luna. — Età giorni 10. — Tram. all'1 53 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 763 sul Mar Bianco, minima di 750 sulla Russia centrale.

Temperatura irregolarmente variata sull'Europa occidentale, discesa sull'orientale.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa; minima di 759 sull'Adriatico, massima di 762 sul basso Tirreno, 760 al nord.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti prevalentemente occidentali.

Ieri. — Cielo leggermente vario al nord, bello altrove.

Tendenza. — Cielo vario con qualche temporale sull'alta e media Italia, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.0.
Temp. cent. med. 25.4 mass. 32°,6 min. 18.6.
Umidità relativa media 57 0|0.
Venti dominanti: Ovest moderao.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Violenti scosse alla Martinica.

Telegrafano da Parigi, 30:

Un dispaccio da Londra al *Petit Parisien* segnala, secondo infomazioni da New York, che violenti scosse scismiche sono state avvertite alla Martinica.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Trovatore*, opera. — Ore 8.45.
LIRICO: Riposo.
MANZONI: Riposo.
FOSSATI: *Donna Juanita*, operetta — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Florette e Patapon*, oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: Riposo.
COMMENDA: Riposo
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MODENA: Riposo.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Data la giornata afosa c'era da credere che il Trotter ieri si sarebbe mostrato deserto o che per lo meno non sarebbero intervenuti soltanto che gli amatori di cose sportive che sono usi per assistere ad una gara a sfidare la pioggia ed il solleone.

Invece le tribune del campo di trotto a Turro, se non affollate erano però popolate anche da eleganti signorine.

Ecco i risultati delle gare:

Premio Parma L. 1100 (600-250-150-100) per cavalli della seconda e terza classe. — Vincere due prove. — m. 1609. — Sono inscritti.

Leone di Nencioni Zeri (1609) — Robilant di G. Pezzati (id.) — Anzio di G. Biraghi (id.) — Belfonder di G. Borgatti (id.) — Regina di Fr. Roncaldi (id.) — Ortruda di Leopoldo Vaccari (id.) — Montale della scuderia Ambrosiana (id.) — Baluardo del barone G. Bianchi (id.) — Zembla di T. Bellini (id.) — Boero di Tamberi Gargiulo (id.) — Impero di G. Branchini (1657) — Nafta di G. Rossi (id.) — Charming Captain di C. Berti (id.) — Martica Wilkes di A. Gobetti (id.) — Caruso di E. Abrile (id.).

Nella prima prova corrono Leone, (Nencioni) — Montale (Gallo) — Charming C. (Gerini) — Zembla (propr.) — Belfonder (Mauro) — Ortruda (Debbia) — Baluardo (propr.) — Nafta (Rossi).

Arrivano: prima Leone in 2,28'4" — secondo Montale 2,30 — terzo Charming C. 2,30 — quarto Zembla in 2,30' — Belfonder arrivato quinto — A. 1. cede il posto a Baluardo — Ortruda e Nafta rispettivamente arrivate 7 e 8. — Andatura irregolare.

Nella seconda arrivano: primo Leone 2,29 — secondo Montale 2,31'3" — terzo Baluardo 2,31'4" — quarto Charming C. 2,32'4" — Seguono Nafta, Belfonder e Ortruda.

Baluardo piazzato paga L. 104 per 5. — La premiazione è la seguente: primo Leone — secondo Montale — terzo Charming C. — quarto Baluardo.

Premio Reggio (allevamento) L. 1200 (600-300-200-100) per puledri indigeni di 4 e 5 anni. Classe 2'30". Vincere due prove. — metri 1609. — Sono inscritti;

Caruso di E. Abrile — Leone di Nencioni Zeri — Orlando di G. Pezzati — Regina di Fr. Roncalli — Anzio di Biraghi — Berta della scuderia Ambrosiana — Montale id. id. — Zembla di Bellini.

Nella prima prova corrono: Caruso, Leone e Berta II, che arrivano in quest'ordine:

Tempi: Caruso 2.23' 4" — Leone 2.25' — Berta II 2.33' 2" — Guidatori: Debbia, Nencioni, Gallo.

La seconda prova dà gli stessi risultati.

Tempi: Caruso 2.34' 4" — Leone 2.36' 2" Berta: A. I.

La premiazione è dunque: Primo: Caruso — secondo Leone — terzo Berta.

Premio Pistoia. — L. 1500 (800 - 400 - 200 - 100) per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese che non hanno vinto nell'annata la somma di L. 6000 — Due prove — M. 1609 — Inscritti:

Miss Sidney della Scuderia Ambrosiana — Axmere II di Tamberi-Gargiulo — Harry Simmons di Giuseppe Lamma — Soano di Giuseppe Rossi — Nelly Gay di Carlo Fini — Abnet di Tamberi-Gargiulo — Miss Fearing dei Fratelli Giorgi — Weinscott di G. Borgatti.

Corrono nella prima prova: Miss Sidney (Gallo) — Harry Simons (Proprietario) — Miss Fearing (Giorgi) — Weinschott (Mauro).

Arrivano: Primo Weinschott in 2.14' 4" — secondo Harry Simmons che per andat. irregol. cede il posto a Miss Fearing in 2.16' — terzo Miss Sidney in 2.20' 3".

Nella seconda arriva primo ancora Weinschott in 2.16' — Harry Simmons in 2.16' 3" — terzo Miss Sidney in 2.18' — quarto Miss Fearing.

La premiazione è la seguente:

Primo Weinschott — secondo Miss Fearing — terzo Harry Simmons — quarto Miss Sidney.

Premio Gentlemen-Drivers — L. 500 aggiunte ad uno sweepstakes di L. 25 delle quali il 50 % al primo, il 25 % al secondo, il 15 % al terzo, il 10 % al quarto — per cavalli di tre anni ed oltre, nati ed allevati in Italia, appartenenti a soci fondatori dell'Unione ippica — Prova unica m. 2413. — Inscritti:

Tosca di G. Bianchi (2488) - (Proprietario) — Impero di G. Branchini (2488) - (Proprietario) — Boston di G. Sesana (2513) - (Proprietario).

Arriva primo: Tosca in 3.52 — secondo Boston in 3.53' 3" — terzo Impero in 3.53' 4".

Il torneo di scherma al «Giardino»

Le gare di scherma al «Giardino» continuano alla presenza di un pubblico molto elegante. I premi per queste gare sono stati così assegnati:

Girone. — 1.° premio: Vaso «Sèvres» - Dono del ministro della Guerra francese. — 2.°: Orologio d'oro - Dono della Soc. Patriottica. — 3.°: Portasigarette d'oro - Dono delle Dame milanesi. — 4.° Gruppo in marmo - Dono del sen. Conti. — 5.°: Coppa d'argento - Dono delle Dame milanesi. — 6.° Due spade cesellate - Dono del ministero della Marina. — 7.° Portasigarette d'oro - Dono della Società di scherma di Trieste. — 8.° Spilla d'oro. — 9.° Matita d'oro. — 10.° Valigia da viaggio. — 11.° Necessaire da viaggio. — 12.° Astuccio posate frutta.

Classifica. — 1.° premio Orologio d'oro e catena del conte Febo Borromeo. — 2.° Servizio Caffè - Dono delle Dame milanesi. — 3.° Coppa d'argento - Dono della Soc. del «Giardino». — 4.° Medaglia d'oro - Dono del commendator Johnson.

Poules. — 1.° premio: Dono del ministro della Guerra dell'Argentina gen. Campos. — 2.° Orologio Bureau.

Sciabola. — 1.° premio: Grande medaglia d'oro - Dono del municipio di Milano. — 2.° Bottoni d'oro con brillanti - Dono delle Patronesse. — 3.° Caraffe d'argento - Dono delle Patronesse. — 4.° Vaso - Dono del *Corriere della Sera.* — 5.° Medaglia d'oro - Dono del ministero della Guerra. — 6.° Due sciabole cesellate - Dono del Comitato del Torneo — 7.° Colonna «Vandome» - Dono del signor Galleani — 8.° Matita d'oro — 9.° Temperino d'oro — 10.° Valigia da viaggio — 11.° Medaglia d'argento — 12.° Orologio calamaio.

Classifica — 1.° premio: Coppa d'argento - Dono del signor Gabrio Sormani — 2.° Vaso marmo e bronzo - Dono delle Dame milanesi — 3.° Coppa d'argento - Dono della Soc. del «Giardino.» — 4.° Spilla - Dono dell'avv. Bozino.

Poules — 1.° premio: Medaglia d'oro - Dono del Comitato dell'Esposizione — 2.° Scatola per sigari.

Girone finale — Spada per dilettanti. — La serie dei gironi è nel seguente ordine: Speciale di Palermo, Gianese di Venezia, tenente Diana di Roma, Oliver della Patriottica di Milano, Gabrielli di Parigi, Sazzano, Baldi di Firenze, Foresto di Firenze, Burba di Roma, Onesti di Genova, cap. Romani di Cremona, Gnesutta della Patriottica di Milano.

Assalti di spada per classifica maestri. — Ecco la classifica dei maestri negli assalti alla spada: Pieroni con punti 19.12 — Aurelio Greco 18.87 — Rodriguez, 18.81 — Brasioli, 18.68 — Colombetti, 18.68 — Weyss con 18.42 — Neralie con 18.37 — Mormile di Genova, con 18.31 — Bonioli con 18.31 — Carbone con 18.25 — Nigro con 17.37 — Roqui con 16.50 — Arrospidegaray con 16.75.

Parecchi assalti, sopratutto quelli di Pieroni Greco, Santelli, Colombetti, sono rimarcati per vivacità brillante ed impeccabile eleganza.

Il duca degli Abruzzi preceduto.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Telegrafano da Monbaza al *Daily Mail:*

« Il duca degli Abruzzi è stato prevenuto nel suo tentativo di dar la scalata al monte Rovensore, che è il punto più alto delle montagne dell'Africa centrale. Prima che egli colla sua carovana avesse raggiunto il distretto di Rovensore due inglesi, il dottor Woolaston e il signor Woosman, membri della spedizione organizzata dal museo di Kentiton in Londra erano riusciti a raggiungere la sommità dei due picchi più alti e cioè la cima Runvoni alta 15893 piedi, e la cima Kiagu alta 16379 piedi.

Il dottor Woolaston dichiara che nel territorio del Congo non vi sono picchi più alti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Per un motteggio.

Il saponaio, Carlo Tagliabue, di Enrico d'anni 20, incontrando nel pomeriggio del 7 dicembre, in territorio di Greco Milanese, lo scemo Giuseppe Roveda, d'anni 40, ebbe la malaugurata idea di chiamarlo col soprannome che i ragazzi per motteggio gli avevano affibbiato: *Giolla.*

Il Roveda, che non tollerava quello scherzo, senz'altro si fè avanti ed allora tra i due avvenne una specie di duello. Lo scemo, era armato di roncola, quell'altro di coltello.

Il primo, menò un colpo al petto dell'avversario, questi rispose con un colpo di punta che penetrò in uno spazio intercostale e andò a ledere il polmone.

Portato prima a casa e poi all'Ospedale, il disgraziato si andava aggravando fino a che il 31 dicembre moriva in conseguenza della ferita.

Accusato di omicidio oltre l'intenzione, il Tagliabue comparve ieri davanti ai giurati.

La difesa dimostrò coll'appoggio delle testimonianze come l'accusato non avesse rivolto al Roveda che un amichevole «ciao» parola che quell'altro fraintese, che il Tagliabue giovane incensurato e di ottima condotta si era visto assalire, che nell'incapacità di fuggire per le condizioni sue fisiche, si era trovato nella necessità di difendersi.

Inoltre fè risultare che l'imputato non appena avuta notizia della gravità del ferimento si era subito costituito e che dopo essere stato rimesso in libertà provvisoria poichè pareva che il Roveda guarisse, si era di nuovo spontaneamente presentato quando aveva avuto notizia della morte dello scemo.

I testi, opportunamente citati dissero anche che il defunto minacciava facilmente perchè, per natura sospettoso, interpretava come ingiurie i saluti che non fossero stati pronunciati a chiara voce e che soventi volte aveva lanciato grossi sassi contro i ragazzi che lo deridevano.

I giurati ritennero che il Tagliabue avesse agito per legittima difesa e la Corte pronunciava quindi sentenza d'assolutoria.

Presidente cav. Selmo; P. M. Biascoli; Difesa avv. Napoleone Perelli.

Scoperta di una cava di marmo in Valganna.

Abbiamo da Varese, 30. (R.):

Alcuni proprietari del monte prospiciente il laghetto di Ghirla (in Valganna) nutrivano la convinzione che sulla costa di detto monte si trovasse una buona vena di marmo; onde averne una persuasione gli interessati d'accordo coll'autorità fecero esplodere una grossa mina posta alla profondità di 12 metri e della carica di circa dieci quintali di polvere.

Il risultato dell'esplosione fu soddisfacente sotto ogni rapporto, essendo che dal monte si staccarono ben circa tremila metri cubi di massi di considerevole grossezza e fu messo allo scoperto una vena di marmo che i tecnici hanno giudicato assai promettente.

Lieti del risultato, gli interessati e la Commissione esaminatrice sedettero a banchetto all'Hôtel Valganna, al quale parteciparono i sindaci della Valganna molti invitati e il delegato capo Giuseppe Bertola, in rappresentanza del sottoprefetto impegnato altrove.

La nuova cava si spera darà lavoro a molti operai, e questo torna a vantaggio dell'intera valle che tanto ha bisogno di iniziative proprie.

Il direttore della Banca Cooperativa di Conselve.

Ci telefonano da Padova, 31. (B.):

Quel tal Arrigoni Alvise, direttore della Banca cooperativa di consumo, del quale vi annunciai la scomparsa, si è imbarcato all'Havre diretto in America. Il *deficit* viene a risultare di duecento mila lire, che sarà però rimborsato intieramente dal Consiglio di amministrazione, tantochè gli azionisti e i correntisti non perderanno nulla.

ECHI D'UNA COLOSSALE TRUFFA.

Il Cirio perdette alla bisca centomila e più lire.

Ci scrivono da Montecarlo, 30:

Il Cirio nello scorso inverno venne a Montecarlo diverse volte e scendeva ad un albergo di modeste apparenze nei pressi del Casino e della stazione.

Si fermava però poco, 24 ore al massimo, e tutto il giorno e la maggior parte della sera la passava nella bisca a giuocare. Esso faceva il così detto *gran giuoco*, e cioè non puntava mai meno di 2000 franchi per volta. Per un po' vinse, ma poi la fortuna gli voltò le spalle e perdette a rotta di collo: quando 10 e quando 20 mila franchi al giorno!

L'ultima volta che fu qui, e cioè verso la metà del marzo p. p. tentò di vendere per 200.000 franchi di azioni del Credito Italiano, ma la banca e cui si presentò si rifiutò persino dal trattare la compra. Allora il Cirio partì per Nizza, ma anche colà, si crede, non abbia potuto concludere nulla.

Il Cirio nelle diverse volte che ebbe la malaugurata idea di porre piede nella fatale bisca vi ha perduto oltre a 100.000 lire.

DISASTRO IN UNA CAVA.

Ci telegrafano da Napoli, 31. (D.):

Una gravissima disgrazia avvenne oggi nelle cave alle Fontanelle.

Nella cava di tufo appartenente all'avvocato Zampella posta sul dorso del monte si staccò un enorme blocco che cadendo nell'interno della grotta scavata precedentemente seppellì i carrettieri Vincenzo Silvestri e Gennaro Pagliarulo che eransi recati a raccogliere pozzolana.

Avvenuto il franamento, tutti i tagliamonti si diedero alla fuga gridando, spargendo l'allarme e facendo accorrere un enorme folla dal quartiere della Sanità. Poco dopo giunsero le guardie, i carabinieri e tutto il corpo dei pompieri che incominciarono alacremente i lavori di salvataggio, ma purtroppo i due sventurati carrettieri furono estratti già cadaveri. Appena avvisati, accorsero anche il duca d'Aosta, il sindaco, diversi assessori ed altre autorità fre le quali il pretore della Sezione, avvocato Bozzeri per iniziare l'inchiesta ed assodare se vi siano responsabilità.

L'eruzione del Vesuvio.

Secondo un telegramma di Matteucci continua ancora la fase eruttiva del Vesuvio; la parte settentrionale del cratere continua a franare. Matteucci esclude ogni pericolo pei paesi posti alle falde del Vesuvio; pure, malgrado ciò, un certo panico si impadronisce degli abitanti.

Pel riscatto delle Ferrovie Meridionali

Ci telegrafano da Foggia, 31. (M.):

L'agitazione a favore del riscatto delle Ferrovie Meridionali, iniziatasi tra i ferrovieri si estende ai commercianti e agli agricoltori.

Si prepara nel teatro Dauno, un grande comizio. Il Comitato per l'agitazione, invitò i sindaci della provincia ad associarsi al movimento. Il Consiglio comunale ha votato un ordine Pro-riscatto.

Commenti francesi sul gabinetto Giolitti. Giudizi pessimisti.

Ci telefonano da Parigi, 31, sera. (G.):

Il *Temps* commentando la formazione del gabinetto Giolitti scrive:

«Dopo una crisi laboriosa l'on. Giolitti è riuscito finalmente a formare un Gabinetto. Riuscirà egli a farlo vivere?

Nessuno oserà rispondere a questa domanda. L'on. Sonnino aveva fatto appello ai suoi avversari il giorno prima del voto e il loro concorso gli è egualmente mancato.

L'on. Giolitti tenta di calmare la Destra attirando a sè qualcuno dei suoi membri, ma è dubbio che egli possa ottenere un appoggio durevole del partito che cerca di rendersi fedele.

La questione attuale è di sapere ciò che la presenza al Governo di Tittoni, Gianturco e Fusinato porterà di profitto al ministero, vale o dire quanti voti dalla Destra potranno venir dati.»

Senza parlare delle questioni personali cioè degli antichi conflitti fra Gianturco e Cocco Ortu, i problemi che si presentano al nuovo ministero sono complessi e gravi. Se si tien conto inoltre delle difficoltà che degli scioperi e dei torbidi dei quali la situazione può essere l'origine, si vedrà come l'on. Giolitti si troverà alle prese con difficoltà gravissime.

Quanto alla politica estera è certo che il nuovo ministero continuerà la politica dei gabinetti precedenti.»

NECROLOGIO.

A Pavia la signora Amalia Bergamaschi, consorte del rag. Edoardo Ferrari.

A Torino il cav. Felice Giordana, intendente di finanza a riposo.

A Bedonia il dott. Paolo Cavallini.

A Monticelli il dott. Ferrante Archieri.

La morte di un grande patriota irlandese.

Ci telefonano da Londra, 31 sera. (B.):

Stamane presto è morto il grande patriota irlandese Michele Davitt. Egli fu una delle figure più interessanti che ebbero gran parte nel movimento nazionale irlandese. Nato nel 1846 in Irlanda e dovette, nei primi anni della sua esistenza, entrare come garzone in un cotonificio di Lancashire dove, lavorando presso una macchina, perdette il braccio sinistro. In seguito Davitt fu venditore di giornali, tipografo e poi fattore. Davitt, si unì tosto alla «Fratellanza dei Feniani». Nel 1865 fu arrestato e nel 1870 processato a Londra per tradimento e condannato a ... anni di prigione, dei quali però ne fece soltanto sette, essendo stato messo in libertà nel 1877.

Ritornato libero, Davitt, abbandonò i feniani che costituivano la parte più violenta del gruppo nazionale irlandese, e si unì a Parnell e ad altri fondando la famosa Lega della Terra (Land League).

Nel periodo burrascoso dell'agitazione agraria fece nuovamente conoscenza colla prigione e fu appunto nel 1872 mentre era ancora in carcere che fu eletto per la prima volta deputato. Davitt era un oratore elegante e popolare, e durante il tempo che rimase alla Camera dei Comuni fu sempre ascoltato anche dagli uomini di tutti i partiti. In Inghilterra era noto non solamente come uno dei più potenti oratori della causa nazionalista irlandese, ma anche come forte sostenitore delle dottrine di Henry George.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, proprietaria.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, accessibile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 16.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alla Cassetta delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti od estratti a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

ESPOSIZIONE PARCO MILANO
Estremo Nord PROSSIMA APERTURA
Grande Ristorante Teatro Fr...
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Si è pubblicata, in tutta Italia, la quindicesima dispensa della splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno
L'Esposizione illustrata di Milano del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.
Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

I CONGRESSI

Il Congresso internazionale dei pompieri.

Il banchetto di ieri sera.

L'altra sera nella Galleria dell'Unione Cooperativa in via Meravigli, adornata da trofei e bandiere di tutte le nazioni, ebbe luogo il banchetto ufficiale dei partecipanti al Congresso internazionale di Pompieri.

Sulla porta d'ingresso stavano a guardia d'onore i nostri valorosi vigili del fuoco in alta tenuta e alcuni dei vigili urbani.

Circa duecento fra invitati e rappresentanze nazionali ed estere presero posto alle varie tavole, compresa quella d'onore.

A questa sedevano il presidente del comitato esecutivo dott. Ettore Candiani, l'onorevole Ronchetti, il comandante Goldoni dei pompieri di Milano, i sotto comandanti Pennè e Villa, e i comandanti dei pompieri di Parigi, di Londra, di Vienna, di Berlino, ecc., ecc.

Quando entrò il prefetto di polizia di Parigi, signor Lepine rappresentante del Ministero degli interni della Repubblica francese, la folla dei banchettanti si alzò e l'accolse con una salva nutrita d'applausi.

Egli era giunto a Milano la sera stessa alle 6.

Subito dopo ebbe principio il banchetto servito sotto la diretta sorveglianza del presidente dell'Unione Cooperativa, comm. Buffoli.

Gli onori di casa erano fatti dall'ing. De Simoni, segretario onorario.

Alle frutta prese primo la parola l'assessore Candiani, inneggiando all'opera proficua umanitaria dei pompieri. Dopo di lui parlò il rappresentante estero, poi fra una grande e sincera ovazione il comandante dei pompieri di Milano, Goldoni.

Lo seguì il rappresentante della Francia, che ebbe frasi calde d'affetto per l'Italia, e per Milano in ispecie e sollevò un vero entusiasmo.

Parlarono poscia due rappresentanti inglesi, uno dei quali ricordò il risorgimento italiano ed ebbe parole di ammirazione pel nostro popolo, avviato ad uno splendido e glorioso avvenire.

La simpatica riunione si sciolse verso le dieci.

Il Concorso di domani all'Arena.

Oggi, 1 giugno, nell'Anfiteatro dell'Arena si inaugurerà il Concorso internazionale dei pompieri.

Nel *Gruppo speciale* è inscritta la Regia Marina di Spezia.

Nel *Gruppo A*, sono inscritti i Corpi pompieristici di Bologna, Novara, Savona, Bergamo, Ravenna, Montagnana, Domodossola, Saluzzo, Saronno, Sestri ponente, Vigevano, Ciriè, Lacchiarella, Pavia, San Remo, Treviso, Faenza, Venezia, Lucca, Pescatore, Galliate.

Nel *Gruppo B*, sono inscritti i corpi pompieristici di Valmadrera, Brozzi, Pontelagoscuro, San Giovanni Valdarno, Gazzaniga, Sesto Calende, Arona, Brembate di Sotto, Pieve di Cadore.

Nel *Gruppo C*, sono inscritti i corpi pompieristici dello stabilimento Pirelli e C. di Milano, della Ceramica Richard-Ginori di Milano, Varano, Villa d'Almè, Borgosesia, Monte di Pietà di Milano, Fara d'Adda, Officine Meccaniche di Milano, Unione del Gas di Milano.

Fra i corpi pompieristici dell'estero si notano quelli di Ivry-sur-Seine, Savonnierès, Saint Mars la Pile, Charenton (Francia); Cambridge, Clarnico, Yorkshire, Lydd (Inghilterra); Neuchatel (Svizzera); Nyiregyhaza e Weszprém (Ungheria).

Congresso chimico-farmaceutico nazionale.

La giornata di ieri.

La seduta pomeridiana fu presieduta dal presidente della Federazione Carlo Giongo. Dopo un po' di discussione venne approvato un ordine del giorno in cui fra l'altro si fa voti:

1.° Che il corso degli studi Chimico Farmaceutici sia unico e venga elevato al grado di Facoltà di farmacia autorizzata a rilasciare il diploma di laurea in farmacia.

2.° Che per essere ammessi al corso sia necessario produrre quegli stessi titoli richiesti per le altre facoltà.

3.° Che questo corso sia di 5 anni, 4 dei quali teorico-pratici ed uno solare di pratica professionale.

Sulla pratica farmaceutica nel laboratorio universitario e nel laboratorio galenico riferì il dott. Assauto che concluse presentando un ordine del giorno

Si deliberò infine che sia mantenuta la pratica farmaceutica nelle farmacie, domandando l'osservanza di tale deliberazione agli ispettori farmacisti; che mantenendo l'obbligo dell'anno solare di pratica sia concesso agli studenti iscritti al corso farmaceutico di frequentare le farmacie sotto la sorveglianza dei rispettivi titolari.

Sul tema VI: Avvenire della farmacia in Italia, il Congresso su proposta del presidente Giongo riconfermò le deliberazioni del Congresso di Roma. Si deliberò inoltre su proposta di Archita Fumagalli di deferire alla Federazione il mandato di estendere la federazione fra i farmacisti nel ramo assistenti.

Sul tema: Protezione che le ditte commerciali di prodotti farmaceutici debbono esplicare a favore dei farmacisti si approvò l'ordine del giorno Assauto-Griggi nel senso che concorrendo agli appalti delle farmacie degli ospedali le case non facciano sconti rovinosi che offendono la classe farmaceutica con poca garanzia di uno scrupoloso servizio agli utenti; e che cessi la vendita abusiva fatta contro legge, direttamente al pubblico.

La VII riunione bibliografica italiana.

Ieri mattina alle 11 fu inaugurata nella Villa Reale ai Giardini Pubblici la VII Riunione Bibliografica italiana.

Numerosi erano gli intervenuti. Il presidente conte Arnaboldi, circondato dall'assessore Mojana per il sindaco, dal cons. Ajroldi per il prefetto, dal comm. Pesce per il Ministero dell'Interno, diede il benvenuto agli intervenuti e spiegò gli intenti del Congresso.

L'assessore Mojana ringraziò in nome di Milano.

Il comm. Pesce espose le tracce d'una riforma degli Archivi di Stato.

Poscia il conte Arnaboldi propose a presidente del Congresso l'illustre storico Attilio Hortis di Trieste.

Unanimi applausi sanzionarono la proposta.

Attilio Hortis con semplice e affettuose parole ringraziò dell'onore fatto non a lui, ma alle idealità della sua Trieste.

Su proposta dell'on. Romussi furono nominati vice-presidenti il comm. Barbera di Firenze e Giuseppe Fumagalli e a segretario il prof. Vittorio Cian di Pisa e il prof. Ettore Verga di Milano.

Alla cerimonia partecipavano molti studiosi e rappresentanti di istituti, l'on. Pompeo Molmenti, il prof. Novati, il prof. De Marchi e molte signore.

La seduta pomeridiana.

Alle due e mezzo di ieri sotto la presidenza dell'on. Attilio Hortis i membri del congresso bibliografico italiano tornarono a radunarsi in seduta pubblica.

Il prof. Carlo Malagola, direttore dell'Archivio di Stato di Venezia, prese tosto a leggere una forbita relazione sulle «condizioni morali e materiali degli archivi italiani». Osservato che è quanto mai opportuno parlare degli archivi ora che una proposta di legge sta per essere presentata ai suffragi della Camera, passa l'oratore a corredare il suo dire con note storico-critiche sulla costituzione degli archivi stessi.

Esamina poi diffusamente quelli esteri, e, venendo a parlare di quelli italiani, li divide in quattro parti: governativi, notarili, di enti morali ed infine gli ecclesiastici.

Dopo che il comm. Malagola ebbe posto termine fra vivi applausi alla sua relazione, l'on. Molmenti, applaudì all'opera del direttore dell'Archivio di Stato di Venezia e propose un ordine del giorno, nel quale, si fanno voti perchè il ministero dell'Interno provveda con apposita legge all'organizzazione degli archivi ed ad un migliore trattamento del personale.

L'assemblea approvò prima di tutto che si dia alla stampa la relazione Malagola e quindi anche la proposta dell'on. Molmenti.

Chiusa la discussione sugli archivi, il commendator Guido Biagi, direttore della Mediceo-Laurenziana di Firenze lesse, fra continue approvazioni la sua relazione intorno ad «una legge per le biblioteche», relazione densa di pensiero e d'utili suggerimenti e pur essa si guadagnò le approvazioni degli adunati.

La guardia medica al parco.

Questo servizio, com'è noto, è disimpegnato dai medici dell'Opera Pia Guardia Medico-chirurgica diurna e notturna di Piazza del Duomo, angolo via Rastrelli: benefica istituzione che in trent'anni di esistenza ha raccolto L. 353.832,45, e ha speso L. 214.410,63 facendosi un patrimonio di L. 140.990,93, apprestando l'opera propria a 66.378 infermi dei quali 47.016 poveri, ha impiantato al Parco una regolare e completa Succursale, in un elegante ed adatto padiglione sistema Docker.

Questo padiglione, consta di due grandi camere, l'una delle quali è destinata a vera ambulanza fornita di armamentario chirurgico e di materiale per qualsiasi medicazione d'urgenza, l'altra serve per l'esposizione dei quadri grafici, relazioni, bilanci dell'Opera Pia. Vi sono aggiunte due camerette con letti per ammalati non trasportabili; un' anticamera con veranda. Vi è telefono di guardia e un infermiere.

Il servizio — vigilato dal dott. Silvio Bellotti, ispettore dell'Opera Pia — è prestato per turno da 22 medici, che vi si succedono dalle ore 7 antimeridiane a mezzanotte. Cominciò il servizio il giorno 3 giugno 1905: sicchè l'Opera Pia fu posta come avanguardia ai lavori dell'Esposizione.

Al giorno 21 maggio u. s. la Guardia Medica al Parco aveva prestato l'opera sua per ben 330 volte compiendo: nel luglio '05 23 visite — nell'agosto 16 — nel settembre 1 — nell'ottobre 8 — nel novembre 7 — nel dicembre 2 — nel gennaio'06 4 — nel febbraio 6 — nel marzo 43 — nell'aprile 113 — nel maggio (al 21) 107.

Di queste 330 viste, erano state fatte per forme chirurgiche violente n. 284 — per forme chirurgiche comuni 16 — per forme mediche comuni 30.

Si ebbero casi urgenti e gravissimi, quali ad esempio la prestazione n. 199 per frattura della clavicola sinistra con commozione viscerale; quella n. 166 per frattura dell'osso nasale, frattura dell'avambraccio sinistro; quella n. 228 per frattura complicata del femore destro; n. 237 per fratture di tre coste, con ferite gravi alla testa; n. 239 per frattura malleolare della gamba sinistra; n. 986 frattura di entrambe le gambe; più due gravi casi di fulminazione da corrente elettrica.

La Guardia Medica al Parco sarà l'ultima ad abbandonare l'Esposizione: dopo eseguiti i lavori di demolizione.

Il servizio è fatto, con regolare turno, dal corpo sanitario della Guardia medica stessa, composto dei dottori: Pietro Castelli, Gabriele Cavanna, Gerolamo Colbertaldo, Italo Costa, Ascenzo Gualtieri, Valerio Luigioni, Attilio Mosca, Lodovico Necchi, Ezio Omboni, Giovanni Perego, Ettore Piccoli, Federico Polli, Arturo Puricelli, Arnaldo Risi, Emilio Roncoroni, Vittorio Ronchetti, Francesco Saracchi, Ilario Scurati; ai quali però si sono aggiunti i dottori Resnati, Samarelli, Lavezzari, Nigris.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano).*

Domanda. — Desidererei sapere come si possono salvare i rosai dagli insetti.

Risposta al sig. D. V. R., Padova. — Faccia irrorazioni alle piante con soluzione di estratto fenicato di tabacco all'1 % e cioè 10 grammi di estratto ogni litro d'acqua.

Eseguisca l'operazione nelle ore calde del giorno e la ripeta per due o tre volte coll'intervallo di una settimana circa.

Non abusi della suddetta miscela perchè abbrucierebbe foglie e fiori.

Domanda. — Nei nostri paesi della provincia (Roma) scarseggia il foraggio. Quale alimentazione si consiglierebbe pel bestiame bovino di recente qui importato dalla Romagna? Di foraggi artificiali non si ha che poca sulla, erba medica e trifoglio.

Risposta al signor T. G., Ceccano (Roma). — Da molti esperimenti fatti è indiscutibile che le foglie d'alberi sono un alimento ricchissimo di principî nutritivi e gradevole. Le specie d'alberi, dei quali si possono usufruire le foglie, sono: l'orno, l'acero, la robinia, il carpino, la betula comune, il faggio, il salice, il pioppo, il gelso, la vite, ecc.

Oltre questa foglia, si potrebbero somministrare al bestiame, quale complemento del foraggio, dei panelli in densa pappa.

Domanda. — Certi rimedi tanto decantati servono effettivamente per lo sviluppo del seno?

Risposta alla signora N. L., Milano. — Il seno dato da natura per nutrire il bambino, è stato dalla psiche maschile considerato come un ornamento femmineo. Di qui la ricerca affannosa — da parte del lato gentile dell'umanità — di rimedi capaci di renderlo giunonico. Raccomando vivamente di conservare i denari a miglior scopo. Niente può dare, dice il dottor Petrus, ciò che natura si è rifiutata di concedere. Le migliaia di prove, note a tutti i medici, le quali denunciano l'insuccesso delle famose pillole impinguanti, confermano la convinzione già a priori assai logica, e che molte lettrici avranno — nel loro interno — ormai trovato vera.

Domanda. — Ho delle pecore affette da rogna (scabbia).

Come guarirle?

Risposta al signor G. V., Sestino (Arezzo). — Per guarire la rogna (scabbia) delle pecore è sufficiente di lavarle (bagno intero) con soluzioni di estratto fenicato all'1 % (1 kg. di estratto in 100 litri d'acqua).

Per un bagno parziale si può aumentare la dose sino a 3 kg. per 100 litri d'acqua; in questo caso bisogna ripetere la medicazione per qualche giorno.

Le pecore sottoposte a questa cura non soffrono nella lana, la quale anzi diventa più folta e migliore di qualità.

Domanda. — Dove si potrebbero acquistare delle lampade a petrolio ad incandescenza? Le trova consigliabili?

Risposta al signor B. A., San Pietro in Vincoli (Ravenna). — Qui in Italia furono esperimentate le lampade ad incandescenza a petrolio e diedero cattivi risultati, tanto è vero che la ditta R. Ditmar di Milano, via Tazzoli, ne cessò la vendita allo scopo di non disgustare la clientela.

All'altra domanda risponderò altra volta.

Domanda. — Mi indichi qualche fabbrica italiana di pennelli per barba e di cappelli Panama.

Risposta al signor C. C., Como. — Pei pennelli per barba si rivolga alla Società italiana per la fabbricazione meccanica delle spazzole Giulio Maggi e C., via Tortona 14, Milano, oppure al Pennellificio e Spazzolificio italiano Ugo Pogliani, piazza Mentana 6, pure di Milano.

In quanto ai cappelli veri Panama, non vi sono in Italia fabbriche; è dal Perù e dall'Equatore che provengono i Panama genuini. Qui in Italia però si fabbricano splendide imitazioni.

Domanda. — Quale è il concime più adatto pei limoni?

Risposta al signor T. A., Dervio (Como). Per la concimazione degli agrumi somministri in autunno, per ettaro: quintali da 2 a 4 di scorie Thomas, da 1 a 2.50 di cloruro potassico, da 1 a 2.50 di nitrato di sodio.

Per non esaurire la fertilità del terreno per la coltura degli agrumi occorre almeno dare ogni tre anni ad ogni pianta un concio così composto: cloruro potassico al 95 % grammi 900, scorie Thomas al 16 % gr. 1000, solfato ammonico al 21 % gr. 350.

Questi dati variano alquanto colla natura del terreno sul quale si opera.

Il mese più conveniente per fare la concimazione sarebbe febbraio, devesi allora interrare alla profondità di m. 0.25. Mai dare letame fresco.

Se il terreno non è calcare gioverà assai l'aggiunta una volta tanto di quintali 20 a 50 di calce viva.

Gli agrumi vogliono terreni calcarei, argillosi, profondi, permeabili, non umidi,ma irrigabili e contenenti elementi che favoriscano la formazione degli acidi, dei succhi dolci e delle sostanze aromatiche. I terreni poveri di calce danno frutta con poco aroma e buccia grossa.

L'altra risposta ad uno dei prossimi numeri.

Domanda. — Mi costa che sono poste in vendita delle pastiglie di solfito di calcio e di bisolfito potassico per la conservazione e correzione del vino, in dosi precise.

Dove si acquistano e a che prezzo?

Risposta al signor F. I., Milano. — Il solfito di calcio in pastiglie dosate entro scatole di cartone dove si conservano a lungo inalterate e bene, costa L 2,70 al kg.; il bisolfito potassico nelle identiche condizioni costa L. 3,50 al kg., presso la Casa Agricola Fratelli Ottavi, Casale Monferrato.

Domanda. — Mi dica qualche cosa circa l'alimentazione dei conigli.

Risposta alla signora N. G., Pisa. — La verdura deve esser raccolta per quanto è possibile, a detta dell'ottimo Giornale degli allevatori, nel pomeriggio del giorno precedente alla distribuzione e deve stendersi in strati sottili in un locale aereato e fresco; quando si ammucchia troppa quantità di verdura, questa si riscalda e marcisce.

Non si devono mai distribuire molti alimenti in una volta, perchè il coniglio calpesta e rende improprio quanto gli rimane dopo d'aver mangiato. L'alimentazione deve essere variata; non deve mai venir servita umida.

Nel passare dall'alimentazione secca d'inverno a quella verde d'estate e viceversa, si dovrà procedere gradatamente e mai d'un tratto.

I recipienti che servono per la distribuzione dei cibi e delle bevande verranno frequentemente lavati con acqua bollente.

Domanda. — Ho dell'olio d'oliva che sa di muffa e di altri odori disgustosi. Come rimediare.

Risposta al signor T. G., Ceccano (Roma). —Tenti la cura del carbone di tiglio, il quale è un potnte assorbente degli odori e sapori cattivi: versi tre chili d'olio sopra 800 a 1000 grammi di carbone di tiglio pesto; dopo due o tre giorni si filtra.

Certi odori o sapori all'olio non si tolgono con tanta facilità.

Domanda. — Mi insegni un modo efficace per combattere le grillo-talpe.

Risposta al signor A. P., Conegliano Veneto (Treviso). — Contro le grillo-talpe o zuccaiole sono efficaci le arature ed erpicature frequenti. Alcuni ricorrono alle incalcinature fatte subire al seme prima di affidarlo al terreno, aggiungendo alla calce della fuliggine. Si consiglia anche di bagnare i perfosfati che si adoperano per la concimazione con petrolio, in ragione di 3 kg. per quintale di concio. Se si teme dell'invasione delle zuccaiole è bene non piantare in file il granoturco.

Vi è chi dispone durante il mese di settembre dei mucchi di un metro o più di letame fresco di cavallo, vicino alle terre infestate. Le grillo-talpe vi si rifugiano per passarvi l'inverno. Dal dicembre al febbraio si rivolta e si sparge il letame distruggendo gli insetti in letargo.

Il seguente processo può adoperarsi anche in primavera ed in estate: si aprono dei fori per deporvi il letame, si adacqua il mucchio due volte per settimana, si rimuove questo letame e vi si trovano le grillo-talpe che si distruggono man mano.

In luglio quando la femmina depone le uova, si può fare la distruzione dei nidi: si versa nelle loro gallerie del petrolio, benzina o dell'acqua di sapone. Questi mezzi sono applicabili presso le piccole estensioni di terreno.

Nella grande agricoltura, qualora si avvertano gravi danni, si adopera una buona rotazione, i frequenti e profondi lavori del terreno e l'uso di perfosfati o panelli imbevuti con 3-5 kg. di petrolio greggio per quintale. Detti mezzi sono valevoli ad impedire la propagazione dell'insetto.

Domanda. — Nella ricetta da lei pubblicata circa la pulitura del marmo parlasi fra l'altro di cloruro di calce e di bianco di Spagna.

Deve dire cloruro di calce o di calcio? Il bianco di Spagna poi non mi riuscì di trovarlo; forse chiamasi anche diversamente?

Risposta al signor S. S., Castelbolognese (Ravenna). — Cloruro di calce o di calcio è la stessa cosa. In quanto al bianco di Spagna non è nè più nè meno che il carbonato di calce.

Domanda. — Esiste qualche sostanza in commercio che immedesimata negli oli di oliva serva a prevenire il rancido?

Risposta al signor D. E., Bari. — Versi in ogni bottiglia una certa quantità di alcool a 80° o 90° in modo che si formi uno strato di 4 cm. di altezza al disopra dell'olio.

Domanda. — Ho dell'olio d'oliva di un colore carico. Come attenuarlo?

Risposta al signor O. D., Lucca. — Sbatta l'olio con una metà del suo peso d'acqua, ed esponga poi il miscuglio al sole in bocce di vetro bianco ben piene. Taluni usano anche mescolare e sbattere bene assieme 500 parti d'olio con 50 d'acqua cui sia unito precedentemente un po' di caolino polverizzato.

Non fa bisogno dire che l'acqua poi si toglie, giacchè l'olio viene a galla.

Domanda. — Come si conserva l'olio d'oliva?

Risposta al signor O. P., Santa Margherita Ligure. — Regolare anzitutto la temperatura nell'ambiente: circa 12° C. coll'olio nostro, circa 8-10° per gli oli riposati e fatti; ambienti asciutti, areati, rigorosamente puliti, poco illuminati; vasi pulitissimi; riempimento con imbuti a lungo tubo per evitare soverchio sbattimento all'aria; vasi chiusi e sempre pieni.

Domanda. — Ho dello strutto rancido. Saprebbe un rimedio per togliere il difetto?

Risposta al signor G. E., Milano. — Ad ogni ettolitro di strutto fuso aggiunga 3 chilogrammi di magnesia calcinata e agiti bene il tutto almeno per un quarto d'ora due volte al giorno, per alcuni giorni.

La magnesia poi si lascia depositare (occorre però che lo strutto sia liquido, cioè caldo) e la massa si filtra.

Il rimedio riesce se il rancido non è molto pronunciato.

Domanda. — Il formaggio così detto caciocavallo è fatto con latte di cavalla o di vacca?

Risposta al signor V. C., Modena. — Il nome lascerebbe credere che il formaggio sia fatto con latte di cavalla; invece niente di tutto questo, è fatto con latte di vacca. Questi formaggi, che nella forma assomigliano un poco ad un grosso ravanello, solo che hanno una strozzatura ad un estremo e non sono acuminati ma arrotondati all'altro, si legano due a due con una fune di paglia intrecciata, allacciandoli al collo, e si sospendono così a *cavallo* di un bastone per istagionare; ecco l'origine della parola cacio-cavallo.

Domanda. — Ho un cavallo affetto d'erpete. Come curarlo?

Risposta al signor V. I., Bergamo. — Faccia delle lavature con soluzione di estratto fenicato di tabacco al 3 % (30 grammi di estratto ogni litro d'acqua). Avvertesi che bisogna ripetere la medicazione per qualche giorno.

Domanda. — Volendo liberare dagli insetti i buoi, le vacche, i cavalli, ecc., come debbo regolarmi?

Risposta al signor N. C., Brescia. — Faccia alle bestie delle lavature (bagno intero) con soluzione di estratto fenicato di tabacco all' 1 % (1 kg. di estratto ogni 100 litri di acqua).

Per un bagno parziale si può aumentare la dose fino a 3 kg. per 100 litri d'acqua; in questo caso bisogna ripetere la medicazione per qualche giorno.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale» Milano.)*

Risposta al sig. rag. M. E. (Erbanno.) — Vi abbiamo risposto sul *Secolo* delli 10-11 maggio che a nostro avviso la tassa di ricchezza mobile è applicabile al caso vostro. D'altronde il ricorso costa sessanta centesimi per il foglio in bollo, epperciò tentatelo: approfondirete la questione in seguito per decidere se convenga o meno portarla avanti i magistrati.

Risposta al sig. prof. G. C. (Ventimiglia.) — Tassa nel senso legale della parola, e cioè pagamento coattivo, non crediamo possa la Giunta imporre ai proprietari approfittanti degli scoli di acque di fontana pubblica.

Risposta al sig. D. G. (Merate.) — La questione è esposta in modo incompleto: non si capisce nè la base della divisione come la volete voi, nè quella della divisione come la vogliono gli altri.

Risposta al sig. R. F. (Cordovado, Friuli). Anche lo stipendio che il medico condotto percepisce per supplenza in un'altra condotta, è, secondo noi, insequestrabile.

Risposta al sig. D. G. (Mergozzo, Novara). — Non ci dite di quale natura sia il vostro negozio, epperciò noi non possiamo rispondervi circa la prescrizione dei vostri crediti.

Risposta al sig. B. L. (Città.) — Abbiamo avvertito più volte che le domande devono essere firmate.

Risposta al sig. B. P. (Città). — Essendo passato più di un anno non potete fare la causa possessoria in pretura, ma dovete ricorrere al Tribunale, e cioè la procedura è più lunga.

Risposta al sig. B. S. (Lodi). — È ozioso che essendo chiusa la causa a sentenza si abbiano a fare dei pronostici e dare pareri a seconda che la sentenza sia in un modo piuttosto che in un altro. Aspettate la sentenza.

Risposta al sig. F. E. (Biasca). — Presentate denuncia di successione e testamento se c'è, e in mancanza di questo, atto di notorietà.

D'altronde è molto semplice prendere prima gli accordi coll'ufficio e regolarsi a seconda della pratica.

Risposta al sig. P. P., Stresa. — Chi fu condannato nel 1894 a undici mesi di reclusione per appropriazione indebita e non riportò mai nè prima nè dopo altre condanne, può ottenere la *fedina penale netta.*

Risposta al signor B. S., S. Pietro al Natisone. — L'esercente a tariffa non può tenere a deposito generi in locali distanti meno di 500 metri in linea retta dall'esercizio.

Voi dite, che si tratta di vino per uso della famiglia, ma non basta l'affermazione: l'autorità daziaria ha diritto di verificare se non è invece un deposito come sarebbe se il vino non si trovasse nei soliti ed ordinari ripostigli domestici come *cantinini, sottoscala,* ecc.

Risposta al signor C. N., Varese. — 1° Se le budelle sono tariffate e se sono introdotte in luogo di vendita, dovete pagare il dazio. — 2° Rispondiamo pure affermativamente alle condizioni di cui sopra, alla domanda se dovete pagare il dazio consumo a Varese, comune aperto, in vostra qualità di negoziante di budelle salate provenienti dall'America.

A Milano le budelle sono tassabili solo quando si presentano commestibili.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Il sole di maggio non è solamente arrivato, ma ha passato il segno. Siamo in pieno luglio!

L'eccessivo calore è pericoloso al buon andamento dei bachi; e se fra alcuni giorni cominceranno le lamentele per calcino, e specie per flaccidezza e macilenza, non dovremo meravigliarci.

Per ora le cose procedono ancor bene. Se si eccettua un po' di calcino (avanzo della strage dell'anno scorso) che serpeggia or qua or là, in generale si spera in un raccolto normale.

Non parliamo della foglia. Il gran caldo dei passati giorni l'ha rimessa dovunque così bene, che nessuno più pensa ad eventuale deficienza.

Nella prossima settimana incominceranno i contratti delle partite, e certamente fra otto giorni si saprà qualche cosa di positivo. Per oggi non possiamo che ripetere quanto scrivemmo nell'ultima rassegna: e cioè il valore dei bozzoli freschi dovrebbe oscillare fra L. 3.50 e 3.75. Questo in base agli attuali corsi delle sete.

Nel mentre noi ci auguriamo che i prezzi dei bozzoli non abbiano ad esordire al di sotto di quelli indicati, vorremmo però consigliare i produttori a conceder quest'anno ai filandieri (salvo, s'intende, i relativi interessi) largo respiro ai versamenti.

Chi ha orecchi d'intendere, intenda.

Ing. F. Clerici.
Dirett. del R. Oss. Bacol. di Milano.

Abbiamo da Venezia, 30. (B.):

Le mie previsioni si sono avverate. Da tutto il veneto giungono nuove sempre più confortanti. Dovunque i bachi crescono prosperosi, la foglia è abbondantissima e il tempo splendido che godiamo da pochi giorni nella nostra regione, unito alla temperatura abbastanza alta, favoriscono la campagna che promette di riuscire eccezionalmente prospera. In generale i bachi hanno superato la seconda muta, in qualche provincia — come in quella di Treviso — hanno superato anche la terza. Così fra pochi giorni la campagna si chiuderà con ottimi risultati. — Di prezzi dei bozzoli ancora non si parla.

Ci scrivono da Cologna Veneta, 31:

La campagna bacologica nel mandamento di Cologna Veneta e dintorni, procede benissimo. La quantità di seme è pressa poco come quella dell'anno scorso. Una gran parte in settimana vanno al bosco. La foglia è bella, ma appena sufficiente. L'apertura del mercato ufficiale, sarà al 10 giugno.

Le spese militari nei vari Stati

Telegrafano da Londra:

Il *War Office,* su richiesta della Camera dei Comuni, ha pubblicata una completa statistica delle spese militari sostenute dai vari Stati.

Per quanto riguarda l'impero brittanico, le spese militari, marina da guerra esclusa, sommano a sterline 64,686,000, pari a lire italiane 1,617,,150,000, così ripartite: Regno Unito sterline 31,559.698. India sterline 20,175,694; partecipazione del Regno Unito alle spese militari delle colonie sterline 6,855,000; contribuzione delle colonie per le spese militari generali ster. 543, 224; spese militari particolari ed interne delle colonie sterline 3,813,686; spese di occupazione per il Transvaal o l'Orange sterline 1,200,000; spese di occupazione dell'Egitto sterline 527,963.

Dopo l'impero inglese viene, per l'importanza di spese militari, la Russia con una spesa totale di sterline 38,841,784; la Germania con sterline 32,241,627 e quindi la Francia con un totale di ster. 27,398,743.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Aosta — Bic. Greg., Voltournanche, bestiame.

Napoli — Borrelli Franc., Portici, nastri e stoffe seta — Califano Giuseppe & A., maglierie.

Genova — Carrara Prospero, apparecchi idr.

Lucca — Cinelli P. & C., Altopascio, olio e vino.

Pisa — Di Paco Lor., Navacchio, polli e uova.

Bergamo — Gilardi Gaet., Calolzio, mulino.

Vicenza — Moretto Giov., Montegalda, manifatture.

Mondovì — Viale Pietro, Morozzo, molino e esattoria.

Busto Arsizio — Cagnola Angelo, Cassano Magnago, carradore e falegname.

Vigevano — Cirio Luigi, operazioni in banca.

Pordenone — Delle Vedove Francesco Antonio, Cordenons, manifatture.

Milano — Di Marco Luigi, generi alimentari.

Venezia — Regolini Giulio, frutta.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Durazzo Alfredo, commestibili — Rocco Gennaro, vino — Scelzo Giosuè, farmacia.

Milano — Rovida Mario, biciclette.

Firenze — Sparagni Zenide m. Guerra, modista.

Busto Arsizio — Stoppa Dom., Legnano, falegname.

Como — Rusconi e Bassetti, Menaggio, fabbrica carrozze — Terraneo Gius., Cantù, fabbrica mobili.

Ferrara — Cattozzi Onorato, Coccanile di Copparo.

Varese — Martignoni Carlo, Rafa di Velate, osteria e fabbrica carri.

Accomodamenti.

Milano — Colombo Rosa, ved. Radice, mercerie.

Vigevano — Albini Giuseppe, stoffe.

Rovigo — Fogagnoli Giacinto, Badia Polesine, chincagliere.

Livorno — Porazzini Sabatina, cappelli.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Cadice. — Il vapore *Regina Margherita* della Navig. Gen. è partito per Genova.

Suez. — Il vapore *Rubattino* della Navig. Gen. è partito per Genova.

San Vincenzo. — Il piroscafo *Sirio* della Navig. Generale è partito per Genova.

Tangeri. — Il *Perseo* della Navig. Generale è partito pel Sud America.

Porto Said. — Il *Rubattino* della Navigazione Generale è partito per Genova.

Colombo, 29. — Il vapore *Alicante* della Comp. Transatlantica è partito per Genova.

New York. — È giunto il vapore *Liguria* della Nav. Generale.

Singapore, 29. — Il vapore *Capri* della Nav. Gen. è proseguito per Hong-Kong.

Stato Civile.

Morti in Milano il 29 maggio.

Gariboldi Stefano 71 facchino, via Canonica 24 — Merati Giovanni 36 contadino, di Nova — Castelli Vittorio m. 11, Peschiera B. — Garavelli Giovanni 32 cantiniere, via Settala 1 — Contardi Giuseppe 51 spazzino, via Paolo Frisi 16 — Pagani Emilia 17 sarta, via Sassetti 10 — Navotti Rosa 66 casalinga, via San Calocero 27 — Rognoni Angela 60 casalinga, corso San Gottardo 13 — Montich Argide 1, via Osti 3 — Ercoli Giovanni 79 cocchiere, vicolo San Carlo 8 — Dognezzi Enrichetta 82 casalinga, via Giuseppe Ferrari 10 — Albini Angelo 66 pensionato, via Abbadesse 26 — Ossola Vittore 18 muratore, via Varese 19 — Martini Giacomo 55 negoziante, via Sarpi 1 — Comazzi Chiara 15 scatolaia, viale Romana 27 — Marzorati Pierino 2, Ripa Ticinese 53 — Oppi Emilio 33 faleganme, via Niccolini 16 — Frattini Giovanna 9 scolara, via Arena 2 — Zedi Anita 10, via Padova 3 — Toma Angelo 48 sarto, strada Paullo 11.

Totale n. 20.

Dichiarazioni delle nascite n. 29.

Morti in Milano il 30 maggio.

Buratti Antonia 1, Brefotrofio — Arcoli Rinaldo m. 1, Brefotrofio — Padiglioni Maria g. 17, Brefotrofio — Preda Maria 82 domestica, via Signora 10 — Turolla Alvidio 21 meccanico, via Frisi 32 — Pastrello Carlo m. 6, corso Ticinese 20 — Mereghetti Pietro 77, Settimo Milanese — Valagussa Antonia m. 2, Besana Brianza — Giani Ferdinando 2, via Palestrina 44 — Beretta Petronilla 72 contadina, Cinisello — Brusoni Angelo 14 manuale, via Spallanzani 14 — Forti Angelo 58 operaio, via Tibaldi 17 — Leoni Vincenza 35 domestica, via Arena 34 — Prina Celestina 50 operaia, viale Magenta 4 — Negri Fiorenza m. 4, via Aleardi 1 — Chiadini Paolina 57 casalinga, corso Vercelli 50 — Galli Giuseppa 63 casalinga, viale Garibaldi 16 — Vismara Giovanni 80 pensionato, via Franklin 6 — Vescovi Emilia 1, Alz. N. G. 18 — Radaelli Generosa 1, via Sottocorno 1 — Crippa Carolina 75 casalinga, via Corsico 9 — Gavessotti Giuseppa 5, via Rottole 30 — Marchetti Virginia 1, viale Lodovica 3 — Pozzoli Elsa 2, via Monforte 36 — Beltrami Giuseppina 1, via Arena n. 5 — Bianchi Giuseppina 1, via G. Cardano n. 1 — Tamborini Carlo 2, via S. Cristoforo 14 — Francioli Luigia 70 possidente, via Canonica 47 — Valenza Virginia 81 possidente, via Borsieri 17 — Ferradini Angelo 70 portinaio, via Andegari 4 — Gemelli Alessandrina 1, rip. Gratosoglio 172 — Ronchetti Monteviti Giuseppe 54 insegnante, via Cernaia 11 — Zambarbieri Renzo 2, via Confalonieri 4 — Alberti Alfredo 17 studente, corso Romana 87 — Nava Maria g. 2, via Sarpi n. 16 — Nava Armando g. 3, via Sarpi 16 — Nava Giulia g. 3, via Sarpi 16.

Totale n. 37.

Dichiarazioni delle nascite n. 31.

Appendice del SECOLO 1 Giugno

PAOLO ROUGET 173

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— E mio padre pure... aggiunse subito il giovane stornando gli occhi come faceva sempre quando doveva mentire.

Servières sospirò.

Egli s'era fermato ritto presso la finestra. Contemplava suo figlio così bello... quel figlio da cui si sapeva amato... suo figlio di cui aveva ignorato per tanto tempo l'esistenza e che adorava ora d'una passione tardiva, ardente e profonda.

Pensava:

— L'ho perduta per sempre... lei... ma mi rimane lui, come consolazione.

Frattanto Ruggero continuava a passarsi la mano sulla fronte.

E rivolgendosi a Piero:

— Mi dite che ero solo... abbandonato... quando vostro padre mi vide... m'intrattenne... ebbe pietà di me...

— Questo è quanto m'ha sempre detto... poichè è passato molto tempo da allora...

— Quanto tempo?

— Più di diciotto anni...

— Diciotto anni! Sì... che lungo, che spaventevole sogno durante il quale — additava il chirurgo — Servières m'ha detto, camminavo vivo.

Poi lo chiamò dolcemente:

— Servières!

Il dottore s'avvicinò.

— Servières, m'avete detto stamane che non sapete dove siano mia moglie e i miei figli?

— Sì, non lo so, rispose il chirurgo con tristezza.

— Ma al tempo di quest'accidente... dopo che questa operazione mi fu fatta da voi?

— La signora Darmont veniva qui... Quando la vostra guarigione fu completa... un mese forse dopo l'operazione, essa vi fece lasciare la mia casa.

— Per ritornare nella via Laugier... dove abitavamo, mi pare?

— Sì... nella via Laugier... Qualche tempo dopo, passando di là, mi è venuto il desiderio di avere vostre notizie... ed ho chiesto di voi alla portinaia. Da lei ho saputo che la signora Darmont vi aveva condotto all'estero assieme ai bambini.

— E poi?...

— Poi non ho più nemmeno sentito parlare di voi.

Ruggero rifletteva.

Ad un tratto gli occhi gli si empirono di lagrime.

— Mia moglie... mia madre... i miei bambini... Saranno dunque tutti morti?...

E ripeteva con angoscia:

— Tutti morti?...

Poi, parlando a se stesso con accento di indicibile afflizione.

— Poichè è certo che non sarei rimasto così... solo... derelitto... io... un povero incosciente... io... il paria senza difesa... senza ragione!... Non mi avrebbero gettato in mezzo alla strada solo perchè ero ridotto ad un cencio umano che non comprendeva più... perchè ero diventato un miserando schiavo nella vita... No... no... anzi... mi avrebbero dovuto amare di più a cagione della mia disgrazia.

Le lagrime sfuggirono dalle palpebre, e rigandogli le tempia andarono a perdersi nelle bende di tela che gli fasciavano il capo.

L'infelice uomo continuò:

— Forse tutti i miei hanno perduta la vita in qualche disastro... la mia vecchia madre... la mia adorata Cristiana... il mio piccolo Marco... la mia Claudina!...

Piero era indietreggiato di colpo...

Ed il suo volto s'era fatto di un pallore mortale:

— Cristiana... Marco... Claudina!...

Quelli erano i nomi che quello sciagurato aveva profferiti...

Questi nomi che erano ben noti a lui. Detti isolatamente non avrebbero forse attratta la sua attenzione.

Ma tutti tre insieme... erano i nomi della signora Harley e dei suoi due figli!

Parecchie volte aveva sentito Marco dire il nome della madre: Cristiana.

Non l'aveva dimenticato.

Ruggero aveva chiusi gli occhi.

Piero rimaneva là, angosciato.

I tre nomi risuonavano ancora nelle sue orecchie:

— Cristiana... Marco... Claudina...

Questo pensiero attraversava la sua mente:

— Il padre loro... quell'uomo sarebbe il loro padre?

Ma egli scacciava tosto questo pensiero:

— Via dunque... è una pazzia... una simile supposizione! Non si tratta che di una combinazione... solo d'una combinazione.

Servières aveva notato il suo turbamento.

Si avvicinò a lui.

— Che c'è, mio Piero?

— Ho provata una forte emozione.

— Un'emozione?

— Sì.

Il giovane volse uno sguardo al convalescente le cui palpebre restavano chiuse... quasi a cercar di fermare le lagrime che sgorgavano... copiose sempre.

Poi egli condusse il chirurgo verso la finestra.

— Venite... papà...

Servières lo seguiva docilmente, stupito.

Quando si furono appartati, a bassa voce perchè Ruggero non potesse udire:

— Avete conosciuto, un tempo, la famiglia di quest'uomo?

— Perchè mi fai questa domanda, figlio mio?

— Perchè la vostra risposta avrà per me una grandissima importanza.

Ed additando il convalescente:

— Una grandissima importanza per lui pure.

— Ebbene, sì, l'ho conosciuta.

— Allora potrete darmi su d'essa qualche ragguaglio.

Servières trasalì.

— Domanda.

— Questa famiglia si componeva, non è vero, d'una donna e di due ragazzi?

— Sì.

— Che avevano i nomi che quel poveretto ha detto or ora: Cristiana la donna, Claudina e Marco i ragazzi.

— Proprio così.

— Quanti anni avevano i ragazzi allora?

— Mio Dio, mi sarebbe difficile darti una risposta proprio precisa... Non ho veduti questi bambini che due o tre volte... Se i miei ricordi sono esatti, il maschietto poteva avere da tre o quattro anni, e la bambina, di poco maggiore, da quattro a cinque.

— Questo torna, mormorò dopo un istante di riflessione Piero, che aggiunse:

— La donna era bionda, nevvero?

— Sì, bionda... mormorò Servières che trasalì ancora all'evocazione di quei ricordi.

— Sapete dove sia andata dopo la sua partenza da Parigi?

— All'estero... in Isvizzera o in Inghilterra.

— In Isvizzera... sì, è lei... sì, sono loro.

Aveva dette queste ultime parole con un fremito nella voce.

Gli occhi gli brillavano d'un intenso splendore... il suo viso pallido e fine portava le tracce d'un profondo turbamento.

— Sì... è lei... sì... sono loro... ripeteva.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

GARIBALDI nelle Medaglie del MUSEO del RISORGIMENTO in Milano di CARLO ROMUSSI

Un volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni.

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 31 maggio, ore 15.

Nuovo aumento ebbero oggi i valori i quali chiudono quasi tutti domandati. — I Bancari specialmente guadagnano parecchie lire e così pure i Ferroviari, le Edison fecero 975-972 e 974, il Carburo Romano chiuse a 1354, le Armstrong a 471, Vizzola 1430 e le Terni a 2314 dopo un 2318. — Rendita e Cambi quasi stazionari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 30	31 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.75	105.65	105.70
Id. f.m.	100	2.—	105,30	105.25	105,30
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.95	103.90	103.95
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
Ferr. Meridion.	500	5,74	358,—	357,50	358.—
» Med. 4 %	500	10.—	499.50	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	511.50	511.—	511.50
Milano un. 4 %	100	1.—	101.85	101,80	101.90
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1330.—		1332
» Comm. It.	500	45.—	926.—	930.—	931.—
Creditoitaliano	500	32.50	616.—	619.—	620.—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—	329,—	330.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	803.—	812.—	813.—
» Mediterr.	500	16.—	468.—		471.—
Costruz. Veneto	80	5.50	95.—	94.—	95,—
Navig. Gen. It.	300	25.—	492.—	492.—	493,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—		103,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1648.—		1648
» Nazion.	80	5.50	101.—	100,—	101.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	536.—		536,—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		265,—
» Bergam.	250	17.50	314.—	313,—	314,—
» Candiani	125	6.25	146.—		146.—
» Muggiani	250	20.—	320.—	318.—	320.—
» ValSeriana	250	20.—	452.—		452.—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—		298.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—	346.—	348.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	359.—		359,—
Pacchetti e C.	100	—.—	255.—	254.—	255,—
Elba	250	18.—	470.—	470.—	472.—
Terni	500	120.—	2300.—	2310	2315
Siderur. Savona	200	18.—	455.—	455,—	460,—
Ferrier. italian.	200	16.—	281.—		281.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	405.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	152.—	151,—	152.—
Breda	250	15.—	332.—	330,—	332,—
Ans.Armstrong	250	15.—	452.—	470,—	472.—
Langen e Wolf	250	30.—	575.—		575.—
Metall. Roma	100	6.—	160.—		161,—
Trezza-Albani	100	8.—	129.—		130,—
Edison	150	23.—	970.—	973,—	975.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1420.—		1430
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	530.—		530.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	334.—	335.—	337,—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	424.—	426.—	427.—
Indus. zuccheri	200	16.—	352.—		352.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	131.—		131,—
Distillerie ital.	100	11.—	211.—	210,—	211.—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—	155.—	160.—
Carburo	250	70.—	1340.—	1350	1354
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	210.—	210.—	212.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	356.—	355,—	356 —
Candele s. Mira	100	—.—	161.—		161.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	446.—	446,—	448.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	283.—	289.—	290,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.90 — Svizzera 4 50 0[0, 99.95 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 122.72

Borsa di Genova.

Genova 31, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.96 — id. 3 ½ 104,17 — Banca d'Italia 1332,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 618,— — Merid. 810,00 — Mediterr. 471,00 — Navig. Gener. 492,00 — Raff. Zucc. 426,00 — Ansaldo-Armstrong 465,00.

Borsa di Torino.

Torino 31, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,95 — id. 3½ 104,15 — Mediterr 469,— — Meridionali 808— — Banca d'Italia 1332,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 618,—.

Borsa di Roma.

Roma 31, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105,77 — id. 3 ½ 104,00 — Banca d'Italia 1334,00 — Azioni Banco Roma 111.75 — Meridionali 814,00 — Acqua Pia 1560.00 — Gas 1392,00 — Condotte d'acqua 44.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Brescia 30. — Frumento L. 23.75 a 24.50 al Ql., frumentone 18.50 a 19.25, la soma di 15 decal., avena n. 20.25 a 20.75 al Ql. fuori dazio.

Napoli 30. — Frumento: Romanelle da lire 26.50 a 26.75, bianchette di Puglia da 26.20 a 27.—, risciole di diverse provincie da 25.— a 25.50, romanelle da 26.50 a 26.75, bianchette e caroselle da 26.— a 27.75, maioriche di Sicilia nom. da —.— a —.—, duri Saragolla nazionali da 26.50 a 28.50, Sardegna, Cagliari, Bosa da 26.50 a 27.—; granoni: bianchi nazionali da 16.— a —.—, gialli naz. n. —.— a —.— al Ql.

Saronno 30. — Frum. buona qual. L. 25.45 a 25,65, mercantile 25.15 a 25.45, segale 21.— a 21.50, riso —.— a —.—, avena 20.50 a 21.50 miglio 17.25 a 18.—, granoturco 16,50 a 17.25 al quintale.

Farine.

Napoli, 30. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—. N. II da 33.— a 33.50, N. III da 31.— a 32.—, N. IV superiore da 29.50 a 30.—, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 28.—, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 26.— a 27. , id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 37.— a 38.—, id. di Sicilia da 34.— a 35.25, crusca grossa di grani duri da 12.50 a 12.75 id. grossa di grani teneri da 12.50 a 14.—, id. fina cruschello più o meno grossa da 11.50 a 12.—, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.75 a 12,50, agostano 9.75 a 10,50, terzuolo 8,50 a 9.50, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 4.75 a 5,50, id. press. 5.50 a 6.—. Seme trifoglio violetto 120 a 130.— Spagna medica 120 a 130. loietto 26 a 28.

Bergamo. — Fieno I qual. 11.— a — id. II 9,— a —, paglia frumento I qual. 5,80 a —, id. II 5,40 a — al ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.75 a 6,25, lupinella 6.— a 6,50, medica 5.75 a 6.25, paglia di frumento 3.50 a 4.—, id. riso 2.— a 2.50. stoppia frum. —.— a —.— al Ql.

Seme trifoglio nostr. I qual. 105 a 115, id. merc. 90 a 100, id incarnato 80 a 85, erba medica I qual. 90.— a 100, id. mercant. 85 a 30.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 9.50 — a 10.75 — agost. 7.50 a 8.50 abbuono 10 0[0 — terzuolo 6.60 a 7.70, paglia frumento 3.75 a 4.40 al quintale in partita o a scaratto; avena 20.50 a 21.50 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 6.25, agost. —,— terzuolo —.—, paglia 4,— al ql.

Gallarate. — Fieno maggengo n. L. 6 a 6.50, id. v. 8.50 a 9, agostano 6,50 a 9.— al Ql.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo nuovo L. 7.— a 7.50 agostano 10,— a 10 50 — terzuolo da —,— a —.— paglia di frum. da 4.50 a —.—.

Pavia. — Fieno maggengo nuovo 6,— a 6,50 id. v. 10,— a 11,—, agost. 8,— a 9,—, terzuolo 7,— a 8.—, paglia lettiera n. 3,25 a 3,75 erba medica — a —, trifoglio viol. — a — al Ql.

Ortaggi.

Milano. — Fagiuoli borlotti esteri L. 35.50 a 37.—, bianchi 34.— a 39.—, colorati n. 26.— a 30.—, occhio 25.— a 29.—, misti 20.— a 24, Lupini 12.— a 13.— al Ql.

Burro.

Pavia. — L'*adequato* del prezzo del burro sulla nostra piazza, pel mese di maggio (dal S. Giorgio), fu di L. 2,61.

Tonno in olio.

Genova. — I prezzi del tonno in barili variano da L. 160 a 165 il quintale in Darsena.

Olio e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un lievissimo ribasso negli olii d'oliva. Prezzi per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 176,— a —,—, Id. sopraffino 166,— a —,—, Id. fino 161,— a —,—, Id. mangiabile 156,— a —,—, Id. da ardere I qualità 100,— a —,—, Id. II qual. 90,— a —,—, Olio linosa per arti 85,— a —,—, Id. mangiab. 87,— a —,—, Olio lino cotto 90,— a —,—. Id. ravizzone greggio 92,— a —,—, Id. id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —.—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 79.— a 80,—, Id. cocco naturale o comune 78,— a 79,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 64.

Semi oleosi. — Semelino nostr. L. 35.— a 37.— id. Plata 36.— a 37.—, id. Bombay 38,— a 39,— colza Bombay 36.— a 37.—, ravizzone nostrano 34.— a 35.— franco stazione Milano.

Genova. — Le richieste di oli di lino sono molto limitate a causa del prezzo sempre alto dell'articolo; quotasi la marca Earles e King cif. Genova L. 58 e le qualità d'Olanda 55, nazionale 82 a 85 il quint. secondo il merito.

Lucca. — Olio all'ingrosso I qual. L. 110,09 II qual. 100,91 all'ettolitro.

Petroli.

Milano. — I prezzi segnarono un lievissimo rialzo in tutte le qualità:

Spendor in barili L. 74.—, Royal 70,— Adriatic 65,—, Id. tipo bianco 64,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23,60, Casse Atlantic 22,80, Cassa Royal 22,60, Adriatic casse origin. —,—, Id. tipo bianco 21,10, Splendor stagnoni 13,25, Royal id. 12,85, Adriatic id. 12,55, Tipo bianco id. 12.35.

Materie fertilizzanti

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi fermi.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13[15 gradi da 4,75 a 5,25, id. 18[20 da 6,75 a 6,85, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,70 a —,—, nitrato di soda da 25.50 a —,— e per consegna magg.-giugno 1906 — a —,—, solfato ammon. 31.75 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 22,— a —, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,50 a —, solfato 25,— a —,—, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, acido solforico 50[52 gradi da 3,— a 3,25, cenere d'ossa d'America da 5 75 a 6,— al quintale, vagone Genova.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 30 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 30 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 936	9940	36 875	864 220
Bozzoli pesati »	2230	—	2230	240 950
Cascami pesati »	—	—	—	5620
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	17 215
Ass. campioni N.	436	182	618	15 930

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	17	1	34	6
	20	41	50	114
Peso . kg.	2886	3024	6216	6331

Peso totale Kg. 18457.

Zurigo 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1610 — Trame 3080 — Greggie 130 — Totale Kg. 4820.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICO ventiseienne cerca per fattorino ovunque, buone referenze. Scrivere Doro, fermo posta. 24123

MANEGGIONE meridionali vini cerca posto per grande negozio, cauzione 500. Scrivere al signor Greco Giuseppe, corso Ticinese N. 48. 24090

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUON corrispondente quattro lingue, contabile disponibile. Scrivere, Antenore. posta, Milano. 24341

DISEGNATORE meccanico, pratico direzione lavori, amministrazione, disponendo cauzione cerca impiego. Referenze ineccepibili. Casella postale 771, Milano. 23893

FATTORE-giardiniere ventottenne solo, diplomato Scuola Agraria certificati case Orto-agricole italiane, estere, conoscenza tre lingue, cerca posto fattore, giardiniere, capo stabilimento, Scrivere C. 24154 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 24154

PROFESSIONISTA attempato, chiederebbe posto anche privato specialmente in materia veterinaria anzi zootecnica. Scrivere C. 24246 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 24246

TRENTENNE robusto, bella presenza, occuperebbesi esattore, commesso, fattorino, maneggione, cauzione 500. Dirigersi Agenzia «La Mondiale», Disciplini, 14. 24297

TRENTENNE pratico commercio, contabilità, disponendo cauzione, cerca posto. Cassetta 119 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23936

VENTISETTENNE, viaggerebbe, reggerebbe gerenza, pratico commercio pellami, cuoiami, calzature, serie referenze Scrivere «Cauzione» posta, Padova. 24445

VIAGGIATORE argenterie causa dissesti propria Ditta clientela affezionata tutta Italia comprese Isole disponibile. Scrivere cassetta 22 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24161

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA disposto fare tirocinio cercasi per studio commerciale. Offerte dettagliate Virtus, Posta Milano. 24210

APPRENDISTA per magazzino cercasi, piccola retribuzione subito. Via Laghetto 12. 24138

CANTINIERE giovine venti venticinquenne cercasi. Presentarsi Corso Buenos-Ayres 68, ore dieci dodici. 23644

CERCANSI provetti montatori elettricisti per impianti luce e forza. Inviare offerte alla Società Italiana di Elettricità A. E. G. Thomson Houston, via S. Vicenzino 16. Richiedesi speciale capacità in montaggio macchine. 24361

CERCANSI ragazze abili confezioni biancheria signora, a mano e macchina. Giusti 36. 24281

CERCANSI subito, due commessi viaggiatori istruiti. Stipendio 90 lire mensili, forte provvigione, viaggi pagati. Occorre cauzione contanti lire mille, valore adeguato campionario affidarsi. Scrivere Direzione Società Italiana. Corso Umberto 462, Roma. 24180

CERCANSI provetti avvolgitori per macchine elettriche. Ercole Marelli e C. Sesto San Giovanni. 24294

CERCANSI ragazze per lavori facili cucito. Paleari, via Broletto 43. 24310

CERCANSI urgentemente abili ragazze stiratrici. Rivolgersi Zangrandi, Carlo Alberto 25. 23790

CERCASI abile corrispondente italiano con bella calligrafia, preferito con cognizioni tedesco. Offerte con indicazione posti finora occupati cassetta 34 T presso Haasenstein e Vogler Milano. 23942

CERCASI da importante Ditta Riscaldamenti centrali impiegato pratico lavori ufficio, contabilità, corrispondenza. Pretese e referenze. Scrivere cassetta 6 T Haasenstein e Vogler, Milano. 23812

CERCASI giovinetta quattordicenne preferibilmente campagnuola, per bambino. Mistrali, Viale Lodovica 41. 24391

CERCASI impiegato sappia tenuta libri, italiano, francese, tedesco, scriva macchina, per casa oli, Nizza Marittima. Scrivere Silva, poste restante Nice. 24381

CERCASI mezzana macchinista, una piccola retribuita, apprendista confezione bambini. Negri, Lanzone 7. 24200

CERCASI ragazze per ricami facili a mano. Caimi, via Corsice 5. 24357

CERCASI ragazzotto 18-20 anni, robusto, buona volontà, senza mestiere. Rivolgersi Riva Santini, Aldo Manuzio 6. 24295

CERCASI signorina o giovane apprendista per studio commerciale retribuito dopo breve tirocinio. Offerte lavanderia Coop. Alberghi e Ristoranti, Via P. Colletta. 24279

CERCASI subito giovane, parli francese, inserzioni pubblicità Esposizione. Cattaneo, viale Romana 66. 24212

CERCO piazzista articoli calzoleria. Occorre serie referenze. Stipendio provvigione. Scrivere Cassetta 72 T Haasenstein e Vogler Milano. 24152

CERCO apprendista per studio occorrendo fare da piazzista. Stipendio, provvigione. Scrivere Cassetta 70 T Haasenstein e Vogler Milano. 24150

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DOMESTICA-cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi urgentemente Agenzia Agnello 9. 24339

ESPOSIZIONE. Cercansi ragazze serie, di bella presenza pel servizio di automatici, Mensile fisso, interessenza, mance. Presentarsi domani mattina dalle 9 alle 11 al Ristorante Stella del Nord (presso Stazione Nord.) 24162

FALEGNAMI. Cercansi due buoni lavoranti, lavoro continuo. Pelitti, via S. Giov. Muro. 24303

FATTORINO referenze primissimo ordine, pratico Milano, cercasi ditta Sanguinetti, Corso Vittorio Emanuele 8. 24206

FOTOGRAFIA cerca abilissimo svelto ritoccatore negativi positivi. Rivolgersi Fratelli Colombo, Milano Corso Buenos Ayres 37 - Torino, via Roma 9. 24264

FOTOGRAFIA. Cercansi subito abile ritoccatore, stampatore e intelligente apprendista. C. Drobig, Piazza Santa Margherita 23, Genova. 24383

FOTOGRAFIA. Cercasi stampatore bromuro, referenze, pretese. Scrivere fotografia Caldi, Piacenza. 24288

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, cerca ritoccatori e stampatori. 24131

FOTOGRAFO ritoccatore negative urge studio Milano pel 5 giugno. Terri E. posta. 23946

GALVANIZZATORE bravo, coscienzioso e pratico in lavori di argentatura, troverebbe subito impiego stabile presso Stabilimento Galvanico Ticinese in Lugano. — Offerte a M 2685 Haasenstein e Vogler, Lugano. 24037

GIOVINETTO svelto, pratico dettaglio telerie cercasi. Ottime referenze. Felice Ghidoli, Piazza Fontana. 24242

LA LATTERIA di Locate Triulzi cerca Direttore di Riparto per sua Azienda Milano (approvvigionamento della città con latte, burro, ecc.) Offerte direttamente a Locate Triulzi. 23204

NASTRAI. Cercansi abili operai per la Romania buona retribuzione, garanzie, ritiransi offerte 4 giugno. Indirizzare cassetta 25 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24203

PERSONA sola, anziana, seria cerca per governo casa, compagnia cura balnearia signora sulla cinquantina, certa coltura, sana costituzione, indipendente, buone referenze. Scrivere Cassetta 41 T, Haasenstein e Vogler Milano. 24405

SARTA cerca d'urgenza mezzana finita. Panini S. Orsola 10. 24232

SIGNORINA abile dattilografa cercasi per primaria casa tedesca. Occorrono ottime referenze. Scrivere cassetta 32 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23940

TAILLEUR salumiere urge per Esposizione. Presentarsi Salumeria Corso Concordia 10. 24429

TORNITORI in ferro e attrezzisti per meccanica fina trovano lavoro stabile e ben retribuito presso Rovere e C.o, Costruzioni Elettriche, Biasca, Canton Ticino (Svizzera). Presentarsi subito. 24423

TORNITORE lastra metallica possibilmente mezza mano cercasi urgenza. Scola e Maverna via Gentilino 20. 24293

URGENTE ricerca mezzana e piccinina Bustaia Garbagnati corso Romana 19. 24011

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO stanza arieggiata vicinanze Porta nuova. Indicazione prezzo Artos, posta 24433

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ESPOSITORI-fabbricanti grandiosi stabilimenti disposti concedere rappresentanza per Liguria o Italia, trentaduenne conosciutissimo, accetterebbe contro referenze primissimo ordine. Indirizzare 44, Haasenstein e Vogler, Genova. 24369

ESPORTATORI industriali, rappresentanti desiderosi associarsi assumere italiano capace dirigere, sviluppare affari, specie esportazione conoscente inglese, tedesco, russo, spagnuolo, pratico viaggi, trattazione affari con relazioni importanti ovunque, rivolgansi «Export 12», posta Milano. 24202

MANCHESTER. Agente desidera rappresentare fabbricante di Mervs Japs e Taffetas per fare blouse, vestiti, ecc., buon mercato. Indirizzarsi A. Jones, 84 Portland Street, Manchester. 24192

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUAROSSA (Svizzera). Affittasi, vendesi, villa vicinanza stabilimento termale. Arredo completo. Trattative Bianchini, piazza Belgioioso 1, Milano. 24248

AFFITTANSI stagione 5 camere ammobigliate, giardino ombroso, bellissimo panorama in Galbiate. Rusconi, Buenos-Ayres, 10. 24289

AFFITTASI casetta non ammobiliata 6 locali con acqua potabile, giardino annesso. Rivolgersi a Riva Lodovico proprietario. Carate Lario. 24095

AFFITTEREBBESI occasione esposizione convenientissimi appartamentini ammobigliati. Rivolgersi Spagna Luini, 8. 24148

CERCASI locale adatto per magazzino vini. Cesana, Brisa, 15. 24329

CERCO 29 giugno 2 stanze vuote anche presso famiglia. Scrivere Gallo. 101 posta. Milano. 24347

COPRENO (Brianza) 15 minuti stazione Carimate (linea Milano-Monza-Como). Splendida posizione affittansi appartamenti con e senza mobilio, annesso giardino per solo estate o per tutto l'anno. Rivolgersi Roberto, stazione Carimate. 24425

BRESSONEY St. Jean d'affittare quattro case con belle camere ammobigliate. Rivolgersi Laurent Leopoldo, Bressoney. 24399

LAMBRUGO linea Erba, splendida posizione, giardino, affittasi appartamenti mobiliati perfettamente disempegnati. Zaffaroni, Sant'Eufemia 4, Milano. 24118

LUCROSO affare. Causa esuberanza lavoro affitterebbesi Ristorante, saloni, giardino, annessi ad Hôtel 100 letti in Milano. Dirigersi D. Renoldi, via San Paolo 6, Milano. 24244

MONZA — vendesi vasto caseggiato già collegio Volta. Via Lissone 7. 23140

VENDESI casa civile bella posizione, paraggi Porta Magenta. L. 127 mila, reddito netto L. 4.80 0[0. Per trattative al signor Arrigo Dameno, via Carlo Alberto 26, Milano 23887

VENDONSI mq. 12000 terreno vergine in lotti prospettante nuova linea circonvallazione (via Zenner) prossimità nuovo scalo Piccola Velocità. Prezzo conveniente. Rivolgersi Ragioniere Ferruccio Bollini, via Foro 12. Riceve dalle 12.30 alle 14. 24305

VENDO due case nuova costruzione civili posizione splendida, oppure cerco mutuo centotrentamila interesse 5 10, escludo intermediari. Posta 22 Milano. 24173

VILLETTA vendesi Desio brianza, giardino, acqua, gas, luce elettrica, comodità ferrovia tram 12500. Rivolgersi Trattoria Giardino Desio. 23894

VILLEGGIATURA. Affittansi Barzanò 4-8 locali ammobiliati, con giardino. Vendonsi casa e terreni. Lauro. 18, Milano. 22949

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

CASSE vuote usate vendonsi occasione, via Panfilo Castaldi, 11. 24431

CAVALLINA, duchino, finimenti vendonsi, Milano, via Vittoria, 11. 24345

DA VENDERE lancia benzina capacità 12 persone forza 6 cavalli completa. Tornaghi, Piazza Duomo, 45. 23775

MILITARY Castagna gomme, altro senza; buon cavallo tranquillissimo, finimenti vendonsi, Cassetta 742, Milano. 24331

MOTOCICLETTA, biciclette acquisterei occasione cambio forno gaz, completo per smaltatura fuoco. Cavargna posta Milano. 24230

MOTOCICLETTA funzionamento perfetto vendo anche cambio merce Giangiorgi, Corso Romana, 36. 24188

MOTORE gaz Langen e Wolf 8 cavalli vendesi occasione. Berardi Quadronno, 16. 24066

OCCASIONE favorevole. vendesi una 70 HP. Panard Levassor-Paris-Vienne in buonissimo stato, 8000. Rivolgersi Continental Santa Margherita Ligure. 24375

VENDESI cuccioli levrieri russi splendidi. Rivolgersi Piano, via Savona, 17. 13773

VENDESI macchinario quasi nuovo per fabbrica ghiaccio, produzione trenta quintali. Rivolgersi Ghelfi, S. Margherita Ligure. 23836

VENDESI, buono stato forte legno complete, tutte ferrate per negozi, Radaelli Alessandro. via Nino Bixio, 7. 23898

VENDESI magnifico violino Kloz, autentico. L. 1000. Scrivere C. S. 39 posta.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA seria, di soddisfazioni, senza rischi, avviata da distinto signore, cerca socio 25,000 per aiuto materiale, finanziario. Occupazione piacevole senza troppo legame. Dirigersi rag. Loffreda, Mercanti 1. 24307

CARTOLERIA avviata presso scuola, posizione favorevole per tipografia, clientela assicurata cedesi subito. Rinaldi, fermo posta. 24355

CEDO volendo riposarmi azienda seterie lucrosissima, escludo intermediari. Posta 2, Milano. 24171

CORRENTISTA 50 mila circa cercasi da seria avviata azienda. Impiego personale, interesse 6 0[0, compartecipazione utili. Scrivere Cassetta 42 T, Haasenstein e Vogler Milano. 24016

DA VENDERE causa malattia negozio drogheria con annessa bottiglieria bene avviata ottima posizione. Per trattative rivolgersi Baglioni Luigi, via Torricelli 3.

IMPORTANTE Casa commerciale di Milano cerca correntista 40-50 mila onde rimborsare quota capitale socio uscente. Scrivere Cassetta 40 T Haasenstein e Vogler. Milano. 24014

OTTIMO negozio alimentare vendesi. Facilitazioni pagamento, Mediatori esclusi. Berio fermo posta. 24149

VENDESI trattoria poco rilievo, comodità moderne. Maruzzi, Lazzaro Palazzi 4. 24327

1500 cerco subito interesse convenirsi. Scrivere B. 1258, fermo posta, Milano. 23988

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. Corrispondenti teatrali, mondani cerca Notiziario teatrale. Pellicciai 27. Verona. 24178

ADONE. 30 aprile così caro anniversario passato alto mare sempre rievocando. Non vale lontananza scemare amicizia, affetto, ricordo. Posso scrivere G.? Serberò pensiero imperituro costante. Ansioso aspetto notizie. Invio affettuosissimi. Addio. 24172

BIGLIETTO verde. Creatura misteriosa e gentile che accenna spionaggio cessato mio intervento (?) e vorrebbe impedite inserzioni Stampa (non mie) raccomandandomi essere buono, è pregata rivelarsi scrivendomi lettera che spieghi ampiamente questi due e precedenti quattro veri, incomprensibili misteri. 24449

SMARRITA catenella oro crocetta-trifoglio venerata memoria, regalia consegnandola Brusadelli, via Sarpi 9. 24353

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini, Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

VENTISETTENNE trovandosi solo desidera buona famiglia scopo matrimonio. Anonimi esclusi. Emilius, posta Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTANSI vecchie dentiere artificiali timissimamente. — Antiquario Pianoforti. Sant'Antonio 2.

ALBERGO Belvedere Agra (Luino Lago Maggiore) altezza 650. Bellissimo panorama, splendido soggiorno, buon trattamento.

ALLA preparazione delle finissime profumerie Bertelli nell'Esposizione (Galleria del Lavoro) assiste sempre più ammirato un numeroso pubblico.

BAGNI MARE. Distintissima pensione, vicinissima mare, giardino, pensione (camera compresa) Lire 3. Persone 3.50. Ragazzi 2. Tassistro, Nervi.

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saltarini, San Vittore 11, Milano.

CAUSA partenza vendo appartamento 6 locali bene ammobiliati, vendendo anche minutamente. Corso Romana 64.

FABBRICANTI sapone. Vendesi grasso, buon mercato, Via Panfilo Castaldi, 11.

GRAMMOFONI splendidi occasione, dischi, prezzi eccezionali, Brunello, Carlo Alberto, 25.

IMPIEGO personale in tutti i comuni. Rivolgersi scuola pollicoltura, Affori.

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 53. Canonica 4 Milano.

MAGAZZINO vini toscani e di Piemonte olio d'oliva e aceto di puro vino. Vendesi botti vuote grandi e piccole, fiaschi vuoti nuovi e usati, diversi carrelli con molle un carro a 4 ruote pure con molle per trasporto birra e gasosa. Fratelli Melani, viale Venezia, 20.

METÀ prezzo vendo stanza letto sala manger salottino, portinaio, Pinamonte, 9.

PER AZIENDA lucrosissima cercasi persona con lire 12000, stipendio lire 150 mensili, più interessenza utili, garantisce capitale versato con prima ipoteca. Scrivere XXX 22 posta, Firenze.

PER SGOMBRO locali stanze matrimoniali sale manger ottomana, meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio.

PER trasloco vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere a qualunque prezzo. Via Ceresio 1.

SI VENDONO a prezzi straordinariamente vantaggiosi serramenti per campagna e bellissime impennate. — Dirigersi Bonomi piazza Castello 2.

SPOSI famiglie, mobilieri, camera inglese matrimoniale, materassi, finestra tende, coperta, poltroncine seta quadro L. 725. Via Canova, 35.

VIAGGI sicuri e deliziosi si fanno solo colle biciclette e motociclette S. A. F. Chiedere listini gratis alla Società Anonima Frera, Milano.

Non più tinture pei capelli!

Non più capelli bianchi!

FATUS è un meraviglioso pettine della Casa Hoffers che tinge **istantaneamente** ed al naturale i capelli in *biondo, castagno* e *nero perfetto.* Basta pettinarsi una volta alla settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Un contratto di 50.000 pezzi fatto con la casa fabbricante ci permette di vendere questo pettine non più a L. 4.50 ma a sole lire **4.00**. Estero L. 4,25 franco di porto ed immediata *spedizione segreta.* Inviare l'importo a 1[2 Cartolina-Vaglia alla Rinomata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY CO.

Via S. Radegonda, 10 A - Milano.

Per farsi la barba senza rasoio!

Bisogna usare la **vera** polvere **RADOR** preparata dalla Casa Kolbe e garantita innocua dall'illustre Dottor Prof. *U. Mussi.*

Diffidare dunque dalle cattive imitazioni e sostituzioni che non possono portare tale garanzia, che *deve invece accompagnare ogni pacchetto,* stampato a Dresda e distinto a tergo con la dicitura tedesca «**Rador**» *Ges. Gesch.*

Chiedere quindi polvere «**Rador**» *garantita dal Dott. Prof. Mussi* e rifiutare le dannose sostituzioni.

Ogni pacchetto *originale* si riceve franco ovunque per sole L. 1. — (Estero L. 1.25) inviando importo alla ditta autorizzata per la vendita

INTERNATIONAL NOVELTY CO.

Via S. Radegonda, 10-A, Milano.

OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. — Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.25** — Stragrande L. **7.** — Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Sigg. **P. Sasso e Figli,** Oneglia, Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi. — Trovasi in tutte le buone farmacie.

ALTA VALTELLINA
HOTEL CEPINA (m. 1200 s. m.)

Linea Sondrio Tirano, indi messaggerie ed automobili. — Sale di musica, di lettura — Salone à manger — Veranda, ecc. — Comodissime passeggiate nelle vaste pinete ed escursioni alpine. — Possibile cura acqua di Santa Caterina. — Vicinanza Terme di Bormio. — Pensione L. **5.** in più. **Piccagnoni,** *propr.*

MALATTIE DONNE

Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

Ridona in breve tempo e senza disturbi ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti. colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* 107

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. **8.** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

50 a 60 STERRATORI trovano subito lavoro presso J. Frustinger, capomastro, Oberhofen sul lago di Tun (Svizzera).

FOTOTIPIA

Abile **macchinista** per fototipia cercasi per posto di durata e ben remunerato. — Entrata possibilmente subito. Conoscenza della lingua tedesca non necessaria poichè il direttore è pratico della lingua italiana. Offerte con certificati e indicazione della carriera percorsa sinora a F. 535 Haasenstein e Vogler Dresden.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano*

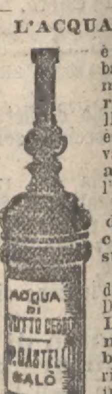
L. 10. — 12 — 18. — 25, — Mandolino Signorina L. franco domicilio. Chitarre L. 7 L. 100. Prima di fare acquisto trove chied. cat. illus. gratis.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e per l'inappetenza. L'Anesonetto duo guarisce la cattiva digestione. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o M. lano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. Aggiungendo cent. simi 35 si riceve anche 4 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

Water-Closets

sistemi perfezionati **GARANTITI**

Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Cataloghi con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 2 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14404*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca del Se... IL SECOLO

LA BOMBA DI MADRID

Il fragore improvviso di una bomba che scoppia spargendo intorno il terrore e la morte, ha turbato brutalmente l'idillio delle nozze del re di Spagna colla giovane e bella principessa di Battenberg.

Le circostanze in cui la tragedia si svolse, pochi minuti dopo avvenuta la cerimonia nuziale, ha suscitato in tutti gli animi un fremito di sdegno, di raccapriccio e di pietà.

L'attentato — e su questo non può cadere alcun dubbio, — è l'opera criminosa d'un fanatico e di un pazzo, oppure di pochi fanatici e di pochi pazzi, i quali credono di poter cambiare la faccia del mondo colla soppressione violenta di un re o di un presidente di repubblica.

Eppure costoro dovrebbero essere ormai convinti per l'esempio delle ripetute tragedie, che nove volte su dieci i loro stolti attentati fanno soltanto delle vittime estranee a quelli cui mirano, come è il caso attuale di Madrid; e che anche quando riescono, il risultato non è mai quello che i loro autori si erano ripromesso. I fanatici che nel secolo del vapore e dell'elettricità pensano ancora col cervello annebbiato di Ravaillac e di Jacques Clément, hanno ucciso in pochi anni uno czar, un re, una imperatrice e parecchi tra presidenti di repubblica e ministri capi di governo, e non hanno arrestato neppure per un attimo il meccanismo politico dello Stato che essi intendevano colpire. Anzi, tali attentati hanno avuto sempre un effetto immediato e contrario alle aspirazioni dei loro autori, sollevando, per il sentimento naturale di difesa, la parte conservatrice e reazionaria contro i liberali per quanto questi respingano con orrore gli assassini.

Ed anche laddove la reazione non si è manifestata immediatamente, noi abbiamo visto che senza alcuna soluzione di continuità, ad un re morto se ne è sostituito un altro vivo, ad un presidente di repubblica ucciso, un altro presidente di repubblica ben deciso a non dare alcuna soddisfazione agli apostoli della atroce dottrina della distruzione violenta di tutto ciò che esiste.

A re Umberto successe re Vittorio, a Mac Kinley il presidente Roosevelt, a Carnot, Casimiro Perier.

Che cosa ci hanno guadagnato gli anarchici o libertarii? Nulla, ma hanno suscitato contro di essi un sentimento generale di repulsione il quale colpisce anche quelli che non possono essere responsabili dell'opera di uno o di più fanatici.

Il terreno spagnuolo, più di qualsiasi altro d'Europa, è pur troppo propizio alla vegetazione del fungo velenoso che si chiama delitto politico. Quanto più i paesi sono civilmente arretrati, più le plebi sono misere ed ignoranti, e maggiormente si fanno strada le teorie che sono designate come più «avanzate» ma che in realtà sono soltanto le più barbare, e la cui applicazione ci conduce diritto ai tempi dei tiranni orientali, asiatici ed africani, in cui tutte o quasi tutte le successioni al potere avvenivano mediante le soppressioni violente dei principi: oppure ai tempi a noi più vicini, dei Borgia, quando l'assassinio politico era quasi una scienza. Quei tempi nefasti dovrebbero essere oramai tramontati per sempre. Il rispetto della vita umana è o dovrebbe essere uno dei canoni dello spirito moderno. Senza questo rispetto, gli anarchici che uccidono possono fabbricare e predicare le più belle e le più audaci teorie di libertà e di fratellanza universale, ma non saranno mai migliori nè moralmente superiori a quei tiranni che un tempo disponevano a volontà degli averi e della vita dei sudditi.

Ma pur troppo l'umanità si aggira ancora in un circolo di ferro in cui il delitto genera il delitto e la vendetta genera la vendetta, e finchè la giustizia non regnerà sovrana sopra la terra, noi assisteremo sempre a mostruosità simili a quella di Madrid che ripugnano al senso morale e fanno retrocedere la società verso le sue origini più oscure, improntate di barbarie e di violenza.

Sette morti e trenta feriti.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.

Ci telefonano da Londra, 1, matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Madrid:

«Mentre il corteo reale fulgente di oro, di uniformi e di livree sfarzose ritornava dalla chiesa di S. Gerolamo al Palazzo Reale, dopo la celebrazione del matrimonio, e passava per la via Maggiore, una spaventevole esplosione rintronò d'un tratto, coprendo per un attimo il rullìo dei tamburi, lo squillar delle trombe, lo scampanìo festoso delle chiese e persino le salve di artiglieria.

« Il lieto entusiasmo della folla si mutò istantaneamente in scene di terrore. Gli spettatori, in preda a panico indescrivibile, fuggirono urlando e piangendo. Da una finestra prospicente la via era stata scagliata contro la berlina reale di gala una grossa bomba carica di dinamite. La bomba andò a colpire una delle vetture del seguito, precedente quella reale. Re e regina, rimasti fortunatamente incolumi, dimostrarono un sangue freddo mirabile. Sette spettatori rimasero uccisi e trenta feriti. Due dei cavalli che trascinavano la vettura furono uccisi. Un postiglione rimase gravemente ferito. Calmatosi il panico, la carrozza ritornò a palazzo. Durante il tragitto i reali furono fatti segno ad una dimostrazione indimenticabile di simpatia.

« L'attentato ha destato in città un eccitamento profondo, e una vivissima indignazione. Furono arrestati cinque individui sui quali pesano gravi sospetti. Il lanciatore della bomba non ha potuto essere però ancora rintracciato. »

Come avvenne l'attentato — I morti e i feriti. — Il re e la regina in lagrime. — Furore della folla. — Poliziotti francesi quasi linciati.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Madrid:

«Soltanto ora si cominciano a conoscere con qualche esattezza i particolari dell'attentato contro gli sposi reali di Spagna. Il corteo reale, probabilmente per riordinarsi, aveva dovuto sostare qualche minuto in mezzo alla via. Strana fatalità! la superba carrozza reale tutta sfolgorante di oro era venuta a fermarsi diannzi alla casa segnata col N. 88 di via Mayor proprio davanti alla casa dalla quale doveva essere lanciata la bomba.

Approfittando del favorevolissimo momento l'assassino che si trovava alla finestra di un piano superiore della casa, lanciò una bomba, un ordigno perfezionatissimo tutto costruito in acciaio dello spessore di un mezzo centimetro.

La bomba venne a cadere a destra della berlina tra la berlina stessa e gli ultimi cavalli della pariglia che la conduceva. I due magnifici cavalli e uno dei due valletti che li accompagnavano di fianco furono uccisi sul colpo. Lo scudiero reale, marchese di Sotomayor che marciava a cavallo, alla destra della berlina, fu leggermente ferito.

Quattro soldati di fanteria che facevano ala al cocchio rimasero morti sul colpo.

Un luogotenente di fanteria fu pure mortalmente ferito. Un brigadiere dei gendarmi ebbe la testa troncata da una scheggia della bomba. Parecchie donne che si trovavano in prima fila furono pure uccise.

Appena avvenuta l'esplosione mentre il terrore il più intenso si impadroniva di tutti, e mentre la folla fuggiva urlando il duca di Cornachueno si precipitò verso la berlina reale aiutando il re e la regina a smontare.

La giovane sovrana, a quanto assicura un testimone oculare, recava in volto i segni della più profonda emozione. Il re era pallidissimo ma calmo.

Poco dopo il corteo reale si rimise in moto e rientrò alla reggia.

Quando il re e la regina scesero dalla loro carrozza i principi stranieri e tutti i personaggi di corte che si avanzarono per esprimere loro le congratulazioni per lo scampato pericolo, videro i due giovani sovrani piangere silenziosamente.

Nelle vie frattanto avvenivano delle indescrivibili scene di indignazione furiosa del popolo.

Appena passato il primo momento di panico una folla enorme in preda ad un eccitamento spaventoso si riversò verso il luogo ove era scoppiata la bomba, ostacolando enormemente l'opera dei medici e degli infermieri della Croce Rossa prontamente accorsi con delle barelle per il trasporto dei morti e dei feriti.

Ogni volta che una barella col suo lugubre carico passava, dalla folla si elevavano grida ed urli di imprecazione e di dolore. Essendosi poi sparsa la voce che l'autore dell'attentato era stato uno straniero, la folla cominciò ad interrogare ed a malmenare tutti coloro che avevano l'aspetto e l'accento forastiero.

Alcuni agenti della polizia politica francese che si trovavano vicini al luogo dell'attentato furono aggrediti e percossi e furono ad un pelo da non essere linciati, benchè cercassero di far capire chi erano. A stento essi poterono essere salvati per l'intervento di un loro connazionale che riuscì a farsi comprendere dalla folla inferocita ed a far rilasciare i disgraziati poliziotti.

Degli agenti erano sparpagliati dappertutto; le finestre e i balconi erano sorvegliati. Si narra che il re, avvertito della congiura, scherzando, avrebbe ricordato l'attentato di Parigi, dove in carrozza coll'ex presidente della repubblica, Loubet, poco mancò non restasse vittima dello scoppio di una bomba.

La bomba tra i fiori!

Ci telefonano da Parigi, 1 mattina. (G.):

Un telegramma da Madrid arrivato a Parigi in questo momento reca:

«La bomba venne lanciata nascosta entro un grande mazzo di fiori, da un piano superiore della casa segnata col numero 88 di via Mayor. In quel momento la via era ingombra di una grande folla che acclamava gli sposi. La bomba era di grosse dimensioni e scoppiò vicino a due dei cavalli che conducevano il cocchio reale. La folla, urlante di terrore si mise a fuggire all'impazzata accrescendo in quel modo la confusione.

Il re e la regina, entrambi pallidissimi, scesero dalla loro berlina mentre i soldati accorrevano a circondarli per difenderli.

Un gentiluomo di corte che si era posto davanti al re per fargli scudo del proprio petto, pregò i reali di risalire nella berlina, ciò che essi fecero. Intanto dalla carrozza venivano staccati i due cavalli morti e si raccoglievano le vittime.

I morti, quasi tutti orribilmente sfracellati, sono otto. I feriti, da un primo computo superano la trentina. La berlina si rimise tosto in moto fra le indescrivibili acclamazioni della folla. La regina ed il re, pallidissimi, piangevano dirottamente.

Il re si mostrava vivamente commosso. Giunti a palazzo, dove regnava la massima costernazione, i due sposi ricevettero subito la visita dei famigliari che tentavano invano di consolarli.

Un triste anniversario.

Si nota che questo attentato anarchico è avvenuto nello stesso preciso giorno in cui un anno fa a Parigi vennero lanciate due bombe contro lo stesso re di Spagna e Loubet, allora presidente della repubblica, mentre ritornavano da una rappresentazione all'Opera.

Commentato è pure il fatto che l'*Evening Standard* di ieri l'altro, come i lettori del *Secolo* ricorderanno, prevedeva l'attentato dando notizia di una riunione di anarchici internazionali avvenuta a Londra parecchi giorni or sono.

Il fatto appare poi tanto più strano in quanto che l'*Evening Standard* precisava che l'attentato sarebbe avvenuto al ritorno dalla chiesa dopo la cerimonia nuziale, come infatti avvenne.

A Parigi perdura l'emozione dolorosa. In tutti i ritrovi non si parla d'altro.

Primi arresti. — Le vittime.

Un altro telegramma da Madrid dice:

La bomba era racchiusa in un mazzo di fiori. La casa, di fronte alla quale è stato commesso l'attentato è circondata dalla gendarmeria. Le autorità vi fecero un sopraluogo. Il governatore civile si trova sulla località dell'attentato come pure il ministro dell'Interno. Due individui sono stati arrestati; uno spagnuolo ed uno straniero. Lo spagnuolo sarebbe uno studente diciottenne, il quale si mostra abbattutissimo. La vettura reale è stata molto danneggiata.

Tra i feriti è uno scudiero del re.

Un fanciullo, che era nella via, fu ucciso.

Il re e la regina hanno dato prova di grande coraggio.

Il corteo fermato dagli anarchici

Ore 3 ant. — Un successivo telegramma da Madrid che arriva proprio mentre vi telefono reca:

L'attentato avvenne davanti alla casa segnata col numero 88 nella magnifica ed aristocratica Calle Mayor. Si conferma che la bomba, avvolta in un grande mazzo di rose, è stata lanciata da un balcone.

In quel momento la berlina reale era ferma data l'enorme affluenza della folla plaudente che impediva la circolazione. Si crede che l'anarchico che ha lanciato la bomba dal balcone avesse dei complici nella via i quali appunto avrebbero fatto in modo che il corteo reale sostasse precisamente in quel dato posto.

A Madrid regna una vera desolazione. Tutti i principi reali e i capi delle missioni straniere si sono affrettati a far pervenire ai sovrani le loro felicitazioni per lo scampato pericolo.

La regina Ena, sua madre e la regina madre di Spagna si trovano in uno stato di agitazione nervosa da fare pietà.

L'ora dell'attentato.

Erano le 2.45 del pomeriggio e il corteo transitava lentamente per via Mayor avviandosi verso palazzo reale quando una bomba fu lanciata contro la vettura degli sposi scoppiando con orribile fragore.

Fu una momento terribile.

Qualche minuto dopo però quando il fumo si fu diradato si videro i giovani sovrani fare segno che erano illesi e sventolare i fazzoletti. La bomba non era arrivata alla carrozza reale, ma cadde però vicinissima, tanto che due degli otto magnifici cavalli che tiravano la carrozza rimasero uccisi. Il cocchiere rimase ferito.

Una scheggia della bomba uccise un fanciullo che sul marciapiedi della via assisteva al passaggio del corteo. Il re e la regina diedero prova di grande coraggio. La giovane e bella sposa, incantevole nella sua *toilette* bianca, offriva di sè graditissimo spettacolo.

Il re si strinse, nel momento del pericolo, la sposa al seno come per farle scudo col suo corpo. Passato il primo momento di confusione un urlo entusiastico di acclamazione proruppe dalla folla. Dopo qualche tempo il corteo riuscì finalmente a riordinarsi ed a rimettersi in marcia.

Le carrozze giunsero a palazzo reale alle ore 3.20. Il primo arrestato è stato un ragazzo di 14 anni.

I morti sono otto, i feriti trenta. Sono stati operati altri cinque arresti, ma l'autore dell'attentato sembra non sia ancora assicurato alla giustizia. In una carrozza del corteo erano il duca e la duchessa di Genova che non ebbero nulla da soffrire dal grave incidente e che giunti a Palazzo reale si congratularono vivamente cogli sposi per lo scampato pericolo.

Una scena commovente si ebbe a palazzo quando i sovrani furono abbracciati e baciati dalla regina madre. Il selvaggio attentato ha prodotto vivissima e penosissima impressione a Madrid.

Il governo italiano aveva avvertito quello spagnuolo?

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa successivamente:

«Corre voce che quarantotto ore prima dell'attentato, re Alfonso abbia ricevuto una lettera anonima nella quale lo si avvertiva di stare in guardia perchè si sarebbe attentato alla sua vita. Si dice pure che alcuni giorni fa il Governo italiano avvertì le autorità spagnuole che un anarchico pericoloso era stato perduto di vista.»

Spunti ed appunti

« Per diventare una regina!... » Ecco un sogno di molte fantasie romantiche. Quando usavano ancora i bei racconti delle « Mille ed una notti » quando la Cenerentola dal piccolissimo piede, la quale doveva essere adorata in ginocchio da un principe gentile solo dopo aver molto sofferto, faceva ancora piangere un po' di lagrime senza dolore, anzi piene di desiderio, le fanciulle in suggestione nell'oggi... I troni, le feste! attesa, che cosa non voleva dire questo: « diventare regina »?

Non è un passato, di cui non rimanga la quel trascorrere via in una luce di gemme, di rasi, di lampade d'oro!... C'è forse qualche anima ventenne di bella giovine donna che non sia pronta a rabbrividirne?...

Ecco, ad esempio, la principessa Ena. Era giocondissima, assai bionda... Parlavano di lei come di una mirabile creatura assetata di libertà, di moto, di sorriso...

Le offersero una corona... E non disse di no.... Eppure bisognava che ella, protestante, si convertisse al cattolicismo, per un giovine re allevato fra le memorie dell'Escuriale, le lunghe preghiere di una madre imperiosamente bigotta, i fasti di una superbia medioevale, le miserie di un popolo fremente, i sanguinosi piaceri delle corride...

Un re quasi adolescente, che alle fugaci gaiezze, unisce i silenzii di angoscia, di strani pentimenti, di paura...

Essa non disse di no. Lasciò un paese nordico, ma ricco, per quella meravigliosa e desolata Spagna.... Vi giunse, come un'ospite che spera e trema. Essere regina!...

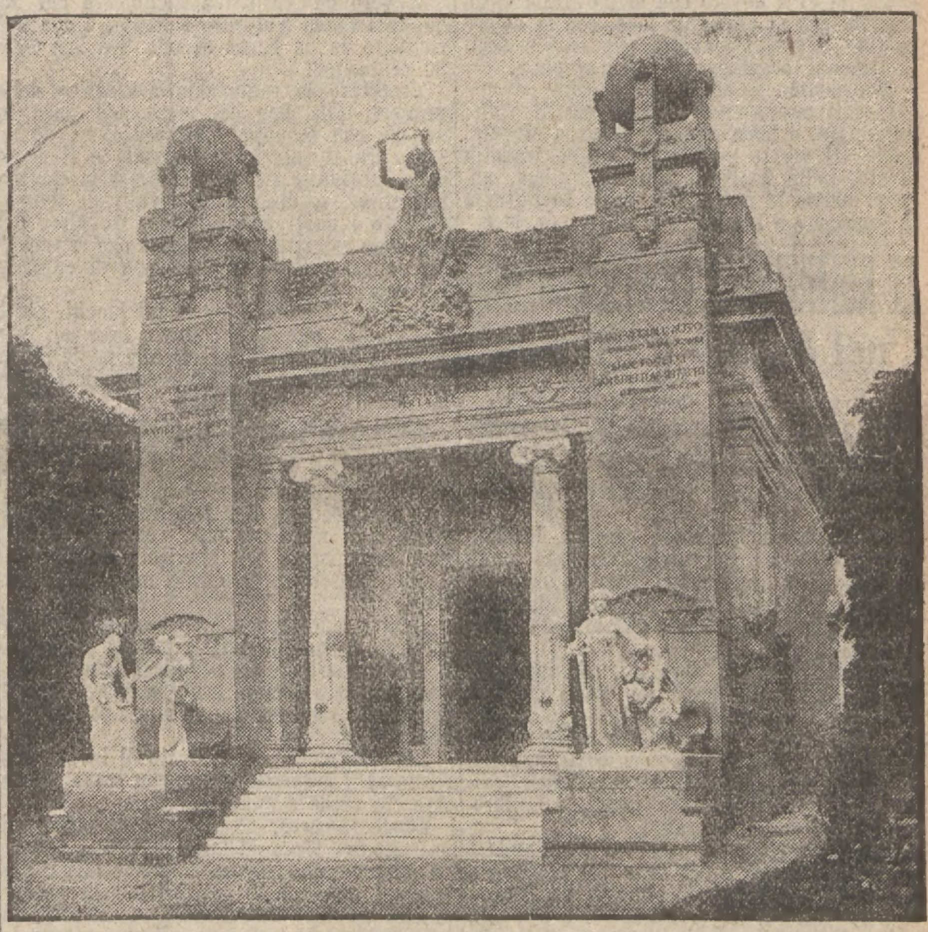
Ah! lo sciagurato omicida, che gettò la bomba tra i fiori delle nozze non ebbe una madre, o dimenticò, avanti a quella straniera, a quell'ospite bionda, la sacra poesia dell'ora nuziale! Come osò egli in terra di Spagna, commettere un delitto che fu anche un gesto di suprema villania?...

Certo la straniera, l'ospite, la sposa regina ha già pensato con amarezza: « Questa la mia corona! »

Chi l'invidierebbe?

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano



Il padiglione della Pace

Subito a sinistra di chi entra dall'ingresso principale al Parco da via XX settembre, in un bell'angolo verde, sorge un piccolo edificio che ha l'austera eleganza di uno di quei classici tempietti così cari ai poeti latini.

E tempio è, infatti, sacrato ad una santissima Idea: quella della Pace perpetua fra gli uomini che ha fra noi sacerdote onorando ed apostolo indefettibile il nostro Ernesto Teodoro Moneta.

Sobrie le linee della facciata, tutta bianca. In oro, sul fronte, sta la scritta: *Società Internazionale per la Pace;* sul pilone di sinistra, il precetto del decalogo mosaico: *Non ucciderai*, e il bel verso di Dante: *Fatti non foste a viver come Bruti;* su quello di destra il motto evangelico di San Giovanni: *Amatevi l'un l'altro*, e l'emistichio manzoniano: *Siam stretti ad un patto.*

In alto, sull'attico, fra i due mondi che campeggiano sui piloni laterali domina, serena ed augusta figura, la Pace che protende la corona d'olivo; alla base dei piloni, due gruppi di grande bellezza plastica e di magnifica eloquenza ideale — opera dello scultore Brianzi: l'uno rappresenta il Lavoro, gagliardo e giocondo sotto l'auspicio della dea; nell'altro una madre ansiosa e trepida per la creatura sua — non forse destinata a fato crudele su campi sanguinosi? — ma con autorevole e materno gesto la conforta e l'acquieta, secura di sè e del tutelato suo impero, la Giustizia.

Così da tutto l'insieme della bella facciata — geniale lavoro dell'architetto G. B. Bossi — emana il commento all'aureo motto: *In pace labor et justitia.*

Ed ora, per la breve gradinata e pel piccolo atrio vestito di verde accediamo al tempietto.

***

È una sala che invita al raccoglimento; il flusso, continuo ad ogni ora, dei visitatori vi passa silenzioso, o con lieve bisbiglio.

Subito nel prospetto si affaccia, coprendo tutta la parete, il celebre ed impressionante quadro del Previati: «Gli orrori della guerra», che ci trattiene ed avvince tosto con possente e suggestivo fascino in muta contemplazione. Additate, o madri, o maestri, quel quadro, ai fanciulli, e fate che le giovani anime lo comprendano e ne serbino vivo il ricordo; e dite loro che quella non è la gloria, ma è il dolore, è la sventura, è il delitto!

Passiamo in rassegna la ricca collezione di documenti disposti con sapiente alternativa lungo le pareti.

A sinistra. Ecco anzitutto un bel decalogo di motti e pensieri di grandi animi e d'illustri penne: essi hanno le firme di Manzoni, Hugo, Mazzini, Béranger, Cavour, Kant, Garibaldi, Göthe, Saffi, Castelar, Grant, De Amicis, Cobden, Richard, e tutti — quale con profonda gravità filosofica, quale con fervore di scatto sentimentale, quale con imperiosa vibrazione di tromba squillante — intimano ed impongono alle anime il precetto: Guerra, o uomini, alla guerra!

Ivi presso il busto di Francesco Viganò, il primo presidente dell'Unione per la Pace; poi numerose e preziose riproduzioni di quadri famosi — fra cui *La guerra* e *La pace* di Puvis de Chavannes, *I conquistatori* (simboli di gloria barbarica e mendace) di Pierre Fritel, *La guerra* di Aimé Morot — tutti inspirati ad un alto pensiero civile.

Sotto, in due vetrine, di fianco a quella della «Libreria della Pace», una ricca raccolta di documenti — parecchi dei quali sono preziosi autografi — che attestano l'adesione e l'auspicio di tutta una schiera di illustri — alla propaganda della pace, e le prime confortanti vittorie ottenute. Così, accanto al telegramma del ministro Boselli che accoglieva l'invito dell'Unione Lombarda perchè nelle scuole si commemorasse, nel centenario di Franklin, la festa mondiale della Pace, ecco lettere di Mazzini, di Garibaldi, di Nobel, di Federico Passy, di Spencer, del vescovo Bonomelli, di Federico Schlopis, di Stuart Mill — da quanto diverse parti, da quanto diversa funzione sociale, tutti convergenti con desiderio all'ideale della Pace!

Tre ritratti rammentano con gratitudine le figure di benemeriti della buona causa — Cora Kennedy Sada, G. L. Bozzoni, e Francesco Siccardi — che lasciarono generosi legati alla Società per la Pace; e ne additano l'esempio alle anime gentili.

Alcuni diagrammi dicono con l'impressionante efficacia della comparazione grafica le cifre spaventose degli aumenti delle spese militari in Europa dal 1869 al 1905 — i conti di alcune guerre passate — il preventivo delle schiaccianti spese di una guerra futura: all'Austria ed all'Italia essa costerebbe *13 milioni al giorno*, 25 alla Francia, 25 1/2 alla Germania, 28 alla Russia... E chi li paga poi?

Lungo la parete destra, altri interessanti documenti: diagrammi dimostrativi delle conquiste continue e progredienti dell'idea dell'arbitrato permanente in America e in Europa; i ritratti di Elie Ducommun, di Louis Ruchonnet, di Robert Comtesse, di Albert Gobat, della baronessa Bertha von Suttner, di Federico Passy, di d'Estournelles de Constant, e di parecchi milanesi, cospicui fautori della santa idea; alcuni *albums*, belli e rari, di memorie guerresche; diagrammi degli arbitrati internazionali nel secolo XIX, e nel XVIII attestanti il progresso glorioso e promettente; il busto di Angelo Mazzoleni, primo segretario dell'Unione Lombarda.

Parecchi tavoli accolgono in bella mostra le pubblicazioni di propaganda.

In mezzo alla sala due leggìi giranti mostrano altri autografi: di Menabrea, di Benedetto Molon, di Giulio Simon, di Garibaldi, di Gabriele Fanotaux, di Bertha de Suttner, di Stecchetti, di Ada Negri, di Leon Say, di Leroy Beaulieu, di Saffi, di Tolstoi, di Bovio, di Cantù, di Mussi, di Schiapparelli, di Liebcknet, di Laveleye, di Rapisardi, di Novicow, di Max Nordau, di De Amicis, di Fogazzaro, di Henry Richard, di Carlo Lemmonier, di Bonghi, di Zola, di Bonomelli, di Mommsen, di Augusto arcivescovo di Parigi fucilato nel 1871 dai comunardi... Grande pellegrinaggio e tributo di tutte le menti, di tutte le arti, di tutte le scienze, al tempio della Pace, attesa ed invocata dea delle genti!

Altre memorie, altri documenti, altri moniti — in quadri, fotografie, stampe, incisioni, disegni, caricature — sono esposti in due salotti laterali. Notevole, molto osservata ed ammirata, efficacissima propaganda, è, nel salotto a destra, la raccolta delle fotografie della guerra russo-nipponica eseguite dal corrispondente del *Secolo* ing. Lorenzo D'Adda.

Appendice del SECOLO 2 Giugno

CARLO MÉROUVEL. 40

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Un palafreniere reggeva per la briglia il cavallo di Domenico.

Questi prese la mano della giovane e la tenne fra le sue alcuni istanti, come per riscaldarla d'una carezza, e, guardando Margherita con occhio intenerito, mormorò:

— Non dimenticate la raccomandazione di vostro zio!

Inforcò la giumenta, mentre la viscontessa gli diceva:

— E la vostra ferita?

— Non c'è più nemmeno il segno.

Egli avea paura di tradirsi.

Toccò colla punta del frustino l'animale che pigliò subito il trotto.

— Povero Domenico, pensava Margherita, come mi ama!

Ella lo guardava allontanarsi, ben fatto della persona, vigoroso, vestito come un contadino, e nondimeno rivelante dalla fisionomia, dai modi, dal portamento la nobile stirpe.

Ben presto scomparve.

Ma l'imagine di lei lo seguiva; egli la portava seco, mentre sentivasi invaso dalle idee più nere.

Più ci rifletteva, più si confermava nell'idea che il signor di Rohaire, datine il carattere e l'intelligenza, non lo avrebbe mai incaricato di tal missione se il pericolo non fosse stato altrettanto reale che imminente.

Non ne avea avuta la prova?

Margherita non gli era apparsa con tutti i sintomi d'un avvelenamento?

Avrebbe voluto rimaner vicino a lei, per proteggerla, difenderla notte e giorno.

Era impossibile!

Gli tardava di trovarsi col fratello per comunicargli la lettera del consigliere, chiedergli il suo avviso, e sopratutto parlar di lei, della donna per la quale avrebbe scalato le muraglie, sfidato la mitraglia e affrontato i più gravi pericoli.

A mezzogiorno entrò nel castello dell'Aubette.

La colazione era servita in una saletta contigua alla cucina.

Anche il fratello maggiore aspettava con impazienza il minore.

Chiamò Domenico appena lo udì venire, fece collocare sulla mensa le vivande, e chiuso l'uscio a catenaccio, disse:

— Siediti. Dobbiamo discorrere insieme.

Era scuro in viso, accigliato.

Avea la barba scomposta, la fronte corrugata; rosicchiava coi denti i peli dei baffi rossi, d'un color più intenso di quelli di Domenico.

Il quale disse:

— Che t'è accaduto? Non t'ho mai visto così stravolto. Si direbbe tu voglia divorare qualcuno.

—... La colazione prima di tutto, perchè ho una fame da lupo. Ho fatto una corsa indiavolata...

« L'affare dei guasti è stato regolato in un batter d'occhio.

« Poi, siccome mi trovavo poco lontano dalla capanna di quel briccone di Pillou, mi son detto:

« — Vo' a fare una punta fin là. »

« Girai il cavallo verso il Vallone delle Cerve e lo misi al galoppo... Era un piacere... Tempo magnifico... strade buonissime... un verde superbo...

Si versò la metà d'un vaso di sidro in un bicchiere che avea le proporzioni d'una tazza di Gambrino, lo vuotò d'un sorso e proseguì:

— Dopo il mio colloquio con quel volpone che è il violinista, non avevo l'animo in pace. Mi trottava nel cervello una quantità di idee brutte... Volli venire in chiaro della faccenda, e la sorte mi favorì.

— Era in casa?

— Per miracolo, chè egli trovasi a caccia furtiva nei boschi più spesso che nella sua catapecchia... Non mangi?

— T'ascolto... Continua.

Il minore, infatti, coi gomiti appoggiati sulla tavola, cogli occhi fissi sul fratello che sbasoffiava, dimenticava la colazione, tutto intento al ricordo di quanto era avvenuto fra lui e Margherita, e a ciò che stava per apprendere.

Siccome Girolamo, colla bocca piena tardava a ripigliare il racconto, così esclamò:

— Insomma che c'è?

Il maggiore allora proruppe:

— C'è che il bell'Orlando è una gran canaglia, uno scellerato degno dell'ergastolo e vorrei averlo a tu per tu per torcergli il collo.

— Sei sicuro di quanto affermi?

— Perbacco, credi che non frenerei la lingua, se avessi il menomo dubbio? Del resto ne giudicherai subito tu stesso.

— Parla.

Girolamo dopo lo sfogo iracondo, s'era tosto raddolcito.

— Possiamo procedere con calma, disse. Non si tratta d'un affare che debba essere regolato in un attimo come i danni recati dai conigli nei campi d'un vicino.

« È cosa grave, terribilmente grave, mio caro.

« Fa come me, mettiti nel piatto una buona porzione di quest'intingolo che è eccellente. Quell'animale di Broquart è atto a tutti i mestieri, bracchiere, staffiere, cuoco... un ragazzo davvero prezioso per noi!...

— E fedele! aggiunse Domenico.

Nicola Broquart era figlio d'un carbonaio del paese, che i Brucourt aveano al loro servizio fin da fanciullo, ed era stato prima guardiano d'oche, poi, salendo man mano di grado, era divenuto all'Aubette, dopo il servizio militare, una specie di factotum e d'amico.

Era di media statura, magro come uno stecco, nero come un corvo, agile come una scimia, dotato d'una forza straordinaria — che, al vederlo, non si sarebbe mai supposta in lui — e affezionato ai Brucourt, come questi lo erano alla loro vicina ed amica d'infanzia, Margherita Beaulieu.

Non meno servizievole che attivo, ed altrettanto onesto che svelto e intelligente, Broquart era, nel paese, ben visto e bene accolto da tutti.

I due fratelli stettero per un momento silenziosi, occupati a veder la fine del manicaretto che Girolamo aveva lodato, e poi d'un piatto di lenticchie, meglio condite sicuramente di quelle famose d'Esaù.

Dopo il formaggio, uno dei tanti prodotti dell'Aubette, il maggiore dei Brucourt, aperto l'uscio, chiamò:

— Broquart!

Questi comparve subito, recando la caffettiera, che faceva parte della vecchia argenteria di famiglia, e la zuccheriera; collocò due bicchierini dinanzi ai padroni e, nel mezzo della tavola, una bottiglia di cognac ed una di rhum; quindi uscì senza proferir parola.

Subito dopo, sicuro ormai di non essere più disturbato, perchè non s'avea più nulla a portare in tavola, Girolamo centellinando il caffè, in cui tratto tratto versava una goccia di rhum, incominciò:

— Pillou m'aveva accennato ad una visita fattagli dal visconte nella sera della caccia, terminata, per te, in modo sì spiacevole.

« Avevo capito che la sapeva lunga su quanto era accaduto in quella strana escursione.

« Dal luogo dove abbiamo ammazzato il vecchio cinghiale, a Belfonds, c'è un'ora di strada tutt'al più, camminando d'un passo regoolare.

« Sei stato ferito alle sei circa, e il visconte avrebbe dovuto essere a casa sua verso le otto al più tardi; ebbene è giunto nel Vallone delle Cerve alle dieci suonate, trascinandosi dietro la signorina di Rohaire, affranta di stanchezza.

— Ne sei sicuro?

— Come di trovarmi dinanzi a questa tazza di caffè.

— E ne concludi?...

— Ciò che ne hai concluso tu stesso... ossia che il miserabile avea premeditato la cattiva azione; che avea fatto fare alla povera ragazza una quantità di giravolte attraverso la foresta, per istancarla viepiù ed averla in sua balìa.

Intelligente e cortese guida ai visitatori, assidua vigilatrice della nobile e gentilissima mostra, insieme con E. T Moneta, è una colta signorina — Ida Levi — fervida e operosa segretaria dell'Unione per la Pace non meno che benemerita nel lavoro di un'altra giovine e promettente iniziativa di fratellanza fra i popoli: l'opera dello Scambio internazionale dei Fanciulli.

⁂

Da quella Mostra, da quel tempio, volgendo ancora uno sguardo al gran quadro del Previati, si esce pensosi, impressionati e commossi. Un pensiero di riverenza si volge a quel vegliardo che fu già prode soldato della sua patria; a quel vegliardo dalla tempra salda e tenace, dai gesti bruschi e dalla fisionomia rude ed aperta di antico soldato, che s'è fatto sacerdote della mite e generosa idea e vi si è devoto con sì giovanile entusiasmo, con sì gagliarda fede, con sì appassionato e geniale lavoro, noncurante degli scetticismi sogghignanti all'«utopia».

E si pensa: «Perchè no?».

E dall'anima sorge affettuoso il voto: «Possiate, o buon Ernesto Teodoro Moneta, vedere il vostro nobilissimo sogno tradotto presto, nella pacifica città fiamminga, auspice adesso la possente e civile Inghilterra in raggiante e benedetta realtà! (*e. m.*)

LE AGITAZIONI E LE PERSECUZIONI
nel bacino d'Iglesias

Iglesias, 29 maggio.

Giù per la valle profonda dell'Iglesiente, nelle piccole cittadine che videro passare rabbrividendo la colonna degli scioperanti, imperversa una cupa tempesta di violenze e di rancori.

L'onda rivoluzionaria è passata, lasciando qua e là qualche vetrina sfondata, qualche cumulo di cenci bruciacchiati e qualcuno dei suoi gregari, oscure reclute abbacinate da un sogno irragionevole e stramazzate sotto la cieca mano del fato.

Ma, dietro l'onda popolare, lentamente, col ridestarsi dall'incredibile panico che aveva preso tutte le persone civili, è venuta una specie di esaltazione reazionaria, uno scoppio di piccoli e stupidi rancori locali, una delle meno rispettabili manifestazioni dello spirito umano, quando esso giunge alla ferocia per la via della paura.

Girando per questi paesi ed ascoltando i discorsi della gente *per bene* voi credereste facilmente che i pacifici abitanti abbiano avuto la vita salva per miracolo, e che una torma di iene assetate di sangue abbia attraversato il paese.

Invece, tranne nei conflitti con la truppa, queste torme urlanti e minacciose non hanno fatto che saccheggiare poche botteghe, le così dette *cantine* delle miniere, verso le quali avevano rancori di cui spiegheremo in seguito le origini, e sono stati accolti qua e là a fucilate, a colpi di rivoltella, come bestie feroci.

Ed ora sembra che si svolga qui un capitolo di qualche triste imitatore di Daudet o di Zola, c'è del *Tartarin* e del *Rougon* in quello che sta avvenendo, e che fa pensare alla *Difesa di Tarascon* od alla *Conquista di Plassans*.

Le poche centinaia di scioperanti devastatori sono divenute qualcosa di indeterminato e di oscuro, un mostro nero ed urlante, con cento teste e cento sventolii di stracci sanguigni. Ognuno che nei giorni scorsi abbia avuto il coraggio di mettere il naso fuori dell'uscio od abbia sparato un colpo di rivoltella in aria racconta il suo eroismo, ingrandisce ed esalta l'atto, e colorisce la scena.

Ma questo sarebbe nulla, il male è che un' infinità di piccoli rancori municipali si innestano sul gran tronco della passione politica, ogni partito cerca di mandare in galera gli avversari, vengono fuori barocche e perfide storie di complotti, si parla di piani di distruzione trovati in saccoccia a poveri diavoli incapaci di ammazzare una mosca, e si arresta continuamente, ovunque.

Questa società borghese, di piccoli e medi proprietari quasi tutti immobilizzati da secoli in un rispetto tradizionale della proprietà e in un disprezzo assoluto del lavoratore e dei suoi diritti, ha inteso per un momento le proprie basi vacillare e scuotersi sotto il brivido di una forza nuova, ed è divenuta feroce.

E ciò, ora, le impedisce di curare le cause del male, profondo, ingiusto e crudele, da cui ora è nato un breve e bestiale tumulto, ma da cui potranno sorgere ben altre rovine, se non si ricercano e non si sopprimono le fonti del maleficio.

⁂

Nel bacino minerario d'Iglesias vivono alcune migliaia di cittadini italiani che non sono sudditi di Vittorio Emanuele III, ma di una sovranità inesorabilmente tirannica, che si chiama col nome delle varie compagnie di miniere.

Qui, nei piccoli comuni l'amministrazione delle miniere ha invaso i consigli municipali, si è legata con quasi tutti i principali cittadini, ed è riuscita a creare un circolo d'interessi tale per cui il danaro speso per pagare gli operai rientra quasi tutto nelle sue tasche.

Intorno e sopra questa povera folla ignorante di lavoratori si è creato un sistema di sfruttamento così complicato ed inesorabile che c'è da meravigliarsi come questa gente non sia trascesa prima ad atti di disperazione.

I salari variano dai 60 cent. alle 3 lire e 50 cent., per un lavoro addirittura opprimente. E questo è nulla.

Quando la infelicissima creatura umana sbuca dalle viscere della terra, d'onde ha strappato il materiale prezioso per i suoi padroni, trova all'apertura dell'enorme formicaio un suo simile che si è assunto la parte di formichiere: Il proprietario della *cantina*.

Se voi ne domandate al direttore od al proprietario di una miniera, egli vi risponderà candidamente che nessuno è obbligato a servirsi della cantina istituita od *accreditata* dall'amministrazione; viceversa le cose sono organizzate in modo che il minatore deve *per forza* cadere fra le braccia del cantiniere.

Prima di tutto quasi ovunque le paghe si fanno una volta al mese, e nel frattempo il minatore riceve dei buoni che non può spendere se non alla cantina *accreditata*, cantina in cui egli trova tutto ciò che vuole a prezzi... d'affezione.

Basterà dire che a Gonnesa, un piccolo comune dell'Iglesiente, il pane era giunto al prezzo *pietoso* di 40 o 50 centesimi al Kg! E ci è voluto un calmiere imposto dal sindaco per portarlo a 38 centesimi! E che pane!

È vero ch'egli trova facilmente chi acquista i *buoni* a danaro sonante, e che può ricavare da un buono di una lira ben 70 o 80 centesimi!

Frattanto la compagnia assuntrice delle miniere, alla fine del mese non paga in danaro che le piccole differenze, se ve ne sono, fra il salario dell'operaio e il conto della cantina, e siccome rimborsa la cantina i fornitori a discreti intervalli di tempo, durante i quali ha realizzato il valore del minerale estratto, ne consegue che si risparmia quasi tutta l'anticipazione di capitale necessario alla mano d'opera.

Inoltre gli alloggi, in alcuni luoghi, come a Nebiola, salgono a prezzi favolosi, per opera di speculatori accorsi alla facile preda di queste masse operaie disorganizzate ed incoscienti.

Vi si aggiunga che il cantiniere, spesso fuori da ogni controllo sanitario, smercia prodotti d'infima qualità e malsani, e che l'operaio, contro tutti questi abusi, non è munito nemmeno dei diritti statutari di associazione e di riunione, che, volta per volta, deve conquistare col tumulto o col sangue.

Ciò sembrerà inverosimile, ma all'atto pratico è così.

Infatti le compagnie concessionarie delle miniere possiedono tutti i terreni circostanti alle miniere stesse, per larghe zone, e siccome su quei terreni sono in casa propria, non permettono ivi alcuna riunione che loro non talenti.

Non basta. Qui il contratto di lavoro non esiste ed il proprietario licenzia senza preavviso chi crede e quando crede.

Esiste, è vero, un collegio di probi-viri istituito per legge ad Iglesias, ma la condotta dei proprietari di fronte a questo istituto legale è qualcosa di così tristemente sintomatico da far comprendere, essa sola, la brutalità medioevale con cui si trattano le classi lavoratrici.

Occorsero circa 3 anni di fatiche per ottenere questo collegio arbitrale; finalmente lo si costituì, e, dopo varie vicende, ne fu affidata la presidenza all'avv. Attilio Atzeni, un onestissimo e coltissimo signore di qui, persona di principii perfettamente ortodossi.

Dopo alcune sentenze che riuscirono favorevoli agli operai, soprattutto per la massima degli 8 giorni di preavviso per il licenziamento, i membri del consiglio rappresentanti le miniere incominciarono l'ostruzionismo.

Il presidente non riusciva mai a far firmare loro le sentenze emanate. Allora vi diede corso senza la loro firma. Ed ecco che essi disertarono le udienze, ed, uno per volta, si dimisero.

Allora il presidente indisse nuove elezioni, ma l'amministrazione delle miniere le mandò deserte, dimodochè il povero presidente, stanco ed amareggiato, si è dimesso.

Un' altro fatto alquanto sintomatico è questo: L'operaio Scano fu *cacciato via* solo per aver ricorso ai probi-viri!

In questo stato di cose i rancori si esaltano ed inferociscono e non è da meravigliarsi che, alla medioevale oppressione dei proprietari i lavoratori abbiano risposto con metodi di barbarie!

⁂

Chi ha visitato questo paese avrà notato che gli uomini hanno tutti un volto pensoso e quasi triste, e che anche le bellissime donne di qui hanno una certa difficoltà a sorridere .Si direbbe che essi comprendano intuitivamente che sul loro cuore grava una mole troppo forte di sofferenze, e che hanno un grande e giusto rimprovero da volgere a tutti noi, per gli anni che abbiamo lasciato scorrere senza penetrare il loro dolore e senza asciugare le loro lacrime.

E, purtroppo, la fine del loro tormento è ben lontana!... Su questa povera terra maturano altri dolori per l'avvenire, altre lacrime dovranno scorrere, altre tenebre addensarsi sulle vette rocciose dei monti!..

Per le vie dei villaggi, abbandonati dai padri e dalle madri che scendono quotidianamente al lavoro, centinaia di bimbi senza sorveglianza alcuna si rotolano nel fango e nella polvere.

Bambine di 10 o 12 anni si corrompono precocemente e fanciulli gracili e pallidi apprendono, prima di ogni altra cosa, voci d'odio e di maledizione.

Che faremo noi, un giorno di questi giovani lupi? *Luigi Lucatelli.*

I fatti sanguinosi di Villasalto.

Ci telegrafano da Cagliari, 31, notte (*Lucatelli*):

I fatti di Villasalto furono apparentemente determinati da un modesto accidente di polizia, cioè dall'arresto di un becchino ubbriaco, tumultuante contro l'amministrazione invisa al paese per le gravi imposte e per l'opera autoritaria del segretario.

Però, essi si collegano coi fatti di San Vito, ove la folla inferocita distrusse il Municipio, gli archivi e le scuole.

Una specie di contagio di ribellione si propagò a Villasalto, infelice paesetto, poverissimo.

I minatori delle prossime miniere di antimonio avevano presentato un memoriale sul solito sfruttamento delle cantine, sulle paghe inferiori a due lire, ecc.

La sera di domenica, dopo un ballo ,il becchino sopracitato fu dovuto allontanare dai carabinieri perchè suscitava disordini contro il Municipio essendo ubbriaco.

Un gruppo di amici intervenne, e il delegato Torchiara si accingeva a farlo rilasciare, quando cominciò la sassaiuola.

La truppa e i carabinieri inseguirono i rivoltosi per le vigne dirupate, in mezzo ad una grandine di sassi.

Il brigadiere Muso Giovanni, con 13 carabinieri si trovò ad una crocevia, assalito con sassi da varie parti.

Ferito alla nuca e ad una mano cadde; rialzatosi esplose quattro colpi, e sette dei carabinieri, ne esplosero dodici.

I feriti sono dieci e i morti, finora, cinque. Due feriti agonizzano. — Le lesioni sono quasi tutte alle parte posteriori, alle nuca e alle spalle. La fanteria non fece fuoco. Il paese se non calmo è accasciato.

Gli operai delle concie di Sassari.

Gli operai conciatori riunitisi nella scorsa settimana deliberarono di domandare una riduzione dell'orario di lavoro, ritenendolo troppo gravoso.

Nominarono perciò una commissione, la quale si rivolse all'ottimo sindaco avv. Satta Branca pregandolo di interporre la suo opera conciliatrice presso gli industriali, perchè si potesse venire ad un accordo pacifico.

Il sindaco interessò subito il cav. Salvatore Dau ed il cav. Gervasio Costa per secondare i giusti desideri degli operai.

I due egregi industriali diedero subito il loro consenso, e determinarono che l'orario di lavoro sarà tosto limitato a undici ore nell'estate e a dieci ore nell'inverno.

Questa pacifica e soddisfacente soluzione ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza.

Un duello.

Stamane in un villino presso la città, in seguito ad un incidente avvenuto l'altra sera al Politeama Verdi, ebbe luogo uno scontro alla sciabola, guantone, nessun colpo escluso, fra il dottor Giuseppe Boldetti e lo scultore Lorenzo Caprino.

Vi furono 14 assalti. Il duello ebbe termine con una ferita grave alla regione mascellare destra riportata dal Caprino.

I ferrovieri e le elezioni di domani

È permesso, anche a me, una volta tanto, di lasciar da banda la nota tecnica della eterna questione ferroviaria, la quale si immedesima nell'interesse diretto ed immanente del personale, per assurgere a quella di principio che oggi si impernia, qui a Milano, nelle elezioni politiche del 5° e del 6° Collegio?

Sarò esplicito e sintetico. La piattaforma si presenta chiara e di non dubbia scelta per i ferrovieri. Le due candidature rivoluzionarie Labriola-Lazzari non possono che essere da loro ripudiate, sia perchè non hanno presa che sopra qualche decina di scalmanati, a dir molto; sia perchè l'esperienza ha insegnato quale china, anzi quale abisso, possa essere per la classe dei ferrovieri, il seguire la minuscola banda la quale, con a capo il Branconi e pochi altri, farnetica continuamente di sciopero generale; sia, infine, perchè, alla stregua dei fatti, non è con la famosa *azione diretta* che i ferrovieri hanno ottenuto l'organico, e stanno per ottenere l'unificazione loro e la regolarizzazione degli agenti anziani ed altri miglioramenti, — ma bensì mercè l'opera costante dei deputati socialisti, Turati, Cabrini, e altri, — presso i Ministeri, la Camera e l'Amministrazione di Stato delle Ferrovie. A parlare poi del 6° Collegio, tanto più i ferrovieri devono comprendere come il loro candidato naturale sia il *Treves*, in quanto non possono più neppure avere lo scrupolo che egli sia costretto, come il buon Cabrini, a tenere socialisticamente il piede in due staffe, — per via della tessera della *Federazione socialista*, — essendo ben noto e ben chiaro che la sua candidatura è, e non poteva essere altro, che emanazione riformista dei *Gruppi socialisti*.

Ora, se la logica e il buon senso hanno ancora da avere corso fra una classe che fu sempre all'avanguardia delle organizzazioni, come è quella dei ferrovieri, niun dubbio che nel 5° Collegio essi confermeranno la loro fiducia a *FILIPPO TURATI*, valoroso, coraggioso e chiaroveggente campione della democrazia sociale; e che nel 6°, di fronte al Lazzari, infatuato nella catastrofica, non dirò teoria, ma follia, della rivoluzione a colpo di magica bacchetta, ed all'avvocato Agrati, — uno sportista, dal capolino asciutto, il quale, se eletto, difenderebbe sempre gli interessi dei padroni di casa, di automobili e di stabilimenti relativi, — il loro voto sarà per l'avv. *CLAUDIO TREVES*, il quale ha dimostrato di sapere e di volere difendere le sorti delle classi lavoratrici.

Questo ci premeva di dire nell'interesse dei ferrovieri che sempre abbiamo sostenuto in queste colonne. *uno...*

Le ventiquattro elezioni di domani
per le dimissioni dei socialisti.

Domani, 3 giugno, hanno luogo le elezioni in ventiquattro Collegi politici del regno, in seguito alle dimissioni dei deputati socialisti; quattro di questi non si dimisero e cioè: Antolisei (Macerata), Borciani (Montecchio nell'Emilia), Calvi (Valenza), Gandolfo (Oneglia).

Nei ventiquattro Collegi la lotta si svolgerà fra i candidati seguenti:

Milano V. — *Turati*, socialista — *Degli Occhi*, clerico-moderato — *Labriola*, rivoluzionario. (Nelle ultime elezioni generali Turati ebbe voti 4572, Moiana clerico-moderato 1421, Labriola riv. 712, Cappa rep. 211).

Milano VI. — *Treves*, soc. — *Agrati*, clerico-mod. — *Lazzari*, rivoluzionario. (Nelle ultime elezioni Cabrini soc. voti 2698, Massoni cler.-mod. 2249).

Portomaggiore. — *Ferri Enrico*, socialista — *Chiozzi*, cler.-mod. (Nelle ultime elezioni Ferri E. voti 1824, Sani cler.moderato 1588).

San Giovanni in Persiceto. — *Ferri Giacomo* soc. — *Bergamini* cler.-mod. (Nelle ultime elezioni Ferri G. 2733, Chigi, mon. 1889).

Stradella. — *Montemartini*, socialista, senza competitori. (Nelle ultime elezioni Montemartini voti 3638, Grocco cler.-mod. 2274, Farina E. mon. 735, Pollini rep. 101).

Mirandola. — *Agnini*, socialista — *Tosatti* clerico-moderato. (Nelle ultime elezioni Agnini voti 2151, Tosatti 1571).

Imola. — *Costa*, socialista, senza competitori. (Nelle ultime elezioni Costa senza competitori voti 2243).

Catania II. — *De Felice Giuffrida*, socialista, senza competitori. (Nelle ultime elezioni De Felice voti 2439, Di Sangiuliano cler.-mod. 701).

Alessandria. — *Zerboglio*, socialista, — *Zoppi*, cler-mod. (Nelle ultime elezioni Zerboglio voti 3675, Frascara, cler.-mod. 2985).

Ostiglia. — *Gatti*, socialista, *Borelli*, cler.-mod. (Nelle ultime elezioni Gatti 3131, Tamassia cler.-mod. 2238).

Pescarolo. — *Bissolati*, socialista, senza competitori. (Nelle ultime elezioni Bissolati voti 2969, Stanga cler.-mod. 1511, Villa rad. 448).

Castelmaggiore. — *Bentini*, socialista — *Tanari*, cler.-mod. (Nelle ultime elezioni Bentini 2252, Tanari 1977).

Bozzolo. — *Aroldi*, socialista, senza competitori. (Nelle ultime elezioni Aroldi voti 2347, Siliprandi cler.-mod. 620, Borelli mod. 611, Gasparetti radicale 607).

Carpi. — *Bertesi*, socialista — *Molinari*, cler.-mod. (Nelle ultime elezioni Bertesi 1915, Pellacani cler.-mod. 1325).

Guastalla. — *Sichel*, socialista — *Beltramelli*, cler.-mod. (Nelle ultime elezioni Sichel voti 2425, Malenza cler.-mod. 2125).

Torino II. — *Morgari*, socialista — *Cattaneo*, clericale. (Nelle ultime elezioni Morgari voti 2070, Bocca cler.-mod. 1267).

Biella. — *Rigola*, socialista — *Bona*, moderato. (Nelle ultime elezioni Rigola voti 3837, Piacenza mod. 3345).

Cossato. — *Rondani*, socialista — *Cerruti*, mod. (Nelle ultime elezioni Rondani voti 3720, Bellia mod. 3125).

Borgo San Donnino. — *Berenini*, socialista — *Sanvitale*, cler.-mod. — *Molossi*, cler.-mod. (Nelle ultime elezioni Berenini voti 2313, Galluzzi cler.-mod. 1419).

Empoli. — *Masini*, socialista — *Donati*, cler.mod. (Nelle ultime elezioni Masini voti 3121, Muratori cler.-mod. 2432).

Belluno. — *Perera*, socialista — *Magni*, cler.-mod. (Nelle ultime elezioni Perera voti 1736, Paganini mod. 1300).

Badia Polesine. — *Badaloni*, socialista, senza competitori. (Nelle ultime elezioni Badaloni voti 2690, senza competitori).

Sciacca. — *Tasca*, socialista — *Amato*, moderato — *Giambaleo*, cler.-mod. (Nelle ultime elezioni Tasca senza competitori voti 1569).

Gonzaga. — *Ferri Enrico*, socialista, senza competitori. (Nelle ultime elezioni Todeschini soc. 3450, Maganzini cler. mod. 2554).

⁂

Ci telegrafano da Biella, 1:

Ieri sera alla palestra comunale di Biella il deputato Rondani e Quaglino di Torino tennero un grandioso comizio per la candidatura di Rigola. Ottime previsioni si fanno anche pel collegio di Cossato.

La Camera si riapre al 12

Ci telefonano da Roma, 1. (*Norsa.*):

Neanche oggi sarà presa una risoluzione definitiva per la nomina dei sottosegretari di Stato essendo necessario a quanto pare il *nulla osta* dell'on. Tittoni prima di presentare al re per la firma il decreto di nomina delle varie sotto-eccellenze.

Il ministro degli Esteri non sarà di ritorno a Roma che domani mattina dalle feste del Sempione.

Definitivamente fissata per il 12 corrente sarebbe invece la riapertura della Camera. Il presidente Biancheri si è recato stamattina a palazzo Braschi per restituire all'on. Giolitti la visita ricevuta ieri a Montecitorio. E nel colloquio fra i due presidenti, durato circa un'ora, si sarebbero anche presi accordi per la compilazione dell'ordine del giorno, nel quale subito dopo le dichiarazioni del Governo verrebbero inscritti i provvedimenti a favore del Mezzogiorno e delle isole. Qualsiasi altra deliberazione è subordinata da parte del Governo, all'arrivo dell'on. Tittoni.

Si attraversa dunque un periodo di sosta nel quale si può dire che non vi è di rimarchevole che un gesto nuovo voluto compiere dal guardasigilli, on. Gallo, e da lui fatto annunciare pomposamente nel *Bollettino del ministero della Giustizia*, nella parte riservata alle comunicazioni ufficiali.

Ecco il testo della nota:

«Sua Eccellenza il ministro guardasigilli, dopo di aver preso possesso del suo ufficio, volendo esprimere nel modo il più riguardoso ed efficace i suoi sentimenti verso la magistratura, si è recato da sua eccellenza il presidente della Corte di Cassazione di Roma, al quale, come primo magistrato del regno, ha rivolto in rappresentanza dell'intero corpo giudiziario, un caldo e reverente saluto.»

Sono molti coloro che giudicano questo passo dell'on. Gallo, un passo alquanto... coreografico. Ed è supponibile che a nessuno dei guardasigilli che precedettero l'on. Gallo a palazzo Firenze, si debbano attribuire sentimenti men che riguardosi verso la magistratura per il solo fatto di non aver presa la iniziativa del nuovo cerimoniale inventato dall'on. Gallo.

Inutile ripetere i nomi che si fanno per i sottosegretari di Stato: essi sono gli stessi che vi ho segnalato nei giorni scorsi, se si fa eccezione per il nome dell'on. Aubry, che sembra destinato a sostituire l'on. Bianco alla Marina. Si fa anche il nome dell'on. Colosimo che sarebbe destinato alla Giustizia.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Una protesta collettiva delle classi operaie?

1 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Si vocifera, ed io ve lo riferisco colle debite riserve, per titolo di cronaca, che fra le varie Camere del Lavoro d'Italia e il Comitato della resistenza si sarebbero presi accordi per una manifestazione collettiva delle classi operaie in tutta Italia, subito dopo le elezioni nei collegi dei socialisti.

La commissione di statistica giudiziaria e notarile.

Sono stati confermati a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, per il quadriennio 1906-909, il senatore Arcoleo, l'on. Luigi Lucchini, il senatore Ricciuti ed il consigliere della Corte dei Conti, comm. Tamio.

Sono state accettate le dimissioni del senatore Municchi, da membro della Commissione stessa.

Le dimissioni del direttore della Biblioteca nazionale.

Il comm. Domenico Gnoli ha oggi rassegnato le sue dimissioni da direttore della Biblioteca nazionale «Vittorio Emanuele.» Egli sarebbe rimasto addolorato per una iniziativa presa dall'ex-ministro dell'Istruzione Boselli, che rendeva autonoma una sezione della Biblioteca stessa, e ciò senza avere prima chiesto il parere del direttore.

I drammi coniugali.

Una tragedia fra coniugi, si è svolta stamattina nella centralissima via delle Muratte. Certo Pio Bellazzi, di anni 41, da qualche tempo si era separato per la sua eccessiva gelosia dalla propria moglie, Pasqua Pacifici, di 23 anni.

Stamattina, il Bellazzi attese sua moglie mentre stava per entrare in una casa di via delle Muratte, ove, da qualche tempo essa era impiegata presso una famiglia .Fra i due coniugi vi fu uno scambio concitato di parole, quindi ad un tratto il Bellazzi, in un impeto di gelosia, estrasse di tasca una rivoltella e ne sparò un colpo contro la moglie. La donna, ferita leggermente alla testa, cadde al suolo, ed allora il Bellazzi, credendo di averla uccisa, sparò due altri colpi contro sè stesso. Trasportato all'ospedale, egli versa in gravissimo stato.

Tragedia coniugale.

Stamane in via delle Muratte a Roma l'operaio quarantenne Bellatti di Orvieto, ha tentato di uccidere con un colpo di rivoltella la propria moglie Pasqua Pacifici, trentenne, domestica, dalla quale viveva separato, quindi si è esploso due colpi di revolver alla testa. La donna fu lievemente ferita. Il Bellatti fu portato moribondo all'ospedale.

La Pacifici dice che il marito pretendeva continuamente da lei del denaro.

Bollettino giudiziario.

All'uditore giudiziario Pianetta, in temporanea missione di vice-pretore nella pretura urbana di Milano è assegnata l'indennità di cento lire. Sono aumentati di stipendio Braccelli e Trezzi vice-cancelliere alla pretura di Como. Beltramini vice-cancelliere alla pretura di Lecco Novarese è tramutato a Milano; Pioli, sostituto segretario alla procura regia di Sondrio è nominato vice-cancelliere alla pretura di Sondrio; Monforte è nominato notaro a Cuvio; Cassia notaio a Missaglia è dispensato dall'ufficio.

GRAVI DISORDINI A VERCELLI

Lo sciopero generale dei contadini. Conflitti con la forza pubblica.

Ci telefonano da Vercelli, 31, notte:

Oggi avvennero nella nostra città dei gravi disordini.

Parecchie centinaia di scioperanti circondarono, tumultuando, la stazione ferroviaria per impedire ad una squadra di mondarisi forestieri di uscire dalla stazione. Dovette accorrere uno squadrone di cavalleria che sbarrò il passo ai dimostranti. Dopo due ore i mondarisi forestieri furono fatti uscire da un'altra parte. Gli scioperanti se ne accorsero e, in massa, tentarono di inseguirli. La cavalleria di nuovo tentò di sbarrare il passo ai dimostranti che volevano proseguire il loro precorso, e li caricò due volte. Dalla folla partirono dei sassi all'indirizzo dei soldati e contro gli impiegati dello stabilimento Belli e Maggi, che occupa circa trecento operaie. Un impiegato della ditta rimase ferito alla testa.

In una carica di cavalleria tre donne furono ferite. Molte delle dimostranti si difendevano dai cavalli a colpi di bastone.

Vista l'esaltazione dei compagni, i mondarisi forestieri ritornarono indietro, accompagnati dai dimostranti, che davanti alla stazione rinnovarono la loro dimostrazione alle grida di: *Viva lo sciopero generale!*

Parecchie pattuglie di fanteria ed uno squadrone di cavalleria si erano recati nei pressi dello stabilimento Belli e Maggi poichè gli scioperanti volevano far desistere dal lavoro le operaie le quali qualche ora più tardi infatti si unirono ai dimostranti.

Probabilmente anche tutti gli altri stabilimenti della città domani resteranno chiusi, perchè gli operai si dichiareranno solidali coi contadini scioperanti, e proclameranno senza dubbio lo sciopero generale.

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro non ha però preso stasera nessuna deliberazione in riguardo, poichè attende gli avvenimenti di domani. Domani sera poi sarà convocato l'ufficio centrale della Camera del Lavoro, che prenderà le deliberazioni del caso.

Gli animi in città sono esasperati, e specialmente le donne sono inferocite. La situazione si fa sempre più grave, anche nei circondari.

Infatti anche a Casanova Elvo si sono posti in isciopero oltre mille mondarisi. A San Germano si temono disordini.

Nel paese oggi sono stati chiusi tutti i negozi. Da Vercelli sono partiti a quella volta una compagnia di fanteria e parecchi carabinieri. I dimostranti percorrono il paese cantando l'inno dei lavoratori.

Finora nessun grave disordine è stato segnalato. Altri rinforzi di truppa sono partiti stamane da Casanova Elvo.

Stamane circa ottocento scioperanti tentarono di impedire agli altri mondarisi di riprendere il lavoro. La cavalleria dovette inseguire i dimostranti più volte per sbandarli. A Olginengo si hanno altri attentati alla libertà del lavoro. A Vettigne cinquecento mondarisi forestieri si sono uniti agli scioperanti. A Tincero però si lavora. A Santhià stamane i lavoratori dopo una lunga adunanza si accordarono coi proprietari ottenendo tutti ottime condizioni.

Riuscirono infatti ad ottenere le otto ore di lavoro, e la mercede giornaliera di lire due per tutto il tempo della monda. Fu anche sabilita una tariffa per tutti i lavori campestri fino al maggio 1907. La notizia venne accolta con entusiasmo dalla popolazione.

A San Germano.

Ci telefonano da Vercelli, 1:

Ieri sera a San Germano Vercellese, la cavalleria dovette caricare più volte i dimostranti i quali lanciarono dei sassi contro la truppa. Il capitano Campari ed un soldato sono rimasti feriti.

Gli agricoltori, impressionati dal movimento, hanno concesso ai contadini la giornata di otto ore e la mercede di due lire al giorno per tutto il periodo della monda del riso. Lo sciopero è così terminato in quel paese.

Lo sciopero generale a Vercelli.

Ore 9.30. — Stamane gli scioperanti hanno dichiarato lo sciopero generale. Numerosi gruppi di dimostranti, con bandiere rosse, percorrono la città. Alcuni di essi sono armati di bastoni. Le donne sono le più inferocite e si mettono a capo delle colonne dei dimostranti.

Gli scioperanti si sono recati in massa davanti a tutti i più importanti stabilimenti industriali ed hanno fatto cessare il lavoro agli operai che vi si trovavano. Lo sciopero è così generale.

Gli scioperanti padroni della città.

Ore 11. — La dimostrazione popolare continua ancora e si fa anche violenta. Gruppi di scioperanti percorrono le vie della città commettendo ovunque atti vandalici. Alla stazione dei trams vercellesi, vennero fermate e fracassate tre vetture appartenenti ad agricoltori che giungevano dalla campagna circostante in città. Parecchi negozi di via Verdi vennero assaliti dagli scioperanti che fracassarono i vetri, in altre vie fracassarono le insegne delle botteghe, nei giardini della stazione fu atterrata una fontana, al passaggio a livello detto dell'Isola, una garretta del dazio venne atterrata e fracassata.

Recatisi presso la fonderia Tarchetti, i dimostranti furono sbandati da numerosi carabinieri e da una compagnia di fanteria che dovette fare una carica contro la folla.

Gli scioperanti sono padroni della città e la percorrono in tutti i sensi; i negozi sono quasi tutti chiusi.

Nota satirica del giorno

VIVA LA COSTITUZIONE RUSSA!...
(Dal *Fischietto*.)

La rappresentanza della Nazione... ed i suoi cooperatori.

INCASTRO.

Se scritta la lasci così come sta
in terra africana può dirsi città.
V'innesti una lettera... ebbene vedrai
che ad opra ti accingi difficile assai.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Corno-vaglia.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL CALDO. — Noi siamo così fatti che in questi giorni dimentichiamo le maledizioni al brutto tempo, al freddo, per rivolgere le nostre lagnanze contro la caldura. La quale non è certo piacevole, ma ha per l'organismo un'azione per nulla affatto dannosa. Il sudore noioso, seccante rappresenta infatti una funzione depuratrice del nostro corpo. Sotto l'influenza del cresciuto calore aumenta la circolazione della pelle, cresce l'evaporazione respiratoria, sono mossi a più energica funzione i visceri profondi; e così lo scambio tra l'organismo e l'ambiente aumenta con naturale accrescimento del fenomeno di eliminazione dei detriti corporei.

Il caldo quindi non è antigienico.

Però il caldo ha altre influenze che possono renderlo dannoso. Esso aumenta i processi fermentativi, i processi di decomposizione delle sostanze alimentari. Noi quindi d'estate non vigileremo mai abbastanza sulle condizioni dei cibi che introduciamo, sulle bevande che usiamo per dissetarci. Certi imbarazzi gastrici estivi, certe febbri d'infezione, sono dovuti specialmente a cibi e bevande corrotte, le quali continuano nello stomaco e nell'intestino, il processo putrido che era già incominciato fuori dell'organismo e danno origine a veleni capaci di produrre gravi fatti d'infezione locale o generale. L'estate ci impone la sobrietà non solo, ma ci fa espresso obbligo di previdenza igienica circa tutto quanto è destinato al nostro mantenimento. *dott. Petrus.*

— Continua.

Girolamo appoggiò sulla tavola i gomiti e il mento sulle mani, immerse le dita nodose nella barba, e disse:

— Non sono nemico del piacere, e al pari di qualunque altro amo le frascherie; ma vi sono situazioni che ci impongoono il rispetto.

« Se nella faccenda c'entrasse l'amore, non me ne occuperei come non m'occupo di quanto succede a mille leghe da noi; ma c'è dell'altro...

— Che cosa?

— Ora sentirai... Andavo da Pillou solo collo scopo di scalzarlo.

— Ci sei riuscito?

— Troppo bene forse, perchè m'ha appreso cose che m'hanno fatto tremare.

— Te!

— Lo confesso, ne ho ancora la pelle accapponata. Non ho dell'umanità, a cominciare da me stesso, una opinione eccessivamente favorevole; ma corpo d'un cane, vi sono esseri che abusano del permesso che si dà loro d'aver difetti e vizi, e il visconte di Lançay è del numero.

« Pillou stava riempendo alcune cartuccie quando sono entrato.

« Sua moglie seduta presso una finestra, raccomodava degli oggetti di biancheria.

« Silvina esercita sul violinista un'influenza straordinaria. Basta che essa dica una parola perchè egli s'inchini e obbedisca. È lei la padrona.

« Come puoi bene imaginarti, m'ha ricevuto amichevolmente e m'ha chiesto:

« — Volete parlare a Pillou o a me?

« — A Pillou.

« — Ne avrà fatto qualcuna delle sue?

« — No. Son venuto a chiedergli un servizio.

« — È un segreto?

« — Sì. »

« Ella s'è alzata per uscire col proprio lavoro, non prima però d'aver fatto un segno al marito — segno che voleva significare:

« — Obbedisci in tutto e per tutto al signor Girolamo. »

« Sapeva già di che si trattasse?

« È probabile.

« Ritengo egli subisca troppo l'impero della moglie per sentirsi capace di nasconderle alcunchè.

« Insomma Silvina è una donna buona ed onesta che può giovarci.

« Rimasto solo con Martino, gli dissi:

« — Caro il mio Pillou, so tutto quanto avvenne in casa tua nella famosa sera di caccia.

« — Non crediate d'indurmi con ciò a spifferarvi stupidamente ogni cosa.

« — Sì che lo credo, prima di tutto perchè quando ho un progetto in mente non sono tranquillo finchè non l'abbia messo in esecuzione; poi perchè non sei cattivo in fondo, e succedono nel paese cose che mio fratello ed io ci siamo prefissi d'impedire, appunto col tuo aiuto.

« — In che mai è in grado di giovarvi un povero diavolo par mio?

« — Te lo diremo.

— Le brutte cose cui accennate, chi le fa?

« Mi grattai la fronte.

« Conveniva spiatterlarli tutto? Era prudente fidarsi di quel mariuolo?

« Pensai a Silvina che si sarebbe schierata di sicuro dalla nostra parte e mi vi risolvetti.

« — Uno dei tuoi amici, risposi, il visconte di Lançay. »

« Il violinista diede in una risata.

« — M'aspettavo d'udir proferire un tal nome. V'avverto però che v'ingannate su di un punto.

« — Quale?

« — Il signor di Lançay non è mio amico.

« — Ah!

« — No, davvero!

« — Ma se gli presti la tua casa perchè abbia a compiervi le sue bricconate?

« — Che volete, egli rispose ghignando, ciascuno ha le proprie idee. O se a me piace sapere ciò che fa il bel visconte, nella stessa guisa che m'interessa conoscere le abitudini d'un lepre, per saper da qual parte pigliarlo, quando voglio impadronirmene?

« Oh, ne conosco già di belle sul conto di colui e fra breve ne conoscerò ben altre!

« Mio amico il visconte? Come v'ingannate! Dio vi guardi, signor Girolamo, d'aver simili amici! »

« Martino s'esprimeva in tono beffardo.

« D'improvviso, fattosi serio, si drizzò sulle gambe contorte e mi apparve ingrandito per lo meno di un piede.

« — Il visconte, proruppe con accento minaccioso, mi perseguita come fossi un lupo. Se fosse dipeso da lui, m'avrebbe lasciato crepar di fame nel mio misero tugurio.

« Poi... poi c'è dell'altro, che non occorre vi dica.

« Sono cacciatore furtivo ed egli pure, colla differenza che non se la piglia con conigli e fagiani, e che tende a qualcosa di peggio.

« Ve ne accorgerete più tardi, a meno che, a Belfonds, non siate tutti e ciechi e sordi.

« Io, per disgrazia, ho un occhio solo, ma è eccellente.

« Odio il visconte per quanto ha fatto a me e per quanto fa agli altri, che valgono meglio di me.

« Il giorno in cui mi fosse dato di mettergli un laccio al collo, e di stringer ben bene, sarebbe una festa per me, e se ciò vi dico, signor Girolamo, si è perchè pensiamo ad un modo, voi il ricco proprietario dell'Aubette, io il povero monocolo del Vallone delle Cerve. »

« Il violinista apparve magnifico.

« Non l'avevo mai visto sotto un tale aspetto.

« Ero stupito solo in parte di ciò che udivo.

« M'erano già state riferite certe istorie, le quali facevano supporre come Pillou e il visconte non andassero d'accordo.

« M'ero recato nella casupola per conoscere l'intimo pensiero dello sbilenco, e questi vi si prestava egli stesso col miglior garbo del mondo.

« Non avevo che a lasciarlo discorrere.

« Egli rapidamente mi spiegò il fatto che volevo conoscere. Mi disse che il signor di Lançay lo aveva mandato via per rimaner solo nella capanna; ma che lui, Pillou, allontanatosi di cinquanta passi, era tornato indietro, per appostarsi presso il muro ed assistere alla scena che stava preparandosi.

« Anche mi disse che avea visto tutto o almeno compreso tutto, e che la signorina di Rohaire non dovea uscire dall'insidia tesale se non disonorata, quasi violentemente poi che ella non sembrava in grado di oppor la menoma resistenza...

« Non è tutto...

Girolamo s'interruppe un istante; indi ripigliando:

— Ascoltami bene. Al momento d'uscire dalla stamberga, il brigante, vista la sua vittima oppressa, disperata, tentò di rassicurarla, dicendole:

« — Che avete a temere? Fra qualche mese non sarete la viscontessa di Lançay? Margherita è condannata!... »

« Al che la signorina di Rohaire, semiviva, non seppe che rispondere:

« — Ciò che fate e ciò che dite è assolutamente infame!... »

Domenico, pallido per l'emozione e per l'ira, domandò:

— Fu Pillou a riferirti quest'ultimo incidente?

— Te lo ripeterà al bisogno.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità artistica

Cartolina-Album del SECOLO 1906
DEDICATA ALLA CITTÀ DI
MILANO
contenente quattordici delle vedute più importanti della città, e cioè: *Il Duomo — L'arco del Sempione — Ottagono della Galleria — Piazza Elittica — Via Dante — Piazza del Duomo — Via Cairoli — Porta del Castello e Torre Filarete — Arena — Chiesa di Santa Maria delle Grazie — Chiesa di Sant'Ambrogio — Colonne di San Lorenzo — Ospedale Maggiore — Cenacolo di Leonardo da Vinci.*
Prezzo Cent. 25.
Dirigersi allo Stabilimento della *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'assemblea dei vescovi.

Ci telefonano da Parigi, 1. (G.):

L'ultima assemblea dei vescovi fu aperta stamane alle ore 9. La questione essenziale concernente le associazioni cultuali era stata risoluta ieri.

L'assemblea chiuse i suoi lavori alle 11,30, dopo aver preso congedo dal cardinale Richard e dal suo coadiutore Hamette.

Malgrado il mistero di cui si circondano i lavori dei vescovi, si afferma che vi fu una maggioranza di voti a favore della sottomissione alla legge e della organizzazione delle associazioni cultuali.

L'importanza di questa decisione sarebbe aumentata dalle questioni che ne derivano.

Tutti i documenti messi a disposizione dei vescovi provenivano dalla tipografia della Buona Stampa. Erano tendenziosi e preconizzavano la resistenza alla legge.

Si assicura che il prelato, che ebbe maggior parte nella discussione e confutò brillantemente gli argomenti contro l'accettazione della legge è stato monsignor Petite, arcivescovo di Besançon. Da parte sua monsignor Hamette, coadiutore del cardinale Richard, fece osservazioni molto assennate ed il suo intervento fu molto opportuno. Anche il vescovo di Digione, Dadolle, sarebbe stato un oratore molto notevole e molto apprezzato.

Infine si assicura che monsignore Turinaz, vescovo di Nancy, si mostrò il primo giorno di una violenza estrema che contrastò stranamente colla calma di cui fece prova in seguito. Il vescovo di Nancy accettò tutte le conclusioni moderate.

I vescovi si ritroveranno al Sacro Cuore di Montmartre nel pomeriggio e riceveranno la benedizione del S. S. Sacramento e ringrazieranno Dio, per avere scampato dal pericolo i sovrani spagnuoli. Lasceranno quindi Parigi stasera o domattina.

*** Lo stato di monsignor Cateau, vescovo di Luçon, che è stato colpito da Emiplegia è stazionario.

Il progetto di amnistia.

Il Consiglio dei ministri decise, in massima, di sottoporre alla Camera alla ripresa dei lavori, il progetto di amnistia, applicabile ai condannati in seguito ai disordini avvenuti in occasione della compilazione degli inventari, agli scioperi, alla propaganda antimilitarista, ai reati di stampa ed altri.

AUSTRIA-UNGHERIA

La visita di Guglielmo a Francesco Giuseppe.

Telegrafano da Vienna, 31:

Secondo il programma ufficiale l'imperatore Guglielmo arriverà il mattino del 6 giugno alla Stazione Nord ove sarà ricevuto da Francesco Giuseppe.

Guglielmo passerà in rivista la compagnia d'onore; poscia i due imperatori si recheranno con un treno speciale a Schoënbrunn. Alla Stazione di Penzing, Guglielmo sarà salutato dalle arciduchesse e dai dignitari di Corte e dello Stato.

Nel pomeriggio, Guglielmo interverrà al *déjeuner* presso l'ambasciatore tedesco e, la sera, al pranzo di famiglia presso l'arciduchessa Maria Valeria.

Nel mattino del 7, Guglielmo farà un'escursione a Kreutzenstein visitando il castello e alla sera, vi sarà pranzo di gala offerto da Francesco Giuseppe, nel castello di Schoëbrunn e poscia, grande serenata.

Guglielmo ripartirà alle 9.30.

BULGARIA

L'inaugurazione del porto di Varna.

Telegrafano da Varna, 1:

Alla presenza del principe di Bulgaria, del Corpo diplomatico e dei ministri, si è solennemente inaugurato il porto di Varna. La maggior parte degli Stati erano rappresentati da navi.

RUSSIA

La pena di morte alla Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

La seduta della Duma è aperta alle ore 11.45. Presiede il principe Dolgorukoff che comunica un telegramma inviato dalla Camera dei deputati della Repubblica Argentina. La Duma decide di inviare ringraziamenti. Si passa a discutere la proposta di abrogare la pena di morte. Parlano parecchi oratori.

Nabokow propone di incaricare della elaborazione del progetto la commissione eletta per la questione della inviolabilità personale.

Lenditsky pronuncia un brillante discorso in cui dice che un Governo che commette assassinii politici è un Governo sanguinario che vuole sempre nuove vittime. Gli otto cadaveri di Riga sono una sfida alla dignità della Duma. (*Applausi*).

Aladyne ricorda che la Duma non può rivolgersi al sovrano, senza che i membri del potere esecutivo si intromettano a deriderla. Bisogna fare cessare questa commedia delle interpellanze.

«Noi siamo impotenti, egli dice, questi ministri sono ridicoli, ma sono più forti di noi, perchè hanno i cannoni. Bisogna che la nazione sappia chi sono i veri colpevoli e li metta in istato di accusa.

Pogarkow dice che il governo presta nessuna attenzione alla Duma. Esso è troppo insolente. Bisogna pregare l'imperatore di abolire la pena di morte, se no bisogna lasciare Pietroburgo, perchè sarebbe disonesto rimanere qui a percepire onorari senza far nulla.

Sedelmikow dice di credere che la Duma morirà, lasciando il suo testamento alla nazione, consistente in una serie di progetti di legge.

Presidente richiama all'ordine l'oratore, perchè durante il suo discorso, ha detto che l'esecuzione di Riga costituisce uno schiaffo alla Duma.

Kusuine Karavaiew dice, che la pena di morte è fatalmente connessa cogli assassinii politici.

Dopo il discorso di Kaditheriew si approva la proposta Nabokoff.

La questione agraria alla Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Duma — Le discussioni sulla questione agraria si accentuano. Numerosi oratori riconoscono la necessità di rimediare al male sociale.

Il prof. Herzenstein pronunzia un brillante discorso frequentemente interrotto da applausi criticante la politica finanziaria ed economica del Governo protestando contro gli attacchi sulla cultura intellettuale dei contadini. Cita la Danimarca, popolo di contadini, ove vi sono cento Università popolari. Conclude che il principio dell'espropriazione per mezzo della forza è incrollabile. Noi possiamo modificarne i particolari ma il principio resterà obbligatorio per la Russia intiera.

Ovazioni prolungate. La seduta è tolta alle ore 19. Prossima seduta stamane alle 11.

Rodiestwensky e i suoi ufficiali processati.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Tre ufficiali dello stato maggiore di Rodiestwensky passeranno in consiglio di guerra come istigatori della resa ai giapponesi della torpediniera *Biendony* che portava Rodiestwensky gravemente ferito il giorno della battaglia di Tsushima.

Nove altri ufficiali e Rodiestwensky stesso compariranno per aver acconsentito alla resa.

SVIZZERA

La disgrazia d'un nipote di Zemp.

Telegrafano da Berna, 31:

Un dispaccio da Lucerna dice che il bambino di sette anni Giovanni Zemp, nipote del consigliere federale Zemp è annegato ier sera nel Reuss ove è caduto mentre stava divertendosi. Il corpo non è ancora stato ritrovato.

Un villaggio incendiato.

Ci telegrafano da Friburgo, 1:

Il centro del villaggio di Planfayon investito dal fuoco divenne un vasto braciere alimentato dal vento; malgrado gli sforzi di una ventina di pompe accorse da tutte le parti; l'ufficio postale, due alberghi, gli archivi comunali e parrocchiali, l'ufficio dello Stato civile, la chiesa con numerosi valori, furono distrutti.

Gli abitanti poterono salvarsi, ma il mobiglio andò in fiamme. Due persone rimasero gravemente ferite. Il villaggio ha un aspetto desolante: 42 case sono distrutte e 60 famiglie senza tetto.

Il Governo organizza dei soccorsi.

AMERICA

Il naufragio di una fregata inglese.

Telegrafano da Santiago del Cile, 1:

La fregata inglese *Listere* proveniente dall'Australia è naufragata presso l'isola di Santa Maria. Una parte dell'equipaggio è salva.

TROFEI RUSSI AL GIAPPONE

Si ha da Tokio, 31:

In occasione della grande rivista militare che il mikado ha fatto passare, sono stati esposti sul campo di manovre di Maronchi, tutti i trofei di guerra riportati dalla recente campagna contro i russi.

Questi trofei consistevano in 11,560 sciabole, 850 lancie, 70,000 fucili, 132 cannoni di grosso calibro da campagna, 192 cannoni a tiro rapido e mitragliatrici, 178 cannoni da assedio, 1538 vagoni carichi di munizioni, 624 vagoni per trasporti militari, 11612 casse di cartuccie e un pallone militare.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VENEZIA. — *Le truffe ai monti di pietà.* — Alcuni giornali di Firenze e di Padova, occupandosi delle truffe consumate verso alcuni monti di pietà, presso i quali furono impegnate gioie basse per buone, affermano che anche a Venezia si è ripetuto il fatto e che furono operati tre arresti di persone note, delle quali si fanno anche i nomi. La notizia è vera soltanto in parte: Vero che a Venezia siano state impegnate gioie false per buone, ma vero altresì che il truffato non fu il monte di pietà, ma un tale che acquistò le bollette di pegno e che ha riscattato gli oggetti cosidetti preziosi, che poi furono riscontrati artificialmente confezionati. Falso poi che siano stati operati degli arresti a Venezia.

LIVORNO. — *Due ragazze che vogliono uccidersi.* — Il giorno dopo il tragico suicidio dei coniugi Fiorini, la ventenne Olga Fraschetti, per causa d'amore contrastato, si gettava nel povvo della propria casa a Montenero. Visto da qualcuno l'atto insensato, si accorse sul luogo con funi e scale e la ragazza potè esser tratta in salvo.

Quasi alla medesima ora, una giovane lavandaia d'Antignano, che amoreggia con un giovine macellaio, desolata pel contrasto dei parenti che non vorrebbero tale unione, scelse per darsi la morte il pozzo della propria casetta e vi si tuffò di colpo. Anch'essa però fu salvata dai numerosi accorsi.

Speriamo non abbia seguito questa strana manìa d'imitazione.

Grave disgrazia. — Sei operai della metallurgica vennero colpiti per uno scoppio del metallo in fusione, al contatto dell'acqua gettata sul raffreddamento. Tre di loro furono giudicati in gravi condizioni; gli altri, guaribili in pochi giorni.

*** Il bambino Pescioli Ottorino, di sette anni fu trovato morto nel fosso di Torretta ove cadde, mentre giuocava coi suoi coetanei.

AVELLINO — *Uxoricidio.* — Per motivi di gelosia il calzolaio Domenico Bonamore, d'anni 20, ha ucciso con un colpo di trincetto la moglie, Bianchina Paseucci, sposa appena d'un anno. Il fatto ha prodotto triste impressione in considerazione anche che circa otto anni fa un'altra sorella della Paseucci fu pure vittima del proprio marito, il quale ora sta scontando la pena di 20 anni di reclusione.

PORTO MAURIZIO. — *Ancora del sequestro del vino adulterato.* — Il capitano del bastimento, su cui vennero sequestrati, nel porto di San Remo, i 600 ettolitri di vino adulterato proveniente da Pechino, ha dichiarato ora che il vino in questione non proviene tutto e direttamente dalle cantine del marchese Di Rudinì, ma che lo acquistò da un commissionario di Pechino.

Tanto per la verità.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del tenente Ettorre.

Le perizie.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 1:

L'udienza si apre a mezzogiorno presente uno scarso pubblico.

Il tribunale rinunzia ai due ultimi testimoni capitano Siniscalchi e tenente Pallavicini e si passa alle perizie.

Il perito medico legale dott. Gianturco, dopo aver richiesto che si portassero innanzi al tribunale le armi che servirono allo scontro, premette che pare a lui che l'intervento dei periti chirurgici debba ridursi ad assodare se il Mattei si infilzò o meno colla sciabola dell'avversario. Chiede quindi ai periti schermistici se, dato l'infilzamento, l'avversario potesse o meno rimanere ferito.

Il capitano Piscicelli, perito d'accusa, dice che la ferita sarebbe impossibile qualora l'avversario si trovasse col braccio disteso o proteso; la ferita invece sarebbe inevitabile qualora l'avversario stesse col braccio piegato.

Il perito a difesa comm. Gelli, si dichiara contrario a tale teoria avendo l'esperienza di venti anni dimostrato che dopo l'auto-infilzamento mai l'avversario rimase ferito, ma talvolta semplicemente contuso.

Gianturco chiede ancora se la direzione della ferita leggermente obliqua di basso in alto, data l'eguale statura dei duellanti, riveli l'infilzamento o la puntata. La parte civile si oppone a tale domanda e sorge un incidente dopo un vivace dibattito fra gli avvocati.

Il tribunale rigettando l'opposizione della difesa accorda la parola al perito medico Sorge il quale crede che le conclusioni della perizia chirurgica debbano precedere quelle della perizia schermistica.

Tale opinione provoca un altro vivace incidente a cui prendono parte gli avvocati delle due parti e il pubblico ministero.

Esecuzione capitale in Algeria

Si ha da Algeri, 30:

Stamattina ha avuto luogo a Mostaganem, l'esecuzione capitale di Bondali Mohamed, assassino di due donne indigene.

La ghigliottina era stata eretta a pochi metri dal cimitero arabo.

Un battaglione di tiragliatori assicurava l'ordine e impediva alla folla d'europei e di arabi di avvicinarsi alla ghigliottina.

Quando il procuratore della Repubblica annunziò al condannato che il suo ricorso in grazia era stato respinto. Bondali rispose in arabo:

— Voi siete la giustizia ed io sono vostro figlio. Fate di me quello che vi piace. »

Raccomandò, quindi, i suoi due figli alla pietà del Governo, e pregò col mufti.

Durante la toelette, Bondali, calmissimo recitò i versetti del Corano.

Poi fu condotto, in carrozza, sul luogo del supplizio.

Collocato sotto la mannaia, Bondali, invocò il nome di Dio.

La caduta della sua testa interruppe la preghiera.

PER LE CASE POPOLARI.

Ci telefonano da Vicenza, 1. (P.):

Nella seduta odierna il Consiglio municipale discusse la proposta della Giunta per la costruzione diretta delle case popolari. Alla discussione parteciparono numerosissimi consiglieri. La proposta venne infine votata all'unanimità.

La Giunta si propone di costruire le prime case mediante un fondo di lire trecentomila, salvo a votare altri fondi qualora l'esperimento riesca profittevole per il comune e per i cittadini. Il sindaco dichiarò poi che la Giunta presenterà un progetto per la costituzione di maggiori fondi allo stesso scopo.

PROVE DI CORAZZE A SPEZIA.

Ci telegrafano da Spezia, 1:

Alle prove di collaudo delle corazze cementate, alla cui fornitura concorrono varie ditte estere e nazionali, compresa la famosa Terni, pel complessivo valore di cinque milioni che si eseguiranno nell'entrante settimana assisterà il ministro della Marina.

*** Assistiamo qui ad un caso doloroso, quello di vedere cioè tanti commessi di bordo inoperosi perchè già licenziati dalla inumana disposizione del ministro Mirabello che non vuole conoscere i lunghi anni di servizio da essi passati a bordo delle navi, mentre avrebbe potuto adottare il sistema della militarizzazione adottato da altre nazioni. Saranno così circa 150 famiglie che si troveranno sul lastrico.

Il direttore della Banca Cooperativa di Conselve

Ci telefonano da Padova. (B.):

Quel tal Arrigoni Alvise, direttore della Banca cooperativa di consumo, del quale vi annunciai la scomparsa, si è imbarcato all'Havre diretto in America. Il *deficit* viene a risultare di duecento mila lire, che sarà però rimborsato intieramente dal Consiglio di amministrazione, tantochè gli azionisti e i correntisti non perderanno nulla.

Ieri sera il giudice istruttore spiccò mandato di cattura contro il direttore della Banca di Conselvo, Arrigoni Alvise, imputato di appropriazione indebita per la somma di lire trecentomila e contro il negoziante Romano Chiesara implicato nel losco affare.

La tragedia di Colliano.

Ci telegrafano da Napoli, 1. (D.):

Da Salerno giungono i particolari della tragedia di Colliano. La signorina Clelia Tornari conobbe nel 1895 il sindaco Cardone a Napoli, che se ne invaghì perdutamente, tanto da alloggiarla in una casa colonica di sua proprietà presso Colliano affidandola ai coloni stessi.

Egli si recava ogni tanto a visitarla.

La famiglia della signorina la cercò inutilmente, per tanto tempo, finchè non ebbe notizie da lei stessa che disse trovarsi a Condursi, dove era impiegata come maestra.

La relazione della signorina col sindaco venne all'orecchio della moglie di costui che, dopo delle scenate, si separò dal marito, il quale allora prese in casa l'amante.

Fu allora che il maestro elementare Ernesto Gaudiosi la conobbe e se ne innamorò follemente.

La signorina corrispose al suo amore.

Frattanto il giovane partì soldato, tornando l'altro ieri per una licenza di 5 giorni.

Appena giunto a Colliano egli corse a vedere la signorina, di cui era gelosissimo.

Ciò che avvenne fra i due non è noto, ma pare che, in seguito a una scenata di gelosia, il maestro uccise l'amante e quindi, vistala cadere, si uccise.

AGITAZIONE DI CONTADINI TOSCANI.

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Cinquecento contadini tennero un comizio a Scandicci, eleggendo una Commissione la quale si recò dal sindaco ad esporre dei desiderati identici a quelli dei contadini dell'Arno superiore. Dietro esortazioni del sindaco il quale promise di adunare i proprietari, gli scioperanti ripresero il lavoro dichiarando che se entro giorni dieci non si miglioreranno le condizioni torneranno a scioperare.

DOPO I FATTI DI BENESTARE.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 1:

L'ispettore superiore Dalmazzi eseguita una verifica sui servizi di Benestare propose un sussidio di mille lire pel segretario riconoscendone la solerzia e il valore.

Il Consiglio comunale di Reggio votò ad unanimità, su proposta del deputato Camagna, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio esprime profondo dolore pei luttuosi avvenimenti di Benestare e manda un saluto alle vittime. Fa voti presso il Governo per discutere subito il progetto di legge sul Mezzogiorno per rimuovere varie complesse cause di malcontento per le tasse esorbitanti, l'analfabetismo, la miseria: la cattiva amministrazione è una delle principali cause cui si devono far risalire i deplorati avvenimenti. »

Per le ferrovie complementari.

Ci telegrafano da Palermo, 1:

Al Consiglio comunale si procedette al sorteggio degli uscenti. Tra i sorteggiati sono il sindaco Tasca-Lanza e l'ex-sindaco senatore Di Martino.

Il sindaco convocò pel 6 giugno il Comitato extra-parlamentare per l'agitazione in favore delle Ferrovie complementari.

*** Stamane col postale di Napoli giunsero i ginnasti messinesi. Li attendeva allo sbarcatoio la Società ginnastica Pro Patria.

*** Sul piroscafo *Piemonte* ieri mentre si imbarcavano degli emigranti per New York, l'operaio di bordo Giacomo Romeo cadde dallo sportello del carbonile, rimanendo sepolto sotto una massa di carbone precipitatasi su di lui. Dopo quattro ore di faticoso lavoro si estrasse il disgraziato già cadavere.

L'amore presso i diversi popoli

Se presso tutti i popoli si fa all'amore, non è men vero che ogni popolo ha un suo modo di intenderlo e di farlo... Sorprendere le coppie d'innamorati dei differenti paesi davanti lo scambio delle loro tenerezze è impresa difficile, non però impossibile a chi sappia valersi a tempo di una macchina fotografica. E VARIETAS — *la interessante rivista diretta da Giannino Antona-Traversi — offre a' suoi lettori sedici magnifiche istantanee... di coppie amanti prese nei paesi più lontani per costumi e posizione geografica: l'Inghilterra, il Canadà, l'Islanda, l'Arizona (India), l'isola di Cuba, la Svezia, la Cina, la Corea, ecc. Sono quattro splendide pagine di un interesse estetico e sentimentale unico. —Cercare* VARIETAS *presso tutte le edicole e i librai a 50 centesimi.*

Cronaca dello Sport

Il torneo del « Giardino ».

Ieri si è chiuso il girone di spada tra maestri. Eccone i risultati:

1. Greco, 2 Pieroni, 3 De-Bel, 4 Colombetti, 5 Sartori, 6 Flauti, 7. De Leonibus, 8 Bonioli, 9 Brasioli, 10 Neralio, 11 Rodriguez, 12 Ruffini.

Nel girone di sciabola, dilettanti, la classifica fu la seguente:

1 Rovatti con tre toccate, 2 Urbani con 4 toccate, 3 Metzaros con 4, 4 Gianese, 5 Olivier 6 Burba, 7 Romani, 8 Gabrielli, 9 Peluso, 10 Heller, 11 Foresto, 12 Parravicini.

Domani sera nel salone dei festeggiamenti, vi sarà l'Accademia finale. Chiuderà le gare un assalto tra Eugenio Pini e un maestro francese.

LE FESTE PEL SEMPIONE

La giornata del presidente.

La visita al padiglione svizzero.

Accompagnato dal senatore Mangili, dal prof. Ancona, dal conte Crivelli-Serbelloni, dal console Noerbel, dal ministro Pioda, il presidente Forrer si è recato nella mattinata di ieri, l'ultima della sua visita a Milano, a visitare il padiglione della Svizzera al Parco.

Erano a riceverlo il commissario generale Simen e il commissario Noerlinch.

Il ricevimento fu cordialissimo: il presidente dimostrò la sua viva compiacenza per la larga partecipazione della Svizzera all'Esposizione. Quando uscì dal padiglione il pubblico appaludì a lungo.

Il dono offerto dal Comitato.

Alle ore 11 di ieri nel salone dei Festeggiamenti al Parco, il Comitato dell'Esposizione offerse al presidente Forrer una riproduzione del dono già fatto al re, il 29 aprile, in occasione della inaugurazione della mostra: è una piccola colonna quadrangolare di marmo del Duomo, sulla quale è saldato una riduzione in bronzo del gruppo simbolico del Butti, che rappresenta i minatori del Sempione.

Su una fascia in bronzo è la seguente iscrizione del Pascoli: *Siamo i trogloditi de' tempi nuovi — Qual potenza ha il fuoco — Che allora rapimmo al cielo!*

Su un'altra fascetta è scritto: *Alla Confederazione Elvetica — Milano — Aprile 1906.*

Il senatore Mangili, presenti qualche centinaio di invitati, fra cui tutte le autorità cittadine, del Comitato, della Svizzera, i consoli di Francia, di Germania, accompagnò l'omaggio con il seguente discorso:

« Un voto che il cuore di Milano ha lungamente nutrito è ormai compiuto: la locomotiva vi condusse, signor presidente, attraverso il monte leone, dalla valle del Rodano ai piani della Lombardia.

« Il traforo del Sempione, questo beneficio che ci venne dalla Confederazione è una delle glorie più pure eseguite dall'alleanza della scienza col braccio del lavoratore e noi ci sentiamo onorati e lieti, signor Presidente e signori, di ricevervi in questo recinto che rinchiude alla sua volta i prodotti meravigliosi dell'attività umana, in questa Esposizione che nel pensiero nostro glorifica su terra italiana l'opera grandiosa che compieste sul suolo elvetico.

« Ed il suolo elvetico, signor Presidente — lo disse l'altro ieri a Losanna la voce autorevole del ministro degli affari Esteri — evoca in noi, specialmente in Lombardia, sacri ricordi, perchè fu sotto la tutela delle vostre libertà secolari che i pensatori nostri, che i precursori dell'indipendenza nostra insegnarono al popolo nostro il diritto naturale che era in lui di disporre dei suoi destini e del suolo della Patria. E quando il sole della libertà si irradiò sulla terra italiana, noi accogliemmo fraternamente alla nostra volta i vostri connazionali, signor Presidente, che numerosi vennero in Lombardia, apportandoci l'esempio di una onesta laboriosità e la luce di pratici insegnamenti.

« E così le frontiere nostre, pur segnando il limite di due diverse sovranità, non segneranno mai la divisione di due popoli. Ad affermare questa unione di sentimenti e di aspirazioni, questa fusione dell'anima dei due popoli, piacciavi, signor Presidente, di gradire come ricordo dell'avvenimento che vi adduce a Milano, un omaggio identico a quello che il nostro re si compiace di cordialmente accettare, inaugurando questa Mostra in onore del Sempione.

« Questo bronzo, signor Presidente, che raffigura i figli dei due paesi intenti al glorioso lavoro di scavare attraverso le Alpi una nuova via che congiunga più strettamente le nostre due Patrie, si erge su di un marmo tolto alle cave del nostro Duomo, di quell'insigne monumento che Milano circonda da secoli di tenero amore e di legittimo orgoglio. Noi vi chiediamo, signor Presidente, che il marmo del Duomo di Milano sia accolto a Berna nel palazzo Federale. I milanesi non saprebbero offrirvi testimonianza più affettuosa di fraterna amicizia.

« Che Dio assista in eterno la Svizzera, culla della libertà e d'ogni civile virtù! che Dio assista l'Alto Consiglio Federale nella sua missione, e voi, signor Presidente, nell'esercizio delle alte funzioni che i liberi cittadini dell'Elvezia ebbero ad affidarvi. »

Il discorso venne continuamente interrotto da applausi. Gli svizzeri specialmente si dimostravano entusiasti per la gentilezza delle espressioni loro rivolte.

Rispose in tedesco, pure fra continue acclamazioni, il presidente Forrer, inneggiando all'Italia, all'operosità sua di cui l'Esposizione è prova tanto luminosa.

Al suono degli inni l'illustre ospite lasciò poi l'Esposizione per recarsi al banchetto della colonia svizzera.

Il banchetto agli ospiti.

Compiutasi la cerimonia del dono, ebbe principio, nelle ampie gallerie superiori del salone dei festeggiamenti, il signorile banchetto afferto agli ospiti svizzeri dal Comitato Esecutivo.

Dire della squisitezza del trattamento e della cordialità delle mense ci sembra inutile. Fra i seicento convitati si notavano le notabilità più spiccate della repubblica federale, quali i consiglieri Brenner, Comtesse, Ruchet, i vice presidenti Decoppet e Wirz, i deputati Dubois, Martin, i consoli francese e tedesco, i rappresentanti della Russia, della Bulgaria e del Giappone, i signori Nollemaire, Pol-Fabry, l'ing. Berquet e Wackerzapp, presidente della direzione generale delle ferrovie dell'Alsazia-Lorena, il von Balz, il Fuchs di Stuttgart, il capo divisione Welcher di Monaco ed infine il parigino Schroeder, direttore della Compagnia internazionale di vagoni-letto.

I membri del Comitato esecutivo erano, si può dire, al completo e così pure v'era una forte rappresentanza di tutte le autorità cittadine.

Largo posto era stato lasciato anche alla stampa italiana ed estera, alla quale vennero usati in questi giorni le più cortesi deferenze dai signori della Commissione dei ricevimenti.

Allo *champagne* il senatore Mangili pronunciò il suo secondo discorso, e fra gli applausi vivi ed insistenti egli disse:

Or sono pochi istanti io apriva l'animo mio al vostro Magistrato, e vorrei ancora ripetere a Voi quei sentimenti condivisi con tanta convinzione da tutti i miei concittadini.

Io ho amato la Svizzera, o Signori, nei miei giovani anni con tutto l'entusiasmo della giovinezza, l'ho amata poi con tutta la ponderatezza dell'età matura, ed oggi, giunto alla soglia della vecchiaia, io son felice che la fortuna m'abbia riservato uno dei suoi migliori sorrisi, concedendomi la profonda soddisfazione di prestare il mio concorso nell'organizzazione di questa Esposizione, che è l'apoteosi della perseveranza e dei sacrifici che la Confederazione ha votato all'opera grandiosa di pace e di progresso che noi festeggiamo.

Io ringrazio ancora la sorte che ha voluto consentirmi la soddisfazione non meno profonda di ricevere a Milano gli eletti del popolo svizzero che ci hanno apportato un soffio di quella libertà pura e possente che è germogliata sulla sacra prateria del Rütli e si è propagata sul suolo della vostra Patria, rischiarando coi suoi insegnamenti il mondo intiero.

Onore alla Svizzera, vessillo di libertà, esempio di fierezza civica, onore a Voi, Signori, che perpetuate le virtù dei vostri antenati e insegnate alle giovani generazioni il culto della libera Patria e la dignità del libero cittadino.

Bevo, Signori, al Presidente Forrer che ci ama e che noi amiamo e al nostro re che vi ama e che voi amate.

Il rappresentante del Canton Ticino, avvocato Borella prese poi la parola per ringraziare Milano delle festose accoglienze e specialmente inspirò il suo dire alla glorificazione degli operai d'Italia che resero possibile con tenacia ed ardimento irrefrenabile, l'attuazione dei meravigliosi progetti di traforo delle Alpi.

Una calda messe di applausi si meritò anche il fiero deputato ticinese, e poi gli adunati si recarono al Pulvinare dell'Arena per sorbirvi il caffè ed assistere ad una serie d'esercizi dei nostri bravi pompieri.

Allo spettacolo interessantissimo volle partecipare anche il presidente Forrer, che fece ritorno all'Esposizione appena levate le mense della colonia svizzera all'Eden: ed il « leone di Winterthur » così è chiamato dal popolo il primo magistrato della repubblica, mostrò di prendere vivissima parte alle agilissime scalate dei *côo d'or*, ed alle loro ardimentose discese; ai salti impressionanti dall'alto ed alle sicure manovre di assieme.

Specialmente applaudita fu la immediata estinzione dei quattro pozzi di petrolio dati alle fiamme ed un'ovazione raccolse il rapido attacco ad una casa incendiata.

L'azione coreografica si chiuse con un caratteristico salvataggio e dopo ciò il presidente Forrer, ossequiato dalle autorità del Comune, del municipio e del corpo d'armata, mosse in automobile verso il villino di via Venti Settembre per prepararsi alla partenza per Genova.

Alla colonia svizzera.

Nel salone-teatro dell'Eden seguì la colazione offerta dalla colonia svizzera di Milano.

Il vasto ambiente era riccamente addobbato con bandiere delle due nazioni.

Anche le mense, riccamente imbandite erano ornate di ghirlande di fiori.

Al tavolo d'onore stavano il presidente Forrer, l'ing. Brandau, il console svizzero a Milano, Noerbel, gli ex-presidenti della Confederazione Lachenal e Zemp, il rappresentante del sindaco della nostra città, assessore Della Porta, il segretario del prefetto, commendator Battilana e molte altre notabilità della politica e della scienza.

Il banchetto riuscì cordialissimo e improntato ad una calda nota di reciproca simpatia e solidarietà.

I discorsi furono parecchi e tutti ispirati alla concordia fra i due popoli ed all'auspicato trionfo dell'Esposizione.

Speciali ovazioni vennero fatte alle parole vibranti di entusiasmo giovanile e di fede del presidente Forrer e di altri membri della colonia, ai quali risposero degnamente i rappresentanti del Comune e della Prefettura.

La geniale riunione venne allietata sino al suo termine da un gruppo di coristi della Colonia svizzera.

Le ultime visite.

Nella giornata di ieri, Forrer ricevette alla palazzina Hoepli la rappresentanza del Senato, composta dal presidente Canonico e dai senatori Arrivabene, Serena, Fabrizi e Di Prampero.

Ebbe pure la visita del console di Germania e del conte Giberto Borromeo.

A sua volta il presidente della confederazione, accompagnato dal ministro plenipotenziario Pioda e da un segretario, si è recato in visita ufficiale dal prefetto, senatore Alfazio.

Forrer restituì poscia la visita al ministro Tittoni e al alcuni alti personaggi che sono alloggiati nel *Palace Hôtel*. Passò da ultimo in via Bigli, al palazzo del sindaco, ove lasciò un biglietto da visita.

La partenza di Forrer.

Alle ore 3 e 45 pom. di ieri, il presidente della Confederazione svizzera, lasciò il villino Hoepli, per recarsi alla Stazione Centrale. Il corteo era composto da tre *landeaux*, scortati da carabinieri a cavallo al comando del colonnello Abrile. Nella prima carrozza sedevano il presidente Forrer, il vice-presidente

---

Appendice del SECOLO 2 Giugno

MICHELE MORPHY — 67

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Era un modo come un altro per « *archiviare le posizioni esaurite* »... quell'immenso calorifero era tanto comodo! Ci si sarebbe potuto « infornare un bue » aveva detto egli a Sidonia facendo colazione.

Dalla stanza sotterranea di riscaldamento, bastava spingere un uscio per passare nelle cantine della Banca, nel vasto e profondo sottosuolo, in ferro e cemento, dove stavano allineate le riserve metalliche, le casseforti dei clienti, e via dicendo.

Accadeva non di rado che il barone facesse un giro d'ispezione da quelle parti, sia di giorno che di notte, per prendervi alla sprovvista « il suo personale » e così assicurarsi che ognuno fosse al suo posto, come egli stava ai proprio... quel terribile guardiano dell'oro!

Ogni cosa era dunque calcolata e prevista, per il buon esito della partita suprema!...

. . . .

È notte cupa. Tutto tace. La casa è tranquilla e addormentata. Le guardie notturne hanno compiuto il loro ultimo giro... colla rivoltella alla cintola... e la lanterna cieca in pugno... frugando ed ispezionando persino l'ultimo cantuccio...

Lo sportello che chiude il gran calorifero è rovente come una porta infernale. Il fochista, quella notte, è lo stesso barone di Bressieu... il quale ha preso il posto di Giovanni... e con che passione attende al dover suo.

Eccolo che risale adagio adagio, coi piedi ravvolti in pantofole di pelliccia.

— È il momento buono... Tutto è in ordine... Dove sei?...

— Son qui, babbo... sono sveglia... E starò bene attenta... Non dubitare, nessuno scenderà dietro a te... Te ne sto garante io.

— Da basso ho chiuso... Non c'è nulla a temere nemmeno da quella parte.

— Allora... ecco!... Buona fortuna!

— Brava figlia mia!... Come sei coraggiosa!...

— Bisogna bene!... È questione di vita o di morte, babbo!...

— Hai ragione... Andiamo... Tu stammi ad aspettare sul pianerottolo. Non aver paura, e sopratutto non ti inquietare... giacchè...

Si chinò... raccolse da terra qualcosa come un sacco e se lo caricò sulle spalle, ansimando... e terminando a stento la frase:

— ... Giacchè non andrà certamente per le lunghe la faccenda!

E ridiscese alla fornace, mentre dall'orologio della chiesa vicina battevano lentamente i dodici rintocchi della mezzanotte...

. . . .

Sidonia era rimasta là, di sentinella... in agguato... fin quasi all'alba... A momenti, un invincibile brivido di paura e di freddo la scoteva tutta dal capo alle piante... specie quando sentiva stridere l'uscio di sotto... quando sentiva immettere nel calorifero nuove palate di carbon fossile... quando sentiva frugar nella brage col pesante uncino del ceneraio.

Era bianca e gelida come una statua marmorea... spiando il risveglio della servitù tra le cinque e le sei del mattino...

Ed ecco finalmente riapparire il barone, nero di fuligine, colle mani piene di scottature.

— È fatto, disse. Non rimane più nulla... Andiamo a letto... a dormire!

XVII.

L'amore e l'onore.

Tutto accade... ed accade sopratutto quello che a questo mondo può sembrare l'impreveduto e l'impossibile.

Anche il marchese di Kermor aveva finito col mettere la testa a partito, particolarmente dopo la ferita toccata dal figliolo, e la sua conversazione con Elena... Adesso si sentiva, finalmente, vergognoso di sè stesso.

Bisogna anche dire che era quasi del tutto riuscito a sbarazzarsi dei suoi abituali « trascinatori »... gli scrocconi dorati e titolati che costituivano la banda del barone di Bressieu.

Ormai, questi non aveva più nessuna ragione di perderlo... di trascinarlo a maggiore rovina, dal momento che il matrimonio, se pure non concluso, era ufficialmente deciso... tanto più poi che le spese della combinazione ambita pioveVano tutte quante sulle sue spalle.

Guido di Kermor, il nobile pazzo, aveva dunque maggior agio di rinchiudersi in sè stesso... di ascoltare le sue taridve riflessioni... di prestare orecchio anche ai saggi consigli della ammirevole sua compagna. E riflettendo, aveva compreso che il mercato da lui concluso col banchiere non era nè dignitoso, nè onesto... e che la sua posizione di fronte al figliolo non era veramente delle più invidiabili.

— Perdio!... aveva finito a dire. Ormai sono nell'età della ragione!... Pensiamo un po' ai fatti nostri... Ci sarà forse qualche via per uscire da codesto imbroglio... Adesso la casa non è più in fiamme!...

Infatti, una volta che i debiti d'onore erano stati soddisfatti, non rimanevano più che i soli debiti di denaro. Ma non poteva certo farsi illusioni soverchie sulla generosità del barone, se il matrimonio di suo figlio colla Rossa fosse andato a monte.

— Avrebbe il suo tornaconto, quell'individuo, a farmi... « saltare? » giunse a domandarsi un giorno. Cerchiamo un po' di vederci chiaro nel gioco del nostro amatissimo banchiere.

Se avesse trattato male i Kermor, di Bressieu si sarebbe certamente inimicato tutto quel mondo che invece tentava ogni via per conciliarsi ed attirare a sè... Indubbiamente tutto quanto il sobborgo San Germano gli si sarebbe rivoltato contro, schierandosi dalla parte del re di Parigi, in opposizione al re dell'oro...

Ed allora il marchese tornò a pensare ai progetti avventurosi di suo figlio nel centro dell'Africa... al Congo Francese... E perchè non avrebbe potuto partire anche lui... a farsi rompere la testa laggiù?...

Suicidio per suicidio, mille volte meglio questo che ogni altro...

E chissà?... Forse il tempo si sarebbe incaricato di mettere a posto tante e tante cose... Se pure non si arrivasse ad altro che a procrastinare gli eventi che parevano immediati... sarebbe sempre stato qualche cosa di guadagnato.

Enrico avrebbe finito col dimenticare il suo amoruccio per la piccola Bretone... ed avrebbe potuto tornare alla signorina Cento milioni... seppure costei non si fosse decisa... per dispetto, a sposarsene un altro...

E poi... se invece avessero potuto far fortuna, laggiù?... Se avessero potuto tornare ricchi un'altra volta da quel Continente misterioso?...

Per l'appunto il futuro suocero aveva l'aria dell'uomo imbronciato... aveva diradate le visite al palazzo... E Sidonia, ammalata per troppa emozione in seguito alla ferita del suo fidanzato, aveva annunciata la sua necessaria partenza per Bois-le-Roi.

Si poteva dunque, almeno per il momento, riposare tranquillo ed aspettare gli avvenimenti.

(Continua.)

Sono pubblicate in tutta Italia le **prime due dispense** *della* **nuova Edizione** *della splendida opera:*

ENCICLOPEDIA Illustrata

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Muller, il console Noerbel e il generale Rey. Nelle altre stavano i deputati della Confederazione e gli altri personaggi del seguito.

Le carrozze rifecero il percorso dell'arrivo, e cioè Foro Bonaparte, via Dante, via Manzoni e via Principe Umberto. Le truppe prestavano lungo il tragitto servizio d'onore.

Sul piazzale della stazione erano disposti dei drappelli del Nizza cavalleria con musica e bandiera.

All'ingresso della sala reale stavano i valletti municipali in cappe rosse e nere e un drappello di pompieri in alta tenuta.

Nell'interno ad ossequiare il presidente, si trovavano il prefetto senatore Alfazio, il sindaco Ponti e alcuni assessori, nonchè il procuratore generale del re Ladomanca, e altri magistrati, e i generali Guy e Sartirana, il questore Pirogalli e il commissario capo di P. S. avv. Latini.

Il presidente, col seguito e con la rappresentanza del nostro Comune, composta dall'assessore Della Porta e dai consiglieri Moroni, Denti, Scheibler, Marcolli, Rusconi Ettore e Mario, Rossi, Ferrari Vittorio, Amann, Torrani, Sacchi, Sironi, Cavazzoni, Colleoni, Brioschi, Piazza, Bertazzoli, Moneta e Councourde, salì sulla quinta vettura del treno speciale e partì per Genova alle quattro e ventotto minuti.

Nell'interno della stazione la musica del 29° fanteria e la banda municipale, si alternavano nell'eseguire l'inno Elvetico. Quando il treno si mosse, le rappresentanze delle società svizzere residenti in Milano, e cioè la Corale e Canto, la Ginnastica, Tiratori, Poste e telegrafi di Losanna e Berna, e di Società italiane come le Reduci Patrie battaglie 48-49 di Domodossola, il Sottocomitato di Domodossola, salutarono sventolando i drappi delle bandiere e il pubblico scoppiò in un caloroso applauso e in grida di *Viva il presidente!*

Forrer si affacciò ringraziando commosso.

CRONACA
2 Giugno

I tempi mutati non diminuiscono l'affollarsi dei ricordi al ritorno di questa data. La figura di Garibaldi, la grandezza dell'opera sua non temono il giudizio della storia. Questa anzi, dileguandosi le traccie delle polemiche irose e delle gare di parte innalza ben più saldo il suo monumento all'Eroe.

Le battaglie da lui sostenute, da Roma a Varese, al Volturno, a Bezzecca, a Mentana, l'azione sua trasformante, come per miracolo, le improvvisate schiere di volontari in milizie agguerrite e vittoriose danno a Giuseppe Garibaldi il posto di onore tra i fattori del nostro Risorgimento.

Ma la sua non è solo la figura di un patriota, di un generale valoroso e fortunato, che possa dar luogo al culto fanatico di un nazionalismo gretto e aggressivo. Educato alla formola di Mazzini: *Pensiero ed Azione* ,egli compresc tutti i problemi moderni: li comprese col senso di equità innato in lui e che lo fece campione di tutte le grandi cause, di tutte le genti oppresse.

Egli intravide l'avvenire dell'umanità non nella spartizione, ma nell'unione di tutte le patrie reintegrate. E, apostolo in armi di questo superbo Ideale, passò raggiante di gloria dall'America in Europa, dal Salto di S. Antonio a Digione.

L'epopea di Garibaldi, Capitano del popolo, è un'epopea non solo nazionale, ma umana. In questo senso è epopea moderna.

L'ESPOSIZIONE

L'inaugurazione del padiglione della Navigazione Generale Italiana.

Nel pomeriggio di ieri venne aperta al pubblico la mostra della Navigazione Generale Italiana, che fa parte della Sezione marittima ed è situata in piazza d'Armi tra la galleria degli Italiani all'Estero e quella dei Canotti automobili. Essa consta della riproduzione dal vero del cassero centrale del piroscafo *Re Vittorio* in costruzione al cantiere Odero alla Foce, uno dei sei nuovi transatlantici dei quali la N. G. sta arricchendo la propria flotta.

Il complesso esposto comprende: Una elegante sala da musica ed un ampio quadro del pittore De Maria Bergler di Palermo; una sala di conversazione con salone che porta agli alloggi, adorna di mobili in paglia e ricca decorazione in fiori e piante ed un salone da pranzo capace di 90 persone.

Seguono due salotti con guardaroba, in uno dei quali si trova anche l'ascensore comunicante cogli alloggi; una sala da pranzo per bambini, due esemplari di cabine complete per passeggeri di prima classe, una cabina radiotelegrafica Marconi funzionante ed in comunicazione con quella della R. Marina al Parco.

Alla visita di ieri del pubblico seguirà presto la inaugurazione ufficiale.

La VII riunione bibliografica italiana
La seduta di ieri.

La seduta di ieri della VII Riunione della Società Bibliografica Italiana, fu tutta dedicata agli affari particolari della Società.

All'inizio della seduta, l'on. Molmenti, presidente, richiamò l'attenzione sull'importanza della seduta di ieri per la discussione e le proposte fatte inerenti alla legislazione degli Archivi di Stato; e propose un plauso speciale al dott. Pesce, capo sezione per gli archivi al ministero degli Interni e rappresentante di esso, che fece una splendida memoria sull'argomento.

Si procedette fra l'altro all'elezione del Consiglio della Società Bibliografica Italiana. Furono eletti:

Presidente Francesco Novati (Milano) — vicepresidenti: Giovanni Codronchi (Roma), Giuseppe Fumagalli (Milano) — consiglieri: Achille Bertarelli (Milano), Guido Biagi (Firenze), G. Cesare Buzzatti (Milano), Francesco D. Costa (Genova), Benedetto Croce (Napoli), Alessandro D'Ancona (Pisa), Antonio Manno (Torino), Pompeo Molmenti (Moniga del Garda), Pietro Vallardi (Milano), Ettore Verga (Milano) — revisori dei conti: Edoardo Brugnatelli (Milano), G. B. Messaggi (Milano).

Il V Congresso chimico-farmaceutico.
La gita sul Lario.

Circa 600 congressisti parteciparono alla attraente gita sul lago di Como. Partiti con treno speciale da Milano, essi presero posto sul magnifico piroscafo-salon *Lombardia*, fecero il giro del lago, e sbarcarono a Lecco, accolti festosamente dall'autorità comunale, dalla popolazione e dalla brava banda musicale Manzoni, diretta dal maestro Filippa. Nei vari alberghi venne offerta, per cura del Comitato, una colazione.

Nel *Grand Hotel Bellevue*, ove si trovava il Comitato, l'avv. Giacomo Gilardi, assessore di Lecco, in rappresentanza del sindaco aprì la serie dei brindisi con un discorso applauditissimo.

PICCOLA CRONACA
SENTENZA

Madame de Staël dichiara che la natura più che leggi degli uomini ha fissati i destini della donna, dunque la donna che coltiva i suoi capelli con Acqua Chinina-Migone aiuta i destini di natura.

« Alle Signore. » — Per i Busti di forme perfetta e nuova, per quelli igienici, per la ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

Ultime notizie sulla bomba di Madrid.

L'autore dell'attentato è partito da Londra.

Ci telefonano da Londra, 1, ore 4 ant. (B.):

Ho potuto vedere questa notte l'informatore che ha fornito all'*Evening Standard* la notizia del complotto anarchico contro il re di Spagna telefonatavi ieri. L'informatore in questione mi ha confermato l'esattezza di tutti i particolari della narrazione, la veridicità della quale d'altra parte, egli ha detto, è documentata ormai dall'evidenza dell'avvenuto attentato. Alla sua narrazione egli ha aggiunto questi interessantissimi particolari:

«Ieri sera, egli mi ha detto, è arrivato al Club anarchico in Hampstead Road, numero 209 un telegramma inviato da alcuni anarchici, di Madrid nel quale si diceva che *Don Josè* ha fatto il colpo, ma che l'effetto voluto è mancato. *Don Josè* era appunto l'anarchico di cui parlava l'informazione che vi ho telefonata. Egli ha dovuto fuggire dalla Spagna perchè colpito da una condanna a dodici anni di reclusione per una bomba da lui lanciata a Barcellona due anni fa. Fu espulso quattro volte dalla Francia ed errò lungamente per tutti i paesi d'Europa.

Venne a Londra l'ultima volta il 3 maggio e partì per la Spagna venerdì scorso con altri cinque anarchici onde compiere il divisato attentato. *Don Josè* è naturalmente un nome convenzionale, anzi è un nomignolo che gli è stato applicato, sempre secondo il mio informatore, per l'eleganza del suo vestito e la signorilità dei suoi modi».

L'autore dell'attentato arrestato.

Ci telefonano da Londra, ore 4.30 a. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Madrid:

«La polizia è riuscita ad arrestare l'individuo che abitava nella camera dalla finestra della quale fu lanciata la bomba. Egli è un catalano che si chiama Manuel Durand, uomo ben vestito e di ottima apparenza. Egli aveva preso in affitto la camera per venticinque *pesetas* al giorno.

La polizia afferma che l'autore dell'attentato è straniero.

L'arrestato confessa.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Secondo un telegramma della *Exchange Telegraph Company*, l'autore dell'attentato venne scoperto ed arrestato.

Egli si chiamerebbe Matteo Morales, sarebbe catalano ed avrebbe confessato di essere stato l'autore dell'attentato, fornendo anche altri particolari sul modo col quale esso lo aveva compiuto.

Egli era arrivato da Barcellona il 21 maggio ed aveva preso una camera al terzo piano della casa segnata col N. 88, in calle Mayor, ove vi è una pensione assai frequentata da forestieri

L'individuo arrestato e che confessa, vestiva bene e rientrava tutti i giorni nella sua camera con dei fiori di cui si mostrava amantissimo.

Come re Alfonso fu salvo.

Un telegramma della *Central News*, dice:

« Re Alfonso fu salvo per vero miracolo. La bomba scoppiò in aria e un frammento andò a battere sulla catena dell'ordine portoghese di San Biagio; il proiettile spezzò la catena senza sfiorare nemmeno la pelle del monarca.

Secondo un'altra versione le bombe sarebbero state due: una lanciata in un *bouquet*, l'altra gettata in aria. »

Gli orrori dell'attentato - La veste nuziale della regina insanguinata - Spettacolo spaventoso - Le bombe erano due - Come avvenne lo scoppio - Gli arresti.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (G.):

L'inviato speciale del *Temps* da Madrid manda questo impressionante quadro dello svolgimento della tragedia:

« Fu uno degli attentati più sanguinosi che siano stati commessi. Vi sono stati diciassette morti e una sessantina di feriti. Il re e la regina sfuggirono alla morte per vero miracolo. L'orrore dell'attentato era accresciuto dalle circostanze in cui il delitto era stato commesso, contro due innocenti nel giorno stesso delle loro nozze, alla fine di una festa simpaticissima.

Gli spettatori che si trovavano ammassati su una tribuna eretta davanti alla porta segnata col numero 88 in Calle Mayor, dichiarano di avere sentito due detonazioni quasi contemporanee e fortissime, che coincidettero colla caduta di un grosso mazzo di fiori dall'alto della casa stessa. L'effetto dell'esplosione fu spaventoso: un duplice macello, macello sulla strada attorno alla berlina reale, macello ai piani superiori della casa. Lo spettacolo che offriva la strada immediatamente dopo l'esplosione era orribile.

Il sangue scorreva dappertutto. Uno degli uomini che montava un cavallo degli otto che erano attaccati alla berlina, fu letteralmente decapitato e si ebbe il ventre squarciato.

Un capitano e due tenenti della scorta vennero fatti a pezzi. Un giovane soldato ebbe il cranio spaccato da cui schizzavano fuori le cervella. I cavalli della berlina reale giacevano a terra in un lago di sangue. La vettura reale rimase inclinata e i suoi vetri andarono in frantumi. Il re pallidissimo, ma senza tremare, discese per il primo dalla berlina gridando ad alta voce: «Nulla, nulla ci è capitato! siamo illesi!» Poi fece scendere dalla vettura la regina tenendole una mano sulla spalla ed abbassandole coll'altra il velo, per nasconderle il tragico spettacolo. Il marciapiede era tutto allagato di sangue e la veste bianca della regina ne fu tutta imbrattata. La vettura che aveva condotta la regina come fidanzata alla chiesa, seguiva vuota quella che l'accompagnava come sposa a palazzo reale. I due giovani sovrani salirono su di essa per ritornare a palazzo. Si assicura che poco dopo il re abbia detto: «In questo stesso giorno è avvenuto l'altro attentato», alludendo a quello a cui fu fatto segno insieme a Loubet in via di Rohane a Parigi.

Ecco intanto quello che era avvenuto nella casa N. 88 di Calle Mayor. All'ultimo piano si trovò il cadavere di un uomo che non è ancora stato possibile identificare. Agli altri piani si rinvennero otto morti e parecchi feriti. Nel piano ammezzato la marchesa di Tolosa è stata uccisa sul colpo insieme ad una ragazzina di tredici anni, figlia della contessa di Adanero. Sul balcone e nel salone dell'appartamento del primo piano vi fu un vero massacro, tre persone rimasero uccise e fra esse il giovane figlio e la madre del maggiordomo della casa di Ahumader; l'istitutrice della marchesa di Tolosa ebbe un braccio letteralmente strappato che precipitò dal balcone nella via. La bomba lanciata dalla finestra della casa doveva essere di una straordinaria potenza e, cosa incomprensibile, malgrado che la casa sia rimasta crivellata di proiettili, non venne rintracciato alcun frantume di bomba. Essa si era come volatilizzata. Inoltre come si può spiegare in qual modo vi furono due teatri di massacro? Uno attorno alla berlina reale e l'altro entro la casa? La spiegazione è questa: le bombe sono state due.

Una sarebbe caduta sul balcone situato a mezza altezza, e i proiettili che la bomba conteneva sono penetrati fin nei saloni e nelle camere dei diversi piani, raggiungendo perfino il quarto piano dove si trovava probabilmente l'assassino coi complici. L'altra bomba è caduta sulla strada a circa un metro o due di distanza dal re e dalla regina. La moglie di un giornalista che abita in una casa vicina a quella davanti a cui avvenne lo scoppio dichiara di avere veduto un individuo precipitarsi nel portone della casa da lei abitata gridando: « Largo o vi uccido! »

La popolazione madrilena non è soltanto irritata e inorridita, ma è anche presa dal panico, ed ogni volta che il pneumatico di un automobile scoppia nella strada, la gente fugge a gambe levate.

L'assassino sarebbe un anarchico ricco - Venticinque morti e oltre sessanta feriti.

Un telegramma, arrivato da Madrid al *Temps*, all'ultima ora, reca:

«Si conferma che l'autore dell'attentato è un locatario della casa davanti alla quale avvenne lo scoppio. Egli aveva affittato circa un mese fa una camera al quarto piano della casa N. 88, in Colle Mayor, sotto il nome di Morales. Lo stesso individuo aveva anteriormente affittato una camera in via di Alcalà, ma l'aveva abbandonata dicendo che non gli piaceva perchè la finestra non dava sulla strada per la quale sarebbe passato il corteo nuziale. Sulle liste della polizia madrilena, sono inscritti circa cinquemila anarchici per essere tenuti di vista, ma il nome di Morales non vi si trova.

La colpevolezza di questi è indubbia. Egli si era ripetutamente rifiutato di ammettere altre persone nella sua camera ed aveva perfino risposto con un rifiuto a due ragazze che lo pregavano di lasciarle entrare nella sua camera per vedere il corteo dalla finestra. Ogni giorno egli rincasava con un mazzo di fiori, e fu appunto in uno di questi che egli aveva messo le bombe.

Si conferma che le bombe furono due, gemelle, e che vennero introdotte entrambe in un mazzo di fiori. Una di queste andò a battere sul balcone dove stava la marchesa di Tolosa, e i frantumi di essa furono lanciati fino al piano superiore, l'altra scoppiò nello stesso istante disegnando un cono esplosivo discendente.

I proiettili che le bombe contenevano erano palle di piombo, alcune delle quali vennero ritrovate in un vasto raggio attorno al centro dell'esplosione.

Immaginate una doccia a cono al centro della quale non vi sia colonna d'acqua; fu così che il centro mirato, vale a dire la berlina dei reali, rimase immune, mentre i cavalli e la scorta rimasero colpiti.

Secondo le informazioni della polizia, l'autore dell'attentato apparterrebbe alla poca numerosa classe degli anarchici ricchi.

Nella sua camera furono trovati cinquecento franchi e dei vestiti finissimi confezionati a Londra.

L'assassino si è ferito leggermente alle mani rompendo il tubo di vetro destinato a fare scoppiare la bomba.

Nessun diplomatico ferito.

Telegrafano da Madrid, 1:

Nessun membro delle ambasciate straordinarie estere è rimasto vittima dell'attentato. Fra i primi personaggi principeschi recatisi a felicitare i sovrani per lo scampato pericolo, vi furono i duchi di Genova. I giovani figli dell'ambasciatore d'Italia si trovavano al balcone dell'ambasciata al momento dell'esplosione; dei frammenti di bomba giunsero fino ad essi ma nessuno rimase ferito.

Le feste continuano. - I feriti.

Le feste per il matrimonio del re continueranno regolarmente.

Il figlio del maresciallo Weyler è gravemente ferito. La regina è indisposta. Vi sono oltre 50 feriti, di cui cinque moribondi.

Le felicitazioni.

I sovrani ricevettero dei dispacci di felicitazione per lo scampato pericolo da tutte le case regnanti, dal papa e dai capi di Stato. Tutti i membri della famiglia reale inglese telegrafarono al re ed alla regina. Questa ricevette un grandissimo numero di dispacci dall'Inghilterra che la felicitavano di essere sfuggita al nefando attentato e pel coraggio dimostrato. Delle cerimonie di ringraziamento si celebreranno in tutto il regno per lo scampato pericolo.

La polizia mantiene il maggior segreto sull'inchiesta in corso. Si dice che numerosi anarchici vennero arrestati qui e nelle provincie.

Il re assisterà ai funerali delle vittime.

Telegrafano da Madrid, 1:

Il re assisterà al seppellimento delle vittime dell'attentato, come pure il Governo ed i membri delle Cortes.

Il figlio del generale Weiler è gravemente ferito. La regina è indisposta. Vi sono oltre cinquanta feriti fra cui cinque moribondi.

Tristezza e panico a Madrid.

Telegrafano da Madrid, 1:

In tutta la serata di ieri una folla innumerevole circolò alla Puerta del Sol, in piazza del Re e in via Mayor, ma il ricordo degli incidenti della giornata sembrava rattristare lo spirito pubblico. Parecchie volte si verificò il panico senza motivo ma la folla si calmò rapidamente. L'ambasciata di Francia diede ieri sera un pranzo intimo a cui assistettero Moret, Almodovar, i ministri della Guerra e della Marina e parecchi alti personaggi. Tutti gli invitati cercarono di mostrare serenità di spirito, ma mancò la gaiezza durante il pranzo, come mancò durante il ricevimento, pure animatissimo, che seguì.

L'arresto d'un complice.

Telegrafano da Madrid, 1:

Un individuo di nazionalità inglese, certo Robert, fu arrestato come complice dell'autore dell'attentato.

Le condoglianze del re e del papa

Ci telefonano da Roma, 1. (N.):

Stamane il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie e prefetto di Palazzo, si è recato all'ambasciata di Spagna presso il Quirinale ed ha espresso all'ambasciatore il compiacimento del re per lo scampato pericolo dei reali di Spagna.

Monsignor Bisleti, maestro di camera del papa, si è recato all'ambasciata spagnuola presso il Vaticano ed ha significato all'ambasciatore il profondo dolore del papa per l'attentato consumato in Ispagna ed il suo compiacimento per essere la coppia reale rimasta illesa.

I registri che sono stati esposti alle due portinerie si vanno coprendo di firme.

Il Comune di Roma a quello di Madrid.

Ci telefonano da Roma, 1. (N.):

Appena la notizia dell'attentato contro il re di Spagna venne a conoscenza del sindaco di Roma ,senatore Cruciani Alibrandi, questi si affrettò a telegrafare all'assessore conte di San Martino, che si trova attualmente in congedo a Madrid, pregandolo di voler porgere all'alcalde di Madrid i sentimenti di dolore della città di Roma per il feroce attentato e nello stesso tempo le felicitazioni per lo scapato pericolo dei reali.

Una funzione nella Cappella Sistina.

Ci telefonano da Roma, 1. (N.):

Domenica prossima alle ore 18 per disposizione del papa verrà celebrata nella Cappella Sistina una solenne funzione e verrà cantato un *Te-deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo dei reali di Spagna.

Alla cerimonia interverrà il papa con tutto il collegio cardinalizio.

L'impressione al Quirinale e in Vaticano

Ci telefonano da Roma, 1, matt. (N.):

La notizia dell' attentato di Madrid si diffuse per Roma con un supplemento del *Giornale d'Italia* uscito poco dopo la mezzanotte ed ha prodotto vivissima impressione. Si nota che contro il giovane re, appena ventenne, sono già stati consumati tre attentati, dai quali uscì sempre illeso.

Gli anarchici non hanno voluto risparmiargli nemmeno il giorno più lieto della sua vita, quello delle nozze.

Appena avuta la notizia, l'on. Di Scalea, che ancora mantiene la carica di sottosegretario di Stato agli Esteri non essendo ancora stata fatta a quel dicastero la consegna, si è recato al Quirinale avvisando il generale Di Maio, primo aiutante di campo, perchè informasse il re dell'accaduto.

Il re intanto riceveva un primo dispaccio del duca di Genova ed a Palazzo Braschi giungevano intanto le prime notizie del nostro ministro a Madrid, Silvestrelli.

Il re telegrafò immediatamente a re Alfonso le sue felicitazioni di simpatia per lo scampato pericolo, e si recò poi all'ambasciata di Spagna a presentare all'ambasciatore, duca d'Arcos, i sentimenti di simpatia verso il giovane re, rimasto incolume dal criminoso attentato. La notizia venne comunicata al Vaticano dal nunzio pontificio e il cardinale Merry del Val ne rimase impressionatissimo.

Il papa ha subito inviato un lungo telegramma al nunzio monsignor Rinaldini che rappresenta il papa alle nozze reali.

L'impressione in Francia.

Telegrafano da Parigi, 1:

Tutti i giornali protestano in termini indignati contro l'attentato di Madrid e ricordano l'attitudine coraggiosa del re in occasione dell'attentato della rue di Rohan e si felicitano sia nuovamente scampato al pericolo.

L'*Echo de Paris* scive: Non vi sarà che un grido per stigmatizzare il delitto abbominevole e vile di cui l'umanità deve arrossire. Che cosa i pazzi od i mostri, di cui la bomba è l'unico mezzo di discussione, possono aver a rimproverare a due giovani che si uniscono secondo i loro cuori? Un re troppo giovane per aver fatto del male; una principessa di cui non si conosceva che l'estrema bontà, ma la cui attitudine di fronte al pericolo ha dimostrato che è degna del trono.

Il *Journal*: Non vi sarà che una voce per riprovare l'atto di questi uomini che si mettono essi stessi al bando dell'umanità. Il popolo spagnuolo sentirà accrescere il suo affetto per i giovani sovrani che affrontarono con coraggio virile i doveri della loro carica.

Il *Figaro*: Bisogna rinunciare a comprendere simili atti di ferocia. Le affezioni e le simpatie da cui i giovani sovrani sono circondati aumenteranno ancora e dimostreranno una volta di più la crudeltà sciocca ed inutile degli orribili delitti anarchici.

L'*Aurore* si meraviglia che gli anarchici siano così impazienti da far espiare al re di Spagna le responsabilità che non ha ancora ed i delitti che non ha commesso.

Il *Gaulois*: Simili attentati sono sempre infami, ma lo sono ancora di più quando cercano di colpire un giovane monarca di cui le squisite qualità di cuore hanno saputo conquistargli le simpatie dei più accaniti avversari della monarchia.

Il *Matin*: Questo attentato solleverà nel mondo intero l'unanime riprovazione.

La costernazione alla corte viennese.

Ci telegrafano da Vienna, 1. (W.):

La notizia dell'attentato di Madrid produsse alla Corte viennese, strettamente imparentata con la Corte spagnuola, profonda costernazione.

Iersera, alle ore nove, pervenne all'imperatore il primo telegramma annunciante l'attentato con l'aggiunta che la coppia reale, nonchè l'arciduca ereditario austriaco e il suo seguito erano illesi.

L'imperatore comunicò immediatamente la notizia all'arciduca Federico, zio di re Alfonso.

Un altro telegramma pervenuto all'imperatore diceva che il numero delle vittime era grande.

L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, che rappresentò la Corte viennese alle feste nuziali madrilene, è accompagnato da un grande seguito di cui fa parte il principe Kinsly.

Sotto l'impressione dell'attentato di Madrid, si prenderanno severe misure precauzionali anche a Vienna in occasione dell'imminente venuta dell'imperatore Guglielmo.

Già il programma ufficiale per il ricevimento, stabilisce che nel percorso dalla stazione di Penzing fino a Schoënbrunn, formeranno una forte spalliera, truppe di cavalleria e fanteria. Inoltre si raddoppierà la sorveglianza della polizia.

Tutta la stampa esprime orrore per l'esecrabile attentato.

La *Neue Freie Presse*, pensa alla gentile Ena di Battenberg, che mentre si asside su uno dei più antichi troni della terra, vede, con ispavento, come quel trono sia poco sicuro.

Il *Wiener Journal* rileva a quale terribile pericolo sia sfuggito l'arciduca ereditario austriaco, che, senza dubbio come stretto parente, doveva trovarsi vicino alla carrozza reale.

Il *Tagblatt* dice che spetta alle teste coronate di vegliare, perchè l'anarchismo brutale non dorme.

Il *Volksblatt* reclama energiche repressioni.

L'impressione a Londra. L'inquietudine di re Edoardo.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

L'impressione prodotta a Londra dalla notizia dell'atroce attentato è stata immensa. Re Edoardo l'ha appresa ieri sera alle otto, mentre tornava dalle corse. Egli si è mostrato assai inquieto per la sorte della principessa Ena, ed è rimasto agitato fino a tarda ora quando giunsero le notizie dirette sullo stato d'animo della nuovo regina e di re Alfonso.

Tutta la stampa ha stamane un coro di indignazione.

Il *Times dice*: « Qualunque sia il nome, la nazionalità, le origini dell'assassino, il fatto atroce bisogna considerarlo come opera di un pazzo, perchè nessun essere che si trovi in condizioni normali può essere sordo a tutti quei sentimenti che inspirano la giovinezzà, la felicità e la gioia universale. »

Il *Daily Chronicle* scrive: « Atti come questi non possono essere che opera di uomini che non conoscono legge ,che non hanno patria, che sono privi di ogni sentimento di umanità; non possono essere che frutto di macchinazioni dalle quali nessun Stato, sia esso monarchico, imperiale o repubblicano, può salvarsi. Nulla è più caratteristico negli attentati e nei delitti anarchici di quella insensata imparzialità che dimostrano gli autori di essi: presidenti della repubblica, monarchi costituzionali, imperatori, imperatrici, tutti cadono sotto le mani di questi nemici della società organizzata. »

Malatesta prevede la fine della monarchia in Spagna.

Ci telefonano da Londra, 1, sera. (B.):

Mi sono recato stamane a Isington, dove abita l'anarchico Malatesta, il notissimo propagandista anarchico italiano, e gli ho chiesto la sua impressione sull'attentato di ieri.

Malatesta, sebbene per suo conto faccia semplicemente della propaganda dottrinaria e viva più che altro in mezzo ai libri, conosce molto bene gli anarchici militanti di tutti i paesi, e specialmente quelli della Spagna, dove egli ha passato molti mesi.

— Che cosa pensa dell'attentato di Madrid? gli domandai.

— La notizia, mi rispose, non mi ha affatto sorpreso, giacchè c'era da aspettarsela.

— Crede dunque che ci sia stato complotto, e che questo sia stato ordito a Londra, come asseriva l'*Evening Standard*, alla vigilia dell'attentato?

Il Malatesta crollò le spalle ridendo, poi disse:

— Non credo che vi sia stato complotto, anzi non ci fu certamente; gli anarchici agiscono quasi sempre individualmente e ognuno di propria iniziativa.

Quanto al recente complotto quale è raccontato dall'*Evening Standard*, si tratta di una invenzione giornalistica, tanto è vero che il giornale, senza far nomi, lasciava capire che Vallina era partito settimane or sono per la Spagna, onde commettere l'attentato, mentre proprio ieri sera egli assisteva ad una mia conferenza.

— Conoscete voi l'autore dell'attentato di ieri sera?

— I diversi nomi che ne fanno i giornali mi sono assolutamente ignoti; quando la polizia avrà detto chi è con certezza l'attentatore, potrà darsi che io lo riconosca.

— La polizia spagnuola, osservai io, non pare sia stata molto oculata se v'èero che l'assassino aveva affittato la camera di dove lanciò la bomba, da diverse settimane.

— Che cosa vuole che sappia e che veda la polizia spagnuola! Io sono stato condannato a morte in contumacia in Ispagna, ma sono certo che potrei farvi ritorno senza essere disturgato, Si figuri che nell'atto d'accusa si diceva che era un uomo alto, con barba bionda, che portavo occhiali d'oro... e Malatesta, che non porta occhiali, che è bruno di carnagione ed ha una barba nerissima, si mise a ridere.

— Quali credete saranno le conseguenze dell'attentato di ieri sera?

— Le conseguenze? Molti arresti, molte persecuzioni, molte torture... e un altro attentato.

— Qual'è la ragione di questo accanimento degli anarchici in Ispagna?

— Chi semina vento raccoglie tempesta. La monarchia ha i suoi giorni contati in Ispagna; se non è un giorno, sarà l'altro, ma la fine della monarchia è decisa. Le torture di Montjuich e le impiccagioni di Xeres sono troppo vive nella memoria del popolo, senza dire delle terribili condizioni economiche, in cui si trova a maggioranza degli spagnuoli in un paese dove per vivere bisogna rubare.

«D'altra parte gli anarchici in Ispagna formano il partito più forte. In Catalogna e in Andalusia potrebbero fare la rivoluzione domani.

«I socialisti invece non hanno alcuna influenza, non hanno neppure un rappresentante in Parlamento. Il loro capo, Iglesias, è rimasto un candidato a vita. All'infuori di Bilbao e di qualche altro centro industriale del Nord, il socialismo non conta in Ispagna; il movimento popolare in Catalogna e tutto il movimento rivoluzionario e terrorista in nessun paese come nella Spagna non avrebbero un'intesa così stretta. A differenza degli altri paesi il partito anarchico è specialmente forte nelle campagne. In Andalusia i contadini vanno a piedi di *costico* in *costico* a comunicarsi le notizie, gli opuscoli ed i giornali. Altrove gli anarchici hanno abbandonato il sistema violento di propaganda, in Ispagna no: lo si è visto ieri sera, e lo si vedrà ancora di più in avvenire. »

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Il marito e gli altri congiunti della compianta

VITTORIA BANFI

ringraziano commossi tutte le persone che vollero gentilmente onorarne la memoria intervenendo ai funerali ed inviando fiori.

ALBERGO AQUILA
Via L. Canonica, 57, Milano. Telef. 21-70
40 CAMERE - VASTO GIARDINO
Rinomati vini di Piemonte e Valpolicella.
SCELTA CUCINA
Il vero Vivaio degli Asparagi.
Tram da Piazza Duomo all'albergo, Linee Canonica oppure Sempione per via Cagnola.

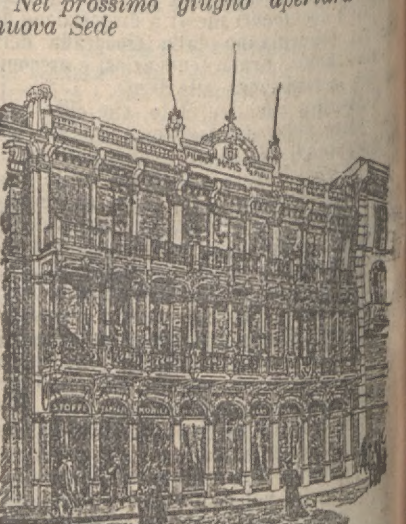
SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforosa, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.*
Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE.
Il Conduttore GENNARI.

PEPTONE DI CARNE *della Compagnia* **Liebig**
Risparmia all'organismo il funzionamento digestivo.

ACQUA UNGHERESE.
"APENTA"
ACQUA PURGATIVA NATURALE — INSUPERABILE
„APENTA è una delle migliori acque „minerali saline purgative."
Dott. GIUSEPPE LAPPONI.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

FILIPPO HAAS & FIGLI
ULTIMI GIORNI GRANDE LIQUIDAZIONE
negli attuali locali
PORTICI SETTENTRIONALI
in
Tappeti e Stoffe per Mobili
Nel prossimo giugno apertura della nuova Sede



Via Armorari, 6
con nuovi arrivi delle ultime creazioni nazionali, estere e di propria fabbricazione, con riparto mobili artistici in modelli speciali.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-1 bis
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario** di **Primavera-Estate** assortito delle più recenti **Novità.**
Spedizione gratis e franco.
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. *Monza*
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa
FILIALI: MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s.l.m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo servizio d'automobile in mezz'ora.
Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milan
Apertura 20 giugno.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino.
Anemici - Convalescenti, fatene uso!
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova*

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

MALATTIE **URETRA - VESCICA - RENI ORGANI GENITALI - RETTO**
Dott. UGO PISANI Special. del Policlinico ed Ospizio Trivulzio. - Visite: Santa Marta 14, dalle 10-11 e dalle 13 alle 15. - *Telefono 34-80.* - Operazioni: Casa di Salute via Ariberto, 19.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* dalle 13 alle 14 e dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 14.

GRATIS LUCIDO SENEGAL - CKROOM POLISH
C.o Romana, 40, Milano. — Esposizione

COSTIPAZIONE
L'unico rimedio prescritto da tutti i medici per guarire dalla *Costipazione e dalle sue conseguenze*, è la **CASCARINE LEPRINCE** (una o due pillole la sera a pranzo).
Trovasi in tutte le Farmacie. — ESIGERE il NOME impresso su ogni pillola.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 1 giugno ore 3 pom.

…a rendita non ebbe oscillazioni per en…mbe le riunioni dal 105,90 per la fine … e nei valori, eccezione fatta per le Me…onali e per le Lane, tutto il rimanente …mine più calmo. — Le Terni da 2311 decli…rono a 2298, le Edison da 974 a 972 e la …ca d'Italia da 1337 a 1335. — Cambio 99,87. — Da oggi a tutto ottobre la riunione pomeri…ana terminerà alle 14,30. — Lunedì 4 corr. …Borsa resterà chiusa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	31	1 giugno	
Rend. dello Stato					
…5% cont.	100	2.—	105.70	105.65	105.70
id. f.m.	100	2.—	105,30	—.—	—.—
…3½ cont.	100	1.75	103.95	103.90	103.95
id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
…Mil. 5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
…Meridion.	500	5,74	358,—	357,50	358.—
» Med. 4%	500	10.—	499.50	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	511.50		
…un. 4%	100	1.—	101.80	101,80	101.90
Azioni					
…d'Italia	800	18.—	1332.—		1336.—
» Comm. It.	500	45.—	931.—		932,—
…Italiano	500	32.50	620.—		621.—
…a ital.	250	18.—	330.—	330.—	328.—
…Meridion.	500	30.—	813.—	817.—	818.—
» Mediterr.	500	16.—	471.—	471.—	472.—
…Venete	80	5.50	95.—	94.—	95.—
…Gen. It.	300	25.—	493.—	491.—	492.—
…Bernasc.	75	6.50	103.—		—.—
…Rossi	900	75.—	1648.—	1648	1650.—
» Nazion.	80	5.50	101.—		103.—
…Nuz.	100	10.—	219.—	219,—	218.—
…Cantoni	250	26.—	536.—		536,—
…Veneziano	175	12.50	265.—	264.—	265,—
…Bergam.	250	17.50	314.—	313,—	314,—
…iani	125	6.25	146.—		146.—
…giani	250	20.—	320.—	318.—	320.—
…Seriana	250	20.—	452.—	453.—	455.—
…Ottolini	200	16.—	298.—	296.—	298.—
…Tosi	250	20.—	348.—	346.—	348.—
…tess.st.	250	20.—	359.—		359,—
…tti e C.	100	—.—	255.—	254.—	255,—
…	250	18.—	472.—		470.—
…	500	120.—	2315.—		2295.—
…Savona	200	18.—	460.—		458,—
…italian.	200	16.—	281.—		282.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
…Italia.	150	18.—	405.—		405.—
…Miani-S.	100	7.—	152.—	152.—	153.—
…	250	15.—	332.—	330.—	332,—
…Armstrong	250	15.—	472.—	463.—	465.—
…e Wolff	250	30.—	575.—		575.—
…R.ma..	100	6.—	161.—		161,—
…Albani.	100	8.—	130.—		130,—
…	150	23.—	975.—		972.—
…en. elett.	500	50.—	1430.—		1420
…rroidr.	250	—.—	530.—		—.—
…genov.	250	25.—	—.—		—.—
…talItal.	100	20.—	337.—	335.—	337.—
…	125	5.—	85.—		85.—
…Cert.	250	15.—	300.—		300.—
…	200	20.—	427.—		425.—
…zuccheri	200	16.—	352.—		353.—
…	150	40.—	—.—		—.—
…linelli	100	8.—	131.—	130.—	131.—
…ital.	100	11.—	211.—	210.—	211.—
…Milano	100	—.—	160.—	155.—	160.—
…	250	70.—	1354.—	1355	1360
…Torino	200	20.—	—.—		—.—
…Roma	150	10.—	212.—		214.—
…Chim.	250	15.—	356.—	355,—	357 —
…Mira	100	—.—	161.—		161.—
…Richard	250	18.—	420.—		420,—
…Ital.	200	10.—	280.—		280.—
…R.-Am.	250	20.—	448.—	446,—	447.—
…ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
…beni st.	200	12.—	290.—		288,—

Prezzi dei cambi:

…: Francia 3 0[0 99.90 — Svizzera …0[0 99.95 — Londra 4 0[0 25.17 — Ger…a 5 0[0 — 122.75.

Borsa di Genova.

Genova 1, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 … — id. 3½ 104.15 — Banca d'Italia … — Banca Commerc. 933.00 — Credito 620,— — Merid. 814,00 — Mediterr. 471,00 …vig. Gener. 492,00 — Raff. Zucc. 425,00 …saldo-Armstrong: 468,00.

Borsa di Torino.

Torino 1, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese … — id. 3½ 104.15 — Mediterr 472,— — …zionali 815—.— Banca d'Italia 1336,00 — …a Commerc. 933,00 — Credito Ital. 620,—.

Borsa di Roma.

Roma 1, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 fine 105,32 — id. 3½ 104,00 — Banca d'Ita… …87,00 — Azioni Banco Roma 112,50 — Me…nali 817,00 — Acqua Pia 1560.00 — Gas …00 — Condotte d'acqua 448,50.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

…no ufficiale dei prezzi correnti del bestiame …cato dalla locale Camera di Commercio …Milano in unione del Municipio e del Co…zio agrario. — Venerdì 1 giugno 1906.

…ind.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
100	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
		2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
		3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
215	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
		2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
		3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
78	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
1000	vitelli maturi	1.ª	» 1.21	1,82 » 1,84
		2.ª	» 1,09	1.68 » 1,65
		3.ª	» —,95	1,40 » 1,45
100	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
		2.ª	» —,80	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

…lle d'allevamento L. 1 — 1.05 a peso

…telli immaturi subiscono 2 chili di tara …tto colle norme deliberate dalla Com…one.

Burro.

Milano 1. — Prezzo del burro stabilitosi …ercato di Porta Ticinese L. **2.15**, oltre …zio che varia dai cent. 10 ai 15 al chi…mma.

… stabilitosi nel mercato preced. L. 2,20.

Uova.

Milano, 1. — Nel mercato odierno i prezzi si mantennero ancora invariati. La vendita, *more solito*, fu improntata a debolezza.

Uova 1ª qual. 0.76 a 0.78, id. 2ª qual. 0.73 a 0.75, id. 3ª qual. 0.65 a 0.67 la dozzina.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 31 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 31 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	29 760	12 445	42 205	906 425
Bozzoli pesati »	8490	—	8490	249 440
Cascami pesati »	—	—	—	5620
Lane stagionate e pesate . . . . »	1355	1355	—	17 215
Ass. campioni N.	436	182	618	16 540

Lione 31, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	23	6	60	7
	26	35	96	143
Peso . kg.	3822	2952	11544	7713

Peso totale Kg. 26031.

Zurigo 31, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2850 — Trame 1790 — Greggie 1990 — Totale Kg. 6630.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Ci faranno cosa grata quegli abbonati che vorranno farci pervenire notizie riassuntive circa l'andamento della campagna bacologica. Indirizzare le lettere: Giornale Il Secolo *Sezione Agricola-Commerciale.*

Albino (Bergamo. — Gli allevamenti, per quanto in ritardo, procedono bene. I bachi sono alla prima muta. Foglia bella ed abbondante.

Arzignano (Vicenza). — I bachi hanno superato facilmente la quarta muta e procedono bene. Foglia bella e abbondante.

Bedizzole (Brescia). — I bachi hanno superato felicemente la quarta muta. Foglia bella e abbondante.

Berlingo (Brescia). I bachi stanno per salire al bosco e sono in ottime condizioni. Il bel tempo ha influito sulla foglia, la quale non verrà certo a mancare.

Boltiere (Bergamo). — I bachi sono alla terza muta e procedono bene. La foglia, astrazione fatta di una plaga colpita da grandine, è bella e abbondante.

Brembate di sopra (Bergamo). — I bachi sono alla seconda muta e procedono bene.

Breno (Brescia). — Gli allevamenti causa il tempo sono un po' in ritardo. I bachi sono alla prima muta. Foglia bella e abbondante. Il seme posto quest'anno al covo è presso a poco nello stesso quantitativo dell'anno precedente.

Brignano Gera d'Adda (Bergamo). — I bachi sono alla terza muta. La foglia è bella ed abbondante.

Caleppio (Bergamo). — I bachi toccano la quarta muta. La foglia scarseggia.

Calvisano (Brescia). — I bachi procedono bene, ma la foglia scarseggia a motivo delle abbondanti grandinate avutesi.

Castello sopra Lecco (Como). — I bachi hanno superato felicemente la quarta muta. La foglia si presenta bene ed è poco ricercata.

Castiglione delle Stiviere (Mantova). — I bachi sono saliti al bosco e lasciano sperare bene. In alcune plaghe, che furono colpite dalla grandine, la foglia scarseggia un po'.

Cavamanara (Pavia). — I bachi sono alla quarta muta e procedono bene. Foglia bella e abbondante.

Cesana (Forlì). — Gli allevamenti dei bachi procedono bene. La foglia oltre non essere troppo bella, è venduta a prezzo elevato.

Fossombrone (Urbino). I bachi hanno superato regolarmente la quarta muta. La foglia si presenta bene ed è in quantità sufficiente al seme posto in incubazione.

Franciacorta (Brescia). I bachi sono alla quarta muta e dànno a sperar bene.

Ghedi (Brescia). — I bachi sono alla quarta muta. La foglia, a causa della grandine avutasi, è scarsa e perciò è salita a prezzi elevati. Si arriva a pagarla sino a L. 14 al quintale, ma anche a questo prezzo non tutti i detentori sono propensi a cederla, volendo prima assicurare i propri raccolti.

Ghisalba (Bergamo). — I bachi sono alla terza muta e procedono bene.

Gottolengo (Brescia). — I bachi salgono al bosco. Vi furono alcune fallanze, ma si trattò di cosa di poca entità. La foglia è un po' scarsa.

Mapello (Bergamo). — I bachi sono alla seconda muta con andamento regolare. Il seme posto in incubazione è presso a poco in quantitativo pari a quello dello scorso anno. La foglia è bella e abbondante.

Mariano al Brembo (Bergamo). — I bachi sono alla seconda muta e procedono bene. La foglia è bella ed abbondante.

Mocasina (Brescia). — I bachi qui da noi e nei paesi limitrofi sono saliti al bosco e lasciano sperare molto bene.

Moniga (Brescia). — I bachi stanno per salire al bosco e procedono bene. La foglia è bella e non fa difetto.

Piacenza. — I bachi hanno superato la terza età. La foglia è bella e non fa difetto.

Portogruaro (Venezia). — I bachi hanno quasi tutti superata la quarta muta e procedono bene. La foglia è bella ed abbondante.

Recanati (Macerata). — I bachi stanno per toccare la quarta muta e procedono bene. La foglia è bella e non fa difetto.

Rosciate (Bergamo). — I bachi sono alla terza muta. La foglia è bella e non fa difetto.

Sabbio Chiese (Brescia). — I bachi sono alla seconda muta e promettono bene. Il bel tempo influito sulla foglia che ora si è fatta bella.

S. Donà di Piave (Venezia). — I bachi hanno superato la quarta muta. La foglia è bella ed abbondante.

San Felice Scovolo (Brescia). — I bachi sono alla quarta muta e promettono bene. La foglia è bella e non fa difetto.

Sotto il Monte (Bergamo). — I bachi hanno superata felicemente la seconda muta. La foglia è bella e non fa difetto.

Travagliato (Brescia). — I bachi sono alla quarta muta e dànno a sperar bene. La foglia, favorita dal tempo, ora non fa difetto.

Treviso. — I bachi sono alla quarta muta e procedono bene. La foglia è bella e non fa difetto.

Udine. — Sulla nostra piazza la foglia senza bacchetta si paga dalle L. 15 alle 26 al quintale.

Verona. — I bachi sono saliti felicemente al bosco e si spera in un buon raccolto.

Vicenza. — I bachi sono alla terza muta e procedono bene. Anche nei paesi limitrofi gli allevamenti dànno affidamento di buon esito. La foglia è bella e abbondante.

Villa d'Erbusco (Brescia). — I bachi sono alla quarta muta ed alcuni stanno per salire al bosco. Si ebbero a lamentare piccole fallanze, ma si trattò di cosa di poca entità, perchè del resto la massa generale procede benissimo. La foglia è bella e siccome non abbonda si paga a prezzi elevati e cioè dai 60 a 70 cent. al peso bresciano.

Volciano (Brescia). — I bachi hanno superato felicemente la quarta muta. La foglia è bella e abbondante.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Castiglione delle Stiviere. — Bersi Stefano, Castelgoffredo, attrezzi agricoli.

Bergamo. — Ghitti Lorenzo, Lovere, vini.

Genova. — Sangiorgi fratelli, pizzicheria.

Napoli. — Serino Giovanni, farmacia.

Firenze. — Tirinnanzi Egisto, Greve, cavalli e macelleria.

Piccoli fallimenti.

Napoli. — Apasciutta Antonio, salumi e paste — Pillo Francesco, biancheria.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Colombo, 30. — Il *Caboto* (Soc. Venez.) è partito per Calcutta.

Porto Said, 31. — Il *Barbarigo* (Soc. Venez.) è partito per Calcutta.

New-York, 31. — È giunto il *Konig Albert* del Norddeutscher Lloyd.

Gibilterra, 31. — Il vapore *Città di Milano* della Veloce è partito per Genova.

Tenerifa, 31. — Il vapore *Italia* della Veloce è partito per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 31 maggio.

Tovaglieri Santino 47 doratore, via G. Giusti 17 — Galimberti Annibale 20 impiegato, via P. Sottocorno 24 — Cuttica Francesca 68 ricoverata, via Luigi Cagnola 11 — Mainardi Benigna 28 casalinga, via Spontini 32 — Erbinati Giuseppe 22 contadino, Sumirago — Mutti Adolfo 7, riparto Gamboloita 41 — Galleazzi G. B. 70 operaio, via Canonica 37 — Fraschini Ida 3, via Casale 6 — Busi Andrea 61 contadino, via Cesare Balbo 20 — Parabiaghi Angelo 72, Solaro — Ronzio Giuseppe m. 10, Inveruno — Morini Santo 31 contadino, Segrate — Pessina Antonio 19 falegname, Bosisio — Vitaloni Marianna 14 alunna, via S. Antonio 31 — Manzoni Lucia m. 7, via S. Eufemia 12 — Malvezzi Caterina 1, viale Romana 17 — Bruni Bruno 28 elettricista, via Giusti 37 — Rondina Giovanni 37 impiegato, via B. Marcello 34 — Pavesi Anita 6, viale Magenta 72 — Bertola Manlio m. 6, via Morivione 13 — Mascheroni Paolo 54 impiegato, via Montebello 13 — Rossi Lucia 43 sarta, viale Umberto 12 — Pezzali Luigia 73 casalinga, via Angioli 4 — Bottini Serafino 33 pollivendolo, via Tenaglie 3 — Cerea Battista m. 7, via Carmagnola 3 — Bozzoni Pietro 61 casaro, via Sarpi 35.

Totale n. 26.

Dichiarazioni delle nascite n. 34.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR meccanico montatore bella presenza disponibile fine giugno qualunque destinazione (Franco) Boldoni, 9 Como. 24342

LITOGRAFO disegnatore « tout faire » cerca posto. Pretese modeste. Renan, posta Milano. 24527

PROVETTO elettricista operatore cinematografo cerca posto Milano. Antonio Attreo, via Lecco 20. 24471

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COLORI vernici pennelli provetto disponibile fine giugno, cerca seria primaria casa. Cassetta 240 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23294

COMMESSO praticissimo vendita lanerie, seterie, drapperie, cerca occuparsi. Guillaume posta. 24388

DISTINTA signora indipendente, ottime referenze, offresi come contabile, segretaria, commessa, corrispondente italiano francese. Mitissime pretese, disposta trattare anche del pari. Scrivere cassetta 90 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24396

EX SOTTUFFICIALE ventiquattrenne uscito servizio militare con grado furiere cerca subito impiego decoroso.— Scrivere offerte condizioni V. O. 120 posta Milano. 24487

RAGIONIERE ventunenne conoscente italiano francese tedesco offresi subito a Ditta od Ufficio Milano. Scrivere S. 155 posta Milano. 24384

SVIZZERO conoscente franceso, tedesco, inglese e discretamente italiano, cerca posto in grande albergo od Esposizione. Scrivere cassetta 87 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24323

TESSITURA. — Meccanico riparatore capace condurre telai come assistente, pure praticissimo elettricità e vapore cerca posto ovunque fuori Milano. Offerte Rossi S. Damiano 12, Milano. 24376

TRENTACINQUENNE occuperebbesi presso casa commerciale piazzista contabile od esattore. Pratico articolo alimentari. Ottime referenze. Cauzione 2000. — Scrivere cassetta C. 24382 M. Haasenstein e Vogler Milano. 24382

VEDOVA trentenne presenza pratica negozio cerca posto banchiera, commessa qualunque articolo. Palmieri 90 Milano. 24597

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI provetti avvolgitori per macchine elettriche. Ercole Marelli e C. Sesto San Giovanni. 24294

CERCANSI per subito circa 30 muratori da Fr. 4.80 a Fr. 5.50 alla giornata e 20 a 25 manuali da Fr. 3.50 a Fr. 4.20 alla giornata. Indirizzarsi ai signori Römer e Fehlbaum a Bienne (Cantone di Berna, Svizzera). 23591

CERCANSI provetti montatori elettricisti per impianti luce e forza. Inviare offerte alla Società Italiana di Elettricità A. E. G. Thomson Houston, via S. Vicenzino 16. Richiedesi speciale capacità in montaggio macchine. 24361

CERCANSI urgentemente abili ragazze stiratrici. Rivolgersi Zangrandi, Carlo Alberto 25. 23790

CERCANSI abili lavoranti sarte per signora. — Rivolgersi Ufficio Maestranze, Unione Cooperativa, via Orsole 1. 24330

CERCANSI ebanisti meccanici. verniciatori, tornitori legno. Scrivere Raffo - Chiavari. 24505

CERCANSI giovani mezzane e piccinina. Via Torino 6, 2ª corte. 24461

CERCANSI operai meccanici. Peroschi S. Calocero 31. 24334

CERCASI abile stiratrice subito. — Portinaio, via Alberto da Giussano 3. 24344

CERCASI fattorino quindicenne. — Rivolgersi Piazza S. Sepolcro 11. 24515

CERCASI per importante Casa articoli ciclistici, buon personale per magazzeno praticissimo articolo, serio, svelto, nonchè giovane apprendista con bella calligrafia. Offerte casella postale 1020 Milano. 24438

FOTOGRAFIA. Cercasi stampatore bromuro, referenze, pretese. Scrivere fotografia Caldi, Piacenza. 24288

GIOVANETTO intelligente di buona famiglia che sappia scrivere a macchina, cercasi per importante ufficio. Occorrono buone referenze. Scrivere subito alla cassetta 82 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24316

IMPORTANTE tessitura di cotone del Piemonte cerca abile assistente. Inutile prepors senza provata capacità e ottime referenze. Scrivere indicando età, pretese e posti occupati precedentemente a H 23924 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23924

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano cerca tecnico, eventualmente ingegnere, con buone conoscenze elettrotecnica per ufficio fatture. Richiedesi carattere serio, perfetta conoscenza lingua italiana, corrispondenza, possibilmente anche lingua tedesca. Onorario L. 200-250. Indirizzare offerta dettagliata. Casella postale 969, Milano. 24324

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia cerca due abili operai pellicciai, ottime referenze. 24547

L'IMPRESA Hans Kessler a St. Moritz Canton Grigione, Svizzera, cerca buoni muratori, minatori e manuali, buona giornata. 24247

LUCIDATORI di mobili sono ricercati dai Fratelli Cattaneo, via Rosmini, 14, Milano. 24386

MAGAZZINO moderno, Tomaso Grossi 7, cerca urgentemente abili lavoranti sarte nonchè mezzane per riparazioni. 24364

NASTRAI. Cercansi abili operai per la Romania buona retribuzione, garanzie, ritiransi offerte 4 giugno. Indirizzare cassetta 25 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24203

PITTRICE cercasi subito per lavori commerciali. A. P. Ciro Menotti 16. Milano. 24338

PRIMARIO istituto cerca giovani impiegati con licenza liceale o di istituto tecnico, preferibilmente ragionieri per posti di carriera. Offerte con certificati Casella postale 1194 Milano. 28711

SELLAIO finimenti abile con buone referenze trova subito posto. Gioja, via Monforte 17. 24402

SIGNORINA licenza tecnica e bella calligrafia cercasi per studio industriale. — Ripa Ticinese 99. 24591

TAGLIATORI, montatori, cucitrici per calzature sono subito ricercati dalla « Fabrique Veveysanne de Socques et Chaussures » Vevey (Svizzera). Rivolgersi direttamente. 24417

TORNITORI in ferro e attrezzisti per meccanica fina trovano lavoro stabile e ben retribuito presso Rovere e C.o, Costruzioni Elettriche, Biasca, Canton Ticino (Svizzera). Presentarsi subito. 24423

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APERTURA 6 giugno corso stenografia diurno e serale. — Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 24589

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTIVI rappresentanti serii intelligenti cercansi pricipali città Italia pratici coloniali salumi. — Scrivere cassetta postale 327 Milano. 24565

ITALIANO ammogliato, lunga di mora Parigi, buone relazioni, cerca rappresentanze italiane Parigi dintorni. Buone referenze, parla francese, inglese. Barozzi 18, rue Rossini, Paris. 23879

PERSONA onesta con discreta istruzione assumerebbe vendita da seria ditta di Genova, Marsiglia o da Milano in generi alimentari ed articoli utili ed igienici, posto fiducia cauzione. Scrivere a Natta Pio G. Castelletto Scazzoso (prov. d'Alessandria). 24385

RAPPRESENTANTI cercansi tutti comuni Regno. Affari commerciali importantissimi. Nessuna cauzione, Ditta Bosco, Napoli (Via Nilo). 24567

RAPPRESENTANTI cercansi in tutti Comuni Italia, estero, vendita argenteria, estratti fabbricazione: profumeria, sciroppi rinfrescanti, gelati, Magazzini Generali Italiani per venditori, Milano. 24238

SERIA casa carboni fossili, cerca ovunque città centri industriali attivi rappresentanti. Scrivere cassetta 55 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 24431

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI casetta non ammobiliata 6 locali con acqua potabile, giardino annesso. Rivolgersi a Riva Lodovico proprietario. Carate Lario. 24095

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 20681

APPARTAMENTI due 8 locali, terrazza, comodità moderne, magazzino studio, affittarsi settembre. Agnello 15. 23654

BAGNI marini. Diano Marina. Appartamento signorile mobiliato, 125 mensili, trimestre 300. Viassone Varazze. 23480

CASA da vendere in posizione centrale avviata con 13 locali, più il rustico con prestino e fabbrica di pasta. Rivolgersi Castelletto Ticino, Tondini Carolina. 24463

FOBELLO-SESIA. Affittasi villa clima salubre, bella posizione, convenientissima. Rag. Origo S. Damiano 32, Milano. 24583

LAGO COMO. Affittasi Blevio villetta ammobigliata 7 stanze disimpegnate, giardino ombreggiato, amena posizione. Rivolgersi Ghezzi, Blevio. 24489

LAGO MAGGIORE. Affittasi casetta colonica rimodernata vicina stazione 4 grandi locali non ammobiliata con sette pertiche terreno. Lire 400 annue. Scrivere Bigino Fredi, Sesto Calende. 24410

MAGAZZINO buona posizione cercasi possibilmente disponibile presente. — Scrivere cassetta postale 327. 24563

PER STAGIONE. Tre stanze, giardinetto, amena posizione L. 130. — Mauri S. Vito. 24599

SETTE grandiosi locali primo piano affittansi subito, Piazza S. Sepolcro 9. 24408

VENDESI motivi famiglia favorevolissime condizioni, graziosa villa, bene ammobigliata parte superiore Lago di Como. Ambiente tranquillo, fresco, delizioso. Frutteto, giardino cintati, luce elettrica, comodità moderne. Disponendo due cucine, prestasi mirabilmente per due famiglie. Dirigersi portinaio Cappellari 4, Milano. 24354

VENDESI casa civile bella posizione, paraggi Porta Magenta. L. 127 mila, reddito netto L. 4.80 0[0. Per trattative al signor Arrigo Dameno, via Carlo Alberto 26, Milano. 23887

VENDO due case nuova costruzione civili posizione splendida, oppure cerco mutuo centotrentamila interesse 5 10, escludo intermediari. Posta 22 Milano. 24173

VILLA ammobigliata 7 locali, giardino, affittasi stagione, annualmente. Lisetta Giobbio, Rovellasca, linea Milano-Saronno-Como. 24535

VILLEGGIATURA. Cinquanta mensili, 2 camere elegantissime, 3 letti, vista lago, ombroso giardino. Rivolgersi Villa Panorama, Lugano. 24579

VILLETTA vendesi Desio brianza, giardino, acqua, gas, luce elettrica, comodità ferrovia tram 12500. Rivolgersi Trattoria Giardino Desio. 23894

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ACQUISTEREBBESI d'occasione scala ferro chiocciola. Indirizzare: Terraggio, 11. 24452

BICICLETTA seminuova vendo prezzo molto conveniente. Portineria, Corso Loreto 35. 24595

CASSA forte grande usata, buonissimo stato cercasi. Offerte Cooperativa rivendita giornali, via Sala 10, Milano. 24390

CAVALLINA, duchino, finimenti vendonsi, Milano, via Vittoria, 11. 24345

LA SARTORIA Lorenzini via Torino 19, per trasloco S. Michele cede tutto il mobilio. Locali anche uso sartoria. 24228

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione, Garbarini viale Venezia 16. 14678

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Cederei negozio modist a e sartoria avviatissimo. Scrivere Posta Virginia, Milano. 24171

CARTOLERIA avviata presso scuola, posizione favorevole per tipografia, clientela assicurata cedesi subito. Rinaldi, fermo posta. 24355

CEDO volendo riposarmi azienda seterie lucrosissima, escludo intermediari. Posta 2, Milano. 24171

CORRENTISTA 50 mila circa cercasi da seria avviata azienda. Impiego personale, interesse 6 0[0, compartecipazione utili. Scrivere Cassetta 42 T, Haasenstein e Vogler Milano. 24016

ERBIVENDOLO vendo bottega mite rilievo. Scrivere portinaia, via Tadino 48. 24418

FARMACIA paese ameno vendesi subito motivi famiglia. Rivolgersi Bonaiti Antonio, Lecco. 21771

IMPORTANTE Casa commerciale di Milano cerca correntista 40-50 mila onde rimborsare quota capitale socio uscente. Scrivere Cassetta 40 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24014

OTTIMO negozio alimentare vendesi. Facilitazioni pagamento, Mediatori esclusi. Berio fermo posta. 24149

PER SVILUPPO avviata azienda cercansi 30-40 000 garantite, buon interesse. Scrivere cassetta 94, T Haasenstein e Vogler, Milano. 24404

SALUMERIA avviata cedesi; poco rilievo, posizione centrale. E. Mezzanotti, Gorgonzola. 24340

SERIA ditta cerca socio con piccolo capitale purchè esperto fabbricatore liquori. — Scrivere Norgo, posta Milano. 24587

VENDESI subito bene avviato caffè ristorante con bigliardo. Rivolgersi via Bergamini, 2. 24366

150 cerca prestito giovane serio con piccolo negozio, restituzione mensile. A. 150 posta. 24581

1500 cerco subito interesse convenirsi. Scrivere B. 1258, fermo posta, Milano. 23988

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMPIDOGLIO carissimo, ritira lettera ferma posta. Tuo senzacemento. 24569

IVERSI. Giovedì 7 giugno ore 15 … Padova raccomandoti portarmi bambina se sei Brescia parti 9,20 mattina scrivimi subito evitando farmi incontrare viaggio inutile, grazie saluti attendoti. 24444

LEVATRICE premiata Frattini tiene pensione gestanti. Secretezza, Luigi Canonica, 30. 24539

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 23770

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti. Cure speciali. Via Unione N. 28. 23892

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CURA naturale grande Stabilimento sul Colle di San Rocco (Brianza) stazione ferroviaria Cernusco-Merate. Metodo fisica diedetico, idroterapia, bagni di sole, di aria aromatici, massaggi, ecc. Direttore medico dottor Mario Cassone. 24440

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE caffè torrefatto L. 3 a 4 kg. Tessere di premio. Senegal — Romana 40, Milano. 20736

ALBERGO sul Monte Laura sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr 4.— al giorno. Vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 21799

AL SAPOL Bertelli sono tributate sempre le più entusiastiche lodi come sapone da teletta. 24286

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter contro tisi, tosse, catarro, chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne. 22701

APPALTATORI, fornaciai, industriali, affittasi o cedesi ottime condizioni 1000 metri binarietto, 20 vagoncini a bilico 3[4 mc. 10 scambi, scartamento 600 m., materiale quasi nuovo. Scrivere cassetta Haasenstein e Vogler, Milano. 23541

ARRICCHITE il sistema nervoso, guarite la nevrastenia con le Pillole Grocco, gratis opuscolo. scrivere Ditta Pegna reparto pubblicità, Firenze. 22587

BICICLETTA elegantissima occasione vendo metà prezzo, via S. Sepolcro 3. 23820

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3373

CAUSA malattia cedesi avviatissimo Ristorante alloggio vicinissimo Milano stazione tram, ferrovia. Schiarimenti Ponti Perito, piazza Simpliciano, 4 Milano. 24196

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio, liquidazione dopo riscossa prima rata Alla firma contratto anticipo lire 100. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3, Milano. 23603

GHIACCIAIA occasione, per fusti birra, solidissima, vendesi Giannoni, Melzo, 7. 24378

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Chiedere opuscolo: Casella 154 — Roma. 23389

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora, resistente intemperie e sfregamento, insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 18859

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

METÀ prezzo vendo stanza letto sala mangér, salottino, portinaio, Pinamonte, 9. 24395

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intiera 12 L. 1.50, 24 L. 2.50, 50 L. 5.— tutte differenti, franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 20781

SPOSI. — Elegantissime camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19, Ospedale 24 (interni). 23183

VENDERE o concedere brevetto Italiano Registro generale Vol. 49 — N. 71934. Registro attestati V. 188 — N. 180 per fabbricazione al forno elettrico, màteria smerigliare, refrattaria. Rivolgersi ing. J. Windholz rue de l'Université, 27, Liège. 24352

VENDO subito camera letto, tre ante completa, sala pranzo, salotto, ottomana, guardaroba, anticamera. Via Vetero, 18, portinaia. 24609

Vernice Vandolina

per pitture esterne ed interne. Pacco campione con istruzione bastevole pitturare 25 mq. L. 4 franco Regno. — Lavori eseguiti Esposizione mq. 50.000 circa. — Fabbricanti

E. HAEUSLER & C. - Milano.

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, via Casaregis, 15. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 23.

Appendice del SECOLO 2 Giugno

PAOLO ROUGET 174

…A MOGLIE DELL'ALTRO

…letteraria riservata per la traduzione italiana

…Sai dove questa donna… dove que…ragazzi siano ora? chiedeva Servières …a volta.

…Lo so, rispose.

…appoggiava alla finestra.

…collava come un ubbriaco.

…le ombre del passato si rischiara…un po'.

…prendeva ora perchè la signora …avesse improvvisamente cangiato …no con sua madre e con lui.

…giorno in cui, per caso, Ruggero era …alla Casetta azzurra, la povera don…aveva riconosciuto. Piero non sapeva …a quanto era successo al tempo del …tro ferroviario. Ines non gli aveva …sato l'atto vile commesso, l'atto di …Ruggero era rimasto vittima.

…essa gli aveva solo detto come la si…a Darmont avesse creduto alla col…lità del marito, innocente per altro. …come, vedendo allora ch'egli viveva …signora Marquisat, il suo risenti…to di moglie fosse cresciuto, ingigan…

Essa aveva quindi, da quell'ora, decisa la partenza di colei che essa credeva sua rivale.

Sì, ecco quale era la spiegazione del suo cangiamento di contegno.

Ecco quanto aveva segnata l'infelicità di tutta la sua vita.

Ed ora?

Ah, ora, meno che mai, egli non poteva, non doveva sperare.

Era il padre, il padre suo che era il colpevole… quello di Claudina la vittima.

A separarli, e a separare i loro figli stavano diciotto anni di sofferenze… diciotto anni di torture.

C'era un abisso… uno spaventevole abisso…

Il giovane aveva portate le mani alla fronte che gli bruciava.

Una specie di gemito doloroso saliva alle sue labbra.

— Mio Dio!

Servières, sgomento, chiedeva:

— Che hai, mio Piero, tu soffri?

— Sì, soffro atrocemente.

— Che segreto nascondi nell'anima tua?

— Un segreto doloroso che vi svelerò poi.

— Perchè non ora? Tu sai ch'io sono pronto a dividere il tuo dolore?

— Lo so, papà… ma ve ne prego, non insistete… Ve lo ripeto, lo saprete poi.

Da qualche minuto sembrava atterrato dal dolore.

Ma sembrò dominarsi.

Diceva ora quasi parlando a sè stesso:

— Il dovere è di rendere quest'uomo ai suoi. Ma lo potrò?

Qualche minuto dopo s'avvicinava ancora a Ruggero dicendogli solo che sarebbe ritornato da lui il giorno dopo.

Poi se ne partiva.

Servières, dopo la sua partenza si chiedeva:

— Qual'è questo segreto che nasconde? Bisogna pure che sia ben grave per produrre un emozione simile a quella che Piero ha provata.

« Certamente questo segreto riguarda la famiglia di Darmont.

« Dove Piero l'ha conosciuta, questa famiglia? Quali rapporti vi sono tra Cristiana e i suoi figli e lui?

« Non riesco a capirlo…

Il giovane era deciso di meter a parte, non appena ritornato alla villa di Saint-Cloud, Ines di quanto aveva appreso.

La creola notò immediatamente sul suo viso le tracce dell'emozione che non aveva ancora potuto vincere.

Essa credette che si trattasse di nuove complicazioni sopraggiunte nello stato di Ruggero.

Ma Piero la rassicurò subito.

— No… no… la convalescenza comincerà ben presto… Fra tre settimane egli potrà lasciare la casa di Neuilly… e raggiungere i suoi.

— I suoi?

Ines, ritta innanzi al figlio, lo guardava con stupore.

— Sì, mamma… ho proprio detto « i suoi ».

— Ma tu sai bene, mio piccolo Piero — poichè te l'ho già detto — che la moglie… che i figli di quest'infelice sono spariti e che io non ne ho potute ritrovare le traccie.

— Ebbene… le ho ritrovate io!…

— Tu, Piero?…

— Proprio io!… Dirò, anzi, che ho ritrovato qualche cosa di più della loro traccia …So dove si trovino tutti, ormai… E tu pure lo sai.

— Ma, tu scherzi?…

— No, mamma… ti parlo colla massima serietà.

— Io so dove si trovano la signora Darmont e i suoi figli?

— Lo sai.

— Ma è cosa da diventar matti!

— No… e te ne do subito la prova… unicamente col rammentarti il loro nome.

— Il loro nome?

— Sì. Cristiana la moglie… Claudina e Marco i figliuoli…

— Claudina e Marco!… La signora Harley sarebbe…

— La signora Darmont!

— Ah, Dio!… mormorò Ines impallidendo e lasciandosi cadere sopra una poltrona.

Dopo un momento di riflessione, però, avanzò ella pure l'obbiezione che già Piero aveva rivolta a sè stesso:

— E non potrebbe essere una semplice, per quanto strana, coincidenza?

— No mamma… ho interrogato in proposito mio padre.

— Ah!… Piero!…

Ella soffriva ogni volta che l'udiva pronunciare quel nome.

Ma nondimeno egli ripetè dolcemente:

— Ho interrogato mio padre che ha potuto rispondere alle domande fattegli. Non è più possibile alcun dubbio. La signora Harley e la signora Darmont sono una persona sola.

E soggiunse:

— Davvero tu non lo sapevi?

— Oh!… te lo giuro!…

— Non conoscevi, dunque, il nome dei figli di Darmont?

— No… no… non ho mai sentito pronunciare quel nome davanti a me.

— Allora, tutto ciò spiega benissimo quanto finora ci era sembrato inesplicabile.

— Che intendi dire?

— Che la ragione dello strano contegno della signora Harley nelle circostanze che tu non hai certo dimenticate, adesso ci è completamente fatta chiara.

— Sì… è stato il giorno stesso in cui ella ha veduto Ruggero… che ci ha intimato l'ordine di lasciare il Padiglione azzurro.

Essa chinò il capo.

— Anche lei mi ha creduta colpevole… E non ha perdonato a suo marito… Eppure…

Tacque pensosa.

Piero frattanto soggiungeva con accento di profonda tristezza:

— Essa ha creduto a quella colpevolezza… Ahimè!… forse vi crederà sempre!…

Ma ecco che, dopo un momento di riflessione, Ines rialza energicamente il capo.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA Biblioteca Romantica economica

ha pubblicato il volume 326.°

CONTENENTE

IL CAVALIERE DELLE TOUCHES

La Felicità nel delitto

DI

J. BARBEY D'AUREVILLY

Un volume in-16 grande, di pagine 30…

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

NOI LASCEREMO MILANO

appena che la nostra investitura sarâ al suo termine. Frattanto venderemo

Magnifici Splendenti

DIAMANTI TAIT

a 1/8 del loro prezzo primitivo

L. 1 cad. Montatura compresa

INVECE DI L. 8

Tait's American Diamond Palace
3, Corso Vittorio Emanuele

BAGNI DI MARE RAPALLO (Riviera di Levante)

Grand Hôtel Beau Rivage et Royal Grand Hôtel

Case di Primo Ordine.

Arrangiamenti speciali per famiglie — Pensioni a prezzi miti. *F.lli Felugo e Rivara*, Proprietari.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

ALBERGO SAN PIETRO
al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. Dottore nell'Albergo per tre mesi.
Proprietario: **Corvi Agostino.**

VENDEREBBESI
Albergo di II ordine con birraria bavarese, situato presso la stazione centrale di Zurigo, ben'avviato ed offrendo quindi buon reddito. La vendita ha luogo causa l'avanzata età del proprietario. — Capitale necessario L. 60.000. Mediatori esclusi. Scrivere sotto K. 3225 Z. a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 24387

ANEMIA
clorosi la più ostinata si guarisce rapidamente colle Pillole Leigh. Gratis a chi invia cartolina doppia spediscesi una scatola con 15 pillole per 5 giorni di cura entro i quali tutti devono constatarne i benefici effetti. Cura di mese L. 3. — Dirigere le richieste alla **The Medical Speciality,** Corso Como, 15, Milano. 24236

VINO CHIANTI
Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca L. 22; damigiana vino litri 50 L. **23.50**. Vuoti compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. Scrivere **C. MAZZEI,** premiato produttore ALTOPASCIO (Toscana).
N. B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato
Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.
MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.
Lire 3.50 al chilo.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
Carlo Pacchetti & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6.
Ricercansi Agenti in Provincia.

Igiene - Comodità - Eleganza
Si trovano nel **divano-letto** Machnich brevettato.
Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro.
Rappresentanti
FRATELLI PEREGO
TAPPEZZIERI
Piazza Borromeo 1, Milano

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA
Lettera dell'Ill.mo prof. C. Valvassori-Peroni, Direttore Sez. Mal. dei Bambini al Policlinico e al P. I. Baliatico di Milano.

Preg.mo Sig. Dott. G. Zanoni,

A Lei, che ha veduto con quanto scetticismo io abbia accettato di sperimentare il « SIC » e che sa quanto sia restio a rilasciare attestazioni, sarà tanto maggiormente gradito questo mio giudizio informato alle più rigorose osservazioni.

Ho esperimentato nei piccoli malati di Tosse Asinina il « SIC » da Lei preparato. In tutti i numerosi casi il « SIC » ha dato ottimi risultati, sia nei lattanti, sia nei bambini della seconda infanzia ed anche in quelli più innanzi di età, adoperando sempre le dosi massime prescritte ed anche, talora, superendole.

Coll'uso del « SIC » la tosse si mitigò rapidamente, anzi in parecchi casi cessò del tutto dopo soli pochi giorni di cura, e ciò che mi induce a raccomandare in modo speciale un tal specifico è la sua assoluta inocuità. Contrariamente agli effetti nocivi comuni agli svariati rimedi fin qui messi in commercio contro la tosse convulsiva, coll'uso del « SIC » non mi si palesò assolutamente nessun fenomeno molesto nei malati, i quali, anzi, sia forse per la benefica azione del preparato stesso, sia per il rapido attenuarsi della tosse, ebbero sempre notevolmente migliorate le loro condizioni generali, sopratutto per quanto riguarda le vie digerenti. Per tali motivi, mi farò un dovere di valermi del « SIC » nei miei piccoli malati di Pertosse e coopererò a diffonderne la meritata conoscenza presso i Colleghi. Con tutta stima, mi creda

Milano 20 maggio 1906.
Suo Dott. C. VALVASSORI-PERONI.

In *Milano:* A. Manzoni; Paganini e Villani; Inselvini; Alemani; *Brescia;* Mazzoleni, *Verona:* De Stefani; *Parma:* Fumagalli e nelle migliori Farm. L. 2.50 al flac., per Posta 2.80. *Svizzera*, Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina*, Agenti esclusivi: José Miniaci, Buenos-Aires — *Stati Uniti e Canadà:* Compagnie des Medicines Patentées Françaises — *Paris:* Boston, Montreal. 21393

IMPOTENZA
Rimedio *Seetle* ("ATA"), potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6,— Per invio dovunque 0 45 in più, assegno 0,95. - **A MARCHI**. via Cappellini 14, Milano.

L'Ubbriachezza non esiste più.
Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:
FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano. Piazza Elittica.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. E inutile che domandate campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

ERNIE GUARITE
senza operazioni, ma col solo uso del portentoso **Cinto Erniario Wood,** l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY,** via Palestro, 3, **Milano,** la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

GELMI SCHULER & C.
MILANO, Vincenzo Monti, 27.

Impianti completi di
RIGATORIE
MACCHINARIO GERMANICO
delle migliori fabbriche.
Importante deposito di
MACCHINE per LEGATORIE TIPO-LITOGRAFIE CARTONAGGI, ecc.
Chiedere prospetti preventivi **gratis.**

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE CON CIRCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

IMBERBI??

L'uomo senza **BAFFI** non è un essere completo
I **BAFFI** sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa
POMATA VIGOR
rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso.
Scatola con istruzione L. 2, franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria

International Novelty Co. - *Via Santa Radegonda N. 10 A, Milano.*

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

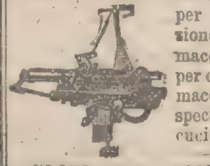
PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola e Istr.: L. 6.35 f.co, c. assegno: L. 6.70. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* F.cia D.r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.cia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.cia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* NEYER, Cuyo 581.

"LUCERNA"

CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO.
PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

UNA ACCIAIERIA
molto conosciuta di Sheffield (fondata verso il 1770) desidera entrare in relazioni con una ditta attiva ben introdotta potendo rappresentarla per tutta l'Italia o accettare il monopolio di vendita dei suoi prodotti a certe condizioni. Produzione rinomata di ogni genere d'acciaio per utensili, perforatori rapidi, lime, ecc. Qualità garantite. Non sarà tenuto conto che delle offerte fatte da persone al corrente del ramo possedendo referenze di primissimo ordine. Scrivere « Sheffield 6048 » presso Agence Mitchell, 1 e 2, Snow Hill, Londra (Inghilterra). 24268

Produzione Vini
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, **Neive** (Alba).

OFFICINA


per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 11309

Ditta seria cerca signore onorabile disponendo piccolo capitale per impiantare lucrosissima industria Italia. Offerte e referenze a Z. 2005 C. Haasenstein e Vogler, Neuchâtel (Svizzera). 22757

Rinomate Paste di Napoli
spedisconsi chili 100 netti
Qualità extra . . a L. **49.50**
» fina . . » **48.00**
porto franco, imballaggio gratis.
Pagamento contr' assegno.
Chiedere catalogo
GIUSEPPE BALSAMO
Torre Annunziata.

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

ABILI FORMATORI
per lavoro a cottimo ben pagato (50 a 80 cent. all'ora) abili pulitori in ghisa (con 41 a 48 cent.) ed operai giornalieri (con 37 a 44 cent. all'ora), nonchè abili **calderai** (con 46 a 65 cent. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso *M. Streicher, Cannstatt* (Virttemberga) fonderia e fabbrica di caldaie. 18627

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

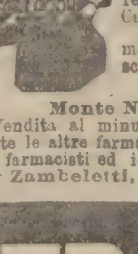
DIFFIDA.
MALATTIE SEGRETE. Il medico specialista Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina,** angolo Bocchetto 22, **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

PORCELLANA resistente al fuoco
"PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

UN BEL SENO
« BRUSTING » celebre specialità Inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferni il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. **5,75** per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI.



Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI,** la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Esaurimenti cerebrale e spinale, l'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, sveglitezza, ecc.

E' una semplice cura esterna che rimette (come si suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nella malattie e prolunga la vita. Tempera e t glie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. **5.80**. Estero L. 1 in più.

Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr. di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita
all' Anglo American Stores
Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).

Vendita al minuto farm. **Strazza,** Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.

I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia **D.r Zambeletti,** Piazza S. Carlo. Milano.

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte** *S. Teresella dei Spagnuoli, 59, Napoli.*

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, ... Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Diplomi onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Il Re dei Tonici e dei Ricostituenti
ed il miglior Digestivo
è l'"Od„
il FORMIATO DI FERRO

il meraviglioso ritrovato della **Terapia moderna:** la combinazione dell'**Acido Formico** col **Ferro,** alla quale sono state associate, con un processo chimico speciale, la **China,** la **Cola** e la **Coca.**

L'insigne clinico **A. Cardarelli,** onore e vanto della medicina italiana; il professore **Huchard**, il grande clinico francese; il professore **Dartwright**, lustro della medicina inglese; l'insigne **Behrend** uno degli astri della medicina tedesca ed altri luminari della clinica di Vienna, concordemente affermano che

« **La combinazione** dell'**Acido Formico** col **Ferro** è destinata a dare i **migliori risultati** possibili nella cura degli stati **anemici neurastenici,** negli **esaurimenti generali** di **vecchi** e **giovani,** nei **bambini rachitici, scrofolosi,** nelle **convalescenze di febbri infettive,** di **processi esaurienti** ».

Nessun preparato di Ferro può gareggiare, per **assimilabilità,** per **grato sapore** nonchè per la sua prodigiosa **efficienza ematoplastica e neurotonica** con l'

"Od,,

ch'è un liquido limpidissimo. Esso ha un'azione realmente prodigiosa: accresce la **forza dei muscoli e dei nervi e rigenera il sangue.** È insuperabile come **Ricostituente** e **Tonico.**

In quali malattie l'« **OD** » rianima la vita!

Nelle Anemie primarie e secondarie
Nella Cloroanemia e Neurastenia
Negli Esaurimenti generali
Nella Stitichezza abituale
Nell'Influenza - Reumatismi - Gotta

Perciò l'« **OD** » è indicato splendidamente nei **Catarri vaginali** ed **uterini** di donne **anemiche, clorotiche.**

Nei vecchi denutriti, scadenti, tormentati da disturbi della senilità. Essi riprendono forza e vigore con l'« **OD** ».

Gl'individui che hanno **scarsissimo appetito** e **stentata digestione** si rianimano col l'« **OD** »: che ridà l'appetito e le forze digerenti.

Migliaia di medici e privati che lo hanno adoperato, definiscono l'« **OD** » come il **miracolo della Scienza.**

L'**«OD»** può essere usato **in tutte le stagioni.**

Prezzo della bottiglia L. 3.- per posta L. 3.80
Bottiglia grande (cura completa) L. 12; per posta L. 13

Deposito per l'Italia presso la casa
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. - NAPOLI

In vendita presso tutte le buone farmacie

A richiesta si spedisce gratis la Letteratura Scientifica sull' "OD,,.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

Corrispondenze ...
Avvertiamo coloro che inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appunti ... di astenersi dall... carattere troppo in... de evitare il rifiuto ... nale.

Si pregano inoltre ... sempre il proprio in... per le eventuali co... zioni.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA
13, Kohlenberg

TAVOLETTE LAPPONI
Medico di S. Santità **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

-Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 3 Giugno Prima Edizione Anno XLI - N. 14405

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abb. semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca del ... IL SECOLO

LE ELEZIONI DI OGGI

Oggi hanno luogo in ventiquattro collegi le elezioni politiche, in seguito alle dimissioni della maggioranza dei deputati socialisti, come atto di protesta contro il rifiuto opposto da Sonnino di mettere in discussione il progetto di legge presentato dall'on. Turati allo scopo di evitare i conflitti fra la truppa ed il popolo.

Le ragioni per cui noi sosteniamo la rielezione pura e semplice di tutti i deputati dimissionari l'abbiamo già detta occupandoci dei due collegi di Milano, dove sono in lotta Filippo Turati e Claudio Treves, contro due clerico-moderati.

Noi rimaniamo sempre e costantemente coerenti ai nostri principî dell'unione di tutte le forze democratiche, siano radicali, siano socialiste, siano repubblicane, contro i conservatori e contro i clericali.

Se su questo terreno ci fossimo sempre mantenuti tutti quanti, dal giorno in cui Felice Cavallotti per protestare contro le violenze del Governo Crispi, fondava qui a Milano la « Lega della libertà » che fece la forza sola di tutti gli uomini eminenti della democrazia, la protesta attuale dei deputati socialisti non sarebbe stata possibile, perchè l'Estrema Sinistra sarebbe stata abbastanza forte da imporsi a qualsiasi Sonnino. E forse non avremmo avuto neppure questo singolare esperimento di Governo radico-repubblicano-clerico-moderato sostenuto dai socialisti, e che è stato il *nec-plus-ultra* del trasformismo politico e una vergogna del parlamentarismo.

Disgraziatamente, le nostre discordie e gli errori commessi da una parte delle forze democratiche organizzate e non organizzate durante lo sciopero generale del 1904, hanno talmente indebolite le file dell'Estrema da obbligarla, senza sua voglia, alle supreme proteste.

Noi appoggiamo dunque vivamente la rielezione di tutti i socialisti dimissionari: speriamo che ritorneranno a Montecitorio convinti della necessità assoluta di una maggiore solidarietà fra tutte le frazioni della democrazia; convinti sopratutto che è un errore la dedizione di un partito vivo e forte alle mummie del conservatorismo, si chiamino pure Sonnino; convinto che i ministeri di coalizione non possono avere un benefico effetto.

Anche per un'altra ragione noi auguriamo il ritorno alla Camera di tutti i deputati socialisti. Fra poco, vogliano o non vogliano gli interessati, si dovranno discutere a fondo i risultati dell'inchiesta sulla Marina. A quest'opera doverosa di relazione hanno avuto una parte preponderante i socialisti.

È giusto quindi che nel momento opportuno in cui si tratta di vagliare le responsabilità, i deputati socialisti si trovino al loro posto, accanto agli altri deputati dell'Estrema, per compiere un dovere penoso ma necessario.

L'inchiesta sulla Marina ha messo a nudo, se non tutto, una gran parte del marcio che esiste nelle pubbliche amministrazioni; quando la discussione sarà finita, qualunque ne possa essere l'esito, sorgerà evidente la necessità di estenderla a tutti gli altri rami dell'amministrazione, specialmente a quello della Guerra.

Un'Estrema Sinistra numerosa, compatta e sopratutto concorde, potrà ottenere questo scopo e potrà rendere ancora un importante servizio al paese.

Ecco perchè, prescindendo anche dalle simpatie personali, desideriamo che tutti i socialisti dimissionari ritornino al loro posto di combattimento.

TITTONI SPADRONEGGIA

Ci telefonano da Roma, 2. (*Norsa.*):

Il Consiglio dei ministri che era stato fissato per oggi a Palazzo Braschi ha subito un nuovo rinvio. Si ritiene quindi che neppure oggi sarà completata la lista dei sottosegretari di Stato sebbene uno scambio di idee in proposito abbia avuto luogo fra l'on. Tittoni, giunto stamane a Roma, e l'on. Giolitti, presidente del Consiglio.

Si fa sempre più insistente la voce che l'on. Tittoni intenda scegliere il suo sottosegretario di Stato nel personale diplomatico e si ripete da molti il nome del marchese Boldi, un diplomatico, come designato al sottoportafoglio degli Esteri. Naturalmente io ve lo riferisco a semplice titolo di cronaca.

Questa voce però accresce a Montecitorio le diffidenze verso il Ministero e specialmente verso l'on. Tittoni che, nella nuova combinazione, comincia a far prevalere la propria volontà. Gli aspiranti al sottosegretariato degli Esteri sono parecchi, ed è facile arguire che, saranno altrettanti i malcontenti, se veramente la scelta della sotto eccellenza della Consulta sarà fatta all'infuori del Parlamento. Del resto si attraversa quel periodo di sosta al quale ieri vi ho accennato.

La data della riapertura della Camera è fissata, ed il Governo ha preso tempo davvantaggio per prepararsi alla discussione degli interessanti problemi che urge definire prima delle vacanze estive.

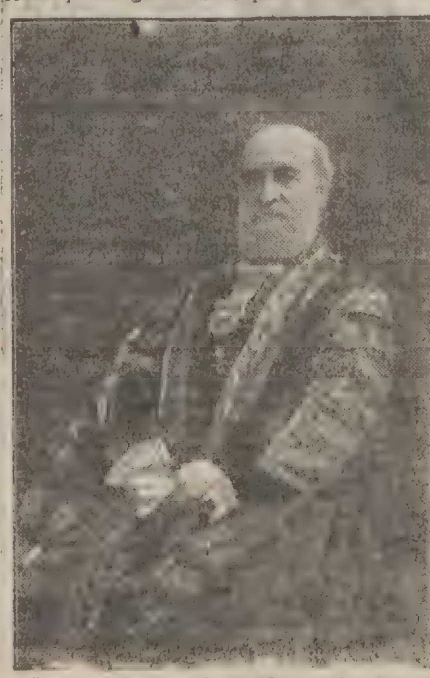
Per la cronaca posso segnalarvi che l'onorevole Tittoni, dopo avere conferito coll'onorevole Giolitti, si è recato al ministero del Tesoro, ed ha avuto un lungo colloquio coll'on. Majorana, colloquio non estraneo, si assicura, alla nomina del sottosegretario di Stato.

L'on. Majorana ha conferito a lungo anche coll'on. Luzzati, ed il colloquio si deve essere aggirato intorno alla conversione della rendita.

I nomi che si vanno facendo per la lista completa dei sottosegretari di Stato, oltre a quelli già segnalativi in questi giorni, sono i seguenti: Sanarelli all'Agricoltura, Ciuffelli all'Istruzione, Marco Pozzo alle Finanze, Bertetti alle Poste, Colosimo alla Giustizia.

Il lord Mayor a Milano

Il Lord Mayor della City di Londra è oggi ospite di Milano e noi siamo lieti di dargli il benvenuto. Egli copre una carica che risale senza interruzioni, al 1189 è il rappresentante di quella gloriosa Corporazione che è sta-



Walter Morgan Lord Mayor Vaughan.

ta sempre saldo e costante baluardo di tutte le libertà cittadine inglesi.

Il Lord Mayor non si può paragonare al borgomastro tedesco, al *maire* francese o al nostro sindaco. Egli rappresenta e simboleggia ben più di una città. È l'effetto, per turno, delle settantacinque compagnie industriali e commerciali, che formano, posseggono e reggono la City e dura in carica un anno. Queste compagnie corrispondono a quelle di arti e mestieri del medioevo italiano, ma, a differenza delle nostre, esse sono sopravissute a tutti gli avvenimenti della storia e a tutte le trasformazioni del tempo, mantenendo intatti i loro antichi privilegi, i loro pittoreschi costumi, le loro leggi e le loro tradizioni. Anche oggidì la City è come uno

Hornby Steer Lady Mayoress.

staterello indipendente, largo un miglio quadrato: una specie di Repubblica di San Marino proprio nel cuore della capitale dell'impero. Essa si governa da sè; ha la sua polizia, i suoi tribunali, le sue scuole, i suoi mercati, i suoi regolamenti.

I soldati inglesi non possono marciare per le sue strade e lo stesso re non può mettervi il piede, senza che il Lord Mayor non gli offra, al confine di Temple Bar, la spada, quasi per ricordargli che chi comanda nella City è lui, che è solo per sua volontaria sottomissione che il sovrano d'Inghilterra vi può entrare.

Però il primo magistrato della City gode e rende onori quasi regali; occupa il posto più distinto nelle cerimonie; intrattiene nel Guildhall monarchi e principi d'ogni paese; conferisce la *freedom* ai capitani, ai proconsoli, agli statisti dell'impero; ed è, durante il suo anno d'ufficio, il personaggio più alto, più rappresentativo, e più pittoresco di tutto il mondo inglese.

Come tale, noi salutiamo in lui non solo il supremo magistrato della City, ma ancora

M. Smalman, sceriffo.

il primo cittadino di una nazione, alla quale ci stringono rapporti di sincera e cordiale amicizia. Purtroppo cinque o sei anni fa questa amicizia era stata alquanto raffreddata in noi dal disgusto per la triste avventura sud-africana e per la rafiica imperialista che l'aveva provocata e nutrita: ma l'antico senso liberale si è ora risvegliato in Inghilterra ed essa ha saputo riacquistarsi le simpatie ed i voti di tutta la democrazia europea.

Il Lord Mayor, visitando Milano e l'Esposizione, si farà un'idea del rapido cammino fatto dall'Italia nei commerci, nelle industrie e in ogni progresso civile, e noi ci auguriamo che da questa visita si avvantaggeranno anche i nostri rapporti economici coll'Inghilterra. Un tempo i banchieri e i commercianti italiani erano una forza nella City ed una strada, a due passi dalla Mansion House, porta ancora il nome dei Lombardi. La loro influenza però decadde quasi interamente dal seicento in poi ed è solo in questi ultimi anni che noi abbiamo ripreso a portare con qualche larghezza i nostri prodotti sul mercato inglese. Il movimento degli scambi anglo-italiani, rappresentato nel 1903 dalla somma di lire 414 milioni, saliva nel 1904 fino a 453, con un prospetto ottimo per l'anno successivo. Accanto alle importazioni del carbone, che dal 1901 alla fine del 1095 aumentarono in ragione di circa due milioni di tonnellate, e dal 1904 al 1905 di oltre 500.000 tonnellate, accanto a quelle delle caldaie, lamiere, rotaie, ecc., le nostre esportazioni sul mercato inglese hanno pure fatto notevoli progressi. Tra l'altro, vi fu recentemente un sensibile aumento nella nostra esportazione in Inghilterra di marmi greggi e lavorati (400.000 tonnellate in più nel 1905), di pollame, di formaggio, di uova e tutte queste esportazioni, insieme con quelle delle derrate alimentari miglioreranno anche più quando sarà risolta la questione dei trasporti celeri, di cui si occupa con tanto amore la nostra Camera di commercio in Londra.

Il Lord Mayor che oggi arriva a Milano è il signor Gualtiero Vaughan Morgan, gallese come dice il suo nome, assai conosciuto nella City e nella frammassoneria inglese nella quale copre un'altissima carica.

È un uomo sulla sessantina, porta barba, intera, ma corta e brizzolata; è piccolo di statura, ma arzillo ed ha due occhi neri, piccoli, penetranti ed esprimenti una singolare placidezza d'animo ed una bonarietà genuina. I fumi della gloria non gli hanno accecato la vista sulle cose mortali. Egli è rimasto l'uomo di affari, senza sussiego, senza alterigia e franco come il suo carattere di uomo integerrimo e intelligente.

Auguriamo che il soggiorno di Milano sia a lui gradito. Certamente non gli mancheranno le espansioni cordiali e schiette dell'animo ambrosiano.

L'ammiraglio Bettolo e l'inchiesta sulla Marina

Ci telefonano da Roma, 2 (N.):

È nota stasera la seconda parte della deposizione dell'ammiraglio Bettolo, contenuta nel volume di inchiesta sulla Marina, di imminente pubblicazione.

La deposizione riguarda particolarmente la prova delle corazze, e l'on. Bettolo si mostra assai ottimista per l'industria italiana. Egli, alludendo agli esperimenti di Muggiano del 1899, accenna ad una lettera colla quale la casa Krupp si lamentava perchè la stampa italiana, annunciando i risultati ottenuti con le corazze speciali, Terni, voleva farli superiori a quelli conseguiti dallo stabilimento Krupp, e aggiungeva in quella lettera, che il minimo di resistenza che la casa Krupp garantiva nella prova delle sue corazze poteva ottenersi con proiettili recenti, mentre quelli usati al Muggiano, datavano dalla fornitura del 1888. A quella lettera, l'ammiraglio Bettolo rispose a Krupp, che i risultati delle corazze Terni, furono buoni ma che essi non possono offuscare la meritata fama dello stabilimento Krupp.

L'ammiraglio Bettolo trova ottimo l'ufficio tecnico delle Terni. È interessantissima la seguente parte dell'interrogatorio:

Domanda. Dato che oggi dovesse accadere una guerra, per esempio coll'Austria, chi ha armamenti più buoni per numero e qualità, l'Austria o noi?

Risposta. Questo è un paragone che dipende da studi assai complessi; tuttavia credo che allo stato attuale la forza complessiva del nostro materiale e delle navi sia superiore a quella dell'Austria.

Domanda. Anche colle nuove navi che ha in costruzione l'Austria?

Risposta. Non saprei se tale prevalenza potrà mantenersi, quando la Marina austriaca avrà tradotto in navi i fondi che le furono assegnati, ma temo di no.

Domanda. Mi pareva che l'ammiraglio Bettolo circa due anni fa avesse detto che la forza navale era come 1 1/2 a I.

Risposta. Credo che oggi, pur essendo alquanto superiore, la nostra marina abbia perduto rispetto a quel rapporto.

Spunti ed appunti

Esprimiamo una profonda simpatia. È per uno dei tanti congressi che si annunciano intorno al fervore lieto della Esposizione di Milano.

Uno dei tanti... Qual profumo ha in sè che ce ne faccia lodare la bellezza o l'utilità? Ecco: è un congresso di chimici, di clinici, di tecnici, di industriali, un'adunanza in cui si parlerà molto e sopratutto del lavoro, e del dolore... Ma non basta, non è vero?

Di dolore, di lavoro si discorre spesso, sempre anzi...

Malachia De Cristoforis, un medico garibaldino, il che equivale alla scienza circonfusa di poesia, lavorando intorno all'organizzazione di quest'altro accordo delle intelligenze, che dall'Esposizione ebbe, non il pretesto, ma un glorioso ambiente, ci diceva: « È il congresso di tecnici e di industriali sul tema delle malattie professionali. Caro al mio cuore perchè esso trova un campo sconfinato, quasi nuovo. »

E una gazzetta scientifica annunciando le vicinissime sedute, commentava: « È questa la politica più moderna: la prevenzione continua, accorta dell'angoscia, da cui, come da una iniquità, il lavoratore viene tanto maggiormente colpito quanto diede tutto sè alla sua fatica. »

Noi sentiamo una grande nobiltà in questi due elogi.

Il primo: « È nuova la battaglia contro la malattia professionale! Cioè, molti studiarono, ma poco si concluse. Siamo in una impresa, che richiede ancora freschezza di pensiero, sincerità di iniziativa!... » Ed è logico che questo orgoglio animi una coscienza garibaldina. Per la pace, come per la guerra, alla carica!... Non è questo lo spirito migliore della rivoluzione italiana?

L'altro: « Si inizia dunque una politica di prevenzione accorta, continua, contro il dolore. »

Il che significa non soltanto, come scriveva Gladstone, che la politica deve diventare l'arte del pane quotidiano a tutti, non solo che bisogna informare alla solidarietà, alla pietà gentile l'opera degli scienziati e degli uomini di azione, ma anche, e sopra ogni cosa, che questa solidarietà non è sufficiente se scoppia nell'ora degli slanci teatrali, quando le miniere di Courrières o la pioggia di fuoco del Vesuvio rivelano persino ai ciechi la realtà di pianto che sta sotto le illusioni dei buoni e le menzogne degli egoisti, che essa deve invece ogni giorno, ogni minuto, sentire lo spasimo delle esistenze umane.

L'infortunio sul lavoro! Sì, è tragico... Ma è della tragedia evidente, per cui basta l'occhio del chirurgo e la compensazione pecuniaria delle tabelle...

Più umano, più fecondo, più santo non dimenticarsi mai che lavoro e patologia, fatica e mortalità sono in un rapporto eterno di sudore e di lagrime. I nostri augurii, concludendo, al prossimo congresso... Qui prevenire, sì, è più giusto che reprimere....

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

La Mostra delle sete.

Il palazzo dell'Industria serica — ormai ben noto al mondo femminile, che vi affluisce in continuo pellegrinaggio, non meno che al mondo dei tecnici — sorge nel cortile orientale di quella vasta compagine di edifici che è la Galleria del Lavoro, a destra uscendo dalla Mostra della Società Editrice Sonzogno.

Esso ha fisionomia di vero palazzo, stile del settecento francese, nobile — un po' austero — quale si addice a siffatta Mostra di grande signorilità; geniale e ben studiato

Il padiglione dell'Industria Serica

lavoro di due giovani architetti: Ulderico Tononi e Valerio Fontana, che ne disegnarono e diressero anche la ben intonata decorazione.

Fra i padiglioni speciali è dei maggiori, occupando 3100 mq. di area, di cui circa 2000 per le mostre-laboratorii in azione, 1100 per le sale dedicate alle mostre dei manufatti.

Gli ornati sono opera del prof. Angelo Comolli dell'Accademia di Belle Arti; notevole specialmente il bel medaglione allegorico, a tempera, nel vestibolo.

Del contenuto di questa doviziosa mostra e del suo valore tecnico tratterà a suo tempo il collaboratore competente. Ci limitiamo oggi a sommario cenno.

Promotrice, com'è noto, ne fu l'Associazione dell'Industria e del Commercio della Seta; all'ordinamento accuratissimo il presidente cav. Massimo De Vecchi e il segretario cavalier Angelo De Angelis.

Gli espositori sono ben 220.

Attraversando le 9 o 10 sale e gallerie di questo padiglione, si può seguire — dal bozzolo al più fine ed artistico manufatto — la genesi completa del prodotto serico.

Il salotto della ditta Felix Langier di Milano, nell'atrio; la sala dell'Istituto Bacologico Mari di Ascoli; la sala collettiva della bacologia, in cui espongono 12 ditte; quella dell'Essiccatoio Bianchi, Dubini e Kachel; la galleria della filanda, con 35 bacinelle e una cinquantina di operaie al lavoro; il salone dei filatori, degl'incannatoi, delle tintorie, dei telai, ecc., grandioso con la mostra della Scuola del Setificio di Como; la sala del Campionario, con bellissimi quadri di navi e di treni dimostranti comparativamente l'entità ed i diversi commerci serici; le quattro stupende sale dei prodotti, nelle quali anche i magnifici ornati sono in mirabile lavoro serico; quella delle passamanterie, veli, nastri, cravatte, ecc.; e specialmente il salone centrale, con l'imponente e raffinata dovizia delle sue grandi vetrine — conducono il visitatore di meraviglia in meraviglia, il mondo femminile... di sogno in sogno!

Mostra essenzialmente femminile, e signorile, dicemmo. Ma, ciò che più importa, è il successo che essa si ripromette e rappresenta.

Udendo più volte in questi giorni, per quelle sale, le esclamazioni ammirative — non scevre di confessata invidia o di una certa preoccupazione per questa balda concorrenza dell'industria italiana — non potemmo esimerci da un sentimento di patriottica soddisfazione.

LE INDUSTRIE TESSILI nella Galleria del Lavoro.

II.

Nella Galleria del lavoro ferve la vita: gli espositori hanno condotto a compimento le opere loro che per molti furono veramente lunghe e complesse. L'impianto elettrico, che a dire il vero era lodevolmente pronto fino dall'inizio della Mostra, distribuisce ora l'energia ai motori: molte macchine funzionano e se ne vedono i prodotti. Qualche espositore deve ancora assettare definitivamente le proprie macchine; ma noi non tardiamo ad iniziare la nostra rassegna e la proseguiremo in prossimi articoli.

Il concorso di costruttori di macchinario per l'industria tessile a questa Mostra è notevole, ma avrebbe potuto essere anche più completo: qualche Casa importante si è astenuta, e citiamo ad esempio la *Société Alsacienne* di Mulhouse i cui accuratissimi prodotti avremmo visto volentieri a questa mostra: qualche altra figura indirettamente sia nella mostra collettiva del padiglione Industrie seriche, sia in *stands* particolari con macchine esposte e fatte funzionare dai fabbricanti di tessuti che ci mostrano i loro prodotti.

Di assolutamente nuovo, nulla: non mancano però i perfezionamenti e la varietà delle applicazioni nei dettagli costruttivi che ai pratici non sfuggono e possono molto interessare.

Il telaio meccanico per sè stesso è una macchina semplice e la sua cinematica non ha mai subito grandi cambiamenti: solo nei telai a più navette per tessere a diversi colori possiamo vedere la varietà dei movimenti applicati dai costruttori per ottenere il cambiamento automatico dei cassetti. Ma oggidì gli sforzi dei costruttori tendono più che ad altro a raggiungere la massima velocità e la continuità di movimento dei telai: intensificare la produzione è una delle principali esigenze dell'industria tessile e quindi lo scopo immediato dei costruttori di telai.

Perciò vedremo a questa mostra per la prima volta il telaio Northrop a cambiamento automatico della bobina nella navetta, anzi ne vedremo in azione un gruppo di 12 esposti come già dicemmo dalla Maschinenfabrik di Rüti che ne studiò e perfezionò la applicazione dal modello originale nord-americano. Vedremo come contrapposto a questo movimento qualche altro tentativo di telaio a lavoro quasi continuo con sostituzione automatica della navetta e ciò formerà indubbiamente una delle maggiori attrattive per il pubblico ed interesserà grandemente i pratici che poche occasioni ebbero finora di compiere osservazioni sul lavoro di questi meccanismi.

Il telaio a Jacquard per la produzione dei tessuti operati che è, meccanicamente, un mirabile complesso di cose e che tanto attrae rabile complesso di cose e che tanto attrae ed interessa anche i profani per la facilità quasi elegante con cui produce i tessuti più complicati, è in questa nostra mostra largamente rappresentato. Ammireremo presto nello *stand* della casa Sumner di Manchester un telaio meccanico a 11 colori con due macchine Jacquard tessere i ritratti dei reali d'Italia.

Osserviamo intanto, entrando dall'ingresso a sinistra della facciata principale la mostra della ditta *Guido Ravasi e C.*, di Milano: questa ditta la quale produce come sua specialità i tessuti per cravatte, ha sviluppato fra noi la produzione dell'articolo fine di Crefeld che esige studio continuo e garbo d'invenzione. E lo ha così bene applicato meccanicamente e così diffuso che allo stabilimento di Milano ne ha aggiunto quest'anno un altro a San Bonifacio Veneto, facendo sorger quivi una nuova industria.

Lo *stand* Ravasi, che sorge isolato al principio della galleria ha due telai meccanici che riuniscono nel loro complesso quanto di più difficile si possa chiedere alla tessitura meccanica e che a dispetto di sfavorevoli condizioni d'ambiente funzionano pure con mirabile sicurezza.

Il primo è un telaio « Schroers » per seterie a quattro e sette navette con battente per *spolinato* e con macchina « Verdol »

Appendice del SECOLO 3 Giugno

CARLO MÉROUVEL 4

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— È inutile. Credi forse che dubiti di... Martino ci ha reso un servigio più grande di quanto tu supponga... A te, [illegible]!

Porse la lettera del consigliere al fratello, il quale man mano procedeva nella lettura, aggrottava sempre più la fronte. Quand'ebbe finito, ruggì:

— È un assassino allora!

— Sì.

— Che fare?

— Margherita è avvisata e se ne sta in guardia. D'altra parte è in procinto di andarsene da Belfonds. Vicino al signor di Rohaire ella sarà al sicuro.

Girolamo mormorò:

— Tutto concorda: la scena del Vallo delle Cerve e la lettera... Ah, se il padre sapesse!

Si strinse quindi nelle spalle e concluse posando la mano su quella del fratello:

— Caro Domenico, se il male è fatto a che gioverebbe ad avvertirnelo? Sono notizie, ahimè, che, presto o tardi, si vengono sempre a sapere.

« Dobbiamo, quanto a noi, imitare l'esempio del luogotenente della *Dama Bianca*, la sola opera comica che, credo, abbiamo veduta: « Osserviamo e poi... aspettiamo! »

Cedendo però subito dopo a un impeto d'ira, battè sulla tavola un formidabile pugno, esclamando:

— Se è vero... Se ha osato... guai a lui!

XXI.
Nella notte.

Se la lettera del signor di Rohaire avea prodotto un effetto quasi fulmineo sulla mente di Domenico Brucourt, la visita di questi e le raccomandazioni di lui, avevano ugualmente agito sull'imaginazione della viscontessa.

Quell'uomo probo e franco, ruvido come la scorza d'una quercia o d'un olmo, pieno di buon senso, lealtà e discretezza, e dal quale la giovane sapevasi idolatrata, era venuto ad aprire gli occhi, a richiamarle l'attenzione su di un fatto, cui ella appena sino allora aveva pensato.

Compieva una missione affidatagli dal signor di Rohaire.

Ora, questi e Domenico erano i soli esseri ai quali, in caso di pericolo, sarebbe corsa a domandare aiuto e protezione.

Che sapevano essi o che temevano?

Tentò di risalire il corso degli anni; di ricordarsi.

Del passato le stavano sempre nella memoria le perdita dei suoi genitori, le dolci parole del tutore chiamato a sostituirli, le cure costanti di cui egli l'avea circondata, la tenera amicizia con Angela, e finalmente l'incontro col bell'Orlando ai bagni di mare, dapprima, poi a Parigi nei salotti dei comuni conoscenti.

Per qualche tempo egli le avea dato l'illusione d'un amore sincero e appassionato.

La giovane gli era insomma debitrice di alcune delle ore che rimangono eternamente incise nel cuor delle donne.

Poi l'ardore della passione, la delicatezza nelle loro relazioni s'erano a poco a poco attenuati, e nel tempo stesso la salute di lei s'era alterata.

Il visconte avea sempre avuto con lei il contegno più riguardoso; ma poteva ella non comprendere che la luna di miele era tramontata definitivamente e che doveva ormai considerare il marito come un socio, un amico e un protettore?

Con gran dignità, senza un lamento, vi si era rassegnata, sforzandosi, nella sua angelica bontà, di scusare la freddezza di colui che nessun padre di famiglia aveva voluto aver per genero a motivo della sua deplorevole riputazione, e ch'ella aveva, dandosi a lui, corpo, anima e beni, raccolto a Belfonds, come un naufrago della vita.

Accusava sè stessa, irritavasi in segreto contro la debolezza, la febbre ignota che la minava e allontanava da lei il compagno chè ella avrebbe voluto avvincere colla grazia, colla bellezza e collo spirito.

Mai inveiva contro di lui.

Ed ecco, d'improvviso, il consigliere e Domenico gettarle nella mente i germi della diffidenza.

Rientrò in sè medesima.

Ricordò certi particolari cui non aveva pensato, in mezzo agli incidenti prodottisi.

L'aggravamento delle sue sofferenze e della sua debolezza coincidevano quasi sempre col ritorno da Parigi del marito, il quale le portava medicine che, secondo lui, le avrebbero arrecato un immancabile sollievo.

Ad ogni viaggio le proponeva qualche modificazione di regime, ma ella non ne risentiva alcun giovamento.

Congiunse le mani in un gesto di disperazione.

Quale luce orribile le prorompeva nell'anima!... Quali spaventosi pensieri le sorgevano nella mente!...

Tentava invano di respingerli.

Lui, lo sposo, autore del male pel quale moriva?

Era possibile?

Che gli aveva essa fatto per spingersi a tale eccesso d'infamia?

Non gli evava dato la ricchezza? Non si era mostrata sempre tenera, devota, sommessa ai suoi capricci, desiderosa d'appagare i suoi minimi voleri?

Che gli occorreva ancora, e quali progetti tenebrosi meditava?

A quali ambizioni obbediva se non sapeva accontentarsi della posizione tranquilla e onorata di cui le era debitore?

E pel compimento dei suoi fini era proprio necessario ella morisse?

Nel momento in cui rifletteva ansiosa, renitente a credere e tuttavia costretta ad ammettere una parte dell'orrenda verità, combattuta dalla coscienza che le inibiva d'accusare, senza prove palesi, l'uomo di cui portava il nome e in una circostanza grave tanto che ne era tutta atterrita, avvertì il rumore d'una carrozza, che si fermava dinanzi alla scalinata esterna.

Si alzò e, affacciatasi alla finestra, vide la carrozza stessa, polverosa per un lungo tragitto, compiere un mezzo giro, e il cocchiere sferzare i due cavalli, che ripresero il cammino già percorso, e che ben presto scomparvero.

Quasi subito dopo l'uscio s'aprì ed ella si trovò dinanzi il visconte che le disse in tono ilare:

— Sono io! Non m'aspettavate sì presto?

S'era levato il soprabito e, vestito coll'usata eleganza, appariva calmo, sorridente in modo che la povera donna ebbe a provare un rimorso per le sue inquietudini, che si dissiparono come per incanto.

Che le era stato detto e che aveva a temere?

Come aveva potuto supporre un solo momento che l'essere seducente, gli occhi del quale si fissavano su di lei con tanta sincerità, avvolgendola come d'una carezza, avesse concepito sì truce disegno?

Le si era avvicinato ed ora, impadronitosi delle mani di lei, la esaminava con profondo interessamento, le domandava con tenerezza:

— E così, questa cara salute?

E siccome ella esitava a rispondere, se la strinse fra le braccia ed aggiunse con un'emozione da cui rimase dolcemente colpita:

— Va meglio, non è vero?

Margherita scrollò il capo.

No, il miglioramento che sperava, che attendeva sempre, non si produceva.

Seguiva scrupolosamente le raccomandazioni di lui, ed ogni giorno aveva per lei una sofferenza nuova.

Del resto il suo male che peggiorava, senza che nulla riuscisse ad arrestarlo, non era difficile ad essere constatato.

Ella mormorò, chinando gli occhi:

— Basta guardarmi per assicurarsene. Domenico Brucourt me lo ripeteva or ora.

— Ah, egli disse allontanandosi per nascondere un movimento di contrarietà, è venuto stamane?

— Per cinque minuti.

— È guarito?

— Completamente.

pure di costruzione « Schroers » con movimento di levata ed abbassata: il disegno è in carta senza fine, secondo la geniale invenzione del Verdol di Lyon che ha portato questo perfezionamento alle macchine Jacquard.

Il movimento dei cassetti e del battente per *spolinare* è comandato dal disegno stesso: il telaio produce una stoffa per cravatte colla sigla dell'Esposizione, ed il movimento degli spolini si inserisce, si sposta secondo la disposizione a contrapposto degli effetti; e si alza per lasciar passare le trame di fondo e d'opera, in modo completamente automatico. Una catena trasmette il movimento alla macchina e tutto ciò funziona nel modo più regolare. Notevole l'accoppiamento del motorino elettrico al telaio.

Il secondo telaio pure di costruzione Schroers a più navette con due macchine Verdol accoppiate produce una stoffa da tagliarsi per cravatte *Lavallière* e il funzionamento è non meno buono dell'altro, malgrado le difficoltà pure in esso accumulate.

In eleganti vetrine la ditta espone i suoi prodotti.

E passiamo ad altre ditte:

Rudolph Voigt di Chemnitz espone macchine di preparazione alla tessitura, che sono una sua specialità: macchine da spole a fusi verticali e banchi d'incannaggio: di queste macchine come delle accuratissime *garzatrici* e *vineatrici* del *Montforts* di Gladbach avremo occasione di riparlare quando saranno in movimento.

Teodoro Koelliker di Milano, Bovisa: espone una serie di pompe di un solo modello per impianti di *umidificazione* che potrebbero figurare in altra galleria: a parte espone il modello piccolo della stessa pompa destinato ad azionare un piccolo impianto parziale d'esperimento eseguito con grande accuratezza.

Nel prossimo articolo ci occuperemo largamente dello *stand* della ditta *Giovanni Hensemberger* di Monza che degnamente rappresenta l'industria nazionale a questa mostra.

A. Fontana.

L'anniversario della morte di Garibaldi

(Per telefono e per telegrafo al Secolo).

A Caprera.

Telegrafano da Caprera, 2:

Ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi un corteo formato dal sindaco, dalla giunta, dalle associazioni e scuole locali con bandiere e corone, dalle scuole comunali, dalla loggia massonica «Giuseppe Garibaldi », dalle società « 20 settembre » ed « Elena del Montenegro », preceduto dalla banda municipale, muovendo da piazza Umberto I si recò alla tomba di Garibaldi. Ricevettero il corteo il generale Ricciotti Garibaldi e la sua signora. Si trovavano pure alla tomba di Garibaldi i professori Lovisato e Quaranta, i colonnelli Mereu e Matteucci, i rappresentanti delle società: « Reduci garibaldini », « Reduci delle patrie battaglie » e « Veterani di Roma ». Deponendo le corone, parlarono, applauditi il sindaco Alibertini ed il prof. Stefani. Visitarono pure la tomba gli ammiragli Di Brocchetti e Viotti, nonchè donna Francesca e Clelia, accompagnate dall'avvocato Viale, che deposero i fiori, ricevuti da Ricciotti.

Ci telefonano da Roma, 2:

Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi agli edifici pubblici e in molti privati sventolava la bandiera a mezz'asta Nel pomeriggio si è formato un corteo di reduci dalle patrie battaglie che si è recato a deporre una corona sul monumento di Garibaldi al Gianicolo Il corteo si è anche recato al Pantheon per deporre delle corone sule tombe dei due re.

La questura ha proibito l'affisione di un manifesto delle associazioni popolari relativo al corteo che domani deve recarsi al monumento di Garibaldi al Gianicolo, perchè il manifesto conteneva apprezzamenti tutt'altro che benevoli per il nuovo Ministero.

Abbiamo da Ravenna, 2:

Per l'anniversario della morte di Garibaldi pubblicarono manifesti il municipio, la società Conservatrice del Capanno e i Reduci garibaldini. Gli edifizi pubblici sono imbandierati e furono portate corone al monumento dell'eroe.

Ci telegrafano da Spezia, 2:

Tanto alla sede del municipio quanto a quelle delle associazioni popolari sono state issate le bandiere abbrunate pel 24.° anniversario della morte di Garibaldi.

Ci telegrafano da Lucca, 2:

Ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi, i sodalizi democratici, le leghe, i reduci, la massoneria hanno recato corone al monumento dell'eroe.

Alle sedi delle associazioni popolari, alle scuole, agli edifizi comunali sventolano le bandiere abbrunate.

Si è costituito un Comitato provinciale pel monumento ad Annita Garibaldi. Ne è presidente il sindaco e vice-presidente Nelli dei Mille.

Abbiamo da Sassari, 2:

Stamane le associazioni popolari deposero tre corone sulla lapide che ricorda Garibaldi.

Una candidatura approvata dal Vaticano contro l'onor. Badaloni.

Ci telegrafano da Rovigo, 2:

Come affermazione di partito i clericali del collegio di Badia Polesine, hanno proclamato col consenso del Vaticano la candidatura del prof. Giuseppe Toniolo contro l'on. Badaloni.

Il Toniolo è uno dei pezzi grossi dell'organizzazione clericale.

Il Congresso dei militari in congedo.

Ci telefonano da Roma, (N.):

Il Congresso dei militari in congedo, dopo aver proclamato la Federazione delle associazioni dei congedati, votò come raccomandazione alla Federazione stessa alcuni ordini del giorno tendenti ad ottenere:

1.° Che le società abbiano funzione ufficiale di assistenza, di previdenza, e sussidio per i sottufficiali;

2.° L'istituzione di premi per le società che meglio esplicano la loro azione.

3.° Concessione da parte dello Stato di locali demaniali per sedi delle società;

4.° Che ai soldati analfabeti venga impartita una istruzione elementare sufficiente.

5.° Che lo Stato allarghi la base della Cassa di Previdenza in modo da iscrivervi gli operai reduci dalle patrie battaglie e che siano iscritti alla Cassa degli operai dello Stato tutti i giovani chiamati a far parte dell'esercito.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Due interrogazioni sui fatti di Sardegna

2 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

Gli on. Chiesa e Valeri hanno inviato alla presidenza della Camera le seguenti interrogazioni:

« I sottoscritti interrogano i ministri di Grazia e Giustizia, degli Interni e della Guerra, sui luttuosi fatti di Bonorbo del 27 maggio scorso. »

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio sui criteri che intende debbano informare l'azione del Governo, in ordine all'intervento della forza pubblica e della truppa nei conflitti che eventualmente possono sorgere. »

I nuovi sottosegretari di Stato.

Le nomine dei sottosegretari di Stato finora stabilite dai ministri sono le seguenti: e corrispondente esattamente alle designazioni da me segnalatevi: Facta agli Interni, Fasce al Tesoro, Dari ai Lavori Pubblici, Aubry alla Marina e Valleris alla Guerra.

Pel sottosegretariato degli Esteri si fa anche il nome dell'ex deputato di Destra, Bonin, attualmente alla legazione di Bruxelles.

L'ordine del giorno della Camera.

L'ordine del giorno della Camera, per il 12 corrente, è stato affisso stasera a Montecitorio. Conformemente a quanto già vi annunciai, esso, dopo le dichiarazioni del Governo, reca i « Provvedimenti per il Mezzogiorno ». Seguono i bilanci, a cominciare da quello della Giustizia, la cui discussione fu sospesa in seguito alla sopravvenuta crisi. Pare che il Governo chiederà subito che per la discussione dei bilanci si dedichino le sedute antimeridiane.

La lettera del re a Baldissera.

Il re ha diretto al generale Baldissera la seguente lettera autografa:

« Caro generale! I limiti di età stabiliti dalla legge di avanzamento la hanno raggiunta mentre ella serve tuttora nella pienezza delle forze fisiche e delle facoltà intellettuali. Se ciò fa più vivo in me il rincrescimento di vederla lasciare l'esercito attivo permanente, mi affida tuttavia che per lunghi anni ancora ella potrà, ove occorresse, porre al servizio del paese l'intelligente operosità e la serenità di spirito che le cattivarono l'affetto e l'efficace cooperazione dei subordinati sia in pace, sia nella campagna d'Africa. Accolga coi miei ringraziamenti un cordiale saluto. Suo affezionatissimo *Vittorio Emanuele.* »

Il nuovo comandante la squadra di riserva.

Il contrammiraglio Aubry, nominato sottosegretario alla Marina, è stato sostituito nella carica di comandante la squadra di riserva, dall'ammiraglio Viotti.

Il 71° genetliaco del papa.

Oggi il papa compie il suo settantunesimo anno di età. Alla segreteria del Vaticano sono giunti telegrammi di felicitazione da tutto il mondo cattolico.

Stamane il papa ha ricevuto i suoi famigliari che gli hanno porto i loro auguri.

La linea del Sempione in esercizio.

Un ordine di servizio della Direzione generale delle ferrovie di Stato avverte che col 1.° giugno 1906 si è aperto all'esercizio ed è entrato a far parte delle ferrovie il tronco Domodossola-Iselle che, mediante il tronco Iselle-Briga delle ferrovie federali svizzere, collega, per il valico del Sempione la rete ferroviaria Mediterranea a quella Svizzera. Colla stessa data funzionerà la nuova stazione internazionale di Domodossola provvista di tutti gli impianti occorrenti per i servizi viaggiatori, merci, doganali e di polizia sanitaria e veterinaria.

I prodotti del traffico.

I prodotti approssimativi del traffico, nella trentaduesima decade, dall'11 al 20 maggio 1906 ascendono a lire 10.320.914 con una differenza in più di lire 1.321.788 in confronto del corrispondente periodo del precedente servizio privato.

Complessivamente i prodotti delle ferrovie di Stato dal 1.° luglio 1905 al 20 maggio 1906 ammontano a lire 299.247.676 con una differenza in più di lire 27.499 in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio.

Tumulti di studenti per Fogazzaro.

Stamane nel cortile dell'Università è stato tenuto un Comizio di protesta contro il senatore Fogazzaro perchè, pur essendo egli membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione, si sottomise al giudizio della Santa Sede che mise all'indice il suo ultimo romanzo *Il Santo*. Nell'atrio erano circa cinquecento studenti, tra cui venti cattolici che protestavano alla loro volta contro il Comizio, nè valsero le raccomandazioni di uno di essi a calmarli. I pochi cattolici, gridando e protestando, volevano impedire agli avversari numerosi di parlare. Ne nacque un tafferuglio e gli studenti clericali furono facilmente messi fuori della porta dell'Università. Molti uscirono malconci per le percosse ricevute, tra le grida di *Abbasso i preti! Abbasso il Vaticano!*

Messi fuori i disturbatori potè parlare primo il professore Cimbali, insegnante di filosofia del diritto, e poi Guido Podrecca; l'uno e l'altro applauditissimi, stigmatizzarono l'operato del senatore Fogazzaro, che il Cimbali criticò con argomenti della filosofia e del diritto e Podrecca colla storia dell'inquisizione e della pratica delle libere istituzioni.

Hanno parlato anche altri studenti, tra cui uno che propose di far cancellare l'iscrizione che sta sul portone dell'università: *Initio sapientiae timor domini est.*

Venne votato un vibrato ordine del giorno.

Le condizioni dei professori di calligrafia

Gli insegnanti di calligrafia nelle scuole medie hanno inviato una Commissione al ministro dell'Istruzione perchè esponga le condizioni che ad essi vengono ad essere fatte dopo la attuazione della legge sullo stato economico degli insegnanti medi.

Il ministro, udite le rimostranze di questa classe di insegnanti, ha accolto un memoriale redatto da loro, promettendo di interessare la Commissione parlamentare per l'attuazione della nuova legge, in modo che agli insegnanti di calligrafia venga fatta una migliore condizione di cose, rispondendo ciò ad un elementare concetto di giustizia e di umanità.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il *Bollettino Militare* reca: Mainoni di Intignano, tenente generale, già ministro della Guerra, è collocato a disposizione per ispezione dal 30 maggio 1906 e destinato al comando del corpo.

Cavacecco, tenente colonnello della Scuola di Guerra, professore titolare, è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato al comando del corpo di Stato maggiore; Paternò, colonnello comandante il 75° fanteria e Barengo tenente colonnello del 64° fanteria sono collocati in ausiliaria per età.

Il *Bollettino Militare* reca l'annunzio di numerose onorificenze assegnate agli ufficiali nell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

LE INCHIESTE IN SARDEGNA.

Ci telegrafano da Sassari, 2:

Ieri sera è arrivato l'on. Cabrini. Egli disse che i moti nelle miniere furono un'esplosione dell'incoscienza e gli operai furono danneggiati. Proporrà che le organizzazioni operaie del Continente provvedano uno stipendio in Sardegna agli organizzatori.

Stamane sono arrivati gli onorevoli Chiesa e Valeri; essi presentarono quattro interrogazioni sull'eccidio di Villasalto, sulla deficienza dei prefetti mandati in Sardegna, sulla sollecitazione dei processi e sul servizio postelegrafico nell'isola.

I due deputati ripartono oggi per il Continente per raccomandare un'azione immediata all'on. Giolitti.

È giunta la Commissione della Cooperativa dei braccianti romagnoli per studiare la questione della colonizzazione È guidata da Samoggia e nel pomeriggio conferì con Cabrini e col sindaco.

VERCELLI IN PIENA RIVOLTA

La ripresa dello sciopero generale. — Barricate. — Cariche di cavalleria.

Ci telefonano da Vercelli, 2. (P.):

Stamane si riunirono a Porta Torino le operaie dello stabilimento Bellia e Maggia, le quali non erano potute andare a lavorare perchè, causa i disordini di ieri, trovarono le fabbriche chiuse. A queste operaie si unirono le mondine che scioperano ancora per solidarietà cogli operai metallurgici, i garzoni panattieri che erano in isciopero da stanotte, i carrettieri e gli ortolani.

Fu proclamato nuovamente lo sciopero generale, e tutti si recarono a fare smettere il lavoro in diverse officine. Accorse la cavaleria che caricò i dimostranti.

Questi, armati di bastoni, resistettero: lo squadrone fu sopraffatto e dovette ritirarsi.

In seguito, gli scioperanti si impadronirono di diversi carri di cui tre carichi di grano, li rovesciarono, sbarrando le strade che conducono a Gattinara, a Torino, e a Trino Vercellese.

Accorsero due compagnie di fanteria ed altra cavalleria. I dimostranti furono ripetutamente caricati. Si suonarono gli squilli, ma inutilmente. Volarono sassi contro i soldati e qualche carabiniere fu bastonato. Gli scioperanti si divisero in due colonne: una, si riversò in corso Carlo Alberto, l'altra rimase a porta Torino.

Furono ripetuti gli squilli; le due compagnie inseguirono i dimostranti.

Verso le 11 due squadroni caricarono una colonna di dimostranti a porta Torino. Diverse persone furono travolte; si ebbe a deplorare un ferito. Costui è certo Marinoni Agostino, facchino della stazione. Il ferito venne giudicato guaribile in otto giorni.

La colonna dei dimostranti, che si era portata in corso Carlo Alberto venne a colluttazione con diversi carabinieri, i quali furono malmenati.

Questo gruppo di dimostranti si portò in seguito a porta Torino, ma i carabinieri li inseguirono, sbandandoli.

Radunatisi nuovamente, furono suonati gli squilli; la folla urlava e dei sassi venivano lanciati contro i soldati. In questo frattempo furono operati diversi arresti.

Per pacificare gli animi, ed evitare più gravi disordini, gli arrestati vennero poco dopo rilasciati.

In seguito, una parte degli scioperanti si radunò nel cortile di Sant'Andrea ove parlò l'on. Lucca, incaricato dagli operai metallurgici di interessarsi della questione del proletariato vercellese e di pacificare gli animi.

Parlò quindi il tipografo Somaglini per la Camera del lavoro.

Durante le cariche di stamane molti scioperanti rimasero feriti, però leggermente. Tre soldati furono feriti, piuttosto gravemente alla testa da sassate. Da sassate sono pure feriti il capitano Filo e il tenente Monaco del reggimento Novara cavalleria.

Il conte di Torino telegrafò al colonnello del Novara cavalleria per avere notizie sullo stato degli ufficiali e soldati feriti. La Camera del lavoro ha fatto affiggere un manifesto inneggiando alla vittoria proletaria di ieri, e invitando gli operai a ritornare colla calma consueta al lavoro.

Oggi alla sottoprefettura ha luogo una riunione cui prendono parte il sindaco e la Giunta, l'on. Lucca, il sottoprefetto, gli industriali ed una commissione operaia per vedere di aggiustare la questione dei metallurgici che risale a qualche mese fa e che ha dato luogo oggi alla ripresa dello sciopero generale.

Mentre telefono la conferenza continua. La città è oggi calma. Tutti i negozi sono però chiusi. Speriamo che in giornata tutto possa essere accomodato e che la città rientri nella sua vita normale.

SCOPERTA DI BOMBE AD ANCONA

Dodici anarchici arrestati.

Ci telefonano da Roma, 2. (N.):

Si è diffusa in questo momento in città una grave notizia. Ad Ancona sarebbero stati arrestati dodici anarchici e si sarebbe scoperto un complotto per attentare alla vita del re, che, come è noto il 24 corrente doveva recarsi in Ancona per l' inaugurazione di quell'ospedale civile. In una perquisizione fatta dalla polizia sarebbero state scoperte e sequestrate tre bombe.

Naturalmente la scoperta di questo complotto potrebbe anche essere messa in relazione coll'attentato contro il re di Spagna. Le notizie quindi relative a tale scoperta devono essere registrate con molta riserva. Al ministro degli Interni si mantiene al riguardo il più assoluto riserbo.

La *Stefani* comunica da Ancona, 2:

In seguito a perquisizioni, furono sequestrate nella bottega da barbiere di Gabbianelli Antonio, in via Palestro, tre bombe, completamente confezionate con involucri di cemento e miccia, le quali saranno sottoposte per esperimento al laboratorio della direzione di artiglieria.

Inoltre nell'abitazione del Gabbianelli furono trovati due cartocci di zolfo e clorato di potassa.

In seguito a tale scoperta furono arrestati dodici anarchici e denunziati all'autorità giudiziaria.

Il prefetto d'Ancona chiamato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2:

Giolitti ha inviato subito ad Ancona un ispettore generale del Ministero e ha ordinato telegraficamente al prefetto di Ancona di venire a Roma.

Il prefetto arriverà stasera.

A PROPOSITO DI UN'ESPULSIONE.

Ci scrivono da Nizza, 1 giugno. (F.):

L'arresto eseguito il 22 maggio in mezzo ad una strada di Montecarlo dell'operaio italiano Dante Nativi e la conseguente espulsione del Nativi stesso e della di lui sorella da Beaul Soleil non sono atti imputabili alle autorità del principato di Monaco.

Tanto l'arresto quanto l'espulsione telefonativi da S. Remo avvennero in forza di un decreto emanato dalle autorità del dipartimento delle Alpi Marittime, a tenore di una convenzione esistente fra il Governo francese e il Governo di Monaco.

Si noti che il Comune di Beau Soleil, sebbene situato in Montecarlo superiore, appartiene al territorio francese: per conseguenza tutto quanto ivi accade, trattandosi di terra francese, dipende dalle autorità di Nizza e non da quelle monegasche.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

I delitti di un oste.

Accusato di turpitudini in danno di quattro bambine, l'oste Figini Felice, d'anni 20, da Paderno Dugnano è comparso ieri davanti a giurati.

Al dibattimento risultò anche che le vittime avevano contratto una visibile malattia per cui sono ancora in cura sebbene il fatto risalga al luglio scorso.

I giurati furono severissimi nei loro responsi, onde la Corte in base al grave verdetto, condannò il Figini a 20 anni, 4 mesi e giorni 25 di reclusione.

Benissimo!

Presidente cav. Selmo; P. M. cav. Basioli; P. C. avv. Corridori; difesa avv. Ferrario.

Il municipio di Milano per il suo regolamento d'igiene.

Ricorderanno i lettori che il municipio di Milano otteneva dalla Corte suprema di Cassazione di Roma una sentenza che riconosceva esplicitamente il diritto del comune a costituirsi parte civile nei giudizi per contravvenzione al regolamento d'Igiene.

La Cassazione, annullando la sentenza precedente del Tribunale di Milano, che aveva affermato una massima contraria a quella da essa proclamata, rinviava per un nuovo giudizio al tribunale di Monza.

E il giudizio ebbe luogo ieri a Monza dopo una discussione dotta e brillantissima: il tribunale di Monza accoglieva l'opinione della Cassazione e ammetteva alla sua volta completamente il buon diritto del comune di Milano a costituirsi parte civile.

Presiedeva il cav. Gerosa; fungeva da P. M. il cav. Fontana; rappresentavano l'imputato gli avv. Passerini di Parma, Jarach, e on. Marcora di Milano; difendevano il comune di Milano gli avvocati Mariani di Monza, Alberti e on. Scipione Ronchetti di Milano.

Il processo di una tradita.

Ci telegrafano da Firenze, 2:

Ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise è comparsa certa Faustina Misuri di anni 29 da Prato, imputata di mancato omicidio premeditato in persona del suo ex-fidanzato Mario Quintini.

Il Quintini fidanzatosi sette od otto anni or sono colla Misuri la sedusse e la rese madre, promettendo sempre di sposarla: però nell'estate dell'anno decorso la Faustina si accorse che il suo amante corteggiava un'altra donna ed allora decise di vendicarsi. Ed infatti una mattina in cui il Quintini si recò daccapo dalla Misuri, ella estratto rapidamente un revolver fece fuoco, causando una semplice lesione guarita in 15 giorni.

Il processo si svolse a porte chiuse.

I giurati col loro verdetto ammisero la completa irresponsabilità della Misuri che fu assolta.

La Misuri piangendo lasciò la Corte d'Assise in compagnia del fratello e della madre.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 2:

Appena aperta l'udienza i periti osservano le armi che servirono pel duello. Dopo comincia l'escussione dei periti. Il dottore Sorge, perito medico d'accusa, esclude recisamente l'auto infiltramento. Il professore Gianturo, perito del Pubblico Ministero sostiene invece l'auto infiltramento. Il dottore Jappelli, perito della difesa, critica le conclusioni del Sorge sostenendo che fu il petto del Mattei ad avanzarsi contro la punta della sciabola dell'Ettorre.

Il dottor Sorge afferma di aver visto la camicia. Avviene un altro violento dibattito tra la difesa e il pubblico ministero che si dichiara pronto a subire le conseguenze legali dello stranissimo fatto. La parte civile chiede le sospensione del processo finchè sia assodata la verità dei fatti. Si rimanda quindi la soluzione all'udienza di martedì.

L'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Giugno al 31 Maggio 1907

coi magnifici premi

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 gross. volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in telai ed **Il Secolo Illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

FIRENZE. — *Tentato suicidio di un detenuto.* — Ieri l'altro certo Avino Pietro Paolo fu Gaspare, detto Rinaldo, attualmente detenuto nel carcere delle Murate, quale responsabile di fratricidio commesso a Prato nel settembre del decorso anno tentava di strangolarsi con due fazzoletti uniti ed assicurati alle sbarre della finestra. Essendosene tosto accorti i guardiani fu salvato per mezzo della respirazione artificiale e dipoi inviato al Manicomio criminale di Aversa, avendo lo sciagurato dato segni evidenti di pazzia.

MESSINA. — *Un profugo russo.* — Trovasi qui da qualche giorno il prof. Pestuka Francesco di Antonino, nativo di Varsavia, che, per le ultime persecuzioni a cui i polacchi specialmente sono stati fatti segno dall'autocrate, è stato costretto a fuggire di patria per andare ramingo.

Egli conosce bene la lingua italiana, che insegnava al suo paese, dove diresse anche un giornale.

Ora conta, se i mezzi glielo consentiranno di trasferirsi in Grecia, dove per il reato di cui viene accusato, non esiste l'estradizione.

ROVIGO. — *Una fanciulla suicida.* — Stanotte in Adria si suicidò Alda Pais non ancora ventenne, trangugiando un bicchiere di acido solforico. Si ignorano le cause che la spinsero al triste passo.

MESSINA. — *Un bambino avvelenato.* — Una orribile disgrazia funestò il comune di Capizzi nel circondario di Mistretta. La contadina Modica Maria aveva avuto in consegna un recipiente d'acido solforico e credendo che fosse del vino, ne diede alcuni sorsi al propriо figliuolo di sei anni. L'infelice ragazzo, fra inenarrabili sofferenze, moriva poche ore dopo. La madre disgraziata è quasi impazzita dal dolore.

Cronaca dello Sport

Il torneo del « Giardino ».

Ieri si è chiuso il girone di spada tra maestri. Eccone i risultati:

1. Greco, 2 Pieroni, 3 De-Bel, 4 Colombetti, 5 Sartori, 6 Flauti, 7 De Leonibus, 8 Bonioli, 9 Brasioli, 10 Neralio, 11 Rodriguez, 12 Ruffini.

Nel girone di sciabola, dilettanti, la classifica fu la seguente:

1 Rovatti con tre toccate, 2 Urbani con 4 toccate, 3 Metzaros con 4, 4 Gianese, 5 Olivier 6 Burba, 7 Romani, 8 Gabrielli, 9 Peluso, 10 Heller, 11 Foresto, 12 Parravicini.

Nella *poule* di eliminazione fra i dilettanti che non riportarono negli antecedenti assalti punti 17 su 20, vennero classificati primo il capitano Carpentiero — secondo il tenente De Micheli.

Nella *poule* di eliminazione fra maestri fu primo il maestro Cuomo, secondo Pomponio.

I dilettanti classificati vincitori nei gironi finali di spada che prenderanno parte alla grande Accademia d'oggi, che avrà luogo nel salone festeggiamenti al Parco, sono: Speciale, Diana, Foresto Paoli e Gastone Gabrielli. Alla sciabola i dilettanti Urbani, Meszaros, Burta.

Nei gironi finali di spada fra maestri Aurelio Greco, Pieroni, De-Bel e Rodriguez.

Volontari ciclisti ed automobilisti.

Fra giorni avrà luogo la grande adunata dei bersaglieri e volontari ciclisti-automobilisti.

Il concentramento delle compagnie si farà a Treviglio, Lodi, Pavia, Novara, località distanti 40 chilometri da Milano.

Seguiranno una manovra verso il Ticino, una gara di Tiro a Segno nella brughiera di Busto Arsizio, un torneo ciclistico a beneficio dei danneggiati del Vesuvio, esercizi speciali delle Compagnie e la distribuzione dei premi.

Tiri al piccione a Genova.

Nel mese di giugno corrente, nello Stand di Quinto al Mare, avranno luogo tiri a volo con un somma complessiva di premi di lire 28.750, oltre a medaglie d'oro, diplomi, bandiere e oggetti d'arte.

I tiri avranno luogo nei giorni 3, 10, 14, 15, 16, 17, 24, 29.

Nota satirica del giorno

SEGRETO MILITARE.

(Dal *Simplicissimus.*)

— No, signor colonnello, il nuovo c... tore a tiro rapido non posso mostrargli... È un gran segreto... non lo conoscono che gli addetti militari esteri.

SCIARADA.

Di antica Grecia, dicesi, che fosse la prima
divinità notissima al bene sempre ost...
Da gente aristocratica tenuto l'altro ...
fra i pregi più notevoli in specie femm...
Più volte a testimonio l'*intero* mio ...
di discussion scientifiche e l'arte e ...

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:

Adua-r-Ardua.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LO SVENIMENTO. — Cause molteplici. È il caldo eccessivo d'una stanza, d'un teatro: l'effetto d'una notizia molesta in un essere impressionabile; la conseguenza d'una lieve fuga di gaz, d'un po' d'ossido di carbonio sprigionato da una stufa. È l'impressione immediata di trovarsi in una folla. È la conseguenza d'uno spettacolo più o meno terrificante. Si determina per queste svariate cause un'anemia cerebrale, senso di freddo, costrizione, alla gola, mancanza d'aria, caduta. Nel fondo c'è sempre una costituzione nervosa, sensibile, impressionabile.

Qualunque sia la causa, occorre aprire porte e finestre dando aria — sgombrare la stanza dei curiosi inutili — mettere il svenuto colla testa bassa, più bassa del resto del corpo, coricandolo su un divano, un letto o per terra — gettargli in viso acqua fresca — applicargli senapismi al petto, alle gambe, ecc. — introdurgli nella bocca qualche goccia di cognac, acquavite, quel che di ... si ha sottomano, Sovratutto non perdere la testa, e non piagnucolare prima del tempo.

dott. Petr...

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO

Vi sono certe cose al mondo, e fortunatamente poche, che tutti deplorano e quasi tutti fanno.

Enumerarle, per ragionarvi su, sarebbe uscire dai limiti modesti di questa nostra rubrica, la quale deve e vuole essere l'eco ... sola esperienza che noi andiamo facendo ... di nel campo della scuola e della famiglia. Parliamo adunque al lume della nostra esperienza delle percosse, di questo mezzo ... tale di educazione che tutti condannano ... da cui pochi, i soli privilegiati per un ... equilibrio del sentimento e della volontà sanno guardarsi. Lo scapellotto, lo schiaffo, staffile, se possono essere, e solo in casi rarissimi, un mezzuccio che ha effetto pronto ... sempre superati nell'efficacia educativa ... forza della calma, dalla fermezza nell'... gere un castigo e nell'applicarlo, fermezza non disgiunta, s'intende, da quell'amore ... si ha sempre modo di manifestare ... all'orrore per la colpa. È quando uno ... non batte per un principio educativo ... nato a quell'atto in un momento di ... zione, non vede più il bene di colui che ... correggere, ma dà sfogo all'ira sua, ... un sentimento di vendetta. Eppure ... mamma la quale non meni spesso le ... proprio figlio, salvo poi a toglierlo ... del padre, quando questi la imiti. E ... Non battete se non volete soffrire in ... più del paziente; frenatevi anche a ... lasciare ogni volta, nella lotta diff... brandello della vostra salute. Vi abi... a padroneggiarvi, e diventerete ind... indulgenti anche, poichè la forza della ... ne è grande, verso coloro che non sa... completamente imitare il vostro esempio.

Luigi ...

IN CUCINA

STORIONE ALLA MODERNA. — Prendete delle fette di carne di storione, mettetele in fusione di vino bianco, aceto, droghe, pepe, poche goccie d'agro di limone. Lasciatevele un paio d'ore, poi friggetele con ... spruzzando tratto tratto, con la medesima marinata.

Presentate sopra un vassoio contornato di patate e di gamberi cotti. Salsa piccante a parte.

F.lli A. G. Mar...

NECROLOGIO.

A Catanzaro è morto repentinamente il cav. uff. avv. Vincenzo Giglio. Faceva parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e copriva altre cariche locali e delle Opere pie. Fu zelantissimo in tutte le sue cose, e fu tutto uomo di rarissima modestia.

A Este, in età di 73 anni, il cav. avv. ...tano Contro, presidente dell'Ordine degli avvocati e delegato erariale d'Este.

Alla vedova e ai parenti, le nostre più ...tite condoglianze.

La morte di Hermann Schell

Ci telegrafano da Berlino, 1. (M.):

È morto improvvisamente il professore di teologia Hermann Schell dell'Università di Wuerzburg, una delle più spiccate personalità del riformismo cattolico.

Sette anni fa, sollevarono grandi discussioni le sue opere tendenti a conciliare il ... con le scienze naturali.

Dapprima Schell resistette all'intransigenza del Vaticano, cattivandosi l'ammirazione degli scienziati liberali, primo di tutti ...msen, scese in campo per difenderlo.

Ma un brutto giorno, però, giunse ... ma la notizia che Schell *Laudabiliter se subiecit.*

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. MICHELE LESSONA. — *Gli Uccelli* ... ricco volume in-8 grande, di pagine ... 186 finissime incisioni.

Legato in *brochure* L. 12 —
» in tela e oro » 14 —

LA MACCHINA DINAMO-ELETTRICA ... GIOVANNI. (403.° volume della *Bi... del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 15.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA ... *Bizzoni.* — (Dispensa 102.ª)

LE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE ... LANO. — (Dispense 7.ª e 8.ª)

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. ... spense 1.ª e 2.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni ... *Antonio Martini.* — (Dispense ...)

STORIA NATURALE ILLUSTRATA ... professore *Michele Lessona.* — Gli ... — (Dispense 115.ª e 116.ª)

LA FIDANZATA DI LORENA di ... *Mary.* — (Dispense 25.ª e 26.ª)

STORIA DI UN UOMO DEL POPOLO ... *Erkmann-Chatrian.* — (Dispense 11.ª ...)

LA SCOPERTA DELLA TERRA di ... *Verne.* — (Dispense 15.ª e 16.ª)

LE MISERIE DEI TROVATELLI di ... *nio Sue.* — (Dispensa 58.ª).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai ... brai e rivenditori di giornali.

Il visconte osservò, ripigliando l'abituale tono allegro ed ironico:

— È un uomo fortunato! Qualche centimetro più in su ed era finita per lui.

— Sarebbe stata una gran disgrazia!... Avremmo perduto un vero amico! ...

— Voi sì, giacchè per me non credo che la sua simpatia, nè quella del suo fratello orso, sia mai stata molto grande.

— Che cosa v'induce a crederlo?

Al che egli seccamente:

— Tutto e nulla.

Poi, con un po' più di mitezza soggiunse:

— Capirete, mia cara, come io, per essi, rappresentassi presso a poco la parte dell'estraneo venuto a cacciare sulle lor terre, senza permesso.

« Eravate la loro vicina e la più ricca ereditiera del paese.

« Essi dovevano gettar di quando in quando lo sguardo dalla parte di Belfonds e pensare che per l'uno o per l'altro di essi un matrimonio con voi sarebbe stata una vera cuccagna.

« Da qui a imprecare contro l'intruso che ha dissipato un sì bel sogno non c'è che un passo...

La fronte della giovane s'increspò, le si contrassero le labbra, e fu con un accento pien d'amarezza ch'ella rispose:

— Oh, Orlando che brutti pensieri son questi! Son sicura che i due fratelli non ne hanno mai avuti di simili. Ne sono incapaci.

« Son sempre stati ritenuti entrambi come la lealtà personificata. Ci hanno dato prove della più sincera amicizia. Ciò che dite è male!...

Egli sorrise e tornandole appresso la trasse con dolcezza su un divano, ove sedutisi, disse tornando al tono intimo di prima:

— Hai ragione, ed io, torto. Non so quale idea mi sia frullata pel capo. Fu un po' di gelosia forse a farmi parlare, imperocchè t'adora quel Domenico, ne sono certo!...

— Di certo v'è una cosa, che non me l'ha mai detto. Non dubito punto che nutra per me dell'affetto, un vivo interessamento, ma amore Orlando? Eh via, chi potrebbe provarne per me che sono una rovina, un'ombra di donna, destinata ad una morte prematura?

Fu assalita da una crisi di lagrime. Si nascose il volto colle mani scarne, premendosi sulla bocca la battista della pezzuola per soffocare i singhiozzi.

Il giovane la coprì di carezze, si sforzò a persuaderla essere vani i suoi timori, e amarla egli sempre unicamente, perdutamente.

Insistè sopratutto nell'affermare che, se talvolta s'allontanava da Belfonds, era solo per andare in cerca d'un rimedio al male strano cui essa era in preda e del quale si sarebbe riusciti una buona volta a trionfare.

Fu eloquente.

Seppe ridonarle un po' di speranza, a soffocare i germi del terribile sospetto sparsile nell'anima dalla visita di Domenico.

La giornata era splendida e fu trascorsa in passeggiate sotto i grandi alberi del parco, in discorsi affettuosi, durante i quali egli si mostrò qual'era nei più bei giorni della loro unione.

Le propose una visita all'Aubette ed ella vi acconsentì.

Trovarono i due Brucourt occupati nei lavori campestri: Domenico sorvegliava una macchina che batteva il grano sull'aja d'un'ampia masseria; il maggiore tornava in quel punto a cavallo da una lunga corsa attraverso i campi ove era andato a invigilare sui coloni.

Intorno erano l'animazione e la vita come nella ferriera e nella segheria di Belfonds.

Il visconte scambiò coi due fratelli strette di mano, e disse amichevolmente al minore:

— Siete venuto stamane a trovarci, non è vero?

— Sì, l'altro rispose, volevamo aver notizie.

Ed aggiunse più sommesso in modo da essere udito solo dal marito di Margherita, e questa indicando con un'occhiata:

— La sua salute c'inquieta...

— E con ragione, disse sospirando il signor di Lançay.

Il maggiore domandò:

— Avete fatto buon viaggio?

— Eccellente. Sono andato a Trouville.

— Ah!

— Vi ho veduto il vostro amico, il signor di Rohaire e la sua graziosa figliuola.

— Sta bene?

— Così così.

— Perchè dite: così così?

— Perchè mi è parsa assai cambiata.

— Non le fu dunque giovevole il soggiorno a Belfonds? interrogò Girolamo con un accento che colpì il bell'Orlando.

Sospettava egli qualche cosa?

Pillou avrebbe parlato?

Rispose con simulata indifferenza:

— Vi si trovava bene al contrario; ma la fine della vostra caccia le ha prodotto una triste impressione.

— Passerà, disse Domenico nel modo più naturale. Si verificano ogni giorno, si può dire, lievi incidenti di cui non bisogna spaventarsi.

Dopo una visita alle rimesse, alle stalle, dove prosperosi mucche e buoi ruminavano stesi sulla paglia, copiosa e fresca, agli orti dove alcuni fiori rallegravano le aiuole dei legumi, si separarono con dimostrazioni d'amicizia che, eccezion fatta per Margherita, non erano sincere nè da una parte, nè dall'altra.

Il visconte pensava, risalendo nell'elegante carrozzella che l'avea condotto all'Aubette colla moglie:

— Sono nemici... Il giorno in cui concepiranno qualche sospetto, avrò a temer tutto da essi!

Mentre Girolamo diceva al fratello che lo approvava con un cenno del capo:

— Uno scellerato che finirà male!

La sera fu tutta un incanto per la giovane.

Con perfetta misura, senza la menoma affettazione che avrebbe potuto svegliare le diffidenze di lei, il marito le fu cortese, sollecito, pien di tenerezza, tutto inteso a ravvivarle la speranza e il coraggio.

Dopo il desinare nella saletta intima, servito da Lina sorridente e prodiga d'attenzione verso la padrona, egli, allegando a pretesto un lavoro urgente, certi ordini a dare per l'indomani agli operai dell'officina, accese un sigaro, lasciò la moglie a pigliar l'aria sulla terrazza, e se ne andò.

Si diresse verso il padiglione, deserto in quell'ora tarda, ed entratovi, passò nel laboratorio situato accanto allo studio.

La fisionomia di lui mutò di punto in bianco.

Un malvagio sorriso gli dischiuse le labbra.

La prima parte del suo piano egli l'aveva eseguita con successo.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La prima seduta della nuova Camera francese

L'elezione di Brisson a presidente

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

L'aula presentava oggi un aspetto imponente. I corridoi, gli scanni erano animatissimi e le tribune gremite straordinariamente. Gli intervenuti ridono vedendo affollarsi sui banchi dell'Estrema Destra i socialisti. La Sinistra infatti non può più dare ricetto a tutte le frazioni democratiche dopo la schiacciante vittoria riportata nelle ultime elezioni politiche. Il rumore delle conversazioni è assordante. Prima che il deputato decano Passy dichiari aperta la seduta, tre signore femministe dall'alto di una tribuna gettano nell'aula dei cartellini colla scritta: *Vogliamo il voto politico per le donne!* L'usciere della Camera le invita gentilmente ad uscire.

Frattanto il pubblico non si stancà di appuntare i binoccoli sui nuovi venuti e specialmente sui più interessanti: Labori, i fratelli Reinach, Guesde, Maurizio Barrès, il *buon giudice* Magnaud, sono i più presi di mira.

Il reazionario Luigi Passy, che è il più vecchio deputato della nuova legislazione, dichiara aperta la seduta. Dopo un discorso di tinta conservatrice egli dichiara di sentirsi interprete dei sentimenti della Francia esprimendo orrore e sdegno per l'attentato di Madrid (*Vivi applausi*).

Il presidente del Consiglio Sarrien si associa dicendo di aver mandato al Governo spagnuolo l'espressione dei sentimenti della nazione francese di fronte all'odioso attentato (*Vivi applausi*).

Il dottor Meslier, socialista unificato, il quale è uno di quelli che non avendo trovato posto a Sinistra siede a Destra fra i residui reazionari, grida: «E i torturati di Mont Juich?»

La Camera passa all'elezione del presidente provvisorio che per tradizione è poi il presidente definitivo. Risulta eletto, come già si sapeva, Brisson, con voti 398 su 520 votanti. Scoppia un'ovazione imponente dell'enorme maggioranza democratica, ovazione di cui non si ricorda l'eguale alla Camera francese. Brisson, fra continui applausi, scioglie un inno alla patria e alla democrazia. Alla fine del discorso l'ovazione si ripete. Brisson si mostra vivamente commosso.

L'alto clero francese accetta la conciliazione.

La maggioranza dei vescovi francesi riuniti in assemblea per dare al pontefice il parere dell'alto clero francese circa l'attitudine da assumere di fronte alla legge di separazione delle chiese dallo Stato, ha deciso di consigliare al papa l'accettazione delle associazioni cultuali, quindi la conciliazione sarebbe prossima.

RUSSIA

L'ostilità della Duma contro il ministero.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

L'ostilità della Duma contro il ministero si è manifestata ostensibilmente oggi a parecchie riprese e specialmente coll'uscita dimostrativa del gruppo del lavoro comprendente un centinaio di deputati contadini ed operai che abbandonarono la sala quando il ministro dell'agricoltura saliva alla tribuna, poi colle rumorose proteste dell'assemblea durante il discorso di Gurko aggiunto al ministero dell'Interno e infine col modo con cui l'assemblea ha votato la chiusura della discussione per impedire a Gurko di riprendere la parola.

Gli ufficiali contro l'autonomia della Polonia

Telegrafano da Varsavia, 2:

Gli ufficiali di stato maggiore inviati dal Governo centrale protestano, per motivi strategici, contro il progetto di autonomia della Polonia.

I moti rivoluzionari sono continuati negli ultimi giorni. Otto spacci di alcool dello Stato sono stati saccheggiati e così pure gli uffici postali di Zichlyn e Piontek nel Governo di Varsavia.

Anche gli uffici dell'Amministrazione comunale di Nisporent, nel Governo di Varsavia, e di Ghek, nel Governo di Lublino, sono stati saccheggiati e distrutti.

Le precauzioni della polizia russa

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca:

Il progetto di abolizione della pena di morte non deve venire interpretato come una approvazione dei delitti politici. La Duma condanna unanimemente questi assassinii. Nei corridoi del palazzo di Tauride si parlava assai dell'attentato di Madrid e si esprimeva con vivacità tutto l'orrore per tale delitto e le simpatie vive per i reali di Spagna.

Le autorità di Pietroburgo e di Mosca hanno preso misure severissime per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico durante le feste delle Pentecoste, in causa della viva agitazione che regna nella popolazione.

La condanna a morte d'una signorina rivoluzionaria.

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (G.):

Telegrafano da Odessa:

Il Tribunale di Odessa ha condannato a morte una giovine rivoluzionaria che uccise a revolverate una guardia di polizia. Subito dopo la lettura della sentenza la giovane alzatasi, levò di tasca un pugno di cartellini rossi e li lanciò sul banco del Tribunale.

In quei cartellini si trovava stampata la sentenza di morte dei giudici.

Lo sciopero dei lavoratori della mensa a Varsavia.

Un telegramma da Varsavia al *Temps* reca che è scoppiato lo sciopero generale fra il personale dei ristoranti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il nuovo ministero.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

La stampa considera la formazione del Ministero Beck come un grande avvenimento di politica interna, perchè è il primo Gabinetto perfettamente costituzionale che abbia in Austria l'adesione dei capi czechi e se ne ascrive il merito all'influenza dell'arciduca ereditario. Si rileva che il nuovo ministro czeco, Pacak, fu condannato a dieci anni di carcere per alto tradimento per un discorso pronunciato come studente.

Il nuovo Gabinetto si propone di attuare la riforma elettorale e di regolare le relazioni economiche coll'Ungheria.

I giornali czechi accolgono il Gabinetto con aperta ostilità e lo chiamano un Ministero di caricature accozzato frettolosamente per prevenire le minacciate dimostrazioni socialiste a Vienna durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo.

SERBIA

Una lega contro l'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

Telegrafano da Belgrado che sono arrivati in quella città ottanta deputati e giornalisti ungheresi accolti con dimostrazioni cordiali. I giornali serbi danno a questa visita il carattere di una manifestazione antiaustriaca. Il giornale la *Politica* dice che gli ungheresi e i serbi si sono affratellati contro la corona comune nemica, l'Austria. *Le Novine* dicono che la Serbia progetta un'alleanza colla Bulgaria e colla Rumenia, cosicchè l'Austria si troverà di fronte un milione di baionette. La *Vojska* minaccia un'invasione serba nella Bosnia e la strage di tutti gli austriaci che si trovano nella Bosnia e nell'Erzegovina.

TURCHIA

La Turchia non paga.

Telegrafano da Salonicco, 2:

Si segnala da Uskub che il soldo dei militari non è pagato. Il Governo ottomano non versa più dal principio dell'anno finanziario cioè dal mese di marzo il mensile di 68.000 lire turche, secondo l'impegno contratto verso la Banca ottomana. Il Governo dice che non può versare questo mensile finchè le potenze non avranno accettato l'aumento del 30 % sui dazi doganali. A Salonicco gli stipendi sono pagati regolarmente, ma a Monastir ed a Uskub gli stipendi civili sono pagati con ritardi considerevoli, ciò che può avere conseguenze gravi.

PORTOGALLO

L'apertura delle Cortes.

Telegrafano da Lisbona, 2:

Le Cortes sono state aperte dal re. La cerimonia è stata preceduta da un incidente notevole. Tutti i candidati repubblicani eletti a Lisbona si sono recati al palazzo delle Cortes per presentare le loro proteste contro la presenza nel Gabinetto di Schroeder, perchè questo ministro è di origine austriaca.

Una folla notevole ha scortato i protestanti, ma la dimostrazione ha conservato un perfetto ordine. Il discorso del trono ha annunziato che le relazioni diplomatiche cogli altri paesi sono buone.

Ha proposto diverse misure di riforme in rapporto col programma del Governo dichiarando che il nuovo Governo seguirebbe la politica del precedente.

SVIZZERA

Suore sfrattate dalla Svizzera.

Ci telegrafano da Bellinzona, 2. (C.):

Il Consiglio federale ha decretato l'espulsione da Morceto delle suore bianche che vi tenevano una casa di salute. Venne loro concesso il termine di tre mesi a partire da oggi, per l'abbandono del territorio svizzero, perchè rappresentavano una corporazione religiosa in urto colla costituzione federale.

AFRICA

Rivolta nel Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 2, (B.):

Si ha notizia di nuove ribellioni d'indigeni nel Congo belga.

Due fattorie sono state saccheggiate ed incendiate. I bianchi devono alla fuga la loro salvezza.

È stato inviato sul luogo un distaccamento per reprimere la rivolta.

L'anarchia al Marocco. Un nuovo pretendente.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (G.):

Un telegramma da Tangeri al *Temps* reca:

L'effervescenza si accentua nella regione Marakech. Si è sparsa la voce che il principe Muley Affia si sarebbe lasciato sedurre da parecchi caid che gli proposero di farsi proclamare sultano del Sud.

Il *Maghzen* è più preoccupato di questa situazione creata dal nuovo pretendente che dai movimenti dell'altro pretendente. La missione italiana capitanata dal plenipotenziario Malmusi arriverà a Fez domani.

La pirateria sulle coste marocchine.

Telegrafano da Londra, 2:

Lo *Standard* ha da Tangeri: Mercè l'attitudine energica del governatore generale di Ceuta, Valiente ha restituito la goletta inglese *Consuelo* ed il suo carico. Uno scambio di note ha avuto luogo fra i Governi inglese, francese e spagnuolo onde prendere misure per far cessare la pirateria sul territorio marocchino.

La costa sarebbe sorvegliata da una cannoniera di ciascuna delle tre potenze.

AMERICA

L'assoluzione della giovinetta che uccise gli zii.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Un telegramma da Nuova York reca che dopo una brillantissima difesa dell'avvocato italiano Palmieri, residente colà, la Corte di Assise dietro verdetto favorevole dei giurati, assolse la giovanetta siciliana Giuseppina Terranova, la quale aveva ucciso un suo zio e una sua zia per difendere il proprio onore. La sentenza è stata accolta assai favorevolmente.

Il messaggio del Chili.

Telegrafano da Santiago del Chili, 2:

All'apertura della Camera il presidente Riesco ha letto il messaggio. Le relazioni diplomatiche col Perù sono ristabilite; si giungerà ad un accordo unente i due popoli. Per l'esercizio che terminò col 1905 le entrate sono state di 140 milioni di piastre e le spese di 135 milioni. Per l'anno 1906 le entrate sono di 137 milioni e le spese di 165. Nondimeno non si arresterà il *deficit* e rimarrà una inversione. Il debito esterno nel 1904 ammontava a 17 milioni di sterline. Esso è stato ridotto e 16 milioni nel 1905. Il debito interno ammonta nel 1905 e 107 milioni di piastre. Il fondo di conversione attuale è di 50 milioni di piastre. Si miglioreranno i porti di Valparaiso e di Autosagasta. Si farà una legge per facilitare ed organizzare la costruzione delle ferrovie. Durante questi ultimi cinque anni quattordicimila coloni si sono stabiliti nel paese.

I rivoluzionari del Guatemala sconfitti.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (G.):

L'incaricato degli affari del Guatemala a Parigi ha ricevuto il seguente dispaccio:

Il corpo dei rivoluzionari che aveva inviato il generale Okos attraverso la frontiera messicana è stato completamente sconfitto.

Scioperi sanguinosi nel Messico.

Morti, feriti e assediati.

Telegrafano da New York, 2:

Telegrafano da Naco, nell'Arizona, che i minatori addetti alle miniere di rame di Canalea (Messico) che reclamavano aumento di salario, si sono messi in isciopero; dopo una lotta nella quale dodici americani e cinquanta messicani sarebbero stati uccisi si sono impadroniti delle miniere ed hanno danneggiato gravemente il materiale di esercizio per mezzo della dinamite.

Il governatore della provincia si recò sul luogo con un distaccamento di truppe messicane. Alcuni soldati americani sono pure partiti per le miniere.

Secondo nuove informazioni i messicani hanno bruciato per 250.000 dollari di proprietà. Hanno bruciato i depositi di legname della Compagnia e gli uffici della Compagnia stessa. Hanno fatto saltare la polveriera per prendere armi e munizioni. Uno scontro accanito ebbe luogo in questa località colla polizia. Vi furono parecchi morti da ambe le parti. Gli scioperanti sono cinquantamila. Gli americani hanno barricato la casa del colonnello Greene. La chiesa presbiteriale che si trova vicina, è piena di americani che vi si sono barricati. Un treno speciale ha portato iersera un centinaio di americani armati. Un distaccamento di 25 agenti « *bissbee* » che sorveglia la frontiera ha avuto un conflitto cogli agenti delle dogane messicane. Vi fu spargimento di sangue.

ASIA

I giapponesi attaccano gli insorti coreani.

Telegrafano da Londra, 2:

Il *Times* ha da Tokio: Ieri all'alba le truppe giapponesi hanno attaccato Hung-Jou ed hanno disperso gli insorti coreani.

IL NAUFRAGIO DI UN VAPORE TEDESCO.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera (G.):

Un telegramma da Cherbourg al *Temps* reca: Il battello Salatia ha raccolto ventisei naufraghi componenti l'equipaggio del vapore tedesco Leros del porto di Amburgo. Quest'ultima nave era partita da New Castle con carico di carbone per la Siria la notte di lunedì. In causa della nebbia urtò contro le roccie affondando. I marinai fecero in tempo a mettere in mare due grandi canotti e così si poterono salvare.

UN PIROSCAFO CONTRO UNA MINA.

Telegrafano da Londra, 1:

Il *Lloyd* ha da Vladivostok: « Il vapore russo *Kniaz Gortschakoff* urtò in una mina al largo. L'equipaggio è salvo.

LA BOMBA DI MADRID

I particolari dell'esplosione.

Ufficiali e soldati inglesi in soccorso della regina.

Ci telefonano da Londra, 2, (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente teegramma da Madrid:

Il Governo rifiuta ancora di dare il numero esatto dei feriti. Gli uffici governativi sono assediati da una folla ansiosa. La polizia opina che la bomba sia scoppiata prima di toccare il suolo. L'autore dell'attentato riuscì a fuggire facilmente per la porta della strada approfittando della confusione cagionata dalla esplosione. La stanza era infatti affittata a certo Matteo Morale. Ieri mattina l'inquilino disse alla padrona che non voleva si aprissero le imposte delle finestre, nè si decorassero le finestre stesse con bandiere spagnuole.

Si cominciano ora a conoscere con maggior esattezza i particolari della scena che seguì all'esplosione. Il cocchiere della berlina reale fu ucciso sul colpo e il suo corpo andò a cadere sopra uno dei monumentali fanali della berlina. La regina ebbe le vesti tutte spruzzate di sangue.

Uno degli episodi principali del terribile momento fu l'opera compiuta da un maggiore, da un capitano e da un tenente del 16° lancieri inglesi, del quale re Alfonso è colonnello onorario.

Appena avvenuta l'esplosione, la berlina venne circondata da una folla di spagnuoli terrorizzati, le faccie dei quali non erano certamente tali da rassicurare a regina che non poteva comprendere se si trattava di anarchici o di amici.

In quel momento i tre ufficiali inglesi, vestiti delle eleganti uniformi scarlatte e nere, accorsero, si aprirono un varco nella folla, a spallate la fecero retrocedere e giunsero fino alla berlina nella quale la regina era adagiata semi-svenuta. Subito dopo arrivò l'ambasciatore brittanico cogli addetti navale e militare tutti in uniforme, e anch'essi aiutarono a tenere indietro la folla. Frattanto il re che era andato a cercare un'altra carrozza, ritornò. Montato sulla nuova carrozza, il re abbracciò ripetutamente la regina, quindi il cocchio partì alla volta di palazzo reale, sempre circondato dagli ufficiali inglesi che facevano la scorta.

Un testimonio oculare mi diceva che la subitanea apparizione delle uniformi inglesi fu uno spettacolo veramente curioso; io non ho mai visto una scena simile, egli diceva sorridendo, che al teatro di Drury Lane di Londra. La scena era perfino troppo simile al tradizionale salvataggio della principessa in pericolo per sembrare un quadro veritiero.

La giovane sovrana fu tutta rassicurata quando si vide intorno tante uniformi famigliari. Il re continuava a dire: «Sono addoloratissimo ed anche mortificato di aver condotto la regina ad affrontare un tale pericolo»; mentre la sposa con una ingenuità adorabile diceva: «Non mi sarei mai aspettata una cosa simile, mi avevano parlato qualche volta di briganti spagnuoli, mai di bombe.»

25 morti e 60 feriti.

L'autore dell'attentato si è leggermente ferito ad una mano nello spezzare il piccolo tubo di vetro destinato a far scoppiare la bomba. Traccie di sangue vennero trovate sul fazzoletto. La polizia ha arrestato quaranta persone. Gli anarchici spagnuoli arrestati appartengono al gruppo del *Quattro Maggio*. Nulla finora prova la complicità delle persone incarcerate.

Il numero dei morti raggiunge i venticinque, quello dei feriti i sessanta. Ieri sera morirono due dei feriti.

L'arresto d'un complice?

Telegrafano da Madrid, 2:

È alla stazione di Atoka che Alberto Hamilton è stato arrestato. Sarebbe il complice di Matteo Moran che lo accompagnava ieri sul balcone al momento in cui fu gettata la bomba. Una guardia di città, Francesco Miroilles, si trovava allora di fronte alla casa ove fu commesso l'attentato. Notò che non vi era alcuno prima sul balcone donde è partita la bomba.

Fece parte del servizio a Barcellona in una certa epoca e conosceva Moran che è stato arrestato una volta come sospetto. Un momento prima del passaggio del corteo, l'assassino è venuto sul balcone accompagnato da un altro individuo. La guardia lo riconobbe e fissò tutta la sua attenzione su lui e sul suo compagno. Dopo l'attentato la guardia si recò alla stazione a sorvegliare la partenza dei treni e stamane alle ore 9 riconobbe in un viaggiatore l'individuo che accompagnava ieri Moran. Questo individuo si era fatto radere. È di alta statura, biondo, e sembra avere da 35 a 40 anni. Non possiede alcune carte dopo il 1889. Veste con eleganza e porta cappello a cilindro. La folla che assisteva al suo arresto voleva linciarlo. Le guardie, impotenti a difenderlo, hanno dovuto chiuderlo in un edificio. La guardia civile Miroilles che ha arrestato Hamilton dice che l'autore materiale fu Moran.

Ancora la storia del complotto. Morales fu a Londra o no? — La polizia inglese smentisce il complotto a Londra.

Ci telefonano da Londra, 2 (B.):

La questione del complotto, che secondo la pubblicazione dell'*Evening Standard* fu architettato in Inghilterra, è stata soggetto di una corrispondenza telegrafica tra il ministro degli Esteri spagnuolo e il *Foreign Office*. La questione è stata rimessa nelle mani del ministro degli Interni inglese. Frattanto la polizia londinese continua a negare che il complotto possa essere maturato a Londra. I funzionari del servizio politico hanno dichiarato di non conoscere nè il famoso *Don José* di cui vi ho telefonato ieri, nè il presunto complice del Vallina. Essi hanno aggiunto anche che nessun anarchico spagnuolo è partito da Londra da tre mesi a questa parte, e che nelle riunioni anarchiche, delle quali sono informatissimi avendo un esercito di spie e di agenti a propria disposizione, non si è mai discusso alcun complotto. I funzionari si sentono tanto più sicuri che nessun complotto è stato ordito a Londra in quanto in queste ultime settimane, appunto in previsione del matrimonio del re di Spagna, gli anarchici più in vista dimoranti a Londra sono stati accuratamente pedinati. Mentre poi la polizia assicura che nessun anarchico di nome Morale o Morales è stato mai a Londra, v'è qualcuno che ricorda che dieci anni fa un anarchico spagnuolo di nome Morale venne appunto a Londra.

Egli si era specialmente legato con dei nihilisti, poi si recò in Francia. Secondo i ricordi succitati Morale dovrebbe avere cinquant'anni e forse più; invece il corrispondente dello *Standard* da Madrid telegrafa intorno al presunto autore dell'attentato, che sarebbe il Morale e che è stato arrestato, che è un individuo elegante, in *redingot* e cappello a staio. Gli attribuisce poi trentacinque anni di età, ciò che fa credere che siano attendibili le smentite della polizia. La polizia inclina a credere che il Morales o Morale sia un nome falso e attende per compiere ulteriori eventuali ricerche a Londra che la polizia spagnuola telegrafi il nome esatto.

Un'intervista col ministro degli interni spagnuolo.

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

L'inviato speciale del *Matin* a Madrid, telegrafa al suo giornale:

«Mi sono recato al Ministero degli Interni per ottenere un colloquio col ministro, ed infatti egli, gentilissimamente, malgrado le sue occupazioni e le sue preoccupazioni, mi ha ricevuto. Il ministro degli Interni mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il Governo ebbe l'idea di sospendere subito i festeggiamenti per le nozze del re, in segno di lutto, visto il grande numero delle vittime, ma non lo ha fatto, pensando che lo scopo principale degli anarchici era stato quello di produrre del panico, e non era quindi suggeribile fare il loro giuoco. Posso assicurarvi che non si tratta di un anarchico conosciuto, ma che l'autore dell'attentato è un solitario. Le polizie francese, inglese ed italiana, ci avevano comunicato che nessun sintomo allarmante si era verificato nel mondo degli anarchici.

«Matteo Morales ha rappresentato bene la sua parte: fin dal momento del suo arrivo nella casa al N. 88, Calle Mayor, dove aveva affittato una camera, si mostrò amantissimo dei fiori, ed ogni giorno esigeva che se ne portasse un bel mazzo nella sua stanza. Alla vigilia dell'attentato egli si finse ammalato, non uscì, e si fece portare qualche medicina. Il giorno dopo, appena avvenuto l'attentato, egli scese tranquillamente dalla sua camera ed uscì dall'albergo nella via, anzi, avendo egli incontrato alcuni altri signori che alloggiavano nella stessa casa i quali rientravano terrorizzati, disse loro con grande calma che andava a rendersi conto di quanto era avvenuto».

Il ministro aggiunse al giornalista, di ritenere che l'assassino si trova ancora a Madrid, e gli dichiarò di mettere venticinquemila *pesetas* a disposizione della persona che riuscisse a far arrestare l'anarchico Morales.

La statistica delle vittime.

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

Un telegramma al *Petit Parisien* da Madrid reca che le vittime sono così suddivise: morti, tredici militari e undici borghesi; feriti gravemente, ventisei militari e ventiquattro borghesi.

In totale quindi, ventiquattro morti e cinquanta feriti gravemente.

I feriti leggermente sono moltissimi.

L'AMBASCIATORE INGLESE domanda la liberazione immediata di Hamilthon

Telegrafano da Madrid, 2:

L'ambasciata d'Inghilterra ha reclamato la liberazione immediata di Robert Hamilthon arrestato ieri alla stazione di Atocha come sospetto di complicità nell'attentato di giovedì. L'ambasciata affermerebbe che Hamilthon non è affatto un anarchico.

L'ambasciata domanderebbe oltre alla liberazione anche che Hamilthon sia curato a spese del governo spagnuolo di una ferita che ha riportato stamane poco dopo che fu arrestato.

Un ferito che ha perduto la memoria.

Telegrafano da Madrid, 2:

Uno dei soldati che fu ferito nell'attentato di ieri ha perduto completamente la memoria e non può pronunziare che parole cominciantì colle lettere P e D.

Le frasi del re.

Telegrafano da Madrid, 2;

Malgrado il pericolo che il re corse e l'emozione inevitabile risentitane, conservò interamente la sua serenità consueta e parlando dell'attentato riconosce di essere scampato miracolosamente dalla morte. A qualche personaggio di Corte disse in proposito: «Molti si ammogliano a venti anni, ma pochi rinascono alla vita come me nello stesso giorno». Analoghe parole il re disse pure conversando con parecchi membri delle missioni estere.

La *Gaceta* pubblica i decreti con cui si accordano delle pensioni alle vedove ed agli orfani degli ufficiali e soldati morti in seguito all'attentato. La polizia opera delle perquisizioni in tutti i dintorni di Madrid, che sono sorvegliati dalla guardia civica.

Il ministro dell' Interno è persuaso che l'autore dell'attentato si trova ancora in Madrid ricoverato da qualche complice. Parecchi dei feriti sono in uno stato gravissimo, e si teme che abbiano a soccombere malgrado le cure loro prodigate.

Le ricerche della polizia.

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (G.):

La polizia sarebbe riuscita a sapere che l'autore dell'attentato, Morales, abitava poco tempo fa a Sabadell, presso Barcellona. Pare che egli sia un anarchico ricco. Infatti sarebbe lui che in questi ultimi tempi avrebbe fornito agli anarchici spagnuoli molto denaro.

A Madrid continuano le perquisizioni e gli arresti. Tutti i sobborghi della città sono sorvegliati.

Al confine franco-spagnuolo la polizia esercita un'attiva sorveglianza. I battelli che provengono dai porti spagnuoli, diretti ai porti francesi, vengono minuziosamente perquisiti.

Non esisterebbe nessun complotto

Il Comitato parigino della Lega nazionalista catalana fa stampare sui giornali di Parigi una circolare, per protestare contro la notizia data dai giornali che attribuisce l'attentato di Madrid ad un complotto catalano.

L'assassino non è ancora stato arrestato.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Secondo le ultime notizie la polizia spagnuola continua a ritenere che l'autore dell'attentato si chiami Morales, senza sapere però se questo sia il suo vero nome oppure uno pseudonimo. Il Morales finora non è però stato arrestato.

A tale proposito il corrispondente madrileno del *Daily Mail* telegrafa:

«Tutto il giorno è continuata la caccia all'autore dell'attentato contro i reali. Tutti coloro che sono sospetti di essere anarchici e che si trovano a Madrid sono stati arrestati. Le polizie inglese ed italiana hanno messo a disposizione di quella spagnuola circa ottocento fotografie di anarchici più noti. I *detectives* dei tre paesi si sono messi in moto per scovare l'assassino. Che questi abbia potuto fuggire sembra una cosa inesplicabile, tanto più se si pensa che la casa era circondata dalla polizia e dai soldati. Evidentemente il Morales aveva molto abilmente combinato prima il modo di fuggire.

Gl'imponenti funerali degli ufficiali e soldati uccisi.

Lo stesso corrispondente del *Daily Mail* telegrafa in data di ieri sera:

«I funerali degli ufficiali e dei soldati rimasti vittime dell'esplosione della bomba, ebbero luogo ieri sera alle otto. La cerimonia diede occasione ad una dimostrazione straordinaria ed imponente di esecrazione per il delitto e di condoglianza sincera per le famiglie delle vittime. Nel breve crepuscolo spagnuolo, per le strette vie dove era passato il corteo nuziale, passò anche questo corteo tanto tragico; attraverso ad una selva di pennoni imbandierati ed adorni di fiori. Dove due giorni prima si accalcava una folla festante, si avanzarono i carri neri delle vittime fra una folla riverente e silenziosa. È stato il re che ha voluto che il corteo passasse per le stesse vie per cui era passato quello di nozze, perchè la popolazione partecipasse e rendesse grande questa dimostrazione agli ufficiali ed ai soldati morti nel compiere il loro dovere.

«Le truppe che facevano ala al passaggio del triste convoglio e che lo accompagnavano vestivano l'alta tenuta. La regina mandò delle splendide corone per la tomba delle vittime: fu questo il primo tristissimo atto del suo regno.

«Io non ho mai assistito ad una cerimonia commovente nell'immensa sua malinconia come fu questa. Il corteo passava silenzioso sotto ricchi archi di fiori, al rullo cadenzato dei tamburi e allo squillare funereo delle trombe. Disseminati in mezzo a gruppi di ufficiali nelle loro scintillanti uniformi camminavano delle persone in abiti da borghese talune di esse anche stracciate: erano i parenti delle vittime. Un povero falegname che aveva perduto un suo fratello camminava fra un ministro ed un governatore generale. Il re si era fatto rappresentare dal suo capo di Stato maggiore e ha fatto comunicare che ha fissato una pensione per le famiglie delle vittime.

I reali in carrozza per le vie di Madrid.

Telegrafano da Madrid, 2:

Il re aveva espresso il desiderio di intervenire ai funerali dei soldati uccisi nell'attentato, ma il Governo si oppose. Re Alfonso e la regina Vittoria in carrozza, seguita da un'altra in cui si trovava Moret, percorsero nel pomeriggio di ieri le principali vie del centro di Madrid, salutati da continue ed indescrivibili ovazioni. La regina Vittoria si accorse che anche le sue scarpe nuziali erano macchiate di sangue. Si trovarono ieri altri frammenti di bomba con pezzi di carne attaccativi. Il Governo espresse l'intenzione di soccorrere largamente le famiglie delle vittime dell'attentato. Nel pomeriggio vi furono i funerali della marchesa di Tolosa e sua figlia, rimaste uccise sul balcone della stessa casa donde si lanciò la bomba. Vi assistette grande folla. Le notizie da tutte le città e comuni della Spagna recano che si fecero ovunque dimostrazioni di protesta contro l'attentato. Si cantò il *Te Deum* in tutte le chiese.

Appendice del SECOLO 3 Giugno

MICHELE MORPHY 68

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Il marchese fece seco stesso serio proponimento di non giocare più nemmeno dieci marenghi sulla parola... e sopratutto di non lasciarsi più trascinare ad un giuoco smoderato... S'era veduto così prossimo alla suprema catastrofe... E non era certamente di Bressieu che lo avrebbe salvato la seconda volta.

— La parola, adesso, spetta al signor Sindaco! gli aveva fatto intendere una volta, con una di quelle celie che consentono di far sapere le verità che non si sogliono dire sul serio. Io non mi muoverò più se non dopo di lui...

Intanto, per ammazzare il tempo al palazzo, il marchese, quando non si trovava con Elena ed Enrico, s'intratteneva a lungo con Delrue, ad approfondire le condizioni effettive del suo stato finanziario.

Egli se ne imbestialiva, e cento volte aveva dovuto vincere la tentazione di gridare:

— Ma è semplicissimo il vostro stato finanziario! Siete nelle unghie del barone!... Vi ha preso tutto, e non pertanto gli dovete ancora una rispettabile cifra di milioni!

Il marchese era ancora trascinato a credere che « quel dannato matrimonio » avrebbe accomodate per benino tante e tante cose!... E dal momento che suo figlio vi aveva impegnata la parola d'onore... avrebbe avuto il coraggio di tenervi fede, avesse dovuto morirne di dolore...

Sì... tutto questo stava benissimo... ma la sua coscienza... e l'intervento della marchesa?... Questo era quanto formava la sua tortura...

E non sapendo che risolvere, cercava di barcamenarsi... di destreggiare...

Avèva presi a parte il vecchio dottore di famiglia ed il chirurgo famoso, passando ad entrambi la parola d'ordine.

— Signori... aveva detto loro; ho le mie buone ragioni per ritardare il più possibile il matrimonio di mio figlio... fino a che non sia completamente ristabilito, e sopratutto fino a che non abbia messa del tutto la testa a partito. Io crederei dunque che una piccola cura di convalescenza nel Mezzogiorno...

— ... S'impone assolutamente, aveva sorriso il medico... Sei settimane a Biarritz... per esempio?...

— Tre mesi almeno! aveva nettamente dichiarato il chirurgo... Bisogna aspettare almeno la stagione dei nidi...

Ed il signor di Kermor aveva con un tatto da gran signore partecipata al suo ottimo amico di Bressieu questa prescrizione medica, non è a dire con quanta costernazione del tozzo banchiere...

. . . .

... Enrico si trovava fuori di pericolo dopo una settimana di agitazione, di febbre... durante la quale la signora Elena di Kermor non aveva potuto prendere un momento di riposo.

Ora, al contrario, aveva potuto permettersi di uscire un paio di volte.

S'indovina già che s'era immediatamente occupata alla ricerca di Giovanna Le Brenn, senza maggior frutto per altro di quello che ne avesse potuto cavare suo figlio.

Delrue aveva troppo bene sapute prendere le sue precauzioni... ed era evidente che ogni ricerca avesse dovuto sortire esito sfavorevole.

Finalmente, ridotta alle ultime cartuccie, la marchesa si decise francamente, coraggiosamente, a mettere come si suol dire le carte in tavola, affrontando quello spinoso argomento in una conversazione intima, a tu per tu col figliolo, che in quel giorno appariva altrettanto spossato e stanco di quanto non si fosse mostrato violento, sovreccitato, quasi furibondo, nei giorni antecedenti.

— Figlio mio, gli disse parlandogli coll'accento della più affettuosa intimità, e trattandolo ancora di tu, come riesce tanto caro all'orecchio e al cuore delle mamme, non mi hai più detta parola nè del tuo matrimonio nè della tua promessa sposa...

— È vero, riconobbe Enrico con aria stanca, io ho la felicità taciturna... e sono molto, troppo egoista... o confesso... Non penso che a me...

— E a *lei*... sopratutto.

...Il conte ricordava vagamente il suo scatto violento l'indomani della sua avventura, quando aveva rifiutato di ricevere il barone di Bressieu... Aveva dunque in tal modo tradito il suo segreto nell'incoscienza del delirio... oppure era Delrue che aveva parlato... o suo padre? ...

Ma pure volle tentare ancora di indurre in errore la madre sua:

— A *lei!*... ripetè... Sì... è vero... il mio pensiero ritorna sovente a Sidonia... alla gentile fata dei milioni... e tanto bella!

— Io intendo parlare di Giovanna Le Brenn, Enrico!...

Egli non potè trattenere un sussulto. Un flusso di sangue gli avvivò il pallido viso emaciato.

— Giovanna!... volle tentar di negare. Di piuttosto che me ne sono completamente scordato!... Che cosa ne è avvenuto?

—Non lo so. Nessuno ha potuto o ha voluto informarmi sul suo conto. Nè da parte sua ebbi notizia alcuna. Ho ancora io tutti i suoi risparmi.

— Si vede che forse non ha più bisogno!... esclamò il ferito con profonda amarezza... Ed essa ha tutte le ragioni di voler vivere alla sua età... Avrà trovato qualche generoso protettore... Non v'è abbondanza d'altro a Parigi!

— Perchè parlare a questo modo?... perchè dir cose che non senti... e che suonano calunnia per una povera giovinetta... che è anche indubbiamente una ragazza onesta?...

— Povera?... ma se getta il suo denaro!... Onesta?... Se non si può saper dove sia!...

— Sì... essa ha creduto doveroso nascondersi per fuggire il pericolo... per fuggire te...

— Fuggire me?... E perchè mai?...

— Perchè tu non potrai mai diventare suo marito... ed essa, alla sua volta, non voleva essere la tua amante!... Perchè tutti e due eravate innamorati l'uno dell'altra... e tu eri fidanzato a Sidonia di Bressieu.

— Che dici?... balbettò il conte mal riuscendo a profferire parola... Tu dici che Giovanna mi ama?... che mi amerebbe?... Dimmelo... dimmelo!... Credi che Giovanna mi ami?

— Ahimè!... quanto tu adori lei!

— Mi ama... Giovanna!... Oh!... ma allora...

— Ebbene?...

— Niente!

Ancora una volta ricadeva giù dal suo bel sogno stellato... piombava dal cielo del suo impossibile amore!... Riprese accasciato, rammentando la fede giurata... e rammentando anche fin troppo le perfide insinuazioni, le infami accuse di Delrue.

— Lasciamo star questi sogni, mamma... Non parliamo più di follie!... La verità certa e ragionevole è questa: che io amo la signorina di Bressieu, mia fidanzata, e che sarò felice di diventare al più presto suo marito...

— Non sei sincero, Enrico!

La marchesa aveva pronunciate queste parole fissandogli lo sguardo nel profondo degli occhi... scrutandogli l'anima a nudo... l'anima ch'essa gli conosceva tanto bene. E soggiunse: *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Recentissima pubblicazione

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

Bellissima edizione in-16 grande, di pagine 400, stampata su carta di lusso. — Edizione economica.

UNA Lira

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Ricorrendo oggi la festa dello **Statuto** *domani non pubblicheremo le prime due* **edizioni della notte.** *Il* Secolo *uscirà però nella III e IV edizione ed oltre che a* Milano *sarà in vendita in tutte le città all'orario abituale delle edizioni predette.*

CRONACA

Per l'arrivo del lord Mayor di Londra.

Oggi alle 15,10, arriverà a Milano, in forma ufficiale, il Lord Mayor di Londra, M. Walter Vaughan Morgan, la Lady Mayoress, i due Sceriffi con le loro signore ed il cappellano. Saranno accolti alla Stazione dal sindaco e dalla Giunta, e condotti in carrozze fornite dal Municipio all'Hôtel Cavour.

Il lunedì, 4 giugno, il Lord Mayor ed i suoi compagni saranno a colazione al ristorante Cova, a mezzogiorno, invitati dalla sezione di Milano della Camera di Commercio inglese per l'Italia.

Alle ore 14 visiteranno ufficialmente il sindaco e la Giunta di Milano a palazzo Marino ed indosseranno in tale occasione i loro tradizionali mantelli scarlatti con decorazioni, ecc. Di là gli ospiti inglesi, in una col sindaco e gli assessori, si recheranno all'Esposizione, ove dal Comitato sarà loro offerto un thè.

Alle 20 avrà luogo il banchetto ufficiale offerto dal Municipio: ed il Lord Mayor cogli Sceriffi v'interverranno nei loro abiti di Corte con le decorazioni.

Il martedì, 5 giugno, vi sarà un *luncheon* offerto dal Comitato dell'Esposizione. Nel pomeriggio, verso le 16, il Lord Mayor col seguito visiterà i musei e le gallerie del Castello Sforzesco, ed in una delle sale di questo gli verrà offerto un thè dal Municipio. La sera, pranzo privato in casa del sindaco senatore Ponti: indi, probabilmente, grande concerto orchestrale alla Scala.

Pel mercoledì nulla è ancora fissato con precisione. Da Milano il Lord Mayor ed i suoi compagni proseguiranno per Roma, intendendo essi, con la loro visita, rendere omaggio, oltrechè a Milano, in occasione dell'Esposizione, all'amica nazione italiana.

***

La visita del primo magistrato della City — la City del commercio e dell'industria — è particolare segno di deferenza verso questa nostra città la quale ha estese relazioni di affari con la capitale d'Inghilterra ed ha saputo in essa conquistarvi stima ed ammirazione. I milanesi sono grati dell'atto cortese e gentile, e dànno il più cordiale benvenuto all'ospite illustre, la cui presenza a Milano è nuova dimostrazione dei sentimenti di simpatia e d'amicizia, che legano alla nostra la nazione inglese.

Altre autorità svizzere a Milano

Ci telegrafano da Losanna, 2:

Lunedì mattina partiranno da Losanna per Milano il Gran Consiglio cantonale di Vaud, i membri del Governo, i diciannove prefetti, i membri del Consiglio comunale di Losanna e i rappresentanti della stampa. Tutti pranzeranno allo *châlet* svizzero e ritorneranno a Losanna martedì.

L'ESPOSIZIONE

La Mostra ungherese.

La Mostra ungherese delle Arti Decorative è finalmente, da ieri — desideratissima — aperta al pubblico, sebbene ancora vi si lavori per gli ultimi ritocchi.

Desideratissima, perchè già è corsa la fama della sua ricchezza e bellezza; e i visitatori vi accorrono, ammirando.

La Giuria per le Belle Arti.

Ieri si è adunata per la prima volta la Giuria che dovrà assegnare i premi della mostra di Belle Arti.

Essa è riuscita composta dei signori pittori: Claus, Jacovacci, Faldi, Previati; scultori: Rodin, Gallori, Cesare Zocchi, Danielli; architetti: Albrich, Mazzanti, Boni, Sommaruga, Stacchini. La Commissione dovrà essere composta di 15 membri; ma due degli eletti non hanno ancora assicurata la loro accettazione.

Quantunque vivamente e ripetutamente sollecitati, non poterono accogliere l'invito, per ragioni di salute o di pressante lavoro, i seguenti signori eletti dagli artisti: La Touche, Zorn, Wander-Stoppen e Calandra.

Studenti napoletani a Milano e a Grenoble.

Il Liceo Moderno di Napoli, un utile Istituto sorto per iniziativa privata, ha organizzato un viaggio d'istruzione a Grenoble, ove, in seguito ad accordi presi, i giovani studiosi potranno frequentare quella università, che ha organizzato per i mesi di vacanze corsi speciali di letteratura francese, di scienze, di giurisprudenza e di medicina.

La partenza da Napoli è fissata pel 28 luglio e gli studiosi si fermeranno a Milano a visitare l'Esposizione.

I CONGRESSI

CONGRESSO CHIMICO-FARMACEUTICO NAZIONALE.

La seduta del 1 giugno.

Nella seduta di ieri, si trattò fra l'altro, del «Segreto professionale», relatore il signor Griggi, il quale presentò e fece approvare il seguente ordine del giorno:

«Il quinto Congresso chimico farmaceutico nazionale di Milano fa voti che il farmacista, dovendosi ritenere nell'esercizio dell'arte sua vincolato dal segreto professionale, procuri di non violarlo per non incorrere eventualmente nelle pene comminate dall'art. 163 del nuovo Codice Penale.»

Il signor Giongo rilevò il continuo sviluppo della Federazione, accresciutasi di nuovi sodalizi dopo il Congresso sanitario in Roma, promosso dal fascio medico parlamentare in Roma, tra cui quello della Associazione dei farmacisti ospitalieri di Roma che presto comprenderà tutti i farmacisti ospitalieri d'Italia. Da questo sviluppo il presidente Giongo trae buoni auspici per la causa dei farmacisti italiani (*applausi*).

Il signor Mario Poce di Roma, presidente del Comitato d'organizzazione dell'Associazione nazionale tra i farmacisti ospitalieri della capitale, espose l'opera del Comitato stesso rilevando che il numero delle adesioni finora pervenuto ha superato le previsioni. Colse quindi questa occasione per partecipare al Congresso la costituzione definitiva della importante Associazione, la quale lavorerà a fianco della Federazione per le battaglie future. L'assemblea applaude fragorosamente.

***

Nella seduta pomeridiana ebbero luogo altre importanti discussioni. Sul tema: «L'autorità politica nell'apertura di nuovo farmacie», parlarono Prati di Genova e l'avv. Cesare Baj di Milano, e si votò all'unanimità un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il Governo impartisca ai prefetti opportune e tassative norme e proponga ove occorra un provvedimento legislativo.

Sempre l'avv. Baj svolse l'altro tema sulla libertà d'esercizio in riguardo ai diritti acquisiti, raccogliendo calorosi applausi.

Sul modo di garantire l'esclusiva personalità della proprietà d'una farmacia, il congresso approvò il seguente ordine del giorno.

«Il V. Congresso Farmaceutico nazionale confermando i voti espressi nel memoriale inviato a S. E. l'on. Giolitti in data 26 marzo 1904, all'Associazione chimica farmaceutica lombarda e quelli ancora significati nell'ordine del giorno approvato al Congresso di Biella il 2 giugno 1905, nell'attesa che il nuovo regolamento sanitario sancisca l'obbligo assoluto della proprietà o comproprietà contemporanea di più esercizi — pur lasciando salde le eccezioni per le farmacie degli ospedali e delle opere pie, e regolando con opportuno temperamento legislativo la successione nell'esercizio delle farmacie delle vedove — esprime il voto che per intanto le autorità prefettizie inquiriscano severamente sulle domande di apertura delle nuove farmacie e si assicurino delle idoneità o meno di chi è preposto ad esercitarle sia alla direzione che alla collaborazione.»

La VII riunione bibliografica italiana

Seduta d'ieri.

Ieri mattina sotto la presidenza di Attilio Hortis si proseguirono i lavori del Congresso.

Il prof. Novati fece una interessante e dotta lettura sopra una bibliografia delle stampe popolari italiane dal secolo XVI al XVIII, e l'assemblea plaudendo conferì al Comitato della Società Bibliografica l'incarico di assegnare i confini a tale lavoro e di procedere alla sua pratica attuazione.

Il comm. Leo S. Olschki lesse una relazione contro le fiscalità e le vessazioni specialmente doganali che, intralciando il commercio e lo scambio di libri, contrastano in Italia la diffusione della coltura, specie per i libri antichi: e il comm. Vallardi trattò il tema circa i libri moderni.

La seduta d'oggi.

Il prof. Novati legge una proposta per una bibliografia delle stampe popolari del secolo XVIII.

Dopo avere accennato che numerosi studiosi di ogni parte d'Europa già si occuparono della letteratura popolare, mentre in Italia, sebbene diversi eruditi e fra i maggiori se ne siano occupati, siamo ancora lontani dall'esserci interessati di questo argomento come si conviene alla sua importanza; l'oratore nota che la produzione popolare a partire dal secolo XVI comprende materiali preziosi senza la cognizione dei quali non si potrà mai dire d'aver penetrato l'anima del popolo italiano. La lettura che ha interessato vivamente l'Assemblea è largamente applaudita.

Il comm. Olshki legge una sua relazione intesa a deplorare le eccessive fiscalità burocratiche e doganali che intralciano lo scambio dei libri, stampati tra il 1500 e l'800 e l'avv. Lusena, aggiunge alcune considerazioni d'ordine giuridico.

Il cav. Pietro Vallardi legge una relazione intesa a far rilevare quanto sia nociva al commercio librario e al decoro nazionale la legge che impone una tassa doganale ai libri italiani che sono stati spediti all'estero e rientrano in Italia.

Il cav. Fumagalli fa rilevare l'altro sconcio della tassa che ora si fa pagare ai libri rilegati che si importano col pretesto che la pelle e la tela sono soggetti a dazio. Dopo una discussione alla quale partecipano Fabietti, Biagi, Barbèra, Marietti, l'assemblea vota un vibrato ordine del giorno riprovante quelle inutili vessazioni.

Fumagalli riassume una curiosa relazione promossa dalla Società Bibliografica intorno ai libri più letti dal popolo italiano.

Venturini riferisce sull'esito del concorso Messaggi per un catalogo tipo di una biblioteca popolare. Gallavresi richiama l'attenzione dell'assemblea sull'utilità che la Bibliografica promuova anche la composizione di libri per il popolo.

La proposta appassiona i presenti che la discutono con molta simpatia.

Fabietti riferisce sull'opera del Consorzio delle Biblioteche popolari e propone un ordine del giorno esprimente il voto che gli enti pubblici coi loro mezzi e col loro prestigio le aiutino.

Finalmente la signora Clara Cavalieri legge una interessantissima relazione sulle Bibliotechine gratuite per le scuole elementari, delle quali ella stessa si è fatta promotrice in Ferrara.

Il III Congresso ippico nazionale.

Il terzo Congresso ippico nazionale si terrà a Milano nei giorni 7, 8, 10 e 11 del prossimo settembre.

Per iniziativa della Società Ippica Veronese e della Società Lombarda per le corse di cavalli se ne è costituito in questi giorni il Comitato ordinatore nelle persone dei signori:

Comm. Giuseppe Poggi, ex deputato, presidente della Società Ippica Veronese, presidente — Conte comm. Emilio Turati, presidente della Società Lombarda per le corse di cavalli e commissario del Jockey Club Italiano — signor Felice Ferri, presidente della Società del Trotter Italiano, vice presidenti.

Generale conte Felice Avogadro di Quinto, comandante la divisione militare di Milano — capitano barone Airoldi di Robbiate Paolo, conte Giacomo Durini, presidente della Società Milanese per la caccia a cavallo, tenente colonnello cav. Giuseppe Meschieri, conte cav. uff. G. A. Negroni Prati Morosini, comm. prof. Niccolò Lanzillotti Buonsanti, direttore della Scuola Superiore veterinaria di Milano, conte cav. Felice Scheibler, membro del Consiglio ippico e commissario del Jockey Club Italiano, sig. Angelo Strada, conte cav. Giulio Venino, senatore nob. Giulio Vigoni, presidente della sezione Agraria dell'Esposizione, sig. Carlo Leonino, presidente della Società Varesina per le corse di cavalli, generale nob. Galeazzo Sartirana, comandante la terza brigata di cavalleria.

Commissari: avv. Vittorio Mantovani, segretario, signor Morio Locatelli e cav. Ettore Berra, vice segretari.

La sede del Comitato è presso la Società Lombarda per le corse di cavalli, via Brera n. 4, Milano.

Le grandi gare di Tiro a Segno.

Continuano animatissime al poligono della Cagnola le grandi Gare di Tiro a Segno indette per l'occasione dell'Esposizione.

Da ieri 2, all'11 giugno, avrà luogo la Gara provinciale e nazionale comprendente i campionati: della provincia di Milano; Nazionale; Gioventù; rappresentanza provinciale e nazionale di fucile e di rivoltella; Ufficiali dell'esercito; Veterani (riservata agli inscritti nelle Società del Regno nati non dopo il 31 dicembre 1855), e la categoria Milano con premi a punti fissi e per il miglior centro per i soci della Società di Milano.

Le iscrizioni sono numerosissime.

Pure dal 2 all'11 si effettuerà la Gara Internazionale con le categorie: Fortuna, Serie ripetibili, serie limitate, Rappresentanze internazionali, Coppa challenge. Chiuderà le categorie la Gara d'onore con 50 premi in oggetti di valore.

Durante la Gara, e precisamente l'11, avrà luogo il decimo match internazionale di fucile fra le Nazioni, nel quale si disputeranno la palma tutte le principali nazioni europee, l'Argentina, e gli Stati Uniti d'America.

Il match è fra i cinque rappresentanti di ogni nazione e costituisce la gran prova annuale dei progressi fatti da ogni nazione nel campo del Tiro.

Il giorno 9 avrà luogo il match di rivoltella.

I premi, complessivamente, ascendono a L. 100.000.

La sera del 9 giugno avrà luogo un grande banchetto: e la sera del 14, nel salone dei festeggiamenti all'Esposizione, si terrà la cerimonia di premiazione.

Ed eccovi ora un po' di nomi:

L'Unione tiratori italiani ha designati alle Gare i suoi rappresentanti nei seguenti tiratori: Bonicelli Daniele, Brescia; Borgogelli, Roma; Cantoni Gian Galeazzo, Brescia; Cantoni Romagnoso, Brescia; Conti Attilio, Milano; Frasca Raffaele, Napoli; Liverziani Cesare, Roma; Panza Ernesto, Milano; Federzoli Alessandro, Bologna; Pirzio Biroli Luigi, Roma; Rignini Aventino, Torino; Tagliabue Enrico, Milano; Tavelli Luigi, Roma; Ticchi Riccardo, Livorno; Valerio Cesare, Torino.

La squadra dei tiratori della Repubblica Argentina è composta dei signori: Capitano Antonio Siritò; ten. Josè A. Massò; ten. Pedro Partarriè, Josè Balmer, Adolfo Arana, A. Ferreira, Josè Casso, D. Alverr.

La Società mandamentale di Tiro a Segno, promotrice delle gare, conta diecimila soci.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il grosso incendio di stanotte.

300 MILA LIRE DI DANNI.

Al momento di andare in macchina i nostri *reporters* ci avvisano che in via Bergamo è scoppiato un violentissimo incendio nello stabilimento litografico Tensi.

I pompieri accorsero numerosi sul posto con due macchine a vapore. Il fuoco si manifestò verso il tocco, e le fiamme invasero tosto tutto il fabbricato. Alle due lo stabilimento era ridotto ad un immenso braciere. Lo spettacolo delle fiamme che arrossavano sinistramente il cielo, sì da porgere l'illusione d'un aurora boreale, era imponente e terrificante.

***

Alle affrettate notizie pubblicate nelle prime edizioni di stamane, possiamo ora aggiungere questi altri particolari.

Lo stabilimento Tensi occupa un'area assai vasta, tra via Bergamo e via Andrea Maffi ,ed è diviso in quattro corpi di fabbricato. Quello in cui si sviluppò l'incendio era un capannone in muratura lungo 150 metri e largo 60 adibito per deposito di carta.

Nello stabilimento sono occupati 150 operai, la cui giornata di lavoro termina ogni sera alle 7 e mezzo.

Iersera, oltre l'orario normale, erano rimasti nello stabilimento nove operai intenti a finire un lavoro d'urgenza. Verso il tocco essi si accorsero che la luce elettrica funzionava assai male, ma non vi fecero gran caso.

Subito dopo un improvviso bagliore li fece avvertiti del disastro ch'era stato provocato appunto da un contatto di fili elettrici.

I pompieri, che con la solita rapidità stupefacente, furono sul luogo, erano ai comandi di Goldoni, Villa e Pirinoli. Accorsero pure, pronti a prestare il loro valido aiuto parecchi pompieri delle altre città ed esteri, che trovansi fra noi, graditi ospiti. Il lavoro dei valorosi vigili del fuoco fu meraviglioso, e a quello si deve se il disastro non assunse proporzioni più gravi propagandosi, com'era pericolo imminente, ai vicini padiglioni.

Verso le quattro, le ultime ostinate lingue di fuoco, guizzavano ancora qua e là, come fochi fatui, tra le macerie del capannone distrutto. Alle cinque circa l'incendio era completamente spento.

I danni non sono ancora ben precisati, ma certo sono gravi. Da un calcolo sommario si ritiene sorpassino sin d'ora le trecento mila lire.

LA GRAVISSIMA SCIAGURA d'un pompiere all'Arena.

Questa mattina il Concorso pompieristico all'Arena è stato funestato da una grave disgrazia.

Il pompiere Vittorio Ferrari, d'anni 35, della squadra di Vigevano, stava eseguendo il salto dall'altezza di circa 12 metri.

Fatalità volle che ad uno dei pompieri addetti a tener stesa la rete salvatrice sfuggisse di mano la rete stessa, cosicchè il corpo del Ferrari battè fortemente al suolo.

Lo sciagurato, in condizioni allarmanti fu trasporto all'Ospedale Maggiore, dove i medici constatarono la frattura di parecchie coste, varie contusioni non lievi, e sospettano una lesione alla colonna vertebrale.

Epperò ogni giudizio è riservato.

La sciagura ha impressionato profondamente i colleghi del povero Ferrari, e il pubblico che assisteva agli interessanti esperimenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.39 — tram 8.4 — Roma — leva 4.38 — tram. 7.38 — Palermo — leva 4.45 — tram. 7.24.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. alle 3 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sul Golfo di Guascegna, minima di 745 sul Baltico centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 coperto — Zurigo, 16 coperto — Trieste, 22 vario — Nizza, 17 nuvoloso — Praga, 16 coperto — Budapest, 17 coperto — Madrid, 20 bello — Vienna, 16 pioggia — Pietroburgo, 12 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — Pressione notevolmente discesa; minima di 750 al mattino sull'alta Italia, risalita nel pomeriggio 753, massima di 761 in Sicilia.

Venti forti del 2° e 3° quadrante, con raffiche di libeccio; Tirreno agitato.

Temperatura di nuovo aumentata; massime di ieri:

Milano, 29 — Genova, 24 — Roma, 27 — Bari, 26 — Torino, 27 — Firenze, 30 — Napoli, 26 — Palermo, 29 — Venezia, 26 — Bologna, 30 — Foggia, 32 — Cagliari, 32.

Ieri. — Cielo nuvoloso al centro, bello altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario con qualche temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.2.
Temp. cent. med. 23,5 mass. 28°,3 min. 19.3.
Umidità relativa media 60 0/0.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

PICCOLA CRONACA

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo anche mobili per campagna e affittasi anche al presente grande locale di metri 140 circa tutta luce e N. 4 locali al primo piano. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.

Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

Le feste per il Sempione

Genova agli ospiti svizzeri.

La città nel pomeriggio d'oggi diventò straordinariamente animata. Tutte le strade sono imbandierate da trofei di bandiere italiane e svizzere disposti a brevissimi intervalli. Il popolo genovese, che partecipa unanime alle feste italo-svizzere, ha voluto assistere in massa all'arrivo del capo della nazione amica e a quello di tutti gli altri rappresentanti la vicina Elvezia.

Lungo le vie Balbi e piazza Acquaverde era stata in antecedenza sospesa la circolazione dei trams, e le strade erano gremite di una folla immensa. Nell'interno della stazione, che era stata riccamente addobbata con tappeti e trofei di bandiere italiane e svizzere intrecciate, giungono successivamente tute le autorità cittadine: si notano fra queste il sindaco Cerruti con quasi tutti gli assessori e i consiglieri comunali, il prefetto senatore Garroni ,il generale Pedotti comandante questo corpo d'armata il ministro della marina Mirabello, la rappresentanza della Camera composta dal vice-presidente Torrigiani, e dai segretari Rovasenda e Gallini nonchè del questore on. Podestà. Si notano pure i deputati Guastarino, Reggio, Botteri, i senatori Maragliano e Doria, il procuratore generale del re comm. Weber, il console svizzero a Genova Salvadè, il comm. Solari presidente della Camera di Commercio, e moltissimo altre personalità.

L'arrivo.

Alle 9,40 entra in stazione il treno presidenziale. Il sindaco Cerruti alla testa delle autorità si avanza verso lo sportello del vagone dal quale discende il presidente Forrer e gli dà il benvenuto mentre i presenti applaudono entusiasticamente, e la banda del 75° fanteria intuona l'inno Svizzero.

Il sindaco presenta poscia Forrer al generale Pedotti e successivamente a tutte le altre autorità. Forrer prima di uscire dalla stazione passa in rivista la compagnia che gli presenta le armi.

Il presidente, sempre seguito dal codazzo degli invitati passa, per uscire, dalla sala di primaclasse addobbata essa pure, dove una trentina di alunne delle civiche scuole lo ossequiano. Una di esse, la giovanetta Tullia Bogliolo gli presenta un magnifico mazzo di fiori legato con uno splendido nastro dai colori italo-svizzeri recante una dedica delle alunne delle scuole civiche.

Lungo il percorso.

Appena il presidente e le autorità compaiono dall'alto della scalinata che discende in piazza Acquaverde, gremitissima di pubblico, la musica del 75.° fanteria intuona una seconda volta l'inno svizzero accolto dai frenetici battimani della folla.

Il presidente, sempre fra entusiastici applausi sale in una carrozza di gala per recarsi all'*Hôtel Savoje*.

Intanto la facciata della stazione si illumina: due enormi stemmi, l'italiano e lo svizzero, artisticamente accoppiati colla stella d'Italia, il tutto formato da multicolori lampadine elettriche, troneggiano nel mezzo. Tutti gli altri rappresentanti prendono posto nelle vetture di gala messe a loro disposizione dal municipio e sono accompagnati agli alloggi loro destinati.

Nella serata.

Questa sera al Circolo svizzero ha avuto luogo un sontuoso ricevimento. Un altro è stato offerto dall'Associazione ligure dei giornalisti ai colleghi svizzeri, italiani ed esteri che hanno partecipato alle feste del Sempione.

Tra gli altri vi intervennero il commendator Oberti in rappresentanza del sindaco, il console di Francia conte De Clerc, gli ingegneri dell'Esposizione di Milano Bonci, Magnani, Bianchi e Rondoni, moltissimi giornalisti genovesi e pressochè tutti i colleghi esteri in onore dei quali era organizzata la festa. Regnò la massima cordialità fra tutti i convenuti.

A nome dell'Associazione Ligure dei giornalisti il professor Pace diede il benvenuto ai presenti; a lui seguirono i colleghi Frascara e Sabbatino Lopez ed Emerico Colvetti, ai quali rispose applauditissimo lo svizzero Bielmann direttore del *Confedéré*, di Friburgo.

Per ultimo il poeta milanese Guido Vitali declamò applauditissimo l'ode scritta appunto in occasione del traforo del Sempione.

La gita in mare del presidente Forrer.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 11.50 antim. (C.):

La giornata è veramente magnifica e il cielo è splendido. Alle ore 9.40, dopochè gli alunni delle scuole con le loro bandiere, sfilarono, innanzi all'*Hôtel Savoie* ove è alloggiato il presidente Forrer, questi, accompagnato dal sindaco generale Cerruti e da altre autorità si recò seguito da cinque carrozze di gala al ponte Guglielmo per imbarcarsi sul piroscafo *Regina Margherita* per una gita in mare.

Una compagnia di marinai cannonieri rese gli onori militari. Alle dieci precise Forrer salì a bordo del piroscafo seguito dal ministro della Marina, Mirabello, dal generale Pedotti, dal sindaco, dall'autorità.

In questo momento i piroscafi *Margherita*, *Sumatra e Lombardia* salpano; ma causa il mare agitato probabilmente la gita sarà limitata all'uscita dal porto.

Quando Forrer salì a bordo gli fu fatta una calorosa dimostrazione.

La gita sospesa.

Ci telefonano da Genova, 2:

Mentre tutti i gitanti si disponevano già ad ammirare le bellezze del paesaggio lungo la riviera di levante ed il piroscafo compiva maestosamente le evoluzioni nel porto fra le navi imbandierate, corse voce che essendo il mare troppo agitato si doveva sospendere la gita. E purtroppo la voce ebbe subito conferma: la nave *Regina Margherita* che aveva lasciato il molo Federico Guglielmo alle 10 e mezzo, gettava l'àncora nell'avamporto, mezz'ora dopo, proprio di fronte alla squadra.

Le navi *Benedetto Brin, Varese, Ferruccio, Lepanto* e *Garibaldi*, che avevano già alzato il gran pavese, fecero le salve d'onore; gli equipaggi diedero il saluto colla voce mentre tutt'intorno, dai piroscafi e dai velieri di ogni paese, si elevavano *hurrà* formidabili che davano alla festa una imponenza grandissima.

Il presidente Forrer e tutte le autorità svizzere erano entusiasmati dall'insolito spettacolo: essi guardavano e si indicavano a vicenda la bandiera svizzera, che sventolava su ogni nave da guerra, e rispondevano, sventolando i fazzoletti, ai saluti della folla e degli equipaggi. Anche i moli erano gremiti.

Poco dopo le undici una lancia a vapore venne a prendere il presidente Forrer ed il ministro Mirabello, e li portò, coi loro seguiti, sulla *Benedetto Brin*, dove venne fatta una lunga visita al macchinario, all'armamento ed a tutti i congegni della nave.

Nel frattempo anche i due piroscafi *Lombardia* e *Sumatra* erano venuti ad ancorarsi vicino alla squadra.

Il presidente Forrer ed il ministro Mirabello visitarono poi anche la nave *Garibaldi*, dopo di che alle 12,15 fecero ritorno a bordo della nave *Regina Margherita*.

La colazione a bordo.

Subito che il presidente ed il ministro giunsero a bordo, incominciò la colazione, ricca ed inappuntabilmente servita, che ebbe luogo nella elegantissima sala della prima classe e sopra coperta.

La colazione era di 517 coperti. La tavola d'onore si stendeva nel mezzo della sala di prima classe. Al termine della colazione prese per il primo la parola il sindaco di Genova senatore Cerruti, il cui discorso piacque assai, specialmente nel punto in cui egli alluse al concorso che Genova può dare, con le delizie invernali delle sue Riviere, alle delizie estive della Svizzera.

Queste parole furono salutate da applausi entusiastici.

Parlò poi il ministro Mirabello che pronunciò parole semplici e di intonazione pacifica, come rappresentante del Governo. Egli pure fu assai applaudito.

Uno speciale successo ebbe il consigliere federale Brenner, che parlò in francese e terminò con un cavalleresco saluto in italiano alla nazione nostra.

Altri oratori furono l'on. Torrigiani, vicepresidente della Camera, ed il senatore Menafoglio.

Tutti i discorsi furono veramente improntati alla massima cordialità.

Il ritorno a Genova.

La festa è nel suo momento culminante.

Il piroscafo *Regina Margherita* ricomincia la manovra per il ritorno, con l'aiuto dei rimorchiatori, e mentre vira di bordo la squadra fa di nuovo le salve al capo della nazione amica ed i marinai salutano colla voce.

In mezz'ora la nave giunge al ponte Federico Guglielmo e subito il presidente, il ministro e tutti i passeggieri scendono, prendendo d'assalto le carrozze e spargendosi ad ammirare le bellezze della città.

Il tempo è limpido, la giornata bellissima.

Il piroscafo *Lombardia* prima di tornare all'approdo ha fatto una breve gita fuori del porto.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 2 giugno.

MILANO	48	51	67	24	8
BARI	73	89	62	13	54
FIRENZE	48	51	6	79	69
NAPOLI	75	12	82	65	74
PALERMO	66	73	16	59	26
ROMA	77	54	35	32	45
TORINO	61	57	13	29	82
VENEZIA	37	69	36	51	1

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Isalina Mascioni Ronchi

si è spenta stamane alle ore 10 dopo breve malattia.

Il marito Enrico, i figli Bernardino ed Ettore, le famiglie congiunte Mascioni, Ronchi e Porro ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 3 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in viale Umberto, 14, pel Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà tumulata in Cuvio coi funerali religiosi, lunedì, 4 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa paterna.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Milano, 2 giugno 1906.

Gli zii Prof. Cav. Luigi ed Ermenegilda Bonalumi, i nipoti Dott. Remo, Dott. Guido e Mario, i suoceri coniugi Dominoni, i cognati e le cognate ed i parenti tutti, coll'animo angosciato annunziano la morte del loro amatissimo

Marcellini rag. Temistocle

Segretario e Ragioniere dell'Amministrazione del Santuario

avvenuta stamane alle ore 12.

UNA PRECE.

I funerali avranno luogo domenica 3 giugno, alle ore 16.30.

Caravaggio, 1 giugno 1906.

Serve per partecipazione.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti od esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi, dirett.
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

Excursion's Hôtel
Piazzale Buonarotti
di fronte all'Entrata principale dell'Esposizione
esercito dalla
Società "GITE e VIAGGI"
RIBONI e C.
Camere da L. 3, 4, 6, 8 e 10.
OMNIBUS A TUTTI I TRENI.
Servizio speciale di vetture a 1 e 2 cavalli.

Non più acqua cattiva.
Voi tutti, cacciatori, turisti o viaggiatori, che avete provato la difficoltà di trovare durante i vostri viaggi dell'acqua sana e gradevole a bersi, munitevi per l'avvenire di un flacone di *Comprimés Vichy Etat.* 3 o 4 in un bicchier d'acqua vi daranno istantaneamente un'eccellente acqua alcalina gazosa, molto digestiva.

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico senza nessun ferro, contiene tutte le ernie anche scrotali voluminose, senza nessun incomodo.
Esso è così soffice e così poco voluminoso che gli Erniosi che lo hanno potuto provare non vogliono più separarsene. Esso è Brevettato, è stato adottato dall'Armata Francese, offrendo la maggiore sicurezza; esso dispensa dall'operazione, esso conviene egualmente alle persone operate per evitare una ricaduta. Bisogna non confonderlo con le imitazioni fattene, spesso vendute con promessa di guarigione.
Detto Cinto è applicato e provato gratuitamente a **Napoli:** Successori Giovanni Barbero e C.i, 16, Via Roma, 16. Agenti Generali per l'Italia — **Roma:** Presso Filiale Sig. Dottor Emanuele Giros, Via Volturno, 7 — **Catania:** Presso Filiale, Sig. Enrico Traversa, piazza Stesicoro, N. 36, 1.° p.° — **Torino:** Presso Filiale, Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Via Lagrange e Mazzini — **Firenze:** Presso Filiale C. Paolo Rosi, via Borgo S. Lorenzo, 3, p.° p.° — **Reggio Calabria:** Presso Filiale, Farmacia Francesco e Domenico La Face, Corso Garibaldi, N.i 264 e 265 — **Genova:** Presso Filiale sig. Dott. Alfonso Sabatini, Via Palestro, 15.
Bisogna esigere la firma su ogni Cinto. Questo apparecchio è oggidì prescritto giornalmente dai primari Chirurghi e Medici d'Italia e d'Europa.
Il sig. M. Barrère di Parigi applicherà personalmente il suo apparecchio a:
Bologna — Hôtel d'Italie, Mercol. 6 Giugno.
Venezia — Hôtel d'Angleterre (Riva degli Schiavoni) Giovedì 7 Giugno.
Milano — Corso Vittorio Emanuele 9 (Vicino al Duomo), Venerdì 8, Sabato 9, Domenica 10, Lunedì 11 Giugno.
Torino — Presso Filiale, Farmacia G. B Bernocco, Angolo Vie Lagrange e Mazzini Martedì 12, Mercol. 13, Giovedì 14 Giugno

Coloro che ci strappano alla Malattia.

I Medici.

La loro opinione sulle Pillole Pink.

Allorquando i nostri buoni medici ci strappano alla malattia, serbiamo loro una viva riconoscenza e dimentichiamo talvolta di comprendere in essa il rimedio che fu il vero artefice della guarigione. Un rimedio al quale molte persone debbono una grande riconoscenza sono le Pillole Pink che strappano e strappano ogni giorno molte persone alla malattia. Le Pillole Pink sono sempre più prescritte dai medici. È però vero ch'essi hanno grande interesse perchè le Pillole Pink guariscono sovente quando gli altri rimedi hanno fallito, e procurano guarigioni che sorprendono perfino i Medici.

Il Dottor Domenico Franchi di Solferino (Prov. di Mantova), scrive:

«Prescrivo sempre con grande fiducia le Pillole Pink in casi di anemia e di nevrastenia perchè esse mi diedero sempre ottimi risultati. Ultimamente ho guarito, mediante le Pillole Pink parecchi casi di nevrastenia cerebrale e di anemia molto grave. La cura delle Pillole Pink fu assai efficace per la signorina Trevini Maddalena di Solferino, spossata da profonda anemia. Lo stesso si dica della Signorina Tonolini Emilia, pure mia cliente.»

I Medici sono anch'essi soggetti a malattia: dopo aver guarito i loro clienti colle Pillole Pink, sanno che per guarire sè medesimi occorre prendano le Pillole Pink.

Il Dottor Giorgio Calfo Ansaldi, Via Castello, 66 Modica (Prov. di Siracusa), scrive:

«Presi io stesso le Pillole Pink e mi son ristabilito completamente dalla nevrastenia complicata di gastrite di cui ero affetto. Da due anni soffrivo di crisi di nevrastenia e dispepsia. Le mie digestioni eran penose e soffrivo di contrazioni allo stomaco, vertigini e insonnia. Ora, dopo la cura delle Pillole Pink la mia salute è buonissima.»

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, i dolori reumatici. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

VIAGGIO PARIGI LONDRA
23 Giugno - 10 Luglio
Chiusura inscrizioni 20 Luglio
DOMANDARE PROGRAMMA
AGENZIA CHIARI - SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp.
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROYAL
Milano.

GIROLA
5 - Corso Vittorio Emanuele - 5
OGGI
Grande ESPOSIZIONE
delle più
ALTE NOVITÀ
in
LANERIE - SETERIE COTONERIE
per estate

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

ESPOSIZIONE PARCO MILANO
Estremo Nord PROSSIMA APERTURA Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni ...
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 2 giugno, ore 15.

Dopo alcuni giorni di attività e fermezza, siamo oggi ritornati alla reazione. Maggiormente colpiti abbiamo le Terni da 2250 a 2185-2190, le Elba da 465 a 459-461, le Ansaldo Armstrong da 460 a 455. Relativamente sostenuti sono invece i Bancari e buone le Meridionali a 817-820-817. Rendita pure meno ferma a 105,85 e Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 1	2 giugno	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.70	105.65	105.85
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.95	103.90	103.95
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	358.—	357,50	358.—
» Med. 4 %	500	10.—	499.50	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	511.50		
Milano un. 4 %	100	1.—	101.90	101,80	101.90
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1336.—		1336.—
» Comm. It.	500	45.—	932.—		932,—
Credito italiano	500	32.50	621.—		621.—
...ncaria ital.	250	18.—	328.—	330.—	328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	818.—	817.—	818.—
» Mediterr.	500	16.—	472.—	471.—	472.—
Costruz. Venete	80	5.50	95.—	94.—	95.—
...ag. Gen. It.	300	25.—	492.—	491.—	492.—
...er. Bernasc.	75	6.50	—.—		—.—
...anificio Rossi	900	75.—	1650.—	1648	1650.—
» Nazion.	80	5.50	103.—		103.—
... Can. Naz.	100	10.—	218.—	219.—	218.—
...on. Cantoni	250	26.—	536.—		536.—
» Veneziano	175	12.50	265.—	264.—	265.—
» Bergam.	250	17.50	314.—	313,—	314.—
» Candiani	125	6.25	146.—		146.—
» Muggiani	250	20.—	320.—	318.—	320.—
» ValSeriana	250	20.—	455.—	453.—	455.—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—	296.—	298.—
...nifatt. Tosi	250	20.—	348.—	346.—	348.—
...al. tess. st.	250	20.—	359.—		359.—
...netti e C.	100	—.—	255.—	254.—	255.—
...	250	18.—	470.—		461.—
...mi.	500	120.—	2295.—		2190.—
...rur. Savona	200	18.—	458.—		458,—
...rier. italian.	200	16.—	282.—		282.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Savona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
...mec. Miani-S.	100	7.—	153.—	152.—	153.—
...	250	15.—	332.—	330,—	332.—
...s. Armstrong	250	15.—	463.—	460,—	455.—
...en e Wolf	250	30.—	575.—		575.—
...all. Roma.	100	6.—	161.—		161,—
...a-Albani.	100	8.—	130.—		130,—
...	150	23.—	972.—		972.—
...b. en. elett.	500	50.—	1420.—		1420
... Trezzoidr.	250	—.—	—.—		—.—
...et. genov.	250	25.—	—.—		—.—
...iniAltaltal.	100	20.—	337.—	335.—	337.—
...tanella	125	5.—	85.—		85.—
... mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
... lig.-lomb.	200	20.—	425.—		425.—
...s. zuccheri	200	16.—	353.—		353.—
...ania	150	40.—	—.—		—.—
... Gulinelli	100	8.—	131.—	130.—	131,—
...fierie ital.	100	11.—	211.—	210,—	211.—
...rra Milano	100	—.—	160.—	155.—	160.—
...uro	250	70.—	1360.—	1355	1360
... gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
...-ch. Roma	150	10.—	214.—		214.—
... C. Chim.	250	15.—	357.—	355,—	357 —
...ele s. Mira	100	—.—	161.—		161.—
...m. Richard	250	18.—	420.—		420,—
...iale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
...rr. It.-Am.	250	20.—	447.—	446.—	447.—
...i. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...t. rom. beni st.	200	12.—	288.—		288,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 99.90 — Svizzera 4 0/0 99.95 — Londra 4 0/0 25.17 — Germania 5 0/0 — 122.75.

Borsa di Parigi.

Parigi 2, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	676.00
id. 3 0/0	98.70	Argento	114,00
Rend. Italiana	105.80	Cred. Fondiar.	—.—
su Londra	25,19	Azioni Suez	4660
Consol. Ingl.	—.—	Lotti Turchi	146,75
Ferr. Lombar.	—.—	Meridionali	818.00
Cambio su Italia	1/8	R. Russa 1891	66,80
Rendita turca	96.47	Rend. Russa n.	91.60
Banca di Parigi	1602	Rend. Portogh.	71,60
...nisine	475.25	Banca Francia	4030
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.70	R. Serba 4 0/0	85.97
Rendita Spagn.	96.35	*Tend. ferma.*	

Borsa di Genova.

Genova 2, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105.80 — id. 3 1/2 104.15 — Banca d'Italia 1336,00 — Banca Commerc. 929,00 — Credito 619,— — Merid. 815,00 — Mediterr. 471.00 — Navig. Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 424,00 — Ansaldo-Armstrong 457,00.

Borsa di Torino.

Torino 2, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105.60 — id. 3 1/2 105.80 — Mediterr 470,— — Meridionali 815—. — Banca d'Italia 1334,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 620,—.

Borsa di Roma.

Roma 2, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 105,60 — id. 3 1/2 105,80 — Banca d'Italia 1334,00 — Azioni Banco Roma 112.50 — Meridionali 815,00 — Acqua Pia 1560.00 — Gas ....,00 — Condotte d'acqua 449.50.

MERCATI ITALIANI.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 2 — *Bestiame grosso.* — Abbondanti pei quantitativi di bestiame posti in vendita e discretamente attivi per le domande d'acquisto dei macellai compratori riuscirono i mercati della decorsa ottava. La nomacellazione non ostante siano sopravvenuti aumenti di temperatura abbastanza sensibili continua piuttosto intensa e di molto supera quella corrispondente nello scorso anno. Ottimo poi si è presentato tanto sul mercato di lunedì quanto su quello di venerdì il bestiame portato per ogni singola categoria e specialmente pei buoi di prima qualità e pei tori.

La vendita però non è riuscita tanto facile come nelle riunioni precedenti poichè si ebbe, lunedì specialmente, una discreta rimanenza invenduta non ostante che i negozianti venditori abbiano concesse alcune facilitazioni sui prezzi segnati sul listino ufficiale in L. 2 al Ql. a peso vivo e L. 4 a peso morto pei buoi grassi e L. 5 al quintale a peso vivo e L. 9 a peso morto pei tori di prima qualità. I macellai perciò furono in parte compensati dei maggiori prezzi che dovettero pagare nell'ottava precedente per la scarsità di merce che in quei mercati si è registrata.

Vitelli. — Numerosissimo è stato anche sui mercati della decorsa ottava il concorso dei vitelli da macello. Tra martedì e venerdì infatti se ne portarono e se ne vendettero la bellezza di 1850 che per la stagionè attuale rappresentano senza dubbio un contingente di carne molto ma molto importante. Però l'abbondante disponibilità di merce verificatasi nell'ottava ha influito sulla debolezza dei prezzi che complessivamente ribassarono di L. 5 al quintale vivo e L. 7 al quintale morto in media per la prima qualità e ancor più per la seconda. Anche i prezzi dei vitelli immaturi seguirono lo stesso andamento essendo ribassati di circa L. 10 al quintale sulle quotazioni di chiusura della precedente ottava.

Cereali.

Milano 2. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	24.50	25.—	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	—.—	—.—	Bianchi	34,—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	25.—	25.50	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.—	25.75	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	34.50	37.—	Numero 0	36.50	38.—
Mercantile	33.50	35.—	» 1	33.25	34.—
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.—	32.75
Ranghino	32.50	34.50	» 3	27.—	28.—
Lencino	32.—	34.75	» 4	22.—	23.50
Giappon. 1	31.50	33.—	Macinafat.	32.25	32.75
» 2	29.50	31.—	*F. gr. duro*		
» scad.	25.50	27.—	Semole SS.	35.50	36.—
Birmania	32. -	32.75	Semelette	32.—	34.—
Risetto	24.—	25.50	Far. cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	20.—	22.50	» com.	22.—	23.—
Risina	17.—	18.50	Crusca	13,50	14.50
Risone			Cruschello	11.75	12.50
Nostrano	21.25	23.—	*Far. melg.*		
Ranghino	21.—	22.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	20.50	22.50	» fioretto	21.50	22.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.—	20.50
Giap. nost.	20.50	22.—	Modenese	17.50	18.50
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.50	15.50
Birmania	21.—	22.—	Cruschello	14.50	15.—
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	21.—	21.50	I qualità	29.—	30.—
Estera	19.75	20.25	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	16.25	17.25	» Plata	36 —	37.—
Ven. Mant.	18.50	20.—	» Bombay	38.—	39.—
Estero	15.75	17.75	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale	21.75	22.50	*Semi pr.*		
Estera	21.50	22.25	Trif. viol.	—,—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—.—
Nazionale	17.25	18.25	Loietto	—,—	—,-

Oli e semi oleosi.

Genova. — Si conferma che il raccolto di Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 150,— mangiabili e mezzo fini 100.- a 120 secondo il merito; Bari extra da 125 a 145, fino da 110 a 120, Bitonto extra da 120 a 125, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 110 a 115, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 110, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 110 a 125, mangiabile da 100 a 110, fino — a —, Toscana sopraff. 120 a 145, mang. fino da 110 a 115, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 110 a 125, cime verdi da 72 a 73, al solfuro da 50 a 52, da ardere gialli lampanti da 83 a 85, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 95 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco maggio-giugno Americano prime marche Summer fr. 64, Winter 67 al Ql. c. n. s.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76,— cotto 78,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr. oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi sosten.

Imbarco maggio-giugno. Semelino Bombay br. fr. oro 30.25 a —,—, misto 25 0/0, 30.75 a —.— Catania a 39, Siracusa a 38, Trapani a 38.—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.50, gr. grossa 30.—, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay 29,— a —.—, seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0/0 35.75 a 36.-, col 25 0/0 35.3/8, 50 0/0 altri colori da —.— a —.—. rosso 5 0/0 giallo Hin-ghimghat a 35,50, China bianco a 35.50 al quintale c. n. s.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 1 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 1 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 805	11 300	34 105	
Bozzoli pesati »	23 120	—	23 120	
Cascami pesati »	100	—	100	
Lane stagionate e pesate . . . »	1480	—	1480	
Ass. campioni N.	376	160	536	

Lione 1 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	8	45	12
	17	29	98	287
Peso . kg.	2262	2304	105 82	15143

Peso totale Kg. 26031.

Zurigo 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1030 — Trame 1710 — Greggie 900 — Totale Kg. 3640.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Palermo — Agnello Tomaso, tessuti.
Firenze — Becagli Olimpio, Peretola, treccie e cappelli.
Milano — Crespi Armando, caroni.
Firenze — Guasconi Omero, antichità.
Salerno — Milite Francesco, Pontecagnano, appalti opere pubbliche.
Alessandria — Peroso Carlo, Valenza, oreficeria.
Casale — Ratti Carlo, Scandeluzza, farm.
Firenze — Vigni Alfredo, oreficeria.
Milano — Zanaboni Luigi, seterie.

Concordato preventivo.

Viterbo — Laurenti G. B. & Agenore, fratelli.

Piccoli fallimenti.

Verona — Ferri Daniele, Caprino Veronese.
Roma — Marcellini Furio, Nemi, commestibili.
Roma — Passeggeri Cesare, merc. e mode.
Firenze — Sercelli Matilde, manifatture e altro.

Accomodamenti.

Cremona — Biselli Achille, manifatture.
Torino — Nicolis Caterina, mercerie.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

LITOGRAFO disegnatore « tout faire » cerca posto. Pretese modeste. Renan, posta Milano. 24527

SIGNORINA tedesca cerca posto cameriera presso hôtel o casa privata. Viale Romana 71. 24564

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SUISSE bonnes references des hôtels connaissant allemand, français, anglais et notions italien cherche place de suite dans hôtel ou Exposition. Ecrire cassetta 39 T Haasenstein et Vogler, Milano. 24325

VENTIDUENNE, istruito praticissimo vendita, esposizione articoli casalinghi, oggetti artistici cerca impiego, serie referenze. M. 1200 posta. 24514

VENTIQUATTRENNE istruitissimo cerca impiegarsi studio, seria Ditta, miti pretese. Scrivere Grazioli, V. Giusti 37. 24520

VENTISETTENNE, viaggerebbe, reggerebbe gerenza, pratico commercio pellami, cuoiami, calzature, serie referenze Scrivere « Cauzione » posta, Padova. 24445

VIAGGIATORE trentenne pratico Piemonte, farmacisti, lattonieri, stabilimenti industriali, ottime referenze, attualmente impiegato cerca migliorare. — Scrivere 11786 Haasenstein e Vogler, Torino. 24771

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNAMI serio attivo commesso bellissima calligrafia. Scrivere dettagli con pretese Studio Enopolio fermo posta Milano. 24705

CANAPIFICIO presso Milano cerca capo assistente carderia preparazione stoppa canapa. Pratico riparazione macchine. Scrivere cassetta 108 T Haasenstein e Vogler. Milano. 24548

CERCANSI urgentemente abili ragazze stiratrici. Rivolgersi Zangrandi, Carlo Alberto 25. 23790

CERCANSI ebanisti meccanici, verniciatori, tornitori legno. Scrivere Raffo - Chiavari. 24505

CERCANSI per subito circa 30 muratori da Fr. 4.80 a Fr. 5.50 alla giornata e 20 a 25 manuali da Fr. 3,50 a Fr. 4.20 alla giornata. Indirizzarsi ai signori Römer e Fehlbaum a Bienne (Cantone di Berna, Svizzera). 23591

CERCANSI abili lavoranti sarte per signora. — Rivolgersi Ufficio Maestranze, Unione Cooperativa, via Orsole 1. 24330

CERCANSI buone piegatrici per legatoria ed anche apprendiste e apprendisti. Rivolgersi Cartoleria viale Volta 1. 24510

CERCANSI donne sarte da uomo. Giampietro Emilio via Scaldasole 3. 24701

CERCANSI giovani e mezzane sarte, lavoro continuo, via Lanzone 11. 24514

CERCANSI operai per montaggio serrature, operaio pulitore, ragazze per lavori facili e leggeri, donne per trancie dalla ditta Pozzi e Monti Strada Simonetta fuori porta Volta. 24617

CERCASI abile e provetto commesso per importante magazzino ferramenta, ottonami, età anni 20 a 30. buona retribuzione, inutile presentarsi senza ottime referenze. Risposta C. M. fermo posta Milano. 24524

CERCASI elettrotecnico parlante tedesco periodo Esposizione. — Offerte S. 24 posta Milano. 24625

CERCASI da importante Ditta Riscaldamenti centrali impiegato pratico lavori ufficio, contabilità, corrispondenza. Pretese e referenze. Scrivere cassetta 6 T Haasenstein e Vogler, Milano. 23812

CERCASI impiegato sappia tenuta libri, italiano, francese, tedesco. scriva macchina, per casa oli, Nizza Marittima. Scrivere Silva, poste restante Nice. 24381

CERCASI impiegato provetto dirigere forni da calce, con bella calligrafia, abbisognando adoperarsi al lavoro momentaneo. Stipendio Fr. 80 mensili; serie referenze con garanzia. Rivolgersi alla Ditta Paltenghi Fortunato, Pontetresa (Svizzera). 24231

CERCASI abile tagliatore scatole piccole orefici farmacisti. buone referenze. — Scrivere M. G. 82 posta Milano, 24787

CERCASI signorina apprendista per studio licenza tecnica pronta retribuzione. Scrivere Veladini-Dellepiane Vittor Pisani 12.

CERCASI subito abile verniciatore per velocipedi. Garbarini, viale Venezia 16. 25044

DOMESTICA-cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi urgentemente Agenzia Agnello 9. 24339

GIOVANETTO intelligente di buona famiglia che sappia scrivere a macchina, cercasi per importante ufficio. Occorrono buone referenze. Scrivere subito alla cassetta 82 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24316

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano cerca tecnico, eventualmente ingegnere, con buone conoscenze elettrotecnica per ufficio fatture. Richiedesi carattere serio, perfetta conoscenza lingua italiana, corrispondenza, possibilmente anche lingua tedesca. Onorario L. 200-250. Indirizzare offerta dettagliata. Casella postale 969, Milano. 24324

INSEGNE, Scrittori cercansi buona retribuzione. R. Fouquet, via Tenaglia 9. 24612

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia cerca due abili operai pellicciai, ottime referenze. 24547

LATTONIERI e aiutanti lattonieri cerca Giannoni, via Melzo 7, Milano. 24618

LUCIDATORI di mobili sono ricercati dai Fratelli Cattaneo, via Rosmini, 14. Milano. 24386

MINIATRICI per giornali di mode e umoristici cercansi subito dalla Società Editoriale Milanese corso Buenos Ayres 9 24516

PERSONA con 1 figlio, 2 esercizi, cerca donna circa trentenne, pratica faccende casalinghe, anche compagnia. Scrivere Z 2757 Haasenstein e Vogler, Lugano. 24763

PITTRICE cercasi subito per lavori commerciali. A. P. Ciro Menotti 16, Milano. 24358

SARTORIA cerca brava lavorante calzoni gilet ed una mezzana. Via Dante 7. 24538

TAGLIATORI, montatori, cucitrici per calzature sono subito ricercati dalla « Fabrique Veveysanne de Socques et Chaussures » Vevey (Svizzera). Rivolgersi direttamente. 24417

TORNITORI in ferro e attrezzisti per meccanica fina trovano lavoro stabile e ben retribuito presso Rovere e C.o, Costruzioni Elettriche, Biasca, Canton Ticino (Svizzera). Presentarsi subito. 24423

URGE miniatrice pratica cartoline. Rivolgersi Panetteria via Lecco N. 8. 24683

URGENTE cercansi brave lavoranti sarte, Alberici, Viale Monforte, 24. 24809

URGENTE ricerca mezzane sarte, Brizzi, via Pontida 4. Milano. 24614

VERNICIATORE abile per oggetti di metallo in patine fantasia cercasi subito. Presentarsi via Tazzoli 4. 24574

VIAGGIATORE ricercato da seria Ditta in articoli di Farmacie. Cauzione contanti 5000 circa. Scrivere cassetta 77 T Haasenstein e Vogler. Milano. 24803

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APERTURA 6 giugno corso stenografia diurno e serale. — Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 24589

TRE MESI imparansi lingue moderne metodo speciale. Bassano Porrone sei. 23690

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTO grandiosa stanza tre, quattro persone anche pochi giorni, comodità famiglie. Casa civile fronteggiante Esposizione Piazza Armi, Via Poliziano 9. 24570

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREI sottorappresentanza potentissima Casa fabbricante Plumetis, Mussoline, Tessuti diversi a Rappresentante conosciutissimo perfettamente affiatato clientela. Indispensabili referenze primissimo ordine. Scrivere Plumetis, fermo posta. Torino. 22567

ESPORTATORI industriali, rappresentanti desiderosi associarsi assumere italiano capace dirigere, sviluppare affari, specie esportazione conoscente inglese, tedesco, russo, spagnuolo, pratico viaggi, trattazione affari con relazioni importanti ovunque, rivolgansi « Export 12 », posta Milano. 24202

ITALIANO ammogliato, lunga dimora Parigi, buone relazioni, cerca rappresentanze italiane Parigi dintorni. Buone referenze. parla francese, inglese. Barozzi 18, rue Rossini, Paris. 23379

RAPPRESENTANTI cercansi in tutti Comuni Italia, estero, vendita argenteria, estratti fabbricazione: profumeria, sciroppi rinfrescanti, gelati. Magazzini Generali Italiani per venditori, Milano. 24238

RAPPRESENTANTI, attivi con buone referenze, cercansi nei principali centri, per affidare ramo esposizioni internazionali. Offerte 11780 Haasenstein e Vogler Torino. 24778

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI villino ammobigliato 5-7 locali 300-400 posizione incantevole Lago Maggiore, portinaio Disciplini 11, Milano. 24616

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante co 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 20681

BAGNI marini. Diano Marina. Appartamento signorile mobiliato, 125 mensili, trimestre 300. Viassone Varazze. 23480

CAMERE uno due letti disimpegnate bene areolate luce elettrica comfort moderno secondo piano comodità tram affittansi. Rivolgersi Castelli, cartoleria, Corso Buenos Ayres, 18. 24649

LAGO MAGGIORE. Affittasi casetta colonica rimodernata vicina stazione 4 grandi locali non ammobiliata con sette pertiche terreno. Lire 400 annue. Scrivere Bigino Fredi, Sesto Calende. 24410

DISTINTA famiglia cerca 12 più locali vuoti San Michele permesso subaffitto. Raimondi Aurelio, posta. 24699

LUGANO-Paradiso. Per villeggiatura affittansi belle camere mobigliate con cucina, luce elettrica, gas, splendida posizione, vista incantevole. Rivolgersi signora Gerber-Wälti. Cassarinetta, Lugano. 24283

SETTE grandiosi locali primo piano affittansi subito, Piazza S. Sepolcro 9. 24408

TERRENI, case, ville vendonsi in Lugano e dintorni. Scala, Lugano, via Scuole 20783

TORNITORE lastra metallica possibilmente mezza mano cercasi urgenza. Scola e Maverna via Gentilino 20. 24293

VASTO locale terreno, uso magazzino od industria, con annesso altro locale uso studio, affittasi 29 settembre p. v. via Galeazzo Alessi 8. 24647

VILLETTA vendesi Desio brianza, giardino, acqua, gas, luce elettrica, comodità ferrovia tram 12500. Rivolgersi Trattoria Giardino Desio. 23894

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA compero occasione usata. Presentarsi Caseificio Milanese, via Stella 16. 24797

CAVALLINA, duchino, finimenti vendonsi, Milano, via Vittoria, 11. 24345

CAVALLO bellissimo tutta prova charrette selle vendo, via Pasteur, 1. 24540

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

FARMACISTI!! Completo mobilio farmacia, vendo buonissimo prezzo. — Scrivere Zorgno, Milano. 23612

LA sartoria Lorenzini, via Torino, 19, per trasloco San Michele cede tutto il mobiglio locali anche uno sartoria. 24228

MOTOCICLETTA « Antoin » HP 3 1/2 volendo con rimorchio vendesi d'occasione causa partenza. Rivolgersi Pisani. Conservatorio 6. 24498

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi lire 400. Spadaccini, Viale Monza, 64. 24737

OCCASIONE favorevole. vendesi una 70 HP. Panard Levassor-Paris-Vienne in buonissimo stato, 8000, Rivolgersi Continental Santa Margherita Ligure. 24375

VENDESI magnifico violino Kloz, autentico. L. 1000. Scrivere C. S. 39 posta.

VENDESI, buono stato porte legno complete, tutte ferrate per negozi, Radaelli Alessandro. via Nino Bixio, 7. 23898

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA seria, di soddisfazioni, senza rischi, avviata da distinto signore, cerca socio 25,000 per aiuto materiale, finanziario. Occupazione piacevole senza troppo legame. Dirigersi rag. Loffreda, Mercanti 1. 24307

CAUSA decesso proprietario cercasi socio capitalista per continuare o comperare lavori politeama area 1200 in Verona, posizione favorevole guadagno certo. Rivolgersi T. B., posta restante, Verona. 24741

CEDESI negozio ingrosso, dettaglio Cartoline Illustrate. Posizione centrale, ottima clientela. Scrivere cassetta 67 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24717

ERBIVENDOLO vendo bottega mite rilievo. Scrivere portinaia, via Tadino 48. 24418

FARMACIA diritto antico vendo ottimo affare, Ninoschi 13 posta — Bergamo. 24538

LABORATORIO chimico acquisterei d'occasione. Scrivere Games, posta Milano. 24623

NEGOZIO avviato posteria cedesi causa malattia. Posizione centrale. Schiarimenti, Bianchini Luigi, Corso Vercelli 3. 24562

SALUMERIA avviata cedesi; poco rilievo, posizione centrale. E. Mezzanotti, Gorgonzola. 24340

SERIA ditta cerca socio con piccolo capitale purchè esperto fabbricatore liquori. — Scrivere Norgo, posta Milano. 24587

TECNICO fabbricazione apparecchi automatici associerebbesi - 5-20.000 - primaria Ditta. Casella postale 771, Milano. 24709

VENDESI in Roma primaria farmacia accreditata, Ottima clientela nazionale ed estera. Per trattative dirigersi da G. Berretti, via Frattina 117. 24635

VENDESI negozio di cartoleria e libreria. viale Volta 1, buono affare. 24508

400 cerca subito persona solvibilissima offerte Arturo Conte. Posta Milano. 24671

5000 cercansi. Si dà 6 0/0 e compenso per amministrazione. Schiarimenti. Fiducia 155. Armorari 5. 24050

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

LEVATRICE premiata Frattini tiene pensione gestanti. Secretezza, Luigi Canonica, 30. 24539

VENTISEIENNE bella presenza contrerebbe relazione scopo matrimonio con signorina o vedova, bella, onesta, età 18-26. G. H., fermo posta. 24785

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A QUANTI visitano l'Esposizione è raccomandata la Mostra delle aristocratiche Profumerie Bertelli (Galleria del Lavoro). 24286

ABBASTANTE antipasto quattro persone, scatola galantina Bonati miglior pietanza mondiale cent. 75, posta cent. 10, più commissioni superiori lire 5 porto gratis. Ditta Bonati Durini 19, Milano. 24735

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella, Milano, 20584

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter contro tisi, tosse, catarro, chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne. 22701

AUTO-METRO. Nuovo apparecchio misuratore automatico rotante per linee diritte e curve. Prezzo Lire 7 contro vaglia. Guglielmo Hess, Milano, 8, via Palermo. 24175

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

CERCO Italia ed Estero capitalisti sfruttamento brevettata invenzione. Sordiny Perugia. 24655

FARMACISTI!! Desiderato acquistare buone farmacie? Occorrevi personale? Rivolgetevi fiduciosi Zorgno, Milano. 23614

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. liquidazione dopo riscossa prima rata Alla firma contratto anticipo lire 100. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3, Milano. 23603

IMPOTENZA, Cura esterna infallibile. Chiedere opuscolo: Casella 154 — Roma. 23389

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4 Milano. 21448

MAGAZZINO vini toscani e di Piemonte olio d'oliva e aceto di puro vino. — Vendesi botti vuote grandi e piccole, fiaschi vuoti nuovi e usati, diversi carrelli con molle, un carro a 4 ruote pure con molle per trasporto birra e gasosa. Fratelli Melani, viale Venezia, 20. 24276

MAGLIE, Mutande estive 0.45 a 3.50 Declemente, Magenta 10, Milano, 24588

MARKUS Piazza Dontista traslocato S. Zeno, 13. ora Felice Cavallotti. 24751

LIQUIDAZIONE vera, mobilio diverso, camere, sale pranzo, salotti straordinaria occasione. Guicciardini 8. 24743

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento avena riso semi da prato tutte seminuove vendonsi Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 24572

PER trasloco vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere a qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 22800

PIANOFORTE ferro incrociato seminuovo occasione, via Molino delle Armi, 25. 23909

RATE settimanali, mensili. vendonsi oreficerie, argenterie. Scrivere Casella 548, Milano. 24661

SARTI, Chiedete il giornale istruttivo Italo-Americano: Pasanisi, figurini, modelli, Milano. 21428

SPOSI, — Elegantissime camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19, Ospedale 24 (interni). 23183

STUDIO Filatelico. via S. Giovanni in Conca 5, acquista, vende corrispondenze antiche, raccolte francobolli, figurine Liebig. 24619

URGONMI soldi vendo macchina cucire, Corso Garibaldi 36, vedova Sarta. 21450

VINO Barletta spedisco lire 25 ettolitro stazione Barletta. Filograsso Savino, Barletta. 24657

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza. il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. - Deposito in Milano presso Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle buone Farmacie.

Appendice del SECOLO 3 Giugno

PAOLO ROUGET 175

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Ecco che un lampo di vivissima luce s'accese allora nelle sue nere pupille.

Ecco ch'ella dice:

— O mio Piero... io indovino quante preoccupazioni e quali angoscie s'agitano nell'anima tua.

Ma pure non bisogna lasciarsi vincere dallo scoraggiamento.

Egli la guardò stupito.

— Hai qualche prova della tua innocenza, mamma?

— Forse!... essa gli rispose attirandolo sul cuore.

E stringendolo in un abbraccio appassionato mormorò:

— Pierino mio, tu sei stato forte e buono... Hai saputo compiere il tuo dovere... Tocca a me, ora, a compiere il mio!

XI.

L'ora d'amare.

— Ebbene, mio caro Renato... non è meraviglioso questo tramonto?

— Sublime, davvero!

— Te l'ho ripetuto tante volte!... Quest'angolo della Svizzera, per i suoi vivi contrasti, per le sue opposizioni quasi stridenti, offre una vista da rivaleggiare coi più vantati panorami delle nostre Alpi delfinesi...

— Oh! senza dubbio.

— C'è forse, nell'insieme, minor grandezza tragica... c'è una meno selvaggia asperità... ma in compenso quanta maggiore luminosità... che delicatezze di sfumature... che incantevole sfondo... Guarda... quelle nuvolette leggiere che velano blandemente l'oro pallido del tramonto... non è qualche cosa di divinamente bello?

— Sì...

— Sublime!... senza dubbio!... Sì!... Ecco tutto quel che mi rispondi... Non sei affatto loquace stasera... mio caro Renato!...

— Oh, Marco!...

— Ti sentiresti poco bene?

— Ma no... sto benissimo...

— Eppure non puoi negare che qualche segreta commozione ti turba... I tuoi occhi hanno i riflessi della febbre... Le labbra, pallide, ti tremano...

— Infatti sono un po' commosso...

— Un po' molto...

— Un po' molto, se lo vuoi.

— E si potrebbe conoscere, il mio caro e bel misterioso, la recondita ed arcana ragione di questa commozione?

L'alto giovine biondo, dai profondi occhi cerulei, al quale Marco si rivolgeva interrogandolo a quel modo, rimase per un momento ancora silenzioso.

. . . .

Quella conversazione aveva luogo sulla terrazza che si stendeva, in vicinanza del Padiglione azzurro, e donde si dominava uno splendido panorama.

E davvero quella serata primaverile, per quanto un pochino ancora fresca, era deliziosa.

Intorno, i ciliegi, i susini e i peschi cominciavano a sfoggiare il miracoloso incanto della loro rosea e bianca fiorita. Ed anche giù, nella sottostante vallata, se ne vedevano a migliaia, che s'inerpicavano anche coraggiosamente per i primi clivi del pendìo... chiazzando di macchie variopinte il verde tenero della campagna ringiovanita, mentre, a tratti, la brezza vespertina investendo le chiome fiorite provocava una odorosa caduta di petali sull'erbe dei prati.

In alto, la catena dell'Oberland ergeva fieramente i suoi picchi eternamente candidi per neve, che s'accendevano di fiamme vive al bacio dell'occiduo sole.

Il contrasto era veramente impressionante. Lo scenario che si svolgeva innanzi allo sguardo estatico aveva qualche cosa di incantato... come la fervida immaginazione dei pittori ha saputo offrirci qualche volta sul teatro, come sfondo a fantastici quadri di ballo.

Più e più volte Marco e l'amico suo Renato Vernien, durante la settimana di permesso che venivano a passare al Padiglione azzurro, erano andati a sedersi all'estremità della terrazza.

Commilitoni nell'esercito, l'amicizia fra il giovine e Marco s'era sempre andata facendo gigante.

Renato era figlio di un grosso proprietario bordolese, i cui vigneti occupavano intere colline, ai piedi delle quali la Garonna scorreva dolcemente colle sue acque verdi.

Egli pure adorava la montagna e i suoi pericoli; perciò s'era arruolato negli alpini.

Immediatamente s'era stabilita fra lui e Marco una viva corrente di simpatia.

I pericoli corsi l'uno a fianco dell'altro, qualche servigio mutualmente scambiato, una corrispondenza d'indole e di sentimenti, dotati entrambi dello stesso spirito di lealtà e di franchezza, tutto ciò aveva contribuito a cementare fra loro quella prima onda di simpatia, e a mutarla grado a grado in una forte e buona amicizia.

Ora Renato, che aveva ottenuti i galloni di sergente, stava per finire il suo periodo di servizio e, fra un mese al più tardi, sarebbe tornato a Bordeaux.

Già una volta, sei mesi avanti, Marco, che alla sua volta era stato nominato sergente, lo aveva condotto seco a passare qualche giorno al Padiglione azzurro.

Ed ora vi era tornato, senza farsi troppo pregare; anzi manifestamente molto felice di accettare l'invito rivoltogli dall'amico suo.

Cristiana l'aveva accolto con bontà. Era un amico di suo figlio: non vi poteva essere titolo migliore per essere il benvenuto in casa sua.

Le erano bastate di poi poche ore per formarsi la persuasione che Renato era un simpaticissimo giovine, squisitamente educato, pieno di cuore e di delicatezza.

Ed aveva tosto comunicata questa sua impressione a Marco... come l'aveva partecipata anche a Claudina.

... A Claudina, il cui carattere, da qualche anno, si era profondamente modificato... che s'era fatta grave... seria... riflessiva... anzi perfino melanconica.

Lei... così ridente... così piena di brio, una volta... ora, quando rimaneva sola, si perdeva in una fantasticheria senza fine...

Cristiana non mancava di riprenderla spesso... ma le sue osservazioni rimanevano senza alcun effetto.

Talchè la povera madre, in certi giorni, sentiva nascere in fondo al suo cuore una dolorosa angoscia.

E pensava:

— Non lo ha dimenticato... Il suo pensiero è sempre rivolto verso di lui... E ne soffre... la povera cara... nè a me è concesso far nulla... nulla per consolarla!...

E tale volta nel fondo dei suoi grandi occhi pensosi, passavano vivi bagliori di collera... ma di una collera fatta per la massima parte di tristezza.

Quando sua madre le aveva parlato dell'ottima impressione ch'essa aveva riportata di Renato Vernien, Claudina s'era accontentata di rispondere:

— Sì... ha l'aria di un giovine molto per bene... e mi sembra degno dell'amicizia che mio fratello gli dimostra.

Tante altre volte, la signora Harley, quando si trovava sola colla figlia, aveva tentato di ricondurre il discorso su quel giovine, del quale vantava le doti eccellenti, sperando sempre di sorprendere sul volto di Claudina una lieve contrazione, un menomo segno di interessamento... di commozione... *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato:

Della Famiglia

DI

L. B. ALBERTI

con prefazione di CARLO CAPASSO

(117.° volume della Biblioteca Classica economica).
Un volume in-16 grande di pagine 340.

Prezzo L. 1. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6. Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

AVVISO

Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza
PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA OPERAI
E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3.ª Estrazione del Prestito suindicato

I premi ancora da sorteggiare ascendono a L. 3.078.565
Ed i rimborsi a . . . . » 5.391.650
Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . L. 8.470.215
che vengono pagate per conto delle due Istituzioni dalla Banca d'Italia.

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 Giugno			31 Dicembre		
N. 1	20.000	L. 20.000	N. 1	50.000	L. 50.000
» 1	5.000	» 5.000	» 1	10.000	» 10.000
» 5	1,000	» 5.000	» 1	5.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000	» 5	1.000	» 5.000
» 50	100	» 5.000	» 20	500	» 10.000
» 250	20	» 5.000	» 50	100	» 5.000
			» 250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000	N. 328		L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di L. 20 dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3 50.) Rivolgersi unicamente alla PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA *Via S Calocero, 25 — MILANO*

ANEMIA
clorosi la più ostinata si guarisce rapidamente colle Pillole Leigh. Gratis a chi invia cartolina doppia spediscesi una scatola con 15 pillole per 5 giorni di cura entro i quali tutti devono constatarne i benefici effetti. Cura di mese L. 3. — Dirigere le richieste alla **The Medical Specialty,** Corso Como, 15, Milano. 24236

Non più rasoi!
Non più Barbieri!
Non più infezioni!
Il non plus ultra delle moderne invenzioni è la

POLVERE-SAVON-RADOR
Garantita innocua da illustri periti medici. Prendete pochi grammi di questa polvere, scioglietela in acqua facendone come una densa saponata, stendete questa sulla faccia con un pennello qualsiasi e dopo 5 minuti circa lavatevi la faccia e la **barba è fatta**, lasciandovi la pelle vellutata come se aveste usata della polvere di riso o della pasta di mandorle. Chi ha usato anche una sola volta la **Polvere RADOR**, abbandona anche per sempre rasoio e barbiere. Essa poi è indispensabile per chi viaggia, per chiunque ha fretta, per coloro che non possono soffrire il rasoio, ecc.

PREZZO: Un pacchetto réclame di 100 grammi sufficiente per un mese accompagnato da una diffusa istruzione L. **1,20** franco di porto in tutta Italia. — Sei pacchi di 100 grammi cadauno sufficienti per sei mesi, L. **6.** — franchi di porto in tutta Italia.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla concessionaria per l'Italia, Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

Primaria
RAPPRESENTANZA
con un reddito annuo di
L. 6000
cedesi da primaria Ditta.
Non occorrono conoscenze speciali. Scrivere a **BAER & C.o**, Heidelberg (Germania). 24747

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA	Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 50.
CUNEO	Via Roma, 27
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Tappezziere **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati antico per mobili.

Tutti possono fabbricarsi in casa propria le
Scatole d'imballaggio
acquistando l'impianto « réclame » per sole L. 1200.—
DALLA CASA
GELMI SCHULER & C.
Milano, Via Vincenzo Monti, 27.

MALATTIE SEGRETE
Guarigione rapidissima assicurata
coll'Iniezione e i Confetti Balsamici Perego
(Indispensabili nel dubbio di aver praticato persona sospetta)
Specialità del Lab. Chim. A. PEREGO
Milano, Via L. Palazzi, 19.
Iniezione L. **2.75** — *Confetti L.* **2.75**

Industria Serica
Milano, Via San Raffaele, 3

Esclusiva Specialità articoli manifattura della piu assoluta novità.

Estesissimo assortimento in Lanerie inglesi tailleur, Alpagas, Voiles, Eolienne, Foulards Louisine Radium, Taffetas, Cotonerie, ecc., ecc.

Vendita Speciale d'occasione

Voiles pura lana colorati e neri — Taglio abito	L. 12.50
Stoffe pura lana disegni speciali per tailleur — Taglio abito	» 14.90
Stoffe pura lana Scozzesi nuovissimi — Taglio abito	» 14.25
Abiti in tela per spiaggia mezza confezione — Taglio abito	» 15.05
Abiti in tela filo ricamati mezza confezione — Taglio abito	» 35.—
Camicette in battista scozzesi con collo tela	» 5.75
Coperte pura seta disegni ricchissimi	» 12.—

Grande assortimento in sottane seta e blouse.

SOCIETA' ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

CHININA MIGONE
Profumata
Inodora
al Rhum
od al Petrolio

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

VINO CHIANTI
Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca L. 22; damigiana vino litri 50 L. 23.50. Vuoti compresi franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. Scrivere **C. MAZZEI**, premiato produttore ALTOPASCIO (Toscana).
N. B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed in sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio per la direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874.

FABBRICA MILANESE DI CARROZZERIA
LUIGI BELLONI E C.
AMMINISTRAZIONE E DEPOSITO
per la vendita
MILANO, via Sirtori, 1
Società in accomandita per azioni
Capitale sociale L. 500,000 interamente versato
Stabilimento in Via Ponte Seveso
con garage e pista per Automobili.
ESPORTAZIONE
A richiesta si spediscono disegni.

Carrozzeria automobile, di lusso ed industriale

ANTONIO MONZINO
MILANO
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI

Mandolini da studio	L. 9,7 »
» di palissan. e madrep.	» 14,5 »
» più fino ed elegante	» 18,50
» » da concerto	» 35,—
» extra fino di lusso	» 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. FENOA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3.—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

UNA ACCIAIERIA
molto conosciuta di ... fondata verso il 1770 desidera entrare in relazioni con una ... attiva ben introdotta per rappresentarla per tutta l'Italia o accettare il monopolio di vendita dei suoi prodotti a ... condizioni. Produzione ... acciaio per utensili di ogni genere d'acciaio per ... sili, perforatori rapidi, lime, ecc. Qualità garantite. Non sarà tenuto conto che delle offerte fatte da persone al corrente del ramo e possedendo referenze di primissimo ordine. Scrivere « ... 6048 » presso Agenzie ... 1 e 2, Snow Hill, Londra (Inghilterra).

FERNET-VITTONE
DELLA
SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO
Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI
AVVERTENZA. — La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un talloncino con fondo verde pallido con a dicitura in nero: Società Italiana Distillerie Liquori *(rilevataria.....)*

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 i quattro fl. (cura completa), L. 10 anticipate all'unica fabbrica — *Lombardi e Contardi* — Napoli Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (denta di gestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più spettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta, L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie sì molano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 4 Giugno* Edizione della sera *Anno XLI - N. 14405*

Prezzo delle associazioni: Anno, Sem., Trim. — Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La vittoria democratica di Milano

La democrazia ha riportato un trionfo: dell'accoppiamento dei moderati coi clericali non resta oggi che la vergogna per entrambi.

I moderati e i clericali a Milano, che credevano di tenere in pugno la vittoria nel sesto collegio, sono stati letteralmente schiacciati.

Tutte le arti erano state messe in opera per vincere: dalle seduzioni dei clericali alle prepotenze dei monelli moderati che cercavano d'imporsi nei comizi sbraitando e strepitando: e i giornali moderati avevano bruciato i loro vascelli al punto da proporre alla lode pubblica i rivoluzionari (come fece il lojolesco *Corriere della Sera*) sperando in tal modo di diminuire i voti del candidato socialista sostenuto anche dagli altri partiti democratici.

A nulla valsero le insinuazioni e le violenze: a nulla la levata di scudi della *Perseveranza* che gridava di salvare la patria, minacciata non si sa da chi: tutto ciò servì a rendere più clamorosa la sconfitta dei moderati e dei clericali.

Le cifre dell'elezione sono un insegnamento per i sognatori di impossibili rivoluzioni sociali da nessuno volute: il Lariola che nel 1904 ebbe nel V collegio ben 712 voti, quest'anno, ad onta degli elogi del *Corriere*, ne ebbe 231. Questo dimostra come gli esagerati abbiano perduto ogni credito e intorno a loro si faccia il vuoto.

Filippo Turati era fuor di questione: egli, per il suo ingegno, ha la propria forza in sè stesso: e il suo avversario fu l'ostia immolata fin dall'origine, dal suo impietoso partito.

Ma la lotta si era fatta accanita nel VI collegio: e nella vittoria di ieri si dimostrò una volta di più la verità di quanto abbiamo sempre scritto: che l'unione delle forze popolari sbaraglia ogni nemico.

Il collegio era rappresentato da Giuseppe Mussi: quando questi fu nominato sindaco, passò al socialista Ciccotti, un perseguitato dalla camorra moderata: dopo di lui fu tenuto da Angelo Cabrini. I socialisti s'erano dimessi per protesta contro il ministero Sonnino, e la maggioranza della Camera (che aveva seguito il ministero) per il rifiuto di discutere subito il progetto Turati inteso a frenare i continui eccidi che si ripetono; era quindi doveroso per i partiti della democrazia, il radicale e il repubblicano, di riportare il drappello socialista a Montecitorio. E per questo, essendosi rifiutato il Cabrini, repubblicani e radicali rifiutarono di presentare candidati propri, e diedero il loro appoggio al Treves che riuscì.

Questa vittoria è un buon augurio per le elezioni amministrative: colla concordia si potrebbe cambiare la faccia al Consiglio comunale.

Pensiamoci presto: e non adormentiamoci sugli allori.

LE ELEZIONI DI IERI

Ci telegrafano da Mantova, 3. (F.):

Furono eletti Ferri a Gonzaga e Aroldi a Bozzolo senza competitori. A Ostiglia fu eletto Gatti con cinquecento voti circa di maggioranza contro Borelli.

Ci telegrafano da Stradella, 3. — (M.):

Sopra 9325 inscritti, votarono 3450. Montemartini ottenne 3232 voti. I clerico-moderati si astennero in massa dalla votazione. Stradella, Broni, Montù Beccaria e Canneto dettero circa 1500 voti a Montemartini. La proclamazione avvenne fra grandi applausi.

Ci telegrafano da Torino, 3. — (P.P:

La lotta elettorale fu animatissima, ma senza incidenti.

Il concorso degli elettori raggiunse il 75 per cento.

Preti e clericali affluirono in massa alle urne, ritenendosi certi della vittoria.

Ciò malgrado, la sconfitta della Lega clerico-costituzionale non poteva essere più clamorosa.

Morgari viene rieletto, con oltre ottocento voti di maggioranza, sul clericale Cattaneo. Eccovi i risultati definitivi: Inscritti, 5872. Votanti 4381. Morgari 2571 — Cattaneo 1725.

Stasera s'improvvisò una dimostrazione popolare che percorse le principali vie della città preceduta da fiaschi colossali, inneggiando alla vittoria del proletariato torinese.

Ci telefonano da Biella, 3 (M.):

Il clericalismo di Biella e il campanilismo di Sordevolo, fecero trionfare Bona, con 3965 voti, contro Rigola che ne ebbe 3666. Rondani venne eletto a Cossato con circa trecento voti di maggioranza.

Ci telegrafano da Belluno, 3. (P.):

Il risultato di trenta sezioni dà: Magni, voti 1979 — Perera 1062. Manca la sezione di Gosaldo. Si ascrive la vittoria del Magni anche al numeroso intervento dei preti alle urne.

Ci telegrafano da Imola, 3:

Gli elettori inscritti sono **7218**. I votanti 2312.

Costa ebbe 2218 voti. Si nota che vi sono oltre duecento elettori emigrati per ragioni di lavoro.

Ci telegrafano da Parma, 3:

Nel collegio di Borgo San Donnino, Berenini ottenne una trionfale vittoria con oltre cinquecento voti di maggioranza sul clerico-moderato San Vitale. Gli avversari lottarono accanitamente facendo l'estremo sforzo.

Votò circa l'ottanta per cento degli elettori. Parma esulta per la vittoria democratica socialista, riportata nel nome del suo illustre cittadino.

Ci telegrafano da Ferrara, 3 (V.):

Il risultato definitivo delle elezioni a Portomaggiore è il seguente:

Ing. Antonio Chiozzi clericale, voti 1703 — Enrico Ferri 1899. Eletto Ferri. Ordine perfetto.

Ci telegrafano da Trecenta, 3. (G.):

Ecco il risultato di diciotto sezioni: Badaloni, socialista, voti 1798 — Toniolo, clericale, 424. Mancano cinque sezioni, che porteranno circa tremila voti a Badaloni.

Ciò malgrado i violenti manifesti dei clericali e le manovre sleali dei moderati, che obbligarono i loro dipendenti a scrivere sulla scheda un numero progressivo per poterne controllare l'operato.

Ci telegrafano da Firenze, 3. (C.):

Finora non sono giunti i completi risultati dell'elezione di Empoli. Mancano però poche sezioni, e già il socialista prof. Masini si trova in maggioranza di 600 voti sul clerico moderato avvocato Guido Donati. La vittoria di Masini è asicurata.

Ci telegrafano da Catania, 3. (B.):

Questa sera si riuniranno i presidenti per la proclamazione a deputato di De Felice.

LA CATASTROFE AEREONAUTICA

Due annegati

vedi particolari in quarta pagina.

Il lord Mayor a Milano

Il Lord Mayor della City di Londra è oggi ospite di Milano e noi siamo lieti di dargli il benvenuto. Egli copre una carica che risale, senza interruzioni, al 1189 è il rappresentante di quella gloriosa Corporazione che è sta-

Walter Morgan Lord Mayor Vaughan.

ta sempre saldo e costante baluardo di tutte le libertà cittadine inglesi.

Il Lord Mayor non si può paragonare al borgomastro tedesco, al *maire* francese o al nostro sindaco. Egli rappresenta e simboleggia ben più di una città. È l'effetto, per turno, delle settantacinque compagnie industriali e commerciali, che formano, posseggono e reggono la City e dura in carica un anno. Queste compagnie corrispondono a quelle di arti e mestieri del medioevo italiano, ma, a differenza delle nostre, esse sono sopravissute a tutti gli avvenimenti della storia e a tutte le trasformazioni del tempo, mantenendo intatti i loro antichi privilegi, i loro pittoreschi costumi, le loro leggi e le loro tradizioni. Anche oggidì la City è come uno staterello indipendente, largo un miglio quadrato: una specie di Repubblica di San Marino proprio nel cuore della capitale dell'impero. Essa si governa da sè; ha la sua polizia, i suoi tribunali, le sue scuole, i suoi mercati, i suoi regolamenti.

I soldati inglesi non possono marciare per le sue strade e lo stesso re non può mettervi il piede, senza che il Lord Mayor non gli offra, al confine di Temple Bar, la spada, quasi per ricordargli che chi comanda nella City è lui, che è solo per sua volontaria sottomissione che il sovrano d'Inghilterra vi può entrare.

Però il primo magistrato della City gode

Hornby Speer Lady [illegible].
nipote del lord Mayor.

e rende onori quasi regali; occupa il posto più distinto nelle cerimonie; intrattiene nel Guildhall monarchi e principi d'ogni paese; conferisce la *freedom* ai capitani, ai proconsoli, agli statisti dell'impero; ed è, durante il suo anno d'ufficio, il personaggio più alto, più rappresentativo, e più pittoresco di tutto il mondo inglese.

Come tale, noi salutiamo in lui non solo il supremo magistrato della City, ma ancora

[illegible]

ra il primo cittadino di una nazione, alla quale ci stringono rapporti di sincera e cordiale amicizia. Purtroppo cinque o sei anni fa questa amicizia era stata alquanto raffreddata in noi dal disgusto per la triste avventura sud-africana e per la raffica imperialista che l'aveva provocata e nutrita: ma l'antico senso liberale si è ora risvegliato in Inghilterra ed essa ha saputo riacquistarsi le simpatie ed i voti di tutta la democrazia europea.

Il Lord Mayor, visitando Milano e l'Esposizione, si farà un'idea del rapido cammino fatto dall'Italia nei commerci, nelle industrie e in ogni progresso civile, e noi ci auguriamo che da questa visita si avvantaggeranne anche i nostri rapporti economici coll'Inghilterra. Un tempo i banchieri e i commercianti italiani erano una forza nella City ed una strada, a due passi dalla Mansion House, porta ancora il nome dei Lombardi. La loro influenza però decadde quasi interamente dal seicento in poi ed è solo in questi ultimi anni che noi abbiamo ripreso a portare con qualche larghezza i nostri prodotti sul mercato inglese. Il movimento degli scambi anglo-italiani, rappresentato nel 1903 dalla somma di lire 414 milioni, saliva nel 1904 fino a 453, con un prospetto ottimo per l'anno successivo. Accanto alle importazioni del carbone, che dal 1901 alla fine del 1095 aumentarono in ragione di circa due milioni di tonnellate, e dal 1904 al 1905 di oltre 500.000 tonnellate, accanto a quelle delle caldaie, lamiere, rotaie, ecc., le nostre esportazioni sul mercato inglese hanno pure fatto notevoli progressi. Tra l'altro, vi fu recentemente un sensibile aumento nella nostra esportazione in Inghilterra di marmi greggi e lavorati (400.000 tonnellate in più nel 1905), di pollame, di formaggio, di uova e tutte queste esportazioni, insieme con quelle delle derrate alimentari miglioreranno anche più quando sarà risolta la questione dei trasporti celeri, di cui si occupa con tanto amore la nostra Camera di commercio in Londra.

Il Lord Mayor che oggi arriva a Milano è il signor Gualtiero Vaughan Morgan, gallese come dice il suo nome, assai conosciuto nella City e nella frammassoneria inglese nella quale copre un'altissima carica.

È un uomo sulla sessantina, porta barba, intera, ma corta e brizzolata; è piccolo di statura, ma arzillo ed ha due occhi neri, piccoli, penetranti ed esprimenti una singolare placidezza d'animo ed una bonarietà genuina. I fumi della gloria non gli hanno accecato la vista sulle cose mortali. Egli è rimasto l'uomo di affari, senza sussiego, senza alterigia e franco come il suo carattere di uomo integerrimo e intelligente.

Auguriamo che il soggiorno di Milano sia a lui gradito. Certamente non gli mancheranno le espansioni cordiali e schiette dell'animo ambrosiano.

Scoperta di bombe ad Ancona

Dodici anarchici arrestati.

La *Stefani* comunica da Ancona, 2:

In seguito a perquisizioni, furono sequestrate nella bottega da barbiere di Gabbianelli Antonio, in via Palestro, tre bombe, completamente confezionate con involucri di cemento o miccia, le quali saranno sottoposte per esperimento al laboratorio della direzione di artiglieria.

Inoltre nell'abitazione del Gabbianelli furono trovati due cartocci di zolfo e clorato di potassa.

In seguito a tale scoperta furono arrestati dodici anarchici e denunziati all'autorità giudiziaria.

Come si scoprirono le bombe.

Ci telefonano da Roma, 2. (N.):

Intorno alla recente scoperta delle bombe anarchiche ad Ancona, si hanno i seguenti particolari:

« Quando l'autorità comunale e il consiglio di amministrazione dell'Ospedale vennero nella decisione di invitare il re alla posa della prima pietra dell'Ospedale Umberto I. le autorità politiche fecero qualche obbiezione intorno all'opportunità di un tale invito, data la presenza in Ancona di un numeroso gruppo di anarchici. Ma le autorità comunali avrebbero dato, a quanto si dice, delle assicurazioni in merito agli anarchici di modo che l'invito fu fatto ed il re lo accolse, promettendo d'intervenire e di recarsi ad Ancona il 24 corrente. Per questa data, infatti, furono disposti e preparati i festeggiamenti, la cerimonia della posa della prima pietra dell'ospedale, nonchè quella della inaugurazione di una grande gara internazionale di Tiro a Segno.

In previsione della visita del re, che con tutte le probabilità sarebbe stato accompagnato dalla regina, la questura di Ancona raddoppiò la sua vigilanza sugli anarchici e specialmente su taluni, che, in passato, avevano subito processi e condanne anche per fabbricazione di bombe. Avvicinandosi la data della venuta del re, la vigilanza si intensificò, e particolarmente venne tenuta d'occhio la bottega del barbiere Gabbianelli in via Giacomo Leopardi. Il Gabbianelli che è un giovane di appena 21 anni ultimamente era stato condannato per oltraggio alle guardie di città durante una dimostrazione, ed era uscito dal carcere solamente da circa un mese.

Nella sua bottega convenivano numerosi anarchici e negli ultimi giorni, il questore aveva ricevuto delle denuncie molto gravi, intorno al conciliabolo anarchico di via Leopardi.

Questa mattina, numerosi funzionari ed agenti di polizia si recarono all'improvviso in casa del Gabbianelli, che sorpresero nel sonno. Operata subito una perquisizione nella sua abitazione, si rinvennero parecchie miccie esplosive, del clorato di potassa, dello zolfo e altre materie. Il Gabbianelli fu fatto allora levare dal letto, e fu invitato ad aprire al funzionario la bottega sua da parucchiere. L'anarchico infatti, si vestì, seguì gli agenti che accompagnò freddamente in bottega. I funzionari e gli agenti cercarono, e finalmente, in un ripostiglio del retro bottega furono trovate tre bombe, grosso poco più di un'arancia ed esteriormente di cemento armato. Esse saranno trasportate al laboratorio di artiglieria, perchè i tecnici possano giudicare sulla potenzialità esplosiva delle tre bombe.

Il Gabbianelli venne arrestato, e furono pure arrestati, come già vi telefonai, dodici anarchici assidui frequentatori della bottega del barbiere. Furono inoltre, perquisite altre case e molto probabilmente verranno operati altri arresti. La questura denuncierà gli arrestati all'autorità giudiziaria a norma dell'art. 248 del Codice Penale.

Il prefetto d'Ancona chiamato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2:

Giolitti ha inviato subito ad Ancona un ispettore generale del Ministero e ha ordinato telegraficamente al prefetto di Ancona di venire a Roma.

Il prefetto arriverà stasera.

L'Esposizione Internazionale di Milano

La Mostra delle sete.

Il palazzo dell'Industria serica — ormai ben noto al mondo femminile, che vi affluisce in continuo pellegrinaggio, non meno che al mondo dei tecnici — sorge nel cortile orientale di quella vasta compagine di edifici che è la Galleria del Lavoro, a destra uscendo dalla Mostra della Società Editrice Sonzogno.

Esso ha fisionomia di vero palazzo, stile del settecento francese, nobile — un po' austero — quale si addice a siffatta Mostra di grande signorilità; geniale e ben studiato lavoro di due giovani architetti: Ulderico Tononi e Valerio Fontana, che ne disegnarono e diressero anche la ben intonata decorazione.

Il padiglione dell'Industria Serica.

Fra i padiglioni speciali è dei maggiori, occupando 3100 mq. di area, di cui circa 2000 per le mostre-laboratorii in azione, 1100 per le sale dedicate alle mostre dei manufatti.

Gli ornati sono opera del prof. Angelo Comolli dell'Accademia di Belle Arti; notevole specialmente il bel medaglione allegorico, a tempera, nel vestibolo.

Del contenuto di questa doviziosa mostra e del suo valore tecnico tratterà a suo tempo il collaboratore competente. Ci limitiamo oggi a sommario cenno.

Promotrice, com'è noto, ne fu l'Associazione dell'Industria e del Commercio della Seta; all'ordinamento accuratissimo attesero il presidente cav. Massimo De Vecchi e il segretario cav. Angelo De Angelis.

Gli espositori sono ben 220.

Attraversando le 9 o 10 sale e gallerie di questo padiglione, si può seguire — dal bozzolo al più fine ed artistico manufatto — la genesi completa del prodotto serico.

Il salotto della ditta Felix Laugier di Milano, nell'atrio; la sala dell'Istituto Bacologico Mari di Ascoli; la sala collettiva della bacologia, in cui espongono 12 ditte; quella dell'Essiccatoio Bianchi, Dubini e Kachel; la galleria della filanda, con 35 bacinelle e una cinquantina di operaie al lavoro; il grandioso salone dei filatoi, degl'incappatoi, delle tintorie, dei telai, ecc., con la mostra della Scuola del Setificio di Como; la sala del Campionario, con bellissimi quadri di navi e di treni dimostranti comparativamente l'entità dei diversi commerci serici; le quattro stupende sale dei prodotti, nelle quali anche i magnifici ornati sono in mirabile lavoro serico; quella delle passamanterie, veli, nastri, cravatte, ecc.; e specialmente il salone centrale, con l'imponente e raffinata dovizia delle sue grandi vetrine; conducono il visitatore di meraviglia in meraviglia, il mondo femminile... di sogno in sogno!...

Mostra essenzialmente femminile, e signorile, dicemmo. Ma, ciò che più importa, è il successo che essa si ripromette e rappresenta.

Udendo più volte in questi giorni, per quelle sale, le esclamazioni ammirative — non scevre di confessata invidia e di una certa preoccupazione per questa baida concorrenza dell'industria italiana — non potemmo esimerci da un sentimento di patriottica soddisfazione.

LE INDUSTRIE TESSILI
nella Galleria del Lavoro.
II.

Nella Galleria del lavoro ferve la vita: gli espositori hanno condotto a compimento le opere loro che per molti furono veramente lunghe e complesse. L'impianto elettrico, che a dire il vero era lodevolmente pronto fino dall'inizio della Mostra, distribuisce ora l'energia ai motori: molte macchine funzionano e se ne vedono i prodotti. Qualche espositore deve ancora assettare definitivamente le proprie macchine; ma noi non tardiamo ad iniziare la nostra rassegna e la proseguiremo in prossimi articoli.

Il concorso di costruttori di macchinario per l'industria tessile a questa Mostra è notevole, ma avrebbe potuto essere anche più completo: qualche Casa importante si è astenuta, e citiamo ad esempio la *Société Alsacienne* di Mulhouse i cui accuratissimi prodotti avremmo visto volentieri a questa mostra: qualche altra figura indirettamente sia nella mostra collettiva del padiglione Industrie seriche, sia in *stands* particolari con macchine esposte e fatte funzionare dai fabbricanti di tessuti che ci mostrano i loro prodotti.

Di assolutamente nuovo, nulla: non mancano però i perfezionamenti e la varietà delle applicazioni nei dettagli costruttivi che ai pratici non sfuggono e possono molto interessare.

Il telaio meccanico per sè stesso è una macchina semplice e la sua cinematica non ha mai subito grandi cambiamenti: solo nei telai a più navette per tessere a diversi colori possiamo vedere la varietà dei movimenti applicati dai costruttori per ottenere il cambiamento automatico dei cassetti. Ma oggidì gli sforzi dei costruttori tendono più che ad altro a raggiungere la massima velocità e la continuità di movimento dei telai: intensificare la produzione è una delle principali esigenze dell'industria tessile e quindi lo scopo immediato dei costruttori di telai.

Perciò vedremo a questa mostra per la prima volta il telaio Northrop a cambiamento automatico della bobina nella navetta, anzi ne vedremo in azione un gruppo di 12 esposti come già dicemmo dalla Maschinenfabrik di Rüti che ne studiò e perfezionò la applicazione dal modello originale nord-americano. Vedremo come contrapposto a questo movimento qualche altro tentativo di telaio a lavoro quasi continuo con sostituzione automatica della navetta e ciò formerà indubbiamente una delle maggiori attrattive per il pubblico ed interesserà grandemente i pratici che poche occasioni ebbero finora di compiere osservazioni sul lavoro di questi meccanismi.

Il telaio a Jacquard per la produzione dei tessuti operati che è, meccanicamente, un mirabile complesso di cose e che tanto attrae rabile complesso di cose e che tanto attrae ed interessa anche i profani per la facilità quasi elegante con cui produce i tessuti più complicati, è in questa nostra mostra largamente rappresentato. Ammireremo presto nello *stand* della casa Sumner di Manchester un telaio meccanico a 11 colori con due macchine Jacquard tessere i ritratti dei reali d'Italia.

Osserviamo intanto, entrando dall'ingresso a sinistra della facciata principale la mostra della ditta *Guido Ravasi e C.*, di Milano: questa ditta la quale produce come sua specialità i tessuti per cravatte, ha sviluppato fra noi la produzione dell'articolo fine di Crefeld che esige studio continuo e garbo d'invenzione. E lo ha così bene applicato meccanicamente e così diffuso che allo stabilimento di Milano ne ha aggiunto quest'anno un altro a San Bonifacio Veneto, facendo sorger quivi una nuova industria.

Lo *stand* Ravasi, che sorge isolato al principio della galleria ha due telai meccanici che riuniscono nel loro complesso quanto di più difficile si possa chiedere alla tessitura meccanica e che a dispetto di sfavorevoli condizioni d'ambiente funzionano pure con mirabile sicurezza.

Il primo è un telaio « Schroers » per seterie a quattro e sette navette con battente per *spolinato* e con macchina « Verdol »

Appendice del SECOLO 4 Giugno

CARLO MEROUVEL. 41

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— È inutile. Credi forse che dubiti di te? Martino ci ha reso un servigio più grande di quanto tu supponga... A te, leggi!

Porse la lettera del consigliere al fratello, il quale man mano procedeva nella lettura, aggrottava sempre più la fronte. Quand'ebbe finito, ruggì:

— È un assassino allora!

— Sì.

— Che fare?

— Margherita è avvisata e se ne sta in guardia. D'altra parte è in procinto d'andarsene da Belfonds. Vicino al signor di Rohaire ella sarà al sicuro.

Girolamo mormorò:

— Tutto concorda: la scena del Vallone delle Cerve e la lettera... Ah, se il padre sapesse!

Si strinse quindi nelle spalle e concluse posando la mano su quella del fratello:

— Caro Domenico, se il male è fatto a che gioverebbe ad avvertirnelo? Sono notizie, ahimè, che, presto o tardi, si vengono sempre a sapere.

« Dobbiamo, quanto a noi, imitare l'esempio del luogotenente della *Dama Bianca*, la sola opera comica che, credo, abbiamo veduta: « Osserviamo e poi... aspettiamo! »

Cedendo però subito dopo a un impeto d'ira, battè sulla tavola un formidabile pugno, esclamando:

— Se è vero... Se ha osato... guai a lui!

XXI.

Nella notte.

Se la lettera del signor di Rohaire avea prodotto un effetto quasi fulmineo sulla mente di Domenico Brucourt, la visita di questi e le raccomandazioni di lui, avevano ugualmente agito sull'imaginazione della viscontessa.

Quell'uomo probo e franco, ruvido come la scorza d'una quercia o d'un olmo, pieno di buon senso, lealtà e discretezza, e dal quale la giovane sapevasi idolatrata, era venuto ad aprire gli occhi, a richiamarle l'attenzione su di un fatto, cui ella appena sino allora aveva pensato.

Compieva una missione affidatagli dal signor di Rohaire.

Ora, questi e Domenico erano i soli esseri ai quali, in caso di pericolo, sarebbe corsa a domandare aiuto e protezione.

Che sapevano essi o che temevano?

Tentò di risalire il corso degli anni; di ricordarsi.

Del passato le stavano sempre nella memoria le perdita dei suoi genitori, le dolci parole del tutore chiamato a sostituirli, le cure costanti di cui egli l'avea circondata, la tenera amicizia con Angela, e finalmente l'incontro col bell'Orlando ai bagni di mare, dapprima, poi a Parigi nei salotti dei comuni conoscenti.

Per qualche tempo egli le avea dato l'illusione d'un amore sincero e appassionato.

La giovane gli era insomma debitrice di alcune delle ore che rimangono eternamente incise nel cuor delle donne.

Poi l'ardore della passione, la delicatezza nelle loro relazioni s'erano a poco a poco attenuati, e nel tempo stesso la salute di lei s'era alterata.

Il visconte avea sempre avuto con lei il contegno più riguardoso; ma poteva ella non comprendere che la luna di miele era tramontata definitivamente e che doveva ormai considerare il marito come un socio, un amico e un protettore?

Con gran dignità, senza un lamento, vi si era rassegnata, sforzandosi, nella sua angelica bontà, di scusare la freddezza di colui che nessun padre di famiglia aveva voluto aver per genero a motivo della sua deplorevole riputazione, e ch'ella aveva, dandosi a lui, corpo, anima e beni, raccolto a Belfonds, come un naufrago della vita.

Accusava sè stessa, irritavasi in segreto contro la debolezza; la febbre ignota che la minava e allontanava da lei il compagno che ella avrebbe voluto avvincere colla grazia, colla bellezza e collo spirito.

Mai inveiva contro di lui.

Ed ecco, d'improvviso, il consigliere e Domenico gettarle nella mente i germi della diffidenza.

Rientrò in sè medesima.

Ricordò certi particolari cui non aveva pensato, in mezzo agli incidenti prodottisi.

L'aggravamento delle sue sofferenze e della sua debolezza coincidevano quasi sempre col ritorno da Parigi del marito, il quale le portava medicine che, secondo lui, le avrebbero arrecato un immancabile sollievo.

Ad ogni viaggio le proponeva qualche modificazione di regime, ma ella non ne risentiva alcun giovamento.

Congiunse le mani in un gesto di disperazione.

Quale luce orribile le prorompeva nell'anima!... Quali spaventosi pensieri le sorgevano nella mente!...

Tentava invano di respingerli.

Lui, lo sposo, autore del male pel quale moriva?

Era possibile?

Che gli aveva essa fatto per spingersi a tale eccesso d'infamia?

Non gli evava dato la ricchezza? Non si era mostrata sempre tenera, devota, sommessa ai suoi capricci, desiderosa d'appagare i suoi minimi voleri?

Che gli occorreva ancora, e quali progetti tenebrosi meditava?

A quali ambizioni obbediva se non sapeva accontentarsi della posizione tranquilla e onorata di cui le era debitore?

E pel compimento dei suoi fini era proprio necessario ella morisse?

Nel momento in cui rifletteva ansiosa, renitente a credere e tuttavia costretta ad ammettere una parte dell'orrenda verità, combattuta dalla coscienza che le inibiva d'accusare, senza prove palesi, l'uomo di cui portava il nome e in una circostanza grave tanto che ne era tutta atterrita, avvertì il rumore d'una carrozza, che si fermava dinanzi alla scalinata esterna.

Si alzò e, affacciatasi alla finestra, vide la carrozza stessa, polverosa per un lungo tragitto, compiere un mezzo giro, e il cocchiere sferzare i due cavalli, che ripresero il cammino già percorso, e che ben presto scomparvero.

Quasi subito dopo l'uscio s'aprì ed ella si trovò dinanzi il visconte che le disse in tono ilare:

— Sono io! Non m'aspettavate sì presto?

S'era levato il soprabito e, vestito coll'usata eleganza, appariva calmo, sorridente in modo che la povera donna ebbe a provare un rimorso per le sue inquietudini, che, si dissiparono come per incanto.

Che le era stato detto e che aveva a temere?

Come aveva potuto supporre un solo momento che l'essere seducente, gli occhi del quale si fissavano su di lei con tanta sincerità, avvolgendola come d'una carezza, avesse concepito sì truce disegno?

Le si era avvicinato ed ora, impadronitosi delle mani di lei, la esaminava con profondo interessamento, le domandava con tenerezza:

— E così, questa cara salute?

E siccome ella esitava a rispondere, se la strinse fra le braccia ed aggiunse con un'emozione da cui rimase dolcemente colpita:

— Va meglio, non è vero?

Margherita scrollò il capo.

No, il miglioramento che sperava, che attendeva sempre, non si produceva.

Seguiva scrupolosamente le raccomandazioni di lui, ed ogni giorno aveva per lei una sofferenza nuova.

Del resto il suo male che peggiorava, senza che nulla riuscisse ad arrestarlo, non era difficile ad essere constatato.

Ella mormorò, chinando gli occhi:

— Basta guardarmi per assicurarsene. Domenico Brucourt me lo ripeteva or ora.

— Ah, egli disse allontanandosi per nascondere un movimento di contrarietà, è venuto stamane?

— Per cinque minuti.

— È guarito?

— Completamente.

pure di costruzione « Schroers » con movimento di levata ed abbassata: il disegno è in carta senza fine, secondo la geniale invenzione del Verdol di Lyon che ha portato questo perfezionamento alle macchine Jacquard.

Il movimento dei cassetti e del battente per *spolinare* è comandato dal disegno stesso: il telaio produce una stoffa per cravatte colla sigla dell'Esposizione, ed il movimento degli spolini si inserisce, si sposta secondo la disposizione a contrapposto degli effetti; e si alza per lasciar passare le trame di fondo e d'opera, in modo completamente automatico. Una catena trasmette il movimento alla macchina e tutto ciò funziona nel modo più regolare. Notevole l'accoppiamento del motorino elettrico al telaio.

Il secondo telaio pure di costruzione Schroers a più navette con due macchine Verdol accoppiate produce una stoffa da tagliarsi per cravatte *Lavallière* e il funzionamento è non meno buono dell'altro, malgrado le difficoltà pure in esso accumulate.

In eleganti vetrine la ditta espone i suoi prodotti.

E passiamo ad altre ditte:

Rudolph Voigt di Chemnitz espone macchine di preparazione alla tessitura, che sono una sua specialità: macchine da spole a fusi verticali e banchi d'incannaggio: di queste macchine come delle accuratissime *garzatrici* e *vineatrici* del *Montforts* di Gladbach avremo occasione di riparlare quando saranno in movimento.

Teodoro Koelliker di Milano, Bovisa: espone una serie di pompe di un solo modello per impianti di *umidificazione* che potrebbero figurare in altra galleria: a parte espone il modello piccolo della stessa pompa destinato ad azionare un piccolo impianto parziale d'esperimento eseguito con grande accuratezza.

Nel prossimo articolo ci occuperemo largamente dello *stand* della ditta *Giovanni Hensemberger* di Monza che degnamente rappresenta l'industria nazionale a questa mostra.

A. Fontana.

L'anniversario della morte di Garibaldi

(Per telefono e per telegrafo al SECOLO*).*

A Caprera.

Telegrafano da Caprera, 2:

Ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi un corteo formato dal sindaco, dalla giunta, dalle associazioni e scuole locali con bandiere e corone, dalle scuole comunali, dalla loggia massonica «Giuseppe Garibaldi», dalle società «20 settembre» ed «Elena del Montenegro», preceduto dalla banda municipale, muovendo da piazza Umberto I si recò alla tomba di Garibaldi. Ricevettero il corteo il generale Ricciotti Garibaldi e la sua signora. Si trovavano pure alla tomba di Garibaldi i professori Lovisato e Quaranta, i colonnelli Mereu e Matteucci, i rappresentanti delle società: « Reduci garibaldini », « Reduci delle patrie battaglie » e « Veterani di Roma ». Deponendo le corone, parlarono, applauditi il sindaco Alibertini ed il prof. Stefani. Visitarono pure la tomba gli ammiragli Di Brocchetti e Viotti, nonchè donna Francesca e Clelia, accompagnate dall'avvocato Viale, che deposero i fiori, ricevuti da Ricciotti.

Ci telefonano da Roma, 2:

Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi agli edifici pubblici e in molti privati sventolava la bandiera a mezz'asta Nel pomeriggio si è formato un corteo di reduci dalle patrie battaglie che si è recato a deporre una corona sul monumento di Garibaldi al Gianicolo Il corteo si è anche recato al Pantheon per deporre delle corone sule tombe dei due re.

La questura ha proibito l'affisione di un manifesto delle associazioni popolari relativo al corteo che domani deve recarsi al monumento di Garibaldi al Gianicolo, perchè il manifesto conteneva apprezzamenti tutt'altro che benevoli per il nuovo Ministero.

Abbiamo da Varese, 2:

Promossa dalla Società Operaia, stassera ebbe luogo la commemorazione della morte di Garibaldi; parteciparono le associazioni cittadine con bandiere, una musica e molta folla.

Il corteo percorrendo le vie principali della città ri recò a deporre corone e fiori sui patri monumenti.

Alla palestra ginnastica poi si estrassero sei premi di venti lire ciascuno a favore delle vedove dei reduci poveri.

Ci scrivono da Pavia, 2:

Per iniziativa della Società reduci garibaldini e dell'Unione democratica, Felice Cavallotti questa sera in piazza del Municipio si formò un corteo che si recò ai monumenti di Garibaldi, dei caduti per la patria, e della famiglia Cairoli per deporvi delle corone.

Il corteo, del quale facevano parte la rappresentanza comunale e le associazioni era preceduto dalla musica municipale che alternava gli inni di Garibaldi e di Mameli colla Marsigliese.

Ci telegrafano da Verona, 2:

Stamane la Società dei Reduci dalle patrie battaglie ha pubblicato un patriottico manifesto per la commemorazione della morte di Garibaldi e depose una corona sul monumento in piazza Indipendenza.

Una bellissima corona venne deposta dal Municipio, ed altre dalle Società Fratellanza militare, Tiro a segno, Unione di M. S. e Reduci Italia e Casa Savoia.

Ci telegrafano da Pisa, 2:

Per commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi il municipio e gli uffici pubblici issarono la bandiera abbrunata e i cittadini deposero corone sul monumento.

Il corteo era composto dai soci della Fratellanza militare, dall'Unione dei partiti costituzionali, dai reduci delle patrie battaglie, dalla Fratellanza garibaldini, dai Reduci veterani, dalla Società operaia e dagli alunni delle scuole comunali coi loro maestri.

Ci telefonano da Parigi, 2:

Il Comitato della Lega franco-italiana, sotto la presidenza d'onore del senatore Rivet e dell'ex ministro Lockroy, si è riunito stasera per commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi.

Il deputato Chautard, presidente del Consiglio comunale, presiedeva, assistito dal segretario generale del comitato, Raqueni. Vennero pronunciati parecchi nobilissimi discorsi.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Fra Enrico Ferri e Giolitti.

2 giugno, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)*

L'on. Enrico Ferri ha telegrafato da Portomaggiore all'on. Giolitti, annunciandogli che contrariamente alla sua circolare, affermante il proposito della più assoluta neutralità fra capitale e lavoro, la cavalleria scorta i krumiri che vanno a Molinella, assoldati da quei proprietari.

L'on. Giolitti ha così risposto:

« *Enrico Ferri Portomaggiore*,

« Richiamo l'attenzione del prefetto, sopra i fatti che Ella mi telegrafa. I miei propositi sono ora come per il passato, quali li ho manifestati nella circolare che Ella ricorda. Cordiali saluti. — *Giolitti.* »

Il 71° genetliaco del papa.

Oggi il papa compie il suo settantunesimo anno di età. Alla segreteria del Vaticano sono giunti telegrammi di felicitazione da tutto il mondo cattolico.

Stamane il papa ha ricevuto i suoi famigliari che gli hanno porto i loro auguri.

La linea del Sempione in esercizio.

Un ordine di servizio della Direzione generale delle ferrovie di Stato avverte che col 1.° giugno 1906 si è aperto all'esercizio ed è entrato a far parte delle ferrovie il tronco Domodossola-Iselle che, mediante il tronco Iselle-Briga delle ferrovie federali svizzere, collega, per il valico del Sempione la rete ferroviaria Mediterranea a quella Svizzera. Colla stessa data funzionerà la nuova stazione internazionale di Domodossola provvista di tutti gli impianti occorrenti per i servizi viaggiatori, merci, doganali e di polizia sanitaria e veterinaria.

Tumulti di studenti per Fogazzaro.

Stamane nel cortile dell'Università è stato tenuto un Comizio di protesta contro il senatore Fogazzaro perchè, pur essendo egli membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione, si sottomise al giudizio della Santa Sede che mise all'indice il suo ultimo romanzo *Il Santo.* Nell'atrio erano circa cinquecento studenti, tra cui venti cattolici che protestavano alla loro volta contro il Comizio, nè valsero le raccomandazioni di uno di essi a calmarli. I pochi cattolici, gridando e protestando, volevano impedire agli avversari numerosi di parlare. Ne nacque un tafferuglio e gli studenti clericali furono facilmente messi fuori della porta dell'Università. Molti uscirono malconci per le percosse ricevute, tra le grida di *Abbasso i preti! Abbasso il Vaticano!*

Messi fuori i disturbatori potè parlare primo il professore Cimbali, insegnante di filosofia del diritto, e poi Guido Podrecca; l'uno e l'altro applauditissimi, stigmatizzarono l'operato del senatore Fogazzaro, che il Cimbali criticò con argomenti della filosofia e del diritto e Podrecca colla storia dell'inquisizione e della pratica delle libere istituzioni.

Hanno parlato anche altri studenti, tra cui uno che propose di far cancellare l'iscrizione che sta sul portone dell'università: *Initio sapientiae timor domini est.*

Venne votato un vibrato ordine del giorno.

Le condizioni dei professori di calligrafia

Gli insegnanti di calligrafia nelle scuole medie hanno inviato una Commissione al ministro dell'Istruzione perchè esponga le condizioni che ad essi vengono ad essere fatte dopo la attuazione della legge sullo stato economico degli insegnanti medi.

Il ministro, udite le rimostranze di questa classe di insegnanti, ha accolto un memoriale redatto da loro, promettendo di interessare la Commissione parlamentare per l'attuazione della nuova legge, in modo che agli insegnanti di calligrafia venga fatta una migliore condizione di cose, rispondendo ciò ad un elementare concetto di giustizia e di umanità.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il *Bollettino Militare* reca: Mainoni di Intignano, tenente generale, già ministro della Guerra, è collocato a disposizione per ispezione dal 30 maggio 1906 e destinato al comando del corpo.

Cavacecco, tenente colonnello della Scuola di Guerra, professore titolare, è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato al comando del corpo di Stato maggiore; Paternò, colonnello comandante il 75° fanteria e Barengo tenente colonnello del 64° fanteria sono collocati in ausiliaria per età.

Il *Bollettino Militare* reca l'annunzio di numerose onorificenze assegnate agli ufficiali nell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Le feste per il Sempione

Genova agli ospiti svizzeri.

La gita in mare del presidente Forrer.

Ci telegrafano da Genova, 2:

La giornata è veramente magnifica e il cielo è splendido. Alle ore 9.40, dopochè gli alunni delle scuole con le loro bandiere, sfilarono, innanzi all'*Hôtel Savoie* ove è alloggiato il presidente Forrer, questi, accompagnato dal sindaco generale Cerruti e da altre autorità si recò seguito da cinque carrozze di gala al ponte Guglielmo per imbarcarsi sul piroscafo *Regina Margherita* per una gita in mare.

Una compagnia di marinai cannonieri rese gli onori militari. Alle dieci precise Forrer salì a bordo del piroscafo seguito dal ministro della Marina, Mirabello, dal generale Pedotti, dal sindaco, dall'autorità.

In questo momento i piroscafi *Margherita*, *Sumatra e Lombardia* salpano; ma causa il mare agitato probabilmente la gita sarà limitata all'uscita dal porto.

Quando Forrer salì a bordo gli fu fatta una calorosa dimostrazione.

La gita sospesa.

Ci telefonano da Genova, 2:

Mentre tutti i gitanti si disponevano già ad ammirare le bellezze del paesaggio lungo la riviera di levante ed il piroscafo compiva maestosamente le evoluzioni nel porto fra le navi imbandierate, corse voce che essendo il mare troppo agitato si doveva sospendere la gita. E purtroppo la voce ebbe subito conferma: la nave *Regina Margherita* che aveva lasciato il molo Federico Guglielmo alle 10 e mezzo, gettava l'àncora nell'avamporto, mezz'ora dopo, proprio di fronte alla squadra.

Le navi *Benedetto Brin*, *Varese*, *Ferruccio*, *Lepanto* e *Garibaldi*, che avevano già alzato il gran pavese, fecero le salve d'onore; gli equipaggi diedero il saluto colla voce mentre tutt'intorno, dai piroscafi e dai velieri di ogni paese, si elevavano *hurrà* formidabili che davano alla festa una imponenza grandissima.

Il presidente Forrer e tutte le autorità svizzere erano entusiasmati dall'insolito spettacolo: essi guardavano e si indicavano a vicenda la bandiera svizzera, che sventolava su ogni nave da guerra, e rispondevano, sventolando i fazzoletti, ai saluti della folla e degli equipaggi. Anche i moli erano gremiti.

Poco dopo le undici una lancia a vapore venne a prendere il presidente Forrer ed il ministro Mirabello, e li portò, coi loro seguiti, sulla *Benedetto Brin*, dove venne fatta una lunga visita al macchinario, all'armamento ed a tutti i congegni della nave.

Nel frattempo anche i due piroscafi *Lombardia* e *Sumatra* erano venuti ad ancorarsi vicino alla squadra.

Il presidente Forrer ed il ministro Mirabello visitarono poi anche la nave *Garibaldi*, dopo di che alle 12,15 fecero ritorno a bordo della nave *Regina Margherita*.

La colazione a bordo.

Subito che il presidente ed il ministro giunsero a bordo, incominciò la colazione, ricca ed inappuntabilmente servita, che ebbe luogo nella elegantissima sala della prima classe e sopra coperta.

La colazione era di 517 coperti. La tavola d'onore si stendeva nel mezzo della sala di prima classe. Al termine della colazione prese per il primo la parola il sindaco di Genova senatore Cerruti, il cui discorso piacque assai, specialmente nel punto in cui egli alluse al concorso che Genova può dare, con le delizie invernali delle sue Riviere, alle delizie estive della Svizzera.

Queste parole furono salutate da applausi entusiastici.

Parlò poi il ministro Mirabello che pronunciò parole semplici e di intonazione pacifica, come rappresentante del Governo. Egli pure fu assai applaudito.

Uno speciale successo ebbe il consigliere federale Brenner, che parlò in francese e terminò con un cavalleresco saluto in italiano alla nazione nostra.

Altri oratori furono l'on. Torrigiani, vicepresidente della Camera, ed il senatore Menafoglio.

Tutti i discorsi furono veramente improntati alla massima cordialità.

Il ritorno a Genova.

La festa è nel suo momento culminante. Il piroscafo *Regina Margherita* ricomincia la manovra per il ritorno, con l'aiuto dei rimorchiatori, e mentre vira di bordo la squadra fa di nuovo le salve al capo della nazione amica ed i marinai salutano colla voce.

In mezz'ora la nave giunge al ponte Federico Guglielmo e subito il presidente, il ministro e tutti i passeggieri scendono, prendendo d'assalto le carrozze e spargendosi ad ammirare le bellezze della città.

Il tempo è limpido, la giornata bellissima.

Il piroscafo *Lombardia* prima di tornare all'approdo ha fatto una breve gita fuori del porto.

Il ricevimento al Municipio.

Ci telefonano da Genova, 2, notte:

Il ricevimento offerto dal Municipio riuscì davvero grandioso. Il palazzo Tursi era sfarzosamente illuminato e addobbato con bandiere, stemmi, piante e fiori. Un drappello di pompieri in alta uniforme rendeva nell'atrio gli onori militari.

Al ricevimento parteciparono numerosissii invitati, fra i quali una larga rappresentanza delle colonie svizzera e inglese, nonchè il corpo consolare al completo e tutte le autorità civili e militari. Alle ore 10, accompagnato dal sindaco Cerruti, arriva il presidente Forrer che è salutato dalle note dell'inno svizzero, eseguito dalla banda del 15° fanteria. Applausi entusiastici salutano l'entrata di Forrer. Alla sommità dello scalone il corteo è ricevuto dagli assessori e dal Consiglio municipale, dall'ammiraglio Mirabello, dal generale Pedotti, dall'ammiraglio Moreno, comandante la divisione navale ancorata in porto, e dalle altre autorità.

Il presidente Forrer entra nelle sale che sono sontuosamente illuminate e si sofferma ad ammirare i ricordi storici e le opere d'arte. Lo accompagnano il Consiglio federale in corpo e i sindaci di Ginevra, Vevey e Sion, i consiglieri nazionali e degli Stati, fra i quali l'on. Battaglini, fratello del sindaco di Lugano, i membri del tribunale, il console svizzero Salvadè, ecc.

Dopo una visita al museo nel vicino palazzo Bianco, il presidente ritorna nelle sale del palazzo comunale dove si intrattiene a conversare affabilmente con tutti, conquistandosi le generali simpatie per i suoi tratti veramente democratici.

Il sindaco senatore Cerruti alzò per il primo il bicchiere portando al presidente ed alla Svizzera un ispirato saluto in lingua francese, quindi la musica intuona l'inno svizzero.

Al sindaco rispose il vicepresidente della Confederazione, Müller, ringraziando per la splendida accoglienza e bene augurando all'opera grandiosa che maggiormente affratella i due popoli. Termina inneggiando all'avvenire di Genova. Il discorso alla fine è salutato da calorose ovazioni e da grida di: *Viva la Svizzera!*

Alle 11.30 le autorità si ritirano seguite a brevi intervalli da altri gruppi di invitati.

Stasera la città era sfarzosamente illuminata. Anche la divisione navale in porto era illuminata e presentava un magnifico colpo d'occhio. Le vie fino a tarda ora sono state animatissime.

I giornalisti.

A bordo del *Regina Margherita* oltre ai rappresentanti dei giornali italiani salirono i colleghi della stampa estera che era così rappresentata: Pictet del *Journal de Génève*, Vierne della *Suisse* di Ginevra, Frachsel della *Tribune* di Ginevra, Bouard del *Nouvelliste Vaudois* di Losanna, Bonjour della *Revue* di Losanna, Gétaz del *Feuille d'Avis* di Vevey, Bettex del *Feuille d'Avis* di Montreux, Bielmann del *Confédéré* di Friburgo, Roche del *Génevois*, Krenn della *Schweyz* di Zurigo, Corbet dello *Standard*, Maurice Muret del *Journal des Débats*, Plan del *Temps*, Bovet de l'*Indipendence Belge*, Seusine della *Gazette de Lausanne*, Bissegger della *Neue Zurcher*, Wettstein della *Zurcher Post*, Hebluzel del *Tagblatt Winterthur*, Luck della *Bund Bern*, Fiugg della *Luzerner Tagblatt*, Schnyder del *Vaterland*, Luzern, J. V. Tobler della *Basler Nachrichten*, Basel, Degen del *Notionszeitung*, *Bâle*, Schoppi del *Basler Ztg.*, Bâle, Weber del *Stadtanzeiger*, St. Gallen, Jegher del *Freier Astier*, *Chur*, Gubler del *Tagblatt*, Aarau, R. J. Hodel, *Nachrichten*, Aarau, Huber del *Jurg Ztg.*, Frauenfeld, Endolè del *Zurich*, Dott. Trog del *Zurich*, Binz del *Biel*.

***Varietas** — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

VERCELLI IN PIENA RIVOLTA

La ripresa dello sciopero generale. — Barricate. — Cariche di cavalleria.

Ci telefonano da Vercelli, 2. (P.):

Stamane si riunirono a Porta Torino le operaie dello stabilimento Bellia e Maggia, le quali non erano potute andare a lavorare perchè, causa i disordini di ieri, trovarono le fabbriche chiuse. A queste operaie si unirono le mondine che scioperano ancora per solidarietà cogli operai metallurgici, i garzoni panattieri che erano in isciopero da stanotte, i carrettieri e gli ortolani.

Fu proclamato nuovamente lo sciopero generale, e tutti si recarono a fare smettere il lavoro in diverse officine. Accorse la cavalleria che caricò i dimostranti.

Questi, armati di bastoni, resistettero: lo squadrone fu sopraffatto e dovette ritirarsi.

In seguito, gli scioperanti si impadronirono di diversi carri di cui tre carichi di grano, li rovesciarono, sbarrando le strade che conducono a Gattinara, a Torino, e a Trino Vercellese.

Accorsero due compagnie di fanteria ed altra cavalleria. I dimostranti furono ripetutamente caricati. Si suonarono gli squilli, ma inutilmente. Volarono sassi contro i soldati e qualche carabiniere fu bastonato. Gli scioperanti si divisero in due colonne: una, si riversò in corso Carlo Alberto, l'altra rimase a porta Torino.

Furono ripetuti gli squilli; le due compagnie inseguirono i dimostranti.

Verso le 11 due squadroni caricarono una colonna di dimostranti a porta Torino. Diverse persone furono travolte; si ebbe a deplorare un ferito. Costui è certo Marinoni Agostino, facchino della stazione. Il ferito venne giudicato guaribile in otto giorni.

La colonna dei dimostranti, che si era portata in corso Carlo Alberto venne a colluttazione con diversi carabinieri, i quali furono malmenati.

Questo gruppo di dimostranti si portò in seguito a porta Torino, ma i carabinieri li inseguirono, sbandandoli.

Radunatisi nuovamente, furono suonati gli squilli; la folla urlava e dei sassi venivano lanciati contro i soldati. In questo frattempo furono operati diversi arresti.

Per pacificare gli animi, ed evitare più gravi disordini, gli arrestati vennero poco dopo rilasciati.

In seguito, una parte degli scioperanti si radunò nel cortile di Sant'Andrea ove parlò l'on. Lucca, incaricato dagli operai metallurgici di interessarsi della questione del proletariato vercellese e di pacificare gli animi.

Parlò quindi il tipografo Somaglini per la Camera del lavoro.

Durante le cariche di stamane molti scioperanti rimasero feriti, però leggermente. Tre soldati furono feriti, piuttosto gravemente alla testa da sassate. Da sassate sono pure feriti il capitano Filo e il tenente Monaco del reggimento Novara cavalleria.

Verso l'accordo.

Ci telefonano da Vercelli, 2, sera:

Alla riunione che ebbe luogo in sottoprefettura onde appianare la sentenza dei metallurgici presero parte il sottoprefetto Moro, il sindaco Dusnasi, l'on. Lucca ed una commissione di operai.

Gli industriali, che non intervennero alla riunione, ebbero a proporre al sindaco di deferire la questioe ad un collegio arbitrale presieduto dal sindaco e composto di due operai e di due industriali non vercellesi. La proposta degli industriali fu discussa lungamente.

Alla fine la commissione degli operai dichiarò che avrebbe, prima di prendere una deliberazione, telegrafato alla Federazione per sentire il suo parere in proposito. Così fu fatto. Intanto tutte le trattative sono state sospese. La notizia dell'arbitrato fu comunicata dal tipografo Somaglino e dai metallurgici Porta e Rosso agli scioperanti.

Gli scioperanti si erano riuniti nel cortile di S. Andrea. Saranno stati circa tremila.

Gli oratori raccomandarono la calma e gli scioperanti, obbedienti, a poco a poco si sbandarono.

Nei paesi del circondario la situazione è invariata. Lo sciopero perdura ovunque.

L'agitazione dei mondarisi per ottenere l'orario di otto ore si estende anche in altri paesi.

Nessun disordine grave è stato per il momento segnalato.

In seguito ad un incidente provocato dallo sciopero era corsa la voce che un contadino, travolto dalla cavalleria, fosse rimasto morto; invece fu ferito.

Un telegramma da Vercelli, 2 notte, reca:

Oltre a due borghesi feriti nelle cariche della cavalleria sono pure feriti non gravemente da sassate un capitano e due soldati di cavalleria. Stante lo sciopero dei panettieri fu richiesta l'opera dei soldati panettieri da Novara.

La calma a Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 4:

Nessun disordine avvenne durante la giornata di ieri. La città riprese il suo aspetto normale.

Giunsero altri rinforzi di truppa.

La Giunta fece affiggere un manifesto col quale, ricordando ai cittadini la data della festa nazionale faceva appello a tutti i buoni onde cooperino a ristabilire la pace cittadina per il decoro di Vercelli.

Spunti ed appunti

Esprimiamo una profonda simpatia. E per uno dei tanti congressi che si annunciano intorno al fervore lieto della Esposizione di Milano.

Uno dei tanti... Qual profumo ha in sè che ce ne faccia lodare la bellezza o l'utilità? Ecco: è un congresso di chimici, di clinici, di tecnici, di industriali, un'adunanza in cui si parlerà molto e sopratutto del lavoro, e del dolore... Ma non basta, non è vero?

Di dolore, di lavoro si discorre spesso, sempre anzi...

Malachia De Cristoforis, un medico garibaldino, il che equivale alla scienza circonfusa di poesia, lavorando intorno all'organizzazione di quest'altro accordo delle intelligenze, che dall'Esposizione ebbe, non il pretesto, ma un glorioso ambiente, ci diceva: « E il congresso di tecnici e di industriali sul tema delle malattie professionali. Caro al mio cuore perchè esso trova un campo sconfinato, quasi nuovo. »

E una gazzetta scientifica annunciando le vicinissime sedute, commentava: « E questa la politica più moderna: la prevenzione continua, accorta dell'angoscia, da cui, come da una iniquità, il lavoratore viene tanto maggiormente colpito quanto diede tutto sè alla sua fatica. »

Noi sentiamo una grande nobiltà in questi due elogi.

Il primo: « E nuova la battaglia contro la malattia professionale! Ciò, molti studiarono, ma poco si concluse. Siamo in una impresa, che richiede ancora freschezza di pensiero, sincerità di iniziativa!... » Ed è logico che questo orgoglio animi una coscienza garibaldina. Per la pace, come per la guerra, alla carica!... Non è questo lo spirito migliore della rivoluzione italiana?

L'altro: « Si inizia dunque una politica di prevenzione accorta, continua, contro il dolore. »

Il che significa non soltanto, come scriveva Gladstone, che la politica deve diventare l'arte del pane quotidiano a tutti, non solo che bisogna informare alla solidarietà, alla pietà gentile l'opera degli scienziati e degli uomini di azione, ma anche, e sopra ogni cosa, che questa solidarietà non è sufficiente se scoppia nell'ora degli slanci teatrali, quando le miniere di Courrières o la pioggia di fuoco del Vesuvio rivelano persino ai ciechi la realtà di pianto che sta sotto le illusioni dei buoni e le menzogne degli egoisti, che essa deve invece ogni giorno, ogni minuto, sentire lo spasimo delle esistenze umane.

L'infortunio sul lavoro! Sì, è tragico... Ma è della tragedia evidente, per cui basta l'occhio del chirurgo e la compensazione pecuniaria delle tabelle...

Più umano, più fecondo, più santo non dimenticarsi mai che lavoro e patologia, fatica e mortalità sono in un rapporto eterno di sudore e di lagrime. I nostri augurii, concludendo, al prossimo congresso... Qui prevenire, sì, è più giusto che reprimere....

margutte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

I delitti di un oste.

Accusato di turpitudini in danno di quattro bambine, l'oste Figini Felice, d'anni 20, da Paderno Dugnano è comparso ieri davanti a giurati.

Al dibattimento risultò anche che le vittime avevano contratto una visibile malattia per cui sono ancora in cura sebbene il fatto risalga al luglio scorso.

I giurati furono severissimi nei loro responsi, onde la Corte in base al grave verdetto, condannò il Figini a 20 anni, 4 mesi e giorni 25 di reclusione.

Benissimo!

Presidente cav. Selmo; P. M. cav. Basioli; P. C. avv. Corridori; difesa avv. Ferrario.

Il municipio di Milano per il suo regolamento d'igiene.

Ricorderanno i lettori che il municipio di Milano otteneva dalla Corte suprema di Cassazione di Roma una sentenza che riconosceva esplicitamente il diritto del comune a costituirsi parte civile nei giudizi per contravvenzione al regolamento d'Igiene.

La Cassazione, annullando la sentenza precedente del Tribunale di Milano, che aveva affermato una massima contraria a quella di essa proclamata, rinviava per un nuovo giudizio al tribunale di Monza.

E il giudizio ebbe luogo ieri a Monza dopo una discussione dotta e brillantissima: il tribunale di Monza accoglieva l'opinione della Cassazione e ammetteva alla sua volta completamente il buon diritto del comune di Milano a costituirsi parte civile.

Presiedeva il cav. Gerosa; fungeva da P. M. il cav. Fontana; rappresentavano l'imputato gli avv. Passerini di Parma, Jarach e on. Marcora di Milano; difendevano il comune di Milano gli avvocati Mariani di Monza, Alberti e on. Scipione Ronchetti di Milano.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 2:

Appena aperta l'udienza i periti osservano le armi che servirono pel duello. Dopo comincia l'escussione dei periti. Il dottore Sorge, perito medico d'accusa, esclude recisamente l'auto infilzamento. Il professore Gianturco, perito del Pubblico Ministero sostiene invece l'auto infilzamento. Il dottore Jappelli, perito della difesa, critica le conclusioni del Sorge sostenendo che fu il petto del Mattei ad avanzarsi contro la punta della sciabola dell'Ettorre.

Nell'udienza pomeridiana il dottore Sorge replica brevemente riaffermando le sue conclusioni e ribattendo quelle di Gianturco e Jappelli. L'avvocato della Difesa Lignori fa rilevare come i periti che eseguirono l'autopsia del Mattei assegnarono alla ferita una certa direzione, presente il cadavere, mentre poi, quando il perito Sorge chiese loro chiarimenti gliene assegnarono un'altra diversa, cadendo in evidente contraddizione.

In risposta, Sorge spiega che gli sorse il sospetto di un errore esaminando la camicia dell'ucciso; avvertì i periti i quali si dissero confusi.

In questo punto avviene un violento diverbio fra Spirito e Verzillo.

Tornata la calma Spirito fa osservare che il reperto contenente la camicia dell'ucciso porta la data del 29 maggio 1905, mentre il dottor Sorge dichiara di aver fatto la perizia il 10 luglio. Vuole dire quindi che non vide mai la camicia repertata.

Il dottor Sorge afferma di aver visto la camicia. Avviene un altro violento dibattito tra la difesa e il pubblico ministero che si dichiara pronto a subire le conseguenze legali dello stranissimo fatto. La parte civile chiede le sospensione del processo finchè sia assodata la verità dei fatti. Si rimanda quindi la soluzione all'udienza di martedì.

Nota satirica del giorno

SEGRETO MILITARE.
(Dal *Simplicissimus.*)

— No, signor colonnello, il nuovo otturatore a tiro rapido non posso mostrarglielo. È un gran segreto... non lo conoscono che gli addetti militari esteri.

SCIARADA.

Di antica Grecia, dicesi, che fosse la primiera
divinità notissima al bene sempre ostil...
Da gente aristocratica tenuto l'altro era
fra i pregi più notevoli in specie femminil...
Più volte a testimonio l'*intero* mio servì
di discussion scientifiche e l'arte e [illegible]

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
Adua-r-Ardua.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LO SVENIMENTO. — Cause molteplici. È il caldo eccessivo d'una stanza, d'un teatro: l'effetto d'una notizia molesta in un essere impressionabile; la conseguenza d'una lieve fuga di gaz, d'un po' d'ossido di carbonio sprigionato da una stufa. È l'impressione immediata di trovarsi in una folla. È la conseguenza d'uno spettacolo più o meno terrificante. Si determina per queste cause un'anemia cerebrale, senso di [illegible] freddo, costrizione, alla gola, mancanza d'aria, caduta. Nel fondo c'è sempre una costituzione nervosa, sensibile, impressionabile.

Qualunque sia la causa, occorre aprire porte e finestre dando aria — sgombrare la stanza dei curiosi inutili — mettere lo svenuto colla testa bassa, più bassa del resto del corpo, coricandolo su un divano, un letto, per terra — gettargli in viso acqua fredda — applicargli senapismi al petto, alle gambe, ecc. — introdurgli nella bocca qualche goccia di cognac, acquavite, quel che di forte si ha sottomano. Sovratutto non perdere la testa, e non piagnucolare prima del [illegible]

dott. Pietro [illegible]

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Vi sono certe cose al mondo, e fortunatamente poche, che tutti deplorano e quasi tutti fanno.

Enumerarle, per ragionarvi su, sarebbe uscire dai limiti modesti di questa nostra rubrica, la quale deve e vuole essere [illegible] sola esperienza che noi andiamo [illegible] dì nel campo della scuola e della [illegible] Parliamo adunque al lume della [illegible] sperienza delle percosse, di questo mezzo [illegible] tale di educazione che tutti condannano [illegible] da cui pochi, i soli privilegiati per [illegible] equilibrio del sentimento e della [illegible] sanno guardarsi. Lo scapellotto, le [illegible] staffile, se possono essere, e solo in [illegible] simi, un mezzuccio che ha effetti [illegible] sempre superati nell'efficacia [illegible] forza della calma, dalla [illegible] gere un castigo e nell'applicarlo, [illegible] non disgiunta, s'intende, da quell'[illegible] si ha sempre modo di manifestare [illegible] all'orrore per la colpa. E quando [illegible] non batte per un principio educativo, [illegible] nato a quell'atto in un momento di [illegible] zione, non vede più il bene di colui che [illegible] correggere, ma dà sfogo all'ira sua, [illegible] un sentimento di vendetta. Eppure [illegible] mamma la quale non meni spesso le mani [illegible] proprio figlio, salvo poi a tenerlo da [illegible] del padre, quando questi la imiti. E dunque? Non battete se non volete soffrire in [illegible] più del paziente; frenatevi anche [illegible] lasciare ogni volta, nella lotta, [illegible] brandello della vostra salute. [illegible] a padroneggiarvi, e diventerete [illegible] indulgenti anche, poichè la forza [illegible] ne è grande, verso coloro che non [illegible] completamente imitare il vostro [illegible]

Luigi [illegible]

IN CUCINA

STORIONE ALLA MODERNA. — Prendete delle fette di carne di storione, mettetele in fusione di vino bianco, aceto, droghe, sale, pepe, poche goccie d'agro di limone, lasciatevele un paio d'ore, poi friggetele con la [illegible] spruzzando tratto tratto, con la [illegible] marinata.

Presentate sopra un vassoio contornato di patate e di gamberi cotti. Salsa piccante a parte.

F.lli A. G. Marinoni.

Il visconte osservò, ripigliando l'abituale tono allegro ed ironico:

— È un uomo fortunato! Qualche centimetro più in su ed era finita per lui.

— Sarebbe stata una gran disgrazia!... Avremmo perduto un vero amico! ...

— Voi sì, giacchè per me non credo che la sua simpatia, nè quella del suo fratello orso, sia mai stata molto grande.

— Che cosa v'induce a crederlo?

Al che egli seccamente:

— Tutto e nulla.

Poi, con un po' più di mitezza soggiunse:

— Capirete, mia cara, come io, per essi, rappresentassi presso a poco la parte dell'estraneo venuto a cacciare sulle lor terre, senza permesso.

« Eravate la loro vicina e la più ricca ereditiera del paese.

« Essi dovevano gettar di quando in quando lo sguardo dalla parte di Belfonds e pensare che per l'uno o per l'altro di essi un matrimonio con voi sarebbe stata una vera cuccagna.

« Da qui a imprecare contro l'intruso che ha dissipato un sì bel sogno non c'è che un passo...

La fronte della giovane s'increspò, le si contrassero le labbra, e fu con un accento pien d'amarezza ch'ella rispose:

— Oh, Orlando che brutti pensieri son questi! Son sicura che i due fratelli non ne hanno mai avuti di simili. Ne sono incapaci.

« Son sempre stati ritenuti entrambi come la lealtà personificata. Ci hanno dato prove della più sincera amicizia. Ciò che dite è male!...

Egli sorrise e tornandole appresso la trasse con dolcezza su un divano, ove sedutisi, disse tornando al tono intimo di prima:

— Hai ragione, ed io, torto. Non so quale idea mi sia frullata pel capo. Fu un po' di gelosia forse a farmi parlare, imperocchè t'adora quel Domenico, ne sono certo!...

— Di certo v'è una cosa, che non me l'ha mai detto. Non dubito punto che nutra per me dell'affetto, un vivo interessamento, ma amore Orlando? Eh via, chi potrebbe provarne per me che sono una rovina, un'ombra di donna, destinata ad una morte prematura?

Fu assalita da una crisi di lagrime. Si nascose il volto colle mani scarne, premendosi sulla bocca la battista della pezzuola per soffocare i singhiozzi.

Il giovane la coprì di carezze, si sforzò a persuaderla essere vani i suoi timori, e amarla egli sempre unicamente, perdutamente.

Insistè sopratutto nell'affermare che, se talvolta s'allontanava da Belfonds, era solo per andare in cerca d'un rimedio al male strano cui essa era in preda e del quale si sarebbe riusciti una buona volta a trionfare.

Fu eloquente.

Seppe ridonarle un po' di speranza, a soffocare i germi del terribile sospetto sparsile nell'anima dalla visita di Domenico.

La giornata era splendida e fu trascorsa in passeggiate sotto i grandi alberi del parco, in discorsi affettuosi, durante i quali egli si mostrò qual'era nei più bei giorni della loro unione.

Le propose una visita all'Aubette ed ella vi acconsentì.

Trovarono i due Brucourt occupati nei lavori campestri: Domenico sorvegliava una macchina che batteva il grano sull'aja d'un'ampia masseria; il maggiore tornava in quel punto a cavallo da una lunga corsa attraverso i campi ove era andato a invigilare sui coloni.

Intorno erano l'animazione e la vita come nella ferriera e nella segheria di Belfonds.

Il visconte scambiò coi due fratelli strette di mano, e disse amichevolmente al minore:

— Siete venuto stamane a trovarci, non è vero?

— Sì, l'altro, rispose, volevamo aver notizie.

Ed aggiunse più sommesso in modo da essere udito solo dal marito di Margherita, e questa indicando con un'occhiata:

— La sua salute c'inquieta...

— E con ragione, disse sospirando il signor di Langay.

Il maggiore domandò:

— Avete fatto buon viaggio?

— Eccellente. Sono andato a Trouville

— Ah!

— Vi ho veduto il vostro amico, il signor di Rohaire e la sua graziosa figliuola.

— Sta bene?

— Così così.

— Perchè dite: così così?

— Perchè mi è parsa assai cambiata.

— Non le fu dunque giovevole il soggiorno a Belfonds? interrogò Girolamo con un accento che colpì il bell'Orlando.

Sospettava egli qualche cosa?

Pillou avrebbe parlato?

Rispose con simulata indifferenza:

— Vi si trovava bene al contrario; ma la fine della vostra caccia le ha prodotto una triste impressione.

— Passerà, disse Domenico nel modo più naturale. Si verificano ogni giorno, si può dire, lievi incidenti di cui non bisogna spaventarsi.

Dopo una visita alle rimesse, alle stalle, dove prosperosi mucche e buoi ruminavano stesi sulla paglia, copiosa e fresca; agli orti dove alcuni fiori rallegravano le aiuole dei legumi, si separarono con dimostrazioni d'amicizia che, eccezion fatta per Margherita, non erano sincere nè da una parte, nè dall'altra.

Il visconte pensava, risalendo nell'elegante carrozzella che l'avea condotto all'Aubette colla moglie:

— Sono nemici... Il giorno in cui concepiranno qualche sospetto, avrò a temer tutto da essi!

Mentre Girolamo diceva al fratello che lo approvava con un cenno del capo:

— Uno scellerato che finirà male!

La sera fu tutta un incanto per la giovane.

Con perfetta misura, senza la menoma affettazione che avrebbe potuto svegliare le diffidenze di lei, il marito le fu cortese, sollecito, pien di tenerezza, tutto inteso a ravvivarle la speranza e il coraggio.

Dopo il desinare nella saletta intima, servito da Lina sorridente e prodiga d'attenzione verso la padrona, egli, allegando a pretesto un lavoro urgente, certi ordini a dare per l'indomani agli operai dell'officina, accese un sigaro, lasciò la moglie a pigliar l'aria sulla terrazza, e se ne andò.

Si diresse verso il padiglione, deserto in quell'ora tarda, ed entratovi, passò nel laboratorio situato accanto allo studio.

La fisionomia di lui mutò di punto in bianco.

Un malvagio sorriso gli dischiuse le labbra.

La prima parte del suo piano egli l'aveva eseguita con successo.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DEL MONDO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

RUSSIA

L'ostilità della Duma contro il ministero.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

L'ostilità della Duma contro il ministero si è manifestata ostensibilmente oggi a parecchie riprese e specialmente coll'uscita dimostrativa del gruppo del lavoro comprendente un centinaio di deputati contadini e operai che abbandonarono la sala quando il ministro dell'agricoltura saliva alla tribuna, poi colle rumorose proteste dell'assemblea durante il discorso di Gurko aggiunto al ministero dell'Interno e infine col voto con cui l'assemblea ha votato la chiusura della discussione per impedire a Gurko di riprendere la parola.

Gli ufficiali contro l'autonomia della Polonia

Telegrafano da Varsavia, 2:

Gli ufficiali di stato maggiore inviati dal Governo centrale protestano, per motivi strategici, contro il progetto di autonomia della Polonia.

I moti rivoluzionari sono continuati negli ultimi giorni. Otto spacci di alcool dello Stato sono stati saccheggiati e così pure gli uffici postali di Zichlyn e Piontek nel Governo di Varsavia.

Anche gli uffici dell'Amministrazione comunale di Nisporent, nel Governo di Varsavia, e di Ghek, nel Governo di Lublino, sono stati saccheggiati e distrutti.

La condanna a morte d'una signorina rivoluzionaria.

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (G.):

Telegrafano da Odessa:

Il Tribunale di Odessa ha condannato a morte una giovine rivoluzionaria che uccise a revolverate una guardia di polizia. Subito dopo la lettura della sentenza la giovane alzatasi, levò di tasca un pugno di cartellini rossi e li lanciò sul banco del Tribunale.

In quei cartellini si trovava stampata la sentenza di morte dei giudici.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il nuovo ministero.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

La stampa considera la formazione del Ministero Beck come un grande avvenimento di politica interna, perchè è il primo Gabinetto perfettamente costituzionale che abbia l'Austria l'adesione dei capi czechi e se ne ascrive il merito all'influenza dell'arciduca ereditario. Si rileva che il nuovo ministro czeco, Pacak, fu condannato a dieci anni di carcere per alto tradimento per un discorso pronunciato come studente.

Il nuovo Gabinetto si propone di attuare la riforma elettorale e di regolare le relazioni economiche coll'Ungheria.

I giornali czechi accolgono il Gabinetto con aperta ostilità e lo chiamano un Ministero di ...ature accozzato frettolosamente per prevenire le minacciate dimostrazioni socialiste a Vienna durante il soggiorno dell'impera... Guglielmo.

SERBIA

Una lega contro l'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

Telegrafano da Belgrado che sono arrivati in quella città ottanta deputati e giornalisti ungheresi accolti con dimostrazioni cordiali. I giornali serbi danno a questa visita il carattere di una manifestazione antiaustriaca. Il giornale la *Politica* dice che gli ungheresi e i serbi si sono affratellati contro la corona comune nemica, l'Austria. Le *Novosti* dicono che la Serbia progetta un'alleanza colla Bulgaria e colla Rumenia, cosicchè l'Austria si troverà di fronte un milione di baionette. La *Vojska* minaccia un'invasione serba nella Bosnia e la strage di tutti gli austriaci che si trovano nella Bosnia e nell'Erzegovina.

TURCHIA

La Turchia non paga.

Telegrafano da Salonicco, 2:

Si segnala da Uskub che il soldo dei militari non è pagato. Il Governo ottomano non versa più dal principio dell'anno finanziario e dal mese di marzo il mensile di 68.000 lire turche, secondo l'impegno contratto verso la Banca ottomana. Il Governo dice che non può versare questo mensile finchè le potenze non avranno accettato l'aumento del 3 % sui dazi doganali. A Salonicco gli stipendi sono pagati regolarmente, ma a Monastir ed a Uskub gli stipendi civili sono pagati con ritardi considerevoli, ciò che può avere conseguenze gravi.

PORTOGALLO

L'apertura delle Cortes.

Telegrafano da Lisbona, 2:

Le Cortes sono state aperte dal re. La cerimonia è stata preceduta da un incidente notevole. Tutti i candidati repubblicani eletti a Lisbona si sono recati al palazzo delle Cortes per presentare le loro proteste contro la presenza nel Gabinetto di Schroeder, perchè questo ministro è di origine austriaca.

Una folla notevole ha scortato i protestanti, ma la dimostrazione ha conservato un perfetto ordine. Il discorso del trono ha annunziato che le relazioni diplomatiche cogli altri paesi sono buone.

Ha proposto diverse misure di riforme in rapporto col programma del Governo dichiarando che il nuovo Governo seguirebbe la politica del precedente.

SVIZZERA

Suore sfrattate dalla Svizzera.

Ci telegrafano da Bellinzona, 2. (C.):

Il Consiglio federale ha decretato l'espulsione da Morceto delle suore bianche che vi tenevano una casa di salute. Venne loro concesso il termine di tre mesi a partire da oggi, per l'abbandono del territorio svizzero, perchè rappresentavano una corporazione religiosa in urto colla costituzione federale.

AFRICA

Rivolta nel Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 2, (B.):

Si ha notizia di nuove ribellioni d'indigeni nel Congo belga.

Due fattorie sono state saccheggiate ed incendiate. I bianchi devono alla fuga la loro salvezza.

È stato inviato sul luogo un distaccamento per reprimere la rivolta.

L'anarchia al Marocco. Un nuovo pretendente.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (G.):

Un telegramma da Tangeri al *Temps* reca:

L'effervescenza si accentua nella regione Marakech. Si è sparsa la voce che il principe Muley Affia si sarebbe lasciato sedurre da parecchi caid che gli proposero di farsi proclamare sultano del Sud.

Il *Maghzen* è più preoccupato di questa situazione creata dal nuovo pretendente che dai movimenti dell'altro pretendente. La missione italiana capitanata dal plenipotenziario Malmusi arriverà a Fez domani.

AMERICA

Una bomba contro la figlia di Roosevelt?

Telegrafano da New York, 2:

Il deputato Longworth colla sua moglie, signora Alice Roosevelt, figlia del presidente della Repubblica, è partito oggi per l'Europa a bordo del *Saint Louis*. Qualche momento prima della partenza un ubbriaco che si dichiarò anarchico disse che avrebbe gettato una bomba contro di loro; ma esso scomparve prima dell'arrivo della polizia.

Il messaggio del Chilì.

Telegrafano da Santiago del Chilì, 2:

All'apertura della Camera il presidente Riesco ha letto il messaggio. Le relazioni diplomatiche col Perù sono ristabilite; si giungerà ad un accordo unente i due popoli. Per l'esercizio che terminò col 1905 le entrate sono state di 140 milioni di piastre e le spese di 135 milioni. Per l'anno 1906 le entrate sono di 137 milioni e le spese di 165. Nondimeno non si arresterà il *deficit* e rimarrà una inversione. Il debito esterno nel 1904 ammontava a 17 milioni di sterline. Esso è stato ridotto e 16 milioni nel 1905. Il debito interno ammonta nel 1905 e 107 milioni di piastre. Il fondo di conversione attuale è di 50 milioni di piastre. Si miglioreranno i porti di Valparaiso e di Autosagasta. Si farà una legge per facilitare ed organizzare la costruzione delle ferrovie. Durante questi ultimi cinque anni quattordicimila coloni si sono stabiliti nel paese.

I rivoluzionari del Guatemala sconfitti.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (G.):

L'incaricato degli affari del Guatemala a Parigi ha ricevuto il seguente dispaccio:

Il corpo dei rivoluzionari che aveva inviato il generale Okos attraverso la frontiera messicana è stato completamente sconfitto.

Scioperi sanguinosi nel Messico.

Morti, feriti e assediati.

Telegrafano da New York, 2:

Telegrafano da Naco, nell'Arizona, che i minatori addetti alle miniere di rame di Canalea (Messico) che reclamavano aumento di salario, si sono messi in isciopero; dopo una lotta nella quale dodici americani e cinquanta messicani sarebbero stati uccisi si sono impadroniti delle miniere ed hanno danneggiato gravemente il materiale di esercizio per mezzo della dinamite.

Il governatore della provincia si recò sul luogo con un distaccamento di truppe messicane. Alcuni soldati americani sono pure partiti per le miniere.

Secondo nuove informazioni i messicani hanno bruciato per 250.000 dollari di proprietà. Hanno bruciato i depositi di legname della Compagnia e gli uffici della Compagnia stessa. Hanno fatto saltare la polveriera per prendere armi e munizioni. Uno scontro accanito ebbe luogo in questa località colla polizia. Vi furono parecchi morti da ambe le parti. Gli scioperanti sono cinquantamila. Gli americani hanno barricato la casa del colonnello Greene. La chiesa presbiteriale che si trova vicina, è piena di americani che vi si sono barricati. Un treno speciale ha portato iersera un centinaio di americani armati. Un distaccamento di 25 agenti « *bissbee* » che sorveglia la frontiera ha avuto un conflitto cogli agenti delle dogane messicane. Vi fu spargimento di sangue.

ASIA

I giapponesi attaccano gli insorti coreani.

Telegrafano da Londra, 2:

Il *Times* ha da Tokio: Ieri all'alba le truppe giapponesi hanno attaccato Hung-Jou ed hanno disperso gli insorti coreani.

LA BOMBA DI MADRID

La tragica fine DEL DINAMITARDO DI MADRID

Uccide un gendarme e poi si suicida.

Ci telefonano da Parigi, 3, notte. (G.):

Telegrammi da Madrid al *Temps*, al *Journal des Débats* e ad altri giornali della sera, recano:

Ieri nel pomeriggio un individuo dall'apparenza sospetta, sembrando assai turbato e confuso, entrò in un piccolo albergo di Torrejon de Ardow chiedendo all'albergatore che stava mettendo a posto una tavola da pranzo, se non sapesse l'ora precisa della partenza del treno per Barcellona.

L'albergatore colpito, prima di tutto, dall'aria confusa dello straniero, osservò subito che questi aveva una mano fasciata e l'altra mano scottata in modo evidente. Allora si ricordò dei connotati pubblicati dalla polizia in tutta la Spagna dell'autore dell'attentato di Madrid e constatò che essi corrispondevano perfettamente con quelli dell'individuo che aveva dinanzi.

L'albergatore tuttavia senza mostrare di aver riconosciuto il forastiero, gli indicò l'ora desiderata, avvertendolo che il treno per Barcellona sarebbe partito mezz'ora dopo.

Matteo Morales, poichè era veramente lui, si ritirò ringraziando, e, attraverso la campagna, si diresse verso la stazione. Intanto l'oste correva ad avertire la gendarmeria. Un gendarme, da lui incontrato strada facendo e messo al corrente di tutto, rincorse il Morales, e raggiuntolo, lo fermò e gli chiese le sue carte. Morales gli rispose di non possederne. Allora il gendarme lo dichiarò in arresto, conducendolo indietro, verso il villaggio. Il gendarme camminava a due passi dietro l'arrestato, quando improvvisamente allo svolto di una strada, Matteo Morales estrasse rapidamente un revolver che teneva in tasca (il gendarme si era dimenticato di perquisirlo) e prima che l'agente ne lo avesse potuto impedire, gli sparò a bruciapelo una revolverata al petto.

L'infelice cadde morto. Morales tentò allora di fuggire, ma alla detonazione parecchi contadini accorrevano, tanto più che l'oste aveva già rapidamente fatto spargere la voce che aveva visto poco prima il dinamitardo di Madrid, e Morales, vistosi perduto, si tirò una revolverata alla testa. Morì sul colpo.

Subito venne telegrafata a Madrid ,la notizia della tragica fine dell'anarchico, e poco dopo partivano per Torrejon de Ardow il capo della polizia con parecchi funzionari.

Il corpo di Morales venne trasportato a Madrid, per ordine del presidente del Consiglio.

Quivi un furgone del servizio sanitario militare, lo portò dalla stazione alla sala mortuaria dell'Ospedale militare. Il proprietario della pensione, al numero 88, in calle Major, mandato a chiamare riconobbe ad un primo sguardo gettato sul cadavere l'individuo che egli aveva alloggiato e che aveva gettato dal balcone la bomba contro il corteo nuziale.

Si assicura, ora, che la bomba era rinchiusa in una piccola scatola di metallo della forma di una cassaforte, di quelle che si adoperano come salvadanai. Morales l'aveva comperata in un negozio di chincaglieria di Madrid, presentando per il pagamento un biglietto da cinquecento pesetas.

Si narra che il Morales, prima di entrare nel villaggio di Torrejon de Ardow, si era fermato a sedere su di una panchina poco discosto dalla stazione. Un impiegato ferroviario prese posto vicino a lui, e il discorso che in breve fu tra i due intavolato ,cadde naturalmente sull'attentato di Madrid.

— Se avessi fra le mani l'autore di quell'infamia, avrebbe detto Morales all'impiegato, credo che lo farei morire a colpi di spillo.

Un altro attentato preparato contro il re di Spagna?

Un telegramma da Madrid arrivato stasera a Parigi, narra che ad un individuo arrestato ieri, come sospetto complice del delitto di calle Mayor fu trovato indosso un pugnale avvelenato e una bottiglietta di solfato di zinco.

La polizia crede che l'individuo in questione, volesse, con quel pugnale uccidere il re dopo il mancato attentato del 31 maggio.

Una nuova versione.

Sulla morte dell'autore dell'attentato ci viene telefonata stamane da Londra un'altra versione data dallo *Standard*.

Secondo il corrispondente di tale giornale, Matteo Morales si sarebbe presentato ad un guardiano ferroviario di Torrejon de Ardow chiedendo l'orario del treno per Barcellona. Il guardiano, essendo al tempo stesso un agente di polizia, insospettivo del contrasto che correva fra l'abito da operaio meccanico, che Morales indossava, e le mani di lui tutt'altro che da operaio, lo richiese delle sue generalità e delle sue carte, avendo Morales risposto di non poterle esibire, lo invitò a seguirlo al posto di polizia. Lungo la via, Morales, dopo aver sparato un colpo di rivoltella contro l'agente, uccidendolo, si suicidava con la stessa arma. La guardia si chiamava Alfonso Wega, e lascia moglie e figli.

Sul cadavere di Morales si trovarono 225 franchi. La salma è stata trasportata a Madrid e deposta nella camera mortuaria municipale.

Morales e la di lui famiglia.

Telegrammi da Barcellona ai giornali della sera, recano:

« Matteo Morales, il dinamitardo di Madrid, era figlio di un ricco negoziante di Saladella, città di ventiquattromila abitanti, posta a ventun chilometri da Barcellona. Un fratello del Morales, possiede a Saladella una fabbrica di stoffe .Morales si dichiarava apertamente anarchico. Era celibe. Un fratello e parecchie sorelle sue, abitano a Barcellona, dove la polizia sta operando minuziose perquisizioni ai loro domicilii. Morales abitò lungo tempo a Barcellona, ove dava lezioni di solfeggio e pianoforte. Egli possedeva una eccellente educazione acquisita all'estero, specialmente in Germania. Conosceva perfettamente la chimica e parlava diverse lingue.

Morales abbandonò il focolare domestico, in seguito ad una violenta scenata avuta colla sua famiglia che gli rimproverava le sue idee anarchiche. Pare che la sua prima intenzione, fosse stata quella di commettere l'attentato durante la settimana santa. Per una causa qualunque ne fu impedito. Un corrispondente di Barcellona, è andato a visitare la famiglia Morales a Saladella. Il padre ha confermato che il di lui figlio era in continue relazioni con gli anarchici. L'anno scorso, e nel mese di gennaio di quest'anno, il Morales si era recato in Francia dove aveva soggiornato alcun tempo in parecchie città industriali. Nel mese di gennaio, ritornò a Saladella per entrare in possesso di una eredità di diecimila pesetas, poi andò nuovamente a stabilirsi a Barcellona, città che abbandonò il 2 maggio per recarsi a Madrid. Da quel momento, la sua famiglia non seppe più niente di lui. La disperazione dei disgraziati è indescrivibile.

I morti e i feriti.

Il numero dei morti è oggi di ventisette. I feriti sarebbero centocinquanta, la maggior parte calpestati dalla folla, terrorizzata e in fuga.

Ciò che disse il re quando seppe del suicidio di Morales.

Ci telefonano da Parigi, 4. — (G.):

Un telegramma da Madrid all'*Echo de Paris*, reca:

« La notizia del suicidio di Morales si seppe a Madrid verso le 11.30. Il conte Romanones, ministro degli Interni, si recò subito al palazzo reale dove aveva luogo un ricevimento di gala in onore degli ambasciatori straordinari inviati ad assistere al matrimonio.

Non appena il ministro annunciò la notizia al re, questi esclamò:

— Disgraziato! Una tal fine dopo aver fatto tante vittime innocenti!

Poi, improvisamente il re aggiunse:

— Avete notizie sulla guardia uccisa? E siccome il ministro gli diceva che il gendarme lascia moglie e figli, il re esclamò:

— Povera gente! Ancora delle vittime! Bisogna occuparsi di loro. Non bisogna che essi soffrano per noi, per me!

Il cadavere di Morales.

Ci telefonano da Londra, 4. — (B.):

Lo *Standard* ha da Madrid:

« Il corpo di Morales è stato trasportato per ferrovia a Madrid, e poi, a mezzo di un furgone militare, dalla stazione alla chiesa del Buon Successo, che si trova nel Quartiere Nuovo di Madrid.

Questa chiesa è una delle più frequentate. A lato di essa si trova la clinica, ove il corpo del suicida è stato deposto sopra una barella inclinata.

Ieri mattina il pubblico è stato ammesso a visitare la salma, ma nel pomeriggio l'autorità vietò che si continuasse la macabra esposizione, perchè la folla emetteva grida di indignazione e di imprecazione all'indirizzo del morto, mentre i preti assistevano impotenti a questa scena penosa.

Tutti quanti hanno visto il corpo sono rimasti profondamente stupiti di vedere il suo viso calmo e sorridente come fosse quello di un pensatore.

Un'intervista col ministro degli interni spagnuolo.

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

L'inviato speciale del *Matin* a Madrid, telegrafa al suo giornale:

« Mi sono recato al Ministero degli Interni per ottenere un colloquio col ministro, ed infatti egli, gentilissimamente, malgrado le sue occupazioni e le sue preoccupazioni, mi ha ricevuto. Il ministro degli Interni mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il Governo ebbe l'idea di sospendere subito i festeggiamenti per le nozze del re, in segno di lutto, visto il grande numero delle vittime, ma non lo ha fatto, pensando che lo scopo principale degli anarchici era stato quello di produrre del panico, e non era quindi suggeribile fare il loro giuoco. Posso assicurarvi che non si tratta di un anarchico conosciuto, ma che l'autore dell'attentato è un solitario. Le polizie francese, inglese ed italiana, ci avevano comunicato che nessun sintomo allarmante si era verificato nel mondo degli anarchici.

« Matteo Morales ha rappresentato bene la sua parte: fin dal momento del suo arrivo nella casa al N. 88, Calle Mayor, dove aveva affittato una camera, si mostrò amantissimo dei fiori, ed ogni giorno esigeva che se ne portasse un bel mazzo nella sua stanza. Alla vigilia dell'attentato egli si finse ammalato, non uscì, e si fece portare qualche medicina. Il giorno dopo, appena avvenuto l'attentato, egli scese tranquillamente dalla sua camera ed uscì dall'albergo nella via, anzi, avendo egli incontrato alcuni altri signori che alloggiavano nella stessa casa i quali rientravano terrorizzati, disse loro con grande calma che andava a rendersi conto di quanto era avvenuto ».

Il ministro aggiunse al giornalista, di ritenere che l'assassino si trova ancora a Madrid, e gli dichiarò di mettere venticinquemila *pesetas* a disposizione della persona che riuscisse a far arrestare l'anarchico Morales.

L'AMBASCIATORE INGLESE domanda la liberazione immediata di Hamilthon

Telegrafano da Madrid, 2:

L'ambasciata d'Inghilterra ha reclamato la liberazione immediata di Robert Hamilthon arrestato ieri alla stazione di Atocha come sospetto di complicità nell'attentato di giovedì. L'ambasciata affermerebbe che Hamilthon non è affatto un anarchico.

L'ambasciata domanderebbe oltre alla liberazione anche che Hamilthon sia curato a spese del governo spagnuolo di una ferita che ha riportato stamane poco dopo che fu arrestato.

Non esisterebbe nessun complotto

Il Comitato parigino della Lega nazionalista catalana fa stampare sui giornali di Parigi una circolare, per protestare contro la notizia data dai giornali che attribuisce l'attentato di Madrid ad un complotto catalano.

Gl'imponenti funerali degli ufficiali e soldati uccisi.

Lo stesso corrispondente del *Daily Mail* telegrafa in data di ieri sera:

« I funerali degli ufficiali e dei soldati rimasti vittime dell'esplosione della bomba, ebbero luogo ieri sera alle otto. La cerimonia diede occasione ad una dimostrazione straordinaria ed imponente di esecrazione per il delitto e di condoglianza sincera per le famiglie delle vittime. Nel breve crepuscolo spagnuolo, per le strette vie dove era passato il corteo nuziale, passò anche questo corteo tanto tragico: attraverso ad una selva di pennoni imbandierati ed adorni di fiori. Dove due giorni prima si accalcava una folla festante, si avanzarono i carri neri delle vittime fra una folla riverente e silenziosa. È stato il re che ha voluto che il corteo passasse per le stesse vie per cui era passato quello di nozze, perchè la popolazione partecipasse e rendesse grande questa dimostrazione agli ufficiali ed ai soldati morti nel compiere il loro dovere.

« Le truppe che facevano ala al passaggio del triste convoglio e che lo accompagnavano vestivano l'alta tenuta. La regina mandò delle splendide corone per la tomba delle vittime: fu questo il primo tristissimo atto del suo regno.

« Io non ho mai assistito ad una cerimonia commovente nell'immensa sua malinconia come fu questa. Il corteo passava silenzioso sotto ricchi archi di fiori, al rullo cadenzato dei tamburi e allo squillare funereo delle trombe. Disseminati in mezzo a gruppi di ufficiali nelle loro scintillanti uniformi camminavano delle persone in abiti da borghese talune di esse anche stracciate: erano i parenti delle vittime. Un povero falegname che aveva perduto un suo fratello camminava fra un ministro ed un governatore generale. Il re si era fatto rappresentare dal suo capo di Stato maggiore e ha fatto comunicare che ha fissato una pensione per le famiglie delle vittime.

I reali in carrozza per le vie di Madrid.

Telegrafano da Madrid, 2:

Il re aveva espresso il desiderio di intervenire ai funerali dei soldati uccisi nell'attentato, ma il Governo si oppose. Re Alfonso e la regina Vittoria in carrozza, seguita da un'altra in cui si trovava Moret, percorsero nel pomeriggio di ieri le principali vie del centro di Madrid, salutati da continue ed indescrivibili ovazioni. La regina Vittoria si accorse che anche le sue scarpe nuziali erano macchiate di sangue. Si trovarono ieri altri frammenti di bomba con pezzi di carne attaccativi. Il Governo espresse l'intenzione di soccorrere largamente le famiglie delle vittime dell'attentato. Nel pomeriggio vi furono i funerali della marchesa di Tolosa e sua figlia, rimaste uccise sul balcone della stessa casa donde si lanciò la bomba. Vi assistette grande folla. Le notizie da tutte le città e comuni della Spagna recano che si fecero ovunque dimostrazioni di protesta contro l'attentato. Si cantò il *Te Deum* in tutte le chiese.

Il racconto di un testimonio oculare.

Ci telefonano da Parigi, 2, notte. (G.):

La *Liberté* pubblica nella sua seconda edizione una intervista avuta da un suo redattore coll'inviato speciale del *Daily Mirror* di passaggio a Parigi per ritornare a Londra.

Il giornalista inglese narrò che stava prendendo in calle Major una fotografia allorchè avvenne l'esplosione. Erano esattamente le 2.20 quando scorse all'altezza del primo piano della casa numero 88 come un lampo, seguito immediatamente da una rimbombante detonazione simile a quella di un colpo di cannone di grosso calibro. La berlina reale era tirata da otto cavalli. La bomba cadde fra il sedile del cocchiere e i due primi cavalli attaccati al timone. I due cavalli, come si sa, furono orrendamente sventrati. Gli altri cavalli che stavano davanti continuarono per parecchi metri a tirare la berlina reale e vennero a stento fermati giacchè la detonazione li aveva fatti impennare. Furono gli *alguazil* aiutati da soldati che formavano i cordoni trattenenti la folla sui marciapiedi che, afferrate le redini dei cavalli, riuscirono a fermarli. Il giornalista racconta poi che il panico durante alcuni minuti dopo l'esplosione fu spaventoso. Un fumo biancastro oscurava la strada: dapprima si credeva si trattasse dello scoppio di un petardo, ma quando la folla vide i morti e i feriti stesi al suolo comprese la terribile verità.

La moltitudine allora si diede a fuggire terrorizzata; altri invece si precipitarono in soccorso delle vittime fra le urla strazianti dei feriti. Furono alcuni istanti di orrore indimenticabile.

Ciò che si dice alla direzione della polizia di Parigi.

La direzione della polizia di Parigi ha ricevuto da Madrid un lunghissimo telegramma nel quale si dice che l'autore dell'attentato non è stato ancora scoperto. Quanto alle ricerche relative alla organizzazione di un complotto anarchico, sono esse pure rimaste finora vane. Tutto ciò che si sa è che i connotati del lanciatore della bomba corrispondono perfettamente a quelli dati dai giornali. Si tratterebbe dunque di un giovane di venticinque anni, con baffetti bruni, vestito elegantemente di un abito color marrone e con cappello alla Fregoli. La biancheria che si trovò nella di lui camera era marcato M. M. Le di lui traccie a Madrid dopo l'attentato sono state perdute. Nessuna informazione d'altra parte è pervenuta a segnalare il suo passaggio alla frontiera.

CRONACA

Il lord Mayor a Milano

L'ARRIVO.

Col direttissimo del Gottardo, ieri alle tre e dieci del pomeriggio, giunse a Milano, com'era annunciato il Lord Mayor della *City* di Londra.

Sotto la tettoia della stazione centrale, a riceverlo ed ossequiarlo si trovavano il sindaco senatore Ponti, gli assessori Della Porta, Morpurgo, Pressi, Mojana, Gabba, Greppi, Menozzi, Candiani, Giulini, e il segretario capo del municipio avv. Mascheroni. V'erano inoltre l'on. Cornaggia, il console inglese sig. Towsey, il presidente della Camera di Commercio inglese ing. De Streus, il commissario britannico all'Esposizione ing. Serena, e altre notabilità della colonia inglese residente a Milano. Prestavano servizio d'onore i valletti municipali in cappe rosse e nere, una rappresentanza di pompieri inglesi, e un drappello di nostri pompieri in alta tenuta ai comandi dell'ing. Villa.

Il Lord Mayor viaggiava col seguito nell'ultima e speciale vettura-salon del lungo e affollato treno.

Quando scese sulla panchina ovest della stazione, il sindaco e le altre autorità gli si fecero incontro; la musica cittadina intonò l'inno *Rule Britannia*, e la folla che assisteva all'arrivo, trattenuta su due ali dai vigili urbani e dai carabinieri, proruppe in applausi.

Gli illustri e graditi ospiti inglesi, accompagnati dal sindaco, dagli assessori e dagli altri invitati al ricevimento, attraversando il sottopassaggio, si recarono nella sala d'aspetto di prima classe, ove ebbero luogo le presentazion. Il Lord Mayor e sua nipote Lady Mayoress, moglie del cappellano Hornby Steer, strinsero a ciascuno la mano con grande effusione, mostrandosi commossi e riconoscenti per l'accoglienza avuta.

Poi tutti si mossero verso il piazzale dove attendevano i landò municipali, mentre le trombe dei valletti squillavano acutamente.

La folla rinnovò gli applausi, e gli ospiti salirono in vettura nell'ordine seguente: nella prima Vaughan Morgan Lord Mayor, col senatore Ponti, sindaco; nella seconda Lady Mayoress, il primo sceriffo Smallman, con gli assessori Della Porta e Morpurgo; nella terza la signora Smallman, moglie del primo sceriffo, il secondo sceriffo Bowater, con gli assessori Gabba e Greppi; nella quarta la signora Bowater, moglie del secondo sceriffo, il cappellano Hornby Steer, con il console inglese e l'assessore Menozzi.

In altre carrozze presero posto gli invitati alla cerimonia. Il Lord Mayor era in *redingote;* la Lady Mayoress, e le signore del seguito vestivano eleganti e semplici *toilettes* chiare da viaggio.

Gli ospiti, insieme con le autorità comunali, si recarono tosto all'Arena per assistere al concorso pompieristico. Al loro apparire sul Pulvinare, furono salutati con applausi e grida di « *Viva l'Inghilterra!* » Dopo di aver ammirato lo spettacolo splendido dell'Arena gremita, di aver assistito alla sfilata dei corpi dei pompieri intervenuti a Milano e ai primi esercizi dei nostri pompieri, gli ospiti si ritirarono per recarsi all'*Hôtel Cavour*, ove sono stati alloggiati.

***

Quest'oggi il Lord Mayor ed i suoi compagni saranno a colazione al ristorante Cova, a mezzogiorno, invitati dalla sezione di Milano della Camera di Commercio inglese per l'Italia.

Alle ore 14 visiteranno ufficialmente il sindaco e la Giunta di Milano a palazzo Marino ed indosseranno in tale occasione i loro tradizionali mantelli scarlatti con decorazioni, ecc. Di là gli ospiti inglesi, in una col sindaco e gli assessori, si recheranno all'Esposizione, ove dal Comitato sarà loro offerto un thè.

Alle 20 avrà luogo il banchetto ufficiale offerto dal Municipio: ed il Lord Mayor cogli Sceriffi v'interverranno nei loro abiti di Corte con le decorazioni.

Il martedì, 5 giugno, vi sarà un *luncheon* offerto dal Comitato dell'Esposizione. Nel pomeriggio, verso le 16, il Lord Mayor col seguito visiterà i musei e le gallerie del Castello Sforzesco, ed in una delle sale di questo gli verrà offerto un thè dal Municipio. La sera, pranzo privato in casa del sindaco senatore Ponti: indi, probabilmente, grande concerto orchestrale alla Scala.

Pel mercoledì nulla è ancora fissato con precisione. Da Milano il Lord Mayor ed i suoi compagni proseguiranno per Roma, intendendo essi, con la loro visita, rendere omaggio, oltrechè a Milano, in occasione dell'Esposizione, all'amica nazione italiana.

Appendice del SECOLO 4 Giugno

MICHELE MORPHY 68

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Il marchese fece seco stesso serio proponimento di non giocare più nemmeno dieci soldi sulla parola... e sopratutto di non lasciarsi più trascinare ad un giuoco smoderato... S'era veduto così prossimo alla suprema catastrofe... E non era certamente di Bressieu che lo avrebbe salvato la seconda volta.

— La parola, adesso, spetta al signor sindaco! gli aveva fatto intendere una volta, con una di quelle celie che consentono di far sapere le verità che non si vogliono dire sul serio. Io non mi muoverò più se non dopo di lui...

Intanto, per ammazzare il tempo al palazzo, il marchese, quando non si trovava con Elena ed Enrico, s'intratteneva a lungo con Delrue, ad approfondire le condizioni effettive del suo stato finanziario.

Quegli se ne imbestialiva, e cento volte aveva dovuto vincere la tentazione di gridare:

— Ma è semplicissimo il vostro stato finanziario! Siete nelle unghie del barone!... Vi ha preso tutto, e non pertanto gli dovete ancora una rispettabile cifra di milioni!

Il marchese era ancora trascinato a credere che « quel dannato matrimonio » avrebbe accomodate per benino tante e tante cose!... E dal momento che suo figlio vi aveva impegnata la parola d'onore... avrebbe avuto il coraggio di tenervi fede, avesse dovuto morirne di dolore...

Sì... tutto questo stava benissimo... ma la sua coscienza... e l'intervento della marchesa?... Questo era quanto formava la sua tortura...

E non sapendo che risolvere, cercava di barcamenarsi... di destreggiare...

Aveva presi a parte il vecchio dottore di famiglia ed il chirurgo famoso, passando ad entrambi la parola d'ordine.

— Signori... aveva detto loro; ho le mie buone ragioni per ritardare il più possibile il matrimonio di mio figlio... fino a che non sia completamente ristabilito, e sopratutto fino a che non abbia messa del tutto la testa a partito. Io crederei dunque che una piccola cura di convalescenza nel Mezzogiorno...

— ... S'impone assolutamente, aveva sorriso il medico... Sei settimane a Biarritz... per esempio?...

— Tre mesi almeno! aveva nettamente dichiarato il chirurgo... Bisogna aspettare almeno la stagione dei nidi...

Ed il signor di Kermor aveva con un tatto da gran signore partecipata al suo ottimo amico, di Bressieu questa prescrizione medica, non è a dire con quanta costernazione del tozzo banchiere...

. . . .

... Enrico si trovava fuori di pericolo dopo una settimana di agitazione, di febbre... durante la quale la signora Elena di Kermor non aveva potuto prendere un momento di riposo.

Ora, al contrario, aveva potuto permettersi di uscire un paio di volte.

S'indovina già che s'era immediatamente occupata alla ricerca di Giovanna Le Brenn, senza maggior frutto per altro di quello che ne avesse potuto cavare suo figlio.

Delrue aveva troppo bene sapute prendere le sue precauzioni... ed era evidente che ogni ricerca avesse dovuto sortire esito sfavorevole.

Finalmente, ridotta alle ultime cartuccie, la marchesa si decise francamente, coraggiosamente, a mettere come si suol dire le carte in tavola, affrontando quello spinoso argomento in una conversazione intima, a tu per tu col figliolo, che in quel giorno appariva altrettanto spossato e stanco di quanto non si fosse mostrato violento, sovreccitato, quasi furibondo, nei giorni antecedenti.

— Figlio mio, gli disse parlandogli coll'accento della più affettuosa intimità, e trattandolo ancora di tu, come riesce tanto caro all'orecchio e al cuore delle mamme, non mi hai più detta parola nè del tuo matrimonio nè della tua promessa sposa...

— È vero, riconobbe Enrico con aria stanca, io ho la felicità taciturna... e sono molto, troppo egoista... o confesso... Non penso che a me...

— E a *lei*... sopratutto.

...Il conte ricordava vagamente il suo scatto violento l'indomani della sua avventura, quando aveva rifiutato di ricevere il barone di Bressieu... Aveva dunque in tal modo tradito il suo segreto nell'incoscienza del delirio... oppure era Delrue che aveva parlato... o suo padre? ...

Ma pure volle tentare ancora di indurre in errore la madre sua:

— A *lei!*... ripetè... Sì... è vero... il mio pensiero ritorna sovente a Sidonia... alla gentile fata dei milioni... e tanto bella!

— Io intendo parlare di Giovanna Le Brenn, Enrico!...

Egli non potè trattenere un sussulto. Un flusso di sangue gli avvivò il pallido viso emaciato.

— Giovanna!... volle tentar di negare. Di piuttosto che me ne sono completamente scordato!... Che cosa ne è avvenuto?

—Non lo so. Nessuno ha potuto o ha voluto informarmi sul suo conto. Nè da parte sua ebbi notizia alcuna. Ho ancora io tutti i suoi risparmi.

— Si vede che forse non ha più bisogno!... esclamò il ferito con profonda amarezza... Ed essa ha tutte le ragioni di voler vivere alla sua età... Avrà trovato qualche generoso protettore... Non v'è abbondanza d'altro a Parigi!

— Perchè parlare a questo modo?... perchè dir cose che non senti... e che suonano calunnia per una povera giovinetta... che è anche indubbiamente una ragazza onesta?...

— Povera?... ma se getta il suo denaro!... Onesta?... Se non si può saper dove sia!...

— Sì... essa ha creduto doveroso nascondersi per fuggire il pericolo... per fuggire te...

— Fuggire me?... E perchè mai?...

— Perchè tu non potrai mai diventare suo marito... ed essa, alla sua volta, non voleva essere la tua amante!... Perchè tutti e due eravate innamorati l'uno dell'altra... e tu eri fidanzato a Sidonia di Bressieu.

— Che dici?... balbettò il conte mal riuscendo a profferire parola... Tu dici che Giovanna mi ama?... che mi amerebbe?... Dimmelo... dimmelo!... Credi che Giovanna mi ami?

— Ahimè!... quanto tu adori lei!

— Mi ama... Giovanna!... Oh!... ma allora...

— Ebbene?...

— Niente!

Ancora una volta ricadeva giù dal suo bel sogno stellato... piombava dal cielo del suo impossibile amore!... Riprese accasciato, rammentando la fede giurata... e rammentando anche fin troppo le perfide insinuazioni, le infami accuse di Delrue:

— Lasciamo star questi sogni, mamma... Non parliamo più di follie!... La verità certa e ragionevole è questa: che io amo la signorina di Bressieu, mia fidanzata, e che sarò felice di diventare al più presto suo marito.

— Non sei sincero, Enrico!

La marchesa aveva pronunciate queste parole fissandogli lo sguardo nel profondo degli occhi... scrutandogli l'anima a nudo... l'anima ch'essa gli conosceva tanto bene. E soggiunse: *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Recentissima pubblicazione

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

Bellissima edizione in-16 grande, di pagine 400, stampata su carta di lusso. — Edizione economica.

UNA Lira

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

UN OTTIMO PROVVEDIMENTO
alla Stazione Centrale.

Ad evitare il soverchio agglomeramento di viaggiatori che sovente si verifica nella Stazione Centrale di Milano, specialmente in determinate ore della giornata, la locale Direzione delle Ferrovie ha disposto perchè nella stazione stessa gli sportelli della distribuzione biglietti siano tenuti aperti in tutte le ore di servizio, cioè dalle ore quattro sino alla partenza dell'ultimo treno verso la mezzanotte, in modo che i viaggiatori possano provvedersi di biglietto a qualsiasi ora e per qualsiasi destinazione con facoltà di partire con qualunque treno della giornata.

L'ESPOSIZIONE
La Giuria per le Belle Arti.

Ieri si è adunata per la prima volta la Giuria che dovrà assegnare i premi della mostra di Belle Arti.

Essa è riuscita composta dei signori pittori: Claus, Jacovacci, Faldi, Previati; scultori: Rodin, Gallori, Cesare Zocchi, Danielli; architetti: Albrich, Mazzanti, Boni, Sommaruga, Stacchini. La Commissione dovrà essere composta di 15 membri; ma due degli eletti non hanno ancora assicurata la loro accettazione.

Quantunque vivamente e ripetutamente sollecitati, non poterono accogliere l'invito, per ragioni di salute o di pressante lavoro, i seguenti signori eletti dagli artisti: La Touche, Zorn, Wander-Stoppen e Calandra.

La lotta elettorale di ieri
Turati e Treves eletti.

La giornata gaia e le attrattive sia dell'Esposizione sia dei pompieri: sia della campagna alla quale corrono con desiderio inestinguibile i milanesi tosto che abbiano un'ora di libertà, fecero sì che ieri non fosse molto rilevante il numero degli elettori accorsi alle urne per le elezioni politiche nel V e nel VI collegio.

Nelle 26 sezioni del V collegio, e nelle 15 del VI ci volle assai ieri mattina, per comporre i seggi provvisori e quelli definitivi. E a dir il vero quelli che più si davano briga per conquistarli erano i moderati e i clericali: in molte sezioni, specie del V, si notavano fra gli scrutatori alcuni preti.

Nel pomeriggio l'affluenza degli elettori alle varie sezioni si fece maggiore che nella mattinata, benchè l'animazione dinanzi alle sezioni non fosse così caratteristica come fu per altre elezioni.

Nel V collegio gli elettori iscritti sono 13 825, nel VI 8507; e di essi solo il 37 per cento circa volle compiere il dovere di partecipare alla lotta: e tale tiepidezza non è davvero confortante in una città di fervida vita civile.

L'esito delle elezioni fu quale noi lo desideravamo: i nomi di Turati e di Treves sono usciti vittoriosi dalle urne! Queste erano state chiuse come di legge alle 4 pom., e i risultati in breve furono noti.

I RISULTATI UFFICIALI.

Nel V Collegio, i risultati ufficiali sono i seguenti: *Turati avv. Filippo* voti 4919 (eletto) — *Degli Occhi avv. Adamo* voti 1134 — *Labriola avv. Arturo* 235. Schede nulle 47.

Nel VI Collegio. — *Treves avv. Claudio* voti 2068 (eletto) — *Agrati avv. Cesare* 1422 — *Lazzari Costantino* voti 237, Schede nulle 18.

Le proclamazioni furono fatte per il V collegio nella prima sezione, in via Massimo d'Azeglio, per il VI nella prima Sezione alle scuole di via del Gentilino. La vittoria di Turati e di Treves fu salutata da vivi applausi.

Un gruppo di elettori fece una dimostrazione in Galleria, sotto il balcone della sede dei Gruppi socialisti, ove erano stati esposti una bandiera e un cartello recante l'esito delle elezioni.

IN MEMORIA DELL'EROE.

Il 24° anniversario della morte di Garibaldi, fu commemorato ieri in Milano, con due cortei.

Il primo composto dei soci della Mutuo Soccorso Garibaldini, partito alle 2.30 dall'ex dazio di Porta Nuova, recò una corona di fiori rossi al monumento che sorge nel centro del largo Cairoli. Sulla gradinata del monumento pronunciarono applaudite parole d'occasione il signor Grandi, e il consigliere della Società signor Gobbi. Poscia il corteo, preceduto da una fanfara e dalla bandiera sociale, proseguì per il cimitero Monumentale, dove sulla lapide che ricorda i caduti nelle gloriose giornate garibaldine, fu appesa un'altra corona di fiori freschi.

Alle quattro la doverosa e patriottica cerimonia era finita.

***

Il secondo corteo, per iniziativa delle Loggie massoniche convenute in Milano a Congresso, prese le mosse dalla piazza San Celso, per il monumento ai valorosi di Mentana eretto nella piazza omonima.

Vi parteciparono oltre quattrocento persone, precedute dalle fanfare *Maurizio Quadrio* e *Stella d'Italia*, da una rappresentanza dei Ricreatori Laici con bandiera, e dal Labaro dei massoni veronesi.

Presso il monumento, dove fu deposta una corona di rose rosse, parlò primo il prof. Angelo Duse che illustrò l'alto significato della titanica lotta garibaldina contro il potere temporale dei papi, ed evocò le gloriose figure dei martiri dell'indipendenza italiana e del Libero Pensiero.

Ebbe parole di vivo ricordo anche per Felice Cavallotti.

Cessati gli applausi prese la parola il professore Albino Bracale di Torino, ricordando gli eroismi di Garibaldi e delle schiere dalle fiammanti camicie rosse.

Anche il rappresentante dell'Associazione *Trento e Trieste*, signor Cappadoro portò il saluto all'Eroe degli irredenti.

Da ultimo due anarchici vollero prendere la parola, movendo intempestivi e violenti attacchi alla società borghese, provocando le interruzioni del vice commissario di P. S. Gislon.

La cerimonia terminò, senz'altri incidenti, e il corteo si sciolse.

Le onoranze del Famedio a Laura Mantegazza.

Ieri mattina ebbe luogo il trasporto dei resti di Laura Sofia Mantegazza nel Famedio.

Questo altissimo onore viene tributato per la prima volta ad una donna per le sue benemerenze sociali. Il Comitato promotore delle onoranze nell'intento di rendere solenne la cerimonia che dà alle spoglie di una vera benefattrice dell'umanità un posto fra i grandi che onorarono la patria, aveva invitato le Istituzioni e le Associazioni dedicate all'opera della donna, a prender parte al corteo che mosse alle ore 8 da via Laura Mantegazza. Alle ore 9 ebbe luogo il trasporto dei resti dalla camera mortuaria al Famedio. Alle ore 10, nel salone della Permanente, la signora Ersilia Mayno Bronzini commemorò la defunta alla presenza di un numeroso pubblico, in gran parte femminile.

CONGRESSO CHIMICO-FARMACEUTICO NAZIONALE.

Nel salone dell'Enopolio ha avuto luogo ieri sera il banchetto di chiusura dei lavori del V congresso chimico-farmaceutico.

Assistevano circa ottocento convitati fra cui moltissime le signore in eleganti *toilettes*.

Allo *champagne* iniziò la serie dei brindisi il prof. Giongo, presidente dell'Associazione Chimica-Farmaceutica Lombarda, che portò il saluto alla stampa e mise in evidenza l'assoluta necessità di una organizzazione anche fra i chimici e i farmacisti.

Seguirono: il dott. Candiani, in rappresentanza del sindaco, il dottor Pessina, presidente onorario del Congresso, il dottor Boniscontro di Torino, l'on. Santoliquido direttore generale della Sanità pubblica di Roma, che fece rilevare l'opera dell'on. Giolitti a pro dei regolamenti di sanità, la signorina Sorgoni di Roma, il prof. Vitali dell'Università di Bologna, il dottor Zuliani a nome dei farmacisti veneti, il dottor Aureli ed altri.

Fu inviato pure un telegramma all'on. Giolitti, al quale il Congresso affida confidente i suoi voti per la tutela della farmacia italiana.

La VII riunione bibliografica italiana

Ieri mattina sotto la presidenza di Attilio Hortis si proseguirono i lavori del Congresso.

Il prof. Novati fece una interessante e dotta lettura sopra una bibliografia delle stampe popolari italiane dal secolo XVI al XVIII, e l'assemblea plaudendo conferì al Comitato della Società Bibliografica l'incarico di assegnare i confini a tale lavoro e di procedere alla sua pratica attuazione.

Il comm. Leo S. Olschki lesse una relazione contro le fiscalità e le vessazioni specialmente doganali che, intralciando il commercio e lo scambio di libri, contrastano in Italia la diffusione della coltura, specie per i libri antichi: e il comm. Vallardi trattò il tema circa i libri moderni.

Il prof. Novati legge una proposta per una bibliografia delle stampe popolari del secolo XVIII.

Dopo avere accennato che numerosi studiosi di ogni parte d'Europa già si occuparono della letteratura popolare, mentre in Italia, sebbene diversi eruditi e fra i maggiori se ne siano occupati, siamo ancora lontani dall'esserci interessati di questo argomento come si conviene alla sua importanza; l'oratore nota che la produzione popolare a partire dal secolo XVI comprende materiali preziosi senza la cognizione dei quali non si potrà mai dire d'aver penetrato l'anima del popolo italiano. La lettura che ha interessato vivamente l'Assemblea è largamente applaudita.

Il comm. Olshki legge una sua relazione intesa a deplorare le eccessive fiscalità burocratiche e doganali che intralciano lo scambio dei libri, stampati tra il 1500 e l'800 e l'avv. Lusena, aggiunge alcune considerazioni d'ordine giuridico.

Il cav. Pietro Vallardi legge una relazione intesa a far rilevare quanto sia nociva al commercio librario e al decoro nazionale la legge che impone una tassa doganale ai libri italiani che sono stati spediti all'estero e rientrano in Italia.

Il cav. Fumagalli fa rilevare l'altro sconcio della tassa che ora si fa pagare ai libri rilegati che si importano col pretesto che la pelle e la tela sono soggetti a dazio. Dopo una discussione alla quale partecipano Fabietti, Biagi, Barbèra, Marietti, l'assemblea vota un vibrato ordine del giorno riprovante quelle inutili vessazioni.

Fumagalli riassume una curiosa relazione promossa dalla Società Bibliografica intorno ai libri più letti dal popolo italiano.

Venturini riferisce sull'esito del concorso Messaggi per un catalogo tipo di una biblioteca popolare. Gallavresi richiama l'attenzione dell'assemblea sull'utilità che la Bibliografica promuova anche la composizione di libri per il popolo.

La proposta appassiona i presenti che la discutono con molta simpatia.

Fabietti riferisce sull'opera del Consorzio delle Biblioteche popolari e propone un ordine del giorno esprimente il voto che gli enti pubblici coi loro mezzi e col loro prestigio le aiutino.

Finalmente la signora Clara Cavalieri legge una interessantissima relazione sulle Bibliotechine gratuite per le scuole elementari, delle quali ella stessa si è fatta promotrice in Ferrara.

I bibliografici a banchetto.

I congressisti bibliografici si riunirono ieri all'Alhambra, l'antico Savini, a sociale banchetto.

Al posto d'onore sedeva Attilio Hortis, l'illustre storico di Trieste, fra le signore Fumagalli e Cavalieri: seguivano l'on. Arnaboldi, Piero Barbèra, Guido Biagi, il marchese Campori, il dottor Marietti, il dottor Cavalieri, il comm. Olschki colle sue eleganti signorine, il comm. Fumagalli, il conte Scotti, il conte Gallarati-Scotti, il conte Cavagna di San Giuliano, il comm. Vallardi, il prof. Venturini, il prof. Pupilli, ecc.

Dopo il pranzo Attilio Hortis parlò per primo ringraziando Milano delle cortesie ospitali ricevute e inneggiò alla unione dei cuori nel nome della patria Italia. Grandi, ripetuti, entusiastici applausi accolsero le sue parole.

Sorse poi il conte Arnaboldi con nobili parole ringraziando gli intervenuti che s'erano recati al suo castello di Carimate ove rimarrà sempre il ricordo della visita di tanti illustri ospiti: e fu pure applaudito.

Il comm. Barbèra ringraziò in nome dei convenuti italiani i congressisti milanesi per le accoglienze ricevute. L'on. Romussi ringraziò i convenuti d'aver accolto l'invito a Milano: ricordò l'antica amicizia con Attilio Hortis che data da 32 anni fa collo scambio di studi storici sul Petrarca e accennò alla gloriosa via percorsa dall'Hortis nelle scienze storiche.

«Quando (disse) voi, nel salire alla presidenza a cui eravate stato chiamato dal voto di tutti, avete detto che non a voi era dato l'omaggio, del quale eravate degnissimo, ma alla idealità che nel vostro nome si riassumeva, un brivido percosse i cuori: e alle menti di tutti apparve una folla di imagini e di memorie, di combattenti modesti e forti che con coraggio indomito lottano per conservare la lingua, la civiltà, il nome, la gloria d'Italia (*applausi*). Tornando a Trieste portate l'eco di questi applausi e insieme l'onda calda di affetti che vi circonda, e dite ai fratelli anelanti all'abbraccio... dite tutto quello che il cuore sa e che il labbro non può dire.»

Vi furono unanimi applausi: e Attilio Hortis si alzò per abbracciare il Romussi in un momento di affettuosa commozione.

Parlò poi molto bene il giovane signor Pozzi in nome dei giornalisti: e portò una nota schietta e fervida di un entusiasta della missione alta del giornalista. Ed ebbe meritati applausi.

Uno dei presenti portò in nome di Trieste, il saluto ad Hortis: e la serata continuò in simpatici conversari.

IL CONCORSO DEI POMPIERI.

Per ragioni di spazio, siamo costretti a rimandare a domani la relazione sul Concorso e la premiazione dei pompieri all'Arena.

Le grandi gare di Tiro a Segno.

Continuano animatissime al poligono della Cagnola le grandi Gare di Tiro a Segno indette per l'occasione dell'Esposizione.

Dal 2 all'11 corr., si effettuerà la Gara Internazionale con le categorie: Fortuna, Serie ripetibili, serie limitate, Rappresentanze internazionali, Coppa challenge. Chiuderà le categorie la Gara d'onore con 50 premi in oggetti di valore.

Durante la Gara, e precisamente l'11, avrà luogo il decimo match internazionale di fucile fra le Nazioni, nel quale si disputeranno la palma tutte le principali nazioni europee, l'Argentina, e gli Stati Uniti d'America.

I premi, complessivamente, ascendono a L. 100.000.

Ed eccovi ora un po' di nomi:

L'Unione tiratori italiani ha designati alle Gare i suoi rappresentanti nei seguenti tiratori: Bonicelli Daniele, Brescia; Borgogelli, Roma; Cantoni Gian Galeazzo, Brescia; Cantoni Romagnoso, Brescia; Conti Attilio, Milano; Frasca Raffaele, Napoli; Liverziani Cesare, Roma; Panza Ernesto, Milano; Pederzoli Alessandro, Bologna; Pirzio Biroli Luigi, Roma; Rignini Aventino, Torino; Tagliabue Enrico, Milano; Tavelli Luigi, Roma; Ticchi Riccardo, Livorno; Valerio Cesare, Torino.

La squadra dei tiratori della Repubblica Argentina è composta dei signori: Capitano Antonio Siritò; ten. Josè A. Massò; ten. Pedro Partarriè, Josè Balmer, Adolfo Arana, A. Ferreira, Josè Casso, D. Alverr.

Un altro delitto misterioso?

Morente, con le vesti chiazzate di sangue, fu rinvenuta stamane in un prato del recinto dell'Esposizione al Parco, una giovane e bella francese, Clementina Bardon, di ventiquattro anni. L'infelice aveva il fianco destro squarciato da un'orribile ferita e non mormorava parola.

Soccorsa ed inviata con ogni solerzia all'Ospedale Maggiore, la Clementina subì la sutura del fegato e degli intestini, e tuttora le sue condizioni sono gravissime.

Mentre scriviamo l'autorità non è ancora giunta a stabilire se si tratti di un atroce delitto della gelosia, oppure di un tentativo di suicidio.

45 mila lire in gioie trafugate.

Il 28 maggio scorso, tal Micaif Michele, direttore della ditta Biffi Quaglia e C.i negoziante in gioie con sede in via Pattari, 3, denunciava all'autorità di aver smarrito un involto contenente per 40 mila lire di brillanti e di rose d'Olanda.

Il delegato Argenton, della squadra mobile, non prestò troppa fede alla versione dello smarrimento, e ieri credette opportuno d'interrogare lungamente il Micaif, il quale finì per confessare d'aver nascosto i preziosi, con la complicità di tal Zovach Karapet fu Salomone, abitante in via S. Gregorio 21, presso il commesso Mori Adello di Giovanni che abita in via Felice Casati 21.

Subito il delegato Argenton procedette all'arresto dei due complici.

In casa del Mori furono rinvenute le gioie che il Micaif diceva smarrite, oltre molti altri oggetti di valore che si dubita siano pur essi di provenienza furtiva.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.39 — tram 8.4 — Roma — leva 4.38 — tram. 7.38 — Palermo — leva 4.45 — tram. 7.24.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. alle 3 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sul Golfo di Guascegna, minima di 745 sul Baltico centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 coperto — Zurigo, 16 coperto — Trieste, 22 vario — Nizza, 17 nuvoloso — Praga, 16 coperto — Budapest, 17 coperto — Madrid, 20 bello — Vienna, 16 pioggia — Pietroburgo, 12 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — Pressione notevolmente discesa; minima di 750 al mattino sull'alta Italia, risalita nel pomeriggio 753, massima di 761 in Sicilia.

Venti forti del 2° e 3° quadrante, con raffiche di libeccio; Tirreno agitato.

Temperatura di nuovo aumentata; massime di ieri:

Milano, 29 — Genova, 24 — Roma, 27 — Bari, 26 — Torino, 27 — Firenze, 30 — Napoli, 26 — Palermo, 29 — Venezia, 26 — Bologna, 30 — Foggia, 32 — Cagliari, 32.

Ieri. — Cielo nuvoloso al centro, bello altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario con qualche temporale altrove.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Amleto*, tragedia. — Ore 8.30.
MANZONI: Concerto Horszowski.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta - Ore 8.30
OLYMPIA: *Florette e Patapon*, comm. Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: *La puppa movibile*, commedia. — Ore 8.30.
MODENA: Tournée Fournier. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo anche mobili per campagna e affittasi anche al presente grande locale di metri 140 circa tutta luce e N. 4 locali al primo piano. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.
Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

Scontro di treni presso Asti
MORTI E FERITI.

Telegrafano da Asti, 3:

Stanotte alle ore 1,54 nella stazione di Baldichieri (Alessandria), sulla linea Torino-Genova, a doppio binario, vi fu uno scontro fra un treno merci proveniente da Asti e 17 carri sfuggiti da un altro treno merci che manovrava nella stazione di Villafranca, a quattro chilometri da Baldichieri. Rimase sfracellato il capo conduttore del treno proveniente da Asti, ed un frenatore ebbe stritolate le gambe e morì appena giunto all'ospedale d'Asti. Furono pure leggermente ferite altre due o tre persone. I danni materiali sono gravi, ma se ne ignora l'entità. Si provvede al lavoro di sgombro della linea coll'aiuto delle truppe e di una squadra di soccorso ferroviaria.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazioni del 2 giugno.

MILANO	48	51	67	24	8
BARI	73	89	62	13	54
FIRENZE	48	31	6	79	69
NAPOLI	75	12	82	65	74
PALERMO	66	73	16	59	26
ROMA	77	54	35	32	45
TORINO	61	57	13	29	82
VENEZIA	37	69	36	51	1

LA CATASTROFE AEREONAUTICA
del pallone «Regina Elena»
Il capitano Nazari e il sig. Minoletti annegati.

I telegrammi giuntici da Porto Recanati e da Ancona stanotte ci segnalano una terribile catastrofe avvenuta nel mare Adriatico, a poca distanza da Ancona e della quale rimasero vittime due dei tre intrepidi areonauti, Luigi Minoletti e capit. Nazari, partiti sabato sera dal parco areostatico della nostra Esposizione, coll'areostato *Regina Elena*.

Ecco i telegrammi:

Porto Recanati, 3. — Un pallone areostatico di sconosciuta provenienza è caduto nel mare, agitato, all'altezza di Porto Recanati. Due lancie sono partite per il salvataggio, ma stasera non erano ancora tornate.

Ancona, 3. — Stamane il semaforo ha avvistato presso le rupi del monte Cardito un pallone montato da tre persone, spinto da un forte vento e pericolante. Malgrado che il mare fosse agitatissimo è uscita per portare soccorso al pallone una barca a vela montata da un graduato della capitaneria del porto, ma inutilmente. Il pallone, spinto dal vento, si è rialzato ed ha preso la direzione della spiaggia di Sirolo, ove oggi è accorsa la torpediniera 68 della locale stazione, che ha salvato il pallone con la navicella contenente il signor Celestino Usuelli di Battista, di anni 29, commerciante, da Milano. Questi racconta che partì col pallone ieri alle 22 dall'Esposizione di Milano coi compagni Luigi Minoletti di 25 anni, commerciante di Milano, e col capitano Nazari. Il pallone, dopo di aver attraversato gli Appennini ed essersi librato sul mare, è giunto stamane presso Ancona. L'Usuelli aggiunge che oggi verso mezzogiorno e mezzo i suoi due compagni e lui caddero in mare a due miglia dalla spiaggia di Sirolo e che il capitano Nazari e Minoletti annegarono. Non sono stati ancora rinvenuti i cadaveri.

***

Questa la notizia telegrafica nel suo terribile laconismo.

L'ascensione che doveva finire tanto tragicamente, si era compiuta sabato sera dal parco areonautico di piazza d'Armi, verso le ore 10. Le raffiche di vento che erano continuate tutta la giornata di sabato, nella sera erano aumentate di violenza. Tuttavia malgrado questo stato eccezionale dell'atmosfera non si pensò di rimandare la progettata ascensione.

Agli areonauti invece parve che appunto queste condizioni fossero favorevolissime per tentare un'ascensione emozionante.

L'ascensione era per il concorso di lunga durata, grande percorso e passaggio della zona alpina.

Alla festa areonautica assisteva un pubblico numeroso. Primo a partire fu l'areostato *Fides II* di metri cubi 1250 pilotato dal tenente Ettore Gianetti e avente a bordo il signor Canna. La partenza era stata molto agitata; l'areostato scosso violentemente dal vento era alla fine partito con rapidità fulminea dopo che la navicella era stata sbattuta contro una tribuna e aveva fracassato parecchie tavole.

Pochi minuti dopo si cominciarono le manovre pel lanciamento del secondo areostato concorrente, *Regina Elena* di 1500 metri cubi.

Nella navicella presero posto i signori Usuelli e Minoletti, che furono i vincitori dell'ultimo *record* areonautico italiano, e il capitano Nazari, che si era incaricato di tutto il materiale scientifico. Il lanciamento del *Regina Elena* era stato difficilissimo per l'infuriar sempre crescente del vento; pareva che ad ogni momento l'areostato dovesse spezzare gli ormeggi e fuggire nell'aria; e non furono pochi fra il pubblico coloro che giudicarono temeraria l'impresa cui si accingevano i tre areonauti, tanto più che per la direzione delle correnti aeree si era constatato che l'idea della traversata delle alpi, compresa nel programma, era assolutamente da escludersi.

Finalmente dopo alcune rapide manovre i tre areonauti saltarono nella navicella, l'areostato fu abbandonato e fra gli applausi e i saluti, partì come una freccia prendendo la direzione stessa della *Fides II*.

Due minuti dopo il *Regina Elena* era completamente scomparso nel buio della notte.

Altri particolari.

Non appena avuta la tristissima notizia ci siamo recati alla direzione del Parco areonautico in piazza d'Armi, per avere maggiori schiarimenti e particolari ed ecco quello che abbiamo potuto raccogliere.

La notizia così tragicamente comunicata dalla *Stefani* non è ancora confermata dai telegrammi diretti giunti alla direzione del Parco ieri sera e stamane.

Un primo telegramma del prefetto di Macerata, dice precisamente:

«Oggi ore tredici da Porto Recanati videsi cadere in mare, distanza cinque miglia un grosso pallone. Varie lancie per ordine del sindaco e per spontanea opera di pescatori accorsero. Entro la navicella trovavasi il naufrago Celestino Usuelli. Il pallone e il naufrago vennero portati dalla lancia a bordo della torpediniera 78, che trovavasi nelle vicinanze. Il naufrago dichiarò che aveva altri due compagni di cui si ignora la sorte. Ora le lancie di Porto Recanati, le lancie della torpediniera ed altre inviate dalla capitaneria del porto di Ancona, telegraficamente avvisate dal sindaco, ricercano atticamente.»

A sua volta il signor Usuelli telegrafò ieri sera da Ancona:

«Disceso ore 9 in mare Porto Recanati, presso Ancona, dopo aver passato gli Appennini di Carrara in vista del mar Tirreno e attraversata l'Italia, fino all'Adriatico. Raccolto alle ore sedici dalla torpediniera 78; ignoro la sorte di Minoletti e Nazari.»

Le prime inquietudini sulla sorte dei naufraghi cominciarono ieri sera verso le cinque perchè da parecchie ore era giunto un altro telegramma annunciante la felice discesa del pallone *Fides II*, con a bordo Cianetti e Ganna, nelle vicinanze di Lucca.

Il *Fides* raggiunse la massima altezza di 4200 metri.

La Direzione del Parco durante tutta la notte spedì telegrammi ad Ancona ed a Porto Recanati perchè si facessero le più attive ricerche degli scomparsi.

Stamane poi, altri telegrammi furono inviati d'urgenza, e proprio alle ore 11.30 giungeva dal sindaco Voltini, di Porto Recanati un telegramma che purtroppo assottiglia ancora le poche speranze che si nutrivano sulla sorte dei due sfortunati areonauti.

Ecco il telegramma:

«Le nostre barche di salvataggio ricuperarono il pallone ed il naufrago signor Usuelli, imbarcandoli sulla torpediniera 78 che mosse alla ricerca degli altri aeronauti, ma che rientrò in porto senza nuove notizie.»

Un altro telegramma di risposta alle istanze telegrafiche fatte da qui, dice semplicemente:

«Finora irreperibili.»

I due scomparsi, il Nazari ed il Minoletti erano due abilissimi nuotatori. Il Nazari era stato capitano di lungo corso nella marina mercantile; il Minoletti era proprietario della ditta che ha messo in commercio le nuove macchine per aspirare la polvere.

I tre areonauti avevano fatto rispettivamente: il Minoletti otto, il Nazari quattro, e l'Usuelli, nove ascensioni. Tutti e tre erano conosciutissimi nel mondo areonautico.

Abbiamo domandato ad un abile areonauta, accorso al Parco ansiosamente per le notizie, qualche spiegazione sul modo nel quale può essere avvenuto il disastro ed egli ci rispose che il pallone, secondo ogni probabilità, lanciato da una forte raffica di vento sulle coste dell'Adriatico avrà tentato di scendere sulla riva senza riuscirvi e sarebbe andato a finire in mare.

Riguardo alla sorte toccata agli areonauti si ritiene che Nazari e Minoletti vista non riuscita la manovra si siano gettati in mare prima che il pallone toccasse l'acqua, per tentare di salvarsi a nuoto, mentre l'Usuelli sarebbe rimasto nella navicella.

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il fratello Nobile Uberto Pirovano Visconti ed i congiunti tutti profondamente addolorati annunciano la repentina morte avvenuta il giorno 2 corrente mese del

NOBILE
Giulio Pirovano Visconti.

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno di martedì 5 corrente alle ore 9 antimeridiane, partendo dalla casa in via Spiga n. 20 per la parrocchia di S. Francesco da Paola, indi pel Cimitero Monumentale donde la cara salma verrà trasportata a Vedano Olona per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Per espressa volontà dellestinto non si mandano partecipazioni personali e si prega di non mandar fiori nè di pronunciare discorsi.

Si anticipano ringraziamenti a tutti quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 4 giugno 1906.

I parenti e il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Milano hanno il dolore di annunciare la morte del signor

DOTTOR
Lodovico Bianchi

avvenuta alle ore 1 e tre quarti del 3 giugno corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo martedì, 5 corrente, alle ore 9, partendo dalla casa in Milano, via Senato 16, per la Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo, indi pel Cimitero Monumentale. Si omettono le personali partecipazioni.

Isalina Mascioni Ronchi

si è spenta stamane alle ore 10 dopo breve malattia.

Il marito Enrico, i figli Bernardino ed Ettore, le famiglie congiunte Mascioni, Ronchi e Porro ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 3 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in viale Umberto, 14, pel Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà tumulata in Cuvio coi funerali religiosi, lunedì, 4 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa paterna.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Milano, 2 giugno 1906.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, vi sitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenteria, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi, anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi, dirett.
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

Excursion's Hôtel
Piazzale Buonarotti
di fronte all'Entrata principale dell'Esposizione
esercito dalla
Società "GITE e VIAGGI"
RIBONI e C.
Camere da L. 3, 4, 6, 8 e 10.
OMNIBUS A TUTTI I TRENI.
Servizio speciale di vetture a 1 e 2 cavalli.

Non più acqua cattiva.
Voi tutti, cacciatori, turisti o viaggiatori, che avete provato la difficoltà di trovare durante i vostri viaggi dell'acqua sana e gradevole a bersi, munitevi per l'avvenire di un flacone di *Comprimés Vichy Etat.* 3 o 4 in un bicchier d'acqua vi daranno istantaneamente un'eccellente acqua alcalina gazosa, molto digestiva.

L'ERNIA
e il CINTO BARRÈRE
Il cinto Barrère elastico senza nessun ferro, contiene tutte le ernie anche scrotali voluminose, senza nessun incomodo.
Esso è così soffice e così poco voluminoso che gli Erniosi che lo hanno potuto provare non vogliono più separarsene. Esso è Brevettato, è stato adottato dall'Armata Francese, offrendo la maggiore sicurezza; esso dispensa dall'operazione, esso conviene egualmente alle persone operate per evitare una ricaduta. Bisogna non confonderlo con le imitazioni fatteno, spesso vendute con promessa di guarigione.
Detto Cinto è applicato e provato gratuitamente a **Napoli:** Successori Giovanni Barbero e C.i, 16, Via Roma, 16. Agenti Generali per l'Italia — **Roma:** Presso Filiale Sig. Dottor Emanuele Giros, Via Volturno, 7 — **Catania:** Presso Filiale, Sig. Enrico Traversa, piazza Stesicoro, N. 36, 1.° p.° — **Torino:** Presso Filiale, Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Via Lagrange e Mazzini — **Firenze:** Presso Filiale C. Paolo Rosi, via Borgo S. Lorenzo, 3, p.° p.° — **Reggio Calabria:** Presso Filiale, Farmacia Francesco e Domenico La Face, Corso Garibaldi, N.i 264 e 265 — **Genova:** Presso Filiale sig. Dott. Alfonso Sabatini, Via Palestro, 15.
Bisogna esigere la firma su ogni Cinto. Questo apparecchio è oggidì prescritto giornalmente dai primari Chirurghi e Medici d'Italia e d'Europa.
Il sig. M. Barrère di Parigi applicherà personalmente il suo apparecchio a:
Bologna — Hôtel d'Italie, Mercol. 6 Giugno.
Venezia — Hôtel d'Angleterre (Riva degli Schiavoni) Giovedì 7 Giugno.
Milano — Corso Vittorio Emanuele 9 (Vicino al Duomo), Venerdì 8, Sabato 9, Domenica 10, Lunedì 11 Giugno.
Torino — Presso Filiale, Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Vie Lagrange e Mazzini. Martedì 12, Mercol. 13, Giovedì 14 Giugno.

Coloro che ci strappano alla Malattia.
I Medici.
La loro opinione sulle Pillole Pink.
Allorquando i nostri buoni medici ci strappano alla malattia, serbiamo loro una viva riconoscenza e dimentichiamo talvolta di comprendere in essa il rimedio che fu il vero artefice della guarigione. Un rimedio al quale molte persone debbono una grande riconoscenza sono le Pillole Pink che strappano e strappano ogni giorno molte persone alla malattia. Le Pillole Pink sono sempre più prescritte dai medici. È però vero ch'essi hanno grande interesse perchè le Pillole Pink guariscono sovente quando gli altri rimedi hanno fallito, e procurano guarigioni che sorprendono perfino i Medici.
Il Dottor Domenico Franchi di Solferino (Prov. di Mantova), scrive:
«Prescrivo sempre con grande fiducia le Pillole Pink in casi di anemia e di nevrastenia perchè esse mi diedero sempre ottimi risultati. Ultimamente ho guarito, mediante le Pillole Pink parecchi casi di nevrastenia cerebrale e di anemia molto grave. La cura delle Pillole Pink fu assai efficace per la signorina Trevini Maddalena di Solferino, affetta da profonda anemia. Lo stesso si dica della Signorina Tonolini Emilia, pure mia cliente.»
I Medici sono anch'essi soggetti a malattia: dopo aver guarito i loro clienti con le Pillole Pink, sanno che per guarire se medesimi occorre prendano le Pillole Pink.
Il Dottor Giorgio Calfo Ansaldi, Via Castello, 66 Modica (Prov. di Siracusa), scrive:
«Presi io stesso le Pillole Pink e mi sono ristabilito completamente dalla nevrastenia complicata di gastrite di cui ero affetto. Per due anni soffrivo di crisi di nevrastenia e dispepsia. Le mie digestioni eran penose, soffrivo di contrazioni allo stomaco, vertigini, insonnia. Ora, dopo la cura delle Pillole Pink, la mia salute è buonissima.»
Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, i dolori reumatici. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

VIAGGIO
PARIGI
LONDRA
23 Giugno - 10 Luglio
Chiusura inscrizioni 20 Luglio
DOMANDARE PROGRAMMA
AGENZIA CHIARI - SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp.
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROYAL
Milano.

GIROLA
5 - Corso Vittorio Emanuele - 5
OGGI
Grande
ESPOSIZIONE
delle più
ALTE NOVITÀ
in
LANERIE - SETERIE
COTONERIE
per estate

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord PROSSIMA APERTURA Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Fra[illegible]
Società Ristoranti Teatri Bergamo

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromoiodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale
da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 2 giugno.

la liquidazione di fine maggio qui ed altrove compiuta regolarmente; e ciò è giovato sipare delle inquitudini, giustificate da revoli presunzioni e ad eliminare una non poche cause di depressione del mer-.

i speculatori anche questa volta hanno strato di essersi contenuti nel limite proprie risorse o di quelle ad essi acces- e di aver potuto senza difficoltà note ggiare le differenze dei gravi ribassi Terni e di altri titoli affini. E vi è in to segno esteriore di solidità e di mi- di quelle condizioni cioè che sono gran te della resistenza del mercato.

l buon assetto della liquidazione doveva edi esercitare un'influenza favorevole sul mento dei corsi in questa settimana; e ebbe infatti e si sarebbe anche meglio de- sta se oggi un nuovo è considerevole at- alle Terni con un ribasso di oltre cento non si fosse ripercosso lievemente su buo- parte degli altri valori e con una certa sità sulle Armstrong, sulle Elba e sulle na.

l gruppo dei bancari le Banche d'Italia no continuato il cammino ascensionale, la speculazione da tempo si è tracciato e quale non è disposta a deviare, ad onta evidente che anche per questo titolo si vo- scontare largamente il futuro. Ottimo ostegno delle Commerciali, che si avan- o gradatamente verso i massimi corsi del- prile. Le Credito Italiano hanno anch'esse mente progredito. Quasi invariate le caria.

i valori di trasporto le Meridionali han- ben progredito, mentre le Mediterranee qualche lieve oscillazione in vario senso no invariate. Continua la depressione Venete. Le Rubattino sono state un fiacche.

l gruppo degli elettrici le Edison conti- no a salire senza spinte eccessive, mentre Vizzola non conservano il miglioramento seguito in questi giorni e chiudono con so- poche lire di vantaggio.

almissimi i tessili con lievi variazioni.

siderurgici e meccanici abbiamo già nato al ribasso fortissimo di oggi delle ni, le quali durante la settimana ebbero lazioni piuttosto misurate intorno al zo di sabato scorso; anche le Elba e le na non si erano scostate di molto dal zo di chiusura delle settimana preceden- mentre invece le Armstrong si erano te da 454 a 473 ricadendo oggi a 453. Ne- altri valori del gruppo vi è da notare il glioramento delle Montecatini, accentua- ancora in questa settimana.

valori saccariferi continuano nel lieve gresso.

i valori vari aumentano notevolmente rburo ed in minor misura le Stato A- icano.

complesso quindi, eccettuati quei parti- ri titoli del gruppo siderurgico i quali sem- no destinati per ora a fornire l'elemento tto a manovre speculative audaci, la chiu- si è compiuta in condizioni migliori del- settimana precedente.

rà questo miglioramento continuativo? difficile dirlo. Certo è che non ci trovia- ancora di fronte ad una tendenza ben rminata, che abbia condizioni essenziali italità e di forza; vi è ancora molta in- nione e sopra tutto vi è grande deficienza sorbimento di titoli da parte del capitale piego.

l nuovo Ministero dicesi che attuerà la versione della Rendita già preparata dal istero precedente, sulla base della ridu- me immediata dell'interesse al 3 3/4 % o al 1911 ed in seguito al 3 1/2 %. Ormai mpo che questo provvedimento — verso si rivolta la sterile ambizione di parec- ministri del Tesoro — cessi di rappresen- re per il Governo italiano un arduo e pau- problema di finanza, risoluto felicemente altri stati in condizioni non migliori di lle che in questi ultimi tempi potevano urarcene il successo.

Parigi, benchè vi sia della debolezza sui di Stato la nostra Rendita 5 % si è so- uta da 105.70 migliorando a 105.80.

noi vi è stato un miglioramento sino ri l'altro in senso descrescente e cioè da a 105.97 ed indi a 105.95 e 105.92 per rnare a 105.90 ed indebolire ancora a 105.80 con 22 centesimi e mezzo meno per il contante.

Rendita 3 1/2 % invece progredisce da 2 a 103.97.

mpre ben sostenute le obbligazioni, mi- rano ancora le Tirreno da 511 a 511.25, errovie 3 % da 360 a 360.25, le Mediterra- da 499,25 a 499.50, le Cassa Risp. Milano 505 a 506.25 ed il Prestito U. Milano 01.65 a 101.85 Le Meridionali 3 % da 358 nano a 357.75. Invariate le Sarde 1879 a le Casse Risp. Milano 3 1/2 % a 495.25 l Prestito U. Napoli a 101.87.

amo le variazioni specifiche dei valori. Banca d'Italia da 1317 aumentarono a chiudono a 1334; le Commerciali pro- irono da 925 a 930 con un massimo di le Credito migliorate da 615 a 621 quota- ggi 618; le Bancaria perdono una lira a le Banco Roma la guadagnano invece 113

Meridionali aumentano da 803 a 817; Mediterraneo perdono una lira a 468 dopo 471; le Venete diminuiscono ancora da 95 92; le Rubattino da 495 indeboliscono a 491. Edison progrediscono da 961 a 970 con massimo di 975; le Vizzola da 1412 perve- a 1430 chiudono a 1415; le Tecnomasio no a 35.

tessili variano in senso di lieve mi- ramento le Lanificio da 1645 a 1652, le Li- io da 218 a 219, le Veneziano da 261 a le Valle Seriana da 452 a 455, le Tosi da a 350.

ndeboliscono invece le Cantoni da 537 a e le Tessuti Stampati da 359 a 356. Inva- le Bergamasco a 313, le Candiani a 146 Bernasconi a 103.

Terni da 2305, fluttuando ha un minimo 290 ed un massimo di 2320, quotavano ieri e sono cadute oggi a 2190; le Elba da 470 ervato quasi immutato tale presso sino ieri oggi ribassano a 459; le Savona ugual- da 460 scendono oggi a 452; le Arm- g da 454 spinte a 473 sono state ricac- oggi a 453. Migliorano invece le Metal- da 159 a 161, le Ferriere da 280 a 282, le ecatini da 130 a 136 e le Miani e Silvestri da 151 a 152. Le Breda sono indebolite da 335 a 331.

Aumentano nei saccariferi le Raffineria L. L. da 422 a 425, le Industria Zuccheri da 352 a 355 e le Zucchererie Nazionali da 240 a 245.

Nei valori vari progrediscono le Carburo da 1322 a 1355, le Italo-Americane da 440 a 445, le Richard da 420 a 421, le Birra da 155 a 157 e le Beni Stabili Roma da 284 a 286 dopo un 289.

Le Molini A. It. da 335 ribassano a 330 e chiudono invariate le Pantanella a 85 e le Distillerie a 211.

Cambi lievemente variati: *Chèque* Francia invariato a 99.87, Svizzera da 99.88 a 99.92, Londra da 25.17 a 25.16, Germania da 122.70 a 122.67.

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.90 — Svizzera 4 50 0[0, 99.95 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 122.75.

Borsa di Parigi.

Parigi 2, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	676,00
Id. id. 3 0[0 .	98.70	Argento. . . .	114,00
Rend. Italiana	105.80	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,19	Azioni Suez .	4660
Consol. Ingl.	— — —	Lotti Turchi.	146,75
Ferr. Lombar.	—.—	Meridionali. .	818.00
Cambio su Italia	1[8	R. Russa 1891	66,80
Rendita turca.	96.47	Rend. Russa n.	91.60
Banca di Parigi	1602	Rend. Portogh.	71,60
Tunisine. . . .	475,25	Banca Francia	4030
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital. .	—.—
Rend. Ungher.	97.70	R. Serba 4 0[0	85.97
Rendita Spagn.	96.35	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova 2, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,80 — id. 3 1/2 104,15 — Banca d'Italia 1333,00 — Banca Commerc. 929,00 — Credito Ital. 619,— — Merid. 815,00 — Mediterr. 471,00 — Navig. Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 424,00 — Ansaldo-Armstrong 457,00.

Borsa di Torino.

Torino 2, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,60 — id. 3 1/2 105.80 — Mediterr 470,— — Meridionali 815—.— Banca d'Italia 1334,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 620,—.

Borsa di Roma.

Roma 2, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105.60 — id. 3 1/2 105,80 — Banca d'Italia 1334,00 — Azioni Banco Roma 112.50 — Meridionali 815,00 — Acqua Pia 1560.00 — Gas 1388,00 — Condotte d'acqua 449.50.

MERCATI ITALIANI.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 2 — Bestiame grosso. — Abbondanti pei quantitativi di bestiame posti in vendita e discretamente attivi per le domande d'acquisto dei macellai compratori riuscirono i mercati della decorsa ottava. La nostra macellazione non ostante siano sopravvenuti aumenti di temperatura abbastanza sensibili continua piuttosto intensa e di molto supera quella corrispondente nello scorso anno. Ottimo poi si è presentato tanto sul mercato di lunedì quanto su quello di venerdì il bestiame portato per ogni singola categoria e specialmente pei buoi di prima qualità e pei tori.

La vendita però non è riuscita tanto facile come nelle riunioni precedenti poichè si ebbe, lunedì specialmente, una discreta rimanenza invenduta non ostante che i negozianti venditori abbiano concesse alcune facilitazioni sui prezzi segnati sul listino ufficiale in L. 2 al Ql. a peso vivo e L. 4 a peso morto pei buoi grassi e L. 5 al quintale a peso vivo e L. 9 a peso morto pei tori di prima qualità. I macellai perciò furono in parte compensati dei maggiori prezzi che dovettero pagare nell'ottava precedente per la scarsità di merce che in quei mercati si è registrata.

Vitelli. — Numerosissimo è stato anche sui mercati della decorsa ottava il concorso dei vitelli da macello. Tra martedì e venerdì infatti se ne portarono e se ne vendettero la bellezza di 1850 che per la stagione attuale rappresentano senza dubbio un contingente di carne molto ma molto importante. Però l'abbondante disponibilità di merce verificatasi nell'ottava ha influito sulla debolezza dei prezzi che complessivamente ribassarono di L. 5 al quintale vivo e L. 7 al quintale morto in media per la prima qualità e ancor più per la seconda. Anche i prezzi dei vitelli immaturi seguirono lo stesso andamento essendo ribassati di circa L. 10 al quintale sulle quotazioni di chiusura della precedente ottava.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 1 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 1 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 805	11 300	34 105	
Bozzoli pesati »	23 120	—	23 120	
Cascami pesati »	100	—	100	
Lane stagionate e pesate . . . . »	1480	—	1480	
Ass. campioni N.	376	160	536	

Lione 1 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	3	45	12
	17	29	98	287
Peso . kg.	2262	2304	105 82	15143

Peso totale Kg. 26031.

Zurigo 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1030 — Trame 1710 — Greggie 900 — Totale Kg. 3640.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Palermo — Agnello Tomaso, tessuti.
Firenze — Becagli Olimpio, Peretola, treccie e cappelli.
Milano — Crespi Armando, caroni.
Firenze — Guasconi Omero, antichità.
Salerno — Milite Francesco, Pontecagnano, appalti opere pubbliche.
Alessandria — Peroso Carlo, Valenza, oreficeria.
Casale — Ratti Carlo, Scandeluzza, farm.
Firenze — Vigni Alfredo, oreficeria.
Milano — Zanaboni Luigi, seterie.

Concordato preventivo.

Viterbo — Laurenti G. B. & Agenore, fratelli.

Piccoli fallimenti.

Verona — Ferri Daniele, Caprino Veronese.
Roma — Marcellini Furio, Nemi, commestibili.
Roma — Passeggeri Cesare, merc. e mode.
Firenze — Sercelli Matilde, manifatture e altro.

Accomodamenti.

Cremona — Biselli Achille, manifatture.
Torino — Nicolis Caterina, mercerie.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

LITOGRAFO disegnatore « tout faire » cerca posto. Pretese modeste. Renan. posta Milano. 24527

SIGNORINA tedesca cerca posto cameriera presso hôtel o casa privata. Viale Romana 71. 24564

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SUISSE bonnes references des hôtels connaissant allemand, français, anglais et notions italien cherche place de suite dans hôtel ou Exposition. Ecrire cassetta 39 T Haasenstein et Vogler, Milano. 24325

VENTIDUENNE, istruito praticissimo vendita, esposizione articoli casalinghi, oggetti artistici cerca impiego, serie referenze. M. 1200 posta. 24544

VENTIQUATTRENNE istruitissimo cerca impiegarsi studio, seria Ditta, miti pretese. Scrivere Grazioli, V. Giusti 37. 24520

VENTISETTENNE, viaggerebbe, reggerebbe gerenza, pratico commercio pellami, cuoiami, calzature, serie referenze Scrivere « Cauzione » posta, Padova. 24445

VIAGGIATORE trentenne pratico Piemonte, farmacisti, lattonieri, stabilimenti industriali. ottime referenze, attualmente impiegato cerca migliorare. — Scrivere 11786 Haasenstein e Vogler, Torino. 24771

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNAMI serio attivo commesso bellissima calligrafia. Scrivere dettagli con pretese Studio Enopolio fermo posta Milano. 24705

CANAPIFICIO presso Milano cerca capo assistente carderia preparazione stoppa canapa. Pratico riparazione macchine. Scrivere cassetta 108 T Haasenstein e Vogler. Milano. 24548

CERCANSI urgentemente abili ragazze stiratrici. Rivolgersi Zangrandi, Carlo Alberto 25. 23790

CERCANSI ebanisti meccanici. verniciatori, tornitori legno. Scrivere Raffo - Chiavari. 24505

CERCANSI per subito circa 30 muratori da Fr. 4.80 a Fr. 5.50 alla giornata e 20 a 25 manuali da Fr. 3.50 a Fr. 4.20 alla giornata. Indirizzarsi ai signori Römer e Fehlbaum a Bienne (Cantone di Berna, Svizzera). 23591

CERCANSI abili lavoranti sarte per signora. — Rivolgersi Ufficio Maestranze, Unione Cooperativa, via Orsole 1. 24330

CERCANSI buone piegatrici per legatoria ed anche apprendiste e apprendisti. Rivolgersi Cartoleria viale Volta 1. 24510

CERCANSI donne sarte da uomo. Giampietro Emilio via Scaldasole 3. 24701

CERCANSI giovani e mezzane sarte, lavoro continuo, via Lanzone 11. 24514

CERCANSI operai per montaggio serrature, operaio pulitore, ragazze per lavori facili e leggeri, donne per trancie dalla ditta Pozzi e Monti Strada Simonetta fuori porta Volta. 24617

CERCASI abile e provetto commesso per importante magazzino ferramenta, ottonami, età anni 20 a 30. buona retribuzione, inutile presentarsi senza ottime referenze. Risposta C. M. fermo posta Milano. 24524

CERCASI elettrotecnico parlante tedesco periodo Esposizione. — Offerte S. 24 posta Milano. 24625

CERCASI da importante Ditta Riscaldamenti centrali impiegato pratico lavori ufficio, contabilità, corrispondenza. Pretese e referenze. Scrivere cassetta 6 T Haasenstein e Vogler, Milano. 23812

CERCASI impiegato sappia tenuta libri, italiano, francese, tedesco. scriva macchina, per casa oli. Nizza Marittima. Scrivere Silva, poste restante Nice. 24381

CERCASI impiegato provetto dirigere forni da calce, con bella calligrafia, abbisognando adoperarsi al lavoro momentaneo. Stipendio Fr. 80 mensili; serie referenze con garanzia. Rivolgersi alla Ditta Paltenghi Fortunato, Pontetresa (Svizzera). 24231

CERCASI abile tagliatore scatole piccole orefici farmacisti. buone referenze. — Scrivere M. G. 82 posta Milano. 24787

CERCASI signorina apprendista per studio licenza tecnica pronta retribuzione. Scrivere Veladini-Dellepiane Vittor Pisani 12.

CERCASI subito abile verniciatore per velocipedi. Garbarini, viale Venezia 16. 23914

DOMESTICA cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi urgentemente Agenzia Agnello 9. 24339

GIOVANETTO intelligente di buona famiglia che sappia scrivere a macchina, cercasi per importante ufficio. Occorrono buone referenze. Scrivere subito alla cassetta 82 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24316

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano cerca tecnico, eventualmente ingegnere. con buone conoscenze elettrotecnica per ufficio fatture. Richiedesi carattere serio, perfetta conoscenza lingua italiana, corrispondenza, possibilmente anche lingua tedesca. Onorario L. 200-250. Indirizzare offerta dettagliata. Casella postale 969, Milano. 24324

INSEGNE. Scrittori cercansi buona retribuzione. R. Fouquet, via Tenaglia 9. 24612

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia cerca due abili operai pellicciai, ottime referenze. 24547

LATTONIERI e aiutanti lattonieri cerca Giannoni, via Melzo 7, Milano. 24618

LUCIDATORI di mobili sono ricercati dai Fratelli Cattaneo, via Rosmini, 14. Milano. 24386

MINIATRICI per giornali di mode e umoristici cercansi subito dalla Società Editoriale Milanese corso Buenos Ayres 9 24516

PERSONA con 1 figlio, 2 esercizi, cerca donna circa trentenne, pratica faccende casalinghe, anche compagnia. Scrivere Z 2757 Haasenstein e Vogler, Lugano. 24763

PITTRICE cercasi subito per lavori commerciali. A. P. Ciro Menotti 16, Milano. 24398

SARTORIA cerca brava lavorante calzoni gilet ed una mezzana. Via Dante 7. 24538

TAGLIATORI, montatori, cucitrici per calzature sono subito ricercati dalla « Fabrique Veveysanne de Socques et Chaussures » Vevey (Svizzera). Rivolgersi direttamente. 24417

TORNITORI in ferro e attrezzisti per meccanica fina trovano lavoro stabile e ben retribuito presso Rovere e C.o. Costruzioni Elettriche, Biasca, Canton Ticino (Svizzera). Presentarsi subito. 24423

URGE miniatrice pratica cartoline. Rivolgersi Panetteria via Lecco N. 8. 24683

URGENTE cercansi brave lavoranti sarte. Alberici, Viale Monforte, 24. 24809

URGENTE ricerca mezzane sarte, Brizzi, via Pontida 4. Milano. 24614

VERNICIATORE abile per oggetti di metallo in patine fantasia cercasi subito. Presentarsi via Tazzoli 4. 24574

VIAGGIATORE ricercato da seria Ditta in articoli di Farmacie. Cauzione contanti 5000 circa. Scrivere cassetta 77 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24803

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APERTURA 6 giugno corso stenografia diurno e serale. — Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 24589

TRE MESI imparansi lingue moderne metodo speciale. Bassano Porrone sei. 23690

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTO grandiosa stanza tre, quattro persone anche pochi giorni, comodità famiglie. Casa civile fronteggiante Esposizione Piazza Armi, Via Poliziano 9. 24570

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREI sottorappresentanza potentissima Casa fabbricante Plumetis, Mussoline, Tessuti diversi a Rappresentante conosciutissimo perfettamente affiatato clientela. Indispensabili referenze primissimo ordine. Scrivere Plumetis, fermo posta, Torino. 22567

ESPORTATORI industriali, rappresentanti desiderosi associarsi assumere italiano capace dirigere, sviluppare affari, specie esportazione conoscente inglese, tedesco, russo, spagnuolo, pratico viaggi, trattazione affari con relazioni importanti ovunque, rivolgansi « Export 12 », posta Milano. 24202

ITALIANO ammogliato, lunga dimora Parigi, buone relazioni, cerca rappresentanze italiane Parigi dintorni. Buone referenze, parla francese, inglese. Barozzi 18, rue Rossini, Paris. 23879

RAPPRESENTANTI cercansi in tutti Comuni Italia, estero, vendita argenteria, estratti fabbricazione: profumeria, sciroppi rinfrescanti, gelati. Magazzini Generali Italiani per venditori, Milano. 24238

RAPPRESENTANTI, attivi con buone referenze, cercansi nei principali centri, per affidare ramo esposizioni internazionali. Offerte 11780 Haasenstein e Vogler Torino. 24778

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI villino ammobigliato 5-7 locali 300-400 posizione incantevole Lago Maggiore, portinaio Disciplini 11, Milano. 24616

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 20681

BAGNI marini. Diano Marina. Appartamento signorile mobiliato, 125 mensili, trimestre 300. Viassone Varazze. 23480

CAMERE uno due letti disimpegnate bene arieggiate luce elettrica comfort moderno secondo piano comodità tram affittansi. Rivolgersi Castelli, cartoleria, Corso Buenos Ayres, 18. 24649

LAGO MAGGIORE. Affittasi casetta colonica rimodernata vicina stazione 4 grandi locali non ammobiliata con sette pertiche terreno. Lire 400 annue. Scrivere Bigino Fredi, Sesto Calende. 24410

DISTINTA famiglia cerca 12 più locali vuoti San Michele permesso subaffitto. Raimondi Aurelio, posta. 24699

LUGANO-Paradiso. Per villeggiatura affittansi belle camere mobigliate con cucina, luce elettrica, gas, splendida posizione, vista incantevole. Rivolgersi signora Gerber-Wälti, Cassarinetta, Lugano. 24233

SETTE grandiosi locali primo piano affittansi subito, Piazza S. Sepolcro 9. 24408

TERRENI, case, ville vendonsi in Lugano e dintorni. Scala, Lugano, via Scuole 20783

TORNITORE lastra metallica possibilmente mezza mano cercasi urgenza. Scola e Maverna via Gentilino 20. 24293

VASTO locale terreno, uso magazzino od industria, con annesso altro locale uso studio, affittasi 29 settembre p. v. via Galeazzo Alessi 8. 24647

VILLETTA vendesi Desio brianza, giardino, acqua, gas, luce elettrica, comodità ferrovia tram 12500. Rivolgersi Trattoria Giardino Desio. 23894

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

BICICLETTA compero occasione usata. Presentarsi Caseificio Milanese, via Stella 16. 24797

CAVALLINA, duchino, finimenti vendonsi. Milano, via Vittoria, 11. 24345

CAVALLO bellissimo tutta prova charrette selle vendo, via Pasteur, 1. 24540

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

FARMACISTI!! Completo mobilio farmacia. vendo buonissimo prezzo. — Scrivere Zorgno, Milano. 23612

LA sartoria Lorenzini, via Torino, 19, per trasloco San Michele cede tutto il mobiglio locali anche uno sartoria. 24228

MOTOCICLETTA « Antoin » HP 3 1[2 volendo con rimorchio vendesi d'occasione causa partenza. Rivolgersi Pisani. Conservatorio 6. 24498

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi lire 400. Spadaccini, Viale Monza, 64. 24737

OCCASIONE favorevole. vendesi una 70 HP. Panard Levassor-Paris - Vienne in buonissimo stato, 8000, Rivolgersi Continental Santa Margherita Ligure. 24375

VENDESI magnifico violino Kloz, autentico. L. 1000. Scrivere C. S. 39 posta.

VENDESI, buono stato porte legno complete, tutte ferrate per negozi, Radaelli Alessandro. via Nino Bixio, 7. 23898

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA seria, di soddisfazioni, senza rischi, avviata da distinto signore, cerca socio 25,000 per aiuto materiale, finanziario. Occupazione piacevole senza troppo legame. Dirigersi rag. Loffreda, Mercanti 1. 24307

CAUSA decesso proprietario cercasi socio capitalista per continuare o comperare lavori politeama area 1200 in Verona, posizione favorevole guadagno certo. Rivolgersi T. B., posta restante, Verona. 24741

CEDESI negozio ingrosso, dettaglio Cartoline Illustrate. Posizione centrale, ottima clientela. Scrivere cassetta 67 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24717

ERBIVENDOLO vendo bottega mite rilievo. Scrivere portinaia, via Tadino 48. 24418

FARMACIA diritto antico vendo ottimo affare, Ninoschi 13 posta — Bergamo. 24538

LABORATORIO chimico acquisterei d'occasione. Scrivere Games, posta Milano. 24623

NEGOZIO avviato posteria cedesi causa malattia. Posizione centrale. Schiarimenti, Bianchini Luigi, Corso Vercelli 8. 24562

SALUMERIA avviata cedesi; poco rilievo, posizione centrale. E. Mezzanotti, Gorgonzola. 24340

SERIA ditta cerca socio con piccolo capitale purchè esperto fabbricatore liquori. — Scrivere Norgo, posta Milano. 24587

TECNICO fabbricazione apparecchi automatici associerebbesi - 5-20.000 - primaria Ditta. Casella postale 771, Milano. 24709

VENDESI in Roma primaria farmacia accreditata, Ottima clientela nazionale ed estera. Per trattative dirigersi da G. Berretti, via Frattina 117. 24635

VENDESI negozio di cartoleria e libreria. viale Volta 1, buono affare. 24508

400 cerca subito persona solvibilissima offerte Arturo Conte. Posta Milano. 24671

5000 cercansi. Si dà 6 0[0 e compenso per amministrazione. Schiari menti. Fiducia 155. Armorari 5. 24050

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

LEVATRICE premiata Frattini tiene pensione gestanti. Secretezza, Luigi Canonica, 30. 24539

VENTISEIENNE bella presenza contrarrebbe relazione scopo matrimonio con signorina o vedova, bella, onesta, età 18-26, G. H., fermo posta. 24785

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A QUANTI visitano l'Esposizione è raccomandata la Mostra delle aristocratiche Profumerie Bertelli (Galleria del Lavoro). 24286

ABBASTANTE antipasto quattro persone, scatola galantina Bonati miglior pietanza mondiale cent. 75, posta cent. 10, più commissioni superiori lire 5 porto gratis. Ditta Bonati Durini 19, Milano. 24735

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella, Milano, 20584

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter contro tisi, tosse, catarro, chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne. 22701

AUTO-METRO. Nuovo apparecchio misuratore automatico rotante per linee diritte e curve. Prezzo Lire 7 contro vaglia. Guglielmo Hess, Milano, 8, via Palermo, 24175

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3873

CERCO Italia ed Estero capitalisti sfruttamento brevettata invenzione. Sordeny Perugia. 24655

FARMACISTI!! Desiderate acquistare buone farmacie? Occorrevi personale? Rivolgetevi fiduciosi Zorgno, Milano. 23614

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. liquidazione dopo riscossa prima rata Alla firma contratto anticipo lire 100. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, ., Milano. 23603

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Chiedere opuscolo: Casella 154 — Roma. 23389

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4 Milano. 21448

MAGAZZINO vini toscani e di Piemonte olio d'oliva e aceto di puro vino. — Vendesi botti vuote grandi e piccole, fiaschi vuoti nuovi e usati, diversi carrelli con molle, un carro a 4 ruote pure con molle per trasporto birra e gasosa. Fratelli Melani, viale Venezia, 20. 24276

MAGLIE. Mutande estive 0.45 a 3.50 Declemente, Magenta 10, Milano, 24588

MARKUS Piazza Dentista traslocato S. Zeno, 13. ora Felice Cavallotti. 24751

LIQUIDAZIONE vera, mobilio diverso, camere, sale pranzo, salotti straordinaria occasione. Guicciardini 8. 24743

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento avena riso semi da prato tutte seminuove vendonsi Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 24572

PER trasloco vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere a qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 22800

PIANOFORTE ferro incrociato seminuovo occasione, via Molino delle Armi, 25. 23909

RATE settimanali, mensili. vendonsi oreficerie, argenterie. Scrivere Casella 548, Milano. 24361

SARTI. Chiedete il giornale istruttivo Italo-Americano: Pasanisi, figurini, modelli, Milano. 21428

SPOSI. — Elegantissime camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19, Ospedale 24 (interni). 23183

STUDIO Filatelico. via S. Giovanni in Conca 5, acquista, vende corrispondenze antiche, raccolte francobolli, figurine Liebig. 24619

URGONMI soldi vendo macchina cucire, Corso Garibaldi 36, vedova Sarta. 21450

VINO Barletta spedisco lire 25 ettolitro stazione Barletta. Filograsso Savino, Barletta. 24657

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza. il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. - Deposito in Milano presso Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle buone Farmacie.

Appendice del SECOLO 3 Giugno

PAOLO ROUGET 175

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Ecco che un lampo di vivissima luce scorrea nelle sue nere pupille.

Ecco ch'ella dice:

— O mio Piero... io indovino quante preoccupazioni e quali angoscie s'agitano nell'anima tua.

— Ma pure non bisogna lasciarsi vincere dallo scoraggiamento.

Egli la guardò stupito.

— Hai qualche prova della tua innocenza, mamma?

— Forse!... essa gli rispose attirandolo sul cuore.

E stringendolo in un abbraccio appassionato mormorò:

— Pierino mio, tu sei stato forte e buono... Hai saputo compiere il tuo dovere... Tocca a me, ora, a compiere il mio!

XI.

L'ora d'amare.

— Ebbene, mio caro Renato... non è forse meraviglioso questo tramonto?

— Sublime, davvero!

— Te l'ho ripetuto tante volte!... Quest'angolo della Svizzera, per i suoi vivi contrasti, per le sue opposizioni quasi stridenti, offre una vista da rivaleggiare coi più vantati panorami delle nostre Alpi delfinesi...

— Oh! senza dubbio.

— C'è forse, nell'insieme, minor grandezza tragica... c'è una meno selvaggia asperità... ma in compenso quanta maggiore luminosità... che delicatezze di sfumature... che incantevole sfondo... Guarda... quelle nuvolette leggiere che velano blandemente l'oro pallido del tramonto... non è qualche cosa di divinamente bello?

— Sì...

— Sublime!... senza dubbio!... Sì!... Ecco tutto quel che mi rispondi... Non sei affatto loquace stasera... mio caro Renato!...

— Oh, Marco!...

— Ti sentiresti poco bene?

— Ma no... sto benissimo...

— Eppure non puoi negare che qualche segreta commozione ti turba... I tuoi occhi hanno i riflessi della febbre... Le labbra, pallide, ti tremano...

— Infatti sono un po' commosso...

— Un po' molto...

— Un po' molto, se lo vuoi.

— E si potrebbe conoscere, il mio caro bel misterioso, la recondita ed arcana ragione di questa commozione?

L'alto giovine biondo, dai profondi occhi cerulei, al quale Marco si rivolgeva interrogandolo a quel modo, rimase per un momento ancora silenzioso.

. . . .

Quella conversazione aveva luogo sulla terrazza che si stendeva, in vicinanza del Padiglione azzurro, e donde si dominava uno splendido panorama.

E davvero quella serata primaverile, per quanto un pochino ancora fresca, era deliziosa.

Intorno, i ciliegi, i susini e i peschi cominciavano a sfoggiare il miracoloso incanto della loro rosea e bianca fiorita. Ed anche giù, nella sottostante vallata, se ne vedevano a migliaia, che s'inerpicavano anche coraggiosamente per i primi clivi del pendìo... chiazzando di macchie variopinte il verde tenero della campagna ringiovanita, mentre, a tratti, la brezza vespertina investendo le chiome fiorite provocava una odorosa caduta di petali sull'erbe dei prati.

In alto, la catena dell'Oberland ergeva fieramente i suoi picchi eternamente candidi per neve, che s'accendevano di fiamme vive al bacio dell'occiduo sole.

Il contrasto era veramente impressionante. Lo scenario che si svolgeva innanzi allo sguardo estatico aveva qualche cosa di incantato... come la fervida immaginazione dei pittori ha saputo offrirci qualche volta sul teatro, come sfondo a fantastici quadri di ballo.

Più e più volte Marco e l'amico suo Renato Vernien, durante la settimana di permesso che venivano a passare al Padiglione azzurro, erano andati a sedersi all'estremità della terrazza.

Commilitoni nell'esercito, l'amicizia fra il giovine e Marco s'era sempre andata facendo gigante.

Renato era figlio di un grosso proprietario bordolese, i cui vigneti occupavano intere colline, ai piedi delle quali la Garonna scorreva dolcemente colle sue acque verdi.

Egli pure adorava la montagna e i suoi pericoli; perciò s'era arruolato negli alpini.

Immediatamente s'era stabilita fra lui e Marco una viva corrente di simpatia.

I pericoli corsi l'uno a fianco dell'altro, qualche servigio mutualmente scambiato, una corrispondenza d'indole e di sentimenti, dotati entrambi dello stesso spirito di lealtà e di franchezza, tutto ciò aveva contribuito a cementare fra loro quella prima onda di simpatia, e a mutarla grado a grado in una forte e buona amicizia.

Ora Renato, che aveva ottenuti i galloni di sergente, stava per finire il suo periodo di servizio e, fra un mese al più tardi, sarebbe tornato a Bordeaux.

Già una volta sei mesi avanti, Marco, che alla sua volta era stato nominato sergente, lo aveva condotto seco a passare qualche giorno al Padiglione azzurro.

Ed ora vi era tornato, senza farsi troppo pregare; anzi manifestamente molto felice di accettare l'invito rivoltogli dall'amico suo.

Cristiana l'aveva accolto con bontà. Era un amico di suo figlio: non vi poteva essere titolo migliore per essere il benvenuto in casa sua.

Le erano bastate di poi poche ore per formarsi la persuasione che Renato era un simpaticissimo giovine, squisitamente educato, pieno di cuore e di delicatezza.

Ed aveva tosto comunicata questa sua impressione a Marco... come l'aveva partecipata anche a Claudina.

... A Claudina, il cui carattere, da qualche anno, si era profondamente modificato... che s'era fatta grave... seria... riflessiva... anzi perfino melanconica.

Lei... così ridente... così piena di brio, una volta... ora, quando rimaneva sola, si perdeva in una fantasticheria senza fine...

Cristiana non mancava di riprenderla spesso... ma le sue osservazioni rimanevano senza alcun effetto.

Talchè la povera madre, in certi giorni, sentiva nascere in fondo al suo cuore una dolorosa angoscia.

E pensava:

— Non lo ha dimenticato... Il suo pensiero è sempre rivolto verso di lui... E ne soffre... la povera cara... nè a me è concesso far nulla... nulla per consolarla!...

E tale volta nel fondo dei suoi grandi occhi pensosi, passavano vivi bagliori di collera... ma di una collera fatta per la massima parte di tristezza.

Quando sua madre le aveva parlato dell'ottima impressione ch'essa aveva riportata di Renato Vernien, Claudina s'era accontentata di rispondere:

— Sì... ha l'aria di un giovine molto per bene... e mi sembra degno dell'amicizia che mio fratello gli dimostra.

Tante altre volte, la signora Harley, quando si trovava sola colla figlia, aveva tentato di ricondurre il discorso su quel giovine, del quale vantava le doti eccellenti, sperando sempre di sorprendere sul volto di Claudina una lieve contrazione, un menomo segno di interessamento... di commozione... *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato:

Della Famiglia

DI

L. B. ALBERTI

con prefazione di CARLO CAPASSO

(117.° volume della Biblioteca Classica economica). Un volume in-16 grande di pagine 340.

Prezzo L. 1. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

AVVISO

Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza

PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA OPERAI
E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3.ª Estrazione del Prestito suindicato

I premi ancora da sorteggiare ascendono a L. 3.078.565
Ed i rimborsi a . . . . » 5.391.650
Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . L. 8.470.215
che vengono pagate per conto delle due Istituzioni dalla Banca d'Italia.

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 Giugno			31 Dicembre		
N. 1	20.000	L. 20.000	N. 1	50.000	L. 50.000
» 1	5.000	» 5.000	» 1	10.000	» 10.000
» 5	1.000	» 5.000	» 1	5.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000	» 5	1.000	» 5.000
» 50	100	» 5.000	» 20	500	» 10.000
» 250	20	» 5.000	» 50	100	» 5.000
			» 250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000	N. 328		L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di L. 20 dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

PELI e LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Beerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3 50.) Rivolgersi unicamente alla PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA Via S. Calocero, 25 - MILANO

ANEMIA

clorosi la più ostinata si guarisce rapidamente colle Pillole Leigh. Gratis a chi invia cartolina doppia spediscesi una scatola con 15 pillole per 5 giorni di cura entro i quali tutti devono constatarne i benefici effetti. Cura di mese L. 3. — Dirigere le richieste alla **The Medical Speciality**, Corso Como, 15, Milano. 24236

Non più rasoi!
Non più Barbieri!
Non più infezioni!
Il non plus ultra delle moderne invenzioni è la

POLVERE-SAVON-RADOR

Garantita innocua da illustri periti medici. Prendete pochi grammi di questa polvere, scioglietela in acqua facendone come una densa saponata, stendete questa sulla faccia con un pennello qualsiasi e dopo 5 minuti circa lavatevi la faccia e la **barba è fatta**, lasciandovi la pelle vellutata come se aveste usata della polvere di riso o della pasta di mandorle. Chi ha usato anche una sola volta la **Polvere RADOR**, abbandona anche per sempre rasoio e barbiere. Essa poi è indispensabile per chi viaggia, per chiunque ha fretta, per coloro che non possono soffrire il rasoio, ecc.

PREZZO: Un pacchetto réclame di 100 grammi sufficiente per un mese accompagnato da una diffusa istruzione L. **1,20** franco di porto in tutta Italia. — Sei pacchi di 100 grammi cadauno sufficienti per sei mesi, L. 6. — franchi di porto in tutta Italia.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla concessionaria per l'Italia, Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

Primaria
RAPPRESENTANZA
con un reddito annuo di
L. 6000
cedesi da primaria Ditta.
Non occorrono conoscenze speciali. Scrivere a **BAER & C.o**, Heidelberg (Germania). 24747

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80
AAA — Extrafino . . . . . » 2.—
al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO . . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO . . . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M. . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Via Roma, 27
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

Tutti possono fabbricarsi in casa propria le
Scatole d'imballaggio
acquistando l'impianto « réclame » per sole L. 1200.—
DALLA CASA
GELMI SCHULER & C.
Milano, Via Vincenzo Monti, 27.

MALATTIE SEGRETE
Guarigione rapidissima assicurata
coll'Iniezione e i Confetti Balsamici Perego
(Indispensabili nel dubbio di aver praticato persona sospetta)
Specialità del Lab. Chim. A. PEREGO
Milano, Via L. Palazzi, 19.
Iniezione L. 2.75 — *Confetti L.* 2.75.

Industria Serica
Milano, Via San Raffaele, 3

Esclusiva Specialità articoli manifattura della più assoluta novità.
Estesissimo assortimento in Lanerie inglesi tailleur, Alpagas, Voiles, Eolienne, Foulards Louisine Radium, Taffetas, Cotonerie, ecc., ecc.

Vendita Speciale d'occasione

Voiles pura lana colorati e neri — Taglio abito L. 12.50
Stoffe pura lana disegni speciali per tailleur — Taglio abito » 14.90
Stoffe pura lana Scozzesi nuovissimi — Taglio abito » 14.25
Abiti in tela per spiaggia mezza confezione — Taglio abito » 15.95
Abiti in tela filo ricamati mezza confezione — Taglio abito » 35.—
Camicette in battista scozzesi con collo tela » 5.75
Coperte pura seta disegni ricchissimi . . » 12.—
Grande assortimento in sottane seta e blouse.

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Profumata
Inodora
al Rhum
od al Petrolio

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI relativo rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione del diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

VINO CHIANTI
Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca L. 22; damigiana vino litri 50 L. 23.50. Vuoti compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. Scrivere **C. MAZZEI**, premiato produttore ALTOPASCIO (Toscana).
N. B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in
MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

ANTONIO MONZINO
MILANO
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti - Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

BANCA GUIDO TOLUSSO
Mensione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1368

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

FABBRICA MILANESE DI CARROZZERIA
LUIGI BELLONI E C.
AMMINISTRAZIONE E DEPOSITO
per la vendita
MILANO, via Sirtori, 1
Società in accomandita per azioni
Capitale sociale L. 500,000 interamente versate
Stabilimento in Via Ponte Seveso con garage e pista per Automobili.
ESPORTAZIONE
A richiesta si spediscono disegni.

Carrozzeria automobile, di lusso ed industriale

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

UNA ACCIAIERIA
molto conosciuta di Sheffield fondata verso il 1770) desidera entrare in relazioni con una ditta attiva ben introdotta potendo rappresentarla per tutta l'Italia o accettare il monopolio di vendita dei suoi prodotti a certe condizioni. Produzione rinomata di ogni genere d'acciaio per utensili, perforatori rapidi, lime, ecc. Qualità garantite. Non sarà tenuto conto che delle offerte fatte a persone al corrente del ramo possedendo referenze di primissimo ordine. Scrivere « Sheffield 6043 » presso Agence Mitchell, 1 e 2, Snow Hill, Londra (Inghilterra). 21233

FERNET-VITTONE
DELLA *Società Italiana Distillerie Liquori · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO*

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI
AVVERTENZA. — La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un talloncino con fondo verde pallido cona dicitura in nero: **Società Italiana Distillerie Liquori** *(rilevataria...)*

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 20 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa), L. 10 anticipate all'unica fabbrica — *Lombardi e Contardi* — Napoli Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO o dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*. — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta, L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*. — Napoli — Via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*. — Napoli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 5 Giugno* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14406*

Prezzo delle associazioni: Anno, Sem., Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca

DOPO LE ELEZIONI

I socialisti dimissionari sono stati rieletti quasi tutti, e le perdite subite sono minori di quanto taluni temevano.

Ma a questa vittoria della quale ci compiacciamo sinceramente, hanno contribuito per la loro parte i radicali ed i repubblicani, i quali seppero far tacere ogni vecchio, più o meno legittimo rancore, e suggellarono ancora una volta l'antico patto di unione, portando sui candidati socialisti tutte le forze di cui disponevano.

Siamo lieti anche che il neo deputato di Milano Claudio Treves riconosca lealmente l'importanza del franco, cordiale aiuto ricevuto.

Gli sconfitti, come il *Corriere della sera*, lamentano l'appoggio dato ai socialisti dai radicali e dai repubblicani, aggiungendo che i radicali avrebbero dovuto avere maggiore «sincerità» nella lotta. Dovevano forse appoggiare il candidato dei moderati clericali che sono i tradizionali loro avversari? I radicali esaminarono le condizioni della lotta, considerarono le ragioni di essa e persuasi che nella concordia risiedeva la vittoria, hanno appoggiato con piena serenità di giudizio il candidato Treves e sono lieti d'aver contribuito alla vittoria della democrazia.

Ma non vogliamo insistere oltre su questa correttezza dei radicali e dei repubblicani, la quale, dopo tutto era doverosa; constatiamo soltanto il fatto nella speranza che possa essere di ammonimento per le lotte future.

I nostri amici socialisti, ora che ritornano alla Camera dopo l'aspra lotta combattuta contro la coalizione clerico-moderata, dovranno riconoscere la necessità che la concordia che si è manifestata in questa circostanza fra le tre grandi frazioni del partito democratico non rimanga un episodio puramente transitorio. Essa deve essere la regola e non l'eccezione.

In questi ultimi tempi i socialisti erano discordi dai radicali e dai repubblicani, perchè credevano utile di fare un esperimento parlamentare appoggiando un Ministero di coalizione che andava dall'Estrema Sinistra all'Estrema Destra. Parte dei radicali e tutti i repubblicani non erano di quest'idea e si guardarono bene dal seguirli su questo terreno.

Infatti la stranissima avventura è finita così presto e così malamente, che forse i socialisti — almeno lo vogliamo sperare — non penseranno mai più a ritentarla.

Essi, per giustificare in qualche modo un passo così falso, hanno dovuto uscire dalla Camera e ridomandare il battesimo degli elettori.

Ed ora che il battesimo l'hanno avuto, bisogna ricominciare una vita nuova, con propositi nuovi.

Non è ammissibile che un grande partito come quello della democrazia che comprende tutte le forze popolari, debba scindersi sopra una questione così bizantina come può essere quella dell'appoggio ad concedersi o da negarsi ad un Ministero conservatore; i ministeri passano e gli ideali restano, perchè sono superiori a tutte le persone dei ministri.

È su questi ideali lontani che noi dobbiamo rimanere d'accordo, e quando li avremo raggiunti, almeno in parte, ossia quando avremo consolidate le conquiste liberali verso cui ci incamminiamo così faticosamente, quando avremo reso possibile un Governo veramente democratico, allora ciascuno si metterà sulla propria strada, verso la propria meta. Ma fino ad allora, quanto cammino in comune possiamo ancora fare!

UNA LAPIDE A MATTEO IMBRIANI.

Ci telegrafano da Cosenza, 3. (L.):

Oggi per iniziativa del municipio fu inaugurata una lapide commemorativa a Matteo Imbriani con intervento di Associazioni, bandiere e di numeroso popolo.

Parlò applaudito, l'assessore Storino che vibratamente rilevò la figura di Imbriani affermante l'alta idealità dell'integrità della patria.

UN NUOVO METODO DI VARO

Ci telegrafano da Spezia.

Il 19 maggio 1884 Clelia Garibaldi in mezzo all'entusiasmo popolare battezzava il primo vapore *Unione Operaia* della società omonima di Lerici. Ieri, con altrettanto entusiasmo un quinto vapore, denominato pure *Unione Operaia*, col mezzo di due pontoni forniti dalla Regia Marina e di potenti gru è stato alzato dallo scalo e calato lentamente in mare, salutato da frenetici applausi. Le operazioni per questo nuovo metodo di varo riuscirono splendidamente.

LA CATASTROFE DEGLI AREONAUTI

I telegrammi giuntici da Porto Recanati e da Ancona stanotte ci segnalano una terribile catastrofe avvenuta nel mare Adriatico, a poca distanza da Ancona e della quale rimasero vittime due dei tre intrepidi areonauti, Luigi Minoletti e capit. Nazari, partiti sabato sera dal parco areostatico della nostra Esposizione, coll'areostato *Regina Elena*.

Ecco i telegrammi:

Porto Recanati, 3. — Un pallone areostatico di sconosciuta provenienza è caduto nel mare, agitato, all'altezza di Porto Recanati. Due lancie sono partite per il salvataggio, ma stasera non erano ancora tornate.

Ancona, 3. — Stamane il semaforo ha avvistato presso le rupi del monte Cardito un pallone montato da tre persone, spinto da un forte vento e pericolante. Malgrado che il mare fosse agitatissimo è uscita per portare soccorso al pallone una barca a vela montata da un graduato della capitaneria del porto, ma inutilmente. Il pallone, spinto dal vento, si è rialzato ed ha preso la direzione della spiaggia di Sirolo, ove oggi è accorsa la torpediniera 68 della locale stazione, che ha salvato il pallone con la navicella contenente il signor Celestino Usuelli di Battista, di anni 29, commerciante, da Milano. Questi racconta che partì col pallone ieri alle 22 dall'Esposizione di Milano coi compagni Luigi Minoletti di 25 anni, commerciante di Milano, e col capitano Nazari. Il pallone, dopo di aver attraversato gli Appennini ed essersi librato sul mare, è giunto stamane presso Ancona. L'Usuelli aggiunge che oggi verso mezzogiorno e mezzo i suoi due compagni e lui caddero in mare a due miglia dalla spiaggia di Sirolo e che il capitano Nazari e Minoletti annegarono. Non sono stati ancora rinvenuti i cadaveri.

⁂

Questa la notizia telegrafica nel suo terribile laconismo.

L'ascensione che doveva finire tanto tragicamente, si era compiuta sabato sera dal parco areonautico di piazza d'Armi, verso le ore 10. Le raffiche di vento che erano continuate tutta la giornata di sabato, nella sera erano aumentate di violenza. Tuttavia malgrado questo stato eccezionale dell'atmosfera non si pensò di rimandare la progettata ascensione.

Agli areonauti invece parve che appunto queste condizioni fossero favorevolissime per tentare un'ascensione emozionante.

L'ascensione era per il concorso di lunga durata, grande percorso e passaggio della zona alpina.

Alla festa areonautica assisteva un pubblico numeroso. Primo a partire fu l'areostato *Fides II* di metri cubi 1250 pilotato dal tenente Ettore Gianetti e avente a bordo il signor Canna. La partenza era stata molto agitata; l'areostato scosso violentemente dal vento era alla fine partito con rapidità fulminea dopo che la navicella era stata sbattuta contro una tribuna e aveva fracassato parecchie tavole.

Pochi minuti dopo si cominciarono le manovre pel lanciamento del secondo areostato concorrente, *Regina Elena* di 1500 metri cubi.

Nella navicella presero posto i signori Usuelli e Minoletti, che furono i vincitori dell'ultimo *record* areonautico italiano, e il capitano Nazari, che si era incaricato di tutto il materiale scientifico. Il lanciamento del *Regina Elena* era stato difficilissimo per l'infuriar sempre crescente del vento; pareva che ad ogni momento l'areostato dovesse spezzare gli ormeggi e fuggire nell'aria; e non furono pochi fra il pubblico coloro che giudicarono temeraria l'impresa cui si accingevano i tre areonauti, tanto più che per la direzione delle correnti aeree si era constatato che l'idea della traversata delle alpi, compresa nel programma, era assolutamente da escludersi.

Finalmente dopo alcune rapide manovre i tre areonauti saltarono nella navicella, l'areostato fu abbandonato e fra gli applausi e i saluti, partì come una freccia prendendo la direzione stessa della *Fides II*.

Due minuti dopo il *Regina Elena* era completamente scomparso nel buio della notte.

Altri particolari.

Non appena avuta la tristissima notizia ci siamo recati alla direzione del Parco areonautico in piazza d'Armi, per avere maggiori schiarimenti e particolari ed ecco quello che abbiamo potuto raccogliere.

La notizia così tragicamente comunicata dalla *Stefani* non è ancora confermata dai telegrammi diretti giunti alla direzione del Parco ieri sera e stamane.

Un primo telegramma del prefetto di Macerata, dice precisamente:

«Oggi ore tredici da Porto Recanati videsi cadere in mare, distanza cinque miglia un grosso pallone. Varie lancie per ordine del sindaco e per spontanea opera di pescatori accorsero. Entro la navicella trovavasi il naufrago Celestino Usuelli. Il pallone e il naufrago vennero portati dalla lancia a bordo della torpediniera 78, che trovavasi nelle vicinanze. Il naufrago dichiarò che aveva altri due compagni di cui si ignora la sorte. Ora le lancie di Porto Recanati, le lancie della torpediniera ed altre inviate dalla capitaneria del porto di Ancona, telegraficamente avvisate dal sindaco, ricercano atticamente.»

A sua volta il signor Usuelli telegrafò ieri sera da Ancona:

«Disceso ore 9 in mare Porto Recanati, presso Ancona, dopo aver passato gli Appennini di Carrara in vista del mar Tirreno e attraversata l'Italia, fino all'Adriatico. Raccolto alle ore sedici dalla torpediniera 78; ignoro la sorte di Minoletti e Nazari.»

Le prime inquietudini sulla sorte dei naufraghi cominciarono ieri sera verso le cinque perchè da parecchie ore era giunto un altro telegramma annunciante la felice discesa del pallone *Fides II*, con a bordo Cianetti e Ganna, nelle vicinanze di Lucca.

Il *Fides* raggiunse la massima altezza di 4200 metri.

La Direzione del Parco durante tutta la notte spedì telegrammi ad Ancona ed a Porto Recanati perchè si facessero le più attive ricerche degli scomparsi.

Stamane poi, altri telegrammi furono inviati d'urgenza, e proprio alle ore 11.30 giungeva dal sindaco Voltini, di Porto Recanati un telegramma che purtroppo assottiglia ancora le poche speranze che si nutrivano sulla sorte dei due sfortunati areonauti.

Ecco il telegramma:

«Le nostre barche di salvataggio ricuperarono il pallone ed il naufrago signor Usuelli, imbarcandoli sulla torpediniera 78 che mosse alla ricerca degli altri aereonauti, ma che rientrò in porto senza nuove notizie.»

Un altro telegramma di risposta alle istanze telegrafiche fatte da qui, dice semplicemente:

«Finora irreperibili.»

I due scomparsi, il Nazari ed il Minoletti erano due abilissimi nuotatori. Il Nazari era stato capitano di lungo corso nella marina mercantile; il Minoletti era proprietario della ditta che ha messo in commercio le nuove macchine per aspirare la polvere.

I tre areonauti avevano fatto rispettivamente: il Minoletti otto, il Nazari quattro e l'Usuelli, nove ascensioni. Tutti e tre erano conosciutissimi nel mondo areonautico.

⁂

Ecco l'ultimo telegramma inviato ieri dal signor Celestino Usuelli alla direzione del

Celestino Usuelli.

Parco Areostatico in seguito ad istanze avute perchè comunicasse, se le aveva ulteriori notizie sugli scomparsi.

«Fui raccolto dopo 7 ore di nuoto in mare burrascoso. Dei poveri compagni nessuna notizia. Vennero già fatte diverse crociere nei luoghi del disastro.»

Il signor Usuelli annuncia inoltre per oggi il suo probabile ritorno a Milano. Dal suo telegramma e contraritmente alle precedenti notizie, risulta ch'egli pure abbandonò il pallone e deve la salvezza alle sue eccezionali qualità di nuotatore.

Ieri a mezzogiorno la madre del capitano Nazzari si presentava alla direzione del Parco Areostatico dove erano presenti il presidente Celloria, il nob. Origoni, l'ing. Baseggio e altri. Le fu data con ogni riguardo la notizia e la si fece osservare che non ogni speranza era perduta. La disgraziata signora nulla disse, ma il pallore del volto immobile e degli occhi dilatati, senza lagrime, esprimevano tutto lo strazio dell'animo suo. Se ne andò, come era venuta, senza profferir parola.

Fin da ieri mattina partiva per Ancona il capitano Frassinetti, là mandato dalla Direzione del Parco areostatica all'Esposizione dalla sezione milanese della Società Areonautica.

I naufraghi della "Regina Elena"

L'impressione della catastrofe anzichè diminuire, diventa sempre più profonda nei cittadini.

I due scomparsi, sulla cui sorte pur troppo non si sa nulla di preciso, neppur nulla di buono, perchè se fossero scampati a quest'ora il telegrafo ce ne avrebbe data notizia, erano conosciutissimi in Milano, come lo è pure il signor Usuelli scampato prodigiosamente.

Il capitano Nazari era un ardito areonauta: anzi fu il suo eccessivo zelo che gli fece sfidare i pericoli dell'ultima sera, imbarcandosi nella leggera navicella mentre soffiava il vento furioso.

Era un ex capitano di lungo corso: piccolo,

Luigi Minoletti.

piuttosto tarchiato, con barba nera, sguardo intelligente, era abilissimo pilota, stimato nella sezione aereonautica come uno dei più arditi campioni. Ha la madre a Milano e due sorelle, una delle quali è ammalata.

Ha pure due fratelli, uno stabilito in America, nella piccola repubblica di Costarica, l'altro è partito giorni or sono per Genova.

Contava appena 34 anni.

Attualmente era impiegato nella ditta trasporti e spedizioni dei fratelli Orlandi in via Pesce N. 5.

Era socio fondatore del Club Areonautico Milanese. Aveva compiute molte ascensioni e meravigliava tutti per il suo sangue freddo. Il capitano Frassinetti era grande suo amico e sognavano insieme prossime vittorie nella lotta contro gli elementi.

Il signor Luigi Minoletti era anch'egli un

Capitano Nazari.

audace sfidatore dell'aria. Apparteneva a ricca famiglia milanese e contava 25 anni.

Apparteneva al commercio, e aveva eseguite parecchie ascensioni fortunate.

Lo scampato, il signor Celestino Usuelli, di 29 anni, la cui famiglia abita in corso Magenta 52, è proprietario di una casa d'esportazione in via Boccaccio; amava gli esercizi sportivi ed è notissimo in Milano dove conta numerosi amici.

Ultima ora. — Il questore di Milano ha ricevuto un telegramma annunciante che furono ripescati nell'Adriatico i cadaveri del Minoletti e del Nazari.

Così l'ultimo filo di speranza è troncato.

L'Esposizione Internazionale di Milano

V.

LA MOSTRA DEL BIANCO E NERO

Gli stranieri.

Dopo un periodo abbastanza lungo di disdegnosa indifferenza, le stampe, sia in bianco e nero, sia a colori, ottengono di nuovo le simpatie del gran pubblico, riaccendendo in pari tempo gli entusiasmi dei buongustai raffinati e dei collezionisti.

La forma aristocratica dell'acquaforte, come quella democratica della litografia, trovano ogni giorno nuovi geniali cultori e suscitano ammirazioni vivaci, mentre accanto alle svariate applicazioni divulgatrici ma non sempre di eletto buon gusto della fotografia all'illustrazione del libro, l'austera e caratteristica incisione su legno riafferma i suoi diritti d'impareggiabile decoratrice della pagina stampata. Ed infine la cromolitografia, perfezionandosi e purificandosi sempre più, riesce, per la maggior gioia dei nostri occhi, ad imprimere un carattere d'arte anche alle forme più utilitarie o più banali della pubblicità e dei rapporti postali, quali sono il cartellone e la cartolina.

Tale ritorno di favore verso la stampa artistica e tale sempre più interessante rinnovazione e sempre crescente divulgazione di essa meritano di essere aiutate in tutti i modi, specie in Italia, dove soltanto da qualche anno gli esempi stranieri trovano qualche coraggioso imitatore, lottante, con successo ancora mediocre, contro l'indifferenza scettica del nostro pubblico indolente e dimentico delle patrie gloriose tradizioni d'arte. Meritevoli d'encomio sono quindi gli organizzatori dell'attuale mostra d'arti belle, che, seguendo l'esempio di quanto dal 1897 all'anno scorso fu fatto a Venezia e più ampliamente a Roma nel 1902, hanno voluto che una piccola sezione fosse consacrata alle incisioni ed ai disegni per illustrazione.

A Venezia ed a Roma il pubblico rimase conquiso molto più di quanto si aspettava ed i cartellini delle vendite si affollarono, ogni mese più frequenti, sotto le cornici che contenevano acqueforti e litografie straniere ed italiane. Semplice effetto di snobismo, fu affermato da qualcuno in tono sarcastico. Ebbene io, che non ignoro gli errori pericolosi e le ridicolaggini degli *snobs*, credo che si dovrebbe essere ben lieti se, in un paese quale il nostro, così tiepido per ogni manifestazione estetica che non si presenti sotto forma di spettacolo teatrale, lo snobismo si decidesse una buona volta ad esercitarsi non soltanto a prò dei cavalli da corsa e degli automobili, ma anche a favore dei più delicati prodotti delle arti belle, siano acqueforti, siano targhette metalliche, siano ceramiche smaltate.

Del resto tali sottili distinzioni fra amatori schietti ed intelligenti e *snobs* potevano farsi nelle mostre di Venezia e di Roma, citate di sopra, ma pur troppo, nella mostra attuale di Milano non hanno, finora almeno, alcuna ragione di essere poste innanzi, giacchè, dopo quaranta e più giorni dall'inaugurazione nelle sale del bianco e nero, malgrado il prezzo assai mite delle pregevoli opere che vi figurano, non si scorge neppure un solo cartellino di vendita e, d'altra parte delle cinquemila e più opere di pittura e di scoltura raccolte in altre cinquantasei vaste sale non se ne sono ancora vendute dieci.

L'accertamento di una tale indifferenza verso le arti belle in una città ricca come Milano ed in un' occasione eccezionale quale è la presente è davvero oltremodo rincrescevole.

Se il Sindaco ed il Presidente del Comitato Direttivo si decidessero a dare il buon esempio di comprare nelle sale delle arti belle qualche importante opera da offrire in dono al civico museo d'arte moderna del Castello, chissà che non venisse presto seguito dai

Edgard Chakine.

rappresentanti dell'aristocrazia e dell'alta borghesia milanese, resa sempre più opulenta dalle industrie e dai commerci, memori al fine dei doveri che impone loro l'avere ideata ed effettuata od anche semplicemente desiderata ed applaudita un'esposizione vasta e fastosa quale è l'attuale!

Senza insistere più a lungo su questo melanconico tema e col desiderio e con la speranza che quanto non è avvenuto nel primo avvenga nei mesi susseguenti, in modo che gli artisti non siano obbligati a persuadersi che, in una città come la nostra, onori e denari non possano venir loro che dalle sfere ufficiali, passerò in rivista le manifestazioni più caratteristiche della mostra di bianco e nero, che è riuscita singolarmente interessante e gustosa per numero e per qualità di opere.

Nel piccolo gruppo degli stranieri, che hanno partecipato ad essa, perchè dimoranti in Italia attualmente o perchè altra volta vi fecero lunga dimora i due che più di ogni altro ci appaiono valorosi ed attraenti sono, senza alcun dubbio, Edgar Chahine e François Maréchal, armeno il primo e belga il secondo.

Osservatore acuto e chiaroveggente della fisonomia umana e mirabilmente accorto nel sapere cogliere nella sua istantaneità la posa o la mossa che rivela il carattere

Il muratore affetto d'atassia.

o le consuetudini di vita di una persona, nonchè nel mettere insieme ed accordare quelle rattenute gonfiezze o cascate di stoffa, quegli svolazzi di merletti e di piume, quelle pieghe, ora rigide ed ora molli, di drappi, di castori, di paglie, quei cento minuti particolari che costituiscono il carattere di seducente eleganza dell'odierno abbigliamento femminile, lo Chahine si è consacrato sopra tutto a ritrarre i tipi più significativi della

Edgar Chakine-Bita.

classe degli umili, artigiani, mendicanti, venditori ambulanti, lottatori da fiera, e del parigino esercito del vizio. L'evidenza del vero, il movimento della vita, l'espressione parlante delle figure è tale nelle incisioni a bianco e nero od a colori del giovane armeno, nato per caso a Vienna, iniziato all'arte a Venezia e diventato quasi francese per la lunga permanenza a Parigi, come tale è il fascino della fattura, in cui i varii processi tecnici ottengono risultati di colore e di modellazione difficilmente eguagliabili, che da esse gli occhi incantati di ogni vero amatore di stampe non si staccano che a malincuore.

Tutta una serie oltremodo importante di punte-a-secco e di acquetinte di varia dimensione fanno conoscere, nell'attuale mostra,

---

Appendice del SECOLO 5 Giugno

CARLO MÉROUVEL. 42

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Angela, subendo la pena della propria leggerezza e stolta fiducia, era corsa incontro al pericolo.

Vi era perita.

Assecondato dal caso — senza cui nulla si può, quando lo si ha contrario — era riuscito dapprima a sedurla in parte, infiammarle il cuor giovanile, o meglio l'immaginazione, coll'audacia del linguaggio, colle ardenti occhiate, colle promesse mendaci.

Traendola, infine, in un agguato, facilmente tesole, avea vinto la sua resistenza, disonorato la ragazza che, per tanti titoli, avrebbe dovuto essergli sacra.

Senonchè dopo un istante di traviamento, di demenza, ella era tornata in possesso di sè stessa, e, conscia in qual bassezza fosse caduta, ribellavasi ora contro il vincitore e rifiutava di piegare il capo alle sue condizioni.

Oltrechè la fierezza s'era ridestata in lei la ragione.

Arretrava nella via dove egli voleva trascinarla, col proporle di riparare al male, sì rapidamente cagionato, con un matrimonio più ancora odioso della stessa colpa.

Orlando ebbe un gesto beffardo.

Quanto sarebbe durata siffatta resistenza?

Lo si sarebbe veduto!

Non appena il fallo, sinora nascosto, avesse minacciato di divenir palese, la giovane, sgomenta nel vedersi senza riparo perduta, si sarebbe affrettata a mutar consiglio.

Si sarebbe rivolta verso colui che, solo, era in grado di salvarla, di tenderle la mano per trarla dall'abisso in cui egli l'aveva precipitata.

Ma bisognava scomparisse l'ostacolo eretto fra essi.

L'ora incalzava.

Che rimaneva a fare?

Ben poco; solo un ultimo sforzo.

Non v'era più luogo ormai all'indugio.

Conveniva procedere con arditezza.

Aprì un vecchio forziere di legno, sprangato in ferro.

Esso, troppo facile ad essere aperto da esperti ladruncoli, era stato da lunga pezza sostituito da un altro più forte e sicuro.

Comunque in esso potevano essere rinchiusi gli oggetti che si voleva sottrarre all'altrui indiscreta curiosità.

Su d'un asse stavano allineate alcune boccette di medicamenti.

Ne prese una di vetro azzurro, che, ancora intatta, portava il nome e l'indirizzo d'un noto farmacista di Parigi.

Tolse con precauzione il cappelletto di carta che ne garantiva l'autenticità, estrasse il turacciolo senza danneggiarlo e prese un'altra bottiglietta semivuota, di vetro nero e d'aspetto sinistro, sul cui cartello era stampato in grossi caratteri:

LIQUORE DI FOWLER.

Nessuno ignorava come un tal miscuglio debba essere adoperato con estrema prudenza, e come esso contenga, mascherato dalla scienza, uno dei veleni più pericolosi, quello medesimo che avvelenò Lafarge e tanti altri, e di cui gli annali delle Corti d'assise hanno sì spesso constatato i malefici.

— Bisogna finirla! mormorò il giovane

La fronte gli si suffuse d'un lieve sudore.

— Uccidere una creatura sì soave e mite, proseguì egli mentalmente, è il delitto più vile e abbominevole che uno scellerato possa commettere!

«Ma, d'altra parte, trascinare ancora per trent'anni simile catena, e chi sa? essere tradito da Angela, la quale può confessare ogni cosa in un'ora di debolezza, temer di perdere in un colpo quanto ho ottenuto e quanto spero di ottenere, è un supplizio intollerabile.

«Tanto peggio pei colpiti!... Il dado è tratto...

Versò dalla bottiglietta nera una quindicina di goccie in quella azzurra.

Ne seguì nel contenuto di essa un intorbimento che durò pochi istanti.

Tappò quindi con ogni diligenza la boccetta nera, la ripose nel forziere di cui richiuse a chiave lo sportello.

L'operazione era terminata.

Il piccolo recipiente azzurro, dopo un minuzioso lavoro, pareva di nuovo uscito dalle mani del farmacista che lo avea confezionato.

Al di fuori, alcun rumore.

Gli operai, da lungo tempo tornati alle loro casupole, sparse per la campagna, il direttore chiuso nella propria villetta, non pensavano certo a sorvegliare il loro principale.

La notte era nera come l'inchiostro e senza una stella.

I cervi, i caprioli e le lepri potevano errar pei campi e pascolare a lor voglia, senza temere la fucilata dei cacciatori in agguato.

L'occhio più acuto non li avrebbe scorti a quattro passi di distanza.

Ma la finestra del laboratorio, munita solo d'un'inferriata, era priva d'imposte.

Il lume, di cui il visconte non poteva a meno di servirsi, rischiarava la stanza tanto meglio quanto più di fuori erano dense le tenebre.

Ora, a piedi del muro del laboratorio, un uomo se ne stava accovacciato, coll'occhio fisso sulla scena che il bell'Orlando era convinto non avesse testimoni.

Lo spione seguiva ogni movimento di lui, e, ch'è più, coll'astuzia di cui era dotato, ne comprendeva lo scopo.

Forse, ove fosse stato senza prevenzioni, tale scopo gli sarebbe sfuggito; ma la visita del maggiore dei Brucourt lo aveva messo in sull'attenti

Allorchè il visconte uscì dal padiglione, portando seco la boccettina azzurra, divenuta per opera sua un istromento infallibile di morte, diceva fra sè:

— Sfido il chimico più abile e dotto a scoprirne una traccia qualsiasi in questo sinistro intruglio!

Teneva fra le mani l'eterna sigaretta che a pochi passi però dalla ferriera gettò a terra, mettendosi a zufolare un'aria di caccia per darsi l'apparenza d'uomo, la coscienza del quale è perfettamente serena, e forse l'illusione d'una tranquillità d'animo, che, per quanto agguerrito fosse, era ben lungi dall'avere.

Ad un tratto un'ombra bizzarra gli sbarrò il cammino.

Egli indietreggiò d'un passo e chiese con voce alterata, come una sentinella sorpresa dal nemico:

Chi va là?

— Non abbiate paura... Son io.

— Pillou?

— Sì.

— Diavolo, a quest'ora?... Che vieni a far qui?

— A vedere ciò che ne è di Silvina.

— Ah!

— L'aspettavo... e siccome non giungeva mai, così fui colto da inquietudine...

— Tu!

— Caspita, si possono fare dei brutti incontri... Voi lo sapete benissimo... Nei boschi una giovane è esposta a gravi pericoli... Vi sono camminanti, vagabondi, soggettacci, che hanno le peggiori intenzioni...

— Ebbene?...

— Sapendo che era a Belfonds, mi sono detto sarebbe bene le andassi incontro... Se, per caso, poi, ella fosse costretta a rimaner la notte al castello, per causa della giovane signora...

— Che idea!

— Si dice non stia bene... che la sua salute vada di male in peggio.

— Infatti, è così... Fo tutto il possibile perchè abbia a migliorare, ma non vi riesco...

— Era destinato a lei il medicamento che stavate preparando un momento fa?

La botta avea colpito il segno.

Il visconte illividì; ma l'oscurità non consentiva al monocolo d'avvedersene.

Nondimeno avea avuto la visione chia-

il Maréchal e lo fanno amare o come paesista o come figurista. È Liegi, l'industriosa città belga, in cui vive e lavora, che egli ama sopra tutto di ritrarre nelle sue scene di paese di una fattura così evocativa, preferendo quasi sempre di presentarcela nella penombra ambigua del crepuscolo o sotto un molle strato di neve od anche di notte, allorquando le cupole delle chiese profilano le loro masse imponenti sul cielo stellato e le lampade elettriche dei ponti stampano i loro riflessi argentei sulle acque tremolanti della Mosa.

In altre acqueforti bellissime, incise durante i tre anni da lui trascorsi in Italia, egli evoca, con rara possanza di segno, gli aspetti grandiosi ed un po' tristi della campagna romana e riesce magistralmente ad esprimerne la solenne poesia. In quanto alle figure, egli dalla melanconia pensosa della sua anima si è lasciato persuadere a sceglierle nei bassifondi sociali, dove raccolgonsi i reietti della società gli avanzi abbietti del vizio, le reclute losche del delitto, ma la rudezza realistica, con cui lo tratteggia è talmente vigorosa ed efficace che i loro volti truci od abbrutiti ed i loro atteggiamenti equivoci o provocatori rimangono ossessionanti dinanzi alla mente di chi li ha fissati un po' a lungo.

Artista d'originale personalità di visione e di rara ed agile sapienza di tecnica è l'olandese Charles Storm vans's Gravesande. Le due scene del Mare del Nord e l'altra della Laguna, da lui esposte a Milano, lo attestano, ancora una volta, insuperabile nel dare l'impressione delle specchianti superfici dell'acque dell'Adriatico che, solcate da snelle gondole, s'insinuano e bagnano per ogni dove Venezia, delle frementi increspature dei flutti marini, dello spumeggiare di essi contro gli scogli e ciò con la maggiore possibile semplicità di mezzi, con pochi segni di rara giustezza sintetica, i quali danno alle riserve del fondo bianco o giallino della carta un valore di luce e talvolta perfino di modellazione incredibile per chi non l'abbia direttamente osservato.

Valenti acquefortisti, benchè d'indole diversa e cercanti effetti assai differenti l'uno dall'altro, ci appaiono tanto l'inglese Robert Goff in tre collezioni di piccole acqueforti, in cui, con singolare grazia di rapida visione impressionistica e con abile e disinvolto giuoco di punta, egli ci trasporta dall'Inghilterra in Italia e poi in Egitto, e lo svedese Carl Emile Zoir in alcune fosche figure di proletarii, disegnate con grande robustezza plastica e con non comune intensità espressiva.

In quanto al belga Charles Doudelet ed alla norvegese Thyra Kleen, nei disegni allegorici dell'uno e nelle composizioni illustrative dell'altra mi pare che non sempre alla nobiltà concettiva ed al fervore fantastico risponda la ferma sicurezza del segno. Tanto del primo quanto della seconda ho però visto altra volta opere molto più franche, più equilibrate e più espressive di quelle esposte nell'attuale mostra del bianco e del nero e che amo credere eseguite in un periodo irrequieto e vacillante di crisi estetica, da cui è da sperare che escano presto entrambi rinnovati e rinvigoriti. Per la Kleen, basterà a convincersi dell'esattezza di quanto or ora ho affermato, il guardare le litografie da lei esposte nella saletta del gruppo femminile, giacchè più d'una di esse riunisce in modo assai lodevole i pregi della forma a quelli dell'idea.

La prossima volta parlerò degli italiani che degnamente figurano in questa sezione. Vorrei però insistere presso i miei cortesi lettori, affinchè visitino, con speciale cura e con speciale simpatia, le quattro salette di essa, perchè, stante la modicità grande dei prezzi delle opere espostevi, che variano dalle trenta alle trecento lire, ognuno può trovarvi una stampa od un disegno, atto a rallegrare con un sorriso d'arte la propria casa.

Se, secondo un verso famoso, un bel sonetto vale quanto un lungo poema, si potrebbe, trascurando ancora una volta la differente mole del lavoro ed il diverso numero delle difficoltà tecniche da superare per non tenere conto che del risultato estetico, affermare non meno giustamente che una bella acquaforte od una graziosa litografia valga quanto una vasta tela dipinta ad olio, ed osservare inoltre che l'incisione ha sul quadro il doppio vantaggio di costare molto meno e di non essere ingombrante.

Formarsi una pinacoteca, che abbia un reale valore d'arte, non è concesso che a chi sia molto ricco e possegga un vasto appartamento, mentre un capitaletto assai modesto permette di diventare padrone di una scelta collezione di varie centinaia di stampe, la quale, con le sue cartelle grandi e piccole e col relativo porta-cartelle, non occuperà più di due o tre metri quadrati.

Vittorio Pica.

Spunti ed appunti

I lettori certo ricorderanno. Qualche giorno dopo la catastrofe di San Francisco si annunziò un bel gesto degli americani, o almeno di Roosevelt per essi. Il presidente della repubblica degli Stati Uniti avrebbe detto che egli rifiutava, per il suo popolo, ogni soccorso di danaro che fosse offerto da gente non americana.

Si disse da qualcuno: « Bene! Questa è dignità! » E si parlò d'Italia, di Calabria, di Vesuvio, di soccorsi d'oltre Oceano, di elemosine, ecc., ecc. Aggiungete anche che si rammentò, lodandolo, un gesto di egual natura del Giappone.

Adesso poi le cose mutano. Informano cioè che Roosevelt ha smentito il suo rifiuto. Egli ha semplicemente dichiarato di non aver facoltà di accettare in proprio le offerte della solidarietà intermondiale.

Chi vuol mandare, ha spiegato, mandi direttamente. E si narra che ad un'offerta non americana, da San Francisco hanno risposto telegraficamente e semplicemente così: « Grazie. Spedite ».

Poche parole, ma un'idea precisa... O dunque, è questa la dignità, di cui si novellava?

Noi siamo lieti del gesto umano e senza vani orgogli. Perchè avrebbero dovuto respingere una solidarietà non americana i cittadini di San Francisco? Si può sapere, perchè essi (in massima parte popolo di lingua inglese) avrebbero dovuto sentire un'offesa, una diminuzione in una fraternità, che arrivasse loro dall'antica madre, dalla vecchia Europa, la quale dà forse ancora al mondo qualche conforto di scienza e qualche fascino di bellezza?

Non comprendiamo — senza esaltarla — l'ombrosità del Giappone. Non ci deve nè la lingua, nè il colore, nè le forme della sua antica civiltà, quel popolo giallo. E riposa appena da una guerra piena di spasimi. E dovette lagnarsi di prestiti non asiatici poco graziosi e di una pace troppo diplomaticamente propizia ai nemici. Ma l'America?

Il denaro del resto non è sempre, nè tutta la grandezza, o esteti del rifiuto. Ci sono ben altre ragioni più profonde e sacre di nobiltà umana. E non bisogna confondere l'orgoglio, che è sterile, con la dignità onesta e serena.

margutte.

RICORRENZA STORICA

Il 4 giugno.

Il 4 giugno è l'anniversario della battaglia di Magenta — complemento delle vittorie riportate dall'esercito piemontese alleato della Francia a Montebello il 20 maggio, a Palestro il 30 e 31 maggio, che preludiò l'ingresso trionfale di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II in Milano.

Dopo Palestro, rinforzate le loro file di oltre 200 mila uomini, gli austriaci accampano nel triangolo formato dal Ticino e dal Po, estendendosi alla destra fino a Magenta.

L'esercito francese di 120 mila uomini era accampato lungo il Po e pareva minacciare il fianco sinistro del nemico, che ritenne si volesse passare il Po a Piacenza; confermava questa opinione la mossa di Garibaldi oltre il lago Maggiore, ed aveva tutta l'idea di una finta manovra per deludere la vigilanza del nemico.

Mentre l'esercito italiano teneva occupati gli austriaci a Palestro, le truppe francesi con sorprendente rapidità sfilando alle spalle dell'esercito italiano girano la destra del nemico e il 3 giugno varcano il Ticino.

Giulay, sorpreso di questo movimento che cambia tutti i suoi piani, concentra le sue truppe intorno a Magenta.

La divisione della guardia imperiale, con la quale si trovava lo stesso Napoleone, è la prima a scontrarsi col nemico e da sola ne sostiene l'impeto. Sta quasi per cedere; ma, sopraggiunge Mac-Mahon e l'attacco è ripreso su tutta la linea.

Il generale Espinasse si avanza, il suolo è coperto di morti. « Mettiamo piede a terra, dice ai suoi aiutanti, per non calpestare i nostri compagni ». In quel momento i due ufficiali colpiti dal nemico cadono morti.

I colpi venivano da una casa all'entrata del villaggio, occupata da un colonnello austriaco con 300 cacciatori tirolesi. « Bisogna prendere quella casa, grida Espinasse: Avanti gli zuavi! »

E zuavi e granatieri della guardia avanzano: le due prime file sono atterrate dagli austriaci. Il generale non si arresta, prosegue, giunge alla casa e con la spada rompe una persiana bassa e dice ai suoi: « Entrate di qua ». Una fucilata partita da una finestra lo colpisce in quell'istante, rimane come immobile, in atto di fiera energia, poi si rovescia e cade.

La casa è presa, perduta, ripresa e rimane ai francesi; i cacciatori austriaci son tutti morti, il colonnello è ferito e fatto prigioniero.

La divisione Fanti, giunta ultima sul campo di battaglia, rende utili servigi: i bersaglieri depongono gli zaini, divorano a passo di carica la via, atterrano il cancello della stazione, entrano in Magenta.

La battaglia è stata tutto il giorno viva, accanita; alle 8 di sera ferve ancora; sopraggiunge una nuova divisione francese, gli austriaci sono obbligati a levare il campo e ritirarsi verso Milano, lasciando 8 mila morti e feriti e 7 mila prigionieri.

Il maresciallo Mac-Mahon veniva sul campo stesso creato duca di Magenta.

In questa occasione ricordiamo il nome del parroco Bassi che, avendo visto dalla torre di Turbigo pericolare la sorte delle nostre armi, scende in mezzo ai soldati che bivaccano, cerca di Mac-Mahon e gli dice:

— Generale! a Magenta si perde, a Magenta si ripiega nel servaggio chi sa fino a quando la patria mia. Generale, accorrete, accorrete!

E Mac-Mahon, accorre coi suoi soldati e trasforma in vittoria quella che stava per essere una disfatta.

X.

Un ricordo marmoreo a Marino Ballini.

Ci telefonano da Brescia, 4. (N.):

Ieri nell'atrio del palazzo ov'è il Liceo Arnaldo e l'Istituto tecnico Nicolò Tartaglia, venne inaugurato un ricordo marmoreo al compianto e dotto prof. Marino Ballini, che per tanti anni fu il benemerito preside del l'Istituto Tecnico.

La lapide si deve alla sottoscrizione iniziata da' suoi allievi, ed il discorso inaugurale lo tenne l'egregio prof. G. C. Abba. — uno dei Mille — attuale preside dell'Istituto predetto, il quale riscosse vivi applausi.

UNA LAPIDE A ERNESTO ROSSI.

Ci telegrafano da Livorno 4. (C.):

Stamane a cura del Municipio fu inaugurata una lapide commemorativa sulla casa ove nacque il celebre attore tragico Ernesto Rossi.

La cerimonia riuscì solenne.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I sottosegretari di Stato.

4 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina dei seguenti sottosegretari di Stato: Colosimo alla Giustizia, Pozzo Marco alle Finanze. Ciuffelli all'Istruzione, Bertetti alle Poste e Telegrafi. Rimane ancora da provvedere ai sottosegretari degli Esteri e dell'Agricoltura.

La convocazione del Senato.

Il Senato è convocato per il giorno 12 onde ricevere le comunicazioni del Governo. Non riprenderà le sue sedute se non quando vi sarà lavoro sufficiente per continuare senza interruzione fino alle vacanze del Parlamento.

I reali all'Accademia dei Lincei.

Per la solenne seduta reale dell'Accademia dei Lincei, l'ampio salone del palazzo Corsini era stato ornato di piante e fiori a profusione. Facevano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme. Alle ore 16 precise uno squillo di tromba annuncia l'arrivo dei sovrani che giungono in vettura scoperta scortati dai corazzieri. Il re veste l'alta uniforme di generale col berretto. La regina porta un elegantissimo vestito lillà chiaro con guernizioni di merletti. Al collo ha un boa di merletti ed in testa un cappello viola con guarnizioni in lillà. Ricevuti ai piedi dello scalone dai ministri e dal Consiglio dell'Accademia, i sovrani sono entrati nella sala alle ore 16.5.

Appena preso posto, il presidente Blaserna fa la relazione scientifica dell' Accademia, presentando le varie pubblicazioni. Quindi proclama i risultati dei concorsi per i premi reali, dando la parola al relatore professor Bassani. Il premio reale per la mineralogia e la geologia è diviso fra i professori Varona e Martelli. Quello per le scienze giuridiche non venne assegnato. Il senatore Blaserna riferisce quindi sui premi minori ed insiste sulla necessità di aumentare i fondi per tali premi, dati gli ottimi risultati ottenuti, sia come valore di opere, sia come numero di concorrenti. I premi del ministro dell'Istruzione per le scienze fisica e chimica, furono conferiti ai professori Corbini e Bonacini; i premi ministeriali per le scienze fisiologiche vennero assegnati ai professori Condati, Della Torre, Galante, Marchese e Ussani. Fu conferita la menzione onorevole ai prof. Bonamici, Cecchi, Barbagalli, Pierleone, Rua, Salza e Santi. Il premio dell'istituzione Morelli, a favore di giovani bergamaschi, fu assegnato al dott. Luzana.

Commenti sulla scoperta delle bombe.

Continua ad essere vivamente commentata la scoperta delle bombe ad Ancona. Pare che il comm. Leonardi avesse speciali preoccupazioni per il viaggio dei reali in quella città. Certo è che aveva raccomandato in modo speciale la sorveglianza sugli anarchici anconitani. Il Governo e la polizia, nell'imminenza del viaggio reale, non mancarono di prendere le dovute precauzioni e la scoperta delle bombe si deve appunto all'attiva sorveglianza che si esercitava sugli anarchici.

A proposito della scoperta di Ancona il *Giornale d'Italia* scrive che qualche altro tentativo contro il re è stato segnalato in questi ultimi tempi, e aggiunge che la polizia antianarchica internazionale, aveva messo sull'avviso la polizia italiana circa un attentato che si era tramato contro il re a Patterson e che avrebbe dovuto effettuarsi a Milano, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione. La partenza di un anarchico italiano pericoloso da Patterson per l'Italia fu segnalata, e due agenti della polizia italiana attesero l'arrivo del piroscafo in un porto inglese. Videro scendere dal transatlantico l'individuo in questione e lo pedinarono attraverso l'Inghilterra, la Francia e la Svizzera senza mai perderlo di vista. Appena giunti a Como, sul territorio italiano, i due agenti lo arrestarono. Indosso all'anarchico fu trovata una rivoltella. Questo fatto è avvenuto circa un mese fa. Il *Giornale d'Italia* dice di aver appreso la notizia a fonte attendibilissima, e rileva che anche Bresci era venuto da Patterson armato di rivoltella.

Il barbiere nella cui bottega furono trovate le bombe è già sotto processo per altri reati, ed il 21 corr. dovrebbe comparire innanzi al pretore di Ancona imputato di lesione grave. Il Gabbianelli ha sempre dimostrato un carattere violento e ribelle.

La salute del papa.

Nonostante le notizie ottimiste sulla salute del papa, qualche persona che può avvicinare Pio X assicura che la sua fibra si è in questi ultimi tempi indebolita.

È stato molto notato che ieri Pio X si è recato in portantina alla cappella papale per il *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo dei reali di Spagna.

La portantina era stata relegata tra gli oggetti fuori d'uso dopo la morte di Leone XIII ed è questa la prima volta, che viene nuovamente adoperata.

Un « tedeum » nella cappella Sistina per i reali di Spagna.

Nella Cappella Sistina è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per il pericolo scampato dai sovrani di Spagna. Vi hanno assistito ventidue cardinali, fra i quali Merry del Vall, Vives y Tuto, Rampolla, Vannutelli Serafino e Vincenzo, Cassetta, Satolli, ecc. Il corpo diplomatico presso la santa sede al completo, il patriziato romano ed il gran maestro dell'Ordine dei cavalieri di Malta.

Per la memoria di Garibaldi

Ieri in tutta Italia si commemorò l'anniversario della morte di Garibaldi.

A Napoli tutte le associazioni operaie con musiche e bandiere, insieme ai reduci e ai garibaldini in lungo corteo, si recarono a deporre corone ai piedi alla statua di Garibaldi

Furono poi ricevute dal sindaco il quale disse brevi parole in risposta a un discorso del colonnello Della Torre dei Mille di Marsala.

.·. A Bari nell'edifizio scolastico vi fu la grande commemorazione di Garibaldi con discorso di Augusto Cerri calorosamente applaudito.

Dopo di che premiaronsi i militi della Pubblica Assistenza che s'erano distinti in opere di salvataggio, durante le alluvioni dello scorso anno.

L'imponente corteo depose grandi corone alla lapide dell'eroe.

I socialisti, con separato corteo, e le leghe operaie fecero altrettanto.

.·. A Bologna furono esposte le bandiere abbrunate e deposte corone di fiori ai piedi del monumento.

Vennero affissi manifesti ricordanti e commemoranti l'eroe leggendario.

.·. A Cosenza, promossa dagli studenti, fu fatta una solenne commemorazione di Garibaldi.

Un imponentissimo corteo recò una corona di edera al busto dell'eroe.

Si pronunciarono calorosi discorsi e venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti cosentini nel pubblico intervento alla commemorazione di Garibaldi, protestando contro l'atto di sottomissione al Santo Ufficio compiuto dal senatore Fogazzaro, invitano dalla città che dette i natali a Bernardino Telesio, gli studenti d'Italia di associarsi ad essi perchè sia allontanato dal Consiglio superiore della pubblica istruzione, chi si dimostrò avverso ai tempi ed ai sani principii della educazione nazionale. »

La cittadinanza lodò l'atto e il contegno degli studenti.

.·. A Siena si tenne nel salone della Camera del lavoro una splendida conferenza del professore Mazzoni di Pisa che trattò il tema: « La religione e la scienza, »

Ci mandano da Bergamo, 4:

Ieri, domenica, per iniziativa di un Comitato di studenti, Giovanni Miceli commemorò l'Eroe, illustrando le finalità dell'azione garibaldina, consistenti nell'unione, non nella distruzione delle patrie redente, e ricordando la parte avuta nella mirabile epopea dai Bergamaschi dell'ottava compagnia dei Mille, e dai militi, che seguirono Francesco Nullo in Polonia.

Ci scrivono da Brescia, 3:

Stamane una trentina di associazioni democratiche si sono riunite in piazza del Comune per recarsi in corteo al monumento di Giuseppe Garibaldi, a deporvi corone e vessilli.

Precedeva il corteo la fanfara del Ricreatorio civile.

Presso il monumento parlò il segretario della locale Camera del lavoro incitando a lottare contro l' invadente clericalismo, peste della società come lo chiamava Garibaldi.

*** Abbiamo da Livorno, 3:

Molte corone furono deposte al monumento dell' eroe per il 24° anniversario della sua morte.

Tutti gli edifici pubblici e moltissime case e negozi erano pavesati a lutto.

Scontro di treni presso Asti

MORTI E FERITI.

Telegrafano da Asti, 3:

Stanotte alle ore 1,54 nella stazione di Baldichieri (Alessandria), sulla linea Torino-Genova, a doppio binario, vi fu uno scontro fra un treno merci proveniente da Asti e 17 carri sfuggiti da un altro treno merci che manovrava nella stazione di Villafranca, a quattro chilometri da Baldichieri. Rimase sfracellato il capo conduttore del treno proveniente da Asti, ed un frenatore ebbe stritolate le gambe e morì appena giunto all'ospedale d'Asti. Furono pure leggermente ferite altre due o tre persone. I danni materiali sono gravi, ma se ne ignora l'entità. Si provvede al lavoro di sgombro della linea coll'aiuto delle truppe e di una squadra di soccorso ferroviaria.

CONTRO FOGAZZARO.

Ci telegrafano da Bari:

La sezione locale degli insegnanti delle scuole medie approvò all'unanimità un ordine del giorno deplorante la sottomissione di Fogazzaro alla Congregazione dell'Indice, facendo voti che al Consiglio superiore dell'istruzione seggano uomini che non abbiano vincolata la libertà di pensiero da un controllo dommatico.

LE VITTIME DEI FUOCHI ARTIFICIALI.

A Gravina ieri sera il pirotecnico Nicola Valerio trasportava un sacco di bombe per fuochi artificiali. Il sacco cadde e le bombe scoppiarono, sfracellando il Valerio.

Vi sono parecchi feriti. I vetri delle finestre e degli usci delle case circostanti andarono in frantumi.

*** Abbiamo da Messina:

Il bracciante Manteneo preparava alcune bombe di carta per le prossime feste dell'Assunta,, quando tre di esse accidentalmente scoppiarono.

Egli riportò delle lesioni guaribili in venti giorni. Due bambini di quattro anni che erano presenti, un suo figliuolo e certo De Meo, furono feriti, invece, gravemente.

AGITAZIONE DEI FERROVIERI.

Abbiamo da Napoli:

Questa mattina i ferrovieri tennero un altro comizio alla Borsa del lavoro, promosso dal Comitato d'agitazione, per mantenere sempre viva l'agitazione stessa.

Dopo il discorso del segretario della Borsa e d'altri, si approvò un lungo ordine del giorno, rispecchiante i desiderati della classe, col quale s'invita il Comitato centrale a impegnare le forze dell'organizzazione in una nuova battaglia, dichiarandosi pronti a quanto sarà per essere disposto dallo stesso.

*** Abbiamo da Bari

I ferrovieri riunitisi alla Camera del lavoro, votarono all'unanimità un ordine del giorno chiedente al Governo che prima del 20 corrente sia fatto il riscatto delle Meridionali e la regolarizzazione dei diritti del personale e la legge per il Mezzogiorno: in caso contrario inizieranno un'accanita agitazione, ricorrendo anche a mezzi estremi.

Ci telefonano da Roma, 4 (N.):

Alla Casa dei ferrovieri si sono riuniti i ferrovieri di Roma e i sotto comitati del personale macchinisti, operai, personale delle stazioni, delle linee e viaggiante, in tutto quattrocento persone.

Dopo una lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« **I ferrovieri di Roma, dopo ampia discussione:**

ritenuto che l'atteggiamento dell'attuale Governo nei riguardi di tutta la complessa questione ferroviaria, lascia arguire che il Governo stesso abbandoni il riscatto delle Meridionali e intenda ritornare all'esercizio privato di tutte le linee;

invitano il Governo alla sistemazione definitiva di tutto il problema ferroviario e all'attuazione immediata dell'unificazione degli organici, alla regolarizzazione degli stipendi e delle competenze accessorie;

e deliberano a tale intento e per la difesa degli interessi della classe di tenersi pronti insieme a tuti i compagni ferrovieri dell'Italia ad attuare quanto sarà stabilito dai comitati centrali. »

Lodevole iniziativa della Giunta radicale di Padova

Ci scrivono da Padova, 3. (B.):

La benemerita nostra Giunta radicale, che inspirandosi ai sani principii democratici, prosegue audacemente nello svolgimento del suo programma di riforme, ha deliberato nella sua ultima seduta di proporre al Consiglio la costruzione e l'esercizio di un forno normale per la produzione di 30 quintali di pane di prima qualità.

La Giunta ha stabilito di far fronte alla spesa per l'impianto del forno, preventivata in L. 50.000 e alla costituzione del capitale circolante di L. 20.000 e quindi al complessivo importo di 70.000 lire, coi fondi ordinari del bilancio 1907 e nel caso che questi non risultassero sufficienti mediante un prestito.

È a notarsi che nella nostra città il prezzo del pane è così elevato, che s'è persino costituito un Comitato d'agitazione contro tale rincaro.

A maggior ragione, quindi, merita viva lode la benemerita amministrazione popolare.

IL NAUFRAGIO DI UN BRIGANTINO.

Ci telegrafano da Sassari, 3. (M.):

Presso Stintino è naufragato il brigantino *Geronema.*

L'equipaggio del *Geronema* è salvo.

Una nuova scienza.

Chi avrebbe detto al povero filosofo napoletano, morto misconosciuto e quasi deriso, che egli aveva gettato in terreno fecondo il suo seme di pensiero?

Chi avrebbe previsto che dai Principî di una nuova scienza *dimenticati da secoli, sarebbe un giorno uscita tutta quanta la critica storica, la filosofia della storia e buona parte della linguistica?*

Giambattista Vico, è oggi considerato come il più grande filosofo italiano moderno e la sua memoria trionfa delle basse ire dei nemici che la assalirono, lui in vita.

Un' opera di buon cittadino è dunque il prender conoscenza di questa che si potrebbe chiamare la Bibbia del sapere. L'edizione accuratissima che dei Principî di Scienza nuova *ha fatto l'avv. Pio Viazzi, arricchendola di note e di una chiara prefazione, fa parte della* Biblioteca Classica Economica Sonzogno, *e non costa che L. 1 in tutta Italia.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio del sordo-muto di Musocco.

Un interessante processo comincia oggi alle Assise. Gli accusati sono cinque e debbono rispondere di distinti reati: rapina, porto d'armi senza licenza.

Gli imputati sono certi: Turati Pietro, di anni 24, da Milano, muratore; Mazzola Pietro, da Musocco, d'anni 21, muratore; Vecchio Antonio, d'anni 21, da Corteolona, muratore; Cantoni Giuseppe, d'anni 21, da Affori, suolino e Tenconi Giuseppe, d'anni 21, da Musocco, muratore.

Ed ecco i fatti secondo le accuse.

Nelle prime ore della sera della domenica 12 novembre 1905, il tipografo Lecchi Pietro, reduce da Musocco, faceva ritorno a Milano, percorrendo il viale verso Porta Sempione, quando in prossimità della « Fornace » si vide conteso il passo da due uomini, uno dei quali armato di rivoltella, che lo costrinsero a lasciarsi perquisire derubandolo poi del borsellino contenente L. 2.50 e dell'orologio di metallo con relativa catenella a cui, a mo' di ciondolo, stavano appese una medaglia commemorativa delle cinque giornate e due monete: una dell'Argentina, da 20 centesimi, fuori corso, ed una della Svizzera da 5 centesimi.

Catenella e monete che riuscirono fatali agli aggressori.

Il Lecchi, sebbene minacciato, denunziò l'aggressione patita, ma non potè fornire indicazioni sui malandrini perchè causa l'oscurità non era riuscito a vederli bene in volto.

Due giorni dopo questo fatto, verso le ore 18, a non grande distanza dal luogo ove il Lecchi era stato fermato, un povero sordomuto, l'ortolano Luigi Agrati, d'anni 45, veniva assalito a tergo da un individuo che gli imponeva di consegnare il danaro

L'Agrati si difese, nacque una colluttazione e l'aggressore allora, tratto un coltello, menava parecchi colpi all'Agrati, che cadeva ferito mortalmente. L'assassino fuggì lasciando immerso il coltello nel corpo della vittima.

Il sordomuto riuscì a trascinarsi fino alla cascina Portello, ove ad un tal Luigi Parassoli che essendo vicino d'abitazione comprendeva chiaramente dai segni quanto l'Agrati voleva esprimere, narrò il delitto di cui era caduto vittima e fornì dei connotati sull'assassino.

Due giorni dopo l'infelice ortolano moriva unicamente per le ferite riportate (shok, emorragia, complicazione settica).

In seguito alle indicazioni raccolte, la questura procedeva all'arresto del Pietro Turati, e a breve distanza seguirono quelli del Mazzola, del Vecchio, del Cantoni e del Tenconi.

L'Agrati aveva spiegato al Parassoli come il suo aggressore portasse una catenella cui stavano appese due monete. Ed un agente di P. S. trovava proprio nel punto in cui era avvenuta la colluttazione un pezzo della catenella riconosciuta dal Lecchi, che si era spezzata. L'altra parte fu trovata in possesso del Turati, che si stabilì anche essere uscito dall'osteria detta del Portello poco prima del ferimento dell'Agrati col quale aveva dovuto necessariamente incontrarsi, percorrendo il sordomuto la strada in senso inverso.

Inoltre, essendoglisi riscontrate delle ferite ad una mano il Turati diede versioni diverse, accumulando i sospetti che si erano andati contro di lui elevando.

Egli poi dovette, in seguito alle confessioni dei complici, ammettere la rapina previamente concertata in danno del Lecchi, spiegando così il possesso della catenella e delle medaglie rivelatrici dell'assassinio.

Il processo durerà parecchi giorni.

Presidente cav. Selmo, P. M. cav. Prasidi. Alla difesa siederanno gli avvocati Perelli, Carenini, Degli Occhi.

Il ricorso Nasi.

Ci telefonano da Roma, 4. (N.):

Per domani è fissata, alla prima Sezione penale della Corte Suprema di Cassazione, la discussione del ricorso interposto dall'onorevole Nunzio Nasi, contro la nota sentenza della Sezione d'accusa, che per i noti addebiti lo rinviava innanzi alle Assise di Roma.

La Corte sarà presieduta dal senatore Fiocca; relatore sarà il consigliere Vitelli; P. M. il procuratore del re presso la Suprema Corte, senatore Quarta.

La difesa dell'ex ministro è composta dal senatore Pessina, dagli onorevoli Faranda e Merlani e dagli avvocati Marincola, Vaturi, Barbetta e Martini.

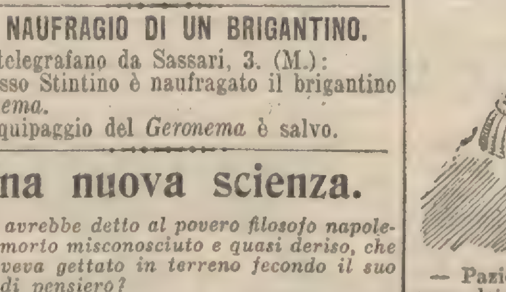
Il difensore di Nasi si ritira.

L'avvocato Giuffrè, difensore dell'ex ministro Nasi, fa pubblicare dai giornali che si è creduto in dovere di abbandonare il delicato ufficio di difensore.

Nota satirica del giorno

DOPO LA BOMBA.

(Dal *Pasquino.*)



— Pazienza, cara mia, sono i confetti di nozze dei re.

— E pensare che c'è della gente che ci invidia.

SCIARADA.

Contro la forza la *total* non vale.
Così s'impara da un adagito antico.
Così nell'aria l'*un*, lettor gentile e amico.
Cercarlo lo potrai, se pur ti cale.
Cerca il *secondo* chi vuol bene stare,
Tre nella spesa pensa a lesinare.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Ate-neo — Ateneo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

RIMEDI CONTRO IL CALDO. — Anzitutto abiti leggeri, bianchi, a trama larga, capaci di uno scambio aereo tra la pelle e l'ambiente e capaci anche di una facile evaporazione del sudore.

In secondo luogo pochi alcoolici: questi sono generatori per eccellenza di calore: chi beve molto introduce la legna pel fuoco che già arde nell'ambiente torrido.

In terzo luogo affusioni fredde, spugnature, immersioni rapide e ripetute, brevissime docciature. Con queste semplicissime pratiche non solo liberiamo la pelle dei prodotti del sudore, ma ne stimoliamo i nervi vasomotori, regoliamo la circolazione sanguigna periferica, e facciamo anche una materiale sottrazione di calorico. Niente uguaglia l'impressione di ristoro che d'estate viene da una affusione fredda generale, da una docciatura rapidissima. Il sistema nervoso infiacchito dall'alta temperatura, riprende tonicità, energia, capacità di reazione attiva e benefica.

In quarto luogo parsimonia nel cibo, e prevalenza nel medesimo di sostanze vegetali: due cose che diminuiscono la produzione di calorie, e non forzano le funzioni digestive in un'epoca che per sè non richiede un grande stipendio organico.

Restano le bibite fredde, il ghiaccio, ecc. Ristoro del momento coll'inconveniente inevitabile dell'introduzione di grande quantità di acqua, e colla pur inevitabile conseguenza di aumento di sudore, e del senso di caldo. Ma benchè tutti abbiamo provato e sperimentato il fatto, chi può resistere ad una tazza di gelida birra quando domina il sollione? Tutti peccano coll'unico conforto successivo di pigliarsela col caldo.

dott. Petrus.

IN CUCINA

ASPARAGI IN SALSA TARTARA. — Cuocete gli asparagi in acqua salata poi lasciateli raffreddare. Intanto sbattete, con cucchiaio di legno, due tuorli d'uovo e un pizzico di sale aggiungendovi, di quando in quando, un po' d'olio fino e qualche goccia di aceto, e otterrete una salsa densa e liscia, alla quale unirete aceto, qualche foglia tritata di prezzemolo, di cerfoglio e di serpentaria, un cucchiaino di senape e un pizzico di pepe.

Se riesce troppo liquida addizionatevi una cucchiaiata di salsa bianca fredda, che preparerete facendo cuocere, nel burro, poca farina e bagnando questa, quando appena è colorita con acqua e aceto. Fatta la salsa, versatela sugli asparagi, ben disposti sul piatto, e servite...

NECROLOGIO.

La morte del pittore Aubert.

Telegrafano da Parigi, 3:

È morto il pittore Jean Aubert di 72 anni che domiciliò lungamente a Roma e conobbe Gregorio XVI.

---

ra di un sussulto, d'un movimento d'ira.

Ripigliò:

— Passavo... Ho visto il lume; ho creduto fosse il vecchio Bruno che stesse vegliando, e, siccome vi si distingueva bene, così mi son detto che fra breve sareste uscito e v'ho aspettato.

« Capirete che non mi curo menomamente di quanto fate... Volevo solo parlarvi...

— A proposito di che?

— Della signorina.

— Quella che è capitata una sera in casa tua?

— In vostra compagnia...

— Ebbene?

— Mi premeva d'avvertirvi che se ne chiacchiera nel paese.

— Chi ne chiacchiera?

— Non so... Tutti...

— Eh via!

— Nei caffè... un po' qua, un po' là... dovunque.

— Sarai stato tu il primo.

— Io?

— Sì, tu.

— Vorrei vedere l'uomo capace di strapparmi di bocca una parola che non volessi pronunziare.

— Eri solo nella capanna e non hai vicini di sorta.

— È vero... Avete scelto a meraviglia la località. C'è un guaio però...

« La caccia era finita fra le cinque e mezza e le sei. S'è saputo che non siete tornato a casa se non verso le undici, e che vi siete smarrito per via, la qual cosa non era naturale...

« Probabile è che gli stallieri abbiano ciarlato, e voi m'insegnate che quando il primo linguacciuto ha detto una parola, gli altri ne snocciolano un'intera corona.

— Ciò che faccio non riguarda nessuno.

— Sì.

— Chi?

Il violinista rispose maliziosamente:

— La povera signora, anzitutto... Se qualcuno andasse a riferirle quanto è avvenuto colà...

— Pillou!

— O non io certamente, signor visconte... Sono muto come una tomba... Quello che so non esce dal Vallone delle Cerve... Ho le labbra cucite, io...

« Ma il male è che nel paese non manca chi ha buoni occhi e che capisce a volo le cose...

— Chi?

— I Brucourt, per esempio. Se a Girolamo, uomo brutale, giunge all'orecchio un qualche accenno della faccenda, lo vedo, non c'è dubbio, irrompere nella mia catapecchia, coll'idea di farmi discorrere...

« Qualche vagabondo, una guardia, Giovanni Roux, per citarvene una, vi avrà veduto uscire dalla mia tana colla gallinella...

« Insomma, a tagliar corto, siete avvisato... M'adopero come meglio so a vostro vantaggio... Tenete aperti gli occhi.

Giunsero dinanzi al castello.

Il bell'Orlando era livido, e digrignava i denti sotto l'impero d'una violenta contrarietà.

Martino non aveva che un occhio, ma sapeva servirsene.

La luce mandata dalle finestre del pianterreno cadeva in pieno sul volto del padrone.

Il violinista ripigliò per ridurlo agli estremi:

— Tutti affermano nel paese che la giovane signora sia a mal partito. Sarebbe per la povera gente una perdita grave... Una persona tanto buona!...

« Siete giovane voi e potreste sposarne un'altra, la bruna della caccia, per esempio, una magnifica ragazza, come ve ne son poche!

La voce del monocolo era perfettamente tranquilla, eppure sferzava il visconte come il coreggiolo d'uno staffile.

Che l'umile personaggio gli penetrasse nell'anima e ne scoprisse i segreti?

Orlando levò di tasca un biglietto da cento lire che introdusse in mano a Pillou:

— A te, per comperarti un altro violino, chè il tuo è ormai inservibile. Prendi e sta zitto!...

Martino respingeva il dono.

— Prendi! ripetè l'altro con ira. Non temo nulla, non ho alcun rimprovero a farmi, ma con una parola male interpretata si può mandare un innocente al patibolo.

« Taci dunque, e vattene. Tua moglie deve aspettarti al Vallone delle Cerve. Buona sera.

Se ne andò.

Il violinista se ne stava immobile nel viale, col biglietto da cento in mano.

Risoltosi alla fine, lo pose in un angolo del moccichino, fece un nodo, e girò sui tacchi borbottando:

— O perchè mi dà questo denaro, che non gli ho chiesto? Convien credere abbia paura di me e che la sua coscienza sia ben nera! ...

Il visconte intanto entrava, accigliato, nel castello.

La voce di Pillou gli era parsa beffarda, e se ne inquietava; ma appena egli pose il piede nel vestibolo si tranquillò.

Che poteva sapere, dopo tutto, il violinista?

Nulla d'importante.

Sospettava soltanto di qualche cosa e ne erano prova i suoi motteggi mal simulati. Quegli abitanti dei boschi sono fini segugi, cui basta un alito di vento lor rechi la menoma traccia d'un passaggio, un atomo d'odore, un indizio qualsiasi, per iscovar tosto la bestia.

Si chiacchierava nel paese.

Da chi?

Da tutti: gli amici di Margherita Beaulieu — ed erano innumerevoli — i Brucourt, punto facili a lasciarsi fuorviare — le due Charmettes, invidiose della signorina di Rohaire che le ecclissava, il vecchio giudice colla moglie, e perfino don Vincenzo, affezionato, devoto alla castellana, o il capitano Durocher che amava come un pruno in un occhio tutti i parigini in generale e lui, Orlando, in particolare.

Se una parola, una frase fosse giunta all'orecchio della viscontessa o del signor di Rohaire, chi poteva sapere ciò che ne sarebbe accaduto?

Bisognava dunque affrettarsi.

Margherita s'era già ritirata nella propria camera.

Fino allora egli aveva adoperato il terribile veleno colla precauzione necessaria a che le ricerche, in caso di morte, dovessero rimanere infruttuose.

Ora, spinto dalle circostanze, aumentava la dose.

L'effetto dunque dovea essere quasi fulmineo.

Giunto sul pianerottolo del primo piano, si fermò.

Il castello di Belfonds occupava, colla massa quadrata e priva di grazie architettoniche, uno spazio considerevole.

Due lampade rischiaravano a stento i corridoi interminabili, dove regnava il più assoluto silenzio.

Il visconte ne percorse uno e allorchè fu all'estremità di esso, bussò adagio ad un uscio, che s'aprì come ad un segnale convenuto.

Comparve sulla soglia la cameriera della viscontessa.

Orlando le chiese a bassa voce:

— La vostra padrona?

— Deve essere sul punto d'addormentarsi.

— L'uscio della camera è chiuso?

— Certo. Volete vederla?

Al che egli, cambiando tono:

— No; ma ho a farti una raccomandazione. Come sta Margherita?

— È affranta... debolissima.

— Non ha passato però una cattiva giornata?

(Continua.)

Sono pubblicate in tutta Italia le prime **quattro dispense** *della* **nuova Edizione** *della splendida opera:*

ENCICLOPEDIA Illustrata

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Fallières a Tourcoing.

Ci telefonano da Parigi 4. (G.):

Fallières si recò a Tourcoing per assistere alle feste federali di ginnastica. Le autorità lo attendevano alla stazione. Egli si diresse verso il municipio accompagnato da Clemenceau e da Etienne. Lungo tutto il percorso una folla numerosa acclamò il corteo alle grida di: *Viva Fallières! Viva la Repubblica! Viva Clemenceau! Viva Etienne! Viva l'Esercito!* Le vie erano decorate come pure molte case.

Fallières giunto al palazzo municipale si fermò sulla porta circondato dai ministri, dal prefetto e dalle notabilità. L'abate Lemire si inchinò dinanzi a Fallières e disse:

— Vorrei incarnare in me tutto il clero francese per presentarvi i nostri omaggi rispettosi ed augurarvi il benvenuto nel dipartimento del Nord.

Fallières strinse la mano all'abate Lemire del quale Clemenceau disse che rappresentava molto bene il clero. Cominciarono quindi i ricevimenti.

Al discorso del generale Lebont che gli presentava gli ufficiali, Fallières rispose:

« L'esercito ha l'alto sentimento del dovere verso il Paese e verso la Repubblica. Non è molto tempo, in circostanze profondamente dolorose, esso ne ha dato prova e si è posto al disopra di ogni elogio. Sono fiero di rendergli questo omaggio. Guardiano indistruttibile delle nostre istituzioni e dell'indipendenza del suolo della patria, l'esercito non si separerà dalla nazione, come il soldato non si separa dalla sua bandiera. Mi rivolgo a voi tutti, signori ufficiali, voi potete contare su di noi, come noi contiamo su voi. »

Gli ufficiali si ritirarono commossi.

Rispondendo al rettore, Fallières felicitò i membri dell'insegnamento della loro devozione e del loro zelo patriottico per l'emancipazione delle coscienze e la liberazione degli spiriti.

Rispondendo all'augurio espresso dal giudice di pace di Tourcoing, Fallières ricordò che suo padre era il più umile dei cancellieri della più piccola giustizia di pace di Francia.

Il corpo consolare venne al municipio a salutare il Presidente, il quale strinse successivamente la mano ai rappresentanti delle Potenze.

Dopo il ricevimento delle autorità Fallières ricevette la missione belga venuta a salutarlo. Il capo della missione espresse al Presidente i voti che il re del Belgio fa per la prosperità della Francia. Fallières ringraziò aggiungendo che farà, come il Governo, tutto ciò che dipenderà da lui per stringere di più, se ciò è ancora possibile, l'amicizia dei popoli vicini. Fallières ha pranzato al municipio. Al banchetto assistevano i membri della missione belga, le autorità civili e le autorità militari.

Il dono dei corrispondenti italiani a Parigi all'Associazione della Stampa di Roma.

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

Alessandro D'Atri, delegato del *Figaro* all'Esposizione di Milano, direttore dell'*Italie* di Parigi, parte stasera per Roma incaricato dai giornalisti italiani a Parigi di consegnare il grande ritratto di Gaston Calmette, direttore del *Figaro*, alla Associazione della stampa romana.

Il ritratto è opera pregevolissima del pittore napoletano Giuseppe Aprea.

Il Congresso del Libero Pensiero.

Ci telegrafano da Lione, 4:

Il Congresso del Libero Pensiero ha cominciato a tenere le sue sedute a Lione. Una mozione è stata presentata dal gruppo di Tours chiedente che siano esclusi dal Congresso e dai gruppi quei delegati che non prendessero l'impegno solenne di abiurare tutte le religioni o associazioni massoniche [illegible]rali, di non commettere nessun atto religioso nè di lasciarne commettere dai loro congiunti o discendenti diretti.

La divisione è stata chiesta ed allora si approvò il primo paragrafo, si respinse il secondo ed il terzo fu rinviato all'esame dei gruppi del Libero Pensiero.

BELGIO

Disordini elettorali.

Ci telegrafano da Bruxelles, 4. (B.):

A Tirlemont ebbe luogo una dimostrazione liberale per festeggiare la rielezione dell'onorevole Rosseeuw, che sconfisse il prosindaco cattolico della città. Quando i dimostranti con musica e bandiera arrivarono sulla Gran piazza, vennero accolti da una controdimostrazione di liberali. Si cominciò con fischi e grida di *A bas la calotte*, cui seguirono bastonate e sassate. Intervenuta la gendarmeria parecchi dimostranti e dei semplici curiosi, presi fra le sassate, furono gravemente feriti. Una giovinetta diciassettenne s'ebbe il petto sfondato ed è morente.

La folla ha assalito la vettura in cui trovavasi l'on. Schollaert, presidente della Camera, rompendo i vetri. La gendarmeria caricò replicatamente i contro dimostranti che, dispersisi, andarono a fracassare i vetri della sede della scuola cattolica e del convento dei gesuiti.

Una terribile esplosione.

Ci telegrafano da Bruxelles, 4:

Alla stazione di Wel Kenraedt, presso Verviers, è scoppiato nel magazzino delle merci una cassa contenente cinquemila detonatori. Vi sono tre vittime i cui cadaveri vennero trovati in brandelli.

Il magazzino è crollato e le merci presero fuoco.

— Ad Huy, durante il traforo d'un tunnel, si è prodotta una frana che uccise due operai.

GERMANIA

Contro la conversione della Rendita italiana.

Ci telegrafano da Berlino, 3:

La nota rivista finanziaria *Plutus* scrive che la Germania si asterrà certamente dal partecipare all'operazione per la conversione della rendita italiana.

AUSTRIA-UNGHERIA

La serrata dell'industria edilizia a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 9 pom.: (W.) Incominciò la serrata di sessantamila operai dell'industria edilizia.

I capimastri si rifiutano di accordare la mercede minima di cinque corone.

Durante la settimana entrante la serrata si estenderebbe a circa 150,000 operai.

Le autorità tentano ogni mezzo per comporre il dissidio.

RUSSIA

LO CZAR CONTRO LA DUMA.

La Corte russa prepara la dissoluzione della Duma.

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

L'*Intransigeant* pubblica una interessante intervista avuta dal pubblicista francese Buzancy col conte Kartsoff, gentiluomo di camera dello czar. L'intervista rispecchia esattamente le opinioni della Corte russa sugli avvenimenti attuali dell'impero.

« Noi non crediamo — ha detto il Kartsoff — ad una rivoluzione generale, ad una sollevazione totale delle masse dei contadini e degli operai; crediamo invece al desiderio dei democratici di sollevare queste masse, ma senza averne l'aria. Noi però conosciamo troppo bene il contadino e l'operaio per ammettere che un tale loro sollevamento possa avvenire spontaneamente. Già da mesi, noi lo sappiamo, si stanno catechizzando i contadini e degli agenti rivoluzionari, sfruttando la credulità delle masse, fanno distribuire di villaggio in villaggio dei manifesti firmati dallo czar e nei quali il monarca invita il proprio popolo ad impadronirsi dei beni dei nobili. Noi dobbiamo lottare contro questi agenti rivoluzionari e non già contro il popolo, il quale, suprema ironia, crederebbe di sollevarsi in nome dell'imperatore, di massacrare e di saccheggiare per ordine dello czar!

« L'imperatore deplora vivamente l'intransigenza della Duma verso la nobiltà e verso i fedeli servi del trono: essa pretende di non sottomettersi nè intende dimettersi: ebbene, il giorno non è tanto lontano in cui il Governo russo, vedendo l'impossibilità di tollerare più oltre un'assemblea in questa forma si risolverà a modificarla completamente. Lo czar vuole una assemblea di legislatori e non un parlamento rivoluzionario; la Duma deve assecondare la volontà dello czar ,oppure andarsene. La nuova Duma, modificata, farà opera utile se invece di discutere su argomenti rivoluzionari vorrà ricercare, d'accordo col Governo e con la Corte, i mezzi per la rapida applicazione delle riforme concesse dallo czar ed attese dal paese.

« La Duma attuale non ha quella importanza che le si attribuisce all'estero. Dopo la morte di questa Duma, noi avremo una assemblea veramente autorevole che preparerà la soluzione moderna e graduale della crisi che attraversa l'impero. »

AMERICA

Un' importante scoperta scientifica.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il *Daily Express* ha da New York: « Dopo una lunga serie di esperimenti, fatti per molti anni, i dottori Carrel e Guthrier della Università di Chicago, hanno scoperto il modo di invertire l'ufficio delle vene e delle arterie, di asportare questi organi del corpo e di sostituirli con quelli di animali.

I due scienziati sperano, mediante opportune modificazioni nella circolazione del sangue di poter giungere a guarire tutte le malattie di fegato, dei reni e del cervello. Essi sarebbero perfino persuasi di giungere ad invertire la circolazione del sangue. Gli esperimenti fatti finora su dei cani, ripetuti più volte, hanno dati buoni risultati ed i soggetti sono sani e prosperosi.

ASIA

L'insurrezione in Corea.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph*:

Dispacci ufficiali annunciano che le truppe del Giappone si sono impadronite della città fortificata di Hong-Ign, giovedì mattina. Il capo dei ribelli coreani con centinaia dei suoi uomini potè fuggire. I giapponesi ebbero un morto e molti feriti, i ribelli hanno perduto sessanta uomini e venti vennero fatti prigionieri.

Un successivo dispaccio, dice:

Gli insorti continuano ad usare la violenza. Essi hanno arrestato circa trecento membri di società politiche. Dovunque si saccheggiano le case e si ruba a mano salva. Numerose truppe sono state inviate dai giapponesi nelle provincie per sedare l'insurrezione.

Mukden aperto al commercio.

Telegrafano da Tokio:

A Mukden fu festeggiata solennemente l'apertura della città al commercio internazionale. I rappresentanti della Cina e del Giappone si scambiarono parole cordiali. Si sta concretando il regolamento del porto di Danly. Appena il regolamento sarà compilato il porto di Danly si dichiarerà libero e ciò avverrà certamente prima del termine fissato per lo sgombro della Manciuria da parte della Russia e del Giappone.

La tragica fine DEL DINAMITARDO DI MADRID

Uccide un gendarme e poi si suicida.

Ci telefonano da Parigi, 3, notte. (G.):

Telegrammi da Madrid al *Temps*, al *Journal des Débats* e ad altri giornali della sera, recano:

Ieri nel pomeriggio un individuo dall'apparenza sospetta, sembrando assai turbato e confuso, entrò in un piccolo albergo di Torrejon de Ardow chiedendo all'albergatore che stava mettendo a posto una tavola da pranzo, se non sapesse l'ora precisa della partenza del treno per Barcellona.

L'albergatore colpito, prima di tutto, dall'aria confusa dello straniero, osservò subito che questi aveva una mano fasciata e l'altra mano scottata in modo evidente. Allora si ricordò dei connotati pubblicati dalla polizia in tutta la Spagna dell'autore dell'attentato di Madrid e constatò che essi corrispondevano perfettamente con quelli dell'individuo che aveva dinanzi.

L'albergatore tuttavia senza mostrare di aver riconosciuto il forastiero, gli indicò l'ora desiderata, avvertendolo che il treno per Barcellona sarebbe partito mezz'ora dopo.

Matteo Morales, poichè era veramente lui, si ritirò ringraziando, e, attraverso la campagna, si diresse verso la stazione. Intanto l'oste correva ad avertire la gendarmeria. Un gendarme, da lui incontrato strada facendo e messo al corrente di tutto, rincorse il Morales, e raggiuntolo, lo fermò e gli chiese le sue carte. Morales gli rispose di non possederne. Allora il gendarme lo dichiarò in arresto, conducendolo indietro, verso il villaggio. Il gendarme camminava a due passi dietro l'arrestato, quando improvvisamente allo svolto di una strada, Matteo Morales estrasse rapidamente un revolver che teneva in tasca (il gendarme si era dimenticato di perquisirlo) e prima che l'agente ne lo avesse potuto impedire, gli sparò a bruciapelo una revolverata al petto.

L'infelice cadde morto. Morales tentò allora di fuggire, ma alla detonazione parecchi contadini accorrevano, tanto più che l'oste aveva già rapidamente fatto spargere la voce che aveva visto poco prima il dinamitardo di Madrid, e Morales, vistosi perduto, si tirò una revolverata alla testa. Morì sul colpo.

Subito venne telegrafata a Madrid ,la notizia della tragica fine dell'anarchico, e poco dopo partivano per Torrejon de Ardow il capo della polizia con parecchi funzionari.

Il corpo di Morales venne trasportato a Madrid, per ordine del presidente del Consiglio.

Quivi un furgone del servizio sanitario militare, lo portò dalla stazione alla sala mortuaria dell'Ospedale militare. Il proprietario della pensione, al numero 88, in calle Major, mandato a chiamare riconobbe ad un primo sguardo gettato sul cadavere l'individuo che egli aveva alloggiato e che aveva gettato dal balcone la bomba contro il corteo nuziale.

Si assicura, ora, che la bomba era rinchiusa in una piccola scatola di metallo della forma di una cassaforte, di quelle che si adoperano come salvadanai. Morales l'aveva comperata in un negozio di chincaglieria di Madrid, presentando per il pagamento un biglietto da cinquecento pesetas.

Si narra che il Morales, prima di entrare nel villaggio di Torrejon de Ardow, si era fermato a sedere su di una panchina poco discosto dalla stazione. Un impiegato ferroviario prese posto vicino a lui, e il discorso che in breve fu tra i due intavolato ,cadde naturalmente sull'attentato di Madrid.

— Se avessi fra le mani l'autore di quell'infamia, avrebbe detto Morales all'impiegato, credo che lo farei morire a colpi di spillo.

Un altro attentato preparato contro il re di Spagna?

Un telegramma da Madrid arrivato stasera a Parigi, narra che ad un individuo arrestato ieri, come sospetto complice del delitto di calle Mayor fu trovato indosso un pugnale avvelenato e una bottiglietta di solfato di zinco.

La polizia crede che l'individuo in questione, volesse, con quel pugnale uccidere il re dopo il mancato attentato del 31 maggio.

Una nuova versione.

Sulla morte dell'autore dell'attentato ci viene telefonata stamane da Londra un'altra versione data dallo *Standard*.

Secondo il corrispondente di tale giornale, Matteo Morales si sarebbe presentato ad un guardiano ferroviario di Torrejon de Ardow chiedendo l'orario del treno per Barcellona. Il guardiano, essendo al tempo stesso un agente di polizia, insospettivo del contrasto che correva fra l'abito da operaio meccanico, che Morales indossava, e le mani di lui tutt'altro che da operaio, lo richiese delle sue generalità e delle sue carte, avendo Morales risposto di non poterle esibire, lo invitò a seguirlo al posto di polizia. Lungo la via, Morales, dopo aver sparato un colpo di rivoltella contro l'agente, uccidendolo, si suicidava con la stessa arma. La guardia si chiamava Alfonso Wega, e lascia moglie e figli.

Sul cadavere di Morales si trovarono 225 franchi. La salma è stata trasportata a Madrid e deposta nella camera mortuaria municipale.

Morales e la di lui famiglia.

Telegrammi da Barcellona ai giornali della sera, recano:

« Matteo Morales, il dinamitardo di Madrid, era figlio di un ricco negoziante di Saladella, città di ventiquattromila abitanti, posta a ventun chilometri da Barcellona. Un fratello del Morales, possiede a Saladella una fabbrica di stoffe .Morales si dichiarava apertamente anarchico. Era celibe. Un fratello e parecchie sorelle sue, abitano a Barcellona, dove la polizia sta operando minuziose perquisizioni ai loro domicilii. Morales abitò lungo tempo a Barcellona, ove dava lezioni di solfeggio e pianoforte. Egli possedeva una eccellente educazione acquisita all'estero, specialmente in Germania. Conosceva perfettamente la chimica e parlava diverse lingue.

Morales abbandonò il focolare domestico, in seguito ad una violenta scenata avuta colla sua famiglia che gli rimproverava le sue idee anarchiche. Pare che la sua prima intenzione, fosse stata quella di commettere l'attentato durante la settimana santa. Per una causa qualunque ne fu impedito. Un corrispondente di Barcellona, è andato a visitare la famiglia Morales a Saladella. Il padre ha confermato che il di lui figlio era in continue relazioni con gli anarchici. L'anno scorso, e nel mese di gennaio di quest'anno, il Morales si era recato in Francia dove aveva soggiornato alcun tempo in parecchie città industriali. Nel mese di gennaio, ritornò a Saladella per entrare in possesso di una eredità di diecimila pesetas, poi andò nuovamente a stabilirsi a Barcellona, città che abbandonò il 2 maggio per recarsi a Madrid. Da quel momento, la sua famiglia non seppe più niente di lui. La disperazione dei disgraziati è indescrivibile.

Ciò che disse il re quando seppe del suicidio di Morales.

Ci telefonano da Parigi, 4. — (G.):

Un telegramma da Madrid all'*Echo de Paris*, reca:

« La notizia del suicidio di Morales si seppe a Madrid verso le 11.30. Il conte Romanones, ministro degli Interni, si recò subito al palazzo reale dove aveva luogo un ricevimento di gala in onore degli ambasciatori straordinari inviati ad assistere al matrimonio.

Non appena il ministro annunciò la notizia al re, questi esclamò:

— Disgraziato! Una tal fine dopo aver fatto tante vittime innocenti!

Poi, improvvisamente il re aggiunse:

— Avete notizie sulla guardia uccisa?

E siccome il ministro gli diceva che il gendarme lascia moglie e figli, il re esclamò:

— Povera gente! Ancora delle vittime! Bisogna occuparsi di loro. Non bisogna che essi soffrano per noi, per me!

Il cadavere di Morales.

Ci telefonano da Londra, 4. — (B.):

Lo *Standard* ha da Madrid:

« Il corpo di Morales è stato trasportato per ferrovia a Madrid, e poi, a mezzo di un furgone militare, dalla stazione alla chiesa del Buon Successo, che si trova nel Quartiere Nuovo di Madrid.

Questa chiesa è una delle più frequentate. A lato di essa si trova la clinica, ove il corpo del suicida è stato deposto sopra una barella inclinata.

Ieri mattina il pubblico è stato ammesso a visitare la salma, ma nel pomeriggio l'autorità vietò che si continuasse la macabra esposizione, perchè la folla emetteva grida di indignazione e di imprecazione all'indirizzo del morto, mentre i preti assistevano impotenti a questa scena penosa.

Tutti quanti hanno visto il corpo sono rimasti profondamente stupiti di vedere il suo viso calmo e sorridente come fosse quello di un pensatore.

La superstizione degli spagnuoli. L'anello fatale.

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

Un telegramma da Madrid reca:

Il popolo spagnuolo, che è alquanto superstizioso, pretende che re Alfonso XIII debba il suo attentato al fatto di aver voluto portare, nel giorno del suo matrimonio l'anello fatale di suo padre, Alfonso XII.

Il padre dell'attuale re di Spagna, aveva regalato quell'anello alla regina Mercedes, che morì due mesi dopo il regalo stesso.

In memoria della regina defunta, l'anello fu poscia portato successivamente da tre altri membri della famiglia reale, che morirono tutti improvvisamente.

Alfonso XII volendo scongiurare la cattiva sorte aveva ripreso possesso dell'anello, ma tre mesi dopo il trono di Spagna era vacante. Re Alfonso XII era morto e l'anello passò al dito della Vergine di Almaden, nella cattedrale di Madrid.

Alfonso XIII per mostrare che egli non temeva alcun cattivo presagio, lo aveva fatto riprendere alla Vergine e se lo era messo in dito.

25 mila pesetas alla vedova dell'agente Wega.

Un telegramma da Madrid reca:

« La somma di venticinquemila pesetas, offerta da un deputato, amico del ministro dell'Interno, a favore di chi arrestava l'autore dell'attentato, verrà consegnata alla vedova dell'agente Wega, che fu assassinato da Morales.

La polizia di Madrid ha invitato i parenti di Morales a recarsi a Madrid per confermare la identità del suicida. »

Telegrafano da Madrid, 4:

I giornali dicono che il cadavere di Morales è stato posto sopra un piano inclinato in una bara piena di ghiaccio. Il presidente del Consiglio si è recato a vederlo ed ha dato ordine di sospendere l'entrata del pubblico onde evitare ingombro. La bomba scagliata il 31 maggio sarebbe identica a quella scagliata in via di Rohan a Parigi. Il re ha fatto fotografare per suo conto il cadavere di Morales.

La serata di gala.

Ieri sera al teatro Reale vi fu la rappresentazione di gala coll'intervento dei sovrani, principi, autorità, dignitari e notabilità. L'aspetto della sala era magnifico. Il re nel palco reale aveva a destra la regina e il principe di Galles. La regina madre aveva alla sinistra la principessa di Galles e il principe di Galles, e il principe ereditario del Portogallo.

Si trovavano pure nel palco reale il duca e la duchessa di Genova. Alla fine del secondo atto i sovrani e i principi ereditari si recarono al *buffet* a prendervi rinfreschi.

La regina portava un diadema di brillanti e turchese, dono del re. Lo spettacolo terminò alle 12.30. I sovrani assistettero fino al termine dello spettacolo. Una immensa folla gremiva le vie centrali ed assistette allo sfilamento delle vetture e salutò con interminabili ovazioni i sovrani e i principi.

La rivista.

Alla rivista militare di Carabances d'oggi il reggimento che sfilerà in testa sarà quello di Wadras che fece ala sul punto ove la bomba esplose e che ha avuto numerose vittime.

Il seppellimento di Morales avrà luogo oggi nella notte onde evitare qualsiasi dimostrazione.

Le vittime sono 103.

L'*Epoca* dice che il numero delle vittime dell'attentato è di 103. Il cadavere di Morales è stato trasportato dall'ospedale alla Morgue per l'autopsia.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

Pubblico immenso ed elegante ieri e ieri l'altro al Trotter ove le varie gare riuscirono molto interessanti.

Anche il gioco fu assai animato.

Ecco i risultati di domenica:

Premio *Ferrara*. — L. 1100 (600, 250, 150, 100) — Prova unica.

Corrono.

Caruso di Enrico Abrile - Charming Captain ruso di Enrico Abrile — Charming Captain di Carlo Berti — Montale della Scuderia Ambrosiana — Tosca del barone G. B. Bianchi — Boston II di Giuseppe Sesana — Frejus di Giuseppe Sesana.

Arrivano: primo Caruso (Debbia), 3.40 — secondo Montale (Gallo) 3.40 4 — terzo Tosca (proprietario), 3.41 — quarto Boston (Mauro).

Premio *Brescia* (Allevamento). — L. 1100 — Distanza m. 2413.50. Prova unica.

Corrono: Laura di Guido Bottelli — Baluardo del barone G. B. Bianchi — Charming Captain di Carlo Berti — Belfounder di G. Borgatti — Robilant di Tamberi-Gargiulo

Arrivano: primo Charming Captain (Gerini) 3.41 2 — secondo Baluardo (proprietario) 3.41 4 — terzo Robilant (Tamberi 3.42 4 — quarto Belfounder (Mauro), 3.47 — quinto Laura A. I.

Premio *Milano*. — L. 5000. — Due prove — m. 1609.

Corrono: Contralto di Giuseppe Rossi — Weinscott di G. Borgatti — Dulce Cor dei fratelli Giorgi — Miss Sidney della Scuderia Ambrosiana.

Arrivano: primo Contralto (proprietario), 2.9' — secondo Weinscott (Mauro), 2.9'2" — terzo Dulce Cor (Giorgi), 2.16 — quarto Miss Sidney (Gallo), 2.19.

La vittoria nella seconda prova è ancora di Contralto che arriva in 2.12 — secondo Weinscott in 2.12 4 — terzo Dulce Cor 2.16 — quarto Miss Sidney 2.21.

Contralto nella prima prova ha battuto il record europeo per le femmine fornendo uno delle più belle corse di trotto.

Premio *Varese*. — L. 1200. Due prove — m. 1609.

Corrono: Caruso del tenente Enrico Abrile - Nafta di Giuseppe Rossi — Montale della Scuderia Ambrosiana — Martica Wilkes di Aurelio Gobetti.

Il piazzamento è il seguente: primo Caos 2.27 3 — secondo Montale 2.27 4 — terzo Impero 2.30 2 — Caruso, Nafta, Zembla A. I. Martica Wilkes rompe al traguardo.

Nella seconda prova Martica W. non finisce il percorso.

Impero rompe al traguardo. Caruso primo arrivato non è piazzato per andatura irregolare. Quindi l'ordine è questo: primo Caos 25 1 — secondo Zembla 2.25 4 — terzo Montale 2.26'.

La premiazione è la seguente:

Primo Caos — secondo Montale — terzo Zembla — quarto Impero.

Premio *Bergamo* (Condizionata). — Lire 1200. — Due prove.

Corrono in prima prova: Zanella (Barbetta), Gallia (Pirovano) e Zolfanello (Gallo).

E arrivano in quest'ordine: primo Zanella 20 2 — secondo Gallia 2.21 1" — terzo Zolfanello 25 4 .

La seconda prova da uguale risultato: primo Zanella 2.24 — secondo Gallia 2.24 2" — terzo Zolfanello 2.27'.

* * *

Le gare di lunedì diedero i seguenti risultati:

Premio Trotter (Allevamento) — L. 1200 due prove — m. 1609. Corrono: Montale della Scuderia Ambrosiana — Baluardo del barone G. Bianchi — Charming Captain di G. Berti — Ortruda di Leopoldo Vaccari — Boero di Tamberi Gargiulo — Robilant di G. Pezzati.

Nella prima prova arrivano: Primo C. (Gerini) 2.28 — secondo Baluardo (Proprietar.) 2.28 — terzo Montale (Gallo) 2.29.

Seguono Ortruda (Debbia) — Boero (Tamber) — Robilant (Barbetta).

Nella seconda prova arrivano: Primo Charmin 2.29 — secondo Montale 2.29, ; Baluardo, arrivato terzo rompe al traguardo e cede il posto a Ortruda arrivata quinta in 2.30.

Robilant giunto quarto A I.

Premio Verona — L. 1300 — due prove — m. 1609. Corrono Caruso di E. Abrile (1609) — Tosca di G. Bianchi (id.) — Boston di G. Sesana (id.) — Zanella di G. Sesana (1657) — Gallia di E. Barbetta (id.)

Arrivano: Primo Zanella (Barbetta) 2.24, — secondo Boston (Gallo) 2.24^3 — terzo Tosca (Proprietario) 2.25; Caruso (Debbia) arrivato quarto A. I.; Il posto è quindi occupato da Gallia (Pirovano) arrivata ultima.

Nella seconda prova arrivano: Primo Zanella in 2.24^3 — secondo Tosca in 2.25^3; Boston terzo arrivato per A. I. cede il posto a Caruso 2.26^2 — quarto è Gallia in 2.30.

Premio Lombardia — L. 2500 — due prove — metri 1609. Corrono: Miss Sidney della Scuderia Ambrosiana (1609) — Nelly Gay di G. Fini (id.) — Miss Fearing di Giorgi (id.) — Abnet di Tamberi-Gargiulo (id.) — Dulce Cor di Giorgi (1619).

Arrivano: Primo Dulce Cor (Giorgi) in 22.1 — secondo Abnet (Tamberi) in 2.21^4 — terzo Miss Sideney (Gallo) in 2.22; Miss Fearing (Barbetta) arriata quarta cede il posto per A. I. a Nelly Gay (Debbia).

Nella seconda prova arrivano: Primo Abnet in 2.18^3 — secondo Dulce Cor in 2.18^3 — terzo Miss Sidney in 2.19 — quarto Miss Fearing in 2.19^4 — quinto Nelly Gay in 2.21.

Occorre quindi una terza prova che è vinta da Dulce Cor in 2.18^4 — secondo è Abnet in 2.19^4 — terzo è Miss Sidney in 2.20^4 — quarto Miss Fearing. A. I. cede il posto a Nelly Gay.

Premio Faenza — L. 1000 — prova unica — metr 2413. Corrono: Baluardo di G. Bianchi 2413 — Laura di G. Bottelli (id.) — Leone di Nencioni-Zeri (id.) — Belfonder di G. Borgatti (id.)

Arrivano: Primo Leone (Nencioni) 3.44^4 — secondo Baluardo (Proprietario) 3.46^1 — terzo Belfonder (Mauro) 3.48^3 — quarto Laura (Debbia) A. I.

Il torneo di scherma del « Giardino. »

Nel salone dei festeggiamenti al Parco si è chiuso con una brillante accademia il torneo di scherma indetto dalla Società del Giardino.

Vi furono tredici assalti di cui sette tra maestri. In special modo applauditi furono gli incontri: Gabrielli-Gianese, Rodriguez-Colombetti, Pieroni-A. Greco.

Il celebre Pini si misurò in un emozionante assalto col maestro francese De Bel, mancino.

Dopo l'accademia si addivenne alla distribuzione dei premi ai vincitori del torneo.

Match di Foot Ball all'Ardenza.

Ci telegrafano da Livorno, 4.

Nel match di football all'ippodromo dell'Ardenza tra la Società livornese *Virtus juventusque* e l'*Unione Sportiva Milanese*, questa fu vincitrice con tre *goals* contro uno.

La gara fu assai interessante e il concorso straordinario.

I milanesi furono applauditissimi.

Il ritorno dei ginnasti messinesi.

Ci telegrafano da Messina, 4. (N.):

Reduci dalle gare ginnastiche della vostra città ritornarono stamane, dopo nuove prove del loro valore date a Palermo, le squadre ginnastiche di questa Società Operaia, che furono ricevute entusiasticamente da una grande folla con musiche.

Il Gran Steeple di Auteuil.

Telegrafano da Parigi, 3:

Il Gran Steeple di Auteuil è stato favorito da un bellissimo tempo. L'affluenza fu considerevole ed elegante. Molti inglesi. Fallières giunse alle ore 3.10. Gli inglesi sostengono il loro campione Theodocion. Nella tribuna presidenziale si notano Poincarrè, Barthou, Ruan, Radolin, Shir Berthie, Tornielli, e Mac Kornik. Giungono primo Bourgrave II — secondo Violon — terzo Fragillitè.

UN PIROSCAFO INCENDIATO.

Ci scrivono da Venezia (B.):

Oggi a bordo del piroscafo di bandiera austriaca, *Margherita*, appartenente alla Compagnia austro-americana, ancorato alla stazione marittima, si è manifestato un grave incendio nel carico di balle di cotone. Essendo insufficienti i mezzi di bordo a domare il fuoco, accorsero i vigili municipali e i pompieri dell'arsenale, che colle poderose pompe a vapore inondarono la stiva. Dopo due ore di lavoro, l'incendio venne spento; il danno però è rilevantissimo.

Il secondo ufficiale del piroscafo, per poco non è morto asfissiato; fra i primi accorsi, si è inoltrato un po' troppo nella stiva, e d'un trato fu visto barcollare. Portato in coperta, si dovette attivargli la respirazione artificiale per farlo rinvenire.

Una coincidenza curiosa: la notte del 26 dicembre dell'anno passato, nella stessa località, sullo stesso piroscafo, nella medesima stiva e col medesimo carico, si è manifestato un incendio che distrusse tutto il cotone ch'eravi a bordo.

Il Congresso socialista a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 3. (R.):

Il Congresso circondariale socialista nella sua ultima seduta trattò delle « Condizioni generali del lavoro » relatore l'operaio Beccare; « Dei prezzi dei generi alimentari », relatore l'operaio Costa; della « Casa del popolo » della « Stampa » e della « Tattica dell'organizzazione ».

Presero parte alla discussione diversi oratori, fra cui Burazzi, Corradetti, Pellegri, Ribecchi, Azzarini e Mariani, e vennero approvati i singoli ordini del giorno tendenti a stabilire le otto ore di lavoro con miglioramento di mercede, di formare una sola Cooperativa di consumo e produzione delle tante che esistono nel circondario, di organizzare il lavoro per azioni in pro della Casa del popolo, e di fondare un giornale che tratti puramente le questioni economiche dei lavoratori.

Fece ottima impressione la promessa del benemerito conte avv. Giulio Della Torre, sindaco di Spezia, di dare il terreno per l'impianto della Casa del popolo.

Applausi calorosi chiusero il Congresso

Grave scandalo elettorale a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 4. (Salomi):

La Commissione elettorale provinciale esaminando le nuove iscrizioni nella lista del nostro terzo collegio trovò 200 domande corredate da quietanze esattoriali che si ritengono false.

Le domande sono autenticate dal medesimo notaio, coi medesimi testimoni, sicchè è evidente che furono manipolate da un'unica persona.

Il *Giornale di Sicilia*, fa una campagna contro la Commissione comunale, che fece l'iscrizione senza curarsi delle irregolarità dannose.

Di questo scandalo si occupa l'autorità giudiziaria.

Quantunque si sappia che vi è sempre un grosso contingente elettorale di morti emigrati ed incapaci, per far traboccare la bilancia a favore dell'amministrazione comunale, il fatto desta grande impressione, perchè è la riprova dei metodi che si adoperano nelle elezioni per vincere ad ogni costo.

Appendice del SECOLO 5 Giugno

MICHELE MORPHY 69

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— E non sai mentire.

— Mamma ti giuro...

— No... non giurare... La verità te la dico io, invece. Tu odii Sidonia... e se la sposi lo farai coll'inferno... colla morte nel cuore. Ti ammogli... o meglio, ti sacrifichi unicamente per salvare la nostra casa dalla rovina... per salvare tuo padre che te ne prega... tua madre di cui tu hai pietà!

Il giovine fece un gesto di protesta...

Essa continuò senza dargli retta:

— È inutile negare... e vana sarebbe ogni protesta. La tua è una sublime menzogna, ma menzogna è tuttavia. Ebbene, ascolta quello che ti dico io... tua madre. Io, da parte mia, rifiuto assolutamente l'elemosina... la carità... il dono che vuoi farmi di te stesso! Io non t'ho messo al mondo per fare la tua schiavitù!

Questo matrimonio di calcolo ragionato, o meglio di inconsiderata follia, non si compirà mai in condizioni simili... io stessa mi ci opporrò con tutte le mie forze... Francamente, preferirei ancora vederti sposare una giovinetta di condizione sociale inferiore alla tua... purchè l'amore caldo e sincero ispirasse la tua scelta.

— Mamma... ho impegnata la mia parola... è una cosa sacra!

— Anch'io ho dato il mio consenso... ed ora lo ritiro!

— Ma pensa!... Sarebbe uno scandalo inaudito!...

— Tanto peggio per coloro che l'avranno provocato. Io ho creduto di sottoscrivere un'onorevole alleanza... non un vergognoso mercato. La mia buona fede è stata sorpresa.

In quell'istante, Enrico ebbe nettamente innanzi agli occhi la visione del marchese che si recava alla fronte la canna di una pistola. Ed esclamò:

— Oh!... non esageriamo le cose... te ne scongiuro!... la signorina di Bressieu e per la sua bellezza, e per la sua nobiltà e per le sue doti eccellenti è ben degna di diventare contessa di Kermor. Per di più abbiamo ragione di credere che io non le sia indifferente.

« Vedrai, mammina mia buona... vedrai che finirò anch'io a voler bene a Sidonia. Essa vale qualche cosa di più dei suoi cento milioni, te l'assicuro. Certo con questo matrimonio darò un po' di doratura nuova al nostro blasone... questa non è che una circostanza accessoria... V'è dell'altro di cui non t'ho parlato ancora.

« Sentimi bene...

« Io ho già fissato bene il mio piano. Dopo il matrimonio... tornati dal tradizionale viaggio di nozze, io ne intraprenderò immediatamente un altro, e che mi frutterà bene, quello, in Africa. I miei amici ed io abbiamo già ottimamente disposto il terreno... non rimane altro che andar là a raccogliervi la buona messe... frutto del nostro onesto lavoro.

« In tal modo, non soltanto io sarò il marito di Sidonia... ma anche sarò il suo eguale. Che cosa ne dici, mamma?

— Penso una cosa semplicissima: prima ancora d'esserti sposato vai progettando il modo di sottrarti alla catena coniugale... Che bell'amore! Felice Sidonia!

— Ah, no!... nella mia ambizione è inclusa un'alta questione di dignità personale.

— Dunque... in altre parole, tu stesso vieni a riconoscere che questo matrimonio è indegno... Il *dopo* non corregge il *prima*...

Enrico di Kermor chinò il capo. Eppure era costretto a quelle nozze... vi era costretto a dispetto di tutto e di tutti, a malgrado della stessa contraria volontà di sua madre. Egli si trovava preso fra le due corna di un tremendo dilemma: o schiavo alla propria parola, o parricida!

Ma non poteva mica rispondere a sua madre:

— Se non dovessi sposare Sidonia mio padre si ucciderebbe!

Ma come se la marchesa avesse potuto leggere nel suo pensiero, essa riprese a dire:

— Chissà!... Forse tutto si potrà accomodare diversamente. Il marchese mi pare meno preoccupato di prima. Ha ripresa la direzione dei propri affari, e si è di molto moderato nelle sue spese.

« Abbiamo ancora un largo parentado e delle buone amicizie. Non vi è nulla di disperato... purchè, concluse con aria gioviale, purchè sia chiusa per sempre l'ora delle pazzie!

E soggiunse:

— Ah!... me ne dimenticavo!... In attesa della grazia debbo darti una consolante notizia... per ordine formale e preciso dei medici, ti sono indispensabili per la convalescenza tre mesi di soggiorno a Biarritz... Il barone di Bressieu ne è già stato informato.

Il ferito soffocò un grido di gioia... quasi di liberazione.

Tre mesi!...

In tre mesi avrebbe potuto ritrovare Giovanna... avrebbe potuto sapere...

E se ella era pura... se veramente l'amava... oh!... avrebbe avuto tutto il coraggio tutte le audacie... Sarebbe riuscito a forzare il sorriso della Fortuna... avrebbe messo sottosopra cielo e terra... avrebbe capovolto il mondo!

La sua parola d'onore?... Un miracolo d'amore avrebbe fatto scordare ogni cosa... glie l'avrebbe restituita!

— Delrue!... disse, e mamma... ho bisogno di parlare con Delrue.

XVIII

L'idea di Delrue.

Ogni giorno più Delrue diventava l'arbitro di quella tenebrosa situazione. Il barone di Bressieu non vedeva che per gli occhi suoi... non contava che su di lui...

Informato del nuovo ritardo cui doveva sottostare il matrimonio per l'inopportuno intervento dei due medici, avvertito dell'improvviso cambiamento nelle abitudini di vita del marchese, e dell'opposizione tardiva ma recisa con cui ora la marchesa avversava il progetto (Delrue non si faceva riguardi ad origliare agli usci) aveva detto al falsario che teneva in suo potere:

— Ragazzo mio... il vostro mezzo milione è in gran pericolo... Tre mesi!... Humm... a parer mio ce ne sono almeno due più del necessario.

E Delrue, perfettamente sicuro del fatto suo, aveva risposto:

— È precisamente anche la mia opinione... Ma vi dico che fra tre mesi, la signorina di Bressieu si chiamerà, già da almeno sei settimane, la signora contessa di Kermor.

— Così diceste il vero!... Disgraziatamente, però, Enrico non ha la fretta che dimostrate voi!

— Avrà più fretta di me, lui, fra pochi giorni... Soltanto...

— Soltanto?...

— Io ci perdo di sicuro il mio posto... signor barone... è assolutamente necessario.

— E che cosa può importare questa circostanza... purchè l'affare si avvii a soluzione?

— Oh!... nulla... o quasi nulla... Dicevo questo unicamente pel riflesso che, per il momento... vivo del mio stipendio... in attesa...

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **sedicesima dispensa** *della nuova, splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

La vittoria democratica di Milano

La democrazia ha riportato un trionfo: dell'accoppiamento dei moderati coi clericali non resta oggi che la vergogna per entrambi.

I moderati e i clericali a Milano, che credevano di tenere in pugno la vittoria nel sesto collegio, sono stati letteralmente schiacciati.

Tutte le arti erano state messe in opera per vincere: dalle seduzioni dei clericali alle prepotenze dei monelli moderati che cercavano d'imporsi nei comizi sbraitando e strepitando: e i giornali moderati avevano bruciato i loro vascelli al punto da proporre alla lode pubblica i rivoluzionari (come fece il lojolesco *Corriere della Sera*) sperando in tal modo di diminuire i voti del candidato socialista sostenuto anche dagli altri partiti democratici.

A nulla valsero le insinuazioni e le violenze: a nulla la levata di scudi della *Perseveranza* che gridava di salvare la patria, minacciata non si sa da chi: tutto ciò servì a rendere più clamorosa la sconfitta dei moderati e dei clericali.

Le cifre dell'elezione sono un insegnamento per i sognatori di impossibili rivoluzioni sociali da nessuno volute: il Labriola che nel 1904 ebbe nel V collegio ben 712 voti, quest'anno, ad onta degli elogi del *Corriere*, ne ebbe 231. Questo dimostra come gli esagerati abbiano perduto ogni credito e intorno a loro si faccia il vuoto.

Filippo Turati era fuor di questione: egli, per il suo ingegno, ha la propria forza in sè stesso: e il suo avversario fu l'ostia immolata fin dall'origine, dal suo impietoso partito.

Ma la lotta si era fatta accanita nel VI collegio: e nella vittoria di ieri si dimostrò una volta di più la verità di quanto abbiamo sempre scritto: che l'unione delle forze popolari sbaraglia ogni nemico.

Il collegio era rappresentato da Giuseppe Mussi: quando questi fu nominato sindaco, passò al socialista Ciccotti, un perseguitato dalla camorra moderata: dopo di lui fu tenuto da Angelo Cabrini. I socialisti s'erano dimessi per protesta contro il ministero Sonnino, e la maggioranza della Camera (che aveva seguito il ministero) per il rifiuto di discutere subito il progetto Turati inteso a frenare i continui eccidi che si ripetono; era quindi doveroso per i partiti della democrazia, il radicale e il repubblicano, di riportare il drappello socialista a Montecitorio. E per questo, essendosi rifiutato il Cabrini, repubblicani e radicali rifiutarono di presentare candidati propri, e diedero il loro appoggio al Treves che riuscì.

Questa vittoria è un buon augurio per le elezioni amministrative: colla concordia si potrebbe cambiare la faccia al Consiglio Comunale.

Pensiamoci presto: e non adormentiamoci sugli allori.

Turati e Treves eletti.

La giornata gaia e le attrattive sia dell'Esposizione sia dei pompieri: sia della campagna alla quale corrono con desiderio inestinguibile i milanesi tosto che abbiano un'ora di libertà, fecero sì che ieri non fosse molto rilevante il numero degli elettori accorsi alle urne per le elezioni politiche nel V e nel VI collegio.

Nelle 26 sezioni del V collegio, e nelle 15 del VI ci volle assai ieri mattina, per comporre i seggi provvisori e quelli definitivi. E a dir il vero quelli che più si davano briga per conquistarli erano i moderati e i clericali: in molte sezioni, specie del V, si notavano fra gli scrutatori alcuni preti.

Nel pomeriggio l'affluenza degli elettori alle varie sezioni si fece maggiore che nella mattinata, benchè l'animazione dinanzi alle sezioni non fosse così caratteristica come fu per altre elezioni.

Nel V collegio gli elettori iscritti sono 13 825, nel VI 8507; e di essi solo il 37 per cento circa volle compiere il dovere di partecipare alla lotta: e tale tiepidezza non è davvero confortante in una città di fervida vita civile.

L'esito delle elezioni fu quale noi lo desideravamo: i nomi di Turati e di Treves sono usciti vittoriosi dalle urne! Queste erano state chiuse come di legge alle 4 pom., e i risultati in breve furono noti.

I RISULTATI UFFICIALI.

Nel V Collegio, i risultati ufficiali sono i seguenti: *Turati avv. Filippo* voti 4919 (eletto) — *Degli Occhi avv. Adamo* voti 1134 — *Labriola avv. Arturo* 235. Schede nulle 47.

Nel VI Collegio. — *Treves avv. Claudio* voti 2068 (eletto) — *Agrati avv. Cesare* 1422 — *Lazzari Costantino* voti 237, Schede nulle 18.

Le proclamazioni furono fatte per il V collegio nella prima sezione, in via Massimo d'Azeglio, per il VI nella prima Sezione alle scuole di via del Gentilino. La vittoria di Turati e di Treves fu salutata da vivi applausi.

Un gruppo di elettori fece una dimostrazione in Galleria, sotto il balcone della sede dei Gruppi socialisti, ove erano stati esposti una bandiera e un cartello recante l'esito delle elezioni.

Il lord Mayor a Milano

L'ARRIVO.

Col direttissimo del Gottardo, domenica alle tre e dieci del pomeriggio, giunse a Milano, com'era annunciato il Lord Mayor della *City* di Londra.

Sotto la tettoia della stazione centrale, a riceverlo ed ossequiarlo si trovavano il sindaco senatore Ponti, gli assessori Della Porta, Morpurgo, Pressi, Mojana, Gabba, Greppi, Menozzi, Candiani, Giulini, e il segretario capo del municipio avv. Mascheroni. V'erano inoltre l'on. Cornaggia, il console inglese sig. Towsey, il presidente della Camera di Commercio inglese ing. De Streus, il commissario britannico all'Esposizione ing. Serena, e altre notabilità della colonia inglese residente a Milano. Prestavano servizio d'onore i valletti municipali in cappe rosse e nere, una rappresentanza di pompieri inglesi, e un drappello di nostri pompieri in alta tenuta ai comandi dell'ing. Villa.

Il Lord Mayor viaggiava col seguito nell'ultima e speciale vettura-salon del lungo e affollato treno.

Quando scese sulla panchina ovest della stazione, il sindaco e le altre autorità gli si fecero incontro, la musica cittadina intonò l'inno *Rule Britannia*, e la folla che assisteva all'arrivo, trattenuta su due ali dai vigili urbani e dai carabinieri, proruppe in applausi.

Gli illustri e graditi ospiti inglesi, accompagnati dal sindaco, dagli assessori e dagli altri invitati al ricevimento, attraversando il sottopassaggio, si recarono nella sala d'aspetto di prima classe, ove ebbero luogo le presentazioni. Il Lord Mayor e sua nipote Lady Mayoress, moglie del cappellano Hornby Steer, strinsero a ciascuno la mano con grande effusione, mostrandosi commossi e riconoscenti per l'accoglienza avuta.

Poi tutti si mossero verso il piazzale dove attendevano i landò municipali, mentre le trombe dei valletti squillavano acutamente.

La folla rinnovò gli applausi, e gli ospiti salirono in vettura nell'ordine seguente: nella prima Vaughan Morgan Lord Mayor, col senatore Ponti, sindaco; nella seconda Lady Mayoress, il primo sceriffo Smallman, con gli assessori Della Porta e Morpurgo; nella terza la signora Smallman, moglie del primo sceriffo, il secondo sceriffo Bavater, con gli assessori Gabba e Greppi; nella quarta la signora Bavater, moglie del secondo sceriffo, il cappellano Hornby Steer, con il console inglese e l'assessore Menozzi.

In altre carrozze presero posto gli invitati alla cerimonia. Il Lord Mayor era in *redingote;* la Lady Mayoress, e le signore del seguito vestivano eleganti e semplici *toilettes* chiare da viaggio.

Gli ospiti, insieme con le autorità comunali, si recarono tosto all'Arena per assistere al concorso pompieristico. Al loro apparire sul Pulvinare, furono salutati con applausi e grida di «*Viva l'Inghilterra!*» Dopo di aver ammirato lo spettacolo splendido dell'Arena gremita, di aver assistito alla sfilata dei corpi dei pompieri intervenuti a Milano e ai primi esercizi dei nostri pompieri, gli ospiti si ritirarono per recarsi all'*Hôtel Cavour*, ove sono stati alloggiati.

***

Il comm. Arturo Serena, commissario generale per l'Inghilterra all'Esposizione, ieri sera offrì un banchetto, di carattere intimo alla *Ville* al Lord Mayor.

Al primo cittadino di Londra, e alla Lady Mayoress, facevano corona: lo sceriffo m.r Bavater, il rev. Hornby Steer, cappellano, il console generale a Genova sig. Keene, il console di Milano signor Jawsey, il costruttore navale signor George Palmer, il signor Campbell vice presidente della Camera di Commercio inglese, il signor Ugo Stella.

Verso le 9 il Lord Mayor e il piccolo corteggio si recarono alla chiesa anglicana, ove assistettero ad un servizio religioso.

La colonia inglese al lord Mayor.

Ieri, a mezzodì, il Lord Mayor, gli sceriffi Smallman e Bavater, la lady Mayoress, il signor Hornby Steer, le signore degli sceriffi intervennero al *luncheon* offerto loro al Cova dalla *British Chamber of Commerce for Italy*, che ha sede a Genova e rappresentanza a Milano.

Sedeva alla tavola d'onore il presidente della Camera di Commercio inglese Mackenzie, che aveva alla sua destra il Lord Mayor e lo sceriffo Smallman e alla sinistra il sindaco di Milano sen. Ponti e lo sceriffo Bavater.

Gli ospiti inglesi avevano l'abito di mezza gala, calzoni corti con calze di seta nera, spadino, marsina di taglio antico e gran collare d'oro con medaglioni a smalto.

Erano pure presenti un centinaio di invitati, il presidente della Camera di Commercio di Milano comm. Salmoiraghi, e il vice-presidente Romanoni, il console generale inglese a Genova signor Keene, il console inglese a Milano Towsey, il presidente dell'Esposizione sen. Mangili e il vice-presidente Bertarelli, il signor Mazzola, rappresentante l'Associazione per il movimento dei forestieri, parecchie signore italiane e inglesi, i rappresentanti della stampa cittadina ed estera.

L'orchestra, dopo di aver salutato i convitati con gli inni inglese e italiano, suonò durante il banchetto musica di maestri nostri ed inglesi.

Ai brindisi il presidente signor Makenzie levò il bichiere ai re d'Italia e d'Inghilterra; salutò gli ospiti illustri a nome della colonia inglese di Milano, e accennato al significato della presenza del Lord Mayor a Milano, bevve alla prosperità del suo e del nostro paese.

Il Lord Mayor rispose con un breve ringraziamento, rivolgendo parole cortesi ai suoi compatrioti e alla città che li ospita.

Al Lord Mayor, alla Lady Mayoress, agli sceriffi, alle loro signore, al presidente della Camera di Commercio inglese e agli invitati tutti il sindaco senatore Ponti espresse, in inglese, i sentimenti di simpatia, che legano la nostra città alla gloriosa nazione amica.

Il *luncheon* terminò col canto degli inni *Rule Britannia* e *God save the King*.

Il ricevimento al «cottage» inglese.

Il commissario inglese, comm. Serena, diede nel pomeriggio di sabato un ricevimento nel «cottage» britannico, che sorge in piazza d'Armi a lato del Parco Areostatico; e ad esso parteciparono il conte Crivelli-Serbelloni, parecchi altri membri del Comitato il console russo, il rappresentante giapponese Loh Tcheug, altre autorità e molti giornalisti.

Mentre veniva servito un magnifico servizio di rinfreschi, e sino al termine della festa un'orchestrina alternò a pezzi di musica varia, gli inni inglese ed italiano.

Il Lord Mayor a palazzo Marino.

Alle 2 e mezzo di ieri, in vettura di gran gala, giunsero a Palazzo Marino il Lord Mayor, con la Lady Mayoress, i due sceriffi con le loro signore e il cappellano Hornby Steer. Sulle carrozze figuravano i servitori particolari dei personaggi inglesi, nelle loro ricche livree rosse ad alamari d'oro, le spalline e i bracciali adorni di stemmi.

All'ingresso dell'antisala del Consiglio comunale prestavano servizio d'onore i valletti municipali in cappa rossa e in cappa nera, un drappello di pompieri in alta tenuta e uno di vigili urbani al comando del capo, sig. Venario.

Come gli ospiti giunsero, preceduti da vigili urbani ciclisti, guidati dal signor Redaelli, gli araldi del Comune fecero squillare le loro trombe d'argento e il corpo musicale del Comune, disposto nel cortile, intonò l'inno inglese.

Incontro ai rappresentanti di Londra mossero il sindaco senatore Ponti, gli assessori, e molti consiglieri comunali.

Il Lord Mayor e gli sceriffi indossavano, oltre l'abito nero di cerimonia con i polsini e lo sparato bianco *a lattuga*, con la collana d'oro e con lo spadino, un gran mantello cremisi a risvolti e bordature di pelliccia. Gli sceriffi si distinguevano dal Lord Mayor per il diverso taglio del mantello.

Gli ospiti, dopo gli ossequi e le presentazioni ufficiali, furono accompagnati nel magnifico salone Alessi, trasformato in sala di ricevimento, ornato di palmizi e di fiori freschi. Gli scanni dei consiglieri erano stati levati, e il pavimento era ricoperto da un tappeto rosso. Negli angoli erano disposti divani e poltrone di velluto, dalle spalline dorate.

Il colloquio tra il sindaco, sen. Ponti, che aveva la gran fascia tricolore, e gli ospiti fu cordialissimo. Dopo le presentazioni d'uso, il senatore Ponti offrì mazzi di rose alla Lady Mayoress e alle signore degli sceriffi.

La visita fu breve. Alle ore 15 gli ospiti, coloro che li accompagnavano, il sindaco e gli assessori partirono da Palazzo Marino per recarsi all'Esposizione.

***

Quest'oggi, 5 giugno, vi sarà un *luncheon* offerto dal Comitato dell'Esposizione. Nel pomeriggio, verso le 16, il Lord Mayor col seguito visiterà i musei e le gallerie del Castello Sforzesco, ed in una delle sale di questo gli verrà offerto un thè dal Municipio. La sera, pranzo privato in casa del sindaco senatore Ponti: indi, probabilmente, grande concerto orchestrale alla Scala.

Pel mercoledì nulla è ancora fissato con precisione. Da Milano il Lord Mayor ed i suoi compagni proseguiranno per Roma, intendendo essi, con la loro visita, rendere omaggio, oltrechè a Milano, in occasione dell'Esposizione, all'amica nazione italiana.

IL RICEVIMENTO AL *SECOLO.*

Il *Secolo* aveva invitato i giornalisti esteri ed italiani qui convenuti per l'occasione delle feste del Sempione a una amichevole riunione nelle sue sale; e l'invito fu cortesemente accettato, sì che per oltre un'ora avemmo il piacere di ospitare gran numero dei colleghi nostri dei più diversi paesi.

Alla cordiale riunione erano presenti, fra gli altri il signor F. Filhol, segretario generale dell'Agenzia telgrafica svizzera, il dottor Jzor Beldi redattore del *Pesti Hirlap* di Budapest; il dottore e la signora Heise; il dott. Oscar Wettstein, redattore della *Zuricher Post;* il dottor Hans Trog, redattore della *Neue Zurcher Zeitung;* Eduard Gubler, redattore del *Targiner Tagblatt;* Gaetano Binz, redattore dello *Schweizer Handels-Courrier* di Biel (Bienne); Vitaliano Rotellini, direttore del *Fanfulla* di San Paolo (Brasile); il comm. Egidio Biagi, il comm. Pietro Vallardi; il comm. Cavalieri; l'avv. Poggio direttore della *Stefani;* i colleghi Janni, don Vercesi e Tomei del Comitato direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti; Carlo Russo, direttore dell'Ufficio Stampa all'Esposizione; i rappresentanti di tutti i giornali milanesi e molti colleghi del Sindacato dei corrispondenti.

Ai convenuti l'on. Romussi portò con calda parola il saluto del *Secolo*, dicendosi lieto di ospitarli e ringraziandoli per aver accettato l'invito. Inneggiò alla fratellanza dei popoli e dei giornali, che son l'eco delle voci dei popoli; alla libertà, il cui culto è comune ai giornalisti di tutti i partiti.

Seguì il collega Franquinet de Saint Remy, che con pensiero cortese ringraziò l'on. Romussi e ricordò le antiche e gloriose tradizioni popolari del *Secolo*.

Il dott. Wettstein portò, il saluto dei colleghi svizzeri, plaudendo alla bella riunione di famiglia.

Il dottor Jzor Beldi rievocò la fratellanza, che lega l'Ungheria e l'Italia.

Il collega Ximenes corrispondente italiano a Londra, ebbe parole di ringraziamento per le accoglienze ricevute ed espresse il rammarico di parecchi giornalisti che, costretti a partire, non avevano potuto accettare l'invito del *Secolo*.

Don Vercesi plaudì all'iniziativa del *Secolo* e alla solidarietà giornalistica, che ci affratella nonostante le lotte politiche quotidiane.

Gli ospiti graditi dopo aver visitato il nostro stabilimento e accettata come ricordo qualcuna delle pubblicazioni della Società Editrice Sonsogno, partirono lasciandoci il miglior ricordo della geniale riunione.

Rivolgiamo quindi un vivo ringraziamento ai colleghi stranieri, a tutti gli intervenuti e specialmente a tutti i giornali milanesi, al Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti e al Sindacato dei corrispondenti

In onore dei giornalisti esteri.

Il banchetto offerto dal Comitato Esecutivo.

Domenica sera alle 11 il salone dei festeggiamenti al Parco, riccamente imbandierato ed infiorato, accoglieva i rappresentanti della stampa internazionale per una cena offerta dal Comitato Esecutivo.

L'ora tarda non permise a tutti i giornalisti stranieri di prendere parte alla cordiale riunione che seguiva una settimana di feste in Isvizzera, a Milano ed a Genova: tuttavia gli intervenuti si dimostrarono soddisfattissimi dell'accoglienza.

Gli ospiti stranieri presero posto alla tavola d'onore coi rappresentanti del Comitato Esecutivo e dell'ufficio di pubblicità.

Rappresentava il senatore Mangili il vice-presidente Bertarelli, che fu anche il primo a levare il bicchiere e a pronunciare un ispirato saluto ai banchettanti. Parlarono poi il cav. Vanzetti, presidente dell'ufficio di pubblicità, i colleghi Miceli per l'Associazione lombarda dei giornalisti, Franquinet, il dottor Izor Beldi del *Pester Lloyd*, Quai-Cendre del *Matin* per i francesi, Thieben per i tedeschi, Renato Ximenes del *Western Morning News*, e Cecil Gray per gli inglesi.

I discorsi furono accolti da applausi e da urrà, e un'orchestra suonò gli inni di tutti i paesi rappresentati.

E molto piacque agli ospiti che anche parecchie signore, giornaliste e mogli di giornalisti, avessero voluto con la loro presenza aggiungere bellezza alla festa. La riunione si protrasse fino alle 2 di notte.

***

Pure domenica, all'Associazione fra Commercianti, Esercenti ed Industriali in piazza del Duomo, 2, il dottor Ettore Candiani offrì un ricevimento ai rappresentanti della stampa italiana e forastiera.

Il dottor Candiani ringraziò la stampa tutta per l'appoggio sempre dato a tutte le manifestazioni della scienza e del lavoro che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi a Milano, ed alzò il bicchiere alla prosperità e alla fratellanza dei popoli.

Rispose ringraziando il collega Franquinet.

L'ESPOSIZIONE

L'INAUGURAZIONE del padiglione dell'Umanitaria.

Alle ore 10 d'oggi s'inaugurò al Parco, a lato della Ferrovia sopraelevata il Padiglione della Società Umanitaria. Esso venne disegnato dall'arch. Conconi con quella eleganza seria e modesta che si addice alla benefica istituzione. ed eseguito dall'arch. E. Monti.

Il Padiglione comprende un salone centrale adibito alle Mostre delle sei scuole professionali e dei vari uffici e Istituti di previdenza e cooperativi che fanno capo e sono sussidiati dall'Umanitaria; e vi sta anche la riproduzione esatta di un appartamentino di due stanze delle case operaie costruite dall'Umanitaria in via Solari, arredate con i mobili premiati al concorso bandito dall'Umanitaria stessa per un progetto d'ammobigliamento di case operaie.

Nella loggetta rettangolare, come suggestiva dimostrazione del forte bisogno di case a Milano, sono dipinti due grandi grafici desunti dall'inchiesta municipale. In uno si dimostra che la morte segue da vicino, costantemente, nei vari mandamenti della città, la popolazione più addensata, e si allontana dalla popolazione che dispone di ambienti sufficienti: nell'altro grafico è rappresentata la quota-stanza per abitante.

Alla costruzione dell'edificio contribuirono anche le Scuole dell'Umanitaria. Le verande in ferro sono della Scuola d'Arte diretta da quel vero e squisito artista che è il Mazzucotelli. Alcune parti decorative furono eseguite dalla Scuola di decorazione diretta dal pittore Luigi Rossi.

Un album musicale dedicato all'Esposizione.

Molto frequentato fu, ieri, lo *stand* della Galleria del Lavoro, dove, eseguite al piano dal maestro Raffaele Delli Ponti, furono assai gustate le bellissime danze composte dai maestri Cilèa, Filiasi, Galli, Giordano, Leoncavallo, Orefice e Samara, e che formano, come già annunciammo, l'elegantissimo *album* pubblicato ieri stesso dallo Stabilimento musicale Sonzogno e dedicato all'Esposizione di Milano.

Il grande Concorso internazionale DEI POMPIERI.

Domenica fu l'ultima giornata del concorso internazionale dei pompieri.

Sabato, nel pomeriggio, avevano dato saggio le squadre estere; nella mattinata di domenica si presentarono le rimanenti squadre italiane.

L'inaugurazione della bandiera

Alle ore 11 nella caserma principale dei pompieri di via Ansperto, presenti le autorità municipali, politiche, militari, gli ufficiali ed i pompieri congressisti, fu solennemente inaugurata la bandiera donata dalle dame italiane alla Federazione Tecnica dei pompieri. Quindi ebbe luogo un ricevimento dato dal Comitato agli ufficiali delle squadre concorrenti e dei congressisti.

Furono distribuite le medaglie e gli attestati di benemerenza ai pompieri di Milano, che si resero notevoli nell'annata di particolari distinzioni.

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera, e cioè verso le ore 12, fu offerta nel grande salone della caserma stessa una colazione alle compagnie di pompieri che parteciparono al concorso.

Il corteo.

Alle ore 14 circa, in piazza Sant'Ambrogio convennero tutte le squadre concorrenti per formare il corteo e muovere all'Arena, ove doveva aver luogo la grande rivista e le esercitazioni dei pompieri di Milano.

Mezz'ora dopo, il corteo, con in testa la musica del 29° fanteria e con la musica dei *Martinitt* partì da piazza Sant'Ambrogio e passò acclamato vivamente fra due ali di popolo fra le vie Santa Valeria e Nirone, corso porta Magenta, via Meravigli, via Dante e Foro Bonaparte. In foro Bonaparte al corteo si unì il corpo musicale dell'Istituto Marchiondi.

All'Arena.

All'Arena attendeva una folla enorme: le ampie gradinate erano, alla lettera gremite di spettatori. Uno spettacolo stupendo, di moto e di colori, a cui la luce diffusa della bella giornata dava particolare risalto!

Poco dopo le ore 3, comparve la testa del corteo all'ingresso della porta trionfale.

Dopo un gruppo di vigili urbani in bicicletta e dopo la musica, venivano due gruppi a piedi così disposti:

Primo gruppo: picchetto civici pompieri di Milano — bandiera del Comune di Milano — bandiera federale e Consiglio direttivo della Federazione — Rappresentanze di altri corpi con elmo di parata — bandiere coi rispettivi rappresentanti di corpi di pompieri, pure con elmo.

Secondo gruppo: Rappresentanti di corpi esteri senza distinzione di nazionalità.

Ai due gruppi a piedi seguivano tre altri montati; e precisamente: i corpi con carri francesi, inglesi, svizzeri e ungheresi; il gruppo dei corpi italiani; e infine il corpo dei civici pompieri di Milano.

Il corteo sfilò tutt'attorno all'Arena, salutando dinanzi al Pulvinare. Sull'alto di questo assistevano il sindaco di Milano e il Lord Mayor col suo seguito, giunto poco prima dalla Stazione Centrale.

Alle ore 16 i rappresentanti di ogni corpo si schierarono sotto il pulvinare per la proclamazione dei premi.

L'assessore Candiani consegnò ai vincitori le medaglie e gli attestati, congratulandosi con loro.

Alle ore 17 il corpo dei civici pompieri di Milano, eseguì il seguente programma di manovra:

1.° Manovra alle corde (semplici, doppie, a nodi) — 2.° Scala all'italiana — 3.° Scale a gancio — 4.° Esercizi diversi di salvataggio — 5.° Spegnimento di infiammabili con gli estintori del sistema Nazari Mattarelli — 6.° Incendio al Castello di manovra — 7.° Manovra delle pompe a vapore grosse — 8° Accompagnamento in corteo, delle squadre agli alloggi.

Manco dirlo, ogni mossa dei nostri bravi e abili pompieri comandati dall'ottimo Goldoni suscitò uragani d'applausi.

Lo spettacolo del simulato incendio fu davvero interessante e il pubblico lasciò l'Arena davvero soddisfatto, tanto più che non s'ebbe a deplorare nessun incidente a dispetto della difficoltà degli esercizi.

La grande accademia di chiusura del torneo internazionale di scherma.

Sabato sera nel Salone dei festeggiamenti dell'Esposizione, al Parco, si tenne l'annunciata accademia di scherma di chiusura del torneo internazionale, sotto gli auspici della Società del Giardino. Un pubblico numeroso e scelto gremiva la sala e la balconata.

Il palcoscenico era occupato dalla Giuria e dalle gentili ed eleganti patronesse.

Verso le ore 9 e mezza incominciarono gli assalti alternati di spada e di sciabola. Tenevano la smarra pe gli assalti di sciabola il tenente colonnello Moccagatta, vecchio e valente schermitore, e per gli assalti di spada l'ing. Dalgas, il fortissimo campione della spada italiana.

Tutti gli assalti furono applauditi perchè in essi si presentarono le migliori lame che si distinsero nel torneo. Destarono vero entusiasmo gli assalti di spada dei maestri Colombetti di Torino e Rodriguez di Buenos Ayres, di Pieroni di Pisa e Aurelio Greco di Roma, nonchè quelli fra i dilettanti Ollivier e Foresti Paolo. Degni pure di nota gli assalti di sciabola fra i maestri Weisny e Santucci e fra i dilettanti Urbani e Alfieri.

A richiesta insistente del pubblico, il quale volle rivedere sulla pedana il fortissimo Pini, questi si decise a mettere la maschera ed a presentarsi contro il maestro belga De Rel. L'assalto fu movimentato, vigoroso e colorito e finì fra gli scroscianti applausi del pubblico il quale nel mentre riconobbe l'arte somma del vecchio schemitore italiano seppe anche apprezzare le ottime qualità schemistiche del valente maestro belga.

Seguì la distribuzione dei premi già assegnati. La patronessa principessa Barbiano di Belgioioso consegnò i ricchi premi — una quarantina circa — ai vincitori.

La festa delle armi si chiuse con un sontuoso buffet freddo inaffiato da abbondante champagne, offerto dalla Società del Giardino.

UN QUESTURINO mortalmente ferito da un pregiudicato.

Alle tre del pomeriggio di ieri la pattuglia di P. S. della squadra mobile, composta degli agenti Chiglini, Latenia, e Canizzo Giuseppe, s'incontrava col pregiudicato Delfante Massimo, piacentino d'anni 22, ricercato per vari reati contro la proprietà e per ferimenti.

Il Delfante, dichiarato in arresto finse di seguire tranquillamente le guardie, ma non appena giunse in Corso San Gottardo, si svincolò, e ratto come il fulmine, estrasse dalle tasche un pugnale dal manico d'argento.

Come una belva il delinquente si scagliò sul Canizzo, colpendolo due volte con la terribile arma alla schiena.

Il povero Canizzo, che ha 25 anni ed è svenuto.

Le altre guardie disarmarono l'assassino, traducendolo alla sezione IX, dove gli vennero sequestrati una rivoltella a cinque colpi, e un romanzo popolare narrante le gesta del brigante Gasparoni.

Il povero Canizza, che ha 25 anni ed è nativo di Minio (Sicilia) ora trovasi all'Ospedale Militare in pericolo di vita, essendo la lama del pugnale penetrata in cavità.

***

Un secondo fattaccio del genere, avvenne pure nelle ore pomeridiane di ieri, nelle vicinanze dell'antica barriera di porta Ticinese. Il pregiudicato Carlo Motta, trentunenne, fin troppo conosciuto alle tristi note della cronaca del delitto, dichiarato in arresto da una pattuglia di guardie di P. S., si lanciò contro il brigadiere Zubani morsicandolo ferocemente al mignolo destro.

Ma ad onta di ciò il pessimo arnese potè essere condotto in guardina, mentre il ferito veniva accompagnato per le cure opportune all'Ospedale Maggiore.

Un altro delitto misterioso?

Morente, con le vesti chiazzate di sangue, fu rinvenuta stamane in un prato del recinto dell'Esposizione al Parco, una giovane e bella francese, Clementina Bardon, di ventiquattro anni. L'infelice aveva il fianco destro squarciato da un'orribile ferita e non mormorava parola.

Soccorsa ed inviata con ogni solerzia all'Ospedale Maggiore, la Clementina subì la sutura del fegato e degli intestini, e tuttora le sue condizioni sono gravissime.

Mentre scriviamo l'autorità non è ancora giunta a stabilire se si tratti di un atroce delitto della gelosia, oppure di un tentativo di suicidio.

45 mila lire in gioie trafugate.

Il 28 maggio scorso, tal Micaif Michele, direttore della ditta Biffi Quaglia e C.i negoziante in gioie con sede in via Pattari, 3, denunciava all'autorità di aver smarrito un involto contenente per 40 mila lire di brillanti e di rose d'Olanda.

Il delegato Argenton, della squadra mobile, non prestò troppa fede alla versione dello smarrimento, e ieri credette opportuno d'interrogare lungamente il Micaif, il quale finì per confessare d'aver nascosto i preziosi, con la complicità di tal Zovach Karapet fu Salomone, abitante in via S. Gregorio 21, presso il commesso Mori Adello di Giovanni che abita in via Felice Casati 21.

Subito il delegato Argenton procedette all'arresto dei due complici.

In casa del Mori furono rinvenute le gioie che il Micaif diceva smarrite, oltre molti altri oggetti di valore che si dubita siano pur essi di provenienza furtiva.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.38 — tram 8.5 — Roma — leva 4.38 — tram. 7.39 — Palermo — leva 4.44 — tram. 7.25.

Luna. — Età giorni 14. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Scozia, minima di 750 sul Baltico.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima di 763 al nord, minima di 760 sul basso Adriatico e Jonio.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti moderati maestrali e boreali al nord, boreali e grecali altrove.

Ieri. — Cielo vario al sud e Sicilia, bello altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario al centro, nuvoloso al sud.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Amleto*, tragedia. — Ore 8.30.
MANZONI: Concerto Horszowoski.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta — Ore 8.30
OLYMPIA: *Florette e Patapon*, comm. Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: *La puppa movibile*, commedia. — Ore 8.30.
MODENA: Tournée Fournier. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

UN PARRICIDIO.

Ci telefonano da Padova, 4. (B.):

A Loreggia, per futili motivi, tale Parco Leonardo di anni venticinque esplose un colpo di rivoltella contro il padre suo cinquantatreenne. Il disgraziato genitore venne trasportato all'ospedale, ove giace in condizioni disperate.

*** Stamane tale Colore Eisabetta di anni 65 affetta da mania suicida si toglieva la vita annegandosi nel canale Bevarare.

*** Stamane a Ospedaletto venne arrestata certa Giavara di anni 27 che dopo partorito un bambino lo uccise soffocandolo.

LE ELEZIONI DI IERI

Telegrafano da Cremona, 3:

A Pescarolo su 7148 inscritti, votarono 2401. Venne proclamato eletto Bissolati con voti 2228.

Ci telegrafano da Mantova, 3. (F.):

Furono eletti Ferri a Gonzaga e Aroldi a Bozzolo senza competitori. A Ostiglia fu eletto Gatti con cinquecento voti circa di maggioranza contro Borelli.

Ci telegrafano da Stradella, 3. — (M.):

Sopra 9325 inscritti, votarono 3450. Montemartini ottenne 3232 voti. I clerico-moderati si astennero in massa dalla votazione.

Stradella, Broni, Montù Beccaria e Canneto dettero circa 1500 voti a Montemartini. La proclamazione avvenne fra grandi applausi.

Telegrafano da Alessandria, 3:

Risultato complessivo: Inscritti 11828. Votanti 7491. Zerboglio 4294 — Zoppi 3461.

Telegrafano da Modena, 3:

Elezione politica nel collegio di Carpi: Inscritti 4969. Votanti 3889. Bertesi 1913 — Molinari 1770.

Ci telegrafano da Torino, 3. — (P.P:

La lotta elettorale fu animatissima, ma senza incidenti.

Il concorso degli elettori raggiunse il 75 per cento.

Preti e clericali affluirono in massa alle urne, ritenendosi certi della vittoria.

Ciò malgrado, la sconfitta della Lega clerico-costituzionale non poteva essere più clamorosa.

Morgari viene rieletto, con oltre ottocento voti di maggioranza, sul clericale Cattaneo. Eccovi i risultati definitivi: Inscritti, 5872. Votanti 4381. Morgari 2568 — Cattaneo 1725

Stasera s'improvvisò una dimostrazione popolare che percorse le principali vie della città preceduta da fiaschi colossali, inneggiando alla vittoria del proletariato torinese.

Ci telefonano da Biella, 3 (M.):

Il clericalismo di Biella e il campanilismo di Sordevolo, fecero trionfare Bona, con 3965 voti, contro Rigola che ne ebbe 3666.

Rondani venne eletto a Cossato con circa trecento voti di maggioranza.

Ci telegrafano da Belluno, 3. (P.):

Proclamato eletto Magni con 2061 voti. Si ascrive la vittoria del Magni anche al numeroso intervento dei preti alle urne.

Telegrafano da Bologna, 3, notte. — (A.):

Nel collegio di Castelmaggiore si sono avuti questi risultati: Inscritti 5838. Votanti 4986. Tanari 2517 — Bentini 2273.

Collegio di Castel Maggiore. Proclamato eletto Tanari.

Nel collegio di Mirandola: Inscritti 5955. Votanti 4438, Agnini 2286 — Tosetti 1998.

Ci telegrafano da Imola, 3:

Gli elettori inscritti sono 7218. I votanti 2312.

Costa ebbe 2218 voti. Si nota che vi sono oltre duecento elettori emigrati per ragioni di lavoro.

Collegio di San Giovanni in Persiceto. Risultato complessivo. Inscritti 6744. Votanti 5456. Ferri Giacomo ebbe voti 2864 — Bergamini 2410. Voti dispersi e nulli 182. Proclamato eletto Ferri.

Telegrafano da Alessandria, 4:

Proclamato eletto Zerboglio con voti 4303 contro Zoppi, che ne ebbe 3163.

Telegrafano da Reggio Emilia, 4:

Collegio di Guastalla. Risultato complessivo: Votanti 5200. Sichel ebbe 2653 voti — Beltramelli 2547. Schede contestate: 101.

Ci telegrafano da Ferrara, 3 (V.):

Il risultato definitivo delle elezioni a Portomaggiore è il seguente:

Ing. Antonio Chiozzi clericale, voti 1703 — Enrico Ferri 1899. Eletto Ferri. Ordine perfetto.

Ci telegrafano da Parma, 3:

Nel collegio di Borgo San Donnino, Berenini ottenne una trionfale vittoria con oltre cinquecento voti di maggioranza sul clericale moderato San Vitale. Gli avversari lottarono accanitamente facendo l'estremo sforzo.

Votò circa l'ottanta per cento degli elettori. Parma esulta per la vittoria democratica socialista, riportata nel nome del suo illustre cittadino. L'on. Berenini ebbe voti 2413.

Telegrafano da Guastalla, 3, notte:

È stato rieletto Adelelmo Sichel con voti 81 di maggioranza sul clerico moderato avvocato Beltramelli di Milano.

Accorsero alle urne l'85 per cento degli elettori.

Ci telegrafano da Trecenta, 3. (G.):

Ecco il risultato di diciotto sezioni: Badaloni, socialista, voti 1798 — Toniolo, clericale, 424. Mancano cinque sezioni, che porteranno circa tremila voti a Badaloni.

Ciò malgrado i violenti manifesti dei clericali e le manovre sleali dei moderati, che obbligarono i loro dipendenti a scrivere sulla scheda un numero progressivo per potterne controllare l'operato.

Ci telegrafano da Firenze, 3. (C.):

Finora non sono giunti i completi risultati dell'elezione di Empoli. Mancano però poche sezioni, e già il socialista prof. Masini si trova in maggioranza di 600 voti sul clerico moderato avvocato Guido Donati La vittoria di Masini è asicurata.

Ci telegrafano da Catania, 3. (B.):

Questa sera si riuniranno i presidenti per la proclamazione a deputato di De Felice.

Telegrafano da Sciacca, 3, notte:

Ecco il risultato dell'elezione politica di ieri. Iscritti 3670. Votanti 2362. Tasca Di Cutò 1050 — Amato 808 — Giambalvo 487. Schede nulle, bianche, disperse 17.

Telegrafano da San Giovanni in Persiceto, 3:

Il risultato di 17 sezioni su 18 è questo: Inscritti 6301. Votanti 5069. Ferri Giacomo 2644 — Bergamini 2263.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Il fratello Nobile Uberto Pirovano Visconti ed i congiunti tutti profondamente addolorati annunciano la repentina morte avvenuta il giorno 2 corrente mese del

NOBILE

Giulio Pirovano Visconti.

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno di martedì 5 corrente alle ore 9 antimeridiane, partendo dalla casa in via Spiga n. 30 per la parrocchia di S. Francesco da Paola indi pel Cimitero Monumentale donde la salma verrà trasportata a Vedano Olona per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Per espressa volontà dellestinto non si mandano partecipazioni personali e si prega di non mandar fiori nè di pronunciare discorsi.

Si anticipano ringraziamenti a tutti quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 4 giugno 1906.

I parenti e il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Milano hanno il dolore di annunciare la morte del signor

DOTTOR

Lodovico Bianchi

avvenuta alle ore 1 e tre quarti del 3 giugno corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo martedì, 5 corrente, alle ore 9, partendo dalla casa in Milano via Senato 16, per la Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo, indi pel Cimitero Monumentale. Si omettono le personali partecipazioni.

Alimento sovrano per bambini sani ed ammalati del tubo digerente
Farina per bambini Kufeke

Gli spazzacamini

Almeno una volta l'anno fate venire lo spazzacamino per sbarazzare i vostri caminetti dalla fuligine che l'ingombra, e potrebbe, senza questa saggia precauzione, cagionare un bel giorno l'incendio della casa.

Avete pensato che anche il vostro intestino nel quale passano tutti i giorni gli alimenti che assorbite, può pure per ingombrarsi come il caminetto ed ha bisogno esso pure di essere spazzato? Per spazzarlo ci vuole una purga leggiera che si deve prendere di tanto in tanto, specialmente nei cambiamenti di stagione. La Scavuline è il migliore purgativo-lassativo, si prende facilmente perchè in confetti senza sapore. Essa agisce dolcemente, senza provocare nè coliche, nè nausee; non irrita lo stomaca.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento, in Via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

ESPOSIZIONE PARCO MILANO
Estremo Nord PROSSIMA APERTURA Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Fiutini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE istruito bella presenza pratico manifatture occuperebbesi seria Ditta magazziniere od altro, primarie referenze. Scrivere cassetta 112 T. Haasenstein e Vogler Milano. 24644

GIOVANE svizzero, abile e pratico di tutti i lavori di studio e magazzino, scrivendo e parlando perfettamente le lingue tedesca e francese, con buone nozioni della lingua italiana, perfetto stenografo e dattilografo, cerca posto presso studio. Primarie referenze a disposizione. Indirizzare offerte sotto cifra Rc G presso Haasenstein e Vogler. S. Gallo (Svizzera). 24759

INGEGNERE civile, giovane, due anni pratica, conosce italiano, francese, russo, cerca posto. Ottime referenze. Disposto viaggiare. Scrivere H 8559 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 24915

INGEGNERI. Disponibile buon disegnatore. Schiarimenti Istituto Fiducia 165 Armorari 5. 24788

TECNICO Disegnatore meccanico ventottenne diplomato macchinista navale, lunga pratica Efisio, posta Milano. 24806

VENTIQUATTRENNE istruitissimo cerca impiegarsi studio, seria, miti pretese. Scrivere Grazioli. V. Giu... 37. 24520

VIAGGIATORE uscito da importante manifattura genovese, viaggerebbe per tessuti, mercerie, affini. Scrivere H 8550 Haasenstein e Vogler, Napoli. 24985

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI ebanisti meccanici, verniciatori, tornitori legno. Scrivere Raffo - ...vari. 24505

CERCANSI donne sarte da uomo. Giampietro Emilio via Scaldasole 3. 24701

CERCANSI giovani e mezzane sarte, lavoro continuo, via Lanzone 11. 24514

CERCASI impiegato sappia tenuta libri, italiano, francese, tedesco, scriva macchina, per casa oli. Nizza Marittima. Scrivere ..., poste restante Nice. 24381

CERCASI abile cameriera anche giovinetta aiuto di casa. Corso Vittorio Emanuele 26. 2481?

CERCASI per subito donna servizio capace cucina casalinga e cucire, sia paziente con bambini. Referenze e stipendio indirizzare a « Oftann » posta restante, Vicenza. 24921

CERCASI per maglieficio in Biella contremaitre per telai elastici in tutti i sistemi. Scrivere al N. 371 Oliva Carlo, Biella. 249?3

CERCASI per magazzino materiali da fabbrica, carrettiere facchino affiderebbesi anche portineria, buone referenze presentarsi a Servetto via Ferruccio 3. 24694

CERCASI giovane operaio pratico meccanica. Foresti, Chiaravalle 4. 2?823

CERCASI fattorino 16 a 18 anni. Presentarsi domani ore 9, via Meravigli 1. 24638

CERCASI operaio impressore per trancia a dorare. Gliamaslorenzetti, Tre Alberghi 17. 24805

CERCO giovinetto fattorino deposito carta. Piccolo stipendio subito. Offerte referenze Avisco posta Milano. 24?53

CERCO facchino deposito carta. Indispensabile ottime referenze praticità. Scrivere Avisco posta Milano. 24951

CONTABILE corrispondente italiano tedesco perfetto, pratico affari, dattilografo, cercasi da importante ditta prodotti chimici. Necessario scrivere dettagliatamente indicando posti occupati, pretese, referenze: Avenire 1906 posta. 24660

FATTORINO distribuzione réclame bella presenza, disposto vestire divisa, ricercasi da studio, quattordici settimanali. Offerte « Fiombe » posta Milano. 25005

GIOVANETTO intelligente di buona famiglia che sappia scrivere a macchina, cercasi per importante ufficio. Occorrono buone referenze. Scrivere subito alla cassetta 82 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24316

IMPORTANTE tessitura di cotone del Piemonte cerca abile assistente. Inutile prepors senza provata capacità e ottime referenze. Scrivere indicando età, pretese e posti occupati precedentemente a H 23924 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23924

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano cerca tecnico, eventualmente ingegnere, con buone conoscenze elettrotecnica per ufficio fatture. Richiedesi carattere serio, perfetta conoscenza lingua italiana, corrispondenza, possibilmente anche lingua tedesca. Onorario L. 200-250. Indirizzare offerta dettagliata. Casella postale 969, Milano. 24324

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia cerca due abili operai pellicciai, ottime referenze. 24547

LATTONIERI, tiralastra sono domandati per la Svizzera piazza stabile, lavoro a giornata o a pezza, forte retribuzione secondo capacità, indirizzarsi direttamente al sig. A. Trivelli, Ste. Croix, Suisse Canton de Vaud. H. 7064 L. 24973

MINIATRICI per giornali di mode e umoristici cercansi subito dalla Società Editoriale Milanese corso Buenos Ayres 9. 24516

PERSONA con 1 figlio, 2 esercizi, cerca donna circa trentenne, pratica faccende casalinghe, anche compagnia. Scrivere Z 2757 Haasenstein e Vogler, Lugano. 24763

SI DOMANDA viaggiatore per articoli costruzione. - Scrivere C 24742 m Haasenstein e Vogler Milano. 24742

SI DOMANDA un uomo pratico per una cooperativa. Scrivere C 24740 M. Haasenstein e Vogler Milano. 24740

TINTORIA Cerca perfetta maestra stiratrice in genere, Antonio Marchesi, via Michelangelo Buonarroti 13. 24732

URGONO brave lavoranti confezioni per signora. D Avanzo 27 corso Venezia. 24949

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI pianoforte. Corso accellerato, miti pretese. Cassetta 114 T. Haasenstein e Vogler Milano.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI due camere vuote, pensione, presso signora o famiglia distinta. Scrivere U. V. Manzoni 16. 24879

CERCO villa 18-20 locali con vasto giardino ombroso affitto luglio ottobre. Cerco pure affitto Milano appartamento 20 locali, casa signorile ingresso carrozzabile. Offerte a Visconti. Cotso Buenos Ayres 55. 24700

NEGOZIO cercasi, locale in Corso Vittorio, Piazza del Duomo o via Dante. Rileverebbesi locazione, ecc. Scrivere ferma posta N. N. 36. Milano. 21943

VASTO locale terrono, uso magazzino od industria, con annesso altro locale uso studio, affittasi 29 settembre p. v. via Galeazzo Alessi 8. 24647

VILLEGGIATURA. Affittansi Barzanò 4-8 locali ammobiliati, con giardino. Vendonsi casa e terreni. Lauro. 18. Milano. 229?9

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI, attivi con buone referenze, cercansi nei principali centri, per affidare ramo esposizioni internazionali. Offerte 11780 Haasenstein e Vogler Torino. 24778

RAPPRESENTANTE. Italiano venticinquenne da lunghi anni nella Svizzera, praticissimo commercio e viaggi, parla e corrisponde francese e tedesco, assumerebbe rappresentanza seria casa per tutta la Svizzera, eventualmente anche Francia o Germania. — Primarie referenze. Scrivere C. 7038 L. Haasenstein e Vogler, Lausanne (Svizzera). 24?73

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA nuovissima, vendesi occasione; scatto, freno contro pedale. Cusani 14. 21?80

CAVALLO, sella, carrozza tranquillissimi, vende garanzie. Cocchiere Piazza Castello 1, Milano. 247?2

CUCCIOLI razza pura premiata bracco spinone vendonsi Cannonero Edoardo. Acqui. 21961

MACCHINA scrivere acquisterebbe tipografia Deficienti Concorrezzo cambiando almeno parzialmente stampati. 24825

OCCASIONE favorevole. vendesi una 70 HP. Panard Levassor-Paris - Vienne in buonissimo stato, 8000. Rivolgersi Continental Santa Margherita Ligure. 24375

VENDESI, buono stato porte legno complete, tutte ferrate per negozi. Radaelli Alessandro. via Nino Bixio, 7. 23?08

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA seria, di soddisfazioni, senza rischi, avviata da distinto signore, cerca socio 25,000 per aiuto materiale, finanziario. Occupazione piacevole senza troppo legame. Dirigersi rag. Loffreda, Mercanti 1. 24307

AZIENDA avviatissima premiata, negozio, fabbrica articoli novità, posizione centrale, cedo. Schiarimenti, Fiducia 163 Armorari. 5. 24666

CAUSA ingrandimento cedesi avviato negozio alimentari. Carità via Larga, 23.

CAUSA salute motivi famiglia cedesi avviato magazzino manifatture con dettaglio vicinanza Esposizione. — G. E. posta Milano. 24650

CEDESI avviatissimo caffè, bigliardo, giardino, stazione borgata vicino Milano. Marazzi, via Larga, 21. 24891

CEDESI azienda 6000. Esercizio diretto utile 2000 circa, appaltata 720. Ragioniere Cerati, Fulcorina, 14. 24778

CERCASI socio, impiego personale per amministrazione o anche operaio con poco capitale, per officina di fucinatura e meccanica. Offerte A. H. 27 posta. 24?8

FARMACIA grosso paese cremonese vecchio diritto, avviatissima vendesi. Affare ottimo. — Scrivere Farmacia Zorgno, Milano. 23?16

FARMACIA diritto antico vendo ottimo affare, Ninoschi 18 posta — Bergamo. 2???

OCCASIONE vendesi Ristorante alloggio, giuoco boccie, terrazze appena fuori porta, — Rivolgersi Ristorante Firenze, Lazzaretto, 2. 24831

VORREBBESI costituire società con una o due persone dispongano 40,000 ciascuna per industria agricola sperimentata oltre tre anni. Utile minimo 12 0/0 sulla somma impiegata. Capitale utili garantiti con egual valore. — Scrivere casella postale 168, Roma. 24969

PER sviluppo azienda lucrosa cercasi 5 mila circa lauto interesse, Offorta A. H., 37 posta. 24690

4000 commercialmente ben garantite, aumento azienda, cercansi. Schiarimenti Fiducia 158 Armorari, 5. 24664

400 cerca subito persona solvibilissima offerte Arturo Conte. Posta Milano. 24671

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVENIRE. Pensoti sempre, pregoti indicarmi mezzo scriverti. Scrivimi. Ardentissimi. B. 24967

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato quarantacinquenne con signorina vedova professionista, operaia. Scrivere Ottolgid posta Milano. 24794

MATRIMONIO. Quarantottenne, viaggiatore, sposerebbe signorina dote seimila. C. D. 34 posta. 24706

MI PERMETTO domandare se poi farai fronte a tutti gli arretrati o continuerai coi vecchi sistemi di busta !? Neri. 24752

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GIRO compiuto dell'Esposizione, si ritorna ancora volentieri ad ammirare la Mostra delle profumerie Bertelli (Galleria del lavoro). 24286

ACQUISTEREI occasione 15 mila pacchi juta centimetri 100 per 70 peso grammi 1000-1200, — Offerte Marigo Padova. 24823

ARRICCHITE il sistema nervoso, guarite la nevrastenia con le Pillole Grocco, gratis opuscolo. scrivere Ditta Pegna reparto pubblicità, Firenze. 22587

BICICLETTA elegantissima occasione vendo metà prezzo, via S. Sepolcro 3. 23820

CESSIONE commercio | camera letto salotto generi diversi. Gaudenzio Ferrari n. 6. 24645

LIQUIDAZIONE vera, mobilio diverso, camere, sale pranzo, salotti straordinaria occasione. Guicciardini 8. 24743

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento avena riso semi da prato tutte seminuove vendonsi Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 24572

MOBILIO ricchissimo per sala. Rivolgersi via Belvedere 9, Capitolo, Torino. 24901

OCCASIONE motocicletta Turkeimer, bicicletta Triumph, nuova, macchine scrivere, remontoir oro catena, anello brillante vendonsi prezzo eccezionale. Zanobini posta Milano. 24792

PER trasloco vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere a qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 22800

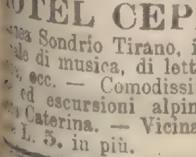
STUDIO Filatelico. via S. Giovanni in Conca 5, acquista, vende corrispondenze antiche, raccolte francobolli, figurine Liebig. 24619

SOTTANE creton 1,85 seta chimica Splendor 2.95 Declemente, Magenta 10, Milano. 24590

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Tappezziere **TASSELLI LUIGI - Tappezziere**
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso per mobili. 2294

ALTA VALTELLINA
HOTEL CEPINA (m. 1200 s. m.)
Linea Sondrio Tirano, indi messaggerie ed automobili. Sale di musica, di lettura — Salone à manger — Verande, ecc. — Comodissime passeggiate nelle vaste pinete ed escursioni alpine. — Possibile cura acqua di S. Caterina. — Vicinanza Terme di Bormio. — Pensione L. 5. in più. **Piccagnoni,** *propr.*



I migliori GELATI
si preparano colla sorbettiera
LA CELERE
ultimamente perfezionata: nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno. Meccanismo forte. — Macchine per sminuzzare il guiaccio.— Porta ghiaccio.
Carlo Sigismund Milano, 38, Corso Vitt. Eman., e 44. via XX Settembre, Torino.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 56.° di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— Linea Tram elettrico Milano - Monza —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore **B. SANTORO**

MALOJA Engadina Svizzera — *Alt. 1800 metri.*
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère
...a nuovo nel 1906. Installazioni sanitarie. Camere con bagni private. Golf. Tennis. Barca automobile. Situazione in Engadina. *Direttore:* **E. SMART.**
...a Cannes, Hotel Gallia.

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA
Plateau de Montana sopra Sierre
Cantone Valais - Altezza 1520 m. - **Svizzera**
PALACE HOTEL ET LA VILLE BEAU SITE
presso Montana sopra Sierre
...stamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno ...ti dal Signor A. de Preux, già proprietario degli ...*Victoria* e *d'Angleterre* a Zermatt. Ultimo ... Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica ...tutto.
Ville mobiliate d'affittare
...passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto ...e foresta di pini e larici annessi all'albergo. ...oni, strada carrozzabile (5 ore dalla Stazione di ...) Posta, telegrafo e telefono. 18867

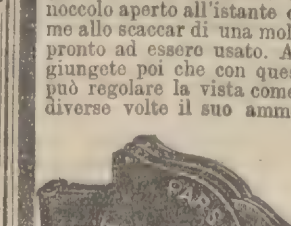
Un rinfresco delizioso un ristoro perfetto
si ottiene colla doccia circolare, luuga circa m. 1.80 di gomma con attacco per ogni rubinetto.
Prezzo L. **12** affrancata nel Regno contro vaglia
CARLO SIGISMUND
Milano, 38 Corso Vitt. Eman. e 44 Via XX Settembre, Torino

Nuovissimo Binoccolo Parsifal-Sport

Avete mai veduto, in genere di binoccoli, qualcosa di più grazioso, originale e pratico? Probabilmente no! Difatti mentre una delle nostre figure rappresenta questo binoccolo quando è chiuso ed in modo che si può comodamente tenere nel taschino del gilet o nella borsetta di una signora, nell'altra figura si vede lo stesso binoccolo aperto all'istante come allo scaccar di una molla, pronto ad essere usato. Aggiungete poi che con questo curioso binoccolo si può regolare la vista come con quelli che costano diverse volte il suo ammontare ed è assai più leggero e comodo di questi, cosicchè serve assai bene per teatro, viaggio, corse, ecc. Un contratto legale che ci impegna con la fabbrica tedesca per la vendita annua di 50,000 di questi binoccoli, ci mette in grado di vendere i primi 20,000 pezzi per réclame a sole **L. 2.50** cadauno franchi di porto. (Estero franchi **2,80**).

APERTO.

Sole L. 2.50 franco di porto.



CHIUSO.

Indirizzare le ordinazioni alla esclusiva Ditta concessionaria
THE UNIVERSAL NOVELTIES, via Sirtori, N. 1, Milano.
Non confondere la nostra Ditta con altra avente un nome similare, SORTA DOPO e contro la quale si sta procedendo a termini di legge.

Primaria
RAPPRESENTANZA
con un reddito annuo di
L. 6000
cedesi da primaria Ditta.
Non occorrono conoscenze speciali. Scrivere a **BAER & C.o.** Heidelberg (Germania). 24717

CHOCOLATS CROISIER GENÈVE-LAUSANNE

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magiolenne » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

VENDEREBBESI
Albergo di II ordine con birraria bavarese, situato presso la stazione centrale di Zurigo, ben'avviato ed offrendo quindi buon reddito. La vendita ha luogo causa l'avanzata età del proprietario. — Capitale necessario L. 60.000. Mediatori esclusi. Scrivere sotto K. 3225 Z. a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 24387

Tutti possono fabbricarsi in casa propria le
Scatole d'imballaggio
acquistando l'impianto « réclame » per sole L. 1200.—
DALLA CASA
GELMI SCHULER & C.
Milano, Via Vincenzo Monti, 27.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Prezzi fissi **Prezzi fissi**

BRILLANTI CHIMICI RITUALI - MILANO

Negozio Piazza del Duomo - Portici Galleria Vitt. Eman., 21

Rifornito a nuovo delle ultime creazioni in
GIOIELLERIE CON BRILLANTI CHIMICI RITUALI
Premiati con Medaglie d'Oro a diverse Esposizioni
MONTATURE IN ORO 18 CARATI

Meravigliosa imitazione!

L. 36. —

30 ANNI D'IMMENSO SUCCESSO

L. 27.50

L. 14.50

In occasione dell' Esposizione
Specialità ricordi di Milano
- Articoli per regalo.

Magnifiche perle identica riproduzione delle vere orientali, smeraldi, rubini, zaffiri, imitazione perfetta delle pietre preziose.

Elegantissimi anelli, orecchini, broches, colliers, pettini, catene, braccialetti, ecc.

Gratis si spedisce fuori Milano il catalogo illustrato delle Oreficerie con Brillanti Chimici Rituali.

Appendice del SECOLO 5 Giugno

PAOLO ROUGET 176

LA MOGLIE DELL'ALTRO

...teraria riservata per la traduzione italiana

Ahimè!... inutilmente!... Claudina ...eva dimostrato mai altro che la più ...a indifferenza.

...dimeno Cristiana, pur non osando ...tare il suo pensiero, mormorava fra ...:

— Eppure quella è l'unica strada da ...rebbe giungere la dimenticanza... ...è l'unica strada per la quale anche ...rebbe arrivare alla sua parte di fe-...

. . . .

...Renato Vernien, che era rimasto ...poco a capo chino, lo aveva rialzato ...un tratto, con una mossa di ferma ...

...voce in cui si sentiva vibrare la ...risoluzione, disse:

— Ascoltami, Marco...

...ti lo guardò, stupefatto.

...ito soggiunse:

— Prendo coraggio dalla nostra sincera ...profonda amicizia per rivolgerti le ...che sono per dirti...

— La raccomandazione non potrebbe essere più efficace e meglio accetta... Di che cosa si tratta?

— Non l'hai indovinato ancora?... Non ti sei mai accorto di nulla?...

Marco ebbe un lieve sorriso:

— Sì... mi sono accorto che da sei mesi a questa parte... da quando, cioè, ti ho condotto qui la prima volta, tu sei diventato un altro... non hai più il brio... il buon umore inesauribile che invece non ti abbandonava mai prima d'allora.

— E non hai indovinata la causa di questo cambiamento?

Marcò ripetè lo stesso sorriso.

— No... no...

— E nemmeno indovini la causa della mia profonda commozione di questa sera?

— No... in parola d'onore.

— Allora, senti... Se io sono commosso... è al pensiero che dovremo ripartire posdomani... che dovremo lasciare questo incantevole paesaggio... questo Padiglione azzurro... dove ho ricevuto da tua madre... da tua sorella... e da te, ottimo amico mio... un'accoglienza così affettuosa e cordiale...

— Accoglienza che ti sarà sempre rinnovata quante volte vorrai procurarci il piacere di tornarci a visitare.

— Sei ben gentile... ma sai pure che fra qualche settimana lascerò il servizio... Sai pure che dovrò tornare a casa di mio padre... per riprendere con lui la già usata vita degli affari.

— Ma questo non ti può impedire, ogni anno, di venire a passare qualche tempo in Isvizzera... Anzi... ricco come sei, non avresti scusa plausibile se ti rifiutassi di farlo.

Renato scosse la testa.

— Ascoltami, Marco... disse ancora.

Ma non sapeva decidersi a formulare la confessione che da qualche tempo gli era sulle labbra.

— Tu fai lo gnorri... ma del turbamento che hai rilevato in me hai anche, senza dubbio, ricercata... e trovata la causa sola e vera. I motivi che possono produrre commozioni simili in un giovane come me... non sono poi molti!

Marco scoppiò a ridere.

— Saresti innamorato, per caso?

— Per l'appunto.

— Di Claudina?

— Come... innanzi alla sua grazia... innanzi alla sue bellezza... avrei potuto non essere sedotto... innamorato? Ciò non data da oggi... ciò è avvenuto sei mesi fa quando m'hai condotto qui e che mi sono trovato in presenza della signorina Claudina... Subito ho sentito d'amarla... Quando sono ripartito, qualche cosa era cambiato in me.

— Sì, per vero, è stato al nostro ritorno a Briançon che tutti si sono stupiti, come ti dicevo or ora, di vederti distratto, triste talvolta, tu che sino allora eri sempre stato l'anima della compagnia.

— Mi sono detto che era una ridicolaggine... che la signorina Claudina non poteva, lei, avere dell'affezione per me... che era necessario distruggere questo sogno insensato che io stavo facendo... Invano, ahimè!... Io vi pensavo sempre più di giorno in giorno... talchè quando m'hai invitato ancora ad accompagnarti... quando m'hai detto che la tua mamma, tua sorella sarebbero state contente di rivedermi, m'è mancato, come sarebbe stato necessario, il coraggio di non accettare l'invito.

E prendendo bruscamente le mani dell'amico:

— Marco, non sei offeso di questa confessione?

— Perchè dovrei esserlo, mio buon amico.

— Ma è quasi d'un abuso di fiducia che mi son reso colpevole.

— Vuoi tacere sì o no?

Vi fu un breve silenzio.

La fronte di Marco s'era leggermente corrugata sotto un pensiero che gli attraversava la mente.

Renato Vernien diceva ora:

— Ed, adesso, rispondimi francamente... Dimmi che sono tanto ridicolo quanto stupido.

— Ridicolo... stupido... mio caro... perchè?

— Perchè la signorina Claudina non può amarmi... Perchè essa non m'amerà mai.

— Che ne sai tu?

— Essa nasconde, mi pare... un segreto... un lontano dolore... Non è vero?

Marco ebbe ancora una breve esitazione, dopo la quale rispose:

— Ecco, come sempre gl'innamorati si spaventano subito e vedono delle cose che non esistoono. Il carattere di Claudina un tempo tanto gaio, è diventato ciò che è sempre stato il mio, piuttosto grave e pensoso. È ben naturale in una giovanetta. Quanto a credere ch'essa nasconda in sè qualche dolore...

— Ma il suo cuore è tuttavia libero?

Renato tremava facendo questa domanda.

Marco si mise a ridere.

— Non vi sono dentro, mio caro, e m'è molto difficile di risponderti su questo punto. Credo però di poterti dire che una risposta negativa è infinitamente più ragionevole d'una affermativa. Mia madre e mia sorella vivono qui ritirate, come tu sai. Esse non trattano quasi che coi papà e colle mamme che conducono dei bimbi da curare. Credo che sin ad ora nessun Principe Grazioso abbia varcata la soglia della Casetta azzurra... Quindi... concludi...

Renato sospirò.

— Come sei buono, Marco, di lasciarmi un po' di speranza.

I due amici che sino allora, erano stati seduti su delle enormi pietre, s'alzarono in piedi.

Erano entrambi vestiti in borghese.

Renato, alto, biondo, formava con Marco, più picino di statura, molto bruno un contrasto assoluto.

Il fratello di Claudina s'avvicinò al suo amico:

— Quand'è così, si tratta d'una cosa seria nevvero?

— Puoi dubitarne? mormorò costui con tono di rimprovero.

— Ora, no...

Poi:

— Vuoi che ne parli con Claudina... e con mia madre anche... perchè tu possa conoscere i loro sentimenti? *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 403, contenente:

La macchina dinamo-elettrica
DI
GAGLIO GIOVANNI
Prezzo Cent. **15.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA

MILANO - Via Dante, 4

Direttore Generale ALFREDO MICHAËLIS — Direttore Artistico M. UMBERTO GIORDANO

*L'*Edizione Fonotipica, *edizione del* suono eseguito, *deve riescire a riprodurre direttamente anche le grandi esecuzioni musicali create da considerevoli masse, e non accontentarsi, come finora fu fatto, di darne una pallida e snaturata contraffazione fabbricata coi pochi istromenti che più banalmente si prestano all'incisione fonografica; contraffazione che stà alla vera grande esecuzione come il princisbecco volgare stà all'oro fiammante.*

È una via nuova: ardua, irta di difficoltà, ma conducente a splendida meta che la Società Italiana di Fonotipia *volle e seppe percorrere tutta e con mezzi adeguati: lo provano le stupende Fonotipie che pubblichiamo delle magistrali esecuzioni della* **MUSICA DELLA REGIA MARINA ITALIANA**; *esecuzioni create non da un insufficiente manipolo di cinque o sei suonatori ma da una imponente massa che giunge sino a* novanta valenti esecutori, *guidati da un direttore illustre*: **Seba Matacena.**

FONOTIPIE

DELLA

Musica della Regia Marina Italiana

diretta dal M.° Cav. SEBA MATACENA

90 ESECUTORI

Dischi doppi del diametro di cm. 27 a L. 7.50

39466 **Fanfara e Marcia Reale Italiana** (Gabetti)
39467 **Marcia della Ritirata.**

39468 **La Forza del Destino** (Verdi) — Sinfonia — I parte
39468 » » » » — II parte

39470 **Lohengrin** (Wagner) — Preludio — Atto III.
39471 **Carmen** (Bizet) — Intermezzo — Atto IV.

39472 **La Dannazione di Faust** (Berlioz) Marcia di Rakotzki
39473 **La Valkiria** (Wagner) — Cavalcata delle Valkirie

39474 **Gran Marcia** nel Ballo **Messalina** (Giaquinto)
39475 **Marcia** su motivi dell'Opera **La Bohème** di G. Puccini (Nevi)

39476 **Tarantella Napoletana** (Matacena)
39477 **Pot-pourrì** su motivi napoletani (Matacena)

30519 **L'Arlésienne** (Bizet) — II.° Suite
39520 **La Traviata** (Verdi) — Preludio atto IV.

39521 **Marcia dei Nibelungi** (Wagner)
39522 **Marcia Turca** (Mozart)

DISCHI IN PREPARAZIONE

Serie dei Grandi Cantanti Comici Italiani

Dischi Celebrità firmati

(A DOPPIA FACCIA)

Nuove Fonotipie di MARIA BARRIENTOS

Dischi doppi del diametro di cm. 27 a L. 15.—

La Sonnambula — Cavatina di Amina
39457 I. parte — Come per me sereno
39458 II. parte — Sovra il sen la man mi posa

Il Barbiere di Siviglia — Cavatina di Rosina
39459 I. parte — Una voce poco fa
39460 II parte — Io sono docile

39461 **Mignon** — Polacca — Io son Titania
39462 **Canzone del Silveig** — (Grieg)

39463 **Château-Margaux** — Valzer — No sè que siento
39464 **Las Hijas del Zebedeo** — Al pensar el dueno (R.Chapi) / **Artistas en miniatura** — Tiene fama Sevillla (J. Hermandez)

39465 **Lascia ch'io pianga** — Aria di Haendel
39465 **El cabo primero** — Zarzuela

39503 **Dinorah** — Valzer — Ombra leggera — I. parte
39504 » » » — II. parte

39538 **Fra Diavolo** — Cavatina di Zerlina — Or son sola
39539 » » » » — Già per la danza

39542 **Rigoletto** — Caro nome
39543 » — Tutte le feste al tempio.

Altre Fonotipie di MARIA BARRIENTOS già pubblicate:

Dischi doppi del diametro di cm. 27 a L. 15

39010 **I puritani** — Son vergin vezzosa
39041 **Le Nozze di Figaro** — Deh! vieni non tardar

39011 **La Sonnambula** — Ah! non giunge
39012 **Lakmé** — Aria delle Campanelle

39012 **Voci di primavera** — Valzer (Strauss)
39018 **I puritani** — A te, o cara (Tenore Aless. Bonci)

Disco semplice del diametro di cm. 35 a L. 25

69002 **Dinorah** — Ombra leggera — Valzer

Nuove Fonotipie di GIOVANNI ZENATELLO

Disco doppio del diametro di cm. 27 a L. 15

39507 **Aida** — Celeste Aida
39508 **Mefistofele** — Dai campi, dai prati.

Altre Fonotipie di GIOVANNI ZENATELLO già pubblicate:

Dischi doppi del diametro di cm. 27 a L. 15

39243 **Pagliacci** — Vesti la giubba
39244 **Andrea Chénier** — Improvviso

39259 **Un Ballo in Maschera** — La rivedrò (con coristi
39260 » » — Di' tu se fedele (della Scala)

Per cataloghi gratis ed acquisto Dischi in Milano *presso la* **Società Italiana di Fonotipia.** *ed in tutta Italia presso* G. Ricordi e C. *e tutti i buoni negozianti del genere.*

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI - Milano

Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso le più importanti Farmacie.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a G. BELLUZZI, BOLOGNA (Italia), PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie, **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia.** — Vendita in tutte le Farmacie e Droghorie 3319

ANEMIA

clorosi la più ostinata si guarisce rapidamente colle Pillole Leigh. Gratis a chi invia cartolina doppia spediscesi una scatola con 15 pillole per 5 giorni di cura entro i quali tutti devono constatarne i benefici effetti. Cura di mese L. 3. — Dirigere le richieste alla **The Medical Speciality**, Corso Como, 15, Milano. 2423

MALATTIE — Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrica — VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO — *ore 11 ed ore 3.* — **DONNE**

MALATTIE SEGRETE

Guarigione rapidissima assicurata

coll'Iniezione e i Confetti Balsamici Perego

(Indispensabili nel dubbio di aver praticato persona sospetta)

Specialità del Lab. Chim. A. PEREGO

Milano, Via L. Palazzi, 19.

Iniezione L. **2.75** — *Confetti L.* **2.75.**

UN BEL SENO « BRUSTING » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferml il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nel ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano

---

IMPOTENZA Rimedio *Seetle* ("ATA").

potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6.— Per invio dovunque 0 45 in più, assegno 0.95. - A MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto deve-i spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o cartolina-vaglia dirigere al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna** (Italia). 213

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATE — COLLI FIORITI - MILANO

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole

FRERICHS-MALDIFASSI

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali

40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Lire 1,50 - Posta 0,20 in più

FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, e in tutte le Farmacie.

NERVINA POLLI

È il migliore ed infallibile rimedio contro

L'EMICRANIA, LE NEVRALGIE I REUMATISMI, l'INFLUENZA, ecc.

Buste da cent. **50** e scatole da L. **1.00**

Prem. Farmacia **POLLI**

AL CARROBIO

MILANO

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della Farmacia **Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA

Lettera dell'Ill.mo prof. C. Valvassori-Peroni, Direttore Sez. Mal. dei Bambini al Policlinico e al P. I. Baliatico di Milano.

Preg.mo Sig. Dott. G. Zanoni,

A Lei, che ha veduto con quanto scetticismo io abbia accettato di sperimentare il « SIC » e che sa quanto sia restio a rilasciare attestazioni, sarà tanto maggiormente gradito questo mio giudizio informato alle più rigorose osservazioni.

Ho esperimentato nei piccoli malati di Tosse Asinina il « SIC » da Lei preparato. In tutti i numerosi casi il « SIC » ha dato ottimi risultati, sia nei lattanti, sia nei bambini della seconda infanzia ed anche in quelli più innanzi di età, adoperando sempre le dosi massime prescritte ed anche, talora, superendole.

Coll'uso del « SIC » la tosse si mitigò rapidamente, anzi in parecchi casi cessò del tutto dopo soli pochi giorni di cura, e ciò che mi induce a raccomandare in modo speciale un tal specifico è la sua assoluta inocuità. Contrariamente agli effetti nocivi comuni agli svariati rimedi fin qui messi in commercio contro la tosse convulsiva, coll'uso del « SIC » non mi si palesò assolutamente nessun fenomeno molesto nei malati; i quali, anzi, e forse per la benefica azione del preparato stesso, sia per il rapido attenuarsi della tosse, ebbero sempre notevolmente migliorate le loro condizioni generali, sopratutto per quanto riguarda le vie digerenti. Per tali motivi mi farò un dovere di valermi del « SIC » nei miei piccoli malati di Pertosse e coopererò a diffonderne la meritata conoscenza presso i Colleghi. Con tutta stima, mi creda

Milano 20 maggio 1906.

Suo Dott. C. VALVASSORI-PERONI.

In *Milano*: A. Manzoni; Paganini e Villani; Inselvini; Alemani; *Brescia*; Mazzoleni; *Verona*: De Stefani; *Parma*: Fumagalli e nelle migliori Farm. L. 2.50 al flac., per Posta 2.80. *Svizzera*, Agenzia Generale, Rue de Lyon, 16, Ginevra — *Argentina*, Agenti esclusivi: José Miniaci, Buenos-Aires — *Stati Uniti e Canadà*: Compagnie des Medicines Patentées Françaises — *Paris*: Boston, Montreal. 218

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

ABILI FORMATORI

per lavoro a cottimo ben pagato 50 a 80 cent. all'ora ... tori in ghisa (con ... ed operai giornalieri ... 11 cent. all'ora), nonchè **calderai** (con 46 a ... all'ora) troverebbero lavoro ... revole presso *M. Streicher* ... *statt* (Virttemberga) fonderia ... fabbrica di caldaie.

Per sole L. 5

spedisconsi franco ... ri 100 (mq. 50) tappezzeria ... carta, colla bordura ... per vasto locale. ... di. Gratis campioni ...

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 19

CERCANSI (in Italia ed all'estero) persone ... siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni ... rimunerative. — Art ... consumo ovunque. facil ... piccolo capitale. Scrivere ... **r t rio Industri** ... *miano* N. 26, **M lan** ... **ratorio senza succursali**

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito e l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

DIFFIDA

La concorrenza sleale

è oggi al punto che i più utili prodotti vengono mistificati; perciò preghiamo il pubblico a denunciarci CHI, sotto il nome di

RAZZIA

che non può essere che in scatole di latta piombate, VENDE polveri insetticide sciolte. Ringraziando

I. NEUMANN & C.

Fiume - Milano - Corso Buenos Ayres (già Loreto), 18.

Una nuova scoperta sulla Razzia utile nel raffreddore incipiente annasandola!

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 6 Giugno* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14407*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine caduno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. ... dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA IL SECOLO N. 94

LE GARE DI TIRO A SEGNO

La ginnastica e il Tiro a segno debbono integrarsi l'un l'altra nella funzione educativa e civile. Ed è stato savio pensiero assegnare al concorso ginnastico ed alle gare di tiro a segno dei posti d'onore fra le feste destinate a celebrare i due grandi avvenimenti, l'apertura del Sempione e l'Esposizione di Milano.

In questa apoteosi della grande opera compiuta al Sempione, la ginnastica e il Tiro a segno, i cui ludi Milano ha voluto celebrare degnamente, valgono quasi a spiegarci la genesi dell'altezza civile raggiunta dalla piccola patria, che è posta dall'altra parte della nuova via or ora inaugurata.

Nel marzo 1862, Giuseppe Garibaldi, venuto a Milano a dare alla nostra nascente istituzione del tiro a segno l'autorità del suo nome, pronunziava queste parole memorande:

« Il giorno, in cui ogni italiano saprà maneggiare una carabina, non avremo più bisogno di guerra per rivendicare ciò che è nostro!... »

La Svizzera, fin dal medio evo, libera e federata pel volere e la concorde volontà dei suoi figli, non ha niente a rivendicare, ma, avendo saputo insegnare a ogni suo cittadino il maneggio di una carabina, mantiene sicura la sua gloriosa indipendenza, pur non avendo nè volendo il presidio di un esercito permanente. Ha raggiunto così l'ideale di armare tutti i cittadini e fare che ciascuno dia al Paese un soldato, senza che questo soldato tolga al paese un cittadino.

Noi invece, pur contando molti cittadini, che partecipano con onore, e spesso riportando dei premi, alle gare internazionali, non abbiamo saputo nè voluto rendere veramente popolare ed efficace l'istituto del Tiro a segno.

Noi anzi sciupammo il magnifico slancio, col quale la Nazione, all'alba del Risorgimento, rispose agli appelli di Garibaldi nel 1859 e nel 1862.

Nell'ottobre del 1859 Giuseppe Garibaldi iniziava la sottoscrizione nazionale del milione di fucili e la raccomandava novamente col suo proclama del 23 novembre dello stesso anno, facendo voti, che ognuno « preparasse un'arma per ottenere, forse domani, colla forza ciò che si tentenna ora a concedere colla giustizia. »

Nel 1862 Garibaldi, incoraggiato dal Governo, prima di Ricasoli, poi di Rattazzi, compì un viaggio trionfale da Milano a Palermo per l'apostolato del Tiro a segno, e a Milano, fra l'entusiasmo delirante del popolo, inaugurò il campo di ...l primo colpo di fucile.

...di tiro si moltiplicarono in ...e l'istituzione fu vivificata ...ella Guardia nazionale. Nel ...roe, che nella Camera di ...resentato un disegno di leg...ione dei battaglioni mobili, ...zionale doveva, evolvendosi ...osi, costituire la Nazione ...io come in Isvizzera.

...osi di Milano e di Palermo ...ario di Aspromonte, e la ...ale, contro la quale i rea...arono gli strali del ridicolo, ...le inerzia del paese, fu di ...nni dopo.

...el tiro a segno fu condan...hire finchè, in tempi a noi ...tentò di rinvigorirlo, ren...atorio per i giovani aspiran...da richiami alle armi e ad ...antaggi. Ma con questo il ...on è penetrato nel popolo. ...ficiale ha soffocato le inizia..., che nei paesi latini sono le

...uesta iniziativa ufficiale è ...e titubante. Il Governo, co...non aveva una visione chia...la raggiungere, nè dei mezzi ... E la direzione suprema del ...fu palleggiata più volte tra ...lla Guerra e quello dell'In...

...l Governo può dirsi anzi ab...ltato negativo: la democra...re Garibaldi, aveva dato im...a segno, se ne è disinteres...usto che ispirano le pedan...liche della tutela ufficiale. E ... ha avuto torto.

... di Milano varranno ancora una volta a tener alto il prestigio dei nostri tiratori. E noi ne esprimiamo la più viva compiacenza, non per un vano orgoglio nazionale, ma per la funzione civile ed educatrice, cui vogliamo destinato il Tiro a segno.

Come la ginnastica, il tiro deve valere a formare il tipo perfetto del cittadino, al quale la patria, nei supremi momenti di pericolo — che per fortuna la civiltà rende sempre più rari — possa rivolgersi con sicurezza: il cittadino che, nella robusta sanità, nella coscienza di sè stesso e del suo valore, eleva anche il suo carattere.

Fra le odi di Orazio quella mirabile che esalta l'uomo di carattere: *Juxtum et tenacem propositi virum,* è preceduta da un'altra, anche bellissima ed anche di argomento civile, nella quale il poeta detta le norme per l'educazione fisica del giovane cittadino, perchè in guerra diventi *asperum tactu leonem* e faccia tremare *matrem bellantis tyranni.*

Oggi, con la coscienza progredita de' tempi, noi inneggiamo alla ginnastica e al tiro a segno perchè, compiendo funzione educativa, preparino non la guerra ma la Nazione armata, che per noi è la più sicura garanzia di pace.

E la presenza gradita degli ospiti svizzeri in Milano deve valerci d'impulso a considerare le ragioni per le quali il Tiro a segno ha raggiunto nel paese vicino ed amico quella popolarità e quella efficacia che è ancora lontano dal raggiungere fra noi.

g. m.

Attendendo la riapertura della Camera

La conversione della rendita.

Ci telefonano da Roma, 5:

(Norsa.) Nel Consiglio dei ministri vi è stato un primo scambio di idee sulle dichiarazioni che il Governo farà al Parlamento, il 12 corrente. Si assicura che nelle sue dichiarazioni l'on. Giolitti accennerà largamente alle varie questioni più gravi che si trovano già davanti al Parlamento, ed al programma che il Ministero si riserva di svolgere.

Per quanto riguarda la conversione della rendita, stando alle voci che corrono e che naturalmente vi riferisco con le debite riserve, essa potrebbe essere un fatto compiuto quando il Ministero si presenterà alla Camera. Si assicura infatti prossima la pubblicazione di un decreto reale che stabilirà una conversione graduale della rendita al 3,75 % prima, per la durata di cinque anni, e poi al 3,50 %. Il Ministero presenterebbe subito alla Camera il decreto suddetto per essere convertito in legge.

È probabilissimo che la battaglia parlamentare cominci subito sulle dichiarazioni del Governo, e che esaurita comunque questa prima prova, altre difficoltà incontrerà il Ministero durante la discussione dei provvedimenti a favore del Mezzogiorno e delle Isole, inscritto subito dopo all'ordine del giorno. Pare che l'on. Giolitti chiederà che da questi provvedimenti venga stralciata la parte riguardante i contratti agrari, sostenendola dannosa per i proprietari meridionali, ed avrà certamente contro i socialisti ed i sonniniani, che a quella parte del disegno di legge tengono moltissimo.

Come vedete, anche senza attendere la grave e spinosa questione dell'inchiesta sulla Marina, nè quella delle ferrovie, non mancano fin dal principio, alla Camera, argomenti di battaglia fra il Ministero e la opposizione.

Sanarelli e Pompili sottosegretari

Ore 8 pom. — Sanarelli ha accettato il sottosegretariato dell'Agricoltura. Prenderà possesso domattina del suo ufficio. Per il sottosegretariato agli Esteri Tittoni ha rinunziato all'ultimo momento al diplomatico di carriera prendendo a suo collaboratore il deputato Pompili.

Il nuovo ministero austriaco

La commedia del ritiro di Hohenlohe — Entra in azione l'arciduca ereditario — Macchiette.

Vienna, 3 giugno.

(W.) Hohenlohe, il « principe rosso », se n'è andato con un gesto eroico da tenore da operetta, scagliando una ultima squillante nota di sdegno contro Wekerle, che gli aveva giuocato il tiro birbone di farsi autorizzare dall'imperatore a presentare alla Camera di Budapest la tariffa daziaria autonoma ungherese senza il consenso del Parlamento austriaco.

In un'altra mia esposi già sommariamente le ragioni del conflitto fra l'Austria e l'Ungheria. Non avrei da aggiungere che questo: che le proteste dell'Austria le serviranno ben poco.

Il Governo ungherese chiedendo l'autorizzazione suaccennata ha semplicemente fatto uso d'un suo diritto pattuito nel dicembre 1899 fra Szell, presidente dei ministri ungherese e Thun, allora capo del Governo austriaco. Szell e Thun avevano stabilito che qualora il compromesso doganale e commerciale fra le due parti della monarchia non fosse stato rinnovato entro il 1905, l'Ungheria avrebbe avuto il diritto di proclamare la propria autonomia doganale.

E Wekerle tenne sodo a questo diritto e riuscì a spuntarla. Del resto si farebbe torto all'Hohenlohe supponendo che egli non fosse, nel suo intimo, persuasissimo che Wekerle aveva tutte le ragioni. Ma il principe Hohenlohe aveva bisogno d'un pretesto per ritirarsi, dopo essersi convinto che nella questione della riforma elettorale lo aspettava un fiasco solenne che avrebbe compromesso tutta la sua carriera politica: ed il pretesto lo trovò nella tariffa daziaria e seppe cadere con sì bel garbo da strappar l'applauso più unanime che si sia mai avuto alla Camera austriaca.

Nei miei telegrammi vi ho già parlato della gazzarra che, subito poi, s'è fatta nei circoli politici e nella stampa viennese. Vi sono bensì gli eterni scettici che vedono nell'arrovellamento dei partiti parlamentari una abile montatura, una bella e buona commedia messasi in scena in vista delle non lontane elezioni, ma questo è innegabile che nelle violente filippiche pronunciatesi nell'ultima seduta della Camera, vibrava l'odio più profondo contro l'Ungheria, e ne traspariva lo sdegno più vivo contro la remissività della Corona verso gli ungheresi.

Francesco Giuseppe fu impressionato da questa bufera improvvisa e si rivolse per consiglio all'arciduca creditario Francesco Ferdinando che si trovava già a Madrid per le feste nuziali. E fu così che ebbe origine la diceria dell'intenzione dell'imperatore di abdicare.

L'arciduca designò il barone Beck, suo uomo di fiducia e suo antico maestro, come la persona più adatta a dipannare la matassa. E di fatto il Beck messo alla prova, ebbe fortuna: egli riuscì a formare un ministero nel quale raccolse e tedeschi e czechi e polacchi. Un ministero di coalizione; anzi un « grande miistero » come i giornali viennesi l'hanno già battezzato.

Barone Beck.

Ma quanto tempo potrà durare questo gabinetto di cui fanno parte degli uomini che fino a ieri si odiavano come cane e gatto e che si sono ora stretti in alleanza sotto l'impressione d'un momentaneo scatto generale di livore contro una pericolosa rivale: l'Ungheria?

Delle individualità che compongono il nuovo ministero le più spiccate sono: il nuovo presidente dei ministri Beck, il ministro czeco Pazak ed il ministro polacco conte Dzieduszycki.

Il Beck era capo sezione al ministero dell'Agricoltura ed ebbe parte nei negoziati commerciali coll'Italia. È uomo sulla cinquantina. È intimo dell'arciduca ereditario, il quale seguì le vicende politiche interne sempre e soltanto affidandosi alle informazioni che gli forniva il barone de Beck. Si può quindi affermare senz'altro che Beck a sua volta governerà secondo lo spirito e le idee dell'arciduca ereditario e che quindi questi incomincia già ad influire in modo decisivo sull'andamento della politica interna.

Il Pazak, vecchio giornalista e deputato è un omuncolo piccolo e tozzo, ma pieno di vivacità. Ama gli italiani ed è entusiasta dell'arte e della civiltà italiana. Egli tradusse in czeco alcune opere di Macchiavelli. È dottore in legge: ma i suoi studi non li fece all'università ma in carcere mentre scontava una condanna per alto tradimeto, per un discorso pronunciato nel 1868.

Il conte Dzieduszycki è un coso lungo lungo come una pertica: tutto ossa e pelle. Ma è un' arca di scienza. Conosce una infinità di lingue e parecchie ne parla a perfezione: anche l'italiano. Lo dicono capacissimo di tener un discorso in sanscritto: per certi suoi studi sull'Egitto, i suoi amici lo chiamano il « cantastorie egiziano » e per un suo trattato su Atene, lo chiamano anche l'« ateniese ».

Veste piuttosto trascurato, coi calzoni e la giacca che li piovono addosso alle sue membra stecchite. Va sempre ai balli di corte e per quelle occasioni indossa il costume nazionale polacco: ma tutti ridono quando lo vedono in quell'arnese che lo fa rassomigliare ad un corista melanconico smarritosi sul palcoscenico.

Ma alla Camera quando egli si alza e, trinciando l'aria coll'indice destro lungo e sottile come un chiodo tiene uno dei suoi eleganti discorsi, pieni di senno, nessuno ride e tutti ascoltano con rispetto quel vecchio sapiente polacco.

I REPUBBLICANI E IL MINISTERO

Riceviamo la seguente dichiarazione molto esplicita della Commissione Esecutiva del Partito repubblicano nella quale si ricordano ai socialisti i loro amori con Sonnino, dopo quelli con Giolitti e si dichiara la sfiducia nella presente combinazione ministeriale:

« Il Partito Repubblicano Italiano — che talune ultime manifestazioni di uno tra i maggiori capi socialisti descrivono come paralizzato dalla inanità delle sue formule politiche, pretesemente prive di contenuto economico ed inquinate di pregiudizi proprietari; è fiero di constatare che quelle formule rispondenti, prima di ogni importazione straniera, a tutte le finalità della emancipazione popolare, guarentiscono i repubblicani d'Italia dalle *esaltazioni morbose in favore di questo come dalle morbose ossessioni contro quel ministero,* destinate le une e le altre a confondere sempre più la coscienza e ad arrestare la educazione politica delle masse, rendendone l'azione mancipia dei compromessi parlamentari e sviandole col sollevare ora questo ed ora quell'artificiale bersaglio, dalla visione dei veri ostacoli alla loro marcia ascendente;

« di fronte all'uomo politico nuovamente chiamato ad impersonare la situazione parlamentare riafferma la profonda sfiducia manifestata nel suo carattere, nei suoi precedenti, nei suoi metodi di governo quando dalle varie gradazioni del partito socialista si proclamava la sua grandezza e l'equipollenza del suo avvento al potere ad un mutamento nella forma del governo;

« ed esprime la certezza che il Gruppo repubblicano parlamentare, in perfetta coerenza con la sua tattica, rilevando sempre che l'opera negativa dai gabinetti è per gran parte dovuta a circostanze e sistemi indipendenti dagli uomini che li compongono, negherà ogni fiducia od aspettativa alla nuova combinazione ministeriale, nella quale una falsa democrazia soggiace alle più palesi influenze retrive e che è necessariamente destinata ad accrescere la lunga serie delle delusioni italiane.

« La Commissione esecutiva del C. C. »

Spunti ed appunti

Si dice (anzi è più che un « si dice »: si assicura...) che quel giovine Usuelli, miracolosamente salvatosi dal naufragio dell'areostato, abbia già manifestato con molta calma l'intenzione di ricominciare le ascensioni presto...

Con molta calma, si intende, e senza un atteggiamento di spavalderia che renderebbe antipatico il suo coraggio. Niente di peggio (voi pensate certo come me) che quei coraggi professionali, di parata, in cui c'è più l'incoscienza del pericolo, che la voluttà di affrontarlo per dare al proprio corpo ed al proprio spirito il dominio austero su sè stessi — con la morte è sufficientemente sciocco attaccar brighe, non è vero?

Ma quel valoroso giovine, raccolto nell'Adriatico dopo sette ore di angoscia, quando già era svanita in lui la conoscenza del reale, ed egli arrivava smarrito e livido alla soglia dell'ignoto, non è un fanatico od un esaltato.

Che cosa significa dunque all'indomani del grande rischio il desiderio ostinato di ricominciare? In questo dilettante dell'areonautica il contatto per sette ore, a tu per tu, con quella divinità terribile, che è l'eterna signora morte, ha forse mutato il dilettantismo dell'ieri in un senso religioso di missione? Oppure istintivamente egli obbedisce ad un calcolo involontario delle probabilità, e non riesce a supporre due volte possibile una prova quale è la prova che ha già superata?

Dobbiamo ammirare? Distinguere?

Ammirare dobbiamo. Nulla è più difficile a questo mondo che il sapere ammirare. Se scrutate in fondo a quel « si dice » che può essere confermato o smentito, e se analizzate la mirabile ostinazione che il pubblico foggia in un giovane protagonista del dramma che lo ha appassionato, c'è il bisogno, il desiderio immortale dell'eroico. Noi ne vogliamo ancora e sempre, perchè è l'eroico, l'elemento di fuoco che suscita e riscalda e plasma la civiltà...

Excelsior. *margutte.*

La competenza di Gianturco!

Ci telefonano da Roma. (N.):

A proposito della competenza dell'on. Gianturco nel ministero dei Lavori Pubblici, è stato rintracciato nei resoconti stenografici della Camera il seguente brano di discorso, pronunciato dall'on. Gianturco nella tornata del 30 luglio 1905, discutendosi intorno alle liquidazioni ferroviarie.

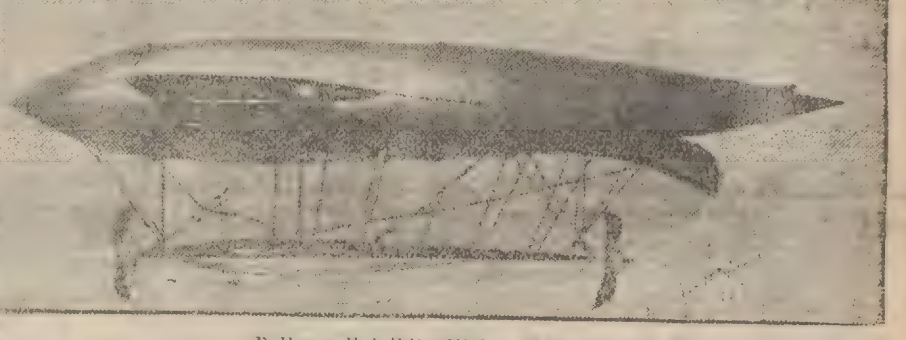
GIANTURCO: L'utilità di questa discussione è apparsa subito evidente, perchè questa volta, diciamo il vero, abbiamo capito un po' tutti (*si ride*) *anche gli incompetenti, ed anch'io tra questi,* e non era il caso di affidarci colle spese agli auguri delle Finanze, nelle cui parole abbiamo sempre creduto, molte volte cadendo in errore. (*Si ride, bene!*) Tanto per dare un saggio che anch'io ho capito qualche cosa (*si ride*) permetta il mio carissimo amico personale e politico, l'on. presidente del Consiglio, di dire che certamente moltissime esagerazioni sono state dette in occasione di questa convenzione.

L'Aereonautica all'Esposizione di Milano

III.

Prima di trattare degli areoplani dobbiamo dichiarare che nonostante le moderne teorie stiano per una felice soluzione dell'areodinamica, il maggior percorso è stato finora compiuto mercè l'areonautica cui furono applicati i progressi dell'elettrotecnica.

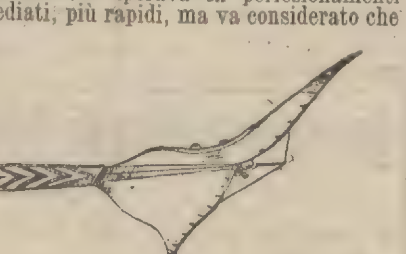
Non è assurdo quindi asserire che realizzandosi il dominio dell'aria col « più pesante » l'areonautica resterà sempre a rappre-



Pallone dirigibile Vicini (Fig. 1).

sentare nella navigazione aerea il remo, mentre l'areodinamica potrà rappresentare la navigazione a vela o a vapore.

Certo al tempo in cui apparve la prima mongolfiera si sperava in perfezionamenti immediati, più rapidi, ma va considerato che



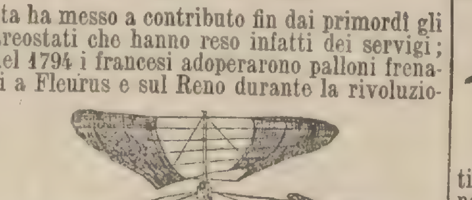
Uccello meccanico Brearey. **(Figura 2).**

sono limitate le ricerche e gli studi, poichè limitate sono le scienze e le arti che possono avere un interesse reale al progresso dei mezzi di dominio nello spazio.

La geografia è quella che maggiormente ne avvantaggerebbe, la fisica e la guerra: que-

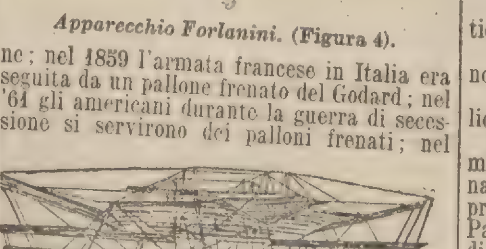
Aero-veliero Sarti. **(Figura 3).**

sta ha messo a contributo fin dai primordi gli areostati che hanno reso infatti dei servigi; nel 1794 i francesi adoperarono palloni frenati a Fleurus e sul Reno durante la rivoluzio-



Apparecchio Forlanini. **(Figura 4).**

ne; nel 1859 l'armata francese in Italia era seguita da un pallone frenato del Godard; nel '61 gli americani durante la guerra di secessione si servirono dei palloni frenati; nel



Macchina volante Maxim. **(Figura 5).**

'67 ne fecero uso i Brasiliani nella guerra contro il Paraguay. Nel 1870 uscirono da Parigi assediata 64 palloni che trasportarono 152 persone, 4 milioni di lettere e centinaia di colombi viaggiatori per le risposte; molti palloni però caddero in potere del nemico.

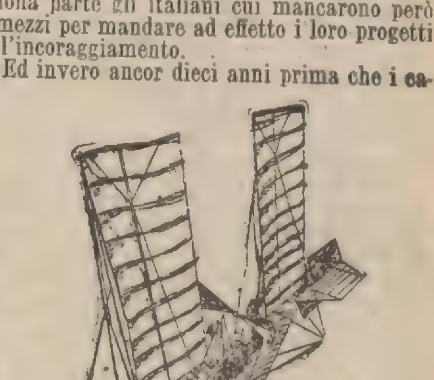
A mezzo di un pallone Gambetta potè uscir da Parigi e prendere a Tours il comando della difesa nazionale; l'areostato Ville d'Orleans che doveva portare a Gambetta le notizie necessarie per concertare una sortita andò invece a cadere a Cristiania.

Anche i francesi nel Tonkino, gli inglesi nel Sudan e nel Transvaal si servirono palloni.

Le prime volte in cui i palloni frenati furono adoperati sul campo di battaglia come mezzo di ricognizione, l'areonauta corrispondeva con gli uomini che tenevano le funi del pallone mercè banderuole di diverse forme e colore; erano però soventi esposti al tiro nemico e permettevano a questi di sorprendere e interpretare le comunicazioni: oggi il telefono ha reso più facile la trasmissione delle notizie: ma i vantaggi sarebbero di gran lunga superiori se le vie del cielo potessero venir solcate a volontà in ogni senso.

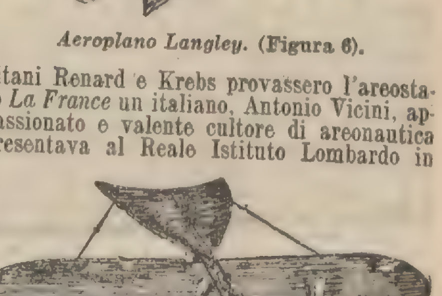
Dei progressi finora compiutisi nell'areonautica dobbiamo anche dire che vi ebbero buona parte gli italiani cui mancarono però i mezzi per mandare ad effetto i loro progetti e l'incoraggiamento.

Ed invero ancor dieci anni prima che i ca-



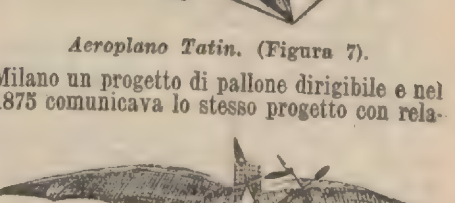
Aeroplano Langley. **(Figura 6).**

pitani Renard e Krebs provassero l'areostato *La France* un italiano, Antonio Vicini, appassionato e valente cultore di areonautica presentava al Reale Istituto Lombardo in



Aeroplano Tatin. **(Figura 7).**

Milano un progetto di pallone dirigibile e nel 1875 comunicava lo stesso progetto con rela-



Macchina volante Ader. **(Figura 8).**

tivo disegno (fig. 1) alla Società Francese di navigazione aerea; ma fu poco fortunato.

***

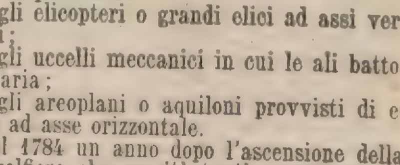
Ed ora una scorsa alle macchine volanti che comprendono:

gli elicopteri o grandi elici ad assi verticali;

gli uccelli meccanici in cui le ali battono l'aria;

gli areoplani o aquiloni provvisti di eliche ad asse orizzontale.

Nel 1784 un anno dopo l'ascensione della mongolfiera che suscitò tanti entusiasmi, il naturalista Lannoy e l'ingegnere Bienvenu presentarono all'Accademia delle Scienze di Parigi un giocattolo conosciuto sotto il nome di elice di Cauley, il quale si sollevava nell'aria per la rotazione prodotta dalla tensione di un arco di balena.



Macchina volante albatros. **(Figura 9).**

Nel 1829 una commissione nominata dall'Accademia di Francia relatore il Navier, studiò il volo degli uccelli traendo formule teoriche e geometriche del lavoro motore che ogni uccello sviluppa in proporzione al suo peso; nel 1840 vennero di moda lo *strofeor* e lo *spiralifero,* lamine di metallo o di car-

---

...del SECOLO 6 Giugno

...O MEROUVEL. 43

...iolinista

...riservata per la traduzione italiana.

...re un momento fa temei ca...quio, e non sarebbe stata la ...da alcuni giorni a questa

...nta?

...e il capo.

...spose. Soffre talvolta crudel...on si lagna mai. È una don...un coraggio straordinario.

...oi? È una fatalità, e sono im...ngiurarla. Ne hai ancora un ...ione?

...e una goccia da stamane. Mi ...a di domandarvene. Ma cre...'essa giovi?

...ore me lo assicura e conviene ... Perciò te ne reco.

...ui.

...nse quasi con asprezza:

...ne me... obbedisci!

...è s'inchinò, dicendo:

...ntrate?

...vo scrivere, poi son d'umor...ose non procedono qui come ...na sera, Lina.

Fece qualche passo ancora nel corridoio, aprì l'uscio d'un'ampia camera ed entrò.

Solo finalmente!

Il viso gli si rischiarò in un'espressione di sollievo.

Non avea più bisogno di dissimulare. Avea compiuto un atto ben grave.

Quali ne sarebbero state le conseguenze?

Sedette presso una tavola antica ad angoli di bronzo dorato, che gli serviva di scrivania, e, colla testa fra le mani, si pose a riflettere.

Voleva percorrere, con indomabile sforzo, la via assegnatasi, e, nondimeno, in quell'istante supremo, era assalito da disgusto per l'opera propria, ed anche da una fiera paura, quella della giustizia.

Esitava.

Ad ogni poco tendeva l'orecchio verso una porta aprentesi su un salottino, il quale separava il suo appartamento particolare da quello della moglie.

Poi, qualche minuto dopo il dialogo avuto con Lina, s'avvicinò all'uscio di comunicazione chiuso da una semplice maniglia.

Non udì che un mormorio confuso di cui non distingueva le parole.

Finalmente s'alzò una voce — quella della cameriera, che diceva con dolcezza:

— Buona notte, signora.

Egli allora tornò a sedersi alla scrivania.

Il momento decisivo era trascorso.

Se Margherita avea bevuto la pozione statale offerta, la era finita per lei, o almeno la catastrofe finale era prossima.

Nel passare dinanzi allo specchio del caminetto, gli parve che i capelli gli si drizzassero sul cranio, che gli fosse divenuto terreo il colorito e livido, come se la mano d'un gendarme fosse piombata su di lui ad acciuffarlo.

Si strinse quindi nelle spalle.

O non era sicuro dell'impunità?

Chi mai si sarebbe stupito per la fine d'una donna, dai principi della scienza dichiarata, più d'una volta, affetta da un male incurabile?

Come s'avrebbe potuto stabilire la colpevolezza d'un marito che null'altro avea fatto se non seguire strettamente le loro prescrizioni?

Quale scienziato sarebbe riuscito a trovare il veleno, che avea compiuto l'opera sua con paziente lentezza e solo aggravato le condizioni già disperate della vittima?

Chi avrebbe pensato al liquido, perfidamente frammisto ad un altro, l'effetto del quale dovea essere benefico?

Non era più semplice e logico attribuire la morte dell'ammalata alla violenza del male e all'inefficacia dei rimedi, coi quali s'era tentato di combatterlo e vincerlo?

Quali accuse egli doveva dunque temere? Quali procedure a suo danno?

Nessuna.

Ah l'affare l'avea condotto con gran prudenza, colla massima cautela — avea di che menarne vanto — e le circostanze servivano mirabilmente ai suoi disegni!

Fra poco, ricuperata la propria libertà, avrebbe potuto lasciare quella casa nella quale sembrava trovarsi bene, ma che in realtà gli era odiosa quanto la più tetra delle mude.

Nessuno sarebbe stato in potere di togliergli la parte che gli spettava nella sostanza della defunta — la metà, cioè, accordatagli sì generosamente dalla povera donna, accecata dall'amore che dovea costarle la vita!

Con siffatta ricchezza, sufficiente ad assicurargli l'esistenza larga, fastosa da lui condotta un tempo in quella Parigi per cui avea un intenso desiderio nostalgico, egli, più saggio di prima, istrutto dall'esperienza avrebbe ricuperato il suo posto nel mondo, o almeno non avrebbe più avuto a temer la rovina in cui era caduto e dalla quale Margherita lo aveva salvato.

Non era tutto.

La signorina di Rohaire non vedendo più innanzi a sè alcun ostacolo, sarebbe tornata a sentimenti migliori.

Egli avrebbe saputo ravviarvela, convincerla come non ci fosse per lei altra via di scampo, in una parola ottenerne il perdon

Il figlio nascituro avrebbe perorato la causa del padre.

Scrisse in fretta una lettera, piena di passione, di pentimento, di scuse; la ricominciò più volte, non trovando le frasi abbastanza persuasive; e alla fine, contento, soddisfatto di sè, la piegò accuratamente, la suggellò e la ripose in un cassetto, dicendo:

— Troverò ben io il modo di fargliela pervenire. Curiosa come tutte le figlie di Eva, la leggerà, e ne rimarrà persuasa!

Ma che accadeva?

Porse di nuovo l'orecchio e s'avanzò a passi lenti verso la camera della moglie.

Lina era una di quelle ragazze, verso le quali il destino si mostra, all'inizio della loro vita, d'una ferocia inaudita.

Nata da genitori poverissimi e orfana a dieci anni, avea subito le prove più dure che possano essere imposte ad una creatura umana.

Educata da una donna povera al pari di lei, e divenuta una di quelle sartine che s'incontrano nelle vicinanze di via della Pace in atto di rosicchiare, sul marciapiedi, un frutto e un tozzo di pane, avea avuto la fortuna di entrare, già viziosa ma avveduta abbastanza per celarlo, in una sartoria dove Margherita, condottavi un giorno dal marito, l'aveva trovata e presa con sè in qualità di cameriera.

Alta, ben fatta, cresciuta come una pianta di serra calda, e bella abbastanza, il visconte, in uno dei suoi momenti di tedio, le avea posto gli occhi adosso; ma ella ne ignorava i criminosi progetti, e mostravasi affezionata alla giovane padrona, quanto ella poteva esserla verso qualcuno, dopo i lunghi anni di miseria che l'avevano e guasta e inasprita.

Si sarebbe potuto esiger da lei qualcosa di più?

Quand'era entrata nella camera della padrona, questa s'era appena coricata.

I lumi erano spenti.

Solo una piccola lampada notturna, posta sul caminetto e velata da un paralume di seta cilestra, spandeva nell'ampia stanza — tappezzata di stoffa a fiori languidi sopra un fondo color malva — una luce incerta che avvolgeva i mobili e le figure dei ritratti, appesi alle pareti, d'una specie di nebbia.

Lina si chinò sulla viscontessa, stesa sul letto, e le domandò:

— Non avete preso nulla stasera, signora?

— No.

— Volete un po' della medicina che v'è stata ordinata?

— Non ne ho più.

— Il signor visconte me ne ha portata una bottiglietta che egli s'era dimenticato di consegnarvi.

— Datemela.

L'ammalata sentivasi stanca, affranta, tutta indolenzita.

tone a forma approssimativa di elice, lanciate in aria dalla rotazione di un manico su cui si investono. Si usarono anche nelle società di tiro a segno per gli esercizi di tiro a volo, ma vi furono sostituiti meglio da dischi piatti lanciati da una molla.

Nel 1864 il giornale *La Presse* di Parigi, pubblicò un manifesto del fotografo Nadar che propugnava la navigazione aerea col più pesante dell'aria, valendosi sopratutto delle elici ad asse verticale: pareva che l'elice dovesse dare un rendimento strepitoso.

Il Nadar trovò denari e protettori per i suoi progetti e fondò la Società « *Più pesante dell'aria* »: contrariamente al suo proclama finì per applicare l'elice propulsiva ad un pallone colossale di 6000 metri cubi, chiamato « Le Géant » il quale sorpreso da un furioso vento fu in 16 ore sospinto da Parigi ad una foresta dell'Annover rasente terra, riducendo assai malconci e feriti gli areonauti: ciò conferma ancor una volta che i colossi leggeri offrono maggior presa al vento.

Penaud costruì delle farfalle sul principio dell'elice di Cauley ed uccelli meccanici con ali a moto alternativo; il Brearey costruì un uccello meccanico (fig. 2.) che funzionava però come areoplano.

Il primo che pensasse a ricorrere al vapore come forza motrice per sollevarsi nell'aria senza l'aiuto di un areostato fu Vittorio Sarti da Bologna. Egli costruì l'aero-veliero (fig. 3) consistente in sei vele disposte secondo due eliche messe in movimento in senso opposto a mezzo di una macchina a vapore rotatoria; una settima vela serviva da timone. Un modello di questo apparecchio funzionò meravigliosamente, suscitando l'ammirazione di tutti i più valenti professori e visitatori nel palazzo Aldovrandi di Bologna.

Lo stesso Sarti per diminuire la forza necessaria a sollevare il suo apparecchio pensò di applicarlo ad un areostato e farlo servire per dirigere l'aerostato stesso imprimendogli una determinata velocità.

Nel 1879 il tenente del genio militare italiano, Forlanini presentò all'istituto di Firenze che gli assegnò il premio Cagnola, un modello di elicoptero, mosso da due stantuffi sospinti dal vapore d'una piccola caldaia sferica, previamente soprariscaldata fino alla pressione di otto atmosfere: rimase in aria 20 minuti primi e si sollevò di m. 13; pesava solo chili 3,5.

Nel 1894 fece rumore il progetto di un elicoptero del Welner presentato al Circolo degli ingegneri ed architetti di Vienna, la cui ascensione doveva essere prodotta da ruote laterali di m. 6.40 di diametro con palette lunghe 20 metri, ricoperte di tela in modo da potersi gonfiare come le vele; rimase però alla stato di progetto.

Nello stesso anno veniva presentato l'areoplano nave del Maxim (fig. 5) un meccanismo complicatissimo per sollevare in aria tre persone, che costò circa un milione. Alle prove fatte nel settembre, nel misurarne la forza ascensionale, si ruppe un asse e la macchina, sollevatasi solo di qualche metro, dopo averne percorso quasi cento orizzontalmente, si rovesciò; l'esperienza ebbe a dimostrare i requisiti ingegnosi della macchina, ma v'era ancor molto da perfezionare e semplificare; in seguito non si fecero altre esperienze.

Il Langley nel 1896 esperimentò un areoplano (fig. 6), quasi tutto di metallo, fatto di due paia di ali leggermente incurvate, attaccate ad un'asta di acciaio cui è unita una specie di navicella ove sono le macchine, le caldaie, il meccanismo, le elici dei propulsori; porta anche un galleggiatore che impedisce all'apparecchio di affondare se cade nell'acqua. Nelle esperienze fatte nel maggio del 1896 otto metri al disopra del fiume Potomac, l'areoplano sotto la sola impulsione della sua macchina potè marciare contro vento elevandosi lentamente senza scosse.

Dopo aver attraversato un promontorio discese pian piano essendosi consumato tutto il combustibile; la corsa di 1600 metri fu compiuta in 105 secondi, vale a dire con la velocità di 14 metri al minuto secondo, mai ottenuta da alcun dirigibile.

Il Langley riuscì così a dimostrare la possibilità del volo meccanico, senza risolvere per questo il problema del trasporto aereo dell'uomo secondo una direzione prestabilita.

Il Tatin nel 1897 provò anche un areoplano (fig. 7) più semplice di quello del Langley, fatto di un'ossatura in legno di abete, munito di due ali fisse dell'apertura di 7 metri, con coda, avente una piccola macchina a vapore che muove due elici: l'apparecchio pesava 33 chili, tre volte cioè quello del Langley. Nelle prove, l'areoplano potè percorrere circa 170 metri nell'aria in linea orizzontale.

Però nè questo areoplano, nè quello del Langley possono dirsi superiori a quelli del Maxim, poichè questo rappresenta un vero areoplano nave, mentre gli altri due sono semplici modelli che possono passare come giocattoli e nulla più.

Nel 1898 comparve la macchina di un ingegnere austriaco l'Ader, da lui nominato *avion* (fig. 8): come la figura dimostra ha forma di pipistrello; l'ossatura con curve bizzarre cui l'inventore attribuisce gran resistenza è di materiale vuoto, molto rigido ed insieme leggerissimo. Le vele o membrane che servono di punto d'appoggio nell'aria sono di stoffa di seta; le ali si piegano interamente e la loro traslazione è data da leggeri e potenti propulsori; si manovrano dall'interno dell'avione.

In questo stesso periodo di tempo il Chanute di Chicago provò vari apparecchi basati sul volo degli uccelli, sui principii delle ali del Lilienthal; fu anche provato l'albatros (fig. 9) ideato da un russo.

All'Esposizione di Parigi il Willars fece manovrare un ortoptero composto di un'elice ascensionale di gran diametro, funzionante anche da paracadute che avrebbe dovuto reggere un uomo ed un motore Buchet; gli spostamenti orizzontali dovevano ottenersi con un'elice propulsiva mossa a mano.

Nel 1901 fu costruito anche un areoplano a due ali provvisto di coda e di gambe con rotelle per prendere la spinta; nel 1903 il Griffith dell'istituto inglese areonautico, esperimentò un areoplano con varie vele sovrapposte e 6 propulsori; ma come degli areostati segna il massimo progresso quello dei capitani Renard e Krebs, degli elicopteri il più riuscito è quello del Torlanini e degli areoplani quello del Langley; forse altri esperimenti avrebbero potuto assicurare risultati migliori all'areoplano nave Maxim ed è lagnare che non si siano ritentate le prove.

Passato così in rassegna per sommi capi il cammino percorso dall'areostatica e dall'areodinamica, inizieremo in un prossimo articolo l'esposizione del materiale areonautico, indice degli ultimi progressi e perfezionamenti.

E. Beltrami.

CORTESIE TEDESCHE.

Le *Münchner Neueste Nachrichen*, il giornale più importante di Monaco, pubblicano una corrispondenza del suo inviato speciale alle feste del Sempione, dove si legge di una piccola avventura toccata ad un giornalista tedesco alla stazione di Domodossola, dove sarebbe stato derubato di venti lire. *Sonst passierte nichts.* Del resto non avvenne altro. Figuratevi, quel bravo giornalista avrebbe potuto essere completamente svaligiato e fors'anche assassinato in terra italiana. Del resto, l'ultimo tratto di linea da Domodossola a Milano era militarmente sorvegliato! Egli non ne sa capire la ragione, ma evidentemente si trattava di salvaguardare gli averi e la vita del corrispondente delle *Münchner Neueste Nachrichten.*

Ma non si potrebbe essere più seri e riconoscere lealmente che ladri se ne trovano in tutte le stazioni internazionali, ed anche in Germania?

I SALICI DEL MINISTRO COCCO ORTU.

Ora che l'on. Cocco Ortu è al Governo, i suoi avversari ricordano un aneddoto caratteristico che ha attinenza colla sua nuova qualità di ministro dell'Agricoltura.

Anni sono, recandosi a Maderno, nella villa di Zanardelli, ammirando dal battello le splendide rive del Benaco, disse a coloro che lo accompagnavano:

— Ciò che più mi stupisce è la rigogliosa coltivazione dei salici che rendono poetiche e deliziose le sponde di questo lago.

I suoi amici bresciani tacquero perchè non sapevano che cosa rispondere. I salici dell'on. Cocco-Ortu non erano altro che magnifici ulivi.

Per un ministro dell'agricoltura non c'è male, nevvero?

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

A proposito della legge sull'Ispettorato del lavoro.

5 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Mi si assicura, che nel Consiglio dei ministri di ieri l'on. Massimini fece notare che, essendo stata respinta la legge sull'Ispettorato del Lavoro, vengono a mancare, verso le potenze straniere, le garanzie che gli operai stranieri siano sufficientemente tutelati in Italia, e con ciò si rendono difficili le trattative per le norme internazionali intorno al contratto di lavoro.

Essendo impossibile ripresentare nella stessa sessione il progetto per la istituzione dell'ispettorato, vietandolo lo statuto, il Governo presenterebbe un altro progetto che conterrebbe alcune delle principali disposizioni contenute nel progetto di legge precedentemente respinto.

È curioso il fatto, che tale questione sia stata sollevata in Consiglio dei ministri dal ministro delle Poste e Telegrafi, anzichè dal ministro competente in materia, cioè da quello dell'Agricoltura, on. Cocco-Ortu.

L'on. Valeri e la sua inchiesta in Sardegna.

L'on. Valeri, reduce dalla Sardegna, dove ha compiuto un'inchiesta per incarico della direzione del partito repubblicano, ha avuto una conferenza con l'on. Giolitti circa i provvedimenti più urgenti da adottarsi in Sardegna, ed ha avuto assicurazione che sarebbe subito stato disposto il necessario per diminuire l'affollamento nelle carceri dell'isola, affollamento che, specie a Cagliari e ad Iglesias, in seguito ai numerosi arresti, minaccia di produrre epidemie. Avendo poi l'onorevole Valeri esposto all'on. Gallo quali enormi danni abbia recato all'amministrazione della Giustizia la deficienza di personale nella magistratura, il ministro promise di riparare colla maggior sollecitudine a tale deficienza. Infine l'on. Valeri, dopo aver conferito con gli onorevoli Giolitti e Gallo, ebbe una conferenza col ministro delle Poste, onorevole Schanzer, il quale ha inviato un ispettore per studiare il modo di migliorare i servizi postali telegrafici e telefonici dell'isola.

Pro Marche, Umbria e Lazio.

Ieri sera vi fu una riunione del comitato centrale di agitazione pro Marche, Umbria e Lazio. Fu votato un ordine del giorno col quale, dopo parecchi considerando, si riafferma di fronte al nuovo Ministero il voto di estensione alle Marche, Umbria e Lazio dell'intero disegno di legge proposto per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, e si delibera di comunicare l'ordine del giorno al capo del Governo e ai membri del Parlamento delle regioni interessate.

La bandiera alla « Francesco Ferruccio »

Il ministro della Marina ha disposto perchè l'incrociatore corazzato *Francesco Ferruccio* si trovi a Livorno il 9 corrente, per la consegna della bandiera che gli verrà offerta dalle dame fiorentine.

La sistemazione della Stazione di Brescia.

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto di legge per i lavori di ampliamento e di sistemazione generale della stazione di Brescia.

I miglioramenti ai minatori di Sardegna.

Il ministro dell'Agricoltura presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge per migliorare le condizioni dei lavoratori delle miniere in Sardegna.

Per quanto riguarda le comunicazioni ferroviarie, si sono già presi degli accordi col Ministero dei Lavori Pubblici.

Il presidente della seconda sezione del Consiglio dei Lavori Pubblici si è recato in Sardegna per studiare le questioni relative allo sviluppo dei lavori portuali. Compiuti gli studi in corso, sarà presentata la domanda di concessione della ferrovia Orosei-Nuoro e Nuoro-Sorgono, che venga a completare la rete interna delle ferrovie complementari in Sardegna.

Una protesta contro l' « Avanti! »

La sezione romana del partito repubblicano italiano ha emesso un voto di protesta contro l'affermazione pubblicata ieri sera dall' *Avanti!* che la caratteristica delle elezioni di domenica fu il blocco delle forze borghesi, dalle repubblicane alle clericali contro il solo partito socialista. La sezione di Roma nota che dal gruppo parlamentare repubblicano fu offerta la più completa solidarietà ed operosità a favore delle candidature socialiste.

La pesca nel lago di Como.

È stato sospeso per quest'anno il divieto di pesca colla lenza nel lago di Como e laghetti limitrofi, aderendosi così al desiderio espresso dai pescatori di quelle regioni.

I militari in congedo e il duello.

Con un discorso dell'on. Pais si è chiuso il Congresso dei militari in congedo.

All'unanimità è stato votato un ordine del giorno col quale il Congresso fa voti che nelle questioni d'onore sia reso obbligatorio il previo esperimento del giurì, augurando che conformemente al postulato della moderna civiltà sia attuata l'abolizione del duello.

Era stato proposto Arezzo come sede del futuro Congresso, ma si deliberò di tenerlo a Roma.

Gli arresti per le bombe di Ancona.

Il *Messaggero* ha da Ancona che sono stati rilasciati quattro degli anarchici arrestati, per insufficienza di indizi. Essi sono: Arnaldo Seccani, Pastoni Emilio, Guidi Giovanni e Guidi Vitaliano.

È stato arrestato invece lo stagnarolo De Angelis Vincenzo, trentenne. Domani forse verrà eseguita la perizia delle bombe.

Si attede il perito chimico della Direzione di artiglieria di Bologna.

Il matrimonio della principessa Alice di Borbone.

A Viareggio, in una cappella privata, ebbe luogo il matrimonio religioso della principessa Alice di Borbone col signor Lino Delprete, ex-ufficiale dell'esercito.

Il duca d'Aosta.

Stamane è giunto a Roma il duca d'Aosta, ricevuto alla stazione dal generale Brusati.

Il duca d'Aosta è venuto a Roma per presiedere la commissione di avanzamento dell'esercito e conferire col presidente del Consiglio circa il comitato di soccorso per i danneggiati del Vesuvio.

Sono giunti a Roma tutti i comandanti dei corpi d'armata per prendere parte alla riunione della Commissione suprema di avenzamento.

L'arresto della contessa Ubaldelli.

Ricorderete le rocambolesche avventure della pseudo contessa Ubaldelli. Essa era stata condannata dal tribunale e si trovava a piede libero, non avendo ancora scontata la pena. Ora è stata arrestata nella sua abitazione per inadempimento della sentenza ricevuta.

Vendita di libri e giornali nelle stazioni.

L'amministrazione ferroviaria di Stato ha aperto una gara per la concessione, dal primo gennaio 1907, della vendita di libri e giornali nel recinto delle stazioni delle otto Direzioni compartimentali in cui è divisa la sua rete. Il termine per presentare le domande, non più tardi del 25 giugno.

L'amministrazione delle ferrovie di Stato si riserva di prendere in considerazione soltanto le domande di quelle ditte che a suo insindacabile giudizio riterrà idonee alla concessione, senza obblighi di indicare il motivo delle conclusioni.

Simulazione di furto.

Si è parlato negli scorsi giorni di un furto ingentissimo denunciato da certo Parrelli da San Nicola Manfredi (Benevento), il quale aveva alloggiato alcuni giorni a Roma presso le sorelle Baccani, arrestate in seguito alla denuncia del furto. Ora si apprende che il Parrelli era un falso milionario, di recente uscito da un manicomio, processato e condannato parecchie volte per truffa. Nello scorso aprile si recò nel comune di Padule ove prese ad amoreggiare con la signorina Antonietta Landolfi, nipote del canonico Stanislao. Il Parrelli disse di essere un gran signore, di possedere circa quattro milioni in *chèques*, buoni, oro e terreni in America. La fidanzata abboccò, ma non così il canonico, che chiese di vedere tutta questa possidenza. Costui, frattanto, perpetrata una nuova truffa in danno di Nicola Foggelli, venne con questo denaro a Roma insieme al canonico e al farmacista D'Aloia. Il Parrelli li condusse a Roma col pretesto di far loro vedere i suoi valori e qui giunto inventò la storia del furto dei valori per l'ammontare di due milioni, quindi fece ritorno a Padule, dove il sindaco lo fece arrestare avendo avute pessime informazioni sul suo conto. Fu allora che il Parrelli sporse querela per il furto patito a Roma per cui vennero arrestate le sorelle Baccani che sono innocenti.

Circa la denunzia calunniosa contro il Parrelli non si ha alcuna notizia. Egli deve scontare alcuni mesi di reclusione per effetto di un'ordinanza del tribunale di Torino, che lo condannava a vari mesi di reclusione per truffa.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Telegrafano da Guastalla, 4:

Collegio di Guastalla — L' adunanza dei presidenti non addivenne alla proclamazione del risultato della votazione e ha rinviato gli atti alla presidenza della Camera.

Telegrafano da Carpi, 4:

Elezione politica — Collegio di Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non ha raggiunto il numero dei voti prescritti dalla legge.

Ci telegrafano da Firenze, 4:

Nel Collegio di Empoli fu proclamato eletto deputato il prof. Masini con 3022 voti contro Donati che ne ebbe 2227.

Ci telegrafano da Biella, 4:

Il risultato definitivo dell'elezione di ieri è il seguente: Votanti 7757. Bona ebbe voti 3872. Rigola 3664. Schede bianche, nulle, contestate e disperse 214. Venne proclamato il ballottaggio tra Bona e Rigola.

La maggioranza ottenuta da Rondani a Cossato è di 655 voti

La situazione nel Collegio di Biella.

Ci telefonano da Roma. (N.):

L'on. Rigola telegrafò da Biella alla direzione del partito socialista che i suoi avversari poterono ottenere duecento voti di maggioranza, a causa della grande emigrazione che si verifica nel collegio. Aggiunge però che il collegio può essere ancora salvato.

La direzione del partito ha fatto perciò invito ai deputati socialisti rieletti di recarsi nel collegio di Biella per sostenere la candidatura dell'on. Rigola.

Pel ballottaggio di Biella.

Gli operai del collegio di Biella, residenti in Isvizzera, si raduneranno sabato a Losanna e a Berna, per recarsi quindi in patria a portare il loro voto all'on. Rigola, così accanitamente combattuto dai moderati e dai clericali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio del sordo-muto.

Ieri mattina è cominciato il processo contro i muratori Turati Pietro, d'anni 24, Mazzola Pietro, d'anni 21, Vecchio Antonio, d'anni 21, Tenconi Giuseppe, d'anni 21 e il suolino Cantoni Giuseppe d'anni 21, accusati tutti di rapina a mano armata in danno di tal Pietro Lecchi, tipografo, ex-gerente della defunta *Gogna*, rapina avvenuta il 12 novembre 1905 sul viale di Porta Sempione e il Turati di omicidio in persona dell'ortolano Agrati Luigi, d'anni 45, sordomuto. Come è noto, questi aggredito, si era difeso e il Turati lo avrebbe colpito con tre coltellate che furono causa unica della morte.

Gli imputati non hanno punto l'aspetto di malfattori; il Turati è vestito con modesta eleganza; degli altri, il Vecchio mostra un volto quasi femineo; tipi inconcludenti appaiono il Mazzola, e il Cantoni. Nel pomeriggio, dopo un incidente per l'improvvisa malattia di un giurato supplente, che fu autorizzato ad allontanarsi, si cominciarono gli interrogatori.

Il Turati negò la partecipazione alla rapina Lecchi. Questi anzi era un suo amico. Uscendo dall'osteria del *Polo Nord* i cinque giovani procedevano separatamente. Il Vecchio si sarebbe distaccato dagli altri e, da solo e all'insaputa dei compagni avrebbe fermato il Lecchi. I danari poi furono spesi in vino all'osteria; la catena dell'aggredito toccò al Turati. L'imputato parla confusamente ed è difficile afferrare quanto egli dice. Si viene poi all'omicidio Agrati.

L'accusato dice di essere uscito dall'osteria del *Portello* perchè si sentiva poco bene e si avviò verso San Siro per bere un caffè in casa d'uno zio. Strada facendo il malessere scomparve ond'egli si fermò nei pressi del Ponte della Mussa per aspettare un tale che gli aveva promesso un impiego. L'imputato dice che l'individuo atteso era un certo *Carlin*...

Pres. Come si chiamava colui?

Acc. Ma io non so... si chiamava *Lissander.*

Pres. Ma *Lissander* o *Carlin?*

Acc. Lissander!...

« In quella, prosegue a narrare il Turati, passò un tale, che non so chi sia, che mi disse: « Ciao Casiraghi. » Io risposi che non ero Casiraghi e quello sconosciuto mi balzò addosso col coltello tentando ferirmi. Io mi difesi energicamente: caddi a terra, e fui ferito alla mano sinistra ».

In tal modo l'imputato spiega le ferite che l'accusa dice riportate nella colluttazione coll'ucciso Agrati, il quale coi gesti aveva anche spiegato come tanto lui quanto l'aggressore durante la lotta fossero caduti a terra, sporcandosi gli abiti di fango.

Continua il Turati a narrare che strada facendo incontrò persone a cui narrò l'aggressione patita.

Pres. Ma voi diceste anche: « Colui che m'ha aggredito non se l'è cavata troppo bene. »

Acc. Non è vero!

Pres. In quel giorno che catena portavate? quella rubata al Lecchi od un'altra?

Acc. Quella del Lecchi.

Pres. Pare di no. Perchè l'Agrati descrisse la catenella che voi portavate. Disse che ad essa era appeso una medaglia col ritratto ad essa era appesa una medaglia col ritratto furono trovati due pezzi in casa vostra il capo che sta all'occhiello, e il capo che si attacca all'orologio. Mancava la parte di mezzo, che fu trovata appunto nel posto dove il sordo-muto fu aggredito.

Acc. Ma io non so. Io portavo la catena del Lecchi.

Si mostrano ai giurati le due catene, e specialmente diventa oggetto d'attenzione quella spezzata, perchè trattasi di stabilire se in realtà il pezzo trovato sulla via corrisponde e per la forma e per le rotture ai due sequestrati in casa del Turati.

Subito dopo cominciano gli interrogatori degli altri quattro accusati, i quali però hanno ampiamente confessato la rapina in danno del Lecchi e che dell'omicidio dell'Agrati non debbono rispondere.

Il processo durerà parecchi giorni essendovi circa una cinquantina di testi.

La difesa, cresciuta di numero, è così composta: Ugo Marcora, Tanara, Carenini, Perelli, Ferrari A. G., Degli Occhi.

Oltraggi alla religione.

Ci scrivono da Treviso, 4:

La Procura del re sequestrò a Pasqua, un articolo del giornale *Il Lavoratore*, ed instituì procedimento istruttorio contro l'autore dello scritto, sig. G. Mattarollo, per il reato di oltraggio contro la religione, reato di competenza delle Assise!!

Ma la sezione di accusa della Corte d'Appello dichiarò il non luogo per inesistenza di reato.

Un processo per falso in cambiale.

Ci telegrafno da Firenze, 5. (C.):

Oggi è finito il processo contro i coniugi Gattai e i coimputati Paoli e Cencetti, accusati di falso e soppressione di cambiali in danno dell'ingegnere Alessandri.

I coniugi Gattai venivano condannati a cinque anni di reclusione, gli altri a quindici mesi della stessa pena.

Il ricorso di Nasi in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 5. (N.):

Avanti la prima sezione penale della Cassazione è cominciata oggi la discussione del ricorso Nasi-Lombardo, contro la sentenza della sezione d'accusa che li rinvia alle Assise. Presiede il senatore Fiocca; P. M. è il procuratore generale, senatore Quarta; relatore il consigliere Vitelli.

L'udienza si apre a mezzogiorno.

Un numeroso pubblico, composto per la maggior parte di avvocati, giornalisti e siciliani residenti in Roma afiolla l'aula. Nel collegio della difesa mancano gli avv. Pessina e Merlani, ammalati. L'avv. Giuffrè, come è noto, si è ritirato.

Sono presenti soltanto i difensori Faranda, Martini, Vaturi, Mariecola, Bartetti e Callegari. Presso di loro siede Virgilio Nasi, figlio dell'ex-ministro all'Istruzione.

Molto notato nel pubblico il comm. Consiglio già coinvolto nel processo e poi messo fuori di causa, per inesistenza di reato.

Il relatore Vitelli espone i fatti che condussero al procedimento contro il Nasi, ed enumera le imputazioni contenute nella sentenza della sezione d'accusa.

Parla quindi la difesa esaminando partitamente le due obbiezioni principali che si procurarono contro le eccezioni di incompetenza assoluta dell'autorità giudiziaria, a giudicare dei reati che al Nasi vengono imputati.

La prima di queste eccezioni si fonda sul concetto che la sentenza della sezione d'accusa non può essere impugnata di ricorso, se non quando l'imputato si trova detenuto e sottoposto ad interrogatorio dal presidente della Corte stessa.

Circa la seconda eccezione, se cioè i reati imputati siano ministeriali, e quindi di competenza del Senato costituito in alta Corte di Giustizia, oppure siano reati comuni e come tali di competenza dell'autorità giudiziaria, la difesa combattè il concetto della sentenza della sezione d'accusa, la quale afferma che la eccezione è già stata respinta dal potere a cui l'accusato vorrebbe ricorrere.

La difesa sostiene: Primo che non vi sono giudicati impliciti, secondo — che la Camera non poteva risolvere una questione non discussa e nemmeno posta all'ordine del giorno, terzo — che le Corti di Cassazione, come preposte a tutte le giurisdizioni ordinarie, in base allo statuto, hanno il dovere di vietare che le giurisdizioni ordinarie ad esse sottoposte, con eccesso di potere giudichino di materia sottratta alla cognizione dell'autorità giudiziaria.

Infine, circa la natura dei reati ministeriali, sostiene che tali siano tutti i reati, che si riannodano alle funzioni di ministro costituiscano essi un uso o un abuso dell'autorità di cui l'agente è rivestito.

Queste sono, nelle linee generali, le ragioni sostenute dalla difesa, per la quale ha parlato prima l'avv. Martini, dilungandosi particolarmente sulla ammissibilità dei ricorsi. Egli ha affermato, che le cause, che hanno determinato l'attacco contro l'ex ministro Nasi sono cause politiche ed ha affermato di avere fiducia nella giustizia, che è all'infuori dell'ambito politico.

Hanno parlato poi l'avv. Vaturi, diffondendosi sulla questione della competenza ed in seguito l'avv. Micucci e l'avv. Marchesano.

Domani parlerà l'avv. Faranda. Quindi il senatore Quarta pronuncierà la sua requisitoria e domani sera si avrà la sentenza.

Processo di un uxoricida.

Abbiamo da Messina:

Per suspicione è stato rimandato a questa Corte di Assise il processo contro un giornalista calabrese, Dragosei, direttore di un periodico.

Egli, dopo un lungo e doloroso calvario, offeso negli affetti più santi di marito e di padre, uccise la donna che lo tradiva.

Il processo dura da vari giorni, con un pubblico divenuto sempre più numeroso.

La sentenza.

Ci telegrafano da Messina, 6. (N.):

I giurati ammisero il vizio totale di mente a favore del giornalista Cosentino Dragosei uccisore della moglie. Il presidente lo dichiarò libero.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Capua, 5. (*Das.*):

L'udienza si apre a mezzogiorno Vi è gran folla.

Intorno all'incidente scoppiato nell'ultima udienza, circa la pretesa sostituzione o manomissione dei reperti, il Pubblico Ministero, leggendo i verbali di chiusura, sostiene la loro autenticità.

L'on. Spirito, riafferma che vi furono delle irregolarità procedurali, ma esclude il dolo. Non si oppone perciò all'apertura dei reperti.

La Parte Civile si dichiara concorde col Pubblico Ministero.

Si apre il reperto coi pantaloni e la camicia del Mattei tutti lordi di sangue. (*Impressione*).

La sorella del tenente Mattei che assiste all'udienza abbandona l'aula.

Gli indumenti sono riconosciuti.

Dopo parlano i periti schermistici. Il conte Taeggi Piscicelli, perito di accusa, ritiene che non sia da biasimare la condotta dei quattro padrini, i quali si regolarono cavallerescamente.

Il comm. Gelli, perito della difesa, sostiene che i partecipanti al duello seguirono le norme della cavalleria.

Ettorre si fermò sulla guardia con la sciabola in linea. Il Mattei si precipitò su lui per colpirlo, dopo aver mancato un colpo di traversone e s'infilzò.

Dopo la escussione dell'altro perito Stentalis in difesa dei quattro padrini, l'onorevole Verzillo e l'on. Spirito rivolgono ai periti numerose domande.

Alle cinque l'udienza viene rinviata a venerdì, giorno in cui cominceranno le arringhe.

Un processo per l'ultimo sciopero.

Ci telegrafno da Ferara:

Dopo tre giorni di dibattimento, stasera ebbe termine il processo contro 21 imputati di violenze e di oltraggi in occasione dell'ultimo sciopero generale.

Cinque sindacalisti, compreso il direttore del giornale la *Scintilla*, furono condannati a mesi 2 di detenzione. Gli altri 16 furono assolti.

I microbi luminosi

Il 5 maggio 1902 fu presentato all'Istituto d'igiene di Firenze, diretto dall'illustre professor Roster, un pezzo di frittata che, mangiata in parte e poi dimenticata in un piatto, aveva gettato l'allarme in una buona famiglia, apparendo due sere dopo luminosa sul palchetto della credenza dov'era stata riposta.

Si trattava di una frittata borgiana a base di fosforo? A tale domanda, che gli atterriti consumatori della strana pietanza rivolsero ai dottori dell'Istituto, questi risposero negativamente. Le indagini successive condussero alla scoperta di alcune colonie microbiche puntiformi che, viste al buio, si mostravano fosforescenti di luce verde.

Esistono dunque dei microbi luminosi! Certo. Per averne un'idea leggere l'articolo che nell'ultimo fascicolo di VARIETAS vi dedica il dott. F. Trombetta, riproducendo fra l'altro delle curiosissime fotografie ottenute con la luce dei misteriosi microbi. — L'ultimo fascicolo di VARIETAS è in vendita in tutta Italia a 50 centesimi.

Nota satirica del giorno

IL PROBABILE AVVENIRE DELLA DUMA.

— Responsabilità dei ministri, suffragio universale, amnistia generale!... Eccovi soddisfatti.

BIFRONTE A PIU' SENSI.

Leggimi a destra o a manca, se tu credi,
di nome già mutar non mi farai;
ma cambio specie e un monte pria tu vedi
che fra le Alpi certo troverai.
Un Dio pure sarò, se mel concedi,
che fu all'antico Egitto noto assai.
Leggimi ancora — leggimi, o lettore,
che lieto fo — se non felice — il core.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: **R-aglio-ne.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I PUNTI NERI. — Inabruttiscono il viso. Le piccolissime ghiandole della pelle che servono a produrre il grasso necessario alla morbidezza della medesima, alle volte si ammalano: il loro condotto escretore si chiude, la secrezione si interrompe, il pulviscolo vagante per l'aria si deposita sull'apertura, di qui il colore nerastro che permane, in quanto il grasso non fluendo più all'esterno, non può più esportarlo. Questa ritenzione di grasso è resa evidente, comprimendo il punto nero tra due unghie; ed osservando il filamento grassoso che fuor esce a guisa di vermicciattolo. La cura è semplice.

Grande pulizia della pelle, lavacri frequenti con acqua tiepida avvalorata da qualche goccia di acqua di Colonia, e tempo. Questo il disturbo è un fenomeno dell'epoca giovanile, nella quale la pelle subisce processi evolutivi e di trasformazione; processi che per la maggior parte sono rapidi e decorsi, mentre per gli altri (minoranza) conducono con sè disturbi quale è quello di cui ci occupiamo, e che coll'andar del tempo sparisce all'atto della completa metamorfosi cutanea della virilità.

dott. Pietro

IN CUCINA

ASPARAGI ALLA SAVOIARDA. — Versate in una piccola casseruola un dito d'olio d'oliva finissimo e uno spicco d'aglio intero e mettete sul fuoco. Come l'aglio avrà preso un bel color d'oro, diluitevi un pizzico di purée d'acciuga unendovi mezzo bicchiere di aceto bianco, sale, pepe. Fate bollire per pochi minuti.

Deponete su un vassoio un mazzo d'asparagi nostrani, a cottura di vostro piacere e versatevi sopra la salsa, o servitela a parte.

F.lli A. G. M.

NECROLOGIO.

A Bologna il marchese Clemente Crispolti.

A Piacenza Alessandro Cavalli d'Olivola presidente di quel tribunale.

A Torino l'industriale Felice Pino.

A Lodi l'editore Costantino Dell'Avo proprietario del giornale *Il Fanfulla* di Lodi.

Dopo l'emozione provata nella mattina, durante la visita di Domenico, dopo le passeggiate, i colloqui col marito, sentiva un prepotente bisogno di quiete, di riposo.

Trovava appena nel cervello affralito, un vago ricordo di quant'era avvenuto.

Teneva la boccettina azzurra nella mano destra e la guardava con istintiva diffidenza.

— Vi pare, Lina, ella chiese, che proprio lo debba prendere questo medicamento?

La cameriera, dopo un gesto d'indifferenza, rispose:

— Ciò che posso dirvi, signora, è che il padrone desidera vivamente che lo prendiate.

— Quand'è così, obbedisco, soggiunse la viscontessa con rassegnazione.

Lina versò in un bicchiere la dose consueta e lo posò sul comodino insieme alla bottiglietta azzurra, domandando:

— Bevete subito, signora?

— No, fra poco.

— Gli è che v'addormenterete, e...

— No, non temete. Lasciatemi sola.

— Vado.

— Buona notte, Lina.

— Buona notte, signora.

La cameriera, girato intorno lo sguardo per assicurarsi che tutto fosse in ordine, e ravviate le coperte, uscì in punta di piedi.

Il breve dialogo avea tolto la giovane signora dal suo torpore.

Se aveva rifiutato di bere la pozione portalo da Lina fu perchè, poco a poco, le si era ravvivata la memoria delle cose.

Ora ella era perfettamente presente a sè stessa.

Ricordava tutti i particolari del colloquio da lei avuto nella mattina con Domenico Brucourt.

Questi le aveva detto:

— Non prendete nulla di quanto si vorrà offrirvi!

Non era quella un'accusa diretta contro il signor di Lançay?

Non era lui che consultava, per lei, i medici, che le portava le loro ricette e le medicine da essi prescritte?

Anche non era lui che avea consegnato alla cameriera la boccettina intatta proveniente da Parigi?

Volle esaminarla.

Constatò che usciva dalla stessa farmacia dove erano state comperate le altre — ditta di primo ordine e che godeva una meritata fama di probità.

Ma le parole di Domenico aveano colpito Margherita.

Le tornava alla mente l'insistenza di lui nel reclamare una promessa formale.

Era, — dietro le raccomandazioni del signor di Rohaire — accorso, senza neppur mutarsi gli abiti di lavoratore campagnuolo.

Se qualunque altro si fosse permesso rivolgerle tali osservazioni, le avrebbe sprezzate, respinte, senza voler fermarvisi sopra un istante.

Ma il consigliere e il minore dei Brucourt erano gli amici suoi, quelli che le stavano più a cuore, i più devoti e inoltre i più avveduti e prudenti.

Scese dal letto, assai perplessa, agitatissima.

L'occasione di esperimentare la bontà del loro consiglio, non s'era fatta aspettare.

S'avvicinò alla finestra e guardò fuori.

Una viva luce usciva da quelle del marito, situate in un padiglione sporgente.

Dunque egli vegliava?

Che faceva ad ora sì tarda?

La pendola battè in quel punto le undici.

Se Orlando entrasse!

Troverebbe il bicchiere pieno ancora e insisterebbe perchè ella bevesse.

Potrebbe non obbedirgli?

Gettò il contenuto nelle ceneri del caminetto, le smosse per cancellarvi le traccie del liquido, ricollocò il bicchiere sulla tavola, e, prima di ricoricarsi, si guardò in uno specchio.

La camicia di battista le ondeggiava intorno al corpo dimagrito; alcune rughe sottili come i fili d'una ragnatela, le rigavano la fronte e le tempie; si vide, al fioco lume della lampada notturna, da lei tenuta alzata al disopra del capo, i lineamenti sparuti, quasi cadaverici.

Ebbe paura di sè stessa; contemplò con dolore i ritratti diletti che ella conservava in quella camera davvero magnifica, e si stese di nuovo nel letto, tutta tremante.

A che le giovava la ricchezza che tanti doveano invidiarle?

A che le servivano il titolo e la giovinezza, se non possedeva i beni, che superano tutti gli altri — la salute, cioè, e la pace dell'animo?

Era dunque condannata a diffidar di tutti coloro che l'avvicinavano, anche di quegli che avrebbe dovuto esserle il più caro?

Nell'angoscia in cui era immersa, sentivasi indotta a gridare:

— Invoco la luce!... Oh, ditemi ciò che devo temere e chi devo amare!...

I minuti passavano; il sonno, che poco fa la opprimeva, s'era allontanato da lei, la fuggiva.

Stava per suonar la mezzanotte, quando udì, nella sala vicina, un rumor di passi avvicinantisi.

Pensò:

— È lui!... Che vuole?... Che viene a fare?

Sprofondò la testa scarmigliata nei morbidi guanciali, e, chiusi gli occhi, aspettò, trattenendo il respiro.

Ben presto una grande ombra s'interpose fra il capezzale e il lume della lampada.

Il visconte si chinò sulla moglie e parve ascoltarne con sorpresa la respirazione.

Stupito, chiamò con voce sommessa e dolce dapprima, poi impaziente:

— Margherita!

Ella non rispose.

Dormiva, o almeno egli doveva crederlo.

Allora la giovane ebbe una specie di visione spaventosa.

Orlando prese il bicchiere, lo esaminò con attenzione, poscia la boccettina azzurra, di cui misurò lo spazio vuoto al lume della lampada.

Ricollocò quindi e l'una e l'altro sulla tavola; poi, guardata di nuovo la dormente, mormorò:

— È strano!

Cos'è che doveva parergli strano se non era il sonno placido, mentr'ella avrebbe dovuto invece contorcersi nei sordi dolori cagionati dall'uso di quei rimedi, da cui mai ella avea avuto il menomo sollievo?

Il marito si chinò di nuovo su di lei e chiamò un'altra volta:

— Margherita!

Invano. Ella s'ostinava nel silenzio.

Orlando rimase dieci lunghi minuti in contemplazione; e finalmente s'allontanò collo stesso passo leggero e furtivo con cui era entrato nella camera.

Appena richiusosi l'uscio, l'ammalata si drizzò!

Che voleva egli dunque?

Scomparsa la visione, andava continuandosi l'impressione che ella ne aveva provata.

Le pareva d'uscire da un incubo, d'aver sognato; d'essere lo zimbello d'un'illusione.

Se ne stava perplessa, dubbiosa, incerta di ciò che dovesse credere o pensare.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande di pagine 246, stampato su carta tipo patinato, illustrato da 248 finissime incisioni che riproducono le parti principali e i più interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il gran banchetto dei socialisti unificati.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Ieri, nel grande salone detto delle Famiglie, vi fu un banchetto *monstre* dei socialisti unificati, che festeggiarono la vittoria da loro riportata nelle recenti elezioni politiche.

I convitati erano più di duemila e la più grande animazione regnò nella riunione.

I discorsi, tutti assai applauditi, furono alternati al canto dell'*Internazionale*. Parlò anche il deputato Vaillant, che propose una sottoscrizione a favore degli scioperanti, e ringraziò i delegati stranieri di essere venuti ad associarsi alle feste dei socialisti francesi.

Rilevando l'importanza della clamorosa sconfitta della reazione, Vaillant aggiunse:

— Il partito socialista diventerà ora alla Camera il partito delle rivendicazioni trionfanti.

Seguirono poi vari oratori a reclamare l'amnistia, per i condannati come antimilitaristi.

Prendono la parola quindi alcuni delegati stranieri, fra cui Gaja, in rappresentanza del socialismo spagnuolo.

Il Gaja, accennando alla scena avvenuta al Consiglio comunale di Madrid dove i consiglieri socialisti vennero percossi per essersi rifiutati di firmare un indirizzo di felicitazione al re di Spagna. Spiegò che come socialisti quei consiglieri non potevano nè associarsi all'attentato anarchico nè unirsi alle felicitazioni. Gaja ha fatto quindi circolare una protesta, che venne firmata da tutti i deputati socialisti presenti contro la condotta dei consiglieri comunali antimilitaristi di Madrid.

Ha parlato quindi il delegato inglese Ramsay, che portò il saluto del partito socialista inglese e felicitò i colleghi di Francia per la loro vittoria riportata nelle elezioni.

Terminò invitando il nuovo gruppo parlamentare socialista francese a recarsi a Londra nel luglio prossimo per assistere al Congresso internazionale socialista. Seguì un discorso del delegato russo Rubanovich, il quale dichiarò che lo czarismo agonizzante non può più sperare che nel denaro per reggersi ancora, ma che la sua fine è certamente prossima.

Il deputato francese Sembat domandò l'amnistia per gli antimilitaristi condannati, la giornata di otto ore (che il partito socialista domanderà ora alla nuova Camera) l'entrata dell'elemento operaio nella giuria, la concessione delle miniere al proletariato, ecc.

Jaurès, salutato da una lunga ovazione, disse:

— Un fatto caratterizza la situazione parlamentare, le questioni che riguardano strettamente la politica religiosa non potranno più inquietare lo spirito pubblico: il partito socialista dovrà ora occuparsi delle questioni, che interessano direttamente il proletariato.

«Noi domandiamo al partito radicale di fare il proprio dovere di realizzare il programma che esso ha formulato. Io desidero che il partito radicale si mantenga e trionfi perchè la forza del proletariato verrà accresciuta dalla realizzazione del programma del partito radicale.»

A Jaurès seguì Guesde, che sostenne la stessa tesi.

Il banchetto terminò fra grandi acclamazioni alla vittoria socialista e al canto dell'*Internazionale*.

Il Congresso della «Lega dei diritti dell'uomo»

Il Congresso della Lega dei diritti dell'uomo ha deciso che il diritto ai sindacati deve essere accordato a tutti i funzionari senza distinzione. Il diritto di scioperare per i funzionari è stato votato con 75 voti contro 64.

Il Congresso ha approvato un voto biasimante il ministro della Marina per avere respinto il voto del Governo inglese tendente a limitare allo *statu quo* il totale delle spese consacrate dalle potenze europee al mantenimento delle forze militari e marittime. Su proposta di Fernando Herold il voto seguente è stato approvato: Abrogazione della legge Falloux e stabilimento dell'insegnamento gratuito a tutti i gradi.

Il Congresso internazionale contro gli anarchici.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

La *Liberté* reca: «Il governo francese intende appoggiare i passi fatti dal governo italiano presso le grandi poteze, in seguito all'attentato anarchico di Madrid, per indire un nuovo Congresso internazionale, che fisserebbe delle misure di precauzione comuni, da prendersi dai diversi Stati. Il governo francese insiste presso il governo inglese perchè accetti almeno che le polizie dei diversi Stati si tengano in rapporti costanti riguardo alla sorveglianza degli anarchici, perchè l'Inghilterra abbia ad applicare, specialmente agli anarchici, la sua nuova legge sull'immigrazione».

Altre navi francesi a Tangeri.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

Il ministro della Marina, Thompson, ha comunicato oggi al Consiglio dei ministri di aver disposto perchè vengano mandate a Tangeri, per appoggiare i reclami della Francia circa l'assassinio del francese Charbonnier, due incrociatori della squadra che attualmente si trova a Orano.

Terribile incendio a Carmaux.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Nel pomeriggio di oggi, causa lo scoppio di un tubo che riversò del vetro incandescente in un grande locale della vetreria di Carmaux si è sviluppato uno spaventevole incendio, che si è esteso rapidamente a tutti gli annessi fabbricati. I pompieri accorsero in gran fretta, ma il lavoro di estinzione riuscì oltremodo difficile essendo il vasto edificio tutto in fiamme. Si sa finora che due pompieri precipitati nell'enorme braciere sono morti. L'incendio continua mentre telefono.

Le vetrerie di Carmaux sono celebri nel mondo intero, perchè costituiscono una istituzione creata dai socialisti ed ebbero grande successo. La desolazione in tutta la regione è indescrivibile perchè migliaia di operai resteranno sul lastrico.

Una tragedia a Èpinal.

Un telegramma da Èpinal reca che, durante un accesso di delirio folle, una donna, certa Faron di ventisette anni si è gettata nella Saona con tre dei suoi bambini rispettivamente di sei, quattro e due anni.

I cadaveri dei bambini furono ripescati. Avevano gli occhi bendati. La Faron lasciò due lettere, una alla propria madre, l'altra al marito, chiedendo perdono per il delitto che stava per commettere e dicendo che non poteva più continuare a vivere, senza indicarne il motivo e raccomandando di dare i suoi vestiti ai poveri.

Morto per un atto di eroismo.

Ieri, alla stazione di Arpajon è avvenuta una grave disgrazia. Il capo-stazione, signor Chevalin, visto che mentre sopraggiungeva un treno una donna ed un bambino attraversavano il binario, si slanciò per trarli in salvo. Sfortunatamente il poveretto venne investito dalla locomotiva ed orribilmente sfracellato. La donna ed il bambino sono gravemente feriti.

Tredici anni dopo.

Certo Antonini Gaspare aveva sedotto tredici anni fa la moglie di tale Giuseppe Carlini, di Pisa. Dopo parecchie avventure i casi della vita li avevano condotti tutti e due a Parigi. Ieri sera l'Antonini passeggiava sul *boulevard* Saint-Martin, quando fu fermato dal Carlini che gli domandò:

— Mi conosci?

L'altro rispose di no; allora il Carlini estrasse un coltello e menò un terribile colpo al petto all'Antonini, quindi fuggì. Il ferito venne trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

INGHILTERRA

Attività di anarchici a Londra. Una circolare in tutte le lingue. — Re Edoardo e i suoi ospiti al sicuro.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Un redattore del *Daily Express*, che ha potuto penetrare in un club anarchico del centralissimo quartiere di Soho, un quartiere essenzialmente franco-italiano, narra nel suo giornale, che è ora stata stampata a Londra in tutte le lingue una circolare, che è come una chiamata alle armi degli anarchici. Nella circolare si dice che soltanto la morte di tutti i governanti può condurre alla felicità della razza umana.

Gli anarchici hanno dichiarato al giornalista, che essi non hanno niente da fare in Inghilterra. «Il vostro re, essi hanno detto, può star sicuro, come i vostri ospiti reali. Operare in Inghilterra sarebbe come gettar via la tavola di salvezza. Londra è un rifugio, è il nostro unico rifugio».

Il redattore poi segnala un fatto veramente strano:

— Questi pazzi, egli dice, parlando degli anarchici, pretendono che spargendo qualche flagello tra l'umanità si possa raggiungere la redenzione sociale. Vi è un anarchico a Londra che è particolarmente abile nella preparazione dei germi patogeni ed un suo camerata accennava oscuramente a quello che si potrebbe fare con un solo tubetto di bacilli della peste.

AUSTRIA-UNGHERIA

Pel suffragio universale.

Telegrafano da Budapest, 5. (V.):

Al Congresso socialista ungherese si proclamò la solidarietà dei socialisti austriaci e ungheresi nella lotta per il suffragio universale.

Anche i socialisti ungheresi prepareranno lo sciopero generale politico.

Grave accidente ferroviario. Morti e feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 5. (*Wiberal.*):

Da Praga è segnalato un grave accidente ferroviario: Presso Belohrad una locomotiva, rimasta senza freni, trascinò sei vagoni rovesciati per un mezzo chilometro.

Dai vagoni sconquassati partivano urla di spavento e di dolore.

Fermato il treno furono estratti dai rottami un morto, tre moribondi e trentacinque feriti.

Dei valori postali per molte migliaia di corone furono trovati sparsi sul binario.

TRENTO e TRIESTE

Per l'Università italiana.

Ci telegrafano da Vienna, 5. (W.):

Sul Semmering, nel Congresso degli studenti italiani di Vienna e Graz, fra entusiastiche manifestazioni patriottiche, furono presi gli accordi per una nuova energica campagna pro Università italiana, incitando anche i deputati italiani ad una energica difesa dei diritti nazionali.

RUSSIA

Sir Arthur Nicholson a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca:

«Il ricevimento estremamente cordiale dello czar e della czarina al nuovo ambasciatore inglese sir Arthur Nicholson produce nei circoli politici russi una grande impressione.

Si ricorda che sir Nicholson rappresentò durante la conferenza di Algesiras una parte assai importante, e la pubblica opinione russa è ora favorevole tutta ad un accordo coll'Inghilterra. Questo accordo viene oggi a trovarsi sulla buona strada.

La squadra inglese nel Baltico.

Telegrafano da Parigi, 5:

I giornali hanno da Pietroburgo: Secondo notizie da fonte autorizzata, una squadra inglese si recherà nel Baltico questa estate e visiterà quattro porti russi e due tedeschi.

L'accordo anglo-russo.

Finora nessuna convenzione è stata firmata, ma la Russia e l'Inghilterra si sono già messe completamente d'accordo sulle basi specialmente di ciò che concerne la Serbia.

AMERICA

Un complotto contro Roosevelt, re Edoardo e lo Czar!

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il ben informato *New York Sun* dice che la polizia degli Stati Uniti ha scoperto un estesissimo complotto avente lo scopo di uccidere il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, re Edoardo e lo czar di Russia.

I cospiratori dicesi siano anarchici di diverse nazionalità. La polizia segreta americana ha mandato dei detectives in tutti i centri degli Stati Uniti dove si sa che hanno sede gli anarchici. Un polacco è stato arrestato a Portland sospetto di appartenere al complotto. A Baltimora gli anarchici italiani sono strettamente sorvegliati. Dodici di essi si sono portati a Wilgminton divenuto ora il quartier generale degli anarchici. Il governo federale esercita in questi giorni una speciale sorveglianza sopra gli anarchici di Patterson dove generalmente si preparano i complotti. Il presidente Roosevelt durante tutta questa estate sarà rigorosamente sorvegliato dalla polizia. I detectives addetti alla sua persona sono stati aumentati di numero.

Un Congresso di anarchici.

Telegrafano da Parigi, 5:

Il *Matin* ha da New York:

Il *New York Sun* ha da Chicago:

Un Congresso anarchico al quale parteciperebbero dei compagni venuti da tutte le parti di Europa e Stati Uniti deve aver luogo a Chicago. Durante il loro soggiorno gli anarchici esteri saranno ospiti dell'Organizzazione anarchica di questa città. Il Congresso durerebbe cinque giorni e deciderebbe le misure da prendersi per propagare attraverso il mondo le idee anarchiche.

Otto rivoluzionari fucilati.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica il seguente dispaccio da Los Angelos:

«Oggi vennero fucilati otto capi della rivolta di Canemea».

L'ATTENTATO DI MADRID.

La polizia spagnuola crede al complotto. Indagini, scoperte e arresti - La chiave dello scrignetto della bomba - Ventiquattro morti e tre moribondi.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Madrid:

«La polizia continua a seguire ogni più piccola traccia che possa condurre a far la luce sulla complicità di altri anarchici con Morales.

Il suicida ha fornito la chiave di un complotto che si spera ora di ricostituire in tutte le sue ramificazioni.

Il signor Romanones, ministro degli Interni, è convinto che il Morales non ha agito di sua spontanea iniziativa, ma che sia stato lo strumento di un grande complotto, che spera sarà messo presto in luce.

Ieri la polizia ha intercettato una lettera diretta al Morales, da Lisbona, nella quale si allude al complotto, in termini convenzionali.

È tuttavia difficile comprendere come una tale lettera debba essere stata inviata ad un anarchico dopo che l'attentato era già avvenuto.

Una persona sospetta è stata arrestata alla stazione di Fadrague, sulla linea di Barcellona. Trentun persone sono state interrogate e la polizia sta facendo accurate indagini anche a Barcellona.

In una delle abitazioni dell'edificio detto *Scuola Moderna* si sono scoperti molti libri ed opuscoli anarchici.

In un angolo della stessa casa c'era un baule contenente oggetti di vestiario marcati con le iniziali di Morales.

È pure stato assodato che Morales aveva affittato, in quella casa, una camera per tenervi delle riunioni di anarchici e si suppone che il portiere dell'edificio suddetto fosse egli pure complice nell'attentato.

La chiave dello scrignetto che servì di deposito per le bombe fu trovata in mezzo ad alcuni steli di fiori, avanzo di uno dei tanti mazzi comperati dal Morales che, come ricorderete, si diceva amantissimo dei fiori.

Non è vero, come era corsa la voce, che gli accusati di complicità nella faccenda dell'esplosione saranno giudicati dai tribunali militari; essi compariranno davanti ai tribunali ordinari. Finora il numero dei morti ammonta a ventiquattro, ma la cifra salirà con ogni probabilità a ventisette perchè i medici hanno dichiarato che tre feriti sono in condizioni gravissime Il numero totale delle persone rimaste ferite è di centosette. Una donna è diventata pazza, un soldato ha perduto la favella.

L'autopsia di Morales.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Un telegramma da Madrid all'*Éclair* reca:

«L'autopsia ha dimostrato che il cervello di Morales è normale, ma ha però provato anche che il cervello presenta il tipo criminale descritto dal prof. Lombroso. Oggi Morales verrà sepolto. I commessi del negozio dove Morales comperò la cassetta metallica nella quale rinchiuse la bomba dichiarano che non fu lui che venne a fare l'acquisto, ciò che indicherebbe l'esistenza di un complice. La polizia continua febbrilmente le sue ricerche. Vennero aperte delle sottoscrizioni per le famiglie delle vittime.

I precedenti di Matteo Morales. Una scena fra l'anarchico e il proprio padre.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

Un telegramma da Perpignano al *Temps* reca: «Matteo Morales, il dinamitardo di Madrid aveva, nell'inverno scorso, soggiornato all'Hôtel de la Gare a Port Vendres.

L'albergatrice ricorda perfettamente, che nel gennaio scorso un viaggiatore entrò nell'albergo e le chiese alloggio.

Era giunto col treno delle 12.44 e dichiarò chiamarsi Matteo Morales di Sabadel.

All'indomani — racconta l'albergatrice — arrivò un signore vestito elegantemente, che domandò di parlare al signor Morales, ed io lo condussi nella camera di quest'ultimo.

Il nuovo venuto non era altri che il padre del Morales. Non appena i due uomini furono di fronte uno all'altro, il padre disse al figlio: Perchè hai lasciato la casa? Perchè hai abbandonato tua madre che piange?

— Non voglio più restare con voi altri, rispose Morales; le vostre idee non sono le mie, voi volete che io entri nella Legione straniera, ed io abborro gli eserciti.

Dopo un breve e concitato dialogo i due uomini uscirono insieme dall'Hôtel. Rimasero due giorni a Port-Vendres e partirono poi per Perpignano, dove restarono tre giorni.

Il padre ritornò poi in Spagna e l'anarchico Matteo partì per Bordeaux.

Da quest'ultima città Matteo Morales scrisse all'albergatrice una lettera, per pregarla di non parlare con alcuno del di lui soggiorno a Port-Vendres, informandola che tornava egli pure in Spagna per la via di Irun.

Un supposto complice di Morales.

Telegrafano da Parigi, 5:

L'*Eclair* ha da Madrid:

La polizia possiede indicazioni sopra un complotto internazionale al quale apparteneva Morales. Si sospetta specialmente dell'anarchico Jesù Navarro di Cartagena, implicato nell'attentato di Parigi. Si ricerca l'autore della seconda bomba scoperta sotto il portico della capitaneria la sera dell'attentato.

Gli arresti di Barcellona.

Un telegramma da Barcellona reca: «Il direttore della Scuola moderna, ed altri anarchici sospetti di complicità nell'attentato contro il re e la regina di Spagna sono stati arrestati. La polizia ha trovato nella scuola delle fotografie e lettere di anarchici spagnuoli e stranieri».

Un nuovo complotto contro re Alfonso.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Un telegramma da Madrid, reca:

«Si assicura che alcune ore prima della rappresentazione di gala al teatro reale, il ministro degli Interni abbia ricevuto un avviso anonimo avvertendolo che un nuovo complotto anarchico era stato ordito per far saltare in aria il sovrano cogli ospiti principeschi durante la rappresentazione. L'avvertimento conteneva dei particolari precisi. Diceva che tre anarchici avevano potuto procurarsi dei biglietti di invito, che sarebbero quindi entrati in teatro dove avrebbero lanciato le bombe.

Il ministro fece stampare altri biglietti di invito di colore e forma differente dei primi e li fece portare personalmente ad ogni invitato. Venne inoltre stabiita una rigorosissima sorveglianza tanto nelle quinte che nella sala e nei dintorni del teatro.

Durante la rappresentazione non avvenne nessun incidente.

Furono arrestati parecchi individui.

LE PESSIME CARNI IN CONSERVA DI CHICAGO.

Ci telefonano da Londra. (B.):

I commissari eletti dal presidente Roosevelt coll'incarico di procedere ad una inchiesta negli stabilimenti per la confezione della carne in conserva e riferire poi intorno alle voci che da un po' di tempo corrono in America sulle pessime condizioni igieniche in cui queste fabbriche si trovano, hanno presentato il loro rapporto che ieri sera venne consegnato al Congresso. Il contenuto del rapporto è certamente tale da confermare l'impressione prodotta dalle notizie che si erano sparse a questo soggetto.

Le stalle ed i cortili dove vengono messi gli animali che si devono abbattere sono pieni di immondizie ed emanano odori pestilenziali.

I locali nei quali le carni vengono preparate per essere imbarcate sono costruiti in legno e la sporcizia vi abbonda. I pavimenti sono coperti di pezzi di carne, di grasso e di spazzature. La carne è ammonticchiata in terra senza nessuna cura, gli operai la toccano con le mani sporche e spesso vi montano sopra camminando con le scarpe certamente non pulite. Gli operai non possono mantenersi un po' puliti perchè in queste case non vi sono nemmeno le vasche da bagno. Uomini e donne lavorano così in tale sporcizia nella carne che poi viene trasformata in salami.

Le misure sanitarie poi mancano o sono assolutamente insufficienti in questi stabilimenti. Il rapporto dimostra che gli effetti derivanti da un simile stato di cose sono demoralizzanti e che il modo con cui gli operai sono trattati è veramente deplorevole. Donne e fanciulli di ogni età lavorano entro stanze alla temperatura di 36 gradi Farenheit e artificialmente illuminate. I pavimenti sono umidi, spesso vengono inondati e gli operai devono montare sopra casse rovesciate per mantenersi in piedi. Gli operai lavorano dieci ore al giorno senza mai sedersi e prendono i loro pasti in quelle camere malsane senza il minimo riposo. I medici dicono che la tubercolosi infierisce in modo spaventoso fra tutti gli operai addetti a queste fabbriche e coloro che ne sono affetti non hanno nessun riguardo, e sputano per terra e anche sui mucchi di carne che deve poi essere preparata nelle scatole. I commissari dicono: Noi abbiamo protestato, ma un ispettore notò che la carne viene cucinata e così si sterilizza, ma ciò non è assolutamente vero, poichè gran parte di quelle carni serve a far salami ed altri prodotti che sono venduti senza altra preparazione.

I commissari continuano, dicendo che la carne è mista a pezzi di corda sudicia e ad altri elementi estranei. Tutte le scatole di carne in conserva portano scritto che furono ispezionate secondo le prescrizioni della legge votata dal Congresso del 3 maggio 1903 e che la qualità del prodotto è garantita, ma i commissari fanno rilevare l'impostura della scritta, perchè gli ispettori visitano gli animali ancor vivi o subito dopo uccisi, senza preoccuparsi di guardare poi le scatole.

Il rapporto termina raccomandando di rendere obbligatoria la visita degli ispettori ad ogni fase della preparazione della carne, proibendo inoltre sulle scatole la scritta sopra accennata, a meno che essa sia affissa dagli ispettori stessi, e fa voti che vengano adottate anche in America i sistemi di ispezione vigenti negli altri paesi.

Il rapporto ha prodotto profonda impressione, come pure i moniti coi quali il presidente Roosevelt lo ha accompagnato. Si dice ora che sia nelle intenzioni dei proprietari di questi stabilimenti di corrompere i senatori perchè non venga approvato il *bill* che stabilirebbe un nuovo sistema di ispezione.

Il mistero sulla morte del pittore Wakley.

Ci telefonano da Londra, 5 (B.):

Nel pomeriggio di oggi, davanti al *coroner* ed al Giury di istruttoria, si aprirà l'inchiesta per l'assassinio del pittore Wakley.

Il pubblico londinse attende con vivissima curiosità l'inchiesta perchè si prevede che la polizia sarà in grado di fornire delle rivelazioni emozionanti.

Pare intanto che all'assassinio si connetta indubbiamente un turpe reato e che il protagonista dell'uno e dell'altro sia un soldato di cavalleria. Un altro strano indizio è venuto ora in luce. Domenica mattina un uomo camminando in riva al Tamigi trovò una bottiglia tappata e quasi sepolta nel fango. Egli l'aprì e vi rinvenne il seguente messaggio scritto in matita, messaggio misterioso, che però finora non si sa se si debba prendere sul serio oppure se si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

«Io sottoscritto giuro di aver assassinato il pittore Arcimbaldo Wakley. Non sono un soldato, ma siccome sono morto, o meglio sarò morto quando questo messaggio sarà rinvenuto, così non voglio che un innocente sia condannato in vece mia. Se andrete in via tale, numero tale, vi troverete la confessione piena e particolareggiata della morte del defunto.» (sic). Segue la firma dello scrivente.

La polizia, alla quale il messaggio è stato rimesso, fece eseguire delle indagini nella casa segnata nel messaggio stesso, ma finora non si sa quale risultato esse abbiano avuto.

Congresso degli insegnanti a Parenzo.

Ci telegrafano da Trieste, 5:

Al teatro Verdi di Parenzo si tenne il Congresso regionale degli insegnanti italiani. Erano presenti duecento delegati. L'on. Umberto Caratti molto applaudito, portò il saluto dei quarantamila insegnanti federali italiani. Venne votato un ordine del giorno pro Università di Trieste; si chiese l'italianizzazione della Scuola normale quadrilingue di Capodistria; si protestò contro il nuovo regolamento scolastico che favorisce l'ingerenza del clero nelle scuole. Seguì un banchetto in cui si fecero discorsi e brindisi in senso nazionale.

LE COMMEMORAZIONI DI GARIBALDI

Ci scrivono da Aquila, 4:

Ad iniziativa del Circolo studentesco e delle Associazioni democratiche, si commemorò qui Giuseppe Garibaldi. Il corteo, seguito da gran numero di popolo, partì dalla sede della Società operaia generale, e si recò a piazza del Palazzo, ove sulla facciata della storica torre, s'inaugurò il busto dell'Eroe. Dopo i discorsi di circostanza, si deposero alcune corone di garofani rossi davanti al busto.

Pel Congresso dei professori universitari

Abbiamo da Roma. (N.):

Presieduto dal senatore Veronese, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra i professori universitari. Dopo un'animata discussione si è approvato un ordine del giorno, col quale il Consiglio fermo nel concetto che al Congresso di Milano si debbano portare tutte le questioni che furono proposte dal Congresso di Roma, delibera che la questione del miglioramento economico sia presentata in modo separato dalle altre.

I radicali bolognesi.

Ci telefonano da Bologna, 5. (B.):

Ieri sera si adunò l'assemblea dell'Associazione radicale. Venne deliberato di affermarsi come partito, portando nelle prossime elezioni parziali comunali sedici candidati propri. Nelle elezioni parziali provinciali si deliberò di portare candidati radicali nei mandamenti di città e di appoggiare i candidati radicali o di parte più avanzata, mantenendosi però libera l'associazione da qualsiasi alleanza, nei mandamenti di campagna.

Sabato sera verrà inaugurata la sede dell'associazione.

Interverranno le personalità del partito radicale di Bologna e di altre città.

IL CONGRESSO PROVINCIALE SOCIALISTA

Un voto contro i rivoluzionari.

Abbiamo da Brescia, 5:

Ieri, nei locali dell'Associazione socialista bresciana, venne tenuto un Congresso provinciale. Vi erano rappresentate le sezioni di Brescia, Gardone, Verolavecchia, Chiari e Montechiari. Aveva aderito la sezione di Gargnano.

Il Congresso fu presieduto dal sig. Bonometti Giovanni e riuscì ordinato. Venne approvata la relazione morale e finanziaria della Federazione provinciale.

Indi vi fu un'ampia discussione sopra l'indirizzo del giornale *Brescia Nuova*. Il Congresso lo approvò completamente e lodò l'opera del direttore Giacomo Galli che riconfermò nella carica. I socialisti della provincia, quando ebbero esatta conoscenza delle condizioni locali del partito, riconobbero, con l'approvare la condotta del Galli, la giustezza delle vive polemiche che l'organo socialista riformista sostiene contro la frazione rivoluzionaria del partito.

E tale riconoscimento da parte del Congresso risultò anche dall'approvazione fatta all'unanimità di un ordine del giorno presentato dall'avv. Paroli. Ordine del giorno col quale si fissano i termini dell'azione di conquista e di propaganda da parte del partito socialista, stigmatizzando apertamente l'opera dei cosidetti rivoluzionari che vengono giudicati come snaturatori dell'azione socialista.

Vennero quindi prese disposizioni per una opera di propaganda in città e provincia allo scopo di diffondere e di difendere i principii socialisti prevalsi nel Congresso.

Si presero pure disposizioni riguardanti l'organizzazione interna del partito, il lavoro elettorale politico e il Congresso nazionale socialista.

E alle ore 16 il Congresso, principiato alle ore 9, venne sciolto, avendo esaurito completamente l'ordine del giorno.

AGITAZIONE DEI FERROVIERI.

Abbiamo da Verona:

Un'imponente adunanza di ferrovieri nella sala del Circolo Macchinisti e fuochisti, dopo lunga e seria discussione, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «I ferrovieri residenti a Verona addetti a tutti i servizi, riuniti in assemblea;

considerando che la Direzione generale delle ferrovie di Stato, consenziente od acquiescente il Governo, ha trascurato finora alcuni principali capisaldi della legge che riguarda la sistemazione del personale e l'andamento del servizio, specie per quanto si riferisce ai benefici che con la legge stessa verrebbero a risentirne tutti i ferrovieri; considerando che non ha mantenute le promesse formalmente fatte ai rappresentanti, e cioè: la fine delle rappresaglie, la regolarizzazione delle qualifiche a chi copriva da tempo mansioni superiori al proprio grado, gli aumenti speciali agli effettivamente meritevoli e non ai favoriti, ecc.;

considerando che lo avvento al potere del ministero Giolitti, può determinare il mancato riscatto delle Meridionali, rendendo così facile il ritorno della gestione di tutte le ferrovie nelle mani rapaci delle Società private, gettando una vergognosa sfida a tutta la famiglia ferroviaria, che tanto ha lottato perchè fossero strappate ai succhioni;

si dichiarano pronti a qualsiasi agitazione dando a tale scopo mandato ai rappresentanti che si recheranno a Roma per la unificazione delle organizzazioni.»

Alla ricerca degli anarchici.

Ci telegrafano da Napoli, 5 (D.):

In causa del risveglio anarchico verificatosi, come in tutte le altre grandi città, anche a Napoli, la questura non dorme. La notte scorsa due delegati con agenti della squadra politica operarono una perquisizione in una casa sospetta di Napoli. Benchè le perquisizioni non avessero dato alcun risultato, pure furono trattenuti finchè la luce completa non si faccia sul loro conto, due individui sospetti. Ricercasi pure una misteriosa monaca la quale era usa a frequentare la casa di uno degli anarchici. Opuscoli, giornali sovversivi e qualche fotografia trovata nelle perquisizioni furono sequestrate. Ordini di maggiore sorveglianza furono dati allo scalo marittimo per l'arrivo dei piroscafi provenienti dalle Americhe o da Marsiglia.

UNA TRAGEDIA CONIUGALE.

Ci telefonano da Genova, 4. (C.):

Questa sera, in via Almeria, nella propria abitazione, il signor Giuseppe Guzzi, di anni 33, nativo di Micolgovich, impiegato alla Navigazione Generale Italiana, dopo un violento alterco con la propria moglie, Rosa Muccioli, di anni 27, di Roma, le esplodeva contro all'impazzata sei colpi di rivoltella, ferendola al viso ed alla mano destra.

Il Guzzi aveva, da qualche tempo, motive di sospettare della fedeltà della moglie ed in ciò era stato indotto dal suo piccino Ferdinando, di quattro anni, che inconsciamente gli aveva narrato della presenza di un uomo nella casa.

Il Guzzi, commesso il delitto, si recò in questura a costituirsi. La moglie di lui fu trasportata all'ospedale, dove venne giudicata guaribile in venti giorni.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Appendice del SECOLO 6 Giugno

MICHELE MORPHY — 70

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Dello *chèque*, eh?... Ebbene... se è stato per questo... ve lo raddoppio... il vostro stipendio... Ma non perdete un'ora!

Il Delrue era ben deciso a non perdere nemmeno un minuto, quando Enrico di Kermor lo fece chiamare per togliersi una buona volta quel macigno dal cuore.

— Nulla di nuovo?... gli domandò con accento strano.

Il segretario ed intendente dei Kermor finse di non comprendere alla prima il significato di quelle parole:

— Scusate, disse... il barone di Bressieu lascia il palazzo proprio in questo momento. Gli ho detto che andate migliorando. Egli alla sua volta mi ha date notizie della signorina Sidonia... e pur troppo non sono molto soddisfacenti.

— Il nostro matrimonio è stato rimandato a più tardi... per ordine espresso dei medici... avrà dunque tempo di rimettersi bene lei.

— Siete ben crudele, conte, a riguardo della vostra fidanzata, la quale al contrario ha ricevuto in mezzo al cuore il colpo che ha ferito voi.

— È un'anima sensibile... lo so.

— E voi siete un ingrato. Credete voi che essa non risenta veramente il contraccolpo di tutto ciò che tocca voi?... Credete ch'essa non abbia avvertita la vostra segretà avversione... e che non soffra nel profondo del cuore per la palese indifferenza con cui la trattate?

— Andrea... vi consiglio di riprendere i vostri studii di diritto... Riuscireste un avvocato prinicipe, ve l'assicuro.

— Non dico di no. Tutto ciò non impedisce però che la signorina di Bressieu si debba divertire un mondo, sola e trascurata, laggiù nel suo castello di Bois-le-Roi.

— Povera martire!... Oh!... un'idea!... Se ci andaste voi a consolarla, Delrue?... Io non sono mica geloso, sapete?... Anzi se accadesse che la si innamorasse pazzamente di voi, io ne sarei infinitamente contento.

— Lo so... lo so... e francamente ne provo una sincera affizione... per voi e per il vostro avvenire.

— Lasciamo stare l'avvenire. Preferisco parlar del passato. Vi ho pregato di sostituirmi nelle ricerche della signorina Giovanna Le Brenn, nel tempo che rimanevo a letto... Ora vi torno a chiedere: C'è qualche cosa di nuovo?

— Da questa parte, niente... è introvabile... Bisogna rinunciarvi.

— Io non rinuncio così facilmente ai miei progetti, Delrue.

— Tanto peggio per voi.

— Tanto peggio o tanto meglio, una volta per tutte, è affare che riguarda me solo... Riconosco che voi ragionate come un vero amico, per il mio meglio... per il mio interesse... e secondo voi il mio interesse è tutto dalla parte della signorina Cento milioni... Oh!... perdio!... lo so bene... voi avete ragione e il torto è mio.

— Ne convenite?

— Ma non c'è nemmen da parlarne! Però... se a me facesse comodo aver torto?

— Allora non c'è più altro da dire.

— Ecco... lasciatevelo dire... Voi siete in perfetta buona fede, ma agite verso di me come potrebbe fare il mio più mortale nemico.

— Ed in che, se è lecito?

— In che?... Nel mettervi sempre e costantemente dalla parte della signorina di Bressieu, contro la signorina Giovanna Le Brenn... nascondendomi la verità sul conto suo... inventandomi mille storie per gettare il turbamento nell'anima mia...

— Ecco pronunciata la grande parolona... parve sorridere Delrue coll'amarezza d'accento di una grande vittima di infame calunnia. Invento anche delle storielle, adesso!...

— Ma come chiamare altrimenti le vostre mezze parole... le vostre espressioni equivoche... insidiose... dette e subito attenuate... e le reticenze improvvise... e i velati consigli... e le quasi confessioni... più velenose e mortali di un'accusa franca e recisa?

— Ma perchè non dite addirittura che io la calunnio?

— Potrebb'anche essere... a fin di bene, naturalmente... per distogliermi da lei... giacchè questo è il vostro scopo.

— Ebbene, sì, lo confesso, mio caro Enrico di Kermor. Questo è precisamente lo scopo che mi sono prefisso.

— Ma perchè, dunque?... Parlate una buona volta!

— Perchè quella povera giovane è indegna di voi... indegna per sangue... per condizione sociale... e... basta!

— No... non basta!

— Basta certamente... così tacendo del resto rinnego le mie storielle.

— Andrea... voi avete un recondito pensiero!

— Ebbene... se l'ho, me lo tengo per me...

— Oh!... ma infine!... Vi ordino di parlare... di dir tutto!

— Ordino!... con qual diritto?... Non rientra nelle attribuzioni di un intendente questa parte di poliziotto intimo e donnesco... dovete pur riconoscerlo anche voi...

— Ma io mi rivolgo all'amico... il segretario non ha nulla a che vedere qui!

— Non si può essere l'uno e l'altro al tempo stesso... ho dovuto convincermene a mio stesso dispetto...

— Delrue... vi prego caldamente di rispondere con tutta franchezza e sincerità a questa precisa domanda: «Giovanna Le Brenn è o no una ragazza onesta?» Mi pare molto semplice!

— Lo volete assolutamente?... Ricordatevi Enrico... che l'avrete voluto voi!

— Lo pretendo!

— Badate!

— Io temo una cosa sola... il vostro ambiguo silenzio... i vostri equivoci sottintesi...

— Ebbene... il segretario intendente della casa dei Kermor, vi rassegna in questo momento le sue dimissioni.

— Fiato sprecato. Io non le accetto. Mi occorre una prova assoluta... contro Giovanna.

— Ed io non potrò parlare se prima non mi sentirò interamente libero.

— E parlerete allora?

— Qualunque cosa mi debba accadere, allora parlerò.

— Ebbene... da questo momento non siete più nostro intendente... rimanete semplicemente l'amico mio. Orsù... parlate!... V'ascolto.

— Ebbene! Giovanna Le Brenn è indegna non soltanto di voi ma anche di qualsiasi altro uomo onorato. E ciò sotto ogni rapporto. Ho detto.

— La prova... rantolò Enrico... mi occorre la prova!

— Mi prendo l'impegno di fornirvela.

Il ferito, a mezzo sollevato sul letto, ascoltava cogli occhi sbarrati... come pazzo... come se ogni cosa rovinasse attorno a lui.

E Delrue... ritto in piedi... calmo... impassibile... freddo al pari di un giustiziere — no... di un carnefice — parlò.

— Mio caro conte... ci sono servizii che non si possono scordare... come quello che voi avete reso a me; ce ne sono altri che non si perdonano... e di tal genere è quello che son per rendervi io. Conosco bene la natura umana io, e non mi faccio nessuna illusione in proposito.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

LE CONFIDENZE

DI

LAMARTINE

Traduzione di CARLO ARTUSO

(357.° volume della *Biblioteca Universale*).
Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Fiori recisi e lavori in fiori freschi.

Nei giorni 9, 10 e 11 giugno, in Piazza d'Armi, nell'apposito recinto presso la Mostra Agraria si terrà un'Esposizione temporanea di fiori recisi e di lavori in fiori freschi.

Saranno ammesse e concorrere per i fiori recisi collezioni qualsiansi e lotti di fiori di un solo genere, o di una sola specie, avuto riguardo alla buona nomenclatura, alla ricchezza delle varietà presentate, ed alla perfezione della fioritura.

Premi: 2 grandi diplomi d'onore di L. 50 ciascuno; 8 medaglie d'argento; 8 medaglie di bronzo; 10 diplomi al merito.

Per i lavori in fiori freschi saranno ammessi:

Panieri e canestri di fogliame; panieri e canestri di fiori. Si potrà eventualmente aggiungere una decorazione di nastri e nodi. Sono pure ammessi guarnizioni esterne da finestre; palmette; cartocci e mazzi da mano.

Premi: 3 medaglie d'argento; 3 medaglie di bronzo; 2 diplomi al merito.

Seguirà la mostra di piante in vaso nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 giugno e 1 luglio.

Questa mostra sarà divisa in 26 concorsi, con molte medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo.

Questi concorsi saranno indi sospesi sino a settembre.

Le conferenze all'Esposizione.

Corrado Ricci col suo magnifico discorso su *L'Arte nella vita italiana* ha iniziato splendidamente la serie di conferenze organizzata dal Comitato dell'Esposizione. Un pubblico sceltissimo affollava il Salone dei Festeggiamenti dimostratosi favorevolissimo per le condizioni acustiche a questo genere di trattenimenti.

L'oratore che ha parlato per circa un'ora, fu assai applaudito in parecchi punti durante la conferenza e alla chiusa felicissima.

Giovedì sera alle ore 21 seconda conferenza del comandante cav. Mario Casanova su un tema interessantissimo: *I sommergibili*.

Il *Fremdenblatt* di Vienna per l'Esposizione.

Ci scrivono da Vienna. (W.):

Il *Fremdenblatt* pubblica un *feuilleton* in cui si parla con entusiasmo di Milano e dell'Esposizione. Eccone qualche brano: «La città di Leonardo da Vinci celebra il più moderno tra i moderni trionfi della tecnica: il traforo della catena centrale delle Alpi, fra l'Italia e la Svizzera: un lavoro che costò sette anni di aspre fatiche ed 83 milioni di franchi. E sotto gli auspici di questa massima vittoria della tecnica moderna s'è allestita la Esposizione internazionale di Milano, nel Parco di quella città pulsante della vita più intensa, e nella Piazza d'Armi dove prima s'esercitavano i soldati.

Già per la grandiosa estensione, questa Esposizione offre uno spettacolo imponente, non secondo all'ultima grande Esposizione di Parigi, e come questa una vera Mostra mondiale per il concorso di tutte le nazioni civili. È questa una pacifica gara di popoli, sotto la guida dell'Italia, trionfante nei suoi poderosi progressi.»

Altri ospiti svizzeri.

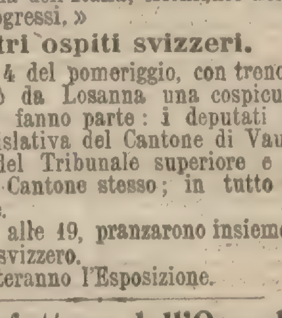
Ieri, alle 4 del pomeriggio, con treno speciale arrivò da Losanna una cospicua comitiva. Ne fanno parte: i deputati della Camera legislativa del Cantone di Vaud — i membri del Tribunale superiore e i 19 prefetti del Cantone stesso; in tutto circa 300 persone.

Ieri sera, alle 19, pranzarono insieme allo «châlet» svizzero.

Oggi visiteranno l'Esposizione.

Un benefattore dell'Ospedale

L'Ospedale Maggiore ha ereditato 400 mila lire!



Il nuovo benefattore che si aggiunge al l'elenco dei munifici che donarono largamente ai poveri ammalati si chiama il dott. Lodovico Bianchi.

Aveva ottant'anni compiuti da 20 giorni domenica mattina, quando è morto. Abitava nella sua casa in via Senato n. 16 e conduceva una vita modesta, mentre i suoi redditi gli avrebbero permesso di condurre una vita più agiata.

Nato in Milano, aveva studiato legge all'Università di Pavia; poi era entrato nella via giudiziaria e fu per molto tempo giudice al nostro Tribunale. Da vent'anni era pensionato.

Aveva sposato la signora Angela Orsenigo: questa lo aveva fatto padre di un figliuolo che visse appena pochi mesi. I due conjugi invecchiarono insieme in buona compagnia: essa morì, parecchi anni fa, a 70 anni.

Da anni aveva pensato di lasciar erede dopo la sua morte, l'Ospedale Maggiore: ed all'uopo aveva ultimamente fatte le necessarie pratiche testamentarie con un notaio amico suo.

La sostanza ereditaria si compone, nello stabile di via Senato, 16, in un secondo in via Monte Napoleone, 6, e di una splendida villa, con annessi terreni ad Erba; più titoli e valori.

Il munifico defunto testatore, non ha più parenti stretti, salvo alcuni cugini, i quali trovansi in condizioni agiate: — tra questi è anche l'amico nostro Ernesto Teodoro Moneta.

Non dimenticò però di beneficare il suo personale di servizio; e lasciò a tutti una congrua pensione.

Il Bianchi, che da un anno circa si trovava in tristi condizioni di salute, soccombeva per esaurimeto nervoso.

Ieri mattina alle ore 9, vennero rese per cura del Consiglio degli Istituti Ospitalieri solenni onoranze funebri al munifico testatore: — e noi ricordiamo ad esempio la sua splendida beneficenza.

UN OSPITE BENEFICO.

Abbiamo ieri ricevuto la visita del signor Alfred Henry de Pagan Esquire.

—Io, ci disse, ho girato molto l'Europa e ho imparato l'italiano specialmente leggendo il *Secolo*. Ora, giacchè mi trovo a Milano voglio lasciare 50 lire per istituzioni buone e utili di questa città. E vi prego di prendere questa somma e mandare L. 20 all'opera dello Scambio internazionale dei ragazzi, altre 20 alla Società Umanitaria per il fondo della Colonizzazione interna, e L. 10 per l'Università Popolare. Amo l'Italia che si svolge così rettamente nel progresso sociale.

Lo abbiamo caldamente ringraziato: e mandiamo alle istituzioni ajutate l'offerta spontanea del signor A. H. de Pagan.

Prima di partire, il signor A. H. de Pagan ci disse:

— Aggiungete al mio nome queste parole latine e greche, perchè spiegano le mie aspirazioni a un arbitrato per la pace:

« Studens Artium Litterarum que et Philosophiae Jurisque, καὶ τὸ λοιπόν, ad res internationales moderandas universamque pacem instituendam.

Le premiazioni nel concorso pompieristico

Grande medaglia d'oro, donata da S. M. il re Vittorio Emanuele III, assegnata ad unanimità al Corpo dei Pompieri di Milano, *dichiarato fuori concorso.*

Gruppo speciale (Corpi dipendenti dai ministeri della Guerra e della Marina). Medaglia d'oro al merito del ministero della Marina e medaglia d'argento di primo grado della Federazione italiana vinte dalla Regia Marina italiana. (Dipartimento di Spezia).

Gruppo A. (Corpi dipendenti dal comune). Medaglia d'oro vinta dai corpi Faenza, Ravenna Venezia — Medaglia d'argento di primo grado: Bologna, Genova, Lucca — Medaglia d'argento di secondo grado: Novara, Savona, Pavia. — Medaglia d'argento di terzo grado: Sestri-Ponente, Pegli. — Medaglia di bronzo: Bergamo, Sarouno, Lodi, Saluzzo, Varese, Treviso, San Remo, Lacchiarella, Ciriè, Vigevano, Galliate, Montagnana.

Gruppo B (Corpo Volontari). Medaglia d'oro: Valmadrera e Pieve di Cadore — Medaglia d'argento di primo grado: Appiano ed Arona. — Medaglia d'argento di secondo grado: S. Giovanni Valdarno. — Medaglia di bronzo: Pontelagoscuro, Brozzi, Gazzaniga, Brembate di Sotto.

Gruppo C. (Corpi di stabilimenti ed Istituti privati) Medaglia d'oro: Stabilimenti Richard-Ginori, Borghi-Varano, Carugati Guido d'Almè — Medaglia d'argento di primo grado: Officine meccaniche Milano (già Miani-Silvestri). — Medaglia d'argento di secondo grado: Stab. Pirelli, Union des Gaz. — Medaglia d'argento di terzo grado: Lanificio Nazionale, Borgosesia. — Medaglia di bronzo: Monte di Pietà di Milano, Linificio nazionale di Fara d'Adda.

Squadre estere. (Manovre diverse). Medaglia d'oro: Ungheria, corpo di Nesiregyhaza — Svizzera, Neuchatel — Medaglia d'argento: Inghilterra. Corpi de Tombridge, Clarnico, Yorkshire, Lydd. — Francia: Corpi di Ivrey-sur Seine, Savonnieres, Cinq mars-la-pile, Charenton.

Onorificenze.

La R. Federazione belga dei pompieri ha nominato suoi membri d'onore i comandanti dei nostri civici pompieri, e la Federazione italiana, a mezzo del suo segretario, ing. cav. Pennè, ricambiò la stessa onorificenza a numerosi ufficiali italiani ed esteri.

La presidenza della Federazione, rappresentata dai cav. ing. Goldoni, ing. Ballarini, ing. Pozzoli ed ing. Pennè, ha offerto ieri sera all'on. Scipione Ronchetti, quale Presidente d'onore della Federazione stessa, una magnifica coppa d'argento cesellato, opera dello stabilimento Masini di Milano.

L'on. Ronchetti accettò con viva commozione il pregevole dono e rivolse caldo parole di augurio ai presenti dicendosi lieto della riuscita splendida del Concorso, che ha lasciato nell'animo di tutti un ricordo incancellabile di ammirazione e di entusiasmo.

LA COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA DI MAGENTA.

Abbiamo da Magenta:

Favorita da un tempo splendido, ebbe luogo lunedì la consueta commemorazione della battaglia del 4 giugno 1859, coll'intervento di una larga rappresentanza dell'esercito e della Colonia francese di Milano.

Le autorità locali, con a capo il sindaco comm. Brocca, si erano recate alla stazione per ricevere le delegazioni venute da Milano e ricevute al suono della marcia reale e della marsigliese.

Notammo, oltre il sindaco, il sotto-prefetto di Abbiategrasso, il pretore, il comm. Giacobbe, il cav. Ponti, l'on. deputato Campi, e fra gli arrivati il colonnello comandante il 5.° alpini, i rappresentanti dei reggimenti bersaglieri e cavalleria di stanza a Milano, il commendator Gondrand, presidente della Camera di commercio francese, E. Chapelle, vicepresidente della colonia francese, Delaitre, ingegnere capo delle Ferovie francesi, Blanc, sotto-prefetto di Bonneville.

Una compagnia di bersaglieri ciclisti, venuta appositamente da Novara rendeva gli onori.

Dopo la cerimonia religiosa, ebbe luogo la commemorazione all'Ossario ove parlarono applauditissimi, il signor Brocca, sindaco, il sotto-prefetto di Abbiategrasso ed in ultimo il comandante del 5.° alpini.

Il console di Francia assiteva pure alla commemorazione.

Un *déjeuner* offerto dal comm. Gondrand al ristorante della stazione, fu improntato alla massima cordialità ed allo *champagne* tradizionale furono pronunciati numerosi discorsi inneggianti all'unione della razza latina.

Dopo una visita della autorità e delle delegazioni alla storica villa Giacobbe, ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento nel teatro ove gli invitati ebbero agio di apprezzare lo sviluppo veramente encomiabile dato da una schiera di valenti maestre ad uno stuolo di bambini dai cinque ai dieci anni che eseguirono egregiamente diverse commedie e balli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37 — tram 8.6 — Roma — leva 4.37 — tram. 7.40 — Palermo — leva 4.44 — tram. 7.26.

Luna. — Oggi Lura piena alle 10 12 pom. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sull'Inghilterra, minima di 753 sulla Finlandia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 13 bello — Zurigo, 11 nuvoloso — Trieste, 17 bello — Nizza 20 bello — Praga, 13 coperto — Budapest, 13 vario — Vienna, 12 pioggia — Pietroburgo, 11 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 763 al nord, minima di 755 sul basso Adriatico.

Venti boreali e grecali; medio Adriatico agitato.

Temperatura leggermente discesa; massime di ieri:

Milano, 27 — Genova, 23 — Roma, 25 — Bari, 25 — Torino, 23 — Firenze, 25 — Napoli, 23 — Palermo, 30 — Venezia, 22 — Bologna, 23 — Foggia, 27 — Cagliari, 31.

Ieri. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante centrale e inferiore dell'Adriatico, bello altrove.

Tendenza. — Cielo vario con qualche temporale sull'alta Italia, e versante tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749,2.
Temp. cent. med. 19,7 mass. 25°,3 min. 12.6.
Umidità relativa media 42 0/0.
Venti dominanti: Nord-ovest forte.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Spaventevole temporale in Calabria.

Ci telegrafano da Monteleone, 5:

Preceduto da due giorni di afoso eccessivo calore, si scatenò stanotte uno spaventevole temporale durato parecchie ore. La grandine grossissima produsse molti danni. Parecchie abitazioni furono allagate. Il tempo continua piovoso.

Terremoto.

Telegrafano da Vienna, 6:

Gli apparecchi sismografici segnalarono il 3 corrente il terremoto alla distanza di circa 300 chilometri.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Metastasio, parlando della donna, disse:

Forti noi, voi belle siete
E vincete in ogni impresa
Quando vengono a contesa
La bellezza e la virtù.

E perciò devono le donne curare tutta la loro forza, prima d'ogni altra quella dei capelli coll'Acqua Chinina-Migone.

In Milano l'Eden Hotel Minerva ha stabiliti onestissimi prezzi. L. 2.50 camera al terzo piano, L. 3 al secondo, L. 3.50 al primo.

CAUSE ED EFFETTI

della crisi nel Vercellese

Abbiamo da Vercelli (*Castoretto*):

Quando giunsi nella cittadina piemontese, in una giornata splendida di sole, nulla più trovai dela furia distruggitrice di questo popolo, misto di operai e di agricoltori, furia descritta in questi giorni, da alcuni giornali, su interminabili colonne, ricche di particolari; nulla, nemmeno le traccia.

Unica nota, la truppa.

— Vi sono più soldati che vercellesi, mi diceva un signore, a cui ho chiesto qualche indicazione.

Nella popolazione la calma è ritornata: tutti i negozi sono aperti, il mercato presenta il suo aspetto normale, i portici sono come al solito occupati da cento banchi di rivendugliol, e nella piazza centrale, nonostante il draconiano manifesto del sotto-prefetto Moro, nel quale si proclama un vero e proprio stato d'assedio, con relativa proibizione di assembramenti, si trovano riunite parecchie centinaia di persone. Non sono dimostranti a comizio: sono i negozianti e gli agricoltori dei dintorni e della città che nella solita riunione contrattano, negoziano, pagano.

— La faccenda — mi diceva un vercellese — è stata un po' montata. Coloro che hanno fatto prendere un carattere violento allo sciopero, contrariamente alla volontà della massa operaia, sono stati quei soliti pochi rivoluzionari che hanno sfruttato la naturale facilità delle donne a sovraeccitarsi; perchè, le assicuro, le donne erano in prima fila ieri, ed erano terribili.

« Ora però la questione delle *mondine* è risolta; i panattieri hanno ottenuto la prova di un mese dell'abolizione del lavoro notturno e gli altri scioperi minori sono in parte composti.

Il maestro Fietti della Camera del lavoro mi dà queste informazioni sulle origini dello sciopero:

— La questione dei metallurgici è collegata strettamente a quella delle *mondine*. In generale qui a Vercelli, le *mondine* hanno legami famigliari con tale classe di operai: sono le mogli, le sorelle, le cugine di essi, che nel periodo transitorio della monda, si recano al lavoro nella risaia. Ora i metallurgici avevano da tempo presentato il loro memoriale ai proprietari, e di agitazione in agitazione, approfittando del momento che si andava generalizzando nei comuni circonvicini per la applicazione del regolamento Cantelli sulle risaie, incitarono le loro donne a fare causa comune coi mondarisi di fuori, e nello stesso tempo chiesero per sè stessi la categorica risposta dei proprietari ai loro *desiderata* già presentati.

« L'occasione che diede loro modo di mettere i piedi al muro, fu l'avvenuto licenziamento, nello stabilimento di argenterie e bronzista Guidatti e Geminardi, di un operaio, che in realtà occupava un posto di secondo ordine in detta azienda.

— Dunque l'agitazione delle diverse classi è avvenuta perchè si è approfittato di quella delle *mondine*.

— Naturale; lei comprende che in questo caso l'unione era più che mai necessaria.

Eravamo arrivati, così ciarlando, in via Morosone, 4, dove abita l'avv. Cugnolio, segretario della Lega dei contadini del Piemonte, l'anima dello sciopero delle *mondine*.

L'avvocato Cugnolio, gentilmente, si mette a mia disposizione.

— Lei desidera sapere i precedenti e lo svolgimento dell'agitazione?

« Ecco: da una parte abbiamo la legge 1866 sulle risaie, suffragata dal regolamento Cantelli, che prescrive non doversi, per ragioni igieniche, lavorare nella risaia nè prima di un'ora dopo del levar del sole, nè dopo un'ora prima del tramonto; dall'altra abbiamo la constatazione pratica, universalmente ammessa, dell'impossibilità di lavorare in risaia dopo le tre del pomeriggio, e questo per il calore ed il riverbero del sole.

« Ora, fin qui, per poter lavorare nove ore al giorno, si è sempre lavorato nelle risaie dal levar del sole in avanti, e non a cominciare da un'ora dopo, come prescrive il regolamento Cantelli.

« Rispettando quindi la legge la giornata di lavoro di questa classe di lavoratori dovrebbe essere ridotta da nove ad otto ore.

« Ecco ciò che noi abbiamo reclamato, e ciò che nella maggior parte dei paesi postisi in isciopero si è ottenuto.

— Ma mi pare che questo regolamento sia stato assai criticato, non è vero?

— Già, si è detto da molti che il regolamento Cantelli è un vecchiume, ma questo è una bugia. È vero che esso data dalla legge 1866 ed è il regolamento emesso nel 1869, ma abbiamo una disposizione del Consiglio superiore di sanità, il quale, a caso vergine, su richiesta del ministero dell'Agricoltura, in sua seduta dell'8 giugno 1903 della sua sessione ordinaria — presidente Todaro — ebbe a dichiarare che per la salute delle donne e dei fanciulli impiegati alla monda occorrono fra altro queste cose:

1.° La esclusione delle donne e dei fanciulli d'ambo i sessi che non abbiano compiuto i 13 anni.

2.° La limitazioe della giornata a non *più di ore OTTO* effettive, divise da un'ora di intervallo di riposo.

3.° *Che la giornata di lavoro non cominci se non un'ora dopo il levar del sole, e termini un'ora prima del tramonto.*

E non basta.

A pagina 8 delle *Istruzioni popolari per difendersi dalla malaria* (Bollettino N. 10 della Società per gli studi sulla malaria, 1905 — 186° migliaio) istruzioni che vengono distribuite *gratis* a medici e maestri elementari, ad associazioni agricole, a società di contadini e braccianti, ad agricoltori, ferrovieri, ed altri lavoratori in zone malariche, e a chi ne faccia richiesta, e che porta la firma, fra altri illustri scienziati, del prof. Ettore Marchiafava e prof. Angelo Celli, sta scritto testualmente:

I lavoratori in aperta campagna malarica debbono cominciare il lavoro un'ora dopo la levata del sole e terminare un'ora prima del tramonto.

Inoltre abbiamo i regolamenti di igiene, compilati da una infinità di Consigli comunali e provinciali, nei quali si richiama testualmente e sempre il regolamento Cantelli.

Vede quindi che di vecchiume non si può parlare.

Quanto poi al risultato della agitazione esso è dei più soddisfacenti.

Di una trentina di paesi in cui è stato dichiarato lo sciopero, tutti hanno accettato le condizioni chieste dalle *mondine* salvo i comuni di Fromigliano e Casanuova Elva, ove le pratiche sono a buon punto. Ed a questo proposito la riunione dei rapresentanti delle sezioni della Federazione dei contadini ha votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti della Federazione Agricola piemontese, confidando che in giornata saranno concesse le otto ore di lavoro anche ai compagni contadini di Casanuova Elva e di Fromigliano, deliberano che i paesi che si posero in isciopero lo scorso lunedì e che ottennero quanto chiedevano, riprendano il lavoro. »

E l'avv. Cugnolio, nel salutarmi, ha insistito perchè fosse fatto rilevare che quel vecchiume del regolamento Cantelli è stato invece sanzionato in tutti i recenti consessi che hano trattato la questione.

La laboriosa Vercelli quindi, e tutti i paesi del vicinato sono ritornati nella loro solita calma piemontese.

Nel lasciare la città, però, il contrasto stridente, che tutto il giorno mi aveva perseguitato mi si presenta ancora: mentre la popolazione è immersa nel sonnacchioso pomeriggio, un intero treno di soldati, il reggimento *Guide* di stanza a Milano è giunto in stazione. Meglio tardi che mai!

PROVA DI PIASTRE PER LA MARINA.

Ci telegrafano da Spezia, 5 (R.):

Stamane, nel balipedio di Muggiano, presenti i componenti della commissione permanente e il colonnello Gregoretti, capo ufficio della Marina a Terni, si eseguì la prova della piastra, metri 3,700 per 2,600, centimetri 25 di spessore. Venne sparato un solo colpo con proiettile da 254 millimetri; l'esito fu soddisfacente. La piastra è di fabbricazione della Terni col brevetto Krupp. L'otto corrente si eseguiranno le prove internazionali su detta piastra per aggiudicare la fornitura di cinque milioni. È allo studio il progetto per destinare la località Castagna pei tiri, anzichè il balipedio di Muggiano soverchiamente suscettibile di pericoli per le popolazioni che transitano lungo la strada di Lerici-Spezia e per le abitazioni vicine.

L'arresto d'un truffatore internazionale

Ci telegrafano da Napoli, 5:

La nostra questura stamani arrestò certo Maurizio Dilleman, uno svizzero naturalizzato francese, autore di una colossale truffa di duecentomila marchi, commessa a Barcellona in danno di una nota Ditta di esportazione di Amburgo.

Il truffatore, che era molto noto nelle diverse piazze commerciali come negoziante comprava per conto di terzi e vendeva per conto proprio delle merci, intascando il danaro ricavato.

Compiuta la truffa, egli fuggì, mentre in seguito a mandato di cattura spiccato contro lui dal giudice istruttore di Amburgo e telegrafato alle polizie di tutti gli Stati era ricercato dovunque.

Stamane fu trovato in Napoli in un bellissimo appartamento a Santa Lucia, dove si nascondeva con l'amante una simpatica andalusa, a nome Patricia Gomez.

Il truffatore che si faceva chiamare Pierre May, dapprima negò la sua identità, poi finì per confessare. Gli fu sequestrato un libretto di conto corrente al Credito Italiano per diciottomila lire. Sarà estradato ad Amburgo.

UN DUELLO ALLA SPADA.

Ci telegrafano da Palermo, 5:

In seguito a una campagna fatta dal giornale *L'ora* contro il duca Craco, direttore del Banco di Sicilia, si aprì una vertenza cavalleresca tra il comm. Ignazio Florio, ritenuto ispiratore degli articoli e il cav. Domenico Craco, figlinolo del duca, ed ieri ebbe luogo uno scontro alla spada.

Al quinto assalto il Cracco rimase ferito al braccio. Gli avversari si riconciliarono.

Padrini del Florio erano il conte Romualdo Trigona e l'ing. Gruno; del Craco il maggiore Giuffrida e l'ispettore ferroviario cav. Mondini.

IL DISASTRO AREONAUTICO

Un telegramma del capitano Frassinetti.

Il capitano Frassinetti giunto ieri sera ad Ancona si faceva subito raccontare dal signor Celestino Usuelli i particolari della catastrofe e così telegrafava alla direzione del parco areostatico di piazza d'Armi:

«Il viaggio notturno era stato magnifico. Gli areonauti erano scesi alle ore sette avanti ad Ancona da un'altezza di 5400 metri portati dal vento con una velocità di 100 chilometri all'ora. Il mare era grosso, burrascoso. Gli areonauti rimasero in acqua alla distanza da uno a cinque miglia dalla costa fino alle ore 13.

« Poi essendosi rotta una fune gli areonauti tagliarono le corde della cesta e salirono nel cerchio del pallone: ma vennero gettati giù dal mare infuriato. Il Minoletti scomparve subito: il capitano Nazari poco dopo. L'Usuelli nuotando verso la cesta galleggiò resistendo fino alle ore 5 pom. Quando venne salvato era già in istato di incoscienza. »

Che cosa racconta la madre dell'Usuelli.

Ci siamo recati all'abitazione dei genitori del signor Celestino Usuelli e siamo stati ricevuti con grande cortesia dalla madre del superstite la quale aveva assistito alla partenza degli areonauti.

— Mentre si facevano gli ultimi preparativi per la partenza del *Regina Elena* e del *Fides II* — ci disse la signora Maria Usuelli — i commissari e gli organizzatori della gara cercavano di dissuadere gli audaci giovani dal loro fermo proposito di partire ad ogni costo. Il *Regina Elena* era così mosso dal vento che cento uomini a mala pena bastavano per trattenerlo. La partenza fu così rapida e agitata che non si fece in tempo a caricare nella navicella alcuni degli apparecchi che gli areonauti portano sempre seco in ogni ascensione.

La signora Usuelli, ancora in preda alla grande emozione per le notizie ricevute, ci confermò quanto già sapevamo da altra fonte che il pallone appena staccatosi dal suolo vi ricadde violentemente urtando contro l'impalcato e schiodandone qualche assito.

— Gridai allora: «Celestino fermati, rinunzia se non vuoi andare a morte sicura!» Ma era inutile. Mio figlio agitando il berretto salutava me e tutto il pubblico col sorriso sulle labbra e la consueta tranquillità che gli fece sempre sfidare e superare ogni pericolo.

I due palloni presero da principio due direzioni diverse, ma poi si ricongiunsero e sparirono nella notte.

La signora Usuelli rincasando raccontò al marito i particolari della partenza, ed entrambi furono durante tutta la notte e la mattina dopo inquietissimi.

La prima notizia giunta col telegramma a loro indirizzato dal figlio fu accolta con senso di terrore perchè credevano fosse una pietosa bugia della direzione del Parco areonautico per nasconder loro una peggiore disgrazia.

Il racconto di Celestino Usuelli.

Il signor Celestino Usuelli, che per la forte sua fibra si è già rimesso dalle fatiche della straordinaria lotta col mare in burrasca, ha raccontato a giornalisti che il viaggio era stato felicissimo fino al versante adriatico.

Gli areonauti erano passati su Rapallo, alle tre di notte sul monte Cimone con un freddo di 5 gradi sotto zero. Rivalicato l'Appennino l'areostato mutava rotta e all'alba era sopra Pistoia all'altezza di 4600 metri.

Il vento, che mutava ad ogni momento, cacciò gli areonauti verso sud-est, e il pallone penetrò nelle Marche elevandosi per l'azione dilatante del sole sul gas, fino a 5800 metri.

Allora gli areonauti si diedero ragione del pericolo che correvano se avessero continuato il viaggio perchè il vento li portava direttamente sull'Adriatico e cercarono di scendere con la massima rapidità facendo anche uscire il gas dalla valvola superiore dell'areostato.

Ma la velocità del vento che era di ben cento chilometri all'ora li fece andar oltre la costa e caddero in mare.

Erano le nove del mattino e incominciò la fase tragica del viaggio. La navicella galleggiava ed il pallone faceva da vela dirigendosi verso terra. Un nuovo mutamento del vento ricacciò i naufraghi in alto mare. Decisero allora di tagliare le corde della navicella e durante questa operazione, il pallone diede un forte strappo per risalire: i tre areonauti continuarono più disperatamente la lotta per liberare sè e il pallone dall'aggroviglio delle corde, ma tutto fu inutile. Un altro colpo di vento li strappò all'areostato.

L'Usuelli perdette subito di vista i suoi compagni: nuotava da un'ora circa, e nuotando era riuscito a togliersi le scarpe, quando rivide per un momento il Nazari che nuotava ad un centinaio di metri da lui. Poi anche il Nazari scomparve.

Vide invece poco dopo la navicella, la raggiunse, ma l'equilibrio era difficile perchè girava continuamente su sè stessa. Lottò così per sette ore e quando fu veduto dalla torpediniera egli era sul punto di perdere le forze.

Non ricorda anzi neppure i particolari del salvataggio perchè quando i marinai della torpediniera lo afferrarono egli aveva perduto i sensi.

L'Usuelli, che è giovane, robusto e coraggioso, ha narrato questi tragici particolari con voce commossa piangente aggiungendo di non voler partire prima di aver ritrovato i compagni vivi o morti.

Salvataggio tardivo - Le ragioni del disastro.

Nel mondo sportivo perdura vivissima l'impressione per la tragica fine degli areonauti Minoletti e Nazari. Quantunque i due cadaveri non siano ancora stati trovati anche i più ottimisti rinunciano ormai ad ogni speranza.

Ieri mattina il prefetto di Ancona ha inviato al questore di Milano il telegramma seguente:

«Pregola far comunicare al banchiere Rasini (socio del Minoletti) che la locale capitaneria di Porto Recanati dichiara, date le condizioni del mare ieri e oggi, riuscirebbero vane le indagini per rintracciare l'estinto areonauta Minoletti, che, per la veemenza del mare, secondo le maggiori probabilità, dev'essersi fermato fra qualche scoglio, di dove, il mare stesso, appena tornato in calma, dovrà estrarlo e condurlo a riva. »

A questo telegramma e alle precedenti notizie sul tardivo salvataggio si facevano commenti poco favorevoli. Ma è dovere avvertire subito che, non appena fu avvertita la caduta del pallone, si cercò di mettere in acqua molte barche di pescatori: le donne però si opponevano — e non senza ragione — alla partenza dei loro uomini essendo il mare burrascosissimo, tanto da far temere la perdita di altre vite.

Secondo il giudizio dei competenti e in seguito ai precisi particolari ora noti del disastro, gli areonauti avrebbero commesso un'imprudenza quando vollero restare a così grande altezza (fin 5800 metri!) anche dopo di aver valicato l'Appennino ed essere entrati nella Toscana e nelle Marche. Là dove la penisola offre una piccola distesa di terre fra i due mari quell'altezza era un pericolo in caso di forte vento. È accadde appunto che gli areonauti, pur operando per discendere sulla costa, non furono a tempo: la costa, troppo vicina, fu oltrepassata dal pallone ormai in balìa degli elementi infuriati.

Altezze così notevoli non sono ammissibili in Italia che nella vasta pianura padana.

La disgrazia non può in nessun modo menomare l'importanza delle prove areonautiche nè rallentarne il corso nell'apposito parco di Piazza d'Armi. Sappiamo anzi che la direzione avrebbe voluto organizzar subito un nuovo concorso importante ma deve attendere fino al giorno 17, perchè il giorno 10 si inaugura a Torino una nuova sezione della Società areonautica italiana e i milanesi hanno promesso di intervenire.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

ROVIGO. — *Il suicidio d'una pellagrosa.* — Certa Beccati Cesira, di anni 49, vedova con quattro figli, dimorante a Crespino in località Borgo Auguro, da vario tempo tormentata dalla pellagra, pose fine ai suoi giorni, gettandosi in un pozzo, ove miseramente annegò.

UDINE. — *Suicidio all'ospedale.* — Romano Antonio, operaio cinquantenne, degente all'ospedale, stamane in un accesso di male al cuore, eludendo la vigilanza degli infermieri, si tagliava la carotide con un colpo di rasoio. Morì istantaneamente.

RAVENNA. — *Contadino assassinato.* — Ieri sera a Bagnacavallo, causa vecchi rancori, certo Moncinelli Luigi uccideva a pugnalate il trentenne colono Luigi Fenati. L'uccisore è latitante.

SPEZIA. — *Disgrazia mortale.* — Gasparini Caterina, nella località di Canneto presso Riomaggiore cadeva sventuratamente in un burrone dall'altezza di 15 metri, rimanendo sfracellata.

*** La tradizionale tombola di beneficenza, indetta dalla benemerita Società mutua Cooperativa dei carpentieri calafati è riuscita splendida pel concorso di circa cinquemila persone.

Come di consuetudine il ricavo netto andrà a profitto dell'Orfanotrofio Garibaldi e di altri pii istituti.

FIRENZE. — *Tentato suicidio di un detenuto.* — Alberto Porta, detenuto alle Murate per coltellate contro Giovanni Fusaio tentava di svenarsi coi vetri della finestra della sua cella.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

La madre Francesca Ferrari Ved. Negroni, la figlia Giannina, il fratello Achille, le sorelle Ester, Carlotta e Cleonice, i cognati Fortunato Vajani ed Ernesto Ferrari, i nipoti e parenti tutti annunciano la morte dell'amatissimo loro figlio, padre, fratello, cognato e zio

FRANCESCO NEGRONI

avvenuta il 4 giugno alle ore 17.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 giugno alle ore 10 partendo dalla Casa via Bonaventura Cavalieri 6 per la prepositurale di S. Bartolomeo, indi al Cimitero Monumentale da dove la cara salma verrà trasportata a Lodi nella tomba di famiglia Giovedì 7 alle ore 10.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori nè pronunciare discorsi.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

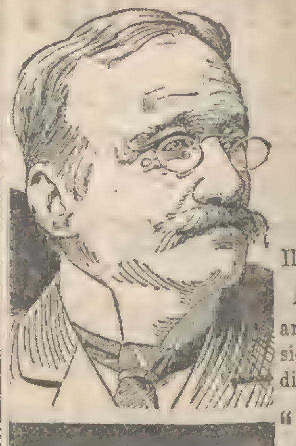
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori prezi si, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, vi sitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti od esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

AGL'ITALIANI ALL'ESTERO.

Il pensiero della patria lontana vi conforti, voi siete aspettati dai vostri parenti ed amici o quà rimarrete tranquilli a godervi una lieta vecchiaia. Persistete ora con tutta la forza e vigoria nelle vostre occupazioni, esse vi daranno la desiderata ed augurata agiatezza, non esitate, rinfrancate le vostre fibre, cacciate quel terribile morbo che si chiama nevrastenia (indebolimento da eccesso di lavoro) contro il quale abbiamo oggi un rimedio portentoso, vanto della nostra Italia.
Chiedete, che vi sarà spedito gratis, l'opuscolo scientifico delle Pillole Ricostituenti formula del Prof. Grocco, insigne Direttore della Clinica medica generale di Firenze.
Prezzo del flacone L. 3.50 franco nel regno, per l'estero aggiungere le spese postali in più.
Dirigere le vostre richieste alla Societa Anonima Prodotti Chimici Cesare Pegna e Figli - Firenze (Italia) - concessionaria esclusiva del processo di preparazione.

PROVATE
annazare la RAZZIA contro il raffreddore incipiente.

PESCA MERAVIGLIOSA
con Lire una si ha diritto alla Guida di Milano ed Esposizione oltre a un dono da L. 1 a L. 500
Via Carlo Cattaneo ang. via Silvio Pellico



Chi si netterà conseguentemente i denti con l'Odol li manterrà sempre bianchissimi e...

LA MALARIA IN FRANCIA.

Stando a quello che, sulle scorte di documenti storici, il Dr. Legrain narra nel *Journal de la Santè* di Parigi, in data ... Aprile, le febbri intermittenti malariche hanno funestato per vari secoli tutto il territorio della Francia; e dal 1830 al 1880 spontaneamente, senza il concorso di alcuna ... ta antimalarica, sono progressivamente ... minuite fino a scomparire del tutto.

Questo fatto, dice il suddetto dottore, ... vrebbe far riflettere seriamente i promotori delle costosissime campagne così dette antimalariche, alle quali bene spesso vengono attribuiti risultati che sono dovuti unicamente a cause naturali.

Il Dr. Legrain non può spiegare la causa della scomparsa di queste febbri, ... egli dice. Egli cita i fatti. E questi fatti, ... si ripetono oggi in Algeria, ove già la malaria fino dall'epoca della conquista ... è in gran diminuzione; per cui tutto il ... di questa verrà attribuito alle misure scientifiche, che ora si trovano colà ... matamente sovvenzionate da varie amministrazioni.

È veramente il Dr. Legrain non ha ... i torti, e in Italia succede precisamente lo stesso e in un modo, se si vuole, anche più audace perchè si attribuisce da certuni al Chinino di Stato una diminuzione di mortalità per malaria che si aveva, ... misura maggiore, quando il Chinino di Stato era ancora in mente Domini.

Ma non per questo è il caso, come ... pretenda il Dr. Legrain, di attendere ... mani in mano la scomparsa spontanea della malaria. Le bonifiche sono sempre ... non altro per l'agricoltura e la guarigione radicale dei malarici, quella che non si ... mai col Chinino solo, ma che si può ottenere coll'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, limiterà immensamente l'intensità delle epidemie e concorrerà in modo ... dinario alla loro assoluta scomparsa.

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata ...

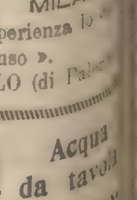
Malattie della **PELLE e SEGRETE**
Istituto di cura e Casa di Salute
del Prof. Dott. DACCÒ Libero d...
Raggi Roentgen, Finsen - Elettroterapia ...
Fumigazioni mercuriali - Sala operatoria
- *Letti di degenza.*
Via Commenda, 17 (Tram Romana)
Visite ore 8-9; 14-16. (Telef. 9(94) ...

Chiedete GRATIS l'interessante opuscolo sulla ... norragia e suo ... FARMACIA ... SCA. Largo Carità ... Napoli.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria ...
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario** di **Primavera-Estate** assortito delle ... recenti **Novità.**
Spedizione gratis e franco
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 1... giorni
D.r Montegnacco Arcari. - Visite dalle 13 alle 17. ... casa (Via ...)
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
" ARRIGONI "
Concentrato - Puro - Genuino.
Ottimo ricostituente
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova*

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
« Avendo sin dall'inizio
« della mia carriera som-
« ministrato il liquore
« FERRO-CHINA-BI-
« SLERI a molti dei miei
« ammalati, ne ho avuti
« effetti di gran lunga su-
« periori alla mia aspetta-
« tiva.
« Ed oggi quindi per esperienza lo con-
« siglio e ne faccio largo uso ».
D.r G. AZZARELLO (di Palermo)


NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. Bisleri & C. - Milano

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via Gregorio, Settembrini, Viale ... Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale ... Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegneri ... 54 Corso Loreto, Milano.

La bancarotta dell'individualismo

Sfogliate Spencer, leggete Darwin, studiate Nietzsche o Max Stirner e troverete, o vi parrà di trovare, nei loro libri la dimostrazione matematica dell'individualismo. Questa dottrina d'origine inglese ha trovato — oltre che nei quattro autori citati — maestri e interpreti di gran nome in Stuard Mill, Bentham, Ricardo, Adamo Smith, ecc. Essa è, ancora al giorno d'oggi, il segnacolo di una grande scuola politica e filosofica.

Ma ecco, sotto i nostri occhi, altri pensatori e scienziati, non meno geniali, rivedere le premesse, per dir così, della tradizionale dottrina, farne il processo, metterne in interdetto le conclusioni.

La tesi è controversa; notano parecchi fra i più chiari pensatori e naturalisti contemporanei, che, così nel mondo umano, come nel mondo delle piante e degli animali, vige a fianco della legge dell'egoismo, e quasi come suo correttivo, la legge della solidarietà. Le loro pazienti indagini hanno aperto nuovi orizzonti alla morale, di cui le lontane radici sembrano doversi rintracciare nel sottosuolo animale e vegetale. Chi vuol avere un' idea precisa di queste indagini, di questi studi non ha che a leggere nell'ultimo, splendido, fascicolo di VARIETAS l'articolo che sul mutuo soccorso fra le piante e gli animali ha scritto il dott. Giacomo Lo Forte.

Il fascicolo di maggio di VARIETAS, notevole per altri articoli interessantissimi di Federico De Roberto, Riccardo Sonzogno, Carlo Romussi, Ferd. Verdinois, ecc., è in vendita a 50 cent. in tutta Italia.

Il lord Mayor a Milano

Il lord Mayor col seguito e colle autorità comunali milanesi entrò al Parco per l'ingresso di via Gadio. Il corteo si diresse subito al salone dei festeggiamenti ove era a ricevere gli ospiti inglesi il presidente del Comitato dell'Esposizione coi vice-presidenti e i membri del Comitato.

Tutti i convenuti, poi, entrarono nell'edificio delle mostre decorative e visitarono la sezione ungherese.

Con un treno della ferrovia elevata, appositamente allestito e addobbato, la comitiva fu trasportata in piazza d'Armi.

Sul piazzale della stazione elevata attendeva immensa folla che fece una dimostrazione di simpatia al Lord Mayor.

In piazza d'Armi erano pronte moltissime carrozze, di cui una a quattro cavalli montati alla postigliona. Su esse presero posto il Lord Mayor, la Lady Mayoress, il sindaco Ponti e il senatore Mangili. Sulle altre carrozze salirono gli sceriffi, i membri del Comitato dell'Esposizione, assessori, consiglieri comunali, ecc. Il corteo fece un giro per l'Esposizione, seguendo questo itinerario: viale Francia, Automobile, piazzale Agricoltura, strada Modello, fermata al viale e visita alla fontana, Igiene, Ferroviaria Germania, viale delle Ferrovie del Belgio, Palazzo della Marina, Commissariato Inglese, fermata al padiglione del Commissariato.

Allo *châlet* inglese la banda del 19° cavalleggeri «Guide», tra gli applausi del pubblico, che si era agglomerato, suonò l'inno inglese.

Il Lord Mayor, dall'alto del ballatoio, salutava e ringraziava agitando il suo cappello piumato.

Nello *châlet* inglese gli ospiti furono ricevuti dal commissario comm. Serena e dal console inglese; era pure presente una larga rappresentanza della colonia inglese e parecchie le signore che offrirono fiori alla Lady Mayoress. Il convegno, nel quale venne servito il *thè*, durò circa mezz'ora.

Il Lord Mayor si dimostrò ammirato dell'opera compiuta da Milano per la sua Esposizione.

Il banchetto del Comune al lord Mayor.

Nel Palazzo della Permanente, in via Principe Umberto, ieri sera ebbe luogo il banchetto ufficiale di oltre 200 coperti offerto dal Comune di Milano al Lord Mayor.

Alla destra del sindaco sedevano la Lady Mayoress, il generale Guy comandante il corpo d'armata, la signora Smallman moglie del primo sceriffo, il comm. Criscuolo presidente della Corte d'Appello, la signora Bowater moglie del secondo sceriffo, il console inglese Towsey. Alla sinistra erano: il Lord Mayor, la marchesa Ponti, il sceriffo Smallman, la signora Towsey, lo sceriffo Bowater, il signor Hornby cappellano.

V'erano inoltre: l'avv. Battilani, segretario del prefetto; gli onorevoli Canetta e Cornaggia; il signor Alfredo Edwards, presidente della sezione di Milano della Camera di Commercio inglese e il vice presidente Birchward; il procuratore generale del re Manca; il presidente della Camera di Commercio inglese, sede centrale di Genova, Mackenzie; il senatore Mangili presidente e parecchi altri membri del Comitato dell'Esposizione; il presidente della Deputazione provinciale Manusardi; il presidente del Tribunale; conte Milano; il senatore Pirelli; il senatore Pullé; il comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio di Milano; il commissario generale della sezione inglese all'Esposizione comm. Serena; presenti tutti i membri della Giunta; gran parte dei consiglieri comunali e numerosi rappresentanti della colonia inglese.

Il lord Mayor e gli sceriffi vestivano i loro caratteristici abiti di gala, e avevano dietro di sè i loro tre valletti dalle gran cappe gallonate e ricamate.

Durante il pranzo l'orchestrina del Cova (il servizio era fatto dal Cova in modo davvero lodevole), dopo di aver salutato gli ospiti con l'inno inglese, tenne concerto.

I brindisi furono tenuti in italiano da parte del sindaco Ponti, in inglese dal Lord Mayor.

Il lord Mayor.

Al discorso del sindaco, spesse volte interrotto da applausi il Lord Mayor rispose con un discorso in inglese che tradotto suona così:

Eccellenza, Signore e Signori!

Interprete della città di Londra e della sua antica corporazione, che abbiamo l'onore di rappresentare, vi ringrazio a nome dei miei colleghi gli sceriffi ed a nome mio per l'accoglienza gentile che ci avete fatto in questa interessantissima visita alla vostra illustre e famosa città e per le generose parole di benvenuto che Vostra Eccellenza ha pronunciato proponendo dianzi il suo brindisi. Vi ringrazio anche a nome delle signore che sono con noi.

Questa non è la prima volta che io e la lady Mayoress visitiamo la città di Milano; ma i miei colleghi gli sceriffi non ci erano mai stati; quindi, mentre essi hanno la fortuna e la novità di vedere le meraviglie e le attrazioni della vostra grande e storica città per la prima volta, io ho il privilegio di potere, risalendo il corso delle reminiscenze della mia lunga vita, ricordare molte giornate di profondo interesse e sentito affascinante godimento che ho avuto la ventura di trascorrere in passato con voi.

La nostra visita ufficiale di questa settimana non è solamente intesa a rendere un tributo di omaggio e di rispetto alla grande città di Milano ed alla sua amministrazione municipale, o semplicemente fatta per visitare la splendida e sontuosa Esposizione internazionale che ora si tiene fra le vostre mura con tanto *eclat* e successo. Essa mira sopratutto a dare pubblica espressione ai sentimenti amichevoli e fraterni coi quali i cittadini di Londra, rappresentando in ciò i cittadini del nostro Impero, riguardano il popolo italiano. Sono trascorsi poco più di due anni dacchè il vostro amato e venerato sovrano il re Vittorio Emanuele e la sua graziosa consorte onorarono l'Inghilterra e la città di Londra di una loro visita. È stata una grande e sempre memorabile occasione e la città di Londra fece del suo meglio per dimostrare al re ed alla regina d'Italia quanto profondamente essi erano rispettati non solo per sè stessi, ma anche per il loro grande regno e paese il cui trionfo e progresso nel sentiero dell'indipendenza e libertà furono tanto applauditi dal popolo britannico. I sentimenti allora espressi sul suolo britannico per il vostro re, la vostra regina e la vostra patria, adesso io qui nel cuore d'Italia ripeto ed affermo con tutta la sincerità e con tutto il fervore di cui sono capace.

Se la nostra visita riuscirà, come sono sicuro dovrà riuscire, a vieppiù cementare le relazioni sempre gradevoli e del tutto fraterne, da cui sono ora felicemente congiunte l'Italia e la Gran Brettagna e se riuscirà incidentalmente alla prosperità ed al successo di quelle intraprese commerciali ed industriali nelle quali possiamo con reciproco vantaggio essere associati io sento che di una tale visita io ed i miei colleghi potremo sotto ogni aspetto congratularci e conservare sempre il più lieto e caro ricordo.

Bevo pertanto colla più calda cordialità e riconoscenza alla salute di Sua Eccellenza il Sindaco, alla prosperità della vostra grande e gloriosa città, al regno d'Italia ed al suo grazioso ed illustre Sovrano.

Le cortesi e gradite parole del Lord Mayor furono salutate da un'ovazione.

***

Dopo il banchetto, il Lord Mayor, il suo seguito, le autorità comunali, e parte degli altri invitati fecero non breve visita all'Esposizione, sempre bella e interessante con la sua illuminazione fantastica.

Il sindaco Ponti.

Allo *champagne* s'alzò primo a parlare il senatore Ponti. Egli disse:

My Lord, my Lady, Signore e Signori,

Interprete della città di Milano e della sua amministrazione municipale mi onoro di salutare in Vossignoria l'illustre rappresentante della metropoli inglese, il cui nome suona al nostro orecchio come simbolo di civiltà e di grandezza; e sono lieto di esprimervi la comune gratitudine per averci voluto compensare della vostra assenza dalle feste inaugurali con una visita solenne e tanto più gradita, in quanto costituisce una novella prova della benevolenza e cortesia britannica per il nostro paese.

Noi siamo usi a ravvisare nel popolo britannico l'amico tradizionale del popolo italiano; e ricordiamo con vivo compiacimento di averlo avuto tale così nei giorni perigliosi della nostra redenzione nazionale, come nel periodo successivo e più sereno di rigenerazione politica, sociale ed economica.

Noi siamo usi ad ammirare nel vostro paese il focolare di quelle tradizioni di libertà di quelle virtù pubbliche e private, di quello spirito d'intraprendenza che sono stati e sono il segreto della stupenda ed esemplare sua espansione industriale e commerciale, il segreto della sua gloriosa potenza e del gagliardo suo influsso sui destini del progresso mondiale.

Con questi sentimenti, Milord, Milady, Signore e signori, noi auguriamo dal fondo del cuore che il fausto nostro incontro, quasi venuto a coronare tante altre preziose attestazioni da parte degli Stati amici, valga a cementare sempre più i rapporti di fraternità tra l'Inghilterra e l'Italia ed a rendere più efficace la volonterosa loro cooperazione per il trionfo di una nuova èra di pace, di lavoro e di solidarietà fra le genti tutte.

E permettetemi di bere con alta simpatia e riconoscenza alla salute di Vossignoria, alla salute della grande città e del grande paese da cui provenite, alla salute dell'Augusto vostro sovrano.

Il Lord Mayor all'Esposizione.

Ieri mattina il Lord Mayor accompagnato dal senatore Mangili, dal cav. Bertarelli, dal prof. Ancona e dall'ing. Besana si recava al Parco e visitava i padiglioni della pesca e del Sempione.

Poi con la Ferrovia elevata recavasi alla piazza d'Armi e faceva una lunga visita al padiglione delle Industrie seriche dichiarandosene entusiasta per l'ordine della lavorazione e per l'importanza dei prodotti. Nella sezione era venuto a riceverlo il presidente De Vecchi.

Gli furono fatti piccoli regali che egli gradì molto.

Nel pomeriggio dopo il *lunch* offertogli dal Comitato, riprese la visita in piazza d'Armi ricevuto nel padiglione francese dal commissario Jozon. Passò poi a quelli dell'Igiene, dell'Austria e del Belgio.

Sempre con la Ferrovia elevata ritornava al Parco e prima di uscirne visitava ancora la sezione inglese nella Mostra retrospettiva dei trasporti. Questa sezione, pronta da pochi giorni soltanto, occupa una sala nella parte meridionale del padiglione.

Di tutto il Lord Mayor si interessò minutamente.

Il *lunch* offerto al Lord Mayor dal Comitato Esecutivo.

Cordialissima fu la riunione di ieri nel salone dei ricevimenti dove alle dodici e mezza il Comitato esecutivo offriva al Lord Mayor e agli illustri personaggi che lo accompagnano un *lunch* di settanta coperti.

La sala era infiorata con lusso eccezionale.

Fra le due parti avanzate della tavola che era a ferro di cavallo, un grande tappeto di fiori: dinanzi a Lady Mayoress un magnifico mazzo di orchidee.

Facevano servizio d'onore quattro valletti in alta uniforme e grandi galloni in oro. Dava concerto la musica del reggimento Nizza cavalleria.

Del Comitato esecutivo erano presenti il senatore Mangili, il cav. Bertarelli, il conte Crivelli-Serbelloni, l'arch. Giachi, il comm. Meazza, l'ing. Besana, l'avv. Manusardi, il prof. Ancona. Rappresentavano il comune gli assessori Gabba, Pressi, Candiani, Menozzi e Morpurgo. Scusarono la loro assenza il sindaco e il prefetto.

Alla tavola d'onore a sinistra del Lord Mayor erano il senatore Mangili, lady Mayoress, Makenzie, il presidente della Camera di Commercio inglese a Milano, il commissario inglese Serena, lo sceriffo Bowater, il conte Crivelli-Serbelloni. A destra l'assessore Gabba, in rappresentanza del sindaco, lady Smallman, il console inglese, lady Bowater, lo sceriffo Smallman, il cav. Bertarelli.

Notavansi pure il principe Belgioioso, il senatore Pullè, il cappellano Hornby Steer padre di lady Mayoress. A proposito di lady Mayoress nipote del Lord Mayor è da notare un particolare curioso: l'etichetta inglese prescrive che quando il lord Mayor non ha moglie deve scegliersi fra parenti o conoscenze chi la rappresenti nelle cerimonie ufficiali.

Il *menu* del *lunch* era:

Consommè en tasse — Langouste à la parisienne — Suprême de volaille Simplon — Cœur de filet de bœuf Princesse — Riz au Karry — Cailles au fine Champagne — Pointes d'asperges au parmesan — Coupe Jacques — Dessert.

Vini: *Tisane — Chateau Lafitte — Champagne Piper-Heidsieck* (*brut*).

Il discorso del senatore Mangili rievocò l'antica ininterrotta amicizia dell'Inghilterra che da Foscolo a Mazzini tutti accolse e ospitò i grandi esuli d'Italia e con la sua inattività durante la campagna contro i Borboni di Napoli favorì l'indipendenza del nostro paese. Il senatore Mangili che aveva parlato in francese, chiuse con un brindisi in inglese al re Edoardo e alla nazione amica.

Il lord Mayor, che durante il discorso del presidente aveva ripetutamente applaudito, rispose in inglese ribadendo il concetto espresso dal Mangili e affermando che l'Inghilterra eternamente accompagnerà l'Italia nella sua ascensione gloriosa. E chiuse gridando in italiano: Viva l'Italia!

Agli applausi dei banchettanti si aggiunsero quelli del pubblico che era stato ammesso nella galleria. Vennero suonati gli inni accolti con eguale entusiasmo.

IL PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE per le malattie del lavoro.

Sabato p. v. 9 giugno alle ore 11 si inaugurerà questo civile e moderno convegno che è stato indetto per celebrare il trionfo del lavoro umano e per pagare un doveroso tributo alle classi lavoratrici che molte volte trovano nel lavoro la sorgente di malattie più o meno riparabili.

Questo Congresso ha incontrato ovunque le più larghe simpatie ed è valso ad ottenere da Governi esteri e da molti municipi italiani l'invio di speciali delegati tecnici perchè seguano i lavori del Congresso. È interessante il rilevare che il *lavoro* la cui patologia scientifica risale al nostro Ramazzini sarà in quel convegno fatto oggetto di nuovi studi bene coordinati e tra loro armonizzati al fine di preparare gli elementi per un futuro codice igienico del lavoro. All'esame delle leggi del lavoro normale, sano e restauratore, seguirà la trattazione delle più notevoli violazioni di indole generale, poi delle cause specifiche che agiscono su uno o più organi; si passerà quindi a valutare le influenze dannose del lavoro sulla maternità, i rapporti tra lavoro e tubercolosi, si passeranno in rassegna le più importanti norme igieniche e protettive e si tracceranno le linee di nuove misure di previdenza. È bello, è nobile lo scopo di questo primo Congresso che negli anni venturi sarà seguito da altri congressi in altri paesi che riconosceranno e saluteranno il primo seme fecondo gittato a Milano. Se l'organizzazione del Congresso soddisfa qualunque animo moderno, l'esame degli argomenti in discussione mette in rilievo quali e quante sono le insidie al male, e come moltissime sono le contrade italiane in cui le malattie del lavoro meritano di essere studiate, attenuate od eliminate. Nel dare l'elenco completo delle materie in trattazione, noi facciamo voti che quanti s'interessano ai problemi del lavoro intervengano al Congresso, discutano ed annotino tutto quanto può riuscire giovevole alla salute degli operai e portino i frutti della personale esperienza. Le relazioni sono in numero di 40; le comunicazioni 46.

Relazioni.

1. Bilancio alimentare e lavoro. — Prof. P. Albertoni della R. Università di Bologna e Dott. E. Rossi.
2. La curva della produzione utile esterna raccolta negli operai manuali e intellettuali sul campo del lavoro — Professor G. Pieraccini dell'Istituto degli Studi Sup. di Firenze e Dott. A. Maffei medico primario.
3. Le controindicazioni del lavoro notturno — Dott. L. Carozzi (Milano).
4. Avvelenamenti professionali e decadenza della razza — Dottor Professor E. Bertarelli (Torino).
5. Individualità e malattie professionali — Professor Senatore A. De Giovanni (Padova).
6. Frenastenia e delinquenza in rapporto ad irrazionali ordinamenti del lavoro — Dottor Professor E. Crisafulli (Como).
7. Il ricambio materiale nello strapazzo — Professor P. Albertoni e Dottor P. Tullio (Bologna).
5. Il lavoro negli ambienti e temperature elevate e basse — Professor Dottor. Carlo M. Belli (Venezia).
9. La patologia del lavoro negli ambienti ad aria compressa — Dottor G. Giglioli (Firenze).
10. Zur Pathogenese der sogenannten Taucherlähmung — H. von Schrötter (Vienna).
11. Tinteria e stamperia — Prof. G. Molinari (Milano).
12. Fabbriche di solfato ramico — Dott. Pigorini (Milano).
13. Malattie delle fabbriche di perfosfati — Inconvenienti dovuti all'acido fluridrico — Prof. G. Gianoli (Milano).
14. I pericoli delle fabbriche di fiammiferi — Prof. A. Menozzi (Milano).
15. Fabbriche di vernici o di colori minerali biacca, sali di bario, di zinco, ecc. — Ingegner M. Meyer (Milano).
16. Alcool e lavoro muscolare — Prof. Albertoni e Dott. F. Lussana.
17. Degli anchilostomi e delle anguillule in rapporto alle malattie dominanti negli operai, contadini e muratori — Prof. E. Perroncito della R. Università di Torino.
18. Die Verbreitung und Bekämpfung der Ankylostomiasis insbesondere unter Berücksichtigung der Verhätnisse in deutschen Kohlengruben — Dottor Hayo Bruns (Gelsenkirchen).
19. Infezioni professionali — Prof. A. Monti della R. Università di Pavia.
20. Le alterazioni dell'apparato cardiovascolare e dello scheletro nei barcaiuoli e nei gondolieri — Prof. F. Vitali (Venezia).
21. Prevenzione e trattamento dell'asfissia da gas illuminante — Dottor P. Torretta (Torino).
22. Patologia dei solfatai — Prof. Liborio Giuffrè della R. Università di Palermo.
23. Igiene mineraria — Dott. A. Giordano (Lercara).
24. Malattie professionali che occorrono nell'Italia meridionale ed insulare — Professor U. Gabbi della R. Università di Messina.
25. Il lavoro nelle manifatture dei tabacchi — Prof. A. Celli della R. Università di Roma.
26. Le alterazioni dell'apparato respiratorio negli scaricatori di carboni — C. Lattes (Genova).
27. La patologia dei lavoratori di cemento — Dott. C. Pesenti (Alzano), Dott. Finzi e Dott. Rota (Casale).
28. Forme nevrasteniche nei ferrovieri — Dottor A. Clerici (Milano).
29. La scoliosi di origine professionale — Professor R. Galeazzi direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano.
30. Il rene mobile di origine professionale. — Dott. F. Crosti (Milano).
31. La patologia oculare dei mietitori — Dottor Prof. R. Rampoldi della R. Università di Pavia.
32. Patologia della risaja — Dott. F. Pezza (Mortara).
33. Malattie professionali non traumatiche dell'orecchio — Dott. Prof. Avoledo (Milano).
34. Igiene delle gallerie — Dott. C. Momo (Milano).
35. Tubercolosi e legislazione del lavoro — Prof. R. Massalongo (Verona).
36. La dietetica dei lavoratori — Prof. L. Devoto della R. Università di Pavia.
37. Assistenza dei lavoratori — Prof. U. Gobbi e Avv. R. Fabris (Milano).
38. Organisation et fonctionnement du service médical de l'inspection du travail en Belgique — Dott. D. Glibert, inspecteur médecin principal (Bruxelles).
39. Del carbonchio e delle infezioni professionali nei rapporti medico legali Professor G. Ascoli (Milano).
40. La protection de l'hygiéne industrielle en Italie — Ing. N. Baseggio (Milano).

Il Comitato di Presidenza ammetterà, in via eccezionale, qualche altra comunicazione, qualora questa tratti argomenti di patologia od igiene professionale che non figurano ancora nel programma o rivestono un' importanza speciale. La tassa d'iscrizione è di lire 10; va rimessa al cav. L. Bertarelli, Cassiere del Congresso, via S. Orsola N. 1, Milano.

La Segreteria del Congresso tiene il suo Ufficio alla Villa Reale (Giardini Pubblici).

All'arrivo a Milano i signori Congressisti debbono provvedersi della tessera definitiva presso l'Ufficio di Segreteria a pianterreno della Villa Reale.

Le Signore dei Congressisti per essere ammesse quali Congressiste debbono pagare la tassa di lire 10.

La tessera definitiva è *personale;* viene rilasciata a chi ha pagato la quota d'iscrizione (L. 10): dev'essere presentata per accedere alle sale del Congresso, ai Musei ed Istituti che si potranno visitare grazie alla concessione del Municipio di Milano; dà diritto al volume degli Atti, alla monografia «Milano nel 1906» offerta in ricordo dal Comune di Milano e con essa i Congressisti potranno ritirare i biglietti d'invito ai festeggiamenti che il Comune ed il Comitato hanno preparato.

Le ferrovie di Stato accordano ai congressisti il ribasso del 60 % per distanze di almeno 100 chilometri, ferma restando per le distanze inferiori l'applicazione della concessione speciale che comporta il ribasso del 40 %. I Congressisti fino a un certo limite hanno il vantaggio e la facoltà di pagare per 100 chilometri.

La validità della concessione è limitata ai termini di tempo seguenti:

Andata: dal 1. al 14 giugno 1906 — *Ritorno:* dal 9 al 20 giugno 1906.

La Navigazione Generale Italiana accorda il 50 % su qualsiasi percorso fino a Genova.

Le Ferrovie Sarde e le Meridionali accordano gli stessi ribassi che dànno le Ferrovie di Stato.

Le carte di viaggio con le tessere di riconoscimento si possono chiedere per lettera o telegraficamente alla Segreteria Villa Reale.

Il Congresso internazionale di Agricoltura.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma, 5:

All'inaugurazione del Congresso internazionale di agricoltura che avrà luogo il 9 corrente a Milano il Ministero di Agricoltura sarà rappresentato dal comm. Magaldi, ispettore generale della previdenza.

Venne concesso dal Ministero un sussidio allo scopo di eliminare la tassa per le tessere di partecipazione al Congresso, rendendolo così accessibile al pubblico.

Le gare internazionali di tiro a segno.

Procede animatissima anche la seconda parte di queste grandi gare che comprendono importanti categorie quali il Campionato provinciale, il Campionato nazionale e quello internazionale, la categoria Milano e quella Fortuna.

Vi partecipano Società e Gruppi d'ogni parte d'Italia e numeorsi rappresentanti delle nazioni estere. Notiamo fra questi ultimi gli svizzeri Schellember, Staeholi, Neuburger, Pfister, Vello, Giacometti, Molo, Scazziga, Borella Planta, Seiler, Wetstein, Scribante, Levy, Scherer, Wogt, Welti, Schmebli, Flitz, Habersaat, Huger, Majer ed altri, gli americani Pedro Partarriè, Josè Mosò, Ferreira, Balmer ed Arana e Pietro Chiesa, i francesi Castier e Vincent, gli olandesi Brosch e Lommel.

Si attendono ora gli altri rappresentanti delle Società di Baar, di S. Gallen, di Basilea, di Bruxelles, di Arbon, di S. Fiden, di Baden, di Lucerna, di Zurigo, di Lione, di Ginevra, e di Vienna.

Fra i tiratori italiani notati i signori Conti e Panza di Milano, Ticchi di Livorno, commendator Magagnini e tenente colonnello Pirzio Biroli di Roma, Bonicelli e Fugini di Brescia, Righini di Torino, Questa, Scodes, Coxe e Cotti di Genova, Gambini di Pisa, Vianello di Venezia nonchè i rappresentanti delle Società di Napoli, Palermo, Bologna, Pisa, Lucca, Udine, Verona, Siena, Spezia, Parma, Pavia, Massa, Caserta, Cagliari, Portoferraio, Prato, Venezia, Faenza, Pesaro ecc.

Gli inscritti a tutt'oggi sono 1027.

I migliori punti accertati fino a questo momento sono stati fatti nella quarta categoria Campionato provinciale da Marchetti Tullio con 122, da Ferrari Mario con 114 e da Bonacina Tommaso con punti 107.

Nella Categoria V[a] Campionato nazionale il tiratore Carattoni Attilio fece punti 239; Rizzardi Luigi 234; e Temperini Giacomo 227.

Nella VI[a] categoria Ufficiali i risultati sono i seguenti: Solari Filippo 91, Sansoni Primo 88.

Nella VII[a] Categoria Milano; premiazioni di cartoni, il signor Luigi Corba si piazzò con 50; Alberti Luigi con 47; Furiosi Luigi con 47.

La premiazione «Mouche» comprende Norsa Aldo, Noseda Gustavo e Licciardelli Giuseppe.

Nella VIII[a] Categoria Veterani restò il signor Cravosio Mario.

La X[a] Categoria Fortuna: Fabrini Alessando 1225; Bonacina Alessandro 1455; Molinari Luciano 1700.

Nella XI[a] Categoria le serie ripetibili diedero Masò Josè con 110; Gartino Carlo con 110; Panza Ernesto con 109.

Nella XII[a] Categoria, Serie limitate internazionali lo Schellemberg Enrico fece 495 punti; Reish Jean 487; Wettsten Alberto 444.

La Categoria d'onore, XIII[a], portò Bevetto Paolo a 94; Fugini Giuseppe a 89; Da Prato Arturo a 84.

Nella XIV[a] Categoria Rivoltella Serie ripetibili: Balmer Guillermann fece 113; Buttafava Cristoforo 112; Pirzio Biroli 110.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

La Società del Trotter svolge domani, giovedì alle ore 13 la quarta giornata della riunione estiva la quale comprende:

L'*Handicap Internazionale Pisa,* vincere due prove, al quale sono inscritti:

Contralto, Dulce Cor, Abnet, Soano, Miss Sidney, Miss Fearing, Nelly Gay, Zolfanello, Frejus, Zanella e Gallia.

Il Premio Bologna (Handicap), riservato ai cavalli italiani di 3 anni ed oltre, vincere due prove, con 16 inscrizioni: Duca Herschel, Axmero, Blanc, Caruso, Tosca, Berta, Leonie, ecc.

Il premio Modena riservato all'allevamento pei puledri di 3 e di 4 anni, prova unica, ha raccolto 7 iscrizioni fra queste: Boero, Laura, Charming Captain, ecc.

Nel premio Cremona, riservato ai cavalli di prima e seconda classe, vincere due prove, ha riunito 16 cavalli, fra i quali: Montalle, Zembla, Ferravilla, Robilant, Regina, Montecchio, Belfonder, Leone, Anzio, ecc.

Il maestro Pini.

Telegrafano da Parigi, 5:

Pini arriverà a Parigi stasera, ove non era più venuto da dieci anni, le sue funzioni di direttore della scuola di scherma di Buenos Ayres non permettendogli che dei rari congedi. È accompagnato da quattro dei suoi migliori allievi: Rodriguez, Roque, Nigro e Carbone. Pini farà un breve soggiorno a Parigi e non tirerà che una sola volta al giornale *Il Figaro.*

La rubrica del campagnuolo

Valore ed uso dello stallatico.

Le noterelle che su questo argomento furono pubblicate mercoledì scorso han dato seria occasione ad alcuni egregi lettori di chiedere qualche schiarimento, trovando molto importante la questione.

Il valore in denaro del letame, di cui si chiede un calcolo, è molto fluttuante e dipende anche da condizioni prettamente locali: ci sono infatti dei paesi in collina dove si paga il letame a prezzi relativamente molto alti, fin due lire e più al quintale, condotto sul terreno.

Altri credono di fare un buon contratto pagandolo da 75 a 80 centesimi nelle scuderie, quand'è di cavallo, ma poi spendono almeno 35 o 40 centesimi per farlo trasportare sui fondi.

Il valore del letame prodotto nell'azienda è piuttosto il prezzo di costo per produrlo che il prezzo commerciale, perchè in un podere ben condotto il letame non dovrebbe mai essere venduto, ma adoperato sul posto e di rado conviene comprarlo fuori.

Non si può confrontare il valore pecuniario dello stallatico coi prezzi mercantili dei più comuni concimi chimici, perchè lo stallatico ha proprietà assai diverse da questi. La gran massa di materia nera, molto ricca di acqua, rappresenta per il terreno un correttivo fisico, oltre che un ingrasso, da cui dipende la possibilità di eseguire certe coltivazioni piuttosto che altre, e principalmente quelle di ortaggi, sarchiate (mais, bietole, patate e simili) e impianti di alberi diversi.

Un quintale di letame ben maturo e ben governato può valere da 80 centesimi ad una lira circa, e rappresenta generalmente almeno il maggiore se non l'unico utile dato dalla stalla, sopratutto dove ci sono pochi capi bovini.

***

La trascuranza di tale materiale cagiona come abbiamo visto, una perdita di elementi fertilizzanti, e specialmente di quelli che passano disciolti nel colaticcio, che sono anche i più importanti.

Il valore in denaro di tali elementi si può calcolare ad un dipresso, anche tenendosi bassi nei prezzi, a circa i due terzi del valore complessivo dello stallatico, quindi dai 60 ai 65 centesimi per quintale, per lo meno.

La perdita di un quarto solo (e se ne perde di più dove si trascura il letame) rappresenta dunque un disperdimento di 15 centesimi e più per quintale, a dir poco; posto che un grosso capo bovino dia in media da 100 a 110 quintali di stallatico in un anno, si perderebbero dunque da 15 a 18 lire per capo, corrispondenti a 4 o 5 quintali di buona paglia.

In un comunello rurale dove si allevino 200 capi grossi, si perdono in tal modo dalle 3000 alle 4000 lire per anno, che sarebbero forse sufficienti a pagare quasi tutta l'imposta fondiaria sui terreni.

Se in Italia si producono soltanto cento milioni di tonnellate di letame (e se ne fanno certamente di più) calcolando una perdita di solo 1.50 per tonnellata, si arriverebbe a subire un disperdimento di almeno 150 milioni di lire a profitto di nessuno.

Ma la perdita è effettivamente maggiore perchè essa va calcolata sul reddito che ne risulta dalle coltivazioni e può allora diventare anche il doppio e persino il triplo.

***

Sono numeri grossi, eppure inferiori alla realtà, ma se sfuggono così facilmente all'attenzione di persone generalmente previdenti, è perchè essi van suddivisi estremamente fra piccoli proprietari, e perchè in generale questi sono dei contadini.

Il proprietario del fondo però, anche dove e quando il bestiame appartiene ai coloni, non deve disinteressarsi di tale questione, a parte il bene pubblico e quello della povera gente, perchè anche lui ci rimette.

Quelle 15 o 20 lire di elementi fertilizzanti perdute ogni anno per ciascun grosso capo bovino, rappresentano almeno altrettanto, valore sottratto al terreno, cioè al capitale; di più, determinano anche un deterioramento, cioè una diminuzione di valore, del terreno stesso, costretto a mantenere coltivazioni esigenti senza una sufficiente riparazione o restituzione dei suoi elementi.

Paragonando la terra ad una Cassa di risparmio, e tale infatti è la terra, accade questo, che ogni anno colle ordinarie coltivazioni si sottraggono, per dire una cifra, cento lire di prodotti, e non se ne restituiscono coi più elevati concimi naturali o commerciali, più di ottanta o novanta. Continuando in questo sistema, il libretto della Cassa verrebbe ad estinguersi, perchè oltre agli interessi si consuma il capitale; orbene, in agricoltura si fa appunto la stessa cosa, e il capitale terra ne soffre se non l'intera distruzione, almeno una progressiva e costante diminuzione, dalla quale deriva forzatamente una diminuzione di interessi, cioè di reddito agrario.

***

Queste considerazioni spiegano l'essenziale causa della grave crisi agraria, sia del capitale come di chi lavora; il rimedio consiste nel restituire gradatamente alla terra la sua fertilità mediante concimazioni razionali, superiori per qualche tempo ai suoi normali bisogni, per restaurarne il valore, precisamente come se si dovessero rimettere sopra un libretto di risparmio, o con nuovi versamenti, o con accumulo di interessi, quei capitali che mancano per ripristinare la rendita, cioè l'interesse, che dal libretto stesso si vuol ricavere.

Prima di ricorrere a spese, necessarie ma variabili, per acquisto di concimi fuori del fondo, è necessario eliminare le cause di perdite non giustificate, e quindi nel caso pratico, base fondamentale delle concimazioni sia la buona conservazione del concime stallatico prodotto sul fondo.

Secondo provvedimento è la correzione del letame mediante aggiunte dirette o indirette di elementi che in esso e nel terreno sono scarsi, quindi uso prudente e non interrotto dei così detti concimi chimici, i quali sono e devono essere considerati appunto come *complementari* dello stallatico. In taluni casi, è vero, essi possono anche del tutto sostituire il letame, ma ciò si verifica con una convenienza, soltanto dove non si produce sul fondo abbastanza letame, e questo allora costa sempre più dei conci chimici, se si dovesse comprarlo.

Il terzo punto per ricavare dal letame l'utile che esso può dare consiste nel saperne disporre l'uso nel modo più conveniente.

La concimazione del prato o della vite in produzione con stallatico, tal quale esce dalla concimaia, è, per esempio, sempre meno proficua della concimazione di sarchiate o di ortaggi con letame interrato profondamente.

L'uso di preparare col letame delle *terricciate* è uno dei più raccomandabili, anche dal punto di vista economico, perchè permette di adoperare allora questo concime utilmente anche dove esso nello stato ordinario poco conviene, e perchè ad esso possono venir riuniti altri avanzi e rifiuti di un certo valore.

C. Forti.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Genova. — Actilio Vittorio, commestibili.
Napoli. — Benvenuto Giuseppe, tessuti — Stendardo e D'Onofrio, pellami.
Lecce. — Leggeri Mello e C., pizzicheria.
Taranto. — Prisco Luigi.
Rovigo. — Rossatto Giuseppe, Pontecchio, pizzicheria.
Milano — Ambron Gino, rosticceria — Colombo Rosa ved. Radice, tessuti.
Torino — Brandoni fratelli, tipografia.
Ascoli Piceno — Burzatti Gaetano, stoffe.
Verona — Cooperativa produzione e lavoro fra operai braccianti.
Siena — Corsi Assuero, Ciciano, pannine.
Venezia — Nardi Angelo, imprenditore.
Vercelli — Rossini Luigi, Santhià, stoffe.

Piccoli fallimenti.

Cagliari — Bayre Umberto e C., coloniali.
Lecce. — Di Paolo Giuseppe, Brindisi, articoli fotografici.

Appendice del SECOLO 6 Giugno — 177

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Sì... sì... interruppe Renato stringendo di nuovo la mano dell'amico, con profonda riconoscenza.

E soggiunse:

— Mi raccomando a te... difendi bene la mia causa!... Tu mi conosci... Sai che mio padre mi lascerà una considerevole fortuna... il che mi consentirà di render facile e ridente la vita alla donna che vorrò tutta la vita associare alla mia... Sai anche come io sia franco e leale e come, quando abbia preso l'impegno di consacrarmi alla felicità di qualcuno, sia uomo da non venir meno alla mia promessa.

Ecco quanto ti sarei riconoscentissimo se tu, se volessi far presente a tua madre prima...

E poi anche alla signorina Claudina.

Aggiungendo per lei... che i miei sentimenti a suo riguardo sono altrettanto rispettosi che profondi e sinceri.

Ma che ad ogni modo... quando pure questi sentimenti miei non riuscissero a toccare il suo cuore, io avrò sempre unicamente di lei un ricordo tenero e dolce.

« Che posdomani me ne andrei di qui senza il menomo rancore... sebbene non senza tristezza... sapendo bene che vi sono felicità alle quali si può aspirare ma che non si deve pretendere di conseguire.

Queste parole erano state pronunciate con una voce commossa e grave, quale Marco non aveva mai notata nell'amico suo.

Veramente egli era commosso.

— Suvvia, vecchio mio... abbi fede... Questa sera stessa ne parlerò con mia madre, e se, come spero, mi autorizzerà a farlo, domani ne accennerò anche a Claudina...

... Questa volta Renato, non rispose verbo.

. . . .

E Marco tenne la sua parola.

La sera, dopo pranzo, quando ognuno si fu ritirato in camera propria, il giovine col pretesto di augurare ancora una volta la buona notte a sua madre, volle entrare da lei. Essa si accingeva per l'appunto a mettersi a letto.

La visita del figlio la stupì non poco.

— Che cosa vuoi da me, caro Marco?... gli domandò.

— Prima di tutto desidero darti un bacio.

— Ma me l'hai già dato poc'anzi, augurandomi la buona notte.

— Sì... ma sai bene che partirò dopo domani... e tanto l'uno che l'altra, allora, dovremo accontentarci dei baci che ci trasmetteremo per lettera... E, francamente, mamma, quelli non valgono i buoni e dolci baci veri che ci scambiamo quando possiamo esser vicini.

— È vero... mormorò esa con un profondo sospiro.

E si abbandonò alle carezze affettuose di quel gran bimbo del suo figliuolo... Gli porgeva le guance... la fronte... ed ella stessa si compiaceva di stringerselo ripetutamente al cuore.

Finalmente dopo qualche istante:

— Sono venuto qui... disse Marco accompagnando le parole con uno strano sorriso... sono venuto qui per stare un pochino con te... è verissimo, ma anche per un altro motivo.

— Un altro motivo?

— Sì... ti dovrei parlare...

— Oh!... oh!... e di che cosa... si può sapere?...

— Di qualche sosa di molto grave... Sono incaricato d'una missione verso di te...

— Nientemeno!... una missione... Ma tu hai voglia di scherzare... Marco!

— Nemmeno tanto così, mammina...

— E vediamo un po'... Chi ti ha incaricato di questa ambasceria?

— Il mio amico.

— Il signor Vernien?

— In persona... e questa sera medesima.

— E a che proposito?

— Non lo indovini, dunque?

Egli sorrise di nuovo, simpaticamente.

Ed essa allora, mettendosi un dito sulle labbra disse abbassando il tono della voce:

— Non parliamo così forte... Claudina potrebbe sentirci... Non è di lei che si tratta?

— Vedi bene che l'hai indovinato...

— Ma è proprio vero?...

— Verissimo... Renato l'ama... e profondamente, posso assicurartelo.

— Te lo ha confessato lui?

— Sì... quest'oggi... nel pomeriggio. Vedendolo triste... pensieroso... gli ho chiesto che cosa avesse. La sua commozione, allora è diventata anche più violenta. E ad un tratto me ne ha fatta conoscere la ragione. Non si tratta mica di un capriccio... ma veramente di una passione sincera, che risale al giorno in cui Renato ha veduto Claudina la prima volta. Insomma egli le vuol bene, e vorrebbe sapere prima di tutto se tu non disapprovi il suo amore... e poi anche se può nutrire qualche speranza di vedere un giorno condivisi da Claudina i sensi d'affetto ch'egli nutre per lei.

Cristiana chinò la testa. Un sospiro le sfuggì dal petto.

— Renato Vernien è un giovane ch'io stimo ed apprezzo. Non disapprovo affatto il suo amore... ed anzi sarei disposta con tutto il cuore a dargli la mia Claudina — per quanto dolore mi possa cagionare il separarmi da lei — se però mia figlia corrispondesse di un reciproco amore all'affezione che l'amico tuo le ha consacrato.

« Questo però è quanto io non mi sento in grado di assicurare.

« Bisognerebbe che ne parlassi con lei.

— E lo puoi fare?

— Lo farò senza dubbio... domani.

Così dicendo un altro sospiro le venne alle labbra.

E con una premura, davvero un po' strana, esclamò:

— Ah!... Marco mio!... io vorrei... sì... proprio!... vorrei con tutto il cuore che Claudina accettasse d'essere amata... accettasse d'essere felice!...

— Anch'io lo vedrei volentieri, disse il giovine.

I loro sguardi, incontrandosi, espressero quello che le labbra non osarono dire.

S'accorsero però che entrambi erano agitati dall'identico pensiero... che nel loro cuore si dibattevano gli stessi dubbi e le stesse paure.

Si trattennero a discorrere ancora un momento, ma a bassa voce.

E quando si lasciarono, Cristiana disse:

— Domattina... sì... non più tardi di domattina saprò se Claudina ha dimenticato o no il passato. E se sarà così, farò certamente quanto è in me per distruggere in lei quel sentimento che non deve nutrire, e per avviarla verso un avvenire di felicità.

. . . .

Quella notte, Cristiana non riuscì a chiudere occhio, preoccupata come era rimasta in seguito alle confidenze fattele da suo figlio... per quanto non costituissero affatto una rivelazione per lei.

Non aveva mancato di notare, già prima d'allora, gli sguardi coi quali, quando credeva di non essere osservato, Renato Vernien saettava sua figlia.

Aveva dunque già indovinato il segreto del suo cuore.

E non soltanto non ne era rimasta eccessivamente spaventata, ma al contrario ne aveva risentita una sincera e profondissima gioia. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

STORIA UNIVERSALE

Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni compilata da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno, con ben 1500 finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Prezzo L. 15 l'opera completa.

Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Via Pasquirolo 14*, MILANO, *che spedisce gratis il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le pubblicazioni.*

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — È vero che la feccia di caffè serve per la pulizia dei recipienti per l'olio? Come si adopera?

Risposta al sig. N. A., Torino. — Introduca nei recipienti della feccia di caffè fresca, scuotendola in ogni senso. Essa si imbeve del grasso esistente. Poi non rimane altro che a risciaquare i recipienti, i quali resteranno così puliti.

Domanda. — Ho del vino che ha preso lo spunto. Come debbo curarlo?

Risposta al sig. A. C., Adria. — Se trattasi veramente di spunto e non di acescenza, vale a dire di acetosità al primo stadio, non ancora molto marcata, ricorra al tartrato neutro di potassa, oppure al carbonato di calcio o al bicarbonato di potassio. Il primo, a detta del *Giornale Vinicolo* ha il difetto di essere il più caro perchè occorre aggiungerne una dose molto più forte degli altri disacidificanti; il secondo è il più economico, ma taluno volte lascia un leggero retrogusto amarognolo nel vino; il terzo invece si ritiene il più conveniente nel caso di leggero spunto, perchè oltre al saturare l'acidità soverchia, mette in libertà gas carbonico, che nel vino fa sempre bene.

Prenda quindi 4 bottiglie da litro del vino da curare e vi aggiunga rispettivamente gr. 1-1,5-2-2,5 di bicarbonato potassico purissimo, che costa L. 2 al kg. presso la Casa agricola Fratelli Ottavi, e veda, dopo un giorno o due, quale dose diede i migliori risultati. Supponendo sia la prima, vuol dire che bisognerà aggiungere 100 grammi per ettolitro.

Naturalmente questa cura toglie l'acidità eccessiva, ma non la cagione del male, e cioè il bacterio dell'aceto. Bisognerà dunque affrettarsi a consumare il vino, o, per prolungarne la conservazione, mantenerlo sotto l'azione di antisettici leciti, come l'anidride solforosa, data aggiungendo al vino 15 gr. di solfito di calcio, e mantenendo sempre la botte ben colma ed ermeticamente chiusa.

Domanda. — Come si distruggono gli insetti delle rose?

Risposta al signor A. B. C., Santa Margherita Ligure. — Ella avrà visto la nota posta in coda alle domande del 28 u. s., perciò faccia irrorazioni ai rosai con estratto fenicato di tabacco all'1 % cioè dieci grammi di estratto ogni litro d'acqua.

Sicome questo insetticida può riuscire nocivo ai germogli a causa dell'acido fenico, è bene rendere alcalina la soluzione coll'aggiunta di 2 a 3 grammi per litro di soda o di liscivia di cenere.

Eseguisca le irrorazioni due o tre volte, coll'intervallo di una settimana l'una dall'altra.

Alla domanda relativa alla malatia degli stessi rosai, risponderò altra volta.

Domanda — Mi indichi qualche buona formola di acqua rigeneratrice pei capelli.

Risposta alla sig. F. G., Milano. — Ecco le alcune buone miscele suggerite dal *Bollettino Chimico Farmaceutico*:

Contro la forfora e la caduta dei capelli l'alcool canforato serve benissimo; oltre avere azione disinfettante, ha anche azione tonica.

Balsamo peruviano 6, tintura cantaridi 6, acqua di Colonia, spirito lavanda 50, spirito rosmarino 50.

Acido tannico 1, id. lavanda 45, id. aromatico 5, id. senape 5.

Tintura di china 400, di arnica 500, di cantaridi 25, ol. ess. di mandorle amare 0,25, olio di ricino 25, balsamo del Perù 10, mistura oleosa balsamica 40.

Resorcina 2,50, acido salicilico 1, mentol 0,25, timol 0,25, essenza limoni gocce 10, veroli 5, olio ricino o glicerina cc. 10, alcool q b. a 240 cc.

Olio di ricino cc. 75, acqua Colonia 180, alcool 180, tintura di capsico cc. 4, di cantaridi 4, di galla 8.

Domanda. — Che differenza c'è fra cloruro di calce e cloruro di calcio?

Risposta al signor S. S., Castelbolognese (Ravenna). — Erroneamente fu detto che cloruro di calce e cloruro di calcio è la stessa cosa.

Il cloruro di calce è un composto che si ottiene dalla reazione del cloro sulla calce spenta: serve per decolorazione, imbianchimento e per disinfezione.

Il cloruro di calcio è un prodotto secondario di molte industrie chimiche, ed in ispecie dell'ammoniaca, e si ottiene direttamente dall'azione dell'acido cloridrico sul carbonato di calce.

È un corpo bianco, amorfo quando sia anidro, fusibile e che si decompone in parte durante la fusione se vi affluisca sopra o aria umida o vapore acqueo. Avidissimo dell'acqua, quando si esponga all'aria, s'inumidisce e cade in deliquenza. Infondendolo nell'acqua produce caldo, perchè avanti di sciogliersi s'idrata e si trasforma nel cloruro di calcio idratato, con 6 equiv. d'acqua in combinazione; stato nel quale può deporsi in cristalli grossi e scoloriti. Esso si scioglie nell'alcool, e combinato con questo può cristallizzare.

Gli usi del cloruro di calcio sono molteplici. Serve per sottrarre l'umidità dall'aria, nei recipienti in cui convenga di mantenere un'atmosfera sempre secca; serve per fissare l'acqua o l'idrogeno trasformato in acqua nelle analisi chimiche, per formare un bagno che bolle a temperatura piuttosto elevata; per riconoscere la mescolanza dell'alcool colle essenze, perchè scioglie quello e lo trae seco in forma di liquido denso, che cade al fondo.

Così, come da sua richiesta, nella ricetta da me data per la pulitura del marmo, deve dirsi, come infatti fu detto, cloruro di calce.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Avvertiamo i nuovi abbonati che le domande devono essere firmate ed accompagnate dalla fascetta d'abbonamento se si tratta di abbonati di fuori: gli abbonati di Milano ricevono il giornale senza fascetta epperciò devono invece indicare i numeri e la data della ricevuta di abbonamento.

Senza di ciò le domande vengono immediatamente distrutte.

Malgrado abbiamo ripetute queste avvertenze infinite volte, ogni giorno ci arrivano molte domande irregolari, che noi distruggiamo.

Risposta al signor O. B., Città. — Indirizzatevi alla direzione postale in Milano.

Risposta al signor F. E., Città. — Se tutti gli inquilini sono del vostro avviso potete prendervi il gusto di fare la questione contro il proprietario di casa per il prezzo che vi impone della seconda chiave di casa. Noi per altro crediamo che il proprietario non sia tenuto a dare più di una chiave e che abbia diritto a non volere che l'inquilino si faccia fare a suo piacimento e da chi vuole chiavi della porta.

Il proprietario ha torto di pretendere cinque lire d'una chiave che — dite voi — ne vale due.

Queste però sono questioni che si fanno a chiacchiere, ma non davanti ai giudici.

Risposta alla signora C. S., Pontremoli. — Non è possibile dare un parere senza esame dei documenti di proprietà.

D'altronde le questioni intorno alle *servitù* sono le più difficili, lunghe e dispendiose.

Certamente il fatto della costruzione del portone è grave e se ciò fu fatto d'accordo la vostra posizione — secondo noi — è pregiudicata. Di fronte al contegno dell'altro non avete che rassegnarvi o fare una causa la quale è dubbia.

Risposta al signor M. A., Bonferraro. — Siete in diritto di rifiutarvi di lasciare fabbricare sul fondo affitatovi. Ci sembra per altro che dovreste accordarvi amichevolmente.

Risposta al signor M. A., Bonferraro. — Siete in diritto di rifiutarvi di lasciare fabbricare sul fondo affittatovi. Ci sembra per altro che dovreste accordarvi amichevolmente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 5 giugno 1906, ore 15.

Assai animata abbiamo avuto la riunione ufficiale, e quasi tutti i valori chiudono in rialzo.

Le Terni dopo un primo prezzo di 2150 chiudono a 2231, Banca d'Italia 1334-1342.50, Commerciali 934, Edison 973, Italo Americana 447.50, Distillerie Italiane 212. Rendita 5 % meno ferma a 105.72 con un distacco di 20 centesimi dal contante.

Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. o divid.	Quotaz. di Borsa 2	5 giugno	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.85	105.55	105.57
Id. f.m.	100	2.—	—.—	105.72	105.77
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	108.95	103.85	108.90
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
Ferr.Meridion.	500	5.74	358,—	358,—	359.—
» Med. 4 %	500	10.—	499.50	500.—	499.75
» Tirreno .	500	10.—	511,50	511,50	512.50
Milano un. 4 %	100	1.—	101.90	101,90	102.—
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1336.—	1341	1342
» Comm. It.	500	45.—	932.—	933.—	934.—
Creditoitaliano	500	32.50	621.—	620.—	622.—
Bancaria ital. .	250	18.—	328.—		330.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	818.—	822.—	823.—
» Mediterr.	500	16.—	472.—	468.—	469.—
Costruz.Venete	80	5.50	95.—	90.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	432.—		493.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	—.—		103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1658
» Nazion.	80	5.50	103.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—	219,—	220.—
Coton. Cantoni	250	26.—	536.—		536,—
» Veneziano.	175	12.50	265.—	263.—	264.—
» Bergam.	250	17.50	314.—	312.—	313.—
» Candiani	125	6.25	146.—		146.—
» Muggiani .	250	20.—	320.—		318.—
» ValSeriana	250	20.—	455.—		455.—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—	296.—	298.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—	348.—	350.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	359.—	356.—	357,—
Pacchetti e C.	100	—.—	255.—	257.—	259.—
Elba	250	18.—	461.—	460.—	465.—
Terni.	500	120.—	2190.—	2230	2240
Siderur.Savona	200	18.—	458.—	452.—	454.—
Ferrier.italian.	200	16.—	282.—		282.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—	405.—	410.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	153.—		153.—
Breda	250	15.—	332.—	330,—	332,—
Ans.Armstrong	250	15.—	455.—		455.—
Langen e Wolf	250	30.—	575.—		575.—
Metall. Roma. .	100	6.—	161.—		161,—
Trezza-Albani.	100	8.—	130.—		131,—
Edison	150	23.—	972.—	972.—	973.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1420.—	1415	1420
Soc.Trezzoidr.	250	—.—	—.—		530.—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	337.—		330.—
Pantanella . .	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	425.—	425.—	426.—
Indus. zuccheri	200	16.—	353.—		352.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	131.—		130.—
Distillerie ital.	100	11.—	211.—		212.—
F.Birra Milano	100	—.—	160.—	155.—	160.—
Carburo	250	70.—	1360.—	1355	1360
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	214.—	211,—	212.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	357.—		356 —
Candele s. Mira	100	—.—	161.—		161.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—		421.—
Coloniale Ital.	200	10.—	280.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	447.—	445,—	446,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	288.—	288,—	290.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.92 — Svizzera 4 50 0[0 99.97 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 122.75.

Borsa di Parigi.

Parigi 5, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	—.—
Id. id. 3 0[0 .	98.75	Argento. . . .	113,50
Rend. Italiana	105.65	Cred. Fondiar.	705,00
C.su Londra .	25,18	Azioni Suez .	4646
Consol. Ingl.	89 7[16	Lotti Turchi	148,75
Ferr. Lombar.	452.50	Meridionali .	819.00
Cambio su Italia	1[8	R. Russa 1891	67,25
Rendita turca.	96.67	Rend. Russa n.	92.25
Banca di Parigi	1604	Rend. Portogh.	71,67
Tunisine. . . .	475,00	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.20	R. Serba 4 0[0	86.10
Rendita Spagn.	96.70	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova 5, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.80 — id. 3 1/2 104.15 — Banca d'Italia 1340,00 — Banca Commerc. 932.00 — Credito Ital. 620,— — Merid. 820,00 — Mediterr. 470,00 — Navig. Gener. 493.00 — Raff. Zucc. 425,00 — Ansaldo-Armstrong 460,00.

Borsa di Torino.

Torino 5, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,78 — id. 3 1/2 104.15 — Mediterr 470,— — Meridionali 821—.— Banca d'Italia 1338,00 — Banca Commerc. 933,00 — Credito Ital. 620,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì-Martedì 4-5 giugno.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
260	190	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 77,—	1,44 » 1,48
			3.ª	» 58,—	1,25 » 1,30
370	330	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
110	90	tori.	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
800	800	vitelli maturi	1.ª	» 1,25	1,88 » 1,90
			2.ª	» 1,14	1.70 » 1,73
			3.ª	» 1,—	1,50 » 1,55
175	175	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1,— a 1,05 a peso vivo.
I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara.
Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 5. — Ricorrendo ieri la seconda festa di Pentecoste, il mercato fu rimandato ad oggi. Quantitativo regolare di merce, vendita buonissima, prezzi tutti indistintamente invariati.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti —,— a —,—, novelli 3,75 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 5,50, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,30 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle —,— a —,—.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi —,— a —,—, id. mezzani 1,30 a 1,70, id. piccoli 0.95 a 1,20, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 2,30 a 2,60, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna

Polleria morta galline —,— a —,—, pollastri —,— a —,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 5. — Il mercato che doveva aver luogo ieri, causa la seconda festa di Pentecoste fu rinviato ad oggi. Vendita buona per le uova di I qual. che subirono un rialzo di 1 cent. la dozz., difficile per quelle di II e III qual.

Uova 1ª qual. 0,77 a 0,79, id. 2ª qual. 0,73 a 0,75, id. 3ª qual. 0,65 a 0,67 la dozzina.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — La posizione del mercato rimane perfettamente invariata nei prezzi, ma ben sostenuta, con vendite attive nel solfato di rame per la presente campagna, mentre che per la ventura poco si è fatto atteso la elevatezza dei prezzi e la quasi assoluta mancanza di venditori. Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 65.—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 50.—, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75.—, id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 103.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggfungersi ai suddetti prezzi.

Burro.

Milano 5. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.15**, oltre il premio che varia dai cent. 10 ai 15 al chilogramma.

Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,15.

Cereali.

Rovigo 5. — Frumento Polesine fino L. 24,30 a 24.50, buono mercantile 23,90 a 24.—, mercantile 23.25 a 23,50, frument. pignol. da 16,25 a 16.60, gialloncin o friulano da 15.70 a 15.90 napoletano 15,60 a —.— agostano 15.— a 15,15, bianco —,— a —,— al Ql.

Articoli tartarici.

Messina. — Prezzi invariati.

tori vorrebbero ceduta la merce, il cui valore è superiore a quello segnato:

	Base	Min.		per Grado		per Ql.
Feccia all' acido .	24	20	L.	1,18	L.	28,—
» »	24	24	»	1,21	»	28,50
Tartaro »	60	50	»	1,43	»	82.—
» »	60	55	»	1,45	»	84.—
Vinaccia »	71	65	»	1,53	»	108,—
Tartaro al bitart.	60	55	»	1,26	»	73,—
» »	60	60	»	1,28	»	74.—
Feccia »	18	30	»	1,—	»	18,—
» »	18	36	»	1,05	»	19,—
Vinaccia »	88	80	»	1,36	»	116,—
Cremor feccia . .	89	85	»	1,37	»	122,—

I prezzi al Ql. s'intendono per 100 chilogr. e sempre per merce resa e consegnata stazione ferroviaria o banchina Messina.

Napoli. — Prezzi della merce franca a bordo dazio di esportazione escluso.

Cremore di vinaccia, minimo 68 0[0 al grado acidità totale L. 1,55 a 1,56, id. 80 0[0 al gr. di bitatrato di potassa 1,34 a 1,35, Tartaro greggio min. 70 0[0 al gr. di bit. di pot. 1.29 a 1.30 Feccie secche min. 24 0[0 al gr. ac. tot. 1,15 a 1,16.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0[0 in sacchi 22.25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: *Concimi fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.33-35. — Perfosfato minerale (titolo 18 0[0) 0.33-35. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-5.60 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 28,75 a 29,50 Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell' azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a —.—. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 9 a 10. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell' Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	34,—	—,—	34,—	—,—
Cardiff secondario	33,50	—,—	33,50	—,—
Newport	31,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	28,—	—,—	28,—	—,—
Bestell	27,—	—,—	27,—	—,—
Newpelton	27,50	—,—	27,50	—,—
Mattonelle 1. qual.	33,50	—,—	33,—	—,—

Genova. — La situazione persiste pressochè invariata. Continuano le difficoltà nello scarico dei piroscafi per la deficenza dei vagoni e delle chiatte. I prezzi sempre sostenuti lasciano sperare un leggerissimo ribasso.

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 26,50 a 27.— Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 26.— a 26.50 Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 28.50 a 29.—, Scozia Best Hamilton Ell. 27.— a 27.50, Splint, 27.— a 28.—, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre —.— a —,—, Liverpool Rushy Park 29.— a 29,50 Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 32,50 a 33,— Cardiff bnone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 32.— a 32.50 Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 31.— a 31.50, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery —.—, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 33.— a 34.—, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Youghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 46.— a 47.— Nazion. vag. Savona) 39.50 a 40,50, da gas per cucina e riscaldamento 39,— a 40.—, Antracite minuta 17.— a 18.— pisello 39.— a 40.—, Cobies 40.— a 40.50, Rubbly Culm 22.— a 23.— grossa a 38.— a 39,—, Terra refrattaria inglese 40.— a 45.—, la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl, E. M. 135 a 140 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Stato Civile.

Morti in Milano il 1 giugno.

Nigelli Giovanni mesi 2, Brefotrofio — Mantegazza Maddalena 1, Rip. Gratosoglio 95 — De Martini Rosa 65 casalinga, via Campolodigiano 21 — Schieve Antonio 72, Greco Mil. — Fugazza Livio 67 calzolaio, via Monte Pietà 21 — Gnova Giovanni 74 conciaiuolo, via Cappuccini 15 — Marchini Angelo 44 fattorino, corso Romana 116 — Cella Francesco 53 tipografo, via Cernaia 10 — Roveda Carlo 61 pellaio, via Niccolini 26 — Sacchi Carlo 41 facchino, viale Vigentina 15 — Pirovano Francesco 22 meccanico, corso Buenos Ayres 13 — Gandini M. Rosa g. 26, via Scaldasole 6 Badinotti Maddalena 64 casalinga,, bast. Romana 28 — Tizzoni Angela 1, Ripa Ticinese 55 — Golajcaski Paolina 72 agiata, via Cavallotti 4 — Rossi Giuseppa 15, via Mantegazza 8 — Dubois Edoardo 61 commesso, via Cicco Simonetta 18 — Patria Giovanni 1, via C. da Sesto 11 — Bordoni Angelo 56 facchino, Ripa Ticinese 21 — Zappa Giulia 49 agiata, via Asperto 5 — Serralunga Giuditta 1, via Cavallotti 10 — Ornaghi Maria 2, corso Sempione 94 — Casraux Lorenza 24 agiata, via Mascheroni 2 — Piccolini Ines m. 9, corso Garibaldi 41 — Nicodi Anna, 81 pensionato v. Magenta 55 — Melchiori Emilio 16 studente, corso Indipendenza 19 — Pozzi Carlo 67 viaggiatore via C. da Sesto 1 — Guerciotti Aurelia 1, viale Vigentina 13 — Caviezel Guni 58 rappr. Foro Bonaparte 44 — Monti Costanzo 54 possidente, viale Ticinese 6.

Totale: N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 27.

Morti in Milano il 2 giugno.

Speroni Lorenzina 78 servente, via Signora 10 — Colombo Emma 18, via Confalonieri 29 — Sassera Cirillo 25 spazzino, via Lario 14 — Rancilio Celestino 4, Parabiago — Giulieri Pietro 68 falegname, corso Romana 106 — Verderio Oreste 23 assistente, Bellusco — Dumont F. 50 appalt., via Prina 11 — Menta Aleandro 22 bronzista, via Alfieri 8 — Parpanesi Elisabetta 2, via Fabbri 12 — Bezzi Francesco 5, R.to Monluè 41 — Pisati Enrico 55, negoziante, via Galvani 15 — Tagliabue Giuseppina 61 casalinga, via Pace 23 — Zacchetti Santina 64 casalinga, viale Romana 64 — Macelli Giovanni 65 industriale, via G. Meda 11 — Sala Mario g. 24, piazza Risorgimento 8 — Balossi Giuditta 76 cas., corso Vercelli 109 — Landoni Giuseppina 64 casalinga, corso Vercelli, 11 — Battaglia Luigi 65 sostraio, via S. Carpoforo — Banfi Andrea 58 ferraio, via Londonio 29 — Filippini Alessandro 67 negoziante, piazza Monforte 2 — Ronchi Italina 42 benestante, viale Umberto 14 — Longhi Giuseppe 71 pensionato, Foro Bonaparte 38 — Delle Donne Carlo 3, R.to S. Cristoforo 15 — Piccolini Emilio 58 tipografo, piazza S. Ambrogio 22 — Canziani Giuseppina 71, via Spiga 2 — Canedi Erminia m. 11, via Savona 11 — Monguzzi Battista m. 11, via Spallanzani 6-8 — Prina Enrichetta 63 casalinga, via Larga 8 — De Rossi Virginia 63 casalinga, piazza S. Maria Beltrade 1 — Lovato Caterina 61 domestica, via Molino Armi, 25 — Guidi Edoardo 42 vetraio, via Tortona 20 — Filippini Aristotile 1, via M. Torriani, 14 — Federici Giuseppe 71 impiegato, via S. Gregorio 19.

Totale: N. 34.

Dichiarazione delle nascite: N. 23.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

GIOVANE bella presenza cerca servizio persona sola disposto qualunque mansione. — Scrivere cassetta 87 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24955

GIOVANE pratico casa, cucina, cavalli cerca posto anche campagna. Posta iniziale A. Gallarate. 24896

VENTOTTENNE ottime referenze di primo cameriere cerca posto Hotel o ristorante. Parlo scrivo 4 lingue moderne. — Scrivere H. G. posta Milano. 25069

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE trentenne serio intelligente abilissimo lavorante dirigente operai laboratorio cave marmi pietre pratico disegno architettura copista disponibile subito anche per l'estero. — Scrivere cassetta 138 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24912

INGEGNERE civile, giovane, due anni pratica, conosce italiano, francese, russo, cerca posto. Ottime referenze. Disposto viaggiare. Scrivere H 8559 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 24915

JUNGE deutsche Frau bittet um Bedienung bei eine deutsche Familie. - Besana, via Pietro Custodi N. 10. 24768

SEDICENNE licenza tecnica da triennio impiegato mansioni fiducia volendo migliorare offresi. Referenze bancarie Scrivere Odal posta Milano. 24908

SIGNORINA pratica ritocco impiegherebbesi preferibilmente stabilimento fototipico. Ottime referenze. B. Ciro Menotti 17. 25087

SVIZZERO tedesco, giovane, laureato scuola commerciale, da più anni quale capo corrispondente importante ditta svizzera cerca impiego di fiducia; perfetta conoscenza lingue moderne, contabilità; di passaggio a Milano, potrebbe presentarsi fino 9 corrente. Offerte a cassetta 150 T Haasenstein e Vogler Milano. 24978

TESSITURA. - Direttore tecnico praticissimo tutti lavori Ratières Jacquards greggie colorati primarie referenze cerca posto. Scrivere cassetta 140 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24926

VENTITREENNE, licenza tecnica, svelto, pratico lavori magazzino, droghe medicinali cerca posto, ottime referenze, cauzione. Scrivere Fantelli, via Unione 28 Milano. 24957

VENTIQUATTRENNE istruitissimo cerca impiegarsi studio, seria Ditta, miti pretese. Scrivere Grazioli, V. Giusti 37. 24520

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASA esportazione manifatture per l'Argentina Uruguay cerca personale cognito tessuti per collocazione ordini corrispondenza che abbia fatto pratica commerciale presso fabbrica tessuti preferibile conoscenza esportazione, lingua spagnola, serie referenze. Dirigere subito offerte S. C. E. 154 Milano. 24900

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure. Lavoro assicurato per la campagna 1906, Indirizzarsi a Fèvre e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 24712

CERCANSI mezzane pratiche preparazione lavori jour. Corso indipendenza 1. 24916

CERCANSI subito garzoni, sellicenni, lavorazione legno, presentarsi Marziali, Loreto 21. 24882

CERCASI commesso o commessa, ventenne circa, bella calligrafia, pratica magazzino e spedizioni, energia, buone referenze, pretese. Scrivere G. B. 11 fermo posta Milano. 24828

CERCASI da primaria ditta viaggiatore pratico articolo acciai, lime, utensili. Indicare età, case tenute. Scrivere a tutto il 10 corrente N. 12096 Haasenstein e Vogler. Milano. 25059

CERCASI facchino disponibile subito d'anni 30 circa, occorre fedina criminale, ben servito, presentarsi Piazza Mentana 6. 25013

CERCASI giovane scrivano licenza tecnica bella calligrafia. Ufficio Registro Atti Privati Milano. 25010

CERCASI giovanetto sedicenne per magazzino. Rivolgersi Orologeria via Zebedia 5. 24878

CERCASI giovanetto con licenza tecnica bella calligrafia, buone referenze, subito piccolo stipendio. Scrivere 3434, posta Milano. 24894

CERCASI abile e provetto commesso per importante magazzino ferramenta, ottonami, età anni 20 a 30. buona retribuzione. inutile presentarsi senza ottime referenze. Risposta C. M. fermo posta Milano. 24524

CERCASI signora libera disposta accompagnare persona distintissima. Verbanini posta Milano. 24842

CERCO facchino deposito carta. Indispensabile ottime referenze praticità. Scrivere Avisco posta Milano. 24951

CERCO piazzista praticissimo pubblicità. Buona provvigione. Koschitz corso Garibaldi 78. 24936

CUOCA, domestica, bambinaia cercansi urgentemente. Piazza S. Stefano, Studio Miglioranzi. 25095

DA IMPORTANTE Cotonificio della Lombardia, cercasi energico e provetto assistente di banchi a fusi Platt per titoli fini. Indicare pretese e certificati di servizio. Scrivere H 24990 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24990

FACCHINO cercasi sappia scrivere pratico Milano. Offerte Piazza Mentana 6. 24187

FATTORINO giovane, volonteroso, cercasi. — Scrivere cassetta 142 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24934

IMPORTANTE stabilimento costruzioni ferro, edilizia, ornato Milano cerca capo officina. Scrivere cassetta 93 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25097

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano cerca tecnico, eventualmente ingegnere con buone conoscenze elettrotecnica per ufficio fatture. Richiedesi carattere serio, perfetta conoscenza lingua italiana, corrispondenza, possibilmente anche lingua tedesca. Onorario L. 200-250. Indirizzare offerta dettagliata. Casella postale 969, Milano. 24324

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia cerca due abili operai pellicciai, ottime referenze. 24547

LATTONIERI, tiralastra sono domandati per la Svizzera piazza stabile, lavoro a giornata o a pezza, forte retribuzione secondo capacità, indirizzarsi direttamente al sig. A. Trivelli, Ste. Croix, Suisse Canton de Vaud. H. 7064 L. 24973

MAGAZZINO manifatture cerca giovane fattorino pratico stoffe. Rivolgersi via Giambattista Vico 32. 25075

OROLOGIAI abili ricerca fabbrica misuratori acqua. Buona paga. Preferiti conoscenza qualche poco tedesco. Presentarsi via Guglielmo Pepe 38. 24942

PIAZZISTA provvigione, serio, pratico ramo Ditte cercasi. Corso Loreto 35. 24922

PRIMARIO istituto cerca giovani impiegati con licenza liceale o di istituto tecnico, preferibilmente ragionieri per posti di carriera. Offerte con certificati Casella postale 1194 Milano. 23711

RAGAZZE e ragazzi cercansi per lavori leggeri, subito retribuiti. - Dirigersi Stabilimento Pusterla, via Bramante 25. 25017

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 24950

TAGLIATORI, montatori, cucitrici per calzature sono subito ricercati dalla « Fabrique Veveysanne de Socques et Chaussures » Vevey (Svizzera). Rivolgersi direttamente. 24417

URGENTISSIMA. Sarta cerca giovane e abile mezzana. Porrini Broggi 17. 24906

URGONO brave lavoranti confezioni per signora. D'Avanzo 27 corso Venezia. 24949

VIAGGIATORI per la Liguria pratici vendite rateali ingrandimenti quadri. Scrivano senza presentarsi. Ulisse S. Croce 25 int. 4 Genova. 25055

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ITALIANO ammogliato, lunga dimora Parigi, buone relazioni, cerca rappresentanze italiane Parigi dintorni. Buone referenze. parla francese, inglese. Barozzi 18, rue Rossini, Paris. 23879

RAPPRESENTANTI cercansi in tutti Comuni Italia, estero, vendita argenteria, estratti fabbricazione: profumeria, sciroppi rinfrescanti, gelati. Magazzini Generali Italiani per venditori, Milano. 24238

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI settembre appartamenti 3 a 6 locali in viale Romana 46. 23678

AFFITTASI palazzina due piani, sei locali vista splendida. Lago Maggiore, annue 300. Cugionni Giovanni. Angera. 24766

CASTIGLIONE Intelvi. Affittasi villa 11 locali divisibili, ammobigliati, giardino, luce elettrica. Moranzoni, Lazzaretto 15, Città. 24394

D'AFFITTARSI al presente due camere bene ammobiliate. Radegonda 11. 25025

LAGO COMO. Affittasi Blevio villetta ammobigliata 7 stanze disimpegnate, giardino ombreggiato, amena posizione. Rivolgersi Ghizzi, Blevio. 24489

MOMBELLO Lago Maggiore affittansi locali p. villeggiatura. Scrivere tipografia Reggiori, Laveno. 25015

MONZA. Vendesi subito avviatissimo bazar. posizione centrale. Rivolgersi rag. Andrea Taravella. 24852

OCCASIONE affittasi o vendesi al presente 7 camere ammobiliate vicinanze centro con permesso subaffitto. Rivolgersi Bisetto, via Meravigli 5. 24940

SETTE grandiosi locali primo piano affittansi subito, Piazza S. Sepolcro 9. 24408

VALDOSSOLA affittasi modesta abitazione indipendente tre stanze, cucina, salotto, prezzi modicissimi. — Scrivere Piana, Pallanza. 24846

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova. freno contropodale vendo L. 125. Chiaravalle 12. 24910

BICICLETTA seminuova marca francese, causa caduta vendo metà costo. Amedei 6. 24914

DA VENDERE N. 30 botti per viaggio, rivolgersi al sottoscritto Dabbene Napoleone, Sangottardo 28. 24856

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

OCCASIONE vendo bicicletta nuova marca tre fucili. Rivolgersi Portinaio corso Garibaldi 65.

PIANOFORTE buonissimo in ferro, corde incrociate. occasione. Corso Genova 24.

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16.

VENDESI macchina maglieria « Gloria » 12[55 seminuova prezzo mite. Ponara, Borsieri 64.

VIOLONCELLO Andreas Guarnerius, violino Ferdinandus Gagliano donsi. Rivolgersi signor Catalano via Cesare Rossarol, 210, Napoli.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSOCIEREI meco persona disponga cinque diecimila industria lucrosissima articolo prima necessità. Silvio Milano.

BAZAR alimentare poco rilievo cedesi. Agenzia Ortalli. Panfilo Castaldi 18.

CAUSA partenza cedesi caffè bottiglieria bigliardo buona posizione, rivolgersi Perelli Michele corso Garibaldi 36 Milano.

CAUSA partenza cedesi negozio mercerie, lati buona clientela. Rilievo con merce 7000 circa. Ragioniere Ronchi viale Volta, Milano.

CEDESI per ritiro commercio negozio fabbrica pasta, vendita alimentari splendida posizione, vasti locali con abitazione, volendo libera vendita qualunque articolo poco rilievo Rivolgersi Delia viale Ticinese 2, Milano.

CERCASI socio, impiego personale per amministrazione o anche operaio con lire capitale, per officina di fucinatura o meccanica. Offerte A. H. 37 posta.

DA VENDERE negozio erbivendolo. Dirigersi via Niccolini 21, Polti. Prezzo convenientissimo.

DUECENTO chiedonsi prestito, fortissimo interesse, seriissime referenze. Maxim, posta Milano.

ERBIVENDOLO vendo bottega mite. Scrivere portinaia, via dino 48.

NEGOZIO avviato posteria cedesi causa lattia, Posizione centrale. Sacramenti, Bianchini Luigi, Corso Vercelli 3.

OTTIMO affare. Ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio parrucchiere posizione favorevolissima, buon reddito, permuta piccolo stabile città, campagna. Ronchi viale Volta 11, Milano.

PER sviluppo azienda lucrosa cercasi 5 circa lauto interesse, Offerta A. B. posta.

PROPRIO conto esercirei piccolo buffet teatro, circoli. — Scrivere Verganti, Garibaldi 70, Milano.

400 cerca subito persona solvibilissima Arturo Conte. Posta Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte, cupasi dei bambini. Via San Pietro Gessate, Milano.

MANCIA di L. 40. Il giorno 2 corrente è stata perduta una cagna fox terrier bianca con macchia nera focato sulla testa, collare e museruola, consegnarla al portinaio via Broletto 2 contro la suddetta mancia.

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmonte Rugabella 3, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLA BELLEZZA e morbidezza della pelle indispensabile il Bertelli, il sapone più perfetto ed elegante si conosca.

ABBONDANZA di clienti avrete decorando negozi con ditte « Fo... Corso Loreto 35.

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti. Credito ... lare, Corso Venezia 78.

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter ... tisi, tosse, catarri chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne.

ATTENZIONE! Vendo subito grammofono dischi, prezzo d'occasione. Viale Monforte 14 (Porta Monforte).

AUTO-METRO. Nuovo apparecchio misuratore automatico rotante linee diritte e curve. Prezzo L. 7 contro ... glia. Guglielmo Hess, Milano, 8, via Pal...

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano.

CAMERE da letto tre ante marmi rossi lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Torre... gio 11.

COPERTE letto tricot 3.25 - seta 8. - ... mente Magenta 10 Milano.

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Chiedere opuscolo: Casella 1... Roma.

LIQUIDAZIONE vera, mobilio diverso, camere sale pranzo, salotti straordinaria occasione. Guicciardini 8.

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento e riso semi da prato tutte nuove vendonsi Valsecchi Bortolo, Fonta... (Bergamo).

MARE, Collegio Cazzulani, Cassano Adda, assume bambini, ragazzi — eccellenti garanzie.

OCCASIONE, Cassettiera disegni, scaffali cassetti, panche, tavoli ... ferro. Milano, Copernico 6.

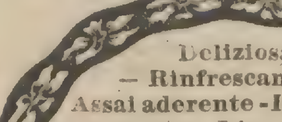
SARTI, Chiedete il giornale istruttivo L'Americano: Pasanisi, figurini, modelli, Milano.

SPOSI, — Elegantissime camere nuziali, pranzo, salotti vendo metà valore gabella 19, Ospedale 24 (interni).

STOMACO ed intestini malati guariscono Pillole Brenti. Depurativo ... fettante.

STUDIO Filatelico. via S. Giovanni in ... 5, acquista. vende corrispondenze antiche, raccolte francobolli, figurine Lie...

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE

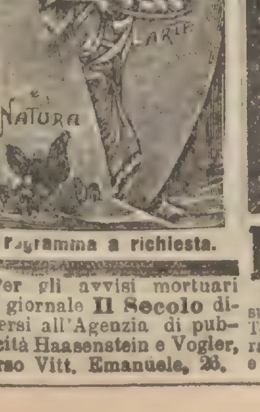


Mandolini da studio . . L. 9,7
» di palissan. e madrep. » 14,5
» più fino ed eleganti » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

Premiata Scuola Italiana di Pollicoltura Razionale Pratica (unica nel Regno)
Affori Via Montebello, 6 (presso Milano)



Programma a richiesta.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Tutti possono fabbricarsi in casa propria le
Scatole d'imballaggio
acquistando l'impianto « réclame » per sole L. 1200.—
DALLA CASA
GELMI SCHULER & C.
Milano, Via Vincenzo Monti, 27

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevo dalle 10 ... e dalle 13 alle 15.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 7 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14408*

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 — Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — — Estero Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374
R. Biblioteca di

Giolitti secondo Colajanni

Il Ministero presente fu composto di elementi eterogenei, come lo era quel di Sonnino: essendo logici, non possiamo aver fiducia in esso, come non l'avemmo nel Ministero passato.

Noi dunque, che non siamo teneri del ministero Giolitti, possiamo permetterci di essere imparziali. Ed un giudizio imparziale ci pare appunto quello espresso dall'on. Colajanni nella sua *Rivista popolare*.

L'on. Colajanni è stato uno dei più benevoli sostenitori del ministero Sonnino, perciò la sua opinione acquista un certo valore.

L'on. Colajanni scrive:

«Se l'on. Giolitti oggi ha di nuovo in mano il potere potrà dire che ciò è avvenuto contro la propria volontà, per disciplina di partito, per ubbidire ai luogotenenti suoi e che impegnarono la battaglia, lui nolente. Ma a battaglia terminata e vinta poteva egli respingere le spoglie opime che gli venivano presentate col pericolo di vedere impegnata una lotta fratricida tra i vincitori suoi più fidi? Se egli avesse rifiutato, infatti, avremmo vista impegnata una contesa tra Gallo, Majorana ed altri minori d'ingegno e di autorità, ma non di smodata ambizione — una vera lotta tra i successori di Alessandro, mentre Alessandro-Giolitti era vivo ancora e pieno di vita. E dato, che uno di questi luogotenenti fosse riuscito a comporre un qualsiasi gabinetto, composto di umili pretoriani, chi avrebbe dato affidamento sulla sua vitalità? D'onde la massima probabilità di un immediato ritorno di Sonnino.

«Data tale situazione s'imponeva un ministero Giolitti; e si deve riconoscere che non solo per l'autorità dell'uomo, ma anche per l'analisi del voto del 17 maggio, egli era il solo che legittimamente poteva succedere a Sonnino.»

Esaminate quindi le cause remote ed immediate della caduta del ministero Sonnino, l'on. Colajanni prosegue:

«Così oggi, dopo un anno d'interregno, abbiamo di nuovo un ministero Giolitti. Molti ne temono conseguenze sinistre politiche e morali; noi non nutriamo siffatti timori. L'uomo è molto migliore della sua fama e non comprendiamo come il Giolitti, cui andarono tante lodi di Ferri e di Turati possa in un istante essere divenuto immeritevole, vedendolo ritornare al potere dobbiamo soltanto deplorare i mezzi adoperati dai luogotenenti suoi, con o senza il suo consenso, per arrivarvi. Noi non crediamo che egli si getterà nelle braccia della reazione, perchè ha da trarre giovamento dalle lezioni delle cose. Il trionfo sempre transitorio, della reazione non sarà reso possibile che dalle follie dei socialisti rivoluzionari e dagli eccessi del proletariato impulsivo e incosciente. I provvedimenti pel Mezzogiorno non saranno ritirati che per essere migliorati; certamente saranno estesi alle Marche ed all'Umbria. Sarà molto di guadagnato se dei possibili miglioramenti usufruiranno due regioni, che, economicamente, sono tra le più disagiate.

«E noi non crediamo neppure impossibile che le Meridionali, timorose di una guerra ben guerreggiata, che potrebbe essere mossa loro dallo Stato acconsentano ad un riscatto a condizioni anche migliori di quelle stabilite con l'on. Carmine. Qualche giornale già preannunzia l'evento. Nè sarà più possibile governare senza riprendere i propositi di legislazione sociale in favore dei lavoratori annunziati da Pantano. Sonnino aveva dato il buon esempio di mantenere da ministro gran parte delle promesse fatte da deputato; l'opposizione da questo precedente recentissimo sarà costretta ad imitarlo: essa che lamentò la insufficienza di tutti i provvedimenti del precedente Ministero pervenuta al Governo dovrà se vuol vivere, migliorarli e completarli. Se ciò non farà potrà mantenere la maggioranza a Montecitorio, ma perderà ogni base nel paese creando una situazione, che potrà essere sfruttata a benefizio dell'*Estrema Sinistra*.

«Il terzo ministero Giolitti è quale può essere in una Camera nella quale c'è assenza di partiti organici, scarsezza di uomini di valore, prevalenza spaventevole di ambizioni di omuncoli; ed essa, pur troppo, rispecchia il paese.»

Infine, l'on. Colajanni in quattro righe esprime così sinteticamente il suo pensiero:

«La terza incarnazione di Giolitti presenta tutti i difetti, che furono rimproverati dai suoi amici al gabinetto Sonnino. Speriamo che esso possa dare al paese tutto ciò che dall'ultimo pretendeva.»

Ed è appunto ciò che abbiamo detto noi pure non appena ci furono noti i nomi dei componenti il nuovo Ministero.

Giolitti non ha avuto il coraggio di romperla col trasformismo, riconducendo il Parlamento alle sue tradizioni più pure. Alla via diritta ha preferito ancora una volta la via tortuosa, alla sincerità ha preferito l'equivoco. Ad un Ministero omogeneo, anche sorretto da una esigua maggioranza, ha preferito un Ministero multicolore che avrà forse una maggioranza numerica, ma che sarà impotente a tracciare utili e profonde riforme, come impotente, per la medesima ragione, è stato il ministero Sonnino.

Questa è la vera e la grande debolezza del ministero Giolitti, anche se sarà sorretto dalla maggioranza dei deputati, più teneri dei proprii interessi elettorali che non di quelli del paese.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 6. (N.):

Mentre a Montecitorio la vita parlamentare pare quasi in vacanza estiva, tanto che pochi deputati vi si intrattengono a commentare l'ultima nomina dei sottosegretari ed a fare delle previsioni in ordine ai deliberati che sta per prendere la Cassazione nella questione Nasi, oggi si è avuta una riunione di deputati di Destra, per la maggior parte amici dell'on. Rudinì, tenutasi in casa dell'on. Chimirri.

I convenuti erano una ventina; tra essi però non vi era l'on. Di Rudinì.

Si è discusso in linea generale, sulla condotta da tenere di fronte al nuovo ministero, ma non si è presa alcuna deliberazione rimandando la definitiva intesa ad una riunione del 12 mattina.

Pure per il 12 mattina è convocato a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista per uno scambio di idee, intorno all'azione che il gruppo stesso dovrà spiegare verso il Ministero.

Una strana lotta sociale in Sardegna

Contro i caseifici.

I tumulti avvenuti nel Sassarese contro i grandi caseifici ivi impiantati, tumulti che purtroppo ebbero a Bonorva un esito fatale, meritano più di ogni altro, fra i recenti fenomeni della vita sarda, l'attenta osservazione dello studioso di cose sociali.

Bisogna innanzi tutto ammettere che essi, considerati nella economia generale dell'isola, rappresentano un vero e proprio fenomeno di barbarie: si tratta, nientemeno, che di assalire, danneggiare e tentar di espellere degli industriali ai quali si deve l'impianto di una vastissima industria nell'isola.

Perchè il fatto assuma questa triste fisionomia basta considerare che il latte, venduto fino a pochi anni fa a prezzi inferiori talvolta ai 10 centesimi al litro, viene venduto ora a 16, 18 e perfino 20 centesimi, con grandissimo vantaggio dei pastori, quando essi sanno fare a meno dell'intermediario sfruttatore e ladro.

Ebbene, perchè mai un giorno la folla si è scagliata contro i caseifici, urlando e lanciando sassi?... Perchè qualcuno si è fatto uccidere, ferire od arrestare per questa stranissima e, direi quasi, turpe causa antisociale?

Per comprendere questo fatto bisogna scendere ben a dentro nella tormentata anima di questo popolo immobilizzato da secoli nelle stesse forme di vita, talchè esso parla ancora un dialetto pieno di vocaboli latini e porta ancora la *mastruca* che cuopriva il corpo dei contemporanei di Cicerone. Bisogna aver studiato davvicino le condizioni strane della proprietà in questo paese in cui, durante millenni, la febbre, le invasioni e la miseria hanno portato il deserto su immense estensioni, in cui esistono forme di barbarie inconcepibili.

Se si volesse studiare su di un soggetto umano la progressiva rovina che possono produrre le viziose condizioni economiche di un paese, bisognerebbe venir qui, e consultare le statistiche della leva, ove si riscontrano disastrose percentuali di riformati, le statistiche della scuola, le quali ci mostrerebbero quante migliaia di fanciulli passano attraverso le rade maglie della legge Casati, e precipitano nella più oscura ignoranza, bisognerebbe venir qui e leggere in uno di questi volti bruni e paurosi, ove le stigmate del sangue latino si perdono in tanti incroci di razze, lo sconforto e la tristezza che non viene dalla ragione, ma dal sangue e dalle fibre illanguidite.

Forse qualche lettore sardo si dorrà di queste crudeli parole, ma se l'Italia vuole pagare il suo debito a questa infelice terra, bisogna che gli italiani sappiano in quale ombra dovranno discendere per riscattare i loro fratelli e quanto è grande il delitto che la storia ha consumato su di essi.

Così io vorrei che molti cuori italiani avessero sofferto quello che io ho sofferto vedendo queste plaghe immense, semivelate da una lieve nebbia, sulle quali sembra passare lievemente il tragico fantasma della malaria, e si fossero accesi, come me, d'un ardente entusiasmo, pensando alla nobilissima impresa di chi riporterà il muggito dei buoi ed il canto dei lavoratori sulle pianure deserte e condurrà le verdi schiere degli ulivi alla conquista dei monti selvaggi.

Non bisogna quindi nascondersi nulla, e bisogna dire l'aspra verità con asprissime parole, affinchè essa colpisca, strazi e fecondi le anime, ed afferri i riottosi e li costringa a guardare il male.

Il fenomeno del sassarese rassomiglia a tutti i fenomeni angosciosi che si svolgono fra i popoli primitivi, dove le basi dell'economia sono immobilizzate, e dove ad ogni nuovo elemento che vi interviene, non possono prodursi i rapidi moti di assestamento delle città laboriose.

I caseifici, che esportano ogni anno per milioni di quintali di prodotto, hanno fatto convergere tutte le attività e tutto il lavoro alla pastorizia, e mentre per la grande esportazione il prezzo del formaggio e della ricotta, principali alimenti di molti villaggi, cresceva notevolmente, diveniva più difficile dedicarsi vantaggiosamente al lavoro dei campi.

In un altro paese, in cui la vita economica avesse avuto la necessaria agilità, e direi quasi, plasticità, l'agricoltore si sarebbe rapidamente cambiato in pastore, qualcuno avrebbe emigrato da una terra all'altra, qualcuno avrebbe tentato di far fare un passo innanzi all'industria, riunendo in mano ad un solo intraprenditore la proprietà del bestiame, la manifattura del prodotto ed il commercio di esportazione... ma qui tutto ciò era impossibile.

Simili livellamenti non si possono produrre perchè mancano addirittura gli organi necessari del credito, manca l'adattabilità degli individui, e la deficienza delle vie di comunicazione disperde a così grande distanze gli uomini che essi hanno diversità di costumi e di razze da un borgo all'altro ed una insormontabile repugnanza a tutte le forme di associazione.

E qui il tumulto è stato così inorganico, da non potersi definire in alcuno dei modi razionali con cui si definiscono le azioni degli uomini civili. Si è ricorso ad una formula barbara e perentoria: fuori le industrie! E su questa via si è giunti al sangue.

***

Qui a Sassari ho avuto occasione di avvicinare una comitiva di cooperatori romagnoli venuta a studiare alcuni lavori di bonifica idraulica del fiume Coghinas.

Uno di essi era un bracciante, profilo duro ed energico di legionario romano, dai baffi e dalla barba bruciacchiati dal sole, bruno e muscoloso; ed io udivo con una strana sensazione di gioia la sua favella risoluta e quasi imperiosa, e vedevo i suoi occhi vivaci e chiari appuntarsi con audacia sugli uomini e sulle cose. Ah! se fosse possibile, pensavo, condurre questa buona milizia di lavoratori alla conquista delle nostre terre incolte! E mi pareva di vedere, su per i fianchi delle incolte montagne, centinaia di squadre ascendere cantando le gaie canzoni del lavoro, e recando sulle spalle, insegna vittoriosa delle novissime battaglie, il piccone e la vanga lucente...

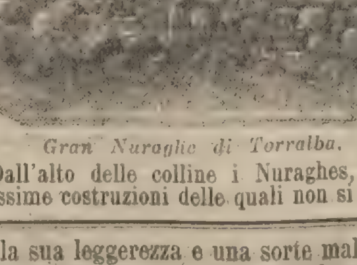
Sarà possibile?... bisogna non solo augurarlo, ma volerlo fermamente e tenacemente: lo stato attuale della Sardegna è una vergogna sociale di tutta l'Italia, poichè la nazione non ha saputo ancora conquistare che ben poca cosa, nell'isola.

Oltrepassate le città litoranee e qualcuna dell'interno, nelle quali non esiste notevole differenza con qualunque colta e laboriosa cittadina continentale, la popolazione (che non giunge, in tutto, a 700.000 abitanti!) si disperde in borgatelle miserabili, dalle casupole di pietre scabre, dominate da piccole e grette oligarchie economico-amministrative ed in cui gli uomini vengon tenuti in tale stato di avvilimento di fronte agli usurai, che usurpano la cosa pubblica, da darsi il caso che un sindaco fermi un cittadino per via e gli domandi bruscamente conto del non essersi tolto il cappello davanti a lui.

Le ferrovie, che dovrebbero costituire la circolazione del sangue, sia perchè nessuno si cura di richiamare le Compagnie all'osservanza del loro dovere, sia perchè furono create per gli azionisti e non per l'isola, sono così scarse e funzionano così viziosamente da costituire un ostacolo, più che un aiuto al commercio: conserverò per molto tempo la memoria di queste deplorevoli macchinette che sostano venti minuti in ogni piccola stazione deserta, e che prima di entrarvi fanno venti o trenta giri inutili, per amore del sussidio chilometrico!

Per questa ragione sopratutto la vita continentale non penetra nell'interno. Da un certo punto in poi, verso il cuore delle singole regioni dell'isola, la popolazione si dirada, le borgatelle si fanno più squallide e più sole, il popolo più inerte e più barbaro, poichè ogni forma di consorzio umano cede il luogo alla vita solitaria dei pastori, poveri esseri abbrutiti dal silenzio dei monti, assuefatti a nutrirsi del siero delle pecore e a trovare nelle cose inanimate la fatale compagnia di sogni e di contemplazioni in cui l'animo si empie di stupore e di esaltazione mistica.

Le ragioni fondamentali del bene e del male sono per essi, a cui la voce del consorzio civile non giunge, formule vaghe ed indeterminate, ed una grande notte piena di silenzio e di solitudini disperate occupa il loro cervello.



Gran Nuraghe di Torralba.

Dall'alto delle colline i Nuraghes, antichissime costruzioni delle quali non si sa nè l'origine nè lo scopo, nè si conoscono i fondatori, sembrano spiare il piano ove lontan lontano, la locomotiva trascina un atomo di civiltà, civiltà che il pastore ignora o di cui diffida.

Poichè tutti i popoli antichi e moderni che vennero alla conquista di questa terra poco la amarono e pochissimo la beneficarono. Sarà riservata a noi la gloriosa opera di redimerla?

Sia benedetto il giorno in cui la prima falange di buoni e saldi lavoratori scenderà in questo paese del dolore e il piccone pianterà nel fianco dell'arida terra il suo ferro benefico!

Io so, ripeto, che per quel tanto di spagnolismo che vivacchia ancora nell'isola, qualcuno si dorrà, come avvenne altre volte, ad altri, del sapore aspro di ciò ch'io dico. Certo, a molti dispiacerà che non ci si fermi piuttosto ad esaminare le passeggiate coperte di Cagliari, in cui il comune, privo di fogne e dotato di una parte di popolazione costretta a vivere nelle caverne, ha profuso tesori, certo questa piccola vanità sarà offesa dalle parole mie e di qualche altro collega, che abbia lealmente osservato e parlato. Ma se queste parole basteranno a scuotere in tutta Italia un sol cuore generoso, ci parrà d'aver combattuto una buona e feconda battaglia.

Luigi Lucatelli.

PEL RISCATTO DELLE MERIDIONALI.

Ci telegrafano da Bari, 6. (G.):

La nostra Camera di Commercio ha diretto una nota al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro del Commercio, chiedendo che il riscatto delle Meridionali e l'approvazione dei provvedimenti del Mezzogiorno non subiscano proroga alcuna, costituendo specialmente un dovere più che una concessione.

Data l'imminente campagna commerciale la Camera di commercio insiste maggiormente sulla necessità economica e tecnica del riscatto, riricordando in proposito i danni enormi, causati alle Puglie nello scorso anno dal servizio ferroviario: danni che è impossibile potere nuovamente sopportare.

Ci telegrafano da Foggia, 6:

Ferve l'agitazione pro riscatto delle Meridionali.

Stamane un manifesto firmato dal sindaco, dai presidenti della Camera di commercio, del Circolo commerciale, della Associazione agraria pugliese, dal rappresentante il Comitato dei ferrovieri, dal deputato provinciale di Foggia, invita la cittadinanza ad un Comizio per domani sera al teatro Comunale.

LE LAMENTAZIONI DI BEHANZIN

Come il biblico Geremia, l'ex re del Dahomey, il feroce Behanzin, che il generale Doods, alla testa d'un piccolo esercito francese, sbaragliò, malgrado il valore delle amazzoni nere, e fece prigioniero dodici anni or sono, Behanzin che faceva squartare i suoi nemici caduti nelle mani dei suoi guerrieri, empie l'aria delle sue querimonie e rimpiange il perduto potere, come una debole femminuccia.

Appena giunto a Blidah (Algeria) la nuova residenza assegnatagli dal Governo francese, il vecchio monarca barbaro, comincia le sue lamentazioni: «O buoni francesi! egli dice. Dopo tanti anni di crudeli espiazioni il presidente della vostra grande Repubblica, non mi permetterà, dunque, di ritornare nel Dahomey? Io sarò, colà, il più devoto servitore della Francia. O buoni francesi! Voi amate troppo la vostra patria, per non perdonarmi di amare la mia!»

Come si vede, il fiero re che non esitò a misurarsi, dopo averla provocata, con la Francia, in una lingua delle più accademiche, e sebbene sia grato ai suoi vincitori di averlo finalmente tolto dalla relegazione alla Martinica, dove la paura dell'eruzione della montagna Pelata, gli turbava i sonni, eccolo a supplicare con le lagrime agli occhi di esser rimandato a casa sua.

Egli è in preda alla pesantissima, opprimente tristezza dell'esilio, e in commoventi termini domanda a Fallières, di rivedere un'ultima volta il suo paese e poi morire.

Ma siccome sotto la sua apparente mansuetudine, malgrado lo stato di semi abbattimento in cui sembra caduto, potrebbe celarsi qualche segreto disegno per ricuperare il soglio reale, così si può esser certi che Behanzin, ridotto a consolarsi con la sua inseparabile pipa d'argento, non tornerà mai più nel Dahomey.

Povero Behanzin!

L'Esposizione Internazionale di Milano

LA GIUSTIZIA DEL TEMPO

Pochi giorni dopo che l'Esposizione fu aperta, da tutte le parti sorsero biasimi e critiche senza pietà. Per poco non si domandava la testa di chi aveva promosso la grande impresa.

Oggi l'aria si è cambiata: al *tolle* feroce si è sostituito l'inno alto e sonoro che canta le lodi della nostra Mostra.

E le lodi — diciamolo francamente, perchè è la verità, — sono veramente meritate. Ogni giorno che passa aggiunge all'Esposizione un attrattiva di più: le gallerie sono quasi tutte al completo: e percorrendole il visitatore si ferma con schietta ammirazione. Abbiamo udito molti, che hanno visitato le Mostre principali di questi ultimi tempi, confessare che questa di Milano è una delle più nuove, delle più interessanti, delle più geniali.

Dappertutto, dai padiglioni privati agli edifizi del Comitato, dalle costruzioni grandiose alle minori, domina uno spirito d'arte che rende singolarmente piacevole l'ambiente.

Le esposizioni sono disposte con gusto: si è saputo evitare l'uniformità e la banalità; si è impresso il suggello del bello su tutto.

Non siamo noi che lo diciamo: i giornali italiani e stranieri che ai primi di maggio, quando il cielo inclemente e grigio riversava la pioggia e si stavano ultimando gli edifizi e schiudendo le casse venute da tante parti diverse del mondo, trovavano tutto brutto e fangoso, — quei giornali stessi oggi esprimono il loro entusiasmo in lirici articoli.

È stata una battaglia fortemente sostenuta e vinta: oggi, sotto il sole, l'Esposizione sfolgoreggia nel suo trionfo.

L'ingresso al Villaggio Eritreo.

Poco oltre le tettoie dell'immensa e modernissima mostra ferroviaria, in piazza d'Armi, mette una curiosa nota di contrasto l'arcaica facciata del Villaggio Eritreo, che

raccoglie come in un trofeo il disegno ingrandito delle armi abissine e del caratteristico scudo usato da quella popolazione guerriera.

La facciata si vede da lontano per chi muova verso il lato occidentale e risponde esattamente con le sue linee agli spettacoli che tre volte al giorno si svolgono nel recinto con grande concorso di negri e lungo codazzo di animali africani.

Di quando in quando la colonia esce dal villaggio e percorre i viali dell'Esposizione attirando intorno a sè il pubblico con cantilene e con grande frastuono di tamburi. Poi ripassando per quella strana porta dà al visitatore una rapida visione di paesaggi lontani e di secoli morti.

Gli spettacoli sono molto interessanti perchè vi prendono parte cavalieri che compiono rapide ed eleganti evoluzioni, negri a dorso di dromedario, donne e bambini. I bei cavalli arabi, i dromedarii da corsa, le zebre, le giraffe, gli zebù attaccati a carrozzelle minuscole danno al recinto un'animazione gradevole.

Nel fondo lo scenario accuratamente dipinto e raffigurante alberi africani, gli elefanti, gli struzzi bellissimi ed altri animali della fauna africana attirano l'attenzione del visitatore.

In apposite gabbie collocate alla periferia sono una ricca raccolta di uccelli e di scimmie del continente nero.

Grande è la varietà dei tipi umani che compongono la colonia accanto agli uomini dalla carnagione nerissima dalle labbra enormemente prominenti sono quelli dal colore del bronzo, persona aitante e viso simpatico.

Essi compiono sulle loro cavalcature cariche rapidissime fermandosi di colpo dinanzi alle tribune del pubblico. Scesi a terra intuonano le canzoni guerriere; i maomettani volgendosi nella direzione della Mecca pregano Allah, e alle loro voci cupe fanno contrasto le querule cantilene delle donne semivelate.

ESPERIENZE MILITARI TEDESCHE

Treni stradali e radiotelegrafia.

Ieri alle quattro pomeridiane la rappresentanza del ministero della Guerra prussiano invitava gli ufficiali della guarnigione di Milano ad assistere alle prove del treno stradale e del carro per la radiotelegrafia in uso presso l'esercito germanico.

Numerosissimi intervennero gli ufficiali d'ogni arma e fra questi il tenente generale Avogadro, comandante la divisione, i maggiori generali Marin, comandante la brigata Valtellina, Goggia, comandante la brigata Pisa, Sartirana comandante la brigata di cavalleria, Scribani-Rossi, comandante l'artiglieria da campagna, tutti i colonnelli del presidio, uno stuolo di tenenti colonnelli, maggiori, capitani, tenenti.

Rappresentavano il Comitato esecutivo il senatore Mangili, il conte Jacini e il prof. Ancona.

Il primo esperimento come diceva l'invito, si svolse in piazza d'Armi, sul viale più vicino all'ingresso Buonarroti.

Erano là pronti due treni stradali composti l'uno di quattro e l'altro di due carri oltre i carri motori.

Nel primo treno presero posto in grandissimo numero gli ufficiali intervenuti, dopo una breve spiegazione fatta loro nel padiglione dell'areonautica. Lo spettacolo che offrivano tutte quelle uniformi luccicanti al sole attirò molto pubblico che volle assistere alla manovra.

Nel secondo treno presero posto il senatore Mangili e altri ufficiali.

I due treni si muovevano rapidamente e con molta esattezza.

Retrocedendo essi mantenevano la loro rigidità lineare per un'attenta manovra eseguita dai soldati che dirigevano i singoli carri.

Poi ufficiali ed altri invitati entrarono nel parco areostatico dove era pronto il treno per la radiotelegrafia.

I soldati tedeschi agli ordini del tenente Lodemann gonfiarono ed innalzarono in pochi minuti il piccolo pallone-sonda che deve fissare la direzione del vento e la stazione radiotelegrafica.

Fissata la stazione stesero la rete metallica e disposero tutti gli apparecchi per il telegrafo senza fili che, come è noto, non prende in Germania il nome da Marconi, quantunque ne sia un'applicazione lievemente modificata.

Anche quest'esperimento venne eseguito con la consueta precisione meccanica di movimenti che già abbiamo osservata altre volte per il gonfiamento e l'ascensione del pallone frenato.

Agli ufficiali furono distribuite cartoline illustrate e fu fatto poi nell'*hangar* dove è il loro grande pallone frenato un largo servizio di buffet.

Gli ufficiali nostri e i membri del Comitato esecutivo si congratularono vivamente coi tedeschi per queste esperienze e si trattennero lungamente ancora a discutere e a far confronti fra i vari sistemi radiotelegrafici e i parchi areostatici in uso presso gli eserciti europei.

La giornata del pubblico

Nulla dies sine linea: e si può ben dire che ogni giorno aggiunge un edificio all'Esposizione svelando al visitatore sempre nuove bellezze.

Nel Parco vennero liberati dagli ultimi assiti il caratteristico chiosco di Sampierdarena situato accanto all'areoplano.

L'aspetto metallico di quel curioso edificio raffigurante una grande caldaja fa gradevole contrasto con gli edifici vicini già così varii per colore e per stile.

Quasi pronti sono pure il chiosco Florio per assaggi nelle vicinanze dell'Arena e il chiosco Fontana presso l'Arte decorativa.

Il pubblico va, ormai sicuro, alla scoperta delle nuove bellezze e affolla anche nei giorni di lavoro tutti i padiglioni. Ieri, per esempio, durante il pomeriggio una vera fiumana si riversò nelle Sezioni straniere dell'arte Decorativa. Ammiratissima la Sezione giapponese ove leggiadre signorine europee e impiegati del paese del sole levante alternano le spiegazioni al visitatore invitandolo ad acquistare i graziosi ninnoli di cui sono ricolme le vetrine.

Attirano pure l'attenzione nella mostra dello Scià alcuni soldati persiani in uniforme.

Rumorose esclamazioni provocano le belle sale della sezione ungherese che ha un'impronta speciale di ricchezza, di buon gusto e d'arte.

— Aspettate quindici giorni e vedrete cose anche migliori — ci diceva l'ing. Gatti-Casazza infaticabile ordinatore, col dott. Clerici, della mostra. E questa promessa è accolta con piena fiducia dal pubblico che fin

---

Appendice del SECOLO 7 Giugno

CARLO MEROUVEL 44

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Considerava come una cosa mostruosa accusare il marito d'un simile attentato. Non poteva risolvervisi.

E, d'altra parte, come spiegare la scena notturna, l'esame, l'esclamazione sfuggitagli?

Il dubbio le penetrava nell'anima e non doveva più uscirne.

Fu un nuovo dolore per lei, una tortura nuova, che, nella sua indulgente bontà, giurò a sè stessa di tener segreta, come le altre, a costo di morirne.

Dopo tutto non era la sua vita spezzata ormai, ogni speranza svanita, il suo avvenire distrutto?

Poteva apparirle desiderabile ancora l'esistenza, con quell'orrendo sospetto che ella sarebbe incapace di allontanar dalla mente?

Assai più penosa delle oscure rivelazioni di Domenico, la breve apparizione del marito le avea colpito l'imaginazione in modo sì profondo, che non poteva dimenticarla.

Tentò di distogliere da essa lo spirito. Pensò all'Aubette, alla mitezza, alla probità dei suoi abitanti, a Domenico Brucourt, i cui occhi sinceri la avvolgevano di rispettose carezze e di sommessione, come quelli d'un cane fedele.

Sospirò all'idea che forse, senza saperlo, era passata accanto alla felicità.

Corse quindi col pensiero a Trouville, alla villa delle Roccie, dov'era aspettata con impazienza da amici sicuri e devoti.

E finalmente s'addormentò non prima d'essersi detta:

— Belfonds m'è divenuto odioso... Partirò domani.

XXII

Due lettere.

Le vacanze volgevano al loro termine. Il tempo scorre pei felici colla rapidità del lampo.

Passava invece con desolante lentezza per la signorina di Rohaire, la quale avrebbe voluto invecchiare d'un anno in brevi giorni.

Al pensiero delle prove crudeli che la attendevano, chiedeva a sè stessa come mai non le si fossero ancora incanutiti i magnifici capelli neri.

Faceva sforzi sovrumani per dissimulare le proprie pene, e, mercè la splendente gioventù, sì d'improvviso lanciata sulla via sparsa di triboli, spini e frane, dove la sua leggerezza e una sorte malvagia l'avea tratta, e mercè pure la robusta salute e l'energia naturale, vacillatale per un solo istante, era riuscita ad ingannare il padre, Pietro Dubreuil — l'amico perdutamente invaghito e sempre fiducioso — nonchè tutti quanti gli occhi che su di lei si fissavano.

Ma tal circostanza favorevole non poteva durare che fino ad un certo punto.

Per quanti mesi, per quanti giorni ancora sarebbe pervenuta a nascondere la propria situazione?

Spesso era stata sul punto di confidare ogni cosa all'amica, Bianca Minard.

La vergogna ne l'avea trattenuta.

Nei momenti in cui, cedendo alle dolci, insistenti preghiere dell'amabile compagna, sentivasi disposta a lasciarsi sfuggir dalle labbra la confessione, la ricacciava sempre per un sentimento d'orgoglio, promettendo tuttavia:

— Più tardi... Saprai tutto... Quando saremo sole... a Parigi. Qui troppe orecchie ci ascoltano, troppi occhi ci guardano.

Bianca aveva compreso che un grave segreto celavasi sotto le interrotte confidenze.

Dalle contrazioni del leggiadro viso di Angela ella indovinava le di lei sofferenze, ma era ben lungi dal sospettarne la causa.

Qualche amore appassionato, non v'ha dubbio, qualche desiderio frustrato, ma non già la colpa, la gran colpa commessa!

Ne era le mille miglia lontana.

Insisteva talvolta, spintavi dalla sincerità del suo affetto per la compagna di collegio.

— Dovresti parlare... Ti solleverebbe il cuore.

Ma Angela trattenevasi sempre e ripeteva:

— No, no, più tardi!...

Una mattina si separarono.

I genitori di Bianca la richiamavano vicino ad essi.

Le due ragazze s'erano recate alla stazione precedute dalla cameriera della Minard, che portava le valigie della padroncina e dovea prendere i biglietti.

Strette l'una all'altra nella vittoria, erano tristi per l'imminente separazione.

Angela rinnovò le promesse:

— Sta tranquilla, ti dirò ogni cosa.

— Scrivimi.

— Sì, sì.

— Come sembri afflitta.

— Lo sono infatti.

— Tu, sì bella, amata, ricca, poichè ora hai una sostanza ingente.

— Ohimè!

Sulla banchina s'abbracciarono.

Alcuni viaggiatori sbarrarono gli occhi alla vista delle due superbe creature, sì eleganti e fresche nei loro abiti, e si chiedevano l'un l'altro:

— Le conoscete?

— Sì.

— La bruna?

— Signorina di Rohaire.

— La figlia del consigliere?

— Precisamente... È sua la villa delle Roccie, l'antica possessione del presidente Chateil che gliela ha legata per testamento.

— E l'altra, la bionda?

— Bianca Minard...

— Non so chi sia.

— La figlia del vecchio Minard, negoziante di paste alimentari, tapioca, vermicelli.

— Ricca?

— Milionaria e figlia unica. Fortunato chi le saprà toccare il cuore!

Il treno stava per partire.

Angela, presso lo sportello, stringeva un'ultima volta la mano paffutella dell'amica.

La locomitiva mandò un fischio acuto e prolungato.

Le pezzuole s'agitarono, le mani mandarono baci, il convoglio si pose in movimento, e poco dopo disparve, lasciando dietro a sè una nuvola di fumo.

La bruna Angela, graziosa nella veste nera, e leggera come una gazzella, s'avviava, triste, verso la propria carrozza, quando un impiegato ferroviario la interrogò:

— Siete la signorina di Rohaire?

— Sì, perchè?

— Una lettera per voi.

— Per me? Impossibile!

— Guardate.

— Donde viene?

— Lo ignoro.

— È strano.

Ella la prese macchinalmente, guardò l'indirizzo e riconobbe la scrittura del visconte di Lancay.

Il ferroviere s'era allontanato.

Da chi e come gli era stata consegnata? Troppo tardi ormai per domandarglielo.

Sarebbe riuscita appena a distinguerlo fra i colleghi.

Ebbe dapprima l'idea di lacerare la lettera e di spargerne i pezzetti lungo il cammino.

Ma si trovava a breve distanza dalla vittoria.

Temè d'essere osservata e si mise perciò il foglio in tasca.

Alcuni momenti dopo se ne stava nella propria camera, nella villa del presidente divenuta sua.

Si sarebbe detto che la camera stessa la si fosse allestita ed arredata appositamente per lei, tanto ella vi si trovava bene, ossia nell'ambiente adatto ad una giovane par sua.

La tela a fiori rossi, che tappezzava le pareti, il soffitto di *pitchpin*, inverniciato e lucido come uno specchio, il tutto illuminato dal sole, il quale penetrava dall'am-

d'ora può tante cose ammirare nelle sezioni e nelle sale già pronte.

Frequentatissima, come ritrovo pomeridiano, la sezione femminile in diretta comunicazione col portico e col cortile interno dell'edificio.

Dobbiamo pure aggiungere che è molto migliorato il servizio della ferrovia elevata: questa e la linea tramviaria sfollano ormai con molta regolarità e senza inconvenienti i due recinti.

Un vivo desiderio dei molti addetti ai servizi e del pubblico sono i ventilatori. Il Comitato dovrebbe sollecitarne il collocamento specialmente in certe gallerie come quelle del lavoro, dove il calore delle macchine in azione si aggiunge al calore del sole.

Pure urgente sarebbe provvedere alla ventilazione delle sale nell'edificio delle Belle Arti. Ieri, che pur non era giornata afosa, in alcune sale l'aria era quasi irrespirabile e il visitatore non poteva trattenersi neppure pochi secondi per ammirare le opere d'arte.

Vive lagnanze suscita la disposizione data, e che pubblichiamo in altra parte del giornale, di vietare l'ingresso agli operai muniti di biglietto a prezzo ridotto quando non siano in comitive. È veramente una disposizione illogica, antipopolare, contraria ai criteri di equità per i quali sono comunemente accordati i biglietti a prezzi ridotti. Siamo sicuri che il Comitato vorrà prendere in considerazione le lagnanze e disporre perchè gli operai possano con quei biglietti entrare nell'Esposizione alla spicciolata.

Ascensione a scopo scientifico.

Stamane alle ore 9 i tenenti Cianetti e Signorini faranno un'importante ascensione a scopo scientifico partendo dal parco areostatico. Pilota il tenente Signorini: le osservazioni dell'atmosfera saranno eseguite dal Cianetti.

I due bravi ufficiali saranno coadiuvati dalla direzione del parco areostatico che farà contemporaneamente osservazioni a terra e lancierà palloni-sonda.

Spunti ed appunti

Finalmente di quel Morales, che volle uccidere sino all'ultimo, e poi colpì anche sè stesso per sottrarsi al patibolo, si comincia a parlare meno. Sapete che cosa pensiamo? Che intorno a certe forme di delitto, tutte le parole, anche quelle di esecrazione, specie (come è naturale ed umano che accada) se sono eccessivamente declamatorie, rappresentano a lungo andare un pericolo...

Che cosa è insomma e sopratutto il delinquente politico? È un vanitoso. Non dimenticate Erostrato, a cui non spiace di legare il suo nome all'infamia di aver incendiato una maraviglia dell'arte... Non vi scordate che quasi tutti i regicidii e i bombardieri in genere sono degli oratori mancati, dei fabbricatori di aggettivi, delle vittime orribili del libro storico classico, o del romanzo di avventure straordinarie...

Cercate voi di analizzarli studiando con una serenità che può diventare temeraria e colpevole, gli equivoci fatali di sentimento, da cui sono spesso trascinati, e le iniquità che anche la società commette? E la vostra analisi, onesta ma imprudente, si trasforma nella loro anima di orrendi semplicisti, in una giustificazione irrefutabile e decisiva...

Viceversa, in uno scatto di sdegno vi rifiutate di porre mente a qualsiasi eventuale attenuante, al sacrificio inutile ma assoluto che quei pazzi fanno talora anche di sè, e declamate, deplorate, maledite? E allora il nostro sdegno è come dell'alcool ardente sugli incendii ignoti, solitarii, intimi che attendono nell'ombra della folla l'attimo per divampare!

Terribile problema, senza dubbio... Quell'anarchico, a cui voi avete lanciato l'ultima vostra e più eloquente invettiva, se la rilegge con un po' di rancore, ma anche con un brivido di superbia... Voi descrivete le lagrime di un re, il pallore di una regina, l'ultimo gesto tragico di una vittima giovane e bella, oppure l'angoscia di un vecchio?

Ed egli, l'ignoto, palpita in un'ansia convulsa di ferocia, e di invidia... Come ai serragli, allorchè le belve minacciano il domatore, e mille occhi d'intorno scintillano, e cento voci di «basta!» si elevano, ma intanto gli occhi continuano più curiosamente a guardare! Ah! la nostra povera natura umana, e il fascino dell'abisso!... Non avete mai camminato lungo un abisso? Non avete sentito anche voi, là giù dal fondo, se un'acqua verde, nera, spumosa fa un vortice, qualcheduno quasi che invita?... La stampa, il libro, l'articolo! Nessuno riuscirà mai a dire fin dove questo farmaco dà la vita, e dove è che comincia il veleno...

Nota bene: Quel malvivente che in Milano ferì a morte l'altro giorno una guardia per sottrarsi all'arresto, aveva indosso, un piccolo libro popolare. Quello in cui si narrano e si condannano (ma con molti particolari) le avventure del brigante Gasparone...

margutte.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Ecatombe di Vescovi

Visita disciplinare e... politica — Lista di proscrizione — I colpiti di oggi — quelli di domani — E... il seguito verrà — Inabili o inadatti al Governo — Scaccione — Una pensione grassa e un canonicato opulento — Consolazione ai disoccupati — Sostituzione del Sant'Uffizio — Cardinali e Nunzi.

Roma, giugno.

Tardi, ma sicuri, ma fatali come il destino, si cominciano a vedere gli effetti di quella Sacra Visita, ordinata due anni or sono, da Pio X e che suonò terrore in tutte le diocesi italiane...

La Sacra Visita, ordinata coll'accordo del Sant'Uffizio, della Congregazione del Concilio e della Penitenzieria, avrebbe dovuto essere una specie d'inchiesta disciplinare sull'andamento delle diocesi; ma Pio X ha voluto insinuare in mezzo un altro elemento, eminentemente perturbatore, la politica, poichè è noto che varii fra i visitatori, inviati nelle diocesi, hanno disimpegnato anche le funzioni, meno apostoliche, di ordinatori del connubio, solito omai, fra clericali puri e... liberali-moderati, organizzando quello che papa Sarto suole chiamare il *partito dell'ordine*... che il cielo se ne scampi.

Dicevo dunque che dalla Sacra Visita si vedono i primi effetti, e altri ancora se ne vedranno fra breve, continuando quella famosa ecatombe di vescovi che è già cominciata.

La lista di proscrizione è già fatta, e colpisce ben 30 vescovi italiani. Di questi, per quattro è già pubblicata la sentenza, per due è imminente... Gli altri seguiranno poi, in lenta ma fatale teoria.

Sono già stati *consigliati* a rassegnare le loro dimissioni — è la formula della *scaccione*, questa — i prelati seguenti:

1.° Mr. Ignazio Zuccaro, vescovo di Caltanissetta, perchè non ritenuto abbastanza abile nella gestione del suo ufficio episcopale. — Mr. Zuccaro ha 67 anni e, si dice, non versa in buone condizioni di salute. Gli sarà dato un provvedimento.

2.° Mr. Stefano Gerbino di Cannitello, dotto benedettino cassinese, vescovo di Trapani. — Ha 72 anni e... sembra non abbia avuto abbastanza buon... Nasi, nel barcamenarsi. *Inde...* il motiva d'insufficienza, anche per lui. Avrà un provvedimento.

3.° Mr. Gaetano d'Alessandro, vescovo di Cefalù. — Un altro dichiarato insufficiente, ma che, viceversa, ha dimostrato di saper fare discretamente gli affari suoi. Occorre sapere che la diocesi di Cefalù dispone della mensa più ricca d'Italia; infatti, le sue rendite salgono a circa 80.000 — dico ottantamila — lire annue. Quando Mr. Alessandro ricevette il *consiglio* di dimettersi, egli fece orecchio da mercante, e temporeggiò... — quando il consiglio divenne assai simile ad un comando, allora mercanteggiò il suo ritiro, e stipulò che una pensione di 16.000 — sedicimila — lire annue gli venga corrisposta, sua vita naturale durante, dalla mensa di Cefalù e, per essa, — non si sa mai! — dall'Amministrazione Vaticana.

Il patto venne accettato. Per ora le rendite della ricca mensa vanno a beneficio dell'Economato dei benefici vacanti; ma il Vaticano deve ugualmente pagare la pensione.

4.° Il quarto dimissionario è il giovine Mr. Antonio Valbonesi, vescovo di Urbania e S. Angelo in Vado. L'ostracismo di questo prelato è stato determinato dal suo eccessivo zelo, per il quale, egli, focoso romagnolo, — è di Forlì — si rese *pesante* alla sua tranquilla diocesi marchigiana, che elegge... due angeli sovversivi e professori: Celli e Battelli. La storia di questo vescovo è, per lo meno, curiosa come quella delle sue dimissioni.

Nato di povera famiglia, fu un suo zio, campagnuolo agiato e celibe, che mantenne agli studii il giovine Valbonesi... Il quale fece il suo corso di studii nel Collegio Capranicense, uno dei vivai romani dei diplomatici e dei prelatini... Dopo aver fatto brillantemente il volontariato d'un anno, il caporal maggiore Valbonesi rientrò in Collegio e prese gli Ordini sacri; lo zio allora gli acquistò, a contanti, un titolo nobiliare di San Marino, e così il gran sacerdote, dal Collegio Capranica potè passare nella pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici, ove fu conosciuto dal Merry Del Val, che allora era rettore dell'Accademia.

Colto dall'odierno ostracismo, il vescovo Valbonesi si rivolse al cardinale Merry Del Val, suo protettore, e questi per consolarlo della perdita della sua povera diocesi, lo ha fatto nominare canonico di San Pietro in Vaticano, con una prebenda di 2400 scudi romani e ortodossi, pari a 12.840 lire italianissime.

Così monsignor Valbonesi, dichiarato «non adatto a governare una diocesi» povera; va a papparsi una prebenda ben ricca... aspettando, nel frattempo, quegli eventi migliori, che non mancano mai ai sacerdoti di «Fortuna e dormi!».

Dopo le dimissioni «compiute», vengono le dimissioni *imminenti*.

1.° Il primo di questi è monsignor Antonio di Tommaso, vescovo di Oria, in quel di Brindisi. La sacra visita lo ha servito con un rapporto, nel quale si parla anche dello zelo apostolico-elettorale di codesto prelato a favore dell'on. Pietro Chimienti, il quale, a quanto sembra, non è nelle buone grazie della Curia di Roma. Non so se anche a codesto prelato sarà allogata una pensione; certo, avrà un congruo provvedimento di «vescovo disoccupato».

2.° Mgr. Antonio Jannotta, vescovo di Aquino, Sora e Pontecorva, ebbe il torto — si dice — di disinteressarsi della elezione del marchese Lucernari...

La S. Visita, forse, anche per questo, lo ha dichiarato inadatto e il papa gli farà dare un po' di provvedimento, in cambio delle «consigliate» dimissioni.

La lista di proscrizione è lunga. I sunnominati ne costituiscono l'avanguardia.

Il Santo Uffizio poi, impersonato nell'assessore Mgr. Lùgari, pensa a rimpiazzare i vescovi dimissionarii. All'uopo, fa precedere una vera e propria inquisizione sui sacerdoti candidati alla mitra vescovile.

Chi da codesta ecatombe di mitrati trae, fortunatamente, una utilità, è il pubblico erario, poichè ad esso rientrano le rendite delle mense vacanti. E, poichè le nomine vanno a rilento, può darsi che il beneficio sia rispettabile. — Tanto meglio così!

L'ultimissima. — Come altra volta vi scrissi — è ormai accertata la prossima creazione a cardinali di Mgr. Lorenzelli, arcivescovo di Lucca ed ex-Nunzio a Parigi e di Mgr. Rinaldini, Nunzio a Madrid.

A questa nunziatura, secondo le intenzioni del card. Merry Del Val, andrà Mgr. Mistrangelo, ora vescovo di Firenze e generale dell'Ordine spagnuolo di S. Giuseppe Calasanzio (Scolopii), che conta molti amici e ammiratori in Spagna, ov'è conosciutissimo. Codesta nomina però non manca di suscitare tutte le gelosie e le ambizioni di Mgr. Giacomo Della Chiesa, sostituto di Segreteria di Stato. Mgr. Della Chiesa, fu lungo tempo a Madrid, coll'allora Nunzio Rampolla, e da questo è protetto ad oltranza.

Abbiamo dunque un duello di rivalità, di gelosie e di ambizioni fra il protetto di Rampolla e quello di Mery Del Val... Chi prevarrà?... La dubbiezza della risposta non turbi i nostri sonni, o letori...

La porpora per Mgr. Rinaldini verrà richiesta al papa da re Alfonso XIII, appena sarà celebrato il regale matrimonio. I due Nunzi — Rinaldini e Lorenzelli — saranno creati cardinali subito... ossia, in un Concistoro, che sarà tenuto per la festa di San Pietro. — Quanto hanno dovuto sospirare, per arrivare... a mutar colore!

D. Prospero C...

I bozzetti del monumento a Zanardelli.

Ci telefonano da Brescia, 6. (M.):

Questa mattina è stata aperta nel Palazzo Barniani l'esposizione dei bozzetti per il monumento nazionale a Giuseppe Zanardelli. I concorrenti sono quattro: Davide Calandra, Ettore Ximenes, Luigi Contratti e Domenico Ghidoni; gli altri due concorrenti, Trentacoste e Canonico, quantunque invitati, non si presentarono.

Il primo bozzetto si presenta ai visitatori è quello di Ettore Ximenes ed è il più grande: esso è formato di un basamento sul quale posa un cippo con quattro basi a rilievo rappresentanti la *Volontà* che porge la mano al *Lavoro*, l'*Omaggio dei giureconsulti a Giustiniano*, l'Episodio del 21 marzo 1848 a Rezzate, e il memorando discorso pronunziato ad Iseo nel 1878; sul cippo sta un'ara, e dietro ad essa una colonna quadrata con scritto sulla fronte *Brixia* e sulla quale sta seduta una donna raffigurante la Giustizia.

Il secondo bozzetto è quello di Calandra ed è il più piccolo: al sommo di una breve gradinata, che forma la base del monumento, si erge la figura di Giuseppe Zanardelli; una mano posa sul bracciale di una poltrona e la testa si sporge in atto di parlare. Dietro la statua una parete chiude il monumento sul quale, in alto, è rilevata una quadriga sulla quale stanno due figure simboliche.

Del bresciano Luigi Contratti è il terzo bozzetto posto di fronte alla finestra centrale dell'aula; esso è formato di un basamento e di una piramide tronca dalla quale si innalzano in gruppo delle figure simboliche rappresentanti la *Forza*, la *Democrazia*, la *Libertà*, la *Giustizia*, la *Scuola* ed il *Lavoro*: sul davanti, in piedi, presso la tribuna, è la figura di Zanardelli.

L'ultimo bozzetto è pure di un bresciano: di Domenico Ghidoni. Il monumento è formato di una esedra sulla quale stanno due figure simboliche: il *Patriottismo* e *l'Eloquenza*: sul davanti sta eretta la figura di Zanardelli. Sotto, in bassorilievo, vi è la figura della *Giustizia*.

Gli esperimenti delle corazze Terni.

Ci telefonano da Roma, 6. (N.):

Vi confermo colla più scrupolosa esattezza quanto ieri vi telegrafai circa le prove al tiro delle corazze di 25 cm. della Terni, contro le quali verranno sparati i proiettili delle diverse ditte concorrenti alla gara internazionale per la fornitura di settemila proiettili da 203 e 305 millimetri, che avrà luogo l'8 corrente.

I cattivi risultati accennati dalla *Tribuna* e dall'*Avanti!* si riferiscono alle prove di tiro eseguite nei giorni precedenti contro le corazze da 70 millimetri di spessore, che, con proiettili da 76 millimetri furono perforate.

Fra l'uno e l'altro esperimento non vi ha dunque alcuna relazione.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Per la penetrazione commerciale in Tripolitania.

6 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

Si annuncia che la Direzione della Navigazione generale italiana, in seguito a premure fatte dal ministero dell'Agricoltura, sta studiando una speciale tariffa per la penetrazione delle merci italiane nella Tripolitania. Verranno pure concordate tariffe cumulative colle ferrovie di Stato.

Ospiti stranieri.

Reduci dal Congresso di Milano si trovano a Roma alcuni ufficiali dei pompieri inglesi, francesi e belgi, questi ultimi accompagnati dai rappresentanti il municipio di Bruxelles. Stamane essi, alla caserma dei vigili, assistettero a parecchie esercitazioni eseguite con scale romane, delle quali si dichiararono entusiasti. Oggi il corpo dei pompieri di Roma ha offerto un pranzo al Castello di Costantino ai colleghi esteri.

Nel Comando della Maddalena.

Il contrammiraglio Bianco, ex-sottosegretario di Stato alla Marina, assumerà il comando della piazza militare della Maddalena.

La perizia tecnica delle bombe d'Ancona.

Telegrafano da Ancona, che il tenente colonnello di artiglieria Gardini, giunto da Bologna, si recò stamane col giudice e col procuratore del re nella cittadella, dove fu aperta una delle tre bombe. Occorsero non meno di tre ore per questa operazione. L'involucro esterno era in cemento armato, durissimo come la pietra e lo si dovette rompere lentamente.

Quindi sopra un reticolato di ferro erano disposti quaranta chiodi di quelli che si adoperano per ferrare i cavalli, poi 250 grammi di pezzi di piombo e infine una sostanza esplosiva che si crede a base di clorato di potassio. L'ordigno viene giudicato capace di uccidere molte persone ove esplodesse a breve distanza.

La conversione della rendita smentita.

Il giornale *l'Italie* pubblica, che informazioni attinte alla miglior fonte, la mettono in grado di dichiarare fantastiche tutte le notizie pubblicate sulla conversione della Rendita. Così pure *L'Italie* dice, che non meno fantastico è l'annunciato viaggio dell'onorevole Luzzatti a Parigi, perchè egli si trova a Roma e non si è mai mosso in questi giorni.

Anche il *Giornale d'Italia* e *Il Messaggero* pubblicano smentita identica.

Per i danneggiati dal Vesuvio.

L'ambasciatore di Francia, Barrère, ha rimessi alla Consulta cinquemila franchi, offerti dalla città di Parigi per i danneggiati del Vesuvio.

Campi sperimentali alpini.

Per iniziativa della Società degli agricoltori italiani si vanno istituendo dei campi sperimentali alpini per compiere studi sulle piante foraggiere, e sui più appropriati mezzi di miglioramento colla selezione e colla concimazione. Oltre ai campi già istituiti sul Piccolo San Bernardo altri due campi sperimentali sono stati istituiti sulle Alpi Apuane.

Vendita di libri e giornali nelle stazioni

L'amministrazione ferroviaria di Stato ha aperto una gara per la concessione, dal primo gennaio 1907, della vendita di libri e giornali nel recinto delle stazioni delle otto Direzioni compartimentali in cui è divisa la sua rete. Il termine per presentare le domande, non più tardi del 25 giugno.

L'amministrazione delle ferrovie di Stato si riserva di prendere in considerazione soltanto le domande di quelle ditte che a suo insindacabile giudizio riterrà idonee alla concessione, senza obblighi di indicare il motivo delle conclusioni.

Simulazione di furto.

Si è parlato negli scorsi giorni di un furto ingentissimo denunciato da certo Parrelli da San Nicola Manfredi (Benevento), il quale aveva alloggiato alcuni giorni a Roma presso le sorelle Baccani, arrestate in seguito alla denuncia del furto. Ora si apprende che il Parrelli era un falso milionario, di recente uscito da un manicomio, processato e condannato parecchie volte per truffa. Nello scorso aprile si recò nel comune di Padule ove prese ad amoreggiare con la signorina Antonietta Landolfi, nipote del canonico Stanislao. Il Parrelli disse di essere un gran signore, di possedere circa quattro milioni in *chéques*, buoni, oro e terreni in America. La fidanzata abboccò, ma non così il canonico, che chiese di vedere tutta questa possidenza. Costui, frattanto, perpetrata una nuova truffa in danno di Nicola Foggelli, venne con questo denaro a Roma insieme al canonico e al farmacista D'Aloia. Il Parrelli li condusse a Roma col pretesto di far loro vedere i suoi valori, ma qui giunto inventò la storia del furto dei valori per l'ammontare di due milioni, quindi fece ritorno a Padule, dove il sindaco lo fece arrestare avendo avute pessime informazioni sul suo conto. Fu allora che il Parrelli sporse querela per il furto patito a Roma per cui vennero arrestate le sorelle Baccani che sono innocenti.

Circa la denunzia calunniosa contro il Parrelli non si ha alcuna notizia. Egli deve scontare alcuni mesi di reclusione per effetto di un'ordinanza del tribunale di Torino, che lo condannava a vari mesi di reclusione per truffa.

IMPORTANTI MANOVRE nell'alta Valle dell'Arroscia.

Abbiamo da Porto Maurizio:

Nell'alta valle dell'Arroscia avranno luogo prossimamente importanti manovre che avranno per obbiettivo l'attacco e la difesa dei forti di Nava e montagne circostanti.

Il direttore di tali manovre sarà il generale Saletta, il quale ha già fissato il suo quartier generale nella vicina Ormea.

Ne terremo informati a suo tempo i lettori del *Secolo*.

La lotta amministrativa a Genova.

Ci telefonano da Genova, (C.):

È terminata a mezzanotte la riunione indetta nella seduta della Confederazione operaia, per deliberare in merito alla rinnovazione dei terzo Consiglio comunale.

Venne deliberata l'unione tra i partiti popolari, escludendo però il cosidetto partito liberale.

Alla riunione avevano aderito tutte le organizzazioni operaie cittadine, fra cui la Camera del lavoro, la Federazione postelegrafica, gli impiegati civili e la Confederazione operaia.

Lo sciopero generale a Molinella.

Ci telegrafano da Bologna, 6. (B.):

A Molinella gli operai proclamarono lo sciopero generale, perchè i risicoltori non accettando le proposte dell'ispettore generale non vollero trattare colle rappresentanze delle risaiole.

Si spera in nuovo intervento governativo per l'accordo, quantunque il prefetto sia influenzato alla resistenza dalla consociazione dei proprietari. Finora nulla di grave.

IMPORTANTE SCOPERTA SCIENTIFICA.

Ci telegrafano da Pisa, 6:

L'on. Battelli, dopo profondi studi, constatò nelle acque delle vicinanza dei Bagni di San Giuliano l'esistenza ed emanazione ad esuberanza di energie producenti il *radium*.

La nuova scoperta dello scienziato lusinga la città, onora l'Italia e soddisfa la scienza.

Stasera alle ore dieci le autorità e gli scienziati assisteranno ad un esperimento.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

CREMA. — *Operaio disgraziato.* — Il muratore Ricci Angelo fu Tobia detto Tachèt, di anni 56, ex pompiere, venne chiamato da una inquilina della casa Severgnini in via Salvecchio per estrarre dal pozzo un secchio. Il Ricci mentre stava calando, scivolò e per reggersi si attaccò fortemente alla corda, ma per essere questa molto sciupata cedette, cosicchè il disgraziato operaio cadde in fondo al pozzo.

Accorsi i pompieri dopo qualche sforzo poterono legare il compagno ed estrarlo. Lo stato del Ricci è compassionevole avendo riportato una grave lussazione alla parte posteriore della coscia sinistra e diverse serie contusioni. Particolare pietoso: il poveretto ha la moglie ed una figlia in fine di vita, affette da morbo che non risparmia.

PORTO MAURIZIO. — *Due vittime d'una vipera.* — Nel bosco di Villa Fontana, due giovinotti, certo Fiandri e Ruspi, entrambi ventenni, recatisi in cerca di fragole, vennero morsicati da una vipera e malgrado le più assidue cure i due disgraziati sono morti fra le più orribili sofferenze.

VENEZIA. — *Per la squadra di riserva.* — Per festeggiare l'arrivo a Venezia della squadra di riserva il municipio ha organizzato una serenata nel bacino di San Marco ove, a tratti, si accesero fuochi di bengala col solito incantevole effetto. La galleggiante colla musica era inseguita da innumerevoli barche ed era illuminata fantasticamente. Anche le navi *Dandolo, Morosini e Lauria* erano illuminate a lampedine elettriche.

FIRENZE. — *I drammi della pazzia.* — L'orefice Salvatore Papucci di anni 38, convivente con la moglie Otilia e la sorella Alfonsa vedova Bargigli, era stato ricoverato al Manicomio nello scorso aprile, e da pochi giorni sembrando ritornato in senno, era ritornato al suo domicilio.

Ieri, rimasto solo in casa, il Papucci tentò di appiccarsi, ma non vi riuscì; allora si inferse dei colpi di lima al collo, ma non ottenendo la morte rapida che egli cercava, con la stessa lima si perforò le vene del polso sinistro.

Fu grondante sangue e svenuto che lo trovò, rincasando, la sorella, la quale con l'aiuto di alcuni vicini, fece trasportare il disgraziato all'ospedale di San Giovanni di Dio.

SIENA. — *Una ragazza che si annega.* — Certa Ricci Argentina, bella ragazza diciottenne, per motivi intimi si gettò nel fontanone situato nel fondo ove essa dimorava con la propria famiglia. Accorsa gente, alle grida disperate della Ricci madre, la giovane venne estratta quando già era cadavere.

AQUILA. — *Vino e morte.* — Il carrettiere Setti Nicola, di anni 65, conduceva il suo carro lungo la via che da Aquila mena a Pizzoli, quando causa la sua ubbriachezza, cadde dal carro sotto le ruote e rimase orrendamente schiacciato.

BARI. — *Un ottantaquattrenne suicida.* — A Mola l'ottantaquattrenne Abatangelo Pietro, si suicidò impiccandosi ad un olivo in contrada Padovano.

Si ignorano le cause dello strano suicidio.

*** A Monopoli il marinaio Ostuni Vincenzo, trentaseenne, mentre lanciava in mare, per la pesca, una torpedine, questa gli scoppiò fra le mani mutilandolo orribilmente e rendendolo irriconoscibile.

Il suo informe cadavere fu raccolto dalle guardie di finanza.

MESSINA. — *Per una nomina.* — Il professor Solari, venuto qui a sostituire il preside Giglio in seguito ai tumulti studenteschi, dei quali il *Secolo* è stato largamente informato, venne prescelto a membro della Commissione che studia il riordinamento degli istituti nautici.

La scelta non poteva cadere su persona maggiormente meritevole, per onestà e dottrina.

LO STADIO!

Precisamente! Il grandioso Stadio la cui costruzione rimonta a 300 anni avanti Cristo, è stato rifatto ad Atene per essere consacrato ai nuovi esercizi della Forza. La Forza ha ancor oggi il suo inno, il suo agone, la sua apoteosi! Non più, certamente, la quadriga di fuoco passante tra il grido delle folle plaudenti in vista del Partenone, non più la rametta d'ulivo in premio del vincitore immortalato dai versi di Pindaro e paragonato agli Dei, ma tutto ciò che in lungo corso di secoli è stato rifatto, rinnovellato e perfezionato nel campo dello Sport.

Come l'uomo moderno ha oggi altre esigenze dall'antico, così ha bisogno di altre esercitazioni ginnastiche. Un discobulo può essere ammirato in una statua del Canova, ma oggigiorno si riterrebbe assolutamente insufficiente alle esercitazioni dei fervidi cultori dello sport.

Chi vuol formarsi un concetto di quel che sia una Olimpiade moderna, legga l'ultimo articolo che sui giuochi olimpici è stato pubblicato nell'ultimo fascicolo di VARIETAS, *notevole per copia di illustrazioni e di scritti del più vario interesse,*

Il numero di maggio di VARIETAS *è in vendita in tutta Italia al prezzo di 50 centesimi.*

Cronaca dello Sport

La regata nazionale di resistenza.

Già abbiamo parlato di queste regate indette ed organizzate dalla sezione Lombardo Emiliana del R. C. I.; ora possiamo dare un programma più dettagliato.

Le gare sono cinque: del Comitato (skiffs seniores), del Commercio (4 vogatori alla veneziana), del Naviglio (yole di mare a 4 vogatori juniore), di Lombardia (4 vogatori seniores di punta e timoniere), di Milano (8 vogatori juniores di punta e timoniere).

L'itinerario è il seguente:

Domenica (10) ore 6, ritrovo alla Canottieri Milano ed Olona — ore 6 1/2 presentazione allo *starter* a San Cristoforo (Stabilimento Ceramica Richard). — Dalle 6.45 alle 7.45, partenze in scaglioni delle 5 categorie di gara. Dalle 8.45 alle 9 arrivi simultanei dei concorrenti al traguardo di Castelletto (Ponte).

Per il pubblico che volesse seguire la regata, ricordiamo che il tram di San Cristoforo da Piazza del Duomo conduce al luogo di partenza delle regate. Il tram di Corsico da Porta Ticinese ad 1/6 del percorso lungo il Naviglio. La ferrovia Ticinese ha una corsa alle 7.50 in partenza a Porta Genova, che arriva ad Abbiategrasso alle ore 8,16. — Lungo il percorso nei punti di Corsico, Gaggiano, Trezzano, Cascina Rosa ed all'arrivo, verranno ufficialmente indicati su appositi tabelloni le posizioni rispettive dei concorrenti in gara.

Kirchoffer e Pini.

Telegrafano da Parigi, 6:

Il noto maestro di scherma Kirchoffer ha inviato a Pini una lettera per chiedergli uno scontro cortese durante il suo soggiorno a Parigi.

ARTI E LETTERE

La statua del Villano. — A Livorno fino dallo scorso anno, quando cioè si costituì il Comitato per le feste del terzo centenario di Livorno, sorse in un gruppo di cospicue personalità cittadine l'idea d'innalzare nuovamente la storica statua detta del *Villano*, che rappresentava un contadino con a lato un cane, ed esisteva in vicinanza dei residui dell'antico Castello di Livorno.

La statua, che i fiorentini avevano eretto per premiare il valore e la fedeltà dei contadini dell'agro livornese nelle difesa del Castello contro l'attacco dell'imperatore Massimiliano, era costrutta in pietra e, non avendo resistito alle ingiurie del tempo, fu definitivamente abbattuta nel primi anni dello scorso secolo. Ora si vuol riprodurre la statua dai disegni del tempo.

Scoperte archeologiche in Istria. — Abbiamo da Trieste. (B.):

Da tre anni le pazienti ricerche dei professori Puschi e Sticotti, del Museo civico di storia, di Trieste, aiutati validamente dalla Giunta provinciale dell'Istria, condussero alla scoperta della città preromana di Nesazio, la *Nesactian* degli Istri, dove, come narra Tito Livio, il re Epulo raccolse le ultime resistenze contro la conquista romana, e vinto, piuttosto che la schiavitù preferì dare alle fiamme la sua città e perire con tutti i suoi. Veramente le prime scoperte fornirono avanzi dell'età romana e solo gli scavi fatti più recentemente portarono alla scoperta di reliquie dei tempi micenei.

Ora si trovarono gli avanzi di una chiesa cristiana dei primi tempi, con numerose tombe, si scopersero avanzi di costruzioni preromane, le quali fanno credere di essere giunti alla vecchia città capitale degli Istri. Nesazio giace a due ore di vettura da Pola presso la località di Altura, antica signoria dei Templari.

Nelle tombe ora scoperte e nelle vicinanze si rinvennero oggetti d'arte greca di Taranto che provano le relazioni di commercio che correvano fra le due estreme parti d'Italia prima della conquista romana.

Nota satirica del giorno

FRASI AL VOLO.

DOPO LE CENTONOVE CROCI DATE DAL MINISTRO SACCHI.

(Dal *Fischietto.*)

— Come! Un democratico del tuo stampo che accetta la commenda mauriziana!

— Dal momento che mi fu data da un ministro... radicale!

SCIARADA.

Il *primo* cercalo fra le vocali,
L'*altro* fra l'armi lo puoi trovare.
Nel *tutto* sempre suoli fermare,
Qualche prodotto del tuo pensier.

Cecco.

Spiegazione del Bifronte a più sensi d'ieri: **Oro.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

SPUTO SANGUIGNO. — Per tutti ormai l'impressione della famosa mano al banchetto di Baldassarre. Sembra di contemplare l'ombra squallida della tisi avanzante, e minacciante. Può venire dalla bocca e dalla gola, una semplice ispezione scioglierà il problema. Ma più spesso deriva da un punto qualunque delle due grandi strade che conducono al polmone ed allo stomaco. Più frequentemente dal primo organo che dal secondo.

Quando è in quantità esigua basta il semplice riposo, e qualche bibita fredda. Ma se appare in copia allora occorre qualcosa di più. Quindi porre il malato a giacere colla testa lievemente eretta se non c'è deliquio, colla testa più bassa del resto del corpo in caso contrario. In secondo luogo, silenzio, ghiaccio finamente pesto e cosparso d'un po' di limone. In terzo luogo l'adrenalina in soluzione titolata al millesimo (a goccie secondo prescrizione medica); in quarto luogo calmanti per la tosse che colle violenti scosse al torace può riaprire la lesione; infine rialzare il morale del malato con buone parole, senza piagnistei inutili. E fidare nella successiva cura del dottore.

Dott. Petrus.

IN CUCINA.

CARCIOFI ALLA MONZESE. — Togliete le prime foglie a dei grossi carciofi, mozzateli a metà. Vuotate leggermente i fondi e fateli cuocere in acqua e sale. Asciugateli quindi e polverizzateli di formaggio grattugiato, riempiendoli di salsiccia. Allineateli sopra una placca unta di burro, copriteli con un foglio di carta e spingeteli a forno debole.

Disponeteli poscia sopra dischi di pane fritto al burro, e presentateli in tavola velati con sugo di carne.

Flli. A. G. M. Marinoni.

NECROLOGIO.

A Olgiate Comasco la signora Antonietta nobile Pietrasanta.

A Sampierdarena Carlo Carabalona, gerente nelle ferrovie dello Stato.

A Bari dopo appena tre mesi di matrimonio ed a soli 25 anni è morta la signora Mininni-Balenzano, figlia del senatore Nicola Balenzano.

Era un'anima buona, adorata da tutti per le preclari qualità del suo cuore generoso.

Alla famiglia Balenzano sincere condoglianze.

A Parigi il generale Dessirier, governatore militare della capitale francese.

---

pia finestra quadrata, aprentesi su un balcone di legno — ci avrebbero dato l'impressione d'essere in un cofanetto di gioje, soffice, imborrato, per impedire ogni urto, ogni sfregamento.

Ed ivi essa piangeva, si mordeva le labbra per la disperazione, non appena trovavasi sola e poteva tralasciare il sorriso forzato sotto cui mascherava e timori ed angoscie.

Levatasi il cappello, i guanti, gettato il farsettino sul letto, s'abbandonò su una vasta poltrona e vi rimase un momento, accasciata, pensando con amarezza alla propria situazione e al cambiamento che un attimo di debolezza aveva operato in lei...

Dov'era la gioia d'un tempo, la inalterabile confidenza in sè stessa, l'allegria rumorosa, il riso sì aperto e franco che aveva il potere di rasserenare ogni volto, di riempire di strepiti giulivi il palazzo paterno?

Avrebbe ella mai ricuperato la calma e la serenità in mezzo a cui era vissuta sino alla notte fatale nella quale era rimasta ai propri occhi insozzata, disonorata?

E gli altri, se sapessero!...

Se il padre, tuttora ingannato, venisse a conoscere la verità spaventosa!

E quell'uomo, che tanto male le avea fatto, osava scriverle!

Pur dopo il loro colloquio avvenuto nel giardino della villa delle Roccie, non temeva di ripetere le istanze, di tentar di riannodare un legame sì breve e sì disastroso per lei!

Che le avrebbe detto ancora?

Stava per aprire la lettera, quando udì bussare adagio adagio all'uscio.

Entrò Prudenza.

L'espressione del volto dell'ottima creatura era profondamente triste.

Avvicinatasi ad Angela, la guardò a lungo, fissa, indi un po' esitante:

— Non sai perchè son venuta?

— No.

— Volevo nei giorni scorsi parlarti, ma non eri mai sola. La tua amica occupava quella camera — indicava la stanza contigua — e non vi lasciavate un minuto!...

— Che hai a dirmi?

— Tante cose...

— Insomma parla!...

— Sono inquieta... assalita da gravi timori...

— A mio riguardo?

— Sì... Non sei più quella... La tua salute si altera... C'è una qualche causa di sicuro...

— Taci... Pensa a mio padre... Vorresti destargli dei sospetti?...

— Se già li avesse?...

Angela impallidì vieppiù.

— Credi? domandò vivamente.

— Non ancora!

— Ma tu, che supponi?

— Nulla, tranne questo, ripeto, che non sei più la stessa, che soffri e che dovresti avere una maggior fiducia in me, la tua vecchia Prudenza, la tua nutrice... che hai nel cuore una gran pena e che me la nascondi!...

« Oh, non sai dunque che, per quanto grande sia il tuo dolore, io son qui per aiutarti, consolarti, sorreggerti?

La fissava cogli occhi pieni di tal tenerezza che la giovane si sentì alla fine vinta.

Capiva che Prudenza sospettava cose, le quali potevano agli altri sfuggire, e che non avea bisogno di una confessione per sapere la verità.

Allora proruppe:

— Ebbene, sì, non t'inganni... Ho un segreto terribile... L'hai indovinato?

— Sì.

— Aspetta... Ho una speranza, che forse sarà realizzata... Margherita deve venire... Mi salverete entrambe...

« A chi dovrei ricorrere se non a te che m'hai fatto di madre?...

« Lasciami... Ho bisogno d'esser sola, di riflettere, di piangere a mio agio!... Soprattutto non dir nulla a nessuno.

Le si gettò fra le braccia e, in una crisi di pianto, udì la povera donna gemere:

— Angela, figlia mia, che hai fatto?

— Ho commesso una colpa...

— Tu?!

— Irreparabile!

Non proferirono più una parola.

La giovane la trasse nel gabinetto di toeletta, le bagnò gli occhi per cancellarle dal volto, come dal suo, le traccie delle lagrime versate, e la congedò dicendo:

— Zitta, te ne supplico!

Rientrò quindi nella camera, si sprofondò nella poltrona, e, ripigliata la lettera del visconte, finì di lacerarne la busta.

« Cara e sventurata Angela.

« Permettetemi di perorar dinanzi a voi, per l'ultima volta, la mia causa e la vostra.

« Il breve colloquio che abbiamo avuto a Trouville, m'ha addirittura avvilito, abbattuto.

« Come mi giudicate voi dunque?

« Per un momento di follia, di quell'ebbrezza d'amore, di quel trasporto che è scusabile tanto, poi che Iddio stesso ne ha sparso in noi i germi eterni, devo io meritare per sempre l'odio vostro, mentre v'amo, v'adoro, vi desidero assai più dei milioni — da cui forse mi supponete attratto — assai più della vita e dell'onore, assai più insomma di qualsiasi altra cosa al mondo?

« Che ho commesso?

« Abbagliato dalla vostra bellezza, inebbriato dal fascino che da voi emana, come dai fiori il profumo, come il calore e la luce dal sole, non ho potuto vedervi senza desiderarvi, senza dirvelo; non ho potuto trovarmi solo con voi in una capanna, senza cadervi ai piedi, senza smarrir la ragione e dimenticare il mondo intero, il dovere, l'onore nel minuto divino in cui vi ho sentita palpitar fra le mie braccia.

« Ma questa è la passione, è l'amore, l'amor vittorioso a cui nulla resiste!

« Sì, vi ho amata e vi amo più ancora dopo quell'istante di vertigine.

« Se è un delitto, quanti altri l'hanno commesso prima di me!

« Non saprei pentirmene davvero se non a motivo del dolore che esso vi cagiona.

« Per me, Angela cara, esso costituisce il più radioso dei miei ricordi.

« Fu un'ora di demenza, è vero, ma un'ora incantevole, una di quelle gioie supreme pei quali i credenti d'un tempo avrebbero venduto l'anima, sfidato i tormenti dell'inferno.

« Amaro godimento, tesoro mio, poi che vi lascia un rimorso e conturba un'esistenza che potrebbe essere sì bella e gioconda!

« Ma come? perchè due esseri giovani e ardenti si sono incontrati, perchè hanno subito la legge del desiderio che è in noi, violenta, irresistibile, avreste a credervi per sempre perduta, condannata al rimpianto eterno, alla disperazione, mentre tutto vi arride: forza, gioventù, ricchezza, mentre possedete la beltà che ammira, l'oro che ci rende liberi e indipendenti, e le lunghe e gaudiose prospettive d'uno splendido avvenire?

« È ciò possibile?

« Mi opprimereste col vostro odio, perchè, sotto l'impero d'una passione indomabile, ho profittato d'un occasione che vi metteva in mia balia, come, presso a poco, un tesoro privo di padrone, che avessi trovato sul mio cammino?

« Mi si schiudevano dinanzi le porte del paradiso terrestre e avreste voluto che non avessi a varcarne la soglia?

« Avevo nelle mani la coppa dell'amore, colma sino all'orlo, e avrei dovuto infrangerla?

(Continua).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 43 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavagnini, versi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bella

SOTTOVESTE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Indisciplina a bordo di navi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Un telegramma da Brest al *Journal des Débats* reca:

«I gravi fatti di indisciplina che si sono verificati a bordo della *Giovanna d'Arco* e dell'*Amiral Aube*, hanno avuto origine dalle seguenti cause: Alcune divisioni di incrociatori vennero mandate ai funerali dell'americano Paolo Jones, ed i marinai che montavano tali navi ebbero il permesso di sbarco a Faylal. Tutti i marinai ritornarono però a bordo ubbriachi. L'ammiraglio Campion, ne punì alcuni, non lasciandoli più scendere a terra. Parecchi però di quelli che poterono ancora sbarcare ritornarono nuovamente a bordo ubbriachi, ed allora l'ammiraglio sospese completamente i permessi di sbarco. Questa misura suscitò un certo malcontento. All'arrivo a Brest l'equipaggio della *Marsellaise* venne trasferito a bordo della *Giovanna d'Arco* la quale deve recarsi a fare una crociera nel Mediterraneo. Allora il malcontento divenne generale e si tradusse in assenze in massa dei marinai. Al loro ritorno a bordo più di una cinquantina vennero posti agli arresti di rigore.

La nave doveva salpare dal porto oggi nel pomeriggio, ma all'appello mancavano trentadue uomini dell'equipaggio.

Si fa anche notare che domenica a bordo molti marinai si erano riuniti e accompagnandosi con delle chitarre avevano cantato per lungo tempo l'Internazionale. Anche questi erano stati messi agli arresti di rigore.

Il deputato Baudry D'Asson colto da malore.

Il deputato Baudry d'Asson si era recato oggi alla Camera, quando nell'attraversare il salone di Casimir Périer cadde colpito da un attacco apopletico. Il deputato vandeano si rialzò quasi subito, ma dovette essere medicato alla farmacia della Camera, essendosi ferito battendo contro una sedia. Fu trasportato al suo domicilio.

Il nuovo governatore generale di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

I gioranli pubblicano lunghe e dettagliatissime necrologie del generale Dessiriex, governatore generale di Parigi morto ieri sera. Egli fu un valoroso ufficiale che si distinse nella guerra del 1870, ed inoltre fu sempre un repubblicano fermo e sincero. Il suo successore sarà il generale Dalstein comandante il sesto Corpo d'armata e membro del Consiglio superiore di Guerra.

BELGIO

L'assassinio di un abate.

Telegrafano da Gand, 6:

Si è scoperto ieri a Novelle, presso Gand, in un piccolo castello il cadavere dell'abate Dujardin. Questo abate fu assassinato. Aveva pochissime relazioni cogli abitanti del comune. Era un antico redentorista di Courtrai ed aveva avuto delle questioni giudiziarie coi suoi superiori. Diceva la messa in un convento di religiose francesi, ciò che lo faceva credere un francese. L'inchiesta aperta sul delitto non ha ancora dato alcun risultato.

INGHILTERRA

Misure internazionali contro gli anarchici

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

È tornata sul tappeto la questione della necessità di prendere delle misure internazionali contro gli anarchici. Il *Daily Telegraph* stamane fa precedere le sue considerazioni a questo riguardo dalla conferma della notizia da voi già ricevuta e pubblicata della partenza di un' anarchico da Patterson per attentare alla vita del re d'italia, anarchico che fu seguito dalla polizia segreta attraverso diverse nazioni, ed infine arrestato al confine settentrionale d'Italia.

L'Inghilterra si oppone, come era da prevedersi, a queste misure. Come accade sempre dopo un fatto come quello dell'attentato di Madrid, la questione di una intesa internazionale per la soppressione della propaganda anarchica ritorna in discussione e si ricomincia a parlare della necessità di un' altra conferenza internazionale come quella tenutasi a Roma nel 1898. I giornali stamane discutono sulle misure atte a prendersi, sul modo di trattare gli anarchici nel senso di organizzare una maggiore vigilanza su di essi e per trovare i mezzi più efficaci a combatterne la propaganda. La notizia mandata al *Petit Parisien* dal suo corrispondente londinese che il re Edoardo avrebbe espresso al primo ministro, sir Henry Campbell Bannerman, l'idea di studiare misure da prendersi contro gli anarchici è assurda e viene stamane smentita dai giornali.

Il *Daily Chronicle* dice che una conferenza internazionale contro gli anarchici non è consigliabile e tutto quello che si può fare contro di essi, è quello di organizzare un servizio internazionale attivo di informazioni reciproche sul movimento degli anarchici.

Anche il *Daily News* consiglia di andar cauti a prendere dei provvedimenti contro la libertà e di non lasciarsi influenzare dall'impressione del momento. Il grande organo londinese riporta l'intervista con Malatesta a Londra dal corrispondente del *Secolo* qui a Londra.

Osserva che nè questo attentato nè gli altri ai presidenti furono organizzati a Londra. In generale il tono della stampa liberale, per quanto riguarda l'nghilterra, fa prevedere che non si prenderanno misure contro gli anarchici. I giornali conservatori invece prendono occasione dall'attentato di Madrid per sostenere la necessità dell'applicazione dell'*Alien Act*, che, come ricorderete, il nuovo governo ha virtualmente annullato per la parte che riguarda i profughi politici; e anche in questo caso l'Inghilterra è decisa a mantenere intatta la sua tradizionale libertà di asilo, e fa bene perchè questo sistema dà maggiori e migliori frutti che non la politica di persecuzione e di sfratto adottata in altri paesi.

Malgrado che ogni volta che accade uno di questi dolorosi fatti si dica che esso è stato organizzato a Londra, in realtà si constata che questo non è che una leggenda, perchè gli anarchici, i nichilisti ed i terroristi che vengono a stabilirsi a Londra, non complottano, fanno delle chiacchiere innocue, mettono in circolazione della letteratura anarchica, ma, quasi inavvertitamente, sentono l'influenza di questo regime liberale e finiscono non di rado per riconciliarsi coll'umanità e col buon senso.

Un'isola di deportazione per gli anarchici

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Un telegramma da New York al *Matin* reca:

Il *New York Sun* ha da Milwankee: Il dott. Kemster propone il seguente progetto per sbarazzare i diversi paesi dagli anarchici pericolosi che vi si trovano. Si tratterebbe di una intesa fra i governi di tutti i paesi per l'acquisto di una isola dal clima salubre e nella quale tutti gli anarchici pericolosi potrebbero venire esiliati e dove essi potrebbero vivere secondo le loro idee.

Delle navi da guerra dovrebbero fare la guardia continuamente intorno all'isola per impedire agli anarchici di evadere.

I professori universitari francesi a Londra.

Telegrafano da Londra, 6:

I professori universitari francesi in visita a Londra rappresentano le università di Parigi, Bordeaux, Caen, Digione, Lilla, Montpellier, Nancy e Rennes.

Andranno giovedì a Vindsor a visitare il re. Un pranzo è stato loro offerto ieri nella gran sala dell'Università di Londra.

L'ambasciatore di Francia vi assisteva. Dei brindisi furono fatti alla salute del re e di Fallières. L'ambasciatore di Francia si felicitò di questa visita che coopera al riavvicinamento dei due paesi ed all'*entente cordiale*. Ieri sera diversi ricevimenti hanno avuto luogo.

AUSTRIA-UNGHERIA

La visita dell'imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Vienna, 6. (*Wiberal.*):

L'imperatore Guglielmo è arrivato stamane alle ore 8.44 alla stazione Nord.

L'imperatore Francesco Giuseppe era ad attenderlo.

L'incontro fra Guglielmo e Francesco Giuseppe ebbe carattere di cordialità quasi impetuosa per lo slancio onde l'imperatore di Germania con la sua solita impulsività si gettò nelle braccia dell'imperatore d'Austria.

L'incontro avvenne sotto la protezione di uno straordinario apparato di forze.

Dopo le consuete cerimonie i sovrani salirono in carrozza, recandosi a Schoenbrunn, passando rapidamente fra forti cordoni di truppe e di poliziotti.

Il pubblico era scarso, anche per la pioggia dirotta e acclamò i sovrani senza eccessivo trasporto.

L'addobbo era molto modesto, tutte le case prospettanti il percorso erano sorvegliate da agenti di polizia.

Visite diplomatiche — La colazione a Corte.

Telegrafano da Vienna, 6:

L'imperatore Guglielmo visitò stamane Goluchowsky; il segretario di Stato tedesco degli Esteri visitò Goluchowsky, Beck e Wekerle.

All'una pomeridiana vi fu una colazione all'Ambasciata tedesca. Vi assistettero gli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, gli alti dignitari di Corte, Goluchowsky e gli altri ministri comuni, i due presidenti del Consiglio austriaco e ungherese, gli ambasciatori austro-ungarici Szoegyeny e Lutzow, il segretario di Stato Tschirsky ed altri.

***

I giornali cammentando la visita imperiale con le solite frasi sulla saldezza dell'alleanza austro-germanica, affermando il significato politico del convegno di Schoenbrunn.

I circoli politici credono che questo convegno abbia fra gli altri lo scopo di trovare il modo di ristabilire la primiera cordialità fra la Germania e l'Italia, cordialità turbatasi dopo la Conferenza di Algesiras.

Si rileva come significativa la circostanza che proprio oggi gli ufficiosi viennesi segnalano la prossima venuta del capo dello Stato maggiore italiano, generale Saletta, che sarà ricevuto in udienza dall'imperatore.

RUSSIA

La Duma contro il Governo.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Alla Duma la seduta è aperta alle ore 11.40 del mattino.

Il presidente comunica l'invito ricevuto da Londra di partecipare alla Conferenza per l'arbitrato, alla quale interverranno i membri di venti Parlamenti.

Onipko attacca il Ministero, dice che considera i ministri come persone estranee alla Duma; nè comprende perchè possano partecipare alle discussioni. Rileva che la Duma li ha ascoltati ancora dopo un unanime voto di sfiducia contro di essi.

Presidente annuncia che gli aggiunti dei ministri si ammetteranno a partecipare alle discussioni se saranno autorizzati dai loro ministri.

Onipko continua ad attaccare il Governo, dicendo che questo agisce contro la Duma e l'intero paese.

Presidente richiama l'oratore all'ordine.

Si procede indi alla discussione di una proposta tendente a nominare una Commissione per compiere un'inchiesta sugli atti illegali del Governo commessi dopo il manifesto del 30 ottobre.

Parecchi telegrammi ricevuti da membri della Duma relativi ad arresti illegali commessi nelle provincie, dànno luogo a discussione sul diritto della Duma di interpellare i ministri. Il deputato Alodine dichiara che le interpellanze non conducono a nulla e che non si possono trovare nei ministri attuali dei sentimenti che quelli di vendetta, ma la Duma deve fare interpellanze, onde far ricadere tutta la responsabilità su quelli che governano. La Duma adotta tutte le interpellanze.

Nella discussione della questione degli agricoltori, il ministro dell'Agricoltura e l'aggiunto al ministro dell'Interno, Courko, hanno preso la parola. I loro discorsi furono interrotti continuamente dal grido *Abbasso i ministri! Dimettetevi!*

Il presidente suona il campanello. Il ministro di Agricoltura discende dalla tribuna fra grida di *dimettetevi! dimettetevi!*

Il presidente si alza e ricorda che i lavori della Duma sono impossibili, se l'ordine non vi regna.

Il deputato Petrunkesteh sale alla tribuna. Deride la politica del Governo e grida:

— Non fate appello al nostro patriottismo; non abusate di questa esprèssione che significa ora qualche cosa di abbominevole, poichè chi sono i patrioti secondo il Governo? Sono coloro che hanno difeso l'autocrazia; quelli che hanno provocato i massacri degli israeliti e dei polacchi. Voi stessi non siete dei patrioti, perchè se voi lo foste, non sareste a questo banco. (*Ovazioni frenetiche e grida di dimissioni! Dimissioni!*)

Il prof. Hertzsestein confuta tutte le asserzioni dei ministri. Dimostra l'inanità dei loro colcoli statistici.

I deputati contadini acclamano il professore come difensore della loro causa.

Il conte Heyden confuta le asserzioni degli oratori precedenti contro la nobiltà. Dichiara che è pronto a aderire al programma agrario. non fa obbiezioni contro l'espropriazione forzata, ma sarebbe meglio che la questione fosse risolta secondo le divergenze locali.

La seduta è tolta alle 9,10 ed è rinviata a domani alle 11.

Cinquanta prigionieri politiciche rifiutano il cibo.

Telegrafano da Varsavia, 6:

Un dispaccio da Sadomir, governo di Saratow, annuncia che 50 persone sono state incarcerate dal gennaio senza sapere per quale ragione.

Da giovedì esse hanno rifiutato di prendere cibo e parecchie di esse sono in stato gravissimo. I loro parenti hanno telegrafato ai membri polacchi della Duma per chiedere di interpellare il Governo a questo proposito.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Rivolte - Morti e feriti - Recrudescenza rivoluzionaria - La Duma verrà sciolta?

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca:

Secondo il *XX Secolo* la guarnigione di Kursk si sarebbe ammutinata. Da ogni parte continuano a giungere a Pietroburgo dispacci annuncianti numerosi *meetings* che si tengono ovunque e nei quali il popolo si dichiara pronto a sostenere con qualunque mezzo la Duma. Anche i socialisti che fino ad oggi l'hanno combattuta, ora si uniscono al popolo per sostenerla.

Il giornale *Recht* vede in tale fatto i sintomi di una recrudescenza rivoluzionaria. Esso dichiara che un cataclisma è prossimo se la Duma non verrà sbarazzata dal Ministero attuale.

Nei circoli di Corte invece si annuncia che la Duma verrà sciolta tra breve. Lo czar avrebbe detto ieri a Goremykine: «La Duma non ha fiducia in voi, ma voi godete tutta la fiducia mia.»

A Mosca regna un grande panico, temendosi che scoppi di nuovo lo sciopero generale. Numerosi abitanti lasciano la città. A Mosca si sono già avuti dei sanguinosi conflitti fra i cosacchi e la folla, la quale aveva tentato di liberare i detenuti politici che si trovano nella prigione di Orembourg. Nel conflitto vi furono parecchi morti e molti feriti. I giornali liberali proclamano l'impossibilità che il Ministero Goremykine si mantenga al potere.

SVIZZERA

La riduzione degli armamenti.

Ci telegrafano da Berna, 6. (C.):

Oggi al Consiglio Nazionale, dopo la discussione e l'approvazione del bilancio e dell'opera del Consiglio federale, nell'anno scorso, il deputato Golat chiede che il Consiglio Federale, al momento opportuno, abbia ad intervenire per ottenere la riduzione degli armamenti, come da relazione posta all'ordine del giorno della futura conferenza dell'Aja.

Gli rispose il consigliere Forrer, presidente della Confederazione Elvetica, il quale gli osservò che su tale questione, che deve essere esaminata molto da vicino, egli è obbligato a mantenere il più assoluto riserbo.

Un nuovo caso di meningite cerebro-spinale.

La terribile malattia che da poco tempo è scoppiata a Berna e nelle vicinanze, ha fatto una nuova vittima nella persona della signorina Rosa Gasser di anni 24, che è morta, malgrado tutte le cure, dopo tre giorni di malattia.

Questo è il diciassettesimo caso seguito da esito letale.

L'importazione del bestiame pel Sempione.

Secondo un comunicato del dipartimento federale dell'Agricoltura l'importazione del bestiame pel Sempione non è ancora possibile. La data dell'introduzione del servizio bestiame alla frontiera sarà fissata ulteriormente.

AFRICA

L'ON. MARTINI IN ABISSINIA.

Telegrafano da Asmara, 5:

Il governatore Martini è giunto **il 2** corrente a Uorrojelo.

Uizerò-Zedditù, figlia dell'imperatore Menelik, a cui il paese appartiene, e dimorante a Debra-Tabor, delegò a riceverlo il Degiac Apté Mariam.

Anche a Uorrojelo il governatore Martini ebbe cordiali accoglienze.

Il tentato assassinio del pretendente marocchino.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

L'Eclair ha da Madrid:

«Il pretendente marocchino Bu Amama è stato gravemente ferito da un colpo di carabina sparato sotto la sua tenda a Sidi Nulluch da un emissario del sultano.

Il capo dei zulù si è unito ai ribelli?

Probabile necessità di una spedizione imperiale.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il *Daily Express* di stamane, pubblica il seguente telegramma da Durban:

«Si teme che Dinitulo, l'influentissimo capo degli zulù, si sia unito con seicento uomini ai ribelli. La notizia viene tuttavia data con riserva. Se essa fosse vera, e se la rivolta avesse ad estendersi in tutto lo Zululand, si renderebbe necessaria la spedizione di truppe imperiali. Ormai tutte le milizie del Natal e buona parte della riserva, sono mobilizzate. Mobilizzare ancora maggior numero di riservisti sarebbe sconsigliabile, perchè si arriverebbe a privare alcuni distretti di ogni difesa.

Una rivolta nel Sudan.

Telegrafano da Londra, 6:

Il corrispondente della *Tribune* al Cairo telegrafa in data 5:

Gli indigeni di Fulodi, a 200 miglia al sud di Elliodeid, hanno assalito improvvisamente la guarnigione sudanese uccidendo due ufficiali e 15 uomini.

In riparazione dell'assassinio di Charbonnel.

Il *Matin* dice che il Governo francese chiede al Maghzen in riparazione dell'assassinio di Charbonnel 100 000 franchi di indennità per la famiglia, delle scuse ufficiali e l'erezione di un monumento sul luogo ove l'assassinio è stato commesso. Il Governo tedesco aveva fatto la stessa domanda nel 1904 per l'assassinio di un suddito tedesco.

AMERICA

Un Congresso di anarchici.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Un telegramma da New York all'Agenzia *L'Information* reca:

«Domani si terrà a Chicago l'annunziato Congresso di anarchici al quale interverranno le delegazioni di molte società anarchiche straniere.

Gli anarchici italiani di Patterson mandano al Congresso trenta delegati. Molti anarchici tedeschi sono pure rappresentati al Congresso. L'ordine del giorno che si dovrà discutere viene mantenuto segreto.

Lo scandalo delle carni.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Lo Standard di stamane pubblica il seguente telegramma da Nuova York:

«Il messaggio del presidente Roosevelt al Congresso, riguardante lo scandalo della preparazione delle carni conservate, è accettato dal pubblico come pienamente giustificato dalle scoperte fatte. L'opinione generale è che si devono immediatamente compiere le funzioni necessarie nell'interesse stesso delle grandi industrie della carne conservata.

La parte del rapporto della Commissione, che suscita maggiore impressione, è quella che si riferisce alle scatole recanti l'etichetta ingannevole. Il compratore credeva che la scritta: «Il contenuto è garantito», significasse che la preparazione della carne era stata ispezionata dai funzionari governativi, mentre le leggi vigenti limitano le ispezioni agli animali da macello. L'attenzione si rivolge ora a Washington per vedere se la questione non si risolva, alle volte, in un conflitto fra il presidente Roosevelt e la maggioranza dei repubblicani della Camera dei rappresentanti, i quali si oppongono a qualunque leggo precipitosa.

I commenti della stampa americana, esclusi naturalmente quelli della stampa gialla sono molto moderati, parecchi anzi conservano un prudente silenzio.

Gli organi indipendenti sono unanimi nel dichiarare che il rapporto del Governo suona come un verdetto di colpabilità per le compagnie fabbricanti.

ASIA

L'insurrezione in Corea.

Telegrafano da Londra, 6:

Il *Times* ha da Tokio:

I giapponesi occupano con due divisioni la Corea: una che ha il suo quartier generale a Hoseung, per sorvegliare la regione orientale della frontiera del Tumen e l'altra che ha il quartiere generale a Yamgsan per sorvegliare la regione occidentale della frontiera europea. I giapponesi manterranno in Manciuria 20 000 uomini.

L'ATTENTATO DI MADRID.

La sepoltura del cadavere di Morales.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Madrid:

«Il ministro degli Interni ha ricevuto lo zio di Morales ed avendo questi identificato il cadavere del nipote, il ministro ha ordinato ora che sia sepolto. Finora non si era saputo come il Morales avesse impiegato il suo tempo dopo la fuga, ma il marchese di Santillan dice adesso che il Morales si presentò in una tenuta di Algete chiedendo lavoro come meccanico. Gli fu offerto del lavoro come agricoltore, che egli accettò, ma disimpegnò così male il suo ufficio che prima di sera venne licenziato. Due altri arresti furono operati ieri a Madrid. Gli arrestati portavano abiti nuovi come quelli che indossava il Morales; uno di essi parlava con spiccato accento catalano. Anche a Barcellona sono stati eseguiti molti arresti. Tra gli altri, è stata arrestata una donna che sembra fosse in strettissime relazioni coll'anarchico. Dalla corrispondenza sequestrata nella camera del Morales a Barcellona, appare che un complotto era stato ordito contro il re in occasione del suo viaggio alle Canarie.

La bomba era avvelenata!

Telegrafano da Madrid, 6:

Due soldati feriti il 31 maggio sono morti ieri. Si crede che la bomba fosse avvelenata perchè tutti i feriti sono colpiti da cancrena. L'individuo presso il quale l'autore dell'attentato cambiò di vestito è stato arrestato.

Gli anarchici protestano.

Telegrafano da Madrid, 6:

Gli anarchici si sono riuniti per protestare contro l'accusa di aver tramato l'attentato.

Dichiarazioni del ministro degli Interni - Il ministero spagnuolo non vuole le leggi eccezionali contro gli anarchici.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

Il ministro degli Interni spagnuolo ha ricevuto l'inviato speciale del *Temps* a Madrid e gli ha accordato una intervista. Il ministro gli ha detto:

«Spero, contrariamente alle affermazioni della polizia internazionale e madrilena che l'anarchico Morales sia stato un solitario e che per conseguenza non vi sia stato alcun complotto contro i reali e che non esistano altre bombe. Morales era ricco e non aveva bisogno di nessun aiuto per preparare l'attentato, inoltre se egli avesse avuto degli amici a Madrid si sarebbe rifugiato senza dubbio presso di loro dopo fatto il colpo, anzichè fuggire a piedi nella campagna per prendere poi il treno in una stazione isolata.

Particolare curioso: Morales è venuto da Barcellona a Madrid in un vagone letto, ed ha avuto quindi l'occasione di parlare con due miei amici.

Fisicamente egli rassomigliava all'autore presunto dell'attentato di Parigi contro il re di Spagna e Loubet. Io non credo che il gabinetto debba presentare alla Camera progetti di legge speciali contro gli anarchici.

Basterà applicare il diritto comune contro i propagandisti dell'azione violenta. Ogni legge contro le manifestazioni del pensiero è contraria ai principii liberali che il Ministero attuale professa e rappresenta.

Se il re fosse di parere differente, sarebbe un Ministero conservatore che dovrebbe proporre una tale legge al Parlamento».

LA DINAMO ELETTRICA.

In 403 volumi pubblicati, la Biblioteca del Popolo *non ha mai smentito il suo programma di dare ad un prezzo minimo dei buoni libri d'istruzione generale, adatti a tutte le intelligenze, concilianti colla chiarezza della forma il più stretto rigore scientifico e la cognizione degli ultimi risultati in ogni ramo dello scibile.*

Così si spiega l'enorme successo di questa Biblioteca veramente benemerita della coltura popolare e destinata a formare nel suo insieme una vera Enciclopedia del sapere *moderno.*

Nessun ramo delle lettere, delle arti, delle scienze vi è trascurato; i volumi si alternano con grande varietà pur conservando sempre un grande interesse. L'ultimo volumetto, ad esempio, è dedicato alla macchina Dinamo-Elettrica. *L'operaio, lo studente, lo stesso profano possono coll'aiuto di questo chiaro trattatello formarsi un preciso concetto della dinamo, questa macchina che ha rivoluzionato le industrie moderne, i sistemi di produzione e di trasporto, preparando le meraviglie che ogni giorno ci stupiscono.*

Partendo dal concetto di energia, l'A spiega le sue trasformazioni, dà quindi un breve cenno sulle pile, sulla frascologia dinamico-elettrica, sul campo magnetico, venendo infine ad una descrizione breve ma completa delle dinamo e delle sue varie forme: monofasi, polifasi, correnti alternate, ecc. Chiude il volumetto, ricco di oltre 20 nitide incisioni, un capitolo d'indole eminentemente pratica sui pericoli delle dinamo e sui modi di preservarsene.

Questo chiaro, istruttivo, interessantissimo manuale, come quelli di tutta la collezione, costa solo quindici centesimi in tutta Italia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio del sordo-muto di Musocco.

Ieri è cominciata la sfilata dei testi: in tutto quarantasei, i quali deposero sulle varie circostanze affermate dagli imputati e specialmente dal Turati.

Questi deve provare come in realtà egli abbia fatto l'incontro di quel tale che dopo averlo salutato siccome «Casiraghi» lo aggredì, cagionandogli alla mano sinistra quelle ferite che l'accusa dice riportate invece nella colluttazione coll'Agrati.

Il Turati, secondo l'accusa avrebbe anche data un'altra versione su queste ferite: asserendo cioè essersele prodotte sul lavoro e cadendo così in contraddizione.

Uno dei testi, tal Colombo diciottenne, accertò che mentre il Turati gli faceva il racconto dell'aggressione patita da quello sconosciuto, portava la catena: circostanza questa che dimostrerebbe falsa l'accusa la quale vuole che l'imputato in quel momento fosse sprovvisto della catena, andata a pezzi nella colluttazione coll'Agrati.

Il ricorso di Nasi in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 6. (*Norsa.*):

Anche oggi, l'aula della prima Sezione penale della Cassazione è affollata per la continuazione della discussione del ricorso Nasi. Sono presenti tutti i difensori.

La Corte entra alla 12. 15, e dà subito la parola all'avvocato Faranda per la difesa di Nunzio Nasi

Si fa un religioso silenzio. Il prof. Faranda, col permesso del presidente, parla stando seduto, con voce bassa, che giunge difficilmente al pubblico.

Il ricorso — egli sostiene — è sotto ogni punto di vista ammissibile nonostante la latitanza del ricorrente. Dimostra che l'unico giudice competente a giudicare tutti i reati di un ministro, anche i reati comuni, è il Senato, e le ragioni di questa competenza speciale sono due: prima, la natura dei giudici nei quali si esigono, per la massima parte, cognizioni, abitudini e criteri perfettamente politici; secondo, l'alta dignità della persona e dell'ufficio che essa ricopre od ha ricoperto.

«Non è possibile — esclama l'oratore — fare una esatta e completa distinzione fra i reati che commette un ministro come uomo, e quelli che egli commette come ministro; quando i reati siano commessi durante la permanenza in carica del ministro; essi hanno sempre un'impronta, un carattere e un fine certamente politico.» ...

Il professore Faranda prosegue, sostenendo che la sezione d'accusa di Roma per la sentenza Nasi è caduta in un grosso errore: la Sezione d'accusa ha creduto che dal momento che la Camera dei deputati aveva concessa l'autorizzazione a procedere contro il deputato Nasi, essa avesse escluso la competenza giurisdizionale speciale dell'Alta Corte di Giustizia.

«Ora — dice l'oratore — a parte la considerazione che la Camera dei deputati non è un magistrato di rinvio, perchè non ha nessun potere giudiziario, a parte la considerazione che non vi possono essere giudicati impliciti, resta il fatto che la deliberazione della Camera, non era che la risposta ad una richiesta dell'autorità giudiziaria ordinaria inquirente, perchè si autorizzasse il procedimento contro il deputato Nasi.

Il che vuol dire che la Camera era chiamata a considerare il Nasi come deputato e non come ministro.

Per tutto questo complesso di considerazioni l'on. Faranda si dice convinto dell'accoglimento del ricorso.

Dopo una breve sospensione di udienza, prende a parlare il procuratore generale, senatore Oronzio Quarta. Prima di entrare a discutere sul merito del ricorso Nasi, l'oratore crede di dovere aderire alle richieste del difensore di Ignazio Lombardo.

Esiste una intima connessione fra i reati commessi dal Nasi e quelli commessi dal Lombardo. Dunque ove la Suprema Corte dichiari incompetente l'autorità giudiziaria a conoscere dei reati commessi dall'ex ministro, deve anche indubbiamente rispondere nello stesso senso per quello che riguarda il Lombardo.

Il senatore Quarta passa subito alla questione della inammissibilità del ricorso.

Egli sostiene, con grande lucidezza di criteri giuridici, che non si può sostenere la inammissibilità quando non vi sia una speciale disposizione *ad hoc*, ed afferma che tutte le disposizioni che precedono l'art. 460 del Codice di Procedura Penale, quantunque implichino la cattura dell'imputato, sono però scritte per il caso ordinario che la cattura non sia avvenuta, e non escludono in nessun modo la facoltà di ricorrere contro la sentenza di accusa, nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.

Esaminata tutta la parte del Codice di istruzione criminale francese, che si riferisce a questo punto, l'oratore conforta la sua tesi con un largo corredo di giurisprudenza francese.

Conclude questa prima parte della sua dottissima arringa nel senso che il ricorso Nasi sia ammissibile. Il senatore Quarta parlerà domani in merito alla incompetenza del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

Il Presidente rinvia la causa a domani con grande disillusione di tutti coloro che attendevano per questa sera la sentenza.

L'imminente traduzione di Tullio Murri al penitenziario.

Il *Popolo Romano* ha da Torino che è giunto colà da Roma l'incartamento del processo Murri e che il cancelliere della Corte d'Appello si è recato alle carceri a comunicare ufficialmente la sentenza della Corte di Cassazione ai condannati di cui è imminente la traduzione nei penitenziari.

Appendice del SECOLO 7 Giugno

MICHELE MORPHY 71

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

«So che da questo momento noi due ci siamo guastati... offesi in modo che, da parte vostra, il rancore verso di me sarà implacabile e mortale... Voi mi odierete... perchè io mi troverò ad aver perduto ad un punto ed una condizione sociale invidiabile, ed il migliore come il più leale degli amici. È un suicidio morale il mio... il peggior suicidio. Ebbene!... Tanto peggio per me!... mi vi sottometto fin d'ora. Andrò contro ad ogni mio privato interesse... calpesterò coi piedi ogni mio utile diretto... e non dimenticate che lo faccio senza la menoma esitazione. Si tratta di salvarvi dall'abisso a vostro stesso dispetto. Tanto peggio per me, ripeto, se me ne incorrà. So di compiere il mio dovere... tutto il mio dovere... e comincio dall'accusare me stesso...

Enrico... o tuttavia mio amico... udite bene quanto sono per dirvi: Giovanna Le Brenn è stata la mia amante... in questa casa istessa... sotto il vostro tetto medesimo. Io ho abusato della vostra ospitalità se non di lei... E nella mia camera tengo una raccolta di almeno dieci sue fotografie, con tanto di dedica... Ve le potrò mostrare, e dovete riconoscere che ce ne sono delle carine davvero...

— Miserabile!... proruppe Kermor, che ricadde giù come abbattuto da un colpo di mazza.

— Lei od io?... osò domandare Delrue... Aspettate... chè non ho finito ancora.

— Lei e voi... tutti e due! disse il povero martire con voce soffocata.

Il traditore portò la mano al cuore pieno di fiele e piagnucolò:

— È finita!... non ho più amici!... Lo sapevo bene!... È terribile... ma ciò non m'impedirà di arrivare sino in fondo... Miserabile... e sia! Dovete sapere come fu, però! Poi potrete giudicare. La sublime bellezza di Giovanna... quella direi quasi diabolica beltà, mi aveva stregato...

«L'ho amata come un pazzo... come un cieco... come l'avete amata voi! Anch'io mi son lasciato prendere alla pania di quella sua aria di virtù e di dolcezza... Ero pazzo da legare.

— E lei... ha rifiutato?...

— No... anzi... ha accettato alla prima... ed è stato questo che mi ha sorpreso...

— Ma allora, perchè?...

— Perchè non l'ho sposata?... Perchè il vostro meccanico, Piero il *wattman*, che è un pochino mio amico, me ne ha raccontate delle belle sul suo conto... Il cameriere del marchese — quello nuovo — ed anche l'antico cocchiere ne sapevano qualche cosa...

— Chiacchiere di servitori...

— Gente che è informata sempre più, prima e meglio dei padroni. Ma anch'io, allora, ho pensato proprio la stessa cosa di voi... maldicenza, ho detto, di gente golosa e rimasta colla voglia... Soltanto, il sospetto m'era entrato nell'animo... Allora mi son messo a pedinarla... Giovanna... ed ho dovuto pur troppo convincermi della sua doppiezza... della sua seconda esistenza... molto lubrica!

— Sì... quelle storielle già note... del sobborgo del Tempio... le sue passeggiate notturne... il ballo pubblico... la gente con cui bazzicava...

— La verità, nè più nè meno!... Naturalmente tutto ciò mi ha nauseato ed offeso. Ed ho avuta l'ingenuità di farle una scenata in mezzo alla strada. Sorpresa in flagrante, e non potendo più negare, accorgendosi del mio profondo dispiacere, ha preso il partito di ridersene... e di burlarsi di me... Io dal canto mio ho fatto altrettanto ...

E Delrue proseguì senza pietà:

— La cosa ha avuto il suo epilogo con un pranzettino in casa sua... Oh!... la creatura incancrenita nel vizio... alla quale si darebbe, come si suol dire, l'Ostia consacrata senza confessione... mentre chiude in seno un'anima di demonio!

— E poi?... disse Kermor con un gemito sordo. È perfettamente inutile insultare una donna... anche se sia una donna perduta!

— Dopo... la nostra relazione è continuata... anche qui... ed in ciò riconosco di essere stato gravemente colpevole verso la signora vostra madre, verso il marchese, ed anche verso di voi... Ed è perciò che mi faccio giustizia da me... mentre faccio giustizia anche di Giovanna Le Brenn di cui fate tanto scrupolo d'invitarmi a rispettare l'immacolato candore... Ah!... se sapeste!... se sapeste tutto!...

— Ma perchè quella sua partenza... improvvisa... di nottetempo... la sera del mio arrivo medesimo... Perchè quella brusca scomparsa?

Il tristo furfante dichiarò:

— Sono stato io a volerlo... e se ciò non vale a riscattare la mia colpa... mi costituisce però un'onorevole attenuante.

— Siete stato voi?... e come?...

— Naturalmente!... Fino dai primi momenti del vostro ritorno ho indovinato... mi avete lasciato chiaramente comprendere, anzi... che Giovanna Le Brenn aveva colpito voi pure dal suo fascino abituale... ed allora francamente, ho avuto paura!... Dirvi tutto... in quei momenti... appena appena tornato da un gran viaggio... era difficile, via!... era molto delicato. Eppure, ve ne ricorderete, ho tentato di farlo... ma senza risultato. Cosicchè... messo colle spalle al muro... sapete che cosa ho fatto?

— Dite!

— Ho data una forte somma a quella ragazza — una forte somma, bene inteso, relativamente ai miei mezzi — e l'ho minacciata di rivelarvi tutto, se non avesse immediatamente abbandonata questa casa per non tornarvi mai più... e scomparve per sempre, di buona o cattiva voglia...

— Ma la commedia di quella lettera?... Che bisogno ce n'era?... E perchè lasciare anche il suo piccolo peculio?...

— È stata una semplice manovra per farvi perdere le sue tracce... per evitare ogni ricerca e salvare la situazione nell'interesse di entrambi. Che volete mai?... Io mi trovavo ad essere suo complice, per necessità di cose. Sarei stato costretto a dire chi fosse in realtà quella ipocrita e viziosa creatura, alla marchesa vostra madre fino dai primi giorni. Non avendolo fatto allora, non ho più avuto il coraggio di farlo dopo.

— Capisco... da principio avete fatto di tutto per farmi vedere la verità, senza però riuscirvi... poi per soffocare la faccenda...

— Dite l'amore, conte!...

— Oh!... sì... un grande... un sublime amore!... un amore che è stato il sogno e l'idealità di tutta la mia vita... un sentimento che niuna cosa e nessuno riuscirà mai a strapparmi dal cuore nè dal pensiero... e di cui morrò a poco a poco, forse... ma certamente morrò!... Potete continuare il vostro racconto, Delrue... Ormai mi avete ucciso!...

— Conte!... io me ne appello al soldato... all'eroe che è in fondo a voi... Ma rivoltatevi, alla perfine, contro la vergogna... contro il disonore!... Avete guadagnata la croce dei valorosi... non dimenticatelo!... Verso di voi convergono l'amore, l'invidia, l'ammirazione della Patria! *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

GARIBALDI

nella sua epopea

DI

ACHILLE BIZZONI

Primo periodo dal 1807 al 1849

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di pagine 544, illustrata da 105 magnifiche fotoincisioni, con disegni di valente artista, rappresentanti battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc., e corredata da 7 piante geografiche.

PREZZO DEL VOLUME

Legato in *brochure* . . L. **10** —

» in tela e oro . . » **12** —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Le entrate degli operai.

Ieri abbiamo avuto il piacere di parlare col senatore Mangili, presidente dell'Esposizione: e profittammo della propizia occasione per raccomandargli l'abbonamento festivo a *lire cinque* per gli operai isolati.

— Io sono francamente disposto, ci rispose il presidente, ad accordare questa facilitazione; ma agli operai che entrano in comitive: e vorrei anzi attuarlo per domenica 17; ma non posso accordarlo a chi entra isolatamente.

Insistemmo invano, perchè si mostrò recisissimo su questo proposito; anzi poco dopo ricevemmo da lui la seguente lettera che pubblichiamo integralmente. E ad essa ci associamo nella parte che riguarda il contegno del pubblico, che dovrebbe essere il primo custode dell'integrità della Esposizione.

Milano, li 6 giugno 1906.

Onorevole Avvocato,

L'argomento della nostra odierna conversazione tocca così direttamente i criteri fondamentali che debbono reggere l'Amministrazione dell'Esposizione, che reputo doveroso riassumerle le dichiarazioni mie, autorizzandola a renderle pubbliche.

« La sola garanzia per l'Esposizione che dei biglietti a prezzo ridotto per gli operai si faccia l'uso che è negli intendimenti del Comitato, risiede nell'osservanza delle modalità prescritte per l'entrata nel recinto e cioè in comitiva e con lettera della Società, Ditta o Sodalizio che richiese i biglietti affermante che i portatori dei biglietti stessi sono realmente gli operai cui spetta l'entrata a prezzo ridotto.

Il rilascio dei biglietti con facoltà di entrare isolatamente dà luogo ad abusi riprovevoli e che già si esperimentarono e cioè la cessione a terzi dei biglietti operai, e per tale ragione nelle maggiori Esposizioni dell'Estero non si recedette mai dalla massima dell'accesso in Comitiva, e sotto l'auspicio e garanzia della lettera della Società, Sodalizio o Ditta che richiese la concessione.

Su questa modalità sono deciso d'accordo con tutto il Comitato di non recedere e siccome ravviso mio precipuo dovere quello di tutelare l'interesse della Esposizione contro la possibilità di frodi e di inganni, così dichiarai a Lei ed a Lei confermo che rassegnerò le dimissioni mie anzichè sottostare ad una irragionevole imposizione.

E giacchè ho il piacere di scriverle soggiungerò qualche mia riflessione augurandomi che essa trovi appoggio nella cittadinanza e nella Stampa. Avrei voluto parlarne prima, ma me ne trattenne la presenza degli ospiti ragguardevolissimi che furono fra noi ultimamente.

Il nostro pubblico, salvo lodevoli eccezioni, è di un ineducazione, e talvolta di una indisciplina da far disperare che si possa ottenere da esso quel contegno che dà affidamento di ordine e che fu il carattere più spiccato e più simpatico delle feste del popolo svizzero a Lausanne, Ginevra, Vevey ed in ogni punto della Confederazione toccato dagli invitati all'inaugurazione del Sempione.

Colà senza una guardia, senza che si stenda un cordone, la massa rimane allineata negli spazi assegnati, non calpesta brutalmente i tappeti verdi, non rompe le sedie, non stronca alberi, non insudicia giardini e gallerie, e non irrompe villanamente allorquando per un riguardo verso ospiti cospicui si prega e si riprega di sospendere qualche istante la circolazione in un dato ambiente. Arrossisco poi nel dovere accennare alle frodi che giornalmente si tentano e si consumano alle porte mediante cessioni per parte degli intestati di tessere di servizio e operaie e di abbonamenti a terzi. Di questi fatti ne ho una raccolta documentata che va aumentando giornalmente e mi riservo di pubblicare, quando occorresse, i nomi degli indelicati, nel mentre ora cerco di estirpare con ogni energia la mala pianta.

Incline per natura e per convincimento a favorire in ogni modo l'accesso all'Esposizione a coloro che, essendo di mezzi ristretti, ne ponno trarre buona messe di cognizioni, reagisco e reagirò con tutte le mie forze contro ogni abuso, o tentativo di abuso, persuaso che primo requisito per conseguire un sano progresso in ogni senso, sia la religione del giusto e dell'onesto.

Con cordiali saluti

Suo D.mo E. MANGILI.

Fratellanza italo-elvetica.

Ci telegrafano da Berna, 5:

Si è aperta la sessione dell'Assemblea federale.

Il presidente del Consiglio nazionale ed il presidente del Consiglio degli Stati Federali espressero, a nome dei rappresentanti del popolo svizzero, l'emozione provata in seguito alla catastrofe del Vesuvio; ed i sentimenti di riconoscenza verso il Governo ed il popolo italiano per la cordiale e grandiosa accoglienza da essi ricevuta in Italia.

Espressero altresì ringraziamenti alle colonie svizzere d'Italia per la parte da esse presa al ricevimento.

Le ultime visite del Lord Mayor.

Nella mattinata di ieri il Lord Mayor fece un giro per la città, in forma privata, poi, con la nipote Lady Mayoress, il seguito e il console inglese, si recò a colazione al Ristorante Savini in Galleria.

Nel pomeriggio visitò la Biblioteca Ambrosiana e il Cenacolo Vinciano.

Si ritirò all'albergo Cavour alle tre e mezzo, dove più tardi pranzò col console inglese.

La partenza.

Iersera col treno delle ore otto e mezzo, sono partiti per Roma, il Lord Mayor, la Lady Mayoress, i due sceriffi con le loro signore e il seguito. Furono accompagnati alla stazione Centrale e ossequiati dal sindaco e dagli assessori, e da una rappresentanza del Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

Dalla capitale, ove si tratterranno alcuni giorni, e dove il Lord Mayor sarà ricevuto in udienza particolare dal re, gli illustri ospiti inglesi, ripartiranno poi direttamente per Londra.

Il V Congresso internazionale degli editori

La cerimonia inaugurale del V Congresso degli editori ha avuto luogo nella mattinata di ieri.

Alle ore 10 sono presenti oltre 200 partecipanti italiani ed esteri, i quali hanno già avuta occasione di ritrovarsi ieri sera a un ricevimento offerto dall'editore Ricordi nella sua casa in via Borgonuovo.

Sono intervenuti i rappresentanti di nove associazioni librarie di Germania; di tre di Francia; di due dell'Ungheria; di una dell'Austria; di tre del Belgio; di una del Canadà, della Danimarca, della Spagna; di due degli Stati Uniti e della Norvegia; di una dei Paesi Bassi, della Russia, della Svezia; e infine di due della Svizzera.

I discorsi inaugurali.

Al tavolo della presidenza siedono il comm. Tito Ricordi, presidente effettivo del Congresso, l'assessore comunale Gabba, i signori Morel di Berna e Putnam di New York, il dottor Sironi, rappresentante del prefetto.

Il presidente effettivo signor Tito Ricordi prende primo la parola, usando la lingua francese, per ringraziare gli adunati del loro intervento, per ricordare i nomi di coloro che si resero benemeriti nell'organizzazione del Congresso e per augurare che l'opera di questo sia feconda.

Il saluto della città è dato, a nome del sindaco dall'assessore avv. Gabba, il quale rammenta tra l'altro le tradizioni che ha presso di noi l'arte editoriale, e conclude augurandosi che gli editori — specie d'Italia — trovino il modo di diffondere con sempre maggiore facilità il libro e di farlo popolare.

Dopo che il rappresentante del prefetto, dott. Sironi, ebbe dichiarato aperto il Congresso a nome del re, portarono il saluto a Milano e ai congressisti i delegati delle varie Associazioni e nazioni rappresentate. Parlarono il dott. Albert Brockhaus di Lipsia, che trasmise al presidente Ricordi il martello del comando (in senso non figurato, un vero martello d'avorio) da lui avuto quale presidente del precedente Congresso; il signor Arthur Meiner di Lipsia; il sig. Wilhelm Müller di Vienna; il sig. Alfred Cornélis di Bruxelles; il sig. Iosé Ruiz di Madrid; il sig. R. Fouret di Parigi; il signor V. Heinemann di Londra; il sig. V. Rauschburg, di Ungheria.

L'organizzazione del Congresso è affidata all'Associazione tipografico-libraria italiana di Milano, di cui è presidente il signor Tito Ricordi.

Il Comitato d'organizzazione è composto, oltre che dal presidente Ricordi, dagli editori Barbèra, Bocca, U. Hoepli, Pollini, Pomba, Treves, Pietro Vallardi, Vigliardi, Paravia, Voghera; il Comitato dei festeggiamenti dei signori Carlo Hoepli, Orsenigo, E. Ricordi, Renzo Sonzogno, I. Vigliardi, Paravia.

I LAVORI DEL CONGRESSO.

I lavori del Congresso cominciarono nella mattinata di ieri, subito dopo la cerimonia inaugurale.

Nella seduta plenaria parlarono i signori Bruylant di Bruxelles, Biagi di Firenze, Treves di Milano, Putnam di New York, il signor Mely, che rese conto dell'opera dell'Ufficio permanente per i Congressi editoriali.

Gli altri oratori toccarono di questioni varie interessanti l'arte dell'editore. Fra l'altro, il signor Biagi, a nome del Congresso bibliografico tenutosi recentemente, raccomandò agli editori di non seguire l'uso dell'abolire l'indice ai volumi, e il signor Treves, associandosi a lui, di non togliere la numerazione.

Nel pomeriggio i lavori proseguono per sezioni.

Alla prima, che tratta di questioni librarie, presiede il signor Treves. Il signor Bruylant legge la sua relazione su « Les écoles professionales de librairie »; e conclude proponendo un ordine del giorno, col quale si fanno voti per l' istituzione e l'incremento delle scuole professionali. L'ordine del giorno è approvato.

Sul « contratto d'edizione » parla lo stesso presidente Treves, proponendo che sia nominata una Commissione i cui membri studino le legislazioni esistenti sul contratto di edizione e redigano un contratto tipo.

Si approva invece, dopo viva discussione, un ordine del giorno col quale si dà incarico all'Ufficio Permanente di presentare al prossimo Congresso una relazione supplementare sull'uso che bisognerebbe stabilire fra gli editori ed autori di servirsi del contratto tipo di edizione.

M. O. Sperling dice poi del « Commerce de la librairie à domicile ».

E perchè la discussione sia completa, il signor Heinemann è invitato a leggere la sua relazione sul tema affine « Certaines nouvelles méthodes de répandre les livres sont-elles avantageuses pour l'Edition? »

Il Congresso finisce coll'approvare, con leggere modificazioni, l'ordine del giorno proposto dallo Sperling, favorevole al commercio librario a domicilio.

Il signor Hoepli riferisce sul tema « Esportazione e reimportazione dei libri », ma l'assemblea, dopo osservazioni di parecchi, delibera di venire a conclusioni dopochè il signor Vanderveld avrà detto « Des moyens d'assurer l'hadhésion des Pays-Bas à la Convention de Berne ».

La seduta si chiude con tale decisione.

Alla seconda sezione (Belle arti), presiede Laureas. Il signor Schuvartz svolge le sue relazioni sulla riforma della bibliografia delle opere artistiche e termina proponendo un ordine del giorno.

La discussione che ne segue si fa lunga ed animata e vi partecipano i signori Otlet, Hartmann, Siegismunt, Schwartz. Il presidente dà lettura del seguente ordine del giorno, proposto dal signor Schwartz e modificato sulle conclusioni dei signori Otlet e degli altri oratori:

1.° Il Congresso emette il voto che siano stabiliti in ogni paese dei cataloghi nazionali di opere artistiche;

2.° Incarica il Comitato esecutivo del Congresso internazionale degli editori di studiare la centralizzazione dei repertori internazionali, basati sulla utilizzazione dei repertori nazionali;

3.° Prega i paesi, che non avessero l'intenzione di istituire una bibliografia nazionale di opere d'arte, di accordarsi, in attesa della publicazione dei repertori internazionali, con un paese che abbia già in vigore tali cataloghi;

4.° Il Congresso inoltre fa voti che il Comitato permanente abbia a preparare una terminologia internazionale della materia dei libri delle opere artistiche data la necessità di fissarne il senso dei termini e delle nominazioni impiegate per la realizzazione di questo progetto.

Dopo l' approvazione di quest' ordine del giorno la seduta è tolta.

Alla terza sezione, all'aprirsi della seduta, presiede l'avv. Renzo Sonzogno, il quale poco dopo cede il suo posto al signor Enoch.

Il signor Enoch stesso legge la relazione del signor Giuseppe Weinberger, consigliere imperiale di Vienna, su « La réglementation internationale du droit d'exécution des oeuvres musicales ». Prendono parte alla discussione i signori Ricordi, Capra, Volkmann, Foa, il quale non crede sieno da accettarsi i voti espressi dal relatore nella seconda parte del suo ordine del giorno. Gli adunati s'accordano coll'avvocato Foà, e approvano la prima parte dell'ordine del giorno completata con un emendamento dello stesso Foà.

Il presidente legge poi una sua stessa relazione sugli « Strumenti di musica meccanica », e, dopo breve discussione, l'adunanza approva le conclusioni del relatore che si riferiscono a una più severa legislazione circa le riproduzioni musicali per strumenti meccanici.

SECONDO CONGRESSO
dell' Unione Agraria italiana.

Martedì alle 10 nella sede del Collegio dei Ragionieri si è inaugurato il secondo Congresso dell'Unione Agraria, coll' intervento di oltre 300 congressisti fra i quali notammo gli on. Cornaggia e Nicolini, il cav. Scioli, il marchese Afan De Rivera, il conte Pasolini, il marchese Buzzacarini, il conte Cavazza, il marchese Vincenzo Ricci, l'avv. Petragnani e molti altri.

L'ass. Menozzi in rappresentanza del sindaco portò ai congressisti il saluto della città.

Il presidente dott. Spisani, dopo aver ringraziato il rappresentante della città di Milano, commemorò il vice presidente principe D'Antuni con nobili ed elevate parole. La sua relazione poi colla quale ha esplicato con lucidità encomiabile il programma dell'Unione Agraria, fu brillante ed esauriente e venne accolta da unanimi applausi.

Assisi passò quindi a trattare il primo argomento.

Assicurazione dei danni della grandine e degli incendi.

Il primo oratore su questo argomento fu l'avv. Petragnani di Roma.

Succintamente descrisse le condizioni della proprietà fondiaria, con la scorta di inconfutabili dati forniti dal Bilancio della fiorente Cassa di Risparmio di Milano per le provincie dell'Alta Italia, e dai registri ipotecari per quelle del Mezzogiorno.

Rievocò i precedenti parlamentari e del Consiglio Superiore d'Agricoltura ,nonchè gli innumerevoli voti fatti dai Comizi agrari ed altri enti per ottenere l'intervento diretto od indiretto dello Stato per regolare questa importante misura di previdenza agricola.

Dal 1886 ad oggi ancora non si è potuto ottenere che il ministero di Agricoltura iniziasse almeno quell'indagini e statistiche che potrebbero avviare ad una soluzione l'arduo e vasto problema dell'assicurazione contro i danni della grandine e dell'incendio, che pure e Parlamento e Consiglio Superiore di Agricoltura, interpolatamente raccomandarono di eseguire.

Chiuse la sua relazione ricordando come il grande ed immortale statista inglese Gladstone di fronte all'agitazione dei fittabili irlandesi, che proclamarono il principio di non pagar più le tasse finchè il Governo non avesse provveduto alle loro giuste richieste, si vide nella necessità di presentar subito un progetto di legge mercè cui lo Stato si rendeva acquirente di tutti i beni degli inglesi nell'Irlanda.

L'oratore fu applaudito.

Anche l'altro oratore cav. Primo Ricci di Polisella ha insistito per l'intervento dello Stato per l'assicurazione contro i danni dell'incendio e della grandine distribuendo a tutti gli intervenuti una breve relazione già stampata.

Apertasi la discussione, che fu assai interessante, vi parteciparono il cav. Gusmani, il marchese Afan De Rivera, l'on. Nicolini, il conte Cavazza ed il dott. Gasnati.

Fu poi approvato un ordine del giorno presentato dal prof. Munerati d'accordo col prof. Peglio, con alcune aggiunte del cav. Petragnani.

Oggi nel pomeriggio il Congresso si riapre per trattare gli argomenti dei tributi provinciali relatore l'on. Mantovani ed il progetto di legge sui contratti collettivi di lavoro relatore l'avv. Sturani di Bologna.

SOTTO UN TRENO MERCI
Miracolosamente salvato.

Ecco un uomo che può ben dirsi fortunato: egli è tal Missaglia Pietro di 27 anni, nativo di Rho, manovale ferroviario addetto alla nostra Stazione Centrale.

Ieri poco dopo le due del pomeriggio, il Missaglia, trovandosi per ragioni del suo ufficio al Bivio di via Vigevano, fu investito da un treno merci, e gettato nel mezzo dei binari. Il treno gli passò sopra rapidamente, quant'era lungo.... Chi assistette terrorizzato alla scena, accorse credendo di raccogliere un corpo sfracellato. Ma quale sia stata la meraviglia di tutti i presenti quando videro il Missaglia alzarsi da solo e camminare, è facile immaginare.

Il manovale non aveva avuto che leggerissime contusioni, e deve la salvezza al suo sangue freddo, poichè egli rimase sdraiato immobile parallelamente ai due binari. Una piccola mossa soltanto lo avrebbe perduto!

Sul posto si recò per un' inchiesta il delegato Decimo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37 — tram 8.7 — Roma — leva 4.37 — tram. 7.40 — Palermo — leva 4.44 — tram. 7.26.

Luna. — Età giorni 16. — Leva alle 8 25 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sul Belgio-Olanda, minima di 755 sulla Transilvania.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 vario — Zurigo, 8 bello — Trieste, 16 vario — Nizza, 21 bello — Praga, 10 coperto — Budapest, 14 coperto — Madrid, 21 coperto — Vienna, 10 nuvoloso — Pietroburgo, 12 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa sul Tirreno, leggermente salita altrove: massima di 764 all'estremo nord, minima di 758 sul basso Adriatico.

Venti boreali e grecali; medio Adriatico agitato.

Temperatura aumenta al nord, irregolarmente variata altrove; massimedi ieri:

Milano, 28 — Genova, 26 — Roma, 26 — Bari, 20 — Torino, 25 — Firenze, 25 — Napoli, 24 — Palermo, 24 — Venezia, 24 — Bologna, 23 — Foggia, 23 — Cagliari, 27.

Ieri. — Bello al nord, vario sul versante Tirrenico, nuvoloso con qualche temporale altrove.

Tendenza. — Vario sull' alta Italia, e versante superiore tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia altrove; temporali sparsi.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748,3.
Temp. cent. med. 19,5 mass. 26°,4 min. 13,8.
Umidità relativa media 43 0[0.
Venti dominanti: Ovest-nord forte.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Nuovi fenomeni vesuviani.

Ci telegrafano da Napoli, 6 (D.):

Ieri, sul tardi, mentre una discreta folla si era recata per la festa tradizionale del Salvatore al Vesuvio, si avvertirono due sensibili scosse di terremoto che furono registrate dall'Osservatorio Vesuviano. Subito dopo franò la parete interna del cratere dal quale si elevò il pino che abbattè su Boscotrecase e Torre Annunziata. Ora il Vesuvio è tornato in calma.

Altra scossa di terremoto a Monteleone.

Ci telegrafano da Monteleone, 6. (D.):

Stamane alle ore quattro, venne avvertita una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria, durata tre secondi.

Grandinate in Calabria.

Ci telegrafano da Palmi, 6. (C.):

Fortissime grandinate danneggiarono gravemente i vigneti di diversi paesi del circondario. Anche altri prodotti campestri subirono forti danni.

Il terremoto a Fez.

Telegrafano da Londra, 6:

Il *Times* ha da Fez: Una violenta scossa di terremoto fu avvertita la notte scorsa.

PICCOLA CRONACA

Ci scrivono da Livorno:

Aspettatissima dalla popolazione, fu inaugurata la « Season » annuale delle *Acque della Salute*. Questi stabilimenti ormai noti anche fuori d'Italia offrono la possibilità delle grandi e delle piccole cure purgative nonchè delle cure diuretiche mediante l'*Acqua del Corallo* già conosciutissima come ottima per tavola.

L'affluenza di questi giorni è immensa; tenuto conto delle riduzioni ferroviarie che facilitano all'*Hinterland* genovese e napoletano l'accorrenza a Livorno dove, come tutti sanno, oltre che all'interno, colle *Acque della Salute* si può pensare all'esterno coi bagni di mare.

Gli stabilimenti delle *Acque della Salute* sono così favoriti dalla loro postura ombreggiata e ridente; il clima livornese è così al riparo dai calori eccessivi; i locali sono così riccamente e suggestivamente artistici; che se ne ebbero prove evidenti. Non si accorre qui soltanto un anno, ma vi si ritorna perchè vi si guarisce e vi si diverte. *Gialco.*

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo anche mobili per campagna e affittasi anche al presente grande locale di metri 140 circa tutta luce e N. 4 locali al primo piano. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.

Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

IGEA, la dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi, restaurants, bar* e *farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'Igea è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio. Milano.

IL DISASTRO AREONAUTICO

UN NOSTRO COLLOQUIO
con l'Usuelli di ritorno a Milano.

Il signor Celestino Usuelli, partito ieri sera alle ore 8 da Ancona, è giunto stamane a Milano poco prima delle sei. Si recò subito a casa dei genitori, corso Magenta, 52, e là ebbe luogo il commoventissimo incontro con la madre che tante ore angosciose aveva trascorse nell'attesa.

Ripetè l'Usuelli i particolari già noti sulle peripezie del viaggio e sulla tragica fine dei suoi compagni. Dopo pochi minuti egli volle recarsi al suo ufficio, in via Boccaccio, 4, per riprendere il lavoro. Questa sua premura dimostra la forte fibra del superstite che appare completamente rimesso dalle terribili fatiche.

Al suo studio appunto ci siamo recati per raccogliere dalle sue labbra qualche altro particolare. Fummo accolti con molta cortesia.

Le lunghe ore di nuoto tra la vita e la morte sotto l'azione del sole e del mare in burrasca hanno annerito il suo viso dai lineamenti aperti e simpatici.

— Bisogna notare — ci disse — ciò che finora non fu fatto abbastanza, che la velocità fu grandissima, eccezionale, fin da principio del viaggio. Mezz'ora dopo la partenza (che come sapete avvenne il sabato alle ore 10 p.) il *Regina Elena* aveva già oltrepassato il Po nei pressi di Piacenza. Alle undici il pallone era già di fronte all'Appennino. Ci trovammo così costretti ad una rapida manovra per portare il pallone a 3000 metri evitando così ogni urto contro le creste.

« All'alba del 3 giugno eravamo in Toscana ad un' altezza di appena 600 metri avendo potuto operare una rapida discesa dopo l'Appennino.

« I cocenti raggi del sole dilatarono il gas portandoci all'altezza di 4000 metri.

« Eravamo affascinati dallo spettacolo indescrivibile: sotto di noi un mare di nubi, continui effetti di luce attiravano la nostra attenzione. Non sapevamo esattamente scoprire la posizione nostra che solo si potè precisare dopo un attento esame degli strumenti.

« Il vento continuava così veloce che in tre ore ci trovammo quasi a perpendicolo sopra l'Adriatico.

« Sempre per effetto del sole il pallone continuava a salire raggiungendo l'altezza di 5400 metri.

« Operammo allora per discendere con la massima rapidità: si discese di fatto con una velocità di sei metri al minuto secondo.

« Precipitammo in acqua a otto chilometri dalla costa. Il mare era burrascoso. Avvertimmo che il semaforo di Porto Recanati ci aveva visti e faceva le segnalazioni con bandiera.

« Sapete già che il pallone per un colpo di vento risalì poco dopo con un forte strappo, ma rimase a perpendicolo sull'acqua.

« Proposi ai compagni di gettarsi tutti tre contemporaneamente in acqua abbandonando il pallone. Nazari e Minoletti si opposero. Fu allora che il Nazzari decise di liberare il pallone dalla navicella tagliando sei delle dieci corde.

Il momento tragico.

« Restammo aggrappati alle corde e fummo portati all'altezza di 1200 metri.

« Quando potemmo riaprire la valvola ridiscendemmo in mare. Un colpo di vento strappò le altre quattro corde e la navicella fu così separata dal pallone. Noi ci trovammo in balìa delle onde e ci mettemmo a nuoto. Vidi ancora il Nazari a cento metri, poi più nulla.

« Nuotai per sette ore e mezza. Quando la torpediniera 68 mi raccolse ho potuto appena far segno con le dita al comandante che eravamo in tre. Poi svenni.

« È da deplorare che in un porto di primo ordine, come quello di Ancona, e quando poi il semaforo di Porto Recanati aveva fatto le segnalazioni, la capitaneria non abbia saputo organizzare pronti soccorsi. Vi basti sapere che furono necessarie ben 5 ore per mettere in pressione le caldaie della torpediniera che mi salvò. »

Le ragioni tecniche della catastrofe.

Ci telefonano da Roma, 5. (N.):

Intorno alla catastrofe del pallone *Regina Elena*, il presidente generale della Società areonautica italiana prof. Filippo De Filippi, intervistato, ha dichiarato che fino ad avere dati precisi, l'unica ipotesi che si possa fare sul fatto che gli areonauti, vedendosi nelle vicinanze del mare, non abbiano subito tentato la discesa a terra, è questa: che in quel momento il pallone fosse trascinato da una corrente d'aria fortissima e che, non essendo il pallone munito di strappamento, non sia stato possibile, colla sola valvola superiore, determinare una rapida discesa. Lo strappamento consiste in un tratto della stoffa della volta inferiore del pallone, che, squarciata dagli areonauti quando il pallone sia pervenuto ad una trentina di metri da terra, lascia uscire liberamente il gas, e l'apertura è calcolata in modo che in pochi minuti il pallone si sgonfia quasi completamente.

Questo sistema, adottato quasi universalmente, mancava al *Regina Elena*, perchè la casa costruttrice, senza ordinazione espressa, non applica ai suoi palloni quel sistema di sicurezza.

Richiesto perchè gli areonauti abbiano tagliato le corde, rispose: Secondo quanto mi risulta dallo stesso Usuelli sembra che gli areonauti si decisero a tagliare le funi di sospensione della navicella per non essere trasportati dal vento ancor più lontano, mentre vedevano giungere in loro soccorso le barche. Questo punto oscuro sarà forse chiarito dai particolari che verranno conosciuti anche per le spiegazioni, che sarà per dare il signor Usuelli.

Non sarebbe giusto del resto, conclude il prof. De Filippi, voler trarre conclusioni di pericoli areonautici da questo doloroso incidente, perchè l'areonautica è la forma meno pericolosa dello sport, certamente meno pericolosa dell'automobilismo, della caccia e di tante altre che si esplicano sul suolo.

La scoperta d'un orribile delitto

Ci telegrafano da Napoli, 6. (*Das.*):

Un orribile delitto si scoprì verso mezzogiorno in un palazzetto al quinto piano in via Nardones n. 95, presso la piazza San Ferdinando, delitto che impressionò grandemente la cittadinanza.

Nell'appartamentino del quinto piano suddetto, civettuolo, messo con grande eleganza, abitavano i coniugi Gennaro Cuocolo e Maria Cutinelli. Egli, figlio di un notissimo negoziante di cuoiami, godeva di una discreta agiatezza. Essa, donna quarantenne era ancora avvenente. I coniugi parevano felici e conducevano vita quieta.

Stamane la domestica, nel recarsi dai padroni trovò la porta chiusa, nè, per quanto avesse bussato, potè farla aprire. Credendo ad una disgrazia, la domestica si recò a denunziare il fatto al Commissariato locale di pubblica sicurezza di dove si portarono sul luogo, agenti e funzionari i quali aperta la porta trovarono nella camera la sventurata signora, morta sul letto, in un lago di sangue. Ella aveva un'orribile ferita alla testa prodotta da un colpo di rivoltella!

Sul letto, oltre le lenzuola insanguinate, era anche un tovagliuolo intriso di sangue con la traccia delle dita dell'assassino il quale si era asciugate le mani, dopo compiuto il misfatto.

Sul letto, sparsi disordinatamente, erano gli astucci vuoti di parecchi gioielli, ed anche dal *secretaire* aperto, erano scomparsi gioielli e danaro.

Evidentemente l'assassinio ebbe a scopo il furto, o fu abile trucco dell'assassino per far credere al furto.

I funzionari mandarono a chiamare l'autorità giudiziaria che si recò sul posto insieme al perito medico Guidan, e, continuando alacremente le indagini, si pose in chiaro, intanto, che il letto dalla parte del marito era rimasto intatto, e che i coniugi prima di ritirarsi in camera avevano fatto una succulenta cena nella sala da pranzo, mangiando financo un dolce e sorbendo il caffè.

Altra scoperta si fece in cucina, dove fu trovata una catinella con l'acqua intrisa di sangue, dove l'assassino si era lavato dopo il delitto.

Intorno all'autore dell'assassinio regna ancora mistero. Dalle prime indagini però, gli indizi cadrebbero sul marito, già noto alla polizia per aver subito due condanne per maltrattamenti e minaccie contro la vita della propria madre e per tentato furto.

Non ancora si sa, però, perchè egli avrebbe commesso il delitto. Il portiere del palazzo non ricordò di aver mai visto uscire dal palazzo nè iersera nè stamane il Cuocolo, e i casigliani notarono che verso le ore 9 di ieri sera due uomini dall'aspetto marinaresco uscirono dall'appartamento dove durante la notte fu commesso l'assassinio.

Le indagini, come vi ho detto, continuano, e vi terrò informati di quanto si scoprirà di nuovo.

UN ASSASSINIO.

Abbiamo da Sassari:

Telegrafano da Bitti che a pochi passi dall'abitato è stato assassinato il pastore Stefano Dejana. È il terzo assassinio che si verifica in meno di tre mesi dopo la strage del povero sindaco Mossa. Il paese è allarmato.

Impressioni su Milano e sull'Italia
di un giornalista nazionalista francese.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

Il noto pubblicista nazionalista Emilio Massart pubblica nella *Patrie* un' articolo nel quale traduce le sue impressioni sul rinascimento italiano. Egli scrive:

Fui a Milano in missioni con dei colleghi ed ebbi una impressione vivissima del rinascimento della grande nazione italiana. Da qualche anno, e sopratutto in questi ultimi mesi, i nostri vicini d'oltr'alpe camminano a passi da gigante sulla via di una prosperità veramente straordinaria.

Basta vedere quel bel paese per essere colpiti dal suo rapido e quasi improvviso sviluppo. Non si vedono più mendicanti, non si accorge più della miseria apparente; dappertutto lavoro, benessere, ordine ed agiatezza.

Genova si è trasformata. Il grande porto è diventato centro di un movimento senza precedenti; immensi stabilimenti industriali sorgono da ogni parte. I costruttori di automobili si preparano a fare agli automobili francesi una concorrenza che diventerà temibile, formidabile.

Torino è sempre la città tranquilla ed ordinata, ma sembra ridestata, trasfigurata.

È sopratutto Milano che appare destata ad una vita nuova. Vi si trova uno spettacolo rallegrante di un intenso e fruttifero lavoro. A Milano tutto respira abbondanza e lusso. La fortuna di questa grande città si manifesta sotto le forme più diverse, la moltiplicazione ed il perfezionamento delle linee tramviarie, il funzionamento dei telefoni, creazione di omnibus automobili, l'ingrandimento e abbellimento di magazzini, ecc.

« E dire, conclude il Massart, che i volgari al di qua delle Alpi immaginano che l'Italia sia fatta ancora di città sudicie e mal tenute. No! Le città italiane che ho visto sono pulitissime e sanissime ».

Borsa di Milano.

Milano, 6 giugno 1906, ore 15.

La Rendita insistentemente offerta da 105.50 declinò a 105.20 per la fine mese con un distacco di venti centesimi dal contante.

Valori pure in reazione e specialmente la Banca d'Italia a 1333.50, Edison 973.50, Meridionali 819, Terni 2220, Zuccheri L. L. 421 Carburo 1355 ed i Molini Alta Italia 326.

Cambio ancora 99.87.

Rendita Italiana	contanti	105 30	a	105 10
	fine mese	105 27	»	105 20
Id.	3 1[2 0[0 »	103 75	»	— —
Azioni Ferr.	Meridion. »	818 —	»	— —
Id.	» Mediterr. »	470 —	»	— —
Id.	Banca d'Italia »	1333 —	»	1334 —
Id.	Banca Commerc. »	933 —	»	934 —
Id.	Credito Italiano »	621 —	»	622 —
Id.	Soc. Banc. Ital. »	330 —	»	— —
Id.	Edison »	973 —	»	974 —
Id.	Acciaierie Terni »	2224 —	»	2225 —
Id.	Navig. Gen. Ital. »	493 —	»	494 —
Id.	Raff. Zucch. L.L. »	420 —	»	421 —
Id.	Lanificio Rossi »	1658 —	»	— —
Id.	Coton. Cantoni »	536 —	»	— —
Id.	id. Veneziano »	262 —	»	— —
Id.	id. Muggiani »	318 —	»	319 —
Id.	id. Bergam. »	312 —	»	313 —
Id.	Birra »	155 —	»	160 —
Id.	Armstrong »	462 —	»	463 —
Id.	Linif. e Canapif. »	219 —	»	220 —
Id.	Cer. Richard-Gin. »	421 —	»	— —
Id.	Metallurg. Ital. »	163 —	»	— —
Id.	Ferriere »	231 —	»	— —
Id.	Costruz. Venete »	90 —	»	91 —
Id.	Miani e Silvestri »	153 —	»	154 —
Id.	Pantanella »	85 —	»	— —
Id.	De-Angeli »	356 —	»	— —
Id.	Esp. Italo-Amer. »	445 —	»	— —
Id.	Marconi »	30 —	»	— —
Id.	Manifattura Tosi »	348 —	»	350 —
Id.	Pacchetti »	258 —	»	260 —
Id.	Albani »	131 —	»	— —
Obbl. Ferr.	Merid. cont. »	358 —	»	359 —
Id	» Italiane »	— —	»	— —
Id.	» Tirreno »	511 50	»	512 —
Francia	Chèque »	99 92	»	— —
Svizzera	» »	99 97	»	— —
Londra	» »	25 16	»	— —
Germania	» »	122 72	»	— —

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Da Lunedì 11 Giugno

NEI GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

Alla Città di Milano

MILANO - Via Tommaso Grossi, 8 - MILANO

Esposizione Speciale

d'Abiti ed Articoli per

BAGNO - SPIAGGIA
VIAGGIO
VILLEGGIATURA
CAMPAGNA

Occasioni Hors-Ligne in ogni riparto.

Sulle Pillole Pink

L'opinione di qualche Medico

Diamo qui appresso qualche apprezzamento di dottori ben conosciuti sulle Pillole Pink. Si noterà che essi dicono di aver guarito, mercè le Pillole Pink, casi eccessivamente gravi e che qualcuno afferma che esse guarirono quando tutti gli altri rimedi erano rimasti impotenti.

Ecco innanzi tutto l'attestato di due Medici di Reggello (Firenze); i Dottori Giuseppe Sordi e Angiolo Sordi, il padre e il figlio, ciò che vuol dire che la vecchia come la nuova scuola preconizzano le Pillole Pink.

Entrambi hanno firmato il seguente documento:

« Con vivo piacere vi segnaliamo che le Pillole Pink ci diedero ottimi risultati in casi di anemia, clorosi, nevrastenia, accompagnata da mali di stomaco, e per combattere la debolezza generale. Fummo tanto più soddisfatti in quanto che si tratta di casi pei quali si provarono inutilmente parecchie altre cure. »

***

Il Dottor Giustiniano Bruni a Gorgoglione (Potenza), scrive:

« V'informo che grazie alle Pillole Pink potei guarire parecchi miei clienti, signori o signore, affetti di anemia, clorosi, affezione seria del sistema nervoso. Fui molto colpito dalla guarigione di una giovane scrofolosa affetta di cheratite disseminata all'occhio sinistro, di cui la forza visiva era esaurita. Considerando logicamente la natura della malattia come una conseguenza di diatesi scrofolosa, ho ordinato alla malata la cura delle Pillole Pink e con mio stupore ha ricuperata la vista.

***

Il dottor de Luca Michele Parghola (Catanzaro) scrive: « Ho prescritto ultimamente le Pillole Pink a un mio cliente affetto da grave nevrastenia complicata da dilatazione di stomaco e atonia d'intestino. Ho il piacere di informarvi che i risultati furono sorprendenti, insperati ».

***

Le Pillole Pink danno sempre completa soddisfazione sia al medico, sia al malato. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, le emicranie, nevralgie, irregolarità delle donne.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 5, Via S. Girolamo, al prezzo di L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

Visitate i Grandi Magazzini della Ditta

LA FIDUCIARIA, via Unione, angolo via ...

ove potrete acquistare sia a **contanti** che a **miti rate mensili**

Mobili d'ogni genere
Tessuti - Telerie - Coperte
Porcellane - Cristalleria - Posateria
Articoli casalinghi.

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solfurea salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Continuano li certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.* Raccomandati gli Hotels **N. TERME** e **SIRMIONE.**

Il Conduttore GENNARI.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO

Estremo Nord **PROSSIMA APERTURA** Estremo Nord

Grande Ristorante Teatro Fratini

Società Ristoranti Teatri Bergamo

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

...bblicità Economica

...RCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
...ent. per parola. — Minimo L. —.60.

...UFFEUR meccanico cerca posto casa signorile, miti pretese e buone ...nze. Scrivere Amati Moravigli 7 Milano.

...UGI quarantenni cercano occuparsi qualche esercizio vino, pane, bar, banco. ...vanzie, anche rilievo. Scrivere Orolo... L. carno, Gaudenzio Ferrari 8. 25323

...CO parla francese e spagnolo e ne conosce perfettamente la cucina desidera ...re casa signorile tanto in città come fuori ...lo celibe miti pretese e buone referenze. ...re cassetta 180 T Haasenstein e Vogler. 25202

...ANE bella presenza cerca servizio persona sola disposto qualunque man... — Scrivere cassetta 87 T Haasenstein e ...er, Milano. 24955

...TIDUENNE parla francese pratico cucina italiana e francese cerca po... presso famiglia od albergo. Buoni certifi... Pietro Bechelli posta Milano. 25030

DOMANDE D'IMPIEGO
...0 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

...CASI per signorina 19enne di distinta famiglia, maestra diplomata di lin... ...sto presso bambini. Miti pretese. Scri... ...sotto D 3278 Z a Haasenstein e Vogler. 24931

...MESSA bella presenza brava vendeuse, benissimo francese offresi. R... posta. 25277

...TABILE, versato anche ramo commercio, disponendo ore libere assume... amministrazione aziende commerciali o ...o, Referenze cauzione. Schiarimenti Fi... 171, Armorari 5. 25207

...TTENNE offresi per piccole mansioni studio, ottime referenze. 704 25024

...GNATORE specialità chalet cerca impiego. 120 mensili. Disegnatore, posta, 25181

...OTTUFFICIALE musica clarinettista già direttore altre musiche ...posto stabile come direttore insegnante. ...re per referenze alla Ditta Majo Orsi ...enti musicali, Principe Umberto 34 Mi... 24654

...GNERE civile, giovane, due anni pratica, conosce italiano, francese, russo, ...posto. Ottime referenze. Disposto viag... Scrivere H 8559 N Haasenstein e Vo... Napoli. 24915

...ICURE provetta passerebbe stagione ovunque presso parfumeur coif... ...rocurante clientela. Francese posta. 25279

...TRI, Assistente cerca cambiare posto per migliorare. Scrivere cassetta 107 T ...stein e Vogler, Milano. 25165

...ARIO decoratore di vetrine cerca posto adatto durante l'esposizione. Pri... referenze. Scrivere Casella postale 12784 Svizzera). 24917

...VETTO contabile conoscenza francese poco tedesco cauzione referenze inec... ...offresi. Scrivere cassetta 119 T Haa... ...n e Vogler Milano. 25289

...SITURA, - Direttore tecnico praticissimo tutti lavori Ratières Jacquards ...e colorati primarie referenze cerca po... ...rivere cassetta 140 T Haasenstein e Vo... Milano. 24926

...FFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
...0 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

...I calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indi... pretese ed età cassetta 95 T Haasenstein ...er, Milano. 25111

...ENDISTA giovane cercasi per studio commerciale. Ragioniere via ...12. 25080

...O contabile ed apprendista cercansi da primaria Casa industriale. Subito sti... ...i, esigonsi 10 ore d'orario. Offerte det... ...e e referenze a G. V. C. 124 fermo po... 24948

...GHI E C, Galleria V. E. 3 e 5 maglieria cercano commesso per ven... 25285

...A Elettricità cerca impiegato aiuto magazziniere, richiedesi pratica lavori magazzino, primarie referenze, indicare ... Scrivere cassetta 97 T Haasenstein e ... Milano. 25129

...CANSI abili macchiniste per busti e buone mezzane. Estella Benenti Ca... ...i Pergolese 15. 25152

...CANSI lavoratrici uncinetto. Rivolgersi portinaio viale Monforte 41. 25112

...CANSI ragazzi e ragazze di anni 14-15-16 da un locale stabilimento grafico. ...ntarsi presso Armanino, via Pasquale ...10. 25137

...CANSI redattori periodico economico giuridico. Hallesint Edizioni, Pietro ...18. 24966

...CANSI subito garzoni, sedicenni, lavorazione legno, presentarsi Marziali. ...21. 24882

...CANSI operaie gommatrici impermeabili, sarti abilissimi per uomo e si... ragazze apprendiste per gommatrici e ...inine. Scrivere cassetta 178 T Haasen... Vogler, Milano. 25194

...CASI giovane fattorino miti pretese. Esigesi buonissime referenze. Sava... ...ta 25196

...CASI giovane signorina intelligente, bella presenza, provetta vendeuse. Deve perfettamente francese, italiano. Sti... 190. - Scrivere cassetta 109 T Haasen... Vogler. Milano. 25167

...CASI giovinotto da 14 a 16 anni per Ufficio tecnico. Offrirsi. Heider, Mel... Gioia 25, Milano. 25217

CERCASI per studio fattorino sedicenne, ottime referenze. Despina. Moscova 18. 25127

CERCASI sarto per lavori da magazzino continuo. Sartoria Operaia corso Buenos Ayres 43. 25267

CERCASI subito fattorino robusto e onesto. Presentarsi portineria via Clerici. 10. 25...

CERCASI urgente abile mezzana stiratrice. - Rivolgersi Colombo S. Siro 4, Milano. 25042

CERCASI commesso da grande Sartoria uomo in Roma, posto fisso, con buon stipendio ed interessenza a persona pratica, seria che parli inglese, francese. — Scrivere Z. 7394 Haasenstein e Vogler, Roma. 25265

CERCASI contabile cassiere 30-35 anni, referenzo ineccepibili, cauzione minima diecimila. Scrivere Oggioni Francesco Milano. 25104

CERCASI cuoca per piccolo ristorante. Buone referenze. Rivolgersi Salumiere Donelli angolo S. Antonio, Milano. 25116

CERCASI donna servizio a ore brava e svelta. Rivolgersi portinaio via Carlo Tenca, 12. 25140

CERCASI fattorino diciottenne. — Rivolgersi Francesconi Passarella 10, dalle 10 alle 12. 25157

CERCASI da primaria ditta viaggiatore pratico articolo acciai, lime, utensili. Indicare età, case tenute. Scrivere a tutto il 10 corrente N. 12096 Haasenstein e Vogler. Milano. 25059

CERCO giovinetto fattorino deposito carta. Piccolo stipendio subito. Offerte referenze Avisco posta Milano. 24953

CORRISPONDENTE inglese, francese, spagnolo e tedesco, trova subito occupazione presso Rovere e Co. Società Anonima Costruzioni elettriche, Biasca (Canton Ticino). 25235

CORRISPONDENTE tedesco francese cercasi anche un'ora al giorno. Visimia posta. 25295

CRAVATTE, cercasi abile tagliatrice. Zamproni via Aldo Manuzio 6. 25150

DOMESTICA-cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi urgentemente Agenzia Agnello 9. 24339

ESPOSIZIONE. — Cercasi signora, signorina, bella presenza, cauzione 400-500 per affidare banco vendita. Scrivere Tirino 127 posta. 28143

FALEGNAME è cercato dalla fabbrica Giannoni via Melzo 7, Milano. 25171

FAMIGLIA dimorante Livorno cerca bambinaia pratica allevare bambini parlando francese tedesco per bambina di due anni. Scrivere dando referenze Ingegnere Rosselli. Santafiora (Provincia Grosseto). 25126

FOTOGRAFIA ricerca bravo ritoccatore negative, stampatore bromuro, buona paga, posto stabile. Offerte, referenze, ritratto, Inalterabile, posta Milano. 25206

GIOVANE pratico commercio contabilità, corrispondenza, serio. cercasi da importante azienda. Indicare pretese. - Scrivere Casella postale 532 Milano. 25299

IMPORTANTE stabilimento costruzioni ferro, edilizia, ornato Milano cerca capo officina. Scrivere cassetta 93 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25097

LA LATTERIA di Locate Triulzi cerca Direttore di Riparto per sua Azienda Milano (approvvigionamento della città con latte, burro, ecc.) Offerte direttamente a Locate Triulzi. 23204

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia cerca due abili operai pellicciai, ottime referenze. 24547

LATTONIERI, tiralastra sono domandati per la Svizzera piazza stabile, lavoro a giornata o a pezza, forte retribuzione secondo capacità, indirizzarsi direttamente al sig. A. Trivelli, Ste. Croix, Suisse Canton de Vaud. H. 7064 L. 24973

LIRE 150 mensili piazzista vendita seme bachi. Scrivere A. Angely fermo posta Milano, 25084

MAGAZZINO manifatture cerca giovane fattorino pratico stoffe. Rivolgersi via Giambattista Vico 32. 25075

PELLICCIAI lavoranti occorre subito uno finito e un mezzano. Presso la Pellicceria Anzani via Unione. 25048

PER GRANDE Hotel sul Lago di Garda cercasi lavandaio. — I. A. Iohn, ... Milano 25050

...ALLISTA ... particolare cercasi, Rivolgersi Perego via Palazzi 19. 24883

RICAMATRICI a macchina cercansi urgentemente. Rivolgersi Daverio via Passarella 8. 25018

RICAMATRICI in bianco cercansi subito. — Piantanida via Rosmini N. 17. 25096

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza cercasi. - Scrivere Casella postale 532 Milano. 25297

STAMPATORE bromuro giovanetto, pratico ritocco cercasi, pretese, età. Agolini Venezia. 25233

TORNITORI e montatori meccanici cercansi per lavoro continuo e buona paga dall'Officina Meccanica Stigler, Milano, via Galileo 45. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 25172

URGENTE ricerca abili giovane stiratrici. — Vincenzo Monti 47, 25090

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 25123

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SVIZZERO tedesco cerca stanza, pensione presso maestro in campagna. — Scrivere prezzo a cassetta 111 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25169

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI persone occuparsi collocare articolo brevettato Esposizione. Campione condizioni ricevonsi distributore Italia, Carlo Cattaneo 2 Milano. Rimettonsi anche contro Vaglia Lire Una restituibile riconsegna campione. ...

RAPPRESENTANTI, attivi con buone ...renze, cercansi nei principali centri, per affidare ramo esposizioni internazionali. Offerte 11780 Haasenstein e Vogler Torino. 24778

RAPPRESENTANTE, Italiano venticinquenne da lunghi anni nella Svizzera. praticissimo commercio e viaggi, parla e corrisponde francese e tedesco, assumerebbe rappresentanza seria casa per tutta la Svizzera, eventualmente anche Francia o Germania. — Primarie referenze. Scrivere C. 7068 L. Haasenstein e Vogler, Lausanne (Svizzera). 24973

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito sino 29 Settembre appartamentino 5 locali. Portinaio Ariberto 22. 25144

AMPIO locale centralissimo disponibile per studio magazzino affittasi. Scrivere cassetta 162 T Haasenstein e Vogler Milano. 25086

A PIANO terreno affittansi 4 locali. Redaelli Bagutta 20. 25142

BAGNI marini. Cercasi alloggio presso insegnante, famiglia per collega con bambino sulla Riviera Ligure. Maria, Stradella. 24686

CASA vuota 10 locali divisibili, giardino, affittasi, vendesi. Fiducia 114, Armorari 5. 25211

CERCASI per il 29 Giugno appartamento di 3 locali. Locali Fermo Posta. 25183

CERCO Villeggiatura 10-12 locali, ombroso giardino, eventualmente uno 7 altro 4 locali non oltre un'ora e mezza Milano. Indicare comodità, prezzi, Viganò via Lanzone 31. Milano. 25108

MONZA, Vendesi subito avviatissimo bazar. posizione centrale. Rivolgersi rag. Andrea Taravella. 24852

VALDOSSOLA affittasi modesta abitazione indipendente tre stanze, cucina, salotto, prezzi modicissimi. — Scrivere Piana. Pallanza. 24846

VENDESI casa operaia reddito netto 6 0|0 aumentabili esclusi mediatori. Scrivere cassetta 117 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 25287

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLINO, charrette e finimento, vendesi 700 contanti. Scrivere Attacchino, Posta. Milano Esclusi mediatori. 25176

CAVALLO cinquenne 158 baio vendo anche attaccato elegante Brougham; prezzo eccezionale occasione, via Arona 2. 24889

OCCASIONE. Vendesi bicicletta buono stato signora scatto libero, retro pedale sole lire 130. Veratti Spiga 7, Milano. 25135

OMNIBUS-Automobile otto posti vendesi occasione. Rivolgersi Ing. Zacchi, corso Magenta 56. 25200

PIANOFORTE incrociato vero Berlino seminuovo causa partenza vendo. Porta, Fieno 2 Milano. 23141

SCAFFALI, banchi, lampadari, tavoli, vetrine, cristalli liquidansi, via Torino 61. 24954

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA seria, di soddisfazioni, senza rischi, avviata da distinto signore, cerca socio 25,000 per aiuto materiale, finanziario. Occupazione piacevole senza troppo legame. Dirigersi rag. Loffreda, Mercanti 1. 24307

CEDESI buone condizioni caffè e privativa con abitazione ottima posizione. Rivolgersi Marzoli, Soncino Merati 8 dalle 12 alle 14. 25168

CEDO panetteria generi drogheria pochissimo rilievo. Cartolaio Vitruvio 3. 25146

CERCASI socio per un grande ristorante teatro guadagno garantito Rivolgersi Bosi via Velasca 3 Milano. 25134

COLLEGIO maschile avviato rileverebbesi, affitterebbesi. Scrivere C 24684 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 24684

FARMACIA in Milano, buona posizione occorrente modificazioni venderebbesi prezzo conveniente. Rivolgersi Perego, via Palazzi 19 Milano. 24885

GIOVANOTTO di famiglia cerca L. 1300 immediatamente. Scrivere subito cassetta 160 T Haasenstein e Vogler Milano. 25072

HOTEL avviatissimo rileverebbesi preferibilmente in Riviera oppure Milano, Firenze, Genova, Roma. Affare serio, escludonsi intermediari. Scrivere C 25313 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 25313

MILLE cerco per sviluppo industria. Buonissimo interesse. Barboglio S. Rocco 12 A. 25179

PANETTERIA posizione centralissima splendido avvenire cedo, non rispondo anonimi. Casella postale 767. 25117

500 lire cercasi interesse mite. Garantite. Scrivere Agrassi 500 posta. 25119

150 MILA lire mutuo ipotecario sicurissimo casa Milano cercansi. Scrivere cassetta 93 T Haasenstein e Vogler Milano. 25105

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capro, 13. 25034

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti. cure speciali. via Unione 28. 25066

L. 19 Ho scritto non avete ricevuto? perchè? scrivetemi come regolarmi mie intenzioni seriissime. 25121

L. 20 Settembre addoloratissimo per lungo silenzio pregoti scrivere. Ricordami. 25309

MI DAI filo da torcere!!... niente paura: Ci ho la mano. Esso poi servemi per ordire... tela di Penelope. Compiaccioni saperti tutto consolato... Confermo: « ... e più in là!...» 25311

SI ARRIVEDERCI... ma sopratutto credi.... D'inverno...Ritirato sempre. Grazie. Ricambio... Ogni lunedì sarò P... approfitta primo treno. 25307

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI coordinare documenti chiedete listino dei Registratori Americani « Newyork » straordinariamente pratici. Cercansi rappresentanti. Industria Registratori, Foro Bonaparte, 53, Milano. 23574

ACQUISTEREI occasione 15 mila pacchi juta centimetri 100 per 70 peso grammi 1000-1200, — Offerte Marigo Padova. 24823

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 24818

ALL'ESPOSIZIONE (Galleria del Lavoro) visitare la magnifica Mostra delle celebri Profumerie Bertelli. 24256

ALLEVAMENTO bachi Vendonsi 500 tavole anche essicazione bozzoli, Dirigersi Caspani Filanda, Turro Milanese. 24871

AUTOMATICI ogni genere compransi Cinematografo Marconi via Torino 61, Milano, 24952

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella, Milano, 20584

BAGNI MARE. Distintissima pensione, vicinissima mare, giardino, pensione (camera compresa) Lire 3. Persone sole 3,50. Ragazzi 2. Tassistro, Nervi. 24371

BAGNANTI. Nervi. Pension Beausite vicinissima mare. Comodità moderne. Pensione Lire quattro. Facilitazioni famiglie, bimbi. Linguiti. 25255

CANI Danesi cuccioli maschio femmina mesi tre vendo prezzo mitissimo. - Valtorta, Rottole 45. Milano. 25163

CANOTTO automobile 6 HP quasi nuovo vendo. Scrivere Casella postale 353 - Milano. 25159

CAPPELLI paglia uomo 0.25 a 2.25. Declemente Magenta 10, Milano. 24594

CERAMICHE artistiche, splendide terrecotte vendonsi liquidazione dettaglio, ingrosso. Occasione unica privati. negozianti, stralciando stoch rinomatissime fabbriche. Visibili 8-12, 14-19, piazza Macello, 25, Milano (tram Porta Genova). Incaricato Carlo Luzzago. 25108

FANGHI Acqui. - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

GESSO agricolo. Macinato finissimo, ottimo, economico concime, facilità assimilazione potassa nei terreni Chiedere campioni, istruzioni, prezzi Società Industriale Siciliana, Palermo. 24225

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora, resistente intemperie e sfregamento, insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 18859

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LIQUIDAZIONE vera, mobilio diverso, camere, sale pranzo, salotti straordinaria occasione. Guicciardini 8. 24743

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento avena riso, semi da prato tutte seminuove vendonsi Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 24572

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4 Milano. 21448

MOTOCICLETTE Frera Zedel riconosciute da tutti insuperabili, 2 3|4 - 3 1|2 5 HP, accensione magnete brevettata — Chiedere listini alla Società Anonima Frera - Milano. 14324

OCCASIONE stanza nuziale sala pranzo ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 25124

PER trasloco vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere a qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 22800

RATE settimanali, mensili vendonsi oreficerie argenterie, Scrivere Casella 548 Milano. 25281

Fabbrica Milanese di Carrozzerie
LUIGI BELLONI & C.
in liquidazione
MILANO
accomandita per azioni
col capitale di L. 500.000 versato

I Signori Azionisti sono invitati a consegnare le loro azioni al liquidatore Signor Rag. Luigi Zucchetti, Via Sirtori 1 A in tutti i giorni feriali e non oltre il 15 Giugno p. v. dalle ore 15 alle 17. 2518...

Il liquidatore.

TRADE MARK

IL THE GRAMOPHONE C° (ITALY) LIMITED

GRAMMOFONO

Marca Angelo

ULTIME **6** NOVITÀ

DISCHI NUOVISSIMI SPECIALI
con accompagnamento a GRANDE ORCHESTRA
del Comm.

Enrico **CARUSO**

L. 25. - cadauno

10
DISCHI COMICI
DI
MALDACEA

L. 6.25 cadauno
Presso tutti i Rivenditori in ITALIA della
THE GRAMOPHONE COMPANY (ITALY) LIMITED
Piazza Elittica - MILANO - Palazzo Savonelli.

La Société du **" QUINA-CHAVIN ,,**

prega vivamente i Signori Consumatori di **esigere** che le bottiglie portino sull'etichetta retro la data del loro empimento e di rifiutare come un'adulterazione quelle miscele che sotto il nome di **amaro, vino chinato, aperitivo, ecc.** venissero loro offerte in cambio.

Il " Quina Chavin ,, è fabbricato soltanto a:
Bourgoin (Isere) Francia - dalla Casa Chavin, fondata nel 1854;
Chiasso (Svizzera) - dalla Ditta Chavin & C., ed in
Milano, (Via Petrella, N. 2 - angolo Corso Buenos Ayres) sede principale della Ditta.

N. B. - Si vende solo in bottiglie da litro ed in 1|2 bottiglie da 350 grammi e MAI in altri recipienti (come fusti, damigiane, ecc.).

Questo eccellente aperitivo tonico possiede già lusinghieri attestati di Autorevoli Medici che ebbero ad esperimentarlo in molti casi di atonia, dispepsia nevrosi gastrica e quale corroborante per tutti i convalescenti. - **Nessun altro vino chinato e nessun prodotto congenere** raccolse **unanimi attestazioni** dal ceto medico come il **" Quina-Chavin ,,.**

Chiedere dappertutto il vero " Quina=Chavin ,,.

DEPOSITO *presso: Cooperativa Farmaceutica (piazza Duomo) — Unione Cooperativa (via Meravigli, 9-11), Milano ed in tutte le princip. Farmacie del Regno, nonchè presso i princip. Bars, Caffè, Ristoranti.*
PER CAMPIONE *e per una sol volta contro cartolina vaglia di L. 3.75 la Casa spedisce franco in tutto il Regno 1 bottiglia da litro, a due 1|2 bottiglie e dietro semplice biglietto da visita rimette GRATIS l'opuscolo contenente recenti Attestati di Primari Medici.*

Indirizzo postale e telegrafico: CHAVIN & C. - MILANO.

...pendice del SECOLO 7 Giugno

PAOLO ROUGET 178

...MOGLIE DELL'ALTRO

...eraria riservata per la traduzione italiana

... pensato:
... giovine è di ottima famiglia; ha ...'educazione squisita, ed è perso... di carattere docile e francamen... Se si innamorasse sul serio di ..., io mi sforzerò di far compren... mia figlia che per lei la felicità ...ta à là... al fianco di quell'uomo. ... ch'essa mi darà retta. Una volta ..., poi... non tarderà a dimenticare ...

... quanto aveva detto a se stessa. ... quanto si ripeteva anche in ... momento. ...giungendo per di più:

... necessario che il cuore di Claudina ... commuovere... Bisogna ch'essa ... a questo amore. Ora la tran... ... tutta la mia vita non dipende ... da questa unione. ...mente... quel matrimonio non ... mancato di produrre molte noie ... Cristiana. Prima di tutto era necessario procurarsi un certificato che attestasse ufficialmente la scomparsa del padre... poi si vedeva costretta a render pubblico il suo nome, che aveva durante tanti anni così gelosamente tenuto nascosto. Quanto al certificato d'assenza avrebbe provveduto lei a farlo predisporre senza nemmeno muoverne parola con Claudina. A ciò era già risoluta.

Quello che più tardi le sarebbe stato, invece, duramente doloroso, sarebbe stata la partenza della figliola, la solitudine attorno a sè... la casa vuota... povera Cristiana!

Ma non è quello il destino serbato ad ogni donna?... Non è quella la legge comune, alla quale quasi tutte debbono sottostare?

A tratti, la speranza che nutriva in seno, le veniva improvvisamente a mancare.

— E se Claudina dovesse inesorabilmente rifiutare questa proposta?... Se volesse ostinarsi a credere tuttavia possibile la felicità?... se credesse ancora di giungere altrimenti alla conquista della sua parte di gioia?

E fra i sospiri, mormorava piena di afflizione:

— Povera disgraziata!... povera disgraziata!...

. . . .

La mattina dopo, per tempo, essa entrò nella camera della figlia.

Claudina, ravvolta in un'ampia vestaglia di mussola bianca si dava da fare nella sua stanzetta.

Al vedere la mamma affacciarsi sulla soglia rimase molto stupita.

— Come!... Sei già alzata?...

— Ma sono le sette, ormai...

— E con ciò?... Quasi sempre tu non lasci il letto prima delle otto.

— È vero, infatti.

— Vedi bene...

— Gli è che le altre mattine non ho, come stamane, una notizia da comunicarti, Claudina mia.

Aveva, in così dire, affettuosamente ricambiato l'amoroso bacio che sua figlia le aveva stampato in fronte.

La giovinetta la guardò con atto di sorpresa.

— Hai una notizia da darmi, mammina?

— Per l'appunto.

— Una notizia buona?

— Oh!... mio Dio!... Sì... una buona notizia... almeno a mio giudizio.

— Su, dunque... dimmi presto di che si tratta... vuoi?...

— Certamente voglio... se son venuta da te proprio per questo!

L'aveva tratta accanto a sè sulla poltrona a sdraio. E là, sedute fianco a fianco, tenendo fra le sue le mani della figliola, le ripetè la confessione che Renato Vernien aveva fatta a Marco la sera avanti.

Claudina aveva subito trasalito, mentre un estremo pallore le scolorava il viso. Aveva ascoltate nel più profondo silenzio le parole di sua madre. Ma il petto era ansante, e le labbra smunte le tremavano.

Cristiana, dopo aver tessute del giovine le più ampie lodi, soggiunse:

— Quanto a me, non ti nasconderò Claudina mia, che già da gran tempo mi sentivo preoccupata al pensiero del tuo avvenire. Tu hai tocca ormai quell'età in cui l'anima delle giovinette s'apre ad altre aspirazioni... quell'età in cui il cuore palpita... improvvisamente... e si dona secondo l'eterna legge del mondo. Ora, quassù, noi siamo lontani dalla possibilità di qualsiasi relazione... ed i mariti convenienti sono ben rari. Ed ecco che si presenta un bel giovine, sinceramente innamorato di te... tale che nessuno meglio di lui, ne ho l'assoluta convinzione, potrebbe farti maggiormente felice.

« Pensaci bene... Non mi rispondere così a cuor leggero... e pensa che la mia pena sarebbe assai grande se, senza ragioni veramente serie, tu avessi a respingere quest'occasione di collocamento alla quale io mi sentirei particolarmente inclinata.

Claudina aveva tremato più forte.

Al pallore di poc'anzi, era susseguito sulle sue guance un vivo rossore.

Però le labbra rimanevano aride e smunte.

Dopo un momento di riflessione, aveva risposto:

— La notizia che mi hai comunicata, come puoi bene immaginarlo, mi lascia profondamente sorpresa. Non vi era per nulla preparata... Ed hai mille ragioni, mamma... bisogna riflettere bene e seriamente prima di decidersi ad una risposta.

Poi soggiunse, come se parlasse a se medesima:

— E vorrei darti una risposta che non ti riuscisse penosa... a te che sei stata sempre così buona... così piena di tenerezza e di devozione per me.

La voce le si spezzava... Le palpebre battevano rapide come per trattenere le lagrime che le irrompevano dolorose agli occhi.

— O Claudina!... figlia mia!... figlia mia dilettissima!... diceva Cristiana attirandosela sul cuore... stringendola forte in un abbraccio appassionato... credi pure che nemmeno io sono venuta a parlartene, senza aver prima riflettuto bene al passo che stavo per fare... Credi, che soltanto il mio amore di madre mi fa considerare il cammino che ti si apre dinanzi, e mi persuade che esso è tale da condurti sicuramente alla più tranquilla e serena felicità... Bisogna prevedere ogni cosa... Un giorno o l'altro, il Signore può chiamarmi presso di sè... Sarebbe ben triste per me lasciarti sola... senza un valido appoggio, nell'esistenza. Io non posso esser tranquilla, vedi, se non quando sarò fatta sicura del tuo avvenire... E non credo che ti si possa offrire mai più un'occasione più propizia di questa. Renato Vernien, non c'è bisogno che te lo ripeta, è un giovine pieno di attrattive. Egli t'adora. Il tuo cuore è libero. Esso andrà certamente verso quel cuore che con tanto desiderio del tuo bene a te si rivolge. Credi... credi alla mamma, Claudina mia.

E dopo qualche secondo di pausa silenziosa, soggiunse:

— Rifletti un poco da te... a quanto ti ho detto. Tornerò di qui a poco a sentire la tua risposta.

La baciò ancora una volta teneramente, ed uscì nella persuasione di dovere forzatamente stringere i freni a quel modo se volesse ottenerne un risultato consono ai suoi desideri.

(Continua).

Sono pubblicate in tutta Italia le **prime quattro dispense** *della* **nuova Edizione** *della splendida opera:*

ENCICLOPEDIA Illustrata

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

Prezzo di ciascuna dispensa Cent. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

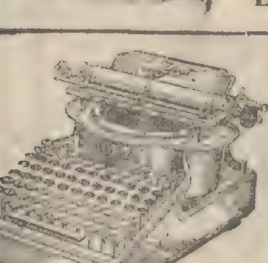
nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** **Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Glicerotersina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni



YOST

Macchina da scrivere americana - senza nastro - allineamento perfetto e perenne - nitidezza assoluta di scrittura - robustezza incomparabile. La meravigliosa **YOST**, è la sola macchina che abbia ottenuto 25 Medaglie d'oro, 1 grand prix ed 1 hors concours.

MILANO - 19, via Dante - MILANO
Ufficio di Copisteria
Traduzioni dalle e nelle principali lingue.

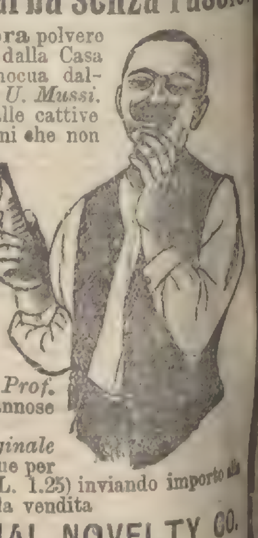
Per la Cura dei CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA ecc. usate

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.,** Via Torino, 12, MILANO - Fabbrica di *Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta* e di *Chincaglieria* per *Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

Per farsi la barba senza rasoio!



Bisogna usare la **vera** polvere **RADOR** preparata dalla Casa Kolbe e garantita innocua dall'illustre Dottor Prof. *U. Mussi.*

Diffidare dunque dalle cattive imitazioni e sostituzioni che non possono portare tale garanzia, che *deve invece accompagnare ogni pacchetto,* stampato a Dresda e distinto a tergo con la dicitura tedesca « **Rador** » *Ges. Gesch.*

Chiedere quindi polvere « **Rador** » *garantita dal Dott. Prof. Mussi* e rifiutare le dannose sostituzioni.

Ogni pacchetto *originale* si riceve franco ovunque per sole L. 1. — (Estero L. 1.25) inviando importo alla ditta autorizzata per la vendita

INTERNATIONAL NOVELTY CO.
Via S. Radegonda, 10-A, Milano.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE SATININE „

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Non più tinture pei capelli!

Non più capelli bianchi!

FATUS è un meraviglioso pettine della Ditta Hoffers che tinge **istantaneamente** ed naturale i capelli in biondo, *castagno* e *nero* per... Basta pettinarsi una volta alla settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Un contratto di 50.000 ... fatto con la fabbricante ci permette di vendere questo pettine non più a L. 4.50 ma a sole lire **4.00**, Estero L. 4,25 franco di porto ed immediata *spedizione segreta.* Inviare l'importo a 1/2 Cartolina-Vaglia alla Rinomata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY CO.
Via S. Radegonda, 10 A - Milano.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Gènèral, Lyon.** 111

La Gazzetta Internazionale Illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 1305

Linea Germanica del Levante

(Norddeutscher Lloyd e Deutsche Levant Linie)

Servizio regolare di vapori celeri per passeggeri e merci da Genova per: Napoli - Pireo - Smirne - Costantinopoli - Odessa - Nicolajeff e Batum.

Agente a Milano: GIOV. CORR MEISS - Filodrammatici, 6 e via Dante, 1
Agente Generale a Genova: LEUPOLD Fratelli.

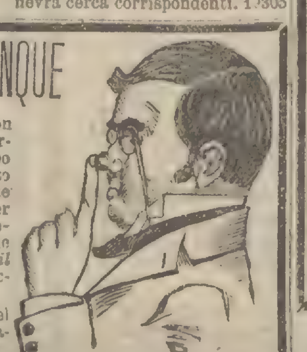
ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all' Esposizione di Brescia. Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. Dottore nell'Albergo per tre mesi.

Proprietario: **Corvi Agostino.**

CONCLUDENDO DUNQUE



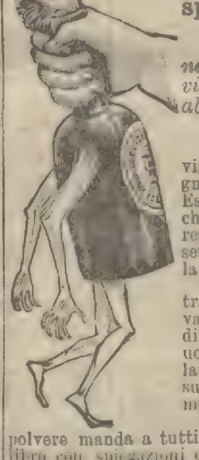
che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione e insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio " STAR "** *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*

Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.

CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a disgustarsi l'alcool e le bevande alcooliche. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia interessato possono dargliela a sua insaputa senza che egli abbia ad accorgersi quale è la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e disonore, anzi di tali persone ne fece uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un uomo sulla diritta via della felicità e prolungò molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in ... La polvere è garantita essere assolutamente innocua.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e al seguente deposito:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano. Piazza ...

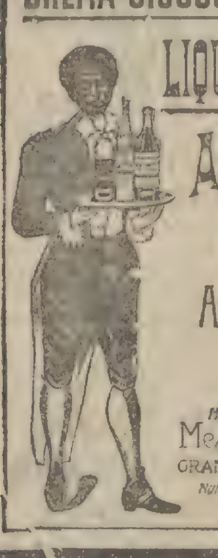
I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti di Milano devono esser indirizzate a Londra. E inutile chiedere campioni al Farmacista, non potendo il medesimo ...

COZA INSTITUTE, 62, Chancery ... London ...
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

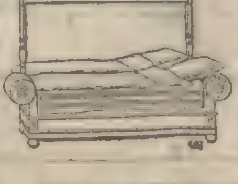


PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

A. COMOLLI

Premiate calzature di lusso.

MILANO - Via Torino, 23
Deposito Parigi
Rue d'Hauteville 32.
Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.



Igiene - Comodità - Eleganza

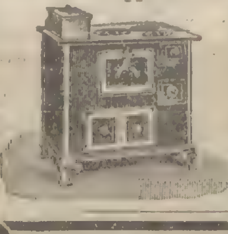
Si trovano nel **divano-letto** Machnich brevettato.

Premiato all' Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro.

Rappresentanti
FRATELLI PEREGO
TAPPEZZIERI
Piazza Borromeo 1, Milano

CUCINE ECONOMICHE

di Germania, di qualità assolutamente superiore, garantite sotto ogni rapporto. Catalogo riccamente illustrato di 46 pagine gratis, richiesto al Rappresentante e Depositario per l'Italia:



D. Giov. GIAMPIETRO
MILANO
Viale Monforte, 9

Visitare la mostra in Piazza d'Armi al Padiglione dell'Igiene.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

Il migliore, il più conveniente rimedio per estirpare i CALLI è il

CEROTTO ALPINO

preparato nella
FARMACIA POLLI
In Carrobio - MILANO
Scatola dal L. 0.60
per posta 0,75

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle

MALATTIE DELLA PELLE:

eczema, psoriasi, acne, di provata efficacia nei *catarri di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva,* nei *dolori reumatici, ischialgie.*

Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.
Medico curante: **Dott. R. Andreis.**
ORE TRE DA TRENTO E DA RIVA.
Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.

SAVONA

Albergo della Marina e Viaggiatori
Illuminazione elettrica locali ingranditi
(Succursale: all'Albergo Torretti di Varazze)

Pensione L. 6 al giorno, camera compresa. Colazione: minestra, un piatto, frutta o formaggio o dolci e mezzo litro vino. Pranzo: minestra, due piatti, frutta formaggio o dolce e mezzo litro vino: tutto a scelta della minuta.

BAGNI DI MARE

RAPALLO (Riviera di Levante)
Grand Hôtel Beau Rivage
et Royal Grand Hôtel
Case di Primo Ordine.
Arrangiamenti speciali per famiglie — Pensione prezzi miti. *F.lli Felugo e Rivara,* Proprietari.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Cosnulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 12 e 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

Prezzi fissi BRILLANTI CHIMICI RITUALI - MILANO Prezzi fissi

Negozio Piazza del Duomo - Portici Galleria Vitt. Eman., 21

Rifornito a nuovo delle ultime creazioni in

GIOIELLERIE CON BRILLANTI CHIMICI RITUALI

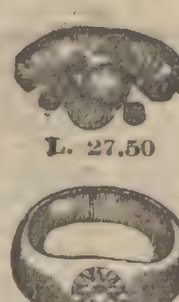
Premiati con Medaglie d'Oro a diverse Esposizioni

MONTATURE IN ORO 18 CARATI

L. 36. —

Meravigliosa imitazione!

30 ANNI D'IMMENSO SUCCESSO



L. 27.50 — L. 14.50

In occasione dell' Esposizione
Specialità ricordi di Milano
- Articoli per regalo.

Magnifiche perle identica riproduzione delle vere orientali, smeraldi, rubini, zaffiri, imitazione perfetta delle pietre preziose.

Elegantissimi anelli, orecchini, broches, colliers, pettini, catene, braccialetti, ecc.

Gratis si spedisce fuori Milano il catalogo illustrato delle Oreficerie con **Brillanti Chimici Rituali.**

VINO CHIANTI

Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti ... e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca ... damigiana vino litri 50 L. **23.50.** Vuoti ... franco di porto ferrovia Alta e Media Italia ... assegno. Scrivere **C. MAZZEI,** premiato prod... ALTOPASCIO (Toscana).

N. B. Si accordano forti facilitazioni per ...

DIFFIDA.

MALATTIE SEGRETE. Il medico ... Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove eserciva, a via **S. Maria Fulcorina,** angolo ...chetto 22, **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 ... Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia ... que Vie. Metodi **assolutamente personali.**

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 8 Giugno* Prima Edizione *Anno XLI - N 14409*

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 — 73 — R. Biblioteca d. — IL SECOLO

LA SARDEGNA DIMENTICATA

Cause ed effetti — Questioni municipali — I fatti di Villasalto — Come si viaggia in Sardegna — Storie di latitanti — Il silenzio dei monti e quello dell'anima.

Un giorno, quando si farà con calma e lontano dalle tristi visioni che agitano il cuore e la mente, la storia dei moti di Sardegna, forse apparirà agli occhi di tutti il vero nome di essi.

Ora qualcuno li chiama moti politici, qualche altro moti teppistici, mentre la vera generatrice di questa triste convulsione si chiama con più lugubre nome: disperazione.

I moti cittadini di Cagliari non possono [illegible], per quanto analizzati e studiati, la fisonomia dell'agitazione, la quale si presenta con mille aspetti differenti e spesso con cause così illogiche ed anticivili da far sbalordire chi non consideri, al di là di esse, la compagine di dolorosi tormenti sotto cui si geme da centinaia d'anni.

A Cagliari un'agitazione simile a quelle che si fanno normalmente in tutte le città ove il vivere è caro è stata snaturata dalla infusione di elementi guasti del popolo e della borghesia. Infatti, mentre la folla si inquinava di tutti i detriti sociali che vivono nei bassifondi cittadini, i partiti erano a loro volta turbati dalla presenza di individui spostati od anche criminosi, che non seppero o non vollero contenere l'onda di bestiale malvagità prorompente nelle vie cittadine.

Ma nell'interno le cause si moltiplicano e si suddividono all'infinito, prendendo gli aspetti delle questioni locali, fondendo le illogiche richieste di una plebe ignara e turbolenta coi desiderati ragionevoli delle leghe, [illegible]dando, con la babelica confusione di tutto insieme, l'immagine esatta di una folla in cui tutti urlano un voto, una protesta, un insulto, dimodochè il fragore di tante voci discordi rassomiglia più al ruggito di una belva che alla favella umana.

In questo concerto infernale si riscontrano, accanto alle domande di miglioramento che indicano una più evoluta coscienza proletaria, dei veri e propri atti di barbarie retrograda, come la distruzione del tram di Campidano, in cui si distinsero i carrettieri danneggiati dalla moderna ed utile istituzione, come l'assalto ai caseifici che hanno creato un'industria razionale e proficua, e come le pazze ed ingiustificate aggressioni alla forza pubblica.

In mezzo a queste cause avrete spesso inteso parlare di questioni municipali. Non bisogna arrestarsi alla forma con cui esse si presentano, perchè essa appare, tante volte, accanto ai sanguinosi risultati del tumulto con una ridicola sproporzione. Bisogna piuttosto riflettere che questo misero straccio delle questioni amministrative non è che una bandiera di tumulto, la prima occorsa sotto le mani dei ribelli, nel fervore della zuffa.

Si domanda, per esempio, una diminuzione di tariffe daziarie o l'istituzione di una scuola, ecc., domande civili e razionali che non dovrebbero turbare l'ordine pubblico. Ed ecco che, d'un tratto, fra una parola e l'altra del *desideratum* s'insinua un gemito di rabbia che cresce, esplode in un urlo feroce e travolge tutto nel tumulto e nel sangue.

Il fatto è semplicissimo: Messi sulla via delle proteste e delle ribellioni questi sventurati, ad un tratto, hanno ricordato e compreso, hanno sentito tutto il rancore della miseria loro imposta crudelmente, e certi sentimenti di popolo, quando sono compressi da centinaia d'anni, non si rivelano con le parole.

***

Da noi il sindaco è il rappresentante di un partito amministrativo, che agisce, bene o male, sotto gli occhi del prefetto e sotto il vigile esame della stampa, cioè del pubblico, e quindi può, è vero, prevaricare, ma non può divenire il feudatario della città.

Qui invece spesso il sindaco impera su di un modesto comune perduto ad interminabili distanze dagli altri, fra i monti, e rappresenta una clientela di feroci spogliatori che appaltano il dazio ai loro parenti, li impiegano nell'amministrazione e succhiano il sangue dei miseri con ripugnante avidità. L'altro partito contende la preda a quello che è in carica, cercando tutte le vie, anche le più colpevoli e sleali, per abbatterlo. Gli amministrati, povera gente misera e avvilita, si aggregano ciecamente all'uno od all'altro, o tollerano con apatia rassegnata l'insanabile piaga, fino al giorno in cui una parola scende fino a loro, li accende e li esalta, ed arma le loro mani a violenze altrimenti inesplicabili.

Ho veduto, in alcuni paesi, catapecchie di mattoni cotti al sole, in cui non ricovereremmo i nostri cani, e che pagano le imposte fabbricati, ed ho accertato l'imposizione del fuocatico in luoghi in cui la miseria dei campi e delle persone faceva salire le lacrime agli occhi.

L'usura è giunta ad un punto così feroce che si prestano tre lire in danaro per averne [illegible] in prodotti del campo e criminose fortune si creano sulla miseria del popolo torcendo fino agli ultimi limiti del possibile le misere carni dei poveri.

Spesso il sindaco è un ex esattore delle imposte, quasi sempre egli ha creato la sua fortuna con l'usura, e non di rado giunge ad un tal punto di oltracotante orgoglio da considerarsi, e lo è di fatto, il padrone del luogo e delle persone.

Finora esso non aveva altro avversario che un competitore anelante allo stesso bottino, ma questa volta le domande formulate hanno un'irruenza ed un illogismo che annunzia la presenza di un elemento nuovo: il popolo.

Esso ha incominciato a parlare spropositando: per esempio, in alcuni luoghi, come Villasalto, il memoriale presentato al funzionario di P. S. conteneva la domanda di abolizione delle imposte e quella di alcune spese comunali sacrosantamente necessarie. Ma ciò non vuol dire, se questo tumulto, questo illogismo, questo sangue, annunciano il risvegliarsi degli oppressi, noi non dobbiamo inferocire contro di essi.

***

Rammento un piccolo crocevia, in un angolo di Villasalto, miserabilissima cittadina dei monti, prossima a ricche miniere di antimonio. Gli ufficiali inviati a rinforzo sul luogo mi avevano accompagnato per indicarmi il luogo del conflitto. Tramontava, ed il luogo sinistro, col suo acciottolato informe e le casette scabre, formate di rozze pietre senza intonaco, sembra scolorarsi in una indicibile tristezza d'aspetti. In fondo, a volte, passavano silenziosamente donne scalze, dal capo coperto, *silhouettes* nere e malinconiche: su di un uscio una donna deforme e nana ci guardava mormorando parole incomprensibili. Pensai che essa ci maledicesse. Udivo la triste storia di quella notte di sangue, come il racconto di un incubo, e sentivo distintamente tremare la voce dell'uffiziale che raccontava.

La natura dell'avvenimento è quella di un fatto di volgare cronaca: l'arresto di un ubriaco che turba l'ordine pubblico, ed il tumulto della folla che vuol liberarlo.

Ma, d'un tratto, il tumulto inferocì: fu una selvaggia corsa per le viuzze dirupate, un ripetersi di intimazioni e di minacce, sotto una grandine di sassi, finchè, al crocevia, un gruppo di carabinieri fu accerchiato.

Il brigadiere cadde ferito, si rialzò ed esplose quattro colpi di carabina: i suoi soldati ne spararono dodici.

Immediatamente la tromba suonò all'adunata, e gli ufficiali accorsero sul posto.

Nella notte profonda essi udirono gemiti d'agonia partire dagli angoli tenebrosi della via e sentire i loro piedi diguazzare in un pantano di sangue.

— Quanto sangue!... mormorò un giovane ufficiale vicino a me.

Era stato in Africa, ad Abba Carima, e ne aveva veduto del sangue!... ma quello lì ora gli faceva male al cuore...

Due delle vittime furono raccolte già fredde sul luogo, altri fuggirono a morire lontano, pazzi di terrore per quell'improvviso scoppiar di colpi nella notte piena d'urla e di tumulti. Uno si trascinò fino ai campi, senza meta, come se avesse udito dietro di sè la pesta inesorabile della morte inseguirlo: cadde presso un cespo di fichi d'India e morì dissanguato.

Un altro seguitò ad avanzare contro i carabinieri, muto e sinistro, e quando uno d'essi, per difendersi, era sul punto di colpirlo, lo vide stramazzare agonizzante.

Vi fu eccesso di difesa da parte dei carabinieri?... chi potrebbe dirlo?... La truce suggestione dell'ora e del pericolo agiva anche su di essi, ed in questi lugubri fatti vi è qualcosa di fatale che sfugge alle nostre indagini.

Nei giorni successivi furono trovati dei feriti in tutti gli angoli del paese. Quando avrete questa mia lettera i morti saranno senza dubbio sette od otto, perchè i colpi della mitraglia sono quasi tutti mortali.

— Ora il paese è calmo?... domandai ad uno degli ufficiali.

— Calmo?... rispose esso tristemente, piuttosto, accasciato.

Infatti non una voce nè un canto partiva dalle casupole miserabili.

Ci avviammo per tornare: ad un tratto il mio interlocutore mi trattenne pel braccio e mi indicò il muro. Un'ampia macchia di porpora oscura insozzava le pietre...

***

I fatti di Villasalto, in cui il movente immediato del tumulto fu il più futile di tutta l'agitazione presente, ed i risultati i più tragici, può dare un'evidente prova della passione irrefrenabile e disperata in mezzo alla quale si svolge questa lugubre ora della vita sarda.

È vero che in alcuni comuni le finanze municipali subiscono gli effetti di una salutare crisi di rinnovamento. Si sono costituite scuole, acquedotti, fognature, ecc., e gli scarsi proventi del comune non possono reggere alle conseguenze costose della civiltà.

Ma in molti altri comuni dell'interno, il nome dei quali ci giunge come quello di una terra scoperta da qualche lontano navigatore, non c'è nessuna volontà di fare il bene nelle classi dirigenti, e le classi diseredate dormono in una profonda apatia, abbrutite da una miseria senza nome, incapaci di comprendere ogni idea di miglioramento sociale.

A ciò contribuisce, senza dubbio, l'ubicazione dei paesi, alcune volte enormemente lontani l'uno dall'altro e separati da luoghi inabitati; da montagne selvose e da vallate profonde, intorno alle quali l'interminabile via serpeggia in curve faticose.

Io vi telegrafai da Iglesias: «Mi reco a Villasalto» nella dolce illusione che recarsi a Villasalto fosse come andare da Milano, per esempio, a Brescia.

Ebbene, bisogna invece ritornare a Cagliari, attendere la partenza del treno (ferrovie secondarie) per Senorbì, da Senorbì fare 24 chilometri di via in diligenza fino a San Nicolò Giarrei, di là 12 chilometri in birocchino fra monti e precipizi... e finalmente si giunge a Villasalto, delizioso villaggio abissino, in cui non sempre si trova un pezzo di pecora da mangiare.

In compenso, per andarvi vi si spende quanto per andare da Milano a Roma.

Aggiungetevi che la via fra Sant'Andrea Frius (unica tappa dopo Senorbì) e San Nicolò fu fino a men di due anni fa funestata dal brigantaggio.

Mio compagno di viaggio era un uomo dal volto duro e abbronzato, che diceva di viaggiar per affari, ma aveva l'aria d'essere una guardia di P. S. in borghese.

Mentre la diligenza, scricchiolando e traballando seguiva la curva della via, e intorno a noi si aprivano in anfiteatri enormi le montagne folte d'alberi e di prunaie, egli mi narrava le gesta dei due famosi latitanti Sedda e Taveggi.

Il Sedda fu ucciso dai carabinieri, quantunque qualcuno sospetti in paese, che non fossero estranei alla sua morte altre persone. Aveva commesso venti o trenta omicidii, e uccideva con la stessa ferocia uomini e bestie.

Un giorno, diceva il mio cicerone, egli incontrò due paesani, fratello e sorella, che gli avevano deposto contro in giudizio.

— Mettiti a sedere su quel sasso, disse alla donna, la tua vita è finita; e tu, riprese rivolto al fratello, tornatene in paese, e di' che ho ucciso tua sorella.

Lo sciagurato non ebbe che la forza d'obbedire: udì per alcuni secondi la voce della sorella mormorare una preghiera, poi un colpo...

E rientrò in paese senza osare di volgersi indietro.

***

Forse in causa di questi racconti, tornando di notte da Villasalto, non potetti dormire.

La luna dava aspetti stupendamente orridi ai monti, alle selve ed ai burroni. A volte udivamo la grande voce del vento ingolfarsi poderosamete nei boschi, o qualche ruscello cantare in un abisso d'ombra la sua immutabile canzone, a volte un sovrumano silenzio teneva tutte le cose, e i braceri accesi dai pastori, lontan lontano, sembravano perduti in un mare di tenebre che presto li avrebbe sommersi...

Ed allora mi parve di comprendere d'onde debba esser venuto lo spirito silenzioso e malinconico di queste popolazioni.

È lo stesso silenzio di questi luoghi deserti, che è calato sui cuori, ed ha involto in una unica tristezza le campagne senza solchi fecondi ed i cuori senza speranza.

Luigi Lucatelli.

LA NUOVA AGITAZIONE
dei ferrovieri.

Telegrammi da Ravenna e da Messina ci segnalano una nuova agitazione dei ferrovieri i quali minacciano ostruzionismo e sciopero nel caso che non si addivenga subito al riscatto delle linee meridionali, colla relativa applicazione dei provvedimenti riguardanti il miglioramento del personale.

Il *Giornale dei lavori pubblici* si è affrettato a pubblicare una nota in cui si dice che la agitazione ha carattere politico, che l'accusa fatta al Governo e alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato di trascurare gli interessi del personale è assolutamente infondata, perchè negli ultimi anni il bilancio dello Stato fu aggravato di parecchi milioni a vantaggio dei ferrovieri, e la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, fin dal primo giorno della sua fondazione ha provato di interessarsi al miglioramento del personale per la sistemazione definitiva degli agenti, e se le vicende politiche parlamentari non lo avessero impedito, a quest'ora tali promesse sarebbero già un fatto compiuto.

«Del resto — soggiunge testualmente il *Giornale dei lavori pubblici* — in questi giorni sono avvenuti parecchi colloqui fra il presidente del Consiglio, il ministro dei Lavori pubblici e il commendatore Bianchi per risolvere prontamente quella parte del problema ferroviario alla quale è più urgente provvedere; e possiamo assicurare che si è raggiunto un perfetto accordo in proposito.»

Dopo il comunicato del *Giornale dei lavori pubblici*, altre notizie da Roma recano che la Società delle Meridionali ha acconsentito ad una proroga del compromesso, ma che questa proroga non pregiudicherà i provvedimenti riguardanti il miglioramento del personale, provvedimenti che saranno subito presentati alla discussione e approvati prima delle vacanze.

Ma siccome di questi provvedimenti si dovrà far risalire l'applicazione al primo gennaio 1906, così i ferrovieri interessati potranno riscuotere entro il prossimo luglio sei mesi di arretrati.

Dopo questo, a noi pare che ogni altra agitazione sarebbe assurda, ingiusta e dannosa alla causa dei ferrovieri stessi. I quali ferrovieri hanno troppo buon senso per non capire che chi soffia nel fuoco, non certo nell'interesse dei ferrovieri, ma in quello proprio, sono i signori delle Meridionali, i quali hanno già dato prova altre volte di non rifuggire da alcun mezzo lecito ed illecito per garantire i propri affari. Bastino per tutte, le rivelazioni dell'on. Tedesco all'epoca del primo ministero Fortis.

Del resto, stiano sicuri i ferrovieri, che se anche domani dovesse cadere il ministero Giolitti ed essere sostituito da un ministero ancora più trasformista, i loro diritti legittimi non potrebbero essere disconosciuti.

Non vale quindi la pena che essi si prestino così ingenuamente al gioco dei signori delle Meridionali, i quali non mirano ad altro che a spillare quanti più milioni possono dalle casse dello Stato.

FEDERAZIONE GARIBALDINA ITALIANA.

Il Comitato centrale di Roma (Via Frattina, N. 104) invita tutte le Società dei Superstiti Garibaldini e i Garibaldini non associati, a voler sollecitare l'invio della loro adesione alla Federazione, dovendo il Comitato, che è anche centro di quello parlamentare per solennizzare il Centenario della nascita di Garibaldi, dare comunicazioni.

Spunti ed appunti

Dall'Austria Guglielmo II e Francesco Giuseppe hanno telegrafato. Dall'Italia il re Vittorio Emanuele III rispose. Si è parlato di amicizia, di alleanza e di fedeltà: simpatiche parole e telegrammi — specialmente quello italiano — sobrii.

Questo il fatto: molti poi i commenti. Non c'è bisogno di analizzarli molto, forse...

Si può ben comprendere da chiunque che dopo l'episodio di Algesiras, dopo certi sdegni chiaramente espressi, quest'ora di cortesie si presta a sembrare qualcosa più che della sola forma: è un accenno di riconciliazione? è un appello dalle rive del Danubio perchè il biondo Tevere si decida a scorrere fra due rive sicure? il nuovo gesto degli imperatori avrà conseguenze?

Noi non facciamo qui della metafisica, o dell'alta diplomazia. Per non concludere nulla in certi momenti della vita pubblica basterebbe buttare l'una sull'altra dieci opinioni di quelle che sono dette autorevoli... Hanno quasi sempre l'inestimabile pregio di distruggersi l'una con l'altra.

Noi diciamo soltanto: Che anno è questo in cui viviamo? Qual secolo? Bastano ancora delle improvvise gentilezze telegrafiche a decidere se i popoli si ameranno o non si ameranno? È destinata a durare un pezzo l'antica politica, che fa gli europei, più scissi e divisi fra loro, che non lo siano forse dalle tribù dei galla?... E se l'altro giorno quei telegrammi non si fossero scambiati, sarebbero successe delle cose molte diverse? E se domani certa stampa tedesca continuerà a dir «raka» della nostra Italia noi dovremo non accorgercene? Oppure: permetteranno adesso che nella meravigliosa Esposizione di Milano si possa rialzare il cartello «Italiani, visitate il Trentino!» nascosto già come una povera bandiera vergognosa di sè?

Ecco: noi amiamo i popoli legati nella monarchia austriaca; amiamo ogni slavo, ed ogni tedesco... Amiamo l'uomo insomma, perchè adoriamo l'amore e l'umanità... Ma osiamo credere (chi sa? sarà forse un'altra sciocchezza...) che si cammina di più verso la fraternità umana quando i molti si intendino con i molti, senza neppure chiedersi di qual patria siano, che non quando certe squisite dolcezze di riconciliazione giungono di improvviso e dall'alto come dei misteri elusini...

Ma — si capisce! — ce ne vorrà del tempo! Intanto andiamo pure in visibilio, perchè il telegrafo di Vienna ci ha restituito l'onore... I moderati d'Italia intendono così anche la dignità nazionale... *margutte.*

L'Esposizione Internazionale di Milano

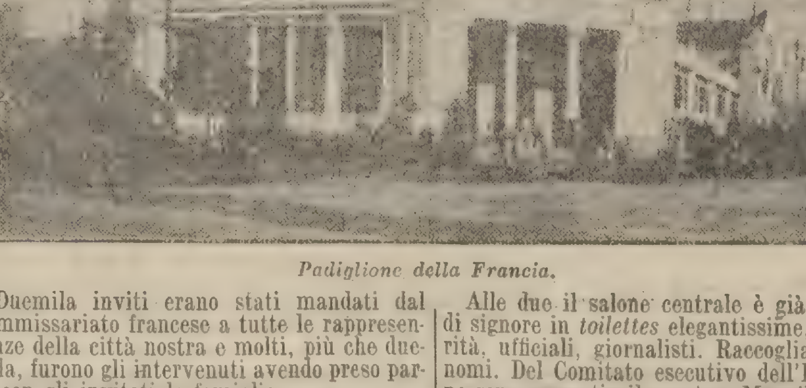
I PORTICI DI COLLEGAMENTO

Una delle caratteristiche edilizie dell'Esposizione sono i portici di collegamento; essa domina nelle planimetrie e costruzioni del Parco, non meno che di Piazza d'Armi — nella giurisdizione architettonica del Locati, non meno che in quelle di Bianchi, Magnani e Rondoni, e del Bongi.

Il portico di collegamento è qualche cosa come il nesso logico del ragionamento, il *trait-d'union* della frase, la *corona* nella composizione musicale; e nella Città Bianca rappresenta anche la nota gaia, che rompe piacevolmente la linea monotona degli edifici. La troviamo, al Parco, nel Propileo, fra il corpo centrale del Sempione e i laterali della Retrospettiva e della Piscicultura; fra le Arti Decorative e l'Architettura, e l'Oreficeria. In Piazza d'Armi notiamo — graziosissimi, eleganti — il portico fra le Mostre Agrarie e quello delle Camere d'albergo, all'ingresso da via Domodossola, e quello che, diremo, così, socchiude il bel cortile della Galleria del Lavoro, ove campeggiano i begli edifici delle Mostre delle Privative e di Murano.

La fotografia che qui riproduciamo rappresenta quest'ultimo.

L'inaugurazione ufficiale del padiglione francese



Padiglione della Francia.

Duemila inviti erano stati mandati dal Commissariato francese a tutte le rappresentanze della città nostra e molti, più che duemila, furono gli intervenuti avendo preso parte con gli invitati le famiglie.

Poco dopo il mezzogiorno di ieri il Commissariato diede ordine che si chiudessero le porte e soltanto si permettesse di entrare a chi presentava il biglietto speciale. In questo modo, e senza pericolosi affollamenti, gli invitati si disseminarono in tutte le sezioni della mostra spettando le autorità.

Sull'edificio sventolavano numerose bandiere francesi: l'ingresso principale era pure ornato e imbandierato. Nell'interno, e precisamente nella sezione dei cuoi (navata media, a destra del salone centrale) prese posto la banda municipale che fu più tardi sostituita da una banda militare.

Un ricco buffet venne collocato nella sezione dell'arte decorativa, dinanzi alla sala delle conferenze (estremità nord del padiglione).

Ai due lati dell'ingresso principale (di fronte all'automobilismo) il Comitato aveva fatto disporre due ceste di fiori: a tutte le signore e signorine proprietarie o impiegate delle case espositrici, e poi a tutte le signore che giungevano, vennero distribuiti mazzolini.

Erano presenti — e fecero durante la cerimonia squisitamente gli onori di casa — il presidente del comitato di organizzazione Alfredo Maguin, il commissario generale e direttore amministrativo Hestieu, il segretario Lamaille, il comm. Gondrand, l'architetto ordinatore della mostra De Montarnal, il console francese Roussin.

Molto opportunamente il commissariato aveva pregato quattro signore della distribuzione dei biglietti, pregandole pure perchè volessero unirsi al Comitato francese per il ricevimento. Queste signore sono: la principessa di Belgioioso, la contessa Jacini, la contessa Crivelli-Serbelloni, la marchesa Soragna.

Furono pure pregati di unirsi al Comitato, e vi aderirono di buon grado, i signori ing. Fausto Villa, Ignazio Valaguzza, conte Negroni Prato-Morosini *junior*, conte Mario Cicogna, tenente conte Lazar, Gianandrea Esengrini, marchese Andrea Ponti, Antonio Ponti.

Alle due il salone centrale è già affollato di signore in *toilettes* elegantissime, di autorità, ufficiali, giornalisti. Raccogliamo altri nomi. Del Comitato esecutivo dell'Esposizione sono presenti: il senatore Mangili, il conte Crivelli-Serbelloni vice-presidente, il conte Jacini, il prof. Virgilio Colombo, l'architetto Giachi, il prof. Ancona, il comm. Meazza, il cav. Vanzetti.

Fra gli invitati: il senatore Mangiagalli, i deputati Romussi e Cornaggia, il generale Goggia, il conte Greppi, il principe di Belgioioso, il console svizzero Noerbel, il conte Aldofredi, il conte Borromeo, l'ing. Nicette e il signor Grosjean direttore e ispettore superiore della «Paternelle», Chapelle direttore della «Reale Vita», l'architetto Moretti presidente della sezione Arti decorative, il conte Visconti-Venosta, il conte Uberto Visconti di Modrone, Vico Mantegazza, l'architetto Bongi, Marazzani, Morpurgo, il commissario svizzero Simen, il dott. Morotti console dell'Uruguay, il cav. Fighetti, console del Guatemala, il conte Milano presidente del tribunale, il prof. Berliat commissario alla galleria del Lavoro direttore della scuola di tessitura e della società incoraggiamento arti e mestieri, il marchese Saporiti, il sig. Galimberti commissario del Perù, il senatore Vigoni, il tenente Lodemann del parco areostatico tedesco, Martiny, rappresentante della «Paris-Lyon-Mediterranee.»

Fra le signore: contessa Borromeo, donna Remigia Ponti, Pestalozza, Fochessato, Arnaboldi, contessa Scheibler-Pullè, Sioli-Conti, Vogel, Fara, Aman-Borghi, Arnaboldi-Airoldi, Baslini-Nathan, Bassi-S. Germain, ecc.

E ben si può dire che nel padiglione francese era riunito ieri quanto di più elegante vi è a Milano, per ammirare le altre eleganze venute da Parigi.

Le belle signore milanesi e quelle della colonia francese in abbigliamenti freschissimi e ricchi si aggiravano fra le vetrine e ammiravano gli abiti esposti che erano vere poesie di trine, di ricami, di stoffe leggiere e nei quali la scelta dei colori e le linee si accordavano artisticamente.

Mazzi di belle dame si formavano continuamente dinanzi ai diorami che insegnano l'arte squisita della moda, dinanzi alle vetrine che portano nomi familiari ormai alle nostre signore: *Bon marché, Samaritaine,*

Appendice del SECOLO 8 Giugno

CARLO MÉROUVEL. 45

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

«Quale essere umano sarebbe stato capace d'un tal sacrifizio?

«Ciò che speravo, Angela mia, ciò che formava lo scopo dei miei desideri, l'unica mia ambizione, era d'avvincervi a me con uno di quei legami che non si possono sciogliere, unire i nostri destini con una di quelle catene che non si possono spezzare.

«Essa esiste ora!

«Fonte di dolore per voi, oggi, diverrà più tardi, se mi date ascolto, fonte di gioia e d'amore.

«Se voleste, indipendente come siete, obbligata a dar conto dei vostri atti ad un padre che vi ama ciecamente, e di cui siete l'orgoglio, vi direste, fin d'ora, che sarete fra breve in grado di dare un nome al figlio concepito in un momento di debolezza, o meglio in un accesso della febbre che ci spinge a tutto obbliare; al figlio che legittimerete nel punto stesso in cui io pure sarò divenuto libero — più libero ahimè! di quanto imaginate.

«Conviene ve lo ripeta?

«Per tale condiscendenza suprema, per tale consenso, che vi domando in ginocchio, vi consacrerò l'intera vita, diverrò vostro schiavo, una vostra cosa: non avrò che un pensiero: la vostra felicità, che uno scopo: la vostra pace e la soddisfazione d'ogni vostro desiderio.

«Vivere per voi, Angela; possedere, senza contestazioni, siffatto bene; ornarmi della vostra bellezza come le donne si ornano d'un gioiello inestimabile, è tal sogno mirifico che, per effettuarlo, commetterei, se abbisognasse, un delitto!

«Ditemi che mi perdonate, che siete disposta a portare il mio nome, che cedete alle mie preghiere, che consentite ad accettarmi come vostro difensore, ed io vi salverò dai mali che paventate e vi trarrò dal precipizio in cui vi dibattete senza saper come uscirne.

«In una parola, affidate a me la cura della vostra felicità, datemi l'incarico della vostra salvezza, e troverò il mezzo di nascondere la caduta agli occhi di tutti.

«Come? Non lo so ancora, ma vi giuro che manterrò la promessa.

«Un amore come il mio è più forte della fede.

«Adegua le montagne e colma gli abissi.

«Rispondetemi!

«Ditemi che le mie speranze non sono vane.

«Se persistete nella resistenza, se il vostro dolore — oh, come lo comprendo e vi partecipo, cara Angela adorata! — vi consigliasse a perseverare nell'avversione, ne concepirei un cordoglio profondo, ma aspetterei dal tempo la pace che non può mancare di prodursi nella vostra anima ferita.

«Qualunque sia la vostra decisione, spero spunterà il dì fulgente in cui mi giudicherete con equità, e allora, in qualsiasi momento vorrete tornare a me, mi troverete sempre interamente vostro, in contemplazione dinanzi alla vostra imagine — un'adorabile fotografia, da me carpita a Belfonds — pieno di voi, della vostra bellezza.

«Quando si è avuta la gioia suprema di tenervi fra le braccia, d'immergere gli occhi nei vostri, d'udire i sospiri da voi mandati, di bere in una magica coppa il nettare divino, lo squisito liquore dell'amor vostro, che mai può ancora sedurci, che mai si può desiderare ancora?

«Vi amo! Vi amo più che mai!

«Vi amerò sempre, anima mia, e non saprò amar che voi!

«ORLANDO.»

«Rispondetemi indirizzando la lettera al mio alloggio di Parigi, in via d'Anjou.

Volete udire un'ultima parola?

«Spero di ricevervi colà un giorno.

«Qual gioia sarebbe per me! E chi sa? quale consolazione per voi!

«Ove trovereste mai un amico più sicuro, più tenero, più devoto e più vostro?

«R.»

Angela rilesse con attenzione la lettera che, in addietro, avrebbe prodotto su di lei una diversa impressione, ma le frasi ardenti della quale non facevano ora che irritare il suo risentimento.

L'amore!

Egli osava parlarle d'amore!

Gliene vantava le estasi, i trasporti, i godimenti!

Le estasi ella non le aveva gustate; i godimenti li ignorava.

La scena della capanna di Pillou, del bugigattolo in cui era stata violentata, presa d'assalto, non era stata per lei che un'ignobile lotta e una disfatta odiosa!

Ne era uscita affranta, rossa di vergogna, fremente, coi capelli in disordine, colle vesti gualcite, e rammentava la frase della vecchia Prudenza che, esaminandola, le chiedeva l'indomani:

— Cosa diavolo hai fatto?

Era ricorsa alla menzogna, ella la sincerità in persona; aveva riferito le peripezie della caccia, il lungo inseguimento dell'animale, l'uccisione di esso, la ferita di Domenico, uno svenimento dovuto all'eccesiva stanchezza...

Balbettava con voce imbarazzata, si [illegible]tante che la governante aveva dovuto concepire qualche dubbio.

Ora ella la conosceva, la verità crudele.

Con una parola l'afflitta le aveva confessato ogni cosa, e fu questo un immenso sollievo per la giovane, che, d'allora, avrebbe potuto espandersi nel cuore dell'amica fedele, la quale si sarebbe gettata nel fuoco per risparmiarle il menomo dolore.

Avrebbe avuto un'alleata, una soccorritrice, una consigliera nelle imminenti prove. Non sarebbe stata costretta a mentire che dinanzi al padre, e lo scopo che si prefiggeva — quello di nascondergli la colpa commessa — la avrebbe aiutata coll'infonderle il necessario coraggio.

Voleva risparmiare all'uomo probo, onorato la maggior sventura che avesse potuto colpirlo: sapere l'indegnità della figlia.

Ma bisognava anzituto romperla definitivamente e per sempre col miserabile, al quale doveva il proprio disonore.

Prese in mano la penna col gesto con cui avrebbe afferrato un pugnale.

E nell'ira implacabile, scrisse ciò che segue:

«*Signore*,

«Dopo il nostro colloquio a Trouville credevo vi sareste imposto il dovere di rinunziare al proposito di aggiungere ai mali che vi devo quello di ricevere le vostre dichiarazioni e di darvi ascolto ancora, mentre vorrei strapparmi dalla memoria il vostro ricordo, e, dal seno, un essere che non potrei non odiare!

«Lasciatemi subire il mio destino.

Non ci deve essere più nulla di comune fra noi.

«Non mi ribello già contro il castigo della mia civetteria, leggerezza, inconseguenza.

«Esecro solo colui che ne fu l'istromento, l'essere odioso che, per vie tortuose, ha saputo raggiungere lo scopo prefissosi, che altro non era se non il mio disonore e la distruzione perpetua della mia pace e contentezza.

«Ero troppo felice.

«Mi si doveva infliggere un supplizio in cambio d'una felicità di cui senza dubbio ero indegna.

«L'ho, il supplizio.

«Siatene dunque pago. La mia sciagura è completa!

«Ho letto più d'una volta la storia di povere ragazze sedotte, ingannate, e delle loro giuste vendette.

«Il vetriolo, il coltello, la rivoltella, cui esse hanno ricorso nella disperazione, non mi hanno stupita, e se fossi stata il loro giudice le avrei assolte senza esitare.

«La terribile posizione in cui furono messe, la miseria che le attende, l'infamia di madri-zitelle cui sono condannate giu-

Louvre, Printemps. E come in una grotta magica la folla entrava nella grande sala illuminata a lampadine elettriche dove sfolgorano i più ricchi abiti disegnati dai primi artisti e tagliati dai primi sarti del mondo.

Quando già la folla si pigiava in ogni sala del padiglione venne annunciato che anche la principessa Letizia sarebbe più tardi intervenuta alla cerimonia.

Fu intanto aperto il *buffet* agli invitati. *Buffet* ricchissimo e inappuntabilmente servito per ben tre ore a quanti vollero approfittarne.

Contemporaneamente la banda municipale esegu' lo scelto programma e i membri del Comitato accompagnarono gli ospiti per le sale dando loro ampie spiegazioni.

La principessa Letizia giunse in automobile verso le cinque. Venne ricevuta all'ingresso dalle autorità francesi ed italiane e fatta salire nel padiglione centrale, dove le furono serviti rinfreschi. Vestiva un abito color lilla e portava un cappello con grande piuma.

Accompagnata dal presidente del Comitato francese Maguin, dal senatore Mangili, dal conte Fossati, dalla sua dama d'onore contessa Balbo Bertone di Sambuy, dalle dame milanesi fece un giro nelle più importanti sezioni del padiglione. Poi le fu servito un thè.

Lasciava la mostra verso le sei e subito dopo sfollava anche il pubblico degli invitati che per oltre quattro ore aveva fatto delle sale francesi il più delizioso ritrovo.

Un accordo segreto fra l'Austria e la Grecia?

Le Courrier des Balkans pubblica che nel dicembre 1903 a Vienna tra l'imperatore Francesco Giuseppe e re Giorgio di Grecia veniva firmato, un accordo segreto, il cui testo sarebbe il seguente:

« L'Austria riconosce l'influenza greca fino al fiume Skumbi sotto Durazzo, ossia in tutto il Vilayet di Ianina e parte del Vilayet di Monastir e riconosce fino al detto limite i diritti della nazione greca. Dall'altra parte la Grecia si impegna di riconoscere l'influenza austriaca in tutto il Vilayet di Scutari, nonchè in tutta la Macedonia fino al Porto di Salonicco. L'accordo segreto resta in vigore anche quando dovesse mutarsi lo *statu quo* nei Balkani o infrangersi l'integrità dell'Impero ottomano. In quest'ultimo caso i due Stati s'impegnano di appoggiarsi a vicenda. »

Non fa bisogno di dire che questa notizia che ci viene dall'immaginoso Oriente deve essere accolta con tutte le riserve, tanto più che i trattati segreti, quando sono veramente segreti, non si pubblicano così facilmente sui giornali.

Contro la deputazione italiana in Austria

Abbiamo da Trieste, 7. (B.):

Allorchè nel 1897 gli italiani decisero di abbandonare l'astensione e di inviare deputati alla Camera austriaca, il Trentino ne mandò 8 e la Venezia Giulia 11. Il Governo sperava che gli italiani gli sarebbero capitati a Vienna meno numerosi e meno modesti. Perciò nel 1901 lavorò ed ottenne che dal Trentino non gliene venissero più di 6, essendo riuscito a far guadagnare 2 seggi a due italiani austriacanti, Perlago e Marzari, che si attrupparono coi tedeschi. Ma la Venezia Giulia ne mandò 12 invece di 11, riducendo la rappresentanza della minoranza slava da 4 a 3. La riforma elettorale del barone Gautsch, a suffragio universale assegnò bensì al Trentino 8 collegi, ma diminuì da 12 a 8 quelli possibili per gli italiani nella Venezia Giulia, assegnandone invece 7 agli slavi. Gli italiani protestarono contro l'artificiosa distrettuazione che dà un deputato per ogni 85.000 italiani ed uno per ogni 44.000 slavi, ma tutto fu vano. Il ministero Hohenlohe, subentrato al Gautsch dichiarò che avrebbe dato altri due seggi agli italiani... ma nel Trentino e a Trieste, mentre gli italiani li chiedevano due nel Friuli e nell'Istria sacrificate e uno per gli italiani della Dalmazia. Il dono al Trentino e a Trieste è anch'esso artificioso, perchè tende a creare collegi che possano essere più facilmente conquistati da partiti antiliberali e antiitaliani. Contro questo dono stasera il Consiglio comunale di Trieste votò un energico ordine del giorno.

*** Abbiamo per telegrafo da Trieste:

Il Consiglio votò una protesta contro l'ingiusta circoscrizione elettorale politica che favorisce gli slavi contro gli italiani.

LE INCOGNITE DELLA MINERVA

La nomina del Fusinato a ministro dell'Istruzione e del Ciuffelli a sottosegretario ha gettato l'allarme e sparso un'inquieta diffidenza tra gli insegnanti.

E non certo per ragioni politiche. Non perchè nell'attuale Gabinetto ci sia l'elemento clerico-moderato, perchè c'era anche in quello di Sonnino col Carmine e col Salandra; nè perchè i due onorevoli siano personalmente meno degni di stima.

Non si tratta di *idee*, nè di *cose*, nè di *uomini*. La ragione vera della diffidenza, dell'allarme sta nel fatto, che per tali nomine si sono spregiate le norme più elementari che il più volgare buon senso, la più comune prudenza di Governo dovrebbero suggerire.

L'on. Ciuffelli ha mai insegnato? conosce la scuola o una parte della scuola? si è mai occupato di problemi relativi all'istruzione negli uffici suoi di prefetto, consigliere di Stato e deputato?

E l'on. Fusinato, sia pure quanto si voglia erede della paterna e materna genialità e coltura letteraria, conosce forse della scuola oltre quel tanto che può aver intravisto dall'alto della cattedra universitaria di diritto internazionale, assorbito come fu per tanti anni dalle cure della politica estera?

Quando mai ruppe in Parlamento il suo silenzio d'oro per la scuola, per gli insegnanti?

Naturalmente costoro, nuovi ai problemi ed ai pericoli della Minerva, dovranno studiare, ponzare, formarsi almeno il dizionario tecnico per rispondere agli onorevoli interroganti ed ai postulanti di ogni genere: dovranno cioè perdere un tempo prezioso.

E l'ora in cui questi uomini nuovi, fatti esperti alquanto, crederanno di poter attuare alcuna idea o disegno, coinciderà forse con quella in cui saranno forzati ad uscire dalla Minerva. Già, il potere in Italia è ridotto ad una macchina a sistema rotativo, il cui moto si accelera ogni giorno più.

Io non arrivo a comprendere (o lo comprendo purtroppo!) per quali ragioni precise, come esiste una legge giuridica per la scelta degli insegnanti e per la formazione dei nuovi gabinetti di ciascun ministro, così non debba esistere almeno la consuetudine di richiedere da chi sale al potere dei requisiti, dei titoli approssimativi, affini alla materia di Governo che si vuole affidata loro. Maestri elementari, insegnanti secondari, professori universitari, devono non soltanto essere abilitati al loro ufficio, ma prescelti per concorso. Il ministro dell'Istruzione può anch'essere il più perfetto incompetente, ed anche il più perfetto incosciente di quel che andrà a fare e governare.

So di un insegnante, cui da natura fu negata qualsiasi attitudine a dirigere. Lo riconosceva egli stesso, e pure desiderava ardentemente di diventar preside: e vi riuscì. Agli intimi che gli chiedevano il perchè di tale contraddizione, rispondeva: « Non ho che una sola ambizione: *comandare*. »

Con che diffidenza, con che intimo senso di rivolta guardino quel tal preside gli insegnanti che ne dipendono, la storia non dice: Come non dice tutta la stupefacente impressione che ha destato negli insegnanti italiani la nomina del Fusinato e del Ciuffelli.

Ma, siccome l'Italia è la terra delle meraviglie, può anche accadere che le nuove Eccellenze governino bene la Minerva. Non si sa mai!

Liber.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'on. Sanarelli non è radicale.

7 giugno, *ore 6 pom (Norsa)*:

La Direzione del Partito Radicale comunica che l'on. Sanarelli, assunto al sottosegretariato dell'Agricoltura, non è inscritto al partito radicale e che infatti il suo nome non fu incluso nel primo elenco dei deputati radicali inscritti al partito, redatto dalla Direzione nella sua adunanza del 17 maggio.

La scomparsa della contessa Ubaldelli.

Le rocambolesche gesta della pseudo-contessa Bice Ubaldelli continuano.

Ieri l'altro la questura comunicava che la Ubaldelli era stata arrestata perchè scontasse la pena di tre anni di carcere alla quale era stata condannata nel noto processo contro di lei.

La notiza però non era vera. Sta di fatto che il mandato di cattura era stato spiccato, ma quando si trattò di dargli esecuzione la pseudo-contessa era scomparsa.

La questura ha diramato moltissimi telegrammi, rimasti però finora senza alcun risultato.

Il re ad Ancona.

Il re, accompagnato dall'on. Giolitti si recherà ad Ancona, il 24 corrente, giungendovi verso le nove di mattina.

Dimissioni dell'on. Bertolini.

Il presidente della Camera ha ricevuto una lettera con la quale l'on. Bertolini dà le dimissioni da vice-presidente e da membro della Commissione per il riscatto delle Meridionali.

L'on. Bertolini avrebbe detto ad un amico, che la sua decisione è irrevocabile, perchè per motivi di famiglia egli deve allontanarsi da Roma alcuni giorni.

Così in quella Commissione mancano tre membri, e cioè gli onorevoli Bertolini, Cocco Ortu e Ciuffelli, questi due ultimi assunti al Governo.

Nel partito socialista.

La Direzione del Partito socialista è convocata in adunanza plenaria per i giorni 18 e 19 corrente per discutere e deliberare sulle norme del prossimo Congresso nazionale, per fissare l'ordine del giorno del Congresso stesso, per deliberare sulla domanda presentata da 110 sezioni, acciocchè sulla scelta della sede dei Congressi venga indetto un *referendum* nel partito.

L'on. Costa scrive all'*Avanti!* che d'accordo con parecchi compagni del gruppo, testè rieletti, invita tutti i deputati socialisti all'adunanza che avrà luogo martedì prossimo a Montecitorio alle ore 10.

Il nuovo sottosegretario agli Esteri.

L'on. Pompilj, deputato di Perugia, è stato nominato sottosegretario al Ministero degli Esteri.

Oggi hanno prestato giuramento nello mani dell'on. Giolitti i nuovi sotto-segretari Pozzo, Colosimo e Ciuffelli.

L'on Pozzo ha preso oggi stesso possesso del suo ufficio.

Per la conversione della rendita.

Vi hosegnalato colle debite riserve e per solo debito di cronaca, essendo già in dominio della stampa, la voce che la conversione della rendita potesse essere fatta per decreto reale da convertirsi in legge, alla riapertura del Parlamento. Ora, da fonte ufficiosa si annuncia che per la conversione della rendita il Governo ricorrerà alla enormità costituzionale del decreto legge.

Ferri e le elezioni di Milano.

Enrico Ferri polemizzando col *Tempo* il quale si meravigliò che l'*Avanti!* dopo avere fatte sue le candidature di Lazzari e di Labriola, definisse un trionfo l'esito delle elezioni di Milano, scrive che nel partito socialista c'è posto per tutti i socialisti e per tutte le forme di azione socialista, e sostiene l'unione del partito coll'obbligo della reciproca tolleranza personale, e il rispetto della minoranza ai deliberati della maggioranza.

Nuovo senatore.

Il re, con decreto in data 5 giugno 1906, su proposta del ministro segretario di Stato per l'Interno, ha nominato senatore del Regno il tenente generale Ettore Viganò, ministro della Guerra.

In difesa di Fogazzaro.

Il senatore Alessandro D'Ancona scrive al *Giornale d'Italia* una lettera in difesa di Fogazzaro, dicendo che Fogazzaro ha chinato in silenzio il capo alla sentenza di una autorità, che, nell'intimo della sua coscienza, egli crede superiore ma non ha ritirato nulla, come nulla ha rinnegato.

Occupandosi dell'attuale agitazione contro Fogazzaro, dice che essa costituisce una nuova foggia di Santa Inquisizione a rovescio, e conclude, augurando che la gioventù italiana stimi chi parla ed opera lealmente ed apertamente.

Riunione del gruppo parlamentare repubblicano.

Anche il gruppo parlamentare repubblicano è stato convocato per la mattina del 12 corrente a Montecitorio.

Un' interpellanza dell'ammiraglio Morin.

L'ammiraglio Costantino Morin ha presentato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro della Marina, sugli apprezzamenti e sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Marina. »

Consiglio dei ministri.

7 giugno, *ore 7 pom. (Norsa)*:

Nel pomeriggio si è adunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Si è occupato delle dichiarazioni, che il Governo farà alla Camera il 12 corrente, e dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per le isole iscritti all'ordine del giorno subito dopo le dichiarazioni del Governo.

Presieduti dall'on. Facta, si sono adunati anche i sotto-segretari di Stato e si sono occupati dei lavori parlamentari.

Agitazione varesina contro le Ferrovie

Ci scrivono da Verese, 7. (B.):

Da che è andato in vigore l'orario festivo sulla ferrovia dello Stato Milano-Varese-Porto-Ceresio, si nota un serio malcontento tanto fra la nostra popolazione che in quella della Valle Ceresio, malcontento che va sempre più aumentando pei gravi danni che ne risentono tutte le popolazioni da Varese a Porto Ceresio, causa il brutto tiro giuocato loro dalla Commissione che stabilì l'orario attuale sulla linea Milano Varese-Porto Ceresio e viceversa, poichè invece di esser più favorite dall'accresciuto numero di treni, sono state fortemente danneggiate.

E il danno deriva da questo, che per Varese furono soppressi i diretti serali più favorevoli ai villeggianti e agli industriali, abituati a partire per la campagna, dopo sbrigati i loro affari.

Da Varese a Porto Ceresio, poi, è un vero disastro. Figurarsi che dalle ore 9 e 7 minuti del mattino non vi sono più treni che tocchino le stazioni di Induno Olona, Arcisate e Bisuschio, la quale serve anche i paesi di Viggiù, Saltrio e Clivio, fino alle ore 2.23, malgrado si tratti di una plaga ove abbondano i villeggianti.

I sindaci della Val Ceresio, la Camera di Commercio di Varese e il nostro Municipio, già hanno mandate vibrate proteste al ministero dei Lavori Pubblici, dal quale si attende ora ansiosamente una risposta.

Speriamo che il ministro vorrà rimediare prima che accadano guai, poichè si parla di promuovere un'agitazione collettiva per mezzo di pubblici comizi.

PEL RIORDINAMENTO FERROVIARIO.

Ci telefonano da Genova, 7. (C.):

Nella odierna seduta della Camera di Commercio, sotto la presidenza del commendator Solari si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno del comm. Oliva:

« La Camera di Commercio di Genova convinta che ogni ritardo al riordinamento completo del servizio ferroviario sarebbe la rovina dell'economia nazionale, invita Governo e Parlamento a risolvere d'urgenza la questione del vitale problema per la salvezza del commercio, dell'industria e del lavoro italiano. »

Domani si riuniranno i deputati, i consigieri comunali, quelli della Camera di Commercio ed i rappresentanti le associazioni commerciali cittadine per deliberare circa i più urgenti e necessari provvedimenti da indicare al Governo per riparare alla deficenza ferroviaria tanto dannosa al nostro commercio.

COSE DELLA MARINA.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Dal bordo della nave *Re Umberto*, arrivata qui colla squadra di riserva ed ancorata nella rada dello Spignon, a quaranta minuti da Venezia, mancano da tre giorni ben dodici marinai, venuti in città l'altro dì per godere della solita licenza di mezza giornata. Dai preposti al dipartimento non si crede ad una diserzione vera e reale, ma piuttosto si ritiene che i marinai si trovino in città a godersela allegramente.

Il fatto, che riveste una certa gravità, si commenta nei circoli della marina come da attribuirsi alla estrema severità usata verso l'equipaggio dal comandante della *Umberto*, ch'è il deputato Lucifero, inviso per i suoi sistemi, non solo ai marinai ma anche a moltissimi ufficiali. Suo degno collega è il vice comandante Siccardi che usa dei medesimi sistemi.

E i marinai, vedendosi liberi, ne hanno approfittato.

IL VARO DI UN SOTTOMARINO.

Domenica prossima sarà varato il sottomarino *Squalo*, che col *Glauco* — varato l'anno scorso — è il secondo dei sei da costruirsi nel nostro arsenale. Il sottomarino *Squalo* è stato costruito sul disegno del bravo ingegnere navale Bernardi, ed ha quasi le identiche forme e dimensioni del suo gemello. Madrina sarà la figlia dell'ammiraglio Bettolo.

La bandiera della corazzata «Ferruccio»

Ci telegrafano da Spezia, 7. (R.):

La scorsa notte è partita per Livorno la corazzata *Ferruccio*, la quale riceverà il regalo della bandiera di battaglia dalle signore fiorentine.

Stamane si eseguirono le prove sul miglio misurato degli apparati motori della corazzata *Garibaldi* con buoni risutlati. Detta nave assieme alle altre, *Varese*, *Brin* e *Coatit* partiranno stanotte per Livorno al comando del contrammiraglio Moreno.

Il collaudo dei proiettili.

Le prove di collaudo della fornitura dei 7000 proiettili alla regia marina che dovevano eseguirsi domani, sono state rimandate alla settimana ventura, volendo assistervi il ministro Mirabello.

L'agitazione per il porto mercantile.

Il 22 dello scorso mese, dandovi esatta relazione dell'agitazione dei proprietari dei piccoli velieri, che per ordine del ministro Mirabello dovevano abbandonare il porticciolo mercantile, accennai pure che il nostro sindaco aveva spedito un vibrato telegramma al ministro, tutelando i diritti del Comune e gl'interessi cittadini.

Il ministro non si degnò nemmeno di rispondere. Perciò la Giunta comunale ha spiccato una citazione giudiziale contro il Ministero della Marina, il quale vuole sconoscere ancora, che negli anni 1865-1866 per cordiali accordi intervenuti fra l'Amministrazione municipale e quella della R. Marina fu costruita una calata per l'approdo delle navi mercantili di cabotaggio.

Tale citazione fu estesa pure al Ministero dei Lavori pubblici.

CRONACA FIORENTINA

Ci scrivono da Firenze, 7:

Stamane alle 11 nella chiesa di S. Trinità ha avuto luogo la solenne cerimonia di ringraziamento per lo scampato pericolo del re e della regina di Spagna. Assisteva il conte di Torino.

Domani nella stessa basilica sarà celebrata una messa in suffragio delle vittime dell'attentato di Madrid.

*** Questa notte si suicidava, per dissesti finanziari il cameriere Ettore Piccaqueliani, quarantenne, abitante in Borgo San Lorenzo, gettandosi da una finestra della sua abitazione posta al quarto piano. Il cadavere fu prontamente trasportato dalle Misericordie all'Ospedale di S. Maria Nuova.

Festeggiamenti ai pompieri reduci da Milano.

Ci scrivono da Ravenna. (B.):

Iersera ritornarono i vigili che nelle gare di Milano, riportarono un meritato successo.

Essi furono accolti da una simpatica manifestazione dell'intera cittadinanza.

Il sindaco, la Giunta comunale, una deputazione dei pompieri, una della Società ginnastica e una del Ricreatorio Laico, con gonfalone, bandiere e musica, ed una enorme folla, accompagnarono con grida di plauso e di evviva i pompieri, dalla stazione alla caserma, illuminata ed imbandierata. Il bravo loro comandante, ing. Baldini, ebbe molti rallegramenti. Seguì un animato e cordiale banchetto con brindisi e auguri a questo benemerito corpo.

I DOCUMENTI DI CRISPI.

Ci telegrafano da Palermo, 7. (S.):

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli insegnanti delle scuole medie, impressionato della notizia della vendita all'asta pubblica di libri e di documenti di Crispi riguardanti il risorgimento e considerando che quasi tutti si riferiscono alle vicende politiche del nostro paese, fece voti perchè le acquisti il municipio di Palermo, come fece quello di Milano per le carte di Bertani, onde non vadano dispersi e formino un primo nucleo dell'istituendo museo del Risorgimento.

DALLA SARDEGNA

Lega e sciopero di contadini.

Ci mandano da Sassari (M.):

A Portotorre i contadini, seguendo l'esempio dei lavoratori del mare, si sono uniti in lega di resistenza, ed hanno ieri concretato una tariffa da presentarsi ai proprietari.

I contadini chiedono la riduzione dell'orario di lavoro giornaliero da 16 a 13 ore, e l'aumento di salario così stabilito: per la falciatura dell'orzo lire 2, per quello del grano lire 3.50.

Non avendo i proprietari accettato queste condizioni, i contadini stamane hanno proclamato lo sciopero, impedendo ai loro compagni non appartenenti alla lega di recarsi al lavoro.

Da Sassari è partito il capitano dei carabinieri Levrero con alcuni militi per impedire disordini.

Lo sciopero dei panattieri a Sassari.

Continua calmo.

La popolazione non risente alcun danno da questo sciopero poichè si è provveduto a fabbricare del pane in forni sociali.

Si spera che il sindaco Sotto Branca, instancabile, riesca a comporre pacificamente la vertenza fra padroni e lavoratori.

In provincia calma completa. Le dimostrazioni contro i casefici non si sono più rinnovate.

Le coperative romagnole in Sardegna.

Ci mandano da Sassari. (M.):

Stamane alle quattro, in carrozze, sono partiti per Castelsardo i componenti la Commissione delegata dalle Cooperative di Romagna e di Ferrara; l'on. Cabrini e il consigliere provinciale avv. Moro.

Da Castelsardo andranno a cavallo alla foce del Coghinas e di là seguiranno il corso del fiume fino alle terme di Castel Doria.

Scopo della visita è quello di premere sul Governo per la sollecita concessione dei lavori di bonifica idraulica alle Cooperative, sostituendo alla lenta azione burocratica quella più efficace dei lavoratori disoccupati.

In seguito la Commissione si recherà in provincia di Cagliari.

Inchiesta agraria.

Il Ministero d'Agricoltura ha stabilito che si facciano inchieste agrarie in 12 provincie. Fra queste sono Sassari e Cagliari. Per Sassari l'inchiesta è affidata al prof. Coletti di economia politica nell'università e due valorosi suoi discepoli, Federico Chessa e Francesco Di Suni.

Assassino a 12 anni.

Telegrafano da Orune che stamane in campagna fra due ragazzi per frivolezze, sorse una grave disputa. Uno di essi, il più piccolo, di appena 12 anni, chiamato Salvatore Putzioni, mal sopportando qualche lieve percossa datagli dall'avversario, certo Zidda Bachisio, diciassettenne, preso un fucile dalla capanna vicinissima lo uccise istantaneamente. I due ragazzi erano cugini. La tragedia ha prodotto un senso di raccapriccio.

Onorificenza francese a uno scienziato italiano.

Abbiamo da Bologna, 7:

Il prof. Francesco Pullé, della nostra Università è stato nominato dal Governo della repubblica francese ufficiale della Pubblica Istruzione. Il decreto del ministro Briand è motivato dagli eminenti servizi resi dal prof. Pullé nei suoi viaggi in India, nell'Indocina e nell'Africa, dei quali il *Secolo* pubblicò nel 1902, 903 e 904 le relazioni illustrate.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il ricorso di Nasi in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 7. (*Norsa.*):

Attendendosi sicuramente per oggi il deliberato della Cassazione nella dibattuta questione della competenza della magistratura a giudicare delle accuse formulate contro Nunzio Nasi, l'aula della prima sezione è più del solito affollata.

Nella sala si nota il delegato Grazioli e qualche agente in borghese, per tema possa seguire una dimostrazione subito dopo la lettura della sentenza, ma, assai probabilmente, non vi saranno manifestazioni di sorta, poichè il pubblico, che si mostra calmissimo, è composto per la maggior parte di avvocati, e di studiosi in diritto.

Prima che si apra l'udienza, si incrociano i più disparati commenti e si tentano previsioni sul deliberato che sarà per emettere la Corte Suprema. In generale prevalgono gli ottimisti, coloro cioè che, facendo base delle conclusioni alle quali venne ieri il procuratore generale, credono che il ricorso sarà accolto.

Alle 12.10 entra la Corte. Della difesa Nasi, è oggi presente anche l'avv. Merlani perfettamente ristabilito.

Tra grande attenzione, prende subito a parlare il Procuratore generale senatore Quarta, che entra oggi a discutere del merito del ricorso, per il quale già, ieri, sostenne la competenza della Corte a deliberare.

Egli comincia il suo dire, accennando alla grande disputa che da parecchi anni si agita in tutti i paesi stranieri e anche in Italia (come ne scrisse l'Orlando e il Brunialti) sulla seguente questione: « Quale efficacia possa, secondo le varie legislazioni, avere la consuetudine, e se, accanto al diritto scritto, si possa avere un diritto consuetudinario. »

La dottrina, in Italia, ammise la consuetudine come fonte di diritto, e, accanto alle carte costituzionali, riconobbe l'esistenza di altre carte sancite dalla consuetudine. L'oratore accenna alle varie e gravi riforme che la consuetudine ha già portato in Italia allo Statuto Albertino, dal 1848, in poi. È dunque questo un postulato della scienza e della legislazione moderna, che si applica all'istituto delle responsabilità ministeriali, dall'Alta Corte di Giustizia, nelle varie costituzioni.

Riportandosi alle origini di tutte le carte costituzionali e alle origini dell'Alta Corte di Giustizia, in Inghilterra, si scopre che questa istituzione è sorta per il sospetto che il potere regio usurpasse quel potere o quella libertà che va suo malgrado concessa o largita. Si trattava di premunirsi, affinchè non venissero ritolte ai popoli quelle franchigie costituzionali, che erano state strappate al potere regio.

Anche in Francia le origini sono le medesime: Le libertà costituzionali erano costate tanta fatica, tanti sacrifici, tanto sangue, che una preoccupazione di questo genere era, in fondo, legittima e la istituzione ebbe per la materia e per lo scopo, indole e caratteri essenzialmente politici. Lo Statuto Albertino del 1848, non ebbe diverso fine nel sanzionare la medesima istituzione del Senato in Alta Corte di Giustizia, e quello del diritto di accusa della Camera, contro un ministro.

Venuto, però, meno il sospetto di una usurpazione da parte del monarcato delle franchigie concesse, è sorto perfino il dubbio sulla opportunità di mantenere la competenza speciale dell'Alta Corte di Giustizia in materia di responsabilità ministeriale. Ma bisogna riconoscere che la funzione ministeriale, rimane, e non deve essere apprezzata da un giudice ordinario. Laonde, anche una infrazione commessa da un ministro, deve sfuggire alla competenza ordinaria.

Il procuratore generale, giunto a questo punto, si avvia alla conclusione e fa voti che la Corte eccellentissima, voglia dichiarare i reati ascritti a Nunzio Nasi, reati ministeriali, di competenza dell'Alta Corte di Giustizia, e voglia quindi dichiarare la propria incompetenza accogliendo il ricorso presentato dalla difesa di Nasi. Il procuratore generale aggiunge poi parole di ammirazione per i difensori di Nasi, dichiarando però, che avrebbe preferito non udire nell'aula parole che rispondono al concetto, che contro il Nasi si fosse agito per preconcetti politici, poichè tali frasi non possono albergare nell'aula della Corte di Cassazione.

Terminato il dire del dotto procuratore generale, scoppiano applausi dalla folla, repressi subito dal presidente.

Alle 2.40, la Corte si ritira per deliberare.

Durante l'intermezzo si fanno molti commenti. Virgilio Nasi si mostra assai inquieto, e passeggia cogli avvocati di suo padre, discutendo animatamente. Sono presenti anche alcuni deputati. Affollatissima è la saletta riservata agli avvocati. L'aspettativa è intensissima: ogni qual volta squilla un campanello, tutti si riversano nell'aula.

Si assicura che nel caso che la Corte di Cassazione dichiari inammissibile o resp... il ricorso, l'avv. Marchesano farà subito ... stituire il Lombardo. Per il Nasi si decide... in seno al collegio della difesa.

Alle 4.45 l'eccessiva permanenza della Corte in Camera di deliberazione, ... dubbi circa il contenuto della sentenza. ... naturale, d'altra parte, che i giudici ... si mostrino dello stesso parere. Alle 4.50 la porta della Camera di Consiglio si apre ... tutti si riversano nell'aula.

Chiamato dal presidente, entra in Camera di Consiglio il cancelliere, il quale ... quasi subito, e si reca dal delegato Grazioli per avvertirlo che è prossima ad essere letta la sentenza, e da parte del presidente lo ... ga prendere disposizioni perchè non abbia ... seguire una dimostrazione dopo la lettura della sentenza. Tutto questo armeggio ... duce a credere che la sentenza sarà contraria a Nunzio Nasi.

IL RICORSO RESPINTO.

Ore 5.30 pom. — Alle 5 precise, entra ... Corte. Si fa un silenzio profondo. Virgilio Nasi è nel centro dello spazio riservato, ... i difensori del padre.

Si mostra pallidissimo, convulso.

Il presidente Fiocca, dichiara:

« Avverto il pubblico che ho dato disposizioni severe, perchè siano immediatamente arrestati coloro che opponessero commenti rumorosi alla sentenza che mi accingo a pronunciare. »

Il silenzio è religioso. Il comm. Fiocca aggiunge:

« In nome di S. M. il re, la Corte di Cassazione, in merito al ricorso presentato ... verso il processo intentato contro i signori Nunzio Nasi, comm. Lombardo e Durante ... lo dichiara inammissibile. »

La Corte abbandona subito dopo l'aula. ... il pubblico si riversa nel salone attiguo commentando.

Virgilio Nasi piange. L'ultima parola però non è detta ancora. Può essere che Nasi si costituisca, e ripresenti un'altro ricorso in Cassazione.

ARTI E LETTERE

Le rime della selva. — Con que... titolo Arturo Graf chiamò le poesie che ... musa gli dettò nelle peregrinazioni es... le solitudini della Selva nera. Raccolte ... volume (ed. Treves), si leggono con quel ... cere che procurano le fantasie graziose ... adornano i pensieri. Sono speranze ... pianti, sono impressioni fuggevoli ... fra un ritmo e una rima. e inducono a ... tare.

Nota satirica del giorno

LA NOTA POLITICA ILLUSTRATA.

(Dall'*Ulk*.)

— Piccolo padre, ti attendono per la conferenza della Pace.

— Aspetta un momento, che mi lavi le mani dal sangue.

SCIARADA ALTERNA.

Il *primo* è fra i volatili
dal ghiotto ricercato
e le *seconde* aumentano
quando nemico è il fato...
Il *tutto*, Edipo, cercalo
in terra e pure in mar,
ma, se ti lasci cogliere,
più non ti puoi salvar.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: **E-pistola.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

ONICOFAGIA. — Parola oscura che ... un'abitudine molto diffusa e poco igie... quella di mangiare le unghie. È una ... innocente perchè non porta danno ad ... nei, ed è una mania dannosa perchè può ... care all'individuo inconvenienti d'ordine ... rio. L'unghia, infatti, è una specie di ... che attenua le impressioni capaci di ... giare la finissima rete nervosa dell'ultima ... lange delle dita. Perciò il roderla è come ... varsi d'una difesa, è quasi un voler ... la delicatezza d'un organo necessario. D... le nostre mani per quanto pulite non lo ... mai completamente per fatti e circostanze della vita ordinaria, quotidiana. Chi rode ... unghie introduce volontariamente del ... ciume, sì che l'onicofagia non è solo un ... estetico, ma una mancanza contro l'igiene quindi contro la salute. La tribù dei ma... tori d'unghie è assai diffusa. Gli scolari ... e femmine, specie le femmine, ne formano ... novanta per cento. L'atto che prima ... chinale per passare il tempo e la noia ... l'immobilità, diventa a poco a poco auto... co e quasi una mania a cui non si può ... stere, e che perdura per la vita. Come ... raccomandiamo la vigilanza dei maestri ... same quotidiano delle unghie sarà un ... ciente potentissimo in quanto rivelerà p... camente col ridicolo un'abitudine che of... la grazia e la salute.

Dott. Pe...

IN CUCINA

RISOTTO ALLA BRUNATESE. (Spec... comasca). — In una casseruola gettate ... pezzo di burro con una triturata fra ... line e cotenne di lardo già precedent... cotte. Dorate leggermente e tosto unite ... riso in questa proporzione: tre parti di ... do e una parte di riso. A cottura gi... vatelo dal fuoco per amalgamarvi un ... burro fresco, formaggio grattuggiato e ... sugo di carne. Versatelo in una zuppiera ... al momento di portare in tavola ver... sopra una tazzetta di salsa di pomodoro ... da e tre o quattro ricci di burro. È u... stoso risotto della cucina comasca.

Flli. A. G. M. M...

---

stifica in esse gli atti truci, dalla pazzia consigliati.

« Povere donne, in che possono sperare?

« Dove andranno a finire nella miseria loro?

« Non ho a paventare nè le privazioni, nè l'abbandono ai quali le infelici sono destinate.

« Ma la mia sorte non è migliore, nè più invidiabile della loro.

« Statevi nondimeno tranquillo.

« Non temete nulla da me.

« È mio solo desiderio quello di non incontrarvi mai più sul mio cammino.

« Se l'amore di cui osate parlarmi ancora fosse sincero, se la passione della quale invocate la scusa, non fosse mentita, forse, senza rivedervi — giacchè arrossirei nel trovarmi dinanzi a voi — vi perdonerei, sforzandomi a dimenticare.

« Ma tutto codesto intrigo non è stato per voi che un giuoco crudele, un odioso calcolo, e la commedia incominciata a Parigi, proseguita a Belfonds colla medesima freddezza da parte vostra, è terminata nell'antro dove m'avete condotta — in una scena selvaggia da cui rimarrò per lungo tempo insozzata.

« Peggio per me!

« Le sofferenze, la vergogna che mi son meritate riguardano me soltanto.

« Ho scherzato col fuoco, ed ora l'incendio mi divora.

« È affar mio e nessuno deve entrarci.

« Rimanete tal quale. Ordite, subdolo, menzognero, altri intrighi, altre insidie.

« Profittate della debolezza o della incoscienza delle mie simili.

« Non ho saputo nè prevenire la vostra infamia, nè premunirmi contro di essa.

« Ma non c'è ormai più rimedio alcuno. Non mi occuperò di voi come non foste mai esistito.

« Dovrei odiarvi quanto dovete sprezzarmi.

« Laddove non iscorgevo se non uno svago innocente, avete cercato la soddisfazione della vostra vanità e forse quella di cupide brame, che vi spingevano a far di me una disgraziata sommessa ai vostri capricci e costretta a subire la vostra tirannia.

« Vi siete ingannato.

« Non sono e non sarò mai nulla per voi.

« Che sarà di me? Non lo so e non posso neanche prevederlo.

« Ma qualunque sia il mio avvenire, viva, come spero, la buona Margherita, o muoia essa, come avete la viltà di desiderarlo — non lo negate! — nessuna potenza ci riunirà.

« Preferirei, ove uno scandalo per cagion mia dovesse scoppiare, fuggire il mondo, rinchiudermi fra le quattro pareti d'una cella al pari d'una carmelitana, affogarmi piuttostochè accettare la vostra mano, subire volontariamente nuovi baci, che sarebbero per me nuovi oltraggi.

« Addio, signore.

« Nulla verrà a mutare i miei propositi.

« Ho potuto esser colta da una momentanea aberrazione, avere un istante di debolezza.

« La lezione è crudele, ma ne approfitterò.

« La risoluzione incrollabile da me presa, la riassumo in quest'ultime parole:

« Ho avuto la sventura di conoscervi.

« Non vi conosco più

« ANGELA. »

Aveva terminata la lettera, scritta con mano febbrile, agitata da una sorda collera, e ne tracciava l'indirizzo: — Signor visconte Orlando di Lançay, via d'Anjou, Parigi — aggiungendovi in grosse lettere la menzione: *Personale...* quando s'alzò vivamente.

Corse alla finestra.

Una carrozza si fermava alla porta della villa.

Ne scendeva la viscontessa pallida e debole, appoggiandosi al braccio di Lina, la sua cameriera.

Angela rinchiuse tosto le due lettere — quella del bell'Orlando e la sua — nel cassetto della scrivania, del quale si ripose in tasca la chiave, e scese.

Da lì a poco gettavasi fra le braccia della cugina, esclamando:

— Sei giunta finalmente. La salute?

— Sempre cagionevole.

— Nessun miglioramento?

— Non ne avverto alcuno.

— Vedrai come sarai curata a dovere qui!... Tornerai ad essere vigorosa...

E traendola in un salottino grazioso, come quello d'una musmè di Tokio, le si sedette appresso; poi scivolandole alle ginocchia, sospirò:

— Se tu sapessi con quale impazienza t' aspettavo, e quante cose ho a confidarti!...

Nello stesso momento entrava il signor di Rohaire.

Angela allora, postosi un dito sulle labbra, disse rapidamente:

— Ora no... Stasera o domani, sole, nella tua camera.

Il consigliere accarezzava collo sguardo paterno il gruppo che sarebbe stato leggiadro se il male, di cui soffriva la viscontessa, non avesse prodotto in lei tanti guasti.

Lieto della loro presenza, contento di vederle concordi in modo che si sarebbe potuto crederle sorelle, mormorò sorridendo e riunendole in un amplesso:

— Mie figlie, entrambe!

XXIII.

Confessione.

Erano passati alcuni giorni.

Ogni sera, Margherita, allarmata dalla tristezza della cugina, sorpresa pure dal cambiamento di lei che non poteva sfuggirle, avea tentato di provocare le promesse confidenze e di strappare a quell'anima afflitta il segreto che la martoriava.

Durante la giornata, alla presenza degli amici o dei conoscenti del signor di Rohaire, le visite dei quali distraevano di continuo gli abitanti della villa, Angela appariva ciò ch'era stata un tempo, una ragazza viva ed ilare, spiritosa e mordente, dal sorriso aperto e sincero, un po' più grave solamente — la qual cosa non doveva stupire nessuno, imperocchè viene un'età, all'avvicinarsi del matrimonio, in cui una dolce melanconia sostituisce, talora, l'allegrezza più esuberante e la spensieratezza degli anni giovanili?

La sera, poi, ammaliava gli ospiti col suo talento di musicista.

Suonava i valzer più suggestivi, cantava, come una volta, le arie più gaie delle operette in voga.

Ma un giorno in cui il padre insistè per udire da lei la romanza di Martini: *Gioia d'amore!...* ella rifiutò dicendo:

— È troppo vecchia... caduta in disuso!...

— Che! La tua preferita, il tuo cavallo di battaglia?...

La giovane cedette; ma nel bel mezzo dell'ultimo verso, s'interruppe d'un tratto e si morse con violenza le labbra, per soffocare un singhiozzo.

Un amico, sorpreso, domandò al ... gliere:

— Che ha?

Il signor di Rohaire rispose in m... vasivo:

— Nulla certamente; dopo il suo ... no da Belfonds è alquanto nervosa, ... ra... Passerà.

Al che l'amico, indulgente:

— Già, queste benedette ragazze ... Quanti anni ha?

— Venti fra poco.

Il consigliere dal canto ...

Nonostante le astuzie ... sue carezze, i vezzi che con ... s'avvedeva benissimo che ... più quella di prima e cerca... tal cambiamento che lo inqu... più.

Talvolta la interrogava.

— Hai qualche contrariet...

Si è pubblicata, in tutt... **sedicesima dispensa** *splendida pubblicazione d... Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illust... di Milano

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA ...

Fate richiesta presso tutti i rivenditori di giornali.

LTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

CIA

separazione e l'attitudine del Vaticano Pio X intransigente ?

ano da Parigi, 7. (G.):
pondente romano del *Matin* tele-

se ne pensi e se ne dica in Fran- non sembra affatto disposto a si alla legge di separazione e la transigente guadagna di giorno in eno, anche fra la commissione car- aricata degli affari di Francia. ioranza è per il rigetto puro e lla legge di separazione. Si vuole legge stessa e continuare ad agi- essa non esistesse. Questa formu- nde alle idee di Pio X e dei due timi consiglieri, Merry Del Val uto.

ardinali più concilianti della Com- che fu intrattenuto brevemente ione in Francia, ha risposto te- così:

avano cercato di trovare un acco- per ciò che riguarda le associa- li, ma la legge sotto questo rap- mente anticanonica che bisogna alla speranza di poterla accettare alsiasi forma. Malgrado tutta la ità verso la Francia, si è obbliga- re la legge nel suo insieme e nei li. »

pondente aggiunge poi per conto

è la verità: nelle alte sfere del ti è più che mai convinti che le del papa saranno informate a que- »

na stazione funesta.

del *Secolo* ricorderanno come il one di Arpajon presso Parigi, il si- rmin sia stato sfracellato da un sera mentre tentava di salvare atrici, che stavano per venire so una locomotiva. Ieri il disgra emin venne sostituito nell'ufficio zione ad Arpajon dal signor Grain alla sua volta fu quest'oggi inve treno diretto, che passava dalla Arpajon colla velocità di settan- tri all'ora e fu pur esso orribilmen- ato.

saluto del Parlamento francese a Duma di Pietroburgo.

ano da Parigi, 7. (G.):
po dei deputati socialisti unificati oggi in una sala del Parlamento re la questione dell'invio da parte era francese di un saluto alla Pietroburgo. Parlarono parecchi o- uni sostenendo doversi fare una ne popolare fuori della Camera, altri proponevano invece che la one venisse effettuata dalla Ca-

ora stata presa in proposito nes- one, ma pare che prevarrà nella proposta di far votare alla Came- zione, che mandi alla Duma di Pie- saluto della Camera francese.

stia discussa dai ministri.

ano da Parigi, 7 sera. (G.):
rno loro Consiglio i ministri si ati delle dichiarazioni che il Gabi- alla Camera inaugurando la nuo- ura. I ministri si sono messi d'ac- tutti i punti delle dichiarazioni ranno lette probabilmente lunedì Fra i progetti di legge che il Ga- esenterà alla Camera avrà il pri- nello dell'amnistia che è ansio- pettata.

presi a revolverate da italiani. na casa assediata.

ramma da Nancy al *Temps* reca: verso le nove, due gendarmi pat- nei pressi di Montoise, quando si vennero sparati parecchi colpi , che fortunatamente andarono

tti che partivano da un cespuglio la strada furono sparati contro i, mentre questi si accingevano gli autori dell'aggressione. Il gen- akler rimase ferito al fianco sini- uo compagno ad una gamba. I due ssero a loro volta le rivoltelle spa- o il punto d'onde erano partiti i a parecchi individui sbucarono dai assalirono i gendarmi, che fecero empo a fuggire ed a ripararsi in icina.

sori, che erano italiani, assedia- di un'ora la casa, demolendone parando nell'interno più di ottan- revolver. I gendarmi risposero essi lverate, ferendo parecchi degli ag-

LTERRA

La riapertura Parlamento inglese.

ano da Londra, 7. (B.):
vacanze di Pentecoste, oggi si arlamento inglese, per l'ultima arriverà fino al 10 agosto. approfittano dell'occasione per assegna tutto il lavoro compiuto binetto liberale.

na riesce importante perchè in esti quattro mesi Governo e Par- nno fatto molto lavoro e quello porta, lavoro utile.

Infatti: si è emendata la legge sugli infortuni del lavoro si è approvato il *bill* sulle vertenze fra capitale e lavoro, ciò che rappresenta lo stato legale inattaccabile delle *Trades Unions;* il voto plurimo, passato in seconda lettura; la riforma agraria per l'Irlanda; l'*education bill* di cui la prima clausola è già stata approvata dagli uffici; ecc.

Nè l'attenzione del Parlamento si è fermata semplicemente su queste questioni di indole interna, ma anche per quanto riguarda la politica estera in questi quattro mesi si sono presi accordi assai importanti.

La squadra inglese nei porti russi.

Telegrafano da Parigi, 7:
L'*Echo de Paris* dice che malgrado le smentite, i governi inglese e russo si sono accordati pienamente sulla visita della squadra inglese in Russia che visiterà quattro porti russi: Libau, Riga, Cronstadt ed Helsingfords e due porti tedeschi: Danzica e Kiel.

Il Congresso internazionale dei minatori.

Telegrafano da Londra, 7:
Il Congresso Internazionale dei minatori ha votato parecchi ordini del giorno chiedenti una legge che vieti l'impiego nelle miniere di donne e fanciulli al di sotto dei 14 anni e chiedente la giornata di otto ore.

Quest'ultimo punto ha sollevato viva discussione in causa dell'opposizione dei delegati di Durham, e la neutralità di quelli del Northumberland.

Nondimeno ha ottenuto una maggioranza. Si trattò poscia la questione dei giorni feriali internazionali.

AUSTRIA-UNGHERIA

GUGLIELMO A VIENNA
I dispacci fra i tre sovrani della Triplice.

Telegrafano da Vienna, 6:
L'imperatore Guglielmo e l'imperatore Francesco Giuseppe hanno diretto al re Vittorio Emanuele il seguente dispaccio: « Riuniti in due inviamo al nostro terzo fedele alleato l'espressione della nostra inalterabile amicizia.

Firmati: *Guglielmo-Francesco Giuseppe.* »

Il re d'Italia ha risposto col seguente telegramma: « Condivido la soddisfazione di V. M. e di S. M. l'imperatore tedesco per la vostra riunione e prego i due alleati di accettare coi miei ringraziamenti per il loro cordiale dispaccio, l'assicurazione della mia fedele ed inalterabile amicizia.

Firmato: *Vittorio Emanuele.*

La situazione in Russia discussa dai due imperatori.

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):
La *Neue Freie Presse* apprende da sicura fonte che gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe nonchè Goluchowsky e il segretario di Stato germanico Tschirsky discussero ampiamente intorno alla pericolosa situazione interna della Russia, temendosi ne derivino complicazioni internazionali.

Commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):
La *Neue Freie Presse*, commentando i dispacci scambiatisi fra i sovrani della Triplice, dice che essi non solo provano la inalterata saldezza dell'alleanza, ma dimostrano il miglioramento dei rapporti austro-italiani; e ne deduce la possibilità della riduzione delle gravi spese militari.

L'amicizia dell'Italia è una soddisfazione per tutti coloro, che sentono una viva riconoscenza per il beneficio dell'influsso dell'elevata civiltà italica.

Anche altri giornali sciolgono inni alla triplice, rilevando essere sfatata la leggenda dell'isolamento della Germania.

La *Neue Freie Presse* ha da Roma che lo scambio dei dispacci non è una manifestazione improvvisata, ma è il risultato di trattative fra Bülow, Goluchowsky e Tittoni.

Commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):
La visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna non dà luogo a grandi commenti da parte della stampa inglese la quale vi annette una relativa importanza. Il *Daily News* osserva che questa visita è un'altra prova dell'intesa fra la Germania e l'Austria, intesa che si era pure rilevata dall'appoggio dato dal Governo di Vienna a quello di Berlino, nella conferenza di Algesiras.

Lo *Standard* dopo di aver rilevato che il mantenimento dello *statu quo* è diventato ormai la religione dell'Europa, e che quindi non vi è nessuna sorpresa da temere dall'incontro dei due imperatori, fa osservare che il momento per una tale visita è inopportuno perchè gli ungheresi, avversi come sono all'elemento tedesco in Austria, potranno interpretarla male.

TRENTO e TRIESTE

Il nuovo podestà di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 7:
L'imperatore ha confermato l'elezione dell'avvocato Scipione Sandrinelli a podestà di Trieste; il governatore Hohenlohe ne reca il decreto. Probabilmente il solenne insediamento avrà luogo nella settimana ventura.

*** Anche la società politica Istriana votò una vivace protesta contro la circoscrizione elettorale tendente a spogliare gli italiani dal possesso dei loro antichi collegi. La società politica invitò i deputati a ricorrere magari all'ostruzione onde impedire che si consumi una nuova ingiustizia a danno dell'italianità.

RUSSIA

L'opera negativa dei rivoluzionari nella Duma.

Il *Times* ha da Pietroburgo:
Ricorderete che i socialisti rivoluzionari russi avevano dapprima boicottato la Duma perchè ritenevano che essa non avrebbe mai potuto funzionare in modo utile ed interessarsi dei problemi che riguardano le classi povere. Ora però che essi vedono che la Duma comincia a funzionare si studiano di intralciarne l'opera per poterla screditare, presso il popolo.

Ieri però un'incidente sollevatosi nella Duma, appunto per quest'opera di contrarietà dei rivoluzionari, ha dimostrato che i rappresentanti dei contadini non si lasciano più rimorchiare e imporre dai demagoghi, e questi hanno provocato essi stessi, certo senza volerlo, la propria sconfessione.

I rivoluzionari proposero che la Duma rinviasse la discussione sulla questione agraria, che è quella che sta più a cuore alla popolazione agricola russa, ma la votazione ha invece dimostrato il desiderio della maggioranza dei veri rappresentanti del popolo di passare subito alla discussione della questione agraria, e la Duma ha deliberato di iniziarla subito.

Tale discussione occuperà una quindicina di sedute.

LO SCIOPERO A ODESSA
Si minaccia di usare le bombe.

Ci telefonano da Londra, 7. (N.):
Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Come se lo sciopero delle Compagnie di Navigazione del Mar Nero non fosse abbastanza per sè stesso, la gravità della situazione è diventata straordinaria per la minaccia degli scioperanti di ricorrere ormai alle bombe. I piroscafi ancorati nel porto sono oggi protetti dalle truppe.

I direttori delle varie Compagnie hanno annunciato l'arrivo dal Baltico di duemila e cinquecento marinai e fuochisti, destinati a supplire gli scioperanti.

Questi alla loro volta hanno dichiarato che, se questo succederà, appiccheranno il fuoco al porto e faranno saltare mediante bombe le navi estere ivi ancorate, per far nascere complicazioni internazionali. Le autorità hanno posto un battaglione e mezzo di fanteria e parecchie mitragliatrici nelle vicinanze del porto. »

SPAGNA

Le dimissioni del Gabinetto.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (G.):
Un telegramma da Madrid reca:
Il presidente del Consiglio Moret ha presentato al re le dimissioni del Gabinetto. Moret aveva costituito il suo Gabinetto il 1.° dicembre, succedendo a Montero Rios, il quale si era ritirato davanti alla questione del catalanismo. Già da qualche tempo si parlava della probabilità del ritiro dalla scena politica di Moret, perchè la composizione attuale delle Cortes, dove la maggioranza liberale è affatto insufficiente per sostenere in modo durevole un governo del suo colore, rendeva assai difficile, per non dire impossibile a Moret l'esercizio del potere; perciò il re pareva volesse rinforzare il Ministero collo scioglimento della Camera.

Le dimissioni presentate però dal Ministero dimostrano, che il re ha preferito di non ricorrere ancora alla misura dello scioglimento della Camera.

BELGIO

Contro un progetto d'alleanza olando-belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7. (B.):
Il Congresso delle Associazioni wallone, che rivendicano la supremazia della lingua e della cultura francese nel Belgio, ha respinto il progetto d'unione doganale e d'alleanza difensiva olando-belga sostenuto dalle associazioni fiamminghe e dalla Federazione degli interessi belgi.

Il Congresso ritiene che un tale riavvicinamento coll'Olanda darebbe il predominio all'elemento fiammingo a detrimento di quello wallone.

Un Congresso spiritico.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7. (B.):
Sotto la presidenza del cav. Clement de Saint-Manq nel salone della Borsa di Charleroi ha avuto luogo un Congresso spiritico cui parteciparono circa cinquecento persone. Furono presentati numerosi rapporti su fenomeni ottenuti o creduti ottenere da parecchi delegati e vennero prese deliberazioni per la propaganda spiritica.

Auguriamo che la propaganda non riesca e che il senno la faccia abortire.

SERBIA

La ripresa dei rapporti con l'Inghilterra.

Telegrafano da Vienna, 7:
Mandano da Belgrado:
Il Governo inglese ha chiesto il gradimento del Governo serbo per il nuovo ministro inglese a Belgrado, che sarà il consigliere attuale di ambasciata a Berlino Whitehead.

SVIZZERA

La pesca nei laghi italo-elvetici.

Ci telefonano da Lugano, 7:
Sono qui riuniti i delegati dei governi svizzero ed italiano per discutere il regolamento sulla pesca nei laghi italo-svizzeri.

I delegati sono: per la Svizzera i signori Pioda, dottor Coaz, il consigliere di Stato Donini, il prof. Heuscher, e il signor Botta; per l'Italia: il prof. Giglioli, il prof. Mortera, il conte Giustiniano Bullo e l'ing. cav. Giuseppe Besana.

Sono pure invitati alla conferenza il Presidente del Governo cantonale ticinese, il presidente del Consiglio comunale di Lugano, il console d'Italia, il presidente del Consiglio di amministrazione e il direttore della Navigazione, l'ispettore cantonale forestale, il direttore della dogana e i presidenti delle società di piscicoltura di Lugano e Locarno.

Tragedia fra italiani.

Ci telegrafano da Zurigo:
Ieri sera, in Heinrichstrasse, avanti il Restaurant Orpheum, due giovani romagnoli vennero a contesa per futili motivi. L'uno estrasse un coltello, lungo circa 40 centimetri, e lo inferse tutto nella schiena dell'altro, producendo la morte quasi immediata.

L'assassinato chiamavasi Giovanni Battistini, d'anni 28, di San Martino in Fiume presso Cesena, meccanico, ascritto al partito repubblicano. Sabato p. v. dovevasi sposare con la signorina Forchi Italina.

L'uccisore non è stato ancora arrestato, perchè nessuno fra i presenti al delitto ha voluto declinare il di lui nome; cosicchè esso si troverà incoraggiato a compiere altri delitti.

Domani saranno fatti i funerali, cui parteciperanno quanti vogliono che la vita sia sacra per tutti.

Due annegati.

Ci telegrafano da Zug, 7:
Nelle vicinanze di Bonas un battello montato da tre persone si capovolse.

Il signor Schillman, membro del Consiglio patriziale di Zug e il signor Wunderling annegarono.

L'altro passeggero riuscì a salvarsi aggrappandosi alla chiglia della barca.

AFRICA

La missione Malmusi colta da tempeste di sabbia.

Ci telefonano da Parigi, 6, notte. (G.):
La *Liberté* nella sua seconda edizione pubblica il seguente telegramma da Tangeri:

« La missione Malmusi è attesa a Fez per sabato prossimo, o al più tardi per domenica. Il viaggio è stato ritardato e reso penosissimo in seguito a violente tempeste di sabbia.

Il sultano sembra deciso a declinare qualsiasi responsabilità circa l'assassinio del cittadino francese Charbonnier. Si crede che la Francia dovrà esercitare sul sultano le più energiche pressioni per ottenere soddisfazione.

La penetrazione tedesca in Abissinia.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (G.):
Il *Temps* pubblica un'interessantissimo telegramma da Gibuti in questi termini:

« Si annuncia, che un gruppo di circa una quarantina di tedeschi e di siriani appartenenti alle missioni tedesche in Palestina, è arrivato nello Scioa. Questi immigranti esercitano diversi mestieri manuali e si sono proposti di servire il governo abissino.

« Un'altro gruppo di operai è in viaggio condotti da un meticcio, da una donna gialla e da un prete protestante tedesco. Le notizie che giungono dall'interno dell'Abissinia, informano che nell'impero di Menelik regna ora una certa effervescenza, e che, dopo la morte di Ras Makonnen, l'imperatrice Taitù è divenuta potentissima.

A questo proposito occorre segnalare che una donna abissina del Tigrè sposata ad un tedesco di Palestina si è insinuata presso l'imperatrice e ne è divenuta intima, sotto il pretesto di infonderle devozione per i luoghi santi di Gerusalemme. Questa donna agisce ora in favore dei tedeschi e l'accoglienza fatta agli operai germanici e siriani è in gran parte opera sua.

ASIA

Lo scià di Persia morente.

Ci telefonano da Parigi, 6 notte. (G.)
Un telegramma arrivato questa sera a Parigi da Teheran reca che lo stato dello scià è disperato. Il sovrano della Persia sarebbe stato nuovamente colpito da un attacco apoplettico.

Peste e colera in Indocina.

La peste ed il colera sono scoppiati nell'Indocina con grande intensità. Nei dintorni di Hanoi vengono segnalati più di quaranti decessi al giorno. Gli ospedali del Tonchino rigurgitano di malati. Il governatore ha messo in opera tutti i mezzi più energici per combattere il flagello.

AMERICA

Il Congresso pan-americano.

Telegrafano da Washington, 7:
Parecchi dei paesi latino-americani alla testa nei quali vi è la Repubblica Argentina sono malcontenti del programma del prossimo Congresso pan-americano e occorrerà molto tatto da parte del segretario di Stato Rouss per impedire la loro defezione. Per esempio l'Argentina si lagna che si porti al tribunale dell'Aja lo studio della dottrina di Drago tendente a impedire ad una potenza americana di percepire colla forza contro un'altra potenza americana, i debiti dovuti dai sudditi della prima. Molti sud-americani credono infatti che la questione può essere regolata a Rio Janeiro senza essere portata dinanzi all'Europa.

Espulsione di anarchici dagli Stati Uniti. — Una smentita del complotto contro il re d'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.):
Un telegramma da New York al *Matin* reca che il giornale *New York Sun* afferma che il capo della polizia di Patterson smentisce in modo assoluto la notizia corsa in questi giorni sui giornali, che gli anarchici italiani a Patterson avessero ordito un complotto per assassinare il re d'Italia in occasione della Esposizione di Milano.

Attualmente, dice il giornale, pochissimi anarchici italiani si trovano a Patterson e la polizia che li sorveglia continuamente conosce tutti i loro atti.

Le autorità degli Stati Uniti, poi, fanno attivamente sorvegliare tutti gli anarchici che si trovano colà ed anzi parecchi dei principali sono stati espulsi dal territorio.

La difesa dei fabbricanti di conserve.

Telegrafano da Washington, 7:
I fabbricanti di conserve di carne respingono le accuse di cui sono oggetto: dichiarano di accettare che il controllo sia esercitato sulla loro industria, purchè non abbiano a sopportarne le spese.

Rifiutano di sottomettere sulle loro etichette la data dei loro prodotti, dicendo che il contenuto delle scatole non si deteriora che al contatto dell'aria.

L'ATTENTATO DI MADRID.

Morral e i suoi possibili complici dovevano lanciare la bomba in chiesa.

Ci telefonano da Londra, 7. (N.):
Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Madrid:

« Dalle indagini compiute dalla polizia risulta che l'anarchico Morales doveva lanciare la bomba nella chiesa di San Gerolamo durante la cerimonia nuziale. A tale scopo cercò di avere un biglietto di invito alla cerimonia per mezzo di un deputato, ma, non avendolo ottenuto perchè il deputato si rifiutò di accontentarlo, tentò allora di avere detto biglietto per mezzo del corrispondente di un giornale tedesco, il quale si rifiutò pure di soddisfare il suo desiderio.

Si afferma che Morales seguì parecchie volte il re quando usciva a piedi a passeggio per la città. Si parla anche dei suoi possibili complici.

Si conferma che egli si recò ad acquistare delle sostanze chimiche, che gli occorrevano per la fabbricazione delle sue bombe in compagnia di altri individui. »

Chi ha ospitato l'anarchico Morral.
L'arresto del direttore di « El Matin ».

Telegrafano da Madrid, 7:
L'autorità giudiziaria ha fatto arrestare Nackens, repubblicano, direttore del giornale *El Matin*.

La *Correspondencia de Espana* pubblica una lettera che questi gli aveva inviato prima di essere arrestato.

« Chi ha nascosto l'anarchico Morral nella notte del 31 maggio — dice Nackens — sono io. Questi è venuto a trovarmi alle ore sedici nell'ufficio di redazione. Non conoscevo quest'individuo che mi disse: « Siete voi il signor Nackens? ». « Sì. » « Mi date la vostra parola di non ripetere ciò che vi dirò? » « Parlate. » « Ho scagliato una bomba contro il re in via Mayor. Credo di non averlo colpito, ma vi sono delle vittime. Ho letto l'articolo che voi avete scritto su Angiolillo. Mi denunzierete? » In questo momento entrò una persona che mi disse che si era scagliata una bomba. Io risposi: « Questo signore stava dicendomelo. » Poi un amico entrò il quale mi raccontò che aveva ricondotto mia figlia che aveva avuto un attacco di nervi in seguito all'esplosione della bomba. »

Nackens condusse allora Morral in un'altra stanza, raccomandandogli di rimanere fino al suo ritorno. Congedò tutti gli operai della stamperia ed uscì col suo visitatore recandosi in casa in tutta fretta. Mezz'ora dopo Nackens, ritornato alla stamperia chiese all'anarchico come era venuto a trovarlo. Morral rispose: « Chiedendo la strada alle persone che incontravo. »

Il giornalista temendo allora che venissero ad arrestare presso di lui Morral all'ufficio del giornale, uscì con lui risalendo la via Pastore. Entrambi presero il tram in via Fuencarral che li condusse nel sobborgo delle Quattro Strade. Là Nackens fu incontrato da amici che lo invitarono a prendere la birra. Rimase un'ora al caffè, poi prese il treno con Morral fino a Ciudad Real che percorsero mentre annottava. Riprendendo il treno discesero nel sobborgo Ventas ove Nackens incontrò un amico al quale presentò Morral, dicendogli: « Questo signore è un giornalista inseguito dalla polizia che teme di essere scoperto mentre si faranno ricerche per scoprire l'autore dell'attentato. Volete voi ricoverarlo fino a domani? » L'amico rispose: « Come volete. »

Nackens ripartì allora e apprese all'indomani che l'anarchico aveva lasciato il suo amico verso le dieci del mattino. Nackens dice nella sua lettera che ha creduto di agire da uomo onesto, nemico della delazione.

« Non feci alcuna domanda all'anarchico, dice, e non gli chiesi nemmeno il suo nome. »

Nackens reclama per lui tutta la responsabilità del suo atto e dice che il suo amico non deve esse inquietato perchè fu ingannato da lui chiedendogli ospitalità per un uomo che l'amico non sapeva essere un delinquente, ciò che Nackens solo sapeva.

Le ricerche della polizia spagnuola.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (G.):
Un telegramma da Madrid, al *Temps*, reca:

La polizia e le autorità di Madrid e di Barcellona continuano attivamente le loro investigazioni sull'attentato e pare abbiano già ottenuto buoni risultati nei riguardi delle relazioni che il Morral aveva e dei suoi antecedenti. Si crede di sapere ora con sicurezza che alcuni anarchici di Barcellona conoscevano le intenzioni di Morral ed il piano da lui fissato per attentare alla vita del re di Spagna a Madrid. Il giudice istruttore si preoccupa ora di sapere principalmente dove e come è stata fabbricata la bomba ed in qual modo essa venne trasportata a Madrid, se cioè la portò con sè il Morral oppure qualche suo eventuale complice. La polizia ritiene che Morral si trovasse anche in relazione con alcuni anarchici di Madrid. Secondo due testimonianze nella fotografia del cadavere di Morral si sarebbe riconosciuto l'individuo che immediatamente dopo l'esplosione entrò insieme ad un altro in una casa vicina a quella dove egli abitava. Pochi minuti dopo il Morral ne usciva scomparendo fra la folla.

Continuano a Madrid e in provincia gli arresti di persone sospette e degli anarchici, ma soltanto pochissimi degli arrestati vengono trattenuti.

Il parere dell'anarchico Libertad

Telegrafano da Parigi, 7:
La *Patrie* ha intervistato l'anarchico Libertad che dichiara falso che gli anarchici d'Europa e americani tengano attualmente un congresso per reclutare nuovi membri.

Libertad crede irrealizzabile il progetto esposto dai giornali inglesi di deportare gli anarchici in un'isola lontana perchè è impossibile fare una selezione fra gli anarchici. Libertad riconosce l'inutilità dell'attentato contro i sovrani. Trova assurdo l'attentato di Madrid che fu commesso per vendicare le vittime di Montjuich.

UN NUOVO METODO DI CURA della consunzione?

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):
Da un rapporto presentato dal Consiglio del *London-Hopital*, si rileva che nei vari ospedale di Londra si è provato recentemente un metodo per curare la consunzione, ottenendone buonissimi risultati. Tale metodo si chiama *opzonico*, perchè consiste nel rinforzare il potere di resistenza del paziente al male, mediante iniezioni di un siero che contiene dell'opzonis. Questa cura ha dato buoni risultati anche in esperimenti contro il lupus. Un medico ha affermato che l'azione dell'opzonis è quella di cuocere (?) il microbo del male, in modo da rendere più efficace l'influenza delle fagocite nel sangue, che come si sa hanno il compito di distruggere il microbo stesso.

La vittoria socialista italiana
commentata in Francia.
Un importante articolo del « Temps ».

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.):
Il *Temps* scrive:
« La rielezione dei deputati socialisti italiani, e le condizioni nelle quali essa è avvenuta, non saranno senza influenza sull'avvenire del loro partito e gli elementi opportunisti che esso partito contiene, vi troveranno un aumento di autorità per poter continuare sul terreno parlamentare, la politica di transazione coi partiti borghesi.

I deputati socialisti hanno ora il diritto di dire che il corpo elettorale ha dato loro ragione, che essi si sono ora, in forza del suo verdetto, lavati dal rimprovero di fellonia, che i rivoluzionari avevano portato contro di essi, e infine che essi conservano il diritto, secondo le circostanze, di orientare la loro tattica politica verso un ministerialismo occasionale.

Nello stesso tempo lo scacco dei rivoluzionari sottolinea il significato dello scrutinio. I sindacalisti di Milano, che avevano sollevato grande rumore contro la capitolazione dei parlamentari, hanno veduto i loro candidati Labriola e Lazzari battuti dai riformisti Turati e Treves. Il socialismo italiano si incammina sempre più dunque verso l'idea opportunista rappresentata da Turati e da Bissolati e si libera dal giogo imperioso, sotto il quale si curva la grande maggioranza dei socialisti francesi.

Giolitti ha fatto d'altronde ciò che da lui dipendeva per accentuare questo movimento ed affrettare la propria conciliazione coi socialisti parlamentari. Ferri si è lamentato con Giolitti di abusi delle autorità contro la libertà di sciopero, e il presidente del Consiglio gli ha subito dato soddisfazione inviandogli telegraficamente i suoi *cordiali saluti*.

Questa cordialità durerà e assicurerà essa al Ministero il concorso dei voti socialisti? La discussione, che si impegnerà il giorno 12 corrente a Montecitorio, risponderà a questa domanda. »

Il trionfo del grottesco!

Sicuro: la fantasia degli orticultori si sbizzarrisce in una serie di trovate d'una originalità tutta... vegetale!

E non è piccolo merito! Infatti, a proposito di giardinaggio da sala non si avevano che i soliti vasi più o meno inverniciati e istoriati, più o meno agili di forme e arabescati, ma nulla dava loro un'impronta che li caratterizzasse con una certa stravaganza.

Ora la stravaganza ci viene dal Giappone, dove si trovano i più perfetti giardinieri del mondo, giardinieri che sono degli artisti delicati e sapienti ed è precisamente per merito loro che l'umorismo invade il campo del giardinaggio!

Un vaso di fiori che si anima, che si umanizza, che vive! Sembra di assistere a una di quelle violente e fantastiche descrizioni di cui è pieno un libro celebre di Ottavio Mirbeau. Se non che, nel caso nostro, nulla di terribile! Un vaso di fiori diventa piuttosto una risata, più o meno smorfiosa, più o meno grottesca... Ma come? perchè? Ecco quello che si apprende leggendo l'ultimo fascicolo ricchissimo di VARIETAS dove gli articoli e le illustrazioni fanno a gara di superarsi in fatto di originalità e d'interesse!

VARIETAS *si vende da per tutto, presso i librai e le edicole, al prezzo di 50 centesimi.*

---

lice del SECOLO 8 Giugno

ICHELE MORPHY 72

NORINA CENTO MILIONI

ietà riservata per la traduzione italiana

è morto in me!... Continuate rate, dunque?...
ho, più nulla da aggiungere... drò ad avvertire il marchese che un lutto famigliare... oh! issimo lutto... quello del mio del mio benefattore!... che igliare, dicevo, mi costringe iarlo. Ed anche mi accomia- gnora marchesa, vostra vene- ... e da voi, se pure mi con- ora di potervi dire addio...
di Kermor si rialzò, quasi di disse:
manda ancora, Delrue... tut- mi avete detto deve essere ve- e vero certamente... atroce- ma *io non vi credo!*
capisco benissimo!... Ero an- lo più di voi... prima d'aver perdono le vostre ingiurie... meritate... Essa è tanto av- così affascinante... « perfida

— Ma io non ho *veduto!* E voglio dubitare fino a che l'evidenza acciecante non m'abbia abbruciati gli occhi... e il cuore!

— È più che giusto!... Anche voi volete soffrire come ho sofferto io... volete sapere che ne è stato di lei... conoscere il suo nuovo indirizzo... rivederla... fosse pure raccolta in un luogo d'infamia?

— Sì... poichè in verità io non potrei soffrire più di quanto non soffra ora...

— Conoscete la sua scrittura?... Ebbene... leggete qua!

Trasse il portafogli e ne cavò una lettera da una busta aperta, su cui era il timbro della posta e il suo indirizzo al palazzo.

E porgendola al ferito disse, con tutta semplicità:

— Ecco... ne ho anche altre, della stessa mano, di data meno recente.

Della stessa mano!... il miserabile!... Certo... della sua!... della sua abile mano di falsario... della sua « bella calligrafia » che riusciva perfettamente ad imitare, contraffacendola, quella degli altri.

Giovanna aveva spesso avuto occasione di passargli varie note di servizio, qualche conto, o qualche ordine in iscritto da parte della marchesa; aveva avuto sott'occhio anche l'ultima straziante lettera nella quale, sforzandosi con ogni possa di nascondere il segreto affanno del suo cuore, aveva però trasfusa tutta l'anima sua!...

Era quello un documento prezioso, che egli si era affrettato a far fotografare per potere, in caso di bisogno, ricalcarne parole intere, riproducendone la data, la firma, e perfino l'ingenuo e grazioso ghirigoro ornamentale di quella bionda figlia dell'Armoria.

Allo stesso scopo aveva con sotterfugio asportato per qualche ora il ritratto di Giovanna che si trovava nell'album della signora di Kermor, e fattane ricavare una nuova negativa, se n'era procurate poi diverse copie, alle quali aveva aggiunte dediche una più lusinghiera dell'altra, non meno false però della sua pretesa corrispondenza scritta da lui stesso ed a se medesimo spedita dopo il dramma che abbiamo riferito in tutti i suoi più minuti particolari.

Come mai Enrico di Kermor, al suo ritorno dall'odissea durata nel paese d'Oubanghi, all'indomani d'una tragedia che sconvolgeva tutta la sua esistenza, che mutava completamente l'indirizzo della sua vita... annullando ogni suo progetto... ogni suo sogno d'amore e di fortuna... come mai Enrico di Kermor, dicevamo, avrebbe potuto non lasciarsi prendere in quel laccio mostruoso, spaventevolmente architettato con un macchiavellismo senza pari, tesogli da Andrea Delrue... l'amico suo... il suo uomo di fiducia?...

Si ribellava a credere ancora, per non so qual sublime istinto... ma pure non gli era più concesso il dubbio leggendo le righe seguenti, stillate con infame audacia da quella fervida mente di malfattore:

« Andreuccio mio.

« Poche parole di fretta... per dirti che non sono più affatto in collera con te, ma nemmeno un pochino, per avermi fatta filar via all'inglese dalla casa di quell'ottima marchesa, colla scusa che io sono una fata ammaliatrice... e che quel ragazzone del suo figliolo deve rimanere invece un promesso sposo... senza grilli pel capo.

« Ah!... che bel tipo... quell'eroe!... È tanto buffo che mi farei destare dal sonno per ridere di lui, se ne avessi il tempo... giacchè... ora sono in gran faccende... e non ho, posso proprio dirlo, un momento di pace... Devi sapere che mi trovo presso la signora Vittoria, in via S. Lazzaro... una buona donna che lavora in articoli di mode per le signore... e in *five o' clock* per signori... Si guadagna quel che si vuole e non si suda gran fatto... no davvero!

« Ah!... Libertà... divina *libertas*... far baldoria da mattina a sera e sempre con persone come si deve... Conoscerai certamente anche tu, per lo meno di nome, il dott. Magnus... un uomo che diguazza nell'oro... e s'è incapricciato di mantenermi... perchè mi vuole tutta per sè, il vecchio goloso! Pensa tu se faccio la ritrosa e lo tengo alla cavezza...

« Che mutamento d'esistenza!... e che bel servizio m'hai reso, forse contro tuo stesso desiderio!... Qui infatti faccio una figurona coi tuoi begli abiti... Poichè, in casa della signora Vittoria ci vogliono tre cose: una bella pelle, dei magnifici vestiti, e delle trine di valore...

« Vienmi a trovare qualche volta... non ci si sta mica male, sai? in questa nuova scatola... ti garantisco, anzi, che ci si diverte un mondo.

« Tanti piccoli bacettini sulla tua boccuccia cara... mio vecchio gattone spelacchiato... ed ancora una volta, senza rancore!

« Mi firmo: GIOVANNA LE BRENN.

« Se vieni da me, però, chiedi conto della *Principessa Giovanna* e della *Marchesa* — proprio così, papagallino caro... è inutile che arricci il naso dallo stupore!

« Anch'io sono titolata, adesso... e ricordarsene!... quando si parla con me star bene sull'attenti... Siamo d'accordo, eh? »

Il conte di Kermor lasciò ricadere la lettera con una tristezza profonda, con un disgusto infinito... nel quale v'era ancora un senso di moribonda pietà:

— Ecco che cosa Parigi ha potuto fare di lei in un anno!...

Quella fu la perorazione... l'ultimo rantolo della sua amorosa agonia.

Enrico aveva vissuto; sapeva bene che cosa finisce col diventare una giovinetta abbandonata a se stessa nell'infernale città... sapeva il cammino triste o sfolgorante, a seconda delle combinazioni, che una donna può percorrere in meno di un anno.

Mentre egli aveva divorate migliaja di leghe verso inesplorate regioni, essa, da parte sua, aveva forse fatto maggior cammino sulla sdrucciolevole china del vizio.

E ciò non lo lasciava più nemmeno stupito... era una cosa che doveva essere così... accadere così... per fatalità di destino... E gli tornarono alla memoria cento esempi di altre creature da lui conosciute, lasciandolo sempre più scoraggiato, demoralizzato, oppresso...

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 403, contenente:

La macchina dinamo-elettrica

DI

GAGLIO GIOVANNI

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Gli abbonamenti festivi.

Come ieri abbiamo pubblicato, il Comitato ha accordato gli abbonamenti festivi a 5 lire.

Questi abbonati hanno il diritto di andare alla festa quando vogliono, *isolatamente*: è un abbonamento simile a tutti gli altri, coll'unica differenza che è soltanto festivo.

E così rimane appagato un giusto voto dei lavoratori.

L'ASCENSIONE DI IERMATTINA.

Grande altezza e massima durata.

La direzione del parco areostatico e tutti gli infaticabili organizzatori dei concorsi areonautici all'Esposizione ebbero ier mattina una ben gradita sorpresa: un pubblico numeroso assisteva all'ascensione dei tenenti Signorini e Cianetti dimostrando di avere compreso che la terribile sciagura toccata al pallone *Regina Elena* non è da attribuirsi ad insufficienza alcuna degli areostati e degli apparecchi del parco e che intende anzi seguire con lo stesso entusiasmo lo svolgersi del magnifico programma di quest'anno. E noi siamo, s'intende, pienamente d'accordo col pubblico che ha dato questa bella prova di serietà e di serenità.

Il 450 mc. della Brigata specialisti di Roma venne gonfiato a gas idrogeno perchè avesse una maggior forza d'ascensione ed era pronto per le ore nove. Nella navicella vennero accuratamente disposti tutti gli strumenti misuratori dell'umidità, della temperatura, ecc., dovendo l'areostato portarsi a grandi altezze e restarvi il maggior tempo possibile.

All'atto della partenza cielo splendido e tempo calmissimo. Il tenente Tito Signorini come pilota e il tenente Cianetti incaricato delle osservazioni meteorologiche presero posto nella navicella e subito fu dato l'ordine di « lasciate! ». L'areostato si staccò dolcemente, senza scosse, da terra mentre i due ufficiali salutavano sorridendo il pubblico che li applaudiva.

Ben meritati quegli applausi, perchè i due bravi tenenti, venuti a Milano per organizzare insieme con la Direzione del parco areostatico i concorsi danno prova di una preparazione mirabile e sono gli elementi più preziosi per interessare, con un coraggio prudente e con i modi più cortesi, il pubblico allo sport e alle esperienze dell'aria.

Poco dopo vennero pure lanciati i due palloni-sonda che il prof. Gamba aveva inviati al parco dall'osservatorio di Pavia. I due palloncini legati insieme, portano seco una cesta contenente apparecchi misuratori e si eleveranno ad altezze superiori a quelle che gli areonauti potranno raggiungere.

L'atmosfera calmissima permise all'areostato di restare lungamente in vista sopra la città nostra.

Treni notturni da e per Milano.

Aderendo alle richieste delle località interessate, intese a favorire il concorso del pubblico alla Mostra, i Tramways Interprovinciali, col 2 corrente, hanno attuato i seguenti treni notturni nei sabati e domeniche:

A ore 23: da Milano (P. Romana) per Melegnano e Lodi;

A ore 23: da Milano (P. Venezia) per Cernusco e Gorgonzola;

A ore 24: da Milano (P. Venezia) per Brugherio e Vimercate.

Contemporaneamente vennero attuati i seguenti treni mattutini:

Il lunedì - a ore 4,27: da Milano (P. Venezia) per Cernusco e da Cernusco, a ore 5,30, per Milano;

La domenica ed il lunedì - a ore 0,25: da Gorgonzola per Milano;

La domenica, il lunedì e il martedì - a ore 4,40: da Vimercate per Milano.

Tali treni, che effettuano le fermate intermedie, vennero istituiti *in via di prova*, e verranno soppressi se il concorso dei viaggiatori non corrisponderà alle aspettative.

L'arresto d'un famoso ladro algerino

Nelle carceri di tutta Europa Fortunata evasione.

L'altra sera in via San Pietro all'Orto, una pattuglia di guardie in borghese, insospettita dal contegno d'un giovane elegantemente vestito, lo avvicinò e lo invitò per schiarimenti alla questura centrale.

Lo sconosciuto aderì sorridendo, come chi ha la ferma sicurezza delle proprie azioni, e la convinzione che l'autorità si sarebbe subito accorta del grosso granchio pescato da' suoi agenti.

A San Fedele, il signore sospetto fu sottoposto ad un lungo interrogatorio dal delegato Travaglino e dal delegato Palazzi. Dapprima egli sostenne vivacemente di chiamarsi Gonzales Maris di Perez, nativo di Barcellona, in giro pel mondo per suo piacere e co' suoi quattrini.

I funzionari non furono però convinti dalle dichiarazioni del giovanotto, e persistettero a tempestarlo di domande.

Alla fine dopo essere caduto in parecchie contraddizioni, il finto spagnuolo, dovette confessare di essere invece Moisè Karsenti, venticinquenne, da Algeri, sedicente merciaio ambulante, ma in verità famigerato borsaiolo internazionale.

Per le sue gesta egli fu condannato e in Ispagna, e in Francia e in altre nazioni, cosicchè si può dire ch'egli ormai conosca per esperienza tutti i sistemi carcerari d'Europa. Or non è molto fu arrestato in Isvizzera, mentre tentava un grosso borseggio in un carrozzone di prima classe sulla linea del Gottardo, e fu rinchiuso nelle prigioni di Mendrisio. La notte del 30 scorso mese, il furfante riusciva ad evadere, e a passare il confine.

L'Esposizione di Milano lo aveva irresistibilmente attratto fra noi, ma fortunatamente la polizia lo ha ora messo in luogo sicuro e nell'impossibilità di nuocere alle... proprietà altrui.

LE VITTIME DEL LAVORO.

Precipitato dall'alto - Un occhio perduto

Due gravissime disgrazie sul lavoro si sono verificate nel pomeriggio di ieri.

La prima è accaduta poco dopo il tocco nello stabilimento Larini e Nathan in via Alzaia Naviglio Grande. L'operaio Giuseppe Tediosi, di 42 anni, fu colpito da una scheggia di ferro all'occhio destro che gli produsse Pilo. Non si sa come, il poveretto ad un trat- portato all'Ospedale Maggiore.

I medici temono che l'occhio ferito sia irremissibilmente perduto.

*** Del secondo infortunio fu vittima un garzone muratore di soli 12 anni per nome Mario D'Alberto, che abita in via Rosolino Pilo, 8. Il ragazzo trovavasi alle 4 e mezzo su di un ponte di fabbrica d'una casa in costruzione nei pressi della stessa via Rosolino Pilo. Non si sa come, il poveretto ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto dall'altezza del terzo piano.

Fu raccolto dai compagni, in uno stato veramente compassionevole, e dopo le prime cure del dott. Sprefico alla Guardia medica di porta Venezia, venne condotto all'Ospedale Maggiore.

Versa in pericolo di vita per la frattura dell'osso frontale, delle mascelle, e per contusioni al torace che provocarono una violentissima commozione viscerale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37 — tram 8.7 — Roma — leva 4.37 — tram. 7.41 — Palermo — leva 4.43 — tram. 7.27.

Luna. — Età giorni 17. — Leva alle 9 28 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Danimarca, minima di 754 sulla Transilvania.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa; minima di 758 sul basso Adriatico, massima di 760 sull'alto Tirreno, 759 in Lombardia.

Temperatura aumentata con massime superiori a 30 centigradi.

Venti prevalentemente occidentali e di libeccio; mari mossi.

Ieri. — Bello o leggermente vario in Piemonte, Lombardia e versante superiore Tirrenico, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo vario, tempralesco al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749,2.
Temp. cent. med. 20,2 mass. 27°,7 min. 13.6.
Umidità relativa media 35 0|0.
Venti dominanti: Ovest, sud, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

Violenti grandinate nel Barese.

Ci telegrafano da Bari, 7. (G.):

Violenti grandinate hanno danneggiato moltissimo le campagne di questa provincia.

I tenimenti di Gravina possono dirsi quasi completamente devastati.

Ciò impressiona penosamente.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Papà Lebonnard — Parva favilla*, commedie. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta - Ore 8.30.
OLYMPIA: *Florette e Patapon*, comm. Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: *Il processo Gandulla*, commedia. — Ore 8.30.
MODENA: Spettacolo di varietà. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

La *Zazà* a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 7:

L'apertura del teatro Alighieri dove la signora Emma Carelli si presentava nella *Zazà* di Leoncavallo è stato un grande avvenimento artistico. Il pubblico magnifico applaudì l'opera e gli interpreti con vero entusiasmo. Piacquero con la Carelli, specialmente il tenore Peréa, il baritono Costa.

Il maggior successo toccò all'atto terzo che si aprì col *bis* della romanza del tenore e si chiuse col *bis* dell'Ave Maria cantata dalla Carelli con grande espressione.

Il quarto atto confermò l'esito dell'opera. L'esecuzione fu concertata e diretta in modo mirabile dal maestro Baroni.

Ottime tutte le seconde parti.

*** Ci telegrafano da Trieste:

Il Consiglio comunale, dopo lunga discussione, approvò con venticinque voti contro venti, di accordare al teatro Verdi una dote di quarantamila lire, oltre all'illuminazione e ai pompieri (altre quindicimila) per la stagione di carnevale-quaresima.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Quando il Casti disse: *Potentissima moda, a te il buon senso, Soggiogato si prostra e ti offre incenso*; non sapeva ancora che la moda dell'Acqua Chinina-Migone avrebbe vinto tutti i maggiori cervelli del mondo in ambo i sessi.

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio Ambrosiano di L. 100,000 a San Siro.

Dopo l'ultimo forfeit dichiarato ieri, al Gran premio Ambrosiano di L. 100.000, distanza metri 2100, che si correrà domenica prossima sull'Ippodromo di San Siro, rimangono iscritti: Rugiada (55) di razza Volta — Irish Oak (47) di razza Casilina — Florizella (48) e Oryx (47) di sir Rholand — Creso (53) e Cassandra (45) di E. F. Bocconi — San Siro (47) di razza Gerbido — Onorio (57) e Equizia (51) del principe Doria Pamphili — Le Miracle (53) del march. Flori di Serramezzana.

LA GRANDE GARA INTERNAZIONALE di Tiro a segno di Milano.

L'ottima organizzazione della gara, la ricchezza dei premi, fra i quali segnalati i doni del re, della regina madre, del duca di Genova, del duca d'Aosta e del conte di Torino, dell'on. sen. Ponti, dei ministeri, della deputazione provinciale di Milano, del comune di Milano, della Banca Comerciale di Milano ed altri moltissimi, rappresentanti complessivamente la cospicua cifra di lire centomila, le numerose iscrizioni di Società e gruppi nazionali ed esteri, facevano bene auspicare della riuscita di questa grande gara.

Infatti le promesse furono sorpassate. Si può ben dire che nessun'altra gara sia stata più animata di questa.

I tiratori italiani convenuti da ogni parte del continente, dalla Sardegna e dalla Sicilia, oramai non si contano più. Il concorso degli esteri è sorprendente. Dalla vicina Svizzera scesero quei bravi maestri del tiro in più di cento; ventotto sono i belgi arrivati al campo di tiro; quindici gli austriaci, ventisei i tiratori francesi, nove gli olandesi, e dieci gli argentini.

Mercoledì ebbe luogo il ricevimento d'onore dei tiratori argentini.

Diede loro il benvenuto con indovinate parole, l'ing. De Micheli per il Comitato esecutivo, Risposero l'avv. Vanni, console della Repubblica Argentina in Milano ed il tiratore Don Alvear M. T., il quale con un discorso in spagnuolo, salutò l'Italia e la cittadinanza milanese, ringraziando dell'ospitalità cortese, ed offrì a nome del Tiro Federale argentino ai tiratori italiani una grande e riuscitissima riproduzione in argento della prima medaglia del tiro federale argentino.

Ha luogo oggi il ricevimento ufficiale in onore dei tiratori austriaci; seguirà domani quello in onore dei tiratori francesi, e nei giorni successivi in onore dei tiratori delle altre nazioni.

Sabato sarà combattuto il settimo *match* internazionale di revolver, ed alla sera i tiratori si riuniranno a banchetto nel *restaurant* dell'Unione Cooperativa con intervento delle autorità cittadine, politiche, militari e dei consoli esteri.

Domenica si svolgerà la grande gara d'onore alla quale prenderanno parte i migliori tiratori di tutte le nazioni e lunedì avrà luogo la solenne chiusura della gara col decimo *match* internazionale di fucile, al quale prenderanno parte i cinque migliori tiratori delle singole nazioni.

Eco i migliori risultati della gara nelle diverse categorie a tutt'oggi:

Categoria 4. — Campionato provinciale. — 1 Bordoni Gug. di Milano con punti 124 — 2 ten. Marchetti di Milano 122 — 3 Corba Luigi di Milano 119.

Categoria 5. — Campionato nazionale. — 1 Caratoni Attilio di Verona 239 — Rizzardi Luigi di Pavia 234 — 3 Mazzoli A. di Castelfranco 232. — Campionato Gioventù. — 1 Rizzardi Luigi di Pavia 234 — 2 Cazzani Angelo di Pavia 223 — 3 Capuccetti Augusto di Perugia 214.

Categoria 6. — Ufficiali. — 1 Bondioli Ugo di Milano 117 — 2 Boriani Giuseppe di Parma 117 — 3 Ginori Roberto di Firenze 117.

Categoria 7. — Milano. — 1 Allori Giovanni di Lodi — 2 Casati Giuseppe di Como — 3 Carattoni Atilio di Verona.

Categoria 8. — Veterani. — Masoni Augusto — Cravosio Marco — Magagnini Arturo.

Categoria 9. — Campionato rivoltella. — 1 Conti Attilio di Milano 508 — 2 Brunati Ambrogio di Lugnano.

Categoria 10. — Fortuna. — 1 Furiosi Giuseppe di Milano — 2 Caputo Nicola di Andria — 3 Frisia Ugo di Milano.

Categoria 11. — Serie ripetibili. — 1 Panza Ernesto di Milano 111 — 2 Levy Bernardo di Berna 111 — 3 Reich Jean di Arbon 111

Cat. 12. — Serie limitate e rapp. internazionali — 1 Schellemberg Enrico di Zurigo 511 — 2 Reich Jean di Arbon 487 — 3 Schembli Welti di Baden 480.

Categoria 13. — Gara d'onore (serie di eliminazione). — 1 Molinari Luciano di Parma 99 — 2 Balmer Guglielmo di Buenos Ayres 98 — 3 Boccanegra A. di Venezia 95.

Categoria 14. — Serie ripetibili di rivoltella. — 1 Pacheco J. di Buenos Ayres 114 — 2 Mussino Giuseppe di Torino 113 — 3 Alvear M. T. di Buenos Ayres 113.

Categoria 15. — Serie limitate e rapp. internazionali (rivoltella). — 1 Balmer Guglielmo di Buenos Ayres 528 — 2 Neuburger Arturo di S. Gallen 486 — 3 Molo Silvio di Bellinzona 428.

LE CORSE AL TROTTER.

Ieri fu l'ultima giornata di corse al Trotter, l'ippodromo di Turro era assai popolato.

Le corse segnate in programma erano sette, ma invece diventarono undici essendo occorse pei premi Pisa e Bologna tre prove.

Ecco i risultati, coi tempi ottenuti:

Premio Modena (Allevamento) — L. 1000 per puledri indigeni di 3 e 4 anni — Prova unica — m. 2413.

Corrono Charming Captain di G. Berti (Gerini) — Baluardo di G. Bianchi (Proprietario) — Cleopatra del Dott. Roncalli (Frullini) — Boero di Tamberi Gargiulo (Tamberi) — Belfonder di Borgatti (Mauro).

Arrivano primo Charming 3.47 4/5 — secondo Baluardo 3.48 2/5 — terzo Belfonder 3.49 — quarto Cleopatra 4.6 — Boero non finisce il percorso.

Premio Cremona — L. 1000 (Due prove) per cavalli della prima e seconda classe — metri 1609.

Nella prima prova corrono Robilant di G. Pezzati (1609 Tamberi) — Baluardo di G. Bianchi (1609 Proprietario) — Zembla di T. Bellini (1609 Montalti) — Belfonder di Borgatti (1657 Mauro) — Montale della scuderia Ambrosiana (1657 Gallo) — Ortruda di L. Vaccari (1657 Debbia) — Leone di Nencioni-Zeri (1657 Nencioni).

Arrivano primo Zembla 2.26 2/5 — secondo Montale 2.30 1/5 — terzo Leone 2.23 2/5 — quarto Baluardo — Segue Ortruda.

Robilant non finisce il percorso — Belfonder distanziato.

Nella seconda si ritirano Ortruda, Belfonder e Robilant.

Arrivano primo Leone 2.27 4/5 — secondo Zembla 2.28 — terzo Montale 2.31 1/5 — quarto Baluardo 2.31 4/5.

Nella terza si ritira Baluardo ed arrivano primo Zembla 2.28 — secondo Montale 2.28 4/5 — Leone R. i.

Nella premiazione è primo Zembla (L. 500) — secondo Leone (L. 250) — terzo Montale (L. 150) — La quarta quota di L. 100 resta a fondo di cassa.

Premio Pisa (handicap) — L. 1500 — Due prove per cavalli interi e cavalle d'anni tre ed oltre d'ogni paese — m. 1609.

Corrono Frejus di Sesana (1619, Barbetta) — Nelly Gay di C. Fini (1619, Debbia) — Miss Fearing di Giorgi (1639, De Giorgi) — Abnet di Tamberi (1649, Tamberi) — Miss Sidney della Scud. Ambrosiana (1649, Gallo).

Nella prima prova arrivano: Primo Frejus 2 19 2/5 — secondo Miss Fearing 2 20 4/5 — terzo Miss Sidney 2 22 — quarto Abnet 2 23 2/5 — quinto Nelly Gay 2 29 4/5.

Nella seconda: Primo Nelly Gay 2 21 1/5 — secondo Miss Fearing 2 22 1/5 — terzo Abnet 2 25 4/5 — quarto Miss Sidney 2 32 1/5.

Frejus, arrivato quarto, non piazzato per andatura irregolare.

Nella terza prova arrivano: Primo Nelly Gay (Tamberi) 2 19 2/5 — secondo Frejus 2 19 4/5 (Barbetta) — terzo Miss Fearing 2 21 3/5 (Giorgi).

Seguono Abnet (Debbia) e Miss Sidney.

La premiazione è la seguente:

Primo Nelly Gay L. 800 — secondo Frejus L. 400 — terzo Miss Fearing L. 200 — quarto Miss Sidney L. 100.

Premio Bologna (handicap) — L. 1200 — Due prove — Distanza minima 1609, massima 1800.

Corrono: Comtesse Kuser della Scuderia Ambrosiana (1609, Gallo) — Berta II, idem (idem, Gerini) — Crispi di G. Lamma (1639, Propr.) — Impero di Branchini (1659, Prop.) — Tosca di G. Bianchi (1679, Propr.) — Gallia di G. Barbetta (1689, Pirovano) — Zolfanello di G. Sesana (1689, Barbetta) — Caruso di E. Abrile (1689, Debbia) — Axmère II di Tamberi (1709, Tamberi).

Arrivano: Primo Axmère II in 2 27 4/5 — secondo Crispi in 2 28 2/5 — terzo Zolfanello in 2 28 3/5 — quarto Gallia in 2 29.

Seguono Caruso, Tosca, Comtesse, Impero. Berta distanziata.

Nella seconda si ritira Caruso. Arrivano: Primo Zolfanello 2 27 2/5 — secondo Crispi 2 27 3/5 — terzo Gallia 2 28 2/5 — quarto Comtesse 2 28 4/5.

Seguono Tosca, Impero. — Axmère arrivato terzo non è piazzato p. A. I.

Si fa la terza prova. Alla partenza succede un incidente. Forse per un improvviso guasto ai campanelli si ode d'un tratto il segnale utile, parecchi cavalli partono, mentre altri sono assolutamente impreparati. Il pubblico protesta vivacemente ed allora lo *starter* ferma i concorrenti sebbene abbiano già compiuto un giro, Zolfanello, Gallia e Comtesse K. proseguono, ma la corsa viene annullata anche per le scommesse.

Non sappiamo se la soluzione è regolare: osservandosi dagli intenditori che il segnale d'arresto è stato dato troppo tardi e che inoltre i regolamenti non consentono l'annullamento della corsa per un errore di partenza.

L'ultima corsa dà questi risultati:

Primo Comtesse Kuser 2 27 — secondo Zolfanello 2 27 1/5 — terzo Axmère 2 27 3/5 — quarto Gallia 2 28 2/5.

Il premio viene nelle tre prime quote di L. 600, 300 e 200 diviso tra Zolfanello, Comtesse K. e Axmère; Crispi L. 100.

Comtesse K. piazzata paga al totalizzatore L. 343 per L. 5.

Le corse di Auteuil.

A Auteuil oggi ha avuto luogo la grande corsa di siepi col premio di 50.000 lire sopra un percorso di di 5 chilometri.

Hanno preso parte alla corsa tredici cavalli. Sono giunti: Primo Fragilitédi Moodland — secondo Condé — terzo Le Belvedere.

Pini non accetta l'assalto con Kirkoffer.

Telegrafano da Parigi, 7:

La Patrie annunzia che Pini non ha accettato l'assalto di spada che gli proponeva Kirkoffer perchè non vuole prendere parte a nessun *match* pubblico avendo passato il limite di età che si era fissato per questo genere di prove.

ANCORA IL DISASTRO AREONAUTICO

Come l'Usuelli spiega la catastrofe.

Il presidente generale della Società areonautica italiana prof. Filippo De Filippis, intervistato in questi giorni, da alcuni giornalisti, avrebbe dichiarato: « che finchè non si abbiano dati precisi, l'unica ipotesi che si possa fare sul fatto che gli areonauti, vedendosi nelle vicinanze del mare, non abbiano subito tentato la discesa a terra, è questa: che in quel momento il pallone fosse trascinato da una corrente d'aria fortissima e che, non essendo il pallone munito di strappamento, non sia stato possibile, colla sola valvola superiore, determinare una rapida discesa. »

Ora il signor Celestino Usuelli da noi intervistato in proposito, ci ha detto: « Lo *strappamento* consiste in un angolo della stoffa del pallone della larghezza di 3 m. in angolo, che gli areonauti possono squarciare quando loro credono a mezzo di una fune interna al pallone.

Questa operazione così detta di strappamento, toglie all'areostato in pochi secondi di ogni forza ascenzionale.

Ma tale operazione assai pericolosa, viene eseguita da noi areonauti, quando si scende in montagna o quando si è sospinti da forti venti.

La nostra discesa nel mare Adriatico è stata invece felicissima e *comoda* in principio, solo mancandoci pronti soccorsi dal porto è terminata in seguito tragicamente ed è costata la vita ai miei due compagni.

A mio avviso dunque l'egregio prof. De Filippis, ha avanzato un'erronea ipotesi. »

Il giudizio di un capitano di lungo corso.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Genova, li 6 giugno 1906.

On. Sig. Direttore del SECOLO — Milano.

Siccome fra le tante spiegazioni date del lacrimevole disastro del pallone *Regina Elena* non vedo ancora quella che veramente risalga alla « causa prima », mi prendo la libertà di entrare nella discussione per esprimere il più forte rammarico che i coraggiosi quanto sfortunati aeronauti non abbiano avuto cura di consultare lo stato del tempo, quale risultava dalle carte meteorologiche. Se la previsione del tempo a lunga scadenza è ancora un problema da risolvere, checchè ne pensi Padre Rodriguez, nel doloroso caso di cui si tratta si avevano tutti gli elementi per riconoscere che gli aeronauti accingevansi a partire, senza dubbio di sorta, nelle peggiori circostanze, e cioè le più pericolose. Già il primo giugno una *sacca* erasi formata tra l'anticiclone regnante sulla penisola Iberica ad un centro di forte depressione (743 mm.) passante sul Baltico.

Questa *sacca* diè ben presto origine a un centro secondario di depressione (755) sulla Valle Padana.

Al mattino del 2 giugno il barometro era sceso a Milano a 750 mm., ad Alessandria a 748. Il centro secondario si era sviluppato in un ben formato ciclone, col centro poggiato su Milano, Alessandria e Modena e così strettamente avvolto dalle isobare da formare fortissimi gradienti, in modo che fra Milano e Berna-Ginevra intercedevano circa 10 mm. di differenza di pressione barometrica. Da ciò il forte vento osservato a Milano, pria e dopo la partenza dell'aerostato, avvenuta la sera del 2 giugno. Il fatto, poi, che il pallone traversò l'Appennino prima ai Giovi sopra Genova, poi passò sopra Rapallo, per ripiegare a Sud-Est verso Ancona, dopo avere ripassato l' Appennino toscano, descrivendo così un grande semicerchio, col centro a Modena, non deve meravigliare quando si sappia che nelle tempeste cicloniche il vento gira quasi circolarmente (diciamo anzi, per esattezza, secondo certe curve elicoidali) atorno al centro di depressione, e precisamente nel senso opposto al cammino del sole.

Non so se il vento avesse realmente la velocità di 100 chilometri all'ora, ma egli è certo che il mar Tirreno e la penisola tutta furono nella notte dal 2 al 3 attraversati da un vero fortunale di libeccio. (S. W.) Quando poi il pallone era passato nel versante Adriatico, anche il ciclone vi si era trasferito, col centro sul Montenegro e allora il vento pel- l'Alto Adriatico era girato a greco (N. E.). Ciò spiega come le coste occidentali e orientali della penisola erano battute da opposti venti, a sì breve intervallo di tempo.

Volere ora attribuire il disastro alla mancanza di valvole di strappamento nel pallone, o a tardivi soccorsi, mi pare volere maggiormente rattristare coloro che prendono interesse a questi esperimenti.

Sono d'accordo col presidente della Società areonautica che dessi sien meno pericolosi dell'alpinismo, dell'automobilismo e simili *sports*, ma a una condizione: che si studii attentamente lo stato del tempo. Nè si dica che questo mio rimpianto sia effetto del *senno del poi*, perchè all'ora in cui partì il « Regina Elena » gli osservatori meteorologici di Milano, Genova, Roma conoscevano perfettamente la forma ciclonica della tempesta e la carta del tempo era già pubblicata da un pezzo.

Con perfetta osservanza, di Lei dev.°

Salvatore Raineri

Cap.° di lungo corso (diplomato).

Un'interrogazione al ministro della Marina.

A proposito della misera fine di Minoletti e Nazari e del ritardo nel tentativo di soccorrerli, l'on. Romussi ha presentato la seguente interrogazione pel ministro della Marina:

« Il sottoscritto chiede al ministro della Marina come mai in un porto di prima categoria come quello di Ancona non vi sia sempre, e specialmente nelle notti burrascose, una lancia a vapore pronta al soccorso dei naufraghi.

« *Romussi.* »

La scoperta d'un orribile delitto

Ci telegrafano da Napoli, 6. (*Das.*):

Ore 10 pom. — Il delitto di via Nardone si complica, divenendo sempre più terribile e misterioso.

Oggi stesso, mentre si scopriva il delitto a Napoli un altro delitto veniva scoperto a Torre del Greco in contrada Calastri.

Quivi due carrettieri, addetti allo sgombro della cenere del Vesuvio, mentre si recavano coi loro carretti verso la spiaggia per riversare in mare la cenere, hanno rinvenuto in una larga pozza di sangue, il cadavere di un uomo sui quarant'anni, orribilmente crivellato di ferite.

I carrettieri, in preda a vivissimo spavento, sono fuggiti per recare la triste notizia in paese, e poco dopo, accorrevano sul luogo il delegato Ventimiglia, il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri e il pretore del mandamento.

La notizia si sparse subito a Torre del Greco e una fittissima folla di curiosi si riversò sul luogo del delitto.

L'assassinato impugnava un coltello ed era crivellato da circa trenta ferite, fatte da diverse armi, cioè da uno stile a triangolo, da un pugnale e da un bastone.

Il cadavere era orribile a vedersi. Il coltello che lo sventurato impugnava, gli era stato messo in mano dagli assassini per simulare che fosse morto in rissa.

L'assassinato, oltre un fazzoletto e poche lire d'argento, non aveva più niente indosso, neanche il portafogli.

Intanto, dai connotati, corrispondenti perfettamente a quelli del marito, presunto uccisore della moglie, già trasmessi dal telegrafo per le ricerche, dall'abito con la marca del sarto dello stesso, e dalla descrizione fatta, riconosciuto proprio per uno di quelli appartenenti sempre al marito stesso, l'assassinato fu riconosciuto per Gennaro Cuocolo.

La notizia, telegrafata a Napoli, produsse impressione enorme.

Ma come spiegare l'assassinio del marito a Torre del Greco, del marito presunto autore dell'assassinio della moglie?

Ecco: La signora soffriva da parecchio tempo una grave malattia uterina, della quale accortosi il marito, pare fosse entrato in gelosia intorno alla origine di essa. Ciò si desumerebbe da una lettera trovata oggi in casa del Cuocolo in via Nardone e sequestrata dalla autorità giudiziaria.

La lettera è del medico curante della signora e mette questa in guardia contro i sospetti del marito, intorno, appunto, alla di lei malattia, per le continue, insistenti domande fattegli.

Il marito, quindi, avrebbe concepito l'idea di disfarsi della moglie, per vendetta. Perciò si sarebbe accordato coi misteriosi personaggi venuti a visitarlo ieri sera e che avrebbero dovuto aiutarlo ad espatriare.

Quindi egli avrebbe commesso il delitto, correndo poi a trovare i complici a Torre del Greco. Quivi però, due sconosciuti, essendosi accorti che il Cuocolo aveva in tasca molti valori e gioielli, lo avrebbero ammazzato.

Questa, ripeto, è una ipotesi che pare la più verosimile.

Ve n'è poi un'altra.

Secondo questa, non solo il Cuocolo non avrebbe uccisa la moglie ma sarebbe stato anch'egli assassinato.

Dalla vita menata dal Cuocolo, vita di lusso, mentre non riceveva dal ricco padre, che sole 240 lire mensili, la Questura ritiene che egli avesse in casa molto danaro e oggetti preziosi di oscura provenienza. E ciò, si desume dall'essere stato il Cuocolo, come vi telegrafai, già condannato per tentato furto, e dall'essere egli notissimo nella mala vita, avendo occupato una carica importante nella cassa dell'Associazione.

La conoscenza dei valori tenuti in casa dal Cuocolo, avrebbe indotto gli assassini ad attirarlo a Torre del Greco, ove, pare, che il Cuocolo avesse relazioni misteriose, tanto che, ultimamente, si era recato parecchie volte colà.

Mentre Cuocolo era a Torre del Greco, due individui, certo conosciuti dalla Cutinelli, moglie del Cuocolo, recatisi da lei con un pretesto, l'assassinarono, derubandola di tutti i valori e oggetti preziosi.

Le stesse persone o altri complici, assassinavano a Torre del Greco il Cuocolo, prevedendo che costui, tornando a casa ed apprendendo il delitto, avrebbe facilmente potuto designarne gli autori.

Così procedono ora le indagini, però il mistero continua sempre più denso.

Intanto nel pomeriggio l'autorità giudiziaria compieva le sue indagini in casa del Cuocolo, dove, dopo descritto minuziosamente tutto ciò che si conteneva nell'appartamento, interrogò a lungo la serva Carusio, la quale non diede alcun lume intorno allo svolgersi della tragedia, dilungandosi solo a parlare del grande amore del Cuocolo per la sua bella moglie e delle sue abitudini casalinghe.

La serva fu perquisita, come fu perquisita pure la casa; ma ambedue le perquisizioni riuscirono infruttuose.

Dopo i magistrati fecero fotografare la camera e il letto, col cadavere sopra, e solo alle ore 6 di stasera il perito medico, prof. Guidone, cominciò l'esame delle ferite che durò a lungo.

Dapprima, come vi avevo telegrafato raccogliendo le prime notizie, pareva che la donna fosse stata uccisa da un colpo di rivoltella alla testa, e ciò si arguiva da una specie di bruciatura che era sopra il cuscino, il quale, poi, copriva quasi interamente la testa e il petto della vittima.

Dall'esame del cadavere, invece, si riscontrò che la donna era stata crivellata di colpi con un pugnale triangolare. La lotta fra la vittima e l'assassino dovette essere terribile e lunga, come si rileva dal modo come giaceva sul letto l'assassinata, e dalle contusioni e dalle lividure sulle braccia e sul petto e sul collo.

Sul petto, sul collo e sui fianchi si riscontrarono ben undici pugnalate.

Tutte le ferite, penetranti in cavità, hanno gli orli slabbrati e risultano simili a quelle riscontrate sul corpo del marito.

Dopo l'esame e la decrizione delle ferite, il cadavere fu trasportato nella sala anatomica al camposanto, per essere sottoposto all'esame necroscopico.

Ci telegrafano da Napoli, 7 (D.):

Le ricerche attivissime dell'autorità fanno stabilire come si svolsero i delitti di via Nardones e Torre del Greco e quali ne furono gli autori, ma non condussero ancora ad alcun risultato. Pare assodato che i coniugi Cuocolo furono assassinati dai loro complici in qualche organizzazione di furto. Poichè è più che mai accertato che essi erano organizzatori di furti.

La cronaca ricorda che il Cuocolo fu colui che diresse il furto in casa del deputato Zainy alcuni anni or sono. Era il tempo in cui la famiglia Zainy si trovava in villeggiatura. Il Cuocolo che era colui che meno destava sospetti pel suo portamento, elegante, entrò nel palazzo ove abitava lo Zainy per prendere l'impronta della serratura, una brillante operazione della pubblica sicurezza fece arrestare tutti i ladri in flagrante, compreso il Cuocolo il quale attendeva sulla strada i suoi complici. Quindi, dati i precedenti del Cuocolo, l'ipotesi più ammissibile sul duplice delitto appare questa: Le divergenze tra i coniugi e i complici nella divisione di qualche bottino.

Probabilmente il Cuocolo pretendeva troppo e dovette minacciare di denunziare i compagni. Allora fu decisa la sua morte e quella della moglie che doveva essere a parte di tutto.

Pare che il delitto di via Nardones sia stato commesso prima di quello di Torre del Greco.

Accertatisi che il Cuocolo era uscito di casa per recarsi ad un convegno di Torre del Greco, i suoi complici si recarono in via Nardones, dove furono ricevuti dalla moglie del Cuocolo che li conosceva e mentre la moglie che era svestita andava a cercare una veste nella camera da letto, fu raggiunta e pugnalata. Dopo gli assassini dovettero recarsi a Torre e dovettero affidare ad altri malviventi l'esecuzione del secondo delitto.

Sono però sempre ipotesi e finora non si conoscono i nomi dei sospetti autori del duplice assassinio.

Per l'assassinio dei coniugi Cuocolo.

Ci telegrafano da Napoli, 7. (D.):

Oramai appare non dubbio che il doppio assassinio circondato ancora da fittissimo mistero, sia stato consumato dalle stesse mani.

Escludendosi che il marito abbia potuto uccidere per gelosia la moglie, prende maggior consistenza la ipotesi già telegrafatavi dell'uccisione dei coniugi Cuocolo per mezzo degli affiliati alla malavita.

In questi sensi procedono ora le indagini; anzi per dar loro unicità d'indirizzo, il procuratore del re, Mastrovalerio, ordinò che il pretore di Torre del Greco le sospendesse, delegando alla loro continuazione il sostituto Gargia e l'istruttore Rossi, che ieri iniziarono le indagini a Napoli per l'assassinio della Cutinelli.

Stamane, infatti, i magistrati si recarono a Torre del Greco, accompagnati dal perito dottor Guidone e da un cancelliere.

I magistrati ebbero un lungo colloquio coi delegati di P. S., Ippolito e Ventimiglia, che stanno indagando per conto loro, ma niente si riuscì, finora ad assodare.

Durante tutta la notte furono disposti appiattamenti e ricerche, ma senza alcun risultato, e, tanto la polizia, quanto la magistratura procedono a tentoni.

Stamane furono interrogate moltissime persone, ma nessuna seppe dire niente. Tutti hanno gran paura delle vendette della malavita.

I magistrati si recarono al cimitero di Torre del Greco, dove nella sala mortuaria ebbe luogo l'autopsia dell'assassinato Cuocolo, che fu fatta dal prof. Guidone, coadiuvato dal dottor Bazzicaluppo, mentre vi assistevano i magistrati. Il cadavere, orribile a vedersi, è addirittura crivellato di ferite.

Di queste, alcune sono spaventose come quella all'addome, l'altra alla nuca e l'altra al labbro, tagliato da un fendente come da una sciabolata.

Tutti gli organi interni sono perforati, sforacchiati da pugnalate triangolari, perfettamente simili alle altre riscontrate sul cadavere della moglie. Anche il cuore era trapassato, presso il ventricolo sinistro.

Finita l'autopsia, durata due ore, i magistrati si recarono a visitare il luogo dove avvenne il delitto in contrada Calastro, trattenendovisi circa venti minuti, osservando minutamente tutto e prendendo appunti.

Finalmente, tornarono a Napoli dove, nel cimitero del Trivio, si procedette alle ore 4 pom., all'esame necroscopico della donna assassinata.

Mentre nella cella mortuaria di Torre si eseguiva l'autopsia dell'ucciso Cuocolo, giungeva al cimitero il di lui fratello Giacomo Cuocolo, vestito a lutto, e venuto per dar sepoltura al fratello.

Egli, ottenuto il relativo permesso dalle autorità, dopo l'autopsia fece ricucire il cadavere del fratello che, avvolto in un lenzuolo, fu composto in una bellissima bara di noce con borchie d'argento portata da Napoli.

Quindi il cadavere fu seppellito nel cimitero di Torre del Greco, in un giardinetto presso il viale principale. Gli abiti dell'ucciso vennero pure repertati e trasportati a Napoli.

NECROLOGIO.

A Barì, la signora Dora Minimi Balenzano, figlia dell'ex-ministro senatore Balenzano.

A Modena, il generale Angelo Triani.

A Sant'Agostino Ferrarese, il cav. Pietro Boversi, che coprì onorevolmente varie cariche pubbliche.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Il marito Enrico a nome anche dei congiunti ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'estremo omaggio alla cara salma della compianta

Isaline Mascioni Ronchi

od inviarono condoglianze alla famiglia.

Milano, 5 giugno, 1906.

Fra gli uomini d'affari

Il lavoro intellettuale o material... dusse mai — di per sè stesso — ... plesso di fenomeni che dicesi nevr...

Sono i displaceri le lotte, le emozioni, le ansie, i turbam...

la vita intensiva degli affari, e ... cuta delle speculazioni che cosi... cosidetto *surménage*, gran produt... zioni nervose.

Ed è questo *surménage* che ... do sangue al cervello, lo toglie ... co che ne ha bisogno per comp... funzione. Donde la penosa digesti... tomo costante.

Questo i medici sanno; e per ... nano il « tot » agli uomini d'affa... Introduciamo alcuni testimoni.

Un industriale agr...

Soffrivo di frequenti disturbi gastri... consiglio del mio medico ho ... e ne ottenni risultati veramente ... e decisivi.

Milano. Dott. **Achille Mont...**
Segr. Dirigente la « Semens...

Nel mondo delle assicura...

Sento il dovere di significar... fatto uso continuo del vostro ... « tot », ne ho sentito un vero ... storo.

Milano. **Ernesto C...**
Ispettore generale « No...
Compagnia Inglese di As...

Mi pregio esternarvi la mia ... disfazione per i vantaggi sen... vati in seguito alla cura del ... tami dal mio medico. I distur... completamente scomparsi e la ... fiorisce.

Milano. Dott. **Luigi S...**
Capo-ufficio « Mut...

Ho esperimentato il vostro ... trovato molto efficace alla mia ... che replicherò la cura, non se... siglierò agli amici.

Milano. **Carlo Barbe...**
Direttore generale d...
sicurazione « L'Oce...
sigliere d' Amminis...
Assicurazione fra ...

Il gerente di una S...

Il « tot » mi ha giovato molt...

Milano. **Franco Pic...**
Gerente della Ditta F. ...

Un commerciante

Avendo, per i miei persisten... strici, ricorso al « tot », ne ot... soddisfacenti ed una guarigion...

Padova. **Riccardo C...**
Success. Magaz...

Un finanziere

Ho esperimentato per me e ... bambina, affetta da atonia ... « tot », ottenendone i migliori r...

Milano. Cav. **Giusepp...**
Direttore del B...

Un hôtelièr

Affetto da persistenti distur... corsi al « tot » e ne risentii real... benefici.

Milano. **Lodovico Sac...**
Proprietario Hôtel ...
Belle Venise e Grand ...

Un esportatore

A Zanzibar, nel mio viaggio ... pianto capitano Cecchi, ebbi a ... attacco gastrico che mercè i ... « tot » scomparve in poco temp...

Cav. **Angelo La...**
Addetto Commerciale alla sp...

Un direttore di t...

Soffrivo di disturbi gastrici ... fidato alla cura del « tot » che ... giovamento e di grande sollie...

Barone **Ugo Fa...**
Direttore del Teatro Massi...

Il direttore di uno stabi...

Avendo fatto uso del « tot » ... mesi ne ottenni meravigliosi ... lute, di energia e di buon um...

Milano. **A. Barat...**
Direttore tecnico Stabilimen...

Un imprenditore

Il mio abituale scetticismo ... in genere fa solamente ecc... — rimedio sovrano — che ho ... non solo efficace per i miei di... ma addirittura miracoloso.

Milano, (Corso Garibaldi. ...
Alessandr...
Impre...

Un artefice di g...

Ho provato il vostro « tot » ... perfettamente dalle mie indis...

Firenze - Ponte Vecchio.
Coppini ...
Gioie...

I CONGRESSI

V Congresso internazionale degli editori

Gli editori allo Stand Sonzogno.

Dopo la seduta di sezione gli editori di ... si recarono mercoledì a visitare l'E-sposizione. Scesi in piazza d'Armi, entraro-no nella Galleria del Lavoro e si soffermarono ... della casa Sonzogno. Erano accom-pagnati dall'avv. Renzo Sonzogno. Gli ospiti, fra i quali si notavano i rappresentanti delle ... case estere di musica (v'erano, ad ... il signor Henry Hinzichsen della ... di Lipsia, il signor Ludwig Volk-mann della casa Breitkopf-Hartel di Lipsia, ... G. e W. Enoch di Parigi, il signor ... di Bruxelles, il signor Decourcelle ... il signor Ernest Eulenburg di Lip-sia, ... Louis Dotesio della casa Dotesio di ... Barcellona) si dimostrarono ammirati ... mostra Sonzogno, che è delle più gran-di della Galleria, e espressero congratula-zioni vivissime.

La seduta di ieri.

Alle 9.15 si riunì nuovamente la prima ...ne del V Congresso degli editori, inau-gurato ieri l'altro con l'intervento di nu-merosi editori italiani ed esteri. Presiede il ... Ricordi.

... Presiede il sig. Ricordi, il quale co-munica che nel pomeriggio avranno luogo le ... ai principali stabilimenti tipografici ...ano.

... poi letta in francese, la comunica-zione del sig. Putnam di New York svolta ...seduta di ieri in inglese, concernente ...zione del diritto di autore in Ame-rica. I signori Barbera e Heinmann, con-... col relatore, invitarono il Congres-so ad emettere un voto con cui si invitano gli ... americani a voler riconoscere il dirit-to d'autore.

...nemann aggiunge altre spiegazioni sul-la ...zione creata in America al libro eu-ropeo, secondo la nazione in cui è stampato ... prima volta. Passa in rassegna le limita-zioni a cui debbono sottostare le opere italia-ne, francesi ed anche inglesi negli Stati Uni-ti, rilevando l'opera da lui svolta in difesa del diritto d'autore.

... crede che il Congresso debba trattare ...stione della reiprocità circa la tutela ... diritto d'autore fra le varie nazioni, ed ...sidente Ricordi fa notare al Congresso ... il mercato americano non sia ancora ... per una larga diffusione del romanzo ..., e che gli sforzi nostri debbono mi-rare alla introduzione dei libri scientifici.

...ndi su proposta del signor Barbera il ...resso vota il seguente ordine del giorno:

« La V sezione del Congresso Internazionale degli Editori, dopo di aver ringraziato il si-gnor Putnam della sua interessante comuni-cazione, si felicita dei vantaggi ottenuti dalla ...zione americana in riguardo del Co-... (Diritti d'autore) e di quelli che si ... di ottenere da un *bill* che è in prepa-razione, facendo voti che per l'avvenire gli Stati Uniti d'America accettino in tutta la ...stensione i principî di protezione inter-nazionale dei diritti d'autore, avendo fede ... sforzi della *Copyright League* america-na ... ottenere questo scopo.

...passa quindi ad approvare, in seduta ple-naria, le deliberazioni accolte ieri nelle sedu-te delle tre sezioni.

...minata la seduta generale, la prima ...ne sotto la presidenza di H. Le Soudier ...nizia lo svolgimento della relazio-ne del signor Pietro Vallardi sui depositi ... delle opere degli autori. La discussio-ne ... fa animata e vi partecipano i signori ..., avv. Foà, Treves ed altri. Infine si ...ta un ordine del giorno dell'avv. Foà ... si fa voti per l'abolizione del depo-sito legale e di ogni formalità per la pro-tezione del diritto di autore, lasciando il de-posito per arricchire le biblioteche e per for-mare la bibliografia generale.

... pomeriggio i congressisti alla spiccio-lata visitarono parecchi stabilimenti tipo-grafici di Milano, compreso il nostro.

Alle ore 17 ebbe luogo, nel giardino della ... Reale, un *garden-party* offerto ai con-gressisti dal Comune.

Quest'oggi i partecipanti al Congresso fan-no una gita sul lago di Como.

SECONDO CONGRESSO dell' Unione Agraria italiana.

Nella seconda giornata del Congresso — ...eduta dall'avv. Spisani di Ferrara, pre-sidente dell'Unione Agraria — l'onor. Manto-vani, deputato di Mantova, dimostra la ne-cessità di riformare il regime dei tributi ...nciali, visto che tuttora le maggiori ... delle Provincie e dei Comuni, le quali ... più gran parte non riguardano l'Agri-coltura, gravano nonpertanto esclusivamen-te sulla proprietà terriera, ricorrendosi sem-pre all'aumento della sovrimposta fondiaria ... in alcuni Comuni raggiunge perfino il ... del reddito imponibile.

Alla discussione presero parte l'on. Cornag-gia, march. Alan De Rivera, il cav. Pedra-... presidente ed agricoltore barese, il con-te ...azza di Bologna, il cav. Ricci del Po-... e si approvò infine un ordine del gior-no ... quale si fa voti perchè sia affrettata ... generale riforma legislativa delle Ammini-strazioni locali, sia per una più equa e ra-zionale determinazione e distribuzione dei ... dei servizi pubblici nei rapporti tra ... locali e lo Stato; sia per un migliore or-dinamento dei tributi nei rapporti della pro-prietà fondiaria.

... l'avvocato Giovanni Enrico Sturani di ...ma, trattò dei contratti agricoli collet-tivi.

Il Congresso approvò un ordine del gior-no ... quale, considerando aver l'esperienza ...trato come a prevenire gli scioperi sia ... idoneo il regime dei concordati preven-tivi ... tariffa di lavoro sulla base dell'arbi-trato preventivo, invoca dallo Stato una leg-ge che regoli i contratti collettivi agricoli.

L'Unione si propone appunto di assumere l'i-niziativa di un progetto sull'argomento.

L'avv. Sturani trattò delle affittanze col-lettive, dimostrando che hanno torto i pro-prietari ed i fittabili che temono la concor-renza di queste Cooperative di lavoratori, e presentando un ordine del giorno col quale si plaude allo svolgersi della cooperazione fra i lavoratori della terra.

Rispondendo al prof. Lusignani, il presi-dente assicurò che l'Unione studierà la que-stione se sia conveniente disciplinare legi-slativamente il funzionamento delle Leghe dei lavoratori e delle Camere del Lavoro, nonchè delle Associazioni di resistenza fra proprietari.

***

Nella seduta di ieri l'on. Oreste Mantovani riferì sul quarto argomento « Regime dei tri-buti provinciali ». La importante e perspica-ce relazione diè luogo ad una viva discussio-ne alla quale presero parte l'on. Cornaggia, l'avv. Petraquani, il conte Cavazza, il ca-valiere Primo Ricci e l'avv. Sturani. Il pre-sidente riassunse la discussione e pose ai voti un ordine del giorno approvato alla unanimi-tà col quale porta in evidenza la irrazionali-tà e la ingiustizia dell'attuale regime tributa-rio provinciale per il quale i servizi pubblici gravano un solo cespite di entrata si doman-da che una legge provveda ad un più giusto ordinamento nel carico dei servizi pubblici fra enti locali e Stato ed una riforma del re-gime tributario.

L'avv. Sturani riferì sul quinto argomento « Progetto di legge sui contratti collettivi agricoli e sulle affittanze collettive ». Inter-vennero alla discussione il cav. Ricci ed altri. L'assemblea approvò un ordine del giorno col quale si invoca dallo Stato una legge che re-goli i contratti collettivi e si commette alla goli i contrattti collettivi e si commette alla Unione Agraria lo studio di un progetto di legge sull'argomento.

L'assemblea approvò anche un secondo or-dine del giorno col quale fu fatto plauso allo svolgimento della cooperazione nell'Agricol-tura si domanda che lo Stato la favorisca con provvedimenti legislativi specie in ordine al credito per modo che esse possono affrontare con mezzi adeguati le gare della libera con-correnza.

Il presidente accenna al progetto di legge sulla colonizzazione interna presentato dal-l'ex ministro on. Pantano e nel caso che il nuovo Ministero lo dovesse ripresentare, co-munica che l'Unione Agraria invierà in pro-posito a tutti i deputati una memoria.

Oggi ultima seduta del Congresso. L'avvo-cato prof. Crisostamo riferirà sull'argomen-to « Usi e diritti civici nell'Agro Romano ».

Il Congresso per le malattie del lavoro.

Dal senatore on. dott. De Cristoforis, ri-ceviamo:

Milano, 6 giugno 1906.

« *Pregiatissimo sig. Direttore,*

« La *Tribuna* d'oggi dà la notizia (ripro-dotta dai giornali milanesi) di un concorso (che è di lire 600) che il ministro Cocco Ortu ha dato al Congresso per le malattie del la-voro nello intento di far sopprimere la tas-sa d'iscrizione al Congresso.

« Poichè questa notizia può arrecare non pochi malintesi, mi affretto a rettificarla. Non è il ministro che ha imposto la soppres-sione della tassa, ma è il Comitato che per varie categorie di pubblico (Società operaie, Camere del lavoro, studenti di medicina) ha da molto tempo stabilito l'esenzione dalla tassa. Tanto vero che il ministro nella sua lettera pervenuta oggi dichiara appunto di dare il sussidio di lire 600 perchè ha appre-so che il Comitato aveva presa una misura così larga verso una parte di pubblico.

« Con vivi ringraziamenti

« D.mo DE CRISTOFORIS. »

I PROPRIETARI DI CASE.

Dal 9 al 14 corr. giugno avrà luogo nei locali della Permanente, in via Principe Um-berto, il V Congresso Nazionale fra i Proprie-tari di fabbricati, promosso dall'Associazione proprietari di case di Milano.

Data la importanza dei temi da trattarsi, fra cui notevoli quelli sulle case a buon mer-cato, sul servizio dello spazzamento pubblico, sulla perequazione della proprietà mobiliare ed immobiliare in rapporto ai bilanci provin-ciali; numerose adesioni sono già pervenute, ed è assicurato l'intervento anche dei pre-sidenti delle importantissime Associazioni di Parigi e di Vienna.

Alla sede del Comitato esecutivo, in via Pietro Verri, 14, ove si ricevono le adesioni sono pure disponibili i programmi.

IL CONGRESSO SALESIANO

Con un'accademia, a cui partecipava il cardinale arcivescovo Ferrari, si chiuse ieri nel nuovo tempio di Sant'Agostino, il Con-gresso dei Salesiani. Ebbe pure luogo un solenne pontificale celebrato da monsignor Morganti.

RADIUM.

UNA INTERESSANTISSIMA SCOPERTA dell'on. prof. Battelli.

Ci scrivono da Pisa:

(A.) La radioattività delle acque di San Giu-liano (Bagni) era da parecchi mesi stata con-statata dall'illustre scienziato ed era così no-tevole da fargli prevedere che si sarebbe po-tuto isolare anche l'*emanazione radioattiva* finora solo riscontrata in qualcuna delle so-stanze più energiche che si conoscano; quali il radio, il torio ed altre.

Tutti i corpi radioattivi sono costituiti di atomi instabili i quali subiscono una specie di continua decomposizione o di crollo del lo-ro edifizio, durante il quale *emettono* della energia che si rivela sotto le forme conosciu-te di illuminazione di sostanze fosforescenti, scarica di corpi elettrizzanti ecc.

L'*emanazione* dei corpi radioattivi è un prodotto transitorio di queste decomposizioni. Essa è composta dei detriti degli edifizii ato-mici che si sfasciano e che, pur rappresentan-do un assetto più vicino allo stato di equili-brio verso cui tende la materia dei corpi radioattivi, sono ancora instabili e danno perciò origine a nuove decomposizioni e sono capaci di produrre della energia.

L'emanazione non si è potuta riscontrare finora in tutti i corpi radioattivi, ma solo, come abbiamo detto, in quelli più energici e quando siano allo stato puro, ma è presumi-bile che tutti la producano. Soltanto essa si trova nei corpi in quantità tanto piccola da non potersi rivelare con i mezzi di cui può disporre oggi la scienza.

Certo è che la presenza della *emanazione* è indizio sicuro di materiali fortemente ra-dioattivi e l'averla ora riscontrata nelle acque di Bagni San Giuliano rappresenta un risultato di straordinaria importanza per la scienza e per l'umanità.

L'on. prof. Battelli per potersi applicare a questo importantissimo studio ha dovuto su-perare moltissime difficoltà. A San Giuliano dovette edificare un completo impianto di lo-comobili, pompe, gazometri ed apparecchi e strumenti delicatissimi.

Dalle acque viene estratto il gas che, dopo essere stato depurato della maggior parte dei gas inattivi vien fatto continuamente passare giorno e notte, in un piccolo recipiente con le pareti interamente coperte di solfuro di zin-co e che vien tenuto permanentemente im-merso nell'aria liquida.

Ivi l'emanazione si condensa e si rivela con una bellissima luminosità verdastra analoga a quella prodotta sul solfuro di zinco dal radio.

L'on. Battelli, proseguendo nelle sue ricer-che con la sicura visione che egli ha dei più ardui problemi scientifici e con lo slancio meraviglioso che egli pone in ogni sua opera arriverà certo a dirci che cosa sia questa *emanazione* che tanti scienziati vanno tena-cemente ricercando in tutte le acque e in tut-ti i corpi senza riuscire a raccoglierne una quantità sufficiente per poterne fare uno stu-dio completo.

La constatata ricchezza delle acque di San Giuliano permetterà all'illustre scienziato di raggiungere lo scopo; nè certo il governo vorrà essere avaro di quanto occorre per com-pletare gli studi suoi i quali, come si vede, porterebbero alla risoluzione di un problema di così solenne importanza.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezio-ne Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — A chi posso rivolgermi per a-vere tuberi della famosa patata « Matilde »?

Risposta al signor D. L., Gazzoldo degli Ip-politi (Mantova). — Di questi giorni una simile domanda mi fu rivolta da centinaia di abbonati. La presente risposta valga per tutti.

La patata denominata « Matilde » fu que-st'anno ricercatissima e non saprei dove in-dirizzarla per averne. L'ing. Pietro Savol-dini di Martinengo (Bergamo), che ottenne questa varietà e che attualmente la coltiva, ne teneva forti quantitativi, ma a fine mar-zo non ne aveva più disponibili, mentre se ne avesse avuto ancora parecchie centinaia di quintali, avrebbe tosto trovato una quantità di acquirenti. Coloro ai quali detto ingegnere ne fornì l'anno scorso, ora sono sprovvisti, e non potranno più averne che nel venturo an-no, ma bisogna che gli acquirenti ne diano commissione prima della fine di novembre, altrimenti i produttori le mangiano o le ven-dono per uso di cucina.

Colla varietà « Matilde » l'ing. Savoldini è riuscito a ottenere e superare ordinariamen-te i 100 quintali ed ha raggiunto anche i 150 all'ettaro, con tuberi che arrivarono al peso di sette ettogrammi ciascuno.

Domanda. — Mi indichi un rimedio contro il sudore dei piedi e delle mani.

Risposta al signor B. I., Milano. — Per le mani serve una cura graduale idroterapica, oppure lavacri con soluzione di lysoform al-l'1 %; pei piedi fare dei bagni giornalieri lo-cali con permanganato in soluzione all'uno su cinquemila o con lysoform (un cucchiaio ogni litro d'acqua), calze ben disinfettate con la stessa soluzione di lysoform prima di an-dare al bucato, doccie parziali fredde ai piedi, spolveramento delle calze con talco polveriz-zato.

L'iperidrosi (sudore eccessivo) e la bromi-drosi (sudore fetido) sono sempre alterazioni del sudore ostinate, quindi è difficilissima la cura radicale. Bisogna ripararsi con la più scrupolosa pulizia, coll'assorbire con mezzi adatti (pezze di tela, polvere d'amido, lico-podio, magnesia, ossido di zinco) il sudore man mano che si forma. Si raccomandano pu-re lavande frequenti con liquidi astringenti (al solfato di zinco, all'acetato di piombo, al tannino).

Domanda. — Mi indichi un mezzo per far sparire le panere (lentiggini) del viso.

Risposta alla signora M. N., Torino. — L'eliminazione delle *lentiggini*, in linguaggio scientifico *efelidi*, non è cosa tanto facile.

Qualunque sostanza capace di provocare una infiammazione superficiale della pelle in modo da far sollevare e poscia cadere l'epi-dermide, può teoricamente entrare nella ca-tegoria degli antiefelici. Tutto sta nel rego-lare l'azione di queste sostanze: se l'azione è troppo debole, non si otterrà nulla; se è troppo forte, potrà distruggere troppo e la-sciar cicatrice. Certe sostanze poi, se usate troppo a lungo o in troppa concentrazione, possono lasciare delle traccie brune o color caffè.

Per combattere le lentiggini abbiamo dei mezzi pronti ed energici, e dei mezzi blandi e lenti. I primi vanno applicati e sorveglia-ti dal medico perchè non scevri di pericoli. I secondi, se non danno una garanzia assolu-ta di successo, possono però essere applicati dall'ammalato stesso senza timore di guai.

A questi ultimi appartengono la tintura di belzuino, la soluzione di sublimato corro-sivo al 0,25, 0,50, 1 per cento. La prima per pennellazioni, la seconda per mezzo di pez-zette imbevute nel liquido. Per più giorni si ripeterà l'applicazione, finchè, caduta in de-squamazione l'epidermide, non si sarà visto formarsi l'epidermide nuova di colore nor-male. È buona regola sospendere le applica-zioni quando si veda il rossore provocato dal liquido permanere fino al giorno successivo: allora si aspetterà la desquamazione, e si ri-prenderà la cura se la desquamazione non fosse stata sufficiente a far cadere tutta la porzione di epidermide macchiata.

Questa categoria di mezzi non si può dir tale da assicurare sempre il successo; ma è scevra da pericoli e si può affidare senza ti-mori la cura alle mani dell'ammalato. Dopo un tempo più o meno lungo le lentiggini di solito ricompaiono, e allora si ripeterà l'ope-razione.

Il dott. Petrus consiglia contro le efelidi, volgarmente dette panere, il sapone vergina-le Polli che vendesi presso la farmacia omo-nima, via Torino, Milano; ma questo sapone non serve ad altro che ad imbianchire la pel-le. Il dott. Migot dice che è difficile fare scomparire le lentiggini: raccomanda molto l'acqua d'anemone, composta come segue: erba d'anemone gr. 50, acqua gr. 300. Si lascia macerare durante 2 giorni e quindi si lozio-nano parecchie volte al giorno le parti len-tigginose.

Evitare di esporsi al sole, perchè queste macchiette prendono proporzioni maggiori.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Se-zione Legale » *Milano.)*

Risposta al signor L. B., Città. — Se è vero e se potete provare che il contratto d'affitto era già concluso e già avevate pagato una rata — è troppo evidente che non può il lo-catore avere diritto di aumentare l'affitto in corso.

Risposta al signor Don R. F., Soresina — Ci sembra che la proprietà della cinta sia passata di fatto e di diritto nel vicino.

Risposta al signor G. R., Città. — Il cieco può fare testamento pubblico: non lo possono il sordo-muto e il muto i quali però se sanno scrivere, possono fare testamento olografo e se sanno leggere e scrivere possono fare il testamento segreto.

Risposta al signor G. R., Città. — Chi fu condannato nel 1900 a tre mesi di reclusione per furto e non ebbe mai altre condanne, può attenere *fedina penale netta.*

Risposta al signor E. M., Torino. — La legge protegge la dote ed è un principio in-controverso di diritto che nel dubbio la que-stione deve essere risolta a favore della dote.

Il diritto romano insegnava: « *rei publi-cæ interes. mulieres dotes salvas habere, propter quas nubere possunt.* »

Risposta al signor M. D., Mantova. — Non crediamo che si perda senz'altro la conces-sione di cui trattasi per il fatto del matri-monio; ma riteniamo che diventi facoltativa le revoca della concessione stessa.

Della questione per maggior tranquillità si potrebbe informar prima l'ufficio compe-tente e forse si potranno avere affidamenti.

Risposta al signor P. D., Sondrio. — Po-tete procedere se quanto affermate è vero e se potete darne le prove.

La campagna bacologica

Nel mentre agli ultimi di maggio abbiamo avuto un periodo di giornate caldissime, in cui la temperatura superò le massime che s'usa avere in luglio, d'improvviso il tempo, mantenendosi sempre sereno, divenne vento-so e secco così, che mai s'è visto in questa stagione l'eguale.

Quest'anarchia celeste avrà un' azione sul-l'allevamento dei bachi? crediamo di sì; e infatti, benchè non si sia perduta la spe-ranza di un copioso raccolto, dobbiamo però avvertire che le notizie che ci arrivano dai vari centri sericoli non sono più così concor-demente ottime come pel passato.

Se perdura per qualche giorno questa sin-golare secchezza atmosferica avremo dei boz-zoli di buonissima rendita in seta. Questa circostanza, nuova e insperata, riuscirà certo ... i setaiuoli dal riserbo che si erano imposto. E infatti se non possiamo as-serire che la contrattazione delle nuove par-tite proceda colla speditezza che l'imminenza del raccolto richiederebbe, sappiamo però che nei filandieri va consolidandosi l'idea che in fin dei conti le domande dei produttori non sono poi così esagerate come sulle prime si voleva lasciar credere. Sappiamo di contratti finiti a L. 3.45, 3.50, 3.55, e di contratti in base all'adequato di Bergamo coi premi che s'usavano gli anni scorsi.

Ing. F. Clerici.
Dirett. del R. Oss. Bacol. di Milano.

***

Acri. — I bachi toccano la quarta muta. La foglia è bella e non fa difetto.

Asola (Mantova). — Nei nostri dintorni i bachi sono al bosco, salvo poche eccezioni. Nelle prime partite andate al bosco sembra vi siano fallanze per flacidezza. La foglia è abbondante. Per gli incroci chinesi si parla di prezzi aggirantisi sulle L. 3.15 al chilo-gramma.

Calvisano. — I bachi salgono al bosco e promettono bene. Sebbene la grandine ab-bia colpito i nostri gelsi e diminuito assai la foglia, pure questa non si paga a prezzi tanto elevati.

Castegnato. — I bachi si sono avviati al bosco. Si ha buona ricerca di foglia che si vende da cent. 60 L. 1 al peso.

Carmagnola. — La foglia di gelsi si paga da L. 10 a 14 al quintale.

Castelfranco Veneto. — I bachi sono alla quarta muta e danno di sè le migliori spe-ranze.

Calcinate (Bergamo). — I bachi sono alla quarta muta e procedono senza lagnanze. La foglia oltre a non essere troppo soddisfacente, difetta, in compenso però non è venduta a prezzi elevati.

Caprino Bergamasco. — I bachi stanno per passare alla quarta muta e sono promettenti. La foglia è abbastanza sviluppata, eccezione fatta in qualche plaga ove lascia un po' a desiderare e fa difetto.

Casalvecchio Siculo. — Si confida in un buon raccolto perchè gli allevamenti proce-dono bene. La foglia è molto richiesta e si presenta in ottime condizioni.

Casale Monferrato. — I bachi hanno su-perato la quarta muta. Si lamentò qualche caso isolato di flacidezza. La foglia abbonda ed è in buone condizioni.

Cignano. — I bachi stanno per salire al bosco, ma il caldo di questi giorni ha eser-citato una influenza punto soddisfacente, dan-do luogo a flaccidezza o ad altre malattie se-guite da morte.

Cologna Veneta. — Sabato, 9 corrente, ver-rà aperto il mercato dei bozzoli.

Codogno. — Siamo alla quarta muta e tutto procede bene. La foglia è sana.

Cremona. — La campagna bacologica pro-cede regolarmente, per quanto il caldo di questi ultimi giorni abbia destato delle ap-prensioni.

Faenza. — Sabato 9 giugno, ore 17, aper-tura al pubblico del mercato dei bozzoli nella piazza di Molinella sotto l'osservanza di ap-posite norme.

Faella Valdarno. — Gli allevamenti proce-dono ottimamente. La foglia è ben svilup-pata.

Forlì. — I bachi si avviano al bosco. La foglia è bene sviluppata e non fa difetto.

Gallrate. — Il giorno 5 corr. si è aperto al pubblico il mercato della foglia dei gelsi. Una Commissione municipale provvede alla vigilanza e buon ordine del mercato.

Gavardo (Brescia). — I bachi proseguono con piena soddisfazione degli allevatori. Qua-si tutti sono saliti al bosco. Sebbene la fo-glia sia esuberante e poco o nulla ricercata, pure è tenuta a prezzi elevati, aggirantisi sulle L. 7 a 9 al quintale.

Non si parla di prezzi di bozzoli.

Iseo. — I bachi toccano la quarta muta senza inconvenienti di sorta. La foglia si presenta bene.

Grosotto (Valtellina). — I bachi sono alla seconda muta e, favoriti dal tempo proce-dono bene. Soddisfacente ed abbondante la foglia.

Lodi. — L'allevamento, in generale, proce-de assai bene in questa nostra zona e i bachi si stanno avviando al bosco. Si attende un buon raccolto.

Il 5 corr., alla Camera di Commercio, si è adunata la Commissione di vigilanza — eletta d'accordo tra la Camera e Municipio — ed ha stabilito che il mercato dei bozzoli sulla piazza di Lodi debba aprirsi col giorno 16 del corr. mese.

Moniga (Brescia). — I bachi sono saliti quasi tutti al bosco e si spera in un discreto raccolto. Il caldo dei giorni scorsi produsse qualche malanno, ma in lievi proporzioni.

Foglia ad esuberanza e per nulla ricercata.

Molinetto di Mazzano (Brescia). — I bachi stanno per salire felicemente al bosco. Po-chissime a tutt'oggi ed insignificanti le fal-lanze. La foglia è tenuta a prezzi elevati e perciò è poco ricercata.

Monte Marengo (Bergamo). — I bachi si trovano fra la terza e la quarta muta e pro-cedono senza il minimo lagno. La foglia in molte località lascia un po' a desiderare.

Orzivecchi (Brescia). — La campagna ba-cologica volge al suo termine in modo non troppo soddisfacente, perchè si lamentano scarti e fallanze per flacidezza, in seguito al-l'alta temperatura ultimamente avutasi. La foglia è più che sufficiente al bisogno.

Osimo. — I bachi sono già saliti al bosco e sono imminenti i primi bozzoli. Tutto pro-cede bene e si ebbe solo qualche lagno iso-lato.

Piacenza. — Gli allevamenti procedono be-ne; la foglia è ben sviluppata.

Piadena. — I bachi salgono al bosco. La foglia non potrebbe essere migliore.

Pistoia. — I bachi hanno quasi tutti la quarta muta e proseguono bene. La foglia è rigogliosa ed a prezzi punto elevati.

Perugia. — I bachi hanno superato felice-mente la quarta età.

Provaglio d'Iseo (Brescia). — I bachi sal-gono al bosco. L'andamento è ottimo sotto ogni rapporto; le fallanze sono minime. La foglia è bene sviluppata e si paga dalle L. 6 alle 7 al quintale.

Non si accenna minimamente a contratti di bozzoli.

S. Maria Hoè (Como). — Nei giorni di lu-nedì 18 e 25 e mercoledì 13, 20 e 27 corr. giu-gno avrà luogo in questo comune il solito mercato dei bozzoli.

San Lorenzo Aroldo. — I bachi sono saliti al bosco. Il caldo di questi giorni impressio-na non poco.

San Colombano. — I bachi hanno superato felicemente la quarta muta. La foglia è sod-disfacente.

Saronno. — I bachi sono scaglionati tra la quarta e la quinta muta con andamento re-golare, favorito anche dalla foglia che si presenta bene.

Siena. — I bachi sono saliti al bosco e danno di sè le migliori speranze.

Sorisole (Bergamo). — Gli allevamenti pro-cedono in modo molto soddisfacente. La fo-glia però, causa la gragnuola ed il freddo avutosi, in generale non è tanto bella.

Sovere (Bergamo). — I bachi toccano la terza muta senza inconvenienti. La foglia ol-tre essere bella è esuberante.

Stezzano (Bergamo). — I bachi entrano nella terza muta con procedimento regolare. La foglia è sufficiente al fabbisogno e si pre-senta bene.

Trescorre (Bergamo). — Siamo alla quarta muta con splendido andamento. La foglia fa difetto ed è punto bella causa le grandi-nate avutesi.

Torino. — Qui da noi ed in tutto il Pie-monte gli allevamenti dei bachi procedono e-gregiamente; buona pure la foglia, la quale non manca.

Treviso. — L'allevamento dei bachi favo-rito dal bel tempo procede sollecito ed in modo soddisfacente.

I bachi salgono al bosco.

In complesso le previsioni sono buonissi-me. Nessun prezzo nei bozzoli. — Sete ben trattate a prezzi invariati.

Verdello (Bergamo). — I bachi entrano nella quarta muta. La foglia è discreta.

Verona. — I bachi sono già saliti al bosco. Il caldo di questi ultimi giorni diede luogo a qualche inconveniente. I primi bozzoli a-vutisi non potrebbero essere migliori.

Udine. — Da noi la foglia con bastone si paga dalle L. 5 alle 9 al quintale, senza, dal-le 11 alle 18.

LA DECADE AGRARIA.

Telegrafano da Roma, 7:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: In questa decade il tempo, in prevalenza caldo e asciutto, mi-gliorò le condizioni dei campi in tutto il Regno. Il frumento è ovunque promettente ed in qualche luogo della Sicilia ne è comin-ciata la mietitura. Buoni in generale i gran-turchi e gli ortaggi. Si falciano al sud l'orzo e l'avena con raccolto scarso nella penisola salentina a causa della passata siccità. È qua-si terminata la fienagione con prodotto in complesso abbondante. Si fanno le irrorazio-ni ai vigneti che vegetano normalmente. Gli alberi da frutto lasciano sperare un buon raccolto, ad eccezione di alcune località, dove risentirono i danni per il cattivo tempo tra-scorso, o quelli prodotti dalla recente eru-zione del Vesuvio. La campagna bacologica dà ovunque affidamento di un buon risultato.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Firenze. — Cacialli Ezio, manifatture.
Trapani. — Lazzara Vinc., Marsala, pizzi-cheria.
Padova. — Schiesari Romano, Bagnoli di Conselve, manifatture.
Roma. — Bencivenga Pietro, mercerie e mode.
Livorno. — Cecchi Felice, pizzicheria.
Milano. — De Lorenzi fratelli, vini.
Grosseto. — Gualandi Ernesto e Virgilio, Cinigiano, carboni e traverse.
Firenze. — Rinaldi e Barsi, drapperie.
Oneglia. — Spinelli Paolo, calzoleria.

Piccoli fallimenti.

Mantova. — Rossetti Benedetto Paolo, colo-niali e vini.
Varese. — Gottardi Leopoldo, salumeria.
Brescia. — Taetti Valter, pizzicheria.
Firenze. — Zanobini Enrico, sartoria.
Padova — Dirtani Luigi, stampe e quadri.
Venezia — Fasan Umberto, chincaglierie.
Benevento — Maroldi Domenico, cuoi.
Monza. — Colombo Antonio, calzoleria.
Firenze. — Del Soldato Gaet., stuccatore.
Genova. — Fatica Fassi Emilia, cartoleria.
Grosseto. — Mulinacci Guido, trattoria — Sandri Michele, Istia d'Ombrone, vino e com-mestibili.
Firenze. — Panconesi Cioni Marianna, con-fezioni per bambini.
Livorno. — Vernassa Mario, rappresent.
Ancona. — Vidau G. S., fotografia.

Accomodamenti.

Napoli. — Mauro Salvatore, sartoria.
Monza — Crippa Paolo, tessuti
Genova. — Garibaldi Gaetano, oli minerali.
Padova — Schiesari E. Romano, Bagnoli-Conselve, manifatture.
Venezia — Sanfiori Ruggero, salumi e for-maggi.
Roma. — Falasconi Gaspare, sartoria.

MOVIMENTO MARITTIMO.

New Jork, 1. — Il vapore *Città di Torino* della Veloce è partito per Genova.

Colon, 1. — Il vapore *Centro d'America* della Veloce è partito per Genova.

Montevideo, 1. — Il vapore *Argentina* della Veloce è partito per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 3 giugno.

Hitzinger Giovanna 59 agiata, corso porta Nuova 86 — Panigada Giuseppe 52 pensio-nato, via Fabbri 19 — Verrua Pasquale Er-minio 3, via San Siro 10 — Civardi Amelia 1, via Vinci 31 — Bianchi Lodovico 80 pensio-nato, via Senato 16 — Bovera Amalia 26 con-tadina, via Savona 14 — Acquario Giuseppa 3, via Magolfa 10 — Chiesa Teresa 20 casa-linga, via Donizetti 3 — Favini Mario 1, via Galilei 43 — Pirovano Visconti Giulio 67 agiato, via Spiga 20 — Veronesi Romeo 40 pittore, corso Indipendenza 35 — Pagani Car-lo 41 tappezziere, via Gorani 2 — Letti Emi-lia 30 cameriera, via Solferino 7 — Pasini Angelo 59 operaio, riparto Ronchetto 141 — Canali Adele 61 casalinga, strada Comasina 7 — Bolla Angelo 33 tabaccaio, via Ponte Ve-tero 18 — Cozzi Carolina 62 casalinga, via Bramante 5 — Molinari Maria 38, corso Ro-mana 116 — Colombo Luigia 43 contadina, Mornago — Tedeschi Luigia 63 casalinga, via Sciesa 1 — Beretta Carlo 72, via R. San-zio 2 — Chiodaroli Giuditta 27 casalinga, via Boltraffio 3 — Maffioli Francesco Carlo 80, via Signora 10 — Donini Maria 22 casalinga, via Arena 30 — Rocca Carlotta 26 casalinga, via Gozzadini 9.

Totale n. 25.

Dichiarazioni delle nascite n. 45.

Morti in Milano il 4 giugno.

Cardini Antonio 80 industriale, via Madon-nina 13 — Sommaruga Napoleone 58 pittore, corso Ticinese 16 — Glasi Angela 78, via Vit-tor Pisani 5 — Feroldi Annunciata 60 casa-linga — Ferigo Marcello 27 scritturale, via Broletto 32 — Gallotti Giuseppe 52 facchino, via Torricelli 14 — Pomè Emilio 54, magazzi-niere, va Tortona 30 — Migliavacca Carlo 43 facchino, via Calvairate 21 — Gerra Elisa-betta 74 casalinga, via Tortona 5 — Signorelli Teresa 73 casalinga, via Bollo 1 — Ghezzi Maria 60 casalinga, Cesano Maderno — Sala Attilio 20 meccanico, via Fanti 14 — Chec-chini Emma 10 scolara, via F. Casati 15 — Latini Pia 1, via Stendhal 1 — Bonini Ida 3, via Boltraffio 13 — Raviola Renzo 1, via Sten-dhal 1 — Fontana Rachele 17 cartaia, ri-parto Ronchetto 192 — Bianchi Paolo m. 6, via M. Gioia 27 — Cattò Eufrasia 51 porti-naia, via Metastasio 5 — Ferrari Teresa 1, corso San Gottardo 41 — Fiansone Mario 76 pensionato, via Bellotti 8.

Totale n. 21.

Dichiarazioni delle nascite n. 42.

Morti in Milano il 5 giugno.

Langè Rosa 75 servente, via Signora 10 — Kubler Margherita 37 casalinga — Colombo Carlo 38 muratore, S. Giorgio di Legnano — Cremonesi Olga 3, corso Ticinese 94 — Va-nelli Giuseppe 54 facchino, via Niccolini 16 — Volpi Giuseppe 83 calzolaio, via Rossini 3 — Caiunca Abele 43 contadino, Cornaredo — Sormani Pietro 16, Cremnago — Oggionni Marianna 46 casalinga, via Lecco 20 — Mele Ugo m. 8, Brefotrofio — Operi Luigia m. 1, Brefotrofio — Silva Ambrogio 69 selciatore, riparto Monluè 16 — Minoia Carolina 14 sarta, via S. Cristoforo 33 — Toppa Regina 68 casalinga, corso Buenos Ayres 5 — Sala Carlo 55 falegname, via San Damiano 10 — Martinelli Carlotta m. 8, corso Vercelli 15 — Maffioli Francesco 80, pensionato, via Sarpi n. 58 — Brambilla Annunciata 73 casalinga, via L. Palazzi 4 — Cislaghi Pia 2, via C. Fa-rini 34 — Negroni Francesco 58 possidento, via Cavalieri 6 — Capelli Giuseppe 42 com-missionario via Cappellari 3 — Croci Maria 20 passamanaia, via Monviso 36 — Casarini Angelo 12 scolaro, via Vespucci 1.

Totale n. 23.

Dichiarazioni delle nascite n. 49.

Morti in Milano il 6 giugno.

Garanzini Adele 30 filatrice, San Stefano Ticino — Conti Rosa 67 casalinga, corso Ven-tidue Marzo 30 — Peli Maria 30, via An-dryane 33 — Zafferri Antonio 1, Abbiate-grasso — Rizzi Maria 86 contadina, Mediglia — Cerini Annunciata 45 cuoca, via Savona 10 — Gilardi Zefferino 68 tessitore, via San Marco 36 — Rolini Carolina g. 8, via Fran-cesco Sforza 33 — Rebissi Carlo 36 muratore, Lambrate — Cassaghi Mario 1, via S. Rocco 1 — Bre Luigi 3, cascina Cornea 29 — Menati Savina 2, riparto Cagnola 17 — Belloni Te-resa m. 11, via d'Azeglio 11 — Nebuloni Giu-seppe 27 meccanico, vicolo San Damiano 10 — Valenti Giovanni 1, rip. Gratosoglio 100 — Migliavacca Enrica 73 sarta, via Brera 5 — Portaluppi Libera 75 casalinga, via Chia-ravalle 10 — Spotti Luigi 41 macchinista, via Marco Polo 9.

Totale n. 19.

Dichiarazioni delle nascite n. 37.

Appendice del SECOLO 8 Giugno

PAOLO ROUGET 179

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Persuasa anche della necessità di lasciare alla giovine troppo tempo a ...ere, dandole in tal modo campo a ...re obbiezioni e rafforzarsi in esse.

Senza dubbio, a tutta prima, Claudina avrebbe sofferto. Ma a poco a poco si sarebbe abituata all'idea di quella tene-...t. Ed anche, a poco a poco, avrebbe ...o col condividerla.

... il terribile pericolo, al quale Cristia-na non poteva pensare se non con indici-bile sgomento, il pericolo che derivava ...amore di Claudina e di Piero... quel ...colo sarebbe stato scongiurato per ...po...

Mezz'ora più tardi, Cristiana ricom-...va.

Claudina, seduta sopra una poltrona, ...po appoggiato alla mano, gli occhi ...si, si alzò... avvicinandosi a lei.

— Mamma... essa balbettò... Davvero ...esti tanto dispiacere se dovessi respin-gere la proposta del signor Vernien?

Cristiana tremò... il suo cuore si sentì stringere... Una lotta terribile si scatenò nell'anima sua... una lotta che durò meno d'un attimo, però.

— Sì... rispose... è vero!

— Allora... Siccome non voglio che tu abbia a provar mai dispiaceri per colpa mia... l'accetto.

— Non mi attendevo meno dal tuo buon cuore, Claudina... Ma non devi ac-cettare unicamente per riguardo a me... Devi pensare non soltanto alla mia tran-quillità, ma anche e sopratutto alla tua felicità, che così viene assicurata per tut-ta la vita.

La giovinetta aveva chinato il capo.

Quando lo rialzò... grossi lagrimoni le tremavano negli occhi.

... Eppure sorrideva!

. . . .

La mattina stessa, Cristiana faceva chiamare Mario e Renato nel salottino.

Appena li vide entrare, andò incontro all'amico di suo figlio, e prendendolo con atto di confidente deferenza per la mano, disse:

— Signor Vernien, gli disse: Marco mi ha parlato ieri dei vostri sentimenti in riguardo di mia figlia. La stima e l'af-fetto che Marco vi dimostra sono per me la miglior garanzia della vostra lealtà e sincerità. Un momento fa ho avuto un colloquio con Claudina a questo proposito, ed essa, pur senza intendere di assumere un impegno formale, vi autorizza a con-servare delle speranze... per più tardi.

— Oh!... grazie... grazie... signora... balbettò il giovine, egli pure diventato pallidissimo.

E soggiunse:

— State pur sicura, signora, che se la signorina Claudina mi fa l'insigne ono-re di accettarmi come suo marito, io farò unico scopo della mia esistenza il rendere bella e sorridente la sua.

— Se non lo avessi già pensato, ribat-tè Cristiana e se non ne avessi avuta l'assoluta persuasione, credete che avrei fatto il passo a cui mi sono decisa verso una figlia?

Nel pomeriggio, Renato e Claudina, in una passeggiata che fecero assieme in compagnia di Marco, ebbero occasione di rimanere per un momento soli.

Il giovine ne approfittò per ringraziare la fanciulla, con parola timida, ma dol-cissima, assicurandola del suo vivissimo amore.

Essa, più pallida che mai, gli rispose di sentirsi commossa per quell'attestazio-ne di simpatia e di affetto.

E come egli le domandava rispettosa-mente:

— Allora, signorina Claudina... mi permettete di sperare che, in un giorno non lontano, consentirete a mettere la vostra mano nella mia?

Essa, dopo un ultimo sussulto... dopo una suprema esitazione... sostenendo una terribile lotta nel suo cuore, rispose:

— Sì... ve lo permetto.

Senza forse averne esatta coscienza, essa aveva con quelle parole vincolato il suo cuore... e spezzata fors'anche la sua vita!

XII.

Le due donne.

— Allora, mamma, rimane proprio deciso?... Partiremo?...

— Questa sera stessa.

— Ma sai che forse stiamo per com-mettere un'imprudenza... e un'impru-denza gravissima per soprappiù?

— No... se il dottore medesimo che mi hai mandato tu stesso questa mattina dice che sono benissimo in grado di sop-portare il viaggio...

— Veramente... ha detto che se pro-prio tu ritenevi di non poterlo rimandare a più tardi avresti potuto farlo... e, per verità, non è la stessa cosa...

— I medici esagerano sempre. Devi ammettere che se non avesse riscontrato nelle mie condizioni un vero e profondo miglioramento, non mi avrebbe per nes-suna ragione autorizzata al menomo stra-pazzo. E poi... non ti avrò sempre vicino a me, Pierino mio?... E non sarà tua cura costringermi alla massima ragione-volezza?

— È vero, mormorò il giovine, pur non riuscendo a reprimere un sospiro.

— E poi, soggiunse ancora la mamma, non si tratta nemmeno d'arrivare in ca-po al mondo. Prendendo il diretto della sera, saremo a Lucerna per le dodici e mezzo. E domani in qualche ora della giornata, saliremo al Padiglione azzurro.

— Ci salirai sola, mamma.

La voce del giovine s'era come velata, diventando improvvisamente grave e triste.

Ines che s'era seduta di fronte a lui nel salone della villa dove da qualche momento si trovavano entrambi, guardò il figliolo.

E prendendolo per mano, gli disse:

— Ti ho ripetuto tante volte che non bisogna lasciarsi prendere dalla dispera-zione...

— Ma non mi lascio prendere da nes-suna disperazione, mammina cara... Mi sono già completamente rassegnato a quello che non può essere... Soltanto... a che scopo esacerbare la mia piaga, creandomi delle sofferenze inutili?... Perchè risuscitare dalle nebbie del tempo trascorso, memorie impallidite... ricordi che non debbono rinascere mai più?... No... no... mamma... io non verrò con te al Padiglione azzurro... E la compirai tu sola quell'opera di riparazione che vuoi... che devi compiere!

Aveva parlato con accento risoluto, pieno di virile fermezza.

E certamente Ines comprendeva i suoi scrupoli.

Ma anche s'era accorta ch'egli soffriva sempre... senza posa o ristoro.

Sapeva che quell'amore d'un tempo... di cui nemmeno parlava... quell'amore primamente sbocciato nel suo cuor di fan-ciullo, era rimasto vivo e fiorente nel suo cuore di giovine... sempre ugualmente ardente... sempre ugualmente profondo.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

L'ITALIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da

PALMIRO PREMOLI

Due volumi in-4 grande, di complessive pa-gine 1244, su carta di lusso.

I volume:	Legato in *brochure*	L.	10. —
»	» tela e oro	»	12. —
II »	» *brochure*	»	8. —
»	» tela e oro	»	10. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Edi-trice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 7 giugno 1906, ore 15.

La Rendita dopo essere stata stamane ceduta a 105.15 per fine mese chiuse domandata a 105.37 mentre i Valori, eccezione fatta per le Pacchetti piuttosto domandate, registrano nuove perdite. — Offerta la Banca d'Italia da 1330 a 1323.50 e le Raffinerie Zuccheri L. L. da 397 a 393 ex dividendo di 23 lire da oggi pagabile. — Perdono pure qualche lira i Ferroviari, Carburo, Armstrong, Molini A. I., Italo-Americana e la Commerciale. — Cambio 99.87.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	6	7 giugno	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.10	105.10	105.15
Id. f.m.	100	2.—	105,20	105.30	105,37
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.75	103.50	103.60
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	359,—	358,—	359.—
» Med. 4 %	500	10.—	500.50	500.50	501.—
» Tirreno	500	10.—	512.—	511,50	512.—
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	101,85	101.95
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1334.—	1324	1325
» Comm. It.	500	45.—	934.—		930,—
Creditoitaliano	500	32.50	622.—		620.—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—	328.—	329.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	818.—	814.—	815.—
» Mediterr.	500	16.—	470.—	466.—	467.—
Costruz. Venete	80	5.50	91.—		90.50
Navig. Gen. It.	300	25.—	494.—		493,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—	103,—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1658.—	1658	1660
» Nazion.	80	5.50	105.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	220.—	218,—	219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	536.—		536,—
» Veneziano	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	313.—	312,—	313.—
» Candiani	125	6.25	146.—		146.—
» Muggiani	250	20.—	319.—	318.—	319.—
» ValSeriana	250	20.—	455,—		455.—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—	296.—	298.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—		348.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	356.—		351,—
Pacchetti e C.	100	—.—	260.—	265.—	266,—
Elba	250	18.—	462.—		460.—
Terni	500	120.—	2225.—	2200	2210
Siderur.Savona	200	18.—	455.—		452.—
Ferrier.italian.	200	16.—	281.—		281.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	410.—	405.—	410.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	154.—		151.—
Breda	250	15.—	333.—		332,—
Ans.Armstrong	250	15.—	463.—		455.—
Langen e Wolf	250	30.—	575.—		575.—
Metall. Roma.	100	6.—	163.—		162,—
Frezza-Albani.	100	8.—	131.—	130,—	131,—
Edison	150	23.—	974.—	970.—	972.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1430.—	1420	1425
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	530.—		530.—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	327.—	312.—	314,—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	421.—	393.—	394.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		352.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	130.—		130.—
Distillerie ital.	100	11.—	212.—	211.—	212.—
F.Birra Milano	100	—.—	160.—	155.—	160.—
Carburo	250	70.—	1355.—	1345	1350
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	214.—	213,—	214.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	356.—		356 —
Candele s. Mira	100	—.—	160.—	157.—	158.—
Ceram.Richard	250	18.—	421.—	423.—	424,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	445.—	442,—	443,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	290.—	288,—	290.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.85 — Svizzera 4 50 0[0, 99.90 — Londra 4 0[0 25.15 — Germania 5 0[0 — 122.65.

Borsa di Parigi.

Parigi 7, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	674,00
Id. id. 3 0[0	98.25	Argento	113,00
Rend. Italiana	105.37	Cred. Fondiar.	700.00
C.su Londra	25,17 ½	Azioni Suez	4645
Consol. Ingl.	89 3[8	Lotti Turchi.	147,75
Ferr. Lombar.	344,00	Meridionali.	812.00
Cambio su Italia	1[8	R. Russa 1891	67,25
Rendita turca.	96.40	Rend. Russa n.	91.50
Banca di Parigi	1592	Rend. Portogh.	71,50
Tunisine	474,00	Banca Francia	4030
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.20	R. Serba 4 0[0	85.75
Rendita Spagn.	96.25	*Tend.* debole.	

Borsa di Genova.

Genova 7, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.35 — id. 3 ½ 104.10 — Banca d'Italia 1328,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 620,— — Merid. 816,00 — Mediterr. 469,00 — Navig. Gener. 492,00 — Raff. Zucc. 422,00 — Ansaldo-Armstrong 468,00.

Borsa di Torino.

Torino 7, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 05,52 — id. 3½ 104.00 — Mediterr 468.— — Meridionali 815—.— Banca d'Italia 1329,00 — Banca Commerc. 930,50 — Credito Ital. 621,—

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Firenze 5. — Frumento duro naz. L. 27.25 a 28.—, tenero bianco 26.50 a 27,50, id. rosso 25.25 a 26,20, id. misto 25.50 a 26 50, frumentone 15.— a 16,50, avena 21,50 a 22,—, segale 18,50 a 19,—, orzo mondo 24.— a 27,—, miglio 30,— a 32,—, panico 42,— a 45,—, fave 22,50 a 23,—, vecce 13,50 a 20,—, fagiuoli bianchi I qual. 33.50 a 36,—, II qual. 28,— a 31,—, id. occhio 27.50 a 31.—, riso glacè 37,50 a 39,50, cimone I qual. 48,50 a 52,50, II qual. 46,50 a 47.50, mezzagr. 25,— a 27,— al Ql. fuori dazio.

Genova, 5. — Riso Carolina excelsior L. 48 000 45.—, 00 43.—, Camolino 40.—, mezzo riso Carolina brillato 26.—, riso brillato extra gigante 40.—, AAA 38.50, AA 36.50, A 35.—, mezzo riso brillato 24.—, riso Camolino 1ª qual. 36.50, 2ª 35.50, riso naturale extra 12 stelle 3?.50, 8 st. 34.50, 6 st. 33.50, 3 st. 32 50, mezzo riso camolino 23.—, riso giapponese brillato 36 50, camolino 35,—, mercantile buono 34.—, andante 33.— al Ql., a bordo, sacco compreso.

Farine.

Napoli, 5. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—. N. II da 33.— a 33.50, N. III da 31.— a 32.—, N. IV superiore da 29.50 a 30.—, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 28.—, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 26.— a 27. , id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 36.50 a 37.—, id. di Sicilia da 34.— a 35.—, crusca grossa di grani duri da 12.— a 12.50 id. grossa di grani teneri da 12.50 a 14.—, id. fina cruschello più o meno grossa da 11.50 a 12.—, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint

Varese 5. — Farina segale 1ª qual. 29.50 a 30.—, id. 2ª qual. 24.— a 24.50, melgone sem. bramata 25.50 a 27.—, id. fior. 21.50 a 22.50, id. pane com. 19.— a 20.—. Crusca frum. 14.50 a 15,50, segale 14.50 a 15,—, melg. 15 a 15,50. Tritelli frum. 13.50 a 14,50, segale 13,50 a 14,50 melgone 15,— a 16.— al Ql. netto.

Salumi e grassine.

Milano. — Si ebbe un ribasso quasi generale. Prezzi correnti per Ql. fuori dazio.

Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo (bianco) 140 a —, idem fresco sotto sale 135 a 140, id. id. conservato nei refrigeranti 130 a 135. idem bolognese 135 a —, idem parmigiano vecchio 130 a 135, idem americano — a —, pancetta nostrana appesa 145 a 150, idem sotto sale 130 a —, idem parmigiana 125 a 130, strutto americano 110 a 115, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 110 a 115, cresponi prima qualità 235 a 245, sotto cresponi 230 a 240, filsette nuove 225 a 235, salame brianzolo 230 a 240, prosciutto vecchio Bologna e Parma 240 a 255, idem nuovo 225 a 230, id. nostrano nuovo 220.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE diciottenne bellissima presenza cerca un ottimo posto cameriere anche privato in qualsiasi parte. Scrivere Nieli Giovanni, Concerto Luna, Domodossola. 25266

TAGLIATORE sarto uomo referenze primarie Ditte offresi settembre presso sartoria finissima. Verdi 25 fermo posta Milano. 25293

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE, versato anche ramo commercio, disponendo ore libere assumerebbe amministrazione aziende commerciali o private. Referenze cauzione. Schiarimenti Fiducia 171, Armorari 5. 25207

FARMACISTA diplomato, ventisettenne, lunga pratica, sarebbe disposto viaggiare. Scrivere Giulio, posta Parma. 25312

INGEGNERE civile, giovane, due anni pratica, conosce italiano, francese, russo, cerca posto. Ottime referenze. Disposto viaggiare. Scrivere H 8559 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 24915

NASTRI. Assistente cerca cambiare posto per migliorare. Scrivere cassetta 107 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25165

PIAZZISTA clientela propria cartolai, tabaccai, droghieri, occuperebbesi stipendio oppure provvigione. Ennio, posta. 25226

PROFESSIONISTA attempato, chiederebbe posto anche privato specialmente in materia veterinaria anzi zootecnica. Scrivere C. 24246 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 24246

PROVETTO contabile conoscenza francese poco tedesco cauzione referenze ineccepibili offresi. Scrivere cassetta 119 T Haasenstein e Vogler Milano. 25289

RAGIONIERE serissime referenze, garanzie, amministra piccole aziende, case, terreni, lieve compenso. Scrivere cassetta 186 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25254

SUISSE bonnes references des hôtels connaissant allemand, français, anglais et notions italien cherche place de suite dans hôtel ou Exposition. Ecrire cassetta 200 T Haasenstein et Vogler, Milano. 25380

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BIRAGHI E C. Galleria V. E. 3 e 5 maglieria cercano commesso per vendita. 25285

CASA Elettricità cerca impiegato aiuto magazziniere, richiedesi pratica lavori studio magazzino, primarie referenze, indicare pretese. Scrivere cassetta 97 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25129

CERCANSI operaie gommatrici impermeabili, sarti abilissimi per uomo e signora, ragazze apprendiste per gommatrici e due piccinine. Scrivere cassetta 178 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25194

CERCANSI subito garzoni, sedicenni, lavorazione legno, presentarsi Marziali, Loreto 21. 24882

CERCANSI abili lucidatori mobili. Dirigersi Prada Vergani, Riparto Chiaravallese 28. 25337

CERCANSI donne, ragazze per confezione pacchetti Medicazione. - Presentarsi Ciro Menotti 14. 25310

CERCANSI d'urgenza sarte mezzane per signore e piscinine. Via Borromei 1. 25218

CERCANSI prima giovane per sottane tailleur e una per corpi fantasia. Benda, 2, Gabrio Casati. 25?28

CERCANSI scritturali o signorine per tenuta libri in officina meccanica, Dirigere offerte cassetta N. 172 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25154

CERCANSI signorine bella presenza per Esposizione e per la Svizzera. Cristoforo Colombo 4. 25334

CERCASI abile operaio capace disimpegnare lavori cemento armato. Referenze ottime. Scrivere cassetta 176 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25184

CERCASI abile pratico piazzista per articoli brevettati. Offerte con ottime referenze indirizzare a « Posizione assicurata » posta, Milano. 25240

CERCASI abile e provetto commesso per importante magazzino ferramenta, ottonami, età anni 20 a 30. buona retribuzione, inutile presentarsi senza ottime referenze. Risposta C. M. fermo posta Milano. 24524

CERCASI contabile cassiere 30-35 anni, referenze ineccepibili, cauzione minima diecimila. Scrivere Oggioni Francesco Milano. 25104

CERCASI impiegato provetto dirigere forni da calce, con bella calligrafia, abbisognando adoperarsi al lavoro momentaneo. Stipendio Fr. 80 mensili; serie referenze con garanzia. Rivolgersi alla Ditta Paltenghi Fortunato, Pontetresa (Svizzera). 24231

CERCASI giovinotto da 14 a 16 anni per Ufficio tecnico. Offrirsi Heider, Melchiorre Gioia 25, Milano. 25217

CERCASI sarto per lavori da magazzino continuo. Sartoria Operaia corso Buenos Ayres 43. 25267

CERCASI commesso piazzista negozio cartoleria, praticissimo articolo, clientela, pretese. Scrivere Campari, V. Torino, 70. 25335

CERCASI giovane cognito tessuti donna per magazzino. Primo stipendio L. 60 mensili. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 110 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 24640

CERCASI per officina meccanica automobilistica pratico disegnatore. Inutile presentarsi senza serie referenze. Dirigere offerte cassetta N. 174 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25156

CERCASI signorina per magazzino interno di confezioni. Primo stipendio L. 30 Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Sabbioni, 19 via Palermo. 25359

CERCASI urgentemente abile macchinista sottoveste e mezzana, Via Larga 21. 25308

CORRISPONDENTE inglese, francese, spagnolo e tedesco, trova subito occupazione presso Rovere e Co. Società Anonima Costruzioni elettriche, Biasca (Canton Ticino). 25235

CORRISPONDENTE tedesco francese cercasi anche un'ora al giorno. Visinia posta. 25295

DA IMPORTANTE Cotonificio della Lombardia, cercasi energico e provetto assistente di banchi a fusi Platt per titoli fini. Indicare pretese e certificati di servizio. Scrivere H 24990 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24990

FOTOGRAFIA ricerca bravo ritoccatore negative, stampatore bromuro, buona paga, posto stabile. Offerte, referenze, ritratto, Inalterabile, posta Milano. 25206

GIOVANETTO buona famiglia, pratico mercerie, cercasi da seria ditta. Inutile presentare domande senza ottime referenze. Cassetta 198 T presso Haasenstein e Vogler. Milano. 25372

IMPORTANTE stabilimento costruzioni ferro, edilizia, ornato Milano cerca capo officina. Scrivere cassetta 93 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25097

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia cerca due abili operai pellicciai, ottime referenze. 24547

LATTONIERI, tiralastra sono domandati per la Svizzera piazza stabile, lavoro a giornata o a pezza, forte retribuzione secondo capacità, indirizzarsi direttamente al sig. A. Trivelli, Ste. Croix, Suisse Canton de Vaud. H. 7064 L. 24973

OROLOGIAI abili ricerca fabbrica misuratori acqua. Buona paga. Preferiti conoscenza qualche poco tedesco. Presentarsi via Guglielmo Pepe 38. 24942

PELLATTIERI operai per lavori calce e raffineria trovano posto, con lavoro continuo presso Tannerie Suisse, Lugano. 25503

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 24950

SARTA per bambini e biancheria cercasi. Vigna Borgo Spesso 18. 25238

SERIA Ditta cerca signorina oppure giovanotto conoscenza perfetta francese, tedesco, dattilografia. Indicare pretese, referenze « Indispensabile » posta Milano. 25306

TAGLIATORI, montatori, cucitrici per calzature sono subito ricercati dalla « Fabrique Veveysanne de Socques et Chaussures » Vevey (Svizzera). Rivolgersi direttamente. 24417

TORNITORI e montatori meccanici cercansi per lavoro continuo e buona paga dall'Officina Meccanica Stigler. Milano, via Galileo 45. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 25172

TRAFILATORI provetti con seri certificati possono inviare offerte dettagliate Spadaccini Milano. 25232

URGE lavorante sarte. Sig. Bellasio San Pietro all'Orto 14. 25375

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

TEDESCO. Due giovani ricambierebbero conversazione e lezioni tedesco contro italiano. Resolute posta Milano. 25437

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREI a piazzisti già introdotti clientela farmacisti, liquoristi, caffè, alberghi, trattorie alta Italia, specialmente Milano, vendita articoli facile collocamento buona provvigione. C. V. L. fermo posta Genova. 25487

ITALIANO ammogliato, lunga dimora Parigi, buone relazioni, cerca rappresentanze italiane Parigi dintorni. Buone referenze, parla francese, inglese. Barozzi 18, rue Rossini, Paris. 23879

RAPPRESENTANTI cercansi in tutti Comuni Italia, estero, vendita argenteria, estratti fabbricazione: profumeria, sciroppi rinfrescanti, gelati. Magazzini Generali Italiani per venditori, Milano. 24238

TRENTADUENNE referenze primissimo ordine, accetterebbe importanti rappresentanze Liguria, Italia. - Scrivere cassetta 44 Haasenstein e Vogler, Genova. 25483

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camere mobiliate prezzi moderati. Crotto Unione, riva lago Portoceresio. 25393

AFFITTANSI in via Quadronno 7, quattro locali terreni uso studio, magazzino. 25517

AFFITTANSI pel 29 settembre Piazza Castello N. 1 locali 5 primo piano verso corte anche uso studio L. 900, locali 10 terzo piano verso Piazza L. 1700. 25304

AFFITTASI camera con tre letti, cucina, in Mandello, lago di Lecco. Rivolgersi Borroni, Orti 34, angolo Curtatone, Milano. 25332

AFFITTASI Monforte appartamento quattro locali bene ammobigliato casa signorile. Rivolgersi Alda, Felice Bellotti 15. 25224

AFFITTASI pel 29 settembre appartamento 5 locali primo piano con tutte le comodità in via Felice Bellotti 17 (Monforte). 25338

AFFITTASI subito sino 29 Settembre appartamentino 5 locali, Portinaio Ariberto 22. 25144

CASA vendere 180 locali. Reddito netto 5.75 0[0. Per trattative rivolgersi. Dott. Serina, Monte Napoleone 22. 25354

CERCANSI due camere vuote, possibilmente subito. Scrivere Casella postale 933. 25355

LAMBRUGO linea Erba, splendida posizione, giardino, affittasi appartamenti mobiliati perfettamente disimpegnati. Zaffaroni, Sant'Eufemia 4, Milano. 24118

LECCO. Affittasi villetta mobiliata, giardino ombreggiato. Giovenzana Giacinto — Lecco. 25407

TERRENI fabbricabili anche piccoli lotti ottima posizione Venezia-Monforte, 430 mq. vicinissimi al parco, vendonsi. Rivolgersi Cambiaghi, via Pisacane 14. 25214

TERRENO 5000 mq. vicinissimo stazione porta Genova vendesi anche lotti. Viali. posta. 25228

VENDESI villino rione P. Venezia. S. posta. 25511

VENDESI casa operaia reddito netto 6 0[0 aumentabili esclusi mediatori. Scrivere cassetta 117 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 25287

VENDO piccolo podere metri quadrati 6500 con casa civile provincia Como. Scrivere cassetta 190 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25318

VILLEGGIATURA affittansi 2 stanze, posizione splendida, prezzo convenientissimo. Angerica posta Milano. 25345

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO cinquenne 158 baio vendo anche attaccato elegante Brougham; prezzo eccezionale occasione, via Arona 2. 24889

OMNIBUS-Automobile otto posti vendesi occasione. Rivolgersi Ing. Zacchi, corso Magenta 56. 25200

SCAFFALI, banchi, lampadari, tavoli, vetrine, cristalli liquidansi, via Torino 61. 24954

TIPOGRAFI. —Vendo quintale pasta glicerina per rulli, bagnomaria usato solidissimo Kg. 30 L. 250. Alfieri, Maroncelli 7, Milano. 25379

VENDO diversi banconi usati uso lavorerio. — Rivolgersi Carlo Farini 50. 25358

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA avviatissima premiata, negozio, fabbrica articoli novità, posizione centrale, cedo. Schiarimenti, Fiducia 163 Armorari. 5. 24666

CEDESI azienda 6000. Esercizio diretto utile 2000 circa, appaltata 720. Ragioniere Cerati, Fulcorina, 17. 24778

CEDESI buon negozio vini cucina piemontese. Guadagno certo. Posizione ottima. — Ragioniere Ronchi, viale Volta 9, Milano. 25374

CEDO avviatissima salumeria. Posizione splendida. Escluso mediatori. — Marchiella, Fieno 1. 25367

CERCASI socio o rilevatario Studio avviato prodotti alimentari, piccolo capitale. Laude, S. Pietro Lino 4. 25236

FARMACIA vendo unica paese stazione balnearia, incasso 30 giorno, miti pretese. Scrivere Botti, Salita Nicolosio 8, Genova. 25485

FARMACIA in Milano, buona posizione occorrente modificazioni venderebbesi prezzo conveniente. Rivolgersi Perego, via Palazzi 19 Milano. 24885

FOTOGRAFIA, cercasi socio disponga 1000 oppure cedesi. — Beltrami posta Parma. 25278

GINEVRA. Rimettere commercio vantaggioso musica, ecc. 2000 causa partenza. Concetto posta Ginevra. 25290

HOTEL avviatissimo rileverebbesi preferibilmente in Riviera oppure Milano. Firenze, Genova, Roma. Affare serio, escludonsi intermediari. Scrivere C 25313 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 25313

NEGOZIO avviato posteria cedesi causa malattia. Posizione centrale. Schiarimenti, Bianchini Luigi, Corso Vercelli 3. 24562

NEGOZIO buonissimo posteria, impossibilitato at enderlo, cedo poco prezzo, anche senza merce. Mauri, Cavallotti 8. 25230

OTTIMO affare. Per motivo famiglia cedesi Buvette Esposizione Parco. — Per trattative scrivere B. L. via Medici 11. 25349

SOCIO capitalista 10 mila azienda lucrosa 13 anni vita, cercasi. Scrivere G. B. Gentilino 20. 25256

VENDESI forno con posteria provincia Milano. S. posta. 25513

VENDESI negozio avviato caffè e gelateria. — Viale Monza 95. 25371

4000 commercialmente ben garantite, aumento azienda, cercansi. Schiarimenti Fiducia 158 Armorari, 5. 24664

200,000 lire terreni venti minuti Duomo Milano raccordabili ferrovia proprietario entrerebbe socio costituenda anonima ramo automobilistico meccanico od altro. Ragioniere Bono E. posta Milano. 25427

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti cure speciali. via Unione 28. 25…

NOBILE trentasettenne professionista sposerebbe vedova, signorina agiata. Scrivere Anguglia posta Piacenza. …

SIGNORE quarantacinquenne, buona posizione sociale, desidera corrispondere con signora distinta, scopo matrimonio. Scrivere 182 posta Milano. …

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmonte Rugabella 3, Milano. 14…

STABILIMENTI DI CURA

Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CURA naturale grande Stabilimento sul Colle di San Rocco (Brianza) stazione ferroviaria Cernusco-Merate. Metodo fisica dietetico, idroterapia, bagni di sole, di aria aromatica, massaggi, ecc. Direttore medico dottor Mario Cassone. 244…

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ADDIRITTURA sorprendente nel macchinario e nella profusione dei prodotti esposti è la Mostra Bertelli all'Esposizione (Galleria del Lavoro). 24…

ACQUISTEREI occasione 15 mila sacchi juta centimetri 100 per 70 pesi grammi 1000-1200. — Offerte Marigo Pad… 248…

ALBERGO Belvedere Agra (Luino Lago Maggiore) altezza 650. Bellissimo panorama, splendido soggiorno, buon trattamento. 21336

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 24818

ALLEVAMENTO bachi Vendonsi 500 tavole anche essicazione bozzoli. Dirigersi Caspani Filanda, Turro Milanese. 2481

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter contro tisi, tosse, catarro chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne. 22…

AUTOMOBILE Renault 5 HP buonissima occasione vendesi. Ronchi, Alzano del Parco (Como). 25…

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Torraggio 11. 25…

CAMICETTE confezionate da 0,95 a 12.50. — Declemente, Magenta 10, Milano. 25…

DASIO, Valsolda, stanze ammobiliate affittansi con o senza pensione. — Pozzi Erminio. 25…

GIRASOLE miglior sapone per famiglia. Dovunque cent. 20 il pezzo. 25…

GRATIS internazionale Sferza Fieramosca, tri-logica, umanitaria, indipendente, enciclopedica musicale, inviando cartolina illustrata, indirizzo: Direttore Vinci professor Cataldo, Barletta, Cavour, 91. 25…

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento avena riso semi da prato tutte semi-nuove vendonsi Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 24…

MACCHINE fotografiche occasione, oggetti diversi per regalo vendesi liquidazione. Corso Venezia 15. 25…

MAGAZZINO vini toscani e di Piemonte olio d'oliva e aceto di puro vino. — Vendesi botti vuote grandi e piccole, fiaschi vuoti nuovi e usati, diversi carrelli con molle, un carro a 4 ruote pure con molle per trasporto birra e gasosa. Fratelli Melani, viale Venezia, 20. 24…

MARKUS Piazza, dentista, traslocato San Zeno 13, ora Felice Cavallotti. 25305

PER VENDITA e compera negozii, case, ville. Rivolgersi Carugati, Orti 2. 25…

RATE settimanali, mensili vendonsi oreficerie argenterie, Scrivere Casella 5… Milano. 25…

SEDIE imbottite panno lire 7 cadauna, guardarobe tinte noce lire cinquanta, mobili diversi vendonsi. Via Spontini 3. 25…

SPOSI. — Elegantissime camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19, Ospedale 24 (interni). 2…

SPOSI. Bellissima camera nuziale vendo causa matrimonio mancato. Nerino 10. 25…

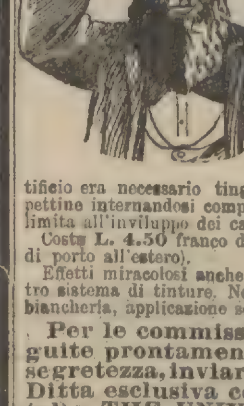
STUDIO Filatelico. via S. Giovanni in Conca 5, acquista, vende corrispondenze antiche, raccolte francobolli, figurine Liebig. 24…

TORNITURA ferro vendo. Offerte « Poglia » piazza Mentana 6. …

VENDO subito camera tre ante, sala pranzo intagliata, salotto, ottomana. Via Vettere 18, portinaia. 25…

NON PIÙ TINTURE

sia per capelli che per barba



FATUS meraviglioso pettine americano brevettato per tingere **istantaneamente** ed al naturale capelli e barba in biondo, castano o nero. Basato su principii scientifici assolutamente nuovi, questo pettine grazioso segna oggi la fine di tutte le tinture che in generale erano **nocive** alla salute e di così difficile applicazione che si riconoscevano sempre con ridicolo di chi ne faceva uso. Inoltre tutti sanno che le tinture liquide offrivano coloritura parziale, ispidezza e bruciatura dei capelli che avveniva appunto dove il colore si arrestava e perciò spesse volte per non svelare l'artificio era necessario tingere le radici. Invece il nostro pettine internandosi completamente nella capigliatura si limita all'inviluppo dei capelli e li tinge istantaneamente.

Costa **L. 4.50** franco di porto nel Regno (**L. 5.—** franco di porto all'estero).

Effetti miracolosi anche su canizie ribelli a qualsiasi altro sistema di tinture. Non insudicia affatto la pelle e la biancheria, applicazione segreta e semplicissima.

Per le commissioni che vengono eseguite prontamente e con la massima segretezza, inviare vaglia-cartolina alla Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia THE UNIVERSAL NOVELTIES — Via G. Sirtori, N. 1. MILANO.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5, Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

Depositato

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna*. Scatola c. istr.: L. 6.35 f.co, c. assegno: L. 6.70. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* F.lli Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.lli BORACELLI, c. Vitt.-Eman., 183, *Napoli:* F.lli INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NETER, Cuyo 584.

CARBURE DE CALCIUM

EXPORTATION

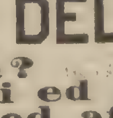
MARIO OLIVARI & C.

G.NES. MILAN.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni



Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. — S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in** tutte le Farmacie e Drogherie 3319

MALATTIE DELLE DONNE

Siete nervosa?
Soffrite dolori ed incomodi?
Siete debole ed affaticata?

V'accorgete che la vostra forza antica e la vostra salute giovanile sono scemate? Il vostro appetito è sparito e le vostre digestioni sono diventate difficili, soffrite di costipazione, di dolori al ventre, al dorso ed al costato, mali di testa, insonnia e provate altri sintomi che dimostrano in modo palese come i vostri organi vitali siano in cattivo stato di salute?

Io posso ridarvi la forza — la vera forza, ciò che manca al vostro corpo indebolito. L'elettricità è la vita. Se voi poteste spandere nel vostro corpo durante il sonno un aggradevole e dolce corrente d'elettricità, e svegliarvi fresca e vigorosa, non rinuncereste forse a tutte le medicine? Io posso far ciò per voi.

Leggete la seguente lettera, presa fra una grande quantità di consimili:

Egregio signor Dottor MACLAUGHLIN,

Da molto tempo afflitta da insopportabile lombaggine che malgrado ogni altro rimedio suggerito da esperti Dottori, non accennava a scomparire e tanto meno a scemare, in seguito alle applicazioni del di Lei ELECTRO-VIGOR in breve lasso di tempo sono completamente guarita, e nemmeno è rimasta traccia dei disturbi sofferti.

Spinta dal dovere, mi pregio esternarle i miei sentimenti d'inesprimibile gratitudine e riconoscenza imperitura, mai per la vita dimenticherò il beneficio della sua opera, altamente umanitaria e faccio voti che il di Lei sistema di cura abbia a trionfare su tutti gli altri rimedi che mai s'apprestano a guarire simili malattie.

Col massimo ossequio

FALESCHINI LUCIA, *Moggio Udinese.*

Visto per la legalizzazione della firma della Signora Faleschini Lucia

Il Sindaco Antonio Franz.

Provate senza ritardo il mio ELECTRO-VIGOR. La vostra felicità futura dipende dall'arresto di questa perdita della vostra vitalità; rimediatevi dunque immediatamente e potrete contare su una lunga e vigorosa esistenza, piena delle gioie di una forte salute.

Non prendete medicine. Queste non possono guarirvi, come dovete aver appreso se ne avete fatto uso. Io ho già ottenuto migliaia di guarigioni Il mio ELECTRO-VIGOR guarisce aumentando la forza nervosa e la vitalità; l'elettricità rinnova la forza giovanile, ciò che equivale alla guarigione.

Se voi verrete da me, vi darò gratuitamente la prova di quanto esso può fare. Se una visita vi è impossibile, chiedete il mio bel libro illustrato spiegante il mio metodo, e ve lo spedirò in a franco di porto.

Venite o scrivete oggi stesso unendo quest'avviso alla vostra lettera. — Consulti gratuiti.

D.R M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Eman. 20 - MILANO

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

PER I SORDI

è indispensabile il cornetto acustico di recente perfezionamento di **A. Flobner** (iscritto in tutti gli Stati civilizzati per la brevettazione). Applicato con grandioso successo in casi di tintinnio d'orecchi, dolori nervosi d'orecchi e, se non si tratta di sordità completa, per riacquistare in grande parte l'udito. Infrangibile, e se messo nell'orecchio appena visibile. **Migliaia in uso.** Sono esposte molte lettere di ringraziamento di signori e di dottori. — Invio contro cartolina-vaglia o rimborso postale di L. 10 per uno — L. 18 per due cornetti. Opuscolo ed Attestati gratis.

C. Poehlmann, Wilhelmstrasse, 10
Monaco A. 58 (Baviera)

« Le rendo noto con grande compiacimento che mia moglie da 5 anni sofferente di forte tintinnio d'orecchi e sordità, in seguito all'uso di appena 3 mesi del suo cornetto acustico, è quasi completamente guarita e sente per la prima volta dopo 5 anni di nuovo battere l'orologio. Mi farò un dovere di raccomandare sempre la sua così utile invenzione e sono pronto a fornire volontieri qualsiasi schiarimento. « Ulm. O. K. »

OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. — Bottiglia grande **L. 4.** — Piccola **L. 2.25** — Stragrande **L. 7.** — Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Sigg. **P. Sasso e Figli,** Oneglia, Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Deposito in Milano presso la Latteria … Locate Triulzi. — Trovasi in tutte le buone farmacie.

SOCIETÀ G. BERNARDI & C.

Offic. e di c. truzione in Bovisa (Milano)

Brevetti in tutti gli Stati

ERRATA

Contagio

Perdita di Tempo Fatica Denaro

Impiego di Attrezzi e Sostanze Dannose

Precipitato Consumo della Biancheria

Forniture … in Italia ed all'Estero

CORRIGE

Bucato STERILIZZATO

Facile Candido Economico Sollecito

Durata Massima dei tessuti

Funzionamento a Lignite Legna Carbone Gas Vapore

Dalla applicazione domestica all'impianto completo di lavanderie economiche, igieniche, perfezionate.

MILANO - Via Manzoni, 26 — ROMA - Via Lungo Tevere Cenci, 81

Chiedere Catalogo *gratis* all'Amministrazione via Giulini, 6, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 9 Giugno Prima Edizione Anno XLI - N 14410

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

INSEGNAMENTI

Vorremmo poter trarre dalle elezioni di domenica scorsa l'augurio di un prossimo rifiorimento e risanamento politico e morale della vita pubblica.

Constatiamo due fatti che sono lieti pronostici.

I moderati hanno perduto l'ultima ombra di pudore nelle loro fornicazioni coi clericali. Non si tratta più di un'alleanza, di un'intesa — come si chiamava una volta — ma di una vera e propria sottomissione, la quale è tanto più significante in quanto il clericalismo ha assunto una posa di combattimento contro tutte le aspirazioni democratiche dei tempi nostri. Dunque, il blocco conservatore è fatto e rinsaldato, non pur nel campo amministrativo, ma anche in quello politico.

E si noti che se qui a Milano la resistenza dei partiti popolari è apparsa ancora esuberantemente vittoriosa, perchè cosciente e organizzata, non così è avvenuto e avverrà in altri luoghi, ove dissidi meschini di forma e di tattica tengono divise le frazioni della democrazia.

Altro fatto degno di nota è la documentata impotenza dei così detti rivoluzionari, la cui azione, cosciente od incosciente, si risolve sempre ad esclusivo beneficio dei difensori di ogni privilegio politico ed economico.

Noi osserviamo quello che avviene intorno al nostro paese, in questo momento di feconde trasformazioni, e ci par strano che noi, che fummo i primi a dare l'esempio di una grande concentrazione delle forze liberali e a trarre successi e fortune, non sentiamo il dovere e la necessità di proseguire su questa via, per la quale altre conquiste sarebbero facilmente assicurate.

In Francia radicali e socialisti si sono uniti contro legittimisti e nazionalisti, e dopo aver compiuto la più mirabile azione civile del secolo, la separazione dello Stato dalla Chiesa, si preparano ad instaurare l'imperio della giustizia nei rapporti fra le classi.

In Belgio, superate antiche diffidenze e ripugnanze, tutte le gradazioni liberali, dalle più temperate alle più avanzate, sono insorte contro il confessionalismo applicato alle funzioni dello Stato e hanno vinto una prima battaglia, che sarà il prodromo del trionfo definitivo.

Gli stessi problemi si impongono fra noi; gli stessi pericoli ne minacciano.

Abbiamo promessa al paese la riforma tributaria: anzi, vi fu un momento nel quale si sarebbe detto che tutti la desideravano. Ma bastò che l'Estrema Sinistra dividesse le sue forze nel Parlamento e cessasse per ciò di esercitare un'azione efficace di pressione e di propulsione sui poteri pubblici perchè la parte conservatrice abbandonasse quel programma di gravi che, sebbene a malincuore, aveva dichiarato di accettare e di far suo.

Il clericalismo prosegue l'opera sua di invasione e di usurpazione: e noi che pur avremmo potuto troncargli la via, abbiamo lasciato che si impadronisse dei Comuni, delle Opere pie, della scuola, ed ora assistiamo quasi impassibili, certo non perfettamente consci di ciò che si prepara, all'ultimo assalto che sarà domani il coronamento delle sue conquiste sullo spirito pubblico.

In una parte della penisola si vive nella miseria e nell'ignoranza: e sappiamo tutti che sono la miseria e l'ignoranza le cause vere, efficienti di incomposte rivolte, quasi sempre soffocate nel sangue. Ma noi democratici delle varie tinte, che se fossimo concordi potremmo imporre i rimedii ad un così doloroso e vergognoso stato di cose, preferiamo trastullarci coi nostri vani dissidi. E intanto nessun'altra cura si è apportata finora alle sofferenze della Calabria, della Sicilia, della Puglia e della Sardegna all'infuori del piombo, e i bilanci militari aumentano periodicamente... a maggior gloria dei fornitori!

Ancora due anni addietro si aveva l'orgoglio di constatare che nessuna maggioranza di governo poteva prescindere dal programma e dalla azione dei partiti che più direttamente rappresentano la volontà popolare. La democrazia aveva una posizione e una forza, che sapute abilmente sfruttare, avrebbero reso servigi inestimabili alla causa della libertà e della giustizia sociale. Certo, se avesse voluto, nè sarebbe risorto il trasformismo, nè uomini usciti dall'Estrema avrebbero osato assumere responsabilità e complicità politicamente immorali.

Il paese — checchè si dica — è profondamente liberale e democratico. Lo hanno dimostrato anche le ultime elezioni, nelle quali — esempio classico, quelle di Milano — il blocco popolare ha sconfitto il blocco reazionario.

È tempo, dunque, che uomini e partiti riprendano la loro fisonomia e il loro posto di battaglia. Nessuna tregua a coloro che fanno della politica un giuoco di volgari vanità. Guardiamo pure alle cose, poichè questa è la frase che corre nel momento attuale, ma siano cose alte e degne, non misere e ignobili come quelle che hanno servito a giustificare transazioni e ipocrisie.

DA MONTECITORIO

Attendendo la battaglia. Il riscatto delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 8. (*Norsa.*):

Nulla di nuovo nella situazione politica e parlamentare. A Montecitorio si ritrovano quotidianamente i soliti *rari nantes* dei periodi di vacanza. Fra un paio di giorni però, l'ambiente comincierà a popolarsi, e si prevede, che per le sollecitazioni che il Ministero farà agli amici e per l'interesse che ha l'Opposizione a trovarsi compatta, saranno presenti alla discussione intorno alle dichiarazioni del Governo, circa quattrocento deputati. È certo che tale discussione si chiuderà con un voto politico, o provocato dall'Opposizione, o chiesto dal Governo.

I ministri, intanto, hanno già tenuto parecchi consigli ed altri ne terranno, prima di presentarsi al Parlamento, per deliberare intorno alle proprie dichiarazioni e all'ordine del giorno dei lavori parlamentari, nel tempo limitatissimo che intercederà fra la ripresa e le vacanze estive. A parlare sulle dichiarazioni del Governo, si è iscritto nel pomeriggio l'on. Meardi, oltre Lazzaro, Cavagnari, Chiesa e Fiamberti di cui vi avevo già fatto i nomi.

Una delle questioni di cui particolarmente si occupa il Consiglio dei ministri, è quella ferroviaria, e pare che ormai prevalga il concetto di proporre all'approvazione del Parlamento, prima delle vacanze, gli articoli del disegno di legge che riguardano la sistemazione del personale.

Per ciò che si riferisce al riscatto delle Meridionali, si hanno le seguenti notizie:

È in Roma il comm. Borgnini, direttore generale delle ferrovie Meridionali. Egli ha dichiarato di essere disposto a concedere un mese e sei di proroga, alla Convenzione per il riscatto, stipulata coll'on. Carmine.

Ha però affermato di non poter discutere sopra una eventuale diminuzione del prezzo del riscatto. È da notarsi che, non avvenendo il riscatto entro breve termine, le Meridionali verranno a godere dei mesi nei quali il traffico è più abbondante, ed in cui saranno anche più onerosi per l'erario, i reintegri delle tariffe.

Il preteso accordo austro-greco

Ci telefonano da Roma, 8. (N.):

Vi ho segnalato stamane la notizia che sarà pubblicata sul *Courrier des Balcans*, riguardante un accordo segreto fra l'Austria e Grecia, per il quale l'Austria riconosce l'influenza greca fino al fiume Skumbi e la Grecia si impegna a riconoscere l'influenza austriaca, in tutto il *Vilajet* di Scutari ed in tutta la Macedonia fino a Salonicco.

La notizia, secondo quello che pensano molti, va accolta con beneficio di inventario. Va però notato che la voce di un accordo austro-greco non è nuova. Anche nel dicembre 1903, dopo la visita fatta in quel turno di tempo dal re della Grecia all'imperatore d'Austria si era parlato di un accordo austro-greco, che consisteva principalmente nel riconoscimento dell'influenza della Grecia fino a Valona. A tale convenzione, si riannodava anche un preteso accordo di carattere militare fra l'Austria e la Grecia.

Ma nello stesso dicembre del 1903, in una tornata della delegazione ungherese, il ministro delle Finanze, in rappresentanza del conte Goulukowsky dichiarava completamente infondata la voce di una tale convenzione militare.

La notizia del preteso accordo e le relative smentite, possono essere facilmente riscontrate nei giornali dell'epoca. Ora è sintomatico che l'accordo di cui dà notizia il *Courrier des Balcans* si faccia precisamente risalire al dicembre del 1903.

D'altra parte, però, si osserva da taluno, con ragione, che l'Austria, per quanto riguarda la sua zona di influenza nei Balcani, avrebbe interesse di intendersela con altri Stati prima che con la Grecia.

COMIZII
PEL RISCATTO DELLE MERIDIONALI.

Ci telegrafano da Foggia, 8:

Presieduto dal sindaco vi fu un imponente comizio al teatro Comunale in favore del riscatto delle Meridionali con intervento dei rappresentanti della Camera di Commercio, della Deputazione provinciale, delle Associazioni politiche, della Camera del Lavoro e delle Leghe. Parlarono il sindaco Valentini, l'impiegato ferroviario Postiglione sostenendo la necessità del riscatto.

Si votò un ordine del giorno analogo. Dopo si improvvisò una dimostrazione con bandiere recandosi in piazza della Prefettura. Quivi il prefetto, dal balcone del palazzo incitò alla calma promettendo di trasmettere i voti della cittadinanza al Governo.

Ci telegrafano da Ravenna, 8. (B.):

La Camera di commercio con voti unanimi ha deliberato di fare voti al Governo pel riscatto delle Ferrovie Meridionali e per la definitiva sistemazione del personale.

Il bombardiere Matteo Morral

Or sono appena tre settimane, Alfredo Capus, pubblicava negli *Annales politiques et littéraires* un bozzetto satirico dell'*anarchiste chic*, una varietà che si supponeva inventata dallo spiritoso annalista.

L'anarchico *chic* che si proponeva di fare *un bel gesto* gettando una bomba fra i giocatori di un aristocratico club, prima di procedere all'audace operazione si era ritenuto in dovere di spiegare al suo cameriere le teorie dell'anarchismo. E fra i due si svolgeva un dialogo singolarissimo:

Il servo (commosso). Se mi avessero detto che un giorno, un uomo come il mio padrone, giovane, ricco, gaudente, amato dalle signore, così per suo piacere, lancierebbe delle bombe di dinamite, in uno dei *club* più eleganti, io non l'avrei creduto, no, signore, io non l'avrei creduto.

L'anarchico chic. E ciò, perchè voi non siete un pensatore, Giovanni. Avete voi qualche nozione di psicologia?

Il servo. Nessuna.

L'anarchico chic. Ebbene, Giovanni, l'anarchia, o meglio l'anarchismo, non è, come se lo figurano gli spiriti superficiali, la propaganda col fatto e colla strage per le

rivendicazioni sociali. È semplicemente uno stato dello spirito e una forma di temperamento. Si è anarchico come si è bilioso, sanguigno o nervoso.

Vi è oggi un temperamento di più, il quale una volta non esisteva; ecco tutto. E siccome si può essere nel medesimo tempo ricco e bilioso, si può pure avere centomila lire di rendita ed essere anarchico. Questo vi spiega perchè stasera lancierò una bomba di dinamite al club. Io sono bilioso-anarchico.

Il dialogo straordinario continua nel numero del 13 maggio degli *Annales*, ma non è il caso di fare altre citazioni.

Alfredo Capus aveva ragione. Vi sono dei dinamitardi per temperamento ed anche per divertimento. Il caso di Matteo Morral, il dinamitardo di calle Mayor a Madrid, ne è la riprova solenne.

Matteo Morral era ricco, era istruito, non aveva dovuto combattere come tanti altri per farsi un posto nella società; aveva, come si dice, una posizione invidiabile, eppure non ha indietreggiato davanti alla tremenda responsabilità di uccidere venti o trenta persone, di mutilarne un altro centinaio, di commettere un delitto selvaggio insomma, un delitto che non ha scusa, perchè gettare una bomba in mezzo ad una folla non vuol dire compiere una vendetta contro qualcuno che sia ritenuto a torto od a ragione responsabile delle ingiustizie sociali; vuol dire uccidere pel piacere di uccidere.

Dunque Matteo Morral non era altro che un pazzo delinquente.

E che fosse un pazzo e un degenerato lo prova il fatto ch'egli faceva parte di una setta anarchica, quella dei neo-malthusiani, la quale ha per principio di non procreare, di non mettere al mondo degli schiavi, affinchè le fabbriche manchino di operai e gli eserciti di soldati!

Ah, perchè non ricorrono addirittura al sistema radicale di Origene?!

Infatti egli tradusse e pubblicò a sue spese delle opere in cui si propugnavano queste teorie ultra-malthusiane.

Dopo ciò, si può supporre ragionevolmente che Matteo Morral non avesse dei complici. Era un povero pazzo e degenerato, che nella morte vedeva la ragione della vita, ed a cui non sorrisero le alte idealità di universale fratellanza che qualchevolta spiegano, se non giustificano certi atti disperati.

I medici, si dice, non hanno trovata alcuna anomalia nel cervello e nel midollo spinale di Matteo Morral: può darsi; ma l'anomalia ci deve essere, anche se non è stata scoperta dall'autopsia, perchè l'immensa maggioranza degli esseri umani segue una dottrina ben diversa di quella insegnata dall'anarchico di calle Mayor, e alla teoria sconfortante della distruzione e della morte, oppone quella della vita, dell'amore, e del maggior benessere sociale diffuso in tutti i popoli della terra.

***

Il *Petit Parisien*, da cui abbiamo tolto il ritratto, dice che questa che pubblichiamo è l'ultima fotografia di Matteo Moral, eseguita poco tempo prima dell'attentato.

Spunti ed appunti

Non so se sia stato prima o poi. Vi dispiace di supporre che sia stato dopo?

Allora l'episodio si sarebbe svolto così: Il ministro Barthou fu incaricato dal Governo francese di rappresentarlo alla solennità del centenario e del monumento di Corneille. Egli pronunciò un discorso. E dopo (per quello che aveva detto, o perchè è un ministro in un Ministero anticlericale e radicalissimo?) vi fu un gruppo di persone, le quali credettero di doverlo fischiare.

Quale il discorso dell'onorevole Barthou? Questo: «Il nostro grande Corneille è stato sopratutto un nobile maestro di energia, uno anzi dei pochi veri grandi maestri dell'energia umana. Egli esaltò l'uomo eroe, soldato, o profeta od amante, sempre disposto al sacrificio di sè per un'idea di dovere».

Voi non ignorate. Pietro Corneille è nato nel 1606. Trecento anni sono trascorsi. E uno scrittore francese ricorda, a commento, che nel 1706 la Francia era Luigi XIV, nel 1806 Napoleone Bonaparte. Onde gli pare che al confronto Fallières rappresenti meno bene una continuità eroica. Noi non vivremmo più nello spirito di Corneille: ci sono molti uomini, ma l'uomo-tipo non c'è più: è stato mutilato dall'invidia e dalla democrazia.

Esagerazioni reazionarie, non è vero? E così poco esatto che il 1906, nella Francia e nell'umanità non rappresenti più nulla di eroico, che esso è proprio l'anno della morte e della glorificazione di un altro sublime cantore dell'energia: Enrico Ibsen.

Tutto sta a riconoscerlo quest'eroe moderno. Non è più il Cid, è quel dottor Müller, tedesco, che affrontò la peste e ne moriva, per studiarla. Non è più il frate di nessuna frateria (anche se anticlericale), è lo spirito che si ricerca, si raffina, si tortura e se è necessario star solo per la sua libertà, ama più la solitudine che ogni compagnia. Ma noi siamo così fatti... In tutto ciò che è molto lontano, assai diverso, vediamo sempre qualche insolita bellezza e la funzione del simbolo, e la rappresentazione della solennità. E chiamiamo spesso rimpianto della grandezza antica, quello che non è se non la paurosa ostilità contro il nuovo...

Tanto vero che Barthou (vi rincresce che sia stato dopo?) è stato fischiato (proprio mentre lodava Corneille) da coloro che rivorrebbero il secolo di Luigi XIV o le aquile di Napoleone... *margutte.*

DALLA SARDEGNA

L'ex-ministro Ferraris in Sardegna.

Ci telegrafano da Sassari, 8:

È arrivato a Sassari l'on. Carlo Ferraris, professore dell'Università di Padova ed ex-ministro dei Lavori Pubblici.

L'on. Ferraris prima di venire a Sassari si è fermato a Terranova Pausania, aderendo all'invito fattogli da quel sindaco e da molti cittadini di visitare il porto ed il paese.

Egli ha dichiarato che è venuto nell'isola per un viaggio istruttivo. Gli sembrava quasi un delitto non conoscere un'isola, di cui tanto ha udito parlare e che fa parte della nazione italiana.

I braccianti emiliani.

La Commissione dei braccianti emiliani ha visitato la tenuta dei signori Mosca e Silla in territorio d'Alghero e la parte inferiore della vallata del Coghinas.

I commissari hanno manifestato schietta ammirazione per i risultati ottenuti nella tenuta Mosca e Sella. Li ha però sorpresi la notizia delle resistenze che una facile iniziativa trova a quando a quando sulla propria strada, e qualche commissario ha di non essere troppo persuaso della sincerità del rigorismo igienico, per cui le competenti autorità si ostinano a voler chiusi i dormitori già destinati agli operai agricoli.

L'on. Cabrini è deciso a veder chiaro in questa faccenda, di cui si occuperà tosto tornato a Roma.

Nella visita agli ultimi dieci chilometri della vallata del Coghinas la Commissione ha ricevuto l'impressione della grande importanza e della urgenza delle opere di arginatura, destinate a centuplicare la produttività di quelle terre.

I commissari, accompagnati dal consigliere provinciale avv. Moro e dal sindaco di Castelsardo hanno avuto parole di entusiasmo per l'ospitalità e le cortesie cui furon fatti segno.

L'Esposizione Internazionale di Milano

L'AGRARIA.

La sezione dell'Agraria aggiunta assai tardi al programma dell'Esposizione, andò a mano a mano prendendo un tale sviluppo da diventare una delle più ricche e, si può asserirlo delle meglio riuscite.

Essa è in parte nazionale e in parte maggiore internazionale.

Dall'entrata di via Domodossola si abbraccia coll'occhio quasi tutto l'assieme di detta sezione agraria, la quale occupa una superficie di poco meno di quarantamila metri quadrati; ben poche Esposizioni agrarie speciali raggiungono uno sviluppo simile.

Tanti operosi industriali, grandi e piccoli, che son venuti a tener alto il nome italiano anche in questa industria, meritano, e non mancheremo di farlo, un esame ben più attento che una rapida occhiata non consente. E lo stesso pubblico sembra ogni giorno più persuadersene, giacchè l'affluenza dei visitatori seguita ad aumentare continuamente anche in questa grande sezione, che pareva dovesse essere quasi la Cenerentola dell'Esposizione, come l'industria che essa rappresenta lo è fra le cure dello Stato, essa invece ne è oggi una gemma, un'attrattiva di più, e così potesse il suo trionfo giovare a tutto l'in-

L'Agraria, si può dire, fu una delle prime mostre che si trovavano pressochè al completo alla data dell'apertura, e quel poco che ancora mancava è andato rapidamente a posto, cosicchè si può ormai giudicarla ora in tutte le singole sue parti.

Per la massa dei visitatori alcune gallerie, che pur sono fra le più interessanti, non rappresentano un allettamento speciale; bisogna essere tecnici o quanto meno un po' pratici della partita, per apprezzare le relazioni, i prospetti, i disegni dalle sezioni dedicati agli Istituti d'insegnamento, alle aziende, alle opere di bonifica, e via dicendo.

Eppure quante belle e utili cose sono là dentro riunite! varrà la pena di dedicarvi una speciale rivista più tardi esaminando anche il valore delle numerose e ben preparate mostre collettive di prodotti che costituiscono una delle più interessanti e meglio disposte gallerie.

Dove anche il profano si arresta favorevolmente impressionato e ammirato, è dinanzi alle splendide, imponenti collezioni di macchine, attrezzi e utensili per l'esercizio dell'Agricoltura.

«È questo dunque, dice meravigliato il visitatore, è questa l'industria antiquata, di cui ci figuravamo una specie di immobilità, sanzionata dalle accuse insistenti e generali di apatia e di misoneismo fatte alle classi agricole?»

Qual'è infatti l'industria che adopera una tal varietà di macchine nel suo svolgimento, quante ne usa l'agraria?

Dalla indovinatissima e ben riuscita mostra retrospettiva che per certe parti sembra ancora contemporanea, per quanto sia preistorica, il pensiero è costretto ad uno sbalzo di molti secoli per fare un confronto impressionante fra quei rozzi antichi utensili, e le perfettissime, eleganti, poderose macchine di cui oggidì dispongono gli agricoltori.

Le ampie gallerie delle macchine agrarie offrono uno spettacolo inatteso, che diventa vieppiù interessante quando percorrendone le corsie, si rilevano la molteplicità dei tipi, la varietà degli usi e degli scopi, le differenze di costruzione.

Aratri, erpici, macchine per seminare, per mietere, per falciare il prato, per rastrellare e per rivoltare le erbe, per trinciare paglie e radici, per sgranare le pannocchie, per trebbiare il grano, per ripulire le sementi, molini, frantoi da olive, torchi per uva, essicatoi, scrematrici e via via dicendo — macchine grandiose, mosse da potenti motori e macchine leggiere messe in movimento da un ragazzo — macchine che lavorano in mezza giornata tutta la produzione di un modesto podere, e altre che sembrano gingilli da orto, eppure praticamente tutte egualmente utili.

In questa bellissima e completa sezione spiccano assai i fabbricanti esteri, specialmente americani, francesi e tedeschi, ma possiamo con soddisfazione rilevare che anche gli italiani non ci sfigurano, tutt'altro! e senza dubbio anzi si potrà asserire che l'Esposizione di Milano fu insperata affermazione dei grandi progressi raggiunti dall'industria nazionale.

sieme degli interessi agrari nazionali, così bene messi in evidenza in questa solenne occasione!

***

Il Ministero d'Agricoltura, chiamando a raccolta tutti gli istituti d'insegnamento e tutto il complesso delle proprie opere, ha questa volta pienamente corrisposto ai desideri vivissimi delle classi agricole, e ha riunito una Esposizione speciale che abbraccia, si può dire, ogni ramo dell'attività scientifica e pratica, esplicata in pro dell'agricoltura italiana da tutte o quasi tutte le nostre maggiori istituzioni agrarie, alle quali formano degna corona molte istituzioni non governative, ma non meno benemerite.

Riassumendo, la Mostra agraria permanente comprende sezioni di grandissimo interesse, quali le opere di bonifica, irrigazione, insegnamento, le Mostre di aziende, di prodotti di macchine e attrezzi. A renderne perfetta l'organizzazione concorrono mostre temporanee di eccezionale valore, quali i concorsi di ortaggi e fiori, di animali da cortile, e le mostre zootecniche preannunciate per il settembre, alle quali è assicurato un grande successo, per l'intervento dei migliori allevatori nazionali e di molti esteri.

Il Comitato dell'Agraria ha saputo concretare ed attuare un programma assai razionale, con intenti rigorosamente scientifici, e ciò che ne accresce il valore, anche con criterii e risultati eminentemente pratici: è giusto perciò tributarne encomio agli organizzatori, i quali seppero inoltre disporre le singole mostre con vero buon gusto, accrescendone così l'attrattiva, tanto necessaria per forzare l'attenzione del visitatore anche sulle cose più interessanti.

D. Cesare Forti.

I VIENNESI A MILANO.

Ci scrivono da Vienna. (W.):

La Società delle ferrovie austriache dello Stato allestirà per la metà di luglio un treno speciale per Milano per la visita all'Esposizione La Società conta su largo concorso di passeggeri, avendo fissato per l'andata e ritorno i prezzi molto miti di cor. 77 per la seconda classe e di cor. 48 per la terza classe. Il treno prenderà la via Pontebba-Mestre-Verona; ma nel ritorno resta libero ai passeggeri di prendere la via di Ala-Trento-Pusteria.

La giornata del pubblico

Anche nelle prime ore del pomeriggio, quando la caldura e gli... affari sfollano le vie cittadine, non viene a mancare il concorso del pubblico così al Parco come a Piazza d'Armi.

Mentre le mattinate riescono specialmente care agli studiosi ed ai competenti che nelle meravigliose gallerie del Lavoro e dell'Automobilismo, dei Trasporti e delle Arti, trovano modo di trascorrere ore di intenso interesse; questi luminosi pomeriggi invitano all'Esposizione le migliaia di forestieri e gli altri fortunati che possono disporre di tutto il loro tempo. E l'ammirazione per i prodotti esposti cresce ciascun giorno; ammirazio-

---

Appendice del SECOLO 9 Giugno

CARLO MÉROUVEL. 46

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Da chi dovrebbe essermi procurata?

Un giorno, poi, in cui il consigliere, tentando un ultimo sforzo, le chiese:

— Ami qualcuno?

Ella battè il piede in terra con subitanea irritazione e rispose:

— Oh, quanto a questo, ti giuro di no!

Le vacanze, i bagni di mare, i soggiorni nelle stazioni climatiche stavano per finire.

Trouville era presso a poco deserto e la villa del presidente Chaleil doveva essere fra breve abbandonata dai nuovi proprietari.

Pietro Dubreuil fu uno degli ultimi a partire, dopo aver tentato invano d'ottenere dalla sua Angela adorata altra cosa che non fosse una vaga promessa d'affettuosa amicizia.

Vi era stato alle Roccie un pranzo di commiato e la signorina di Rohaire aveva fatto gli onori di casa con una amabilità e una gaiezza che rassicurarono il padre.

I pochi ospiti presenti ancora s'erano dati convegno alle caccie nelle vicinanze di Parigi o a quelle del vecchio marchese di Chambly, nelle foreste dell'Orne e dell'Eure.

Nel dì vegnente Margherita ed Angela doveano, col rispettivo zio e padre, tornare a Parigi.

Il consigliere era andato ad accompagnare gli invitati fino al cancello, e stavano per essere spenti i lumi nella sala, dove vibravano le ultime note di un pezzo suonato dalla signorina di Rohaire, quando la viscontessa, appoggiata coi gomiti sul pianoforte, domandò alla cugina con voce intenerita:

— Pare che tu stia meglio...

— Al pari di te... La tua salute migliora.

— Un po'... Mi tornano le forze, grazie a te, alle tue cure.

Era vero.

Il soggiorno nella villa delle Roccie avea giovato alla signora di Lançay.

Un po' di sangue le affluiva alle guancie, sì pallide nel dì del suo arrivo.

Respirava più liberamente.

Presele le mani, trasse vicino a sè Angela e le mormorò:

— Guariremo insieme, tu dei tuoi crucci, io del male che m'uccide.

La giovane, dopo un lungo indugio, esclamò finalmente, risolvendosi a subire la vergogna d'una confessione umiliante:

— Tu sì, cara Margherita, io mai!

— Che dici?

— Vieni, e saprai tutto.

Alcuni minuti dopo le due cugine se ne stavano sedute in faccia l'una all'altra nella camera destinata alla viscontessa.

Prudenza che le guardava, compiacendosi di veder riunite le due donne da lei considerate come sue figlie, domandò:

— Avete bisogno di nulla?

— No, grazie.

Rimasero sole.

In riva al mare, sul finir del settembre, le sere sono fresche.

Un allegro fuoco intiepidiva la camera dalle tappezzerie fiorite, arredata con mobili eleganti e comodi, olezzante d'un impercettibile essenza d'eliotropio e garofano.

Non si sarebbe mai supposto che in un sì grazioso ambiente avessero ricetto i patimenti fisici e morali.

Eppure le due cugine erano ciascuna in preda ad acuti e gravi dolori.

Di rado due cuori di giovani donne sono torturati da più crudeli ambascie.

Margherita trovavasi da esse ridotta a porre ogni cosa in dubbio, l'amicizia, l'amore e persino l'onore dell'uomo al quale aveva legato la propria vita.

Vanamente, nella sua bontà angelica, provava a difenderlo contro l'evidenza!

Una voce segreta, cui non voleva dare ascolto, lanciava contro di lui le più terribili accuse.

Angela taceva oppressa sotto il peso della colpa commessa.

Finalmente la viscontessa le chiese:

— Orsù, parla, che hai?

— Una pena immensa...

— Da che cagionata?

— Vorrei esser morta!...

— Perchè?

— Sono infelicissima!

— Spiegati!

— Perduta!

— Come?

— Per colpa mia.

— Impossibile!...

— È la verità.

— Dimmi tutto... Non temer nulla.

Angela mormorò:

— Credevo averne il coraggio... Non posso.

— Perchè?

— Non hai dunque capito?

Si coprì il volto colle mani e parve sul punto di svenire.

Margherita, allora, alzatasi, la cinse colle braccia e tentò di calmarla.

Le diceva:

— Non sono l'amica tua, la tua sorella? Checchè tu abbia fatto non varrà ad alterare il mio affetto.

— Ne sono indegna!

— Mi spaventi... Che hai a rimproverarti, gran Dio?

— Un atto che formerà la disperazione di tutta la mia vita.

— Irreparabile?

— Sì.

Tacquero.

La viscontessa forse comprendeva, ma rifiutava credere a una caduta sì bassa.

Angela confessò finalmente:

— Ho promesso di rivelarti ogni cosa... Mi sono incontrata in un uomo che gode una riputazione d'eleganza, di spirito, che è pien d'esperienza, pronto a tutte le audacie, le astuzie, le bricconerie... Che vuoi che ti dica ancora?

— Gli hai dato retta?

— Meglio, il caso gli ha permesso di trarmi in un'insidia, nella quale sono, per mia sventura, caduta.

— L'hai amato?

Un'onda d'amarezza salì alle labbra della povera ragazza.

— Amato!... No, disse in un singulto di ripugnanza. Fu una sorpresa, la debolezza d'un attimo, le cui conseguenze sono terribili... Parli d'amore?... Ti giuro che non ho amato!...

— E allora?...

— Non t'ho detto che sono perduta?

— Angela!

— Guardami!... Non mi leggi sul volto la disperazione, la vergogna, i segni degli intollerabili dolori che sopporto?

Aggiunse con voce spenta:

— Fra qualche mese...

— Sarai madre?

— Sì.

— Il padre del nascituro non può?...

— Sposarmi?

— Certo!

— Preferirei gettarmi nel fiume piuttosto che darmi a lui.

— Perchè?

— Perchè è un essere indegno, traditore, mendace, abbietto!

S'animò.

— Non mi scuso... Fui leggera, inconsiderata... Mi son fatta stupidamente corteggiare da quell'uomo in cui supponevo sentimenti di lealtà e onoratezza... Non ne ha... È un miserabile!

— Lo conosco?

La signorina di Rohaire scosse la testa e non rispose.

Proseguì:

— Una sera mi sono trovata sola con lui. Ero snervata, stanca, priva di forze... Il luogo era isolato, deserto... Caddi in un tranello... Avrei dovuto lottar fino all'ultimo, morire... Fui vile... e colpevole...

— Tuo padre?

— Non sa nulla.

— Ha qualche sospetto?

— No.

— Che aspetti da me?

— La salvezza. Tu sola puoi aiutarmi a nascondere il mio disonore, a ingannare il mio povero padre che non se ne consolerebbe mai... Vorrei morire prima di confessargli una sì detestabile caduta...

ne quanto mai meritata dalla grande opera ormai perfetta, si può dire, anche nei minimi particolari.

Il Villaggio Eritreo ebbe ieri nella mattinata la visita della principessa Letizia che presenziò ad una caratteristica carica di cavalleria, ed osservò minutamente le rarità della fauna abissina.

Nelle ore successive il curioso trattenimento richiamò ancora una grande folla di cavalcatori... quasi intrepidi, dividendosi con il Cairo il successo fra i maggiori divertimenti.

Le signore naturalmente occupano volentieri la loro giornata in contemplazione dinanzi le vetrine della Decorativa Francese, e non hanno tutti i torti... Sono così vaporose le trine, ed elegantissimi gli abiti da far ammettere, quasi, ogni peccato di desiderio.

Le serate attirano pure — e ben lo sanno gli impresari di teatro — a diecine di migliaia i visitatori, che fra un concerto e l'altro ed una buona bevanda s'attardano sino alle 11 nella «Bianca città» del lavoro e del divertimento.

UNA VERGOGNA CHE DEVE CESSARE

Per i maestri Calabresi.

Con questo titolo la *Tribuna Scolastica* pubblica un articolo al quale pienamente ci associamo.

« Una vergogna che deve cessare è quella che condanna a morir di fame i maestri di Calabria. Noi ce ne siamo spesso occupati, tutti i nostri confratelli hanno avuto, come noi, parole di sdegno e di biasimo vivissimo per l'incomprensibile incuria delle Autorità verso la immensa maggioranza dei nostri colleghi calabresi che più di tutti sentono anche i più lontani effetti del terremoto ».

E prosegue:

« Se vogliamo che la condizione infelice dei nostri colleghi calabresi cessi, dobbiamo non parlare, ma operare. Fatti vogliono essere. Il male è gravissimo. Gli esattori comunali, per disposizione governativa, non riscuotono le tasse. Hanno essi, in questa eccezionale condizione di cose, il dovere di pagare i maestri del proprio? Non ci sentiamo di sostenere quest'obbligo assurdo, e riteniamo che se l'esattore è privato del diritto di riscuotere, è anche esonerato del dovere di pagare. Da quel lato è inutile dunque voltarsi, e le nostre parole d'indignazione contro gli esattori potrebbero essere belle e sonore, ma prive di effetto e forse ingiuste. La legge Nasi, prevedendo il caso della mancanza di titolare all'esattoria, dà obbligo del pagamento degli stipendi dei maestri ai ricevitori provinciali. Ora noi possiamo considerare l'analogia del caso, e chiedere ai ricevitori provinciali che si sostituiscano agli esattori? il crederlo sarebbe ingenuità, perchè se gli esattori non hanno fondi per la sospensione del pagamento delle tasse, per la stessa ragione ne devono esser privi anche i ricevitori provinciali. E allora? Non resta che rivolgerci allo Stato. È presto detto, ma come può e deve fare il Governo a provvedere al pagamento degli stipendi ai maestri di tre provincie? Con una legge? Prima che venga approvata e resa esecutiva, i colleghi che aspettano da nove mesi, hanno tempo di crepar di fame. Il rimedio urge, e non c'è tempo da perdere. Può il Potere esecutivo impiegare una certa somma a questo scopo, col diritto di rivalersene dopo sui Comuni? In caso negativo, si può riparare immediatamente all'urgenza del bisogno con un decreto-legge? Questi due quesiti abbiamo noi fatto a due eminenti giuristi; ed ecco le risposte.

Uno di essi dice: « Tutto è possibile in questo mondo... italiano — non pagamento di maestri e decreti-legge. Decreti-legge se ne fecero per altro in altre occasioni: ma ne va di mezzo, secondo me, la costituzionalità. *Scrivo al Ministro, richiamando la sua efficace attenzione sul caso* ».

L'altro ci scrive: « L'art. 56 della legge sulla Contabilità dello Stato, derogando allo art. 14 della legge sulla Corte dei Conti, esclude la *registrazione con riserva* dei mandati di pagamento quando manchino gli opportuni fondi di riserva: ed ora certamente i fondi di riserva saranno esauriti perchè siamo agli sgoccioli dell'esercizio finanziario. Non resterebbe quindi, come Lei accenna, che un decreto-legge, rimedio che io non mi sentirò mai il coraggio di desiderare, perchè l'esperienza del passato non mi ha aperto, ma mi ha spalancato gli occhi. Ma gli interessati che versano nell'inopia hanno oggi un altro punto di vista e *possono non solo domandare ma anche operare e ottenere* ».

E allora che ci resta? Ecco facciamo una proposta pratica: « *Tutte le Sezioni dell'U. M. N. riunite in Assemblea o in Comizio votino, al più presto, un ordine del giorno di protesta; mandino telegrammi al Ministro dell'Interno e a quello dell'Istruzione, invocando energici provvedimenti, e interessino vivamente della questione il Deputato del Collegio e i Senatori della Provincia.* »

Avanti, colleghi, all'opera! Le chiacchiere non fanno farina. Noi diamo l'esempio dell'azione. Abbiamo telegrafato e scritto agli onorevoli De Cristoforis, Turati, Romussi, Crespi, Comandini e Treves pregando di fare un'interpellanza il primo in Senato e gli altri alla Camera. Confidiamo che le onorevoli persone da noi pregate, ci aiutino, e aiutino i nostri infelici colleghi di Calabria. *Il Governo deve risolvere la questione.*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Pel riscatto delle Meridionali.

8 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) La partecipazione al Governo, degli onorevoli Cocco Ortu e Ciuffelli, lascia vacanti due posti nella Commissione che deve riferire sul riscatto delle Meridionali. Inoltre il presidente della Commissione on. Bertolini ha inviato alla presidenza della Camera come già sapete, le sue dimissioni, col pretesto che, per ragioni di famiglia dovrà lasciar Roma. Occorrerà dunque sostituire tre commissari e frattanto il termine utile per il riscatto è fissato per il 20 giugno.

Ora, da fonte ufficiosa, pur tenendosi conto che la società delle Meridionali è disposta a prorogare il termine fino al 31 dicembre, si fa osservare che occorreranno quindici o venti giorni, prima che la Commissione coi tre commissari rinnovati, possa riferire alla Camera, quindi soltanto allora si potrebbe avere la relazione. Sempre dalla stessa fonte, si esprime il dubbio che si possa discutere il progetto del riscatto avanti la chiusura della Camera.

Questo dubbio appare molto sintomatico, ed esso si estende anche alla possibilità che il Ministero, aprendo nuove trattative colle Meridionali, possa ottenere patti migliori per il riscatto.

I provvedimenti ferroviari.

Si è riunita la commissione che esamina i provvedimenti per l'esercizio ferroviario di Stato. È intervenuto all'adunanza anche il ministro dei Lavori Pubblici, onor. Gianturco, il quale ha risposto ad alcuni quesiti formulatigli ieri dalla commissione. La commissione, d'accordo col ministro, ha deliberato di rimandare la parte della legge organica, riguardante i provvedimenti relativi alle costruzioni e alle provviste del materiale, alla avvocatura ferroviaria ed erariale, ed al controllo della Corte dei Conti.

La commissione ha deliberato inoltre di semplificare il progetto in tutte le parti che riguardano il personale (il quale può ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato) la resa delle merci e le espropriazioni laterali alle linee costruite. È stato nominato relatore l'on. Arturo Luzzatto, il quale si è impegnato a presentare la relazione martedì alla Camera.

I prodotti delle ferrovie di Stato.

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato nella trentatreesima decade, dal 21 al 31 maggio, ammontano a lire 10 273 244 con una differenza in più di lire 819 580 in confronto del corrispondente periodo, del precedente esercizio privato.

Complessivamente i prodotti delle Ferrovie di Stato, dal 1 luglio 1905 al 31 maggio 1906 ammontano a lire 309 520 920 con una differenza in più di L. 27.820.079 in confronto del corrispondente periodo del precedente esercizio privato.

L'inchiesta sulla Marina.

È stato inviato alla presidenza della Camera, il quinto ed ultimo volume della relazione d'inchiesta sulla Marina, che contiene le deposizioni già rese, per la maggior parte, di pubblica ragione. Questo volume non porta però la firma del segretario generale, comm. Ernesto d'Agostino come non la porta la relazione generale dell'on. Franchetti. Qualche giornale scrive, in proposito, che sarebbe opportuno conoscere i motivi per i quali il comm. d'Agostino, consigliere della Corte dei Conti, non ha creduto di apporre la propria firma.

Chi surrogherebbe Tittoni a Londra.

Si fa con insistenza il nome del senatore Taverna, come successore di Tittoni, nella direzione dell'ambasciata italiana a Londra.

Gli oratori sulle comunicazioni del Governo.

Fino ad ora sono soltanto quattro gli oratori inscritti a parlare sulle dichiarazioni del Governo, e cioè gli onorevoli Lazzaro, Cavagnari, Chiesa, Fiamberti.

Una candidatura Fogazzaro.

Secondo il *Giornale d'Italia*, nelle prossime elezioni amministrative di Roma, verrà proposto dai cattolici il senatore Fogazzaro come candidato a consigliere comunale.

Per la tutela degli operai italiani e francesi.

Il comm. Magaldi, del ministero dell'Agricoltura, parte oggi per Parigi, ove si reca a firmare la convenzione addizionale del trattato colla Francia, per la reciproca tutela degli operai, da parte dei due paesi, sugli infortuni sul lavoro

Per gli infortunii sul lavoro.

L'on. Cocco-Ortu, ministro di Agricoltura ha diretto una circolare ai prefetti, pregandoli di richiamare gli imprenditori ed industriali all'osservanza dei regolamenti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, ed avvertirli che l'osservanza di tali regolamenti si impone nell'interesse degli imprenditori stessi a fine di non incorrere nelle penalità stabilite dalla legge ed evitare, qualora avvengano infortuni, che possano essere tenuti civilmente responsabili e quindi obbligati a concedere un risarcimento dei danni, verso la parte lesa, rimborsando, inoltre, all'istituto assicuratore, le indennità che esso avesse già eventualmente pagate.

Il lord Mayor a colazione dal re.

Stamane il lord Mayor, di Londra, si è recato in Quirinale dove era invitato a colazione dal re. Alla colazione erano pure stati invitati gli sceriffi londinesi ed il ministro degli Esteri, on. Tittoni.

Il lord Mayor partirà da Roma questa sera, e, toccando Bologna, Firenze e Milano, sarà sabato mattina a Lucerna, per poi fare ritorno in Inghilterra.

Martedì il lord Mayor dovrà trovarsi a Londra, per ricevervi il re Edoardo VII.

Nessun deficit nell'Ordine Mauriziano.

Contrariamente a quanto venne pubblicato da qualche giornale, il bilancio dell'Ordine Mauriziano non presenta *deficit* di sorta. Solamente il Consiglio dell'Ordine preoccupato della necessità di mantenere nella proporzione stabilita dagli statuti, la cifra fissata per le pensioni cavalleresche, ha, in una sua seduta del 22 marzo, e prima che a Biancheri venissero affidate le funzioni di primo segretario dell'Ordine, deliberato di sospendere lo stanziamento nel bilancio della somma che il gran magistero soleva assegnare annualmente a vari Ministeri dello Stato, per concessioni di nuove funzioni a favore dei decorati mauriziani benemeriti.

Statistica giudiziaria e notarile.

L'on. Napoleone Colaianni è stato chiamato a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, fino al compimento del quadriennio 1905-08.

Una scuola di incisione e conio presso la Zecca.

Il Governo avrebbe l'intenzione di fondare in Roma una scuola per i giovani che intendono dedicarsi all'arte dell'incisione e conio delle medaglie.

Questa scuola farebbe parte dell'Istituto della nuova Zecca e la sua direzione sarebbe affidata allo scultore senatore Monteverde.

Una madonna derubata.

Il *Messaggero* narra che nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Roma è stato arrestato un individuo che aveva rubato alla statua della Madonna diversi gioielli. L'individuo si è qualificato per Manuel de la Puente di Cordova (Argentina). Parla francese, spagnuolo e tedesco; dice di venire dall'America. Si crede che egli abbia dato false generalità.

La ricostruzione dei fabbricati nel paese del terremoto.

Con decreto odierno il ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, ha istituito una Commissione con l'incarico di studiare e proporre le norme alle quali dovranno essere subordinate le riparazioni e le ricostruzioni dei fabbricati in Calabria allo scopo di assicurarne la stabilità contro i movimenti sismici.

La Commissione sarà composta dell'Ispettore superiore del R. corpo del Genio civile comm. Raimondo Ravà (presidente) e degli ingegneri capi del genio civile cav. Riccardo Simonetti e cav. Americo Pullini.

BOLLETTINO MILITARE.

Il tenente generale Bertoldo, comandante la divisione di Cagliari è nominato comandante la divisione di Genova — il maggior generale Pollio, comandante la brigata Siena è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione di Cagliari — il colonnello Cigliana, capo di stato maggiore del V corpo d'armata è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Siena — il colonnello Pascale, comandante del 54° fanteria è promosso maggior gnerale e nominato comandante la brigata Piemonte.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il Bollettino della Giustizia reca. Cammarosa, primo presidente della Corte d'Appello di Lucca, è collocato a riposo col titolo onorifico di primo presidente di Cassazione Pratesi, consigliere d'Appello, a Firenze, è collocato a riposo, col titolo onorifico di presidente di sezione d'Appello.

Albuzio, giudice a Castiglione delle Stiviere, è collocato a riposo; Casazza, giudice a Lecco, è collocato in aspettativa; Minola, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano, è nominato sostituto segretario alla procura del tribunale di Brescia; Villari, viceversa.

È revocato il decreto, col quale, Picciati Giulio, cancelliere alla terza pretura di Milano è temporaneamente applicato alla Direzione generale delle statistiche.

Calderoni, alunno gratuito alla pretura di Bobbio, è nominato alunno di seconda classe.

Prove di recipienti inesplosibili.

Ci telegrafano da Spezia, 8. (R.):

La Giunta di recezione di questo Arsenale, assieme ai rappresentanti della Società Anonima che ha sede a Torino, ha proceduto alle prove di collaudo dei recipienti inesplosibili, contenenti materie infiammabili per la fornitura della Regia marina da guerra e che dovranno usarsi per le stazioni radio-telegrafiche.

Le prove sono state fatte a pressione idraulica per constatare la bontà dei recipienti, e si ripeteranno al balipedio di Muggiano, per sottoporli agli esperimenti del fuoco.

Intanto si afferma di aver ottenuto un buon risultato avendo i recipienti resistito alle forti pressioni senza alcuna deformazione.

Scioperi e agitazioni.

Ci telegrafano da Spezia, 8. (R.):

I lavoranti addetti alla costruzione del gran ponte sul fiume lungo la linea Spezia-Pontremoli, non avendo ottenuta risposta alla richiesta avanzata due mesi fa all'ingegnere Muggia, appaltatore dei lavori, per una diminuzione di orario e un aumento di salario, hanno abbandonato tutti il lavoro.

Per sistemare la vertenza è partito pel luogo dello sciopero Corradetti, segretario della locale Camera del lavoro.

L'on. Aroldi a Molinella.

Ci telefonano da Bologna, 8. (B.):

Il deputato Aroldi si recò a Molinella, chiamatovi dai rappresentanti le leghe.

Contemporaneamente vi si recò pure il questore, per farsi un concetto esatto della situazione circa la condotta dei proprietari e dei funzionari e quanto concerne il modo col quale venne applicata la legge sul lavoro dei fanciulli.

So che l'on. Aroldi telegrafò al presidente del Consiglio riguardo a sopraffazioni commesse da proprietari e funzionari in questi giorni. A quanto mi si assicura, la presenza dell'on. Aroldi darebbe modo al prefetto di fare dei tentativi perchè operai e proprietari addivengano ad un accordo, accordo a cui sarebbero già venuti, se i puntigli e le questioni di persone che i proprietari non mancano ma di fare, non fossero fino ad ora prevalsi.

Si spera che il prefetto riesca a far riprendere le trattative coi rappresentanti le Leghe, essendo pericoloso e dannoso mantenere simile situazione.

La sistemazione della spiaggia salernitana

Ci telegrafano da Salerno, 7. (P.):

Presenti le autorità cittadine e provinciali e le associazioni operaie con bandiere, solennemente si gettarono in mare nelle vicinanze del gazometro i primi massi per l'inizio dei reclamati lavori della sistemazione della spiaggia.

L'arcivescovo Laspro, procedette alla cerimonia della benedizione e il sindaco, Cavaliero, pronunziò un nobilissimo patriottico discorso, applauditissimo dalla cittadinanza, esultante e sperante in un grande miglioramento economico.

La Camera federale degli impiegati.

Ci telegrafano da Bari, 8. (G.):

Ieri sera fu inaugurata la Camera Federale degli impiegati civili dello Stato. Assistevano alla cerimonia gli impiegati di tutte le amministrazioni, innanzi ai quali il professor Colella lesse il discorso inaugurale sul tema. Gli impiegati e lo Stato. L'oratore fu applaudito.

IL MISTERIOSO DELITTO DI NAPOLI

Le indagini delle autorità.

Ci telegrafano da Napoli, 7, notte. (D.):

Benchè il mistero non tenda menomamente a diradarsi, pure la autorità giudiziaria, e in ispecie la questura, sono d'accordo, dopo le prime indagini, nell'opinare che il duplice assassinio sia stato perpetrato da due sole persone affiliate nell'infima camorra e aventi come complici altri due individui. Perciò si spera di venire a capo della scoperta dei rei, che riuscirebbe assai difficile se si trattasse di camorristi di alto rango.

A tarda sera i professori Guidone e Niola terminarono l'autopsia del cadavere della Cutinelli, riscontrando in esso, come vi telegrafai, ferite simili a quelle riscontrate sul cadavere del marito.

Come sarebbe avvenuto il delitto.

Ci telegrafano da Napoli, 8 (D.):

Le indagini della questura cominciano a prendere una specie di direttiva, riguardo al doppio assassinio dei coniugi Cuocolo. Non nutresi dubbio come vi dicevo che non si tratti di una vendetta della camorra, ma camorra di Napoli e non di Torre del Greco. Gli autori del misfatto si dovrebbero ricercare nella paranza dei ladri a cui apparteneva lo stesso Cuocolo e che pare sia la stessa che consumò gli audaci furti commessi negli ultimi tempi a danno del Monte di pietà, della Banca Matese e del conte Filo. L'ammontare di questi furti per parecchie decine di migliaia di lire, doveva essere diviso e molto facilmente nella divisione il Cuocolo prepotentemente voleva serbare la parte del Leone, minacciando i compagni che sapendolo un vecchio confidente di questura se lo vollero togliere dai piedi e serbare contemporaneamente la refurtiva.

Perciò si sarebbero recati a Torre del Greco dove la sera di lunedì furono notati presso un caffè vicino al luogo dove si fermano i trams provenienti da Napoli, cinque persone di brutta ciera.

Essi avrebbero dato appuntamento a Cuocolo per la divisione del bottino; due di essi si sarebbero recati a Napoli ad attendere che fosse uscito da casa per assassinare la moglie e rubare gli oggetti.

La donna dovette aprire sicura delle persone note, pregandolo di attendere sinchè avesse potuto indossare l'abito. Gli assassini l'avrebbero raggiunta presso il letto gettandovela sopra e soffocandola per mezzo dei cuscini sulla testa e crivellandola di colpi; poscia preso il coltello di cucina simile all'altro che la serva disse servire per tagliare il sapone, sarebbero corsi in carrozzella al luogo convenuto di Torre del Greco per assassinare il marito.

La questura ricerca attivamente ora un vecchio ladro amico dell'ucciso che dopo scontata la pena del carcere a Pozzuoli e uscitone perchè dichiarato cieco, fu visto a Napoli per poco e poi scomparve.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio del sordo-muto di Musocco.

Il processo contro i muratori Turati Pietro accusato dell'omicidio del sordo-muto Agrati, e di rapina in unione a Pietro Mazzola, Antonio Vecchio, Giuseppe Cantoni e Giuseppe Tenconi, terminerà questa sera.

Il P. M. cav. Biasioli sostenne la colpevolezza di tutti gli accusati, chiedendo ai giurati un verdetto affermativo.

Particolare importante e che afferma ancora, come malgrado ogni ostacolo, la luce della scienza vada spargendosi e penetri anche negli ambienti sin qui ermeticamente chiusi. Il rappresentante della legge, a proposito delle deposizioni di taluni testi, ricordò gli esperimenti del prof. Claparède di Ginevra, che dimostrarono chiaramente come a distanza di pochi giorni, tutti i presenti ad un dato fatto, non ricordino più con precisione quanto han visto e si trovino in aperta contraddizione gli uni cogli altri.

Gli esperimenti ripetuti dal Claparède hanno per così dire la barba di Noè, e tutti gli annali di psicologia ne parlano, ma non crediamo che il magistrato abbia mai voluto accogliere quelle risultanze.

Ieri l'altro e ieri parlarono i difensori Carenini, Degli Occhi, Rebora, Ferrari A. G., Perelli; quindi l'udienza venne tolta. Oggi il P. M. replicherà brevemente, quindi nel pomeriggio si avrà la sentenza.

I commenti alla sentenza contro Nasi.

Ci telefonano da Roma, 7. (N.):

Continua ad essere vivamente commentata la sentenza della Cassazione sul ricorso Nasi. Le cose ormai stanno così: la Corte, dichiarando inammissibile il ricorso, ha confermato la sua prevalente giurisdizione, la quale ritiene che non possa ricorrere in Cassazione, l'accusato rinviato a giudizio, che non si sia costituito in carcere, qualora contro di lui fosse stato spiccato mandato di cattura. La Corte non è quindi entrata nel merito della questione, sulla competenza o meno dell'autorità giudiziaria a giudicare Nasi. Tale questione potrà essere sollevata e risoluta alla Corte d'Assise, qualora il Nasi si costituisca prima del dibattimento e se la Corte ritenesse incompetente l'autorità giudiziaria, allora la causa si riproporrebbe di nuovo alla suprema Corte di Cassazione. Se la Corte stessa venisse in opposto parere si proseguirebbe il dibattito fino al termine.

L'impressione a Trapani.

Ci telegrafano da Trapani, 7:

La cittadinanza che si teneva sicura dell'accoglimento del ricorso Nasi, apprese costernata l'annunzio del rigetto. Il popolo protesta. La città è lasciata completamente al buio.

Tutti negozi sono chiusi. I dimostranti si agglomerano al Municipio, ove parlano il sindaco o altri consiglieri. Corre la voce delle dimissioni dell'intero Consiglio.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Capua, 8:

L'udienza apresi alle 12,30 pom. Parla l'avv. Tomano della parte civile che tratteggia la figura morale degli eroi della tragedia. Egli dice che la Camerani è una degenerata psichica, debole, ammalata, mentre l'Ettore è astuto e abilissimo nell'opera di suggestione. Il Mattei era d'animo mite. Aggiunge che l'Ettore influì sulla signora eccitandone la gelosia.

Ricostruisce il duello escludendo assolutamente l'auto infilzamento. Esamina a sostegno della sua tesi, il verbale di scontro e le dichiarazioni contradditorie dei padrini.

L'avv. Romano conclude, vivamente felicitato, rievocando la figura di Mattei e chiedendo per l'Ettorre una punizione esemplare.

L'udienza si toglie alle 3,30 e si rinvia a domani.

Un'assoluzione dopo sei anni di carcere!

Ci scrivono da Aquila:

Il processo a carico di Ferdinando La Rocca di Marigliano di Caserta, rinviato qui per legittima suspicione dalle Assise di S. Maria di Capua Vetere, è finito.

Riepilogo succintamente i fatti.

Nel 1893 fu ucciso, con arma da fuoco, in Marigliano il cav. Gabriele Calabria, padre del senatore. Si aprirono istruttorie contro parecchi indiziati, ma si dovettero chiudere per insufficienza di prove. Sette anni dopo, nel 1900 venne mortalmente ferito, anche con arma da fuoco, il possidente Pasquale Mantone; il quale prima di morire disse di aver riconosciuto il suo feritore nella persona del La Rocca; ed aggiunse che costui era stato pure l'uccisore del cav. Calabria.

Arrestato il La Rocca si difese energicamente, presentando un alibì efficacissimo. Ciò non ostante il processo si è trascinato per circa sei anni e, finalmente, ha avuto oggi il suo epilogo con l'assoluzione dell'accusato da tutte e due le imputazioni con 7 schede bianche, 2 negative e 3 contrarie.

Sono stati escussi in questo processo, ch'è durato più di un mese, oltre 100 testimoni; ed hanno preso parte a vere scherme oratorie 10 avvocati, di cui 4 della parte civile.

La maggioranza del pubblico ha accolto favorevolmente il verdetto dei giurati.

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio Ambrosiano di L. 100,000.

Domani, come abbiamo ripetutamente annunciato, si riapre l'ippodromo di San Siro per il Gran Premio Ambrosiano di L. 100.000.

A questa corsa per cavalli interi e per cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese eran inscritti 34 cavalli appartenenti a 18 scuderie, di cui sei estere, ma invece allo *starter* non si presenteranno che i cavalli rappresentanti delle scuderie italiane, e cioè: Cassandra e Creso di Bocconi, Equizia ed Onorio del principe Dora Pamphili, Florizella ed Oryx di sir Rholand, Rugiada della Razza Volta, Iris Oak della Razza Casilina, San Siro della Razza Gerbido, e Le Miracle che il marchese Serravezzana ha acquistato pochi giorni sono a Parigi dalla signora Stern.

I pronostici non sono facili se si vogliono considerare le varie *performance* dei concorrenti.

Le Miracle quest'anno non si è presentato che in due corse: nella prima finiva ultimo, nella seconda, con uno scarico di 2 Kg. e mezzo sugli altri concorrenti riusciva vittorioso.

Il cavallo è nato nel 1903; esso porterà 53 Kg. e sarà montato dal fantino Pratt, essendosi il venditore riservati ventimila franchi sul premio in caso di vittoria.

Cassandra (45), Creso (53), San Siro (47), non paiono troppo favoriti per le corse fin qui fornite e sono dai *bookmakers* offerti a quota alta: tre e quattro. Non molto favorita è Rugiada (55) perchè le prove fin qui non furono tali da metterla in prima linea.

Iris Oak (47) trova delle simpatie e chissà che data la seria preparazione non ci riserbi qualche sorpresa.

Non crediamo in Onorio (57) dopo la scorsa Garbagnate, non è troppo favorito, mentre invece Equizia ha molti favori dopo la vittoria di Torino davanti a Massena.

Restano Florizella (48) che avrà una buona monta ed Oryx (47) che si dice seriamente allenato.

Indichiamo Florizella, Equizia, Iris Oak.

ADUNATA NAZIONALE

Bersaglieri e volontari ciclisti-automobilisti, 13 e 14 giugno.

Il Comitato dei V. C. A. di Milano e la Società di Tiro a Segno pubblicano il programma dell'Adunata Bersaglieri Ciclisti e Volontari Ciclisti e Automobilisti, che avrà luogo in Milano nei giorni 13 e 14 giugno corrente. Esso è così stabilito:

12 giugno. — Concentramento delle Compagnie bersaglieri ciclisti e dei V. A. C. nelle località sotto indicate: A Treviglio, 10° e 12° reggimento bersaglieri e V. C. A. del Veneto e delle provincie di Brescia e di Bergamo. A Lodi, 5° reggimento bersaglieri e V. C. A. dell'Italia Centrale e Meridionale. A Pavia 4° reggimento bersaglieri e V. C. A. Liguri. A Novara, 1° regg. bersaglieri e V. C. A. del Piemonte.

13 giugno. — Marcia su Milano delle compagnie bersaglieri ciclisti e dei reparti dei V. C. A. — Riunione alle 9 sul bastione tra Porta Venezia e Porta Nuova. Corteo attraverso Milano. — Ore 19. Banchetto dei bersaglieri e dei volontari all'Enopolio dell'Unione Cooperativa.

14 giugno. — Manovra verso il Ticino delle sei compagnie bersaglieri cicilisti e V. C. A. diretta dal signor comm. Ernesto Chiarla, colonnello del 12° bersaglieri — Gara di Tiro a segno nel Poligono di Cameri, diretta dal cav. Luigi Pirzio Biroli. La manovra e la gara sono dotate di vistosissimi premi della città di Milano, del colonnello Chiarla e dell'ing. Riva della presidenza del Comitato Centrale V. C. A. — Ore 14 visita all'Ossario di Magenta e partenza per Milano. — Ore 18 ricevimento d'onore offerto dal municipio di Milano al Castello Sforzesco. — Ore 21, distribuzione dei premi nel salone dei Festeggiamenti all'Esposizione.

16 giugno. — Esercizi e specialità dei bersaglieri ciclisti sotto la direzione del capitano Natali e Carosello del reparto V. C. A. di Milano al comando del tenente Mon... — La tassa d'iscrizione individuale è fissata in L. 1, e dà diritto, esclusivamente ai partecipanti, ad avere la bellissima medaglia commemorativa del conio dei volontari e bersaglieri; l'alloggio gratuito per il 13, 14 e ... giugno; il ricevimento del municipio; la Guida Monografia della città. La sede del comitato è presso la Società Tiro a Segno, via Ugo Foscolo, n. 5.

I ginnasti di San Remo a Porto Maurizio.

Ci scrivono da Porto Maurizio, 6. (P.):

Per iniziativa della nuova Società F... ti, domenica prossima, 10 sorrente, cominceranno i promessi divertimenti estivi ... vremo nel corso dell'estate, concorsi di ginnastica, regate a vela, gare di tiro a segno, corse velocipedistiche, podistiche, ecc.

Il programma di domenica che si svolgerà nel teatro Cavour, comprende un saggio di esercizi ginnastici che eseguiranno i bravi dilettanti di San Remo, i quali nella vostra Milano vennero premiati con medaglia d'oro; un trattenimento drammatico col *Cantico dei Cantici* di F. Cavallotti e uno svariatissimo concerto mandolinistico ed altri divertimenti sportivi.

Si prevede una pienona.

Le vittime del ciclismo.

Due giovani ciclisti, certi Arturo Lorenzi d'anni 15 e Decanale Ernesto, d'anni 16, mentre ritornavano da Montecarlo andarono ad urtare contro una carrozza.

Il Lorenzi rimase schiacciato dal cavallo e fu trasportato a casa sua in gravissimo stato con orribili ferite al capo ed allo stomaco. Il Decanale se la cavò con poche e lievi contusioni.

Alla Rari-Nantes Florentia.

Abbiamo da Firenze:

Ecco il programma delle gare che avranno luogo il 17 corr. alle ore 15 a questa notissima associazione.

Gara sociale m. 200 riservata a tutti coloro che non hanno riportato nè primo nè secondo premio. — *Campionato sociale* m. 300 riservato a tutti i rari nantes Florentia. — *Gara fra gli orfani dei marinari italiani* m. 200 — *Gara di nuoto* con la testa racchiusa in un sacco percorso m. 150. — *Gara di salti* dal trampolino completamente vestiti. — Giuochi in acqua.

La coppa Herkommer.

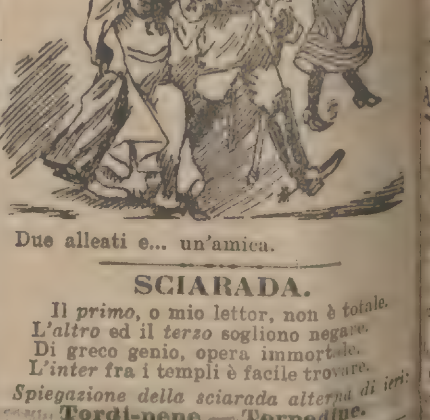
Telegrafano da Vienna, 8:

Nella gara automobilistica per la coppa Herkommer da Francoforte sul Meno a Vienna, è primo Teodoro Proher di Trieste colla vettura N. 1 e Gino Matino colla vettura numero 11.

Nota satirica del giorno

LA TRIPLICE.

Dal *Humoristicke Listy* di Praga.



Due alleati e... un'amica.

SCIARADA.

Il *primo*, o mio lettor, non è totale.
L'*altro* ed il *terzo* sogliono negare.
Di greco genio, opera immortale.
L'*inter* fra i templi è facile trovare.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri:
Tordi-pene — Torpedine.

FAGIOLINI ALLA FATTORESSA. — Cuocete in acqua un chilogrammo di cornetti dopo di averli puliti. A cottura scolateli e mettetli a parte.

Intanto in un'ampia padella procederete ad un soffritto di cipolla e tosto vi unirete una abondante tagliuzzata di pomidori freschi facendoli crogiolare onde abbiano a perdere molta parte acquosa e acidulosa.

Allora aggiungetevi i cornetti ancora caldi e trascorsi cinque minuti, dopo di averli ...golati con sale e pepe, servite come gustoso legume o contorno alle carni.

F.lli A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

INSOLAZIONE. — Roba di stagione, capace di spedirci rapidamente all'altro mondo per la congestione cerebrale che produce. Il trattamento, se attuato subito, è molto efficace.

Occorre portare il colpito all'ombra, sdraiarlo, applicando compresse fredde sulla testa e sul fronte: in secondo luogo praticare delle vigorose frizioni (con pannolini imbevuti d'acqua fredda) al torace e agli arti: in terzo luogo mettere in azione la respirazione artificiale alzando ritmicamente le braccia lungo la testa e abbassandole lungo il tronco per alquanto tempo. Ciò senza paura, senza scoraggiamenti e sovratutto senza ricorrere agli ordinari eccitanti (cognac, acquavite, ecc.) che per l'individuo colpito da insolazione sono dei veri veleni. È quasi inutile notare che ai semplici ma attivi rimedi di cui sopra — i quali possono essere attuati da un profano — l'arrivo del medico potrà aggiungerne altri tra i quali il troppo spesso ... ma salutare salasso ch'è ormai tempo di far risorgere in molti casi. *Lott. Petr...*

NECROLOGIO

A Poncarale (Brescia), il nobile Giovanni Mazzola.

A Quarto a Mare (Genova) nella sua villa il cav. Edoardo Giaume, maggiore commissario nella riserva navale.

A Verona, il capitano Azzo Eberle del ... reggimento Alpini.

La morte del nunzio Macchi.

Telegrafano da Lisbona, 8:

Il Nunzio Pontificio Macchi è morto.

— Quando avvenne essa?

— Cinque mesi fa circa.

— Nessuno dei tuoi famigliari ne fu prevenuto?

— Prudenza soltanto. Potevo nasconderle il segreto? In un momento di sconforto estremo glielo ho rivelato.

— Ti vuol bene. Non parlerà.

La viscontessa rifletteva.

A che?

Cinque mesi prima?... Presso a poco l'epoca nella quale Angela avea soggiornato a Belfonds.

Si rammentava.

Una sera la cugina non era tornata forse, ad ora tarda, al castello, disfatta, sofferente, confusa, intenta solo e sottrarsi agli sguardi di coloro che l'aspettavano ansiosi?

Le penetrava nella mente un dubbio che aggiungeva una tortura nuova e quelle che, da alcuni giorni, subiva.

Le stava sulle labbra una domanda, una parola, un nome — quello del marito.

Un singhiozzo d'Angela le impedì di pronunziarlo.

L'anima di lei tenera non sentiva che pietà.

Il segreto, rivelatole solo a mezzo, non volle approfondirlo, per tema di saperne troppo.

La povera donna intendeva riservarsi il diritto di non credere al male, d'amare coloro ancora che avea fatti segno d'un affetto tanto sincero.

Non ascoltò che la propria bontà.

Afferrate le mani della cugina, la fissò cogli occhi azzurri e le disse:

— Piangi?

— Oh, sì!...

— Hai fatto bene a rivolgerti a me. Tuo padre e tu siete i due esseri che ho amati fin dall'infanzia e che amo più di ogni altro!...

Ebbe uno sguardo vago che andò smarrendosi lontano, a Belfonds...

Rivedeva colà due altri amici, ugualmente devoti, i quali non avrebbero arretrato dinanzi ad alcun sacrificio per provarle la loro affezione, i Brucourt, cioè, sopratutto Domenico, il suo fido cane di guardia che la avrebbe difesa a costo della propria vita.

Mormorò:

— La rivelazione tua m'ha costernata... Ero tanto lontana dall'aspettarmi...

Al che Angela torcendosi le mani in un gesto di disperazione:

— Mi sprezzerai tu pure... non quanto però ti disprezzi io stessa!...

— Perchè? chiese Margherita con un sorriso ineffabile. Vi son ore in cui scendo in me e guardo il mio passato. Scorgo un momento, allora, nel quale anch'io amavo perdutamente, e mi trovavo come in uno stato di febbre e di demenza...

« Un uomo s'era impadronito dell'anima mia, di tutto quanto il mio essere.

« M'avesse egli imposto il sacrificio della vita e dell'onore non sarei stata capace di rifiutarglielo.

« Non m'ha chiesto invece che la mia mano e gliela ho concessa...

« Poi le illusioni tutte si sono involate; s'è squarciato il velo che m'offuscava gli occhi...

« No, Angela cara, non ti disprezzo... Ti compiango ed amo più di prima poi che soffri... I felici non hanno bisogno alcuno di pietà.

Riflettè di nuovo un istante; indi ripigliò:

— Ascolta... Voglio ritornar sana e forte, per dedicarmi tutta alla tua salvezza, per sorreggerti in questa durissima prova, per risparmiare un gran dolore al cuore di tuo padre che ha avuto cura di me nella mia infanzia...

« Non temer nulla... Vedrai... Le difficoltà si spianeranno. Troveremo un mezzo che già intravedo...

« Voglio lasciare Belfonds per qualche tempo... Mi pare di soffocar colà; mi pare vi sia nell'aria un veleno che m'abbatte, mi rode, mi s'infiltra nelle vene, e mi procaccia patimenti sordi, lancinanti, intollerabili.

« Dacchè mi trovo con voi, respiro, rinasco.

« Armati di pazienza. Fra alcune settimane, quando non ti sarà più dato d'attendere senza tradirti, dirò a mio zio che i medici m'hanno prescritto un soggiorno in Italia o sulla Riviera, là dove insomma vorrai rifugiarti.... non troppo lontano però, giacchè son persuasa non saresti in grado di sopportare le fatiche d'un lungo viaggio.

« Egli mi permetterà certo di condurti meco... Sì, non mi rifiuterà una tal grazia, ne sono sicura.

« Trattenuto a Parigi dalle sue funzioni di magistrato, ci lascierà libere, almeno per qualche tempo.

« Lontane da lui, lontane dai conoscenti, sapremo isolarci, nasconderci... e allora... Hai compreso?

— Sì, cara Margherita, ho compreso, sopra ogni cosa, che sei la generosità stessa, che meriti d'essere adorata in ginocchio, e che ti serberò un'eterna gratitudine!

S'intrattennero a lungo sul doloroso argomento.

La viscontessa indicò ad Angela, divenuta ora sua protetta, la parte che avrebbe dovuto rappresentare.

Riavutasi un po' dall'abbattimento, riscaldata da un'affezione sì tenera e forte, la disgraziata giovane rivisse alla speranza.

Versò lagrime copiose, ma assai meno amare, mentre si sentiva il cuor meno oppresso dall'angoscia che glielo avea tormentato in modo sì atroce.

L'indomani esse dissero addio alla bella villa del presidente, e salirono nel treno per recarsi a Parigi.

Giuntevi, nel momento in cui, verso le dieci, le due cugine stavano per entrare nelle rispettive loro camere di giovinette, nel palazzo di via degli Archivi, Margherita disse alla cugina abbracciandola:

— Spera... Tutto andrà bene... Vedrai!

E un minuto dopo, inginocchiatasi a piedi del letto, Angela sospirava:

— Dio, se ella sapesse!

XXIV.

Le idee di Pillou.

Il violinista, lasciato ch'ebbe Belfonds nella sera del suo colloquio col visconte Orlando, portando seco il biglietto da cento lire, era straordinariamente impensierito.

Non era uomo facile ad essere forviato.

Più astuto d'una donnola, se ne vantava nell'intimo suo, poi che non avea l'abitudine di tradire i propri pensieri.

Nel paese non riteneva degni di stargli a paro per senno e acume se non due persone.

Gran condiscendenza questa da parte sua...

Costoro erano i fratelli Brucourt, intrepidi cacciatori al par di lui, colla differenza ch'essi inseguivano la selvaggina alla luce del sole, ed egli invece furtivamente e di notte.

Opera del caso e della nascita!...

Lo diceva spesso a sè stesso.

Ve ne sono che nascono sotto una buona stella!

I Brucourt erano del numero, ed egli, no.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA

CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I bonapartisti e l'amnistia.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Si assicura che nella amnistia prossima, che è stata decisa ieri in consiglio dei ministri, saranno compresi anche gli accusati del complotto bonapartista.

IL SEMPIONE, GENOVA e MARSIGLIA

Un'intervista col gen. Canzio.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Un telegramma da Genova all'*Echo de Paris* reca: « Il generale Canzio presidente del Consorzio di Genova, ha fatto in una intervista da lui concessa, queste dichiarazioni circa i porti di Genova e di Marsiglia.

« Si parla sovente, egli ha detto, della concorrenza fra Genova e Marsiglia, ma ciò che invece dovrebbe preoccupare non è la possibile concorrenza fra questi due porti, ma bensì la concorrenza fra Genova e Marsiglia ed i porti del nord Rotterdam ed Anversa.

Si potrebbe credere a tutta prima che i vapori provenienti dal canale di Suez dovessero a sbarcare le loro mercanzie nei porti di Genova o di Marsiglia, per poi inviarle nell'Europa centrale e in modo speciale nella Svizzera; ebbene, questi vapori, invece, portano i loro carichi al nord, fino ai porti suddetti, e di là, per via fluviale, specialmente per il Reno, portano le loro merci a Basilea ed a Zurigo. È questo anche il prezzo minore di quello che non si possa per la linea di Genova.

Quanto al porto di Marsiglia, i fatti dimostrano che la sua importanza le viene dal fatto di essere il porto francese per eccellenza, ma come porto internazionale Marsiglia non ha un'importanza capitale.

Da Marsiglia a Ginevra il trasporto si fa interamente su linee francesi, da Ginevra a Genova si fa invece parte su linee e territorio italiano e parte su linee e territorio svizzero.

La Svizzera ha quindi tutto l'interesse a favorire il transito delle mercanzie da Genova ed è appunto per questo che l'Italia si meraviglia delle tariffe elevate che la Svizzera ha stabilito per le ferrovie sulla linea del Sempione. Queste tariffe così elevate sono nocive nello stesso tempo agli interessi della Svizzera ed a quelli dell'Italia. »

Funerali del generale Dessirier.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 7. (G.):

I funerali del gen. Dessirier governatore di Parigi sono stati celebrati stamane semplicemente, secondo la volontà del defunto. Nessun discorso, nessuna corona, nessun onore militare. La salma sarà trasportata nel dipartimento del Doubs.

Il re del Cambodge.

Telegrafano da Marsiglia, 8:

Il re del Cambodge sbarcherà a Marsiglia domattina. Sono già cominciati i lavori di decorazione.

AUSTRIA-UNGHERIA

La partenza di Guglielmo.

Telegrafano da Vienna, 7:

Al pranzo di Corte parteciparono gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, gli arciduchi, le arciduchesse, gli alti funzionari di Corte, il seguito dell'imperatore Guglielmo, l'ambasciatore Wedel, Goluchowsky, Pietrich, Burian, Beck, Wekerle. Dopo pranzo vi fu una serenata eseguita dalla *Wiener Saengerbund Sangverein.*

Ore 9.30. — Guglielmo è ripartito per Berlino accompagnato alla stazione Penzing da Francesco Giuseppe. I due sovrani si salutarono molto cordialmente, abbracciandosi tre volte.

Due alleati... e un amico.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

I telegrammi scambiati fra gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe da una parte, e il re d'Italia dall'altra, sono argomento di molti commenti anche da parte della stampa inglese.

Il *Daily Chronicle* intitola il suo articoletto « Due alleati ed un amico ». Esso rileva che re Vittorio nella sua risposta, non usa la parola alleato, di modo che parrebbe che la Triplice sia ora formata da due alleati e da un amico: i due alleati sono Guglielmo e Francesco Giuseppe, l'amico, il re d'Italia.

Questa osservazione la fa anche il *Times* che però dare tanta importanza a ciò che potrebbe essere stata una semplice omissione insignificante. In complesso, nè nei circoli londinesi, nè nella stampa, si crede che lo scambio di telegrammi indichi una alterazione qualsiasi nella situazione internazionale. È a tutti evidente che Guglielmo ha voluto creare una impressione diversa al suo programma precedente a Goluchowsky, ed ha voluto dimostrare che la Triplice esiste sempre.

Che esista sempre, osserva il *Times*, non v'è dubbio, come non vi è dubbio che essa non ha mai cessato di contare seriamente come fattore politico della politica europea. Tuttavia, prosegue il giornale, noi dobbiamo riconoscere che il suo significato è stato alterato dai nuovi gruppi di amicizie, e questo era inevitabile. Nulla, nemmeno l'istrumento diplomatico può rimanere fermo e fisso in un mondo dove tutto si muove. »

Il *Daily Chronicle* dice che se con questi telegrammi si è voluto ristaurare la Triplice queste alleanze come le cattedrali hanno bisogno di tanto in tanto di restauri — l'Inghilterra non ha da dolersene.

La *Tribune*, in un bellissimo articolo, fa la storia della Triplice mettendo specialmente in rilievo le ragioni per le quali l'Italia vi è entrata, ma osserva che le condizioni sono ora molto ma molto cambiate, che per conseguenza la alleanza ha perduto il suo originario significato.

« Le alleanze non distruggono le amicizie — conclude il giornale — e l'Italia appartiene alla Triplice per trattato ed alla Francia per sentimento e fatalità. »

Lo scopo della visita di Guglielmo.

Ci telegrafano da Vienna, 8. (W.):

I giornali viennesi, eccettuati due soli si limitarono a stampare le relazioni ufficiali fornite dalla polizia, sulla visita di Guglielmo. La popolazione si mantenne affatto indifferente.

Si conferma che, precipuo scopo di Guglielmo, era rimediare al disgusto prodotto in Italia dal suo baldanzoso dispaccio a Goluchowsky, nonchè dal suo silenzio di fronte alla catastrofe vesuviana.

Guglielmo, stilizzò, personalmente, il telegramma a re Vittorio.

Il *Budapest Cesujsab* dice che la risposta di re Vittorio, nelle abili circonlocuzioni, nasconde una decisa ripulsa contro le espansioni del telegramma imperiale e che di ciò dovranno impensierirsi i fanatici sostenitori della Triplice.

Il nuovo ministero austriaco innanzi alla Camera.

Ci telegrafano da Vienna, 7 notte:

Alla Camera il presidente del Consiglio Beck espone il programma del Governo.

Spiega le divergenze nei punti di vista dei governi austriaco ed ungherese sulla tariffa doganale comune. Il governo austriaco è disposto ad entrare ancora una volta in trattative con l'Ungheria sulle condizioni economiche dalle due parti della monarchia, ma i negoziati dovranno farsi con piena lealtà ed energia e assicurare una base duratura alla vita economica della monarchia. Se le trattative non giungeranno ad un accordo soddisfacente per l'Austria, il Governo prenderà le misure necessarie indipendenti per garantire con calma ed energia gli interessi dell'Austria.

La proposta di aprire la discussione sulle dichiarazioni del Governo è respinta.

La Camera passa all'ordine del giorno.

Uno sportsman sfidato da 151 impiegati.

Ci telegrafano da Budapest, 8. (*Vice.*):

Il noto sportsman Zombory, sfidato da un impiegato bancario, rifiutò di battersi, adducendo la disparità di posizione sociale. Perciò centocinquantuno impiegati bancari, offesi, sfidarono Zombory.

*** A Gran Varadino il professore Simony e numerosi studenti tecnici, visitavano una fabbrica di birra, quando essendosi sfasciata un'impalcatura precipitarono nel bacino frigorifero, rimanendo tutti feriti gravemente.

INGHILTERRA

Un nuovo gigante del mare - Il varo della « Lusitania ».

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Ieri alla presenza di migliaia di spettatori è stato varato a Clidebank il piroscafo *Lusitania* del Cunard, il più grande transatlantico che sia stato costruito. Esso ha una portata di 33.600 tonnellate, è lungo 786 piedi, largo 88; ha nove ponti ed è capace di cinquecento cinquanta passeggeri di prima classe; cinquecento cinquanta di seconda e mille e trecento di terza, esclusi i cinquecento uomini di equipaggio.

Vi sono a bordo ascensori per passare i ponti, apparati telegrafici Marconi ed un completo impianto di telefonia, che mette in comunicazione le varie parti della nave fra di loro. Le due potenti turbine imprimono al colosso una velocità di venticinque nodi all'ora. Si prevede che il nuovo gigantesco transatlantico potrà compiere la traversata dall'America all'Inghilterra in quattro giorni e mezzo.

RUSSIA

IL GOVERNO CONTRO LA DUMA.

Niente amnistia.

Telegrafano da Parigi, 8:

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo dice che il gabinetto attuale è risoluto a lavorare ed a dare soddisfazioni legittime alle aspirazioni delle popolazioni, ma senza accordare amnistie finchè gli attentati continueranno, senza toccare le proprietà, senza lasciare la Duma governare invece di legiferare e gettare il paese nella rivoluzione. Desidera la pace ma è pronto alla guerra. Tutto un piano di campagna è stato deliberato. Seicentomila uomini di truppa sono a disposizione delle autorità per arrestare qualsiasi tentativo di rivolta dei contadini.

La situazione finanziaria ed agricola è soddisfacentissima. Alla fine di aprile le esportazioni davano un' eccedenza di 118 milioni di rubli sulle importazioni. Le imposte accusavano una maggior entrata di 38 milioni di rubli sul periodo corrispondente del 1905, periodo nondimeno favorevolissimo. La situazione delle casse di risparmio è buona. Il raccolto si annunziava bene al 15 aprile ed al 15 maggio era superiore alla media per la maggior parte dell'impero, salvo certi distretti del Volga. Il Governo attende dunque gli avvenimenti senza timore e con calma. Il Ministero attuale rimarrà in funzione. Lo czar lo ha deciso in ragione anche dell'attitudine intransigente della Duma. Durante le vacanze farà una attiva propaganda in favore del suo progetto agrario. Questo progetto comprende il riscatto di una grandissima quantità di terre che sarebbero in certi casi distribuite ed in altri casi vendute ai contadini a prezzi bassissimi e mediante indennità piccolissime. L'operazione comprende una somma da 15 a 20 miliardi. I proprietari espropriati riceveranno delle obbligazioni rimborsabili a lunga scadenza, ma negoziabili e portanti interesse. Dei crediti saranno ogni anno stabiliti nei bilanci per queste operazioni.

La differenza sarà completata colle somme pagate dai contadini.

L'ostruzionismo.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Il gruppo del lavoro della Duma, composto di 102 deputati operai e contadini ha risoluto di fare ostruzionismo al ministero Goremikine durante le sedute.

Scioperi nella Russia meridionale.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Telegrafano da Sebastopoli, che sono stati colà operati 130 arresti, e che la situazione è così minacciosa che le famiglie agiate emigrano in massa. È molto significante il fatto che Chuckmin comandante la squadra del Mar Nero non sia stato in grado di inviare a Odessa una nave da guerra chiestagli dal generale Kaulsbars onde fronteggiare la situazione.

Il piroscafo *Worononetw* della flotta volontaria, che doveva partire oggi è stato forzato a rimanere in porto, perchè l'equipaggio è scioperante. Lo sciopero si è esteso a Kharson, a Elisabeth Grade, a Crementchug, a Karkow e a Kiew. In queste due ultime città i trams elettrici sono ormai manovrati da soldati del genio.

Circolano proclami rivoluzionari, i quali annunciano imminente lo sciopero politico. Il pubblico ènervosissimo, anche perchè corre la voce di altri eccidii di ebrei.

BELGIO

Una missione cinese.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8. (D. B.):

È partita ieri alla volta di Marsiglia dove s'imbarcherà per rimpatriare la missione imperiale cinese venuta in Europa con alla testa il principe Tsai-Tche per studiare le istituzioni occidentali. La missione ha visitato la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda ed il Belgio. Qui venne accolta con onori sovrani e visitò i principali stabilimenti industriali, le scuole, i tribunali, la zecca, il parlamento, le prigioni e via via.

L'ultima testimone di Waterloo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8. (B.):

A Chapelle les Herlaimont è morta improvvisamente la centenaria Teresa Roland, ultima testimone della battaglia di Waterloo. Aveva 104 anni ed un giorno. I suoi due figli dell'età rispettiva di 80 ed 82 anni l'hanno trovata morta nel suo letto stamane. La vigilia il villaggio aveva festeggiato il genetliaco della decana del Belgio.

NORVEGIA

Il primo anniversario dell'indipendenza della Norvegia

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

La *Morning Post* ha da Christiania che il primo anniversario della indipendenza della Norvegia è stato celebrato con una grande festa per i bambini, e vennero aperte anche molte sottoscrizioni per i bambini poveri. A Christiania e nelle altre città della Norvegia le vie erano imbandierate, la popolazione si astenne dal lavoro per festeggiare la fausta ricorrenza.

TURCHIA

Sentenze di morte confermate.

Telegrafano da Costantinopoli, 8:

La Corte di Cassazione confermò la sentenza di morte contro il generale di divisione Alì-Chamil, il gran maestro di cerimonie Aburrezak, ed altre persone.

SVIZZERA

Espulsione di anarchici.

Ci telegrafano da Berna, 8:

Il Consiglio federale ha decretato l'espulsione degli anarchici Freghi e Molgola, domiciliati a Zurigo, colpevoli di propaganda anarchica. Uno d'essi aveva partecipato alla nota manifestazione davanti la caserma di Zurigo.

Il Consiglio federale ha parimenti espulso l'austriaco Hanzatko, notissimo per la sua propaganda antimilitarista.

*** I consiglieri federali Forrer e Muller, hanno stamane ricevuto il ministro dei culti cinese, il vicerè e il ministro della Cina all'Aja, venuti a presentare gli omaggi del loro Governo al Consiglio federale.

AFRICA

L'arrivo della missione Malmusi a Fez.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Sull'arrivo della missione Malmusi a Fez, di cui avete già avuto notizia, si hanno i seguenti particolari, telegrafati dal corrispondente del *Times* da Fez al suo giornale:

Alla missione vennero resi i soliti onori. Il maestro di cerimonie del sultano mosse incontro alla missione fino a due chilometri dalla città accompagnato dal ministro della Guerra e dai grandi ufficiali dello Stato.

Siccome il comm. Malmusi rappresenta tutte le potenze che firmarono il protocollo di Algesiras, così i consoli di tali potenze vennero pure incontro alla missione. Tutte le truppe disponibili vennero schierate alle porte di Fez e dei contingenti di cavalleria irregolare vennero fatti arrivare dalle tribù vicine.

L'indifferenza della popolazione per questa missione è tale, che soltanto pochissime persone uscirono di città per vederla arrivare, e questo benchè si trattasse della più importante missione che sia giunta a Fez.

La ferrovia dal Capo al Cairo.

Telegrafano da Capo, 8:

La ferrovia dal Capo al Cairo raggiunge un punto situato a 360 miglia al nord di Victoria Falls.

L'ATTENTATO DI MADRID.

I presunti complici di Morral.

La polizia si crede sulla buona strada. - La famiglia Morral non veste a lutto.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Un telegramma da Madrid all'*Echo de Paris* reca:

Stanotte dopo un lungo interrogatorio, Nakens, Ferrer, Martinez, Majoral e Ibanez, che sono i presunti complici di Morral, sono stati condotti in carcere e posti in celle separate.

La polizia ritiene di aver assodato che fu nel domicilio dell'ex-sergente Mata che il Morral mutò i suoi abiti in quelli da operaio, appena dopo compiuto il delitto. La moglie del sergente Mata venne arrestata. Essa dichiara che fu soltanto per fare un piacere a Nakens che suo marito mise i panni di Morral in un sacco e li portò in un campo.

Bisogna notare che Nakens, che, come si sa, era direttore del *Matin*, il giorno dopo l'attentato ha pubblicato un articolo stigmatizzante violentemente gli autori del misfatto e chiedendo per essi la massima severità esprimendo le sue condoglianze alle famiglie delle vittime.

Da Sabadel, il paese di Morral, giunge notizia che la famiglia Morral non veste a lutto per la morte del figlio, e non ha interrotto per nulla le sue abitudini.

« Da lungo tempo era morto per noi — dicono i parenti del dinamitardo.

I preparativi dell'attentato.

Telegrafano da Madrid, 8:

Malgrado la smentita del ministero dell'Interno, il giornale *El Pais* sostiene che Morral ha avuto l'intenzione di gettare la bomba nella chiesa di San Germano durante la cerimonia nuziale. Il ministro deve sapere che questa informazione è esatta perchè viene da Moret.

Morral si era legato di amicizia durante il suo soggiorno a Madrid col corrispondente di un giornale di Berlino che lo scambiò per un compatriota perchè Morral parlava benissimo tedesco.

Morral si pretese incaricato di una cronaca per una rivista tedesca e specialmente della cerimonia nuziale che le sarebbe stata pagata trecento marchi.

Sollecitò un biglietto di entrata per mezzo del giornalista. Questi promise a Morral di fare delle pratiche dicendogli che tuttavia la cosa era difficile ad ottenersi.

Infatti il giornalista avendo fatto visita a Salvador, ministro delle Finanze, ottenne un biglietto di entrata, ma un confratello avendoglielo chiesto con insistenza non osò rifiutarglielo e si scusò poi presso Morral. Quando questo giornalista apprese più tardi che Morral era l'autore dell'attentato, si recò da Moret e gli raccontò l'incidente che Salvador confermò.

Il presidente del Consiglio ha riferito in un pranzo presso l'alcade di Madrid, la genesi di questa informazione che è confermata pure dal giornale autorizzato l'*Epoca*.

Il caso Nackens.

Telegrafano da Madrid, 8:

Il giornale *A B C*, commentando la lettera di Nackens constata la profonda impressione che essa ha destato. Nackens, dice il giornale, ha riputazione di uomo onesto e incorruttibile, malgrado la sua propaganda rivoluzionaria, ma si deve per questo scusarlo di aver favorito la fuga dell'autore dell'attentato? Egli non doveva consegnarlo, ma non doveva neppure proteggerlo. Non doveva fare nulla nè dire nulla. Nackens è un buon cittadino ed è incomprensibile che egli abbia agito come ha fatto. Trattandosi di un uomo che ha alta intelligenza e coltura e onestà; di Nackens, bisogna dire che ha commesso un deplorevole ed ingiustificabile errore.

Il Globo ed *El Pais* dicono che Nackens ha agito con nobiltà come in tutte le circostanze della sua vita. *Il Globo* dice che se egli avesse consegnato Morral alla giustizia tutti lo disprezzerebbero. Proteggendo l'anarchico fu mosso da un sentimento di pietà e nessuno rifiuterà di stringergli la mano. *El Pais* dice che Nackens ha agito come un cavaliere di nobile razza del romanciero antico. Il giornale ricordando che Angelillo, assassino di Canovas del Castillo aveva rivelato a Nackens la sua intenzione criminosa reclamando il segreto, Nackens cercò di dissuadere in tutti i modi l'anarchico ma non rivelò il suo disegno. Tre mesi dopo Canovas cadeva vittima del revolver di Angelillo.

Il re del petrolio in Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il corrispondente speciale del *Daily Express* da Nuova York, ha raccolto alcuni interessanti particolari sul viaggio di Rokefeller, il re del petrolio, da Nuova York a Plimouth.

Per cinque giorni Rokefeller, che possiede circa duecento milioni di sterline, ciò che gli assicura una rendita di sei franchi al minuto secondo, fece un quasi commovente tentativo di fraternizzare con altre persone e per la prima volta in vita sua procurò di essere un buon compagno di viaggio. Egli parlò affabilmente con tutti i passeggieri, prese parte a giuochi che si fecero sul ponte e si divertì coi bimbi che erano a bordo, mettendosi in testa un berretto di carta, da pulcinella al pranzo del capitano.

Egli arrischiò perfino qualche piroetta in segno di gioia, quando gli toccò di vincere al giuoco.

Ma un incidente più straordinario ancora ebbe a verificarsi a bordo. Rokefeller che è cordialmente esecrato in tutti gli Stati Uniti per la sua durezza, fu applaudito per la prima volta in vita sua dai passeggieri di seconda classe. La scena fu commovente. Venerdì egli si era recato nei saloni della seconda classe ed aveva provato una visibile emozione quando una fanciulletta americana gli offerse un soldo dicendogli:

« Perchè vi porti fortuna, signor Rokefeller. »

Due giorni dopo il miliardario volle ritornare in seconda classe, ed arringò i passeggieri, raccomandando loro di essere industri, frugali, equi e buoni verso i loro simili. Quindi si accomiatò. I passeggieri gli gridarono cordialmente tre volte *urrah*.

Il multi-miliardario in quel momento poteva fornire oggetto ad uno studio completo di emozioni. Egli espresse poi alla sua famiglia la vivissima sua soddisfazione.

Il corrispondente dice che le affermazioni che Rokefeller vive esclusivamente di latte condensato, sono false. Rokefeller mangia delle buone bistecche e beve del buon vino.

L'unico dispiacere che ebbe il re del petrolio fu questo, che quando si fece la consueta questua di beneficenza, egli mise sul vassoio un biglietto da cento dollari. Vi fu qualcuno che sparse la voce, che aveva dato solamente un dollaro. La diceria trovò credito e Rokefeller ne fu tanto seccato, che volle egli stesso smentirla publicamente.

TERRIBILE SCONTRO DI TRENI

15 morti e 50 feriti.

Telegrafano da Londra, 8:

Il *Daily Telegraph* ha da New York:

« Il treno espresso di Pensilvania che parte da Yersey a mezzogiorno ha urtato un treno merci a Lancaster. Vi sarebbero quindici morti e cinquanta feriti. »

IL DELITTO DI BARBARIGO.

Ci telefonano da Brescia, 8 (M.):

Sono ritornati da Brescia il giudice istruttore e i medici che si erano recati a Barbariga, per eseguire l'autopsia del cadavere di quel tale Alessandro Varinelli, ucciso, come il *Secolo* ebbe a pubblicare, dalla propria nuora Maria Grumelli. Sul corpo del Varinelli vennero riscontrate circa trenta ferite, delle quali una decina e più mortali. Il cranio è ridotto ad un'orribile massa informe di detriti; le ossa della faccia, in più punti fratturate, danno l'impressione che la feritrice, nel colpire il suocero, dovesse trovarsi in istato di gravissima anormalità psichica. Quando non vi fosse stato un turbamento patologico dell'animo, bisognerebbe pensare che la Maria Grumelli avesse compiuto il delitto con una efferatezza che non avrebbe confronti e che contrasterebbe in modo assoluto col carattere mitissimo che fin qui ognuno aveva riconosciuto in lei.

TRAGEDIA D'AMORE A TEGLIA

Ci telefonano da Genova, 8. (C.):

Il commesso Giovanni Orlandini, di 23 anni, corteggiava da diversi anni la giovane Vittoria Stocchi di anni 17. Dapprima le famiglie erano favorevoli a questo amore, ma in seguito, il padre della ragazza pare abbia fatto delle obbiezioni. È da notare che fra i due giovani erano corse anche relazioni intime. Stamane la giovane, approfittando dell'assenza del padre, fuggì insieme all'amante e la coppia si diresse nella località detta di Teglia, nel Comune di Rivarolo Ligure. Verso le sette i due amanti furono trovati morti nel bosco. La tragedia si ricostruirebbe così. Il giovane sparò tre colpi di rivoltella contro la ragazza che cadde fulminata; quindi, assicurata ad un ramo di un albero una corda, se ne passò il laccio intorno al collo come per impiccarsi, ma vedendo che la morte tardava a venire, si sparò due colpi di rivoltella alla testa. I due cadaveri furono trasportati dalla Croce Rossa alla camera mortuaria di Rivarolo Ligure. La popolazione è impressionatissima.

L'EQUIPAGGIO DEL "SANNIO"

rifiuta di sbarcare.

Ci telegrafano da Napoli, 8. (D.):

La vertenza fra la Navigazione Generale e l'equipaggio del piroscafo *Sannio* prese un'altra piega, perchè la « Navigazione » riconoscendo i diritti degli emigranti, dispose che rimanessero a bordo del *Sannio* ordinando il solo sbarco dell'equipaggio avendone reclutato uno nuovo. L'equipaggio, ora, non solo non vuole sbarcare ma si astenne da stamane da qualsiasi lavoro malgrado le proteste del commissario di bordo che per la mancata pulizia della nave teme per la salute degli emigranti.

L' equipaggio all' intimazione di sbarcare fatta dal comandante del porto, rispose che avendo la Società violato il contratto avrebbe il dovere di indennizzarli, quindi l'equipaggio dichiarava di sbarcare attendendo che si fosse usata la forza. Le autorità, visto l'atteggiamento degli scioperanti i quali sono molto inspriti e non volendo assumere la responsabilità dello sbarco forzato, telegrafarono al Ministero per le necessarie disposizioni.

Atleti di tutti i giorni!

È incredibile l'indifferenza con cui noi passiamo negli scali delle merci a una stazione, oppure accanto a un carbonaio che lavora, a un muratore che fabbrica una casa, a un aggiustatore di fili elettrici, a un travasatore di latte, senza riflettere che ci troviamo in presenza di gente straordinaria!

Possibile? Voi giurate, lettore, di non averci mai pensato, ma la cosa più strabiliante sta in ciò: che è facile convincervi di aver avuto torto! Sì, il facchino dello scalo-merci, il carbonaio, il muratore, l'aggiustatore di fili elettrici sono degli atleti... senza saperlo. Si troverà giusta questa osservazione — apparentemente strana — leggendo l'articolo che su gli Atleti, diremo così di tutti i giorni — della casa e della strada — è stato pubblicato nell'ultimo numero di VARIETAS, *l'elegante rivista diretta da Giannino Antona-Traversi. Questo fascicolo è pure notevole per copia di illustrazioni e di scritti pregevolissimi di Federico De Roberto, Carlo Romussi, Riccardo Sonzogno, A. Silvio Novaro, Giacomo Lo Forte, ecc.*

È in vendita in tutta Italia al mite prezzo di 50 centesimi.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

I biglietti ridotti - L'educazione ad altre cose.

Siamo in piena discussione per gli abbonamenti, per i biglietti ridotti e per la lettera del senatore Mangili che abbiamo pubblicata.

Parecchi lavoratori del libro ci scrivono una lettera protestando per l'accusa di ineducazione fatta dal sen. Mangili — per la sopratassa all'abbonamento festivo di L. 2.50 imposto a chi vuol entrare la sera — o per il modo di distribuzione dei biglietti.

Prima di tutto dobbiamo ricordare che il senatore Mangili non fece l'accusa di ineducazione ai lavoratori, ma a tutta quella parte del pubblico che guasta o rompe o deturpa in qualsiasi modo l'esposizione. E quanto più i guastatori, dovrebbero essere educati, tanto maggiore è la loro colpa se commettono atti vandalici o inurbani come è successo.

Il biasimo per questi atti tocca a chi se ne rende colpevole, non ad altri.

Troviamo giusto il reclamo dei lavoratori del libro per quel che riguarda la sopratassa delle L. 2.50 per fruire nei giorni festivi dell'ingresso serale. Sopratutto nella stagione alla quale andiamo incontro si va all'esposizione volentieri di sera per godere il fresco: e gli abbonati a L. 5 devono avere il diritto di godere dello spettacolo serale al pari degli altri.

Noi speriamo che il Comitato comprenderà la ragionevolezza di questa domanda.

Infine nella lettera dei lavoratori del libro si domanda: « perchè non si adotta il sistema dei *tagliandi?* Un padre di famiglia con un libretto di biglietti a prezzi ridotti potrebbe condurre i suoi a godere insieme l'esposizione.

Forse questa proposta potrebbe essere formulata anche in altro modo. Per esempio, non potrebbe il Comitato dare dei *biglietti di famiglia* buoni per 5 persone?

In questo modo sarebbero molto bene sostituiti i *tagliandi* proposti.

Noi crediamo che si potrebbero ottenere anche altre facilitazioni purchè si presentassero con cordialità i desiderati da una parte e si accettassero dall'altra colla buona volontà di andare d'accordo.

La protesta delle Associazioni.

L'altra sera alla Camera del Lavoro, furono convocati i Consigli delle Associazioni operaie per discutere sull'ordinanza del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, intorno ai biglietti ridotti per gli operai.

L'assemblea assai numerosa, concluse coll'approvare il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori organizzati, riuniti la sera del 7 giugno alla Camera del lavoro, presa visione della comunicazione regolante le entrate a prezzi ridotti all'Esposizione; persuasi che detta ordinanza mira ad impedire l'entrata all'Esposizione a scopo di studio degli operai;

protestano contro sì gretta deliberazione ed incaricano i loro rappresentanti del Comitato pei festeggiamenti operai ad agire energicamente acciò l'odioso *ukase* venga revocato, riservandosi piena libertà d'azione nel caso che il Comitato esecutivo dell'Esposizione non addivenga a più ragionevoli consigli. »

Il Comitato dei ricevimenti operai, in seguito e d'accordo con la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, ha deciso di sospendere la visita ufficiale delle Associazioni operaie, ch'era fissata per domenica prossima.

Il Comitato dell'Esposizione ci manda il seguente comunicato:

È indispensabile chiarire i termini della vertenza, se pure diverrà tale, che va delineandosi fra il Comitato Esecutivo e il Comitato per il ricevimento degli operai. Secondo intelligenze intervenute fra i due Comitati, ed emergenti dalla corrispondenza, risulta:

1.° Che i biglietti operai a metà prezzo saranno consentiti nei giorni festivi e feriali, dietro domanda del Comitato per i ricevimenti operai, a condizione che gli operai si presentino agli ingressi speciali in comitive, con lettera accompagnatoria del Comitato stesso;

2.° Che si rilascino, come furono già rilasciate, tessere permanenti gratuite, nel numero richieste, e intestate a persone idonee per servire da guida e dare spiegazioni alle comitive operaie.

Fu sempre inteso che le comitive, appena entrate nel recinto, possono sciogliersi e i loro componenti hanno piena libertà di visitare a proprio talento l'Esposizione.

Si è perfino studiato il modo, e fu già applicato, che i biglietti operai diano diritto con determinate norme ad uscire per la colazione ed entrare poi, ripresentandosi, ben inteso, nella stessa comitiva unita all' ingresso.

Queste disposizioni sono perfettamente identiche a quelle in vigore lo scorso anno a Liegi in quella Esposizione internazionale e che erano alla loro volta ricopiate da quelle già adottate nelle precedenti esposizioni.

È fuori di dubbio che le organizzazioni degli operai nel Belgio sono come del resto in quei paesi in genere, assai più progredite delle nostre, e nessuno ebbe là ad eccepire sulla ragionevolezza delle disposizioni stesse.

Qualora dei dubbi si potessero da qualcuno nutrire sulla necessità della lettera accompagnatoria, firmata dai presidenti di società, dai proprietari di stabilimenti, ecc. che garantissero l'identità operaia dei portatori dei biglietti ridotti, questi dubbi sparirebbero dinanzi ai fatti accaduti nel breve periodo di pochi giorni in cui, in attesa che fossero concretate le modalità pratiche di funzionamento

---

Appendice del SECOLO 9 Giugno

MICHELE MORPHY 73

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Intanto Delrue aveva raccolta la lettera, dicendo con fare trascurato:

— Tenete pure questa prova... Del resto sono in grado di fornirvene quant'altre vorrete... Non mi rimane che l'imbarazzo della scelta.

— Altre prove!... Per che farne?... La conosciuta troppo bene la sua scrittura...

— Già... un pochino più disinvolta di quella di un tempo!... quasi, direi, più spagnizzata... Oh!... non durerà molto nella via per la quale si è messa...

— L'avete dunque riveduta?

— Ho avuta quella curiosità... o, meglio, quella debolezza... Ha una figuretta convincente!... Ma ormai, tutto è finito...

— E perchè?... Dal momento che essa la vuole!

— Ma da principio l'ho amata... e di questo sentimento rimane sempre qualcosa...

— È vero... e anch'io ne ho paura.

— Quanto a me... non sapevo assolutamente che aveste messi gli occhi su Giovanna Le Brenn... ed anzi che ne foste invaghito a tal punto... davvero credetelo!

— Oh!... l'ignoravo io stesso!... Non vi scusate... Nulla ho a rimproverarvi tranne dell'aver permesso il contatto di un essere simile con mia madre!

— Una denuncia trattandosi di materia simile è cosa troppo delicata... E poi... io l'avevo « nel sangue » come si suol dire.

E senza parere di avvertire una contrazione di rabbia e di sofferenza nel conte di Kermor, ripetè:

— Sì... la è proprio finita!... Ho già lasciato in questa relazione troppa parte dell'onor mio... e tutti i miei modesti risparmii... È una cosa troppo pericolosa per me... e sopratutto troppo cara.

E toccando il colmo della perfidia, soggiunse malignamente:

— È roba buona tutt'al più per un dottor Magnus... il quale nessuno può dire donde peschi i quattrini che dissipa... e che ha guadagnato più di un milione anche a vostro padre ... chissà?... forse il milione delle « principessa Giovanna » domani!...

Enrico di Kermor si levò a sedere sul letto, con un'espressione di altera decisione in fronte:

— Basta così, Delrue!... egli disse. Volete che non si tratti mai più di colei? nè di tutto quanto *a lei* si riferisce?... Dopo tutto non bisogna dimenticarsi che si è uomini, per Iddio!

— Era questo il mio desiderio più ardente... E per me ero già disposto a tacermi... Siete stato voi che avete voluto farmi parlare ad ogni costo... ed ho parlato!

— E di ciò vi ringrazio. Avete detto poc'anzi « È finita! » Voi siete guarito d'un amore indegno... ed io di una passione folle... Diamoci la mano, Andrea. Voi rimanete qui, non è vero?

— Per obbedirvi... e sia!

— Sì... abbiamo bisogno ancora di voi... per aggiustare tante cose... per combinare questo matrimonio che sarà la salvezza per tutti... Ah!... come avevate ragione!... e quanto sono stato stolido a non darvi ascolto fin da principio!

— Grazie di questa buona parola, Enrico!... Essa vale a cancellare tutte le altre... Del resto, io non ho fatto se non il mio dovere.

Si strinsero la mano senza aggiungere parola.

In quel momento la marchesa entrava nella camera del ferito... E Delrue usciva, rispettosamente inchinandosi, sempre ugualmente enigmatico...

. . . .

— Che cosa avete complottato insieme? domandò la signora di Kermor con fare allegro... Eccoti serio e grave come un frate trappista...

— E sono serio e grave davvero, mamma... disse teneramente Enrico. La ragione sta in ciò che abbiamo tenuti gravi e serii discorsi...

— Oh!... i discorsi di due giovinotti... io ne diffido per istinto!... Potrei senza indiscrezione sapere...

— Te ne prego, mamma!... Anzi desidero che tu ne sia informata!

— Allora... sentiamo questa novella Minerva... Sono tutta orecchi per raccogliere la vostra saggezza, signore mio figlio!

— Mamma... non ischerzare!... Questa è la mia sincera confessione. È pur troppo vero che io mi ero promesso idealmente ad una graziosa orfanella, che oggi invece è scomparsa per sua stessa volontà... che per me è morta!...

— Ma che però è una persona degna del massimo rispetto... non te ne dimenticare!

Egli rispose con un gesto di sofferenza:

— Mamma, non discuto... rilevo... noto... Voi stessa, poc'anzi, m'avete fatto osservare che Giovanna non voleva nè poteva essere per me nè una moglie nè un'amante.

— Me ne appello al tuo senso d'onore... Quella povera fanciulla...

— Non facciamo del sentimentalismo... Delrue ed io abbiamo parlato seguendo unicamente i dettami della più fredda logica... E la logica m'impone di abbandonare ogni chimera... La mia risoluzione è presa... È fatto... Mi attengo alla realtà della vita.

— E la realtà?

— È la signorina Cento Milioni. Un chiodo scaccia l'altro... Tanto meglio se quel chiodo sarà gentile e dorato.

— Ma tu non ami Sidonia!

— Ho la ferma volontà di amarla... Ed anzi voglio renderla la più felice... come certamente essa sarà la più deliziosa delle mogli. Ciò vale anche più e meglio del « colpo di fulmine » mi sembra!

— Ma son proprio vere queste enormi menzogne?

— Te lo giuro, mamma!... Non c'è più nulla nel mio cuore... esso è perfettamente vuoto... e perciò è libero di accogliervi un altro amore. E voglio farvi entrare per sempre l'immagine di Sidonia... di colei che sarà presto la contessa di Kermor.

E siccome sua madre lo stava ascoltando, niente affatto persuasa di tutto quel magnifico discorso, e si sforzava di penetrare il vero sentimento del figliuolo, egli continuò:

— L'amore che io nutrivo per Giovanna, era profondo e sincero... lo confesso... e confesso anche che avevo per la signorina di Bressieu un'altrettanto profonda avversione... Adesso, invece, non amo più Giovanna... e non ho più nessuna prevenzione contro la fidanzata che voi medesimi avete prescelta.

« Io la sposerò di buon grado, con gioia, con orgoglio anche... giacchè son certo che le vorrò bene e me la saprò meritare... Questo te lo giuro davanti a Dio... mamma... e davanti a te!... Me lo credi, adesso?

— Sì... figlio mio... ti credo... Ed è stato Delrue ad operare questo miracolo?

— È stata la logica... la sana e pura ragionevolezza... In verità ero pazzo!

— Bada... figlio caro...

— Ma a chi?... Ma a che, infine?

— A te stesso!...

— Oh!... La mia decisione è presa. Scriverò al barone... a Sidonia... voglio far presto a guarire, e concludere subito il matrimonio. Lo voglio... bisogna che sia così!

(Continua).

Sono pubblicate in tutta Italia le **prime quattro dispense** della **nuova Edizione** della splendida opera:

ENCICLOPEDIA Illustrata

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

il Comitato dei ricevimenti, distribuì i biglietti ridotti, lasciando credere che dessero diritto all'entrata individuale. Si ebbe subito a constatare che i biglietti venivano ceduti a terzi e si trovavano perfino in vendita presso esercenti a centesimi 60 e 70 cadauno e circolavano perfino fra impiegati di uffici di pubbliche amministrazioni. Cosicchè il biglietto ridotto, dietro richiesta, con entrata individuale, equivale senz'altro a ridurre a cinquanta centesimi il biglietto normale di ingresso nell'Esposizione che è di una lira, ed a ciò il Comitato non consentirà mai.

Il Comitato dei ricevimenti operai afferma che l'entrata in comitive, che sono consentite anche in numero limitatissimo, non è possibile; il Comitato Esecutivo dal canto suo avverte che da otto giorni entrano regolarmente numerose grosse e piccole comitive operaie, inviate da Milano e da fuori, senza alcuna difficoltà e centinaia d'altre se ne annunciano di ditte e società di qui e di fuori.

Il Comitato deliberò anche l'abbonamento festivo a lire cinque, con entrata individuale libera, da qualunque porta, cosicchè la situazione può oggi riassumersi così:

a) Abbonamento a cinque lire con entrata individuale;

b) Biglietto ridotto con entrata in comitive, per evitare un danno incalcolabile all'Esposizione.

Il Comitato Esecutivo ebbe in animo di consentire alle classi meno abbienti tutte le facilitazioni possibili, ma non potrebbe tollerare che si dovesse compromettere, con imposizioni di cui non riconosce, nè la ragionevolezza, nè l'utilità pratica.

L'ASCENSIONE DI IERI.

Il racconto del tenente Signorini.

L'ascensione compiuta ieri dai tenenti Signorini e Cianetti presentava uno speciale interesse perchè fatta con intenti rigorosamente scientifici e perchè i due giovani ufficiali sono molto e meritamente stimati nel mondo areonautico.

Gradiranno quindi i lettori il racconto che dell'ascensione stessa ci fece stamane il tenente Signorini, pilota dell'areostato.

— Partiti alle nove e un quarto con vento di nord-est abbiamo subito preso equilibrio a 400 metri e il mio collega, tenente Cianetti, incominciò le esperienze dello stato dell'atmosfera che, come sapete, era l'obbiettivo più importante della nostra gita. Il tempo era splendido: Milano si stendeva sotto di noi come un mostro immenso che allungasse i suoi tentacoli sulla verde pianura.

— Nessuna scossa in partenza?

— Nessuna. Fu anzi una fra le partenze più felici, tanto dolcemente il pallone si staccò da terra. Prendendo equilibri successivi a varie altezze abbiamo continuamente mutato rotta dirigendoci sempre più verso sud e poi verso sud-ovest.

— Salendo e mutando direzione il pallone incontrò forti correnti?

— No, la velocità del vento fu sempre moderata. Tuttavia l'ascensione fu interessantissima perchè innalzandoci noi ci spostavamo regolarmente con un moto che può paragonarsi a quello delle lancette dell'orologio. Da principio ci dirigemmo su Limito (est), poi su Lodi (sud-est); successivamente su Stradella (sud sud-est) e Pavia (sud), descrivendo un'immensa spirale intorno a Milano con un raggio massimo di circa 30 chilometri.

— Gli strumenti precisarono questo moto delle correnti?

— Certamente, ed è un'osservazione notevole perchè non è facile trovare questi curiosi regolari mutamenti nei diversi strati dell'aria. Da Pavia, dove avevamo raggiunto un'altezza di circa 3500 metri, proseguivamo il nostro giro verso Milano: ma avendo ormai buttata tutta la zavorra disponibile e solo restandoci quella necessaria per la discesa ci siamo decisi, molto a malincuore, a prender terra.

— Il punto preciso della discesa?

— Avevamo scelto la Certosa di Pavia. Avevamo navigato sei ore. Come altre volte volli operare dall'altezza di 3500 metri una discesa rapidissima in circa 10 minuti fermando il pallone solo a pochi metri dal suolo nel punto stabilito. E così fu, perchè senza la minima scossa ci posammo a terra con una pronta manovra di strappamento, che fece uscire rapidissimamente il gas dall'areostato, annientandolo. A terra, ci abbracciammo secondo il cerimoniale d'uso e poi provvedemmo subito per la spedizione dell'involucro e della navicella. A Pavia abbiamo avuto dai colleghi gentilissime accoglienze. Le osservazioni eseguite sono di grande importanza e verranno comunicate all'ufficio di meteorologia.

Il tenente Signorini parte domani per Torino dove si inaugura domenica una nuova sezione della Società areonautica italiana e dove egli sarà pilota del *Fides II.* A lui ed al suo ottimo collega Cianetti buona fortuna!

Cronaca areonautica.

Il 10 corrente, come già annunciammo, avrà luogo in Torino l'inaugurazione della Sezione Aereonautica Torinese.

Oltre a due palloni della Sezione stessa interverranno i palloni della Società Aereonautica, Sezione Romana, tre palloni della Brigata specialisti, un pallone del capitano Frassinetti.

Il 17 corrente avrà luogo qui a Milano un grande concorso aereonautico di lunga durata. Oltre ai palloni già iscritti e che già presero parte agli altri concorsi per cui sono ben noti al pubblico, si spera nell'intervento del signor de la Hault (Belgio), del signor Conte De la Vaulx (Parigi), del signor Boulace (Lione) e del signor Faure (Lione), nonchè del barone Alfredo Vonviller.

Al concorso assisterà probabilmente S. M. la regina madre.

Mostra temporanea di fiori.

Oggi si apre all'Esposizione in Piazza d'Armi la mostra temporanea di fiori recisi, di mense ornate a fiori, di mazzi da sposalizi, di canestri, panieri ed altri ornati con fogliami ornamentali orchidee e fiori diversi.

È da prevedere che in questa occasione le nostre più gentili signore non mancheranno di visitare il padiglione dell'Orticoltura, situato presso la Porta Domodossola.

Sarà pure aperta oggi la ricca esposizione di piante tropicali, presentata dal direttore del Giardino della *Société anonyme des bains de mer* di Monaco (riviera Ligure), signor Jules Van Den Daele.

Una prossima visita dei lodigiani.

Domenica 10 giugno, centinaia di lodigiani verranno a Milano a visitare l'Esposizione accompagnati dalla Banda municipale e da tutte le associazioni locali con vessilli.

Ecco il programma della giornata:

Ore 8,30 - Arrivo del treno speciale alla stazione di Porta Romana, ricevimento da parte delle associazioni milanesi e dei lodigiani residenti in Milano.

Formazione del corteo diretto alla palestra comunale in corso P. Romana, 10. — Inaugurazione della bandiera della Società fra i lodigiani residenti in Milano, offerta dalla cittadinanza di Lodi. — Discorsi d'occasione. — Vermouth d'onore.

Ore 10 - Formazione del corteo per accompagnare la nuova bandiera alla sede della Società di M. S. dei lodigiani, in via Agnello. — Consegna alle Società intervenute di uno splendido diploma ricordo.

Ore 13 - Visita all'Esposizione.

Ore 17 - Concerto tenuto dalla Banda Municipale di Lodi nel recinto dell'Esposizione al Parco (Pazzale Arena).

Ore 22.10 - Partenza con treno speciale del tram dalla stazione di Porta Romana. — Ore 22.50 arrivo a Lodi.

La gita è promossa dalle seguenti società lodigiane: Reduci, Muratori, Sarti, Fratellanza Agricola, Proprietari parrucchieri, Tiro a Segno, Canottieri d'Adda, Ginnastica e Scherma, Tiro a volo, Mandolinisti, Regio Esercito, Generale Operaia.

A queste Società si è associato il locale Municipio.

Alla cerimonia alla palestra di Corso Romana interverranno il sindaco senatore Ponti, il senatore Conti, l'assessore Gabba, l'on. Pozzi e molti altri personaggi.

I ringraziamenti della stampa svizzera.

Il senatore Mangili ha ricevuto da Ginevra il seguente telegramma:

«Dopo le feste indimenticabili fatte dall'Esposizione in onore della Stampa mondiale il Comitato della stampa svizzera, rendendosi interprete di tutti i giornalisti invitati alle feste del Sempione, vi invia i loro calorosi ringraziamenti per la signorile ospitalità avuta dall'Esposizione e che è degna di quella magnifica rivelazione dell'energia e della scienza italiana.

«*Bovet*,

«segretario gener. della Stampa svizzera.»

Contemporaneamente i giornalisti svizzeri telegrafarono al sindaco Ponti:

«Il Comitato della Stampa svizzera si rende l'interprete di tutti i giornalisti invitati a celebrare nella vostra città ospitale il traforo del Sempione e che lasciano ora l'Italia inviando a Voi e alla città di Milano i loro più vivi e più caldi ringraziamenti per le feste grandiose alle quali voi li avete invitati: feste che lascieranno in tutti un ricordo incancellabile e contribuiranno a rendere più numerose e più forti le simpatie che i popoli civili hanno sempre avute per la grande e bella Italia.

«*Bovet*, segretario generale.»

Il sindaco così rispose:

«*Bovet*, segretario generale del Comitato della Stampa svizzera — *Berna*.

«A nome di questa municipalità io vi esprimo i sentimenti della più viva gratitudine per le parole cordiali e lusinghiere che voi avete voluto rivolgere alla città di Milano e all'Italia. Noi non dimenticheremo mai l'opera generosa e illuminata compiuta dalla stampa della Svizzera e di tutti i paesi per la causa del progresso e della fratellanza dei popoli. «Sindaco *Ponti*.»

I CONGRESSI

Il V Congresso internazionale degli editori

Un banchetto al Cova.

L'altra sera, al tocco, circa settanta editori, convenuti a Milano pel Congresso internazionale degli editori, si riunirono a banchetto invitati dall'editore Treves.

Il signor Emilio Treves, allo *champagne*, pronunciò in francese alcune parole che riscossero caldi applausi.

Ringraziati i convenuti per avere scelto l'Italia a sede del V Congresso, e di aver atteso cinque anni per far coincidere la riunione con l'Esposizione di Milano, egli disse dapprima dell'utilità pratica, che può derivare da questi avvicinamenti periodici di uomini dediti alla stessa professione; e si diffuse poi, con opportune citazioni e con nobili parole, a parlare della funzione sociale dell'editore e a far l'elogio dell'arte di esso. L'editore non è soltanto uomo d'affari, ma altresì e letterato e artista; ha di mira non il solo lucro, ma gl'interessi delle lettere e delle arti, al cui svolgimento egli contribuisce sostituendo nella società moderna l'opera degli antichi protettori, dei Mecenati, dei Medici, dei Luigi XIV...; conquistata l'agiatezza, non smette il suo grande mestiere per goderne i frutti, ma lo trasmette ai figli, che ne conservano amorosamente le tradizioni.

L'oratore concluse augurando l'accordo tra autori e editori, perchè possa prosperare il commercio librario, e bevendo alla salute sia degli editori sia degli autori.

Propose altresì che fossero inviati telegrammi augurali a quattro scrittori, che sono i *rapresentative men* di 4 letterature: a Brunetière, a Giosuè Carducci, al romanziere e poeta tedesco Paul Heyse e a Leone Tolstoi, veterano degli scrittori d'Europa.

Parole cordiali di ringraziamento per il signor Treves e espressioni d'augurio per l'opera feconda del Congresso dissero nei loro brindisi altresì i signori Ricordi, Vallardi, Barbera e due editori olandesi.

La gita a Como.

Ieri mattina i congressisti si recarono, con treno speciale della Ferrovia Nord, a Como, donde fecero una escursione sul lago col battello *La Lombardia*.

Il tempo bello ha dato modo ai gitanti di ammirare in tutto il loro splendore le verdi rive fino a Bellagio.

Di ritorno a Como essi parteciparono alla colazione servita al *Grand hôtel Plinius*. Molti i brindisi e molta la gaiezza della numerosa comitiva che alle 5 pom. era di ritorno a Milano.

SECONDO CONGRESSO dell' Unione Agraria italiana.

Il professor Gaetano Grisostomi dell'Università di Roma ha riferito sul seguente tema:

«Sugli usi e diritti civici nellagro romano.»

Il relatore ha fatto una lunga e dotta relazione sulle servitù civiche e sui domini collettivi, che attualmente hanno dato origine a frequenti e convulsive agitazioni, accompagnate da atti di violenza, cui da un rappresentante del Pubblico Ministero fu data la qualifica di *reato simpatico*.

Apertasi la discussione, l'avv. Petragnani ha ricordato come lo scorso anno il Comitato Esecutivo dell'Unione Agraria si recò dal presidente del Consiglio on. Fortis chiedendo l'intervento dei pubblici poteri per frenare tutti questi abusi a danno della proprietà fondiaria. L'on. Fortis deplorò aspramente la mancanza di una seria organizzazione da parte dei signori proprietari del Lazio, mercè la quale il Governo si sarebbe trovato nella condizione di potere contrapporre alle organizzazioni operaie, le organizzazioni dei proprietari e così potere intervenire con maggiore autorità nei singoli casi lamentati. L'avv. Petragnani ha avuto perciò parole giustamente roventi per l'assenteismo della maggior parte dei grossi proprietari della provincia di Roma i quali non pensano ad organizzarsi, come precisamente è avvenuto a Bologna in occasione dello sciopero generale; il marchese Afan De Rivera trovò giustissime le osservazioni fatte dall'avv. Petragnani, ma non potè fare a meno di deplorare il completo abbandono nel quale furono lasciati molti proprietari da parte di tutte le autorità.

Alla discussione presero parte il presidente Spisani, l'avv. Sturani e il relatore Grisostomi, il quale approvò l'emendamento proposto dall'avv. Petragnani, formulandosi il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti affinchè in occasione delle annunziate riforme alle leggi sull'affrancazione delle servitù civiche e sul riordinamento dei domini collettivi;

1.° Si dichiari esplicitamente, nell'interesso del miglioramento agrario e della sicurezza necessaria alla proprietà, con disposizione di carattere interpretativo, l'applicabilità dell'istituto della prescrizione;

2.° Si ponga un termine perentorio per la liquidazione e lo scioglimento delle promiscuità, in armonia col carattere transitorio della legge di affrancazione;

3.° Siano riordinati i domini collettivi sulla base dei moderni principi della cooperazione, o siano disciplinati in armonia coi progressi dell'industria agraria;

4.° Si riconosca frattanto da parte del Governo la necessità di intervenire nei singoli casi di usurpazione ed esercizio arbitrario o danneggiamento, commessi sotto veste di rivendicazione di diritti civici.

Un saluto all'on. Carlo Ferraris.

L'assemblea all'unanimità e fra applausi deliberò di inviare il seguente telegramma al deputato prof. Carlo Ferraris.

«Congresso Unione Agraria Italiana, dopo udita relazione avv. Petragnani, da cui risultò tutta efficacia sua opera alla risoluzione arduo problema dell'assicurazione contro i danni della grandine, mi ha riferito gradito incarico di esternarle sentimenti di viva riconoscenza dell'assemblea, fidando perseverà concedere suo autorevole patrocinio.»

Chiuso con ciò il Congresso, i soci si sono riuniti per deliberare sul completamento del Comitato esecutivo, sulla nomina del presidente ed altre cariche.

A presidente è stato riconfermato il dott. Arturo Spisani di Ferrara; a segretario generale è stato eletto il cav. avv. Gaetano Petragnani di Roma; cassiere ed economo il marchese Afan De Rivera. È stato eletto vice presidente il principe Chigi di Campagnano di Roma, ed a membri del Comitato esecutivo i signori prof. Carlo Ferraris, deputato al Parlamento, gli on. deputati Cornaggia, Bonacossa e Niccolini, l'ing. Steno Sioli di Legnano, il prof. Angelo Menozzi di Milano, il principe Alfonso Del Drago d'Antuni di Roma, il cav. Prino Ricci di Polesella, il cav. Giuseppe Malagoli di Modena, il cav. Felice Sericola di Loreto Aprutino, il prof. avv. Gaetano Grisostomi.

Il Congresso per le malattie del lavoro.

Stamane alle ore 11 nella Villa Reale avrà luogo la solenne inaugurazione di questo primo congresso che riuscirà interessantissimo sia per la importanza degli argomenti che verranno trattati, sia per la qualità dei relatori tra cui le più spiccate notabilità estere. Interverrà alla cerimonia anche il sottosegretario on. Sanarelli. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. De Cristoforis presidente del Comitato ordinatore. Nel pomeriggio la prima sezione Fisiologia e patologia generale del lavoro svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. Prof. sen. A. De Giovanni: Individualità e malattie professionali (Padova) — Dottor A. Girone: Manifestazioni morbose in rapporto a deficienza compensativa fisiologica (Aversa).

2. Dott. L. Carrozzi: Le controindicazioni del lavoro notturno (Milano). — Dott. A. Rabitti: I danni del lavoro notturno (Montanara) — Prof. G. Gardenghi: Modificazioni del sangue e lavoro notturno (Parma).

3. Prof. P. Albertoni e Dott. E. Rossi: Bilancio alimentare e lavoro (Bologna).

4. Prof. E. Crisafulli: Frenastenia e delinquenza in rapporto ad irrazionali ordinamenti di lavoro (Como) — Dott. G. Fontana: Sulla fatica mentale nei bambini (appunti sull'orario, sull'insegnamento e sulla educazione fisica nelle scuole primarie (Castellamare Siculo).

5. Prof. E. Bertarelli: Avvelenamenti professionali e decadenza della razza (Torino).

6. Prof. G. Pieraccini e Dott. A Maffei: La curva della produzione utile esterna raccolta negli operai manuali e intellettuali sul campo del lavoro (Firenze).

Dott. A. Casarini: Ricerche comparative tra il lavoro muscolare degli arti superiori ed inferiori.

***

Ci telefonano da Roma, 8. (N.):

Il sottosegretario di Stato all'Agricoltura, on. Sanarelli è partito oggi per Milano insieme al suo capo di gabinetto per inaugurare il Congresso internazionale delle malattie sul lavoro.

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO per l'assicurazione legale dei poveri.

La nomina di una Commissione di studio.

Un'importante discussione ebbe luogo ieri al Consiglio della nostra Congregazione di Carità. Trattavasi di decidere dell'intervento nei processi penali contro gli imprenditori colpevoli di negligenze che abbiano dato luogo a gravi infortuni sul lavoro. Nell'interesse dei poveri può e deve in questi casi la Congregazione costituirsi parte civile? La questione, molto complicata dal punto giuridico, aveva dato occasione al consigliere Contini di sostenere la tesi favorevole a detto intervento, ravvisando nella Congregazione l'organo per la «Carità legale» chiamato ad esplicare un'azione integrativa per le classi povere, che di fatto, se non di diritto, si trovano in condizione d'indiscutibile inferiorità. La Segreteria con altra relazione sosteneva il contrario appoggiandosi ad argomentazioni giuridiche di non poco valore.

Il Consiglio non volendo impegnare la Congregazione per una deliberazione di massima, specie per considerazioni finanziarie, finiva per appoggiare la proposta avanzata dal consigliere avv. Fabio Luzzatto ed accettata dal presidente ing. Cesare Nava di nominare una commissione per lo studio di un Ente autonomo per l'assistenza legale dei poveri. Ente tanto necessario e che manca ancora nella nostra città.

L'ASSOCIAZIONE PRO SARDEGNA

Ieri sera nei locali del Circolo Impiegati, professionisti e pensionati, si è definitivamente costituita l'Associazione pro Sardegna con lo scopo di richiamare l'attenzione del Paese e del Parlamento sui problemi economici e sociali dell'Isola.

Dopo una diffusa discussione, venne nominato un Comitato provvisorio con l'incarico di stabilire il programma d'azione della nuova Società, che avrà ramificazioni nei principali centri d'Italia. Fu quindi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I sardi residenti a Milano, nell'atto di costituirsi in Associazione in difesa degli interessi della Sardegna, nel mentre ringraziano vivamente gli onorevoli Cabrini, Valeri, e Chiesa per l'opera volonterosa ed amorevole, spiegata in favore delle popolazioni sarde, protestano con tutte le loro forze contro l'assenteismo deplorevole della deputazione sarda, che in simili contingenze dolorose non ha sentito il dovere di trovarsi a contatto coi propri concittadini elettori.

La sede dell'Associazione è nei Portici Settentrionali, 21.

La regina Margherita a Milano. — Per il giorno 15 del corr. mese è fissata la venuta a Milano del'a regina madre. Essa da Roma si recherà il giorno 10 a Torino, da dove poi in automobile verrà a Milano e si fermerà otto giorni per visitare l'Esposizione.

Telefono Milano-Losanna. — Con oggi è stato attivato al pubblico servizio, il circuito telefonico internazionale Milano-Losanna.

La pesca nel lago di Como.

Ci scrivono da Varenna:

La *Stefani* ha comunicato che il nuovo ministro d'Agricoltura ha sottoposto alla firma del re, un decreto che sospende per l'anno in corso le disposizioni portate dall'altro decreto del 1904 vietanti per il nostro lago la pesca con la canna e la tirlindanna, *dal 15 maggio al 10 giugno*. Ora se si pensa che il nuovo decreto non ha forza se non quando sarà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, e cioè dopo tutte le altre pratiche di legge, è facile capire che non sarà applicabile prima *del 10 giugno*, e cioè quando il divieto di pesca che si vuol sospendere, più non esisterà.

Se non è una canzonatura, è per lo meno un decreto perfettamente inutile, poichè per l'anno venturo saranno ancora in vigore le disposizioni proibitive, se queste non verranno abolite in seguito alla relazione della Commissione d'inchiesta, che si recherà nel nostro lago a compiere studi in proposito, non appena saranno tolte le ragioni, a tutti note e per ora dolorosamente insormontabili, che ne hanno impedito fin qui i lavori.

LA COOPERATIVA DI MALNATE

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per domenica 24 giugno corrente alle ore 13 nei locali della Casa del Popolo per la situazione contabile al 31 maggio 1906, la relazione del Consiglio e dei sindaci e comunicazioni varie. Trascorsa un'ora da quella suindicata l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Adetta Ordinanza sarà presente l'ispettore contabile della lega Cooperativa italiana rag. Malanchini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746,0.
Temp. cent. med. 21,3 mass. 29°,3 min. 13.3.
Umidità relativa media 31 0[0].
Venti dominanti: Sud,Ovest, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

Il terremoto nelle vicinanze di Lione

Telegrafano da Lione, 8:

Parecchie scosse di terremoto sono state avvertite ieri nella valle di Lazergues. Una scossa di due secondi ha fatto traballare le case di Lamure alle ore otto e mezzo. Lo stesso fatto avvenne mezz'ora più tardi con violenza dalla parte della montagna di Soubran. Parecchie cascine dei dintorni hanno avuto i vetri spezzati. Lo stesso fenomeno si verificò a Grandris ed a Ronchal. Questo terremoto è stato avvertito in un raggio di trenta chilometri. A Lione non si udì nulla.

Terremoti in Spagna e in Francia.

Telegrafano da Madrid, 8:

Dispacci da varie località dell'Andalusia segnalano scosse di terremoto.

Si ha da Saint-Etienne, 8:

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita ieri mattina alle ore 11.20 a Bellemorit.

Una città distrutta da un ciclone.

Telegrafano da New York, 8:

Un telegramma da Hillibourugh (Kansas) annunzia che la città di Goessel, abitata da menoniti tedeschi è stata distrutta virtualmente da un ciclone. Circa ottanta persone furono ferite.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *I nostri bimbi* — *Le bestemmie di Cardillac*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta - Ore 8.30.
OLYMPIA: *Florette e Patapon*, comm. Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: *Il processo Fiaschella*, commedia — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Gioielli Fix. — Il gran successo di Parigi e di tutta Europa sono oggidì i gioielli «*Fix*».

Che cosa sono questi gioielli «*Fix*»

Gioielli in oro fino interiormente rinforzati con altro metallo ed ornati sovente con pietre preziose.

Il «*Fix*» contiene un quantità di oro garantita del 25 al 30 % o si ricompera usato dagli orefici a 50 centesimi il grammo.

Possiede quindi un valore intrinseco.

Questo geniale ritrovato permette di offrire al pubblico un gioiello in oro fino, solidissimo, confezionato dai migliori artisti di Parigi e ad un prezzo eccessivamente mite poichè vale la quinta parte di un altro gioiello identico in oro 18 Karati e ne possiede la medesima apparenza, bellezza e resistenza.

Cosa rarissima: l'arte, l'eleganza, la solidità si trovano unite all'economia!

Il «*Fix*» è il gioiello ideale per eccellenza poichè ci offre il modo di figurare, brillare con poca spesa e coll'assoluta certezza d'un splendido risultato.

Ma non è tutto.

Il risparmio considerevole realizzato per mezzo del «*Fix*» nella compera delle gioie permetterà di aumentare sensibilmente il numero di tutti gli altri oggetti di lusso e di ornamento, come vestiti, cappelli, ecc., che concorrono a dar maggior rilievo alla grazia e bellezza femminile.

Possiamo quindi considerare il «*Fix*» come un vero progresso sociale poichè contribuisce direttamente ed indirettamente all'incremento dell'arte, della grazia, dell'eleganza.

I gioielli «*Fix*» si possono ammirare all'Esposizione di Milano, sezione Arti Decorative francesi in un magnifico padiglione stile Luigi XVI che è la riproduzione esatta del Tempio dell'amore nei giardini di Versailles.

La marca «*Fix*» si trova incisa sopra tutti i gioielli e la si deve assolutamente esigere.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STANFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La sera del 6 corrente si spense in Caprezzo (Lago Maggiore) la vita integra e laboriosa di

Angelo Riccardi

a soli 47 anni.

La moglie Ernesta Ferrandi, i figli Eugenia col marito prof. Vico Viganò, Sandra, Ester e Sandro, i fratelli Napoleone, Michele e Enrico, le sorelle, i cognati e cognate ed i parenti tutti ne danno con infinito cordoglio il triste annuncio.

I funebri avranno luogo in Caprezzo sabato 9 corrente, alle ore 11.

Non si inviano partecipazioni personali.

Serena come visse si spense questa mattina

TERESA BRUNOLI ved. NOCI

d'anni 83.

I figli Ragionier Lorenzo e Annetta vedova Zanardi, la nuora Annita Questa, i nipoti, le famiglie Brunoli e Flematti nel darne il triste anuncio avvertono che i funerali avranno luogo il giorno 9 corrente alle ore 10 partendo dalla casa in via Vincenzo Monti n. 55 per la Chiesa Parrocchiale indi pel Cimitero Monumentale.

Per volontà dell'estinta non si mandano partecipazioni personali, e si prega di non inviare fiori.

Si ringraziano anticipatamente tutti quelli che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano 7 giugno 1906.

Alle ore 20 spirava in Soresina

l'INGEGNERE

MAESTRONI FERDINANDO

superstite dei mille

dopo lunga, penosa malattia. I figli e i parenti tutti coll animo straziato ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Soresina, sabato, alle ore 9.

Lasciando nel pianto e nel dolore la sorella Maria, si spense serenamente oggi il

Cav. Uff.

FERDINANDO CERUTI

Presidente di Tribunale a riposo.

I funerali avranno luogo sabato mattina, 9 corrente, ore 10.

Si omettono le partecipazioni personali.

Gavirate 7 giugno 1906.

[illegible] e la figlia Giannina e [illegible] anche dei parenti, ringraziano tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere l'estremo omaggio alla cara salma del compianto

FRANCESCO NEGRONI

Milano, il 7 giugno 1906.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

L cazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori prezi si, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

BAGNI BORMIO
Acque termali, temp. 39°, fonte Pliniana antiliaca - Grotta sudatoria - Fanghi - Idroterapia - Cura climatica.
BAGNI NUOVI (alt. 1340). Casa di 1° ordine. 200 letti - Lift - Saloni - Terrazzo - Verande - Comfort moderno - Luce elettrica - Posta e Telegrafo - Auto-Garage.
BAGNI VECCHI (alt. 1410). Casa di 2° ordine. — Aperti dal 1.° Giugno.

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. *Paganini Villani e C., Tranquillo Ravasio, Milano.*

FESCAMERAVIGLIOSA
con Lire una si ha diritto
alla Guida di Milano ed Esposizione
oltre a un dono da L. 1 a L. 500
Via Carlo Cattaneo ang. via Silvio Pellico

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord PROSSIMA APERTURA Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Comperate
SETERIE NAZIONALI
Le migliori per eleganza
e convenienza di prezzo.
Vendiamo solo stoffe di assoluta Solidità e durata.
Chiedete campioni delle ultime NOVITA' in Foulard di seta, Taffetas Rayes, Chinés, Seta cruda, Grenadines.
Grande assortimento di Sottane e Camiciette di Seta, da L. 9.50 in più. Abiti ricamati di S. Gallo. — *Spediamo direttamente ai privati franco di porto.*
ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO

Visitate i Grandi Magazzini della Ditta
LA FIDUCIARIA, via Unione, angolo via Pesce
ove potrete acquistare sia a contanti che a miti rate mensili
Mobili d'ogni genere
Tessuti - Telerie - Coperte
Porcellane-Cristalleria-Posateria
Articoli casalinghi.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s.l.m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobile in mezz'ora. Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milan.
Apertura 20 giugno.

VIAGGIO
PARIGI
LONDRA
23 Giugno - 10 Luglio
Chiusura inscrizioni 20 Luglio
DOMANDARE PROGRAMMA
AGENZIA CHIARI - SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp.
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROYAL
Milano.

ALBERGO AQUILA
Via L. Canonica, 57, Milano. Telef. 21-70
40 CAMERE - VASTO GIARDINO
Rinomati vini di Piemonte e Valpolicella.
SCELTA CUCINA
Il vero Vivaio degli Asparagi.
Tram da Piazza Duomo all'albergo, Linee Canonica oppure Sempione per via Cagnola.

MALATTIE
URETRA - VESCICA - RENI
ORGANI GENITALI - RETTO
Dott. UGO PISANI Special. del Policlinico ed Ospizio Trivulzio. - Visite: Santa Marta 14, dalle 10-11 e dalle 13 alle 15. - *Telefono 34-80.* - Operazioni Casa di Salute via Ariberto, 19.

Visitare all'Esposizione al Parco
il gran Padiglione del
FERNET - BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

TOSSE ASININA
Società Italiana di Beneficenza
Ospedale Italiano
CORPO MEDICO
Buenos Aires, 7 Novembre 1901.
Sono lieto di manifestar loro che, avendo sperimentato su diversi ammalati di tosse asinina lo *SCIROPPO NEGRI*, di cui si sono degnati rimettere a questo Ospedale parecchi flaconi, l'ho trovato di una efficacia straordinaria in detta malattia, che quasi sempre è ribelle a tutte le altre cure.
Dott. BERNARDINO STAGLIANO
ed. In. dell'Osp. Domicilio: *Cevallos 1224.*

La medicina dei medici,
è il «tot». Infatti 647 medici italiani ci scrivono ad un dipresso così:
Dott. ALFREDO RICCI, Assistente Ospedali Loreto ed Incurabili: Napoli:
«Due persone della *mia famiglia* l'una affetta da ribelle autointossicazione intestinale, si è completamente guarita col «tot»; l'altra affetta da cronicissimo catarro gastro-enterico se ne è tanto giovata da riacquistare gran parte della sua primiera florida salute».
Dott. BIXIO CONTINELLI, Arcispedale S. Maria della Consolazione Roma:
«Il «tot» l'ho provato *su me stesso* tempo fa, in occasione di una dispepsia da cui fui affetto. Devo coscienziosamente affermare che ne ebbi vantaggio...»
Cav. Dott. BERNARDO VIRZI, Medico Real Casa: Palermo:
«La più veridica e più dimostrativa è l'esperienza fatta col «tot» *su di me stesso* che, molestato da più di cinque anni da enterocolite cronica, ostinata, ribelle a diverse cure medicamentose, igienico-dietetiche e climatiche da me provate, notai un evidente miglioramento...»
Dott. ACHILLE TILLING, Medico Chir. Com. e Uff. Sanitario: Fossalta di Portogruaro: (Venezia):
«Afflitto da circa un anno da disturbi intestinali di carattere infettivo, ricorsi finalmente agli eleganti *cachets* di «tot» all'uso dei quali *dovetti tosto* il miglioramento, e quindi *la guarigione*».
Dott. PASQUALE FERDINANDO, Maggiore-Medico: Torino:
«Onde poter continuare la cura del *tot di cui incomincio a constatare benefici effetti*, vi prego spedirmi altri 4 tubi».
Dott. CARLO CECCHI, Medico-Chirurgo: Pescia: (Lucca):
«... il «tot» è un ottimo ricostituente, l'ho esperimentato anche *in mia famiglia* e me ne sono trovato benissimo».
Dott. INGOGLIA ANTONINO, Sottoten. Med. 10° fanteria: Milano
«Ben volontieri dò al «tot» il mio attestato di fiducia, spirato dalla sodisfazione dei benefici risultati ottenuti *usandolo su me stesso*.
Dott. ANTONIO BOSSI: Bodio: Como
«... dacchè mi son deciso di sperimentare il «tot» mi sento assai migliorato...
Dott. GIUSEPPE SPORTINI, Cavari:
«Tormentato da catarro gastrico ... ta non recente, ho tentato e per ... tempo i sali di Carlsbad, l'acqua Montecatini, nonchè una farragine di tonici e disinfettanti intestinali senza aver mai potuto rimarcare un effetto mediocre e duraturo. *Io* ho ricorso colla stessa fiducia che si impossessa del naufrago, e non nego al «tot» ... efficacia che non ebbi da altri preparati...».
Dott. AMBROSI VITTORIO: Vicenza:
«Il «tot» antisettico, l'ho sperimentato con effetto salutare *in me stesso* affetto da catarro bronchiale cronico ... anzi quanto prima una cura radicale ... l'ho consigliata a molti conoscenti».

Da Lunedì 11 Giugno
NEI GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ
Alla Città di Milano
MILANO - Via Tommaso Grossi, 8 - MILANO
Esposizione Speciale
d'Abiti ed Articoli per
BAGNO - SPIAGGIA
VIAGGIO
VILLEGGIATURA
CAMPAGNA
Occasioni Hors-Ligne in ogni riparto

SCIATICA guarigione ... senza ... Antischiandico ...
all'unico depositario in Italia Dott. A. PELL... Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigiosi ...

IMMUNITÀ CONTRO LA MALARIA
Nel 15° Congresso internazionale di Medicina tenuto a Lisbona nell'Aprile ... espresse ancora una volta l'opinione ... malattie dovute a parassiti protozoari ... malaria, febbre ... miasi o malattia del sonno, non conferiscono, in chi le ha subite una volta, ... nità. Perciò non conviene in quanto a Kock che gli indigeni adulti di Grava e Nuova Guinea tedesca abbiano acquistato l'immunità contro la malaria per averla sofferta da bambini. LAVERAN dice che in ... caso si può trattare di una particolare ... tenza, non d'immunità. Tutti gli ... menti fatti per ottenere l'immunità ... siero di convalescenti, sia con siero ... one godenti di una immunità naturale ... con siero o con diversi estratti ... di bovini sono riusciti negativi. ... con la somministrazione preventiva ... chinina non si può certo ottenere l'immunità, perchè sospeso il medicamento, ... tenza dell'organismo all'infezione ... completamente.
Strana dunque è la pretesa di voler ... re l'Italia dalla malaria colla ... somministrazione di chinino. Per quanto ... bondantemente questa si faccia, come ... sperare e pretendere che i disgraziati ... di zone malariche prendano continuamente e per tutto l'anno o per tutta la vita ... mo?
Sarà molto più razionale curare ... radicalmente i malarici: la guarigione ... questi sarà un'ottima profilassi per ... a il chinino non arriva a guarire ... ; questa cede soltanto coll'uso dell'E... (pillole per gli adulti) e dell'E... (soluzione per i bambini) i preziosi ... larici della Ditta Bisleri di Milano.

COSTIPAZIONE
L'unico rimedio prescritto da tutti i medici per guarire dalla *Costipazione* e dalle sue conseguenze, è la CASCARINE LEPRINCE (una o due pillole la sera a prandio)
Trovasi in tutte le Farmacie. — ESIGERE il NOME impresso su ogni pillola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 8 giugno 1906, ore 15.
... Rendita esordita a 105.30 chiuse nella ...mione ufficiale domandata a 105.40 per la ... mese con un distacco limitato a 17 cente... dal contante.
Valori ancora deboli, le Meridionali chiu...so a 807, Terni 2174, Raffinerie L. L. 389, ...son 368, Miani e Silvestri 146 e le Vizzola ... Calmi i Bancari ed immutati i Cambi. ...0, 103.80.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	7	8 giugno	
...dello Stato					
...it. 5 % cont.	100	2.—	105.15	105.12	105.17
Id. f.m.	100	2.—	105,37	105.30	105,40
...it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.60	103.60	103.70
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
...bligazioni					
...Mil. 5%	500	11.25	513.50	512.50	513,50
...r. Meridion.	500	5,74	359,—	359,50	359.—
» Med. 4 %	500	10.—	501.—	500.50	501.—
» Tirreno	500	10.—	512.—	512,50	512,—
...ano un. 4 %	100	1.—	101.95	101,80	101.90
Azioni					
...ad'Italia.	800	18.—	1325.—	1325	1326
» Comm. It.	500	45.—	930.—	928.—	930,—
...italiano	500	32.50	620.—	619.—	620.—
...ria ital.	250	18.—	329.—	328.—	329.—
...Meridion.	500	30.—	815.—	807.—	808.—
» Mediterr.	500	16.—	467.—		466.—
...ruz. Venete	80	5.50	90.50		90.50
...g. Gen. It.	300	25.—	493.—		491.—
...i. Bernasc.	75	6.50	104.—	103,—	104.—
...ficio Rossi	900	75.—	1660.—	1658	1660
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
...an. Naz.	100	10.—	219.—	216,—	217.—
...Cantoni	250	26.—	536.		536,—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	313.—	312,—	313,—
...andiani	125	6.25	146.—		146.—
...Maggiani	250	20.—	319.—		319.—
» ValSeriana	250	20.—	455.—		455.—
...Ottolini	200	16.—	298.—	296.—	298.—
...tatt. Tosi	250	20.—	348.—		348.—
...al.tess.st.	250	20.—	351.—		353,—
...netti e C.	100	—.—	260,—		265.—
...	250	18.—	400.—		460.—
...	500	120.—	2210.—	2165	2175
...r. Savona	200	18.—	452.—		452.—
...mer. italian.	200	16.—	281.—		281.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
...na Italia.	150	18.—	410.—		405.—
...c. Miani-S.	100	7.—	151.—	145.—	147.—
...	250	15.—	352.—		332,—
...Armstrong	250	15.—	455.—		455.—
...n e Wolf	250	30.—	575.—		575.—
...n. Roma.	100	6.—	162.—		162,—
...a-Albani.	100	8.—	131.—	130,—	131,—
...	150	23.—	972.—	968.—	969.—
...en. elett.	500	50.—	1425.—	1410	1415
...Trezzoidr.	250	—.—	530.—		530.—
...genov.	250	25.—	—.—		—.—
...AltaItal.	100	20.—	314.—	315.—	316,—
...nella	125	5.—	85.—		85.—
...mac. Cert.	250	15.—	300,—		300.—
...lig.-lomb.	200	20.—	394.—	389.—	390,—
...zuccheri	200	16.—	352.—		352.—
...ma	150	40.—	—.—		—.—
...Gulinelli	100	8.—	130.—		128.—
...ierie ital.	100	11.—	212.—		212.—
...ra Milano	100	—.—	160.—	155.—	160.—
...ro	250	70.—	1350.—	1340	1345
...as Torino	200	20.—	—.—		—.—
...ch. Roma	150	10.—	214.—		213,—
...C. Chim.	250	15.—	356.—	360.—	361 —
...s. Mira	100	—.—	158.—		160.—
...Richard	250	18.—	424.—	421.—	422,—
...ale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
...rt. It.-Am.	250	20.—	443.—		442.—
...ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...m. beni st.	200	12.—	290.—	288,—	290.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.92 — Svizzera ... 0[0. 99.97 — Londra 4 0[0 25.16 — Ger...a 5 0[0 — 122.75.

Borsa di Parigi.

Parigi 8, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

...nd. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	678.00
... id. 3 0[0 .	98.37	Argento . . .	113,00
...nd. Italiana	105.35	Cred. Fondiar.	700.00
...su Londra	25,16 ½	Azioni Suez	4640
... Ingl.	89 1[4	Lotti Turchi	147,00
... Lombar.	344.00	Meridionali	808.00
...o su Italia	3132	R. Russa 1891	66,80
...ta turca	96.55	Rend. Russa n.	91.55
...a di Parigi	1595	Rend. Portogh.	71,55
...ine . . .	471,50	Banca Francia	4000
...ita Egiz.	106,40	B. Comm. Ital.	—.—
...d. Ungher.	97.20	R. Serba 4 0[0	85.00
...dita Spagn.	96.55	*Tend.* migliore.	

Borsa di Genova.

Genova 8, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ...42 — id. 3 ½ 104.10 — Banca d'Italia ...00 — Banca Commerc. 929.00 — Credito ...619,— — Merid. 807.00 — Mediterr. 464.00 ...avig. Gener. 492.00 — Raff. Zucc. 390.00 ...saldo-Armstrong 451.00.

Borsa di Roma.

Roma 8, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine ...e 105.42 — id. 3 ½ 104 00 — Banca d'Ita...1338.00 — Azioni Banco Roma 112.50 — Me...aali 807 00 — Acqua Pia 1560.00 — Gas ...00 — Condotte d'acqua 453 50.

Borsa di Torino.

Torino 8, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese ...42 — id. 3 ½ 104.10 — Mediterr 465,— — ...dionali 806—.— Banca d'Italia 1324,00 — ...ca Commerc. 929,00 — Credito Ital. 620,—

MERCATI ITALIANI.

Uova.

Milano 8. — Nel mercato odierno la vendita ...onissima. Si ebbe un rialzo di cent. 2 la ...na nelle nova di I qual. e di 1 in quelle ... III qual.
...a 1ª qual. 0,79 a 0,81. id. 2ª qual. 0,74 a ...id. 3ª qual. 0,66 a 0,68 la dozzina.

Burro.

Milano 8. — Prezzo del burro stabilitosi ...ercato di Porta Ticinese L. **2.15**, oltre ...mio che varia dai cent. 20 ai 25 al chi...ma.
...ezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,15.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza ...fuori dazio:
...o maggengo nuovo da L. 6.50 a 7.50, id. ...io 10.50 a 12,50, agostano 9.50 a 10,25, ter...o 8.50 a 9.25, erba di marcita -.— a -.—, ...a di frumento sciolta 4.50 a 5,25, id. press. ...a 5.75. Seme trifoglio violetto — a —.— ...medica — a — loietto — a —

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 8 giugno.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		Peso vivo	Peso morto
100	80	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			3.ª	» 58,—	1,25 » 1,30
185	170	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
50	40	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1200	1200	vitelli maturi	1.ª	» 1.28	1,92 » 1,94
			2.ª	» 1,18	1,76 » 1,80
			3.ª	» 1,05	1,57 » 1,62
100	100	vitelli immat.	1.ª	» -.95	-,— » -,—
			2.ª	» -,80	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento L. 1,— a 1.05 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

La campagna bacologica

Arezzo. — I bachi salgono al bosco senza lagni. La foglia è bella.

Codogno. — Siamo alla quarta muta con procedimento regolare. La foglia si presenta in ottime condizioni.

Cologna Veneta. — Oggi, 9 corrente, si apre il mercato dei bozzoli.

Desenzano sul Garda. — I bachi sono già saliti al bosco, nè si ode alcuna lagnanza. La foglia abbonda e si paga L. 4 al quintale ed anche meno.

Fossombrone. — Da noi i bachi sono al bosco e procedono regolarmente. La foglia fa difetto e perciò si paga a prezzi elevati.

Gradisca (Isonzo). — Eravamo già alla salita al bosco delle partite più avanzate e tutto procedeva bene, quando il freddo, la neve e la grandine caduta sulle Alpi sono venuti a portare un po' di apprensione negli allevatori i quali vedono ritardare i loro allevamenti. La foglia è splendida e non fa certo difetto. Si ha bisogno di sole, la mancanza del quale produce un ritardo nell'apertura dei mercati dei bozzoli, i quali si inizierano dopo la metà del mese in corso.

Montichiari. — I bachi sono al bosco, ma si teme un raccolto poco soddisfacente per qualità stante il caldo soffocante di questi ultimi giorni, con un distacco troppo sentito dopo la fredda temperatura precedentemente avutasi. La foglia ora non è più tanto ricercata e non fa difetto, per il che si paga L. 5 al quintale a stima, mentre prima si pagava il doppio.

Perugia. — I bachi procedono bene, ma occorre che le condizioni meteorologiche si mostrino più favorevoli agli allevamenti.

Casalserugo. — La campagna bacologica procede senza lagni di sorta.

Castelfranco. — Qui da noi i bachi sono alla quarta muta e diverse partite stanno per salire al bosco. Si confida in un buon raccolto.

Grosotto. — I bachi sono alla seconda muta, nè si sentono lagni. La foglia si presenta bene ed i gelsi ne sono ricchi.

Lugana. — I bachi, nella generalità, sono saliti al bosco, ma non si avrà abbondanza di bozzoli perchè il caldo ultimamente avutosi è stato causa di non indifferenti danni. Tuttavia per qualità i bozzoli si presentano ottimamente. La foglia è esuberante.

Pontirolo Nuovo. — I bachi toccano la quarta muta e la foglia è discreta, o per meglio dire bella in alcune plaghe e non troppo bella in altre.

Quinto (Verona). — I bachi sono già tutti al bosco, e gli allevatori confidano in un raccolto soddisfacentissimo.

Rovato. — I bachi sono saliti al bosco. Si ebbero non pochi lagn per flacidezza. La foglia, punto ricercata, è esuberante.

Lonato. — I bachi sono già quasi tutti al bosco senza dar luogo a lagni di sorta. La foglia è bella ed abbonda. Fino ad ora non si parla affatto di prezzi di bozzoli.

Stezzano. I bachi hanno superata la quarta muta. Gli allevamenti, per quantitativo sono di molto inferiori a quelli dello scorso anno e ciò a causa della grandine che ha colpito i gelsi e che fece scarseggiare la foglia.

Tagliuno. — I bachi stanno per salire felicemente al bosco. La foglia, non troppo soddisfacente e non abbondante perchè colpita dalla grandine, sarà sufficiente pel fabbisogno essendo gli allevamenti stati ridotti.

San Gervaso d'Adda. — I bachi hanno superato felicemente la quarta muta. La foglia è ben sviluppata e sufficiente al fabbisogno.

Siena. — I bachi salgono al bosco e non si sentono lagni.

Treviso. — I bachi procedono bene e si confida in un buon raccolto. Si avrà un po' di ritardo negli allevamenti a causa delle condizioni meteorologiche che ultimamente segnarono un rilevante abbassamento.

Verona. — I bachi stavano per salire felicemente al bosco quando un improvviso abbassamento di temperatura è venuto a portare un danno non indifferente, pel quale il raccolto sarà ridotto a poco più della metà. Qui da noi sono venuti negozianti milanesi per concludere contratti, ma sino ad ora si trattò di affari di pochissima entità. Si offre dai negozianti l'otto o il dieci sopra la tassa, ma i detentori non sono troppo propensi a vendere perchè confidano in prezzi più rimuneratavi in seguito.

Vigevano. — Oggi, sabato, si apre il mercato dei bozzoli. Gli allevamenti promettono discretamente bene.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. 0.60.

CAMERIERA capacissima lavori domestici e di sarta, conoscenza italiano francese, cerca posto distinta famiglia. Scrivere cassetta 151 T Haasenstein e Vogler, Milano 255..

GIOVANE diciottenne bellissima presenza cerca un ottimo posto cameriere anche privato in qualsiasi parte. Scrivere Nieli Giovanni, Concerto Luna, Domodossola. 25266

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE commesso articoli casalinghi, porcellane, cristallerie cerca posto. Guidi, Posta. 25665

CAPO mastro, svizzero, energico, istruzione tecnica, pratico di costruzioni per alberghi, abile disegnatore, cerca posto in Italia 15 giugno o più tardi. Scrivere B 7122 L Haasenstein e Vogler, Losanna. 25447

CONFETTIERE pratico articoli Rochs Drops cerca casa seria (Italia-Estero) pretese miti. Scrivere Società confettieri. Corso Siccardi N. 12, Torino. 25292

CONIUGI avendo ore libere, referenze ottime, cercano lavoro in casa montaggio o altri facili, scrivere Quirinale, posta Milano. 25416

CONTABILE. versato anche ramo commercio, disponendo ore libere assumerebbe amministrazione aziende commerciali o private. Referenze cauzione. Schiarimenti Fiducia 171, Armorari 5. 25207

FILATURA di cotoni. Un provetto energico capo assistente della preparazione per titoli fini cerca cambiare posto. Conosce perfettamente il macchinario Platt, specialmente Batteur, carde, pettinatrici (Peigneusen). Laminoire e banchi a fusi. Ha lavorato nelle primissime filature per titoli fini. — Scrivere C 25414 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25414

GIOVANE abile legatore in mastri, registri, rubriche, libri in ogni foggia cerca posto. otto giorni prova senza paga. Scrivere Scorbati G. V. C. da Sesto 7. 25539

GIOVANE impiegato cerca occupazione serale, miti pretese, serie referenze. Scrivere S. L. 240 fermo Posta Milano. 25641

GIOVANE signorina, parlando tedesco e francese, conoscendo la musica, cerca subito posto quale bambinaia o dama di compagnia. Desiderasi buon trattamento. Scrivere sotto Vc 4379 Y a Haasenstein e Vogler, Berna. 25443

GIOVANE ventenne pratico vendita biancheria uomo, signora, cerca posto disponibile subito. Ampie referenze. Scrivere posta restante, Silla 1234, Genova. 25685

LEGATORIA Sociale, via Bramante 23, Milano, cerca ragazzi e giovinetti. 25520

PROFESSORE matematiche elementari, persona seria, quarantacinquenne, robusta salute, offresi per collegio, convitto, scuole. Scrivere: Ingegnere E. Z. Corso Venezia, 61. 25581

PROVETTO contabile conoscenza francese poco tedesco cauzione referenze ineccepibili offresi. Scrivere cassetta 119 T Haasenstein e Vogler Milano. 25289

RAGIONIERE serissime referenze, garanzie, amministra piccole aziende, case, terreni, lieve compenso. Scrivere cassetta 186 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25254

SIGNORINA 23enne, distinta famiglia, discreta istruzione, cerca d'urgenza collocarsi quale compagnia lettrice presso giovinetta o signora, disposta pure come assistente persona ammalata. Scrivere M. L. 3, posta Torino. 25709

TAGLIATORE sarto disponibile primo ottobre occuperebbesi primaria sartoria. Offerte 25428 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25428

VENTISETTENNE bella presenza cerca migliorare disposto occuparsi seria ditta commesso viaggiatore, esattore. Cauzione. Ottime referenze. Monforte, C. P. Nuova N. 15. 25765

VENTISETTENNE pratico contabilità, lavori studio, disimpegno affari commercio, ottimi certificati, cerca migliorare. Bonfanti, via Rosmini N. 5. 25763

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indicando pretese ed età cassetta 95 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25111

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi a Fèvre e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 24712

CERCANSI prima giovane per sottane tailleur e una per corpi fantasia. Benda, 2, Gabrio Casati. 25428

CERCANSI scritturali o signorine per tenuta libri in officina meccanica. Dirigere offerte cassetta N. 172 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25154

CERCANSI abili lavoranti confezioni, giacche, paletots per signora, lavoro da eseguirsi a domicilio. Presentarsi con serie referenze garanzia. Via G. B. Vico 32. 25563

CERCANSI abili pittori decoratori. Valigeria Franzi. via Ruggero Boscovich. 25655

CERCANSI lavoranti passamaneria a telaio e tavolino, lavoro garantito tutto anno. Rivolgersi via Leopardi 16. 25677

CERCANSI operai finiti, ramiere idraulico. fabbro ferraio, piombiere gas. Lavoro continuato. Rivolgersi Ditta Pennati, Milano, via Larga 7, Laghetto 12. 25547

CERCANSI signorine distinte, bella presenza, discreta voce, da educare per concerti o teatri italiani e stranieri. Raul Clarissan posta. 25889

CERCASI abile lavorante implantè posticheur senza distinzione di sesso. Maison Rocco, Carlo Alberto 8. 25506

CERCASI abile stiratrice, sappia leggere, scrivere. Rivolgersi Pozzi, Corso Romana 79.

CERCASI ragazzo quindicenne ottima moralità per lavori studio. Edmondo Schwarz, Bassano Porrone 6. 25535

CERCASI via Fontana 16 un bravo giovanotto falegname 18-20 anni, lavoro continuo. Rampoldi. 25502

CERCASI commesso studio, bellissima calligrafia, pratico lavori commerciali, fatture, spedizioni ecc. Richiedonsi referenze, pretese, generalità, posti prima occupati. Scrivere Cassetta 208 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25498

CERCASI fattorino per negozio 14-16 anni Rivolgersi negozio Busti via Orefici 26. 25585

CERCASI fuochista patente italiana conoscenza lingua tedesca. Presentarsi con documenti dalle una alle due Corso Magenta 45. Richter. 25500

CERCASI operaio e garzone stampatori a torchio tipografia. Presentarsi alla sera dalle 19 alle 20. Bolzani, via Cimarosa 7. 25398

CERCASI per officina meccanica automobilistica pratico disegnatore. Inutile presentarsi senza serie referenze. Dirigere offerte cassetta N. 174 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25156

CERCASI sarto per lavori da magazzino continuo. Sartoria Operaia corso Buenos Ayres 48. 25267

CERCASI commesso piazzista negozio cartoleria, praticissimo articolo, clientela, pretese. Scrivere Campari, V. Torino, 70. 25335

CERCO ragazza di servizio per osteria, anche poco pratica. Offerte, referenze Caseri e Köngh (Zurigo-Svizzera). 25390

CORRISPONDENTE inglese, francese, spagnolo e tedesco, trova subito occupazione presso Rovere e Co. Società Anonima Costruzioni elettriche, Biasca (Canton Ticino). 25235

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

CRAVATTE. Cerco per subito abili lavoranti in Mignon, Gallieni, Molino Armi. 25537

DISEGNATORE pratico arte applicata industria cercasi per lavoro continuo. Laboratorio Malpighi 3, Milano. 25521

ESPOSIZIONE. Cercasi giovanotto bellissima calligrafia, commessa e commesso, francese italiano. Angelini, via Niccolini 29. 25662

FALEGNAME cercasi capace lucidare, aggiustare. Referenze. Vicolo Santa Caterina 1. 25625

FOTOGRAFO molto abile per viaggi cercasi dalla Società Cines, Roma, Via San Basilio 72. Occorrono serie referenze. 25575

FOTOGRAFO ritoccatore negative pratico terrazza. Referenze. Bini Broletto 24. 25394

IMPRESA costruzione ferrovia Svizzera-italiana cerca alcune squadre sterratori, minatori, muratori. Indirizzare proposte Cassella 204 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25472

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia cerca due abili operai pellicciai, ottime referenze. 24547

LATTONIERI, tiralastra sono domandati per la Svizzera piazza stabile, lavoro a giornata o a pezza, forte retribuzione secondo capacità, indirizzarsi direttamente al sig. A. Trivelli, Ste. Croix, Suisse Canton de Vaud. H. 7064 L. 24973

LAVORANTE in cartonaggi cercasi da un importante stabilimento. Dirigere Maggioni, fermo posta. 25432

OROLOGIAI abili ricerca fabbrica misuratori acqua. Buona paga. Preferiti conoscenza qualche poco tedesco. Presentarsi via Guglielmo Pepe 38. 24942

PELLATTIERI operai per lavori calce e raffineria trovano posto, con lavoro continuo presso Tannerie Suisse, Lugano. 25503

PICCININE cercasi ricami e passamanerie. Spreafico Celeste, via Chiossetto 11. 25633

TORNITORI e montatori meccanici cercansi per lavoro continuo e buona paga dall'Officina Meccanica Stigler, Milano, via Galileo 45. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 25172

URGONO macchiniste preparatrici, biancheria. Sanguinetti, Corso Vittorio Emanuele. 25618

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera grande elegantissima, due letti. Righi, corso Buenos-Ayres n. 18. 25519

CAMERA letto impiegato desidera presso non mestieranti mitissimo costo. M. E. posta Milano. 25597

CERCO camera ammobigliata per signore solo. Kunze, Corso Vitt. Em 24. 25679

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUENOS-AYRES. Cercasi rappresentante da Ditta seria, referenze primo ordine, buona fabbrica di mobili, offerte Leonardi, Corso Genova 19. 25657

RAPPRESENTANTI cercansi tutti comuni regno. Affari commerciali importantissimi. Nessuna cauzione. Ditta Tocco, Napoli. (Via Nilo). 24567

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI diversi locali uso industria, magazzini, Corso Buenos-Ayres 37. Rivolgersi in luogo. 25529

AGRICOLTORI. Buonissima occasione. Vendesi sulla Collina d'Oro (Lugano), grandioso magnifico podere con casa civile, cascina, cantina con torchio, vasi, vino; attrezzi rurali. Prezzi modici. Rivolgersi S. 2810, Haasenstein e Vogler, Lugano. 25727

BERGAMO. Affittansi nel Collegio Baroni appartamenti mobiliati da metà luglio a tutto settembre. Ambienti e letti e piacere. Condizioni mitissime. Posizione splendida, magnifica vista, giardino, ecc. 25422

BOVISIO Mombello. Affittasi, prezzo modicissimo, grande osteria. Rivolgersi Milano, Lanzone 33. 25561

CERCO 10.000 metri quadrati costruzione stabilimento possibilmente forza idraulica vicino grossa borgata. Scrivere Maderna Foro Bonaparte 54, Milano. 25594

TERRENI fabbricabili anche piccoli lotti ottima posizione Venezia-Monforte, 430 mq. vicinissimi al parco, vendonsi. Rivolgersi Cambiaghi, via Pisacane 14. 25214

VENDESI casa operaia reddito netto 6 0[0 aumentabili esclusi mediatori. Scrivere cassetta 117 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 25287

VARESE. Affittasi stagione appartamento ammobiliato sei, otto locali, giardino. Cattaneo, Varese. 25426

VENDO affitto casetta 4 locali, orto. Cassignolo 232, Monza. 25420

VENDO piccolo podere metri quadrati 6500 con casa civile provincia Como. Scrivere cassetta 190 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25318

VILLETTA ammobigliata affittasi modici prezzi, 4, 8 o 12 locali. Morcote A. B. n. 36. 25725

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUARIUM elegante quasi nuovo automatico distributore bibite valore seimila vendesi mille. Ditta Gussoni, via Legnano 16, Milano. 25488

BICICLETTA quasi nuova costata 400 vendo 170. — Scrivere Ostilio posta. 25478

NEGOZIO centralissimo gestito casa primo ordine periodo Esposizione cerca articoli novità ricordo Esposizione, esito sicuro. Casella postale 85 posta Milano. 25621

OCCASIONI rare vendo motocicletta Griffon 3 1[2 hp. Moteur Zedel. buono stato marcia perfetta. Scrivere Longhy, via Canonica 6. 25891

OMNIBUS-Automobile otto posti vendesi occasione. Rivolgersi Ing. Zacchi, corso Magenta 56. 25200

VENDO diversi banconi usati uso lavorerio.— Rivolgersi Carlo Farini 50. 25358

VENDO due biciclette usate per uomo e per donna. Sioli Pontaccio 16. 25523

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO da rimettere causa salute, posizione splendida. Rilievo 11 a 12 mila lire. Grande terrazza, sala biliardo e banchetti, buona clientela. Scrivere cassetta 165 T. Haasenstein e Vogler Milano. 25761

CAUSA salute vendo antico caffè, esclusi intermediari. San Pietro in Gessate, 4. 25468

CERCASI socio per un grande ristorante teatro guadagno garantito Rivolgersi Bosi via Velasca 3 Milano. 25134

CERCASI socio o rilevatario Studio avviato prodotti alimentari, piccolo capitale. Laude, S. Pietro Lino 4. 25236

COMBINAZIONE unica per l'Esposizione. — Urge per grande Buvette piazza d'Armi cuoco possessore piccolo capitale per impianto cucina casalinga. Scrivere alle iniziali B. P. fermo posta Milano. 25412

FARMACIA vendo unica paese stazione balnearia, incasso 30 giorno, miti pretese. Scrivere Botti, Salita Nicolosio 8, Genova. 25485

FOTOGRAFIA posizione centrale, buon affare, vendesi. Esclusi anonimi. Trattative Pirovano, Ponte Vetero, 11. Milano. 25540

INDUSTRIA metallurgica fabbisogno persona tecnica sostituire socio uscente. Garone via Moscova, 50, Milano. 25490

INVENZIONE importantissima ramo automobili da esploitarsi, cerco capitale. Scrivere cassetta 12397 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 25707

NEGOZIETTO alimentari pochissimo rilievo cederebbesi occasione. Leonardi viale Romana, 29. 25673

NEGOZIO alimentari e vini con abitazione cedesi. Studio Ortalli Panfilo Castaldi, N. 18. 25551

OCCASIONE. Bottiglieria avviata, centralissima cedesi subito. Illario, corso Cristoforo Colombo, 11. 25571

OTTIMO affare, Per motivo famiglia cedesi Buvette Esposizione Parco. — Per trattative scrivere B. L. via Medici 11. 25349

SOCIO capitalista 10 mila azienda lucrosa 13 anni vita, cercasi. Scrivere G. B. Gentilino 20. 25286

TRATTORIA avviatissima, centrale, giuoco bocce cedesi vantaggiosamente. Rivolgersi Mussi Agostino, via Camminadella 4, Milano. 25527

VENDESI negozio pane e pasta. — S. posta. 25559

VENDESI piccola tipografia. Rag. Mazzuchelli, S. Pietro all'Orto, 15. 25046

4000, commercialmente bene garantite, aumento azienda, cercansi. Schiarimenti Fiducia 158 Armorari, 5. 25466

50,000 dispongo prima ipoteca case, terreni. Trattative Rossetti, Marco Oggiono 5. 25668

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA. Assicuroti immutabili sentimenti affetto mio sempre grande — tanti ardentissimi. 25392

ESPOSIZIONE. Otto giorni Milano, pranzo, alloggio presso distinta famiglia, posizione centralissima per lire quaranta. Eureka 30 posta. 25771

IL 6 giugno o in istrada o in vettura pubblica da Sant'Ambrogio e Sant'Alessandro fu perduto un piccolo libro non legato. — Annèe Lithurgique con immagine della Madonna di Lourdes. Mancia di L. 5 a chi porterà gli oggetti all'Hôtel Continental Milano. Signora Burt. 25512

FARMACISTI!! Desiderate acquistare buone farmacie? Occorrevi personale? Rivolgetevi fiduciosi Zorgno, Milano. 23614

L'IMPORTANTE è che tu guarisca presto e bene del resto nulla debba impensierirti guarito si ricupererà il lavoro perduto. In questo caso conta su me. Saluti Neri. 25548

MANCIA competente consegnando portinaio San Vincenzino 10 diploma farmacista smarrito 2 corrente via San Vincenzino Porlezza. 25706

MASACCIO. Sto bene. Saluti. 25721

NOBILE trentasettenne professionista sposerebbe vedova, signorina agiata. Scrivere Anguglia posta Piacenza. 25272

SIGNORE quarantacinquenne, buona posizione sociale, desidera corrispondere con signora distinta, scopo matrimonio. Scrivere G, 182 posta Milano. 25234

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBIATE cura della vostra cute. lavandovi sovente col Sapol Bertelli, il miglior sapone. 24286

ACQUISTATE caffè torrefatto L. 3 a 4 kg. Tessere di premio. Senegal — Romana 40, Milano. 20736

ALBERGO sul Monte Laura sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr 4.— al giorno. Vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 21799

ARRICCHITE il sistema nervoso, guarite la nevrastenia con le Pillole Grocco, gratis opuscolo. scrivere Ditta Pegna reparto pubblicità, Firenze. 22587

AUTOMATICI ogni genere compransi Cinematografo Marconi via Torino 61, Milano. 24952

BAGNANTI. Nervi. Pension Beausite vicinissima mare, Comodità moderne. Pensione Lire quattro, Facilitazioni famiglie, bimbi. Linguiti. 25255

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Piazza della Rosa Forno Veronelli. 25635

CERAMICHE artistiche, splendide terrecotte vendonsi liquidazione dettaglio, ingrosso. Occasione unica privati. negozianti, stralciando stoch rinomatissime fabbriche. Visibili 8-12, 14-19, piazza Macello, 25. Milano (tram Porta Genova). Incaricato Carlo Luzzago. 25108

FARMACIA grosso paese cremonese vecchio diritto, avviatissima vendesi. Affare ottimo. — Scrivere Farmacia Zorgno, Milano. 23616

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Chiedere opuscolo: Casella 154 — Roma. 23389

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento avena riso semi da prato tutte seminuove vendonsi Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 24572

RIPARAZIONI motori, dinamo, trasformatori, ventilatori, apparecchi elettrici ogni genere. Officine via Mazzini 7. Milano.

SCOPO sviluppo importante industria, fuori Milano, già bene avviata. lavorazione vendita articolo ricercato, numerosa, affezionata clientela, cercansi da Società nome collettivo capitale attuale L. 70,000 — altre L. 40 50,000 a 1[2 socio accomandante contro buoni interessi, garantitegli 1ª ipoteca. Rivolgere offerte C. e O. Haasenstein e Vogler. Milano. 25779

SPOSI. Bellissima camera nuziale, sala pranzo, sedie cuoio vendesi causa partenza. Pasteur, 5 (Loreto). 25189

STUDIO Filatelico. via S. Giovanni in Conca 5, acquista, vende corrispondenze antiche, raccolte francobolli, figurine Liebig. 24619

VESTITI estivi completi uomo 4.50. Declemente. Magenta, 10, Milano. 24598

Fabbrica Milanese di Carrozzeria
LUIGI BELLONI & C.
in liquidazione
MILANO
accomandita per azioni
col capitale di L. 500.000 versato

I Signori Azionisti sono invitati a consegnare le loro azioni al liquidatore Signor Rag. Luigi Zucchetti, Via Sirtori 1 A in tutti i giorni feriali e non oltre il 15 Giugno p. v. dalle ore 15 alle 17. 25182
Il liquidatore.

Guida itinerario per visitare l'Esposizione
con due accuratissime piante **Parco** e **Piazza d'Armi.** Gallerie, Padiglioni, ecc. elencati in ordine progressivo e alfabetico.
PRATICA, elegante ed economica — in lingua italiana Cent. **30**, francese **50**, tedesca **50**, inglese **50**. — Invii per posta aggiungere Cent. **10** (Sconto ai rivenditori).
ANTONIO BIETTI & C. Editori — Corso Venezia 5, Milano.

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ... Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

Vernice Vandolina
per pitture esterne ed interne. Pacco campione con istruzione bastevole pitturare 25 mq. L. 4 franco Regno. — Lavori eseguiti Esposizione mq. 50.000 circa. — Fabbricanti
E. HAEUSLER & C. - Milano.

Appendice del SECOLO 9 Giugno

PAOLO ROUGET 180

LA MOGLIE DELL'ALTRO

...letteraria riservata per la traduzione italiana

... pensava:
... ha ragione il mio Piero... Rivede... Claudina, anche ammesso che sua ma... abbia a perdonare, non potrebbe mai ... la realizzazione di quel sogno ...ssibile ch'egli ha sognato un tempo. ... l'ama da parte sua... certamente ...a affezione non è condivisa. Sono ... trascorsi sette anni... e Claudina ... dubbio ha dimenticato... Era an... una bimba, allora... mentre adesso ...rà fatta una splendida signorina di ...

E con tutta probabilità la sua stes... appariscente bellezza avrà provocati ... a cui essa non sempre avrà po... opporre l'indifferenza.

... quest'ora il suo cuore già deve es... impegnato.

... pure non si sarà anche sposata... ...lla di più facile ch'essa segua al ... di un altro uomo il cammino del...

... Piero ne proverebbe troppo di...re... se sapesse ...

E mentre la sua mente vagava in cotali pensieri, gli andava accarezzando amorosamente la mano.

Poi disse:

— Ebbene, restiamo d'accordo, Piero... tu rimarrai all'albergo... non mi accompagnerai lassù.

Egli non rispose che con un sospiro.

Di nuovo il silenzio pesò sovra di loro.

Quella conversazione era scambiata due giorni dopo la rivelazione fatta da Ruggero Darmont.

... La creola s'era attenuta al partito di recarsi a Lucerna, di andare a parlare colla signora Harley.

... A parlarle di che?... Quale era l'opera di riparazione alla quale voleva apparecchiarsi?

Essa non aveva date soverchie spiegazioni a Piero.

Questi aveva compreso, però, che un nuovo dramma si stava svolgendo fra le due donne.

Un dramma misterioso... un dramma segreto... del quale però, di fronte alla riservatezza della madre, non aveva voluto scendere al fondo.

Ines gli aveva partecipata la sua risoluzione, contro la quale Marco aveva dapprima lottato con tutte le sue forze.

Gli pareva, infatti, che il precario stato di salute di sua madre non le consentisse di intraprendere così subito un simile viaggio.

Ma essa aveva insistito.

Allora Piero aveva interpellato in proposito il medico curante, il quale non aveva creduto di doversi opporre in modo reciso a quel viaggio, pur facendo le sue riserve sulle conseguenze poco favorevoli che avrebbero potuto derivarne.

Il giovine era poi tornato a visitare Ruggero, il quale andava sempre più migliorando per quanto si riferiva alla sia vita fisiologica.

... Ma che era oppresso da una vera disperazione, parlando senza posa della morte certa di coloro ai quali aveva consacrato tanta e così viva affezione... di coloro per i quali tuttavia nutriva tanto e così profondo amore.

... Parlando senza posa di quegli esseri adorati, senza di cui la vita non poteva avere per lui più nessuna attrattiva.

Piero aveva informata sua madre di quella continua disperazione dell'infelice, dicendole:

— Secondo il desiderio da te espressomi ier l'altro, non ho fatto parola con lui dell'esistenza di coloro ch'egli piange perduti... ma è una cosa bene straziante per noi, doverlo lasciare in un errore tanto doloroso, mentre basterebbero poche parole a ridargli la maggiore delle felicità.

— È verissimo, mio Piero... ma queste parole non voglio che tu le abbia a pronunciare prima che io stessa non abbia avuto modo di compiere quel dovere di cui t'ho parlato. Perciò è urgente che ce ne andiamo al più presto. Appena tornati saremo in grado di far cessare uno stato di cose così doloroso ed affliggente per tutti.

Piero non aveva trovata nessuna ragione da opporre.

Soltanto aveva creduto opportuno di informare Servières della decisione di sua madre.

Il vecchio era assolutamente all'oscuro dell'atto compiuto da sua moglie. Perciò s'era limitato a crollare la testa.

Ed aveva mormorato:

— Io m'auguro con tutto il cuore che il male da me compiuto possa venire in qualche modo riparato!

Ma come mai Ines avrebbe potuto dimostrare la propria innocenza a Cristiana? Quali prove possedeva essa?

Ecco quanto egli ignorava!

. . . .

La sera stessa tutti i preparativi erano terminati.

La creola e suo figlio lasciarono la villa di Saint-Cloud che cadeva le sera. Un'ora e mezzo più tardi, alla stazione dell'Est, entrambi prendevano posto in uno scompartimento del direttissimo che in quella notte medesima li avrebbe condotti verso la Svizzera, di cui avrebbero oltrepassata la frontiera nelle prime ore del mattino.

Ines, raccolta in un cantuccio, ben bene ravvolta in isciallі e pellicce, colla testa appoggiata ai cuscini, aveva chiusi gli occhi, e riandava col pensiero alla sera — lontana ormai dello spazio di ben diciotto anni — in cui col cuore spezzato essa aveva lasciato Parigi, partendo da quella stessa stazione dell'Est, diretta ad Auberive.

Quanti avvenimenti s'erano accumulati da quel giorno sulla sua vita!...

Quante tristezze!... Quante lagrime!...

Ma ad un tratto, un fischio acuto e prolungato lo tolse alla sua fantasticheria dolorosa.

Il treno partiva.

Vi fu, per qualche momento, un succedersi di scossoni... di urti prodotti dagli scambi e dai dischi girevoli... di tratto in tratto rapidi bagliori proiettati dalle lanterne accese lungo la via illuminavano d'un lampo lo scompartimento; poi a tutto ciò successe il monotono ronzio del convoglio che correva vertiginosamente attraverso alle mute campagne nella notte buia.

Al mattino, quando le incerte luci dell'alba suscitarono nell'aria i primi pallori e le successive rosee sfumature, apparve ai loro sguardi la melanconica terra d'Alsazia.

A Bâle, un'ora più tardi, Piero e sua madre scesero dal treno per passare in quello del Gottardo che, attraverso ad un sole radioso, li condusse rapidamente alla meta preposta al loro viaggio.

Discesero ancora a quello stesso Albergo Nazionale dove avevano soggiornato tanti anni prima.

Ines dichiarò che non si sentiva affatto stanca, talchè nel pomeriggio stesso avrebbe fatta la progettata visita al Padiglione azzurro, quella visita che le costava tanto, ma che il dovere... un imprescindibile ed imperioso dovere le rendeva necessario.

. . . .

Marco e Renato avevano lasciato il Padiglione azzurro quella mattina medesima.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 326.°
CONTENENTE
IL CAVALIERE DELLE TOUCHES
La Felicità nel delitto
DI
J. BARBEY D'AUREVILLY
Un volume in-16 grande, di pagine 304.
Prezzo L. 1.—
Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.**

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori Infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** **Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

Cucitore ad agraffe

NEGOZIANTI DI STOFFE

con poca spesa possono curare in casa la confezione del campionario acquistando il **Tagliacampioni** ed il **Cucitore** dalla Ditta

GELMI SCHULER & C.

Milano, Vincenzo Monti, N. 27

Ricco deposito in Materiali e Macchine per Tipografie, Litografie, Fabbriche cartonaggi, ec.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L' Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

ABILI FORMATORI

per lavoro a cottimo ben pagato (50 a 80 cent. all'ora) abili politori in ghisa (con 41 a 48 cent. ed operai giornalieri (con 37 a 44 cent. all'ora), nonchè abili **calderai** (con 46 a 65 cent. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso *M. Streicher, Cannstatt* (Virttemberga) fonderia e fabbrica di caldaie. 18627

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.

Lire 3.50 al chilo.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

Carlo Pacchetti & C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6.

Ricercansi Agenti in Provincia.

Primaria
RAPPRESENTANZA
con un reddito annuo di
L. 6000
cedesi da primaria Ditta.
Non occorrono conoscenze speciali. Scrivere a **BAER & C.o**, Heidelberg (Germania). 24747

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

VENDEREBBESI

Albergo di II ordine con birraria bavarese, situato presso la stazione centrale di Zurigo, ben'avviato ed offrendo quindi buon reddito. La vendita ha luogo causa l'avanzata età del proprietario. — Capitale necessario L. 60.000. Mediatori esclusi. Scrivere sotto K. 3225 Z. a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 24387

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3505, Ginevra. 14309

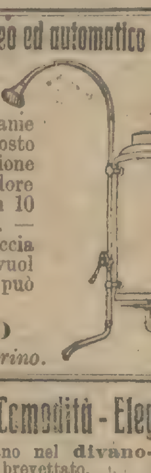
OFFICINA

per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Scaldabagno e Scalda-acqua istantaneo ed automatico a gas

" VITTORIA "



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto di rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas. — Acqua pura senza odore nè gusto. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi. — Acqua calda in tutta la casa. — Doccia calda, tiepida o fredda. — Chi vuol persuadersi prima dell' acquisto, può vederlo funzionare.

CARLO SIGISMUND
MILANO, *38, Corso Vitt. Em. e Torino.*

Regole Prodotto infallibile per ogni ritardo

invio discretamente franco contro rimborso di L. 4. — Lamy, erborista, diplomato, 165, boulevard Baille, Marsiglia (Francia). 19737

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi

il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. **8.** 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **Migone e C.,** Via Torino, 12 — Milano

---

CASSA FORTE

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 1 , larghezza cent. , profondità centim. 5 , altezza compressiva ... e ... centim. 2 0 Doppia serratura con segreto speciale. - ... per vari r. grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 390.

Dirigersi da

C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

REPRÉSENTATIONS COMMERCIALES et industrielles sérieuses sont recherchées, avec exclusivité, pur la Suisse, par la

Maison Léon Charles Oltramare
a **Genève** (Suisse) 16, Chemin Sautter.

ABILE INGEGNERE

Tedesco, 30enne, bella presenza, parlando francese,

Direttore Tecnico,

di primaria *Fabbrica di Automobili* con 1000 operai, perfetto disponente ed organizzatore, specialista nella fabbricazione in massa, pratico del metodo di lavoro tedesco ed americano, esperto nelle costruzioni di automobili pel trasporto, *cerca posto adatto.* - Scrivere **G. 6630 a Haasenstein e Vogler, Francoforte s.[M.**

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta

---

Anonima Cooperativa Fumisti ed affini d'Italia

Il sottoscritto Amministratore Delegato convoca i soci in assemblea straordinaria pel giorno 24 corr. alle ore 14 nei locali della Società per discutere il seguente ordine del giorno: a) Comunicazione sull'andamento della Società — b) ... dei Sindaci — c) Modificazione allo Statuto per gli articoli 16 - 19 e soppressione Art. 10 d) Nomina del Consiglio d'Amministrazione. *L'Amministratore Delegato* PERICLE SA...

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far si che il bevitore abbia a disgustare l'alcool e le bevande alcooliche. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa, senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano, Piazza Ellittica.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che domandiate campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirne.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra)

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Ancienne Distillerie CHAVIN de Bourgoin (Isère) France

Maison fondée en 1854

Chiedere dappertutto la vera **Prunelle Chavin** ed il **Cherry Brandy Chavin** - liquori finissimi da dessert. Diffidare delle volgari imitazioni.

Unici concessionari per l'Italia:

CHAVIN & C. - Milano, 2, via Petrella

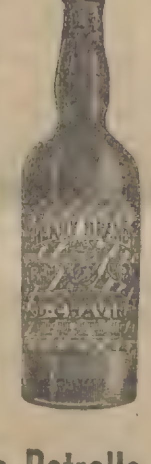
Catalogo generale gratis.
Invio di campioni dietro richiesta.

Demander partout la véritable **Prunelle Chavin** et le **Cherry Brandy Chavin** - liqueurs surfines pour dessert. Se méfier des vulgaires imitations.

Seuls concessionnaires pour l'Italie:

CHAVIN & C. - Milan, 2, via Petrella

Catalogue de la Maison gratis
sur demande, envoi d'echantillons.



Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici e cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

UN BEL SENO « BRUSTING » specialità inglese, ... rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,... in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

ANEMIA

clorosi la più ostinata si guarisce rapidamente colle Pillole Leigh. Gratis a chi invia cartolina doppia spediscesi una scatola con 15 pillole per 5 giorni di cura entro i quali tutti devono constatarne i benefici effetti. Cura di mese L. **3.** — Dirigere le richieste alla **The Medical Speciality,** Corso Como, 15, Milano. 24236

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 56. di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.

Il Direttore **B. SANTORO**

MALATTIE SEGRETE

Guarigione rapidissima assicurata

coll'Iniezione e i Confetti Balsamici Perego
(Indispensabili nel dubbio di aver praticato persona sospetta)

Specialità del Lab. Chim. A. PEREGO
Milano, Via L. Palazzi, 19.
Iniezione L. **2.75** *Confetti L.* **2.75.**

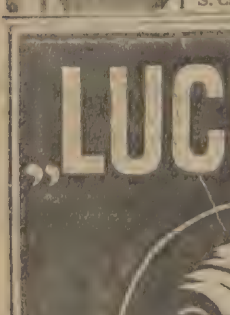
BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

Igiene - Comodità - Eleganza

Si trovano nel **divano-letto** Machnich brevettato.
Premiato all' Esposizione di Firenze 1905 con gran premio o medaglia d'oro.

Rappresentanti
FRATELLI PEREGO
TAPPEZZIERI
Piazza Borromeo 1. Milano



Depositata

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.*
Scatola c. Istr.: L. 6.35 f.co, c. assegno: L. 6.70.
RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e).
In *Milano:* F.ia Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.ia BONACCELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.ia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* NEYER, Cuyo 584.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

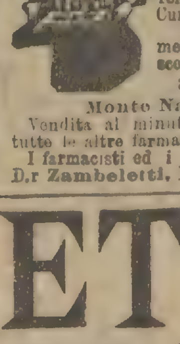
Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO

L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI



Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI,** la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Esaurimenti cerebrale e spinale, l'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, sv gliatezza, ecc.

E' una semplice cura esterna che rimette (come si suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. **5.80**. Estero L. **1** in più.

Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr. di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita

all' Anglo American Stores

Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).

Vendita al minuto farm. **Strazza,** Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.

I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia **D.r Zambeletti,** Piazza S. Carlo, Milano.

Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA

Lettera dell'Ill.mo prof. C. Valvassori-Peroni, Direttore Sez. Mal. dei Bambini al Policlinico e al P. I. Baliatico di Milano.

Preg.mo Sig. Dott. G. Zanoni,

A Lei, che ha veduto con quanto scetticismo io abbia accettato di sperimentare il « SIC » e che sa quanto sia restìo a rilasciare attestazioni, sarà tanto maggiormente gradito questo mio giudizio informato alle più rigorose osservazioni.

Ho esperimentato nei piccoli malati di Tosse Asinina il « SIC » da Lei preparato. In tutti i numerosi casi il « SIC » ha dato ottimi risultati, sia nei lattanti, sia nei bambini della seconda infanzia ed anche in quelli più innanzi di età, adoperando sempre le dosi massime prescritte ed anche, talora, superandole.

Coll'uso del « SIC » la tosse si mitigò rapidamente, anzi in parecchi casi cessò del tutto dopo soli pochi giorni di cura, e ciò che mi induce a raccomandare in modo speciale un tal specifico è la sua assoluta inocuità. Contrariamente agli effetti nocivi comuni agli svariati rimedi fin qui messi in commercio contro la tosse convulsiva, coll'uso del « SIC » non mi si palesò assolutamente nessun fenomeno molesto nei malati, i quali, anzi, sia forse per la benefica azione del preparato stesso, sia per il rapido attenuarsi della tosse, ebbero sempre notevolmente migliorate le loro condizioni generali, sopratutto per quanto riguarda le vie digerenti. Per tali motivi, mi farò un dovere di valermi del « SIC » nei miei piccoli malati di Pertosse e cooperare a diffonderne la meritata conoscenza presso i Colleghi. Con tutta stima, mi creda

Milano 20 maggio 1906.

Suo Dott. C. VALVASSORI-PERONI.

In *Milano:* A. Manzoni; Paganini e Villani; Inselvini; Alemani; *Brescia;* Mazzoleni, *Verona:* De Stefani; *Parma:* Fumagalli e nelle migliori Farm. L. 2.50 al flac., per Posta 2.80. *Svizzera,* Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina,* Agenti esclusivi: Josè Miniaci, Buenos-Aires — *Stati Uniti e Canadà:* Compagnie des Medicines Patentées Françaises — *Paris:* Boston, Montreal. 21393

IMPOTENZA Rimedio Seetle ("ATA"), potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6.— Per invio dovunque 0 45 in più, assegno 0 95 - A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso le più importanti Farmacie.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città a rischio di non trovar nulla che soddisfi, o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte, tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, Milano 21

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 3.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.**

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 10 Giugno Prima Edizione Anno XLI - N. 14411

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2(dalle proprie succursali in FIRENZE, (NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguen 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 78 R. Biblioteca IL SECOLO

IL TIRO A SEGNO

Abbiamo già constatato in un articolo precedente che il tiro a segno non è popolare in Italia. Abbiamo tiratori di primo ordine — e lo provano i risultati delle gare nazionali e internazionali —: la nostra gioventù ha le maggiori attitudini al tiro a segno, ma nella sua generalità vi rimane estranea.

Certo in tutti i paesi, ove esistono campi di tiro mandamentali, non mancano schiere di giovani, che li frequentano. Ma al solo scopo di godere qualche trattamento speciale nel servizio militare. E la frequenza è limitata a un biennio e alle sole sei esercitazioni obbligatorie, in ognuna delle quali si sparano soli dieci colpi. Quanti infatti sono quelli, che sono assidui al tiro, anche terminato il periodo obbligatorio? Quanti sono quelli che consumano un numero maggiore di cartuccie, di quello modestissimo che è imposto dalle norme regolamentari?

Si aggiunga che il giovane riceve in mano un'arma, a lui quasi sconosciuta. Tutt'al più una sola volta un istruttore avrà smontato un fucile innanzi a lui e in fretta ne avrà esposto il meccanismo con una filza di nomi tecnici, senza che l'allievo potesse impararli e tanto meno potesse persuadersi con la pratica della funzione dei singoli pezzi del fucile.

Terminata l'esercitazione, l'arma viene restituita e l'uomo e il fucile restano estranei l'uno all'altro. Così i campi di tiro a segno potranno darci una esigua schiera di tiratori scelti, formati, più che dall'esercizio, dalla natura e da una speciale inclinazione. Questo potrà soddisfare il nostro amor proprio nazionale, ma non è men vero che la massa della nostra gioventù resta estranea alle armi, fornendo così al militarismo di professione il pretesto di trattenerla a lungo nelle caserme.

È perfettamente il contrario, che avviene in Isvizzera, dove la scuola ha già preparato il milite all'adempimento della sua funzione. L'istruzione primaria obbligatoria e integrata dalla ginnastica, obbligatoria per tutti i giovanetti dai dieci ai quindici anni. E l'insegnamento viene impartito sul serio. I Cantoni debbono provvedere ciascuna scuola di uno spazio di otto metri quadrati in media per ciascun allievo; la piazza risultante di tutti questi spazii dev'essere fornita di attrezzi, pertiche, sbarre, ecc. Gl'istruttori, quando compiono il loro servizio militare, debbono passare per una scuola di sottufficiali, in modo da essere in grado d'impartire le istruzioni militari ai loro discepoli.

A Zurigo, a Wintherthur, a Lucerna, a Ginevra, in molti sobborghi, in molti comuni funzionano inoltre con grande successo dei corsi volontari d'istruzione militare. E dai diciassette ai venti anni, tutti i giovani si esercitano nelle domeniche alla istruzione del soldato e al tiro a segno.

Il tiro a segno è la grande scuola preparatrice e integratrice della milizia. Lo svizzero, reduce dal servizio militare — quarantacinque giorni di scuola della recluta — ne riporta in deposito l'uniforme e il fucile, che resta così il suo inseparabile compagno, col quale si familiarizza e prende parte alle esercitazioni volontarie e alle gare, che sono tanta parte della vita elvetica.

Se in altri paesi — scriveva un articolista della *Revue Bleue* — le nazioni si compiacciono delle pompe splendide delle cerimonie religiose, delle carneficine dei combattimenti di tori, degli spettacoli teatrali, la Svizzera ha una vera passione nazionale pe' concorsi di ginnastica e le gare di tiro. Per queste ultime sopratutto. Vi sono gare federali, cantonali, comunali: ve ne sono per gli ufficiali, pei sottufficiali, pe' giovani, pe' vecchi. Anche le donne vi sono ammesse. Come la francese monta in bicicletta, come la tedesca diventa cuoca per compiacere allo sposo, la svizzera, che ci tiene all'attenzione coniugale, si rende esperta dell'uso della rivoltella e del fucile. E sembra che il gesto abbia della grazia.

Il governo federale e i governi cantonali vigilano al buon andamento e all'efficacia delle istruzioni e delle gare di ginnastica e di tiro, ma la massima parte è lasciata all'iniziativa privata. E questa produce risultati meravigliosi.

In Italia invece tutto è sottomesso alla strettezza dei criteri burocratici. E si crede di aver salvata l'istituzione del tiro a segno, quando si è modificato qualche paragrafo del regolamento. È l'anima latina, che non intendono i nostri uomini di Governo: l'anima latina, che vuole la libertà, sopratutto la libertà in ogni iniziativa, che ripugna dalla disciplina eccessiva e pedantesca. Ecco quanto al proposito scriveva fin dal 1880 Giovanni Bovio in *Uomini e Tempi:*

« Disciplinano, regolamentano, irregimentano, immemori della spontaneità meravigliosa di questa terra, che produce quattro fenomeni, non trovabili presso le altre nazioni: l'improvvisatore, il primaticcio, l'autodidascalo e il volontario. »

Così da noi il tiro a segno è rimasto un istituto anfibio, nè militare, nè civile. Possono aver luogo delle splendide gare, come queste di Milano, svoltesi in ambiente degno, ma l'istituto del tiro resta lontano dal popolo.

g. m.

Dopo il convegno di Schönbrunn

Prima e dopo: quanto muta il linguaggio! Prima del convegno di Schönbrunn la stampa austriaca e tedesca, come se avesse ubbidito ad una parola d'ordine, si era affannata a far credere che l'incontro dei due imperatori ed alleati aveva un carattere di semplice cortesia. La politica non ci entrava, o entrava appena incidentalmente.

Dopo, appena Guglielmo rientrò a Berlino, la stessa stampa, senza il minimo scrupolo della contraddizione evidente, si ingegna a far credere che il convegno ha avuto un'importanza politica di primissimo ordine, che la pace dell'Europa è assicurata per un certo numero di anni e che la triplice alleanza è più viva che mai.

I più entusiasti fra i giornali tedeschi sono la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e il *Berliner Tageblatt*. Quest'ultimo, vede nello scambio di dispacci fra i tre sovrani alleati una manifestazione politica di importanza straordinaria. « Sebbene l'impero germanico abbia ben poco motivo di temere l'isolamento, pure in tutta la Germania si apprenderà con soddisfazione che la Triplice sarà mantenuta. La Triplice ha superato felicemente la crisi di Algesiras e forse in ciò si deve trarre una maggiore garanzia per la sua durata. »

Al coro degli entusiasti fanno eccezione due giornali: la *Vossische Zeitung* e le *Berliner Neueste Nachrichten*.

Il primo dice che la risposta di re Vittorio Emanuele al cordiale telegramma dei due imperatori è compilata in uno stile antiquato e curialesco (povero Tittoni!) e che perciò incontrò presso il popolo tedesco un'accoglienza fredda. Il dispaccio parla di amicizia e non di alleanza, per cui il popolo tedesco non dimentica Algesiras e aspetta di giudicare l'Italia dai fatti.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* dicono su per giù le stesse cose: « Con i telegrammi scambiati fra i tre sovrani furono consolidati i legami fra Berlino e Roma. Però dall'epoca delle manifestazioni di simpatia franco-italiane e di Algesiras, la situazione non è radicalmente mutata. La debolezza della Triplice che si palesò chiaramente allora, non può essere eliminata con un tratto di penna; tuttavia l'atmosfera è in ogni caso un po' rischiarata ».

E sia pure così, perchè di intorbidare l'atmosfera politica certo l'Italia non ha alcuna voglia; ma ha una voglia matta invece di sottrarsi alla tutela seccante, impacciante e costosa della Germania.

La Triplice è già morta nello spirito prima che nella lettera, e se non fosse morta, mal si comprenderebbero questi tentativi di galvanizzazione.

Quando un patto è saldo e duraturo ed ha l'assenso unanime non solo dei relativi governi, ma altresì delle popolazioni, non si usa di gridarlo sui tetti ogni quindici giorni; non si sente il bisogno di far ripetere continuamente dai giornali che l'alleanza esiste, che l'alleanza sarà mantenuta, come avviene per la Triplice.

La verità vera è che la Triplice, modificata, esiste realmente, ma soltanto sulla carta. E allora, quale importanza può ancora avere?

Probabilmente l'imperatore Guglielmo si è accorto un poco tardi della *gaffe* commessa col suo telegramma a Goluchowski dopo la conferenza di Algesiras ed ha voluto rimediarvi col convegno di Schönbrunn e col telegramma a re Vittorio, ma non è detto che sia pienamente riuscito nel suo scopo.

L'Italia vuol essere amica della Germania, dell'Austria e di tutti i popoli del mondo, ma non vuol essere asservita ad alcuno.

Perciò ha cercato ed ha trovato delle amicizie più salde e più durature e più disinteressate delle alleanze forzate che la legano da tanti anni ai due imperi del centro dell'Europa; e farla retrocedere dalla nuova via su cui si è messa risolutamente, sarà impresa più che ardua, impossibile.

Un milione frodato agli emigranti

Ci telefonano da Roma, 9. (*Norsa*.):

Fin dal 1901, in seguito a parere favorevole della Commissione che prepara il regolamento per la esecuzione della legge sulla emigrazione, il ministro degli Esteri, autorizzava la Compagnia Generale Transatlantica a vendere i biglietti della linea Havre-New York, per mezzo dei propri rappresentanti residenti nell'Alta Italia, non oltre il confine meridionale delle provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara. Ciò, in considerazione della corrente preesistente, e nonostante il disposto delle leggi vigenti che proibiscono l'imbarco degli emigranti all'estero.

Ora l'*Italia Moderna* annuncia, che, in seguito ad accurate indagini del Commissariato dell'emigrazione, si è scoperto che nel prezzo combinato del percorso ferroviario e marittimo, la Compagnia Generale Transatlantica faceva pagare agli emigranti da essa arruolati, dodici lire circa di più di quanto risultava effettivamente, sommando al nolo marittimo fissato dal Commissariato il costo del biglietto ferroviario sino all'Havre.

Calcolando la cifra tonda di ottantamila emigranti, imbarcati dalla Transatlantica sino ad oggi, si ha la somma di un milione di lire che essa avrebbe, in questi cinque anni, irregolarmente riscosso dagli emigranti, e che veniva a costituire una specie di sopratassa, a quella delle otto lire, esatte dal Governo.

Il Commissariato dell'emigrazione, avrebbe dovuto reclamare subito dall'amministrazione Transatlantica la cessazione di questo irregolare provvedimento e la restituzione integrale della somma così tolta agli emigranti da essa trasportati, sotto pena di revoca dell'autorizzazione del 1901, ma l'amministrazione della grande compagnia, pur non potendo negare la verità conosciuta, avrebbe frapposto mille pretesti, sino a ventilare la proposta di una transazione, per cui con un paio di centinaia di migliaia di lire avrebbe saldato un debito di un milione verso quei poveri emigranti che non verranno certo a reclamare. Il Commissariato non è riuscito così ad adottare quei provvedimenti che si presentavano necessari.

A Trapani si è perduta la testa

A Trapani hanno perduta la testa. I fatti che colà avvengono sono la manifestazione di un fenomeno morboso che contrista e avvilisce.

Giungere al punto di abbassare la bandiera italiana per issarne un'altra, è un atto di follia senza esempio — è un reato contro la patria.

Una parte della colpa di tutto ciò risale alle lungaggini giudiziarie abitnali in Italia: da un pezzo il processo Nasi, o presente l'imputato o in contumacia, avrebbe dovnto essere finito.

Ma non per questo si possono comprendere gli eccessi di delirio ai quali si abbandonano quei cittadini.

Lo sciopero generale.

Ci telefonano da Roma, 9. (N.):

Notizie da Trapani recano che ieri sera si sono rinnovate le dimostrazioni popolari di protesta per la sentenza della Corte di Cassazione contro Nunzio Nasi.

I dimostranti abbatterono le tabelle colle insegne reali delle rivendite di sale e tabacchi, dei banchi lotto, quelle notarili e le altre degli edifici pubblici. Dal balcone del municipio fu esposto un mezzo busto di Nasi fra gli applausi deliranti della folla.

Il Consiglio comunale, dopo analoga deliberazione presentò in massa le dimissioni al prefetto. Si è deliberato inoltre di rinviare al prefetto stesso tutte le onorificenze, di non pagare più le tasse, di non riconoscere più nessun rappresentante del Governo, ecc. Negli stabilimenti del porto è stato proclamato lo sciopero generale di protesta.

La città è occupata militarmente. Da Palermo e da altre città vicine continuano ad arrivare rinforzi di truppe.

Ci telefonano da Roma, 9. (N.):

Telegrammi da Trapani recano che la situazione in quella città è gravissima.

La città si può dire in piena rivolta. Sul palazzo comunale è stata abbassata la bandiera italiana ed issata la bandiera francese. Il busto del re è stato sostituito con quello di Nunzio Nasi. La dicitura della via principale *Corso Vittorio Emanuele* è stata coperta e sostituita con la scritta *Corso Nunzio Nasi*.

Si inviano a Trapani dei rinforzi da Palermo, da Napoli e da altre città. È probabile che vi si invii anche qualche nave.

Invio di cavalleria e fanteria.

Ci telegrafano da Palermo, 9. (S.):

Con un treno speciale partirono per Trapani uno squadrone di cavalleria, 300 uomini del 24° fanteria e 300 uomini dell'8° bersaglieri.

Le navi del compartimento di Trapani, che si trovano nel nostro porto, hanno issata la bandiera a mezz'asta .

Per il personale ferroviario

Ecco il testo degli articoli aggiuntivi proposti ieri dall'on. Gianturco ed accettati dalla Commissione che esamina il progetto per l'esercizio ferroviario di Stato:

1.° È fatto obbligo alla direzione generale delle Strade Ferrate dello Stato di pubblicare entro il 31 agosto l'elenco esatto dei ruoli di turno del personale per grado e col relativo stipendio coll'indicazione di tutte le nomine e promozioni avvenute dal 1.° luglio 1905 al 31 agosto 1906.

2.° È dato diritto a tutto il personale di ricorrere per qualunque reclamo alla quarta sezione del Consiglio di Stato entro due mesi dalla pubblicazione del nuovo elenco organico.

3.° È fatto obbligo alla direzione generale delle Strade Ferrate dello Stato di pubblicare periodicamente nel bollettino le nomine e le promozioni relative al personale col diritto di qualunque funzionario o agente ferroviario di ricorrere alla stessa quarta sezione del Consiglio di Stato, ciò che la legge accorda a qualunque impiegato delle altre aziende dello Stato.

INTERESSI FERROVIARI.

Ci scrivono da Treviso, 8:

Oggi ebbe luogo una riunione di sindaci dei comuni interessati, deputati provinciali ed altre autorità, promossa dalla Deputazione provinciale per prendere accordo circa un prolungamento della linea Treviso-Motta fino a Portogruaro.

Fu votato un ordine del giorno nel senso di appoggiare lidea e fu nominata una Commissione incaricata delle pratiche del caso.

IL TRAFORO DELLO SPLUGA

Abbiamo da Chiavenna:

Buone notizie sul traforo dello Spluga: pare che anche il Gran Consiglio di Berna, in questi giorni riunitosi, non osteggerà questo valico, abbandonando il traforo della Greina.

Dal riscatto della ferrovia del Gottardo, l'Italia incasserà una trentina di milioni e questi serviranno per l'inizio della galleria; in seguito, verranno emesse delle obbligazioni.

Spunti ed appunti

Non inopportuno, mentre un Congresso di editori ha dato valore più attuale al problema, occuparci della crisi del libro.

Così è: tema di stagione che ricorre ad ogni estate, bilancio non lieto di una decadenza, noi ci risentiamo dire anche quest'anno che il libro è in crisi.

La « Minerva » ha stampato delle statistiche. Altri fogli si sono sforzati di risalire alle cause. Qualcheduno ha detto persino: « Si vive troppo in fretta. E non si legge più... »

Ma se non ci inganniamo, quel qualcheduno non ha detto una verità nemmeno relativa. Non è esatto che non si legga più: è semplicemente che si legge diversamente.

L'osservazione di ogni giorno: Il giornale sostituisce il volume. L'articolo, che ha dato fieri colpi anche alla conferenza, sopprime il bisogno delle opere analitiche. Ormai viviamo di sintesi e di compendii più o meno eleganti.

Osservate la trasformazione dei giornali, la loro industrializzazione sempre più intensa. Un giornalista vero oggi non si preoccupa soltanto che il proprio giornale diventi maggiormente forte e ricco, ma che diventi ricco e forte in proporzione: si fa della letteratura da qualche tempo persino nella réclame. E non c'è sensazione, arte, scienza che non si scruti febbrilmente per la gioia febbrile del lettore quotidiano...

Che cosa accadrà in seguito? L'abitudine intellettuale dell'articolo (e della relativa improvvisazione) ucciderà negli scrittori il piacere della continuità, la robustezza del volere? Ci sminuzzeremo tutti in una sensibilità effimera, in un gusto di occasione, in una sapienza superficiale ed improvvisata? La fine del volume — relativa — non vorrà dire un po' la fine del carattere? L'intelligenza non diventerà un fenomeno di dissipazione tormentosa?

Sono quesiti non inutili, se l'amico lettore vuole accorgersene. Non bisogna dimenticare che è stato un libro, un libro dei libri, la *Bibbia*, a creare e diffondere una civiltà. E a salvare il nome italiano valse più un libro, la *Divina Commedia*, che le inutili torri del medioevo. Difendiamo il libro!..

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Fra divertimenti e ritrovi

(Chiacchiere spicciole per riposare la mente)

Nelle fitte e ristoratrici ombre del portico che corre intorno al salone dei concerti ho veduto l'altro ieri un signore intento su di una strana carta topografica molto dissimile dalle innumerevoli gridate alle porte per insegnare la via ai visitatori. E perchè mi parve che lo sconosciuto avesse lietamente accolto il mio atto istintivo di sorpresa, gettai di nuovo lo sguardo sulla carta come per dire a lui: « Posso servirvi? »

Il muto invito ebbe pronta risposta.

— Signore — l'accento era tedesco ma la grammatica e la sintassi del suo italiano impeccabili (soltanto nelle pagine dei nostri romanzieri i tedeschi parlano ancora per infiniti) — potete dirmi se in questa carta io abbia segnati tutti i luoghi di divertimento e di ritrovo che rendono tanto gradevole la vostra Esposizione?

Ben altro m'aspettavo da quel volto di asceta e di studioso. Egli comprese e aggiunse:

— Mi avevano detto che la vostra Esposizione affaticava la mente. Non è vero: c'è posto per chi studia e per chi vuol divertirsi, per chi dopo di aver studiato cerca la necessaria ricreazione dello spirito. Questa carta che io mando in Germania ai miei amici, è la migliore smentita; ma temo di avere dimenticato qualche cosa...

— Così, subito, non ve lo saprei dire: ma vi propongo, se non avete di meglio, un rapido giro qui nel Parco intanto. Da qual parte vogliamo incominciare? Io incomincerei...

— Dall'*Acquarium*.

Il mio tedesco era un curioso psicologo.

— Sicuro, dall'*Acquarium*. Sapete quali sono i visitatori che più si divertono là dentro? Gli sposi. Perchè non c'è rumore: le ombre della grotta, i pesci e i crostacei che si accarezzano e che si addentano senza pardare: tutto ciò concilia mirabilmente la luna di miele. Se il Comitato pensasse a far collocare panche e sedie il ritrovo per gli innamorati sarebbe perfetto. Siamo d'accordo?

— Certamente.

— E allora possiamo rinunciare a quel luogo di quiete e di poesia: andiamo verso il chiasso.

Scendevamo nel vialone quando suonò la cornetta del *Toboga* preannunciante il tonfo di una barca in acqua.

— Ecco un divertimento monosessuale. Non c'è bisogno di intendersela, anzi è meglio non intendersela, con nessuno per fare un tonfo con spruzzo. Se ve la intendete con una bella creatura sarete costretto a cederle il posto più difeso: e quella, a titolo di ringraziamento, vi farà sul viso una grande risata quando vi sarà piovuta addosso troppa acqua del lago. La risata, si sà, è il cerimoniale del pubblico nel recinto del toboga. Proviamo anche noi.

Mi sentivo un pochino mortificato vedendo che le parti erano invertite, che la guida (divertentissima del resto) era lui e conosceva così bene le leggi di distribuzione dei visitatori nel recinto della mostra.

— Divertimento per tutte le classi sociali, con inversione: chi ha fatto il tonfo si ferma poi per asciugare gli abiti, ma essenzialmente per vedere il tonfo degli altri. Se ha un margine di quattrini nel preventivo spese, aggiunge una piccola cattiveria: si siede a un tavolino e assaporando un gelato gusta meglio anche le disgrazie del prossimo...

La barca, staccandosi rumorosamente dall'alta tettoia, gli tolse la parola. Aveva preso un posto eroico e gli toccò il divertimento completo: uscì inzuppato, madido: il berrettino montanaro con l'immancabile *edelweiss* gli si era appiccicato alla testa in modo compassionevole. Ma si fermò ancora a guardare le due foche che in tanto subbuglio di elementi continuavano a chiedere sulle sponde della vasca qualche pezzo di biscotto ai bambini.

— Vi siete proprio divertito?

— Perchè no? È un'impressione... insolita: prima vi prende il fiato e poi vi chiude gli occhi. A festa finita c'è il sole lì pronto per asciugarvi, ed ecco fatto.

— Il sole di Milano ,specialmente.

— Sicuro, nella mia carta ha annotato anche questo per gli amici di Germania. Il toboga qui è quasi un bagno necessario.

E mi prese a braccetto per portarmi poco oltre dinanzi allo spettacolo dell'areoplano.

— Progressi d'ogni genere nella metropoli lombarda. Vi manca ancora il mare? Un po' di pazienza: ecco intanto il... mal di mare.

— Ma voi screditate il divertimento.

— Lo credete proprio? Guardate, il pubblico è là pronto a smentirvi. Le barchette sono appena sgombre e già un'altra folla le riempie, Giurereste che tutto quel mondo provi per la prima volta e non soffra quello che ho detto sopra? Ma che! I nove decimi hanno già provato, riso quando le barche si staccavano, sofferto nel culmine della rotazione, regalato ai sottostanti (e si tirava istintivamente indietro) qualche *souvenir*. Eppure ritornano e rifanno, gradevolmente, le stesse smorfie.

L'areoplano nel frattempo si era maestosamente allargato; le dieci barchette entravano e sbucavano in fuga dalle ricche e verdi chiome degli alberi dopo di aver lasciato tra le fronde fruscii di baci. Le punte, come chiuse bocche di pesci, si inseguivano irraggiungibilmente. Partivano di lassù esclamazioni di signorine spaventate, stridii interminabili di sirene, canzoni di studenti, suoni rochi di saluto. Uno gridò con quanta voce aveva in gola: « Basta! » . .

Un urlo gli rispose di tutti i viaggiatori dell'aria. Risero anche il macchinista dell'areoplano e il mio tedesco.

— Un « basta! » mentre la macchina è in moto ascendente di rotazione! Ma vi pare una piccola irriverenza per il diritto della maggioranza che come il vostro « Sur Pedrin » vogliono ad ogni costo il mal di mare?

Eravamo già lontani nella pittoresca parte del Parco non gravata di troppi padiglioni libera anzi di fiorire le sue piante e di dare con le tranquille acque il succo ai tappeti verdi, ai salici ed ai pioppi delle sponde, quando lo straniero prese un'altra intonazione:

— Non crediate che io voglia soltanto scherzare, signore. Sapete che il divertimento per noi è parte assoluta della serietà di un uomo: noi fissiamo una mezz'ora della giornata per sfogliare le caricature e le smorfie dei nostri giornali umoristici. Ma sapete anche che cerchiamo i ritrovi dell'intelligenza e dell'eleganza. Qui — e indicava il padiglione dell'Estremo Nord — è ancora un gioco, un labirinto ad acqua con stallatti-

Il Toboga.

L'aereoplano.

Appendice del SECOLO 10 Giugno

CARLO MÉROUVEL 47

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Lì era tutta quanta la differenza.

Se dimostrava ad essi una specie di rispetto e di deferenza, si è perchè, oltre la finezza e la perspicacia, possedevano la forza, e da tal lato la natura matrigna lo avea poco o nulla favorito, come lo avea trattato male da quello della ricchezza.

Camminando nel buio, attraverso i boschi, mormorava:

— Caro Martino, credo tu abbia dato la levata a una strana lepre!...

« Che ne faceva delle sue boccette azzurre e nere quell'animale di visconte?

Era una faccenda su cui conveniva riflettere bene.

In generale l'abitatore del Vallone delle Grive non agiva con precipitazione.

Per tre o quattro giorni s'era venti volte proposto il quesito ed altrettante avea conchiuso che il castellano di Belfonds si occupava di cose niente affatto pulite...

I particolari del processo Lafarge gli aveano dato l'allarme e la scoperta fatta gli avea confermato i dubbi.

La mente di lui dunque lavorava con ardore e, acuta e indagatrice, non si metteva mai all'opera invano.

Nella domenica successiva alla sua visita notturna a Belfonds, egli s'era eretto alla bell'e meglio un sistema che gli pareva logico abbastanza e che tenevasi ben ritto, come un'armadura eseguita da un buon legnaiuolo.

Verso le dieci del mattino se ne stava, in cucina seduto al tavolo, dinanzi ai volumi di processi celebri — un breviario in cui metteva assiduamente il naso nei momenti d'ozio

Melampo posava il muso sul mattone caldo del focolare, in un'attitudine voluttuosa.

Fuori una pioggia torrenziale cadeva dalle nuvole grigie, spinte da un vento impetuoso, soffiante dall'ovest.

Silvina cuciva presso la finestra, i cui vetri incrinati erano tenuti insieme da liste di carta, e rabberciava gli abiti del marito, lacerati dai rovi e dalle spine, e logori pel soverchio uso.

La gentile e mite creatura non perdeva un minuto.

Il suo ago gareggiava con quello della macchina che non era in caso di comperarsi.

Il violinista alzò il capo e la chiamò con dolcezza:

— Silvina!

— Che vuoi?

— Smetti per un po' di lavorare.

— Perchè?

— Devo parlarti.

— A che proposito.

— Avvicinati... si tratta di cosa che deve restare segreta.

— Grave?

— Gravissima. Perciò non conviene che qualcuno ci oda.

— Non c'è pericolo, disse. Non c'è un cane fuori con un tempo simile.

— Vieni.

La giovine s'alzò a malincuore, borbottando:

— Faresti bene a lasciarmi lavorare... I nostri indumenti sono in pessimo stato, e domani sono obbligata ad andarmene all'alba.

— Ho di che comperarne di nuovi fiammanti.

La notizia era sì strabiliante, così fuori del comune, che Silvina, gettata sulla sedia l'abito che stava rappezzando, s'avvicinò al marito, gli si sedette appresso e gli domandò:

— Hai denaro?...

— Non arrabbiarti!

— Dove l'hai preso?

— Sai bene che sono un galantuomo e che non prendo nulla a nessuno... M'è stato regalato...

— Da chi?

— Ah! ecco!... È appunto a motivo di questo danaro che desidero consultarti...

— Ne hai molto?

— Cento lire.

Ella spalancò gli occhi.

Avrebbe mai sognato di possedere una somma sì considerevole?

Domandò con diffidenza:

— Da quando le hai?

— Da mercoledì.

— Non può avertele date, in tal caso, che la signora di Lançay.

— No. Se fosse stata lei, non ne sarei tanto inquieto..:

— Chi è stato allora?

— Suo marito, il parigino.

Silvina aggrottò le sopracciglia.

— È un'altra faccenda, osservò. E tu le hai accettate?

— Me l'ha messe in mano.

— Gliele hai domandate?

— Neanche per sogno... Se n'è andato subito dopo ed io non potevo corrergli dietro.

« Mi son tenuto il danaro, il quale mi servirà a comprare un altro violino — chè il mio sta troppo male di salute, e non c'è più mezzo di guarirlo... Non conosco alcun chirurgo che sia da tanto.

— È affar losco! mormorò Silvina.

— T'inganni. Non c'è nulla di più semplice e chiaro...

« Colle donne bisogna starsene in guardia a discorrere, perchè hanno la lingua spedita troppo; ma a te, Silvina mia, non devo tener nulla nascosto.

« Ascolta. E consigliami, giacchè, in verità, sono impacciato come una chioccia che alleva degli anitroccoli...

Pillou narrò alla moglie quanto aveva veduto la sera in cui le era andato incontro, inutilmente sino alla ferriera.

Le disse come da lunga pezza riflettesse su ciò che accadeva a Belfonds; come la salute della « signorina » sempre più peggiorasse; come la cosa fosse singolare, visto che le malattie le si conoscono dai medici, mentre quella di lei non si sapeva da che provenisse; come, compulsando le sue.... carte, fosse stato colpito dalla rassomiglianza di certi particolari; come il visconte volesse sposare un'altra donna assai più ricca — ne era sicuro — della moglie e volgesse perciò in mente sinistri progetti; come di ciò egli Martino non dubitasse più dacchè aveva visto il birbante manipolare dei medicamenti nel gabinetto di studio della officina.

O che conveniva ad un visconte impicciarsi di cose di farmacia?

Aggiunse:

— Dovessi esserne squartato, non si riuscirà mai a farmi dire il contrario di quanto affermo.

« L'ho visto come vedo te e com'è vero che esisto e che tu sei una donnina superiore a tutte le altre.

« Vuoi una prova che non ha la coscienza netta?

« Quando gliel'ho detto, s'è levato di tasca il biglietto da cento e me l'ha introdotto in mano.

« Gli ho domandato forse qualcosa io?

Concluse:

— Sostengo che è un malfattore per quanto sia visconte, e che la « signorina », sì buona, corre un pericolo mortale!

Dopo di che, ripetè:

— Sì, canaglia, scellerato! E non è tutto... Ne ha dell'altre sulla coscienza... I Brucourt lo sanno... Ma che farci?

Posate le mani sulle spalle della moglie:

— Sì, che farci, Silvina mia? Lo chiedo a te.

Ella taceva.

— L'ami la « signorina Margherita »? riprese Martino.

— Lo sai bene se l'amo.

— È in pericolo, ti dico.

— Pel momento no.

— Perchè?

— Perchè è partita per Trouville, ove è ospite dello zio, signor di Rohaire.

— Sì, ma tornerà, obbiettò Martino.

Il quale, insistendo, soggiunse:

— Suvvia, esponi il tuo pensiero.

— E se esso non t'accomoda?

— Tant'è, parla... poi vedremo.

Ella rimase per un po' immobile, in faccia al monocolo.

Il contrasto fra i due conjugi era stridente.

ti di cemento grigio e in fondo due pinguini vivi che beccano i ghiacciai di cemento e di gesso — ma più in là avete il cinematografo del Sempione, che è un luogo di convegno intellettuale, e più in là ancora altri ritrovi serii che non conosco. A veder quelli mi guiderete voi, ora.

— Siamo usciti poco fa dal Salone dei concerti.

— Bellissimo ritrovo, avete ragione, concerti ottimi, varii, commoventi per l'attenzione che vi presta il pubblico d'ogni classe. E a concerto finito, dormitorio come non si potrebbe desiderare migliore: i divani disposti circolarmente lungo la parete e seminascosti nell'ombra del sottoportico conciliano il sonnellino pomeridiano...

E perchè accennavo ad interrompere, mi spiegò con premura:

— Necessaria anche quella breve prosa nella «Città bianca», come l'ha chiamata il vostro poeta Bertacchi. Necessaria per riprender lena e io ne ho fatta una noticina che sarà preziosa per i miei compatrioti.

— Vi guiderò dove non si dorme. Nelle sezioni orientali dell'arte decorativa: caratteristici ritrovi dove il pubblico si ferma non soltanto per guardare e per comperare oggetti ma per chiacchierare qualche mezz'ora.

Guardò i ninnoli che gli venivano presentati dagli imperturbabili impiegati del paese del Sole Levante, salì ad ammirare i tappeti persiani, esaminò tutto tutto con occhio soddisfatto: anche la fontana che tra l'una e l'altra sezione delle decorative digrada in artistici gruppi verso il viale.

— Ebbene? Vi pare un ritrovo consigliabile?

— Ah, molto consigliabile! Quante belle ragazze milanesi avete messo in quelle sale giapponesi.

Poi dirigendosi verso l'elegante cortile elittico che s'apre con un portico sul lato opposto del viale:

— Torniamo in occidente. Vedo là il ritrovo dell'aristocrazia e della ricca borghesia lombarda. Benissimo! Delizioso anche quel vostro *tea room*. Ah, farò un'indicazione proprio speciale sulla mia carta.

E per accentuare il suo entusiasmo inforcò gli occhiali.

— Delizioso, delizioso veramente.

Non aveva torto. Era l'ora culminante dell'animazione. Fra le decorazioni del portico fregiato di statue e di oggetti artistici fra le aiuole e intorno alla fontana del cortile, le signore si raggruppavano in mille modi, mutando incessantemente le bellezze del quadro all'occhio del visitatore. I tavolini erano affollati. Una piccola orchestra diffondeva note miti in quella prediletta oasi dello spirito così remoto dalle febbrili gallerie (pur tanto vicine!) dove si inseguono tutte le ansie e tutti gli spasimi della modernità operaia.

— Non fate il sentimentale, ora: via, via. E mi prese a braccetto un'altra volta.

Ma il giro era finito.

— E allora alla ferrovia elevata perchè ci porti in piazza d'Armi. Anche la ferrovia è un ritrovo, sapete. La settimana scorsa durante tre giorni canicolari ho visto abbonati che si facevano scarrozzare su e giù per ore intiere. Quale ventilatore trovereste migliore di quello?

Un manifesto appiccicato sotto la tettoia della stazione, mentre eravamo sul punto di partire, lo turbò tutto.

— Ah per Bacco! Vedete che avevo proprio dimenticato qualche cosa? Leggete là: «Palazzo delle illusioni».

E voleva scendere dalla carrozza per compiere anche quest'ultimo dovere topografico. Ma un gallonato della ferrovia lo trattenne.

— Se non volete perderle le vostre illusioni rinunciate al palazzo, signore.

E chiuse il cancello. «Si parte, pronti.»

r. s.

Il "Bureau" Internazionale di maestri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9. (D. B.):

Il *Bureau* internazionale delle associazioni magistrali, la cui creazione venne decisa dall'ultimo Congresso di Liegi, tenne la sua prima seduta a Monaco di Baviera. Lo statuto approvato dice che «fra le associazioni o le federazioni nazionali di maestri elementari d'ogni paese, è creato un *Bureau* internazionale avente per scopo di stringere fra tutti i suoi membri dei legami d'amicizia e di solidarietà internazionale, di contribuire al progresso dell'educazione popolare, al miglioramento morale e materiale dei maestri e delle maestre ed allo stabilimento della concordia e della fratellanza fra i popoli.

I maestri Belgi Rossignol e Cnudde sono stati rispettivamente nominati presidente e segretario del Comitato esecutivo, che avrà sede nel Belgio.

Il maestro Buyl, deputato alla Camera belga, ha ringraziato per l'onore fatto al suo paese.

Il *Bureau* si riunirà a Parigi la domenica di Pentecoste dell'anno prossimo.

Solidarietà parlamentare.

I deputati liberali e socialisti hanno deciso di prelevare sulla loro indennità parlamentare una quota annua per venire in soccorso dell'abate Daens, il *leader* dei democristi indipendenti, rimasto soccombente nelle ultime elezioni e che, essendo sospeso *a divinis* per le sue lotte contro la reazione clericale, si trova senza risorse.

A proposito dell'agitazione dei ferrovieri.

Un *ferroviere anziano* ci scrive a proposito del nostro ultimo articolo, che i ferrovieri organizzati e non organizzati si sono sempre concordamente dichiarati favorevoli all'esercizio di Stato ed hanno con logica praticità propugnato il riscatto delle Meridionali. I ferrovieri dunque si agitano, non per fare il giuoco dei signori delle Meridionali, ma perchè l'esercizio di Stato, nell'interesse generale e superiore della nazione, possa svolgersi libero, sicuro, prospero, unitario, come una è la patria.

Evidentemente il «ferroviere anziano» ci ha fraintesi. Noi non abbiamo detto che i ferrovieri facciano deliberatamente il giuoco dei signori delle Merdionali; abbiamo detto che persistendo in una agitazione ingiustificata con minaccie di ostruzionismo e di sciopero, finirebbero col fare inconsciamente il gioco di quei signori.

La qual cosa, a noi pare, è sostanzialmente diversa, — e la nostra conclusione è giustissima.

I PROGETTI per il monumento a Zanardelli

Appena morì Zanardelli, la città di Brescia deliberò di erigergli un monumento che fosse l'attestazione dell'amore e della reverenza sua. A Brescia si unirono gli italiani d'ogni parte della penisola.

Il Comitato credette bene di chiamare sei artisti affinchè ciascuno facesse un bozzetto

in concorso cogli altri: e furono Calandra, Canonico, Contratti; Ghidoni, Trentacoste e Ximenes. Però Trentacoste e Canonico non si presentarono: ed oggi sono esposti nell'aula magna del palazzo Bargnani solamente quattro bozzetti.

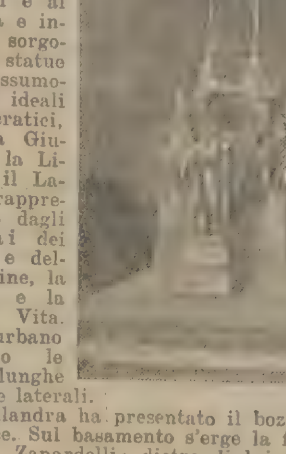
Sono quattro concetti diversi dignitosamen-

te pensati e svolti; ma per parte nostra non sapremmo pronunciarci per uno piuttosto che per l'altro.

Lo Ximenes fece un bozzetto in grandi proporzioni: più che un monumento è un edificio. Si ascende una lunga scalinata che vista di fianco non presenta le migliori linee e dà una impressione di posticcio: in alto la statua di Zanardelli che parla alla folla; i bassorilievi del cippo rappresentano la Politica che porge la mano al Lavoro fecondo di pace, l'omaggio della giurisprudenza a Giustiniano, l'episodio del 21 marzo 1848 a Rezzato, e il convegno per il discorso pronunziato ad Iseo nel 1878.

Anche lo scultore Ghidoni ci presenta la statua di Zanardelli oratore: si trova nel centro di un' esedra alle due estremità della quale vi sono le figure del Patriotismo e dell'Eloquenza che inspirano la sua parola. Sulla base, in bassorilievo sono effigiate la Legge e la Giustizia.

Luigi Contratti volle aggruppare più strettamente le figure del suo bozzetto: la statua di Zanardelli campeggia sul davanti e al disopra e intorno sorgono le statue che riassumono gli ideali democratici, cioè la Giustizia, la Libertà, il Lavoro rappresentato dagli operai dei campi e delle officine, la Scuola e la nuova Vita. Disturbano l'occhio le due lunghe antenne laterali.



Il Calandra ha presentato il bozzetto più semplice. Sul basamento s'erge la figura togata di Zanardelli: dietro di lui vi è una parete sulla quale è scolpita una quadriga

simbolo del carro dello Stato che l'estinto resse con vigorosa mano. Lo scultore vorrebbe che questo monumento avesse per sfondo un verde boschetto.

Tutti questi bozzetti, ripetiamo, hanno meriti speciali; nessuno però ci presenta il vero monumento che dovrebbe essere eretto a Giuseppe Zanardelli.

La conversione della rendita.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (G.):

Un telegramma da Roma all'agenzia *L'Information* dice:

«Vi confermo, malgrado tutte le smentite ufficiose, che l'on. Luzzatti sarà a Parigi fra una quindicina di giorni, per ultimare i negoziati relativi alla conversione della rendita italiana.

«L'on. Luzzatti conferirà, a questo proposito, col ministro delle Finanze, Poincarè e col ministro degli Esteri, Bourgeois. Il Governo francese non solleva alcuna obbiezione alla conversione della rendita italiana.»

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I lavori parlamentari.

9 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Sembra ormai fuori di dubbio, che il Governo presenterà alla Camera la domanda di esercizio provvisorio dei bilanci per sei mesi, chiedendo per altro che prima delle vacanze estive, alcuni dei bilanci siano discussi. A tale discussione verranno dedicate le sedute antimeridiane e si comincierà colla ripresa del bilancio della Giustizia, la cui discussione interrotta dalla crisi era già abbastanza avanzata.

Pare che il Governo solleciterà però nelle sedute pomeridiane la discussione sullo stato di previsione della Marina per discutere le conclusioni della relazione di inchiesta.

Si assicura che il Governo accetterà le principali di tali conclusioni.

L'on. Giolitti.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito coi ministri Maiorana e Gianturco, col generale Bava-Beccaris, col comm. Borgnini, direttore generale delle ferrovie meridionali.

I sottosegretari al Quirinale.

Stamane i nuovi sottosegretari di Stato, meno l'on. Sanarelli, che si trova a Milano, sono stati ricevuti in udienza dal re, dopo sono stati ricevuti dalla regina Elena.

La proroga pel riscatto delle Meridionali.

Si è stipulata stamane la convenzione, prorogante fino al 31 dicembre 1906 la convenzione del 26 maggio 1906 pel riscatto delle strade ferrate Meridionali e per la liquidazione della gestione Adriatica.

Il Governo ha però provveduto alla sorte del personale delle Ferrovie Meridionali le cui promozioni erano rimaste sospese dal 1.° marzo 1906, aggiungendo all'art. 1.° il relativo seguente articolo secondo:

«Per la deroga alle disposizioni del primo comma dell'art. 7 della citata convenzione del 26 maggio 1906 le promozioni si faranno dalla Società, di concerto coll'amministrazione delle ferrovie dello Stato e cogli stessi criteri da questa seguiti.

In caso di disaccordo deciderà il ministro dei lavori pubblici.»

Il regolamento organico postelegrafico.

Si è stampato in questi giorni che il regolamento organico per l'amministrazione postelegrafica, elaborato dall'ex ministro Baccelli, prima era stato respinto dal Consiglio di Stato.

Ora, da fonte ufficiosa, si annuncia che la notizia è affatto insussistente dovendo ancora il Consiglio di Stato emettere il suo parere su tale argomento che deve essere preso in esame dalla prima sezione, che è la competente, e poi dalle sezioni riunite.

Per soccorrere gli areostati.

Il Consiglio Direttivo della Società Areonautica Italiana si è adunato per prendere conoscenza della relazione presentata dal dott. Oddone, inviato appositamente in Ancona, per procedere ad una inchiesta sulla recente catastrofe e per deliberare in merito.

La relazione del dott. Oddone, della quale vi trasmisi ieri notizia, impressionò vivamente tutti gli astanti, tantochè il Consiglio Direttivo deliberò, all'unanimità, d'inviare una lettera al ministero della Marina perchè informi i compartimenti dei porti e le autorità civili e marinaie che non appena un aereostato o un pallone sia segnalato in mare debba essere considerato come pericolante e prontamente soccorso con tutti i mezzi disponibili nel porto, e specialmente lungo il littorale, da tutte le Società di salvataggio in mare.

Un principe greco a Roma.

Stamane è giunto a Roma il principe Andrea, figlio del re di Grecia. Alla stazione ad ossequiarlo era il console di Grecia.

Due navi da guerra all'asta.

Il ministro della Marina ha disposto di alienare le due navi da guerra radiate dai quadri del naviglio: la *S. Martino* e la *Ancona*. Le aste si terrano il 26 giugno e saranno aperte sul prezzo di 216 mila lire per la S. Martino, e di lire 266 mila per l'*Ancona*.

Assemblea d'insegnanti delle scuole medie.

Si è riunita l'assemblea della sezione romana della Federazione degli insegnanti delle scuole medie, per discutere intorno all'osservazione fatta da alcune sezioni, in merito al voto della sezione romana riguardante i comandati e gli incaricati di ruolo. L'assemblea è riuscita numerosa ed animata. Si volle dimostrare la necessità di rendere pubbliche le ragioni che suggerirono l'approvazione di quel voto. Si propugnò anche la convenienza di non acuire ed inasprire il dissidio fra le sezioni della Federazione. Venne poi approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal consiglio direttivo, ordine del giorno che ebbe i suffragi della maggioranza:

«L'assemblea, non ritenendo opportuno di entrare in polemiche colle sezioni che, nel contrapporre i voti della loro assemblea al suo voto sui candidati e incaricati fuori luogo, hanno esercitato un loro diritto, passa all'ordine del giorno.»

L'assemblea si è quindi accordata sui temi per il prossimo congresso nazionale della Federazione.

In favore delle donne recluse.

L'on. Gallini ha inviato alla presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera invita il ministro guardasigilli a provvedere perchè sia commutata, oppure condonata, la residua pena a quelle condannate che hanno subito pene corporali e si trovano in condizioni simili o peggiori di quelle in cui si trovava Linda Murri, al 15 maggio.»

BOLLETTINO MILITARE.

Il *Bollettino militare* reca:

Marazzi, maggior generale, sottosegretario di Stato alla Guerra, è esonerato da tale carica in seguito alle dimissioni del Gabinetto e collocato a disposizione per ispezione — Valeri, maggiore generale comandante la brigata Piemonte è nominato sotto-segretario alla Guerra — Bertoldo, tenente generale comandante la divisione di Cagliari è esonerato da tale comando e nominato comandante la divisione di Genova — Pollio, maggior generale comandante la brigata Siena è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione di Cagliari — Cigliana, colonnello capo di stato maggiore al 5.° corpo d'armata è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Siena — Pascale, colonnello comandante il 54.° fanteria è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Piemonte.

Frizzi, cap. 11.° bersaglieri e Pont., id. 5.° alpini sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Decio, tenente di fanteria in aspettativa a Milano è richiamato al 21.° fanteria — Crivelli Visconte, tenente di artiglieria a cavallo è collocato in aspettativa per un anno — Onofri, capitano alla direzione del Genio in Milano, sotto direzione Brescia, è trasferito alla sotto direzione autonoma di Taranto — Lacerenza, capitano alla direzione del Commissariato del 5.° corpo d'armata è trasferito al comando del corpo di stato maggiore continuando nel comando del regio istituto Sommeiller — Malapita, tenente commissario alla direzione del terzo corpo d'armata è trasferito alla direzione del Commissariato del primo corpo d'armata, sezione Novara.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

ROVIGO. — *Disgrazia di un carrettiere.* — Il carrettiere Rondina Antonio d'anni 54 di Bosaro mentre usciva con un carretto con sopra del legname da un cortile in località Bresparola urtò con una ruota del veicolo in uno stante che è nel mezzo del portone. Fatalmente il carretto si rovesciò da quella parte dove era il povero Rondina schiacciandolo orribilmente.

PADOVA. — *Gravissimo incendio.* — Un terribile incendio distrusse i magazzini di stracci della ditta Bianchi. I danni salgono a duecentomila lire. Nello stabilimento erano occupati duecento operai.

VENTIMIGLIA. — *Gravissimo incendio di boschi.* — Nei boschi di Torretta si è sviluppato ieri un terribile incendio che dura tuttora e minaccia di estendersi ai forti circostanti che fortunatamente non sono abitati dai soldati.

Il fuoco, alimentato dal vento e da una grande quantità di fieno tagliato di questi giorni, minaccia di estendersi in modo allarmante e formidabile.

Iersera sono bruciati oltre 1000 alberi. I danni sono rilevantissimi. La causa pare dovuta alla malvagità di sconosciuti teppisti.

FIRENZE. — *Tentato suicidio di una signorina.* — Per cause ignote la signorina Elisa Bonetti, diciottenne, si è avvelenata ingoiando pastiglie di sublimato corrosivo.

La povera signorina venne condotta all'Ospedale moribonda.

PISTOIA — *Arresto importante.* — Questa notte in via Fiorentina, nell'abitazione di certo Ettore Lazzerini, dagli agenti di P. S. e carabinieri, veniva eseguito l'arresto del noto latitante Tito Eschini, quegli che la sera del 31 gennaio scorso unitamente all'altro pregiudicato Raffaello Gianni, feriva gravemente di pugnale il brigadiere di pubblica sicurezza Baldi e la guardia Giorgi.

Indosso all'Eschini gli vennero trovate delle lettere di corrispondenza con alcuni conosciuti anarchici residenti a Londra.

Pure il Lazzerini che dette ricetto all'Eschini venne tradotto in arresto per favoreggiamento.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Varese, 9. (R.):

Contrariamente a quanto si prevedeva i proprietari dello stabilimento Mylius di Besnate, dopo aver respnto le domande avanzate dai loro operai, rifiutando di trattare con la Camera del lavoro, licenziarono tutti gli operai e chiusero lo stabilimento.

Lunedì prossimo verrà aperta l'inscrizione della nuova maestranza. Gli scioperanti, a grande maggioranza, con voto segreto, deliberarono di continuare nello sciopero, impegnando una lotta ad oltranza coi principali.

Ci telegrafano da Bari, 9:

A causa di divergenze sorte fra i lavoranti e padroni barbieri, circa l'aumento del salario e la diminuzione delle ore di lavoro chiesti dai primi e non accettati dai secondi, i lavoranti stamane si sono messi in isciopero.

Le autorità tengono conferenze continue per il componimento della vertenza.

Lo sciopero procede tranquillo, senza incidenti.

Ci telegrafano da Catania, 9. (M.);

Da parecchi giorni nella nostra marina è scoppiato uno sciopero parziale fra i lavoratori del porto, ed oggi minaccia di estendersi con grande discapito pel commercio.

I lavoratori chiedono una mercede di lire cinque giornaliere e l'istituzione dell'ufficio di collocamento.

Si noti che, in tutto l'anno, i lavoratori del porto di Catania non compiono 150 giorni di lavoro.

Finora le pratiche amichevoli sono riuscite infruttuose. Gli operai e i padroni resistono.

Stasera avrà luogo un Comizio alla Camera del lavoro.

L'OMICIDA DELLO SUOCERO IN LIBERTÀ.

Ci telefonano da Brescia, 8:

La Camera di Consiglio di questo tribunale riunitasi quest'oggi ha giudicato che la Maria Grumelli di Barbariga abbia ucciso il suocero Alessandro Varinelli, di 71 anni, per legittima difesa e le ha accordato la libertà provvisoria.

La Grumelli uscirà domattina dal carcere mandamentale di Bagnolo Mella ov'è rinchiusa.

IMPORTANTE RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 8. (C.):

Alla Camera di Commercio ebbe luogo questa sera una importantissima riunione alla quale parteciparono il sindaco di Genova, i deputati liguri e tutte le rappresentanze del commercio cittadino. Parlarono applauditissimi il signor Kun, presidente dell'Associazione dei cereali, gli onorevoli Guastavino e Raggio, nonchè i consiglieri della Camera di commercio Canzini e Oliva e il signor Boero.

In fine di seduta fu votato un ordine del giorno chiedente che prima delle vacanze, la Camera approvi i provvedimenti ferroviari ed il riscatto delle Meridionali nel supremo interesse dell'intera nazione.

TRAGEDIA D'AMORE A TEGLIA

Il commesso Giovanni Orlandini, di 23 anni, corteggiava da diversi anni la giovane Vittoria Stocchi di anni 17. Dapprima le famiglie erano favorevoli a questo amore, ma in seguito, il padre della ragazza pare abbia fatto delle obbiezioni. È da notare che fra i due giovani erano corse anche relazioni intime. Stamane la giovane, approfittando dell'assenza del padre, fuggì insieme all'amante e la coppia si diresse nella località detta di Teglia, nel Comune di Rivarolo Ligure. Verso le sette i due amanti furono trovati morti nel bosco. La tragedia si ricostruirebbe così. Il giovane sparò tre colpi di rivoltella contro la ragazza che cadde fulminata; quindi, assicurata ad un ramo di un albero una corda, se ne passò il laccio intorno al collo come per impiccarsi, ma vedendo che la morte tardava a venire, si sparò due colpi di rivoltella alla testa. I due cadaveri furono trasportati dalla Croce Rossa alla camera mortuaria di Rivarolo Ligure. La popolazione è impressionatissima.

IL MISTERIOSO DELITTO DI NAPOLI

Le nuove indagini giudiziarie.

Ci telegrafano da Napoli, 8. (D.):

Le indagini dell'autorità giudiziaria e di P. S. procedono molto lente per la scoperta degli autori del misfatto tenebroso, nessuno volendo parlare, come vi dissi, per tema della vendetta della malavita.

Il Cuocolo, poi, nelle file della losca associazione non aveva conoscenze che coi ladri, gli altri camorristi tenendolo lontano. Egli del resto era uso ad andar sempre solo e ad agire da solo, accompagnandosi qualche volta colla moglie, specie per stabilire le basi dei furti. Infatti i coniugi si recavano, colla scusa di visitarle, nelle case ove vi era l'«Appigionasi».

Mentre la donna accompagnata dalla padrona visitava la casa, il marito prendeva l'impronta della serratura consegnandola di nottetempo in luoghi appartati ai ladri che si recavano a fare il colpo, di cui, sempre nottetempo e in luoghi remoti, si dividevano il bottino.

Stamane le autorità giudiziarie si recarono nuovamente a visitare la casa di via Nardones dove fu assassinata la Cutinelli, repertando le lenzuola, la camicia insanguinata, altra biancheria, una scatoletta di cerini rinvenuta sul letto imbrattata di sangue.

Il perito medico descrisse a verbale tutte le macchie di sangue; quindi i magistrati procedettero di nuovo all'interrogatorio della serva che ripetè le cose già dette, e il portiere del palazzo, vecchio paralitico, il quale parlò della visita di due presunti marinai, la sera del delitto, dicendo che nel ridiscendere dopo un'oretta, gli augurarono la buona sera colla faccia rivolta.

Dopo le operazioni giudiziarie, alla casa furono nuovamente apposti i suggelli.

Cronaca dello Sport

Due nuovi profili e monografie de Touring: Pordoi e Fugazza.

Il Touring Club Italiano ha cominciata la spedizione gratuita a tutti i suoi soci di due nuovi profili-monografie, che illustrano due strade del massimo interesse.

Il primo illustra la nuova e splendida strada del Pordoi, che traverso le Dolomiti di Val di Fassa, unisce il Trentino colla Ladinia. La strada fu aperta nello scorso anno, e questa pubblicazione rappresenta adunque una vera novità.

Il secondo dei due opuscoli illustra la strada del Pian della Fugazza, che unisce Schio nel Vicentino con Rovereto nel Trentino. Su questa strada, pittoresca assai, si sta in questi giorni attivando il servizio automobilistico.

Ciascuno dei due opuscoli è adorno di molte vignette, e fornito di un nitido profilo ricco di dati altimetrici, chilometrici e d'altro genere, e d'una carta geografica.

Il testo delle due monografie è di Ottone Brentari, direttore della *Rivista* del Touring.

La corsa della «Manchester-Cup».

Telegrafano da Manchester, 9:

Alla corsa *Manchester Cup* sopra un percorso di 2400 metri, col premio di 75 mila frnchi, hanno preso parte 14 cavalli. Sono giunti: primo Bachelor — secondo Ses Ligh — terzo The Vite Kuight.

NECROLOGIO

A Brescia il colonnello Gaetano Pierni. Aveva fatte le campagne del 1848, del 1859, del 1860-61 e del 1866 ed era decorato della medaglia di argento al valor militare.

Anche a Brescia il dott. Lucillo Baroni, professore nel R. Liceo Arnaldo da Brescia.

A Gargnano l'avv. Marcantonio Anelli.

A Torino don Bartolomeo Prato, cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro, già parroco di Castagneto e Stupinigi.

A Verona il capitano Azzo Eberle del 6.° alpini.

IL DUOMO DI MILANO

Una descrizione storica e artistica del Duomo di Milano, fatta con criteri moderni, non era ancor stata pubblicata.

Il volumetto **Il Duomo di Milano nella storia e nell'arte** descritto da *Carlo Romussi* è uno dei pochi libri dove si trova qualche cosa di nuovo. È diviso nei seguenti capitoli:

1.° *Come nacque il Duomo*, in cui si dimostra che sorse per volontà di cittadini e non del duca Gian Galeazzo Visconti, e si discute sullo stile e sull'architetto esponendo le vicende dell'edificio — 2.° *La facciata* — 3.° *Nell'interno*, descrizione rapida e chiara — 4.° *La Cappella musicale*, storia aneddotica tratta dai documenti — 5.° *Le vetriere istoriate*, studio descrittivo non mai stato fatto prima d'ora — 6.° *Il tesoro del Duomo* — 7.° *Girando intorno al Duomo*, che costituisce una rivista minuta della statuaria, completata poi nella parte 8.ª intitolata *In alto*. Infine la 9.ª parte traduce il gran monumento in cifre d'altezza, di lunghezza, di larghezza.

Al volume sono aggiunti altri due capitoli importanti: *Gli arazzi del Duomo* e la *Cava di Candoglia* che si potrebbe chiamare la *mamma del Duomo*, perchè il tempio mirabile è uscito tutto quanto da quella cava.

L'autore di questa descrizione ha potuto esaminare le carte d'archivio del Duomo e fare suo pro' delle notizie inedite che accrescono interesse al racconto.

In 250 pagine vi sono bene 248 illustrazioni fotografiche per la maggior parte inedite ed eseguite espressamente per quest'opera.

Una tavola fuori testo riproduce il gran monumento nel suo insieme.

È la guida più completa che sia stata fatta finora: ed ha il pregio d'una relativa brevità.

È edita dalla Società Editrice Sonzogno in Milano: e si vende in tutta Italia al prezzo eccezionalmente a buon mercato di L. 2.

Nota satirica del giorno

CORTESIE TRA SOVRANI DELLA TRIPLICE. (Dal *Fischietto.*)

— ... Riuniti in due *ricordiamo* al nostro terzo alleato, la *nostra* inalterabile amicizia.

SCIARADA.

Fior d'erba amara:
Chi di futile *inter* spesso si cura,
l'*altro primiero* e poco o nulla impara.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Parte-no-ne.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

DURANTE LA MALATTIA. — Ogni malato al principio della malattia deve subire un bagno tiepido a 34 gradi: ciò si fa negli ospedali senza alcun pericolo; lo si può quindi praticare anche fuori. Durante la malattia occorre tenere rigorosamente pulita la pelle con lozioni saponate, o di aceto aromatico. Il viso, la bocca, le mani, i piedi devono subire un lavacro quotidiano. I capelli e le unghie devono essere governati come nel periodo di salute.

La biancheria va mutata almeno ogni due giorni, così per quanto riguarda il letto che la persona. La camera deve contenere il puro necessario quanto a mobilio. Il pavimento pulito con stracci umidi non colla scopa sollevando polvere. Le visite più rade al possibile. Chi è malato veramente ha poca voglia di chiacchiere, e chi deve assisterlo ha poco tempo per spiegare la cosa e ripeterla ai singoli curiosi più e più volte al giorno. C'è nello stato di malattia un non so che di sacro che noi non sappiamo rispettare abbastanza. *dott. Petrus.*

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Donnine che ajutano la madre a preparare la mensa o a risciacquare le stoviglie, e cammetti che vanno dall'oste o scendono in cantina a prendere il fiasco o la bottiglia di vino, non di rado si lasciano sfuggire il piatto o il vetro, e ne fan dei cocci. È l'interesse che ne va di mezzo; e, bene spesso, sono atti d'impazienza, grida, male parole che investono i piccoli disgraziati, i quali, mortificati e confusi, ammutoliscono o per la vergogna, o per il rincrescimento, o per la paura. Domani dovranno di nuovo accudire alla medesima faccenda, e, specie se son figliuoli cui non manchi amor proprio e sentimento di dovere, vi si accingeranno, per superar la prova, con animo timoroso, come chi si presenta ad un esame; e, per voler star troppo attenti, perderanno quel sangue freddo tanto necessario alla vera attenzione; per la preoccupazione infine di non rompere, romperanno di nuovo.

L'inconveniente, il maestro, che, del resto, anche le più esperte massaie non sanno sempre evitare non si ripeterebbe o si ripeterebbe assai di rado, se il rimprovero suonasse più consiglio e insegnamento che offesa.

Guai a indurre uno ad un impiego di forze troppo sproporzionate al fine qualunque che si vuole prefiggere!

Gli si ritarda, e, di molto, il possesso sicuro di non poche abilità, gli si rende molto più difficile l'acquisto delle buone abitudini.

Correggiamo adunque con metodo che assecondi la natura. Riusciremo quasi sempre bene e nelle piccole cose e nelle grandi.

Luigi Craici.

IN CUCINA

PASTA AL SUGO GENOVESE — In acqua salata fate cuocere mezzo chilogrammo di pasta lunga. Intanto versate dell'olio in una padella e una triturata di aglio e acciughe e fate friggere per cinque minuti.

Ottenuta così una specie di salsa, versatela sulla pasta ben scoluta, non senza aggiungervi prima di ritirare dal fuoco un trito di basilico e una manata di formaggio pecorino. *A. G. M. Marinoni.*

Egli appariva quasi deforme; lei, con un po' di cura nella toeletta, la si sarebbe presa per una marchesina d'altri tempi.

E nondimeno pareva essergli sinceramente affezionata e contenta pur nella miseria.

Disse:

— Dà retta a me. Va dai Brucourt. Il signor Domenico è invaghito perdutamente della signora di Lançay. Narra loro ogni cosa e lascia fare ad essi. Martino mio, abbiamo bisogno di tutti, noi!

Egli riflettè alquanto, e alla fine rispose, convinto:

— Hai ragione. Appena cessa la pioggia, mi reco all'Aubette e spiffero tutto.

Nella medesima sera, profittando d'un momento di calma, Pillou, per una scorciatoia attraverso i boschi, s'avviò verso il castello dei Brucourt.

Il povero diavolo, inzuppato dall'acqua grondante dai rami, affrettava il passo, col fucile ad armacollo, col cane dietro le calcagna — non si sa mai ciò che possa capitare — per giungere all'Aubette, prima vi fossero spenti i lumi.

Quando vi entrò, i domestici s'erano già ritirati nelle scuderie, nelle rimesse, nelle soffitte.

I cani latravano furibondi.

L'avvicinarsi dello sconosciuto a quell'ora indebita, il quale non poteva essere se non un vagabondo, un camminante, li metteva in allarme.

Martino conosceva la casa.

La muta, incatenata nel canile, non lo atterriva.

Al rumore da lui fatto, i due fratelli, soli nell'ampia cucina, dalle tavole massiccie, dalle credenze di quercia, ingombre di stoviglie rustiche, s'alzarono in piedi.

Domenico andò incontro al visitatore, e dalla soglia, voltosi ai cani:

— Silenzio, voialtri! ordinò.

Intanto che il maggiore, riconosciuto il marito di Silvina, gli diceva in tono famigliare:

— Tu, manigoldo?

— In carne ed ossa.

— Che buon vento ti conduce?

— Siete soli?

— Sì, come vedi.

— Devo dirvi qualche cosa.

— Entra.

Girolamo, avvicinatosi ad una credenza, ne tornò e pose sulla tavola, lunga e solida, una bottiglia di vino e tre bicchieri.

Li riempì, e offrendone uno al violinista, chiese:

— Vieni da casa tua?

— Difilato.

— È lunga la camminata. Bevine un sorso. Ne hai bisogno per rinfrancarti. Sei tutto bagnato.

— Alla vostra salute!

Pillou si guardò attorno e, visti gli usci chiusi, narrò la sua storia.

Era lunga e complicata.

Due o tre volte i due fratelli mescerono e trincarono col violinista.

Per sciogliere la lingua d'un campagnuolo non c'è di meglio che alcuni bicchieri di buon vino, versato a tempo e di cuore.

Disse che non aveva mai provato simpatia pel marito della «signorina» di Belfonds; che, prima del matrimonio, egli, Martino, avea sempre fatto il comodo suo nella possessione dei Beaulieu, persone buone, semplici, caritatevoli, che aiutavano i poveri; e che se era stato condotto un paio di volte dinanzi alla padroncina, questa non gli avea fatto alcun male e s'era contentata di mandarlo via con una dolce ramanzina.

Dopo il matrimonio venne inaugurato un sistema nuovo.

Un giorno il visconte, ch'era a cavallo, lo sorprese mentre apriva un calappio, in cui una lepre era avvinghiata a mezzo il corpo, e lo tempestò di frustate di cui avrebbe sentito in eterno il bruciore.

Un'altra volta le guardie forestali del castellano lo trascinarono, come un assassino fra due gendarmi, alla ferriera, e senza la viscontessa, che proteggeva Silvina, sarebbe stato messo per alcuni giorni in prigione.

Dopo divennero buoni amici, e il visconte lo richiese di alcuni servizi nei giorni di caccia, specialmente per certe donnine che aveano bisogno di trovarsi sole un momento con lui; dopo di che egli gli lasciava, deposti sul caminetto, uno o due scudi, credendo così di cattivarsi l'animo suo e di comperarc il suo silenzio.

S'ingannava.

Le compiacenze ch'egli gli usava non avevano che uno scopo: sapere tutto quanto accadeva per giovarsene al momento buono.

Serbava sempre il ricordo delle frustate.

V'erano poi altre storielle che non credeva opportuno rivelare e che riguardavano solo lui.

Girolamo domandò:

— Silvina?

— Forse.

Ma non era questa la causa della sua visita all'Aubette.

C'era venuto per l'affezione che portava alla signorina di Belfonds, divenuta la moglie di quel cacciator di doti, di quel birbante dell'alta società, che, secondo lui, aveva in mente i più sinistri propositi.

Pillou spiatellò tutto ciò che sapeva, tutto ciò che aveva veduto e udito; indi concluse:

— Non sono che un povero diavolo, ma non vorrei accadesse, per la mia negligenza, un qualche guaio serio alla giovane signora.

«Fu sempre buona verso di noi e specialmente verso la mia defunta madre, che, mercè sua, non ha mancato mai di nulla negli ultimi giorni di vita.

«Non sapevo che fare. Fu mia moglie a consigliarmi di venir qui per mettervi al fatto di tutto. Mi son sollevato il cuore. Spetta a voi ora l'operare come meglio conviene.

«Siamo troppo umili noialtri per immischiarci nelle faccende dei «signori.»

«Voi siete amici dei proprietari di Belfonds. Se potreste avere in mano la bottiglietta nera che trovasi rinchiusa nel forziere del visconte, nel padiglione della ferriera, sapreste ciò che essa contiene, ed ho in mente che non sia nulla di buono.

Alzatosi, tracannò un ultimo bicchier di vino, scambiò coi Brucourt una cordiale stretta di mano ed uscì dicendo:

— Buona sera!

I due fratelli si guardarono.

Dopo la lettera del signor di Rohaire, la rivelazione del violinista confermava i loro sospetti e timori.

(Continua).

STABILIMENTO DELLA **Società Editrice Sonzogno in Milano.**

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

STORIA D'UN UOMO DEL POPOLO ovvero *La Rivoluzione di Parigi del 1848*, romanzo storico di ERCKMANN-CHATRIAN. — Un volume in-4, di pagine 100, illustrato da 19 finissime incisioni. — Prezzo Cent. **80**.

LA MUSICA IN ORIENTE di G. PALDACCI - (404.° volume della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 16.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni*. — (Dispensa 103.ª)

LE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE: MILANO. — (Dispense 9.ª e 10.ª)

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 101.ª e 102.ª)

LA FIDANZATA DI LORENA di *Giulio Mary*. — (Dispense 27.ª e 28.ª)

STORIA DI UN UOMO DEL POPOLO di *Erkmann-Chatrian*. — (Dispensa 13.ª)

TERESA LA VIVANDIERA *dello stesso*. — (Dispensa 1.ª)

LA SCOPERTA DELLA TERRA di *Giulio Verne*. — (Dispense 17.ª e 18.ª)

LE MISERIE DEI TROVATELLI di *Eugenio Sue*. — (Dispensa 59.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Brisson confermato presidente della Camera.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Ieri alla Camera si convalidarono numerose elezioni e si procedette, quindi, alla votazione per la nomina dell'ufficio definitivo di presidenza.

La votazione dette il seguente risultato, proclamato in seduta:

Brisson fu eletto presidente con 382 voti. (*Applausi e grida di bravo!*).

Berteaux, Rapier, Cruppi e Caillaux furono eletti presidenti con voti 307 — 303 — [illegible] e 283 rispettivamente.

Furono eletti segretari: Iriart D'Etchepare, Arago, Bounezee, Simonnet, Petitjean, Sabatrie, Izoard, Pietro Dupuy. Vennero eletti questori: Saumande, Pajot, Cha[illegible].

Rapier proclamò che la Camera era costituita. La prossima seduta si terrà martedì.

Il trattato franco-italiano sugli infortuni del lavoro.

Iersera alle sei è stata firmata dal ministro degli Esteri Bourgeois da una parte e dall'ambasciatore d'Italia conte Tornielli e comm. Magaldi dall'altra la convenzione regolante gli impegni reciproci tra la Francia e l'Italia per quanto riguarda la applicazione del trattato sugli infortuni del lavoro.

Il probabile nuovo governatore di Parigi.

Il *Journal* dice che si parla molto nei circoli militari della probabile nomina come governatore di Parigi del generale Brun, capo di Stato Maggiore nell'esercito, il quale sarebbe sostituito dal generale Picard, comandante la 16.° divisione di fanteria a Bourges.

Grave incendio nella raffineria di Say.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Questa notte è scoppiato un grave incendio nella raffineria di zucchero Say dove lavorano moltissimi operai italiani.

Sono accorsi sul luogo con ammirabile sollecitudine i pompieri. Più tardi si è recato sul luogo del disastro anche il prefetto di polizia Lépine.

Due preti condannati.

Telegrafano da Privas:

Il tribunale correzionale di Tournon ha discusso ieri nel pomeriggio due cause, che si riferiscono ad incidenti durante gli inventari nelle chiese nel febbraio scorso.

Il curato di San Martino di Valamas, Me[illegible], è stato condannato a due mesi di carcere senza il beneficio della condanna condizionale per aver contravvenuto all'art. 35 della legge di separazione.

Choisy, agostiniano, è condannato per violenze e vie di fatto in occasione dell'inventario di La Chapelle ad un mese di carcere, anche senza il beneficio della condanna condizionale.

Sciopero minerario.

Telegrafano da Annecy:

È stato proclamato lo sciopero nelle miniere esercitate da tre compagnie, di cui due [illegible]. Gli scioperanti reclamano il riconoscimento del sindacato operaio, la giornata di otto ore e l'aumento di salario.

INGHILTERRA

Riduzione delle spese militari. L'Inghilterra addita la via.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il redattore parlamentare dello *Standard*, scrive:

«Posso affermare in via assoluta, perchè ho avuto cognizione da fonte attendibilissima, che al ministero della Guerra si sta compilando un progetto di riduzione dell'effettivo militare e che il Consiglio dell'esercito è occupato a redigere il progetto onde attuare importanti mutamenti in armonia colla accennata riduzione. Il ministero della Guerra comunicherà i particolari di questo progetto alla Camera dei Comuni il 17 luglio prossimo.

Lo straordinario incremento del commercio inglese.

Ci telefonano da Londra, 9, (B.):

Se il Chamberlain avesse potuto prevedere il meraviglioso progresso del commercio inglese che si è verificato nel 1906, non ci sarebbe stata probabilmente alcuna agitazione [illegible]ale.

Ad ogni mese l'Inghilterra aumenta straordinariamente le cifre di esportazione e di importazione, e si può dire che i guadagni che fanno in un mese si potrebbero chiamar [illegible] anche in un anno.

Oggi si sono pubblicate le statistiche del decorso mese di maggio, e da esse risulta che durante questo mese l'Inghilterra ha importato tanta merce pel valore di 51 430 000 sterline, cioè 4 597 000 sterline in più del maggio dell'anno scorso. Le esportazioni raggiunsero la cifra di 31 729 000 sterline in più [illegible] maggio dell'anno scorso.

Nei cinque mesi poi dal gennaio al 31 maggio dell'anno in corso, le importazioni raggiunsero la cifra complessiva di 252 684 000 sterline, e le esportazioni 149 959 000 sterline.

Se le cifre sono già così sbalorditive in lire sterline lo saranno tanto più se, moltiplicandole per venticinque, le ridurremo in lire italiane.

La chiusura del Congresso dei minatori.

Telegrafano da Londra, 9:

Ieri alla seduta di chiusura del Congresso dei minatori Gumuez; delegato francese, appoggiato da un delegato belga, ha fatto approvare una risoluzione tendente ad assicurare a tutti i minatori vecchi una pensione che permetta loro di vivere, cioè di seicento franchi all'anno al minimo, dopo un limite di trent'anni di servizio e di cinquanta di età. Una risoluzione proposta da Mariol, delegato belga, a favore della nazionalizzazione delle miniere e di un *entente* dei minatori in vista di assicurarsi la proprietà del sottosuolo e dei suoi prodotti, invece di lasciarlo agli azionisti privati è stata pure approvata dalla maggioranza dell'assemblea.

I delegati degli Stati Uniti e la federazione cristiana dei minatori tedeschi si sono astenuti. Dopo aver votato una risoluzione relativa al miglioramento del trattamento pecuniario agli operai vittime di accidenti sul lavoro e dopo aver stabilito che le decisioni del Congresso sarebbero, per via di petizione, portate a conoscenza dei vari Parlamenti, il Congresso ha deciso di riunirsi l'anno prossimo a Salisburgo.

Il Lord Mayor entusiasta dell'Italia.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Roma:

«Il Lord Mayor ha dichiarato che la sua visita in Italia è stata una tale successione di manifestazioni, di cordialità e di amicizia rivolte alla sua qualità ufficiale, che è sicuro avranno l'effetto di rafforzare maggiormente i vincoli tradizionali che uniscono l'Italia all'Inghilterra ed ha aggiunto: «Desidererei di potere rimanere più a lungo in Italia, perchè da tutte le parti è ufficialmente e non ufficialmente, si insiste perchè abbia a fermarmi; avrei così una nuova occasione di approfittare della splendida ospitalità italiana. Il Lord Mayor e gli sceriffi furono specialmente soddisfatti per la estrema cortesia colla quale furono trattati dal re e dalla regina alla colazione di Corte. Le signore hanno ammirato la regina, che parlò molto affabilmente in francese, mentre il re ha addirittura incantato il Lord Mayor ed i sceriffi parlando un inglese perfetto».

La squadra inglese in Russia.

Telegrafano da Londra, 9:

Fra poco sarà pubblicato il programma della visita della flotta inglese a Cronstadt: visita che avrà luogo probabilmente alla fine delle manovre inglesi.

In quanto alla pretesa partecipazione di incrociatori francesi a questa visita, i circoli ufficiali di Londra non sanno nulla.

Gli anarchici espulsi dalla Francia.

Telegrafano da Londra, 9:

Una trentina di anarchici espulsi dalla Francia hanno potuto in questi ultimi tempi sbarcare a New Haven, dichiarando di essere dei rifugiati politici. Si chiederà al ministro dell'Interno, lunedì alla Camera dei Comuni, se il diritto di asilo deve essere accordato in Inghilterra alle persone di questa categoria.

I professori francesi ad Oxford.

Telegrafano da Oxford, 9:

Un centinaio di professori universitari francesi hanno visitato la biblioteca, vari collegi e monumenti. Vi fu una colazione al collegio Magdalen con scambio di brindisi. Nel pomeriggio un ricevimento ebbe luogo nei giardini del collegio di Worcester.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Triplice modificata.

Ci telegrafano da Vienna, 9. (W.):

Si assicura da buona fonte che il trattato della Triplice sarà modificato nel senso che alle potenze alleate non sarà permesso di stipulare accordi con più di una potenza estranea alla Triplice.

Questa disposizione è diretta contro l'Italia che aveva contratto accordi particolari colla Francia e coll'Inghilterra.

Ci telegrafano da Vienna, 9. (W.):

Suscita molti commenti la lunga conferenza avuta dopo la partenza dell'imperatore Guglielmo, dall'ambasciatore italiano duca d'Avarna, coll'ambasciatore francese.

I circoli politici sono impressionati da questi sintomi, nonchè dalla freddezza del telegramma di re Vittorio, e attendono, con impazienza, le dichiarazioni sulla politica estera, che Goluchowski farà alle delegazioni.

Settantacinque milioni di spese militari.

Il bilancio comune austro-ungarico, distribuito oggi alle delegazioni contiene la domanda di un nuovo credito straordinario di settantacinque milioni di corone, per l'esercito e per la flotta.

*** A Banjaluka (Bosnia) il capo di Stato maggiore austriaco, Beck, che sta ispezionando le posizioni militari lungo il confine, corse pericolo di annegare attraversando in carrozza un tratto di territorio innondato presso Lipik.

L'impetuosa corrente aveva già fatto cadere i cavalli. I contadini trassero in salvo Beck. Altri due generali travolti dalle acque, furono pure salvati.

Nelle Delegazioni.

Telegrafano da Vienna, 9:

La delegazione austriaca si è riunita ed ha eletto a presidente il principe Ferdinando Lobkowicz e a vicepresidente il deputato Sylvester. Il ministro degli Esteri ha presentato il bilancio comune austro-ungarico.

Le delegazioni saranno ricevute domani a mezzogiorno dall'imperatore e re.

RUSSIA

Le dimissioni di Goremykine.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

Si assicura da fonte autorevole che le dimissioni del Ministero Goremykine furono decise. I circoli governativi non smentiscono, ma tendono a confermare questa notizia.

Un ministero costituzionale in Russia?

Ci telefonano da Parigi, 9, sera. (G.):

L'Agenzia *L'Information* ha da Pietroburgo:

Corre insistentemente la voce e tutti i giornali la riproducono che Kokovsoff, verrà incaricato di formare un nuovo Ministero composto da deputati scelti fra il partito costituzionale della Duma. Si parla assai del ritorno del principe Mirsky.

BELGIO

Il Congresso degli esploratori polari.

Telegrafano da Bruxelles, 9:

La Commissione di organizzazione del Congresso degli esploratori polari che si terrà a Bruxelles in settembre ha cominciato i suoi lavori ieri.

Il Congresso discuterà l'utilità dell'organizzazione di spedizioni simultanee ai due poli, l'esame delle località nelle quali delle stazioni circumpolari dovranno essere stabilite ed il progetto di creazione di una associazione internazionale per lo studio delle regioni polari.

TURCHIA

Come il sultano paga un consulto medico.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Il *Figaro* scrive:

Il celebre chirurgo tedesco Bergmann, chiamato a Costantinopoli dal sultano per partecipare ad un consulto per la malattia di una delle figlie del sultano che i chirurghi turchi volevano operare di appendicite, ha ricevuto centodue mila franchi di onorario per aver dichiarato inutile l'operazione stessa. I medici ed i chirurghi del Palazzo del sultano sono quindi caduti in disgrazia.

SPAGNA

La crisi ministeriale.

Telegrafano da Madrid, 9:

I giornali pretendono che la ricostituzione del Gabinetto lascierà vacanti i portafogli della Giustizia, dell'Istruzione e degli Esteri.

Il duca di Almodovar si ritirerebbe unicamente per ragioni di salute.

SVIZZERA

Il movimento antimilitarista.

Ci telegrafano da Berna, 9:

L'assemblea antimilitarista discusse le misure da prendere per propagare le idee antimilitari nella gioventù nelle scuole. Il consiglio federale sottoporrà all'Assemblea federale nell'attuale sessione, il progetto di repressione penale per provocazione all'indisciplina e alla rivolta militare.

*** Le rivelazioni sulle carni di Chicago hanno prodotto effetti anche in Svizzera. La vendita delle scatole è quasi completamente cessata nelle principali città.

*** La legislazione russa trasmise oggi al Consiglio federale le lettere di richiamo del ministro russo a Berna Padousky. Si ignorano i motivi del richiamo.

AMERICA

Gli americani contro le vesti trasparenti.

Ci telefonano da Londra, 9 (B.):

Telegrafano da Nuova York al *Daily Mail* che il puritanismo ha iniziato colà una vera e propria crociata contro l'estate o meglio contro le *toilettes* estive, le calze trasparenti, le braccia nude, le sotto-vesti diafane, ecc. Il noto ecclesiastico Schoernor, ha inviato una circolare alle principali case commerciali, scongiurando i proprietari di proibire alle loro impiegate di portare vesti troppo leggere, e secondo le sue proprie parole, *vesti delicate*.

La Compagnia dei telefoni accettò la preghiera del religioso ed ordinò alle telefoniste di vestirsi con abiti più, diremo così, opachi; ma le impiegate si ribellarono a questa imposizione e minacciano di dichiarare lo sciopero.

Pare che quello che offende di più il puritanismo degli yankes sia la moda odierna delle maniche corte, perciò in molti magazzini e case commerciali, le impiegate sono state invitate a mettere dei polsini altissimi.

L'estate di quest'anno è cominciato con eccessivi alleggerimenti delle *toilettes* femminili. Un prete dall'alto del suo pulpito domenica ha fatto una vera conferenza contro le vaporose *toilettes* delle sue fedeli: — Questa è una chiesa, egli ha detto, e non un bagno!

Per le strade di Nuova Yor si vedono migliaia di donne vestite in *pecklaboo*, una blouse così detta per l'attrazione che esercita degli sguardi mascolini. Queste blouses sono scollate, hanno delle trasparenze di velo grandissime e le maniche arrivano soltanto fino al gomito.

La questione delle carni conservate.

Telegrafano da Vashington, 9:

Roosevelt ha trasmesso alla Camera dei rappresentanti il rapporto dell'ufficiale di agricoltura corroborante quello sottoposto al congresso sull'industria delle carni in conserva. Roosevelt dice che gli industriali di Chicago stanno attivamente migliorando le condizioni sanitarie della loro industria, ma ciò che le inchieste sommarie hanno rivelato finora esige il voto immediato di misure legislative che diano maggiori poteri al Governo per la sorveglianza di questa industria.

Lotta sanguinosa fra scioperanti e gendarmi.

Telegrafano da Indiana, 9:

Un certo numero di scioperanti delle miniere di carbone di Ernest avendo fatto fuoco sui gendarmi, questi risposero ferendo gravemente sei aggressori e uccidendone due.

L'ATTENTATO DI MADRID.

Una seconda macchina infernale a Madrid.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Biarritz ha intervistato il conte di Carthassac, il quale è tornato ora da Madrid dove ha assistito alla tragedia del 31 maggio.

Il conte di Carthassac, dopo aver descritto al corrispondente gli orrori dell'attentato di Morral ha aggiunto:

«Ciò che ancora non si sa all'estero è che un'altra bomba a miccia venne scoperta sotto la tribuna che si trovava in faccia al n. 88 della Calle Mayor. Questa nuova bomba misurava più di quaranta centimetri di diametro, era caricata con pezzi di piombo e di ferramenti e di una quantità di pallottole.

«Se fosse scoppiata avrebbe, secondo i periti, fatto almeno altre seicento vittime. La scoperta di questa bomba è stata tenuta nascosta al pubblico per non turbare maggiormente le feste di Madrid che sono terminate ora.»

Il conte di Carthassac affermò inoltre essere perfettamente vero che il re di Spagna ricevette molte lettere minatorie, ed anzi tre di queste gli giunsero anche il giorno stesso della festa da ballo al Palazzo Nuncz.

Malcontento per gli orari ferroviari anche a Luino

Ci telefonano da Varese, 9. (R.):

Anche a Luino regna un malcontento generale per l'attuazione del nuovo orario ferroviario sulla linea Milano-Laveno-Luino, le cui corse male distribuite danneggiano immensamente il commercio di quella industre città.

Malgrado gli affidamenti dati al deputato del collegio, nessun miglioramento rilevante è stato apportato nel nuovo orario, così che i treni, mercè la loro lentezza impiegano ancora nientemeno che due ore e mezza a percorrere gli 87 chilometri che separano Milano da Luino.

Parecchi comuni che si trovano su quella linea hanno fatto vive premure all'on. Lucchini perchè siano appagate le giustissime esigenze del pubblico.

Treni ferroviari tra Milano e Pavia.

A datare dal giorno dieci andante si effettueranno giornalmente fra Milano e Pavia i treni 511s e 510s.

Il primo in partenza da Milano Centrale alle ore 23,59 arriva a Pavia alle 0,41: il secondo in partenza da Pavia alle 10.17, arriva a Milano C. alle ore 11.

Per la sistemazione ferroviaria a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 9:

Martedì 12, il capo del compartimento di Genova, ing. Capello si recherà al nostro municipio per conferire in merito alla sistemazione del servizio ferroviario a Spezia, mediante l'impianto di una nuova stazione a Migliarino per un nuovo allacciamento con questo porto mercantile.

Di tali importanti pratiche, vivamente si interessò il consigliere Lardon della Camera di Commercio.

Il prefetto di Genova con recente decreto approvava la nomina definitiva a segretario capo del nostro comune dell'avv. Balletti; ed annullava, perchè illegale, l'atto di rinuncia ai diritti di segreteria, richiesto dal sindaco al segretario capo.

La Giunta comunale deliberò di ricorrere contro il decreto prefettizio.

Per l'elezione di Rigola a Biella.

Ci telegrafano da Biella, 8. (M.):

Ieri sera il Comizio dei costituzionali riuscì un vero trionfo della candidatura Rigola per l'efficace vibrata risposta del dottor Giulio Casalini. Stasera si tenne un imponente Comizio affollatissimo per Rigola. Virginio Neri presentò l'avv. Giovanni Miceli e l'avvocato, deputato, Claudio Treves, che furono entrambi efficacissimi ed applauditissimi. I partiti popolari lavorano con manifesti, con un numero unico e con dei Comizi. La vittoria si ritiene oramai sicura.

Domani avremo gli onorevoli Aroldi, Morgari e altri.

LA PROVA UFFICIALE del motore nautico a gas povero.

Ci scrivono da Venezia, 8:

Con l'intervento delle più spiccate personalità tecniche della Lombardia e del Veneto, ebbe luogo la prova d'un motore a gas povero per lo sviluppo dell'energia locomotrice.

Il motore venne aplicato ad una grande barca, la «Quo Vadis» che salpò dalla Riva degli Schiavoni per il Lido.

Caricata di 200 quintali di pirite essa compì il tragitto con una velocità di cinque chilometri all'ora e con un risparmio di combustibile di circa il 75 per cento.

Oltre tale vantaggio questo tipo di barca-automobile, per il suo minore pescaggio elimina la trazione animale del carico in alcuni tratti del percorso fluviale tra Venezia e Milano e realizza così un forte risparmio di noli.

Autore del progetto è l'ing. Egidio Garuffa.

Il motore venne fabbricato nelle Officine della Società Milanese per le Industrie Meccaniche di cui è presidente l'ing. Achille Manfredini.

I buoni risultati ottenuti torneranno certo di grande giovamento alla soluzione del quesito sulla navigazione fluviale.

UNA PROTESTA DI STUDENTI

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Gli studenti dell'Ateneo fiorentino protestano per mezzo della stampa contro l'asserzione dell'odierno *Giornale d'Italia*, secondo il quale la maggioranza degli studenti stessi sarebbe avversa all'agitazione promossa contro il senatore Fogazzaro.

LA SCOPERTA DI UN CADAVERE.

Ci telegrafano da Pisa, 8. (Z.):

I pescatori fratelli Giacomo e Renato Serfogli, rinvennero alla Bocca d'Arno un cadavere che presentava già segni di putrefazione. Il cadavere è quello di un uomo sui cinquant'anni, civilmente vestito e presenta una profonda ferita alla gola. La maglia porta la cifra G. L. Si crede che sia uno straniero ucciso a bordo di una nave straniera e quindi gettato in mare.

L'autorità giudiziaria fa delle indagini per scoprire l'autore del delitto.

LA CONSEGNA della bandiera alla corazzata "Ferruccio,,

Ci telegrafano da Livorno, 9. (C.):

Geniale e solenne riuscì la cerimonia della consegna della bandiera alla corazzata *Ferruccio*. Intervennero il vescovo Giani e tutte le autorità civili e militari, le dame fiorentine donatrici, il prefetto, il sindaco di Firenze, gran numero di soci della Lega navale italiana e moltissimi invitati, fra cui oltre cento signore e signorine.

Dopo la benedizione del vessillo data dal vescovo, questi pronunziò un breve discorso; seguirono la principessa di Scilla presidentessa del Comitato delle dame fiorentine, e il comandante della *Ferruccio*, le cui nobili patriottiche parole furono salutate con vive acclamazioni al grido di: Viva l'Italia! Viva Firenze! Viva la *Ferruccio!*

La batteria dell'Accademia navale rispose alle salve della corazzata. Si aprirono poi le sale pel rinfresco; incominciarono poscia le danze in coverta, splendidamente adorna di fiori e arazzi. Il comandante Finzi, che volle tutta la stampa locale e di fuori partecipe della festa, fece, assististo dagli ufficiali superiori, degnamente gli onori di casa.

Domani, domenica, vino d'onore al Castello d'Antignano, offerto dal Comitato delle feste centenarie all'equipaggio del *Ferruccio*.

Dalle 17 alle 20 thè danzante nel Salone delle Acque della Salute; quindi serata di gala al «Goldoni».

Sono giunte per assistere ai festeggiamenti le navi *Garibaldi, Brin, Varese* e *Coatit*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO
L'assassinio del sordo-muto di Musocco.
LA CONDANNA.

Ieri sera ad ora tarda è terminato il processo contro i muratori Turati Pietro, accusato dell'omicidio del sordo-muto Agrati, commesso nello scorso novembre a Musocco e di complicità con Mazzola Pietro, Vecchio Antonio, Cantoni Giuseppe e Tenconi Giuseppe: del delitto di rapina in danno del tipografo Lecchi.

I giurati nel loro verdetto ritennero il Turati: colpevole di ferimento seguito da morte a scopo di rapina, escludendo la semi-ubbriachezza e negando le attenuanti; colpevole della rapina in danno del Lecchi, escludendo in di lui favore la semi ubbriachezza e concedendo le attenuanti; ritennero il Vecchio correo nella rapina Lecchi a mano armata; il Mazzoli e il Cantoni colpevoli di complicità non necessaria nella rapina Lecchi escludendo l'aggravante dell'arma, il Tenconi di complicità non necessaria nella rapina Lecchi ma coll'aggravante dell'arma. A beneficio di tutti questi quattro ammisero la semi ubbriachezza e concessero le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte condannava il Turati ad anni 24 e mesi sei di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale; il Vecchio ad anni 2, mesi 1 e giorni 16 della stessa pena; il Tenconi ad anni uno, mesi uno e giorni uno; il Cantoni a mesi otto, e giorni 10; il Mazzola a mesi sei e giorni 7. Tutti poi alla vigilanza speciale della P. S.: il Turati per tre anni; gli altri per un anno.

Per la proprietà artistica.

L'Autorità giudiziaria di Firenze prosegue l'istruttoria d'un processo, il quale, data la posizione speciale dei querelati e del querelante, promette rivelazioni piccantissime. Vi sono già ordinanze di sequestro.

Il querelante è il prof. Melzi. Egli si è già costituito Parte Civile contro la ditta editrice Bemporad e C. (Firenze), contro la Società Armanino e C. (Genova) e contro il commendator Fumagalli, direttore della Braidense (Milano) per reato di *contraffazione artistica* di due tavole del *Melzi nuovissimo* (dizionario italiano illustrato).

Sostengono le ragioni del prof. Melzi gli avvocati: signor Bucciolini, commendator Berti (Firenze), Giovanni Vaghi e Cesare Parazzi (Milano).

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 9:

L'udienza si apre a mezzogiorno.

Parla l'avv. Cioffi della Parte Civile, sostenendo che l'Ettorre sedusse la Camerani con arti indegne, per cui doveva essere squalificato.

I padrini quindi agirono leggermente.

L'oratore si scaglia contro le conclusioni dei periti della Difesa.

L'avv. Cioffi conclude, invocando la punizione esemplare dell'imputato.

L'udienza è tolta alle ore 4 ed è rinviata a mercoledì.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

LE IMMINENTI FESTE per l'inaugurazione del padiglione belga.

Il padiglione belga è uno fra i luoghi di ritrovo più simpatici nella piazza d'Armi non soltanto per l'antica architettura dell'edificio che fa gradevole contrasto con le sue guglie e con la sua facciata di stile fiammingo alle linee moderne degli altri padiglioni, ma anche per la varietà e per l'ordine delle numerose mostre che contiene. Quantunque in molte sale continui il lavoro di collocamento il pubblico vi si affolla.

Gradita sarà quindi la notizia che fra pochi giorni il padiglione belga verrà inaugurato ufficialmente con questo programma di feste:

14 giugno. — Nel pomeriggio arriverà il ministro dell'Industria e del Lavoro, Francotte. Nella serata pranzo offerto dal signor Dupret, presidente della Camera di patronato belga, al Comitato e alle autorità della sezione.

15 giugno. — Alle ore tre pomeridiane inaugurazione del padiglione.

16 giugno. — Banchetto offerto nel padiglione dal commissario generale del Governo belga, signor Van der Burch, alle autorità di Milano e della sezione belga.

17 giugno. — A mezzogiorno, colazione intima offerta al ministro belga Francotte.

18 giugno. — Partenza del ministro.

Un lume spento...

L'altra sera il fantastico regno dell'Automobilismo, la Galleria lucente e affascinante cui traevano sempre « dal desio chiamate » le eleganti e rumorose comitive, ha chiuso per l'ultima volta le sue porte. La Mostra dell'Automobilismo è finita; meteora brillante ed effimera, ha chiuso la sua parabola splendidissima sperdendosi nel silenzio come le stelle cadenti nel caldo alito delle serate agostane.

L'annunzio sarà accolto con un po' di malinconia dalla moltitudine dei consueti visitatori serali, ormai abituati a godersi quel bagno di luce e di fasto geniale, nell'iridescenza magica dei cento colori in gara; « cosa bella e mortal passa e non dura! »

Ma le porte della grandiosa ed ormai amata galleria non resteranno chiuse a lungo. Mentre si pon mano allo sgombro delle ricche carrozze e delle snelle biciclette lucenti, s'inizia verso queste sale l'immigrazione di un altro popolo di Mostre, si fonda un nuovo regno — *Le roi est mort! vive le roi!* — ma non meno interessante nè, forse — a cose finite — meno piacevole ed attraente: quello delle svariate « Mostre temporanee ».

È noto che il *finis* della Mostra dell'Automobilismo era *a priori* segnato pel 7 giugno; pel 15 imposta agli espositori la consegna dei nuovi prodotti, dovendo la nuova esposizione esser pronta per la prima metà di luglio. E così sarà, puntualmente.

Vi fu — interprete del desiderio manifesto del pubblico, e di quello espresso da molti espositori — il pensiero di una proroga della Mostra dell'Automobile; ma si dovette rispettare e l'impegno preso e il diritto acquisito dei circa 3300 espositori delle Temporanee, dei quali circa 3000 sono esteri.

Prepariamoci dunque adesso a godere la nuova Mostra, che, a quanto se ne sa fin d'ora, riuscirà pur essa grande e degna di raccogliere la brillante successione.

Ci sembra però — e riferiamo impressione e desiderio di moltissimi — che i fasti dell'Automobilismo all'Esposizione non possono chiudersi così, senza... un'ultima parola; come una sinfonia rotta d'improvviso senza il finale.

Auguriamo che, dopo la battuta d'aspetto di questi prossimi mesi di calma, ci si pensi e intanto ci si prepari.

La giornata del pubblico

La Metrologia - Al padiglione della Pace — La missione cinese.

L'inaugurazione della Mostra di Metrologia segnò il più vivo successo della giornata di ieri. Presenti il comm. Celoria, il conte Crivelli Serbelloni, il generale Perucchetti, e l'ing. Campiglio, il bell'edificio che sorge in piazza d'Armi venne aperto al pubblico sin dalla mattinata ed il concorso dei visitatori ancor più si accentuò nelle ore del pomeriggio.

È tale interessamento è davvero meritato.

Subito dopo l'ingresso, al posto d'onore assegnatole dal Comitato è la mostra del ministero d'Agricoltura, dal quale dipende il servizio dei pesi e delle misure.

L'Ispettorato generale dell'Industria e del Commercio, per mezzo del suo laboratorio centrale metrico, occupa un'area di 135 metri quadrati, e pone in evidenza strumenti e studi veramente caratteristici, tanto per la parte scientifica quanto per la parte tecnica.

Per la parte scientifica abbiamo notato: Un metro di precisione studiato completamente (dilatazione e suddivisioni); un areometro ad immersione totale di grande sensibilità ed esattezza; un apparecchio delicatissimo per determinare i coefficenti di pressione dei termometri; un altro apparecchio per la costruzione delle bilancie di precisione; una bella serie di pesi di precisione da 20 Kg. a 1 mg., ed infine una magnifica bilancia di precisione portante 50 Kg. e sensibile a 1 mg. Questi strumenti quasi tutti costruiti nell'officina meccanica dello stesso laboratorio, sono accompagnati da belle fotografie e da quadri contenenti i risultati sperimentali, i quali dimostrano il progresso raggiunto in breve volgere di tempo.

Fra gli strumenti scientifici è pure notevole la bilancia con apparecchio per la tras-

---

Appendice del SECOLO 10 Giugno — 74

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Si agitava febbrilmente rizzandosi a sedere.

La signora di Kermor se lo strinse al cuore, baciandolo amorosamente sulla fronte.

— Non precipitare le cose... Aspetta... perchè tu sei ancora troppo malato!

E mentre ella gli posava la mano sul capo, il povero giovine scoppiava in pianto disperato.

XIX.

Un terzetto di furfanti.

Immediatamente Delrue era balzato in una vettura da nolo e s'era fatto condurre da via Sant'Onorato al *boulevard* Haussmann. Era certissimo di non essere rimproverato dal mastodonte delle miniere d'oro, mercè la buona notizia che aveva a portare.

Il barone gli aveva detto: « Voi mi terrete informato, ora per ora, di quanto accade al palazzo di Kermor, durante questa crisi che si sta attraversando. »

Quel plurale generico aveva fatto inorgoglire il furfante, che per tanto tempo si era veduto trascurato, allontanato, tenuto in bando... La forma usata dal barone equivaleva ad un'associazione tacita ai grandi affari che si trattavano... quasi quasi era come averlo associato alla banca!

— Si vedrà... si vedrà!... esclamava nel suo cuore... Ah, sì!... quando il falso sarà stracciato... quando il mezzo milione mi sarà caduto in mano... ed oh!... non tarderà molto a cadervi!... Quando avrò potuto uscir fuori dalla mia bolgia... quando sarò tornato libero come il vento che posa o che sconvolge il mare in furibonde tempeste a sua posta... insomma quando anch'io sarò ricco... si vedranno grandi cose... Ormai non ho che un'idea fissa in capo!

E mentre la vettura si fermava, ghignò:

— Già di Bressieu comincia a non fare più il tiranno con me. S'è accorto che c'è qualcosa qui dentro... e che io sono l'arbitro della sua insolente fortuna... della sua vena insensata... Si è accorto che anch'io sono qualcuno... anzi che gli sono indispensabile oggi... e chissà?... forse anche domani!

Delrue esagerava a se stesso il proprio valore ed i suoi meriti, e ciò è precisamente quello che perde anche i più forti; era ben vero che il barone aveva nei suoi riguardi abbassate un poco le arie, specialmente da qualche giorno a quella parte, ma il peso della banca gli diventava ogni dì più gravoso, ed il ricordo del suo ultimo delitto non aveva ancora avuto tempo di vanire completamente in fumo...

Ne rimaneva tuttavia qualche cosa fra le rughe che gli increspavano la fronte!...

Quel matrimonio ritardato ancora di tre mesi era evidentemente il suo massimo pensiero... costituiva la più grave preoccupazione... aveva continuamente l'oppressione della catastrofe... ma non per questo Delrue cessava di essere per lui il truffatore... il falsario... un semplice strumento nelle mani del padrone...

La fotografia del falso costituiva sempre una prova formidabile contro di lui... e lo *chèque* di cinquecentomila lire, segnato a debito di Kermor e riscosso dal suo segretario intendente... quell'ultimo colpo « dato con tutta dolcezza » avrebbe contribuito a demolire, a finire, a schiacciare il rettile, quando mai gli fosse venuto il ticchio di rizzare la testa.

E dire che egli ne provava già una smania così acuta, pur sentendosi ancora sotto il tacco del formidabile barone... una specia di « Terrore »... di « Baluardo » di una società diversa.

. . . .

... Il signor Di Bressieu, contornato da una gran folla di gente, come di consueto, parlava ad alta voce nel gran vestibolo della banca, l'arena di tanto lottatore... gettando al vento cifre più che parole... scotendo le poderose spalle, accennando di no... assicurando di non avere più in banca nemmeno una sola azione della *Golden-Plentyfull-Mine*... e questa era una tattica che furoreggiava in Borsa... Gli Inglesi... i Tedeschi le rastrellavano su, per modo di dire... e sì che quella è gente che gli affari suoi li sa far bene!... Ah!... era ben pentito, lui, d'essersi lasciato portar via tutto lo *stock*... sempre per quella benedetta idea di non volerne sapere di speculazioni... E intanto, ecco!... gli altri si arricchivano al posto suo... e patatì... patatà!...

Quell'uomo tutto delicatezza, avendo scorto Delrue che girellava da un gruppo all'altro, a poco a poco smise la sua manovra, e fece in modo, senza parere, di accostarsi a lui con tutta naturalezza. Quando gli fu vicino, gli passò il braccio sotto il suo, con aria di protezione, e lo ridusse in un canto.

— Vi leggo negli occhi una buona notizia... Dite su... presto!

— Successo completo, signor barone, si gonfiò il velenoso personaggio... eppure non ho esaurita che la prima parte della mia idea... Ma che dico?... Mi è bastata una prima scaramuccia per guadagnar la giornata, senza impegnare le mie batterie...

— Occhio ad una nuova resistenza del nemico!... E sopratutto ad un attacco alle spalle!...

— Ho riserve tali da fulminare qualsiasi disperato tentativo... Ma già fin da ora, l'*ostacolo* non esiste più moralmente... Son riuscito a sopprimerlo.

— Bum!... Non ci sono che i morti dei quali si possa esser certi che non ritornano... Ed anche di quelli!...

Il banchiere doveva pensare certamente ai fantasmi se pure non ai rimorsi... che sono l'anima dei fantasmi!

Terminò con poche parole il suo interrogatorio, abituato com'era a rivoltare e vuotare le persone... prolisse o prodighe:

— Allora... a quando la cerimonia?...

— Prima d'un mese, senza fallo.

— Benissimo... ci vedrete fare delle pazzie per voi... Correte subito a spedire questo telegramma... e fate in modo che l'affare proceda a tutto vapore!

Così dicendo aveva steso sopra un foglietto del suo taccuino questo semplice e laconico dispaccio all'indirizzo della figlia, al castello di Bois-le Roi:

« Felicissimo di saperti ristabilita. Torna al più presto. »

Staccò il foglietto con un colpo secco, lo piegò, consegnandolo a Delrue.

— A proposito, disse... e il vostro posto?...

— Lo conservo... me ne hanno pregato... è stato il colmo della furberia nella massima delle difficoltà!

— Allora, complimenti all'artista. Ed arrivederci a lunedì se non c'è nulla di nuovo prima d'allora... Potremo discorrere un poco più a lungo.

Delrue lasciò la banca, portandone via con sè il contagio di quella febbrile ansietà dell'oro... reso quasi pazzo... esasperato dall'attesa angosciosa del risultato supremo.

(*Continua*).

IL POLIGLOTTA MODERNO

è **l'unico** *giornale settimanale per imparare le lingue straniere.* — *Esce la* **domenica** *in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ANNUI

Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Per la lingua **Spagnuola**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.*

posizione automatica dei pesi, fatta costruire, intorno al 1880, dal fu prof. Pisati, nell'officina della Scuola degli Ingegneri di Roma, quando egli era delegato della Commissione superiore metrica.

Per la parte tecnica si notano: 40 tavole di un ricco album degli strumenti metrici in uso nel commercio; una collezione completa dei campioni occorrenti in un ufficio pratico; una serie di strumenti ausiliarii, di nuovo modello, per facilitare e rendere più rapide le verificazioni, ed un apparecchio speciale per misurare la grossezza delle pareti nei recipienti destinati al trasporto dei gas compressi o liquefatti.

È pure notevole tutta la parte che riguarda gli strumenti moderni di sinnelogia e di sismografia presentati sia per ordine del ministero di Agricoltura, sia da privati.

L'insieme della mostra Italiana fa insomma onore alle nostre industrie scientifiche, e ciò sarà tanto più evidente, quando nei primi giorni dell'entrante settimana tutto sarà completamente a posto.

La Mostra della Pace ebbe anch'essa nella giornata di ieri un grande numero di visitatori, attrattivi dalle suggestive collezioni di quadri, di fotografie e di grafici riproducenti gli orrori della guerra.

La principessa Letizia vi passò qualche tempo della mattinata, ricevuta dal senator Mangili, dal nostro Moneta e da molte signore, e mostrò di ammirare la grande tempera del Previati, alcune altre opere minori e si soffermò a lungo dinanzi le bacheche racchiudenti autografi di uomini sommi in favore della dea della libertà e della giustizia.

La principessa passò poi a visitare il padiglione russo ormai quasi terminato e vi fu ossequiata dal console Sergio Grosner e da altri personaggi della colonia russa.

Prima di lasciare il Parco, la principessa fece una capatina, sempre in compagnia della sua dama d'onore e del senator Mangili anche al «Polo Nord».

Anche il ministro cinese, Honang-Kao, ritornato ieri a Milano dopo le cerimonie inaugurali dell'aprile, volle ritornare subito all'Esposizione accompagnatovi dai suoi segretarii Te-Hai e Houang En Yao, ed al conte Jacini che gli servì di guida in rappresentanza del Comitato, espresse la sua ammirazione per i prodigi della «città bianca».

Alla sera i concerti nel Salone dei festeggiamenti e quelli all'aperto ebbero il loro solito pubblico di migliaia e migliaia di persone che all'Esposizione chiedono ed ottengono, insieme con nuove cognizioni di arte e di scienza, una serena ora di svago.

***

Per aderire al desiderio della cittadinanza il Comitato Esecutivo ha deciso che le Gallerie, anzichè alle ore 6, si chiudano d'ora innanzi alle ore 7.

La Conferenza Fradeletto sospesa.

L'on. Fradeletto con suo telegramma annunciò stamane al Comitato che non può essere a Milano per la conferenza che doveva aver luogo questa sera nel salone dei ricevimenti al Parco. Ne informiamo i visitatori dell'Esposizione, essendo già dato l'annuncio della conferenza, ora sospesa, con numerosi manifesti che potrebbero indurre in errore.

I CONGRESSI

Il V Congresso internazionale degli editori

Le ultime sedute.

Nella seduta di ieri si sarebbe dovuto discutere la relazione Jalla sul riposo domenicale e la stampa quotidiana, ma il presidente Ricordi, poichè la questione non entra nelle attribuzioni del Congresso, prega il relatore a voler ritirare il suo ordine del giorno

Quindi il signor Fisher Unwin svolge in inglese la sua relazione intorno all'imposta moderna sull'istruzione.

L'oratore propone un ordine del giorno con cui propone l'esonero delle tasse per tutti i libri.

La presidenza completa la relazione Fisher con quelle di Vandeveld e Hoepli e sottopone il seguente ordine del giorno che viene approvato:

«La quinta sessione del Congresso avendo preso conoscenza dei rapporti dei signori Fisher Unwin, Hœpli, Vandevell dimostranti la convenienza di emancipare la produzione del libro dagli aggravi provenienti dai diritti doganali e da tutte le sorta di tasse, fa voti che non solamente nell'interesse del commercio del libro, ma anche della coltura generale i Governi si inspirino a questi principi nella futura conclusione dei trattati di commercio. Nell'attesa, il Congresso emette il voto che gli sforzi più energici siano fatti per ottenere, con tutti i mezzi, la reimportazione, libera ed esente da qualsiasi diritto di dogana dei libri che i librai rispediscono dall'estero ai loro editori, dopo averne tentata la vendita, ed appoggiano le pratiche già fatte dagli editori italiani per arrivare a questo scopo.»

Il signor Pietro Barbera riferisce sui cataloghi della libreria e i voti dei precedenti Congressi.

L'oratore sostiene la utilità della classificazione decimale nella compilazione dei cataloghi.

La discussione che ne segue si fa lunga e animata, partecipandovi i signori Otlet, De Sondier e Hartwil.

I rapporti dei signori Lahure e Lajus vengono rimandati per la discussione a un'altra sessione.

Sotto la presidenza del signor Bornelisse si continua la seduta colla lettura di un lungo discorso del signor Stokum. Infine viene letta la relazione Michnad sulla vendita dei libri con ribasso ai membri di Società.

Viene da ultimo approvata con lievi modificazioni la relazione Sperming.

I lavori del Congresso sono finiti e prendono la parola il signor Brokhaw ed il signor Ricordi per i discorsi di chiusura del Congresso.

Essi constatano l'ottima riuscita del Congresso, ed hanno parole di vivo encomio per gli organizzatori.

I congressisti approvano poi la proposta Treves che vengano spediti a Brunetière, a Carducci, a Paolo Heise e a Leone Tolstoi telegrammi che rechino loro il reverente saluto degli editori.

E così sono terminati i lavori dell'importante Congresso. Coloro che vi hanno partecipato, quest'oggi si recano alla Certosa di Pavia, stasera assistono al concerto alla Scala.

Il V Congresso nazionale dei proprietari di case

Ieri, alle ore 10.30 ant., nel salone superiore della Permanente, in via Principe Umberto, è stato inaugurato il V Congresso nazionale dei proprietari di fabbricati, del quale è presidente onorario il conte senatore Pullè e presidente effettivo del Comitato ordinatore il cav. Ampellio Bruschetti.

A rappresentare il municipio intervenne l'assessore Greppi; a rappresentare il prefetto il consigliere Parisini. Era presente anche l'on. Cornaggia.

Il discorso inaugurale fu tenuto, in modo assai brillante, dal senatore Pullè, e il saluto del comune ai congressisti fu dato dall'assessore Greppi.

Il signor Bruschetti, presidente dell'Associazione dei proprietari di case e del Congresso, disse poi quali erano gli scopi del Congresso e quali le modificazioni da apportarsi alla nostra legislazione per diminuire le gravezze fiscali, che sono di danno del proprietario e dell'affittante.

Il cav. Gazzelli di Napoli, il signor Villanis di Torino, il rappresentante di Alessandria, portarono poi il saluto delle rispettive città.

Il signor Mourges, direttore della Chambre Syndacale des propriétaires des immeubles de Paris, invitato a presenziare alle sedute del Congresso, pronunziò parole cortesi per l'Italia e disse degli scopi comuni dei proprietari di casa di ogni paese.

IL PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE per le malattie del lavoro.

Seduta inaugurale di ieri.

Aperta alle ore 11 nella villa Reale con largo concorso di medici, industriali, studiosi, signore.

Nella folla il prof. Mangiagalli, il deputato Montemartini, prof. Lucarello, De Giovanni, Bozzolo, Devoto, colonnello medico Mangianti, prof. Scrotter di Vienna, Langlois di Parigi, prof. Hahn di Budapest, Glibert di Bruxelles, dott. Backlund di Stoccolma, ecc. ecc.

Presiede il senatore De Cristoforis sempre vigoroso e e vegeto.

L'assessore Menozzi, in rappresentanza del sindaco, dà il benvenuto ai congressisti compiacendosi che in Milano, città industriale per eccellenza, si raduni il primo Congresso internazionale per lo studio ed i provvedimenti circa quanto insidia la salute del lavoratore. Nota che in Milano s'aprirà tra breve — prima nel mondo — una clinica per le malattie del lavoro, ed auspica da questo fervore di iniziative un avvenire di pace, di prosperità fisica e morale per tutte le classi.

Il sen. De Cristoforis pronuncia poi il discorso inaugurale che è un inno all'affratellamento umano, alla solidarietà sociale sostituita all'egoismo individualistico, agli sforzi che da ogni parte si perseguono allo scopo di rendere il lavoro un mezzo di salute e di utilità, non una causa di indebolimento organico e di morte prematura.

Rileva l'importanza del Congresso in cui ben novanta temi saranno svolti da personalità temprate alla ricerca scientificamente severa: e conclude che vuol essere un pensiero moderno, gentile, se, mentre nelle gallerie della Mostra internazionale di cui Milano si gloria, ferve il trionfo delle arti e delle industrie, la scienza provvederà a combattere ciò che quelle arti ed industrie hanno di malefico, di esiziale.

Il discorso, pronunciato con vivacità giovanile e sentita convinzione è lungamente plaudito.

Pronunciano poi brevi parole portando i saluti augurali delle nazioni che rappresentano al Congresso, il prof. Scrötter (Austria), dott. Glibert (Belgio), prof. Langlois (Francia), dott. Backlund (Svezia), professor Hahn (Baviera).

Infine il sottosegretario di Stato Sanarelli a nome del Governo dichiara aperto il Congresso.

In conclusione, una riunione seria, severa, di gente che ha delle idee pratiche ed utili. Il che fa sperare per la riuscita del convegno.

Seduta del pomeriggio.

INDIVIDUALITA' E MALATTIE PROFESSIONALI. — Il prof. De Giovanni che da tempo pubblica studi preclari sulla morfologia del corpo umano in rapporto alle malattie, fa notare che data una malattia legata ad uno speciale genere di lavoro, non tutti i lavoratori della stessa industria ne sono colpiti; e quelli che cadono nella malattia offrono di questa tipi e varietà diverse. Una causa quindi ci deve essere a spiegare il fatto: ed egli la trova nelle grandi differenze individuali di energia e di resistenza per uno stesso lavoro. Un lavoratore sano non è uguale ad un altro lavoratore pur sano. Ogni individuo è un tipo con speciale organizzazione: in questa speciale organizzazione sta la ragione della differenza varia allo stesso genere di lavoro. Occorre quindi che la scienza determini le qualità corporee degli operai singoli e veda quali sono convenienti piuttosto a questo che a quel lavoro. La scelta del mestiere d'ora innanzi non deve essere una cosa volontaria, ma la conseguenza scientifica d'un inventario fisiologico delle condizioni del lavoratore.

LAVORO NOTTURNO. — Sui danni relativi riferiscono il dottor L. Carozzi e il prof. Gardenghi. Il primo passa in rassegna le varie condizioni d'ambiente antigienico e di abitudini dannose in cui si svolge il lavoro notturno. Il prof. Gardenghi con interessanti esperienze sugli animali e sull'uomo, riconosce nella mancanza dell'influenza benefica della luce naturale la principale causa del deperimento in chi lavora di notte: si avrebbe cioè una notevole anemia per diminuzione dell'emoglobina e della quantità di ferro nel sangue. Il dottor *Petrini* nota che se l'anemia nei lavoratori notturni è assai frequente, prevalgono però senza confronto i disturbi delle vie digerenti per la prolungata veglia, le bibite alcooliche in cui si cerca un riparo contro il sonno. Il prof. *Crisafulli* rileva che l'operaio costretto a lavorare resta estraneo alla vita sociale ordinaria. Il lavoro notturno forma forzatamente degli extrasociali, primo passo alla produzione di individui socialmente morbosi.

Il dottor *Cortona* rappresentante del comune di Alessandria che ha proibito il lavoro notturno, reclama un voto del Congresso contro certe sentenze dell'autorità giudiziaria di quelle città che sistematicamente assolvono i contravventori alle ordinanze civiche. Il dott. Giglioli fa notare che a tutti gli inconvenienti accennati, va messo avanti il fatto doloroso che il lavoratore notturno soffre specialmente perchè per abitudini inveterate egli non riposa completamente di giorno.

Dopo viva discussione il Congresso afferma che il lavoro notturno è lavoro antifisiologico; che i minorenni ne devono sempre essere esclusi, e fa voti che quando ragioni sociali o tecniche si oppongano per certe categorie di lavoratori, siano studiati opportuni temperamenti (turni, permessi temporanei, esclusione per visita medica, orari speciali).

BILANCIO ALIMENTARE E LAVORO. — Il professor Albertoni nota come tutti i problemi del lavoro si connettano col bilancio della nutrizione, del modo con cui la macchina umana è rifornita di energia vitale, a mezzo del cibo. Osserva che in molte classi sociali l'alimento non basta a sopperire le perdite del lavoro. Nel cibo del contadino le sostanze albuminoidi figurano appena; e sebbene sia possibile la vita con proporzioni piccole di sostanze quaternarie, non si può discendere alle proporzioni minime che alcuni ammettono. Egli propone che il Congresso si occupi della nutrizione delle classi poveri ed affermi le dolorose condizioni alimentari in cui si trova la maggior parte dei lavoratori sia per la composizione che per la confezione dell'alimento.

Segue una discussione interessante sulle condizioni delle classi povere in Italia per rapporto al cibo quotidiano.

Il ricevimento dei congressisti del Tiro a segno.

I congressisti partecipanti alla riunione di Tiro a Segno convennero ieri, al Castello, dove per cura del Comune era apparecchiato un ricevimento in loro onore.

Prima che si stappassero le bottiglie, il sindaco Ponti rivolse ai congressisti brevi parole inneggianti a tutte le forme di educazione fisica

L'Associazione dei Comuni. — Col prossimo luglio, conformemente alle deliberazioni del Congresso di Torino, l'Associazione dei Comuni riprenderà le pubblicazioni del proprio periodico mensile: *L'autonomia comunale.*

Il 24 corrente si radunerà a Milano il Consiglio direttivo della associazione.

Ospiti notevoli. — Sono arrivati ieri a Milano ed alloggiano all'Eden Hôtel Minerva: il prof. Cecconi, della Clinica medica di Torino; il prof. Rovighi, della R. Università di Bologna; il prof. Massalongo, di Verona; il dottor J. Rambausek, medico di sanità marittima di Trieste; il prof. Loriga di Roma; il prof. Corrado Bernabei, di Siena.

All'Hôtel de la Ville si trovano il ministro di China a Roma Houang-Kao, e i suoi segretari Tehai e Houang En Yao; l'ex ambasciatore di Francia presso il Vaticano, sig. Nisard e la sua signora; il conte De Hoensbroech; il conte de La Baume e famiglia; il console generale Baer di Francoforte.

Cronaca benefica. — In memoria del padre, i fratelli Domenico e Vittorio Piovella, ci hanno inviate L. 10 per i poveri che ricorrono al nostro ufficio di beneficenza.

La cronaca delle disgrazie

Un morto, un moribondo e due feriti gravi.

Francesco Tabacchi, d'anni 36, che abitava in rip. Chiaravalle 14 ed era facchino presso la Società «Conservazione del legno» alla Gamboloita, ieri alle due è rimasto vittima di un'orribile disgrazia.

Egli trovavasi seduto sul respingente di un vagoncino che correva sul binario allacciante lo stabilimento allo scalo ferroviario di Porta Romana.

Ad un tratto, per un sobbalzo, il Tabacchi fu gettato a terra, e le grosse ruote del veicolo gli passarono sul corpo.

Fu raccolto esanime dai compagni, e i dottori Bonfanti, Formenti e Soffientini, chiamati sul posto, non poterono che constatarne il decesso.

L'infelice lascia la moglie e tre figli.

*** L'imbianchino quarantenne Giuseppe Gigardi, alle 3 del pomeriggio di ieri, in piazza Santa Maria Valle, cadde dall'alto di una scala-Porta.

Nel disgraziato volo, il pover'uomo si fratturò le braccia e si ferì gravemente al capo.

Trovasi morente all'Ospedale Maggiore.

Egli ha numerosa famiglia — moglie e nove figli! — che abita in via Molino delle Armi 5.

*** Un'altra sciagura sul lavoro s'è verificata alla stessa ora nella galleria dell'Automobilismo francese in Piazza d'Armi.

L'operaio carpentiere Ernesto Galmand, d'anni 33, rimase sepolto sotto pesanti casse ch'erano disposte una sull'altra, e che ad un tratto precipitarono a terra. Lo sventurato riportò gravi contusioni al petto, e la frattura della gamba sinistra. Dopo le prime cure al posto di soccorso, con una lettiga dei pompieri fu inviato all'Ospedale Maggiore.

*** La sessantenne Pasqualina Beltrami, che abita in via Capre 5, ieri nello scendere dalle scale della sua abitazione, scivolò, e rotolò giù dai gradini.

Alle sue grida accorsero i coinquilini che raccolsero la poveretta, la quale s'era fratturate parecchie coste.

Lo scoppio d'una caldaia al Puntigam. Due feriti.

Ieri mattina, poco dopo le nove, l'attenzione dei numerosi passanti dal piazzale Venezia, fu richiamata da una fragorosa detonazione seguita dal tintinnio di vetri infranti, e da grida di spavento.

Fu subito un accorrere di gente verso il Ristorante Puntigam, da dove la detonazione era partita. Ecco che cosa era accaduto.

Nei locali della cucina da pochi giorni era stato collocato un nuovo «bollitore» d'acqua, annesso ai fornelli.

Ieri mattina il rubinetto s'era guastato cosicchè l'acqua ne usciva: per impedire ciò il personale di cucina credette opportuno di otturare il rubinetto stesso.

Allora la poca acqua che si trovava nel «bollitore», ermeticamente chiuso, si trasformò in vapore, e produsse lo scoppio, e un conseguente principio d'incendio che fu però tosto domato dai pompieri accorsi da Porta Garibaldi.

Purtroppo si devono lamentare due disgrazie, una delle quali assai grave.

Il *caporale* di cucina Eugenio Ferretti di anni 41, fu colpito da frammenti della caldaia alla testa, dove riportò una orribile e vasta ferita, e alla gamba destra la quale rimase fratturata. L'infelice ha inoltre non lievi scottature per tutto il corpo.

Un altro *caporale*, Agostino Bonini di 16 anni, venne ferito alla mano destra.

Il Bonini, terrorizzato si diede a pazza fuga, e il Ferretti giacque svenuto al suolo.

Raccolto dai compagni fortunatamente rimasti incolumi, fu trasportato alla vicina Guardia Medica, dove ebbe pronte cure dai dottori Formiggini e Cagnola.

Le sue condizioni sono gravissime, e si teme per la sua vita. Ora trovasi ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Sul luogo del disatro si recarono per l'inchiesta di legge il delegato municipale Maracchia, e il commissario di P. S. Tringalli.

Il caso doloroso ha vivamente impressionato il popoloso quartiere.

Il tentato suicidio d'una modista

Ci telegrafano da Trieste 9:

La modista Ida Matassi, trentenne, in un momento di esaltazione nervosa si è recata nel parco del Cacciatore e si sparò un colpo di rivoltella al petto. Venne trasportata moribonda all'ospitale.

La poveretta era orfana ed ha un fratello a Milano.

La Matassi ripetutamente espresse il proposito di uccidersi dicendosi malata incurabilmente

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 — tram 8.9 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.42 — Palermo — leva 4.43 — tram. 7.28.

Luna. — Età giorni 19. — Leva alle 11.8 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sul Mar Bianco, minima di 755 sulla Russia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 15 bello — Zurigo, 11 bello — Trieste, 17 vario — Nizza, 18 bello — Praga, 13 bello — Budapest, 11 coperto — Madrid, 16 bello — Vienna, 10 nuvoloso — Pietroburgo, 12 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata: minima di 760 in Sicilia, massima di 762 all'estremo nord.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti moderati a forti orientali e grecali; mari mossi.

Ieri. — Vario con temporali al nord, estremo sud e Sicilia, bello altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche temporale sull'alta Italia e versante adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 8 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.4.
Temp. cent. med. 22,2 mass. 30°,0 min. 15.1.
Umidità relativa media 39 0[0.
Venti dominanti: Sud,Est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

NUOVA ALLUVIONE DI FANGO nei Comuni vesuviani.

Ci telegrafano da Napoli, 9 (D.):

La nuova pioggia caduta ieri parve volesse far ricominciare le lave di fango nei comuni vesuviani. È tanta ancora la cenere accumulata dall'eruzione sui fianchi del vulcano che bastò un po' di pioggia per determinare una enorme valanga di cenere che trasportata dai rivoli d'acqua scendenti dal monte, continuò a precipitare, trasportando grossi massi verso il piano. Per fortuna si fermò nella pianura delle ginestre essendo cessata la pioggia.

Il rumore della valanga e l'avvicinarsi dell'alluvione di fango non mancarono di gittare l'allarme nei contadini di quei paraggi che si diedero alla fuga, riparando a Resina.

Grandinate nel barese.

Ci telegrafano da Bari:

Ad Altamura vi sono state forti grandinate che devastarono completamente alcuni tenimenti. In molti punti la grandine raggiunse l'altezza di quaranta centimetri.

Siamo in giugno, ma per la temperatura bassissima sembra di essere nel cuore dell'inverno.

PICCOLA CRONACA

Magazzeno Centrale del mobiglio in liquidazione Corso Lodi, angolo via Adige.

«Alle Signore.» — Per i Busti di forme perfetta o nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Concerto orchestrale. — Ore 9.
LIRICO: *Luigi XI*, dramma. — Ore 9.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta — Ore 9.
OLYMPIA: *Florette e Patapon*, comm. Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: *Nu cane bastardo*, commedia — Ore 8.30.
MODENA: Spettacolo di varietà. — Ore 8.90.
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.

La seta artificiale a Pavia

Ci scrivono da Pavia, 8:

L'amministrazione comunale democratica che fra pochi giorni attende dagli elettori il giudizio sul suo operato, oltre all'avere nel suo attivo l'esecuzione completa del programma concordato fra i partiti popolari ha il vanto di avere promosso le grandi industrie per cui questa città oltre all'essere un antico centro di studii è diventato anche un importante centro industriale con grande vantaggio di questa popolazione. È mercè sua, agli altri stabilimenti importanti già esistenti (Necchi ed Oleificio) altri due si aggiunsero: quello del crine vegetale e della seta artificiale. Di quest'ultimo, che è il più grandioso, si festeggiò oggi l'apertura.

Esso sorge fuori porta Garibaldi, vicino alla frazione di San Pietro in Verzolo. È tutto chiuso da una cinta che misura 1500 metri e comprende 17 vastissimi padiglioni nei quali lavoreranno circa 1000 operai, e la fabbricazione della seta artificiale si svolgerà a gradi a gradi, ininterrottamente, dalle prime sale nelle quali la materia prima è depurata, ai riparti diversi ove essa è reazionata chimicamente, meccanicamente, spinta attraverso le macchine filanti e poi passata all'annaspatura, alla torsione, alla provinatura, finchè il prodotto completamente finito va a posarsi nei magazzeni di spedizione.

Autore del magnifico progetto è il professor Mario Baroni di Milano, collaboratore dell'architetto Kun, chiamato a dar forma al pensiero tecnico industriale del D.r F. Lehner, inventore del sistema per la fabbricazione della seta artificiale e del P. Fritz Dietter.

Gentilmente invitato dal direttore cav. Quirino Quirici al quale principalmente si deve se questo grande stabilimento sorge in Pavia, accorsero oggi alla modesta cerimonia della apertura, le rappresentanze del Comune, della provincia, dell'Università, degli istituti scolastici, della prefettura, del commercio, e gran numero di cittadini, desiderosi di attestare la loro riconoscenza a chi fu il principale promotore di questa nuova industria per Pavia.

Ed il cav. Quirici accompagnò gli invitati a visitare minutamente lo stabilimento e tutti uscirono dai padiglioni ove le macchine già funzionavano, pieni di ammirazione.

La giornata d'oggi sarà per Pavia industriale un importante avvenimento.

Fra gli invitati c'erano parecchi milanesi ed alcuni tedeschi.

Era presente l'intero Consiglio d'amministrazione.

Gli incredibili avvenimenti di Trapani.

Ci telefonano da Roma, 9, sera. (N.):

Le ultime notizie che si hanno da Trapani sono sempre più gravi. La città presenta un aspetto caratteristico. Gli uffici e le botteghe sono chiuse. Cittadini di ogni classe percorrono le vie cantando l'inno a Nasi e l'inno anarchico (!!) e costringono le poche botteghe ancora aperte a chiudere. L'intendenza di Finanza, la prefettura, il municipio sono chiusi.

In seguito alle dimissioni del Consiglio comunale è stato nominato commissario prefettizio il cav. Narongiu.

Fin dalle prime ore del mattino la città ha assunto l'aspetto di piena rivolta. I dimostranti vociando e protestando si sono recati al municipio e hanno abbattuto un ritratto del re che si trovava appeso alla parete al di sopra del seggio presidenziale, quindi è stato ridotto in brani e bruciato in mezzo alla sala del Consiglio. L'atto della folla ha vivamente impressionato, ma nessuno si è opposto.

La folla gridando *Viva Nasi!* ha annerito col carbone tutti gli stemmi reali delle rivendite di tabacchi, degli uffici pubblici, ecc. Presso la banchina del porto la folla, incontrata una carrozza postale che trasportava la corrispondenza e che aveva il torto di portare lo stemma reale, ne staccò i cavalli e la carrozza fu gettata in mare. Gli agenti furono risparmiati forse per la loro prudenza.

Il contegno dell'autorità è del massimo riserbo. Cordoni di truppa vigilano e sono distesi dalla stazione alla prefettura, presso le carceri e intorno la casa di Nunzio Nasi dove abita la moglie di lui Emilia, e la figlia Emma. Gli atti di violenza e di tumulto sono continuati per tutta la giornata. Il busto di Nasi si erge sempre dinanzi al municipio. I consiglieri dimissionari si sono costituiti in comitato per tener desta l'agitazione pro-Nasi. Vi è stata pure oggi una riunione alla Camera del Lavoro. Furono pronunciati discorsi violentissimi contro *i persecutori.*

Pare che sarà decisa anche una dimostrazione del Consiglio provinciale.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 9 pom. (N.):

Telegrammi dell'ultima ora al *Giornale d'Italia* recano che l'agitazione a Trapani non accenna a cessare ed assume carattere di manifestazione contro tutto quanto vi è di governativo, poichè il popolo ritiene che Nasi sia una vittima delle sopraffazioni del Governo e delle prepotenze del mondo politico.

La questione dell'equipaggio del "Sannio,,

Ci telegrafano da Napoli, 9. (D.):

Dopo un lungo colloquio in Prefettura cui intervenne anche il comandante del porto, venne telegrafato al Ministero dell'Interno della impossibilità dello sbarco dell'equipaggio del *Sannio.*

Stamane, intanto il comandante del porto, per curare l'igiene della nave, fece procedere ad abbondanti lavacri e disinfezioni.

La lega dei lavoratori del mare di Genova, fece affiggere un manifesto anche nella nostra città, in cui, dopo fatta la storia della vertenza, chiama provocatore l'atteggiamento della Navigazione Generale, sulla quale fa ricadere le possibili responsabilità.

Anche l'equipaggio deliberò di fare affiggere un altro manifesto, spiegando il suo contegno che dice corretto, di fronte alla Navigazione Generale.

CONGRESSISTI FESTEGGIATI.

Ci telegrafano da Messina, 9. (N.):

Reduci dal quarto Congresso milanese di assistenza e beneficenza, giunsero stamane 25 congressisti che furono salutati alla stazione dal prefetto, dal regio commissario, da altre autorità e da ragguardevoli cittadini.

Al municipio vi fu poi un ricevimento in loro onore.

Per popolarizzare la Filosofia

Riassumere nel breve giro di 64 pagine il grandioso movimento di idee filosofiche che vien detto *Razionalismo*, non era compito facile. E quando il signor Cesare Aroldi è riuscito a fare in un volumetto pubblicato nella *Biblioteca del Popolo* (n. 361 della serie) che in pochi mesi ha avuto la fortuna di due ristampe. I principii fondamentali dei sistemi di Kant, Schelling, Fichte, Hegel, ecc sono esposti nei loro tratti essenziali con la chiarezza che si addice alle opere di volgarizzazione.

Non è questo il solo volume di scienze filosofiche publicato nella *Biblioteca del Popolo*. Sono dello stesso autore, ed ebbero pari fortuna altri compendi: *Il Materialismo*, le *Dottrine positiviste*, la *Storia della filosofia di Arturo Sshapenhauer*, *l'Origine dell'uomo* e *la Storia dell'evoluzione*, che ognuno può consultare con utilità e diletto e che si trovano in vendita presso i librai e le edicole al prezzo di 15 centesimi.

Chiedere il catalogo alla Società Editrice Sonzogno, che lo spedisce gratis.

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.95 — Svizzera 4 50 0[0, 100.— — Londra 4 0[0 25.15 — Germania 5 0[0 — 122.75.

Borsa di Parigi.

Parigi 9, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	676,00
Id. id. 3 0[0	98.21	Argento. . . .	111,00
Rend. Italiana	105.40	Cred. Fondiar.	700.00
C.su Londra	25,16 1/2	Azioni Suez	4629
Consol. Ingl.	89 5[16	Lotti Turchi.	147,25
Ferr. Lombar.	343.75	Meridionali.	807.00
Cambio su Italia	3[32	R. Russa 1891	66,95
Rendita turca.	96.52	Rend. Russa n.	91.15
Banca di Parigi	1593	Rend. Portogh.	71,70
Tunisine. . . .	—.—	Banca Francia	3998
Rendita Egiz.	106,30	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	—.—	R. Serba 4 0[0	85.85
Rendita Spagn.	96.55	*Tend.* pesante.	

Borsa di Genova.

Genova 9, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.47 — id. 3 1/2 104.00 — Banca d'Italia 1325,00 — Banca Commerc. 928,00 — Credito Ital. 619,— — Merid. 805,00 — Mediterr. 466,00 — Navig. Gener. 490,00 — Raff. Zucc. 387,00 — Ansaldo-Armstrong 456,00.

Borsa di Torino.

Torino 9, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,45 — id. 3 1/2 104.00 — Mediterr 467.— — Meridionali 805—.— Banca d'Italia 1326.00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 618,—.

Lotto pubblico del Regno.

(Estrazioni del 9 giugno.)

MILANO	84	99	29	50	23
BARI	67	55	21	70	45
FIRENZE	70	35	73	34	78
NAPOLI	21	44	90	49	6
PALERMO	26	5	19	69	54
ROMA	12	28	54	89	50
TORINO	35	22	53	20	38
VENEZIA	63	89	6	5	45

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

VIAGGIO AL
CAPO NORD
14 Luglio - 10 Agosto
Chiusura iscrizioni 1.° Luglio
Domandare programma
AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp.
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROYAL
Milano. 2

GABINETTO DENTISTICO già GIOVANNI GADOLA
del Dott. Pietro Carinelli, Medico-Chirurgo
Corso Romana, 7, 1° piano nobile
Succursale Bellagio.
Otturazioni in smalto, platino ed oro. — Denti e dentiere artificiali d'ogni sistema. — Estrazioni senza dolore con anestesia locale e generale.

Sono pubblicate in tutta Italia le **prime quattro dispense** *della* **nuova Edizione** *della splendida opera:*
ENCICLOPEDIA Illustrata
compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.
PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.
Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali

Si mangia
tutti i giorni
Come si mangia tutti i giorni, tutti i giorni si deve andare alla sella. Infatti noi non assimiliamo interamente gli alimenti che assorbiamo. Il nostro tubo digestivo è un lambicco, nel quale rimane una notevole proporzione di residui che ad ogni costo occorre eliminare e buttar fuori, altrimenti finirebbero per avvelenarci. È dunque indispensabile combattere energicamente la stitichezza. La Scavuline regolarizza a meraviglia le funzioni dell'intestino; è un purgativo-lassativo che purga dolcemente, senza irritare nè stancare l'intestino; è in confetti senza odore. La Scavuline guarisce la stitichezza più ribelle senza esigere alcun mutamento nelle abitudini.
Si vende in tutte le buone farmacie e al deposito A. Merenda, 5 Via S. Girolamo, Milano, 2 la scatola per numerose purghe.
Scavuline

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con Regio Decreto 15 Febbraio 1906, N. ...
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO IN CONTANTI DI LIRE
UN MILIONE
Un Premio L. 100.000
Un premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4.

PROVATE
annasare la RAZZIA contro il raffreddore incipiente.

Excursion's Hôtel
Piazzale Buonarotti
di fronte all'Entrata principale dell'Esposizione
esercito dalla
Società "GITE e VIAGGI"
RIBONI e C.
Camere da L. 3, 4, 6, 8 e 10.
OMNIBUS A TUTTI I TRENI.
Servizio speciale di vetture a 1 e 2 cavalli

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

Alla Città di Como
MILANO
PER L'IMMINENTE INVENTARIO
da LUNEDÌ 11 corrente
VENDITA A PREZZI STRAORDINARIAMENTE RIBASSATI

FANTASIA, per Abiti e Camiciette ribassato da L.	4,50	7,50	a L.	2,80	4,80
SETA CRUDA, Tussor, Shantung	1,90	7,80		1,20	5,40
GAZES, GRENADINES, nere e colorate	3,-	7,-		2,-	4,50
DAMASCHI, neri e colorati	3,80	9,75		2,80	4,60
JAPONS, TWILLS, SHANTUNGS, stampati	3,60	9,80		2,-	5,80
TAGLIO D'ABITO	60,-	120,-		30,-	60,-

CAMICIETTE-SOTTANE
ribassate a metà prezzo.
CAMICIETTE E ABITI DI BATTISTA RICAMATI DI SAN GALLO.

È una persona insensata quella che non cura l'estetica e la salute della bocca e dei denti, e non si giova del celebre Odol, l'acqua dentifricia più fortunata che la scienza moderna abbia inventata.

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

La campagna bacologica

Il *Villaggio* di Milano ci comunica:
Ormai la stagione s'è messa decisamente in modo favorevole allo sviluppo della foglia e dei bachi. Si hanno notizie di danni *affatto parziali* e *limitati*, dovuti all'improvvisa depressione atmosferica di principio della settimana, accompagnata da forte reazione termometrica. Ma, ripetiamo, i lagni furono limitatissimi; nella grande maggioranza gli allevamenti procedono senza dar luogo a lagnanze e si trovano scaglionati fra la 4ª muta e il bosco, poche partite e solo nelle località tarde e notoriamente ritardatarie sono intorno della 4ª muta.

Qualche timore arrecarono i calori intensi degli scorsi giorni, pericolosi come si sa quando colgono il baco nell'ultima fase di sua vita, e più ancora temibili per le condizioni deplorevoli dal lato igienico in cui si trova la maggior parte delle bigattiere, almeno quelle delle case coloniche, prive di mezzi di ventilazione e basse. Ma anche questo pericolo fu fino ad ora scongiurato, perchè gli effetti del calore intenso — che raggiunse i 32 centigradi — furono mitigati dal vento che — salvo una sola giornata — non ebbe mai sosta. In complesso adunque notizie soddisfacenti e la previsione di un abbondante ed ottima galettata... tanto oro colato per le nostre campagne.

* * *

Berlingo. — I bachi sono già saliti al bosco con esito soddisfacente e si spera quindi in un discreto raccolto di bozzoli. La prima partita venduta concluse un premio di centesimi 25.

Bedizzolo sul Chiese. — I bachi sono al bosco e non si ha che qualche lagno isolato e di poca entità per fallanze dovute ai calori di questi ultimi giorni.

Bagnolo. — La foglia di gelso si vende da L. 5.50 a 9 al quintale.

Barlongo. — I bachi sono già saliti al bosco e si avrà un raccolto appena discreto. Foglia ad esuberanza.

Bornusco sul Naviglio. — I bachi salgono al bosco, nè si ha alcun lagno. La foglia si presenta bene e non fa difetto. Confidasi in un raccolto superiore a quello avutosi lo scorso anno.

Cremona. — I bachi sono al bosco e promettono un abbondante raccolto, superiore a quello dello scorso anno.

Francesco. — I bachi sono al bosco. Il caldo di questi ultimi giorni però decimò il raccolto. Foglia abbondante e prezzi relativi in ribasso.

Guidizzolo. — I bachi sono già al bosco e diverse partite sono pronte per essere sbozzolate.

Si sperava in bene, ma all'ultimo momento, causa i forti calori, la flacidezza recò non pochi danni.

Si fece qualche contratto sulle basi di L. 2.80 al chil. più centesimi 10 a 15 sul mercato di Brescia, e qualche partita venne ceduta a L. 3.20 prezzo finito.

Lonigo. — I bozzoli sono belli; negli allevamenti non si ebbe a lamentare che qualche fallanza isolata. Avremo pochi mercati perchè provvisti di merce. Venerdì ha avuto luogo il primo.

Lugana. — I bachi si trovano già al bosco e i bozzoli si presentano bene.

Medolago. — Siamo alla quarta muta. La foglia, in quantità sufficiente, è ben sviluppata.

Migliano. — Siamo al bosco coi bachi e tutto procede bene. La foglia è bella ed abbondante.

Padenghe. — I bachi sono già saliti al bosco e si confida in una splendida galetta.

Pontida. — Qui da noi siamo alla quarta muta e tutto procede senza lagni. Foglia in quantitativo sufficiente e ben sviluppata.

Portese. — I bachi sono saliti al bosco e non si sente che qualche lagnanza di poca entità. I bozzoli verranno consegnati al Consorzio agricolo di Salò e pare che il prezzo si aggirerà sulle L. 3.50 al chilogramma.

Romano di Lombardia. — I bachi sono saliti al bosco e promettono bene. La foglia abbonda ed è bella assai.

Sannazzaro. — Siamo al bosco e si spera bene. La foglia abbonda ed è bella assai.

Teramo. — I bachi si trovano al bosco e danno bene a sperare.

Torbole Casaglio. — Siamo alla fine della campagna bacologica, ma i lagni sono molti per la flacidezza che ha colto all'ultimo periodo i bachi.

Treviolo. — I bachi stanno per salire al bosco con andamento ottimo. La foglia è sempre molto avariata.

Udine. — La salita al bosco si è effettuata in condizioni soddisfacenti e si spera in un raccolto abbondante. I mercati dei bozzoli cominceranno in uno dei giorni dell'entrante settimana. La foglia con bastone si vende da L. 3.50 ad 8, senza da L. 10 a 15 al quintale.

Volciano. — I bachi sono saliti al bosco in modo soddisfacente.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Alessandria, 7. — Kg. 1325. — Bianchi, gialli, nostrani e bianchi, sferici chinesi e loro incroci da L. 2.50 a 3.50. — Nelle quantità sopra annotate non vennero compresi i dupponati, le faloppe, gli scarti di ogni qualità, ed in generale tutti i bozzoli non mercantili.

Alessandria, 8. — Kg. 1987. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici cinesi e loro incroci da 2.25 a 3.25.

Lonigo, 8. — Gialli venduti Kg. 250 da 2.8 a 3.20, incrocio bianco-giallo 350 da 2.80 a 3, incrocio chinese 800 da 3.10 a 3.40. Totale Kg. 1400.

Voghera, 8. — Venduti Kg 1.364. — Nostrani sup. Kg. 841, Min. 3.10, Mass. 3.40, Medio 3.176. — Com. Kg. 3.56, Min. 2.85, Mass. 3.05, Med. 2.969, Adeq. 2.986. — Inf. chilogrammi 157, Min. 2.35, Mass. 2.80, Medio 2.647. — Adequato complessivo L. 2.986.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCASI abile e provetto commesso per importante magazzino ferramenta, ottimi, età anni 20 a 30, buona retribuzione, inutile presentarsi senza ottime referenze. Ricevuta C. M. fermo posta Milano. 24524

GIOVANE diciottenne bellissima presenza cerca un ottimo posto cameriere anche privato in qualsiasi parte. Scrivere Nieli Giovanni, Concerto Luna, Domodossola. 25266

GIOVANE 29enne parla italiano francese spagnolo si offre per hotel o casa signorile, ottime referenze. Scrivere Cassetta 222 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25654

TIPOGRAFO impressore diciannovenne ottimi certificati cerca posto. M. P. 141 posta Intra. 25825

TRENTADUENNE cerca occupazione fattorino od altro. Dispone due o tremila cauzione. N. I. fermo posta. 25831

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE. versato anche ramo commercio, disponendo ore libere assumerebbe amministrazione aziende commerciali o private. Referenze cauzione. Schiarimenti Fiducia 171, Armorari 5. 25207

DISTINTA signorina bella calligrafia, abilissima disegno, corrispondenza cerca posto presso seria Ditta. Scrivere Brunelli, Mameli 7. 25853

FARMACISTA diplomato, ventisettenne, lunga pratica, sarebbe disposto viaggiare. Scrivere Giulio, posta Parma. 25312

FILATURA di cotoni. Un provetto energico capo assistente della preparazione per titoli fini cerca cambiare posto. Conosce perfettamente il macchinario Platt, specialmente Batteur, carde, pettinatrici (Peigneusen). Laminoire e banchi a fusi. Ha lavorato nelle primissime filature per titoli fini. — Scrivere C 25414 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25414

GIOVANE abile legatore in mastri, registri, rubriche, libri in ogni foggia cerca posto. otto giorni prova senza paga. Scrivere Scorbati G. V. C. da Sesto 7. 25539

GIOVANE ventitreenne distinta famiglia, studii Istituto Tecnico, già volontario, disponente forte cauzione, cerca impiego contabile, cassiere presso Ditta seria. Rivolgersi cav. rag. Martini, Borgonovo 19. 25590

TAGLIATORE sarto disponibile primo ottobre occuperebbesi primaria sartoria. Offerte 25428 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25428

VENTISETTENNE pratico contabilità, lavori studio, disimpegno affari commercio, ottimi certificati, cerca migliorare. Bonfanti, via Rosmini N. 5. 25763

VENTISETTENNE bella presenza cerca migliorare disposto occuparsi seria ditta commesso viaggiatore, esattore. Cauzione. Ottime referenze. Monforte, C. P. Nuova N. 15. 25765

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta confezionista trova lavoro continuo presso Ghisolfi, corso Sempione 17, Milano. 25600

ARROTINO trova occupazione presso Cantoni, corso Sempione 5, Milano. 25785

BILANCIAI cercansi dall'Officina Gatti Giovanni Sampierdarena (Genova). 24945

CAMERIERA, cuoca domestica cerco subito, Agenzia Sacerdoti, vicolo Maria Segreta 2. 25102

CERCANSI abili operaie per incannatoio e maglieria, via Ausonio 20. 25781

CERCANSI abili operai limatori biciclette, — Officina Villa e C.gni Fabio Mangone. 25809

CERCANSI giovani operai pratici meccanica fina. Foresti, Chiaravalle 4. 25676

CERCANSI ragazze per stiratrice viale Monforte N. 4, angolo Carlo Goldoni. 25658

CERCANSI abili lavoranti confezioni, giacche, paletots per signora, lavoro da eseguirsi a domicilio. Presentarsi con serie referenze garanzia. Via G. B. Vico 32. 25563

CERCANSI abili pittori decoratori. Valigeria Franzi. via Ruggero Boscovich. 25655

CERCASI commesso piazzista negozio cartoleria, praticissimo articolo, clientela, pretese. Scrivere Campari, V. Torino, 70. 25335

CERCASI ragazzo quindicenne ottima moralità per lavori studio. Edmondo Schwarz, Bassano Porrone 6. 25535

CERCASI abile operaio capace disimpegnare lavori cemento armato. Referenze ottime. Scrivere cassetta 176 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25184

CERCASI abile lavorante implantè posticheur senza distinzione di sesso. Maison Rocco, Carlo Alberto 8. 25506

CERCASI abile venditore macchina scrivere americana visibile, molto introdotto. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 218 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25632

CERCASI giovane lombardo 22-28 anni, commesso piazzista capace produrre vendite ed esazioni in Milano presso salumieri prestinai articolo forte consumo, indispensabile referenze e mille cauzione presso banca. Scrivere cassetta 179 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25899

CERCASI giovanetto per piazzista piccolo stipendio. Provvigione. Offerte referenze Guy posta Milano. 25614

CERCASI via Fontana 16, un intagliatore figurista che lavora in casa, per fare molti puttini per guarnizione stanze da letto, dietro disegni si fa il prezzo, lavoro continuo. Rampoldi. 25656

CERCASI abile stiratrice in genere. Via San Clemente N. 8. 25839

CERCASI subito signorina con bella calligrafia per studio industriale. Scrivere indicando studi percorsi e pretese, H L 7 fermo posta. 25594

CERCO fattorino 12-15 anni piccoli lavori studio magazzino. Rivolgersi Pantano 6. 25560

CERCO ragazza di servizio per osteria, anche poco pratica. Offerte, referenze Caseri e Köngh (Zurigo-Svizzera). 25390

COMMESSO abile alla vendita e preparazione confezioni biancheria, cercasi da Baroncini, Manzoni, 16. Presentarsi dalle ore 14 alle 16. 25582

CORRISPONDENTE francese, tedesco italiano cercasi, preferita signorina. Pessina, Rossini 8. 25759

CRAVATTE. Cerco per subito abili lavoranti in Mignon, Gallieni, Molino Armi. 25537

DA IMPORTANTE Cotonificio della Lombardia, cercasi energico e provetto assistente di banchi a fusi Platt per titoli fini. Indicare pretese e certificati di servizio. Scrivere H 24990 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24990

DOMESTICA-cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi urgentemente Agenzia Agnello 9. 24339

FAMIGLIA dimorante Livorno cerca bambinaia pratica allevare bambini parlando francese tedesco per bambina di due anni. Scrivere dando referenze Ingegnere Roselli, Santafiora (Provincia Grosseto). 25126

FONDITORI bronzo ghisa, falegname finito, conoscendo modelli cercansi officina Invernizzi, Carlo Farini 38, Milano. 25626

FOTOGRAFO ritoccatore negative pratico terrazza. Referenze. Bini Broletto 24. 25394

IMPRESA costruzione ferrovia Svizzera-italiana cerca alcune squadre sterratori, minatori, muratori. Indirizzare proposte Cassella 204 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25472

INDUSTRIA giocattoli cartonaggi cerca operaie bene retribuite. Viale Vigentina 19. 25644

LEGATORIA Sociale, via Bramante 23, Milano, cerca ragazzi e giovinetti. 25520

OPERAI aggiustatori, gazisti, ramieri ricercansi da Traverso Fratelli Noviligure, richiedonsi certificati. 25672

PIANISTA domandato per esecuzioni e vendita all'Esposizione, pezzi musicali facili e di attualità. - Scrivere: B. 4, Rue Turenne, Paris. 25835

PRIMARIA fabbrica di liquori cerca abile piazzista per Milano introdottissimo presso la migliore clientela. Esigesi cauzione. Offerte sotto cassetta 216 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25592

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 24950

SIGNORE solo desidererebbe persona affatto indipendente per buona compagnia in Stabilimento climatico. Esigonsi pretese e ritratto recente. Casella postale, 65, Genova. 25879

TAGLIATORI, montatori, cucitrici per calzature sono subito ricercati dalla « Fabrique Veveysanne de Socques et Chaussures » Vevey (Svizzera). Rivolgersi direttamente. 24417

TORNITORI e montatori meccanici cercansi per lavoro continuo e buona paga dall'Officina Meccanica Stigler, Milano, via Galileo 45. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 25172

URGE abili stiratrici, presentarsi stiratoria Piazza Risorgimento 8. 25568

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI anche giornalmente bellissima stanza matrimoniale, via Commenda 11, primo piano verso strada. 25678

CAMERA mobigliata, volendo pensione darebbe piccola famiglia a prezzo conveniente. Portinaio, viale Monforte 87. 25799

OTTIMA pensione casalinga anche giornalmente 60 mensile. S. Clemente 8. 25536

SVIZZERO cerca camera con pensione presso distinta famiglia italiana, Indicare prezzo. M. 200 fermo posta Milano. 25674

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AL 12 GIUGNO iniziasi corso stenografia - Tassa L. 3. — Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 25628

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUENOS-AYRES. Cercasi rappresentante da Ditta seria, referenze primo ordine, buona fabbrica di mobili, offerte Leonardi, Corso Genova 19. 25657

RAPPRESENTANTI cercansi in tutti Comuni Italia, estero, vendita argenteria, estratti fabbricazione: profumeria, sciroppi rinfrescanti, gelati. Magazzini Generali Italiani per venditori, Milano. 24238

RAPPRESENTANTI ben introdotti negli alberghi, caffè, ristoranti, sono ricercati da rinomata fabbrica in articoli da réclame adatti specialmente per Natale e Capo d'anno. Scrivere con referenze a B. Altechul, Praga, Tischlergasse 20, Austria. 25833

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI diverse stanze mobiliate ingresso libero prezzi convenienti, — Cornacchie 1. 25670

AFFITTANSI settembre, via Amedei 1, dodici locali 1.° piano verso strada. — Per campagna, quattro locali ammobiliati vista splendida. 25546

AFFITTARSI pel 29 settembre 1906 due negozi con retro, cantine, latrine moderne, acqua potabile, in via Monte Napoleone N. 47 vicino via Manzoni. Ricapito portinaio, via Bigli 22. 25536

AMPIO locale centralissimo disponibile per studio magazzino affittasi. Scrivere cassetta 162 T Haasenstein e Vogler Milano. 25086

BAGNI mare, Sturla. — Affitterebbesi luglio, agosto a famigliola sana serissima, elegante camera, stanzino uso sala, cucina. Rivolgersi Tintoria Mecca, Genova. 25891

BERGAMO. Affittansi nel Collegio Baroni appartamenti mobiliati da metà luglio a tutto settembre. Ambienti e letti a piacere. Condizioni mitissime. Posizione splendida, magnifica vista, giardino, ecc. 25422

COSTRUTTORI, industriali, terreni da fabbrica via Monviso fuori P. Sempione mq. 15.000 circa vendonsi. Ing. Chiodi, Pietro Verri 12. 25574

D'AFFITTARE al presente nell'ex palazzo Savonelli, via Dante, grandioso magazzino con tre vetrine, superficie mq. 94 e soprastanti ammezzati superficie mq. 160. — Per trattative rivolgersi Direzione Società Anonima « Alla Città di Milano » via Tomaso Grossi 8. 25726

LUGANO, - Appartamento, villetta, elegantemente ammobigliati, gaz, vista lago, grande giardino. Villa Panorama. 25871

RAPALLO, Riviera, affittasi per giugno-ottobre villa ammobigliata con giardino. Prezzo mite. Rivolgersi G. Gori, Rapallo. 25661

TAINO Lago Maggiore, linea Sestocalende-Luino, affittasi per 4 mesi appartamento ammobigliato 5 vani lire 140, rivolgersi Beccaria 18 - Ettore Mira. 25570

TERRENI, case, ville vendonsi in Lugano e dintorni. Scala, Lugano, via Scuole 20783

VICINO Esposizione entrata Domodossola affittasi subito padiglione 5 × 9. - Per schiarimenti rivolgersi via Buonarroti 34. Fotografia Lampo. 25344

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI casse d'imballaggio. Rivolgere offerte Valigeria Franzi, via Boscovich. 25817

DUE cuccioli buldogg vera razza vendonsi Margorani, Carlo Farini 4, Milano. 25753

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5103

MOTORE gas Otto HP 1 Langen e Volt vendesi buonissime condizioni. Rivolgersi Officina meccanica Villa F.lli Bonaldi - Crema. 25602

PIANOFORTE Berlino buonissimo elegante, seminuovo, prezzo occasione. Mognaschi, Poslaghetto 10. 25787

SCALA chiocciola, ferro o ghisa, luce 0.90 altezza circa m. 7, acquisterebbesi Società Anonima Omnibus e Vetture, Milano. 25789

TRE quadri moderni, diversi autori, anche primari vendonsi prezzo ridottissimo. — Rossetti posta Milano. 25651

VENDESI, buono stato porte legno complete, tutte ferrate per negozi, Radaelli Alessandro, via Nino Bixio, 7. 23898

VENDO occasione, mobilio salone, due grandi quadri, diversi tappeti. Viale Monforte 7. 25596

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA decesso cedesi forfait avviatissima trattoria con giardino, giuoco bocce, L. 6000. Rivolgersi F.lli Rusconi via Vittoria, 31. 25803

FARMACIA vendo unica paese stazione balnearia, incasso 30 giorno, miti pretese. Scrivere Botti, Salita Nicolosio 8, Genova. 25485

GINEVRA. Rimettere commercio vantaggioso musica, ecc. 2000 causa partenza. Conetto posta Ginevra. 25200

INDUSTRIA metallurgica abbisogno persona tecnica sostituire socio uscente. Garone via Moscova, 59, Milano. 25490

LIQUIDAZIONE. - Cedesi esercizio mobili comodità pagamento, permuto terreno, affitto locali prossimo settembre, preferibilmente mobigliere. Anzini. 25921

NEGOZIO erbivendolo fruttivendolo ben avviato, vicino esposizione cedo prezzo conveniente causa malattia. Rivolgersi via Vittoria Colonna 15. 25751

OTTIMO affare. - Cedo avviato chalet uso ristorante vicino entrata Esposizione. Scrivere cassetta 171 T Haasenstein e Vogler Milano. 25793

SOCIO capitalista 10 mila azienda lucrosa 13 anni vita, cercasi. Scrivere G. B. Gentilino 20. 25286

VENDESI pensione elegantissima, capitale undicimila. Guadagno tremila mensili. Scrivere Raimondi corso Venezia 71, 25773

200,000 lire terreni venti minuti Duomo Milano raccordabili ferrovia proprietario entrerebbe socio costituenda anonima ramo automobilistico meccanico od altro. Ragioniere Bono E. posta Milano. 25427

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DISTINTA signora diplomata non esercente presterebbe sue cure gestante civile condizione casa propria confort moderno, massima serietà, segretezza. Posta Rn. Genova. 25885

GIOVANE ventottenne distinto, presenza, buona posizione più anni estero desidera ammogliarsi a signorina o vedova bella onesta per apprenderle magnetismo chiromanzia grafologia onde aprire gabinetto consultazioni Italia Francia. Affare serio leale mando fotografia, dettagli. Scrivere Monsieur C. H. 1971 poste Marsiglia. 25837

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 25034

MARIO 114. Sto bene. Saluti. 25865

MASACCIO. Sto bene. Saluti. 25721

SIGNORE quarantacinquenne, buona posizione sociale, desidera corrispondere con signora distinta, scopo matrimonio. Scrivere G. 182 posta Milano. 25234

TRENTENNE sposerebbe signorina volonterosa coadiuvarlo negozio, C. Carti M. San Vincenzo 16, Milano. 25869

VENTISEIENNE bella presenza con 4000 sposerebbe giovane signorina bella affettuosa anche senza dote purchè disposta stabilirsi estero, oppure signorina con avviata azienda. Serietà. Scrivere D 121 fermo posta Milano. 25680

VIRGILIO. Distacco procurami sofferenza indicibile. Sarebbe impossibile esistenza senza conforto certezza tuo smisurato affetto, speranza mutamento situazione ora impossibile, Scritto P. F. 24. Arrischiati ritirare. Costretto ritornare là. Scrivimi pensami. 25801

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albeghi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CURA naturale grande Stabilimento sul Colle di San Rocco (Brianza) stazione ferroviaria Cernusco-Merate. Metodo fisico, diedetico, idroterapia, bagni di sole, di aria aromatici, massaggi, ecc. Direttore medico dottor Mario Cassone. 24440

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTEREI occasione 15 mila sacchi juta centimetri 100 per 70 peso grammi 1000-1200, — Offerte Marigo Padova. 24823

AD ACQUISTARE profumerie Bertelli, molti si rivolgono ora alla splendida Mostra nell'Esposizione (Galleria del Lavoro). 24286

AUTOMOBILE Renault 5 HP buonissima occasione vendesi. Ronchi, Anzano del Parco (Como). 25203

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

BINARIO 9200 metri scartamento ridotto 80 vagonetti rovesciabili parte ferro parte legno, due piccoli escavatori a mano, due pompe centrifughe relativi accessori. Scrivere cassetta 177 T. Haasenslein e Vogler, Milano. 25823

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

DASIO, Valsolda, stanze ammobiliate affittansi con o senza pensione. — Pozzi, Erminio. 25501

ESPOSIZIONE vicino ingressi via Buonarroti n. 34 e Domodossola trovasi la fotografia Lampo. Specialità per ritratti tessera consegna 4 minuti a 50 centesimi. 25342

FOTOGRAFI. Dilettanti. Apparecchi a posa — istantanee lastre, pellicola, obbiettivi di marca, d'occasione. Rossi Alessandro, Santa Radegonda 16 — Milano. 25722

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Chiedere opuscolo: Casella 154 — Roma. 23389

L'ANTICA Ditta A. Bossi negoziante in stampe e quadri d'ogni genere, antichi e moderni cerca un compratore che rilevesse tutta la sua merce in un blocco. S. Vicenzino n. 14 Milano. 25544

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento avena riso semi da prato tutte seminuove vendonsi Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 24572

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4 Milano. 21448

MOTOCICLETTA Puch H 5 arredata splendidamente vendo occasione. S. Tomaso 6. 25927

OCCASIONE stanza nuziale sala pranzo ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 25124

OCCASIONE. Vendesi mobilia, tappeti, specchi. Presso Antonini Giuseppe, Bocchetto, 3. 25580

PIANOFORTE buonissimo in ferro, corde incrociate, occasione. Corso Genova, 24. 25600

ROTAIE normali per raccordi ferroviari usate ottimo stato relativi scambi, piattaforme, disponibile importante partita. Scrivere Sinigaglia e Di Porto Roma. 23821

SARTI. Chiedete il giornale istruttivo Italo-Americano: Pasanisi, figurini, modelli, Milano. 21428

SPOSI, — Elegantissime camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19, Ospedale 24 (interni). 23188

VESTITI setificati completi uomo 10. Declemente, corso Magenta, 10, Milano. 24600

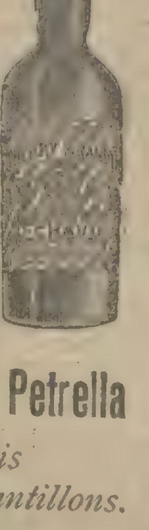
Guida itinerario per visitare l'Esposizione
con due accuratissime piante **Parco** e **Piazza d'Armi**, Gallerie, Padiglioni, ecc. elencati in ordine progressivo e alfabetico.
PRATICA, elegante ed economica — in lingua italiana Cent. **30**, francese **50**, tedesca **50**, inglese **50**. — Invii per posta aggiungere Cent. **10** (Sconto ai rivenditori).
ANTONIO BIETTI & C. Editori - Corso Venezia 5, Milano.

Fabbrica Milanese di Carrozzeria
LUIGI BELLONI & C.
in liquidazione
MILANO
accomandita per azioni
col capitale di L. 500.000 versato
I Signori Azionisti sono invitati a consegnare le loro azioni al liquidatore Signor Rag. Luigi Zucchetti, Via Sirtori 1 A in tutti i giorni feriali e non oltre il 15 Giugno p. v. dalle ore 15 alle 17. 25182
Il liquidatore.

Ancienne Distillerie CHAVIN de Bourgoin (Isère) France
Maison fondée en 1854

Chiedere dappertutto la vera **Prunelle Chavin** ed il **Cherry Brandy Chavin** = liquori finissimi da dessert. Diffidare delle volgari imitazioni.
Unici concessionari per l'Italia:
CHAVIN & C. - Milano, 2, via Petrella
Catalogo generale gratis.
Invio di campioni dietro richiesta.

Demander partout la veritable **Prunelle Chavin** et le **Cherry Brandy Chavin** - liqueurs surfines pour dessert. Se méfier des vulgaires imitations.
Seuls concessionnaires pour l'Italie:
CHAVIN & C. - Milan, 2, via Petrella
Catalogue de la Maison gratis sur demande, envoi d'echantillons.



Appendice del SECOLO 10 Giugno

PAOLO ROUGET 181

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Era stata convenuto che Renato Vernien sarebbe tornato non appena finito il suo servizio, per passare ancora qualche giorno al Sonnemberg.

Vicino a colei che fin d'ora poteva considerare come la sua fidanzata.

Il giovine era partito pieno di felicità, e triste al tempo istesso.

Era felice al pensiero che il bel sogno che egli aveva accarezzato durante mesi e mesi, che aveva a tutta prima giudicato irrealizzabile, stava invece per diventare un fatto compiuto in un avvenire abbastanza prossimo... Triste, d'altra parte, di doversi allontanare da quel remoto angolo di montagna dove era costretto a lasciare ciò che ormai era quanto egli aveva di più caro al mondo.

Nel pomeriggio stesso, Cristiana e Claudina dopo essersi trattenute un poco in mezzo ai convittori che si trastullavano all'aria aperta, nell'ampio frutteto, dove dai cigliegi, ad ogni lieve spirare della brezza, si staccavano nembi di petali bianchi, si ritrassero nel salottino che loro serviva d'ufficio, al piano terreno.

La giovinetta era rimasta più che mai pensierosa.

Al contrario, Cristiana parlava spesso e molto... sforzandosi di eccitare un poco d'allegria... di suscitare in qualche modo il sorriso sulle pallide labbra di sua figlia.

Parlando, tentava di far apparire innanzi alla mente della figliuola la visione di un avvenire ridente.

Sapeva bene lei, la povera madre, che l'impegno preso da Claudina d'essere un giorno la moglie di Renato Vernien... l'aveva assunto in opposizione ai voti del proprio cuore.

Sapeva bene che la decisione della figlia era stata dettata unicamente dalla considerazione di non rattristare lei... Cristiana.

E nemmeno ignorava come i suoi ricordi rimanessero costantemente legati al passato... a dispetto dell'assoluto silenzio entro cui era stato di continuo avvolto quel passato medesimo.

Non una volta il nome della signora Marquisat, nè quello di suo figlio erano stati pronunciati al Padiglione azzurro dopo l'ultimo incontro di Marco e di Piero.

Nondimeno il pensiero di Claudina era incessantemente rivolto a costui... ed anche adesso... in questo stesso momento... essa non pensava che a lui...

... Anche adesso, che doveva considerarsi come fidanzata ad un altro.

Or dunque... pel sentiero nel quale la signora Harley l'aveva indirizzata... avrebbe veramente trovato... la disgraziata fanciulla... quella felicità che sua madre le faceva balenare agli occhi della mente?

Ecco la crudele domanda che a tratti Cristiana rivolgeva a se stessa.

E dei forti dubbi cominciavano a nascer nel suo cuore.

... Anzi... qualche voce di rimorso, anche, cominciava a farsi sentire.

Madre e figlia erano sedute l'una accanto all'altra davanti alla finestra spalancata sul meraviglioso panorama di montagne che la primavera alternava di tinte candide, azzurre e rosate.

... Montagne che parevano adergere i cocuzzoli arditi e nevosi al di sopra di un immenso fiocco di bambagia, formato da tutti gli alberi di frutta in piena fioritura.

La giovinetta attendeva silenziosamente ad un lavoro di ricamo.

Cristiana, dopo qualche momento, aveva finito col tacersi essa pure lasciando perdere il proprio pensiero verso quel passato di tristezza e d'orrore.

L'imagine di Ruggero le attraversò ad un tratto il cervello.

Essa lo rivedeva, così, di frequente... fremendo, ma senza ardire di analizzare il sentimento che nasceva allora nel suo cuore.

Quella visione le riusciva al tempo stesso dolce e penosa, gradita e insopportabile.

Giacchè essa ne suscitava immediatamente un'altra... quella della donna per la quale Ruggero l'aveva tradita... di quella donna dalla fatale bellezza, che aveva portata la desolazione e l'infelicità nella sua casa.

... Che le ricompariva dinanzi in tutta la stranezza del suo incanto maliardo... colla carnagione ambrata... cogli occhi ardenti e quasi tragici...

... Che le ricompariva dinanzi, così come l'aveva veduta quel giorno in cui essa, Cristiana, le aveva imposto di abbandonare il Padiglione azzurro.

Sì... le pareva tuttavia di vederla allontanarsi con suo figlio... giungere alla vettura fatta venir da Lucerna... e che aspettava laggiù... in capo al gran viale... che conduceva dallo scalone alla strada...

Ricordava che quella donna si era rivolta indietro... e che durante qualche secondo, i suoi grandi occhi di dolore e di bellezza avevano abbracciato in un ultimo sguardo quella casa che non avrebbe riveduta mai più... dal momento che la cacciavano via... che l'allontanavano a forza.

Ma ecco che la signora Harley fa un brusco movimento, dapprima di sorpresa, poi di commozione... e finalmente d'ansietà.

Ecco che i suoi sguardi si fissano sopra un punto della strada... proprio là dove allora aveva veduta la signora Marquisat prendere posto nella vettura.

... Giacchè un landò da noleggio s'era soffermato in quel punto medesimo... e da quella carrozza discendeva per l'appunto la signora Marquisat.

Ella era ancora vestita d'abiti oscuri... quasi da lutto... ed il volto che rivolgeva dalla parte del Padiglione azzurro era ancor pallido come una volta... e come una volta illuminato da due occhi di fiamma.

Cristiana si portò la mano alla fronte.

Ma era forse vittima di una strana allucinazione?...

Era forse in preda a qualche ossessione?...

Aveva tanto, e così intensamente pensato a quella donna, che la sua immagine le si era fissata nel cervello.

Ed ora voleva scacciarla.

Se non che, proprio in quel punto, Claudina ruppe in un grido:

— Ma guarda, mamma!... Viene la signora Marquisat!...

Cristiana s'era levata in piedi.

Non era un'illusione, dunque!... La donna ch'essa aveva veduta là... vicino alla vettura... era proprio una donna viva?...

Ed era proprio colei alla quale il suo pensiero tornava così di frequente?

... Colei che non avrebbe dovuto rivedere mai più?...

A mala pena riuscì a soffocare un grido.

— Ma è possibile?... mormorò.

Claudina confermò:

— Ma certo, mamma... è lei!

— Ah!... ma che cosa vuole da noi?... Che viene a fare quassù?

Come un automa, la direttrice del Sanatorio del Padiglione azzurro era indietreggiata.

E diceva con voce quasi sibilante:

— Non debbo... non voglio riceverla!

Udendo profferire queste parole, Claudina s'era rivolta verso la madre.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

GARIBALDI
nelle Medaglie
del MUSEO del RISORGIMENTO in Milano
DI
CARLO ROMUSSI
Un volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni.
Prezzo L. 1. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

TESTA DI TENIA INGRANDITA

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: *Violani*

Non più tinture pei capelli!

Non più capelli bianchi!

FATUS è un meraviglioso pettine della Casa Hoffers che tinge **istantaneamente** ed al naturale i capelli in *biondo, castagno* e *nero perfetto*. Basta pettinarsi una volta alla settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Un contratto di 50.000 pezzi fatto con la casa fabbricante ci permette di vendere questo pettine non più a L. 4.50 ma a sole lire **4.00**, Estero L. 4,25 franco di porto ed immediata *spedizione segreta*. Inviare l'importo a 1[2 Cartolina-Vaglia alla Rinomata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY CO.

Via S. Radegonda, 10 A - Milano.

Importante Casa Italiana stabilita da lungo tempo in Buenos Aires cerca

RAPPRESENTANZE

di accreditate Ditte e Fabbriche di qualsiasi articolo per le Repubbliche: Argentina, Uruguay, Paraguay e Chili. Le migliori referenze e garanzie a richiesta. — Scrivere Cassetta 210 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 25564

VILLEGGIATURA SVIZZERA

Hôtel & Pensione Tell. Buerglen presso Altdorf (Ferrovia del S. Gottardo). Panorama splendido; sito tranquillo ed aggradevole. 600 m. s. m. Prezzo al giorno L. 4.50 a 5.
19879 **Robb Epp.**, propr.

CIMICI WANZENTOD STUCCO IMMUNIZZATORE

Il letto, i mobili, i locali stuccati col « Wanzentod » non solo rimangono subito isolati dalle cimici, ma sono immuni per parecchi anni da una invasione.
Scatola. . . . Tipo A L. 1.— } Aggiungere L. 0.20
» (doppia) » B » 1.80 } per spese postali.
In vendita solamente presso la: **Ditta Concessionaria Esclusiva del Wanzentod, Genova.** 25883

Industria Serica

Milano, Via San Raffaele, 3

Esclusiva Specialità articoli manifattura della più assoluta novità.

Estesissimo assortimento in Lanerie inglesi tailleur, Alpagas, Voiles, Eolienne, Foulards Louisine Radium, Taffetas, Cotonerie, ecc., ecc.

Vendita Speciale d'occasione

Voiles pura lana colorati e neri — Taglio abito	L. **12.50**
Stoffe pura lana disegni speciali per tailleur — Taglio abito	» **14.90**
Stoffe pura lana Scozzesi nuovissimi — Taglio abito	» **14.25**
Abiti in tela per spiaggia mezza confezione — Taglio abito	» **15.95**
Abiti in tela filo ricamati mezza confezione — Taglio abito	» **35.—**
Camicette in battista scozzesi con collo tela	» **5.75**
Coperte pura seta disegni ricchissimi	» **12.—**

Grande assortimento in sottane seta e blouse.

DIFFIDA.

MALATTIE SEGRETE. Il medico specialista Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina,** angolo Bocchetto 22, **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

GIACOMO SCHIAFFINO Perizie - Rappresentanze, Vico Notari, 15, 6, Genova. Collocamento ramo esclusivo personale lavoranti commessi, pasticceria, confetteria, drogheria, liquori. Tratta cess. negozi. Perizie, mutui

PROSCIUTTI scelti L. 1.80. — Chiedete listino Prof. Carbone, Palma Campania. 25875

REPRÉSENTATIONS COMMERCIALES et industrielles sérieuses sont recherchées, avec exclusivité, pur la Suisse, par la **Maison Léon Charles Oltramare** a Genève (Suisse) 16, Chemin Sautter.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*

MARCA DI FABBRICA MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

ERNIE

e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI

GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni *CURA DELLE ERNIE* a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive de siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

Ditta seria cerca signore onorabile disponendo piccolo capitale per impiantare lucrosissima industria Italia. Offerte e referenze a Z. 2005 C. Haasenstein e Vogler, Neuchâtel (Svizzera). 22757

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

MUSICA POPOLARE

(Cataloghi gratis)
Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip **F.lli Ranzini**, Milano, Via S. Sisto, 4.

J. WECK
G. m. b. H. OEFLINGEN (Bade)

Sterilizzatori

per la conservazione della Frutta, Verdura, Carne, Selvaggina, Latte.

100 Brevetti e Marche depositate
Catalogo illustrato con istruzioni a gratis.

Rappresentante e depositario per l'Italia:
L. DE BERNARDI
Via Cusani, 18 - MILANO - Telefono, 12-20.

BAGNI DI MARE RAPALLO (Riviera di Levante)

Grand Hôtel Beau Rivage et Royal Grand Hôtel

Case di Primo Ordine.

Arrangiamenti speciali per famiglie — Pensioni a prezzi miti. *F.lli Felugo e Rivara*, Proprietari.

Avviso di convocazione.

Gli Azionisti della **Società « Birra Milano »** sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 29 giugno 1906 alle ore 10 ant. alla Sede della Società in via Conchetta, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO.

Parte ordinaria. — 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e presentazione del Bilancio 1° Esercizio chiuso al 31 marzo 1906. — 2. Nomina di due consiglieri di surrogazione dei sigg. cav. Salvatore Segrè e cav. C. Boggiano dimissionari. — 3. Determinazione della retribuzione ai Sindaci e nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Parte straordiaaria. — 4. Modifica dell'art. 38 dello Statuto sociale nel senso che i futuri Bilanci Annuali saranno fatti al 31 dicembre anzichè al 31 marzo.

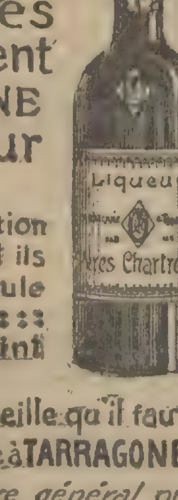
N. B. Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovranno presentare la carta d'ammissione che verrà rilasciata in seguito al deposito delle azioni da effettuarsi non più tardi del giorno 25 giugno 1906, presso la Banca Jarach e C. via Armorari N. 14.

Qualora per difetto di numero legale l'Assemblea sopra stabilita andasse deserta, resta fin d'ora fissata, e senza che occorra altro avviso, l'Assemblea di seconda convocazione per il giorno 1 luglio 1906 alla stessa ora e nello stesso locale.

In questo caso il termine del deposito delle azioni sarà protratto fino al giorno 29 giugno 1906 e l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, Semprechè le azioni depositate per la prima Assemblea non siano state ritirate, la carta d'ammissione per la prima Assemblea è valida anche per quella di seconda convocazione.

Milano, 7 giugno 1906.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Les Pères Chartreux



expulsés de France
fabriquent maintenant
à TARRAGONE (ESPAGNE)
leur liqueur bien connue

Cette Fabrication se continue selon les procédés dont ils ont gardé le secret. La forme seule de la bouteille a changé ::::: Regardez-la bien pour ne point la confondre ::

C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la **LIQUEUR** fabriquée à **TARRAGONE** par les **PÈRES CHARTREUX**

Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, 4, Via Jacopo Ruffini à Gênes

---

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 8 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA	Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Via Roma, 27.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

AVVISO

Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza

PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA OPERAI E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3.ª Estrazione del Prestito suindicato

I premi ancora da sorteggiare ascendono a **L. 3.078.565**
Ed i rimborsi a . . . . **» 5.391.650**
Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . **L. 8.470.215**
che vengono pagate per conto delle due Istituzioni dalla Banca d'Italia.

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 Giugno			31 Dicembre		
N. 1	20.000	L. 20.000	N. 1	50.000	L. 50.000
» 1	5.000	» 5.000	» 1	10.000	» 10.000
» 5	1,000	» 5.000	» 1	5.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000	» 5	1.000	» 5.000
» 50	100	» 5.000	» 20	500	» 10.000
»250	20	» 5.000	» 50	100	» 5.000
			»250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000	N. 328		L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di **L. 20** dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

MALATTIE **Dr. CHIAVENTONE** Specialista Ostetrico VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO ore 11 ed ore 3. **DONNE**

SEGRETO per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *S. Teresella dei Spagnuoli, 59, Napoli.* 18661

QUESTO È PER VOI

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigoria della giovinezza è di un'utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio, del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esse non si affrettano a farne uso, è unicamente per tema di un insuccesso.

Io prego qualsiasi uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualsiasi donna che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica e di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiederlo, poichè i vostri giorni migliori sfuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Emanuele, 20. **Milano**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

MORGAN'S SARSAPARILLA

depurativo del sangue. Raccomandato nelle Malattie cutanee — Scrofola e indurimenti glandolari — Accidenti primari, secondari e terziali della sifilide. — Piaghe ulcerose, fistole, ecc. — Malattie croniche di petto — Tubercolosi — Bronchiti, ecc. — Bottiglia grande L. 6 — (L. 6.80 franca di porto). Due bottiglie sufficienti per una cura L. 12, franche di porto.
Rivolgersi unicamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila** S. Calocero, 25, Milano.

NON PIÙ PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

E' unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO - Via Felice Casati, 19.*

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 3. (Segretezza)

ANEMIA

clorosi la più ostinata si guarisce rapidamente colle Pillole Leigh. Gratis a chi invia cartolina doppia si spedisce una scatola con 15 pillole per 5 giorni di cura onde i quali tutti devono constatarne i benefici effetti. Cura 1 mese L. 3. — Dirigere le richieste alla **The Medical Speciality,** Corso Como, 15, Milano.

IMPOTENZA Rimedio Sicuro (“AIR”) potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, inesperienza, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6,— Per invio aggiungere 0 45 in più, assegno 0,95. - **A MARCHI.** via Cappellini 14, Milano

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscorsi franchi di porto.

SANTAL MIDY — L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY. Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile

LA
POLVERE SATININE

e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine Milano. Corso Vitt. Em., 33 Ditta Usellini e C.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, Milano

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE R.R. CASA

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 18..
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Formulato su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 11 Giugno Prima Edizione Anno XLI - N. 14412

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Franco nel Regno . Estero . . . | Anno L. 18 — » 24 — Fr 40 — | Sem. 9 — 12 — 20 — | Trim. 4 50 6 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Biblioteca de' IL SECOLO

IL NUOVO RADICALISMO
secondo l'on. Nitti

Noi siamo sempre alla ricerca del nuovo. Pochi anni or sono l'on. De Marinis pronunziava un discorso che segnò il suo distacco dalla parte socialista, preconizzando un *nuovo socialismo*, del quale i socialisti non volevano e non vogliono assolutamente sapere, affermando, e con tutta ragione, che i socialisti, siano pure riformisti, hanno il loro metodo distinto da quello di tutti gli altri partiti (la lotta di classe) e la loro finalità ultima che è la proprietà collettiva dei mezzi di produzione.

Ora ecco che l'on. Nitti, nel suo discorso di Bologna, invertendo le conclusioni a cui era giunto, con poca fortuna, l'on. De Marinis, viene a preconizzare un *nuovo radicalismo*, il quale dovrà risultare dall'unione dei radicali attuali colla parte meno avanzata del socialismo.

Giova riportare le parole precise dell'onorevole Nitti.

Il partito radicale non è stato finora se non un repubblicanismo non dichiarato, o un socialismo attenuato: è mancato di contenuto e non ha potuto quindi riunire le forze maggiori e più vive. Ma, all'infuori degli uomini che lo compongono, una grande mutazione si delinea. Nel socialismo si fa ogni giorno più profonda la divisione fra il partito più avanzato o sindacalista e il partito meno avanzato o riformista.

Solo un'illusione basata sull'equivoco ha mantenuto un'unione inverosimile: questa unione dovrà per necessità di cose finire e gli elementi più numerosi e più temperati del socialismo *saranno attratti nel partito radicale*, e daranno vita e consistenza a un nuovo grande partito di Governo, che potrà utilizzare le forze vive della nuova democrazia industriale, e riunendo intorno a sè gli elementi migliori del partito liberale e gli elementi più utili e più forti dei vecchi partiti socialisti sarà un vero elemento di rinnovazione politica.

Date le presenti condizioni del paese è assai difficile la formazione di grandi partiti politici; più difficile ancora il Governo nelle mani di un solo partito. Ma il nuovo radicalismo può essere il nucleo di una grande situazione politica.

Queste parole dell'on. Nitti meritano non pochi commenti, sia da parte nostra, sia da parte dei socialisti. I socialisti lo faranno per loro conto e l'on. Turati, più direttamente interessato, avrà argomento per un nuovo opuscolo simile a quello scritto polemizzando coll'on. De Marinis. Noi ci limitiamo a pochi appunti. È giusto dire che il partito radicale manca di contenuto? Noi crediamo che il contrario sia vero, tanto che vene accusato di abbracciare troppe cose in una sola volta. Felice Cavallotti che nei tempi a noi più vicini ne fu il più autorevole interprete, ne ha tracciato il programma, il quale non dovrebbe essere dimenticato da uno che si dice radicale. E quel programma comprende tutto, dalle libertà amministrative alle libertà statutarie, dalle riforme giudiziarie incominciando dall'elezione popolare dei magistrati, alla riforma della scuola, dalla trasformazione militare all'abolizione del fondo dei rettili, dall'affermazione della sovranità nazionale alla progressività delle imposte dirette, e si potrebbe continuare l'enumerazione.

Che cosa contrappone l'on. Nitti a questo programma concreto che non ha ancora avuto neppure un principio di applicazione?

Delle disquisizioni brillanti su una nuova *democrazia industriale* che si va formando e sulla nuova civiltà che noi dobbiamo preparare con l'educazione della democrazia.

« Che cosa dobbiamo fare? — si domanda l'on. Nitti. — Aumentare l'attività produttrice; diffondere l'istruzione, opporci a tutti i pesi della politica tradizionale ».

E che cosa intende l'on. Nitti per *democrazia industriale?* Questo non ce lo dice e il suo silenzio ci lascia alquanto perplessi.

Dal complesso del suo discorso si vede ch'egli dà una preponderanza decisiva alle questioni economiche, a quelle della ricchezza pubblica e privata. E questo sta bene: il benessere economico e collettivo è tutt'altro che da trascurarsi; ma tutto risiede in esso? Può un partito come il radicale, che vanta tradizioni gloriose, alle quali sarebbe suicidio rinunciare, restringersi a questi pochi postulati? Ed è questo il contenuto che l'on. Nitti vorrebbe dare al nuovo radicalismo?

Il partito radicale ha davanti a sè un còmpito, ben più grave, ben più complesso. Il benessere economico non è che una faccia del prisma del suo programma.

L'on. Nitti, nel suo discorso, ha tracciato un quadro alquanto nero delle condizioni politiche e morali in cui vivono il parlamento e il paese, e le ragioni di questo marasma le ha trovate nella mancanza di un indirizzo, nella mancanza di un programma.

In realtà, per ciò che riguarda i radicali, il programma c'è, ed è ben definito ed intatto; ma è la coscienza democratica che è deficiente sia nelle masse di alcune regioni italiane, le più dimenticate e le più misere, sia negli individui che troppo spesso sacrificano le vecchie opinioni e il vecchio programma all'ambizione puerile di diventare ministri... prima del tempo, e, s'intende, rinnegando da ministri tutto ciò che hanno sostenuto da deputati o da semplici cittadini. A quanti naufragi abbiamo assistito!

Quando alla coscienza democratica più diffusa si accoppierà la coerenza e la dignità politica degli eletti, allora assisteremo al primo esperimento del radicalismo al governo. Non prima.

Ma, s'intende bene, che a questo esperimento non si arriverà passando per la via tracciata dall'on. Nitti al *nuovo radicalismo*, il quale ha fin d'ora tutta l'apparenza di un nuovo e più formidabile confusionismo.

LA PRESENTAZIONE DEL MINISTERO
e il voto politico

Ci telefonano da Roma, 10. (*Norsa.*):

Soltanto domani cominceranno ad essere numerosi gli arrivi dei deputati dalle provincie. Il clima di Roma, durante la stagione attuale, non ha invogliato gli onorevoli ad anticipare la loro venuta: e questa coinciderà colla ripresa dei lavori parlamentari.

L'on. Giolitti ha telegrafato e fatto telegrafare a tutti i suoi fidi di non mancare alle prime sedute. D'altra parte hanno fatto lo stesso i capi dei gruppi di Opposizione. Avremo dunque a Montecitorio, per pochi giorni almeno, una intensa attività.

Le sedute pubbliche saranno tenute anche al mattino e abbonderanno, specialmente nei primi due o tre giorni, le adunanze preparatorie al voto, che l'on. Giolitti intende provocare sulle comunicazioni del Governo. L'on. Giolitti intende far subito quello che l'on. Sonnino ha, con ogni sforzo, evitato finchè gli è stato possibile. Egli vuole cioè che la Camera, con un pretesto qualunque, sia sull'ordine dei lavori parlamentari, sia sulla domanda di esercizio provvisorio, esprima il suo giudizio preliminare sulla soluzione della crisi e sulla composizione del nuovo Gabinetto. L'on. Sonnino sapeva di non avere la maggioranza con sè, e l'on. Giolitti si tien sicuro del voto di fiducia; ed è questa la ragione della diversità delle due tattiche.

Sappiamo infatti che contro il ministero voterà, salvo qualche rarissima eccezione, tutta la Estrema Sinistra; voterà contro, coi suoi aderenti, ridiventati pochi, l'onorevole Sonnino; voteranno contro parecchi della Destra e alcuni indipendenti isolati sparsi su tutti i settori.

Il marchese Di Rudinì, al quale alcuni fautori tentano da qualche tempo con sforzi manifesti, di rifare dentro e fuori Montecitorio una personalità politica di primo ordine, è, come al solito, svogliato e sonnolento. È difficile che da lui muova un attacco: è nel periodo della decadenza finale.

I delusi dal modo col quale fu messo insieme il nuovo Gabinetto sono ancora trattenuti da un rispetto umano a manifestare, con un voto contrario, il loro malcontento; per cui, tranne i sonniniani che stanno logicamente al posto di Opposizione, e i deputati dell'Estrema, che non possono essere soddisfatti dei criteri che ispirarono all'on. Giolitti il suo secondo connubio con l'on. Tittoni e la nuova alleanza col Gianturco, di voti contrari il ministero non ne avrà da altre parti.

Si constaterà però la poca o nessuna omogeneità della maggioranza; alla policromia del Gabinetto farà riscontro quella dei deputati che lo conforteranno col loro voto, e ciò non produrrà alcun effetto finchè non sarà sul tappeto la legge sul Mezzogiorno o una domanda di esercizio provvisorio.

Ma che avverrà mai, il giorno in cui si tratteranno progetti di indole organica e politica, propriamente detti?

Succederà quanto da anni avviene per i ministeri che devono fare i conti con una maggioranza non omogenea: si dovranno evitare tutte le questioni irritanti e tutti i progetti aventi carattere tale da scontentare o una parte o l'altra della maggioranza. Ciò significherà ridurre la vita ministeriale alla pura e semplice amministrazione, cosicchè le riforme continueranno a rimanere insoddisfatti desideri del paese. Gli inscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo sono assai pochi. Oggi, si è aggiunto a quelli già segnalativi l'on. Enrico Ferri. Ma potranno aumentare strada facendo, tanto più che dalla prima seduta rientreranno a far parte della Camera i deputati socialisti rieletti il 3 giugno. Comunque sia il voto non andrà oltre giovedì, cosicchè, prima della fine della settimana, potranno effettivamente essere ripresi i lavori legislativi.

Per martedì alle ore tre pomeridiane è intanto convocato il gruppo parlamentare radicale.

LA STATUA DI DUMAS FIGLIO
e la tomba della Signora dalle Camelie

Parigi, 9 giugno.

(*Bertoldo Schwarz.*) Cosa ha diretto i miei passi domenica scorsa in mezzo alla folla polverosa ed eccitata che correva a divertirsi verso il vecchio cimitero di Montmartre? Un melanconico ritorno al sentimentalismo dei vent'anni? Uno strano risorgere d'una voce lontana, la eco d'un palpito antico, l'istinto insito in ognuno che pensa, di riafferrare l'illusione? Rivivere il passato! Quale gioia e quale dolore!

Margherita Gauthier mi aveva strappato molte lagrime prima di aver letto Zola e Maupassant, prima di aver viste, comprese, sviscerate con ironia e con amarezza le inaudite verità della vita. E chi non è stato un romantico? chi non ha creduto al bello perfetto e alla bontà suprema, alla nobiltà di tutti i cuori, alla fermezza di tutti i caratteri, all'altruismo, al disinteresse, alla sentimentalità pura, alla incrollabilità dell'amore? Eppure... quanti sono gli uomini veramente sublimi, quante le anime che vibrano solo di sentimento?

Margherita Gauthier fu una di queste... negli ultimi tempi della sua vita soltanto.

Ed è appunto il contrasto della peccatrice tramutatasi in amante sentimentale che ci commuove e ci fa pensare. La commozione è tanto più profonda in quanto il caso è — ohimè! — più unico che raro. E fu tutta verità quella che Alessandro Dumas figlio ci ha raccontato nel romanzo e ci ha fatto vedere nella commedia? O non si è piuttosto formata attorno alla personalità di Margherita una leggenda, opera della eccitazione quasi morbosa che sollevò il capolavoro del romanticismo francese al suo apparire?

Questa leggenda dura tutt'ora: me ne sono accorto visitando la tomba della « Signora dalle camelie ». Vi fu chi sostenne che Armando Duval fu Alessandro Dumas figlio e ch'egli non ha fatto che raccontare la storia di quel suo amore straziante. Ma è difficile immaginare il vecchio Alessandro Dumas padre, gaudente e scettico, incurante di tutto e specialmente del proprio figlio — frutto di una sua sosta di un quarto d'ora nello stanzino della sua portinaia — nei panni del provinciale padre di Armando, tutto imbevuto di teorie vecchie e dal punto di vista sociale, rancidamente superstizioso. Una sola sicura verità rimane ed è che Dumas figlio conobbe Margherita, la vide, la studiò e probabilmente assistette alla di lei morte amorosa e straziante — a 23 anni — la dicitura sulla di lei tomba accerta l'età. E fu certamente quella morte che solo la Duse e Sara Bernhardt hanno saputo ridarci — che gli ispirò il dramma — che ha fatto piangere il mondo più che lo strazio di *Werther*. Margherita Gauthier — lo sanno tutti — fu un nome inventato.

La povera creatura intisichita probabilmente — a dispetto del romanzo — nel passare attraverso troppe feste — si chiamava Alfonsina Du Plessis e questo è il nome che sta inciso sul sarcofago di marmo bianco nel cimitero di Montmartre, sopra alle date della nascita e della morte e alla semplice dicitura *De Profundis*. Strano camposanto, in mezzo al quartiere più rumoroso e più spensierato di Parigi — formicolìo di amori, tumulto che non cessa mai di piaceri e di risa. Il Moulin de la Galette vi guarda coi suoi occhi magnetizzanti di tutti i colori a un tiro di fucile dai vecchi marmi del cimitero dove Emilio Zola, Enrico Heine, Berlioz, Offembach, Ambrogio Thomas, Délibes, Alessandro Dumas figlio, Enrico Murger hanno ingrassato la terra sperdendovi il fosforo che ha illuminato due generazioni.

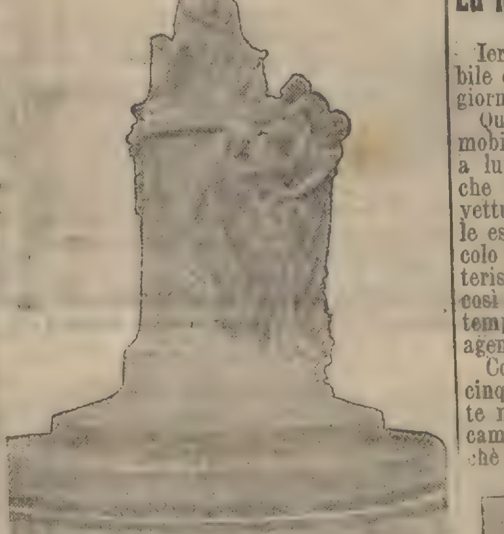
Tutto racchiuso in mezzo ad alte case — il cimitero di Montmartre è scavalcato da un enorme viadotto di ferro rimbombante.

Vi par quasi che il fracasso della vita disturbi la solennità della morte.

Ma è stato forse l'amore per gli scomparsi che ha fatto scavare delle fosse nel cuore della gran città dell'altruismo. La Parigi del popolo stringe in un immenso abbraccio quelle ossa preziose che sono l'orgoglio suo e di tutto il mondo che pensa mentre il tributo di fiori ai grandi nel cimitero di Montmartre diventa un atto squisito non solo intellettuale ma anche di nobile e profonda pietà per chi ha sofferto..... Perchè non v'è alcuno che dopo aver posato sul marmo bianco di Dumas figlio, che ce lo mostra tale e quale fu deposto nella bara — una rosa, non continui la strada densa di tombe monumentali — sino al sarcofago della « Signora dalle Camelie » per posarne un'altra sul sepolcro della misera creatura eternizzata dalla commedia. E quale tumulto di pensieri! Lo scetticismo s'invola in quel momento. Vi riafferrerà più tardi quando lontani dal Cimitero, vi domanderete:

— Ma è ben certo che se fosse vissuta, ella lo avrebbe amato per tutta la vita?...

La tomba di Alfonsina Du Plessis sta per diventare di nuovo una potente attualità. L'apologia pubblica di Dumas figlio che si è fatta tanto aspettare, è imminente. Martedì la Parigi intellettuale gli innalza in piazza



Malesherbes vicino al monumento dell'autore dei *Tre Moschettieri*, la statua della ammirazione e della riconoscenza. La grande parola di Paolo Bourget e di Vittoriano Sardou illustrerà la festa suprema del talento. E fra poco il capo-stipite della geniale successione — Dumas, il valoroso generale della prima Repubblica, il nonno dell'ultimo Alessandro — sorgerà terzo nel marmo fra cotanto ingegno. La piazza Malesherbes diventerà la piazza dei « Tre Dumas » e Parigi avrà finalmente dato ai tre grandi francesi anche il meritato simulacro della gloria.

Le elezioni generali a San Marino.

Ci telegrafano da San Marino, 10:

Oggi hanno avuto luogo qui per la prima volta le elezioni generali del Consiglio dei Sessanta in tutte le nove circoscrizioni elettorali della Repubblica.

Il concorso alle urne è stato straordinario, specie nelle due circoscrizioni della Pieve e di Serravalle.

Gli oligarchici, battuti nella storica giornata del 25 marzo dall'Assemblea sovrana dei capi famiglia, hanno giuocata la loro ultima carta, facendosi sostenere dai preti, che hanno usati tutti i mezzi, anche illeciti, per far trionfare i loro raccomandati.

Domani si conoscerà l'esito delle votazioni, che si prevede favorevole al partito popolare, malgrado le manovre degli avversari.

Il sottomarino *Squalo*.

Abbiamo da Venezia, 10. (B):

Come ebbi ad annunciare, questa mattina sarà varato nel nostro arsenale il nuovo sommergibile *Squalo*, gemello come scafo e come costruzione al *Glauco*, varato nell'arsenale medesimo nel luglio 1905.

Quantunque il genere dei macchinari sia identico e cioè la propulsione a scoppio alla superficie del mare e l'elettricità accumulata per la navigazione subacquea, vi ha però qualche differenza fra i due sommergibili. Questa differenza consiste principalmen-

te nell'aver lo *Squalo* quattro macchine da 150 cavalli (H. P.) anzichè due da trecento e due tubi di lancio a prora, anzichè tre.

Le quattro macchine a scoppio sono — come pel *Glauco* — fornite dalla F. I. A. T. di Torino, mentre i due motori elettrici servibili per la navigazione subacquea, sono forniti dalle officine di Savigliano.

La forza elettrica è aumentata in duecento accumulatori tipo Tudor, capaci di seicento amperes-ora e centoventi volts.

La velocità presumibile del sommergibile sarà di sedici miglia alla superficie del mare e di sette in immersione.

Quanto alle macchine per l'immagazzinamento dell'aria compressa e l'espulsione dell'acqua introdotta per ottenere la sommersione, sono identiche a quelle del *Glauco*.

Navigando sott'acqua l'orizzonte è portato nell'interno dal cleptoscopio Russo-Laurenti.

La squadriglia dei sommergibili italiani è ora costituita dal *Delfino*, dal *Glauco* e dallo *Squalo*.

CONTRO I GESUITI A TRIESTE

Abbiamo da Trieste (B.):

All'Associazione *Patria* si tenne riunione per iniziare un'agitazione pratica diretta ad impedire od a paralizzare la venuta dei gesuiti tedeschi a Trieste.

Furono discusse varie proposte: per l'uscita in massa dalla chiesa cattolica, dichiarandosi senza confessione religiosa; per la creazione di ricreatorii e di collegi laici; per la pubblicazione di opuscoli di propaganda.

L'Esposizione Internazionale di Milano

La Mostra dell'Automobile e del Ciclo

Ieri è stata chiusa la Mostra dell'Automobile e del Ciclo durata circa quarantacinque giorni.

Questa esposizione, prevalentemente automobilistica, non ha potuto durare più a lungo per gli impegni dei commercianti che avevano ottenuto dai proprietari delle vetture, già venduto, la concessione di poterle esporre. Nel movimento economico l'articolo automobilistico ha la favorevole caratteristica della domanda superiore all'offerta, così che le case costruttrici non arrivano in tempo a soddisfare le commissioni degli agenti e dei privati.

Cosa ha rappresentato durante quarantacinque giorni questa mostra eminentemente moderna? che importanza ha avuto nel campo tecnico, industriale, sportivo? Perchè l'esposizione dell'automobile e del ciclo è riuscita una volta ancora come manifestazione in prevalenza automobilistica? Perchè anche in materia automobilistica essa non ebbe grande valore tecnico ma è riuscita soltanto come espressione industriale, signorile e sportiva?

Il padiglione dell'Automobilismo.

Dal Ciclo all'Automobile.

Le necessità fisiologiche della natura umana che sono state l'origine delle diverse forme di estrinsecazione dello sport, per alcuni rami dello stesso, passano ora in seconda linea e lasciano il posto alle esigenze delle industrie e dei commerci. Ciò si è verificato qualche anno fa per il ciclismo, ciò si verifica ora precisamente per l'automobilismo, espressione ultima del progresso meccanico e dell'industriosità umana.

In materia ciclo-automobilistica, l'industria e il commercio stanno in ragione diretta del movimento sportivo. Tale rapporto tende al duplice scopo di sviluppare l'educazione fisica e di soddisfare le esigenze del problema economico; queste per effetto della loro indispensabilità prevalgono su quella.

Nessuna materia sportiva più del ciclismo e dell'automobilismo si presta a favorire il movimento e il progresso delle loro industrie e, per aggiunta, non si saprebbe trovare, in materia analoga, affinità maggiore di quella che esiste tra queste due branche dello sport. Una è conseguenza naturale e logica dell'altra: l'automobilismo come espressione sportiva segue la stessa traiettoria percorsa dallo sport ciclistico nel suo glorioso svolgersi e di conseguenza, di necessità, l'industria automobilistica è la continuazione tecnica di quella ciclistica.

Oggi giorno, passati i bei tempi del puro e vivo entusiasmo, gli *sports* del ciclo e dell'automobile sono rimasti come espressione industriale.

La passione di una volta, — fenomeno di eccessiva intensità di spirito che è stato la grande, la sublime caratteristica e costituisce la pagina classica che tuttora permane incancellabile, nel libro d'oro degli annali sportivi — viva ancor oggi, si manifesta sotto altre spoglie, trasformata dal tempo, passione pur sempre ricca di entusiasmi e di ansie febbrili, ma commista di pratica utilità come quella che è conseguenza di bisogni indispensabili alle abitudini comuni e agli usi quotidiani della vita.

Come sport il ciclismo è stato; come pratica, è. L'automobilismo come sport, è; come pratica, diventa.

In materia automobilistica noi attraversiamo lo stesso periodo in cui Pierre Giffard; *Jean sans terre* del *Matin* — cronologicamente il primo grande giornalista sportivo di Francia — era indotto a dire in materia ciclistica: *le cyclisme est un bienfait social.* Per questo l'automobilismo dà il diritto di credere e di proclamare che sia *une révolution sociale.*

Non tardò per altro in quel tempo a risaltare evidente la pratica importanza del velocipede: la derisa, ma non inutile *draisienne* si è trasformata in biciclo e bicicletta, vincendo le diffidenze, generando la fiducia, la passione, l'entusiasmo.

Quante epoche gloriose passate! quello è stato il periodo dello *sport*, delle esposizioni delle esperienze, delle prove, delle corse, dei campioni gagliardi, dei cimenti fisici, delle emulazioni patriottiche nel campo sportivo.

All'incoraggiamento del pubblico, prodotto in modo principale dalle manifestazioni sportive, tenne dietro lo sviluppo dell'industria e del commercio di quell'articolo nuovo e già destinato al più lieto successo avvenire.

Si ebbero le prime mostre, modestissime se paragonate a quelle che siamo soliti di visitare oggi giorno, ma di importanza storica e tecnica eccezionale.

Parigi suonò la sveglia per tale genere di manifestazioni e si pose all'avanguardia di tutto il movimento sportivo che si riferisce a questa materia.

In Italia, Milano fu la prima ad agitarsi, dando mano alla martinella per chiamare a raccolta gli uomini del commercio e dello sport e per chiedere alle loro forze riunite una prima Esposizione che fu tenuta laggiù nella grande sala di pattinaggio, ora demolita, del *Veloce Club* elegante, allora attivo e utile.

Non è a dirsi il successo: quella costituì l'età aurea del ciclismo.

La mostra fu ripetuta, il pubblico la esigeva una seconda volta; il ciclismo era lanciato, il nuovo articolo era divenuto corrente. Quel periodo di quindici anni dal 1885 al 1900 passò rapidamente come la gloria di un giorno. Il rapido incalzarsi dell'ore fuggevoli e degli avvenimenti umani tolse la forza viva a tutta quella esuberanza di attività e di entusiasmi.

Il ciclismo però non ne sofferse: esso rimase come mezzo pratico, utile, indispensabile, affermandosi come industria e come commercio. Democratizzando si impose; trasformatosi come passione, restò come utilità.

Intanto sugli avanzi della passione sopita, continuazione della parabola ascendentale, seguendo la stessa traettoria del ciclismo, ecco affacciarsi sull'orizzonte sportivo un nuovo portato del progresso, accolto dalla moltitudine colla stessa diffidenza, colla stessa antipatia, ma protetto dalle cure e dalla perseveranza dei competenti e dei tecnici.

Ecco la bicicletta azionata da motore a petrolio, la *draisienne* dell'automobilismo, colossale, mastodontica, inestetica, puzzolente, trepidante. Il pubblico l'accoglie con diffidenza, la boicotta.

Umilmente, sprezzati e derisi, gli inventori e tutti coloro che nel motore a scoppio intravvedevano la macchina dell'avvenire, lavoravano intanto segretamente alla preparazione di quella macchina agile e veloce che costituisce l'odierna meraviglia.

Una seconda volta ancora parte dalla Francia l'iniziativa per incoraggiare il nuovo mezzo di locomozione. La mostra del *Grand Palais* non fu più intitolata *Palais du Cycle*, ma estese la sua denominazione a quella di *Salon du Cycle et de l'Automobile* che, si modificò più tardi in questa: *Salon de l'Automobile e du Cycle*, denominazione più rispondente e meglio adatta a definire quella mostra in cui la materia automobilistica è in tale prevalenza da invadere e sostituire in gran parte quella ciclistica.

Pure allora incominciò l'epoca delle grandi corse: Parigi-Bordeaux, Parigi-Lione, Parigi-Amsterdam, Parigi-Marsiglia, Parigi-Vienna, Parigi-Berlino.

Presso tutte le nazioni si intrapresero giri automobilistici: nel nostro paese col Giro d'Italia fu inaugurata la serie delle manifestazioni automobilistiche e coll'Esposizione 1901 ai Giardini Pubblici di Milano si diede il battesimo alla locomozione automobile.

I successi delle gare crearono i successi delle esposizioni. Le macchine che divoravano, lo spazio, oltre alla curiosità, offrivano un vero interesse.

Se la corsa ha popolarizzato il nuovo tipo di vettura, le Mostre ne hanno imposto l'applicazione pratica.

Le esposizioni succedettero alle esposizioni: Parigi fu imitata da Londra, Bruxelles, New York, Vienna, Amsterdam, Liegi e in Italia da Milano 1901-1905, da Torino 1903-1906 e da Brescia.

L'automobilismo entrò allora audacemente nel periodo delle dimostrazioni e delle prove

---

Appendice del SECOLO 11 Giugno

CARLO MEROUVEL. 48

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Il maggiore domandò all'altro:

— Che ne pensi, Domenico?

Questi rispose:

— Penso che bisogna andar sino in fondo e saper tutto.

— In che modo?

— Il modo lo troveremo. Se Pillou, che è migliore di quanto mi figuravo, ha detto la verità, non darei due soldi della pelle di quel furfante.

— Non c'è fretta... La tua bella è al sicuro in casa del signor di Rohaire, e non credo abbia una gran premura di tornare al castello. Abbiamo dunque tutto il tempo imaginabile. La notte è la madre dei buoni consigli... Andiamo a dormire!

XXV.

Giorni difficili.

Erano passati quasi due mesi, lunghi e penosi mesi d'aspettativa e di torture per Angela, d'astuzie e di precauzioni di ogni sorta, durante i quali il suo coraggio venne sostenuto dalla fedele Prudenza, che la circondava di cure materne, e dalla certezza inoltre in cui era sull'appoggio di Margherita, che le aveva promesso di salvarla.

Dopo un soggiorno abbastanza lungo nel palazzo Rohaire, la viscontessa era ripartita per Belfonds, portando seco la ricetta d'un celebre dottore, il quale, consultato dal consigliere, aveva proibito a Margherita qualsiasi altra medicina e le avea dato il consiglio di recarsi a passare una parte dell'inverno in Algeria, oppure nelle vicinanze di Cannes, caso temesse le fatiche e i disagi del viaggio per mare.

I grandi medici indulgono ai capricci delle loro giovani e ricche clienti e sanno indovinare i loro segreti desideri.

Angela aveva dunque motivo di sperare; ma quante prove dovea subire prima di giungere al dì sospirato della partenza, la quale le avrebbe attenuato le ansie e permesso di respirare più liberamente!

Qual confusione allorchè trovavasi in presenza del padre e temeva egli avesse a penetrare il segreto della vergogna di lei; e allorchè, in sul punto d'uscire per una passeggiata, invocava un pretesto per starsene invece a casa, allegava un malessere per rifiutare un invito ad una festa, ad un ballo, ad un trattenimento, che prima amava tanto e dei quali era il principale ornamento!

Quali angoscie, quando alcune amiche della famiglia, inquiete di non vederla più, — la generalessa Deville, per esempio — si recavano al palazzo Rohaire e trovatala presso al caminetto, tutta intirizzita e avvolta in un accappatoio protettore, le rivolgevano una quantità di domande imbarazzanti.

— Come! Siete indisposta, cara figliuola? Bisogna scuotersi, divagarsi, pigliar dell'aria!

E non la finivano più coi consigli, coi dolci rimproveri, colle esortazioni, ispirati dall'affetto che le portavano.

— Siete davvero palliduccia! Avete gli occhi infossati, abbattuti... Da che proviene?... Voi, sì robusta, piena di salute!...

Per fortuna i giorni passavano.

Pietro Dubreuil, sempre calmo, premuroso sempre, un po' triste, andava spesso a visitarla e rimaneva con lei alcuni istanti.

Non la interrogava, lui, ed ella gli si mostrava grata per la sua discretezza.

Il giovane si sforzava di distrarla.

Le narrava gli aneddoti che erano ripetuti nei salotti, i matrimoni, i pettegolezzi, gli scandalucci del giorno.

Cercava d'infonderle coraggio col dirle:

— È una crisi... Passerà, non dubitatene!

E se ne andava lieto d'un sorriso di lei, non esigendo alcuna confidenza, ma, si vedeva, col cuor riboccante di tutto l'amore, vivo, indistruttibile, che nutriva per l'amica d'infanzia.

Era l'epoca della caccia.

Il consigliere la amava una tale distrazione, di cui le vicinanze di Parigi e i di lui conoscenti gli offrivano tante occasioni.

Eccellente tiratore, appassionato per siffatto sport, il più francese di tutti, lasciava alla figlia la più larga indipendenza e non pensava assolutamente a contrariarla in nessuno dei suoi gusti e desideri.

Domandavasi appena come mai essa, avida tanto di piaceri mondani, fosse divenuta ad un tratto amica della solitudine; ma non sembrava preoccuparsene.

D'altra parte era assorto nelle cose del suo ufficio e quando la sera, nell'ora del desinare, ritrovava la sua Angela, la colmava d'una tenerezza intensa, esclusiva com'era la passione del suo protetto Pietro Dubreuil.

C'era poi anche la compagna della signorina di Rohaire, la sua intima amica che raddoppiava per lei d'attenzioni e premure.

Avevano passato alcuni giorni insieme all'Osière, la villa dei Minard, magnifica, dove nessuno s'era accorto dello stato in cui trovavasi la infelice giovane.

Quando vediamo uno splendido monile al collo d'una milionaria non ci passa per la testa, neppur lontanamente, l'idea che ne siano false le perle.

La riputazione d'Angela impediva le malevole supposizioni e i sospetti accusatori.

Bianca sola aveva avuto le confidenze dell'amica ed ospite.

In sulle prime colpita da stupore, avea compreso poi la concatenazione fatale delle circostanze che aveano trascinato Angela alla sua perdita.

Discorrevano in segreto di tal colpa altrettanto impreveduta che irreparabile, commessa in uno di quei momenti di vertigine i quali ricordano quelli degli alpinisti, precipitati in fondo ai crepacci delle Alpi, prima d'aver potuto comprender la causa della loro caduta mortale.

L'affetto di Bianca e della vecchia Prudenza, la tenerezza del padre e l'abnegazione della viscontessa di Lançay costituivano per la vittima del bell'Orlando altrettanti sostegni che le impedivano di abbandonarsi alla disperazione.

Ai venticinque di novembre ella scrisse alla cugina la lettera seguente:

« *Carissima Margherita.*

« M'è assolutamente impossibile ritardare più oltre la nostra partenza.

« Usai tutti i mezzi che erano in mio potere per non attirare gli sguardi e per ingannare mio padre, i nostri amici e i domestici.

« All'infuori di Prudenza che conosce la triste verità, credo che nessuno sospetti ancora la mia sciagura.

« Fra qualche giorno però non sarei in grado di nasconderla più.

« Affretta dunque la tua partenza.

« Conducimi in un luogo dove saremo sole e ignote a tutti e dove l'occhio dei nostri amici o dei nostri nemici non potrà scoprire il mio fatale segreto!

« Avevo il cuore infranto. Non li potresti imaginar mai i sinistri pensieri che mi turbinavano nel cervello, nè qual disperata risoluzione avrei potuto prendere.

« La tua sublime bontà mi ha recato all'anima mia un po' di sollievo, la tua tenerezza mi consola, il tuo aiuto mi salverà forse, non dal rimorso, che m'avvelenerà l'intera vita, ma dal palese disonore, che non avrei la forza di sopportare.

« Per tal bontà, cara Margherita, per un servizio sì inestimabile, ti serberò una gratitudine eterna. Non prometto d'amarti da vantaggio, sarebbe cosa impossibile, ma dividerò tutte quante le tue gioie, e saranno miei tutti quanti i tuoi dolori.

« Vieni presto ed abbiti i più teneri baci dalla tua

« ANGELA. »

« P. S. Domani riceverai un telegram-

pratiche che lo portarono allo stato attuale di progresso.

Il ciclismo intanto, entrato negli usi quotidiani, non figura più che come espressione industriale.

Oggi l'attrattiva delle esposizioni è l'automobile, la nuova macchina, la *great attraction* dell'epoca, la trovata *fin de siècle*, la meraviglia moderna. Il pubblico non vede che automobili e in mezzo al frastuono delle mostre, e per la curiosità e per la novità del nuovo mezzo, il ciclismo passa in seconda linea e qualcuno potrà pensare: *ha fatto il suo tempo.*

Apparentemente, nell'opinione volgare e superficiale del pubblico, il ciclismo potrà parere vivere di ricordi: nulla è più vivo invece della reale, efficacia e provata attività di questa materia che non richiede più allo sport e alle esposizioni ragione di eccitamento e di aiuti.

Il ceppo originario, capostipite, la *beçane*, non è spento. Il fenomeno della primitiva diffidenza, divenuta poi passione entusiastica pel ciclismo, si è rinnovato; la legge dei corsi e ricorsi ha una riconferma esplicita anche in materia sportiva: nella impressionabilità del pubblico il ciclismo ha lasciato il posto all'automobilismo. Quanto il primo ha mantenuto in linea di praticità, il secondo afferma in linea di eccitabilità.

La fede della pubblica ammirazione sempre costante è gradualmente passata dal ciclismo all'automobilismo per successione continua: la prima è origine della seconda, questa è conseguenza di quella.

Facilmente può decretarsi, adunque, anche in questa mostra il trionfo dell'automobilismo come quantità di prodotti esposti, come stimolo di curiosità e di ammirazione da parte del pubblico. Questo giudizio, questa impressione generale che in apparenza può essere creduta la risultante di una comparazione di pregi e di vantaggi tra il ciclismo e l'automobilismo come moderni mezzi di trasporto, è invece positivamente il frutto della pratica utilità dimostrata dal ciclismo.

In tale manifestarsi di fenomeni naturali, anche in materia sportiva — dove l'educazione fisica o l'industria si integrano per costituire il trionfo di un progresso meccanico meraviglioso comprendente tutta la gamma che va dalla primitiva *beçane* all'automobile ultimo modello — mentre tutto si trasforma, una cosa soltanto permane immutabile, perenne assoluta: il Genio Umano.

L'industria nazionale.

Per quanto questa Esposizione sia internazionale e fra le 180 case circa espositrici buon numero fossero estere, risultò nettamente la gara, feconda di benefici effetti, iniziata fra le case italiane per eccellere su quelle estere coi prodotti delle quali si è già affermata degna di confronto.

La produzione nazionale fu quella che più si impose all'ammirazione del pubblico.

I progressi fatti dalla nostra industria sono in verità sorprendenti. In Italia le case costruttrici di automobili si sono moltiplicate e gran parte di esse sono nella condizione di offrire una produzione meravigliosa.

Dopo alcuni anni di tentativi, di studi e di sacrifici, l'industria ciclo-automobilistica italiana si è posta al livello delle altre nazioni e compete in eccellenza colle case estere.

La diffidenza che essa suscitava in origine è ormai vinta: prove convincenti, successi discussi e indiscussi hanno posto in evidenza e dimostrano giornalmente che i tecnici d'Italia nell'applicazione e nel perfezionamento dei tipi non sono inferiori a quelli dell'estero. Chi ha seguito passo per passo il rapido evolversi dell'industria automobilistica sa quale preconcetto esistesse in Italia, qualche anno fa, contro la produzione nostrana.

Coltivato con somma cura in Francia dove il commercio ha raggiunto proporzioni sorprendenti e ha aperto il campo ad un nuovo benessere economico, l'automobilismo sembrò dapprima ridursi ad un prodotto esclusivamente francese.

Le grandi gare e le esposizioni crearono però il cimento internazionale e la concorrenza: da qui l'espandersi pel mondo del verbo automobilistico; da qui l'ampliarsi delle già esistenti fabbriche tedesche, inglesi, belghe e americane, da qui il sorgere di febbriche nuove.

L'Italia in tutto questo movimento dell'industrialismo e del commercialismo umano venne ultima. Da noi, non per eccessiva diffidenza della praticità del nuovo mezzo di locomozione, ma per mancanza di grossi capitali che favorissero l'iniziativa e gli studi di un tale genere costosissimo di tecnica, non si poterono subito verificare gli effetti di pazienti e diligenti studi intrapresi da cultori competenti e appassionati che non cessarono per altro, anche nei tempi del massimo ribasso morale in materia, di ricercare fidenti, di produrre, di perfezionare.

Dando uno sguardo al passato, molte soddisfazioni legittime il nostro mondo tecnico può ora risentire.

Se da noi non avesse fatto difetto il danaro, se fosse stato sentito a suo tempo, da chi finanziariamente lo poteva, quel sacro fuoco che ha messo la Francia alla testa del movimento automobilistico, non sarebbero passati all'estero tecnici e inventori originali. Ricorderemo i tentativi del De Bernardi di Padova, della Siderurgica Glisenti, della ditta Miani e Giusti, quelli del Bugatti passato ad arricchire colla sua intelligenza la produzione tedesca, quelli del Soncino passato in Francia, quelli del marchese Carcano e di altri ancora che sono oggigiorno le colonne di grandi case estere.

Anche da noi sorsero fabbriche: alcune perirono, altre resistettero — come la Fiat, Isotta e Fraschini, Bianchi, Marchand, Florentia e Stucchi — e raccolgono ora i frutti del lavoro d'allora dopo di aver subito modificazioni e trasformazioni, impiegando capitali per molto tempo rimasti improficui, ma convenientemente, lodevolmente, perseverando nel lavoro e nella fiducia.

La rivelazione dei nostri prodotti risale al Giro d'Italia del 1901. Quella prima manifestazione, che apparentemente sembrava non soddisfare ad altro che ad una curiosità sportiva, fecondò il germe di molti anni di lavoro e di attività.

I prodotti della Fiat, della Isotta e Fraschini e della Marchand si rivelarono allora degnamente. I successi continuarono in seguito.

La Fiat si impose e tentò le vie dell'esportazione: il suo successo all'estero, al Salon di Parigi 1902, fu grande. Altre case osarono seguire le sue orme, trovando esse pure il successo. Ecco l'automobilismo italiano attraversare il periodo massimo della sua attività; eccoci all'attuale momento di vera febbrilità automobilistica.

La produzione nazionale, riconosciuta ottima all'estero, ha conquistato la fiducia degli acquirenti italiani e si impose sul mercato internazionale.

L'esportazione ha accresciuto la produzione, l'aumento di produzione e di richieste ha spinto le vecchie fabbriche ad aumentare d'importanza costituendo società a forti capitali.

Sorsero nuove ditte con impianti di prima importanza e con mezzi adeguati ad imprese ardite e coraggiose, come la *Züst*, l'*Itala*, la *Rapid*, la *San Giogio*, l'*Junior*, la *Flag*, la *Diatto Clèment*, la *Serpollet italiana*, ecc.

Ecco crearsi intorno all'automobilismo italiano un movimento che sorprende e meraviglia: la perfezione del moderno mezzo di locomozione ha conquistato la fiducia e si impone, il mondo dell'industria e del commercio si appresta a soddisfare i bisogni dell'umanità.

e. l.

(Continua.)

Meglio salvare il papa o il principio?

I giornali francesi assicurano che il papa non istà punto bene di salute: e domadiamo: devesi salvare il papa o salvare il principio?

I medici consiglierebbero una cura termale: sopratutto d'estate Pio X ha bisogno di aria, di moto.

Ma dall'altra parte gli intransigenti dicono: Se il papa si recasse a una cura crollerebbe l'edificio di protesta tenuto in piedi per tanti anni: il papa non deve uscire dal Vaticano, dove è prigioniero.

E per salvare il principio dell'intransigenza, si condanna il papa a non guarire.

Spunti ed appunti

Chiediamo il permesso di avanzare un dubbio, un semplice dubbio disinteressato.

Non vi sembra che nell'agitazione perpetuantesi ancora contro Antonio Fogazzaro (che splendida ed immeritata réclame!) si invochi dall'una parte e dall'altra la meno opportuna delle difese?

Diciamo: è proprio la libertà del pensiero, a cui i clericali possono richiamarsi perchè l'autore del *Santo* rimanga nel Consiglio Superiore dell'Istruzione, dopo aver rinnegato, in omaggio al Sacro Indice, l'opera sua?

Ma diciamo anche: è proprio e soltanto in nome della libertà del pensiero che se ne può domandare onestamente l'ostracismo?

Per i clericali (e lo affermiamo con tutta serenità) non c'è questione. Chiedendo la libertà della rinuncia e della sottomissione essi domandano immoralmente, la libertà del suicidio. Non vi sono soltanto i corpi che si sopprimono: c'è una violenza che distrugge, anche quando un uomo rinnega, nello spirito, sè stesso. Ad Antonio Fogazzaro o non era lecito di illudersi sul significato e sulle conseguenze della sua battaglia, o non era consentito per la rettitudine della sua vita di scrittore (e la rettitudine val più di tutte le libertà) di commuovere e tentare di commuovere gli animi ad una eresia ch'egli avrebbe poi rinnegata. Parlare dunque di libertà per un suicidio e davanti alle porte del Sacro Indice è ingannare sè stessi, traendo purtroppo altri in inganno...

Però, anche coloro che protestano, sono sicuri di obbedire ad un amore di libertà, e soltanto di libertà? Quando Giuseppe Mazzini (che non era certo cattolico egli di nessun cattolicismo) nel 49 teneva Roma, volle si rispettassero i confessionali, non solo perchè egli era un eroico teista, ma perchè aveva anche il culto della libertà... A Roma invece ultimamente si è chiesto di cancellare la parola «Dio» dagli atenei, e dalla vita... In nome di quale certezza e di quale libertà? Ignoto.

Che cos'è piuttosto che gli italiani hanno diritto di difendere avanti alla sottomissione di Antonio Fogazzaro?

È — noi crediamo — il rispetto del carattere. Un uomo il quale accetti i rancori insanabili del pontificato, e si inchini ad essi negando implicitamente la sovranità della terza Roma, non può poi continuare a mescolarsi negli istituti della nuova Italia. Gloriosa o in pericolo di non aver gloria questa Italia è nata dalla rivoluzione, e si basa sulla supremazia del potere laico nello Stato...

È dell'onestà, dell'interezza, del buono e sereno coraggio, che noi potremmo reclamare. Ma il poeta di Vicenza lo ha confessato... Egli ha fatto il silenzio nel suo cuore...

margutte.

Un'aggiunta al regolamento del Senato

Nel maggio scorso quarantasette senatori presentarono al Senato una proposta di aggiunta al regolamento del Senato.

Il Senato rinviò detta proposta all'ufficio centrale, che ne nominò relatore il senatore Casana, il quale ha ora presentata la sua relazione.

L'on. Casana dopo aver constatato che il numero delle tornate del Senato sono la metà all'incirca di quelle della Camera dei deputati e che non potrebbe essere altrimenti attesa la speciale natura di ciascuno dei due rami del Parlamento, nei quali è assai diverso il numero dei membri e molto differente la misura dell'intervento alle sedute, osserva che le sedute del Senato rimangono soggette ad inevitabili interruzioni che rendono molto più difficile la partecipazione ai lavori legislativi del Senato per quei senatori i quali attendono ad altri incarichi. Ad evitare tale inconveniente era intesa la suddetta proposta di aggiunta al regolamento, proposta che l'ufficio centrale accolse così modificandola:

«Il Senato, convocato nei termini dell'articolo 48 dello Statuto, tiene le sue sedute di preferenza nella seconda metà di ciascun mese, fino ad esaurimento dell'ordine del giorno. È però in facoltà del presidente di fissare le adunanze anche fuori di quel tempo per motivi di urgenza ovvero quando si tratti di ripresa dei lavori parlamentari.

«L'avviso di convocazione sarà comunicato ai senatori almeno tre giorni prima, salvochè contingenze di ordine politico non consentano questo termine di preavviso.

«Durante la sospensiva delle sedute il presidente è autorizzato a ricevere i disegni di legge dal Governo e dalla Camera dei deputati, dandone comunicazione al Senato alla prima seduta successiva.»

Il relatore raccomanda al Senato il favorevole suffragio alla fatta proposta di aggiunta al regolamento, e conclude dicendo che l'Ufficio Centrale sottopone al Senato il suo pensiero che al principio della nuova sessione sia conveniente nominare una Commissione permanente per la revisione del regolamento del Senato.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo).

La Giunta delle elezioni.

10 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta pubblica per martedì 12 corrente alle ore 9,30 per discutere sulle elezioni contestate di Oneglia e Bitonto.

La prima casa popolare in Roma.

Stamane si è inaugurata la prima casa popolare in Roma, in via Tunisi, presso il quartiere di Porta trionfale. La casa è stata costruita dall'impresa Nuovo Vitruvio, ed è venuta a costare settantamila franchi. La casa contiene ventinove appartamenti, ognuno dei quali si compone di due o tre stanze con cucina.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute le autorità e gli on. Luzzatti, Barzilai e Gattorno. Hanno pronunciato discorsi l'operaio Agricola per la Camera del Lavoro, il comm. Vanni in nome dell'istituto e del municipio di Roma, e gli on. Barzilai e Luzzatti.

Una beatificazione.

Stamane, nella Basilica di San Pietro, ha avuto luogo la solenne cerimonia della beatificazione del venerabile Fra Bonaventura da Barcellona dei Frati Minori, fondatore del Ritiro detto di S. Bonaventura sul Palatino a Roma.

Automobilismo di Stato.

In seguito al voto espresso dal Congresso Automobilistico, tenutosi la settimana scorsa a Milano, un gruppo di capitalisti ed automobilisti di Roma, si riunirà martedì sera per gettare le basi di una ditta che abbia lo scopo di esercitare i servizi di Stato e delle pubbliche amministrazioni.

Il Congresso ferroviario.

Oggi si sono riuniti i rappresentanti delle varie organizzazioni ferroviarie. Senza discussione furono approvati i bilanci delle due organizzazioni Sindacato conduttori e macchinisti, e Sindacato operai ferroviari.

Il presidente del Riscatto ha pronunciato un breve discorso, quindi si è rinviata a domani la discussione sulla base dell'unificazione di tutte le organizzazioni ferroviarie.

Giornata di Comizi.

Quella odierna è stata la giornata dei comizi. Circa cinquecento lavoranti in legno si sono riuniti ed hanno concordato la nuova tariffa da sottoporre agli industriali ed ai proprietari di laboratori.

Ha avuto luogo anche un numeroso comizio di muratori per la questione delle tariffe e per esaminare la condotta dell'Unione emancipatrice. È stata presentata la proposta di sciopero, ma nessuna deliberazione è stata presa e domattina si terrà un altro comizio. Infine si sono adunati gli studenti secondari per discutere sui mezzi più opportuni per ottenere la sollecita approvazione delle modificazioni del regolamento Orlando. Però gli intervenuti erano così pochi che si è deliberato di tenere nu altro comizio in migliore epoca.

Il Consorzio per gli zolfi in Sicilia.

La Commissione che esamina il disegno di legge dell'on. Malvezzi sull'istituzione del Consorzio per gli zolfi in Sicilia si è oggi riunita.

Al progetto in questione l'on. Pantano aveva fatto, essendo ministro dell'Agricoltura, alcune modificazioni che aveva trasmesso con un memoriale alla Commissione. Questa era venuta nella deliberazione di formulare un contro-progetto. Alla riunione sono intervenuti i ministri Massimini, Gallo, Cocco-Ortu, Gianturco e Majorana, che d'accordo colla Commissione, hanno discusso il contro-progetto che verrà accettato dal Governo.

Una nuova adunanza si terrà mercoledì prossimo.

I reali a Ronciglione.

Si ha da Ronciglione che la città è animatissima fin dal mattino, per l'inaugurazione del busto a re Umberto e per l'arrivo dei reali.

Dalla porta Romana lungo tutto il corso Vittorio Emanuele erano stati eretti trofei di bandiere. Il busto in marmo a Umberto I, opera dello scultore romano Tonini, sorge su una colonna di granito su base di marmo ed è alto complessivamente metri 4.50. Sulla colonna è la scritta in oro: «A Umberto I, Ronciglione, 1906.» Il monumento sorge sulla piazza principale dove è anche il municipio. Da Roma e dai paesi vicini si erano recati a Ronciglione varie associazioni con bandiere. Tra le autorità ho notato il prefetto di Roma e il presidente della deputazione provinciale. Le automobili reali sono giunte alle 14.30 e hanno attraversato la città in mezzo ad una pioggia di fiori. Alle ore 15, appena il re ebbe preso posto sul balcone del comune è avvenuta la cerimonia inaugurale. Subito dopo lo scoprimento del busto ha parlato il sindaco di Ronciglione avvocato Silliani, quindi l'on. Galuppi, il consigliere provinciale Franceschini e l'avvocato Spada. Durante tutta la cerimonia i reali sono stati vivamente acclamati.

Il miglioramento economico degl'insegnanti.

Il *Giornale d'Italia* assicura che domani saranno portati alla firma reale i decreti riguardanti il miglioramento economico di 1150 insegnanti di questi 448 sono della scuola classica, 595 delle tecniche, 125 delle normali. Gli altri decreti riguardano capi di istituti, direttori, ecc.

Chiamata sotto le armi.

Il giorno 8 luglio, saranno chiamati alle armi i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti ai granatieri e alla fanteria appartenenti ai distretti di Caltanissetta, Palermo, Siracusa e Trapani.

In favore delle donne recluse.

L'on. Gallini ha inviato alla presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera invita il ministro-guardasigilli a provvedere perchè sia commutata, oppure condonata, la residua pena a quelle condannate che hanno subito pene corporali e si trovano in condizioni simili o peggiori di quelle in cui si trovava Linda Murri, al 15 maggio.»

Il suicidio di un'ammalata.

Oggi certa Prima Alessandrina di 32 anni da Castiglione Tevere ammalata di tubercolosi all'ultimo stadio si è buttata dalla finestra della sua abitazione al quinto piano ed è morta sul colpo.

I lavori della carta geologica del Regno.

Sotto la presidenza dell'on. senatore prof. Capellini, si è riunito il R. Comitato geologico per l'esame dei lavori della carta geologica del Regno compiuti nello scorso anno e per fissare il programma di quelli da compiersi nella campagna entrante.

Fu approvata la relazione del direttore della carta ing. Pellati e votata la stampa della carta geologica delle Alpi occidentali dal mare al Sempione alla scala di 1 a 400 000 oltre a quelle in scale maggiori della Basilicata, della Toscana ed altro.

Su proposta del prof. Issel fu pure espresso il voto che s'instituiscano ai piedi dei nostri maggiori vulcani esatte osservazioni gravimetriche per la previsione delle grandi eruzioni.

NECROLOGIO

A Brescia il nobile Giovanni Mazzola.

A Firenze il cav. Edoardo Deninger, console austriaco onorario.

A Genova il capitano cav. Giuseppe Delle-piane.

A Mantova il dott. Gian Battista Martinelli

A Piacenza l'avv. Vittorio Verani.

A Lugano l'architetto Maurizio Conti.

Ormondo Maini.

È morto a Viadana (Mantova) nelle braccia della moglie Enrichetta Berini e del figlio Achille, un veterano dell'arte, Ormondo Maini.

Aveva cominciato alla Scala quale basso nell'*Africana* ai 26 dicembre 1871 al fianco della Ricci e di Tiberini, e s'impose nella medesima stagione come un Mefistofele eccezionale nel *Faust* di Gounod.

Alla Scala rimase quasi ininterrottamente sino al 1878 creando le parti del grande sacerdote dell'*Aida*, di *Badoero* nella *Gioconda*, rivelandosi interprete senza confronti nel ruolo di Leporello nel *Don Giovanni*.

Fu pure il primo esecutore della parte del basso nella *Messa da Requiem* di Verdi, insieme a Teresina Stolz, a Maria Waldmann, a Giuseppe Capponi e poi col Masini.

L'ultima volta che si presentò alla Scala fu ancora nel 1881 nel *Don Giovanni*.

Per i suoi modi e per la sua vita si accaparrava la generale stima.

Nota satirica del giorno

SUBLIME DEGNAZIONE.
(Dal *Fischietto.*)

— Eh cara e povera bestiolina, è pur giusto che abbia a godere anche tu della nostra festa in famiglia!

(*La musica intuona l'Inno reale italiano*).

SCIARADA.

Primiero ognun che all'infelice *intera*
fu sempre ingiusto e inver nemico il fato;
pur di pietà è *finale* e attende e spera
che alcun la tolga al misero suo stato.
Lettera sola vedi nel *seguente;*
al resto pensa tu, lettor paziente.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Passa-tempo — Passatempo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

GASTRO ENTERITE DEI BAMBINI. — Molto pericolosa e molto trascurata perchè si dà generalmente colpa ai denti i quali ci entrano per niente. In brevissimo tempo riduce il bambino in uno stato di squallore che fa impressione. Ha per caratteristica il vomito, diarrea verde e spesso febbre con notevole gonfiezza di ventre. Come causa prima il caldo che favorisce le fermentazioni intestinali, cosicchè si dice anche diarrea estiva; in secondo luogo l'allattamento mal fatto, e specialmente quello artificiale che richiede cure, attenzioni, intelligenza, scrupolosa pulizia che non sempre sono messe in atto; in terzo luogo l'abitudine di rimpinzare i bambini, di non crederli mai nutriti a sufficienza. La cura consiste nel tenere per un paio di giorni una dieta rigorosa, concedendo solo acqua succherata; nel somministrare ogni due ore dei disinfettanti intestinali (salicilato di bismuto sospeso nell'acqua di calce), nei bagni d'amido tiepido, nei clisteri giornalieri di soluzione di bicarbonato di soda, che poi a poco a poco saranno surrogati da quelli di decotto di riso, nella ripresa cauta, prudente, del cibo. Come norma utile ritengano le mamme che la diarrea nel bambino è sempre un fenomeno morboso da curare subito. La gastro enterite uccide più bambini che re Erode.

Lott. Petrus.

IN CUCINA

TORTA DI FRAGOLE. — A tre ettogrammi di farina bianca, unitene due di burro, uno di zucchero greggio, un tuorlo di uovo e la buccia di un limone grattugiata, e ottenetene una pasta omogenea, che stenderete il più possibile sottile.

Rivestite con circa metà di essa il fondo e le pareti di una tortiera, unta di burro e panata; adagiatevi sopra uno strato compatto di fragole fresche e grosse, che cospargerete di zucchero e coprirete col resto della pasta. Cuocete al forno la torta a calore moderato e servitela fredda.

Il monumento a Govean

Ieri a Torino venne inaugurato a Felice Govean fondatore insieme a Bottero, della *Gazzetta del Popolo* e uno dei principali uomini che ajutarono il movimento liberale italiano

Il monumento è dello scultore torinese Francesco Sassi; e rappresenta il giornalismo che alza fieramente la bandiera dell'ideale: in alto domina il busto colossale di Govean.

***

Ci telefonano da Torino, 10, sera.

L'inaugurazione del monumento a Felice Govean, ebbe luogo stamane alle ore 10, presenti il sindaco Frola, il prefetto Gasperini, i senatori Biscaretti, Rossi, Borgnini, Villa e Albertini, il prof. Chironi, direttore del nostro Ateneo, numerosi magistrati e professori, e venti associazioni popolari con bandiere. All'inaugurazione assisteva pure il figlio del Govean con altri membri della famiglia. Scopertosi il monumento fra gli applausi entusiastici del pubblico convenuto per la cerimonia, il senatore Villa pronunciò il discorso inaugurale, ricordando l'opera altamente civile e patriottica esercitata da Govean, che combattè asprissime battaglie colla penna contro ogni ipocrisia, ogni bruttura e viltà, e destando nel popolo subalpino il sentimento del dovere, della libertà e della giustizia, in un epoca in cui maggiori e più forti erano i pregiudizi e gli ostacoli che occorreva affrontare. Dopo il senatore Villa pronunciò brevi parole il conte Delfino Orsi, condirettore della *Gazzetta del Popolo*, tributando un sentito omaggio alla memoria del fiero pubblicista, senza macchia e senza paura, la cui opera sempre si rivolse alle lotte per la libertà e per la redenzione della patria. La cerimonia ebbe termine con la consegna del monumento al sindaco di Torino, fatta dal senatore Biscaretti, presidente del Comitato.

ARTI E LETTERE

L'amico. — Il prof. Giovanni Pazzi ha pubblicato tre libretti di lettura per i fanciulli delle tre classi elementari (ditta G. B. Paravia Milano). Sono compilati bene con serenità e dignità di giustizia nella parte storica: forse vi si troverà abbondante la parte chiesiastica. Ma la distribuzione della materia è fatta molto ragionevolmente, in forma giovevole per allettare le piccoli menti e sopratutto il dettato è chiaro, limpido, adatto a tutte le intelligenze.

Ferrovia del Sempione. — La nuova pittoresca via del Sempione ha fatto fiorire una selva di guide interessanti: fra queste merita un distinto posto quella intitolata *Da Milano e Torino a Losanna-Ginevra-Oberland Bernese* (ditta Giovanni Lampugnani, Milano). È stampata in triplice edizione, italiana, francese e tedesca, è adorna di carte e di illustrazioni numerose. È fatta in modo da servire ottimamente allo scopo di consigliare il viaggiatore, illustrando brevemente i luoghi per i quali passa.

Le confidenze di *Lamartine*. — Quanta semplicità di poesia nei ricordi che Lamartine scrisse della sua adolescenza!

Nello scrivere *Le Confidenze*, che tradotte dal prof. Carlo Artuso sono ora uscite nella Biblioteca Universale a 25 centesimi (Società Editrice Sonzogno, Milano) egli si compiace di sè stesso con grazia, si direbbe quasi con una certa fatuità femminile.

La descrizione che fa dei suoi genitori, specie della madre è squisitamente gentile: il racconto del suo primo amoruccio, fatto di idealità, con Lucy, è uno schizzo delicato e finissimo e fa pensare a Paolo e Virginia di Bernardino di Saint-Pierre.

Lamartine non scrive *Le confidenze* per dettare consigli o porgere contributo alla storia; no, egli ha scritto per compiacersi di sè stesso nel raccontarsi e per piacere ai lettori.

Qual ricchezza di tavolozza in questo grande artista della penna!

Nuove pubblicazioni musicali

Album di Danze.

Esposizione di Milano del 1906.

L'arte gentile della musica, di questa animatrice delle festività della vita e del pensiero, porta il suo saluto alla grande Esposizione Internazionale della scienza e dell'industria testè da noi inaugurata, con un *Album di Danze* pubblicato or ora dallo Stabilimento musicale E. Sonzogno, di Milano.

Sono sette composizioni per pianoforte solo dettate in uno stile accessibile alla grande maggioranza dei cultori del sovrano tra gli strumenti da sala, uno stile facile ed elegante al tempo stesso, e sopratutto lontano dagli acrobatismi della tastiera e da quelle complicazioni polifoniche che poco o punto si addicono alla musica di danza, e che sono troppo spesso un ostacolo alla immediata lettura di un pezzo.

L'odierna pubblicazione dello Stabilimento Sonzogno si rivolge alla numerosa classe dei dilettanti di pianoforte ed a quei musicisti che antepongono l'arte semplice e schietta all'arte artificiosa e meccanica.

L'*Album* è fregiato di un'artistica copertina in cromolitografia, una graziosa trovata del pittore Aleardo Villa. Tre leggiadre figure di giovani donne, col sorriso sulle labbra e le mani piene di fiori, spargono di rose un pentilineo musicale, sposandosi così l'indefinito linguaggio delle note a quello soavissimo dei simboli della grazia, della purità, della freschezza: le vibrazioni dei suoni e il profumo dei fiori s'alzano nell'azzurro del cielo in un solo accordo di trionfale e squisita poesia.

Cambio di guarnigione, così si intitola la *polka militare* che apre l'album; e della quale è autore il maestro Lorenzo Filiasi, l'autore del *Manuel Menendez* ed una fra le più simpatiche personalità dell'odierna scuola melodrammatica italiana. Brillante nella prima parte, questa polka ha un *trio* notevole per la bella espansione della melodia, e ricco di modulazioni che riconducono al ripiglio della prima parte così ritmica e spigliata. La polka del Filiasi non somiglia alle solite, specie pel suo carattere marziale e che ha qualcosa di pittoresco.

Della mazurka, che dall'universalmente apprezzato volume di novelle di Riccardo Sonzogno prende il nome di *Sorridente!* e dedicata ad una appassionata cultrice di musica — la gentile signora Elvira Sonzogno, — l'autore di questa recensione non fa verbo per non incappare nel *Cicero pro domo...*; ma però si sente libero e lieto di poter mandare uno schietto mirallegro al maestro Francesco Cilèa pel suo *Foglio d'Album*, un *tempo di valzer* che è un amore di *modernità* sanamente e profondamente concepita in una forma altrettanto semplice quanto eletta: è una piccola pagina che rivela il gusto melodico e la dottrina armonica di un maestro per davvero.

Papillon, così il popolare autore dei *Pagliacci*, — Ruggero Leoncavallo, — intitola un suo *Tempo di Valzer* lieve, agile, fuggente, screziato di varii e vaghi colori, attraverso un etere melodico il più terso. Il componimento è in tutto degno del fervido estro del celebre compositore.

Spiro Samara, del quale si annuncia al Dal Verme la riproduzione dell'ultima sua opera, *Mademoiselle de Belle-Isle*, nel suo valzer *La Caresseuse* si lascia sedurre e trasportare dall'onda melodica blanda, vaporosa, geniale del Waldteuffel. Senza ombra di plagio, egli spiega nel centro della tastiera un canto dolce, voluttuoso, a frase larga, tranquilla (sul quale tanto volontieri si adagia il nostro sentire) nel genere di quelli che formarono la rinomanza del successore di Lanner e degli Strauss.

Del valzer del Samara è mirabile la chiarezza ritmica, per non dire poi della sua facilità tecnica e tale da raccomandare il pezzo anche ai pianisti, come soleva dire Rossini, di quarta classe.

La preoccupazione di lavori maggiori non ha impedito all'illustre maestro Umberto Giordano di concorrere col suo prezioso contributo a questo *Album di Danze*, inteso a ricordare l'odierna Esposizione Internazionale milanese, ed egli vi ha contribuito con un *Cocktail* a due *tempi* dal movimento brioso, un pezzo singolare negli atteggiamenti e disegni ritmici, nei contrapposti dinamici e nella foga e calore del *fortissimo* di chiusa, dove si direbbe che il *cocktail*, questo liquore di specialità americana, abbia portato al colmo dell'ebrezza chi vi bagnò più volte il labbro.

Il *cocktail* del Giordano è uno dei pezzi indubbiamente più originali dell'album.

Dancing in the barn. Queste parole di color oscuro, per chi non sa l'inglese, si leggono in testa di un pezzo dovuto al maestro Giacomo Orefice, l'egregio musicista segnalatosi pel suo ingegnoso adattamento della musica pianistica di Chopin ad un'azione teatrale il cui eroe è, come si sa, lo stesso insuperato poeta del pianoforte. È una composizione, questa *Danza del granaio*, molto sviluppata, condotta da maestro, facile ad eseguirsi, e, come tale, destinata, oggi che il *Dancing* ha acquistato anche tra noi diritti di cittadinanza, a molta diffusione.

L'*Album* del quale parliamo offre ai dilettanti di pianoforte non soltanto dei ballabili di società, ma anche dei *morceaux de salon*, i quali valgono a portare la nota ricreativa di sapore italico in mezzo all'odierna severità della letteratura pianistica in ispecie oltre[illegible]

(a. g.)

---

ma che ti chiamerà a Parigi, com'è stato tra noi convenuto. Quante noie ti reco!»

Quando il fattorino consegnò la lettera alla signora di Lançay, questa era sola.

Lettala con viva emozione, la gettò sul fuoco.

Orlando conosceva le prescrizioni del medico e il viaggio da lei progettato.

Non s'era mai intrattenuta con lui sullo stato d'Angela.

Spingendo la delicatezza all'estremo limite, non ritenevasi in diritto di tradire un segreto che interessava in sì alto grado l'onore della cugina.

Ma che avrebbe potuto ella apprendergli?

Chi meglio di lui era in grado di sapere quanto accadeva nel palazzo Rohaire?

D'altronde, dopo la visita di Domenico e dopo la visione notturna del visconte al letto di lei, la giovane signora, senza cessare di mostrarglisi graziosa e compiacente, sentiva come vi fosse tra essi due un imbarazzo crescente e come un vento gelido li tenesse lontani l'uno dall'altro.

Talora gli occhi del marito la contemplavano con un'espressione bizzarra, donde trasparivano e lo stupore e la contrarietà che si provano allorquando ci si trova alla presenza d'un enigma insolu-

Non riusciva egli infatti a spiegarsi l'insuccesso dei propri tentativi.

S'irritava nell'incontrare, fra lui e la effettuazione dei suoi progetti, un misterioso ostacolo.

Così in Angela come nella viscontessa imbattevasi in una resistenza impensata che lo sconcertava.

Margherita viveva; la signorina di Rohaire gli sfuggiva!

Per qual prodigio?

Quale potenza sconosciuta ispirava l'una e proteggeva l'altra?

Siffatta incertezza lo disorientava.

E tuttavia nessuna pensava ad accusarlo; nulla pareva cambiato intorno a lui...

L'anima di Margherita, incapace di concepire il male, incerta e turbata, non emetteva alcun lamento.

Talvolta, vedendo il marito sempre corretto e premuroso, interessarsi della salute di lei, lieto di trovarla, se non buona, almeno migliorata, domandava a sè stessa se non fosse stata lo zimbello d'un allucinazione, la vittima d'un sogno pauroso.

Amante e delicata, quasi rimproveravasi i propri sospetti e le proprie diffidenze.

Nella mente non aveva che confusione e incertezze.

Nata per condurre una esistenza placida e modesta, non ci capiva nulla nel dramma in cui era involontariamente immischiata e temeva di scoprirne i misteri.

Del resto, poi, non vedeva il visconte che nelle ore dei pasti.

Per distrarsi, egli s'agitava in un perpetuo movimento.

I frequenti viaggi a Parigi, le grandi caccie che lo tenevano occupato due giorni per settimana, gli permettevano d'isolarsi e di riflettere e bell'agio sulla situazione equivoca in cui era stato messo dal miserando crollo delle sue speranze e dei suoi piani.

Nel dì seguente il telegramma, annunziato da Angela nella costei lettera, giunse nell'ora della colazione.

Era breve:

«Cara Margherita ti si aspetta con impazienza. Il dottore ci tiene a vederti prima della partenza. Vieni. Saluti a tutti.

«ROHAIRE.»

Lo porse al marito, che, lettolo, le chiese con bonomia menzognera:

— Credete che il vostro dottore insisterà a mandarvi sulla Riviera?

— Sì.

— Dunque partirete?

— Poichè è necessario...

— Rimarrete a lungo assente?

— Lo ignoro.

— Non vi siete fissata sul luogo del vostro soggiorno?

— Non ancora.

— Strano programma di viaggio!

— Non sarò io a combinarlo.

— Me lo farete almeno conoscere?

— Sicuramente.

— Mi permetterete di venirvi a trovare nel misterioso ritiro?

— Come potreste supporre il contrario?

— Conducete con voi qualche domestico?

— Per ora, no. Se dovessi rimaner per qualche tempo lontana da voi, vi scriverei per pregarvi di mandarmene qualcuno...

— Alla buon'ora!

— A meno che il signor di Rohaire non desideri che sua figlia m'accompagni. In tal caso è certo egli vorrà che parta con noi uno o due dei suoi servitori.

— Ah, esclamò il visconte con simulata sorpresa, Angela deve venire con voi?

— Così credo. Non ve ne ho già avvertito?

— No. Ve ne sarete scordata senza volerlo.

— Eppur, mi pare... Basta. D'altra parte, poi, sono progetti ancora in aria. Non so neppure se partirò davvero. Mi rincresce lasciare Belfonds... Che farete Orlando solo, qui?...

— Se la vostra salute può avere un giovamento a Hyères o a Cannes, cara Margherita, sarò felicissimo di riceverne la cara notizia.

«La gioia del ritorno poi compenserà le pene dell'assenza. Mi distrarrò attendendo agli affari che, in questo momento, procedono assai bene, e pigliando parte alle caccie del marchese di Chambly e a quelle dei nostri amici dell'Aubette. È da un bel po' credo che non li vediamo?

— No. Domenico è stato qui giorni fa... La sua però fu una visita brevissima...

— Un bravo figliuolo che vi è molto affezionato! osservò il visconte sorridendo.

Margherita confermò con semplicità e naturalezza:

— Sì, un ottimo cuore!

La conversazione venne a cessare.

Il visconte, versatosi un bicchierino di chartreuse, lo vuotò con lentezza, guardando il dolce viso della moglie.

Diceva tra sè freddamente:

— Come ha potuto resistere alla dose di veleno somministratale?

Dopo tutto a che gli avrebbe giovato la morte di Margherita?

Il rifiuto di Angela, l'alterigia con cui ella lo respingeva, avrebbero reso il delitto inutile in parte; e ciò lo esasperava.

Incerto, non sapendo da qual parte volgersi, dimenticava Margherita per riportare sulla signorina di Rohaire tutto quanto lo sforzo dei suoi rancori e della sua perversità.

Ella era divenuta per lui la sola, unica nemica!

Era stata lei a rovesciare l'edificio delle infamie e delle speranze da lui concepite!

Era stata lei a ispirargli l'esecrabile misfatto eseguito colla pazienza e il sangue freddo implacabile d'un delinquente provetto.

L'orgoglio e l'intelligenza della sventurata avevano sventato i disegni di lui.

Ebbene se ne sarebbe vendicato, a meno che il caso o una forza superiore non lo avessero prima ridotto all'impotenza.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Album di Monogrammi

PER

BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il programma del Ministero.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (G.):

Il *Temps* dà le seguenti spiegazioni sulle dichiarazioni che il Governo farà domani alla Camera.

Nelle dichiarazioni il gabinetto si occuperà prima di tutto del bilancio 1907 e sosterrà la necessità di mantenere assolutamente l'equilibrio, condizione questa indispensabile per attuare le riforme delle quali la democrazia attende la realizzazione dalla assemblea attuale.

Nelle sue dichiarazioni il Governo si limiterà a domandare delle risorse complementari necessarie all'equilibrio suddetto, senza specificare la natura di queste risorse e senza fare una distinzione di quelle che saranno realizzate con un prestito oppure con le imposte.

Il Gabinetto annunzierà quindi la presentazione del progetto di legge tendente a stabilire una imposta generale sul reddito. Il progetto farà una distinzione fra il reddito del capitale e il reddito del lavoro; quest'ultimo sarà meno colpito del primo.

Le dichiarazioni ministeriali contengono quindi una parte estesissima sulla questione sociale, sulla necessità di sviluppare le riforme democratiche attese da lungo tempo, sulla istituzione delle casse operaie, già votata dalla Camera precedentemente e della quale il Gabinetto si sforzerà di ottenere il più rapidamente possibile la votazione dal Senato.

Seguiranno due progetti di legge di ordine sociale molto importante: il primo si riferisce alla regolarizzazione dei contratti di lavoro, che finora non furono determinati che dalle consuetudini di funzionamento e di rottura mediante disposizioni legali applicabili tanto ai padroni quanto agli operai.

Il progetto provvederà pure al contratto collettivo di lavoro, vale a dire al caso in cui l'industriale si impegni con un sindacato. Come per il contratto individuale si tratta di stabilire una legislatura regolante le condizioni di esecuzione del contratto collettivo.

Il programma ministeriale si occupa poi della questione dei sindacati dei funzionari dello Stato e sarà oggetto di un progetto di legge attualmente in preparazione. L'intenzione del Governo è di assicurare lo sviluppo delle associazioni dei funzionari dello Stato, facendo scomparire la legislazione eccezionale speciale dando a tutti gli agenti dello Stato delle nuove garanzie contro l'arbitrio. Ma ciò non pertanto nelle dichiarazioni del Governo sarà affermato assolutamente che in nessun caso il Governo ammetterà il diritto di sciopero ai funzionari dello Stato.

Fra gli altri progetti verrà annunziato anche quello dell'amnistia generale per i reati politici e di stampa. In questa amnistia saranno compresi i condannati per le rivolte in occasione degli inventari nelle chiese, gli antimilitaristi, i condannati per accusa di complotto contro lo Stato, ecc.

Finalmente le dichiarazioni del Governo conterranno il progetto di legge relativo alla riforma dei tribunali militari.

Una faccenda di spionaggio.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Il *Soir* racconta un curioso fatto, che sarebbe avvenuto nell'autunno scorso, all'epoca dei febbrili armamenti ai quali la Francia fu obbligata allora, dalla pericolosa questione del Marocco. Ecco di che si tratta:

Un agente esploratore, aveva scoperto che una spia tedesca messasi in rapporto con un sottufficiale francese, era riuscita a penetrare nel forte di Moulinsville, presso Verdun, impadronendosi, mediante scasso, dei piani di mobilitazione che venivano gelosamente custoditi in una cassaforte.

Il Colonnello C.... subito avvertito della cosa, si limitò ad ascoltare le proteste d'innocenza del sergente, non occupandosi più oltre del fatto. Intanto la spia indisturbata, passava il confine coi documenti che aveva involati.

Il *Soir* domanda ora al ministro della Guerra, una severa inchiesta sul fatto denunziato.

Un attentato contro il papa?

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

L'*Agenzia Havas* pubblica questo curioso telegramma da Roma:

«La polizia romana sta cercando negli *hôtels* di Roma, tre francesi, fra i quali una donna, recentemente arrivati nella capitale d'Italia.

«Si parla di un attentato che dovrebbe essere commesso prossimamente contro il papa e del quale la polizia avrebbe scoperte le traccie.»

La limitazione degli armamenti navali.

Thomson in una lettera inviata a Destournelle de Constant annunzia che la dichiarazione del Governo che sarà letta alle Camere martedì tratterà la questione della limitazione degli armamenti navali.

Minaccie di anarchici.

Telegrafano da S. Etienne, 10:

L'autorità giudiziaria di Saint Etienne ha ricevuto una lettera datata da Nevers, portante 27 firme e contenente minaccie contro il giudice istruttore incaricato dell'istruttoria sull'anarchico Crozet, ex compagno di Ravachol.

Il giro del mondo a piedi. - La vincita di una scommessa di trecentomila franchi.

Dieci anni fa, il visconte Giacomo De Gruart, aveva fatto una scommessa di trecentomila franchi con alcuni suoi amici, che egli avrebbe fatto il giro del mondo a piedi, insieme alla sua fidanzata, che avrebbe sposata il giorno stesso della partenza. Nella scommessa si diceva che egli doveva vivere, durante tutto il tempo del viaggio, soltanto coi proventi del suo lavoro di pittore dilettante. Il visconte, subito dopo la scommessa, si era messo in cammino colla viscontessa, la quale lo ha seguito coraggiosamente sempre ed ovunque. Egli è tornato a Parigi ieri dopo dieci anni di assenza, vincendo la scommessa.

I due coniugi attraversarono successivamente l'Europa, l'A merica, l'Africa, la Spagna, il Portogallo e la Francia, sempre a piedi, vivendo alla meglio colle piccole somme che il visconte guadagnava come pittore. Ora essi si daranno nuovamente alla vita mondana e brillante di Parigi, dalla quale furono assenti per tanto tempo.

L'esplosione di una motocicletta.

Ci telefonano da Parigi, 10 (G.):

Una grave disgrazia che ha fatto una trentina di vittime è accaduta ieri sera verso le 9 pomeridiane nei pressi della stazione di Lione a Parigi.

Una motocicletta, sulla quale stava il contabile Lafon, si era fermata all'angolo della via Bouton, e il suo proprietario era disceso per riparare un guasto della sua macchina.

Come succede spesso specialmente a Parigi, una quantità di curiosi si era affollata attorno alla motocicletta per seguire il lavoro del signor Lafon. Improvvisamente il serbatoio dell'essenza si incendiò ed avvenne una formidabile esplosione.

Venticinque persone furono più o meno gravemente ferite e scotate, tantochè dodici di esse dovettero venire trasportate all'ospedale. Le altre furono soccorse e portate ai loro domicilii. Tre dei feriti, fra i quali il proprietario della motocicletta, si trovano in uno stato abbastanza grave.

Il suicidio di un poeta.

Il *Petit Journal* reca che il signor Carlo Frémine, un poeta di molto talento, si è suicidato ieri sera nell'appartamento che egli abitava da moltissimi anni a Parigi.

L'infelice soffriva di un cancro alla gola e doveva essere trasportato oggi in una casa di salute per subirvi una operazione chirurgica.

A quanto paere l'infelice poeta ha preferito la morte all'operazione ed ha posto fine ai suoi giorni tirandosi un colpo di revolver alla testa.

Nei circoli letterari parigini dove il Frémine era conosciutissimo, l'impressione è triste.

Due nuove torpediniere.

Telegrafano da Bordeaux, 10:

Ieri sono state lanciate con successo due torpediniere: N. 333 e N. 328. La 333 misura 38 metri di lunghezza; la sua macchina ha la forza di duemila cavalli; la sua velocità è di 26 nodi. L'armamento comprende 34 lancia torpedini e due cannoni revolvers.

AUSTRIA-UNGHERIA

IL RICEVIMENTO delle delegazioni ungherese e austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 10. (W.):

Con la pompa tradizionale l'imperatore ricevette separatamente le delegazioni ungherese e austriaca.

I magnati e i deputati ungheresi si recarono al palazzo imperiale con tutto lo sfarzo dei pittoreschi costumi.

Si crede generalmente che questa sia l'ultima volta che le delegazioni si riuniscono a Vienna, perchè già nella seduta di ieri, la delegazione ungherese, fedele alle sue tendenze separatiste, prese varie deliberazioni, aventi lo scopo di sopprimere questa specie di Parlamento centrale austro-ungarico, distruggendo così ance le ultime apparenze formali, colleganti l'Austria all'Ungheria.

Si notò che l'imperatore tenendo circolo dopo il discorso del trono, conversò soltanto con pochi ungheresi e che parlando coi delegati italiani Morpurgo, Bartoli e De Lugan, s'interessò soltanto in forma inconcludente, dei lavori attuali di Trieste e delle campagne istriane e trentine.

RUSSIA

Goremikine non si dimette

Telegrafano da Pietroburgo 9:

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo pubblica la seguente nota: La *Politische Correspondenz* di Vienna ha pubblicato ieri un telegramma del suo corrispondente di Pietroburgo annunziante che il ritiro del ministro Goremikine era, a quanto si affermava, una cosa decisa. La *Birjevja Viedomosti* ha pubblicato in testa alla sua edizione di stasera, in prima pagina, a grossi caratteri, che il ministro Goremikine aveva dato ieri sera le sue dimissioni e che non si conosceva ancora la risposta dello czar. Così il dispaccio del foglio viennese, come l'informazione del giornale di Pietroburgo, sono voci sensazionali di cui è confermata la non autenticità.

Non si è affatto trattato nelle sfere competenti del ritiro di Goremikine e dei suoi colleghi del ministero.

Le idee del Ministero.

Telegrafano da Vienna, 10:

La *Zeit* pubblica un'intervista con Gourko, segretario di Stato al Ministero degli Interni russo.

Noi siamo pronti, disse, a riconoscere l'eguaglianza dei diritti per tutti gli abitanti dell'impero, anche per gli israeliti. Non ci opporremo alla abolizione della pena di morte. Noi vogliamo l'amnistia generale, eccetto per quelli che hanno partecipato al movimento terrorista. Siamo pronti ad accordare il massimo di tutte le riforme promesse col decreto del 17 ottobre, ma non andiamo più lontano, e non approveremo mai il programma agrario proposto dalla Duma.

La Russia non cerca nuovi prestiti.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

L'agenzia telegrafica di Pietroburgo comunica:

Il *XX Secolo* pubblica in un articolo intitolato: «Alla ricerca dell'oro» informazioni fantastiche nelle quali si parla di una missione che si pretende affidata a Witte il quale dovrebbe concludere un nuovo prestito all'estero col concorso dell'ex-ministro dell'Interno Durnovo. Il *XX Secolo* pubblica poi oggi la notizia che il ministro delle Finanze avrebbe ricevuto un telegramma da Witte nel quale questi espone le considerazioni e le opinioni dei banchieri esteri circa l'emissione ulteriore ed ultima di un prestito russo 5 % 1906. Anche questa notizia è puramente inventata. Nè al ministero dell'Interno nè al ministero delle Finanze si sono ricevuti telegrammi da Witte.

L'agitazione nell'esercito.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

I corrispondenti di parecchi giornali dicono che, contrariamente alle comunicazioni ufficiali, l'agitazione della guarnigione di Kourask ha avuto non soltanto ragione economica, ma carattere politico. La *Strana* segnala una certa agitazione fra le truppe della guarnigione di Korusk.

Dodici ufficiali russi davanti la Corte marziale.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il corrispondente del *Globe* da Pietroburgo telegrafa al suo giornale:

«Dodici ufficiali di stato maggiore, che servivano sotto le bandiere dell'ammiraglio Rodiestwenski saranno prossimamente giudicati dalla Corte marziale sotto l'accusa di essersi arresi ai giapponesi colla loro nave *Bedovy*, senza combattimento.

L'atto d'accusa dice che il morale dell'equipaggio della nave era elevatissimo e che tutti i marinai erano pronti a combattere valorosamente contro i nemici e che i cannoni della nave e le macchine della *Bedovy* erano in uno stato ottimo.

Se questa accusa sarà provata, come non si dubita, i dodici ufficiali traditori saranno passibili della pena di morte.»

I terroristi in Polonia.

Telegrafano da Varsavia:

Una banda armata attaccò iersera il distaccamento di fanteria, che era di guardia alla stazione di Skarziaska, sulla ferrovia della Vistola e fuggì dopo aver perduto un morto ed un ferito.

Quattro terroristi si impadronirono della guardia campestre di Otwock nel Governo di Varsavia, la legarono e la annegarono in uno stagno.

Gli assassini non sono stati catturati.

Stamane alle ore nove venne giustiziato alla Cittadella un operaio colpevole di aver aggredito un agente di polizia.

BELGIO

Sanguinosi scontri nel Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Un telegramma da Bruxelles arrivato stamane a Parigi reca:

«Verviers è stata teatro di uno scontro sanguinoso colla forza pubblica durante il quale tre persone furono uccise e moltissime ferite.

Da qualche giorno i lampionai della città si sono messi in isciopero, ed i conduttori di trams e i cocchieri hanno imitato il loro esempio.

Ieri una folla numerosa di scioperanti venne dispersa dalla gendarmeria, ma i rappresentanti della forza pubblica furono ricevuti a sassate ed a bastonate. I gendarmi a cavallo caricarono allora la folla a sciabolate generando l'eccidio lamentato. L'effervescenza in città è grandissima.»

SPAGNA

Il probabile nuovo ministero.

Telegrafano da Madrid, 10:

Nei circoli politici si considera probabile che il nuovo Ministero sarà così composto: Moret presidenza; Quiroga De Ballesteros Interni; Perez Caballero Esteri; Amos Salvador, Finanze; generale Luque Guerra; ammiraglio Coucas Marina; Merino Istruzione Pubblica; Cellernelo Giustizia; Gasset Commercio.

AFRICA

Il ricevimento di Malmusi a Fez.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (G.):

Un telegramma da Tangeri al *Temps*, reca: «Si annuncia da Fez, che Malmusi, delegato italiano alla Conferenza di Algesiras e inviato a presentare al sultano il protocollo della Conferenza è stato ricevuto dal sultano alle ore 5 in udienza solenne col cerimoniale abituale.

Il plenipotenziario ha pronunciato un discorso spiegando in termini fermi quale sia lo scopo della sua missione.

Il ministro degli Affari Esteri marocchino Ben Sliman gli ha risposto in nome del sultano alcune parole di saluto cordiale.

Le disgrazie coloniali dei tedeschi

Telegrafano dal Capo, 10:

Da buona fonte si dice che le truppe tedesche avrebbero avuto quattordici morti fra cui due ufficiali, nella montagna Karas nel sud ovest africano

AMERICA

La questione delle carni conservate.

Telegrafano da Vashington, 9:

Roosevelt ha trasmesso alla Camera dei rappresentanti il rapporto dell'ufficiale di agricoltura corroborante quello sottoposto al congresso sull'industria delle carni in conserva. Roosevelt dice che gli industriali di Chicago stanno attivamente migliorando le condizioni sanitarie della loro industria, ma ciò che le inchieste sommarie hanno rivelato finora esige il voto immediato di misure legislative che diano maggiori poteri al Governo per la sorveglianza di questa industria.

Otto studentesse avvelenate dalle carni di Chicago.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Un telegramma da New York al *Matin*, reca:

«Le famigerate conserve di Chicago cominciano a fare delle vittime. A Woster dieci studentesse di quell'Università dopo avere mangiato delle carni conservate furono colte da gravi dolori con tutti i sintomi di avvelenamento. L'inchiesta sulla manipolazione delle carni continua.

Il deputato Fulkerson ha presentato alla Camera una mozione chiedente al presidente della Confederazione ed al ministero dell'Agricoltura tutte le informazioni che si sono potuto fin qui ottenere sulla manipolazione delle carni in conserva.»

Una città risorta dalle ceneri.

Telegrafano da Londra, 10:

Il Console britannico a Baltimora (Stati Uniti) Fraser rileva in un suo rapporto al *Foreign Office*, che mai quella città ebbe più prospero anno del 1905.

L'incendio del 7, 8 e 9 febbraio 1904 distrusse l'intiera città, causando una perdita totale di 25 milioni di sterline (625 milioni di lire italiane), ma in meno di 22 mesi la città intiera è stata ricostruita e mostra di avere architettonicamente migliorato.

Le strade sono state allargate e ora si spenderanno 25 milioni di lire per pavimentarle. È notevole il fatto che, dopo l'incendio, non si può più ricostruire case di 12 o 15 piani, ma soltanto case di 3 o 4 piani, poichè sembra che gli edifici altissimi si siano incendiati con maggiore facilità degli edifici bassi. Nella ricostruzione della città è stato fatto grande uso di cemento armato e, sembra, con ottimi risultati.

PERSIA

Lo scià di Persia non è moribondo.

Telegrafano da Parigi, 10:

Ieri era corsa voce che lo scià di Persia era agonizzante. Ora il ministro di Persia a Parigi ha dichiarato al *Figaro* che invece lo scià di Persia gode eccellente salute.

UNA LETTERA DEL RE DEL BELGIO sullo Stato Libero del Congo

Telegrafano da Bruxelles, 10:

Nella lettera che accompagna il rapporto dei lavori della commissione d'inchiesta e di riforme dello Stato indipendente del Congo, re Leopoldo dice che i suoi diritti sul Congo sono esclusivi. Essi sono prodotti dalle sue cure e dalle sue spese. È necessario proclamare questi diritti altamente perchè il Belgio non ne possiede al Congo all'infuori di quelli che vengono da lui. Il re dice: Se non voglio lasciar mettere in pericolo i miei diritti è per patriottismo, perchè senza essi il Belgio non avrebbe alcun diritto. Nella sua lettera il re continua a svolgere la tesi del possesso esclusivo dicendo che un' ingerenza tendente a diminuire i diritti del sovrano avrebbe carattere di un' usurpazione. Il re ricorda l'erezione del museo nazionale di Terveren e della scuola mondiale. Dice che la creazione dello Stato del Congo è stata pacifica e fa il parallelo della situazione presente con quella di vent'anni fa. Il Congo reclama un governo attivo che si preoccupi soltanto del suo compito pratico. Mi considero, dice il re, come in obbligo di avvertire il paese quando giudicherò venuto il momento di esaminare la questione dell'annessione. Per il momento vi prego di preparare e sottoporre un decreto completante nelle misure necessarie gli organismi governativi e coordinante i beni e le attribuzioni di quelli ai quali è affidato l'esercizio del potere pubblico. In un' altra lettera il re dice che il legatario del sovrano assumerà l'obbligo di far rispettare tutti gli impegni dello Stato verso terzi od altri impegni, specialmente l'attribuzione di terre agli indigeni, ecc. Voglio ben determinare che il legato del Congo fatto al Belgio dovrà essere mantenuto nella sua integrità. In conseguenza il territorio legato sarà inalienabile alle stesse condizioni del territorio belga. Il rapporto del sovrano dello Stato indipendente del Congo è firmato da Cuvelier, Droogmans, Liebaechts ed è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale dello stato del Congo.

Il nemico dell'italianità ministro in Austria

Abbiamo da Trieste (B.):

Nei Circoli slavi si dà come sicura l'imminente nomina del deputato croato della Dalmazia, Vukovic, a ministro senza portafoglio.

Il Vukovic è un dichiarato nemico degli italiani cui non risparmiò mai nessun danno od umiliazione non soltanto nella disgraziata Dalmazia, ma anche nella Venezia Giulia.

Fu uno degli autori della campagna contro il trattato di commercio, di pesca e di navigazione con l'Italia.

Ottenne l'esclusione dei vini italiani sui mercati austriaci, ma voleva che fosse impedito il cabottaggio italiano e addirittura vietato l'approdo ai pescatori del regno alle coste adriatiche orientali. Non mancava altra disgrazia agli italiani dell'Austria, che l'andata al potere di questo vecchio inferocito mangia italiani.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VERCELLI. — *Orribile disgrazia.* — A Palazzolo Vercellese, il carrettiere Chenna Giuseppe, d'anni 27, di Fontanetto Po, tentando di fermare il suo cavallo, che trainava un carro vuoto, e che si era dato a precipitosa fuga, cadde a terra, ed una ruota del veicolo gli passò sul corpo uccidendolo all'istante.

Il povero Chenna si era sposato da un mese!

BATTAGLIA. — *Inaugurazione di una lapide.* — Oggi fu inaugurata una lapide in onore dell'appuntato Galletti, ucciso in Padova da un pregiudicato non ancora arrestato.

Intervennero le autorità e le associazioni con musica.

Parlarono il sindaco Maletti il rappresentante il prefetto, il maggiore Rossi, il deputato provinciale Bisi.

Nonostante la pioggia, la cerimonia riuscì imponente. La lapide fu inaugurata sulla facciata della caserma, alla quale il Galletti era addetto.

PISTOIA. — *Sciopero terminato.* — In seguito alle nuove concessioni fatte dagli impresari ai muratori e manovali, questi, in una numerosa adunanza tenuta ieri sera alla locale Camera del lavoro, deliberarono la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro per lunedì prossimo

ISELLE. — *A un benemerito del Sempione.* — Ad Iselle venne inaugurato il ricordo monumentale al sacerdote e filantropo del Sempione don A. Vandoni, miseramente perito nei gorghi della Vajra. Egli fu un benemerito dei numerosi operai del Sempione.

Il ricordo è un esimio lavoro dello scultore A. Lusardi.

Pronunziò un discorso il p. Semeria.

SCIOPERI E AGITAZIONI

*** Ci telegrafano da Bologna. (A.):

Oggi il presidente della confederazione dei proprietari di Budrio e l'on. Aroldi, hanno comunicato ai leghisti di Molinella le proposte per un componimento.

Il consiglio generale delle Leghe, ha, quindi, preso tempo fino a domani per rispondere ai quesiti proposti. Intanto i leghisti, domani, andranno a lavorare nella risaia della Boscosa, e raccoglieranno i fieni di quei proprietari che non hanno disdetto il congresso.

Ci telegrafano da Catania, (M.):

Lo sciopero di migliaia di lavoratori del nostro porto, durato parecchi giorni con grande e civile calma è quasi composto. Le giustissime pretese degli oprai furono accolte in grandissima parte, mercè l'attivissima cooperazione del pro sindaco Arcidiacono e dell'assessore operaio Barbagallo.

Il Comizio alla Camera del lavoro è riuscito imponente. Sono stati applauditissimi l'avvocato Arcidiacono, Macchi e Campanozzi.

La scoperta di un'associazione di malfattori.

Ci telefonano da Genova, 9. (C.):

L'autorità di Pubblica Sicurezza, dopo alcune perquisizioni avrebbe constatato che un circolo politico assai in voga nella nostra città non sarebbe stato altro che un'associazione di malfattori. Sarebbero stati sequestrati parecchi utensili per perpetrare furti con scasso.

UN COMIZIO DI STUDENTI

Ci telegrafano da Firenze, 10. (C.):

Gli alunni delle Scuole secondarie e medie adunatisi a comizio deliberarono di inviare al ministro della Pubblica Istruzione un telegramma in cui si prega di presentare con sollecitudine il progetto di modificazione del voto di passaggio sensa esame nelle discipline di licenza non escluse le professionali per gli istituti tecnici e l'abolizione della media matematica.

Due annegati in Arno.

Oggi in Arno il sellaio Gino Polli, sedicenne, Gino Consorti diciassettenne e Vasco Mariottini di anni diciotto essendosi capovolta la barca ove si trovavano, caddero in acqua.

Il Polli e il Mariottini annegarono, il Consorti fu salvato dall'orefice Giachetti dopo una lotta disperata.

*** Oggi al Mercato centrale di San Lorenzo venne fatta la proclamazione della nuova reginetta, Isabella Campani. Parlò Crebellati presidente dell'Associazione degli esercenti. Dopo una corsa in automobile per le principali vie avvenne al Politeama Nazionale l'incoronazione.

I PRESUNTI AUTORI dell'assassinio dei Cuocolo

Ci telegrafano da Napoli, 10 (D.):

Cominciarono gli arresti per i misteriosi assassini dei coniugi Cuocolo. La questura che finora andava a tentoni, assicura d'aver trovato il bandolo dell'intricata matassa. Si tratterebbe, come vi dicevo altra volta, della vendetta della camorra per disfarsi dei due Cuocolo, i quali tenevano, a quanto pare, importanti documenti riguardanti i caporioni della camorra, ai quali appunto perciò estraevano danaro per mezzo di ricatto, delegando in pari tempo altri camorristi a vigilare l'esecuzione della sentenza.

Costoro, secondo la questura, sarebbero stati i fratelli Enrico e Ciro Alfano, negozianti di cavalli da Napoli, il maestro elementare Giovanni Rapi, il cocchiere Gennaro Jacoviti, pure di Napoli e il negoziante Gennaro Di Bello da Afragola. Essendo stati riconosciuti per coloro che la sera dell'assassinio si trattennero presso il caffè Palumbo a Torre del Greco e sui quali si nutriva sospetto, alcuni di essi e proprio l'Enrico Alfano, il cocchiere e due donne furono fermati l'altro ieri mentre tornavano a Torre del Greco, ma dopo l'interrogatorio furono rilasciati. Ieri sera però si emise dal giudice istruttore Romano, mandato di cattura contro tutti e cinque.

All'alba di stamane fu arrestato l'Enrico Alfano, trovato possessore di 400 lire e di una rivoltella.

Giovanni Rapi ed il cocchiere sono ricercati.

Ore 6 pom. — Oltre ai tre arrestati nelle prime ore del mattino, fu anche arrestato il negoziante Bello ad Afragola.

Ciro Alfano, fratello di Enrico, sapendosi attivamente ricercato, si costituì spontaneamente.

Tutti gli arrestati furono rinchiusi nelle carceri di Santefremo a disposizione della Autorità giudiziaria.

Sono imputati di omicidio con premeditazione in persona dei coniugi Cuocolo.

La notizia degli arresti fece grande impressione in Napoli, ove si cominciava a dubitare dell'efficacia delle indagini della polizia.

Ma molti sono un poco scettici ancora, credendo che la questura non abbia colpito giusto.

Ad ogni modo gli arrestati sono notissimi nella malavita, specie l'Enrico Alfano, che passava pel capo camorrista della città. Egli ha al suo attivo molte condanne e tutti i camorristi ne hanno un grande rispetto.

Il Rapi è anche molto noto specie nelle case di giuoco, che frequentava assiduamente. Egli era tornato solo da alcun anni in Napoli da Parigi, dove era fuggito venti anni fa con una ricca signora, perchè indiziato, pare, come uno degli autori di un omicidio in persona di tale Soreca, detto *Pasquino*, primo amante della signora stessa.

Tanto all'Alfano che al Rapi non furono trovate carte compromettenti. Solo in casa Rapi si rinvennero alcuni biglietti di deputati, fra i quali gli on. Cacciapuoti, Ravaschieri ed altri, che rispondevano a raccomandazioni fatte da lui per i suoi amici.

Si dice anche che fosse stato trovato un biglietto da visita del ministro Tittoni di risposta ad un altro inviatogli per auguri. Le perquisizioni presso gli altri arrestati, tutti pregiudicati, riuscirono anche infruttuose.

In questura si recò il giudice istruttore Romano, che procedette all'interrogatorio di Adelina e Carmela Esposito e dei fratelli Domenico e Giuseppe Braccianti.

Ricorderete che l'Adelina Esposito era amante dell'Enrico Alfano, che doveva sposare fra breve.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO

Col processo Turati, Vecchio e compagni, si è chiusa sabato la sessione d'assise. Una nuova sessione si riaprirà domani, martedì, colle seguenti cause:

12 e 13: Sottocorno Luigi e Nasi Davide, omicidio; avv. Luini.

15 e 16: Sgargi Riccardo, Raspi Giovanni, Fontana Domenico, disastro ferroviario; avvocati Marenzi e Bianchini.

19 e 20: Cassiani Antonio e Amboldi Virginia, reato turpe, maltrattamenti, calunnia. avvocati Crosti, Rainoldi, Castellani e Fonzi Cruciani.

21: Fossati Paolo, fratricidio, ferimento; avvocati Cornaggia e Paleari.

23: Uggè Carlo, fratricidio; avv. Beltramelli.

26: Dugnani Innocente, omicidio; avv. De Grandi.

GESTA BRIGANTESCHE

IL DUPLICE OMICIDIO DI CAVAGLIÀ.

Abbiamo da Vercelli, 9. (B.):

Diversi anni fa una numerosa banda di audaci malfattori infestava il Vercellese, il Novarese e la Lomellina destando dovunque con le sue nefande gesta, il terrore nelle popolazioni.

Facevano parte di tale banda, come i lettori ricorderanno, il *Biondin*, ucciso nel conflitto di San Damiano di Carisio, ed il *Monfrin*, già condannato ad oltre ottant'anni di reclusione.

Poco alla volta però, per l'eroica abnegazione e per il coraggio degli agenti della forza pubblica, la banda venne dispersa, ma non completamente debellata. Parecchi dei suoi componenti riuscirono infatti a passare il confine e ad esulare in Francia.

Pare che costoro avessero divisato di trarre vendetta dalla subita sconfitta contro coloro che avevano, od essi ritenevano avessero, contribuito alla distruzione della criminosa associazione.

Fra le vittime designate erano i coniugi Augusto Raspo e Teresa Piana, esercenti l'osteria e caffè della stazione a Cavaglià (Biella), a cui i rappresentanti della Benemerita Arma pare avessero chieste informazioni sul famigerato Carlo Torre, già condannato dalla nostra Corte d'Assise ad oltre vent'anni di reclusione.

Non tardò infatti molto tempo che i due coniugi caddero vittime dei colpi dei briganti. Il 12 marzo 1903 si trovarono in un'osteria sita in aperta campagna, presso Borgo d'Ale, esercita da tale Citta Giuseppe, tre pericolosi malfattori, certi Ferraris Lorenzo, d'anni 31, di Vercelli; Orcurto Florindo, d'anni 29, di Croce Mosso (Biella) e Grasso Giuseppe, di anni 21, di Santhià.

Costoro, dopo aver mangiato e bevuto, invitarono il Citta a volerli condurre col suo biroccio a Cavaglià. Colà recatisi, si fermarono nel Caffè della stazione, di proprietà dei coniugi Raspo. Il Citta però poco dopo se ne andava col biroccio. I tre birbanti senza far parola spararono poi dei colpi all'impazzata uccidendo i due coniugi.

Il Ferraris venne arrestato subito dalla gente accorsa e consegnato ai carabinieri: gli altri due fuggirono, ma in seguito vennero arrestati. Costoro sono comparsi, unitamente al Citta, davanti a questa Corte d'Assise per rispondere del duplice omicidio coll'aggravante della premeditazione.

La condanna.

Ci telefonano da Vercelli, 10 (B.):

I giurati ritennero col loro verdetto il Lorenzo Ferraris autore del duplice omicidio commesso con premeditazione; l'Orcuto Florindo ed il Grasso, complici necessari nel duplice omicidio, tutti senza attenuanti, e il Citta responsabile di favoreggiamento, concedendo però a quest'ultimo le attenuanti.

Alle 4.40 di stamane la Corte rientrava ed emetteva un verdetto col quale veniva condannato il Ferraris all'ergastolo, l'Orcuto ad anni 28 e mesi 6 di reclusione, il Grasso ad anni 23, 9 mesi e 26 giorni e il Cita ad anni 2 e mesi 6 della stessa pena.

Il plankton.

Quando una balena ingoia dell'acqua, son milioni e milioni di animaletti che essa introduce nel suo organismo. Essi formano il plankton *di cui parla appunto il celebre dottor Koefoed, il valoroso compagno del duca d'Orléans nella spedizione della* Belgica.

Una relazione interessantissima di questo viaggio d'esplorazione è contenuta nel Numero 519 del GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI, *la più elegante pubblicazione che si vanti in Italia e la più indicata pei giovani che senza fatica vogliono istruirsi.*

Appendice del SECOLO 11 Giugno

MICHELE MORPHY — 75

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Corse subito allo sportello del telegrafo, e di là si fece condurre da Collin-Mégret.

Ma questa volta prese le sue precauzioni per entrare senza dar nell'occhio. Giovanna Le Brenn si trovava in quella casa... a pochi passi da lui... ed egli non la ignorava quella circostanza...

Ma quello ch'egli ignorava, per esempio, era che là dentro si trovava anche Luisa Rieux. Ah!... se l'avesse saputo, come avrebbe dovuto tremarne!

Giacchè la sua antica amante gli faceva ancora paura... una paura retrospettiva che aveva qualche cosa dell'incubo.

« Con tipi come quelli là, si diceva, non si sa mai che cosa aspettarsi... Sono capaci di tutto, così di uccidersi come di gettarvi in faccia una fiala di vetriolo... Ah!... non era certo uno zuccherino!...

« Per fortuna essa non ha mai potuto sapere il mio vero nome... Evidentemente è tornata a casa sua... s'è buscata una buona lavata di testa, poi ha ottenuto il perdono del suo giovanile trascorso... Ah!... che bella figliola!... Io credo che, se potessi amare qualcuno, avrei finito col volerle bene!...

. . . .

— Ebbene, mio buon amico... disse il cicerone accogliendolo col suo più grazioso sorriso. Quando si leverà il sipario sulla prima scena della vostra commedia... il cui allestimento,mi lusingo, sarà da tutti gli intenditori considerato come un piccolo capolavoro?

— Mai più, spero... disse Delrue ironico.

— Che cosa?... Non si giocherà più, dunque, la straordinaria partita?

— No... è perfettamente inutile... Ho barcamenate le cose in modo da poterne fare a meno... Che cosa volete farci?... Una delle mie idee solite...

— È riuscita con successo?

— Straordinario...

— Ma qui tutto è perfettamente in ordine...

— Che cosa vi volete lamentare?... Colle esigenze che avete voi!... Volete tutto per voi, e gli altri a bocca asciutta!... E poi siete un uomo che cambiate di parola più che di camicia!

— Delrue... via... vediamo d'intenderci... rimettiamo le cose allo stesso punto di prima... a dieci mila... il prezzo convenuto...

L'altro, senza rispondere direttamente, domandò mentre dava fuoco ad un sigaro:

— E il dottor Magnus è sempre della partita?...

— Ma certo!... Vedete bene che io finisco a rimetterci!...

Mentiva sfacciatamente. Il dottor Magnus si prestava senza contrattare per gli amici, specie quando aveva il borsellino fornito... e in quel momento lo aveva rimpinzato per bene... alle spalle del barone... o per meglio dire, del marchese!

D'altra parte, egli aveva tutto l'interesse a rendersi indirettamente utile al signor di Bressieu che costituiva per lui una continua minaccia... e che con quel terribile cinismo lo spaventava.

Dal canto suo, Delrue avrebbe desiderato di mantenerselo intatto il suo mezzo milione... e faceva l'avaro prima d'avere i denari in tasca... Ah!... voleva bene cambiar metro di vita!...

Contento d'aver riguadagnate le cinquemila lire che gli erano state estorte con un vero ricatto pochi giorni innanzi, disse con fare sornione:

— Del resto la faccenduola che abbiamo combinata potrebbe anche non essere del tutto inutile, pel caso non preveduto che abbiano a sorgere nuove difficoltà. Vada dunque per diecimila. In ogni modo, ecco qui la parola d'ordine, se per combinazione *qualcuno venisse senza di me:* « La *principessa,* o la *marchesa* è uscita col suo dottore... »

— Nient'altro?

— Non una parola di più... Non c'è affatto da compromettersi, come vedete.

— Delrue... Son diecimila ad ogni modo, eh?... e questa volta affare concluso, non è vero?

— Oh!... Dio!... per me, in tutto questo, lavoro unicamente per l'onore, lo sapete anche voi.

— Sì... per il *vostro* onore... lo so benissimo... ed è una cosa che vale molto danaro quando si ha davanti un avvenire come il vostro... quell'avvenire radioso che io vi ho già da tempo preconizzato... Ed io me ne intendo, sapete?... in fatto di uomini...

— Ed anche in fatto di donne! Dite un po'... come stanno la signora Vittoria e quella squisita signorina Giovanna... per la quale io mi struggo d'amore... tanto più ardentemente oggi, in quanto il mio rivale si è lasciato convincere a rinunciare a tante grazie?

— Eh!... eh!... non è tanto facile da civilizzare la vostra cara pupattola Bretone... Ha una testolina bizzarra... e non per nulla è una « cintura dorata » armoricana!

— Non v'è cintura che non si riesca a slacciare, mio caro... ed anche disciolte brillano maggiormente!... Purchè il gesto si paghi...

— Ma il buon nome?...

— Non è roba che valga una cintura d'oro fino... checchè ne dica un proverbio cretino...

— Oh!... se quella cara creatura vi potesse ascoltare!... Beh!... che orrore!...

Dopo qualche altro discorso sullo stesso metro, Delrue uscì dalla bottega di mode, colle medesime precauzioni colle quali v'era entrato, e ripigliò il cammino per via La-Boétie.

— *Conclusionum conclusio*, diceva fra sè e sè il giovine arrivista: tutto è bene ciò che finisce... male. Adesso, il mio ottimo amico, il banchiere barone, ha l'aria di volersi attaccare ai mezzi energici...

« Diamine, mio preziosissimo signor di Bressieu!... Questa è roba, per altro, che la si conteggia a parte. Fin d'ora l' « ostacolo » non esiste più. Il conte Enrico di Kermor, come mi ha detto la sera in cui ha saputo tanto bene mandare a monte il mio piano, sarà obbligato a cercar rifugio nel matrimonio da cui aborre.

« Matrimonio d'amore o di disperazione, non è affare che debba riguardare me. Il Baluardo non è riuscito ad uccidere la bella dai dolci occhi quella notte, nella via dell'Entrepôt, ma l'ho bene uccisa io... nel cuore del suo innamorato... il che è anche un mezzo più sicuro. Dunque l'incarico che mi era stato commesso io l'ho eseguito a puntino... il resto non mi riguarda.

« Giovanna non costituisce più un impedimento... Dunque Sidonia mi deve cinquecento mila lire, e il resto. Caro signor Delrue, io vi consacro semi-milionarrio... Bravissimo!

« Però non dimentichiamoci il prezioso avvertimento di quell'ottimo signor barone, il quale con così squisita delicatezza mi ha voluto far presente: non c'è niente altro di sicuro al mondo, se non forse la morte...

« E perchè poi, le cose non si potrebbero accomodare alla chetichella, in casa di questa brava signora Vittoria, come pare che egli ci tenga tanto?

« Delrue, questo è il momento di richiamare un po' in aiuto le tue antiche nozioni di medicina ...ed in particolar modo un po' di tossicologia... questa scienza tanto preziosa dei veleni che non lasciano traccia... l'alcaloide della belladonna, per esempio... il curaro... per cui basta una semplice iniezione... Si tira avanti un po'... Si va spegnendosi a poco a poco... si muore di lenta consunzione... Che cosa c'è di male? *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Il Mediterraneo pittoresco

magnifico volume originale scritto da celebri viaggiatori.

Splendida edizione in-4 grande, di gran lusso, di pag. 408, con 342 incisioni nuovissime.

Legato in *brochure* L. 5. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Pubblico enorme — Il restaurant della Camera del lavoro e il presidente Mangili — La filovia Frigerio — Il concerto dei lodigiani — Pioggerella benefica.

Siamo fermamente convinti che il Comitato farebbe cosa molto utile all'Esposizione pubblicando le cifre dei visitatori e presentando anzi uno specchietto con le indicazioni speciali dei visitatori a biglietto intiero, a biglietto ridotto, degli abbonati, delle comitive operaie, ecc. Ieri la folla era enorme in ogni reparto e dall'alto delle torri — l'abbiamo guardata dall'alto della torre Stiegler — offriva uno spettacolo assolutamente straordinario.

Grandissimo il numero dei lodigiani che si erano sparsi in comitive, dovunque fosse un albergo, un *restaurant*, una *buvette*, per la colazione. Portavano tutti all'occhiello il distintivo della gita e non si saziavano di ammirare le bellezze della Mostra.

Altra nota simpatica e rumorosa quella degli operai unanimemente contenti per il modo con cui il Comitato e i loro rappresentanti avevano risolta la questione delle comitive.

Molto frequentato il *restaurant* della Camera del lavoro, che, aperto da sabato soltanto, come annunciammo, è già noto per la bontà dei cibi e per la mitezza dei prezzi e per la comoda ubicazione sua presso la porta Buonarroti, dietro la palazzina del Comitato. Ieri vi fecero colazione il presidente senatore Mangili e il vicepresidente conte Crivelli-Serbelloni e ne furono molto soddisfatti. La loro presenza, favorevolmente notata dal pubblico, era un'ottima raccomandazione.

Veri assembramenti si formavano nel padiglione francese, specialmente dinanzi alle vetrine della moda ,alle cristallerie, dove gli acquisti sono continui, alle oreficerie del Pinedo, agli *stands* dei mobili.

Anche nel padiglione dell'Austria e particolarmente nella sala delle cristallerie, l'affluenza del pubblico è grande. Qui gli espositori si augurano con ragione che siano loro concesse presto aperture serali.

La filovia Frigerio era ieri per la prima volta in esercizio su tutto il percorso perimetrale della piazza d'Armi mettendo in raccordo fra loro tutte le porte: raccordo molto utile per gli ordinati sfollamenti del pubblico.

Entusiastico il giudizio dei visitatori sulla sezione ungherese, nell'Arte decorativa al Parco: la bellezza e l'originalità delle sale erano ieri argomento di tutti i discorsi.

La musica di Lodi che doveva suonare sul piazzale Arena, per la minaccia del tempo, fu invece fatta entrare nel salone dei concerti: e questo le accrebbe l'uditorio, che gustò moltissimo il scelto programma e la bontà dell'esecuzione.

I lodigiani, a buon diritto fieri della loro musica, si erano dato convegno per le cinque al concerto e gremirono il Salone.

Poco prima delle cinque incominciò a piovere, ma senza violenza, e il pubblico non se ne spaventò, rimanendo nel recinto a godersi il fresco fino all'ora della chiusura.

Una conferenza dell'on. Celli.

Mercoledì 13 corrente alle ore 21.30, nel Salone dei festeggiamenti al Parco avrà luogo una conferenza dell'on. A. Celli, sul tema: « Redenzione dell'Italia dalla malaria. »

L'ingresso è libero: vi sono dei posti riservati a L. 1.

Alle 21.30 precise verranno chiusi gli accessi al Salone.

La questione degli operai risolta.

Fra la presidenza del Comitato dell'Esposizione e la presidenza del Comitato ricevimenti operai, si è tenuta ieri sabato, una adunanza nella quale si è raggiunto completo accordo sulla questione dell'entrata degli operai con biglietto ridotto. I rappresentanti del Comitato Ricevimenti operai hanno accettato il concetto dell'entrata in comitiva e il Comitato dell'Esposizione dal suo canto ha concesso che la comitiva possa essere composta anche soltanto di 5 individui. Resta fermo che ogni comitiva deve presentare all'entrata il modulo fornito dal Comitato Esecutivo portante una dichiarazione a firma del presidente, vice presidente o segretari di Società o Federazioni o del titolare di ditte che il presentatore del gruppo di cui si garantisce nominativamente l'identità conduce un gruppo di operai (e loro famiglia) appartenenti alla Società, Federazione o ditta sopradetti.

L'entrata individuale è ammessa senz'altro per gli operai muniti di biglietto rilasciato dal Comitato Ricevimenti e portatori di buoni per vitto e alloggio della Camera del Lavoro con tessera nominativa e staccando.

Un gigante.

Ieri è venuto nei nostri uffici, per una visita di presentazione, il gigante russo Pisjakoff che da oggi sarà visibile al pubblico nel padiglione umoristico collocato in faccia al Toboga.

È un gigante autentico, alto *due metri e quarantun centimetri*; e chiunque l'avvicina, anche se preparato a vedere un fenomeno eccezionale, non può sottrarsi ad un moto istintivo di sgomento che subito dilegua dinanzi ai suoi modi cortesi e sotto il suo sguardo mite.

Ha trent'anni: pesa cento e ottantasei chilogrammi — peso non eccessivo se confrontato con la statura: — ha una circonferenza toracica di 147 centimetri. La circonferenza del cranio è di 68 centimetri: il piede è lungo 64 centimetri.

Per passare attraverso le porte deve piegarsi e il pavimento trema sotto i suoi passi. Il fenomeno è così raro che formerà certo un'importante attrattiva non soltanto per il pubblico che cerca uno svago ma anche e più per gli scienziati che ne faranno importante argomento di studio.

Il sig. Pisjakoff resterà a Milano fino alla chiusura dell'Esposizione.

Servizio d'omnibus automobili.

Oggi, alle 2, gli omnibus automobili concorrenti al premio reale, della Società La Serpollet Italiana, inizieranno il loro servizio quotidiano dal piazzale Venezia all'Esposizione al Parco, percorrendo il corso Venezia e le vie Palestro, Fate-bene-fratelli e Pontaccio.

Le meraviglie dell'Esposizione esaltate a Parigi,

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Il *Journal des Debats* dedica all'Esposizione di Milano un lunghissimo articolo, nel quale passa in rivista quelle che egli chiama le meraviglie dell'Esposizione. L'articolo è tutto un inno laudativo dell'Esposizione.

« Ed ecco finalmente — conclude il giornalista francese — il razzo finale di questo fuoco d'artifizio, il simbolo dell'Esposizione intera: *La galleria del lavoro.* Essa è piena di macchine rumorose, destinate a mostrare i grandi progressi di questi ultimi tempi. Noi vediamo stampare sotto i nostri occhi *Il Secolo*, lavorare finissimamente la ceramiche, battere il ferro, coniare le medaglie; ed ho provato un particolare piacere nel vedere funzionare in un padiglione speciale le macchine per l'industria italiana non meno che francese, della seta.

« Credo di doverlo ripetere, terminando: Sono ancora lungi dal vero con la enumerazione fattavi di tutto quello che costituisce la vera attrattiva ed il valore reale dell'Esposizione di Milano, ma spero di aver dato l'impressione di un insieme magnifico, ordinato e ricco di novità di ogni specie. Ancora una volta i touristi, che la stagione d'estate attrarrà a Milano, non rimpiangeranno le ore passate nell'Esposizione: Milano ha voluto mostrare di quale rivolgimento economico è stata capace l'Italia del nord da qualche anno, e vi è magnificamente riuscita.

« Ma anche dal punto di vista mondiale l'Esposizione di Milano è straordinariamente interessante e piena di seduzioni.

« Se l'imperiosa pena del dovere non mi chiamasse al lavoro, mi farei ben volontieri, continua il corrispondente, per qualche giorno ancora milanese. »

Ciclista travolto da un tram in Corso Romana

Ieri, verso mezzogiorno, il tappezziere Gaetano Bettinelli di 18 anni, percorreva in bicicletta il corso Romana, diretto a casa sua al N. 102.

Giunto di fronte alla via Alfonso Lamarmora, fu investito e travolto dal tram elettrico N. 269.

Il manovratore Bregaglia, arrestò con prontezza il tram ed il Bettinelli con la bicicletta sconquassata rimase impigliato e stretto fra il salvagente e le ruote anteriori della vettura.

In pochi momenti attorno al tram si agglomerò una gran folla.

Il Bettinelli giaceva sempre sotto il carrozzone, immobile e non emetteva alcun lamento, tanto che la gente inorridita credette fosse già morto.

Per toglierlo da quella orribile posizione, gli addetti al tram, aiutati da molti volonterosi, dovettero con sforzi erculei alzare il tram. Non appena liberato il Bettinelli mandò un gran sospiro, e con la più grande meraviglia dei presenti, balzò in piedi da solo.

Il giovanotto non aveva riportato che lievissime contusioni al capo e la frattura della spalla destra.

Fu adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove più tardi venne interrogato da un giudice istruttore e visitato dal medico giudiziario dottor Pertusi.

Il manovratore Bregaglia, al quale però a quanto si asserisce, non spetta alcuna responsabilità, venne arrestato dalle guardie accorse dalla vicina VIII sezione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 — tram 8.9 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.43 — Palermo — leva 4.43 — tram. 7.28.

Luna. — Età giorni 20. — Leva alle 11.47 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 755 sul Baltico meridionale.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata: massima di 761 al nord, minima di 759 al sud.

Temperatura discesa sull'Alta Italia, irregolarmente variata altrove.

Venti prevalentemente boreali e grecali;; mari mossi.

Ieri. — Cielo generalmente vario con temporali al nord e pioggie al centro.

Tendenza. — Cielo vario con qualche pioggia sull'alta e media Italia bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8.
Temp. cent. med. 20,4 mass. 27°,2 min. 16.1.
Umidità relativa media 51 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est, sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Scosse di terremoto in Calabria.

Telegrafano da Catanzaro, 10:

Stanotte, fu avvertita una forte scossa di terremoto. Le notizie pervenute dalla provincia dicono che la popolazione fu invasa da panico.

Sono segnalati nessuna vittima e nessun danno.

Telegrafano da Monteleone Calabro, 10:

L'Osservatorio comunica che anche ieri sera, alle ore 9 pom. gli strumenti sismici segnalarono una lieve scossa di terremoto.

Telegrafano da Reggio Calabria, 10:

Stamane alle ore 9.45 una sensibile e brevissima scossa di terremoto fu avvertita e un'altra vi fu stanotte alle 2.30.

Ci telegrafano da Cosenza, 10:

Stanotte è stata avvertita una forte e prolungata scossa di terremoto. Erano le ore 3.45. La popolazione atterrita fuggì all'aperto.

Seguirono altre piccole scosse poco avvertite, tranne una delle ore 4.

Regna grande orgasmo pel nuovo periodo dinamico.

Ci telegrafano da Catanzaro, 10:

Stanotte alle 2.40 vi fu una violenta scossa di terremoto. Parte della popolazione si riversò nelle vie.

Si attendono notizie dalla provincia.

Telegrafano da Roma, 10:

L'ufficio di metereologia geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Stanotte, verso le 2.45, vi fu una scossa di terremoto di sesto grado a Pizzo, di quinto grado a Tropea, avvertita da tutta la popolazione a Monteleone. Fu avvertita, tra mediocre e forte a Messina.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Semplicità — L'istruttoria — Gelosie*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta — **Ore 9.**
OLYMPIA: *Il Paradiso*, comm. Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: **Varietà. — Ore 9.**
ALHAMBRA: *A' cammarera Nova*, commedia — Ore 8.30.
MODENA: Spettacolo di varietà. — **Ore 8.90.**
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Padova, 9, (B.):

Un teatro magnifico per la prima dell'*Adriana Lecouvreur*, del maestro Cilea, nuova per la nostra città. Nel primo atto la signora Gilda Longaro Ponzoni solleva il più grande entusiasmo nella melodia « sono l'umile ancella ».

Nel duetto fra il principe e l'abate, si segnala il basso Michele Wigley.

È vivamente applaudita l'aria di *Michonnet* cantata dal bravo baritono Virgilio Bellati. Una chiamata al finale. Nel secondo atto, la signora Maria Bartolucci (principessa) è applaudita nell'aria « O vagabonda stella d'Oriente ». È applaudito pure il tenore Pezzuti nell'arioso « L'anima ho stanca ».

Ovazioni. suscita l'orchestra nell'interludio. Splendido il duetto fra *Adriana* e la principessa. Al finale, tre chiamate e tre ovazioni agli artisti e al direttore d'orchestra, cavalier Abate.

Nel terzo atto, la signora Longaro Ponzoni è vivamente applaudita nel monologo. Al finale molte chiamate. Buona l'orchestra. In complesso esito buonissimo, che, certo, aumenterà nelle rappresentazioni successive.

La *Fedora* a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 10:

La *Fedora*, seconda opera eseguita al teatro Alighieri dalla signora Emma Carelli nella sua *tournée*, segnò un secondo grande trionfo della stagione.

L'opera che non si dava da sette anni, piacque anche più della prima volta.

Ottima l'interpretazione della protagonista, specialmente nel secondo e terzo atto nella scena della morte.

Piacquero anche il tenore Perea, che bissò « Amor ti vieta » e il baritono Costa.

Il maestro Baroni concertò molto bene; bissò l'intermezzo.

Bene pure le seconde parti, ricco l'allestimento scenico. Domani ripetesi la *Fedora*. Martedì serata d'onore del maestro Leoncavallo che dirigerà la *Zazà*. Gli si preparano grandi feste.

La serata d'onore della signora Carelli è fissata per giovedì con la prima rappresentazione della *Cavalleria*.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

Il Gran Premio Ambrosiano di L. 100,000.

La vittoria della scuderia Sir Rholand

Come era da prevedersi una folla enorme accorse ieri a San Siro attratta dall'importanza delle corse che dovevano svolgersi. Le tribune da lire cinque, quelle di destra del palco reale, quella dei soci, come pure il prato erano popolatissimi. Nel *pesage* molti *sportmen* venuti da altre città e infinito il numero delle signore in ricchissime, eleganti *toilettes*, tutte le più costose bizzarie della moda.

Dal palco reale assistevano il duca e la duchessa d'Aosta, e la duchessa Letizia.

Nei palchi dei soci è notata la presenza del sottosegretario all'Agricoltura on. Sanarelli in compagnia del senatore De Cristoforis. C'era la minaccia della pioggia che proprio cominciò a cadere dopo il *Premio delle bambole* che precedeva il *Gran Premio* ma che non ebbe potere di guastare la bella giornata sportiva.

Ecco i risultati delle varie corse seguite con vivissimo interesse.

Premio Brescia (corsa di hachs, a vendere, gentlemen riders). L. 2000. — m. 1600. Sono inscritti:

Marino Caracciolo, Lady's Pride, 78. — Caprilli-Rignon, Karnac, 75 — Gaetano Della Torre, Verrocchia, 72 — Francesco Simonetta, Infante, 70 — id., Algerino, 68 — Marchese P. Solaroli, Cellina, 67 — Marino Caracciolo, Salviati, 66 — Marchese di Serramezzana, Volta, 64 — Alberto Mazzino, Silver Lake, 62 — non corrono che Salviati (proprietario), Angerino (proprietario) e Verrocchia (sig. Maroni).

Questa ha facile vittoria per una lunghezza su Angerino che arriva secondo per 5 lunghezze. Verrocchia dopo la corsa è venduto all'asta per lire 4000 al signor Chantre.

Premio L. 1650-400-200. Totalizzatori: Vincenti 14-13.

Premio Garegnano (a vendere) — handicap disc. — L. 2000 — m. 2100.

Sono inscritti: Filippo Gallina, Ardnegrina, 57 — Giulio Coccia, Fanfulla, 54 — Sir Rholand, Winkfield Queen, 52 — Marchese di Serramezzana, Volta, 49 — Pain. G. di Gangi, El Senab, 49 — Petite Ecurie, Charmion, 45.

Corrono tutti. Data la partenza Winkfield Queen (Spencer) si mette in testa, ma alla prima piegata cede il posto a Volta (Pratt). Ai cancelli si direbbe che i due fantini venuti pel Gran Premio voglian ingaggiar lotta, ma prima della piegata si vede Fanfulla (Wright) distaccarsi dal gruppo di coda e portarsi al secondo posto. All'entrata in dirittura il cavallo di Coccia è in buona posizione, ma alle tribune Charmion lo attacca e rispondendo alle chiamate di Smith batte l'avversario per mezza lunghezza. Fanfulla è secondo per 2 lunghezze e mezza — terzo è Winkfield Queen.

Totalizzatori: V. 26-31 — P. 12-13; 11-24.

Premio dei Fantocci. — L. 4000 — Distanza m. 900.

Inscritti: E. F. Bocconi, Vulcano, 54 — Princ. di Deliella, Caronte II, 54 — B. L. Guastalla, Votano, 54 — Razza Volta, Radium, 54 — Thomas Rook, Roskoff, 54 — Razza Alchina, Bridge, 51 — Razza Gerbido, Olivo, 51 — Sir Rholand, Pioniere, 51.

Corrono tutti, tranne Radium.

Pioniere (Hill) prende lo steccato, Votano tenta mettersi in testa, ma dopo i cancelli si vede la lotta circoscritta fra Pioniere, Bridge (Carrat) e Vulcano (Bartlett).

Il cavallo di Sir Rholand passa primo per mezza lunghezza — secondo Bridge per 3/4 di lunghezza — terzo Vulcano. — Seguono Roskoff, Votano, Olivo, Caronte.

I totalizzatori pagano pel V. 17-18 e pei piazzati L. 7-8-14 — 7-9-16.

Premio delle Bambole. — L. 4000 — Distanza m. 900.

Inscritti: Princ. Doria Pamphilj, Cervara, 34 — Razza Casilina, Carmen, 54 — Razza Gerbido, Diana, 24 — E. F. Bocconi, Dardania, 51 — Petite Ecurie, Elisabetta, 51 — Razza Alchina, Tsigane, 51 — Sir Rholand, Oriflora, 51.

Corrono tutti. Dopo una falsa partenza, i cavalli si lanciano in gruppo. Alle tribune si vedono Carmen (Wright), Cervara (Emery) e Tsigane (Carrat) lottare pel primo posto. Carmen ha però il vantaggio. Gli altri sono in coda. D'un tratto si vede Oriflora staccarsi e portata mirabilmente da Spencer cacciarsi avanti fra i cavalli di testa e passare prima il palo per una incollatura.

La vittoria, dovuta ad uno scatto fulmineo è vivamente commentata. Carmen è seconda per una incollatura, terza è Cervara. — Seguono Tsigane, Diana, Dardania, Elisabetta.

Premio L 3400, 500, 250.

Totalizzatori: V 14 e 15 — P. 6-6-6; 6-6-7.

Ora tutta l'attenzione del pubblico è rivolta ai cavalli che correranno il Gran Premio. Ai *boxes* è un via vai, ai totalizzatori e ai bookmakers c'è folla.

Gran Premio Ambrosiano. — L. 100.000 — Distanza m. 2100.

Corrono tutti gli inscritti: Princ. Doria Pamphilj, Onorio, 57 — Razza Volta, Rugiada, 55 — E. F. Bocconi, Creso, 53 — Marchese di Serramezzana, Le Miracle, 53 — Principe Doria Pamphilj, Equizia, 51 — Sir Rholand, Florizella, 48 — Sir Rholand, Oryx, 47 — Razza Casilina, Irish Oak, 47 — Razza Gerbido, San Siro, 47 — E F. Bocconi, Cassandra, 45.

Il barone Cantoni ordina la sfilata di tutti i cavalli « alla mano ». I concorrenti sono oggetto di vive discussioni e specialmente si parla di Le Miracle.

Data la partenza è Oryx (Hill) che si mette in testa e guida la corsa seguito da Iris Oak che Goddard trattiene con grave sforzo. Segue Rugiada. Gli altri stanno in coda. E sino alla piegata ultima le previsioni non variano. Impressiona il fatto di vedere sempre Goddard arrovesciato quasi per poter trattenere il cavallo. All'entrata in dirittura Spencer chiama Florizella che risponde tosto e seguita dal compagno di scuderia Oryx passa prima il traguardo tra grandi applausi all'indirizzo ella scuderia.

Le Miracle (Pratt) il recente acquisto del marchese di Serramezzana non rappresentò mai un pericolo nella corsa, Creso (Bartlett) che alla partenza si mostrava pigro, finisce ultimo.

Ecco l'ordine d'arrivo: primo Florizella per una lunghezza e mezza (L. 82 000) — secondo Oryx per mezza lunghezza (L. 10 000) — terzo Rugiada (Carrat) per due lunghezze (L. 6000) — quarto Onorio (Wright) (L. 3000).

Seguono Equizia (Emery), Le Miracle, San Siro (Jacobs), Iris Oak, Cassandra (Beckman), Creso.

La gara aereonautica di Torino.

Ci telefonano da Torino, 10, sera. (P.):

Alla gara aereonautica indetta dalla Sezione torinese della Società aereonautica italiana, nel Giardino Reale, intervenne oggi un pubblico numeroso ed elegante. Vi assistevano pure il prefetto Gasperini ed il senatore Biscaretti di Rufia. l'avvocato Caldirola per la sezione milanese, il capitano Frassinetti e tutte le notabilità del mondo sportivo torinese.

Alle 4.30 dopo compiute le operazioni di allestimento e manovra di attacco della navicella ebbe luogo il battesimo del pallone *Principessa Letizia* della Sezione Torinese, ed in assenza della duchessa d'Aosta funzionò da padrina la marchesa di Mont Creville che battezzò l'areostato con una bottiglia di aria liquida, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

Il pallone *Principessa Letizia* della capacità di 1200 metri cubi, cogli areonauti capitano Rossi, tenente Nina, e conte Groppello lasciò gli ormeggi e si innalzò maestoso nell'aria fra gli applausi della folla mentre gli areonauti gettavano mazzolini di fiori, elevandosi in poco tempo all'altezza di più di mille metri.

A breve distanza uno dall'altro partirono poi i palloni *Fides* della Sezione Romana, della capacità pure di 1200 metri cubi con a bordo il tenente Signorini e i professori Fani e Somigliana; il pallone *Kikinger* di metri cubi 800 col capitano Frassinetti, il tenente Polenghi e gli ingegneri Rolla e Bona.

È partito ultimo il pallone di 540 metri cubi della Brigata specialisti del Genio col tenente Ettore Cianetti.

Causa la recente disgrazia del pallone *Regina Elena* nessun altro dei milanesi che dovevano concorrervi sono intervenuti alla gara. Durante l'ascensione dei palloni numerose automobili ascritte alla gara sono partite alla caccia degli areostati. Verso le 5.30 si scatenò un abbondante acquazzone che costringerà certamente i palloni ad una rapida discesa.

Il « Grand Prix » di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (G.):

La solita splendida folla è accorsa come tutti gli anni al « Grand Prix » di Longschamps, come di tradizione assisteva il presidente della repubblica Fallières, e nella sua tribuna avevano preso posto i ministri e i diplomatici. Il colpo d'occhio che presentava il *pesages* era straordinario per l'eleganza ed i colori. Il tempo che era stato minaccioso durante la mattinata ridiventò splendido al momento della corsa che fu seguita col solito entusiasmo.

Primo è arrivato *Spearmint* montato da Dillon, secondo *Brise Coeurs* montato da Carter, terzo *Stom*, montato da Gi Parfrement, Il ritorno dalle corse è stato come al solito brillantissimo e presentava un magnifico colpo d'occhio.

Corse per la coppa Klerkomer.

Telegrafano da Vienna, 10:

Stamane, a cominciare dalle 5 fino alle 7, ebbe luogo la partenza degli automobilisti, che prendono parte alla corsa per la Coppa Klerkomer. Gli automobilisti sono diretti verso Klagenfurt. Tra i partenti era anche il principe Enrico di Prussia, che è stato applaudito dalla folla.

Presso Schotturen (Semmering), in una curva difficile, una vettura ebbe rotta una ruota. La vettura, che seguiva immediatamente urtò la prima ed ebbe rotta una ruota e l'asse. Un'altra vettura, per evitare le prime due, urtò in un paracarro e rimase pure danneggiata. Non vi è alcun ferito.

PER LA DIRETTISSIMA
Bologna-Stia-Arezzo-Roma.

Ci telegrafano da Revenna, 10. (B.):

In una numerosissima, importante adunanza tenutasi nella sala del Consiglio comunale, presieduta dall'on. De Andreis e con l'intervento di alcuni deputati e rappresentanti di Arezzo, del Casentino, dell'Emilia e della Romagna, si è costituito un Comitato interprovinciale, allo scopo di continuare l'agitazione per la direttissima Bologna-Stia-Arezzo-Roma.

Sono pervenute, pure, molte adesioni. I congressisti ebbero cordiali accoglienze.

L'agitazione dei ferrovieri

Ci telegrafano da Bari, 10:

Un numeroso comizio di ferrovieri alla Camera del lavoro votò all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro il Governo, affermando che la proroga del riscatto delle Meridionali e della unificazione delle tabelle organiche con le competenze accessorie, preludierà a funeste conseguenze, causando un danno rilevantissimo alla nazione e al commercio; invitando gli enti costituiti, la Camera di commercio, le autorità municipali e provinciali a indire pubblici comizii per rendere edotta la cittadinanza del grave danno che risentirebbe perpetuandosi l'esercizio privato.

In conseguenza i ferrovieri domandano di essere dichiarati alla dipendenza dello Stato col primo luglio, facendo appello alla Camera del lavoro per un'azione coalizzata di tutte le Leghe di resistenza, poichè il riscatto delle Meridionali non interessa solo i ferrovieri, ma l'intero popolo italiano.

L'assemblea mandò un telegramma di protesta al ministro Gianturco.

Continua la pazzia di Trapani

I telegrammi da Trapani recano nuovi particolari sulle dimostrazioni pazzesche.

Il viale della Marina, « Regina Elena », fu cambiato in « viale Nunzio Nasi »; la « via della Posta », in « via Emma Nasi »; la via « Torrearsa », in « via Francese »; la « via Ximenes » in « via Nasi »; la piazza Principessa Jolanda », in « piazza Emilia Nasi »!

Sul muro dell'Ospedale Militare, prospiciente il viale Regina Elena si legge, a grossi caratteri: « Abbasso la Magistratura! Meschina Italia, governata da pagliacci! », e molte altre iscrizioni non telegrafabili, riguardanti un alto personaggio!

Presso il Municipio, da balconi opposti, pendono grandi drappi scarlatti con in mezzo a grandi lettere bianche, la scritta « Viva Nunzio Nasi! »

Sopra il marciapiedi di corso Vittorio, si legge la scritta, in carbone: « Viva la Repubblica trapanese! »

Sopra il grande portone dell'Istituto scolastico « Principessa Elena », la tabella venne imbrattata di nero.

Nella stessa via, alla salsamentaria Dagnino, il cui prospetto reca la Croce di Savoia, con la dicitura « Fornitore della Casa Reale », tutta la dicitura fu cancellata.

Durante il parossismo della folla, molti pensarono, e proposero, perfino, di abbattere il monumento a Vittorio Emanuele II, che sorge sulla piazza omonima, ed è pregevolissima opera del Duprè. Molti, però, si opposero, e così il monumento non soffrì alcun sfregio.

Il tentato assalto ad una torpediniera.

Ci telefonano da Roma, 10 mattina. (N.):

L'aberrazione dei tumultuanti di Trapani è arrivata fino a questo punto. La folla dei dimostranti giunta alla Marina fece abbassare le bandiere nazionali ai piroscafi ancorati nel porto. Fra le altre navi, nel porto si trovava anche la torpediniera 180; gli esaltati cominciarono a gridare ai marinai della torpediniera: *Abbassate la bandiera! Abbassate la bandiera!* e dalla nave, naturalmente, non si teneva in nessun conto tale intimazione. I dimostranti allora, sempre più infuriati si avviarono minacciosamente verso la scaletta dei pontoni coll'evidente intenzione di abbordare la torpediniera ed invaderla.

Il comandante allora fece sciogliere gli ormeggi e fece distaccare la nave dalla banchina facendo innalzare più alto il tricolore.

La folla dovette quindi limitarsi a scagliare, all'indirizzo della torpediniera, una inoffensiva scarica di improperi.

Il Comitato provvisorio.

I consiglieri dimessisi insieme ai più cospicui cittadini, si sono costituiti in Comitato provvisorio per tenere desta l'agitazione in favore di Nunzio Nasi.

Minaccia di ribellione armata.

Vi fu una riunione alla Borsa del Lavoro nella quale vennero pronunciati dei discorsi violentissimi contro i persecutori di Nasi.

Pare, a quanto si vocifera in città, che saranno decise anche le dimissioni dei consiglieri provinciali. Tutti i cittadini insigniti di insegne cavalleresche le respingeranno in massa. La popolazione minaccia, esauriti i mezzi legali, di ricorrere alla ribellione armata.

Anche ieri sera si ebbero a deplorare diverse colluttazioni che fortunatamente non ebbero nessuna grave conseguenza.

Si sono dimessi in massa, seguendo l'esempio dei membri dell'amministrazione comunale anche tutti i componenti la Camera di Commercio.

Per oggi è convocato un grande Comizio e questo annuncio ha prodotto un momento di sosta nell'agitazione.

Si dice però che il prefetto abbia proibito il Comizio per motivi di ordine pubblico. Nel qual caso, dato lo stato eccitatissimo degli animi si teme l'esplosione di nuovi e più gravi disordini.

Il manifesto del commissario.

Il commissario Maronzio, allo scopo di portare un poco di calma in tanta agitazione di animi ha pubblicato un manifesto, nel quale dice che essendo stato incaricato di reggere temporaneamente l'aministrazione del comune, dice di nutrire fiducia che da gente civile come sono sempre stati , i trapanesi coopereranno con lui onde impedire nuove agitazioni che si risolverebbero a danno dell'intiera città.

CONGRESSO D'INSEGNANTI

Ci telegrafano da Messina, 10. (*Nunnari.*):

Nel teatro della villa Mazzini, affollato di eletto pubblico il presidente L'Abate aprì il quarto Congresso regionale calabro-siculo degli insegnanti, intrattenendosi dell'opera compiuta dai professori, mediante la tenace organizzazione dovuta al salutare risveglio degl'insegnanti e al lavoro indomito di parecchi anni.

Quindi il prof. Tarozzi dell'Università di Palermo commemorò Giuseppe Kirner, amico e compagno nelle lotte pel trionfo di cause giuste.

Parlò splendidamente, rievocando la simpatica venerata e battagliera figura del primo presidente del Consiglio federale, che dedicò efficacemente la sua vita all'avvenire dei colleghi, alla scuola e alla scienza.

L'oratore ricevette molti applausi.

Il prof. Grassi-Bertazzi parlò convinto, destando viva attenzione nel pubblico e applausi, intorno alla scuola laica.

Il suo discorso si può riassumere in quest'ordine del giorno:

« I professori delle scuole medie, esaminato e discusso il problema della scuola laica, fanno voti che l'istruzione primaria sia una funzione dello Stato; che si aboliscano l'insegnamento religioso e qualsiasi morale teologica; che l'indirizzo di tutti gl'insegnamenti della scuola secondaria sia positivo, che vi si eserciti una vigilanza rigorosa nelle scuole medie, nella scelta dei libri e nei metodi di insegnamento, affinchè l'istruzione e l'educazione siano laiche ».

Questo ordine del giorno fu approvato all'unanimità, come il seguente dei professori Mancini e Tarozzi:

« L'assemblea fa voti che dallo Stato nella legislazione scolastica sia bandito ogni avanzo di privilegio confessionale; afferma l'incompatibilità dell'ufficio d'insegnante elementare e di ministro del culto ».

Fu pure approvato un ordine del giorno, che rendendo omaggio alla libertà degli studi e del pensiero italiano, sostiene incompatibile la presenza di Fogazzaro nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, dopo la sua sottomissione ai decreti dell'indice.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La Ferriera del Riccò in Pontedecimo annuncia la perdita del suo

Amministratore Delegato

Cav. VITTORIO ROLLA

deceduto il 10 corrente, in San Pier d'Arena.

Il giorno di martedì, 12 corrente, alle ore sei avrà luogo l'accompagnamento della salma al Cimitero della Castagna, partendo dall'abitazione del defunto in via Aurelio Saffi, numero 4.

Sampierdarena, 10 giugno 1906.

La madre Clementina Colombo ved. Oldrini, il fratello Anacleto, le sorelle Adele, col marito Federico Perelli, Ottilia col marito Isidoro Emilio Mayer, i nipoti Zilla Villoresi e Mayer, profondamente addolorati, annunziano la perdita del loro caro

CESARE OLDRINI

avvenuta stamane alle ore 6.30.

I funerali avranno luogo domani 11 corrente alle ore 16 partendo dalla casa in via Stella 44 per la Chiesa della Passione, indi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre si celebrerà domattina alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria della Passione.

Non si mandano partecipazioni personali.

Milano 10 giugno 1906.

Munito dei conforti religiosi spirava ieri sera serenamente il

CAV. GIORDANO ROSSI
maestro di scherma.

La vedova, i fratelli, la sorella, le nipoti addolorati partecipano che il trasporto funebre seguirà domani 11 corr. alle ore 10, dalla casa viale Monforte 9 per la chiesa di S. Francesca, indi al Cimitero.

Non si mandano partecipazioni.

Precetti antichi ma sempre nuovi.

« Se arcano si deve considerare, così diceva anni fa l'illustre prof. BACCELLI in una sua memorabile lezione, il modo di agire della chinina, non è a dirsi altrettanto dei poderosi argomenti terapeutici che si adoprano col medesimo indirizzo.

« Fra i tanti farmachi, l'arsenico e la canfora agiscono validamente contro lo stato paralitico del sistema ganglionare ed il ferro è l'agente reintegratore del globulo.

« L'amministrazione di quei rimedi che sono intesi a vincere i relitti di una grave o diuturna infezione, deve essere confortata da un giudizio esatto di opportunità, anche dal lato delle precedenti disposizioni del soggetto. Quando nelle inveterate febbri autunnali la chinina data e ridata costantemente fallisce, una certa dose di sale di chinina congiunta a questi gagliardi alleati (arsenico e ferro) riesce mirabilmente ».

Ed infatti egli consigliava la mistura, che porta sempre il suo nome, a base di chinina, ferro e arsenico, la cui efficacia è innegabile.

E di pari efficacia sulla infezione e di maggiore efficacia ancora sulle funzioni digestive, eupeptiche dello stomaco sono oggi le pillole *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, in cui oltre ai tre citati potenti rimedi contro la malaria e le sue conseguenze morbose, trovansi associati efficaci estratti vegetali amari che, agevolando l'assimilazione del farmaco, permettono un pronto ristabilimento delle forze del malato.

APPARTAMENTO

sontuosamente ammobigliato con tutti i comodi moderni, ascensore, riscaldamento, bagno, luce elettrica, gaz ecc. cedesi con tutto il ricco mobiglio, quadri antichi e moderni di pittori celebri, argenterie, porcellane e tutto il completo arredamento della casa. Posizione centrale. Rivolg. Ferdinando Gerbo, via Rovello 19, Milano.

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino. 2
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cacnets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

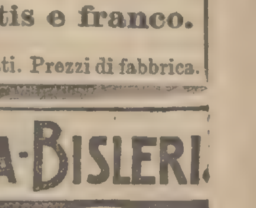
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

CAUSA MALATTIA
cedesi avviato ristorante. — Rivolgersi **Bosi Santagostino,** Via Velasca, 3. 25734

SORGENTI DELLO STATO.
Vichy è una ricchezza nazionale francese, poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti, di cui le più celebri sono le *Celestins*, la *Grande-Grille*, *l'Hôpital*; così quando si desidera la vera Acqua di *Vichy*, attinta a questi sorgenti, bisogna sempre indicare la sorgente, come la *Vichy Celestins*, *Vichy Grande-Grille*, *Vichy Hôpital.* Come marca di autenticità ogni bottiglia porta sull'imboccatura un disco bleu colle parole *Vichy Etat.* 4

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-A 89
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario di Primavera-Estate** assortito delle più recenti **Novità.**
Spedizione gratis e franco.
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

FERRO-CHINA-BISLERI.
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE


NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

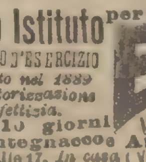
Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solfurea, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.* Raccomandati gli Hotels **R. TERME e SIRMIONE.**
Il Conduttore GENNARI.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **PROSSIMA APERTURA** Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Fruttini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Visitate i Grandi Magazzini della Ditta
LA FIDUCIARIA, via Unione, angolo via Pesce
ove potrete acquistare sia a **contanti** che a **miti rate mensili**
Mobili d'ogni genere
Tessuti - Telerie - Coperte
Porcellane - Cristalleria - Posateria
Articoli casalinghi.

Primo Istituto per la cura radicale dell' **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar, 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N.° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

Guarigione radicale e rapidissima: **ANEMIA**
NEURASTENIA
CLOROSI - COLORI PALLIDI
Convalescenza di tutte le Malattie.

SALUTE, FORZA, ENERGIA
Tale è la divisa del meraviglioso
ELISIR di S.n VINCENZO de PAOLI
AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELLE COLONIE
Più di 50 ANNI di SUCCESSI certificati. Migliaia d'elogi a tutt'oggi.
OPUSCOLO FRANCO A RICHIESTA. — Prezzo: 5 Lire. **GUINET**, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI.
In ITALIA: A. MANZONI & C.ie, 11, Via S. Paolo, *Milano, ed in tutte le Farmacie.*

CONGRESSI

[Con]gresso internazionale degli editori

[BA]NCHETTO AGLI EDITORI DI MUSICA.

...da Riccardo e Renzo Sonzogno l'altra al villino del signor Edoardo Sonzogno, ...fonto, convennero gli editori di mu... presenziarono al Congresso testè fi...

...riunione riuscì cordialissima; erano ...gli editori Brockaus di Lipsia, i si... ...h di Parigi, il signor Cranz di ...ello, il signor Hinrichsen della casa ...di Lipsia, il signor Karl Junker di ...il signor Neldner di Riga, il signor ...mann della casa Braithoff et Härtel di ...il signor Weinberger di Vienna, il ...Wagner del Messico, il signor Dottesio ...milano, il signor Decourcelle di Parigi, ...Eulenburg di Lipsia, il signor Capra ...

...del numero gli editori di Milano, ...il commendatore Tito, Emanuele e ...signori Jänichen e Schöne della casa ...Jänichen, l'avvocato Puccio, il si... ...mendatore Emilio Treves, il mae...

...e durante il pranzo si parlò con ...ressamento intorno alle condizioni ...dei diversi paesi, e allo *champagne* ...Renzo Sonzogno, in nome di E... ...Sonzogno, ringraziò i presenti del loro ...intervento e brindò all'armonia fra ...case editrici, nell'interesse generale ...brindò inoltre agli editori presenti ...e chiuse bevendo in onore dell'ar...

...con parole molto cortesi, l'edito... ...di Parigi, che volle pure rivolgere ...saluto alla signora Elvira Son... ...faceva gli onori di casa nella sim...

...la parola il commendatore Tito ...concordando con quanto aveva ...presso l'avvocato Sonzogno, si mo... ...della corrente amichevole esisten... ...case editrici, facendo altresì voti ...ne sorgano ad incremento dell'arte

...mendatore Treves, l'unico editore ...non appartenente alla classe degli ...musica, prese l'occasione per brin... ...tuosamente ad Edoardo Sonzogno. ...pranzo si fece un po' di musica, ...ritrovo si protrasse sin verso la ...

[Pr]imo Congresso internazionale [pe]r le malattie del lavoro.

...vori dell'importante Congresso, al ...cipano notabilità mediche d'Ita... ...estero e che si tiene alla Villa ...continuati ieri mattina. ...si inizia con un interessante ...del prof. Pieraccini sulla curva ...azione utile esterna raccolta ne... ...manuali ed intellettuali sul campo ...Il relatore, che ha dettato sulla ...una monografia veramente mira... ...d'osservazioni e d'argomenta... ...dalla pratica quotidiana, svol... ...esaurientemente.

...lunga discussione sull'argo... ...dal prof. Pieraccini, la quale si ...ecialmente sulla limitazione delle ...sollevata dal dott. Petrini. In ...data lettura di un ordine del ...reca le firme dei professori Me... ...Petrini, Treves e del relatore. Esso ...«Il Congresso, udita la relazio... ...prof. Pieraccini, apprezzando gl'im... ...risultati, fa voti che ferme restan... ...delle ore di lavoro per le ...fanciulli, una conferenza interna... ...e proponga per gli adulti ma... ...massimi di tempo di lavoro fi... ...per le diverse industrie e operazio... ...indicando anche le eventuali ...Frattanto fa voto che le auto... ...insistano per quelle riduzioni ...necessarie dalla fisiologia e ...Quest'ordine del giorno è ...

...a discutere una aggiunta del ...così concepita: «che il limite ...la giornata fisiologica di lavoro ...dalla valutazione del limite ...individuale di resistenza ad ogni ...di lavoro, mediante visita ...operai per le varie industrie». ...servazioni i prof. De Gio... ...Crisafulli, il quale crede che ...elementi sociali e nell'inte... ...fisico fisica del lavoratore ...il medico debba inter... ...autorevole parere. ...l'aggiunta del dottor Zeno...

...Crisafulli svolge quindi brillante... ...sulla frenastenia e delin... ...a taluni ordinamenti del ...

...si occupa delle forme di frena... ...frequenza che meritano di esser ...sociale. ...cause di esse la miseria mo... ...intere classi di lavora... ...del lavoro: stabilisce ...contatto tra lavoratori del ...

...richiama la sua attenzione, ...sulla intossicazione endoge... ...sulle svariate intossica... ...professionali. Certi stati di in... ...addirittura arresto o ...sviluppo mentale; o, in altri ...criminosi. ...il notturno hanno il ...ambiente sociale, oltre che ...che vanno a compierlo. ...fanciullo e l'affaticamen... ...prof. Crisafulli li considera nelle tristi conseguenze che producono sulla formazione del carattere e dei sentimenti evoluti. Il lavoro delle donne gravide lascia impronte sul prodotto del concepimento, in molte contingenze: anche la donna che allatta la prole dovrebbe essere allontanata da certe industrie, ove è possibile che sia alterata la funzione della lattazione.

Il fatto educativo, in genere, ha influenza grandissima sulla formazione del carattere e della coscienza in molti casi.

Il progresso ininterrotto e civile, conchiude l'oratore, non può far senza di una sentimentalità sociale e morale regolarmente protetta ed evoluta: leggi, coscienza e moralità sociale dovranno sempre meglio imporre fatti concordi di *previggenza;* a che si riducano al meno possibile le forme criminose, e la salute fisica e mentale del lavoratore sia protetta da razionale ed efficace assistenza.

Seguono le comunicazioni del prof. onorevole Schrotter sulla patologia dei palombari e del prof Giglioli sulla patologia del lavoro negli ambienti ad aria compressa.

Il Congresso approva la nomina di una Commissione composta dei due relatori Giglioli e Schrotter e dei professori Langlois e Glibert coll'incarico di formulare uno schema di regolamento da adottarsi in tutte le nazioni per il lavoro nell'aria compressa (palombari e cannonieri).

La seduta a mezzogiorno è tolta.

***

Il ministro della Pubblica Istruzione onorevole Fusinato per non turbare in alcun modo i lavori del Congresso delle malatie del lavoro autorizza i professori delle Facoltà mediche che si trovano a Milano di recarsi a votare presso la Scuola Superiore di veterinaria.

Le votazioni hanno luogo quest'oggi.

IL BANCHETTO DEI TIRATORI.

L'altra sera gran parte dei tiratori, i quali partecipano alle grandi gare internazionali di tiro a segno che si svolgono in questi giorni al Poligono della Cagnola, convennero a banchetto nella galleria dell'Unione Cooperativa. A lato dell'assessore Candiani, che sedeva alla tavola d'onore, avevano preso posto i consoli della Svizzera, dell'Argentina, il vicepresidente della Società mandamentale di tiro a segno, il maggiore Pizzio Biroli, e tutti i rappresentanti delle diverse nazioni che prendono parte alle gare.

Allo *champagne* prese per il primo la parola il signor Dalai, che ringraziò i convenuti con cortesi parole. A lui seguirono l'assessore Candiani, il signor Merillon, presidente delle Società di tiro a segno francesi, il signor Alvear, per la repubblica Argentina, il belga Trofald per i suoi connazionali e il console svizzero signor Noerbel, tutti applauditi.

Infine, per ultimo, l'assessore Candiani rispose agli oratori ringraziandoli per le cortesi espressioni indirizzate a Milano e all'Italia.

La gita dei Lodigiani a Milano.

L'arrivo.

Una selva di bandiere, attorniate da una folla di popolo, salutò iermattina l'arrivo dei lodigiani venuti fra noi per il battesimo del vessillo dei loro concittadini residenti a Milano e per visitare l'Esposizione.

Erano presenti la Federazione nazionale fra gli impiegati subalterni dello Stato, la Mutua Esercito, la Fattorini di studio, l'Archimede, la Parrucchieri, l'Indipendente, la Sezione tipografi, il Pio istituto tipografico, la Rigattieri, la Generale Operaia, il Comizio dei Veterani della campagna del 1848-49, Facchini e Carrettieri, Genio e Fede, Libertà e Lavoro, Commessi commercio, Litografi, Casalesi, Fratellanza Bastagi, Corale Donizetti, Veterani di Varese, Bergamaschi, Portinai, Commessi lotto, Figli del lavoro, Vetrai, Stabilimento Civelli, Distributori giornali, Metallurgici, Canestrai, Guardia e previdenza, Personale vetture pubbliche, tintori, la sezione dei tramvieri, Fattorini telegrafici, Tappezzieri, Fratellanza novarese, Mutua guantai, Legatori, Cooperativa Fattorini, Bastonai, Agenti daziari, Proprietari e lavoranti calzolai, Addetti al gas, Sarti, Tintori, Pasticcieri ed altre ancora. Al grande numero degli intervenuti corrispose, naturalmente, l'accoglienza più festosa e cordiale.

Appena i due treni, composti ciascuno di sei carrozze, furono annunciati in arrivo, le rappresentanze si allinearono in bell'ordine lungo le guide tramviarie, e la fanfara «Stella d'Italia» e la banda «Cooperativa Milano», lanciarono nell'aria mattinale le note squillanti degli inni patrii, cui risposero il corpo di musica municipale di Lodi e la San Fermo di Como.

Applausi e grida di saluto e di evviva continuarono poi, mentre i lodigiani scendevano dai carrozzoni e si mettevano in corteo. Notammo in quello i rapresentanti di tutte le Società lodigiane, delle autorità municipali al completo; il deputato Cornalba, il senatore Conti ed altre notabilità della industre e gloriosa vicina città.

Il battesimo della bandiera.

Quando il corteo si mosse verso la palestra delle scuole di corso Romana, aprivano la strada gli eleganti ciclisti della Società sportiva lodigiana, tosto seguiti dalla banda Cooperativa; dal nuovo vessillo ravvolto in un velo bianco, e dai membri dell'apposito Comitato.

Venivano quindi le bandiere lodigiane e quelle delle associazioni cittadine, spiccanti gaiamente nel sole sopra la folta massa degli ospiti e degli operai milanesi.

In questo ordine il corteo giunse alle scuole di corso Romana; ma una grande parte degli intervenuti dovette accontentarsi di rimanere nel cortile.

Dentro la palestra addobbata con trofei di bandiere, e nella quale era stato eretto un palco d'onore, accedettero i vessilli, le autorità, le signore presenti, i delegati delle Società e quelli che furono lesti a conquistarsi un posticino.

Colà attendeva, in rappresentanza del Municipio, il sindaco senatore Ettore Ponti; che si sedette a destra dell'avv. Achille Riboni, presidente della Mutua Lodigiani residenti a Milano.

Al tavolo d'onore stavano anche il colonnello medico Serrati, per la Società Esercito Lodigiana, l'avvocato Tiziano Zalli per quella Mutua Operaia e l'avvocato Emilio Caccialanza, sindaco di Lodi.

Primo a prendere la parola fu l'avv. Achille Riboni, che disse dei vincoli indistruttibili che legano i lodigiani qui residenti così alla loro terra natale, come a questa città di elezione e concluse inneggiando al loro nuovo vessillo.

Un'acclamazione coronò le vibranti parole e poi, liberata dal velo, venne spiegata nell'aria la bandiera.

Gli applausi tornarono a scoppiare più vivi e quindi il sindaco di Lodi ringraziò la nostra città per la festosa accoglienza ed auspicò alla fratellanza fra i popoli ed all'esaudimento delle aspirazione operaie, mercè il lavoro e la giustizia.

Rispose, meritandosi pure larghe approvazioni, il senatore Ponti che rese onore a Lodi laboriosa e civile, ed infine il corteo dopo una bicchierata tornò a formarsi, si diresse sempre al suono degli inni alla sede della Mostra Lodigiana, in via Agnello 10, e colà dopo nuove dimostrazioni di reciproca simpatia, gli adunati si sciolsero.

CONGRESSI DI SEGRETARI

Abbiamo da Rovigo:

Ad Adria tennesi il secondo Congresso dei segretari ed impiegati dei comuni e delle opere pie del Polesine. Numerosi gli intervenuti. Discussione ordinata ed importante. Presiedette il segretario capo del nostro Municipio signor Gardellini. Vennero svolti i seguenti temi: Relazione sull'azione spiegata dall'Associazione Provinciale; L'art. 371 del Codice civile è da riformare nel senso che venga tolto l'obbligo della presentazione dell'infante all'atto della dichiarazione di nascita; Riduzione del tempo per acquistare il domicilio di soccorso dei poveri agli effetti delle spedalità; Sulla competenza dei segretari a stipulare i contratti per conto del Comune; La necessità delle associazioni e gli elementi indispensabili per renderle complete, vitali e proficue; Avocazione ai Comuni dell'Imposta di Ricchezza Mobile sugli stipendi ed assegni degli impiegati; Sulle nuove disposizioni di legge proposte per i commissari straordinari nei Comuni. Furono relatori i signori Gardellini, Zampieri, Fornasari, Paolucci, Fusaro, Baccaglini e Marchiori che vennero vivamente applauditi.

**

Ci telegrafano da Firenze 10. (C.):

Stamane alla sede dell'Associazione degli impiegati civili s'inaugurava il Congresso degli impiegati comunali e provinciali della Toscana e dell'Umbria.

Erano presenti oltre settanta congressisti. Gli aderenti erano 285. Sedevano al banco della presidenza Parravicino, assessore rappresentante il sindaco, l'onorevole Rosadi, il segretario del comune di Firenze e altri.

Parlarono, bene augurando ai lavori del Congresso, Parravicino e Rosadi.

Furono nominati quindi a presidente dell'assemblea il segretario Camera, a vicepresidente l'avv. Lupatelli di Perugia, e Benvenuti, segretario della provincia di Firenze, Salmoni di Perugia, Mariani di Lucca; a presidente onorario l'assessore Parravicino.

Dopo un breve dibattito furono approvati vari ordini del giorno, coi quali si deliberava di promuovere un'attiva propaganda per istituire la Federazione dei segretari e impiegati comunali e provinciali nell'Italia media, determinando i criteri, ai quali la Federazione stessa si dovrà informare; nominare un Comitato esecutivo per la detta istituzione, composto dell'attuale Comitato promotore sotto la direzione dell'Ufficio di presidenza formato dal senatore Niccolini, dal sotto segretario Ciuffelli e dall'onorevole Rosadi; in preparazione del Congresso di Milano si affidava al Comitato suaccennato l'incarico di una continua persistente propaganda per assicurare l'intervento del maggior numero di segretari e altri impiegati al Congresso medesimo e di commettere a tale Comitato lo studio dei problemi proposti da quel Congresso, riferendone entro breve tempo a tutti gli aderenti della Federazione.

Circa il *referendum* dei notai contro il diritto al rogito dei segretari comunali e provinciali si protestava deplorando il *referendum* stesso.

Si deliberava quindi di esprimere il pensiero della classe al Governo e alle due Camere, per evitare il pericolo che in silenzio si compia qualche atto di grave ingiustizia; di far premure alle amministrazioni dei Comuni e delle provincie, onde assumano la difesa non tanto dei diritti acquisiti dai segretari, quanto dell'interesse pubblico, per conservare ed estendere loro la facoltà del rogito di atti contrattuali e ogni altro riguardante le amministrazioni suddette.

Infine, a proposito dei ribassi ferroviari, si confermavano i voti dei precedenti Congressi di chiedere al Governo e al Parlamento di riconoscere il diritto agli impiegati dei comuni e provincie ad un eguaglianza di trattamento con gl'impiegati governativi e i maestri nella concessione dei detti ribassi. Si plaudiva al deputato Callaini, al quale si affidava il concorso alla presidenza del Comitato esecutivo ed ai rappresentanti politici di tutte le regioni, con l'incarico di farsi interpreti presso il Governo e il Parlamento del pensiero e delle istanze di questa e di ogni altra precedente assemblea degl'impiegati delle amministrazioni locali.

I SALVATAGGI NELL'ADRIATICO

Abbiamo da Venezia (B.):

L'impressionante disgrazia avvenuta testè in vicinanza di Porto Recanati, ha fatto risollevare la grave questione dei salvataggi lungo le coste dell'Adriatico superiore.

Meno rarissime ed affatto incalcolabili eccezioni, quanto è lungo la costa da Grado al Piave, a Venezia, a Chioggia, a Rimini, a Ravenna, fino ad Ancona, è assolutamente sfornita di mezzi atti a recare soccorsi sollecitì ai naufraghi.

Se le catastrofi aeree sono estremamente rare, non sono rare pur troppo sulla nostra costa quelle marittime.

Meno a Venezia, sede del dipartimento marittimo, dove esistono un paio di rimorchiatori, i quali però per muoversi ed accendere i fuochi hanno bisogno del beneplacito dell'ammiraglio comandante e non possono giungere sul luogo del disastro che varie ore dopo, la costa è completamente sfornita di mezzi di salvataggio. Le stesse capitanerie di porto, che dovrebbero per loro ufficio principale aver quello di prontamente soccorrere i pericolanti — come avviene ad esempio nella vicina Trieste — non hanno che qualche vecchia e sgangherata lancia a vapore incapace a tenere il mare grosso e quindi completamente inutile alla bisogna.

Il *Secolo* nel corso di più anni non ha mancato di richiamare sull'inconveniente gravissimo la più seria attenzione del Governo, delle Camere di commercio, dei Municipi e degli altri enti interessanti.

A Trieste, come dissi, questo servizio è magnificamente organizzato, e i nomi dell'*Audax* e dell'*Jupiter* si leggono in occasione di ogni disastro che avviene o in quel porto o lungo le coste dell'Istria.

E perchè non si può fare altrettanto da noi? — Il disastro della *Regina Elena* servirà a scuotere i dormienti? Speriamolo.

La scoperta del prof. Battelli

Pisa, 8 giugno.

(A.) I lettori del *Secolo* hanno già avuta per primi la notizia dell'importante scoperta fatta dall'on. prof. Battelli dell'Università di Pisa, ma perchè essi possano ben comprenderne tutta la portata tentiamo di spiegare brevemente in che cosa consiste la *emanazione radioattiva* e descriveremo in modo particolare come l'illustre fisico sia riuscito ad estrarla dalle acque di San Giuliano.

Esistono in natura alcuni corpi, recentemente rivelati dalla scienza, i quali godono di singolari proprietà, e principalmente quella di poter scaricare i corpi elettrizzati, di rendere luminose le sostanze fosforescenti come il solfuro di zinco, di emettere raggi che, come quelli di Röntgen, attraversano molti corpi assolutamente opachi ad ogni altra luce e via dicendo. Di questi corpi, oggi chiamati *radioattivi*, non se ne conoscono per ora che cinque: il radio, il torio, l'uranio, il polonio e l'attinio. Essi sono rarissimi e i nostri lettori ricorderanno come il compianto Curie, sia arrivato a scoprire il radio e produrne delle quantità minime trattando con lunghi processi molte tonnellate di minerali di uriano. Per queste difficoltà di produzione il radio ha oggi dei prezzi favolosi. Ma una proprietà assolutamente caratteristica di questi corpi è quella della loro instabilità. Con le analisi spettroscopiche si è potuto indubbiamente constatare che questi corpi, detti radioattivi, vanno lentamente ma continuamente trasformandosi in altri corpi noti e stabili. Il radio, ad esempio, va trasformandosi in un gas chiamato *elio*.

I fisici moderni spiegano questi fenomeni supponendo che gli atomi dei corpi radioattivi vadano continuamente sfasciandosi, come degli edificii che, perduto l'equilibrio, subiscano dei crolli successivi, tendendo verso un assetto definitivo stabile. Da questi sfasciamenti o crolli dell'edificio atonomico ha origine l'energia che si rivela, come abbiamo detto, con le proprietà luminose ed elettriche. I detriti degli edifizii crollanti, i frammenti, diremo così, degli atomi che si sfasciano costituiscono un prodotto pur esso instabile detto appunto: *emanazione radioattiva.*

Questa emanazione che come un gas si effonde nello spazio dai corpi radioattivi e come un gas si può comprimere e condensare è dunque una forma transitoria della materia dei corpi radioattivi che si trasformano verso il definitivo assetto di equilibrio.

**

Gli unici corpi radioattivi capaci di produrre questa forma transitoria sono: il radio, il torio e l'attinio, quando sieno allo stato puro.

E là radioattività, ossia quel complesso di proprietà che caratterizzano i corpi radioattivi si è riscontrata anche — sebbene in grado molto minore — in un gran numero delle celebri acque minerali: in quelle di Vischy, in quelle di Salsomaggiore, nei fanghi di Abano, di Lucca, ecc., ed oggi è molto diffusa l'opinione che l'efficacia terapeutica di dette acque e fanghi dipenda dalla presenza di materiali radioattivi. Si comprende da ciò quanta importanza abbia anche dal lato pratico la ricerca della emanazione nelle acque termali.

Ormai in Italia e fuori poche acque sono rimaste non studiate, ma nessuna ha dato i meravigliosi risultati ai quali è pervenuto il prof. Battelli studiando quelle di San Giuliano di Pisa.

L'illustre scienziato è arrivato alla sua scoperta dedicandole tutta la sua energia e tutta la sua attività, superando ostacoli e difficoltà di ogni genere e facilmente ne furono persuasi e ammirati i pochi che ebbero la fortuna di assistere agli esperimenti compiuti in questi giorni e che noi tenteremo di descrivere.

L'impianto esterno è composto: una pompa dell'Amministrazione dei Bagni di San Giuliano possiamo qui riprodurre, rappresenta, diremo così, l'impianto esterno. Una pompa, mossa a vapore serve a portare l'acqua ad un'altezza di circa 10 metri in recipienti, dove, mercè la continua aspirazione i gas, disciolti nell'acqua e costituiti quasi totalmente di anidride carbonica abbandonano l'acqua stessa. Questi gas sono poi raccolti in ampi e numerosi gasometri, dai quali escono passando per una lunga serie di bottiglie di lavaggio e depurazione sino a raggiungere la pompa di compressione *P*.

Questa pompa, pure mossa a vapore, comprime i gas fino a 100 atmosfere in un apposito recipiente *R* nel quale l'anidride carbonica, a causa della pressione anzidetta, diventa liquida e viene eliminata per un apposito tubo di scarico.

Il gas così separato dall'anidride (la quale presenterebbe l'inconveniente di gelare nei refrigeranti ed ostruire i tubi) viene ancora depurato e lascia traccie di anidride carbonica in grossi recipienti a idrato sodico. — Finalmente da questi recipienti il gas penetra in un tubo di vetro spalmato internamente di solfuro di zinco e permanentemente immerso nell'aria liquida.

La bassissima temperatura di questa (190° sotto zero) fa condensare la *emanazione radioattiva*, che illumina di una singolare fluorescenza verdastra il solfuro di zinco.

I gas inattivi residui che non si condensano, sfuggono per un tubo di vetro che, attraverso un tappo penetra nel recipiente stesso.

Gli esperimenti ripetutamente eseguiti dal prof. Battelli in questi giorni hanno splendidamente stabilito la presenza della *emanazione radioattiva* nelle acque di San Giuliano e in notevolissima quantità.

**

L'importanza della scoperta però non è solo attinente alle proprietà di queste acque. Essa ha un'importanza straordinaria anche nel campo della scienza. Questa nuova emanazione si è dimostrata negli esperimenti eseguiti, di straordinaria efficacia radioattiva, ed inoltre ha un comportamento diverso da quello delle emanazioni conosciute del torio, dell'attinio, del radio, avvicinandosi forse più a quest'ultimo corpo.

Certo gli esperimenti che con mirabile slancio il prof. Battelli, secondato dai suoi aiuti dottori Occhialini, Chella e Doglio — ha iniziato e porterà tenacemente al termine ci spiegheranno con precisione in che cosa consista e se derivi da uno dei corpi così strani già conosciuti, o se sia il prodotto di un corpo nuovo che per la prima volta così si rivelerebbe agli uomini.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano).*

Domanda. — Mi consta che son poste in vendita delle pastiglie di solfito di calcio e di bisolfito potassico per la conservazione e correzione del vino, in dosi precise?

Dove si acquistano ed a che prezzo?

Risposta al sig. F. I., Milano. — Il solfito di calcio in pastiglie dosate, entro scatole di cartone dove si conservano a lungo inalterate e bene, costa L. 2,70 al kg.; il bisolfito potassico nelle identiche condizioni costa L. 3,50 al kg., presso la Casa Agricola Fratelli Ottavi, Casalmonferrato.

Domanda. — Ho dell'acquavite che ha un gusto di bruciato ed altra che sa di muffa. Come rimediare?

Risposta al signor F. G., Asti. — Per togliere il gusto di bruciato all'acquavite, gusto prodotto dai così detti colpi di fuoco che avvengono nella distillazione delle vinaccè, specialmente a fuoco diretto, spesse volte sono sufficienti l'arieggiamento e la chiarificazione. Se il gusto però è molto pronunciato, allora è d'uopo filtrare l'acquavite sopra carbone di bragia, oppure versare addirittura il carbone in dose di 150 gr. per ettolitro nell'acquavite, sbattere energicamente, lasciar riposare poi travasare.

Un difetto difficile a togliersi all'acquavite è quello della muffa: si può tentare un trattamento con carbone di legna dolce in dose forte ed adoperato nel modo sopra segnato.

Domanda. — Come si distruggono le formiche che invadono le abitazioni?

Risposta al signor M. V., Milano. — Eccole diversi mezzi di distruzione delle formiche che invadono le case:

— Spargere sul loro passaggio del sale e spolverarne il nido.

— Spargere qua e là nei luoghi frequentati dalle formiche dei pezzi di canfora involti in una tela o in una carta inumidita.

— Spargere della polvere di piretro oppure radice di calamo aromatico, grossolanamente polverizzata. Non riescono dannose nè alla salute, nè agli animali domestici.

— Spargere sul loro passagio e versare nel nido del petrolio; mettere qua e là dei batuffoli di lana imbevuti di detto liquido.

— Mettere sul loro passaggio delle scodelle larghe o piatti con entro acqua, zucchero e rhum in parti uguali. Le formiche attirate dall'odore grato del rhum, vi accorrono, dal sapore dello zucchero, vi si soffermano e finiscono poi coll'annegarsi.

Per evitare che le formiche salgano sui letti, negli armadi, prendono d'assalto i *buffets*, o altri mobili contenenti provviste che le attirano, spargere intorno ai piedi di detti mobili le sostanze o i liquidi sopra accennati oppure legarle attorno ai piedi batuffoli di lana imbevuti di petrolio, ovvero far poggiare i piedi stessi in piccoli recipienti di ferro smaltato molto concavi, ripieni d'acqua.

— Servono pure le spugne imbevute d'acqua zuccherata che si collocano nei luoghi più battuti dalle formiche, le quali, attirate dal dolce, non tarderanno ad inoltrarsi nei fori delle spugne, che si raccoglieranno e porranno in un recipiente d'acqua bollente.

Non fa bisogno dire che tutte le suddette operazioni vanno ripetute diverse volte, sino a completa distruzione degli insetti.

Domanda. — Esiste qualche libro che tratti del modo di levare le macchie di qualsiasi genere sugli abiti?

Risposta al signor V. C., Firenze. — Prenda il *Ricettario domestico*, dell'ing. I. Ghersi, terza edizione completamente rifatta dal dott. Arturo Castoldi portante 4280 ricette e 59 incisioni. È edito dalla casa Ulrico Hoepli, Milano, ed è realmente un ottimo ed utile trattato. Costa L. 7.50, legato in tela.

Domanda. — Mi indichi un mezzo per la conservazione di piccoli quantitativi di latte durante i calori estivi.

Risposta al signor G. S., Livorno. — Il latte durante i forti calori estivi si può conservare per alcuni giorni aggiungendo un grammo di acido borico per ogni litro.

Domanda. — Quante volte all'anno si debbono tosare le pecore?

Risposta al signor G. O., Verona. — In molte località la tosatura delle pecore si pratica due volte all'anno, mentre dovrebbe praticarsi una volta sola, giacchè torna conto aver lana lunga le quale è maggiormente apprezzata. Credo opportuno anche avvertire che tosando una sol volta non si ha diminuzione nel peso, ma l'identico quantitativo di lana che tosando due volte.

Domanda. — Come si procede alla conservazione dei pomidoro nell'acqua salata?

Risposta alla signora E. P., Acqui. — I pomidoro si conservano benissimo in un boccale ripieno d'acqua salata, con poco aceto. L'acqua deve essere salata abbastanza, in modo tale che un uovo vi galleggi sopra. Alla superficie del boccale si versano due centimetri d'olio d'oliva il quale stando a galla impedisce il contatto dell'aria e quindi la fermentazione. I pomidoro debbono essere puliti e lisci. I boccali di pomidoro si debbono tenere conservati in luoghi freschi e asciutti.

Attilio Merico.

L'importazione del bestiame pel Sempione

Secondo un comunicato del dipartimento federale dell'Agricoltura l'importazione del bestiame pel Sempione non è ancora possibile. La data dell'introduzione del servizio bestiame alla frontiera sarà fissata ulteriormente.

Il raccolto bozzoli al Giappone.

L'Associazione Serica ci comunica e prega di pubblicare il seguente telegramma:

Yokohama, 6 giugno, 1906. — Il raccolto sarà più abbondante dello scorso anno.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Busto Arsizio — Bogni Luigi, Coarezza (Somma Lombardo), fabbr. ricami.

Sanremo — Calandri Leopoldo, Bordighera, fiori e tessuti.

Venezia — Epis Giuseppe, manifatture.

Cagliari — Manca Onano Pietro, Aritzo, farmacia e drogheria.

Torino — Moisio Colomba, maglierie — Thesè Fernand, ebanisteria.

Trani — Cialdella Luigi, Corato, farine e paste.

Verona — Furlani Giulio (Fiorido e Furlani), ferramenta.

Milano — Gorla Luigia vedova Macchi, mobili di ferro. — Paleari Domenico, bicic.

Napoli — Lipillo Giuseppe, ebanisteria. — Monetti fratelli, tessuti.

Roma — Sabatini Adolfo, Monterontondo, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Venezia — Giomo A. e C., cartoleria.

Torino — Nicolis Caterina, mercerie.

Milano — Tresoldi Alessandro, Cassano d'Adda, cappelli.

Napoli — Murolo Gaetano, mobili artistici. — Pignalosa Gaetano, commestibili.

Accomodamenti.

Piacenza — Antonini Mario, Alseno, tessuti.

Bologna — Nerozzi Roberto, droghe e man.

Genova — Pastore Alfredo, mercerie.

Avezzano — Vernarelli Ant., tess. merc.

Pordenone — Polo Giovenzo, S. Vito al Tagliamento, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 giugno.

Chieppi Alberto 3, Ripa Ticinese 43 — Simonetti Euclide 1, Via Andryane 33 — De Martini Anna 44, casalinga, via Cappuccini 15 — Maierna Alfredo 1, via Privata Spontini 36 — Clerici Angela 40, casalinga, via Verdi 3 — Muzzi Pietro 62, casaro, via Vinci 41 — Battaglioli Giovanni m. 8, via Lanzone 1 — Maestri Giovanni 73, pensionato, via P. Custodi 14 — Albisetti Elisa 5, via Cesare da Sesto 20 — Castelfranchi Gaetano 86, agiato, via Sant'Eufemia 14 — Minucciani Giovanni 64, pensionato, corso Vercelli 50 — Rodiani Emidio m. 5, Piazza Carmine 1 — Gibosi Antonio m. 7, Brefotrofio — Pagani Virginia 18, operaia, Affori — Tresoldi Angela 4, Cavenago Brianza — Prina Maria 6, corso Concordia 2 — Barbaini Angelo 76, Carpiano — Stelletti Silvio 38, contadino, Baggio — Ladini Francesco 27, impiegato, via Borromei 7 — Brunoli Teresa 83, possidente, via V. Monti 55 — Terzaghi Antonietta 24, sarta, via C. M. Maggi.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite: N. 25.

Morti in Milano l'8 giugno.

Guarischi Angelo 53, impiegato, via Visconti 21 — Croci Giovanna 1, via Pastrengo 11 — Ricchini Luigi 66. litografo, via Vico 10 — Sirtori Carlo 45, — Ghirardi Giovanni Battista 46, viale Lodovica 47 — Pallavicini Alessandrina 26, commessa, via R. Pilo 8 — Campiglio Carolina 60, casalinga, vicolo Facchini 6 — Merlotti Rosa 65, casalinga, via Chiusa 14 — Cuniberti Giuseppa 53, maestra, via S. Gregorio 25 — Martini Ermelinda 39, casalinga, corso Romana 121 — Cavalli Giovanni Battista 73, casaro, corso S. Gottardo 22 — Neretti Aquilina m. 2, via Varese 11 — Zambelli Giuseppe m. 5, via Viviani 10 — Grilloni Francesca 60, agiata, via Castaldi 35 — Mozzi Erminio 11, via Stendhal 1 — Bosio Agostino 4, via Pioppette 28 — Rimoldi Celso 54, negoziante, via G. Ferrari 5 — Santinoli Annita 2, via G. Ferrari 8 — Navoni Ersilia 21, tipografa, corso S. Gottardo 17 — Gerosa Enrico 39, falegname, via S. Fermo 17 — Rozzi Maddalena 60, domestica, via Gozzadini 17, — Giacomelli Giusepe 35, fattorino, via Torriani 24 — Mettica Carlo 17, meccanico, via Gentilino 2.

Totale N. 23.

Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Ferrario Enrico industriale con Perego Armida possidente — Pellegrini Santo falegname con Maestri Virginia servente — Stefano Giuseppe oste con Barbaro Lucia sarta — Beretta Isidoro portiere con Pagani Rachele ricamatr. — Franchina Enrico rappresentante con Giussani Erminia casalinga — Piovanelli Carlo impiegato con Zappa Anita pittrice — Lazzarini Guido meccanico con Grippa Emilia sarta — Barbetta Angelo fattorino con Cambieri Angela casalinga — Longoni Felice stuccatore con Brambilla Maria cucitrice — Giove Pietro tenente R. C. con Mocale Emilia possidente — Allera Domenico impiegato con Galbiati Felicita casalinga — Belloni Leone negoziante con Guglielmini Carlotta agiata — Cavasassi Edoardo fonditore con Stefanosanti Cesira sigaraia — Rossi Giulio dottore con Viganò Caterina possidente — Parini Giovanni meccanico con Pomati Maria fusaia — Gozzi Ulderico marmista con Monti Erminia pulitrice oro — Verona Giovanni guardia dazio con Sacchi Matilde sarta — Vitali Emilio muratore con Bottani Domenica minutiera — Chierigatti Appio ingegnere con Scatti Pia possidente — Gobbiati Giulio ferroviere con Marinello Ida sarta — Cortella Natale impiegato con Paroni Maria sarta — Cozzi Vittorio ambulante con Guizzardi Isolina pollivendola — Galliati Angelo cocchiere con Appiani Natalina casalinga — Chiesa Luigi musicante con Portaluppi Zoraide casalinga — Corona Santo dirett. comm. Ronzi Romilda sarta — Muratori Ottorino impiegato con Bertoli Leonetta casalinga — Tessaro Silvestro modellis. con Clerici Selvina cameriera — Bernini Giovanni calzolaio con Secchi Rosa magliaia — Necchi Ernesto meccanico con Mezzadra Isabella tranciatrice

---

...del SECOLO 11 Giugno

...ROUGET 182

...DELL'ALTRO

...per la traduzione italiana

...esprimeva al tempo ...e violenta e il più ...

...suo viso era stato ...rossore. ...l'imprudenza che ...

...domandava: ...non potresti rice...

...rivolgendole tale do... ...cità insolita. ...non le rispondeva, ...e: ...ndi, mamma... Hai ...nora Marquisat delle ...pi non conosciamo?

...nessa quell'esclama... ...ancora... ...fino alla tavola, a ...atta ad appoggiarsi. ...ad accorrere vicino ...

E con voce di dolcezza, per quanto insolitamente energica, disse:

— Per quanto gravi possano essere queragioni, a me ignote, il tuo dovere è quello di non respingere la persona che viene verso di noi...

«Tanto più ch'essa ci ha vedute già tutte e due.

«Essa potrebbe giustamente chiederci ragione di questa inciviltà... e di questo oltraggio...

— Claudina!

— Te ne scongiuro, mamma... Tu sai, soggiunse poi abbassando la voce, tu sai che io non ho voluto ieri esserti cagione di pena... Ora te ne prego... non cagionarmene tu a me respingendo, senza averla ascoltata, la signora Marquisat... e ciò ad onta del rancore che tu dici di nutrire legittimamente contro di lei, e di cui però non hai mai fatto parola con nessuno di noi due...

Aveva prese le mani di sua madre, e le stringeva dolcemente, con atto supplice ed amoroso.

Lo sguardo di Cristiana cadde sopra la figlia.

Ed un nuovo sussulto la scosse, comprendendo come una suprema speranza fosse improvvisamente balenata nel cuore della povera bimba.

Forse essa aveva pensato che quella donna venisse a parlare di suo figlio e di lei.

E... forse quella poteva essere la verità.

Ah!... durante il lampo di un attimo, quale atroce tortura al cuore dell'infelicissima madre!

— Ebbene... sì... la riceverò! disse.

Un sospiro sfuggì dalle labbra di Claudina.

Ma la direttrice continuò:

— Soltanto, mia cara... tu devi farmi la grazia di risalire in camera tua... Non voglio che tu ti debba incontrare con questa donna.

— O mamma!...

— Ti ho detto che non voglio! ripetè Cristiana.

L'accento di questa replica era stato così imperioso che Claudina non osò insistere per rimanere.

Si diresse verso la porta.

Ma quando fu giunta al limitare dell'uscio si rivolse chiedendo:

— E mi dirai, poi, che cosa volesse da te la signora Marquisat?

La signora Harley non rispose.

La porta si aperse per rinchiudersi tosto.

Così trascorsero ancora pochi secondi.

Dalla finestra aperta giungeva un brusio di voci. La visitatrice aveva forse incontrato qualcuno della servitù, e si informava se la signora Harley si trovasse al Padiglione e se potesse ottenere da lei un colloquio.

Di lì a un momento si udirono bussare due colpi.

E il domestico che si affacciò sulla soglia annunciò:

— Signora... C'è una signora che desidera parlarvi.

— Fatela passare... mormorò Cristiana, che sforzandosi di riprendere la padronanza di sè, s'era diretta verso la tavola...

... Disposta alla lotta...

... Disposta a difendere ad oltranza l'onore e la felicità dei suoi figli se, come essa dubitava, qualche pericolo ne minacciasse la felicità e l'onore.

La signora Marquisat era già entrata nel salotto.

Già s'era inoltrata, salutando la direttrice.

— Voi mi riconoscete, non è vero, signora?...

— Oh!... vi riconosco perfettamente!

Per un momento rimasero a guardarsi fisse negli occhi.

Fu Ines quella che per la prima distolse il suo sguardo dal viso dell'altra.

Prendendo direttamente l'offensiva, la direttrice disse:

— Ricordando però le parole che sono corse tra noi il giorno della vostra partenza, non riesco a spiegarmi come mai oggi abbiate potuto tornare al Padiglione azzurro, nè quale scopo vi muova..

— Ora mi spiegherò, signora...

— Quanto più brevemente vi sia possibile, nevvero?... giacchè il tempo che io posso concedervi è molto limitato.

La voce di Cristiana era dura... inflessibile.

Non aveva nemmeno pregata Ines perchè si sedesse.

La sola presenza di quella donna le riusciva così dolorosa... così insopportabile!...

La creola riprese a dire:

— Sei anni or sono ho avuto a che fare colla signora Harley... e se a lei, per l'immenso servigio che m'ha reso ho votata una gratitudine eterna, una riconoscenza che nulla potrà mai farmi scordare, non è verso di lei che oggi io sono venuta.

— Che cosa intendete di dire?... balbettò Cristiana con un sussulto.

— Questo solo: che se una volta ignoravo la vostra vera identità, oggi non ci troviamo più nello stesso caso.

— Signora...

— Ve lo ripeto: non è alla signora Harley ch'io mi rivolgo in questo momento.

Cristiana rimase un istante senza parlare... I suoi occhi mandarono lampi... le sue pallide labbra fremettero.

— Come?... voi sapete... sapete...

— Che voi siete qui sotto un nome posticcio... che la signora Harley, in realtà, si chiamava signora Darmont... sì... ecco quanto ora non ignoro più.

— E sapendo ciò... come avete potuto avere l'audacia... il cinismo di presentarvi a me?...

«Di venire sotto il tetto di colei della quale avete amareggiata la vita?

«Ma di quale fango è dunque impastata l'anima vostra?

Ines non chinò nemmeno gli occhi.

Dolcemente, colla massima tranquillità rispose:

— L'errore nel quale vi trovate smarrita giustifica pienamente queste vostre acri parole. Se sono venuta qui, in simili circostanze, è stato, in primo luogo, per dissipare appunto questo errore.

(Continua).

Da tutti i librai è in vendita la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi a Londra ed a Nuova York e Chicago e ribassi a Berlino ed a Budapest. Sugli altri mercati rimasero invariati. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontano a ettolitri 16.486.000 di cui El. 10.701.000 diretti in Inghilterra ed El. 5.785.000 diretti per il continente. Agli Stati Uniti di America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ascendono a El. 10.783.850 mentre l'anno scorso a questo tempo erano di soli El. 7.011.550. Le esportazioni dalle Indie nella settimana decorsa ammontarono a El. 169.200. Le valutazioni ufficiali della produzione di quest'anno per l'importante provincia di Punjab ascendono a 3.510.000 tonnellate inglesi di 1116 chilogrammi contro 2.885.000 dell'anno decorso.

Questa produzione costituirebbe un *record*.

In Italia i mercati nella settimana decorsa continuarono a mantenersi calmi e con scarsi affari. I prezzi segnarono qua e là nuovi ribassi, ma di lieve entità oscillando fra L. 24.50 e L. 25.75 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 9. — Bestiame Grosso — Discreto è stato il concorso di bestiame sui mercati dell'ottava. Più debole invece risultò la domanda dei nostri macellai, specialmente nella riunione di lunedì che non si è svolta colla consueta animazione degli affari per la ricorrenza del giorno festivo (seconda festa di Pentecoste) in causa del quale parecchi dei compratori hanno dovuto disertare il nostro mercato.

I prezzi però nonostante la scarsa ricerca si mantennero sostenuti, ciò che naturalmente causò una soverchia limitazione nelle transazioni ed un'abbondante rimanenza di bestiame invenduto. Molta però di questa ha potuto essere discretamente collocata durante il mercato dei vitelli del giorno successivo pel fatto che parecchi dei nostri macellai hanno abbinato gli acquisti di bestiame grosso con quelli dei vitelli nella giornata di martedì, non avendo potuto il giorno precedente abbandonare i loro negozi.

Venerdì si ebbero sul mercato 100 buoi, 185 vache e 50 tori, la ricerca però non essendo stata troppo intensa fece sì che sia rimasta una piccola rimanenza di bestiame invenduta che i nostri venditori avrebbero potuto evitare se si fosse accordata qualche facilitazione nei prezzi.

Vitelli. — Nell'ottava si vendettero 2000 vitelli maturi che per la stagione attuale costituiscono un discreto contingente di carne. La domanda però dei nostri macellai si è mantenuta molto intensa per cui i prezzi in entrambe le riunioni furono sostenutissimi e fecero un discreto progresso sulla via dell'aumento.

Sul mercato di martedì infatti in confronto di quello precedente aumentarono di L. 4 al quintale vivo e L. 6 al quintale netto per la prima qualità e di L. 5 al quintale vivo e L. 8 al quintale netto per la seconda e come ciò non bastasse sulla riunione susseguente le quotazioni subirono un ulteriore aumento di L. 3 al quintale vivo e L. 4 al quintale morto per la prima qualità e di L. 4 al quintale vivo e L. 7 al quintale morto per la seconda.

Nel complesso quindi i macellai compratori hanno dovuto pagare una discreta differenza in più sui prezzi già molto elevati, differenza che senza dubio sarà ancor maggiore nei prossimi mesi, quando verranno completamente a mancare le spedizioni di vitelli dalle altre provincie poichè la cosidetta stagione dei vitelli forestieri volge al suo termine.

Anche i vitelli d'allevamento nell'ottava furono oggetto di un sensibile miglioramento nei prezzi essendosi avuto un po' di movimentazione nella ricerca.

Suini.

Milano. — Siamo in una stagione in cui i mercati dei suini vanno perdendo sempre più d'importanza e si succedono trascurati, privi d'interesse e solo *pro forma*, e ciò in causa dei calori estivi che hanno ridotta la macellazione a ben poca cosa.

Le carni degli animali abbattuti non vengono più adibite alla lavorazione, ma consumate allo stato fresco e perciò debbono lottare colle avversità della temperatura la cui elevatezza è contraria ad ogni conservazione.

Devesi poi notare che hanno contribuito a rendere maggiormente inattivi i mercati, i prezzi esagerati praticati ai primi dello scorso maggio, prezzi che hanno disgustato i compratori, vale a dire gli esercenti salumieri che colla depressione dei lardi non potevano, pagando i suini a limiti esorbitanti trarre alcun guadagno.

Una prova che l'elevatezza avutasi nelle quotazioni ha influito sinistramente sui mercati, l'abbiamo nel fatto che la macellazione dello scorso maggio, nonostante il maggior consumo per il periodo dell'Esposizione, fu inferiore di n. 114 capi in confronto allo stesso mese dell'anno passato.

Sabato furono confermate le quotazioni già vigenti, stabilitesi sino dal 19 scorso mese, e cioè L. 130 al quintale a peso morto fuori dazio pei suini grassi, da L. 110 a 115 al quintale pei magroni e da L. 20 a 35 per capo pei lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni di età).

Non fa bisogno dire che verificandosi nei prossimi mercati delle variazioni nei sotto indicati prezzi, queste saranno certo nel senso del ribasso e ciò in conseguenza della stagione estiva nella quale stiamo per entrare, ma di cui sentiamo già i calori.

Salumi e grassine.

Milano. — Il caldo, contrario a tutti i generi alimentari soggetti a facile deperimento, non può essere certo favorevole ai derivati delle carni suine, quindi anche in questi, e cioè nei salumi e nelle grassine, abbiamo della depressione, la quale, non farebbe bisogno dirlo, è maggiormente spiccata nei lardi.

Infatti nella scorsa settimana si ebbe un ribasso quasi generale nei prezzi, cosa del resto che non desta alcuna meraviglia, perchè di questa stagione siamo abituati a vedere un rallentamento nella sostenutezza delle quotazioni.

I calori odierni hanno ridotto ai minimi termini la lavorazione delle carni ed in pari tempo ridotto l'accumularsi dei lardi nei magazzeni, i quali già da tempo rigurgitano con non troppa soddisfazione dei signori salumieri che sono costretti a cedere detta merce a condizioni punto rimunerative, perchè non in proporzione coi prezzi elevati dei suini.

Sulla nostra piazza frattanto quotasi per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo (bianco) 140 a —, idem fresco sotto sale 135 a 140, id. id. conservato nei refrigeranti 130 a 135, idem bolognese 135 a —, idem parmigiano vecchio 130 a 135, idem americano — a —, pancetta nostrana appesa 145 a 150, idem sotto sale 130 a —, idem parmigiana 125 a 130, strutto americano 110 a 115, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 110 a 115, cresponi prima qualità 235 a 245, sotto cresponi 230 a 240, filsette nuove 225 a 230, salame brianzolo 230 a 240, prosciutto vecchio Bologna e Parma 240 a 255, idem nuovo 225 a 230, id. nostrano nuovo 220.

Pollame.

Milano. — Da qualche po' di tempo i mercati del pollame si succedono improntati all'attività: la richiesta è buona e le contrattazioni si succedono numerose e di una certa entità.

Nei mercati della scorsa settimana si ebbe un regolare quantitativo di merce disponibile e relativamente ai prezzi non si verificò che una variazione (nel mercato di venerdì) e cioe un rialzo di centesimi 10 per capo nelle galline mezzane.

L'anno scorso, di questi giorni, il pollame si pagava a prezzi inferiori degli attuali, con un minimo di cent. 5 ed un massimo di cent. 50 in meno per capo; e con una media in meno di cent. 20 circa per capo.

Uova.

Milano. — Dopo numerosi mercati improntati a debolezza, a depressione, finalmente nella settimana scorsa si ebbe un soddisfacente risveglio che andò maggiormente acuendosi nel secondo mercato.

Martedì (diciamo martedì perchè il mercato fu protratto di un giorno, causa la ricorrenza della seconda festa di Pentecoste) la suaccennata attività si riscontrò solo nelle uova di prima qualità che andarono soggette ad un rialzo di cent. 1 alla dozzina; venerdì le contrattazioni furono animate in tutte le qualità, le quali subirono un rialzo generale per quanto lieve, e cioè di cent. 2 alla dozzina le uova di prima qualità e di cent. 1 quelle di seconda e terza.

L'anno scorso di questi giorni le uova si pagavano a prezzi minori di quelli correnti, e precisamente da 6 a 7 centesimi meno alla dozzina quelle di prima qualità, di centesimi 5 quelle di seconda e di cent. 4 quelle di terza.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Coi calori estivi il prezzo del burro è *nominalmente* disceso dalle L. 2.90 (27 aprile), alle L. 2.15, prezzo quest'ultimo proclamatosi nel mercato del 1 corrente mese ed ancora in vigore.

Abbiamo detto nominalmente perchè se il listino segna la quotazione di L. 2.15, non è vero che il burro all'ingrosso sulla nostra piazza si paghi a detto prezzo, ma bensì con l'aggiunta di un *premio* che varia dai 10 fino ai 30 centesimi al chilogramma.

Ed allora a che vale siavi una Commissione espressamente incaricata di stabilire un prezzo che risponda alle vere condizioni del mercato, al valore effettivo della merce, quando, dopo il deliberato della medesima, debba la merce stessa sottostare ad un supplemento di prezzo?

Tale fatto fa naturalmente correre col pensiero a queste considerazioni: o il prezzo stabilito è cervellotico e non rispondente al valore della merce e quindi è giusto sia modificato dai negozianti detentori, oopure è esatto ed allora i detentori di merce approfittano del premio, la cui applicazione è lasciata in loro balia a danno degli esercenti salumieri e conseguentemente del pubblico consumatore.

Siamo d'avviso che il burro valga realmente di più di quanto viene quotato dalla Commissione, ed in questo caso vorremmo che la missione, ed in questo caso vorremmo che la rialzo, ma nel contempo desidereremmo fosse abolito quel premio che sulla piazza costituisce un'arma punto benevisa nelle mani dei negozianti, e della quale i poco onesti si servono ad esuberanza.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza per Ql. Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 135 a 145, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 190 a 200, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175, id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 75 a 85.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali e droghe.

Genova. — *Caffè.* — I prezzi all'origine sono un po' deboli e sui mercati d'Europa sono stazionari, da noi perdura il sostegno malgrado la calma d'affari che domina da molto tempo.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 160 a 165, Perù lavato da 135 a 150, pergamino da 110 a 115, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 120 a 130, natur. 116 a 120 caracol. da 130 a 135, pergam. da —,— a —,—, Costaricca nat. da 112 a 115,— Nicaragua natur. da 108 a 114, rottame da 82 a 85,— Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 114 a 116, San Domingo da 110 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da —— a —, naturale da 100 a 115, Santos lavato da — a ——, naturale da, 102 a 112, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 106, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo, prezzi stazionari. Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fino giugno fr. 129.50, per consegna luglio.-dicemb. fr. 130,— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 128,— a 129, cristallini barbabiet. 125.50 a 126, Macfier inglese n. 1 da 121,— a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 118 — a 119.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 190, Para ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135, Fernando Po — a ——, Bahia preparato super. ——, buono 120 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135, Trinita 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 125 a 127, Giava da 118 a 119, Penang bianco da 180 a 185, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Cannella. — Mercato calmo, prezzi invariati. Ceylan n. 1 L. 215 a 220, n. 2 205 a 210 n. 3 195 a 200, n. 4 190 a 195, Spoletti 52 a 53, Goa 110 a 112 al Ql. schiavo dazio.

Zafferano. — Spagna L. 85 a 90 al kg. schiavo dazio Aquila (Abruzzi) 80 a 82 al kg.

Senape. — Bari L. 60 a 70, Sicilia 55 a 58 al Ql in darsena.

Petroli.

Genova. — Mercato calmo, prezzi stazionari, Pensylvania Royal in cisterne L. 20,— a 20,20 al Ql., id. in cassette 7,35 a 7,40 la cass., Caucaso in cisterne da L. 19,— a 19,20 al Ql., id. in cassette da 7,— a 7,10. Ungherese marca Apollo 6 80 a 6,90, id. m. Elefante 6,30 a 6,40 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Materie fertilizzanti.

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Piacenza. — Perfosfati minerali. — Non siamo in grado di aggiungere notizie più precise a quelle precedentemente comunicate Tuttavia si parla di qualche contratto fatto a 32-33 cent. vagone fabbriche. Assai pochi sono ad ogni modo i contratti conclusi, poichè essendo le fabbriche disposte a definirli subito.

Scorie Thomas. — Il mercato continua con una intonazione di calma.

I prezzi si vanno determinando sulla base dei cent. 32 1,2 e 33 per unità di anidride fosforica totale franco vagone ai porti ed a seconda dei titoli, per quanto le contrattazioni dei noli siano sempre difficili ed i noli appunto concorrano essenzialmente alla formazione dei prezzi. Molte cure sono anche rivolte per prevenire e porre rimedio alle deficenze ferroviarie che nel passato anno tanti gravi danni hanno apportato; si pensa quindi a ritiri anticipati per evitare che le consegne delle scorie cadano nei mesi in cui il materiale rotabile disponibile è principalmente richiesto per i trasporti dei vini e mosti. I consumatori abbiano presente tutto questo per adattarsi a consegne per tempo comprendendo che è molto meglio e più prudente ricevere le scorie un mese prima che dover aspettare quando il bisogno dell'impiego è urgente.

Nitrato soda. — La domanda è cessata completamente per consegna pronta. Solo qualche speciale zona di consumo potrà abbisognare ancora di nitrato pel giugno-luglio.

Il mercato del 1907 è sempre molto incerto e debole specialmente al nord.

Zolfi e solfati.

Piacenza. - Solfato rame. - Anche di questo la domanda è completamente cessata. Si quotano tuttavia le primarie marche a fr. 64 1 2 e 65 cif. sconto 1 1/2 % ed il nazionale a lire 64-65 vagone partenza dalle fabbriche.

Vicenza. — Solfato di rame. — La richiesta insignificante di questi giorni provocherà un'attiva ripresa in seguito essendo poco probabile che i consumatori siano già provvisti del loro intero fabbisogno.

Si quota anche per consegna pronta lire 65 a 66, vagone Vicenza, cassa netto.

(*Raporto Unione it. conc. prod. chim.*)

Pellami.

Torino. — La suola è assai ricercata ed è motivo d'aumento, dopo tutto giustificato. Secondo le marche si toccano le lire 3.50-3.70 per la prima scelta e giù giù 15-20 centesimi meno per le scelte miste e in proporzione altri 15 centesimi per le seconde.

Le suolette sono sempre domandate e si realizzano prezzi mai spuntati.

Per essere veritieri, almeno per quanto c'è di notorio, la tomaia, in genere, è più negletta. E il rovescio della medaglia, e si capisce, perchè ebbe i suoi mesi (scorsi) attivi. La situazione è sempre promettente.

Così la *Conceria Italiana*.

Sete.

Milano, 9. — Sete d'Italia. — I mercati della corrente settimana passarono senza animazione e con un numero di affari non molto importante. Le domande si aggirarono ai lotti pronti tanto nei titoli fini che nei tondi e le trattative riuscirono alquanto difficili per le offerte troppo basse in confronto dei prezzi di domanda, mentre nella settimana precedente i compratori, forse più pressati ad eseguire gli ordini, dimostravano una maggior correntezza.

Negli ultimi giorni alcuni compratori avevano anche richieste per lotti a consegna nella prossima campagna, ma, salvo alcune eccezioni, le proposte riuscirono nulle o di difficile intesa.

Fu sempre vivo l'interesse per le biancastre in tutte le qualità e titoli e vennero a terminare diversi affari ai prezzi segnati nel listino.

Sete Asiatiche. — Le notizie accertate di uno scarso raccolto a Canton, e la povertà degli *stock*, sopratutto in merce *up to chop*, hanno prodotto un movimento notevole di affari nelle greggie Cantonesi, preferendosi il disponibile, ma non senza trattazioni attive per roba da imbarcarsi.

A *Canton* i prezzi sono quasi inabordabili, malgrado il buon volere dimostrato dai compratori. Anche le Giapponesi attirano ormai l'attenzione dei consumatori. Lo *stock* di Yokohama può considerarsi nullo, se si tiene conto delle esigenze del nostro consumo, il quale richiede solo le qualità superiori. Pochi affari in Tsatlée, a prezzi sempre sostenuti.

Shanghai ha ordini numerosi in corso, per Tsatlée Gold Kilin e Choey Kilin, sulla base di 36,75 e 35,75 rispettivamente.

Bozzoli. — Ancora limitata la domanda di merce disponibile restando le quotazioni nominalmente stazionarie.

Maggior interessamento invece si spiegò per quella nuova a consegna e qualche vendita venne conchiusa ai prezzi di listino.

Cascami. — Nulla di importante da segnalare in questo articolo.

La campagna bacologica

L'*Arena* di Verona pubblica che il raccolto bozzoli in quella provincia è dimezzato, e noi riportammo la notizia.

Ora l'autorevole *Bollettino di sericoltura* avverte che, da informazioni assunte direttamente ed indirettamente, la notizia non è vera. A Verona il raccolto oggidì si presume un po' inferiore per quantità alle generali aspettative, ma in compenso le qualità dei bozzoli si presentano buone ed asciutte.

Questo per la verità.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Alessandria, 9. — Chilog. 3298.

Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici cinesi e loro incroci da 2.25 a 3.45.

Voghera, 9. — Venduti oggi chilogrammi 512 ed a tutt'oggi 1.925.

Nostr. sup. chil. 226 — Min. 3.10 — Med. 3.153 — Nostr. com. 133 — Min. 2.95 — Mass. 3.05 — Med. 3.013 Adeq. 2.996 — Nostr. infer. Chil. 153 — Min. 2.80 Mass. 285 Med. 2.810.

Adequato complessivo L. 3.043.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO meccanico provetto cerca migliorare situazione, ottime referenze. — Scrivere cassetta 12397 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 25711

TIPOGRAFO impressore diciannovenne ottimi certificati cerca posto. M. P. 141 posta Intra. 25825

TRENTADUENNE cerca occupazione fattorino od altro. Dispone due o tremila cauzione. N. I. fermo posta. 25831

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE, versato anche ramo commercio, disponendo ore libere assumerebbe amministrazione aziende commerciali o private. Referenze cauzione. Schiarimenti Fiducia 171, Armorari 5. 25207

FOTOGRAFO operatore già proprietario offresi, oneste pretese. Attestati campioni lavoro. Zennaro, via Baretti 34, Torino. 25618

GIOVANE trentenne, istruito, capace studio, magazzino occuperebbesi subito, tanto Milano che altrove. Miti pretese, anche prova gratis. Scrivere cassetta 190 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25945

TRENTACINQUENNE occuperebbesi presso casa commerciale piazzista contabile od esattore. Pratico articolo alimentari. Ottime referenze. Cauzione 2000. Scrivere cassetta C. 24882 M. Haasenstein e Vogler Milano. 24882

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indicando pretese ed età cassetta 95 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25111

BRAVE lavoranti tranceria ramo bottoni possono trovare sicuro ben retribuito lavoro via Melzo 13. 25752

CERCANSI ricamatrici a macchina confezioni signora. Hofmann via Vittoria 35. 25923

CERCANSI sarte confezioni per signora. Hofmann via Vittoria 35, 25825

CERCANSI abili operaie per incannatoio o maglieria, via Ausonio 20. 25781

CERCANSI lavoranti passamaneria a telaio e tavolino, lavoro garantito tutto anno. Rivolgersi via Leopardi 16. 25677

CERCANSI giovani operai pratici meccanica fina. Foresti, Chiaravalle 4. 25676

CERCASI giovane lombardo 22-28 anni, commesso piazzista capace produrre vendite ed esazioni in Milano presso salumieri prestinai articolo forte consumo, indispensabile referenze e mille cauzione presso banca. Scrivere cassetta 179 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25839

CERCASI persona vendita vernici calzature Esposizione. S. 12 fermo posta. 25704

CERCASI abile stiratrice per Lucerna, buona retribuzione, rivolgersi Alberti Ida, via Alfredo Capellini 14, Milano. 25776

COMMESSO abile alla vendita e preparazione confezioni biancheria, cercasi da Baroncini, Manzoni, 16. Presentarsi dalle ore 14 alle 16. 25582

CRAVATTE. Cerco per subito abili lavoranti in Mignon, Gallieni, Molino Armi. 25537

DOMESTICO, casa signorile, buone referenze, cercasi. Istituto Fiducia, Armorari 5 25624

IMPRESA costruzione ferrovia Svizzera-italiana cerca alcune squadre sterratori, minatori, muratori. Indirizzare proposte Cassella 204 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25472

LEGATORIA Sociale, via Bramante 23, Milano, cerca ragazzi e giovinetti. 25520

OPERAI aggiustatori, gazisti, ramieri ricercansi da Traverso Fratelli Noviligure, richiedonsi certificati. 25672

SARTORIA cerca brava lavorante per calzoni e gilet. 7 via Dante. 25742

TORNITORI e montatori meccanici cercansi per lavoro continuo e buona paga dall'Officina Meccanica Stigler, Milano, via Galileo 45. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 25172

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI anche giornalmente bellissima stanza matrimoniale, via Commenda 11, primo piano verso strada. 25678

AFFITTASI camera grande elegantissima, due letti. Righi, corso Buenos-Ayres n. 18. 25519

IMPIEGATO con figlia cerca modesto alloggio presso persona sola distinta. Escluso dove sono altri. Prezzi cassetta 228 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25730

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

VILLETTA ammobigliata affittasi modici prezzi. 4, 8 o 12 locali. Mercote A. B. n. 36. 25725

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLA cinquenne sella, tiro pronta servizio vendesi. Garanzie. Rivolgersi Vivandiere 29.° Fanteria Piazza Sant'Ambrogio. 25664

CERCASI motore gas 4 cavalli Langen Wolf in buono stato, ultima costruzione. Scrivere B. S. Marta 13. 25746

MOTORE gas Otto HP 1 Langen e Volt vendesi buonissime condizioni. Rivolgersi Officina meccanica Villa F.lli Bonaldi - Crema. 25602

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA azienda cerca L. 15.000 contro garanzia, subingresso capitalista. Ragioniere, Vivaio 10. 25748

ALBERGO da rimettere causa salute, posizione splendida. Rilievo 11 a 12 mila lire. Grande terrazza, sala biliardo e banchetti, buona clientela. Scrivere cassetta 165 T. Haasenstein e Vogler Milano. 25761

CARTOLERIA merceria ben avviata cedesi buone condizioni. Cassetta 151 T Haasenstein e Vogler. Milano. 25915

CERCASI socio per un grande ristorante teatro guadagno garantito. Rivolgersi Bosi via Velasca 3 Milano. 25134

CONTABILE, disponga ore libere e 5000 troverebbe sicuro interesse. Fiducia 155, Armorari 5. 25735

FOTOGRAFIA posizione centrale, buon affare, vendesi. Esclusi anonimi. Trattative Pirovano, Ponte Vetero, 11. Milano. 25540

VENDESI un negozio ben avviato con Privativa bottiglieria e sala da bigliardo Fratelli Melani, viale Venezia 20. 25786

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERVINO. - Ritiri mia posta, prego risposta. Saluti ricordi. 25778

GIOIA. Ricevesti due lettere? Angosciato ostinato silenzio invocoti tranquillizzarmi. Passione irrefrenabile rendemi orribilmente triste, incosciente. Causa nostra perdita sarai tu continuando così. Infinitamente eternamente tuo. Realtà. 25754

MARIO 114. Sto bene. Saluti. 25865

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A INTENDITORI e profani è raccomandata la visita della Mostra Bertelli all'Esposizione (Galleria del Lavoro). 24286

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella. Milano. 20584

AUTO Garage splendido, centralissimo, completo rifornimento olii, grassi, accessorii. Società Anonima Frera. Piazza San Giovanni in Conca. Milano. 15820

BAGNANTI. Nervi. Pension Beausite vicinissima mare. Comodità moderne. Pensione Lire quattro. Facilitazioni famiglie, bimbi. Linguiti. 25255

CASA blecchista generi alimentari cerca abili agenti pratici vendite contanti. Scrivere Arturo 44 posta Milano. 25684

BINARIO 9200 metri scartamento ridotto 80 vagonetti rovesciabili parte ferro parte legno, due piccoli escavatori a mano, due pompe centrifughe relativi accessori. Scrivere cassetta 177 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 25822

FARMACIA grosso paese cremonese vecchio diritto, avviatissima vendesi. Affare ottimo. — Scrivere Farmacia Zorgno, Milano. 23616

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento avena riso semi da prato tutte seminuove vendonsi Vaisecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 24572

MAGAZZINO vini toscani e di Piemonte olio d'oliva e aceto di puro vino. — Vendesi botti vuote grandi e piccole, fiaschi vuoti nuovi e usati, diversi carrelli con molle, un carro a 4 ruote pure con molle per trasporto birra e gasosa. Fratelli Melani, viale Venezia, 20. 24276

PANTALONI confezionati da 1.75 a 12. Declemente, Magenta 10, Milano. 24602

ROTAIE normali per raccordi ferroviari usate ottimo stato relativi scambi, piattaforme, disponibile importante partita. Scrivere Sinigaglia e Di Porto Roma. 23821

URGONMI soldi vendo macchina cucire, Corso Garibaldi 36, vedova Sarta. 21450

Fabbrica Milanese di Carrozzeria
LUIGI BELLONI & C.
in liquidazione
MILANO
accomandita per azioni
col capitale di L. 500.000 versato

I Signori Azionisti sono invitati a consegnare le loro azioni al liquidatore Signor Rag. Luigi Zucchetti, Via Sirtori 1 A in tutti i giorni feriali e non oltre il 15 Giugno p. v. dalle ore 15 alle 17. 25182

Il liquidatore.

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza. il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. - Deposito in Milano presso Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle buone Farmacie.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo
CHININA-MIGONE
PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno ad un uom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, ricciuto e oscuro
Se la calvizie l'animo t'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol io saprò senza finzione
Che tu sei calvo nol dirai mai più

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi tu?
Adopra sol Chinina di Migone

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso in tutti i Profumieri e Barbieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Per farsi la barba senza rasoio!

Bisogna usare la **vera** polvere **RADOR** preparata dalla Casa Kolbe e garantita innocua dall'illustre Dottor Prof. *U. Massi*.

Diffidare dunque dalle cattive imitazioni e sostituzioni che non possono portare tale garanzia, che deve invece accompagnare ogni pacchetto, stampato a Dresda e distinto a tergo con la dicitura tedesca « Rador » Ges. Gesch.

Chiedere quindi polvere « Rador » garantita dal Dott. Prof. Massi e rifiutare le dannose sostituzioni.

Ogni pacchetto *originale* si riceve franco ovunque per sole L. 1. — (Estero L. 1.25) inviando importo alla ditta autorizzata per la vendita

INTERNATIONAL NOVELTY CO.
Via S. Radegonda, 10-A, Milano.

LUME pratico BIANCHI brevettato
Solido - Elegante - Economia.

Con 60 grammi di spirito denaturato o benzina che costa circa 5 centesimi si hanno circa 12 ore di luce splendida, igienica. La fiamma si regola a piacere. Il lucignolo non si consuma. **Niente fumo, niente odore.** Non confondere il **brevettato lume BIANCHI** con le lampade comuni in commercio.

Prezzi: Lume completo in scatola con facile istruzione L. 1,95 — Tre lumi 5.25 — Sei lumi 9.25

Si spedisce in Italia al domicilio del richiedente a pacco postale porto assegnato. Per l'Estero aggiungere il costo del pacco postale. Spedire Vaglia all' AGENZIA L'UTILE, 11, Via Felice Cavalli, Milano

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita o da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia. Tenta secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

REPRÉSENTATIONS COMMERCIALES et industrielles sérieuses sont recherchées, avec exclusivité, par la Suisse, par la Maison Léon Charles Oltramare à Genève (Suisse) 15, Chemin Sautter.

PROSCIUTTI scelti L. 1.80. — Candele listino Prof. Carbone, Palma Campania. 25875

CONCORSO per TITOLI

al posto di Direttore in una importante Azienda Commerciale che tratta la vendita di generi alimentari. Occorre competenza tecnica, amministrativa, contabile. Cauzione di L. 10.000. Stipendio circa L. 4000 più interessenze.

Mandare documenti al rag. **Gino Clerici,** Milano, via delle Ore N. 8.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (ma. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

PREGHIAMO tutti coloro che concorrono a quals offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte. Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE
Società Anonima - Sede MILANO - Capitale nominale versato L. 8.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 8.000,000 a L. 10,000,000 mediante l'emissione di 20,000 Azioni nuove da L. 100 nominale cadauna, come dalla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione 7 Giugno 1906 in relazione all'art. 4 dello Statuto Sociale modificato dall'Assemblea Generale Straordinaria 11 Marzo 1906 nei seguenti termini:

« Art. 4. — *Il Capitale Sociale è di otto milioni (8,000,000), ed è rappresentato da ottantamila (80.000) Azioni al portatore, da lire cento (100) cadauna.*

Il Capitale potrà essere aumentato in una o più volte fino a dieci milioni (10,000,000) con semplice deliberazione del Consiglio presa a sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale.

Il Consiglio determinerà i modi, le forme e il prezzo dell'emissione delle nuove azioni, il diritto di opzione negli attuali azionisti.

Le azioni portano la firma del Presidente e d'un Consigliere, o quella di due Consiglieri delegati dal Consiglio d'Amministrazione.

Le azioni al portatore possono essere tramutate, a richiesta, in Azioni nominative: o viceversa »

L'emissione è fatta al prezzo di L. **180.**— (cento ottanta) per azione, destinato il premio di L. 80.— ad ammortamento dei nuovi impianti.

Le nuove azioni sono offerte in opzione agli attuali Azionisti in ragione di una azione nuova ogni quattro vecchie, a condizione che ne facciano analoga dichiarazione alla Sede della Società, colla presentazione dei titoli, in Milano, Via Bigli, 10, dal 1° al 15 Luglio in ogni giorno feriale dalle ore 13 alla 16, trascorso il quale termine si intenderà che vi abbiano rinunciato.

Per le frazioni di quattro azioni saranno rilasciati agli Azionisti optanti dei buoni di un quarto d'azione, quattro dei quali presentati riuniti non oltre il 31 Luglio daranno diritto ad una nuova azione.

Le azioni che non fossero optate dagli attuali Azionisti nel termine perentorio suddetto, saranno collocate a cura del Consiglio d'Amministrazione.

I versamenti delle nuove Azioni saranno effettuati alle epoche e per gli importi seguenti:

Dal 1 al 15 Luglio p. v.
Acconto del premio **L. 50.—**
1.° decimo . . » **10.—** L. 60.—

Dal 1 al 15 Gennaio 1907:
Saldo premio. . . **L. 30.—**
2°, 3° e 4° decimo » **30.—** » 60.—

Dal 1 al 15 Aprile 1907:
5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10° decimo . . » 60.—

» 180.—

All'atto dell'ultimo versamento sarà fatto luogo alla consegna dei titoli definitivi con godimento 1° Gennaio 1907 contro resa del certificato provvisorio. E' però in facoltà dei Signori Azionisti di anticipare assieme al versamento della seconda rata (1-15 Gennaio 1907) la terza rata, in questo caso saranno subito consegnati i titoli definitivi, bonificando gli interessi 4 % nella somma di L. **0.60** per cadauna azione.

NB. — Sui versamenti 2° e 3° che non fossero stati eseguiti entro i termini suddetti, decorrerà a partire dal *15 Gennaio* e *15 Aprile p. v.* l'interesse di mora del 6 % a partire dai termini, salvo i diritti di cui all'art. 168 del Codice di Commercio.

I moduli di sottoscrizione saranno a disposizione dei Signori Azionisti a partire dal 1° p. v. presso la Sede della Società in Via Bigli, N. 10.

Milano, Giugno 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 12 Giugno Prima Edizione Anno XLI - N. 14413

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero: . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, e con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca

IL FIGLIUOL PRODIGO

Un giornale di provincia, amico di un ex-ministro, ha detto che lo scambio di dispacci fra i due imperatori e re Vittorio costituisce un successo della nostra politica estera, in cui si risente l'indirizzo sicuro e pratico, che già le aveva saputo imprimere l'on. Tittoni.

Niente di più preveduto.

Noi abbiamo fatto rimprovero all'onorevole Giolitti di aver richiamato alla Consulta il Tittoni, non solo perchè egli rappresenta nel Governo la consorteria lombarda, oramai confusasi e fusasi coi clericali, ma perchè prevedevamo che alla politica estera italiana, pur ieri volta, per necessità di eventi, ad alleanze naturali e simpatiche, avrebbesi dato un orientamento che, se piace in altissime sfere, non risponde ai sentimenti e agl'interessi del paese.

Ma — intendiamoci bene — nell'improvviso cambiamento, il piccolo uomo, accorso da Londra a riprendere l'ambito portafogli, ha un merito solo: quello di essere un ministro degli Esteri gradito all'Austria e alla Germania: tanto più gradito in quanto a Vienna e a Berlino si sa che non da lui sarebbe venuta la scelta del Visconti-Venosta a rappresentante dell'Italia nella Confrenza di Algesiras.

Tittoni alla Consulta significa il ritorno del figliuolo prodigo: ed era ben giusto che lo accogliessero nelle loro braccia i due sovrani convenuti a Schönbrunn.

Eccoci, dunque, ripiombati in piena triplice alleanza, la quale — a quanto si annunzia — a provare che è sempre viva e vitale, farà prossimamente una grande dimostrazione navale, che dovrebbe avere un significato punto benevolo per la Francia e per l'Inghilterra.

Così l'uomo dei circoli aristocratici, la creatura di Bülow, il ministro che domandò scusa all'Austria per la frase il *Trentino nostro*, pronunziata nel Parlamento italiano, serve all'uso per cui fu assunto al governo: tentar di galvanizzare quella cosa morta che è l'alleanza colle potenze centrali.

Povera politica estera italiana, destinata ad un eterno giuoco di altalena!

E tale continuerà ad essere e non uscirà mai dalle mani delle marionette che agiscono per fili invisibili fino a che essa si svolgerà fuori del Parlamento, fino a quando, cioè, la rappresentanza elettiva, emanazione della sovranità popolare, non abbia rivendicato il diritto di giudicare e di deliberare intorno ai rapporti internazionali.

Certo è che, anche nello stato attuale di cose, non giovano al prestigio nostro questi passaggi subitanei, improvvisi, non determinati dagli avvenimenti, mossi quasi, si direbbe, dalla manìa di scuotere la polvere di una adorazione per cominciarne un'altra.

Si era per un momento, trovata la via giusta; e l'opinione pubblica, che meglio dei ministro (il più delle volte *comandati*) ha la visione chiara ed esatta degl'interessi nazionali, aveva salutata con entusiasmo la rinsaldata amicizia colla Francia e coll'Inghilterra.

L'on. Tittoni aveva la consegna di ricondurre l'Italia fra le braccia degli imperiali alleati; e bisogna convenire che non ha perduto tempo.

Per questo l'han chiamato da Londra, e per questo i giornali conservatori che tenevano il broncio per essere entrato nel gabinetto Giolitti, hanno l'aria di perdonargli il nero tradimento.

Non si sa mai che cosa possa accadere!

Si riapre la Camera

Oggi si riapre la Camera dei deputati dopo quasi un mese di vacanza forzata.

Si riapre con un Ministero nuovo per modo di dire, perchè il capo del Gabinetto è forse il più abile ed esperimentato parlamentare d'Italia, e i suoi colleghi passarono già tutti attraverso il rapido calcidoscopio dei Ministeri passati.

Non vi sono sorprese in vista. Avremo un programma politico che il Ministero vuole, perchè ha già fatto i conti dell'esito. Ma vi è ben altro e più serio e importante: vi sono le leggi che il paese aspetta.

Ed è qui che principiano le dolenti note. La stagione è inoltrata e trattenere i deputati a Roma fino alla seconda quindicina di luglio sarà impresa assai ardua. In questo tempo si dovrebbero discutere i bilanci, la legge pel Mezzogiorno, quella ferroviaria, e le conclusioni dell'inchiesta sulla Marina.

C'è tempo per tutto questo?

Nessuno si può fare la minima illusione. Quindi avremo l'esercizio provvisorio dei bilanci. Il riscatto delle Meridionali è prorogato e si discuterà soltanto quella parte del progetto che riguarda il personale. La legge pel Mezzogiorno richiederà indubbiamente un tempo non indifferente, e dopo questo, nuove ferie e arrivederci a novembre.

Di riforme organiche, intanto, non si parlerà neppure. Questa è roba buona per i programmi elettorali. Ma anche la semplice amministrazione va avanti zoppicando.

Se noi poniamo a riscontro l'attività degli altri parlamenti, specialmente dei parlamenti inglese e francese, in confronto al nostro, c'è da rimanere mortificati.

In tre mesi il nuovo ministero inglese ha fatto approvare dalla Camera dei Comuni tante riforme quante da noi coi nostri metodi, non saremmo riusciti a condurre in porto in tre anni.

Il ministero francese, dal canto suo, al primo ripresentarsi ha messo avanti ai deputati tutto un vasto programma di lavoro, e si può essere sicuri che prima che sia finita la legislatura tutto quel programma sarà compiuto. Questo è stato il merito di Waldeck-Rousseau, di Combes e di Rouvier; e sarà pure il merito di Sarrien e Clemenceau.

Noi invece trasciniamo i progetti di legge più giusti e più urgenti per anni ed anni senza mai concludere nulla.

Le meschinissime competizioni degli uomini e dei gruppi, le piccole ambizioni e gli interessi personali o regionali o semplicemente elettorali bastano per assorbire tutta l'attività del Parlamento ed a renderlo impotente.

Quand'è che impareremo qualche cosa dai costumi e dall'attività parlamentare della Francia e dell'Inghilterra?

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 11. (*Norsa.*):

L'ambiente di Montecitorio, spopolato negli scorsi giorni come in piena vacanza estiva, ha cominciato appena oggi a rianimarsi un poco.

La posta dava presente nel pomeriggio meno di duecento deputati, ma è preannunciato l'arrivo di numerosi altri per questa sera e per domani, tantochè si ritiene che al voto che avrà luogo a complemento della discussione sulle dichiarazioni del Governo, parteciperanno forse più di quattrocento deputati. Oggi è arrivato l'on. Pompili, sottosegretario di Stato agli Esteri, ha giurato ed ha preso possesso del suo ufficio.

Verso sera si è adunato il Consiglio dei ministri ed ha approvato lo schema delle dichiarazioni che l'on. Giolitti farà domani alla Camera ed al Senato.

Prima di recarsi al Consiglio, i ministri Massimini, Majorana, Gianturco, Cocco-Ortu e Gallo sono intervenuti all'adunanza della Commissione che esamina i provvedimenti per il Mezzogiorno e per le isole. Dopo lunga discussione si è deliberato, in conformità alle domande delle regioni dell'Italia centrale, e in relazione all'agitazione promossa in quelle regioni per ottenere l'estensione a questi paesi di alcuni dei provvedimenti presentati a vantaggio del Mezzogiorno, di concedere mezzo milione a vantaggio del Lazio e dell'Umbria.

In questa stessa adunanza è stato deliberato un sussidio di quattromila lire per i trasporti a mezzo di automobili ed un milione per opere stradali e per scuole professionali.

Di queste concessioni, a favore dell'Italia centrale, sarà probabilmente tenuto conto nelle dichiarazioni che il Governo farà domani al Parlamento.

⁂ Per oggi, era indetta a Montecitorio una riunione del gruppo democratico costituzionale. Sono intervenuti però solamente, all'ora fissata per l'adunanza, gli on. Talamo, Wollemborg, Galimberti e Di Sant'Onofrio. Scopo della riunione era quello di discutere sull'atteggiamento da prendersi di fronte all'atteggiamento del ministero. Dato lo scarso numero degli intervenuti l'adunanza si è sciolta senza avere nulla concluso.

Il Congresso annuale dei ferrovieri

Ci telefonano da Roma, 10 (N.):

Al Congresso annuale dei ferrovieri, cominciato oggi era presente il Comitato centrale al completo, nelle persone dei signori Branconi, Cairo, Cavallini, Salini, Scarinci, Passini, Timossi, ed erano rappresentate diciassette sezioni e venticinque gruppi autonomi. A presidenti del Congresso sono stati eletti i ferrovieri Boscarini e Asdrubali. Si è intrapresa la discussione intorno al Congresso da tenersi domani, in comune, fra il Riscatto, il Sindacato macchinisti e il Sindacato operai.

Si tratterà di costituire, in questo Congresso, come è noto, una unica associazione ferroviaria. Probabilmente, con reciproche transazioni, sarà possibile che queste tre organizzazioni riescano a fondersi, sebbene assai opposti siano gli interessi dei sindacati. La nuova associazione si dovrà intitolare «Sindacato ferrovieri e tramvieri italiani» ed ai membri di essa, correrà l'obbligo di iscriversi nelle locali Camere del Lavoro.

Le organizzazioni dei ferrovieri sono così suddivise: Trentatre mila aderenti al Riscatto ferroviario, ventitre mila centocinquanta aderenti al Sindacato operai, al Sindacato macchinisti e agli altri quattro sindacati secondari.

Questi ultimi sei sindacati si concentrano nella Federazione dei sindacati e sodalizi ferroviari. I conflitti tra la Federazione ed il Riscatto, si sono accentuati in occasione delle agitazioni politiche tanto del 1903 quanto del 1904; anzi questi conflitti, dissipati coll'intervento del Segretariato di resistenza, hanno lasciato qualche strascico di rancore.

Il Riscatto, sorto circa dieci anni fa, pur essendo forte numericamente, non ha un patrimonio molto vistoso come le altre organizzazioni. Aveva circa 125 mila lire annue che diminuirono dopo le recenti agitazioni.

La prima seduta.

Ci telefonano da Roma, 11. (N.):

Stamane, alla Casa dei ferrovieri, si sono riuniti a Congresso i quaranta delegati delle tre organizzazione ferroviarie (Riscatto, Sindacato Macchinisti e Sindacato operai) e dei compartimenti. Scopo del Congresso, come sapete, è la fusione delle tre associazioni in una unica comune.

È stato nominato subito l'ufficio di presidenza, e furono eletti a presidenti Zocchi, del Riscatto di Savona, Gianelli, del Sindacato Operai di Lucca e Righi, del Sindacato Macchinisti di Firenze; a segretari sono stati nomipnati Priano, del Sindacato Macchinisti di Savona, e Brancate del Riscatto, di Porto Empedocle. Quest'ultimo, fatto segno a vivaci invettive, come *krumiro*, ha finito per dimettersi.

Seguì una discussione vivacissima per la verifica dei mandati dei quaranta delegati; si è voluto contestare l'elezione dei dieci rappresentanti dei dieci compartimenti, fatta esclusivamente dal Sindacato operaio e dal Riscatto, essendosi il Sindacato Macchinisti astenuto, perchè non ha voluto accettare il lodo che stabilisce appunto che i dieci siano eletti da tutte e tre le organizzazioni.

Si è trovata una via di mezzo, addivenendo ad una votazione per la convalidazione dell'elezione dei dieci. A questa votazione hanno preso parte anche i dieci interessati e si è naturalmente ottenuto un risultato affermativo.

Il ferroviere Castrucci, del Sindacato Macchinisti di Pisa, e il suo collega Giolito, del Sindacato operaio di Rimini, hanno proposto di annullare l'elezione di tutti e quaranta i deputati, e di far partecipare ai lavori del Congresso tutti i rappresentanti di tutte le organizzazioni ferroviarie convenuti a Roma e che ascendono ad un centinaio.

L'assemblea rinviò la discussione della seconda parte di questa proposta, ed ha approvato la mozione del ferroviere Pagliuca per la convalidazione dei rappresentanti macchinisti, operai e dei compartimenti.

Si è approvato infine, dopo molti contrasti, l'ammissione dei rappresentanti della stampa, ai lavori del Congresso. Nella seduta pomeridiana il Congresso ha iniziato la discussione sugli argomenti segnati all'ordine del giorno.

Le Cooperative dei braccianti emiliani
PER LE BONIFICHE IN SARDEGNA

Sassari, giugno.

(*Turiddu*). L'onor. Rava ha fatto bene, quand'era ministro per l'Agricoltura, ad accogliere la proposta formulatagli prima dalla fiorente e ormai classica Cooperativa fra i braccianti di Ravenna e poi dal Congresso che le Cooperative di lavoro e di produzione emiliane tennero lo scorso anno in Bologna.

— In queste terre che dal Rubicone si distendono sino all'estremo limite del Ferrarese le nostre donne prolificano come conigli. La popolazione cresce, ma nel tempo stesso scema la richiesta di mano d'opera poichè l'agricoltura si trasforma e si rinnova sopprimendo le antiche patriarcali famiglie di mezzadri. I lavori pubblici intorno ai nostri fiumi omai hanno raggiunto il massimo sviluppo; così che quando abbiamo fame e il Governo ci affida d'urgenza qualche lavoro, talvolta l'opera nostra si riduce a mutar posto alla terra. Vi sono invece provincie dove la mano d'opera scarseggia o manca affatto e il Governo ha da anni ed anni deliberati lavori di bonifica; provincie dove, bonificata la terra, il bracciante potrebbe trasformarsi in colono. Vorremmo visitar queste terre, questo altipiano eritreo, questa Basilicata, questa Sardegna: Ci aiutate?

All'on. Rava come all'on. Giolitti l'idea piacque; e una Commissione andò lo scorso anno in Eritrea, presentando poi conclusioni contrarie alla vagheggiata colonizzazione; e un'altra Commissione è da una settimana in Sardegna, decisa a non tornare in continente che dopo aver viste con i propri occhi le diverse località supplicanti l'opera benedetta della bonifica e della colonizzazione agricola.

La Commissione è al completo. Ha l'esperto di simili imprese — la mente direttiva della cooperazione di lavoro romagnolo — il Baldini di Ravenna, con *ad latere* il bracciante Menghi, di Campiano ravennate, che ha lasciato da otto giorni la falce e si accinge a riafferrarla per la fine di giugno. Ha l'ingegnere Evangelisti, il direttore dei lavori idraulici delle Cooperatice folteggiani alla *bassa* bolognese. C'è il Magrini, delle Cooperative ferraresi; il signor Massimo Samoggia, direttore dell'Ufficio Agrario della Società Umanitaria; Angiolo Cabrini, membro del Consiglio Nazionale della Lega delle Cooperative.

E la Commissione ha inaugurato i suoi lavori risalendo per una quindicina di chilometri, dalla foce che guarda le bocche di San Bonifacio, il fiume Coghinas, esaminando in lungo e in largo il famoso *campu:* estensione di ferace terreno alluvionale che in forma quasi triangolare, la punta a sud, ai piedi del dirocc ato castello dei Doria, e la base sulla spiaggia in faccia alla Corsica, vede tutti gli anni, e spesso due volte nello stesso anno, i pascoli naturali e i campi coltivati preadamiticamente a frumento, ad orzo, a granoturco, andar miseramente distrutti dalle acque del fiume disalveato.

Quando si pensi che da vari anni il Governo ha riconosciuta la necessità di opere le quali, mediante 40 chilometri di argine (— . — . — .) sulla riva sinistra e 4 sulla riva destra e una ventina di chilometri di canali da scolo (———), assicurerebbero alla pastorizia ed all'agricoltura oltre 6 mila ettari di terreno; renderebbero possibili i prati artificiali e la introduzione di altre colture; sopprimerebbero la malaria che oggi flagella quelle poche centinaia di pastori costretti a vivere colà: quando si pensa a tutto questo si conclude che ogni ulteriore indugio sarebbe un delitto.

La valle è come tagliata fuori dal mondo; sì che la povera Commissione ha dovuto — di 36 ore — passarne dodici a cavallo, dormendo nella ospitale casetta dell'ottuagenario pastore Paolo Lepori ove trovò una fotografia di Felice Cavallotti. Ma siccome una strada allaccerebbe ben presto il fondo della valle con la via nazionale di Castelsardo-Ozieri; e siccome a Castelsardo, nel minuscolo porto, approdano i piroscafi, così l'attuazione del progetto di massima già approvato dal ministero dei Lavori Pubblici chiamerebbe alla vita un obliato lembo di mondo dotato persino di una terme con acque caldissime.

Con un po' di buona volontà il «villaggio volante» che le Cooperative emiliane impianterebbero in un momento mediante casette smontabili, compiendo prima la bonifica e tentando dopo, se mai, la colonizzazione, potrebbe sorgere entro il 1907 sopra una delle colline che fiancheggiano il fiume distruttore.

La Commissione salutata alla stazione dalle autorità civiche e governative, ha lasciato ieri Sassari, internandosi nel Nuorese.

Spunti ed appunti

Innanzi a quel dramma oscuro che si svolse l'altro giorno in un dormitorio pubblico in Milano voi siete costretti di domandarvi ancora una volta se molto del sangue che sparge ogni giorno la violenza non cade ad insozzare gli equivoci del nostro diritto e della nostra morale.

C'è un uomo che ha quasi ucciso altri due uomini. Una creatura cadente. Un vinto della vita, il quale ha del resto esclamato: «E che cosa posso temere io? Meglio il carcere.»

Chi lo vide, gli scorse sul viso tutti i segni dell'abbrutimento e della miseria. Per quali gradini scese egli fino a quell'ultimo avvilimento dell'ospizio notturno, dove la promiscuità delle membra, delle stanchezze, dei sentori acri di anima e di corpo genera l'odio della carne umana contro la carne umana? Se cadde altre volte sotto le sanzioni della legge, quali sforzi di avvocati non si misero sottilissimamente in atto per restituirlo alla libertà... nientemeno che alla dolce libertà della fame e del rancore?

Noi abbiamo dei codici, i quali dicono: «Il tal reato si punisce con anni tanti, mesi tanti, tanti giorni, ed ore e minuti...»

Infinita sapienza dell'aritmetica! Il reo quasi non esiste se non per qualche attenuante od aggravante di un teste, o per le allegre schermaglie dei periti. intesi tutti a far perire, se è possibile, la giustizia... Si ridona la strada agli insanabili, perchè non si è avuto il coraggio di mutare qualche carcere in un luogo di cura: si è tanto feroci di reclusione, per il vieto pregiudizio della vendetta sociale, quanto si è poi imprudenti di assoluzioni per il sentimentalismo che offusca il giudizio. Di tutte le malattie dell'uomo, l'unica che si guarda ancora con l'empirismo e con l'ignoranza è la più terribile: la delinquenza... Ma ogni tanto ci sono delle mani che grondano sangue... O nostro grande Lombroso, quando è che invece che a festeggiarvi penseranno a comprendervi?...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Un ingresso del padiglione francese

Il padiglione francese, imponente per la vastità della superficie occupata in Piazza d'Armi è importantissimo anche per i particolari architettonici e per le sculture che ornano tutti i suoi ingressi; uno dei quali è qui riprodotto nell'illustrazione che presentiamo ai lettori.

L'edificio bianco spicca fra il verde delle aiuole che con grazia tutta francese furono disposte intorno e abbellite con piccole vasche d'acqua, viottoli serpeggianti e accuratamente inghiaiati.

Di quei giardinetti pure l'illustrazione dà un'idea invitando il visitatore a volgere i passi verso quella privilegiata parte della Piazza d'Armi dove la vicina repubblica ha raccolto le più superbe eleganze della sua capitale.

Non nei soli giorni festivi ma in tutti i giorni della settimana il padiglione francese è la meta di quanti amano gli ornamenti squisiti della casa. La «collectivité» che ha presentato gli abiti più ricchi nella sala illuminata a lampadine elettriche, in quella stessa sala le magiche vetrine Revillon, po-

co oltre le ricchissime mostre del Louvre, del Printemps, della Samaritaine, del Bon marché; le oreficerie di Prisler e Carré e del Pinedo, le cristallerie Pantin, che hanno portato nuove bellezze all'arte del vetro, le profumerie Houbigant, le ceramiche di Théodore Haviland, ecc., ecc., sono tutti nomi familiari alle visitatrici particolarmente: e nel pomeriggio il padiglione accoglie per lunghe ore la ricca società milanese e la colonia straniera.

La Mostra dell'Automobile e del Ciclo

II.

Il significato della Mostra.

Cosa dunque ha rappresentato nel campo automobilistico la Mostra chiusa di recente?

Essa ha costituito una notevole propaganda al nuovo mezzo di locomozione. Mancata come valore tecnico, non essendo questa la stagione più propizia per tale genere di esposizioni, la Mostra di Piazza d'Armi, col lusso e colla signorilità che contraddistinguono queste moderne manifestazioni dell'industria, ha saputo attirare per oltre un mese la curiosità del pubblico, costituendo una delle principali attrattive del primo periodo della nostra Esposizione.

Tecnicamente non ha nulla significato perchè ogni anno tutte le grandi case preparano in autunno il così detto *tipo* da lanciarsi sul mercato la stagione ventura e lo presentano alle esposizioni di novembre a Londra e di dicembre a Parigi; industrialmente e commercialmente ha dato scarsi risultati perchè gli agenti stringono i più importanti contratti durante le suddette esposizioni ed i privati commettono ordinazioni appena sono resi pubblici i nuovi tipi.

Il padiglione dell'automobile dunque si è limitato ad avere un ottimo successo sportivo ed ha puramente servito di *réclame* al nuovo mezzo di locomozione.

L'automobilismo — ancora malconcio per le esagerazioni di coloro che si valsero e si valgono delle disgrazie accidentali per gridare il *crucifige* e il *dalli dalli* allo *chauffeur*, — ha bisogno di curare le proprie ferite col balsamo di manifestazioni pratiche, di esperienze convincenti e tali da dimostrare l'inanità di giudizi emessi a sproposito e di pericoli insussistenti.

L'interessante Mostra ha testificato quanta importanza assuma ogni giorno più questa giovane industria la quale dà lavoro a migliaia di operai e si estende sempre più a tutte le classi e a tutti i trasporti pubblici e privati.

Nella proporzionalità dei mezzi questa nostra Esposizione, non esaltata da colpi troppo fragorosi di gran cassa, senza altezzosità di pretese, seppe raccogliere un contingente forte di adesioni e costituire un avvenimento sportivo, che ha soddisfatto al bisogno di estrinsecazione e di divulgazione di una industria potentemente florida e utile.

di luce e di paramenti, stanno esposti i prorendo col pensiero alle grandi esposizioni annuali dell'estero, di cui, quella invernale del *Grand Palais* di Parigi, segna l'indice massimo dell'industriosità automobilistica e funge da barometro in questo genere di industrie e di commerci.

Il *Grand Palais* costituisce un mercato nuova, un mercato moderno, una fiera *sui generis*

Dettaglio della facciata dell'Automobilismo.

in cui, bellamente ordinati in mostre ricche di luce e di paramenti, stanno esposti i prodotti di centinaia di fabbriche e di migliaia di operai.

L'Esposizione di Parigi, il *Salon* come è chiamata comunemente, rappresenta la Mostra internazionale, la Mostra ufficiale dell'automobilismo: essa costituisce il gran mercato, la fiera principio di secolo, la vetrina *monstre* dove alla curiosità del pubblico è offerto il fenomeno moderno, *la dernière creation*, l'ultimo ritrovato della tecnica.

Il *Grand Palais* — meraviglioso avanzo di quella Esposizione che ha rivelato al mondo tanti prodigi dell'intelligenza umana — dal 10 al 25 dicembre di ogni anno è trasformato in una Ninì Nowgorod moderna che risponde ad un portato dei tempi e concorre largamente a costituire l'espressione prima della intellettività automobilistica che si propaga e si diffonde rapidamente. Quella è la gran fiera annuale del *teuff teuff*, laddove i costruttori mostrano al pubblico gli ultimi modelli e gli agenti stringono i più importanti contratti. Quello è il convegno annuale della ricchezza, è la ridda dell'oro a scadenza fissa. Parigi in dicembre si manifesta la grande metropoli dell'audacia e dell'oro.

Automobile significa velocità; il *Salon* è il mercato della velocità. Ogni velocità ha il suo *prezzo*: chi vuol correre di più, paga di più; il *Salon* è la conversione dell'oro in velocità.

Nella tecnica e nell'industria il *Salon* è un lampo che proietta la sua luce attraverso il mondo automobilistico e rivela ogni anno il *tipo*, la *moda* dell'automobile.

Quindi nessun confronto col padiglione testè chiuso, il quale ebbe un carattere puramente campionario; nessun confronto nemmeno coll'esposizione tenuta in gennaio a Torino, la quale, sebbene più modesta di questa nostra, aveva una ragione d'essere industriale sufficiente per favorirne il successo.

La vettura-tipo.

La mostra pure essendo sprovvista di novità è riuscita interessante e valse a mettere in evidenza il valore della produzione nazionale la quale ha figurato in prima linea coi migliori prodotti dell'estero.

Escluse a priori le novità, dobbiamo noi piuttosto considerare i perfezionamenti delle parti, le applicazioni più pratiche, l'estetica, la praticità, il *comfort*? Da qualche anno in materia automobilistica non si introducono più radicali innovazioni. Le case costruttrici, salve lievi modifiche di applicazione, seguono un tipo pressochè unico di costruzione che è stato generalmente adottato; esse non innovano ma perfezionano.

Tutte le case costruttrici fanno a gara nel semplificare e nel curare la leggerezza, la finitezza e l'eleganza delle parti. Tre quarti delle vetture e dei motori che erano esposti possono essere considerati eccellenti per lavorazione e per qualità di materiale.

Oggi giorno infatti tutte le case sono nella condizione di poter fornire ottime vetture, seguendo i dettami della tecnica e della pratica quotidiana e — diciamolo pure francamente — copiando quanto di buono si può trovare nei diversi tipi.

Dalla conglobazione dei coefficienti utili tolti ai varii modelli, applicati e riuniti in uno solo, non è difficile ottenere un tipo di vettura eccellente.

Le difficoltà consistono però, per la maggior parte, nello studio di una buona imita-

---

Appendice del SECOLO 12 Giugno

CARLO MÉROUVEL. 49

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Nessuna delle sue sensazioni — delusione od ira — gli apparivano menomamente dal volto che mantenevasi impassibile e sorridente.

In quel medesimo giorno, con un tempo nebbioso e scuro, la castellana di Belfonds salì nel cupè che doveva condurla alla stazione di Verneuil.

Il marito la accompagnò sempre più deferente, ossequioso, si sollecito e gentile, ch'ella sentivasi indotta ognora più a dubitare dei sinistri progetti statigli attribuiti.

Lui colpevole, ingannatore, infedele! Lui sognare altre conquiste, lui! Lui avere un altro scopo che non fosse il ristabilimento della sua salute!

Era ciò possibile?

Margherita partì dopo averlo udito venti volte ripeterle, con voce commossa e carezzevole, colla voce che un dì le vibrava con tanta dolcezza all'orecchio:

— Mi scriverai, non è vero?... Abbiti riguardo... Sta attenta...

Poi, nell'ultimo saluto:

— Tornami bella e forte!... Ne gioirò tutto!...

Neanche una parola su Angela!

Nulla per lei, nè un ricordo, nè la più piccola allusione!

Ipocrisia umana, commedia universale, ripetuta ogni giorno in mille luoghi diversi!...

Alla stazione di Montparnasse la signorina di Rohaire la aspettava nella sua carrozza e appena se la vide seduta appresso, le gettò le braccia al collo e le gridò con tutta la forza della tenerezza — sincera questa —:

— Come sei buona e come t'amo! Temevo... ma eccoti qui! Son salva! Finalmente!

XXVI.

La fuga.

Il sospiro di sollievo sfuggito ad Angela rivelava tutte le ansietà che da tanto tempo la opprimevano.

Nel momento in cui doveva giungere la viscontessa, ella era ridotta all'estremo del coraggio e dell'astuzia, incapace d'uno sforzo per dissimulare un giorno di più il proprio stato.

Venti volte era stata sul punto di cadere ai piedi del padre e di confessargli tutto, tanto le riusciva crudele la costrizione impostasi, tanto la menzogna ripugnava all'indole sua, altera e franca.

Non era certo per lei sola che avea preso tante precauzioni; ma anche e sopratutto per lui, per non offenderlo nel legittimo orgoglio, per evitare al suo nome una macchia e gli scherni degli invidiosi della sua prosperità, giubilanti al vederlo colpito, come tanti altri, in quanto egli avea di più caro.

La era finita!...

Lo sportello dello scompartimento riservato nel treno che la trasportava verso il Mediterraneo, colla viscontessa e colla fedele Prudenza, venne chiuso nella stazione di Lione.

Lo locomotiva fischiò e il convoglio si pose in cammino intanto che sulla banchina il consigliere, Bianca e Pietro inviavano alle partenti l'ultimo saluto.

Erano le otto della sera, e il tempo cupo e freddo, le vie avvolte in una nebbia densa, simile a quelle di Londra, scuotevano d'un brivido i parigini costretti ad uscire.

Il signor di Rohaire, baciata sulle fresche gote l'amica della figlia, la aiutò a risalire nel di lei cupè montando poi, a sua volta, nel proprio, insieme a Dubreuil, ch'egli dovea accompagnare in casa di sua madre, invitatovi a pranzo.

Tre grandi e provati amici, ma quanto melanconici in quella sera!

A nulla valeva il lusso confortante della sala da pranzo, impregnata d'un sottile odor di tartufi, nè la squisitezza del desinare.

Una greve atmosfera d'inquietudine pesava sugli spiriti.

In quella fuga, qualunque ne fossero stati i pretesti, v'era alcunchè di strano che stringeva i petti e oscurava le fronti.

Il signor di Rohaire era, senza dubbio, contento di veder la nipote fuggire Belfonds ove non la credeva più al sicuro, per quanto non ne avesse ancora una certezza assoluta.

Il medico, consultato per ultimo, era apparso preoccupatissimo per certi sintomi, e avea richiamato l'attenzione, già sovreccitata, del consigliere sulla stranezza del male, di cui soffriva la nipote e che poteva avere un'origine delittuosa.

La parola era stata proferita.

Ma le prove?

D'altro canto, il padre d'Angela era troppo perspicace per non accorgersi, — e stupirsene — dei cambiamenti avvenuti nella fiorente salute della figlia.

Se per lungo tempo la sua fiducia in lei gli avea tenuto lontano ogni sospetto, negli ultimi giorni che avevano preceduto la partenza della figlia, egli s'era trovato in una condizione d'animo diversa.

Avea compreso d'essere in presenza ad un enigma, che non aveva osato approfondire, così esso sembravagli spaventoso.

L'amore appassionato per l'unica figlia che lusingavagli tutte le fibre della mente e del cuore, l'affezione profonda per Margherita che gli si era sempre mostrata riconoscente per le cure prodigatele fin da quando era fanciulla, il cattivo stato della salute di lei, difficile ad essere spiegato non meno che lo fosse la metamorfosi d'Angela, lo tenevano in una irritante perplessità.

Si sentiva coinvolto in un dramma oscuro ancora, su cui la generalessa Deville — che celava pure un segreto, al pari degli altri inquietante — avea gettato uno sprazzo di luce allorchè in un accesso di malumore, prodotto in lei dalla presenza del visconte di Lançay, avea detto:

— È uno scellerato!

Si sa ciò che ne era conseguito: la lettera del signor di Rohaire a Domenico, la visita di questi a Belfonds, il suo arrivo nel momento in cui la infelice Margherita rantolava nel salotto, torturata dal veleno che le straziava le viscere, e il consiglio ch'ella s'era affrettata a seguire e che la aveva in tempo e miracolosamente salvata.

Alle dieci il consigliere prese commiato dalla signora Dubreuil e, avido d'una distrazione che fosse capace di dissipare le loro comuni preoccupazioni, andò, sempre in compagnia del segretario, divenuto l'ombra sua, a sedersi sulla poltrona al teatro dell'Opera, del quale era uno dei più assidui abbonati.

In quel momento, il treno diretto a Marsiglia correva colla velocità di ottanta chilometri all'ora, attraverso i piani e le valli dell'Yonne, passando dinanzi alle stazioni senza fermarsi, scuotendo le case vicine alla via ferrata, e lasciando dietro a sè un lungo pennacchio di fumo.

Prudenza, raggomitolata in un angolo dello scompartimento, s'era lasciata cogliere dal sonno, e Angela diceva a Margherita:

— Sai, converrà prendere laggiù certe misure. Fino ad ora non abbiamo avuto il tempo di parlarci liberamente... Pensa dunque, se fossimo scoperte, tutti i nostri progetti andrebbero in fumo.

La viscontessa la tranquillava:

— Non temer nulla... Ci ho riflettuto bene... Tutto è stato previsto...

— E se si venisse?... Se qualche conoscente giungesse all'improvviso?... Tuo marito, per esempio?

Margherita la guardò cogli occhi azzurri, dolcissimi:

— Lui! Perchè dovrebbe venire? chiese.

— Per vederti... per assicurarsi se il soggiorno in Provenza ti giova...

— Ne saremmo avvertite... Ci ho riflettuto... Prenderemo in affitto due case vicine.

«Una, piccola, ben nascosta pei casi d'allarme... Vi alloggerai con Prudenza...

zione: copiare in automobilismo costituisce ancora cosa molto difficile.

Pure diverse case, se non riescono a dare un tipo esclusivamente proprio, sanno però imporsi per originalità nella modificazione delle parti.

Tra queste noi dobbiamo essere orgogliosi di annoverare diverse Ditte italiane che nella presente mostra si sono imposte all'ammirazione del pubblico e dei competenti.

L'Italia come tecnica automobilistica non manca di ingegnosità.

I tipi delle nostre case si distinguono per semplicità, logica e armoniosa distribuzione delle parti. Si direbbe che il soffio della genialità artistica latina ispira i nostri tecnici.

Per quanto l'uso del motore a scoppio sia il più esteso, il vapore e l'elettricità — contrariamente a quanto si poteva credere alcuni anni or sono — hanno resistito alla guerra mossa loro da avversari accaniti: ancora alcune case li applicano e ne studiano i perfezionamenti.

Le più numerose sono però sempre le vetture con motore a idrocarburi. Le macchine a vapore e ad elettricità esposte mostravano evidente la tendenza ad imitare il tipo di vettura con motore a benzina nella forma e nella disposizione delle parti. È questo un sintomo non trascurabile della preferenza che il pubblico accorda al motore ad esplosione.

Qualche casa ha dato molto valore allo studio della vetturetta. Questa esposizione mise infatti in evidenza diversi tipi di vetturette di ottima fattura e nelle quali si sono ottenuti miracoli di leggerezza, di resistenza e di potenza.

Trionfatrice fu ancora la grossa vettura. La vettura da corsa è stata quasi totalmente eliminata e il suo posto fu preso dalla vettura da turismo, *landaulet*, *doppio phaeton*, *limousine*, ecc.; il tonneau è caduto di moda.

Nella Mostra testè chiusa questi tipi di carrozzeria erano numerosi: ciò ha valso a comprovare che l'automobilismo entra nelle abitudini comuni non mancando di praticità.

In argomento di *chassis* è a dirsi che le principali case per le vetture di forte potenziale, hanno adottato le lastre d'acciaio stampato, per quanto le case inglesi e qualcuna francese mantengano il legno armato. Quale sistema è il migliore? Le corse hanno dimostrato essere preferibile il primo sistema. Il concetto di una maggiore *souplesse* che determina i seguaci della seconda scuola a utilizzare il legno armato non è stato ancora sufficientemente dimostrato buono.

I telai a tubi d'acciaio sono quasi totalmenti scomparsi e solo figurano ancora in qualche vetturetta e si capisce facilmente il perchè: malgrado però la loro reale elasticità i costruttori sono distolti dall'applicarli data la loro difficoltà di costruzione.

Per evitare i contraccolpi allo *chassis* sono molto studiati i sistemi di sospensione a molla i quali pur attutendo il colpo prodotto dalle accidentalità del suolo, hanno lo svantaggio di produrre oscillazioni che molestano le persone a bordo della vettura.

Per evitare questi inconvenienti si è pensato all'applicazione di ammortizzatori che danno ottimi risultati paralizzando in parte l'azione delle molle.

Il motore è attaccato direttamente sullo *chassis*.

Esso è sempre il solito tipo a quattro cilindri. I potenziali variano senza una norma fissa tra ditta e ditta, dai 5 ai 100 cavalli: dalle minuscole vetturette *mignon lilliput* alle grosse vetture, si passa attraverso a tutti i potenziali classici: 8, 12, 16, 24, 39, 40, 50, 60, ecc.

Come qualche anno addietro si tendeva al tipo 12-16 cavalli, e più innanzi alle vetture di potenziale elevato come le 40 e 60 cavalli, ora si preferisce quello 18, 24, 30.

Così pel numero dei cilindri. Erano esposte vetture di 1, 2 e 4 cilindri. I motori: più di moda sono il monocilindro e il quattrocilindri, il duecilindri — che nel 1902-1903 sembrava imporsi — tende a scomparire dalla vettura automobile, mentre si riafferma nella motocicletta.

Tra parentesi diremo che questo tipo di veicolo sembra non avere innanzi a sè grande avvenire commerciale e turistico in conseguenza degli svantaggi di prezzo e di comodità che ha sulla bicicletta e sull'automobile.

In generale, i cilindri figuravano con *culasse* fusa in un sol pezzo. Non esiste preferenza in fatto di separazione dei cilindri o di raggruppamento a due a due.

Quest'anno è stata introdotta l'applicazione del *carter* agli ingranaggi del motore per una maggior preservazione; abbiamo visto infatti nella recente mostra una larga applicazione di questo principio. Molto studiati sono sempre i carburatori per l'ottenimento di un minor consumo e di un rendimento maggiore: i ltipo è sempre quello a polverizzazione a semplice o a doppio condotto.

L'accensione in generale adottata è quella a magnete e il raffreddamento è a pompa centrifuga.

Le valvole automatiche sono quasi totalmente scomparse: a questo sistema è stata sostituita la valvola comandata tanto per l'ammissione del gas che per lo scappamento. Per quanto riguarda le frizioni, non si può dire quale indirizzo sia preferito. I diversi tipi di frizione sono tutti applicati: chi adopera quella a cuoio, chi quella a dischi, chi quella a molla.

I cambi di velocità non hanno subìto importanti modifiche.

La trasmissione è rimasta invariata. Le case che hanno dato fin qui la preferenza al cardano hanno mantenuto il loro principio e così quelle che dànno le loro preferenze alle catene.

Per concludere: telaio in acciaio stampato, molto allungato, magnoni sporgentissimi, motore a quattro cilindri con valvole comandate meccanicamente, accensione magnetica, carburatore a polverizzazione, trasmissione a catene, cambio a velocità e presa diretta, radiatore a nido d'ape, serbatoio della benzina a pressione, carrozzeria a doppio *phaeton* costituiscono le caratteristiche principali dell'automobile ultimo modello.

Conclusione.

Abbiamo detto rapidamente, con un concetto molto generale, quello che ha espresso la mostra del ciclo e dell'automobile.

Ora dobbiamo aggiungere che oltre agli *stands* in cui stavano esposti i prodotti delle industrie del ciclo, motociclo e automobile, figuravano anche quelli delle case di accessori, gomme, olii e lubrificanti, fanali, ecc.

L'*Automobile Club di Milano*, in un vasto spazio arredato riccamente, aveva esposto i numerosi premi della Coppa d'Oro; il *Touring Club Italiano* aveva pure fissato un *pied à terre* sul pepiano di sinistra.

I veicoli industriali erano pure rappresentati da alcuni camions, omnibus e furgoni, messi in mostra a dimostrare che l'automobilismo non è soltanto un'espressione di divertimento, ma un mezzo pratico ed utile di trasporto che si impone all'attenzione, non più alla curiosità, del pubblico.

L'importanza infatti della trazione automobile sarà completamente dimostrata il giorno in cui la libera concorrenza provocando il ribasso dei prezzi, perchè l'offerta diver superiore alla domanda, popolarizzerà l'automobile come mezzo pubblico di trasporto. Intendiamoci: noi non crediamo che possa avvenire presto il ribasso del prezzo delle vetture individuali, essendo ancora molto cara la mano d'opera e il valore della materia prima; bensì crediamo che, mercè l'interessamento dei Governi — come già avviene presso qualche nazione con grande utilità per l'Erario dello Stato — sarà molto prossima e costituirà problema non difficile a risolvere, una estesa applicazione dell'automobilismo come mezzo di trasporto del pubblico e delle merci. Allora soltanto la trazione automobile sarà accessibile alla massa e addimostrerà ampiamente di essere un vero beneficio sociale. *e. l.*

UNA GRAVE VERTENZA RELATIVA AI DOCUMENTI DI GARIBALDI

Da Roma ci telefonano che le notizie pubblicate a proposito delle dimissioni da prefetto delle biblioteca Vittorio Emanuele, del conte Gnoli, sono confermate da una lettera del generale Ricciotti Garibaldi all'*Avanti!*

La lettera si riferisce alla vertenza dei documenti di Giuseppe Garibaldi, che Ricciotti recentemente affidava allo Stato. Fra questi documenti è specialmente importante la corrispondenza fra Garibaldi e Mazzini, che gitta nuova luce sui dissidii fra i due grandi italiani.

Alla prima offerta dei preziosi documenti il Governo manifestò il proposito di affidarli ad Ernesto Nathan, ma Ricciotti Garibaldi ricusò risolutamente e spedì i documenti racchiusi in tre casse alla Biblioteca Vittorio Emanuele, perchè venissero conservati nella sezione *Risorgimento*, che fa parte della Biblioteca stessa.

In seguito il Ministero emanava un decreto, che staccava dalla Biblioteca Vittorio Emanuele tutta la sezione *Risorgimento*, per darla in immediata consegna ad una Commissione, della quale è anima lo stesso Nathan.

Subito Ricciotti Garibaldi dichiarava a Gnoli, che avrebbe ritirato le casse depositate, temendo che i documenti avessero a subire le manipolazioni di Nathan. Di qui le dimissioni di Gnoli.

Ora, in una lettera all'*Avanti!*, il generale scrive, che non è per la sua qualità di massone, che egli rifiuta di riconoscere nel Nathan la persona competente a curare documenti, che appartengono alla storia patria. È invece per il precedente delle manipolazioni che il Nathan avrebbe fatte delle carte di Mazzini. Il generale deplora pure che il Nathan abbia in mano ricchissimi archivi di Jessie White Mario e di Adriano Lemmi.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

11 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

L'on. Bertesi non andrà alla Camera.

L'on. Bertesi ha fatto sapere di ritenere la sua proclamazione come non avvenuta e ha dichiarato che non andrà alla Camera.

Per l'introduzione delle carni in conserva.

Appena comparsa la prima notizia circa le constatazioni fatte a Chicago intorno ai metodi di lavorazione anti-igienici seguiti in quelle fabbriche di carni conservate, il ministro dell'Interno richiese notizie al nostro ambasciatore a Washington ed al console di Chicago.

Avutasi la certezza, che dalle inchieste fedeli l'esistenza di quei metodi era stata confermata, il ministro dell'Interno ha immediatamente diramato disposizioni telegrafiche rigorosissime a tutti i porti ed uffici di frontiera, affinchè i certificati consolari, che devono accompagnare quelle conserve, e costituire il primo documento della loro salubrità, siano controllati colla massima severità e affinchè questa stessa severità venga altresì portata nella visita sanitaria a cui le conserve stesse prima di entrare nel regno debbono essere sottoposte a tenore dell'articolo 1 della legge 26 giugno 1902 N. 272, di guisa che si può essere certi che non potranno in alcun modo penetrare nel regno prodotti che non rispondano nel modo più assoluto a tutti i necessari requisiti di salubrità e di igiene.

L'agitazione dei muratori.

L'agitazione dei muratori continua. Stamane si è tenuto un altro comizio all'Orto Botanico, e si è deliberato di riunire domenica prossima tutta la classe edilizia a comizio per discutere il lodo arbitrale.

Si è deliberato intanto, in attesa dei risultati della riunione di domenica, di riprendere domani il lavoro. In mezzo a grande tumulto il comizio si è quindi sciolto.

IL SEMPIONE E IL PORTO DI GENOVA

Un'intervista col generale Canzio.

Nel *Journal de Genève* leggiamo la seguente importante intervista col generale Stefano Canzio sulle tariffe del Sempione: e crediamo utile riprodurla per intero nell'interesse del commercio italiano.

Tra i molti ospiti italiani che le feste del Sempione hanno condotti la settimana scorsa tra noi e che noi siamo stati felici di accogliere, dobbiamo ricordare il generale Stefano Canzio. Tutti sanno che il generale Canzio, il genero di Garibaldi, è presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova; è lui che presiede l'importante amministrazione che ha intrapreso l'ingrandimento di questo porto e la costruzione dei nuovi bacini capaci di far fronte all'aumento continuo del traffico. In una intervista accordata a un nostro redattore, egli ci ha dato sull'importanza del Sempione per il porto di Genova un certo numero di informazioni e di considerazioni del maggiore interesse.

« Si parla spesso — ci ha detto anzitutto il generale Canzio — della concorrenza tra il porto di Genova e quello di Marsiglia. Ma il fatto importante non è la concorrenza tra Genova e Marsiglia, ma bensì la concorrenza tra questi due porti del Mediterraneo da una parte e i porti del Nord, Rotterdam e Anversa, dall'altra. Sembrerebbe a prima vista che appena uscite dal canale di Suez le navi dovrebbero sbarcare a Genova le merci destinate all'Europa Centrale e specialmente quelle dirette alla Svizzera.

Invece, nella più gran parte, non avviene così. Quelle navi portano il loro carico fino a Anversa o Rotterdam, da cui le merci per mezzo della navigazione fluviale, in ispecie per la via del Reno e per la rete dei canali, giungono fino a Basilea e di là a Zurigo, con molto minore spesa che da Genova.

La Commissione Adamoli, che ha studiato or non è molto le condizioni dei porti di Marsiglia e di Genova, ha dimostrato questa verità con termini molto precisi. Una tonnellata di lana trasportata da Genova a Berna sopra un tragitto di circa 500 chilometri paga come spesa di trasporto L. 35,40. Questa stessa tonnellata venendo da Anversa a Berna sopra un tragitto di 1131 chilometri, non paga che 31 lira. Le stesse proporzioni si riscontrano pei cereali e pei cotoni. Il vantaggio della navigazione interna compensa dunque ed anzi supera quella della minore distanza.

« Quanto a Marsiglia — aggiunge il nostro interlocutore — occorre osservare che l'importanza di questo porto risulta sopra tutto dal fatto che esso è il porto francese per eccellenza.

Come porto internazionale, Marsiglia non ha grandissima importanza. Il traffico di Marsiglia in Isvizzera, secondo la relazione Adamoli, non supera le 200 000 tonnellate.

La distanza da Marsiglia a Ginevra (471 chilometri) è all'incirca uguale a quella da Genova a Ginevra per la via del Sempione (486 chilometri).

Da Marsiglia a Ginevra il trasporto si compie intieramente su ferrovie francesi Da Genova a Ginevra si compie in parte su territorio svizzero e in parte su territorio italiano. Le ferrovie svizzere hanno dunque interesse a favorire le provenienze dall'Italia. Dato questo, non possono non maravigliare in Italia le alte tariffe adottate dalle ferrovie svizzere sulla linea del Sempione. Queste tariffe, di cui il vostro corrispondente da Roma molto giustamente parlava l'altro giorno, tornano a pregiudizio sia degli interessi svizzeri che degli interessi italiani.

In appoggio a questa affermazione il generale Stefano Canzio ci rimise il seguente specchio comparativo:

CEREALI — *Da Genova a Ginevra* — (via Sempione). — Da Genova (S. Limbania) al confine Km. 258, L. 8,90 per tonn. o L. 0,034 per tonn. chilom. — Dal confine a Ginevra Km. 228, L. 15,00 per tonn. o L. 0,065 idem. — Totale Km. 486, L. 23,90 idem o L. 0,049 idem.

Da Marsiglia a Ginevra — Da Marsiglia a Ginevra Km. 471, L. 14,00 per tonn. e per partite di 10 tonn. o L. 0,029 per tonn.Km. — idem Km. 471, L. 12,70, idem, idem di 20 tonnellate, L. 0,026 idem.

Da Genova a Berna (via Sempione) — Da Genova (S. Limbania) al confine Km. 258, L. 8,90 per tonnellata o L. 0,034 per tonn. chilom. — Dal confine a Berna Km. 243, Lire 15,60 idem o L. 0,064 idem. — Totale Km. 501, L. 24,50 per tonn. o L. 0,049 per tonnellata chilom.

Da Marsiglia a Berna (via Ginevra). — Da Marsiglia a Berna Km. 629, L. 22,70 per tonn. e per partite di 10 tonn. L. 0,036 per tonnellata, chilom.

COTONI. — *Da Genova a Ginevra* (*via Sempione*). — Da Genova (San Limbania) al confine km. 258, L. 13.20 per tonn., o L. 0.051 per tonn. km. — Dal confine a Ginevra chilometri 228, L. 17.50 o L. 0.076 — Totale chilometri 486, L. 30.70 o L. 0.063.

Da Marsiglia a Ginevra. — km. 471, lire 15.50 per tonn. o L. 0.032 per tonn., chilom.

Da Genova a Berna (*via Sempione*). — Da Genova (S. Limbania) al confine km. 258, L. 13.20 per tonn. o L. 0.051 per tonn. chil. — Dal confine a Berna km. 243, L. 17.50 o L. 0.072 — Totale km. 501, L. 30.70 o L. 0,061.

Da Marsiglia a Berna (*via Ginevra*). — Da Marsiglia a Berna km. 629, L. 28.00 per tonn. o L. 0.044 per tonn. chilom.

Come voi vedete, — aggiunse il generale Canzio dopo di aver citato queste cifre — le tariffe attuali sono a tutto vantaggio di Marsiglia. L'Italia spera vivamente che le ferrovie svizzere, nel loro proprio interesse, diminuiranno le loro tariffe sulla linea del Sempione. Non servirebbe a nulla il costruire una grande galleria, se con tariffe troppo elevate si allontanassero dal nuovo valico le merci.

Il generale Canzio esaminò quindi la questione del Letsberg. La nuova linea — egli disse — diminuirebbe di circa 130 chilometri la distanza da Genova a Berna. Essa permetterebbe al porto di Genova di esercitare la sua azione fino al cuore dell'Europa centrale. Per questa ragione Genova non può che far voti sinceri pel traforo delle Alpi Bernesi.

Terminando, il generale Canzio constatò che l'industria italiana è in piena prosperità. L'esportazione aumenta e questo aumento permetterà di ridurre le spese dei trasporti marittimi. Il commercio diventa sempre più abile a trovare nuovi sbocchi. Il credito dell'Italia migliora d'anno in anno.

Il generale Canzio prevede dunque uno sviluppo sempre più crescente della prosperità di Genova, sopratutto quando i grandi lavori del Porto saranno compiuti e il nuovo bacino del Faro sarà pronto ad accogliere tutto l'aumento del traffico. Ma non sono, del resto, soltanto le merci, — egli ci disse — che passeranno per il Sempione. Sono anche i viaggiatori, e, con essi la grande corrente della civiltà, le idee vivificatrici del bene e della fraternità dei popoli. Fino dal 1856 Carlo Cattaneo affermava la necessità di questi grandi valichi delle Alpi come opera di civiltà!

La galleria del Sempione ha un'alta missione da compiere, ci disse il generale Canzio lasciandoci. E noi siamo lietissimi di pensare che essa ravvicina maggiormente la nostra Genova alla vostra bella Ginevra con cui già ci uniscono tanti vincoli di amicizia e d'interesse!

Noi ringraziamo il generale Canzio delle sue amabili parole e possiamo assicurare che i sentimenti di simpatia che egli ha espresso per la nostra città sono contraccambiati da tutti i nostri concittadini.

E noi ci auguriamo che i voti ch'egli ha espressi circa le tariffe del Sempione siano compresi dall'Amministrazione delle Ferrovie Federali. È questa una questione importantissima, che deve essere esaminata colla maggiore attenzione e senza indugio.

TRAPANI TORNATA ALLA RAGIONE

I disordini cessati.

Ci telegrafano da Trapani, 10. (R.):

Sono qui cessati i disordini.

Dopo due giorni di gesta forsennate cui si abbandonò la ciurmaglia senza freno, abbattendo stemmi, deturpando insegne, rompendo fanali e costringendo alle dimissioni il Consiglio comunale, intervenne la forza pubblica rimettendo l'ordine.

Sono giunti molti rinforzi. Venne proibito il pubblico Comizio, indetto per oggi.

Si è costituito un imponente comitato cittadino che studia i mezzi per ottenere giustizia mediante l'agitazione legale.

Lodevole fu il contegno delle autorità politiche che sono riuscite ad impedire senza gravi conseguenze i pazzeschi tumulti.

Vennero operati parecchi arresti di turbolenti anarchici e di pregiudicati

Una lettera della signora Nasi. Altre stranezze.

Ci telefonano da Roma, 10, notte. (N.):

La giornata a Trapani fu oggi calma. Il Comitato composto delle personalità cittadine ha pubblicato un manifesto esortante la popolazione alla calma. Per il Comizio dell'altro ieri, e per i dolorosi fatti di quest'ultimi giorni sono stati operati dodici arresti.

La signora Nasi ha indirizzato ai Trapanesi la seguente lettera:

« Il dolore che con forme sempre nuove strazia l'animo mio, mi lascia ancora la forza di apprendere quanto avviene nella mia diletta città. Comprendo il vostro nobile sdegno e la vostra elevata protesta ma vi esorto, vi scongiuro a rientrare nella calma la più assoluta.

« Così facendo io sono certamente interprete dei sentimenti di mio marito, che per la patria sua sognò la pace, la grandezza e non la violenza e la sciagura. »

Dei tumulti testè cessati si hanno ora i seguenti particolari:

In piazza Principessa Jolanda era stata piantata una bellissima quercia per festeggiare la nascita della principessa; la quercia è stata ora abbattuta e gettata in mare.

Vi ho narrato stamane dell'incidente della torpediniera, che dovette allontanarsi dalla banchina per non abbassare il vessillo nazionale.

La folla, avendo veduto dalle manovre che si stava per inalberare più alto il tricolore, inferocì maggiormente contro la nave: il comandante allora fece levare le tele che coprivano il cannone di poppa facendo manovrare il cannone stesso. Oltre a ciò alcune cariche vennero poste vicino al pezzo. La plebaglia si diede allora ad una fuga precipitosa, ed il tricolore italiano continuò a sventolare sulla piccola nave. Fu in questo frattempo, che i piroscafi ancorati nel porto issarono nuovamente la bandiera italiana.

Due tenenti dei carabinieri rimasero feriti. Pattuglie di cavalleria e di agenti percorrono ora la città. Ieri sera con indovinate simultanee operazioni si arrestarono moltissimi pregiudicati e malviventi.

Per le misure prese oggi non avvenne nessun disordine, ma si nutrono ancora grandi apprensioni per l'avvenire.

Anche Palermo.

Ci telefonano da Roma, 11. (N.):

Telegrammi da Palermo recano che anche colà vi è un principio di agitazione per la causa Nasi. Venne decisa la costituzione di un comitato pro-Nasi e fu nominata una commissione incaricata di preparare un pubblico comizio. Fu poi spedito il seguente telegramma al sindaco di Trapani:

« Colonia trapanese cui associansi molti generosi giovani palermitani ed altri ammiratori del disgraziato nostro Nunzio Nasi, riuniti numerosi, solidali nei sentimenti della cittadinanza trapanese, le mandano cordiali saluti, confidando che, calmato l'eccesso degli animi, l'agitazione perdurando, riesca al fine della giustizia. »

Anche i bastimenti ancorati nel porto di Palermo hanno la bandiera italiana a mezz'asta.

A PROPOSITO dell'interrogazione al Ministero della Marina

Ci scrivono da Porto Maurizio:

La notizia relativa ad una interrogazione fatta dall'on. Romussi al ministro della Marina a proposito della mancanza d'una lancia a vapore nel porto di Ancona, ha prodotto ottima impressione nei circoli marittimi della nostra città e viene generalmente approvata.

Anche il nostro porto, che è di *prima categoria*, non solo è sfornito d'una lancia a vapore o rimorchiatore, ma da anni aspetta la tanto strombazzata e promessa *stazione di torpediniere*, malgrado che il nostro comune abbia costruito all'uopo un apposito fabbricato, che è ora adibito a dogana e caserma delle guardie di finanza.

In questo porto una lancia a vapore sarebbe necessarissima, tanto più ora che si stanno per aprire i grandi *Magazzini di deposito Franco* e che il commercio del nostro porto, in verità poco fiorente, potrà prendere uno sviluppo assai maggiore dell'attuale.

LA II REGINA DEL MERCATO CENTRALE DI FIRENZE

G. C. ci manda da Firenze, 10:

Oggi con grande solennità la fiorentissima Associazione fra gli esercenti del mercato centrale, della quale è benemerito presidente il milanese cav. Daniele Crubellati, ha coronato la signorina Isabella Campani, seconda regina del mercato stesso.

Isabella Campani.

Essa è una graziosa fanciulla appena diciassettenne fruttivendola ed erbivendola, dimorante con la famiglia sulla Costa S. Giorgio. Venne eletta il 19 maggio scorso insieme alla sua damigella Rina Fusi, diciottenne, aggiuntatora.

In un articolo di uno splendido numero unico, edito dalla medesima associazione fra gli esercenti a beneficio delle stazioni scolastiche estive ed in omaggio alle feste odierne — è espresso il nobile desiderio che da queste feste rionali sorgesse l'iniziativa di una Esposizione Nazionale che dovrebbe segnare lo sviluppo di Firenze nella terza Italia.

E così si conchiude:

« Per ora volgiamo il nostro sguardo verso l'industriosa città lombarda che in quest'anno ha dato così mirabile prova del suo immenso valore inaugurando la più importante esposizione che si sia avuto fra noi, e siccome lo spirito di emulazione per tutte le cose buone è legittimo, noi vorremmo imitare — nella misura s'intende delle nostre forze — la bella Milano. »

Per il Congresso Nazionale del Libero pensiero.

Ci telegrafano da Firenze, 11. (C.):

Domani sera, indetta dalla Sezione Fiorentina del Libero Pensiero, si terrà nella sede della Fratellanza Artigiana un'adunanza per discutere sul seguente ordine del giorno:

« Partecipazione al solenne Congresso Nazionale del Libero pensiero, che si terrà in Milano nei giorni 29 e 30 giugno, prossimo.

« Temi proposti alla trattazione del Congresso stesso sono: Nuova reggimentazione ufficiale delle organizzazioni cattoliche — Laicità della Scuola — Patrimonio ecclesiastico e leggi vigenti sulle Congregazioni — Proposte varie delle Sezioni — Elezione della Commissione direttiva.

Contro il voto alle donne.

A Greve (Chianti) la Commissione elettorale ha negato la iscrizione nelle liste elettorali amministrative e politiche alle signore Bianca Mazzoni, maestra elementare, e Marianna Passi.

CONGRESSO DI SEGRETARI

Ci telegrafano da Firenze, 11. — (C.):

Nella seduta pomeridiana d'ieri il Congresso degli impiegati dei Comuni e Provincie approvava un ordine del giorno, richiedente giusti miglioramenti per la carriera dei segretari e impiegati comunali, proponente diverse riforme alla legge 6 marzo 1904 n. 88, intese a migliorare gl'interessi della classe, invocanti il riposo festivo, l'aumento del minimo degli stipendi.

In seguito a vivace dibattito, non si potè approvare un voto di plauso all'on. Chigi, per l'opera da lui prestata in passato a vantaggio della classe.

I congressisti, terminati i lavori, parteciparono ad un vermouth d'onore, indi visitarono Fiesole.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

PORTO MAURIZIO. — *Un corso in memoria di Garibaldi.* — Venne stipulato in Municipio, tra il sindaco, avv. Filippo Airenti e l'impresario ing. Copperi di Torino, il contratto col quale questi si è obbligato alla costruzione del corso di circonvallazione a mare — una passeggiata stupenda che per il suo panorama sarà una delle più attraenti non solo dell'Italia ma dell'Europa — che in memoria dell'immortale Eroe, sarà intitolato *Corso Garibaldi*, con sbocco in via Carlo Alberto, oltre alla costruzione di un albergo, capace di non meno di 50 camere.

L'ing. Copperi metterà mano ai lavori senza indugio, e così per il venturo maggio il corso sarà compiuto e inaugurato possibilmente il successivo 2 Giugno con grande solennità.

VERONA. — *Si avvelena per amore.* — Nella chiesa della Scala la ragazza diciottenne Amelia Nora abitante con la famiglia in via Stella ove sua madre conduce un'osteria, fu vista vacillare e cadere a terra.

Sollevata dai presenti e visto che aveva in mano una boccettina ed era in preda a convulsioni, essi indovinarono che si trattava di avvelenamento.

Venne fatta trasportare all'Ospitale dove, mercè dei lavacri, si spera possa sopravvivere; ad ogni modo i medici non si sono ancora pronunciati.

La causa sarebbe che l'amante, il sottocuoco dell'Albergo Accademia, le avrebbe fatto dire di non voler più saperne di lei.

AVENZA. — *Coltellate e revolverate fra cognati.* — Certo Dazzi Egisto, diviso dalla moglie, si era stanotte avvicinato alla di lei abitazione, quando suo cognato tal Cesare Pisani, gli sparava contro due revolverate andate a vuoto, e gli vibrava quindi una tremenda trincettata all'addome.

Il Dazzi veniva trasportato al nostro spedale in disperate condizioni.

Il fatto, pei suoi particolari, ha impressionato vivamente la popolazione di Avenza.

PADOVA. — *Suicidio d'una pellagrosa.* — Certa Milani Maria di anni 48, affetta da pellagra si è tolta la vita annegandosi.

ARTI E LETTERE

Luini. — Un francese, amico dell'Italia e innamorato delle sue arti, Pierre Gauthiez, ha pubblicato uno studio sul nostro grande *Bernardino Luini* (Librairie Renouard, H. Laurens editeur, Paris). Della vita di Luini si hanno notizie scarse e spesso incerte: dice bene il Gauthiez che si conosce per le sue opere.

Eppure lo scrittore sa ricercare le notizie sul pittore con amore infinito e aggrupparle con criterio e con erudizione e conoscenza d'arte esamina le tavole e gli affreschi che ci lasciò. Egli mostra come nulla dovesse a Leonardo; ma i due grandi vissuti in Lombardia videro i medesimi modelli e si ispirarono ad essi; e specialmente ritrassero nei più degni esempi le donne lombarde delle quali Manzoni lodava la bellezza soave insieme e maestosa.

Alla critica dottissima, alla descrizione delle opere che si ammirano nei musei di Milano, a Saronno, a Lugano, lo scrittore aggiunge opportunamente la leggenda della Pelucca dalla quale ripete l'origine il famoso trasporto di Santa Caterina.

Il volumetto è ricco di molte riproduzioni.

Scoperta circa i re Hicsos e re Pastori in Egitto.

La Scuola Britannica di archeologia in Egitto ha pubblicato un rapporto sull'importanza delle ricerche condotte durante la scorsa stagione invernale. Gli scavi furono principalmente diretti a stabilire l'identità dei cosidetti *Re pastori* sui quali tante discussioni vennero fatte recentemente nei circoli archeologici egiziani. Con tale intento vennero esplorate le vicinanze di Tell-el-Yehudiyeh ove erano stati trovati molti scarabei dell'epoca dei *re Pastori*.

Conseguenza di queste esplorazioni fu la scoperta di un vastissimo campo circondato da fortificazioni in terra battuta di forma quadrilatera e cogli angoli arrotondati. La base di questa fortificazione ha 200 piedi di larghezza e la superficie esterna è inclinata a 45 gradi. Tanto nell'interno del recinto così formato come nella sua immediata vicinanza sono stati scoperti sepolcreti di questo popolo selvaggio e guerriero il quale non conosceva ancora l'arte della muratura, nè il modo di far vasi di terracotta ma che possedeva archi e freccie di grande potenza. Il campo scoperto sembra risalga a 1500 anni prima dell'èra volgare ed è forse parte di quella famosa città di Avaris dalla quale i *Re Pastori* dominarono per un periodo non breve l'Egitto.

La Scuola Britannica di Archeologia in Egitto oltre a questi importanti lavori, ha condotto a termine altre scoperte ed ha fissato le località per le esplorazioni del prossimo anno.

Nota satirica del giorno

LA TRIPLICE A SCHONBRUNN.

ovverossia:

A due a due andavano i tre Re Magi.

(Dal *Pasquino*.)

— Curiosa Triplice che non riesce mai a trovarsi in più di due!

— Ciò dipende dalla tua ripugnanza a... vestirti da bersagliere!

SCIARADA.

Come vantaggio vale il mio *primiero*;
E l'*altro* dici quando vuoi donare.
Fra altri, primo troverai l'*intero*,
Almen così si suole ormai chiamare.
Cocco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Sa-r-degna — Sardegna.

IN CUCINA

GNOCCHETTI DI SEMOLINA. — Mescolate a un pezzetto di burro, appena sciolto, trenta grammi circa di semolino, un po' di formaggio grattugiato, un pizzico di sale e di noce moscata e un uovo intero; indi versate la miscela a cucchiaini nel brodo bollente e lasciatevela bollire per mezz'ora. È una minestra squisita.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

ACQUA BOLLITA E TIFO. — Benchè oggi per l'origine e la diffusione del tifo si ammetta oltre all'acqua che si beve anche un certo grado di contagiosità del morbo, pure siccome l'acqua è facilmente inquinata nelle piccole città e paesi per la poca cura dei pozzi, così è bene dare qualche norma pratica a chi va in campagna.

Occorre, cioè, informarsi di dove proviene l'acqua che vi portano in casa. Generalmente sono pozzi scoperti, sulla piazza dei villaggi, ove i fanciulli gettano ogni sorta di porcherie. Questo inconveniente, o per dir meglio pericolo si può parare con un mezzo semplice, sovratutto non costoso. Far bollire l'acqua, e non bere che acqua bollita per cinque minuti almeno. Quest'acqua non è niente affatto pesante, giacchè raffreddandosi con una semplice agitazione riprende dall'ambiente l'aria perduta. È solo un poco insipida per aver perduto parte dei suoi sali calcari: al che ripara magnificamente una goccia d'acquavite, una stilla di caffè o di the.

Quanto ai mezzi chimici di purificazione dell'acqua senza la bollitura, credeteci poco. Occorrono manipolazioni noiose, e dei giorni di tempo per aver poi una bevanda non gradita, quasi sempre non pura; certo, sempre sospetta. *dott. Petrus.*

NECROLOGIO

A Messina Giuseppe Curunato, impiegato alla Banca d'Italia.

A Novara il dott. cav. Giovanni Grazianetti già direttore di quel manicomio provinciale. Scrisse parecchi libri di psichiatria.

A Piacenza l'avv. Vittorio Verani, sindaco di Castell Arquato e giudice conciliatore di Fiorenzuola d'Adda.

A Sampierdarena il cav. Vittorio Bolla.

Prenderemo domestici del paese... Chi mai avrà a conoscerci?...

La viscontessa aggiunse sorridendo:

— Abbiamo la fortuna d'essere ricche, il che non significa che siamo felici. Che sono per noi alcuni biglietti da mille di più o di meno?

« Pensa, cara Angela, ai tormenti, alle ansie delle ragazze povere che sono state sedotte, poi abbandonate da un miserabile!

« Pensa alla miseria che devono subire in una soffitta, se non le opprime anche la collera della loro famiglia!

« Sta tranquilla, ogni cosa s'accomoderà pel meglio... Dopo alcune settimane di coraggio e di pazienza, tutto sarà finito e ti rimarrà una creaturina da amare in segreto!...

I lineamenti d'Angela si contrassero.

Amarlo, il figlio della colpa, della violenza, quasi del delitto! Era cosa superiore alle sue forze.

Mormorò pensando al padre, pel quale non sentiva che ripulsione:

— No, non lo potrei!

— Oh, Angela!...

— Ho troppo sofferto per cagion sua.

— Il cuore ti parlerà in suo favore.

— Mai!

— Chi gli rimarrà, allora, povero essere abbandonato?

La giovane abbassò il capo.

Sì, che sarebbe stato dell'infelice fanciullo, se la stessa sua madre gli negava l'appoggio, se non si lasciava intenerire, commuovere dalla voce della natura che le indicava il dovere da compiere, dalla voce del sangue che le vietava l'abbandono?

Siccome rimaneva a capo chino, non volendo rialzar gli occhi su quelli della cugina, per paura di tradirsi, così questa le domandò:

— E il padre?

— Non conoscerà il figlio... Voglio che ignori la sua nascita, il luogo dove sarà allevato, il nome, persino l'esistenza.

— Chi è dunque?

Angela non rispose.

— E quale avversione è mai quella che provi per lui?

— Non avversione, odio! proruppe la giovane con una cupa collera che colpì di stupore la viscontessa.

— Mi domando, ella disse, quale sarà la sorte dello sventurato fanciullo.

— Sacrificherò per lui tutto il danaro necessario, ma non lo vedrò assolutamente.

— Cangerai di sentimento.

— Mai.

— Ci penserò io allora, dichiarò Margherita con fermezza. Non voglio che sia abbandonato, io! Ti risparmierò così un rimorso... Saprai almeno che qualcuno vigila su di lui, che lo protegge contro le avversità della vita!

Angela, afferratele le mani, se le portò alle labbra.

— Sei divinamente buona! mormorò.

Il viaggio fu causa di conforto per la signorina di Rohaire.

Man mano il treno correva verso la Provenza, allontanandosi da Parigi, si sentiva sollevata da una parte del peso che la opprimeva.

I fantasmi, da cui era angustiata nel palazzo paterno, svanivano poco a poco; l'aria le pareva più respirabile, il cielo più chiaro.

S'era liberata dagli sguardi che, secondo lei, tentavano di penetrarle nell'anima e scoprirne il terribile segreto.

Non vedevasi intorno, sulle banchine, quando il direttissimo si fermava in qualche stazione principale, se non visi ignoti.

Ciò segnava per lei l'inizio della liberazione.

Il convoglio finalmente s'arrestò a Cannes.

Le due viaggiatrici scesero.

Colà esse aveano deciso di cercare un ritiro isolato, che le mettesse al sicuro dalle curiosità indiscrete.

Non era difficile a trovarsi.

Che non si può procurarsi col danaro?

Ventiquattr'ore dopo il loro arrivo a Cannes aveano preso in affitto un delizioso casino, che un ricco inglese s'era fatto fabbricare alcuni anni prima, e di cui egli non avea tardato a stancarsi, cedendo alla smania dei viaggi da cui è assalita la maggior parte dei suoi compatrioti.

La villa rispondeva perfettamente ai desideri delle due cugine.

Era circondata da un vero parco, e gli edifici accessori, abbastanza importanti, offrivano, in caso di bisogno, un sicuro nascondiglio.

D'altra parte, poi, la villa stessa, chiamata Il Roseto, come lo attestava lo scudo, colle armi d'Albione, sormontante il cancello, era situata sulla cima d'uno dei poggi che s'alzano dietro a Cannes e Frejus, ad eguale distanza, presso a poco, da queste due città.

Vi si godeva d'un isolamento, che, a meno di gusti speciali, ne rendevano abbastanza difficile la locazione.

Ma quale altro luogo solitario sarebbe stato meglio atto a soddisfare la signorina di Rohaire, vogliosa — dopo tanti mesi di angoscie e di dissimulazioni — di libertà e di silenzio?

La viscontessa declinò il suo solo nome e cognome di famiglia, e, quanto a domestici, prese — dietro le indicazioni del mediatore dell'affitto, sul quale aveva avuto le migliori informazioni — un cocchiere, che possedeva una eccellente carrozza e buonissimi cavalli, e due contadini, i quali — col giardiniere addetto alla villa e abitante in un padiglioncino eretto presso il cancello — formavano tutto il personale di servizio.

Nel dì successivo a quello della installazione delle due cugine al Roseto, Angela, dopo una notte tranquilla, e quando Prudenza aprì le persiane della camera, ebbe una specie di barbaglio.

Invece del cielo grigio, ingombro di nebbie, da lei lasciato a Parigi, trovavasi al cospetto d'un panorama altrettanto vasto che splendido.

Il mare azzurro pareva assopito ai piedi della collina, mirabilmente coronata dalla palazzetta del vagabondo inglese, il quale aveva ad esse preparato un sì delizioso romitaggio.

A destra, il golfo di Frejus e la penisola di Saint-Tropez, dalle coste frastagliate e rocciose, le presentavano un indimenticabile spettacolo, sotto un cielo azzurro e terso.

Ella dimenticò per un istante gli affanni cocenti, e indossato in fretta un ampio accappatoio di lana grigia, andò a sedersi ad una grande tavola di mogano, venuta evidentemente da Londra, come il letto, gli altri mobili della camera, e persino le intelaiature.

Il mogano è un legno inglese per eccellenza.

Domina nel Regno Unito e segue gli indigeni d'Oltre-Manica dovunque essi trasportano i loro penati.

Ed ivi la giovane scrisse le due seguenti lettere:

« *Caro padre,*

« Eccoci nella casa, che sarà la nostra dimora durante una buona parte dell'inverno.

« Non se ne sarebbe potuto trovar una più conveniente.

« Siamo nelle montagne dell'Esterel, su un poggio donde si domina magnifici orizzonti.

« La villa si chiama il Roseto, certo perchè, nella bella stagione, è piena di rose.

« Oggi i lilla sono tagliati, e le rose non rispunteranno che in primavera.

« Non le vedrò, perchè quand'esse rifioriranno, da lunga pezza ti sarò tornata vicino.

« Potrei, del resto, rimanere lunghi mesi senza vederti, te, che componi per così dire tutta la mia famiglia e che sei sempre stato tanto buono verso la tua Angela?

(*Continua*).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **diciasettesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il papa e le Chiese di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (G.):

Il corrispondente speciale del *Temps* scrive da Roma:

Malgrado tutte le smentite, è perfettamente esatto che per la redazione delle istruzioni pratiche della Santa Sede all'episcopato francese, Pio X fa consultare sopratutto il cardinale Rampolla. Tutti sanno che la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, incaricata dell'esame della questione francese, è annessa alla segreteria di Stato. Dopo il papa, il cardinale Merry del Val, ne è, come il papa, il prefetto.

Nella sua parte dovrebbe essere preponderante. È accertato che se i cardinali Rampolla, Ferrata, Agliardi e Mathieu, membri di questa Congregazione, sono favorevoli alla formazione delle associazioni cultuali, il cardinale Merry del Val invece vi è ostile. Insomma due prelati sono specialmente incaricati della redazione delle istruzioni pratiche: monsignor Della Chiesa, sostituto del cardinale Merry del Val, e monsignor Gasparri, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Ora Pio X manda tutti i giorni, e spesso più volte al giorno, monsignor Della Chiesa a conferire col cardinale Rampolla sugli affari francesi e sulla redazione che conviene adottare per il testo delle istruzioni pratiche destinate al clero di Francia. Ormai la separazione in Francia è un fatto compiuto. Conviene attutirne o aggravarne le conseguenze?

Se Pio X si adattasse all'idea di un aggravamento, è manifesto che si sarebbe accontentato del parere del cardinale Merry del Val; ma siccome egli va cercando il consiglio dell'antico segretario di Stato di Leone XIII, sembra che desideri conformarsi alle tradizioni di saggezza, di moderazione e di prudenza della Santa Sede.

La scoperta di un complotto anarchico.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (G.):

La polizia francese si mostra assai preoccupata per la scoperta, da essa fatta di un nuovo complotto che gli anarchici starebbero preparando contro parecchi capi di Stato.

Lo scopo del viaggio del capo della pubblica sicurezza di Parigi al litorale mediterraneo francese e alla frontiera spagnuola è ora manifesto: si trattava dell'arresto di parecchi anarchici, che si erano dati convegno sul litorale.

Risulterebbe, dalle carte trovate, l'esistenza di un nuovo vasto complotto. Le polizie estere, compresa quella italiana, vennero messe subito a giorno di tutto.

Il riscatto della ferrovia dell'Ovest.

Il *Matin* dice che non sarebbe questione del riscatto delle ferrovie nella dichiarazione ministeriale, ma se il Governo sarà interrogato, dichiarerà chiaramente che è disposto ad effettuare il riscatto della compagnia dell'ovest la cui rete sarebbe unita a quella dello Stato. Il ministro dei lavori pubblici continua gli studi incominciati dal suo predecessore a questo riguardo ed ha ferma intenzione di venire ad una conclusione.

Spionaggio che non esiste.

Il *Matin* dice che al ministero della Guerra si dichiara di non avere nessuna notizia circa l'affare di spionaggio del forte di Mulinville, segnalato ieri da un giornale della sera.

Il re del Cambodge a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 11. (*Galy.*):

Il re del Cambodge, Sisowath, arrivò stamane alle 9 a bordo del piroscafo *Amiral Kersaint*, accompagnato da due ministri della Corte cambogiana, da tre principi suoi figli, da cinque principesse favorite e da un notevole gruppo di ballerine del palazzo reale, che vengono a Marsiglia per l'Esposizione coloniale.

Il re fu ricevuto ufficialmente dal prefetto, in nome del presidente della Repubblica e dei membri del Governo. Il ministro delle colonie aveva delegato a rappresentarlo il signor Vasselleacteur, dell'Ufficio degli affari dell'Asia.

Erano anche presenti al ricevimento il sindaco di Marsiglia, il generale Dumoriez, governatore di Marsiglia, il signor Desbief, presidente della Camera di commercio e numerose notabilità.

Furono resi gli onori militari al re, che si mostrò assai soddisfatto dell'accoglienza.

Il re indossava uno *smoking* con calzoni di satin nero e calze di seta nera. Portava un cappello tondo terminante in una punta, ornata di diamanti e con una coccarda in oro, al centro della quale spiccava un diamante della grossezza di una noce. Portava pure le insegne di grande ufficiale della Legion d'onore.

Re Sisowath, che è alloggiato alla prefettura, si tratterrà a Marsiglia una settimana, quindi si recherà a Parigi, ove sarà ricevuto dal presidente.

Il re è rimasto sopratutto sorpreso della ampiezza del porto, del numero delle navi e dell'altezza delle case.

La popolazione gli ha fatta un'accoglienza simpatica.

GERMANIA

Conferenza radiotelegrafica internazionale.

Telegrafano da Berlino, 11:

Si annunzia che il Governo germanico ha proposto alle potenze di tenere una conferenza radiotelegrafica internazionale il 28 giugno 1906. Vi sono invitati i seguenti Stati: Francia, Italia, Austria, Stati Uniti, Russia, Spagna, Portogallo, Danimarca, Belgio, Bulgaria, Norvegia, Olanda, Montenegro, Principato di Monaco, Svezia, Rumania, Turchia, Egitto, Argentina, Giappone, Messico, Siam, Uruguay, China, Chilì e Perù.

AUSTRIA-UNGHERIA

La riunione delle delegazioni.

Il discorso del trono.

Ci telegrafano da Vienna, 11 (W.):

L'imperatore e re Francesco Giuseppe nel suo discorso alle Delegazioni, ha accennato anche alla triplice alleanza e disse testualmente:

« L'alleanza conclusa da oltre un quarto di secolo con la Germania si consolida mercè il suo carattere difensivo e conservativo, ora, e come prima, quale garanzia preziosa di pace alla cui conservazione e mantenimento apportiamo particolare sollecitudine.

« Nella recente visita dell'imperatore Guglielmo le nostre relazioni intime e di amicizia furono nuovamente attestate. Le relazioni coll'altro nostro alleato, l'Italia, colla quale noi ci troviamo in felice accordo circa le questioni di comune interesse, sono egualmente piene di fiducia.

« L'accordo con la Russia strettamente legata in amicizia con noi, avente per scopo lo ristabilimento di condizioni normali nei Balcani, continua in pieno vigore e ci dà buoni frutti. Quantunque la situazione nei Balcani lasci ancora molto a desiderare, essa è tuttavia innegabilmente migliorata e si è anzitutto riusciti ad impedire più gravi complicazioni. »

Dichiarazioni del conte Goluchowski

Le relazioni con l'Italia - L'accordo con la Russia - Le riforme della Turchia.

Telegrafano da Vienna, 11:

Il ministro degli Esteri Goluchowski, intervenuto in seno alla Commissione degli affari esteri della delegazione ungherese, fece l'esposizione della politica estera.

Egli dichiarò che, se la monarchia, malgrado le varie complicazioni minaccianti di oscurare l'orizzonte politico, potè guardare l'avvenire con calma e fiducia ciò è da attribuirsi all'aver continuamente coltivato rapporti amichevoli con tutti gli Stati esteri ed alla fiducia, che la sua politica leale, basata sul sincero amore della pace, potè ispirare ovunque.

Mercè la stretta unione coi nostri alleati, appoggiandosi sulle relazioni colla Russia, giunse ad una felice intimità e godendo pienamente i sentimenti di simpatia di tutte le altre potenze, potemmo tendere senza posa allo scopo della nostra politica ed ottenere garanzie pei nostri interessi.

Il ministro rileva che le relazioni dell'Austria-Ungheria con la Germania sono salde ed incrollabili e formano il pernio provato del sistema politico, che risponde non soltanto ai nostri interessi reciproci, ma costituisce pure una grande garanzia per la pace di tutta l'Europa. Il mantenimento di questa base è oggetto di continua sollecitudine dei due Gabinetti.

Non meno soddisfacenti sono le relazioni colla nostra alleata Italia. Vi sono è vero dei circoli irresponsabili, che desiderano turbare tale buono accordo con dissonanze artificiosamente suscitate. Tali tentativi di seminare discordia falliscono tanto per gli sforzi leali e reciproci di eliminare il più presto possibile le divergenze sopraggiungenti di quando in quando, quanto per l'attitudine corretta del Governo italiano, sempre intento a dimostrare in modo leale questi sentimenti di fedele alleanza.

A questo fondamento si collega l'accordo colla Russia circa il modo di trattare le questioni dell'Oriente balcanico, accordo che ha dato già molti buoni frutti e che promette di rendere grande servizio agli interessi della pace anche nell'avvenire.

L'azione per l'applicazione delle riforme in Turchia, attivamente continuata, si spera si condurrà a buon fine. I limiti della nostra azione si fissarono nel programma di Murszesteg e rappresentano il minimum di quanto è necessario.

Il ministro accenna alle note ragioni della dimostrazione navale fatta da tutte le potenze contro la Turchia. Constata il progresso e l'opera pacificatrice nei *vilayets* macedoni; rileva con riconoscenza l'attitudine del governo bulgaro che tenta, da qualche tempo, col migliore successo, di effettuare le sue buone intenzioni ed esprime la speranza che questa attitudine continuerà e che tale esempio sarà imitato anche dalla Grecia e dalla Serbia. Smentisce che l'esecuzione dei provvedimenti decretati lasci molto a desiderare; l'organizzazione della gendarmeria fa progressi sensibili e si può attendere che i *vilayets* macedoni saranno tutelati da questa istituzione in un avvenire più o meno prossimo.

Un'altra riforma sarà apportata dal miglioramento del funzionamento della giustizia, che è oggetto di studi particolareggiati dell'ispettore generale e degli agenti civili. È quindi assolutamente falso parlare dell'insuccesso della nostra impresa. Certamente è deplorevole che tali affermazioni tendenziose trovino eco in alcuni paesi dove si potrebbe attendere un apprezzamento oculato circa la situazione. Ma ciò nulla può, in realtà, cambiare nei fatti concreti che non danno affatto ragione di essere scoraggiati. I risultati ottenuti permettono di considerare l'avvenire con fiducia, convinti che tale via sia la più giusta. Per prevenire complicazioni fatali, vogliamo continuare colla Russia l'azione di pace. Ad agire così siamo indotti dalla fiducia delle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino.

L'oratore espone il conflitto doganale austro-ungarico. Giustifica l'attitudine dell'Austria-Ungheria che, non essendo affatto ispirata a malevolenza, ovvero a gelosia verso la Serbia o la Bulgaria, non poteva ammettere uno spostamento delle basi dei negoziati sotto il pretesto di un riavvicinamento politico bulgaro-serbo.

Quando sorse la questione marocchina, il governo austro-ungarico, come fattore cointeressato, si associò al punto di vista del Gabinetto tedesco con cui si accordò per adottare un procedimento comune per tutelare l'uguaglianza internazionale dei diritti.

Lungi dal disconoscere, egli dice, gli interessi politici sopratutto della Francia come paese limitrofo al Marocco, dovemmo insistere affinchè i nostri diritti garantiti da trattati di fronte al Marocco fossero assicurati anche per l'avvenire. Approvammo perciò la proposta tedesca di convocare una nuova Conferenza. Non era facile fare accettare questa proposta alla Francia.

Nella Conferenza i contrasti fra le due potenze, trovantisi in prima linea, si manifestarono successivamente e la situazione diventò talmente critica che anche gli ottimisti dovettero considerare il pericolo dello scioglimento della Conferenza senza successo. Allora, considerando le nostre relazioni di alleanza colla Germania, come pure i nostri rapporti da lunghi anni amichevoli colla Francia trovammo il momento opportuno di intervenire.

Welserskeimk, il cui tatto e chiaroveggenza meritano di essere rilevati, fece una proposta, che ben presto condusse ad un accordo e sotto gli auspici della quale si ottenne un lieto risultato, che provocò il completo appianamento delle divergenze esistenti.

L'accordo ottenutosi è il risutato dei nostri negoziati, condotti scrupolosamente di concerto con parecchie altre potenze, azione in cui fummo sensibilmente appoggiati dall'attitudine conciliante della Germania, come pure da quella della Francia.

Avendo raggiunto questo risultato, possiamo lusingarci di aver reso un grande servizio agli interessi pacifici dell'Europa.

Voi riconoscerete che la nostra stella conduttrice fu sempre la grande idea della pace, idea che vogliamo servire anche in avvenire senza mettere in pericolo qualsiasi interesse.

Goluchowski termina chiedendo l'approvazione del bilancio degli esteri.

Commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 11. (W.):

La stampa, commentando il discorso di Francesco Giuseppe, fa solo delle insulse parafrasi del discorso stesso.

Soltanto la *Neue Freie Presse* trova caloroso l'accenno all'Italia. Dice significativa l'accentuazione del carattere difensivo e conservativo dell'alleanza austro-germanica. Rileva la tendenza di Goluchowski nella sua esposizione politica a distruggere la supposizione destata dal telegramma di Guglielmo, che ad Algesiras l'Austria abbia secondato la Germania come una sua vassalla.

Il *Tageblatt* dice il discorso imperiale una solenne manifestazione pacifica.

Il *Vieners Journal* dice che il discorso fu melanconico e che forse ieri per l'ultima volta si parlò dell'Austria come di una grande potenza.

Dimostrazioni contro l'Ungheria

Kossuth appiccato in effigie. — Sassaiuola contro la delegazione ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 11. (W.):

Ieri, nel pomeriggio, dinanzi al palazzo municipale si tenne un colossale comizio cristiano sociale, al quale parteciparono oltre ventimila persone, per protestare contro il fato che l'imperatore favorisce le tendenze dell'Ungheria al distacco economico dall'Austria, senza tener conto degli interessi austriaci.

I dimostranti impiccarono a un fanale un pupazzo raffigurante Kossuth e appesero scritte dicenti: abbasso l'Ungheria! Viva l'Austria!

Si pronunziarono discorsi violentissimi contro l'Ungheria e il sindaco, Lüger, acclamato freneticamente, designò gli ungheresi come tradizionali nemici dell'Austria e traditori della dinastia.

Egli disse: « l'Austria non deve divenire schiava del figlio di quel Kossuth, che dichiarò decaduti gli Absburgo ».

Esortò, però, i dimostranti ad abbassare il pupazzo dal fanale.

Si votò energicamente una protesta contro il separatismo ungherese. Poi i dimostranti si recarono nella Bankgasse dove la delegazione ungherese teneva seduta nel palazzo del ministero ungherese.

La folla urlava: « Abbasso l'Ungheria! Abbasso i traditori ribelli! »

Il presidente del ministero, Wekerle e il ministro Kossuth si affacciarono alle finestre, ma la folla impiccando nuovamente il pupazzo raffigurante Kossuth, tempestò di sassate il balcone e le finestre, fracassandole.

I ministri ungheresi si ritirarono per non essere colpiti.

I dimostranti scagliarono nella sala della delegazione un coltello che sfiorò la testa a un deputato ungherese.

La seduta della delegazione venne immediatamente sospesa e la polizia disperse i dimostranti senza operare alcun arresto.

Ripresa laseduta i delegati attaccarono violentemente il Governo austriaco accusandolo di aver prezzolato la canaglia.

Il ministro austriaco fece le sue scuse a Wekerle.

Si dice che i delegati ungheresi rifiutino di tenere altre sedute a Vienna.

Si prevede un gravissimo strascico di questo brutto tiro.

Gli eccessi anti-ungheresi deplorati dalla stampa.

I giornali bollano con parole di fuoco la dimostrazione democristiana contro gli ospiti ungheresi, dicendola una vigliacca offesa alle tradizioni di ospitalità, attaccano il sindaco Lueger perchè per causa sua il Governo austriaco dovette umiliarsi dinanzi ai delegati ungheresi.

Si rileva che l'arciduca ereditario, al quale si attribuisce una voce di simpatia per gli ungheresi, durante la dimostrazione passò in carrozza fra la moltitudine, salutandola con spiccata espansione.

Proteste ungheresi.

Ci telegrafano da Budapest, 11. (V.):

La stampa è indignata per le dimostrazioni di Vienna ed esige una solenne riparazione.

Aggiunge che tutto è oramai maturo per una separazione completa.

INGHILTERRA

Le riduzioni dell'esercito inglese.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Lo *Standard* apprende che le riduzioni dell'effettivo delle spese militari, già promulgate, comprende la cancellazione dai ruoli di diecimila soldati di fanteria regolare, di sette mila della milizia, di ventisette mila della yeoamanry, di sette batterie di artiglieria a cavallo e di quaranta di artiglieria da campagna.

La coppia Longword-Roosevelt a Londra.

Feste e banchetti in suo onore.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Ieri è arrivata a Londra la coppia Longword-Roosevelt, che è ospite dell'ambasciatore degli Stati Uniti. La presenza dei due sposi suscita un vivissimo interesse nel mondo aristocratico inglese, perchè dà occasione ad una serie di festeggiamenti e di banchetti, ad uno dei quali, che avrà luogo martedì, assisterà anche re Edardo.

Si preannunziano anche grandi feste offerte dall'ambasciatore americano, nella sua residenza di campagna, ad Arskoff.

Scoppio d'una fabbrica di dinamite.

Telegrafano da Lancaster, 10:

Una splosione di cui si ignora la causa, fece scoppiare una fabbrica di dinamite presso Penguea.

Rimasero uccise 11 persone e 5 ferite molto gravemente.

Incendio nei docks.

Telegrafano da Southampton, 11:

Stamane un incendio ha distrutto un deposito dei doks e le merci che conteneva, oltre a nove vagoni ferroviari. Ha bruciato pure nelle scialuppe, ha fatto scoppiare i vetri del transatlantico *Trent* ancorato nello vicinanze. I danni ammontano ad una cifra importante.

RUSSIA

Il Gabinetto Goremykine dimissionario.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Odessa: « Un telegramma speciale giunto a Pietroburgo all'*Odeskia Novosti* afferma in modo positivo che il Gabinetto Goremykine si sarebbe dimesso, ma che le sue dimissioni non sarebbero ancora state accettate. »

La situazione in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (G.) :

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* dice che il Gabinetto Goremikine non si dimetterà e che lavora invece ad elaborare un progetto di legge agrario.

La *Novoie Vremia* dice che oggi i demagoghi dell'Estrema Sinistra tentano di accaparrarsi la Duma ed espone i pericoli che presenterebbe un'impero parlamentare in Russia. Io ho ragione di credere che nelle sfere ministeriali si è convinti che questo pericolo esista realmente.

Si è riusciti ad allarmare lo czar il quale voleva a tutta prima congedare il Gabinetto, ma nel tempo stesso non si ha affatto l'illusione che la Duma accetti il progetto agrario di Goremikine che esclude il principio della espropriazione. Il Governo si getta così a testa bassa nel conflitto col Parlamento, le cui conseguenze funeste saranno almeno, così si crede, imputate alla Duma.

Condanne a morte in Polonia.

Telegrafano da Varsavia, 10:

Il Consiglio di guerra la scorsa notte pronunciò la condanna a morte di quattro prigionieri politici.

Durante la notte scorsa i terroristi appiccarono il fuoco a quattro magazzini e spacci di alcool, spezzando le vetrine e saccheggiando il mobiglio. Tre di questi spacci furono bruciati interamente.

Più di novanta terroristi presero parte all'attacco, che era premeditato con molte cure. Il rumore dei colpi di fucile fece fuggire i terroristi in tutte le direzioni. I commercianti chiusero e barricarono le botteghe e le case, mentre una pattuglia di fanteria invadeva le strade. Il numero dei magazzeni saccheggiati si eleva a 23 ed i danni ammontano a trentamila rubli.

Vi furono sei morti e 18 feriti. Uno solo dei terroristi fu arrestato. L'attacco fu organizzato per vendicare l'impiccagione d'un operaio eseguita nella cittadella di Varsavia.

Attentati politici in Polonia.

Telegrafano da Varsavia, 11:

A Bielostock il capo della polizia fu ucciso con un colpo di arma da fuoco. A Siedlee il borgomastro e il capo del segretariato del governatore furono feriti mortalmente.

Gli autori degli attentati sono fuggiti.

SVIZZERA

Controllo sulle derrate alimentari

Ci telegrafano da Berna, 11:

Con voti 245 mila contro 146 mila il popolo svizzero ha votato la legge che crea l'istituzione di un controllo sul commercio delle derrate alimentari ed oggetti di uso e consumo, in quanto possano essere pericolosi per la salute pubblica.

*** L'autore dell'attentato contro il ministro russo a Berna, Ilniky, fuggito ieri mattina dal manicomio cantonale di Menzingen, fu scoperto ieri sera in un villaggio presso Berna e arrestato.

L'arresto d'un deputato.

Ci telegrafano da Zurigo, 11:

È stato arrestato il deputato al Gran Consiglio di Zurigo Muller Kunztli, per sottrazione di fondi appartenenti al comune di Hoenng.

Tali sottrazioni ammontano a lire trentamila.

L'incendio di un villaggio.

Ci telegrafano da Airolo, 11:

Un incendio ha distrutto per metà il villaggio di Brugnasco. Il danno ammonta a più di cinquantamila lire. Parecchie famiglie sono senza tetto, non essendo tutti gli stabili assicurati.

AMERICA

La questione delle carni.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

« La compagnia fabbricante di carne conservata, comincia ad accorgersi dei danni arrecati alla sua industria dalle rivelazioni intorno alle orribili scoperte fatte nella fabbricazione della carne conservata, che hanno suscitato la pubblica indignazione.

È quindi probabile che, per salvare l'industria suddetta, il Congresso approvi prontamente una legge che stabilisca una rigorosa ispezione governativa, sulla fabbricazione di queste carni.

Ho intervistato — dice il corrispondente dello *Standard* — Hupon Winclaer, autore del romanzo *La Jungla* che provocò lo scandalo attuale colle sue terribili rivelazioni. Egli è venuto a New York, dalla remota fattoria dove risiedeva, sopratutto per assistere alle prove della riduzione del suo romanzo in un dramma teatrale. Egli riceve continuamente una voluminosa corrispondenza recantegli sempre nuovi documenti per l'inchiesta che si impone dopo le sue rivelazioni, documenti che egli si affretta a spedire al presidente Roosevelt.

Certamente io mi diverto assai — egli mi ha detto — per l'improvviso mutamento del contegno dei fabbricatori di carni conservate, che sono ora occupatissimi a pulire in fretta e furia le loro fabbriche; ma vi assicuro che se anche solo la metà degli abusi che avvengono in dette fabbriche di Chicago fossero conosciuti, basterebbero per sè stessi a edificazione del pubblico.

Sopratutto dovrebbero essere adesso raccontate le corruzioni degli ispettori governativi, il trattamento malvagio delle donne impiegate.

Nella località dove il trust esercita il controllo sui macelli e sulle fabbriche di carni conservate, le condizioni sono altrettanto orribili che a Chicago.

Io gli ho chiesto — continua sempre il corrispondente — se era possibile avere la cifra ufficiale delle persone morte per avvelenamento a Plotmaine, in seguito all'uso della carne conservata guasta. Egli mi ha risposto che non è possibile perchè questa malattia non è tanto scientifica da potere essere riconosciuta a prima vista, giacchè si manifesta sotto molteplici aspetti. »

Nuovi casi di avvelenamento.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

Un telegramma da New York al *Matin*, reca:

« A Wilmington cinque persone presentano gravi sintomi di avvelenamento per aver mangiato le famose conserve di carne delle fabbriche contro le quali si sta facendo un'inchiesta. Lo stato dei disgraziati è assai grave. Lo stesso giornale reca che nel caso in cui le due Camere tardassero a prendere le misure necessarie per rimediare alla deplorevole situazione rivelata dall'inchiesta ordinata da Roosevelt, il presidente trasmetterà il rapporto al Congresso sotto la forma di documento ufficiale per vincere qualunque opposizione si manifestasse nel corpo legislativo, contro la proposta tendente a metter fine all'attuale stato di cose esistente nelle fabbriche di conserve. »

Un nuovo siero contro la tubercolosi.

Ci telefonano da Parigi, 11. — (G.):

Un telegramma da Nuova York al *Matin* reca:

« La *New York Presse* ha da Filadelfia che l'Università di Pensilvania annuncia ufficialmente la scoperta fatta dal dottor Pearson di Filadelfia di un nuovo metodo sicuro per la profilassi della tubercolosi degli animali.

Gli esperimenti eseguiti dal dottor Pearson su buoi e scimie hanno dato risultati insperati, e permettono di ritenere che il siero da lui scoperto potrà immunizzare dalla tubercolosi le persone vaccinate e anche, forse, guarire i malati di tubercolosi. Il dispaccio non dà nessuna spiegazione precisa circa la nuova scoperta, ma aggiunge che medici eminenti hanno una completa fiducia degli esperimenti eseguiti dal dott. Pearson, e credono fermamente che detto siero potrà fra poco essere applicato anche agli uomini. »

ASIA

Le ferrovie della Manciuria.

Telegrafano da Londra, 11:

Il *Times* ha da Tokio: La limitazione delle azioni delle ferrovie della Manciuria meridionale ai sudditi giapponesi e cinesi è stata decisa per istanza dei cinesi, malgrado il desiderio del Giappone. Il Governo cinese ha voluto aderire strettamente alla stipulazione della convenzione originale accordata alla Russia e retrocessa da essa al Giappone. Parecchi giornali giapponesi protestano contro questa limitazione, attesochè il capitale di questa compagnia non è stato fissato definitivamente. Si crede che sarà di 170 milioni di yens.

Un incidente alla frontiera franco-italiana.

Ci scrivono da Ventimiglia, 9. (P.):

Un incidente di non lieve importanza è accaduto presso la nostra frontiera.

Ecco brevemente il fatto: Ieri l'altro a sera sulla via del litorale che da Ventimiglia mette a Mentone, vicino alla trattoria Garibaldi i carabinieri italiani arrestarono siccome imputato di renitenza alla leva certo Augusto Lorenzi che abita nella vicina Mentone. Il Lorenzi è figlio di padre italiano ma naturalizzato francese da oltre 15 anni, inoltre egli ha fatto già il suo servizio militare in Francia per circa 3 anni nel 13° artiglieria, a Nizza.

La situazione del giovine Augusto Lorenzi non è un caso insolito; sono a centinaia i giovani che tanto a Mentone, come a Nizza, Cannes, Tolone e Marsiglia si trovano nella medesima situazione del Lorenzi e temono perciò quando devono recarsi in Italia di essere arrestati al confine come volgari disertori.

È tempo perciò che i due governi italiano e francese, si mettano d'accordo una buona volta e pongano fine a questo gravissimo stato di cose dannosissimo alla libertà e agli interessi di onesti e bravi giovani.

Le riforme del Congo discusse dalla stampa inglese

Telegrafano da Londra, 11:

Lo *Standard* si dichiara disilluso del rapporto sulle riforme del Congo. Noi non diciamo, scrive, che i belga ed il loro monarca debbano essere soli responsabili dello stato di cose attuale, ma noi sosteniamo che saranno in grado di trarre dal territorio del Congo le risorse sufficienti per coprire le spese dell'amministrazione. Le potenze firmatarie si vedono nell'obbligo morale di vegliare a che si applichino al Congo vere riforme.

Il *Daily Chronicle* chiede ciò che faranno le potenze in presenza della sfida impudente gettata alla loro autorità suprema.

Il *Morning Post* scrive: L'impressione che sorge dalla lettura del riassunto del rapporto è che le riforme elaborate perderanno il loro valore finchè l'amministrazione del Congo non sarà animata da uno spirito nuovo.

La *Tribune*: Le potenze si muovono lentamente, ma l'asserzione del re Leopoldo del suo diritto assoluto costituisce una sfida che esse hanno il diritto di rilevare.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il gerente del *Grido della folla*

Ieri alla Corte d'Assise l'ex gerente del *Grido della folla*: Giulio Freghi detto Ettore, d'anni 22, da Novara, latitante, è stato condannato a due anni, due mesi e 15 giorni di reclusione e L. 4900 di multa perchè colpevole dei reati di cui agli articoli 247 C. P. e 19 e 22 dell'editto sulla stampa per articoli pubblicati in detto giornale e in cui si ravvisarono offese alla regina madre ed eccitamento contro l'attuale ordine di cose ed all'odio fra le classi sociali.

I contratti di edizione.

Opportunamente fu diffuso col mezzo della stampa il testo integrale di una sentenza del Tribunale Civile di Roma in causa Guarnieri Ventimiglia (avv. Tedeschi), contro fratelli Bocca (avv. Ferreri A. L.), in tema di edizione che è di tutta attualità e in ispecie a Milano ove si tiene il Congresso internazionale degli editori.

La sentenza (estensore Giannelli) ha proclamato queste massime:

Il contratto di edizione è quello pel quale l'autore di un' opera o suoi aventi causa concedono un diritto reale di godimento, congiunto al diritto di pubblicare l'opera stessa, ad un editore che si obbliga di pubblicarla e di esitarla.

L'autore, restando proprietario dell'opera che l'editore deve pubblicare, ha diritto a invigilare alla sua pubblicazione, affinchè non venga pregiudicato nei suoi diritti con una tiratura di esemplari maggiore del convenuto, e, all'effetto, può anche richiedere all'editore l'esibizione dei suoi libri commerciali e dei documenti relativi in base all'articolo 28 del Codice di commercio; ma non può esigere cosa che venga a restringere il diritto di godimento, che a norma del contratto l'editore deve ritrarre dalla pubblicazione.

In difetto di stipulazione espressa nel contratto di edizione, l'autore non aa il diritto di firmare tutte le copie da mettersi in vendita dell'opera, con la formula « Le copie non munite della firma dell'autore s'intendono contraffatte ».

Se l'autore arbitrariamente appone detta clausola sulle bozze di stampa dell'opera, l'editore può cancellarla senza essere obbligato a ricorrere al magistrato per esservi autorizzato.

Graziata dopo 32 anni di pena

Ci telegrafano da Firenze, 11. (C.):

Il deputato Merci ha ricevuto un telegramma del guardasigilli annunziantegli che il re ha firmato il decreto di grazia di Carmela Giugno di Niscemi, condannata alla pena dell'ergastolo per mandato di omicidio in persona del marito, e che si trova nel nostro reclusorio di Santa Verdiana, dove ha già scontato 32 anni di pena.

Appendice del SECOLO 12 Giugno

MICHELE MORPHY 76

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

« Tutto quello che mi manca è la chiave del laboratorio della Scuola di Medicina. Naturalmente sarebbe da stupidi andarla chiedere... Ma al celebre dottor Magnus chi volete che la debba negare?... Allora, poi, barone mio caro... un milione, invece di mezzo, e l'affare è fatto in grande.

Il miserabile si sovreccitava da se stesso... si montava la testa, esagerando la propria importanza... Già prima d'avere intascato un solo centesimo, era rapace, esigente... insaziabile.

— Anch'io farò il banchiere, allora... ruggiva dentro di sè... e che vendetta vorrò prendermi di tutta questa congrega di farabutti ...E specialmente poi di questi due furfanti...

Modestamente dimenticava ch'egli era terzo fra cotanto senno!

XX.

Il padre.

... Tre settimane sono trascorse da quella notte tragica in cui il maggiore Rieux è fuggito dalla sua casa deserta e cupa per pronunciare sul vecchio monte dei Martiri un giuramento solenne.

Non ha ancora perdonato nell'anima sua e nella sua coscienza... ma è ridiventato padre, e si è messo alla ricerca di sua figlia.

Dove si è ridotto a vivere,ora?... Dove ha finito a rifugiarsi la terribile sera in cui si svolse quel dramma intimo, dopo la sepoltura di sua madre nella tomba di Montmartre... dopo che sua figlia si fu perduta nel fango delle vie parigine?

Senza neppure cercare un'idea determinata, senza rendersi conto esattamente di quanto facesse, ha discesa la china del Sacro Cuore e, attraversata la piazza San Pietro, si è messo per la grande arteria dei *boulevards* interni, fuggendo quegli altri ancora troppo pieni di clamore e di allegria.

Così si è trovato di fronte all'Opéra... ed è salito fra i suoi compagni d'arme... come in casa propria... al Circolo militare. E naturalmente, quel rifugio dell'ufficiale senza domicilio proprio a Parigi è diventato la casa sua.

Quello è un asilo sicuro... il tranquillo rifugio... colla certezza di trovarvi anche la compagnia di bravi camerati. Là sente di trovarsi ancora in famiglia, in mezzo ai suoi... in mezzo *all'Esercito!*

Allora soltanto ha un respiro di sollievo... La vista dei fasci di bandiere tricolori lo riconforta. Gli ritorna il pensiero delle campagne gloriose da lui combattute... Era un semplice e giovine tenentino nel 1870-71... poi capitano in Tunisia... Maggiore al Tonkino... e presto colonnello, e decorato d'una croce ben meritata!

Sopra ogni parete, come sopra ogni viso, egli legge le fiera divisa del soldato francese: *Onore!... Patria!*

... È una buona cosa avere il cuore caldo d'una fede sinceramente professata, nelle ore d'affanno... e quella della Patria è una religione che non dovrebbe contare nessun ateo! « *È mia madre... io la difendo!* » dice il canto sublime... grido augusto che ha salvata la Francia e fatto indietreggiare l'Europa; santa e immortale parola... primo vocabolo dell'Evangelo umano!...

... Nella sua semplice e modesta cameretta del Circolo militare, c'era una stampa che rappresentava Rouget de l'Isle in atto di cantare la Marsigliese. Il maggiore Rieux s'addormentò cogli occhi fissi sopra quel quadro.

E riposò a lungo... di un sonno allietato da quel canto alato, magnifico e selvaggio... cullato nei suoi « maschi accenti » fra un' armonia fragorosa di cozzar d'armi e tuonar di cannoni.

Era la sua consolazione suprema quella visione di battaglia... Almeno gli rimaneva nel cuore qualche cosa di nobile e di grande... un ideale... uno scopo nella vita... quello di *morire per la Patria!*

— Sì!... ripeteva a sè stesso. È la sorte più bella... è il suicidio più degno d'invidia.

La povera Bruna, al contrario, non aveva più nulla... non le erano rimasti che gli occhi per piangere... e la pietà di un angelo che le additava le vie del cielo!

Invano suo padre la cercò... invano fece inserire annunci sopra i giornali, a lei diretti... Finalmente, per quanto quell'estremo rimedio troppo ripugnasse al suo carattere, si decise a rivolgersi all'Ufficio di polizia, riparto ricerche.

Il capo del servizio lo ascoltò colla massima deferenza, prese poche rapide note, segnò varie date, e sottolineò quel nome di *Andrea*, che inconsciamente era stato pronunciato dall'infelice fanciulla nell'ultimo colloquio avuto col padre, nella sua suprema ed angosciosa supplicazione, la notte maledetta.

— Sta bene... concluse il funzionario. Con questi dati possiamo, per intanto, cominciare le nostre indagini. Ci metterò quanto personale sia necessario, maggiore... e spero, fra tre giorni, d'essere in grado di darvi qualche notizia.

Egli domandò ancora, come era naturale:

— Potreste fornirmi qualche fotografia della signorina Luisa Rieux?... Ciò faciliterebbe di molto le nostre ricerche.

Il maggiore scosse negativamente il capo. Sarebbe stato necessario dissuggellare la fossa della nonna... Scoperchiarne la bara... scucirne il funebre lenzuolo... violare una morta e profanare una tomba... per poter avere una fotografia della figlia!

E il vecchio ufficiale provò allora una dolorosa sensazione... gli parve che veramente anche la figliuola dilettissima sua fosse stata sepolta assieme alla nonna... serrata al cuore della vecchia avola...

Oh!... come in quel momento ebbe a risentire più atrocemente che mai l'irrimediabile perdita!...

Comprese allora come ogni violenza fosse inutile e vana... come ogni maledizione sia un sacrilegio... dal momento che poi si ritorna alla calma della vita... alla ragionevolezza... al senso di equitativa giustizia... al perdono... o per lo meno all'indulgenza.

Troppo tardi ahimè!... Ormai era troppo tardi!...

— Ma come?... insistette l'uomo della polizia. Non avete nemmeno un ritratto di lei?... proprio nessuno?

— Nessuno! ripetè sinistramente il padre.

— Allora... è necessario che vi compiacciate fornirmi dei connotati più particolareggiati... farmi di Luisa Rieux una descrizione ben viva, sopratutto!

« Ben viva! »... ed al maggiore parve invece di sprofondarsi vie più nello squallido sepolcro della sua vita fatta ormai unicamente di lutto e di disperazione.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LE GLORIE ITALIANE DEL SECOLO XIX
DI
PALMIRO PREMOLI

Parte prima, periodo dal 1801 al 1815. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pag. 204, illustrato da 110 incisioni.
Parte seconda, periodo dal 1815 al 1831. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 95 incisioni.
Parte terza, periodo dal 1831 al 1847. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 110 incisioni.
Parte quarta, periodo dal 1847 al 1849. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 115 disegni.
Parte quinta, periodo dal 1849 al 1870. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 104 disegni.
Parte sesta ed ultima, periodo dal 1870 al 1900. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 220, illustrato da 130 disegni.

Prezzo dell'opera completa:
Legata in *brochure* 15. —
Legata elegantemente in tela L. 21. —
Prezzo di ciascun volume:
Legato in *brochure* L. 2.50 - In tela L. 3.50
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

LA MISSIONE CINESE A MILANO

L'arrivo.

I membri della missione cinese, alla quale abbiamo già avuto occasione di accennare, sono arrivati ieri, a Milano, alle ore 4.10, provenienti dalla Francia.

Sono oltre una ventina di personaggi, dei quali i più importanti sono S. E. Tai Hung Tse ,ministro di Stato dell'Imperatore di Cina; S. E. Tuan Fang, vicerè delle provincie Teren Kiang e Fou Kien; i segretari Liu Yo Tseng; Lau Cing chang; Kwan mien chün; Feng tsiang kwang; Feng pang shu; Chen yi; il generale Yan Kwang shou; i colonnelli Shri ching ah e Chen Kee. Gli altri componenti il seguito sono una decina.

La missione come è noto, da parecchi mesi è in Europa e sta visitando le principali città d'Europa. Il suo scopo è di studiare la vita commerciale, industriale e militare delle nazioni occidentali.

I suoi membri hanno percorso l'Inghilterra, la Russia, l'Austria, la Danimarca, la Germania, la Francia.

Essi vengono ora da Marsiglia dove hanno visitata l'Esposizione coloniale, dopo di aver fatto lunghi soggiorni a Berlino, Dresda, Lipsia, Parigi e Bruxelles.

Gli ospiti sono stati ricevuti alla Stazione centrale dal sindaco senatore Ponti, accompagnato da parecchi assessori; dal presidente dell'Esposizione senatore Mangili, con altri membri del Comitato esecutivo; dal prefetto senatore Alfazio; dal ministro Hovangkao, ministro di Cina a Roma, che da due giorni si trova a Milano coi suoi segretari.

Nella sala d'aspetto di prima classe ebbero luogo le presentazioni ufficiali.

I cinesi salirono poi in *landaux*, tra la generale curiosità di una folla che si era adunata sul piazzale, e si divertiva ad ammirare i costumi nazionali di seta marrone o azzurra o nera, i berretti scuri col bottone rosso, e le lunghe code dei figli del Celeste Impero.

Essi sono scesi all'*Hôtel de la Ville*, e rimarranno a Milano fino a domani sera. Quest'oggi, oltre la visita all'Esposizione, assisteranno alle ore 4 pom. al thè che il sindaco offre in loro onore al Castello; e alle 7.30 parteciperanno al banchetto offerto dal Comitato dell'Esposizione.

Il cav. Luzzato, capo sezione al ministero dell'Interno, ha avuto l'incarico di accompagnare la Missione nella visita che farà in Italia e i segretari di prefettura a Milano avvocati Fornacca e Mario Facheris sono a disposizione degli ospiti per gli opportuni schiarimenti durante il loro soggiorno nella nostra città.

Il padiglione.

Il padiglione cinese, che si inaugura stamane, sorge presso l'Arena, poco lontano dalla mostra svizzera di piscicultura.

È intieramente occupato dalla Compagnia imperiale cinese per la pesca, costituitasi tre anni or sono per azioni con un capitale di oltre 100 milioni di lire la maggior parte versate dal Governo cinese.

La Mostra, ordinata con gusto ed eleganza dal capo della Compagnia imperiale, Loh Tcheng, si presenta sotto aspetti interessantissimi.

Si vedono i battelli a remi, a vela, e due battelli a vapore adoperati dalla Compagnia imperiale per la pesca nei mari cinesi; una raccolta di pesci dalle forme più varie e bizzarre fra i quali un pesce dragone, rarissimo, l'unico pescato nel mare cinese durante gli ultimi cinquant'anni; una splendida raccolta di conchiglie dai riflessi madreperlacei. La madreperla (che in Cina costa poco), trova applicazioni diverse nella Mostra. Si vedono due tegole formate di lamine di madreperla fissate su un telaio di legno: essendo la madreperla trasparente e molto resistente, in Cina i principali edifici vengono coperti con tegole di madreperla.

Ancora: due vasi di vetro contengono tartarughe ognuna delle quali costa dalle sette alle ottocento lire. Sono esemplari rarissimi rinvenuti nel fiume Taun-tin-fon. Quando hanno raggiunto i cinquant'anni di vita sotto alla loro corazza si trova una piccola pallottola ossea delle dimensioni di un fagiuolo, che manda di notte bagliori fosforescenti. Perciò è usata come pietra preziosa e si vende a prezzo altissimo.

La Mostra è ricca inoltre di reti, utensili per la pesca, piante acquatiche, pesci fossilizzati, coralli dalle intricate ramificazioni, scatolette con conserve di pesce, pesci fritti imbiancati di sale.

La Compagnia imperiale cinese non limita l'opera sua all'Asia Orientale, ma si prepara, anzi ha già incominciato, a presentarsi nei principali mercati mondiali — gli europei compresi — col commercio del pesce fritto che si conserva senza deperire per molto tempo .

I CONGRESSI

IL PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE per le malattie del lavoro.

Le sedute di ieri.

Iermattina i lavori del Congresso sono stati ripresi in due diverse sezioni.

Nella prima, in principio di seduta, presieduta dal prof. Menozzi, il dott. Allevi rappresentante della Camera del Lavoro di Milano svolge una sua proposta tendente a nominare una Commissione di congressisti per raggruppare tutti quei temi di interesse vitale per la classe operaia affinchè possano discutersi in un'unica seduta. La proposta, dopo osservazioni del prof. Devoto, viene accolta nel senso di riservare le ore pomeridiane allo svolgimento di questa relazione. Quindi il dott. Tullio, anche a nome dell'on. Albertoni, riferisce sul ricambio materiale nello strapazzo. La relazione viene a questa conclusione, che all'operaio si deva dare una dieta sufficiente da cui possa trarre l'energia necessaria a compiere il suo lavoro senza consumare del suo corpo, tenendo presenti la durata del lavoro e le condizioni igieniche di temperatura, umidità, purezza d'aria in cui si compie.

Segue la relazione del dott. Lussana che reca anche la firma dell'on. Albertoni, sull'alcool e il lavoro muscolare. Il relatore conclude sostenendo quanto segue:

I. L'alcool ha un'influenza sfavorevole sopra il lavoro muscolare, perchè se anche in chi è assuefatto ad esso, vi è un leggero aumento di lavoro subito dopo l'ingestione, questo aumento è fugace, e scompare per dar luogo a una depressione notevole e di lunga durata.

II. L'alcool perciò è da sconsigliarsi a tutti coloro che devono ottenere il massimo rendimento dal sistema muscolare, e cioè da evitarsi prima dei grandi sforzi.

III. L'alcool è pericoloso a tutti coloro che lavorano in condizioni di temperature molto basse, come avviene nei paesi freddi, nell'inverno, e nell'alta montagna.

IV. L'alcool per l'uomo che deve compire quotidianamente un medio lavoro, senza avere a propria disposizione un'alimentazione sovrabbondante e ricercata, usato durante i pasti, sotto forma di vino o in modica quantità, costituisce un aiuto notevole:

a) perchè mentre possiede un valore termodinamico assai elevato, brucia totalmente in seno all'organismo al posto di isodinamiche quantità di alimenti, rendendo così possibile a seconda dei casi di risparmiare il grasso e l'albumina corporea, oppure di risparmiare e accumulare le equivalenti quantità di sostanze alimentari;

b) perchè senza previo lavoro digestivo fornisce le calorie che esso contiene;

c) perchè colla sensazione subbiettiva di benessere e di euforia, rende meno gravoso e meno ingrato il lavoro quotidiano a chi ogni giorno deve lavorare per vivere.

Prendono in merito successivamente la parola i congressisti Piraccini e Gasperini di Firenze, Allievi, Treves di Torino, Luraschi e Casarini portando il loro contributo di studio e di osservazioni sull'importante questione.

Interloquiscono anche il prof. Belli e Petrini ed il dott. Casarini di Modena che parla sul contributo sperimentale all'azione dell'alcool sul lavoro muscolare. A tutti risponde esaurientemente il relatore.

Nella seconda sezione si tratta dell'argomento « Maternità e lavoro ». La seduta si apre alle 8 e 30 con un applaudito discorso del presidente senatore De Cristoforis alla presenza di numerosissime signore.

Il dott. Pestalozza riferisce brillantemente sul lavoro delle donne e la protezione della maternità. La bella relazione è accolta da vivi applausi, e la signora Majno si rende interprete del pensiero dell'assemblea esortando il relatore a voler rileggere la sua conferenza di sera, affinchè possano assistervi le donne lavoratrici. Riferiscono quindi:

il prof. Merletti di Ferrara, sullo sviluppo del feto in rapporto alla professione della madre;

il prof. La Torre di Roma, sulla mortalità e sullo sviluppo in rapporto allo stato sanitario dell'operaio;

il prof. Calderini di Bologna, sulla lavorazione del tabacco, delle cartuccie, dei fiammiferi in relazione colle funzioni di maternità, il prof. Moscucci, sulla morbilità e la mortalità dei bambini in rapporto al lavoro dei genitori;

il dott. Mocchi di Milano, sull'influenza del tabagismo sulla gravidanza;

il prof. Peri: dati demografici risguardanti le lavoratrici del tabacco.

In fine di seduta, su proposta della signora Majno che parla a nome dell'Unione femminile nazionale si decide di tenere mercoledì, alle ore 20 e 30, presso la sede dell'Unione femminile, via Monte di Pietà 9, una seduta in cui il dott. Pestalozza svilupperà il tem: «Assistenza alla madre operaia », e il prof. Merletti, riassumerà tutte le trattazioni scientifiche e le proposte svoltesi in seno al Congresso nei rapporti della maternità.

IV Congresso Nazionale della Previdenza

Nei giorni 29 e 30 del corrente giugno, a Milano, nelle sale della Villa Reale ai Giardini Pubblici, convocato dalla Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, avrà luogo il quarto Congresso nazionale della previdenza, che assumerà una importanza non lieve pei vitali argomenti che sono all'ordine del giorno.

I temi a trattarsi sono:

1. Se la previdenza assicuratrice debba essere obbligatoria o libera, e per quali rami;

2. Se e come convenga istituire il servizio di reciprocanza fra le Società di mutuo soccorso;

3. Se la Federazione Italiana debba — e su quale programma — avere permanenti rapporti colle Società di previdenza fra gli italiani all'estero;

4. Se nei Corpi consultivi dello Stato, costituiti per trattare di legislazione sociale, debbono partecipare le rappresentanze delle classi lavoratrici.

Al Congresso hanno diritto di partecipare tutte le Società di mutuo soccorso che fanno parte della Federazione Italiana; quelle che non fossero ancora federate potranno parteciparvi, purchè ne facciano domanda cinque giorni almeno prima del Congresso.

Le adesioni devono indirizzarsi alla Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, in Milano, via Ugo Foscolo 5.

Le elezioni amministrative.

La prefettura ci comunica che le elezioni amministrative sono fissate per il 1.° del prossimo luglio.

Per stasera, alle ore 21, è stabilita l'adunanza generale dei gruppi socialisti milanesi (riformisti), nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone.

Vi saranno fra l'altro discussione e deliberazione sul contegno dei Gruppi nelle prossime elezioni amministrative, e sul contegno dei deputati socialisti nell'odierna situazione politica italiana e del partito.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Democratica Lombarda si è già riunito, e presto vi sarà assemblea generale dei soci.

Il desiderio che anima tutti è quello di un accordo dignitoso fra i tre gruppi della democrazia per andare compatti alle urne.

Le elezioni del 1 luglio potrebbero rinnovare l'indirizzo amministrativo di Milano nel senso liberale.

Un dramma in un dormitorio pubblico. Due moribondi.

Anche tra la povera gente, che non ha nè casa nè pane, la scorsa notte è scoppiata una rissa che ha avute conseguenze gravissime.

Fra i ricoverati nel dormitorio pubblico di via Cesare Balbo, fuori di porta Vigentina, eranvi iersera certi Natale Colombo di anni 56, nativo di Rho, Gaetano Cappellini d'anni 54 da Brescia e Giovanni Viganò fu Pietro d'anni 60 da Abbiategrasso.

Verso le undici, mentre tutti dormivano, il Colombo e il Cappellini chiacchieravano ad alta voce, e alterati da qualche bicchierino d'acquavite, cantavano.

Il Viganò, stanco, ad un certo punto rimproverò i disturbatori, i quali, offesi, balzarono dal letto e lo percorsero ripetutamente.

Il Viganò reagì a pugni, ma poi, acciecato dall'ira, trasse dai pantaloni che aveva buttati sul letto, un piccolo ma acuminatissimo coltello, e cominciò a menar colpi alla cieca.

Il Colombo e il Cappellini caddero al suolo in un lago di sangue.

Accorsero alle loro grida le guardie di P. S. Giuseppe Caracciolo e Giuseppe Confailla, che disarmarono il feritore e lo trassero in arresto.

I due disgraziati, raccolti dal personale di servizio del dormitorio, furono trasportati all'Ospedale Maggiore, dove i medici li giudicarono in imminente pericolo di vita.

Il Colombo è ferito al fianco sinistro, e la lama gli ha leso il polmone.

Il Cappellini ha un profondo taglio alla coscia sinistra, al torace, in direzione del cuore e al ventre.

Stamane il Viganò fu sottoposto ad un lungo interrogatorio dal commissario Rancourt e dal vice commissario Mendaro.

Egli sostiene d'aver agito per legittima difesa.

— Volevano accopparmi e io mi sono difeso come potevo. Del resto ormai succeda quello che vuole... Per un disgraziato come me tanto, star dentro o fuori, è lo stesso!...

Egli infatti porta sul viso delle echimosi.

Lo abbiamo intravisto mentre lo traducevano in guardina. È un uomo cadente, che cammina a gran fatica. Sul viso gli si legge l'abbrutimento causato chissà da quali stenti e dall'alcool. I suoi abiti erano tutti lordi di sangue, e rosse ne aveva pure le mani.

A mezzodì fu inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Società Democratica Lombarda si riunisce questa sera alla propria sede per deliberare in merito alle elezioni comunali del 1 luglio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 — tram. 8.10 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.43 — Palermo — leva 4.43 — tram. 7.29.

Luna. — Età giorni 21. — Leva alle 0.19 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sulla Scozia, minima di 757 sul Baltico meridionale.

Temperatura poco variata all'ovest, generalmente aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita: massima di 760 sull'alto Tirreno, livellata intorno a 761-62 altrove.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Venti moderati boreali e grecali.

Ieri. — Vario con temporali al nord, nuvoloso al centro, bello al sud.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche temporale sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748,0.
Temp. cent. med. 17,6 mass. 23°,3 min. 11.9.
Umidità relativa media 62 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est, sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.
Acqua caduta mill. 0.5.

Scossa di terremoto segnalata a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 11. (B.:

Stamane, alle 6.9 i miscrosismografi della nostra Università registrarono una scossa di terremoto, che sarebbe avvenuta ad una distanza di circa centro chilometri.

Terremoto a Cremona.

Abbiamo da Cremona, 11:

Stamane alle 6.10 vi è stata una scossa di terremoto.

Essa fu avvertita specialmente da coloro che si trovavano ancora a letto e che si sentirono improvvisamente scuotere.

Grossa nube di cenere sul Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 11. (D.):

Continuando lievi franamenti delle pareti interne del Vesuvio, da stamane, sul cono del vulcano si eleva una grossa nube di cenere, che il vento spinge verso Ottaiano.

Secondo telegrammi del prof. Matteucci, nessun pericolo corrono i comuni.

ECO DEI TEATRI

*** Ermete Novelli ha ricevuto dal ministro Fusinato un telegramma nel quale gli si annuncia che il re l'ha nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Incendio in un teatro a Barcellona.

Ci telefonano da Parigi, 11. — (G.):

Un telegramma da Madrid all'*Eclair* reca: « Un terribile incendio che ha distrutto il Teatro delle Arti è scoppiato oggi a Barcellona. Ventun pompieri sono rimasti feriti durante la lotta contro il fuoco. I danni si fanno ascendere a 500.000 *pesetas*. »

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Concerto orchestrale. — Ore 9.
LIRICO: *Quel monello di papà*, commedia. — Ore 9.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta — Ore 9.
OLYMPIA: *Il biglietto d'alloggio*, comm. Ore 9.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Esquiros disse che l'abbigliamento è lo stile della donna che non scrive; oggi direbbe che l'Acqua Chinina-Migone è la più bella pagina di quello stile.

Cronaca dello Sport

Il Concorso ippico all'Arena.

Ieri all'Arena si ebbe la prima giornata di gare pel concorso ippico.

Pubblico molto elegante se non numerosissimo.

Assistevano i duchi d'Aosta e la duchessa Letizia.

La prima gara di elevazione raccolse ben 31 concorrenti; dei quali soli otto saltarono l'ostacolo a 1.70.

Via via l'ostacolo andò poi aumentando fino a 1.85 di altezza che fu superata soltanto da Antonino del tenente Trissino.

I premi furono così distribuiti:

Primo Antonino del tenente Trissino (montato dal capitano Caprilli) — secondo Conspirateur dell'ufficiale francese M. De Mumm — terzo Warrior del tenente Bianchetti — quarto Vissuto del conte Arrivabene — quinto Dai-dai del capitano Pignatelli.

Grandi applausi toccano al capitano Caprilli.

Cominciò quindi la Gara militare che terminerà domani, essendovi ben 78 inscritti.

Posdomani vi sarà la gara pel Premio reale (internazionale) con 117 inscrizioni.

I CONCORSI DEL TURING CLUB ITALIANO.

Di questi giorni si sono riunite le Giurie per i concorsi indetti dal Touring Club Italiano per una Monografia stradale e per un Manuale pratico ad uso degli stradini.

I lavori pervenuti al Touring Club furono parecchi, e richiesero un lungo esame per parte delle Giurie, essendo alcuni fra essi assai estesi e particolareggiati. I risultati sono i seguenti:

Monografia stradare. — I numeri 8 *Italia* e 10 *Italiae*, sono risultati *ex aequo* meritevoli del primo premio, il quale viene diviso fra di essi, assegnando quindi a ciascuno L. 500 con diploma d'onore.

Si assegnano i due secondi premi di L. 400 con diploma d'onore ai seguenti:

N. 3 *Chi non fa non falla.* — N. 15 *Parva Favilla.*

Si assegnano poi i cinque terzi premi di L. 200 con diploma d'onore ai seguenti:

N. 6 *Etruria marittima* — N. 9 *Italia* — N. 12 *Labor et Fides* — N. 17 *Clitumo* — N. 5 *Etrusco.*

Fu conferita infine medaglia d'argento a ciascuno dei seguenti:

N. 16 *Simplex sigillum vert* — N. 2 *Bononia.*

Manuale pratico dello stradino. — Venne assegnato il primo premio di L. 600 al n. 15 *Monte e Bracci* — secondo premio di L. 400 al n. 22 *Sic vos non vobis.* Vennero conferiti i tre terzi premi di L. 200 ciascuno, in ordine di merito, ai seguenti:

N. 2 *Col senno e colla mano* — n. 23 *Spes* n.10 bis *Labor omnia vincit.*

Si assegna la medaglia d'argento ai seguenti:

N. 7 *Fram* — n. 8 *Il saggiatore* — n. 19 *Labor omnia vincit* — n. 1 *Lidia* — n. 17 *Piccola pietra gran carro rovescia* — n. 20 *Rotor.*

Ai numeri 21 *Strada buona non fu mai lunga* — 19 *Requirite diligenter et legite* — n. 16 *Patavimus* — n. 26 *Tractant Faorilla Fabri* esclusi dalla premiazione, perchè sorpassanti i limiti di brevità, venne ugualmente conferita la medaglia d'argento.

L'Audax francese in Italia.

In seguito ad accordi intervenuti fra le Direzioni Generali dell'Audax Italiano e di quello francese tutti i ciclisti italiani che desiderano appartenere all'Audax Francese potranno conseguire il relativo diploma-brevetto, ed il distintivo dichiarando, all'atto della loro iscrizione a qualsiasi marcia ufficiale italiana di voler tentare anche la prova francese e versando l'importo fissato in L. 4 per la prima volta e di L. 0,50 per lo consecutivo. Le norme sono le stesse che per l'Audax italiano.

Per la prova dell'Audax francese, ben s'intende che non vi saranno marce speciali essendo valevoli quelle solite ufficiali dell'Audax nostro.

Indirizzare le quote d'iscrizione a mezzo del corrispondente della propria sezione, al signor Lorenzo Venti segretario dell'Audax italiano ed incaricato dalla sezione francese.

Le corse al trotto a Vienna. Vittoria di una scuderia italiana

Ci telegrafano da Vienna, 10. (W.):

Oggi, prima giornata della riunione d'estate di corse al trotto si disputò il *Sommer-Preis* dotato di corone 14.500 sulla distanza di m. 1609, vincere due prove su tre. Riuscì vincitore Contralto della scuderia italiana del cav. Rossi che riportò la seconda e la terza prova trottando il miglio inglese nella miglior prova in 2.12. Secondo fu Arosonaut della Razza Wolta, terzo Argonaut dei signori Morgestem e Ruzuka.

L'ELEZIONE POLITICA DI BIELLA.

Ci telegrafano da Biella, 10. (N.):

La lotta fu accanita, i votanti aumentarono, ma pur troppo la coalizione clerico-moderata-industriale e il campanilismo del paese nativo del candidato del capitale, della reazione e della corruzione ha mantenuto la sua prevalenza.

Ci telegrafano da Biella, 10. (N.):

Bona fu eletto con voti 4504 (aumento della prima elezione, 632), Rigola ne ebbe 4170 (aumento, 506).

Nel Collegio di Bojano.

Telegrafano da Isernia, 10:

Collegio di Bojano, risultato definitivo: Inscritti 3544, votanti 2261. Pietravalle Michele 987, Veneziale Gabriele 1235. Voti nulli, dispersi 39.

Nel collegio di Sciacca.

Telegrafano da Sciacca, 11:

Collegio di Sciacca. — Votazione di ballottaggio. Risultato complessivo: Iscritti 3670. Votanti 2463. Tasca ebbe voti 1116; Amato 933. Schede contestate 378; nulle, disperse e bianche 35.

L'on. Pavia gravemente ammalato.

Ci scrivono da Varese, 10. (R.):

Un fonogramma dalla Villa Bidino informa che l'on. avv. Angelo Pavia, deputato di Soresina, si trova gravemente ammalato a Roma. L'on. Pavia è affetto da appendicite, e molto probabilmente dovrà essere operato.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Ci telefonano da Padova, 11. (B.):

A Solesino nelle elezioni amministrative trionfarono con forte maggioranza i partiti popolari.

UN RICORDO AD ANTONIO PELLEGRINI.

Ci telefonano da Genova, (C.):

Oggi la benemerita società Risorgimento Operaio ha inaugurato nella propria sede un ricordo ad Antonio Pellegrini.

Intervennero le più note personalità della democrazia genovese, tra le quali notavansi Felice Dagnino, Andrea Erede, gli avv. Palazzi, Bonati, i dottori Di Negro, Caviggioli, il poeta Malinverni ed altri.

Aderirono Andrea Cianelli di Firenze e moltissime associazioni cittadine e liguri, nonchè il generale Canzio con un patriottico ed affettuoso telegramma.

Di Antonio Pellegrini parlò splendidamente e frequentemente applaudito dal numeroso uditorio composto in gran parte di operai, il consigliere comunale repubblicano avv. Giuseppe Macaggi.

*** Fu inaugurata la fiera di beneficenza a favore dell'erigendo ricordo marmoreo che, su bozzetto dello scultore Paolo Borgazzoli, verrà innalzato a Staglieno sulla tomba dell'architetto G. V. Grasso, autore del monumentale mausoleo di Mazzini.

IL DISASTRO AREONAUTICO

Nell'Adriatico fra Ancona e Porto Recanati continuano le ricerche dei cadaveri del capitano Nazari e del signor Minoletti, ma pur troppo finora con risultati negativi.

Naturalmente anche i piccoli indizi hanno per quelle ricerche una grande importanza e ieri il sindaco Volpini di Porto Recanati telegrafava in questi termini alla direzione del parco areostatico:

«A 4 chilometri al largo della punta di monte Conero venne pescata una scarpa per piede sinistro, col nome della calzoleria Bergamaschi. »

Abbiamo domandato all'Usuelli se fosse una delle sue, avendo nel suo racconto riferito di essersene liberato per nuotar meglio: ci rispose che egli portava scarpe di corda. La scarpa appartiene quindi molto probabilmente a uno degli scomparsi e può essere indizio che i cadaveri, o il cadavere, non sono molto lontani dal luogo in cui fu trovata.

I ROVERETANI A SCHIO.

Telegrafano da Schio, 11:

Nel maggio dello scorso anno una comitiva di cento cittadini di Schio si recò in gita a Rovereto, dove fu entusiasticamente ricevuta.

Per contraccambiare la visita, 200 Roveretani si recheranno in vettura il 17 corr. a Schio, partendo da Rovereto in piccole comitive.

I cittadini di Schio e quelli dei comuni che saranno attraversati dai gitanti, preparano ai Roveretani festose accoglienze.

Gl'insegnanti pratesi delle scuole medie contro Fogazzaro

Ci scrivono da Firenze. (C.):

La Sezione pratese della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie votava un ordine del giorno, in cui «constatando che il senatore Antonio Fogazzaro all'alba del secolo XX ha accettato un decreto della Congregazione dell'Indice, condannante una sua opera d'arte, ed ha, quindi riconosciuto come autorità uno strumento odioso di intolleranza religiosa e di violazione della libertà del pensiero, lo ritiene incompatibile con l'ufficio di giudice nel Consiglio superiore della pubblica istruzione ».

LE MANOVRE IN TOSCANA.

Fra Montevarchi e Terranova Bracciolini alla fine di agosto ed ai primi di settembre si svolgeranno le manovre di campagna, dirette dal nuovo comandante l'VIII Corpo d'armata, general Lamberti.

FIESOLE A V. E. II ED A G. GARIBALDI.

Domenica ventura a Fiesole sarà solennemente inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele II ed a Giuseppe Garibaldi opera egregia del noto scultore Calzolari.

Il re sarà rappresentato dal conte di Torino.

Deplorevoli parzialità nell'ispettorato ferroviario.

Ci telegrafano dalla Spezia, 11. (R.):

Ha prodotto pessima impressione che l'Ispettorato ferroviario abbia negato alla Società ligure per automobili *Flag* e alla Raffineria di petrolio, che stanno facendo pratiche per un grandioso impianto alla Spezia di un grosso stabilimento, l'allacciamento dei rispettivi stabilimenti col binario ferroviario della linea Spezia-Pisa e con quello del porto mercantile, che fu invece concesso per molto tempo alla Carbonifera italiana.

Tutti si domandano perchè al marchese onorevole Raggio comproprietario della Carbonifera fu fatta tale concessione e agli altri no?

I PRESUNTI AUTORI dell'assassinio dei Cuocolo

Ci telegrafano da Napoli, 11. (D.):

Mentre gli arrestati erano rinchiusi nel carcere cellulare di Sant'Efremo ed in questura il giudice Romano e il procuratore del re Gargia, procedevano all'interrogatorio dei fratelli e sorelle Esposito, altre perquisizioni si eseguivano in casa di costoro essendo riuscite le prime, infruttuose.

Frattanto la madre delle Esposito, Raffaela Parziale, avendo avuto sentore delle perquisizioni aveva consegnato al portiere Domenico D'Addato una borsetta contenente 1600 lire, oltre molti gioielli in oro e brillanti pregandolo di conservargliela.

La notizia di questo prezioso deposito fu però subito riferita al delegato che stava eseguendo la perquisizione e che nell'uscire perquisì anche il portiere, ed avendogli trovata addosso la borsetta lo arrestò insieme alla Raffaella Parziale facendoli tradurre entrambi in questura a disposizione dei magistrati.

Questi credettero subito che i gioielli trovati, nascosti addosso al portiere fossero quelli appartenenti all'assassinata Cuocolo e, immediatamente per assicurarsene mandarono a chiamare Felicia Carusio, serva dell'uccisa la quale però non li riconobbe.

Dopo un lungo, stringente interrogatorio, non essendo, almeno per ora, risultato prove contro di loro, l'istruttore fece rimettere in libertà le due sorelle, i due fratelli Esposito, la madre loro che aveva detto di aver voluto nascondere i gioielli per tema fossero sequestrati nella perquisizione e il portiere.

Ritennero però in sequestro la borsetta col danaro e i gioielli per continuare le indagini e stabilire bene se, realmente, appartenessero alla famiglia Esposito.

I magistrati interrogarono anche, come testimone, almeno per ora, il bettoliere di Torre del Greco, Domenico Villani, nella bettola del quale si erano recati a gozzovigliare gli arrestati, imputati dell'assassinio dei coniugi Cuocolo.

Nel primo interrogatorio cui fu sottoposto a Torre del Greco, dal delegato Ventimiglia, il bettoliere, pare che esso fosse caduto in contraddizioni su diversi punti, specie su quello dell'ora della chiusura della sua bettola.

Alle sette i magistrati terminarono il loro interrogatorio in questura, riserbandosi di recarsi domani a interrogare gli arrestati nel carcere di Sant'Efremo.

La questura, frattanto pare sia sulla buona via per scoprire gli autori materiali del doppio assassinio.

Certo, fra breve, si eseguiranno altri arresti.

Gli interrogatori dei presunti assassini.

Ci telegrafano da Napoli, 11. (D.):

Tutta la mattinata il giudice istruttore Romano insieme al procuratore del re Garzia, rimase nel carcere di Sant'Efremo dove interrogò i cinque imputati dell'assassinio dei coniugi Cuocolo.

Dagli interrogatori non sembra però sieno emerse nuove circostanze degne di considerazione, per diradare le tenebre che avvolgono l'orribile fatto.

I magistrati interrogarono anche il vecchio padre del Cuocolo, il quale si diffuse a narrare i suoi litigi col traviato figliolo. Interrogarono poi nuovamente la domestica degli assassinati.

Per oggi, la questura non fece altre operazioni. Si ritiene però, che nuovi arresti si eseguiranno fra non molto.

Gli emigranti del « Sannio » trasbordati.

Ci telegrafano da Napoli, 11. (D.):

Giunse da Messina il piroscafo *Italia* della Navigazione Generale, sul quale alle 3 pom., furono fatti trasbordare gli emigranti imbarcati sul *Sannio*.

Solo una ottantina di questi non vollero prendere imbarco sull'*Italia* preferendo farsi rimborsare le spese di viaggio.

L'*Italia* partirà questa sera.

Congresso di impiegati in Sardegna.

Ci mandano da Sassari:

Il 15, 16, 17 corrente si terrà a Sassari il Congresso regionale degli impiegati, preparatorio del Congresso nazionale che si terrà a Milano nel prossimo settembre.

Al Congresso è assicurato l'intervento di parecchi deputati sardi e dell'on. Turati, il quale profitterà dell'occasione per rendersi conto della situazione in Sardegna.

FUCILATA CONTRO UN CANCELLIERE.

Ci mandano da Sassari:

Telegrafano da Benetutti che ieri notte fu esplosa una fucilata a palle contro la finestra della casa d'abitazione del cancelliere di quella pretura, Ignazio Agnesa.

I proiettili, dopo aver colpito una parete rimbalzarono su un lettuccio in cui riposava un bambino senza produrgli fortunatamente male alcuno.

Le autorità indagano.

Non è la prima volta che in quel paese si verificano simili minaccie contro funzionari magistrati; esse sono anzi frequetissime.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenteria, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

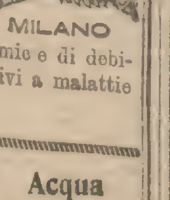
Nei Magazzini
della Ditta BUNIVA IGHINA & C.i,
SUCCESSORI A
PEROLI Gius. & C.
(Via Torino. 24-26)
è da pochi giorni incominciata la
Liquidazione
dello Stok di merce di Primavera-Estate della cessata Ditta, a prezzi di
Eccezionale convenienza.
Grandioso assortimento di Toilette e Camicette mezze confezionate di tela linon, tulle, mussola, seta. — Sortite da teatro - Guarnizioni - Seterie - Pizzi - Nastri - Moussoline - Treccerie.
Ricami di S. Gallo a peso.
Vendita a contanti, Prezzi Fissi.

A CAMERANO
Comune di 3961 abitanti nel Mandamento di Ancona è aperto a tutto giugno 1906 il concorso a Medico Chirurgo di uno dei due rioni con L. 2800 senza oneri di cavalcatura. L'eletto se fornito del diploma d'igiene potrà anche ...

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

FERRO-CHINA-BISLERI
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute??



Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto risultati « superiori ad ogni aspettativa « anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie « di lunga durata. »

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO

Un felice risultato
La guarigione mercè le Pillole Pink.
Da quattro anni, la graziosa giovanetta di cui qui sotto la effige, deperiva perchè minata dalla clorosi. Questa malattia, come è noto, non perdona; se non la si scaccia, essa è implacabile. Molti medicamenti falliscono nella lotta contro questa terribile nemica delle giovanette, ma le Pillole Pink riescono sempre ad allontanarla in modo definitivo.
Il Signor Rizzi Lazzaro, Fittavolo, S. Stefano, a Corno per Caselle Landi, provincia di Milano ci partecipa il felice risultato della cura delle Pillole Pink fatta da sua figlia:

Signorina Rizzi.
(fot. Bertani, Cremona).

« Da 4 anni, egli scrive, mia figlia, quindicenne, era affetta da cloro-anemia ed eravamo vivamente desolati di veder deperire tutti i giorni una figliuola così bella. La poveretta non aveva più forze. L'assenza quasi completa d'appetito, non le permetteva di prendere alcun cibo; quando, per caso, aveva potuto fare un buon pasto, era assalita da malesseri e rigettava tutto il cibo. Sovente soffriva stordimenti e palpitazioni di cuore, gran pena nel respiro e punture dolorose nella schiena e nel petto.
Era sì pallida e debole che faceva pietà a guardarla ed io, suo padre, soffrivo più degli altri. Ero assai desolato; da quattro anni la curavo con amore per strapparla alla malattia, senza ottenere alcun risultato. Finalmente perdetti la speranza. Tempo fa volli che mia figlia prendesse le Pillole Pink. Avevo letto un opuscolo pieno di attestati di guarigioni mediante le Pillole Pink. Mia figlia le prese e subito migliorò. Ricuperò quasi subito l'appetito e il colorito e divenne gaia. Ella continuò la cura e poco tempo dopo, non solamente la malattia non si manifestò col più piccolo malessere, ma mia figlia aveva ricuperato, in salute e in bella apparenza ciò che quattro anni di malattia le avevan fatto perdere. »
Un risultato uguale si riscontrerà in tutte le giovinette anemiche, clorotiche che domanderanno aiuto e protezione alle Pillole Pink. Queste Pillole Pink guariscono l'anemia, scacciano la clorosi, danno sangue e le anemiche le clorotiche muoiono precisamente per mancanza di sangue. La cura delle Pillole Pink sviluppa l'appetito, dà sangue e forze, favorisce le digestioni, tonifica il sistema nervoso e purifica il sangue. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, le nevralgie, la nevrastenia e l'affievolimento nervoso.
Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL - CKROOM POLISH
C.o Romana, 40, Milano. — Esposizione

PASSATE L'ESTATE A
AIX-LES-BAINS
La regina delle stazioni balnearie
GOLF LINKS LAWN-TENNIS
Informazioni gratis in tutte le lingue vengono fornite dal Sindaco di Aix-les-Bains, Savoie (Francia.) 1211

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
I ciclisti e gli alpinisti non si mettano in cammino senza LIEBIG, il migliore dei ricostituenti.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con Regio Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO IN CONTANTI DI LIRE
UN MILIONE
Un Premio L. 100.000
Un premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, cartolina postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 11 giugno, ore 3 pom. — Nessuna varazione per l'Italiana nell'odierna apertura di Parigi e da noi pure per entrambe le riunioni non si ebbero oscillazioni dal 105,45 per la fine mese.

Transazioni ancora limitate pei Valori dove troviamo in generale nuove falcidie. Le Terni da 2180 caddero a 2160, le Banca d'Italia da 1331 a 1326, le Edison da 965 a 960,50, le Miani e Silvestri da 145 a 143,50, la Bancaria a 236,50 e le Metallurgiche a [illegible]. — Cambio 99.22.

Nuova quotazione alla Borsa di Milano.

Da alcuni giorni furono introdotte alla quotazione ufficiale in Borsa le azioni della Società anonima « Amideria Italiana », costituitasi nel febbraio p. p., con sede in Milano ed il capitale di lire 1.300.000, aumentate a 3 milioni in azioni da L. 100.

Borsa di Parigi.

Parigi 11, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	677,00
Id. id. 3 0[0 .	98.30	Argento. . . .	110,50
Rend. Italiana	105.40	Cred. Fondiar.	699.00
Su Londra	25,17	Azioni Suez .	4645
Consol. Ingl.	89 1[8	Lotti Turchi.	147,75
Ferr. Lombar.	343.75	Meridionali. .	811.00
Cambio su Italia	3[32	R. Russa 1891	66,70
Rendita turca.	96.60	Rend. Russa n.	91.45
Banca di Parigi	1595	Rend. Portogh.	71,65
...isine. . .	467,00	Banca Francia	3995
Rendita Egiz.	106.40	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.50	R. Serba 4 0[0	85.82
Rendita Spagn.	96.65	*Tend. ferma.*	

Borsa di Genova.

Genova 11, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,45 — id. 3 ½ 103.90 — Banca d'Italia 1327,00 — Banca Commerc. 929.00 — Credito Ital. 619,— — Merid. 806,00 — Mediterr. 464,00 — Navig. Gener. 491,00 — Raff. Zucc. 380,00 — Ansaldo-Armstrong 457,00.

Borsa di Roma.

Roma 11, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105,42 — id. 3 ½ 104.00 — Banca d'Italia 1326,00 — Azioni Banco Roma 112.00 — Meridionali 806,00 — Acqua Pia 1555.00 — Gas [illegible],00 — Condotte d'acqua 446.00.

Borsa di Torino.

Torino 11, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,50 — id. 3½ 103.95 — Mediterr 465,— — Meridionali 806—.— Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 929,00 — Credito Ital. 619,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 11 giugno.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
240	240	buoi	1.ª L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª » 79,—	1,50 » 1,55
			3.ª » 58,—	1,25 » 1,30
340	340	vacche	1.ª » 80,—	1,50 » 1,55
			2.ª » 68,—	1,35 » 1,38
			3.ª » 43,—	1,07 » 1,12
140	130	tori	1.ª » 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª » —,—	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª » —,—	—,— » —,—
			2.ª » —,—	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª » —,—	—,— » —,—
			2.ª » —,—	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

***

Milano 11. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto nei buoi di prima qualità, di L. 2 a peso vivo e L. 4 e 5 a peso morto in quelli di seconda, di L. 3 a peso vivo e L. 4 e 5 a peso morto nelle vacche di prima qualità, e di L. 1 a peso vivo e L. 3 a peso morto in quelle di seconda.

In confronto al mercato di lunedì scorso, oggi si ebbero 20 buoi e 30 vacche in meno, e 20 tori in più.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 130,— a 135,—, Id. id. kg. 20 a 30 135,— a 140,—, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 130,— a 135,— Strutto di maiale in fusti 120 a 125,—, in vescica 2 a 4 135,— a 140,—, Sugna fresca in falda —,— a —,—, Mortadella di Bologna 240,— a 250,—, Prosciutto naturale 200 a 210.— ...uro emiliano 230, — a 240,—, id. lombardo 260 a 270 al Ql. fuori dazio.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 25 a 30 — seconda qualità da 20 a 25 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 29 a 31, Riposto da 22 a 23, Pachino 29 a 30, Milazzo 33 a — Gallipoli 26 a 28, id. dolce — a —, Brindisi — a —, Barletta 30 a 35, S. Maura Schiavo — a —, Monferrato — a —, Marsala rosso da taglio — a —, Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Piemonte. — *Monferrato* (Borsa vin. Casale). ...villa nuovi L. 36 a 40, Cellamonte 36 a 42, ...agna — a —, Castagnole 36 a 40, Cuccaro ... 38, Frassinello — a —, Fubine —,— a —, ...ana 36,— a 38, Grazzano 36 a 38, Lu 30 a ..., Moncalvo 36 a 38, Montemagno 36,— a 40, ...iglio a 35 a 38, Scurzolengo — a —, S. Salvatore 30 a 32, Vignale 36 a 40, Viarigi 36 a 38.

Alto Monferrato. — Acqui e circ. L. 36 a ..., Alice Belcolle r. 34 a 38, id. moscato 45 a ..., Ovada n. 30 a 38, Canelli barb. fino 42 a ..., da pasto 36 a 40, grignol., freisa 45 a 52, ... — a —, moscato 48 a 54, Nizza Monf. ...34 a 38, id. barbera 40 a 48, Incisa Belbo ... — a —, Castagnole — a —, Gavi rossi 28 ..., id. bianco 24 a 26.

Astigiano. — Asti barb. extra L. 42 a 46, id. da pasto 32 a 38, id. grignolino 50 a 60, ...amiano rossi 32 a 36, id. barbera 38 a 48, ...narano 32 a 35.

Tortonese. — Tortona L. 28 a 35, Carbonara ... — a —, Volpedo rossi 28 a 32.

Langhe. — Alba barb. neb. ann. L. 65 a 80, Barbaresco 90 a 180, dolcetto 36 a 40, barbera ..., barolo v. 90 a 120, La Morra barolo v. ... 100, id nuovo 80 a 90, barolo neb. v. 90 ..., id. nuovo 70 a 95, id. da pasto 30 a 36, ... — a —, Monforte dolcetto 30 a 34, id. barbera 30 a 35, id. barolo 80 a 90. Cuneo barbera 32 a 34, id. freisa dolcetto 32 a 36, Carrù dolcetto 38 a 40.

Novarese. — Gattinara n. L. 30 a 40, Lessona da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120, Ghemme novin 26 a 30, vecchi 40 a 50, super. 60 a 130.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 27 a 32, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 25 a 28, II qual. — a —, Monte Porzio Catone 28 a 35,—, Genzano e Civita Lavinia —,— a —,— Velletri 22,50 a 27,50 Zagarolo, Palestrina 16 a 18 Anzio e Nettuno 25 a 29, Monterotondo 25,— a 30 Olevano Romano 25 a 30, Viterbo 20 a 22, Albano 27,50 a 30.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 28 a 35, id. qualità fine 40 a 60, id. Rechiotti bottiglia 120 a 150, Valpantena corr. pasto 28 a 35, id. qual. fine 40 a 60, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 28 a 35, id. qual. fine — a —, Mezzane pasto 28 a 30, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 28 a 30, id. qual. fine — a —, Soave, Monteforte, ecc. corr. pasto 25 a 28, id. qual. fine 30 a 35, id. bianchi corr. 28 a 33, id. fini — a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Fermezza nei prezzi, andamento regolare.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo peo contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 185, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 127 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0[0 in sacchi 22,25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Genova. — Mercato degli zolfi sempre attivo per l'esportazione, e con discrete domande anche pel locale consumo.

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile —.— a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1[2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— ventil. 16,— a 17,— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato pel solfato di rame più attivo a prezzi molto sostenuti

Inglese L. 69.— a —.—, americano consegna maggio 67.— a —.—, nazionale in sacchi pronto 66.— a —. - al Ql. reso vagone Genova.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18,— a 18,25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19.— a 19,25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20,— a 20.25. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 71,— a 73.—, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi (inball. per merce) 67.— a 69.—.

Materie fertilzzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: *Concimi fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.33-35. — Perfosfato minerale (titoto 18 0[0) 0.33-35. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-5.60 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 28,75 a 29,50 Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a -,—. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 9 a 10.— Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a -,—, id. cerro 5,— a -,—, id. da camino 4,80 a -,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire a lire	al vag. Venez. da lire a lire
Cardiff di marca	—,— —,—	—,— —,—
Cardiff primario	33,50 —,—	33,50 —,—
Cardiff secondario	33,— —,—	33,— —,—
Newport	31,— —,—	—,— —,—
Newcastle	27,50 —,—	27,50 —,—
Bestell	26,50 —,—	26,50 —,—
Newpelton	27,— —,—	27,— —,—
Mattonelle I. qual.	33,— —,—	33,— —,—

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio: Legna rovere L. 2,— a 2,10, id. olmo 2,20 a 2,50, id. pioppo 1,80 a 2,—, fascine rovere 2,25 a 2,35, id. pioppo 1,80 a 2,—, fasci olmo 2.25 a 2,35, id. vite 1,90 a 2,20. Carbone veget. spacco 8,— a 8,25, id. zocco 7,75 a 8,— id. cannella 8,50 a 9.—, id. carbonella crivell. 13,50 a 14,—. Carboni fossili cok di gas la Tonn. 52,— a 53 id. metallurgico 53,50 a 54,50, Cardiff 44,— a 44,50, Newpelton —,— a —,—, Newcastle 35,50 a 36,— Antracite 47,— a 47,50, Lignite 37,— 39,—, Torba 32,50 a 33,50.

La campagna bacologica

Brescia. — Il 13 corrente si aprirà il mercato dei bozzoli.

Treviso. — Gli allevamenti dei bachi si possono ritenere in grandissima parte terminati; è assicurato un buon raccolto. La foglia è per lo più esuberante ed i prezzi di essa variano dalle 4 alle 5 lire al quintale.

È stato anche concluso qualche primo contratto di bozzoli sulle basi di L. 3.25 a 3.30.

Cologna Veneta, 10. — Giallo puro kg. — da L. — a — ; incrocio bianco giallo di razze europee kg. 729 da L. 2.90 a 3.20; incrocio chinese kg. 1080 da 2.10 a 3.40. Totale kg. 1809.

Voghera, 10. — Superiore kg. 1295, da L. 3.35 a 3.60; comune, kg. 53.43, da 3.05; inferiore, kg. 732, da 2.80 a 3. Adequato complessivo 3.203.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Caltanissetta — Conti Armanni Gaetano, Piazza Armerina, chincaglierie.

Ferrara — Festi Arcangela ved. Marchetti, pizzicheria.

Firenze — Fossi Sebast., Brucianesi,, commestibili.

Pisa — Piccioli fratelli, officina meccanica.

Nuoro — Sanna Pasqua, ved. Manca, mercerie.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Bacci Vittorio e C., Campi Bisenzio, conceria — Cozzi Miccinesi Armida, mercerie — Monticelli Giovacchino, drogheria.

Venezia — Donà Arturo, sartoria — Penzo Vincenzo, Chioggia, vini.

Brescia — Frigerio Lucia, Lavone, tessuti.

Bari — Osca Morea, tessuti.

Accomodamenti.

Milano — Bossi D., stoffe.

La produzione mondiale del sughero.

Il Bollettino di legislazione e di statistica doganale e commerciale pubblica che la produzione mondiale del sughero per usi industriali è di circa 815.000 quintali all'anno per quasi trenta milioni di lire.

La maggior produzione è data dal Portogallo (340.0000 quintali per un ammontare di lire 12.000.000); vengono quindi la Spagna (quintali 280.000 per un ammontare di lire 9.500.000), l'Algeria (quintali 100.000 per un ammontare di lire 3.700.000), la Francia (quintali 75.000 per un ammontare di lire 3.700.000) e per ultima l'Italia con una produzione di quintali 20.000 per un valore di lire 760.000.

In Italia la superficie coltivata a sugheri è di 80.000 ettari fra Sardegna e Sicilia. Nonostante che le condizioni del suolo e del clima siano in Italia eccezionalmente favorevoli alla coltivazione del *quercus suber*, tuttavia la produzione del sughero presenta una rapida diminuzione.

Il rendiconto della Compagnia Marconi.

Il Bollettino del Ministero delle Poste reca: Dal recente rendiconto amministrativo della Compagnia Marconi, risulta che nello scorso esercizio si ebbe un utile netto di 16.750 sterline, che, invece di essere distribuito agli azionisti, venne erogato in nuove opere per dare incremento all'azienda. Il rendiconto afferma che, facendo la Compagnia progressi soddisfacenti in tutto il mondo, Marconi ha apportato notevoli miglioramenti al suo sistema durante lo scorso anno. Recentemente poi è stata da lui introdotta una nuova invenzione per la quale è possibile non solo dirigere le onde in una direzione particolare, ma si può anche determinare la posizione di una nave fuori di vista dalla terra. Un considerevole incremento si è verificato nell'uso del sistema Marconi a bordo delle navi inglesi. La Compagnia ha fatto contratti colla « Board of Trade » e colla « Trienty House » per equipaggiare la ferrovia lungo la costa inglese con apparati di telegrafia senza fili. L'organizzazione internazionale del sistema di stazioni a bordo delle navi e sulle coste si è grandemente estesa.

Stato Civile.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip[ale]

Rossi Carlo lattoniere con Gessago Giulia sarta — Chiesa Ettore commesso con Cassi Giuseppina sarta — Ceriani Carlo fuochista con Arata Maria passamanaia — Lecchi Ambrogio macellaio con Bononi Virginia cucitrice — Maggi G. B. ragioniere con Ugolini Lucia civile — Beltrami Pietro ferraio con Arcostanso Teresa bustaia — Molinari Enrico cameriere con Bianchi Adele cuoca — Cocchio Emilio fotografo con Mapelli Giuseppa modista — Carati Costante lattaio con Ravicini Maria casalinga — Stabon Pompeo ingegnere con Rossi Lina agiata — Biagi Angiolo cameriere con Trombetti Emilia cucitrice — Gualdoni Filippo ragioniere con Bolchesi Clara possidente — Bellini Eugenio impiegato con Biassoni Maria cravattaia — Camagni Oreste decoratore con Fugini Rosa sarta — Comirato Armando guantaio con Maia Elvira guantaia — Pinoli Carlo nastraio con Ferini Adele ombrellaia — Pellati Ettore impiegato con Ganiti Guglielmina sarta — Bortolamasi Raffaele tipografo con Migliavacca Luigia cucitrice — Scala Edoardo vetraio con Franchi Carolina casalinga — Radice Paolo falegname con Cazzani Rosa stampatora — Notarbartolo Pietro possidente con Spongia Lucia possidente — Fumagali Battista falegname con Delgrande Lucia casalinga — Lattuada Gaetano fornaio con Abiati Chiara casalinga — Masotto Romolo farmacista con Delpiano Rosa casalinga — Scipiotti Italo tramviere con Curti Emma cucitrice — Vecchi Luigi artista di canto con Rossignoli Benilde artista — Pojasina Egidio farmacista con Bai Teresa civile — Orgnani nob. Massimiliano ingegnere con Sporeni Rosa agiata — Broglio Emilio tramviere con Pecchi Maria sarta — Calzolari Pietro orefice con Zanasi Virginia passamanaia — Bembi Benvenuto puntatore con Moggi Maria gommaia — Moggi Battista meccanico con Ubaldi Genoveffa servente

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE
di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

LAVANDAIA Emiliana serie referenze occuperebbesi magazzino biancheria od altro. Scrivere cassetta 248 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25954

TRENTADUENNE cerca occupazione fattorino od altro. Dispone due o tremila canzione. N. I. fermo posta. 25831

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE campagna disponibile. Piacerebbe se anche bergamina. Virginio 241 posta Milano. 25961

CAPO mastro, svizzero, energico, istruzione tecnica, pratico di costruzioni per alberghi, abile disegnatore, cerca posto in Italia 15 giugno o più tardi. Scrivere B 7122 L Haasenstein e Vogler, Losanna. 25447

CORRISPONDENTE contabile, perfetto quattro lingue cerca posto. Primarie referenze. Scrivere I. 65 posta. 26007

DEMOISELLE française 26 ans bonne menagère cuisinière ottimi certificati cerca posto presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 207 T Haasenstein e Vogler Milano. 26055

ESPOSIZIONE. Persona seria signorile pratica commercio parla francese occuperebbesi posto fiducia, vendita, commissioni, cauzione, referenze. — Scrivere cassetta 240 T Haasenstein e Vogler, Milano, 25818

FOTOGRAFO operatore già proprietario offresi, oneste pretese. Attestati campioni lavoro. Zennaro, via Baretti 34, Torino. 25618

GIOVANE trentenne, istruito, capace studio, magazzino occuperebbesi subito, tanto Milano che altrove. Miti pretese, anche prova gratis. Scrivere cassetta 190 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25945

INGEGNERE giovane, energico, ottime referenze, assecondando proprie inclinazioni occuperebbesi presso stabilimento calce, cementi, fornaci per laterizi moderni ed affini. Presterebbe anche tirocinio gratuito. — Scrivere cassetta 185 T Haasenstein e Vogler Milano. 25919

RAMO carta cancelleria artigrafiche viaggerei sola provvigione per Casa importante. Introdottissimo clientela tutta Italia, primarie referenze, Offerte Mario 18, fermo posta. 25997

VENTINOVENNE occuperebbesi pellami calzature viaggiatore, piazzista. magazziniere, commesso. Corso Ventidue Marzo 9, portinaia, Milano. 26025

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI lavoranti sarte macchiniste per sottane piccinina cercansi. Agnello 17. 26157

AIUTANTE tornitore in lastra cercasi. Giannoni, Meizo 7. 25999

CERCANSI abili lavoranti sarte per signora Reutlinger, Bigli 21. 25987

CERCANSI abili stiratrici e mezzane, preparatrici in colli, polsi e camicie, lavoro continuo. Viale Porta Nuova 2, Camiceria Bombelli. 25862

CERCANSI abili tranciatrici a mano ed apprendiste. Lampugnani, Pobbia di Musocco. 25894

CERCANSI subito quattro abili operai fabbri da quadratura e serramenti. Lavoro continuo, ben retribuito. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Indirizzarsi Officina Cattaneo, Faido (Svizzera). 26073

CERCANSI uomini vendere gelati per la città. Pinta, Pasteur N. 10. 25129

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi a Fèvre e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 24712

CERCANSI signorine distinte, bella presenza, discreta voce, da educare per concerti o teatri italiani e stranieri. Raul Clarisan posta. 25589

CERCASI abile operaio capace disimpegnare lavori cemento armato. Referenze ottime. Scrivere cassetta 176 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25184

CERCASI abile venditore macchina scrivere americana visibile, molto introdotto. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 218 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25632

CERCASI abile e provetto commesso per importante magazzino ferramenta, ottonami, età anni 20 a 30. buona retribuzione, inutile presentarsi senza ottime referenze. Risposta C. M. fermo posta Milano. 24524

CERCASI persona vendita vernici calzature Esposizione. S. 12 fermo posta. 25704

CERCASI per maglificio in Biella contremaitre per telai elastici in tutti i sistemi. Scrivere al N. 371 Oliva Carlo, Biella. 24903

CERCASI fattorino quindicenne 15 mensili. — Farmacia Baldrati, via Aporti 32. 25975

CERCASI monteur, apprendista, garzoni fabbrica articoli gas. Risorgimento, 5, Janz. 25882

CERCASI operaio tornitore in bronzo, tornio pedale, più fonditore ottone, paccons. Richiedesi ottimi certificati. — Cazzani, Sant'Agnese 8. 25884

CERCASI piazzista conosciuto primari hotels, ristoranti, ecc. capace introdurre grandi marche estere vini dessert, liquori, generi alimentari. Scrivere referenze cassetta 203 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26037

CERCASI viaggiatore provetto ramo saponi e profumerie, già viaggiato per Casa seria. Inutile scrivere senza tali requisiti. Odolka 13 posta Milano. 26051

COMMESSO abile alla vendita e preparazione confezioni biancheria, cercasi da Baroncini, Manzoni, 16. Presentarsi dalle ore 14 alle 16. 25582

DISEGNATORE apprendista mode cercasi. — Daverio via Passarella 8. 26029

DISEGNATORI meccanici. Abili copisti, con ottima calligrafia e certificati cercansi da importante stabilimento meccanico posto duraturo. Unire alla domanda, pretese, copia certificati e prova di lavoro. — Scrivere cassetta 252 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25962

DOMESTICO, casa signorile, buone referenze, cercasi. Istituto Fiducia, Armorari 5 25624

FALEGNAME da ruote cercasi urgente lavoro continuo. - Presentarsi Vedova Porta e figlio, corso XXII Marzo 30 A. 26161

GIOVINETTO apprendista cercasi per studio commerciale. Casella postale 846. 26041

MACCHINISTE e sarte cercansi. Vigna, Borgo Spesso 18. 25983

MANDOLINISTA e chitarrista (o liutista) abili, cerco per concerti. A. Dante, Anfiteatro 11. 25848

MANUALI o facchini robusti cercansi — via Spontini 5. Milano. 25963

OPERAI aggiustatori, gazisti, ramieri ricercansi da Traverso Fratelli Noviligure, richiedonsi certificati. 25672

PELLAMI calzoleria selleria cercasi giovane per visitare clientela. Stipendio, provvigione. Preferisco chi già impiegato presso negoziante del genere. W. 2 posta. 25820

PIAZZISTA vini cerco con propria clientela privati esercenti. Stipendio e provvigioni, cauzione o garanzia. Piemontese, posta. 26015

PIAZZISTI che visitino clientela privati cercansi da Donati, Romana 18. 26127

PRIMARIA fabbrica di liquori cerca abile piazzista per Milano introdottissimo presso la migliore clientela. Esigesi cauzione. Offerte sotto cassetta 216 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25592

SARTA brava mezzana cercasi subito. Sabbadini S. Pietro all'Orto 9. 25892

STABILIMENTO Lombardia cerca fuochista patentato. Scrivere indicando pretese. H 25918 M presso Haasenstein e Vogler. Milano. 25918

TAGLIATORI, montatori, cucitrici per calzature sono subito ricercati dalla « Fabrique Veveysanne de Socques et Chaussures » Vevey (Svizzera). Rivolgersi direttamente. 24417

TINTORI possibilmente abiti, fattorino, piazzista, richiedonsi subito Macchi Savona 20. 26023

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE inglese desidera camera ammobiliata nel centro della città. Esige conoscere prezzo. 222 M posta Milano. 25982

CASE, VILLE, APPARTAMENTI
d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per villeggiatura appartamenti 4 e 7 locali con mobiglia o senza. Giampalma Como. 25792

AFFITTANSI 3 locali mobiliati. Agenzia vicolo S. Maria Segreta 2. 25808

BRUSIMPIANO 15 minuti battello da Porto Ceresio vendesi villetta splendida posizione. Scrivere Belfanti. 25834

LAGO MAGGIORE. Oggebbio. Affittasi villa ammobigliata, dodici locali anche divisibili, giardino, orto, ogni comodità, Rivolgersi Cominotti, Boccaccio, 35. 26155

LUGANO-Paradiso. Châlet confortabilmente ammobigliato affittasi per l'estate. Scrivere F. 2881, Haasenstein e Vogler, Lugano. 26075

MAGAZZINO vastissimo plafonato, pavimentato, fittasi subito. Porta Genova, fuori dazio. Rivolgersi Cantarella, corso Loreto 63. 27149

VILLEGGIATURA nel Ticino. Affittasi nella più bella posizione di Bellinzona, appartamento o camere ben ammobigliate a prezzi modici. Villa Rosalinda, Bellinzona. 26071

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI
offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BERETTAIA vendo macchina catenella Singer buon affare. Via Volta 19. 25977

BICICLETTA occasione vendo L 55. Rossi P. Sottocorno N. 37. 25846

CARRO 4 ruote piccolo con molle cercasi d'occasione. Rampa, Corriere, Bergamo. 25850

CARRO a molle usato buon stato vendo. Portata 15 quintali. — Portinaio corso Como, 8 26017

MOTORE elettrico trifase 2 cavalli con pompa Triplex vendesi prezzo d'occasione. Via Cajazzo 37, Milano. 25838

SCALA chiocciola, ferro o ghisa, luce 0.90 altezza circa m. 7, acquisterebbesi Società Anonima Omnibus e Vetture, Milano. 25789

VENDO macchina maglieria, usata. Corso Ticinese 7-8, Tempesta. 26021

CAPITALI, SOCI, CESSIONE
di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA azienda cerca L. 15.000 contro garanzia, subingresso capitalista. Ragioniere, Vivaio 10. 25748

ASSOCEREI meco persona disponga cinque, diecimila lucrosissima industria articolo primissima necessità. Silvio, Milano. 25989

CARTOLERIA merceria ben avviata cedesi buone condizioni. Cassetta 181 T Haasenstein e Vogler. Milano. 25915

CEDEREBBESI avviato negozio mercerie, poco rilievo. Rivolgersi corso Romana, 121. 26047

CEDESI L. 500 mensili ossia l'utile che dà una fabbrica profumerie di pochissima occupazione trasferibile in qualunque punto d'Italia perchè la vendita si fa sol. mezzo pacchi postali. Per ritiro dal commercio cedesi a L. 10,000, insegnando a tempo tutti i segreti di fabbricazione. Scrivere: Blasi, stazione Aquila. 25947

CONTABILE, disponga ore libere e 5000 troverebbe sicuro interesse. Fiducia 155, Armorari 5. 25736

CEDESI negozio vino con relativo magazzino munito necessario, corso Buenos Ayres, quindici anni vita sempre medesimo proprietario. Scrivere Z. 1502, posta Milano. 25951

FARMACIA unica Riviera ponente, stazione climatica, reddito cinquemila, vendesi urgentemente. Ottimo affare. — Botti, Nicolosio 8, Genova. 25887

IMPIEGO lucroso troverebbe rilevatario accreditata Agenzia affari, disponibile partenza. Casella postale 815. 25798

OTTIMO affare. - Cedo avviato chalet uso ristorante vicino entrata Esposizione. Scrivere cassetta 171 T Haasenstein e Vogler Milano. 25793

PER RAGIONI salute cederebbesi anche subito in Milano avviatissimo ristorante con alloggio, ben corredato, posizione centralissima. Rivolgersi o scrivere Paolo Greco Giuseppe Ferrari, 19 Milano. 25981

TRENTASEIENNE 5-20000, pratico lavori meccanica, disegno, direzione, amministrazione, capace invenzioni, associerebbesi importante Casa, impiego personale. Casella postale 771 Milano. 25859

TRATTORIA piccola ben avviata vendesi. Lieve affitto, rilievo 6000. Scrivere cassetta 246 T. Haasenstein e Vogler. 25852

TRATTORIA avviatissima, centrale, giuoco bocce cedesi vantaggiosamente. Rivolgersi Mussi Agostino, via Cammina della 4. Milano. 25527

200.000 lire terreni venti minuti Duomo Milano raccordabili ferrovia proprietario entrerebbe socio costituenda anonima ramo automobilistico meccanico od altro. Ragioniere Bono E. posta Milano. 25427

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO nella Lombardia e Italia settentrionale uomini, donne per affidargli lavoro scritturale molto remunerativo. Pallotta, Volturno, 37, Roma. 26097

ESPOSIZIONE. Otto giorni Milano, pranzo, alloggio presso distinta famiglia, posizione centralissima per lire quaranta. Eureka 30 posta. 25771

IMPRESA giornalista ricerca corrispondenti collaboratrici, tipografie distinte. Indirizzarsi « Periodico » Vicenza. 26069

INVENTORI, chiunque abbia invenzioni originali, pratiche, utili, potrà brevettarle gratis, venderle vantaggiosamente scrivendo Box 382 New Britain Conn, America. 25836

RICONOSCENTE signora cerca 100 restituibile mensilmente. Annetta Bigli fermo posta. 25796

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo. Rugabella 3, Milano. 14336

STABILIMENTI DI CURA
Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CURA naturale grande Stabilimento sul Colle di San Rocco (Brianza) stazione ferroviaria Cernusco-Merate. Metodo fisica diedetico, idroterapia, bagni di sole, di aria aromatici, massaggi, ecc. Direttore medico dottor Mario Cassone. 24440

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLA preparazione delle finissime profumerie Bertelli nell'Esposizione (Galleria del Lavoro) assiste sempre più ammirato un numeroso pubblico. 24286

ALLA liquidazione generale, nei magazzeni del mobilio in corso Garibaldi 65, e via Moscova 50, vendonsi meravigliose camere da letto sale pranzo, salotti, anticamere con straordinario ribasso e garanzia. 26131

ACQUISTEREI occasione 15 mila sacchi juta centimetri 100 per 70 peso grammi 1000-1200. — Offerte Marigo Padova. 24823

ALBERGO Belvedere Agra (Luino Lago Maggiore) altezza 650. Bellissimo panorama, splendido soggiorno, buon trattamento. 21536

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Piazza della Rosa Forno Veronelli. 25635

BICICLETTA elegantissima due freni, scatto gomme Dunlop 125. Piazzale Monforte, 1. 25904

BINARIO 9200 metri scartamento ridotto 80 vagonetti rovesciabili parte ferro parte legno, due piccoli escavatori a mano, due pompe centrifughe relativi accessori. Scrivere cassetta 177 T. Haasenslein e Vogler, Milano. 25823

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

CERAMICHE artistiche, splendide terrecotte vendonsi liquidazione dettaglio, ingrosso. Occasione unica privati. negozianti, stralciando stoch rinomatissime fabbriche. Visibili 8-12, 14-19, piazza Mercanti, 25, Milano (tram Porta Genova). Incaricato Carlo Lazzago. 25108

FOTOGRAFI. Dilettanti. Apparecchi a posa — istantanee lastre, pellicola, obbiettivi di marca, d'occasione. Rossi Alessandro, Santa Radegonda 16 — Milano. 25722

GIACCHE alagas da 5.50 a 12. Declemente, Magenta 10, Milano. 24604

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento avena riso semi da prato tutte seminuove vendonsi Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 24572

PRIMARIA Ditta riscontrerebbe sino 5-6000 (garantendole). Portafoglio cambiario, bnon interesse. Casella 827. 25828

ROTAIE normali per raccordi ferroviari usate ottimo stato relativi scambi, piattaforme, disponibile importante partita. Scrivere Sinigaglia e Di Porto Roma. 23821

SEGA bindello toupie modernissima, pianotte nuove. Occasione favorevole vendesi. Vestimer. posta. 2 027

Appendice del SECOLO 12 Giugno

PAOLO ROUGET 183

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Adesso voi credete ancora di trovarvi di fronte ad una donna che si è resa colpevole dei peggiori misfatti... dei più nefandi delitti. Ma nulla di ciò è vero, signora... e se pure io non mi posso proclamare completamente innocente, non uno dei vostri acerbi rimproveri mi può altro intaccare.

— Ma davvero? esclamò Cristiana con accento di atroce sarcasmo.

— Davvero... E non tarderete ad averne la certezza.

— Non posso immaginare a quali sotterfugi ed a quali menzogne voi possiate far ricorso per difendere cotesta innocenza nella quale ora vi ammantate... ma vi assicuro fin d'ora che non potete certo lusingarmi di ridurmi a vostro zimbello.

Perchè io non perdonerò mai... per qualsiasi ragione o pretesto, il male che mi è stato cagionato.

E credendo di potere indovinare lo scopo della visita che quella donna aveva voluto tornarle a fare, soggiunse:

— Quello che vi posso anche assicurare gli è che io non tornerò assolutamente sulle risoluzioni che ho già prese altra volta.

« Il mio odio per coloro che mi hanno fatto tanto soffrire rimane e rimarrà sempre irriducibile.

— No, signora! disse Ines colla medesima calma, colla medesima dolcezza.

— Io non darò mai ricetto in casa mia a colui che, quando aveva la piena coscienza dei suoi atti, la mia casa abbandonava per ricovrarsi sotto un altro tetto... inseguendo colpevoli soddisfazioni.

« Rimanga là dove il suo desiderio lo ha portato.

« Se ne stia al fianco della donna che mi ha preferita... vicino al figlio che, quasi a pegno del suo amore, ha dato a quella donna!

La sua voce era diventata vibrante. E le ultime parole si ruppero in un violento singhiozzo.

Ines fece un passo innanzi.

— Vi agitate tanto, signora... che ne risentirete... Abbiate la bontà d'ascoltarmi.

— No... non voglio più sentire nemmeno una parola da voi... Non lo capite, dunque, che la sola vostra presenza mi cagiona le più crudeli sofferenze... le più atroci torture?... Andatevene... Uscite!...

Pareva veramente diventata pazza ad un tratto.

Ma Ines tornò a ripetere:

— V'ho detto che vi smarrite in un errore mostruoso... Ruggero non è affatto colpevole... Il fanciullo di cui voi parlate non è figlio suo!

— Ruggero non è il padre di vostro figlio?...

— No, signora... Il padre di mio figlio è mio marito... dal quale da quasi venti anni vivo separata.

— Mio Dio!... mormorò Cristiana, sostenendosi alla tavola, mentre Ines proseguiva:

— Voi avete creduto sempre che io vi avessi rapito l'affetto di colui al cui amore avevate pieno e assoluto diritto... avete sempre creduto che io lo avessi distolto dai suoi doveri di padre e di sposo... Ma è un rimprovero ingiusto... Fra noi due, signora, quella che è stata tradita... quella che ha veduto crollare ad un tratto tutti i suoi sogni di felicità... tutte le speranze della vita... sono stata io!

— Oh!... ecco una magnifica trovata davvero! interruppe ancora una volta Cristiana.

— Eppure non è che la semplice verità, signora... E se mi consentirete pochi momenti di attenzione, ve ne persuaderete voi stessa, dopo avere ascoltate le spiegazioni che sono per darvi.

Questa volta la signora Harley non protestò.

La calma strana... la fermezza di voce della signora Marquisat, come il suo contegno perfettamente dignitoso, riuscirono ad imporsele veramente.

— Vi ascolto, signora.

Allora Ines raccontò tutta la storia del suo passato: come essa avesse conosciuto Ruggero, di quanto amore l'avesse amato, come fosse partita... resa come pazza e percossa nel cuore davanti allo sfacelo di tutti i suoi bei sogni d'amore, come infine avesse ritrovato nel treno... dove rimase vittima della catastrofe, l'uomo che l'aveva tradita.

L'infelice Cristiana la ascoltava scotendo ancora a quando a quando il capo in segno di incredulità.

Poichè Ines fu giunta a questo punto del suo discorso, essa l'interruppe con violenza:

— Le parole volano... disse, ma gli scritti rimangono, lode a Dio... e rimangono per confondere gli svergognati menzogneri. In quello che voi m'avete raccontato ci sarà forse qualche cosa di vero... ma certamente vi sono anche grossolane falsità... Giacchè io ho ritrovato un famoso bigliettino... colla vostra firma, che dimostra la vostra colpevolezza... e quella anche del vostro complice che oggi tentate difendere.

« Se per qualche anno siete vissuta lontano da lui, vi siete poi ritrovati l'uno e l'altra prima che avvenisse quella catastrofe... E quelle indimenticabili ore di ebbrezza trascorse insieme — e delle quali ringraziavate mio marito nel biglietto al quale alludevo — lo dimostrava in modo irrefragabile.

Ancora nella voce della povera donna fremevano l'indignazione e la collera.

— Lasciatemi parlare... signora... Il biglietto al quale avete alluso prova semplicemente che una donna umiliata... tradita... in un momento di aberrazione... di folle gelosia... ha sognato di vendicarsi di colei che le aveva rapita tutta la speranza... tutta la felicità della sua vita.

Gli occhi di Cristiana si sbarrarono d'improvviso.

— Che cosa avete detto?... Quel biglietto era stato stillato unicamente a scopo di vendetta?

— Sì... signora... Era stato buttato giù da me in tutta fretta sul luogo stesso della catastrofe... nella casetta di un casellante presso la quale era stato trasportato il corpo inanimato di colui che solo un momento prima mi aveva dichiarato che tutto doveva essere finito fra noi... che il passato era morto... di colui che apparteneva ormai alla sua moglie legittima... che apparteneva anche a due figli adorati.

« Avevo pensato fra me... che quel disgraziato... ridotto com'era in fin di vita... talchè i medici lo davano per morto... non avrebbe potuto difendersi... non sarebbe stato mai più in condizione di negare quella colpevolezza alla quale io volevo invece far credere.

« E non mi sono pur troppo ingannata... poichè così precisamente è avvenuto.

Cristiana era scattata in piedi.

— Voi avete fatta una cosa simile?... Avete fatta una cosa simile?...

Ma subito con un accento di scherno che faceva male a sentirsi, soggiunse:

— Oh!... sono pure la gran sciocca a perdere il mio tempo per ascoltare tante bugie!... Tutto quanto mi venite ora esponendo, con uno scopo che non riesco a comprendere, è frutto della vostra fervida fantasia. Sono vostre invenzioni...

Anche Ines si alzò in piedi. E disse:

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA FRANCIA GEOGRAFICA
ILLUSTRATA
adorna di finissime incisioni e di carte geografiche, compilata da
PALMIRO PREMOLI

Due bellissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1216, su carta di lusso.
Legati in *brochure* L. **16.** - In tela e oro L. **20**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano,* Via Pasquirolo, 14.

Quando bisogna slattare il poppante dal seno materno, è consigliabile, per facilitare il passaggio all'alimentazione col latte di vacca poi a quella mista, di unire al latte vaccino della farina Kufeke la quale, contenendo sostanze albuminoidi, lo rende molto più digeribile ed assimilabile, aumentandone il potere nutritivo. La miscela di latte di vacca diluito e con l'aggiunta di Kufeke, la si dà come bibita al bambino; per farne invece una zuppa, si sostituisce al latte, del brodo di ossa di vitello, aumentando lievemente la dose della Kufeke. Questo preparato è ottimo e ben gradito ai bimbi anche di 2-3 anni e ne favorisce lo sviluppo. Essa ha inoltre il non lieve vantaggio di essere a buon mercato, ed alla portata quindi di ogni famiglia. Un opuscolo spiegativo, scritto da un Pediatra, trovasi gratis presso le buone farmacie o le primarie drogherie.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'estâ, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo** Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto, ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

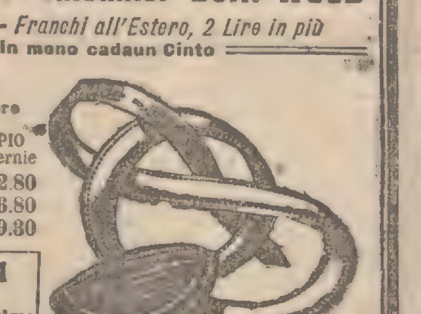
Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA

con premiernia spostabile a piacere



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina. . . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA

OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO

SENZA MOLLA

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali

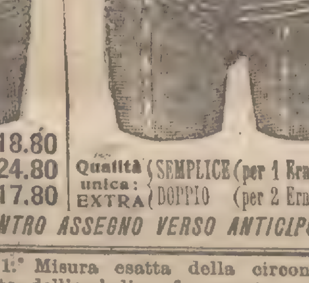
Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80 — DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80 — OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO

SENZA MOLLA

di cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali o oltremodo voluminose



Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80 — DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI

Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornirci coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — ***I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati***

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.** Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.

Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

NERVINA POLLI

È il migliore ed infallibile rimedio contro

L'EMICRANIA, LE NEVRALGIE I REUMATISMI, l'INFLUENZA, ecc.

Buste da cent. **50** e scatole da L. **1.00**

Prem. Farmacia **POLLI**

AL CARROBIO MILANO

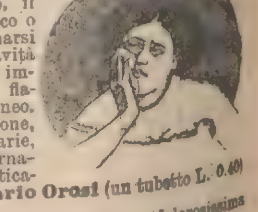
Buono a sapersi.

I calli. — Vi sono vari modi di curare i calli. È assai pericoloso il tagliare i calli con ferri taglienti, poichè le ferite ai piedi possono diventare mortali e siccome si può benissimo impedire lo sviluppo dei calli e spesso guarirli con mezzi innocui, non potrà mai scusarsi colui che si serve di mezzi che gli possono essere fatali.

Non si soffriranno i calli e si guariranno se si ha la previdenza di non lasciarli ingrossare e di non comprimerli in stivaletti molto stretti.

Basta perciò fare tutti i giorni un bagno ai piedi in acqua tiepida per rammollire la parte cornea e dopo passare una lieve pennellatura di **Corneon Orosi** — il callifugo per eccellenza che ha avuto le più grandi benedizioni da quanti soffrivano di calli. Dopo una tale cura di pochi giorni si è completamente sicuri della riuscita. Flacone L. 1 franco di porto in Italia — 4 flaconi in Italia L. 3.50 — Estero fr. 4.

Il male dei denti. — È un male terribile, fa molto soffrire, ma bisogna attentamente conoscerne la causa. Se non v'è *carie* bisogna attribuire il male a *nevralgia* ed in quest'ultimo caso sono indicati i gargarismi di acqua tiepida e la cura interna di sali di chinino.



Se il dente doloroso è cariato, il male può essere anche nevralgico o infiammatorio, ed allora può calmarsi sicuramente, mettendo nella cavità del dente uno stoppino di cotone imbevuto di **Odontina Orosi** (1 flacone L. 1), il vero rimedio istantaneo.

Passato il dolore, o l'infiammazione, si può benissimo arrestare la carie, disinfettando bene il dente internamente e chiudendo il buco ermeticamente con l'**Otturatore Dentario Orosi** (un tubetto L. 0.40) operazione che può farsi da sè.

Con questi rimedi pronti e ben fatti si evita la dolorosissima operazione di far levare i denti.

Coloro che tengono alla conservazione dei denti, devono assolutamente far uso di un buon dentifricio. Ed invece di spendere delle decine di lire in flaconi che contengono appena circa 100 grammi di liquido, possono prepararsene un litro in casa da loro stessi con l'**Estratto di Acqua Dentifricia Orosi.** (Dose per 1 litro L. 2,90 franca di porto in Italia.)

Per le spedizioni aggiungere L. 0,30 per l'Italia L. 0,50 per l'Estero.

I peli del viso. — Quante signore soffrono per vedere il lor viso deturpato da qualche pelo. Esse inconsciamente ricorrono alle forbici e qualche volta al rasoio senza considerare il gran danno che fanno a loro stesse, perchè rinforzano e fanno riprodurre i peli che terranno per tutta la loro vita.

« E' bene che sappiano che i peli, la lanuggine, possono benissimo totalmente scomparire con una facile applicazione di un prodotto già adottato da molte signore l'**Apolon-Orosi.** Questa pasta applicata per pochi minuti sulla parte pelosa, la depila completamente, senza lasciare traccia alcuna, nè produrre irritazione alla pelle ridonando al viso quella bellezza muliebre desiderata. Un vasetto L. 4 in Italia; L. 5 Estero.

Dolori reumatici. — Si dà questo nome ad uno speciale stato dell'organismo, per il quale non si compiono regolarmente i processi di ossidazione e d'eliminazione di certi prodotti in modo che essi rimangono nel sangue in quantità superiore alla media, e cagionano dei disturbi assai svariati. Il reumatismo appartiene colla gotta e le renelle, ad un aumento di acido urico nel sangue il che porta a varie manifestazioni, a seconda dei casi ed il cui complesso venne chiamato artritismo o diatesi artritica.

Il reumatismo articolare acuto suole insorgere nelle persone disposte in seguito al freddo umido e si inizia con febbri alte, mal di capo e sopratutto con forti dolori in corrispondenza delle articolazioni che si fanno anche gonfie ed arrossate; per lo più esse vengono colpite a gruppi e non tutte assieme.

Quello che più interessa nella forma reumatica acuta sono le possibili complicazioni da parte del cuore e dalle meningi; il cuore, specialmente, è soggetto a delle lesioni infiammatorie dell'endocarpio, che depongono appunto per la natura infettiva del male, e talora ne risultano dei vizi valvolari, che presto o tardi minano l'esistenza dell'infermo.

Oltre al reumatismo acuto, se ne hanno delle forme croniche, per cui chi ne è affetto risente dei dolori vaganti che si acutizzano alla minima impressione di freddo e talora si viene alla forma di *artrite deformante*, così detta perchè le teste articolari ingrossano, e contorcono portando una vera deformazione della giuntura.

Occorre quindi evitare gli strapazzi e sopratutto il freddo umido; abitare in quartieri areati, non eccedere nel bere, e nei piaceri di tavola, fare vita attiva e qualora cominciasse a sentirsi qualche dolore, fare uso mattina e sera di un cucchiaio da tavola di **Sciroppo depurativo Orosi E.,** e si allevia il dolore facendo forti frizioni nella parte colla *Nevralgina* dalla quale l'ammalato ritrae un gran sollievo, ciò che facilita anche la risoluzione della congestione che ha colpito il muscolo.

Cura completa: 2 bottiglie grandi **Sciroppo depurativo Orosi E.,** 2 flaconi **Nevralgina.** In Italia L. 18, Europa ed Americhe L. 25 franco di porto.

Il gozzo e gli ingorghi glandulari. — Il gozzo è un infiammazione della glandula tiroide, che cagiona serii disturbi e proviene da vizio del sangue.

Occorre quindi curare il male sia internamente con una cura potentemente depurativa che può trovarsi nell'uso quotidiano dello **Sciroppo depurativo Orosi B.,** sia nell'uso esterno di frizioni di **Balsamo Solvente.**

Cura completa: 1 bottiglia grande **Sciroppo Orosi B** e 2 vasetti **Balsamo Solvente.** In Italia L. 9 — Europa ed Americhe L. 15.

Tutti i prodotti accennati nella presente rubrica possono chiedersi al **Premiato**

Laboratorio Chimico Orosi di Milano

14 - Via Felice Casati - 14

(Consulti medici **gratis** *a richiesta).*

Rappresentanti attivi in ogni comune d'Italia ed estero, cercansi. Scrivere Ditta **International Novelty Co.** S. Redegonda 10 A Milano.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Salvatevi dalle malattie contagiose, infezioni, ecc.

Le mosche, le zanzare, e tutti gli altri insetti noiosi che ci tormentano durante questa stagione, invadendo le nostre case e disturbando i nostri sonni, non solo sono di grande molestia, ma sono terribili propagatori di malattie infettive.

È assolutamente necessario, per avere quiete e salute liberarsi *da questi schifosi insetti.*

Abbiamo perciò in questi giorni messo in commercio un nuovo e perfezionato apparecchio, preciso al disegno qui appresso, che raccomandiamo caldamente a tutti.

Camere, sale da pranzo, cucine, uffici, negozi, stalle, ecc., vengono immediatamente liberate dalle mosche - zanzare, ecc.

L'apparecchio ha forma di pendolo. Si applica ovunque con facilità, dura eternamente perchè si carica in un attimo, facendo scorrere due o tre volte la sfera metallica sopra l'asta.

Lo vendiamo completo pronto all'uso: Un Pezzo L. 1. — Pezzi 6 L. 5.— franco di porto.

Le spedizioni in assegno si fanno solo per l'Italia coll'aumento di 25 centesimi.

Inviare importo a mezzo cartolina vaglia alla rinomata Ditta: **International Novelty Co,** S. Radegonda, 10 A. Milano.

Comune di Orvieto

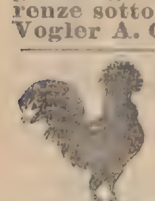
Concorso al posto di Ingegnere Capo di quest'Ufficio Tecnico con lo stipendio annuo di lire 2400 lordo con l'aumento di un decimo per 4 sessenni, oltre l'indennità di trasferta. Documenti i soliti. Età non superiore agli anni 35. Chiusura del concorso 20 Giugno corrente. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

SEMENTI di BARBABIETOLE da ZUCCHER

Casa produttrice Germanica di primo ordine domanda un

RAPPRESENTANTE

serio ed attivo per l'Italia, le di cui relazioni coi Signori fabbricanti di zucchero garantiscono un completo successo. Si prega dirigere offerte dettagliate con referenze sotto F. E. 702 ai Sig. Haasenstein & Vogler A. G. in Magdeburgo (Germania).



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

Un rinfresco delizioso un ristoro perfetto

si ottiene colla doccia circolare, lunga circa m. 1.80, di gomma con attacco per ogni rubinetto.

Prezzo L. **12** affrancata nel Regno contro vaglia

CARLO SIGISMUND

Milano, 38 Corso Vitt. Eman. e 44 Via XX Settembre, Torino

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 56.° di fondaz.

SESTO SAN GIOVANNI

— Linea Tram elettrico Milano - Monza —

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.

Il Direttore **B. SANTORO**

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5, Passerella - MILANO

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

CARBURE DE CALCIUM EXPORTATION

MARIO OLIVARI & C.

GENES. MILAN.

MALATTIE SEGRETE

Guarigione rapidissima assicurata

coll'Iniezione e i Confetti Balsamici Perego

(Indispensabili nel dubbio di aver praticato persona sospetta)

Specialità del Lab. Chim. A. PEREGO

Milano, Via L. Palazzi, 19.

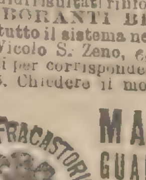
Iniezione L. **2.75** *Confetti L.* **2.75.**

Per posta aggiungere cent. 40. Consulti gratuiti per corrispondenza. 24222

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della **Coccetta.**

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — **Segretezza.**

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI

Napoli, Via Roma, 345.

In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio [illegible]
[illegible]

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 8[illegible]
[illegible]

Tisi - Diabete - Neurastenia

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso in favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia — Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. L'istessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varici, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis,* il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Roma, 345.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 13 Giugno* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14414*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquir[ole] FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac[compa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz[zo] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manos[critti]

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seg[uenti]: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 co[lonne]) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mo[rtuari] L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

R. Biblioteca di ... IL SECOLO

L'intervento ufficiale del Vaticano NELLE ELEZIONI

L'intervento ufficiale del Vaticano nelle lotte politiche è stato messo nella massima evidenza nell'elezione di domenica del collegio di Biella, elezione nella quale rimase soccombente per trecento voti sopra circa diecimila votanti, l'on. Rigola, rappresentante genuino, per due legislature, degli operai di quell'industre collegio.

Nelle elezioni passate, i moderati cercavano di tenere nascosto l'aiuto diretto od indiretto che ricevevano dai clericali, ma ora non hanno più di queste pudicizie e proclamano forte che la loro vittoria la devono all'intervento del Vaticano.

Se non volete credere a tanta disinvoltura dei cosidetti liberali-costituzionali, leggete qui, riportate integralmente, le parole di giubilo della trionfante e riconoscente *Stampa* di Torino:

Un'altro coefficente (della vittoria) è la partecipazione dei cattolici alle urne.

Ormai il *non expedit* è un ferravecchio per l'Italia, e forse la sua abolizione nel caso speciale *non fu mai così ufficiale* come ora:

Un telegramma di Merry Del Val, mandato alle autorità ecclesiastiche biellesi, diceva che, pur restando immutati i principî della Santa Sede sul *non expedit*, permetteva di partecipare alle elezioni odierne, viste le condizioni speciali del collegio. Ed è giustizia e lealtà riconoscere il loro leale e cordiale appoggio.

Il vero trionfatore della giornata di domenica, nel collegio di Biella, è dunque il cardinale Merry del Val, il cardinale spagnuolo, che è certamente l'estensore di quel famoso «Libro Bianco» nel quale sono contestati nel modo più violento i diritti della nazione italiana; quel Merry del Val che è l'ispiratore della famosa frase «colui che detiene» accennante al re d'Italia in Roma. È stato lui il grande elettore dell'industriale Bona e l'artefice massimo della sconfitta del buono ed intemerato Rigola, che con tanta dignità e coscienza ha rappresentato gli operai del biellese alla Camera dei deputati!

E i liberali costituzionali non sentono il minimo scrupolo di coscienza, e non si domandano se una vittoria frutto di una così vergognosa dedizione ai nemici più formidabili dell'unità italiana, più che una vittoria non sia una sconfitta.

E tutto questo è avvenuto nella patria dell'anticlericale Quintino Sella e proprio nel giorno in cui i liberali-costituzionali di Torino inauguravano un monumento ad uno dei più battaglieri fra i giornalisti del Piemonte, a Felice Govean che col dottor Bottero ha fatto la più bella e la più vigorosa campagna anticlericale dei tempi moderni.

Se potessero tornare al mondo ed assistere alle nostre lotte politiche ed ai vergognosi compromessi antipatriottici, che cosa direbbero quei vecchi moderati dell'antica scuola piemontese, davanti allo spettacolo di una così rapida degenerazione politica?

Davanti al nuovo Ministero

Montecitorio, *12 giugno*.

(C. R.) In cinque mesi siamo al terzo Ministero. La sala di Montecitorio si affolla, come sempre, di deputati animati da sentimenti e da passioni diverse, che si rivelano nei discorsi vivaci che si scambiano.

Questa volta non v'è nessun dubbio sull'esito della seduta. Il ministero Giolitti tiene la maggioranza in pugno: le dichiarazioni del presidente del Consiglio e la discussione, non possono che cambiare la cifra di dieci o dodici voti in più o in meno. L'ingresso del Ministero è accolto da un mormorio, e tutti si preparano ad ascoltare le dichiarazioni dell'on. Giolitti.

Il discorso è abile; evita ogni polemica, e presenta un programma di lavoro. Questo lavoro è diviso in due parti: quello da compiersi in questi pochi giorni che ci separano dalle vacanze che il solleone imporrà inesorabilmente, e l'altra da prepararsi per il prossimo novembre.

Il Ministero è succeduto da pochi giorni a quello dell'on. Sonnino: v'erano i provvedimenti proposti da questi, che si devono riprendere nell'interesse del paese. Quello dell'on. Giolitti, si propone di farlo, apportandovi tutte quelle modificazioni che sono richieste per la diversità degli elementi dei ministeri, ciascuno dei quali ha il programma suo proprio.

Ed ecco sfilare davanti a noi i provvedimenti per le provincie meridionali, per le ferrovie di Stato, per le zolfatare in Sicilia, per le ferrovie complementari: ecco, specialmente, l'inchiesta sulla Marina che deve essere discussa prima delle vacanze; quest'ultima discussione è indispensabile perchè non si possono lasciare passare i mesi sulle gravissime rivelazioni della Commissione: è necessario che il paese conosca a fondo i fatti ed i contratti, e possa guardare in faccia ai colpevoli e giudicare senza riguardi e senza pietà, qualunque sia la loro posizione: questa discussione è una necessità morale.

E, pure prima delle vacanze, si dovrà pensare ai danneggiati del Vesuvio e della Sardegna. Che i disordini che ultimamente ci rattristarono derivino dal malessere economico, è verità che nessuno può discutere e le due inchieste parlamentari sul Mezzogiorno e sulla Sardegna dovranno mostrare le cause del male senza la cui conoscenza, non si può provvedere ai rimedi.

La seconda parte del programma che riguarda le leggi da rinviare, per essere sottoposte in novembre alla Camera, si riduce ad un indice sommario, come lo si poteva in pochi giorni improvvisare; parecchie di tali leggi, però, hanno carattere di urgenza: chi non riconosce la necessità di provvedere alla istruzione popolare e all'istruzione tecnica, che gioverà allo sviluppo delle nostre industrie? Da tempo, si domanda la legge sul contratto di lavoro, che gioverà a prevnire i dissensi fra gli industriali e gli operai, e quindi gli scioperi, e quelle sul riposo notturno, sul riposo settimanale: da tant otempo si chiede la riforma tributaria, che possa alleviare le classi meno agiate, l'aiuto per le case popolari e una giustizia aperta a tutti, che, in verità, sarebbe ora si potessero queste riforme veramente attuare.

Tutti i programmi sono buoni e belli, ma quanti dei programmi che abbiamo udito sono stati applicati? Noi siamo molto scettici a questo proposito, anche per la costituzione del Ministero presente. Il Ministero è inquinato di elementi clericali e moderati, e questo vizio di origine, potrà impedire, coi dissensi politici, il lavoro pratico ed urgente.

Ma non poso lasciar passare in silenzio la scenetta che seguì dopo le dichiarazioni del Governo: Molti deputati scendono dall'emiciclo e si fanno intorno al banco presidenziale per stringere la mano all'on. Giolitti, formandogli una fitta siepe intorno che cresce ogni momento più. E pensare che, fra quella folla, vi erano non pochi deputati che un mese fa erano cortigiani di Sonnino!

Oh! i deputati girasole!

(Vedere in seconda pagina le dichiarazioni di Giolitti).

Le riunioni dei gruppi parlamentari

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 6.50 pomeridiane. (*Norsa*):

Oggi si riunirono vari gruppi parlamentari.

Del gruppo socialista erano presenti Agnini, Aroldi, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Berenini, Bissolati, Costa, Treves, Zerboglio, Rondani, Turati, Badaloni, Antolisei, Borciani, Montemartini, Morgari e Gatti. Bertesi aveva fatto sapere che non interverrà alle riunioni del Gruppo finchè la Giunta delle elezioni non abbia dato il suo parere in merito alla elezione di Carpi.

Venne dapprima rimandato al prossimo Congresso nazionale il giudizio sulle non date dimissioni da Borciani e da Antolisei.

Quando si discusse sul contegno da tenersi di fronte al Ministero, si deliberò di incaricare Ferri di parlare a nome del Gruppo, alla Camera, e di sostenere le ragioni dell'opposizione.

Nella riunione è prevalso il concetto di fare una opposizione parlamentare, senza trascendere alle minaccie o all'ostruzionismo.

Si è discussa poi anche la condotta che tiene in questo momento l'*Avanti!* di fronte al nuovo Ministero. L'on. Bissolati ha osservato che l'on. Ferri in altri tempi parlava diversamente di quello che non parli ora sul conto dell'on. Giolitti.

L'on. Badaloni aggiunse che la campagna violenta dell'*Avanti!* impedisce in questo momento al Gruppo di compiere la sua azione politica, poichè la stessa campagna non può essere accolta dalla parte più seria del partito socialista.

L'on. Ferri ha riconosciuto che l'*Avanti!* ha ecceduto forse un po' troppo nella polemica. Ha aggiunto però che altra strada naturalmente si deve seguire in Parlamento ove le azioni si possono discutere con maggiore ponderazione dai banchi dei deputati.

Si deliberò di votar contro la domanda dell'esercizio provvisorio e di deliberare pel resto, caso per caso, sull'atteggiamento da prendersi di fronte a determinate questioni.

Parlerà sulle comunicazioni del Governo anche Berenini.

Alla riunione del Gruppo parlamentare repubblicano, intervennero, Barzilai, Mirabelli, Pansini, Chiesa Eugenio, De Andreis, Campi Numa, Valeri, Vallone, Berretta Gaudenzi, Colaianni, Dell'Acqua, Battelli e Gattorno.

Il gruppo, dopo un breve scambio di idee, deliberò di mantenersi all'Opposizione, dando incarico a Chiesa Eugenio di parlare sulle comunicazioni del Governo.

I deputati del gruppo radicale si sono riuniti nel pomeriggio, e hanno iniziato la discussione sull'organizzazione interna del Gruppo.

La riunione continuerà domani.

Alle ore 3 pom., si riunirono anche alcuni deputati di Destra, sotto la presidenza del marchese Di Rudinì.

Gli intervenuti, dopo le dichiarazioni del Governo, che domandava un voto di fiducia deliberarono di votare contro, incaricando Di Rudinì di spiegare le ragioni della loro condotta e prendere un accordo con gli amici del Centro per una azione concorde.

CONTRO L[A] PROROGA del riscatto delle 'Meridionali,

Ci scrivono da Bari, 11. (G.):

La notizia che il Governo ha stipulato con la Società delle strade ferrate Meridionali una nuova proroga, rimandando la soluzione del problema del riscatto a dicembre, ha destato una così viva agitazione quale poche volte si vide nelle Puglie. Le popolazioni non sanno spiegarsi la ragione della nuova proroga, tanto più di fronte all'aperta dichiarazione del direttore generale delle strade ferrate Meridionali che i patti del riscatto non possono più subire modificazioni. Le popolazioni cioè, non riescono a persuadersi che le Commissioni, il Parlamento ed il Governo, non abbiano ancora abbastanza maturamente studiato e risolto il problema.

Le classi commerciali più vivamente colpite hanno trovato — come sempre — il loro fedele interprete nel presidente della Camera di Commercio, il quale oggi dirige al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro dei Lavori Pubblici ed a quello del Commercio il seguente telegramma:

«Notizia nuova, lunghissima, inesplicabile proroga riscatto ferroviario che nell'inte[illegible] ormai assicurato, desta sensi profondo, amaro stupore.

«Confortati virili rimostranze Genova, cui solidarietà è fortemente sentita, provvediamo dare adeguata espressione nostro vivo rammarico energicamente reclamando che Governo nazionale non profitti intera concessione proroga, ma provveda risolvere problema riscatto prima della imminente campagna commerciale, per impedire che Puglie sieno nuovamente sacrificate. Situazione estremamente grave, non permette tergiversazioni ed esige che tutte le autorità apertamente facciano palese al Governo tale necessità. Ossequi.

«DE TULLIO
«*Presidente Camera Commercio.*»

Al telegramma, inviato dal presidente dell'Associazione generale del Commercio di Genova, a tutti i presidenti delle Camere di Commercio, il signor A. De Tullio ha risposto:

«Mercoledì prossimo la Camera è chiamata a deliberare circa la grave situazione creata dalla nuova inesplicabile proroga del riscatto ferroviario, ma intanto, ho convocato le autorità elettive e il deputato di Bari per accordarci, su una apposita larga riunione da tenersi in Bari.

«Il deliberato dell'assemblea genovese desta sensi di alto conforto in questa regione più specialmente interessata alla questione del riscatto, l'appoggio della forte popolazione ligure darà animo alle Puglie a tenacemente pretendere pronta soluzione del problema, troppe volte prorogato.»

Ci telegrafano da Bari, 12. (G.):

Stamane alla Camera di Commercio si riunirono il presidente della stessa, il sindaco di Bari, i rappresentanti della Deputazione provinciale, del Comizio agrario di Barletta, del Circolo Commerciale di Trani e il sindaco di Barletta.

Esaminata la grave questione del riscatto delle Meridionali e letto il telegramma dell'Associazione del Commercio di Genova, si deliberò di ricorrere ad una agitazione che evidentemente assumerà un carattere di vera italianità, d'indire per domenica un grande Comizio regionale, al quale prenderanno parte il sindaco di Bari, il presidente della Camera di Commercio e una grande riunione che si terrà venerdì a Roma.

I ministri Gianturco e Cocco-Ortu hanno risposto ai telegrammi di protesta della nostra Camera di Commercio, assicurando che per la campagna vinicola il servizio ferroviario, procederà regolarmente, giusta gli accordi presi fra le ferrovie dello Stato e le Meridionali.

* * *

Ci telefonano da Venezia, 11. (B.):

Nella riunione di riapertura del Consiglio comunale, tenutasi oggi, il sindaco, dopo di aver accennato alla riunione avvenuta a Genova, il giorno 8 corrente, nella quale venne riconosciuto che, senza il riscatto delle Ferrovie Meridionali non si potrà avere un definitivo assetto ferroviario e non si potranno togliere gli inconvenienti lamentati, danneggianti l'industria ed il commercio, propose il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Venezia si associa al voto unanimemente espresso l'8 corr. a Genova dalla rappresentanza politica cittadina e commerciale di quella città, e riconosce indispensabile che sia sollecitamente provveduto al riordino del servizio ferroviario, prima delle vacanze parlamentari estive, anche mediante il riscatto delle Ferrovie Meridionali.»

Senza discussione, l'ordine del giorno venne approvato alla unanimità. Esso verrà poi trasmesso a tutti i deputati della regione ed ai ministri competenti.

NOTIZIE MILITARI

Roma, giugno.

Si assicura che nel prossimo esercizio finanziario sarà iniziata la fabbricazione del nuovo materiale a deformazione da 75 A tipo Krupp, destinato a sostituire le attuali batterie pesanti da campagna da 89 B. Sarebbe intendimento del ministro della Guerra che la costruzione del nuovo materiale si compisse in due anni, utilizzando per lo scopo tutta la potenzialità degli stabilimenti militari e privati nazionali e ricorrendo alla casa Krupp per la fornitura di alcune parti speciali del materiale pel cui allestimento lo Stato non avrebbe la convenienza economica di attrezzare i propri stabilimenti.

* * *

La Commissione suprema d'avanzamento presieduta dal duca d'Aosta, convocatasi nei giorni scorsi, avrebbero deciso che il limite di età per la cessazione dal servizio attivo dei maggiori generali che coprono la carica d'ispettore d'artiglieria e del genio sia protratta dai 62 ai 65 anni come pei comandanti di divisione, nella considerazione che tale ufficio può essere retto anche da un tenente generale.

* * *

In Francia il ministro della Guerra ha fatto compilare dallo stabilimento areonautico militare di Chalais-Meudon la nota dei palloni disponibili in caso di mobilitazione. Si sarebbe trovato, dice l'*Armée territoriale* che esistono in Francia 80 palloni di proprietà privata in perfetto stato di servizio, i quali possono essere condotti da un centinaio di piloti ben esperimentati.

Spunti ed appunti

Roosevelt ha chiesto un aumento di indennità presidenziale, perchè deve presto fare un lungo viaggio negli Stati Uniti, e non è ricco, e non vuole che la dignità della presidenza sia troppo menomata.

«Le ferrovie — ha detto — mi offersero i viaggi gratis. Ma io voglio anche dire al Congresso il mio pensiero sulle loro amministrazioni e sui loro servizii. Ora come si può dire ogni verità quando si è viaggiato gratuitamente?»

La dimanda è stata discussa e respinta. Un oratore eloquentissimo ha osservato anzi che la democrazia deve voler dire sacrificio e semplicità. Che Roosevelt si sacrifichi! Come è complicata, nevvero, la vita? Ecco qui insieme molte cose diverse.

Per esempio: Roosevelt non è ricco.

Che cosa ci contavano dunque del trionfo del triste oro (è una tristezza però che molti invidiano) se l'uomo più rappresentativo del nuovo mondo, dell'industrialismo imperialista, non conta dei milioni?

Seconda osservazione — ahimè meno lieta: Si è fatto laggiù dell'eloquenza spartana... Attenti però! Che lo scacco dato al presidente voglia dire soltanto ch'egli ha combattuto troppo i trusts, e che la sua guerra alle micidiali conserve di carne, secca troppo al capitalismo nord-americano? Non tutti i santoni sono dei Tartufo, ma Tartufo era un santone. E la moralità di quei signori i quali obbligherebbero Roosevelt ad una serie di viaggi di favore, per non fargliene più dignitosamente le spese, assomiglia alla virtù di quel tarlo famoso, che aveva mangiato il Cristo, ma non voleva mangiare il chiodo...

In ogni modo Teodoro Roosevelt ha significato apertamente che nessuna manovra diretta od indiretta gli impedirà di fare il suo aspro dovere.

«Nel 1908 — sono sue parole — io non sarò più che un semplice cittadino, ma avrò la coscienza tranquilla.»

Certe cariche transitorie hanno almeno questo di buono: tutto passa, dunque...

margutte.

Le Belle Arti all'Esposizione di Milano

La Mostra del Bianco e Nero

Gl'italiani.

VI.

Furono gl'inglesi, che interessandosi in particolar modo alle incisioni ed ai disegni per illustrazione, organizzarono pei primi delle mostre speciali di esso, sotto il titolo sintetico di *Black and White*. L'esempio fu seguito subito nell'America del Nord e poi nelle altre nazioni d'Europa ed il titolo fece fortuna, tantochè, ritornate giustamente in favore le stampe a colori, esse eziandio, con evidente ma innocua contraddizione di parole, vengono oggidì comprese nel *Bianco e Nero*.

Anche l'Italia, da qualche anno in qua, si va interessando alle manifestazioni, sobrie ed intense nella loro signorile cerebralità, del bianco e nero, e, dopo i successi trionfali di Venezia e di Roma, era giusto ed è riuscito simpatico che Milano rendesse loro omaggio consacrando ad esse tutta una

[Domenico Morelli.]
Schizzo per «Le tentazioni di Sant'Antonio».

sezione della sua mostra di belle arti. È vero sì purtroppo, come melanconicamente ho dovuto accertare la settimana scorsa, che essa non ha trovato, come a Venezia ed a Roma, una larga schiera di visitatori intelligenti e di compratori. Continuerà a lungo questa peccaminosa indifferenza di un pubblico, il quale finora sembra che non sappia che sdilinquirsi d'ammirazione pei futili prodotti, raccolti nel padiglione francese di piazza d'Armi, che commercianti astuti, esagerando e volgarizzando il gusto parigino, sogliono preparare per l'esportazione?

Eppure la piccola sezione, che distendesi a destra dell'Arena, meriterebbe fortuna. Essa infatti ci appare nel complesso importante, originale e gustosa, anche senza tener conto del contributo oltremodo prezioso di alcuni magistrali acquafortisti stranieri e malgrado vi si sia accolto, con eccessiva indulgenza e con infedeltà al programma ispirato ad esatti criterii moderni, il fastidioso ingombro di mediocri cartoni, di schizzi di figure e di paesaggi di aspetto mercantile o scolastico e di stanche incisioni di riproduzione di quella famigerata reale calcografia, che pesa non poco sul bilancio dello Stato e conta meno che nulla nell'odierno periodo dell'arte nazionale.

Alberto Martini.

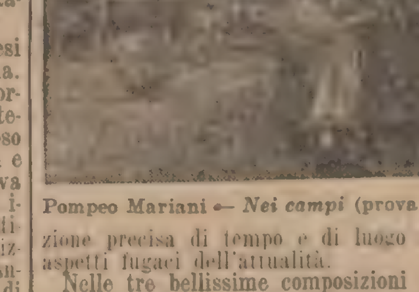
* * *

Dato un doveroso tributo di ammirazione ai sapienti disegni a penna di quei gloriosi maestri del pennello che furono Domenico Morelli e Luigi Serra, ed espresso il rincrescimento che non si siano potuti avere alcuni degli schizzi che Vincenzo Gemito, nelle ore di riposo, soleva fissare sul primo pezzo di carta capitatogli sotto mano e che appaiono prodigiosi per vigorosa sicurezza di segno e per esatto e profondo senso della realtà vivente, io voglio, innanzi tutto, segnalare un giovine illustratore che, come accade spesso, è apprezzato assai più all'estero che in Italia: Alberto Martini. Lo fo, non soltanto perchè, seguendolo già da tempo con interesse e con ammirazione, sono convinto che, ad onta delle antipatie e delle sorde ostilità che avversano l'opera sua di apportatore di nuovo, egli sarà uno dei vittoriosi del domani, ma perchè penso che i

Alberto Martini — *Notturno di Chopin* (disegno a penna).

disegni suoi a penna e quelli a carboncino di Romolo Romani siano le opere più caratteristiche e significative presentate da italiani all'odierna mostra milanese di bianco e nero.

Artista cerebrale, invaghito dei simboli, delle allegorie e delle fantasticherie macabre o satiriche e disegnatore analitico e minuzioso, il Martini, al contrario del maggior numero degli odierni illustratori, non ricerca punto la modernità realistica, sia vezzosamente elegante sia rudemente brutale, nè, in quanto alla tecnica, ama servirsi dei contrasti d'impressionistica virtuosità delle macchie nere di seppia con quelle bianche di biacca. Ciò spiega come egli non risenta l'influenza dei maggiori vignettisti contemporanei e si riavvicini agli antichi maestri che incisero il legno od il metallo e ciò dà un carattere di particolare austerità estetica, anche nella più vivace giocondità o nella più sottile perversità dell'ispirazione, all'arte sua e la fa più adatta ad interpretare i poeti che i novellatori della vita di tutti i giorni ed a raffigurare piuttosto i soggetti del passato o che svolgonsi fuori d'ogni no-



Pompeo Mariani — *Nei campi* (prova unica).

zione precisa di tempo e di luogo che gli aspetti fugaci dell'attualità.

Nelle tre bellissime composizioni *La Venere dissepolta*, *Visione dell'amante morta* e *Le tre grazie* di una sensualità raffinata ed alquanto perversa, nella quarta, che interpreta, con squisita grazia figurativa, un notturno di Chopin, ed in una quinta, di cui parlerò nel prossimo mio articolo sul concorso della Società della Pace, il Martini, svincolatosi alfine totalmente da ogni estranea influenza ci appare in tutta la complicata ma gustosa maturità del suo talento e giustifica appieno l'entusiasmo suscitato, due anni fa, a Londra in una scelta mostra d'arte italiana, entusiasmo che ad un autorevole critico del *Times* faceva scrivere che in essa due artisti si affermarono in special modo originali e possenti: Giovanni Segantini e Alberto Martini.

Un altro disegnatore che, benchè non ancora ventenne, dimostra in maniera evidente di possedere una visione originale d'arte e di avere qualcosa di affatto personale da dire è il Romani. Le due serie di grandi disegni a matita, raccolti sotto i titoli complessivi di Sensazioni e di Simboli, ce lo mostrano ora quale un bizzarro deformatore della fisionomia umana per fissarvi meglio l'espressione caratteristica di un sentimento e di una passione, mercè un'accentuazione quasi caricaturale dei lineamenti del volto, che, pietrificandoli quasi, ne aumenta a dismisura la ghignante efficacia, ora come un visionario, che fa suggestivamente scattar fuori dalle nervature e dai nodi del legno o dai

---

Appendice del SECOLO 13 Giugno

CARLO MEROUVEL 50

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

«Margherita è più forte assai di prima, e mi pare molto meno abbattuta di quand'era a Belfonds ed anche a Trouville e a Parigi.

«Che v'è dunque a Belfonds che abbia a riuscirle tanto dannoso?

«Spero che ci aiuteremo entrambe a sorreggerci, ad aiutarci, e a trovare in queste belle montagne, tutte coperte di pini, la salute perfetta e il desiderio di vivere che mette sulle labbra il sorriso, e la gaiezza nell'anima.

«Caro padre, perdonami le inquietudini che t'ho cagionate.

«Non me l'hai detto; ma al vederti talora l'aria grave e triste, capivo che ti affliggevo, io, che vorrei esserti solo motivo di gioia.

«Te lo ripeto, perdonami.

«Ho subito grandi emozioni che mi hanno tutta sconvolta.

«Te le spiegherò più tardi, quando potrò parlartene con maggior calma e quando tali impressioni, lontane, saranno, per me, simili a quei densi nuvoloni carichi di lampi che vanno svanendo sull'orizzonte, rasserenato.

«Di' a Pietro, il tuo protetto, che le sue attenzioni mi commovono, che il suo affetto perseverante, nonostante i miei difetti, capricci e punzecchiature, m'è prezioso.

«Ma digli pure che si cerchi un'amabile compagna degna di lui; che non mi mariterò mai, imperocchè ho un gran dolore, le cui conseguenze non si cancelleranno tanto presto; e digli inoltre che non valgo un rimpianto.

«Assicuralo nondimeno sulla mia costante amicizia, imperocchè egli ha tutte le doti che mi avrebbero senza dubbio data la felicità, cui ho ormai rinunziato.

«Caro padre, voglio rimanere vicino a te, libera e amante, finchè Dio ci conserverà l'uno all'altro.

«Non stupirti d'idee così tristi.

«Ne è forse causa la lontananza?

«Tu non crucciartene.

«Poche settimane passano presto e sono sicura ora, stando alla nostra prima impressione, ch'esse avranno il miglior effetto sul mio deplorevole carattere e sulla salute della nostra cara Margherita.

«Una buona stretta di mano a Pietro e per te tutti i baci della tua

«ANGELA.»

L'altra lettera era per l'amica.

«*Cara Bianca.*

«Poche parole in fretta per tenerti informata di tutto.

«Siamo giunte a buon porto.

«Respiro.

«A Parigi morivo di paura.

«Qui trovo un po' di pace.

«Come ne avevo bisogno, cara amica!

«Quali ansie, quali brividi!

«Perfino gli occhi, così miti e buoni, di mio padre, erano per me oggetto di spavento.

«Ora ho un altro motivo di terrore. Se la mia povera Margherita sospettasse di ciò che ella chiamerebbe il mio tradimento?

«Eppure Dio sa che, se ho avuto il torto di lasciarmi avvincere dalle seduzioni di suo marito, di ascoltarlo con stupida compiacenza nella sicurezza in cui ero di non correre alcun pericolo; se, in una parola, ho dato prova d'una colpevole imprudenza, non v'era nel mio pensiero nessuna idea di debolezza, di colpa!

«Tradir lei, la mia cara Margherita, l'amica mia, la mia sorella!

«Quale orrore!

«Eppure tutto m'accusa, e se ella venisse a conoscere il fatto, non mi rimarrebbe che un mezzo: proclamar la mia innocenza, giurarle che mai avevo presentito un fatto simile a quello avveratosi.

«Ah, lo spaventoso ricordo!

«Non posso comprendere ancora, in seguito a qual sorpresa, a quale smarrimento dei sensi, a quale aberrazione io abbia potuto soccombere in un sì odioso tranello.

«Il male è fatto ed è irreparabile!

«Ti rammenti la frase del cappellano del nostro convento che si compiaceva a parafrasarla spesso:

«Lo spirito è pronto e la carne debole»?

«Avrei dovuto ricordarmene.

«Cara Bianca, sconto la mia leggerezza, e in un modo ben crudele.

«Non ne parliamo più.

«Eccomi dunque nell'Esterel su cui mi hai spesso intrattenuto, a due leghe dal mare, nei monti, circondata da pini-parasoli, da quercie e da una quantità d'altre piante, in mezzo alle quali mi trovo presso a poco al sicuro.

«Perciò sento farsi in me una gran pace.

«Rivivo, senza essere però ben certa che tal riposo non sarà turbato da qualche catastrofe impreveduta.

«Le disgrazie non capitano mai sole.

«Ed io, Bianchetta mia, ho tanti motivi di riflessioni amare, e di cupi presentimenti!

«L'orgoglio è forse salvo; ma il cuore rimane colpito e torturato.

«Che sarà la mia vita avvenire se non una lunga serie di menzogne e di doppiezze?

«Che sarà del fanciullo che non avrà nome, nè genitori, nè tenerezza in cui rifugiarsi? Che sarà di me stessa?

«Se ho peccato, diletta mia, come ne sono duramente punita!

«Come sei felice tu, col tuo carattere serio, prudente, col tuo spirito pieno d'assennatezza!

«Ma hai una madre che t'ama, che ha saputo guidarti e difenderti!

«Finisco la lettera.

«Le lagrime m'offuscano gli occhi e non posso continuarla.

«Scrivimi e non dare a nessuno il nostro indirizzo.

«Margherita mi consegnerà le tue lettere.

«Qui sono per tutti una sconosciuta e il mio nome non deve essere pronunciato.

«T'abbraccio e bacio mille volte e teneramente.

«La tua sventurata amica

«ANGELA.»

«Indirizza le lettere alla signora Margherita Beaulieu, villa del Roseto, presso Bordes (Varo).»

XXVII.

L'accusa.

Erano trascorse sei settimane; l'inverno infieriva e la pendola del gabinetto di lavoro del signor di Rohaire avea suonato appena le nove.

Il cameriere, un bel contadino di trentacinque anni, dirozzatosi a Parigi, congedava il lucidatore di pavimenti — il quale avea terminato il suo lavoro ebdomadario — allorchè il campanello del portone risuonò d'un unico squillo sonoro come un gongo cinese.

Paolino, sorridente e fresco, contento come una pasqua nell'opulento palazzo del consigliere, corse alla finestra, che dava sul cortile d'onore, ed esclamò:

— To' il signor Girolamo!

E subito dopo:

— Oh, bella, il signor Domenico! I due fratelli Brucourt! Che novità è questa?

Domenico varcava infatti la soglia del palazzo dietro i larghi omeri del fratello maggiore.

Il cameriere li salutò amichevolmente, nella loro qualità di intimi conoscenti del padrone, e dalla finestra alla corte s'impegnò una conversazione, dopo alcune strette di mano scambiatesi al disopra dell'appoggiatoio di ferro, artisticamente lavorato.

— Voi a Parigi!... Che miracolo?

— Eh, non stan ferme che le montagne!

— Siete venuti per visitare il signor padrone?

— Si capisce.

— Non s'è fatto ancor vivo. A Parigi non si è mattinieri come in campagna.

geometrici scomparti delle architetture lapidee misteriose figure di sogno. Io sono persuaso che se Romolo Romani, impadronitosi appieno della tecnica litografica, formerà con queste ed altre figurazioni di tipo somigliante, un albo, esso otterrà un vivo successo presso i buongustai del bianco e nero, che divengono, in Inghilterra, in Francia, ed in Germania, sempre più numerosi di anno in anno.

Altri quattro giovani illustratori degni di richiamare l'attenzione degli intenditori e sopra tutto dei nostri editori e direttori di riviste e giornali illustrati, che non dovrebbero dimenticare di fare una visita attenta alle salette della mostra del bianco e nero, sono il Macchiati, il Baruffi ,il Valeri ed il Baccarini.

Serafino Macchiati, che da anni parecchi vive e lavora a Parigi, ha inviato, oltre ad una movimentata e pittoresca scena di stregoneria, alcune illustrazioni per una novella di Bourget e per un romanzo di Claretie, in cui appare, in tutta la sua seduzione, la grazia morbida e delicata del suo talento di vignettista moderno. Confrontate i suoi disegni così leggiadri ed espressivi con quelli di disinvolta ma convenzionale abilità del Marchetti, esposti nella medesima sala, e vi apparrà la differenza che passa fra l'illustrazione in cui prevale l'arte e quella in cui prevale l'artificio.

Se il Baruffi, nei vaghi disegni ornamentali di un volumino su *Ofelia*, non ci si presenta che sotto un solo e forse non dei più tipici suoi aspetti d'illustratore, non possiamo però non ammirare in lui, anche questa volta, un garbato ed ingegnoso decoratore della pagina stampata.

Mentre nel Baccarini io apprezzo in ispecie la sentimentale intensità dell'espressione e la delicata grazia realistica nell'evocare amabili scenette domestiche, nel Valeri invece mi piacciono il fervore della fantasia, il brio della figurazione e la savorosità degli accordi di tinte.

Due altri illustratori sono altresì da menzionare: il Chiesa, con le movimentate scene di popolari sommovimenti rivoluzionari, che egli ha ideate ed eseguite per un volume poetico di suo fratello, ed il Buffa per le sue vigorose composizioni dantesche.

D'incisioni in legno non vi sono, nell'attuale mostra, che le prime prove promettenti, che in questa tecnica, a torto trascurata in Italia, ha fatto, con delicatezza d'invenzione e con abbastanza perizia formale, un giovanotto diciottenne di Faenza: il Nonni. Di litografie e di algografie meritevoli d'attenzione non vi troviamo che quelle di linea larga o di efficace visione campestre del Sartorio, che guadagnerebbero, a parer mio, a non essere lievemente colorate di rosa, di verde o di cilestrino, le due, georgica l'una e drammatica l'altra, composte bene ma un po' molli di fattura, del Cascella, e quelle non prive di pittoresco, di Quintilio Michetti.

Degli incisori in metallo, mancando quei due maestri che sono il Conconi, di cui vi è invece un leggiadrissimo disegno acquarellato, ed il Fattori, dovremo contentarci delle acqueforti in bianco e nero del Collivadino, dello Stefanoni, del Casanova, del Viganò e del Vegetti, che, senza raggiungere l'eccellenza, si raccomandano per vari pregi di fattura ed anche di osservazione attenta del vero, e delle acqueforti a colori assai piacevoli all'occhio del Motta e di quelle di delicata e squisita eleganza di linee e di colori, nella grazia amabile delle mondane figurette muliebri, del Terzi.

Non mi attarderò sui troppo numerosi disegni a penna ed a matita di carattere non abbastanza spiccatamente illustrativo, benchè fra essi mi sembrino oltremodo pregevoli i nudi femminili del Migliaro, gli artiglieri ed i cavalleggieri del Guaccimanni, il ritrattino di vecchio del Dall'Oca-Bianca ed i paesaggi del Cantinotti, ma non posso non segnalare, con la più viva simpatia, prima di chiudere questo mio articolo già troppo lungo, il gruppo interessantissimo dei monotipi, in cui il Magrini ed il Belloni e sopra tutto il Mariani si mostrano di una rara bravura.

Mentre il primo, con segno sicuro ma con colorazione forse un po' arida, eccelle in particolar modo nel disegnare sulla lastra metallica le bestie e le donne nude, il secondo, limitandosi al bianco e nero od alla monocromia, evoca, con tocco delicato, gli spumeggiamenti di quel mare che conosce tanto bene ed il terzo, variando spesso fattura e con un brio di tavolozza sempre molto attraente, rallegra i nostri occhi ora con pittoresche arborate e luminose visioni di campagna autunnale ed ora con caratteristiche scene della mondana vita notturna dei caffè, dei teatri e delle strade cittadine.

Vittorio Pica.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci scrivono da Borgosesia, 11:

La grande manifattura di lane si è chiusa. Gli operai percorrono il paese al canto dell'inno dei lavoratori.

Tre quarti della popolazione di Borgosesia è formata di operai. Lo stabilimento ha denunciati i contratti per forza maggiore.

*** Ci scrivono da Vicenza, 11:

Col giorno 1° luglio il memoriale approvato tre anni or sono di comune accordo fra operai panattieri e proprietari di forni, viene a scadere. Gli operai ne presentarono, intanto, un altro chiedendo che da L. 4.50, ogni quintale di farina lavorato, fosse portata a L. 6, e reclamando inoltre altri miglioramenti.

I proprietari risposero, dicendosi disposti a concedere sole L. 5 per ogni quintale di farina lavorata, e facendo qualche altra piccola concessione.

Gli operai riuniti in assemblea respinsero tali concessioni e dettero mandato alla loro Commissione di trattare. Prima però di incominciare le trattative si attende l'arrivo del segretario della Federazione nazionale fra panattieri.

*** Ci telegrafano da Bari, 12. (G.):

Lo sciopero dei barbieri si è finalmente composto in seguito a molte concessioni fatte dai padroni, sia per l'orario del lavoro che pel salario. Gli scioperanti sono tornati al lavoro.

IL NUOVO MINISTERO ALLA CAMERA

Il discorso di Giolitti.

Camera dei Deputati

Seduta del 12 giugno.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 12. (*Norsa.*):

La seduta comincia alle ore 2.

Mezz'ora prima che si apra la seduta, una folla di curiosi munita del biglietto d'accesso fa coda all'ingresso alle tribune in via Missione.

Alle 1.45 è permesso l'ingresso e tosto le tribune vengono affollate come nelle grandissime occasioni. Anche l'aula si popola rapidamente.

All'Estrema Sinistra i presenti sono per la maggior parte i socialisti rieletti nelle elezioni recenti. Tra questi l'on. Treves occupa l'ultimo posto della Montagna.

Vi sono anche i parlamentari più in vista. L'on. Sonnino ha preso il suo posto al Centro Sinistro, e come lui, sono presenti quasi tutti i membri del cessato Ministero. Pochi deputati si trovano sul settore destro intorno all'on. Di Rudinì.

Alle ore 2, quando l'on. Biancheri dichiara aperta la seduta sono già presenti circa duecento deputati.

Per l'attentato ai reali di Spagna.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*). Onorevoli colleghi. Abbiamo appreso con vivo rammarico l'orrendo attentato, che fu di recente commesso contro i reali di Spagna, nel giorno della loro suprema letizia. L'Italia si è associata a tutto il mondo nel deplorare e condannare l'infame delitto, come nel condannare le scellerate teorie, che conducono a queste inique azioni (*bravo*).

Noi ci compiacciamo che i giovani sovrani di Spagna siano riusciti immuni dal pericolo gravissimo incorso e ne felicitiamo la Spagna, amica dell'Italia.

Mi è pur grato, on. colleghi, di partecipare il ricambio di festose accoglienze, che ebbe luogo fra i rappresentanti d'Italia e quelli della Svizzera, in occasione della inaugurazione della grande opera del traforo del Sempione (*bene*).

Quelle dimostrazioni di reciproca simpatia attestano la sincera ed affettuosa amicizia, che unisce l'Italia alla nazione Elvetica (*vivi, prolungati applausi*).

L'entrata dei nuovi ministri.

Mentre parla l'on. Biancheri entrano nell'aula i ministri, che prendono posto al banco del Governo in questo ordine: a destra dell'on. Giolitti, gli on. Gallo, Gianturco, Tittoni, Fusinato, Schanzer; a sinistra, gli on. Maiorana, Cocco Ortu, Massimini, Mirabello e Viganò.

L'on. Giolitti giunge in tempo per associarsi a nome del Governo, alle parole pronunciate dal presidente Biancheri.

GIOLITTI (*pres. Consiglio; segni di attenzione*). La Camera mi perdonerà se io passo sopra alle forme consuete e mi dirigo ad essa, prima ancora di aver presentato il nuovo Ministero.

Le parole del presidente interpretano i sentimenti di tutta l'Italia, la quale si ricorda dell'affetto sincero, che l'ha costantemente legata al popolo spagnuolo. Ed io sono lieto di vedere che in Italia non c'è stata una voce che non abbia profondamente deplorato l'orribile eccidio di Madrid. Mi associo quindi alle parole del nostro on. presidente ed a qualsiasi proposta sia fatta per manifestare al popolo di Spagna ed alla sua dinastia la simpatia di tutti i partiti italiani (*approvazioni, applausi*).

PRESIDENTE. Mi è grato pure di partecipare alla Camera, che il duca di Genova, che si trovava a Madrid nel corteo nuziale, è uscito immune da ogni danno e da ogni offesa (*benissimo!*).

Ora interpello la Camera se intende esprimere il vivo rammarico nostro al popolo spagnuolo per l'orrendo attentato di Madrid e felicitarlo perchè i sovrani di Spagna ne sono usciti immuni (*benissimo! bravo!*).

I deputati si levano in piedi approvando.

Constato che la Camera all'unanimità approva i sentimenti del suo presidente e del presidente del Consiglio.

L'aula è affollata quando l'on. Giolitti si alza per presentare alla Camera il nuovo Ministero ed esporne il programma.

GIOLITTI (*pres. Consiglio*), dopo di aver comunicati i decreti per la convocazione del Gabinetto, dice, fra segni di grande attenzione:

Il programma del Ministero, per quanto riguarda l'opera legislativa consta di due parti; l'una comprende i disegni di legge più urgenti, che chiediamo siano discussi prima delle vacanze estive, l'altra le riforme legislative, che intendiamo proporre in seguito.

I provvedimenti urgenti.

Prima delle vacanze estive, riteniamo di assoluta necessità discutere:

I provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna, ai quali proponiamo alcuni miglioramenti.

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, specialmente la parte che riguarda la sistemazione del personale ferroviario e le disposizioni dirette ad accelerare la sistemazione delle linee; il disegno di legge, che ordina la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia.

Provvedimenti per l'industria degli zolfi in Sicilia.

I provvedimenti per la Marina.

Riteniamo parimenti necessario discutere l'inchiesta sulla Marina, prima che la Camera sospenda le sue sedute.

Il ministro della Marina intanto, in relazione alle proposte della Commissione d'inchiesta, vi presenterà i seguenti disegni di legge:

Riordinamento del Consiglio superiore della Marina e costituzione del Comitato per i disegni delle navi;

Riordinamento dei servizi amministrativi presso il ministero della Marina;

Provvedimenti per i sottufficiali e specialisti del Corpo Reali Equipaggi;

Sistemazione dei depositi di munizioni viveri e panifici per organizzare definitivamente l'acquisto diretto dei viveri;

Aumento di dotazione del carbone e disposizioni per l'acquisto diretto dei luoghi di produzione;

Radiazione dal quadro del R. naviglio delle navi di tipo antiquato.

Pel riscatto delle Meridionali

Quanto alla Convenzione pel riscatto delle Meridionali, noi, dice l'oratore, abbiamo concordato con le società una proroga di sei mesi al termine per l'approvazione, affinchè i due rami del Parlamento possano studiarla con la ponderazione, che crederanno necessaria.

Rivolgiamo però alla Commissione, che la esamina viva preghiera di volere presentare alla Camera il risultato dei suoi studî entro il più breve termine possibile.

Vi presentiamo inoltre immediatamente un disegno di legge per i danneggiati dal Vesuvio e un altro per chiedere la facoltà di provvedere con decreto reale all'ordinamento di un Ispettorato del lavoro per mantenere l'impegno assunto nel trattato con la Francia, approvato con la legge 29 settembre 1904 (*benissimo!*).

Presentiamo inoltre senza ritardo le modificazioni già riconosciute necessarie alla legge sulla Sardegna.

Oltre a questi provvedimenti di assoluta urgenza, vi preghiamo di discutere i bilanci, riservandoci di chiedere un esercizio provvisorio per quelli che non fossero approvati entro il 30 giugno.

Le agitazioni economiche.

L'Italia è stata in questi ultimi tempi funestata da disordini, che ebbero le più deplorevoli conseguenze, specialmente nelle provincie meridionali e nella Sardegna.

Coloro, che studiarono le cause prime di questi disordini, hanno dovuto riconoscere che i medesimi hanno la principale loro origine in un malessere economico, dovuto a cause diversissime da luogo a luogo, ed al quale non sarà possibile portare alcun efficace rimedio, se non se ne accertano prima l'entità e le vere cause.

Crediamo che questo studio, affinchè abbia la maggiore efficacia ed autorità, debba essere affidato a due Commissioni d'inchiesta parlamentare: l'una delle quali accerti le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali ed in Sicilia, specialmente in rapporto ai patti agrari, non potendo così complesso problema ritenersi risolto con le poche disposizioni comprese nel progetto, che si trova innanzi alla Camera; e l'altra che studî le condizioni della Sardegna, e specialmente quelle degli operai delle miniere, dove si ebbero a lamentare i più gravi conflitti.

Mettere in contatto diretto la rappresentanza nazionale con le classi più sofferenti è il mezzo più efficace per dare impulso ad un Ministero costituito da pochi giorni ad esporre nei loro particolari i disegni di legge, che intende presentare in avvenire.

Però è nostro dovere di indicare chiaramente qual'è l'indirizzo, che intendiamo seguire, sia nell'opera legislativa, sia nell'azione del Governo.

Il problema delle classi lavoratrici.

Il problema, che in questo momento domina tutti gli altri, è quello delle condizioni delle classi lavoratrici; dal modo, col quale si compirà il grande movimento sociale, che attraversiamo; dal miglioramento morale e materiale, ma ordinato, costante, pacifico delle più numerose classi della società dipendono l'avvenire della civiltà nostra, la prosperità e la grandezza del nostro paese (*bene!*).

A rendere sicuro e ordinato tale progresso debbono tendere la costante azione del Governo e le riforme legislative.

Anzi tutto è evidente che il benessere delle classi operaie è inscindibilmente connesso con la prosperità dell'Agricoltura, delle industrie, dei commerci, perchè solo dove il capitale e il lavoro abbondano, vi possono essere alti salari e buone condizioni di lavoro (*bene!*).

Nelle condizioni attuali d'Italia l'aiuto più diretto ed immediato, che si possa dare al lavoro nazionale è quello di agevolare i mezzi di comunicazione, facilitando le esportazioni, completando rapidamente la rete stradale, dando efficace impulso, ad un buon ordinamento ferroviario, organizzando bene i servizi marittimi.

La pubblica istruzione.

Altra condizione indispensabile per l'incremento della pubblica ricchezza è da un lato una rapida diffusione dell'istruzione popolare e dall'altro un grande elevamento dell'istruzione tecnica superiore, ora affatto inadeguata ai continui progressi delle industrie.

Con il maggior impulso al lavoro nazionale devono essere coordinate due serie intere di provvedimenti, che tendano al duplice scopo di rendere migliori le condizioni dei lavoratori e di rendere meno costosa la vita.

Al primo di questi due fini deve tendere una sapiente legislazione sociale, che provveda alla migliore istruzione dell'operaio e così ne renda più proficuo il lavoro; che regoli il lavoro stesso in modo da garantire la salute e la incolumità dei lavoratori; che assicuri la vita, quando il lavoratore sia reso inabile da infortunii o dalla vecchiaia (*benissimo!*).

Molti di questi argomenti sono di già disciplinati per legge, ma di questa non è sufficientemente assicurata l'osservanza e molte lacune ancora presenta la nostra legislazione.

Tra queste lacune l'oratore ricorda in special modo la mancanza di leggi sul contratto di lavoro, sul riposo settimanale, sul lavoro notturno sul lavoro nelle risaie, e in genere sui lavori più pericolosi.

Ma, per mutare in meglio le condizioni delle classi meno agiate, non basta migliorare i salari e le condizioni del lavoro; occorre ad un tempo procurare con tutti i mezzi possibili di rendere meno costosa la vita; e però, a misura che le condizioni della finanza lo consentiranno, occorrerà ridurre le imposte sui consumi, prendere efficaci provvedimenti per favorire le costruzioni di case popolari e trasformare le imposte locali in modo da alleviare l'onere sulle classi meno agiate (*benissimo!*)

Provvedimenti legislativi.

A tutti questi provvedimenti d'indole sociale dovranno essere coordinate sapienti riforme nelle legislazioni penali e civili.

Però, oltre al Codice di procedura penale già presentato alla Camera, ed al quale ci riserviamo di proporre qualche emendamento, presenteremo parziali riforme per rendere il nostro diritto civile e giudiziario più conforme ai bisogni e alle esigenze dei nuovi tempi, che impongono prudenti, ma necessari ritocchi, a non pochi istituti giuridici (*benissimo!*).

I progetti militari.

Quanto all'amministrazione della Guerra, il nuovo ministro ha già preso in esame i disegni di legge presentati dal suo predecessore e si riserva di fare le sue proposte allo scopo di migliorare l'ordinamento amministrativo dell'esercito e le condizioni di difesa del paese.

Le riforme, cui ho accennato, costituiscono un complesso di legislazione, che la vita di un Ministero non basta certamente per condurre a termine, ma io, dice l'oratore, le ho imposte per indicare la via, che intendiamo risolutamente seguire.

Accenno alla politica estera.

Affinchè si possa camminare rapidamente sulla via del progresso, tre condizioni sono indispensabili: pace all'estero, ordine all'interno, solida finanza (*approvazioni*).

La pace fortunatamente ci è assicurata dalle alleanze, alle quali saremo fermamente fedeli e dalla cordiale amicizia, che ci lega a tutte le potenze: in modo speciale a quelle, con le quali sono più frequenti e più tradizionali i nostri rapporti (*benissimo!*).

All'interno noi manterremo l'ordine con la rigorosa osservanza delle leggi, col rispetto di tutte le libertà, con la massima imparzialità nelle contese fra capitale e lavoro, essendo nostra ferma convinzione, che lo Stato non deva essere il rappresentante di alcuna classe sociale, ma il rigido tutore dei diritti di tutti (*vive approvazioni*).

La politica finanziaria.

La finanza è in una condizione **ottima**, ma è necessaria sempre la più vigilante cura per mantenere salda la compagine del bilancio, perchè solo in tal modo si può mantenere il credito dello Stato a quell'altezza, alla quale tutti miriamo perchè dall'alto credito dello Stato dipende in massima parte la prosperità economica del paese.

Questo che ho indicato sommariamente è il programma che il Ministero si propone di svolgere, programma informato alla più ampia libertà ed al più sincero affetto per le classi lavoratrici ed intorno al quale riteniamo poterai raccogliere il grande partito liberale. I problemi da me indicati sono però tanti e così gravi da non potersi affrontare senza la certezza di avere la fiducia del Parlamento (*benissimo*) e noi vi preghiamo di dirci chiaramente se sopra tale fiducia possiamo fare sicuro assegnamento (*vivi applausi*).

***

La Camera ha ascoltato con vivissima attenzione l'esposizione rapida del programma del Ministero fatta dal presidente del Consiglio, e sottolineandone con approvazioni gli accenni di maggiore importanza.

La fine delle dichiarazioni del Governo è accolta dagli applausi di tutta la Sinistra, meno dall'Estrema silenziosa e dalla maggior parte dei Centri (dove Sonnino rimane con una ventina di amici, che non applaudono e di alcuni deputati di Destra).

I deputati si riversano quindi nell'emiciclo, a stringere la mano all'on. Giolitti e agli altri ministri.

La sfilata dura una diecina di minuti.

Quindi i ministri lasciano l'aula per recarsi al Senato, dove l'on. Giolitti ripeterà le dichiarazioni del Governo.

Giuramenti.

AGNINI, AROLDI, BADALONI, BERENINI, BISSOLATI, COSTA, ENRICO FERRI, GIACOMO FERRI, GATTI, MAGNI, MONTEMARTINI, MORGARI, RONDANI, TREVES e TURATI giurano.

La seduta è sospesa dovendo il Ministero recarsi al Senato.

La seduta è ripresa.

Alle ore 3.45 l'on. Biancheri rioccupa il seggio presidenziale.

Quasi contemporaneamente l'on. Giolitti, di ritorno dal Senato, riprende il suo posto al banco del Governo, dove altri deputati si recano a stringergli la mano. Tra questi è l'on. Ronchetti col quale l'on. Giolitti si trattiene a lungo, conversando cordialmente.

L'aula si ripopola lentamente.

Lazzaro.

LAZZARO si dichiara lieto che il Governo abbia accettato il disegno di legge per il Mezzogiorno e che vi abbia proposto alcuni miglioramenti, confidando che altri se ne possano concordare, specie per ciò che ha tratto ai patti agrari.

Considera gravissima la questione del riscatto delle Meridionali, e prega il presidente della Camera di completare la Commissione che deve riferire intorno al disegno di legge. Dichiara che voterà in favore del ministero (*bene*).

Una requisitoria reazionaria.

CAVAGNARI. Prima della crisi aveva presentata una interrogazione, colla quale chiedeva al Governo quali provvedimenti intendesse prendere per prevenire ed impedire i disordini mossi da elementi torbidi e facinorosi.

Questa stessa domanda rivolge ora al Governo, notando non essere vero, che la causa di tali disordini risieda in un disagio economico. Confida che il presente Gabinetto saprà coraggiosamente risolvere l'importantissima questione e che, mentre non mancherà di promuovere gli interessi delle classi lavoratrici, saprà anche prendere vigorosi provvedimenti contro coloro che, non appartenenti alla classe operaia, sono autori e responsabili delle deplorate violenze. In questa fiducia voterà a favore del Gabinetto (*bene*).

L'oratore repubblicano.

CHIESA EUGENIO dichiara che egli e i suoi amici voteranno contro il Governo, poichè non approvano quelle competizioni personali che portarono la caduta del ministero Sonnino e l'avvento del ministero Giolitti (*interruzioni, commenti*).

L'oratore crede però che la crisi avrebbe dovuto avvenire non sopra un pretesto di procedura parlamentare, ma sopra un programma di Governo (*rumori*).

Afferma, che soltanto con un programma politico, ispirato ai veri principii liberali e democratici, potrà ottenersi, che il Governo si senta assecondato e seguito dalla fiducia del paese. (*Commenti interruzioni*).

Domanda all'on. Giolitti, se abbia dimenticato o se intenda mantenere ferme le dichiarazioni fatte altra volta circa la tendenza della parte moderata ad allearsi coi clericali e circa il dovere di apporre a tale alleanza il fascio delle forze liberali. (*Commenti e rumori.*)

Rileva appunto come l'on. Giolitti che dopo le dichiarazioni odierne ha avuto una bella manifestazione di applausi, è giunto soltanto al potere dietro la spinta dei suoi luogotenenti, desiderosi di guiderdone, dice che vi erano prima della crisi problemi urgenti da risolvere, per esempio la questione ferroviaria, pronta da sette mesi.

SANTINI: Parto prematuro! (*ilarità*).

L'oratore prosegue esaminando le varie crisi che precedettero l'ultima. Rimprovera all'on. Fortis il connubio con l'on. Malvezzi.

SANTINI: Quello è un uomo onesto.

CHIESA: Ma non si rinunzia impunemente ai propri principi. (*Rumori, interruzioni, risate ironiche ai Centri*).

SANTINI: E Pantano?

CHIESA, passando all'attuale Ministero ripete nei riguardi di Gianturco quanto disse per Malvezzi.

Non c'è neppure — egli aggiunge — la ragione delle competenze, per quanto ordinariamente i ministri debbano essere *bons à tout faire.*

SANTINI: Parla anche francese! (*ilarità.*)

CHIESA, per quanto riguarda la questione militare, rileva che il capo dello Stato maggiore è onnipotente, mentre impotente è il ministro della Guerra, che deve fare quanto il capo dello Stato maggiore impone.

VIGANO' fa segni di diniego.

GIOLITTI: No, no!

CHIESA: Lei mi dice di no! Io le dico di sì!

GIOLITTI: Mi permetta dirle che io ne so più di lei in queste faccende. (*Ilarità, approvazioni*).

CHIESA: E il ministro della Marina che è diventato inamovibile? E frattanto la Marina è disarmata!

SANTINI (*scatta come sempre quando si muovono appunti alla Marina*): Non è vero! non è vero!

VOCE DELL'ESTREMA: Ma lei non è il ministro della Marina.

Che ne sa lei?

SANTINI continua a ripetere sullo stesso metro: Non è vero! non è vero! (*E non sa darsi pace, finchè l'oratore non tocca altro argomento*).

CHIESA trova tardivi ed inadeguati i provvedimenti ferroviari proposti, afferma la necessità del riscatto delle Meridionali e la possibilità di patti vantaggiosi (*commenti e rumori*). Non può avere fiducia nel Governo.

Si conforta pensando che il paese lavora e progredisce, anche senza il Governo ed anzi contro il Governo (*bene! all'Estrema' Sinistra*).

Altri oratori.

FIAMBERTI si compiace delle riforme di carattere sociale promesse dal presidente del Consiglio, ma avrebbe desiderato, che non si fossero dimenticati i provvedimenti intesi a proteggere efficacemente gli operai come quello di rendere obbligatoria l'assicurazione contro l'invalidità al lavoro. È poi d'avviso che, a migliorare le condizioni delle classi operaie, giovi l'immediata riduzione dei dazi di consumo sui generi più necessari al popolo.

Quanto ai conflitti fra capitale e lavoro ritiene, che sarebbe opportuno di regolare con precise norme l'intervento del Governo, parendogli che la formula *libertà per tutti* sia troppo negativa. Lamenta che in occasione di recenti tumulti specialmente in Sardegna un prudente intervento del Governo non abbia impedito che si commettessero sanguinosi eccessi; invoca perciò dall'attuale Governo, una azione energica a tutela egli interessi di tutte le classi sociali e della giustizia (*approvazioni a Sinistra*).

MEARDI intende spiegare le ragioni per le quali egli, dopo un contegno benevolo verso il passato Ministero darà ora il voto favorevole al presente (*commenti*).

Accenna alle aspettative suscitate dal ministero Sonnino, osservando che ad esso nocque lo zelo dei suoi fautori, e specialmente l'appoggio datogli dall'Estrema Sinistra. Lamenta che alle idealità a cui si ispiravano una volta i nostri uomini parlamentari siano ora succedute le semplici competizioni di ambizioni personali, donde deriva la deplorevole instabilità dei ministeri, ed il decadimento generale di una vita politica che è piena di equivoci (*bene*).

Nè può approvare il sistema valso negli ultimi tempi di ricorrere per le combinazioni ministeriali anche all'Estrema Sinistra, perchè in tal modo si fa credere al paese che il partito costituzionale non basti da solo a sorreggere un Governo.

Crede poi che la principale causa della caduta del gabinetto Sonnino sia la fiacchezza da esso dimostrata di fronte ai tumulti popolari.

Deplora la propaganda antimilitarista, rilevando le benemerenze dell'esercito.

Venendo quindi al presente Gabinetto rileva la contraddizione del partito socialista che ora combatte aspramente l'on. Giolitti, dopo averlo in altri tempi proclamato il salvatore del paese (*commenti*).

Dà lode all'on. Giolitti per il modo corretto col quale ha formato il suo Gabinetto, rimanendo nella cerchia del partito costituzionale e gli augura di potere raggiungere le meta che egli si è proposta per il bene della nazione (*approvazioni, interruzioni*).

(La Camera si dimostra nervosa, come quando desidera arrivare presto alla fine di una discussione).

CRESPI si compiace che il ministero, nel suo odierno programma, abbia manifestato il proposito di dare il massimo incremento alla legislazione sociale e di costituire per decreto reale l'ispettorato del lavoro. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva il programma del ministero e passa all'ordine del giorno.»

L'oratore socialista.

La Camera presta vivissima attenzione quando si alza a parlare Enrico Ferri, a nome del gruppo socialista.

FERRI E., dopo avere affermato il significato delle dimissioni del gruppo socialista, come protesta contro gli eccidi dei proletari, ricorda che egli ed i suoi amici avevano assunto un atteggiamento di aspettativa benevola di fronte al ministero Sonnino, che dava affidamento di una retta azione di fronte ai più gravi problemi del momento. Il gruppo socialista non potè però seguire il ministero Sonnino, quando questo, nelle recenti agitazioni che rappresentano un grande fatto politico, non ravvisò che una questione di polizia.

Afferma il diritto delle classi lavoratrici di valersi dei mezzi legali di riunione di associazione, di propaganda e di sciopero nella lotta per la tutela dei loro interessi.

Afferma pure che invano si vorrebbe opporre la violenza al grande movimento ascensionale delle classi proletarie, e lo si vide al tempo del ministero Pelloux.

Afferma in fine, che compito del partito socialista è appunto quello di disciplinare questo movimento ascensionale delle classi proletarie, compito arduo ovunque e specialmente in Italia per la scarsa educazione politica di tutte indistintamente le classi sociali. Ha deplorato e deplora le violenze contro gli agenti della forza pubblica e contro la truppa.

A questi eccessi i socialisti si sono sempre energicamente opposti, ma quello che i socialisti hanno diritto di reclamare dal Governo si è che si provveda ad evitare anche gli eccessi da parte della pubblica forza, che troppo facilmente fa uso delle armi (*commenti e rumori al Centro e a Destra*).

Parlando degli eccidi proletari, l'oratore dice trattarsi anche di una questione di sentimento, che deve essere presa dal lato del cuore.

CALISSANO. E i soldati?

FERRI. Lasciami dire. Vedrai parlerò anche di loro.

L'oratore continua, occupandosi dei diritti alla libertà di riunione.

VOCI DAL CENTRO. E alle sassate...

FERRI parlerò in seguito anche di questo!

(*La seduta continua.*)

IL VOTO,

Ci telegrafano da Roma, 12. (*Urgenza.*):

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

A favore del Governo: 262; contro: 98; astenuti: 3.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La Giunta delle elezioni.

12 giugno, *ore 7 pom,* — (*Norsa.*)

La Giunta delle elezioni oggi in seduta privata ha accolto le conclusioni del Comitato inquirente per il secondo collegio di Catania che portavano all'annullamento dell'elezione dell'on. Auteri Berretta. La Giunta ha poi dichiarato contestata l'elezione di Calatafimi, proclamato Di Lorenzo. In seduta pubblica è stata rinviata la discussione della elezione nel collegio di Oneglia, proclamato Gandolfo. Hanno parlato per l'ing. Agnesi sostenendone la sostituzione e la convalidazione, il professor Amadeo e l'avv. Sacerdoti. Per il Gandolfi ha parlato l'on. Lollini, chiedendo l'annullamento di tutta la elezione e quanto meno la nomina di un Comitato inquirente.

Il Consiglio dell'emigrazione.

Si è riunito il Consiglio dell'emigrazione. Nella seduta di oggi, 12 giugno, erano presenti i consiglieri Dal Verme presidente, Bovio, Reynaudi commissario generale, Nitti, Turati, Alessio, Bruno, De Negri, Montemartini e Merlani, i commissari Bosco, Malnate e Rossi, il sotto segretario Attolico. Il consiglio ha discusso circa l'opportunità o meno di riammettere in servizio di emigrazione il piroscafo *Città di New York* dando il parere che convenisse autorizzare il trasporto degli emigranti per un solo viaggio e subordinatamente a determinate condizioni. Ha preso poi in esame uno schema di regolamento inteso a disciplinare le nomine e le attribuzioni degli addetti all'emigrazione. Dopo un parere di massima che cioè la detta materia debba essere regolata, ne ha affidato l'esame di merito delle proposte disposizioni al Comitato permanente. Il Consiglio continuerà le sue sedute giovedì prossimo.

A proposito dell'inchiesta sulla Marina.

Era stato osservato da molti che il commendator Ernesto D'Agostino, consigliere alla Corte dei Conti e segretario generale della Commissione d'inchiesta sulla Marina, non aveva firmato il volume della relazione d'inchiesta.

Ora egli scrive ai giornali osservando che, non avendo egli voto nella commissione, non firmò la relazione generale, perchè non voleva che gli si attribuissero meriti di lavoro non suo. Gli altri volumi da lui firmati non costituiscono poi che una trascrizione di documenti ministeriali.

Cattivo rancio distribuito ai soldati.

L'Avanti! pubblica che da qualche tempo ai soldati del reggimento genio accasermati a Castel Sant'Angelo veniva distribuito per il rancio del pomeriggio della pasta deteriorata. Il giornale aggiunge poi che da qualche tempo nel suddetto reggimento si devono constatare moltissimi casi di dissenteria dovuti appunto alla cattiva qualità del trattamento.

Dimostrazione navale smentita.

Il *Popolo Romano* ha da Berlino: Ha fatto il giro di alcuni giornali la notizia che per l'incoronazione del nuovo re di Norvegia vi sarebbe stato un incontro delle squadre russa e inglese con quella della Norvegia, e che l'imperatore Guglielmo avesse ideato per contrapposto una dimostrazione navale delle potenze della Triplice. La notizia è infondata.

Il beneficio vescovile di monsignor D'Alessandro.

Un telegramma da Cefalù segnalava ieri al *Giornale d'Italia* la disapprovazione di quella cittadinanza per un preteso provvedimento del ministro Gallo, il quale preludeva alla eventuale concessione sul provento della mensa vescovile di un'annua rendita di lire diciotto mila, a monsignor D'Alessandro, che una disposizione del Vaticano aveva costretto a lasciare la diocesi. Ora secondo il *Popolo Romano* la verità sarebbe assai diversa: il pontefice, accettando la rinunzia di monsignor D'Alessandro al beneficio vescovile, gli riservava sulla bolla stessa una rendita di diciottomila lire. Il ministro di Grazia e Giustizia si rivolgeva come di consueto per un parere al procuratore generale di Palermo prima di concedere l'*exequatur* alla bolla stessa. Ecco tutto. Nessun telegramma sarebbe dunque stato mandato alle autorità politiche.

I progetti di legge del precedente Gabinetto.

La presidenza della Camera ha inviato a tutti i ministri una circolare per conoscere se e quali dei progetti di legge, presentati dal precedente Gabinetto e rimasti pendenti, debbano essere posti all'ordine del giorno. Tutti i ministri si sono riservati di rispondere, probabilmente in attesa delle dichiarazioni del Governo, colle quali sarà fissato il programma legislativo.

Per gli impiegati delle imposte.

Il ministro delle Finanze, on. Massimini, ha sottoposto alla firma reale un decreto che revoca l'art. 4 del decreto 17 novembre 1869 in quanto concerne le indennità di soggiorno da corrispondersi al personale delle agenzie delle imposte dirette ripristinando le disposizioni più favorevoli a quegli impiegati contenute nel decreto 14 settembre 1862.

Nota satirica del giorno

NOTE IN GIRO.
LA CACCIA AGLI ANARCHICI.
(Dal *Pasquino*).

Non per nulla re Edoardo è imperatore delle Indie. Sul tema degli anarchici egli continua a far l'indiano...

... è il mezzo migliore per poter dormire tranquillo senza l'incubo della bombetta di regicide che amareggia l'esistenza dei suoi Augusti Colleghi.

INCASTRO.

Venia il tramonto e su la spiaggia i *lati*
recava il marinar,
e il sol morente gli ultimi infuocati
raggi stendea sul mar.
Ma, fra quei *lati* una vocal furtiva
qual folgore piombò,
e il marinaro a sera in su la riva
attonito restò:
Di sue fatiche il frutto desiato
invan cercò davver
che, gravi colpe, la vocal formato
avea da quell'*inter.*

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Pro-to.

«Ieri ci fu rappresentazione all'Opéra e il padrone non ne lascia scappar una. Poi, si sa, un giretto al Circolo, e si va a letto tardi, quindi...

Avvedendosi che lasciava i visitatori nel cortile:

— Favorite entrare! esclamò. Sono sicuro che il padrone vi ha già uditi e che fra cinque minuti è qui.

— Noi si potrebbe ritornare.

— Guardatevene bene. Lo contrariereste, e chi ne andrebbe di mezzo?... Bibì, qui presente... Da qualche tempo il mio signor padrone batte la luna... è tutto cambiato, come la padroncina... Davvero sulla casa è soffiato un vento di tempesta.

Paolino pose rapidamente in ordine ogni cosa nel gabinetto di lavoro, magnifica stanza di dimensioni poco comuni.

Gli antenati si facevano costruir le case sulla loro misura... Oggi gli appartamenti paiono scatole da balocchi pei bimbi.

Il cameriere, dopo aver prevenuto il padrone, era ridisceso per tener compagnia ai due rurali, trasformatisi, per la circostanza, in *gentlemen* parigini.

Si conoscevano da lunga pezza — Paolino essendo entrato in casa Rohaire, come domestico, alcuni anni prima del matrimonio di Margherita col visconte di Lançay.

In quell'epoca, Belfonds era sotto il governo del signor di Rohaire, tutore dell'orfana, il cameriere, che vi era andato spesso, ne conosceva i dintorni e i loro abitanti.

Come abbiamo già detto, vi furono in ogni tempo cordiali relazioni tra Belfonds e l'Aubette, e i Brucourt erano stati, di padre in figlio, famigliari dei Beaulieu.

Paolino dunque si trovava insieme a conoscenti.

Sul caminetto dello studio appariva un ritratto di donna, la quale era in tutto lo splendore dei suoi trent'anni, e le cui carni, luminose e sode, attiravano gli sguardi del visitatore, non appena questi varcava l'uscio.

I due fratelli, obbedendo a tal suggestione, se ne stavano fermi e immobili dinanzi alla bella pittura.

— La padrona! disse semplicemente il servitore.

— La rassomiglianza è sorprendente! osservò Girolamo.

— Colla signorina? chiese Paolino.

— Sì.

— Sorprendente, avete ragione. Il padrone m'ha detto spesso che, se la signora vivesse, la madre e la figlia potrebbero venir prese per sorelle gemelle. Ed ecco anche perchè l'adora la signorina Angela!

Girolamo si morse le labbra.

L'affetto immenso che il padre nutriva per la figlia, non lo ignorava.

Il giorno in cui il consigliere avesse conosciuto l'avventura del Vallone delle Cerve, che sarebbe accaduto?

Chiese:

— Non s'accenna in casa al ritorno di lei dalla Riviera?

— Non ancora, rispose Paolino.

Il quale soggiunse tosto:

— Il padrone afferma che il soggiorno colà giova non solo alla nipote, ma anche alla figlia, la quale avea proprio bisogno di cambiar aria.

— Davvero?

— Dalla scorsa primavera non la si conosceva più, tanto era mutata.

— Ah!

— Ella, così vivace, allegra, susurrona un giorno, usciva appena dalla camera da letto per scendere nella sala da pranzo.

I due fratelli si scambiarono un'occhiata.

L'affare dunque del Vallone delle Cerve era peggiore assai di quanto aveano supposto?

Fino a quel punto avea parlato solo il maggiore dei Brucourt.

Domenico era scuro in viso, preoccupato.

Entrò il consigliere.

— Che graditissima sorpresa! egli esclamò con visibile soddisfazione. Perchè non me ne avete avvertito? Sarei venuto a prendervi alla stazione. Rimanete a colazione?

— Volentieri.

— È un miracolo vedervi a Parigi!

— Ci siam venuti per parlarvi, disse Girolamo. Differivamo da un dì all'altro il viaggio; ma siccome la signora di Lançay sarà presto di ritorno...

— Spero...

— ... Così ci siamo decisi una buona volta a partire... Si tratta di cose molto serie.

La fronte spaziosa del signor di Rohaire si oscurò tosto.

Del resto, per un osservatore acuto, egli, in pochi mesi, aveva invecchiato di dieci anni a dir poco.

Era certo una brutta notizia quella che si stava per comunicargli.

Altrimenti, perchè i due fratelli si sarebbero mossi dall'Aubette, per recarsi a Parigi, che detestavano?

Di solito, nessun motivo valeva a strapparli dai loro campi.

Girolamo ripigliò:

— Non vi domando ciò che ne è della signorina Angela. Il bravo Paolino ce ne ha or ora informati. D'altronde poi abbiamo ricevuto qualche lettera.

Le labbra del consigliere si contrassero dolorosamente.

Spinse verso i fratelli due sedie e sedette egli pure.

Indi, dopo alcuni istanti d'un silenzio imbarazzante, Domenico prese pel primo la parola e chiese:

(Continua).

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL MINISTERO FRANCESE dinanzi alla nuova Camera.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Quella d'oggi si può dire che fu la vera prima seduta della nuova Camera. Gli scanni e le tribune sono affollatissime.

Aperta la seduta alle 2.15 il presidente Brisson pronuncia il discorso di prammatica elogiando la Camera precedente che ha assicurato l'emancipazione intellettuale delle masse ed ha maggiormente interessato il popolo francese al consolidamento e allo sviluppo del regime repubblicano. E questa emancipazione appare ora dopo l'ultima lotta come la prefazione di una nuova evoluzione il cui carattere è definito dalle espressioni di riforma sociale e di giustizia sociale, che appaiono continuamente nei programmi, nelle professioni di fede, nei discorsi e negli articoli dei giornali di tutti i partiti.

Brisson chiuse fra gli applausi incitando i colleghi a fare in modo che la Repubblica faccia ai cittadini della Francia pacifica e rispettata una vita più alta, più degna e migliore. Il presidente del Consiglio Sarrien sale alla tribuna e legge le dichiarazioni del Governo che i lettori del *Secolo* già conoscono per averle io già largamente riassunte. Durante la lettura di Sarrien non vi furono che poche e insignificanti interruzioni dei nazionalisti. Vi furono invece calorosi applausi della Sinistra e dell'Estrema.

Un'interpellanza sulla politica generale.

Dopo votata l'urgenza sulla proposta di amnistia, il deputato Gérault Richard svolge la sua interpellanza sulla politica generale.

L'ex-direttore della *Pétite Repubblique* constata che dopo la sconfitta della reazione nelle ultime elezioni, il Governo presentava un programma di riforme necessario e l'oratore ha vivamente elogiato il Governo dicendo però che adesso bisogna attendere all'attuazione di quel programma.

In attesa dell'imposta sul reddito, il Governo potrebbe preparare una legge sulle successioni. Gérault Richard ha terminato dicendo che la Camera deve incoraggiare il ministro degli Esteri ad entrare sempre nella via dell'arbitrato internazionale e raggiungere gradatamente una diminuzione dei bilanci della Guerra e della Marina.

Ha quindi parlato il socialista Devaz il quale ha constatato nuovamente la sconfitta completa della reazione, ed ha detto che ora tutti i partiti politici devono esporre il loro programma affinchè possa impegnarsi una lotta utile e feconda per l'attuazione delle riforme reclamate dai lavoratori.

L'oratore affermando la sua fede socialista aggiunge però che egli e i suoi amici non approvano l'azione diretta degli anarchici, la quale non può che portare alla reazione.

Prese poi la parola il socialista Paolo Constans. Egli si è diffuso ad esporre gli ultimi conflitti tra capitale e lavoro biasimando il Governo che mise la truppa a disposizione dei padroni, ed ha messo quindi gli operai nella necessità di ricorrere alla violenza.

L'oratore rende responsabile il Governo dei conflitti che hanno avuto luogo (*Applausi all'Estrema Sinistra e proteste alla Sinistra*).

Sale poi alla tribuna il *leader* dei socialisti unificati, Jaurès, che fra la generale attenzione pronuncia un discorso principiando col mettere in maggiore evidenza le critiche di Paolo Constans e deplorando l'azione del Governo negli ultimi scioperi, aggiungendo che è perfettamente inutile che il Governo venga ad esporre un bel programma, se poi gli operai organizzati si trovano sempre combattuti colla violenza.

Mentre telefono l'oratore continua lo svolgimento della interpellanza. Non si crede che l'interpellanza stessa posse essere esaurita nè quest'oggi nè domani. Non potrà aver termine che dopo domani.

L'inaugurazione del monumento a Dumas figlio.

Stamane venne inaugurato in piazza Malesherbes il monumento ad Alessandro Dumas figlio. Assistevano alla cerimonia, oltre alla vedova ed alle figlie e le nipoti, parecchi illustri scrittori, le principali personalità del mondo letterario e politico.

Essendo indisposto Vittoriano Sardou, il discorso da lui scritto venne letto dal signor Roujon. Il discorso, che è tutta una finissima apologia di Alessandro Dumas, conclude con un felicissimo parallelo fra il genio dei due Dumas padre e figlio.

Parlarono poi Tautel segretario del Consiglio comunale, il signor De Selves, prefetto della Senna, il romanziere Paolo Bourget, presidente dell'Accademia francese, Paolo Hervieu, Victor Margueritte, Le Senne, presidente dell'Associazione della critica, Jules Claretie per la *Comédie Française*, e Du Jardin Beaumet, sottosegretario di Stato alle Belle Arti.

La cerimonia è riuscita imponente.

Un'alleanza anglo-italiana?

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

L'*Agenzia Fournier* ha da Roma:

«Nelle sfere diplomatiche si discute seriamente sulla possibilità di una alleanza formale fra l'Inghilterra e l'Italia. L'onorevole Tittoni, durante il suo breve soggiorno all'ambasciata italiana a Londra, aveva abbozzato questo progetto; ridiventato ora ministro degli Esteri, l'onor. Tittoni, è alla vigilia di affidare il posto da lui abbandonato ad un uomo politico che avrà la missione di continuare i negoziati da lui iniziati. D'altra parte si annuncia come probabile una visita che il re e la regina d'Italia farebbero, durante il mese di settembre, alla Corte d'Inghilterra.»

I lettori ricorderanno che i reali d'Italia si sono già recati a Londra alcune settimane dopo il loro soggiorno ufficiale a Parigi.

Il gran premio delle Belle Arti.

Il Consiglio Superiore di Belle Arti, riunito sotto la presidenza di Dujardin Beaumetz, ha attribuito il Gran premio del Salone di diecimila franchi al pittore Hoffbauer, autore del *Trionfo di un condottiero.*

Il bacillo della tubercolosi.

Ci telefonano da Parigi, 12 (G.):

Ieri all'Accademia delle scienze il dottor Calmette, direttore dell'Istituto Pasteur di Lilla, ha dato conto dei risultati delle ricerche che egli sta facendo da lungo tempo sulla vaccinazione contro la tubercolosi per le vie digestive.

Numerosi esperimenti hanno dimostrato al dottor Calmette che la tubercolosi polmonare ha sovente un'origine intestinale. Egli associò i propri esperimenti a quelli del dottor Guérin ed entrambi tentarono di vaccinare i bovini contro l'infezione della tubercolosi virulenta per le vie digestive, facendo loro inghiottire una piccola quantità di bacilli della tubercolosi viventi. Il tentativo confermò le previsioni. Dei giovani vitelli ai quali venne fatta inghiottire una piccola quantità di bacilli della tubercolosi in due volte, a quarantacinque giorni di intervallo, risultarono perfettamente vaccinati. Tuttavia, i dottori Calmette e Guérin fecero dei nuovi tentativi cercando se dei bacilli della tubercolosi, modificati mediante riscaldamento, non potessero dare agli animali la stessa immunità dei bacilli viventi. Anche queste previsioni furono giustificate: i bacilli vaccinati come i bacilli virulenti attraversano la mucosa dell'intestino e vengono fermati e poi distrutti dalle glandule linfatiche. Perciò, ha dichiarato il dottor Calmette, si possono vaccinare i bovini con un metodo assolutamente inoffensivo assai più semplice e più efficace di quello provato tre anni fa da Behring. Il principale vantaggio di questo metodo, consisterebbe in ciò: che molto facilmente potrebbe essere applicato agli uomini.

INGHILTERRA

Gli anarchici espulsi dalla Francia.

Interrogazione alla Camera dei Comuni.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Ieri nel pomeriggio alla Camera dei Comuni venne da un deputato presentata al sottosegretario di Stato agli Interni una interpellanza a proposito di trenta anarchici recentemente espulsi dalla Francia e che, malgrado le informazioni date alla polizia inglese, sarebbero stati ammessi a Newhaven senza alcun esame. L'interpellante ha domandato se questi anarchici non cadono sotto la sanzione dell'*Alien Act* e se si aveva l'intenzione di concedere il diritto di asilo a questi individui.

Il ministro degli Interni Gladstone ha risposto che il fatto non essendo stato oggetto di rapporti speciali avrebbe atteso i risultati di una inchiesta ordinata immediatamente.

La difesa contro le carni infette.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Ieri la Camera dei Comuni si è occupata della questione delle carni conservate. Il ministro dei Lavori Pubblici, Burns, ha detto che il Governo ha fatto e fa tutto quello che gli è possibile per via amministrativa per proteggere il pubblico inglese da qualsiasi importazione dannosa alla salute generale. Ha promesso che non mancherà di continuare i lavori in questo senso.

Delle rimostranze furono indirizzate al ministro degli Esteri a proposito del sistema di ispezione delle derrate alimentari provenienti da paesi che esportano la maggior parte dei loro prodotti in Inghilterra. Il ministro Burns ha aggiunto che, se sarà necessario, domanderà alla Camera che gli vengano accordati nuovi poteri anche di ordine legislativo.

I giornalisti tedeschi ospiti del re d'Inghilterra.

Telegrafano da Londra, 12:

Il re ha fatto sapere che offrirà ai giornalisti tedeschi una colazione al castello di Windsor.

GERMANIA

Burlette poliziesche di cattivo genere.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

Dopo la polizia sassone che condannava alla multa gli operai che portavano il primo maggio la cravatta rossa, riporta adesso il *record* la polizia di Erfurt che mandava ad un cittadino la seguente notificazione:

«Voi avete il primo maggio condotto in giro per le strade di Erfurt il vostro cane con un cilindro rosso. Vi condanniamo quindi per eccessi pubblici a cinque marchi di multa, ovvero a un giorno di carcere».

AUSTRIA-UNGHERIA

Verso la guerra civile.

I clericali contro gli ungheresi.

Ci telegrafano da Vienna, 12. (W.):

Fra i clericali di tutta l'Austria si manifesta un'eccitazione crescente contro l'Ungheria. A Innsbruck, il deputato Schrafil, in un grande Comizio predicò perfino la riconquista della Ungheria a mano armata dichiarando inevitabile la guerra civile. I clericali viennesi si vantano della speciale protezione dell'arciduca ereditario; cosicchè questi verrebbe a trovarsi in conflitto coll'imperatore. Alla Camera si presentò una interpellanza su questa connivenza dello arciduca nelle agitazioni clericali contro l'imperatore e l'Ungheria.

Il palazzo del Ministero ungherese è custodito permanentemente da cinquanta guardie. La delegazione ungherese combatterà energicamente la politica estera per costringere Goluchowski a dimettersi.

L'origine della crisi.

La *Neue Freie Presse* dice che la terribile crisi che la monarchia ora attraversa è l'indiretta conseguenza del turbamento subentrato due anni fa nelle relazioni coll'Italia, perchè la richiesta dei crediti straordinari per grandi armamenti contro l'Italia diede origine alla crisi ungherese che si tramutò in crisi di tutta la monarchia. Tanto più, conclude la *Neue Freie Presse* dobbiamo confortarci dei migliorati rapporti coll'Italia.

La indignazione di Francesco Giuseppe per le dimostrazioni anti-ungheresi.

Telegrafano da Budapest, 11:

Un comunicato ufficiale dice che il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, è stato ricevuto stamane in udienza dal re, il quale ha espresso la sua indignazione per i deplorevoli incidenti avvenuti ieri nel pomeriggio a Vienna. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro dell'interno austriaci e le parole di severa riprovazione del re, si considera il penoso incidente come esaurito in modo pienamente soddisfacente.

La visita del capo dello stato maggiore russo ritardata.

Telegrafano da Vienna, 12. (W.):

La *Neue Freie Presse* dice che la venuta a Vienna del capo dello stato maggiore russo, viene ritardata a causa dell asituazione estremamente minacciosa in Russia, dove sembra si prepari una estesa rivolta militare, nonchè la rivoluzione agraria.

Sciopero generale.

Ci telegrafano da Vienna, 11. (*Wiberal.*):

Questa sera si tennero sette grandi comizi socialisti, per protestare contro il ritardo della riforma elettorale.

Fu deliberato in tutti i comizii di proclamare prossimamente lo sciopero generale per tre giorni.

RUSSIA

Previsioni di un ministro russo sulla Duma.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Un membro del Gabinetto russo ha dichiarato in una intervista concessa al corrispondente del *Times* da Pietroburgo che la Duma non presenta alcuno dei caratteri di una assemblea legalmente costituita e che la sua durata sarà effimera. Il ministro ha continuato facendo una carica contro Witte e la sua azione quando fu al Governo dicendo che fu Witte che favorì la propaganda dell'elemento rivoluzionario, ed ha concluso:

«La Duma continua ora l'opera del conte Witte facendo appello agli istinti rivoluzionari del popolo. Essa simula la violenza, ma avrà però una fine ingloriosa quando gli illusi dell'oggi si saranno resi conto verso quale meta si sono incamminati e a questa meta, vi assicuro, si arriverà prima di sei mesi. Voi probabilmente vorrete dirmi che prima di questa data una rivoluzione o una sollevazione agraria scoppierà: io non ci credo, tutte le notizie che a questo proposito vengono messe in giro sono grossolanamente esagerate. La tempesta rivoluzionaria che presto o tardi scoppierà, non recherà nessun mutamento alla vita nazionale.

Ammetto che un gran numero di riforme necessarie sono state indebitamente ritardate e che se esse fossero state discusse in tempo utile le classi intelligenti non avrebbero sollevato la tempesta alla quale noi assistiamo, ma queste riforme stanno per essere accordate e la tempesta si calmerà.

E vi prego osservare che dicendo riforme, io alludo a quelle contenute nel programma ministeriale, poichè quelle dell'abolizione della pena capitale e dell'amnistia generale non potranno essere prese in considerazione ed ancor meno potrà essere accettato il principio dell'espropriazione delle terre.

Ritornate da me fra sei mesi, e vedrete se tutte le mie previsioni non si saranno realizzate.»

La Duma e la pena di morte.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

La Duma ha approvato ciquantadue paragrafi del Regolamento ed è passata alla discussione sulle interpellanze registrate; quella relativa alla pena di morte che minaccia sette rivoluzionari di Riga provoca una discussione lunghissima.

La seduta è chiusa alle ore otto e mezza di sera.

Deputati operai della Duma processati.

Il Governo annunzia che considera il recente appello di quattordici deputati operai della Duma, a tutti gli operai russi come un atto di eccitazione delle masse popolari alla rivolta, contro i poteri. Così ha deciso di tradurre in tribunale i firmatari di questo appello. Questi, in ragione della loro inviolabilità come deputati, non subiranno detenzione preventiva, ma subiranno soltanto la pena pronunziata dal tribunale. Il loro arresto potrà escluderli dalla Duma.

Terre pei contadini.

La *Novoie Vremia* annunzia che il Governo ha risoluto di creare un fondo speciale di venti milioni, destinato ad acquistare terre per i contadini che non ne posseggono. Se questa somma risulterà insufficiente sarà aumentata nelle proporzioni necessarie.

L'ammutinamento di un reggimento.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Parecchi deputati della Duma hanno ricevuto notizia di un ammutinamento del reggimento di Yelets, accantonato a Poltawa e del fatto che la brigata di artiglieria ed il reggimento di Selvsky inviarono al reggimen to diYelets delle deputazioni per esprimergli la loro simpatia e la loro adesione. Le informazioni ufficiali pretendono che questo ammutinamento sarebbe già pacificato colla promessa di soddisfare a diversi reclami di carattere economico.

BELGIO

Grande dimostrazione francofila a Liegi.

Telegrafano da Bruxelles, 12:

La *Gazzetta di Bruxelles* annunzia per domenica a Liegi sotto gli auspici della Lega del Vallese una dimostrazione di ringraziamento agli organizzatori della Sezione francese dell'Esposizione di Liegi. Centocinquanta Società hanno aderito alla dimostrazione.

SPAGNA

Le nuove tariffe doganali.

Telegrafano da Madrid, 12:

Il Governo avrebbe intenzione di mettere in vigore il primo luglio le nuove tariffe doganali. Trentamila persone hanno fatto una dimostrazione a Oviedo contro le nuove tariffe.

Altre vittime dell'attentato.

Il valletto della casa reale ferito nell'attentato di calle Mayor, è morto. Altri due feriti sono pure morti.

La malattia del duca di Almodovar.

Il duca di Almodovar è sempre ammalato abbastanza gravemente tanto che i suoi amici non credono possa riprendere il portafoglio. La riunione del Consiglio dei ministri nella sera risolverà la questione dei cambiamenti nell'alto personale dell'Amministrazione. Il duca di Bivona, governatore di Barcellona, mantiene le sue dimissioni.

SVIZZERA

Per la revisione della Convenzione di Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 11. (D. M.):

La conferenza internazionale per la revisione della Convenzione di Ginevra s'inaugurò nell'aula dell'Università, coi discorsi di Forrer, che salutò i delegati in nome della Svizzera, di Fazy, presidente del Governo del Cantone, che li salutò a nome di Ginevra. Entrambi furono applauditi.

Rispose ringraziando a nome di tutti, Revoil, ministro di Francia.

Si acclamò presidente della Conferenza, Odier, ministro svizzero a Pietroburgo e presidente d'onore, Moynier.

Tutti deplorano che si sia dimenticato Dunant, vero promotore della Croce Rossa.

AMERICA

L'amnistia nell'Argentina.

Telegrafano da Buenos Ayres, 12:

La Camera ha votato l'amnistia in favore dei rivoluzionari che hanno partecipato al movimento del 4 febbraio 1905. I militari che vi hanno preso parte non saranno reintegrati nell'esercito.

Un transatlantico arenato.

Telegrafano da Filadelfia, 12:

Il transatlantico di Liverpool *Westernland* con a bordo parecchie centinaia di passeggeri si è arenato in un bassofondo a quattro miglia dal capo May.

La sua situazione ispira inquietudine per il caso in cui il vento lo spingesse più innanzi sul bassofondo.

Nondimeno i passeggeri sono rimasti a bordo.

Dieci persone fulminate.

Telegrafano da Ottawa, 12:

Durante la tempesta di venerdì nel lago Ontario, dieci persone sono state fulminate.

*** Alla Camera l'urgenza è stata votata per il progetto di legge autorizzante l'aumento del capitale di parecchie compagnie di assicurazione per far fronte al sinistro di San Francisco.

ASIA

L'insurrezione nella Corea.

Telegrafano da Londra, 12:

Il *Daily Thelegraph* ha da Tokio:

«La situazione nel sud della Corea lascia molto a desiderare. Un raporto ufficiale ricevuto da Mokpo annunzia che gli insorti hanno catturato Tom-Yang e che cercano di occupare Najiyu. Si segnala pure la concentrazione di un distaccamento importante di insorti a Siganjyu; più al nord Koangjyu è minacciata. Le truppe coreane danno prova di poca fedeltà. La sollevazione ha un carattere nettamente antigiapponese. In Manciuria le truppe giapponesi subiscono forti perdite nelle loro operazioni contro i banditi.

Il Governo cinese sostituisce gli ispettori militari tedeschi e cinesi che servono nel Chantoung con degli ufficiali giapponesi.»

UNA RETTIFICA DEL VESCOVO DI NANCY.

Il vescovo di Nancy ci dirige una cortese lettera allo scopo di rettificare un periodo che lo riguarda nella corrispondenza relativa all'assemblea dei vescovi che ha avuto luogo a Parigi.

Il vescovo di Nancy dice che gran numero di giornali hanno asserito, che egli, dopo aver dato prova nel principio, di una grande combattività, aveva in seguito accettate le proposizioni presentate.

Questa notizia ha lo stesso valore di quella che lo diceva «affetto da indebolimento cerebrale e condannato al silenzio e all'isolamento assoluto».

Il vescovo di Nancy dice che tutti quelli che l'hanno visto ed inteso a Parigi, hanno potuto constatare la lucidità, la fermezza, e la moderazione costante della sua parola, la sua energia e la sua perfetta sanità.

LA CONFERENZA DI GINEVRA.

Il discorso di Revoil.

Telegrafano da Ginevra, 12:

Ecco il discorso di Révoil alla conferenza di Ginevra:

«A nome di tutti i delegati rappresentati alla conferenza, ho l'onore di rivolgere al Governo federale della città ed al municipio di Ginevra tutti i nostri ringraziamenti per l'ospitalità che hanno voluto offrirci, ospitalità così conforme alle cordiali tradizioni del popolo svizzero. La convenzione del 1864 assicura alla Svizzera ed alla città di Ginevra una bella pagina negli annali della civilizzazione e del diritto internazionale. I nobili animi che hanno per i primi concepito questo fatto di carità pratica e quelli che ne hanno conservata la tradizione e che hanno innalzato al di sopra degl'orribili conflitti armati gli emblemi consolatori della Croce Rossa, hanno ben meritato dall'umanità. Invitati a continuare ed a migliorare la loro opera, noi cercheremo pure di garantirle la più grande efficacia possibile. Se il 19.° secolo nel suo declinare ha assistito ad uno dei più generosi sforzi registrati dalla storia per prevenire i mali della guerra, il 20° secolo, quasi al suo inizio, si onora di dare un'adesione più concreta dei popoli civili ai mezzi di restringere questi mali quando sono divenuti inevitabili.»

IL VAMPIRO.

Il vampiro! Così si chiama nella pavida mente d'una madre la donna giovane, bella, spregiudicata che le ruba il cuore del suo figliolo, laggiù nella grande città dove la febbre del piacere soffoca troppo spesso l'istinto del dovere, la memoria della casa lontana...

La donna trista, che uccide lentamente, irridendo ogni energia, ha trovato il suo cantore in Alfonso Daudet, che ne fece argomento d'un romanzo: Saffo.

Per avere un' idea della bellezza di questo romanzo ora tradotto in italiano per la celebre Biblioteca Romantica Sonzogno, *basterà dire che l'edizione francese ha sorpassate di gran lunga le 100.000 copie, battendo così il* record *del successo librario di questi ultimi anni.*

Saffo *di Alfredo Daudet è in vendita in tutta Italia a L. 1.*

Il Congresso annuale dei ferrovieri

L'incidente di ieri.

Ci telefonano da Roma. 12:

(Norsa.). Eccovi maggiori particolari intorno all'incidente avvenuto nel Congresso dei ferrovieri. Quando si è discusso la possibilità che il ferroviere Brancati, il quale non prese parte allo sciopero generale e che è stato chiamato all'ufficio di presidenza del Congresso, potesse o no rimanere a quel posto, il ferroviere Castrucci presentò una proposta, colla quale, data la qualità di krumiro del Brancati, voleva che un voto dell'assemblea lo dichiarasse indegno di rimanere a quel posto.

Il Brancati allora, per evitare una inutile discussione, ha presentate le sue dimissioni.

— Non si tratta di dimissioni, gridarono allora taluni, il Brancati deve essere scacciato!

Le invettive si incrociarono e si udivano da ogni parte grida di *Vigliacco! Opportunista! Krumiro!*

Ottenuta un po' di calma una pregiudiziale è venuta ad interrompere qualsiasi deliberazionesul caso Brancati. La pregiudiziale sulla quale il Congresso ha votato è la seguente: «Il Congresso decide che alla discussione debbano partecipare i soli ferrovieri in attività di servizio, esclusi i dirigenti ed i membri del Comitato centrale delle attuali associazioni».

La votazione ha dato il seguente risultato: Votanti: 40; favorevoli alla pregiudiziale: 19; contrari: 20, ed uno astenuto.

È sorto quindi un nuovo e clamoroso incidente per stabilire se la pregiudiziale fosse stata approvata o respinta.

Il tumulto divenne in breve generale. Il presidente Zocchi lasciò il suo posto sospendendo per qualche tempo la seduta, mentre i ferrovieri cantavano l'inno dei lavoratori. Verso la fine della seduta, si ebbe poi un colpo di scena. Il presidente Zocchi annunciò una nuovissima pregiudiziale Giolito-Castrucci, colla quale: «I rappresentanti delle tre organizzazioni, al Congresso comune, deliberano di iniziare i lavori allo scopo della loro unificazione sotto la forma di Costituente».

Sul momento molti non comprendono la gravità della proposta presentata al Congresso, ma quando il Presidente ha spiegato, che l'unificazione non si potrà legalmente ottenere, se non quando saranno convenute a Congresso larghe rappresentanze di tutte le tre organizzazioni, e che solo in tal modo il Congresso potrà dirsi il baluardo della collettività, l'assemblea si abbandona ad un vero e proprio tumulto. Alcuni gruppi stavano per venire alle mani e altri tentavano l'assalto al banco della presidenza. Infine, dopo stenti infiniti, il presidente riuscì a mettere in votazione l'ordine del giorno per la Costituente.

L'appello nominale ha dato il seguente risultato: votanti 40; favorevoli alla Costituente 19, contrari alla Costituente 19, astenuti due. Molti congressisti hanno giustificato il loro voto contrario alla Costituente perchè ritengono la proposta illegale. Il presidente valendosi allora delle dichiarazioni fatte dagli astenuti, i quali hanno detto che sebbene vi fosse parità di voti, la loro intenzione era per l'approvazione della Costituente, ha approvato l'ordine del giorno Giolito-Castrucci; la Costituente è, quindi, stata regolarmente costituita.

La seduta è poi terminata al canto dell'Inno dei Lavoratori, ed in mezzo alle grida di protesta dei contrari alla Costituente.

La seduta d'ieri.

Ci telefonano da Roma, 12:

Alle nove di stamane, sotto il nome di Costituente riprese i suoi lavori il Congresso dei ferrovieri.

Si confermò l'ufficio di presidenza, quindi si passò a discutere sulla questione dell'esclusione della stampa dalle sedute perchè ad alcuni congressisti non sembrò che tutti i giornali fossero stati fedeli cronisti della movimentata seduta di ieri.

Dopo vario dibattito si finì con ammettere anche la stampa alle sedute. Quindi Papi, del Riscatto, ed altri sei ferrovieri presentarono varie pregiudiziali per infirmare la validità delle deliberazioni di ieri, proclamanti la Costituente. Poichè queste pregiudiziali non vennero accolte, alcuni delegati del Riscatto, si allontanarono dal Congresso fra proteste di vario genere. Il presidente Righi non riuscendo ad ottenere la calma, cedè la presidenza a Scotti, che dominò facilmente il tumulto. I rappresentanti del Riscatto rimasti, dichiararono che essi non erano solidali con quelli che avevano abbandonato il Congresso. Furono applauditi calorosamente.

Piola, del sindacato macchinisti e fuochisti, propose di sospendere i lavori e invitò i dissidenti a ritornare, attribuendo il loro allontanamento ad un equivoco. La proposta Piola fu approvata, ma si approvò pure un ordine del giorno Castruzzi, del Sindacato macchinisti, col quale si stabilisce che se i dissidenti non ritorneranno oggi ai lavori, sia lanciato un manifesto ai lavoratori ed ai ferrovieri, spiegando i vari motivi del dissidio. La seduta si tolse tra vivaci commenti, a mezzogiorno.

Per la colonizzazione della Sardegna

Ci telegrafano da Sassari, 12:

La Commissione delle Cooperative romagnole, dopo aver visitato la magnifica vallata del Cedrino nel Nuorese, è partita alla volta di Cagliari per continuare la visita alle varie zone suscettibili di colonizzazione.

I commissari sono unanimi nel riconoscere quale immenso benefizio potrebbero ritrarre la Sardegna e il continente inviando qui i lavoratori che vanno nelle lontane Americhe o negli altri Stati d'Europa per sottrarsi alla miseria, ed hanno parole severe per l'opera negativa dei governi italiani, che hanno lasciato in completo abbandono l'isola.

L'on. Cabrini, dopo essersi abboccato con la Commissione a Macomer, è ripartito pel continente. Ritornerà quanto prima nell'isola.

Gli on. Valeri, Chiesa e Cabrini.

L'opera dei due deputati repubblicani e dell'on. Cabrini in pro dell'isola sventurata, produce ovunque senso di viva riconoscenza. Essi hanno già avuto i maggiori affidamenti dal Governo.

Si spera ora che finalmente si provvederà a rendere un po' di giustizia alla Sardegna.

La fine delle agitazioni.

Tanto in provincia di Cagliari, come in quella di Sassari, le agitazioni si ritengono finite. Gran parte delle truppe qui inviate di rinforzo sono ripartite per le rispettive guarnigioni.

La fine della questione del "Sannio,"

Ci telegrafano da Roma, 12. (N.):

Alla direzione della navigazione generale mi comunicano che il piroscafo *Sannio*, il migliore dei transatlantici mercantili italiani, che — come sapete — caricò 2000 emigranti, era partito da Genova per Nuova York.

Dopo avere sostato a Napoli nove giorni, in condizioni eccezionali, potè stanotte trasbordare gli emigranti sul piroscafo *Italia* noleggiato dalla navigazione generale, che salpò stanotte stessa, per la destinazione prefissa.

Ecco quanto era avvenuto a bordo del *Sannio*, comandato dal capitano Mancini. Giunto da Genova a Napoli, si erano imbarcati otto carbonai, non ascritti alle Leghe. Per questo fatto, l'equipaggio dichiarò lo sciopero rifiutandosi di partire, e intimatogli lo sbarco, l'equipaggio rifiutò di obbedire. Si rifiutavano del pari gli emigranti, che facevano causa comune con l'equipaggio.

Invano i rappresentanti della Compagnia invitavano gli emigranti a trasbordare sui piroscafi *Giulia*, *Italia*, *Koenigin*, *Luise* e *Canopio*.

Gli emigranti persistevano nel rifiuto al grido di: «O *Sannio*, o sangue!» e mentre il comandante Mancini, rimaneva chiuso nella sua cabina sotto la guardia di carabinieri e agenti di P. S., a bordo salivano i rappresentanti delle Leghe per organizzare la resistenza.

Naturalmente, a bordo funzionavano le cucine e tutti gli altri servizii.

Iersera gli agenti della navigazione, fecero l'ultimo tentativo, intimando individualmente agli emigranti la rescissione del contratto d'imbarco, e minacciando di reclamare danni.

Gli emigranti acconsentirono a trasbordare sull'*Italia*, che partì la notte scorsa.

Rimaneva a bordo del *Sannio*, in stato di sciopero, tutto l'equipaggio. La navigazione generale ha denunziato l'equipaggio per ribellione e ammutinamento, disarmato il piroscafo, sul quale, oggi si chiuderanno le cucine.

Questo grave episodio della vita marittima avrà certamente un seguito alla Camera.

L'equipaggio è sbarcato.

Ci telegrafano da Napoli, 12:

All'ultima ora l'equipaggio del *Sannio* decise di sbarcare dopo aver ricevuto l'assicurazione dalla Navigazione di essere rimpatriato a Genova, posto di armamento ed essere stato pagato fino ad oggi.

Appendice del SECOLO 13 Giugno

MICHELE MORPHY 77

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

E dovette subire allora l'atroce castigo — di che egli era colpevole? — dell'interrogatorio... per istabilire bene l'identità della figlia in tutta la sua minuziosità spietata... inflessibile... feroce... antropometrica!

... La bellezza... la grazia... il sorriso di Luisa; la doppia fossetta delle sue guance... quella più piccina del mento... la delicata peluria delle pesche e lo splendore del frutto investito da un biondo raggio di sole... la mano da Mignon e il piedino da Cenerentola... lo sguardo di giavazzo... a volta a volta pensoso... ridente e carezzevole... o tenebroso come notte... entro cui covava una fiamma profonda pronta a divampare... la personcina snella e giovenilmente flessuosa... il nero corvino dei suoi meravigliosi capelli che raccolti in trecce voluminose le ombravano il viso, e disciolti l'avvolgevano tutta nella loro impenetrabile notte — (la maliziosa monella si compiaceva a nascondersi per fare *brou... brou*... contro alla nonnetta ...e al babbino buono... che rimanevano tutti spaventati del mistero!...)

Ebbene sì... tutti quei nonnulla... quelle cose infinitamente piccole... che sono immense come mondi... che sono *tutto* per un padre... il maggiore Rieux dovette riù chiamarli alla memoria per elencarli... per farne la nomenclatura... l'inventario... per notomizzarli in ogni menomo particolare... per determinarne la misura precisa... il peso... il volume... la densità!...

Oh!... come si sentì ancora stringere un nodo alla gola... come *la voce* corrucciata che già aveva parlato di lui... accusatrice... minacciosa... imperiosa in taluni momenti... come quella Voce non mai udita prima d'allora in tanti anni di vita, tornò ad urlare nell'intimo della sua coscienza:

«Infelice!... Misero uomo!... vedi come ti avvinghio nelle mie reti... Ripeti, dunque le parole pronunciate... ricomincia da capo quella descrizione... mi interessa assai la tua deposizione... poichè in essa è la prova... è la confessione del delitto!...

«Come?... era *questo* la *tua Luisa*... una bimba viziata... un augellino stordito... che so io... un bocciuolo di rosa... un botton di peonia...

«E perchè te l'hanno rubata... perchè l'hanno rubata a sè stessa, forse che un fiore s'appartiene, o giardiniere cattivo? forse che un uccellino sfuggito alla gabbia è responsabile se cade nelle unghie del falco, cattivo uccellatore? — perchè, dico, essa è scomparsa per un momento dal cielo della tua felicità e del tuo falso concetto dell'onore... che cosa fai, tu?

«Invece di benedire il buon vento che te la riconduce — buono anche se fosse stata la più gelida tramotana invernale! — invece di abbassare uno sguardo compassionevole sulla povera cosa umiliata e sofferente che t'implora a ginocchi... invece di accoglierla... di chinarti verso di lei per elevarla sino a te (oh!... come saresti stato sublime!)... invece di prenderla fra le braccia... di riscaldarla sul tuo cuore... di riconfortarla colle parole buone... di restituirla almeno al perdono di tua madre — della tua vecchia mamma che te ne supplicava piangendo — dimmi... che cosa hai fatto, tu?...

«Ah!... non rispondi?... Ebbene... te lo dirò io, se tu taci!... io... che sono la piccola luce di divinità che ogni essere umano reca in sè stesso... io che sa tutto... io... la tua coscienza che soffre d'essere stata soffocata... e che chiama in proprio soccorso i rimorsi!... In nome della tua sposa che ti aveva dato quest'angelo d'amore... io elevo ora la mia voce... in nome dell'avola santa e venerata... sì... in nome dei morti!...

«Le tue mani si sono posate su Luisa... sì... sì... è vero... ma non per consolarla di carezze... non per salvarla... ma per martoriarla... per respingerla lontano da te... per cacciarla... maledicendola... e perderla, e fulminandola senza pietà... nè per lei... nè per la povera nonna... (Anch'io voglio essere impietosa con te! E la povera creatura è ripiombata nella neve e nella notte... Ahimè!... quella che la notte è neve, a Parigi quando albeggia diventa fango!...

«Non avresti potuto trattar peggio di così uno dei tuoi uomini che avesse disertato in cospetto del nemico... facendosi traditore della propria bandiera... *della sua Francia!* Hai trattato la sua figlia come una tua eguale... come un soldato... come un nemico... il tuo «frugolino» oh! ma è infame!...

«Hai spezzata un'anima ... o cristiano!... hai calpestato... hai schiacciato un fiore, o eroe!... Hai gettata tua figlia alla perdizione... e tua madre nella fossa...

«E maledetto alla tua volta... e da te stesso... da *te solo*... giacchè Iddio che ha già perdonato a tua figlia perdonerà anche a te senza dubbio... ma tu non ti perdonerai mai!...

«Sono io che te lo dico... ed io ti conosco bene... come è vero che sono la tua coscienza ed il giudice tuo! *Dixi!*»

. . . .

Il maggiore Rieux uscì dalla prefettura di polizia a capo chino... recando scolpito in fronte il terrore del suo dubbio angoscioso... il dubbio che non lo avrebbe lasciato tranquillo mai più... e riprese la sua marcia di sonnambulo attraverso Parigi.

Quel contrasto d'ogni ora che era costretto a sostenere dentro di sè e contro di sè finiva collo schiacciarlo; sentiva che sarebbe stato certamente schiacciato, alla perfine, e si domandava se non ne dovesse derivare la disfatta dell'onor suo.

Non si deve anteporre il dovere ad ogni altra considerazione?... La soddisfazione del dovere compiuto non è il premio migliore per tutto... anche per la tranquillità della coscienza?

Altro grave problema per quella fiera tempra di soldato!

E dire che lo spaventoso tormento del padre, dire che il martirio della figliola avrebbero potuto cessare d'un tratto... con una parola sola... con un abbraccio... e fondersi in un unico singhiozzo di perdono e di redenzione, in un bacio di misericordie... se il dio Caso... tanto venerato da Collin-Megret se ne fosse immischiato... o meglio, se non se ne fosse immischiato.

Che cosa poteva scoprire la polizia, quando non v'era più nulla in «circolazione»?

Nel primo momento della scomparsa di Luisa, il maggior Rieux era subito corso alla *Morgue,* dove si espongono i cadaveri delle persone ignote... Allora vi si era precipitato come un pazzo... Quel giorno vi si diresse ancora, ma a passo lento... e vi entrò come uno spettro.

Il nome di Luisa non si leggeva sulle tabelle esposte, nè il suo cadavere si trovava disteso sulle tavole di pietra.

...Le ore dei condannati sono lente a passare... e grevi... e cupe... e nel gergo dei galeotti hanno assunto un nome terribilmente espressivo: i *piombi*. Di simili ore era fatta ormai la vita del maggiore Rieux... di quel galeotto dell'onore, del dovere e del dubbio...

Per lui le ore erano di piombo.

Non sapendo che fare del tempo... non riuscendo ad «ammazzarlo», svoltò per la prima strada che gli si parò dinanzi, salì fino al *boulevard* Saint-Germain, sboccando in piazza Maubert.

(*Continua*).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **diciasettesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

L'inaugurazione del padiglione cinese.

Ieri mattina alle 10 è stato ufficialmente inaugurato all'Esposizione il padiglione cinese della piscicultura.

Alla cerimonia assistevano il vicerè della Cina Tuang-Fang con tutta la missione arrivata l'altro dì, l'ambasciatore cinese a Roma Houang, tre addetti all'Accademia navale di Livorno, due a quella di Genova, nonchè parecchi giovani cinesi che compiono i loro studi militari in Francia e in Germania.

Assistevano pure il senatore Mangili, il conte Crivelli-Serbelloni, l'arch. Giachi, l'assessore Pressi in rappresentanza del sindaco, il senatore Vigoni e molte altre personalità del comitato esecutivo dell'Esposizione.

Faceva gli onori di casa il delegato della Cina all'Esposizione Loh Tcheng. Moltissime erano le signore.

Dopo le presentazioni, cominciò subito la visita del padiglione.

Il vicerè della Cina era accompagnato dal senatore Mangili.

Vennero quindi serviti dei rinfreschi fra un vivo scambio di reciproche cortesie e giunse poi la volta dei discorsi ufficiali.

Primo a prendere la parola fu il vicerè della Cina che pronunciò un breve discorso in cinese, dicendosi lieto di assistere ufficialmente a questa cerimonia, che non potè aver luogo prima per la enorme distanza che esiste fra la bella Italia e il suo paese, e chiuse inneggiando alla amicizia tra i due popoli.

Il ministro Houang-Kao ebbe pure molte espressioni gentili verso l'Italia e Milano, glorificata dalla sua grande Esposizione.

L'interprete che già aveva tradotto in francese il discorso del vicerè, fece altrettanto per quello dell'ambasciatore.

Ha quindi parlato il delegato della Cina all'Esposizione, Loh Tcheng, ringraziando le autorità e inviando il suo caldo saluto a Milano e al re d'Italia; ma egli che da tempo risiede nella nostra città ed ormai indossa con elegante disinvoltura la *redingote* non ebbe bisogno di alcuna traduzione alle sue frasi vibranti ed efficaci.

Seguì applaudito il senatore Mangili che in francese si dichiarò ben felice di constatare come a malgrado della differenza di razza, di religione e di costumi il Celeste Impero abbia voluto farsi così degnamente rappresentare a questa festa del lavoro dove i popoli si sono trovati fratelli.

La cerimonia terminò con un signorile servizio di rinfreschi.

Il ricevimento al Castello.

Nelle prime ore del pomeriggio la missione cinese si recò, in automobile dall'albergo dove alloggia a palazzo reale per ossequiarvi la principessa Letizia ed il duca d'Aosta.

Questi contraccambiò la visita alle ore tre, ricevuto alla « Ville » dal vicerè e dal ministro plenipotenziario del Celeste Impero.

Poscia, alle 4.30, sotto un acquazzone improvviso e violento, la missione, con il ministro dei riti Tai-Hung-Tsu ed il seguito, accompagnata dal signor Petit Bon, addetto alla Legazione cinese, dal cav. Luzzatto e dall'avv. Facheris, segretario del prefetto, mosse alla volta del Castello Sforzesco.

Erano a ricevere gli illustri ospiti, all'entrata del Museo di arte antica, il sindaco senatore Ponti, gli assessori Pressi e Gabba, il prof. Corio, i pittori Cavenaghi e Bazzero, uno stuolo di eleganti signore e molte autorità. I pompieri ed i valletti facevano servizio d'onore.

Il vicerè fece minutamente il giro dei saloni interessandosi delle varie raccolte di arti e chiedendo spesso spiegazioni — a mezzo degli interpreti — al prof. Corio.

Compiuta una minutissima visita anche nel salone delle statue, venne offerto agli invitati un *thè* d'onore.

Infine alle 8 di sera al Cairo il Comitato offrì agli ospiti un pranzo.

Il padiglione di Sampierdarena.

Partiti dal padiglione cinese, il senatore Mangili, i comm. Bertarelli e Meazza, il senatore Pullé, il rag. Pressi, il vicerè della Cina con tutto il seguito, in *landaux* a due cavalli si sono recati al *Padiglione della città di Sampierdarena*, quivi accolti dal sindaco e dalla Giunta di Sampierdarena.

Ieri, martedì, dopo le ore 11, appena finita l'inaugurazione del padiglione cinese, ebbe luogo la cerimonia inaugurale del padiglione della città di Sampierdarena, situato al Parco, presso il Toboga.

Il padiglione si stacca completamente dal tipo architettonico prevalente negli altri edifici dell'Esposizione.

L'architetto Gino Coppedè di Firenze si è sforzato di rendere il carattere austero della piccola e laboriosa città ligure, eminentemente industriale ed operaia: e n'è venuto fuori un edificio massiccio, originale, perfettamente intonato al genere di lavoro e di operosità cui principalmente Sampierdarena si è dedicata. L'impressione riportata da chi ha compreso il concetto a cui l'architetto si è inspirata è stata eccellente. Quanti hanno veduto Sampierdarena anche soltanto passandovi in treno ritrovarono nel padiglione le linee tipiche della Manchester italiana.

Gino Coppedè, il lodatissimo autore del meraviglioso Castello Mackenzie di Genova, ha costruito le fronti di una caldaia ferroviaria e di una caldaia di piroscafo, e con l'una e con l'altra ha risolto il motivo delle due facciate del padiglione. In alto dell'edificio si vede un ponte di comando di nave con relativa alberatura e pavese. Un bassorilievo collocato su una delle due facciate rappresenta un gruppo di scaricatori di carbone: negli angoli si notano delle ruote dentate e altri emblemi dell'industria delle costruzioni navali. L'edificio è tutto in lamiera a rappresentare l'industria metallurgica in genere che è la principalissima fonte di lavoro della città, e in complesso fa onore al suo autore e alla città gentile che lo ha fatto costruire.

L'interno del Padiglione è costituito da un salone circondato da un ampio ballatoio a cui si accede per una comoda scala.

La mostra disposta nel locale conta cinquanta espositori rappresentanti quasi tutte le industrie sampierdarenesi e si divide in quattro gruppi: Industrie metallurgiche e navali; Conserve e articoli in latta; Industrie diverse; Servizi pubblici, e contiene un po' di tutto: modelli di navi, fotografie di stabilimenti, disegni, barattoli e scatole di latta, imballaggi di legno e latta, utensili di rame, lastre di piombo, tubi, cordami in metallo e canapa, saggi di lavori per segheria a vapore, cappelli, prodotti del suolo, prodotti chimici, profumi, liquori, monografie, quadri, ecc.

Fra i principali espositori si notano: L'Ansaldo Armstrong & C., l'Alleanza Cooperativa Avanti!, la Corderia Nazionale, i Mulini Liguri con una produzione giornaliera di 8000 quintali, la Cooperativa Calderai, la ditta Casazza e Figlio, i Mulini dell'Alta Italia, la Lega Spazzaturai che ha assunto il servizio della nettezza pubblica cittadina, il Cappellificio Bagnara, la Cooperativa di produzione con un modello di nave da salvataggio venduta al Giappone, la Società anonima italiana di fonderie l'Unione del Gas, la Società Universale di M. S. forte di circa 3000 soci e con 50 anni di esistenza, il Municipio, il Collegio Dogliani, l'Ospedale, lo stabilimento meccanico Baccigaluppi, la Camera del Lavoro, le Dame della Misericordia, la Croce d'Oro, le Officine elettriche Genovesi, la Congregazione di Carità, l'Impresa Carnevale, Merlo e Rota, ecc., ecc.

L'inaugurazione riuscì solenne. V'intervenero per Sampierdarena: il sindaco ing. Nino Ronco cogli assessori Rapallo, Da Novaro, Traverso, Rocca, consiglieri avv. Gino Murialdi e Tornaghi, il segretario generale Ganci, il vice-segretario Firpo, Ferrando presidente della Croce d'Oro. Si notava poi: Sacheri per il *Lavoro* di Genova, le signorine Rossi, Mariani, Tornaghi, Firpo, Borghetti, Morpurgo, Zucchetti. Il comune di Sampierdarena aveva anche mandato il proprio gonfalone.

Il comune di Milano era rappresentato dall'assessore Pressi, il Comitato dell'Esposizione dal senatore Mangili, dai signori Bertarelli, Besana, Meazza, Pullé. Si notavano pure l'architetto Coppedé, Ernesto Teodoro Moneta, l'ing. Bongi, l'on. Maffi, molti giornalisti.

Molto complimentata la missione cinese, che intervenne anch'essa alla festa.

Parlarono: primo l'ing. Nino Ronco, sindaco di Sampierdarena, il quale molto alla buona spiegò lucidamente i criteri che avevano determinato la sua città a unire in quel padiglione i documenti della propria attività industriale e civile; affermò che la Mostra di Sampierdarena doveva considerarsi come un piccolo contributo alla grande impresa iniziata e condotta felicemente a termine dalla gloriosa Milano. Gli rispose con ispirate, fraterne, indovinate parole il senatore Mangili, terminando il suo breve discorso col grido: *Viva Sampierdarena!* a cui la rappresentanza di Sampierdarena rispose: *Viva Milano!*

L'assessore Pressi portò il saluto del comune di Milano. Indi agli invitati fu servito un rinfresco.

La giornata del pubblico

L'acquazzone — Il restaurant della Camera del lavoro e le colazioni ai bambini — Una proposta al Comitato.

Finalmente le minacce del cielo, che duravano da parecchi giorni senza risultato, si sono risolte ieri in un benefico acquazzone. Tolta la polvere e rinfrescata l'aria, l'Esposizione apparve subito più verde e ridente al numeroso pubblico che la visitò dalle prime ore del mattino fino al tramonto.

Degno di nota il crescente successo del *restaurant* aperto in piazza d'Armi dalla Camera del lavoro. L'alta tettoia che permette la libera circolazione dell'aria, la comoda distribuzione delle tavole, il pronto servizio e i prezzi modesti hanno in pochi giorni assicurato al *restaurant* una numerosa clientela operaia e non operaia. La direzione sorveglia continuamente l'esercizio che ieri era molto frequentato quantunque non fosse giorno festivo.

A questo proposito vorremmo richiamare l'attenzione del Comitato esecutivo sulla possibilità di fissare una piccola quota d'ingresso per i bambini che godrebbero poi di una riduzione di prezzo per le colazioni preparate dal *restaurant* della Camera del lavoro.

La direzione del *restaurant* sarebbe decisa ad accordare per i bambini che visitano la Esposizione e vi rimangono tutta la giornata (il giovedì specialmente, quando le scuole elementari sono chiuse) una colazione a trenta centesimi (pane, carne e un bicchiere di vino) qualora anche il Comitato consenta a quei bambini l'entrata a venti centesimi. Noi facciamo voti vivissimi perchè la proposta sia presa in considerazione.

In piazza d'Armi, ai molti cinematografi già in funzione, un altro se ne è aggiunto: il cinematografo Reale (bersaglio).

Il pubblico si lagna della baracca poco decorosa eretta al Parco per la costruzione di un nuovo *restaurant* in faccia al padiglione dell'Estremo Nord. È quello un luogo preferito per i ritrovi del pomeriggio e la baracca ne turba la bellezza. Non c'è modo di rimediare?

La casa editrice « Il Progresso » ha aggiunto un'altra Guida alle molte italiane e straniere, generali e speciali già in vendita La Guida che ha carattere economico, costa appena 10 centesimi e dà un rapido cenno di tutti i padiglioni e chioschi che sorgono al Parco e in Piazza d'Armi. S'intitola: « Attraverso l'Esposizione. »

Le mostre temporanee di fiori recisi e quelle permanenti nelle aiuole intorno ai padiglioni dell'Agricoltura giovano ad attirare i visitatori verso l'interessantissima Mostra Agraria che nei giorni scorsi fu visitata e ammirata anche dal sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, on. Sanarelli.

Scontro tra un'automobile e un tram.

Un grave accidente automobilistico, che poteva avere serie conseguenze, è accaduto ieri in via Mario Pagano.

Verso le tre del pomeriggio, l'automobile 63-284, della forza di 60 cavalli, di proprietà del signor Angelo Mosca di Chiavazza (provincia di Novara) proveniente dal Parco, imboccava la via Mario Pagano, che doveva attraversare per raggiungere la via Canova.

Proprio in quell'istante sopraggiungeva il tram elettrico N. 254 con rimorchio, e contro di esso l'automobile andò violentemente a cozzare.

Per l'urto i pesanti carrozzoni tramviari uscirono dalle rotaie, ebbero i vetri infranti e la piattaforma anteriore del rimorchio fu fracassata.

Gravissimi danni subì anche l'automobile, su cui si trovavano certi Quinto Ramella di 30 anni da Chiavazza, Aleardo Burdin, ventenne, che abita in via Monte Napoleone 24, e Armando Duprè che è alloggiato all' Hôtel Sport in via San Nicolao.

I tre automobilisti furono lanciati al suolo, e riportarono ferite e contusioni. Il Ramella e il Burdin ebbero pronte cure alla farmacia Savatoni, il Duprè invece dovette essere trasportato all'ospedale Fabenefratelli di via San Vittore.

Un impressionante omicidio a Inzago.

La popolazione del vicino comune di Inzago ieri sera fu rattristata da un grave fatto di sangue.

In un locale dell'*Albergo Grande*, posto nel centro del paese, verso le ore 7, il mediatore Emilio Biffi, di 47 anni, da Trezzano Rosa, stava conversando coi fratelli Luigi e Cesare Perego pure di Trezzano. Questi ultimi avevano incaricato il Biffi di vendere un carro e due cavalli.

Sembra che il contratto di vendita non abbia soddisfatto i Perego, perchè ad un certo punto fra i tre compaesani nacque un diverbio vivacissimo.

Il Biffi, uomo aitante, dopo di aver pronunciate parole offensive all'indirizzo dei Perego, fece atto di colpire con un pugno uno dei fratelli.

A questo punto, il Perego Cesare, con una mossa rapida estrasse un coltello a serramanico e inferse due colpi al Biffi ferendolo alla gola e al cuore.

Il Biffi fece ancora qualche passo, poi stramazzò nel sangue e pochi minuti dopo spirava.

Accorsi i carabinieri, i due Perego, che sembravano impazziti dal dolore, furono tratti in arresto, e con loro altre due persone che avevano presenziato al fatto.

Il Biffi lascia nel lutto la moglie inferma e tre bambini.

L'uccisore, che è dipinto in paese come un onesto lavoratore, ieri sera stessa in unione degli altri arrestati, fu condotto nelle carceri mandamentali di Cassano d'Adda.

Egli passò la notte come in delirio, e dovette essere continuamente sorvegliato, avendo accennato a propositi di suicidio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.3.
Temp. cent. med. 19,9 mass. 27°,9 min. 13.9.
Umidità relativa media 54 0|0.
Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, temporale pieviggine.
Acqua caduta mill. 0.3.

Furiose grandinate.

Ci mandano da Stradella:

Giunge notizia che una furiosa grandinata ha devastato le campagne nei comuni di Ruino, Caminata e Nibiano piacentino.

ECO DEI TEATRI

Il giubileo artistico di Hellen Terry

Un programma eccezionale — La partecipazione della Duse, dei due Coquelin, della Melba e di Caruso — La folla fa coda alla porta trenta ore prima della rappresentazione.

Ci telefonano da Londra 12, (B.):

Il giubileo artistico di Hellen Terry sarà celebrato solennemente al teatro *Drury Lane* con una mattinata alla quale contribuirà tutto quanto vi è di migliore nel mondo artistico inglese.

Artisti illustri come Tadema, Sargent, Abbey, Walter Krane, per citare soltanto i più noti anche in Italia, hanno disegnato il programma; altri esimi artisti hanno dipinto i figurini e le scene.

Il programma comprende un concerto di Menestrelli, al quale parteciperanno tutti i principali artisti dei teatri londinesi. Un atto della *Scuola di Scandalo;* dodici quadri viventi, di soggetti storici di pittori famosi; un atto di *Molto chiasso per nulla* di Shakespeare; una scena dell'operetta *La Bellezza di Bath;* il *Processo dinanzi al Giurì;* una cantata drammatica, alla quale parteciperanno molti autori drammatici, romanzieri ed artisti come Bernardo Schaw, Antony, Hope, Konan Doyle, che assisteranno come giurati alla rappresentazione.

Hellen Terry riceverà anche l'omaggio dei principali artisti stranieri residenti momentaneamente a Londra; la nostra Duse reciterà qualche cosa, i due Coquelin rappresenteranno una scena del *Mariage force* di Molière; la signorina Melba e Caruso canteranno, e prenderà parte anche la signorina Gène.

Fra gli inglesi, oltre al Treek ed a Irving, si notano ventitrè membri della famiglia Terry, tutti parenti della festeggiata e tutti artisti. Alla presentazione seguirà un ricevimento d'onore.

È facile immaginare quale immensa attesa susciti tale rappresentazione nel pubblico inglese; si tratta non solamente di festeggiare l'artista, della quale il pubblico inglese è straordinariamente entusiasta, ma anche di assistere ad uno spettacolo eccezionale, che darà allo spettatore una visione comprensibile della bellezza teatrale inglese, italiana e francese, per mezzo dei suoi più illustri rappresentanti.

Del resto, per dare un'idea di questo entusiasmo popolare, basterà dire che la gente cominciò a far crocchi davanti alla porta del teatro ieri mattina alle 9; anzi una vecchia signora arrivò alla porta del teatro alla mattina alle sei e mezzo e vi rimase fino nel pomeriggio a tarda ora, quando cioè un suo parente giunse a darle il cambio.

Ho voluto dare un'occhiata di persona a questo spettacolo ed ho visto moltissime signore sedute su sgabelli pieghevoli, parecchie addirittura per terra leggendo giornali o dando fondo, con una voracità tutta anglosassone a provviste fredde, pasticcini, thè, birra, ecc., portati con loro.

L'esercito dei pazienti frattanto aumenta sempre più. Ieri sera circa ottanta fattorini sono venuti a rimpiazzare altrettanti clienti.

PICCOLA CRONACA

L'alimentazione degli infermi è stato sempre per i medici un problema di soluzione difficile. In ogni modo, tale questione è stata molto studiata in questi ultimi tempi, e si può dire che finalmente fu risolta con la scoperta delle albumosi ossia della Somatose, che costituisce, al momento, l'ultimo progresso della terapia. Dotata di un potere nutritivo intenso, presentata sotto una forma gradevole al gusto, la Somatose dà meravigliosi risultati nell'alimentazione dei convalescenti e specialmente dei tisici e dei tubercolosi, degli anemici, clorotici, ecc., in una parola in tutti i casi nei quali vi è debolezza, e dove si impone un regime tonico e ricostituente.

Ora trovasi pure in vendita in tutte le farmacie tanto la Somatose liquida (dolce e semplice) che la Ferro Somatose liquida, comodissime per la loro forma pronta all'uso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO

La cavalleria del basso fondo.

Ieri si è aperta l'Assise per un processo d'omicidio e favoreggiamento.

Gli imputati sono due giovani: Luigi Sottocorno fu Luigi, d'anni 29, tappezziere, e Nasi Davide di Giacomo d'anni 20, all'epoca del delitto soldato nel 66° fanteria. Ed ecco le accuse che loro si fanno, secondo la sentenza della sezione d'accusa:

Nella sera del 3 dicembre testè decorso, alla trattoria in regione Acquabella di questa città corsero mali parole fra gli operai Guaita Egidio e Sottocorno Luigi, pel motivo che quest'ultimo volle prendere le difese di certa Rossi Albina, già amante del Guaita, da costui rimproverata per averla trovata assieme a tal Garbaniaga Luigi di cui s'era ingelosito. Afferma un teste che il Sottocorno estrasse un coltello minacciando e provocando il Guaita, il quale rispose di non tenere armi e si offrì tuttavia disposto di battersi a pugni, proponendo un incontro per la sera del dì seguente presso l'edicola di Monforte per definire la questione.

Il Guaita si trovò all'appuntamento, non così il Sottocorno. Quegli dopo aver alquanto atteso, incaricò l'amico Galli che conscio della sfida aveva voluto intervenire, di dire al Sottocorno che *era un vigliacco.*

Il Galli fece l'ambasciata, ed il Sottocorno di rimando lo pregò di rendere avvertito il Guaita che egli si sarebbe trovato il giovedì successivo all'osteria dell'Isola del Diavolo.

E l'incontro purtroppo tra i due giovani avvenne.

Dopo lo scambbio di alcune parole essi seguiti dal soldato di fanteria Nasi Davide conoscente del Sottocorno uscirono e percorrendo un sentiero si portarono verso la campagna.

Ad un tratto, afferma il teste *de visu* Valsecchi Giuseppe, il Guaita toltosi il cappello menò uno schiaffo all'avversario, il quale armato di lima acuminata a foggia di pugnale colpì l'avversario al petto. Compiuto il fatto il Sottocorno diede il braccio al ferito e nascosta l'arma fra i pantaloni l'accompagnò verso la strada ove quegli giunto, cadde proferendo le parole: « Vigliacco mi hai ucciso ». Il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Le perizie mediche accertarono che causa unica ed immediata della morte, era stata la ferita riportata ad opera del Sottocorno, avendo la lama attraversato i lventricolo destro del cuore d'onde lo shok e l'emoraggia irrefrenabile cui conseguenza fu la cessazione delle funzioni vitali.

Intanto l'uccisore si univa all'amico Nasi Davide consegnendogli l'arma omicida ed avviandosi verso Milano. Senonchè allorquando giunsero alla barriera daziaria il Sottocorno fu subito arrestato dalle guardie daziarie ed invano perquisito, mentre il Nasi cercava di allontanarsi. Chiamato dagli agenti il soldato, rispondeva di nulla aver a che fare colle guardie. Queste però lo condussero nell'ufficio ove lo frugarono e lo trovarono in possesso dello stile nascosto nei pantaloni.

Il Sottocorno non negò il fatto, ma pretese però di essere stato aggredito dal Guaita che avebbe tentato di ferirlo con un coltello. La versione sarebbe smentita dalle testimonianze dei presenti al triste avvenimento e dal fatto di non esservi rinvenuta arma di sorta sulla persona dell'ucciso, nè sulle località ove il delitto avvenne.

Il Nasi alla sua volta contesta di aver cercato di occultare lo stile, affermando di aver dichiarato volerlo consegnare soltanto alle guardie di P. S. Il processo durerà due giorni.

Presiede il cav. Raimondi. P. M. cav. Moreni. La famiglia dell'ucciso si è costituita P. C. cogli avvocati Beltramelli e Fedrigo, il Sottocorno e il Nasi sono difesi dagli avv. Ferrario e Luini.

Il processo dei falsari Sarroglio.

Ci telegrafano da Lucca, 12. (P.):

Nel processo dei falsari Sarroglio, sono presenti nove detenuti. Mancano due imputati che sono latitanti.

Presiede la Corte il consigliere d'Appello Masino. Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale Ferrante.

Siedono al banco della difesa venti avvocati. Nella seduta antimeridiana si procede alla costituzione del giurì e alla lettura dei documenti.

In quella pomeridiana si continua la lettura dei documenti. Un incidente sollevato dalla difesa Sarroglio, per rinviare il processo ad un altro ruolo, viene rigettato dalla Corte.

L'avv. Baracchini, difensore di Fortunato Sarroglio ,chiede una perizia psichiatrica, del suo difeso. Il Pubblico Ministero si oppone e la Corte si ritira per deliberare.

LA SENTENZA NELLA CAUSA NASI.

Ci telefonano da Roma, 11. (N.):

La sentenza nella causa Nasi sarà redatta dal consigliere Vitali, e verrà pubblicata verso la fine del mese. Subito dopo verranno rinviati gli atti alla cancelleria della Corte d'Assise, e per i primi di novembre sarà fissato il dibattimento.

I difensori dell'on. Nunzio Nasi hanno tenuto in questi ultimi giorni delle riunioni sotto la presidenza del professore Faranda, alle quali parteciparono anche il figlio di Nasi, Virgilio, e il comm. Aula.

Si assicura che nella riunione sarebbero state escogitate le varie vie, che si presentano per potere far decidere la questione della competenza e si sarebbe finito per rimettere ogni decisione all'on. Nasi, il quale però si mostra sempre contrario alla costituzione in carcere.

Se egli si costituisse, la questione della competenza potrebbe essere sollevata d'ufficio dalla Corte d'Assise, che giudicherebbe allora Nasi senza l'intervento dei giurati.

Intanto sembra non difficile nè improbabile che il comm. Lombardo si costituisca in carcere il giorno prima del dibattimento.

Condanne per assassinio.

Ci telegrafano da Sassari, 12:

Ieri sera è terminato alle Assise il processo iniziatosi nello scorso marzo contro Giovanni e Paola Bottino, accusati come mandanti dell'assassinio del rispettivo cognato e marito Antonio Majorca, avvenuto nel 1902; Demura Pietro, Pauleddu Comito e Muzzone Michele, esecutori; Colomba, Biancu e Ricciu Pietro che risultarono calunniosamente accusati.

Furono condannati a trent'anni Giovanni Bottino, Demura e Pauleddu.

Furono assolti Paola Bottino, Muzzone, Biancu e Ricciu.

Il verdetto fece ottima impressione.

Cronaca dello Sport

Pel valico del Sempione in automobile.

Ci telegrafano da Simplon Dorf, 12. (C.):

Ha avuto luogo quest'oggi una conferenza fra i delegati del Consiglio di Stato del Canton Vallese e il Comitato dell'Automobile Club Svizzero, per trattare intorno al valico del Sempione in automobile. Dopo lunga discussione, fu deciso di sottoporre al Governo Vallesiano un progetto di decreto che apra la strada del Sempione alle automobili, alle seguenti condizioni:

Durante i mesi di giugno e settembre, la strada sarà aperta tutti i giorni salvo il lunedì, giovedì e sabato, riservati al transito del bestiame.

Durante i mesi di luglio ed agosto, la strada sarà aperta tutti i giorni ad eccezione del giovedì. Il passaggio sarà vietato alle automobili durante la notte. Gli *chauffeurs,* dovranno essere muniti di un permesso speciale.

Tale decreto entrerà in vigore, molto probabilmente, il 25 corrente.

La settimana automobilistica di Brescia.

Abbiamo da Brescia:

Sotto la presidenza del senatore Federico Bettoni e coll'intervento del sindaco conte Vincenzo Bettoni, del presidente della Camera di Commercio e degli altri membri della Settimana, quest'oggi ebbe luogo un'adunanza del Comitato esecutivo della Settimana automobilistica 1906.

Tra le altre deliberazioni, furono prese quelle di costruire un sottopassaggio all'incrocio della linea ferroviaria Milano-Venezia colla provinciale Brescia-Mantova: sistemazione della strada del circuito e organizzazione delle tribune che sorgeranno sul viale di porta Venezia.

Una signora vittima di un'ascensione.

Telegrafano da Londra, 12:

Una signora areonauta rimase uccisa ieri sera a Kehghley (York Shire) tentando, dopo un'ascensione, di discendere nel paracadute.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

PALLANZA. — *Due annegati.* — A Balmuccia Sesia il noto negoziante Giovanni Antonio Raineri, d'anni 65, attraversando il fiume, fu colto da improvviso malore e cadde nelle acque dove perì miseramente annegato.

Alla foce del Bogna nel Toce, la giovanetta M. Dolci, cadde nel fiume dove perì. Il corpo fu ritrovato.

FIRENZE. — *Schiacciato da un masso.* — A Montelupo, Galileo Nesi, d'anni 33, ammogliato con tre piccoli figli, lavorava in una cava di pietra da costruzione, quando fu investito da un masso che lo schiacciò orribilmente.

VENEZIA. — *Una guardia di P. S. che scappa.* — Da quattro giorni la guardia di P. S. Giuseppe Granata è assente dal corpo. E di conseguenza da questa mattina fu dichiarata la sua diserzione. Si dice che il Granata sia a quest'ora già partito per l'America chiamatovi da un suo fratello.

La regina madre a Venezia. — Si annuncia che nei primi giorni del prossimo agosto sarà a Venezia la regina Margherita, che si fermerà qui due settimane. Alloggerà al palazzo reale.

Il trafugamento delle lettere dirette ai militari.

Ci telefonano da Pavia, 12. (M.):

Da qualche tempo si andava verificando che le lettere dirette ai militari qui di presidio o andavano perdute o venivano manomesse. Si stabilì perciò un attivo servizio di sorveglianza e stamane le guardie di P. S. arrestavano l'impiegato postale Rabagliati Giacomo al quale vennero trovate in tasca alcune lettere dirette a militari. Il Rabagliati è quello stesso impiegato che venne querelato dall'ispettore Scotti e che ebbe una parte abbastanza importante nel processo contro il *Tempo.*

UN ALTRO CASO POZZI?

Abbiamo da Venezia. (B.):

Decisamente una stella maligna incombe su questa povera marina italiana. Un'altro fatto che sembra assai grave sarebbe stato recentemente scoperto.

Ieri, sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria militare tre marinai scelti appartenenti alla difesa locale ed addetti al forte di S. Nicolò di Lido, che — come è noto — dopo il caso Pozzi venne in questi ultimi tempi riformato e mutato nelle sue parti essenziali.

Nei circoli meglio informati si assicura che l'avvento avrebbe avuto origine dalla scoperta di accordi intervenuti con altri ex marinai — ora passati alla compagnia di disciplina che ha sede a Lido — per trafugare i piani del forte predetto.

Tra pochi giorni potrò dare maggiori informazioni in proposito.

La questione del porto mercantile di Spezia

Ci telefonano da Spezia, 12. (R.):

Il nostro sindaco cav. Luigi De Nobili, recatosi in questi giorni a Roma per la questione del porto mercantile si presentò al presidente del Consiglio, on. Giolitti, che lo accolse colla più schietta cortesia ed affabilità, e gli promise che gli aiuti del Governo non verranno a mancare affinchè si possano una buona volta ultimare i lavori portuari.

Ma tali cortesie il sindaco non le ebbe dal ministro della Marina Mirabello al quale egli si era rivolto per vedere di appianare la vertenza del Porticciolo.

Come vi accennai giorni sono, il sindaco, per la sua dignità, fu costretto a chiamare in causa il ministro della Marina perchè, questi come al solito, usando della sua autorità, voleva per forza sopprimere alcuni diritti che il comune di Spezia vanta da lunghi anni sul Porticciolo danneggiando una quantità di proprietari di piccoli velieri e molti altri lavoratori.

L'atto poco corretto, usato dal ministro non solo verso la persona del sindaco signor De Nobili, ma contro l'intera cittadinanza che in quel momento esso rappresentava in una questione altamente morale ed economica, è stato giustamente biasimato e i giornali cominciano a parlarne applaudendo completamente l'operato del nostro sindaco.

*** È giunto il comm. Cappello ispettore superiore del compartimento ferroviario di Genova, per sistemare ed appianare la vertenza fra alcuni comproprietari di terreni, e scegliere la località adatta per la costruzione della stazione di Migliarina.

Per l'inchiesta sulla marina.

Ci telegrafano da Firenze, 12. (C.):

L'assemblea dell'associazione « Camillo Cavour » votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dell'associazione « C. Cavour » tenendo conto dei risultati dell'inchiesta sulla Marina fa voti che Parlamento e Governo sollecitino la discussione dei risultati dell'inchiesta stessa, si augura che non siano lasciati impuniti i responsabili degli errori commessi e dello sperpero del pubblico denaro, e che vengano proposti rimedi efficaci affinchè il denaro dei contribuenti sia impiegato per la difesa della patria e non per favorire ingordi speculatori.

« Plaude infine a tutti coloro che nel Parlamento e nel paese, reclamarono ed ottennero l'inchiesta testè compiuta, lieta di inviare un saluto reverente all'on. Franchetti relatore della Commissione ed al consocio on. Farina che fu fra i primi a sostenere radicali riforme nella nostra Marina, e riafferma i deliberati del Congresso nazionale di Firenze e Ravenna a rigido controllo delle amministrazioni dei dicasteri della Guerra e della Marina. »

Importante Comizio di medici a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 12. (C.):

Sotto la presidenza del prof. Bauti si tenne iersera nell'aula magna dell'arcispedale di S. M. Nuova un imponente comizio per la creazione di nuovi locali ove ricoverare gli ammalati, comizio cui parteciparono ed aderirono quasi tutti i medici fiorentini, compreso il senatore Grocco.

Dopo ampio dibattito venne approvato un ordine del giorno col quale, dopo una quantità di considerandi, si plaude all'amministrazione ospitaliera per i provvedimenti saggiamente presi per la costruzione di nuovi locali Ospitalieri capaci di circa 400 letti e per l'acquisto a tale uopo della tenuta di Careggi e si fanno voti perchè dall'autorità superiore sia sollecitamente approvato, ed in ogni modo poi agevolata l'attuazione del progetto presentato dall'amministrazione Ospitaliera di S. Maria Nuova.

La squadra navale a Portoferraio.

Ci telegrafano da Portoferrajo, 12. (C.):

È qui arrivata la divisione della squadra composta delle navi *Brin, Varese* e *Coatit,* comandata dal contrammiraglio Moreno.

L'agitazione fra gli avvocati di Catanzaro.

Ci scrivono da Cosenza, 11. (A. S.):

Stamane, nella sala delle loro riunioni in tribunale, si sono riuniti il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e il Consiglio di disciplina dei procuratori, che hanno preso in esame il *memorandum* protesta del foro di Catanzaro, deliberando all'unanimità di aderire, per ora; ai voti formulati dagli avvocati e procuratori di Catanzaro e di convocare subito l'assemblea generale per decidere se convenga anche, deliberare sulla convenienza o meno, dello sciopero. Tale decisione è stata comunicata ai Consigli professionali di Catanzaro.

Quasi in tutti gli avvocati, prevale l'idea di aderire in linea generale ai desiderati dei loro colleghi di Catanzaro, ma di non ricorrere allo sciopero, mezzo poco serio e che arreca grave danno in ispecie ai giudicabili. Regna perciò nel foro grande orgasmo.

Una festa campestre italiana.

Ci scrivono da Zurigo, 11. (D. R.):

La Società corale drammatica italiana in Zurigo, inaugurando la sua bandiera, invitò la nostra colonia ad una festa campestre con un programma geniale che si svolse brillantemente nel bosco Waldhüsli di Züriehberg.

Applauditissima la musica: *Armonia Ticinese* ed altrettanto la *Sezione corale* della Società, nella quale prevaleva l'elemento femminile con voci squisitamente educate all'arte, sotto la direzione del valente maestro Cattabeni.

Vi furono pure giuochi, corse e danze, non che un banchetto, « principio di Secolo ».

Alle 8 si formò un lungo corteo, pel ritorno in città, preceduto dalla banda « Armonia Ticinese », e dalla bandiera sociale e seguito dai soci e dagli invitati, ognuno dei quali portava un ramoscello di tiglio al quale erano appesi dei palloncini alla veneziana. Questo fantastico corteo ebbe ovazioni su tutto il percorso dai reduci della festa.

Il Sinodo per le chiese protestanti.

Telegrafano da Montpellier, 12:

Il Sinodo delle chiese protestanti, con 65 voti contro 24 ha approvato una mozione a termini della quale il Sinodo invita le chiese protestanti ad inserire nei loro statuti legge del 1862 semplicemente, ma essendo inteso che questa inserzione non obblighi i membri della chiesa all'adesione esplicita che è richiesta soltanto ai pastori.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le famiglie Oldrini, Perelli e Mayer sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero rendere affettuoso omaggio al loro caro

CESARE OLDRINI

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

Chiedete GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo. — Indirizzo: FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino.
Anemici - Convalescenti, fatene uso!
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova*

AGL'ITALIANI ALL'ESTERO.
Il pensiero della patria lontana vi conforti, voi siete aspettati dai vostri parenti ed amici e qua ritornerete tranquilli a godervi una lieta vecchiaia. Persistete ora con tutta la forza e vigoria nelle vostre occupazioni, esse vi daranno la desiderata ed ...rata agiatezza, non esitate, rinfrancate le vostre fibre, cacciate quel terribile morbo che si chiama nevrastenia (indebolimento da eccesso di lavoro) contro il quale abbiamo oggi un rimedio portentoso, vanto della nostra Italia.
Chiedete, che vi sarà spedito gratis, l'opuscolo scientifico delle Pillole Ricostituenti formula del Prof. Grocco, insigne Direttore della Clinica medica generale di Firenze.
Prezzo del flacone L. 3.50 franco nel regno, per l'estero aggiungere le spese postali in più.
Dirigere le vostre richieste alla Società Anonima Prodotti Chimici Cesare Pegna e Figli - Firenze (Italia) - concessionaria esclusiva del processo di preparazione.

LE VERE POLVERI
Vichy Alberani
Domandare sempre esplicitamente le Polveri Vichy Alberani per non venir mistificati con marche consimili.
Prezzo L. 0,60 la scatola sufficente per 10 bottiglie. Vendesi presso tutte le farmacie primarie. Per schiarimenti scrivere G. Alberani, Bologna (Italia).

ESPOSIZIONE PARCO MILANO
Estremo Nord PROSSIMA APERTURA Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Fratini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Visitare all'Esposizione al Parco il gran Padiglione del
FERNET-BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

PESCA MERAVIGLIOSA
con Lire una si ha diritto
alla Guida di Milano ed Esposizione
oltre a un dono da L. 1 a L. 500
Via Carlo Cattaneo ang. via Silvio Pellico

Visitate i Grandi Magazzini della Ditta
LA FIDUCIARIA, via Unione, angolo via Pesce
ove potrete acquistare sia a contanti che a miti rate mensili
Mobili d'ogni genere
Tessuti - Telerie - Coperte
Porcellane-Cristalleria-Posateria
Articoli casalinghi.

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforosa salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi di genere e malattie della pelle. Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano le virtù. Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE.
Il Conduttore GENNARI.

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Monteguacco e Arcari. - MILANO VIA LAMARMORA N° 10 Visite dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1)

Malattie della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura e Casa di Salute
del Prof. Dott. DACCÒ Libero docente
Raggi Roentgen, Finsen - Elettroterapia.
Fumigazioni mercuriali - Sala operatoria
- Letti di degenza.
Via Commenda, 17 (Tram Romana)
Visite ore 8-9: 14-16. (Telef. 9-94) Milano.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via S. Gregorio, Settembrini, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza — Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli — 54 Corso Loreto, Milano.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in Via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

I CONGRESSI

Il PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE per le malattie del lavoro.

La seduta pomerid. di lunedì.

La seduta pomeridiana di ierl'altro fu riunita sotto la presidenza del prof. Devoto.

Il prof. Massalongo, riferisce: «sulla tubercolosi e legislazione del lavoro». L'oratore dopo di aver rilevato che le abitazioni dei nostri operai sono ancora le predilette stazioni dei bacilli della tubercolosi sostiene la necessità di una legislazione sanitaria del lavoro nel senso che spetti ai padroni provvedere di abitazioni sane ed a buon mercato i proprii dipendenti; afferma che l'alcoolismo è il più grande e fedele alleato della tubercolosi; che per le operaie s'imponga il riposo nell'ultimo mese di gravidanza e nel primo del puerperio; che la legge italiana sul lavoro o la nobile carità privata potranno provvedere alla nutrizione dei figli delle operaie occupate nelle officine durante i primi anni dell'esistenza; ed infine che a tutto ciò potranno provvedere filantropiche istituzioni pubbliche o private. La relazione viene applaudita. Ne segue una lunga discussione alla quale partecipano i signori Rubino, Gasperini, ing. Ratti, Baccard, Costantini di Trieste, Pieraccini il presidente on. De Cristoforis e Telekj di Vienna.

Il prof. Pieraccini sostiene questa tesi: essendo la tubercolosi una malattia sociale, lo Stato ha il dovere e l'interesse di prevenire, come per la malaria — istituendo un fondo a favore della lotta contro la tubercolosi, fondo al quale debbono contribuire tutti i proprietari di quelle industrie che sono fattrici del terribile male.

— Il Governo — egli dice — ne ha l'interesse sia dal punto di vista sociale sia da quello economico, poichè col diminuire dei malati diminuiscono gli oneri, e meno ammalati significa minore spesa. D'altra parte anche le provincie ed i comuni saranno obbligati a versare nel fondo statale per la lotta antitubercolare un contributo; di qui scaturisce anche una nuova sorgente di ordini preventivi a diminuire i tubercolosi. Gl'industriali poi pagheranno una tassa in proporzione del numero degli operai sotto la loro dipendenza proporzionale alla nocività della speciale industria e finalmente proporzionale al numero dei tubercolosi fabbricati ogni anno. Ed anche da questo lato nuovi provvedimenti contro la tubercolosi saranno applicati dagl'industriali a tutela degli operai e delle proprie finanze.

— Il proletariato organizzato — così termina il prof. Pieraccini — si agiterà per raggiungere queste finalità. (*Applausi vivissimi*).

Il dott. Piccinini riferisce alcuni casi che dimostrano come la tubercolosi non si espli... negli operai addetti alle lavorazioni solfo... Altre osservazioni vengono mosse dai dottori Gasperini e Giglioli i quali ribadiscono in parte le ragioni svolte dal dott. Pieraccini. Finalmente il presidente sospende per brevi istanti la seduta per dar tempo ai vari oratori di accordarsi in un unico ordine del giorno.

Dopo pochi minuti, ripresasi la seduta, il presidente legge il seguente ordine del giorno:

Il Congresso internazionale per le malattie del lavoro riconosciuto che la profilassi della tubercolosi fra i lavoratori è il problema più importante, più vasto e più commovente della patologia del lavoro, esprime con... parole sulla urgente necessità di una legislazione sanitaria del lavoro che tuteli in ogni sua parte la salute dell'operaio preservandolo così da questa endemica pestilenza nella quale si compendiano tutti i fattori della sua miseria fisica, economica e morale; A meglio raggiungere questo scopo, considerando che la tubercolosi è malattia di carattere essenzialmente sociale, il Congresso fa voti che nella lotta antitubercolare intervengano direttamente gli Stati, coordinando ed integrando la loro azione con quella degli enti che già funzionano a questo scopo e delle iniziative private;

Fa voti ancora perchè gli Stati vi destinino competenti stanziamenti chiamando a contribuire le amministrazioni pubbliche locali e gli industriali.

Quest'ordine del giorno che reca le firme dei professori Massalongo, Teleky, Gasperini, Giglioli, Pieraccini, Allievi, Pirri, Petrini e Crisafulli, viene approvato.

Dopo di che la seduta alle 18 è tolta.

La seduta di ieri mattina.

Anche la seduta d'iermattina della I sezione fu presieduta dal prof. Devoto il quale comunica all'assemblea che il prof. E. Roth di Potsdam, autore di un'importante pubblicazione sulle malattie professionali, è stato costretto a sospendere la propria venuta, per la morte di una sua figliuola.

Il prof. Devoto crede di interpretare i sentimenti dell'assemblea inviando un telegramma di condoglianza all'illustre scienziato, e l'assemblea approva.

Subito il dott. Hayo Bruns svolge in tedesco una sua comunicazione sulla diffusione e lotta dell'anchilostomiasi specie in riguardo delle miniere tedesche di carbone. Discorrono in vario senso i professori Perroncito, Grassi e Monti.

A questo punto il prof. Devoto cede la presidenza al comm. Magaldi.

Intanto riferisce il prof. Pierroncito, di Torino, sul tema degli anchilostomi e delle anguillule in rapporto alle malattie dominanti negli operai contadini e muratori.

Intanto riferisce il prof. Perroncito, di Bernabei. Il dottor Vaccino di Stroppiano legge la relazione sulla profilassi e diffusione dell'anchilostomiasi.

Seguono quindi le seguenti comunicazioni: Dott. Curti di Cremona - *Sulla diffusione dell'anchilostomiasi*. — Dottor Momo di Milano - *Igiene delle gallerie*. — Dottor Volante - *L'assistenza degli operai addetti al traforo del Sempione*. — Tutte le relazioni sono applauditissime.

* *

Alla seconda sezione la seduta ha per presidente l'on. senatore De Cristoforis, assistito dal segretario, dott. Carozzi. In principio di seduta il prof. Martin Hahn di Monaco riferisce in tedesco sulla profilassi del saturnismo, cui risponde il dottor Backlund. Segue il dottor Rambouseck di Trieste, che svolge il tema: *La questione del piombo*.

Il prof. Massimo di Genova riferisce sulla profilassi del saturnismo negli addetti alle arti grafiche. La discussione che suscita questo argomento è interessantissima specialmente a proposito dei mezzi che si hanno per la diagnosi precoce del saturnismo. Parlano diffusamente il prof. Gilbert di Bruxelles, il dott. Petrini e il prof. Biondi di Cagliari, il quale dopo di aver affermato che i minatori sardi rimangono vittime delle diffusioni del saturnismo, deplora che il vizio dell'alcoolismo, troppo sovente rimproverato all'operaio debba servire a coprire tutte le malattie che sono effetto del lavoro.

Quindi prende ancora la parola il professor Crisafulli, che insiste sulla diagnosi precedente del saturnismo, ammettendo che prima di certi fenomeni somatici grossolani si hanno fenomeni psichici e nervosi in genere, nel quale caso l'opera del medico è maggiormente efficace.

Il presidente propone e l'assemblea approva che tutte le comunicazioni fatte anche incidentemente specie dagli intervenuti stranieri vengano consacrate negli atti. Poi il dottor Giglioli di Firenze legge il seguente ordine del giorno che reca anche le firme dei professori Crisafulli, Gasperini, Pieraccini ed Allevi:

«Il Congresso fa voti che provvedimenti legislativi intervengano per la sostituzione dei preparati di piombo con quelli di zinco in tutti quei casi in cui ciò è consigliabile e che in ogni caso occorre affidare ad un sanitario competente la sorveglianza e tutela dei lavoratori delle industrie in cui si ha da fare inevitabilmente con preparati di piombo.»

Quest'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Il V Congresso nazionale dei proprietari di case

Lunedì il Congresso ha iniziato i lavori. Presiede il cav. Bruschetti. L'avvocato Carlo Bulli riferisce sul tema:

«Se sia conveniente che i proprietari di fabbricati abbiano ad assicurarsi contro le conseguenze delle responsabilità civili loro incombenti a sensi degli articoli 1151, 1155, 1156 Codice civile.»

Conclude proponendo un ordine del giorno modificato in parte dal principe di Cassano, nel quale si fanno voti affinchè l'Associazione fra i proprietari di case di Milano abbia ad interessarsi per agevolare anche alle associazioni consorelle la conclusione, alle migliori condizioni, dei contratti di assicurazione contro la responsabilità civile.

L'avv. prof. Giuseppe Pagani tratta poi il seguente tema:

«Conferma del voto che non alla sola proprietà immobiliare incombano tutti i pesi del bilancio provinciale, e necessità che il Governo liberi le provincie ed i Comuni da taluni oneri che riguardano funzioni proprie dello Stato.»

Dopo viva discussione si approva un ordine del giorno a firma avv. Fortunato e conte Barbavara, nel quale si approvano le conclusioni del relatore, e si propone che venga sancito il divieto alla provincia ed al comune di eccedere il limite massimo della sovraimposta, ferme restando le condizioni restrittive già richieste dalle vigenti leggi per l'aumento della sovraimposta: e che si costituisca un gruppo parlamentare tra i proprietari di fabbricati a difesa dei comuni interessi.

Nel pomeriggio l'avvocato Fortunato riferisce sulle riforme da apportare alle Commissioni per le imposte dirette nell'intento di garantire più efficacemente i diritti dei contribuenti.

Interloquiscono i signori cav. Garzilli, prof. Pagani, marchese Compans de Brichanteau, ed il relatore stesso. Si vota alfine un ordine del giorno per il quale il Congresso si afferma sui seguenti punti:

1.° Che la Commissione di seconda istanza sia tutta elettiva ad eccezione del presidente che sarà di nomina del prefetto o quanto meno che il presidente venga eletto dal prefetto sopra una terna di nomi indicati dal Consiglio provinciale;

2.° Che la Commissione centrale fungendo anche da giudice del merito, sia elettiva nella maggioranza dei suoi componenti e di nomina del Parlamento; la minoranza sia di nomina ministeriale;

3.° Che per i ricorsi sia ammessa la parità di trattamento tra l'agente finanziario e il contribuente, tanto per i termini procedurali, quanto per la libera visione dei documenti e delle osservazioni scritte delle parti.

4.° Che sia ammessa la discussione orale davanti a tutte le Commissioni e ne sia avvisata la parte che potrà anche farsi rappresentare, esclusa ogni audizione particolare di uno dei contendenti.

La seduta è tolta alle ore 17. Oggi i congressisti si recano in gita sul lago Maggiore.

XIV CONGRESSO NAZIONALE delle Società Cooperative.

Per la quattordicesima volta — dal 1886 ad oggi — si adunano a Congresso i rappresentanti delle Cooperative italiane federate alla loro Lega nazionale.

Questo quattordicesimo Congresso si tiene in Milano nelle sale della villa Reale ai Giardini pubblici nei giorni 1 e 2 del prossimo luglio e discuterà sui seguenti temi:

1.° Per una legge sul credito e le ispezioni a favore delle Società cooperative;

2.° Provvedimenti legislativi sulle affittanze agricole;

3.° Unificazione e coordinamento della legislazione italiana delle disposizioni legislative in materia di cooperazione.

Il Congresso avrà luogo esclusivamente fra i delegati delle Società federate alla Lega nazionale delle Cooperative; e siccome queste sono in numero di 1300, è facile prevedere quali proporzioni viene ad assumere.

Il Segretariato della Lega invita le Cooperative federate, che ancora non gli avessero fatto pervenire la loro adesione, a voler provvedere senza indugio, e a volergli significare il nome dei rappresentanti per potere spedire loro in tempo le tessere di congressisti e le carte per le riduzioni di viaggio.

La corrispondenza va mandata alla Lega nazionale delle Cooperative, Milano, via Ugo Foscolo, 5.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano, 12 giugno 1906, ore 15.

Nessuna variazione per la Rendita quotata oggi per entrambe le riunioni 105.45 fine mese mentre i valori chiudono tutti con un buon aumento.

Domandatissima la Banca d'Italia da 1325 a 1336 e le Meridionali da 809 a 816.50-815.

Buona pure la Commerciale a 930, le Distillerie 214 e le Edison a 965.50.

Cambio 99.90.

Tre e mezzo 103.90.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 11	12 giugno	
Tit. dello Stato.					
R. it. 5 % cont	100	2.—	105.27	105.20	105.25
Id. f.m.	100	2.—	105,47	—.—	105,45
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.80	103.70	103.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
Ferr.Meridion.	500	5,74	359,—	359,50	359.25
» Med. 4 %	500	10.—	501.—	500.50	501.—
» Tirreno .	500	10.—	512.—	511,—	512,—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.90	101,80	101.90
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1327.—	1335	1336
» Comm. It.	500	45.—	929.—		930,—
Creditoitaliano	500	32.50	619.—	619.—	620.—
Bancaria ital. .	250	18.—	327.—	329.—	330,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	806.—	815.—	816,—
» Mediterr.	500	16.—	467.—		468.—
Costruz. Venete	80	5.50	91.—		91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	491.—	490.—	491,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	103,—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1660.—	1659	1660
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	216.—		216.—
Coton. Cantoni	250	26.—	536.—		536,—
» Veneziano.	175	12.50	264.—	263.—	364.—
» Bergam. .	250	17.50	313.—	312,—	313,—
» Candiani .	125	6.25	146.—		146.—
» Muggiani .	250	20.—	319.—		319.—
» ValSeriana	250	20.—	460.—		460,—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—	296.—	298.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—		348.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	355.—		354,—
Pacchetti e C.	100	—.—	264.—		260.—
Elba	250	18.—	460 —		458,—
Terni.	500	120.-	2170 —	2175	2180
Siderur.Savona	200	18.—	450.—		448,—
Ferrier.italian.	200	16.—	278.—		278.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	144.—		145.—
Breda	250	15.—	330.—		330,—
Ans.Armstrong	250	15.—	453.—		452.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	580,—	585.—
Metall. Roma. .	100	6.—	160.—		160,—
Trezza-Albani.	100	8.—	131.—	130,—	131,—
Edison	150	23.—	964.—	965.—	966.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1405.—	1405	1410
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	530.—		530.—
Off.elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	321.—	319,—	320.—
Pantanella . .	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	389.—	388.—	389.—
Indus. zuccheri	200	16.—	350.—		350.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	128.—		128.—
Distillerie ital.	100	11.—	213.—		214,—
F.Birra Milano	100	—.—	160.—	155.—	160.—
Carburo	250	70.—	1340.—	1336	1340
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	211.—		211,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	368.—	366.—	367 —
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	422.—		420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	441.—		440,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	288.—	287.—	288.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 99.92 — Svizzera 4 50 0/0, 100.— — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.77.

Borsa di Parigi.

Parigi 12, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	677.00
Id. id. 3 0/0 .	98.22	Argento. . . .	110,50
Rend. Italiana	105.50	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,17 ½	Azioni Suez .	4646
Consol. Ingl.	89 1/8	Lotti Turchi	147,75
Ferr. Lombar.	346.00	Meridionali. .	814.00
Cambio su Italia	3/32	R. Russa 1891	66,45
Rendita turca.	96.62	Rend. Russa n.	91.07
Banca di Parigi	1592	Rend. Portogh.	71,70
Tunisine. . . .	468,00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.15	R. Serba 4 0/0	85.65
Rendita Spagn.	96.80	*Tend.* pesante.	

Borsa di Genova.

Genova 12, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,42 — id. 3 ½ 103,90 — Banca d'Italia 1334,00 — Banca Commerc. 929.00 — Credito Ital. 618,— — Merid. 815,00 — Mediterr. 467,00 — Navig. Gener. 491,00 — Raff. Zucc. 389.00 — Ansaldo-Armstrong 453,00.

Borsa di Roma.

Roma 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 105,40 — id. 3 ¼ 104,00 — Banca d'Italia 1335,00 — Azioni Banco Roma 112.00 — Meridionali 815,00 — Acqua Pia 1555.00 — Gas 1394,00 — Condotte d'acqua 447.00.

Borsa di Torino.

Torino 12, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105,45 — id. 3½ 103.90 — Mediterr 470,— — Meridionali 815—.— Banca d'Italia 1332,00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 618,—.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano 12. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.20**, oltre il premio che varia dai cent. 20 ai 25 al chilogramma.

Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,15.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 12 giugno.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
240	240	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 79,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 58,—	1,25 » 1,30
340	340	vacche	1.ª	» 80,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,38
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
140	130	tori.	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1000	1000	vitelli maturi	1.ª	» 1,32	1,92 » 2,—
			2.ª	» 1,14	1,70 » 1,73
			3.ª	» 1,—	1,50 » 1,55
210	210	vitelli immat.	1.ª	» -,95	-,— » -,—
			2.ª	» -,80	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento L. 1,— a 1.05 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Rovigo 12. — Frumento Polesine fino L. 24.40 a 24.50, buono mercantile 23,90 a 24.—, mercantile 23.25 a 23,50, frument. pignol. da 16,25 a 16.60, gialloncin 15.70 a 15,90, agostano 15.— a 15,15, friulano 15.50 a 15,65 napoletano 15,60 a 15,75, bianco —,— a —,— al Ql.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Alessandria, 10. — Chilog. 5876.

Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici cinesi e loro incroci da 2.50 a 3.55.

Id. — Chilog. 13.722. Bianchi, gialli, nostrali e bianchi, sferici chinesi e loro incroci da L. 2.60 a 3.60.

Nelle quantità sovra annotate non vennero compresi i calcinati, le faloppe, gli scarti di ogni qualità ed in generale tutti i bozzoli non mercantili.

Asola, 9. — Listino del prezzo dei bozzoli venduti nel primo giorno: Incroci chinesi chilog. 2087,44 da L. 3.38 a 3, medio 3,199.

Buggiano 11. — Gialli di razze indigene e loro incroci, qual. sup. kg. 2800 da L. 3.20 a 3.40, media 3.30; comune 850 da 3.05 a 3.15, medio 3.10; inferiore 325 da 2.80 a 3, medio 2.90. Qualche partita speciale di qual. sup. fu venduta fino a L. 3.50. Venduti dalle fattorie a prezzi da convenirsi kg. 3500. Totale della giornata kg. 7475.

Cologna Veneta, 11. — Venduti chilogrammi 1809.

Incr. bianco-giallo di razze europee chilogrami 729, da L. 2.90 a 3.20, id. chinese 1080 da 2.10 a 3.40.

Legnano, 9. — Venduti chilogrammi 300. Bozzolo giallo da L. 2.80 a 3.30 — Venduti oggi chilogrammi 120 — Bozzolo giallo da L. 3 a 3.45.

Lonigo, 11. — Venduti chilogrammi 1400 — Giallo kg. 3700 da L. 3.10 a 3.50, incrocio bianco-giallo 400 da 3 a 3.30, incrocio chinese 6000 da 3.20 a 3.60, id. giapponese 10.500 da 3 a 3.40.

Mantova, 11. — Bozzoli reali kg. 2957.70 da 2. 70 a 3. 70, adeq. 3. 353; parti 407.30 da 0.70 a 2, adeq. 1.327. Totale kg. 3364.70.

Voghera, 10. — Venduti oggi chilogrammi 7370 ed a tutt'oggi 9.342.

Nostr. sup. kg. 1295, min. 3.35, mass. 3.60, med. 3.434 — Nostr. com. kg. 5343, min. 3.05, mass. 3.30, med. 3.183, adeq. 3.203 — Nostr. infer. kg. 732, min. 2.80, mass. 3, med. 2.945 — Adequato progressivo L. 3.171.

Chinesi nostrali e loro incroci, qual. sup., kg. 817 da L. 3.35 a 3.50, adeq. 3.418; comune 722 da 3.10 a 3.30, adeq. 3.238; inferiore 35 da 2.70 a 3.05, adeq. 2.928. Adeq. complessivo 3.324, adeq. progressivo 3.193. Totale della giornata kg. 1574, totale a tutto oggi chilogrammi 10.916.

La rubrica del campagnuolo

Il bilancio del Ministero d'Agricoltura.

Le classi agricole italiane sono ancora ben lungi dall'aver imparato ad interessarsi delle questioni generali che le riguardano; è molto, quasi pure una prodezza, se per merito di poche persone attive, si agitano qualche volta pei loro interessi materiali diretti.

In Italia succede, come la cosa più naturale del mondo, che il ministero d'Agricoltura sia il meno dotato e il meno apprezzato di tutti che vi si propongano per lo più ministri illustri ma incompetenti, o proprietari che pretendono di intendersi di grosse questioni tecniche ed economiche generali, perchè hanno dei fondi e dei fattori; e così ne deriva che il Ministero è proprio mal servito, scarseggia di personale adatto alle sue molteplici attribuzioni, comincia penosamente dei buoni lavori senza poterli condurre in porto, vuol fare eseguire studi e ricerche senza fornirne i mezzi, e si trova impigliato in una fitta rete di burocratici ordinamenti, che diventano i veri e soli mezzi, sterili mezzi, di estrinsecazione del Ministero.

La colpa è degli agricoltori, dai grandi ai piccoli proprietari, dai professori che non osano fare osservazioni ai contadini che non le sanno esprimere; vediamo per esempio come nell'imminenza delle discussioni sul bilancio mai alcuno si interessi di spulciarlo.

Non si sono mai accorti gli agricoltori che quando una persona se ne intende davvero, non diventa di sicuro ministro? o almeno non ci dura un pezzo?

L'istruzione, l'arma più potente di progresso in ogni industria, dispone di mezzi irrisorii, meglio dieci scuole sole ma ben dotate, perciò bene organizzate, che trenta miserabili anemiche, dove gli scolari imparano soltanto a conoscere la tirchieria del Governo e i suoi effetti.

L'allevamento del bestiame, la sistemazione dei pascoli, il miglioramento delle razze, son tutti insieme meno considerati e meno sussidiati delle corse di cavalli e, in proporzione, anche dei piccioni viaggiatori.

Il ministro del Tesoro, dice la relazione, non potè accordare quei maggiori mezzi che gli vennero chiesti dal Congresso zootecnico — o dove li trova i mezzi per mantenere navi e soldati a Candia e in China? È doloroso che un fisco rimbambito e un'amministrazione cieca non capiscano che i danari impiegati o lasciati a favore di un'industria sono capitali messi a frutto per aumentare la ricchezza nazionale e le future entrate.

La Svizzera spende un milione di franchi all'anno (ed è grande meno della Lombardia) per i servizi zootecnici.

L'Italia, grande tante volte più della Svizzera, spende 280 000 lire *in tutto* per il bestiame, che supera i 28 milioni di quintali di peso vivo; come dire *un centesimo* per ogni quintale deve bastare a migliorare la razza, a sistemare i pascoli, a indire concorsi, a prevenire le epizoozie, e via dicendo. Ad un servizio simile, poi è preposto un unico ispettore, che per quanto attivo fino all'incredibile, non è un taumaturgo, un facitore di miracoli.

L'*ispettorato!* è questo forse il servizio più praticamente utile di un Ministero tecnico: ma come è regolato? Un vecchio burocratico, digiuno di ogni disciplina agraria, un chimico illustre che è assorbito da un unico gravoso servizio di viticoltura, un altro viticoltore, un unico ispettore per le bonifiche, e nient'altro. Nessuno presiede alla sperimentazione, all'insegnamento, alla lotta contro i parassiti, all'incremento delle industrie speciali, alle trasformazioni di aziende, al funzionamento dei mercati, ai trasporti e via dicendo, tutti quesiti trascurati o affidati a persone già troppo occupate o a principianti.

* *

In questa rubrica, dove si parla di solito di cose strettamente tecniche, non si può diffondersi troppo su argomenti simili, ma d'altra parte non è inutile di tanto in tanto rammentare agli agricoltori, che son essi a tener in piedi lo Stato, e che perciò anch'essi avrebbero da comandare un pochino come sanno comandare gli agricoltori di molti altri paesi.

Ma quando si lasciano languire i Comizi agrari, e le cooperative e si eleggono rappresentanti che non amano o non conoscono l'agricoltura, non è il caso di lagnarsi se questa è sempre trattata come la povera Cenerentola.

L'istruzione, sotto ogni forma, aprirà gli occhi speriamo alle classi agricole, ma forse è per questo che tanti influenti persone la trovano inutile e pericolosa e non vorrebbero sentir discorrere.

La terricciata.

La *terricciata*, specialmente in estate, è forse la principale operazione a eseguire per utilizzare il concime di stalla e tutte le spazzature, avanzi d'erbe e foglie, e simili, che impicciano più abbondantemente le masserie in questi mesi, e vi si possono aggiungere anche quantità non trascurabili di pozzonero ma troppo esigue per trarne uso a parte.

Si dispone in una situazione poco soleggiata uno strato di circa 20 a 25 centimetri di terra, mischiandovi polvere delle strade, e al disopra di questo strato si colloca, colle pale o con badili il letame per 50 a 60 centimetri di altezza; poi lo si ricopre con un nuovo strato di terra anche sui bordi, e si scava tutto attorno un canalicolo per raccogliere eventualmente i liquidi che scorressero giù dal mucchio. Al di sopra dello strato di terra si collocherà poi, appena se ne abbia, del nuovo letame mischiandovi i residui della cucina e dell'orto, le spazzature della casa e della corte, da cui però si devono togliere fuori le pietre, i cocci, i rottami (e ciò si può fare con una rete o grata come quella usata dai muratori). Finito un nuovo strato di circa mezzo metro, si ricopre ancora con terra, e così via, procurando di mantenere il mucchio ad un'altezza media, che il braccio dell'uomo possa facilmente raggiungere, vale a dire circa due metri.

I colaticci del letamaio e della stalla servono per inaffiare e mantenere umido il mucchio; però invece di versare questi e simili liquidi sopra la terricciata, gioverà praticarvi al disopra dei fori mediante un grosso palo di ferro, a brevi distanze e farvi colare dentro i liquidi, che aggiungono così alla terricciata nuove materie concimanti.

Le spazzature, i letti dei bachi, gli avanzi dell'orto e anche le spoglie di insetti e di piccoli animali, possono essere aggiunti a questi miscugli, i quali durante i calori estivi subiscono una intensa fermentazione e decomponendosi diventano ottimi materiali concimanti, al finire dell'inverno.

Una patata miracolosa.

Una patata miracolosa sarebbe il *solanum commersoni*, di cui si è molto detto e pubblicato in Francia.

Avvezzi a continue disillusioni, gli agricoltori provetti hanno ormai imparato ad accogliere con diffidenza le novità e quelle straordinarie specialmente, e così facessero tutti! Ma provare non è credere; quindi vale la pena di sperimentare tutto, visto che come sopra dicevo, il ministero di Agricoltura non ha mezzi per fare come gli spetterebbe, tante esperienze di ogni genere.

La vera patata (*solanum tuberosum*) arriva a stento a dare prodotti di 250 quintali per ettaro, in media, salvo qualche varietà da fecola, e ciò unicamente in terre molto adatte e ben concimate.

La nuova varietà raccomandata dal signor Labergerie darebbe invece con facilità 500 quintali almeno, arrivando persino alla cifra sbaloriditiva di 900 quintali ad ettaro, e per di più sarebbe perfettamente resistente alla peronospora.

Bussard ha ottenuto un raccolto di 500 quintali, e in terreni umidi ricavò da 5 a 6 Kg. di tuberi per ogni piede di pianta. Nella prova di grande coltura si ottennero in diversi luoghi, e specialmente in terre umide, raccolti assai ragguardevoli.

Nella coltura di questo *solanum commersoni* violetto occorre seguire alcune prescrizioni desunte dalle esperienze fatte, e cioè: anticipare la semina nei terreni asciutti, ritardarla invece in quelli umidi; piantare a sette od otto centimeri di profondità nelle terre asciutte e soltanto a due o tre in quelle umide.

Questa varietà resiste alla peronospora, si adatta anche a località acquitrinose, dove acquista miglior sapore se fu aggiunta della calce.

I tuberi sono di buona qualità e si prestano benissimo anche crudi alla alimentazione del bestiame.

Conviene dunque provare in piccolo parcelle questa nuova varietà, di cui per ora il seme costa carissimo.

* *

La vispa Teresa è ancora rimproverata dalla signora maestra quando acchiappa la farfalla e lodata quando la lascia andar libera. Sarebbe utile insegnare e dimostrare alla maestra e alla scolara che le farfalle vanno a deporre le loro uova sotto la corteccia degli alberi, o sulle foglie e i frutti, entro terra, secondo le specie; che da quelle ova nascono poi dei bruchi, delle larve, che faranno strage dei nostri raccolti, godendosi il frutto delle fatiche improbe dei poveri agricoltori — e che perciò la *vispa Teresa* è altamente benemerita dell'agricoltura, nel limite delle sue forze se fa guerra spietata alle farfalle e le dà magari da mangiare ai polli, per non avvezzarla a schiacciarle.

C. Forti.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Modena — Bertolani Ferdinando, Soliera,

Cagliari — Doneddu Luigi, panetteria.

Catania — Gregorio Edoardo.

Milano Isella & C., insegne artistiche — Oriani Francesco, legna e carbone.

Rovigo — Mirri & Fogagnolo, vini e terraglie.

Como — Pellegatta fratelli, Mariano comense, mobili.

S. M. Capua V. — Visconti Carlo & C., vetreria.

Roma — Zecchini Ettore, oreficeria.

Concordato preventivo.

Taranto — Quaranta Afredo, farmacia.

Piccoli fallimenti.

Roma — Alberti Eligio, generi alimentari, — Bottini Cesare, generi alimentari.

Stato Civile.

Morti in Milano il 9 giugno.

Lualdi Rachele 79, via L. Cagnola 11 — Paleari Rosa g. 13, Brefotrofio — Cozzi Luigi 53, via Scaldasole 14 — Rosner Francesca 46 operaia, corso Garibaldi 43 — Travaini Rosa 70 casalinga — Resegotti Vincenzo 27 operaio, Baggio — Crippa Luigi 68 contadino, Arosio — Bianchi Vincenzo 10, scolaro, Ceriano Laghetto — Pagani Antonio 46 manovale, Chiaravalle Milanese — Aresi Emilia 57 casalinga, via Spallanzani 34 — Tenconi Carlo 67 falegname, Sumirago — Erani Elisa 3, Brefotrofio — Meda Giuseppina 1, via Rasori 1 — Ranzoni Carlo m. 1, v. S. Agnese 1 — Mercuriali Maria 47 agiata, via Ambrosiana 8 — Rimoldi Maria 67 domestica, c. Romana 18 — Ceccotti Giuseppe 56 rappr., via Abbadesse 15 — Bursoni Maria 65 casalinga, via L. Canonica 106 — Ghezzi Carolina 53 casalinga, vicolo Bramante 3 — Travesto G. B. 68 droghiere, via Confalonieri 3 — Wagner Riccardo m. 2, via Rosmini 11 — Gerli Enrichetta 48 domestica, via P. Calvi 8 — Guerra Adele 57 domestica, viale dei Mille 58 — Proverbio Giuseppe 73 possidente, via Balestrieri 10 — Orlandi Gaetana 58 casalinga, corso Buenos Ayres 33 — Fumero Giacomo 55 salumiere, rip. Foppette — Giorgi Alfredo 1, corso Ticinese 93 — Frigerio Giovanni m. 8, via Pace 2.

Totale n. 28.

Dichiarazioni delle nascite n. 20.

Morti in Milano il 10 giugno.

Magnani Giuseppe 70, pensionato, via Mazzini 23 — Prada Carlo 68, magazziniere, rip. San Cristoforo 117 — Damiani Giuseppe 64, giornaliero, via Vetere 18 — Pavesi Palmira 45, casalinga, via Mantegazza 4 — Banfi Giuseppina 63, casalinga, via Maggi 14 — Broggi Giovanni 72, tappezziere, via Goito 2 — Bosatra Maddalena 37, casalinga, via Vannucci 20 — Colombo Teresa Alina 28, casalinga, via Casale 5 — Maino Fruttuoso 16, falegname, Brugherio — Galbiati Giuseppina 23, cucitrice, via Bergamo 8 — Uboldi Carlo 55 contadino, Lurago Marinone — Cappelli Mario m. 2, Brefotrofio — Aglieri Annunciata 79, pensionato, via Varese 14 — Moretti Carolina m. 7, via Bovisa 72 — Brandazzi Luigi 63, facchino, via Saronno 15 — Subelli Amalia 46, casalinga, via Corsico 12 — Locatelli Rosa 42, possidente, corso Buenos Ayres 37 — Bellati Carlo 49, macellaio, via Vigevano 33 — Agnati Giuseppina 2, rip. Gamboloita 58 — Platner Agostino 69, impiegato, v. Montebello 14 — Bestetti Giuseppe 1, corso San Gottardo 36 — Gariboldi Angela 20, casalinga, rip. Cagnola 83 — Carciani Chiara 74, casalinga, Piazza San Simpliciano 2 — Locatelli Pietro 21, gasista, via Pellegrini 2 — Sacchi Antonio 45 — liquorista, via Osti 1 — Nozza Adelaide 61, casal., via Gherardini 1 — Gatti Rosa 15, casalinga, via Magolfa 14 — Galli Giuseppe 38, farmacista, viale Volta 2.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 55.

Morti in Milano l'11 giugno.

Bosè Rosa 62, religiosa, via S. Sofia — Ronini Romilda m. 6, via Palestrina 34 — Pecchi Erminia 23 cucitrice, c. Romana 96 — Invernizzi Mario 1, via Sottocorno 17 — Medina Vespasiano 59 impiegato, piazza San Simpliciano 4 — Croci Rosa 54 casalinga, via Borsieri 39 — Santambrogio Giosuè 60 elettricista, via Borsieri 36 — Cadati Adelaide 78 casalinga, viale Magenta 76 — Schiärer Anna Maria 47 agiata, via Giambattista Vico 18 — Oldrini Cesare 49 possidente, via Stella 44 — Rossi Giordano 55 maestro di scherma, viale Monforte 9 — Jesi Giuseppe 54 giornaliero, via Copernico n. 6 — Fradegrada Cesare 52 mugnaio, viale Lodovica 42 — Lucini Teresa 40 casalinga, via Ciro Menotti 8 — Sirtori Angelo 58 contadino, rip. Valassina 41 — Frangini Fortunato 76, via Ore 14 — Bertozzi Leopolda 45 casalinga, corso Indipendenza 1 — Pallavicini Giuseppa 19 cucitrice, corso Como 1 — Ferrario Carlo 45 contadino, Cambiago — Landoni Battista 8, Fenegrò — Cusani Pietro g. 8, rip. Gamboloita 1 — Dassi Attilio 48 orefice, via Torino 51 — Crippa Giacinta 68 casalinga, via Varese 23 — Carugati Giuseppa 81 casalinga, corso Venezia 28 — Tabacchi Angelo 36 facchino, rip. Chiaravalle n. 14 — Caminada Amalia m. 8, viale Magenta 59 — De Beukalaere Giuseppe 1, Brefotrofio — Viganò Pietro 21 tessitore, Calvairate 55 — Altomare Giuseppe 83 ragioniere, via Andegari 8.

Totale n. 29.

Dichiarazioni delle nascite n. 63.

Appendice del SECOLO 13 Giugno

PAOLO ROUGET 184

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Signora!... Avete avuta occasione, credo, di convincervi se e quanto io adori mio figlio... Quando una madre parla della sua creatura non potrebbe mentire.... Ebbene... sulla vita del mio Piero, vi giuro che la lettera da voi trovata io l'ho scritta nelle condizioni di cui vi ho date le particareggiate spiegazioni.

— Oh!... mio Dio!... mio Dio!...

La direttrice era ricaduta sulla sua seggiola.

Non poteva più dubitare della sincerità delle dichiarazioni di quella donna.

Sapeva — non ne aveva avute, forse, evidentissime prove sotto gli occhi? — Sapeva quale profonda e cieca adorazione essa avesse per il suo Piero... Essa, dunque, non avrebbe mai osato formulare un giuramento falso per la vita del figlio diletto.

Intanto Ines proseguiva:

— Se la donna che ha commessa una mala azione è stata indubbiamente colpevole, ha nondimeno diritto... dovete riconoscerlo... a che le venga accordata qualche attenuante... Tanto più pensando che, caduto l'impeto impulsivo di collera... quando potè considerare a mente fredda la propria condotta, quando fu in grado di rendersi conto delle conseguenze che avrebbero inevitabilmente tenuto dietro alla propria vendetta, quella donna si sentì subito in preda ai più crudeli rimorsi... Ed allora tentò con ogni sua possa di riparare al male che aveva cagionato... Ma ahimè!... era ormai troppo tardi!

«Quand'essa giunse nel villaggio dell'Alta Marna, ove credeva proprio di incontrarvi, voi ne eravate appena partita.

«Le circostanze vollero allora che vostra suocera morisse prima d'aver potuto indicare il vostro indirizzo.

«Le circostanze pure vi fecero credere a uno scopo che non era affatto quello desiderato da me.

«Credere al male quando non ve n'era punto.

«Abbandonare colui che credevate colpevole e che era innocente.

«Credetti che il mio dovere fosse di vegliare su quell'infelice; e lo feci.

«Cercai invano di ritrovare le vostre traccie. Per diciotto anni non ebbi nuove di voi. Il caso ci mise di fronte senza che io vi riconoscessi.

«Furono necessarie delle circostanze particolari... delle circostanze provvidenziali per svelarmi che la signora Harley, di cui avevo potuto apprezzare tutta la bontà grande, tutta la nobiltà dell'anima, non era che questa donna scomparsa e che certo io non credevo di riveder mai più...

«Allora, dall'istante in cui questa rivelazione mi fu fatta, io non ho esitato un momento a recarmi da lei per raccontarvi i fatti come sono successi allora e domandare giustizia per colui che fu vittima e non colpevole...

— Mio Dio... mio Dio... ripeteva ancora Cristiana, serrandosi la fronte fra le mani e cogli occhi pieni di lagrime.

E piano piano, mormorava... delle parole... delle frasi:

— È dunque possibile ciò? Ruggero dopo aver conosciuto me sarebbe stato solo mio?... non m'avrebbe tradita?... Non avrebbe dato a nessuna il suo cuore?... Non avrebbe dati i suoi baci ad un'altra?...

Poi fra i singhiozzi:

— L'infelice! l'infelice!

Ma poichè essa s'era taciuta:

— Perdono... perdono, mormorò di nuovo Ines, con dolcezza.

La sua interlocutrice non capiva.

— L'infelice!... l'infelice! ripeteva.

Ma il suo viso aveva cambiata espressione. Riflettèva come in estasi. In fondo dei suoi grandi occhi da tanto tempo tristi e pesti, il sogno d'amore d'un tempo... il sogno tanto bello rinasceva. Delle fiamme li attraversavano... Le sue labbra, quasi sempre scolorite, ritornavano fresche e rosee... Essa fremeva già di un desiderio infinito.

Ah! no... l'amore ch'essa provava un tempo per Ruggero non era morto nel suo cuore...

Dall'istante che nasceva in lei la convinzione di non essere stata tradita, esso ridiventava, questo amore... ciò che era stato un tempo... riprendeva tutta la sua potenza.

Al tempo stesso, quella specie di stupore da cui era stata invasa sino allora, svaniva. L'infelice ritornava alla coscienza della realtà.

La creola parlava ancora:

— Bisogna dimenticare il passato, signora... aprire le braccia a colui che non ha cessato d'esser degno del vostro amore.

— Sì... sì, rispose Cristiana.

Poi esaltandosi:

— Aprire le braccia all'infelice mio marito, sì, ma perdonare a voi che mi avete fatto tanto soffrire, a voi che siete ricorsa alla viltà per soddisfare la vostra vendetta, no... se a voi è facile trovare delle attenuanti pel vostro atto criminoso, io non posso dimenticare, io, venti anni di torture... mezza una vita in cui la morte era invocata... in cui la desideravo talvolta come una liberazione... no... no... non dimenticherò e non perdonerò mai.

— Perdonerete, signora.

Sempre colla sua voce ferma e tranquilla Ines fece questa nuova affermazione:

— Perdonerete quando avrò finito di parlare, quando avrò finito il racconto dei fatti, per dirvi i quali sono venuta qui.

«Poichè ho ancora qualche cosa da dirvi, signora.

«Qualche cosa che vi darà una gran gioia.

— Una gran gioia?

— Sì... Mio figlio Piero, che conosceste, s'è dato alla chirurgia.

«Egli ha molto studiato dopo che fu uscito dalla Casina Azzurra.

«Egli s'è dedicato particolarmente allo studio del cervello e delle sue malattie.

«Dotato d'uno spirito osservatore e profondo, egli s'era detto da lungo tempo che il male di cui soffriva l'infelice che viveva sotto la mia protezione doveva essere curabile.

«Un giorno ne ebbe la certezza.

«Con un'operazione si poteva rendere la ragione a colui che da tanto tempo ne era privo.

— Ah!... non va bene... Non fate nascere in me una speranza insensata! La realtà, dopo, sarà troppo triste... troppo crudele...

— L'operazione fu tentata, non da Piero, che non aveva ancora il diritto di farlo, ma da un chirurgo da cui si recò mio figlio e che acconsentì.

— E? chiese Cristiana, anelando, Cristiana che sembrava stesse per svenire...

— E fu tentata e riuscì.

Un grido salì alle labbra della direttrice.

— Di modo che Ruggero ha ricuperato la ragione?

— Sì... signora... e come v'ho detto, grazie a mio figlio,

Cristiana s'era appoggiata alla tavola per non cadere, perchè le sue gambe si piegavano e per qualche minuto essa vide girarle tutto attorno.

Poi, dopo un istante di silenzio:

— Avete ragione, signora. La riconoscenza che dovrò a vostro figlio, mi farà dimenticare l'odio che senza di ciò vi avrei certamente portato.

Essa si raddrizzava, faceva appello a tutta la sua energia per tornare padrona di sè.

Poi subito chiedeva alla creola dove si trovasse Piero.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA SICILIA ILLUSTRATA

nella Storia, nell'Arte, nei Paes

per GUSTAVO CHIESI

Edizione adorna di 336 finissime incisioni dal vero. — Elegante volume in-4 grande, di pagine 728, con carta di lusso.

Legato in *brochure* L. 9. — In tela e oro L. 11.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA tedesca che parla benissimo italiano praticissima alberghi cerca subito posto anche stagione. Certificati, referenze ottime. Lecchi, corso Porta Vittoria 51. 26110

FUOCHISTA patentato cerca posto, ottime referenze, scrivere Via Solari, Case Operaie 113. 26187

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE tedesco inglese pratico commercio con prime referenze cerca posto presso seria Casa commerciale. Scrivere cassetta 280 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26134

GIOVANE buona famiglia cerca posto commesso o piazzista. Scrivere Andreini posta Firenze. 26323

GIOVANE signora residente Parigi, istruita, intelligente, distinta, perfetta conoscenza francese, dactilografa, desidera posto Esposizione od ufficio. Scrivere O. C. Bureau 120 Paris. 26052

PIAZZISTA clientela droghieri, cerca seria Casa. Pietro M. posta Milano. 26108

VEDOVA trentenne, presenza, pratica negozio, occuperebbesi banchiera, commessa qualunque articolo. Palmieri, 90 posta Milano. 26192

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indicando pretese ed età cassetta 95 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25111

BELGIO: Gelateria a vapore domanda uomini da girare per lo smercio dei suoi prodotti buona retribuzione viaggio pagato. — Scrivere Bianconi, Gand. 26046

CERCANSI lavoranti telaio Barra, Telarino. Tavolino casa e fuori. Passamaneria per mobili rivolgersi Rosa e figli. Via Leopardi 16. 25667

CERCANSI subito mezzane sarte, lavoro continuo. — Briola, via Signora 4. 26116

CERCANSI urgenza lavoranti in biancheria da uomo e signora. Albonico, viale Monforte 25. 26212

CERCANSI abili tranciatrici a mano ed apprendiste. Lampugnani, Pobbia di Musocco. 25894

CERCANSI da primaria impresa giovani ma praticissimi Ingegneri preferibilmente Milano per costruzioni grandi fognature impianti idraulici. Cercasi pure provetta contabile-cassiera. Scrivere cassetta 217 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26183

CERCANSI mezzane p. lavoro facile preparazione jour. Corso Indipendenza 1. 26193

CERCANSI operai lavoranti bambou, giunco e tende. G. A. Giudici, corso Venezia 18, Milano. 25970

CERCANSI stiratrici o anche mezzana per tintoria che sappia leggere e scrivere. Corso Romana 79, Porri Enrico.

CERCASI da seria Ditta giovane fattorino esattore con piccola cauzione. Scrivere cassetta 213 T Haasenstein e Vogler Milano. 26171

CERCASI fattorino per magazzino. Occorrono serie referenze. Scrivere casella postale 724 Milano. 26004

CERCASI subito abili lavoranti sarte in gonna e corpi per intera stagione annuale. Mazzini 7, Porta Garibaldi. 26191

CERCASI operaio tornitore in bronzo, tornio pedale, più fonditore ottone, pacfons. Richiedesi ottimi certificati. — Cazzani, Sant'Agnese 8. 25884

CERCASI maestra abile dirigere scuola cravatte confezioni signora. Nava e Ivaldi, Foro Bonaparte 65. 26158

CERCASI piazzista viaggiatore provetto, da stabilimento industriale grafiche. — Offerte Cassatta 276 T. Haasenstein e Vogler Milano. 26098

CERCASI ragazzo tredicenne per fattorino ufficio postale. Rivolgersi C. Venezia 12. 26154

CERCASI ragazzo per fattorino negozio. — Presentarsi negozio cartoline. Corso Vittorio Emanuele 1 26106

CERCO subito abili ricamatrici macchine Kornely — frastagliatrice preparatrice. Chiusa 5. 26072

C. CARBONI, Milano, corso Indipendenza, 4, Cercansi lavoranti in calzature. 26162

CONFEZIONI Blouses etc. signora. Cercansi via Gioberti 3, cinquanta abili sarte interne e esterne, buone retribuzioni. 26174

DISEGNATORI meccanici. Abili copisti, con ottima calligrafia e certificati cercansi da importante stabilimento meccanico posto duraturo. Unire alla domanda, pretese, copia certificati e prova di lavoro. — Scrivere cassetta 252 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25962

DOMESTICA-cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi urgentemente Agenzia Agnello 9. 24339

DONNA educata quarantenne senza impegni abile cucina e tutte faccende casa cercasi da persona sola. Referenze ineccepibili. Scrivere Ines posta Milano. 26097

DONNE dai 18 a 25 anni per un paio d'ore al giorno per assistere sedute d'ipnotismo, lire 30 mensili. Scrivere Ippolito fermo posta Milano. [illegible]

FALEGNAME da ruote cercasi urgente lavoro continuo. - Presentarsi Vedova Porta e figlio, corso XXII Marzo 30 A. 26161

FOTOGRAFIA Montabone, Genova, cerca abilissimo ritoccatore ingrandimenti. Inviare referenze e pretese. 26307

GIOVINETTO apprendista cercasi per studio commerciale. Casella postale 846. 26041

GRANDE Società Anonima Sede Milano assumerebbe primario ragioniere già esperimentato importante Amministrazione, contabilità industriale, lavoratore indipendente. Preferenza a chi accoppierà buone nozioni tecnico-industriali per precedenti servizi presso filature. Primo stipendio tremila fortemente aumentabile dopo congruo periodo eccellenti servigi. Offerte cassetta 187 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25931

SARTA brava mezzana cercasi subito. Sabbadini S. Pietro all'Orto 9. 25892

SI CERCANO lavoranti per sarte. Zina Danzi Felice Cavallotti 13. 26259

STABILIMENTO Lombardia cerca fuochista patentato. Scrivere indicando pretese H 25918 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25918

STABILIMENTO industriale cerca portinaio ammogliato senza figli bella presenza referenze ineccepibili. Preferiscesi già pratico stabilimento. Scrivere cassetta 227 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26245

STIRATRICI urgente ricerca di lavoranti e piccinine. Novellini, Tre Alberghi 17. 26150

TAPPEZZIERE cerca garzoni e mezzani materassaio e lucidatore. Viale Vittoria 46. 25980

TESSITURA importante di cotone a colori cerca subito personale pratico della piazza di Milano e Lombardia ben introdotto presso grossisti. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 268 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26054

TINTORI possibilmente abiti sono richiesti da Macchi via Savona 20. 26138

URGONO abili lavoranti sarte. Pagani, Velasca 2. 25974

50 A 60 sterratori trovano subito lavoro presso Frutiger. capomastro. — Oberhofen sul lago di Tona (Svizzera). 26087

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera centralissima con o senza pensione. Bianca posta Milano. 26253

AFFITTASI persona seria, camera ammobiliata ingresso libero. Felice Bellotti 4. 26219

CAMERA mobigliata, volendo pensione darebbe piccola famiglia a prezzo conveniente. Portinaio, viale Monforte 37. 25799

CAMERA ammobigliata o vuota libera casa civile cerco. Americano posta. 26361

SIGNORINA cerca cameretta vuota o ammobigliata presso famiglia. 15 mensili. Adalgisa posta. 26343

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI attivi rappresentanti per coltellerie chincaglierie principali città. Scrivere con referenze cassetta 284 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26144

CASA di Torino con estesa clientela liquoristi, confettieri. droghieri. ecc. accetterebbe rappresentanza seria Casa generi affini, anche con deposito, Scrivere 12694 Haasenstein e Vogler, Torino. 25979

RAPPRESENTANTI cercansi tutti comuni regno vendita articoli gran consumo privati. Scrivere cassetta 2 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26202

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 29 Settembre quartiere porta Vigentina, vasti locali uso magazzino laboratorio, con cortile, stalla, energia elettrica. Trattative rivolgersi Mapelli via Meravigli 4. 26016

AFFITTASI pel 29 settembre appartamento signorile nove locali con ammezzati, secondo piano via Bigli 15. 26100

APPARTAMENTO 4 locali affittasi ammobigliato anche per pochi giorni vicino Esposizione. Strada S. Fermo 1. 26032

CERCASI appartamentino bene ammobigliato 3-4 locali con cucina. — Rivolgere offerte e pretese cassetta 223 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25235

CERCASI appartamento 12 camere piano rialzato o primo piano pel 29 settembre uso abitazione e studio ingressi distinti calorifero, comodità moderne presso vie Boccaccio, Monti. Scrivere cassetta 260 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26012

CERCASI 29 settembre ed anche presente appartamento vuoto 4 - 5 locali piano terreno, ammezzati, verso strada o giardino. Tratterebbesi anche subaffitto o rilievo villetta. Indirizzare offerte e condizioni cassetta 225 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26237

CERCO 10,000 metri quadrati costruzione stabilimento possibilmente forza idraulica vicino grossa borgata. Scrivere Maderna Foro Bonaparte 54, Milano. 25594

MONTECENERI (Stazione ferrovia Gottardo Rivera Bironico). Villeggiatura. Affittansi 5 locali ammobigliati, comodità telefono, giardino, acqua potabile, posizione splendida. Rivolgersi Marietta Vedova Crivelli, Lugano. 25733

STANZE ammobigliate vicino stabilimento bagni presso famiglia milanese. Scrivere R. R. posta Genova. 26305

UNA, due, tre camere vuote casa civile cerco. Americano posta. 26359

VILLETTA ammobigliata affittasi modici prezzi, 4, 8 o 12 locali. Morcote A. B. n. 36. 25725

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI occasione ma in buon stato, forte solida Domatrice stanghe grosse, inviare photo, prezzo, peso dimensioni M. Gothard. 11 rue Mérimée, Paris. 26225

BICICLETTA seminuova con gomme e coperture Dunlop nuove, vendesi d'occasione, Sala, via Goldoni 5, Milano.

COMPREREBBESI elegante corredino da neonato e sedie da sala. Scrivere Amilcare posta. 26066

DOMATRICE elegante d'occasione vendo portinaio viale Vittoria 3. 25972

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

MOTRICE a vapore 15-20 cavalli cercasi subito. Ing. Rossetti corso Magenta 32. 26013

VENDESI carrozza, carrozzetta prezzo d'occasione. Viale Vigentina. 30, Benedetti. 25960

VENDESI mobiglia da negozio per forno. Scrivere S. posta Milano. 26241

VENDESI 1 coppia trebbiatrice, locomobile « Ditta Orbis » trebbiatrice « Ruston » seminuove. Rivolgersi a Giussani Tommaso, Desio. 26030

VENDONSI due bellissimi cani danesi tigrati giovani, Via Vannucci 13. 26124

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA azienda cerca L. 15.000 contro garanzia, subingresso capitalista. Ragioniere, Vivaio 10. 25748

ASSOCEREI meco persona disponga cinque, diecimila lucrosissima industria articolo primissima necessità. Silvio, Milano. 25989

AVVIATO studio importanti Rappresentanze aumentando giornalmente lavoro urge socio correntista collaboratore. Scrivere cassetta 256 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 25992

CAUSA decesso marito vendo grazioso ristorantino 9 locali alloggio. Posizione centralissima. Serie referenze. Escluso mediatore. Fermo posta Milano. Adriana Isnardon. 26200

CEDESI L. 500 mensili ossia l'utile che dà una fabbrica profumerie di pochissima occupazione trasferibile in qualunque punto d'Italia perchè la vendita si fa solo mezzo pacchi postali. Per ritiro dal commercio cedesi a L. 10,000, insegnando a tempo tutti i segreti di fabbricazione. Scrivere: Blasi, stazione Aquila. 25947

CERCASI urgenza socio disponga capitale 5000-6000 per dar maggior sviluppo avviata azienda. Posta A. Z. 22 Milano. 26209

FARMACIA forte reddito unica paese Lago Maggiore, prezzo mitissimo essendo costretto venderla. Delù, Galliari 19, Torino. 26277

FARMACIA ottima posizione Milano splendido avvenire vendesi. Dirigersi Studio Invernizzi viale Monforte 22. 26269

FARMACIA unica Riviera ponente, stazione climatica. reddito cinquemila, vendesi urgentemente. Ottimo affare. — Botti. Nicolosio 8, Genova. 25887

GINEVRA. Rimettere commercio vantaggioso musica, ecc. 2000 causa partenza. Concetto posta Ginevra. 25290

NEGOZIO da vendere da parrucchiere. Rivolgersi Pezolli via Carlo Maggi N.14. 26261

OCCASIONE. — Motivi famiglia cedesi Caffè, Ristorante vicinissimo Esposizione esclusi mediatori. — Scrivere L. Biller, fermo posta. 26216

SOCIO capitalista 5-10 mila cercasi p. piccola azienda marmi Per trattative Bonfanti Rosmini 5. 25908

TRENTASEIENNE 5-20000, pratico lavori meccanica, disegno, direzione, amministrazione, capace invenzioni, associerebbesi importante Casa, impiego personale. Casella postale 771 Milano. 25858

5000 occorronmi sostituire socio uscente, garanzia, non anonimi. Catullo posta. 26152

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. Z. Ricevuto cartolina. Pregola caldamente darmi appuntamento ora sua scelta. Tutte sere vado posta ritirare noto indirizzo. Affori. 26044

ESPOSIZIONE. Otto giorni Milano, pranzo, alloggio presso distinta famiglia, posizione centralissima per lire quaranta. Eureka 30 posta. 25771

FORTE dei Marmi. Pensione Gobbi sul mare con tutto il confortabile, Luce elettrica, ampia terrazza, giardino. Servizio cucina, ottimi. Prezzi modici. Dirigersi Gobbi Fini. 25723

INVENTORI, chiunque abbia invenzioni originali, pratiche, utili, potrà brevettarle gratis, venderle vantaggiosamente scrivendo Box 382 New Britain Conn, America. 25836

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti, cure speciali. Via Unione 28. 26341

MATRIMONIO. Trentacinquenne, aitante, segretario istituto credito, sposerebbe signorina qualunque, vedova anche cinquantenne purchè piacente, facoltosa. Scrivere Igiolino 69 posta Milano. 26044

MYOSOTIS. — Affrettando istante rivederti, pensoti vivissimo affetto, compiacendomi ricordo deliziosa trovata di..... genio. Attendo lettera. Affettuosissimi. 26185

SIGNORA che ricevette biglietti bar, mentre compravo cravatta. Prego ritirare lettera posta sue iniziali. 26042

TRENTATREENNE pensionata sposerebbe impiegato serio tranquillo affettuoso G. 33 posta Milano. 26000

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL SAPOL Bertelli sono tributate sempre le più entusiastiche lodi come sapone da teletta. 24286

ACQUISTATE grammofono e dischi vera occasione! Viale Monforte, 14. (portineria). 26142

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Coperte, Tappeti, Pizzi. — Credito Popolare, Corso Venezia 78. 26086

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter contro tisi, tosse, catarro, chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne. 22701

ARRICCHITE il sistema nervoso, guarite la nevrastenia con le Pillole Groceo, gratis opuscolo. scrivere Ditta Pegna reparto pubblicità, Firenze. 22587

BAGNANTI. Nervi. Pension Beausite vicinissima mare. Comodità moderne. Pensione Lire quattro. Facilitazioni famiglie, bimbi. Linguiti. 25255

BICICLETTA elegantissima due freni, scatto gomme Dunlop 125. Piazzale Monforte, 1. 25904

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

BILIARDO occasione completo 220×120 quasi nuovo vendesi. Uboldi, Nerone 23 26120

BINARIO 9200 metri scartamento ridotto 80 vagonetti rovesciabili parte ferro parte legno, due piccoli escavatori a mano, due pompe centrifughe relativi accessori. Scrivere cassetta 177 T. Haasenslein e Vogler, Milano. 25823

COMPERO polizze Monte Pietà come pure partite argenteria, oreficeria, chincaglieria. Rispondesi solo offerte dettagliate. Scrivere cassetta 258 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26008

DISTILLERIE Forte consumatore alcool riceverebbe offerte fermo posta, Milano, Labor 629. 26201

GESSO agricolo. Macinato finissimo, ottimo, economico concime. facilità assimilazione potassa nei terreni. Chiedere campioni, istruzioni, prezzi Società Industriale Siciliana, Palermo. 24225

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Chiedere opuscolo: Casella 154 — Roma. 23389

LAMPADINO elettrico completo L. 1.20. Catalogo gratis. Declemente, Magenta 10, Milano. 24676

LOCOMOBILI, trebbiatrici da frumento avena riso semi da prato tutte seminuove vendonsi Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 24572

OCCASIONE camera matrimoniale, materassi, coperta finestra, poltrone seta L. 7.25. Via Canova N. 35, portinaio. 25976

OCCASIONE stanza nuziale sala pranzo ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 25124

OCCASIONE vendo camera letto tre ante, sala pranzo, salotto, ottomana, anticamera. Via Vetere 18, 26213

OCCASIONE vendo metà valoro stanza letto, sala manger, salotto. Pinamonti, 9. 26159

ROTAIE normali per raccordi ferroviari usate ottimo stato relativi scambi, piattaforme, disponibile importante partita. Scrivere Sinigaglia e Di Porto Roma. 23821

SARTI. Chiedete il giornale istruttivo Italo-Americano: Pasanisi, figurini, modelli, Milano. 21423

SCOPO sviluppo importante industria, fuori Milano, già bene avviata, lavorazione vendita articolo ricercato, numerosa, affezionata clientela, cercansi da Società nome collettivo capitale attuale L. 70,000 — altre L. 40 50,000 a 1[2 socio accomandante contro buoni interessi, garantitegli 1a ipoteca. Rivolgere offerte C. e O. Haasenstein e Vogler. Milano. 25779

SPOSI. — Elegantissime camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19, Ospedale 24 (interni). 23143

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

VIAGGI sicuri e deliziosi si fanno solo colle biciclette e motociclette S. A. F. Chiedere listini gratis alla Società Anonima Frera, Milano. 15322

MONTAGNANA (Padova)

Concorso al posto di Medico Condotto del III Riparto e Chirurgo dell'intero Comune e dell'Ospitale Civile: stipendio L. 2500 lorde, cura gratuita pei soli poveri, scadenza 5 Luglio 1906.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Municipio.

COTONIFICIO VALLE TICINO

Società Anonima - Capitale Lire 3,000,000 interamente versato
SEDE IN MILANO.

Si avvertono i signori Azionisti che in relazione al deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi l 11 corrente mese, il dividendo del 1.° esercizio 1905-906 in L. 15 per azione, sarà pagabile contro rilascio della Cedola N. 1. dal 1.° Luglio in avanti, presso i seguenti istituti: **Credito Italiano** - Sede di Milano. — **Banca di Busto Arsizio** - Busto Arsizio e Milano.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA
Plateau de Montana sopra Sierre
Cantone Valais - Altezza 1520 m. - **Svizzera**
PALACE HOTEL ET LA VILLE BEAU SITE
presso Montana sopra Sierre

completamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno e tenuti dal Signor A. de Preux, già proprietario degli alberghi *Victoria* e *d'Angleterre* a Zermatt. Ultimo confort. Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica dappertutto.

Ville mobiliate d'affittare

Belle passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo.
Ascensioni, strada carrozzabile (5 ore dalla Stazione di Sierre.) Posta, telegrafo e telefono. 18867

Comune di Orvieto

Concorso al posto di Ingegnere Capo di quest'Ufficio Tecnico con lo stipendio annuo di lire 2400 lordo con l'aumento di un decimo per 4 sessenni, oltre l'indennità di trasferta. Documenti i soliti. Età non superiore agli anni 35. Chiusura del concorso 20 Giugno corrente. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

LA BARBA SENZA RASOIO
chiunque può farsi in pochi minuti con la meravigliosa
POLVERE SAVON RADOR
garantita assolutamente innocua da igienisti italiani e stranieri. Un pacchetto réclame sufficiente per un mese **L. 1.20** franco in tutto il Regno. Sei pacchetti **L. 6** franchi in tutto il Regno, ovvero **L. 7** franchi all'Estero.

PER ORDINAZIONI Spedire vaglia all'unica concessionaria Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, 1, MILANO.

SUDOL

POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
L'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a lire **0,75** e **1,25**.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 ogni scatola.
Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3, Via S. Margherita, 3.

Wer Uebernimmt die Verwertung eines *hervorragenden* italienischen. - *Patentes des Baubranche.* Off. unt. N. 856 an die Ann. Exp. *D. Schuermann. Duesseldorf.* 26028

ESPORTAZIONE. Casa ben situata, nel centro d'affari, cerca rappresentanza di primaria fabbrica d'Automobili. Ottime refer. Scriv. Lucien Maës 24 Boul.d Poissonnière, Parigi. 26170

Per una nuova impresa di reclame, d'un genere distintissimo, cercansi **rappresentanti per l'Italia.** Verranno prese in considerazione soltanto le offerte di persone o ditte che possano presentare primarie referenze ed abbiano pratica nell'acquisizione. Offerte sotto « Lukrative Vertretung 181 » all'Agenzia di pubblic. M. Dukes Nachf, Vienna I[1. 259424

ABILI FORMATORI per lavoro a cottimo ben pagato (50 a 80 cent. all'ora) abili politori in ghisa (con 41 a 48 cent.) ed operai giornalieri (con 37 a 44 cent. all'ora), nonchè abili **calderai** (con 46 a 65 cent. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso *M. Streicher, Cannstatt* (Virttemberga) fonderia e fabbrica di caldaie. 18627

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive de siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.**

UOVA TUTTI I GIORNI!!

ed in ogni stagione si ottengono mescolando nel pasto delle galline un cucchiaio della prodigiosa ***Polvere Indiana,*** la quale, mentre le fortifica ed ingrassa, le preserva anche dalle malattie.
Ottima speculazione per le massaie
Spediamo un pacco di prova di Kg. 1 se richiesto con **Cartolina-Vaglia** da L **2.90** alla Ditta:
International Novelty C.o
Via S. Radegonda, 10 - Milano

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

UN BEL SENO
« **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferml il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. **5,75** per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. **2** l'Elixir; L. **1** la polvere; e L. **0.75** la pasta, cent. 25 in più per la spedizione.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, aver il core giocondo, il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.

Eccovi una fonte di perpetua gioventù; voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bervi fintanto che il cuor vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti d'altri tempi, ad ottant'anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.

Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, voi non sentirete il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR,** riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

È efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso non dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

Venite a vedere questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono per il libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Domenica dalle 10 alle 13.

Propaganda Popolare contro la Tosse
ASININA

Lettera dell'Ill.mo prof. C. Valvassori-Peroni, Direttore Sez. Mal. dei Bambini al Policlinico e al P. I. Baliatico di Milano.

Preg.mo Sig. Dott. G. Zanoni,

A Lei, che ha veduto con quanto scetticismo io abbia accettato di sperimentare il « SIC » e che sa quanto sia restìo a rilasciare attestazioni, sarà tanto maggiormente gradito questo mio giudizio informato alle più rigorose osservazioni.

Ho esperimentato nei piccoli malati di Tosse Asinina il « SIC » da Lei preparato. In tutti i numerosi casi il « SIC » ha dato ottimi risultati, sia nei lattanti, sia nei bambini della seconda infanzia ed anche in quelli più innanzi di età, adoperando sempre le dosi massime prescritte ed anche, talora, superandole.

Coll'uso del « SIC » la tosse si mitigò rapidamente, anzi in parecchi casi cessò del tutto dopo soli pochi giorni di cura, e ciò che mi induce a raccomandare in modo speciale un tal specifico è la sua assoluta inocuità. Contrariamente agli effetti nocivi comuni agli svariati rimedi fin qui messi in commercio contro la tosse convulsiva, coll'uso del « SIC » non mi si palesò assolutamente nessun fenomeno molesto nei malati, i quali, anzi, sia forse per la benefica azione del preparato stesso, sia per il rapido attenuarsi della tosse, ebbero sempre notevolmente migliorate le loro condizioni generali, sopratutto per quanto riguarda le vie digerenti. Per tali motivi, mi farò un dovere di valermi del « SIC » nei miei piccoli malati di Pertosse e coopererò a diffonderne la meritata conoscenza presso i Colleghi. Con tutta stima, mi creda

Milano 20 maggio 1906.
Suo Dott. C. VALVASSORI-PERONI.

In *Milano:* A. Manzoni; Paganini e Villani; Inselvini; Alemani; *Brescia;* Mazzoleni, *Verona:* De Stefani; *Parma:* Fumagalli e nelle migliori Farm. L. 2.50 al flac., per Posta 2.80. *Svizzera,* Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina,* Agenti esclusivi: José Miniaci, Buenos-Aires — *Stati Uniti* e *Canadà:* Compagnie des Medicines Patentées Françaises — *Paris:* Boston, Montreal. 21393

Il Mondiale
AMIDO BANFI
Marca Gallo
è USATO dalle primarie Stiratorie di Parigi e Berlino
Coll'Amido Banfi - Marca Gallo

Chiunque può stirare a lucido con facilità, conserva la biancheria ed è il più economico. - **Stiratrici e madri di famiglia**

USATELO

Per i consumatori di Amido in pacchi, si consiglia l'Amido **Marca Cigno** in cannoli e pezzi in **concorrenza nei prezzi alle Marche Estere.**

Amidi fini per industrie. amidoni, Ciprie

Amideria Italiana - Milano
Società Anonima. Capitale 1.300.000 versate

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 14 Giugno* Edizione della sera *Anno XLI - N. 14415*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine caduno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

A proposito di inchieste

Abbiamo un vago sospetto: ed è che in Italia si studi troppo e troppo a lungo. Se si dovesse fare una statistica di tutte le inchieste votate dal Parlamento allo scopo di studiare un dato problema, una data situazione economica non la si finirebbe più, talmente è grande il numero delle Commissioni che hanno studiato ed hanno riferito intorno ai più svariati argomenti che riguardano specialmente l'industria, l'agricoltura, il commercio, l'igiene, l'istruzione, le condizioni degli operai e dei contadini, ecc., ecc.

Eppure dopo tante inchieste e dopo tanti studi, noi siamo sempre al punto di partenza; e l'on. Giolitti nel suo discorso programma ci ha detto che occorrono altre due Commissioni d'inchiesta parlamentare, l'una che accerti la condizione dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali e in Sicilia, e l'altra che studi le condizioni della Sardegna e specialmente le condizioni degli operai di quelle miniere.

Non è certo per opporci alle due inchieste che noi scriviamo queste parole. Il Governo le giudica necessarie per i fini che si propone, e noi non abbiamo nulla a ridire. Si facciano le inchieste e siano ampie, veritiere, serene proficue.

Noi vogliamo soltanto avvertire che inchieste se ne sono fatte oramai tante, che sarebbe giusto pretendere che ad inchiesta finita almeno le principali conclusioni dei commissarii vengano prese in considerazione e concretate nel limite del possibile.

Invece, purtroppo, le inchieste vanno a dormire il sonno del giusto nei polverosi archivi di Stato o nelle biblioteche private di alcuni studiosi, e per anni ed anni non se ne parla più.

Chi ricorda ancora la poderosa inchiesta agricola del senatore Jacini e di Agostino Bertani? Fu magnificata come un monumento di sapienza, un miracolo di indagazione acuta e serena; se ne pubblicarono degli estratti sui giornali e sulle Riviste del tempo, e poi silenzio profondo.

Se questa dovesse essere la fine di tutte le inchieste, meglio non farne addirittura.

Parlando poi in modo speciale della Sicilia e della Sardegna, ricordiamo che intorno alle condizioni economiche di queste due isole, furono scritte tali e tante monografie, molte delle quali pregevolissime e dottissime, che la vita di un uomo non basterebbe a leggerle tutte quante.

E dei risultati di questi studii non si deve proprio tenere alcun conto? Se è necessario ritornare sempre da capo tutte le volte che si cambia Ministero, allora il nostro lavoro diventa simile a quello di Sisifo, e del pari infecondo.

Riassumendo: in Italia si sono studiate e si studiano con diligenza tutte le questioni che hanno attinenza colla nostra vita economica e sociale; ne fanno fede le innumerevoli pubblicazioni ed effemeridi che trattano di proposito l'importante argomento. Chi volesse farsi un'idea di queste innumeri pubblicazioni si prenda soltanto la pena di dare un'occhiata alle note bibliografiche poste in fine di ciascuna pagina del grosso volume pubblicato tre anni or sono dal professore Italo Giglioli, e intitolato: *Malessere agrario ed alimentare in Italia*, e si convincerà che noi non esageriamo per amore di paradosso.

Dopo tante inchieste e dopo tanti studii, a noi pare che ora debba essere venuto il momento di concludere e di passare ai fatti. È domandare troppo?

DOPO IL VOTO

Montecitorio, *13 giugno.*

(C. R.) Siamo rientrati nella calma, ma per essere esatti, si deve aggiungere che, veramente, la calma non fu mai interrotta, perchè non assistemmo mai ad una seduta di voto più quieta e meno appassionata di quella di ieri, nella quale non regnò alcuna incertezza sull'esito.

I commenti sono uniformi: Si parla della eccessiva maggioranza e si discute dell'apparizione del « marchese » che si è presentato con la bandiera in pugno, chiamando a raccolta gli avanzi della antica Destra.

L'on. Di Rudinì, per il quale non abbiamo nessuna simpatia, si ribellò all'on. Tittoni, e ripetè quello che abbiamo sempre sostenuto anche noi: cioè essere necessario, al retto funzionamento della vita parlamentare, che i partiti prendano la loro posizione.

Così fosse che si potessero veder schierati i diversi partiti, ciascuno col proprio programma, combattendo per questo e non per le persone.

Per il ministero Giolitti è una fortuna avere per avversarii Rudinì e la Destra, ma esso ha il torto di essere un intruglio di tutti i colori. Ed è per questo che non lo possiamo accettare, come non accettammo la mascherata del ministero Sonnino.

I ministeri composti di elementi diversi sono il danno dei Parlamenti, perchè insinuano il trasformismo che è l'immoralità politica.

La ricostituzione della Destra perchè non potrebbe essere eccitamento all'Estrema di ricostituirsi per le future battaglie?

Le alleanze ibride distruggono la sincerità parlamentare. Gli accordi tra i partiti affini giovano al progresso, perchè aiutano l'esplicazione dei programmi, che hanno varii punti comuni.

Ora, davanti ad un programma di lavoro, come si svolgerà la situazione? È quanto aspettiamo di vedere.

Questa mattina sono sfilate le leggine di minor importanza e senza discussione furono approvate. Ma sono le maggiori quelle che si aspettano dal paese. E insieme si attende la discussione sull'inchiesta della Marina, che deve essere ampia ed intera

Si sente il bisogno di purificare l'aria, bisogna che siano smascherati coloro, che hanno profittato dei milioni destinati agli interessi superiori della difesa del paese. E aspettiamo con vivo desiderio di vedere quale sarà allora il contegno del Governo.

Questo dovrebbe essere il primo a portare gli elementi per stabilire le responsabilità e per conoscere tutta la verità.

La riunione del Gruppo Radicale

Ci telegrafano da Roma, 13. (*Norsa.*):

Il gruppo radicale parlamentare si è riunito ieri ed oggi per discutere sulla sua organizzazione.

Gli onorevoli Credaro e Borghese, presentarono un ordine del giorno di tre articoli.

Il primo stabilisce che si chiamano radicali i deputati appartenenti ad una Società iscritta al partito radicale italiano;

il secondo sancisce che la maggioranza obbligherà la minoranza nelle questioni di principii e di voti di fiducia;

il terzo fissa la nomina di una Commissione per la convocazione dei deputati del gruppo.

Nella discussione si mostrarono contrari gli onorevoli Riccardo e Arturo Luzzatto e Romussi.

Nell'ultima riunione erano presenti 14 deputati .

Gli onorevoli Alessio, Fera, Sacchi, Guissoni, sostennero l'ordine del giorno surriferito.

L'on. Cascino spiegò il suo voto favorevole a Giolitti per ragioni regionali.

L'on. Romussi difese i diritti della minoranza, sostenendo che i radicali dovrebbero applicarsi allo studio delle questioni urgenti. Aggiunse che egli, per quanto lo riguarda, non intende abdicare alla dignità di uomo libero e ragionante e quindi all'indipendenza del suo giudizio e del suo voto.

La maggioranza però fu favorevole all'ordine del giorno e furono interrogati in proposito gli assenti.

LA COSTITUENTE DEI FERROVIERI

Ci telefonano da Roma, 13. (*Norsa*):

La seduta della Costituente dei ferrovieri, è presieduta da Giannelli.

Castrucci, Zocchi e Ercoli presentano il manifesto che ebbero incarico di compilare. Il manifesto è approvato alla unanimità.

Viene presentato, e si approva per appello nominale, con 38 voti su 48 che la nuova organizzazione unitaria si intitoli *Sindacato dei ferrovieri italiani.*

Dopo vivace discussione, viene presentato il seguente ordine del giorno concordato fra Ramella, Riga, Castrucci, Giannelli e Giolito:

« La Costituente, considerato che dell'organizzazione unica, possono far parte tutti gli organizzati delle attuali organizzazioni, considerato però, che dai due sindacati furono espulsi i krumiri, contrariamente a quanto ha deliberato il *Riscatto*; considerato, che i due sindacati hanno già deliberato in merito la riammissione dei proprii soci espulsi, delibera affermativamente in merito al primo comma, e dà mandato alle singole sezioni, per la riammissione dei nuovi soci. »

Si vota quindi un ordine del giorno di vivace protesta contro il giornale *Il Mattino*, di Napoli, il quale ha affermato che i ferrovieri sono pagati e guidati per forzare la mano al Ministero, e fargli votare subito il riscatto. Si delibera quindi sull'ordine del giorno Ramella che debbano essere ammessi nella nuova organizzazione unitaria i tramvieri addetti alle ferrovie elettriche. Ad un certo punto, Ramella ottiene di parlare, e dice che i rappresentanti del *Riscatto* che ieri abbandonarono la Costituente si sono riuniti e che si è manifestata tra loro una nuova scissione, poichè una forte minoranza propendeva per il ritorno in seno alla Costituente. Si dà mandato a Camischi di recarsi presso i dissidenti per far pratiche, affinchè essi ritornino nella Costituente. Si passa quindi allo statuto.

La discussione dei tredici comma di questo, si è aggirata lungamente intorno alle proposte della Commissione che ha svolto e fatto proposte concrete. Sui diritti acquisiti, si sono trovati quasi tutti d'accordo nel senso che vengano mantenuti ai soci del Sindacato dei ferrovieri italiani, quegli stessi diritti che godevano le organizzazioni dalle quali provengono. Per la propaganda si accetta l'indirizzo della lotta di classe e la pubblicazione di un giornale settimanale. Non si sono però tutti trovati concordi nell'obbligo fatto ai nuovi soci di procurarne degli altri e così non si è d'accordo sull'obbligo di iscrizione alle Camere del Lavoro.

La Costituente continua stanotte i suoi lavori.

Il manifesto dei ferrovieri.

Ecco il testo del manifesto pubblicato dalla Costituente ai ferrovieri italiani:

« *Compagni ferrovieri,*

Nello sciopero dello scorso aprile, deste prova della coscienza vostra, dimostraste come solo con una organizzazione compatta, unita, omogenea sia possibile vincere nelle lotte contro il capitale. Da quell'epoca fino ad oggi, in tutti i Congressi, in tutte le assemblee, in tutte le adunanze, voi avete sempre elevata alta una sola voce: « Unificare tutte le organizzazioni ferroviarie ».

In virtù di questi sentimenti, voi componeste il Congresso in comune, e in Roma, l'11 giugno, convennero i rappresentanti di tutte le organizzazioni ferroviarie.

Era alfin giunta l'ora. I ferrovieri scuotendo il giogo che da tanto tempo li opprimeva, col mezzo della ormai abbastanza prolungatasi dittatura, si ribellarono al lodo arbitrale incerto ed incoerente; e annullando contatto dignitoso e cosciente, tutti i lavori dei dirigenti le attuali organizzazioni (avendo oramai compreso che devono essere solo i ferrovieri stessi a precisare, discutere e deliberare sui propri destini), solennemente proclamarono la Costituente.

La Costituente, formata da tutti i rappresentanti di tutte le organizzazioni, convenuti a Roma, senza distinzione alcuna, doveva rappresentare, come rappresenta, la espressione vera, propria, genuina, sincera, della intera collettività.

Per un momento, parve che l'unione fraterna e completa fosse per essere raggiunta, ma la maggioranza dei rappresentanti del *Riscatto*, prendendo pretesto dall'esito di una votazione non ancora avvenuta, abbandonò il suo posto. I rappresentanti di tutte le altre organizzazioni, in unione a quelli del *Riscatto*, i quali scevri da ogni preconcetto aprioristico rimasero a prender parte ai lavori delli sentati, dichiarano ai ferrovieri italiani tutti, che essi continueranno sereni fino all'ultimo nella via tracciata dalla massa.

Questa via dovrà condurli ad un solo risultato: alla unificazione delle nostre organizzazioni.

Compagni ferrovieri! In questo momento in cui sono in giuoco i nostri più vitali interessi, in questo momento in cui i nostri sfruttatori stanno alla finestra sorridendo e gioiendo delle nostre lotte fraterne, in questo momento, dobbiamo sentire il dovere di eliminare per sempre le discordie intestine, le divisioni dolorose. È verso l'unificazione, meta da tutti agognata, che i nostri rappresentanti alla Costituente, marciano, all'infuori di ogni ingerenza estranea, di ogni pregiudizio, di ogni preconcetto, di ogni imposizione, e l'unificazione avverrà inevitabilmente, perchè la vuole la collettività. A voi ferrovieri tutti, il giudicare, il dire l'ultima parola. Viva l'unificazione delle nostre organizzazioni! »

Seguono le firme dei rappresentanti del Sindacato macchinisti e fuochisti, dei rappresentanti del Sindacato operai, dei rappresentanti verificatori, e per il *Riscatto*, le sole firme di Zocchi, Martolini, Fescetti e Lorenzini.

***

La maggioranza dei componenti il *Riscatto*, per conto proprio, proclamerà anch'essa, dopo approvato lo statuto, costituita la unificazione.

I dirigenti il *Riscatto*, avrebbero poi l'intenzione di sottoporre ad un *referendum* degli organizzati, il loro statuto, nonchè quello votato dalla Costituente, lasciando libera la scelta. Lo statuto dell'unitaria verrebbe così ad essere scelto per *referendum*.

PEL RISCATTO DELLE MERIDIONALI.

Ci telegrafano da Ravenna, 13. (B):

Questa Camera di Commercio ha aderito incondizionatamente all'agitazione della consorella di Bari, contro la ingiustificata proroga del riscatto delle Meridionali.

Ci telegrafano da Bari, 13 (G.):

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, in risposta all'appello dei ferrovieri, considerando che la questione del riscatto interessa tutte le classi operaie, deplora la proroga delle convenzioni, come assolutamente contraria al benessere del Mezzogiorno, e delibera di aderire alla agitazione, proseguendola fino al completo conseguimento del suo scopo.

Il *Corriere delle Puglie*, pubblica stamane una lettera, firmata da un ferroviere. In essa, si dice, fra altro, che i ferrovieri non sciopereranno, poichè sanno che lo sciopero ridonderebbe a loro danno. Essi hanno invece un'arma formidabile, cioè il regolamento. Se per l'autunno le Meridionali non si riscatteranno, i ferrovieri, tutti, applicheranno nel suo intiero rigore, durante la campagna vinicola il regolamento.

Relazione su un progetto ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 13 (*Norsa*):

L'on. Arturo Luzzato ha presentato alla Camera la sua relazione su uno dei progetti ferroviarii, quello cioè a complemento della legge sull'esercizio di Stato.

Dal progetto Carmine, vennero stralciati otto articoli i più urgenti. Si converte in legge il decreto del febbrajo scorso, che migliorava le condizioni del servizio ferroviario, e si riproducono le disposizioni urgenti per migliorare le linee e per dirimere le controversie sui trasporti ferroviari.

Altri articoli contengono le già note disposizioni, riguardanti il personale. Si stabilisce, cioè, un nuovo ordinamento per il personale di tutte le linee, che dovrà essere compiuto entro il giugno corrente, con effetto dal 1.° gennaio scorso prevedendo all'uopo che la spesa non dovrà eccedere i sette milioni.

Il relatore illustra le tabelle organiche allegate al progetto e sostiene calorosamente esser dovere del Parlamento, mantenere questo antico impegno verso il personale ferroviario.

Spunti ed appunti

Anche il monumento di Alessandro Dumas — il figlio, colui che scrisse per la pietà di molti e l'ironia di qualcheduno la *Signora delle Camelie* — è stato consegnato alla riverenza dei buoni parigini.

Ora noi non vogliamo gettare una rosa di più. Ma vorremmo chiedere se per combinazione la *Signora delle Camelie* non sia proprio l'ultimo piccolo libro che fece piangere delle generazioni su una dolce e fragile figura di peccatrice .

Perchè si dovrebbe aver paura di coloro che sorridono? Quel pallido viso di cortigiana quasi fanciulla, dai grandi occhi dolorosi, ha turbato delle veglie anche dopo il 1870... Romanticismo e sentimentalismo?

Può darsi. Ogni secolo però, fino a questo che sarà nostro solo fin che ne vivremo gli anni pieni di incognite, ha avuto una grande passione da cantare. E Manon Lescaut, più crudele, più misteriosa, forse più vera e più intelligente della piccola Margherita, ha ispirato due poemi di musica, che non sembrano destinati a morire tanto presto...

Fuori dal teatro viceversa (anche questo è innegabile) noi siamo della gente seria e più riflessiva. Abbiamo iniziata una nobile crociata contro la schiavitù bianca; sfidiamo i misteri delle carceri, delle taverne, degli ospedali, delle vie tempestate di fango, per soccorrere la colpa che è povera ed abbietta. Si direbbe che il peccato ricco, la sventura inorpellata abbiano invece efficacia di suscitare in noi un rancore austero, che pare anche della invidia... Prima di essere indulgenti, molte volte, ci vogliamo assicurare che ormai è tardi, e che non saranno più che i rimedii di una postuma misericordia...

Quand'è che abbiamo torto e quando ragione?

Margherita Gautier per coloro che non posano ad avere tutto quell'ingegno che è sufficiente a sopprimere i palpiti del cuore, risponda. Ella, il simbolo, eternamente rinnovantesi, dell'angoscia più insidiosa. Di quell'angoscia intima e disinteressata, la quale non atteso l'ora della fame per manifestarsi. È, quella fragilissima creatura morta di un suo piccolo e grande idillio, la significazione, frivola nelle forme e forse inconsapevole, ma non meno solenne, della belleza contaminata dal mondo appunto perchè era bellezza e che per purificarsi ha dovuto spiritualizzarsi prima nel dolore e poi nella morte...

È l'amore (istinto immortale, che ha portato l'uomo dalla selva alle case della sua attuale civiltà) il quale ritrova sè stesso, malgrado i capricci della sorte ed i delitti della lussuria.

V'è qualcuno che vorrebbe sorridere di ciò? Intanto noi aspettiamo ancora il poema latino di una nuova donna, diversamente amante... *margutte.*

L'Esposizione Internazionale di Milano

L'ULTIMO ARRIVATO.

Il padiglione del Belgio.

Ultimo arrivato, il Belgio si è fatta per sè nella Piazza d'Armi la casa veramente *sua*.

Al passato, che ha nelle piccole città morte delle provincie fiamminghe una meravigliosa sopravvivenza di linee architettoniche, chiese l'edificio: e con la poesia dei colori melanconici, con le torri alte e frondose imitate dalle torri di Bruges, con le guglie acute dell'ampia fronte aperta sul viale delle nazioni mitigò la bianca modernità che l'attornia. Ma nella casa, che possiede i vasti saloni adatti alle cerimonie solenni e le nicchie per le ore intime, tutta la modernità degli artisti e degli operai, degli eletti e degli umili, si è preso il suo posto di avanguardia accanto alle cose antiche.

Per questo la visita al padiglione del Belgio offre nel breve spazio l'istruttiva varietà di un lungo pellegrinaggio. E noi, godendo di un privilegio insolito, l'abbiamo compiuto ieri con l'architetto Vaes, guida colta, competente e gentile.

Il salone dell'arte antica, grande vestibolo di accesso dopo il portico che sorregge la terrazza del primo piano, ospita gli arazzi del D'Aremberg; magnifici arazzi dove le linee del disegno gotico già si fondono con i motivi degli artisti venuti in Italia per ispirarsi allo stile del nostro rinascimento. Altri arazzi, quelli del Bayet specialmente, saranno molto apprezzati dal pubblico.

La seconda tappa è nel salone centrale che accoglie i merletti bianchi e neri delle più note ditte: ricche vetrine della Compagnia delle Indie Giorgio Martin, di R. Lava, A. Lavalette e C.ie, Ed. Lepage, Haeltert, Stroobant-Boogaerdts, della vedova Ghys Bruynel, ecc., sfoggiano i loro pazienti e finissimi lavori artistici in cui il Belgio occupa un vero esercito di operai.

Il salone accoglierà pure mostre di gioiellieri che hanno pronte le vetrine e da tempo aspettano gli oggetti preziosi ancora in viaggio. Nell'alto tutt'intorno, dalla balconata del piano superiore, sporgono le bandiere delle corporazioni arti e mestieri recanti ciascuna il proprio nome in fiammingo.

Si sale lassù per due ampie gradinate che sono in perfetta armonia con l'edificio e vi portano senza fatica nella sezione dei grafici e dei modelli in legno dov'è la mostra della previdenza, dell'assistenza pubblica, di tutti gli istituti cooperativi e di mutuo soccorso.

Ridiscendendo ci interniamo, a destra del salone, in un corridoio intimo al quale s'affacciano piccole e caratteristiche botteghe. È qui l'esposizione organizzata dalla « Collectivité des metiers bourgeois » di cui è presidente il signor Van der Cruysen. Direttore della sezione il signor Wysman. Ogni bottega accoglie un'industria: gli antichi mobili di Bruges, quelli di Liège dove lo stile Luigi XV svolgendosi in modo speciale si è come nazionalizzato, le stoviglie di Gand, gli oggettini in legno di Spa, i merletti e i gioielli, questi ultimi esposti dal « patronnage des bijoutiers de Bruges », occhieggiano dai banchi, dalle camerette, presentati da fiorenti ragazze in costume fiammingo, e s'adattano alla smorta luce delle vetrate pur esse istoriate all'antica con vedute di città e paesi che danno al visitatore un'illusione perfetta.

A sinistra del salone la Società anonima di Verviers espone le sue macchine per le industrie tessili di cui fa un'esportazione ricchissima anche in Italia: non c'è quasi grande stabilimento nostro che non ne possegga. Nella stanza accanto è la mostra dei cotoni e delle tele.

Ritornando nella navata centrale dell'edificio, scesi pochi gradini, si ammirano a destra ed a sinistra alcuni grandi *stands* occupati dalla Collettività delle arti decorative, dalla fabbrica di mobili De Waele, dai tappeti della vedova Guillon, dal salottino Luigi XVI di Snutsel-Manoy e dalle oreficerie di Otto Wiskemann di Bruxelles. Il Wiskemann è un artista di prim'ordine: i suoi oggetti, un servizio per *toilette* stile Luigi XVI, altri servizi in argento e metallo bianco, lampadine, portafiori, vassoi, fermano lo sguardo del visitatore.

Ma la grande sorpresa sono, in fondo all'edificio a sinistra, le sale dell'Arte decorativa, prodigioso lavoro di buon gusto moderno, di eleganza e di armonia nella distribuzione degli ornamenti e dei mobili. Il Belgio è tra le poche nazioni che dell'arte decorativa curano lo sviluppo con intenti pratici e precisi.

La sezione s'apre con un salone della scultura. In questo spazio, che precede la Sezione dell'arte decorativa propriamente detta, sono raccolte alcune opere di Costantino Meunier, del Lambeaux, di Paolo Dubois, di Samuel, ecc. Vi venne pure disposta una serie di cartelloni di Berchmans, Cassiers, Crespin, Privat, Livemont, Mellery, e una mostra d'arte fotografica in cui si distingue il Circolo « Effort ». Un fregio decorativo di R. Wytsman occupa la parete a destra dell'entrata.

Ci portiamo così davanti al portico d'entrata, opera dell'architetto Victor Horta. Il portico è dominato dal gruppo di Pierre Braecke « Le figlie dell'ispirazione » verso il quale si slancia l'« Umanità » incarnata nella « Scultura » e nella « Pittura ». Due bassorilievi ornano ancora il portico.

Entriamo nella Sezione a destra e visitiamo prima le tre piccole sale dell'architetto Leone Sneyers: un *hall*, una saletta di ricevimento, un'anticamera. Vi si notano acqueforti di Baertsoen e Haschoen, un trittico di Fernand Khnopff, cornici contenenti

---

Appendice del SECOLO 14 Giugno

CARLO MÉROUVEL. 51

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Non avete dimenticato, è vero, l'incarico da voi datomi circa la viscontessa?

— No, certo.

— Sapete che l'ho eseguito meglio che mi fu possibile...

— Me l'avete scritto e ve ne ringrazio.

— Era cosa delicata, poichè insomma si trattava d'una grave accusa lanciata contro il marito.

— Appunto.

— L'ho compreso benissimo. Scrivendovi non ho accennato ad un particolare per non spaventarvi.

— Quale?

— Ricevuta la vostra lettera, non ho perduto un momento di tempo. Sono salito a cavallo e son corso a Belfonds.

« Nel giungere dinanzi al castello, non ho veduto un'anima. Sono andato nelle scuderie, ed ho attaccato la bestia ad una mangiatoia.

« Non so ove fossero i domestici, e nessuno essendo comparso alla mia scampanellata, sono entrato in casa.

« Prestatemi bene ascolto.

« L'uscio del salotto, che mette sul vestibolo, era aperto.

« La vostra povera nipote rantolava in ginocchio sul tappeto.

« Ho creduto stesse per morire in mezzo a sofferenze atroci.

« L'ho sollevata e stesa su un divano, ove perdette i sensi.

« Lo spettacolo raccapricciante m'ha ispirato una risoluzione...

« Assistevo ai risultati del delitto.

« Mio fratello ed io abbiamo voluto conoscere e smascherare il delinquente.

« Un istante dopo, la signora di Lançay è rinvenuta, e i suoi patimenti, senza cessare affatto, si sono alleviati.

« Il visconte era a Parigi e non dovea tornare che a sera.

« Il dubbio espresso nella vostra lettera o celato nella missione di cui m'incaricavate, mi s'era conficcato nella mente come una bietta nel legno.

« Ho insistito colla sventurata donna, colla vittima d'uno scellerato, perchè rifiutasse assolutamente di prendere le medicine spedite da Parigi, o meglio portatele dal suo indegno marito.

« Me lo son fatto giurare da lei; ma le donne talvolta son deboli... Manterrà il giuramento?

Domenico tacque.

Durante il racconto, appariva in preda ad un'intensa emozione.

Si sarebbe detto assistesse di nuovo alla scena da lui narrata; ma v'era un altro viso più scomposto, più turbato del suo.

Quello del signor di Rohaire.

Il minore dei Brucourt ripigliò con maggior calma, ma con implacabile risolutezza:

— Da quell'istante non ho avuto che una preoccupazione, conoscere la verità, per quanto nascosta, e invigilare più che fosse possibile su vostra nipote.

« Priva di difensori, la infelice, così degna d'essere amata, era esposta a un pericolo mortale.

« Girolamo ed io abbiamo stabilito di aiutarvi e salvarla.

« Ero pronto a tutto per raggiungere lo scopo. Durante una momentanea assenza da Belfonds della signora di Lançay e di suo marito, sono entrato nella loro casa come un ladro.

« Nella camera da letto della viscontessa v'era una boccettina...

— L'avete presa?

— Ve la porto, e ve ne spiegherò la ragione.

Domenico si levò dalla tasca del largo soprabito, una di quelle fiale azzurre entro le quali si versano i medicamenti che potrebbero essere alterati dalla luce.

Il consigliere la esaminò con attenzione.

Portava l'etichetta d'una farmacia nota a Parigi per la sua eccezionale probità.

— In un angolo del gabinetto di toeletta, proseguì il minore dei Brucourt, vi erano due altre fiale vuote, provenienti dalla medesima farmacia e recanti lo stesso numero d'ordine.

Concluse:

— Era dunque d'un tal preparato che la signora di Lançay servivasi di solito — preparato che avea dovuto produrre gli effetti di cui ero stato testimone.

« Consegnando il medicamento che vi porto alla farmacia da cui è uscito, sarà facile sapere se è tal quale essa lo ha composto, o se vi si è aggiunto qualche altra cosa. È un'analisi importantissima, ed ecco perchè.

Domenico guardò il fratello e disse al signor di Rohaire:

— Alcuni giorni dopo.— ed è un fatto recentissimo questo — il caso doveva servirci. Girolamo può confermare quanto sto per dirvi perchè al pari di me ne è stato testimone.

« Ci eravamo recati tutti e due a cacciare a Belfonds sugli stagni, dove erano calate a legioni le anitre ed altri uccelli acquatici.

« Il signor di Lançay ce ne aveva avvertiti.

« Egli m'ispirava orrore, ma per riuscire a conoscere quanto accadeva, bisognava avvicinarci a Belfonds e profittare di tutte le occasioni che ci si offrivano.

« La caccia, che era stata buona, terminò, e la notte s'avvicinava.

« Il visconte, dopo averci accompagnati per un po', era stato costretto a lasciarci, da certe sue faccende.

« Passando dinanzi al suo studio nella ferriera, vi entrammo per accomiatarci da lui.

« Era uscito e ne aspettavamo il ritorno, soli nell'ufficio, quando gettai un'occhiata nell'interno d'un laboratorio contiguo.

« Scorsi un forziere il cui sportello era stato lasciato aperto dal visconte certo in un momento di distrazione, e mi avvicinai

« Era un'indiscretezza, senza dubbio, ma non v'ho detto che ero pronto a tutto?

« Sulla più alta scansia del forziere, appariva, messa in evidenza, a fianco a due altre boccette simili a questa che vi porto, una bottiglia di vetro nero, sopra la quale un cartellino recava in grossi caratteri questa dicitura:

LIQUORE DI FOWLER.

« Il nome mi colpì.

« L'avevo letto in certi libri di medicina ad uso delle coltivazioni agricole di una certa importanza.

« La bottiglia, abbastanza grande, era per tre quarti vuota.

« L'etichetta rossa, pertanto, leggibilissima, portava, su una listerella trasversale, la parola: « **Veleno** », colla indicazione: « **Da prendersi a goccie.** »

« Ignoravo ciò che fosse veramente il liquore di Fowler; ma un consumo sì considerevole d'una medicina tanto pericolosa fu per me come un raggio di luce.

« Trovo inutile dirvi che un tale esame fu rapidissimo.

« Quando il visconte ricomparve ci guardò con diffidenza, ch'ebbe a cessare subito in lui allorchè ci vide, mio fratello e me, seduti tranquillamente alla scrivania, coll'aria più ingenua del mondo.

« Ci congedammo coi segni della più perfetta tranquillità, così da una parte come dall'altra.

« La scoperta, certamente, per quanto grave fosse, non costituiva una prova formale. S'era ancora nel campo delle presunzioni.

Il consigliere accennò affermativamente col capo.

— Alcuni giorni dopo, proseguì Domenico, dovevamo conseguire la prova quasi completa.

Chiese al signor di Rohaire:

— Avrete inteso parlar, di sicuro, d'un povero diavolo, mezzo storpio, cieco d'un occhio, che vive, come un selvaggio, in una capanna cadente in rovina, all'estremità dei boschi di Rudeland, nel Vallone delle Cerve?

— Pillou.

— Appunto, il violinista che si reca nelle fiere e alle feste nuziali a far ballare i contadini e che passa il rimanente del

disegni di monumenti di Sneyers. I mobili sono eseguiti da Pelsener, i vetri da Evaldre.

Il grande salone d'onore è dell'architetto Horta. Nel centro il gruppo di E. Rombaux « Le figlie di Satana »; poi due « Satiri » di L. Evrard.

Nella sala laterale a destra venne collocata la grande tela di A. Ciamberlani « Vita serena ». Due fontane di Horta con due gruppi del Braecke separano questa sala, da una parte da quelle dello Sneyers — nostro cortesissimo accompagnatore nella splendida Sezione — e dall'altra dal « compartimento di Courtray. »

Notiamo in questo compartimento un interno moderno fiammingo dell'architetto Giuseppe Francesco De Coene.

Il lavoro di collocamento è fatto dai lavoratori d'arte di Courtray De Coene frères: le pitture decorative sono del signor E. Vierin, le ceramiche e le stoviglie di Laigneil.

Nel compartimento di Gand, al quale si accede proseguendo la visita, è un ufficio-biblioteca di Oscar Van de Voorde; vi si trovano quadri di Bruysse e Delvin, sculture di Van Biesbroeck e Netdepenninghen, pannelli decorativi per mobili di Thiery, ricami della signorina Buyst e cuoi lavorati della signora Voortman: la decorazione e i vetri sono eseguiti da Lebrun.

Segue la sala delle arti femminili, con vetri di H. Thys, lavori della signora Montald, delle signorine Bosché, Lhommel, Van Hamvermeiren, Weiler, Williams.

Nella sala della grande pittura decorativa C. Montald occupa il fondo con la sua « Ruée humaine » e i lati con quattro pannelli, quattro donne simboleggianti l'Architettura, la Scultura, la Pittura, la Musica. L'altra tela « La Scuola di Platone » occupa la parete di sinistra. Nella sala ammiriamo pure bronzi del Meunier.

Passiamo nell'ala sinistra e visitiamo il salottino delle Scuole dove sono raccolti i lavori femminili della scuola Bischoffsheim di Bruxelles e della Scuola professionale di Ixelles.

Ecco, subito dopo, la sala del libro e dell'illustrazione con le edizioni artistiche di Buschmann, E. Deman, Lamertin, ecc., disegni acqueforti di Cassiers, Dondelet, Elskamp, Enson, Kknopff, Rassenfosse, Titz, Van Rysselberghe, della signora L. Danse, rilegature di Claessens, delle signorine di Heusch, La Bruyère, ecc.

Nel compartimento di Liegi, opera dell'architetto Sneyers, occupa la parete sopra il camino un pannello decorativo del Berchmans. I bronzi e gli oggetti d'arte vennero eseguiti, su modelli di Oscar Berchmans, dalla casa Lempereur et Bernard, i lavori in marmo dal Seuren, le vetrate dall'Evaldre.

Altro compartimento quello d'Anversa: due salette degli architetti Van Asperen e Van Averbetze. Alcune sculture di Beckers e Dupon, pitture di Morren e Vloors: i vetri di Bloekhuys, decorazione su disegno dei due architetti, eseguita da J. Kerckx: lavori in marmo di Sermon-Dupont.

Rientriamo ora nel grande salone d'onore in fondo al quale (per chi guardi verso l'entrata) è la sala da pranzo di Enrico Désir. Notevole il grande camino con un gruppo in bronzo « Il ciclo delle ore » di F. Wolfers. Mobili di Désir, lavori in marmo di Evrard, ninnoli artistici di F. Wolfers, e Wolfers frères.

Attraversiamo un'ultima volta il salone d'onore ed entriamo nella sala a sinistra, che è pure dell'architetto Horta. In questa sala sono collocati: la grande pittura decorativa di E. Fabry « L'espansione coloniale », a destra e a sinistra di quella pittura due bassorilievi di Costantino Meunier « La mina » e il « Porto ». Cooperarono con l'Horta per la pittura decorativa il Bozzone, per i lavori in ferro De Craene e Devreux, per i legni Pelseneer.

La visita termina con la sala e l'anticamera dell'architetto Giorgio Hobe.

Abbiamo voluto dare un catalogo quasi completo e precisare un itinerario al visitatore perchè questa Sezione raccoglie indubbiamente le grandi prove del progresso belga nelle arti decorative. Di quel progresso il collega Vittorio Pica spiegherà poi con la sua speciale competenza le bellezze.

Noi proseguiamo invece, con passo ormai affrettato, verso le Sezioni prettamente industriali e moderne che sono collocate in una parte di edificio costruita ad angolo retto con la precedente.

Prima ci si presenta la Sezione degli armaiuoli con le ricche vetrine della Manifattura di Liegi, di Auguste Francotte e C.ie, E. Bernard e C.ie, L. Lochet-Habran, Jupille: quest'ultimo ha una produzione quotidiana di 3000 canne da fucile! È da notare che nel Belgio soltanto il fucile comune è lavorato nelle grandi fabbriche: l'arma di precisione è eseguita invece da operai che per lavorare si raccolgono nella quiete della propria abitazione.

Seguono le Sezioni dei cuoi, dell'abbigliamento, una bella mostra di carte per fotografie di Govaert e C., gli abiti militari di Jonson e C.ie, il vetro della « Société Anonyme de l'Hermitage », vetro comune di cui si fa uno smercio enorme, l'amido di Solvay e C.ie.

Curioso il commercio dei vini belgi. Il Belgio, dal secolo XVI in qua, non ebbe più vigneti in seguito alla distruzione delle foreste che ne rese la coltivazione difficilissima: ma importa vini comuni dalla Francia e li concia così bene che i buongustai li ricomperano a Bruxelles a prezzi molto elevati. Ne sono esposti qui da una collettività, in quattro piramidi.

Attira la nostra attenzione, poco oltre, la mostra dei trasporti marittimi: contiene i carboni di Mariemont, le latte per foderare battelli della « Société Esperance de Longdoz ». Splendidi per il loro valore dimostrativo i due piani in altorilievo dei porti di Gand e di Anversa: quello di Anversa specialmente insegna al visitatore quale sia la razionale distribuzione assolutamente necessaria allo sviluppo d'un porto modello.

La ditta John Cockerill, che impiega a Séraing ben 12.500 operai, espone modelli di piroscafi, di macchine per trasporti marittimi, di cannoni, e altri campioni della sua produzione varia e imponente.

In fondo alla navata è la Sezione agricola. Il pubblico si ferma dinanzi a tre eleganti vasche dove è una specie di pesce (coat-fisch) che i belgi importano dall'America per la cultura commerciale.

Imponentissime da ultimo le tettoie della mostra tramviaria e ferroviaria con le macchine e i carrozzoni della « Société des chemins de fer vicinaux », dello Stato belga (vagoni di 1.ª e di 3.ª classe costruiti da Baume et Marpent e dalla « Société anonyme des forges et ateliers de Seneffe), una macchina del peso di 80 tonnellate di Cockerill, un vagone-*restaurant*. È da notare che l'idea dei *restaurants* nei carrozzoni ferroviari sorse appunto nel Belgio, e belga è anche ora la Società che ne tiene l'esercizio.

In fondo alle tettoie sono esposti alcuni modelli di treni. Curioso è quello del primo treno costruito in Europa nel 1835, che faceva esercizio fra Malines e Bruxelles.

Di tutto questo lavoro di collocamento e di ordinamento della mostra, che raccoglie gli entusiasmi del piccolo ma civile paese, venne incaricato il giovane commissario conte Van der Burch che alla stampa italiana e straniera ha sempr usato gentilezze e premure facendo così opera di intelligente propaganda anche per il pubblico.

Lo aiutano i segretari Van Halen, Van der Meylen, Bogaarts e un giornalista poeta, il Mussche.

Presidente della Commissione è il senatore Dupret, vicepresidente il signor Greiner der Cockerill. Ne sono membri l'amministratore generale delle ferrovie di Stato Bertrand, il direttore della Banca Nazionale Lepreuy, il conservatore del Museo d'arte decorativa Van Onerloop.

Non piccola impresa fu la mostra per tutti quei volenterosi che con un piccolo sussidio governativo di 250.000 franchi e incominciando a scegliere lo spazio soltanto nello scorso settembre seppero levare su ben 13.500 mq. (2500 occupati da graziosissimi giardini) la mole miracolosa e a tutti i secoli della loro storia chiedere il documento per la propaganda di un lavoro pacifico, fraterno.

Ma dei nobili sforzi fatti li ricompenseranno nella festa di domani gli stranieri che li emulano nei padiglioni vicini, e il grande pubblico che plaudendo affollerà ogni giorno le sale e le gallerie.

r. s.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La Camera in seduta segreta.

13 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

La Camera è convocata in comitato segreto per lunedì 18. Il Senato in seduta pubblica per martedì 19.

La Giunta generale del bilancio.

Si è riunita stamane la Giunta generale del Bilancio ed ha nominato vice-presidente l'on. Rava. Ha poi nominato i relatori per i disegni di legge: Provvedimenti per le guardie di finanza; Pensioni per gli operai borghesi nell'amministrazione militare. Ha approvato la relazione sui vari disegni di legge per maggiori assegnazioni ad alcuni bilanci.

Infine ha iniziato la discussione della relazione Pais sul bilancio della Guerra.

Furono discusse specialmente ed a lungo le proposte dell'on. Pais per sussidi alle famiglie povere dei coscritti, per le tasse militari, per provvedere a questi sussidi e per l'abolizione dei tribunali militari.

La Giunta ha lasciato in facoltà all'onorevole Pais di fare per proprio conto questa proposta, non impegnandosi però a che queste questioni siano prese in esame e studiate dal ministro della Guerra.

La discussione della relazione Pais continuerà domani.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni, stamane ha proclamato il ballottaggio nel collegio di Guastalla fra Sichel e Beltramelli. Nominò poi dei Comitati per rivedere le schede nei collegi di Carpi e Portomaggiore e proclamò e convalidò Agnesi, a Oneglia.

Per un magistrato delle acque nel Veneto.

Oggi si sono riuniti i deputati veneti, ed hanno discusso intorno al disegno di legge per l'istituzione di un magistrato delle acque. La riunione è stata indetta, poichè sembra che il disegno di legge non venga in discussione per ora. È stato approvato un ordine del giorno Alessio, col quale si fanno voti che il Governo solleciti immediatamente la discussione del disegno di legge reclamato dalle provincie venete e dai consigli comunali e provinciali. È stato nominato un Comitato che presenterà tali voti al presidente del Consiglio.

Passaggio di ferrovie allo Stato.

Pel primo luglio saranno esercitate dallo Stato le ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, Padova-Campo S. Piero, Cittadella-Bassano, che misurano complessivi 150 chilometri.

Il Consiglio dell'emigrazione.

Il Consiglio dell'emigrazione ha discusso circa l'opportunità o meno di riammettere in servizio per l'emigrazione il piroscafo *Città di New York*, dando parere che convenisse autorizzarlo al trasporto degli emigranti subordinatamente a determinate condizioni.

Ha preso poi in esame lo schema del regolamento inteso a disciplinare le norme e le attribuzioni degli addetti all'emigrazione. Dopo un parere di massima, che cioè detta materia debba essere raccolta per legge, ha affidato l'esame di merito delle proposte al Comitato permanente.

Ritiro di progetti militari.

13 giugno, *ore 11 pom. — (Norsa.)*

Il ministro della Guerra ha dichiarato alla Commissione che esamina i progetti militari, che ritirerà i disegni di legge per modificazioni al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito. (Scuole militari). Manterrà invece il progetto di legge per i sottufficiali, accettando però, intieramente, i concetti della Commissione che, come è noto, modificano radicalmente il progetto stesso.

La discussione dell'inchiesta sulla Marina.

L'on. Giolitti ha stabilito, d'accordo col presidente della Camera, che la discussione sull'inchiesta della Marina si faccia subito dopo approvata la legge a favore del Mezzogiorno.

Un libro proibito in Austria.

Telegrafano da Trieste che le autorità austriache hanno proibito l'affissione di un manifesto che annunciava la pubblicazione di un volume di Battista Pellegrini intitolato *Verso la Guerra? Il dissidio fra l'Italia e l'Austria.*

Il volume è edito a Roma.

Per la fuga di Nunzio Nasi.

L' avvocato Filippo Bonacci smentisce tutto quanto è stato pubblicato in questi giorni a proposito della parte presa da suo padre, nella fuga di Nunzio Nasi.

Riunione del Gruppo parlamentare socialista.

Nella riunione del Gruppo parlamentare socialista si è confermato all'on. Bissolati l'incarico di rappresentare il gruppo socialista nella direzione del partito stesso.

Sul progetto di legge a favore del Mezzogiorno si è dato incarico agli on. Treves e Bissolati di riferire. Nella riunione di domani si discuteranno i criteri generali della legge.

All'on. Zerboglio è stato dato incarico di riferire sull'avocazione dell'istruzione allo Stato, agli on. Ferri Giacomo, Montemartini e Borciani, sopra gli altri emendamenti. Per la legge contro gli eccidi si è deciso di ripresentarla, prendendo in esame gli emendamenti che rimasero indiscussi nel maggio scorso.

L'on. Cabrini che ha riferito in seno al gruppo sui recenti fatti di Sardegna ha avuto incarico dal gruppo, insieme agli onorevoli Borciani, Antolisei e Zerboglio, della difesa degli arrestati politici. Il gruppo ha deliberato di fare appello a tutti i deputati socialisti perchè siano assidui alla Camera, durante gli ultimi lavori parlamentari.

Sei milioni vinti al lotto.

È noto che durante la recente agitazione di Trapani il popolino ebbe la sorte di vincere un terno al lotto costituito dai numeri 5, 19, 26, assai giuocati a Trapani e in tutta la Sicilia. Si sa ora che le vincite furono tanto che il Governo dovrà pagare circa sei milioni.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 13.

Presidenza del Vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 13. (N.):

La seduta comincia alle ore 10.

Una cinquantina di deputati di buona volontà è presente alla seduta antimeridiana.

I ministri Fusinato e Gianturco seggono al banco del Governo.

Pochissimi curiosi sono nelle tribune.

Il primo progetto all'ordine del giorno è quello concernente gli esami nelle scuole medie ed elementari, la cui approvazione calmerà l'agitazione degli studenti delle scuole secondarie.

CORTESE (relatore) propone lo stralcio e l'approvazione dell'art. 5 e il rinvio del resto del disegno di legge.

FUSINATO (min. istruzione) consente.

DANEO raccomanda di ripristinare l'obbligo degli esami, almeno nelle licenze.

GUERCI raccomanda di non esagerare i rigori nelle scuole medie.

FAELLI consente nella proposta Cortese.

FUSINATO (min. istruzione) accoglie l'idea dell'on. Daneo, ma prega la Camera di non farne ora oggetto di discussione.

Il disegno di legge è approvato.

ZERBOGLIO giura.

Si discute il disegno di legge sui farmacisti militari di complemento.

VIGANO' (min. Guerra) consente che si discuta la proposta della Commissione.

COMPANS (relatore) esprime l'augurio che il Ministero della Guerra possa realizzare delle riforme, atte a rinnovare l'esercito.

Si approvano gli articoli della legge.

GIANTURCO (min. Lav. Pubb.) assicura Tedesco che le domande delle provincie di Avellino e Benevento saranno presentate entro questo mese.

DE RISEIS raccomanda le strade della provincia di Teramo.

Viene approvato l'articolo unico del disegno di legge e la seduta termina alle 11.20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza, BIANCHERI, *presidente.*

Ci telefonano da Roma, 13. (*Norsa.*):

Nel pomeriggio l'aula è discretamente affollata quando alle ore 3 l'on. Biancheri apre la seduta. Al banco del Governo, i nuovi sottosegretari di Stato sono al completo e pronti ad iniziare la liquidazione dell'abbondante stock di interrogazioni all'ordine del giorno.

Papadopoli dichiara che se jeri fosse stato presente, avrebbe votato contro il Ministero.

Fracassi, Calvini, Bernini e Farinet Alfonso, dichiarano che avrebbero votato in favore.

L'on. Santini prende la parola subito dopo l'approvazione del verbale, lamentando che un sottosegretario di Stato (l'on. Codacci-Pisanelli) abbia fatto togliere dal resoconto stenografico di una sua interrogazione una frase a sua insaputa. Se fosse stato interrogato da lui stesso, l'on. Santini sarebbe stato disposto a sopprimere la frase incriminata, ma, soggiunge, è strano che un membro in sottordine, neppur più al Governo...

MARESCA. Ma lei fa questione di membri...

SANTINI. Ma stia zitto; i membri sò ben io dove metterli! (*Dall'Estrema:* Questa è buona!)

SANTINI (continuando). Noto che l'on. Codacci Pisanelli non ha neppure il coraggio di venire alla Camera a rispondere.

MARESCA. Ma stia zitto lei!...

SANTINI. Taccia invece lei, moretto del marchese Di Rudinì.

MARESCA. Cosa vuole lei da me?

SANTINI. Da lei niente: constato solo che l'on. Codacci Pisanelli ha avuto paura di venire qui.

MARESCA. Qui nessuno ha più paura di lei.

SANTINI. Zitto moretto...

Le invettive continuano, non coperte dal campanello presidenziale che pur squilla sonoro.

SANTINI grida a Maresca: Ma venga fuori, glie lo farò vedere io se ho coraggio!

I rumori sono altissimi; il presidente può farsi ascoltare a stento e rimprovera l'onorevole Santini per aver rivolto frasi vivaci contro un collega assente. L'on. Santini protesta e l'incidente è momentaneamente esaurito.

Si commemora il senatore Augusto Baccelli.

Parlano Giovagnoli, il presidente Biancheri e Colosimo, sottosegretario alla Giustizia.

Tanari e Masini giurano.

Nomina di Commissioni.

Il presidente chiama a far parte della Giunta delle elezioni gli onorevoli Berenini, Costa e Pellecchi.

Chiama poi gli onorevoli Donati, Fabri, V. E. Orlando e Battaglieri a far parte della Commissione per le Ferrovie Meridionali.

L'on. Morpurgo è destinato a far parte della commissione pel fondo dell'emigrazione; l'on. Bissolati a far parte della commissione per la colonizzazione interna; l'on. Montemartini, di quella della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia, e gli onorevoli Turati e Alessio di quella per la Cassa sulla Maternità.

L'incidente Codacci-Pisanelli.

Mentre il presidente comunica il completamento delle commissioni parlamentari, affidatogli dalla Camera arriva Codacci-Pisanelli al quale gli amici di Destra, raccontano l'incidente sollevato da Santini.

CODACCI PISANELLI domanda la parola. Ottenutala dice tra la più viva attenzione della Camera:

Ho saputo che l'on. Santini ha voluto sollevare una questione che io ritenevo esaurita.

BIANCHERI. È una questione che riguarda il presidente.

CODACCI PISANELLI. È una questione che riguarda anche me. Ed io ne rispondo qui. — E batte il pugno sul banco.

SANTINI scrolla le spalle.

CODACCI PISANELLI, ammette però di aver telefonato all'Ufficio di revisione della Camera perchè avvertisse il presidente della opportunità di togliere dal resoconto alcune frasi.

I rumori vivissimi della Camera interrompono l'ex sottosegretario di Stato, il quale, alquanto sconcertato, tronca l'incidente esclamando:

— Del resto, non accetto le infondate censure dell'on. Santini.

SANTINI di rimando: Ed io respingo le controcensure dell'on. Codacci.

L'incidente è esaurito.

Il presidente comunica gli inviti alla Camera, per l'inaugurazione dell'Ospedale d'Ancona e dei monumenti a Garibaldi e a Vittorio Emanuele a Fiesole, delegando a rappresentare la Camera, alla prima i deputati della provincia, ed alla seconda gli onorevoli Torrigiani, Pucci e i deputati di Firenze.

Interrogazioni.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) assicura gli onorevoli Fiamberti e Graffagni che si provvederà alla insufficienza dei locali nel tribunale di Genova.

Risponde poi a Maresca e Malcangi che si assicurerà il normale andamento dell'amministrazione della Giustizia nella Corte d'Appello delle Puglie.

Dà schiarimenti a Parisini sugli esami per promozioni di merito a posti di sostituto procuratore del re e di giudice.

Verifica di poteri.

Presidente dichiara convalidate le elezioni dei deputati Masini, Costa, Turati, Agnini, Gatti, Bissolati, Giacomo Ferri, Montemartini, Badaloni, Magni, Aroldi, Tanari, De Felice, Rondani, Ferri Enrico, Morgari, Zerboglio, Berenini e Treves.

Pone quindi a partito e si approva la convalidazione a deputato di Sassari, dell'onorevole Abozzi.

PROVVEDIMENTI per le provincie Meridionali, la Sicilia e la Sardegna

Si comincia la discussione del progetto di legge sui provvedimenti per le Provincie Meridionali, la Sicilia e la Sardegna.

ROCCO sostiene che il disegno di legge corrisponde adeguatamente allo scopo. Plaude allo sgravio dell'imposta fondiaria. È contrario all'esclusione dei maggiori censiti dalle disposizioni di questa legge.

Deplora l'analfabetismo nel Mezzogiorno.

Conclude, pregando la Camera a votare il disegno di legge. (*Approvazioni*).

ALBICINI riconosce la necessità di risolvere la questione meridionale, ma occorre che il Governo ristabilisca nel Mezzogiorno l'impero della legge.

Voterà il disegno di legge, ma deplora che esso abbia suscitato gli appetiti di altre regioni, che non possono essere considerate povere. (*Interruzioni*).

Teme che inopportune richieste possano suscitare competizioni regionali. (*Interruzioni*).

DI SANT'ONOFRIO dichiara che avrebbe preferito si fosse seguitato nel sistema delle leggi speciali, che meglio rispondono a speciali esigenze.

Muove critica a parecchie disposizioni del disegno di legge.

Nota che i contratti agrari sono il risultato di condizioni secolari e non è opportuno sovvertirli con poche disposizioni improvvisate con danno della piccola proprietà.

Voterà il disegno di legge, come un acconto di ciò che si deve al Mezzogiorno pel trionfo della concordia nazionale. (*Approvazioni*).

CAPPELLI definisce il disegno di legge, come un' antologia legislativa, perchè comprende i più svariati argomenti.

Teme che i patti agrari, che fanno cattiva prova in Toscana, non possano applicarsi nel Mezzogiorno.

Afferma che il problema più vitale pel Mezzogiorno è quello della viabilità.

Quanto alla parte riguardante alla pubblica istruzione, approva il concetto di avocare l'istruzione primaria allo Stato, ma non comprende perchè questo provvedimento debba essere ristretto al solo Mezzogiorno.

Si dichiara contrario alla riduzione dell'imposta fondiaria.

La legge ferroviaria.

GIOLITTI (pres. Cons.) propone che, possibilmente in una seduta antimeridiana cominci la discussione della legge ferroviaria.

FERRARIS C. propone che il Presidente provveda a completare la Commissione per la Cassa Nazionale di Previdenza.

Rimane così stabilito.

GIOLITTI propone che il Presidente provveda a completare la Commissione di vigilanza al fondo per il Culto.

Invasione filosserica in Sardegna.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Cao-Pinna sull'invasione della filossera in provincia di Cagliari.

Fu inviato sul posto un ispettore del Ministero. Sarà fatto di tutto per scongiurare il grave danno, che minaccia quella regione.

CAO-PINNA ringrazia.

In favore delle condannate.

PRESIDENTE legge la seguente mozione dell'on. Gallini e altri deputati:

« La Camera invita il Guardasigilli a provvedere di ufficio, perchè sia commutata o condonata la pena a tutte quelle condannate, che si trovano in condizioni simili o peggiori di quelle, in cui si trovava Linda Murri nel giorno 15 maggio 1906.

GALLO (min. Giustizia) prega i proponenti di non insistere.

Osserva che non si concedono grazie di ufficio.

Assicura che esaminerà tutti i ricorsi in grazia, che perverranno al Ministero, col maggiore spirito di equità e proporrà alla clemenza del re quei provvedimenti, che giudicherà opportuni.

GALLINI crede di comprendere dalla misurata risposta del ministro, che egli abbia interpretato il sentimento dei proponenti e come egli si proponga di usare una ragionevole ed equa larghezza per rassicurare la coscienza pubblica turbata da un recente provvedimento.

Ritira la mozione.

La seduta termina alle ore 7.5.

DOMANI, *15 corrente uscirà in tutta Italia il XXVI numero della splendida rivista mensile illustrata*

Varietas

diretta da GIANNINO ANTONA-TRAVERSI. *Si tratta di un numero* veramente eccezionale, *ricco di oltre* CENTOSESSANTA *illustrazioni e di ben* venti *articoli interessantissimi dovuti ai migliori scrittori italiani e stranieri*: De Rochas, *il celebre spiritista, il* mago moderno *come lo chiamano i parigini* — Federico De Roberto — L. Orsini, *ecc. Il fascicolo è chiuso in una originalissima copertina a colori del pittore* Basilio Cascella. — *Ogni numero di* Varietas *costa 50 centesimi.*

PROVE DI PIASTRE KRUPP

Ci telegrafano da Spezia, 13. (R.):

Stamattina al Balipedio di Muggiano, alla presenza del contrammiraglio Roccarey, della commissione permanente e dei rappresentanti delle Acciaierie di Terni e Krupp, si collaudò un lotto di piastre di acciaio brevettate, Krupp, dello spessore di 20 centimetri e del peso di Ql. 16645, fabbricazione Terni.

Queste dovranno servire alle corazzate *Roma* e *Napoli* per un valore di circa tre milioni.

Si spararono tre proiettili Poldikutte, da 203, senza cappuccio i quali si frantumarono contro la corazza.

Lunedì avranno luogo le gare internazionali per la fornitura di 7000 proiettili, gare che dureranno quattro giorni.

La disperazione di un giornalista disoccupato.

Ci telefonano da Firenze, 13. (C.):

Giuseppe Morandei, trentaduenne, di Ravenna tentò ieri sera di gettarsi sotto un omnibus che passava dal Ponte Vecchio, ma fu tratto in salvo e ricoverato all'ospedale per una contusione fattasi ai piedi.

Poco prima il Morandei sorprendendo la buona fede di una stiratora con le forbici da essa fattesi dare, si vibrava alcuni colpi al petto. Stamane poi, all'ospedale con dei pezzi di una bottiglia rotta, si produceva due profonde ferite alla gola. Interrogato, dichiarò aver voluto uccidersi perchè si trova disoccupato. Disse che suo padre è direttore dell'Accademia di Belle Arti a Ravenna, che, sedicenne, acquistò e diresse il *Corriere Ravennate*, che fu redattore della *Gazzetta dell'Emilia*, della *Provincia di Padova* e del *Giornale di Venezia*; che fondò e diresse a Milano *L'Arte melodrammatica*. Successogli, quindi un altro direttore picchiò alle porte di varii giornali senza risultato. Andò così ramingo di città in città e fu abbandonato anche dalla moglie. L'autorità telegrafò per informazioni alla questura di Bologna.

Gli studenti di Palermo contro Fogazzaro.

Ci telegrafano da Palermo, 13. (S.):

Stamane alle ore 10. nell'Università si riunirono, appositamente convocati, gran numero di studenti per discutere sul caso Fogazzaro.

Parlarono parecchi studenti in vario senso e la discussione procedette vivacissima. Infine, quasi all'unanimità si votò un ordine del giorno, col quale si protesta contro la sottomissione di Fogazzaro, augurandosi che egli si dimetta da membro del Consiglio Superiore.

Cronaca dello Sport

Il concorso ippico all'Arena.

All'Arena nella giornata d'ieri, che avrebbe dovuto essere l'ultima del Grande Concorso Ippico Internazionale, non si è potuto terminare che la gara di eliminazione del Gran Premio Reale.

Dei 117 cavalli inscritti in questa grande ed interessantissima prova se ne presentarono 87, dei quali i seguenti 12 rimasero classificati per la gara finale:

N. 5 Antonino del tenente Trissino — 17 Vissuto del tenente Arrivabene — 41 Sunny, Jim del signor Guerrini — 49 Billy Costello del cav. De Volpi — 54 Vitallegra del tenente Trissino — Saint Hubert del tenente Capece Zurlo — 74 Dea del tenente Bella — 78 Melopo del cav. De Micheli — 95 White Lancer del capitano Bellotti — 111 Foot-ball del sottotenente Fenolio — 115 Inconstant del tenente Porro — 116 Golden II del capitano Pasini.

La gara finale per l'aggiudicazione dei premi avrà luogo domani, venerdì, alle ore 15. Al programma della giornata venne aggiunta una gara di elevazione con un primo premio di L. 500. Le iscrizioni per detta gara (L. 10) si chiuderanno questa sera alle ore 20 alla Segreteria del Concorso Ippico Internazionale (via San Pietro all'Orto, 15).

Gli abbonamenti al Concorso Ippico saranno validi anche per la giornata di venerdì.

I concorsi del Touring-Club.

Aperte le buste contenenti i nomi corrispondenti ai motti coi quali erano contrassegnati i lavori premiati nei due concorsi indetti dalla nostra massima organizzazione turistica, furono trovati i seguenti:

Il primo premio a parità di merito per la monografia stradale venne assegnato fra i numeri: 10 « Italico », ing. Enrico Pozzoli dell'Ufficio tecnico provinciale, Milano — 8 « Italia », ing. Francesco Sansoni ed ing. Eugenio Bocchi, Padova. — I due secondi premi ai numeri: 3 « Chi non fa non falla », ing. Antonio Albertini, Modena — 15 « Parva favilla », N. N. — I cinque terzi premi ai numeri: 6 « Etruria Marittima », ing. Giuseppe Tosini, Grosseto — 9 « Italia », ing. Alfredo Biadene (defunto), Pisa — 12 « Labor et Fides », ing. Pietro Rimondini, Lugo — 17 « Clitumno », ing. Brunellesco Tempestini, Firenze — 5 « Etrusco », ing. Luigi Frosali, Prato.

Le medaglie d'oro non furono assegnate: fu conferita una medaglia d'argento a ciascuno dei seguenti numeri:

16 « Simplex sygillum veri » ing. Domenico Accardi, Girgenti — 2 « Bononia », ing. Alfredo Rabbi, Bologna.

Il primo premio pel manuale pratico dello stradino fu assegnato al n. 15 « Mente e braccio », ing. Alfredo Biadene (defunto), Pisa. — Secondo premio, n. 22 « Sic vos non vobis », ing. Giuseppe Sdralevich. — Terzo premio ai seguenti numeri: 2 « Col senno e colla mano », ing. Luigi Frosali — 23 « Spes », ing. Alfredo Rabbi — 10 bis « Labor omnia vincit », ing. Eugenio Ferranti.

Fu assegnata la medaglia d'argento a ciascuno dei seguenti:

N. 7, ing. Francesco Riccardi — N. 8. ing. X y fermo posta, Milano — N. 10, Bellezza Carlo — N. 13, Aldo Giuntini — N. 17, ing. Arnaldo Lodi — N. 20, ing. Enrico Pozzoli.

Nota satirica del giorno

LO CZAR...
E LA RIVOLUZIONE FRANCESE

(Dal *Rire*).

Nicola: Come, Ivan, un libro francese?
— L'almanacco del 1793, piccolo padre.

SCIARADA.

Ti ricordi, mia Nice, quel *primo*
Che dicesti, donandomi un fiore,
Terzo! Due. L'ansante mio core,
Da quel giorno più *tutto* non fu.

Cezro.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
Reti-a Reati.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CONTRO L'INSONNIA. — C'è chi dorme troppo a questo mondo, e c'è chi dorme poco. I primi non si lamentano mai, ma si lagna chi li circonda e si aspetta da loro un briciolo di energia. I secondi ci tempestano sempre di richieste terapeutiche per guarire il grave disturbo. Alla buona consigliamo di mangiare poco la sera e fare per tempo l'ultimo pasto (tra le 6 e le 7); di astenersi da ogni eccitante, thè, caffè, alcoolici, tabacco, lavori intellettuali notturni; di fare una abluzione fredda generale prima d'andare a letto; di praticare poi alcune inspirazioni profonde per cacciare dai polmoni l'aria impura che può esservi accumulata. Se questi mezzi rimangono senza effetto, bisogna ricorrere all'impacco, che può essere generale col lenzuolo, o locale colla compressa umida attorno alle gambe, al petto, alle reni. Ma come base io metto una cosa: la fatica muscolare durante il giorno. Se volete che Morfeo vi chiuda gli occhi la sera, durante il giorno fate lavorare i muscoli del vostro corpo con passeggiate, esercizi, giardinaggio, ecc., ecc. Con questo semplice mezzo vi potrete ridere del cloralio, del sulfonal, della morfina, ecc., ecc. Idroterapia, sobrietà, fatica ecco le basi del sonno consolatore.

Dott. Petrus.

IN CUCINA.

TORTA DI FRAGOLE. — A tre ettogr. di farina bianca, unitene due di burro, uno di zucchero greggio, un tuorlo di uovo e ottenetene una pasta omogenea, che stenderete il più possibile sottile.

Rivestite con circa metà di essa il fondo e le pareti di una tortiera, unta di burro e panata; adagiatevi sopra uno strato compatto di fragole fresche e grosse, che cospargerete di zucchero e coprirete col resto della pasta. Cuocete al forno la torta a calore moderato e servitela fredda.

NECROLOGIO

A Brescia, Giuseppe Cattaneo, capitano del 90° regg. fanteria.

A Reggio Emilia, il dottor Enrico Azzoli.

A Torino, il comm. Giuseppe Castiati, tenente generale nella riserva.

A Trani, monsignor Tommaso De Stefano arcivescovo di Trani e Barletta.

A Buenos Ayres, Angel Floro Costa conosciutissimo ed apprezzato, tanto nel ceto commerciale come in quello finanziario e politico.

---

tempo a cacciare di nascosto nei boschi vicini alla sua stamberga.

— Il marito di Silvina?

— Precisamente.

— Chi non lo conosce. Mia nipote me ne ha parlato cento volte.

— Ebbene, quell'uomo bizzarro che è fornito d'una intelligenza rara e d'un olfatto da animale selvatico, ci diede, dietro il consiglio della moglie, che è una buona e dolce creatura, la certezza che forse non avremmo mai avuta, e senza la quale le persone oneste non possono condannarne un'altra.

— E questa prova?

— Eccola. Pillou non ha che due passioni: l'istinto della caccia furtiva, e l'amor per Silvina.

« Come ella abbia potuto sposare quel selvaggio, non so. Sono fatti che si spiegano male, ma che tratto tratto avvengono.

« La povera giovane, ch'è tanto onesta quanto coraggiosa e attiva, s'è affezionata a lui forse perchè sono entrambi trovatelli.

« Comunque sia, ella è il suo buon genio, e, spinto da lei, ecco cosa venne a raccontarci una sera.

« È necessario dirvi anzitutto che la viscontessa è amata nei dintorni quanto il marito di lei, altero e aspro, vi è poco simpatico.

« I contadini sono perspicaci più assai di ciò che ordinariamente si crede.

« Hanno veduto deperire, con una certa sorpresa, la salute di vostra nipote, senza che scorgessero motivi plausibili di siffatta decadenza.

« Il dottor Champrel, del quale avete udito spesso parlare, s'è espresso più d'una volta a riguardo di lei con una certa amarezza, criticando le prescrizioni dei suoi colleghi parigini.

« Pillou è investigatore.

« Legge molto e sa certe cose.

« Informato da Silvina su ciò che avveniva a Belfonds e sulle sofferenze della signora di Lançay, sforzavasi di scoprine la causa tanto per odio contro il marito, quanto per affetto verso la moglie.

« Orbene una sera che era andato, a tarda ora, incontro a Silvina, e che era giunto alla ferriera prima d'averla incontrata, scorse un lume nel laboratorio del visconte...

Il signor di Rohaire s'era appoggiato coi gomiti sulla scrivania e col mento sul palmo delle mani, e guardava fiso i due Brucourt.

Girolamo avea le mascelle contratte come quelle d'un molosso che voglia mordere.

Domenico, discorrendo, teneva le dita incurvate come artigli.

Si intuivano in lui, volta a volta, e la pietà per la vittima e l'odio pel carnefice.

Il consigliere disse a sè stesso che i sentimenti di quei due uomini corrispondevano ai suoi e che, in quell'opera di giustizia, i loro cuori battevano all'unisono.

Domenico continuò:

— Martino sa avvicinarsi ad una casa colle astuzie d'una volpe.

« Si chiese ciò che facesse il visconte nel laboratorio ad un'ora sì inoltrata della sera, in cui tutti nel paese dormono, in cui tutte le finestre son chiuse e i lumi spenti.

« S'appiccicò al muro e vide il signor di Lançay tenere in mano la bottiglia nera su cui era scritto: « Liquore di Fowler », e versarne alcune goccie in una boccettina azzurra, che si mise quindi in tasca per portarla al castello.

« Ripose poscia la bottiglia nera colà dove noi l'abbiamo veduta.

« Spense la lampada che l'aveva tradito e, chiusa la porta, uscì zufolando un'aria di caccia, e accendendo nel tempo stesso una sigaretta...

In mezzo al silenzio, il narratore dichiarò:

— Quell'uomo non ha nè cuore, nè anima!

E, al pari della generalessa Deville, aggiunse:

— È uno scellerato!

La voce gli tremava per indignazione.

Il consigliere chiese soltanto:

— Pillou ha visto l'etichetta?

— Distintamente.

— Lo afferma?

— Il chiarore della lampada cadeva tutto sulle lettere, e l'unico occhio di lui è eccellente.

— La conclusione?

Al che Domenico quasi in tono solenne:

— È chiara, rispose. Il liquore di Fowler contiene l'arsenico. Dunque il signor di Lançay è un avvelenatore... Uccideva la sua disgraziata moglie, con altrettanta lentezza che sicurezza.

Soggiunse:

— Ed ecco perchè mio fratello ed io siam venuti qui.

Seguì un silenzio di morte.

Il signor di Rohaire si mordeva le dita in un accesso di rimorso e di collera.

Tutti i suoi timori, tutti i suoi sospetti erano comfermati.

Meglio che mai comprendeva l'esclamazione della generalessa Deville.

L'infamia del signor di Lançay giungendo fino al delitto — uno dei più vili che un uomo possa commettere, l'avvelenamento — per sbarazzarsi della dolce creatura, alla quale era debitore di tutto, lo imergeva in una terribile perplessità.

Non sapeva che fare, che decidere e, al pari di Domenico, non vedeva castigo adeguato da infliggere all'esecrabile assassino.

I Tribunali?

Non voleva ricorrervi.

L'incertezza dei loro giudizi, lo scandalo clamoroso che avrebbe prodotto il processo, gli ripugnavano.

Chiese finalmente:

— Credete alla sincerità di Pillou?

— Non si può dubitarne.

— Alla sua intelligenza?

— Sì.

— Alla sua devozione?

— Forse.

Era Domenico quegli che rispondeva.

Fin da quando giunse in casa del consigliere, Girolamo era rimasto quasi silenzioso.

Eccezion fatta di qualche brontolio sordo e d'alcuni segni d'approvazione alle parole del fratello, non aveva aperto bocca.

Dichiarò ad un tratto:

— Il violinista ci dirà tutto quanto vorremo. Me ne incarico io. La sa lunga su ciò che è accaduto vicino a noi, in questo anno sinistro, e non sono davvero belle cose per un paese di galantuomini com'è il nostro!

Il signor di Rohaire stringevasi colle mani il cranio, quasi avesse temuto gli scoppiasse.

La frase di Girolamo lo colpì in mezzo al cuore.

Credeva comprendere quello che in essa non era espresso apertamente. Era un'allusione alla propria figlia.

Avea avuto in custodia due fanciulle.

Margherita, male accasata, mal difesa da lui, agonizzava da tre anni nelle mani di un uomo, che egli avea introdotto nella propria casa, protetto nonostante i vizi di lui, la sua esecrabile riputazione, e ciò per aver stupidamente creduto a una possibile conversione, ad un ritorno sul cammin retto!

Inettitudine e melensaggine!

O che sono suscettibili di emendamento quei gaudenti egoistici, corrotti dall'abuso di ogni piacere, dal commercio con donne perdute, con mezzane, con mercanti di carne umana, con usurai e faccendieri bacati, in mezzo ai quali vivono e che li spingerebbero alle azioni più basse e più criminose, se non bastasse a condurveli l'istinto depravato?

L'altra, a lui più cara, poichè lo toccava più da presso ancora, era Angela, la sua unica figlia, la sua unica ragion d'essere.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogne - Milano.

MAZZINI

SCRITTO INEDITO
DI
GIOVANNI BOVIO
con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso, tipo americano.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogne in Milano, Via Pasquirolo, 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'amnistia in Francia.

Telegrafano da Parigi, 13:

Il progetto d'amnistia presentato ieri da Sarrien alla Camera, dice:

Il Governo, cosciente della sua forza, constatando che la calma è ritornata, che gli scioperi ed i disordini provocati dagli inventari sono terminati, decise di concedere un amnistia piena ed intera per tutti i delitti e contravvenzioni in materia di elezioni, scioperi e dimostrazioni per il 1° maggio, per i delitti di stampa, per le contravvenzioni relative all'applicazione della legge di separazione, per i soldati e marinai disertori e renitenti.

L'amnistia per quest'ultima categoria di individui è, secondo la consuetudine, assoluta dopo i 45 anni e condizionale prima di tale età.

L'assemblea dell'Associazione femminile per la pace e il disarmo.

Iersera ha avuto luogo l'assemblea generale annuale dell'Associazione femminile per la pace ed il disarmo. All'apertura della seduta la signora Flammarion, presidentessa, fondatrice dell'opera ha pronunziato un discorso nel quale constatò con gioia il progresso compiuto nel mondo dall'idea della pace rilevando la Conferenza di Algesiras che terminò ad onore della pace e citando un passaggio della dichiarazione ministeriale letta ieri alla Camera francese e un ordine del giorno della Camera dei Comuni inglese invitante il Governo a prendere l'iniziativa di una Conferenza internazionale allo scopo di ridurre simultaneamente gli armamenti. Dopo un discorso della signora Séverine, la signorina Mirspoloska ha fatto una conferenza sulle donne e la guerra, molto applaudita.

Imminente chiusura di scuole congregazioniste.

Il presidente Sarrien ha redatto una lista di 38 stabilimenti scolastici congregazionisti la cui chiusura verrà fatta a datare dal 31 luglio prossimo.

La chiusura avrà luogo totalmente in dieci di questi stabilimenti e parzialmente negli altri.

I relativi decreti di chiusura verranno presto pubblicati.

Il re del Cambodge a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 13. (G.):

Il re del Cambodge visitò oggi ufficialmente l'Esposizione Coloniale ove fu ricevuto dal dottor Heckel, a nome del presidente della Repubblica.

Il re, scortato da uno squadrone di spahis, si recò, poi, ai differenti palazzi e finalmente al palazzo del Cambodge ove gli venne offerto un *lunch* al quale assistettero il prefetto, il *maire* di Marsiglia, il generale comandante il corpo d'esercito e le principali personalità marsigliesi.

Alla fine del *lunch* il re, fece un brindisi alla popolazione e alle signore marsigliesi.

Dappertutto, la folla accolse con applausi Sisowath, che nella giornata di domani visiterà il porto e la sera assisterà ad una rappresentazione di gala data in suo onore.

INGHILTERRA

IL BAVAGLIO nella discussione dell'"Education Bill,,

Ci telefonano da Londra, 13 (B.):

Lo *Standard* apprende che il Consiglio dei ministri, nella sua seduta di ieri ha discusso sui modi da adottare per limitare la discussione sulla «Education bill» onde potere giungere a farla approvare durante la seguente sessione.

Questa specie di bavaglio alla discussione dell'importante problema ha suscitato nei reazionari una certa indignazione che recherebbe, secondo lo *Standard*, anche fra i liberali. Il giornale ricorda che durante la discussione dell'«Education bill» presentato dai conservatori nel 1902, il Governo trattò assai generosamente l'Opposizione liberale, ed applicò il bavaglio soltanto dopo parecchi mesi di discussione e di ostruzionismo.

Le manovre navali in Inghilterra.

Telegrafano da Londra, 13:

Le manovre navali cominciarono ieri. Le squadre di difesa comprendono: 24 corazzate, 19 incrociatori, 23 sottomarini, 63 torpediniere e 47 contro torpediniere.

Il nemico era rappresentato da nove corazzate, nove incrociatori e 57 contro torpediniere.

LA COMPAGNIA MARCONI ed il *Post Office*.

I privilegi della Compagnia Marconi in Inghilterra. - Un vivace attacco dello «Standard».

Ci telefonano da Londra, 14 matt. (B.):

«La Camera dei Lordi discuterà oggi in terza lettura un progetto di legge per mantenere in vigor l'atto sulla telegrafia senza fili del 1904, che dovrebbe cessare dall'avere corso a partire dal prossimo mese.

A questo proposito lo *Standard* di domani pubblicherà un lunghissimo articolo per combattere l'estensione della durata dell'atto stesso.

«L'atto del 1904 — dice testualmente lo *Standard* — mette la telegrafia senza fili in Inghilterra sotto l'esclusivo controllo del ministero delle Poste e Telegrafi, senza l'autorizzazione del quale, non può essere impiantata nessuna altra stazione sperimentale.

«È un saggio provvedimento — secondo lo *Standard* — mettere un così potente mezzo di comunicazione sotto il controllo del Governo; quello che è male è che in virtù dell'accordo 11 agosto 1904 fra il ministero delle Poste e Telegrafi e la Compagnia Marconi, accordo rimasto segreto fino all'aprile scorso, quando la Camera dei comuni ne ordinò la pubblicazione, il controllo dei telegrafi senza fili appartiene di fatto al direttore della Compagnia Marconi. Infatti nel citato accordo il ministro si è obbligato a non permettere l'impianto di alcuna stazione di telegrafia senza fili che potesse stabilire una concorrenza cogli altri impianti Marconi.

«Così — dice lo *Standard* — un inventore che domanda il permesso di installare una stazione esperimentale di telegrafia senza fili deve scrivere per filo e per segno la sua domanda al ministro delle Poste e Telegrafi, il quale è obbligato a consultare in merito la compagnia Marconi. In conseguenza di ciò gli inventori brittannici sono obbligati a sfruttare le loro scoperte all'estero, poichè nella loro patria non vi è posto per essi. Ma vi è ancora di più, sempre in conseguenza dell'accordo segreto fra il ministero delle Poste e Telegrafi e la compagnia Marconi, questi non ha ancora concesso a quella istituzione importantissima che è il Lloid's, che distribuisce tutte le informazioni marittime, il permesso di impiantare una stazione telegrafica senza fili. Inoltre l'accordo segreto non riconosce alcun limite per le tariffe dei messaggi costituendo così un monopolio a favore della Compagnia Marconi.

«Lo *Standard* conclude dicendo di non volere entrare in discussione tecnica sui meriti particolari dei sistemi Marconi, Lodgi Muirhean e De Forest: questi due ultimi sistemi di nazionalità britannica. Il giornale osserva però, che gli inventori brittannici, affermano che i loro sistemi sono superiori per varie ragioni a quello Marconi al quale furono sacrificati.»

Un altro delitto misterioso nelle campagne inglesi. Due sorelle sgozzate.

Ci telefonano da Londra, 13, (B.):

Un altro delitto piuttosto misterioso è venuto ad impressionare la pubblica opinione, mentre ancora vive il ricordo sensazionale dell'assassinio del pittore Wakley. Due ricche sorelle, entrambe sulla cinquantina, di nome Hogg sono state trovate in una loro casa di campagna di Camberley: una, la più vecchia, col capo quasi staccato dal busto per un colpo di coltello o di rasoio tremendo, e l'altra pure mortalmente ferita alla gola.

La ferita ha potuto dichiarare a stento, che ieri nel pomeriggio, si era recata a riposare, quando udì la sorella invocare disperatamente al soccorso. Ella fece per accorrere presso la sorella ma un uomo l'assalì e la ferì.

La polizia ha immediatamente diramato i connotati di un uomo di circa trentacinque anni, vestito da operaio, il quale fu visto da alcune persone aggirarsi il giorno del delitto in prossimità della casa delle signore Hogg.

È escluso che il movente del delitto sia il furto, perchè i gioielli e i denari delle due signorine furono trovati intatti. Evidentemente l'assassino doveva essere ben pratico della casa perchè andò a lavarsi le mani insanguinate nella cucina. Probabilmente anche egli era atteso dalle due sorelle, perchè esse avevano contromandato l'ordinazione di una carrozza precedentemente fermata per una corsa.

AUSTRIA-UNGHERIA

Contro il diritto italiano.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (V.):

La Commissione per la riforma elettorale respinse tutte le proposte del deputato Bartoli, tendenti a procacciare agli italiani della Dalmazia un mandato alla Camera.

Gl'italiani protestarono sdegnati contro la nuova ingiustizia.

Il principe di Romania a Vienna.

È giunto il principe ereditario di Romania, ricevuto alla stazione dall'imperatore, dagli arciduchi ed alti dignitari.

L'incontro è stato cordialissimo. L'imperatore e il principe si recarono alla Hofburg fra vive acclamazioni della folla. Il kronprinz è latore del collare dell'ordine di Carlo I di Romania recentemente istituito e di cui Francesco Giuseppe è il primo insignito.

L'Italia e la politica balcanica.

Telegrafano da Vienna, 13:

Alla domanda se l'Austria-Ungheria può contare sull'Italia nella politica balcanica, Goluchowski ha dichiarato nella seduta delle Delegazioni che può rispondere affermativamente; i due Stati desiderando soltanto il mantenimento dello *statu quo*. Il colloquio da lui avuto col ministro degli esteri d'Italia, Tittoni, a Venezia, trattò la questione albanese. L'oratore ha soggiunto che egli e Tittoni si trovarono d'accordo pel mantenimento dello *statu quo* e per agire in questo senso; altre stipulazioni segrete non esistono. Goluchowski ha giustificato quindi la condotta del Governo austro-ungarico verso gli Stati balcanici, ha rilevato che il Governo si ispira alla maggior benevolenza verso di essi, ma bisogna in qualche caso intervenire con una certa autorità.

Rispondendo ad analoghe osservazioni di Kramer, Goluchowski constatò che il timore che l'alleanza colla Germania possa coinvolgere l'Austria in conflitti estranei ai suoi interessi, è infondato. Il trattato di alleanza stipula che il *casus foederis* interviene soltanto se uno degli alleati è attaccato da due lati e se l'attacco è dovuto a provocazione.

Scandali nei lavori portuali di Trieste.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (W.):

L'inchiesta della Commissione del bilancio sui lavori portuali di Trieste constatò scandalosi maneggi avvenuti sotto il regime del Ministero Koerber.

Si verificarono arbitrarie contrattazioni di lavori a condizioni assolutamente svantaggiose allo Stato; si rilevarono gravi illegalità commesse dalle autorità sottraendo al controllo parlamentare importanti transazioni finanziarie connesse alle opere portuali.

Le rivelazioni destarono vivissima sensazione nei circoli politici. Merita di essere rilevato che Koerber partì giorni fa per l'Inghilterra.

GERMANIA

Nessuna sommossa fra le truppe coloniali tedesche.

Ci telegrafano da Berlino, 13. (M.):

I circoli governativi smentiscono la notizia della socialista *Vorwaerts* che fra le truppe coloniali in Africa siano scoppiate delle sommosse.

Il *Vorwaerts* parlava anche di un sott'ufficiale ferito e di un ufficiale ucciso, ricercandone la cagione nel malumore dei soldati, costretti a restare in servizio sebbene abbiano finita la loro ferma.

È sintomatico, però, che la stessa smentita ufficiosa ammette la possibilità di casi di indisciplina nelle truppe coloniali che sono costituite da quindicimila uomini.

SPAGNA

I processi per la bomba di Madrid.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma da Madrid al *Times* reca che il signor Valle, giudice istruttore incaricato del processo per l'attentato di Madrid, ha permesso agli anarchici in prigione di mettersi in rapporto con le loro famiglie e coi loro amici. Il catalano Ferrer ha scelto a suo difensore il deputato repubblicano di Sabadelle, signor Pisuerga. Ferrer continua a sostenere che egli ignorava completamente le intenzioni di Morral quando questi partì per Madrid.

L'anarchico Nackens pure arrestato non ha voluto lasciarsi fotografare. Egli ha ammesso che nel 1897 era al corrente del progetto di Angiolillo quando questi era sul punto di partire per Santa Agueda, allo scopo di assassinare il presidente del Consiglio di allora, Canovas del Castillo, ma ha dichiarato pure che la sua coscienza gli impediva di fare la parte del delatore.

SVIZZERA

La trazione elettrica sui treni del Sempione.

Ci telegrafano da Ginevra, 13:

Si incomincerà stanotte regolarmente ad applicare la trazione elettrica su tutti i treni del Sempione diretti e direttissimi.

*** La Conferenza sulla convenzione di Ginevra continua i suoi lavori in sedute segrete.

Per la pesca nel lago di Lugano.

Telegrafano da Lugano, 13:

I delegati italiani Giglioli, Besana e Bullo ed i delegati svizzeri. hanno oggi firmato la convenzione italo-elvetica per la pesca nelle acque promiscue del lago di Lugano.

RUSSIA

Un nuovo partito in Russia.

Ci telefonano da Londra, 13, (B.):

Una ottantina di deputati contadini non ascritti a nessun partito politico, nell'intento di riunirsi in partito indipendente, hanno chiesto al noto Kuzmin Karavaef se voleva accettare di essere il loro *leader*, ma egli non ha aderito all'invito. Un altro gruppo isolato di deputati della Duma hanno fatto al Kuzmin la stessa proposta. Pare che si costituirà un partito di circa centocinquanta deputati, forte cioè quanto quello democratico costituzionale. Il nuovo partito andrà d'accordo coi democratici in molte questioni.

Rivolte nell'esercito russo.

Ci telefonano da Parigi, 13 notte. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps*, reca che nella capitale non si parla d'altro che di rivolte nell'esercito. Gli organi burocratici pretendono che queste rivolte siano stato artificiosamente provocate dai rivoluzionarii, e pubblicano un appello ai soldati, domandando loro di rinunziare alle mene politiche e non obbedire che alla consegna. Tutta la stampa invece dichiara, compresi gli organi ministeriali, che è il Governo stesso che ha provocato questa rivolta, ritirando continuamente le riforme promesse ai soldati e mediante propaganda reazionaria nei reggimenti.

Il partito del lavoro presenterà un'interpellanza alla Camera citando l'ignoranza nella quale vivono i soldati.

Ci telefonano da Londra, 14, mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Giungono notizie di allarmanti rivolte militari, che si sono verificate in varie regioni della Russia Meridionale.

Oggi il generale Kaulsbar è stato chiamato in tutta fretta a Ekaterinoslaw a cagione di seri torbidi scoppiati in quella guarnigione. Le rivolte militari aggravano specialmente i pericoli che destano le rivolte agrarie».

Le esecuzioni capitali ordinate dal Consiglio di guerra.

Ci telefonano da Londra, 13:

Un telegramma da Pietroburgo al *Times*, reca:

Si attendono ancora le dichiarazioni del ministero a proposito delle esecuzioni capitali ordinate dal Consiglio di guerra. Il ministero e la Duma si trovano sempre in una posizione difficile. La *Novoie Vremia* persiste nel dichiarare che il ministero rimarrà al potere e che il Governo ha l'intenzione di creare una riserva di terreni, che comprenderà venti milioni di ettari, dei quali 2.800.000 dovranno essere comperati per il tramite della Banca dei contadini. Il resto dovrebbe servire a scongiurare i possibili effetti di una crisi agraria.»

Un nuovo prestito russo.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo all'Agenzia Laffan che il governo russo sta trattando con delle banche straniere per la conclusione di un nuovo prestito. Secondo la *Novoie Vremia* i banchieri acconsentirebbero a sottoscrivere il prestito a 84 e al 5 % di interesse.

Le minaccie dei rivoluzionari russi.

Ci telefonano da Londra, 14 matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Un proclama allarmante è stato messo in circolazione da quegli stessi rivoluzionari che la settimana scorsa in numero di quaranta bene armati di rivoltelle, fecero irruzione negli uffici del *Krimski Vicstuik* a Sebastopoli, ridussero all'impotenza il direttore ed i redattori ed obbligarono gli operai a stampare parecchie migliaia di manifesti rivoluzionari.

«Il proclama afferma, che il partito conserva per il momento un contegno passivamente offensivo, ma se il Ministero liberale tenterà qualsiasi atto di coercizione violenta contro la Duma o persisterà nel suo sistema ostile contro i rappresentanti del popolo, entro il primo luglio sarà inaugurato il regno del terrore in Russia.

«Il ministro dell'Interno ha autorizzato le compagnie di navigazione del Mar Nero ad arruolare i marinai e fuochisti stranieri, in sostituzione degli scioperanti, se questi non riprenderanno il lavoro entro sabato prossimo, poichè sono ormai circa tre settimane che il traffico in tutti i porti del Mar Nero è sospeso.

«Si annuncia ora che anche tutti gli operai di Nikolajeff hanno dichiarato lo sciopero generale».

Gli scioperi russi si estendono. Un direttore ucciso.

Ci telefonano da Londra, 14, mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Gli scioperi vanno guadagnando terreno fra le varie categorie dell'industria della Russia Meridionale, e sono accompagnati in qualche caso da atti criminosi da parte degli scioperanti.

Questa sera il direttore di una tipografia, nella quale gli operai avevano dichiarato lo sciopero, fu ucciso da uno dei suoi dipendenti.»

AMERICA

La sconfitta degli insorti del Guatemala.

Telegrafano da Londra, 13:

La Legazione del Guatemala comunica ai giornali un'informazione ufficiale dicente che un tentativo fatto da un distaccamento di insorti partiti dalla frontiera dell'Honduras è fallito.

Gli insorti sono stati messi in fuga dalle truppe del Governo a Mongat. Dopo questa sconfitta schiacciante non vi è più da temere alcun disordine.

AFRICA

La ribellione nello Zululand verso la fine.

La resa del capo Sigananda. — Bambaata è vivo. — La sua imminente cattura.

Ci telefonano da Londra, 14, mattina. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Durban:

«La notizia della morte di Bambaata, che vi avevo comunicato ieri sera, viene oggi ufficialmente smentita. Si annuncia invece che uno dei maggiori alleati di Bambaata, il capo Sigananda e suo figlio primogenito si sono arresi al comandante le truppe coloniali militarizzate.

Si considera qui che la resa di Sigananda segni la fine della ribellione dei zulù che hanno finora subito non pochi rovesci. 575 uomini sono stati fin qui uccisi, ed una grande quantità di bestiame è stata catturata.

Dei capi, solamente Bambaata è rimasto in campo, ma la sua cattura o la sua resa sono imminenti».

Nuovi combattimenti in Nigeria.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma da Lagos alla *Morning Post* reca che nuovi disordini sono scoppiati nella Nigeria del Sud, sempre di carattere politico. Uno dei cinquanta commissari inglesi è stato assassinato. Ad Asaba, piccolo villaggio situato sul Niger a circa 150 chilometri dalla costa, scoppiarono disordini. Duecento uomini delle truppe inglesi si affrettarono a portarsi sul luogo della nuova rivolta e, dopo parecchi giorni di marcia forzata, vi arrivarono l'11 giugno. Vi furono vivi combattimenti cogli indigeni e coi ribelli i quali si ritirarono. Secondo le ultime notizie le truppe inglesi continuano la loro avanzata.

Le elezioni della Repubblica di San Marino

Ci telegrafano da San Marino, 13. (M.):

Lo scrutinio procede con lentezza patriarcale.

Ieri a ora tarda, terminò lo spoglio delle schede della circoscrizione della Pieve la più importante del territorio, comprendente la città e i borghi.

Gli oligarchici furono solennemente sconfitti. Sopra ventidue candidati della lista popolare, diciotto furono eletti. Gli altri quattro della lista oligarchica riuscirono ultimi con debole maggioranza.

Oggi si fa lo spoglio delle schede della circoscrizione di Serravalle ove la lotta fu accanitissima, causa la defezione di alcuni democratici schieratisi contro al partito popolare.

Il risultato delle altre circoscrizioni, qualunque esso sia, non muta il valore della vittoria ottenuta dai popolari, nella circoscrizione centrale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO

La cavalleria del basso fondo.

Ieri è terminato alle Assise il processo contro il tappezziere Luigi Sottocorno, e l'ex-soldato di fanteria Nasi Davide, entrambi poco più che ventenni accusato il primo di omicidio ed il secondo di favoreggiamento. Come narrammo il Sottocorno ebbe a litigare per futili questioni con un altro giovanotto, tal Guaita. I due si sfidarono e incontratisi nei pressi dell'Isola del Diavolo vennero alle mani. Il Sottocorno tratto di tasca una lima foggiata a pugnale colpiva l'avversario che, ferito a morte, fatti pochi passi cadeva per non più rialzarsi. Il Nasi che aveva assistito alla terribile scena veniva poi trovato in possesso dell'arma omicida che egli negava di possedere e che rifiutava consegnare alle guardie daziarie.

I giurati ritennero il Sottocorno colpevole di ferimento seguito da morte e di porto d'arma senza licenza, ed il Nasi colpevole di favoreggiamento. Ad entrambi gli imputati concessero le attenuanti. In base a questo verdetto la Corte condannava il Sottocorno alla pena della reclusione per anni nove mesi 10 e giorni 1, ed il Nasi a 2 mesi e 2 giorni applicando però a beneficio di quest'ultimo la legge del perdono.

Presidente cav. Raimondo — P. M. cav. Moreni — P. C. avv. Beltramelli e Fedrigo — Difesa avv. Ferrario e Luini.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La tragedia d'amore di via Savona.

La mattina del 19 dicembre scorso, in via Savona accadeva un grave fatto di sangue. Il contabile Daniele D'Isidoro, d'anni 28, divorato dalla passione della gelosia perchè l'amante Clara Concari, d'anni 25, voleva abbandonarlo, si recava in casa di costei in via Savona, 29, e assalitala, la colpiva con un rasoio, tentando poi di uccidersi. La Concari e il D'Isidoro erano entrambi impiegati presso la compagnia Singer che avuto sentore dell'intimità dei due giovani li aveva licenziati.

La vittima dopo esser rimasta per due giorni in pericolo di vita, veniva dichiarata guarita dopo un mese di cura, ma delle lesioni infertele al collo, al viso ed alle mani rimanevano traccie e deturpamento.

Ieri all'udienza il D'Isidoro ripetè le sue dichiarazioni passionali e la Concari non mostrò di serbar rancore poichè non si costituì parte civile.

Il prof. Venanzio, citato dalla difesa, definì il D'Isidoro un ammalato e sostenne doversi ammettere a suo favore la semi-infermità.

Il tribunale ritenne il D'Isidoro colpevole del reato di ferimento volontario senza fin di uccidere e alla contravvenzione pel porto d'armi e lo condannò alla reclusione per due anni, otto mesi e 5 giorni.

Presidente Sancipriano — P. M. Resignani — Difesa avv. Sincero Rugarli.

Gli estratti di carne.

Accusati di aver ingannato i compratori dell'estratto di carne Liebig, consegnando loro invece altri estratti, ieri sono comparsi per la seconda volta davanti al tribunale, (il processo era stato iniziato pochi giorni or sono e fu rinviato per mancanza di alcuni testi) parecchi negozianti di generi alimentari e varie graziose commesse della Cooperativa di Consumo fra impiegati e professionisti.

La casa Liebig si era costituita Parte Civile cogli avvocati Senatore Palberti, on. Albasini Scrosati e Bosio.

consegnato altri estratti, affermavano però

Gli imputati pur ammettendo di aver che i compratori non avevano mai chiaramente fatto domanda di Liebig, limitandosi alla richiesta generica di «estratto di carne» o dicendo «Liebig» per pura autonomasia.

Il tribunale condannò due delle commesse ed uno dei negozianti certe Gorla Amabile, Sioli Elvira e Oreste Taveggia a lievi multe inferiori alle lire cento, applicando però il beneficio della legge del perdono.

Gli altri imputati andarono assolti o per inesistenza di reato o per estinzione dell'azione penale o per non provata reità.

Presidente cav. Antonioli; P. M. avv. Vedovi; difesa avv. Majno, Panighetti, Ferrari e Cesura.

Il processo dei falsari Sarroglia.

Ci telegrafano da Lucca, 13. (P.):

Nell'udienza pom. d'ieri, la Corte rigettò la richiesta perizia psichiatrica del Sarroglia. Si procedè quindi all'interrogatorio del Prosini, sedente fuori della gabbia, in mezzo ai carabinieri, essendo stato il delatore dei Sarroglia.

Si interroga quindi Fortunato Sarroglia, abilissimo litografo, che confessò di avere stampato biglietti falsi, ritenendo quello un onesto lavoro.

Dopo alcune contestazioni fra l'esame orale e quello scritto, la seduta fu tolta alle 6.40.

Seduta antimeridiana del 13.

Nella seduta antimeridiana si è proceduto

Nella seduta antimeridiana si è proceduto all'interrogatorio degli altri imputati, Francesconi, Chiti, Senesi e Billi che si mantengono tutti negativi. Fatti e letti i confronti fra questi il Sarroglia Fortunato e il delatore Frosini, la seduta viene sospesa alle 12.10.

Nella seduta pomeridiana, si riprende l'interrogazione degli imputati Guasti e Marelli questi pure negativi, circa i fatti loro imputati.

Si comincia l'audizione dei testi d'accusa. Il delegato Wendel racconta tutte le pratiche fatte a mezzo del confidente Frosini, per giungere alla scoperta della fabbrica dei falsificatori di biglietti di banca.

Questa deposizione è minuziosa e lunghissima.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La missione cinese.

Ieri sera alle ore 8.30, diretta a Roma la missione cinese ha lasciato la città nostra dove per tre giorni con feste or solenni ora intime, si era celebrata la sua partecipazione all'Esposizione mondiale. Componevano la missione, di cui la fotografia qui unita presenta i personaggi principali, Sua Eccellenza Tuan-Fang, vicerè delle provincie Tseng Fiang e Tau Kien, S. E. Tai Hung Tse, ministro di Stato dell'Imperatore della Cina; i signori: Lio Yo Tseng; Kan Bing Chung; Kwan Mieu Chun; Teng Tsiang Kwang; Teng Paug Shu; Chenyi, segretari della missione; il generale Yau Kwang Shou; i colonnelli Shu Ching Ah e Cheu Kee; ed i signori Wang Sing Sau; Yo Chau Yu; Tien Wu Chi; Su Chung Yu; Sung Kien Chang; Kwan Shang Ping; Kwan Pau Lun; Wei Tse King; Kwan Keng Lun; Kin Huan Chang, *attachés* alla missione.

Alloggiata con tutti gli onori dovuti all'Hôtel de la Ville, essa portò una curiosa, insolita nota orientale nella nostra vita borghese.

Sui cinesi dal lungo codino e vestiti con gli abiti nazionali si appuntavano gli sguardi di tutta la popolazione. Dialoghi birichini

La missione cinese (Fot. Varischi e Artico).

senza parole venivano improvvisati durante le frequenti visite ai monumenti di Milano e ai padiglioni del Parco e della piazza d'Armi, fra le ragazze del popolo e gli uomini del seguito, imperterriti fumatori di sigarette italiane.

Di tutte le visite quella che lasciò alla missione il ricordo più notevole è senza dubbio la visita fatta al padiglione delle industrie seriche. L'esemplare ordinamento della mostra, l'allevamento dei bachi, il lavoro delle formose brianzole dalla artistica raggiera, le vetrine dove sono raccolte a migliaia di colori le sete più eleganti strapparono agli ospiti continue parole di esclamazione.

Rimasero essi nei due recinti della mostra l'intiera giornata, visitando tutte le altre sezioni importanti, i luoghi di divertimento, disseminandosi nei caffè e negli alberghi.

La partecipazione ufficiale del Governo cinese e l'iniziativa privata della compagnia che eresse il padiglione di pesca al Parco sono due fatti notevolissimi.

Il paese nostro è oggi per quei lontani, che si avviano sulle orme della civiltà dischiusa loro dall'attività giapponese, una vera rivelazione, e il piccolo numero di scambi commerciali ora iniziati potrà diventare domani una fonte altissima di guadagno per l'Italia.

Il concorso internazionale e nazionale di musica.

Si è chiusa in questi giorni l'iscrizione al grande Concorso Internazionale e Nazionale di Musica che avrà luogo nei giorni 1-3 settembre. Le adesioni hanno superato di gran lunga quelle dei concorsi organizzati fino ad ora in Italia non solo, ma quelle anche del recentissimo Concorso Musicale di Parigi (3 e 4 giugno).

Ben 230 Società hanno inviato il foglio d'iscrizione. Di queste partecipano al Concorso Nazionale 88 bande, 47 Società Corali e 3 Fanfare; al Concorso Internazionale 82 Società Francesi, di cui 3 Algerine, 8 Società Svizzere, 3 Trentine, 1 Germanica, 2 del Principato di Monaco, che danno complessivamente un numero di circa diecimila esecutori.

La Commissione attende ora a completare il lavoro di classificazione delle Società che sarà in seguito comunicato.

Fin d'ora possiamo annoverare fra le Società iscritte nelle divisioni più elevate del Concorso Internazionale le Cercle Coral di Tourcoing, l'Harmonie Gauloise di Lione, la Philarmonique de St. Roch di Nizza, la Lyre Monegasque di Monaco, la Fanfara de Valence, ecc., fra quelle partecipanti al Concorso Nazionale, la Banda Municipale di Brescia, quella d'Arezzo, la Banda Bianca di S. Severo, la Banda del Risorgimento Musicale di Sampierdarena, la Corale del Teatro di Verona, il Nucleo Corale Genovese, l'Orfeonica e l'Euridice di Bologna, la Guido Monaco di Prato, ecc.

Pare ormai assicurato l'intervento della banda della Garde Repubblicaine di Parigi e di un Corpo di musica della Guardia Imperiale russa.

Il Comitato ha stanziato quarantamila lire di premi in danaro, medaglie, e oggetti d'arte, aggiungendovi cinquemila lire di premi reali sulla somma largita da S. M. il re. Inoltre gli Augusti Sovrani e S. M. la regina madre assegnarono grandi medaglie d'oro. Una medaglia d'oro venne messa dal Comune a disposizione della Commissione, alla quale altre medaglie pervennero dal ministero di Agricoltura Industria e Commercio, dalla Camera di Commercio d'Alessandria; una medaglia d'oro dal Presidente della Commissione del Concorso cav. E. Bozzotti, una coppa d'argento dal vice presidente Ugo Finzi, una bacchetta di direzione d'argento e d'oro dal cav. prof. Romeo Orsi, e pre-

---

Appendice del SECOLO 14 Giugno

MICHELE MORPHY 78

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Vide passare la musica militare... un reggimento in marcia colla relativa bandiera... La salutò con devozione... e quell'atto riuscì a ricondurgli un po' di calma nel cuore... L'anima sua si riallacciava alla Patria.

Davanti, ai lati, dietro la colonna trotterellevano monelli o seguivano torme di sfaccendati... Anche il maggiore si sentì tratto ad accompagnare il passo come quando marciava a fianco del suo plotone, un tempo... semplice tenentino.

Ad un tratto si fermò. Era davanti al Ministero della guerra... Se lo avessero veduto sfilare così... nella folla dei curiosi... fra un manovale ed un piccolo fattorino del telegrafo... come avrebbero riso alle sue spalle!

Per l'appunto il suo capo gerarchico, il generale direttore stava fermo sull'arco della porta d'ingresso; egli lo guardò con un sorriso, poi, attraversando quella folla svariata, andò a stringergli la mano dicendo:

— Eh?... È più forte di noi, non è vero?... Si cammina dietro il reggimento come uno sbarazzino, impenitente coccardiere!... Non cercate di scusarvi... Son cose che accadano pure a me...

— Generale... io... io...

— Zitto!... Segnavate il passo in fianco alla colonna... Vi ci ho colto io... Servizio volontario... Ed è un'ottima cosa... Questo vuol dire che l'avete nel sangue... da vero soldato!

Il generale gli parlava con tono lievemente scherzoso, amichevolmente, rispettoso della grave sciagura che aveva colpito l'infelice maggiore.

Gli strinse la mano di nuovo, e trattenendola un momento fra le sue, soggiunse con gran calore, mentre la voce gli tremava per sincera commozione:

— Suvvia... ormai è finita per voi di seguire il reggimento in coda... D'ora innanzi camminerete in testa, mio caro colonnello!

— Colonnello... Avete detto colonnello... generale?...

— Precisamente. Tenente colonnello... Abbiamo fatto già tutte le pratiche opportune... ogni cosa è in regola. Domani uscirà il decreto di nomina sulla *Gazzetta Ufficiale*... Come?... Non lo sapevate?...

— No davvero, generale... e nemmeno osavo sperare...

La commozione gli toglieva quasi il respiro.

— Ebbene... è cosa fatta!... Siete contento?... Non avete altro da chiedermi?

Il padre di Luisa rimase un momento sopra pensiero, poi disse lentamente, con voce grave... profonda:

— Mille scuse, generale... Vorrei meritarmi il mio grado... vorrei rientrare al servizio attivo... tornare alle Colonie... per lo meno in Algeria... a delimitare le nostre frontiere sulla Tripolitania verso il Marocco... il servizio di geografia ha necessità di documenti più precisi...

— E non si mancherà di fornirglieli... ma non c'è bisogno di un tenente colonnello per ciò... Sono zone pericolose quelle, e grazie al Cielo, abbiamo in Francia giovani tenenti che non desiderano di meglio che di affrontare il pericolo...

— Anche dei non più giovani ufficiali lo desiderano... ve ne prego, generale!... Anzi vi supplico... lasciatemi partire... Io sono ormai solo al mondo... non arrischio nulla.

— So difatti che avete di recente perduta vostra madre... e che da parecchio tempo siete vedovo... Ma non avevate dei figli?... una signorina...

— È morta, generale!... Anche lei è morta!...

— Ah!... non lo sapevo... e ve ne chiedo mille volte perdono, colonnello... però, in nome di Dio!... non è questa una buona ragione per andare a farsi romper la testa laggiù a casa del diavolo!

Ed accennando vagamente un punto dell'orizzone, soggiunse:

— Ci sono altre frontiere, oltre quelle della Tripolitania... più vicine a noi e al sangue nostro... al vecchio sangue di Francia!... E si potrebbe aver bisogno ancora del valoroso Rieux... quel giorno!

— Oh!... generale!... Così fosse domani!...

— È, colonnello!... e deve sempre essere *domani* per un soldato.

E con questa parola... con questo fiero monito, il generale direttore, tornò a stringergli fraternamente la mano, poi entrò al Ministero.

XXI.

Il perdono di Luisa.

Tre giorni dopo, all'ufficio delle ricerche.

Il capo, uomo affaccendato quant'altri mai, si alza per andare ad incontrare un visitatore distinto, che gli ha fatto presentare il suo biglietto di visita.

— Venite, venite, maggiore... o per meglio dire, tenente colonnello... ho veduta la notizia sui giornali... e me ne compiacciò sinceramente... Vogliate avere la bontà di sedervi...

«Tra un momento sono da voi... Procederemo secondo metodo... con ordine... Vediamo, prima di tutto, che cosa risulta dall'incarto.

Premette il bottone di un campanello, poi, parlando all'apparecchio telefonico, disse:

— Portatemi l'incarto Luisa Rieux... ricerca famigliare... nello stato in cui si trova... non importa... continueremo.

Più che sedersi, il padre di Luisa s'era accasciato sopra la poltrona... Quale vergogna!... Il suo nome... il nome di sua figlia gettato così a tutti gli echi degli uffici della polizia!...

Domandò colla sua voce triste, come lontana:

— Non l'avete mica trovata, nevvero?

— Finora no... ma non per questo possiamo dire d'avere sprecato il nostro tempo. Siamo sulle sue tracce... Oh!... ecco qui l'incarto che passeremo insieme...

Il fattorino d'ufficio era venuto a portargli i documenti richiesti.

— Procediamo per esclusione, tossicolò il funzionario, passando rapidamente in rivista le singoli cartelle, e prendendo qualche annotazione... Sicuro... Hum!... hum!... per esclusione.

«Prima di tutto... nel riparto: *Delitti, disgrazie, suicidii*... niente... Dunque Luisa Rieux è ancor viva...*Ospedali*... niente!... dunque è in buona salute... *Arresti*... niente... Dunque è libera... naturalmente secondo le «probabilità» nostre amministrative.

«Oh!... fino qui andiamo d'incanto... Ma ecco dove si comincia a zoppicare...

Alberghi... camere ammobigliate... e simili... niente!... Ora, essa non aveva mica con sè denaro per metter casa del proprio... o per allontanarsi da Parigi, non è vero, colonnello?... Era senza risorse?

— No... per quanto almeno ne sappia io... non credo... anzi, no certamente... Doveva essere ridotta letteralmente senza un soldo...

Rieux tremava nel confessare queste circostanze... giacchè era precisamente questo il delitto contro cui protestava la sua coscienza... in lotta colla fredda ragione... ad onta di tutte le sue aride ragioni.

(Continua).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 44 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bella

SOTTOVESTE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

gevoli oggetti d'arte dalla Camera di Commercio francese di Milano, dal comm. F. Gondrand, dal cav. dott. Casati-Brioschi, dal signor Luigi Ricordi, dal comm. L. V. Bertarelli.

Una nota originale e simpatica nell'elenco dei doni, che verrà reso pubblico in seguito, è data dalle opere d'arte di artisti insigni, offerte dagli artisti stessi, primi fra tutti l'Alberti, il Carcano, il Grosso, il Tallone, il Vanotti. Anche le maggiori ditte industriali gareggiarono nelle offerte, prescegliendo, gli oggetti d'arte ad ogni altra forma di premiazione. Dei doni tutti verrà fatta esposizione nella settimana che precederà il Concorso.

La conferenza Celli.

Un pubblico numeroso assisteva ieri sera nel salone dei concerti alla conferenza tenuta dal prof. Angelo Celli sul tema: *La redenzione dell'Italia dalla malaria.*

Il valoroso collaboratore nostro che nel *Secolo* pubblicò già articoli molto interessanti sul tema, dimostrò la grandissima importanza che per tutta l'Italia, e specialmente per l'Italia meridionale, ha il problema della malaria. Accennò agli enormi danni economici ai quali si deve porre rimedio.

A rimediare in parte provvede da tempo immemorabile l'opera dell'idraulico a cui seguiva l'opera dell'agricoltore.

L'una e l'altra però oggi devono essere integrate dall'opera del medico igienista il quale, potendo con mezzi semplici e facili curare la salute dell'uomo che lavora in siti di malaria, agevola potentemente la bonifica idraulica e quella agraria. I mezzi per mantener sano l'uomo anche in luoghi di malaria più grave sono: chinino a scopo di prevenire e curare le febbri; difese della casa dalle malefiche zanzare. Per raggiungere il primo scopo l'Italia ha le sue leggi sul chinino di Stato. La malaria è considerata come un infortunio sul lavoro, quindi è fatto obbligo ai padroni tutti di fornire gratuitamente il chinino ai propri lavoratori.

Quest'uso del chinino specialmente a scopo preventivo è ormai penetrato in ogni provincia; estenderlo a tutti gli aventi diritto è questione di tempo e di educazione.

Ad avere l'abitazione protetta dalle zanzare hanno diritto tutti i lavoratori che direttamente o indirettamente dipendono dallo Stato. Per gli altri lavoratori si accordano premi a chi vorrà provvederle.

Problema importante è il buon impiego dei molti milioni (circa 300) che sono già votati per le bonifiche idrauliche e per la colonizzazione interna, e degli utili che si ricavano dall'azienda del chinino di Stato.

L'oratore, molto applaudito, accompagnò la dimostrazione con nitide ed evidenti proiezioni, fece voti per una lotta organizzata contro la malaria; all'azione concorde del Governo, delle provincie, del Comune e dei privati.

Il programma d'oggi.

Inaugurazione della Mostra orticola internazionale (piazza d'Armi, presso la porta Domodossola). La Mostra contiene collezioni di peonie, pelargonie, orchidee; varietà di ananas, meloni, uve conservate e fresche, ribes, ciliege e altri frutti, un campionario di ortaggi, portati dagli ortolani della campagna milanese.

Nel pomeriggio arriverà il ministro belga dell'Industria e del Lavoro, Franconnet.

Nella serata pranzo offerto dal signor Dupret, presidente del Comitato belga, al Comitato esecutivo e alle autorità della Sezione.

Alle ore 21 nella sala dei concerti al Parco inaugurazione del nuovo organo costruito dal signor Giovanni Tamburini di Crema.

I CONGRESSI

IL PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE per le malattie del lavoro.

I lavori dell'importante Congresso continuano alla Villa Reale.

Nella seduta mattutina di ieri (prima sezione) il dott. Rota, anche a nome del dott. Finzi, di Casalmonferrato, riferisce sulla patologia dei lavoratori del cemento e della calce nel circondario di Casale Monferrato.

Il prof. Devoto fa sua la raccomandazione dei relatori e cioè che dal lavoro nelle cave sieno esclusi tutti gli individui notoriamente artritici, e dalla industria della calce e dei cementi in generale sieno rigorosamente per legge respinti tutti quegli individui i quali per la loro costituzione fisica sono predisposti alle malattie dell'apparecchio respiratorio e in ispecie alla tubercolosi polmonare. Il Congresso approva.

Dopo brevi schiarimenti dei signori Pizzini, Rota e ing. Mazzocchi, si inizia la discussione sulle infezioni professionali.

Riferisce per primo il prof. Achille Monti di Pavia, il quale fa una rassegna di tutte le infezioni professionali, illustrando la sua relazione con dati statistici.

Esaurito l'argomento, il presidente on. De Cristoforis fa una proposta che riassume nel seguente ordine del giorno:

« Il Congresso — visto il largo contributo dato da diverse e molte parti del mondo alla grande questione della purificazione del lavoro — ritiene necessario in linea scientifica, pratica e di economia sociale che tali riunioni si ripetano con opera collettiva lasciando azione libera ad ogni centro: istituisce perciò una Commissione permanente internazionale alla quale è demandato: — di completarsi coi rappresentanti delle nazioni che non ebbero parte nel primo congresso; — di scegliere la sede del secondo Congresso internazionale per le malattie del lavoro da tenersi nel 1908 prendendo opportune intelligenze coi diversi Stati; — di tenersi in rapporto coi Comitati locali ordinatori del secondo Congresso; — di proporre ai Comitati locali temi di ordine generale sulla grande questione, e accogliere le proposte che gli perverranno da ogni parte per trasmetterli al Comitato locale. »

La proposta presidenziale incontra il plauso dell'assemblea.

A membri della Commissione vengono eletti: per l'Italia, l'on. De Cristoforis, prof. Devoto e Pierraccini. Per le altre nazioni: Francia, dott. Langlois — Svizzera, prof. Otto Roth — Svezia, dott. Backlund — Baviera, dott. Hahn — Prussia, prof. Roth — Austria, dott. Schrotter — Ungheria, dott. De Szegedy Maszati — Belgio, dott. Gibert — Olanda, dott. Wintkens — Canadà, prof. Oldright — Inghilterra, dott. Leage.

A sede del Comitato viene scelta Milano.

Nella sezione seconda si discute la relazione del prof. Vitali di Venezia sulle alterazioni scheletriche e dell'apparecchio cardiovascolare dei barcaiuoli e gondolieri.

Segue una comunicazione del dottor Giannini (Milano) sulla fatica mentale dei manovratori dei trams sulla quale interloquisce il prof. Devoto pregando il relatore di continuare lo studio per un numero maggiore di tramvieri.

Si svolge quindi la relazione del prof. Bernabei sull'insolazione quale infortunio sul lavoro.

Il dottor Tonetti parla sull'asfissia dovuta al gas illuminante nei gasometri, relazione che è accompagnata da numerose fotografie.

Una discussione importante è stata quella sui pericoli dell'industria dei fiammiferi.

Il prof. Menozzi, che ne è relatore, raccoglie i principali fatti che si rilevano nelle fabbriche di fiammiferi, soffermandosi specialmente sui danni e pericoli dell'impiego del fosforo bianco.

L' assemblea approva all' unanimità un ordine del giorno con cui si fa voti che avvenga un accordo internazionale per l'abolizione o la sostituzione del fosforo bianco nelle industrie dei fiammiferi.

Il prof. Halm di Monaco tratta dell'insegnamento dell'igiene industriale nei politecnici e delle malattie professionali nelle università; rivolge vive parole di lode al Comune di Milano per la sua grande iniziativa che avrà una eco in tutto il mondo scientifico.

Il comm. Magaldi riferisce sopra la istituenda cassa di assicurazioni contro le malattie. L'assemblea applaude vivamente l'oratore fa voti perchè al più presto diventi legge di Stato il progetto in parola.

Quindi il Congresso discute sul lavoro delle risaie.

La malaria.

Il relatore, dott. Pezza, di Mortara, tiene incatenata l'attenzione del numeroso uditorio per oltre un'ora, dicendo del contagio della malaria per mezzo dell'anofele.

Sono presenti l'on. Celli e il professore Grassi.

Il prof. Grassi, che è il primo oratore inscritto, dopo di avere reso plauso all'opera efficace ed altamente umanitaria dell'onorevole Celli, si limita a fare alcune osservazioni sul modo con cui la campagna antimalarica viene svolta, e mentre propugna la necessità che il chinino di Stato venga somministrato gratuitamente a tutti, poveri e ricchi, nega la possibilità del suo assorbimento negli stomachi pieni.

Il presidente dà poi la parola all'on. Celli, il quale, dopo aver ringraziato il professore Grassi degli elogi che, come egli dice, più che a lui vanno rivolti ai suoi colleghi componenti la Commissione, entra in argomento e con una critica serena e sottile, confuta una ad una le affermazioni dell'oratore avversario. L'on. Celli rileva come il chinino di Stato, sorto in mezzo ad infinite diffidenze create spesso da male arti, abbia ottenuto un successo colossale, poichè il progressivo aumento della vendita di esso ha segnato una progressiva diminuzione della mortalità malarica. L'on. Celli termina applauditissimo, svolgendo il concetto morale della legge sulla malaria, considerata come infortunio sul lavoro.

Parlano ancora l'avv. Galbarini ed il dottor Vaccino che presenta un ordine del giorno con cui si fanno voti che al più presto venga votata la legge riguardante i lavori in risaia, onde togliere l'attuale stato di cose, sorgente di tanti mali.

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, il dott. Pietro Vasta, di Favara, svolge una sua comunicazione « Sul torace deforme dei carusi siciliani. »

L'oratore dopo aver discorso delle deformità rilevate, la gibbosità, l'asimmetria e la scoliosi, avvalora la sua tesi con dati statistici desunti dai dati di leva.

Termina il dott. Vasta illustrando un ordine del giorno con cui si fa voto perchè lo Stato regoli il trasporto del materiale zolfifero. L'assemblea approva all'unanimità.

***

Nel pomeriggio di ieri i congressisti si recarono nlle officine già Guzzi e Ravizza dell'ing. Giampiero Clerici e Compagni, in via Pergolesi per prendere visione del filtro Beth, per le aspirazioni delle polveri, il quale ha lo scopo di proteggere l'operaio dalle malattie professionali che derivano dall'aspirazione di quelle polveri così irritanti e nocive per i bronchi ed i polmoni.

Il convegno congresso dell'Audax.

Stamane, alla Villa Reale, ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno-congresso dell'*Audax italiano*, per partecipare al quale ieri sono arrivate numerose squadre di *audaces* da ogni parte d'Italia e di Società ciclistiche.

Molti *audaces* sono anche iscritti all'adunata dei volontari ciclisti che in questi giorni svolgono un'importante operazione militare nei dintorni di Milano.

Alle ore 12 e cioè finita la seduta del Congresso, ha luogo il banchetto all'Hôtel Corso, offerto dagli *audaces* milanesi ai corrispondenti delle sezioni ed alla direzione generale dell'*Audax*.

Il presidente onorario del Convegno-Congresso senatore Ettore Ponti, sindaco di Milano, ha disposto per un grande ricevimento da offrirsi in onore dell'*Audax Italiano*.

Esso avrà luogo oggi alle ore 17 nel Castello Sforzesco.

La gara di squadre.

Le squadre iscritte e da iscriversi alle esercitazioni degli *audaces* che si svolgeranno sabato e domenica si riuniranno questa sera alle ore 21 nella sede sociale dell'*Audax* per le ultime modalità. Interverranno tutti i soci che si sono iscritti pei controlli e verranno accettate le iscrizioni di squadre che decideranno di prender parte alla gara quantunque non ancora iscritte. Le ultime disposizioni si prenderanno dunque questa sera e verranno distribuite le tabelle di marcia e di controllo.

I repubblicani al Congresso del Libero Pensiero.

Ci telefonano da Roma, 13, notte. (N.):

Il Gruppo parlamentare repubblicano ha deliberato di partecipare al Congresso del Libero Pensiero, delegando gli on. Barzilai e Chiesa per la cerimonia inaugurale. Preoccupato inoltre che dalle carte di Crispi non vadano dispersi importanti discorsi politici, ha incaricato gli on. Colaianni e Mirabelli di esperire le pratiche necessarie per assicurare al partito e alla storia contemporanea quei documenti.

I bersaglieri e volontari ciclisti.

Ieri, come abbiamo detto, sono arrivati a Milano le compagnie dei bersaglieri e dei volontari ciclisti che prendono parte alla esercitazione tattica sul Ticino.

I bravi giovinotti visitarono ieri la città e l'Esposizione.

A sera, all'Enopolio, ebbe luogo un banchetto di 1000 coperti al quale presero parte oltre alle autorità ed ai reparti volontari, anche tutti i bersaglieri che concorsero all'adunata.

La riunione dei forti pedalatori riuscì improntata alla più schietta cordialità e si prolungò fra brindisi e propositi... di divorar la via, sino a tarda ora.

La Società dei bersaglieri in congedo, e la sua vecchia fanfara vi intervennero pure, accolte da fragorosi applausi e festeggiate durante tutta la serata.

La manovra d'oggi.

Nella tattica d'oggi il corpo difensore ad est (che si opporrà sul Ticino al corpo invasore ad ovest, formato dalla divisione di Novara) sarà formato di tre reparti, figuranti tre corpi d'armata.

Primo riparto — Compagnia del 5° bersaglieri ciclisti, Bologna (capitano Tranese; tenenti Fasulo e Oggioni) e del 7° bersaglieri Milano (capitano Natali; tenente Barbieri). Comandante del riparto: Natali, giudice di campo Tranese. Volontari ciclisti di Milano e Lodi.

Secondo riparto — Compagnia del 1° bersaglieri ciclisti, Torino (capitano Rosano; tenenti Repetto e De Maria) e del 4° bersaglieri, San Remo (capitano Papi; tenenti Galassini e De Martini). Comandante del riparto: Papi; giudice di campo: Rosano.

Volontari ciclisti di Cremona, Parma, Busto Arsizio, Gallarate, Somma.

Terzo Riparto. — Compagnia del 10° bersaglieri (capitano Battinelli, tenenti Zamboni, De Ferrari e Grana) e del 12° bersaglieri, Brescia (capitano Berutto, tenenti Zanuso e Ricchieri). Comandante del riparto: Berutto, giudice di campo: Battinelli.

Volontari ciclisti di Verona, Como e Valtellina.

L'adunata di oggi ha lo scopo essenziale di fare un esperimento di manovra combinato fra volontari borghesi e volontari ciclisti. Essa fu ordinata per incarico del Ministero della Guerra, dal colonnello Ernesto Chiarla, comandante del 12.° bersaglieri di Brescia. Essa ebbe inizio questa notte alle ore 3 e si svolse anzitutto con una tattica da Milano verso il Ticino, ed avrà la sua fase risolutiva sulle sponde del fiume e precisamente al ponte di Turbigo. Alla manovra partecipano i mille fra bersaglieri e volontarii qui convenuti e dei reparti di artiglieria e di fanteria della divisione di Milano e di quella di Novara.

I volontari sono così sottoposti ad una dura prova, ed è per questo che il Comitato non ha creduto di allargare le adesioni a questa adunata, limitandola esclusivamente a quei reparti che erano organizzati ed allenati, e di questi stessi reparti ha fatto la cernita dei migliori ciclisti.

Finita la manovra le rappresentanze dei bersaglieri e dei volontari effettueranno una gara di tiro di combattimento al poligono dei Cameri al di là del Ticino e la gara sarà diretta dal colonnello Pirzio Birroi.

Alla manovra partecipano anche parecchie automobili.

Il ritorno verrà effettuato su Magenta, dove seguirà la visita in corpo all'Ossario e dove bersaglieri e volontari saranno ricevuti dal sindaco e dal comm. Broca.

Per la risoluzione dei problemi ferroviarii.

Alle sollecitazioni della Associazione generale del Commercio di Genova perchè a Milano si seguisse l'esempio di Genova ove tennesi una grande riunione a favore del sollecito riscatto delle Meridionali e della discussione dei provvedimenti ferroviari, fu risposto, dal sindaco e dal presidente della Camera di commercio di Milano, col seguente telegramma:

« Comune e Camera commercio di Milano mandano la loro più ampia adesione al movimento che ogi si rinnova per iniziativa di Genova perchè Governo e Parlamento assicurino colla urgenza imposta dalle circostanze sistemazione sollecita definitiva servizi ferroviari.

« Municipio e Camera Milano da anni, in ogni occasione hanno spiegato ogni loro energia perchè le ferrovie, questo principalissimo strumento prosperità paese, venissere poste e mantenute in grado da soddisfare al fortunato e continuo incremento del traffico.

« Si trovano all'unissono col pensiero di Genova nel deplorare che nei lunghi anni trascorsi Governo lasciò quasi in abbandono il patrimonio ferroviario dello Stato con danni incalcolabili all'economia nazionale.

« Riconfermano tutti i voti precedenti ed invitano il Governo a dare pratica esecuzione e sollecito svolgimento, senza ulteriori esitanze, al programma ferroviario conformemente a tutte le solenni dichiarazioni fatte.

« Quanto ai disegni di legge dinanzi al Parlamento, quello sui provvedimenti per l'esercizio delle Ferrovie dello Stato contiene disposizioni concernenti personale, procedura espropriazioni, protezione industria nazionale, materiale ferroviario, tasse e contratti amministrazione ferroviaria, controversia osservanza condizione trasporto, competenza Corte Conti, servizi ragioneria e legale, nonchè convalidamento regio decreto 22 febbraio. Lieti che disposizioni relative personale saranno stralciate e subito discusse, non sanno vedere inconvenienti in un più maturo esame delle restanti proposte disposizioni delle quali alcune sono contrarie interessi commerci.

« Rimane disegno legge riscatto Meridionali, contratto involgente gravi e complessi interessi privati e dello Stato. Municipio e Camera di Milano sono d'opinione che questo sia atto la cui libera ed intera responsabilità in faccia al paese debba lasciarsi esclusivamente a Governo e Parlamento.

« Municipio e Camera di Milano quindi, partecipando al desiderio che l'esercizio di Stato sia completo in tutta la sua esplicazione e si concreti in un'unica direzione che sappia interpretare sapientemente interesse nazionale non credono associarsi ad un'azione intesa a forzare le decisioni del Governo.

« Sindaco: *Ponti*.

« Presidente Camera Comm.: *Salmoiraghi*. »

***

Il comm. Salmoiraghi, presidente della nostra Camera di commercio, ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro Gianturco:

« *Salmoiraghi, Presidente della Camera di Commercio — Milano.*

« Venerdì prossimo saranno discussi i provvedimenti urgenti circa il riordinamento ferroviario. Oggi si è ricostituita la Commissione parlamentare per il riscatto delle Meridionali e sono state fatte vive preghiere per una sollecita riconvocazione. Milano può fare assegnamento sulla ferma volontà del Governo di proporzionare il servizio ferroviario ai traffici fortunatamente cresciuti e continuamente crescenti. Saluti.

« *Gianturco.* »

La conferenza di Angelica Balabanoff. — Oggi alle ore 3.30, nel salone dell'Arte moderna in via Campo Lodigiano, 8, la propagandista russa dottoressa Angelica Balabanoff terrà una conferenza, per incarico della Federazione giovanile socialista, sul tema « La Russia rivoluzionaria. » I biglietti d'ingresso costano trenta centesimi.

L'incendio di stanotte alla Stazione di smistamento. — Alla stazione di smistamento a Porta Sempione, verso la mezzanotte scorsa, per fermentazione, si incendiava un carro di cascami di seta diretti a Gaggiano.

Le fiamme altissime furono viste da punti diversi e lontani della città in guisa da indurre non pochi in timore che fosse scoppiato un incendio nell'interno dell'Esposizione.

I pompieri di via Ansperto, accorsi con prontezza sul luogo dell'incendio, al comando degli ingegneri Villa e Rossi, dopo non breve lavoro riuscirono a domare il fuoco e ad evitare che si propagasse ai numerosi carri giacenti presso quello incendiato.

Il danno è di circa ventimila lire.

Una osservazione suggerita dal caso della notte scorsa all'importante stazione, dove parecchi incendi si sono già verificati: quando mai l'amministrazione ferroviaria vorrà organizzare un serio servizio di prevenzione? Stanotte i pompieri, per compiere l'opera loro, hanno dovuto servirsi di una bocca d'acqua 600 metri lontana dall'incendio.

Un'orribile sciagura al lavatoio. — La lavandaia Giacinta Lazzarini di 53 anni, abitante in via Alzaia Martesana 6, era ieri intenta nel pubblico lavatoio di porta Garibaldi ad asciugare degli indumenti posti in uno spremitoio centrifugo, spinto a grande velocità, quando si udì un grido straziante e si vide la povera donna cadere al suolo in un lago di sangue.

La disgraziata aveva avuto afferrato dagli ingranaggi della macchina e orribilmente strappato il braccio sinistro.

La Lazzarini fu soccorsa con ogni solerzia e trasportata all'Ospedale Maggiore, ove ora giace in condizioni quasi disperate.

Un infortunio mortale. — Alle dipendenze del capomastro Francesco Bardelli, che sta costruendo una casa in via Vigevano 14 era addetto, fra gli altri operai, il garzone muratore quattordicenne Pasquale Battaini di Carlo, abitante colla famiglia in via Lamarmora 34.

Ieri alle ore tre del pomeriggio il giovanetto si trovava su di un ponte esterno del fabbricato, all'altezza di otto metri, quando cedette il tavolato su cui egli camminava e perduto perciò ogni punto d'appoggio, cadde rovinosamente nel vuoto andando a sbattere il capo con estrema violenza sul selciato.

Tosto, alcuni compagni di lavoro furono d'attorno all'infelice e gli prestarono i primi e più urgenti soccorsi.

Ma invano: il ferito che grondava sangue da un'ampia ferita alla testa, fu trasportato all'Istituto Medico di via Alessandria, e quivi il dottor Saibene non potè che constatarne il decesso.

Il poveretto era spirato durante il tragitto.

Ora la sua salma giace nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale a disposizione dell'autorità giudiziaria che accerterà le responsabilità del doloroso avvenimento.

LA MISERA FINE DI UN POVERO BIMBO

Il racconto del padre.

Ieri, all'Ospedale Maggiore, è morto il bimbo Mario Asmini, di due anni, il quale, come dicemmo lunedì era stato portato da Saronno con una ferita di coltello al collo.

Intorno alle cause della misera fine del fanciullino, abbiamo avuto una nuova versione dal padre stesso.

Il signor Asmini, che è impiegato presso lo stabilimento di tessitura Emilio Pos di Saronno, ci ha dichiarato che il piccino non è stato ferito dal fratello maggiore, come si era detto prima, bensì da un vicino di casa occupato presso la Ferrovia Nord.

Questi era stato assalito da un grosso cane, che lo aveva morsicato alle gambe, ed a stento era riuscito a liberarsi dalla bestia inferocita.

Il fatto aveva destato impressione nei vicini; e la moglie del signor Asmini, con altre donne, s'era recata in casa del malcapitato ferroviero per informarsi del suo stato e dell'accaduto.

Il ferito, ch'era forse un pochino esaltato per la lotta sostenuta e per la paura subita, narrando i particolari della sua disgrazia, trasse fuori un coltello, l'aperse, esclamò: « Se mi capita sotto, l'accoppo... », e fece l'atto di colpire. Sfortunatamente dinanzi a lui stava il piccolo Asmini, e la punta del coltello lo colse al collo e vi penetrò profondamente.

Tale il racconto del signor Asmini, che appariva addolorato ed abbattuto per la sciagura, ma padrone del suo spirito. Egli pel primo ammette che il caso doloroso è interamente accidentale; e che se v'è lamento da farsi è che un grosso e pericoloso cane abbia potuto scorrazzare in libertà con pericolo della popolazione. Lo stesso cane avrebbe ferito giorni sono tale Felice Viscardi, assistente nello stabilimento Pos.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.35 — tram 8.11 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.44 — Palermo — leva 4.43 — tram. 7.30.

Luna. — Età giorni 23. — Leva alle 1.17 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sull'Irlanda, minima di 750 sull'alta Norvegia.

Temperatura poco variata all' ovest, generalmente aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa e livellata intorno a 756 mill.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti boreali e grecali sull' alta Italia, meridionali al sud.

Ieri. — Cielo generalmente vario con temporali al nord e versante Adriatico.

Tendenza. — Ancora vario con temporali sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743,1.
Temp. cent. med. 19,1 mass. 25°,2 min. 13.6.
Umidità relativa media 68 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.
Acqua caduta mill. 2.0.
Forte temporale da N-E con pioggia e vento dalle 13.45 alle 14.30 circa.

Disastroso uragano nel Valdarno.

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

Iersera su Reggello e sulle campagne circostanti si è riversato un terribile uragano che, in breve, distrusse i raccolti, fece rovinare i tetti di varie case ed inondò le case.

La grandine in certi punti raggiunse i dieci centimetri d'altezza.

Scosse di terremoto alla Canea.

Telegrafano da La Canea, 13:

Parecchie scosse di terremoto sono state avvertite a mezzogiorno e durarono una quindicina di secondi.

ECO DEI TEATRI

*** Molte risate ieri sera a *Bebè* in cui Ermete Novelli è attor comico mirabile. Questa sera al Lirico si riprende *papà Lebonnard*.

*** Edoardo Scarpetta s'è fatto il suo pubblico all'Alhambra, pubblico non di meridionali soltanto ma di settentrionali che di sera in sera comprendono sempre meglio il dialetto e apprezzano l'ottimo accordo di tutti gli attori nella recitazione. Ieri sera con lo Scarpetta fu molto applaudito anche il Della Rossa nella commedia *Na criatura sperduta*: questa sera *Tre pecore viziose*.

*** Ci scrivono da Biella, 13:

Per la solita importante stagione estiva, al nostro teatro Sociale quest'anno verranno rappresentate dall'impresa Giuseppe Moretti le opere *Fedora* di Giordano, *Cavalleria* di Mascagni e *Claudia* di Gellio Coronaro che sarà pure maestro concertatore.

La stagione quest'anno coincide colle feste del terzo centenario di Pietro Micca. Il maestro Coronaro fu incaricato di comporre un inno che sarà eseguito in questa occasione.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Papà Lebonnard*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta — Ore 9.
OLYMPIA: *Chopin*, commedia. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: *Tre pecore viziose*, commedia — Ore 8.30.
MODENA: Spettacolo di varietà. — Ore 8.90.
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Le donne sono forse la parte meno guasta del mondo razionale disse Alfieri, ma ella sa conservare tutte le proprie attrattive, specialmente quella della chioma coll'Acqua Chinina-Migone.

Gioielli Fix. — La principale attrazione della Sezione Arti decorative francesi all'Esposizione di Milano sono i gioielli « Fix ».

Magazzeno Centrale del mobiglio in liquidazione Corso Lodi, angolo via Adige 1.

IGEA, la dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi, restaurants, bar e farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'Igea è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

Sciopero di operai tipografi a Brescia

Ci telefonano da Brescia, 13. (M.):

Poche settimane fa alcuni operai tipografi della ditta Appollonio, di qui, venivano licenziati per mancanza di lavoro. Ora questo essendo di nuovo aumentato, si trattava di assumere altro personale. La ditta Apollonio, però, assumendolo, escludeva uno dei licenziati, tal Ettore Fagotti, che fa parte della Commissione per l'esecuzione delle tariffe concordate poco tempo fa, e che fu uno dei più ardenti sostenitori della tariffa.

I proprietari tipografi che pure sono fra loro in lega, pare abbiano deliberato questa sera una serrata per venerdì. A tale annuncio, gli operai tipografi e linotipisti dei giornali locali, hanno abbandonato il lavoro questa sera alle 10, dimodochè, ove le trattative ora in corso, non approdassero a nulla la *Sentinella bresciana* e la *Provincia di Brescia* domani non uscirebbero.

Un bigliettario schiacciato da un treno.

Abbiamo da Bergamo, 13. (P.):

Ernesto Crotti, bigliettario alle dipendenze della Società del tram di Sarnico si trovava di servizio sul treno N. 10 diretto a Bergamo, quando nelle vicinanze di Gorle il movimento del tram fece perdere l'equilibrio al Crotti che cadde dalla piattaforma e andò sotto le ruote del carrozzone.

Il capotreno accortosene subito diede il segnale d'allarme e il tram si fermò all'istante. Ma il disgraziato bigliettario era già morto. Le ruote aveangli fracassata la testa, spargendo le materie cerebrali e brandelli di carne per la lunghezza di circa venticinque metri!

Sul luogo si recò, oltrechè al direttore della linea ing. Corti, l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il Crotti aveva trentatrè anni. Lascia la moglie con tre figlioletti, ed i vecchi genitori.

Spacciatori di biglietti falsi arrestati.

Ci scrivono da Vercelli, 13. (B.):

A Stroppiano i carabinieri riuscirono ad arrestare due pericolosi spacciatori di biglietti falsi da 50 lire, certi Topino Tommano, d'anni 56, e Gonella Umberto, d'anni 22, nativi di Priacca (Cuneo).

Il primo fu arrestato dopo un lungo inseguimento. Nella fuga egli gettò via quattro biglietti falsi da 50 lire ed una rivoltella carica. Il Topino venne già condannato ai lavori forzati a vita per omicidio, grassazione e rapina e fu graziato nel 1904 dopo aver scontati 24 anni di pena. Ora egli era contravventore alla vigilanza speciale. Al Topino furono rinvenute nel portafogli 1230 lire ed al Gonella 272.

*** Stamane scoppiò un grave incendio nello stabilimento Bellia e Maggia. Andò distrutto un intero magazzino. Per fortuna l'incendio venne a tempo isolato, altrimenti le conseguenze sarebbero state gravissime. Il danno è rilevante.

La costituente dei ferrovieri

La seduta notturna.

Ci telefonano da Roma, 14. (*Norsa.*):

Alle 22,30 si riapre la seduta. Presiede Zocchi. Fascetti propone il seguente ordine del giorno:

« La Costituente dei ferrovieri italiani, dopo l'esauriente discussione del 13 giugno 1906 relativa alla presentazione dei capisaldi politici e amministrativi presentati dalla Commissione nominata nella seduta del 12 corrente, ritenuto di avere completamente soddisfatta la massa dei ferrovieri, proclama costituita l'unica organizzazione dei ferrovieri italiani. »

L'ordine del giorno è votato per acclamazione e l'assemblea intuona l'inno dei lavoratori.

Si approva anche il seguente ordine del giorno presentato da Castrucci:

« La Costituente delibera che lo schema delle nuove norme stabilite e che evidentemente sono la base della nuova organizzazione unitaria, venga inviato a tutti i gruppi i quali faranno le loro proposte e osservazioni che saranno poi inviate alla Commissione che definitivamente compilerà lo statuto sociale. »

Dopo ampia discussione si approva quest'altro ordine del giorno:

« La Costituente riconosce che fra i capisaldi, in prima linea devono essere poste le otto ore di lavoro e l'unificazione di tutte le Casse Pensioni. ».

Infine l'assemblea della Costituente delibera:

1.° La sede dell'organizzazione è Roma.

2.° La nomina di un Comitato provvisorio composto di sette membri nelle persone di Favaro, Erasmi, Del Papa, Billanovich, Giannini e Lucenti con facoltà di interpellare Fortini e Graniggia se accettano tale incarico.

3.° La nomina di cinque membri per accogliere le osservazioni dei gruppi per la formazione dello statuto definitivo, e sono: Zocchi, Pagnoli, Briano, Vagnasco e Marcati.

4.° Il Comitato provvisorio si metterà in relazioni col Comitato centrale dei cessati sindacati e delle organizzazioni cessate per le necessarie pratiche relative alla liquidazione.

5.° Il Comitato provvisorio d'accordo colla Commissione per la formazione dello statuto definitivo, convocherà il Congresso in comune appena terminati i lavori.

D'Agostino propone che la sede del prossimo Congresso sia Napoli, e spiega i motivi che l'hanno indotto a fare questa proposta. Si stabilisce invece che la sede venga fissata per *referendum*. La discussione sulle Meridionali viene rimandata a stasera alle ore 9.

La rottura greco-rumena.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma da Atene al *Times* in data di ieri reca che la dichiarazione finale della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumenia è stata fatta oggi a Bukarest. Il governo rumeno ha ricevuto dalla Legazione di Russia l'avviso che la Grecia richiama definitivamente il suo ministro e i suoi consoli di Rumenia, e che il Governo russo è stato incaricato della tutela degli interessi greci. La dichiarazione ufficiale alla Camera greca verrà fatta domani.

SANGUINOSI COMBATTIMENTI alla frontiera del Montenegro

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma da Salonicco alla *Tribune* reca:

« I recenti disordini alla frontiera del Montenegro fra montenegrini e albanesi devono essere costati abbastanza cari ad entrambe le parti. Il numero esatto dei morti è ancora sconosciuto, ma secondo mie informazioni particolari questi ammonterebbero a 400 ed i feriti a 600. Otto villaggi mussulmani sono stati ridotti in cenere e una grande quantità di armi e di munizioni fu portata via alle truppe.

« La voce che Shemsi pascià abbia mandato ai cristiani Arnauti un pope promettendo che avrebbe soddisfatto a tutte le loro domande sembra vera.

« Queste domande consisterebbero nel non dover più pagare tasse ai turchi, nel non dover più ospitare nè tribunali nè truppe turche, che i loro villaggi siano meglio protetti e che infine i reclami loro contro i mussulmani vengano pienamente soddisfatti.

I tentativi di soffocare il movimento mediante la corruzione dei *leaders* sono completamente falliti.

« Il 6 giugno i montenegrini insieme agli albanesi cristiani diedero l'assalto al *blockhaus* turco di Pepik. Essi furono respinti, ma il fatto solo dell'assalto è una prova dell'eccitamento che regna sempre in questa regione. »

Il principe Aladro Castriota.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

Mandano da Cattaro che il principe Aladro Castriota soggiornò alcuni giorni a Cattaro conferendo con alcuni capi albanesi e notabili montenegrini. La riunione dei capi albanesi che si doveva tenere a Cattaro alla fine di giugno è stata sospesa.

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Odol
Il migliore per i denti

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Deposti in conto corrente ed a risparmio.

La vita incresciosa.
Le Pillole Pink danno sollievo e guariscono.

Chi è in buona salute quando ha, per caso, l'emicrania o due o tre cattive digestioni dice: — Ah! se dovessi soffrire così durante otto giorni di seguito, preferirei morire! — Dicendo ciò non è sincero perchè sa bene che il suo male è passeggero. Ci sono però delle persone le quali soffrono orribilmente, non durante otto giorni, ma per un lungo seguito di anni. Ad esse, in verità, la vita pesa e quando soffrono troppo chiaman la morte come una liberazione; esse sono sincere. Le Pillole Pink guarirono molte e molte volte persone le quali soffrivano tanto e da sì lungo tempo che desideravano la morte. È di un caso di questo genere che parleremo oggi.

Signora Duzzo Pasca.

La Signora Duzzo Pasca, Venezia, S. Lio Calle da Mezzo N. 5592, scrive:

« Durante quindici anni avevo molto sofferto ed i malesseri di cui ero vittima mi avevan reso l'esistenza insopportabile. Pochi mesi sono dovetti entrare all'ospedale. Quando ne sono uscita, non stavo meglio. Dovetti anzi pormi in letto rientrando a casa mia ed il medico si mostrò inquieto per la mia salute. Riuscì di nuovo a vincere questa crisi, ma rimasi in uno stato di debolezza spaventevole. Seguii varie cure senza provare miglioramento di sorta. Finalmente ascoltai i consigli di un' amica la quale mi indicò le Pillole Pink, dicendomi ch'erano veramente prodigiose contro l'anemia. La lettura dei numerosi certificati pubblicati nei giornali mi ha completamente decisa a seguire questa cura. Il risultato ha sorpassato ogni mia speranza ed ora il mio unico rincrescimento è di non aver preso le Pillole Pink più presto. Mi sarei evitate molte sofferenze. Dopo 15 anni di malattia, godo ora perfetta salute. Mangio con appetito, dormo tranquillamente, digerisco perfettamente e mi sento assai forte. »

Non desiderate dunque che la morte ponga termine alle vostre sofferenze. Cercate più tosto di vivere in buona salute. Se le cure seguite fino ad ora non vi diedero risultati, provate le Pillole Pink. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo. Sollevano subito e guariscono rapidamente.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

VIAGGIO AL
CAPO NORD
14 Luglio - 10 Agosto
Chiusura iscrizioni 1.° Luglio
Domandare programma
AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp.
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROYAL
Milano.

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. *Paganini Villani e C., Tranquillo Ravasio, Milano.*

PROVATE
annasare la RAZZIA contro il raffreddore incipiente.

A CAMERANO
Comune di 3261 abitanti nel Mandamento di Ancona è aperto a tutto giugno 1906 il concorso a Medico Chirurgo di uno dei due rioni con L. 2800 senza oneri di cavalcatura. L'eletto se fornito del diploma d'igiene potrà anche ottenere la nomina di Ufficiale Sanitario.

Dubbi e certezze.

Un corrispondente del giornale « *Médicine Française* » fa osservare che quanto si afferma relativamente alla trasmissione della malaria col solo tramite delle zanzare Anofeli, manca di base razionale. Infatti, egli dice, manca in luoghi ove il 50 per 100 degli abitanti sono malarici, si sono trovati anofeli infetti soltanto nella proporzione di 1 su 100 in agosto e di 3 per 100 in settembre. Se dunque gli anofeli non possono inoculare la malaria se non a condizione di essere essi stessi infetti, non si comprende questa sproporzione di infezione fra uomini e anofeli. Per cui conclude, o non è vero che gli anofeli sono gli unici agenti di trasmissione della febbre malarica, o non è vero che essi debbano trovarsi preventivamente infetti. Ma, soggiunge, potrebbe darsi anche che nessuna di queste due proposizioni sia vera: basterebbe per ciò ammettere che l'ematozoario del LAVERAN non è l'agente della malaria!

È strano come con poche parole gettate là a caso, senza alcun corredo di dati scientifici, si voglia impugnare quanto da illustri scienziati è stato con tanta abbondanza di prove cliniche e microscopiche dimostrato.

Lo scettico corrispondente però non spingerà il suo spirito critico fino al punto di impugnare fatti assai più *grossolanamente* veri (visto che i reperti microscopici per lui sono utopie da scienziati), e se non vuole accordare all'anofele il triste privilegio di esser veicolo della malaria, non negherà all'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano il privilegio di essere il rimedio per eccellenza in questa malattia.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FUOCHISTA patentato cerca posto, ottime referenze, scrivere Via Solari, Case Operaie 113. 26187

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE piazzista viaggiatore offresi presso importante ditta, miti pretese. — D. 472 posta Milano. 26266

CAPO cuoco, parla inglese, francese desidera collocarsi presso hotel, famiglia a Milano o fuori. L. Domenico fermo posta. 25886

CERCASI per signorina 19enne di distinta famiglia, maestra diplomata di lingue, posto presso bambini. Miti pretese. Scrivere sotto D 3278 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 24931

CONIUGI ritirati commercio America cercano occupazione Esposizione. Francese, inglese, italiano. Vasconi, Luino (Motto). 26288

DAME française, 30 ans, distinguée, sains, bonne garde malade, cherche place dame de compagnie, gouvernante de maison, dans bonne famille. Voyagerait. Excellentes références. Mireille Poste Restante Nervi. 26507

FAMIGLIA accetterebbe bambini 1 o 2 in custodia. Anelli, Gorla 1° N. 6 B. 26226

FOTOGRAFO abile ritoccatore operatore pratico ramo cerca posto ottime referenze. Scrivere Palmirino fermo posta Verona. 26471

GIOVANE, istruito, bella presenza cerca posto presso azienda per far carriera. B. 52 Posta, 26555

INGEGNERE giovane, energico, ottime referenze, assecondando proprie inclinazioni occuperebbesi presso stabilimento calce, cementi, fornaci per laterizi moderni ed affini. Presterebbe anche tirocinio gratuito. — Scrivere cassetta 185 T Haasenstein e Vogler Milano. 25919

SIGNORINA, stenografa, dattilografica, pratica contabilità, corrispondenza francese, cognizioni tedesco cerca posto. G. B. Casati, corso Garibaldi 57. 26549

SIGNORINA diciannovenne, bella presenza, cerca posto commessa, venditrice, ottime referenze, anche subito. Scrivere posta restante P. R. 21. 26419

SIGNORINA Svizzera francese, musicista, inglese, tedesco, cerca posto presso famiglia. J, fermo posta, Montreux (Svizzera). 26281

VENTISEIENNE ammogliato, pratico affari, corrispondenza italiana, francese, cerca posto direttore, procuratore, accetta altre offerte. Referenze ineccepibili. Oxford posta Milano. 26258

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA signorina cercasi pratica lingue almeno francese. Presentarsi via Vittoria 45. 26367

BELGIO: Gelateria a vapore domanda uomini da girare per lo smercio dei suoi prodotti buona retribuzione viaggio pagato. — Scrivere Bianconi, Gand. 26046

CERCANSI bravissime ricamatrici in bianco a telajo. Rivolgersi portineria via Rozabella 3. 26407

CERCANSI: Sarta e pettinatrice città salubre Brasile. Scrivere appuntamento Cattaneo viale Romana 66. 26270

CERCANSI urgenza lavoranti in biancheria da uomo e signora. Albonico, viale Monforte 25. 26212

CERCANSI subito quattro abili operai fabbri da quadratura e serramenti. Lavoro continuo, ben retribuito. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Indirizzarsi Officina Cattaneo, Faido (Svizzera). 26073

CERCANSI per Esposizione due commesse abili vendita bigiotteria e ricami parlano tedesco, italiano. Offerte tedesco F. R. Schulz, fermo posta Milano. 26545

CERCANSI mezzane per preparazione lavori jour e apprendiste macchina ricamo. Corso Indipendenza 1. 26435

CERCASI giovine stiratrice e mezzane. Negozio stiratrice Alfonso Lamarmora 2. 26475

CERCASI piazzista viaggiatore provetto, da stabilimento industriale grafiche. — Scrivere Cassatta 276 T. Haasenstein e Vogler Milano. 26098

CERCASI abile e provetto commesso per importante magazzino ferramenta, ottonami, età anni 20 a 30. buona retribuzione, inutile presentarsi senza ottime referenze. Risposta C. M. fermo posta Milano. 24524

CERCASI subito abili lavoranti sarte in gonna e corpi per intera stagione annuale. Mazzini 7, Porta Garibaldi. 26191

CERCASI giovinetto apprendista studio subito piccola retribuzione. — Remo posta Milano. 26409

CERCASI giovanetto per magazzino vendita articoli legnami, tenuta primi libri, bella calligrafia, preferibilmente cauzione. Ditta Albino e C., Mentana 3. 26260

CERCASI piazzista viaggiatore conoscente clientela droghieri Milano referenze. Daelli Pesce 37. 26242

CERCASI signorina banchiera magazzino droghe ora 5 mesi chalet Esposizione. Referenze. Daelli Pesce 37. 26240

CERCASI subito abile operaio orologiaio italiano. Buona occasione per imparare la lingua francese. — Scrivere a Jules Albrecht, Sion (Svizzera). 26085

CERCASI subito giovanotto per bar. Ottime referenze. Corso Vittoria, 40. 26296

CONFEZIONI Blouses etc. signora. Cercansi via Gioberti 3, cinquanta abili sarte interne e esterne, buone retribuzioni. 26174

DUE COMMESSI per negozio calzature cercansi subito. Si richiede la massima pratica. Dirigere offerte a Giuseppe Fratalocchi, via Torino 49, Milano. 26521

FALEGNAME da ruote cercasi urgente lavoro continuo. - Presentarsi Vedova Porta e figlio, corso 22 Marzo 30 A. 25637

FARMACIA primaria Milano cerca personale abilissimo. Ottime condizioni. Scrivere referenze cassetta 16 U Haasenstein e Vogler. 26344

FONDERIA artistica cerca abile e diligente formatore e fonditore a cera perduta. Scrivere Fermo in Posta D. P. 25 Milano. 26547

FOTOGRAFIA Montabone, Genova, cerca abilissimo ritoccatore ingrandimenti. Inviare referenze e pretese. 26307

GIOVINETTI 13-14 anni cercansi subito per Esposizione. Presentarsi dalle due alle tre portinaia 6 corso Vercelli. 26423

GIOVINETTO 15-16 anni con discreta calligrafia bella presenza cercasi per fattorino ufficio commerciale. Preferibile con licenza tecnica potendo in seguito occupare posto impiegato. Scrivere cassetta 235 T Haasenstein e Vogler Milano. 26355

GOVERNANTE domestica fidata cercansi Piazza S. Stefano 13, Studio Miglioranzi. 36395

IMPORTANTE Casa Editrice Cromolitografia cerca esperto viaggiatore conoscenza clientela del genere. Occorrono serie referenze. Scrivere Stabilimento Grafico 57, Fermo Posta Milano. 26338

MURATORE portinaio con moglie svelta senza figli ottime referenze cercasi 29 settembre. Scrivere cassetta 266 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26050

PIAZZISTA pratico primaria clientela generi alimentari cercasi. Presentarsi con offerte dettagliate via Vittoria 45. 26371

PIAZZISTI che visitino clientela privati cercansi da Donati, Romana 18. 26127

PRIMARIA casa di confezioni cerca subito giovane pratico in lavori di pellicceria, occorrono ottime referenze. Scrivere cassetta 11 U Haasenstein e Vogler Milano. 26493

PORTINERIA coniugi soli offro 29 giugno. Referenze. Mauris posta Milano. 26387

STABILIMENTO industriale cerca personale ogni genere. Rispondere A. B. fermo posta Milano. 26565

TESSITURA importante di cotone a colori cerca subito personale pratico della piazza di Milano e Lombardia ben introdotto presso grossisti. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 268 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26054

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI viaggiatori cercansi, Stipendio 120 a 150 mensili, treno e provvigione. Occorre cauzione lire 1000 a 2000 in Banca. Scrivere Herald fermo posta Milano. 26229

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI in Nasca due villette da 12 e 8 locali ammobigliate, acqua potabile, luce elettrica, giardino, vicino stazione Portovaltravaglia. Pietrini, Luino. 26347

AFFITTASI appartamentino bene ammobigliato anche camere separate 1. S via Brera 5. 26280

AGRICOLTORI. Buonissima occasione. Vendesi sulla Collina d'Oro (Lugano), grandioso magnifico podere con casa civile, cascina, cantina con torchio, vasi, vino; attrezzi rurali. Prezzi modici. Rivolgersi S. 2840. Haasenstein e Vogler, Lugano. 25727

BAGNI. Celle Ligure. Affittansi appartamenti grandi o piccoli, prezzi convenienti. Dirigersi ivi Costa. 26505

BRUSIMPIANO 15 minuti battello da Porto Ceresio vendesi villetta splendida posizione. Scrivere Belfanti. 25834

CAMERE o cucina d'affittarsi e mobiglio da vendere. Via Paolo Lomazzo N. 5. De Bernardi Carlotta. 26282

CEDESI subito affitto fino 29 settembre 1907 appartamento 4 locali centralissimo volendo anche eleganti mobili. Dem. posta. 26349

CERCASI appartamentino bene ammobigliato 3-4 locali con cucina. — Rivolgere offerte e pretese cassetta 223 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25235

CERCASI 29 settembre ed anche presente appartamento vuoto 4-5 locali piano terreno, ammezzati, verso strada o giardino. Tratterebbesi anche subaffitto o rilievo villetta. Indirizzare offerte e condizioni cassetta 225 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26237

CERCASI appartamento 12 camere piano rialzato o primo piano pel 29 settembre uso abitazione o studio ingressi distinti calorifero, comodità moderne presso vie Boccaccio, Monti. Scrivere cassetta 260 T Haasenstein e Vogler, Milano. 26012

COSTRUTTORI, industriali, terreni da fabbrica via Monviso fuori P. Sempione mq. 15.000 circa vendonsi. Ing. Chiodi, Pietro Verri 12. 25574

DOTTORE ammogliato dispone camera matrimoniale, salotto, cucina, stagione estiva, Valle Brembana, accettansi signorine in pensione trattamento famigliare. Scrivere cassetta 4 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26232

GIARDINIERI, orticoltori, affittasi area cintata e giardino, circa mille metri volendo con locali annessi. Viale Magenta, 25 B. 26045

LUGANO-Paradiso. Châlet confortabilmente ammobigliato affittasi per l'estate. Scrivere F. 2881, Haasenstein e Vogler, Lugano. 26075

MAGAZZINO oppure scuderia conveniente cercasi possibilmente liberi presente. Scrivere Casella postale 327. 26365

MONZA, vendesi vasto caseggiato già Collegio Volta, via Lissone 7. 26381

RAPALLO, Riviera, affittasi per giugno-ottobre villa ammobigliata con giardino. Prezzo mite. Rivolgersi G. Gori, Rapallo. 25661

VENDESI. affittasi intorno Varese villa otto locali, cantina, giardino. - Varese, Belli, Bizzozero 10. 26262

VENDESI la villa Capona e terreno di Montevecchia per lire ventimila, Dal notaro cav. Morandi in Milano, 8 Borgogna. 26308

VILLEGGIATURA. Arcore Brianza affittansi appartamenti. Milano, via Solferino 42, Pessina. 26485

VILLINA quattordici locali giardino vicinanza Prefettura disponibile subito. Paderni, posta. 26333

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA Naumann quasi nuova vendesi prezzo occasione. — Rivolgersi Dazzi, Bramante 12. 26491

CASSONE lamiera per acqua, capacità 3 a 5 mc. cercasi d'occasione da G. Ranci e C. Milano. 26465

CERCANSI subito d'occasione scansie e vetrine interne. Farinelli, posta Bellinzona. 26525

CESSAZIONE commercio vendo fusti grandi piccoli bottiglie vuote, Portinaio Zecca Vecchia 10, ore 12 alle 17. 26553

SCALA chiocciola, ferro o ghisa, luce 0.90 altezza circa m. 7, acquisterebbesi Società Anonima Omnibus e Vetture, Milano. 25789

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BOTTIGLIERIA - bar centralissima avviata, con retro, cedesi prezzo convenientissimo improvviso matrimonio. Pierina, posta Milano. 26417

CEDESI causa salute prestino con impastatrice città mezz'ora da Milano. Consumo annuo quintali 1500 circa, rilievo 12000. Trattative Casati corso Garibaldi, 71, Milano. 26222

CERCASI socio seimila Compagnia artistica Brasile. — Scrivere appuntamento Cattaneo viale Romana 66. 26268

CERCASI subito socio impresa sportiva Milano rapportante cento per cento. Bill fermo posta Cremona. 26461

FARMACIA vicino Milano, quattromila abitanti, coppa diciotto, aumentabile, vendesi settemilacinquecento. C. Malpezzi, Legnano. 26278

FARMACISTI. — Vendo farmacia importante paese circondario Mortara, servizio Congregazione Ospedale, reddito tremila, per cinquemila blocco parte con mora, Rolando corso Valentino 24, Torino. 24899

LIQUIDAZIONE. - Cedesi esercizio mobili comodità pagamento. permuto terreno, affitto locali prossimo settembre, preferibilmente mobigliere. Anzini. 25921

NEGOZIO da vendere da parrucchiere. Rivolgersi Pezolli via Carlo Maggi N. 14. 26261

OTTIMO affare. - Cedo avviato chalet uso ristorante vicino entrata Esposizione. Scrivere cassetta 171 T Haasenstein e Vogler Milano. 25793

SI VENDE esercizio mercerie, via Paolo Lomazzo N. 5, Debernardi Carlotta. 26290

200 chiedonsi prestito, restituzione dopo tre mesi con forte interesse. Persona solvibilissima donante massime garanzie. - Maxim. posta Milano. 26294

SOCIO capitalista 10 mila azienda lucrosa 13 anni vita, cercasi. Scrivere G. B. Gentilino 20. 25286

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CUOCA cameriera trentacinquenne incontrerebbe matrimonio cuoco cameriere trentacinque, quarantenne pratico trattoria. — Gaia, posta Varese. 26220

DISTINTO trentenne, commerciante, agiato, buona posizione, referenze prima rie, sposerebbe signorina piacente, onesta, istruita, anche piccola dote. R. 23 posta Milano. 26254

E.... — Perchè questo silenzio? Non ha letto primo giugno? Desidererei tanto uscire da questo stato d'incertezza opprimente. Posso sperare? 26455

GIOVANE educato, distinta famiglia, stanco vita solitaria, contrarrebbe matrimonio signorina o vedova, pari condizione, affettuosa, disposta sistemare, nel comune interesse, piccola pendenza. Scrivere Enry 12 posta Milano. 26364

INVENTORI, chiunque abbia invenzioni originali, pratiche, utili, potrà brevettarle gratis, venderle vantaggiosamente scrivendo Box 332 New Britain Conn, America. 25836

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti, cure speciali. Via Unione 28. 26341

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 26339

LEVATRICE Delbene via Borgogna 6, Milano tiene pensione gestanti, prezzi convenienti. 26271

MADONNA. Alta squisita prova affetto datami segnò solco profondo anima mia. Dolce ricordanza permarravvi settecent' anni sette. Ave. 26477

MATRIMONIO. Trentacinquenne, aitante, segretario istituto credito, sposerebbe signorina qualunque, vedova anche cinquantenne purchè piacente, facoltosa. Scrivere Igiolino 69 posta Milano. 26044

MASACCIO. Grazie fermo posta Mario 114. 26537

MATRIMONIO. — Quarantenne commerciante reputato, 160 mila stabili, titoli, azienda rimunerativa, sposerebbe trentenne, sanissima, illibata, piacente, istruita, massaia. Dote almeno metà suo capitale. Serietà. Fiducia. Esclusi intermediari estranei. Davis posta. 26563

PER SENTIERI del mondo.... nelle sfere dei cieli. Oltre i fragili veli.., nel vivo e nel profondo. Con umile, con fervido desiderio di bene... con le pupille piene di fantasmi e di lagrime... 26459

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A QUANTI visitano l'Esposizione è raccomandata la Mostra delle aristocratiche Profumerie Bertelli (Galleria del Lavoro). 24286

ABBISOGNANDOVI coordinare documenti chiedete listino dei Registratori Americani « Newyork » straordinariamente pratici. Cercansi rappresentanti. Industria Registratori, Foro Bonaparte, 53, Milano. 23574

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Coperte, Tappeti, Pizzi. — Credito Popolare, Corso Venezia 78. 26086

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella, Milano. 20584

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter contro tisi, tosse, catarro, chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne. 22701

AUTOMOBILI, motocicli, compero occasione, Vincis, via Stella 16, Milano. 26479

BAGNI MARE. Distintissima pensione, vicinissima mare, giardino, pensione (camera compresa) Lire 3. Persone sole 3.50. Ragazzi 2. Tassistro, Nervi. 24371

BINARIO 9200 metri scartamento ridotto 80 vagonetti rovesciabili parte ferro parte legno, due piccoli escavatori a mano, due pompe centrifughe relativi accessori. Scrivere cassetta 177 T. Haasenslein e Vogler, Milano. 25823

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

CERAMICHE artistiche, splendide terrecotte vendonsi liquidazione dettaglio, ingrosso. Occasione unica privati, negozianti, stralciando stoch rinomatissime fabbriche. Visibili 8-12, 14-19, piazza Macello, 25, Milano (tram Porta Genova). Incaricato Carlo Luzzago. 25108

CERCANSI venditori ambulanti per lanciare cartolina grande attualità. Scrivere M. R. Posta Milano. 26551

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.
a 90 minuti da Milano (ferrovia elettrica Bergamo-S. Pellegrino)

frequentata annualmente da maggio a ottobre da oltre 40.000 forestieri. — Saloni di bibita, parco e porticati di passeggio — Grande Casino — Teatro — Concerti — Grandioso stabilimento balneario con 100 camerini da bagno e con tutti gli impianti di cura complementari (doccie, bagni a vapore, bagni di luce, bagni di acido carbonico, inalazioni, elettroterapia, ginnastica medica, laboratori di chimica e di microscopia clinica, di radiografia, ecc.) — Servizio sanitario permanente (Prof. **Luigi Devoto,** Direttore Generale Sanitario e Consulente Medico; Prof. **Iginio Tansini,** Consulente Chirurgico Generale). — Nuovo stabilimento d'imbottigliamento (produzione giornaliera di 20.000 bottiglie) e stazione d'imballaggio. — Alberghi di ogni ordine (Grand Hôtel 250 camere: Hôtel Terme e Milano 125 camere) — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici, intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

La Direzione delle Terme in S. Pellegrino spedisce **gratis** *a richiesta la* **Guida di S. Pellegrino 1906.**

FANGHI Acqui, - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione entro 12 giorni. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 Milano. 26441

FOTOGRAFI. Dilettanti. Apparecchi a posa — istantanee lastre, pellicola, obbiettivi di marca, d'occasione. Rossi Alessandro, Santa Radegonda 16 — Milano. 25722

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4 Milano. 21448

MARE. Collegio Cazzulani, Cassano Adda, assume bambini, ragazzi — eccezionali garanzie. 21865

MONTAGNANA (Padova)

Concorso al posto di Medico Condotto del III° Riparto e Chirurgo dell'intero Comune e dell'Ospitale Civile; stipendio L. 2500 lorde, cura gratuita pei soli poveri, scadenza 5 Luglio 1906.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Municipio.

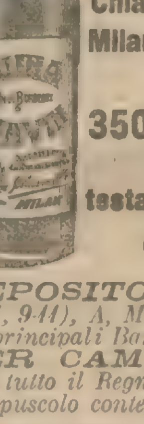
OCCASIONE vendo metà valore stanza letto, sala manger, salotto. Pinamonti, 9. 26159

RENDITA vitalizia. Inviateci indirizzo. Offriremovi mezzo guadagnarvi lire trecento mensili. Compenso dopo ricavato guadagno. Indirizzate casella postale 3000 in Catania. 26252

ROTAIE normali per raccordi ferroviari usate ottimo stato relativi scambi, piattaforme, disponibile importante partita. Scrivere Sinigaglia e Di Porto Roma. 23821

La Société du QUINA-CHAVIN

prega vivamente i Signori Consumatori di esigere che le bottiglie portino sull'etichetta retro la data del loro empimento e di rifiutare come un'adulterazione quelle miscele che sotto il nome di amaro, vino chinato, aperitivo, ecc. venissero loro offerte in cambio.



Il " Quina Chavin „ è fabbricato soltanto a:
Bourgoin (Isère) Francia - dalla Casa Chavin, fondata nel 1854;
Chiasso (Svizzera) - dalla Ditta Chavin & C., ed in
Milano, (Via Petrella, N. 2 - angolo Corso Buenos Ayres) sede principale della Ditta.

N. B. - Si vende solo in bottiglie da litro ed in 1/2 bottiglie da 350 grammi e MAI in altri recipienti (come fusti, damigiane, ecc.).

Nessun altro vino chinato e nessun prodotto congenere raccolse unanimi attestazioni dal ceto medico come il " Quina-Chavin „.

Chiedere dappertutto il vero " QUINA-CHAVIN „.

DEPOSITO *presso: Cooperativa Farmaceutica (piazza Duomo) — Unione Cooperativa (via Meravigli, 9-11), A. Manzoni e C. (via S. Paolo) Milano ed in tutte le princip. Farmacie del Regno, nonchè presso i principali Bars, Caffè, Ristoranti.*

PER CAMPIONE *e per una sol volta contro cartolina vaglia di L. 3.75 la Casa spedisce franco in tutto il Regno 1 bottiglia da litro, o due 1/2 bottiglie e dietro semplice biglietto da visita rimette GRATIS l'opuscolo contenente recenti Attestati di Primari Medici.*

Indirizzo postale e telegrafico: CHAVIN & C. - MILANO. — Telefono 92-82.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie autorità mediche

N. 5310 del 1904 — Alleg. 26.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a **schede segrete** per aumento di ventesimo sull'offerta di L. 8100 per l'affitto dei Poderi detto **Valmollo** e **Guastimone** in territorio di Bertonico, Mandamento di Casalpusterlengo, Circondario di Lodi, Provincia di Milano, della estensione di Ettari 124,29.80 coll'estimo o rendita censuaria di L. 7750,60.

Fitto peritale L. 5487,46; deposito L. 5000, durata per anni 9 dall'11 novembre 1907.

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 26 giugno 1906, e contemporaneamente verrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.

Milano, 7 Giugno 1906.

IL PRESIDENTE
L. FRIZZI.

Il Segretario generale
Mariani.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

CONCLUDENDO DUNQUE

che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasolo " STAR „** *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*

Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.

CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Appendice del SECOLO 14 Giugno

PAOLO ROUGET 185

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ines informava Cristiana di tutto quanto era successo da quindici giorni a questa parte.

Le diceva pure com'essa fosse la moglie di Servières, il chirurgo che aveva tentato su Ruggero l'operazione che gli aveva fatto ricuperare la ragione.

Dei dissensi molto gravi li avevano costretti a separarsi un tempo

Per un attimo Ines ebbe la tentazione di svelare la verità a Cristiana.

Di metterla a parte del delitto commesso da Servières.

Poi un pensiero che le venne riguardo Piero le fece cangiare pensiero.

Udendo il nome di Servières, Cristiana era trasalito.

L'immagine di quest'uomo riappariva innanzi ai suoi occhi:

Poi, guardando Ines:

— La moglie dell'altro, aveva mormorato!

Un pensiero attraversava poi subito la sua mente.

Era stato Servières che aveva operato Ruggero anche l'altra volta.

Questa scheggia ossea tolta nella seconda operazione era stata dunque dimenticata da lui?

Nessun dubbio poteva rimanere in lei a questo riguardo.

Ed essa si ricordava le minacce proferite da Servières...

... Servières ch'essa credeva capace di tutto pur di soddisfare la sua passione prima... la sua vendetta poi.

Non si poteva sospettare che questa dimenticanza fosse stata volontaria?

Ecco che essa trasaliva più violentemente ancora.

Ma Ines diceva:

— Non è meglio che facciate subito nota ai vostri figli la buona novella che vi ho recata?

— Sì... avete ragione... mormorò Cristiana dopo qualche minuto d'esitazione

Essa aggiungeva pure:

— Loro che hanno tanto spesso implorato il mio perdono pel loro infelice padre saranno felici. Scriverò questa sera a Marco che è al reggimento. Quanto a Claudina la informerò subito.

Premette il bottone di un campanello.

E al domestico che si presentò:

— Dite alla signorina di venir qui subito.

— Sì, signora.

Qualche istante dopo Claudina, pallidissima, appariva.

Essa, dopo avere, appena entrata, salutata rispettosamente chinando il capo Ines, si diresse verso la madre di cui vedeva la straordinaria emozione.

L'emozione di gioia... che trapelava dagli occhi brillanti... dai sorrisi... dalle lagrime stesse, della povera donna.

— Che desideri, mamma?

— Informarti, mia cara, subito, subito d'una notizia... d'una buona notizia che mi portò la signora Marquisat.

La giovanetta si volse a Ines, con grazia:

— Di tutto cuore, vi ringrazio, signora, d'esservi fatta apportatrice di questa notizia.

Ines, con un cenno del capo di saluto, e con voce tremante:

— Non ringraziatemi, signorina, io non ho fatto che il mio dovere.

Frattanto Claudina si chinava verso la madre, tanto commossa, tanto agitata dalla felicità da poter appena dire:

— Il tuo papà, mia Claudina, è guarito, E anche meglio, egli non è colpevole della colpa che io credevo di potergli rimproverare.

— Ah!... come sono felice... felice... mammina!

La giovinetta cade nelle braccia di Sristiano... Esse si strinsero a lungo.

E subito Claudina informata d'una parte degli avvenimenti che Ines aveva rivelati, esclamava:

— Allora è al signor Piero, che noi dobbiamo, Marco e me, la guarigione di nostro padre?

La creola ebbe un pallido, un pallido sorriso.

— È anche un po' al chirurgo che ha fatta l'operazione.

— Ma è, avete detto, il signor Piero che ha deciso quest'operazione... è lui che l'ha voluta.

— Così è, signorina.

— Ne è dunque lui in verità l'autore... è a lui che dobbiamo la nostra gratitudine.

E senza cercare di nascondere il fremito che la scuoteva:

— È a lui che la dobbiamo... Potete dirglielo, signora.

Sulle sue gote, mentre pronunciava queste parole, un vivo rossore avvivava il pallore di poco prima.

— Glielo dirò, signorina... e vogliate credere che sarà per lui la migliore ricompensa.

Capì Claudina l'allusione contenuta nelle parole d'Ines?

Forse, perchè un nuovo fremito la scosse. Poi, volgendosi di nuovo alla madre:

— Ma, dimmi, mamma, noi partiremo subito per Parigi. Andremo subito nella casa di salute dove mio padre si trova?

La fronte della signora H.rley si rannuvolò.

Un riflesso di secreto, di misterioso terrore passò al fondo dei suoi grandi occhi.

Un'esitazione singolare si leggeva sul suo viso.

Essa s'era voltata verso Ines.

— Mio marito deve rimanere ancora a lungo presso questo chirurgo?

— Una quindicina di giorni almeno, signora.

— Vedi bene, aggiungeva Claudina, non possiamo per quindici giorni ancora lasciarlo solo. Ora che la ragione gli è tornata, che penserebbe di noi?

— È vero, mormorava Cristiana di cui le mani s'agitavano nervosamente... le labbra fremevano.

E sul suo viso ora si leggeva una vera angoscia.

Claudina aveva ragione...

... Esse dovevano entrambe volare al capezzale di Ruggero.

... Di Ruggero che si chiedeva ora certamente che fosse accaduto di sua moglie e dei suoi figli.

... Che doveva credersi abbandonato.

... Abbandonato senza motivo..., poichè egli ignorava quanto era successo dopo la catastrofe d'allora....

... Tutte le sofferenze... tutti i dolori... sofferti dagli altri!

... Tutti i rancori... tutti gli odii ingigantiti!

Ma presso Servières non correrebbe essa un pericolo?

Presso quest'uomo che aveva minacciata Cristiana un tempo?

Di cui il passato — ah! ella non ne dubitava più ormai! — era oscuro... colpevole... criminoso anche?

Dei pensieri contradditori tenzonavano nel suo cervello.

Claudina... Ines stessa si stupivano di questa esitazione ch'essa manifestava.

— Rifletti un po', mammina, diceva ancora la giovinetta, ch'egli è laggiù, solo.

Ma Ines:

— Solo, no, signorina... mio figlio si reca tutti i giorni alla casa di salute. Egli ha per vostro padre tutte le attenzioni... tutte le cortesie che potreste desiderargli.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

STORIA UNIVERSALE Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni compilata da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di **800** pagine cadauno, con ben **1500** finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Prezzo L. 15 l'opera completa.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo 14,* Milano, *che spedisce gratis il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**

Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

YOST

Macchina da scrivere americana - senza nastro - allineamento perfetto e perenne - nitidezza assoluta di scrittura - robustezza incomparabile. La meravigliosa **YOST**, è la sola macchina che abbia ottenuto 25 Medaglie d'oro, 1 grand prix ed 1 hors concours.

MILANO - 19, via Dante - MILANO

Ufficio di Copisteria

Traduzioni dalle e nelle principali lingue.

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET!

L. 2.- franco di porto in tutta Italia

Argus è un nuovo e sorprendente apparecchio ottico scientifico che vede a grande distanza e che cambia d'aspetto e di servizio ogni volta che voi farete manovrare il suo semplice macchinismo ed in modo che invece di un solo articolo, voi avrete sei soggetti differenti e sette meraviglie, poichè:

1. **Argus** sostituisce tutti i binoccoli, cannocchiali, ecc., per teatro, viaggi, campagna, marina ecc.

2. **Argus** è il vero cannocchiale dei touristi, escursionisti, cacciatori, militari, ecc. poiche è fornito di perfettissima *bussola* onde orientarsi e ritrovare le strade anche nei luoghi più remoti.

3, **Argus** si trasforma all'occorrenza in un grazioso specchietto da toelette.

4. **Argus** funziona anche come microscopio e *lente d'ingrandimento* per leggere e decifrare carte topografiche, documenti, come per esaminare stampe, stoffe, carni, civaie, insetti, ecc. Il concentramento dei suoi raggi è così potente che ai raggi solari estivi in campagna e al mare **si può accendersi i sigari senza fiammiferi.**

5. **Argus** è indispensabile ai medici, farmacisti, famiglie, ecc., perchè funziona all'occorrenza come ottimo *speculum*, cioè specchio speciale con *ingrandimento multiplo* per l'esame e cura delle malattie di gola, naso ed occhi.

6. **Argus** si trasforma in bellissimo *Pantoscopio* o panorama facendo vedere in perfetto *rilievo* tutte le fotografie e specialmente le *cartoline illustrate*.

7. **Argus** è tascabile. si chiude ed è grande come un orologio e costa soltanto **L. 2** franco di porto in tutto il Regno. (Estero franchi 2,50.)

PER LE ORDINAZIONI spedire vaglia alla Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1 — MILANO.

GRATIS a tutti gli acquirenti l'interessante e utile giornale *LE INVENZIONI ILLUSTRATE* di imminente pubblicazione.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, N. 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca L one come qui appresso.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

L' „OLEOBLITZ" alla COPPA D'ORO

VETTURA N. 5 - ISOTTA FRASCHINI (V. Fraschini) — Lubrificata coll'"OLEOBLITZ"
(Gran Premio dell'Industria e Commercio) L. 3000 e Targa d'Oro e L. 500 e Gran Diploma d'Onore.

VETTURA N. 7 - ISOTTA FRASCHINI - (Minoia) — Lubrificata coll'"OLEOBLITZ"
Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore

VETTURA N. 39 - DIATTO CLEMENT - (Buzio) — Lubrificata coll'"OLEOBLITZ"
Gran Premio della Città di Bologna

VETTURA N. 43 - DIATTO CLEMENT - (Collinet) — Lubrificata coll'"OLEOBLITZ"
Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore

VETTURA N. 12 - DIATTO CLEMENT - (Vercellone) — Lubrificata coll'"OLEOBLITZ"
Premio unico di L. 5000
Coppa del Presid. dell'Automobile Club di Milano.
Med. d'oro del conte d'Alife, Pres. Autom. Club di Napoli.
Premio della Società Darracq Italiana.
Premio dell'Automobil Club di Roma.
Premio del Veloce Club di Perugia.

L' "**Oleoblitz**" ha dimostrato anche in questa occasione di essere il lubrificante che meglio d'ogni altro garantisce un funzionamento regolare del motore, anche quando esso è sottoposto ad un lavoro faticoso ed eccezionale.

Tutti gli altri concorrenti che egualmente adoperarono l' **Oleoblitz** *rilasciarono dei certificati entusiastici sul meraviglioso servizio reso da questo lubrificante, e tali certificati sono visibili presso lo Stabilimento* E. REINACH & C.

Società ERNESTO REINACH & C. - Milano

per l'INDUSTRIA ed il COMMERCIO dei LUBRIFICANTI

Accomandita col Capitale di L. 700.000 interamente versato

SOCIETÀ G. BERNARDI & C.

Officine di costruzione in Bovisa (Milano)

Brevetti in tutti gli Stati

ERRATA — Contagio — Perdita di Tempo Fatica Denaro — Impiego di Attrezzi e Sostanze Dannose — Precipitato Consumo della Biancheria

Forniture Govern. in Italia ed all'Estero

CORRIGE — Bucato STERILIZZATO — Facile Candido Economico Sollecito — Durata Massima del tessuti — Funzionamento a Lignite Legna Carbone Gas Vapore

Dalla applicazione domestica all'impianto completo di lavanderie economiche, igieniche, perfezionate.

MILANO - Via Manzoni. 26 — ROMA - Via Lungo Tevere Cenci, 81

Chiedere Catalogo *gratis* all'Amministrazione via Giulini, 6, Milano.

Il brevettato Cemento Idrofugo della Ditta **G. FROLLO & C.** è l'unico **isolante** per fondazioni, pavimentazioni e mantiene asciutti i locali umidi. **Estesa Rappresentanza in tutta Italia.** *Opuscoli illustrati a richiesta.*

STUDIO TECNICO Via Francesco Melzi, 7 — MILANO.

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. Dottore nell'Albergo per tre mesi.

Proprietario: **Corvi Agostino.**

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli**, *Via Monte Napoleone, 47.*

NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

CASSA FORTE

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 1.0, larghezza cent. 100, profondità centim. 55 altezza compressiva collo zoccolo e cappello centim. 20 Doppia serratura con segreto speciale. — Diretto per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 390.

Dirigersi da **C. F. CLERICI** Corso P. Venezia, 45, Milano.

Wer Uebernimmt die Verwertung eines *hervorragenden* italienischen. - *Patentes des Baubranche.* Off. unt. N. 856 an die Ann. Exp. *D. Schuermann, Duesseldorf.* 26028

Rappresentanti attivi in ogni comune d'Italia ed estero, cercansi. Scrivere Ditta **International Novelty Co.** S. Redegonda 10 A Milano.

Istituto Minerva ZURIGO. Scuola speciale per la preparazione pel Politecnico ed Università (maturità). Insegnamento in classi oppure separatamente. — Eccellente successo. Referenze. 3911

La Gazzetta **Internazionale e illustrata** di Ginevra cerca corrispondenti. 1305

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Génèral, Lyon.** 111

POLLICOLTORI! Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA). Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. **Franco Tosi.**

Water-Closets

sistemi perfezionati **GARANTITI**

Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano. Piazza Ellittica.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che domandate campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 415 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

DIFFIDA.

MALATTIE SEGRETE. Il medico specialista Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto 22, **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.90 franco di porto. Spedizione segreta. **WILSON REMEDY Co.**, Via Varese 15, MILANO.

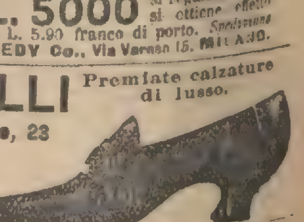
A. COMOLLI

Premiate calzature di lusso.

MILANO - Via Torino, 23

Deposito Parigi Rue d'Hauteville 32.

Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.



MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

MALATTIE DONNE

Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrica VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO *ore 11 ed ore 3.*

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e re attivo rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e re attive empli azioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo. **Si trova presso tutte le farmacie.** Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

IMPOTENZA Rimedio Scelte ("ATA"), potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impotenza, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6.— Per invio contro assegno 0.45 in più, assegno 0.95. - A MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO. **Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.** 25743

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano. Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala Milano.

BILANCIO CONSUNTIVO della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde per l'anno 1905.

		L.	cent.	L.	cent.
Attività al 31 Dicembre 1904, come dal Consuntivo precedente				785,505,343	31
Aumento dei Titoli di provenienza del Credito Fondiario				396,649	37
Sopravvenienze attive				28,400	—
Quota degli Interessi sul Fondo di Riserva assegnata ad aumento del Fondo stesso				2,137,941	54
			L.	788,068,334	22
Rendite					
Interessi sui Mutui ipotecari ordinari	L.	3,858,326	38		
» » » » con ammortizzazione	»	1,660,900	35		
» sui Mutui a Corpi Morali	»	2,055,204	40		
» sui Conti Correnti garantiti	»	130,811	11		
» sulle sovvenzioni contro pegno di Effetti pubblici	»	207,374	68		
» sulle sovvenzioni contro Note di pegno del Magazzino sete	»	114,626	92		
Compensi sui Riporti di Effetti pubblici	»	1,730,473	57		
Interessi sui Fondi pubblici	»	21,365,583	92		
» sulle Obbligazioni industriali e commerciali	»	966,561	06		
» sui Buoni del Tesoro	»	616,458	33		
» sul Deposito presso la Banca d'Italia	»	51,866	30		
» sui Conti Correnti diversi	»	31,244	56		
» sui Crediti diversi	»	2,006	78		
Sconto sulle Cambiali	»	3,359,558	04		
Rendite dei Beni stabili	»	167,135	73		
Compensi per la custodia ed amministrazione di valori in deposito	»	67,121	37		
Proventi diversi	»	34,843	11		
Rendite dell'Esercizio 1905	L.	36,423,096	66	36,423,096	66
Rimanenze passive al 31 Dicembre 1905					
Depositi a risparmio su Libretti al portatore	L.	649,208,769	01		
» » » nominativi	»	24,760,519	60		
» speciali	»	16,856,192	23		
Conti Correnti diversi	»	16,067,746	19		
Depositanti di valori in custodia	»	41,318	62		
Agenzia di Beni stabili	»	30,112	19		
Avanzi del Magazzino generale delle sete	»	2,324	71		
Assegnazioni da pagare e debiti diversi	»	7,254,764	09		
Fondo erogazioni in opere di beneficenza e di pubblica utilità	»	1,809,663	10		
Risconto cambiali	»	2,671,166	38		
Interessi e spese di competenza dell'Esercizio 1905, pagabili nel 1906	»	233,881	93		
Interessi sul Fondo di Riserva	»	2,771,032	55		
Fondo per le oscillazioni di Borsa	»	4,182,124	30		
Passività al 31 Dicembre 1905	L.	725,991,614	90	725,991,614	90
	Totale		L.	1,550,483,045	78

		L.	cent.	L.	cent.
Passività al 31 Dicembre 1904, come dal Consuntivo precedente			L.	694,443,284	85
Pesi e Spese					
Interessi sui Depositi a risparmio - Libretti al portatore	L.	17,668,558	69		
» » » » nominativi	»	922,771	81		
» sui Desposìti speciali	»	432,294	29		
» sui Conti Correnti e sui Debiti diversi	»	68,145	84		
Spese dei Beni stabili	»	88,441	32		
Stipendi agli Impiegati { Amministrazione Centrale	»	636,962	47		
Stipendi agli Impiegati { Casse filiali	»	428,670	43		
Spese d'amministrazione	»	567,831	76		
Imposte e Tasse	»	6,952,821	43		
Perdite diverse	»	28,879	10		
Interessi sul Fondo di Riserva	»	2,774,032	55		
Pesi e Spese dell'Esercizio 1905	L.	30,564,889	69	30,564,889	69
Rimanenze attive al 31 Dicembre 1905					
Mutui ipotecari ordinari	L.	93,283,388	61		
» » con ammortizzazione	»	43,494,761	94		
» a Corpi Morali	»	50,686,377	01		
Conti Correnti garantiti	»	5,678,231	80		
Sovvenzioni con pegno di Effetti pubblici	»	8,820,730	78		
» contro Note di pegno del Magazzino sete	»	4,648,030	—		
Riporti di Effetti pubblici	»	56,304,769	—		
Cambiali	»	40,336,358	02		
Buoni del Tesoro	»	16,225,000	—		
Effetti pubblici	»	451,508,823	—		
Obbligazioni industriali e commerciali	»	21,903,735	—		
Beni stabili	»	3,711,258	12		
Mobili d'ufficio	»	302,542	48		
Deposito presso la Banca d'Italia	»	264,128	83		
Conti Correnti diversi	»	3,117,592	48		
Crediti diversi	»	299,816	77		
Crediti in sofferenza svalutati	»	908	63		
Titoli provenienti dagli avanzi del Credito Fondiario	»	6,132,260	18		
Interessi e rendite, arretrati	»	586,287	77		
» di competenza del 1905, esigibili nel 1906	»	10,367,183	13		
Contanti presso le Casse Filiali	»	3,162,841	29		
» » la Centrale	»	3,614,925	40		
Attività al 31 Dicembre 1905	L.	825,474,871	24	825,474,871	24
	Totale		L.	1,550,483,045	78

RIASSUNTO E DIMOSTRAZIONE

		L.	cent.	L.	cent.
Rimanenze al 31 Dicembre 1904 { Attive	L.	785,505,343	31		
Rimanenze al 31 Dicembre 1904 { Passive	»	694,443,284	85		
Rimanenze al 31 Dicembre 1904 { Depurate attive	L.	91,062,058	46	91,062,058	46
Aumento dei Titoli di provenienza del Credito Fondiario			L.	396,649	37
Sopravvenienze attive			»	28,400	—
Quote degli Interessi sul Fondo di Riserva e degli utili del 1904 assegnate in aumento del Fondo stesso			»	2,137,941	54
Fondo di Riserva al 31 Dicembre 1905			L.	93,625,049	37
Esercizio dell'anno 1905 { Rendite	L.	36,423,096	66		
Esercizio dell'anno 1905 { Spese	»	30,564,889	69		
Esercizio dell'anno 1905 { Utile netto	L.	5,858,206	97	5,858,206	97
Attività netta al 31 Dicembre 1905			L.	99,483,256	34

		L.	cent.	L.	cent.
Rimanenze attive al 31 Dicembre 1905			L.	825,474,871	24
Rimanenze passive al 31 Dicembre 1905			»	725,991,614	90
Fondo di Riserva { a garanzia dei Depositanti	L.	87,625,049	37		
Fondo di Riserva { » del Credito Fondiario	»	5,000,000	—		
Fondo di Riserva { vincolato all'esercizio speciale del Magazzino sete	»	1,000,000	—		
	L.	93,625,049	37		
Utile netto dell'anno 1905, da ripartirsi a norma delle disposizioni statutarie	»	5,858,206	97		
Attività netta al 31 Dicembre 1905	L.	99,483,256	34	99,483,256	34

Milano, il 10 Marzo 1906.

GIUSEPPE SPERONI, Presidente.

Rag. ANGELO GIUSSANI, Ragioniere capo.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 15 Giugno* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14416*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca

Il Vaticano contro la Francia

Gli intransigenti del Vaticano hanno ottenuto, o stanno per ottenere un'altra vittoria. Essi hanno costretto Pio X, il quale forse non ne aveva alcuna volontà, a mettersi in guerra col governo della Repubblica francese, ordinando al clero di Francia di resistere apertamente, e non accettare nelle sue conseguenze la legge di separazione votata dal Parlamento.

Siamo dunque alla vigilia di una guerra religiosa, nella quale crediamo che il Vaticano si sia impegnato molto leggermente, poichè il risultato delle ultime elezioni non lascia il minimo dubbio sui sentimenti anticlericali della grande maggioranza dei francesi.

La notizia ci viene data dal *Figaro* e non è smentita dai giornali clericali. Qualunque siano i voti emessi dall'episcopato, il papa — dice il corrispondente del giornale francese — ha già in massima stabilito la sua linea di condotta: *egli è partigiano di una resistenza assoluta e non se ne scosterà perchè è convinto fermamente che quest'attitudine sola, salvaguarda i veri interessi della religione.*

In Francia, come è noto, i cattolici sono profondamente discordi intorno alla legge di separazione. Alcuni la ritengono utile al cattolicismo, ed altri, profondamente esiziale. I primi, e sono la minoranza, formano il nucleo della democrazia cattolica che anche in Francia sta facendo ogni giorno dei nuovi proseliti; e i secondi sono i vecchi clericali impenitenti, nemici accaniti della Repubblica, antisemiti e militaristi.

La lotta fra questi due elementi dello stesso partito non sarà certo priva d'interesse; ma quella che interessa maggiormente è la lotta fra gli irreducibili del clericalesimo e il governo francese. Non vi ha nessun dubbio che i primi, se vorranno ostinarsi in una lotta disuguale ed impossibile saranno schiacciati.

Quando Combes intraprese la sua prima campagna per la laicizzazione dello Stato contro le Congregazioni religiose, pareva che dovesse accadere il finimondo. Invece i congregazionisti sfrattati dopo molto chiasso passarono le Alpi, o attraversarono i mari coi loro tesori, e la Francia ha continuato imperterrita nella sua marcia ascensionale sulla via della libertà.

Questa fu la prima lotta accanita.

La seconda è stata quella degli inventari, e anche questa fu condotta a termine senza troppi guai.

La terza è l'attuale, ed avrà il medesimo risultato delle due prime.

La Francia attraversa un momento solenne della sua evoluzione intellettuale, morale e religiosa. In quest'evoluzione è compresa la riforma radicale dei rapporti esistenti fra Stato e Chiesa, rapporti fissati sulla carta or sono più di cent'anni, e che non rispondono più alle esigenze della vita moderna.

La denuncia del concordato era dunque inevitabile e l'avrebbero dovuta compiere anche ministeri meno radicali di quelli di Combes, di Rouvier e di Sarrien.

Non è un Ministero che ha imposta la separazione; è lo spirito dei tempi, contro il quale lotteranno invano gli intransigenti del Vaticano.

I RADICALI ALLA CAMERA

I radicali alla Camera costituiscono un gruppo dell'Estrema che ultimamente fu rappresentato nel gabinetto Sonnino. È perfettamente logico che un partito che ha un programma vegga volentieri andare al Governo chi lo possa attuare. Ma un partito deve andarvi col proprio programma integro e in compagnia di quelli che convenendo in esso, possono dar garanzia che non sarà diminuito e che nulla si opererà in contrario.

L'ultimo ministero Sonnino, nel quale appariva tutta la gamma dei colori dell'iride, l'attuale di Giolitti nel quale riddano destri e sinistri, clericali e liberi pensatori, non potevano permettere ai radicali di parteciparvi senza lasciarvi una parte delle proprie idee. Si possono creare i più abili sofismi per giustificarsi; ma i fatti restano nella loro inesorabilità.

Parve a parecchi del gruppo radicale parlamentare che fosse necessario per l'avvenire disciplinare i partecipanti con norme fisse per dare forza al gruppo stesso, e proposero, fra le altre, che nei principii e nelle questioni politiche la maggioranza dovesse obbligare la minoranza a seguire le sue deliberazioni.

Nei principii tutti devono essere d'accordo perchè sono contenuti nel programma radicale: e in questo non vi può essere divisione. Coloro che non li accettano, non fanno parte del partito.

Ma l'unanimità può cessare quando si deve considerare una questione politica che si presenta sotto gli aspetti più varii e tutti rispettabili: qui si spiegano una maggioranza e una minoranza. Fra le due parti si fa la discussione: se i ragionamenti convincono tutti, tanto meglio; in caso contrario si può imporre a uomini pensanti e ragionevoli di votare contro coscienza?

Il gruppo socialista impone la disciplina ferrea ai suoi ascritti: e un mese fa obbligò la minoranza a seguire ciecamente i voleri della maggioranza col dimettersi in segno di protesta contro il rifiuto dell'on. Sonnino di far discutere d'urgenza la proposta Turati intesa a frenare il succedersi degli eccidii. Ora tutti sanno come non pochi deputati socialisti abbiano protestato apertamente cogli amici per dover subire la tirannia di tale imposizione, che tornò a danno numerico dello stesso gruppo.

Perchè i radicali dovrebbero ripetere una formola dei socialisti che potè avere la sua utilità quando il partito era in formazione, ma che non può convenire a un partito che aspira a partecipare al Governo che nell'interesse del paese deve essere sempre giudicato con assoluta indipendenza?

La maggioranza ha già la sua posizione privilegiata per il solo fatto di essere tale: perchè dovrebbe togliere alla minoranza il diritto di esistere? Non dimentichiamo che le minoranze dell'oggi diventano quasi sempre le maggioranze del domani e che sovente sono le antisegnane del progresso.

In occasione d'uno degli ultimi scioperi di Francia un ministro di quel paese ebbe a dichiarare lealmente: «Io rispetto la volontà dei cento che, per loro motivi, non vogliono lavorare, come mi è sacra la volontà e la libertà dell'uno che vuol continuare il lavoro.»

Non può forse una maggioranza essere traviata da un falso ragionamento, o sedotta da una dottrina alla moda che alla minoranza può sembrare erronea? E la minoranza perchè dovrà essere costretta a votare per quel che crede errore?

Possono sbagliare tanto la maggioranza quanto la minoranza; ma l'errore derivando da una opinione sincera e radicata, nessuna delle due parti può dignitosamente rinunciare a quello che costituisce la propria convinzione, abdicare alla propria coscienza.

Ma, — dicono gli amici della prepotenza della maggioranza: — senza questo obbligo non si può creare un gruppo forte che sia considerato, che voglia contare per qualche cosa.

Noi non crediamo che la forza di un gruppo consista nel voto dato dai deputati con unanimità obbligatoria e diviso in maggioranza e minoranza; ma nel valore che può dimostrare cogli studi pratici. E se il gruppo radicale assegnando lo studio delle questioni importanti ai suoi competenti, potrà portare alla Camera un complesso di relazioni che siano utili e buone, acquisterà anche nel paese ben maggior credito che non col pretendere di militarizzare i pensieri che han bisogno di libertà per svolgersi.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 14. (*Norsa*):

La Camera prosegue tranquillamente nei suoi lavori colla buona disposizione — a quanto pare — di guadagnare almeno in parte il tempo perduto in questi ultimi mesi nelle frequenti e difficili crisi.

La discussione dei provvedimenti a favore del Mezzogiorno procede calma, forse un po' troppo accademica, come spesso accade nelle discussioni alle quali prendono parte numerosi deputati, ma vi è da ritenere che dal presente dibattito venga fuori un complesso di disposizioni che apportino un reale vantaggio alle popolazioni dell'Italia Meridionale. La discussione dei provvedimenti tirerà innanzi ancora qualche giorno, e frattanto le sedute antimeridiane, a cominciare da domani, verranno dedicate esclusivamente alla questione dell'ordinamento ferroviario. Per il momento si può dunque ritenere che la calma a Montecitorio non sarà turbata.

Stamane invece della seduta pubblica ha avuto luogo la riunione degli uffici per l'esame di alcuni disegni e proposte di legge fra le quali quella di iniziativa degli onorevoli Villa, Romussi e Gattorno, per l'assunzione allo Stato dell'isola di Caprera.

Questa proposta di legge che aveva ottenuto l'unanime consenso quando venne svolta alla Camera due mesi or sono, ha avuto la stessa accoglienza anche negli uffici. La Commissione della Camera che dovrà esaminarla è riuscita composta degli onorevoli Falconi Gaetano, Gattorno, Cuzzi, Meardi, Caldi Gaetano, Boselli, Grippo, Pala e Graffagno.

È stato anche esaminato il disegno di legge: «Autorizzazione di una ulteriore spesa straordinaria di 120 mila lire per la Commissione istituita per la valutazione e riparto del disavanzo degli Istituti di previdenza del personale ferroviario»; ed è stato nominata una Commissione composta dagli onorevoli Giovanelli, Cirmeni, Majorana Giuseppe, Guerritori, Cimati, Cavagnari, Pozzi Domenico, Tecchio e Ferraris Carlo.

Durante la seduta odierna, l'on. Brunialti ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza al ministro degli Esteri:

«Se il Governo abbia notizia della mozione approvata dalla Camera dei Comuni inglese e dell'impegno assunto da quel Governo perchè nel prossimo programma della prossima conferenza dell'Aja sia inclusa la questione della riduzione degli armamenti; come abbia accolto o si proponga di accogliere la relativa proposta del Governo brittannico e quali istruzioni darà di conseguenza ai nostri rappresentanti a detta conferenza.»

L'interpellanza verrà annunciata in fine di seduta ed è probabile che il ministro degli Esteri risponda subito.

La mozione alla quale l'interpellanza si riferisce fu votata il 10 maggio scorso dalla Camera dei Comuni su proposta dell'on. Vivian con l'assenso del Governo, ed è la seguente:

«La Camera ritiene che l'aumento delle spese per gli armamenti è eccessiva e deve essere frenata; questo eccesso di spese colpisce il credito nazionale ed il commercio, aggrava il problema della disoccupazione, riduce le risorse disponibili per le riforme sociali, preme con maggiori oneri sulle classi lavoratrici, e perciò invita il Governo a studiare come si possano ridurre tali armamenti ed a fare frattanto pratiche per includere la questione della riduzione degli armamenti per il consenso internazionale nel programma della prossima conferenza dell'Aja.»

Intorno all'inchiesta sulla Marina

A Bologna ieri l'avv. Edoardo Giretti, chiamato dall'Associazione radicale di quella città tenne una conferenza intorno alla inchiesta sulla marina.

Nessuno meglio di lui aveva competenza di trattare questo tema: industriale attivissimo del Piemonte, battagliero rappresentante della democrazia torinese, autorevole e studioso scrittore di economia politica essendo rigido fautore delle discipline liberiste, Edoardo Giretti sin dal 1905 fu, coi suoi articoli sul *Giornale degli Economisti*, il vero precursore dell'inchiesta sulla marina.

Da Bologna ci mandano il seguente sunto della sua conferenza che si potrebbe intitolare:

Le responsabilità del sistema.

Il Giretti, dichiaratosi senza reticenze liberista assoluto, incondizionato, accenna come sia primo compito del Partito Radicale fare suo punto principale di azione la difesa dei contribuenti e dei consumatori italiani contro lo sfruttamento delle cricche affariste e parassitarie.

Per rispetto all'inchiesta della Marina le responsabilità politiche o penali degli individui, che pure debbono essere accertate e punite, sono ben poca cosa di fronte a quelle del sistema. La maggior parte degli abusi proviene dal preguidizio protezionista.

Fa qui l'oratore un raffronto fra il servaggio politico feudale e quello economico dell'oggi, col quale piccoli gruppi di produttori o speculatori privilegiati e politicanti riescono a confiscare la più parte dei guadagni.

Riassume quindi il Giretti la storia delle Terni in base a documenti e valide citazioni di fatto, e sulla scorta di questi dimostra come tutta la artifiziosa operazione solo si sia resa possibile in quanto i nostri uomini politici operavano sotto la preoccupazione protezionista.

Il Giretti documenta la gravità delle rivelazioni della Commissione di inchiesta facendo risultare come nelle trattative il ministero della Marina abbia sempre posposto l'interesse del paese a quello delle Terni.

Il compito del Parlamento è oggi duplice. Accertare e punire le responsabilità individuali. Provvedere a che i lamentati abusi non possano ripetersi nell'avvenire.

L'oratore sorvola sulle responsabilità individuali. Circa ai provvedimenti generali osserva l'oratore che le proposte a questi relative esorbitavano dal compito della Commissione; mentre al Parlamento si avranno a discutere più che altro le responsabilità conviene che avanti al Paese sia portato il problema più vasto della protezione fatta all'industria siderurgica, protezione che grava opprimente sulla intera espansione economica del paese.

Il ferro è il pane delle industrie. In un regime di democrazia il ferro ed il pane non dovrebbero mai essere sottoposti a tasse, tanto meno a tasse stabilite a fine di protezionismo private.

Per causa dei dazi doganali sui ferri e sugli acciai, le industrie ed i consumatori italiani pagano un tributo di almeno 43 milioni all'anno a poche imprese siderurgiche, le quali producono annualmente per un valore complessivamente inferiore ai 100 milioni. A questa protezione doganale si aggiunge la protezione politica, conquistata per mezzo delle aderenze parlamentari e del *trust* siderurgico del quale fanno appunto parte uomini parlamentari, quali ad esempio l'onor. Raggio, che ne è il capo.

A questo punto il Giretti accenna ai premi sulla marina mercantile, 20 milioni all'anno per un servizio ultra-modesto.

Il gruppo siderurgico si allaccia e confonde con il gruppo navale.

Il protezionismo siderurgico ostacola il riordinamento ferroviario. Così i prezzi di fornitura del nuovo materiale rotabile salgono a cifre inverosimili.

Tutta la vita economica è guasta ed alterata dal protezionismo. La speculazione borsistica sui titoli dei trust favoriti dallo Stato sottrae capitali agli impieghi riproduttivi della agricoltura e delle industrie sane e naturali. Le nostre maggiori banche seguono disgraziatamente più o meno favorevolmente tale pericoloso indirizzo.

Si esagera abilmente e per fini poco confessabili il modesto movimento di ripresa commerciale ed industriale del nostro paese, dovuto specialmente ad una fortunata serie di buoni raccolti agricoli. Ma la nuova crisi arriverà, i nostri Istituti di Credito sono troppo impegnati nella speculazione al rialzo, come lo provano le cifre enormi dei riporti sulle banche, per poter dare loro la forza di resistere ad una crisi.

Da qualunque parte lo si esanimi, il problema politico italiano, è sempre la manifestazione dello stesso male fondamentale.

I privilegi delle classi o dei gruppi parassitari, sono di ostacolo alla riforma tributaria — in un paese in cui la maggior parte delle spese pubbliche grava sui meno agiati ed in cui le imposte sono ordinate allo scopo di creare aumenti artificiali di redditi alle minoranze privilegiate a danno della grande massa dei contribuenti e dei consumatori; alla risoluzione del problema del Mezzogiorno — questa parte d'Italia essendo stata rovinata sopratutto dalla politica commerciale protezionista; alla conclusione di nuovi e buoni trattati di commercio — quelli testè stipulati saranno una grave delusione per i nostri esportatori, il Governo non avendo voluto sacrificare gli interessi illeciti di alcune centinaia di industriali protetti.

Questo è il sistema di privilegi antidemocratici e di corruzione politica che deve essere compito ed onore della democrazia radicale di far cessare al più presto.

Mentre che tale sistema continuerà ad essere in vigore è utopia il credere che il parlamentarismo possa funzionare a dovere e che le risoluzioni delle crisi ministeriali abbiano ad inspirarsi a concetti organici, ai bisogni ed alle aspirazioni del paese.

Perchè il regime parlamentare dia i suoi frutti benefici di controllo e di alterna vicenda dei varii partiti al Governo, non basta purificare l'ambiente col cacciare i ministri disonesti ed inetti.

Occorre battere in breccia e demolire i sistemi di spogliazione e di parassitismo politico, dimostrando al paese quanto siano ingannatori e funesti i sofismi, grazie a cui quei sistemi hanno potuto essere fondati e mantenuti.

L'inchiesta parlamentare sulla Marina ha fatto ragione di molti tra i detti sofismi. Sta a noi di non permettere che vada perduta una così magnifica occasione di propaganda popolare. Ed oggi che gli affaristi politicanti deplorati dalla Commissione d'inchiesta hanno tentato la loro riscossa e credono anche esservi in gran parte riusciti colla crisi ministeriale che ha ridato il Governo a Giolitti, sta a noi, sta al partito radicale italiano alleato in questo cogli altri partiti della democrazia, di sventare la nuova insidia e di iniziare sin d'ora quella larga ed intensa azione elettorale che non consentirà al Governo —qualunque esso sia — di ritentare il colpo di mano delle ultime elezioni generali e che darà finalmente all'Italia un Parlamento onesto, non asservito alle cricche, seriamente e coraggiosamente riformatore.

Come si sprecano i danari.

Abbiamo da Venezia (B.):

Si direbbe che lo facciano apposta, poichè certe cose che avvengono nella marina sembrerebbero davvero incredibili se non fossero vere!

Si ricorderà che nello scorso marzo il ministero disponeva fossero radiate dal naviglio alcune navi ritenute inservibili. Fra queste eravi compresa la nave *Stromboli*, sulla quale — sempre d'ordine del ministero — erano da un pezzo già incominciate le demolizioni; demolizioni fatte, come sempre, senza alcun riguardo, strappando, rompendo, guastando.

E le demolizioni continuavano... quando l'altro giorno — sempre da Roma — giungeva ordine ministeriale di *armare ed allestire nuovamente la nave!*

Ripeto che sembrerebbero cose incredibili se non fossero scrupolosamente vere! Per quattro anni si tiene in arsenale una vecchia carcassa, s'incomincia a demolirla e poi si ordina il suo armamento!

Bisognerà quindi rifare ciò che si è demolito, bisognerà spendere centinaia di migliaia di lire per avere sempre una vecchia carcassa!!

Occorrono commenti?

L'Esposizione Internazionale di Milano

LA MARINA

I.

La bella Mostra della nostra Marina militare non va considerata con gli stessi criteri con cui potremmo giudicare la Mostra di uno qualsiasi fra i grandi costruttori navali. Ben diversi sono gli scopi e differenti le finalità. L'industriale espone per vendere e per magnificare agli occhi dei visitatori lo sviluppo dei suoi impianti, la tenacia del suo lavoro ed i progressi della sua produzione; mentre una Marina di Stato intervenendo ad una Esposizione, non può avere altro obiettivo all'infuori di quello di offrire al gran pubblico un'idea

Il palazzo della Marina col faro Salmoiraghi

chiara e sintetica del materiale di una grande flotta moderna, illuminandolo ed istruendolo altresì su tutto quanto ha rapporto con la parte scientifica della navigazione e cioè con l'idrografia, l'astronomia, la cartografia, la radiotelegrafia e via dicendo. È questa parte scientifica che generalmente figura come la meno brillante, priva com'è del prestigio di uno spiccato carattere militare, rappresenta invece per la nostra Marina uno dei suoi maggiori titoli di onore imperocchè ad essa lavorano con modestia ed abnegazione mirabili, tanti ingegni elettissimi che nessuno mai pensa di additare alla riconoscenza della nazione.

Bene dunque ha operato il ministro Mirabello nel concretare questa Mostra con un determinato concetto di istruzione e di propaganda.

Taluno forse potrà trovare, e con qualche ragione, che trattandosi di una Esposizione internazionale, sarebbe stato opportuno non trascurare anche la parte decorativa. Con poche diecine di migliaia di lire in più, si sarebbe per esempio potuto installare nel bel mezzo della Mostra, una delle torrette girevoli delle nuove corazzate tipo *Regina Elena*, coi suoi due cannoni gemelli da 203 mm.; oppure una torre col suo cannone da 305. Torri di legno, beninteso, e cannoni autentici. Tuttociò avrebbe dato alla Mostra della nostra Marina quella grandiosità che ha per esempio la mostra Krupp.

Ricordo ancora il successo di ammirazione e di curiosità che aveva avuto all'Esposizione di Torino del 1898, la gran torre girevole del *Dandolo* coi due cannoni da 254!

Ma questa lacuna è al postutto una menda ed oramai è inutile l'insistervi.

Figurano all'Esposizione i modelli ed i mezzi-modelli di tutte le navi della nostra flotta, dalle più antiquate alle più moderne, così che ognuno può studiare come s'è verificata negli ultimi 30 anni l'evoluzione degli scafi e come s'è svolto il perfezionamento progressivo delle loro linee d'acqua e del loro potere offensivo e difensivo.

Esaminiamo ora coi sereni criteri della più assoluta imparzialità quale sia realmente il valore militare della nostra flotta. Due parole anzitutto sulle origini della Marina nostra. Essa è nata nel 1861 dalla fusione di due piccole ma eccellenti marine: la sarda e la napoletana. Profondamente diverso era però lo *spirito* di queste due marine e dalla loro unione non si ebbero i frutti che la nazione si augurava. I grandi comandi furono riservati dal conte di Cavour e successori ad ufficiali dell'ex-marina sarda, brava gente senza dubbio, ma nei quali la coscienza del proprio valore era discretamente esagerata.

L'eterno conflitto tra l'uomo del nord, più attivo ma più rude e l'uomo del sud più impressionabile, ma d'ingegno più pronto ed assimilatore non tardò a manifestarsi. Se nella marina sarda lo spirito marino era più sviluppato, nella napoletana lo spirito navale militare era meglio compreso. La marina borbonica, foggiata sul modello spagnuolo era stata fondata da Carlo III il quale nutriva per la flotta la passione intensa di tutti i principi della casa di Borbone e che volta a volta essi hanno manifestato in Francia, in Ispagna ed in Italia. I Napoleonidi ed i Savoia hanno sempre dimostrato invece di prediligere l'esercito alla marina. In Francia, per esempio, la marina è sempre stata ostile ai napoleonidi ed oggi ancora i tre quarti degli ufficiali di marina francesi nutrono idee monarchiche. I Borboni di Napoli onoravano invece la flotta con privilegi eccezionali. Gli ufficiali di marina tenevano a corte i primissimi posti fra tutti i corpi militari e potevano sempre parlare al re senza fare anticamera. Al teatro San Carlo, dalla sua apertura sotto il regno di Carlo III, fino al 1860, la flotta aveva diritto ai palchi di terza fila, mentre la guardia svizzera, la guardia reale, l'artiglieria e la cavalleria, non avevano diritto che alle prime file delle poltrone. L'ammissione alla scuola dei paggi, trasformata in iscuola delle guardie della marina, era difficilissima e subordinata a rigorose condizioni. La famiglia doveva rivolgersi direttamente al re per ottenere la semplice iscrizione di un ragazzo agli esami di ammissione.

Re Ferdinando II aveva saputo organizzare una flotta che gli stessi inglesi chiamavano un modello del genere. Nel 1852 fece costruire nell'arsenale di Napoli il primo bacino da raddobbo che fosse creato in Italia. Le navi erano varate a Castellammare, le macchine e le artiglierie fabbricate a Torre Annunziata; gli equipaggi infine erano allenati alla perfezione. Il terribile *Bomba* comandava in persona una scelta squadra detta *di servizio particolare* ch'ei faceva manovrare alla vela con rara abilità e con profonda conoscenza del mestiere. Basti dire che Ferdinando II conosceva per nome, uno ad uno, tutti i marinai della sua flotta. Quando Franceschiello corse a chiudersi in Gaeta, la quasi totalità degli equipaggi della flotta volle seguirlo e furono quei mirabili marinai allenati dal re *Bomba* che servirono i pezzi durante l'assedio e che guernirono valorosamente le barbette e gli spalti dell'ultima rocca borbonica.

La flotta sarda era stata creata sotto il regno di Vittorio Emanuele I, all'indomani del Congresso di Vienna, dall'ammiraglio barone Bes Geneys, uomo di alta intelligenza, e di energia non comune, il quale durante la rivoluzione aveva servito come semplice marinaio a bordo di un vascello inglese.

Entrato come luogotenente di vascello nella marina di re Vittorio Emanuele I, esiliato in Sardegna, incominciò coll'organizzare una piccola squadra di legni corsari che vivevano per la maggior parte di prede. Intorno a questo nucleo, il De Geneys seppe poco a poco formare una modesta ma gagliarda squadra. Re Carlo Felice e re Carlo Alberto gli avevano dato pieni poteri e somme ingenti ch'egli amministrava con austera probità. Garibaldi che, secondo piloto del *Beroldo*, nel 1833-34, aveva conosciuto il De Geneys, così lo giudicava molti anni dopo parlandone con Vittorio Vecchj: «Era un uomo di gran merito; vorrei che la nostra marineria ne avesse uno adesso come lui; era amministratore e soldato e buon marinaro...; ma, allora ero molto giovine e gliene feci una molto grossa!...»

Garibaldi alludeva alla nota congiura di fare saltare in aria la fregata *Beroldo;* un capo-cannoniere ch'era a parte della cospirazione aveva svelato ogni cosa all'ammiraglio e Garibaldi sfuggito per miracolo all'arresto aveva riparato sotto diverso nome a Marsiglia, dove gli toccò di leggere in un giornale ch'era stato condannato alla fucilazione!

Concludendo, la marina sarda aveva navi

Appendice del SECOLO 15 Giugno

CARLO MÉROUVEL 52

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Era essa pure sacrificata?

E come?

Egli non avea che un sospetto, ma acuto, pungente, quasi una certezza, sì orribile che non ardiva schiarirlo e che aspettava gli eventi, nella stessa guisa che un condannato aspetta la morte pascendosi della speranza in una grazia che all'ultimo momento può essergli concessa.

Quantunque la ragione lo avvertisse della sua sventura, pure rifiutava di crederci, e si dibatteva contro l'evidenza.

Angela disonorata, colpevole d'una debolezza, d'una mancanza sì grave?

No!

Eppure quanti indizi, quanti ricordi e incidenti gli tornavano alla memoria dopo la partenza della figlia.

E questa medesima partenza che era poi?

Ci vedeva un calcolo per sottrarsi alla curiosità pubblica, una precauzione — la sola del resto che fosse in grado di evitare uno scandalo degradante per una ragazza appartenente all'alta società.

Angela avea, nella situazione disperata in cui trovavasi, ricorso all'affetto di Margherita che le avea prestato aiuto colla sua solita bontà.

Ma, in tal caso, dovea aver ricevuto la confessione della colpevole, e se il seduttore dell'una era l'avvelenatore dell'altra, come conciliare l'appoggio dato ad Angela coll'oltraggio subito dalla viscontessa?

Quanto più il signor di Rohaire rifletteva, tanto più sentivasi involto in un tenebroso intrigo, senza osar di trarre una conclusione da fatti che l'intelligenza sua gli inibiva di porre in dubbio.

Piuttostochè accettarla tal quale essa presentavasi, mostruosa e sinistra, preferiva chiuder gli occhi e voltar le spalle alla luce.

Ma già, suo malgrado convinto, schiacciato dalla logica delle cose, diceva fra sè:

— Morta Margherita, Angela, ove sia stata sedotta da lui, vorrà sposar l'assassino?

Se fosse vero — poi che tutto gli appariva, nel fatto, incredibile ed assurdo — egli avrebbe dovuto agire.

La ripugnanza che ella sembrava provare pel signor di Lançay era una commedia destinata ad ingannare gli altri!

Anche diceva:

— Se s'intendono bene fra essi, se si sono messi d'accordo, quale vergogna, che avvilimento per lei e per me!

Non dubitava più della colpabilità del visconte.

Essa gli si palesava certa, ormai, e indiscutibile!

Ma la sua Angela complice?

No, egli non sapeva risolversi a crederla tale!

Per conoscere la verità, sentiva che sarebbe bastato lasciarsi sfuggir di bocca una parola, ma non osava proferirla.

Il tono con cui Girolamo avea detto: « — Il violinista la sa lunga... » era stato per lui come uno sprazzo di luce; ma siffatta luce egli la respingeva con tutte le forze.

Tali pensieri, lunghi a descriversi, passano in un cervello umano colla rapidità del lampo.

Non avevano durato che alcuni secondi.

I due Brucourt aspettavano evidentemente la decisione del signor di Rohaire.

Aveano eseguito il loro compito col rivelargli tutto quello che sapevano.

Toccava a lui ora a decidere, a comandare.

Egli mormorò parecchie volte:

— Sarebbe davvero orribile!

Ma che fare?

Il caso non era già venuto in soccorso di Margherita?

La frase pronunziata dalla generalessa non era bastata a metterlo in guardia?

Chiese ai due fratelli, con voce commossa, collo sguardo dolente:

— Siete amici nostri e della nostra cara Margherita?

— Ne dubitate?

— Me ne avete data una nuova prova che non dimenticherò mai... Le circostanze sono gravi infatti... Dov'è il signor di Lançay?

— Non l'avete veduto?

— No.

— Eppure da qualche giorno deve essere a Parigi...

— La viscontessa è al sicuro... per qualche tempo ancora... Non ha presso di sè che una sola donna, di cui mi fo' garante. È una vecchia e fedele domestica. Non corre dunque alcun pericolo. Possiamo aspettare...

« Lasciatemi questa boccetta il cui contenuto farò analizzare da un uomo fidato...

A questo punto entrò un domestico che consegnò una lettera al consigliere.

Questi la aprì con mano febbrile.

Veniva da Cannes.

Egli, riconosciuta la scrittura della viscontessa, lesse ad alta voce:

« *Caro zio.*

« Godo nel mandarvi, come sempre buone notizie.

« Il nostro soggiorno nei colli dell'Esterel giova grandemente alla salute d'entrambe. Per parte mia ne provo un miglioramento sensibilissimo, il quale s'accentua di giorno in giorno.

« Malgrado le istanze di mio marito che mi scrive assai spesso, ho rinunziato alle medicine che m'erano prescritte, e di cui non avevo molto a lodarmi.

« Ho seguito i vostri consigli e continuerò, siatene sicuro, a uniformarmivi.

« Dipende dall'aria di questo paese soleggiato, nonostante l'inverno?

« Dipende dal cambiamento di regime?

« Il fatto è che mi pare di essere un'altra donna e che troverete la vostra Margherita tal quale l'avete conosciuta un tempo.

« Angela m'ha incaricato di scrivervi.

« In questo momento se ne va, colla vecchia Prudenza, a zonzo verso la spiaggia, da cui siamo abbastanza lontane.

« Ma che vista meravigliosa dalla terrazza della nostra leggiadra villa!

« Quali luoghi stupendi ci stanno dinanzi agli occhi:

« Che incantevole orizzonte, col mare azzurro, infinito, come fondo del quadro, e quale magnifica decorazione scenica si potrebbe ricavare da siffatta prospettiva e dagli alti pini marittimi che ci circondano!

« Non v'incresca troppo la nostra lontananza.

« Qui ci troviamo a meraviglia, e benedico l'uomo di senno che vi ci ha mandate.

« Ho messo da canto tutte le fiale di cui avevo ricolma la valigia, e rinuncio ai medicamenti come una prima comunicanda promette di rinunziare a Satana, alle sue pompe e alle opere sue.

« Angela è molto più gaia di prima, e il maligno influsso che s'esercitava su lei pare svanisca a poco a poco.

« A rivederci presto, caro zio; vi mando i nostri baci riuniti, e toccherà ad Angela a dirvi, da qui a due o tre giorni, le sue impressioni.

« Voi non siate inquieto.

« Se non ricevete alcuno scritto è segno che tutto procede bene, e, senza dubbio, visto il modo con cui si son messe le cose, tutto andrà di bene in meglio.

« Vi abbracciamo teneramente.

« MARGHERITA. »

« Se avete l'occasione, come non ne dubito, di vedere il nostro buon amico Pietro Dubreuil, ditegli mille cose gentili da parte nostra.

« Sia detto fra noi, credo che la povera giovane si penta alquanto d'averlo tormentato.

« Se sapeste come è affettuosa e buona e quanto le dolga d'essere lontana da voi!

« Che tesoro di figlia avete, caro zio, e come dovete amarla!

« Vi ripeto, scacciate ogni inquietudine.

« La nostra assenza sarà assai meno lunga di quanto noi si temeva!

« Alcune settimane ancora e vi rivo-

di costruzione inglese, regolamenti francesi, scuola di marina sul modello austriaco, ufficiali quasi tutti appartenenti all'alta nobiltà, particolarmente savoiarda e nizzarda ed equipaggi liguri e sardi scelti in una marina mercantile secolarmente eccellente.

Tale la fisionomia delle due marine all'atto della loro fusione; e siccome non potevano bastare decreti reali o ministeriali per far sparire di un colpo le deplorevoli conseguenze dell'unione di elementi tanto disparati e tanto diversi per indole, per temperamento e per educazione, l'Italia ne sentì a breve distanza il contraccolpo nel giorno tragico della prova: *Lissa*.

Ma dal 1866 al 1872 la Marina si raccolse e si ritemprò. Dalla disfatta di Lissa erano germogliati solenni insegnamenti. Il Paese aveva fatto sentire ch'era tempo di porre al bando la mala bestia del regionalismo e le gelosie, le invidie, i rancori, che insidiavano la stessa integrità della Patria. E pochi anni bastarono a lenire acerbi ricordi e ad assopire discordie che parevano inestinguibili. Garibaldi appoggiava fervidamente Saint-Bon col suo grido che bisognava ricostruire la flotta *ex-novo*, moralmente e materialmente ed incoraggiava Riboty e Brin a lanciare nuove navi possenti. Quando nel 1873 il ministro Riboty impostò le chiglie del *Duilio* e del *Dandolo*, disegnati da Brin, Garibaldi volle vederne i piani e da buon intenditore li lodò senza riserva. Egli diceva a questo proposito: « A me non importa che le navi siano grosse o piccole; debbono essere tali da renderci onnipotenti nel Mediterraneo; meglio se le faranno a buon mercato. Ma se la potenza non si può avere che a caro prezzo, si spenda!... Ne ho scritto anche al Brin. »

Pochi anni più tardi, nel 1879, ricevendo a Caprera un gruppo di ufficiali di marina, l'Eroe così parlava: « Ho visto da qui le navi manovrare; bene, bene; ricordatevi sempre che la flotta merita ogni cura e che l'Adriatico deve essere nostro... Io sono vecchio; vedete come sono ridotto; ma in caso di guerra verrò a bordo e se non altro vi insegnerò a morire »

Ah se Garibaldi avesse comandato la nostra flotta a Lissa! Nostra sarebbe stata la vittoria quel giorno imperocchè egli era *talassocrate* al par di Cimone!

(Continua.) *Lorenzo d'Adda.*

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Spunti ed appunti

Sei milioni di lire di vincite! Eh? E poi parlano male del lotto... In virtù di tre numeri *5, 19, 26* (non rigiuocateli adesso, chè tanto sarebbe inutile...) il nostro buon Governo avrà la gioia di pagare, subito subito, sei milioni di lire vinte al lotto in Sicilia e specialmente dal popolino di Trapani: ora di riconciliazioni?

La solita filosofia sulla maggiore o minore moralità del lotto non sarebbe forse di buon gusto. Non è quando una mala usanza vi dà finalmente qualche soddisfazione che voi siete molto ben disposti per ascoltare i moralisti. E poi c'è stato anche uno squisito scrittore ribelle (c'è della gente che adopera talora il paradosso come un pugnale, e non se ne accorge) il quale ha detto: « Dopo tutto, il lotto è il Montecarlo dei poveri: un Montecarlo che per pochi soldi vi prolunga anche di sei giorni l'attesa il dubbio e la speranza... » Dunque non annoiamoli...

Noi stavamo leggendo, quando ci giunse quel telegramma, la storia della pellagra in Italia. Sono tremila italiani circa (sapete...) che muoiono ogni anno di quel male orrendo. La grassa Lombardia dà, ogni anno, novecentodue suoi figli (li amiamo come bastardi, si vede!) al martirologio senza scuse.

Ora però (voi non l'ignorate certo) si corre in qualche modo ai ripari. E fra l'altro c'è una legge del 21 luglio 1902 per cui possono essere accordati ad ogni famiglia di pellagrosi, gratuitamente, 60 chilogrammi di sale...

Ma questo è della teoria. La legge fu votata nel luglio 1902. Vi è noto quando si mise insieme il relativo regolamento? Nel 5 novembre 1903. Sapete poi quando un bollettino del ministero di Agricoltura pubblicò le ultime norme definitive per la somministrazione gratuita? Tre mesi dopo... Intanto i malati continuavano ad andarsene al buon Dio, maledicendo sè e la vita nei loro delirii di paura e di persecuzione. Ma intanto l'istintiva avarizia italica ritardava la grande spesa del regalo di sessanta chilogrammi di sale ad ogni famiglia poverissima di pellagrosi...

E mille riforme italiane camminano così...

Che cosa ne dicono i pagatori di sei milioni di franchi? La sorte ha talora delle ironie che schiaffeggiano... *margutte.*

CONTRO FOGAZZARO.

Abbiamo da Pistoia:

I nostri studenti universitari votarono un vibrato ordine del giorno nel quale è detto « che di fronte all'umiliante asservimento del senatore Fogazzaro all'omai tisichita setta del Sant'Uffizio, mentre protestano che un membro del Consiglio Superiore della P. I. possa far atto di così inqualificabile dedizione, fanno voti, per la dignità e la serenità degli studî, a che si provveda immediatamente.

La salute del papa

Concistoro rinviato — Porpore sfumate — Logica stringente — Notizie cattive — Diagnosi — Un consulto — Una villeggiatura... coloniale — Immigrazione Vaticana su di un lago laziale — *« Cognosso el me dover. »*

Roma, 14 giugno 1906.

Il Concistoro, che doveva tenersi il giorno 29 corr., è sfumato. — Due motivi hanno concorso a... produrre codesto fumo: — l'uno, che il giovine re di Spagna, distratto dall'attentato, dalla luna di miele e dalle feste epitalamiche, non ha creduto di avanzare alla S. Sede la dimanda della Porpora per il Nunzio Mgr. Aristide Rinaldini. Così, fra « color che son sospesi » rimangono anche Mgr. Benedetto Lorenzelli — il poco fortunato ex-Nunzio di Parigi, ora arcivescovo di Lucca, — Mgr. Cavallari, Patriarca di Venezia e l'arcivescovo di Ravenna, Mgr. Morganti, tutte porpore in predicazione, cui l'attendere si presenta ormai tutt'altro che corto... — In Vaticano, era aspettata la dimanda di re Alfonso, e la mancanza di essa è parsa quasi un piccolo atto di ribellione, da parte del giovine sovrano.

Questi però, che non per nulla è spagnuolo, avrebbe osservato che il papa non si è fatto rappresentare da un cardinale alle nozze regali, nè ha creato cardinale il Nunzio; se al papa non è piaciuto di mandare un cardinale a Madrid, non c'è nessun motivo perchè se ne mandi uno da Madrid a Roma!... » — Logica un po' giacobina, se si vuole, ma stringente! Soltanto, questa opinione non deve certamente essere divisa dal Nunzio Mgr. Rinaldini!...

Il secondo motivo del rinvio del Concistoro sta nelle condizioni di salute del papa.

Queste sono, semplicemente, cattive.

Abituato ad una vita piena di moto, il papa, che ha dovuto sobbarcarsi ad una esistenza quasi sedentaria, ha sofferto e soffre assai. — Temperamento eminentemente sanguigno, il papa Sarto è affetto malamente proprio nella circolazione del sangue.

Qualche novellatore ha gabellato per gotta la malattia del pontefice; — i pratici però dànno a questa un nome più brutto: la nefrite. — Infatti si afferma che papa Sarto soffre di angoscie notturne, di difficoltà nel respiro, che talvolta sono passeggiere soffocazioni, e, finalmente, si dice che anche il fegato — che il venerando uomo ebbe sempre sanissimo — risentirebbe ora gli effetti della pessima secrezione renale... — Lo indurimento dei vasi sanguigni, darebbe finalmente un indizio di arterosclerosi...

Codeste notizie, che ho da chi può ben esserne a cognizione, potrebbero essere confermate da un illustre sanitario straniero, che ebbe dal papa una udienza speciale, che fu facilmente trasformata in una specie di consulto scientifico. — Un giornalista, che della cosa potè essere informato chiese notizie precise all'illustre scienziato... e le ebbe — a condizione di inviarle ai suoi giornali americani per via di posta e non a mezzo del telegrafo, patto espresso che il collega ha scrupolosamente osservato.

Il Dr. Lapponi — il cortese e valoroso archiatro pontificio — si guarda bene dal confermare queste notizie. Egli, butta qua e là qualche parola vaga; nulla mai sfugge di grave alla sua discrezione. — Questo però è certo che egli ha consigliato al papa la cosidetta *vita all'aria aperta*...

Non ci voleva di più perchè si novellasse di una più o meno imminente villeggiatura del papa; si fissava per questa il palazzo pontificio di Clemente VII, a Castelgandolfo; e si telegrafavano all'estero perfino le disposizioni per il trasporto... della Santa Sede sul le rive incantevoli del vaghissimo lago laziale.

A Castelgandolfo, ho veduto l'entusiasmo, con cui tutti — *in capite*, il sindaco — avrebbero atteso il venerando villeggiante bianco... — ho veduto anche qualche tappezziere e qualche muratore attendere a fare riparazioni nel palazzo... Ma — me ne duole per la ricchezza della villeggiatura — quei preparativi erano e sono destinati: al cardinale Merry Del Val, segretario di Stato, — al commendatore Edmondo Puccinelli, maestro di Casa dei Sacri Palazzi e alla sua Famiglia, al cav. Saraceni, direttore della Computisteria, al sotto-foriere comm. Mannucci e... a qualche altro funzionario degli Uffici Vaticani, cui non dispiace un po' di *sbafo* del sempre carissimo alloggio in villeggiatura.

— Sarà — mi è stato detto — una vera immigrazione vaticana, a villeggiare *gratis* sul lago di Castelgandolfo.

Ma, quanto al papa, non se ne parla neppure. — Parlando, due giorni or sono, colle sorelle, il papa — ne sono assicurato — si sarebbe espresso così:

— *Laponi il me vôl mandar in vilegiatura; ma mi conosso ben el me dover... ussir del Vatican? gnanca a parlarne!... el Signor me darà la forza de restar qua, finchè no se compiasarà de richiamarme lassù...*

Quelle brave donnette, cui questo discorso era rivolto, mangiarono la foglia e, quantunque inspirate, forse, dallo stesso Lapponi, non osarono parlare più nè di villeggiatura, nè di Castelgandolfo. *D. Prospero C...*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il caso Nasi secondo un magistrato.

14 giugno, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Ho avuto da un alto magistrato, col quale mi sono intrattenuto sul caso Nasi, le seguenti informazioni: la sezione d'accusa appena avrà — e non prima di un mese — la recente sentenza della Corte di Cassazione, concluderà per il rinvio di Nasi alle Assise.

Alle Assise, il Nasi non si presenterà, ma appena sarà aperta l'udienza, la questione della competenza sarà di nuovo sollevata dalla stessa Corte, trattandosi di questione di ordine pubblico. Verrà perciò rinviata la causa alla Suprema Corte di Cassazione, la quale dovrà decidere su quello che ora ha evitato di fare.

E poichè sono note le esplicite conclusioni del procuratore generale, e l'opinione della grande maggioranza dei componenti la Corte, si può prevedere con sicurezza che essa si pronuncierà per l'incompetenza dell'autorità giudiziaria.

In seguito a tale sentenza Nunzio Nasi sarà rimesso di nuovo in libertà; probabilmente allora, non mancherà chi rinnoverà le accuse contro di lui alla Camera, proponendo che egli sia tradotto dinanzi al Senato in Alta Corte di Giustizia, ma pare assai difficile che la Camera che già respinse tale proposta quando venne fatta dall'on Brunialti, possa fargli miglior viso ora che gli verrà in certa guisa imposta dalla Corte di Cassazione. Così si può prevedere che la questione Nasi, finirà per mancanza di giudici.

Per l'avanzamento dei sotto ufficiali.

Il ministro della Guerra ha preparato una serie di riforme al regolamento per l'avanzamento sugli ufficiali. Esse hanno principalmente lo scopo di rendere meno arbitrarie le decisioni della Commissione di avanzamento e di togliere l'occasione di reclami e di ricorsi, al Consiglio di Stato che si fanno oramai frequenti al punto di costituire un elemento perturbatore della disciplina.

L'on. Pavia convalescente.

Negli scorsi giorni fu ammalato a Roma, piuttosto seriamente, l'on. Pavia. Ora è da una settimana convalescente al Grand Hôtel di Frascati. Questo valga a mitigare le notizie allarmanti messe in giro in questi giorni.

Il Comizio degli impiegati civili.

Si sono riuniti a Comizio gli impiegati civili, per discutere intorno all'orario unico e ai ribassi ferroviari. Intervennero alla riunione i funzionari di tutti i ministeri, per modo che il Comizio assunse una speciale importanza. È stato approvato un ordine del giorno il quale, ritenuto che l'orario continuato presso alcune amministrazioni è già in vigore chiede che negli uffici governativi venga adottato l'orario continuato di sei ore e fa voti che tale beneficio possa essere esteso anche alle altre amministrazioni a favore dei rispettivi impiegati.

Per il porto di Genova.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per le modificazioni da apportarsi alla legge per il porto di Genova ha approvato la relazione dell'on. Gallino che propone l'approvazione dell'articolo unico concernente la sostituzione dei funzionari dello Stato con funzionari della Direzione delle ferrovie di Stato. Questo articolo è già stato approvato dal Senato. Alla riunione è intervenuto anche il ministro dei Lavori Pubblici.

La missione cinese.

Proveniente da Milano è giunta stamane a Roma la missione cinese. Alla stazione ove era stata preparata la sala reale, si trovavano a riceverla quattro *attaché* della missione stessa che la avevano preceduta a Roma, il sottosegretario agli Esteri on. Pamphili, il gen. Mazzitelli, il prefetto sen. Colmayer ed i membri della Legazione cinese a Roma. La missione è accompagnata dal capo sezione al ministero dell'Interno cavalier Vittorio Luzzatti, essendosi essa recata in Italia anche per studiare gli ordinamenti amministrativi del nostro paese. La missione ha preso alloggio all'*Hôtel Excelsior*.

All'esterno della stazione erano accorsi molti curiosi.

Per il riscatto delle Meridionali.

Sono giunti in Roma i rappresentanti dei commercianti di Genova, per conferire con parecchi parlamentari intorno alla agitazione sorta nella loro città per il riscatto delle Meridionali. I signori Ballestrero, Casella e Bartolli, hanno inviato stasera il seguente telegramma alla Associazione dei commercianti di Genova: « Presente il senatore Cerruti, abbiamo avuta una conferenza con la deputazione ligure e con parecchi deputati delle altre regioni. Una riunione per domani, promette di riuscire imponente. È manifesto in tutti, anche nel Governo, il desiderio che il riscatto venga votato prima delle vacanze. Tutto dipende dalla Commissione che si spera potrà esaurire il suo compito in breve tempo, presentando la sua relazione, per la immediata approvazione del Parlamento. »

La Giunta generale del bilancio.

Si è riunita oggi la Giunta generale del bilancio ed ha approvato la relazione Aguglia, sul bilancio delle Poste, la relazione Pais sul bilancio della Guerra, la relazione Arlotta sul bilancio della Marina, ed infine, ha iniziata la discussione della relazione Rubini sul bilancio di assestamento. La sottogiunta del bilancio degli Esteri, si è subito riunita, ed ha rinviato la discussione della relazione Falletti sul bilancio degli Esteri. Poichè il deputato Falletti si era eccessivamente dilungato sulla parte che riguarda la questione della carriera consolare e diplomatica, è stato pregato di ridurre questa parte della sua relazione.

Si è poi approvato il bilancio dell'emigrazione per l'anno 1906-1907, e l'assestamento del bilancio stesso per l'esercizio precedente.

I biglietti ferroviari.

Si è riunita la Commissione che ha in esame il decreto da convertirsi in legge sulle concessioni dei biglietti ferroviari. È stato nominato relatore l'on. De Seta, in sostituzione dell'on. Marco Pozzo. L'on. De Seta presenterà lunedì la relazione del progetto, che verrà certamente approvato prima delle vacanze.

La convocazione del Senato in Comitato segreto.

Il Senato è convocato in Comitato segreto per lunedì 18 corrente.

Lo sciopero degli avvocati di Catanzaro.

È giunta a Roma ed è stata ricevuta dal ministro e dal sottosegretario di Grazia e Giustizia una commissione rappresentante gli avvocati scioperanti di Catanzaro. L'onor. Gallo ha preso visione dei desiderati contenuti nel memoriale presentato dalla commissione, promettendo di tenerli in seria considerazione. La commissione ha telegrafato a Catanzaro convocando per lunedì i colleghi, per riferire loro sul colloquio avuto col ministro e prendere le conseguenti deliberazioni. Il ministro di Grazia e Giustizia ha chiamato a Roma per dilucidazioni sulla questione, il procuratore del re a Catanzaro, comm. Del Pietro.

La legge sulla caccia.

Si è riunita la Commissione che esamina il progetto di legge sulla caccia e prevalse il concetto di accordarsi con le modificazioni apportate al progetto dal Senato. Generalmente, i membri della Commissione sono del parere di lasciare in sospeso la parte riguardante le bandite.

Convenzioni marittime.

Si è riunita oggi la Commissione che esamina il progetto di legge per le convenzioni marittime. È stato deliberato di fare stampare alcuni progetti dai quali risultino tutti i deliberati della Commissione reale e i desiderati degli enti interessati.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 14. *(Norsa.)*:

La seduta comincia alle ore 2 con pochi deputati. La giornata coperta, piovosa fa penetrare attraverso il lucernario una luce grigia, malinconica.

Al banco del Governo seggono i sottosegretari Colosimo, Fasce, Ciuffelli, Dari, Bertetti, Sanarelli e Valleris.

Le tribune sono spopolate.

Sulla tribuna, dietro il banco del Governo, si allineano le urne per la votazione di alcuni progettini, che sono all'ordine del giorno prima del seguito della discussione sui provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

PRESIDENTE comunica che il deputato De Gallia persiste nelle date dimissioni.

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Campobasso.

Comunica poi che a completare la Commissione della Cassa di Previdenza per gli operai ha chiamati gli on. Di Cambiano e Cottafavi; per la Cassa Depositi e Prestiti gli on. Maresca, Bergamaschi e Falconi N.; pel fondo Culti gli on. Spirito B., Cavagnari e Maresca; pel Riscatto delle Strade ferrate Meridionali l'on. Lucca (in luogo dell'on. Fabris, dimissionario).

Il ballottaggio di Guastalla.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle Elezioni ha proclamato il ballottaggio nel Collegio di Guastalla.

Zegretti giura.

Interrogazioni.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) dichiara all'on. Bracci che il Ministero studierà l'opportunità di riformare l'Istituto della Consiliazione.

BRACCI lamenta che non si siano ancora tradotte in atto le ripetute promesse dei precedenti ministri della Giustizia.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Montauti, esponendo le difficoltà che si opposero all'istituzione di un campo di tiro per la città di Lucca.

MONTAUTI deplora le tergiversazioni delle autorità locali.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde agli on. Poggi, Milliani, Raineri e Camerini, che il Ministero riconosce l'opportunità di dare assetto giuridico alle cattedre ambulanti di agricoltura, conservando loro completa autonomia. Ha pure iniziato accordi col Ministero dell'Interno, per modificare all'uopo la legge comunale e provinciale.

FACTA (s. s. Interni) assicura che tali pratiche saranno in breve risolute.

POGGI raccomanda sollecitudine.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. A. Luzzatto, che si sta studiando il modo di assicurare ai cittadini dimoranti in Valdarno Superiore, fra Montevarchi ed Arezzo, il modo di recarsi nel capoluogo della provincia.

LUZZATTO A. confida nella pronta soddisfazione di questo giusto desiderio.

BERTETTI (s. s. Poste) risponde all'on. Fracassi che il recente Congresso postale ha respinto la proposta di obbligare gli Stati dell'Unione a far vendere i francobolli di ciascuno degli Stati aderenti; ma ha approvato la proposta di emettere cedolette, che possano essere cambiate con francobolli.

FRACASSI prende atto.

BERTETTI (s. s. Poste) rispondendo a varie interrogazioni sugl'impiegati delle linee interrogazioni sugl'impiegati delle linee telefoniche di Ancona, Foligno, Terni, dichiara che è innanzi alla Camera un disegno di legge, già approvato dal Senato per provvedere ai mezzi occorrenti.

MILLIANI, FAZI, VALERI e ALBICINI confidano nella sollecita approvazione del disegno di legge.

Contro il deputato Vetroni.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vetroni.

Si approvano quattro leggine per maggiori assegnazioni in vari bilanci.

Provvedimenti per il Mezzogiorno.

DAL VERME si dichiara interamente favorevole al principio informatore del disegno di legge. Muove però alcune censure alla compilazione di esso: alle disposizioni riguardanti la viabilità, il rimboschimento, l'avocazione allo Stato dell'istruzione primaria, circa la quale crede difficile applicare a tutte le provincie del Mezzogiorno un solo criterio.

Circa lo sgravio delle imposte nota che parecchie provincie del nord d'Italia si trovano in condizioni altrettanto disgraziate che quelle del Mezzogiorno e della Sardegna *(approvazioni)*.

Nota che la disposizione relativa ai fabbricati scolastici verrebbe a favorire i comuni negligenti *(interruzioni)*.

Vorrebbe maggior acceleramento nei lavori del catasto, che potrebbero compiersi in meno di 25 anni.

Non conviene col relatore, che la riduzione del 30 per cento nelle imposte debba avere carattere definitivo.

Non darà voto favorevole al disegno di legge, se non sarà emendato secondo giustizia. Chiede che spariscano una buona volta queste distinzioni fra Nord e Sud e si parli soltanto del bene della patria.

LUCIFERO A., rileva come sui principii fondamentali del disegno di legge non esistano gravi dissidii.

Richiama l'attenzione della Camera sulla grave questione del Credito agrario e censura le soverchie lungaggini burocratiche del Banco di Napoli, le quali, nell'urgenza del bisogno, fanno preferire l'usura.

Lo sgravio del 30 per cento non riuscirà che di scarso vantaggio, se non si mette un freno alle sovrimposte locali.

Nota fra le plebi rurali del Mezzogiorno i gravi fenomeni dell'emigrazione.

Rileva pure le critiche condizioni dei piccoli comuni. E quanto ai demanii comunali, osserva che finora pur troppo la quotizzazione non ha servito che ad accrescere i latifondi.

CARBONI-BOY, poichè altri oratori hanno parlato dei mali del Mezzogiorno, crede suo dovere richiamare l'attenzione della Camera sulle dolorose condizioni della Sardegna.

Rileva che la legge per la Sardegna e le riforme che la seguirono, rappresentò per l'isola una grande delusione.

A proposito delle imposte rileva come la Sardegna, pel catasto difettoso, ha pagato il 30 e il 40 per cento in più di quello che avrebbe dovuto.

Censura parecchie disposizioni del disegno di legge.

Sostiene che le regioni agricole del Mezzogiorno e delle isole non possono risorgere coi soli loro mezzi. Lo Stato deve venire seriamente in loro aiuto *(approvazioni)*.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione sulle leggine già discusse.

Per la riduzione degli armamenti.

BRUNIALTI prega il ministro degli Esteri di voler rispondere subito ad una sua interrogazione, relativa ad una mozione che la Camera dei Comuni in Inghilterra approvò unanimemente, e fra vivi applausi, per la riduzione degli armamenti.

In questa mozione ha voluto richiamare l'attenzione del Governo, d'accordo coi deputati degli altri Parlamenti, per far sì che da ogni paese di Europa giunga al Governo ed al Parlamento inglese una parola di incoraggiamento, per questa nobile iniziativa.

Confida che la parola del ministro degli Esteri esprimerà il plauso del popolo italiano per questa iniziativa inglese *(approvazioni, applausi)*.

Dichiarazioni di Tittoni.

TITTONI (min. Esteri) ricorda di aver assistito da una tribuna della Camera britannica alla discussione della mozione per la riduzione degli armamenti e per la pace.

Mi è grato, dice l'oratore, rispondere subito all'on. Brunialti, che i sentimenti ed i propositi manifestati dall'illustre uomo che dirige la politica estera inglese, destarono in me una eco di viva e profonda simpatia.

E come allora, nella mia qualità di ambasciatore, richiamai sulla importante seduta del Parlamento inglese tutta l'attenzione del Governo italiano, così oggi, come ministro degli Esteri d'Italia, esprimo pubblicamente l'adesione del Governo alle idee umanitarie che trovarono nella storica aula di Westminster così largo ed autorevole consenso *(vive approvazioni)*.

Io ho sempre ritenuto che sarebbe per noi follìa e delitto di lesa patria indebolire, noi soli, i nostri armamenti, mentre ci troviamo in mezzo ad un'Europa potentemente armata e che considera il perfezionamento degli armamenti come garanzia di pace; è superfluo aggiungere che ho sempre biasimato con Voi coloro, pei quali le aspirazioni pacifiche sono mentiti pretesti per attaccare l'esercito, che in Italia fu sempre scuola di patriottismo ed in tante sventure pubbliche esempio ammirabile di virtù e di sacrificio *(vivissime approvazioni)*.

Però ritengo del pari, che sarebbe follìa e delitto di lesa umanità non cooperare sinceramente a quelle iniziative, che abbiano per fine una concorde e simultanea riduzione degli armamenti delle grandi potenze, o in qualunque modo allontanino i pericoli e i disastri della Guerra e assicurino gli inestimabili benefici della pace.

Al mantenimento della pace ha sempre mirato la politica italiana; e però io sono lieto di poter dire all'on. Brunialti, che i nostri delegati alla prossima Conferenza dell'Aja avranno il mandato di secondare la iniziativa inglese.

È con ciò avrei risposto alla domanda dell'on. Brunialti. Però chiedo il permesso alla Camera di aggiungere ancora una parola.

Vorrei che il progetto di disarmo potesse avere pratica ed immediata attuazione. Però a molti la mancanza di una formula concreta, che dia a tutti sicure garanzie di non essere soli a disarmare fa, temere che debba rimanere ancora per qualche tempo allo stato di generosa aspirazione.

Credo ed affermo che gli uomini di Stato, che abbiano il senso dei loro doveri e delle loro responsabilità possano egualmente far molto per la causa della pace, purchè sappiano conservare la calma, la moderazione e lo spirito conciliante nei momenti di eccitazione e di allarme che ricorrono di quando in quando nei rapporti internazionali.

Il conte Golukowski, nella sua esposizione alle Delegazioni, parlando degli eccellenti rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ebbe a dire che l'attitudine leale dei due governi rende vano i tentativi degli *irresponsabili*, per turbare il loro buon accordo.

Ebbene, la frase a me è sembrata felicissima, perchè credo che in tutti i paesi gli *irresponsabili*, sia quando nella stampa ingigantiscono ed inaspriscono le piccole vertenze, sia quando determinano impulsi subitanei ed irriflessivi di pubblica opinione costituiscono un continuo pericolo per la pace. *(Bene! Bravo!)*.

In fatto di relazioni estere il Governo deve seguire sempre la politica voluta dalla grande maggioranza del Parlamento e del paese, nè può tollerare che gl'irresponsabili turbino e la compromettano.

Questo fino a che non saranno possibili accordi concreti sulle basi della generosa iniziativa inglese, è a mio avviso, il miglior modo col quale noi possiamo per ora contribuire al mantenimento della pace europea. *(Approvazioni)*.

La seduta termina alle ore 7.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VERONA. — *Un regolamento capestro al Consiglio Comunale.* — Al Consiglio Comunale il sindaco Guglielmi presentò un nuovo regolamento per le sedute, che, salvo qualche modificazione di forma, venne dalla maggioranza clerico-moderata approvato.

Questo regolamento che è un vero bavaglio, fu presentato dietro proposta di un consigliere moderato nella precedente seduta, dopo un vivace dibattito nel quale interloquiva l'on. Todeschini.

Il consigliere socialista Domaschi insieme al suo compagno Venturelli protestò dimostrando la coercizione che si vuole esercitare contro la libertà di parola con questo regolamento capestro, e con il Venturelli dichiarò che avrebbe sempre fatto il suo dovere verso gli elettori infischiandosi di qualsiasi regolamento. I due consiglieri socialisti si ritirarono quindi dall'aula.

Anche il consigliere democratico dott. Lebrecht, confermando la sua sfiducia nell'attuale amministrazione, dopo un battibecco con il sindaco, che lo aveva attaccato villanamente, abbandonò la sala.

VENEZIA. — *Ufficiale di marina arrestato.* — È stato arrestato e subito tradotto alle carceri militari di S. Francesco l'ufficiale del corpo reali equipaggi, Salvatore Delitala. È imputato di favoreggiamento a commettere reati.

Assicurasi che la grave accusa che pesa sull'ufficiale abbia origine dal fatto ch'egli chiudesse un occhio su certe — le chiameremo così — indelicatezze che si commettevano da tempo da persone ch'egli era in obbligo di sorvegliare e, al caso, denunciare.

PISA. — *Quindici coltellate.* — Per ragioni d'interesse Alessandro Baldisseri, merciaio ambulante, cinquantenne, inferiva 15 coltellate a Bernardini Giuseppe, di anni 42, fabbro.

Tre delle ferite riportate dal disgraziato all'addome sono gravissime.

Trasportato il ferito all'ospedale, si dispera di salvarlo.

Il feritore fu arrestato dai carabinieri.

La causale del fatto pare dovuta a una questione di strozzinaggio.

Nota satirica del giorno

FESTE E SPETTACOLI.
(Dal *Fischietto.*)

Spettacoli di lotta in America.

SCIARADA.

In Arabia il *primier* va ricercato.
Segue una consonante — e proprio un o.
Pronome il *fine* — Ahi! fu perverso il fato
a la *total* — che misera perì
per mano di una Dea — che per dispetto
convertire la volle in un insetto!...
Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Di-spera-to.

IN CUCINA.

GIGOT DI MONTONE ALLA FRANCESE. — Marinate per ventiquattr'ore una bella coscia di montone con pepe, sale, cipolla, carota, sedano, aglio e un litro di vino bianco secco; indi gettatela in una casseruola con un mezzo etto di lardo tritato e gli erbaggi e il vino e cuocetela adagio e coperta per quattro ore. Cotta la carne, passate il sugo allo staccio, cuocete in esso per un quarto d'ora qualche ettogrammo di fagioli bianchi lessati a parte e salati, poi versate i fagioli sul piatto, adagiatevi sopra il montone ben caldo, e servite.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PER I TURISTI. — Hanno d'estate un miraggio: le bibite. Ed hanno eziandio un ideale; Falstaff, che beveva ad ogni momento pur andando più volentieri a piedi che sollevato da terra fosse pure d'un centimetro. Si ristoreranno mettendo in bocca un pezzo di zucchero o sorseggiando ogni tanto piccole dosi di caffè amaro e freddo. I vermouth, le ghiacciate, le birre gelide, le gazose, i tamarindi rovesciano lo stomaco e domandano dei bis troppo frequenti e troppo nocivi. Eviteranno nel contempo le soverchie perdite di sudore, interpolando frequenti soste nel viaggio più o meno piacevole. Noi non dobbiamo arrestarci mai al periodo di stanchezza estrema. Ma dobbiamo ascoltare la voce dei muscoli che in un certo momento sapranno dirci essere in loro per la fatica concentrati dei veleni in copia, che solo il riposo potrà eliminare senza danno, mentre il proseguire nel lavoro già eccessivo cumulerà con danno grave nell'organismo. La stanchezza è un segnale di allarme della natura. Noi dobbiamo ascoltarlo. È bello ed utile posare quando la mente non è ottenebrata dall'effetto dello sforzo ed ha ancora capacità e potenza di apprezzare l'ora del tempo, la dolce stagione e la compagnia... se non d'altri... almeno della natura circostante.

NUPTIALIA

A Milano, la signorina Lucia Vassalli, figlia dell'avvocato Giovanni Vassalli, col signor avvocato Giovanni Mucci. Auguri.

A Porto Maurizio, la signorina Vittorina Lanfredi, col sig. G. Battista Coriano d'Arcole, residente a Ventimiglia.

NECROLOGIO

A Milano la signora Rosa Tosi, vedova Lancia.

A Lodi Elia Ajolfi, scultore.

A Parma la signora Bice Carpi de Lama.

A Vittorio il cav. Giuseppe Andrea Mozzi, avvocato.

A Parigi il barone Augusto di Anethan ministro plenipotenziario del Belgio. Aveva 77 anni d'età e 53 di carriera diplomatica. Nel 1880 era ministro plenipotenziario presso la Santa Sede ed ebbe parte attiva negli incidenti che condussero alla rottura dei rapporti diplomatici col Vaticano ed alla soppressione della legazione, ristabilita quattr'anni dopo quando i clericali belgi ritornarono al potere.

---

dremo lieto e libero da preoccupazioni e timori.

« Scrivo due righe ai comuni amici, i fratelli Brucourt.

« Che anime belle ed elette e come son rari quelli che lor rassomigliano!

« Vi rinnovo saluti e baci. »

La lettera produsse sul consigliere e sui due fratelli l'effetto d'uno di quei balsami che assopiscono le sofferenze degli infermi.

Si guardarono rasserenati.

Il signor di Rohaire ne provava un sollievo, momentaneo, forse, ma reale.

Era come una bonaccia in mezzo alla tempesta.

Presero una risoluzione.

I due Brucourt sarebbero rimasti fino a sera ospiti nel palazzo di via degli Archivi.

Intanto si sarebbe saputo ciò che conteneva la bottiglietta da essi portata a Parigi.

Il consigliere scrisse in fretta poche parole su un foglio di carta:

« Urgentissimo.

« Ti prego analizzare il contenuto dell'unita fiala e dirmi se si o no v'è dell'arsenico e in qual dose... »

Il biglietto era indirizzato ad un suo ex compagno di studi, col quale trovavasi in intimi rapporti d'amicizia, ed era il direttore d'uno dei grandi laboratori di Parigi.

Suonò il campanello.

Ed al domestico subito apparso ordinò:

— Prendete un *fiacre* e portate questa boccetta e questo biglietto all'indirizzo scritto sulla busta, al *boulevard* Haussmann. Aspetterete la risposta, un paio d'ore sicuramente.

— Bene, signor padrone.

Giunse la sera.

Il pranzo era sul finire, allorchè entrò Pietro Dubreuil.

L'innamorato d'Angela era in preda a gravi preoccupazioni.

L'assenza della signorina di Rohaire, per quanto plausibile ne fosse il pretesto imaginato, era per lui causa di afflizione, come, presso a poco, l'avvicinarsi dell'inverno è causa di malinconia in coloro che amano la luce e il sole.

Il consigliere gli diede a leggere la lettera della viscontessa.

Alle ultime linee il viso del giovane si illuminò tutto.

E il signor di Rohaire, accortosene, si sentì stringere il cuore.

Come tutte le gioie ripromessesi, erano state sconvolte, le speranze, la pace della sua casa, l'onor suo forse, distrutti per sempre!

Da chi?

Perchè?...

Matilde e il suo segreto, Angela e il mistero della sua fuga, Margherita e il dramma di cui era la vittima — tutti codesti fatti inesplicabili non aveano che un autore, Orlando di Lançay, introdottosi nella famiglia fino allora onorata, per macchiarla e immergerla in dolori inenarrabili e nella vergogna d'un delitto altrettanto atroce che infamante.

Una collera sorda, uno sdegno prorompente gli sollevavano nell'anima, rimasta per lunghi anni serena e calma, idee di rivolta e di punizione.

Egli, la dolcezza e la benevolenza personificate, sentiva fremere in sè una rabbia di vendetta o meglio di giustizia.

Alzatosi di tavola, entrava in una saletta, che serviva di fumatojo, quando il domestico tornò colla risposta del chimico.

Aprì il biglietto e lesse:

« Caro amico.

« Scusa il ritardo. Occupatissimo, non ho potuto terminare che in questo momento l'operazione, molto più lunga del resto di quanto certo supponevi.

« Son riuscito a procurarmi la formula della ricetta, il cui numero è segnato sulla fiala — ricetta innocua ed anzi salutare, ed eseguita benissimo dal farmacista, che conosco intimamente. »

Lo scrivente, distinto chimico, aggiungeva poi, in caratteri evidenti e chiari:

« Una mano criminosa ha versato nel contenuto di essa, una dose d'un preparato arsenicale sufficiente, non per uccidere sul colpo un ammalato, ma per indebolirlo gradatamente e per procurargli la morte, ove il miscuglio gli sia somministrato a più riprese.

« Non ho alcun dubbio in proposito.

« Siamo alla presenza d'un terribile mistero.

« Se hai bisogno di me, ricordati che sono sempre a tua disposizione.

« Tuo affezionato

« X. »

Il signor di Rohaire, dissimulando, con potente sforzo della volontà, la propria emozione, chiamò i suoi amici dell'Aubette, divenuti suoi alleati, e porse loro il biglietto.

Lo lessero insieme, e gli occhi di Domenico espressero il sentimento di ribrezzo che egli avrebbe provato all'aspetto di un rettile velenoso o d'un mostro.

Girolamo domandò al consigliere:

— Che dobbiam fare?

— Attendere e tenere aperti gli occhi. Giustizia sarà fatta! Silenzio!

Il signor di Rohaire strinse nelle sue le mani vigorose dei due fratelli, intanto che, in un angolo del fumatojo, Pietro, profittando della distrazione del padrone di casa e dei suoi due commensali, dava un bacio sul brano della lettera di Margherita, che gli ravvivava le speranze.

Gli innamorati spesso son colti da tali idee che paiono infantili e ridicole alle persone d'età matura, le quali hanno l'anima raffreddata come la vecchia lava d'un vulcano spento, e non sono più turbate dalla passione ardente dell'amore.

A mezzanotte, solo nella propria camera, colla testa fra le mani, coi gomiti appoggiati sulla tavola, cogli occhi fissi sui ritratti d'Angela e di Margherita, il consigliere domandavasi per la centesima volta:

— Che fare? Che fare?

Ad un tratto, drizzandosi, rispose:

— Saper tutto dapprima, poi colpire!

Nella medesima ora, rincantucciato in uno *sleeping* del direttissimo di Marsiglia, un viaggiatore avvolto in un'ampia pelliccia invocava indarno il sonno.

Il viso di lui appariva cupo; l'occhio acceso e pieno di febbre.

Era il visconte Orlando di Lançay.

La disperazione d'un'impresa abortita, la rabbia della disfatta, il rimorso delle coscienze inquiete, guastavano quel volto ammirato sì spesso, il quale sarebbe stato veramente bello, se non avesse avuto impresse le stimmate delle passioni, che il più avvenente degli uomini trasformano nel più odioso degli scellerati.

XXVIII.

Nell'Estérel.

L'esistenza delle fuggitive di Belfonds e di Parigi scorreva monotona, ma tranquilla, e i giorni si succedevano simili gli uni agli altri.

Nessuna eco del mondo giungeva sino ad esse, al Roseto, tranne che colle lettere del signor di Rohaire, del marito di Margherita o di Bianca.

Quelle del consigliere, tristi e brevi — imperocchè cosa avrebbe potuto scrivere senza tradire i suoi segreti pensieri? — erano piene d'un'eguale tenerezza per le due donne che chiamava sempre sue figlie.

Bianca tentava di consolare e sostenere l'amica. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 26° Numero (Giugno) di

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —

Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*
Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

IL DISCORSO JAURÈS ALLA CAMERA FRANCESE

Il programma socialista.

Ci telefonano da Parigi, 14, sera. (G.):

Oggi la Camera era affollatissima. Anche nelle tribune il pubblico era numeroso. Jaurès continua il suo discorso interrotto avanti ieri.

Egli dichiara di non avere voluto eludere la promessa fatta ai suoi elettori di deporre un progetto di legge nel quale siano contenute le sue idee. Domanda, tuttavia, alcuni mesi di riflessione e di tempo, per potere mettere il tutto sulla carta. Intanto egli espone l'insieme della propria dottrina.

«È impossibile — dice Jaurès — di dire oggi con sicurezza in qual modo avverrà l'espropriazione capitalistica, vale a dire se essa si produrrà con, oppure senza indennità. I programmi più precisi sono subordinati agli avvenimenti. La rivoluzione francese dopo avere preso l'impegno di riscattare i diritti feudali, è stata più tardi trascinata ad espropriare, senza indennità. In Russia, non dipenderà certo dai capi del movimento che l'espropriazione abbia luogo con indennità. Io mi associerò a ciò che farà in Francia il proletariato. Io non voglio dettare leggi al popolo, mi associerò alla politica di riforme e di democrazia che potrà accrescere la forza delle classi operaie.

«L'espropriazione, non significa spogliazione.

«Il parere di Engel è che sarà meglio concedere l'indennità. La trasformazione sociale non si potrà fare senza l'espropriazione. Sarà di utilità pubblica, che le officine e le miniere non costituiscano più la proprietà esclusiva di una minoranza, ed è pure di utilità pubblica che il lavoro non abbia a formar più causa di conflitti. La guerra civile ed economica, forma il fondo della società attuale. Lo sciopero non è che una delle sue manifestazioni (*Applausi dai banchi socialisti*).

«Non vi è che un mezzo per sopprimere l'antagonismo attuale ed è riassorbire, a profitto della collettività, le proprietà di pochi.

«O voi siete ciechi, o riconoscerete che questa trasformazione della società è inevitabile. Se essa non verrà fatta legalmente, avrà luogo per mezzo della violenza. L'indennità verrà determinata dalla natura stessa della società nuova. Essa permetterà solamente di acquistare i prodotti della attività sociale trasformata. Quegli che avranno avuto le indennità, non potranno più acquistare i mezzi di produzione, nè i produttori. I proprietari indennizzati avranno un certo lasso di tempo, che la evoluzione non ha sempre accordato al clero ed alla nobiltà. La comunità costruirà per gli operai delle abitazioni vaste e sane, proteggerà i contadini, darà a tutti una maggiore sicurezza e benessere, accrescerà la totalità dei salari degli operai e dei contadini, non già livellandoli e abbassandoli ad un tasso medio, ma livellandoli verso l'aumento. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra. - Agitazione su diversi banchi.*)

«Questo vasto meccanismo sociale non sarà più amministrato dallo Stato burocratico dell'oggi, ma da uno Stato democratico assistito dalle organizzazioni professionali. Lo Stato creerà degli organi generali di amministrazione, i quali coordineranno gli sforzi isolati (*applausi dei socialisti*).

«Forse — continua Jaurès — si potranno giudicare queste dottrine come temerarie.»

(*Una voce*: Utopistiche!)

Jaurès (continuando). In ogni caso voi vi trovate di fronte ad una soluzione precisa della questione sociale. Noi non ci limitiamo a constatare le sofferenze del proletariato, noi gli indichiamo i principii del suo male e cerchiamo di guarirli. Dopo avere sopportato la satira, noi ci rivolgiamo verso i partiti che si dicono democratici e diciamo loro: Quale è dunque la vostra dottrina? (*Ovazione dai banchi socialisti*). Io non rivolgo ai radicali delle parole di sfida. Noi abbiamo fatto insieme grandi cose, allorquando abbiamo salvato la società civile, ma bisogna che i radicali ci dicano come intendono l'evoluzione sociale.

«Nel 1885 i giornali radicali, tra i quali la *Justice*, pubblicavano un appello in proposito. Allora, direttore della *Justice*, era Clemenceau. In quell'appello si leggeva questa frase: «Tutti quelli che non sono socialisti, non sono repubblicani». In qual modo i radicali vogliono organizzare la nuova società? Attualmente l'Opposizione monarchica è ridotta ad una quantità trascurabile; il partito radicale non aveva la maggioranza nel 1885, oggi i partiti di Opposizione sono stati diminuiti dalla volontà del paese; oggi, il partito radicale possiede la maggioranza. Non solamente Clemenceau ha avuto una parte del potere, egli ha dietro di sè una maggioranza che ha firmato dinanzi al paese, l'impegno solenne delle grandi riforme. Clemenceau rappresenta oggi il potere nella sua grandezza, nella sua pienezza e per conseguenza nella sua responsabilità. Per organizzare la Repubblica sociale che farà Clemenceau? Vi sono dei momenti in cui gli uomini sono obbligati a prendere fieramente un partito. Tutti gli uomini sono soggetti ad errare e ad attraversare momenti d'incertezza; ma anche gli uomini della rivoluzione commisero degli errori; tuttavia seppero decidere e osare. Essi hanno abolito il vecchio mondo mediante l'audacia; l'ora è venuta di pronunciarsi. Noi ci pronunciamo oggi, a nostro rischio e pericolo e a rischio e pericolo vostro pronunciatevi voi.»

Jaurès conclude: Noi fuggiamo da una battaglia in cui il partito repubblicano ha stupito colla sua audacia, col suo vigore, colla sua fede nelle riforme, e gli si portano delle frasi vuote: il Governo è al di sotto del suffragio universale». (*Applausi all'Estrema Sinistra e proteste a Sinistra*).

La seduta viene poco dopo sospesa.

Alla ripresa sale alla tribuna il repubblicano progressista Carlo Benoist il quale rispondendo a Jaurès e agli altri socialisti, espone il programma moderato, dicendo:

«Noi non vogliamo recriminazioni sul passato, vogliamo pensare all'avvenire; esso ci appartiene.» L'oratore ha quindi propugnato delle riforme saggie moderate.

La seduta continuerà domani. Sabato la Camera non si riunirà e si crede perciò che il Governo non risponderà agli interpellanti prima di lunedì.

Le impressioni sul discorso di Jaurès.

Il discorso di Jaurès che era atteso con grandissima curiosità, tanto che le tribune dei giornalisti erano al completo ed affollatissime era pure la tribuna diplomatica, non ha prodotto l'impressione che si attendeva. Si muovono a Jaurès vivacissime critiche, anche dai suoi amici.

L'amnistia in Francia.

Telegrafano da Parigi,

Il progetto d'amnistia presentato ieri da Sarrien alla Camera, dice:

Il Governo, cosciente della sua forza, constatando che la calma è ritornata, che gli scioperi ed i disordini provocati dagli inventari sono terminati, decise di concedere un amnistia piena ed intera per tutti i delitti e contravvenzioni in materia di elezioni, scioperi e dimostrazioni per il 1° maggio, per i delitti di stampa, per le contravvenzioni relative all'applicazione della legge di separazione, per i soldati e marinai disertori e renitenti.

L'amnistia per quest'ultima categoria di individui è, secondo la consuetudine, assoluta dopo i 45 anni e condizionale prima di tale età.

La spedizione di Wellman al Polo.

La spedizione polare diretta dal capitano Wellman, ha lasciato Parigi per recarsi allo Spitzberg, donde rinnoverà l'eroico tentativo di Andrée. La spedizione partirà dallo stesso punto dal quale è partito il celebre ed infelice esploratore. Essa dovrà percorrere mille chilometri in pallone dirigibile, per raggiungere il polo, vale a dire che, se tutto procederà regolarmente, rimarrà in viaggio cento ore fra andata e ritorno.

Il Vaticano contro la Francia.

Il *Figaro* ha da Roma:

La Congregazione degli affari ecclesiastici si riunirà prossimamente per esaminare l'incartamento relativo all'assemblea dei vescovi francesi. Qualunque siano i voti emessi dall'episcopato, il papa ha già in massima stabilito la sua linea di condotta: egli è partigiano di una resistenza assoluta e non se ne scosterà perchè è convinto fermamente che questa attitudine sola salvaguarda i veri interessi della religione.

È falso che il papa abbia messo la sua fiducia nel cardinal Rampolla per trovare una via di accomodamento. D'altronde Rampolla non è partigiano della legge di separazione. È amico della Francia, ma amico della Francia cattolica e concordataria.

Imminente chiusura di scuole congregazioniste.

Il presidente Sarrien ha redatto una lista di 38 stabilimenti scolastici congregazionisti la cui chiusura verrà fatta a datare dal 31 luglio prossimo.

La chiusura avrà luogo totalmente in dieci di questi stabilimenti e parzialmente negli altri.

I relativi decreti di chiusura verranno presto pubblicati.

Il brigantaggio coloniale.

Il corrispondente dell'*Eclair* da Marsiglia telegrafa che vennero al Madagascar denunziati alcuni agenti del fisco che esigono dagli indigeni persino cinque volte le imposte normali.

Il re del Cambodge a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 13. (G.):

Il re del Cambodge visitò oggi ufficialmente l'Esposizione Coloniale ove fu ricevuto dal dottor Heckel, a nome del presidente della Repubblica.

Il re, scortato da uno squadrone di spahis, si recò, poi, ai differenti palazzi e finalmente al palazzo del Cambodge ove gli venne offerto un *lunch* al quale assistettero il prefetto, il *maire* di Marsiglia, il generale comandante il corpo d'esercito e le principali personalità marsigliesi.

Alla fine del *lunch* il re, fece un brindisi alla popolazione e alle signore marsigliesi.

Dappertutto, la folla accolse con applausi Sisowath, che nella giornata di domani visiterà il porto e la sera assisterà ad una rappresentazione di gala data in suo onore.

Le spie Wolff e Wieger.

L'*Eclair* ha da Marsiglia:

Il colonnello Aix ha pronunziato la sua sentenza sull'appello delle spie Wolff e Wieger. Wolff che era stato condannato a due anni di carcere è stato condannato a tre anni; Wieger che era stato condannato a quindici mesi è condannato a due anni.

INGHILTERRA

LA COMPAGNIA MARCONI ed il *Post Office*.

I privilegi della Compagnia Marconi in Inghilterra. - Un vivace attacco dello «Standard».

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

«La Camera dei Lordi discuterà oggi in terza lettura un progetto di legge per mantenere in vigor l'atto sulla telegrafia senza fili del 1904, che dovrebbe cessare dall'avere corso a partire dal prossimo mese.

A questo proposito lo *Standard* di domani pubblicherà un lunghissimo articolo per combattere l'estensione della durata dell'atto stesso.

«L'atto del 1904 — dice testualmente lo *Standard* — mette la telegrafia senza fili in Inghilterra sotto l'esclusivo controllo del ministero delle Poste e Telegrafi, senza l'autorizzazione del quale, non può essere impiantata nessuna altra stazione sperimentale.

«È un saggio provvedimento — secondo lo *Standard* — mettere un così potente mezzo di comunicazione sotto il controllo del Governo; quello che è male è che in virtù dell'accordo 11 agosto 1904 fra il ministero delle Poste e Telegrafi e la Compagnia Marconi, accordo rimasto segreto fino all'aprile scorso, quando la Camera dei comuni ne ordinò la pubblicazione, il controllo dei telegrafi senza fili appartiene di fatto al direttore della Compagnia Marconi. Infatti nel citato accordo il ministro si è obbligato a non permettere l'impianto di alcuna stazione di telegrafia senza fili che potesse stabilire una concorrenza cogli altri impianti Marconi.

«Così — dice lo *Standard* — un inventore che domanda il permesso di installare una stazione esperimentale di telegrafia senza fili deve scrivere per filo e per segno la sua domanda al ministro delle Poste e Telegrafi, il quale è obbligato a consultare in merito la compagnia Marconi. In conseguenza di ciò gli inventori brittannici sono obbligati a sfruttare le loro scoperte all'estero, poichè nella loro patria non vi è posto per essi. Ma vi è ancora di più, sempre in conseguenza dell'accordo segreto fra il ministero delle Poste e Telegrafi e la compagnia Marconi, questi non ha ancora concesso a quella istituzione importantissima che è il Lloid's, che distribuisce tutte le informazioni marittime, il permesso di impiantare una stazione telegrafica senza fili. Inoltre l'accordo segreto non riconosce alcun limite per le tariffe dei messaggi costituendo così un monopolio a favore della Compagnia Marconi.

«Lo *Standard* conclude dicendo di non volere entrare in discussione tecnica sui meriti particolari dei sistemi Marconi. Lodgi Muirhean e De Forest: questi due ultimi sistemi di nazionalità britannica. Il giornale osserva però, che gli inventori brittannici, affermano che i loro sistemi sono superiori per varie ragioni a quello Marconi al quale furono sacrificati.»

Esplosione a bordo d'un piroscafo Sei morti e parecchi feriti.

Telegrafano da Londra, 14:

Avvenne un'esplosione a bordo del vapore *Haverford*, giunto dall'America. Vi sono sei morti e parecchi feriti. L'esplosione fu udita a parecchie miglia di distanza. La nave si incendiò, ma l'incendio venne poscia estinto. Secondo una versione l'esplosione sarebbe da attribuirsi a una macchina infernale; secondo un'altra versione, sarebbe dovuta alla nafta contenuta nel carico e che si è infiammata.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Italia e la politica balcanica.

Telegrafano da Vienna, 13:

Alla domanda se l'Austria-Ungheria può contare sull'Italia nella politica balcanica, Goluchowski ha dichiarato nella seduta delle Delegazioni che può rispondere affermativamente; i due Stati desiderando soltanto il mantenimento dello *statu quo*. Il colloquio da lui avuto col ministro degli esteri d'Italia, Tittoni, a Venezia, trattò la questione albanese. L'oratore ha soggiunto che egli e Tittoni si trovarono d'accordo pel mantenimento dello *statu quo* e per agire in questo senso; altre stipulazioni segrete non esistono. Goluchowski ha giustificato quindi la condotta del Governo austro-ungarico verso gli Stati balcanici, ha rilevato che il Governo si ispira alla maggior benevolenza verso di essi, ma bisogna in qualche caso intervenire con una certa autorità.

Rispondendo ad analoghe osservazioni di Kramer, Goluchowski constatò che il timore che l'alleanza colla Germania possa coinvolgere l'Austria in conflitti estranei ai suoi interessi, è infondato. Il trattato di alleanza stipula che il *casus foederis* interviene soltanto se uno degli alleati è attaccato da due lati e se l'attacco è dovuto a provocazione.

SVIZZERA

Per la pesca nel lago di Lugano

Telegrafano da Lugano, 13:

I delegati italiani Giglioli, Besana e Bullo ed i delegati svizzeri. hanno oggi firmato la convenzione italo-elvetica per la pesca nelle acque promiscue del lago di Lugano.

RUSSIA

SITUAZIONE MINACCIOSA

Il Governo impotente a reprimere lo spirito rivoluzionario.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*:

«Secondo le affermazioni dei giornali, il governatore di Poltawa avrebbe informato il ministro degli Interni che i torbidi agrari minacciano di prendere proporzioni gravissime ed avrebbe anche domandato l'invio di nuove truppe nella tema che i soldati di guarnigione abbiano a far causa comune coi contadini.

Secondo lo *Sviet* seicento mila uomini di truppa sono concentrati nelle provincie del sud. Tutte le principali città russe comunicano fra di loro per mezzo del telegrafo senza fili. A Odessa si prevedono gravi ribellioni in seguito all'arresto dei delegati degli scioperanti, dopo la loro conferenza coi padroni, arresti ordinati dal generale Karangonoff.

A Mosca gli studenti dell'Università organizzano riunioni pubbliche malgrado l'opposizione delle autorità. L'organo del partito del lavoro e un giornale socialista sono stati soppressi. La censura riprende il suo antico rigore, e noi retrocediamo rapidamente verso la situazione che esisteva prima della promulgazione del manifesto del 30 ottobre. Nell'intervallo tuttavia la spirito rivoluzionario si è enormemente fortificato mentre la forza del Governo è diminuita in una proporzione corrispondente.»

Il caso del deputato Oulianow.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

Dopo l'inchiesta sull'affare concernente Oulianow, deputato del gruppo del lavoro alla Duma, direttore del giornale *L'azione del popolo* nel quale ha pubblicato articoli rivoluzionari, la Corte di giustizia di Pietroburgo ha notificato al presidente della Duma che il regolamento della Duma esige per questo delitto la decadenza di Oulianow dal suo mandato di deputato.

Le minaccie dei rivoluzionari.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Un proclama allarmante è stato messo in circolazione da quegli stessi rivoluzionari che la settimana scorsa in numero di quaranta bene armati di rivoltelle, fecero irruzione negli uffici del *Krimski Viestuik* a Sebastopoli, ridussero all'impotenza il direttore ed i redattori ed obbligarono gli operai a stampare parecchie migliaia di manifesti rivoluzionari.

«Il proclama afferma, che il partito conserva per il momento un contegno passivamente offensivo, ma se il Ministero liberale tenterà qualsiasi atto di coercizione violenta contro la Duma o persisterà nel suo sistema ostile contro i rappresentanti del popolo, entro il primo luglio sarà inaugurato il regno del terrore in Russia.

«Il ministro dell'Interno ha autorizzato le compagnie di navigazione del Mar Nero ad arruolare i marinai e fuochisti stranieri, in sostituzione degli scioperanti, se questi non riprenderanno il lavoro entro sabato prossimo, poichè sono ormai circa tre settimane che il traffico in tutti i porti del Mar Nero è sospeso.

«Si annuncia ora che anche tutti gli operai di Nikolajeff hanno dichiarato lo sciopero generale».

Rivolte nell'esercito russo.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Giungono notizie di allarmanti rivolte militari, che si sono verificate in varie regioni della Russia Meridionale.

Oggi il generale Kaulsbar è stato chiamato in tutta fretta a Ekaterinoslaw a cagione di seri torbidi scoppiati in quella guarnigione. Le rivolte militari aggravano specialmente i pericoli che destano le rivolte agrarie».

Un nuovo prestito russo.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo all'Agenzia Laffan che il governo russo sta trattando con delle banche straniere per la conclusione di un nuovo prestito. Secondo la *Novoie Vremia* i banchieri acconsentirebbero a sottoscrivere il prestito a 84 e al 5 % di interesse.

SPAGNA

I processi per la bomba di Madrid.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma da Madrid al *Times* reca che il signor Valle, giudice istruttore incaricato del processo per l'attentato di Madrid, ha permesso agli anarchici in prigione di mettersi in rapporto con le loro famiglie e coi loro amici. Il catalano Ferrer ha scelto a suo difensore il deputato repubblicano di Sabadelle, signor Pisuerga. Ferrer continua a sostenere che egli ignorava completamente le intenzioni di Morral quando questi partì per Madrid.

L'anarchico Nackens pure arrestato non ha voluto lasciarsi fotografare. Egli ha ammesso che nel 1897 era al corrente del progetto di Angiolillo quando questi era sul punto di partire per Santa Agueda, allo scopo di assassinare il presidente del Consiglio di allora, Canovas del Castillo, ma ha dichiarato pure che la sua coscienza gli impediva di fare la parte del delatore.

Il fondo di guerra degli anarchici.

Telegrafano da Madrid, 14:

Secondo i giornali il ministro dell'Interno avrebbe richiamato l'attenzione dei giornalisti sul fatto che gli anarchici hanno alla Banca di Spagna un deposito di 500,000 pesetas e si suppone che questa somma sia stata messa a loro disposizione da certi elementi politici che si servirebbero di essi come di uno strumento.

AFRICA

La ribellione nello Zululand verso la fine.

La resa del capo Sigananda. — Bambaata è vivo. — La sua imminente cattura.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Durban:

«La notizia della morte di Bambaata, che vi avevo comunicato ieri sera, viene oggi ufficialmente smentita. Si annuncia invece che uno dei maggiori alleati di Bambaata, il capo Sigananda e suo figlio primogenito si sono arresi al comandante le truppe coloniali militarizzate.

Si considera qui che la resa di Sigananda segni la fine della ribellione dei zulù che hanno finora subito non pochi rovesci. 575 uomini sono stati fin qui uccisi, ed una grande quantità di bestiame è stata catturata.

Dei capi, solamente Bambaata è rimasto in campo, ma la sua cattura o la sua resa sono imminenti».

Ufficiali inglesi bastonati a morte

Telegrafano dal Cairo, 14:

Ieri, durante una marcia delle truppe inglesi dal Cairo ad Alessandria, cinque ufficiali erano andati a caccia dei piccioni nelle vicinanze di un villaggio, presso Tantah. Gli abitanti di questo villaggio li circondarono, si impadronirono dei loro fucili e poi li bastonarono. Il capitano Bull è morto in seguito alle ferite. Il capitano Pinecossin ebbe un braccio fratturato ed il tenente Smithnick è stato ferito.

L'anarchia al Marocco.

Telegrafano da Marnia, 14:

Giorni sono il pretendente, sempre accampato a Felouan è stato attaccato dagli agenti della tribù dei Guenaya che spararono numerosi colpi di fuoco sulla sua tenda. Una negra addetta al servizio del pretendente fu uccisa. Questo colpo di mano fu tenuto segreto ma, a causa della viva agitazione che si è propagata assai lontano, uno scontro sanguinoso ha avuto luogo fra i Sedjas, partigiani del pretendente ed i Beni-Attij, fedeli al sultano. I Sedjas si erano recati a piedi a razziare i loro avversari ai quali uccisero otto uomini e rubarono centinaia di capi di bestiame. Le perdite subite dai Sedjas sono state di tre morti e d'alcuni feriti.

AMERICA

La grossa questione delle carni conservate.

Telegrafano da Buenos Ayres, 14:

La notizia relativa a casi di malattie a Hull cagionate dalla carne proveniente dalla Repubblica Argentina, ha prodotto viva sensazione. Tutti i giornali combattono e mettono in dubbio che i casi segnalati possano provenire da carne della Repubblica Argentina. Il ministro dell'Agricoltura, informato di questo fatto, ha ordinato l'ispezione severa delle carni da esportarsi e, d'accordo col ministro degli Esteri ha invitato il ministro argentino a Londra di seguire l'affare ed informare il Governo.

Il giornale *El Tiempo* annunzia che il ministro argentino a Londra ha ricevuto l'ordine di chiedere di far parte della Commissione d'inchiesta inglese.

L'ispezione delle carni.

Telegrafano da Washington, 14:

La Commissione di agricoltura della Camera dei rappresentanti si è accordata oggi sopra un progetto di legge che mette le spese di ispezione della carne a carico del Governo destinando a questo scopo un credito annuale di due milioni di dollari. D'ora innanzi tutte le scatole di conserve dovranno essere rivestite di un'etichetta portante la garanzia del Governo.

Giuseppina Terranuova si fa monaca.

Ci telefonano da Londra, 14 (B.):

Giuseppina Terranuova, la ragazza siciliana di cui i lettori del *Secolo* conoscono la drammatica storia, ha fatto una fine inaspettata.

Ricorderete che essa dopo aver ucciso lo zio e la zia, venne assolta dai giurati di Nuova York, in mezzo alle approvazioni e alle simpatie del pubblico. Tuttavia pare che la Giuseppina non debba essere rimasta troppo soddisfatta dell'accoglienza fattale dal marito appena ritornata da lui, poichè essa ha deciso, anche in espiazione del suo delitto, di entrare in un convento e farsi monaca.

Terribile incendio a Baltimora.

Ci telefonano da Parigi, 14 (G.):

Un telegramma da Nuova York reca che a Baltimora un terribile incendio è scoppiato ieri nelle costruzioni situate sulla riva.

Il fuoco si è propagato rapidamente per una lunghezza di duecento metri, onde in breve tutte le case furono in preda alle fiamme, minacciando l'intero porto.

Fin dal principio le fiamme si propagarono allo steamer *Essex*. Parecchi rimorchiatori accorsero in soccorso delle navi minacciate, trascinandole in mezzo al porto.

Tre marinai che si trovavano a bordo dell'*Essex* perirono prima che si potesse arrestare il progresso delle fiamme che divorarono l'intero bastimento. Altre cinque imbarcazioni furono distrutte. Intanto l'incendio continuava a propagarsi sui Quai ed i pompieri incontrarono le maggiori difficoltà a circoscriverlo alle rive, appartenenti alla Compagnia di trasporti, dove si trovano grandi depositi di resina e cotone. Questi bruciarono, sviluppando un fumo intenso.

Anche la fabbrica di conserve della ditta Moore and Brandey fu gravemente danneggiata.

I danni vengono valutati a cinque milioni di franchi.

ASIA

Situazione inquietante in Corea.

Telegrafano da Londra, 14:

Il *Daily Thelegraph* pubblica un telegramma da Tokio recante particolari sulla situazione in Corea. Risulta che la situazione è inquietante ed una vigorosa repressione si impone. Disgraziatamente il marchese Ito al quale si attribuisce grande influenza sui coreani si trova in questo momento al Giappone.

SANGUINOSI COMBATTIMENTI alla frontiera del Montenegro

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma da Salonicco alla *Tribuna* reca:

«I recenti disordini alla frontiera del Montenegro fra montenegrini e albanesi devono essere costati abbastanza cari ad entrambe le parti. Il numero esatto dei morti è ancora sconosciuto, ma secondo mie informazioni particolari questi ammonterebbero a 400 ed i feriti a 600. Otto villaggi mussulmani sono stati ridotti in cenere e una grande quantità di armi e di munizioni fu portata via alle truppe.

«La voce che Shemsi pascià abbia mandato ai cristiani Arnauti un pope promettendo che avrebbe soddisfatto a tutte le loro domande sembra vera.

«Queste domande consisterebbero nel non dover più pagare tasse ai turchi, nel non dover più ospitare nè tribunali nè truppe turche, che i loro villaggi siano meglio protetti e che infine i reclami loro contro i mussulmani vengano pienamente soddisfatti.

I tentativi di soffocare il movimento mediante la corruzione dei *leaders* sono completamente falliti.

«Il 6 giugno i montenegrini insieme agli albanesi cristiani diedero l'assalto al *blockhaus* turco di Pepik. Essi furono respinti, ma il fatto solo dell'assalto è una prova dell'eccitamento che regna sempre in questa regione.»

Il principe Aladro Castriota.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

Mandano da Cattaro che il principe Aladro Castriota soggiornò alcuni giorni a Cattaro conferendo con alcuni capi albanesi e notabili montenegrini. La riunione dei capi albanesi che si doveva tenere a Cattaro alla fine di giugno è stata sospesa.

La rottura greco-rumena.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma da Atene al *Times* in data di ieri reca che la dichiarazione finale della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumenia è stata fatta oggi a Bukarest. Il governo rumeno ha ricevuto dalla Legazione di Russia l'avviso che la Grecia richiama definitivamente il suo ministro e i suoi consoli di Rumenia, e che il Governo russo è stato incaricato della tutela degli interessi greci. La dichiarazione ufficiale alla Camera greca verrà fatta domani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La responsabilità nella stampa.

Riceviamo da Mantova:

Abbiamo a suo tempo segnalato, come i lettori ricorderanno, una grave sentenza in materia di stampa pronunciata dal tribunale di Mantova contro il giornale socialista *La Provincia*, querelato per diffamazione dal pretore di Ostiglia, sig. Panzini, grave per la entità della condanna ed ancor più perchè erasi ritenuta la responsabilità penale del Bacci, direttore proprietario del giornale.

Il tribunale infatti, affermata la diffamazione, aveva condannato il segretario comunale di Ostiglia autore della corrispondenza incriminata, certo Paviani, a mesi 11 e giorni 20 di reclusione ed alla multa di L. 1456; ed il gerente del giornale ed il direttore proprietario Bacci alla reclusione per mesi 8, giorni 5 ed alla multa di L. 991.

La Corte d'Appello di Brescia con sentenza di ieri in parziale riforma della succitata sentenza, dopo aver ritenuta la provocazione da parte del pretore, ridusse per il Paviani la pena a mesi 7 ed alla multa di L. 600, per il Borelli a mesi 5 e L. 600 di multa, dichiarando il Bacci assolto.

La sentenza ha una notevole importanza per avere riaffermata la esclusione della responsabilità penale nel direttore proprietario del giornale.

Un errore giudiziario.

L'on. Bruno Larizza ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«Al ministro di Grazia e Giustizia. — Sulla necessità di dare impulso, per un alto sentimento di umanità e di giustizia, al processo per revisione in favore dei fratelli Zumbo da San Lorenzo, i quali giacciono da ventotto anni nel penitenziario di Civitavecchia, condannati alla pena perpetua per assassinio, e mentre l'opinione pubblica li ritiene innocenti ed addita con insistenza il vero autore dell'omicidio.» «*Bruno Larizza*.»

L'ergastolana Giugni in libertà.

Abbiamo da Firenze, 14:

Ieri sera è stata posta in libertà dal carcere di S. Verdiana l'ergastolana Carmela Gingni, condannata, come vi telegrafai, nel 1874 dalla Corte d'Assise di Caltanissetta all'ergastolo per complicità nell'uccisione del marito e graziata con recente decreto reale.

Oggi partirà per Niscemi.

Oltre *centosessanta*...

sono le illustrazioni pubblicate nel numero di giugno di VARIETAS, *uscito oggi in tutta Italia con* un'intervista con l'imperatrice della Cina *e con articoli di* Alberto De Roshas, Giacomo Lo Forte, Federico D.r Roberto, Ferdinando Fontana, *ecc.*

Questo del 15 giugno è un numero di eccezionale interesse. Si vende in tutta Italia a 50 centesimi.

Appendice del SECOLO 15 Giugno

MICHELE MORPHY 79

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Il capo ufficio, per conto suo, non se ne brigava più che tanto dello stato d'animo suo... Egli considerava l'«affare» unicamente alla stregua dei documenti che aveva sottomano, tagliando giù senza pietà, colla sua brutalità professionale di «chirurgo» di polizia:

— Questo vuol dire che essa si trova rifugiata presso qualcuno... qualcuno che le dà del denaro... o quanto meno le concede un asilo.

E guardando fissamente il padre, il quale distolse gli occhi conturbati, proseguì a dire:

— La mia convinzione è che essa sia andata a ritrovare il suo antico amante... a meno che non se ne sia preso un altro... o che, nell'attesa degli avvenimenti, non abbia trovato rifugio presso qualche compiacente amica... Son cose che si fanno in quel mondo...

— In quel mondo?... Ma quale ambiente volete ch'essa abbia frequentato?...

— Oh, diavolo!... Ma se si è data bel tempo durante due mesi interi... col suo caro damo!... col *bell'Andrea*, che è scomparso anche lui dalla «circolazione» nello stesso torno di tempo... Oh!... ma lo troveremo anche lui, quello là!...

Lo sguardo dell'ufficiale cessò di fuggire... di dubitare... si levò, anzi, franco, dritto, terribile, fiammeggiante!

«Bene! disse fra sè e sè il poliziotto. Il signor Andrea passerà un brutto quarto d'ora un giorno o l'altro... e non è a dire che non sia andata a cercarla col lanternino la lana da pettinare...»

Il colonnello Rieux domandò con accento d'inesprimibile... d'inesorabile odio:

— Sapete il suo nome, signore?

— Sì e no... Ecco qui la copia del registro d'albergo... *Andrea Dupont*... È un cognome falso questo Dupont, ma il nome è vero... giacchè costui viveva maritalmente con una certa *Luisa* Meunier, che corrisponde nota per nota, ai connotati che mi avete particolareggiatamente indicati della signorina Rieux. Non c'è possibilità d'errore.

«Tutto corrisponde proprio meravigliosamente... data per data... e perfino minuto per minuto... dalla fuga da casa vostra... al ritorno all'ovile. Ma in seguito la pesta è smarrita... e non possiamo più seguire le tracce delle due «*tortorelle*» come le chiamava l'albergatrice del *boulevard* di Clichy.

— *Boulevard* di Clichy! esclamò sordamente Rieux.

— Precisamente... quasi all'uscio di casa vostra... a dieci minuti di strada... Ah!... se vi foste subito rivolto a noi... non avremmo fatto che un salto al domicilio del signore...

— È una fatalità!... E intanto?...

— Eh!... intanto, mercè la buona volontà dell'albergatrice stessa abbiamo i connotati di codesto Andrea... abbiamo anche quelli minuziosissimi della signorina Luisa Rieux... e continueremo le indagini, quanto più attivamente si possa per altri quindici giorni...

— E poi?... Se non riusciste a scoprire nulla, signore?...

— Santo Dio!... dopo bisognerà archiviare la pratica, contentandosi di attendere gli avvenimenti... la fortuna... il caso... fidandoci di qualche probabile imprudenza dei due amanti, separati o riuniti dopo qualche contrasto... Non c'è via di scampo, caro signore.

— Ma che razza di uomo è, dunque, questo *Andrea?*

— Niente di straordinario, pare... Faceva il misterioso... Aveva una certa libertà, e sembra anche che disponga di qualche denaro... Uno che fa la vita allegra... colla recondita idea, si direbbe, di viverci sopra... Le donne lo disprezzano... e ce ne sono passate parecchie da quel quartierino prima di quest'ultimo legame...

— Lo ritroverete certamente in questo caso... e vorrete bene farmi subito avvertito, non è vero?...

— Ma... certo... Non avete intenzione di sporgere querela per ratto di minorenne? È vostro pieno diritto, e in tal caso non avreste a sborsare un centesimo per tutte le indagini relative.

— No... no... è un affare che riguarda me solo... Fate tutto in mio nome ed a spese mie, ve ne prego.

— Come volete... Compiacetevi intanto prendere visione del rapporto di polizia... Sarete informato al pari dei miei agenti, e forse anche al pari degli interessati, circa l'avventura del *boulevard* di Clichy... giacchè tutto quanto accade in quella specie d'alberghi presto o tardi viene risaputo alla polizia.

Rimestare tal fango?... L'ufficiale ne provò un profondo senso di ribrezzo... A quale scopo?... Non sarebbe stato certo quello che gli avrebbe fatto ritrovare Luisa!...

Ma l'altro... quel miserabile Andrea di vergogna e di sciagura... era lui che voleva conoscere... che voleva mettersi in grado di *riconoscere* alla necessità... per questo si lasciò persuadere a leggere... sprofondandosi interamente nel brago!

— Grazie! disse semplicemente quando ebbe rinchiuso l'incarto... Cercherò anche io da parte mia... Quando posso tornare?

— Quando vi farà piacere... Ma ad ogni modo appena avrò qualche cosa di nuovo e d'importante da comunicarvi non mancherò di farvene avvertito, colonnello... Sempre al Circolo militare, nevvero.

— Sempre. Mi raccomando a voi quanto so e posso, signore. Occorre assolutamente che io la ritrovi la mia figliola... non fosse che per rivederla un'ultima volta.

— Vi comprendo benissimo... State certo che la rintracceremo... Bisognerebbe proprio che avessimo una terribile disdetta se non si dovesse riuscire.

Così dicendo il capo ufficio s'era alzato... aveva preso il soprabito e il cappello.

Il visitatore si ritirava credendo che l'udienza fosse per quel giorno terminata... ahimè!... s'ingannava pur troppo!

— Colonnello!... colonnello!... lo richiamò quell'altro. Non andatevene ancora... Vengo con voi... dobbiamo andare *qui di fronte*... non fosse che per puro scarico di coscienza... Ma è indispensabile... Chi può mai sapere, nella nostra professione?...

«Là di fronte» per la gente — e gli agenti — della prefettura erano gli uffici della questura, il gabinetto *fotografico*, quello *antropometrico*, la guardina, la camera di deposito, il tribunale, con tutto quel che segue.

— Prima di tutto andremo alla *Permanenza*, gli spiegò il funzionario, mentre se lo conduceva dietro... Giorno o notte chiunque venga arrestato, in qualsiasi condizione, deve passare per di là... Dopo vedremo alla fotografia... e poi getteremo un'occhiata ad Deposito... *nel mucchio*, sugli ultimi arrivati.

— Ma con quale scopo? osservò l'ufficiale tentando di sottrarsi a quel terribile pellegrinaggio... M'è sembrato che foste perfettamente informato d'ogni cosa... già...

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Il Paradiso Perduto

DI

MILTON

illustrato da GUSTAVO DORÉ, versione italiana di *Lazzaro Papi*, con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore.

Un volume in-folio, di pagine 296, con grandi incisioni.

Legato in *brochure* L. **4.** —

Elegantemente in oro L. **6.** —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Il servizio tramviario — I ventilatori — La nuova mostra orticola — Le biciclette.

Ieri fu la giornata della folla. Nessuna cerimonia ufficiale nè al Parco nè in Piazza d'Armi, ma in compenso le attrattive del giorno festivo e del tempo splendido.

Il servizio tramviario di accesso ai due recinti e quello di sussidio alla ferrovia elevata hanno funzionato molto bene, quantunque fossero presi d'assalto continuamente. La ferrovia elevata tenne in esercizio tre treni.

Nelle gallerie qualche ventilatore venne già collocato (ne abbiamo visto nella galleria del lavoro), ma molti più sono necessarii e specialmente nei padiglioni esteri.

Nel padiglione francese dopo le quattro la circolazione era assolutamente impossibile fra le vetrine della moda. Nella sala illuminata a lampadine elettriche, dove ha preso posto la collettività delle migliori sartorie parigine, nel reparto delle oreficerie dinanzi a Boin Taburet, dov'è tra l'altro, esposto un superbo servizio artistico in oro del re di Portogallo, dinanzi alle ceramiche Haviland, pure ammirate per un servizio venduto all'ambasciatore francese a Washington, i custodi del padiglione dovevano pregare la folla di non fermarsi!

La mostra di orticoltura apertasi ieri in Piazza d'Armi a lato dell'Agraria, non ha nulla da invidiare alle precedenti temporanee ed al pari di esse si è assicurato un grande concorso di... vegetariani e di onnivori.

I coltivatori internazionali figurano nella nuova esposizione con due bellissimi nomi: il Millet di Bourg la Reine che ha inviato trecento varietà di peonie ed una magnifica collezione di grosse fragole profumate; ed il parigino Enrico Kaska, il quale figura degnamente con ogni sorta di fiori naturali.

La scuola di orticoltura e pomologia di Firenze espone un po' di tutto quanto produce il terreno fecondo di Toscana: asparagi giganteschi, fragole ed uva fresca messa in elegantissime cassette, tutte adorne di tralci e di fiori.

La Camera di Commercio di Napoli ha mandato le celebrate nespole del Vesuvio, ciliege, albicocche, pesche, pere cannelline e mandorle che fan scusare ogni peccato di gola.

Ananas, fragole e dodici qualità di un frutto molto prosaico, ma tanto utile, le patate, stanno nella mostra della casa d'Adda di Arcore; e tali sorta di tuberi sono giunte anche dalla possessione del signor Vittorio Pietra a San Vito dei Normanni, in quel di Brindisi.

Uva da tavola è esposta da Pietro Balduzzi da Gropparello di Piacenza ed i grappoli meravigliosi spiegano il successo che coronò l'esportazione in Germania da parte di molti produttori emiliani.

Le ortaglie di G. B. Tosi e figli da Vialba di Musocco; di David Volpi; di Giuseppe Terranova e di Luigi Arienti non appaiono da meno delle mostre degli altri concorrenti.

In esse si notano ottime varietà di patate e di cavoli primaticci e di Bruxelles, ed altre sorta di gustosissimi agrumi.

Infine la ditta Emiliano Rusconi e C. presenta belle qualità di ciliege e di ribes, e Gaspare e Giovanni Gambardella hanno rigogliosissimi agrumi.

V'è insomma nella piccola, ma riuscitissima mostra quanto basta per guarnire ogni piatto di carne e per approntare uno squisito servizio di fine pranzo.

Numerosi impiegati ed operai addetti alle mostre private dell'Esposizione rivolgono per mezzo nostro preghiera al Comitato esecutivo perchè li autorizzi ad introdurre gratuitamente le loro biciclette. Ci sembra una preghiera ragionevole. Il Comitato potrebbe disporre perchè il permesso sia dato a condizione che i proprietari di biciclette le conducano a mano dall'ingresso al posto di lavoro e abbiano negli *stand* conveniente spazio per ritirarle.

La conferenza Celli.

Un pubblico numeroso assisteva l'altra sera nel salone dei concerti alla conferenza tenuta dal prof. Angelo Celli sul tema: *La redenzione dell'Italia dalla malaria.*

Il valoroso collaboratore nostro che nel *Secolo* pubblicò già articoli molto interessanti sul tema, dimostrò la grandissima importanza che per tutta l'Italia, e specialmente per l'Italia meridionale, ha il problema della malaria. Accennò agli enormi danni economici ai quali si deve porre rimedio.

A rimediare in parte provvede da tempo immemorabile l'opera dell'idraulico a cui seguiva l'opera dell'agricoltore.

L'una e l'altra però oggi devono essere integrate dall'opera del medico igienista il quale, potendo con mezzi semplici e facili curare la salute dell'uomo che lavora in siti di malaria, agevola potentemente la bonifica idraulica e quella agraria. I mezzi per mantener sano l'uomo anche in luoghi di malaria più grave sono: chinino a scopo di prevenire e curare le febbri; difese della casa dalle malefiche zanzare. Per raggiungere il primo scopo l'Italia ha le sue leggi sul chinino di Stato. La malaria è considerata come un infortunio sul lavoro, quindi è fatto obbligo ai padroni tutti di fornire gratuitamente il chinino ai propri lavoratori.

Quest'uso del chinino specialmente a scopo preventivo è ormai penetrato in ogni provincia; estenderlo a tutti gli aventi diritto è questione di tempo e di educazione.

Ad avere l'abitazione protetta dalle zanzare hanno diritto tutti i lavoratori che direttamente o indirettamente dipendono dallo Stato. Per gli altri lavoratori si accordano premi a chi vorrà provvederle.

Problema importante è il buon impiego dei molti milioni (circa 300) che sono già votati per le bonifiche idrauliche e per la colonizzazione interna, e degli utili che si ricavano dall'azienda del chinino di Stato.

L'oratore, molto applaudito, accompagnò la dimostrazione con nitide ed evidenti proiezioni, fece voti per una lotta organizzata contro la malaria; all'azione concorde del Governo, delle provincie, del Comune e dei privati.

Operai inviati all'Esposizione.

Ci telefonano da Roma. (N.):

La nostra Camera di Commercio invierà all'Esposizione di Milano un certo numero di operai a scopo istruttivo. Ha disposto che il viaggio venga compiuto individualmente ed ha indetto un pubblico concorso in base a speciali norme, ispirate ad alcuni criteri di massima, fra cui principalmente quello che la gara tenda a favorire operai che abbiano già dato prova di speciali attitudini nella loro arte. Sono stabilite venticinque borse di lire 160 ciascuna e saranno assegnate per pubblico concorso fra tutti gli operai residenti nel distretto da almeno due anni.

Il ministro belga Francotte a Milano.

Il signor Francotte, ministro dell'Industria e del Lavoro al Belgio, è arrivato ieri, alle ore 3.22, a Milano.

Erano a riceverlo alla stazione il senatore Mangili, presidente dell'Esposizione, l'assessore Pressi pel sindaco, il conte Van der Burch, commissario generale del Governo belga all'Esposizione, e altre autorità.

Il ministro Francotte è venuto a Milano per inaugurare il magnifico padiglione del Belgio in piazza d'Armi.

Per la risoluzione dei problemi ferroviarii.

Alle sollecitazioni della Associazione generale del Commercio di Genova perchè a Milano si seguisse l'esempio di Genova ove tennesi una grande riunione a favore del sollecito riscatto delle Meridionali e della discussione dei provvedimenti ferroviari, fu risposto, dal sindaco e dal presidente della Camera di commercio di Milano, col seguente telegramma:

« Comune e Camera commercio di Milano mandano la loro più ampia adesione al movimento che oggi si rinnova per iniziativa di Genova perchè Governo e Parlamento assicurino colla urgenza imposta dalle circostanze sistemazione sollecita definitiva servizi ferroviari.

« Municipio e Camera Milano da anni, in ogni occasione hanno spiegato ogni loro energia perchè le ferrovie, questo principalissimo strumento prosperità paese, venissere poste e mantenute in grado da soddisfare al fortunato e continuo incremento del traffico.

« Si trovano all'unissono col pensiero di Genova nel deplorare che nei lunghi anni trascorsi Governo lasciò quasi in abbandono il patrimonio ferroviario dello Stato con danni incalcolabili all'economia nazionale.

« Riconfermano tutti i voti precedenti ed invitano il Governo a dare pratica esecuzione e sollecito svolgimento, senza ulteriori esitanze, al programma ferroviario conformemente a tutte le solenni dichiarazioni fatte.

« Quanto ai disegni di legge dinanzi al Parlamento, quello sui provvedimenti per l'esercizio delle Ferrovie dello Stato contiene disposizioni concernenti personale, procedura espropriazioni, protezione industria nazionale, materiale ferroviario, tasse e contratti amministrazione ferroviaria, controversia osservanza condizione trasporto, competenza Corte Conti, servizi ragioneria e legale, nonchè convalidamento regio decreto 22 febbraio. Lieti che disposizioni relative personale saranno stralciate e subito discusse, non sanno vedere inconvenienti in un più maturo esame delle restanti proposte disposizioni delle quali alcune sono contrarie interessi commerci.

« Rimane disegno legge riscatto Meridionali, contratto involgente gravi e complessi interessi privati e dello Stato. Municipio e Camera di Milano sono d'opinione che questo sia atto la cui libera ed intera responsabilità in faccia al paese debba lasciarsi esclusivamente a Governo e Parlamento.

« Municipio e Camera di Milano quindi, partecipando al desiderio che l'esercizio di Stato sia completo in tutta la sua esplicazione e si concreti in un'unica direzione che sappia interpretare sapientemente interesse nazionale non credono associarsi ad un'azione intesa a forzare le decisioni del Governo.

« Sindaco: *Ponti*.

« Presidente Camera Comm.: *Salmoiraghi*. »

***

Il comm. Salmoiraghi, presidente della nostra Camera di commercio, ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro Gianturco:

« *Salmoiraghi, Presidente della Camera di Commercio — Milano.*

« Venerdì prossimo saranno discussi i provvedimenti urgenti circa il riordinamento ferroviario. Oggi si è ricostituita la Commissione parlamentare per il riscatto delle Meridionali e sono state fatte vive preghiere per una sollecita riconvocazione. Milano può fare assegnamento sulla ferma volontà del Governo di proporzionare il servizio ferroviario ai traffici fortunatamente cresciuti e continuamente crescenti. Saluti.

« *Gianturco*. »

Un nuovo e grave arbitrio della polizia. — Ci vien riferito un fatto assai deplorevole, che rendiamo pubblico perchè il questore di Milano voglia provvedere seriamente in modo da impedire che possa ripetersi.

La sera di martedì scorso, verso le dieci, la signora di un noto negoziante della nostra città, percorreva il corso Vittorio Emanuele muovendo incontro al proprio marito Giunta all'angolo di via Pattari, ella soffermossi a guardare in una vetrina. Subito le si avvicinò uno sconosciuto che le fece l'occhio languido e le susurrò qualche parolina. Sdegnata la signora intimò all'importuno screanzato di andare per la sua strada. L'altro allora, con tono imperioso le chiese se non era mai stata in questura, poi dichiarandosi agente di P. S. le intimò di seguirla. La signora spaventata tentò di scansarsi, ma il poliziotto con un fischio convenzionale chiamò in aiuto due altri suoi compagni. In tal modo la povera donna fu costretta a recarsi a San Fedele. Durante il tragitto tre agenti le rivolsero le più triviali ingiurie che a donna onesta si possano rivolgere. Alla questura centrale i tre eroi, accortisi forse troppo tardi del grosso granchio, si guardarono bene dall'accompagnare l'arrestata dal funzionario di servizio, e la rilasciarono... pronunciando altre frasi tutt'altro che cortesi e pulite.

La signora corse a casa, narrò l'accaduto al marito e fu poi costretta a letto in seguito all'abbattimento fisico prodottole dallo spavento provato.

Non pare anche al questore che si tratti di un fatto gravissimo, di un arbitrio senza nome?

Il maggiore Cavalli, col miglior zelo di questo mondo, assicura che fa di tutto per istillare nei suoi agenti un pochino di educazione e d'istruzione; ma a quanto pare il buon seme non cade sempre in terreno fecondo. E molte fra le guardie di P. S., oltre il prendere granchi solenni (il che in qualche modo è scusabile, poichè l'ingannarsi è di tutti), si rivelano in parecchie circostanze di tale rozzezza e scortesia di modi che davvero fa stupore in persone alle quali è affidato il geloso incarico di tutelare l'ordine pubblico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743,1.
Temp. cent. med. 19,1 mass. 25°,2 min. 13.6.
Umidità relativa media 68 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.
Acqua caduta mill. 2.0.
Forte temporale da N-E con pioggia e vento dalle 13.45 alle 14.30 circa.

ECO DEI TEATRI

Una nuova tragedia di D'Annunzio.

Ci scrivono da Sassari, 12:

Gabriele d'Annunzio ha fissato le linee generali, scrivendone anche qualche scena, di una nuova tragedia, l'azione della quale si svolge in uno dei montani villaggi della Sardegna.

Un naturale riserbo mi impedisce di rivelarne la trama, che d'altra parte potrebbe subire in seguito modificazioni; posso però assicurare che attraverso alle scene animate dell'arte d'annunziana sfileranno le usanze, i costumi misti di fierezza e di gentilezza a un tempo di un popolo ancora sconosciuto alla maggior parte degli italiani.

Il D'Annunzio, che è stato in Sardegna giovanissimo insieme con Pascarella, ritornerà in settembre o ottobre nell'isola, per rinfrescare le antiche impressioni.

Un busto a Verdi.

Abbiamo da Monza:

Il nostro concittadino maestro Romeo Gerosa ha offerto in dono alla Società Teatrale un busto di Giuseppe Verdi, opera pregevolissima dello scultore Barzaghi, esprimendo il desiderio che parte del fondo non speso per il busto stesso, sia assegnato ad incremento dell'arte musicale e quindi ripartita tra le bande e società corali cittadine, e l'altra parte sia impiegata in un gran concerto che dovrà pur darsi a scopo benefico.

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

Pubblico abbastanza numeroso — giornata sportivamente interessante. Assistevano il duca e la duchessa d'Aosta.

Ecco i risultati delle varie prove:

Premio Codogno — (Corsa a vendere, gentlemen-riders). — L. 1500 — m. 1400.

Sono inscritti: Marchese di Serramezzana, Volta 70 1/2 — Marino Caracciolo, Lady's Pride 71 1/2 — Marino Caracciolo, Salviati 67 1/2 — Francesco Simonetta, Stresa 65 1/2.

Corrono soltanto Volta (signor Tesio) e Stresa (proprietario).

Alla partenza Volta prende la testa e la mantiene fin presso le tribune, ove Stresa l'attacca fieramente e la batte per una testa.

Premio L. 1250, L. 300.

Totalizzatore: V. L. 7 e L. 7.

Stresa messa all'asta per L. 1500 rimane invenduta.

Premio Piacenza (corsa a vendere). — L. 2000 — Distanza m. 1000.

Sono inscritti: Antonio Dall'Acqua, La Quercia 59 — Fossati-Masnada, Rerê 56 — Sir Rholand, Dorca 56 — Principe di Deliella, Pinciana 54 — Marchese di Serramezzana, Ada 54 — Marchese di Serramezzana, Volta 53 — Princ. G. di Gangi, Medora 46.

Si ritirano Medora e La Quercia.

Poco dopo la partenza Ada (Hemming) si mette in testa ed a buona velocità conduce il lotto. Pinciana (Emery) alle tribune tenta una punta, ma non resiste e deve difendere il secondo posto minacciata da Rerê (Woodcock).

L'arrivo e in quest'ordine: Ada (L. 2000) — secondo Pinciana (L. 250) per due lunghezze — terzo Rerê (L. 100) per mezza lunghezza.

Totalizzatori: V. 19-15 — P. 9-16; 10-19.

Premio Lonate (handicap discendente). — L. 2000. Distanza m. 2000. Sono inscritti: Razza Volta, Ricordo 62 — Principe Doria Pamphili, Grivelée 57 — Razza Gerbido, San Siro 57 — Petite Ecurie, Fruitière 56 — Sir Rholand, Prenestina 51 — E. F. Bocconi, Caronte 51.

Corrono tutti meno Prenestina.

Alla partenza San Siro sta al largo. Grivelée (Emery) è in testa seguito da Ricordo (Carrat). Ai cancelli il cavallo della Razza Volta passa in testa, ma subito dopo si vede Fruitière che stava alla coda di San Siro (Jacobs) e Caronte (Bartlett) distaccarsi e unirsi al gruppo di testa.

Alla piegata San Siro a sua volta accelera e risolutamente attacca Fruitière (Hemming) che riesce però a conservare un vantaggio passando primo per una corta incollatura — secondo è San Siro per una lunghezza e mezza — terzo Grivelée.

Premio L. 2225, 250, 100.

Totalizzatori V.: 44-42 — P.: 16-14; 17-12.

Premio Crema (handicap discendente). — L. 2000. Distanza m. 2000. — Sono inscritti: Sir Rholand, Boleslas 65 — Razza Casilina, King David 58 — Sir Rholand, Il Re 54 — Principe Doria Pamphilj, Picardie 48 — Razza Volta, Garisenda 46 1/2 — Conte R. Bastogi, Hovas, 43.

Corrono tutti meno Bolslas.

Alla partenza Hovas (Biasci) si mette in testa e distacca gli avversari. Il Re (Woodcock) si mantiene fin presso ai cancelli al secondo posto, e cede poi a King David (Wright) che alla prima piegata lascia il passo a Garisenda (Beckwitt) prima e a Picardie dippoi. Fino alla dirittura l'ordine è questo, ma alle tribune, mentre Garisenda finita cede ed Howas ripiglia vantaggio su Picardie si vede King David allungarsi e in un bellissimo *rush* passare il palo con una lunghezza e mezza di vantaggio, — secondo per mezza lunghezza è Howas — terzo Picardie.

Premio L. 2125, 250, 100.

Totalizzatori: V.: 35-25 — P.: 16-25; 13-20.

Premio dei Primi Passi. — L. 6000 — Distanza m. 1000.

Sono inscritti: Sir Rholand, Pioniere 58, — Sir Rholand, Oriflora 56 — Razza Alchina, Arrotino 56 — E. F. Bocconi, Sangallo 54 — B. L. Guastalla, Votano 54 — Razza Gerbido, Olivo 54 — Razza Volta, Radium 54.

Corrono tutti meno Arrotino.

Data la partenza Votano e Radium si mettono in testa e conducono a grande andatura seguiti da Pioniere (Hill), ma Votano (Emery) indisturbato arriva ottimamente con un vantaggio di due lunghezze, su Pioniere (Hill) che batte Sangallo (Bartlett) per una lunghezza.

Segue Oriflora (Woodcock).

Premio L. 5200, 700, 300.

Totalizzatori: V. 69-79 — P. 16-8; 15-8.

Premio Vercelli (corsa a vendere). — Lire 4000 — distanza m. 900.

Sono inscritti: E. F. Bocconi, Vulcano 56 — Razza Casilina, Carmen 56 — Thomas Rook, Roskoff 53 — Petite Ecurie, Elisabetta 51 — Razza Gerbido, Ortensia 49 — Sir Rholand, Birbir 47 — Antonio Dall'Acqua, Spartea 44.

Corrono tutti.

La corsa si svolge come la precedente sulla pista diritta. Roskoff prende la testa, ma tosto Carmen ben sostenuta da Wright avanza rapidissima e passa con una lunghezza e mezza di vantaggio — secondo è Ortensia (Jacobs) per mezza lunghezza — terzo Roskoff (Emery).

Premio L. 3400, 500, 250.

Totalizzatori: V. 15-21 - P. 7-10-9 - 7-11-10.

Carmen all'asta è ritirata dal proprietario per lire 9600.

Premio del Resegone. — L. 2000 — distanza m. 1600.

Sono iscritti: E. F. Bocconi, Chiaramonte 61 — Sir Rholand, Boleslas 58 — Razza Volta, Garisenda 54 — Conte R. Bastogi, Hovas 54 — Razza Casilina, Irish Oak 52 — Sir Rholand, Kuch Parvani 52 — Marchese di Serramezzana, Ada 50 — Petite Ecurie, Yalla 48.

Corrono soltanto Boleslas (Hill), Irish Oak (Goddard), Chiaramonte (Bartlett).

Chiaramonte parte in testa, Boleslas è in coda. Alla piegata Irish Oak avanza e vince facilmente per due lunghezze. Chiaramonte è secondo ma il fantino al primo traguardo rallenta ciò che permettte a Boleslas di occupare il secondo posto per una corta incollatura.

Premio L. 1950, 250, 100.

Totalizzatori: V. 10-10.

Domenica terza giornata della riunione di Estate col Premio San Gottardo di L. 500.

Le grandi gare ippiche all'Arena.

Oggi, come annunziammo, all'Arena avremo la quarta ed ultima giornata del concorso ippico; giornata che si presenta interessantissima poichè alle gare non parteciperanno che i migliori cavalli che già fecero buona prova nei giorni antecedenti. Al premio reale farà seguito, una gara di elevazione e che sarà retta da modalità diverse di quelle fin qui adottate e cioè il sistema francese che vuole eliminato il cavallo quando cadrà o avrà atterrato il cavaliere, quando si sarà rifiutato più di tre volte allo stesso salto, quando avrà 4 punti di demerito (2 punti per l'atterramento con l'anteriore, 1 punto id. id. col posteriore).

Certo il pubblico oggi all'Arena sarà numerosissimo, poichè ripetiamo le gare saranno molto interessanti.

I concorsi di Monaco.

Telegrafano da Monaco di Baviera, 14:

Ecco come sono stati assegnati i primi tre premi nel concorso automobilistico Hercomer:

Per il circuito Hercomer: Primo premio Stoess di Zwickau — secondo Emile Neumayer di Stuttgardt — terzo Poege di Chemmitz

Per l'ascensione del Semering: Primo premio Poege di Chemmitz — secondo Emile Neumayer di Stuttgardt — terzo Carla Neumayer di Mannheim.

Per il concorso di velocità nel parco di Forstienried presso Monaco: primo premio Stoess di Zwickau — secondo Westphall di Amburgo — terzo Betzin di Berlino.

Per il concorso di bellezza: primo premio Eschetach di Monaco — secondo Wandesleben di Coblenza — terzo Haase di Breslavia.

Il principe Enrico di Prussia ottenne una medaglia d'oro.

LE CARTE DI ADRIANO LEMMI.

L'allarme gittato nella stampa e nel paese dalla notizia della vendita imminente dei documenti di Francesco Crispi e la polemica intorno alle carte di Garibaldi avevano richiamato la pubblica attenzione anche sulle raccolte lasciate da Adriano Lemmi, che contengono dei pari elementi preziosi per la storia del nostro Risorgimento. A questo proposito riceviamo il seguente telegramma:

« Pregola pubblicare che tutte le carte lasciate da mio padre sono presso di me. Grazie. « *E...lo Lemmi*. »

Lo sciopero dei tipografi continua

Brescia senza giornali.

Ci telefonano da Brescia, 14. (M.):

È terminata alle ore quattro del pomeriggio la riunione dei tipografi scioperanti. Il signor Gondolo, segretario della Federazione del Libro, che la presiedeva, dopo aver dato comunicazione dello svolgersi della questione, ha dichiarato che la situazione deve rimanere sempre nel pretto carattere di lotta di classe e non si deve fare quindi eccezione alcuna per l'uscita dei giornali cittadini e neanche per i fogli socialisti.

Anzi l'*Allarme*, organo dei rivoluzionari, che avrebbe potuto uscire, ha fatto atto di solidarietà cogli altri giornali, sospendendo le pubblicazioni.

La Camera del Lavoro, dichiarandosi solidale cogli scioperanti ha offerto i suoi locali per le riunioni che questi vorranno tenere.

Sono state formate delle squadre di vigilanza per il servizio di informazione e perchè non escano i giornali.

Gli scioperanti hanno deliberato di tenere domani un'altra riunione.

È stata inviata al *Corriere della Sera*, una rettifica in linea di fatto, per quanto il periodico milanese ha quest'oggi pubblicato riguardo allo sciopero. Domani dunque i giornali locali non usciranno.

La catastrofe del "Regina Elena,,

Uno dei cadaveri ritrovato a Foggia?

Ci telegrafano da Foggia, 14. (R.):

Presso la spiaggia di Lesina fu rinvenuto il cadavere di un giovane in abito di *touriste*. Si crede sia uno degli annegati della spedizione del pallone *Regina Elena*.

Il prefetto ha telegrafato a Milano per avere i connotati dei naufraghi.

La scoperta del cadavere fu denunziata al pretore di Apricena.

DALLA TOSCANA

Congresso regionale delle camere d'impiego.

Ci scrivono da Firenze, 14. (C.):

La Camera d'impiego di Firenze, in seguito all'invito della Confederazione milanese, terrà domenica prossima il Congresso toscano, ove sarà discusso il seguente ordine del giorno:

«Proposte per una legge di Stato giuridico, ordinamento delle Camere federali degli impiegati; *referendum* sul programma minimo della Confederazione; progetto d'Istituto finanziario per le assicurazioni sulla vita, e per la cessione del quinto dello stipendio.

L'agitazione colonica.

Iersera si adunarono alla Borsa dei commercianti i proprietari di terre del Galluzzo, i quali, dopo viva discussione approvarono il seguente ordine del giorno:

« I proprietari del comune del Galluzzo riuniti in assemblea, tenuto fermo che il contratto di mezzadria è contratto di società fondato sul principio della divisione a perfetta metà di spese e prodotti culturali: deliberano di non modificare in alcuna parte il contratto stesso nè il sistema colonico che è una delle più pure glorie del nostro paese e che pone il contadino della Toscana in posizione tale da essere invidiabile da ogni altra regione mentre qualsiasi rinnovazione non potrebbe che danneggiarlo insieme al proprietario; fanno voti perchè caso per caso ciascun proprietario nei patti speciali che va a stabilire col colono al saldo colonico adotti quei provvedimenti e quelle migliorie che saranno ritenute più giuste e più eque fra le parti contraenti, e in rapporto alle svariate condizioni locali. »

I DRAMMI DELLA DISPERAZIONE.

Il cinquantenne Tito Orsolini, che si trovava da lungo tempo in condizioni tristissime, perchè disoccupato, avendo invano ricorso per sussidi al Municipio e alla Congregazione di Carità, obbligato a sloggiare dalla misera cameretta da lui occupata al Canto dei Nelli, si avvelenò con una soluzione di fosforo e di acqua minerale.

Mentre, disteso sul letto attendeva stoicamente la morte, sopraggiunse un amico che gli annunziò di avergli procurato un buon impiego.

L'Orsolini, prorompendo in pianto, confessò all'amico il suo tentativo di suicidio, e si fece subito trasportare all'Ospedale in gravi condizioni. Fortunatamente è ora fuori di pericolo.

DALLA SARDEGNA

Nuove agitazioni.

Abbiamo da Sassari:

A Giave, comune del circondario d'Alghero, ieri sera verso le 8, si ebbe un'imponente dimostrazione popolare contro l'amministrazione comunale, che si accusa di favoritismo, di inerzia e di iniquità nell'applicazione delle tasse.

La folla, composta di oltre quattrocento persone, si recò davanti alla casa comunale pretendendo le dimissioni del Consiglio e del segretario.

Si deve al contegno di un tenente d'artiglieria, comandante un plotone, se non avvennero gravi disordini; mentre un delegato di pubblica sicurezza, tanto per non perdere le abitudini, faceva di tutto per provocare la folla.

I dimostranti si sciolsero e spedirono un telegramma al prefetto, invocando urgenti provvedimenti; ma al solito il prefetto nulla farà.

Altre retate a Cagliari.

Abbiamo da Cagliari:

Continuano gli arresti in massa, ieri e ieri l'altro si è fatta una retata di operai e di operaie che parteciparono alle ultime agitazioni. Sono oltre cinquanta.

E così dopo gli eccidii la reazione più livida imperversa sulla città.

Alla manifattura dei tabacchi erano state arrestate le operaie Cortis Bonaria, la oratrice dei comizi e Barcellona Rita.

In tutta la provincia gli arresti ascendono a quattrocento.

LA COSTITUENTE DEI FERROVIERI

Ci telefonano da Roma, 13. (*Norsa*):

La seduta della Costituente dei ferrovieri, è presieduta da Giannelli.

Castrucci, Zocchi e Ercoli presentano il manifesto che ebbero incarico di compilare. Il manifesto è approvato alla unanimità. Viene presentato, e si approva per appello nominale, con 38 voti su 48 che la nuova organizzazione unitaria si intitoli *Sindacato dei ferrovieri italiani*.

Dopo vivace discussione, viene presentato il seguente ordine del giorno concordato fra Ramella, Riga, Castrucci, Giannelli e Giolito:

« La Costituente, considerato che dell'organizzazione unica, possono far parte tutti gli organizzati delle attuali organizzazioni, considerato però, che dai due sindacati furono espulsi i krumiri, contrariamente a quanto ha deliberato il *Riscatto*; considerato, che i due sindacati hanno già deliberato in merito la riammissione dei proprii soci espulsi, delibera affermativamente in merito al primo comma, e dà mandato alle singole sezioni, per la riammissione dei nuovi soci. »

Si vota quindi un ordine del giorno di vivace protesta contro il giornale *Il Mattino*, di Napoli, il quale ha affermato che i ferrovieri sono pagati e guidati per forzare la mano al Ministero, e fargli votare subito il riscatto. Si delibera quindi sull'ordine del giorno Ramella che debbano essere ammessi nella nuova organizzazione unitaria i tramvieri addetti alle ferrovie elettriche. Ad un certo punto, Ramella ottiene di parlare, e dice che i rappresentanti del *Riscatto* che ieri abbandonarono la Costituente si sono riuniti e che si è manifestata tra loro una nuova scissione, poichè una forte minoranza propendeva per il ritorno in seno alla Costituente. Si dà mandato a Camischi di recarsi presso i dissidenti per far pratiche, affinchè essi ritornino nella Costituente. Si passa quindi allo statuto.

La discussione dei tredici comma di questo, si è aggirata lungamente intorno alle proposte della Commissione che ha svolto e fatto proposte concrete. Sui diritti acquisiti, si sono trovati quasi tutti d'accordo nel senso che vengano mantenuti ai soci del Sindacato dei ferrovieri italiani, quegli stessi diritti che godevano le organizzazioni dalle quali provengono. Per la propaganda si accetta l'indirizzo della lotta di classe e la pubblicazione di un giornale settimanale. Non si sono però tutti trovati concordi nell'obbligo fatto ai nuovi soci di procurarne degli altri e così non si è d'accordo sull'obbligo di iscrizione alle Camere del Lavoro.

La Costituente continua stanotte i suoi lavori.

La seduta notturna.

Ci telefonano da Roma, 14. (*Norsa*.):

Alle 22,30 si riapre la seduta. Presiede Zocchi. Fascetti propone il seguente ordine del giorno:

« La Costituente dei ferrovieri italiani, dopo l'esauriente discussione del 13 giugno 1906 relativa alla presentazione dei capisaldi politici e amministrativi presentati dalla Commissione nominata nella seduta del 12 corrente, ritenuto di avere completamente soddisfatta la massa dei ferrovieri, proclama costituita l'unica organizzazione dei ferrovieri italiani. »

L'ordine del giorno è votato per acclamazione e l'assemblea intuona l'inno dei lavoratori.

Si approva anche il seguente ordine del giorno presentato da Castrucci:

« La Costituente delibera che lo schema delle nuove norme stabilite e che evidentemente sono la base della nuova organizzazione unitaria, venga inviato a tutti i gruppi i quali faranno le loro proposte e osservazioni che saranno poi inviate alla Commissione che definitivamente compilerà lo statuto sociale. »

Dopo ampia discussione si approva quest'altro ordine del giorno:

« La Costituente riconosce che fra i capisaldi, in prima linea devono essere poste le otto ore di lavoro e l'unificazione di tutte le Casse Pensioni. »

Infine l'assemblea della Costituente delibera:

1.° La sede dell'organizzazione è Roma.

2.° La nomina di un Comitato provvisorio composto di sette membri nelle persone di Favaro, Erasmi, Del Papa, Billanovich, Giannini e Lucenti con facoltà di interpellare Fortini e Graniggia se accettano tale incarico.

3.° La nomina di cinque membri per accogliere le osservazioni dei gruppi per la formazione dello statuto definitivo, e sono: Zocchi, Pagnoli, Briano, Vagnasco e Marcati.

4.° Il Comitato provvisorio si metterà in relazioni col Comitato centrale dei cessati sindacati e delle organizzazioni cessate per le necessarie pratiche relative alla liquidazione.

5.° Il Comitato provvisorio d'accordo colla Commissione per la formazione dello statuto definitivo, convocherà il Congresso in comune appena terminati i lavori.

D'Agostino propone che la sede del prossimo Congresso sia Napoli, e spiega i motivi che l'hanno indotto a fare questa proposta. Si stabilisce invece che la sede venga fissata per *referendum*. La discussione sulle Meridionali viene rimandata a stasera alle ore 9.

Il manifesto dei ferrovieri.

Ecco il testo del manifesto pubblicato dalla Costituente ai ferrovieri italiani:

« *Compagni ferrovieri*,

Nello sciopero dello scorso aprile, deste prova della coscienza vostra, dimostraste come solo con una organizzazione compatta, unita, omogenea sia possibile vincere nelle lotte contro il capitale. Da quell'epoca fino ad oggi, in tutti i Congressi, in tutte le assemblee, in tutte le adunanze, voi avete sempre elevata alta una sola voce: « Unificare tutte le organizzazioni ferroviarie ».

In virtù di questi sentimenti, voi componeste il Congresso in comune, e in Roma, l'11 giugno, convennero i rappresentanti di tutte le organizzazioni ferroviarie.

Era alfin giunta l'ora. I ferrovieri scuotendo il giogo che da tanto tempo li opprimeva, col mezzo della ormai abbastanza prolungatasi dittatura, si ribellarono al lodo arbitrale incerto ed incoerente; e annullando, contatto dignitoso e cosciente, tutti i lavori dei dirigenti le attuali organizzazioni (avendo oramai compreso che devono essere solo i ferrovieri stessi a precisare, discutere e deliberare sui propri destini), solennemente proclamarono la Costituente.

La Costituente, formata da tutti i rappresentanti di tutte le organizzazioni, convenuti a Roma, senza distinzione alcuna, doveva rappresentare, come rappresenta, la espressione vera, propria, genuina, sincera, della intera collettività.

Per un momento, parve che l'unione fraterna e completa fosse per essere raggiunta, ma la maggioranza dei rappresentanti del *Riscatto*, prendendo pretesto dall'esito di una votazione non ancora avvenuta, abbandonò il suo posto. I rappresentanti di tutte le altre organizzazioni, in unione a quelli del *Riscatto*, i quali scevri da ogni preconcetto aprioristico rimasero a prender parte ai lavori della sentati, dichiarano ai ferrovieri italiani tutti, che essi continueranno sereni fino all'ultimo nella via tracciata dalla massa.

Questa via dovrà condurli ad un solo risultato: alla unificazione delle nostre organizzazioni.

Compagni ferrovieri! In questo momento in cui sono in giuoco i nostri più vitali interessi, in questo momento in cui i nostri sfruttatori stanno alla finestra sorridendo e gioiendo delle nostre lotte fraterne, in questo momento, dobbiamo sentire il dovere di eliminare per sempre le discordie intestine, le divisioni dolorose. È verso l'unificazione, meta da tutti agognata, che i nostri rappresentanti alla Costituente, marciano, all'infuori di ogni ingerenza estranea, di ogni pregiudizio, di ogni preconcetto, di ogni imposizione, e l'unificazione avverrà inevitabilmente, perchè la vuole la collettività. A voi ferrovieri tutti, il giudicare, il dire l'ultima parola. Viva l'unificazione delle nostre organizzazioni! »

Seguono le firme dei rappresentanti del Sindacato macchinisti e fuochisti, dei rappresentanti del Sindacato operai, dei rappresentanti verificatori, e per il *Riscatto*, le sole firme di Zocchi, Martolini, Fescetti e Lorenzini.

***

La maggioranza dei componenti il *Riscatto*, per conto proprio, proclamerà anch'essa, dopo approvato lo statuto, costituita la unificazione.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord APERTURA IL 16 CORR. Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

"DONNE ILLUSTRI CHE prendono il "tot"

« Su antica mensa il vermouth! sulla moderna il « tot ».

« *Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del « tot » sono eccellenti.*
Il « tot » è un digestivo degno della sua fama ».
Rosina Storchio.

« *E' con piacere grandissimo che attesto di aver provato per lungo periodo i vostri famosi* cachets, *ed averne risentiti vantaggi rimarchevolissimi; tanto che vi prego inviarmene un'altra scatola, per completare la cura ».*
Eva Tetrazzini Campanini.

« *Ho provato il vostro mirabile specifico « tot » e ben volontieri attesto di averne ottenuto risultati miracolosi tanto che vi prego di farmene un secondo invio.*
Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi d'Arte ».
Luisa Tetrazzini.

« *Da un anno faccio uso del « tot » e in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. E' una cura eff...issima ».*
Irma Gramatica.

« *La cura del vostro « tot » è sublime. Ne parlo per esperienza ».*
Gemma Caimmi.

« *tot »!.... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli, se non la parola, certo la cosa è miracolosa.*
Rinforza, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito ».
Virginia Reiter.

« *Riconosco nel « tot » una grande efficacia digestiva ed è raccomandabile a tutti gli artisti di canto ».*
E. Bianchini Cappelli.

« *Prendo costantemente il « tot » e ne risento i benefici vantaggi. E' un preparato degno della sua fama ».*
Dina Barberini.

« *Il vostro « tot » è semplicemente straordinario: lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione ».*
Lina Cavalieri

« *Mi fo premura e sono lieta comunicarvi che il vostro « tot » è un eccellente preparato per prevenire ed evitare i disturbi gastrici ».*
Lina Cerni Wulman.

VIAGGIO
PARIGI
LONDRA
23 Giugno - 10 Luglio
Chiusura inscrizioni 20 Luglio
DOMANDARE PROGRAMMA
AGENZIA CHIARI - SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp.
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROYAL
Milano.

Visitate i Grandi Magazzini della Ditta
LA FIDUCIARIA, via Unione, angolo via Pesce
ove potrete acquistare sia a contanti che a miti rate mensili
Mobili d'ogni genere
Tessuti - Telerie - Coperte
Porcellane-Cristalleria-Posateria
Articoli casalinghi.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 3-A 89
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo Campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti Novità.
Spedizione gratis e franco.
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

BAGNI BORMIO
Acque termali, temp. 39°. fonte Pliniana antiliaca - Grotta sudatoria - Fanghi - Idroterapia - Cura climatica.
BAGNI NUOVI (alt. 1340). Casa di 1° ordine. 200 letti - Lift - Saloni - Terrazzo - Verande - Comfort moderno - Luce elettrica - Posta e Telegrafo - Auto-Garage.
BAGNI VECCHI (alt. 1410). Casa di 2° ordine. — Aperti dal 1.° Giugno.

MALATTIE
URETRA - VESCICA - RENI
ORGANI GENITALI - RETTO
Dott. UGO PISANI Special. del Policlinico ed Ospizio Trivulzio. - Visite: Santa Marta 14, dalle 10-11 e dalle 13 alle 15. - Telefono 34-80. - Operazioni: Casa di Salute via Ariberto, 19.

Nei Magazzini
della Ditta EUNIVA IGHIN & C.,
SUCCESSORI A
PEROLI Gius. & C.
(Via Torino, 24-26)
è da pochi giorni incominciata la
Liquidazione
dello Stok di merce di Primavera-Estate della cessata Ditta, a prezzi di
Eccezionale convenienza.
Grandioso assortimento di Toilette e Camicette mezze confezionate di tela linon, tulle, mussola, seta. — Sortite da teatro - Guarnizioni - Seterie - Pizzi - Nastri - Moussoline - Treccerie.
Ricami di S. Gallo a peso.
Vendita a contanti. Prezzi Fissi.

I CONGRESSI

Il primo congresso internazionale per le malattie del lavoro.

I lavori dell'importante Congresso continuano alla Villa Reale.

Nella seduta mattutina di ieri l'altro (I sezione) il dott. Rota, anche a nome del dott. ..., di Casalmonferrato, riferisce sulla patologia dei lavoratori del cemento e della calce nel circondario di Casale Monferrato.

Il prof. Devoto fa sua la raccomandazione dei relatori e cioè che dal lavoro nelle cave siano esclusi tutti gli individui notoriamente ...tici, e dalla industria della calce e dei cementi in generale sieno rigorosamente per ... respinti tutti quegli individui i quali per la loro costituzione fisica sono predisposti alle malattie dell'apparecchio respiratorio e in ispecie alla tubercolosi polmonare.

Il Congresso approva.

Dopo brevi schiarimenti dei signori Pizzi... Rota e ing. Mazzocchi, si inizia la discussione sulle infezioni professionali.

Riferisce per primo il prof. Achille Monti di Pavia, il quale fa una rassegna di tutte le infezioni professionali, illustrando la sua relazione con dati statistici.

Esaurito l'argomento, il presidente on. De Cristoforis fa una proposta che riassume nel seguente ordine del giorno:

«Il Congresso — visto il largo contributo ... da diverse e molte parti del mondo alla grande questione della purificazione del lavoro — ritiene necessario in linea scientifica, pratica e di economia sociale che tali riunioni si ripetano con opera collettiva lasciando azione libera ad ogni centro: istituisce perciò una Commissione permanente internazionale alla quale è demandato: — di comporsi coi rappresentanti delle nazioni che ebbero parte nel primo congresso; — di fissare la sede del secondo Congresso internazionale per le malattie del lavoro da tenersi nel 1908 prendendo opportune intelligenze coi diversi Stati; — di tenersi in rapporto coi Comitati locali ordinatori del secondo Congresso; — di proporre ai Comitati locali temi di ordine generale sulla grande questione, e accogliere le proposte che gli perverranno da ogni parte per trasmetterli al Comitato locale.»

La proposta presidenziale incontra il plauso dell'assemblea.

I membri della Commissione vengono eletti: per l'Italia, l'on. De Cristoforis, prof. ... e Pierraccini. Per le altre nazioni: Francia, dott. Langlois — Svizzera, prof. ... Roth — Svezia, dott. Backlund — Baviera, dott. Hahn — Prussia, prof. Roth — Austria, dott. Schrotter — Ungheria, dott. Szegedy Maszati — Belgio, dott. Gibert — Olanda, dott. Wintkens — Canadà, prof. Wright — Inghilterra, dott. Leage.

A sede del Comitato viene scelta Milano.

Nella sezione seconda si discute la relazione del prof. Vitali di Venezia sulle alterazioni scheletriche e dell'apparecchio cardiovascolare dei barcaiuoli e gondolieri.

Segue una comunicazione del dottor Gian... (Milano) sulla fatica mentale dei manovratori dei trams sulla quale interloquisce il prof. Devoto pregando il relatore di continuare lo studio per un numero maggiore di tramvieri.

Si svolge quindi la relazione del prof. Bernabei sull'insolazione quale infortunio sul lavoro.

Una discussione importante è stata quella sui pericoli dell'industria dei fiammiferi.

Il prof. Menozzi, che ne è relatore, raccoglie i principali fatti che si rilevano nelle fabbriche di fiammiferi, soffermandosi specialmente sui danni e pericoli dell'impiego del fosforo bianco.

L'assemblea approva all'unanimità un ordine del giorno con cui si fa voti che avvenga un accordo internazionale per l'abolizione o la sostituzione del fosforo bianco nelle industrie dei fiammiferi.

Il prof. Hahn di Monaco tratta dell'insegnamento dell'igiene industriale nei politecnici e delle malattie professionali nelle università; rivolge vive parole di lode al Comune di Milano per la sua grande iniziativa che avrà una eco in tutto il mondo scientifico.

Il comm. Magaldi riferisce sopra la istituenda cassa di assicurazioni contro le malattie. L'assemblea applaude vivamente l'oratore e fa voti perchè al più presto diventi legge di Stato il progetto in parola.

Quindi il Congresso discute sul lavoro delle risaie.

La malaria.

Il relatore, dott. Pezza, di Mortara, tiene incatenata l'attenzione del numeroso uditorio per oltre un'ora, dicendo del contagio della malaria per mezzo dell'anofele.

Sono presenti l'on. Celli e il professore Grassi.

Il prof. Grassi, che è il primo oratore inscritto, dopo di avere reso plauso all'opera ... ed altamente umanitaria dell'onorevole Celli, si limita a fare alcune osservazioni sul modo con cui la campagna antimalarica viene svolta, e mentre propugna la necessità che il chinino di Stato venga somministrato gratuitamente a tutti, poveri e ricchi, nega la possibilità del suo assorbimento negli stomachi pieni.

Il presidente dà poi la parola all'on. Celli, il quale, dopo aver ringraziato il professore Grassi degli elogi che, come egli dice, più che a lui vanno rivolti ai suoi colleghi componenti la Commissione, entra in argomento e con una critica serena e sottile, confuta una ad una le affermazioni dell'oratore avversario. L'on. Celli rileva come il chinino di Stato, sorto in mezzo ad infinite diffidenze create spesso da male arti, abbia ottenuto un successo colossale, poichè il progressivo aumento della vendita di esso ha segnato una progressiva diminuzione della mortalità malarica. L'on. Celli termina applauditissimo, svolgendo il concetto morale della legge sulla malaria, considerata come infortunio sul lavoro.

Parlano ancora l'avv. Galbarini ed il dottor Vaccino che presenta un ordine del giorno con cui si fanno voti che al più presto venga votata la legge riguardante i lavori in risaia, onde togliere l'attuale stato di cose, sorgente di tanti mali.

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, il dott. Pietro Vasta, di Favara, svolge una sua comunicazione «Sul torace deforme dei carusi siciliani.»

L'oratore dopo aver discorso delle deformità rilevate, la gibbosità, l'asimmetria e la scoliosi, avvalora la sua tesi con dati statistici desunti dai dati di leva.

Termina il dott. Vasta illustrando un ordine del giorno con cui si fa voto perchè lo Stato regoli il trasporto del materiale zolfifero. L'assemblea approva all'unanimità.

Le sedute di ieri.

Ieri ultimo giorno di lavoro dell'interessante Congresso, alla Villa Reale.

Nella prima sezione il prof. Glibert riferisce sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Ispettorato medico del lavoro nel Belgio. Dopo alcune osservazioni dei professori Hahn e Zanoni cui risponde il relatore, si passa alla comunicazione del dott. Giglioli relativa alla prevenzione delle malattie professionali in Inghilterra. L'oratore fa una descrizione sintetica e critica del metodo seguito, facendone rilevare i vantaggi ed i difetti, ed insistendo sulla parte che l'elemento non ufficiale prende ad un simile lavoro di difesa e di utilità collettiva: e sostiene come, specialmente per alcuni regolamenti relativi alla prevenzione delle malattie del lavoro, debba intervenire un accordo internazionale, per debellare ogni opposizione che prenda per pretesto difficoltà derivanti da concorrenze commerciali. La elaborata relazione del dott. Giglioli è accolta da approvazioni.

Si riprende poi la discussione interrotta ieri sulla infezione professionale nei riguardi medico-legali. Parlano diffusamente in merito Biondi, Bernacchi e Perroncito, che propone la vaccinazione carbonchiosa obbligatoria in tutti i luoghi infetti. Interloquiscono anche i professori Pieraccini, Petrini, Ascoli, Vaccino, avv. Fabbris ed infine a tutti risponde esaurientemente il relatore prof. Monti. L'assemblea approva un ordine del giorno, nel quale è detto che il carbonchio, la morva, il tetano, l'afta, l'actinomocosi, la sifilide e le altre infezioni contratte in occasione di lavoro, come pure la malaria tropicale, la peste, la febbre gialla, il colera e le altre infezioni esotiche contratte dai marinai in servizio, sono da considerarsi quali infortuni sul lavoro; e come tali debbono ritenersi agli effetti della vigente legge italiana sugli infortuni.

Si approva pure un ordine del giorno del prof. Bernabei, con cui si sostiene che anche l'insolazione in occasione di lavoro è infortunio sul lavoro, e quello del prof. Perroncito sulla obbligatorietà della vaccinazione carbonchiosa e endemica.

La seduta della prima sezione quindi si chiude con due relazioni, una del prof. Menozzi, sulle fabbriche d'iperfosfati e l'altra del dott. Pigorini: «Igiene delle fabbriche di solfato di rame».

Contemporaneamente nella seconda sezione il dott. Piero Torretta di Torino, completa la sua relazione sui pericoli di asfissia nell'industria della fabbricazione del gas illuminante. Dopo aver stabilito che l'avvelenamento da gas-luce non è che un avvelenamento da ossido di carbonio, il dott. Torretta esamina quando il pericolo di asfissia si produca nei varii momenti della fabbricazione (distillazione, epurazione fisica, epurazione chimica, immagazzinamento, distribuzione), e conclude che i più esposti al pericolo sono gli operai della canalizzazione e della ripulitura dei gasometri. Sulla scorta di nitide fotografie, dimostra quali sono e quali dovrebbero essere gli ambienti di lavoro, quali i mezzi preventivi da usarsi (ventilatori elettrici, maschere per penetrare negli ambienti carichi di gas irrespirabili); quanto al trattamento, mette in prima linea l'uso dell'ossigeno e la respirazione artificiale, con cui si possono evitare gravissimi infortuni.

Il dott. Allevi solleva da ultimo la questione delle gare di marcia nell'esercito e delle grandi manovre al campo durante la stagione estiva. Parlano sull'argomento il professor Devoto, Bernabei, il dott. Giannini e l'avv. Galbarino.

Alla fine il dott. Allevi presenta il seguente ordine del giorno che reca anche la firma del dott. Giglioli, e che viene approvato all'unanimità:

«Il Congresso fa voti che le gare di marcia che si indicono nell'esercito siano disciplinate in modo da non allontanarsi dalle leggi della fisiologia e dell'igiene, e che il periodo delle grandi manovre venga svolto nella stagione autunnale a somiglianza di quanto si fa in altre nazioni».

All'ordine del giorno si associano anche il prof. Bernabei e l'avv. Galbarini.

Il convegno congresso de l'Audax.

Iermattina alla Villa Reale, ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno-congresso dell'*Audax italiano*, per partecipare al quale ieri sono arrivate numerose squadre di *audaces* da ogni parte d'Italia e di Società ciclistiche.

Molti *audaces* sono anche iscritti all'adunata dei volontari ciclisti che in questi giorni svolgono un'importante operazione militare nei dintorni di Milano.

Alle ore 12 e cioè finita la seduta del Congresso, ebbe luogo il banchetto all'Hôtel Corso, offerto dagli *audaces* milanesi ai corrispondenti delle sezioni ed alla direzione generale dell'*Audax*.

Il presidente onorario del Convegno-Congresso senatore Ettore Ponti, sindaco di Milano, dispose per un grande ricevimento da offrirsi in onore dell'*Audax Italiano*.

Esso ebbe luogo ieri alle ore 17 nel Castello Sforzesco.

La gara di squadre.

Le squadre iscritte e da iscriversi alle esercitazioni degli *audaces* che si svolgeranno sabato e domenica si riunirono ieri sera alle ore 21 nella sede sociale della *Audax* per le ultime modalità. Interverranno tutti i soci che si sono iscritti pei controlli e verranno accettate le iscrizioni di squadre che decideranno di prender parte alla gara quantunque non ancora iscritte.

***

Oggi adunata sui bastioni di porta Venezia alle ore 8.30 ed alle 9 partenza per il Parco di Monza.

La sezione monzese dell'Audax offrirà all'arrivo un vermouth d'onore. La colazione nella pineta avrà luogo alle 11 distribuita nei cestini all'arrivo. Alle ore 16 grande ricevimento offerto dal Municipio di Monza.

È giunta ieri al presidente del convegno, signor Ernesto Barberis, una grande medaglia d'oro offerta dal re.

Il V Congresso nazionale dei proprietari di case

Nella seduta di mercoledì il primo tema che viene discusso è il seguente.

«Regolamenti municipali lesivi dei diritti della proprietà (considerazioni ed analisi). Fino a qual limite il Comune possa imporre per i fabbricati esistenti prescrizioni gravose per ragioni igieniche ed edilizie.

Relatore Pagani avv. Giuseppe».

Dopo ampia discussione è votato questo ordine del giorno:

1.° Che a meglio regolare questa parte importante del diritto comunale siano stabiliti nettamente per legge i principii fondamentali per la compilazione di Regolamenti municipali di Igiene e di Edilizia e di Polizia locale, tenendo conto del sistema seguito dalla legge 1848 proposta anche dai ministri Minghetti e Lanza;

2.° Che questi regolamenti deliberati dai Consigli comunali debbano essere direttamente approvati con R. Decreto, previo il parere del Consiglio di Stato e conseguentemente non possano avere la loro applicazione se non dopo ottenuta la detta approvazione;

e che per tutte le limitazioni richieste nel pubblico interesse ai diritti acquisiti dai proprietari degli stabili siano applicate le norme per l'espropriazione per pubblica utilità».

— Si passa poi ad un altro tema importante:

«Le case a buon mercato. — Se convenga al Comune assumerne la costruzione e l'amministrazione. — Relatori: Chierichetti ingegner Carlo, e ing. Carlo Radice Fossati».

Esaurita la discussione è votato un ordine del giorno col quale si fanno voti: «perchè la costruzione e manutenzione delle case operaie sia lasciata alla libera iniziativa circondata ed aiutata per parte dei Municipi da quegli opportuni provvedimenti che valgano ad allettare il capitale ad esservi investito, e ad assicurare, coll'igiene ed il decoro delle abitazioni stesse, il minimo prezzo di pigione consentito dal mercato: — perchè l'autorità comunale non intervenga direttamente nella risoluzione del problema dell'assunzione e manutenzione delle abitazioni operaie se non quando e fino a che la iniziativa privata, anche se circondata ed aiutata dai provvedimenti sopra accennati, si dimostri insufficiente».

Nel pomeriggio l'ing. Attilio Rampoldi è relatore del tema: «Sulla riforma della legge per l'applicazione dell'imposta sui redditi dei fabbricati.»

Partecipano alla discussione i signori: Villanis, Pampaloni, avv. Gasparotto, cav. Perego, cav. Messaggi e principe di Cassano e viene poi approvato un ordine del giorno esaminante rispettivamente il problema della sovraimposta risultante dai centesimi addizionali, quello del rimborso dell'imposta sui fabbricati in caso di sfitto parziale, l'interpretazione dell'articolo della legge 5 agosto 1870, le esecuzioni e i privilegi accordati alle case popolari.

L'ing. Donzelli tratta in seguito con grande competenza ed esaurientemente della convenienza pei municipi delle grandi città di assumere direttamente il servizio dello spazzamento pubblico e privato, e di municipalizzare le affissioni.

Parlano sul tema il cav. Vallardi, il nobile Barbarara, l'avv. Gasparotto, l'avv. Pagani, l'ing. Rampoldi, l'ing. Chierichetti, il cavalier Stucchi, l'ing. Radice, Fossati ed altri; e nell'assemblea appare manifesto che la gran maggioranza è favorevole alla proposta moderna dell'egregio relatore.

Si approva infine un ordine del giorno caldeggiante l'assunzione da parte dei municipi del servizio di spazzamento e di distruzione dei materiali di rifiuto, ma (pel solito terrore che l'idea di municipalizzazione desta in taluno) si rinvia ad un prossimo Congresso la risoluzione del problema delle affissioni.

Per il Congresso regionale lombardo degli impiegati.

Si sono riuniti nei locali dell'Associazione Impiegati Civili, i consiglieri ed i capi gruppo delle Associazioni milanesi di impiegati per prendere gli ultimi accordi intorno al Congresso regionale lombardo che si terrà a Milano nei giorni 16, 17, 18 corrente. Numerose adesioni pervennero dalle Associazioni lombarde, ed oltre una cinquantina di delegati prenderanno parte alla discussione sui temi fissati dalla Confederazione nazionale.

Fra i relatori notiamo l'avv. Majno per la legge di stato giuridico, e l'avv. Gasparotto per il progetto di un *istituto finanziario* per la cessione del quinto dello stipendio e le assicurazioni sulla vita.

Delegati ed adesionisti parteciperanno ad un ricevimento offerto dalle Associazioni milanesi, e si parla anche di una visita all'Esposizione. Il Congresso non si terrà nei locali della Permanente in via Principe Umberto, come si era stabilito, ma nei saloni della Associazione Impiegati civili.

I repubblicani al Congresso del Libero Pensiero.

Ci telefonano da Roma, 13, notte. (N.):

Il Gruppo parlamentare repubblicano ha deliberato di partecipare al Congresso del Libero Pensiero, delegando gli on. Barzilai e Chiesa per la cerimonia inaugurale. Preoccupato inoltre che dalle carte di Crispi non vadano dispersi importanti discorsi politici, ha incaricato gli on. Colaianni e Mirabelli di esperire le pratiche necessarie per assicurare al partito e alla storia contemporanea quei documenti.

IL FASCIO MEDICO PARLAMENTARE

Ci telefonano da Roma, 14:

Si è riunito a Montecitorio il Fascio medico parlamentare, presieduto dall'on. Sanarelli che ha fatto il resoconto finanziario del Congresso generale sanitario il cui utile netto di L. 3000 il fascio medico ha deliberato sia devoluto a vantaggio del collegio convitto degli orfani sanitari di Perugia. Il Fascio — dice — ha quindi incaricato una Commissione di formulare un memoriale relativo al regolamento sanitario, memoriale da presentarsi al presidente del Consiglio. Ha poi deliberato di far pratiche presso il Governo affinchè sia ripresa in esame la legge sulla cassa pensione dei medici condotti. Ha fatto voti perchè questi siano chiamati a far parte del Consiglio provinciale sanitario; ha adottato l'ordine del giorno approvato dalla sezione medica del Congresso generale sanitario relativo alla posizione ed alla funzione degli ufficiali sanitari e all'esercizio dei medici stranieri. Relativamente ai farmacisti ha approvato un ordine del giorno riguardante le ispezioni delle farmacie. Quanto alla questione del chinino di Stato il Fascio medico ha incaricato una Commissione di studiare e riferire in proposito.

Per quanto riguarda i veterinari il Fascio medico ha approvato un ordine del giorno relativo all'ordinamento del servizio veterinario in Italia alla condizione economica ed alla carriera degli ufficiali veterinari del regio esercito ed all'esercizio abusivo dell'arte veterinaria. Infine il Fascio medico ha fatto suo l'ordine del giorno approvato dalla sezione odontoiatrica del Congresso sanitario generale relativo all'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per tutti i professionisti che vorranno dedicarsi all'esercizio dell'odontoiatria.

Per lo sviluppo del commercio bresciano

Ci telefonano da Brescia. (M.):

È terminata ora una numerosa riunione di rappresentanti i corpi morali, tecnici ed industriali della città e provincia, riunione tenutasi alla Camera di Commercio, per avvisare ai mezzi di attirare verso Brescia il traffico che nella valle Camonica va, ogni giorno, intensificandosi, ma che minaccia di fuorviare verso Bergamo, per l'opera continuata di questa ultima città, diretta a questo scopo. Dopo lunga discussione, l'assemblea votava il seguente ordine del giorno presentato dall'ing. Gadola:

«L'assemblea, ad iniziativa dei promotori dell'odierna adunanza, e agli scopi accennati nell'apposita circolare d'invito, delibera:

1.° di promuovere l'immediata esecuzione della linea ferroviaria Iseo-Rovato e di quella Brescia-Gardone-Val Trompia.

2.° di promuovere e sollecitare gli studi per il congiungimento di Gardone Val Trompia colla Valle Camonica, mediante un tunnel che si aprirà nel monte Guglielmo.

3.° di continuare ed intensificare le pratiche necessarie per il miglioramento dell'attuale linea Brescia-Iseo.

4.° di far istanza presso la Deputazione provinciale affinchè la concessione delle linee Iseo-Brescia e Iseo-Rovato siano subordinate agli interessi della città e della provincia di Brescia.

UNA CONFERENZA SUL CONGO.

Ci telefonano da Genova. (C.):

Ieri sera nella sede dell'Associazione Ligure dei giornalisti, affollatissima di un pubblico elegante e distinto nel quale si notavano le più spiccate personalità cittadine e le autorità, il tenente Carlo Bruno, reduce dal Congo, dove è rimasto due anni, ha tenuto una brillante conferenza illustrando gli usi ed i costumi di quelle lontane regioni. Il conferenziere fu applauditissimo. Gli invitati visitarono poi, nella sala maggiore della sede, la ricca collezione di armi e di oggetti congolesi che il Bruno ha portato con sè in Italia.

LA PRODUZIONE DEL RAME

Abbiamo da Washington:

I *Daily consular and trade reports* rilevano che aumenta notevolmente la domanda del rame in seguito allo straordinario uso che si fa di questo metallo negli impianti elettrici. Le ricerche fatte per trovare un sostituto del rame nelle applicazioni elettriche hanno avuto scarso successo. L'alluminio è stato il solo mezzo similare fin qui scoperto, ma per il suo prezzo e la sua produzione non può competere col rame. La produzione mondiale del rame è ora calcolata a 700.000 tonnellate annue. La produzione nel 1905 fu di centomila tonnellate superiore alla media degli ultimi 5 anni e malgrado ciò non rimasero grossi stocks a disposizione. Mentre vi fu un aumento medio nella produzione del 748 per 100 per gli ultimi 5 anni, tutti gli importanti aumenti si sono praticamente verificati nel continente americano e più della metà dell'aumento totale negli Stati Uniti. La produzione negli Stati Uniti nel 1905 fu di 397.909 tonnellate. La Spagna ed il Portogallo produssero 48.000 tonnellate ed il Messico 60.000 tonnellate. Vi è stata nel 1905 in Spagna e Portogallo una diminuzione nella produzione di fronte al 1904. È stato calcolato dai pratici che, calcolando che seguiti l'aumento medio avutosi negli ultimi cinque anni, sarà necessario riunire 876.000 tonnellate per far fronte alla domanda del 1910 e, se non verrà trovato alcun surrogato, non meno di un milione e 500.000 tonnellate per il 1920.

LE NAVI INGLESI VENDUTE ALL'ESTERO

Abbiamo da Washington:

Nei *Daily consular and trade reports* sono pubblicate alcune notizie sulla maniera colla quale gli inglesi vendono all'estero le vecchie navi. Tali informazioni sono desunte dal registro della Navigazione del Lloyd. La portata complessiva delle navi vendute all'estero lo scorso anno fu di 512.701 tonn. delle quali 422.395 erano date da vapori e 90.306 da navi a vela; la Germania ne acquistò per 101.903 tonn., l'Italia per 78. 671, il Giappone per 66.328 e la Norvegia per 59.702. Il poter rivendere le vecchie navi costituisce per gli inglesi un notevole vantaggio.

Mercati dei Bozzoli

Alessandria, 13. — Venduti chilogrammi 17.240 incr. chin. da L. 2.70 a 3.70.

Asti, 13. — Venduti chilog. 2000 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.70.

Buggiano, 13. — Gialli di razze indigene e loro incroci, super. kg. 10.958 da L. 3.45 a 3.55, medio 3.50; com. 3920 da 3.20 a 3.40, medio 3.30; infer. 1605 da 2,85 a 3,15, medio 3; venduti dalle fattorie a prezzi da convenirsi 2500; totale della giornata kg. 18983, totale a tutto oggi 26458. Qualche partita superiore speciale fu venduta fino a L. 3.60.

Cesena, 12. — Venduti kg. 645.010. Massimo L. 3.27. Minimo 2.—. Medio 3.09.

Cologna Veneta 12. — Incrocio biancogiallo di razze europee venduti kg. 400 da L. 2.95 a 3.25, incrocio chinese 895 da 3.10 a 3.50. Totale kg. 1295.

Cologna Veneta 13. — Giallo puro kg. 8900 da lire 3.10 a 3.60, incrocio bianco giallo di razze europee 19840 da 2.90 a 3.50, incrocio chinese 29490 da 3.20 a 3.73. Totale kg. 58230.

Cremona 13. — Venduti kg. 1300. Media 2.80.

Faenza 12. — Nostrana gialla kg. 577,68 da L. 2.15 a 3.37, medio 3.06. Mezza seta e faloppa pesta kg. 5.12.

Forlì, dall'8 al 13. — Nostrani e simili pesati kg. 1040,92; mezza galetta e faloppa pesata 87,82. Totale kg. 1128,74. Prezzi della giornata da L. 2.50 a 3.55, medio 3.007.

Legnago 12. — Venduti ieri kg. 250.—. Bozzolo giallo da L. 3.— a 3.40.

Mantova, 13. — Bozzoli reali kg. 17127,10 da L. 2.90 a 3.60, adeq. 3.327; scarti 2254,50 da 0.45 a 2.85, adeq. 1.518. Totale della giornata kg. 19381.60, a tutto oggi 30424.40.

Modena 13. — Venduti kg. 230. Comuni da L. 2.60 a 3.20, inferiori da 1.20 a 1.80.

Montevarchi 13. — Venduti kg. 1000 da lire 2.70 a 3.05.

Pescia 13. — Venduti kg. 2000 da L. 3.20 a L. 3.50.

Reggio Emilia 13. — Venduti kg. 593 da L. 2.94 a 3.30. Medio 2.80.

Roma 12. — Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco kg. 8,900. Mass. L. 3.—. Minimo 2.60. Medio 2.88. Più kg. 257.100 a prezzo indeterminato.

Santa Maria della Noce — (Como). — Nei giorni 19, 22, 26 e 28 corrente mese si terrà qui il solito mercato annuale dei bozzoli.

Stradella 13. — Chinesi, nostrali e loro incroci, super. kg. 472 da L. 3.05 a 3.25, medio 3.264; comuni 194 da 2.90 a 3, medio 2.963. Medio generale L. 3.177. Totale kg. 666. Non sono compresi i bozzoli bombonati e le faloppe.

Vigevano 13. — Venduti kg. 800 da L. 2.90 a 3.20. Media 3.05.

Voghera 13. — Chinesi, nostrali e loro incroci, super. kg. 758 da L. 3.45 a 3.75, adequati 3.497; com. 7030 da 3.20 a 3.40, adequati a 3.303; infer. 874 da 3 a 315, adequato 3.101; adeq. compless. 3.300, adeq. progressivo 3.264. A prezzo di rapp. kg. 55, bombonati 56, faloppe 110, totale della giornata kg. 8883; totale a tutt'oggi kg. 41466.

CONCORSO A PREMI per i bozzoli del raccolto 1906.

L'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia assegna:

4 medaglie d'oro — 5 medaglie d'argento 5 medaglie di bronzo, con relativi diplomi a chi presenterà entro la prima metà di settembre 1906 campioni di bozzoli prodotti in Italia e che risultino:

«migliori» per prodotto quantitativo di bozzoli da ogni grammo di seme coltivato;

«migliori» alla bacinella;

«migliori» per qualità di seta;

«meno» perdenti alla purga.

dovranno essere prelevati dal monte bozzoli prodotto di partite non inferiori a 29 oncie (di grammi 30 cad.) dello stesso seme, dal coltivatore in presenza e col controllo del compratore;

dovranno rappresentare fedelmente il prodotto ottenuto; saranno quindi consegnati tal quale si levano dal bosco e cioè non depurati dai doppi, faloppe, malfatte, ecc.

dovranno non essere inferiori in peso a chilogr. 36, se vivi, ovvero a chilogr. 12 se essicati;

dovranno essere inviati alla Società anonima Cooperativa di stagionatura delle sete, via Moscova 33 — a disposizione dell'Associazione serica, accompagnati da lettere al signor direttore della prefata Società colle indicazioni seguenti:

a) Se il cestone od il sacco contiene bozzoli vivi o morti, a parziale o completa essicazione, indicando il peso vivo relativo di ricevimento;

b) peso lordo e peso netto;

c) ditta produttrice del seme e suo indirizzo;

d) qualità del seme;

e) date: dell'incubazione, della nascita, dell'imboscamento e del raccolto;

f) quantitativo medio di bozzoli prodotti per oncia sull'intera partita, (onciato totale in coltivazione e peso totale dei bozzoli prodotti).

Questa lettera dovrà essere controfirmata dal compratore ed autenticata dal sindaco del Comune ove ebbe luogo l'allevamento.

Non sono ammessi al concorso che bozzoli di «razze pure» gialle o bianche e gli incroci o bigialli cinesi (escluso ogni altro incrocio o reincrocio).

I campioni saranno filati in quattro luoghi: nel filandino dell'Esposizione; nel filandino della stagionatura ed in lue altre filande scelte dalla presidenza dell'Associazione serica.

L'importo dei campioni verrà rifuso ai concorrenti in ragione del ricavo netto ottenuto dedotte tutte le spese.

I bozzoli dovranno essere consegnati non oltre la metà di settembre p. v.

La Commissione giudicatrice si riserva di verificare e controllare tutti i dati forniti dai concorrenti e di chiedere tutti gli schiarimenti che crederà del caso.

Il verdetto della Commissione giudicatrice sarà inappellabile e senza obbligo di motivazione.

Movimento Commerciale e Industriale

Ferrovie Nord-Milano.

(*Capitale L. 20 milioni interamente versato*).

Martedì ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea straordinaria degli azionisti, presieduta dal conte Venino, presidente del Consiglio d'amministrazione.

Erano presenti o rappresentati 40 azionisti con 10.450 azioni.

All'unanimità fu approvata la proposta del Consiglio per la creazione di una nuova serie di 14.000 obbligazioni da L. 500 ciascuna fruttanti il 4 % netto da emettersi con semplice deliberazione del Consiglio stesso a norma dei bisogni della Società.

DAZI DOGANALI.

Il nuovo disegno di legge relativo alle modificazioni alla tariffa dei dazi doganali è ostensibile presso la Segreteria della nostra Camera di Commercio.

Le modificazioni proposte riguardano voci della Tariffa doganale compresa nelle categorie 1-2-3-5-6-7-8-9-12-13-14-15-16.

Disappunti Commerciali.

(*Dal Sole*)

Fallimenti.

Casale. — Gabbiano Lorenzo, Calliano, commestibili.

Siracusa. — La Rocca Antonino, orologeria.

Palermo. — Pipitone Aiola Tommaso, sommacco e cuoi.

Catania. — Pastore Giuseppe.

Torino. — Rosellini Alfredo Pompilio, stoffe.

Venezia. — Tapparini Vittore, cartoleria.

Bari. — D'Aprile Matteo e Gennaro, Lolignano a Mare, vini.

Udine. — Da Pozzo Umberto, Buia.

Milano. — Frattina Fabrizio, generi diversi.

Urbino. — Garattoni Ercole, Mercatino-Talamello, generi diversi.

Venezia. — Giomo A. e C., cartoleria.

Forlì. — Larici Giuseppina, Cesena, tess.

Pesaro. — Menghetti Gherardo, Fano, chincaglierie.

Roma. — Mongini Giuseppe, apparecchi condott. acqua, gas, ecc.

Piacenza. — Regè Vito, calzoleria.

Napoli. — Rinaldi Gennaro, oreficeria.

Piccoli fallimenti.

Livorno. — Cicalò Arturo Giov., mercerie.

Alba. — Delbosco Madonna, Bra, calzoleria, vino e liquori.

Crema. — Gozzi Benso, drogheria.

Firenze. — Tommasoni Gustavo, drogh.—

Bologna. — Castellari Vincenzo, Castel San Pietro, biciclette.

Novara. — Dardano Andrea, cartoleria.

Genova. — Destefanis Margherita, comm.

Roma. — Morteo Oreste, ristorante — Panzieri Augusto, Frascati, pizzich. — Uslenghi Angelo, pelliccerie e ombrelli.

Venezia. — Vio Napoleone, Murano, trattoria.

Accomodamenti.

Lucera. — D'Alessandro Luigi, Foggia, tess.

Firenze. — Laviosa Bazzardi N., tessuti.

Palermo. — Rizzo e Lenzi, sartoria.

Vigevano. — Sironi Rosolina, mobili.

Genova. — Gorziglia Luigi, bar Buenos Ayres — Revollar T. G., esportaz. cereali.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 giugno.

Baraldini Rosa 73, stracciveridola, Via Signora 10 — Fasoli Carolina 56, casalinga, v. Bottonuto 2 A. — De Tomasi Giovanni 63, calzolaio, Magnago — Tacchini Maria 76, via Nicolini 14 — Molletta Gaetano 47, merciaio, via G. Meda 16 — Austoni Ambrogio 62, facchino, via Novi 4 — Faccioli Angelo 31, facchino, via Spontini 30 — Perico Angelo 5, via Vetraschi 6 — Moretti Lucia 67, casalinga, via Cappuccini 15 — Genolini Giuseppe 4, via Tortona 12 — Volti Enrico g. 2, via Francesco Sforza 33 — Rognoni Onorato 42, tipografo, corso Romana 81 — Fantoni Pierino m. 15, rip. Gamboloita 41 — Tosi Giovanna g. 16, via Torricelli 6 — Onorò Giuseppe 76, cocchiere, via Arena 30 — Rosso Ida g. 25, corso Vercelli 77 — Pagliacci Aldo 3, via S. Vito 16 — Losa Giuseppe g. 1, via S. Siro 25 — Beranni Lucia 63, casalinga, via Vigevano 11 — Fumagalli Luigi 20, fabbro, via Ripamonti 21 — Valigani Carolina 68, agiata, via Felice Casati, 20 — Cantù Giuseppe g. 4, via Burlamacchi 3 — Donadelli Emilia 83, casalinga, via San Vito 3 — Menni Tomaso 30 sacerdote, via P. Borsieri 42 — Ferrario Angelo 17, muratore, via Alfieri 3 — Montani Angelo 3, via Vinci, 57.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Morti in Milano il 13 giugno.

Officio Giuseppe 23 vetraio, Vigentino — Bestiani Maria 36 casalinga, via Saronno 1 — Adami Luigi 7, via Cesare da Sesto 19 — Della Torre Luigi 63 contadino, Precotto — Asmieri Mario 1, Saronno — Maglia Luigi 62 contadino, Corsico — Bandera Regina 52 contadino, Inveruno — Pandini Rosalia 27 casalinga, Fara d'Adda — Gilardi Giovanni 68 calzolaio, Milano — Bellani Rosa 31 servente, via Pontaccio 1 — Bernini Claudina 62 modista, via Cesare da Sesto 5 — Ramajoli Giuseppina 1, via Castiglia 4 — Favà Angela 44 agiata, via Clerici 2 — Colombo Bianca 1, via Maffei 12 — Magistrani Cristina 65 casalinga, rip. San Cristoforo 119 — Nava Ines m. 6, via G. Pepe 47 — Galli Francesco 18 marmista, via Cenisio 40 — Biancardi Petronilla 77 lavandaia, rip. Cascine Doppie 4 — Chianese Giuseppe m. 4, via Palestrina 59 — Perego Oreste 1, via Canonica 30 — Tosi Rosa 69 casalinga, via V. Pisani 16 — Redaelli Michele 74 possidente, via San Damiano 44 — Fontana Bruno 1, Ripa Ticinese 83 — Re Giovanni 2, via Maffei 12 — Schezzi Enrico 1, corso Como 8 — Casiraghi Giuseppe 78 salumiere, via V. Viviani 10 — Citterio Angelo 57 macellaio, corso Garibaldi 100 — Garavaglia Carlo 75 contadino, rip. Baggina 4 — Casati Carlotta m. 10, via L. Palazzi 5 — Ballerini Felice m. 3, rip. Cascine Doppie 7 — Terenghi Vittoria 46, via Vivaio 7 — Brenna Luigia 10 stiratrice, corso Garibaldi 66 — Pisoni Santino 57 tipografo, via Passarella 2 — Barenghi Carlo 36 ragioniere, Tortona.

Totale n. 34.

Dichiarazioni delle nascite n. 26.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Tangazzi Alfredo bronzista con Marchesi Maria miniatrice — Vichi Domenico impiegato con Canevini Giulia casalinga — Bacchini Andrea macellaio con Mestori Rosa casalinga — Zampieri Giuseppe maestro di musica con Chiodo Dina civile — Brunetti Paolo impiegato con Soldani Carlotta civile — Rainoldi Attilio gasista con Bianchi Giuseppina cucitr. — Richter Eust. industriale con Braglia Carolina benestante — Stelzi dottor Luigi medico con Braghini Assunta ag. — Manzoni Achille ferraio con Arcaini Edvige cucitrice — Kulczyski Giorgio segretario con Corti Laura possidente — Vismara Ambrogio verniciatore con Pelizzari Erminia sarta — Longoni Enrico cuciniere con Novalli Natalina stiratrice — Colombo Giulio materassaio con Bestetti Maddalena cucitrice — Kovo Mair Abramo rappresentante con Strada Maddalena modista — Raviszoli Achille cartolaio con Novellati Ermellina commessa — Crespi cav. Enrico pittore con Schindler Anna agiata — Ronzio Luigi oste con Guadagni Maria casalinga — Arosio Carlo ragioniere con Gerosa Carolina agiata — Lorusso Giovanni viaggiatore con Ciminaghi Carolina casalinga — Perversi Enrico impiegato con Grazioli Maria casalinga — Volpi Guido tramviere con Ferrari Celestina cameriera — Fontana Ernesto fattorino con Peri Pierina domestica — Boriani Arrigo negoziante con Mapelli Maria commessa — Pengo Lorenzo scalpellino con De Paoli Erminia maestra — Farina Giovanni fuochista con Frascoia Rosa cucitrice — Flumiani Antonio medico con Ruggeri Lucia agiata — Stabile Alfredo verniciatore con Busnati Carolina casalinga — Volontè Piero direttore con Volontè Ida casalinga — Botticella Arnaldo commerciante con Grioni Laura agiata — Migliavacca Gaetano marmista con Muzio Clotilde orlatrice — Belinzoni Giuseppe carrettiere con Civelli Giuseppa passamanaia — Parrini Carlo ferraio con Rizzi Rosa fonditrice — Carossi Giuseppe possidente con Rossi Adele possidente — Casoli Attilio cuoco con Macchetti Alice cameriera — Astori Luigi panattiere con Pampuri Emilia cucitrice — Macchi Davide fattorino con Soldato Eletta sarta — Gavardoni Luigi fattorino con Rigatti Ida casalinga — Speroni Giuseppe meccanico con Minorini Paola scatolaia — Carati Davide esercente con Frigerio Adele lavandaia — Mussi Attilio tramviere con Bitossi Palmira sarta — Regorda Attilio pompiere con Sacchi Adele cucitrice — Corona Alessandro caffettiere con Galli Erminia filatrice.

Appendice del SECOLO 15 Giugno 186

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Egli sorveglia perchè delle cure continue gli siano date.

Rassicuratevi quindi.

Il rossore alle gote di Claudina diveniva ancor più intenso.

— Ah! signora, come ci sdebiteremo noi verso il signor Piero?

— Piero si ricorda, signorina, che vostra madre, un tempo, colle sue cure attente, colla sua pazienza incessante, contribuì in gran parte a fare del bambino gracile e delicato che era, il giovane robusto e forte che è ora. Dando delle cure affettuose a vostro padre, egli paga dunque un debito ch'egli aveva e al quale non ha mai cessato di pensare.

— Sono delle parole troppo modeste, signora.

— Sono quelle che direbbe mio figlio se fosse presente.

Poi, dopo aver guardato lungamente la giovinetta, la creola, rivolgendosi alle due donne, disse ancora, seguendo così un pensiero misterioso che s'era improvvisamente affacciato.

— Io mi permetterò, signora e signorina, d'aggiungere qualche parola a quelle che v'ho già dette. Lo stato del signor Darmont non ispira ormai più nessuna inquietudine. La guarigione fisica e morale sono assicurate. Ma la debolezza del convalescente è naturalmente grandissima. È necessario avere in questo momento delle grandi precauzioni.

«Da quanto m'ha detto Piero, il signor Darmont crede che siate morta. Mio figlio quando se n'è accorto, non ha osato di rivelargli la verità pel timore di procurargli un'emozione troppo violenta.

«Il vostro arrivo gliene causerebbe una anche più violenta. Questa emozione potrebbe essergli fatale. Bisogna evitargliela.

E vedendo l'inquietudine apparire in viso a Claudina:

— Rassicuratevi, signorina... Piero dirà a poco a poco la verità a vostro padre. Lo preparerà alla gioia immensa di ritornare fra di voi. Seguiterà a prodigargli le stesse cure assidue e devote che non ha mai cessato sino ad ora di dargli.

E, aggiungeva, colla voce improvvisamente un po' tremante... quasi per un timore... quasi per uno sgomento improvviso:

— E se la signora Harley, la signora Darmont, anzi, vuole permetterlo... in ricordo di ciò che ha fatto, in riconoscenza di questa guarigione che è opera sua, egli sarà felice di ricondurvi presto colui che avete pianto... colui che fu un infelice vittima... colui che non ha mai cessato d'aver diritto alla vostra tenerezza... ai vostri baci... al vostro amore.

Le ultime parole furono appena comprensibili.

Essa riprese però subito:

— In questo modo, state tranquille entrambe che la convalescenza del signor Darmont — che nessuna violenta emozione verrà a intralciare — sarà rapida. Fra quindici giorni al più, Piero potrà accompagnarlo qui... condurlo a voi pieno di felicità e di speranza... Lo volete?

Poichè essa aveva visto le sopracciglia di Cristiana aggrottarsi e lo sguardo oscurarsi ancor di più, s'era, facendo questa domanda, rivolta a Claudina:

Già la giovinetta, tutta fremente d'una gioia palese, rispondeva:

— Ma certo, signora... Se noi non seguissimo che l'impulso del nostro cuore, andremmo a Parigi immediatamente... come dicevo poc'anzi... Ma poichè ciò sarebbe dannoso per mio padre... e poichè il signor Piero s'incarica lui di rivelargli la verità a poco a poco... poichè continuerà a circondarlo di tante cure, e ricondurcelo guarito... a noi non rimane altro che ringraziarvi dal fondo del cuore, signora, e rinnovare a voi e a vostro figlio l'assicurazione della nostra vivissima e sincera riconoscenza.

Poi, rivolgendosi verso Cristiana, sempre esitante... verso Cristiana che pareva non essersi ancora riavuta dallo stupore, che quasi l'aveva inebetita all'udire quella inaspettata notizia, insistette:

— Non è vero, mamma?... Tu t'inchini davanti alle savie parole della signora Marquisat... ed accetti con animo grato la cortese proposta che ci ha fatto?...

Cristiana non rispose subito.

Trattenne a lungo lo sguardo indagatore sopra la figliola.

E finalmente disse:

— Ebbene... accetto!

. . . .

La conversazione si protrasse ancora per qualche momento.

Poi la creola si accomiatò.

Nella vettura che l'aveva condotta e che ridiscendeva a gran trotto verso Lucerna, essa pensava:

— Ho fatto quanto dovevo fare per la felicità del mio Piero... per quella felicità alla quale egli non vuol più credere e che nondimeno io intendo procurargli ad ogni costo.

Nel salottino del Padiglione azzurro, dopo la partenza di Ines, Cristiana s'era avvicinata a Claudina, le cui guance erano rimaste vivacemente colorate, i cui occhi mandavano strani bagliori, e le cui labbra vermiglie erano tuttavia agitate da un tremito che la giovane non riusciva a dominare.

...A Claudina la quale aveva detto gettando le braccia al collo di sua madre:

— Come sei felice, mammina cara!... E come anch'io condivido la tua contentezza!

— Sì... sì... mormorava la povera donna, sì, davvero!... È un'immensa felicità quella che ci è così inaspettatamente sopraggiunta!

Poi, rispondendo ad un suo intimo pensiero... ad una viva preoccupazione, soggiunse:

— Soltanto... dimmi un po', Claudina mia... mi sembra che nella commozione che ti sfavilla nello sguardo, non ci sia soltanto la commozione dell'aver ritrovato tuo padre...

— Mamma!...

— M'accorgo di non essermi ingannata... Bisogna però pensare alle promesse che hai già fatte... Bisogna pensare che tu hai preso un impegno per la vita...

Improvvisamente la fisionomia della giovane mutò d'espressione.

Ogni contentezza disparve.

E senza una parola, appoggiando più forte la testa contro la spalla di sua madre, scoppiò in un pianto disperato.

XIII.

Verso la riparazione.

Ed ora, all'albergo dove Ines era appena tornata, Piero ansioso... Piero pieno di curiosità, a dispetto degli sforzi che faceva per mantenersi calmo interrogava la madre.

— Ebbene?... Che accoglienza hai avuta lassù?...

— Benissimo, mio caro Piero... Come sempre viene bene accolto chi reca una buona notizia.

— Hai veduto la signora Har... (stava per dire: la signora Harley, ma subito si corresse); hai veduta la signora Darmont?

— Naturalmente.

— E la signorina Claudina?... e Marco?...

— La signorina Claudina sì... Suo fratello no... Non ha finito ancora il servizio militare.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LE CAPITALI DEL MONDO
nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dottor *Diego Sant'Ambrogio*.

Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni.

Legato in *brochure* L. 9 — In tela e oro L. 11 —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO=COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano).*

Domanda. — Esiste qualche mezzo per evitare i rossori emozionali del viso?

Risposta alla signora S. S., Cesena. — Tante volte in certe persone basta una causa insignificante per produrre i rossori emozionali del viso. Esprimono un temperamento nervoso, ove quindi l'ordinario meccanismo circolatorio è turbato per proiezioni dal cervello di eccitamenti anormali e automatici. Una buona cura di bromuro, a detta del dott. Petrus, associata a spugnature fredde, brevissime doccie, ha effetto eccellente. Ma occorre pazienza e perseveranza.

Domanda. — Mi indichi qualche manuale pratico sui liquori.

Risposta al sig. V. E., Milano. — Ricorra al manuale *Il liquorista pratico* del dottor Marco Frigerio, edito dalla Società Editrice Sonzogno. Costa sole L. 1.50.

Domanda. — È vero che il sale serve benissimo per la pulitura dei denti?

Risposta al signor T. R., Siena. — Il sale di cucina ordinario è eccellente per togliere il tartaro dei denti e specialmente per raffermare le gengive, le quali diventando floscie lasciano i denti scalzati e malfermi. Una soluzione concentrata di sale adoperata colla spazzola è cosa eccellente.

Domanda. — Come si previene il cimurro nei cani?

Risposta al signor D. R., Taranto. — Anzitutto è bene bandire il sistema di allevamento troppo delicato, questo deve essere relativamente bruto; l'igiene e l'alimentazione non devono essere trascurate, è d'uopo evitare di somministrare quegli alimenti che possono produrre malattie al tubo gastro-intestinale. Bandire in modo assoluto come afferma l'ottimo *Giornale degli allevatori*, l'uso comune ed irrazionale della somministrazione dello zolfo come preventivo.

Evitare che persone ed animali che sono stati a contatto con cani affetti da cimurro, frequentino i vostri canili.

Separare gli ammalati dai sani; disinfettare il canile almeno una volta al mese. Distruggere o disinfettare a seconda la qualità e il valore del soggetto, tutto quello che per avventura è stato in contatto con animali ammalati.

Un buon metodo per prevenire il cimurro consiste nel somministrare tutte le volte che ritornano dalla caccia o rientrano dalla passeggiata, un disinfettante intestinale. Si può adoperare o il Traumatol (gr. 02, due a quattro pillole al giorno), il Benzonaftalo, il Salolo, la Naftalina (gr. 0,25 a 0,50 al giorno).

Fu pure esperimentato con successo il calomelano a piccole dosi (gr. 0.02 a 0.05 al giorno); è bene però sospendere ogni sei giorni per due o tre giorni.

Serve a rendere il cimurro di carattere più mite la somministrazione al cane di un cucchiaio o cucchiaino di caffè nero, a seconda della grossezza della bestia, anche raddolcito con zucchero.

Domanda. — È vero che durante la muta delle penne i canarini non cantano.

Risposta al signor V. A., Lonigo. — Verissimo.

Domanda. — Mi favorisca l'indirizzo di qualche fabbrica di polveri per fare il vino.

Risposta al sig. M. U., Bonn (Germania). — Sono spiacente di non poterla servire pel fatto che la legge 11 luglio 1904 relativa alle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini porta, fra l'altro, questi articoli: *Art. 3.* Chiunque prepara a scopo di vendita, vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio sostanze qualificate come atte a produrre o colorire artificialmente i vini è punito colla multa non minore di L. 500.

Art. 4. Chiunque annunzia a voce, o mediante pubblicazioni scritte o a stampa, di qualsiasi genere, la vendita di sostanze indicate nell'articolo precedente, è punito colla multa da L. 50 a 500.

Alla stessa pena soggiace, a seconda dei casi, il tipografo, l'editore o proprietario del giornale o l'assuntore della pubblicità, quando non possa o non voglia dichiarare da chi ha ricevuto l'incarico di stampare o pubblicare l'annunzio.

Domanda. — Mi fu detto che le piume costituiscono in certi casi un buon alimento pel pollame, e siccome io non sono persuasa di ciò, chiegga schiarimenti in merito.

Risposta alla signora E. G., Saluzzo. — Durante la muta ed anche in altri casi i volatili talvolta si strappano le penne fra di loro. Allora è bene gettare loro una mediocre quantità di piume, e quando se ne sono saziati il bezzicamento cessa. È pure consigliabile nei suddetti casi gettare ai polli unitamente alle piume, del fiore di zolfo anch'esso in mediocre quantità.

Domanda. — Le galline possono covare uova di pavone?

Risposta al signor O. S., Vicenza. — Ho già risposto altra volta affermativamente; anzi affidando le uova ad una gallina, o ad una tacchina, oppure ad una macchina incubatrice la sorveglianza dei piccoli sarà agevolata; e questi diverranno anche meno selvatici.

Domanda. — Le patate bollite somministrate calde ai cavalli, possono far loro male?

Risposta al signor O. V., Treviso. — Somministri le patate fredde.

Domanda. — È vero che somministrando carne ai cani si provoca il cimurro?

Risposta al signor O. R., Verona. — L'alimentazione carnea prolungata provoca indirettamente il cimurro, perchè irrita l'intestino.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale» Milano.)*

Risposta al signor P. G., Pavia. — Il vostro avvocato vi dice che la questione sulla facoltà o meno dell'enfiteuta di arrestare il corso del giudizio di ricognizione livellaria promosso dal direttario proponendo domanda di affrancazione.

Voi ci chiedete la nostra opinione in proposito e noi rispondiamo che propendiamo per la tesi favorevole all'enfiteusi, ma in linea di massima richiamiamo quanto gia abbiamo avvertito più volte e cioè che noi limitiamo la nostra consulenza a questioni semplici e nelle quali non si tratta di esprimere una opinione ma di richiamare una nozione di legge o un principio indiscutibile di diritto, oppure di dare un indirizzo concreto e pratico.

Ci asteniamo poi di regola di pronunciarci quando la parte è già assistita da avvocato.

Intendiamo insomma che questa rubrica abbia carattere modesto e famigliare.

Risposta al sig. dott. R. A., Cerlongo. — La disdetta di abbonamento deve essere data nel termine fissato dal giornale.

Voi non ci avete detto se e quale termine è fissato dal giornale di cui parlate.

Risposta al sig. A. M., Città. — Se la parte interessata non impugna la dichiarazione del terzo pignorato (art. 613 codice procedura civile) il giudice è tenuto ad uniformarsi ad essa. Per conseguenza se la dichiarazione è negativa, il giudice non può fare l'assegno. Le spese al terzo dichiarante vnegono rimborsate secondo le tariffe legali.

Risposta al sig. E. S., Città. — Non essendosi fatta la pratica di legge per lo smarrimento della cambiale e trattandosi di piccola somma, mettetevi d'accordo amichevolmente sulla base della **verità** dei rapporti di debito e credito.

Risposta ai signori B. L., Castellarquato, M. G., Broni e D. dott. G., Garda. — Le vostre domande non ponno aver corso perchè non accompagnate dalla *fascetta* e perciò furono distrutte prima di passare a questa sezione.

Risposta al sig. C. R., Città, — La legge vieta il riconoscimento dei figli adulterini. Nel caso da voi esposto lo può riconoscere la madre come figlio di padre ignoto.

Risposta al sig. G. S., Ludwigstrafen sul Reno, — La domanda è troppo generica. — La ragazza in massima ha diritto ai danni.

Il padre se non è ammogliato può riconoscere il figlio legalmente.

Risposta al sig. C. M., Città. — La cambiale in bianco è valida. Che sia poi valida la vostra della quale non ci date alcun estremo, non possiamo dire.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Parigi.

Parigi 14, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	97.95	Banca Ottom.	676,00
Id. id. 3 0[0 .	98.27	Argento. . . .	109,00
Rend. Italiana	105.30	Cred. Fondiar.	—.—
C. su Londra	25,18	Azioni Suez .	4615
Consol. Ingl.	88 7[8	Lotti Turchi .	146,75
Ferr. Lombar.	346.00	Meridionali. .	808.00
Cambio su Italia	3[32	R. Russa 1891	65,60
Rendita turca.	96.60	Rend. Russa n.	90.40
Banca di Parigi	1580	Rend. Portogh.	71,55
Tunisine. . . .	468,00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,70	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.15	R. Serba 4 0[0	85.70
Rendita Spagn.	96.97	*Tend.* debole.	

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 6.50 a 7.50, id. vecchio 10.50 a 11,50, agostano 9.50 a 10,25, terzuolo 8,50 a 9.25, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,25, id. press. 5.25 a 5.75. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, loietto — a —.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati. Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.— Portorico lanco 330.— a —.—, Mayagues 340.— a —.—, Caracas nat. 260.— a —.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Mercato calmo, prezzi invariati. Extrafino L. 132,— a 133.50, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 121.— a —.— Biondo nazion. I qual. 123.— a 123.50, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Olio e semi oleosi.

Milano. — Prezzi invariati. Quotasi per Ql. Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —.—, Id. linosa 19,— a —.—, Olio d'oliva extra 176,— a —.—, Id. sopraffino 166,— a —.—, Id. fino 161,— a —.—, Id. mangiabile 156,— a —.—, Id. da ardere I qualità 100,— a —.—, Id. II qual. 90,— a —.—, Olio linosa per arti 85,— a —,—, Id. mangiab. 87,— a —,—, Olio lino cotto 90,— a —,—. Id. ravizzone greggio 92,— a —,—, Id. id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 79.— a 80,—, Id. cocco naturale o comune 78,— a 79,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 64.

Semi oleosi. — Semelino nostr. L. 35.— a 37.— id. Plata 36.— a 37.—, id. Bombay 38,— a 39,— colza Bombay 36.— a 37.—, ravizzone nostrano 34.— a 35.— franco stazione Milano.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantenero invariati. Splendor barili L. 74,—, Royal 70,— Adriatic 65,— Id. tipo bianco 64,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23,60, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. —,—, Id. tipo bianco 21,30, Splendor stagnoni 13,25, Royal 12,85 id., Adriatic id. 12,55, Tipo bianco id. 12.35.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 26,30 a 26,40, Splendor 23,65 a 23,75 Atlantic 22,40 a 22,50, Royal 21.90 a 22,—, Adriatic 22,15 a 22.25, Tipo bianco 20,80 a 20,90 Nazionale 19,30 a 19,50. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Prodotti chimici inglesi.

Genova — La settimana scorsa è stata poco animata nelle vendite con prezzi perfettamente immutati, per quanto sempre ben sostenuti e fermi, sia per pronta come per futura consegna.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 65.50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 50.—, prussiato di potassa giallo —.—. bicromato di potassa 75,—. id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 19.—. borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—. solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 103.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggfungersi ai suddetti prezzi.

Materie fertilzzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: *Concimi fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.33-35. — Perfosfato minerale (titoto 18 0[0) 0.33-35. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-5.60 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 28,75 a 29,50 Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a -,—. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 9 a 10.— Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO Tintore, pratico primarie tintorie, studi superiori, analisi volumetriche, filati, rocche, bobine, fiocco, apparecchi meccanici disponibile anche come secondo chimico. Arbaiten 34 posta Monza. 26571

FUOCHISTA patentato cerca posto, caloriferi e pratico elettricità per automobili. Zani, via Vigentina 31. 26665

LITOGRAFO trasportatore cerca posto, ottime referenze miti pretese. Scrivere Senefelder fermo posta Treviso. 26444

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO mastro, svizzero, energico, istruzione tecnica, pratico di costruzioni per alberghi, abile disegnatore, cerca posto in Italia 15 giugno o più tardi. Scrivere B 7122 L Haasenstein e Vogler, Losanna. 25447

CONIUGI ritirati commercio America cercano occupazione Esposizione. Francese, inglese, italiano. Vasconi, Luino (Motto). 26288

EX MARESCIALLO carabinieri trentenne offresi esattore, magazziniere, posto fiducia od altro, bella calligrafia, cauzione. Giovanni Persico posta Milano. 26641

FOTOGRAFI. Ritoccatore, operatore, stampatore bromuro disponibile. Marini Ugo Posta Spezia. 26458

GIOVANE ventenne, meridionale, cauzione 200 cerca occuparsi come esattore o commesso. Scrivere Lambelet Carlo, Fermo Posta Milano. 26719

INDUSTRIA metallurgica. Direttore tecnico di stabilimento importante all'estero serio, colto, assumerebbe direzione fabbrica di articoli per tavola, illuminazione, articoli en masse stampati, fusi galvanizzati, stagnati per qualunque uso. 4 lingue. Al corrente delle novità. Miti pretese. Scrivere a cassetta H 5.3194 Haasenstein e Vogler, Milano. 26497

PROFESSIONISTA attempato, chiederebbe posto anche privato specialmente in materia veterinaria anzi zootecnica. Scrivere C. 24246 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 24246

SIGNORINA ventenne buona famiglia cerca posto ovunque (casa signorile) apprendista cuoca, aiuto cameriera. Miti pretese. Anche studio lavori facili. E. B. Fermo Posta Casalpusterlengo. 26583

VENTISEIENNE ammogliato, pratico affari, corrispondenza italiana, francese, cerca posto direttore, procuratore, accetta altre offerte. Referenze ineccepibili. Oxford posta Milano. 26258

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA commessa provetta venditrice dettaglio, referenze, scrivere Fieramosca Posta Milano. 20382

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indicando pretese ed età cassetta 95 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25111

APPRENDISTA quindicenne bella calligrafia cercasi per studio professionista. Retribuzione dopo un mese prova. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 19 U Milano. 26591

CERCANSI lavoranti passamaneria a telaio e tavolino, lavoro garantito tutto anno. Rivolgersi via Leopardi 16. 25677

CERCANSI operai lavoranti bambou, giunco e tende. G. A. Giudici, corso Venezia 18, Milano. 25970

CERCASI giovanetto per magazzino vendita articoli legnami, tenuta primi libri, bella calligrafia, preferibilmente cauzione. Saita Albino e C., Mentana 3. 26260

CERCASI subito abile operaio orologiaio italiano. Buona occasione per imparare la lingua francese. — Scrivere a Jules Albrecht, Sion (Svizzera). 26085

CERCASI subito abili lavoranti sarte in gonna e corpi per intera stagione annuale. Mazzini 7, Porta Garibaldi. 26191

CERCASI giovinetto apprendista studio subito piccola retribuzione. — Remo posta Milano. 26409

CERCASI ragazza per lavorare in casa e magazzino. Kotzian, via Londonio 19 (corso Sempione) Milano. 26585

CERCASI apprendista per studio commerciale bella calligrafia. Scrivere casella postale 589. 26524

CERCASI da serio studio pei primi Luglio giovane apprendista licenza tecnica retribuzione adeguata dopo prova. Pandolfi Anacleto posta Milano. 26639

CERCO ragazzo 13-15 anni possibilmente pratico negozio biancheria. Presentarsi Meravigli 10. 26721

CERCO subito prima giovane sottane tailleur. Sartoria Benda Gabrio Casati 2. 26428

COOPERATIVA Lombarda Milano, Carlo Alberto 28, cerca subito giovane intelligente energico personale direzione e assistenza importantissime cave granito. Inutile proposte senza serie prove speciale competenza pratica dirigere cave. 26657

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

CUOCO domestico, giovane, onesto lavorato. con ottime referenze cercasi da famiglia distinta. Presentarsi S. Girolamo 5. 26122

DITTA importante cerca signorina fatturista, praticissima conteggi, bella calligrafia. Offrirsi S. C. 43 Milano. 56649

FATTORINO cercasi magazzino vini pratico servizio domicilio, referenze. eta. Giacinto, Posta, Milano. 26414

FONDERIA artistica cerca abile e diligente formatore e fonditore a cera perduta. Scrivere Fermo in Posta D. P. 25 Milano. 26547

FOTOGRAFIA Montabone, Genova, cerca abilissimo ritoccatore ingrandimenti. Inviare referenze e pretese. 26307

IMPORTANTE Casa Editrice Cromolitografia cerca esperto viaggiatore conoscenza clientela del genere. Occorrono serie referenze. Scrivere Stabilimento Grafico 57, Fermo Posta Milano. 26338

IMPORTANTE stabilimento costruzioni ferro, edilizia, ornato, Milano, cerca abile capo officina, scrivere referenze cassetta 20 U Haasenstein e Vogler Milano. 26372

LATTONIERE o aiutante lattoniere cerca fabbrica. Giannoni via Melzo 7. 26494

PRIMARIA Ditta grossista cerca impiegato magazzino molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti trenta anni, referenze ineccepibili, inutile offrirsi senza perfetta conoscenza articolo. Offerte 613 G. P., Milano. 26647

RICERCASI per studio commerciale apprendista quindicenne buona famiglia bella calligrfia. Offerte «Studio 13» posta Milano. 26607

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi dallo stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 26422

SPECIALISTA stoffe fodera cerca piazzista e viaggiatore che conoscano a fondo consumo clientela industriale. Scrivere cassetta 24 U Haasenstein e Vogler Milano. 26400

URGENTE cercansi lavoranti e mezzane sarte. Santambrogio, via Piatti, 5.

URGENTE ricerca abili calderai, via Lario 46 Milano. 26570

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PERSONA seria desidera buona pensione famigliare. Offerte dettagliate Apasto posta. 26470

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA di Torino con estesa clientela liquoristi, confettieri, droghieri, ecc. accetterebbe rappresentanza seria Casa generi affini, anche con deposito, Scrivere 12694 Haasenstein e Vogler, Torino. 26279

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI pel 29 settembre appartamento signorile nove locali con ammezzati, secondo piano via Bigli 15. 26100

AFFITTASI appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20, Telefono 86-23. 26360

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante co 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 26490

LAMBRUGO linea Erba, splendida posizione, giardino, affittasi appartamenti mobiliati perfettamente disempegnati. Zaffaroni, Sant'Eufemia 4, Milano. 24118

MAGAZZINO oppure scuderia conveniente cercasi possibilmente liberi presente. Scrivere Casella postale 327. 26365

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

BICICLETTA Naumann quasi nuova vendesi prezzo occasione. — Rivolgersi Dazzi, Bramante 12. 26491

BICICLETTA usata robustissima metà anche a rate, Bianchi Achille, corso Loreto 16. 26426

CAVALLO tutta prova, bellissimo, selle, charrette, finimenti vendo. Milano Pasteur 1. 26374

OCCASIONE. Locomobile e trebbiatrice Clayton otto cavalli, ottimo stato, pronta lavoro. Corsini, via Stimmate 2 Modena.

VENDESI 1 coppia trebbiatrice, locomobile «Ditta Orbis» trebbiatrice «Ruston» seminuove. Rivolgersi a Giussani Tommaso, Desio. 26030

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA avviatissima cerca accomandante o correntista capitale 20000. Desiderando offrirebbe impiego rimurativo. Ragioniere Tosi, Durini 27. 26402

BUON impiego capitale. Primaria Ditta Medicinali esistente ventennio, ottima clientela affezionata tutta Italia cerca socio capitalista o accomandante 125-150.000. Offerte cassetta 22 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26376

CAUSA ritiro commercio cedesi caffè bottiglieria biuliardo ammobigliato stile nuovo. Rivolgersi corso Buenos Ayres, 41 Milano. 26526

CENTRALE Trattoria, miti pretese affare buonissimo vendesi motivi famiglia. Ravavelli Piazza Monforte 1, Bar. 26605

FARMACIA ottima posizione Milano splendido avvenire vendesi. Dirigersi Studio Invernizzi viale Monforte 22. 26269

OCCASIONE. — Motivi famiglia cedesi Caffè, Ristorante vicinissimo Esposizione esclusi mediatori. — Scrivere L. Biller, fermo posta. 26216

POSTERIA avviatissima vendesi, posizione centrale, incasso giornaliero 100. Rivolgersi Grassi Piazza Carmine 6. 26484

TRATTORIA avviatissima, centrale, giuoco bocce cedesi vantaggiosamente. Rivolgersi Mussi Agostino, via Camminadella 4, Milano. 25527

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREBBESI bimbo di cinque anni a buona persona. Ostool posta. 26480

DISTINTO trentenne, commerciante, agiato, buona posizione, referenze prima rie, sposerebbe signorina piacente, onesta, istruita, anche piccola dote. R. 23 posta Milano. 26254

INVENTORI, chiunque abbia invenzioni originali, pratiche, utili, potrà brevettarle gratis, venderle vantaggiosamente scrivendo Box 382 New Britain Conn, America. 25836

LETTE due corrispondenze sei Giugno. Ritirate due. Ritirerò sempre sperando ricevere buone nuove tua salute, pella quale faccio voti assieme la tua felicità vera completa. Non comprendesti.. a arrivederci. Impossibile trovarmi ogni lunedì. 26577

LUGANO. Pensione per bambini durante vacanze. Sorveglianza cure famiglia. Posizione splendida. Prezzo: Fes 3. Rivolgersi Signora Lasius Castansio Lugano. Informazioni Tagliani, Milano. Vittoria Colonna 26. 26575

MATRIMONIO. — Ventiquattrenne, istitutrice, piacente corrisponderebbe signore serio anche vedovo. Scrivere Consuelo, posta Milano. 26615

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GIRO compiuto dell'Esposizione, si ritorna ancora volentieri ad ammirare la Mostra delle profumerie Bertelli (Galleria del lavoro). 24286

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Coperte, Tappeti, Pizzi. — Credito Popolare, Corso Venezia 78. 26086

A RATE mensili mobilia. Corso Loreto 16, interno. Bianchi Achille. 26424

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Piazza della Rosa Forno Veronelli. 25635

BINARIO 9200 metri scartamento ridotto 80 vagonetti rovesciabili parte ferro parte legno, due piccoli escavatori a mano, due pompe centrifughe relativi accessori. Scrivere cassetta 177 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 25823

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione entro 12 giorni. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 Milano. 26441

MAGAZZINO vini toscani e di Piemonte olio d'oliva e aceto di puro vino. — Vendesi botti vuote grandi e piccole, fiaschi vuoti nuovi e usati, diversi carrelli con molle, un carro a 4 ruote pure con molle per trasporto birra e gasosa. Fratelli Melani, viale Venezia, 20. 24276

MOTOCICLETTE Frera Zedel riconosciute da tutti insuperabili, 2 3[4 - 3 1[2 5 HP. accensione magnete brevettata — Chiedere listini alla Società Anonima Frera - Milano. 14324

RIPARAZIONI motori, d'nimo, trasformatori, ventilatori, apparecchi elettrici ogni genere. Officine, via Mazzini 7, Milano. 26378

ROTAIE normali per raccordi ferroviari usate ottimo stato relative scambi, piattaforme, disponibile importante partita. Scrivere Sinigaglia e Di Porto Roma. 23821

SOGGIORNO estivo Lugano. Pension Villa Stauffer, posizione splendida con vasto, ombroso parco. Prezzi miti. 26077

MONTAGNANA (Padova)

Concorso al posto di Medico Condotto del III Riparto e Chirurgo dell'intero Comune e dell'Ospitale Civile; stipendio L. 2500 lorde, cura gratuita pei soli poveri, scadenza 5 Luglio 1906.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Municipio.

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA. Via Cassaggeris 15. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

Vernice Vandolina

per pitture esterne ed interne. Pacco campione con istruzione bastevole pitturare 25 mq. L. 4 franco Regno. — Lavori eseguiti Esposizione mq. 50.000 circa. — Fabbricanti

E. HAEUSLER & C. - Milano.

OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. — Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.25** — Stragrande L. **7.** — Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Sigg. **P. Sasso e Figli,** Oneglia, Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi. — Trovasi in tutte le buone farmacie.

F. TETTONI

Armi - Munizioni - Accessori

OFFICINA MECCANICA

Riparazioni d'ogni genere

MILANO - Via Pattari, 6

SPECIALITÀ in ARMI AUTOMATICHE - CARTUCCE per TIRI - CATALOGO

IMBERBI??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo

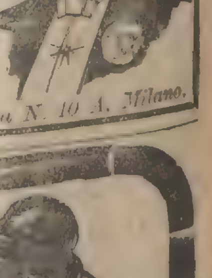
I **BAFFI** sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa

POMATA VIGOR

rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso.

Scatola con istruzione L. 2, franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria

International Novelty Co. - *Via Santa Radegonda N. 10 A. Milano.*



Per la **Cura** dei **CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA** ecc. usate

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.,** Via Torino, 12, MILANO - Fabbrica di *Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta* e di *Chincaglieria* per *Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

BAGNI DI COMANO
(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle

MALATTIE DELLA PELLE:

eczema, psoriasi, acne, di provata efficacia nei *catarri di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva,* nei *dolori reumatici, ischialgie.*

Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.

Medico curante: **Dott. R. Andreis.**

ORE TRE DA TRENTO E DA RIVA.

Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.

MIRACOLO del Commercio

Approfittate subito di questa splendida combinazione

Per L. 15 si può avere un orologio d'oro?

Certamente ciò non è possibile **L'orologio d'oro** è il sogno di molti, è un desiderio permanente di tutte quelle persone che non possono sobbarcarsi la spesa di duecento o trecento lire.

Ed ecco perchè noi gridiamo al miracolo! Una Casa d'orologeria del Nord-America è riescita a fabbricare un tipo d'orologio, meraviglioso per il suo perfetto funzionamento e per le casse che lo racchiudono impiegando nella lavorazione un metallo speciale che indiscutibilmente ha tutte le apparenze dell'oro.

Le persone più intelligenti in materia non riescono a distinguere questi splendidi orologi da quelli di vero oro, sono di forma extra plates a savonetta elegantissimi e finiti alla perfezione in ogni loro parte.

Perciò gridiamo a tutti **non esitate, acquistate** uno di questi orologi che vi costa **solo L. 15** ed avrete soddisfatto il vostro desiderio di possedere un orologio d'oro.

Esattissimo e di durata.

Eguale al nostro disegno L. 15, franco.

Di forma lépine cioè senza cassa sul vetro **L. 12.**

Tutti i nostri orologi sono garantiti carica 36 ore a remontoir. — Inviare cartolina vaglia alla ditta concessionaria per la vendita INTERNATIONAL NOVELTY C.o Via Santa Radegonda, N. 10 A. Milano.

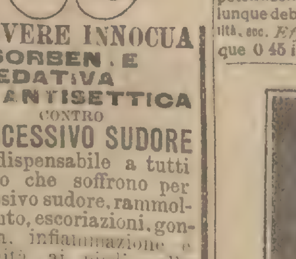
CITTÀ di PALLANZA

Si è pubblicato avviso di primo incanto, da aver luogo il 28 corrente ad ore 10 in Municipio, per la costruzione del **Crematoio** con annessi **Cinerario** e **Vestibolo** in questo Cimitero, in base al prezzo presunto di L. 23932.77. L'asta avrà luogo per schede segrete. Capitolato e disegni sono visibili nella Segreteria Comunale durante le ore d'ufficio.

Pallanza 11 giugno 1906.

Il Sindaco: RAINERI.

SUDOL



POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA CONTRO **L'ECCESSIVO SUDORE**

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole *patent* a lire **0,75** e **1,25.**

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia Profumeria Inglese Rimmel MILANO 3, V. S. Margherita, 3.

SVIZZERO, GIOVANE con perfetta conoscenza del tedesco, francese ed italiano e dell'articolo ferramenta **CERCA IMPIEGO** in buona casa di commercio. Scrivere Tc 13127 X a Haasenstein e Vogler, Ginevra.

SEGRETARIO 1300, 3[10 sessennali. Dirigere subito istanze Comune Castelidone, Cremona. 26536

CERCANSI in tutti i paesi, persone attive da siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque. facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industri ..., S. ... Milano N. 26, M lan . Laboratorio senza succursali.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

FRANK ZOTTI LINE

Servizio rapido fra MARSIGLIA e NEW-YORK

Lo splendido vapore postale americano

BROOKLYN

partirà da Marsiglia esattamente il giorno 23 Giugno 1906 a mezzogiorno. Prezzo del posto in 1ª classe Fr. **275.**— e più. — Per informazioni rivolgersi agli agenti generali Signori Gondrand, Hanley & C., 8, *Rue de la République Marsiglia.*

IMPOTENZA

potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6, — Per invio dovunque 0 45 in più, assegno 0,95. - A MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

Il migliore, il più conveniente rimedio per estirpare i **CALLI** è il **CEROTTO ALPINO** preparato nella **FARMACIA POLLI** In Carrobio - MILANO Scatola da L. **0.60** col posta 0,75

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 16 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14417*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374

R. Biblioteca

VERSO IL DISARMO

Sapete che cosa spendono gli Stati europei per mantenere i loro eserciti? Quattordici milioni al giorno, pari a quattrocentoventi milioni al mese ed a cinque miliardi all'anno.

Gli interessi dei debiti pubblici, effetto immediato di quest'enorme spesa, salgono ad una cifra pressochè uguale. In tutto dieci miliardi all'anno per mantenere la pace fra le nazioni europee. Mantenerla, intendiamoci, temporaneamente, perchè nessuno ci assicura che la guerra non possa scoppiare da un momento all'altro, malgrado quest'enorme premio di assicurazione.

Questa condizione di cose è così mostruosa, che gli Stati più ricchi, i quali avrebbero potuto proseguire ancora per una lunga serie di anni nella spesa pazzesca, se ne sono impensieriti; e l'Inghilterra ha risoluto di porvi un riparo, e il ministro degli Esteri inglesi, sir Edward Grey, accettando un ordine del giorno presentato dal deputato Vivian alla Camera dei Comuni, ora è poco più di un mese, non esitava a dire che era venuto il momento di mettere un freno alle spese militari. Si dice da taluno — ha soggiunto sir Edward Grey — che il fermarci è pericoloso: ma questi pericoli non sarebbero minori se noi cercassimo di influenzare le altre nazioni e di rivolgerle alla stessa meta?

Dopo tutto non è solo in Inghilterra che si fa sentire il bisogno di ridurre gli armamenti: in tutti i paesi d'Europa le spese militari e navali pesano gravemente sui contribuenti e ovunque si domanda un sollievo.

Mai come ora l'opinione pubblica in Europa si è mostrata favorevole alla pace, eppure i bilanci della guerra salgono sempre a cifre più alte. Queste spese in Europa sono così grandi che noi soffriamo normalmente, pur vivendo in pace, quella depressione della vita nazionale che è una delle peggiori conseguenze della guerra. Le spese improduttive opprimono la vita nazionale e abbassano lo *standard* della vitalità del paese. Dunque se la Conferenza dell'Aia vuol fare qualchecosa di pratico bisogna che stabilisca un accordo fra le nazioni per diminuire queste dannose spese improduttive. Non bisogna indugiare più a lungo guardandoci in faccia, come per dire: Chi incomincia? Bisogna che una nazione prenda arditamente l'iniziativa.

Così ha detto il ministro degli Esteri inglese, e l'Europa intiera ha applaudito quel linguaggio nuovo ed inatteso. L'iniziativa è dunque dell'Inghilterra, ossia della nazione più ricca e la meno militarista d'Europa malgrado le sue immense estensioni di territorio e la guerra ingiusta e crudele del Sud-Africa, una guerra che sarebbe stata evitata se il partito liberale avesse potuto raggiungere il potere cinque o sei anni prima.

Quest'iniziativa non poteva essere infeconda, e noi siamo lieti che l'Italia sia stata una delle prime nazioni che abbiano accettata la proposta.

Il ministro Tittoni nella sua risposta all'interpellanza dell'on. Brunialti si è studiato di non scontentare del tutto i militaristi, e specialmente gli industriali del militarismo, i quali vivono della guerra o della sua succedanea che è la pace armata, ma non ha potuto esimersi dal dire che i delegati italiani alla prossima Conferenza dell'Aia *avranno il mandato esplicito di appoggiare la proposta* dell'Inghilterra sul disarmo proporzionale e contemporaneo di tutte le nazioni europee.

È prevedibile che l'unica nazione di Europa la quale si opporrà alla proposta inglese, o cercherà di renderla inattuabile, sarà la Germania, ed in tal caso essa assisterà all'Aia alla ripetizione esatta di ciò che è avvenuto ad Algesiras.

Si troverà sola, o tutt'al più in compagnia dell'Austria.

Il fulvo imperatore non avrà più altro conforto se non quello di mandare un secondo telegramma al ministro Goluchowski.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 15. (N.):

La Camera è chiamata in questi giorni a dare prova di una certa attività. Anche oggi vi sono state due sedute, ma a giudicare dal numero abbastanza esiguo degli intervenuti tanto alla seduta antimeridiana che in quella del pomeriggio non si può dire che i deputati siano animati da eccessiva buona volontà.

Ciononostante la discussione generale sui provvedimenti a favore dei ferrovieri è avanzata stamane notevolmente. Molte sono state le critiche mosse al disegno di legge, ma tutti gli oratori si sono mostrati ben disposti verso il personale. E siccome il progetto in discussione riguarda tutto l'ordinamento ferroviario di Stato, così moltissime osservazioni sono state mosse sul lamentato disservizio, invitando il Governo a porvi riparo.

L'ex-ministro dei Lavori Pubblici, Tedesco, ha voluto toccare particolarmente la questione del riscatto delle Meridionali, lamentando che pressioni estranee al Parlamento si facciano, imponendo le condizioni del riscatto.

Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione sui provvedimenti a favore del Mezzogiorno e delle Isole. Numerosi sono ancora gli inscritti a parlare e lunga sarà l'esposizione delle ragioni particolari di questa o di quella regione meridionale e la richiesta di speciali disposizioni legislative.

Se ne avrà dunque per parecchie tornate ancora: non è quindi il caso di parlare di quelle battaglie parlamentari che, pochi giorni fa, si assicurava avrebbero fin da principio resa irrequieta e vivacissima la ripresa dei lavori della Camera.

È da notarsi che, dopo le recenti dimissioni del gruppo socialista, era stata tolta dall'ordine del giorno la domanda di autorizzazione alla esecuzione della sentenza contro l'onorevole Enrico Ferri; ciò era naturale essendo l'on. Ferri decaduto dal suo mandato in forza delle sue dimissioni. Ora rieletto l'on. Ferri, il procuratore del re ha nuovamente inviato alla presidenza della Camera quella domanda, e l'on. Biancheri l'ha oggi annunciata ai deputati.

Il presidente ha sollecitato in questi giorni le varie Commissioni parlamentari a compiere l'esame dei disegni di legge ad esse deferiti e presentarne alla Camera le relazioni.

Anche la Giunta delle elezioni lavora attivamente. Oggi il Comitato da essa nominato per la elezione di Portomaggiore, proclamato l'on. Ferri contro il clericale Chiozzi, ha terminato l'esame delle schede ed ha concluso per il ballottaggio in quel collegio.

Domani non vi sarà seduta antimeridiana: sono invece convocati gli uffici per l'esame di tre disegni di legge.

Spunti ed appunti

È un'altra volta la Francia. Noi abbiamo letto il discorso di Jaurès. Noi udremo presto la risposta del Clemenceau. Quante ore sono passate dalla lotta elettorale che sembrava un duello a morte contro la Repubblica? Quante ore trascorsero dalla gioia, fatta anche di maraviglia, per le conquiste del suffragio universale?

La Francia, la grande ed inesorabile Francia, è impaziente. Essa è ripresa, in verità, da una di quelle sue febbri di iniziativa che hanno fatto del suo popolo il popolo delle idee universali, e da una di quelle sue esaltazioni estetiche per cui Parigi è il più vasto palcoscenico del mondo.

Sapete voi che cosa è l'eloquenza di Giovanni Jaurès? È un'onda, un canto. Jaurès è il capo dei socialisti, ma oratoriamente egli è nella sublime tradizione aristocratica che risale al conte Mirabeau. Più calmo Millerand; Clemenceau poi è sopratutto forte, perchè è terribilmente sarcastico.

E noi assistiamo a questa superba battaglia, (mentre il Vaticano si illude forse di rinfocolare qualche altro odio di Vandea), con la speranza che l'opera nuova, la riforma sociale, non sia interrotta da qualche altra parentesi di schermaglie reazionarie. Se Pio X non ha capito quello che capì ormai anche la maggioranza dei vescovi francesi, cioè che in Francia è difficile fare della piccola politica dicendo che si fa della grande religione, quale responsabilità avanti alla storia!...

In ogni modo il problema sociale è posto. Ed un mite cattolico d'oltre Alpe ha confessato questo: « Nelle ultime elezioni lo Spirito Santo soffiò in tempesta. E se i parroci cospireranno ancora contro la Repubblica, ciò significherà che vogliono essere perseguitati, per non dover lavorare... » Quanti saranno i ribelli allo Spirito Santo?

margutte.

NUOVI TESORI ANTIQUARII

esposti nel Museo Nazionale Romano

Roma, giugno, 1906.

Oggi è stata aperta al pubblico una nuova e ricca collezione nel Museo Nazionale Romano.

Trattasi di un vero aumento di tesori preziosissimi per la storia e per l'arte, tesori che sarebbe stata colpa del Governo se fossero usciti da Roma.

Basti dire che è formata coi bronzi famosi estratti dal lago di Nemi ed appartenenti alle decorazioni della famosa barca di Caligola.

A voler ricordare solo ciò che si è scritto intorno a questi bronzi nel decennio dacchè si scoprirono, ci sarebbe da empire dei volumi. E non è nostro proposito fare questo riassunto.

Vogliamo invece dire brevemente in che essi consistono per coloro che vivono lontani da Roma e che forse non hanno potuto avere tutto l'agio di seguire le pubblicazioni ed anche le controversie intorno a questo argomento.

Sulla sponda del lago di Nemi, chiamato anche Specchio di Diana, sorgeva uno dei santuari più celebri dell'antichità: il tempio dedicato alla Dea custode delle selve. Dal lido si elevavano varie costruzioni che davano accesso ad un'ampia platea rettangolare tutta circondata di portici adorni di colonne splendidissime e popolati di statue marmoree di meraviglioso lavoro.

Nel mezzo della platea si elevava l'edicola sacra entro cui il simulacro della divinità. Formava questa edicola il vero tempio o la parte più nobile del santuario e doveva essere di un effetto veramente mirabile a riguardare, massime se si pensa che costruita tutta di marmo e col tetto formato da tegole di bronzo ricoperte di oro lucente veniva a distaccarsi dal fondo cupo delle selve che rivestivano le rupi attorno al lago dal colore del cielo.

Vari pezzi delle tegole di bronzo dorato sono stati trovati negli scavi e se ne conservano alcuni veramente mirabili nel Museo Nazionale Romano.

Il tempio di Diana Nemorense era dei più celebri. Era una delle sedi principali alle quali usavano di accedere per atto di omaggio gli ambasciatori che venivano al Senato Romano.

Si racconta di quelli dell'Asia minore che vennero a ringraziare il Senato per l'alleanza loro concessa contro Mitridate. Essi visitarono così il tempio di Giove Ottimo Massimo in Campidoglio come il tempio di Giunone Regina in Roma, e tra i santuari fuori della città si recarono in questo di Diana Nemorense.

La fama del sito era oltremodo diffusa; al che doveva senza dubbio giovare la decantata bellezza del luogo. Da questa bellezza fu attirato l'animo di Caligola (37-41 d. Cr.) che volle aggiungervi una meraviglia da far sbalordire, cioè dei palazzi con giardini galleggianti, abbelliti da alberi e da fiori sopra ripiani di mosaico finissimo. Il piano galleggiante su cui riposavano questi palazzi era meraviglioso per i suoi ornamenti. Ne formava la base una specie di vasca dalla quale si affacciavano tante teste di animali, quasi fatte per spaventare chi volesse osare di avvicinarsi, mentre in servizio del signore del mondo che veniva a far pompa di sè su quei galleggianti nelle famose feste alle divinità, essi stringevano fra i loro denti dei grossi anelli di bronzo per attaccarvi le corde di ormeggio.

Le navi erano due; una di esse lunga oltre metri sessanta, l'altra più di settanta.

Pare che avessero sbagliato nell'imporvi soverchio peso. Se si considera la freschezza con cui riapparvero alcuni degli ornamenti, di esse, queste navi dovettero presto calare a fondo rimanendo quasi adagiate sul lido.

La maggiore giace alla profondità di circa 23 metri. Dai monti discesero poi dei detriti che coprirono gran parte della prima.

Ma rimase in quasi tutto il medio evo la memoria di queste meravigliose costruzioni e si ripeterono del continuo dei tentativi per vedere di riportarli a galla.

I più celebri furono quelli di Leon Battista Alberti nel 1446 e del celebre architetto Francesco De Marchi, che scese nel lago nel 1535 servendosi di un famoso apparecchio inventato da Guglielmo Di Lorena. Nuovi tentativi furono fatti da Annesio Fusconi nel 1827. Ultimamente poi nel 1895 vi si ripresero le esplorazioni per conto del signor Eliseo Borghi.

Però in questa ultima esplorazione non si partì dal proposito di voler riportare a galla quelle antiche costruzioni. Visto che i tentativi non erano riusciti, si pensò di raccogliere quanto di artistico giaceva nel fondo del lago per arricchirne il patrimonio della storia e dell'arte. Ma, avuti nuovi documenti che toglievano ogni dubbio nella natura dei galleggianti, volle il Governo che si impedissero opere, le quali potessero nuocere a quell'alto fine che bisognava raggiungere, quello cioè di poterli rimettere in luce in tutto il loro complesso di architettura, di contessitura e di ornamentazione. Quindi fu invocata l'autorità e la cooperazione del Ministero della Marina, che fece eseguire studi accurati sotto la direzione dell'ing. Vittorio Malfatti, milanese, uno degli ufficiali più intelligenti del nostro genio navale.

Il Malfatti, dopo maturi studi vide che il solo tentativo di imbarcare le antiche costruzioni per risollevarle sarebbe stata causa di distruggere quanto maggiormente premeva di poter salvare; perchè per le parti ornamentali che fossero cadute bisognava poterle raccogliere in rapporto al luogo in cui giacevano per riferirle a quelle parti della nave donde fossero state distaccate.

Ed allora il solo calpestìo dei palombari avrebbe portato danno irrimediabile. Fu compiuto un ampio progetto per tutelare nel modo migliore le cosidette Navi di Nemi, progetto che venne pure presentato alla Camera dei deputati. Ora è ritornato sotto forma di un'impresa che sarebbe assunta da una società che darebbe al Governo tutto il frutto che si potesse raccogliere a condizione di avere circa mezzo milione in rate eguali per lo spazio di 50 anni.

Intanto mentre si discute sul progetto, era tempo che il Governo cercasse di assicurare alle collezioni dello Stato i pezzi di bronzo ornamentali di valore eccezionalissimo che si ricuperarono nelle ultime esplorazioni che si fecero sul luogo, bronzi che erano posseduti dal signor Eliseo Borghi.

Se devesi tributare giusta lode al Governo per aver fatto acquisto di un insieme così prezioso, va pure lodato il signor Borghi che non è stato esagerato nelle sue pretese, mentre non sono mancate verso di lui delle seduzioni per indurlo ad aspettare occasione più propizia e cedere questi bronzi ai musei di America.

Ma questo pericolo fortunatamente è sparito; e se tutti dobbiamo esserne lieti.

Nella nuova sezione del Museo che piglierà il titolo dai bronzi di Nemi trovasi al primo entrare la colonna d'ormeggio dal cui mezzo viene fuori la testa leonina col grande anello. Lateralmente, un poco più in là, due altre teste leonine che spiccano da scatole rettangolari le quali formavano la testata dei bagli o dei travi di sostegno della grande platea galleggiante. Più in là, nel mezzo, una grande vetrina a due ripiani: nel primo due

teste di lupo alla grandezza del vero in atto di stringere grandi anelli di ormeggio, anche essi di testate di bagli. Nel ripiano superiore un'altra testata di baglio, raffigurante una testa di Medusa di grandezza poco maggiore al vero di arte e di conservazione proprio sorprendenti.

A sinistra, sul muro, una grande cassa di bronzo sopra cui posata una mano votiva più grande del vero.

In altra vetrina laterale molti altri pezzi di bronzo belli per arte e singolari per ragione costruttiva e poi tutti i saggi dei vari chiodi di Roma, e poi molti saggi dei pezzi di pietre rare e dei vetri colorati che servirono per il pavimento.

La sede scelta per questa disposizione è provvisoria, come è provvisoria quella delle altre collezioni vicine. È però da augurarsi che quando verrà il sospirato giorno in cui il Museo Nazionale Romano potrà estendersi nella sua naturale sede, che è l'ampio spazio pure delle Terme occupato ora dall'Ospizio dei ciechi, è da augurarsi che in questo fortunato giorno possano questi bronzi di Nemi mantenere la felice distribuzione che ad essi è stata data in questa mostra provvisoria.

Per questa distribuzione merita giusto encomio il solerte dott. Federico Hermanin, direttore della Galleria antica al Palazzo Corsini. Egli è stato validamente coadiuvato dal bravo dott. Giuseppe Moretti che, col grado di soprastante, presta l'opera propria intelligente nell'ordinamento del Museo, e dal bravo ebanista Cesare De Carolis addetto ai lavori del Museo del quale artista bravissimo sulle colonne di questo giornale fu pure l'altro giorno meritamente ricordata la maestria congiunta alla più rara modestia.

Il dott. Hermanin, chiamato a dirigere il Museo nell'assenza del prof. Rizzo, ha mostrato quanto giovi nell'ordinamento di una collezione il gusto artistico, raffinato nella più profonda conoscenza della grande arte italiana del Rinascimento.

Eudaimon.

LA CONFERENZA

per la revisione della Convenzione di Ginevra.

Telegrafano da Ginevra, 15:

La prima Commissione della conferenza internazionale per la revisione della convenzione di Ginevra, riunita ieri mattina sotto la presidenza del barone di Manteuffel, ha discusso la questione della protezione dei militari feriti o ammalati contro i cattivi trattamenti ed i saccheggi. Nel pomeriggio la seconda Commissione ha proceduto ad un lungo scambio di vedute sui numeri 3 e 4 e sulle due frasi del N. 5 del questionario del Consiglio federale relativo al trattamento del personale sanitario sui campi di battaglia, la protezione del personale sanitario volontario e la neutralità del personale sanitario religioso.

L'Esposizione Internazionale di Milano

LA MARINA

II.

Iniziando nel 1873 la costruzione del *Duilio* e del *Dandolo*, l'Italia affrontava con audacia un problema navale formidabile. Il mondo marittimo si chiedeva: l'Italia vuol dunque sorpassare Inghilterra e Francia? Si trovava straordinaria, anzi eccessiva, quella forza di cannoni e di corazze; straordinaria la velocità.

L'ambasciatore inglese diceva a Riboty: « Vi mettete sopra una via che obbligherà il mio Paese a trasformare per intero il proprio materiale. Ci obbligate a nuove ed inaudite spese ».

Sono le stesse precise riflessioni che si facevano pochi mesi or sono nel mondo navale quando l'Inghilterra ha lanciato il colossale *Dreadnought*.

Infatti appena iniziata la costruzione del *Duilio* e del *Dandolo*, l'Inghilterra decise senz'altro la costruzione dell'*Inflexible*. Ma il tipo *Duilio* riescì assai migliore dell'*Inflexible* per autonomia, velocità e potenza, e per alcuni anni il *Duilio* ed il *Dandolo* restarono le più belle e forti navi da guerra del mondo, ed anche all'estero lo si riconosceva incondizionatamente.

Nella relazione del bilancio della Marina francese pel 1879, si diceva:

« .... L'Italie vient d'achever le *Duilio*, la plus forte machine de guerre que l'art naval ait encore créée. »

Ma pur troppo il valore militare di queste due bellissime navi andò via via declinando di fronte alla rapida evoluzione dell'architettura navale, costretta a seguire passo passo gli incessanti perfezionamenti della metallurgia e della balistica. Una nave moderna è vecchia dopo soli dieci ani dal varo. Creati i tipi *Duilio* ed *Inflexible*, l'artiglieria secondaria cominciava ad aumentare d'importanza di fronte allo sviluppo che andavano prendendo le torpediniere e le navi minori di splorazione le quali guadagnavano ogni giorno di numero, di velocità e di armamento.

La corazzata a torri diagonali con la sua potenza offensiva e difensiva tutta riunita ed ammassata in uno spazio relativamente ristretto, mal si prestava ad un efficace sviluppo dell'artiglieria secondaria che per quanto giudiziosamente disposta veniva sempre a mascherare e ad ingombrare il tiro dei grossi pezzi, senza contare che non essendo protetta da corazza si trovava esposta ad essere messa fuori combattimento dopo pochi istanti di fuoco. Fu allora (1880) che sir William White ingegnere-capo della Marina inglese fece mettere in cantiere una nave di tipo radicalmente differente, la *Collingwood*. Portava quattro grossi cannoni non più collocati in due torri chiuse sopra la diagonale, ma collocati in torri barbette installate sulla longitudinale ed all'estremità di una lunga cittadella corazzata la quale racchiudeva e proteggeva le batterie dell'artiglieria secondaria.

Questo tipo servì di modello non soltanto per tutte le grandi navi inglesi successivamente varate e perfezionate nei tipi Majestic, *Canopus*, *Implacable*, ecc,. ma impose le sue linee generali anche alle altre grandi marine.

Ma mentre in Inghilterra si costruiva il *Collingwood*, in Italia più non si continuava audacemente sulla via di progresso tracciata dal Riboty e dal Brin. Caduto il Brin dal potere, venne alla Marina il retrogrado Acton il quale non tenendo alcun conto degli esempi che ci venivano dall'Inghilterra circa la protezione da accordarsi alle artiglierie secondarie, faceva mettere in cantiere la *Morosini*, il *Ruggiero di Lauria* e l'*Andrea Doria*. In sostanza si restava ancora al tipo *Duilio*. Nel frattempo era già arrivato a buon punto il Saint-Bon colla sua geniale idea del grande incrociatore strategico fortemente armato e protetto, dotato di grande velocità e di esteso raggio d'azione. Il Saint-Bon diceva: « Poichè il cannone non fa che aumentare di calibro e la corazza non può più resistere ai suoi mostruosi proietti, facciamo a meno della corazza ai fianchi e riduciamo a zero l'azione dei proietti stessi col moltiplicare all'infinito i compartimenti stagni. Basterà corazzare fortemente il ridotto ellittico racchiudente i grossi cannoni. » Nacquero allora l'*Italia* e la *Lepanto* riaffermando per alcuni anni ancora quel primato navale italiano stato iniziato col *Duilio*. Ma purtroppo l'eminente ammiraglio era nel vero fin che si trattava di combattere col tipo *Italia* contro navi armate di soli grossi cannoni. Il tiro rapido, che non tardò a spuntare all'orizzonte, fece sì che la possanza militare dell'*Italia* e della *Lepanto*, disegnate dal Brin sui piani suggeriti dal Saint-Bon, avesse breve durata.

Nel disegnare queste navi, il Brin, col suo ingegno divinatore, aveva preveduto il tiro rapido, e non interamente soddisfatto dell'idea del Saint-Bon, aveva insistito per un altro sistema di protezione ed in questo era appoggiato dal Morin che occupava a quell'epoca un alto posto al Ministero della Marina. Ma il Saint-Bon fu irremovibile. I fianchi di queste due navi, non protetti da corazze, sono aperti alle granate di qualsiasi calibro ed i compartimenti stagni non basterebbero a paralizzare la loro azione distruttrice.

In sostanza, le sette corazzate: *Duilio*, *Dandolo*, *Doria*, *Morosini*, *Lauria*, *Italia*, *Lepanto*, che nei quadri del nostro naviglio figurano ancora oggi come navi da battaglia di prima classe, più non rappresentano alcun serio valore militare e non potrebbero misurarsi che contro navi antiquate di tipo similare non già contro corazzate moderne. Converrà quindi radiarle dal servizio una dopo l'altra mano mano che saranno pronte le unità del nuovo naviglio.

Benedetto Brin che durante la prima amministrazione Saint-Bon aveva presentato all'ammiraglio, nel giro di pochi mesi, ben trenta progetti di nuove navi e tutte mirabili per originalità di concezione, ritornò al potere nel marzo 1884 e resse il portafoglio della Marina sino al gennaio 1891. Fu il famoso settennato Brin, durante il quale si costruirono il *Re Umberto*, la *Sardegna*, la *Sicilia* ed uno stuolo di incrociatori protetti e di torpediniere. In quel tempo il valore militare della flotta italiana, complessivamente calcolato, veniva immediatamente dopo la flotta inglese. Oggi invece siamo di gran lunga superati dalla Francia, dagli Stati Uniti, dalla Germania e dal Giappone. Questione di bilancio, beninteso, perchè una grande Marina non è che un'affare di milioni. Ma andiamo avanti: il tipo *Re Umberto* riprodotto nella *Sardegna* e nella *Sicilia*, suscitò infinite discussioni presso tutte le Marine. Oggi questo tipo è antiquato e presenta sensibilissime deficienze in ispecie dal punto di vista difensivo, ma all'epoca in cui venne creato, rappresentava la nave più potente del mondo. Era il grande e veloce incrociatore corazzato, ben difeso e dotato di irresistibile potenza offensiva. Grossi cannoni di modello nuovissimo capaci di forare qualsiasi corazza; numerose artiglierie secondarie la maggior parte delle quali (12 pezzi da 120) ben protette dal corrente di corazza *compound* da 10 cm.; una nave infine dotata di una forza mecanica smisurata non mai stata racchiusa prima d'allora entro i fianchi di un galleggiante. Si noti altresì che mentre l'Italia lanciava in mare nel 1888 il *Re Umberto*, le altre Marine costruivano navi relativamente antiquate. L'Inghilterra non possedeva, in fatto di materiale recente che le sei corazzate della classe *Collingwood*, le due tipo *Victoria*, le due tipo *Nile* e la *Hood*, tutte di gran lunga inferiori al *Re Umberto* e si accingeva a costruire le sette grandi unità della classe *Royal-Sovereign* (varate negli anni 1891-92)

Il reparto inglese.

Appendice del SECOLO 16 Giugno

CARLO MÉROUVEL 53

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Colla inalterabile bontà del suo cuoricino di ragazza assennata e pratica, le diceva:

« Sei giovane, ricca, buona, bella e forte; supererai la prova e dimenticherai le ore torbide presenti nella serenità e nella gioia degli anni venturi! »

Il servizio nella villa era semplicissimo.

Oltre il cocchiere — un montanaro di Luchon, che scendeva a passar l'inverno sulla Costa Azzurra, e che s'era tosto affezionato alle giovani padrone — queste non avevano presso di sè che la vecchia Prudenza, la quale serviva loro da maggiordomo e si faceva aiutare da due donne delle vicinanze.

Di più Margherita ed Angela avevano a loro disposizione il giardiniere da esse trovato nella villa del Roseto, della quale era il custode.

Si chiamava Aubin, era ammogliato e contava, al pari della moglie, una trentina d'anni circa.

Entrambi di piccola statura, avari come le formiche, attaccati al guadagno, scaltri, maliziosi, aveano saputo cattivarsi l'animo delle due cugine e soprattutto della governante, di cui aveano capito subito l'importanza.

Prudenza godeva ai loro occhi d'un prestigio superiore.

Era lei a tenere in mano la borsa, sempre ricolma.

Il marito, Leonardo Aubin, più comunemente chiamato Nardo, si curava solo del giardino, mentre la moglie, di nome Vittoria, occupava il posto di portinaia.

Cazalès, il cocchiere di Luchon, di carattere facile e buono, s'acconciava a tutto, badava ai propri cavalli, ed era amico di tutti.

Provava però una simpatia per Vittoria, i cui occhi neri nei momenti di buon umore, lanciavano sguardi infuocati.

Ella non era del resto punto spiacente colla faccia rotonda, col colorito bruno, cogli occhi vivi come quelli d'un ghiro, colle labbra vermiglie, tra cui spesso apparivano i denti candidi, col naso lievemente appiattito, colle forme rigogliose ingrossate d'una prossima maternità.

Nardo, invece, era magro, adusto, nero di capelli, cortissimi, e di barba.

Fosse egli intento al lavoro nel giardino o si trovasse colla moglie nella portineria, bisognava cavargli di bocca le parole colla tenaglia.

Sua unica preoccupazione era quella di metter da parte, soldo a soldo, qualche somma per aumentare la propria sostanza.

Ma se vi pensava sempre, non ne parlava mai, e soltanto lui e la moglie sapevano dov'erano situati tali beni — alcuni campi e una casetta — che essi avevano cari come la pupilla dei loro occhi.

Per ingrandirli, per aggiungervi un pezzo di terra avrebbero stretto qualsiasi patto col diavolo, sottoscritto le più dure condizioni, s'egli si fosse degnato trattare con povera gente com'essi erano.

Era calata la sera, una sera di febbraio nebbiosa e scura.

Un vento procelloso faceva girare le ventarole della villa e del padiglione che serviva di portineria e nel quale gli Aubin erano entrati subito dopo il tramonto del sole.

Erano circa le otto.

Il giardiniere e la portinaia, seduti l'uno in faccia all'altro ad un tavolo dove si vedevano gli avanzi del lor magro desinare, si guardavano dando ascolto ai rumori esterni.

Vittoria disse ad un tratto per avviare il discorso:

— Che brutto tempo! Non passerà un cane per la strada.

— Puh! rispose il giardiniere caricando con tranquillità una piccola pipa di radice semi carbonizzata.

Che avesse detto « puh! » o qualsiasi altra cosa, nessuno sarebbe stato in grado di affermarlo — così era stato indistinto quel suo grugnito.

Ella ripetè:

— No, non passerà un cristiano stanotte per la strada... In verità il luogo è anche troppo isolato. Non vi son che pini ed eriche, a destra e a manca, sopra e sotto di questa maledetta casa! Senza il mare che si scorge da lontano, il paese sarebbe inabitabile.

Aggiunse poi per far piacere al marito:

— La cosa è ben diversa da noi, a Grasse, dove in campagna non ci son che fiori a perdita d'occhi, non è vero, Nardo?

Invece di rispondere, l'interpellato si levò di tasca l'acciarino e un pezzetto di esca per accender la pipa.

La moglie non si scoraggiò, e abbassando la voce, chiese:

— Di', pare a te che la giovane signora ne avrà per lungo tempo ancora?...

Il giardiniere si pose a ridere silenziosamente.

— Perchè ridi? domandò Vittoria impazientandosi.

Nardo si degnò aprir le labbra senza lasciar la pipa.

Brontolò:

— Perchè dici una sciocchezza!

— Io?

— Sicuro, dal momento che qua dentro non ci siamo che tu ed io. Parlando della più giovane delle pigionanti la chiami: la signora!... Sai bene che non è maritata. .

— Ragazza?

— Certo. Se fosse maritata non si avrebbero tante precauzioni. Non la si terrebbe chiusa in una villa isolata com'è questa, dove non ha ricevuto una visita dal dì del suo arrivo.

« Sarebbe venuto a trovarla il marito, non ti pare?...

« Se fosse vedova, porterebbe il lutto..

« Dunque è una ragazza, e di buona famiglia, lo garantisco.

Mai forse Nardo avea parlato sì a lungo.

Tacque, trafelato.

Vittoria, accordatogli un breve respiro, tornò alla carica e gli chiese:

— Se è una ragazza, che se ne farà del piccino quand'esso vagirà nella cuna?

S'interruppe per aggiungere:

— Il cocchiere ne ha portata qui l'altro jeri una magnifica nella sua carrozza.

— Ah!

— Era andato a comprarla a Freius..

La giovane signora, quella che zoppica un po', ha perso tutta la giornata a mettere in ordine il corredo dell'atteso marmocchio... Vi sono cose stupende... biancheria di tal finezza!... Dev'essere il figlio di gente ricca.

— Comunque sia, la madre non potrà portarselo seco dal momento che è venuta qui per nascondersi.

— È una signorina che avrà fatto uno scappuccio.

Il giardiniere si strinse nelle spalle e guardando la moglie:

— Non ha fatto più di quanto tu stessa hai fatto, disse.

Vittoria trovavasi nel medesimo stato di colei ch'ella chiamava solo « signorina », non conoscendone il nome.

Tutto lo provava.

Al solo guardarla si doveva anzi credere che la soluzione era prossima.

Le si gonfiava il turgido seno sotto il corpetto di cotone rosso.

Osservò, non senza ragione, colla sua inalterabile tranquillità:

— Ti burli di me... No, non è la stessa cosa. Non ho bisogno di nascondermi io: sono maritata.

— Sciocca, non ho alcuna intenzione di canzonare... Sono serissimo. Penso a qualcosa che potrebbe risolversi in un eccellente affare.

— Scommetto che abbiamo avuto la medesima idea.

— Ascolta! Ci si presenta forse una buona occasione di guadagnar quattrini... Il piccino che fra qualche giorno verrà al mondo avrà bisogno d'una nutrice...

— È quello appunto che dicevo.

— ... Nutrice che sarà pagata profumatamente.

— Hai ragione.

ma che per velocità e potenza restavano sempre al disotto del tipo italiano.

La Francia costruiva le tre navi tipo *Magenta*, scarse di velocità, di stabilità e di potere difensivo. La Germania preparava le quattro corazzate tipo *Wörth* (varate nel 1891) di un valore militare assai deficiente. La Russia i mediocrissimi tipi *Navarin* e *Devianatzat-Apostolof*.

Gli Stati Uniti, infine, non si trovavano che al *Maine*, l'infelice nave colata a fondo nel porto di Avana.

Dopo il settennato di Brin il quale in mezzo a tante belle cose compiute ebbe il grave torto di non fondare una grande Acciaieria di Stato per costruire cannoni, corazze e lamiere per la flotta, la produzione del materiale rallentò sensibilmente. Le condizioni economiche del paese e le folli spedizioni in Africa, avevano imposto dolorose mutilazioni anche al bilancio della Marina. Il nostro Genio Navale sempre all'avanguardia però di ogni progresso in fatto di concezioni, creò nuove navi di medio dislocamento, ma protette da grande estensione di corazza onde paralizzare l'azione disastrosa del tiro rapido e delle nuove granate-mine a grande capacità di esplosivo. L'ingegnere Pullino disegnò la *Saint-Bon* riprodotta nell'*Emanuele Filiberto* e l'ing. Masdea tracciò i piani degli incrociatori corazzati tipi *Garibaldi* e *Carlo Alberto*.

Tanto il tipo *Saint-Bon* che il *Garibaldi* rappresentavano all'epoca in cui furono creati tutto quanto esisteva di meglio in fatto di equilibrio tra il potere offensivo e difensivo ed a dislocamento eguale non avevano rivali sui mari. Oggi sono già navi antiquate e le loro batterie sono troppo basse pel tiro a grande distanza.

Nel 1897 Brin ritornava alla Marina e subito si accingeva a creare un nuovo tipo di nave desideroso di riacquistare il tempo perduto. Tracciò allora i piani originali di quella corazzata che doveva essere la *Regina Margherita* e la cui particolare caratteristica era il mirabile armamento offensivo. Ad uno scafo di 12765 tonnellate e 20 miglia di velocità egli aveva dato un'artiglieria rappresentata da due pezzi da 30 accoppiati in una torre a prora e dieci pezzi da 20 collocati a paia in cinque torrette; una a poppa e due lateralmente sui fianchi. L'audace novità che costituiva una vera divinazione dell'avvenire, era la soppressione della batteria e l'adozione del 20 cm. come artiglieria di medio calibro invece del 15 cm. allora adottato da tutte le marine. Brin aveva intuito che l'avvenire era per le torri e non per le batterie e che l'artiglieria mediana doveva aumentare di calibro per conservare tutta la sua efficacia. Ma il Brin venne disgraziatamente a morte l'anno dopo e cioè nell'aprile 1898. Circa il nuovo tipo di nave concepito dal grande ingegnere così scriveva l'ammiraglio Bettolo nella *Nuova Antologia* del giugno dello stesso anno: «... Prima della sua prematura quanto infausta dipartita, egli volle legare alla marina, cui aveva asserviti pensiero e fibra, un tipo di poderosa nave che fu l'ultima scintilla del suo genio e che egli mestamente rassegnato, con fatidica chiaroveggenza chiamava il *canto del cigno*.»

Ebbene, con tutto questo, appena morto Benedetto Brin, i disegni della magnifica nave furono gettati in disparte e l'ingegnere Micheli ebbe l'ordine di stabilire i piani di una nuova *Regina Margherita* che fu poi quella effettivamente costruita e che ha per gemella (suprema ironia del nome) la *Benedetto Brin*.

È un episodio cotesto che non è mai stato chiarito. La conclusione si è che la *Regina Margherita* seconda maniera (tipo Micheli) con la sua batteria antiquata dei 15 cm., e con tutti i suoi difetti di costruzione, rappresenta un regresso; mentre il tipo originale concepito dal Brin rappresentava un progresso.

La guerra russo-giapponese e gli ultimi postulati della scienza navale dimostrano che nel 1897 Brin era stato ancora una volta un precursore così come lo era stato per le corazze quando nel medesimo anno invitava l'Acciaieria di Terni a provvedersi del brevetto Krupp. Infatti egli aveva tutto preveduto.

(*Continua*) Lorenzo d'Adda.

Verso la guerra?
di Battista Pellegrini.

Ci telefonano da Roma, 15:

Sono state distribuite oggi le prime copie del libro *Verso la guerra?* di Battista Pellegrini. Questi è un ben ordinato temperamento di pubblicista, di uomo politico, di funzionario e di touriste osservatore, un uomo che viaggia, pensa, studia e produce infine importantissime pubblicazioni, come questo *Verso la guerra?*, libro di altissima attualità, pari soltanto alla fine curiosità che è destinato a sollevare nel mondo politico italiano e straniero.

Il Pellegrini, già segretario di Zanardelli, quando era presidente del Consiglio, ha abbandonato l'ufficio, assunto di poi alla Consulta, proprio in occasione di codesta piccante pubblicazione, la quale probabilmente sarà proibita dalla censura austriaca, visto che a Trieste sono stati sequestrati i manifesti che la annunciavano.

Battista Pellegrini, è bene ricordarlo, contese assai fortemente a Macola il collegio di Castelfranco Veneto. Egli intraprese nella penisola balcanica un viaggio e con intuito profondo di pubblicista professionista vide, osservò e studiò. Egli non è un irredentista di mestiere, ma è un antico, sereno e convintissimo avversario della Triplice, quanto fervente sostenitore della pace e crede, come moltissimi credono in Italia e fuori, che l'Italia abbia nell'Austria una nemica tanto tenace e cordiale quanto ci è ufficialmente alleata.

L'autore esamina, analizza e riferisce l'azione austriaca nel Trentino e nell'Istria, descrive le ostilità odiose che l'Austria ha adottato sistematicamente contro ogni qualsiasi manifestazione di italianità, descrive l'opera incessante di infiltrazione con cui essa tenta la conquista del sud con l'eterna vista lontana della sua mèta, che è lo sbocco al porto di Salonicco.

È interessante la esposizione del contrasto italo-austriaco in Albania dove si concentrano gli sforzi dell'Austria che vuole saltare la barriera che fa capo a Novipazar, per scendere giù giù magari a Vallona il *pendant* di Lucca, nell'Adriatico.

Dopo questa variata e colorita esposizione delle diverse facciette della questione balcanica, il Pellegrini si pone la domanda: «Dunque, verso la guerra?» e vi risponde ampiamente dicendo che l'Italia non deve permettere all'Austria una invasione nella penisola balcanica e deve tenersi prontissima a respingere una invasione in casa propria senza esagerazione, ma con dignità ed energia. L'Italia deve imporre il rispetto di sè, della sua politica, delle sue aspirazioni più o meno lontane ed ideali.

Solo a patto di codesta dignità, forza ed energia sarà possibile scongiurare il pericolo di un conflitto armato ed il mantenimento della pace.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Giunta generale del Bilancio.

15 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Si è riunita stamane la Giunta generale del bilancio. Si è ripresa la discussione della relazione Rubini sull'assestamento del bilancio dell'esercizio in corso 1905-1906, e si sono accettate le conclusioni del relatore, circa il servizio dei pacchi postali, circa il conto corrente tra il Tesoro e il ministero della Guerra e circa i biglietti di Stato, che il relatore propone di portare in evidenza come debito del Tesoro.

Il presidente relatore, richiama l'attenzione della Giunta sulle conclusioni; segnala che si avrà un avanzo, ma non vi è molto da rallegrarsi al riguardo, perchè l'avanzo dipende da una straordinaria e insperata maggiore introduzione di grano. La relazione Rubini, è stata quindi approvata con un plauso dalla Giunta generale. Sulla relazione Vendramini «Ferrovie complementari in Sicilia» parlarono gli on. Spirito, Fili-Astolfone, Giusso e Rubini. La relazione è stata quindi approvata, autorizzandone la presentazione alla Camera. La relazione Pozzi «Approvazione e convalidazione dei regi decreti sulle tariffe ferroviarie» è anch'essa approvata e sono approvate inoltre le relazioni Pozzi, per il personale dei Lavori Pubblici e Genio Civile, e Pais Serra sulle pensioni agli operai borghesi dipendenti dal ministero della Guerra.

I progetti di legge militari.

La Commissione speciale per l'esame dei progetti di legge militari, prese atto di una lettera del ministro della Guerra con cui questi ritira il progetto di legge sulle scuole militari.

La Commissione ha pure preso atto degli intendimenti del ministro, sul progetto dei sottufficiali, intendimenti che concordano con quelli della Commissione, cioè creare un maresciallo per ogni reparto, mantenere come è oggi, la scuola speciale di Modena per il passaggio da sottufficiale ad ufficiale, e migliorare l'attuale organizzazione delle pensioni.

Probabilmente il ministro manterrà pure il progetto sul reclutamento, salvo ritoccarlo in alcuni punti.

La Destra e il progetto di legge nel Mezzogiorno.

Ieri sera sotto la presidenza dell'on. Di Rudinì, si sono nuovamente riuniti i deputati di Destra che hanno adottate le seguenti risoluzioni:

«Il partito accetta in massima il progetto di legge per il Mezzogiorno anche nella parte concernente i contratti agrari incaricando gli on. Giusso, Chimirri e Grippo di intendersi coll'on. Sonnino e col Governo sulla forma definitiva da darsi ad alcuni articoli.

Un' interpellanza dell'on. Lucca.

L'on. Lucca fu pregato di accettare la nomina a componente la Commissione che studia il riscatto delle Meridionali ed ebbe l'incarico di presentare una interpellanza colla quale ci chiede al presidente del Consiglio di chiarire alla Camera il senso della circolare inviata ai prefetti nella parte riguardante la tutela della libertà e dell'ordine pubblico:

Consorzio autonomo del porto di Genova.

Con decreto odierno è stato confermato alla carica di presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, il generale Stefano Canzio.

Una lettera-reclamo al re.

Oggi quando il re usciva dal Quirinale, un signore che si trovava sul marciapiede della via XX Settembre, mostrò una lettera gridando: Maestà una supplica. Il re fece prendere la lettera da un agente ciclistico. Condotto all'ufficio del commissariato di Trevi, quel signore dichiarò chiamarsi Antonio Simbone e di essere proprietario di una calzoleria. Nella lettera diretta al re egli domandava giustizia.

Fino a due anni or sono egli forniva le scarpe alle guardie di finanza, ma poi gli ufficiali superiori del corpo, dopo averlo fatto segno a continue angherie, riuscirono a togliergli la fornitura.

Biglietti ferroviari a prezzo unico.

Allo scopo di facilitare le relazioni commerciali tra le provincie d'Italia più lontane, l'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri, ha deliberato di promuovere un'agitazione a favore dell'istituzione dei biglietti ferroviari a prezzo unico per le grandi distanze. L'on. Maggiorino Ferraris, invitato dall'Associazione ha acconsentito di dirigere il movimento.

Scoperta di dinamite a bordo di un piroscafo.

Telegrafano da Messina che visitando il bagaglio del viaggiatore Giovanni Pallamasia, arrivato col piroscafo *Po* da Napoli e proveniente dall'America, gli agenti doganali hanno scoperto che il bagaglio aveva un doppio fondo nel quale erano stati nascosti dieci bastoni di dinamite del complessivo peso di 4 kg. Il Pallamasia vistosi scoperto si mise a piangere, dicendo che aveva portato dall'America la dinamite per servirsene in lavori a Motta San Giovanni, sua patria. L'autorità ha arrestato il Pallamasia, per approfondire le indagini, essendo risultato pure che il Pallamasia, sbarcando, consegnò ad un amico centocinquanta lire, che gli sono state sequestrate.

PARLAMENTO ITALIANO
Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 15.
Presidenza del Vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 15. (*Norsa*):

Quando il vicepresidente on. De Riseis, alle ore 10 precise apre la seduta sono presenti circa 50 deputati, sparsi sui varii settori.

Al banco del Governo seggono gli onorevoli Giolitti, Gianturco. Le tribune sono spopolate.

Per le ferrovie di Stato.

GUERRITORE vorrebbe esteso a tutto l'anno corrente il termine concesso al Ministero per l'esame delle tabelle ed a tutto il 1907 il termine per l'esame di tutt'i provvedimenti ferroviari.

Non approva la concessione di pieni poteri al Ministero.

Durante la discussione del progetto sulle ferrovie, che procede calma, giungono numerosi ferrovieri, che occupano le tribune.

MANTICA non approva i nuovi criteri stabiliti circa l'indennità di residenza, che tornano di danno agl'impiegati ferroviari.

Raccomanda di eliminare le cause di lamenti nel personale proveniente dalle Società che attendeva la promozione al posto di sotto-ispettore.

Parla Turati.

TURATI non può approvare il metodo empirico, col quale s'intende provvedere all'Ordinamento ferroviario. Si duole che il disegno di legge, considerando tutti i ferrovieri, come pubblici ufficiali lasci il dubbio se rimanga o no in vigore l'art. 181 del Codice penale; e impedisca ai ferrovieri il diritto di sciopero consentito agli altri cittadini.

Lamenta altresì il soverchio potere discrezionale lasciato al direttore generale e crede che sarebbe stato bene perciò sistemare in modo definitivo (*interruzioni*), tutto ciò che si connette alla disciplina del personale ed ai suoi rapporti con l'Amministrazione.

Sarebbe stato opportuno discutere questo disegno di legge insieme a quello del Riscatto delle linee meridionali (*interruzioni*); e anche precisare meglio come saranno distribuite le somme stanziate.

Considera superflua da una parte, insufficiente dall'altra la disposizione della legge, che autorizza i ferrovieri a reclamare innanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Sopratutto considera inorganica la legge medesima per ciò che si riferisce al contratto di lavoro e all'arbitrato.

Conclude dichiarando che ancora una volta il problema del personale ferroviario rimane nelle sue linee fondamentali non risoluto.

DANEO lamenta che l'on. Turati non avrebbe detto al personale ferroviario, che questo disegno di legge costituisce per esso una larga dimostrazione di benevolenza da parte del Governo e del Parlamento.

Fa delle osservazioni tecniche e delle raccomandazioni circa le varie disposizioni del disegno di legge e specialmente circa il servizio trasporti in relazione al porto di Genova.

Raccomanda di semplificare la procedura delle contestazioni fra le Amministrazioni e i privati.

Conclude, confidando che di fronte ad un pubblico servizio, non si parlerà più nè di diritto di coalizione, nè di diritto di sciopero.

Un ex-ministro.

TEDESCO nota che parecchie disposizioni dell'attuale disegno di legge erano di già concretate nei progetti dei precedenti ministeri.

L'oratore dice, che la complicata questione del riscatto ferroviario è stata risolta da lui ed oggi sono altri, che raccolgono i frutti dell'opera sua.

VOCE. Che modestia!

Il riscatto delle Meridionali era nel pensiero dei precedenti ministeri, che però non si contentarono del ribasso notevolissimo, pure ottenuto.

Dichiara, che per gli studi da lui fatti, la somma di sette milioni rappresenta le concessioni più larghe che lo Stato potesse fare ai ferrovieri.

Trova che non hanno ragione d'essere le agitazioni, che si vanno manifestando nel paese circa il servizio dei trasporti ferroviari, che è di molto migliorato.

Chiede al ministro quale concetto abbia dell'agitazione sul riscatto delle Meridionali, la quale tende ad esercitare un'indegna pressione sul Parlamento.

L'oratore, alludendo alle condizioni del riscatto delle Meridionali, dice:

Quando nel Parlamento entrano delle sane correnti, queste possono illuminarci e noi dobbiamo secondarle. Ma quando battono alle porte di Montecitorio flutti di acqua salata, come quelli del riscatto, e minacciano di sommergere ogni libera e sana discussione, io levo una voce di protesta.

CHIMIENTI (ex sottosegretario di Stato nel Ministero Sonnino che siede precisamente al posto dell'ex-presidente del Consiglio) protesta contro le affermazioni dell'on. Tedesco.

TEDESCO. Spiegherò i fatti!

TEDESCO. Ho detto la verità.

CHIMIENTI. Non bastano le parole, ci vogliono i fatti.

CHIMIENTI. Va bene. Sentiremo la dimostrazione delle acque salate.

TEDESCO continua occupandosi della questione del riscatto delle Meridionali.

Non può ammettere che da parte di associazioni di commercianti si deva venire a imporre al Parlamento, a quali condizioni deva farsi il riscatto (*bene!*).

Riconosce che nello scorso anno il servizio dei trasporti lasciò molto a desiderare, ma ciò avviene in tutti i paesi del mondo e qualunque sia la forma dell'esercizio.

Anche avvenendo il riscatto, non crede possa farsi subito l'unificazione dell'esercizio.

GIANTURCO (min. Lav.), assicura che si è occupato della questione.

TEDESCO invoca dal ministro dichiarazioni, che valgano a dissipare nel paese i timori, destati dalle agitazioni.

DE NAVA lamenta il ritardo nella discussione dei bilanci dell'esercizio ferroviario di Stato.

Raccomanda che, prima delle vacanze, si faccia almeno la discussione dell'esercizio in corso.

GATTORNO chiede l'assicurazione che il personale di tutt'e tre le reti avrà lo stesso trattamento non solo riguardo agli stipendi, ma anche riguardo alle qualifiche.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Nel pomeriggio la seduta è nel principio meno animata di stamane.

Però, alle ore 2 precise, l'on. Biancheri, occupando il seggio presidenziale, trova sufficiente una ventina di deputati per aprire la seduta. Le tribune sono spopolate.

Al banco del Governo si trovano i sottosegretari di Stato on. Colosimo, Ciuffelli, Bertarelli, Dari, Bertetti, Sanarelli, Aubry e Valeri.

Per l'arresto dell'on. Ferri.

PRESIDENTE comunica una domanda del Procuratore del re per l'autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri e per procedere in giudizio contro gli on. Morgari e De Felice.

Comunica i ringraziamenti degli on. Guido e Alfredo Baccelli per le condoglianze ad essi inviate.

Chiama gli on. Berenini, Fortis e Sacchi a far parte della Commissione per il codice di procedura penale.

Conferma l'on. Malvezzi commissario per i decreti registrati con riserva.

Interrogazioni.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) conviene con l'on. Galimberti, che non solo quello di Cuneo, ma altri tribunali hanno difetto di personale di cancelleria.

Appena finito il concorso sarà provveduto.

GALIMBERTI ringrazia.

BERTETTI (s. s. Poste) risponde all'onorevole Larizza e altri deputati che non è possibile ora collocare i concorrenti risultati idonei all'ultimo concorso per l'alunnato, per assenza di posti.

LARIZZA non chiedeva il collocamento immediato. Confida che si provvederà in avvenire.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Valentini, che il Governo intende attuare il servizio economico sulle linee ferroviarie, secondo l'opportunità. Sopra alcuni tratti però della linea Reggio Calabria-S. Eufemia si potrà soltanto introdurre tariffe ridotte.

VALENTINO raccomanda sollecitudine.

Le sfuriate dell'on. Santini.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) chiede all'onorevole Santini, quale sia lo scopo della sua interrogazione sull'esecuzione di una sentenza a carico di tal Giovannone.

SANTINI lamenta che parecchie volte sia stata sospesa l'esecuzione di una sentenza per diffamazione, a carico di un tal Giovannone, fautore di una candidatura socialista.

Aggiunge che il Guardasigilli firmò la sospensione della sentenza il 14 marzo, non sa se per ricorrenza della data cara nella casa di Savoia. Ma il Giovannone, ritornato a Isola del Liri, seminò tale zizzania tra gli stessi socialisti, che questi non tardarono ad azzuffarsi tra loro. (*Ilarità*).

PRESIDENTE. On. Santini, lasci andare certi argomenti.

SANTINI (fortemente risentito). L'onorevole Santini non può dir mai niente. Io finirò per non parlare più.

VOCI ALL'ESTREMA. Non lo crediamo! Non può essere!

SANTINI. E che io sono un ingenuo...

VOCI. No! No!

SANTINI. Sono un ingenuo. E non avrei dovuto presentare questa interrogazione, sapendo come si amministra la giustizia a palazzo Firenze. (*Rumori, ilarità.*)

VOCE DALLE TRIBUNE. E la grazia a Macola???

SANTINI (domanda rivolto in sù): Chi è quel...? (*I puntini sostituiscono una parola non parlamentare e neppure extra parlamentare, perchè non educata*).

PRESIDENTE. Richiama l'oratore e l'incidente è esaurito.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) dichiara che la proroga fu concessa dal precedente guardasigilli al Giovannone gravemente ammalato a Lugano.

Il caso Fogazzaro.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli on. Borciani e Cameroni, dichiarando che il ministro non ha facoltà di reprimere manifestazioni di professori e studenti, all'infuori delle aule scolastiche, finchè queste non siano inconciliabili con la disciplina.

Il Ministero quindi non ha da prendere alcun provvedimento nè nel senso desiderato dall'on. Borciani, nè in quello desiderato dall'on. Cameroni.

Violenti interruzioni dei clericali.

BORCIANI illustra il concetto della sua interrogazione tra i mormorii ostili dei clericali e dei clericaloidi del Centro e della Destra, che mal sopportano che l'interrogante deplori la permanenza di Fogazzaro nel Consiglio Superiore dell'Istruzione.

GRIDA. Così rispettate la libertà di coscienza?

BORCIANI. No! Noi neghiamo la libertà di rinnegare la libertà di coscienza! (*Oh! Oh! Clamori altissimi coprono la voce dell'on. Borciani che, spalleggiato dall'Estrema, apostrofa vivacemente i deputati del Centro, che continuano a intimare rispetto alla libertà*).

BORCIANI. Io domando se sia possibile che la Congregazione dell'Indice sia rappresentata per una interposta persona nel Consiglio Superiore dell'istruzione.

PRESIDENTE (impressionato dal coro urlante contro Borciani) minaccia l'interrogante di togliergli la parola.

CIUFFELLI interrompe, cercando di attenuare e rendere più evasiva ancora la sua risposta alla interrogazione.

BORCIANI. Ma allora faceva meglio a non rispondere. Io prendo atto della sua contumacia! (*Rumori a Sinistra e ai Centri*).

SERRISTORI (grida a Borciani). Rispetti la libertà di Fogazzaro.

GATTORNO (nel mezzo dell'emiciclo agita le braccia gridando agli interruttori): Vergogna! Vergogna! Vergognatevi!

Siccome il coro degli improperi diventa sempre più assordante verso l'on. Borciani e l'Estrema Sinistra e l'on. Gattorno s'irrita maggiormente, l'on. De Bellis lo persuade, prendendolo sotto braccio a ritornare al suo posto.

BORCIANI tra altissimi rumori conclude, affermando impossibile la permanenza di Fogazzaro nel Consiglio Superiore.

CAMERONI (fra vivi segni di attenzione) fa la difesa di Fogazzaro, invocando le quattro virtù cardinali (*sic*).

I rumori e le risate degli iconoclasti accolgono la mansueta invocazione dell'on. Cameroni.

CAMERONI si affretta a concludere (*applaudito a Destra*) che l'accoglienza fatta dalla Camera all'intolleranza di quelli, che si vantano paladini di libertà, lo dispensa dal dimostrare che la coscienza del senatore Fogazzaro non lo porrà mai in conflitto coi suoi doveri. (*Approvazioni. Interruzioni all'Estrema Sinistra. Commenti animati*).

Una tombola di beneficenza.

ORLANDO S., anche a nome dell'on. Cassuto, dà ragione di una proposta di legge per una tombola di beneficenza a favore dell'Ospedale di Livorno e la costruzione di case operaie.

GIOLITTI (pres. Consiglio), con le debite riserve, consente alla presa in considerazione.

La proposta è presa in considerazione.

Provvedimenti per il Mezzogiorno.

BERTOLINI, con qualche riserva di forma, è favorevole alla legge.

Lamenta però le opinioni fallaci diffuse sul Mezzogiorno.

Nega che, prima dell'annessione, il Mezzogiorno fosse in floride condizioni finanziarie ed economiche.

Espone le condizioni attuali del Mezzogiorno, che giustificano il provvedimento.

Crede che l'avocazione allo Stato delle sole scuole primarie del Mezzogiorno comprometta un gravissimo problema.

Protesta contro i pieni poteri chiesti dal Ministero, a danno del decentramento e delle autonomie locali.

ABRUZZESE esamina il disegno di legge dal punto di vista della sua applicazione nella provincia di Bari, della quale rileva il disagio economico.

Vorrebbe esteso l'esonero delle imposte a favore dei fabbricati gravemente danneggiati dall'emigrazione.

Espone le cause della depressione agricola in provincia di Bari e del nessuno sviluppo delle industrie e reclama provvedimenti fra i quali la riduzione delle tariffe ferroviarie.

Vorrebbe estesa alla provincia di Bari la legge per Napoli.

Si augura un'equa soluzione del problema meridionale. (*Approvazioni*).

Colajanni.

COLAJANNI nota anzitutto che il disegno di legge affronta nel suo complesso il problema meridionale, in modo che malgrado i suoi difetti, è unanime il consenso.

Bisogna eliminare i pregiudizî intorno al nord e al sud.

Le regioni del Mezzogiorno sono veramente in condizioni miserrime; ma crede che altre provincie d'Italia si trovino in condizioni eguali o peggiori.

La depressione economica di alcune zone dell'Italia centrale non può avere alcun possibile confronto con quelle del Mezzogiorno.

Confuta il discorso dell'on. Dal Verme, affermando che, se possono verificarsi qua e là delle sperequazioni, le grandi medie dimostrano che le provincie del Mezzogiorno sono tutte sperequate in confronto alle altre.

Questo rappresenta un pericolo politico.

L'attuale politica doganale fu la prima causa della depressione del Mezzogiorno: politica doganale, che oggi non si potrebbe mutare senza rovinare il Settentrione e impoverire sempre più il Mezzogiorno.

A coloro, i quali lamentano il sistema delle leggi speciali, osserva che queste sono le conseguenze dell'equivoco di una costituzione politica unitaria, incompatibile con le tradizioni storiche del paese.

Non è certamente con questa legge, che si toglierà di mezzo la questione meridionale (*commenti*).

Esamina, combattendole, le leggi del conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria e quella pel nuovo Catasto, affermando che nel Sud si sono trascurate sempre le questioni del rimboschimento, dell'acqua potabile, del discentramento della popolazione agricola.

Combatte le disposizioni relative al Credito agrario, suggerendo la creazione di piccoli Istituti di credito. Censura i meridionali, che non domandano altro che ferrovie.

Invoca un'opportuna riforma delle tariffe ferroviarie.

Si augura che vengano presto prese in esame le Convenzioni marittime.

Circa i tributi locali, si dichiara disposto a rinunziare al suo ideale delle autonomie, quando queste dovessero servire soltanto a coprire i soprusi e le violenze (*bravo*).

Quanto agli sgravi, l'oratore mette in guardia contro il pericolo di proprietari, che alienino parte dei loro beni per godere i benefici della legge.

Afferma che non si potrà risolvere la questione delle imposte, finchè non si avrà il coraggio di affidare agli Enti locali tutte le imposte reali.

Accennando alla questione dell'istruzione popolare segnala le relazioni fra l'analfabetismo e la delinquenza. Con l'istruzione si diffonde la pace sociale.

È innegabile che la legge De Sanctis del 1876 fallì interamente ai suoi fini per difetto di efficaci sanzioni e di mezzi finanziari.

Trova le disposizioni dell'attuale disegno di legge in rapporto all'istruzione assolutamente inadeguate.

Si augura che la presente legge valga a risanare i mali del Mezzogiorno. (*Vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni*).

⁂

Mentre parla l'on. Colajanni appare nella tribuna del corpo diplomatico la missione cinese, giunta ieri da Milano. L'accompagna il questore on. De Asarta, che fornisce ai componenti la missione delle spiegazioni.

La missione si trattiene nella tribuna un quarto d'ora, fatta oggetto alla curiosità dei deputati e del pubblico delle altre tribune. Quindi esce, recandosi a visitare il palazzo di Montecitorio.

⁂

NITTI lamenta che questo disegno di legge non sia circondato da una larga corrente di simpatie.

Esprime gratitudine per l'opera dell'onorevole Sonnino.

Avrebbe preferito però separati i singoli provvedimenti.

La più urgente necessità è quella della riforma delle imposte dirette.

Nota che i proprietari del Mezzogiorno si trovano in uno stato di depressione morale, perchè generalmente oberati di debiti. Perciò non approva la limitazione al reddito di 6 mila lire annue per l'abbuono delle imposte.

Si augura che l'on. Giolitti attui il suo proposito di procedere a un'inchiesta sulle condizioni del Mezzogiorno. Si vedrà allora quanto siano tristi le condizioni dei proprietari.

Non crede alla grande efficacia del Credito fondiario.

Circa i tributi locali, afferma la necessità di avocare allo Stato tutte le imposte dirette personali in cambio di quelle reali, che vuole lasciate ai Comuni.

Si dichiara favorevole ai provvedimenti diretti a combattere l'analfabetismo.

Concludendo afferma che il disegno di legge è poca cosa. Confida che l'on. Giolitti troverà il modo di migliorarlo.

SINIBALDI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, approvando il concetto, che informa il disegno di legge, e ritenendo possibile, doverosa l'estensione di alcuni dei provvedimenti proposti per le altre regioni che si trovano in condizioni simili alle provincie del Mezzogiorno, passa alla discussione degli articoli».

Accenna alle condizioni dell'Umbria e delle Marche e di tutte indistintamente le regioni appenniniche, così nell'Italia Centrale, come nella Meridionale.

Rileva che per 40 anni lo Stato si è disinteressato dell'Umbria e delle Marche. Di qui la povertà degli Enti locali.

Nel nome del sentimento unitario invoca dal Governo e dalla Camera dei provvedimenti a favore dell'Umbria, delle Marche e del Lazio.

Presenta anche un ordine del giorno invitante il Governo ad accelerare in queste provincie le operazioni catastali.

Insiste sulla necessità di estendere l'esecuzion per 10 anni dall'imposta di ricchezza mobile agli stabilimenti industriali dell'Umbria.

Il "Mago moderno,,

come lo chiamano i parigini è Alberto De Rochas, il celebre spiritista i cui esperimenti su la esteriorizzazione della sensibilità, mandarono in visibilio Parigi.

Egli ha dato ai problemi dell'al di là tutta la sua intelligenza, che ne fa una figura tipica di scienziato e di stregone. Di lui il numero di giugno di VARIETAS *pubblica un articolo interessantissimo:* Spettri e fantasmi, *articolo ricco di notizie sensazionali e di fotografie macabre dallo stesso De Rochas ottenute durante le sue esperienze spiritistiche.*

Il numero di giugno di VARIETAS *è in vendita in tutta Italia a 50 centesimi.*

Nota satirica del giorno

LA SITUAZIONE DELLA TRIPLICE.
(Dal *Fischietto*.)

Auff!... Aufff!!!...... Auffff!!!!!......

FALSO DIMINUTIVO.

Fior di limone,
O Dio, d'estate come si sta bene
Alla *normal*, schivando il solleone.
Fior di Verbena,
Accresciuta e mangiata alla marina,
Come è gustosa, specialmente a cena.
Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Ara-c-ne — Aracne.

IN CUCINA.

RISOTTO AL FORNO. — Prendete del risotto freddo, fatelo friggere al burro con cipolla e prosciutto finamente triturati. Dopo alcuni minuti, riponetelo in una tortiera burrata, e coprite con fette di formaggio di Fontina, spingendo a forno caldissimo.
A. G. M. Flli. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PER CHI VA IN CAMPAGNA. — Ne abbiamo già detto, ma l'argomento si presta a svolgimento vasto, giacchè non è solo l'igiene fisica che dobbiamo cercare tra i campi, ma anche un poco di salute intellettuale. Noi consiglieremo adunque, sotto questo punto di vista, ai lettori di portare in campagna qualche libro: ci sono delle ore in cui la conversazione coi grandi spiriti è un sollievo impagabile. Questi libri vanno scelti con cura: al diavolo i romanzi psicologici dei giorni moderni: consultate invece per la scelta qualche amico intelligente. Consiglieremo anche al lettore di ricordare che non è questo o quel luogo che fa la bellezza della campagna; ma la pace del silenzio verde, la mancanza di artificiosità, il contatto con la nostra gran madre comune. Sotto questo punto di vista un luogo modesto dà godimenti e sensazioni ad un delicato quanto la giogaia dell'Ortler. Tutto sta nel saper assorgere dal piccolo al grande. Consiglio ultimo: in campagna modificate la dieta. Carne poca, farinacei, verdura, latte, uova assai.
Dott. Petrus.

— Poichè noi pure avremo un bimbo, non sarà difficile mi pare allattarne due...

— Siamo d'accordo.

— E se il salario è buono noi si potrebbe ritirarci a casa nostra, invece che rimanere a servizio in casa d'altri.

— Certo.

Aubin, divenuto loquace, continuò:

— Da qui a qualche anno, vivendo con giudizio, economizzando, ci troveremo il gruzzolo bell'e formato.

— È vero.

— Visto che le signore son provviste di pecunia, si potrebbe sfruttarle per bene.

— Sicuramente... È quanto rumino dacchè son venute. La notte non dormo per pensarci su... Da lunga pezza te ne avrei parlato, ma di solito non si può cavarti di bocca una parola... Quel bimbo, vedi, sarebbe per noi una fortuna.

Egli domandò:

— La vecchia non t'ha fatto alcuna proposta?

— Sì, ha tastato il terreno... Jeri appunto s'è informata sulle usanze del paese, m'ha domandato se si poteva trovare una balia nelle vicinanze...

— Cosa le hai risposto?

— Che sono rare, che non s'ha l'abitudine di allattare i figliuoli degli altri, che le pene, le responsabilità son gravi e minimo il compenso, che le cattive balie non mancherebbero, e che l'essenziale è di trovarne una buona...

— Lo hai detto per indurla a spiegarsi?

— Precisamente.

— Ebbene?

— Ha parlato di me... M'ha chiesto se ci tenevo a rimanere al Roseto. Ho risposto di sì, aggiungendo che li posto non era cattivo, che fino a tanto non s'avrà di che vivere del proprio, si sarà costretti a trascinar la catena.

« Le ho soggiunto che siamo nati in un piccolo paese situato all'altra estremità del dipartimento, che è un bel sito, che vi possediamo una casetta e alcuni campi, ereditati dai miei genitori, e che ci andremo ad abitare quando ci saremo formata una rendituccia.

— Eppoi?

— M'ha lasciata dicendomi che se ne sarebbe discorso ancora, che bisognava prima di tutto sapere come le cose sarebbero andate a mio riguardo, e che la giovane signora non avrebbe tardato molto a sgravarsi.

« Le ho risposto che mi trovavo nella medesima situazione... Lo sento, e non credo ingannarmi.

Aubin domandò:

— E quanto al danaro, che intenzioni ha?

— Sarà facile intendersi. Le due signore son disposte a compiere i sacrifici necessari: probabilmente il piccino rimarrà a lungo nel paese...

Il giardiniere osservò:

— Vedi se ho colto nel segno?

Gli occhi di lui poi s'accesero di cupidigia:

— Basta! esclamò. Il briccone che ne ha profittato ha dovuto passare un deliziosissimo quarto d'ora. È una bella creatura!

— Sì, ma com'è triste!

La portinaia, alzatasi, andò ad aprir la porta e a guardar fuori.

Nardo la vide tender l'orecchio.

— Che c'è? chiese.

— Nulla. M'è sembrato d'udire, sotto, nella strada, il rumore d'una carrozza che s'avvicinasse a noi. Mi sarò ingannata. Sarà stato il vento.

Tutti i lumi erano spenti nella villa. Vittoria disse:

— È alzata solo la ragazza... Se ne sta scrivendo presso la finestra... Le altre due devono già dormire...

Ad un tratto s'abbandonò su una sedia ed esclamò con voce affatto diversa:

— Nardo!

— Cos'hai?

— Non so... Sento dei dolori!... Lo sapevo io che ero giunta al termine...

Cui egli, senza la menoma emozione:

— Forse è così proprio... Non si potrebbe desiderar di meglio.

— Corri al borgo... Va a prender la levatrice... È prevenuta.

— Vado.

— Le signore non saprebbero aiutarmi, ella balbettò... E poi, anche sapessero, è probabile non vorrebbero... Sbrigati, Nardo!

— Corro... Non temere e non perderti d'animo. Torno subito.

Aiutò la moglie ad entrare in una camera vicina; indi uscì in fretta.

La povera donna soffriva assai.

Erano incominciate le doglie.

Calcolò:

— Passerà un'ora prima ch'egli sia di ritorno colla levatrice. Purchè io possa aspettare!

Nel medesimo istante un uomo si fermava dinanzi al cancello ch'era aperto.

Il giardiniere, nella sua precipitazione, s'era scordato di chiuderlo.

Lo sconosciuto indossava un paltò foderato di pelliccia che gli scendeva fino ai talloni.

Portava in testa un cappello floscio.

Nell'oscurità della notte, non si sarebbe potuto distinguere, guardandolo, se non un vago profilo nero come le figure delle lanterne magiche.

L'ombra si fermò un istante, per orizzontarsi.

Non vedeva che due lumi, quello fioco che rischiarava la portineria, e, più lungi, ad una trentina di passi dal cancello, quello che brillava alla finestra d'un padiglione contiguo alla villa e che illuminava i capelli neri d'una giovane china su una tavola e intenta a scrivere.

Non udendo intorno a sè alcun rumore, lo sconosciuto s'avanzò d'alcuni passi e varcò il cancello.

Fu colpito da un gemito, ma già ravvisava il volto rischiarato dalla lampada nella camera del padiglione.

Angela!

Era lei, non poteva dubitarne.

Dimenticò ogni altra cosa e continuò il cammino.

Giunto presso la finestra, non protetta da alcuna impannata o persiana, battè leggermente sul vetro.

Vide il capo della giovane drizzarsi.

Atterrita, s'alza in piedi, apre la finestra e chiede con voce soffocata:

— Chi è?

— Io!

— Voi!

Ella avea riconosciuto la voce del visconte Orlando.

— Che volete?

— Un breve colloquio.

— Avete dunque giurata la mia perdita?

— Non voglio perdervi, voglio parlarvi un'ultima volta...

— Ci si può udire... Margherita non sa nulla... Sarebbe un colpo terribile e per lei e per me.

— Ebbene, uscite. Nel buio, chi avrebbe a sorprenderci?

— Il giardiniere?...

— È uscito... Il cancello era aperto... Passando vicino alla portineria ho udito un grido... un gemito...

— Sua moglie senza dubbio... Essa aspetta d'ora in ora il parto...

La giovane, gettatosi sulle spalle un mantello, aprì la porta e si trovò fuori, vicino al visconte.

E subito, distinguendone appena il profilo, disse con voce aspra:

— Perchè non domandate di veder Margherita e che c'è di comune fra noi?

Egli rispose:

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO
di MILANO
nella Storia e nell'Arte
DESCRITTO DA
CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il nuovo processo Dreyfus alla Cassazione.

I fatti nuovi - Le udienze segrete.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (G.):

Oggi a mezzogiorno è cominciato davanti alla Corte di Cassazione a sezioni riunite, fra la completa indifferenza dei parigini, la fase, si spera l'ultima, del processo Dreyfus.

L'udienza d'oggi e quella di domani si svolgono a porte chiuse, perchè i consiglieri esaminano il *dossier* segreto comunicato dal ministero della Guerra e che si compone di 380 documenti.

I consiglieri, presieduti dal primo presidente Balot Beaupré si insediarono a mezzogiorno preciso. Subito prese la parola il relatore Mornas che fece la relazione della causa.

Assistevano all'udienza il procuratore generale Baudouin e l'avvocato Mornard, difensore di Dreyfus.

Lunedì cominceranno le udienze pubbliche e il relatore Mornas farà conoscere la sua relazione, la cui lettura durerà almeno due giorni. Poi il procuratore generale Baudouin leggerà la sua requisitoria, e questa lettura durerà almeno quattro giorni. Verrà poi l'arringa dell'avvocato Mornard che durerà due altri giorni. Si prevede quindi che la sentenza non si potrà avere prima del 27 o del 28 corrente.

Come è nella memoria di tutti, il capitano Dreyfus fu arrestato il 15 ottobre 1894 e condannato dal primo Consiglio di guerra di Parigi alla deportazione perpetua e alla degradazione il 22 dicembre 1894.

Il 3 giugno 1899 questa condanna fu annullata dalla Cassazione a sezioni riunite: Dreyfus fu tolto dalle torture dell'isola del Diavolo dove era stato deportato, e il 7 agosto 1899 comparve dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes.

Il 9 settembre successivo fu condannato a dieci anni di detenzione, e dieci giorni dopo graziato dal Governo.

Il 28 novembre il guardasigilli Vallé inoltrò alla Commissione consultiva una seconda domanda di revisione, che fu accettata dalla Camera criminale della Cassazione, la quale decise di procedere ad una inchiesta. Secondo questa inchiesta, che dura da ventisette mesi, si sono accertati fatti nuovi, che figurano tra i motivi della revisione. Eccovi il riassunto di questi punti principali:

Il primo documento del *dossier* segreto, consiste in una lettera di Schwarzkoppen, addetto militare germanico al colonnello Panizzardi, addetto militare italiano, in data marzo 1894, che dice:

« Carissimo amico,

« Ieri sera ho scritto a...... che mi ha impedito di uscire. Non possiamo dunque venire da voi domani. Vi prego venire da me nella mattinata perchè D.... mi ha portato molte cose interessanti e bisogna dividere il lavoro. »

Bisogna notare che questa lettera, quando pervenne all'ufficio di informazioni dello Stato Maggiore, recava l'iniziale P... che venne sostituita, mediante raschiatura, colla lettera D...

Il secondo documento, è una lettera di Panizzardi a Schwarzkoppen, firmata « Alessandrina » ed è così concepita:

« Mio caro amico,

« Ho ricevuto, grazie. Bisogna che voi mi mandiate subito quello che avete copiato, perchè necessita che io finisca per il 31, onde tutto mandare a Roma e prima di quel tempo, voi avete ancora da copiare la parte copiata da me. Si annuncia che avrò l'organizzazione delle ferrovie. »

Questo documento porta scritto, in inchiostro rosso, in un angolo inferiore la data aprile 1894, di pugno del colonnello Henry.

Ora la data dell'aprile 1894, sarebbe falsa, il documento sarebbe realmente del 28 marzo 1895, epoca nella quale Dreyfus era già detenuto all'isola del Diavolo.

Il terzo documento fu presentato all'udienza di Rennes, dal signor Valkarlos, la cui testimonianza era stata invocata dallo Stato Maggiore, come quella di un personaggio disinteressato. Ora si sarebbe stabilito che Valkarlos era pagato dallo Stato Maggiore, e per dissimulare questi pagamenti, i generali Gonse e Gravelin avrebbero falsificato la contabilità e sostituito alle iniziali V. K. il nome fantastico di Juana.

Vi sono poi altri motivi secondari, fra cui la constatazione che due testimonianze fatte al processo di Rennes sono risultate false, e che al Consiglio di guerra di Rennes venne comunicato segretamente un *bordereau* con delle annotazioni in margine.

Vi ho detto che l'opinione pubblica è ormai stanca, e non in Francia soltanto, dell'affare Dreyfus, sul quale essa ha già dato il suo giudizio. Essa accoglie quindi con perfetta indifferenza questo nuovo processo.

Gli strilli dei giornali nazionalisti e clericali, che tentano invano di galvanizzare l'*affaire*, pubblicando anche delle nuove pretese rivelazioni, non sollevano più nessuna eco. Il pubblico è stanco di questa faccenda e il mondo apprenderà con un gran sospiro di sollievo la sentenza, che manderà definitivamente assolto il disgraziato capitano.

Per darvi un'idea della lunghezza e della mole di questo dibattimento, basteranno alcune cifre.

L'inchiesta della Camera criminale, stampata dalla tipografia Nazionale, contiene circa 1500 pagine. La memoria dell'avvocato difensore di Dreyfus, Mornard, si compone di 650 pagine.

Vivace incidente alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (G.):

Il famoso deputato di Brest, Bietry, presidente del non mai abbastanza famoso sindacato giallo, vale a dire dell'aggruppamento reazionario e anti-socialista degli operai, presentò oggi una interpellanza alla Camera chiedendo cosa intende fare il Governo in favore delle masse operaie. La comparsa di Bietry suscitò un grande tumulto all'Estrema Sinistra. I socialisti unificati gridavano e strepitavano per impedire all'oratore di parlare:

— Voi non avete diritto di parlare in nome degli operai, urlavano i socialisti.

Il presidente scampanella di continuo, ma non ottiene silenzio.

Alleman grida continuamente:

— Voi ci fate schifo! Tacete!

Finalmente Bietry riesce a formulare i suoi attacchi al partito socialista, ma finisce fra nuove grida e nuove ingiurie degli unificati.

La politica estera italiana.

Il *Figaro* rileva che il gabinetto Giolitti ebbe il 12 corrente una bella maggioranza e aggiunge che il passo relativo alla politica estera dell'Italia, nel programma del ministero dimostra che questo mantiene l'indirizzo della politica estera italiana che è stabilito per molto tempo.

Gli operai stranieri in Francia.

Il deputato socialista Coutant ha presentato una proposta di legge circa l'assunzione degli operai esteri onde prevenire il deprezzamento della mano d'opera. A termini di questa proposta è vietato agli imprenditori di assumere operai esteri a salari inferiori alla tariffa legale. Le infrazioni alla legge sarebbero sottoposte ai probiviri che giudicherebbero senza appello.

Le tragedie del mare.

Ci telefonano da Parigi, 15. (G.):

Un telegramma da Anversa reca che lo steamer *Meuse* è affondato nel mare del Nord per uno scontro avvenuto con un vapore tedesco. La *Meuse* proveniva dalle coste spagnuole. La catastrofe avvenne presso il faro di Haak; la *Meuse* venne letteralmente spaccata in due dal vapore tedesco e affondò immediatamente.

Lo steamer aveva a bordo sedici uomini d'equipaggio dei quali ne vennero salvati cinque e fra questi il capitano della *Meuse* che raccolto, morì poco dopo in seguito alle ferite riportate. La maggior parte delle vittime sono tedesche, svedesi e belghe.

INGHILTERRA

L'INGHILTERRA E IL CONGO

Il diritto di intervento.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il ministro degli Esteri Grey ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni l'opinione del governo inglese sopra le dichiarazioni contenute nella recente lettera di re Leopoldo, riguardo all'amministrazione del Congo.

Ricorderete, che il re diceva, alludendo al trattato di Berlino, che le Potenze hanno dato la benedizione alla nascita dello Stato del Congo ma, siccome nessuna di esse era stata chiamata a partecipare agli sforzi personali per lo sviluppo di quello Stato, così nessuno poteva aver il diritto di intervenire negli affari del Congo.

Il ministro degli Esteri Grey ha dichiarato che l'Inghilterra riconosce l'indipendenza dello Stato del Congo e che si riserva il diritto di intervenire soltanto in quanto si riferisce all'applicazione delle clausole del trattato di Berlino.

Il governo inglese e la propaganda anarchica.

Dichiarazioni del ministro Gladstone.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

La stampa anarchica inglese commenta vivacemente l'ostilità colla quale il governo inglese accorda ospitalità agli anarchici di ogni paese e questa opinione si è riprodotta ancora una volta sull'opinione pubblica inglese, in seguito all'attentato contro il re di Spagna. Questa ostilità ha avuto oggi una manifestazione importante alla Camera dei Comuni.

Il deputato William Evans Gordon ha interrogato il ministro degli Interni, per sapere se egli era informato delle proporzioni, in cui la propaganda anarchica si svolge, del modo col quale parecchi giornali e pubblicazioni diverse propugnano apertamente l'omicidio politico e fanno l'apologia dei reati; e per sapere che misure intende prendere il Governo onde deferire i responsabili e indicarli alla giustizia.

È stato infatti pubblicato in questi giorni, che vi sono in Inghilterra quattro stamperie anarchiche clandestine: tre a Londra e una a Leeds, dalle quali escono una quantità di periodici settimanali e mensili ed opuscoli redatti in lingua russa, polacca, italiana, tedesca, francese e inglese, che vengono mandati in molte parti di Europa e anche in America sotto false dichiarazioni.

Il ministro Gladstone si è limitato a rispondere, che gli anarchici di qualsiasi Stato non possono essere esclusi dall'Inghilterra in virtù dell'*Alienact*, la quale distingue i rifugiati politici dai comuni emigranti, solo nel caso in cui questi ultimi non possiedano il denaro occorrente per essere lasciati approdare.

SERBIA

Un viaggio di re Pietro all'estero

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 7 pom.: (W.) La *Neue Freie Presse* dice: « I circoli bene informati credono che re Pietro, intraprenderà fra breve un viaggio all'estero, facendo visita a diversi sovrani. Entro il luglio si recherebbe a Ischl per visitarvi Francesco Giuseppe.

RUSSIA

Una bomba in una processione

Strage di israeliti.

Telegrafano da Londra, 14:

I giornali hanno da Bielostock:

Nel pomeriggio alle ore 1,30 un israelita lanciò contro una processione in occasione del Corpus Domini una bomba, uccidendo e ferendo numerose persone.

I cristiani risposero assalendo ed uccidendo gli israeliti e distruggendo i loro negozi.

Vi sono centinaia di morti e di feriti.

Telegrafano da Bielostock, 14:

Una bomba fu lanciata su una processione del Corpus Domini dal balcone di una casa in via Alexandrowskaia.

Rimasero uccisi il prete russo Fedoroff e molte altre persone. Subito dopo gli israeliti che si trovavano nella casa da cui fu lanciata la bomba cominciarono a tirare colpi di rivoltella dalle finestre sulla folla.

Le truppe circondarono la casa e fecero contro le finestre scariche di fucileria mentre i cristiani esasperati attaccavano i negozi degli israeliti nella via Alexandrowskaia e Surazokaia, demolendo tutto, gettando le merci nelle fogne, percuotendo e massacrando gli israeliti che fuggirono verso la stazione. La folla li inseguì uccidendone parecchi. Tre israeliti furono precipitati dalle finestre del secondo piano della stazione nella strada.

Telegrafano da Bielostok, 15:

Gli israeliti, terrificati dagli avvenimenti di ieri, fuggirono nelle vicine foreste, inseguiti dalla folla. Si inviò un distaccamento di dragoni per proteggerli. La folla, recatasi alla stazione, attaccò il treno con cui giungevano gli israeliti, li trasse fuori dai vagoni e ne massacrò parecchi. Alle ore 4 del pomeriggio le truppe riuscirono a far sgombrare la stazione. I disordini continuarono nella città; si teme che si rinnoveranno quest'oggi.

L'eccidio di una famiglia.

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Nella località di Yvanow (Volhynia), cinque individui assassinarono la notte scorsa la famiglia Bizizger; costrinsero un figlio di tredici anni a tenere la candela, mentre uccidevano il padre, la madre, i fratelli e le sorelle. Gli assassini furono arrestati. Scopo dell'eccidio era il furto.

SPAGNA

Tumulti per una processione.

Telegrafano da Madrid, 15:

In alcune città la processione del Corpus Domini ha occasionato disordini.

A Madrid si ebbe molto panico. A Valencia un certo numero di persone rimasero ferite. Si operarono parecchi arresti.

A Saragozza avvennero disordini provocati da perturbatori nei quartieri del centro.

Arresti di anarchici.

Telegrafano da Barcellona, 15:

Parecchi anarchici sono stati arrestati per aver pubblicato delle lettere felicitanti Nackens per aver nascosto l'anarchico Morral, autore dell'attentato. In seguito alle molte letere anonime ricevute, le autorità hanno pubblicato un manifesto pregando la popolazione di non allarmarsi delle misure eccessive di precauzione prese dalla polizia.

MACEDONIA

Violento combattimento in Macedonia.

Telegrafano da Vienna, 14:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Telegrammi da Monastir annunziano che è avvenuto un violento combattimento il giorno 11 giugno a Kara e Florina tra una banda di 150 uomini e le truppe turche.

La banda perdette 20 uomini oltre a 18 fatti prigionieri.

Secondo un'altra versione le perdite della banda sarebbero 25 morti, 20 feriti e 5 prigionieri.

I turchi ebbero tre morti e 5 feriti.

SVIZZERA

L'assassino del pope Gapon.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Telegrafano da Ginevra alla *Tribune:*

« Il Governo russo ha ottenute le prove che il meccanico russo Rutemberg, il quale ora si trova nascosto in Isvizzera, è stato il capo degli assassini del pope Gapon, e ne ha quindi domandato l'arresto e la relativa estradizione. I supposti complici, di Rutemberg, che sarebbero gli assassini, sarebbero già stati arrestati a Pietroburgo. »

Violazione di frontiera.

Ci telegrafano da Coira, 15:

I giornali di qui parlano con insistenza di una grave violazione di frontiera che sarebbe stata commessa da due doganieri italiani di Tirano, i quali penetrarono armati in una capanna posta sul territorio svizzero e, malgrado le proteste degli abitanti, asportarono una certa quantità di tabacco.

Accordo commerciale ispano-elvetico.

Ci telegrafano da Berna, 15:

Con suo messaggio, il Consiglio Federale sottopone alle Camere un progetto di decreto autorizzante il Consiglio stesso a concludere col Governo spagnuolo una nuova proroga all'accordo commerciale provvisorio oppure a firmare un nuovo accordo provvisorio.

Per la protezione degli operai.

Ci telegrafano da Berna, 15:

Il Governo Federale ha deciso di invitare gli Stati rappresentati alla Conferenza Internazionale per la protezione degli operai, ad una nuova conferenza diplomatica che si riunirà a Berna nella seconda quindicina di settembre, per stabilire una convenzione internazionale circa il divieto di accettare negli stabilimenti industriali donne e fanciulli. La conferenza sarà aperta dal consigliere federale Deucher.

AFRICA

Malmusi ricevuto dal Sultano.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (G.):

Il *Temps* ha da Tangeri:

Corre voce fra gli indigeni che il caid Edourad, capo di una frazione della tribù degli Angeras sul territorio della quale è stato ucciso il cittadino francese Charbonnier sarebbe stato assassinato da alcuni individui della sua tribù. Se questa notizia venisse confermata si avrebbe una recrudescenza di disordini nella regione di Tangeri.

Il sultano ha ricevuto il 9 giugno a Fez, in udienza particolare, il ministro d'Italia Malmusi. Il sultano ha preso atto del protocollo della Conferenza internazionale di Algesiras. Le disposizioni del sultano sembrano per il momento favorevoli, ma egli non si è ancora impegnato a firmarlo.

La disastrosa condizione delle truppe nel Natal.

Telegrafano da Londra, 15:

Un dispaccio da Petermaritzbourg al *Daily Telegraph* dice che il 20 per cento delle truppe che operano attualmente contro gli indigeni ribelli sono colpite da febbre, dissenteria ed enterite

AMERICA

CONTRO CASTRO.

Il generale Hernandez prepara la rivoluzione nel Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 15 .(G.):

Un telegramma da New York annuncia che Castro è alla vigilia di riprendere il potere. Il generale Hernandez, capo dei rivoluzionari venezuelani che si trovava da qualche tempo a New York è partito per la Colombia da dove si recherà alla Trinità. Colà i rivoluzionari venezuelani stanno facendo dei preparativi militari per marciare contro il Venezuela. Hernandez conta di mettersi alla testa di questi rivoluzionari per liberare il Venezuela, come disse ad un giornalista che lo ha intervistato, dal regime nefasto che vi domina attualmente.

La vertenza fra la Grecia e la Rumenia.

Telegrafano da Atene, 15:

Camera. — Schuses dichiara che arrivando al potere si era deciso di conservare un'attitudine conciliante ed evitare la rottura delle relazioni colla Rumenia. I Gabinetti amici consigliavano pure di dare una soluzione amichevole alle divergenze. La Russia propose di trasferire a Pietroburgo i negoziati fra i ministri greco e rumeno. La Rumenia rifiutò.

Schuses propose di sottoporre il litigio alla Corte dell'Aja. La Rumenia rifiutò. Schuses dice che mentre cercava direttamente l'accordo, si verificarono dei fatti che dimostrarono l'inutilità di queste pratiche. Dei dimostranti entrarono nella chiesa della Legazione greca a Bucarest, interruppero con tumulti l'ufficio divino; altri fischiarono il console Varatassi. A Talafat altri agitatori interrompevano il servizio divino. L'attitudine delle autorità obbligò i preti ad andarsene. Il Governo rumeno non soltanto non accordò soddisfazione per questo fatto come per i precedenti, ma fece votare dal Parlamento delle misure fiscali draconiane contro i sudditi il cui Stato non aveva trattato di commercio colla Rumenia, misure dirette specialmente contro i greci il cui trattato colla Rumenia scade il primo luglio. Allora Schuses risolvette di rompere le relazioni. La Russia accettò di annunziare la rottura e proteggere i sudditi e gli interessi greci in Rumenia. Rally dice che l'opposizione sarà a fianco del Governo per aiutarlo a difendere gli interessi greci. Critica però energicamente il modo con cui il Governo ha condotto i negoziati, ciò che ha permesso alla Rumenia di prendere un'attitudine intransigente ed ingannare i greci. Schuses confuta le asserzioni dell'oratore dicendo che l'attitudine del Governo permette di respingere unicamente sulla Rumenia tutta la responsabilità delle conseguenze della rottura. (*Vive approvazioni*). Romanow e Stefanon difendono l'attitudine del Governo. Teotokis giustifica lungamente la politica sincera e corretta del Governo. La Camera approva con 92 voti l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo. I deputati dell'opposizione lasciano la sala senza votare.

Per invocare la pioggia

I contadini rumeni han conservati gelosamente gli usi ed i costumi d'altri tempi, ed è perciò che nel ventesimo secolo noi assistiamo a strane cerimonie che risalgono al paganesimo.

Per esempio in quei paesi allorchè la siccità comincia a rappresentare una minaccia, si ricorre ad una cerimonia che ricorda la stregoneria in uso nei territori più sconosciuti dell'Africa.

Su queste strane costumanze il Giornale illustrato dei Viaggi *pubblica nel suo n. 520, un interessante articolo che sarà letto con vivo piacere da quanti s'interessano degli usi e costumi dei vari popoli.*

— Il numero del Giornale dei Viaggi, ricco buoni articoli splendidamente illustrati, tra cui quello riguardante il grave combattimento di Porcupine Creek, tra gli indiani Sioux e la cavalleria americana, si vende a centesimi 10 in tutta Italia.

LE CAMERE DI COMMERCIO

pel riscatto delle Meridionali

Telegrafano da Roma, 15:

Stamane ebbe luogo alla sede dell'Unione delle Camere di Commercio di Roma, l'adunanza dei rappresentanti delle Camere di Commercio di vari comuni in favore del riscatto delle Meridionali. Erano presenti i presidenti delle Camere di Commercio di Bari, Savona, Ferrara, Modena, Udine, Venezia, Padova, Piacenza, Lecco, Brescia, Bologna, Verona, Bergamo, Firenze, Brindisi, ecc. Erano rappresentati i Consigli comunali di Alessandria, Verona, Foggia, Taranto, Brindisi, Brescia, Torino, Novara, Bologna, Vicenza.

Si notavano fra i presenti i senatori Cerruti, Bettoni e Sanguinetti; gli on. De Tullio, Morpurgo, Alessio, De Bellis, Petroni, Lucchini, Guastavino, Bonicelli, Berenini, Albertini, Semmola, Pennati, Celesia, Graffagni, Astengo, De Amicis, Costa-Zenoglio, Gallino, Jatta, Personè, Malcangi, Mira, Lucca, Cavagnari, Nicolini ed altri.

Apre la seduta il cav. De Negri vice-presidente dell'associazione generale del commercio di Genova il quale constata l'importanza della riunione augurandosi che i voti che vi verranno fatti avranno pieno accoglimento da parte del Governo e del Parlamento. Invita l'assemblea ad eleggere il presidente.

La scelta cade sul comm. Solari, presidente della Camera di Commercio di Genova il quale apre subito la discussione dando la parola al cav. Kun di Genova il quale a grandi tratti fa la storia della questione ferroviaria in genere, ed insiste sulla necessità urgente di provvedere al riscatto delle ferrovie meridionali. Presenta e chiarisce in questo senso un ordine del giorno che, dopo ampia discussione a cui parteciparono quasi tutti gli intervenuti, viene con alcune modificazioni approvato.

L'ordine del giorno dice:

« L'assemblea delle rappresentanze comunali, commerciali ed industriali, convinta che la menoma dilazione sulla sistemazione organica e definitiva dei servizi ferroviari, compreso il riscatto delle Meridionali, avrebbe conseguenze disastrose per l'economia nazionale, di fronte alla quale ogni altra considerazione perde valore, chiede che il Governo riconosca l'assoluta necessità di esaudire, senza indugi, i voti del paese così unanimemente espressi e fa caldo appello al patriottismo del Parlamento perchè, occorrendo, differisca le sue vacanze estive per esaudire la discussione sui provvedimenti ferroviari ai quali sono tanto strettamente legati gli interessi economici della nazione. »

L'on. Lucca, quale membro della Commissione parlamentare che esamina il progetto per il riscatto delle Meridionali, dichiara che egli si farà interprete presso i suoi colleghi dei voti espressi.

L'adunanza, tra grandi applausi, si scioglie alle dodici. Nel pomeriggio una commissione si recherà dai ministri competenti per comunicare loro l'ordine del giorno approvato ed esporre anche a viva voce i desiderata della classe.

I ferrovieri e il riscatto delle Meridionali

Ci telefonano da Roma, 15. (N.):

Ieri sera nella Casa dei ferrovieri si riunirono i rappresentanti di tutte le organizzazioni ferroviarie per assistere al contraddittorio del prof. Graziadei, venuto espressamente a Roma, sull'argomento del *Riscatto delle Meridionali*.

La sala era stipata, ed i convenuti elessero a presidente Papa, rappresentante il « Riscatto ». Dopo aver lette le adesioni, prese la parola il prof. Graziadei, al quale risposero in vario senso Branconi, Leoni, Lombardo e Trevisonni. Infine venne presentato il seguente ordine del giorno.

« I rappresentanti il sindacato dei ferrovieri italiani e quelli dei sindacati ferrovieri e tramvieri interprovinciali italiani, riuniti in una sola assemblea, sentita l'esposizione del prof. Graziadei e degli altri oratori che lo seguirono, deliberano che qualora il Riscatto delle Meridionali non avvenisse prima della sospensione dei lavori parlamentari estivi essi daranno il loro completo ed incondizionato appoggio morale e materiale ai deliberati che vorrà prendere il Comitato di agitazione pro-Riscatto delle Meridionali residente in Napoli. »

Questo l'ordine del giorno presentato e sul quale si apre un po' di discussione. Le invettive cominciano ad incrociarsi per l'aula e ad un certo punto quelli del « Riscatto » in parte abbandonano la sala.

Castrucci fece allora osservare che i rappresentanti del « Riscatto » al momento di venire ad una votazione avevano creduto opportuno disertare. Questa dichiarazione solleva un vero putiferio, e nel tumulto che ne segue Papa agita inutilmente il campanello presidenziale e il prof. Graziadei invoca invano la concordia. Papa, più che abbandonare, fugge addirittura dal tavolo della presidenza, che è subito occupato da Zocchi della Costituente. Altre grida, altre invettive, e Zocchi, al canto dell'inno dei lavoratori, chiude la seduta che è riuscita molto agitata sì, ma che al contrario non ha portato ad alcuna conclusione.

***

Ci telegrafano da Foggia, 15:

S'intensifica l'agitazione pel riscatto delle ferrovie Meridionali.

I ferrovieri del Sindacato e del Riscatto, si sono riuniti in Comizio nella Camera del Lavoro per estendere il movimento. Venne nominato un Comitato d'azione che risiederà in permanenza alla Camera del Lavoro.

LA COSTITUENTE DEI FERROVIERI

I rappresentanti del Riscatto.

Ci telefonano da Roma, 14. (N.):

I rappresentanti del Riscatto, hanno continuato oggi le loro riunioni. Hanno protestato anzitutto contro l'*Avanti!* per il modo partigiano con cui è dato conto delle riunioni a danno del Riscatto. Quindi è continuata la discussione dello statuto. Papa, Alemanno e Pagliucca, propongono che nello statuto del nuovo sodalizio unitario sia soppressa la parte che riguarda la propaganda. Viene poi approvato il seguente ordine del giorno: « Il Congresso, per quanto riguarda la propaganda, ritiene in via di massima che essa debba esplicarsi dai ferrovieri per avviarsi a bastare a sè stessi. In tale attesa e tenuto conto delle condizioni di luogo e di tempo, di spese e di direttiva, vi si invii quel dato agente che fino ad oggi compì tali funzioni, nell'associazione del Riscatto. »

L'ordine del giorno porta le firme di Papa e Anboni.

Nella seduta pomeridiana, Guida e Brancati danno ragione della seguente proposta:

« I rappresentanti dei ferrovieri riuniti a Congresso, interpretando il vivo desiderio della collettività dei ferrovieri obbligati a vestire la divisa, deliberano di nominare una commissione, la quale dovrà presentare alla Direzione generale i voti del personale stesso, perchè venga approvato il tipo di uniforme attualmente in vigore nel compartimento di Palermo.

Il manifesto contro la Costituente.

Boscarino, Macaro e Papa, leggono il manifesto di risposta a quello della Costituente, che viene approvato per acclamazione. Il manifesto sarà diffuso tra i ferrovieri ed eccovene un sunto:

« Noi, ferrovieri e tramvieri interprovinciali italiani, di fronte alle menzogne e false propalazioni avvenute per mezzo di un manifesto lanciato dai facenti parte della presunta Costituente, sentiamo di dover rispondere con una chiara, oggettiva ed esauriente esposizione dei fatti svoltisi nei giorni 11, 12 e 13 corrente, in una lettera a voi diretta. In essa vi dimostriamo:

1.° L'intenzione aprioristica di voler fare opera disgregatrice, sia provocando i rappresentanti del Riscatto con bassi epiteti ingiuriosi, sia con un lavoro subdolo di corridoio col quale si intendeva calpestare il lodo arbitrale mettendo i rappresentanti stessi in una insostenibile posizione morale in seno al Congresso.

2.° Il modo irregolare col quale facendo violenza alle norme più legali di interpretazione della votazione avvenuta (19 favorevoli, 19 contrari, 2 astenuti) e interpretando falsamente l'intenzione dei due astenuti venne proclamata la Costituente, in sostituzione del Congresso comune voluto dai ferrovieri.

3.° L'inutilità dei tentativi fatti da parte nostra per addivenire ad una conciliazione a qualunque costo, e come qualmente questi fossero respinti dal fatto di non riconoscere in noi le qualità morali di rappresentanti.

Compagni! Il Congresso per la organizzazione unitaria, conscio veramente dell'ora difficile che attraversano i ferrovieri italiani, dopo aver fatto getto di tutto ciò che poteva parere personale dignità, di tutto ciò che poteva parere ripicco, preoccupato soltanto di ciò che è interesse della collettività, ha, messo in questa strettoia, proseguito serenamente il lavoro in adempimento al mandato ricevuto, e risultato di questo lavoro è lo statuto che esso Congresso sottopone alla vostra approvazione per *referendum.* »

Il manifesto è firmato dai rappresentanti il Congresso unitario.

I PIANI DEL FORTE DEL LIDO.

Ci telefonano da Venezia, (B.):

I tre militari della Difesa locale deferiti l'8 corrente all'autorità giudiziaria militare, ed attualmente detenuti nelle prigioni della caserma della Marina, sono Remo Baldoni, di anni 21 da Venezia, cannoniere; Augusto Galletti di anni 23, marchigiano, pure cannoniere e Luigi Giobagnoli di anni 23, pure marchigiano, torpediniere elettricista. Hanno tutti ottimi precedenti, ma desta generale sorpresa il loro arresto operato da un aiutante.

Mi viene assicurato che essi mantengono un contegno calmo e negano qualsiasi imputazione. Deve notarsi che, dopo il fatto Pozzi, per opera di una commissione presieduta dall'ammiraglio Bettolo, i piani dei forti dell'estuario furono tutti modificati, e la compilazione definitiva venne affidata al capitano di vascello Rubin de Cervin, comandante della Difesa locale. I piani venivano eseguiti a bordo della nave *Esploratore* che serve di sede alla difesa stessa, sotto l'immediata vigilanza del comandante, ma affidata, per il disegno ad un collega del Pozzi, semplice marinaio. Quantunque le autorità della Marina tengano il più rigoroso segreto sull'argomento, tuttavia le mie prime informazioni date dal *Secolo* sono esattissime. I tre marinai arrestati sarebbero andati d'accordo con altrettanti soldati della Compagnia di disciplina, per consegnare a questi ultimi i piani del forte del Lido.

Dopo ciò viene spontanea la domanda, perchè non si destinano ad un lavoro così importante e delicato i nostri ufficiali che, quantunque addetti alla difesa oziano tutto il giorno, e si affidano segreti di Stato a semplici marinai?

Un altro dottorato al re d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 15 (N.):

L'Università « Pensilvania » di Filadelfia, uno dei tre principali Atenei dell'Unione Nord Americana, ha conferito al re d'Italia il titolo di dottore onorario in diritto. Come è noto, tre anni fa, Vittorio Emanuele III, fu insignito della laurea dottorale, in diritto civile dalla Università di Oxford.

Appendice del SECOLO 16 Giugno

MICHELE MORPHY 80

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Infatti lo sono « amministrativamente » fino a questa mattina... Ma rimangono le « infornate » d'oggi. E i « cesti dell'insalata » non fanno difetto in questa stagione. Guardate, guardate... se volete farvene un'idea!...

Si trovavano nell'antico cortile della Santa Cappella... Le vetture cellulari si allineavano davanti all'oscura sala della *Permanenza*, vuotando, ciascuno alla sua volta, il proprio carico umano, composto di vecchi, giovani, donne e fanciulli — dei bimbi, perfino — fra una doppia fila d'agenti, che tenevano pronte le manette, e dovevano poi trasportare tutta quella gente all'estremo opposto del cortile, all'ufficio del Deposito... prima ed inevitabile stazione sulla via del carcere... del reclusorio... del bagno!

... Il capo entrò all'ufficio detto della *Permanenza*, diviso in due parti, l'una con una panca addossata al muro destinata ai prevenuti, l'altra con varii tavoli per gli scritturali del giorno e della notte...

... Era uno spettacolo che richiamava in certo modo quello del Monte di Pietà... con quelle chiamate... con quelle rapide inchieste... con tutte quelle cartacce... ed anche con quella urbanità di modi che è tutta speciale della gente che deve per consuetudine trattare coi poverelli o coi disgraziati: un Monte di Pietà al quale ricorrono coloro che non hanno ormai altro che la loro libertà personale da dare a pegno... ed anche altri... dei banchieri, alle volte... perfino dei baroni!... Tutti quanti vi ponno esser ridotti!...

L'aspetto ne appariva grigio, la nota era lugubre... uno spettacolo di pianto, dove si sente putire l'alcool... dove si offre allo sguardo ogni specie di vizio, di corruttela, l'ignoranza e la peggiore delle miserie... quella che s'abbandona demoralizzata, imbestialita, quasi sgomenta, a tutte le ignominie della sorte.

Il capo dell'ufficio indagini, dopo aver consultato il registro degli « sbarcati » quel triste giorno, in quel più triste luogo, tornò verso l'ufficiale, pallido per novello senso d'orrore.

La figlia sua... la Lisetta della nonna... era dunque esposta a precipitare in una simile abbiezione ...se pure già non si trovasse a gemere nel fondo d'una buia guardina!...

— Hanno fatto delle retate straordinarie questa notte... ed era bene dare un'occhiata a tutto ciò!... disse il poliziotto col-

la sua crudeltà di « mestiere », non cattivo per deliberato proposito, ma piuttosto fatto così per forza d'abitudine e per conseguente indifferentismo.

Ed aggiunse, altrettanto sospettoso quanto più era scetico:

— Il *suo nome* non compare... ma si sa bene che questa gente dà il nome che vuole... tanto più quando sanno di non aver nessun documento indosso...

« Quanto al prenome di Luisa... ce ne sono parecchie... come delle Marie, delle Giovanne, delle Berte e delle Bianche... che lo sono quanto me!...

Parlava con quello spirito cinico dei galeotti... che guadagna — e guasta — gli uomini addetti alla polizia e all'amministrazione della giustizia, come a poco a poco la follìa sconvolge la mente del medico alienista.

Il vecchio ufficiale lo seguiva senza dir motto... Così attraversarono il cortile, passando sotto una pesante porta. Era l'entrata alla stanza di deposito, chiamata in gergo la « trappoliera » o « i trentasei quadrati ».

Di là tutti i prigionieri scendono nei sotterranei, divisi in tanti compartimenti di pietra, prima di salire la scala a chiocciola di ferro che guida all'ufficio d'istruzione e al tribunale correzionale... il tutto molto bene... troppo bene... coordinato, perfino... giacchè ha qualche cosa del terrificante.

L'uomo che vedete seduto sul banco degli imputati, esce da una cantina; e in quella cantina egli occupava da ore ad ore un'angusta tomba, priva d'aria e di luce.

Dal giorno dell'arresto non ha potuto nemmeno lavarsi la faccia... A che vi stupite, dunque, s'egli è sozzo, spettinato, sdruscito... se gira attorno degli occhi spaventati, come sorpreso dalla luce... se non si sa comportare... se si difende male... se ha un aspetto sinistro?

... Veri ruggiti di belva uscivano dalla « trappoliera », costituita da innumerevoli cellette sovrapposte ed allineate.

Il funzionario s'informò dal capo-posto che cosa accadesse « là dentro ».

L'altro rispose con una specie di rassegnata stanchezza:

— È sempre quel famoso « Baluardo » del Canale, che ne fa qualcuna delle sue. Non vuole lasciarsi mettere le manette per andare dal « curioso » come dice lui.

« E « di sopra » s'impazientano. È più di un'ora che il giudice lo sta aspettando... e adesso lo si sta riducendo a più miti consigli... ma non è un cliente comodo, « il Terrore »!

Il capo-ufficio del reparto indagini fece una spallata:

— Della procedura con quelle canaglie lì!... Ma ci vorrebbe anche qui come in Inghilterra un « gatto a nove code » od una buona corda di canape!

« Il reparto della fotografia l'hanno cacciato su in cielo, colonnello... Favorite con me che vi farò conoscere la strada... Poi ridiscenderemo all'inferno!

Ma dunque Luisa avrebbe dovuto discendere *laggiù*, un giorno o l'altro?... O forse non era già dovuta salire *lassù?*

L'incubo dell'infelicissimo padre volgeva alla demenza... no... peggio... anzi... alla realtà!

— Oh!... eccoci arrivati!... Vogliate sedervi un momento, colonnello.

Rieux gettò uno sguardo attorno a sè. C'era un movimento non affrettato ma continuo in quel vasto laboratorio, dalla luce cruda, quale era opportuna per quelle prove che non dovevano subire alcun ritocco.

Alcune guardie conducevano degli uomini, delle donne... altre guardie li riconducevano via.

— Ah!... che bella cosa!... Ci fanno perfino il ritratto! rise una bella ragazza bruna strizzando l'occhio sfrontatamente all'uomo tutto vestito di nero che aspettava.

Il padre di Luisa si sentì vinto da una violenta commozione, come se avesse ricevuto uno schiaffo in pieno viso... quella giovine aveva una strana rassomiglianza coll'*altra*... ma così vagamente: quasi si sarebbe potuto dire che ne era la caricatura.

Chissà?... Forse sua figlia avrebbe potuto diventare così un giorno!

... Ma ecco che il capo-ufficio era tornato recando un fascio di ritratti che sparse sopra un tavolino.

— Oh!... ecco qui le fotografie di tutte quelle che sono state « impacchettate » dal giorno che ci interessa. Vediamo un po' se ci capitasse di trovare qualche cosa qui dentro... Guardate un po' voi, colonnello, se Luisa Rieux non si trovasse per combinazione qui dentro, sotto un altro nome.

Il disgraziato padre si diede a frugare in quel triste museo della degenerazione femminile... Ce n'erano d'ogni età e di ogni categoria... delle vecchie e delle giovani — oh ...sì!... ce n'era molta « gioventù »! — delle belline, delle molto belle anche... ed accanto a quelle delle bruttissime, orride... ripugnanti... delle novizie dall'aria ancora ingenua ed innocente, e veri musi da strega... delle megere fissate alla carta con tutti i segni della loro orribile e tragica bestialità.

(Continua).

Si è pubblicato, in tutta Italia il 26.° Numero di Giugno della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Il banchetto italo-belga al Cova

Il senatore Dupret, presidente della Commissione del governo belga, offriva l'altra sera al Cova un banchetto in onore del ministro Francotte, giunto in giornata da Bruxelles. La riunione, alla quale intervennero un centinaio di rappresentanti il Comitato esecutivo, il Comune, i commissariati stranieri, la stampa belga e italiana si protrasse fino a tarda sera fra le conversazioni più cordiali e con la piena soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Presero posto alla tavola d'onore alla destra del senatore Dupret il ministro Francotte, il conte Crivelli-Serbelloni, il signor Fris, alla sinistra il senatore Mangili, il commissario belga della sezione conte Van der Burch, l'assessore Della Porta in rappresentanza del sindaco.

Sparsi alle altre tavole vediamo tutti i segretari del commissariato belga signori Van Halen, Van der Meylen, Bogaarts, Mussche, il console de Veleshouwe, i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione, signori ingegner Bertarelli, ing. Besana, prof. Ancona, cav. Facheris, ecc.

Dietro la tavola d'onore era stato collocato il busto di re Leopoldo fra un trofeo di bandiere belghe e italiane.

Al termine del banchetto che si protrasse per oltre due ore in amichevoli conversazioni, prese primo la parola il senatore Dupret compiacendosi che si trovassero riuniti i rappresentanti di due paesi ugualmente orgogliosi di quanto rafforza nei pacifici confronti il sentimento di nazionalità. Ricordò anche, compiacendosene, la popolarità che godono i duo sovrani.

Rispose subito il ministro Francotte, bell'uomo sulla cinquantina, facile e imaginoso oratore. Si dichiarò ammirato della semplicità, della cordialità, dell'affabilità con cui venne accolto non appena giunto in Italia. Ringraziando il senatore Dupret per le lodi fatte al governo belga volle compiacersene non tanto per sè quanto per il giovane commissario Van der Burch da lui scelto come organizzatore della mostra. Inneggiò alla «beltà crescente» dell'Italia.

I discorsi si erano fin qui seguiti in francese. Il rappresentante del Comune, assessore della Porta, nella sua qualità di membro della Dante Alighieri volle salutare gli ospiti in italiano e pose in rilievo i preziosi insegnamenti che dalla nazione amica vennero al nostro paese nella sua rinascita laboriosa.

Il senatore Mangili, di nuovo in francese, portò una nota affettuosa ricordando com'egli, non appena assunta fra le difficoltà e le diffidenze la presidenza del Comitato, scrivesse al ministro Francotte per ottenere il concorso del Belgio e subito gli giungesse una franca risposta di incoraggiamento a proseguire nell'opera intrapresa.

Il conte Van der Burch rivolse a tutti i precedenti oratori commosse parole di ringraziamento. La sua giovinezza, che altri volle rievocare, trovò forte e costante appoggio nell'esperienza di quanti presiedettero alla preparazione della mostra mondiale, e una vera folla di cooperatori egli ebbe intorno a sè, come lui pronta agli entusiasmi. Particolarmente preziosa gli fu la cooperazione della stampa milanese alla quale rivolge cortesissime parole di saluto affratellandola nel suo ispirato brindisi alla stampa belga così bene rappresentata.

Ultimo oratore, a nome dei giornalisti, il signor Rotiers che inneggiò al concorde lavoro pacifico delle due nazioni.

L'inaugurazione del padiglione belga.

La voce corsa che il padiglione del Belgio abbia raccolto e ordinato tutte le espressioni della attività di quel piccolo popolo laborioso, chiamò alla cerimonia inaugurale una grande folla composta in maggioranza di signore in splendide *toilettes* estive.

Prima dell'ora fissata gli invitati giungevano in numerose comitive e si sparpagliavano ad ammirare la mostra che è da tutti giudicata bellissima.

Alle tre precise giungeva il ministro Francotte salutato al suo apparire da un lungo applauso. Prese allora la parola il commissario Van der Burch rendendo conto con un efficace discorso dell'opera compiuta. Gli rispondeva il ministro con brillante parola dicendosi fiero di veder sventolare al sommo delle torri la bandiera nazionale e nutrendo fiducia che dal difficile cimento con gli altri paesi uscirà come sempre, vittorioso.

A nome del Comune parlò l'assessore Della Porta e aggiunse di nuovo un ringraziamento il ministro Francotte.

Dopo i discorsi che furono tenuti tra il salone dell'arte antica e quello centrale, tra la folla in piedi, si formò un corteo per visitare le sezioni.

Il ministro Francotte aprì la marcia dando il braccio alla marchesa Ponti, moglie del sindaco. Li seguivano i membri del Commissariato belga, i membri del Comitato esecutivo (il conte Crivelli-Serbelloni in rappresentanza del presidente senatore Mangili), i giornalisti belgi, uno stuolo di belle ed elegantissime signore.

La visita fu lunghissima. Il ministro si trattenne ad ammirare specialmente la sezione organizzata dalla «Collectivité des metiers bourgeois» facendo i complimenti al presidente Van der Cruysen e al direttore Wysman.

Tutte le ragazze e i giovanotti addetti alla sezione erano in costume fiammingo.

Il ministro visitò poi minutamente la sezione degli istituti assistenza, mutuo soccorso, case operaie, situata nel piano superiore.

Ridiscendendo s'incontrò sul limitare dell'arte decorativa moderna con il commissario generale Fierens Gevaert che portò agli ospiti un affettuoso saluto accompagnandoli poi, insieme con il commissario speciale architetto Ineyers, in un rapido giro attraverso alle sale ed al salone d'onore. Questa mostra è una vera rivelazione per l'alto valore artistico delle sue statue, dei suoi mobili, dei suoi oggetti ed addobbi. Noi ne abbiamo pubblicato l'altro giorno una notizia ampia e precisa guidando anche il visitatore in tutti gli ambienti.

Il ministro Francotte fece al Gevaert e agli altri artisti ordinatori vivissime congratulazioni per il mirabile successo ottenuto.

Visitò da ultimo la parte prettamente industriale e in modo speciale le imponenti tettoie ferroviarie.

Compiuto il giro gli invitati ritornarono nel salone di accesso dove venne fatto da due banchi un ampio servizio di *buffet*. Alle cinque la cerimonia era finita.

Il ministro Ruau.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (G.):

Il ministro di Agricoltura francese Ruau, delegato dal Governo per inaugurare le sezioni francesi all'Esposizione di Milano, partirà da Parigi domani sera e vi sarà di ritorno il 21 giugno.

Lunedì 18 giugno il ministro visiterà le sezioni francesi delle Ferrovie, dell'Igiene e dell'Agricoltura. Assisterà nella mattinata ad una colazione offerta dal sindaco di Milano, e nel pomeriggio presenzierà all'inaugurazione del padiglione dell'Arte decorativa francese.

Il Comitato francese offrirà un *lunch*. Alla sera banchetto offerto dal ministro alle autorità italiane ed ai Comitati francese ed esteri.

Martedì, 19 giugno, escursione sul Lago Maggiore organizzata dal Comitato dell'Esposizione, visita alle sezioni italiane all'Esposizione ed alla sera banchetto offerto dal Comitato esecutivo nel Salone dei festeggiamenti.

Un giornale tedesco ridicolo.

Mentre tutti i giornali d'ogni partito e di ogni nazione constatano la completa riuscita dell'Esposizione, un giornale tedesco, il *Berliner Tageblatt* scrive nel numero del 10 giugno una serie di stupidaggini senza capo nè coda al solo evidente scopo di tentare di danneggiare la grande impresa che procede trionfalmente.

La varietà dei padiglioni che costituisce la genialità della mostra e la rende tanto piacevole, al punto da invitare i visitatori a trattenervisi le intere giornate senza stancarsi ed annoiarsi, è «intollerabile» (sic) per il giornalista tedesco. Egli avrebbe voluto che l'Esposizione fosse stata squadrata e divisa in tante «sezioni tecniche» come quelle che si vedono dappertutto e rendono le mostre monotone e noiose.

Lo scrittore tedesco, nella sua sciocca smania demolitrice, scrive che fra le gallerie di piazza d'Armi corrono le lepri e le volpi!!

Ecco le sue parole che mostrano fino a qual punto giunga la malafede:

«L'impianto non è certo dei più felici. La parte del Parco è ancora prossima alla vita cittadina; ma Piazza d'Armi è in un vasto deserto lontano, in cui la volpe e la lepre (*sic*) vi augurano la buona notte.

«Vi si giunge dopo un viaggio lungo e noioso, se non si prende la ferrovia elettrica che riunisce le due parti dell'Esposizione.

«Per recarsi alle stazioni della ferrovia, bisogna arrampicarsi nel recinto dell'Esposizione; in caso contrario si debbono attraversare strade lunghe e soleggiate, così il visitatore si disgusta assai presto.»

Il piccolo, insignificante rialzo stradale, per lo scrittore del *Berliner Tageblatt* è diventato una montagna!

Di buono in tutta l'Esposizione non vi è, secondo il *Berliner Tageblatt*, che l'esposizione tedesca e il suo catalogo.

Che simpatico buffone!

I CONGRESSI

CONGRESSO NAZIONALE dei lavoratori dell'arte bianca.

Giovedì alla Camera del Lavoro si è inaugurato il Congresso dei lavoratori dell'arte bianca, poetico nome nel quale si comprendono le varie categorie degli operai panettieri, mugnai, ecc.

Eletto il collegio di presidenza, si passò alla relazione morale e finanziaria del Comitato centrale, stesa dal signor Astorri, di cui il Congresso approvò pienamente le conclusioni favorevoli all'operato del detto Comitato.

Si trattò in seguito del tema «Organizzazioni dei mugnai e pastai», approvando un ordine del giorno in cui si delibera:

«che nei piccoli centri ove i lavoratori mugnai, pastai ed affini sono pochi le organizzazioni dei panattieri cerchino ogni mezzo per aggregarli a loro;

«che le organizzazioni di panattieri già esistenti aiutino il Comitato centrale per organizzare dette categorie;

«ed infine che si costituiscano in quei centri ove è sentita la necessità degli appositi sotto Comitati per dette classi.»

Oggi il Congresso prosegue.

Le Grandi Gare di tiro a segno

La classifica e la premiazione.

Con esito brillantissimo si è chiusa l'11 corrente questa grande gara della quale resterà lungamente vivo il ricordo in modo speciale per i matchs di fucile e di rivoltella fra le nazioni che vi si sono disputate. L'organizzazione, per attestazione di tutti i tiratori qui convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, fu ottima, e fu merito degli egregi componenti del Comitato e particolarmente dei membri della Presidenza della locale Società Mandamentale di Tiro a segno, ai quali vada una parola di caldo encomio.

Ecco i risultati di tutte le singole categorie:

Campionato Provinciale. — 1. Conti Attilio, 137 — 2. Panza Ernesto, 133 — 3. Norsa Aldo, 126 — tutti di Milano.

Rappresentanze provinciali. — Lodi, 353 — Gallarate 352 — Legnano, 349 — Milano, 396 (fuori concorso).

Campionato Nazionale. — 1. Panza Ernesto di Milano, 257 — 2. Cantoni Romagnoso di Brescia, 255 — 3. Penati Giovanni di Torino, 255.

Campionato Gioventù. 1. Rizzardi Luigi di Pavia, 234 — 2. Del Fratta Antonio di Pisa, 224 — 3. Di Maggio Giuseppe di Roma, 224.

Rappresentanze Nazionali. — 1. Brescia 244 — 2. Torino, 243 — 3. Pisa, 235 — (Milano 244 fuori concorso).

Campionato Ufficiali. Ten. Benvegnù-Pasini Luigi, di Pieve di Sacco, 128 — 2 Tenente Isnardi Camillo di Mondovì, 127 — 3, Ten. Menicacci Guglielmo di Roma, 125.

Veterani. — 1. Volpati Guglielmo di Milano, 45 — 2. Boccardo Ernesto di Vicenza, 45 — 3. Forni Mario di Pavia, 45.

Milano. 1 Allori Giovanni — 2. Maganini Arturo — 3. Cafferata Mario.

Nazionale di rivoltella. 1. Conti Attilio di Milano, 508 — 2. Righini Antonio di Torino, 505 - 3. Gattini Francesco di Lecce, 497.

Fortuna. 1. Furiosi Giuseppe di Milano — 2. Minucci Enrico di Siena — 3. Benini Sante di Ravenna.

Serie ripetibili. 1. Myin Edoardo di Anversa, 144 — 2. Richardet L. di Ginevra, 113 — 3. Arana Adolfo di Buenos-Ayres, 113.

Campionato Internazionale. — 1. Brunner Mathias di Baden, 539 — 2. Meyer de Shadelhofer di Ginevra, 525 — 3. Courquin Albert di Parigi, 517.

Rappresentanze Internazionali. — 1. L'Archibuge di Ginevra, 1538 — 2. Tiro Federale Argentino di Buenos Ayres, 1512 — 3. Société du Tire di Rennes, 1510.

Serie ripetibili di rivoltella. — 1. Pacheco Josè di Buenos Ayres, 114 — 2. Alvear M. T. di Buenos Ayres, 114 — 3. Wan Asbrok Paul di Bruxelles, 114.

Campionato internazionale di rivoltella. — 1. Scholcher Jacques di Lucerna, 538 — 2. Wan Asbrock Paul di Bruxelles, 535 — 3. Stacheli Conrad di Sant Gallen, 533.

Rappresentanze Internazionali di rivoltella. — 1. Cercle du Revolver de Bruxelles, 1570 — 2. Le Revolver de France, Paris, 1551 — 3. Società Tiro a Segno di Milano, 1535.

Le prossime elezioni amministrative.

Clericali e moderati lavorano di gran lena per le elezioni, e, naturalmente, più i clericali che non i moderati. Questi — o meglio i loro rappresentanti a palazzo Marino — si limitano a pubblicare dei resoconti sugli affari conclusi (conclusi ad integrare l'opera di progresso preparata e cominciata dall'amministrazione popolare); mentre quelli si affaccendano con maggior profitto elettorale nella penombra delle sacristie.

Ieri l'altro ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle Commissioni parrocchiali dei cattolici, ai quali parlarono i consiglieri Cavazzoni e Gavazzi; ieri, una riunione dei rappresentanti delle Associazioni commerciali aderenti al connubio clerico-moderato, sotto il patrocinio della moderata Associazione fra commercianti, esercenti e industriali di piazza del Duomo.

Dinanzi a tutto questo tramestio d'avversari, occorre forse che da noi si rivolgano parole d'eccitamento ai nostri amici e compagni di fede perchè partecipino con interessamento alla lotta?

A poco a poco, l'amministrazione cittadina finisce nelle mani dei clericali, per opera e per colpa dei fiacchi moderati che prestano i loro nomi per le cariche appariscenti e lasciano il posto ai neri alleati nelle scuole, negli uffici, nelle opere pie — là dove insomma la propaganda ferocemente partigiana, antipatriottica e antiprogressista di costoro può tornare più facile e più utile. Confortante spettacolo davvero nella civile, industriosa, moderna Milano, al quale si dovrà assistere se i partiti popolari non sapranno opporvisi con ogni energia.

Si vota per 21 o per 22?

Gli elettori milanesi chiamati a eleggere 27 consiglieri hanno diritto per legge di scrivere sulla scheda solamente un numero di nomi eguale ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere.

Ne dovranno scrivere 21 o 22?

Dice la legge che quando il numero dei quattro quinti contenesse una frazione l'elettore avrà diritto di votare pel numero intiero immediatamente superiore ai quattro quinti.

Quattro quinti di 27 è 21 più una frazione: dunque si deve votare per 22.

Ma v'ha chi ragiona diversamente e fa dei calcoli in base ai quali conclude che si deve votare per 21.

Taluno dice che questa sarebbe anche l'opinione della Giunta il che a noi non consta in alcuna guisa.

Ieri in una riunione elettorale si è discusso *prò* e *contra* e si è finito a ritenere che la tesi più corretta è quella dei 22.

Certamente la questione è importante e l'autorità alla quale spetta di convocare gli elettori deve preoccuparsene.

La catastrofe del "Regina Elena„

Il cadavere del cap. Nazari identificato.

Ieri mattina la madre del povero capitano Nazari la quale abita nella nostra città, riceveva dal sindaco di Lesina (presso Foggia questo dispaccio:

«Sulla spiaggia Zappina si è rinvenuto il cadavere d'un uomo quarantenne, vestito con abito nero sportivo, calzoni corti, cravatta bianca, mutande e maglie bianche e fazzoletti recanti le iniziali N. P. Nel portafogli e portamonete si rinvennero L. 228 circa, anello d'oro recante stemma gentilizio sormontato da aquila, permesso rivoltella, tessere riconoscimento Veloce Club, biglietti da visita, recanti il nome: *Piero Nazari*, capitano di lungo corso.

«Il cadavere è irriconoscibile, sul volto scorgonsi residui di barba. Fu rinvenuta pure fotografia in divisa estiva da capitano di marina.

«Pare trattarsi cadavere vostro disgraziato figlio. Nel compiere il triste annuncio prego parenti e amici di trovarsi qui a Lesina per solenni onoranze vittima del pallone *Regina Elena*.

«Sindaco: *Centonza.*»

***

L'impressionante scoperta del cadavere del capitano Nazari, la cui identificazione non lascia più luogo ad alcun dubbio, è argomento di vive discussioni nel mondo sportivo e tra le molte persone che conoscono molto bene la costa Adriatica in quei paraggi.

La spiaggia di Porto Recanati dista da quella di Lesina (località situata dove incomincia lo sperone d'Italia) ben 162 miglia marittime, pari a 300 chilometri La disgrazia essendo avvenuta il giorno 3 giugno, ben undici giorni il cadavere è rimasto in acqua cacciato forse prima in qualche cavità subacquea dalla violenza delle correnti, assai note nell'Adriatico e dalle stesse correnti ripreso più tardi per venir portato fino alla bassa spiaggia di Lesina (accanto al paese è una vasta palude) dove fu rinvenuto.

Molto probabilmente ha dovuto soffrire anche gli attacchi dei feroci squali che infestano quel mare, supposizione resa credibile dallo stato irriconoscibile del cadavere L'identificazione, come dicono i telegrammi, venne fatta con i documenti trovati nelle tasche dello sventurato capitano.

La lugubre scoperta fa sperare finalmente che non si tarderà a riavere pure il cadavere del Minoletti. Avrà preso la stessa via o rimarrà per sempre inghiottito dal mare?

La sezione aereonautica dell'Esposizione di Milano ha inviato ieri stesso uno de' suoi membri a Lesina per il riconoscimento ufficiale e per assistere ai funerali dello sventurato capitano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.35 — tram 8.12 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.45 — Palermo — leva 4.43 — tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 25. — Leva alle 2.11 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sull'Irlanda, minima di 751 sul basso Adriatico.

Il tempo in Italia. — Pressione salita sul Tirreno centrale, discesa altrove: minima di 751 sull'Adriatico inferiore, 755 al nord, massima di 756 in Sardegna.

Temperatura aumentata al nord con massime di 30 centigradi, discesa al sud.

Venti occidentali e maestrali al nord, boreali e grecali altrove.

Ieri. — Vario al nord e centro, nuvoloso con pioggie al sud, e Sicilia.

Tendenza. — Vario, temporalesco, sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie sul versante Adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.0
Temp. cent. med. 20,3 mass. 28°,5 min. 12.1.°
Umidità relativa media 51 0|0.
Venti dominanti: Sud-Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.

Il freddo a Londra.

Ci telefonano da Londra, 15 (B.):

Da due giorni a questa parte Londra è ripiombata nell'inverno. Ieri il freddo era intensissimo, ed il termometro segnava un grado di meno di quello che segnò il 14 gennaio scorso.

PICCOLA CRONACA

Non si sarà mistificati *nell'alloggio in Milano* andando al confortevole **Eden Hôtel Minerva** nel bel *Palazzo al N. 15 Corso Cristoforo Colombo. Il nuovo* proprietario **Massimiliano Chiari** pubblica *chiaramente* che ha stabilito l'*onestissimo* prezzo di sole L. 2,50 la Camera al terzo piano, L. 3 al secondo. L. 3,50 al primo; più Cent. 50 per servizio *luce elettrica*.

ELIA AJOLFI.

La morte crudelmente precoce di un giovine scultore lombardo, Elia Ajolfi, ha profondamente contristato tutta la classe artistica milanese. Nato ventisei anni fa, nella Bergamasca, l'Ajolfi aveva studiato arte a Milano, dove viveva da anni parecchi e donde non doveva allontanarsi che una o due settimane fa per recarsi, in seguito ad un attacco di pleurite, presso la sua famiglia a Lodi. Un nuovo attacco del fiero male lo uccideva, mentre il successo pareva volesse alfine ricompensarlo della sua laboriosità e della sua passione per l'arte. Difatti dopo essere stato il discepolo prediletto del Troubetzkoy ed avere subito la possente influenza al principio della sua carriera, egli era riuscito a poco per volta, a svincolare da essa ed a rendere indipendente la sua individualità, come lo dimostrano la statua decorativa *Jubal*, eseguita per la nicchia di un pilastro interno del nostro Duomo ed anche più la figura di fanciulletta seduta, così graziosa nella spontaneità semplice della posa e così infantilmente soave nell'espressione del volto, che gli aveva a buon diritto fatto ottenere, qualche mese fa, il premio Tantardini, e che adesso figura alla mostra di belle arti.

Il fervido suo ingegno e l'abilità sua plastica, nonchè le doti di bontà e di modestia dell'animo suo, lo faranno rammentare lungamente, con melanconica simpatia, da tutti coloro che lo conobbero di persona e che, apprezzandone l'opera, in progresso di anno in anno, gli auspicavano un avvenire di gloria.

V. P.

Cronaca dello Sport

Il concorso ippico all'Arena.

Ieri all'Arena si ebbe la quarta ed ultima giornata del Concorso ippico per la gara decisiva del Gran Premio reale internazionale, a cui erano rimasti inscritti dodici cavalli. Il primo premio (L. 5000) toccò a Golden II m. s. italiano del capitano A. G. Pasini del Cavalleggeri Vicenza — secondo (L. 1500) Vissuto irlandese del ten. conte Arrivabene del Genova cavalleria — terzo Dea (L. 700) irlandese del ten. Bolla della Scuola di cavalleria — quarto (L. 400) Foot ball inglese del ten. Fenolio dei lancieri Novara — quinto (L. 250) White Lancer irlandese del capitano Bellotti dei lancieri Novara — sesto (L. 150) Vitallegra irlandese del ten. conte G. Trissino del Genova cavalleria.

Seguì la *Gara di elevazione* (barriera iniziale 1.40 con elevazione di 10 in 10 centimetri fino a 1.80 indi di 5 in 5 centimetri).

Erano inscritti 20 cavalli.

Vinse la prova Vissuto del tenente Arrivabene che saltò splendidamente 1.95 (L. 500) — secondo Antonino del ten. Trissino (L. 200) — terzo Dai dai del capitano Pignatelli dei lancieri Novara (L. 100).

Alle gare assistevano i duchi d'Aosta che in seguito fecero la distribuzione dei premi ai vincitori coi quali si congratularono.

La spedizione Wellman al polo Nord.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (G.):

Assieme all'americano Wellman capitano della spedizione al Polo Nord in pallone, sono partiti due francesi, l'areonauta Hervieu che sarà il pilota del pallone dirigibile, e Calardeau, chimico, al quale venne affidata la preparazione del gas idrogeno. L'equipaggio del pallone dirigibile si comporrà dunque solamente di cinque persone. Oltre al Wellman, il maggiore Harsey è già arrivato da parecchi giorni allo Spitzberg e sta occupandosi della costruzione di una vastissima tettoia lunga sei metri e larga trenta per ricoverarvi il pallone dirigibile durante il periodo degli esperimenti che saranno certamente numerosi e minuziosi.

Il pallone dirigibile dell'aeronauta Brachey.

Telegrafano da Londra, 15:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Washington annunziante che l'areonauta Lincoln Brachey è partito ieri in pallone da un punto determinato a quattro miglia da Washington.

Si diresse verso la città e discese nei giardini della Casa Bianca, poi ripartì dirigendosi verso il Campidoglio di cui fece due volte il giro ad un'altezza di trecento piedi; poi giunse al monumento di Washington intorno a cui girò parecchie volte e ritornò al suo punto di partenza dopo aver dimostrato così l'eccellente dirigibilità e stabilità del suo apparecchio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Secchi e Naldi al penitenziario.

Ci telegrafano da Torino, 15. (P.):

Il ministro dell'Interno ha destinato Tullio Murri al reclusorio di Oneglia, Pio Naldi a quello di Volterra e Carlo Secchi al reclusorio di Turi in provincia di Bari.

Il provvedimento ministeriale, venne notificato mercoledì alle autorità locali e stamane, col treno omnibus di Genova delle 8,55, vennero inviati ai rispettivi reclusori Naldi e Secchi.

Essi erano entrambi già sbarbati e furono fatti salire ammanettati, sotto buona scorta, in uno scompartimento di terza classe.

Tullio è affetto da paralisi facciale periferica.

La sua partenza non avverrà che fra qualche giorno.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Capua, 15. (D.):

L'udienza si apre a mezzogiorno e trenta minuti.

Prende subito la parola il P. M. Aldo Pesce esaminando le responsabilità dei padrini che non impedirono o almeno non cercarono di rendere meno grave lo scontro fra l'Ettorre e il Mattei.

Il P. M. chiede per essi sei mesi di detenzione, col beneficio però della condanna condizionale.

Il P. M. esamina la responsabilità di Ettorre, dimostrando con esame minutissimo delle testimonianze e delle perizie che la puntata fu vibrata e conclude chiedendo la condanna a 5 anni di reclusione.

Un'interessante causa civile.

Ci telegrafano da Firenze, 15. (C.):

La Seconda Sezione civile del nostro tribunale ha deciso un'interessante causa. Si trattava di giudicare se lo Stato autonomo di San Paulo, nella repubblica confederata del Brasile, potesse essere convenuto avanti la autorità giudiziaria italiana, e, precisamente, avanti il tribunale di Firenze per rispondere di inadempimento a convenzioni stipulate con il signor E. Somigli, in ordine specialmente alla pubblicazione fatta in Italia della ***Rivista** italo-americana* ed alla formazione di un album dal titolo *Album dello Stato* di San Paulo, da pubblicarsi pure in Italia. La sentenza ha deciso in senso affermativo le dette questioni, condannando lo Stato di San Paulo ad un adeguato compenso ed al risarcimento dei danni verso il signor Somigli.

Un avvocato sotto processo per appropriazione indebita.

Sotto l'accusa di appropriazione indebita per aver convertito a proprio profitto un calesse del valore di lire 600 appartenente alla contessa Carolina Palanca, che glie lo aveva affidato affinchè ne curasse il trasporto da Pesaro a Firenze.

Avendo il difensore della signora Palanca chiesto il rinvio, il processo fu rimandato ad udienza da destinarsi.

Il processo dei falsari Sarroglia.

Ci telegrafano da Lucca, 15. (P.):

Nella seduta antimeridiana d'oggi continua l'audizione dei testi d'accusa che sono delegati, guardie, negozianti, contadini e albergatori di Cremona, Salò e Alba, i quali depongono sopra circostanze note. I contadini di Salò riconoscono il Sarroglia Fortunato, ma non passono affermare se gli fu compagno il Francesconi.

Villa Massimo della difesa di Buni, uno degli spacciatori, eleva un incidente opponendosi alla lettura della sentenza contumaciale e della audizione dei testi che figurarono a Roma nell'altro processo contro il Buni.

Nella seduta pomeridiana continua l'audizione dei testi d'accusa, deponenti, cose già note. La Corte rigetta l'incidente elevato dalla difesa del Buni. I testi d'accusa vengono tutti licenziati.

L'emiciclo dell'aula è ingombro di torchi litografici, di pietre, di caratteri, di tutto il macchinario insomma per la fabbricazione dei falsi biglietti di Banca.

L'Associazione nazionale dei ragionieri provetti.

Abbiamo da Firenze:

A Firenze giovedì, 14, ebbe luogo l'assemblea generale, presenti o rappresentati numerosi ragionieri provetti del regno.

Il presidente cav. rag. Lucchesi, nel render conto di notevoli avvenimenti d'interesse sociale, presentò diverse comunicazioni del Governo rassicuranti sulla legge dell'esercizio della professione del ragioniere, che ormai è all'ordine del giorno della Camera dei deputati. Codesto disegno di legge comprende equamente il riconoscimento del diritto acquisito dei ragionieri provetti. L'Associazione Nazionale dei ragionieri provetti annovera nel suo albo, come patroni, 161 senatori e deputati.

L'assemblea, oltre varie deliberazioni di indole sociale, fece plauso all'opera della Presidenza e del Consiglio Direttivo ed approvò all'unanimità un voto al Governo ed al Parlamento per la sollecita approvazione della legge che tanto interessa la intera classe dei ragionieri.

Fogazzaro si difende.

Fogazzaro, rispondendo da Vicenza ad un professore fiorentino a proposito del suo noto caso dice:

«Parmi davvero che ogni onesto giudice debba riconoscere la coerenza del mio atto con tutta l'opera mia, e come quell'atto non significhi alcuna rinuncia nè a professare nè a propugnare idee che ho servito fin qua, ma solo confermi la mia fede ond'io posso sempre dire col verso caro a Foscolo: *Sarò qual fui, vivrò come son visso.*»

Nove avvelenati dal tonno.

A Montevarchi nove abitanti furono ricoverati in condizioni gravissime all'Ospedale per aver mangiato del tonno sotto olio, venduto loro da un pizzicagnolo del paese. Il pizzicagnolo stesso fu denunziato all'autorità giudiziaria.

GRAVI INONDAZIONI NELLE PUGLIE

Ci telegrafano da Bari, 15:

A Santo Spirito, stanotte, dopo una pioggia torrenziale, una formidabile corrente alluvionale alta un metro inondò il paese fra il panico indescrivibile degli abitanti, che abbandonarono le abitazioni riversandosi per le strade asciutte e implorando aiuto con altissime grida.

Molte case furono allagate. Si deve ad alcuni volonterosi se parecchie donne non perirono miseramente.

Alcune abitazioni crollarono, altre sono crollanti, le campagne sono orribilmente devastate, mentre parecchie famiglie di coloni e artigiani restano senza le suppellettili e gl'indumenti trasportati a furia dalla corrente.

Il popolo terrorizzato piange la sventura che lo ha colpito.

Sul posto sono accorsi il capitano dei carabinieri Rocco, il delegato Donvito, il sindaco e gli assessori del comune di Bitonto, da cui dipende il villaggio.

Una squadra di pompieri di Bari lavora a deviare l'acqua allagante.

Lo spettacolo delle campagne inondate è veramente desolante. Il raccolto del grano è andato perduto.

I COMMENTI INGLESI alle dichiarazioni di Tittoni

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Le dichiarazioni in senso favorevole alla riduzione delle spese militari fatte ieri alla Camera italiana sono simpaticamente commentate in Inghilterra da dove è partita tale iniziativa.

La *Tribune* di stamane così scrive:

«La prospettiva di una efficace discussione della questione della riduzione delle spese militari e degli armamenti alla conferenza dell'Aja si fa sempre più migliroe. L'attitudine della Germania si è sensibilmente modificata in seguito alle leali dichiarazioni del ministro degli affari esteri inglese sir Edward Grey e ieri anche il ministro degli affari esteri italiani on. Tittoni assicurò che l'Italia asseconderà la proposta inglese.

Probabilmente nessuna altra nazione europea ha tanto sofferto come l'Italia per il peso degli armamenti eppure per ottenere un rimedio non bisogna solamente proporsi l'astratto e l'impossibile ma bisogna soltanto considerare i propri interessi e così facendo è naturale che ogni nazione vorrà liberarsi dal peso intollerabile che la nazione armata ha messo sulle sue spalle.»

Un'altro voto favorevole all'iniziativa inglese venne emesso ieri dal Congresso nazionale della pace che si tiene a Birmingham. Questo Congresso ha anche votato un'ordine del giorno di biasimo contro i metodi barbari con cui il Natal fa la guerra agli indigeni. Interessantissime riuscirono le dichiarazioni fatte da un'operaio il quale disse che il consenso del proletariato organizzato alla causa della pace è importantissimo e affermò che 160 *trades unions* rappresentanti 581 mila membri hanno votato un ordine del giorno favorevole alla pace ed al disarmo.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Lina Praga col figlio Carlo, la madre Matilde Martini vedova Testa, il fratelo Alberto, le cognate Ida Praga e Leonie Vinçon Thomas, gli zii, le zie, i cugini ed i congiunti tutti hanno l'immenso dolore di annunciare la morte avvenuta ieri alle ore 17, del loro dilettissimo

Alfredo Vinçon.

Il trasporto della cara salma avrà luogo sabato alle ore 9, partendo dalla Casa in via Principe Umberto, n. 1, per il Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

La Ditta Cugini Praga ha il doloroso compito di annunciare la morte del suo

Gerente

Alfredo Vinçon

avvenuta il 14 giugno alle ore 17.

Il trasporto della salma avrà luogo sabato alle ore 9, partendo dalla casa in via Principe Umberto, 1, pel Cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni e si prega di non mandare fiori.

L'Avvenimento Sociale della Stagione di Londra è stata questa settimana l'apertura della nuova costruzione e la grande impresa d'arredamento di Waring e Gillow. Scena senza pari in nessun paese. Delle migliaia di persone appartenenti all'eletta Società erano presenti. Martedì scorso S. M. la Regina ha gentilmente voluto visitare i Magazzini. Niente di simile è mai stato visto negli Stati Uniti.

Questi magazzini sorpassano i più belli di New York e di Chicago. La settimana intiera è stata consacrata esclusivamente alle visite private.

Dieci milioni di dollari furono spesi per condurre l'organizzazione al grado attuale di perfezione. Rapporti della stampa favorevolissimi. Affluenza enorme. Entusiasmo crescente

PER CAUSA DI DIVISIONE

Il 25 giugno 1906 vendesi all'asta volontaria presso il notaro Capo in Roma, via Uffici del Vicario, N. 18, una vasta tenuta nei comuni di Scandriglia e Poggio Moiano di Ettari 760 con case ed oleificio moderno. Prezzo d'asta L. 306318,70. Per condizioni di vendita ed informazioni rivolgersi al notaro Capo.

ALBERGO AQUILA
Via L. Canonica, 57, Milano. Telef. 21-70
40 CAMERE - VASTO GIARDINO
Rinomati vini di Piemonte e Valpolicella.
SCELTA CUCINA
Il vero Vivaio degli Asparagi.
Tram da Piazza Duomo all'albergo, Linee Canonica oppure Sempione per via Cagnola.

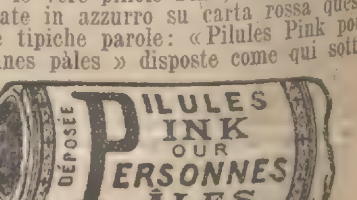
SCIATICA guarigione garantita senza dolori col celebre rimedio americ. **Antischion d'Zenes** Chiedere opuscolo all'unico depositario in Italia Dott. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigiosi successi.

Respingete le imitazioni.

Si imitano o si contraffano le Pillole Pink. I contraffatori hanno scelto un nome che suona all'orecchio, press'a poco come «pillole Pink». Se i contraffatori però hanno quasi imitato il nome, non hanno potuto imitare press'a poco la qualità del medicamento. Il signor Merenda avendo ricevuto numerose lagnanze, ha domandato alle persone malcontente che gl'inviassero le scatole comperate. Tutte le scatole ricevute erano contraffatte. Il sig. Merenda previene dunque le persone desiderose di avere le vere pillole Pink che:

1.° Le pillole Pink non sono vendute al dettaglio, cioè alla dozzina, ma in scatole sigillate.

2.° Che queste scatole sigillate per contenere le vere pillole Pink, devono portare stampate in azzurro su carta rossa queste cinque tipiche parole: «Pilules Pink pour personnes pàles» disposte come qui sotto.



Tagliate questo e conservatelo per confrontare.

Le pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgia.

Le pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

L cazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenteria, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed estratti a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

PESCA MERAVIGLIOSA
con Lire una si ha diritto
alla Guida di Milano ed Esposizione
oltre a un dono da L. 1 a L. 500
Via Carlo Cattaneo ang. via Silvio Pellico

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s.m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobile in mezz'ora. Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milan.
Apertura 20 giugno.

La STITICHEZZA ABITUALE si cura radicalmente coll'uso dell'Acqua Minerale di
BOGNANCO
(Fonte di S. Lorenzo)
eccellente per tavola, ricchissima di acido carbonico naturale e sommamente digestiva.
La speciale mineralizzazione di tale acqua, senza rivali, attiva in modo sorprendente il ricambio organico e le funzioni digestive.

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. *Paganini Villani e C., Tranquillo Ravasio, Milano.*

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con Regio Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO IN CONTANTI DI LIRE
UN MILIONE
Un Premio L. 100.000
Un premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 15 giugno, ore 3 pom.

Perdura l'incertezza e la mancanza d'affari. I valori subiscono poche variazioni, eccezione fatta per le Raffinerie L. L. da 393 a 397, per le Terni da 2201 a 2225.

Calmi sono i Bancari, i Ferroviari, e debole Camona cedute a 43 lire.

Cambi stazionari, obbligazioni invariate.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	Quotaz. di Borsa 13	15 giugno	
Tit.dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.20	105.20	105.15
Id. f.m.	100	2.—	105,37	—.—	—.—
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.80	103.75	103.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	512.—	513.50
Ferr.Meridion.	500	5,74	359,—	359.—	359.50
» Med. 4%	500	10.—	501.—	500.50	501.—
» Tirreno	500	10.—	512.—	511,50	512,—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.90	101,85	101.95
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1332.—	1329	1330
» Comm. It.	500	45.—	928.—		927,—
Creditoitaliano	500	32.50	619.—		618.—
Bancaria ital.	250	18.—	329.—	327.—	328,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	816.—		814,—
» Mediterr.	500	16.—	467.—	466.—	467.—
Costruz.Veneto	80	5.50	90.50		91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	491.—		491.—
Esser. Bernasc.	75	6.50	104.—	103,—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1660.—		1658
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	217.—		217.—
Coton. Cantoni	250	26.—	536.—		535,—
» Veneziano	175	12.50	262.—		262.—
» Bergam.	250	17.50	313.—	312,—	313.—
» Candiani	125	6.25	146.—		146.—
» Muggiani	250	20.—	319.—		317.—
» ValSeriana	250	20.—	460.—		460.—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—	296.—	298.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	349.—		348.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	354.—		354,—
Zucchetti e C.	100	—.—	260.—	245,—	250.—
Elba	250	18.—	460 —	462,—	464,—
Terni	500	120.—	2220 —	2225	2230
Siderur.Savona	200	18.—	448.—	452.—	453,—
Ferrier.italian.	200	16.—	279.—	279.—	280.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	405.—	406.—	410.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	145.—	143.—	144.—
Breda	250	15.—	330.—		330,—
Aus.Armstrong	250	15.—	452.—	453,—	455.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	580,—	585.—
Metall. Roma	100	6.—	160.—		160,—
Frezza-Albani	100	8.—	130.—		130,—
Edison	150	23.—	965.—	956.—	957.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1410.—	1405	1410
Soc.Trezzoidr.	250	—.—	520.—		520.—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
MolniAltaItal.	100	20.—	321.—		320.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	393.—		398,—
Indus. zuccheri	200	16.—	350.—		350.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	129.—		128.—
Distillerie ital.	100	11.—	215.—		213,—
F. Birra Milano	100	—.—	160.—	155.—	160.—
Carburo	250	70.—	1340.—		1335
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	211.—		211,—
Un. it.C. Chim.	250	15.—	368.—		368 —
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—		420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	442.—		440,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st	200	12.—	287.—		286,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.90; — Svizzera 4 50 0[0, 99.97 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.77.

Borsa di Parigi.

Parigi 15, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	676,00
Id. id. 3 0[0	98.27	Argento. . . .	109,50
Rend. Italiana	105.45	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,18	Azioni Suez .	4630
Consol. Ingl.	88 13[16	Lotti Turchi	146,50
Ferr. Lombar.	344.75	Meridionali. .	813.00
Cambio su Italia	3[32	R. Russa 1891	64,30
Rendita turca.	96.37	Rend. Russa n.	89.60
Banca di Parigi	1580	Rend. Portogh.	71,50
Tunisine. . .	471,00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,60	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.00	R. Serba 4 0[0	85,55
RenditaSpagn.	97.10	*Tend. debole.*	

Borsa di Genova.

Genova 15, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,35 — id. 3 ½ 103.90 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 928.00 — Credito Ital. 618,00 — Merid. 813,00 — Mediterr. 467,00 — Navig. Gener. 492,00 — Raff. Zucc. 395,00 — Ansaldo-Armstrong 455,00.

Borsa di Torino.

Torino 15, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,37 — id. 3 ½ 103,90 — Mediterr 468.— — Meridionali 812,00 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 928,00 — Credito Ital. 619,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 15 giugno.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
160	140	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 79,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 58,—	1,25 » 1,30
210	190	vacche	1.ª	» 80,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,38
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
70	60	tori.	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» —,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
1150	1150	vitelli maturi	1.ª	» 1.30	1.95 » 1.97
			2.ª	» 1.14	1.70 » 1.73
			3.ª	» -.95	1.45 » 1,50
190	190	vitelli immat.	1.ª	» -.97	-,— » -,—
			2.ª	» -,85	-,— » -,—
			3.ª	» -.—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento L. 1.— a 1.05 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 15. — Nel mercato d'oggi tutti i prezzi si mantennero invariati e la vendita fu debole. Discreta la quantità di merce disponibile.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— a -,—, novelli 3,75 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 5,50, id. morte -.— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -.— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,30 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle -,— a -,—.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2.20, id. mezzani 1,30 a 1,70, id. piccoli 0,95 a 1,20, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,30 a 2,60, id. mezzane 2,— a 2,20 cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 15. — Nel mercato odierno la vendita fu discreta ed i prezzi si mantennero invariati.

Uova 1ª qual. 0,80 a 0,82, id. 2ª qual. 0,75 a 0,77, id. 3ª qual. 0,67 a 0,69 la dozzina.

Burro.

Milano 15. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.20**, oltre il premio che varia dai cent. 20 ai 25 al chilogramma.

Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,20.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0[0 in sacchi 22,25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Mercati dei Bozzoli

Acqui 15. — Oggi si apre il nostro mercato dei bozzoli.

Alessandria 14. — Venduti chilogrammi 17,456 incr. chin. da L. 2.70 a 3.80.

Badia Polesine 13. — Kg. 12,000, gialli puri da L. 2.60 a 3; incrociati bianchi e gialli da 2.80 a 3.35.

Castel San Giovanni 14 — Nostrana giallo-bianca kg. 250 da L. 2.95 a 3.25 medio 3.10; incrociata 750 da 3.05 a 3.50 medio 3.30; medio complessivo, escluso faloppe, doppioni e calcinati 3.20. Faloppe e doppioni kg. 110 da 0.95 a 1.20 medio 1.

Cesena 13. — Venduti chil. 1202; massimo L. 3.45, minimo 2, medio 3.195.

Totale a tutt'oggi chilogrammi 1,847,010, col medio di L. 3.159.

14. — Venduti Kg. 6706 — massimo L. 3,60 — medio 3,26 — minimo 2.

Chiesina Uzzanese 12. — Chilogrammi 2,700 superiori da L. 3.40 a 3.50, 720 comuni da 3.25 a 3.35, 145 inferiori da 3.05 a 3.15.

Cologna Veneta 14. — Giallo puri venduti kg. 7300 da L. 3.10 a 3.55; incrocio bianco giallo di razze europee 16580 da 2.90 a 3.45; incrocio chinese 22460 da 3.20 a 3.70. Totale kg. 46340.

Faenza 13. — Nostrani gialli venduti chilogrammi 436.68 da L. 2.50 a 3.55, medio 3.206. Venduti a tutto oggi kg. 1014.36, da L. 2.15 a 3.55, media generale 3.123. Mezza seta e faloppa pesata nella giornata kg. 25.64, a tutto oggi 30.76.

Forlì 14. Nostrani e simili pesati nella giornata kg. 3654.96, a tutto oggi 4695.88; mezza galetta e faloppa pesata nella giornata kg. 243,66, a tutto oggi 331,48. Prezzi della giornata da L. 2.50 a 3.70, medio 3.442; prezzi dall'apertura del mercato da L. 2.50 a 3.55, medio 3.007.

Legnago 14. — Venduti jeri kg. 2.150.—.

Bozzolo giallo da L. 3.— a 3.50.

Lonigo 14. — Venduti incrocio giapponese kg. 30000 da L. 3.20 a 3.50; incrocio chinese kg. 20000 da 3.50 a 3.70; giallo 25000 da 3.40 a 3.65. Totale kg. 75000.

Mantova 14. — Venduti kg. 35000, Prezzo medio 3.30. Mercato animatissimo.

Meldola 13-14. — Bozzolo venduti a prezzi determinati kg. 3142,42, a prezzi indeterminati 367.47, mezza seta 206,79, totale chilogrammi 3716,68, da L. 3 a 3.80, medio 3.60.

Modena 14. — Venduti kg. 1000. Superiori da L. 3.— a 3.60, comuni da 2.— a 2.90, inferiori da 1.20 a 1.90.

Reggio Emilia, 14. — Venduti kg. 9000 da L. 3.15 a 3.35.

Stradella 14. — Chinesi, nostrali e loro incroci superiori kg. 933 da L. 3.30 a 3.70, medio 3.348; comuni 1627 da 3 a 3.20, medio 3.154. Medio generale 3.225. Non compresi i bozzoli bombonati e le faloppe.

Vicenza, 15. — Gialli puri massimo L. 3,50 — minimo L. 3,30 — media L. 3,40.

Gialli incrociati comuni massimo L. 3,30 — minimo L. 3,15 — media L. 3,22.

Gialli incrocio giapponese massimo L. 3,60 — minimo L. 3,40 — media L. 3,50.

Vigevano 14. — Venduti kg. 7000 da lire 2.65 a 3.50. Media 3.15.

Voghera 14. — Chinesi, nostrali e loro incroci superiori kg. 2216 da L. 3.45 a 3.80, adeq. 3.483; com. 14358 da 3.15 a 3.40, adequato 3.314; infer. 657 da 2.80 a 3.10, adequato 3.314. Totale della giornata chilogrammi 17231; adequato complessivo 3.325, adequato progressivo 3.282. Totale a tutto oggi compresi i bozzoli a prezzi di rapporto, i bombonati e le faloppe kg. 61002.

La produzione della seta giapponese compromessa.

Telegrafano da Tokio, 15:

La produzione della seta per quest'anno è molto compromessa dal tempo freddo che regna attualmente. Le perdite per il solo distretto di Gifou sono calcolate ad un milione di yens.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Firenze. — Castiglioni Alessandro David e figli, coloniali.

Udine. — Dalla Favera Alfredo, Galleriano (Lestizza), manifatture.

Crema. — Zucchi-Schiavi, coniugi, manif.

Piccoli fallimenti.

Arezzo. — Frezzotti Giovanni, calzature.

Accomodamenti.

Pavia. — Cagnetta Luigi, chincagliere.
Palermo. — Tuccio Giuseppe, drogheria.
Genova. — Verone Paolo, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 giugno.

Rognoni Maddalena 39 casalinga, via Monforte 12 — Bajetta Luigia 46 casalinga, riparto Acquabella 16 — Ghezzi Giuseppina 57 servente, vicolo San Vito 3 — Trovato Giuseppa 51 benestante, via Annunciata 10 — Gerosa Adele 63 casalinga, via Sant'Antonio n. 20 — Crotti Angela m. 10, via Meda 25 — Franzosini Felice 2, via Spallanzani 10 — Vassallo Michele 66 pensionato, Via Meravigli 17 — Torriani Arturo 4, Via Fumagalli 1 — Grisoni Carpoforo 75 contadino, cascina Boscaiola I, 15 — Argentilli Albertina m. 9, viale Magenta 39 — Zambelli Francesca 69 casalinga, Calvairate 36 — Gidini Teresa 3, corso Vittoria 8 — Viganò Giuseppina 56 impiegata, via Poerio 38 — Bonazza Gaetano 70 macellaio, via Goito 2 — Marconi Umberto 1, via della Simonetta 8 — Follini Giuseppe 11 scolaro, bastioni Lodovica 39 — Subelli Romola 50 casalinga, corso Buenos Ayres 18 — Manzoni Clotilde 19 gommaia, corso Buenos Ayres 69 — Panighetti-Vescovi Giacomo 55, artista di canto, via Ponte Seveso 2 — Santi Ercole 39 falegname, via Sacco 9 — Mariani Giulia 70, via G. Pepe 2 — Colombo Maria 1, via Lombardini 12 — Cottini Gerolamo 71 merciaio, riparto Monluè 16 — Brambilla Carlo 50 cuoco, via Vincenzo Monti 55 — Pieresca Teresita 3, bastioni Magenta 57 — Poggi Agnese m. 8, Alzaia Naviglio Grande 48 — Franchi Emilia 61 agiata, c. Garibaldi 99.

Totale n. 28.

Dichiarazioni delle nascite n. 57.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA tedesca, pratica masseuse, parla francese, anche italiano, cerca collocarsi subito, albergo, anche privati. Certificati, referenze. A. M. posta Milano. 26684

CINEMATOGRAFI. Operatore ed aiutante cercano posto. Disposti viaggiare. Buone referenze. — Scrivere cassetta C 26574 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26574

CINEMATOGRAFI. Operatore, elettrotecnico cerca posto. Disposti viaggiare. Buone referenze. Scrivere cassetta 13003 Haasenstein e Vogler, Torino. 26695

LITOGRAFO trasportatore cerca posto, ottimo referenze miti pretese. Scrivere Senefelder fermo posta Treviso. 26444

OCCUPAZIONE qualsiasi cerca distinto giovane anche Esposizione. Mitissime pretese. Scrivere Zeno posta. 26536

SIGNORINA tedesca cerca servizio presso casa privata pei bambini oppure presso hotel per le camere. Entrata primo luglio. Offerte C 26522 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26522

TINTORE, operaio lunga pratica estero, filati seta, cotoni, nastri cerca posto come capo assumendosi responsabilità. Scrivere: 2379 fermo posta Como. 26518

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFI. Ritoccatore, operatore, stampatore bromuro disponibile. Marini Ugo Posta Spezia. 26458

GIOVANE trentenne capace direttore, pratico Oriente, Africa, perfetto corrispondente francese inglese, tedesco, italiano parla greco, arabo, contabile, cerca impiego presso importante Ditta. Scrivere Massimo via Gozzadini, 3, Milano. 25790

INDUSTRIA metallurgica. Direttore tecnico di stabilimento importante all'estero serio, colto, assumerebbe direzione fabbrica di articoli per tavola, illuminazione, articoli en masse stampati, fusi galvanizzati, stagnati per qualunque uso. 4 lingue. Al corrente delle novità. Miti pretese. Scrivere a cassetta H 5.3194 Haasenstein e Vogler, Milano. 26497

MAGAZZINIERE serio, attivo praticissimo, specialmente articolo calzature, pellami ed affini, con ottime referenze offresi anche fuori Milano. Massima fiducia, minime pretese, Poerio, 21. Posta, Milano. 26797

RAGIONIERE contabile corrispondente italiano, francese, tedesco, praticissimo perizie civili, penali, liquidazioni giudiziarie, materia graduazioni, caratele, fallimenti, ecc. Referenze ineccepibili, volendo migliorare cerca posto. Scrivere Cassetta 40 U Haasenstein e Vogler. Milano. 26612

SIGNORINA Svizzera francese. musicista, inglese, tedesco, cerca posto presso famiglia. J, fermo posta, Montreux (Svizzera). 26281

SEGRETARIO d'albergo ventitreenne pratico della contabilità a colonne, parlando e scrivendo perfettamente il tedesco, francese, italiano e discretamente l'inglese cerca subito posto annuale. Offerte Wc 3484 Z Haasenstein e Vogler Zurigo. 26677

SVIZZERO tedesco 35enne parla quattro lingue correttamente, cerca posto da conduttore in casa primo ordine oppure Hôtel. Migliori certificati disponibili. Scrivere T. 2340 posta Milano. 26662

TRENTATREENNE solo, libero, cerca posto portiere, magazziniere in vini o fattorino Milano. — Buone referenze. A 300 posta, Genova. 26761

VENTIQUATTRENNE, presentemente impiegato commerciale, desideroso cambiare occupazione cerca posto fattorino, aiuto magazziniere od anche vigile notturno stabilimento. Ex militare cavalleria. Salvagna posta. 26799

VENTISEIENNE bella presenza cerca posto come magazziniere, piazzista o esattore, ottime referenze. Cauzione. Offerte cassetta 60 U Haasenstein e Vogler Milano. 26696

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA quindicenne bella calligrafia cercasi per studio professionista. Retribuzione dopo un mese prova. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 19 U Milano. 26591

APPRENDISTI e aiutanti stampatori cercansi subito. Fotoartistica viale Vittoria, 15. 26646

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi a Fèvre e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 24712

CERCASI giovanetto per magazzino vendita articoli legnami, tenuta primi libri, bella calligrafia, preferibilmente cauzione. Saita Albino e C., Mentana 3. 26260

CERCASI giornata presso famiglia, abile lavorante biancheria. Scrivere Elena, posta. 26628

CERCASI per villa presso Monza paesano exmilitare per lavori campagna, cura bestiame e carrozza. Mensile, alloggio e legna. Scrivere cassetta 33 U Haasenstein e Vogler, Milano. 25809

CERCASI piccina e mezzane sarte. Via Sala, 7 Merlini. 26793

CERCASI abile piazzista, introdotto, pratico vendita famiglie abiti, camiciette. Richiedonsi ampie referenze. Broderie, posta, Milano. 26554

CERCASI ottimo operatore ed espertissimo stampatore al bromuro. Indispensabili primarie referenze. Stabilimento Pesce, Piazza S. Ferdinando, Napoli. 26572

CERCASI subito abile ritoccatore negative e positive, scrivere con pretese fotografia Roveri, Feltre. 26530

CERCO subito prima giovane sottane tailleur. Sartoria Benda Gabrio Casati 2. 26428

DITTA importante cerca signorina fatturista, praticissima conteggi, bella calligrafia. Offrirsi S. C. 43 Milano. 56649

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnellò, 9. 36735

FATTORINO ventenne intelligente con piccola cauzione o garanzia assumesi prontamente. - Stabilimento Artistico, Curtatone 15. 26534

FONDERIA artistica cerca abile e diligente formatore e fonditore a cera perduta. Scrivere Fermo in Posta D. P. 25 Milano. 26547

GRANDE Società Anonima Sede Milano assumerebbe primario ragioniere già esperimentato importante Amministrazione, contabilità industriale, lavoratore indipendente. Preferenza a chi accoppierà buone nozioni tecnico-industriali per precedenti servizi presso filature. Primo stipendio tremila fortemente aumentabile dopo congruo periodo eccellenti servigi. Offerte cassetta 187 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25931

PIAZZISTI che visitino clientela privati cercansi da Donati, Romana 18. 26127

PRIMARIA Ditta grossista cerca impiegato magazzino molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti trenta anni, referenze ineccepibili, inutile offrirsi senza perfetta conoscenza articolo. Offerte 613 G. P., Milano. 26647

SIGNORE solo cerca servente. Agenzia vicolo Maria Segreta 2. 26727

SIGNORINA cercasi da primaria Ditta quale aiuto contabilità e corrispondenza, preferita se conosce lingue. Esigonsi ottime referenze, Scrivere Bertolini posta. 26550

SPECIALISTA stoffe fodera cerca piazzista e viaggiatore che conoscano a fondo consumo clientela industriale. Scrivere cassetta 24 U Haasenstein e Vogler Milano. 26400

URGONO ragazze sarte. Irene Rusnighi, via Petrarca, 14. 26634

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA Gabelsberger insegnata da distinto cultore. Steno. Casella postale 1245. 26660

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PERSONA seria desidera buona pensione famigliare. Offerte dettagliate Apasto posta. 26470

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per villeggiatura appartamenti 4 e 7 locali con mobilio o senza Giampalma Como. 26528

AFFITTANSI primo luglio due bellissime camere ammobiliate 1° piano balcone verso strada libero ingresso. Rivolgersi corso Concordia 2, Monforte 26781

AFFITTASI appartamentino bene ammobigliato anche camere separate 1. S via Brera 5. 26280

AFFITTASI presente villino ammobiliato oppure vuoto 14 locali con giardino, bagno, acqua potabile, gaz. Corso Sempione, 84 26823

BRUSIMPIANO 15 minuti battello da Porto Ceresio vendesi villetta splendida posiziono. Scrivere Belfanti. 25834

CERCO appartamentino paraggi corso Loreto. eventualmente rileverei mobilio. Roscetto viale Magenta 67. 26695

GIARDINIERI, orticoltori. affittasi area cintata e giardino, circa mille metri volendo con locali annessi Viale Magenta. 25 B. 26047

MONTAGNA. — Palazzo mobigliato porticato corte, giardino, occorrendo stalla, rimessa affittasi sopra Viggiù. Linea Porto-ceresio. Rivolgersi Fanny Mendrisio posta. 26656

MONZA, vendesi vasto caseggiato già Collegio Volta, via Lissone 7. 26381

PALAZZINA mobiliata in campagna, comodità bagni, splendida posizione. 150 mensili. Viassone, Varazze. 26560

STAGIONE balnearia. affittasi appartamento ammobiliato. Scrivere Tipografia Sociale. Sestri Ponente. 26401

VILLEGGIATURA. — Affittansi appartamenti camere varie, splendida posizione incantevole panorama, aria sanissima, comodità moderne, facilità cura latte e uva. — Schiarimenti presso Cav. Vignati, viale Venezia 28, Milano. 26638

VILLEGGIATURA. Villetta elegantissima. 10 letti, gaz, giardino, vista lago. Appartamento moderno 5 letti, gaz, giardino. — 50 mensili, 2 camere, 3 letti. Rivolgersi Z. 2961 Haasenstein e Vogler, Lugano. 26683

VILLINO dieci vani, ottima posizione, Riviera Ponente vicinanze mare stazione, vendesi, affittasi. - Scrivere Hc 7619 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 26715

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti sulle principali piazze e piazzista per Milano libero d'ogni impegno, ottime referenze, cauzione in banca, pratico derrate alimentari ed affini. Stipendio e provvigione dopo periodo di prova. — Scrivere V. G. 98-47 posta restante Milano.

GIOVANE pratico cerca rappresentare, vendere conto seria casa stoffe. — Scrivere Scotti posta Coccolia (Ravenna). 26753

TRENTADUENNE referenze primissimo ordine accetterebbe rappresentanze. Scrivere cassetta N. 44 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 26713

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO seienne, pronto servizio, sincerissimo, vende Cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 26773

CERCASI macchina scrivere Williams occasione. Offerte Moglia corso Garibaldi 102. 26644

CHARRETTE fabbrica Sala due posti buonissime condizioni, vendesi, - Via Martesana 36, Ponteseveso. 26791

FARMACISTI. — Cercasi materiale farmacia, scansie banco eccettera usato. Scrivere Salvini, Oggiono. 26588

FUCILE centrale triplice chiusura seminuovo vendesi occasione. Viale Magenta 11. 26608

MOTORE a gaz Langen Wolf (usato) massimo 4-5 cavalli e un carrello a mano cercansi prontamente. Stabilimento Artistico, Curtatone 15. 26562

TIPOGRAFI. — Vendonsi seminuove pedalina, casse, caratteri, macchinetta cilindro, pedale. Beretta, via Arena 11, Milano. 26616

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE d'oro. Industria prosperosa, ricavo netto mensile accertato da bilanci 800 lire, cerca 10.000 conto corrente per pagare recentissimo acquisto macchinario moderno. Si rimborserebbe capitale anni cinque. Garanzie. Buon interesse. Massima serietà. Scrivere cassetta 23 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26659

AFFARONE vendo negozio biciclette con officina per riparazioni, motociclette automobili. Groni posta Milano. 26777

AZIENDA avviatissima cerca accomandante o correntista capitale 20000. Desiderando offrirebbe impiego rimurativo. Ragioniere Tosi, Durini 27. 26402

CAUSA ritiro commercio cedesi caffè bottiglieria biliardo ammobigliato stile nuovo. Rivolgersi corso Buenos Ayres, 41 Milano. 26526

CAUSA partenza cedesi avviata trattoria. Poco rilievo. Carugati, Orti 2. 26604

CAUSA partenza cedesi subito negozio di frutta verdura, prezzo conveniente. Trattative rivolgersi Corso Porta Vittoria, 36. 26706

CEDESI piccola avviata azienda vini oli ingrosso. Scrivere cassetta 48 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26636

CEDESI causa saluto prestino con impastatrice città mezz'ora da Milano. Consumo annuo quintali 1500 circa, rilievo 12000. Trattative Casati corso Garibaldi, 71, Milano. 26222

CERCO signora signorina disponga tremila lavoro lucroso, stipendio utili. Offerte cassetta 58 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26688

FOTOGRAFIA. Cercasi socio pratico disponga 1000 oppure cedesi. Beltrami. Parma. 26586

GRANDE premiato Stabilimento vinicolo affezionata clientela necessitandogli personale, cerca socio appassionato lavoro per coadiuvarlo. Cestina anonimi. Scrivere Giacovazzi posta Milano 26596

L. 900 cedesi Cartoleria giocattoli anche stima. Rinaldi 27 posta Milano. 26606

POSIZIONE ottima, condizioni vantaggiose, offresi da buona azienda avviata a signorina pratica contabilità, corrispondenza francese, possibilmente tedesco, disponga piccolo capitale conto corrente. Merinos posta Milano. 26552

TRATTORIA piccola ben avviata vendesi. Lieve affitto, rilievo 6000. Scrivere cassetta 246 T. Haasenstein e Vogler. 25952

VENDEREI negozio vetraio terraglie stoviglie ecc, piccolo capitale oppure associarsi. Grego posta Milano. 26682

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREBBESI bimbo di cinque anni a buona persona. Ostool posta. 25480

AVVENIRE. Ricevuto, leggesti Secolo? Rivedendoti desidero scriverti. Ricordoti tanto, B. 26751

ESSENZE Rhum, Cognac, insegna fabbricazione Chimico tedesco. Goldmacher Postlagernd Elberfeld. 26520

INVENTORI, chiunque abbia invenzioni originali, pratiche, utili, potrà brevettarle gratis, venderle vantaggiosamente scrivendo Box 382 New Britain Conn, America. 25836

MATRIMONIO. — Quarantenne commerciante reputato, 160 mila stabili, titoli, azienda rimunerativa, sposerebbe trentenne, sanissima, illibata, piacente, istruita, massaia. Dote almeno metà suo capitale. Serietà. Fiducia. Esclusi intermediari estranei. Davis posta. 26563

LINA dispiacemi ingiustificato silenzio scrivimi: trentanove M. C. Appassionati. — Mario. 26610

VITTORIO. - Lettera distrutto cara speranza. Nonostante assicurati inesprimibile affetto. Salutoti. 26694

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLA BELLEZZA e morbidezza della pelle è indispensabile il Sapol Bertelli, il sapone più perfetto ed elegante che si conosca. 24286

ALBERGO sul Monte Laura sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr 4.— al giorno. Vedova Elisa Schonardi, Roveredo. 21709

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Coperte, Tappeti, Pizzi. — Credito Popolare. Corso Venezia 78.

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter contro tisi, tosse, catarro. chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne. 22701

A RATE mensili mobilia. Corso Loreto 16, interno. Bianchi Achille. 26424

ARRICCHITE il sistema nervoso, guarite la nevrastenia con le Pillole Greco, gratis opuscolo. scrivere Ditta Pegna reparto pubblicità, Firenze. 22587

BICICLETTA elegantissima due freni, scatto gomme Dunlop 125. Piazzale Monforte, 1. 26642

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

CERAMICHE artistiche, splendide terrecotte vendonsi liquidazione dettaglio, ingrosso. Occasione unica privati, negozianti, stralciando stoch rinomatissime fabbriche. Visibili 8-12, 14-19. piazza Macello, 25, Milano (tram Porta Genova). Incaricato Carlo Luzzago. 25108

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione entro 12 giorni. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 8 Milano. 26411

FOTOGRAFI. Dilettanti. Apparecchi a posa - istantanee lastre, pellicole, obbiettivi di marca, d'occasione. Rossi Alessandro, Santa Radegonda 16 — Milano. 25722

FUCILE da caccia e bicicletta vendo occasione Via S Sepolcro 3. 26508

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastonia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malosci, Firenze. 33777

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 26670

OCCASIONE stanza nuziale sala pranzo ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 25124

SCOPO sviluppo importante industria, fuori Milano, già bene avviata, lavorazione vendita articolo ricercato, numerosa, affezionata clientela, cercansi da Società nome collettivo capitale attuale L. 70,000 — altro L. 40 50,000 a 1[2 socio accomandante contro buoni interessi, garantitegli 1ª ipoteca. Rivolgere offerte C. e O. Haasenstein e Vogler. Milano. 25779

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

Guida itinerario per visitare l'Esposizione

PRATICA, elegante ed economica — in lingua italiana Cent. **30**, francese **50**, tedesca **50**, inglese **50**. — Invii per posta aggiungere Cent. **10** (Sconto per quantitativi).

ANTONIO BRETTI & C. Editori - Corso Venezia 5, Milano.

CARLO SIGISMUND - MILANO

38 - Corso Vittorio Emanuele - 38

CASA FONDATA NEL 1865

Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — proprî modelli - 30 grandezze.

Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**

Forme per dolci. Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**

Coltelleria di cucina e di tavola. cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**

Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.

Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**

Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.

Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**

Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**

Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.

Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**

Ghiacciaie di propria fabbricazione o per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.

Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**

Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**

Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.

Ricco assortimento

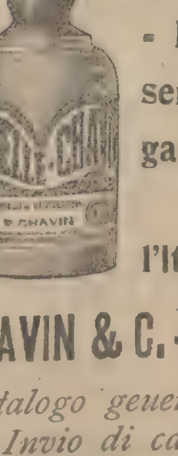
La Ditta, lontana dall'idea di poter strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Ancienne Distillerie CHAVIN de Bourgoin (Isère) France

Maison fondée en 1854



Chiedere dappertutto la vera **Prunelle Chavin** ed il **Cherry Brandy Chavin** - liquori finissimi da dessert. Diffidare delle volgari imitazioni.

Unici concessionari per l'Italia:

CHAVIN & C. - Milano, 2, via Petrella

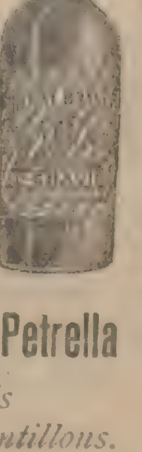
Catalogo generale gratis. Invio di campioni dietro richiesta.

Demander partout la veritable **Prunelle Chavin** et le **Cherry Brandy Chavin** - liqueurs surfines pour dessert. Se méfier des vulgaires imitations.

Seuls concessionnaires pour l'Italie:

CHAVIN & C. - Milan, 2, via Petrella

Catalogue de la Maison gratis sur demande, envoi d'echantillons.



Tappezziere **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

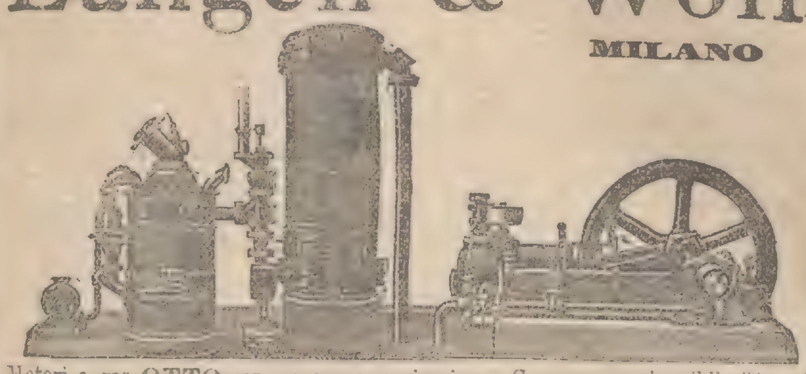
LAVORO PROFICUO

TRADE MARK.

Colle Macchine automatiche per maglierie si può guadagnare l'esistenza lavorando in casa. Veggansi certificati. Dettagli gratis. Rivolgersi **"AUTOMATIC,,** *Via Pisacane, 22*, **Milano.** Macchine esposte all' Esposizione di Milano nella Galleria del Lavoro, Arti tessili. Diffidare delle imitazioni!

ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso **Cinto Erniario Wood,** l'unico che abbia riscosso l' unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY,** via Palestro, 3, **Milano,** la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Salvatevi dalle malattie contagiose, infezioni, ecc.

Le mosche, le zanzare, e tutti gli altri insetti noiosi che ci tormentano durante questa stagione, invadendo le nostre case e disturbando i nostri sonni, non solo sono di grande molestia, ma sono terribili propagatori di malattie infettive.

È assolutamente necessario, per avere quiete e salute liberarsi *da questi schifosi insetti.*

Abbiamo perciò in questi giorni messo in commercio un nuovo e perfezionato apparecchio, preciso al disegno quì appresso, che raccomandiamo caldamente a tutti.

Camere, sale da pranzo, cucine, uffici, negozi, stalle, ecc., vengono immediatamente liberate dalle mosche - zanzare, ecc.

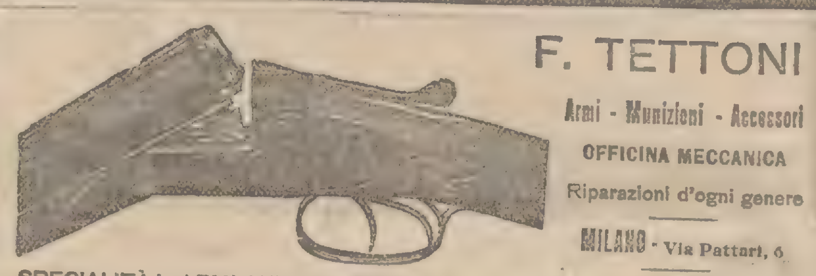
L'apparecchio ha forma di pendolo. Si applica ovunque con facilità, dura eternamente perchè si carica in un attimo, facendo girare e due o tre volte la sfera metallica sopra l'asse.

Lo vendiamo completo pronto all'uso: Un Pezzo L. **1.**— Pezzi 6 L. **5.**— franco di porto. Le spedizioni in assegno si fanno solo per l'Italia coll'aumento di 25 centesimi.

Inviare importo a mezzo cartolina vaglia alla rinomata Ditta: **International Novelty Co,** S. Radegonda, 10 A, Milano.

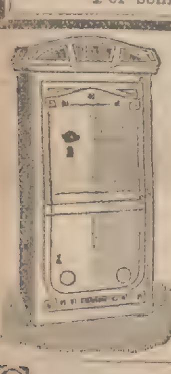
BAGNI DI COMANO
(TRENTINO)
Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle
MALATTIE DELLA PELLE:
eczema, psoriasi, acne, di provata efficacia nei *catarri di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva*, nei *dolori reumatici, ischialgie.*
Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.
Medico curante: **Dott. R. Andreis.**
ORE TRE DA TRENTO E DA RIVA.
Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — **COLLI FIORITI-MILANO**



F. TETTONI
Armi - Munizioni - Accessori
OFFICINA MECCANICA
Riparazioni d'ogni genere
MILANO - Via Pattari, 6
SPECIALITÀ in ARMI AUTOMATICHE – CARTUCCE per TIRI – CATALOGO

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole
FRERICHS-MALDIFASSI
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali
40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Lire 1,50 - Posta 0,20 in più
FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, e in tutte le Farmacie.



CASSEFORTI PFEIFFER
di GERMANIA
Fabbricazione insuperabile per solidità, sicurezza, precisione ed eleganza.
Esportazione mondiale.
Rappr. e Depos. per la Svizzera e l'Italia:
Dr**. GIOV. GIAMPIETRO**
MILANO
Viale Monforte, N. 9

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3005, Ginevra. 1|309

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferm il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI – Palestrina 46, Milano.

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato
Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.
MATERASSI e GUANCIALI
igienici e morbidi.
Lire 3.50 al chilo.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
Carlo Pacchetti & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6.
Ricercansi Agenti in Provincia.

Rappresentanti attivi in ogni comune d'Italia ed estero, cercansi.
Scrivere Ditta **International Novelty Co. S.** Redegonda 10 A Milano.

SCIROPPI
AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE
GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi* di MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più **L. UNA** per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

ABILI FORMATORI
per lavoro a cottimo ben pagato (50 a 80 cent. all'ora) abili politori in ghisa (con 41 a 48 cent.) ed operai giornalieri (con 37 a 44 cent. all'ora), nonchè abili **calderai** (con 46 a 65 cent. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso *M. Streicher, Cannstatt* (Virttemberga) fonderia e fabbrica di caldaie. 18627

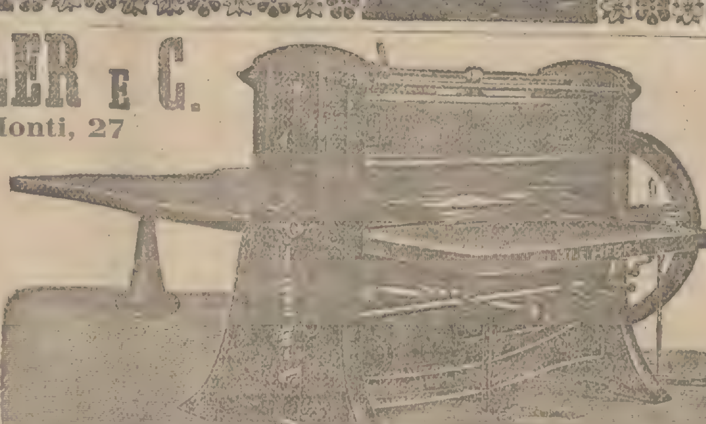
PORCELLANA resistente al FUOCO
"PIROFILA"
GINORI
Vi[illegible]

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolo Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 5219

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

FRANK ZOTTI LINE
Servizio rapido fra MARSIGLIA e NEW-YORK
Lo splendido vapore postale americano
BROOKLYN
partirà da Marsiglia esattamente il giorno 23 Giugno 1906 a mezzogiorno. Prezzo del posto in 1ª classe Fr. **275.**— e più. — Per informazioni rivolgersi agli agenti generali Signori **Gellathy, Hankey & C.,** 8, *Rue de la Republique, Marsiglia.* 26508

GELMI SCHULER E C.
Milano, Vincenzo Monti, 27
Fornitori del miglior macchinario per
TIPOGRAFIA
LEGATORIA
CARTONAGGI
CARTIERE
Fabbriche Portafogli
VALIGIAI
BOMBONIERI, ecc.
Chiedere prospetti preventivi gratis.



TAGLIACARTA PER CARTIERE.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

ASMA
IL BUONO SI FA STRADA!
Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, **enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres
BRONCHITE CRONICA
Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso le più importanti Farmacie.

OFFICINA

per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi

SEGRETARIO
1300, 3|10 sessennali. Dirigere subito istanze Comune Casteldidone, Cremona. 26436

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 56° di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Trm aelettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore **B. SANTORO**

MALOJA Engadina Svizzera — *Alt. 1800 metri.*
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère
Rimesso a nuovo nel 1906. Installazioni sanitarie. Camere con sale da bagni private. Golf. Tennis. Barca automobile. Situazione unica in Engadina. *Direttore:* **E. SMART.**
In inverno a **Cannes, Hotel Gallia.**

I migliori
GELATI
si preparano colla sorbettiera
LA CELERE
ultimamente **perfezionata;** nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno. Meccanismo forte. — Macchine per sminuzzare il ghiaccio. — Porta ghiaccio.

Carlo Sigismund **Milano**, 38, Corso Vitt. Eman., 641, via XX Settembre, Torino.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore, inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezion A tiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule A**[illegible]**ricane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie [illegible] contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettic cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo su essa un invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano – via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
[illegible] ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre **SPECIALITÀ** della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO **VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

POSSIDENTI

Tra le cose più necessarie nella vostra azienda si trovano i nostri prodotti. La **Razzia insetticida** è un'economia non indifferente perchè vi preserva le sementi dal tarlo; libera le bestie bovine istantaneamente da animali immondi; soffiata sulle gemme in pieno sole libera subito queste dagli insetti che le divorano; vi preserva gli *abiti* dalle tarme, le *cucine* dagli scarafaggi, i *letti* dalle cimici; libera i vostri *animali* domestici dalle pulci.

I nostri **Coni di Razzia** e anche la **Razzia insetticida,** che s'accende, vi liberano dalle mosche, dalle zanzare che in posizioni malariche possono innestarvi anche le febbri malariche.

Della nostra **Razzia Topicida,** innocua agli uomini e agli animali domestici, fatene tesoro sul vostro granaio e nel vostro appartamento.
Il nostro **Sapone insetticida** provatelo contro tutti gli insetti delle piante, fatene una piccola prova su una o due piante, ne vedrete l'utilità.
Questi prodotti si vendono da tutti i principali Droghieri, **solo però in scatole piombate** con sopra il prezzo e la firma nostra

J. NEUMANN & C. - FIUME - MILANO, Corso Buenos Ayres, 18

Catalogo gratis e franco *a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita e presso tutti i principali Droghieri. Catalogo che istruisce sul modo di adoperare i nostri prodotti, che segna i prezzi e contiene certificati di persone conoscenti che vi persuaderanno dell'efficacia dei nostri prodotti.* — **Il Grillo Talpa** la rovina delle radici degli ortaggi lo farete uscire dalla terra inaffiando il terreno col nostro sapone al 5 0|0 litri d'acqua

Tip. della Società Editr. e Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 17 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14418*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il riscatto

La questione del riscatto delle linee meridionali, diventa un poco per volta una questione di lana caprina. Agli interessi puramente economici e commerciali si sono mescolate a poco a poco anche le passioni politiche, le quali hanno talmente intorbidata la questione, che ora chi ne capisce qualcosa è bravo. A questo guazzabuglio non è estranea, s'intende, la direzione delle Meridionali, la quale fa di tutto per creare una situazione di cose talmente difficile da potere da sola, come diceva la buon'anima del Giusti: *godere i frutti — del mal di tutti.*

Quando il primo ministero Fortis presentò il progetto di riscatto, se ne volle il rinvio — e noi cogli altri — non già per la questione di massima, ma per il fatto che parevano ed erano realmente esorbitanti le condizioni imposte dai signori banchieri.

Perfino l'on. Sonnino, il quale si preparava allora ad assumere le redini dello Stato, era favorevole al rinvio, e nella seduta del 28 luglio 1905, diceva:

« Si tratta di un argomento di non lieve importanza obiettiva, nel quale è increscioso che il ministero abbia voluto fino dall'inizio mescolare una questione accessoria di fiducia politica, per pesare sulle deliberazioni della Camera. »

Entrando poi nel merito della transazione, l'on. Sonnino soggiungeva: « Pur desiderando mantenermi, in questa questione, al di fuori dello stretto campo politico parlamentare, cioè di giudicare dal solo punto di vista delle cose, non me la sento davvero di assumermi alcuna parte di responsabilità nell'accettare una transazione, che oggi apparisce ancora dannosa per l'erario, mentre col rinvio proposto dalla Sotto-Giunta del bilancio e ora dall'on. Guicciardini, si può rimediare a tutto e tutelare pacificamente tutti gli interessi legittimi delle parti e le ragioni dell'equità. »

E fu fatto secondo i voleri dell'on. Sonnino. Il rinvio fu deliberato. Vi furono dei nuovi negoziati e si ottenne qualche agevolazione in favore dello Stato.

Nel frattempo cadde il ministero Fortis e fu sostituito da quello presieduto dal l'on. Sonnino, il quale dopo cento giorni di inerzia quasi assoluta, ad un dato momento, come per proposito di suicidio, ha fatto nè più nè meno di ciò che nel luglio 1905 rimproverava acerbamente all'on. Fortis, ossia ha posto la questione politica di fiducia sull'ordine del giorno dei lavori parlamentari implicanti la discussione immediata della transazione pel riscatto delle linee meridionali. E il ministero Sonnino fu travolto come un fuscello dalle onde parlamentari.

Questa è la situazione precisa ereditata dall'on. Giolitti in merito alla questione ferroviaria.

Che cosa doveva fare il nuovo presidente del Consiglio?

Trattare coi rappresentanti delle linee meridionali, sopra nuove basi, e sempre col proposito di ottenere nuove riduzioni a profitto dello Stato. Per far questo ci vuole necessariamente un po' di tempo. L'errore di Giolitti, però, consiste nell'aver chiesto una proroga troppo lunga. Sei mesi sono assolutamente eccessivi. Non bastavano due mesi?

Non bisogna dimenticare che si tratta di una delle più colossali transazioni che si siano mai compiute. Si tratta di miliardi. Vi sono interessi enormi che si agitano e vi sono coscienze oneste quanto inconsapevoli che si prestano a quest'agitazione, fatta tutta quanta a profitto di avidi speculatori.

Il riscatto adunque si deve fare e si farà; ma precipitarlo a beneficio esclusivo degli speculatori a cui accenniamo, sarebbe un colossale sproposito.

DA MONTECITORIO

Bilanci arbitrarii.

Ci telefonano da Roma, 16. (N.):

Le sedute alla Camera si susseguono eguali e uniformi, se se ne eccettua qualche vivace variazione sui motivi delle quotidiane interrogazioni. Alla discussione dei provvedimenti in favore del Mezzogiorno e delle isole, assistono pochi deputati, quasi tutti iscritti a parlare sul disegno di legge, e quindi ben disposti a tollerare l'eccessiva prolissità dei vari oratori, per acquistare a loro volta il diritto dello stesso trattamento.

Questa discussione avrebbe potuto essere meno accademica, senza arrecar danno agli interessi del Mezzogiorno, lasciando un maggior margine di tempo all'assemblea per l'esame di altre questioni non meno importanti ed urgenti. Essa durerà invece parecchi giorni ancora. Anche il progetto di legge relativo al riordinamento ferroviario e alla sistemazione dei ferrovieri, occuperà ancora qualche seduta antimeridiana.

In conseguenza non è ancora prossima la discussione di qualche bilancio, a cominciare dalla ripresa di quello della Giustizia, tanto più che dopo il progetto ferroviario dovrà essere condotta a termine la discussione del disegno di legge per l'istituzione di un magistrato delle acque, interrotta un mese fa.

Gli altri bilanci iscritti all'ordine del giorno sono quelli dell'Agricoltura e degli Esteri.

Frattanto una grave irregolarità è da rilevarsi. La Camera è chiamata tutti i giorni a votare nuove leggine, le quali scompigliano completamente i bilanci già deliberati, con maggiori assegnazioni o con diminuzioni di stanziamenti. Quanto più sull'inconveniente è richiamata l' attenzione del Parlamento, tanto più l'inconveniente continua ad aggravarsi. In questi giorni, noi vediamo infatti, per citare qualche cifra, il ministero della Guerra lesinare 376 mila lire sul pane alle truppe e risparmiare quasi due milioni sui corpi di fanteria, per spendere invece, in più del preventivo, mezzo milione per le pensioni e altrettanto per lo Stato Maggiore; 400 mila lire per indennità agli impiegati, 300 mila lire per materiale e lavori del Genio militare, al quale si continuano a far costruire cose che costano il doppio di quello che costerebbero se affidate all'industria privata: come le biciclette.

Per continuare negli esempi: il ministero degli Interni, sempre sull'esercizio finanziario 1905-06, fa una economia di 700 mila lire sulle guardie di città e di 400 mila sui funzionari ed impiegati di Pubblica Sicurezza, per i quali non si comprende bene come l'on. Giolitti ha presentato ieri un progetto per una maggiore spesa di 800 mila lire. Come mai se nell'esercizio in corso si trova modo di risparmiare più di un milione, occorre ora sugli stessi capitoli aumentare le spese? Sono problemi i quali potrebbero avere troppa attinenza con quello dei fondi segreti.

Altre 446 mila lire si sono risparmiate sul mantenimento dei detenuti, mentre si spesero 200 mila lire per ispezioni e missioni governative e 1.284.000 lire in più per dislocazioni rese necessarie dal servizio straordinario della pubblica sicurezza, affidato alle truppe ed ai carabinieri. Così il ministero della Marina risparmia 25 mila lire sui viveri e ne spende il doppio per il personale lavorante: il ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio lesina 15 mila lire sulle bonifiche dell'Agro Romano, e 30 mila lire sull'incoraggiamento alla produzione dei cavalli che ha tanto bisogno di essere promossa nel nostro paese, e spende trentamila lire di più per stampe che nessuno legge e che inondano tutti gli uffici.

Il ministero degli Esteri fa una economia di 60 mila lire sul personale delle legazioni e dei Consolati, ritardando a provvedere a cose di qualche importanza, mentre ne spende più che altrettante per indennità straordinarie per le solite spese casuali.

Intieramente a soqquadro è stato messo il bilancio dell'amministrazione dei fondi per il culto dove si dovettero prelevare 350 mila lire per supplementi di congrue e 200 mila lire per il fondo di riserva delle spese obbligatorie e d'ordine, che non si sa bene, o si sa troppo, dove vadano in gran parte a finire.

Ma il più curioso è il ministero delle Poste e Telegrafi il quale stanzia così sottomano ben 320 mila lire per la sua partecipazione all'Esposizione di Milano, argomento che avrebbe richiesto la presentazione di una legge speciale.

Da questi esempi risulta evidente che ormai i bilanci dello Stato sono amministrati nel modo più patriarcale. I ministri spendono di più o spendono di meno come loro talenta, col più assoluto arbitrio, e il Parlamento approva tutto. Di questo passo potrebbe venire anche il giorno di domandare a cosa serva il Parlamento.

Si era detto e stampato negli scorsi giorni che il Governo non sarebbe stato alieno dal voler portare alla Camera, prima delle vacanze estive, la questione del riscatto delle Meridionali. Ma non è da ritenersi che la commissione per il riscatto, completata tre giorni fa coi nuovi membri nominati dal presidente della Camera, possa esaurire i suoi lavori in così breve termine da consentire che il disegno di legge possa essere discusso in questo scorcio dei lavori parlamentari.

Gli stessi amici del ministero e gli organi ufficiosi lo escludono, pur facendo sapere che di fronte all'agitazione manifestatasi specialmente nel Mezzogiorno dell'Italia, il Governo ha preso accordi colla direzione generale delle ferrovie di Stato e colla Società delle Meridionali nell'interesse delle popolazioni e dei commercianti, perchè il servizio ferroviario proceda regolarmente, specie nell'imminente stagione vinicola, e non si abbiano a verificare gli ingombri nel traffico come l'anno scorso.

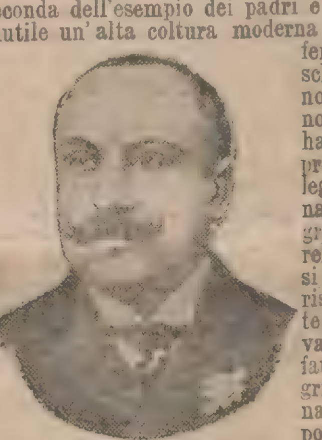
IL CONFLITTO GRECO-RUMENO

Telegrafano da Vienna, 16:

Mandano da Bucarest alla *Zeit*, che le misure eccezionali contro le merci e le navi greche, e contro i sudditi greci che rimangono in Rumenia, entreranno in vigore il primo luglio.

Il ministro francese Ruau A MILANO.

Fortunata terra di Francia! Mentre fra noi la risoluzione del problema agricolo è ostacolata in molte regioni dall'insufficienza dei capitali o dal ridicolo assioma che nella vita dei campi i figli debbono procedere a seconda dell'esempio dei padri e sia perciò inutile un'alta coltura moderna che si riferisca e rischiari i fenomeni economici che hanno a propria base le leggi della natura, la grande sorella latina si è messa risolutamente per la nuova via ed ha fatto dell'agricoltura una scienza positiva.



Il ministro Ruau.

Nè gli uomini le son mancati, ma essa ha il merito di aver saputo sceglierli, trascurando le piccole ambizioni politiche degli incompetenti e le tradizioni antiquate.

Il ministro dell'agricoltura francese, Giuseppe Ruau, che giungerà alle ore 5 50 di stasera e che ha varcato di poco la quarantina, si trova in quell'età in cui l'energia e la vitalità della giovinezza possono ancora collaborare con la già lunga esperienza e lo studio profondo.

I suoi lunghi e frequenti soggiorni, sin dall'infanzia, in un paesello ai piedi delle ridenti montagne dei Pirenei hanno segnato nella sua anima una impronta indelebile che fa ch'egli porti in sè l'amore dei campi, specialmente allora che ne è separato.

Il ministro Ruau ha potuto così penetrare tutta la psicologia delle laboriose popolazioni rurali, e conoscerne i bisogni grazie a quello spirito di viva comprensione e di riflessione critica che formano una delle più importanti sue note caratteristiche.

I suoi conterranei dal canto loro non tardarono a divinare in lui l'uomo meglio adatto per rappresentare gli interessi generali di tutta una parte dell'attività nazionale.

Dapprima eletto sindaco del paese natale, il signor Ruau ha percorso rapidamente tutti i gradi della gerarchia delle funzioni pubbliche. Successivamente consigliere generale, vice presidente del Consiglio del suo dipartimento, deputato e primo vice presidente della Sinistra radicale, in ciascuno dei suoi mandati egli mostrò quello che è possibile fare ad una intelligenza sorretta da una coltura eccezionale ed appropriata allo scopo prefissosi.

L'ospite illustre ha già mostrato il suo attaccamento all'Italia, fin da quando si radunarono in Roma i delegati italiani ed esteri per gettare le basi dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Egli allora partecipò attivamente alle sedute del Congresso e fu largo di consigli e di appoggio, ed adesso ritorna fra noi non solo per presenziare alla inaugurazione delle splendide mostre francesi; ma anche per testimoniare una volta ancora del vivo e sincero compiacimento della Repubblica sorella per ogni progresso d'Italia.

***

Bellan, sindaco del Consiglio municipale di Parigi, vice-presidente della Sezione francese all'Esposizione di Milano, rappresenterà la città di Parigi all'inaugurazione della Sezione francese il 18 corrente.

I monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi IN FIESOLE.

Ci scrivono da Firenze, 16. (G. C.):

Il Congresso cattolico, tenutosi a Fiesole nel 1897, fece nascere nel partito liberale l'idea ed il desiderio di protestare in modo solenne e duraturo contro le affermazioni antiitaliane, ripetute in quella congrega di gesuiti in abito talare e senza.

Si deliberò, così, di innalzare sulla piazza Muio un monumento, che rammentasse ai posteri, nelle figure di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi, la storia epica della nostra rinascenza civile.

Dopo lunghissime lotte, riuscite vittoriose sopratutto per la ferrea volontà dei promotori ed anche per gli aiuti pecuniari del pubblico, domani, alla distanza di circa un decennio, la protesta immaginata e desiderata avrà il compimento.

L'opera scultorea, che si deve alla fantasia felice ed allo scalpello sicuro del nostro artista prof. Oreste Calzolari, si compone di un gruppo equestre, alto m. 3.80, rappresentante l'incontro del 26 ottobre 1860 fra Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi a Teano.

Un obelisco di travertino di Rapolano, sormontato dalla stella d'Italia ed avente ai quattro angoli in alto le palme della vittoria, è posto in modo da far da sfondo al gruppo equestre.

Gli stemmi di casa Savoia, di Firenze e di Fiesole ne completano la decorazione.

La base è di pietra fiesolana. L'altezza to-

tale di tutto il monumento raggiunge i dieci metri, la larghezza m. 7.30 per lato.

I bronzi furono eseguiti egregiamente dalla fonderia Vignoli, che rinunziò con un disinteresse più unico che raro, ad ogni compenso.

Spunti ed appunti

Un giornalista di Firenze ha voluto intervistare quella Carmela Giugno, siciliana condannata all'ergastolo, che è stata graziata testè: da trentadue anni ella espiava il suo delitto...

Quale? Mandato di assassinio nella persona del marito.

Il giornalista, naturalmente, le fece assai domande in proposito, ma (racconta) « la Giugno non ne volle dire quasi parola. »

— Ho pagato... Ho espiato lungamente, almeno — balbettava — non voglio ricordare...

E i suoi occhi si riempivano di lagrime. Pareva presa da un tremito convulso.

Poi, ad un'insistenza: « Mio marito? Si chiamava Salvadore Fuspinelli. Caffettiere. Avevamo un piccolo negozio a Niscemi. L'ho sposato che avevo quattordici anni... Come fummo felici da principio! Ma in seguito... la discordia, la gelosia, la tragedia... »

Così: Salvadore Fuspinelli era stato ammazzato, di notte, mentre rincasava, con una fucilata.

Disse ancora il giornalista: « Chi lo uccise? »

E l'altra: « Non ricordatemi... non ricordatemi!... M'aspettano i miei figli, mia madre!... »

— Ma siete stata condannata innocente, sì o no?

Ed ecco l'ultima risposta di Carmela Giugno che noi volevanmo annotare.

Disse tremando: « Chi sa? Basta... Ho trovato, dopo, molte buone persone... Io debbo tanto, tanto a molti... Basta... »

Questo il dramma eterno. « Chi sa? » Una sposa infelice; un marito ucciso; la fucilata di un amante forse che lo ammazza, ed il problema terribile che sorge...

Dopo trentadue anni la donna deve chiedersi ancora: chi sa?

È presto detto da coloro che hanno premura... Don Ferrante sapeva com'è che la remora, un pesciolino, ferma le navi in alto mare, come il ghiaccio diventa cristallo, e come la peste ci scivola dalla fredda luna... Donna Prassede sapeva come Renzo era diventato una canaglia, e Lucia un'innamorata senza scrupoli... C'è a questo mondo chi ha trovato la quadratura del circolo di tutte le idee, e la verità di tutte le colpevolezze e di tutte le innocenze... Ma, viceversa, persino nel mondo, pieno di ombre e di misteri della suggestione che la creatura umana esercita sulla creatura umana, nessuno sa dove comincia la responsabilità, dove finisce. Quando è che spargiamo l'odio? Quando l'amore?... *margutte.*

L'Esposizione Internazionale di Milano

Il padiglione dell'Austria.

Aperto al pubblico fin dai primi giorni il padiglione dell'Austria invita ora a visitare anche le sale dove i lavori avevano dovuto subire un lungo ritardo. E la visita è istruttiva perchè insegna in qual modo scrupoloso e preciso i nostri vicini della frontiera orientale sappiano preparare tutte le comodità e tutte le agevolezze desiderate dai viaggiatori nel vasto impero.

L'Austria ha voluto che il suo edificio si presentasse all'occhio del visitatore come una grande stazione ferroviaria modello. Abbiamo sale d'aspetto, e tra queste bellissima la sala della Corte ripetutamente da noi descritta, dove il mobiglio e l'addobbo si accordano con linee di severa eleganza.

Notevoli, utili, le grandi fotografie di paesaggi austriaci che ornano parecchie altre sale dove la luce penetra liberamente dalle ampie vetrate. Fotografie del Trentino, dell'Istria, della Carinzia, della Carniola, ecc.

Le signore si fermano volentieri nella sala delle cristallerie e vi ammirano lungamente le cristallerie Lobhmayr di Vienna e Moser di Karlsbad.

In questi giorni vennero aperte al pubblico anche le sale, molto ben riuscite, dei mobili Thonet e del buffet dove il Lobhmayr sfoggia le sue ricche cristallerie da tavola.

Tutto il locale è provveduto di lampadine pendenti con sottile eleganza dai soffitti, lampadine che fanno desiderare molto l'illuminazione serale finora non concessa nell'interno dell'edificio.

Ammirata dagli specialisti è la mostra ferroviaria sotto le tettoie avendo l'Austria là presentato non solo macchine e carrozzoni perfezionati, ma anche stazioni, cabine di scambio, apparecchi per segnali e tutto quanto forma la vita complessa e febbrile di una stazione.

La lunga e bassa facciata, di cui diamo la fotografia, risponde nelle sue linee moderne e massiccie a quanto la mostra contiene.

NOTE DI UN VAGABONDO

La voce dei popoli.

Gli ignoti favoleggiatori che, sulle sponde morte del lago Asfaltide crearono la triste leggenda di Babele in omaggio a Jehova, pensarono certo di aver attribuito a questo duro padrone della stirpe umana il *nec plus ultra* dell'arte di dominare, dissociando i sudditi.

E credettero certo che i popoli, dispersi molto lontani gli uni dagli altri, sotto cieli diversi, in cospetto di fiumi, di monti e di mari che avevano diversissime espressioni di terrore o di pace, non avrebbero più osato disseppellire dal fondo del loro cuore la misteriosa formula primitiva, che significava la loro fraternità.

Invece il tempo ha lentamente rintracciato i segni incerti di ciò che era stato, l'inesorabile ciclo dei fatti si compì malgrado i fiumi, i monti ed i mari, gli uomini si cercarono per dominarsi o per uccidersi, finchè venne un giorno in cui un guerriero vincitore, guardando le ultime luci della vita spegnersi negli occhi della sua vittima, ebbe uno strano fremito di angoscia e sentì che lacrime d'ignota tristezza solcavano le sue guance, *come se egli avesse ucciso un fratello.*

Quel giorno il duro padrone della stirpe umana perdette una grande battaglia, e furono gettate nel cuore dei popoli le prime basi della nuova torre destinata a forare sicuramente le nubi.

***

Per chi cerca negli aspetti delle cose e nell'opera degli uomini qualcosa più che un brillare di bagliori fuggevoli, e sa e vuole scorgere dietro ogni consapevole atto delle moltitudini la enorme immagine del destino umano, tuttociò che vive e si crea per luce di pensiero o per opera di traccia assume un significato quasi sacro, e le grandi feste della fratellanza umana, come quella che si celebra ora a Milano, prendono l'aspetto di una prodigiosa rinnovazione di antichissimi riti, patti di concordia non più indetti fra uomo ed uomo, fra città e città della stessa stirpe, ma fra genti che non si conobbero mai se non attraverso le storie e le leggende, che si temettero o si odiarono senza che una avesse mai guardato nel cuore dell'altra, e che si preparano oscuramente, con un grande anelito di speranza nel cuore, ad un'opera di cui nessuna mente può contenere i prodigiosi confini.

Se noi vogliamo porgere orecchio alla grande voce che ci mormora queste verità dagli aspetti delle cose e ci significa giganteschi pensieri con le mute linee degli edifici, con le forme e coi colori di ciò che il lavoro umano ha creato, noi possiamo provare, nel vasto e bizzarro recinto dell'Esposizione, un senso nuovo al nostro spirito e così grande, possente e dolce, da equivalere alle più intense sensazioni dello spirito religioso, che fu durante secoli l'unica via concessa all'uomo per elevarsi al di sopra della sua miseria quotidiana.

A qualcuno parrà forse che io esageri, ma io domanderò a questo qualcuno se non è logico esaltarsi di fronte a questo monumento della solidarietà umana quando noi siamo tutti capaci di commuoverci solo perchè cinquanta uomini vestiti dello stesso uniforme soffiano nelle trombe un ritornello guerresco.

***

Quando noi saremo tornati molte volte nel recinto dell'Esposizione ed avremo, giorno per giorno, ora per ora, osservato tutte le molteplici facce di questo grande organismo, forse allora questa sensazione vasta, uniforme e possente si attutirà, suddividendosi e lasciando udire, attraverso la titanica polifonia delle sue molte voci, le diverse favelle e le diverse espressioni, ma io credo che sia impossibile dimenticare questo stranissimo e sorprendente senso di *unità* che si forma nella nostra psiche attraversando rapidissimamente, senza sostare, questa stupenda città del lavoro e del pensiero.

In fondo agli occhi, nell'animo, resta una visione gigantesca e molteplice, un biancheggiare di forme grandiose, un aprirsi di archi, di finestre e di porte dalle bizzarre incurvature, un balenio di colori e di luccicori senza nome, una specie di *caos* portentoso su cui passa, come il fragore di un fiume prossimo, il rombo delle macchine ed il brusio della folla.

Cose terribili e cose futili, macchine e gingilli, si avvicinano, si sfiorano, quasi si baciano in un insieme strano su cui lo sventolio delle bandiere mette un brivido gaudioso di colori. Immagini incredibilmente diverse restano impresse nell'animo una vicina all'altra, come in un sogno inaudito.

Rammentate, come per averle vedute dallo sportello di un vagone, in una corsa rapidissima, la forma rigida e minacciosa di un cannone e la *silhouette* bizzarra di un ninnolo cinese, le membrature lucide e pesanti di una macchina enorme e le spume tenui di un merletto prezioso... l'immagine candida ed armonica di una statua diffonde il suo sorriso sulle grottesche forme, quasi crudeli nella loro durezza tenace, di una perforatrice, strumenti nuovi ed ignoti, di cui non avete potuto comprendere nè l'origine, nè l'uso, nè il nome, profilano la loro ombra misteriosa su abbaglianti candori di sete e di marmi, e lunghe file di stanze ornate e addobbate esalano un profumo di quiete intima e gentile mentre barbari strumenti di morte, siluri aguzzi e bruniti, piccoli e tenaci squali di acciaio, dondolano lievemente sospesi alle grue...

***

Le favelle umane sono innumerevoli e diverse, e, talvolta, anche i volti sono chiusi allo sguardo indagatore dello straniero. Noi non intenderemo mai quale amaro sarcasmo vi sia per noi dietro il fine sorriso dei cinesi e dei giapponesi, e quali pensieri passino dietro quelle piccole fronti gialle, talchè quelle anime sarebbero eternamente mute per noi. Ma il lavoro ha tradotto inconsapevolmente in forme universali ed accessibili la voce e lo spirito dei popoli.

Ciò che tace il volto o che la favella non ci esprime, parla dagli aspetti delle cose che l'arte ha animato.

La nostra arte, quella dei popoli ari, è l'arte de popoli liberi e audaci, essa si compiace delle linee pure, agili e semplici: un popolo curvato a servitù millenaria, come il popolo cinese, non avrebbe mai avuto l'audacia di procedere verso la bellezza, di afferrarla e di crearne il mito e la forma simile al corpo delle sue donne e dei suoi fanciulli, ed al canto della sua voce, come fecero i Greci.

Lo sviluppo della linea, che in noi è semplice e disinvolto, ivi si ritorce su sè stesso, come se una volontà imperiosa lo costringesse in uno spazio senza uscita, si annoda, si

---

Appendice del SECOLO 17 Giugno

CARLO MÉROUVEL 54

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Non son venuto per lei, ma per voi. Giunto a Frejus, dove nessuno mi conosce, mi sono informato.

« Gli Aubin, che sono al vostro servizio, non godono buona riputazione. Sono persone che si possono corrompere. Non vi terrò nulla nascosto. Speravo col loro mezzo d'ottenere un segreto abboccamento con voi. Venivo appunto per parlare ad essi.

« Per non richiamar l'attenzione ho lasciato a qualche distanza la carrozza che m'ha qui condotto.

« Avvicinatomi al cancello, ne ho visto uscire in gran fretta un uomo.

« Sono allora entrato... Una donna si contorceva nel letto in una camera male illuminata.

« Se non vi avessi scorta, me ne sarei andato, per tornar poi fino a che vi avessi incontrata sola, senza testimoni...

— Che volete da me?

Un grido soffocato la fece trasalire.

Orlando osservò con tono ironico:

— Pare che l'avvenimento sia prossimo!...

— Sì, ella rispose. Sbrigatevi. Può venir qualcuno.

— Non temete... L'oscurità ci protegge.

E, senza affrettarsi troppo, incominciò:

— Ho voluto vedervi, parlarvi per l'ultima volta. Riflettete bene su quanto state per rispondermi. Ne dipende la vostra sorte — la vostra al pari della mia.

« Sia pure per un minuto, vi ho avuta in mio potere, siete stata la cosa mia, il mio bene!...

— Pur troppo!

— Da tale unione sopravviverà una prova... Verrà anche per voi l'ora dolorosa come per la disgraziata di cui giungono sino a noi i lamenti...

« Siete venuta a nascondervi in questa villa dove credevate che avrei avuto il pudore di non mettere piede...

— È vero.

— Me ne sarei astenuto se mi foste indifferente, se ai miei occhi il vostro incontro nella capanna del vallone delle Cerve fosse stato una di quelle circostanze fortuite di cui ci si giova un momento per dimenticarle alcuni giorni dopo. Siete invece il mio unico pensiero, la mia sola aspirazione.

— Menzogna!

— Padronissima di crederla tale, di non tenere in conto alcuno le mie parole, i miei desideri, le mie speranze... Ascoltatemi bene.

— È quanto faccio.

— Non sono di quelli che inseguono un ideale e si scoraggiano ai primi ostacoli. Non appartengo alla numerosa schiera dei rassegnati, che soffrono senza lagnarsi e che abbandonano ad altri, senza combattere, il tesoro che hanno avuto in mano, e di cui pretendono conservare il possesso.

« Ciò che fu mio lo voglio. Ora siete il bene inestimabile sul quale vanto dei diritti, o sul quale almeno credo d'averne.

« Fra qualche giorno, domani forse, sarete madre... Il figlio è mio, com'è vostro. Che ne farete?

— Quello che Iddio m'ispirerà di fare.

— Non gli darete il vostro nome?

— No sicuramente.

— Lo odierete?

— Lo dovrei forse... Tranquillatevi però... Non so di quali affezioni la creatura sarà circondata, ma le assicurerò l'indipendenza.

— Non la conoscerò.

— Se la mia volontà sarà eseguita scrupolosamente, ignorerà per sempre il nome di suo padre.

— È una condizione che volete impormi, ma che non accetto.

« Per voi il legame che dovrebbe unirci è spezzato, per me invece sussiste sempre, reale, indiscutibile.

« Esso graverà sulla vostra esistenza... Checchè facciate, non potrete pensare al figlio, senza pensare anche al padre! Vi ricorderete che in un giorno, in un'ora della vostra vita gli siete appartenuta.

« Se vi sposerete, vi sarà un uomo in cui non vi potrete incontrare senza chinare il capo e senza sentire nel cuore un palpito che vi farà salire il rossore al volto.

« Quell'uomo lo troverete dovunque sul vostro cammino. Sua unica preoccupazione sarà di seguirvi, di rivedervi, di ammirarvi, perchè la passione che gli è impossibile di spegnere lo trarrà di continuo là dove sarete! Di continuo pure avrà in mente il fanciullo che stà per nascere e si domanderà ciò che ne è del figlio o della figlia, prova vivente d'un amore che non potrà dimenticar mai, e che, in un supplizio, il quale costituirà il suo castigo, gli arderà eternamente il sangue!

— Spicciatevi... il tempo passa... Che volete?

— Siete implacabile. Voglio che siate mia... Voglio che rimaniate libera affinchè il giorno in cui io stesso lo diverrò, e ne troverò il mezzo...

— Voi!

— Senza parlare di eventualità a voi già note, non vi sono le leggi?... Il divorzio per esempio?...

— La donna esemplare che porta il vostro nome non ve ne darà il pretesto.

— Chi sa? Che importa poi da qual parte stieno i torti, purchè il legame sia rotto?... Voglio che mi apparteniate e che nessun'altri pigli un posto al quale ho diritto!

— Se rifiuto, che farete?

— Ci tengo poco alla vita, mi ucciderò...

— Commedia!

— Tragedia, piuttosto, imperocchè, prima, sia in istrada, al teatro, in una sala, sia pure nella navata d'una chiesa, dove passerete al braccio di vostro padre, nella candida veste di sposa, vi avrò, come è vero che esisto e che v'adoro quanto m'esecrate, bruciato le cervella!

Angela, fermatasi, disse, incrociando le braccia al petto:

— Uccidetemi subito allora, perchè io pure ho una volontà incrollabile, io pure fo un giuramento solenne: quello di sprezzare le vostre minaccie. Se mi amate davvero, vi compiango, imperocchè non posso che odiarvi.

S'udì il rumore d'una carrozza che s'arrestò dinanzi al cancello.

Alcuni usci s'aprirono nel padiglione in cui era accesa sempre la lampada della signorina di Rohaire.

Una voce, quella della vecchia Prudenza, chiamava:

— Angela!

Il visconte di Lançay, afferrata al polso la giovane, la trasse a sè con violenza e le disse, intanto ch'ella volgeva altrove il capo per evitare un bacio:

— Sei mia! Non sarai di nessun'altri! Pensaci e arrivederci!

— No, addio!

La voce ripeteva:

— Angela!

Questa s'avvicinò a Prudenza, intanto che il miserabile porgeva ascolto nell'ombra.

La signorina di Rohaire si scusava dicendo:

— Ho udito delle grida... sono uscita...

Indi, per celare la propria emozione, soggiunse:

— È spaventoso!...

Le grida e i gemiti raddoppiarono, per cessare alcuni istanti dopo.

Il signor di Lançay profittò di quel momento di trambusto per uscir dal cancello e allontanarsi.

Nessuno udì il rotar lontano della carrozza che lo trasportava.

Angela tornata nella sua camera, cadde in ginocchio a piedi del letto e pregò, intanto che lagrime ardenti le sgorgavano dagli occhi, pieni di febbre, e le scorrevano sulle guancie dimagrite.

XXIX.

Miseria.

Un'abitazione priva di qualsiasi attrattiva in quell'epoca dell'anno e in quella

stanca in inviluppi senza fine, come il pensiero si perverte o incrudelisce nel chiostro d'acciaio d'una barbara mitologia, e questa pena millennaria che non intenderemmo dalla voce di quei lontani simili nostri, ce la dice il prodotto del loro lavoro, come nelle regioni dei popoli dell'Asia occidentale il ripetersi delle stesse forme ornamentali, associate e complicate fino all'infinito ci indica la visione paziente e rassegnata di un popolo fatalista che ha rimesso *tutti* i suoi destini in Dio e non si sente autorizzato a creare.

Così, nelle stesse sezioni dei popoli europei i popoli nordici mostrano le loro creazioni di una elegante semplicità in cui la mente del lavoratore non è ossessionata dalla magia della natura esteriore, come presso i popoli latini, che sono quasi istintivamente trascinati a scolpire il glorioso realismo dei loro fiori e delle loro frutta, ed a rivoltare i colori dei loro prati e del loro cielo in tutto ciò che le loro mani creano.

Tutte le voci dei popoli hanno parlato in questo bizzarro concetto, e tutte le espressioni univoche dello spirito umano si sono tradotte in forme tangibili. L'arte diversifica i popoli, ma di fronte alla necessità spaventevole della guerra una sola disciplina li arma e li conduce.

Un vaso di porcellana cinese sarà ben diverso da una maiolica olandese, ma la sinistra ogiva dei proiettili da cannoni è uguale per tutti, come la morte, e le gole dei cannoni, enormi, lugubri, nere, sembrano voler pronunziare insieme una stessa parola terribile ed infame, quella che l'umanità non ha ancora saputo soffocare.

Sembra che in ciò si ripeta la misteriosa unità primitiva degli strumenti di morte, quella inesplicabile unità che insegnò la forza omicida dell'arco ai selvaggi delle Alpi ed a quelli dell'Oceania.

Ma, chi sa? Forse un giorno da queste Olimpiadi del lavoro partirà per la pace la parola onnipotente dei popoli, e forse, un giorno, in qualche vecchio museo, i nostri lontani nipoti si mostreranno con un brivido di orrore queste macchine sterminatrici!...

Non è forse vero che la verità è in marcia?... Dal di fuori, dalla folla, dalla città laboriosa, dalle gallerie di macchine sale un rombo senza posa, come di una moltitudine enorme che avanzasse a inaudite conquiste, scandendo col passo una sua vittoriosa *Ça ira*...

Luigi Lucatelli.

Polemiche e dissensi fra i ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 16. (N.):

I ferrovieri del sottocomitato del « Riscatto » di Roma, riuniti in assemblea, dopo aver udita la relazione in merito al dissidio manifestatosi tra i rappresentanti del « Riscatto » e quelli dei sindacati, hanno votato un ordine del giorno di protesta contro la sopraffazione consumata dal presidente Zocchi con la proclamazione illegale della Costituente, approvando pienamente la condotta tenuta dai rappresentanti del « Riscatto » e biasimando quella dei tre che rimasero in seno alla presunta Costituente.

La Costituente da Giolitti.

Stamane una commissione composta di Zocchi, Avella, Revedati, Erasmi, Giannini, Giolito, Flunei e Castrucci, sarà ricevuta dal presidente del Consiglio on. Giolitti e dal direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi.

Nella conferenza di Stamane la Commissione della Costituente dei ferrovieri, ha esposto al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il suo desiderio per il pronto riscatto delle Meridionali, e perchè sia sollecita la Commissione parlamentare a presentare la sua relazione alla Camera.

La Commissione ha inoltre fatto presente all'on. Giolitti, che il comma *B* dell'articolo 2 del Decreto reale 29 luglio 1905, stabilisce per i ferrovieri delle Meridionali, lo stesso trattamento che per i ferrovieri delle ferrovie di Stato, finchè però la questione non venga risolta dalla Camera.

L'on. Giolitti riconobbe la giustezza delle osservazioni rivoltegli dalla Commissione, e promise che, per quanto stava al Governo, egli avrebbe pregato la Commissione parlamentare di sollecitare i suoi lavori, e ad ogni modo la relazione sarà presentata in tempo, perchè la questione del riscatto possa essere risolta prima che la Camera prenda le vacanze estive. L'on. Giolitti ha rilasciato ai ferrovieri una lettera di presentazione per il ministro dei Lavori Pubblici, dal quale si sono subito recati e dove hanno avuto le medesime assicurazioni. La commissione dei ferrovieri si è recata nel pomeriggio dal commendator Bianchi direttore generale delle ferrovie di Stato.

GLI AZIONISTI DELLE MERIDIONALI.

Ci telefonano da Firenze, 15, notte. (C.):

Presieduta dal senatore Corsini si tenne questa sera l'assemblea generale degli azionisti delle Ferrovie Meridionali. Erano presenti 94 azionisti rappresentanti 119 782 azioni con diritto a 803 voti.

Il direttore generale partecipò la concordata proroga a tutto il 21 settembre corrente della validità del compromesso per il riscatto delle linee sociali.

Rispondendo ad esplicita domanda dell'azionista avv. Treves dichiarava che, mentre il Consiglio non ha creduto di poter ricusare la richiesta del Governo per la proroga del riscatto, esso è fermo nel proposito già espresso di ritenere immutabili le condizioni della convenzione del 26 marzo.

L'assemblea ha infine approvato il bilancio del secondo semestre 1905 e il dividendo di lire cinque per azione per il 1905, confermando gli amministratori e i sindaci uscenti di carica.

LA SEZIONE TUNISINA della Società Geografica Italiana.

Telegrafano da Roma, 16:

Fra la colonia italiana di Tunisi si sta in questi giorni costituendo una sezione della Società geografica italiana, sezione che coopererà a dare sempre maggiore impulso allo studio dei territori della Reggenza e limitrofi, dove ancora molto rimane da fare nel campo della geografia generale.

La sezione tunisina della Società geografica italiana ha raccolto in pochi giorni 80 adesioni fra le più spiccate personalità della colonia, tra cui il consiglio direttivo della Camera di Commercio italiana, il cui presidente cav. Attin insieme col prof. D'Alessandro prese la iniziativa per la costituzione della nuova sezione.

Il Consiglio direttivo della Società geografica italiana provvederà subito per la formazione di una biblioteca geografico-coloniale annessa alla Sezione di Tunisi, stabilendo contemporaneamente rapporti permanenti, in modo che la Sezione tunisina possa al più presto essere in grado di funzionare come un attivo centro di informazioni e di iniziative geografico-coloniali.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai.

16 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

La Commissione che ha in esame il progetto di legge sulla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai, ha deciso, nella sua riunione odierna di proporre alla Camera un progetto unico che contenga le seguenti disposizioni urgenti:

1.° Riservare alla Cassa sempre i sette decimi dell'utile netto delle Casse depositi e prestiti, mentre attualmente la quota varia dai cinque ai sette decimi;

2.° Assegnare alla Cassa i dieci milioni proposti dall'on. Pantano, da prelevarsi sul consuntivo 1905-906, e in caso che questo non abbia margine sufficiente, sul bilancio successivo;

3.° Fissare in modo permanente le iscrizioni degli operai vecchi ed anziani, attualmente regolati da norme transitorie ed in parte decadute.

La commissione ha nominato relatore l'on. Cottafavi.

Fogazzaro non vuol giustificarsi.

Il senatore Fogazzaro scrive al *Giornale d'Italia* ringraziandolo per le benevolenze usategli in queste ore non liete. Dice che non intende discendere a giustificazioni, delle quali non sente il bisogno e a polemiche ingiuste, ed aggiunge:

« Riconoscente a chi mi conforta di generose parole, indifferente ai rumori ostili, io sento il dovere di non uscire di mia volontà dal Consiglio Superiore dell'Istruzione, prima del termine stabilito per legge »

Pel riscatto delle Meridionali.

I rappresentanti del commercio convenuti a Roma per la questione del riscatto delle Meridionali si sono riuniti all' *Hôtel Milan*, per prendere gli ulteriori definitivi accordi in seguito alla risposta avuta dal Governo. Fu deciso che allo scopo di avere unità di indirizzo, sia affidata al comitato esecutivo genovese la direzione dell'ulteriore azione da esplicarsi, se del caso, con tutti gli altri componenti le associazioni commerciali, enti commerciali, circoli e consigli comunali interessati e aderenti.

La bonifica della Sardegna.

Oggi l'on. Cabrini ha presentato al presidente del Consiglio, on. Giolitti, una commissione di braccianti romagnoli che si sono recati con lui in Sardegna a studiare quelle regioni e vedere quali di esse possono essere bonificate e successivamente colonizzate. Il presidente del Consiglio ha avuto partecipazione di un *memorandum* redatto dalla commissione, ed ha promesso tutto l'interessamento del Governo.

La commissione era stata ricevuta stamane dall'on. Cocco Ortu e domani sarà ricevuta dal ministro dei Lavori Pubblici.

Pel rimpatrio degli emigranti poveri.

Il Consiglio dell'Emigrazione ha discusso i provvedimenti necessari al regolare servizio di rimpatrio dei connazionali indigenti all'estero.

Il Consiglio ha fatto voti, che sia stanziata nel fondo dell'emigrazione una somma per provvedere al rimpatrio di connazionali sprovvisti di mezzi da quei paesi transoceanici, in cui per il disagio economico generale il loro numero sia più considerevole. Ha pure dato parere che il servizio di rimpatrio debba essere meglio disciplinato, sia per quanto riguarda i consoli che le associazioni di patronato.

Il Consiglio ha poi rinviato per l'esame preventivo al Comitato Permanente le proposte modificazioni al titolo IV del Regolamento sull'emigrazione.

Il « Domani » cessa le sue pubblicazioni.

Il giornale *Il Domani* diretto dall'onorevole De Felice Giuffrida ha cessato le sue pubblicazioni.

L'acquedotto Pugliese.

Si è costituito, al ministero dei Lavori Pubblici, il consiglio di amministrazione dell'acquedotto pugliese. Il ministro Gianturco ha inaugurato i lavori della Commissione con un discorso di circostanza.

La legge sulla caccia.

La Commissione che ha in esame il progetto di legge sulla caccia si è riunito ed ha continuato la discussione sui punti fondamentali della legge, delineandosi per parte di alcuni dei suoi membri la tendenza a ripristinare le riserve e le disposizioni stabilite dalla commissione reale e che, come è noto, furono rese ancora più restrittive dal Senato.

Provvedimenti militari.

Si è oggi riunita la Giunta che esamina i provvedimenti militari, e ha discusse ed approvate le modificazioni da apportarsi nei depositi di allevamenti di cavalli. Del relativo progetto è stato nominato relatore l'on. Gesualdo Libertini. La nuova riunione si terrà giovedì prossimo.

Consiglio Superiore del Lavoro.

La Commissione inquirente del Consiglio Superiore del Lavoro per lo studio delle questioni inerenti ai lavori agrari, si è riunita ed ha esaminato gli articoli del disegno di legge sui provvedimenti per il Mezzogiorno in relazione ai *Patti agrari*.

La Commissione ha formulate alcune osservazioni e proposte che ha trasmesse al ministero dell'Agricoltura.

Gli uffici della Camera.

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera. Gli uffici III e VI hanno oggi nominato rispettivamente a presidenti gli on. Sinibaldi e Boselli. Hanno quindi esaminati i disegni di legge all'ordine del giorno, nominando i rispettivi commissari.

Per una funicolare presso Varese.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole sulle proposte per l'impianto della funicolare sul Colle dei Campigli in Comune di Varese.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del Bilancio nella sua riunione odierna, ha approvato la relazione Falletti sul bilancio del commissariato dell'emigrazione e ne ha autorizzato la presentazione alla Camera.

Il progetto per prevenire gli eccidii proletarii.

Si sono oggi riuniti i deputati socialisti, per discutere il progetto di legge per prevenire gli eccidi proletari. Considerando che la sollecitata presentazione del progetto stesso costituisce un impegno preso di fronte agli elettori, è stato deliberato di presentare il progetto di legge nella sua dizione quasi originaria, riservandosi però tutte le modicazioni che si riconosceranno opportune.

Ringraziamenti all'Associazione della stampa.

L'ambasciatore francese Barrere, a nome del Governo della Repubblica, ha trasmesso alla presidenza dell'Associazione della stampa una calorosa lettera di ringraziamento per le trentamila lire spedite per le vittime di Courrières.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il bollettino giudiziario odierno, contiene: D'Erario, aggiunto giudiziario al tribunale di Busto Arsizio è tramutato al tribunale di Milano; Zanzieri, cancelliere al tribunale di Piacenza è tramutato al tribunale di Casale Monferrato; Bornaga, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Brescia è nominato vice-cancelliere al tribunale di Domodossola; Nova, vice-cancelliere alla pretura di Milano è nominato cancelliere alla pretura di Breno; Martino, vice-cancelliere alla pretura di Milano è nominato cancelliere alla pretura di Villalvernio; Ciceri, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Milano è nominato vice-cancelliere alla 4.a pretura di Milano; Franchi, vice-cancelliere alla pretura di Savona è tramutato alla pretura di Genova; De Feo, alunno cancelliere alla Corte d'Appello di Milano, è nominato vice-cancelliere alla pretura di Milano; Triulzi, alunno cancelliere alla 6.a pretura di Milano è nominato vice-cancelliere alla pretura di Gandino; Carta, cancelliere alla pretura di Giaveno è tramutato a Segni; Togni, cancelliere a Montalto Pavese è tramutato a Marradi; Scaneglia, vice-cancelliere alla pretura di Voghera è nominato cancelliere alla pretura di Montalto Pavese; Clerca, è dispensato dall'ufficio di notaio a Crema.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 16 giugno.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 16. (*Norsa*).

La seduta comincia tranquillamente alle ore 2.5.

Sono presenti pochi deputati. Le tribune sono deserte.

Interrogazioni.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) dichiara all'on. Mantica che, allo scadere del termine stabilito, saranno presi i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio delle biblioteche.

MANTICA lamenta la scarsezza di personale nelle biblioteche.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) dichiara all'on. Pucci che il Governo vaglierà le proposte della Commissione relative agl'impiegati ai musei, alle Gallerie e agli scavi.

PUCCI crede si possano attuare dei provvedimenti di urgenza.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Strigari che si sta studiando un progetto per l'illuminazione di Porto d'Ischia.

STRIGARI raccomanda la maggiore sollecitudine.

Contro la Camera del lavoro di Bologna.

FACTA (s. s. Interni), rispondendo all'on. Marescalchi, deplora i disordini di Bologna ed assicura che il Governo intende che siano tutelate tutte le libertà, compresa quella del lavoro; e che l'ordine sia ovunque mantenuto (*bene!*).

MARESCALCHI è soddisfatto della risposta del Governo ed ha parole di vivo biasimo per l'azione che esercita la Camera del Lavoro di Bologna.

COSTA (dalla sommità della Montagna), interrompe: Non esageri!

MARESCALCHI accusa in sostanza la Camera del Lavoro di sfruttare gli operai.

COSTA. Queste non sono esagerazioni, sono calunnie.

MARESCALCHI. I più stanchi sono gli operai!

COSTA. Ma non è vero!

MARESCALCHI. Essi vengono da noi per chiederci di essere liberati dalla tirannia della Camera del Lavoro.

COSTA continua a fare cenni di denegazione.

MARESCALCHI parla di certi appalti, indetti dal comune di Bologna ai quali la Camera del Lavoro pretendeva concorressero soltanto le Cooperative inscritte alla Camera del Lavoro, a danno delle cooperative libere.

COSTA. Perchè queste erano delle false cooperative (*approvazioni all'Estrema*).

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) riconosce con l'on. Lucifero l'importanza degli avanzi di Era Lucina presso Cotrone. Ha disposto perchè il Genio civile ne assicuri la stabilità.

LUCIFERO raccomanda di dichiarare quei ruderi monumento nazionale.

FACTA (s. s. Interni) espone all'on. Scellingo le disposizioni che il Governo ha già prese contro la diffusione del tracoma.

SCELLINGO dimostra la necessità di impedire la diffusione della malattia.

Modifica alla circoscrizione territoriale.

DE GENNARO E., svolge una sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Guardia Alfiera alla pretura di Casacalenda.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) consente che sia presa in considerazione.

Provvedimenti per il Mezzogiorno.

MARGHIERI, dichiara che i deputati meridionali sosterranno con tutto il vigore l'estensione del disegno di legge alle altre regioni, cui le sue disposizioni possano tornare provvide.

Censura alcune di queste disposizioni.

L'esenzione delle imposte per i nuovi opifici nuoce agli stabilimenti già esistenti.

Esaminando le proposte relative agli sgravi considera arbitraria la limitazione al reddito di sei mila lire.

Censura le disposizioni relative al Credito agrario.

Conclude raccomandando al Governo di risolvere anche il problema dei traffici e delle industrie del mare (*approvazioni*).

MARAINI C., sostiene la necessità di estendere i provvedimenti del disegno di legge al Lazio, al fine di provocarne il risveglio agricolo, necessario allo stesso decoro della capitale del regno.

Insiste nell'affermazione che nell'Italia centrale sarà necessario provvedere a molti bisogni e prima di tutto all'acceleramento del Catasto.

Nota che la popolazione delle campagne di Roma è in diminuzione: segno evidente di disagio. E il Governo niente ha fatto in suo favore.

SEMMOLA riconosce i benefici del disegno di legge, ma chiede che nell'applicarlo l'azione dello Stato sia protettrice e collaboratrice delle iniziative private, ma non si sostituisca alle stesse.

Crede insufficiente l'abbuono del 30 per cento. Meglio sarebbe stato premiare l'energia ed il coraggio di coloro, che si dedicano ai progressi dell'agricoltura.

CAMERA rileva come tutti i governi abbiano riconosciuta la gravità della questione meridionale. Gli on. Zanardelli e Giolitti hanno fatto il primo passo verso la soluzione del problema.

Confuta il discorso dell'on. Nitti, dimostrando che il problema meridionale è problema nazionale e non può essere ridotto alle meschine proporzioni delle competizioni individuali.

Vorrebbe che l'opera dello Stato si volgesse a sviluppare tutte le fonti della ricchezza, compresa l'industria.

Crede che si debbano incoraggiare gl'Istituti dell'enfiteusi e della Cassa agraria.

Si dichiara non contrario al patto agrario, persuaso che si possa migliorarlo e rafforzarlo.

Conclude esprimendo fiducia che l'on. Giolitti saprà con la sua costante energia risolvere la questione meridionale. (*Approvazioni*).

GALLINI si associa alle osservazioni dell'on. Dal Verme, sostenendo che molte popolazioni dell' Appennino settentrionale si trovano in condizioni eguali a quelle del Mezzogiorno.

Sostiene come alcune disposizioni del disegno di legge siano contrarie ai principî di eguaglianza tributaria, sanciti dallo Statuto.

Si dichiara contrario all'avocazione dell'istruzione allo Stato, che in fatto d'istruzione ha fatto cattiva prova. Con questa disposizione si viene a ledere anche il principio dell'autonomia dei comuni. (*Approvazioni*).

Parla il ministro Majorana.

MAJORANA A. (min. Tesoro) si compiace di rilevare che la maggior parte degli oratori si sia dimostrata favorevole al concetto informatore del disegno di legge: ciò che dimostra che la questione meridionale è eminentemente nazionale, perchè egualmente interessa gli uomini di tutti i partiti politici e di tutte le regioni d'Italia.

Nota che molteplici e ineluttabili cause storiche e geografiche hanno fatto sì, che le provincie meridionali rimanessero alquanto arretrate nel cammino della civiltà. Occorre quindi che ora si facciano comuni sforzi per estendere anche al Mezzogiorno i benefici del progresso e della cultura con vantaggio di tutta la nazione.

Se nei primi anni della conquistata unità si poterono non avvertire le stridenti disparità delle provincie meridionali, in confronto alle settentrionali, ora, dopo la matura esperienza fatta, il paese ha acquistata la coscienza che, se differenze vi sono, esse debbono sparire.

Frutto di questa nuova coscienza del paese sono state prima le leggi per la Basilicata, per la città di Napoli e per la Calabria; ed ora questo disegno di legge per il Mezzogiorno, per la cui iniziativa l'oratore ricorda Sonnino, pur riconoscendo che il progetto non comprende che una parte del grave problema.

Nella compilazione di questo disegno di legge certamente l'on. Sonnino s'ispirò alle proposte, già da lui fatte come deputato, e forse in parte alla legge sulla Basilicata, in quanto, con lo sgravio del 30 per cento, si cercò di anticipare gli effetti della revisione catastale.

Circa lo sgravio del 30 per cento dichiara di non poter accettare l'emendamento dell'on. Bertolini ed afferma la necessità di alleviare l'onere dell'imposta fondiaria nelle provincie meridionali, e che le operazioni del catasto si debbano accelerare.

Ed in questo conviene con gli on. Dal Verme e Camera, notando che la riduzione del 30 per cento contribuirà all'acceleramento.

Circa i tributi locali rileva che la Commissione ha notevolmente migliorato il disegno ministeriale, ed aggiunge che, date le condizioni speciali di molte fra le provincie meridionali e, in particolar modo, delle isole, l'aiuto dato al proprietario va indubbiamente a sollevare il lavoratore della terra.

Ricorda il disegno di legge, che egli già presentò come ministro delle finanze, circa i tributi locali ed è grato ai membri del precedente Gabinetto di aver accettate molte delle sue idee.

Circa i contratti agrari non crede che debba la legge essere informata al concetto di imporre ai proprietari dei maggiori aggravi, corrispondenti all'abbuono del 30 per 100 sull'imposta fondiaria (*bene*).

Il legislatore deve bensì ispirarsi a principî di giustizia sociale e al bene inteso interesse della stessa proprietà (*benissimo*).

Accenna in proposito all'Istituto dell'arbitrato, di cui si fa qui una opportuna applicazione.

Per la parte relativa all'istruzione, l'oratore accetta le proposte del precedente gabinetto. E si propone inoltre di svolgere maggiormente l'insegnamento tecnico e professionale.

Riconosce infine, con molti dei precedenti oratori la suprema importanza della questione della viabilità (*approvazioni*), di massimo interesse per tutta l'Italia e d'interesse assolutamente vitale per il Mezzogiorno.

Dichiara infine che il Governo studia il tema delle tariffe ferroviarie e presenterà, a suo tempo, alla Camera concrete proposte. (*Bravo!*).

Agli oratori, che hanno chiesta l'estensione della legge ad altre regioni d'Italia, osserva che questa richiesta si spiega bene di fronte ad una legge che riguarda tanta parte dello Stato: tuttavia l'oratore non può prendere per ora precisi impegni.

Nota intanto che, per la parte relativa all'istruzione pubblica già la legge è estesa alle Marche, all'Umbria e al Lazio. Per gli altri provvedimenti coteste regioni debbono avere la virtù di attendere, confidando che il Governo ne prenderà a cuore le condizioni nei limiti delle esigenze, che si andranno manifestando e della potenzialità del bilancio. (*Commenti*).

Esorta la Camera a dare il suo voto unanime a questa legge, che è opera di giustizia e di fratellanza, e che, come non è la prima di questo genere, così non sarà neppure l'ultima. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni*).

Altri oratori.

FERA si occupa specialmente dei contratti agrari. Accenna alle misere condizioni del lavoro agricolo dinanzi al latifondo.

Difende le disposizioni del disegno di legge pur rilevando qualche lieve menda.

Presenta un ordine del giorno, nel senso delle idee svolte.

La seduta termina alle ore 7.5

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VENTIMIGLIA. — *Due vittime del lavoro.* — Nel vicino comune di Fontan è successo ieri l'altro un' orribile disgrazia. Mentre due tagliatori di pietre, i fratelli Virgilio e Agostino Giovanni, stavano lavorando in una cava, un enorme blocco di pietra si staccò dalla sommità e investì i due disgraziati. Il Virgilio Giovanni fu raccolto orribilmente schiacciato e trasportato morente a casa sua, ove è morto nella notte.

Egli lascia una vedova e 5 fanciulli.

L'altro suo fratello, l'Agostino, benchè gravemente ferito, lascia qualche speranza di guarigione.

Quattro alla volta! — A San Martino d'Uriage, la signora Trucco, d'anni 38, mise al mondo quattro bambine ben costituite; la più grossa pesa 5 chili, la più piccola 1300 grammi.

La signora Trucco è di già madre di 7 fanciulli, di cui il primogenito conta 18 anni. E che la duri!

PORTO MAURIZIO. — *Palazzo per le poste e il telegrafo.* — Venne stipulata una convenzione fra il costruttore Rovere Ottavio e la locale Direzione Provinciale per la costruzione d'un apposito palazzo per le Poste e Telegrafi, che verrà eretto a levante del palazzo municipale, e cioè nella posizione più centrale della città.

Meglio tardi che mai!

ROVIGO. — *Per una tassa di pedaggio.* — Si è riunito il Consiglio Provinciale per deliberare sulla proposta dei consiglieri provinciali dei distretti di Adria ed Ariano Polesine di abolire la tassa di pedaggio sul nuovo ponte di Corbola attraversante il fiume Po costruito dalla Provincia col concorso dei comuni interessati per la spesa di circa un milione. Presero parte alla discussione parecchi consiglieri. Con 17 voti contro 9 venne approvato l'ordine del giorno della Deputazione col quale si abolisce la tassa dei pedoni mantenendo quella dei veicoli e s'incarica la Deputazione stessa assieme ai comuni interessati di studiare la questione nei riguardi della tariffa e del bilancio riferendo l'esito degli studi ad una prossima seduta del Consiglio Provinciale.

FERRARA. — *265 mila lire di prestito.* — Il Consiglio Provinciale ha approvato ad unanimità, la proposta di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per L. 265 mila e 400, inerentemente alla sospensione della sovrimposta provinciale, deliberata in seguito al nubifragio del giugno 1905.

UDINE. — *Morta per salvare un'oca.* — La novantenne Catterina Paoluzzi che si trovava con un branco d'oche presso la stazione di Pozzuolo, vedendo un'oca che correva verso un treno, tentò salvarla. Invece il convoglio investì la vecchia, sfracellandola.

SPEZIA. — *Rinvenimento di un cadavere.* — Certo Lazzarelli Lazzaro di ventisei anni, da Madrignano, operaio, è stato trovato morto stamattina nei pubblici giardini.

FIRENZE. — *Le vittime dei fulmini.* — Giunge notizia da Chianni e da Palaja che ieri durante un temporale due fulmini, caduti su due case coloniche uccisero le contadine Carolina Martini e Maria Fiumalti e contusero gravemente altre donne.

PISA. — *Insegnante decorata.* — Venne di questi giorni decorata dello speciale diploma la maestra Penelope Beglini-Manenti per avere lodevolmente impartito da più che quarant'anni l'insegnamento elementare.

⁂ Giovedì scorso vennero inaugurati i pubblici dormitori che sorsero nella nostra città per encomiabile volere della nostra Croce Bianca. Il discorso inaugurale fu tenuto dal benemerito presidente avv. Mario Supino in presenza di molti invitati ed al quale venne poi dal vice presidente avv. Vola e a nome di tutti i soci offerta una splendida medaglia d'oro a ricordo del fausto avvenimento e in segno di meritata riconoscenza.

SALERNO. — *Un ingegnere fulminato.* — L'ingegnere Brustlein, direttore della Società meridionale elettrica, accomodando una corda nell'officina del gasometro, rimase fulminato.

GRANI DI BUON SENSO

La donna deve nella propria casa coltivare il sentimento poetico, ch'è come a dire la musica e l'incenso nelle chiese — la grazia nel bene. *Ottavio Feuillet.*

Nota satirica del giorno

PASSATEMPO POCO ALLEGRO.
(Dal *Fischietto*)

Nella *liberale* istituzione della Duma il popolo russo ha finalmente trovato un largo campo per esercitarsi a... cozzar della testa contro il muro. Vedremo quale più durerà.

SCIARADA INCATENATA.

Ti ricorda il *primier* nome che in arte
più d'un illustre diè, per verità.
Fu prete l'*altro* e di color fè parte
che la fede negaro in altra età.
L'*intero* avrai, cortese mia indovina,
in ben nota città dell'Argentina.

Epsilon.

Spiegazione del falso diminuitivo di ieri:
Ombra-Ombrina.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Siamo alla porta co' sassi degli esami finali e delle operazioni di scrutinio dal cui voto dipendono le promozioni degli studenti piccoli e grandi da una classe all'altra. Se vi sono genitori che, soddisfatti dell'amore con cui i loro figli hanno atteso agli studii durante l'anno, aspettano tranquillamente il giudizio delle Commissioni di maestri e professori; se ve ne sono altri, e pochi, che, per la prova negativa data dai figli, si rassegnano a rinunciare alla gioia di vederli promossi, v'ha un numero considerevole di babbi e di mamme che vivono nella trepidazione. Questi ultimi dànno troppa importanza al fatto e si dispongono a festeggiarlo come un avvenimento, se lieto, ma non si preparano ad affrontarne il verdetto, se negativo. L'esagerazione, se nel primo caso porta con sè un danno relativamente lieve, nel secondo il più delle volte trascina molti genitori a prendere misure eccezionali, per riparare alle conseguenze di una rejezione. E allora, o si manda il rejetto in collegio, o, per obbligarlo a studiare, lo si priva di tutto quanto gli era serbato come svago e riposo, non badando talora a far sacrificio di un bene, di un bisogno di tutta la famiglia, col mandar all'aria disegni, piani, ecc.

Non credo necessario di insistere, per dimostrare che decisioni precipitate son dannose in simili casi, nei quali tornerebbe molto utile invece consultare due persone: il medico ed il direttore della scuola dello studente. *Luigi Craici.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PEI FUMATORI. — La classe dei fumatori è innumerevole. Nessuno sa spiegare che gusto provi l'individuo bipede nel cacciar fuori del fumo da un sigaro o da una pipa. Ma sta il fatto che i fumatori sono come sotto un incanto invincibile. Essi quindi faranno bene a seguire qualche consiglio utile. Ad esempio, di non fumare mai a digiuno, nè prima dei pasti: la nicotina trovando uno stomaco relativamente vuoto esercita una più energica azione venefica. In secondo luogo, di non fumare durante un lavoro qualsiasi: l'attenzione che si pone al medesimo facilita l'automatica deglutazione della saliva carica del principio attivo del tabacco. In terzo luogo di non far mai passare il fumo pel naso: le cavità delle narici sono delicate e facili, frequenti le infiammazioni con questa abitudine poco pulita del resto. In quarto luogo non consumare mai lo sigaro fino all'ultimo: ivi si concentra la nicotina terribile stupefacente dei nervi. Infine, praticar sempre dopo la sibaritica fumata un lavacro della bocca con una soluzione alcoolica a base dei noti disinfettanti boccali. Siamo indifferenti circa questi ultimi: tutti si somigliano. A noi basta la disinfezione della gola, delle gengive, del cavo orale. Il che è facile e poco molesto anche pel più scettico fumatore. *Dott. Petrus.*

IN CUCINA

GIGOT DI MONTONE ALLA FRANCESE. — Marinate per ventiquattr'ore una bella coscia di montone con pepe, sale, cipolla, carota, sedano, aglio e un litro di vino bianco secco; indi gettatela in una casseruola con un mezzo etto di lardo tritato e gli erbaggi e il vino e cuocetela adagio e coperta per quattro ore. Cotta la carne, passate il sugo allo staccio, cuocete in esso per un quarto d'ora qualche ettogrammo di fagiuoli bianchi lessati a parte e salati, poi versate i fagioli sul piatto, adagiatevi sopra il montone ben caldo, e servite.

NECROLOGIO

A Roma, Lorenzo Friozzi, principe di Cariati, ministro plenipotenziario.

A Parigi, M. Lebrun, celebre violinista.

I funerali del principe di Cariati.

Telefonano da Roma, 16:

Oggi ebbero luogo i solenni funerali del principe di Cariati. Vi parteciparono l'incaricato d'affari del Brasile in rappresentanza del suo Governo, colla legazione, il sotto segretario agli Esteri on. Pompilj, per il ministro degli Esteri, il senatore Malvano, Mayor des Places, ambasciatore degli Stati Uniti, l'ambasciatore Pansa, l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma e un largo stuolo di amici. Fra le molte corone se ne notava una splendida della legazione del Brasile.

La morte di un esule russo.

Nell'ospedale di Pola è morto tisico l'emigrato russo Giammichele Wahter, ferito dai cosacchi durante una repressione delle dimostrazioni universitarie. Egli venne lasciato per morto fra un cumulo di cadaveri. Riuscì poi ad esulare. Gli si preparano solenni funerali.

---

rigida stagione era senza dubbio la capanna del Vallone delle Cerve.

L'inverno vi infieriva con tale asprezza, che Pillou stesso, abituato a tutte le intemperie, incominciava a lamentarsi non tanto per sè, quanto per Silvina.

Egli aveva un vantaggio che è comune alla maggior parte degli abitanti dei boschi.

La legna non gli costava che la fatica di raccoglierla.

Nell'estate occupava le ore d'ozio a fare una buona provvista di rami secchi che accatastava poi vicino alla sua catapecchia o nel granaio.

Ora, al pari della luce che riveste spesso di poesia anche il più triste dei paesaggi, una buona fiammata nel focolare rallegra la più misera delle capanne.

Alcuni giorni dopo la visita del visconte di Lançay alla villa del Roseto, Martino, seduto dinanzi al caminetto, aspettava, verso le nove della sera, il ritorno di Silvina, rimuovendo di continuo la brace per mantenere un po' di calore in quella dimora che palesava la povertà assoluta dei suoi abitanti.

Gli affari del violinista andavano infatti di male in peggio.

Le cento lire, regalategli dal bell'Orlando, gli aveano servito all'acquisto d'un altro istromento, ed è facile imaginarsi che tale oggetto d'arte non era costato certamente cinque luigi.

Pillou non curavasi punto di possedere un Amati o uno Stradivario.

Che ne avrebbe fatto?

Coll'avanzo della somma s'era procurato alcune provviste che avea già in parte consumate e che fra poco pur troppo sarebbero finite.

Nessun matrimonio, nessuna festa nel paese, nè fiere, nè trattenimenti di nessun genere.

Il valsente diveniva raro nella casupola del Vallone delle Cerve.

Vi si vedevano solo i pezzi da venti soldi che la povera donna vi portava e che le costavano, si può dirlo, più di quanto valevano.

Bisognava aspettare la primavera e con essa giorni più lieti e soprattutto il ritorno della castellana di Belfonds!

La costei partenza per la Costa Azzurra aveva dato l'ultimo crollo alle faccende della poverina che, perdendo Margherita Beaulieu, perdeva la maggiore e la più sicura delle sue risorse, mentre il marito smarriva la calma e la serenità di spirito che gli erano abituali.

Del resto poi siffatta partenza era stata causa di tristezza e di rammarico per tutti gli abitanti di Belfonds e dei dintorni.

Se ne cercava la spiegazione e s'affilavano le lingue.

Martino ne sapeva qualcosa più degli altri, ciò era indubitabile.

Lo indovinava, lui, il motivo di una fuga sì precipitosa!

Dal giorno in cui aveva sorpreso l'abbominevole maneggio del visconte, egli lo accusava, non senza ragione, di tutti i mali piombati su quel cantuccio di terra che era stato sì tranquillo prima del malaugurato matrimonio, il quale avea sconvolto ogni cosa.

Perciò domandavasi quando mai la folgore sarebbe caduta sulla testa del briccone a incenerirlo.

D'altra parte, nelle vicinanze, in un raggio di due o tre leghe, incominciavano a correre sordi rumori, senza che si fosse in grado di sapere da qual parte fossero usciti.

Evidentemente s'addensava la tempesta.

Il dottor Champrel, che godeva la stima e la fiducia di tutti, scrollava la testa quando veniva interrogato sulla salute della castellana.

Un giorno s'era spinto a dire ad uno dei suoi clienti, che insisteva più degli altri:

— Son cose di cui è meglio tacere.

Nutriva egli pure qualche dubbio?

Nelle osterie, quando Pillou vi portava di nascosto lepri o conigli, da lui venduti ad un prezzo irrisorio, se si tentava di scalzarlo, lui, che era ritenuto come uomo bene informato, non si comprometteva [illegible] se la cavava in una certa maniera che aggravava i dubbi e i sospetti.

— Non posso dir nulla per ora, egli insinuava. Se ne parlerà a tempo opportuno.

Oppure, strizzando l'occhio:

— Conviene aspettare. La faccenda non è chiara. V'è del torbido.

Questi discorsi però si facevano alla sordina.

I contadini non vogliono grattacapi di tal genere, e non hanno torto.

Era, insomma, uno di quei nuvoloni che appaiono in estate sull'orizzonte e s'alzano s'alzano fin che scoppia l'uragano.

In quella sera Martino si voltava ad ogni istante verso la porta.

L'ora in cui Silvina dovea tornare dall'Aubette era passata da un pezzo.

I Brucourt le davano spesso lavoro e, come Margherita, non la lasciavano mai andar via col paniere vuoto.

Il violinista ascoltava con inquietudine il vento che soffiava violento e procelloso, sibilando nel camino e scuotendo i vetri della finestra, come si fosse proposto di sfondarla, il che non era punto difficile.

Povera Silvina!

Quanto coraggio le era necessario per attraversare, sola, i boschi in una simile ora e con un tal tempo!

Fuori, il ruscello che scorreva in fondo alla valle era gelato in modo che vi avrebbe potuto sfilare sopra un reggimento con armi e bagagli.

Gli alberi, spogli, rassomigliavano a scheletri di quercie e d'olmi.

Pillou, a festeggiare l'arrivo della moglie, stava gettando sul fuoco una bracciata di legna, quando udì un rumor di passi, ancor lontani, sulla terra indurita.

Non erano quelli però di Silvina.

Questa, leggera come una capriuola, sfiorava appena il suolo coi piedini.

Chi allora poteva venire in un'ora sì tarda?

I passi erano grevi come quelli d'un gendarme.

Corse ad aprir la porta.

Un soffio di vento impetuoso lo investì e mancò poco non lo atterrasse.

Il monocolo si lasciò sfuggire una bestemmia:

— Corpo di un cane, si direbbe che tutti i diavoli si siano scatenati come una banda di gatti furibondi.

Nel medesimo tempo una voce forte e sonora chiamò:

— Pillou!

— Come, voi, brigadiere? esclamò il violinista.

Il quale tosto soggiunse:

— Accomodatevi, ve ne prego!

Era Giovanni Roux, il capo delle guardie forestali governative del cantone.

— Scegliete però una bella sera per le vostre passeggiate.

— Devo parlarti.

— Voi pure?

— Non sono il primo, eh? Che vuoi, tutti suppongono che la sai lunga, e che tu conosca molte cose.

(Continua).

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LE MISERIE DEI TROVATELLI di EUGENIO SUE — Un volume in-4 grande, di pagine 4.. con 158 incisioni. — Prezzo L. 3.50.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e ci...

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 17.a)
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di Bizzoni. — (Dispensa 104.a)
LE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE: MILANO. — (Dispense 11.a e 12.a)
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 5.a e 6.a)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — Dispense 103.a e 104.a)
LA FIDANZATA DI LORENA di Giulio Mary. — (Dispense 29.a e 30.a)
TERESA LA VIVANDIERA di Erckmann-Chatrian. — (Dispense 2.a e 3.a)
LA SCOPERTA DELLA TERRA di Giulio Verne. — (Dispense 19.a e 20.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il nuovo processo Dreyfus

La seconda giornata.

L'assoluta mancanza di interessamento al processo.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Oggi, fra la assoluta indifferenza del pubblico, la Corte di Cassazione ha tenuto la sua seconda seduta segreta. Ieri intorno al palazzo dove la Corte siede, vi erano alcuni curiosi; oggi non vi era assolutamente alcuno.

Questa seconda giornata è cominciata, a porte chiuse, a mezzogiorno, per la continuazione della lettura del *dossier* segreto del ministero della Guerra. Nel pomeriggio è cominciato l'esame del *dossier* segreto del ministero degli Affari Esteri. L'esame dei documenti non terminerà che lunedì.

INGHILTERRA

Dodicimila sarti in isciopero.

Orribile condizione degli scioperanti. - Affamati dagli intermediarii.

Telegrafano da Londra, 16. (B.):

Da ieri sera dodici mila lavoranti di sartoria, tutti ebrei di nazionalità o di origine russa polacca, ecc. dimoranti quasi tutti nel poverissimo quartiere di Whitechapel sono in isciopero.

Essi domandano un salario, che permetta loro di non morire di fame. Infatti le condizioni loro sono tali da fare stupire come essi abbiano potuto resistere tanto a lungo. I meglio pagati guadagnano due sterline alla settimana dall'aprile al luglio, cioè nei mesi di maggior lavoro e negli altri mesi invece soltanto nove o dieci scellini alla settimana, ciò che li obbliga a patire la fame ed il freddo e a vivere in orribili tuguri indegni della civiltà borghese, e in condizioni indescrivibili, falciati dalle malattie infettive e decimati dalla tubercolosi.

La tranquilla ribellione non è poi diretta tanto contro i padroni, quanto contro tutta la genìa degli intermediari che, senza lavorare, e senza disporre di un soldo di capitale sono riusciti a monopolizzare le commissione defraudando così i lavoratori della massima parte dei salari, che sarebbero loro onestamente dovuti.

Lo sciopero si svolge in forma tranquillissima. Gli scioperanti patiscono la fame un po' più del solito ed è tutto. I padroni, al contrario, sono disperati, perchè non possono eseguire le ordinazioni, che in questa stagione di vacanze, di feste, di viaggi, di campagna, sono nel loro massimo sviluppo. Si crede che la pressione della pubblica opinione e della stampa, che è tutta concorde nel deplorare la miserrima condizione della classe dei sarti, farà sì che gli scioperanti possano uscire vittoriosi nella lotta, che hanno impegnato contro i loro sfruttatori».

Battaglia campale delle suffragiste.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

La campagna delle suffragiste aumenta di intensità. Esse sono uscite ormai di dietro agli spalti dei loro forti e hanno attaccato il nemico in piena campagna. La prima battaglia si è avuta ieri sera e Northampon dove il cancelliere dello Scacchiere, Asquith, teneva un discorso.

Asquith è sospettato di essere un accanito avversario del suffragio femminile, e le donne hanno giurato di fargli fare la fine di Orfeo.

Egli aveva dunque appena aperto bocca, quando le suffragiste cominciarono ad apostrofarlo, a protestare e a sventolare le solite banderuole con le solite iscrizioni Il pubblico però che era venuto per sentire Asquith e non le suffragiste si stizzì non poco e reclamò ad alte grida l'espulsione delle suffragiste. E allora si iniziò una battaglia poco cavalleresca. Gli uomini cercarono di portare fuori della sala le donne, ma queste si difesero disperatamente a pugni e a calci.

Miss Billington, che è una delle più accanite, e che aveva portato con se uno scudiscio si mise a sferzare ripetutamente in faccia tutti gli uomini che tentavano avvicinarla. Il tafferuglio durò una buona mezz'ora, ma alla fine tutte le suffragiste furono espulse dalla sala. Parecchie di esse avevano gli abiti stracciati e riportarono contusioni. Tutte però si fermarono sullo *square* dinanzi al palazzo dove si teneva il *meeting*, e vi fu chi arringò il popolo aizzandolo contro Asquith e cercando di organizzare una dimostrazione ostile per la sua uscita.

Asquith durante tutta la conferenza fu interrotto da altre donne, che vennero mano mano gettate fuori dalla sala, ed alla fine del suo discorso per sottrarsi alla dimostrazione, dovette prendere la fuga nell'automobile di lord Northampon.

L'atto della telegrafia senza fili approvato.

Telegrafano da Londra, 16. (B.):

Il progetto di legge che proroga la validità dell'atto della telegrafia senza fili dal 1904 al 1909, è venuto oggi dinanzi alla Camera dei Lordi. Dati gli attacchi vivaci fatti da una parte della stampa in questi ultimi giorni, contro il progetto di legge e contro il monopolio accordato alla Compagnia Marconi in Inghilterra, si credeva che alla Camera dei Lordi vi sarebbe stato oggi una viva discussione. Il progetto di legge venne letto per la terza volta, e approvato senza discussione.

GERMANIA

Gravissima ribellione nell'Africa Orientale.

Ci telegrafano da Berlino, 15. (M.):

Dalla colonia tedesca nell'Africa Orientale, giungono notizie di una gravissima ribellione a Iraku.

La situazione, pericolosa, richiederà secondo la *Breslauer Zeitung*, una nuova spedizioni di truppe si teme che la Germania venga precipitata in una nuova guerra coloniale.

RUSSIA

TERRIBILI RIVELAZIONI sulla reazione in Russia.

Le camere di tortura di Riga e i loro orrori.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo alla *Tribune*:

«Il giornalista Vladimiroff che scrive nel *XX Secolo* e che già si è fatto conoscere per una inchiesta da lui compiuta intorno al caso di Maria Spiridowna, pubblica ora sensazionali rivelazioni sulle camere di tortura di Riga. Dal mese di gennaio, scrive il giornalista, ha cominciato a funzionare in Riga un tribunale militare che ha pronunciato un numero straordinario di sentenze di morte che furono tutte quante eseguite, anche quando si è trattato di innocenti. Alcuni giorni fa otto prigionieri furono giustiziati sebbene si fosse riconosciuta la loro innocenza. Tre di essi erano giovani non ancora diciottenni. I metodi usati da questo tribunale rappresentano la più completa violazione di tutte le nozioni di giustizia e di umanità, e dimostrano una assoluta indifferenza per quanto esiste di procedura legale.

Per suprema ironia, il tribunale tiene le sue sedute in una chiesa e durante i processi il presidente ordina l'esposizione di tutte le immagini dei santi. Cosa incredibile per i tempi che corrono, vi sono poi a Riga tre camere di tortura fornite di tutti gli strumenti dell'inquisizione. In queste tre camere, non occorre dirlo, i prigionieri vengono torturati per strappar loro qualche confessione. Le tre camere si trovano, la prima nell'ufficio di polizia, la seconda nella divisione di polizia, la terza nella stazione di polizia.

I prigionieri che vengono condotti in queste camere sono trattati nel seguente modo: Appena entrati subito sono circondati da poliziotti e ricevono l'ingiunzione di confessare sotto minaccia di venir torturati. Se non confessano, allora il primo funzionario si allontana e nella camera rimangono solo i funzionari di grado inferiore e gli aguzzini che cominciano a battere i prigionieri, facendo uso della *nagaika*, del calcio dei fucili, di verghe di guttaperga fabbricate espressamente e di corde intrecciate con del filo di ferro. Con questi terribili istrumenti di tortura i prigionieri vengono battuti a sangue finchè non cadono privi di sensi. Allora i carcerieri gettano in viso ai disgraziati dell'acqua fredda per farli rinvenire, poi ricominciano la tortura.

Se tutti questi supplizi non conducono ad un buon esito, allora i carnefici ricorrono ad un metodo orribile che già venne usato per Maria Spiridowna, e cioè strappano ai prigionieri i capelli dalla testa, gettando poscia sulle cicatrici del sale. I più deboli dopo tali torture confessano naturalmente quello che hanno fatto e quello che non hanno fatto

Le stesse orribili operazioni vengono compiute nelle altre due camere di tortura. In quella divisione di polizia le torture cominciano alle ore 10 di sera. Un intellettuale che si era rifiutato di confessare dopo un'intera notte di torture venne trascinato e chiuso in una *katzer* (cella nera).

Dopo due giorni gli si disse che se avesse persistito a negare, sarebbe stato nuovamente e atrocemente torturato. Il disgraziato sentendo di non poter sopportare nuovamente gli strazi della tortura fece colla sua camicia una specie di corda, la fissò ad un anello del pavimento e si strangolò.

Anche le donne vengono sottoposte alle stesse torture. Nella casa di un avvocato di Riga, ho veduto, continua sempre il giornalista, la fotografia del dorso di una donna tutto segnato di cicatrici. Molte donne che non confessano sotto la tortura, cedono poi alle minaccie di essere lasciate nelle mani dei cosacchi e così disonorate.

Altre volte i prigionieri vengono condotti fuori di città e barbaramente fucilati, perchè gli altri compagni, terrorizzati, abbiano a confessare. E Vladimiroff termina le sue spaventevoli rivelazioni:

Mentre vi scrivo, sette giovani stanno per essere condannati a morte. Anch'essi fecero delle rivelazioni in seguito alle spaventevoli torture a cui furono sottoposti.

Situazione critica ad Odessa.

Gli scioperanti collocano delle bombe.

Telegrafano da Londra, 16. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Lo sciopero dei marinai continua. I pericoli della situazione sono perfettamente dimostrati dal fatto, che nei magazzini e nelle Compagnie russe sono state trovate delle bombe. Quella di far saltare i magazzini non era dunque una minaccia infondata.

Anche a Nikolajeff si minaccia lo sciopero generale per il giorno 23 corrente. Il governatore generale pubblica invece un manifesto esortante le organizzazioni operaie ad astenersi dalla manifestazione.

Si conferma che gli ufficiali di un reggimento residente a Odessa hanno dichiarato al comandante di non adempiere in nessuna circostanza al servizio di pubblica sicurezza. La situazione diventa ogni giorno sempre più difficile».

La dittatura in Russia.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Il corrispondente da Pietroburgo della *Tribune*, telegrafa:

«Un membro del Consiglio imperiale di Stato mi assicura che la Corte avrebbe deciso la chiusura della Duma per il 23 giugno, e che a quell'epoca verrà dichiarato dittatore militare di tutta la Russia Nicola Nikolaieff. Questa notte ho domandato al professore Miliukoff che cosa faranno i democratici costituzionali in caso di scioglimento della Duma. Egli mi ha risposto: Continueremo le nostre sedute in un altro luogo.»

Gli spaventevoli massacri di Bielostock

Centinaia di vittime.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Un telegramma del corrispondente da Bielostock del *Petit Parisien* reca:

Le truppe a mezzanotte, continuavano ancora il fuoco, per reprimere i disordini che solo sono cessati stamane. I rivoltosi hanno dimostrato una straordinaria ferocia, facendo uso di revolvers, coltelli e pietre del selciato. Le vittime sono numerose. Le perdite materiali enormi. Le strade sono percorse da pattuglie di soldati. Molti feriti sono stati trasportati a Brest Lietovsky.

Le voci relative all'imminenza di gravi disordini circolavano già da quindici giorni senza che le autorità pensassero a prendere misure preventive.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Pietroburgo:

«Ieri sera il deputato Abranson ricevette questo telegramma: I più bei negozi sono stati saccheggiati. La fucileria continua nelle strade. Vi sono numerosi morti e feriti. Se energiche misure non verranno ordinate da Pietroburgo, i disordini si propagheranno.»

Il dispaccio era stata spedito alle ore 9 di sera ed arrivò con quattro ore di ritardo essendo stato trattenuto dalla censura. I deputati Jacobson e Bruck sono partiti per Bielostock per procedere ad una inchiesta.

Il furore antisemita in Russia.

I liberali contro il governo. — Minaccia di rivolte di soldati e di marinai.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Telegrammi da Pietroburgo al *Temps*, recano: «Continuano ad arrivare da Bielostok notizie che informano come i massacri fossero stati preparati dagli antisemiti. I giornali si scagliano violentemente contro il Governo il quale non ha saputo prevenire queste orribili scene.

Il giornale *Nahma Jizna*, il quale finora si mostrava abbastanza moderato, consiglia oggi alla Duma di dichiarare guerra spietata al Governo.

Gravi notizie si hanno pure sull'effervescenza delle truppe nelle guarnigioni e degli equipaggi delle navi da guerra e degli arsenali.

Le guarnigioni di Poltawa, di Karkoff e di Kurska vennero rinforzate in previsione di rivolte agrarie, ma si temono insubordinazioni.

Un ufficiale di marina di guarnigione a Kronstadt ha dichiarato che una grande effervescenza regna fra i marinai ed i soldati della marina, e si temono gravi rivolte nei porti militari.

Un'inchiesta sulle stragi di Bielostok.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Stchepkine, professore all'Università di Odessa, Arakantsow, antico procuratore giudiziario e Jacobson, tutti e tre deputati della Duma sono partiti per Bielostok ove la Duma li ha inviati conformemente alla sua decisione unanime per fare un'inchiesta sulle cause e circostanze dei disordini che sono scoppiati in quella città.

Ufficio postale assaltato da una banda.

Telegrafano da Varsavia, 16:

Ieri sera un agente di polizia fu ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Una pattuglia inseguente gli assassini fece una scarica ferendo tre passanti. Gli assassini fuggirono.

A Zgerz (governo di Piotrikow) sedici individui mascherati attaccarono l'ufficio postale, ferirono a revolverate la sentinella e due persone, poi fuggirono, mentre giungevano rinforzi, asportando due fucili appartenenti ai soldati di fanteria.

SPAGNA

L'arresto di un famoso truffatore.

Telegrafano da Valladolid 16:

Il governatore in persona ha arrestato all'albergo Industriale, Siglio Romanes accusato di una truffa di 500 000 lire fatta l'anno scorso a danno di un francese a San Sebastiano. In un astuccio da sigarette si trovarono quattro biglietti da mille, un biglietto da 500, due biglietti da cento e un biglietto da cinquanta franchi, tutti arrotolati in forma di sigarette Si sequestrò una grande quantità di monete d'oro francesi e spagnuole. Romanes si diceva viaggiatore di una casa di vini di Xeres. Aveva numeroso bagaglio e due valigie registrate a suo nome che sono state sequestrate alla stazione. La polizia ha trasferito Romanes a San Sebastiano.

SVIZZERA

Una scuola dinamitarda a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 16:

Una perquisizione fatta dalla polizia presso uno studente russo, che abita da qualche tempo a Zurigo insieme ad una russa, sotto un falso nome, ha condotto alla scoperta di numerosi scritti anarchici nonchè di manoscritti contenenti delle ricette per la fabbricazione di esplosivi. In un'altra camera, si scoperse un laboratorio chimico contenente del materiale esplosivo pronto ad essere impiegato, il quale, secondo il parere dei periti, è estremamente pericoloso. L'autorità ha pure assodato che i russi facevano degli esperimenti nei pressi di Zurigo, per provare la potenzialità degli esplosivi da essi fabbricati. Questi studenti avevano istituito a Zurigo una vera scuola dinamitarda diretta da un tecnico.

I negoziati commerciali Franco-Elvetici.

Ci telegrafano da Berna, 16. (C.):

È giunta a Berna la risposta del Governo francese alle ultime proposte della Svizzera, relativamente ai negoziati commerciali fra i due paesi.

Come si poteva prevedere, la risposta è negativa. Il Consiglio federale rinuncia quindi ai negoziati e prenderà presto una decisione.

⁂ Il Governo russo ha testè fatto pervenire al Tribunale federale di Losanna le informazioni che esso gli aveva domandato, relativamente all'estradizione del suddito russo Bellenzow, uno degli autori del furto della Banca di Mosca. Il *dossier* essendo completo, il Governo federale accorderà la chiesta estradizione.

Il tifo ad Appenzell.

Ci telegrafano da Appenzell, 16:

Nella caserma di Herisau, sono scoppiati parecchi casi di tifo. Un caporale soccombette già alla terribile malattia. Un tenente, un sott'ufficiale e parecchi coscritti, sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale.

L'autorità sanitaria ha preso tutte le misure del caso disinfettando le camerate e consegnando la truppa.

Sanguinosa rissa fra operai italiani.

Ci telegrafano da Briga, 16. (D.):

Questa notte, a Martigny è avvenuta una rissa fra italiani muratori e minatori, impiegati nei lavori della galleria della Società di elettrochimica. Furono estratti i coltelli: Due operai rimasero gravemente feriti. Uno di essi ha avuto il ventre orribilmente squarciato da un colpo di coltello.

Espulsione di anarchici.

Ci telegrafano da Zurigo. (D. R.):

Righizzi Primo, muratore, nativo di Modena, dimorante da alcuni anni in Zurigo, è stato espulso dalla Svizzera, perchè la polizia lo denunciò come anarchico propagandista pericoloso e scrittore di opuscoli sovversivi antimilitaristi.

I suoi connazionali sanno che è socialista inscritto a questa sezione del partito, ma che non è mai stato un oratore propagandista, nè tanto meno scrittore di opuscoli, essendo, per sua disgrazia, semianalfabeta!...

La Federazione dei sindacati svizzeri, *Arbeiter-Union*, ha emesso una protesta, acciocchè sia riparato l'errore della polizia, abrogando il decreto d'espulsione per il Righizzi.

AFRICA

L'uccisore delle mogli murato vivo.

Telegrafano da Londra, 16:

Un dispaccio da Tangeri pubblicato dai giornali dice che delle lettere ricevute da Marrakesk confermano la notizia che il calzolaio che aveva ucciso parecchie mogli è stato murato vivo.

Il governatore di Angeras assassinato.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri dicente che il caid di Duas governatore di Angeras, è stato assassinato.

La morte di Bambaata.

Telegrafano da Durban, 15:

Bambaata, capo dei ribelli fu ucciso.

AMERICA

Il canale di Panama.

Telegrafano da Washington, 16:

La Camera con 110 voti contro 36 ha adottato il tipo del canale a chiuse per il canale del Panama. Una somma di 25 milioni di dollari, destinata a continuare i lavori del canale è stata inscritta nel bilancio dei crediti civili.

CUMULI E STRATI

Cosa vi è di più capriccioso delle nuvole? Esse assumono infinite forme una più stravagante dell'altra... Nondimeno anche le nuvole, i cui aggruppamenti sembrerebbero sottratti ad ogni legge — non si allontanano di regola da alcuni tipi fissi; abbiamo così gli strati, i cumuli, i nembi, i cirri, i cumulistrati, ecc. Dipingere le nubi, colorirle col pennello è stato sempre prediletto compito dei pittori. Oggi le nuvole si possono anche fotografare. Chi vuol ammirare sei splendide fotografie di nubi, colte nelle loro forme tipiche e caratteristiche, non ha che a sfogliare l'ultimo numero di VARIETAS.

Sono del noto areonauta Enea Cianetti *che le ha inviate pel* Concorso fotografico permanente *della simpatica rivista.*

Ogni numero di VARIETAS *costa 50 centesimi.*

Sui rapporti ferroviari tra l'Italia e la Svizzera

Berna, 14 giugno 1906.

L'inaugurazione del traforo del Sempione e le splendidi feste, circonfuse di reciproca simpatia e di vivido entusiasmo che l'hanno accompagnata da Losanna a Genova impressero un nuovo e vigoroso impulso ai varii problemi di notevole mole concernenti i rapporti ferroviarii fra le due nazioni vicine ed amiche.

All'ovest della Svizzera si cerca per ogni via di sollecitare nel miglior modo la soluzione del quesito relativo alla più opportuna e rapida congiunzione delle reti francesi col nuovo valico alpino tra Italia e Svizzera, e tanto i Vodesi quanto i Ginevrini vanno spiegando la massima abilità ed energia per veder di assicurare il trionfo definitivo gli uni alla linea del Mont d'Or che metterebbe capo, attraverso il Giura, a Losanna (la loro capitale) e gli altri a quella della Faucille che favorirebbe invece principalmente Ginevra. Le autorità e le ferrovie svizzere starebbero per la prima che percorre un assai più lungo tratto del loro territorio, ma i ginevrini hanno dal proprio lato parecchie notabilità politiche, finanziarie e tecniche della Francia, che dovrebbe concorrere all'opera col sussidio di molti milioni; d'onde le difficoltà ed i ritardi nella decisione.

Al sud, il cantone Ticino spinge attivamente da una parte all'allacciamento ferroviario (per il quale il suo Gran Consiglio votò anzi già un primo sussidio d'un milione di franchi) della linea del Gottardo con quella del Sempione fra Locarno e Domodossola sia lungo la destra riva del ridente lago Maggiore, sia attraverso le pittoresche Centovalli, e dall'altra al maggior possibile miglioramento dell'esercizio sulla stessa linea del Gottardo mediante la sostituzione della trazione elettrica a quella del vapore, l'abolizione delle gravose tariffe di montagna e la radicale correzione del tronco del monte Ceneri (fra Bellinzona e Lugano) onde ridurne la pendenza dal 26 al 16 ed anche al 10 %.

Al centro finalmente i Bernesi hanno oramai attaccato con ogni risolutezza ed anzi già risolto in principio la grossa questione del traforo del Lötchberg. Questa impresa, destinata a coronare tutta quanta l'ardita e tenace politica del più grande fra i Cantoni svizzeri, alla quale autorità e popolo consacrano da 8 lustri i loro sforzi e sacrifici perseveranti, ha per iscopo di congiungere direttissimamente la capitale della Confederazione e l'Oberland bernese (così frequentato da touristi del mondo intero), colla valle del Rodano proprio allo sbocco settentrionale della galleria del Sempione, epperò di far convergere su questa nuova linea una considerevolissima parte del traffico viaggiatori e merci di tutta la Svizzera centrale. L'impresa, attentamente studiata da lunga pezza sotto tutti gli aspetti d'ordine tecnico-economico e commerciale, e passata al crogiuolo di più perizie fatte da specialisti di prima levatura (quali il vostro Colombo), richiederà la bella spesa complessiva di circa 90 milioni di franchi; ma il cantone di Berna, che ha saputo attraverso le più terribili peripezie tenere valorosamente in sesto per secoli la repubblica Elvetica, coprire di magnifiche strade le proprie terre e quelle de' suoi numerosi vassalli, procurarsi da solo una già vasta rete ferroviaria, saprà certamente trovare anche le risorse per condurre vittoriosamente a termine anche la linea del Lötchberg donde un novello e poderoso incremento alle relazioni tra la Svizzera e l'Italia. *C.*

AGITAZIONI E SCIOPERI.

Gli scioperi dei tipografi e dei muratori A BRESCIA

Ci telefonano da Brescia, 16. (M):

Il giornale *La Provincia di Brescia*, per trovare una soluzione alla increscìosa vertenza sorta fra gli operai e i proprietari di tipografie, ritenendo anche giustificate le ragioni degli operai che non vogliono vedere colpita, coll'espulsione da tutti i locali e dagli stabilimenti tipografici l'operaio Fagotto, la Federazione del Libro, aveva proposto per mezzo dell'avvocato Orefici di accettare alle proprie dipendenze l'operaio Fagotto. I proprietari tipografi non trovando in ciò leso il loro diritto di libera scelta del personale dipendente, avevano in massima quasi tutti aderito.

Stamane la commissione degli operai assistita dal segretario della Federazione del Libro conveniva in casa Orefici per discutere sulle proposte da questo avanzate e che erano state accolte con favore anche dalla cittadinanza. Dopo lunga discussione però, la commissione respingeva tali proposte, deliberando di continuare nello sciopero che senza dubbio minaccia di trascinarsi per le lunghe. Così anche domani Brescia sarà senza giornali.

⁂ Promossa dall'Unione Cattolica del Lavoro si trascina da tempo l'agitazione dei muratori nella nostra città.

La vertenza, come vi informai la scorsa settimana, sembrava risolta avendo i capimastri accettato l'aumento delle paghe nella misura del diciassette per cento, la diminuzione dell'orario di lavoro da 11 a 10 ore, l'arbitrato obbligatorio dei probiviri nelle vertenze, ecc.

Ma ora, siccome i proprietari accordavano tutti questi miglioramenti sempre che fossero accettati per tutti i lavori in corso dai corpi morali, tecnici, governativi, ecc., non avendo, fino ad ora, questi ultimi ratificato la deliberazione presa, i capimastri si rifiutano di metter in vigore la nuova tariffa. Da quì il minacciato sciopero dei muratori che si credeva, anzi, scoppiasse oggi stesso, ma che non fu proclamato perchè giorno di paga. Sembra ora certo che lunedì lo sciopero verrà proclamato.

⁂

Ci scrivono da Varese, 16. (R.):

Le quattrocento operaie scioperanti dello stabilimento Mylius, riunitesi alla Camera del Lavoro di Gallarate per discutere sul da farsi dopo la chiusura dello stabilimento, deliberarono di continuare nello sciopero, lasciando la responsabilità di quanto potrebbe avvenire ai proprietari se essi insisteranno nel non voler intavolare trattative per un accomodamento.

Ci telegrafano da Salerno, 16:

Da Nocera Inferiore m'informano che i pastai, in numero di oltre 500, scioperarono, chiedendo l'aumento del salario.

Regna però ordine perfetto.

I proprietari degli stabilimenti negano di aderire alle richieste.

⁂ Abbiamo da Pisa:

I nostri operai del pane sono in agitazione per ottenere la lavorazione del pane solo nelle ore diurne. Forse questa modestissima richiesta otterrà un proficuo risultato per il fatto stesso che i proprietari di forno nulla oppongono in contrario.

Quello però che è più rilevante si è che da questa agitazione sorgerà forse, un forno cooperativo in Pisa voluto e creato dagli operai stessi e che servirà di calmiere a tutti i forni.

Continua dignitosamente lo sciopero dei muratori di Pisa e sobborghi. I muratori hanno trovato facile mezzo di sostenere lo sciopero nel fatto che dalle città vicine non sì tosto lo si seppe piovvero le richieste di mano d'opera a prezzi convenientissimi. Però si spera in un prossimo scioglimento della vertenza economica anche per l'intervento personale degli ingegneri Giovanni Cuppari per i muratori e Studiati per i capimastri ed imprenditori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO
Ferrovieri assolti.

Ieri sera alle Assise è terminato il processo contro i tre addetti ferrovieri Sgarzi Riccardo, d'anni 28, da Bologna, Rossi Giovanni, d'anni 29, da Secugnago, e Fontana Domenico, d'anni 49, da Pavia, ritenuti colpevoli di uno scontro ferroviario avvenuto nei primi giorni dell'ottobre 1904 a Secugnago. I giurati risposero negativamente a tutti i quesiti tendenti ad affermare la colpevolezza dei tre imputati per cui la Corte pronunziava sentenza di assolutoria.

Presidente cav. Raimondi — P. M. cav. Moreni — Difesa avv. Marensi e Bianchini.

Il processo dei falsari Sarroglia.

Ci telegrafano da Lucca, 16. (P.):

Nella seduta antimeridiana s'introduce un numeroso e svariato gruppo di testimoni a difesa.

Vengono uditi quelli per Sarroglia Francesco, e cioè: Adolfo Frosini, Stefano Guasti e Ciro Chiti, che depongono favorevolmente agli imputati. Gli altri, a difesa di Francesconi Edgardo, provano che questi non fu mai a Villa Salò a fabbricare fogli falsi in unione a Fortunato Sarroglia.

Il presidente ha ordinata la perizia calligrafica della lettera del Chiti, in confronto del biglietto trovato in carcere nel cappello del delatore Frosini, sostenendo l'accusa che quel biglietto fu scritto dal Chiti..

Nell'udienza pomeridiana che è cominciata alle 2,30 pom, gli avvocati Giannini e Giorgi difensori di Frosini, elevano formale incidente, producendo testimoni, perchè il presidente dei giurati, durante la sospensione dell'udienza ha commentato nell'aula l'articolo 262 del Codice Penale, con apprezzamenti rilevanti.

La Corte si ritira, e rientrando alle 3,20, rigetta l'incidente ma il presidente dei giurati, chiede di essere per sua tranquillità esonerato dall'incarico.

La Corte accoglie la domanda, e un giurato supplente divenendo attivo, si riprende l'audizione dei testi a difesa di Belli e degli altri.

La condanna dell'anarchico Cocozza.

Ci telefonano da Roma:

È comparso davanti al nostro tribunale l'anarchico Pietro Cocozza, di 54 anni, da Fiumefreddo, impiegato privato in Napoli, il quale, durante la seduta del 12 corrente alla Camera, mentre l'on. Giolitti parlava accennando alla soluzione della questione ferroviaria e al miglioramento dei ferrovieri, nella tribuna pubblica, si alzò in piedi apostrofando: *Menzogne! Menzogne! Voi ingannate il popolo!*

Il tribunale ha condannato il Cocozza, per oltraggio ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni a un mese e venti giorni di detenzione.

Cronaca dello Sport

Il Campionato lombardo dilettanti di spada e sciabola.

L'Unione Ginnastica di Voghera, bandisce pei giorni 30 giugno e 1.° luglio 1906 alle ore 14, il Campionato Lombardo di fioretto e sciabola per dilettanti.

A detti campionati possono partecipare tutti gli amatori della nobile arte, nati nella regione, e quelli che vi sono residenti da oltre un anno e tutti i militari non professionisti di stanza nei presidî della Lombardia.

Premi: per la spada: ai 15 primi classificati: medaglie d'oro di vario grado — per la sciabola 15 medaglie d'oro: più medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi ai classificati nella prima seconda e terza categorie.

Si faranno gare eliminatorie con premi in medaglie d'oro, vermeil ed argento, e gare di squadre con premi speciali.

Le domande di iscrizione sia individuali che di squadra dovranno pervenire alla Segreteria dell'Unione Ginnastica di Voghera accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 10 complessivamente per il fioretto e per la sciabola.

È prescritta nelle gare la giubba bianca, ed ogni concorrente deve avere il proprio corredo completo.

Tutti i premi saranno distribuiti appena terminate le gare.

Le inscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente alle ore 24 del giorno antecedente a quello fissato per le gare.

Ascensione al Tossenhorn (m. 3350) nella Valle del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola:

Dopo un ardito tentativo al Thalihorn; respinti dalle cattive condizioni della montagna ricoperta da cornici pericolose, gli alpinisti Ettore Allegra ed Ernesto Cossetti, riuscirono con miglior fortuna a salire il *Tossenhorn* che forma col gruppo dei Fleschthornër la testata della remota e poco conosciuta valle del Laquinbach.

Agli alpinisti sorrise però il tempo che fu splendidissimo.

L'automobilismo... e le elezioni politiche.

Telegrafano da Parigi, 16:

Il *Journal* dice che Laurençon ex deputato delle Basse Alpi ha chiesto diecimila franchi di danni e interessi ad un noleggiatore di vetture che aveva messo a sua disposizione per il suo giro elettorale un'automobile che ha subito delle panne troppo numerose alle quali Laurençon attribuisce il non essere riuscito eletto.

Appendice del SECOLO 17 Giugno

MICHELE MORPHY 81

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ad una ad una, Rieux — più valoroso in quell'atto che alla ventesima carica di Champigny... quando era caduto alla testa dei suoi uomini — ad una ad una, con una calma che l'uccideva, il tenente colonnello Rieux passò in rivista tutte quante quelle fotografie.

Per due o tre volte era rimasto indeciso... s'era sentito un senso di gelo al cuore, ma poi colla voce spenta aveva detto: «No... non è lei!...» E rigettò sul tavolo i graziosi ritratti che durante un attimo gli avevano dato una sofferenza mortale.

Il poliziotto se n'era subito impadronito, come colui che stava in agguato del caso.

— Buoni, eccellenti documenti per i miei uomini... disse... in mancanza di meglio. Faremo «imbellettare» queste copie.

Con siffatta espressione intendeva dire che correggendo quelle fisionomie rassomiglianti, secondo l'indicazione dei connotati raccolti ne avrebbero ritratta l'immagine «reale».

Il mucchio di fotografie deposto sul tavolino era stato già tutto esaminato, ma la *via crucis* del colonnello Rieux non era finita ancora.

— Ancora un momento, colonnello... se non vi dispiace... bisognerebbe dare un'occhiata anche al «gabinetto oscuro»...

Dovette entrare, ed osservare in trasparenza nello sfondo della manica dello sviluppatore le negative di cui non si era avuto il tempo ancora di tirare le prove.

Ma nemmeno al «bagno» Luisa non c'era.

Quand'anche essa avesse nascosto il proprio nome, cosa più che normale, non poteva essere se non al deposito, in mezzo agli «arrivi» degli ultimi «cesti» in cui tre volte al giorno viene raccolta tutta la panna che si «screma» quotidianamente dalla folla parigina.

Questa circostanza il funzionario addetto alle ricerche spiegava allo sventurato Rieux, guidandolo all'ultima stazione di quel calvario di dolore e di abbiezione... accompagnandolo giù... all'«inferno»!

. . . .

La porta di ferro del Deposito non appare nè più grande nè meno orrida di quella di un qualsiasi monumento funerario, in uno dei tanti cimiteri di Parigi... Soltanto è più greve... più massiccia... con una spia protetta da uno stesso vetro nella parte più alta ...ed ha in sè, anche, qualche cosa di più assoluto — d'irrevocabile, direi — per quanto il «Mucchio» o la «Casa delle lagrime» non sia altro che una prigione di passaggio, un semplice *deposito*, come dice la parola stessa.

È là che il prigioniero prova fatalmente la grande scossa, fin dal primo entrarvi; mentre il semplice visitatore non può neppur lui sottrarsi ad un'impressione di pena infinita, e quasi di sgomento.

La porta gira sui cardini, e tosto si richiude con fragore orrendo, come un monito dell'invisibile. Si direbbe che le lagrime dei parenti che sono là in attesa — delle donne, delle madri in ispecial modo — abbiano raschiate o rose per sempre quelle odiose ferramenta.

Giacchè il deposito ha una propria anticamera... che si chiama *là*... Un banco di fronte allo sportellista, per la «visita» e davanti all'ingresso un'imposta di sicurezza, fatta con solide barre di ferro rinforzate di chiodi robusti.

In quella gabbia, copiata servilmente dall'architetto da quella che al Giardino delle piante son destinate alle belve, in quell'ambiente gelido, esposto a tutte le correnti d'ria, si «pregano» le famiglie di aspettare... inutilmente del resto, giacchè quelle visite si risolvono in una mera illusione.

Ed ecco perchè le lagrime corrono sul nudo terreno... ed ecco fors'anche perchè la pesante porta di ferro, urla ad ogni nuovo giro, quel suo prolungato grido di singhiozzi... spaventosamente arrugginito...

... A che pensava mai il tenente colonnello oltrepassando «per favore» il cancello del deposito... se pure il *caos* di quel malo sogno vissuto gli consentisse ancora la facoltà di un pensiero?

Egli si *esteriorizzava* a forza di soffrire, a forza di masticare e ruminare vergogna; aveva cessato di essere *lui stesso*, ed era giunto a tale da credere d'assistere al supplizio d'un altro «che avesse rassomigliato a lui come un fratello.»

Un simile fenomeno di sdoppiamento della personalità non è affatto raro, ma è molto grave.

Rieux si diceva, mentre teneva dietro alla sua guida in quella cupa bolgia dei dannati di Parigi.

— Il valore sul campo di battaglia, è infinitamente più facile... è un nulla in confronto... c'è l'entusiasmo che trascina... l'istinto che guida... il contagio dell'esempio... il pensiero della piccola gloria... o della gloria vera...

«Si cade sotto la mitraglia... ma per rialzarsi... e sollevandoci si sa d'avere raccolta una croce... Il valore trova la sua immediata e bella ricompensa nella vita militare... e nella morte sul campo dell'onore...

«Ma questa donna che allatta il suo piccino... e più in là... quella giovinetta che cuce... ed oltre ancora quella povera vecchia decrepita... che cosa aspettano qui... Perchè?...

«Per gettarsi nelle braccia d'uno sciagurato... marito... padre... fratello... amante... o figliuolo?... Ma no... nemmeno... non potranno nemmeno vederla... lo conoscono bene il regolamento!... Sono venuti a portar qualche cibo... nè più nè meno!...

«Ma allora... perchè non partirsene tosto coi loro cesti vuoti... (certamente esse non hanno nè mangiato nè bevuto se non le lagrime, forse, perchè *l'altro*... il loro carnefice, forse, non avesse a mancare della buona costoletta... della bottiglietta di vino...)?

«Perchè rimaner là... ore ed ore «a buscarsi la morte» contro quella maledetta porta... dietro quelle sbarre infami? Ma è inutile... è insensato... dal momento che non se ne può ricavare alcun vantaggio...

Ah!... perchè i detenuti vanno e vengono... coi polsi serrati nelle manette... fra due guardie... perchè, dopo tutto, quelle guardie sono pure creature umane, e qualche volta si lasciano muovere a compassione e le lasciano saltare al collo del *loro* prigioniero per dirgli, piangendo tutta la loro pena, l'infinito amore che la disgrazia ha decuplicato... ecco perchè rimangono le meschine ad attendere ore ed ore in quell'ambiente di morte!...

«Sicuramente... e se lo sanno bene anche loro... è un puro caso... come alla lotteria... ma qualche volta capita la fortuna... e ciascuna di esse, povere vittime innocenti, fida e spera in quella lontana ed ipotetica probabilità!...

«E poi c'è anche un parlatorio di favore... l'immensa fortuna!... Ed esse rimangono in un'aspettazione paziente e continua, le povere martiri!

(Continua).

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI
DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE
COL RIFERIMENTO DEI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. **ENRICO CARABELLI**

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. *Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro.*

Prezzo L. 8. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Gli avvenimenti si susseguono con rapidità tanto vertiginosa e in così gran numero che il cronista non può di tutti render conto con la desiderata larghezza.

Ieri all'esposizione fu giornata di preparativi. Il padiglione del Belgio era chiuso perchè vi si preparavano le mense per il banchetto offerto nella serata dal commissario generale conte Van der Burch.

Nel padiglione francese veniva fatta a tutti gli espositori e addetti alla mostra ampia distribuzione d'inviti per la seconda cerimonia inaugurale che avrà luogo domani, lunedì, alle 3 pom. alla presenza del ministro Ruau.

La venuta del ministro è accolta da tutta la colonia francese con grande soddisfazione.

Gli svizzeri giunti in giornata da Ginevra, hanno essi pure popolato l'Esposizione specialmente nelle ore serali.

Altre visite cinesi.

La sera del 18 corr. sono attesi, provenienti da Bruxelles, gli ambasciatori cinesi Yang e Li, che vengono a visitare l'Esposizione. Saranno ricevuti alla stazione dal presidente Mangili, dalle autorità e dal delegato cinese per l'Esposizione signor Loh Tcheng.

I giornalisti stranieri e l'Esposizione.

I buoni effetti della nuova visita fatta in queste ultime settimane dalla stampa straniera all'esposizione diventano di giorno in giorno sempre più visibili.

Un primo effetto, in seguito alle accoglienze di Milano e di Genova agli svizzeri tra i quali erano molti giornalisti, fu quello di incoraggiare altri giornalisti a scendere in Italia e proprio in questa settimana un forte nucleo di colleghi, rappresentanti i grandi e i piccoli giornali del Belgio, è venuto a Milano accolto con le più vive dimostrazioni di simpatia. I belgi durante i banchetti degli scorsi giorni, durante la cerimonia inaugurale del loro padiglione hanno fraternizzato con i giornalisti di Milano, e questa solidarietà venne favorevolmente notata da tutto il pubblico.

Ieri poi è giunta, alle ore 2 pom. da Ginevra una comitiva di trecento svizzeri. Questa gita con treno speciale è organizzata dal giornale *La Suisse* di Ginevra

Durante il viaggio i giornalisti della *Suisse* offrirono alle signore mazzi di fiori e a tutti i viaggiatori numeri del giornale dove sono lodate le bellezze dell'esposizione.

Concorso aeronautico rinviato.

Il Concorso aeronautico indetto per oggi, domenica, è stato rinviato per l'assenza di alcuni aeronauti recatisi a Lesina per partecipare ai funerali del compianto capitano Nazzari.

Il concerto dell' « Harmonie Nautique » di Ginevra.

Al Parco nel Salone dei Festeggiamenti alle ore 16 avrà luogo un concerto dell'*Harmonie Nautique* di Ginevra col seguente programma:

I. PARTE:
1. *Ouverture de Sigurd* — E. Reyer.
2. *Minuet* (*Colombine*) — Dethaye.
3. *Samson et Dalila* (*Fantasie*) — C. Saint-Saëns.
4. *Romance pour Flute e Cor* — Menzel.

II. PARTE.
5. *Seconda Rapsodia Hongroise* — F. Liszt.
6. *Adagio de la Symphonie en ut mineur avec orgue* (Mr. Pasini) — C. Saint-Saëns.
7. *Mazurka de Concert pour piston solo* — Sellenick.
8. *Les Préludes, Poéme symphonique* — F. Liszt.

L'orchestra, composta di 100 esecutori, sarà diretta dal maestro Louis Bonade, lo stesso che alla fine del 1882 diede le dimissioni di capo musica di Landher per fondare l'*Harmonie Nautique* che oggi dopo 23 anni di vita conta circa 400 soci. L'orchestra è una delle più ammirate per il suo affiatamento non solo in Isvizzera ma anche in Europa.

I CONGRESSI

Il Congresso regionale degli impiegati

All'Associazione Generale Impiegati si è inaugurato ieri alle ore 10 il Congresso Regionale degli Impiegati. Presiedeva il prof. Angiolini assistito dal Segretario del Congresso sig. Luigi Fiamberti. L'ufficio di presidenza risultò costituito dai signori prof. Angiolini presidente, prof. Piazza Saul vice-presidente, Nofri segretario, Bruno vice-segretario. Il Congresso telegrafò al presidente del Consiglio dei ministri la sua protesta per la non avvenuta concessione dei permessi, che ostacola la buona riuscita dei lavori, incaricò i deputati milanesi d'interessarsi della questione, e nominò una Commissione perchè si recasse dal prefetto allo scopo di interessarlo in proposito.

Numerose sono le adesioni di Associazioni e Federazioni con oltre 50 delegati, e le adesioni personali sommano ad un centinaio.

Seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana è presieduta dal vice-presidente prof. Saul Piazza.

La presidenza comunica che il prefetto ha promesso il suo interessamento per i permessi. Si nomina la commissione di studio delle proposte che vien composta dai signori: rag. Zangrandi, prof. Vidari, prof Casavola. Indi il relatore, on. Majno, tratta con forza di argomenti giuridici e con la solita competenza la *necessità di una legge sullo stato giuridico degli impiegati*, e ne riassume i capisaldi che presenta alla discussione del Congresso.

Dopo vivo dibattito, affermata la necessità e l'urgenza della legge sullo stato giuridico, il Congresso delibera:

1.° Venga riconosciuta ai funzionari la completa indipendenza pubblica e privata, limitando i rapporti di servizio alla sola prestazione d'opera, ed escludendone tutti quegli altri elementi che rientrano nel diritto comune, e perciò; abolire il giuramento che nessuna pena disciplinare possa essere applicata se non per mancanze ai doveri di ufficio o per fatti ledenti l'onore dell'impiegato; che le maggiori pene disciplinari non possano essere applicate se non col voto conforme dei Consigli di disciplina dei quali faccia parte una congrua rappresentanza degli impiegati da questi eletta secondo norme da stabilirsi; che sia rispettato per tutti gli impiegati, come tali, il diritto di riunione e di associazione.

2.° Sia offerto il modo agli interessati di partecipare direttamente allo studio ed alla discussione delle condizioni e dei regolamenti che riguardano il proprio contratto di impiego, e perciò che i rappresentanti elettivi delle diverse categorie od organizzazioni di impiegati partecipino in equa proporzione alla riforma, allo studio degli organici, ecc. Che nelle commissioni per i traslochi, congedi, promozioni, ecc., abbia sempre la classe un'equa rappresentanza; che i trasferimenti non siano di regola ammessi se non a domanda o col consenso dell'impiegato, e se decretati per ragioni d'ufficio siano queste rese note in modo specifico agli interessati con diritto di reclamo;

3.° Che venga assicurato giuridicamente ai funzionari una difesa contro ogni possibilità di arbitri, di favoritismi e di ingiustizie, rimovendo in pari tempo ogni incertezza sul loro avvenire, e perciò: che gli organici abbiano valore di legge e non possano essere riformati per decreto reale; che le nomine avvengano sempre per regolare concorso con l'abolizione dell'alunnato e volontariato gratuito, e venga riconosciuta la stabilità dopo la prova di non oltre due anni; che vi sia unicità di ruolo fra le amministrazioni centrali e provinciali; che le promozioni avvengano a periodi fissi, non superiori ai cinque anni; che venga stabilito un limite di età e di servizio, e che l'aumento di stipendio decorra dal giorno successivo a quello in cui si verifica la vacanza; che venga riconosciuto il servigio straordinario agli effetti della pensione; che il limite minimo degli stipendi non sia inferiore a lire 1300, e stabilito il massimo delle ore di lavoro; che siano abolite le note segrete; che le promozioni di classe avvengano sempre, per anzianità senza demeriti, e quelle per grado per merito accertato da regolare concorso: che sia riconosciuto il diritto ad un mese di congedo annuale.

Si esprime poi il voto che le stesse garanzie vengano accordate per legge agli Impiegati dei Comuni, Provincie ed Opere Pie.

Oggi il Congresso continua.

Il Convegno-Congresso dell'Audax.

La gita a Monza.

Splendidamente è riuscita la grande gita delle sezioni a Monza che chiudeva in moto degno il Convegno Audax — alle 9 i ciclisti convenuti dalle varie parti d'Italia si riunirono ai bastioni di porta Venezia sotto la direzione dei presidenti del Convegno De Giovanni e Barberis in numero di oltre duecento.

Ad attenderli erano al Molinello l'ingegnere Carlo Quirici ed i signori Annoni e Soraldone della « Pro-modesti »; il corteo passò fra due fitte ale di popolo e si recò al *Restaurant Sport* ove la Società Forti e Liberi aveva preparato un rinfresco. Parlarono il presidente ing. Mina inneggiando all'Audax; rispose ringraziando Vito Pardo. Vennero quindi distribuiti dei cestini contenenti una discreta colazione ed i gitanti fra i quali si contavano signore e signorine si recarono alla villa Reale ove s'improvvisò una feste campestre.

Alle 2 in parecchie carrozze gli Audax visitarono i principali monumenti storici della città ed alle quattro ebbe luogo lo sfilamento con la banda comunale per recarsi al teatro Sociale ove l'assessore anziano avvocato Mascheroni portò a nome del sindaco il saluto augurale a tanta gioventù convenuta da ogni regione di Italia.

Il V Congresso Nazionale dei lavoratori dell'arte bianca.

La seconda giornata di questo Congresso, procedette con discussione ordinata e concludente.

Dopo il saluto recato dal rappresntante della Federazione professionale consorella dell'Austria, si passò alla trattazione dell'abolizione del lavoro notturno.

Fu relatore Ennio Astorri, il quale ricordò il voto emesso dal Congresso di Genova, che chiariva ed impostava la base per l'agitazione allo scopo di conseguire tale mira.

Dopo l'interessante relazione e dopo lunga discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, preso atto dello stato attuale della lotta pro-lavoro diurno e delle conclusioni dell'ufficio del lavoro governativo:

ritenuto che il caposaldo *C* non ha nessun necessario rapporto con una legge per l'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione;

ritenuto inoltre, che la nostra organizzazione in caso di non presentazione o rigetto della legge debba agire con tutti i mezzi a sua disposizione.

delibera di invitare il Governo a presentare al Parlamento una legge basata sui due primi capisaldi proposti dall'Ufficio del lavoro governativo ad esclusione del caposaldo *C* e di impegnare il nuovo Comitato centrale a propugnare con tutti i mezzi atti ad ottenerla, la necessaria e umana riforma. Inoltre, riconoscendo buone le agitazioni finora fatte presso i Consigli comunali, intese ad ottenere, mediante il Regolamento d'igiene comunale, l'abolizione del lavoro notturno, delibera di permettere di portare a compimento dette agitazioni in corso, confermando il deliberato di Genova inteso a vietare ogni e qualsiasi agitazione parziale per ottenere l'abolizione del lavoro notturno. »

Le elezioni amministrative.

Il manifesto del sindaco.

Ieri il sindaco ha pubblicato come di legge, l'avviso che convoca per il giorno 1° luglio prossimo, i comizi elettorali per il rinnovo del terzo del Consiglio comunale.

Il manifesto avverte che i consiglieri da eleggere sono 27, e che l'elettore non può votare che per 22 candidati.

Attualmente rimangono in carica 34 consiglieri della maggioranza clerico-moderata e 19 della minoranza democratica.

L'agitazione del personale dell'Esposizione. — Ieri notte, al tocco, alla Camera del lavoro, come abbiamo annunciato, il basso personale addetto all'Esposizione, s'è riunito per manifestare il proprio malcontento perchè non si era dato corso a promesse verbali, che, secondo quanto si afferma, il capo del personale stesso avrebbe fatto al tempo dell'assunzione in servizio. Queste promesse accennavano ad elevare sino a lire 4 il salario giornaliero, ch'è attualmente di lire 3,50, con aumento di 35 centesimi per l'ora di servizio aggiunta quando la chiusura diurna fu protratta alle ore 7 pom.

Altri lagni che il personale eleva si basano sulla riduzione di mezz'ora delle due ore di libertà per la colazione, sulla soppressione delle due giornate di riposo mensili e sull'applicazione delle multe.

La discussione fu assai lunga ed animata, ed alla fine l'assemblea nominò una Commissione composta dai guardiani Borgnani, Lombroso, Mazzantini, Iori e Pellenghi, coll'incarico di sottoporre al Comitato dell'Esposizione i seguenti desiderati:

Otto ore di lavoro. — Retribuzione doppia in caso che nei due giorni di riposo il Comitato credesse opportuno servirsi del personale. — Diritto alla paga anche in caso di malattia. — Le multe non devono oltrepassare il ventesimo della paga giornaliera e prima di applicarle devesi accertare la mancanza del custode il quale sarà chiamato a giustificarsi. — In caso di licenziamento il Comitato deve dare un preavviso di un mese, mentre attualmente il preavviso è di otto giorni. — La paga giornaliera deve essere portata da lire 3.50 a lire 5. (A questo proposito facciamo notare che fino a ieri i custodi si contentavano di un aumento di 50 centesimi). — Nei giorni di riposo deve essere permesso alle famiglie dei custodi di visitare l'Esposizione. — Le trattenute fatte al personale dovranno essere restituite in caso di licenziamento.

Per ultimo venne deciso che anche il personale — che era parimenti rappresentato all'assemblea — della ditta Gadda, che ha l'esercizio della ferrovia elettrica all'Esposizione, delegherà a sua volta una Commissione, la quale dovrà presentare alla ditta Gadda un memoriale di desiderati de' suoi subalterni.

Per gli Asili notturni « Lorenzo e Teresa ». — La Giunta municipale di Milano, per contrassegnare la ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto, ha elargito la somma di L. 500 a favore degli Asili Notturni *Lorenzo* e *Teresa*.

Il Comitato degli Asili ringrazia vivamente per la generosa elargizione.

L'eroismo d'un lombardo in America.

I giornali di Portland (Stati Uniti d'America) narrano che in un violentissimo incendio che distrusse nell'aprile scorso l'edificio della Camera di Commercio di quella città, si è distinto l'italiano Antonio Binaghi. Il Binaghi, che è di stimatissima famiglia lecchese, cuoco del *Commercial Club*, si trovava all'ottavo piano del palazzo incendiato. Col suo sangue freddo e col suo coraggio, e con gran pericolo della sua vita, egli pensò a mettere in salvo due suoi compagni di sventura, poi fu egli stesso salvato miracolosamente dai pompieri, quando già le fiamme gli avevano piagate le mani e il denso fumo stava per asfissiarlo. Ancora il valoroso lecchese trovasi in cura nell'Ospedale di Portland, ed ha potuto far scrivere ai fratelli quanto gli è occorso.

I giornali americani tessono le lodi e pubblicano il ritratto del valoroso lombardo.

La notizia della sua salvezza e del suo atto generoso non può destare che compiacimento nei suoi concittadini che lo amano e lo stimano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 15 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742,9.
Temp. cent. med. 20,5 mass. 27°.4 min. 14..6.
Umidità relativa media 56 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.
Acqua caduta mill. 4.6.
Temporale pioggia nella notte.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Concerto orchestrale. — Ore 9.
LIRICO: *Il Mercante di Venezia*, commedia. — Ore 9.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta — Ore 9.
OLYMPIA: *Chopin*, commedia. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: *La Nutriccia*, comm. — Ore 8.30.
MODENA: Spettacolo di varietà. — Ore 8.90.

ECO DEI TEATRI

Il Conservatorio ha iniziato i suoi saggi scolastici. Quello di ieri l'altro, specialmente dedicato alla classe d'organo, valse a provare anco una volta la serietà d'intendimenti della scuola dell'egregio prof. Mapelli. Peccato che, forse per la mancanza d'abitudine a suonare in pubblico, gli allievi Mazzoni e Radaelli, pur mostrandosi buoni esecutori, tradissero un po' di panico così che la interpretazione degli autori prescelti non sempre sembrò chiara ed efficace. Ineccepibile l'alunno Perlasca nel *Preludio e Fuga* in *si minore* di Bach. Lodevole pure il Chiti nella sonata per violino di Haendel, accompagnata all'organo egregiamente dal Perlasca. Piacque al sommo la esecuzione di due mottetti del Carissimi (un grande maestro del secolo XVII): due perle della nostra letteratura musicale, specialmente il primo, di una idealità squisita. Ottima la esecuzione del coro diretta dallo stesso moderatore degli studi del Conservatorio, il Gallignani.

Il nuovo organo ha bella voce e carattere nobile: riescono bene tutte le sfumature di colorito; le imitazioni nelle fughe risaltano spiccatamente; in complesso un buon istrumento, ma certo senza paragona coi grandi organi di Parigi, di Lipsia, di Colonia, ecc.

A giorni, il secondo saggio.

PICCOLA CRONACA

Gioielli Fix. — La principale attrazione della Sezione Arti decorative francesi all'Esposizione di Milano sono i gioielli « Fix ».

Magazzeno Centrale del mobiglio in liquidazione Corso Lodi, angolo via Adige 1.

« Alle Signore. » — Per i Busti di forme perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

Il Congresso degli impiegati civili.

Ci telefonano da Torino:

Nel salone della Camera di Commercio, si è inaugurato il Congresso degli impiegati civili al quale parteciparono oltre 30 associazioni fra impiegati di pubbliche e private amministrazioni.

Al Congresso aderirono pure i senatori Frola, Pinelli e Biscaretti, gli on. Rossi, Paniè, Sesia, Marsengo, e Ferrero di Cambiano, i direttori della Dogana, delle Ferrovie dello Stato e di parecchie società tramviarie.

Dopo la lettura delle organizzazioni aderenti al Congresso parlarono brevemente il professor Veglio Ballerini, Zino-Zini, l'avv. Abramo Levi, Ottavio Lora, Prochet e Segre facendosi eco della legittima aspirazione degli impiegati civili.

Il Congresso procedette poscia alla nomina delle cariche che vennero così distribuite: Presidente: ragioniere Gamba, di Novara; vice-presidente: geometra Cavalli, di Vercelli; — Prochet e Granero, di Torino; segretari: ragioniere Felloni e geometra Chiaravalle.

*** In seguito a nuove divergenze sorte coi principali, i cuochi e camerieri tennero la scorsa notte un numeroso Comizio all'Associazione generale degli operai nel quale deliberarono lo sciopero.

La Commissione degli scioperanti si recò dal sindaco, dal prefetto e dal questore i quali promisero il loro appoggio per il componimento della vertenza. Gli scioperanti si mantengono calmi e tranquilli.

L'eroismo d'un caporale che salva 5 persone.

Ci scrivono da Ventimiglia:

Nel finitimo comune di Colla delle Alpi marittime, ieri mattina verso le 3 si sviluppò un gravissimo incendio nella casa del merciaio Bolleri.

Questi era assente da casa e la moglie sua aveva lasciato i quattro suoi bambini alle cure della nonna ed era andata in campagna per la raccolta delle rose.

Il fuoco aiutato dal vento e da materie combustibili che si trovavano nel fabbricato, aveva preso proporzioni allarmanti.

Il fumo che ingombrava la casa aveva svegliato i bambini e la loro nonna che affacciatisi alla finestra mandavano grida strazianti, non potendo scendere dalla scala perchè questa era già invasa dalle fiamme.

Un caporale del 7.° battaglione Cacciatori Alpini, certo Giulio Cassal, vedendo che le fiamme cominciavano ad invadere la stanza ove si trovavano i fanciulli e la loro vecchia nonna, per mezzo d'una scala a mano salì sulla finestra e penetrato nella stanza, malgrado il fumo asfissiante, potè trarre a salvamento i quattro disgraziati e la vecchia più morti che vivi.

Un momento dopo il fabbricato era completamente in preda alle fiamme e il tetto crollava con immenso fragore.

Il bravo caporale fu lungamente applaudito e felicitato da tutta la popolazione per il suo atto veramente eroico.

Nomine di maestri annullate dal Ministero.

Ci telefonano da Bologna:

Un anno fa l'amministrazione comunale clerico-moderata, indisse un concorso a diversi posti di maestro e maestra, violando le disposizioni che regolano tali concorsi. I maestri allora, ricorsero al Comune rilevando la violazione, ma l'amministrazione però, nonostante il parere del provveditore agli studi, diede torto ai ricorrenti, e fece le nomine.

I maestri ricorsero al ministero dell'Istruzione, il quale accolse il ricorso, ordinando l'annullamento del concorso. È questa una brutta tegola che cade sul capo dell'amministrazione clerico-moderata, la quale credendo di essere superiore alle leggi, nominò a maestri delle persone che domani le daranno, e con tutte le ragioni, del filo da torcere prima di abbandonare i loro posti.

È certo che la deliberazione del Ministero, non solo sarà molto commentata, ma si spera che nell'imminente lotta amministrativa, gli elettori coscienti, faranno il loro dovere votando per i candidati della democrazia che durante la loro amministrazione seppero sempre onestamente fare il loro dovere.

La mortale disgrazia di un ciclista.

Ci telefonano da Bologna, (B.):

Cappelletti Enrico di anni 23, mentre in bicicletta ritornava alla propria abitazione pedalando lestamente, cadde andando ad urtare contro un carro carico di fieno. Il disgraziato venne travolto sotto le ruote del pesante veicolo e ridotto ad informe cadavere.

Il rettorato dell'Università di Padova.

Ci telefonano da Padova, 16. (P.):

Oggi all'Università vi fu la votazione per la nomina del rettore.

Ecco l'esito: votanti 73, Polacco 50, De Giovanni 5, Ferraris 9, Veronese 4, poi altri voti dispersi e 4 schede bianche. La terna resta così composta dei tre primi. Verrà confermato l'attuale rettore prof. Polacco.

Deviamento di un treno.

Ci telegrafano da Foggia, 16:

Il treno 69 deviò allo scambio all'entrata di Portodascoli. Una locomotiva e le vetture ad eccezione di tre uscirono dalle rotaie. Una vettura da letti rimase contorta. I viaggiatori dovettero cambiar treno.

Si ebbero due feriti: uno alla testa, l'altro al braccio.

Detto treno che doveva arrivare stamane alle ore cinque, giungerà con duecentodieci minuti di ritardo. S'indaga per conoscere le cause del deviamento. Furono rinvenuti sul luogo dello scambio molti ciottoli sospetti, per cui vi è qualche dubbio che si tratti di un attentato.

Per l'energia idraulica valtellinese.

Ci scrivono da Chiavenna:

Il Consiglio provinciale discutendo in modo vivace l'importante questione dell'energia idraulica valtellinese, votò il seguente ordine del giorno formulato dall'onorevole Luigi Credaro.

« Il Consiglio provinciale interprete della volontà collettiva valtellinese energicamente manifestatasi nei Consigli comunali, nei Consorzi, nei Comizi pubblici e nella stampa, domanda che colla maggior sollecitudine, sia modificata la legge 10 agosto 1884 secondo il criterio espresso nell'art. 5 ter., approvato dal Senato nella seduta del 30 aprile 1900; che sia accordata alle Provincie ai Comuni, ai Consorzi, dove nascono e percorrono le acque, una compartecipazione corrispondente alle loro ragioni ed all'importanza della concessione; che sia abrogato il diritto nel concessionario di ottenere il rinnovamento della concessione che a favore dell'industria locale sia ammesso il diritto di riscatto di una parte della totale disponibilità idraulica; invita gli Enti e i privati valtellinesi a coordinare in un intento di patriottica concordia la loro azione, allo scopo di affermare la necessità con tutti i mezzi legittimi, della riforma della legge stessa. »

IL NUOVO CASO POZZI

Abbiamo da Venezia (B.):

Anzitutto è necessario eccitare i lettori a diffidare delle informazioni e dei particolari che portano i giornali veneziani e italiani su *l'alto tradimento di Venezia*.

Sono in grado di poter affermare che in tutte quelle informazioni e notizie *non c'è una riga di vero*.

E che questo avvenisse era troppo naturale: il *Secolo*, per primo in Italia ha pubblicata la notizia: era necessario quindi ai bene informati di infiorarla, ampliarla, manipolairla... tanto da nascondere al rispettabile pubblico ed all'inclita guarnigione che prima della pubblicazione del *Secolo*, sul nuovo caso Pozzi... *non ne sapevano una acca*.

Dopo ciò a me non resta che ripetere che il caso è ben più grave di quanto possano farlo credere gli ufficiosi e che oltre alla responsabilità che grava sui due cannonieri Baldoni e Galletti e sul torpediniere Giovagnoli, nonchè sui soldati della compagnia di disciplina (ai quali si sarebbero nelle perquisizioni trovate anche pubblicazioni anarchiche) ben altre responsabilità sarebbero per emergere poichè tratterebbesi non già di semplice tentativo di reato, ma di reato consumato, precisamente come pel caso Pozzi.

E se questo fosse, si dovranno per una terza volta rifare i piani di tutti i forti dell'estuario veneto.

L'inchiesta ordinata dal Ministero della marina — che procederà indipendentemente dall'azione dell'autorità giudiziaria — dirà se sia o meno permesso che (anche dopo il caso Pozzi) si affidino a dei semplici marinai i più gelosi segreti di Stato. Ma in questo caso si dovrebbero colpire i pezzi grossi e... non se ne farà certamente nulla.

Per evitare gli scontri dei treni.

Abbiamo da Spezia, 16 (R.):

Alla presenza di una Commissione tecnica e di molti rappresentanti della stampa, l'operaio congegnatore di questo Arsenale, Zunini Galileo ha proceduto ad alcuni riusciti esperimenti, nella stazione ferroviaria, del suo ingegnoso sistema elettrico, per evitare gli scontri di treni.

Senza spiegare tutto il sistema, basti dire che, mediante una specie di *trolley* applicato alle locomotive le quali tengono dei rocchetti e delle sorgenti d'energia elettrica, passando ai posti di blocco, la locomotiva avvisa la sua presenza sul binario e fa così evitare gli scontri e facilitare le manovre.

Lo Zunini, appena espletate le pratiche ed eseguiti i necessari perfezionamenti partirà di qui per recarsi all'Esposizione di Milano.

Il ministro Mirabello e la Spezia

Riceviamo la seguente lettera:

Spezia, 15 giugno 1906.

Leggo con sorpresa quanto fu stampato nel N. 14414 del pregiato foglio da Lei diretto intorno all'udienza accordatami da Sua Eccellenza il Ministro della Marina on. Mirabello, in occasione dell'ultima mia gita a Roma.

Nella corrispondenza in detto foglio pubblicata si legge che il Sindaco della Spezia venne accolto dal Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti colla più schietta cortesia ed affabilità, mentre tali cortesie il Sindaco non ebbe dal Ministro della Marina on. Mirabello, al quale si era rivolto per vedere di appianare la vertenza del Porticciolo.

Una tale pubblicazione, che ha certamente origine da erronee informazioni avute, deve essere smentita nel modo il più formale, onde non rimanga traccia della sfavorevole impressione che possa avere lasciata la lettura della citata corrispondenza.

Dichiaro senz'altro che l'accoglienza da me avuta da S. E. il Vice Ammiraglio Mirabello fu improntata alla più schietta cortesia ed affabilità, quale poteva aspettarsi dal Primo Magistrato della Marina Italiana nei rapporti col Rappresentante di una cospicua Città come la Spezia.

Basterebbe questa mia affermazione a chiarire l'equivoco e spiegare l'errore in cui è caduto il di Lei corrispondente da Spezia, ma desidero che la S. V. Ill. sia edotta dei particolari della summentovata udienza onde la mia dichiarazione sia documentata e valga meglio a smentire quanto nel citato numero del di Lei giornale si è pubblicato.

Debbo premettere che verso gli ultimi giorni del mese di aprile, l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, a mezzo di un ingegnere del Genio Civile di Genova, fece regolare consegna a quella della Regia Marina di tutte le opere costituenti il cosidetto Porticciolo della Spezia nonchè della calata del Ponte. Tale fatto implicava per parte del Governo una nuova destinazione di dette opere che, venendo sottratte al demanio pubblico, venivano assegnate al demanio militare e perciò, se non di fatto, di diritto, la Marina Mercantile veniva privata di questo approdo.

Il Comune credette di vedere in ciò una spogliazione a danno dei suoi amministrati e del Commercio locale della Spezia per il fatto che fino all'anno 1889 l'Amministrazione Comunale aveva pacificamente avuto in manutenzione il Porticciolo e solo in detto anno ne aveva fatto consegna al Ministero dei Lavori Pubblici, perchè, essendo il Porto della Spezia passato alla I classe della II categoria, ciò doveva per legge avvenire.

Perciò colla coscienza di esercitare un suo diritto, l'Amministrazione comunale si credette in dovere di convenire in giudizio le predette Amministrazioni dei LL. PP. e della Marina, ciò che venne fatto coll'atto di citazione 2-3 corrente giugno.

Nella mia ultima gita a Roma volendo spiegare a Sua Eccellenza il Ministro della Marina le ragioni che avevano indotto il Comune alla citazione e sollecitare il suo appoggio perchè fosse meno sentita l'eventuale privazione del Porticciolo, chiesi una udienza che mi venne cortesemente concessa.

In tale incontro S. E. il ministro, benchè sostenesse con fermezza il suo convincimento che il Porticciolo dovesse tornare alla R. Marina per ragioni imprescindibili che si connettono alla difesa della Nazione, pure mi dichiarò coi modi più schietti e cortesi che essendo egli ministro, oltrechè della Marina da Guerra, anche di quella Mercantile, si preoccupava di questa come di quella in modo di conciliare gli interessi della ricchezza nazionale con quelli della difesa e perciò non avrebbe in ogni caso fatto sgomberare il Porticciolo dalle navi mercantili che gradualmente e quando opportune calate fossero costrutte al nuovo Porto Mercantile.

Il ministro mi manifestò pure tutto l'interessamento che egli aveva per la Spezia, soggiungendo che quanto aveva in animo di fare al Porticciolo, oltrechè di utile alla R. Marina, sarebbe tornato di decoro alla città perchè la calata che si sta costruendo sulla scogliera del Porticciolo sarebbe diventata una nuova ed amenissima passeggiata accessibile al pubblico.

Sua Eccellenza il ministro volle anche compiacentemente accogliere le vive premure che nell'interesse della cittadinanza e del commercio gli rivolsi in ordine alla necessità di dare sollecito compimento alle opere per il porto, ed ora anzi mi consta che il giorno appresso all'accennato colloquio, rivolse per iscritto premure in tal senso al ministro dei Lavori Pubblici.

Come Ella comprende, signor direttore, la specchiata cortesia di S. E. il ministro della Marina non aveva bisogno di essere illustrata dai fatti suesposti, nè la mia parola aveva bisogno di essere documentata, ed ho creduto opportuno di entrare nei particolari della udienza che ebbi l'onore di avere con Sua Eccellenza il ministro della Marina, perchè neppure l'ombra del dubbio possa nascere in ordine alla attendibilità della notizia in detta corrispondenza enunciata.

Mentre la ringrazio della cortese ospitalità ho il pregio di sottoscrivermi colla massima considerazione, di lei obbligatissimo

Luigi De Nobili.

DALLA SARDEGNA

Archeologi in Sardegna.

Abbiamo da Sassari:

Si trovano in Sardegna il professor Thomas Asloy Inur, direttore della scuola britannica di archeologia in Roma ed il professor Makenzie.

I due scienziati, che si propongono di studiare le ultime scoperte archeologiche fatte nell'isola, appena sbarcati a Golfo Aranci si sono recati a Nuoro, dove fanno una prima tappa visitando la Barbagia: poscia andranno a Sorgono e a Cagliari.

Dopo questo che sarà soltanto un viaggio, dirò così, di esplorazione, i due archeologi torneranno nel venturo settembre in Sardegna.

Invasione di cavallette.

Abbiamo da Sassari:

Notizie da vari comuni del circondario di Alghero e di Tempio recano che le cavallette si moltiplicano in modo straordinario, danneggiando i seminati, gli orti, tutto. E non siamo peranco all'estate!

Il Comitato provinciale ha inviato sui vari punti infestati un professore specialista; ma i rimedi sinora escogitati sono inefficaci. Si richiede un' azione pronta e sovratutto energica se si vuol risparmiare a tante disgraziate regioni danni irreparabili.

Un' inchiesta sul servizio postelegrafico.

Ci telegrafano da Sassari, 16:

Iersera è arrivato il comm. Del Noce, ispettore centrale al Ministero delle poste e telegrafi, incaricato di fare un' inchiesta sui servizi postelegrafici in Sardegna.

Quest' invio è dovuto all'interessamento degli on. Valeri e Chiesa, che nella recente visita, hanno avuto modo di convincersi che anche in questi servizi di primaria importanza la Sardegna è trattata assai peggio che la colonia Eritrea.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 16 giugno.

MILANO	67	84	10	89	16
BARI	13	52	84	42	4
FIRENZE	18	74	79	89	20
NAPOLI	43	68	25	73	57
PALERMO	16	35	11	69	68
ROMA	15	20	79	75	5
TORINO	37	88	28	35	51
VENEZIA	27	5	57	32	35

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Caterina Baracco, le figlie Maddalena, Erminia ed Elvira, i figli rag. Massimo, Attilio, Guglielmo ed Angelo, i generi Emilio Compà, Pietro Beretta e Pietro Gusmaroli, i nipoti e parenti tutti annunciano col più vivo dolore la morte del loro amatissimo

ANGELO FIRPI

avvenuta il giorno 15 corrente, ad ore 14, dopo breve e dolorosa malattia munito di tutti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo lunedì mattina, 18, alle ore 9, partendo dalla casa in via Statuto N. 15, per la parrocchia di Santa Maria Incoronata, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali, e si anticipano sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno accompagnare il caro estinto all'ultima dimora.

Milano, li 16 giugno 1906.

La figlia Erminia col marito rag. Giovanni Galimberti, le sorelle Erminia ved. Taccani, Virginia col marito nob. cav. Gaetano Calvi, i nipoti ing. Alessandro Taccani colla moglie Zita Grandi, Eugenia ed Alberto, addoloratissimi, annunciano la repentina perdita del loro caro

ERNESTO POULET

d'anni 51.

I funerali avranno luogo domenica, 17 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa in Piazzale Monforte, N. 1, per la chiesa di Santa Francesca Romana.

L'ufficio funebre sarà celebrato lunedì alle ore 10.

Per espressa volontà del defunto, si omettono fiori e non si mandano partecipazioni personali.

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi, dirett.
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino.
Ottimo ricostituente
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova.*

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera** Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Per trasporti funebri, anniversari
CORONE
solo presso **Löfner**, Corso P. Nuova, 9, Milano.

Un uomo soddisfatto

Il Signor Florioli Giovanni Battista
Sua moglie guarita con le Pillole Pink

Signor Florioli Giovanni.
(fot. Ogliari Brescia.)

Il Signor Florioli Giovanni Battista, possidente a Salò, Via Trabuco (Prov. di Brescia) scrive:

« Mia moglie è stata inferma durante circa 6 anni. Ella ha molto sofferto allo stomaco, le cui pessime condizioni cagionarono la rovina completa del suo organismo. Il suo appetito diminuì prima, poscia divenne così insignificante da far credere che mangiava appena il necessario per non morire di fame. Tuttavia non avrei mai creduto che mangiando così poco potesse soffrire di cattive digestioni. Dopo i suoi leggeri pasti durante i quali essa s'ingegnava a non prendere che gli alimenti più leggieri, provava contrazioni, bruciori e soffriva regolarmente varie ore. Questo cattivo funzionamento provocò in mia moglie uno stato di anemia profonda: la respirazione le divenne breve, ella ebbe frequenti vertigini, oscuramenti di vista, emicranie. Diceva di comprendere di non aver più sangue nelle vene perchè aveva costantemente freddo ai piedi e alle mani. Mia moglie benchè molto stanca dormiva poco e il riposo che prendeva era insignificante. Seguì parecchie cure durante 6 anni; quando si era reso conto che una cura non le dava sollievo, ne provava un' altra. Ma il sollievo tanto desiderato non veniva mai, così che era, ed a ragione, disperata. Le fu detto che le Pillole Pink avrebbero potuto farle del bene. Le ha prese e, fin dal principio, mi resi conto che questo medicamento era buono, poichè vidi la trasformazione compiuta in mia moglie, trasformazione di cui potevo seguire le fasi. La cura delle Pillole Pink è stata eccellente per lei e le ha dato, in modo positivo, e in breve spazio di tempo, una guarigione insperata. Sono ben lieto di poter vi segnalare questa cura assolutamente meritevole di nota. »

Le Pillole Pink non disilludono mai i malati, il miglioramento si manifesta fino dalle prime dosi, la guarigione è rapida anche nei casi gravi e antichi come quello ora segnalato. Le Pillole Pink daranno sempre risultati simili nei casi di malattia avente per origine la povertà del sangue, la debolezza del sistema nervoso. Queste malattie sono molto frequenti: sono l'anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi da un lato; dall'altro, la nevrastenia, la fievolezza nervosa, il Ballo di S. Vito. Se siete malato e avete bisogno di un consiglio, scriveteci; un distinto medico vi risponderà gratis.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole franco.

Nei Magazzini
della Ditta BUNIVA IGHIN & C.i,
SUCCESSORI A
PEROLI Gius. & C.
(Via Torino, 24-26)
è da pochi giorni incominciata la
Liquidazione
dello Stok di merce di Primavera-Estate della cessata Ditta, a prezzi di
Eccezionale convenienza.
Grandioso assortimento di Toilette e Camicette mezze confezionate di tela linon, tulle, mussola, seta. — Sortite da teatro - Guarnizioni - Seterie - Pizzi - Nastri - Mqussoline - Treccerie.
Ricami di S. Gallo a peso.
Vendita a contanti, Prezzi Fissi.

GABINETTO DENTISTICO già GIOVANNI GASOLA
del Dott. Pietro Carinelli, Medico-Chirurgo
Milano, Corso Romana, 7, 1° piano nobile
Succursale Bellagio.
Otturazioni in smalto, platino ed oro. — Denti e dentiere artificiali d'ogni sistema. — Estrazioni senza dolore con anestesia locale e generale.

Visitate i Grandi Magazzini della Ditta
LA FIDUCIARIA, via Unione, angolo via Pesce
ove potrete acquistare sia a **contanti** che a **miti rate mensili**
Mobili d'ogni genere
Tessuti - Telerie - Coperte
Porcellane-Cristalleria-Posateria
Articoli casalinghi.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
FILIALI
MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 16 giugno, ore 3 pom.
Chiusura settimanale in ripresa dagli ultimi corsi di ieri. Si distinsero per animazione d'affari la Banca d'Italia da 1329.50 a 1334, le Terni da 2235 a 2355, le Meridionali a 816-820, il Carburo Romano a 1345, e le Elba a 468. Oscillanti le Edison da 958 a 951 per finire ancora a 958, le Distillerie Italiane da 203 a 206 e 211. Rendita meno ferma a 105,32 1/2 per fine mese. Cambi pressochè invariati.

Borsa di Parigi.

Parigi 16, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend.Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	678.00
Il. id. 3 0[0	98.47	Argento	109.00
Rend. Italiana	105.45	Cred. Fondiar.	700.00
C.su Londra	25,18	Azioni Suez	4630
Consol. Ingl.	88 5[8	Lotti Turchi	146.25
Ferr. Lombar.	345.00	Meridionali	817 00
Cambio su Italia	3[32	R. Russa 1891	64.25
Rendita turca.	96.70	Rend. Russa n.	89.50
Banca di Parigi	1580	Rend. Portogh.	71.52
Tunisine	471.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.85	R. Serba 4 0[0	85.60
Rendita Spagn.	97.15	*Tend.* debole.	

Borsa di Genova.

Genova 16, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,33 — id. 3 1/2 104.00 — Banca d'Italia 1333,00 — Banca Commerc. 928.00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 819,50 — Mediterr. 466.00 — Navig. Gener. 492.00 — Raff. Zucc. 308.00 — Ansaldo-Armstrong 455.00.

Borsa di Torino.

Torino 16, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105.35 — id. 3 1/2 104.00 — Mediterr 468.— — Meridionali 820.00 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 928.00 — Credito Ital. 618.—

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 16. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	21.25	24.75	Borlet.est.	35.50	37.—
» nuovo	—.—	—.—	Bianchi	34.—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26.—	30.—
Ven. Mant.	24.75	24.25	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.25	25.75	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	15.—
Camolino 1	39.—	40.50	*Farine fr.*		
» 2	34.—	36.50	Numero 0	35.—	37.50
Mercantile	33.—	34.50	» 1	33.—	33.75
Pugliese	—.—	—.—	» 2	31.75	32.25
Ranghino	32.50	34.25	» 3	27.—	28.—
Lencino	32.—	34.25	» 4	22.—	23.50
Giappon. 1	31.50	33.—	Macinafat.	32.—	32.25
» 2	29.50	31.—	*F.gr.duro*		
» scad.	25.50	27.—	Semole SS.	35.50	36.—
Birmania	32.—	32.75	Semelette	32.—	34.—
Risetto	24.—	25.50	Far.cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	20.—	22.50	» com.	22.—	23.—
Risina	17.—	18.50	Crusca	13.50	14.25
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	21.—	22.50	*Far. melg.*		
Ranghino	21.—	22.—	Sem.bram.	25.50	26.50
Lencino	20.50	22.—	» fioretto	21.—	22.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	18.50	20.—
Giap. nost.	20.50	22.—	Modenese	17.—	18.—
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.50	15.50
Birmania	21.—	22.—	Cruschello	14.50	15.—
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	21.25	21.75	I qualità	29.—	30.—
Estera	19 75	20.25	II q. n. ab.	24.—	28.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	16.—	17.—	» Plata	36 —	37.—
Ven. Mant.	18.25	19.75	» Bombay	38.—	39.—
Estero	15.50	17.25	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34.—	35.—
Nazionale	21.75	22.50	*Semi pr.*		
Estera	21.50	22.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	17.25	18.25	Loietto	—.—	—.—

Suini.

Milano 16. — Prezzo dei suini grassi L **130** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 25 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (9 giugno) L. 130 al Ql.

Mercati dei Bozzoli

Alessandria 15. — Kg. 18,478. Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici cinesi e loro incroci da 2,80 a 3,85.

Asti 15. — Venduti kg. 8000 gialli indigeni puri da L. 3,20 a 3,70.

Badia Polesine 15. — Gialli puri da L. 3 a 3,40, incrociati bianchi e gialli da 3,15 a 3,55, scarti da 1,10 a 1,45. Venduti oggi quintali 50, dall'apertura del mercato quint. 112.

Bologna 14. — Massimo L. 3,30, min. 2,60, medio 1,95.

Bologna 15. — Venduti kg. 1510. — Superiori L. 3,30, com. 2,90 a 3,20, inferiori 2,50 a 2,80.

Brescia 14. — Venduti kg. 1471. — Totale a tutt'oggi 1,571.—. Prezzo L. 3,05.

Brescia 15. — Venduti kg. 11,10 a L. 3.25.

Buggiano 15. — Venduti kg. 41,329. — Superiori da L. 3,55 a 3,65, com. da 3,30 a 3,50, inferiori da 2,95 a 3,25, speciali a 3,70.

Chiesina Uzzanese (Lucca) 14. — Gialli di razzo indigene e loro incroci, super. 14800 da L. 3,50 a 3,70, medio 3,60; com. 1600 da 3,30 a 3,40, medio 3,35; infer. 900 da 3,10 a 3,20, medio 3,15. Totale della giornata chilogrammi 17,300, totale a tutt'oggi kg. 21.065.

Cologna Veneta 15. — Gialli puri venduti kg. 750 da L. 3,15 a 3,55; incrocio bianco-giallo di razze europee 2640 da 2,90 a 3,40; incrocio chinese 3200 da 3,20 a 3,60. Totale kg. 6590.

Cuneo. — Il nostro mercato dei bozzoli si aprirà domenica, 24 corr. mese.

Faenza 14. — Nostrana gialla kg. 1903,46 da L. 2,90 a 3,60, medio 3,321. Totale a tutto oggi kg. 2017,82. Media generale 3,252. Mezza seta e faloppa pesata nella giornata kg. 5; totale a tutto oggi kg.35,76.

Forlì 15. — Nostrani e simili pesati nella giornata kg. 6355,62, a tutto oggi kg. 11051,50. Mezza galetta e faloppa pesata nella giornata kg. 698,30, a tutto oggi kg. 1029,78. Totale complessivo a tutto oggi kg. 12081,28. Prezzi della giornata da L. 2.70 a 3,90, medio 3,484; dall'apertura del mercato da 2,50 a 4,70, medio 3,345.

Imola 14. — Venduti kg. 196.350. — Massimo L. 3,25, Min. 2,60, Medio 2,955.

Ivrea 15. — Venduti kg. 1100.— Media 3,272.

[illegible] 14. — Venduti kg. 1.089,40 di cui chilogrammi 343,59 a prezzi determinati e 745,81 indeterminati. Totale a tutto oggi chilogrammi 1,089,40.

Massimo L. 3,20, Min. 3.—, Medio 3.102.

Jesi 15. — Bozzoli contrattati a prezzi determinati kg. 78,19, indeterminati 76,13, totale 154,32. totale dal primo mercato 1243,72. Prezzi della giornata da L. 3 a 3,20, medio 3,0985. Adequato generale 3,103.

Lonigo 15. — Incrocio giapponese venduti kg. 95000 da L. 3 a 3,50; incrocio chinese 63000 da 3,30 a 3,70; giallo 45000 da 3,20 a 3,65. Totale kg.203000.

Lucca 15. — Venduti kg. 10,000 da L. 3,40 a 3.60.

Mantova 14. — Venduti chilogr. 26,551, a tutt'oggi chilogr. 56.975,400. Reali chilogrammi 22,767,100 min. 2.85, mass.3.55, medio 3.296, adequato 3.318 — carti 3,783,900, min. 0.30, mass. 2.80, medio 1.392, adequato 1.438.

15. — Bozzoli reali kg. 25923,60 da L. 2,90 a a 3,55, adeq. 3,329; scarti 3456,30 da 0,35 a 2,80 adeq. 1.456. Totale d'oggi kg. 29379,90, totale dal primo mercato kg. 86355,30.

Meldola 15. — Bozzoli venduti oggi a prezzi determ. Kg. 1321.78,mezza seta 181.22, totale kg. 1503. Venduti a tutto oggi a prezzi determinati kg. 4464.20, indetermin. 367,47, mezza seta 388.01. totale 5219.68. Prezzi di oggi da L. 3 a 3.83, medio 3.608, a tutt'oggi da L. 3 a 3.80, medio 3.593.

***

Ci scrivono da Lonigo, 15. (g. f.):

Il mercato d'oggi prometteva di riuscire imponente perchè sin dalle primissime ore del mattino affluivano numerosi i venditori di bozzoli dai paesi circonvicini ed anche lontani.

Sino dalle ore 6 ant. l'andamento dei prezzi seguì regolare secondo i bollettini delle piazze di Lonigo e Cologna, quando ad iniziativa degli stessi negozianti di Lonigo (e fra questi dobbiamo notare un consigliere incaricato per l'andamento fiere e mercati) avvenne la serrata fra quasi tutti i negozianti del mercato che stabilivano col deposito di L. 1000 ognuno un boicotaggio verso i venditori, mirante a non pagare i bozzoli che a L. 5.40 il kg. mentre che da due ore si pagavano a L. 5.60, e a 5.75 i più fini.

Tale vergognoso trust che colpì i piccoli rivenditori e poteva rovinare la piazza, venne respinto da qualche serio negoziante che profittò onestamente della combinazione scegliendo del meglio e sostenendo l'andamento del mercato che si esaurì colla totale vendita senza avanzo.

Per le piazze di Lonigo e Cologna tale trust dureràssino a lunedì a mezzanotte, ma è già incominciata la reazione tanto che per cura di pochi negozianti onesti si è già ristabilito l'equilibrio dei prezzi.

L'opinione pubblica è indignatissima e la Commissione del mercato bozzoli solleverà le giuste proteste verso il provvedimento egoistico di quei commercianti.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. 0.60.

CINEMATOGRAFI. Operatore, elettrotecnico cerca posto. Disposti viaggiare. Buone referenze. Scrivere cassetta 13003 Haasenstein e Vogler, Torino. 26695

OCCUPAZIONE qualsiasi cerca distinto giovane anche Esposizione. Mitissime pretese. Scrivere Zeno posta. 26536

PERSONA seria, onesta, coadiuvata figlio versato ramo agrario cerca posto agente, amministratore fattoria, occupazione consimile. Mitissime pretese, garanzio. Ritirasi offerte fine mese. Ercole, posta Milano. 26388

SIGNORINA tedesca cerca servizio presso casa privata pei bambini oppure presso hotel per le camere. Entrata primo luglio. Offerte C 26522 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26522

TINTORE, operaio lunga pratica estero, filati seta, cotoni, nastri cerca posto come capo assumendosi responsabilità. Scrivere: 2379 fermo posta Como. 26518

VEDOVA con bambino sloggiando per demolizione non trovando abitazione offresi disimpegnare incombenze domestiche ottenendo abitazione. Scrivere Cosimina, Posta. 26885

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAGAZZINIERE serio, attivo praticissimo, specialmente articolo calzature, pellami ed affini, con ottime referenze offresi anche fuori Milano. Massima fiducia, minime pretese. Poerio, 21. Posta, Milano.26797

QUARANTENNE pratico contabilità cerca occupazione qualsiasi preferibile Agenzia navigazione, conosce italiano, francese, inglese referenze posta H, H. 150, Milano. 26941

SVIZZERO perfetto inglese, francese, tedesco, italiano cerca impiego. — Ottime referenze, A 10 posta. 26947

SVIZZERO tedesco 35enne parla quattro lingue correttamente, cerca posto da conduttore in casa primo ordine oppure Hôtel. Migliori certificati disponibili. Scrivere T. 2340 posta Milano. 26662

VEDOVA trentenne presenza seria, occuperebbesi banchiera macelleria, panetteria. Palmini 100, posta Milano. 29798

VENTIQUATTRENNE, presentemente impiegato commerciale, desideroso cambiare occupazione cerca posto fattorino, aiuto magazziniere od anche vigile notturno stabilimento. Ex militare cavalleria. Salvagna posta. 26799

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE operaio piccola meccanica elettrica cercasi. Vicolo Cagnola 16. 26999

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indicando pretese ed età cassetta 95 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25111

ABILISSIMA modista, lavoratrice indipendente cerca posto durevole. Offerte sotto C 26919 M A. Haasenstein e Vogler. Milano. 26919

AIUTANTE tornitore in lastra e lattonieri cercasi. Giannoni Melzo 7. 26836

BILANCIAI cercansi dall'Officina Gatti Giovanni Sampierdarena (Genova). 24945

CERCANSI lavoranti passamaneria a telaio e tavolino, lavoro garantito tutto anno. Rivolgersi via Leopardi 16. 25677

CERCANSI abili operai verniciatori referenze ottime. — Scrivere cassetta 25 U Haasenstein e Vagler, Milano. 27015

CERCASI impiegato amministrazione, cassa, per una Società. Mensile 100 deposito 2000 Trattative Francesco Redi 7. Gilardengo. Milano 26796

CERCASI stiratrice o mezzana che sappia leggere e scrivere tintoria. Porri, Corso Romana n. 79.

CERCASI abile e provetto commesso per importante magazzino ferramenta, ottonami, età anni 20 a 30. buona retribuzione, inutile presentarsi senza ottime referenze. Risposta C. M. fermo posta Milano. 24524

CERCASI subito abile ritoccatore negative e positive, scrivere con pretese fotografia Roveri, Feltre. 26530

CERCASI apprendista studio abbia licenza tecnica nonchè corrispondenza francese. Esigonsi referenze. Rivolgersi Browm, via Torino 38. 26843

CERCASI da importante Ditta signorina conoscenza possibilmente tedesco come impiegata vendita Chiosco Esposizione Scrivere Cassetta 37 U Haasenstein e Vogler Milano. 26845

CERCASI da importante fabbrica piazzista viaggiatore possibilmente già bene introdotto presso tipolito-grafie. Indicare età. Ottime referenze. Offerte Cassetta 39 ' Haasenstein e Vogler, Milano. 26847

CERCASI subito ragazzo robusto per lavori magazzino ed aiuto fattorino. Presentarsi Frank, Piazza Risorgimento 8. 26734

CERCASI svelto lavoratore ingrandimenti fotografici propria casa. Declemente, Magenta 10. 26708

COMMESSA diligente pratica lavori contabili è cercata da seria Casa commerciale. Preferiscesi chi farebbe breve pratica. Dirigere pretese referenze cassetta 49 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26955

COMMESSO-apprendista studio, trenta mensili cercasi subito. Offerte Cassetta 64 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26736

DITTA importante cerca signorina fatturista, praticissima conteggi, bella calligrafia. Offrirsi S. C. 43 Milano. 56649

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 36735

DONNA servizio mattina a sera cercasi. Portinaio Corso Magenta 10. 26710

FOTOGRAFIA, Urge discreto stampatore bromuro e svelto ritoccatore negative. Corso Garibaldi N 97. 26746

IMPORTANTE Cotonificio dell'alta Italia cerca abile giovane caposala per filatura. — Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere casella postale n. 1287. 27007

IMPORTANTE Ditta Germanica cerca commesso di studio. Inutile offrirsi senza ottimi certificati. Scrivere T 220 fermo posta. 27001

IMPORTANTE stabilimento costruzioni ferro, edilizia, ornato, Milano, cerca abile capo officina, scrivere referenze cassetta 20 U Haasenstein e Vogler Milano. 26672

DONNA di servizio cercasi per le ore 8 o 9 sino alle 2 — 40 via Monforte. 26935

OCCORRONO alla Società ricami molte operaie lavoranti in ajour a mano ed a macchina od anche apprendiste. Occorre pure una maestra di lavori. Rivolgersi via S. Martino 12. 26939

OPERAIO ramaio cercasi subito. — Rivolgersi alla « Filotecnica » via San Siro. 26828

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi dallo stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 26422

SIGNORA decaduta, bella calligrafia, cerca lavoro scritturazione genere domicilio. Posta restante L M 80. 26716

SIGNORINA cercasi da primaria Ditta quale aiuto contabilità e corrispondenza, preferita se conosce lingue. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Bertolini posta. 26550

STUDIO commerciale cerca impiegata principiante, non giovanissima, attiva, bella scrittura. Primo trimestre 30, secondo 40, poi 50 aumentabili. Indicare età, referenze F. 300. Posta Milano. 26780

TEDESCO cerca posto albergo 15 luglio o più tardi, possibilmente portiere. Scrivere R 560, Neuchâtel (Svizzera.) 26703

UOMINI, donne, trovano mansione delicata rimunerativa. Cazzanelli sedici diciotto Università, Foscolo 5. 26817

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA cercasi, impiegato, anche fuori centro, 15 mensile. Possehl, posta, Milano. 26887

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camere mobiliate anche giornalmente; una d'ingrosso libero. Piazzale Stazione Genova 6, Signora C. 26768

AFFITTASI due camere ammobigliate prospicenti lago Varenna. Metastasio 5, Canetta, Milano. 26889

AFFITTASI appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20, Telefono 86-23. 26360

AFFITTASI presente villino ammobiliato oppure vuoto 14 locali con giardino, bagno, acqua potabile, gaz. Corso Sempione, 84. 26323

AFFITTASI pel 29 settembre appartamento signorile nove locali con ammezzati, secondo piano via Bigli 15. 26130

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 26490

AL PRESENTE appartamento mobigliato sette locali. Piazza Beccaria 10. Milano. 26730

APPARTAMENTO ammobigliato 4 camere, terrazza affittasi Melide. Demicheli, Concordia 6. 26714

CERCASI 29 settembre 4-5 locali, piano rialzato con piccolo giardino. Offerte con prezzo a Cassetta 333 K presso Haasenstein e Vogler. Milano.

CERCO appartamentino paraggi corso Loreto. eventualmente rileverei mobilio Resetto viale Magenta 67. 26696

LUGANO. Affittasi stagione estiva. villa di 5 a 7 camere elegantemente ammobigliata con giardino. Rivolgersi a, Colombo Achille, tappezziere, Lugano. 26967

MONTAGNA. — Palazzo mobigliato porticato corte, giardino. occorrendo stalla, rimessa affittasi sopra Viggiù. Linea Portoceresio. Rivolgersi Fanny Mendrisio posta. 26656

MONTECENERI (Stazione ferrovia Gottardo Rivera Bironico). Villeggiatura. Affittansi 5 locali ammobigliati, comodità telefono. giardino. acqua potabile. posizione splendida. Rivolgersi Marietta Vedova Crivelli, Lugano. 25733

MONTEVECCHIA villa Capona prezzo 20,000 vendesi da Morandi. via Borgogna. 26899

VENDESI o affittasi villetta sette locali. giardino Precotto, Viale Monza, Benzoni (Villa Savina.) 26837

VENDESI grandiosa splendida casa primaria posizione permutasi anche con terreni. Zuccoli Antonio. posta Milano 26859

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE vendo negozio biciclette con officina per riparazioni, motociclette automobili. Groni posta Milano. 26777

A. MERCÈ capitali, concordato preventivo ragioniere elimina prontamente dissesti commerciali. Scrivere: Regis, liquidatore. Ciro Menotti 4. Milano. 26957

CAMBIANDO condizione cedo mio studio, magazzino, articoli facili, correntissimi, clientela ricca, poco lavoro, solo rilievo mobilio, merci, adatto anche per professionista, pochissime spese, centrale elegante. Occasione per persona disponente piccolo capitale desiderosa farsi posizione discreta. Eventualmente periodo insegnamento. — Schiarimenti Cassetta 327. 26921

CEDESI subito motivo salute negozio cappelli in Varese. Scrivere Beltrami, Corso Roma, Varese. 26985

CAUSA ritiro commercio cedesi caffè bottiglieria biuliardo ammobigliato stile nuovo. Rivolgersi corso Buenos Ayres, 41 Milano. 26526

CERCASI socio per un grande ristorante teatro guadagno garantito Rivolgersi Bosi via Velasca 3 Milano 26794

CERCO socio capitale 2500. impiego personale azienda avviatissima rimuneratrice. Stipendio 150 mensili aumentabili. Scrivere Pesti Milano 26995

COLLEGIO. Pensionato comunale o privato rileverebbesi. Offerte Durasco Benedetto, Gattinara 26875

COLLEGIO maschile avviato rileverebbesi, affitterebbesi Scrivere C 24684 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24684

L. 900 cedesi Cartoleria giocattoli anche stima Rinaldi 27 posta Milano. 26606

PANETTERIA generi drogheria. bene ammobiliata, sole 900 Cartoleria Vitruvio 3. 26913

NUOVA invenzione già approvata analisi chimica occorrerebbe piccolo capitale per sviluppo Introito buono. Scrivere posta Ascanio R Milano 26813

VERASCOPE Richard con accessori vendesi occasione. Ditta Annessi, Dante 6 26849

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALMENO questa volta non succedano altri ostacoli. Saluti, Neri. 26860

E... Letto I e 14 giugno. Chi scrisse è E... B...? 26720

ESSENZE Rhum. Cognac. insegna fabbricazione Chimico tedesco. Goldmacher Postlagernd Elberfeld. 26520

FORTE dei Marmi Pensione Gobbi sul mare con tutto il confortabile. Luce elettrica. ampia terrazza. giardino. Servizio cucina ottimi. Prezzi modici. Dirigersi Gobbi Fini. 25723

INDUSTRIALE Milanese quarantenne distinto unirebbesi con signora anche coetanea ma distinta, massima serietà. Scrivere F. L. 251 fermo posta, Milano. 26825

INVENTORI, chiunque abbia invenzioni originali, pratiche, utili, potrà brevettarle gratis, venderle vantaggiosamente scrivendo Box 382 New Britain Conn, America 25836

RIMINI. Silenzio addolorami. Scrivimi. Desidererei rivederti prossimo Agosto 26991

SIGNORINA pianista ventiquattrenne sposerebbe impiegato 3000 annue. — 7133326, Milano fermo posta. 26724

SCOPO matrimonio cerco signora o vedova sola, quarantacinquenne, bella presenza, pratica commercio con poco di dote. 88, posta Milano. 26624

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Guida itinerario per visitare l'Esposizione
PRATICA, eleganto ed economica — in lingua italiana Cent. **30**, francese **50**, tedesca **50**, inglese **50** — Invii per posta aggiungere Cent **10** (Sconto per quantitativi).
ANTONIO BIETTI & C Editori - Corso Venezia, 5, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALL'ESPOSIZIONE (Galleria del Lavoro) visitare la magnifica Mostra delle celebri Profumerie Bertelli. 24286

ALBERGO Belvedere-Agra (Luino Lago Maggiore) altezza 650 Splendido soggiorno, camere 2 pensioni da 5 tutto compreso. 21536

ALBERGHI Falcone (Valseriana) Selvino altezza 1000. Telefono N. 14. Albino altezza 400, telefono N. 6. Pensioni trattamento famigliare bigliardo, bagni, doccie, pineta, giardino. Taramelli. 26806

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

ESPOSITORI, sottoscrittori, abbonati, ecc., portatessera trasparente impermeabile, elegantissima. Vicolo Galleria De Cristoforis, 2, Marconi. 26923

ABRADOR insuperabile per pulire mani, oggetti, ecc. Dovunque centesimi 20. 23291

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie. umidità, ecc., 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 26697

ESPOSIZIONE. Sono aperti depositi biciclette, ecc Tassa cent. 20. 26748

FALLIMENTO litografia Invernizzi. Vendonsi subito macchine, pietre, mobili, attrezzi. Prezzi perizia giudiziale. Panfilo Castaldi, 11, dalle 14 alle 18. 26632

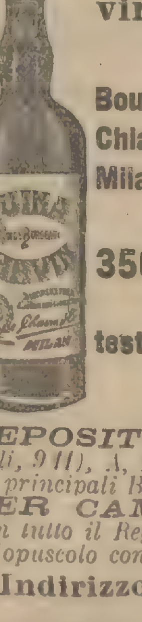
FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione entro 12 giorni. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 Milano. 26441

SARTI, Chiedete il giornale istruttivo Italo-Americano: Pasanisi, figurini, modelli, Milano. 21423

SOGGIORNO estivo Lugano, Pension Villa Stauffer, posizione splendida con vasto, ombroso parco. Prezzi miti. 26077

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904

Non più rasoi!
Non più Barbieri!
Non più infezioni!
Il non plus ultra delle moderne invenzioni è la
POLVERE-SAVON-RADOR
Garantita innocua da illustri periti medici. Prendete pochi grammi di questa polvere, scioglietela in acqua facendone come una densa saponata, stendete questa sulla faccia con un pennello qualsiasi e dopo 5 minuti circa lavatevi la faccia e la **barba è fatta**, lasciandovi la pelle vellutata come se aveste usata della polvere di riso o della pasta di mandorle. Chi ha usato anche una sola volta la **Polvere RADOR**, abbandona anche per sempre rasoio e barbiere. Essa poi e indispensabile per chi viaggia, per chiunque ha fretta, per coloro che non possono soffrire il rasoio ecc.
PREZZO: Un pacchetto réclame di 100 grammi sufficiente per un mese accompagnato da una diffusa istruzione L. **1,20** franco di porto in tutta Italia. — Sei pacchi di 100 grammi cadauno sufficienti per sei mesi, L. 6. — franchi di porto in tutta Italia.
Per le ordinazioni spedire vaglia alla concessionaria per l'Italia, Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

La Société du **QUINA-CHAVIN**
prega vivamente i Signori Consumatori di **esigere** che le bottiglie portino sull'etichetta retro la data del loro empimento e di rifiutare come un'adulterazione quelle miscele che sotto il nome di **amaro, vino chinato, aperitivo, ecc.** venissero loro offerte in cambio.

Il " Quina Chavin „ è fabbricato soltanto a:
Bourgoin (Isère) Francia - dalla Casa Chavin, fondata nel 1854;
Chiasso (Svizzera) - dalla Ditta Chavin & C., ed in
Milano, (Via Petrella, N. 2 - angolo Corso Buenos Ayres) sede principale della Ditta.
N.B. - Si vende solo in bottiglie da litro ed in 1[2 bottiglie da 350 grammi e MAI in altri recipienti (come fusti, damigiane, ecc.).
Nessun altro vino chinato e nessun prodotto congenere raccolse unanimi attestazioni dal ceto medico come il " **Quina-Chavin** „.
Chiedere dappertutto il vero " QUINA=CHAVIN „
DEPOSITO *presso: Cooperativa Farmaceutica (piazza Duomo) — Unione Cooperativa (via Meravigli, 9[11), A. Manzoni e C. (via S. Paolo) Milano ed in tutte le princip. Farmacie del Regno, nonchè presso i principali Bars, Caffè, Ristoranti.*
PER CAMPIONE *e per una sol volta contro cartolina vaglia di L. 3.75 la Casa spedisce franco in tutto il Regno 1 bottiglia da litro, o due 1[2 bottiglie e dietro semplice biglietto da visita rimette GRATIS l'opuscolo contenente recenti Attestati di Primari Medici*
Indirizzo postale e telegrafico: CHAVIN & C. - MILANO. — Telefono 92-82.

Appendice del SECOLO 17 Giugno

PAOLO ROUGET 187

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Allora... sono state contente, eh?

— Felicissime... Come ne potevi dubitare?

— E tutto quanto è accaduto... verrà dimenticato?

— Spero bene che lo sarà completamente.

— Allora quelle signore partiranno subito per Parigi?

Rivolgendole quest'ultima domanda, la voce s'era fatta tremante.

La creola guardò il figliuolo.

Se l'era fatto sedere vicino a sè, sulla poltrona a sdraio della sua camera da letto, ed aveva prese fra le sue le mani del giovane di cui indovinava la violenta commozione.

E scosse la testa in segno negativo.

— No, la signora Darmont e sua figlia non verranno a Parigi.

Sul viso di Piero apparve il più grande stupore.

— Io credo nonpertanto, dopo quanto m'hai detto, che non rimanga più nessun dubbio nel cuore della signora Darmont circa l'innocenza del marito.

— Tu non t'inganni.

— Allora non capisco.

— Comprenderai... La signora Darmont e la signorina Claudina temono che il loro improvviso arrivo al capezzale del convalescente possa cagionargli un'emozione violenta che, tenuto conto della sua debolezza, possa riuscirgli fatale.

« Poichè, le assicuravo che, grazie a te, al loro caro ammalato non sarebbero mancate nè le attenzioni, nè le cure, esse hanno, seguendo i miei consigli, ascoltata la voce della ragione, decidendo ch'esse aspetterebbero colà la guarigione definitiva del signor Darmont.

« Siamo rimaste d'accordo che tu stesso porrai il malato al corrente dei fatti che egli ignora e che lo condurrai al Padiglione azzurro appena sia in grado di sopportare il viaggio.

— Ah!... hai fatto male tu a proporre una cosa simile!

— No, mio Piero. Mi pare che tu compirai così l'opera di riparazione che hai cominciata.

Il giovane era diventato pallidissimo.

Ines sentiva, fra le sue, tremare le mani ch'essa teneva ancora.

— E poi, continuò essa, vedendo l'esitazione del figliuolo, intuendo la lotta che si combatteva in lui in quell'ora e comprendendo ch'era necessario mentire per arrivare allo scopo ch'essa s'era prefisso — e poi non è solo di mia iniziativa che, come tu credi, ho stabilito questo piano.

« Io assicuravo alla signorina Claudina ed a sua madre che tu avresti continuato a circondare di cure colui che tu avevi strappato alla follia ed è stato allora che la giovinetta, dopo avermi detta la riconoscenza eterna che ti dovrà, ha aggiunto:

« Saremo felici, mia madre e me, di ringraziare il signor Piero. Questo ci sarebbe possibile s'egli volesse ricondurci mio padre. E, sino allora, sapendo questi sotto la sua protezione, noi saremmo tranquille.

« Potevo io dire di no? Non mi pare proprio, mio Piero.

— Essa ha detto così... essa ha detto così... mormorò il giovane, quasi parlando a sè, tanto che la sua voce si sentì appena. Egli aveva tolte le sue mani dalla stretta materna. Poi, alzandosi dal divano sul quale essa l'aveva fatto sedere poco prima, camminava per la stanza ancora piena di luce, sebbene la notte fosse ormai vicina.

La creola continuava a seguirlo cogli occhi, pensando:

— Io voglio che tu sia felice.

— Quand'è così, diss'egli improvvisamente, io non posso sottrarmi a questo dovere.

— No, mio Piero.

— Ma è una noia... è un dispiacere per me.

— Ciò potrà essere una gioia... ciò potrà essere una felicità se lo vuoi.

— Nò, mamma.

— Perchè, figlio mio?

— Perchè io devo — ora più che mai — far tacere il mio cuore. Tu hai indovinato da lungo tempo il suo segreto e dovresti comprendere le sue torture.

— Le comprendevo in altri tempi; non me le spiego più ora.

Piero fissò sulla madre uno sguardo doloroso, uno sguardo pieno di rimproveri.

— Sei proprio tu che parli così?

— Sono io, che trovo esagerati questi scrupoli del tuo cuore.

— Allora, mamma, tu ammetti che io, figlio di Servières, possa amare la figlia di colui che ne fu la vittima.

— Voi non dovete essere nè l'uno nè l'altra responsabili delle colpe di tuo padre, che tu hai d'altronde in parte riscattate.

— Allora perchè tu che ti mostri tanto indulgente per queste colpe, non vuoi dimenticarle per parte tua?

Sul viso d'Ines, per un istante, trapelò un senso d'imbarazzo.

Poi essa disse:

— Per la tua felicità, ora io perdonerei.

— Ma io ti ripeto, mamma, che questa felicità è impossibile ormai. E poi, che importa tutto questo che stiamo dicendo? Sono io per la signorina Claudina altro che una persona indifferente... un estraneo?

— Sì, mio Piero.

— Ah! non lo dire, mamma.

— No... bisogna che tu sappia... che il tuo amore è contraccambiato... che lassù si spera se tu qui non vuoi sperare. Una mamma non s'inganna quando, per la felicità del suo figliuolo, interroga il cuore d'una fanciulla.

— Ti sei ingannata...

— No... Gli occhi della signorina Claudina sono così puri ch'essi lasciano leggere attraverso alle loro pupille sino in fondo al suo pensiero... E questo pensiero io l'ho letto... veniva a te... Tu sei amato quanto ami. E sei avvertito... se non ti spogli di questi scrupoli di cui or ora ti parlavo, non sarai solo tu che ne soffrirai... ma essa pure.

— Taci... taci... ripeteva ancora il giovane, che era livido... e che, ritornando vicino alla madre, cogli occhi brillanti, tutto il viso improntato d'un'indomabile risoluzione, disse:

— Checchè tu possa dire, mamma, io farò il mio dovere... e null'altro che il mio dovere!

. . . .

Ventiquattro ore dopo la creola e suo figlio erano di ritorno a Saint-Cloud. E l'indomani mattina, Piero, rassegnato al dovere che gl'imponeva la promessa fatta dalla madre, si recava a Neuilly.

Il padre e il figlio si abbracciarono affettuosamente.

Poi subito, Servières l'informò che la convalescenza di Ruggero seguiva il suo corso normale.

Era presumibile che, passata una quindicina di giorni, il convalescente avrebbe potuto lasciare la casa.

Qualche cosa nonpertanto poteva ritardare la guarigione completa: era la malinconia, in cui l'infelice, credendosi ormai solo al mondo, rimaneva continuamente sprofondato.

Servières non aveva voluto, prima del ritorno di Piero, dargli una speranza che si sarebbe poi con tutta facilità dovuto ritogliergli.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano
La Gerusalemme Liberata
di **TORQUATO TASSO**
illustrata da EDOARDO MATANIA
Splendido volume in-4 grande, di pag. 330, stampato su carta di gran lusso, illustrato da *sessantasei* incisioni di *A. Centenari* e del ritratto dell'autore.
Legato in *brochure* L. **5.** — In tela e oro L. **7.**—
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** **Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Glicceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. **1.60**
AA — Finissimo . . . . . » **1.80** } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » **2.—**

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

- **MILANO** . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
- **TORINO** . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
- **GENOVA** . . Via Portoria, 8 e 10.
- **VERCELLI** . . Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara.
- **NOVARA** . . Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
- **CASALE M.** . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
- **BIELLA** . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
- **ASTI** . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
- **ALESSANDRIA** Via Felice Cavalotti, 7.
- **BERGAMO** . . Via XX Settembre, 19.
- **PAVIA** . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
- **CUNEO** . . Via Roma, 27.
- **ALBA** . . Via Vittorio Emanuele, 9.

INDUSTRIA SERICA

MILANO — *3, Via S. Raffaele, 3* — MILANO.

Causa l'imminente inventario si apre una vendita Straordinaria di tutte le rimanenze della Stagione in Lanerie, Seterie, Cotoni, con ribassi reali del **30 - 40** e **60** 0/0 sui prezzi normali.

Stoffe pura lana da L. 3.50 il metro	per L. **10.50**	il taglio d'abito
» » » Inglesi » 4.—	» » **13.50**	» »
Voile » » color. e neri 3.75	» » **12.50**	» »
Cotoni Novità L. 3 - 4 - 5	» » **1.50, 2.—, 2.50**	il metro
Coperte pura seta L. 17	» » **12.—**	
Camicette confezionate da L. 10 . . .	» » **5.50**	
Abito in tela ricamato	» » **15.— - 30.—**	e più.

Esclusivo assortimento delle più alte Novità.

DATE ELASTICITA' ALLE VOSTRE GAMBE

Quest'è un termine un po' azzardato per esprimere ciò che l'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin farà per voi, esso è nondimeno esatto.
L'ELECTRO-VIGOR genera una nuova vita e rende giovani. Esso fa meraviglie in molti casi. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e ridà l'aspetto giovanile, il coraggio e la forza. Esso restaura gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** senza disturbo tutta la notte e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali. Mali di reni, Reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza.

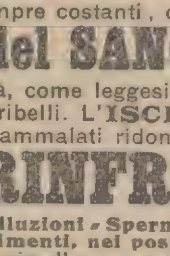
Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

> **Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.**
>
> *Dott. M. F. MACLAUGHLIN*
> *Corso Vittorio Emanuele, 20*
> *MILANO*
>
> *Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.*
>
> *Nome* ....
>
> *Indirizzo* ....

Dr. M.-F. MACLAUGHLIN **Corso Vittorio Emanuele 20**
I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.



Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

Chiedete

'Il Gatto,'

Sapone di Marsiglia

Extra puro garantito in tutte le buone drogherie.

VILLEGGIATURA SVIZZERA

Hôtel & Pensione Tell. Buerglen presso Altdorf (Ferrovia del S. Gottardo). Panorama splendido; sito tranquillo ed aggradevole. 600 m. s. m. Prezzo al giorno L. 4.50 a 5.
19879 Robb Epp., propr.

FRANK ZOTTI LINE

Servizio rapido fra MARSIGLIA e NEW-YORK

Lo splendido vapore postale americano

BROOKLYN

partirà da Marsiglia esattamente il giorno 23 Giugno 1906 a mezzogiorno. Prezzo del posto in 1a classe Fr. **275.—** e più. — Per informazioni rivolgersi agli agenti generali Signori **Gellathy, Hankey & C.,** *8, Rue de la Republique, Marsiglia.* 26508

DIFFIDA.

MALATTIE SEGRETE. Il medico specialista Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina,** angolo Bocchetto 22, **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

DENTI GUASTI La **Chentorfina**, rimedio potentissimo, fa morire tarlo; fa cessare dolore; toglie tartaro; fortifica denti deboli, vacillanti; guarisce periostite, alveolite, nevralgia; fa sparire afte, ulceri, scorbuto, pus, sanguinolenza; aumenta gengive corrose; pulisce, imbianchisce, protegge denti sani. Garantiscesi innocuo. Effetti rapidi, radicali, duraturi. Scatola L. 5, posta 0,30, assegno 0,60. **Giacomo Maffei,** *Via Lecco, 3, Milano.*

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

---

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurìti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le **FARMACIE**
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

CERCASI

alcuni abili **falegnami** nonchè parecchi gruppi di **muratori** per tutta la stagione contro buona paga.
Jacob Schneider a Uekingen (Lorrena.)

La fabbrica di pietre a prova di fuoco, Ditta Scheidhauer & Giessing A.-G. a Duisburg s.|Reno cerca

Operai italiani

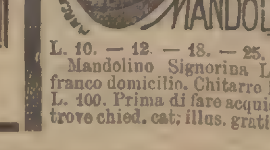
tanto con paga giornaliera quanto per lavori a cottimo. La fabbrica lavora durante tutto l'inverno. Informazioni a mezzo di Pietro Anaino a Duisburg, Krummenhak 89.

SEGRETARIO

1300, 3/10 sessennali. Dirigere subito istanze Comune Casteldidone, Cremona. 26436

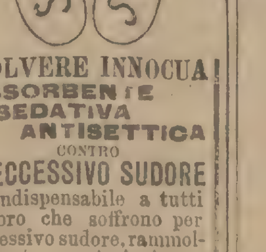
Ditta seria cerca signore onorabile disponendo piccolo capitale per impiantare lucrosissima industria Italia. Offerte e referenze a Z. 2005 C. Haasenstein e Vogler, Neuchâtel (Svizzera). 22757

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

SUDOL



POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
L'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole *patent* a lire **0,75** e **1,25.**

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 ogni scatola.

Depositi di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3, Via S. Margherita, 3.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

Ridona in breve tempo e senza disturbi
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* 107

ATTESTATO.

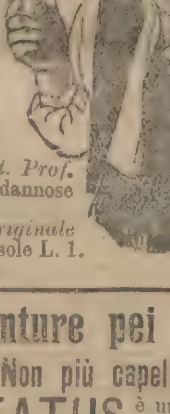
Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione.
2 bottiglie L. **8.** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri o Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

Per farsi la barba senza rasoio!



Bisogna usare la **vera** polvere **RADOR** preparata dalla Casa Kolbe e garantita innocua dall'illustre Dottor Prof. *U. Mussi.*
Diffidare dunque dalle cattive imitazioni e sostituzioni che non possono portare tale garanzia, che *deve invece accompagnare ogni pacchetto,* stampato a Dresda e distinto a tergo con la dicitura tedesca «**Rador**» *Ges. Gesch.*
Chiedere quindi polvere «**Rador**» *garantita dal Dott. Prof. Mussi* e rifiutare le dannose sostituzioni.
Ogni pacchetto *originale* si riceve franco per sole L. 1.
— (Estero L. 1.25).

IMBERBI ??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo
I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa

Pomata Vigor

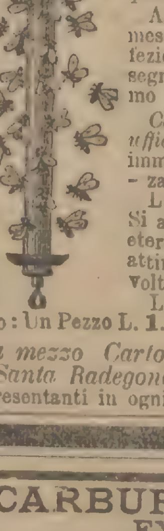
rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** o volendo anche la barba. Preparato assolutamento innocuo. — *Scatola con istruzione L.* **2.**

Non più tinture pei capelli!

Non più capelli bianchi!

FATUS è un meraviglioso pettine della Casa Hoffers che tinge **istantaneamente** ed al naturale i capelli in *biondo, castagno* e *nero perfetto.* Basta pettinarsi una volta alla settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Un contratto di 50.000 pezzi fatto con la casa fabbricante ci permette di vendere questo pettine non più a L. 4.50 ma a sole lire **4.00.** Estero L. 4,25 franco di porto ed immediata *spedizione segreta.*

Salvatevi dalle malattie contagiose, infezioni, ecc.



Le mosche, le zanzare, e tutti gli altri insetti noiosi che ci tormentano durante questa stagione, invadendo le nostre case e disturbando i nostri sonni, non solo sono di grande molestia, ma sono terribili propagatori di malattie infettive.

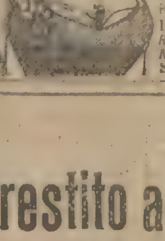
E assolutamente necessario, per avere quiete e salute liberarsi *da questi schifosi insetti.*

Abbiamo perciò in questi giorni messo in commercio un nuovo e perfezionato apparecchio, preciso al disegno qui appresso, che raccomandiamo caldamente a tutti.

Camere, sale da pranzo, cucine, uffici, negozi, stalle, ecc., vengono immediatamente liberate dalle mosche - zanzare, ecc.

L'apparecchio ha forma di pendolo. Si applica ovunque con facilità, dura eternamente perchè si carica in un attimo, facendo scorrere due o tre volte la sfera metallica sopra l'asta.
Lo vendiamo completo pronto all'uso: Un Pezzo L. **1.**— Pezzi 6 L. **5.**—

Inviare l'importo della merce desiderata a mezzo Cartolina Vaglia alla rinomata Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co,** *Santa Radegonda, 10 A — Milano.*
Scrivere esattamente l'indirizzo. — Cerchiamo rappresentanti in ogni Comune d'Italia ed Estero.



Depositata

PETTO da DIVA
colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola c. Istr.: L. **6.35** f.co. c. assegno: L. **6.70.** RATIE, Farm., 5, Passage **Verdeau, Paris** (9e). In *Milano:* F.cia Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.cia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.cia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* NEYER, Cuyo 586.

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

SEGRETO

per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte** *S. Teresella dei Spagnuoli, 59, Napoli.* 1865

AVVISO

Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza

PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA OPERAI E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3.a Estrazione del Prestito suindicato

I premi ancora da sorteggiare ascendono a L. 3.078.565
Ed i rimborsi a . . . . » 5.391.650
Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . L. 8.470.215
che vengono pagate per conto delle due Istituzioni dalla Banca d'Italia.

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 Giugno

N. 1	20.000	L. 20.000
» 1	5.000	» 5.000
» 5	1.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000
» 50	100	» 5.000
» 250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000

31 Dicembre

N. 1	50.000	L. 50.000
» 1	10.000	» 10.000
» 1	5.000	» 5.000
» 5	1.000	» 5.000
» 20	500	» 10.000
» 50	100	» 5.000
» 250	20	» 5.000
N. 328		L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di L. 20 dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 18 Giugno* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14419*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Bibliotec

La commedia di Adis-Abeba

In un telegramma di dieci o dodici linee la *Stefani* ha trovato modo di ripetere due volte che l'accoglienza fatta dall'imperatore d'Abissinia, Menelik, al governatore dell'Eritrea, è stato tanto solenne da non avere riscontro in alcun altro ricevimento di missioni estere.

Queste sono fortune che capitano soltanto alla nostra Italia ed a Ferdinando Martini, e noi non sappiamo se dobbiamo compiacercene come italiani o rammaricarcene come contribuenti.

Poichè le spese di queste parate, si sa, le paghiamo noi, e le paghiamo salate.

L'Eritrea è senza alcun dubbio una fonte inesauribile di guadagno pel governatore, per l'alta, la media e la bassa burocrazia che lo circonda, per alcuni impresari e per alcuni costruttori; tutti insieme, alcune centinaia di persone che fanno magnificamente i loro affari; ma per tutto il resto d'Italia è di una terribile quanto persistente passività, senza alcuna speranza che possa cambiare in meglio negli anni che verranno. Noi abbiamo visto qui nelle sale della nostra meravigliosa Esposizione riprodotte le famose miniere d'oro che dovranno un giorno cambiare l'Eritrea in un novello Eldorado, ma siamo rimasti scettici come eravamo prima, e abbiamo pensato, per naturale successione di idee a quell'alchimista il quale era riuscito bensì a fabbricare l'oro artificiale, ma era un oro che costava il doppio o il triplo dell'oro vero.

E nell'Eritrea, sia rispetto alle miniere, sia rispetto all'agricoltura, noi facciamo press'a poco la parte dell'alchimista, sprecando inutilmente tesori di attività intellettuale e di forza economica.

Tutti, assolutamente tutti i risultati che abbiamo avuto fino ad ora, dopo ventidue anni di occupazione, non ci autorizzano ad essere più ottimisti di così.

Ritornando alla missione del governatore Martini ed al ricevimento meraviglioso di Adis Abeba, noi riconosciamo volentieri che Ferdinando Martini è tanto buon commediante quanto è stato buon commediografo, e per finire bene il suo lucroso governatorato non poteva avere una trovata migliore. Egli sa che il buon pubblico d'Italia ama la coreografia e i colpi di scena; sa che è lieto di sentirsi trattato con tanto onore e deferenza da parte del potente sovrano dell'Abissinia, e nell'intima compiacenza di questo gran fatto, continuerà a pagare, senza lagnarsi, il conto dell'Eritrea, aspettando dal tempo le favolose ricchezze agricole e minerarie che Ferdinando Martini ha saputo far balenare davanti agli occhi sbalorditi della buona gente.

Intanto Menelik, da quel barbaro che è, per rendere l'accoglienza sempre più significante, si è affrettato di fare sfilare davanti al rappresentante dell'Italia settantamila uomini armati. E se questa, dopo Adua, dopo i sogni imperialisti di Francesco Crispi, il quale prima di Adua aveva già fatto coniare le monete dell'Eritrea coll'effigie di Umberto imperatore, non è una canzonatura in piena regola, noi rinunziamo per sempre a capire come siano fatte le canzonature.

Ferdinando Martini ha fama in Italia di essere un uomo di spirito, ma nel fondo dell'Abissinia ha trovato qualcheduno che ha più spirito di lui. E Menelik lo spirito lo fa a spese nostre.

DA MONTECITORIO

I lavori parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 17. (*Norsa.*):

Si prevede per domani una seduta assai fiacca a Montecitorio.

L'on. Cavagnari, per guadagnare tempo, in vista della avanzata stagione, aveva proposto ieri sera, che si rinunciasse domani alla discussione delle interpellanze, ma l'on. De Felice non ne ha voluto sapere, e basta uno solo perchè il regolamento non possa essere violato.

Sarà una giornata perduta.

Assai probabilmente mercoledì potrà essere chiusa la discussione generale sui provvedimenti per il Mezzogiorno.

La discussione degli articoli però occuperà la Camera almeno fino a venerdì e non è da sperare che per quel giorno nelle sedute antimeridiane possa essere esaurita la discussione sul Magistrato delle acque.

Sabato il presidente del Consiglio partirà per Ancona, dove domenica il re assisterà a varie solennità cittadine.

Sarà soltanto al suo ritorno, che l'on. Giolitti presenterà la domanda di esercizio provvisorio.

Frattanto pare che la Commissione, che esamina il progetto di legge per il riscatto delle Meridionali ,potrà ultimare i suoi lavori. Se la relazione verrà presentata in questo mese, le ultime sedute estive della Camera potrebbero essere dedicate al riscatto e ad una prima discussione sull'inchiesta della Marina.

Sul riscatto delle Meridionali, l'on. Saporito pubblica un altro articolo sulla *Nuova Antologia*.

Egli sostiene che, ancora una volta, si tenta di fuorviare l'opinione pubblica per costringere il Governo, qualunque esso sia, ad un contratto dannoso per il paese, ad esclusivo ed eccessivo vantaggio degli azionisti della Società. L'on. Saporito consiglia di troncare ogni controversia concretando le deliberazioni del Governo in un *ultimatum* chiaro e semplice, che elimina il dubbio di ogni controversia: *Tanta rendita per ogni azione!* e, ove la società non accettasse, il Governo si prepari a resistere, facendo eseguire scrupolosamente i patti che regolano la concessione.

L'on. Saporito conclude dicendo, che il paese non tarderà ad accorgersi che sotto il riscatto si nasconde un grosso affare per gli speculatori, a detrimento dell'erario.

A Montecitorio l'articolo dell'on. Saporito suscita i soliti commenti, le solite approvazioni e i non meno soliti dubbi. Anche per ciò sono attese con curiosità le notizie intorno ai lavori della Commissione di cui egli è parte.

Le interpellanze sul caso Angelelli.

All'ordine del giorno della seduta di domani, alla Camera, dopo altre nove interpellanze, è inscritta quella dell'on. Monti-Guarnieri, sui funzionari dipendenti dalla Direzione generale delle carceri.

Ad essa si collegano, per il disposto dell'articolo 122 del regolamento, tutte le altre interpellanze (e sono parecchie) recanti le firme degli onorevoli Cameroni, Viazzi, Romussi, Pozzato, Cottafavi, Stoppato, Turati, De Felice Giuffrida, le quali tutte si riferiscono alle rivelazioni Angelelli ed alla necessità di una inchiesta parlamentare sulla amministrazione carceraria.

Il presidente del Consiglio ha fatto conoscere a qualcuno fra gli interpellanti che egli, nella seduta di domani, dichiarerà preliminarmente che, pure non respingendo le rivoltegli interpellanze in questo argomento, ne chiede il rinvio, ritenendo conveniente attendere l'esito del giudizio pendente, prima di pregiudicare con una discussione parlamentare una questione così delicata.

Dunque, domani nessuna discussione sul caso Angelelli, o su argomenti che ad esso si connettono; perchè dato il caso che qualcuno degli interpellanti non si tenesse pago delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, l'articolo 120 del regolamento gli conferirebbe il solo diritto di chiedere alla Camera (*sic*) di essere ammesso a svolgere la sua interpellanza, e non è verosimile che una votazione sia provocata, nolente il presidente del Consiglio, su questioni di minuta procedura.

Mentre la spiga s'indora...

... « E gli uomini trovarono un'erba dal lungo stelo che da un seme solo fa tante spighe e ogni spiga ha tanti chicchi, i quali tostati e macinati danno una polvere così bianca, così molle; e questa intrisa, rimenata e cotta dà un cibo così soave, così forte....

Quell'erba è il farmaco vero per la tante volte millennaria malattia del genere umano... la fame. Oh perchè non è ancora di tutti l'erba che ci mansuefece, il pane che ci affratellò? »

Così poeticamente il Pascoli, il più gentile poeta d'Italia, invoca un tempo in cui la messe, che matura ora indorandosi nelle grandi piane, diventi cibo comune e abbondante di tutto il genere umano e valga ad affratellarlo e a civilizzarlo!

Il poeta canta, la spiga s'indora e gli uomini, i governanti, votano... dazi protettivi e le popolazioni affamate rompono i casotti del dazio. Così è la realtà della vita.

Ma non è tempo di fare del pessimismo amaro e sterile: vorrei ora, mentre la spiga s'indora e s'ingrana, parlare qui di una istituzione ideata in Germania che avrebbe appunto lo scopo di facilitare un'equa distribuzione del grano sulla terra, rimediando ad uno dei capitali difetti della produzione, il che sul mercato mondiale corrisponde troppo spesso a prezzi di miseria per i produttori e a prezzi di fame per i consumatori.

Questo avviene solo per la grande ignoranza della massa e per lo spirito retrivo e misoneista degli agricoltori che fondano ancora i loro criteri e le loro predizioni dei prezzi sul raccolto nazionale e sull'esperienza dell'anno precedente e non pensano mai ad informarsi delle condizioni del mercato mondiale; così che invece di essere, come dovrebbero, i padroni del mercato, ne diventano gli schiavi. Oggi pur troppo non sono gli agricoltori poco o punto istruiti che fissano il prezzo dei prodotti agricoli, ma i commercianti assai meglio informati. I quali poi determinano i prezzi non tanto in base alle reali condizioni della produzione e del consumo quanto in base all'entrata dei loro depositi, tanto che una modificazione dell'1 per cento nei depositi dei commercianti fa variare i prezzi del 10 per cento!

Agli agricoltori, arbitri dei sudati prodotti della terra, si sostituiscono i commercianti e i borsisti!...

Che cosa debbono fare gli agricoltori? Organizzarsi e sopratutto come hanno organizzato la produzione vera e propria, organizzar ora un servizio d'informazioni. Se essi avessero informazioni od esperienza diretta dei mercati il prezzo di borsa dovrebbe evidentemente dipendere da loro perchè il grano cresce nei campi e non sull'impiantito delle Borse dove vien così avventurosamente commerciato.

È a tale questione che si riconnettono gli studi del Ruhland, un noto sociologo di Berlino. Egli propone che gli agricoltori per i loro interessi organizzino un servizio di informazioni rapido ed esatto analogo a quello attivato dagli speculatori; e in base a queste notizie raccolte con statistiche molto ingegnose, e di cui sarebbe troppo lungo riportar qui il meccanismo complesso, esercitino una sana politica nella vendita dei loro prodotti, senza lasciarsi influenzare da segni inadeguati e fallaci, come sono le condizioni della produzione locale, i corsi degli anni precedenti, ecc.

Se l'agricoltore possedesse informazioni sicure sopra lo stato del mercato, come fa l'industriale; se invece di gettare sul mercato a qualunque prezzo la sua merce fosse disposto a regolarne l'offerta, a conservare eventualmente una parte minima, il 5 oppure il 10 per cento della sua provvista, egli acquisterebbe una tal padronanza del mercato da potere fissare a sua volontà il prezzo.

Una organizzazione di questo genere aveva creato l'Ufficio di statistica nord-americano, raccogliendo cifre sulle superfici di terra coltivate a grano, sulle semine, sui raccolti, sulle quantità di cereali che stanno in mano ai commercianti e queste cifre erano raccolte per mezzo dell'Amministrazione ferroviaria, della polizia marittima e fluviale, della Amministrazione doganale; e per quanto non raggiungessero ancora una precisione assoluta, consentivano di fare previsioni esatte a meno del 0.15 per cento!...

Il Ruhland cercò di fare qualche cosa di simile in Germania con una « Lega Agricola internazionale per la determinazione del prezzo dei cereali » di cui fu organo il suo giornale settimanale *Getreidemarkt*.

Egli manda ai diversi centri in cui ha corrispondenti dei moduli con domande semplicissime « quanto grano si è raccolto in media per ettaro? di che qualità? a quanto ammontano i raccolti residui dell'anno prima? » e pur coi mezzi limitatissimi di cui dispone il Ruhland vanta di avere raggiunto risultati non disprezzabili...

Così in una circolare confidenziale il *Getreidemarkt* nell'ottobre 1901 consigliava insistentemente di attendere la primavera del 1902 per la vendita dell'orzo, dell'avena, del grano; e infatti dalla primavera all'estate i prezzi aumentarono di 30 e 40 marchi per tonnellata!

In tutto l'autunno 1902 il *Getreidemarkt* consigliò di vendere subito l'avena appena battuta, di non aspettare a vendere in primavera: e la saviezza del consiglio fu confermata dal movimento dei prezzi.

Le cooperative per l'avena di « Sichtelgebirge » hanno affermato pubblicamente di avere guadagnato una somma ingente negli acquisti fatti dietro consiglio della *Getreidemarkt*.

Ora un ufficio simile di informazioni dei prezzi è allo studio per esser proposto all'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Gli atti del congresso riportano già uno schema completo del progetto.

L'ufficio che importerebbe una spesa ingente di due milioni dovrebbe essere mantenuto sia dai consorzi agricoli di spaccio calcolati a 2000 in tutta Europa, sia dai grandi proprietari calcolati a 10 000.

Il servizio di raccolta delle notizie sarebbe fatto contemporaneamente dagli uffici statistici di tutta Europa, su uno stesso schema; e gli uffici ferroviari doganali, marittimi, fluviali, di circa 250 località europee trasmetterebbero telegraficamente e telefonicamente all'ufficio centrale le notizie di arrivi di spedizioni dei prodotti, notizie su cui si potrebbero formulare dei razionali prezzi di compra e di vendita dei cereali...

Certo se il grandioso progetto potesse essere attuato esso porterebbe una benefica rivoluzione nel commercio agricolo in cui non solo il consumatore ma anche il produttore ha avuto quasi sempre finora il danno e le beffe.

Paola Lombroso.

La relazione sul bilancio della Marina

Ci telefonano da Roma, 17. (*Norsa.*):

È stata distribuita la relazione Arlotta sul bilancio della Marina.

La relazione, tenendo conto dell'inchiesta, si astiene da qualsiasi apprezzamento intorno ai vari servizi della Marina militare e da qualunque giudizio collettivo intorno all'indirizzo dell'amministrazione.

L'ammontare delle spese di 127 milioni annui, sale a 139 con un aumento di dodici milioni. Questo aumento è dovuto in gran parte al maggiore sviluppo delle forze organiche del Corpo reali equipaggi, al miglioramento delle condizioni dei sottufficiali e al nuovo soprassoldo speciale a favore dei cannonieri, il cui esodo cominciava a diventare allarmante.

La relazione approva la radiazione di sette navi, di diciannove torpediniere e di due cannoniere lagunari e la alienazione di dodici navi già radiate da tempo e ora adibite ad uso galleggianti nei porti.

Deplora vivamente i ritardi nella consegna di corazze, di artiglieria e di apparati motori delle navi *Vittorio Emanuele, Regina Elena, Roma* e *Napoli.*

La relazione riconosce col ministero che uno degli insegnamenti dell'ultima guerra russo-giapponese e quello della maggior concentrazione di potenzialità sopra le navi da battaglia; ma, pur proponendosi di accrescere lo spostamento delle navi, non si riconosce opportuno di portare tale aumento a proporzioni esagerate che condurrebbero a spese intollerabili.

I sommergibili saranno pronti tutti e quattro per il principio dell'anno venturo e nel corrente anno saranno pronte otto torpediniere di alto mare.

La relazione nota che queste vengono costruite per 496 mila lire ciascuna dalla ditta Odero, mentre le ditte Pattison e Ansaldo avevano chiesto 690 mila lire.

Ancora dei forti di Venezia.

Abbiamo da Venezia (B.):

Poichè sembra ormai accertato che si dovranno rifare per la terza volta i piani della difesa marittima di Venezia, una vera ossessione si è manifestata nei comandanti e sotto comandanti della marina che tremano al pensiero che i piani predetti debbano essere per la *quarta* volta rifatti.

E dopo il fatto dei tre marinai, vedono traditori della patria dappertutto e nelle persone più innocue e pacifiche scorgono altrettanti incaricati di... rubare i piani o di fotografare le fortificazioni.

Ieri infatti un sotto-capo timoniere addetto alla nave *Morosini*, erasi recato a Lido per sgranchirsi le gambe e visitare alcuni colleghi addetti al semaforo.

Non lo avesse mai fatto: gli arghi del comando del dipartimento coi loro cento occhi scoprirono un agente segreto dell'Austria in quel povero marinaio, tanto più che egli aveva con sè nientemeno che... una piccola *Kodak!*

La macchina fu sequestrata, ma subito si è scoperto che le pellicole erano vergini e che il marinaio era un ottimo giovine incensurabile. E non venne neppure arrestato.

E si è telegrafato ai giornali e si è scritto sui giornali veneziani che a Venezia erasi scoperto un altro delitto d'alto tradimento! Così si scrive la storia!

Spunti ed appunti

Madrid... Bielostok... I due nomi non sono fatti per trovarsi vicini, e difficilmente ci sarà una voce autorevole collettiva che osi, generosamente, associarli per dire una parola alta e sincera di indignazione, ma noi non sappiamo resistere... Diciamo Madrid, pensando a quella processione di nozze di re Alfonso che si trasformò, per un delitto, individuale, in un tumulto di angoscia. Diciamo Bielostok, e ci si para innanzi alla fantasia atterrita tutta una città in fiamme, dove si strazia, si saccheggia, si massacra, con l'urlo di un antico odio infame e fanatico: Morte agli ebrei!...

Eppure è questa la civiltà diplomatica del nostro tempo: I governi poterono esecrare la bomba di Madrid, e fecero molto bene, e scrivere al giovine re di Spagna, felicitandosi perchè era scampato con la sua sposa all'eccidio... Però quei governi non possono significare ora alla Duma, ch'essi sono con lei e contro chi si appella ad una secolare ferocia religiosa per rendere più convulso, più atroce il momento storico della grande Russia.

Non si può. C'è una questione di galateo internazionale. Ad un certo punto, quando i massacri non sono più i trofei di una sanguinosa utopia politica, ma sono l'ultima rappresaglia, forse anche poliziesca, di un passato medioevale che uccide per non morire, il galateo internazionale interviene: « È stupido? È orrendo, è feroce che la razza ebrea paghi, del suo sangue, dei suoi figli, le rabbie e le agonie dello czarismo? Può darsi.... Ma deploratelo filosoficamente, nelle gazzette. Dai parlamenti costituiti non si possono deplorare che i delitti degli anarchici ».

E il rispetto della vita umana? E le coscienze impulsive che nell'ombra si avvelenano? Tant'è...

Sempre nel mondo della stessa morale noi possiamo predire anzi quel che dirà Francesco Giuseppe d'Austria quando ospiterà il re Pietro di Serbia ad Ischl: « Vostra Maestà vedrà qui molti ricordi della mia povera e dolce Elisabetta, uccisa dal miserabile Luccheni ». « Il miserabile...?... ». « Luccheni, un regicida, cugino, che non è diventato re... »

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

La palazzina della Giuria

Il Comitato esecutivo ebbe la sua sede nel Parco prima che si aprisse l'Esposizione. La graziosa palazzina qui riprodotta, ospita ora invece la Giuria e i Comitati per i ricevi-

menti e per i festeggiamenti. La presidenza è passata in altro edificio nella piazza d'armi.

La palazzina è situata poco lontano dall'ingresso principale sul vialone di fronte alla sala della stampa: ha una bella cornice d'alberi frondosi e di aiuole fiorite. Il disegno è dell'architetto Locati.

LA MOSTRA DEGLI ORAFI ITALIANI.

In fondo al viale delle Arti Decorative — fiancheggiato da una parte dagli edifici delle sezioni Italiana e Ungherese e dal bel cortile « Elena », dall'altra dalla Mostra di Previdenza e dalle Decorative Svizzera, Inglese e Giapponese — sorge, su una piccola verde altura, verso lo steccato, un grande e bel padiglione, collegato alle altre sezioni dell'Arte Decorativa con due leggieri portichetti che adducono ai due atrii d'accesso: è il padiglione delle Oreficerie, progetto veramente geniale del giovine architetto De Lazzari, impresa del marchese Manca di Villa Hermosa, che vi ha profuso cure e spese senza risparmio, costruttrice diligente la giovine ed attiva ditta A. Speranza e C. Mauri.

La costruzione è a nuovo sistema, detto americano — solida e leggiera insieme, tutta in cemento armato — dalle linee architettoniche originali, dalla facciata imponente e graziosa insieme, dall'aspetto signorile, sfarzoso, quale si addice ad una mostra eminentemente lussuaria. La spesa complessiva, assunta dal gruppo dei promotori, ammonta a circa 120 mila lire.

L'idea di questa speciale « Mostra degli Orafi italiani » fu lanciata da uno dei più intelligenti e intraprendenti della classe, il signor Augusto Calderoni, ed ebbe subito buona schiera di fautori operosi: primo Augusto Gerosa, poi Lonardi, Guindani, Invernizzi, Ravasco, Boselli, Achille Calderini, Giuseppe Vismara, Rampezzotti, Malerba, Giacchè, Belluschi, Saronni e qualche altro, che costituirono la Commissione esecutiva ed attesero alacremente al lavoro di organizzazione e di ordinamento. A direttore della Mostra fu chiamato — e fu acquisto eccellente — il cav. Roderico Rizzotti.

La Commissione, presieduta naturalmente dal Calderoni, si mise presto e bene al lavoro, non scoraggiandosi per le diffidenze e — pur troppo — ostilità e gelosie incontrate; ed ottenne ottimi risultati: 65 espositori, di ogni parte d'Italia, un centinaio di ricche e svariatissime vetrine, formano oggi il vanto ed il fasto del bellissimo padiglione. Le spiacevoli lacune — spiacevolissima, per esempio quella di Torino, che avrebbe potuto portare splendido contributo alla Mostra — non sono certo da imputarsi a mancanza di buon volere e d'insistenze da parte della Commissione milanese.

Parecchie ditte di fuori, però, concorsero volonterose e con larghezza: la Tessitura di Brembate ha dato gratuitamente le magnifiche stoffe di ornato alle arcate — la ditta Bruto Poggiali di Verona, i bellissimi marmi.

Ed ora, un rapido giro per la Mostra, entrando dal portichetto orientale, in comunicazione con le Decorative Italiane.

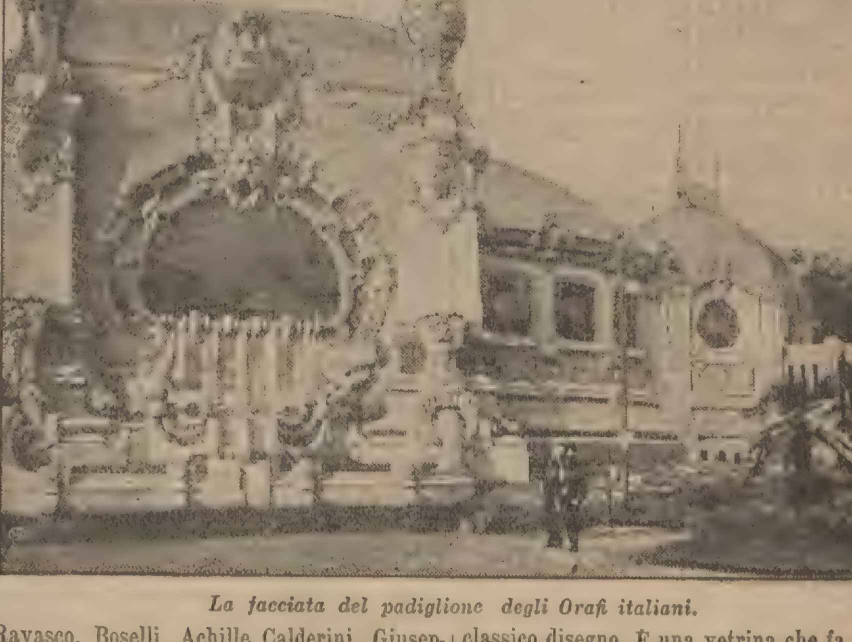
***

Nell'elegante vestibolo, fa subito la sua presentazione al visitatore la ditta *Pandiani* di Milano, con un grandioso candelabro in bronzo, saggio della ricca e svariata mostra di artistici lavori che gli offrirà poi come saluto all'uscita, nell'altro vestibolo; poi la ditta *Colombo Abramo* di Milano, in una grande vetrina, dà un'idea delle sue specialità — le prime lavorazioni dell'oro, del platino e dell'argento — con un ricco assortimento di finissime *planche*, fili, polveri preziose, dai quali poi la mano dell'orafo trarrà l'ammirato gioiello; la ditta *Innocente De Anna* espone una colonna da arpa, mirabile per stupendo lavoro; la ditta *Hasumann* di Roma, alcuni finissimi congegni da orologeria e da strumenti di precisione. Il *clou* di questo piccolo reparto è la vetrina dei ceselli e argenti sbalzati della ditta *Ferrario e C.* di Milano; ostensori, pissidi, lampade ed altri arredi chiesastici, quadri della Passione, fra i quali un « alluminio con doratura a fuoco », ultima novità della tecnica — rappresentante una scena della Via Crucis; vetrina ammiratissima; lavori veramente artistici.

E passiamo nel vasto salone: visione pittoresca di vetrine scintillanti nella luce diffusa che piove dalla volta tutta vetrata a velario.

Prima ci si affaccia — mostra fuori concorso — la vetrina di *G. Confalonieri*, uno splendore, e potrebbe dirsi... una scuola; *G. Vismara* con le sue smaglianti specialità di fermagli, braccialetti, colliers; *Giuseppe Pagani* con una dozzina di anelli, fermagli, spille, castoni; *Mauro Mosini* con la magnifica mostra di argenteria, vasi ed arredi da mensa, anelli per sigillo, ecc.

Lungo la parete a sinistra, una vetrina che ferma e trattiene l'osservatore attento, è della ditta *Gelsomini e Zona*, e presenta un tesoro di meravigliose auree ragnatele, finissimo lavoro a mano; c'è un campione di « catena di Venezia » che ha in. un metro, 3600 maglie saldate a fuoco e pesa grammi 1.25; deliziosi fermagli « Manin »; stupende filograne. Ivi presso, un'altra vetrina artistica, lavori a mano di *Italo De Bernardi*; notevole, giustamente ammirato, un piatto nel quale — non già a lastra riportata, ma con mirabile lavoro puro smalto, cesello e miniatura — è riprodotto il Cenacolo vinciano; poi una raccolta di ninnoli preziosi, di classico disegno. È una vetrina che fa pensare agli artefici del Rinascimento. Alcuni squisiti lavori di giovani allievi, fra i quali la figlia del De Bernardi, attestano come questi sia anche valente maestro.



La facciata del padiglione degli Orafi italiani.

Antitesi di modernità appariscente, ecco — fuori concorso — la mostra di *Arturo Krupp*, vetrina grandiosa e ricchissima, sintetico emporio delle note specialità della casa.

Alla parete destra, chiama e trattiene sempre folla di osservatori e solleva bisbiglio di ammirazioni la vetrina di *Augusto Gerosa*, l'attivissimo vice presidente della Mostra degli Orafi. È una collezione di smalti, ori e pietre preziose nei quali il valore della materia è superato dal pregio del finissimo lavoro artistico. Notiamo specialmente un tesoro di quadretto in un tesoro di cornice:

Appendice del SECOLO 18 Giugno

CARLO MÉROUVEL 55

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

L'uomo che, entrato, erasi seduto dinanzi al fuoco, aveva quarantacinque anni circa, l'aspetto soldatesco; calzava un paio di stivali che gli giungevano sino al ginocchio, e indossava un uniforme abbastanza stinto e logoro.

Atticciato e vigoroso, con lineamenti risentiti, con baffi ruvidi e rossicci, palesava dalla fisionomia un carattere energico, franco e leale.

Come unica arma, impugnava un lungo bastone nodoso, col quale avrebbe potuto accoppare un lupo.

Chiese:

— Sei solo?

— Sì, come vedete.

— E tua moglie?

— L'aspetto, ma, dato il pessimo tempo, rimarrà forse all'Aubette, presso i Brucourt.

— Farà benissimo.

Il violinista, intanto, posava sulla tavola una bottiglia di liquore e due bicchieri.

La legna da lui gettata poco prima nel fuoco divampava già vivamente.

La cucina assunse tosto un aspetto di gaiezza che può dar solo, nelle povere dimore, la fiammata allegra del focolare.

Il brigadiere, volti gli occhi in giro per la stanza ed esaminati gli oggetti appesi alle pareti annerite, il violino nuovo, i sacchi pendenti dalle travi e il letto dell'alcova, disse:

— Non so davvero come la tua povera moglie abbia l'animo di tornare fin qui, di notte, attraverso i boschi.

« Dovresti abitare presso un borgo o un villaggio. Essa è abile, non le mancherebbe il lavoro e non consumerebbe tante scarpe, per andarne a cercare.

— Era la casa di mia madre questa, ed ora è nostra, non la lasceremo quindi mai.

— A meno che non ti crolli addosso, obbiettò la guardia.

Poi tornando a Silvina:

— Ah, ne ha del coraggio la buona creatura!

— È vero.

— Non hai avuto più a che fare col mio camerata?

— Collinet?

— Sì.

— Un uomo che mi vuol bene come il fumo negli occhi.

— T'ha colto ancora in fallo?

— Di recente, dalla parte dei Chesnets...

— Che facevi colà?

— Gironzavo... guardavo...

— ... Le tane dei capriuoli e delle lepri...

— Non è un delitto. Se la natura mi ha dato un occhio fu per servirmene e guardare. Una goccia di rhum, signor Roux?

— Non rifiuto...

Bevvero.

— Se foste capitato, confessò Pillou, un giorno o due dopo, non avrei avuto nulla da offrirvi.

— Povertà non è vizio... Le acque dunque son basse?

— Bassissime. Dacchè la « signorina » Margherita è partita, pare si sia portata seco tutta quanta la mia buona fortuna.

« Credete, avrei provato un gran rincrescimento se non avessi potuto darvi un gocciolo di qualche cosa. Siete stato sempre buono verso di noi, brigadiere.

Questi si strinse nelle spalle e rispose bonariamente:

— Sei mezzo storpio; tua moglie lavora per due; non sei cattivo in fondo e non t'ho mai visto a far del male a qualcuno.

— Non assomigliate a Collinet, il quale, se potesse divorarmi...

Il brigadiere si pose a ridere.

— È forse perchè Silvina non lo guarda com'egli vorrebbe. Si dice che le faccia l'occhio di triglia... Non ne parliamo... Tu puoi dormir fra due guanciali. Tua moglie è una donnetta esemplare... Non son venuto qui per intrattenerti di tali frottole.

— E di che allora?

— Di Belfonds.

— Ah, esclamò Pillou, s'incomincia finalmente ad occuparsene!...

Il brigadiere riprese:

— Sai che mia moglie è la figlia del vecchio Bruno...

— Il direttore della ferriera?

— Appunto.

— Ebbene?

— Sono in grado quindi di conoscere per lo meno ciò che i servi del castello dicono dacchè i padroni sono partiti.

« La cuoca Palmira, che non ha peli sulla lingua, afferma che, se la « signorina » è ammalata, lo è in conseguenza delle medicine che le vengono portate da Parigi e che non ardisce rifiutar di prendere perchè è troppo buona e troppo debole.

« Sostiene ch'ella non ha bisogno se non di tranquillità e di riposo, e che per questo appunto se ne è andata.

« La cuoca poi ha avuto un battibecco colla cameriera Lina, che non può soffrire, e con Prospero, il cameriere del visconte, ch'è un vero malandrino.

« Se ne son dette entrambe di cotto e di crude...

« Il visconte era a Parigi, come vi è quasi sempre dopo la partenza della signora...

— Alla vostra salute, brigadiere, disse Pillou versando un altro dito di rhum al visitatore.

« La Palmira ha ragione. È certo il regime che è costretta a seguire la povera « signorina » la causa del male...

« Ma non sarebbe questa la prima volta che i medici mandano all'altro mondo i loro ammalati.

« Che volete abbia a farci io, povero diavolo senza autorità e senza la croce di un quattrino?

Il brigadiere, appoggiate le braccia sulla tavola, ripigliò:

— Eppure, credevo...

— Che avrei potuto apprendervi qualche cosa?

— Certo.

— Via, brigadiere, parliamoci schietto, a che vi gioverebbe?

— Bruno è affezionato alla padrona... Suo padre fu per sessant'anni al servizio dei Beaulieu, ed egli quindi si può dire abbia trascorso la vita nel castello.

« Ora ha osservato in questi ultimi tempi che, ogni qualvolta la viscontessa s'assenta, ritorna in uno stato di salute migliore...

— ... E che, tornata appena, il miglioramento sparisce?...

— Precisamente.

— Si dovrebbe quindi arguire che in quella casa si respira un'aria maligna...

— ... Fattasi tale dopo la venuta del visconte. Convien tu lo noti.

Il brigadiere, nel proferire tali parole, guardò fisso il violinista.

Questi fece altrettanto.

I due sguardi s'incrociarono e s'interrogarono.

Il monocolo domandò:

— Siate franco. Accusate il visconte di averla... corrotta quell'aria?

Al che Roux rispose chiaramente:

— Così afferma Bruno.

— Sta bene. Ma se fosse sicuro di non ingannarsi, che farebbe?

— Non te lo nascondo. Tenterebbe di difendere e proteggere, con ogni mezzo, la sua padrona.

— Di buoni mezzi non ne conosco che uno.

— Qual'è?

— Allorchè ci si trova dinanzi ad un cane arrabbiato, che si fa?

— Lo si ammazza, se si può.

— Sì, ma quando la bestia nociva è un uomo e gli si spara addosso, o lo si ammazza a furia di randellate, si va dritti dritti in prigione.

— Se lo si viene a sapere!

Il brigadiere s'era lasciato uscir di bocca la breve frase senza alcuno sforzo.

Martino strinse le labbra sottili e disse:

— Il vecchio Bruno è un galantuomo;

«Alla gloria italiana»: la figura di Dante che grandeggia fra cammei rappresentanti la chiera dei poeti di nostra gente; e un altro delizioso quadretto, sempre in smalto e cesello: «La perla bianca e la perla nera», con cornice in argento sbalzato, puro stile antico. È una vetrina dalla quale non si sa staccarsi, alla quale si ritorna con desiderio.

Degna di attenzione, ricca mostra di fermagli e gioielli d'ogni specie, la vetrina di *G. Motta*. Messa con esemplare buon gusto, quella di *Rodolfo Malerba* presenta saggi «pochi ma buoni» dei modernissimi prodotti della ditta: magnifico un diadema a smeraldi; novità interessante un *collier* o *palatina* in platino e oro, snodabile, malleabile, a diversi usi, molto elegante. Una doviziosa profusione di orologi e gioielli affini offre la vetrina di *Carlo Taddei*, per tutti i gusti: i minuscoli *bijoux* da signora e gli enormi «ripetizione» da grosso banchiere, quelli di semplicissimo disegno e quelli coperti d'artistica fioritura e principescamente gemmati.

Ancora: la mostra di *Ambrogio Gorla*, ricca di vasellami e altre argenterie finemente lavorati; quella di *Fumagalli* e *Biazzi*, con vario e signorile assortimento di anelli e fermagli artistici, stile antico; una piccola vetrina con alcuni deliziosi ceselli e metalli scolpiti di *Pietro Malnati*, arte classica.

Ed ecco, fra tanto scintillio di bionde e bianche luci e brillare di gemmei colori, una vetrina da cui sembra sorridere fra tenui spume iridescenti la divina Afrodite: è la mostra della ditta *Domenico Sapio* di Napoli: collane e mucchi di coralli — avori, ebani, bionde tartarughe, iridescenti conchiglie, finemente lavorati, ridotti a ninnoli da salotto od oggetti da toeletta — coralli del più dolce roseo, grossi coralli lavorati a scultura, fra i quali un riuscitissimo ritratto del re. Una vetrina affascinante.

In un braccio del salone a destra, sei vetrine.

Mansueto Comola, d'Isolabella Sesia, espone una fluente cascata di catene d'argento; *Giovanni Gallarotti* di Quaronno Valsesia, un tesoro di *forniture* da mandare in estasi mille coppie di sposi rusticani... (A proposito: ho udito qualcuno disapprovare questo genere di mostra; perchè? non risponde anch'essa, quest'arte industriale, come quella degli ostensori e delle pissidi, ad un bisogno, ad una richiesta? Non ha anch'esso, il gusto dei rurali, il suo diritto? È bene sapere, del resto, che di questi prodotti si fa grande esportazione all'estero). Tutt'un barbaglio di brillanti, orecchini, *colliers*, perle, oggetti e ninnoli d'ogni specie, la vetrina — fuori concorso — di *E. Messulana*; lussuosa di artistici ceselli e argenti in sbalzo, vasellami preziosi e posaterie signorili, la mostra di *Lorenzo Castellini*; emporio brillante di eleganti e massicci gioielli quella di *Ferruccio Dal Corno* di Vicenza; ricca di lavori in oro gentilissimi, che sembrano fatti col fiato, quella della *Cooperativa Orefici Valerio Belli*, pure di Vicenza.

⁂

Passiamo al secondo reparto del salone.

Un'altra deliziosa vetrina di preziosissimi «fiori e frutti di mare» dei *Fratelli Capuano* di Torre del Greco: coralli d'ogni tinta, in grani e in collana; coralli vagamente screziati, coralli rosati; rosette e rami, figure e medaglioni, finemente lavorati nel corallo; una squisita fornitura — fermaglio e orecchini — in coralli rosa d'un pezzo solo; bei campioni del nuovo corallo moro, oriundo giapponese, oramai tanto in voga a Parigi e a Londra. Anche in questa vetrina si direbbe che è passata la mano non d'un artefice, ma di un mago.

F. Chiappe di Genova, espone fra l'altro un *collier* in platino e oro, alcuni fermagli, veramente superbi, e un tesoretto di gemme stupende.

Una mostra degna di un orafo del cinquecento quella di *Carlo Löwenthal* di Firenze: tutto lavoro a mano, dall'incassatura alla costruzione degli attrezzi: una collezione di gioielli a traforo, di gioielli stile antico, da far la delizia o l'invidia di una patrizia fiorentina. Anima e mano celliniana nell'orafo: in questa sua vetrina il fascino e il prestigio dell'arte sincera. Altra mostra artistica, quella di *Knigt e Figli*, di Napoli: vasellame di gran lusso e di grandissimo pregio, in argento sbalzato, squisite riproduzioni pompejane.

Poi ritorniamo al modernissimo.

Le ditte *Rampazzotti* e *Ved. Mascetti* e *Eredi Domenico Prada* ci trattengono un momento con le rispettive corrusche pioggie di catenelle d'ogni maniera; *Broggi* con la pomposa collezione di vasellami e posaterie d'argento, d'ogni gusto e stile.

Notevolissime le vetrine del *Gazzaniga*. Ammirati dal pubblico gli stupendi servizi da tavola in cesello e sbalzo — uno per *champagne* già acquistato dal marchese Stanga — tutti i disegni originali, quali in stile classico, quali in sobrio moderno, di delicata, accuratissima fattura; una enorme e bellissima perla. Meravigliosi alcuni lavori in platino puro, fra cui una *iris* dal vero, un *collier* malleabile e morbido come una stoffa, un altro monile scomponibile e trasformabile a piacere in collana, fermaglio, diadema o braccialetto.

Annibale Cusi presenta un'attraente vetrina, con pochi ma abbaglianti saggi delle sue specialità in *platinoralium* — un prezioso composto di platino, oro e alluminio — che ha il vantaggio della grande leggerezza; c'è, per esempio, una superba collana alla Maria Stuarda, che in oro peserebbe grammi 1775, in platino puro 2523 e in *platinoralium* pesa solo 575 grammi.

Ed ecco, nel centro del salone, la magistrale vetrina — fuori concorso — del *Calderoni*: una magia d'arte e di fulgori da leggenda araba: nella sapiente penombra scintillano i grossi diamanti, occhieggiano ipnotizzanti le gemme dai colori dolcissimi, sfavillano — degni di bellezze regali — vezzi e monili, gioielli e ninnoli. Troneggia in questo incanto di dovizie un busto di donna — lo chiamano... «la Cleopatra» — che dà risalto ad un superbo vezzo orientale. Caratteristica di questa mostra è il magistero sapiente, la cura del disegno sempre originale e geniale, lo studio dei toni, la semplicità classica del gusto.

⁂

Passiamo al terzo reparto del salone.

Vetrina *Ed. Ragaioli* di Roma: uno scintillio d'ori e di gemme d'ogni colore fra il candore degli smalti, e di decorazioni d'ogni genere cavalleresco; specialità: lavori in stile egiziano.

Gaetano Farina presenta fini lavori d'incisione in metallo, di mano maestra: medaglioni e ritratti, fra i quali quello di Felice Cavallotti, bellissimo; *G. Trevisan* di Vicenza una vetrina di molto buon gusto: un fondo celeste tutto stellato di raggianti astri, nebulose, comete e costellazioni dagli aurei riflessi; il *Pallotti* di Venezia, una mostra squisitamente civettuola: gli smalti originali, i ninnoli bizzarri, e quelle sue «catene di Venezia» fluenti e morbide come ciocche di capelli biondi.

Ecco la vetrina di *Ugo Frilli*, messa con fiorentina genialità, tutta gaia di cose belle e preziose, di novità ingegnose e curiosissime, tutte fini per «trovata» per disegno e fattura, non meno che per gli ori, gli smalti e le gemme di che sono costituite: piccole bomboniere «alla D'Annunzio», placche per automobili con l'emblema di San Cristoforo, ninnoli e forniture d'ogni genere, già trionfalmente accolti da mani principesche, piccole graziose «sorprese», minuscoli gioielli — una miriade insomma di cose belle e gentili, da mandare in visibilio un mondo d'intelligenti signore e di amatori. Caratteristica specialità dell'arte, tutta personale, del Frilli: la genialità dell'incastonatura delle pietre con smalti, con effetto di sfumature e contrasti deliziosi.

Un'altra mostra di quelle che strappano i piccoli gridi soffocati di ammirazione e di desiderio alle signore. è quella di *Matteo Toledo* di Napoli: lussureggiante, sfarzoso emporio di coralli, perle, tartarughe, oggetti da toeletta e da ornamento: i vezzosi coralli bianchi, i bizzarri coralli mori e le delicate «goccie di corallo rosa» del Giappone: vero «paradiso delle signore».

S. Johnson di Milano, in una grande ed austera vetrina, espone un campionario dei suoi stupendi conii di medaglie, targhe, medaglioni — di fama mondiale; *Luigi Gennazzi*, ammiratissimi saggi di scultura in metallo, argenti cesellati, medaglioni, fini posaterie, tutti lavori di buona arte italica; bellissimo un trittico allegorico del Sempione.

⁂

Nel braccio di galleria a destra: una pioggia di catenelle di *Paul Zahn e Figli*; argenterie massiccie a cesello di *A. Proserpio*; argenterie artistiche, stile antico, di *L. Cavezzale e C.* di Alessandria, notevoli per originalità e varietà di disegni: mostra grandiosa e ricchissima; una sobria, ma elegante e signorile mostra di gioielli scintillanti sull'azzurro cupo delle vetrine, di *Ettore Cella*: specialità i diamanti «six faces»; gli argenti da fumatore di *Emanuele Cinquini*; una costellazione di croci, tosoni, placche, ecc., di *Enrico Rusconi*.

S'impone all'attenzione del visitatore, solitario in un angolo, un lavoro di *Enrico Baldini*, eseguito per commissione del signor Felice Bisleri: una doppia portiera stile inglese, tutta in argento e cammei, di signorilità principesca. I cammei — tutti piccoli capolavori — corniole, malachiti, onici, ametiste, diaspri — vi sono a profusione: circa duemila pezzi. È un lavoro da artista... certosino!

Poi: le tre grandi vetrine del *Giacchè* di Milano, mostra ricchissima e di buon gusto: argenterie a cesello e sbalzo — stile sobriamente moderno, e qualche buon lavoro in classico cinquecento — forniture complete per una casa signorile, dalla tavola al salotto e alla toeletta; la vetrina di *Ettore Brandizzi*, romano: un grande lampadario, sfarzoso d'ori e di gemme.

E siamo al secondo vestibolo, verso l'uscita.

Antonio Ghezzi e Figlio vi hanno una lussuosa mostra chiesastica: notevole un grandioso ostensorio.

Il *Pandiani*: parecchi bronzi da sala e da atrio: un colossale candelabro: una vetrina grandiosa, ricca di prodotti artistici d'ogni genere.

A. Henin: una magnificenza di posaterie d'argento e d'oro, di vasellami cesellati, di artistica fattura.

⁂

E il nostro giro è finito, ma ci fermiamo esitanti sulla soglia, quasi vogliosi di rifare la via attraverso la galleria incantevole, a rivedere, a rigodere. Ma l'Esposizione è grande, ed altre mostre attendono e chiamano.

Ed usciamo di là, dal bel padiglione dorato, datore di «sogni d'or», con un grande «barbaglio biondo» — direbbe Cyrano di Bergerac — negli occhi e nel pensiero, e ci brilla nella mente il canto dei gioielli che il vigile demone maligno suggerisce a *Margherita*, l'eterna Eva tentata...

Ma sopratutto ci allieta l'anima un senso di soddisfazione, per questa coraggiosa ed ardita affermazione di buona arte italica sempre viva, che ci fa pensare al bel cinquecento nostro e sperarne vicina rifioritura gloriosa con fecondo innesto di modernità geniale. (*e. m.*)

Per l'Università di Pavia

Il senatore Golgi, nella sua duplice qualità di rettore dell'Ateneo pavese e di presidente del Consorzio universitario lombardo, ha compilato un memoriale al Ministero della Pubblica Istruzione, invocando la pronta attuazione del piano di rinnovamento dell'Università di Pavia.

Il memoriale si richiama alla dettagliata relazione del 20 febbraio 1903, con la quale il rettore Golgi esponeva le deficienze rivelate in quell'illustre Ateneo, di fronte alle moderne esigenze degli studi.

A provvedere a queste esigenze, incoraggiato dalla parola del ministro della Pubblica Istruzione, il rettore Golgi continuò le pratiche già iniziate pel concorso degli Enti locali e regionali alle spese del rinnovamento dell'Università pavese.

Tutti concorsero con nobile slancio: il comune e la provincia di Pavia, l'amministrazione del collegio Ghislieri, la Banca Popolare, le Deputazioni provinciali di tutta la Lombardia, la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde. Si è raccolta così la bella somma di lire un milione, 550 mila lire.

Ora, dai calcoli rigorosamente fatti dalla Commissione tecnica prima e quindi dal chiarissimo ing. Sassi, capo dell'ufficio del Genio Civile, risulta che, per provvedere alle necessità dell'Ateneo pavese (nuova costruzione degli Istituti scientifici, assetto della scuola di disegno e dell'Istituto di mineralogia) occorre una cifra di lire 3 milioni, 550 mila. Il Governo deve perciò concorrere con una spesa di due milioni.

A tal uopo, il rettore prof. Golgi, secondo gli impegni già assunti dal ministro della Pubblica Istruzione, con lettera del 14 marzo 1903 e i precedenti di quanto si è già fatto per le Università di Pisa e di Padova, fa istanza al ministro, perchè voglia addivenire alla stipula della relativa convenzione.

Tale istanza è appoggiata da parecchie personalità della regione lombarda, fra le quali i deputati della provincia di Pavia, on. Rampoldi e Romussi.

Facciamo quindi voti, che Governo e Parlamento vogliano affrettarsi a soddisfare alle giuste aspirazioni di tutta la regione lombarda, a buon diritto fiera dell'Ateneo pavese, che vanta tante gloriose tradizioni scientifiche e politiche.

UN'INTERROGAZIONE
intorno al Regolamento sanitario

L'on. Numa Campi deputato di Rocca San Casciano ha presentato la seguente interrogazione al ministero dell'Interno: *Se intende mandare in vigore prima delle vacanze estive il Regolamento sanitario in applicazione della legge 25 febbraio 1902 mantenendo la clausola del congedo annuale e della supplenza dei medici condotti a carico dei Comuni.*

Sono più di due anni che la nuova legge sanitaria attende il regolamento per essere applicata e sono più di due anni che i medici condotti attendono da questo regolamento non già grandi cose, ma ciò che anche il più rozzo montanaro concede al proprio mulo quando ha lavorato od è ammalato, e cioè un periodo di riposo e la supplenza in caso di malattia.

La legge accetta in massima e fissa questo diritto rimandando per le modalità al regolamento.

Le due Camere prima, la Commissione incaricata della compilazione del regolamento poi, quindi il Consiglio Superiore di Sanità, infine la Direzione generale di Sanità pubblica concordi hanno fissato il principio che il diritto al congedo debba venir esteso a tutti i medici condotti senza alcuna diminuzione del loro stipendio.

Il Consiglio di Stato invece, malgrado la I Sezione fosse stata favorevole, a Sezioni riunite emise parere contrario con due soli voti di maggioranza, proprio quando in Roma nell'aprile scorso si svolgeva nella sua imponente manifestazione il primo Congresso sanitario.

Il ministro Sonnino, e specialmente il sottosegretario De Nava si dichiararono propensi ad accogliere senz'altro il parere del Consiglio di Stato ed il regolamento stava per avviarsi alla Corte dei Conti, ultima tappa, quando l'on. Santoliquido, direttore della Sanità pubblica, che in questa occasione, bisogna dirlo francamente, si mostrò valido sostenitore dei medici condotti, potè ottenere di sottoporlo di nuovo al Consiglio di Stato per una modificazione dell'articolo controverso, dove ancora si trova senza alcuna speranza di trattamento migliore.

Nel frattempo — giova notarlo — la classe dei medici condotti, fortemente organizzata non intese ingoiarsi l'amara pillola che le si ammaniva, in silenzio.

Le proteste furono molte ed energiche. Parecchie Sezioni dell'A. N. M. C., sull'esempio dei medici comunali della Bassa Austria, ventilarono la proposta di uno sciopero e la presidenza dell'Associazione prese a studiarne le modalità per tenersi pronta ad ogni evenienza. Un grave fermento dunque cova sotto la cenere e non soltanto pel congedo e per la supplenza in caso di malattia, ma anche per la Cassa pensioni, pel minimum di stipendio, per la riforma della tariffa giudiziaria, ecc., ecc.

Il nuovo ministero fece rinascere alquanto le speranze in un più equo trattamento, ciò non toglie però che l'interrogazione dell'on. Numa Campi arrivi in buon punto: è viva l'attesa per la risposta che darà il ministro e per l'atteggiamento che in tale circostanza prenderà il Fascio medico parlamentare.

Certo sarebbe doloroso che dopo tante lusinghe, dopo tanta paziente aspettativa per ragioni politiche o per pressioni da parte di occulti nemici dal banco del Governo venisse una risposta contraria ai più elementari principii di giustizia ed umanità, acuendo quell'irritazione, che nessuno può ritenere irragionevole o men che giusta.

Per quanto si dica e si ripeta che l'interrogazione serve *pour la galerie* i medici condotti, abituati alle incomodità della piccionaia, pur dal loggione aspettano una parola che rialzi la loro fiducia nei reggitori della cosa pubblica. *a.*

La protezione dei rumeni assunta dall'Italia.

Telegrafano da Roma, 16:

Il governo italiano comunicò al governo ellenico che, dietro richiesta del governo rumeno assunse la protezione dei sudditi e degli interessi rumeni in Grecia.

La responsabilità ministeriale.

Perchè i ministri non devono essere responsabili?

È dalle origini dello Statuto che si domanda la responsabilità dei ministri e non si riuscì a farla votare.

Il prof. C. Arnò scrive giustamente:

«Allorquando il 16 dicembre 1848, si costituì il ministero Gioberti-Sineo, uno dei primi atti compiuti dal Sineo fu quello di nominare una Comissione per la compilazione della legge sulla responsabilità ministeriale, che egli considerava quale complemento indispensabile dello Stauto. La Commissione non indugiò nel suo compito e in breve tempo rimise al ministro Sineo il progetto formulato ed egli lo presentava al Senato, con vivo desiderio di Carlo Alberto.

«Dieci anni dopo, Riccardo Sineo formulava un nuovo progetto di legge sulla responsabilità ministeriale, che fu preso in considerazione dalla Camera Subalpina nelle tornate del 28 giugno 1858 e 4 maggio 1860.

«Questo stesso progetto fu costantemente riprodotto da Riccardo Sineo nelle sessioni successive e nuovamente per due volte fu preso ancora in considerazione nella prima legislatura del Regno d'Italia nelle tornate del 29 marzo 1862 e 19 dicembre 1863. Ma gli avvenimenti politici di quegli anni cagionarono sempre nuovo ritardo alla discussione definitiva del progetto.

«Nella tornata del 2 aprile 1867, con quella costanza che fu una delle sue doti precipue, Riccardo Sineo riproponeva lo stesso progetto riveduto e ridotto a termini più ristretti, per renderne più facile e più breve la discussione.

«Ma la discussione definitiva del progetto e la sua approvazione sono rimaste e sono oggi tuttavia un semplice desiderio. E sì che in Italia la necessità di una tal legge si è dimostrata più volte impellente.

«Oggi poi, nel caso speciale dell'ex ministro Nasi, la mancanza di questa legge suona come un vero rimprovero al legislatore italiano.

«Io vorrei che la libera stampa elevasse a questo proposito una voce autorevole.»

Noi crediamo che l'appello del prof. Arnò non cadrà a vuoto: la responsabilità è inclusa nel *Patto di Roma* e crediamo sapere che i radicali penseranno a riproporla alla Camera nel futuro novembre.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Altra chiamata alle armi sospesa.

17 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

È sospesa la chiamata sotto le armi della classe 1881, granatieri, fanteria e bersaglieri la quale era stata fissata per il 21 agosto.

Giolitti per la grazia a Cocozza.

L'on. Giolitti ha fatto pratiche presso il Guardasigilli per far ottenere la grazia all'anarchico Cocozza condannato dal tribunale ad un mese e venti giorni di reclusione per le parole offensive pronunciate dalla tribuna della Camera contro il presidente del Consiglio.

Un'interpellanza sulla libertà di lavoro.

In conformità all'incarico ricevuto nella riunione dei deputati di Destra, l'on. Lucca ha presentato una interpellanza diretta al ministro degli Interni: «perchè voglia chiarire il testo della sua circolare, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 1.° giugno, diretta ai prefetti, sotto-prefetti e questori del regno, onde la Camera sappia quali siano i concetti precisi o i propositi risoluti del Governo per garantire la libertà di lavoro ed assicurare il mantenimento dell'ordine».

La missione cinese ricevuta dal re.

Stamane alle 10. 30, il re ha ricevuto in particolare udienza, la missione Cinese. I più elevati membri della missione, insieme al ministro di Cina a Roma, presero posto in tre berline di gala e si recarono al Quirinale ove furono ricevuti dal maestro di cerimonie di Corte. Il vicerè Yung-Fan presentò al re un autografo dell'imperatore di Cina e vari doni. Il re lo ringraziò del gentile pensiero, ed offrì una colazione alla missione.

Un duello.

Ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra il ten. Ramponi dei corazzieri e l'avvocato Di Giura. Al primo assalto l'avv. Di Giura ha riportato tre ferite, alla fronte, alla testa e all'ascella destra. Le ragioni dello scontro pare vadano ricercate in un diverbio.

Il personale della Veneta.

La relazione della Commissione sui provvedimenti per l'esercizio ferroviario delle linee Treviso-Vicenza, Padova-Bassano e Bassano-Schio, ha sollevato un vivo malcontento nel personale della Società Veneta, alla quale appartengono dette linee.

Questo personale sperava, che gli venissero computati agli effetti della pensione i precedenti anni di servizio, con esonero di maggiori contributi a suo carico, e sperava del pari di ottenere il pareggiamento delle qualifiche.

Invece il disegno di legge garantisce soltanto le stesse condizioni di obblighi e di diritti, ma non assicura che chi è, per esempio, capo stazione, nel passaggio non diventi sottocapo e via dicendo.

Perciò alcuni impiegati hanno mostrato desiderio di rimanere con la società, la quale però col 30 giugno ha deliberato di licenziare tutti coloro che non venissero assunti dal Governo.

La legge per l'Istituto internazionale d'agricoltura

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro degli affari esteri, on. Tittoni, per l'Istituto internazionale di agricoltura.

Art. 1. — Il Governo del re è autorizzato a dare esecuzione alla convenzione del 7 giugno 1905 per la creazione di un Istituto internazionale permanente di agricoltura avente sede in Roma;

Art. 2. — Il Governo del re è autorizzato ad iscriversi fra gli Stati aderenti, nel primo gruppo, in conformità dell'articolo 10 della convenzione stessa;

Art. 3. — I fondi occorrenti per far fronte agli impegni derivanti dalla convenzione saranno annualmente iscritti in apposito capitolo del bilancio del Ministero dgli affari esteri.

In apposito capitolo del bilancio stesso, per l'esercizio 1906-1907, sarà stanziato un fondo preliminare di L. 20.000.

Il programma del ministero Giolitti
commentato dal "Temps,,

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.):

Il *Temps* scrive:

«L'on. Giolitti ha cominciato con 164 voti di maggioranza. Ciò è molto, è anche troppo se si pensa all'esperienza parlamentare la quale ci dice che i ministeri di maggior durata sono quelli che incominciano con maggioranze modeste. L'on. Giolitti ritrova la Camera che egli ha fatto eleggere nel 1904, ed è una Camera eletta all'indomani di uno sciopero generale; e in Italia, come altrove, più che altrove, gli scioperi non tornano di profitto che ai conservatori.

«Giolitti, uomo di Sinistra, si è circondato di conservatori quali il Tittoni, il Gianturco, ed il Fusinato, che occupano nel gabinetto posti preponderanti. Ora si tratta di vedere se l'on. Giolitti vorrà manovrare meglio di quello che non abbia fatto l'on. Sonnino.

«Il programma ministeriale è troppo vasto per una sola legislatura e sopratutto per una Camera latina, dove l'interpellanza non perde mai i suoi diritti. Quale sarà la sorte del gabinetto Giolitti, nessuno può dirlo oggi. Molto dipenderà dalle circostanze, ma la maggioranza da lui avuta non prova nulla. L'on. Giolitti si reggerà sopratutto sugli umori odierni della Camera nella quale domina sopratutto il timore dello scioglimento.»

I CONGRESSI DEGLI IMPIEGATI

Il Congresso di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 17. (C.):

Stamane s'inaugurò il Congresso Regionale Toscano degli impiegati indetto dalla locale Camera d'impiego, per iniziativa della Confederazione nazionale di Milano.

Avevano aderito tutte le Associazioni regionali, rappresentanti cinquemila inscritti. Presiedeva il professor Giuseppe Signorini. Sul tema: «La legge sullo Stato giuridico» si approvò un ordine del giorno già votato nel marzo 1905 dal Congresso Regionale Lombardo, in quanto non contradica ai seguenti capisaldi: «Che il naturale corollario pel riconoscimento a funzionari della completa indipendenza pubblica e privata, già nominalmente sancita dallo Statuto, sia la pienezza di tutti i diritti politici e amministrativi, e quindi anche le eleggibilità, pure, entro determinati confini, a tutte le rappresentanze elettive del Comune, della provincia e dello Stato; che le Commissioni o Giunte amministrative acquistino tutta la importanza loro spettante, sulla costituzione dello Stato giuridico, mercè una rappresentanza, direttamente nominata d'impiegati; che, a proposito dei traslochi, si stabiliscano norme per il passaggio degli impiegati alle sedi più desiderate; che le punizioni più gravi, vengano inflitte non dalla magistratura ordinaria, ma da una speciale Commissione o Giunta di tutela giuridica; che le donne, impiegate, abbiano gli stessi diritti degli uomini riguardo alle riversibilità della pensione.

Sul tema «Programma minimo» si accolse un ordine del giorno col quale, dopo vari considerando, si deliberò d'inscrivere nel programma minimo, immediato della Confederazione una riforma degli uffici esecutivi demaniali, per rendere più stabile ed equamente remunerativo l'impiego del personale sussidiario.

Si approvano, infine, altri due ordini del giorno: Uno facente voti che il Governo presenti al più presto un progetto migliorante la classe degli impiegati pareggiati delle scuole medie; e un altro protestante contro il licenziamento di cinque professori di Milazzo.

Gli impiegati romani.

Ci telefonano da Roma, 17. (N.):

Ieri si è inaugurato il Congresso regionale degli impiegati. Vi assistevano oltre duecento delegati in rappresentanza di quaranta associazioni di impiegati.

Presiedeva l'on. Barzilai, che ha pronunziato il discorso inaugurale.

In seguito venne discusso lo statuto, del quale venne approvato il primo articolo: «Tutti gli impiegati dello Stato sono nominati per decreto reale, in seguito a pubblico concorso per esami e per titoli, a norma dell'articolo 2 e seguenti. Rimangono ferme le disposizioni delle leggi 22 giugno 1881; 14 luglio 1887; 8 luglio 1888».

Si è poi iniziata la discussione sul secondo articolo, ma non è stato possibile venire ad una conclusione per la divergenza delle opinioni.

Il Congresso di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 17. (G.):

In una sala del Consiglio comunale si inaugurò il Congresso regionale degli impiegati civili.

Il prosindaco Costantino portò ai congressisti il saluto di Bari.

L'avvocato Scipione Bovio pronunziò un applauditissimo discorso inaugurale.

Finora il Congresso ha discussa la legge sullo stato giuridico degli impiegati, approvando l'ordine del giorno votato dal Congresso regionale lombardo del 1905, apportandovi solo qualche emendamento.

Gli impiegati sardi.

Ci telegrafano da Sassari, 17. (M.):

Ieri sera si inaugurò il Congresso degli impiegati sardi. Portò il saluto il sindaco Sattabranca, tenne il discorso inaugurale il professor Roth.

Aderirono al Congresso i deputati sardi. L'on. Turati si scusò di non potere intervenire, per causa di malattia.

Più tardi vi fu una bicchierata al Municipio. Stamane si iniziarono i lavori.

-(O)-(O)-(O)-(O)-(O)-(O)-

Un viaggio intorno al mondo
in un orto botanico.

Io dico a me stesso: voglio visitare in due ore le più belle regioni del globo. Voglio vedere l'India con i suoi loti, la Cina coi suoi bambù, appoggiarmi a un albero del cocco in un'isola del Pacifico, poi perdermi in una foresta dell'Africa tropicale, e infine dare la scalata alle Cordigliere e alle montagne Rocciose....

Io voglio tutto questo e l'ottengo. Siccome il lettore potrebbe aver l'aria di non credermi, io ho le mie brave fotografie raccolte nello spazio di due ore lungo il mio pellegrinaggio e gliele presento. Tutto questo non è niente ancora: ma quando io avrò assicurato che non si tratta di un trucco, allora eccoci piombati nel campo del prodigio.

Ebbene, no: niente trucco, niente prodigio, ma piuttosto qualche cosa di sorprendente e di magnifico: le più belle fotografie che possono ornare un articolo, il più simpatico articolo che possa fregiare una rivista elegante qual'è VARIETAS.

Il suo ultimo fascicolo è un tutto mirabile di eleganza, di curiosità e d'interesse. Costa 50 centesimi e si vende dovunque.

-(O)-(O)-(O)-(O)-(O)-(O)-

GRANI DI BUON SENSO

L'intolleranza è un'eredità del passato, ed è esercitata in forza d'opinioni accettate molte delle quali sono puri anacronismi.
Giulio Lemaitre.

Nota satirica del giorno

I BUONI ARRIVISTI.
(Dal *Fischietto.*)

— Un sonniniano che vota per Giolitti.... Vergogna!
— Scusa, ma dal momento che Sonnino è caduto!...

INCASTRO.

A cardinale, poeta dotto,
Nel corpo lettera caccia, o lettore;
Ecco che agli occhi ti salta sotto
Italo fiume che in valle muore.
Cecco.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri
Rosa - Ario — Rosario.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL VIAGGIARE. — È uno dei più piacevoli diletti della vita umana; ed è anche un rimedio giacchè è un mezzo per sfuggire per qualche tempo ai legami, agli interessi, ai crucci da cui è conturbata anche l'esistenza la più felice. È l'acquetamento di tutte le passioni, una sola eccettuata: la curiosità. L'uomo in viaggio dimentica d'essere ambizioso, invidioso, interessato, vendicativo. Egli lascia dietro di sè queste passioni ben certo di ritrovarle al suo ritorno, ma ben lieto di staccarsene per qualche tempo giacchè sa a qual prezzo gli fanno pagare gli amari piaceri che gli procurano. Il principale diletto del viaggio deriva da ciò che i luoghi che piacciono ai nostri occhi non hanno alcun legame col nostro interesse nè colla nostra persona; essi non sono per noi che uno spettacolo, a cui nulla si attacca delle nostre passioni. Perciò il viaggiare è anche un potente mezzo curativo. L'ipocondriasi, la melanconia, il dolore ne ricevono un beneficio grande; l'idea che lacera l'individuo si perde ed annega in mezzo al turbine di impressioni nuove d'una vita nuova. Impressioni che deviano il pensiero, e lo costringono ad un lavorio affatto diverso ed assorbente per eccellenza.
dott. Petrus.

IN CUCINA

SALSA PER LESSO. — Tagliate a piccoli dadi una milza di vitello e friggetela nel burro con una cipolla divisa in quattro; indi bagnatela con poco brodo, unitevi un mazzetto di erbe odorose e lasciatela cuocere, a fuoco lento, per venti minuti circa. Dopo, togliete la cipolla e le erbe, passate la salsa allo staccio e servitela. È eccellente.

NECROLOGIO

A Milano, nella sua abitazione di via Lentasio 9, cessava sabato sera di vivere l'avvocato Amilcare Azzini, nativo di Asola (Mantova) e pretore del nostro secondo mandamento.

Era un uomo sotto ogni rapporto egregio, intelligente, studiosissimo e d'ottimo cuore; lascia un rimpianto generale.

I suoi sentimenti democratici professati con temperanza, la sua onestà superiore, la sua dottrina gli procacciarono le simpatie di tutti.

A Livorno il cav. Vincenzo Rimbotti.

A Genova la signora Maddalena Olivaro, vedova Beraldo.

A Noicattaro (Bari) l'avvocato Francesco Positano, nostro vecchio amico, condiscepolo di Giovanni Bovio, valoroso cultore delle scienze filosofiche e sociali. Studioso della dottrina di Giuseppe Ferrari, ne commentò due opere. La sua morte lascia largo rimpianto. I funerali riuscirono solenni per l'intervento delle autorità e del popolo. Condoglianze schiette alla famiglia dell'estinto.

A Parma il cav. uff. Girolamo Mazzara, professore ordinario di chimica generale in quella Università.

A Venezia, il conte Alvise III Mocenigo della famiglia detta di S. Stae, dall'ubicazione del suo antico palazzo. Era quasi ottantenne.

In gioventù aveva preso parte alle campagne per l'indipendenza.

---

ma quand'anche gli si provasse, in modo chiaro come il sole — è una semplice supposizione la mia — che il visconte di Lançay è un vero furfante, il quale ha sposato la proprietaria di Belfonds solo per la sua ricchezza; che non ha se non un desiderio: quello di sbarazzarsene per ricuperare la propria libertà, intascare i milioni da lei regalatigli e ripigliare a Parigi la vita d'un tempo; che tiene infine nel laboratorio della ferriera quanto occorre per abbreviare i giorni della sua disgraziatissima moglie; quand'anche gli si provasse tutto ciò, cesserebbe d'essere un cencio molle, solo capace di lamentazioni vane?

«Ah, se fosse un uomo gagliardo come i Brucourt, per esempio!... Con costoro si può discorrere!... Siete loro amico, voi, brigadiere?

— Sicuro, e da anni..

— Perchè, allora, non vi rivolgete ad essi, invece di perdere il vostro tempo a chiacchierare con uno spiantato mio pari? La signora di Lançay non ha migliori amici di quei due signori.

— Lo so.

Il brigadiere, posata la mano su quella del violinista, soggiunse:

— Ti conosco. Non hai un soldo, ma sei intelligente, uomo di parola e migliore di molti che hanno quattrini e terra al sole.

«Quando t'ho indotto a promettermi qualche cosa, hai mantenuto sempre le tue promesse.

«Voglio esser franco con te... Parlerò ai Brucourt.

«Accadono a Belfonds cose che non si possono tollerare e che piomberebbero nella miseria molta gente.

«Supponiamo che la «signorina» scompaja, che ne sarebbe della ferriera, della segheria e di coloro che ci vivono?

«Quali padroni varrebbero mai quella perduta?

«Un tal pensiero angustia assai più persone di quanto si crede.

«Sono dunque venuto per domandarti semplicemente: — Nel caso si avesse bisogno di te, saresti con noi?

— Sì, ad un patto.

— Quale?

— Che c'entrino i Brucourt.

— Basta!... E acqua in bocca!

— Non temete.

— Una parola ancora. Sai ciò che ci spinge ad agire?

— No.

— L'altro giorno, alla caccia del marchese v'era la costui nipote...

— La generalessa Deville?

— Sì. Una donna quella che non ha paura di nessuno. Se ne stava vicina a Lejaille, il primo bracchiere... Non so come questi sia venuto a discorrere del visconte di Lançay... La generalessa è andata sulle furie e ha esclamato: — Non pronunziate un tal nome!... È quello d'un essere abbominevole...

«Lejaille, che ha sposato una nipote di Bruno, ha riferito la cosa nella domenica seguente, mentre desinava da suo zio... E allora, come puoi bene figurarti...

— Sì, ciò aprirà gli occhi ai ciechi, disse il violinista...

— Non si può lasciare la nostra «signorina» morire lentamente fra le mani di tal furfante! concluse Roux.

— Zitto! È qui Silvina, disse Pillou.

Non s'ingannava.

Ella giungeva infatti, tutta rossa in viso per la brina e pel vento.

Porse la mano al brigadiere, che gliela strinse amichevolmente, e la fronte al marito, i tratti del quale s'erano d'improvviso rischiarati.

La liberò del paniere, la fece sedere presso il focolare e, levatele le scarpe e sostituitele con piccoli zoccoli, s'informò con dolcezza:

— Spero non avrai fatto qualche brutto incontro?

— Non c'è pericolo. Con un tempo simile non c'è un'anima fuori, ad eccezione di voi e di me.

Si rivolgeva in ciò dire al brigadiere, il quale le domandò:

— Venite dall'Aubette?

— Sì.

— Una bella camminata!

— Due ore di strada per lo meno.

— Nulla di nuovo laggiù?

— Nulla... tranne che il signor Domenico ha la luna a rovescio.

— Perchè?

— Non so. Sta chiuso. Credo sia impensierito per certe faccende...

— Che non vanno conforme al suo desiderio?

— Forse. Il signor Girolamo poi m'ha l'aria d'un orso in gabbia.

— E la signora Lançay?... Se ne hanno notizie?

— Sì.

— Ritorna?

— Presto.

— La sua salute?

— Migliore.

Il brigadiere lanciò a Martino un'occhiata che voleva significare:

— Migliore, come accade sempre quando se ne sta lungi da Belfonds.

S'alzò quindi, e preso l'enorme randello, s'accomiatò dai Pillou, dicendo:

— Vi auguro la buona notte.

Appena aprì la porta, una folata di vento s'inabissò nella cucina e scompigliò la brace del focolare.

— Brr! esclamò egli. Non si deve star bene fuori. Fortuna che sono abituato all'intemperie. A rivederci presto!

Se ne andò pensando:

— Furbone d'un Pillou! Ha trovato il modo d'informarmi, senza compromettersi...

Dal canto suo il violinista diceva a Silvina:

— Il brigadiere ha buon naso. Non conosce la faccenda, ma l'ha indovinata a puntino!...

— Quale faccenda?

— Zitto!... Ciò non riguarda le donne.

Ella non insistè.

Si levò la sopraveste rossa, la cuffietta che le proteggeva le orecchie, e, visto il marito starsene seduto dinanzi al camino e stringersi colle mani la testa — bassa in modo da toccar quasi le ceneri, calde ancora — gli chiese, appoggiandogli la mano sulla spalla:

— A che pensi?

Egli si volse alquanto e, coll'unico occhio, mite e sincero, fisso in quelli di Silvina, rispose:

— Penso che sei un tesoro e che, se ci cadessero dal cielo solo cinquecento lire di rendita e quanto occorre per ristaurare la nostra casetta, non vi sarebbe al mondo un uomo più felice di me!

XXX.

La notte di marzo.

Nel nord della Francia l'inverno incominciava a far fagotto.

Ma era ancora presente, col suo corteggio di venti furiosi, di nevischi, di nebbie gelate.

Nell'Esterel, al contrario, si sentivano i primi aliti della primavera, e dovunque, sulla costa azzurra, si rinverdivano le piante, e gli uomini rivivevano al calore fecondante del sol di Provenza.

Si era alla metà di marzo.

Verso le tre del pomeriggio, Angela avea lasciato Margherita dicendole con voce da cui trapelavano l'angoscia e la tenerezza:

— Amica mia, credo che ben presto ti restituirò la libertà.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO
di MILANO
nella Storia e nell'Arte
DESCRITTÓ DA
CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Per gli operai italiani e francesi.

Telegrafano da Parigi, 17:

Oggi è stato pubblicato il testo dell'accordo tra la Francia e l'Italia, che assicura agli operai italiani delle due nazioni gli stessi vantaggi per gli infortuni sul lavoro.

(*Vedere testo in 5.ª pagina.*)

Movimento femminista.

I membri del Congresso internazionale delle donne, riuniti attualmente a Parigi, hanno preso parte iersera ad un banchetto sotto la presidenza di Lady Aberdeen, vice regina d'Irlanda.

Al dessert dei discorsi sono stati pronunziati a favore delle rivendicazioni femministe.

Violenta esplosione in una cava.

Telegrammi da Marsiglia recano che una violenta esplosione è avvenuta nella cava di pietre di Saint Julien presso Marsiglia. Il padrone della cava è stato ucciso ed un operaio ferito.

Un libro prezioso.

Un telegramma da Roma reca che Pietro Plan ha trovato presso un venditore di libri antichi a Roma un esemplare delle *Moralia* di Plutarco.

Quell'esemplare apparteneva a Rabelais; il signor Plan ha constatato sulla base di parecchie annotazioni in margine, alle pagine dell'esemplare ritrovato, che Rabelais ha preso parecchi periodi di Plutarco, il che non era finora stato segnalato.

L'arresto d'un anarchico italiano a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 17:

La polizia ha arrestato l'anarchico italiano Emilio Mariano, che era scomparso da Roma circa due mesi fa. Il Mariano sarebbe anche accusato di estorsioni commesse mediante minaccie.

Al momento dell'arresto gli agenti dovettero minacciare l'anarchico con le rivoltelle avendo egli tentato di ribellarsi estraendo un pugnale. Il Mariano ha subito un lungo interrogatorio e sarà estradato alla polizia italiana.

Un orribile fatto a Nantes.

Un telegramma da Nantes reca:

La gendarmeria della nostra città ha scoperto un orribile fatto.

I coniugi Concdel tenevano prigioniero un loro figlio di 27 anni da sei mesi. Il disgraziato si trovava rinchiuso in una tana fetente privo di aria e di luce colle mani legate ed attaccate al muro. L'infelice, quando fu raccolto, era mezzo morto di fame. Il padre e la madre arrestati mostrano un cinismo ributtante, dicendo che il loro figlio era debole di mente ed incapace di lavorare e che perciò essi l'avevano rinchiuso in quella tana per punirlo.

A Nantes non si parla d'altro.

BELGIO

Atroce crudeltà.

Abbiamo da Bruxelles:

Un operaio italiano, Carlo Bruscini, ventenne, mentre recavasi alla stazione d'Homecourt, è stato assalito da quattro malfattori che, dopo averlo svaligiato, ebbero l'atroce crudeltà di tagliargli il naso e le orecchie. Si dispera di salvarlo.

Gli scioperi di Verviers.

Ci telegrafano da Bruxelles (B.):

A Verviers continua lo sciopero dei tramvieri e dei lampisti dell'officina del gas, che dura da oltre un mese.

La cittadinanza, quasi interamente operaia, si è resa solidale cogli scioperanti, boicottando la compagnia dei tramwais che circolano senza passeggieri e quella del gas.

Ieri gli operai avendo deciso di boicottare quei commercianti che continuavano a servirsi del gas, ieri sera tutti i caffè, alberghi e negozi della città, adoperarono il petrolio.

GERMANIA

Un incontro fra Guglielmo e lo czar.

Ci telegrafano da Berlino, 16. (M.):

L'*Allgemeine Correspondenz* riceve da Pietroburgo che in quei circoli di Corte, si assicura che recandosi Guglielmo in Norvegia, lo czar lo incontrerà nelle acque finlandesi.

*** Notizie da fonte inglese assicurano che la Germania e l'Austria si accordarono per un'azione comune, qualora nelle provincie della Russia Occidentale scoppiasse la rivoluzione.

Tale accordo si collegherebbe appunto con la venuta del granduca Vladimiro a Berlino.

Questi circoli, però, dichiarano che la notizia è una stupida invenzione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Comizio socialista pel Suffragio universale.

Ci telegrafano da Vienna, 17. (W.):

Dinanzi al municipio settantamila socialisti, tennero un Comizio, per il suffragio universale.

La polizia prese misure straordinarie. Però tutto procedette con ordine perfetto.

Parlarono sette deputati socialisti, esortando gli operai a prepararsi ad un eventuale sciopero generale.

Si votò un ordine del giorno, protestante contro la lentezza con la quale il Parlamento discute la riforma elettorale ed esortandolo ad affrettare i suoi lavori.

Dopo il Comizio i socialisti si divisero in diversi cortei e preceduti da bandiere rosse, ritornarono nei rispettivi distretti.

Un riguardo dell'imperatore.

Ci telegrafano da Vienna, 17, (W.):

È stato notato che l'imperatore Guglielmo, durante la recente visita di Vienna, evitò ogni contatto col borgomastro Lueger, ed anche il principe Enrico di Prussia declinò l'invito al banchetto datosi in occasione della gara automobilistica a Herkomer, quando seppe che vi sarebbe intervenuto Lueger. Ciò si spiega colla intenzione di Guglielmo di non irritare la suscettibilità dell'Italia perchè Lueger è zelante fautore della Lega cattolica che promuove frequenti manifestazioni contro la casa di Savoia e pel ristabilimento del potere temporale.

RUSSIA

I massacri di Bielostok continuano.

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.):

La *Correspondance Russe* contiene i seguenti importanti telegrammi da Pietroburgo: « Alla frontiera russa i conduttori dei treni russi e le persone fuggite da Bielostock, raccontano dettagli spaventevoli sugli eccidi, che hanno insanguinato quella città. Bielostock è ora completamente circondata dai cosacchi i quali non permettono a nessuno di entrare od uscire ».

Un altro telegramma pure da Pietroburgo reca:

« Un dispaccio da Bielostock annuncia che gli eccidi continuano. »

Un terzo telegramma dice:

« Le notizie ufficiose telegrafate dalle agenzie che la causa degli eccidi di Bielostock sarebbe la bomba lanciata contro una processione religiosa sono assolutamente false.

« Malgrado tutte le assicurazioni, nessuna misura per la protezione della popolazione è stata finora presa dal governo. Il capostazione di Bielostock ha telegrafato alla direzione delle ferrovie di Varsavia, che le autorità militari hanno lasciato la stazione di Bielostock senza protezione e che numerose bande di saccheggiatori assaltano i treni in arrivo ed i viaggiatori, che cercano di partire.

« I rapresentanti di tutte le nazionalità e di tutte le classi hanno pronunciato oggi alla Duma dei discorsi veementi, esprimenti profondissima indignazione per gli eccidi che vengono compiuti. Si teme di trovarsi di fronte ad un principio di rivolta controrivoluzionaria organizzata come nell'ottobre scorso dal governo. Il professore Otchepkine e altri due deputati sono partiti oggi per Bielostock per compiervi un'inchiesta. »

La stessa *Correspondance Russe* riceve da Bielostock una lettera partita la vigilia degli eccidi. La lettera dice:

« Alcuni giorni fa venne ucciso il commissario generale di polizia Derkatcheff, funzionario stimato ed amato universalmente per la sua umanità. Pochi giorni prima della sua morte, lo si vide ancora affrontare una frotta di soldati ubriachi che avevano arrestato degli ebrei, uccidendone uno e ferendone quattordici. Derkatcheff riuscì a far retrocedere gli aggressori, facendo così cessare un orribile spargimento di sangue.

Il bravo funzionario fu ucciso con un colpo di rivoltella e l'assassino non è stato finora trovato. Le autorità hanno fatto spargere immediatamente la voce che l'assassino non poteva essere che un ebreo ed allora, avendo gli ebrei della città inviato una delegazione per portare una corona sulla tomba del commissario ucciso, la delegazione e la corona vennero rifiutate. Gli ebrei, presentendo in questo atto una grave minaccia, inviarono una commissione al governatore della città ».

La *Correspondance Russe* così commenta:

« Queste informazioni anteriori agli eccidi degli ebrei autorizzano a credere, che la bomba lanciata sulla processione religiosa, (se veramente una bomba fu gettata, il che non è sicuro come i nostri dispacci fanno supporre) fu l'opera di un agente provocatore..

« Del resto, anche otto giorni fa, nel Mezzogiorno della Russia, un tribunale condannava un'agente provocatore, riconosciuto come tale, per avere lanciato del vetriolo contro un commissario di polizia, allo scopo confessato di provocare un eccidio di ebrei.

« La popolazione israelita di Bielostock è composta in gran parte di operai industriali. Il governo non era mai riuscito finora a provocare in quella città dei disordini anti-semiti. Come è noto Bielostock è uno dei centri industriali più importanti della Russia e in relazioni d'affari coll'estero, e più specialmente colla Germania.

« Gli eccidi che sono ivi successi, avranno quindi delle conseguenze anche coll'estero ».

Un falso telegramma sulle stragi di Bielostock.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (G.):

La *Correspondance Russe* comunica stasera il seguente telegramma da Pietroburgo, spedito stamane dalla capitale russa:

Il governatore di Grodno, ha fatto sapere oggi che il telegramma, spacciato come ufficiale dall'Agenzia telegrafica di Pietroburgo, telegramma destinato a spargere la voce che i massacri antisemiti di Bielostock sarebbero stati causati da eccessi commessi dagli ebrei, è evidentemente falso.

Il governatore dichiara che la processione religiosa si svolse senza alcun disordine. Da parte sua il ministro degli Interni, Stolypin ha risposto, a una domanda che gli era stata rivolta a questo riguardo, che egli ignora assolutamente chi abbia spedito quel telegramma sedicente ufficiale, ma in realtà falso.

Il modo misterioso col quale quel dispaccio è stato diramato, dimostra ancora una volta che una mano misteriosa guida gli avvenimenti.

A Bielostock è stato proclamato lo stato d'assedio. I massacri tuttavia continuano. A Grodno la situazione è minacciosa. Gli ebrei fuggono.

I deputati rifiutano di abbandonare la Duma.

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo dice che i deputati socialisti e operai hanno tenuto oggi una riunione alla Duma, nella quale hanno deciso di non abbandonare la Duma per nessuna ragione, neanche se il Governo mandasse a casa tutti i deputati.

Riforme agrarie in odio alla Duma.

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Petit Parisien*, reca:

« Apprendo che il Governo ha deciso di prorogare la Duma fino al mese di ottobre, dopo aver applicato una riforma agraria in forza della quale i contadini riceverebbero una gran parte dei terreni dello Stato. Il Governo conta così di prevenire le rivolte agrarie e nello stesso tempo di disautorare la Duma presso i contadini e quindi sbarazzarsene, considerandola esso come un focolare di rivoluzionari. Finora però lo czar non si è ancora deciso a dare il suo consenso a questo progetto di fronte al quale è assai esitante. »

Dimostrazioni rivoluzionarie — Conflitti con la truppa.

Un telegramma da Mosca all'*Echo de Paris*, reca:

« Una grande dimostrazione rivoluzionaria si è svolta a Twer. La popolazione ha tenuto un tumultuosissimo Comizio all'aria aperta. La truppa intervenne dando luogo a seri conflitti. La folla prese a sassate i soldati i quali risposero a fucilate. I tumulti e l'effervescenza della popolazione continua e si temono nuovi disordini. »

Il forzato suicidio di un rivoluzionario.

Un telegramma da Pietroburgo allo stesso giornale reca che in uno dei restaurants della città si è suicidato, con un colpo di rivoltella, un giovanotto elegantemente vestito. Il suicida ha lasciato sul tavolo al quale era seduto, un biglietto scritto a matita, nel quale diceva che il suicidio gli era stato imposto dal Comitato rivoluzionario.

I tumulti di Varsavia.

Telegrafano da Varsavia:

Ieri sera, mentre la popolazione saccheggiava le botteghe israelite di Yzarnawies due brigadieri di polizia furono uccisi con colpi di fucile, un agente fu ferito e un altro agente, inseguendo i rivoltosi, uccise una donna che passava.

SPAGNA

La nuova tariffa doganale in Spagna.

Telegrafano da Parigi, 17:

L'*Eclair* ha da Madrid: Moret conferì col ministro delle finanze che ha deciso di applicare la nuova tariffa doganale il primo luglio malgrado le proteste dell'estero.

Moret aggiornerà lo scioglimento delle Cortes fino all'agosto e le elezioni si faranno in settembre.

Echi dell'attentato.

L'*Heraldo* dice che il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno, il ministro della Giustizia e l'ambasciatore di Francia hanno avuto nel pomeriggio una conferenza di due ore nel gabinetto del ministro dell'Interno.

L'*Heraldo* aggiunge: Malgrado il riserbo serbato su questa riunione e sui suoi scopi, noi sappiamo per certo che scopo di questa conferenza è stato uno scambio di idee sulle ricerche che fa il Governo per mettere in luce la trama dell'attentato della calle Mayor.

Le « massime anarchiche ».

L'autorità giudiziaria ha ricevuto il rapporto del giudice istruttore sulla pubblicazione di un opuscolo intitolato: « Massime anarchiche » recante le formule di esplosivi e consigli per mettere le bombe in buone condizioni di successo. Questo rapporto stabilisce che Morral, autore dell'attentato della calle Mayor fu processato per questo fatto e si è dichiarato autore dell'opuscolo. Il suo suicidio ha messo fine alla procedura.

SVIZZERA

La revisione della convenzione di Ginevra.

Telegrafano da Ginevra, 17:

La prima e la seconda commissione hanno tenuto oggi la loro terza seduta consacrata all'esame approfondito delle proposte relative alla protezione militare dei feriti contro i saccheggi e cattivi trattamenti.

Le commissioni hanno proclamato la necessità di facilitare le ricerche ed il riconoscimento dei morti sul campo di battaglia adottando un segno distintivo per ciascun combattente. Una discussione interessante si è impegnata sull'opportunità di invitare i belligeranti a comunicare, appena sospese le ostilità, la lista dei morti riconosciuti sul campo di battaglia. La commissione ha iniziato lo studio dell'enumerazione delle persone che occorre proteggere contro i cattivi trattamenti. Nella seduta pomeridiana l'accordo è intervenuto sulle misure da prendere dagli Stati in conflitto armato verso le società di soccorso ai feriti riconosciute dai governi e verso le istituzioni sanitarie dei paesi neutrali che offrono i loro servizi, ad uno dei belligeranti.

Le soluzioni date a queste questioni interessano molto le società private di soccorso ai feriti e dimostrano di quale considerazione esse godono.

NORVEGIA

L'incoronazione democratica DEL RE DI NORVEGIA.

Le curiosità della cerimonia.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Ieri sera sono partiti da Londra il principe e la principessa di Galles che si recano a Trondjen, dove rappresenteranno l'Inghilterra alla incoronazione di re Haakon e della regina Maud.

La stampa inglese si occupa con interesse di questa prossima cerimonia che avrà luogo il 22 corrente e con la quale la Norvegia, un anno dopo di aver conquistata la propria indipendenza consacrerà il suo sovrano.

I reali di Norvegia col principino sono partiti il 13 corrente da Christiania e stanno ora compiendo un viaggio a piccole tappe, parte in carrozza, parte in treno e parte in battello, per recarsi a Trondjen, attraversando così tutta la Norvegia da sud a nord, passando per le sue più caratteristiche valli, per i suoi laghi, navigando fra i suoi mille fiords, festeggiati lungo il percorso dalla popolazione, marinai, contadini e pescatori, che accorrono sul loro passaggio.

Il re e la regina si intrattengono famigliarmente coi loro sudditi, assistono alle loro semplici feste, seggono alle loro mense assaggiando i cibi del paese che non sono sempre i più appetitosi.

Il corteo reale è giunto a Romsdalfiord e si è imbarcato sopra una nave di guerra che lo porterà, attraverso alle mille isolette della costa, a Trondjen.

Il programma della cerimonia di incoronazione è stato ora definitivamente fissato. Nella bellissima ed antica cattedrale di Trondjen, restaurata per la circostanza, verranno eretti due troni: il re e la regina vi saranno ricevuti dai vescovi di Christiania, di Trondjen e di Bergen, vestiti di giallo e da cinquanta preti in bianco. Gli ecclesiastici saranno alla testa della processione. Verranno poi i reali e dietro ad essi la bandiera della Norvegia, portata dal generale comandante in capo. Dopo il sermone, il re, preceduto dalla bandiera, si recherà all'altare, dove sarà unto dal vescovo di Christiania. Il primo ministro prenderà la corona dall'altare e la porrà sulla testa al re; il ministro degli Esteri e un vescovo gli porgeranno lo scettro; il ministro del Commercio ed un altro vescovo gli porgeranno una mela; il ministro della Guerra e un terzo vescovo la spada.

Il re, prima di prendere la spada, restituirà lo scettro e la mela, poi restituirà la spada e riprenderà lo scettro in una mano e la mela nell'altra. Finalmente il ministro della Giustizia porrà un manto sulle spalle del re, che tornerà a sedersi sul trono.

La cerimonia, come vedete, ha alcune forme curiose, ma il loro simbolismo è un po' più evidente di quello delle commedie di Ibsen: il re è consacrato dai vescovi, cioè dai rappresentanti di Dio; ma è incoronato e riceve tutti gli emblemi del potere dai ministri, cioè dai rappresentanti del popolo. In altre parole la Norvegia ha voluto rimodernare e democratizzare anche la cerimonia più medioevale e più artistica che ci sia.

AFRICA

I guai coloniali dei tedeschi.

Telegrafano da Parigi, 17:

Il *Figaro* ha da Berlino: Le ultime notizie ufficiali sulla ribellione degli indigeni dell'Africa Occidentale sono ancora tenute segrete. Si sa soltanto che esse fanno temere una nuova guerra e la necessità di inviarvi parecchi reggimenti.

AMERICA

La rivoluzione del Guatemala.

Telegrafano da Parigi, 17:

La Legazione del Guatemala ha ricevuto il seguente dispaccio:

Guatemala 15. — Smentite le notizie giunte da Salvador. La rivoluzione è vinta. Le truppe del Governo non hanno subito alcun rovescio. Firmato: *Barrios*, ministro degli Esteri.

La Conferenza internazionale della telegrafia senza fili.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrafano al *Globe* da New York:

« Si crede che la Conferenza internazionale per la telegrafia senza fili, convocata dal Governo tedesco, si riunirà il 3 ottobre. Il Governo degli Stati Uniti dà una grande importanza ai risultati di questa Conferenza.

L'incontro fra Menelik e Martini.

La *Stefani* comunica:

Adis Abeba, 16. — Martini fu ricevuto stamane da Menelik con speciali onori.

L'imperatore, cosa mai avvenuta in occasione delle precedenti missioni, uscì coi principali ras etiopici dal Ghebbi, recinto imperiale, per ricevere il governatore dell'Eritrea.

Dopo il ricevimento seguì la rivista con sfilamento di circa 60 mila persone. Per giudizio concorde di europei e indigeni l'accoglienza fu indescrivibilmente solenne e il ricevimento fatto al rappresentante dell'Italia senza esempio. I componenti la missione godono tutti ottima salute.

Il suicidio dello studente Cellario.

Abbiamo da Bruxelle, 16:

A proposito del suicidio dello studente italiano Antonio Cellario, attribuito a dispiaceri amorosi, i suoi condiscepoli dell'Istituto elettro-tecnico di Liegi mandano ai giornali la seguente rettifica:

« Il nostro compagno era tisico e quantunque le sue forze gli permettessero appena di salire fino alle sale di disegno lo si vedeva ogni giorno all'Università, dando esempio di quanto possa una volontà tenace, malgrado l'abbandono delle forze fisiche. Egli non aveva alcun legame d'amore. Sentendosi sempre più debole ci annunziò un giorno che andava a trovare un medico *onesto*, secondo la sua espressione. L'indomani, lunedì 21 maggio, egli scompariva dal suo domicilio. Il medico gli ha confessato che le sue condizioni erano disperate. E quanto supponiamo, il suo carattere e la sua vita irreprensibile non permettendoci altra ipotesi. Sentendo la vita sfuggirgli, calmo, egli avrà deciso d'affrettarne la fine. Messe in ordine le sue cose se n'è andato a morire in quell'angolo delle Ardenne, dove voleva esser sepolto, senza rumore, come aveva sempre vissuto. »

Il Cellario era scomparso da oltre tre settimane ed il suo cadavere venne trovato in piena decomposizione. Nel portafogli aveva 150 lire ed un libretto della cassa di risparmio con mille lire.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VENTIMIGLIA, — *Morto dalla fatica!* — Ieri, in una stalla presso S. Isidoro, fu rinvenuto il cadavere del pollivendolo Antonio Tonnelli, d'anni 74, piemontese, assai conosciuto sotto il soprannome di *Barba*.

Accanto al pollivendolo si rinvenne il carretto con sopra due cesti contenenti una trentina di polli.

Dall'inchiesta fatta e dalla visita eseguita dal medico legale, risulta che il povero Tonnelli è morto in seguito all'eccessiva fatica.

Una vendita dell'on. Biancheri. — L'onorevole Biancheri ha venduto di questi giorni un suo vasto possedimento sito in Ventimiglia, regione *Boccanegra*, ad una ricca inglese, certa signora Ellen Wilmot, per il prezzo di 50,000 lire.

FERRARA. — *Agitazione operaia.* — (V.) La Federazione delle Cooperative di lavoro, terrà domenica 24 corr., un'adunanza generale delle società federate, per discutere sulle norme generali per le rappresentanze tecniche ed amministrative delle Cooperative federate o consorziate; sulla trasformazione della Federazione in Consorzio; sui provvedimenti contro la disoccupazione e per sollecitare la concessione dei lavori pubblici.

ROVIGO. — *Feriti in un laboratorio pirotecnico.* — Gli operai Scagnolari Dante di anni 20 di Rovigo e Barcaro Umberto ventitreenne di Borsea, occupati nel laboratorio pirotecnico di Guglielmo Lavezzo in Borsea, causa lo scoppio della polvere il primo rimaneva ferito agli arti inferiori, il secondo riportava gravi ustioni in varie parti del corpo.

Vennero prontamente condotti al nostro ospedale e giudicati guaribili in quaranta giorni salvo complicazioni.

FIRENZE. — *Un pubblicista rinsavito.* — Il pubblicista Moradei che tentò tre volte di uccidersi, coem vi telegrafai, scrive una lettera in cui dice che dopo la follia è tornata la ragione, e pensando che ha nessun diritto di spezzare la missione triste a lieta della sua vita, vuole ora sperare in un destino più fortunato e non ripeterà più l'insano tentativo.

MESSINA. — *Misterioso suicidio.* — In territorio del comune di Tripi, l'avvenente contadina diciottenne Maruzza Agata, per motivi che non si conoscono, si suicidò, appiccandosi ad un albero.

La lugubre scoperta destò penosissima impressione nel villaggio, dove la morta era molto stimata.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Abbiamo da Cremona. (M.):

Le elezioni parziali amministrative avranno luogo il 1° luglio. Sono da rieleggersi 14 consiglieri. I moderati riporteranno i nove uscenti con altri tre candidati.

I socialisti hanno già pubblicato il loro programma Essi propugnano specialmente la laicizzazione degli istituti pubblici e la elevazione dell'educazione elementare, l'abolizione della cinta daziaria, la trasformazione della beneficenza elemosiniera in assistenza pubblica e la municipalizzazione dei servizi pubblici.

Socialisti, democratici e repubblicani ricostituiranno, a quanto pare, il blocco dei partiti popolari.

Quanto ai cattolici, una parte continuerà ad appoggiare i moderati, mentre i seguaci della democristiana *Azione* si asterranno, seguendo una linea di condotta precedentemente stabilita allo scopo di individuare il loro partito.

Il Consorzio delle Cooperative lombarde

Ci telefonano da Brescia, 17. (M.):

Presieduto dal signor Luigi Minguzzi, direttore del Consorzio lombardo delle cooperative di Milano, presenti circa novanta associazioni di mutuo soccorso della città e provincia, cooperative, leghe, ecc. ebbe luogo quest'oggi un animato Congresso provinciale.

Si approvò, dopo lunga discussione, l'Istituzione di un consorzio per l'assistenza degli infortuni sul lavoro, relatore, avv. Francesco Beltrami, membro del Consiglio superiore del Lavoro; la « Costituzione di un istituto di credito per le società cooperative », relatore Giuseppe Mombrino, e infine alcune modificazioni da apportarsi alla legge sulla Cassa nazionale delle pensioni, modificazioni che verranno messe in discussione in un prossimo Congresso, che avrà luogo in Milano, relatore Giovanni Bonometti.

I congressisti emisero un voto di solidarietà per qui scioperanti tipografi e un voto perchè venga ridata la libertà a Bernardino Verro.

Omaggio a due maestri benemeriti.

Ci telefonano da Padova, 17:

Oggi, nella sala della Gran Guardia, presenti l'assessore Viterbi, l'ispettore prof. Trotti, il direttore delle scuole prof. Mortari, un gruppo di garibaldini e tutti i maestri comunali vennero solennemente consegnati il diploma e la medaglia d'oro di otto lustri di insegnamento ai mestri Teresa Michieloni, e Domenico Pastorello.

Quest'ultimo, nella sua gioventù, combattè con Garibaldi a Bezzecca e a Mentana.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO a Vittorio Emanuele e Garibaldi a Fiesole.

Ci telegrafano da Firenze, 17. (C.):

Stamane si inaugurò solennemente in piazza Mino, a Fiesole il monumento equestre a Vittorio Emanuele II ed a Garibaldi, dinanzi al conte di Torino, rappresentante del re, ad una rappresentanza del Parlamento, del sottosegretario di Stato Sanarelli, rappresentante del Governo, delle autorità politiche, militari e civili, delle Associazioni patriottiche con musiche e bandiere, della truppa e di una grande folla.

Assistevano pure i Comitati, promotore ed esecutivo.

La storica città e le ville adagiantisi nella ubertosa collina erano imbandierate ed addobbate a festa. Pronunziarono discorsi di circostanza il dott. Cardelli, il commendator Pampaloni, il sindaco Fanfani, e l'onorevole Sanarelli che, fra altro, riferendosi agli insegnamenti dei due fattori della unità italiana che ci rammentano oggi i nostri grandi doveri e la nostra alta missione disse:

— Questa missione consiste, sopratutto, nella pace fra tutti gli uomini, le nazioni, e le classi sociali, consiste nello Stato libero autonomo previdente, benefico in tutte le riforme che la scienza, la civiltà, la giustizia e l'amore, suggeriscono e reclamano nella libertà ed uguaglianza di leggi, nello sviluppo di ogni cultura, nella forza, nella dignità e nella lealtà di Governo.

Il monumento fu grandemente ammirato dal conte di Torino, da Sanarelli e dalle autorità che si congratularono vivamente coll'autore prof. Calzolari.

Il notaio Querci stese quindi l'atto di consegna del monumento, atto che fu sottoscritto dai membri del Comitato, dal sindaco, dal conte di Torino, che alle ore 12 ripartì per Firenze.

La città è animatissima.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Ci telegrafano da Bari, 17. (G.):

Ieri sera, alla Camera del lavoro si riunirono nuovamente i ferrovieri, che votarono un ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. Giolitti, circa il pronto riscatto delle Meridionali.

Votarono pure un ringraziamento alle autorità e alla Camera del lavoro per l'opera di adesione fatta in pro dell'agitazione dei ferrovieri. Deliberarono infine di persistere in una viva agitazione adoperando tutti i mezzi affinchè il Governo si decida una buona volta a fare quanto gli è imposto dalla volontà del paese.

Fu invocato fra i ferrovieri stessi un accordo ancora più stretto per il conseguimento dei loro ideali.

Grave incidente sul piroscafo " Italia „

Ci telegrafano da Palermo, 17. (S.):

A bordo del piroscafo *Italia* diretto a Nuova York, durante la traversata da Napoli a Palermo, un ufficiale di bordo venuto a diverbio con un carbonaio lo sciaffeggiò. Allora, il personale di macchina, giunto a Palermo, mise il dilemma: « Si sbarchi l'ufficiale, o sbarchiamo noi ».

Riuscito vano ogni tentativo per far recedere macchinisti, fuochisti e carbonai da talo proposito e potendo il ritardo della partenza cagionare gravi danni, si dovette sbarcare l'ufficiale.

Così il piroscafo potè partire ieri sera con 1400 emigranti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Omicidio colposo.

Sono comparsi dinanzi al Tribunale penale Coppini Alfredo, tramviere della Società Edison e Fortunato Carlo, birocciaio, imputati di aver il primo per imprudenza nel condurre una carrozza del tram elettrico, il secondo per imprudenza nel condurre un carro tirato da un cavallo cagionato l'urto dei due veicoli e la conseguenza caduta a terra del bambino Pellegrini Ettore che, travolto sotto il tram, riportò lesioni che cagionarono la sua morte. Dopo l'audizione di molti testi che si contraddissero fra di loro, il Tribunale, malgrado le conclusioni del P. M. che sostenne la responsabilità di entrambi gli accusati, condannava il Fortunato Carlo, accordandogli però la legge del perdono e, proscioglieva da ogni responsabilità il tramviere manovratore Coppini. — Difesa avv. De Grandi e Ponti.

Contro i responsabili d'un infortunio.

Ci telefonano da Spezia, 17 .(R.):

Ricorderete il terribile infortunio avvenuto, il 30 novembre dell'anno scorso, nella casa in costruzione in via Giovanni Cappellini, di proprietà del signor Castagneto di Rapallo, nel quale rimasero vittime gli operai Gerbelli, Simonelli, Pradi, Celli e Maggioni, caduti dall'altezza del quarto piano.

All'indomani dell'infortunio, l'autorità giudiziaria incominciò la sua inchiesta per stabilire le responsabilità del triste fatto; e l'istruttoria si chiuse rinviando davanti al tribunale di Sarzana, a rispondere di omicidio colposo, l'architetto Bacigaluppi, l'impresario Andreani e il proprietario Castagneto.

Domani a Sarzana avrà principio il processo; la Parte Civile è rappresentata dall'on. Berenini, e dagli avvocati Buschi, Lucri, Uccelli e Formentini; gli accusati sono difesi dagli avvocati Erizzo, Calligaris, Tentoni ed altri.

Echi del processo Alinei.

Ci telefonano da Roma, 17 (N.):

Su domanda dei difensori, anche Olinto Giai, altro dei condannati nel processo Alinei e C., è stato ammesso per disposizione della Corte d'Appello, al beneficio della libertà provvisoria.

Prossimamente la causa verrà discussa in appello.

Gli avvocati di Cosenza.

Ci scrivono da Cosenza. (A. S.):

È avvenuta la riunione degli avvocati della nostra città, giusta la mia precedente corrispondenza, a proposito dello sciopero di Catanzaro. Si è approvato ad unanimità il *memorandum* dei colleghi catanzaresi desistendo per ora dallo sciopero, ma continuando sempre l'agitazione legale per la epurazione della magistratura. Per questo fine si tenteranno tutti i mezzi onde far finire uno stato di cose indecoroso. La cittadinanza e la stampa locale concorreranno per la riuscita anche loro.

Appendice del SECOLO 18 Giugno

MICHELE MORPHY 82

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

« Oh!... non molto andrà che il « personale » finirà coll'irritarsi, e allora le respingeranno via, in folla... Ebbene... esse aspetteranno di fuori... Il rialzo del marciapiede sarà il loro sgabello... e se le cacciassero anche di là... si ripararebbero un poco più lontano.

« Circolate!... Suvvia!... circolate!... » Ebbene... sì... avrebbero « circolato » ma quanto all'andarsene del tutto... oh!... non se ne sarebbero andate di certo!... Sarebbero partite soltanto allora quando fosse venuta la loro ora... l'ora nera senza più nessuna speranza. E domani... sarebbero tornate appena fatto giorno... ognuna per essere la prima... ma a che cosa, gran Dio?...

« E non una che in simili circostanze pensasse ad abbandonare il caro del loro cuore... infelice o miserabile che fosse!... Sarebbero state capaci di seguirlo fino a piè del patibolo... se dovesse esservi tracinato... Eroismo magnifico tanto più quanto è più oscuro, negletto, umiliato... ed è sua gloria appunto l'essere cagione d'infamia!

« Ma che cosa è l'assalto di una batteria al confronto di questo tranquillo e meraviglioso coraggio che nessuno conosce?... si domandava il colonnello Rieux. Queste donne sono più coraggiose di me, soggiunse... Esse piangono... ma io sento che il cuore mi trema... Io indietreggio... sento l'impulso di volgermi e fuggire... al contrario esse avanzano impavide... e nulla riesce a stancare la loro possa... nè atti sgarbati, nè parole scortese, nè minacce, nè ripulse!

« Sì... io sono un vigliacco!... ho paura della « *Vergogna!* »... ed esse si precipiterebbero all'ultima rovina pur di baciare in fronte la vergogna di un essere caro... il coraggio vero è dalla parte loro... Il tenente colonnello Rieux è un vile... una donnicciuola ha più maschio cuore di lui!...

... Chi l'avesse guardato, non avrebbe neppur potuto sospettare che una simile tragedia si svolgesse nel cervello di quell'uomo... straziato ad un tempo dal grido del suo cuore e della sua coscienza.

La sua fisonomia rimaneva altrettanto impassibile di quanto era severo e corretto l'abito da lui indossato. E per quanto non avesse il nastro rosso all'occhiello, ognuno lo salutava con rispetto, quasi con senso di timore.

Strano!... Quell'uomo che tremava dentro di sè di paura, incuteva agli altri paura... in quell'ambiente!...

Egli s'era eretto sulla persona... Sì... irrigidito nella sua stessa vergogna...

E s'era imposto perfino al capo dell'ufficio indagini, che al suo cospetto s'era fatto umilmente rispettoso, e quasi « piccolo bambino »... Non gli era sembrato tanto grande a tutta prima!

— Colonnello, vogliate scusarmi... un minuto secondo... dico due parole al cancelliere... Non faccio che entrare ed uscire... Torno subito.

— Sono interamente a vostra disposizione, capo, rispose brevemente Rieux.

Si trovava nel mezzo dell'ampio vestibolo, davanti all'ufficio vetrato dei brigadieri, fra un andirivieni continuo di agenti, di guardie e di secondini. Tutti quanti erano od erano stati soldati, e vestivano l'uniforme.

Il vecchio militare si sentì meglio a suo agio... Lo avrebbero stupito se gli avessero detto ch'egli vestiva abito borghese e che non si trovava in servizio.

Alla sua destra si apriva il deposito degli uomini, col suo immenso quadro elettrico corrispondente a tutti i servizii e ad ogni singola cella.

Tutto « ciò che tornava » dalla Permanenza, passava per la cancelleria, dove veniva fatto lo spoglio, riceveva la sua razione di pan nero e passava allo stanzino detto « dei damerini », oppure alla sala grande, la *comune*, o il *mucchio* — tranne coloro che venivano senz'altro ritirati nelle celle doppie o in quelle d'isolamento a seconda del reato imputato singolarmente ad essi, o in considerazione dell'abito, o magari semplicemente per la specialità della fisonomia. In mancanza di ordini precisi, il cancelliere aveva potere discrezionale per quanto concerneva « l'alloggio ».

Rieux guardava tutto ciò senza vedere... poi, macchinalmente si voltò dall'altra parte.

Lo spettacolo si faceva sempre più interessante... Ad un tratto gli venne il pensiero: se si trattasse di Luisa che fosse... là... o che venisse là!...

Tutti i paria della società in questa immensa metropoli, tutto ciò che vi si trascina... tutto ciò che vi si raccoglie... tutto finisce *là*... tutto va a confluire in quella tomba di vivi... o alla *Morgue*... che è il deposito dei morti...

A destra era l'ingresso più discreto, più riservato del quartiere delle donne... Erano desse ricevute dalle suore di Maria e Giuseppe, dal gran cappellone candido.

Quelle ampie ali sempre in movimento fra la cancelleria e la « comunità », erano una cosa graziosa, costituivano una nota chiara, briosa e vivace, pulita, sana e pura... frammezzo ad un tal cumulo di tristezze... e d'immondizie.

Quello spettacolo di semplice e calma poesia entrò come una visione di freschezza nei riarsi occhi del vecchio soldato... ridestandogli un grato ricordo!...

Un ricordo che gli richiamò alle ciglia una lagrima dolcissima!...

La sera del fatto d'arme di Champigny... quando aveva riaperti gli occhi, aveva veduta quella medesima cuffia bianca chinata sopra di lui... che gli sorrideva... dicendogli: « Non sarà nulla... coraggio... avete guadagnata la croce! »

. . . .

— Oh!... colonnello... eccomi a voi! Ho date le mie istruzioni in cancelleria... « *Tutto ciò che può rassomigliare a Luisa Rieux mi venga tosto comunicato!* »

E soggiunse:

— Ogni giorno me ne manderanno su una dozzina almeno, ma in tal modo non corro pericolo di perdere la *vera*, caso mai dovesse capitare qua dentro.

« Io però ci ho i miei dubbi... Ha dovuto trovare un *surrogato*... Basta... vedere non costa niente... ed è la più sicura!

... Passarono nel riparto femminile, dove il regime cellulare, meglio che la regola, costituisce l'eccezione. Le suore fanno subito un'opportuna cernita, per quanto riesca loro possibile, nelle gerlate che d'ora in ora riversano loro i « cesti dell'insalata »... una triste insalata umana, sempre più o meno appassita... guasta... avariata, e che, al pari della vera, s'imputridisce vie più per contatto, col contagio che si comunica in seguito a certe pericolose vicinanze...

Dopo avere attraversati varii corridoi, ed una sequela di sale, rasentando diverse serie di celle, la massima parte spalancate, senza che il padre di Luisa avesse potuto rilevare altro che qualche « nuova rassomiglianza » giunsero in una specie di ampio cortile coperto e riscaldato, entro cui sciamavano parecchie detenute, in una relativa libertà.

Da questa parte del Deposito, là sotto si raccoglieva la massima parte del « mucchio ».

Vi si notava un viavai incessante. Chi entrava, chi usciva, chi ritornava... ciascuno a seconda delle esigenze della macchina penitenziaria, giudiziaria, amministrativa, e va dicendo.. Lo scopo però era quasi sempre lo stesso: San Lazzaro!

(*Continua*).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **diciottesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

L'enorme folla — Il padiglione del Belgio — Il concerto della Harmonie nautique.

Chi ancora avesse dubitato dello splendido successo dell'Esposizione nostra si sarà certamente ricreduto in questi ultimi giorni in cui la folla si è veramente pigiata in tutti i padiglioni. Ieri poi era uno spettacolo fantastico: i tram gremiti in modo inverosimile, i treni della ferrovia elevata in moto continuo, carrozze, omnibus automobili, tutti insomma i mezzi di locomozione insufficienti a far circolare rapidamente l'enorme pubblico che si pigiava nei due recinti.

Nella galleria del Lavoro, dinanzi allo *stand* del *Secolo* era una fitta siepe in ammirazione delle bellissime macchine.

Meta gradita il padiglione del Belgio, dove le signore molto ammiravano la sezione fiamminga organizzata dalla « Collectivité des metiers bourgeois. »

Con saggio provvedimento, dopo l'inaugurazione dell'altro ieri venne di nuovo chiusa la sezione dell'arte decorativa moderna perchè gli operai e gli artisti vi possano compiere gli ultimi lavori di addobbo più liberamente e rapidamente.

Buon numero di specialisti e in particolare di case automobilistiche, era convenuto invece, sempre nel padiglione belga, nello *stand* della ditta ing. Vaghi Accornero e C. di Milano che rappresenta la « Société anonyme du Phoenix di Bruxelles » e l'americana « Norton Grinding. »

Vi si provava una macchina nuovo modello per molare e rettificare i pezzi con questo vantaggio, sulle altre macchine del genere, che passa direttamente dalla sgrossatura al tornio alla rettificazione. I soliti tipi non compiono che l'ultima operazione ed è necessario che il pezzo venga prima sgrossato e ripassato con tutta precisione.

Assistevano alla prova, interessante anche per i profani e riuscita benissimo, numerose signore.

Al parco verso le quattro il pubblico gremì il salone per assistere all'annunciato concerto della « Harmonie nautique » di Ginevra. La brava banda, diretta dal maestro Luigi Bonade, eseguì con rara precisione il programma, ed ogni pezzo fu molto gustato dal pubblico che acclamava lungamente maestro ed esecutori.

Il personale dell'Esposizione.

Ieri mattina alle dieci i rappresentanti del personale addetto all'Esposizione hanno consegnato al Comitato esecutivo il memoriale contenente i *desiderata* per il loro miglioramento, che ieri stesso abbiamo pubblicati.

Era a ricevere il memoriale il cav. Bertarelli, che, a nome anche dei suoi colleghi della presidenza incaricati della pratica promise di esaminarlo nel più breve tempo possibile e probabilmente entr'oggi il personale avrà la risposta.

Il Comitato non rifiuta a priori di concedere qualche miglioramento qualora ne risulti evidente la giustizia. Rifiuta però di ammettere parecchie domande che ritiene fin d'ora esorbitanti. Abbiamo voluto sapere direttamente quale fosse lo stato degli animi. C'è chi vorrebbe, tra gli interessati, provocare una seria vertenza. Altri molti suggeriscono invece la calma osservando ragionevolmente, che assunti in condizioni precarie potrebbero essere subito sostituiti. Innumerevoli sono le domande rimaste insoddisfatte di coloro che in caso di conflitto accetterebbero il posto dei licenziati.

Per la verità dobbiamo aggiungere che il personale ieri si mantenne calmissimo, quantunque la giornata festiva richiedesse un lavoro attivo di sorveglianza, e che le domande contenute nel memoriale non sono formulate in forma perentoria.

Il banchetto nel padiglione del Belgio.

Il banchetto offerto l'altra sera dal commissario belga conte Van der Burch nel padiglione della piazza d'Armi ha ribadito l'amicale intesa fra i rappresentanti delle due nazioni e questa nota semplice ed affettuosa si ripercosse in tutti i numerosi discorsi al termine della cordiale riunione.

Le tavole alle quali presero posto ben centocinquanta invitati erano state collocate nel grande salone dell'Arte antica, di accesso alla Mostra. Dietro la tavola d'onore il busto del re Vittorio Emanuele, di fronte quello di re Leopoldo. Durante il banchetto un' orchestra nel piano superiore suonò uno scelto programma.

Alla tavola d'onore sedeva il ministro Francotte. Aveva alla sua sinistra il sindaco Ponti, il senatore belga Dupret, il senatore Colombo; alla destra il commissario Van der Burch, il presidente Mangili, il senatore Fris, il conte Crivelli-Serbelloni, il senatore Lamarche.

Distribuiti nelle altre tavole l'assessore Candiani, i membri del Comitato, Giachi, Bertarelli, Meazza, Richard, Besana, Facheris, Virgilio Colombo, l'architetto del padiglione signor Vaes, il commissario dell'Arte decorativa Fierens-Gevaert, gli artisti Sneyers, Clairvaux, tutta la rappresentanza del giornalismo belga e milanese.

Il ministro Francotte parlò primo rinnovando i suoi brindisi ai sovrani delle due nazioni. Il sindaco Ponti portò i saluti di Milano alla nazione amica chiamandola maestra di civiltà e di progresso. Il conte Van der Burch riconfermò i propositi del Belgio di rafforzare la propaganda pacifica fra i popoli.

Il senatore Mangili commosse con un saluto affettuosissimo, ispirato, alla madre del giovane commissario Van der Burch che dal paese nativo pensa con orgoglio in queste ore al grande successo del figlio. Quando, al termine del suo discorso, il presidente baciò ed abbracciò il commissario belga un vero scroscio d'applausi salutò quell'atto così rispondente alla intimità della riunione.

Il senatore Dupret accennò alla grande propaganda pacifica che compiono le nazioni. Il signor Rotiers, presidente dell'ufficio centrale della stampa belga, fece l'augurio che ad una prossima esposizione nel suo paese l'Italia, finora non mai intervenuta a nessuna mostra internazionale nel Belgio, vi concorra ufficialmente: voto pure accolto da vivi applausi.

Il presidente dell'Associazione dei giornalisti belgi, Heinzmann-Savino rivolse in italiano parole molto affettuose alla stampa milanese.

Ultimo parlò per l'Associazione lombarda dei giornalisti, il collega don Vercesi portando un modernissimo saluto a tutti gli invitati e dimostrando che la stampa d'ogni colore è sempre concorde nel volere il progresso della città nostra. Annunciò che i giornalisti milanesi offrono questa sera un banchetto ai colleghi belgi.

Allo undici i banchettanti sfollarono il salone distribuendosi in comitive nei ritrovi della piazza d'Armi.

Le compere del re alla Mostra di Belle Arti.

Nella Mostra nazionale di belle arti il re ordinò i seguenti acquisti di quadri e sculture:

Pitture. — Giorgio Belloni « Autunno morente » — Cesare Laurenti « Maschera bella » — Aristide Sartorio « L'aratura a Foro Appio » — Cesare Saccaggi « Umile ed alta » (trittico) — Marco Calderini « Ottobre in Serravalle Sesia » — Giovanni Piumati « Rododendri » Emma Ciardi « Ora serena » — Enrico Faldi « Stagione morta » — Adolfo Tommasi « Fiori di pesco » — Gaetano Esposito « A Posillipo » — Nicola De Corsi « Impressioni di luna nel porto di Napoli » — G. B. Todeschini « Paesaggio » — Mosè Bianchi (defunto) « Ponte di Rialto ».

Scultura. — Achille Alberti « Busto in bronzo » — Giuseppe Graziosi « Alla fonte » (bassorilievo in bronzo).

La regina madre a Milano.

Ieri l'altro è giunta a Milano, in automobile, la regina Margherita, proveniente da Torino.

L'arrivo era annunziato per le ore 5 del pomeriggio; e la direzione dell'Automobile Club aveva invitato i suoi soci a trovarsi in quell'ora con le loro macchine presso i boschetti di Trenno per incontrarvi l'automobile reale.

E al convegno si trovarono difatti oltre un centinaio di rumorose e sbuffanti carrozze, che si disposero su due file ai lati dello stradale che conduce a Magenta, ove gli agenti di P. S. e i vigili urbani, inviati colà, ebbero un bel daffare per ottenere un po' d'ordine.

Insieme coi primi che si recarono a Trenno, furono notati i duchi d'Aosta e la principessa Letizia, che da parecchi giorni risiedono nella nostra città.

Sul principio per chi vi potè assistere fu uno spettacolo assai interessante quella riunione di persone eleganti nel verde della campagna, nel magnifico tramonto estivo. Ma ben presto la noia dell'attesa diminuì la gaiezza dei convenuti. L'automobile reale, annunziato per le ore 5 circa, si fece aspettare un bel pezzo.

Nell'aspettativa i duchi d'Aosta e la principessa Letizia con le loro dame e i loro gentiluomini si recarono in un campo vicino alla strada ove il fotografo Comerio eseguì vari gruppi.

Molti del resto furono coloro che, stanchi finirono con l'andarsene. E non pochi furono i falsi allarmi: ogni nugolo di polvere che si scorgesse dalla parte di Magenta, metteva un sussulto nella folla. Una splendida macchina della « Società esercizi con automobili » che rinnova in forma moderna l'antica berlina da viaggio e sulla quale il direttore ing. Carlo Rizzi aveva ospitato parecchi giornalisti, indusse più volte in errore la folla.

Finalmente, alle ore 7.30, apparve l'automobile della regina: una vettura bianca, guidata dal cav. Cariolato.

La regina Margherita, che indossava una spolverina chiara e un cappello di paglia turchina, fu ossequiata dal presidente dell'Automobile Club, on. Crespi, e dai principi.

Le furono offerti dei fiori, e, mentre la carrozza passava lentamente tra le due fila di automobili, fu applaudita.

Dopo brevissima sosta, il corteo delle automobili formatosi dietro quella della regina mosse alla volta della città.

L'arrivo in città.

In breve il corteo giunse a porta Magenta, e si svolse, assai rumoroso, per le vie che conducono alla Piazza del Duomo: corso Vercelli, corso Magenta, via San Giovanni sul Muro, via Dante.

L'automobile reale (che era alla testa e sulla quale stavano, oltre la regina e il suo *chauffeur*, la dama d'onore marchesa Villamarina, la contessa Pes, dama di palazzo, il marchese Guiccioli cavaliere d'onore e il gentiluomo di servizio conte Zeno), era preceduta e seguito da numerosi vigili e agenti di P. S. in bicicletta. Dovette procedere con relativa lentezza tra la gente adunata nelle strade, parte della quale attendeva pazientemente da più ore il passaggio del corteo.

La bianca carrozza era quella stessa che in una notte dell'agosto 1905 in Val d'Aosta, corse pericolo per l'incidente delle pietre messe attraverso il cammino. Essa ha un nome: « Sparviero. »

Lungo il percorso la regina fu acclamata.

In piazza del Duomo.

Ancor prima che scoccassero le cinque, una folla considerevole s'era radunata in piazza del Duomo e lungo la via Dante, dove circolavano i soliti venditori di cartoline-ricordo e di banderuole dai colori nazionali.

Il servizio di P. S. era affidato al commissario della II sezione avv. Maganza.

Lungo il percorso v'erano pure dei vigili urbani ciclisti al comando dell'ispettore Redaelli.

I comunicati dell'*Automobil Club* avvertivano che la regina madre sarebbe arrivata a quell'ora, ma la locomozione automobile vuol dividere con la ferrovia... il merito di non essere sempre puntuale e così l'attesa dovette prolungarsi per parecchio tempo, facendo in parte sfollare il pubblico che gremiva le strade ed i balconi dei palazzi prospicienti il percorso.

A un certo punto e quando già falsi allarmi di cornetta avevano fatto credere all'arrivo della regina, un'elegante automobile transitò per la piazza del Duomo ed imboccando la via Rastrelli fece accorrere i curiosi fin sotto le finestre del palazzo reale.

Ma invano. Frattanto nella piazzetta si erano schierati il Corpo musicale del 30. fanteria, un drappello di artiglieri ed alcuni ufficiali. Al piano superiore attendevano le dame di palazzo e alcuni gentiluomini di corte.

Finalmente alle ore 7.45 squillarono i segnali d'arrivo del corteo, preceduto da alcune guardie cicliste e da vigili urbani.

Fra gli applausi della folla e le note della fanfara reale, l'automobile recante la regina entrò poi a palazzo mentre le altre vetture si schieravano sulla piazzetta.

Le acclamazioni continuarono finchè l'ospite comparve due volte alla finestra a ringraziare della dimostrazione in suo onore, ed infine gli adunati si sciolsero.

La visita all'Esposizione.

Accompagnata dalle persone del suo seguito e ricevuta all'entrata d'onore di via Gadio dall'ingegnere Besana del Comitato Esecutivo, la regina Margherita occupò la mattinata di ieri a visitare l'Acquario e utte le Mostre di piscicoltura, recandosi poi anche nel padiglione cinese.

I numerosissimi visitatori che già occupavano i padiglioni ne furono espulsi non sembra in modo troppo cortese perchè molte furono le lagnanze di coloro specialmente che all'*Acquarium* avevano già acquistato il biglietto speciale.

L'arrivo del ministro Ruau

Cordiale e simpatica nella sua semplicità riuscì ieri sera l'accoglienza al ministro francese, Giuseppe Ruau, venuto fra noi non soltanto per presenziare l'inaugurazione ufficiale delle Mostre della sorella latina, ma anche a dimostrare la vivissima parte che prende la sua patria ad ogni nostro progresso, ad ogni nostro trionfo.

Fin dalle 5.30 si erano dato convegno alla Stazione Centrale, il presidente della Esposizione sen. Mangili, il conte Crivelli-Serbelloni, il professor Ancona, il sindaco di Parigi signor Bellan che partito insieme al ministro aveva proseguito il viaggio più celeremente per il Sempione, i signori Jozon ed Estien del commissariato francese, Francesco Gondrand, Chapelle, Casazza, l'ing. Delaitre, organizzatore della sezione della Repubblica per i trasporti terrestri, Storch, Manant, i segretari del Consolato Cail e Beleroix e molte altre notabilità della colonia amica.

Il treno giunse da Torino ove l'illustre ospite fece una brevissima sosta, con 24 minuti di ritardo, e tosto fu un accorrere degli adunati agli sportelli della vettura-salone che recava il ministro, insieme ai deputati Sirnien e Rigal, al suo capo di gabinetto Paolo Ringeisen, ed i signori Pietro Sarrien, Luigi Dop, Andrea Ruau, Matteo Goudchaux ed Eugenio Martel, tutti addetti al dicastero dell'Agricoltura.

Primo a scendere dal carrozzone fu il signor Ruau che, immediatamente attorniato dagli intervenuti, ebbe una cortese parola di ringraziamento per tutti quelli che si eran recati a riceverlo.

Si formò poscia come una specie di corteo che attraversando la sala d'aspetto di prima classe, fra i segni più deferenti di rispetto e di simpatia da parte dei numerosi viaggiatori, sboccò sul piazzale a destra di chi esce dalla Stazione.

Attendevano colà cinque carrozze a due cavalli. Sulla prima presero posto con il ministro, i signori Jozon, Dop e Cail e sulle rimanenti le restanti autorità, dirigendosi alla sede del Consolato francese in via Boccaccio 37-39, dove in questi giorni alloggierà l'ospite illustre che Milano non mancherà di festeggiare in modo degno.

In onore del ministro francese.

Il ministro dell'Agricoltura Giuseppe Ruau sarà accompagnato nella sua visita a Milano dal suo capo gabinetto Ringeisen, da Pierre Sarrien, figlio del presidente del gabinetto, da Andre Ruau, fratello del ministro, da Bellan, rappresentante della città di Parigi e da altre autorità.

Ecco il programma delle feste in suo onore:

Lunedì 18 giugno, ore 9. — Inaugurazione della Sezione Agraria francese e visita delle altre Sezioni francesi.

Ore 12. — Colazione offerta dal sindaco di Milano, al Cova.

Ore 15. — Inaugurazione ufficiale del Padiglione dell'Arte decorativa francese e visita.

Alla sera banchetto offerto dal ministro alle autorità italiane ed ai Comitati francesi ed esteri.

Martedì 19 giugno. — Escursione sul Lago Maggiore offerta dal senatore Mangili agli ospiti e al Comitato francese. Visita alla Sezione dell'Arte decorativa italiana.

Alla sera banchetto offerto dal Comitato Esecutivo nel Salone dei Festeggiamenti.

Ci telefonano da Parigi, 17, mattina. (G.):

Il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, Ruau, è partito ieri sera per Milano per inaugurare la Sezione francese all'Esposizione Internazionale.

I ministri delle nazioni amiche a Milano.

I cittadini con entusiastiche dimostrazioni accolgono i rappresentanti delle nazioni amiche che convengono all'Esposizione di Milano, e queste accoglienze cordialissime ed espansive dimostrano quanto in Italia sia gradita la loro venuta.

Ma con spiacevole meraviglia si constatò ai ricevimenti del ministro belga e del ministro francese l'assenza d'ogni rappresentante del Governo italiano. Non v'era neanche il prefetto!

Quei ministri di nazioni che furono costanti amiche del nostro paese, non sono venuti solamente a inaugurare un padiglione in piazza d'Armi o a visitare l'Esposizione a Milano: son venuti in Italia a testimoniare l'affetto verso la nostra patria, a compiacersi con noi dei progressi d'Italia.

Ed era — a nostro avviso — dovere del Governo ricevere gli ospiti cortesi ed illustri, e dar loro il benvenuto. Ci si assicura anche che il Governo fu eccitato a farlo e che non si mosse.

Deploriamo la mancanza dei rappresentanti ufficiali; ma d'altra parte crediamo che la grande, spontanea, affettuosa dimostrazione dei cittadini dimostri con quanta gratitudine Milano, in nome dell'Italia popolare li accolga in questa festa della fratellanza internazionale, nel nome del lavoro, della civiltà e del progresso.

Le elezioni amministrative.

Alla « Federazione Esercenti. »

L'altra sera il Consiglio dei delegati della Federazione Esercenti si radunò per deliberare sul contegno della classe nelle imminenti elezioni. Presiedeva il signor Baroni.

La discussione, vivace, si svolse sull'opportunità di aderire al blocco popolare o a quello clerico-moderato. A favore di quest'ultima soluzione il delegato Banfi presentò un ordine del giorno.

Dal canto loro i delegati Pastori, Grossi, Allievi, Gandolfi, Repossi ed altri invitarono l'assemblea ad affermarsi sull'ordine del giorno seguente:

« La Federazione in omaggio al proprio programma che nessun fatto nuovo è venuto a mutare, delibera di aderire ed appoggiare nella imminente convocazione elettorale amministrativa la lista dei partiti popolari »

Sopra 66 delegati presenti in principio di seduta rimasero a votare in 52. La votazione diede questo risultato: Ordine del giorno Banfi (appoggio clerico-moderati) voti 24 — ordine del giorno Pastori ecc. di appoggio ai popolari, voti 17. Astenuti 11; tra questi sono il presidente Baroni e l'ex consigliere comunale Piovella.

Mercoledì sarà convocata l'assemblea dei soci per la deliberazione definitiva.

Il V Congresso Nazionale dei lavoratori dell'arte bianca.

Sabato (terza giornata) il Congresso continuò le sue sedute deliberando sul tema: « Aumento della quota federale. »

Si discusse poi dell'utilità che il Comitato centrale si interessi di tutte quelle leggi o riforme sociali che si presentino come necessarie, sia coll'aderire alle eventuali agitazioni, che col farle conoscere per mezzo della propaganda scritta ed orale agli organizzati.

In seguito la Federazione fu, per voto dei congressisti, trasformata in confederazione, consentendo così l'entrata delle organizzazioni del Canton Ticino (Svizzera) ed essendo messa in condizione di stipulare accordi colle organizzazioni estere.

In quarto luogo si deliberò di appoggiare la costituzione di una Confederazione del lavoro, ritenendo questo l'unico mezzo per por fine all'attuale stato di cose che torna a totale danno delle organizzazioni di mestiere.

Infine si decise di invitare tutte le sezioni ad uniformarsi al concetto di netta divisione delle diverse quote sociali, onde porre i soci che si recano altrove al lavoro, in condizione di continuare i pagamenti nella Società mutua alla quale sono inscritti e di fare i necessari versamenti alla Lega del luogo ove si recano.

Da ultimo si modificò lo statuto in base alla trasformazione della Federazione in Confederazione, e si stabilì che il Comitato centrale rimanga a Milano.

Il Congresso terminò così i suoi lavori.

Sardegna dolorosa. — L'anima sarda, triste pur nella letizia impulsiva, audace ed ardimentosa, che accoppia al fiero sentimento della dignità individuale la mite e serena ingenuità dei popoli primitivi, venne illustrata ieri sera dal prof. Antonio Taramelli, in una sua dotta conferenza tenuta per conto dell'Università Popolare, nell'aula magna del liceo Beccaria.

L'oratore terminò il suo dire, fra gli applausi più insistenti, con un inno alato alla rigenerazione della forte isola.

Il pittore Eugenio Gignous, il paesista valoroso che sa interpretare le bellezze della natura nella loro verità, è stato per parecchi giorni afflitto da laringite inquietando i suoi cari. Ora però ha passato lo stadio pericoloso della malattia: e confidiamo in una guarigione sollecita e completa che lo ridoni al lavoro ed all'arte di cui è decoro.

Un decreto burletta sulla pesca. — Telegrafano da Roma:

La *Gazzetta ufficiale* di ieri pubblicò il decreto del ministero d'Agricoltura e Commercio, che sospende per quest'anno il divieto di pesca con la canna e la tirlindana nel lago di Como, divieto imposto da altro decreto del 1904 per il *periodo dal 15 maggio al 10 giugno!* In tal modo il nuovo decreto, che ha forza con la pubblicazione della *Gazzetta*, toglie un divieto... sei giorni dopo che il divieto stesso più non esiste. Chi è che si è burlato in tal modo del ministro e dei pescatori lariani?

LA CRONACA DELLE DISGRAZIE.

Signora che cade da un cammello — Un salto di 12 metri — Precipitato da un ciliegio — Giù dal carro.

La signora Maria Trebol, ha 50 anni, ed è venuta da Ginevra per visitare l'Esposizione, alloggiando all'Hotel che prende il nome dalla sua città.

Ieri ella si recò in Piazza d'Armi, e, entrata nel recinto del Cairo, si lasciò sedurre dal desiderio di fare un piccolo giro appollaiata sulla gobba d'uno dei tanti camelli. Sfortuna volle che la povera signora perdesse ad un tratto l'equilibrio e precipitasse a terra producendosi non lievi contusioni e ferite al capo. Fu subito soccorsa, ed ebbe pronte cure alla Guardia Medica che trovasi nell'Esposizione, poi con una vettura fu accompagnata all'albergo.

*** Un'altra sciagura si è verificata ieri all'Esposizione in Piazza d'Armi. L'elettricista Carlo Grassi, di 34 anni, da Niguarda, mentre attendeva al proprio lavoro, cadde da un'altezza di 12 metri circa, ferendosi alla faccia.

*** All'Ospedale Maggiore venne ricoverato il garzone quattordicenne Luigi Arienti, da Settimo Milanese. Il povero ragazzo s'era arrampicato sopra un alto ciliegio, ma per la rottura d'un ramo su cui s'era seduto, cadde a terra, fratturandosi il braccio sinistro.

*** Sotto il proprio carro — una bonza per l'inaffiamento stradale — in Piazzale Sempione, fu iersera travolto tal Giovanni Nicola di 57 anni, che abita in via Ferruccio, 3. Fu raccolto dai passanti e condotto all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari gli medicarono ferite abbastanza gravi alla testa e contusioni per tutto il corpo.

TRISTE LUNA DI MIELE.

Una sposa ventenne che si getta dalla finestra.

Ieri mattina alle 6, improvvisamente, si spalancava una finestra al primo piano della casa N. 2 in corso Garibaldi, e una giovane donna, semivestita, balzava sul davanzale, gettava un grido acutissimo, e si lasciava cadere nel vuoto.

I rari passanti si affrettarono attorno a quel corpo che giaceva immobile, lo raccolsero e lo trasportarono in vettura alla Guardia Medica di via Oriani. Quivi la sciagurata donna, che è certa Falco Angelina, d'anni 20, da soli tre mesi maritata all'oste Alfeo Langè, ebbe le prime cure, poi fu inviata all'Ospedale Maggiore.

Le sue condizioni sono assai gravi avendo riportate contusioni fortissime alla colonna vertebrale.

L'autorità sta facendo delle indagini per stabilire le cause del dramma. La Falco, a chi l'interrogò, ha formulato gravi accuse di maltrattamenti contro il marito, per sfuggire al quale ella avrebbe spiccato il pericoloso salto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il tempo in Italia. — Pressione ancora leggermente salita: massima di 760 al nord, minima di 768 sul basso Adriatico.

Temperatura ancora salita.

Venti deboli tra libeccio e maestro.

Ieri. — Bello sull'Italia superiore e vario altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con temporali sparsi.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.0.
Temp. cent. med. 22,0 mass. 29°,3 min. 14.8.
Umidità relativa media 53 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Terremoto in Calabria.

Telegrafano da Castrovillari:

Stanotte alle 1.30, si è avuta una formidabile scossa di terremoto, accompagnata da due cupi rombi e lampeggiamenti sinistri. Giungono notizie di danni dai vicini paesi. Piccole scosse di terremoto si susseguono. Il tempo è invernale.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Bonucci dice che l'uomo ha genio e la donna buon senso; difatti la donna conosce la potenza di una folta capigliatura e la coltiva con Acqua Chinina-Migone, vincendo anche il genio e soggiogandolo.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

La calda giornata estiva, l'Esposizione e tutte le feste che ieri si svolgevano impedirono un gran concorso di pubblico a San Siro. Prato e tribune apparivano meno popolati del solito. Alle corse assistevano i duchi d'Aosta.

Ecco i risultati:

Premio Vimercate (a vendere) — L. 1500 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese — metri 1650 circa.

Corrono tutti e tre gli inscritti.

Medord del principe di Gangi (Smith 48), Werner di Th. Rook Serramezzana (Hemming) 55 e (48).

Vince facilmente Volta per 5 lunghezze in un *canter*.

Werner alle tribune si ferma; il fantino è costretto a scendere, il cavallo essendosi ferito nella corsa.

Premio L. 1350-200.

Totalizzatore V. L. 9-8.

Premio Ceresio (a vendere) — L. 2000 per cavalli d'ogni paese nati nel 1904 — metri 900 circa. Pista diretta.

Sono inscritti:

Creusa di Bocconi (52), Elisabetta della Petite Ecurie (54). Ortensia della Razza Gerbido (48), Birbir di Sir Rholand (48), Roskoff di Th. Rook (54).

Si ritira Birbir di Sir Rholand.

Alla partenza Ortensia (Jacobs) e Roskoff (Wright) si mettono in testa lasciando Creusa (Bartlett) ed Elisabetta (Smith) a parecchie distanze.

Alle tribune Roskoff tenta avanzare, ma Ortensia alla chiamata accelera e passa prima il palo per una testa.

Terzo è Creusa per 8 lunghezze.

Presso il palo d'arrivo si spezza una cinghia di Creusa, e Bartlett perduta la staffa destra rotola a terra senza farsi del male, per fortuna.

La vincitrice all'asta rimane invenduta.

Premio L. 1900-250-100.

Totalizzatore: V. 9-8; P. 5-5; 5-6.

Premio Bellagio — L. 4000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1904 escluso il vincitore del Premio dei Primi passi — metri 1000 circa. Pista diretta, arrivo al secondo traguardo.

Inscritti:

Valsalice di Razza Gerbido (49), Gostaco di Sir Rholand (54), Sangallo di Bocconi (54), Caronte II di Deliella (54).

Corrono tutti.

Al primo traguardo Caronte (Emery) è in testa e Gostaco (Hill) tenta passare e riesce ad avere un vantaggio, che tosto però perde lasciando la vittoria a Caronte per una cortissima testa.

Terzo per 2 lunghezze e mezza è Sangallo (Bartlett).

Premio L. 3400-500-250.

Totalizzatore: V. L. 15-12; P. L. 7-6; 6-6.

Premio S. Gottardo — L. 5000 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese — metri 2400 circa.

Inscritti:

Ulpiano di Bastogi (58), Onorio di Doria Pamphili (58), Elsa di B. L. Guastalla (48), Ricordo della Razza Volta (50), Florizella di Sir Rholand (53).

Corrono tutti meno Ulpiano.

Alla partenza Ricordo (Carrat) che è al largo piglia la testa e conduce la corsa sino all'ultima piegata.

Florizella ai cancelli cede il secondo posto ad Onorio (Jacobs), Elsa (Smith) rimane sempre in coda.

Alla dirittura Onorio è in testa, e Florizella lo attacca e senza fatica lo batte per una lunghezza.

Terza in un *rush* fortissimo è Elsa per 6 lunghezze.

Premio L. 4200-700-300.

Totalizzatore: V. 9-9; P. 6;7 - 6;8.

Premio Quarto (a vendere) — L. 4000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese — metri 1600 circa.

Inscritti:

Caronte di Bocconi (48), Ada di Serramezzana (48), Volta id. id. (61) — Fruitière della Pétite Ecurie (50), Yalla id. id. (43), Celimontana di Doria Pamphili (58), Bija di Di Gangi (48), King David della Razza Casilina (63), Winkfield Queen di Sir Rholand (46).

Corrono soltanto Yalla (Smith) — Celimontana (Emery) — King David (Wright) — Winkfield Queen (Luciani).

Alla partenza Yalla parte in testa seguita da Winkfield Queen, Celimontana sta alla coda a distanza. Poco dopo la piegata ultima, la cavalla di Doria Pamphili appare finita.

Alla dirittura Winkfield Queen, Yalla e King Davide sono una sola linea, ma Wright dopo le tribune avanza veloce e batte Winkfield per mezza lunghezza, terzo per tre lunghezze è Yalla. — Premio L. 3400 — 500 — 250. — Totalizzatori V.: 11;11 — P.: 7-10; 8-12. — King David all'asta per lire 15 030 è comperato per L. 16.803 dal proprietario.

Premio Modena (handicap discendente) - L. 2000 per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia metri 1000 circa. Pista diritta.

Chiaromanote di Bocconi (65) — Cassandra di Bocconi (49) — Iris Oak della Razza Casilina (50) — Kuch Parvani di Sir Rholand (53 1/2) — Garisenda della Razza Volta (49) — Olimpia di Baraschieri (49 1/2) — Bija di Di Gangi (45) — Ada di Serramezzana (45) — Farnesina di Bastogi (43) — Pinciana di Deliella (41) — Corrono tutti.

Chiaromonte (Bartlett) preso lo steccato conduce la corsa, fiancheggiato da Iris Oak (Goddard) che ha allato Cassandra (Becksitt). Ma alle tribune mentre Chiaromonte passa alla frusta, Iris Oak si allunga e passa al secondo palo con mezza lunghezza di vantaggio. Terza è Cassandra per tre lunghezze. Non piazzati Pinciana (Smith) — Olimpia (Amodio) — Kuch Parvani (Hill) — Garisenda (Carrat) — Bija (Biasci) — Ada (Rhpmes) — Farnesina (Luciani). — Premio L. 2375 - 250 - 100 — Totalizzatori V.: 10-11 — P. 7-11-16; 7-11-17.

Premio Melegnano (corsa di *hacs* hand. ascend. G. R.). — L. 1500 per cavalli qualificati *hacs* — m. 1400 circa.

Inscritti: Angerino di Simonetta (71) — Stresa di Simonetta (63) — El Senab di Di Gangi (68) — Salviati di M. Caracciolo (66 1/2) — Volta di Serramezzana (64).

Corrono tutti meno Volta.

Angerino (proprietario) è il favorito con Stresa (Papi), esso parte in testa, seguito da Salviati (proprietario), ma nella dirittura è Stresa che ha la meglio e vince per 2 lunghezze — secondo Angerino per 4 lunghezze — terzo El Senab (Coccia).

Premio L. 1275, 300, 150.

Totalizzatori: V. 7-7 — P. 7-7; 8-6.

Giovedì 21, quarto giorno col *Premio Reggio* di L. 4000.

PER LA COSTRUZIONE della ferrovia Colle-Massa Marittima

Ci telegrafano da Colle di Val d'Elsa, 17: (G.) Stamane, presente l'on. Callaini e i consiglieri provinciali Vanni e Meoni si è tenuto un Congresso a Colle Val d'Elsa e si decise la nomina di un Comitato esecutivo per la costruzione della ferrovia Colle-Massa Marittima.

Per la costruzione di case popolari.

Ci telefonano da Vicenza, 17. (F.):

Quest'oggi i soci della Società Generale di Mutuo Soccorso furono chiamati a mezzo di *referendum* a dire se approvavano o no il voto di una precedente assemblea della Società col quale si deliberava di costruire direttamente delle case popolari e si stanziava a proposito un primo fondo di 25 mila lire.

Il *referendum* era stato provocato dalla parte clericale del sodalizio, contraria naturalmente alla costruzione di dette case.

Votarono 1013 soci sopra 1060 iscritti; e il risultato finale della votazione fu il seguente: votarono sì, cioè favorevolmente alla proposta 573 soci, votarono no 436 soci.

La vittoria, dovuta all'elemento democratico e socialista della Società, ha destato in seno alla massa operaia cittadina il più schietto entusiasmo.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Lo sciopero dei tipografi continua.

Ci telefonano da Brescia, 17. (M.):

Lo sciopero dei tipografi continua. Gli scioperanti, che si mantengono calmi, hanno tenuto stamane una riunione per prendere atto di alcune proposte avanzate dalla Federazione dei litografi, intromessasi per cercare di appianare la vertenza. Nel pomeriggio si ebbe una nuova riunione fra i proprietari e la commissione dello sciopero. I primi, ai quali furono sottoposte le pratiche conciliative dei litografi, terranno stasera al Circolo commerciale una riunione per discutere in merito alle medesime.

I litografi hanno deciso, nel caso in cui le pratiche da loro avanzate fallissero, di scioperare anch'essi, da domani, per fare atto di solidarietà coi tipografi.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I Figli, le Figlie, i Fratelli, le Sorelle, le Nuore, i Generi, i Cognati, le Cognate, i Nipoti ed i Parenti tutti annunciano, con sommo dolore, la perdita del loro amatissimo congiunto

DONDENA ANDREA

d'anni 66

avvenuta stamane alle ore 9, dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo in Abbiategrasso il giorno 19 corr. alle ore 9.

La cara salma giungerà a Vigevano il giorno stesso alle ore 15 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Abbiategrasso, 17 giugno 1906.

Le famiglie Vinçon, Praga, i parenti e la Ditta Cugini Praga commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che resero l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto

Alfredo Vinçon

Milano, 16 giugno 1906.

PASTIGLIE DI VICHY.

Sovente si ha torto di trascurare i piccoli disturbi causati da una digestione lenta e difficile, disturbi che si possono così facilmente guarire con alcune *Pastiglie Vichy Etat*, vale a dire di quelle pastiglie fabbricate col sale naturale estratto a Vichy dalle sorgenti dello Stato francese e che si vendono esclusivamente in cassette metalliche colla marca *Vichy Etat*, 5.

Kufeke - Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenteria, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Apery contro Chantemesse.

Il Prof. Chantemesse di Parigi ci viene a raccontare una cosa non nuova ma pure importantissima, che cioè le mosche sono le propagatrici dei bacilli del colera! Guerra alle mosche! tale è il grido che lancia il Pier l'Eremita della nuova crociata. Ed io, senza preoccuparmi se sia vero o no quanto dice Chantemesse, alla sua proposta di guerra, alzo entusiasta tutte e due le mani. E son sicuro che faranno altrettanto, anche i miti componenti la Società protettrice degli animali.

Eppure, pare perfino impossibile, vi è un medico a Costantinopoli, il D.r APERY, il quale dice che non è affatto provato che la mosca sia un insetto così sporco come si vuol far credere: anzi arriva a dire che la mosca fa parte di quel terzetto animale che consacra il maggior tempo alla sua toilette; e questo terzetto sarebbe composto del gatto, della mosca... e della donna. Convengo sul primo, fo le mie restrizioni sul terzo, ma scarto addirittura il secondo. Si freghi pure quanto vuole la mosca, colle sue zampine, le ali, la testa, il corpo, faccia questo per pulizia o per altri motivi speciali. Il fatto è che non si fregherà mai abbastanza, per purgarsi da quelle sostanze su cui voluttuosamente si posa... e di cui avidamente si ciba. E ritemeno il Dr. APÉRY dice che sarebbe invece il caso di favorire la moltiplicazione di questi insetti.

Io domando assolutamente la testa del D.r APÉRY: e poi dico che la sua proposta è assurda anche se trovasse il modo di guarire fulmineamente il morbo colerico: perchè tanto varrebbe allora favorire lo sviluppo delle zanzare, soltanto perchè la ditta Bisleri di Milano ci ha dato l'Esanofele il sicuro e pronto rimedio della malaria.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

PER CAUSA DI DIVISIONE

Il 25 giugno 1906 vendesi all'asta volontaria presso il notaro Capo in Roma, via Uffici del Vicario, N. 18, una vasta tenuta nei comuni di Scandriglia e Poggio Moiano di Ettari 780 con case ed oleificio moderno. Prezzo d'asta L. 306318,70. Per condizioni di vendita ed informazioni rivolgersi al notaro Capo.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

Excursion's Hôtel
Piazzale Buonarotti
di fronte all'Entrata principale dell'Esposizione
esercito dalla
Società "GITE e VIAGGI"
RIBONI e C.
Camere da L. 3, 4, 6, 8 e 10.
OMNIBUS A TUTTI I TRENI.
Servizio speciale di vetture a 1 e 2 cavalli.

Chiedete GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo. — Indirizzo: FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

TOSSE ASININA
Signor Negri Luigi, Farmacista, Milano
Ritroso sempre a qualunque *réclame* di quarta pagina, non volli sinora esperimentarne. Ma trovandomi in casi di pertosse ribelle a qualunque specifico, mi decisi a provare il SCIROPPO NEGRI contro la tosse asinina e ne trovai quasi subito scomparsi dei fenomeni, dopo soli due flaconi. Tanto per la verità.
P. Stazione, 11, Milano.
Dr. VINCENZO BOGONI.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'accordo franco-italiano per gli infortuni sul lavoro

Telegrafano da Parigi, 17:

Ecco il testo dell'accordo Franco-italiano firmato il 9 corrente, che assicura agli operai dei due paesi i vantaggi delle rispettive leggi per gli infortuni sul lavoro:

Il Governo di S. M. il re d'Italia ed il Governo della Repubblica Francese, ugualmente animati dal desiderio di assicurare ai loro rispettivi nazionali, il beneficio reciproco della legislazione vigente sulla riparazione dei danni risultanti dagli infortuni sul lavoro in conformità dei principii enunziati nell'art. 1.° paragrafo D della convenzione firmata a Roma il 15 aprile 1904 fra l'Italia e la Francia, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1.° — Gli operai o impiegati di nazionalità italiana, vittime di infortuni pel fatto o in occasione del lavoro sul territorio francese o i loro rappresentanti, avranno diritto a indennità uguali a quelle che sono accordate agli operai o impiegati di nazionalità francese, o ai loro rappresentanti e reciprocamente.

Art. 2.° — Tali disposizioni sono parimenti applicabili, nelle condizioni previste dagli articoli seguenti, agli aventi diritto che non risiedessero sul territorio del paese ove è avvenuto l'infortunio, quando questo è accaduto, o che avessero poi cessato di risiedervi.

Art. 3.° — In caso di infortuni che diano luogo a inchiesta, deve essere dato immediatamente avviso della chiusura dell'inchiesta all'autorità consolare del distretto nel quale si trovava la residenza della vittima al momento dell'infortunio, affinchè essa possa prender conoscenza di detta inchiesta nell'interesse degli aventi diritto.

Art. 4.° — I capi di imprese e gli assicuratori di ogni paese, avranno facoltà di liberarsi degli interessi di rendite o delle indennità da esse dovute nelle mani dell'autorità consolare dell'altro paese, di cui è parola nell'art. precedente, alla quale spetterà di produrre i documenti di identità e i certificati di vita, come pure di provvedere all'invio degli interessi o delle indennità a quelli dei suoi nazionali che risiedano nel suo distretto al momento dell'infortunio.

Art. 5.° — La Cassa nazionale italiana per le assicurazioni contro gli infortuni assumerà, secondo la tariffa convenzionale annessa al presente accordo, il rischio di indennità ai rappresentanti non residenti in Francia degli operai italiani, vittime di accidenti, a profitto degli assicuratori francesi desiderosi di liberarsi da tutte le ricerche e pratiche eventuali a questo riguardo. Questa tariffa, stabilita a titolo provvisorio, sarà, appena sia possibile, riveduta dalle amministrazioni competenti dei due paesi in base ai dati tecnici da raccogliersi.

Art. 6.° — Quando il capo d'impresa o assicuratore avrà costituito alla Cassa nazionale francese di pensioni per la vecchiaia, le rendite dovute ad operai italiani o ai loro rappresentanti, gli interessi, su domanda di questi ultimi, saranno loro pagati a cura della Cassa nazionale italiana di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. In questo caso, la Cassa nazionale francese si libererà di fronte alla cassa nazionale italiana, mediante l'invio trimestrale dell'ammontare degli interessi scaduti che essa avrebbe pagato in Francia. Per ciò che concerne le rendite, la cui quotazione è divenuta definitiva, la Cassa nazionale francese, potrà liberarsi di fronte alla Cassa nazionale italiana, col versamento in capitale, del loro valore attuale in base alla tariffa alla quale sarà stata acquistata la rendita: tale versamento sarà impiegato per la costituzione di una rendita, tale quale risulterà dalla tariffa in vigore per la Cassa nazionale italiana al momento del versamento.

Art. 7.° — Quando il capo d'impresa o assicuratore, avrà versato alla Cassa nazionale italiana di previdenza le indennità dovute ad operai francesi, questa ultima, su loro domanda, invierà loro con vaglia postali l'ammontare delle somme che avrebbe loro pagato in Italia. Per ciò che concerne le rendite la cui quotazione è divenuta definitiva, essa potrà liberarsi col versamento alla Cassa nazionale francese delle pensioni del loro valore attuale in capitale, in base alla tariffa, alla quale rendita sarà stata acquistata: tale versamento sarà impiegato per la costituzione di una rendita tale quale risulterà dalla tariffa in vigore per la Cassa nazionale francese al momento del versamento. Le indennità accordate in seguito ad accidenti mortali sopravvenuti ad operai francesi in Italia potranno essere versate globalmente alla Cassa dei depositi e prestiti di Francia che ne terrà l'ammontare a disposizione degli interessati, dietro giustificazione dei loro diritti.

Art. 8.° — I vaglia postali preveduti nel primo alinea dell'art. 7.°, come pure gli invii di fondi da parte della Cassa nazionale francese delle pensioni alla Cassa nazionale italiana di previdenza, o reciprocamente in esecuzione dei due articoli precedenti, faranno oggetto di vaglia d'ufficio nelle condizioni specificate all'art. 5.° dell'accordo relativo ai trasferimenti di fondi fra le Casse di risparmio ordinarie dei due paesi.

Art. 9.° — Le due Casse nazionali manterranno sempre il diritto di modificare per l'avvenire le loro rispettive tariffe.

Art. 10.° — L'esenzione dalle tasse ed i vantaggi fiscali attualmente accordati dalla legge francese per i documenti da presentare per ottenere il pagamento delle indennità, saranno applicati anche nel caso in cui tali documenti fossero reclamati per il pagamento di un'indennità conformemente alla legge italiana; e reciprocamente.

Art. 11.° — Nel caso in cui un operaio italiano non residente in Francia non ricevesse alla scadenza gli interessi, ai quali avesse diritto e facesse appello al fondo di garanzia istituito dalla legge francese, le attribuzioni devolute in tale materia alla autorità municipale, sarebbero seguite, a suo riguardo, dalla autorità consolare italiana a Parigi, nelle condizioni concertate tra le amministrazioni competenti dei due paesi.

Art. 12.° — Ciascuna parte contraente, si riserva la facoltà nel caso di forza maggiore o di circostanze gravi, di sospendere in tutto o in parte gli effetti del presente accordo, in ciò che concerne i servizi rispettivamente affidati alle Casse nazionali dei due paesi. Ne dovrà essere dato avviso per via diplomatica alle amministrazioni competenti dell'altro Stato. L'avviso fisserà la data a cominciare dalla quale le disposizioni relative ai detti servizi cesseranno d'avere effetto.

Art. 13.° — Le amministrazioni competenti dei due paesi determineranno di concerto le giustificazioni da produrre nei casi previsti dagli articoli 4.°, 5.°, 6.° e 7.° come pure le condizioni di applicazione di detti articoli alle vittime di infortuni o ai loro rappresentanti che risiedessero altrove che in Francia ed in Italia. Esse determineranno in pari tempo tutte le misure di dettagli ed ordine necessarie per l'applicazione del presente accordo.

Art. 14.° — Il presente accordo avrà forza e valore a partire dal giorno che sarà fissato, d'accordo fra i due Stati appena che ne sarà stata fatta la promulgazione in base alle leggi particolari a ciascuno di essi. Salvo il caso previsto dalla Convenzione 15 aprile 1904, il presente accordo rimarrà in vigore per la durata di cinque anni. Le due parti contraenti dovranno prevenirsi un anno prima reciprocamente, se hanno intenzione di mettervi fine allo spirare di questo termine. In mancanza di tale avviso l'accordo sarà prorogato di anno in anno per un periodo di un anno, per tacita riconduzione.

Art. 15.° — Quando una delle due parti contraenti avrà annunziato all'altra la sua intenzione di farne cessare gli effetti, l'accordo continuerà ad avere la sua esecuzione piena ed intera in ciò che concerne i diritti delle vittime o dei loro rappresentanti di fronte ai loro assuntori, per tutti gli infortuni avvenuti fino allo spirare dell'accordo. Esso cesserà invece di avere effetto, appena spirato in ciò che concerne le attribuzioni devolute alle autorità consolari e gli obblighi o facoltà preveduti per le Casse nazionali dei due paesi, salvo il regolamento dei conti allora in corso tra loro ed il servizio di tutti gli interessi delle rendite di cui avessero anteriormente ricevuto i capitali costitutivi.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale effetto, hanno redatto il presente accordo cui hanno apposto i loro suggelli.

Fatto in doppio esemplare a Parigi il 9 giugno 1906. Seguono le firme e la tabella contenente la tariffa convenzionale prevista nell'art. 5.°

UN MEMORIALE DEI COTONIERI.

La presidenza dell'Associazione fra gl'industriali cotonieri e Borsa Cotoni d'Italia ci comunica una copia del memoriale che, in seguito allo sciopero di Torino e per deliberazioni dell'Assemblea dei soci, ha diretto al presidente del Consiglio.

Come premessa il memoriale constata la posizione acquistata dall'industria cotoniera, la più giovane fra le industrie manifatturiere italiane che conta meno di un secolo di vita. Il successo è stato tale che, mentre trent'anni or sono, l'importazione dei cotoni in Italia superava i 75 milioni, ora invece l'esportazione supera i 108 milioni.

L'industria cotoniera impiega da noi un capitale non inferiore ai 500 milioni e spende ogni anno in salari agli operai circa 100 milioni.

I cotonieri inoltre affermano di avere circondato gli operai di amorevoli cure e di avere, meglio di chiunque altro, ragioni di benemerenza verso di loro.

Dopo queste premesse i cotonieri lamentano l'azione dei promotori dello sciopero di Torino e l'intervento delle autorità, che esercitarono, dice il memoriale, *sopraffazione e violenza morale sugl'industriali interessati*, sicchè questi dovettero cedere alla richiesta delle 10 ore di lavoro.

E l'assemblea dell'Associazione fra gl'industriali Cotonieri protesta, sia contro l'intervento delle autorità di Torino, sia contro la riduzione delle ore di lavoro, sostenendo che tale riduzione è incompatibile con le necessità dell'industria, del macchinario e di una produzione a buon mercato, tale da sostenere la concorrenza estera.

Queste conclusioni dei cotonieri non ci sembrano accettabili. Noi riteniamo che nei conflitti fra capitale e lavoro, sia tutt'altro che da condannare, da lodare anzi l'intervento delle autorità nei limiti di un'azione conciliatrice. E riteniamo pure che la giornata di 11 ore di lavoro sia inconciliabile col benessere degli operai e le loro giuste aspirazioni al proprio elevamento economico.

IL CHININO DI STATO

Dalla relazione del direttore generale delle privative comm. Sandri, sull'azienda del chinino di Stato per l'esercizio dal 1.° luglio 1904 al 30 giugno 1905 si rileva che il consumo medio complessivo di chinino per ogni mille abitanti fu di grammi 420, in confronto di grammi 186 che si erano avuti nell'esercizio precedente.

La provincia che consumò maggior quantità di chinino è stata Foggia con 2592 grammi per ogni 1000 abitanti, quella che ne consumò di meno fu la provincia di Monza e Carrara con sei grammi per ogni 1000 abitanti.

Nel 1904 furono importati in Italia 33.338 chilogrammi di sali di chinino, mentre nel 1898 tale importazione era stata di soli 15.521 chilogrammi.

La relazione osserva che mentre dal 1887 la media della mortalità per malaria fu intorno ai 15.000 e non era mai scesa al disotto di 11.000 morti all'anno, dopo il 1902, cioè dopo il chinino di Stato, è discesa rapidamente e progressivamente fin sotto alla metà della media suddetta.

Nell'esercizio 1904-1905 dei 23 chilogrammi e 495 grammi di soluzione in fiale di Biclori-drato e d'idroclorato con etiluretano, i quali rappresentavano 46.990 fiale, ne furono venduti al pubblico soltanto 20 grammi, e tutto il rimanente agli enti morali. La relazione, per dare efficace impulso anche alla vendita delle soluzioni, propose come unico rimedio di estenderne la facoltà di vendita a tutte le rivendite di generi di privativa, autorizzate allo smercio del chinino.

Attualmente in Italia vi sono 26.497 organi autorizzati alla pubblica vendita del chinino e cioè: 24.715 rivenditori di generi di privativa; 1693 farmacisti e 89 medici provvisti di armadi farmaceutici.

La relazione osserva che il largo favore avuto dalla statizzazione del chinino si è ottenuto nonostante la concorrenza e il discredito che hanno tentato di arrecare ai prodotti dello Stato, ditte industriali interessate, sia con pubblicazioni tendenziose, sia con prodotti similari, taluni dei quali fabbricati e condizionati alla stessa foggia di quelli dello Stato. A queste correnti malsane di discredito e di denigrazione l'Amministrazione, dice la relazione, ha cercato di fare argine con una onesta propaganda diretta a confutare le insinuazioni diffamatorie divulgate contro il chinino dello Stato.

Una riprova di quanto siano pregiati i prodotti di chinino dello Stato si è avuta, e, nel gran premio che hanno conseguito nell'Esposizione di Macerata, ed anche nelle frequenti richieste che pervengono dall'estero per ottenere in vendita i nostri preparati chinacei che sono ricercatissimi.

Allo stato presente della legislazione che regola la materia, dice la relazione, non è stato possibile fin qui di accogliere tali domande, ma, qualora fosse conciliabile nei rapporti internazionali di promuovere una modificazione della legge attuale, che autorizzasse la vendita del chinino di Stato anche fuori dei confini del regno, sia pure limitandola a favore dei nostri connazionali residenti all'estero, si farebbe, conclude la relazione, opera utile per l'azienda e vantaggiosa all'umanità.

Ferrovie e porti nel Montenegro

Ci scrivono da Bari:

Un giornalista di qui ha intervistato l'onorevole Roberto Paganini, quale presidente della *Compagnia di Antivari*, che slancia ferrovie, costruisce il porto di Antivari ha il monopolio dei tabacchi montenegrini ed ha stabilito un servizio quotidiano postale sul lago di Scutari.

Ecco qualche risposta importante dell'intervistato:

— I lavori iniziati dalla Compagnia di Antivari nel Montenegro procedono alacremente. Già 300 operai lavorano al porto di Antivari, quasi tutti addetti alla esecuzione del molo principale; nello stesso tempo è stato riattato ed ampliato l'antico mandracchio.

— E la ferrovia?

— Anche qui i lavori procedono benissimo: e nel mentre si studiano definitivamente alcune varianti, si è già iniziato il lavoro alla galleria più importante della linea che deve attraversare il passo del Sutovman. Nello stesso tempo, la Compagnia che fa il servizio postale sul lago di Scutari ha acquistato una flottiglia di vapori e di battelli adatti al servizio commerciale. Sul lago stesso sarà provvisto per conto della Compagnia alla sistemazione di canali che agevolino la navigazione e ad uno scalo alaggio per la riparazione di tutto il materiale nautico. E questi lavori hanno già dato indizio di un gran risveglio vitale nel paese.

— E gli addetti a questi lavori sono italiani?

— La direzione dei lavori è affidata ad ingegneri e assistenti italiani, come pure nei lavori di maggior concetto sono impiegati operai italiani, ma anche un gran numero di operai indigeni sono addetti a questi lavori.

— E il servizio postale?

— Come ho detto, il servizio postale fa il giro quotidiano del lago di Scutari, toccando gli approdi di Scutari, Vir Bazar, Rijeka e Plavnitza. Il servizio è fatto per merci e passeggeri. Come vede, questo insieme di cose comincia già a dare un forte impulso a tutte le attività montenegrine, che hanno bisogno di esplicarsi in ogni forma di vita sociale e industriale.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 16 giugno.

Uno studio pubblicato nella *Nuova Antologia* e di cui il *Sole* di ieri fa un largo accenno riprende in esame un argomento, che è il tema di attualità delle riviste economiche e finanziarie; e cioè la speculazione di Borsa e gli istituti di credito in rapporto allo sviluppo industriale e commerciale di questi ultimi tempi.

E lo studio viene a conclusioni note, riconoscendo che la speculazione ha ecceduto oltre ogni misura e che gli istituti di credito non hanno esercitato a tempo opportuno tutta quell'azione moderatrice che era in loro potere.

Queste conclusioni confermano il giudizio che noi andiamo ripetendo fin dal 1904 in queste brevi rassegne; ed in ciò siamo lieti di non aver fatto constatazioni postume, ma di aver preveduto fin dai primi indizi gli eccessi a cui sarebbe pervenuta la speculazione, abusando della facilità monetaria e dell'azione stimolatrice degli istituti di credito.

Ed il consenso ormai generale sulla realtà della esagerazione dei prezzi di moltissima parte dei valori ha fatto cadere molte illusioni ed ha diminuito nel pubblico, già fortemente scosso dalle reazioni che si sono succedute dal passato autunno finora, la tendenza ad investire capitali nei valori industriali.

Ed è così che il mercato, per cause non facilmente eliminabili, ha perduto quasi tutta la vivace attività dei tempi scorsi e rimane stanco ed oppresso da una gran massa di titoli che il pubblico non è disposto a digerire.

In questa settimana la debolezza organica di questa situazione si è rivelata meno che nella settimana precedente, perchè qualche notevole ripresa si è esplicata con successo su alcuni valori.

La speculazione non ha voluto rassegnarsi alle falcidie, che negli ultimi giorni della settimana scorsa furono fatte ai prezzi della Banca d'Italia, ed ha tentato questa volta con maggior successo di rinnovare il movimento ascensionale.

Le Meridionali rinfrancate dalla agitazione a favore del riscatto hanno ripreso e superato i corsi massimi raggiunti nelle settimane passate; ed anche le Mediterraneo e le Venete sono migliorate.

Le Terni sono riuscite a vincere in parte la depressione, che le aveva gravemente colpite il 2 corrente, facendole cadere da 2295 a 2190; e con esse le Savona e le Elba hanno quasi raggiunto i massimi corsi che perdettero nello stesso giorno in cui le Terni venivano colpite.

Le Molini A. It. contrappongono un lieve aumento al sensibile ribasso della settimana scorsa; e le Raffinerie L. L. riprendono quasi tutto ciò che avevano anch'esse perduto.

Vi è anche qualche altro miglioramento ma trattasi di cose insignificanti.

In complesso quindi, eccettuato un movimento di reintegrazione speculativo riguardante pochi valori sui quali il ribasso aveva fortemente operato, i prezzi rimangono presso a poco invariati.

La Rendita 5 % ha continuato a regredire lentamente, mentre la Rendita 3 1/2 % è rimasta sostenuta quasi allo stesso prezzo.

Le Obbligazioni, che nella settimana passata avevano avuto sensibili aumenti, hanno in parte perduto qualche piccola frazione.

Nel mercato parigino i realizzi gravano sui corsi e vi mantengono lo stato di fiacchezza, già avvertito la settimana precedente; anche la Borsa di Londra e di Berlino appaiono piuttosto pesanti.

Le condizioni monetarie sono un po' più tese, come risulta dai saggi dello sconto privato: Francia 2 1/2 % — Londra 3 3/8 % — Berlino 4 % — Svizzera 3 5/8 %. Sulla nostra piazza comincia a sentirsi l'influenza dei bisogni per la campagna serica.

Passando alla rassegna specifica notiamo che la nostra Rendita 5 % è indebolita a Parigi da 105,40 a 105,30 a Berlino da 105,25 a 105,10 ed a Londra da 105 a 104,75.

Nella nostra Borsa da 105,45 è diminuita a 104,35 con 15 cent. in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % da 105,75 va a 105,77 prezzo nominale per contanti.

Nelle obbligazioni variano le Tirreno da 512,25 a 511,75, le Cassa Risparmio Milano 4% da 506,73 a 506,50 e quelle 3 1/2 % da 496,75 a 496,25, il Prestito U. Napoli da 100,87 a 101 e quello di Milano da 101,85 a 101,90 — Restano immutate le Ferrovie 3 % a 361,75, le Sarde 1879 a 367, le Meridionali 3 % a 359,25 e le Mediterraneo a 500,75.

I valori bancari chiudono quasi invariati, eccetto le Banca d'Italia che da 1325 aumentano a 1334. Le Commerciali dopo un rialzo a 930 chiudono immutate a 927; le Credito perdono una lira a 618 ed ugualmente le Bancaria a 326. Invariate le Banco Roma a 112.

Nei valori di trasporto aumentano le Meridionali da 805 a 819, le Mediterraneo da 464 a 468 e le Venete da 90 a 92. Le Rubattino guadagnano una lira a 491.

Oscillanti i valori elettrici; le Edison da 965 diminuiscono a 958 con un minimo di 951; le Vizzola da 1400 migliorate a 1410 chiudono oggi a 1402; le Tecnomasio ripetono il 35.

Nei tessili continua il miglioramento delle Valle Seriana da 457 a 460 e migliorano oggi le Candiani da 146 a 148. Variano invece in lieve regresso le Lanificio Rossi da 1659 a 1658, le Cantoni da 536 a 535, le Veneziano da 263 a 262, le Bergamasco da 312 a 310 e le Muggiano da 319 a 317. Invariate le Linificio a 217, le Bernasconi a 103 e le Tessuti Stampati a 354.

Nei valori siderurgici e meccanici aumentano le Terni da 2180 a 2260, le Elba da 457 a 468, le Savona da 447 a 457, le Armstrong da 450 a 455, le Ferriere da 278 a 280. Le Miani e Silvestri continuano a ribassare da 145 a 143; le Breda perdono due lire a 330. Chiudono invariate le Metalli a 160 e le Montecatini a 137.

Nei saccariferi aumentano le Raffinerie L. L. da 387 a 398 e le Gulinelli da 127 a 128, mentre restano invariate le Industria Zuccheri a 350 e le Zucchererie Naz. a 250 e diminuiscono le Zuccheri Indigeni da 350 a 345.

Nei valori vari migliorano le Molini A. It. da 316 a 320 e le Carburo da 1340 a 1342 dopo un minimo di 1335. Le Distillerie da 212 aumentate a 215 indeboliscono a 210; le Richard perdono una lira a 420 e le Beni Stabili Roma da 289 ribassano a 285. Invariate le Pantanella a 85 e le Italo-Americane a 440.

Cambi come segue: *chèque* Francia da 99.90 a 99,87 — Svizzera chiude invariato a 99,95 — Londra da 25,14 a 25,15 — Germania da 122,70 a 122,75.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Ai cavalli si può somministrare l'avena cotta?

Risposta al signor G. L., Milano. — La cottura è uno dei più validi mezzi per facilitare la digestione ed accrescere, nel tempo stesso, la qualità e la quantità.

Affermasi che facendo cuocere l'avena destinata ai cavalli, si può pervenire a ridurre le razioni alla metà, non solo senza pregiudizio degli animali, ma anche con evidente vantaggio nel loro benessere, giacchè vuolsi che kg. 100 di avena cotta nutriscano quanto 300 di avena cruda.

Lo stesso si è di 100 kg. di fieno cotto mediante il vapore che può nutrire quanto 160 di fieno non cotto.

La pratica di far cuocere gli alimenti prima di somministrarli agli animali può applicarsi non solo all'avena, al fieno, alle patate, alla paglia, ma anche ai vegetali riputati incapaci di alimentare, quali i giunchi, i cardi, le piante acri e grossolane delle paludi, felci delle foreste, le ginestre, le eriche dei suoli aridi, che possono divenire, per mezzo della cottura, alimentari e di facile digestione.

Domanda. — Come si possono liberare le bestie dai pidocchi?

Risposta al signor O. B., Bergamo. — Ricorra al fegato di zolfo (solfuro di potassio) nella dose di 60 gr. che terrà per 24 ore in un litro d'aceto. Con questo liquido poi fregherà fortemente le parti invase dagli insetti. Serve pure benissimo la benzina (gr. 60 più 30 gr. di sapone verde in mezzo litro di acqua); oppure 60 gr. di tabacco da fumare fatto bollire per mezz'ora in un mezzo litro abbondante d'aceto. Faccia con questi liquidi frizioni e lavature.

Domanda. — Vorrei mi fosse indicato un piccolo trattato di bachicoltura, ma assai pratico.

Risposta al sig. N. P., Monza. — Prenda Il *bachicultore* del dott. Marco Frigerio, edito dalla Società Editrice Sonzogno. Costa una sola lira.

Domanda. — Ho del vino fino, dolce, di Basilicata, il quale continua a fermentare e si mantiene torbido. Ora vorrei far cessare la fermentazione e chiarirlo; in qual modo?

Risposta al sig. L. G., Castellazzo. — Proceda alla filtrazione del vino e lo metta in botte sana ed energicamente solforata. Aggiunga poi 12 grammi di solfito di calcio e tenga il tutto in ambiente al disotto dei 15°.

Domanda. — Ho delle piante le cui foglie presentano delle piccole macchie rossastre, color ruggine.

Di che trattasi? Come rimediare all'inconveniente?

Risposta al signor V. O., Milano. — Trattasi di una malattia molto grave dovuta ad una crittogama speciale chiamata *Sphacria fragariae.*

Se vuole liberarsene, raccolga tutte le foglie attaccate e le distrugga, inoltre alla fine dell'inverno, volta per volta che compariscono i nuovi getti, faccia delle polverizzazioni di zolfo solo o mescolato con calce, oppure delle aspersioni colla seguente soluzione: solfato di rame parti 0.5 a 0.7, cristalli di soda parti 0.7 a 0.10, acqua parti 100.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta al sig. P. F., Gandino. — 1.° Il vino si dazia sempre in fusti e quando è in altri recipienti si ragguaglia la quantità a fusti.

2.° Si può tenere il fiasco di vino o di liquore aperto per lo spaccio al minuto — se si è pagato il dazio.

3.° Alla stessa condizione si può tenere sturati fiasco e bottiglia.

4.° Gli agenti possono applicare i sigilli che credono perchè nulla facciano pagare al contribuente. È sempre libero il reclamo alla Giunta od all'autorità superiore se evidentemente la forma del sigillo tende più che altro ad una rappresaglia o ad una molestia al contribuente.

Risposta ai signori F. V., Taglio di Po (Rovigo). — 1.° Ogni Comune percepisce la metà della tassa nelle targhette da esso vendute perchè all'atto del prelievo all'Ufficio del Registro il Comune anticipa la metà spettante al Governo.

2.° La targhetta deve essere tenuta fissa, con quel mezzo che si vuole, al tubo anteriore della bicicletta. Si può levarla e tenerla in tasca solo quando si lascia abbandonata in area pubblica la bicicletta: ma bisogna averla pronta da mostrare agli agenti in caso di richiesta.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Il *Villaggio* di Milano ci comunica:

Gli allevamenti sono ormai sul finire; solo nella Valtellina, nel Friuli, nell'alta Bergamasca e Bresciana e nell'alto Piemonte abbiamo il grosso delle partite verso la quarta muta, ed altre più indietro, mentre i boschi non sono ancora occupati. Nelle regioni di pianura e prima collina l'aureo involucro già conferisce al bosco la consueta nota di gaiezza e di splendore ed in molti luoghi già si procede al raccolto.

Iniziata sotto buoni auspici, la campagna non ebbe ad incontrare gravi vicissitudini, così che in generale va pure a chiudersi in modo soddisfacente. Naturalmente l'ultima parola non è ancor detta per quei paesi ove i bachi si trovano alla terza e quarta muta; come però la campagna è avviata bene e la stagione procede pure favorevole, tutto permette di presagire un buon proseguimento.

Parecchi mercati sono aperti, altri vanno giornalmente inaugurandosi. Il contingente di gallette portate ai mercati non differisce molto dagli altri anni a pari epoca e se su certe piazze è di più, su altre è di meno, il che dimostra essere gli allevamenti più scaglionati degli altri anni, ciò che non permette — sino a raccolto più avanzato — di fare i confronti fra la produzione di questo anno coi precedenti.

Anche i prezzi non presentano varianti notevoli ed in un sol senso; se però una tendenza si può rilevare è certo verso un aumento nelle quotazioni che raggiunge per certe piazze anche i 20 e 30 centesimi.

Qualche essicatoio in più degli altri anni è in esercizio; ma trattasi di cosa insufficiente, impari ai bisogni. È — questo della soffocazione ed ammasso dei bozzoli per conto dei produttori — un problema vastissimo la cui soluzione si presenta ogni anno più urgente ed impellente.

Mercati dei Bozzoli

Acqui, 16. — Venduti chil. 280 gialli indigeni puri da L. 3,35 a 3,60.

Alessandria, 16. — Venduti chil. 16,000 incrociati da L. 2,80 a 3,85.

Asola, 15. — Venduti incroci chinesi chilogrammi 5347,45 da L. 2,90 a 3,25, medio 3,172; gialli nostrani 726,45 da 2,30 a 3, medio 2,716; mezzi scarti 2349,85 da 1,30 a 1,90, medio 1,509. Totale della giornata kg. 8423,75, totale a tutto oggi kg. 11121, 55.

Asti, 16. — Venduti kg. 14,000 gialli indigeni puri da L. 3,20 a 3,80.

Bagnacavallo, 15. — Venduti kg. 387,210. Totale a tutt'oggi kg. 387,210. Massimo lire 3,40. Minimo 2,60. Medio 3,16.

Bologna, 16. — Venduti kg. 5885. Superiori L. 3,30 a 3,40, comuni 2,95.

Brescia, 15. — Venduti kg. 11,190. Prezzo L. 3,25.

Castel San Giovanni, 14. — Chilogrammi 250 giallo-bianca da L. 2,95 a 3,25, id. 750 incrociata da 3,05 a 3,50.

Cesena, 15. — Venduti kg. 9002,970. Massimo L. 3,60. Minimo 2,20. Medio 3,368.

Totale a tutt'oggi kg. 17,556,090, col medio di L. 3,307.

Cologna Veneta, 16. — Venduti giallo puri kg. 6390 da L. 3,15 a 3,55; incrocio biancogiallo di razze europee 14,200 da 3 a 3,40; incrocio chinese 23,800 da 3,20 a 3,60. Totale kg. 44,390.

Cremona, 16. — Venduti kg. 9900. Media 3.

Crema, 15. — Venduti mercantili kg. 1181 da L. 2,80 a L. 3,35, adeguato L. 3,130.

Esclusi venduti kg. 45. Totale venduti chilogrammi 1226.

16. — Mercantili venduti kg. 13,670 da lire 2,80 a 3,35, adeguato L. 3,130.

Esclusi venduti kg. 312. A tutt'oggi venduti kg. 14,896, adeguato L. 3,130.

Fano, 15. — Chilogrammi 345 da L. 2,80 a 3,30, media 3,122.

Faenza, 15. — Nostrani gialli kg. 1303,34 da L. 2,60 a 3,70, medio 3,368. Venduti a tutto oggi kg. 4221.16.

Forlì, 16. — Nostrani e simili kg. 10,721,46, mezza galletta e faloppa kg. 941, 80. Prezzi della giornata da L. 2,80 a 4, medio 3,569. Bozzoli venduti e tutto oggi kg. 23,744,54.

Galeata (provincia di Firenze), *15.* — Qualità superiore kg. 214,11. Massimo L. 3,65. Minimo 2,80. Medio 3,51.

Legnago, 15. — Venduti ieri kg. 750. Bozzolo giallo da L. 3 e 3,50.

Lodi 16. — Bozzoli kg. 5500 da L. 3 a L. 3.45.

Lonigo, 16. — Venduti kg. 203,000. Giallo kg. 45,000 da L. 3,20 a 3,65; incrocio chinese 63,000 da 3,30 a 3,70, id. giapponese 95,000 da 3 a 3,50.

Lucca 16. — Superiori kg. 2500 da L. 3,50 a 3,80; comuni 1550 da 3,10 a 3,40; inferiori 150 da 2,70 a 3. Totale kg. 4200. Prezzo medio 3,45.

Lugo 13-16. — Bozzoli di prima qualità kg. 1243,64, da L. 2,40 a 3,25, medio 2,85.

Mantova, 16. — Venduti kg. 70,000. Media 3,30.

Modena 15. — Venduti chilogrammi 2000. Superiori da L. 3 a 3.50, comuni da 2 a 2.90, inferiori da 1.20 a 1.90.

Modigliana, 15. — Venduti kg. 375 ed a tutt'oggi kg. 725. Massimo L. 3,80. Minimo 3,30. Medio 3,55.

Montagnana, 17. — Incrocio chinese sferico prezzo medio L. 3,46.

Meldola, 16. — Bozzoli a prezzi determinati kg. 5315,62 da L. 3 a 4, medio 3,733. A tutto oggi kg. 9779,82.

Nizza Monferrato 15. — Venduti chilogrammi 1400 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.80.

Padova, 17. — Giallo puro e poligiallo da L. 3,10 a 3,40. Incrocio chinese sferico da L. 2'90 a 3,45. Incrocio comune e giapponese L. 3,60.

Parma, 16. — Venduti kg. 2000. Gialli da 2,85 a 3,15, media 3,069, incrociati da 2,90 a 3,50 media 3,260.

Pavia, 16. — Venduti kg. 1150 ed a tutt'oggi 39,320. Media L. 3419.

Pescia, 16. — Venduti kg. 10,000 da L. 3,40 a 3,60.

Piacenza, 16. — Nostrana gialla superiore contrattata sul mercato da L. 3,20 a 3,40; comuni da 2,95 a 3,15; inferiori da 2,65 a 2,85; contrattata fuori mercato nostrana gialla superiore da L. 3,25 a 3,35. comuni da 3,05 a 3,20; inferiore da 2,50 a 2,90.

Pisa, 15. — Venduti kg. 1200 qualità nostrali da L. 3,10 a 3,35.

Pistoia, 15. — Chilogrammi 4500, prezzo medio 3,42.

Portogruaro, 15. — Ieri si è aperto il mercato. Fu venduta una partita di primaria possidenza di oncie 80 incrocio giallo e poligiallo a L. 3,38, altre partite per un complesso di kg. 10,000 circa a 3,20. Si sta trattando quella dell'Unione Agraria circa 40,000.

Roma, 14. — Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco kg. 386,500. Massimo L. 3,15. Minimo 2,95. Medio 2,98.

Reggio Emilia, 16. — Venduti kg. 2700 da L. 2,91 e 3,50. M. 3,27.

Stradella, 16. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. kg. 4186 da 3,30 a 3,90, medio 3,398; com. 1031 da 3 a 3,20, medio 3,170. Medio generale 3,353. Non compresi i bozzoli bombonati e le faloppe.

Vicenza, 16. — Gialli puri da L. 3,30 a 3,40, medio 3,35; gialli incrociati com. da L. 3,15 a 3,25, medio 3,20; gialli incroc. cinese da 3,35 a 3,40, medio 3,37.

Vigevano, 13-14-15-16. — Incrociati superiori kg. 2791,20 da L. 3,35 a 3,60, medio 3,408; com. 6203,80 da 3,10 a 3,30, medio 3,238; infer. 793,60 da 2,50 a 3,05, medio 2,967; bombonati kg. 87,90; faloppe 485,20; totale chilogrammi 10,361,70.

Vignola 14. — Chilogr. 1,178,540 ed a tutto oggi chilog. 1,178.540.

Massimo L. 3.30, min. 2.70, medio 2.95.

Voghera, 16. — Chinesi, nostrali e loro incroci super. kg. 3944 da 3,50 a 4, adeguato 3,536; com. 10477 da 3,20 a 3,45, adeguato 3,370; infer. 313 da 2,80 a 3,15, adeg. 3,151. Adeguato complessivo 3,408, progres. 3,234. A prezzo di rapporto kg. 108, bombonati 6, faloppe 309. Totale della giornata kg. 15,157; a tutto oggi 107,364.

Stato Civile.
Morti in Milano il 15 giugno.

Testori Giuseppe 73 contadino, via Goito n. 2 — Serbelloni Giuseppa 80 giornaliera, via Signora 10 — Redaeli Filomena 66 casalin, via Sirtori 7 — Leoni Maria 38 servente, via Manzoni 5 — Sala Giuseppe 69 calzolaio, Greco Milanese — Uboldi Paolina m. 4, Locate Varesino — Tajetti Rosa 83 casalinga, Rodano — Mazzucchelli Attilio 31 tipografo, viale Vittoria 34 — Pozza Alberto Mario m. 2, via San Pietro all'Orto 20 — Marinoni Antonio 23 fabbro, via Carlo Farini 26 — Angelini Gabriella g. 10, corso Indipendenza 9 — Valtorta Pacifico Francesco 34 sacerdote, via Maroncelli 23 — Giorgi Francesco 25 mercante, via Paoli 5 — Bosisio Maria 70 casalinga, via Vetere 14 — Cambieri Paolina 1, vicolo Vigevano 1 — Beltrami Pasqualina 61 maestra, via Santa Croce 19 — Martegani Angelo g. 10, via Cappellini 14 — Penati Giuseppa m. 3, rip. Gratosoglio 265 — Ferrario Sofia 21 modista, via Ponchielli n. 1 — Marelli Angelo 74 agiato, via Crocefisso 2 — Negrini Angelo 25 lavandaio, via Magolfa 19 — Martello Olda 1, via L. Palazzi 4 — Vincon Alfredo 44 industriale, via Principe Umberto 1 — Dellacasa Angelo g. 15, via Borsieri 37 — Comendu Giuseppe 60 cuoco, via Pioppette 9-11 — Cornaggia Luigi 1, via Vallone 40 — Ranza Maria Francesca 39 casalinga, via Tadino 24 — Bossi Giulio 53 parrucchiere, via Solferino 7 — Rotiro Francesco m. 1, via F. Sforza 33 — Fiore Luigi 26 agente, piazza San Fedele — Rovati Savina 8 scolara, via Ravizza 23 — Basadonna Amalia 58 pensionata, via Vincenzo Monti 2 — Nizzola Regina 1, rip. Gratosoglio 95 — Arrobbio Carolina 72 casalinga, corso Garibaldi 84 — Perfetti Luigia 37 casalinga, rip. Boffalora 29.

Totale n. 35.

Dichiarazioni delle nascite n. 35.

Morti in Milano il 16 giugno.

Calderari Luigi 63 agiato, via C. Alberto 4 — Tentori Luigia 33 domestica, via Sambuco 17 — Brambilla Domenico 34, muratore, riparto Cagnola 78 — Mottini Emilia 7, Basiglio — Stoppini Giuseppa 73 casalinga, cascina Montrobbio 53 — Bordoni Carlo 70, famiglio, v. Benturina 14 — Riffaldi Carlo 84 giornaliero, via Vigevano 22 — Galletti Teresa 77 casalinga, casc. Maietta 24 — Tonella Vitalina g. 1, Milano — Galbotti Felice 17 fattorino, via Gaudenzio Ferrari 16 — Jotti Giuseppa 78 artista di canto, via Buonarroti — Marinoni Filippo 36 uff. r., Milano — Chiesa Giuseppe 57 commesso, via Spallanzani 3 — Delasio Giuseppe 5, via Mario Pagano 56 — Bartoli Angiolina 44 casalinga, viale Monforte 41 — Bugatti Carolina 54 sarta, via Maddalena — Rigamonti Mario g. 18, corso Garibaldi 75 — Curti Antonio 53 rappresentante, via Donizetti 39 — Vajareschi Elena 2, Alzaia Naviglio Pavese n. 6 — Firpi Angelo 66 possidente, via Statuto 15 — Montali Geminiano 60 portiere, via Monte Rosa 12 — Candiani Alfredo 26 fattorino, bastioni Genova 9 — Lietti Maria m. 2, rip. Gamboloita 55 — Fontana Giuseppe 11, rip. Monluè 60 — Poulet Ernesto 51 possidente, piazzale Monforte 1 — Battaini Pasquale 14, via Lamarmora 34 — Bianchi Celeste 54 cocchiere, via Solferino 25 — Maderna Adele 2, via Cherubini — Guidi Achille 63 tramviere, corso Como n. 10 — Galimberti Maria 64 casalinga, via Paolo Sarpi 22 — Gerevini Vittorio 25 fonditore, via Savona 11 — Fontana Angela 65 casalinga, via Mortara 4.

Totale n. 32.

Dichiarazioni delle nascite n. 33.

Appendice del SECOLO 18 Giugno

PAOLO ROUGET 188

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ma il giovane gli spiegò quanto era avvenuto al Padiglione azzurro tra sua madre e la signora Darmont.

Aggiunse la decisione che era stata presa.

Il chirurgo non manifestò nessun stupore.

Egli intuì nondimeno, vedendo l'emozione che provava Piero, che un sentimento ignoto a lui esisteva nel cuore del giovane.

Da ciò a sapere la verità non v'era che un passo.

Alcune domande rivolte al figlio gli dettero la sicurezza del segreto ch'egli aveva sospettato.

Piero diceva:

— Oggi stesso io voglio con tutta dolcezza e prendendo mille precauzioni, mettere il signor Darmont al corrente di ciò che non deve ormai più ignorare.

— Va da lui, Piero, ed agisci secondo il tuo desiderio.

— A fra poco, padre mio.

— A fra poco.

Il chirurgo aggiunse:

— Allontana l'assistente, che a quest'ora si troverà facilmente al letto del convalescente.

— Sì... poichè quanto ho da dirgli non interessa che lui solo.

Egli uscì.

Quando entrò nella camera, egli trovò Ruggero solo, pensoso, cogli occhi stanchi ed abbattuti, lo sguardo fisso sulla finestra senza sole, poichè la giornata era grigia e piovosa.

Era... quest'uomo... il padre di Claudina... il padre di colei ch'egli amava tanto intensamente quanto senza speranza, ma da cui lo separava un abisso che non potrebbe colmarsi mai!

Fra qualche giorno, su questa fronte che le bende coprivano ancora, si sarebbe posata la dolce bocca della giovinetta... le labbra i cui baci dovevano essere tanto dolci, e attorno a quelle spalle si allaccerebbero le belle braccia rosee e bianche la cui stretta doveva trasportare in un paradiso di delizie, d'estasi.

Sì, questi pensieri, rapidamente attraversarono la sua mente mentre si avvicinava al letto.

Lo sguardo di Ruggero s'era staccato dalla finestra: e s'era posato sul giovane ch'egli riconobbe subito e a cui sorrideva:

— Voi... voi!

Egli s'esprimeva ora quasi senza difficoltà; appena tratto tratto un po' d'incertezza... qualche istante di ricerca... di riflessione.

— Sì, sono io... che non sono venuto da tre giorni perchè ero in viaggio.

— In viaggio, ripetè Ruggero.

Poi:

— Lo sapevo... Servières me l'aveva detto.

— Ma sono ritornato questa notte, e come vedete, stamane sono accorso presso di voi.

— Siete buono... vi ringrazio.

— Non mi dovete nessun ringraziamento; sono felice di volervi bene.

In fondo agli occhi tristi di Ruggero v'era una domanda che le labbra non formularono per allora.

S'era accontentato qualche giorno prima di qualche vago accenno che il giovane gli aveva dato.

Ora desiderava avere dei particolari.

... Dei particolari che getterebbero forse qualche luce su quel passato oscuro, pieno di drammi e di catastrofi ed a cui non osava pensare.

Aveva l'intenzione, appena ristabilito, di recarsi ad Auberive.

... Di cominciare delle ricerche.

Per sapere, in qual modo e perchè la sua Cristiana, il suo Marco e la sua Claudina erano scomparsi.

Si ricordava anche ora dell'incontro così impreveduto, così doloroso fatto nel treno qualche ora prima della catastrofe da cui aveva principiato la notte che per tanto tempo era gravata sulla sua vita.

Rivedeva Ines, coi suoi grandi occhi fiammeggianti di passione... il petto agitato, le labbra frementi, ritta innanzi a lui protestargli un'amore infinito.

Che era divenuta?

Era rimasta uccisa nel disastro?

Era possibile.

Egli aveva saputo, da Servières, quanto era successo sino al momento in cui, fisicamente guarito, era stato ricondotto da Cristiana alla loro casa in via Laugier.

Ma ivi si fermava la ricostruzione del passato.

Chi erano questi amici che, trovandolo solo, abbandonato, avevano preso cura di lui?

L'ignorava.

Ma egli voleva subito interrogare a questo riguardo il bel giovane dal viso tanto simpatico che lo aveva assicurato della sua benevolenza e della sua protezione.

Lo guardava ora che si chinava su di lui e che un leggero, un dolce sorriso appariva sulle sue labbra.

— Voi siete buono, ripetè Ruggero. È a voi... ai vostri che devo — Servières non me ne ha fatto mistero — d'avere ricuperata la ragione. Per ciò non vi deve stupire il mio desiderio di conoscere ora vostra madre, per cui sentirò sempre, come per voi, una vivissima, una profonda riconoscenza.

Piero non seppe reprimere un leggero fremito.

Questa domanda di Ruggero Darmont doveva aspettarsela.

Non era più che naturale?

Sì.

D'altra parte il giovane era deciso a prevenirla.

In una conversazione che aveva avuto la mattina stessa colla madre, era stato deciso che Piero avrebbe detta una parte della verità a Ruggero Darmont.

D'altra parte... costui non avrebbe potuto ignorarla sempre. Presto o tardi non verrebbe a sapere che Piero era il figlio d'Ines?

Da solo il giovane non si sarebbe forse deciso a questa confessione... Ma... seguendo certo il misterioso piano che s'era tracciato... il piano che aveva per fine di dare al figlio la felicità ch'egli respingeva... la creola aveva insistito perchè Piero non nascondesse più a Darmont la sua origine.

Ad esempio, essa non aveva pronunziato una sola parola relativa a Servières.

Mai essa parlava di lui al figlio.

Essa sembrava che ignorasse la sua esistenza, sembrava che non si curasse dei sentimenti che certo esistevano tra Piero... e quest'uomo.

Per lei, come essa aveva detto, rimaneva un estraneo.

Pure parlando, il convalescente seguitava a fissare il suo sguardo sul visitatore. Egli ne notò l'imbarazzo, ma ben presto Piero si rimise e disse:

— Mia madre, malaticcia, come v'ho già detto, non può, per sue ragioni particolari, venir con me qui. Ma voi la vedrete quando ne sarete uscito... Ho d'altronde appunto da parlarvi di lei.

Poi, siccome gli occhi neri di Ruggero riflettevano tosto una viva sorpresa:

— Voi non sapete il suo nome, ed io debbo oggi svelarvelo.

(Continua).

È USCITO il 26° Numero (Giugno) di

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribasso da per tutto, non verificando rialzo che a Nuova York.
nellate 10,786,000,-.

A Parigi invariati. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a tonnellate 19,750,500 di cui tonnellate 10,788,000 per l'Inghilterra e tonnellate 5,002,500 per il continente. Nello scorso anno si ebbero tonnellate 14,702,500, di cui 8,395,000 per l'Inghilterra e 6.307,500 per il continente. Agli Stati Uniti d'America le quantità disponibili e pronte per l'esportazione ammontano a tonnellate 10,428,000. L'anno scorso tonnellate 6,358,100.

In Italia la passata settimana persistette la calma, gli affari conclusi limitati, le quotazioni continuarono a segnare lieve ribasso, oscillando fra 24.25 e 25.75 al quintale.

Suini.

Milano. — I mercati dei suini si susseguono improntati a nessuna attività, giacchè, come succede sempre di questa stagione, la macellazione, a causa dei calori estivi è ridotta ai minimi termini.

È superfluo quindi aggiungere che la richiesta da parte degli esercenti salumieri è limitatissima pel fatto che le carni non vengono adibite alla lavorazione, ma consumate allo stato fresco.

Nel mercato di sabato scorso furono confermate le quotazioni già vigenti e cioè: L. 130 al quintale a peso morto fuori dazio pei suini grassi, da L. 110 e 115 al quintale pei suini magroni e da L. 20 a 35 per capo pei suini lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni d'età).

Sulle quotazioni sopra segnate si attende, di mercato in mercato, un ribasso.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La scorsa settimana segnò, sul prezzo praticatosi nella settimana precedente, un rialzo di cent. 5, cosicchè ora il burro sulla nostra piazza si paga L. 2,20 al chilogramma.

Abbiamo detto — si paga — ma abbiamo errato perchè effettivamente la merce viene venduta ad un prezzo di molto superiore a quello segnato dal listino: ci consta che furono conclusi contratti sino a L. 2,80.

Le lamentele sul mercato di porta Ticinese pei criteri in base ai quali viene stabilito il prezzo del burro, punto rispondente al valore reale della merce, sono enormi, e siamo d'avviso che un simile malcontento darà luogo presto o tardi a seri guai se non si rimedierà.

Il prezzo vigente corrisponde al vero prezzo del burro reggiano, burro di seconda qualità, di gran lunga inferiore per bontà al nostrano, perciò è più che ingiusto che per favorire una derrata di fuori si cerchi di danneggiare la vera nostra produzione che per qualità non teme concorrenti.

La Società Mutua Cooperativa Proprietari salsamentari di Milano ha ultimamente deliberato di fissare in centesimi 19 più del listino ufficiale il prezzo del burro pei soci; ed anche questa è una prova che la merce vale molto di più di quanto viene stimata.

In seguito e questi inconvenienti, che da qualche tempo si vanno verificando, e che turbano il regolare andamento del nostro mercato, stiamo assumendo precise informazioni allo scopo di far toccare con mano a chi è direttamente responsabile di un sì deplorevole andamento (e intendiamo alludere alla Camera di Commercio) fatti dai quali risulti come certi criteri non siano improntati a ponderatezza, ad equità e giustizia, ma a semplici e biasimevoli sentimenti d'interesse.

Perciò quanto prima torneremo in argomento.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza per Ql.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190. Id. svizzero strav. 230 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi corr. per Ql. fuori dazio.

Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo (bianco) 140 a —, idem fresco sotto sale 135 a 140, id. id. conservato nei refrigeranti 130 a 135. idem bolognese 135 a —, idem parmigiano vecchio 130 a 135, idem americano — a —, pancetta nostrana appesa 145 a 150, idem sotto sale 130 a —, idem parmigiana 125 a 130, strutto americano 110 a 115, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 110 a 115, cresponi prima qualità 235 a 245, sotto cresponi 230 a 240, filsette nuove 225 a 230, salame brianzolo 230 a 240, prosciutto vecchio Bologna e Parma 240 a 255, idem nuovo 225 a 230, id. nstrano nuovo 220.

Conserve di pomidoro.

Genova. — Mercato discretamente animato.

Napoli e Sardegna rossa L. 30 a 40 al Ql., secondo il merito, Sicilia nera 30 a 35, Romagna in pani 40 a 45 in darsena.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.33-35. — Perfosfato minerale (titoto 18 0[0) 0.33-35. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-5.60 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 28,75 a 29,50 Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a -,—. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 9 a 10. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Piacenza. — Perfosfati minerali. — Il mercato comincia ad attivarsi. Furono conclusi contratti sulle basi di prezzi attorno 33 centesimi franco fabbriche, ed altri sono in via di conclusione a prezzi maggiori, o minori, secondo le circostanze e la località.

Scorie Thomas. — Contrariamente a quanto si verificava nelle passate campagne in questi mesi nell'inizio delle consegne, il mercato non appare molto attivo. Questo potrebbe essere ragione della non grande disponibilità di merce sul mercato, ciò che non appare improbabile dato che all'estero i concimi fosfatici in genere possono spuntare prezzi più rimunerativi che non sul mercato italiano.

In Italia il consumo delle scorie non segue certamente l'aumento sempre crescente del consumo dei perfosfati; i prezzi attuali invece mantengono identico il rapporto di aumento in confronto della campagna 1905.

Nitrato soda. — La campagna 1906 non presenta oramai alcun interesse per i consumatori agricoltori.

All'estero però e specialmente in Francia in cui le concimazioni alle barbabietole si fanno in questi mesi, si è potuto notare la persistenza del ribasso nella merce pronta, ciò che può solo spiegarsi con una diminuzione della domanda dei consumatori o con una eccedenza di importazione.

Comunque di questo vi è da tener conto perchè una influenza non può non farsi sentire anche sulla campagna del 1907 che appare ancora così oscura, quando anche si tenga conto dell'aumento sensibile nel quantitativo di esportazione pel 1907, stabilito nell'*Entente* dei produttori.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Solfato di rame. — Continuano ad offrirsi partite pronte a prezzi più bassi, ma, come dicemmo, ciò non invoglia affatto i consumatori, i cui bisogni sono cessati completamente.

Messina. — Prezzi invariati.

Sopra Girgenti. 2 V.L.f.m. L. 9,59, 2 B.f.m. 9,53, 2 C.f.m. 9,43, 3 V.L.f.m. 9,12, 3 V.L. uso 8.17, 3 B. 8.80, 3 C 7.97 al Ql.

Sopra Catania. 2 L. L. 9.91, 2 V.f.m. 9.86, 2 B.f.m. 9,80, 2 C.L.f.m. 9,75, 3 V. contr. 9.72 3 V. esport. 9.67, 3 B 9.66 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.f.m. 9.70, 2 B.F.m. 9.64, 2 C.L.f.m. 9.59, 3 V.L.f.m. 9.53, 3 V. uso 9.48 3 B. 9.17, 3 C. 8.97 al Ql.

Pei futuri sopra Catania 3 V. giugno 1906 L. 9.72 al Ql.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania. Raffinati in pani alla rinfusa L. 10.70, cannoli alla rinf. 11.40, sublimato fiore in sacchi 13.25 al Ql.

Palermo. — Pei zolfi quotasi:

Sopra Porto Empedocle. 2 V.L.f.m. L. -,—, 2 B.L.f.m. 9.54, 2 C.L.f.m. 9.32, 3 V.L.f.m. 8,63, 3 V. uso 8,20, 3 B.L.f.m. 8,03, 3 corr. 7,71 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.L.f.m. L. -,— a -,—, 2 B.L. 9,59 a -,—, 2 C.L. 9,53 a -.—, 3 V.L. 9,27 a -,—, 3 V. uso 8,98 a -,—, 3 B.L. 8,57 a -,— 3 C.L. 8,04 a -,— al Ql.

Coloniali e droghe.

Genova. — Caffè. — I prezzi all'origine sono un po' deboli e sui mercati d'Europa sono stazionari, da noi perdura il sostegno malgrado la calma d'affari che domina da molto tempo.

Moka da franchi 200 a 225, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 165 a 170, Perù lavato da 130 a 150, pergamino da 110 a 115, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 10 a 130, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 115 a 120 caracol. da 130 a 135, pergam. da —,— a—, Costaricca nat. da 108 a 140,— Nicaragua natur. da 108 a 114, rottame da 82 a 85,— Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 112 a —, San Domingo da 110 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 102 a 112, Santos lavato da — a —, naturale da 102 a 112, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolite da 126 a 130.— Bahia da 96 a 102, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo, prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fino luglio fr. 129.50 a 130,—, per consegna agosto.-dicemb. fr. 129 a 129,50 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 128,— a 129, cristallini barbabiet. 125.50 a 126, Macfier inglese n. 1 da 121,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 118 — a 119.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135, Fernando Po — a —, Bahia preparato super. 138, buonol 120 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 125 a 127, Giava da 118 a 119, Penang bianco da 180 a 185, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Cannella. — Mercato calmo, prezzi invariati.

Ceylan n. 1 L. 215 a 220, n. 2 205 a 210 n. 3 195 a 200, n. 4 190 a 195, Spoletti 52 a 53, Goa 110 a 112 al Ql. schiavo dazio.

Garofani chiodi. — Zanzibar fr. 162 a 165, steli 51 a 52 al Ql. schiavi dazio.

Senape. — Bari L. 65 a 70, Sicilia 55 a 58 al Ql in darsena.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 248.— a 253,—, Id. S. Domingo 268,— a 273,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 340,— a 345,—, Zucchero raffinato extrafino 130,— a 131,50, Id. id. extra 129,50 a 130,—, Id. id. centrifugato 129,—, a 129,50 Id. id. quadretti 137,50 a 138,—, Zucchero biondo I 122,— a 122,50, Id. id. II 120,— a 120,50, Id. id. mascabato 121,— a 121,50, Pepe nero Singapore 260,— a 262,—, Id. id. altre marche 255,— a 257,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 195,— a 200,—, Id. amare 200 — a 205,—, Cera vergine —,— a —,—.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Le vendite procedono regolarmente e i prezzi si mantengono invariati.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo peo contanti senza sconto o tratta al cambio, francr di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino —- a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 127 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Combustibili.

Milano. — Nei noli si manifestò un ribasso, mentre nei carboni all'origine non si presentò la fermezza. Però le condizioni dei noli influirono sui nostri mercati sui quali i prezzi segnarono qualche facilitazione.

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	32,50	—,—	32,50	—,—
Cardiff secondario	31,50	—,—	31,50	—,—
Newport	30,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	27,50	—,—	27,50	—,—
Bestell	26,—	—,—	26,—	—,—
Newpelton	26,—	—,—	26,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	32,50	—,—	32,50	—,—

Genova. — Il leggiero ribasso verificatosi gli scorsi giorni nel prezzo delle varie qualità dell'articolo si è debolmente accentuato ultimamente.

Questo è dovuto anche in parte all'abbondanza dell'articolo sulla nostra piazza e principalmente ai prezzi migliori praticati all'origine.

Metalli.

Genova. — Rame attivissimo ed in nuovo aumento. Zinco in buona vista e con maggiori richieste. Stagno più fermo ed a prezzi in aumento. Piombo calmo ma a prezzi sostenuti. Ferri, ghise ed acciai ben domandati e con tendenza all'aumento. Antimonio stazionario, alluminio a prezzi sempre sostenuti.

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. 27.— a —,—, id. id. IX 33.— a —.—, antimonio Regolo in pani 265.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. omogeneo da —.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 235.— a —.—, id. in barre 235.— a —.—, id. comune —,— a —,—, piombo in pani I fusione 43,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 48.— a —.—, rame raffinato in pani 230.— a —.— in fogli comuni 270.— a —.—, in barre 270.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —,—, id. zincati per acqua 65.— a — —, stagno in pani marca « Stretto » 485,— a —.—, id. puro in verghe 495,— a —.—, zinco in pani I fusione 72.— a —.— id. II fusione 67.— a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 81.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo ferrovia 165.— a 200.—, id. cannone —,— a —.— id. marina —,— a —.—, ottone massiccio 120.— a 140.—, id. leggiero —.— a —,—, rame comune 195.— a 200.—, id stagnato —,— a —.— id. scelto —.— a —.—, zinco rottame 58.— a 60.— piombo id. da 34.— a 35.—, ottone dolce —.— a —.—, lamiere e cerniere di ferro sbollonate 108.— a 110.—, ferro massiccio 90.— a 92.—, id. leggero 65.— a 66.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

Pellami.

Milano. — Prezzi sulla nostra piazza del conciato, secondo la qualità ed il peso, al kg.:

Cor. mac. uso luc. vallon. kg. 6[18 L. 3.— a 3.20
id. id. marche secondarie » 2.80 » 2.95
id. id. *boudrier* » 3.50 a 3.80
id. China Buenos Aires uso lucido in vallon. b. sc. corr. » 2.90 » 3,10
id. id. marche secondarie » 2.75 » 2.85
suoletta estera uso e luc. in vallonea b. scelta corrente » 2.60 » 2.90
vit. greg. mac. kg. 1 a 4 media kg. 3 circa » 5.10 » 5.20
vitelloni gr. mac. kg. 4 a 6 » 4.10 » 4.20
vacchette greggie di pelli estere da kg. 2 a 2 1[4 » -.— » -.—
corami neri macerati in cortecccia 1ª qualità rasati » 3.80 » 4.20
id. id. id. 2ª » » » 3.50 » 3.70
id. id. id. alla vallonea » 2.90 » 3.10
id. id. id. di pelli China » 2.80 » 2.90
scagnelli macchina cruponati prima qualità taglio corto » 4.40 » 4.50
id. id. id. taglio lungo » 3.95 » 4.05
vacchette cerate prima scelta corrente kg. 1 1[2 a 2 » 4.80 » 5.60
id. id. id. » 2 — » I 1[4 » 4.30 » 4.80
id. id. id. » 2 1[2 a 3 » 3.70 » 4.20
id. id. id. 3 — a 4 » 3.20 » 3.60
vit. cer. mac. kg. 11[12 p. dozz. » 8.— » 8.25
id. id. id. » 15[16 » » 7.50 » 7.75
id. id. id. » 19[20 » » 7.25 » 7.50
id. id. id. » 25[26 » » 7.— » 7.25
id. id. id. » 30[32 » » 6.50 » 6.75
id. id. id. » 36[38 » » 6.— » 6.25
id. id. id. » 45[48 » » 5.50 » 5.75
id. id. id. » 60[62 » » 5.— » 5.25

Pelli in scelta mista, senza testa con zampe, condizionate a mazzo e a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano, 16. — Sete d'Italia. — L'esiguità anormale delle rimanenze, tiene il nostro mercato sostenuto; anzi la mancanza di disponibilità in alcuni generi provocò negli ultimi giorni ricerche per contratti a consegna nei prossimi due mesi.

Ci consta di un discreto contingente d'accordi stabiliti, tanto in greggie reali, che realine per l'esportazione.

La caratteristica di tutti questi affari era distinta dalla sollecitudine nelle consegne, mentre per epoche un po' più lontane mancava ogni interessamento.

I due grandi raccolti: Italiano e Giapponese, oramai assicurati ottimi, ricostituiranno fra qualche mese una scorta importante di materia prima, motivo per cui la fabbrica non vuole impegni a lunga scadenza.

Il magior numero di transazioni venne effettuato pel consumo europeo; poco si fece per l'America, persistendo ivi una crisi che non ha ancora raggiunto il periodo acuto. Le notizie da colà concordano nell'asserire che solo prezzi molto ridotti in confronto agli attuali, avrebbero il potere di riattivare il 50 % dei telai inoperosi.

Frattanto i mercati dei bozzoli hanno esordito con un'insolita, quanto ingiustificata animazione, ed il persistere in questa via costeggiando un precipizio potrebbe ben produrre le vertigini.

Asiatiche, 15 giugno. — Domanda normale e transazioni poco numerose. Si è nell'attesa dei risultati del raccolto in Giappone ed in Italia. I prezzi rimangono stazionari.

Shangai. — Il ribasso del cambio ha facilitato diverse transazioni in *tsatlèes rerecl* sulla base di franchi 42.— usi per n. 1 e 2 genere Pegasus. Calmi gli altri articoli.

Yokohama. — Il raccolto procede normalmente benchè in ritardo. Situazione d'aspettativa.

Canton. — Si è nell'attesa del risultato del risultato del primo raccolto. Prezzi sostenuti e transazioni limitate.

Bozzoli. Le rimanenze disponibili furono oggetto di maggior interessamento, procurando un leggiero miglioramento nei corsi.

Continua la domanda di roba a consegna, ma le proposte al momento fanno difetto.

Cascami. — Affari pressochè nulli sia per le scarse rimanenze esistenti, sia perchè la fabbrica non compera che a prezzi facilitati. Le quotazioni quindi restano nominali.

Prestito di Barletta.

Si ha da Roma che il giorno 16 ebbe ivi luogo a palazzo Braschi, la riunione dei creditori del comune di Barletta.

Il Giornale d'Italia dice che essendosi presentati creditori con cartelle per il valore di sole 106 mila lire, di fronte ad un debito di complessivi 17 milioni, si è dichiarata infruttuosa la seduta.

La seconda convocazione avrà luogo il 7 luglio prossimo.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

CINEMATOGRAFI. Operatore ed aiutante cercano posto. Disposti viaggiare. Buone referenze. — Scrivere cassetta C 26574 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26574

CINEMATOGRAFI. Operatore, elettrotecnico cerca posto. Disposti viaggiare. Buone referenze. Scrivere cassetta 13003 Haassenstein e Vogler, Torino. 26695

CHAUFFEUR meccanico con due licenze cerca posto. Mitta, Panfilo Castaldi 18 Milano. 27069

UN ABILE fornaio milanese cerca posto. Scrivere Marco d'Oggiono N. 10 presso Mariani. 26846

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIMA modista, lavoratrice indipendente cerca posto durevole. Offerte sotto C 26919 M A. Haasenstein e Vogler, Milano. 26919

CALLIGRAFO premiato, maestro elementare superiore, abile disegnatore specialista ingrandimenti ritratti a mano, scopo educazione figli cerca occupazione città. Scrivere M. A. Sommacampagna. 27071

SIGNORA decaduta, bella calligrafia, cerca lavoro scritturazione genere domicilio. Posta restante L M 80. 26716

SVIZZERO perfetto inglese, francese, tedesco, italiano cerca impiego. — Ottime referenze, A 10 posta. 26947

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTANTE tornitore in lastra e lattonieri cercasi. Giannoni Melzo 7. 26836

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure. Lavoro assicurato per la campagna 1906, Indirizzarsi a Fèvre e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 24712

CERCASI subito abile ritoccatore negative e positive, scrivere con pretese fotografia Roveri, Feltre. 26530

CERCASI abile macchinista confezione paletots signora. Randi, viale Magenta, 31 A. 27085

CERCASI abile ritoccatore negative che sappia disimpegnarsi bene tutto ramo fotografico. Molteni corso Genova 21. 27107

CERCASI da grandioso stabilimento Milano capo tecnico pratico dirigere lavori ferro-meccanici e fonderia, nonchè sorveglianza operai. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 57 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27039

CERCANSI alcuni abili **falegnam** nonchè parecchi gruppi di **muratori** per tutta la stagione contro buona paga.
Jacob Schneider a Uekingen (Lorrena.)

DITTA TEDESCA cerca per un *articolo casalingo* brevettato, di facile smercio, Primari Rappresentanti. — Scrivere sotto F. Q. 608 presso Daube e Co. Francoforte s[M. 26961

La fabbrica di pietre a prova di fuoco, Ditta Scheidhauer & Giessing A.-G. a Duisburg s.[Reno cerca
Operai italiani
tanto con paga giornaliera quanto per lavori a cottimo. La fabbrica lavora durante tutto l'inverno. Informazioni a mezzo di Pietro Anaino a Duisburg, Krummenhak 89.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Rappresentanti attivi in ogni comune d'Italia ed estero, cercansi.
Scrivere Ditta **International Novelty Co.** S. Redegonda 10 A Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

CERCASI giovane fattorino. Gandolfi via Monte Napoleone 49. 26910

CERCASI subito una buona sarta. Zambelli, Marco d'Oggiono N. 5. 26848

CERCATO fattorino per latteria onesto e pratico della città Scrivere cassetta 76 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26872

COMMESSA diligente pratica lavori contabili è cercata da seria Casa commerciale. Preferiscesi chi farebbe breve pratica. Dirigere pretese referenze cassetta 49 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26955

CONDUTTORI litografi. Importante litografia della Svizzera francese cerca conduttori di prima capacità. Posti stabili, buona paga. Scrivere sotto K, V. 262 presso Haasenstein e Vogler, Losanna. 26965

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 36735

FAMIGLIA 2 persone cerca subito cuoca provetta che faccia lavori casa e sappia possibilmente stirare, Preferisconsi tedesche. Scrivere Porro, Boccaccio 26. 27051

IMPORTANTE Cotonificio dell'alta Italia cerca abile giovane caposala per filatura. — Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere casella postale n. 1287. 27007

LA TINTORIA Zorzutti, corso Genova 25, cerca subito abile stiratrice. 27089

NASTRAI troverebbero subito occupazione anche lavori Jacquard. Praderio, Bastioni Genova 27. 26876

OCCUPEREBBESI capo importante officina macchine tessili, inutile scrivere senza certificati, requisiti. — Scrivere Casella 33 Bustarsizio. 26902

URGENTE cercasi abile stiratrice bene retribuita. Saracchi via Monti 57. 26904

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRINO pratico cerca tenore per ripassare spartiti canto. Posta Marconi. 27139

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI appartamentino beneammobigliato anche camere separate 1. S via Brera 5. 26280

COSTRUTTORI, industriali, terreni da fabbrica via Monviso fuori P. Sempione mq. 15.000 circa vendonsi. Ing. Chiodi, Pietro Verri 12. 25574

CHI VUOLE domiciliarsi Vergiate vendesi casina 6 camere, stalla, rimessa, prato, orto. Scrivere Falaguerra, Saffi 10, Milano. 26856

MONZA, vendesi vasto caseggiato già Collegio Volta, via Lissone 7. 26381

PALAZZINA mobiliata in campagna, comodità bagni, splendida posizione, 150 mensili. Viassone, Varazze. 26560

VARZO (Sempione) alloggio ammobiliato otto locali, giardino (luglio-settembre). — Ing. Ragazzoni, Novara. 26888

VENDESI o affittasi villetta sette locali, giardino. Precotto, Viale Monza, Benzoni (Villa Savina.) 26837

VENDESI grandiosa splendida casa primaria posizione permutasi anche con terreni. Zuccoli Antonio, posta Milano. 26859

VILLETTA Moltrasio presso Albergo Caramazza giardino ben tenuto acqua potabile, splendida vista, vendesi con oppure senza mobili. Rivolgersi Milano portinaio Solferino 27. 27057

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA cessazione società vendo macchina scrivere americana scrittura visibile. Scrivere Teoli, via Carlo Porta 3. 26916

OLIO SASSO MEDICINALE
la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza. il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. - Deposito in Milano presso Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle buone Farmacie.

CERCANSI motori elettrici usati ottimo stato da 120-125 volts pronti. - Offerte Maranini via Kramer 35, Milano. 26906

COMPREREBBENSI torni per metalli altezza anche fino metri 6. Tra pani e morse. Scrivere Casella 33 Bustarsizio. 26900.

LETTURINO scrivere studio cercasi prezzo occasione, Bonaventura Cavalieri 6 portinaio. 27067

MOTOCICLETTA Werner ancora nuova vendesi. Visibile 12-14 Medico Vigevano 20. Milano. 27108

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ESSENZE Rhum, Cognac, insegna fabbricazione Chimico tedesco. Goldmacher Postlagernd Elberfeld. 26520

GIOVANE trentatreenne statura piccola impiegato serio 3000 annue scopo matrimonio desidera conoscere signorina onesta massima secretezza. Milano A B 106. 27049

INVENTORI, chiunque abbia invenzioni originali, pratiche, utili, potrà brevettarle gratis, venderle vantaggiosamente scrivendo Box 382 New Britain Conn, America. 25836

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 26339

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. - Biscaldi Luigia, Mortara. 26844

LEVATRICE tiene pensione gestanti, incaricasi neonati. Viale Romana, 74, Milano. 26866

MATRIMONIO. Trentacinquenne istruito distinto stabilito estero, guadagno 7000, sposerebbe signorina o vedova senza figli con dote relativa. Scrivere Manno posta Bologna. Ritiro 25 corrente. 26812

TERESA, Ho bisogno di parlarle. In attesa, la riverisco. 27047

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. MERCÈ capitali, concordato preventivo ragioniere elimina prontamente dissesti commerciali. Scrivere: Curatore tallimenti, Ciro Menotti 4, Milano. 26896

CEDEREBBESI veri motivi salute avviatissimo Ristorante alloggio posizione centralissima. Rivolgersi Marazzi, via Larga 24. 27061

CERCASI socio tecnico con 5000 per impianto piccolo pastificio lavoro assicurato. Audacia; posta Milano. 26908

CEDESI causa salute prestino con impastatrice città mezz'ora da Milano. Consumo annuo quintali 1500 circa, rilievo 12000. Trattative Casati corso Garibaldi, 71, Milano. 26222

COLLEGIO. Pensionato comunale o privato rileverebbesi. Offerte: Durasco Benedetto, Gattinara. 26875

LIQUIDAZIONE. - Cedesi esercizio mobili comodità pagamento, permuto terreno, affitto locali prossimo settembre, preferibilmente mobigliere. Anzini. 25921

L. 900 cedesi Cartoleria giocattoli anche stima. Rinaldi 27 posta Milano. 26606

POSIZIONE ottima, condizioni vantaggiose, offresi da buona azienda avviata a signorina pratica contabilità, corrispondenza francese, possibilmente tedesco, disponga piccolo capitale conto corrente. Merinos posta Milano. 26552

SOCIO giovanotto intelligente attivo disponendo 60[70 mila troverebbe posizione industria seria Piemonte, Scrivere cassetta 70 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26800

500 LIRE cercansi subito, Buon interesse, garantite Scrivere Giovannini, 500 posta Milano, 27111

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ADDIRITTURA sorprendente nel macchinario e nella profusione dei prodotti esposti è la Mostra Bertelli all'Esposizione (Galleria del Lavoro). 24285

BAGNANTI. Nervi. Pension Beausite vicinissima mare, Comodità moderne. Pensione Lire quattro. Facilitazioni famiglie bimbi. Linguiti. 25255

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Mauger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terragio 11. 3378

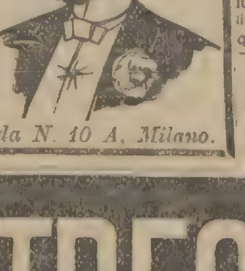
ESPOSIZIONE. Sono aperti depositi biciclette, ecc. Tassa cent. 20. 26748

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione entro 12 giorni. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 Milano. 26441

FOTOGRAFI. Dilettanti. Apparecchi a posa — istantanee lastre, pellicola, obbiettivi di marca, d'occasione. Rossi Alessandro, Santa Radegonda 16 — Milano. 25722

FUCILE da caccia e bicicletta vendo occasione Via S. Sepolcro 3. 26598

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo) stazione climatica, vicino Domodossola, Hotel des Alpes, isolato, posizione splendida, giardino, prezzi mitissimi. Sibilia proprietario. 26918



IMBERBI??
L'uomo senza BAFFI non è un essere completo
I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa
POMATA VIGOR
rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** o volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso.
Scatola con istruzione L. 2, franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria
International Novelty Co. - *Via Santa Radegonda N. 10 A, Milano.*

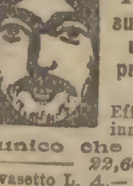
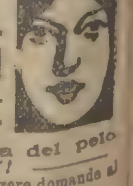
Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2204

IMPOTENZA Rimedio *Sterile* ("ATA"), potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6,— Per invio dovunque 0 45 in più, assegno 0,95. - A MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrica
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

FRANK ZOTTI LINE
Servizio rapido fra MARSIGLIA e NEW-YORK
Lo splendido vapore postale americano
BROOKLYN
partirà da Marsiglia esattamente il giorno 23 Giugno 1906 a mezzogiorno. Prezzo del posto in 1ª classe Fr. 275.— e più. — Per informazioni rivolgersi agli agenti generali Signori **Gellathy, Hankey & C.,** 8, *Rue de la Republique, Marsiglia.* 2650

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al
Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevo dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Banca fra Proprietari di case e di terreni
Via Berchet, 2 — MILANO — Telefono 92-98
ESAZIONE ED ANTICIPAZIONI SU AFFITTI.
SERVIZIO GRATUITO per pagamento imposte, assicurazioni, fatture e altre spese inerenti agli stabili.
APERTURA DI CREDITI IN CONTO CORRENTE, con e senza garanzia ipotecaria, anche a non commercianti.
MUTUI SU STABILI con cambiali ipotecarie.
Esazione e sconto di interessi di mutui ipotecari.
Depositi su libretti di Conto Corrente al 2 1[2 e 3 0[0
» » » di Risparmio al 3 1[4, 3 1[2 e 4 1[4
CESSIONI DI CAMBIALI GARANTITE DA IPOTECA E BUONI FRUTTIFERI, a interessi da convenirsi.
Sovvenzioni e Riporti su titoli; Sconto ed incasso cambiali.

GRANDE STABILIMENTO MODERNO
ACQUE DELLA SALUTE

(Vedere chiosco all'Esposizione di Milano).

LIVORNO
Acque Salso Jodiche Purgative
(Volgarmente chiamate di Montecatini al Mare)
Acqua deliziosa del "CORALLO"
(da tavola, l'antiurica per eccellenza)
N. B. Chiederla negli Alberghi, nei Ristoranti, Bar, ecc.
Direttore Generale sanitario:
On. Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Il più suggestivo Stabilimento d'Italia
Clima temperato - Attrattive d'ogni genere.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 19 Giugno Prima Edizione Anno XLI - N. 1442

1374 R. Biblioteca d... IL SECOLO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE E I PARTITI POPOLARI

La lotta elettorale amministrativa di Milano assume, in quest'ora, un significato che sorpassa quello ordinario delle composizioni dei partiti locali.

Il clericalismo, dopo aver conquistato gran parte dei minori comuni d'Italia, vuole affermarsi, non più come tendenza, ma come forza viva e operante, nei grandi centri e più specialmente in quelli — che come la città nostra — conservano più forti e più resistenti le tradizioni dello spirito laico e democratico

Due anni di esperimento dell'Amministrazione Ponti hanno già dato frutti fin troppo evidenti: l'insegnamento religioso ristabilito nelle scuole; il sussidio concesso ad un'associazione operaia cattolica; la beneficenza pubblica asservita a scopi confessionali; l'intervento delle autorità ecclesiastiche nelle cerimonie di carattere essenzialmente civile.

L'inframmettenza clericale, col consenso del Governo e del Comune, si è spinta fino alla proclamazione del diritto divino dinanzi al capo dello Stato, presenti due ministri, usciti dall'Estrema Sinistra.

Ogni momento ha la sua speciale impronta politica, che risponde ad un bisogno universalmente sentito, ad un'idea che si impone e passa innanzi a tutte le altre, per quanto possano apparire, per sè stesse, gravi ed urgenti.

Ora la democrazia italiana sente, oggi più che mai, la necessità di opporre il blocco delle sue forze contro un grande pericolo che si avanza: lo stesso pericolo che la Francia ha saputo prevenire e scongiurare, proprio nel momento in cui attorno alle sue libere istituzioni si stava formando un'audace cospirazione di tutti i pregiudizi, di tutti gl'interessi della reazione.

Noi siamo rispettosi d'ogni opinione e di ogni convincimento in materia di fede; ma pensiamo che ove la religione è fatta strumento di guerra, ivi la libertà di coscienza si oscura e le lotte dei partiti perdono la serena obbiettività dei loro rispettivi ideali.

La funzione dell'istruzione e dell'educazione è troppo alta, troppo gelosa per tollerare le viltà con cui i moderati, perduta la memoria di quelli che furono i loro tempi e i loro uomini migliori, ridotti alla più assoluta impotenza — essi, fautori di un oligarchismo politico ed economico — di fronte alle correnti nuove che ingrossano e che si avanzano, mendicando la misericordia di un vergognoso suffragio pei Consigli Comunali e Provinciali, e, occorrendo, anche per il Parlamento.

È tempo, dunque, che si ponga mano ad un'opera seria, efficace di difesa delle conquiste della rivoluzione, per la quale l'Italia è sorta e si è assisa sulle rovine dei vecchi sistemi.

Milano democratica sente questo dovere, che ad essa impongono la sua storia, i suoi ricordi gloriosi, l'azione che esercita, per la sua potenza civile ed economica, in tutte le manifestazioni della vita nazionale.

Ed è, certo, di lieto augurio il fatto che, senza alcuna preparazione, senza preventivi concerti, radicali, repubblicani e socialisti, come nei tempi minacciosi per le libertà pubbliche, hanno deliberato di ricostituire il blocco delle loro forze elettorali per snidare dalla Casa del Comune quella coalizione clerico- moderata che dovè il suo trionfo alle violenze di pochi, oramai condannati e ricondannati dalla coscienza pubblica.

Antichi propugnatori — anche nell'ora delle più amare disillusioni e dei più strani traviamenti — dell'unione dei partiti popolari, salutiamo come un augurio di vittoria il ricostituirsi del fascio democratico e alle sue lotte per la riconquista del Comune diamo tutta la sincerità della fede, tutta l'energia dell'opera nostra.

Il riscatto delle Meridionali

Proposta risolutiva e questione morale. — Tanta rendita per ogni azione.

L'on. Saporito che ha ficcato molto addentro lo sguardo nella spinosa ed intricata questione del riscatto delle linee Meridionali, ha fatto una proposta risolutiva, alla quale abbiamo già accennato riportando una parte del discorso ultimo pronunziato alla Camera dall'on. Chiesa. Ora ci giunge la *Nuova Antologia* dove la te sviluppata. Rifatta la lunga e complicata istoria delle trattative antecedenti l'on. Saporito viene alle seguenti conclusioni:

«Non vi è alcuna assoluta necessità di riscattare le linee Meridionali, come non si può affermare che non si debbano riscattare.

L'una o l'altra soluzione è da scegliersi a seconda delle condizioni in cui si presenta il riscatto.

Lo strano è che si parla di affarismo, di coalizione finanziaria, e per poco non si vocifera di corruzione a quattrini; e ne vengono accusati a vicenda tanto coloro che vorrebbero il riscatto a qualsiasi patto, quanto gli altri che vi si oppongono se i patti risultano disastrosi per lo Stato.

Ciascuno può avere un' opinione propria, qualcuno può non averne alcuna, od anche manifestare un convincimento contrario alla propria coscienza; ma la logica è una ed inesorabile.

Io non discuterò su questo tema; osservo soltanto che il sintomo più significante del grande vantaggio che la Società trarrebbe dal riscatto, a tutto danno dello Stato, è il costante rialzo delle azioni, tanto più rapido quando più prossimo si reputa il riscatto; e se si pensa che si tratta di un valore bancario di primo ordine, poichè il capitale nominale rappresentato dalle azioni in circolazione supera i 200 milioni, e quello reale eccede ben 300 milioni, si comprende tosto come quei rialzi non siano effetto del giuoco di una semplice speculazione di borsa, ma esprimano le previsioni degli uomini che dirigono le fila dell'alta finanza.

Da quale parte sta l'affarismo? Ma inutile parlarne più oltre. Se la questione del prezzo del riscatto vien risoluta, come altre volte già si era convenuto, sulla base di corrispondere *una data rendita del debito pubblico per ogni azione in circolazione*, ognuno, ripeto, potrà apprezzare il costo vero del riscatto per lo Stato, e l'utile reale per gli azionisti.

Il paese vuole l'equità in questo contratto libero; e l'equità è figlia della chiarezza e semplicità dei patti.

Si abbandonino dunque i complessi e non ben definiti patti della convenzione stipulata il 26 marzo scorso, che lascia l'adito a mille incertezze, e non risolve molte e gravi questioni o le risolve a danno dello Stato; e si addivenga ad una proposta unica e sola che si traduca in questa semplicissima formola: *tanta rendita per ogni azione.*

Così il Governo darà prova che non vuol saperne di intrighi o di consorterie di nessuna specie, e non si presta a nessun affarismo bancario, ma ha di mira non altro che l'interesse della generalità dei cittadini; e conseguendo il riscatto a condizioni oneste avrà il plauso del paese intero: che se la Società fosse riluttante ad accettare un prezzo equo e minacciasse di comportarsi in modo da tenere agitato il personale, da scontentare il commercio e da creare imbarazzi alle ferrovie dello Stato, questo si valga di tutta la forza che gli conferiscono i patti delle concessioni e il suo diritto d'imperio, rammentando alla Società che sono nelle casse dello Stato i 41 milioni di sovvenzione annua da cui essa trae la vita.

Il paese si attende che il Governo agisca con equità e con fermezza, e lo sosterrà certo in questa via della rettitudine e del pubblico bene.

Altre volte il Parlamento ebbe a risolvere questioni che involgevano ben gravi interessi dello Stato, e seppe sventare le coalizioni bancarie che li minacciavano.

Ma il riscatto delle Meridionali che oggi si discute ha un'importanza ancora maggiore; lo Stato secondo la convenzione del 26 marzo scorso si impegnerebbe ad assumere fino al 1966 un onere indeterminato, non inferiore a parecchie centinaia di milioni, rinunciando ad un beneficio certo, e sostituendosi alla potente società delle Meridionali; la quale cessando di correre qualsiasi alea per l'industria dei trasporti ferroviari ormai poco o punto rimuneratrice, ne ritrarrebbe in cambio un lucro elevatissimo e intangibile per sessant'anni. E ciò mentre l'interesse dei titoli pubblici si è in questi ultimi tempi notevolmente abbassato, mentre è imminente una ulteriore riduzione, cui in così lungo periodo ben si prevede altre faranno seguito.

La questione del riscatto delle Meridionali si presenta dunque non soltanto di eccezionale gravità, ma assume uno spiccato carattere di moralità.

Da un lato sta un inevitabile danno della pubblica finanza, contro il quale si adducono benefici non valutabili, d'ordine generale ed indiretti per lo Stato; dall'altro si assicura agli azionisti della Società un vantaggio eccezionale liberandola da tutti i rischi ed impegni da essa assunti con i patti delle concessioni.

Pensi il Governo ad eliminare fin l'ombra del sospetto che con i patti del riscatto s'intenda favorire gli azionisti a danno dello Stato; pensi alla colpa ed alla responsabilità in cui incorrerebbe se accettasse le condizioni onerose già stipulate con la Società.

L'avere prorogato al 31 dicembre 1906 la scadenza del termine pel riscatto convenzionale, non risolve la questione se non si ha in animo di stabilire patti equi. Occorre che il Governo si renda conto esatto delle conseguenze del riscatto, e concreti le sue determinazioni in un *ultimatum* chiaro e semplice che elimini ogni dubbio e tronchi ogni con-

proposta dell'on. Saporito è completamen- troversia — *tanta rendita per ogni azione;* — ove la Società non lo accettasse, lo Stato si prepari a resistere a qualsiasi prepotenza, a qualsiasi intrigo, a qualsiasi corruzione; e tutelando gli interessi delle regioni servite dalla Rete Meridionale e del personale addetto alla medesima, faccia rispettare ed eseguire scrupolosamente i patti che ne regolano la concessione.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 18. (N.):

Un deputato che ha spesso interloquito durante la discussione del disegno di legge per l'ordinamento ferroviario, capitato stamane nelle tribune da dove più squallido che dal suo banco doveva sembrargli l'aspetto dell'aula quasi deserta, esclamava: «Guardate con che Camera si deve discutere una questione come quella delle ferrovie!»

Infatti pel progetto in discussione che riguarda particolarmente la sistemazione del personale non si sono disturbati molti deputati.

Il dibattito si è svolto finora fra il ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, il relatore on. Arturo Luzzatto, e gli on. Turati, Daneo e pochi altri. La discussione in tali condizioni non è stata nè lunga nè accademica e nella prossima seduta mattutina sarà esaurita; ma non si può fare a meno di constatare che l'argomento era di tale importanza da meritare maggiore attenzione da parte della Camera.

Stamane ha parlato il relatore, molto ascoltato nel rapido esame del progetto e nelle modificazioni in esso introdotte dalla Commissione, esame non tanto rapido però da non dar tempo all'on. Luzzatto di occuparsi della questione del riscatto delle Maridionali, convenendo con l'on. Turati e con l'on. Tedesco che tale questione non debba essere pregiudicata con concessioni al personale di quelle linee.

Stamane l'on. Gianturco ha debuttato, come ministro dei Lavori Pubblici, con un discorso poco tecnico e molto giuridico che gli è valso le congratulazioni di vecchi amici del Centro e di nuovi amici di Sinistra e dopo una protesta dell'on. Turati, per la soppressione dell'arbitrato a garanzia del personale, la discussione si è fermata all'art. 4.

Nel pomeriggio l'aula non era più animata che al mattino. La relazione delle petizioni è avvenuta fra la disattenzione generale e numerose interpellanze sono decadute per assenza degli interpellanti; altre sono state rinviate. Quando è venuta la volta di quelle relative al caso Angelelli si è verificato quello che vi avevo annunciato. Il presidente del Consiglio, pur non respingendo le interpellanze, ha dichiarato di non poter rispondere finchè non sia risolto il processo pendente.

Ma l'on. Cameroni, uno degli interpellanti, ha voluto ciò nonostante svolgere la sua interpellanza, pur sapendo di non poter aver risposta dal Governo. L'on. Giolitti, mentre l'on. Cameroni parlava, si è intrattenuto successivamente a discorrere con parecchi deputati. Anche gli on. Viazzi e Turati hanno svolto le loro interpellanze, mentre invece l'on. Stoppato ha acconsentito al rinvio.

L'on. Giolitti ha ripetuto che risponderà soltanto quando sia definito il giudizio pendente in appello contro Doria e Canevelli, e perciò le interpellanze sul caso Angelelli ritorneranno in discussione alla Camera.

Domani continuerà la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno e per le isole. Sono ancora inscritti a parlare gli on. Ciappi, Fazzi, Lacava, Mazziotti, Masciantonio, Falconi Gaetano, Celesia, Vallone, Grassi-Voces, Pala, Bizzozero, De Novellis, Cassuto, Ciccarone, Spezia, Rava, Pasquali, Teodori, Scaglione, Salandra e Guerci, cioè ancora ventun deputati. L'accademia potrebbe dunque durare parecchi giorni.

Domattina si riunirà la Commissione che esamina il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali e si conferma dagli stessi componenti la Commissione il proposito di terminare i lavori e presentare la relazione alla Camera verso il 28 corrente.

*** Domani si riuniranno gli uffici della Camera. All'ordine del giorno, tra l'altro, c'è la domanda di esecuzione della sentenza contro l'on. Ferri, e il progetto Turati per

BONIFICA della pianura settentrionale di Pisa.

Ci scrivono da Pisa. (A.):

Venne ultimato in questi giorni dall'ufficio di fiumi e fossi il progetto di bonifica della pianura settentrionale di questa città, secondo il quale tutta la vasta pianura tra l'Arno e il Serchio verrà liberata dalle paludi e dagli allagamenti per essere destinata ad una ricca e più fiorente coltivazione.

Si tratta di circa dodicimila ettari di terreno, dei quali più della metà è quasi improduttivo perchè non dà che falasco e cattivi pascoli e fieni. Calcolando la spesa di impianto con una certa larghezza occorreranno circa tre milioni per la progettata bonifica e circa lire quaranta mila annue per la manutenzione. Però i terreni ridotti a coltura aumenterebbero del loro valore sino a raggiungere la cifra di dieci milioni.

Il 72 % della spesa occorrente andrebbe a carico dello Stato.

Ci auguriamo che le competenti autorità tecniche ed amministrative si diano premura perchè al più presto il progetto vada in esecuzione.

L'EDIZIONE NAZIONALE delle opere di G. Mazzini.

Ci scrivono da Imola. (B.):

Vi avvisai che le opere di G. Mazzini erano state affidate, anche e sopratutto per gli uffici dell'on. Costa, alla nostra Cooperativa tipografica, per la edizione nazionale. Ora so che il primo volume sarà pubblicato sui primi del prossimo mese di luglio.

L'edizione consterà di oltre trenta volumi in 16 e comprenderà, oltre agli scritti già noti, un preziosissimo materiale inedito che Ernesto Nathan con squisito senso d'italianità, mise a disposizione degli ordinatori di questa importante pubblicazione.

La convenzione stipulata col ministero della P. I., stabilisce un termine di nove anni entro il quale debbono essere pubblicati gli scritti mazziniani, ma la solerte nostra Cooperativa ha pensato di pubblicare non meno di cinque volumi per ciascun anno, riducendo così il termine prefisso.

Inoltre, secondo le clausole della convenzione potrebbe mettere in vendita i volumi a L. 3 ciascuno, ma col lodevole intendimento di facilitarne l'acquisto agli studiosi ne apre un abbonamento straordinario a lire due.

Ho potuto vedere le bozze del primo volume e vi posso accertare che per finezza ed eleganza gareggia con le migliori pubblicazioni italiane e conferma alla Cooperativa la fama che ebbero le edizioni scelte del Galeati, dal quale la Cooperativa prende il nome.

Ogni volume sarà adorno di due splendide illustrazioni inerenti agli scritti in esso contenuti, e la copertina è disegnata dal valente artista bolognese Maiani.

Spunti ed appunti

Dal punto di vista della cortesia internazionale e delle simpatie dei popoli è stato molto ben detto tutto quello che si disse perchè il nostro Governo, nelle sue varie autorità sino alla prefettizia, aveva lasciato arrivare a Milano come un ospite qualsiasi il ministro Ruau.

L'affetto degli italiani per i francesi è di una natura così intimamente fraterna, che quando i malintesi e gli artifizi della politica non ci si mettono d'impegno ad impedirne la manifestazione, c'è nello slancio di essa qualcosa di profondo, di tenero, quasi di accorato per il rammarico del tempo perduto a fraintenderci. Vi ricordate la visita dei commercianti di Parigi, il passaggio trionfale di Loubet? Nulla — è forza dirlo — pare abbastanza espressivo ed entusiastico. Ed il nostro Governo non comprendendo ciò non si era fatto certo interprete delle anime nostre...

Però — volevamo dire — credete che ci si perda in quanto a spontaneità, ed a calore di ricevimenti, allorchè c'è qualche abito ufficiale di mezzo? Con un po' meno di uniformi, di cerimonie ben graduate secondo una etichetta consegnata in un voluminoso protocollo, c'è qualcheduno che si imagina le feste dell'ospitalità meno gradite e meno significative?

Noi siamo molto grati a Ruau. Anch'egli è un ministro, un'autorità, una persona altamente rappresentativa che passa in mezzo alle nostre strade, alle nostre macchine, sotto le bandiere e gli archi per farci saperè una volta di più che d'oltr'Alpe ci si vuole un bene non recondito, non saltuario, ma preciso, sicuro ed ufficialmente confessato. Però di mezzo del nostro popolo minuto, da quella folla quotidianamente produttiva, che ha la generosità gentile di gioire di tutte le glorie della patria nostra, anche se è costretta ad indovinarle un po' da lintano, dopo aver dato per esse fatica, stento, e talora sangue, ci figuriamo come un coro di voci sommesse che dicono: «Grazie, ministro! Ma grazie sopratutto, fratello francese, cittadino di una forte democrazia buona ed audace! Grazie, rappresentante di quell'immortale paese, che ha sempre qualche notte di agosto per qualche altro diritto dell'uomo e che ha firmato col nostro un trattato bianco, di pace, per la lotta contro gli infortuni sul lavoro... Che importano i pennacchi, le divise, ed i salamelecchi stereotipati dei cerimoniali aulici? In mezzo al proletariato d'Italia, ci sono molte mani, o ministro della Repubblica, ci sono molte mani callose che cercherebbero la tua, ma per una stretta al proletariato francese...»

È ciò vale più di tutto... *margutte.*

L'Esposizione Internazionale di Milano

Il faro Salmoiraghi.

Nelle serate fulgide dell'Esposizione sugli edifici della «Città Bianca» e su tutta Milano — e per vasta distesa sul piano lombardo, fino alle alture di Bergamo, di Como e di Varese — passa a rapide e precise intermittenze, quasi sguardo di vigile e misteriosa potenza scrutante, il lampo del Faro di Piazza d'Armi.

Quale il novo meccanismo che aggiunge alle grandezze dell'Esposizione il fastigio di questi mirabili fulgori?

Tutti sanno che questo è il «Faro Salmoiraghi», ma non tutti conoscono l'importanza e il valore di questo che non è più un esperi-

mento ma un saggio di un novissimo sistema, oramai vittorioso e destinato a sicuri trionfi. Ed una primizia: poichè è questo il secondo «Faro a projettori parabolici»; il primo ed unico fino a ieri, di questa specie, essendo quello adottato dalla Germania nell'isola di Helgoland, dal 1902-03, tre anni dopo la concessione del brevetto al sistema Salmoiraghi nella stessa Germania.

Assistiamo dunque, ammirando il lampeggiare del Faro dell'Esposizione, ad una vera e propria Mostra ed all'affermazione trionfale scientifica e industriale italiana.

***

Il nome di Angelo Salmoiraghi non è noto ed illustre solo in Italia; esso è legato a pubblicazioni e scoperte che lo collocano fra i citati come autorevoli nel mondo scientifico. La «Filotecnica», fondata dal Porro, deve a questo degno allievo e successore di lui il glorioso impulso che ha fatto di questa Officina uno dei più reputati centri di studio e di produzione nel campo delle applicazioni elettriche. È dalla «Filotecnica», e precisamente dal pensiero e dallo studio dell'ingegner Angelo Salmoiraghi — «il papà dell'Esposizione» — che è uscito il nuovo Faro del quale va superba la torre del gran padiglione della Marina.

Esso rappresenta una semplice modificazio-

PIANTA. Scala 1 : 25.

ne — importantissima, però, nei risultati — al già usato sistema dei Fari Marini del tipo detto «a lampi»; consistente nel raggruppamento di due, tre o più proiettori a specchi parabolici di cristallo argentato, come si trovano in uso nelle Armate di tutti i paesi, coi rispettivi assi normali ad un asse verticale comune di rivoluzione e angolarmente equidistanti.

Non è qui, naturalmente, il caso di entrare nei particolari tecnici dell'innovazione; ciò che interessa, a noi profani, conoscere, sono i risultati; e ne abbiamo un'idea in un confronto.

Il vecchio Faro di Helgoland, già migliorato una trentina d'anni addietro, consisteva in un foco fisso di 10.000 candele ottenuto con un Apparato francese di primo ordine a lenti Fresnel, illuminato con una lampada a petrolio a 6 lucignoli concentrici. Il nuovo — Faro Salmoiraghi — elettrico, con 3 proiettori a specchi, dà un lampo della durata di $0^s,1$ ad intervalli di 5^s e la intensità della luce del lampo determinata rigorosamente (rapporto ufficiale del ministero dei Lavori Pubblici prussiano) sarebbe al minimo 30 milioni di candele!!

Il Faro di Helgoland posto all'altezza di metri 82 sul livello del mare ha una portata geodetica di 23 miglia marine; ma la sua portata vera potenziale, fu constatata raggiungere 50 miglia marine; cioè può esser veduto a 90 km.; è a tre proiettori a specchi parabolici di 75 cm. di diametro ed è sistemato in una lanterna di m. 3,25 di diametro.

Il Faro della «Filotecnica» all'Esposizione è pure a tre proiettori ma non si è potuto fare con specchi parabolici di 75 cm. di diametro perchè di tali dimensioni non si sarebbe potuti collocare nella lanterna, il cui diametro fu stabilito non dovesse superare i m. 2,50.

Malgrado però la riduzione forzata della lanterna, che ha obbligata la ditta Salmoiraghi ad accontentarsi di montare proiettori a specchi di soli 60 cm. di diametro, la potenza di ognuno dei fasci è di circa 20 milioni di candele, *così che supera di gran lunga l'intensità dei più potenti Fari del sistema antico.*

Un Faro di primo ordine detto *Iperradiant* di 1^m 330 di distanza focale può avere, per luce bianca, 90.000 candele di intensità e costerebbe tutto compreso, lanterna a cristalli cilindrici con muretta in muratura, parte ottica, armatura, lampada ed accessorii circa L. 140.000!!; la sola parte ottica costa L. 90.000.

Ebbene, il Faro Salmoiraghi della «Filotecnica» montato sulla torre dell'Esposizione, con tutti gli accessorii come sopra, costa circa *la terza parte* della detta somma, ed ha una potenza penetrativa dello spazio che

Schema della costruzione del faro.

v v, v,, — Viti d'inclinazione dei Fasci di luce.
P P, P,, — Projettori.
L L, L,, — Lampade.
p — Piattaforma girevole galleggiante sul mercurio.
T — Troguolo contenente il mercurio.
c c, c,, c,,, — Morsetti di presa della corrente.
O — Orologio.

si può valutare *duecento volte maggiore.* — Tale risultato è ottenuto colla rigorosa lavorazione degli specchi parabolici che la riflettono.

Oramai si può ben affermare che l'avvenire pei grandi Fari è riservato a quelli del tipo esposto dalla «Filotecnica».

Il Faro dell'Esposizione è composto di tre proiettori a foco diretto, con specchi di 60 centimetri di diametro e 28 centimetri di lunghezza focale e con lampade elettriche auto-regolatrici di 50 Ampère. I tre proiettori sono montati radialmente su d'una piattaforma comune, coi loro assi all'incirca nello stesso piano, in modo che l'angolo compreso fra gli assi è costante e di 120°. La piattaforma che li porta è montata su di un asse verticale, che è fatto girare da un orologio potente, il cui peso motore è di circa 300 chilogrammi.

La costruzione del Faro è preparata per l'applicazione della sospensione a mercurio, ma in fatto la perfetta lavorazione delle parti, il relativo piccolo peso dei proiettori e della piattaforma che li porta, nonchè l'asse, hanno ridotto la resistenza alla rotazione abbastanza piccola così da non far sentire nessuna necessità di ricorrere a tale ingegnoso artificio.

La corrente continua per le tre lampade del Faro della Esposizione è prodotta da un gruppo trasformatore della ditta ing. Enrico Ruberl, installato nella Galleria della Marina: si compone di un motore trifase alimentato dalla corrente della Società Edison a 160 volt, 42 periodi, che ha una potenza di 27 HP a 800 giri, ed è accoppiato direttamente con un giunto elastico a cinghia alla

---

Appendice del SECOLO 19 Giugno

CARLO MEROUVEL 56

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Era entrata quindi nella propria camera per leggere un'altra volta una lettera da lei ricevuta la mattina.

Era della sua compagna di collegio, Bianca Minard.

« Cara Angela.

« Ho ricevuto la tua ultima lettera, che m'ha afflitta.

« Perchè tante idee nere, tante lamentazioni?

« Che diresti se alla sventura che t'ha colpita e che è sì grande, s'aggiungesse quella della povertà e dell'abbandono?

« Ti sono vicine un'adorabile amica — meglio anzi, una sorella — e una servente fedele e devota che farebbe di tutto per risparmiarti un dolore!

« Stai per toccar la fine delle tue ansie, sei giunta al momento della liberazione.

« Non avevi che a proferir una parola e sarei subito accorsa.

« Non hai voluto, e forse con ragione, giacchè i miei genitori non m'avrebbero lasciata partir sola e, allora, addio segreto.

« Ma non tarderemo a rivederci.

« Qual gioia per me, Angela cara!

« Non sei in grado di sapere, o povero cuore dolente, quanta compiacenza io trovi in tale speranza... Sì, perchè potrò abbracciarti, consolarti, infonderti il coraggio necessario a dimenticare i tristi giorni da te trascorsi!

« Sono stata ieri all'Opéra Comique, colla mia cara mamma, la quale è inquieta sul tuo conto, imperocchè, come non ignori, sei la sua Beniamina, e non vede nessuno che sia seducente, bella, amabile al pari di te.

« Non mi ricordo più ciò che vi si rappresentava; questo soltanto so ch'era una musica noiosa come la pioggia.

« Durante un intermezzo mi sono incontrata con Pietro Dubreuil, ed abbiamo discorso insieme.

« Dacchè sei partita, muore di tedio.

« Venti volte fu sul punto di pigliare il treno per recarsi a vedere ciò che accadeva all'Esterel.

« Ne l'ha dissuaso tuo padre.

« Capisci? tuo padre!... Fu lui ad affermarmelo.

« Perchè?

« Avrebbe concepito qualche dubbio?

« Speriamo di no; poichè sarebbe cosa terribile, povera amica mia!

« Sono incapace di riferirti testualmente tutto quanto Pietro mi ha detto.

« T'adora; senza di te, la ricchezza, la vita, gli onori, i piaceri di questo mondo e le ricompense dell'altro, tutto gli riesce indifferente!

« Ah, egli t'ama per te sola, per la tua avvenenza, per la tua grazia, pel tuo carattere, Angela mia!

« Ed ha ragione!

« Ma chi mi spiegherà il mistero della tua tristissima avventura?

« Essa è per me incomprensibile, cara, assolutamente inesplicabile!

« Torna presto onde noi s'abbia a discorrerne col cuore aperto e tu abbia a versare nel mio le tue amarezze.

« Mi dici che devo disprezzarti.

« Che concetto mai ti sei fatta dell'amicizia che ho per te?

« No, Angela mia, no!

« Non posso crederti nè vile, nè colpevole.

« Leggera alquanto, forse sì, anche troppo buona, vittima di non so qual fatalità, ma null'altro!

« Tanto maggiormente t'amo quanto più sei disgraziata e afflitta.

« Come vorrei esserti vicina in queste crudeli ore di prove, per rianimarti il coraggio, per consolarti, e con quale ardente desiderio, attendo la notizia che tutto è finito!

« Scrivimi presto una letterina un po' enigmatica affinchè possa, al bisogno, mostrarla a mia madre, e un'altra per me sola, nella quale tu mi esponga i progetti che volgi in mente, le speranze che accarezzi per l'avvenire.

« Intanto, diletta mia, abbiti i teneri baci della tua

« BIANCHETTA. »

« A rivederci presto, spero.

« Coraggio, sempre coraggio!

« E spera!

La signorina di Rohaire rispose tosto nel seguente modo:

« *Cara Bianca.*

« Son quasi giunta, infatti al momento critico.

« Da un istante all'altro aspetto la fine, non senza ansietà.

« Credo che le fanciulle sedotte e rese madri provino, in siffatte ore dolorose, le maggiori gioie e insieme le maggiori sofferenze.

« Le une compensano le altre.

« Ma io non sento che le sole sofferenze.

« Altre possono amarla la creaturina attesa, con un unico amore appassionato, colla tenerezza materna che ispira tutte quante le rassegnazioni e tutte quante le energie.

« Io, un tal conforto non l'ho.

« È orribile a dirsi, ma odio il piccolo essere che mi ricorderà, durante l'intera vita, i momenti atroci da me vissuti, le mie vergogne, i miei terrori!

« O per lo meno non provo per lui se non indifferenza.

« È ad altri che penso, a mio padre prima di tutto.

« Hai ragione, Bianca!

« È troppo perspicace per non comprendere che, in quanto avviene, v'è un mistero facile a penetrarsi.

« Spesso negli ultimi mesi, specie nelle ultime settimane del mio soggiorno a Parigi, gli ho veduto gli occhi fissi sui miei con una strana espressione.

« Mi producevano un effetto indefinibile.

« V'erano in essi una tenerezza infinita e una severità che mi spaventava.

« Mi dicevano:

« — Confessa il tuo segreto, che non voglio domandarti! »

« Sotto quello sguardo ero colta da una voglia pazza di fuggire, oppure di gettarmi ai piedi di mio padre e di rivelargli ogni cosa, sicura di ottenere poi il suo perdono.

« Presto, tutto sarà finito... forse stasera stessa...

« Perciò m'affretto a scriverti, nel timore di non poterlo più fare se non da qui a qualche tempo.

« Ogni cosa è pronta per ricevere lo sventurato bambino!

« Vittoria Aubin, la giardiniera, sgravatasi alcuni giorni or sono, lo allatterà insieme al suo, che è una leggiadra bimba, sana e robusta.

« Sarà bionda, la qual cosa è strana assai poi che la madre è bruna al pari di me, e forse ancor più.

« Gli Aubin sono contentissimi.

« Quando lascieremo il Roseto, essi se ne andranno ad abitare in un poderuccio che appartiene alla moglie, per averlo essa ereditato dai suoi genitori.

« Sono entrambi avidi di danaro.

« Chi sa che farebbero per guadagnarne, ma da questo lato ci sarà facile accontentarli.

« Solo Margherita s'occupa di tali faccende.

« Fu lei a trattare coi due coniugi, a dibattere, il prezzo... ossia ad accettare tutte le loro condizioni che divenivano più dure man mano ella cedeva.

« Ahimè, convenne rivelar loro la vera situazione!

« Il fanciullo sarà dichiarato all'ufficio di stato civile come figlio d'ignoti.

« Povera creatura senza famiglia!

« Non sarà tuttavia abbandonato.

« Margherita ha avuto la bontà di incaricarsi di tutto.

« Darà agli Aubin mille e cinquecento lire all'anno e un corredo completo pei du'

dinamo, capace di fornire corrente continua a 115 volt dell'intensità di 156,5 Ampère. La corrente viene condotta alle lampade mediante 4 cavi, di cui 3 d'andata e 1 di ritorno.

Il Faro è opera intera della ditta *Ing. A. Salmoiraghi & C.* È una vera «Mostra» in azione, le spese dell'esercizio essendo sostenute, nella loro integrità, dal Comitato Esecutivo.

Certamente il pubblico non può rendersi conto completo della intensità della luce del Faro, perchè per vedere l'effetto nella sua pienezza bisogna trovarsi coll'occhio nello spazio investito dal fascio luminoso, e ciò non può avvenire per chi sta vicino alla torre, ma solo per chi si trova nel cono della luce; l'effetto di lampo sarà tanto più intenso quanto più l'osservatore si troverà relativamente vicino.

Si tenga conto che il Faro è destinato naturalmente a dare la direzione al navigante lontano dal momento in cui entra nella sua propria zona d'azione e durare fino a quando divengano al navigante visibili i lumi o fanali di porto o d'approdo.

Pel pubblico dei visitatori dell'Esposizione, che sta vicino al Faro, esso non può dare altro spettacolo che quello di tre fasci bianchi giranti, dovuti alla illuminazione del pulviscolo atmosferico.

Le caratteristiche di un Faro sono i segnali luminosi che esso può dare al navigante, differenti, sia di colore, sia di fase o di durata. Quella più comunemente usata pei Fari a lampi è di presentare al navigante l'apparizione di una luce viva della durata di 1/10 di secondo, quasi istantanea, come lo splendore di una lucciola nel buio e ad intervalli di cinque, dieci e qualche volta venti secondi.

Nel Faro di Helgoland, oltre alla successione dei lampi dovuta ai tre proiettori principali, vi è pure un lampo prodotto da un proiettore montato sopra gli altri, il quale gira con una velocità tripla di quelli inferiori onde la durata del lampo ch'esso offre al navigante è di 1/30 di secondo, e vuolsi che sia questo il primo ad essere veduto perchè sorprende meglio l'occhio vigile del pilota scrutante l'orizzonte.

Il Faro dell'Esposizione di Milano dovrebbe avere le caratteristiche normali: lampi ad intervalli di 5 secondi della durata di 1/10 di secondo; ma pei bisogni diremo così coreografici dell'Esposizione si è creduto bene di mutarli; alcune sere si marcia ad una velocità, altro ad altra, alcune sere il Fascio esce colla divergenza di circa 3°, altre sere, col mezzo di lenti cilindriche divergenti, se ne aumenta la divergenza a scapito dell'intensità, ecc., ecc. La macchina rotativa fu predisposta per far funzionare l'apparecchio a un numero di giri variabile ed i proiettori sono montati inclinabili all'orizzonte per poter dirigere volendo i Fasci riflessi entro le contrade della città.

Ma, come abbiamo detto, manca ai visitatori la condizione indispensabile per rendersi conto esatto del suo grande splendore; perchè non è quasi possibile per essi trovarsi all'altezza di circa 60 metri a cui è posto. L'effetto invece dev'essere completo per coloro che si trovano in provincia, o nelle regioni a colline della Lombardia, sicchè non è da meravigliarsi se riesce meglio visibile sulle alture di Brunate, Varese, Bergamo, che non a Milano.

Tuttavia, per rendere sensibile al pubblico dell'Esposizione questo effetto, si fa funzionare il Faro con apparato divergente, e, per accontentare tutti i vicini ed i lontani si dà ad uno dei fasci la direzione quasi orizzontale e cioè leggermente inclinata verso il basso in modo da renderlo visibile ai lontani e lontanissimi, ad un altro si dà una grande divergenza nel senso orizzontale ed al terzo una grande divergenza nel senso verticale.

La località che meglio si presta in città, per vedere l'effetto del Faro è il viale Buonarroti, che conduce alla piazza d'Armi.

Un'ultima nota... che non è davvero *dulcis in fundo*.

Abbiamo detto che fin dal 1902 la Germania si affrettava ad adottare il sistema Salmoiraghi avendolo — con brevetto 1899, in seguito ad esame e giudizio tecnico — riconosciuto preferibile a tutti.

Ebbene, in Italia invece non è riuscito all'inventore di fare accettare dal Governo del suo paese, nonchè l'adozione, nemmeno... un esperimento a spese dell'inventore stesso!

Fu bensì possibile un esperimento fra gli Osservatorii di Fisica e Sismografia di Rocca di Papa e del Collegio Romano, (circa 25 chilometri di distanza), grazie al cordiale interessamento del Direttore di quest'ultimo, signor prof. Palazzo; esperimento che, fatto coll'uso di una fiammella di acetilene che consumava 30 litri l'ora, ha dato risultati meravigliosi. Ma anche dopo questo non fu possibile ottenere un esperimento pratico a mare, con un Faro vero e proprio, profittando dell'occasione in cui si trattasse di installarne uno nuovo.

Perchè? Perchè le varie Commissioni, i varii Corpi tecnici del Ministero, non trovarono di dare parere favorevole, e contro i loro voti si infransero le migliori disposizioni degli stessi Ministri che si succedettero dal 1900 in poi...

Così vanno, purtroppo, le cose in questo nostro bel paese, così ricco di operosità geniali e così afflitto da burocrazie chiuse nelle grettezze dell'apriorismo e delle neofobie!

Per il bicentenario di Pietro Micca.

Ci telefonano da Torino, 17. (P.):

Oggi, con l'intervento del sindaco senatore Frola e delle altre autorità cittadine si è inaugurato al Valentino il grandioso panorama rappresentante la grande battaglia di Torino del 7 settembre 1706, vinta dagli austro-piemontesi contro i gallo-ispani e della quale Torino festeggia quest'anno la ricorrenza bicentenaria.

Lo splendido panorama, dovuto all'artistica concezione di Bistolfi, Calandra, Grosso, Giani e Biscarra, ha una superficie dipinta di oltre 1500 mq. e l'illusione ottenutavi dagli artisti è così completa da ingannare anche i più esperti.

GLI AMMAESTRAMENTI della guerra navale russo-giapponese

La Giunta generale del Bilancio interrogò il Ministro della Marina circa gli ammaestramenti che si potevano trarre dalla guerra navale russo-giapponese.

Ecco quale risposta inviò il Ministro alla Giunta stessa:

«Gli ammaestramenti di questa guerra sono di indole morale e strategica più che di indole tattica.

Quello che soprattutto è emerso e che è stato rivelato anche dai riservatissimi giapponesi, si è la influenza predominante, risolutiva, esercitata dal fattore personale sopra i risultati della guerra.

Le direttive strategiche a cui si è informata la condotta degli ammiragli russi e giapponesi hanno potuto essere rilevate nel loro sviluppo e nei loro effetti ed hanno creato elementi di confronto e di insegnamento, tali da consentire di trarre deduzione esatte circa le caratteristiche a cui più spiccatamente debbono soddisfare le navi, in relazione al campo nel quale debbono sviluppare la loro azione, e alle risorse sulle quali possono fare assegnamento.

Tali deduzioni non sembra debbano indurre a modificare le capacità strategiche delle nostre navi. Tanto quelle ultimamente costruite, quanto quelle in costruzione od in progetto, corrispondono agli obbiettivi strategici che si possono presumere per la nostra marina, e la maggiore autonomia di cui sono state dotate le navi più recenti risponde perfettamente alle necessità previste e ripara alla deficienza di altri elementi nel nostro potere navale.

Non ugualmente chiari e precisi sono gli insegnamenti che la guerra russo-giapponese ci ha offerto intorno ai requisiti tattici che rendono più efficace l'azione delle navi in combattimento.

La grande influenza del coefficiente personale nella risoluzione dei conflitti, e il considerevole vantaggio che l'uno dei contendenti aveva per tale motivo, menoma gli effetti che si potrebbero attribuire agli altri elementi se pari fosse stato il rendimento del personale e perciò le deduzioni che sono state tratte dai diversi episodi, rispondono più a particolari inclinazioni o a preconcetti che alla logica conseguenza delle manifestazioni emerse.

Una delle applicazioni che sembra sia derivata immediatamente dalle dimostrazioni della guerra, ma che infine non rappresenta che una maggiore estensione di un concetto già generalmente ammesso e adottato è stata quella di una maggiore concentrazione di potenzialità sopra la nave da battaglia.

L'idea di una nave sulla quale avessero la massima estensione tutti gli elementi di potenzialità, non è del resto di recente concezione, poichè i nostri vecchi *Duilio* e *Dandolo* furono precisamente una applicazione di quella idea, onde si potrebbe in un certo senso intravvedere in questa manifestazione una riproduzione del concetto antico.

Non si sa ancora con precisione se la costruzione del *Dreadnought* rappresenti un saggio esperimentale (l'Inghilterra si può perfettamente permettere di questi lussi), oppure l'inizio dell'attuazione di un programma ormai adottato: certo che la ardita iniziativa ha ricevuto il consenso di tutte le principali marine, nelle quali si è manifestata la tendenza ad imitarla.

Ma indizio più esatto e sintomatico, che può, più di qualunque altro, rappresentare il portato stesso della guerra, si è che anche il Giappone durante e dopo le ostilità ha ordinato in Inghilterra, e impostato nei suoi cantieri, navi di quel tonnellaggio e di quella capacità militare.

Il giudizio dei tecnici è adunque quello che pure imponendosi la esigenza di crescere lo spostamento delle navi, non sia eventualmente necessario portare tale aumento a proporzioni esagerate che si riflettono in eccessivi aumenti di spesa, ma che pertanto, in più modesti limiti, si possa ugualmente con opportune disposizioni mantenersi all'altezza del progresso navale in corrispondenza delle proprie risorse economiche.

Fin dal giugno dello scorso anno, nella discussione in Senato del Bilancio della Marina, fu dal Ministro accennato alla probabile convenienza di sostituire al 5° incrociatore di 10 mila tonnellate una nave da battaglia di grande tonnellaggio potentemente armata di cannoni di grosso calibro, per la quale già erasi indetto un concorso fra gli ufficiali superiori del genio navale.

Una protesta dell'on. Luzzatto Arturo.

L'on. Luzzatto Arturo mandò al *Corriere della sera* il seguente telegramma da Roma:

«Respingo sdegnosamente l'attacco ingiurioso e ingiustificato contenuto nelle *Note alla seduta* della Camera del numero 162. Sono stato eletto relatore dell'attuale legge per l'esercizio ferroviario di Stato dopo che, per consenso unanime della Commissione e del Ministero, tutto quanto rifletteva la provvista del materiale era rimandata alla legge per l'ordinamento definitivo. Non accetto perciò lezioni di correttezza che mi sento invece in grado di darvi. *«Arturo Luzzatto.»*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I Sindacati dei ferrovieri italiani.

18 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

La Commissione provvisoria, eletta dalla Costituente dei ferrovieri entrando in possesso della carica, e prendendo la direzione della nuova organizzazione, comunica ai ferrovieri d'Italia:

1.° L'organizzazione unitaria formata dalla Costituente, prende il nome di *Sindacato dei ferrovieri italiani*, al quale possono appartenere i ferrovieri di tutte le categorie.

2.° Fino al 31 agosto il giornale unico del Sindacato dei ferrovieri italiani per compromesso finanziario coll'ex-Sindacato fuochisti e macchinisti, verrà stampato a Sulmona.

3.° La corrispondenza che riguarda il Comitato provvisorio, dovrà essere indirizzata in via Principe Amedeo N. 121, Roma.

4.° Col primo luglio, tutti i versamenti delle quote sociali dovranno essere inviati al Comitato provvisorio residente in Roma.

La direttissima Genova-Milano-Brennero

Nell'udienza che la Commissione dei ferrovieri ha ottenuto oggi dal direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi, il ferroviere Zocchi, della Costituente, ha personalmente parlato al comm. Bianchi di un progetto da esso e da altri colleghi compilato, per la direttissima Genova-Milano-Brennero, colla quale si avrebbe una maggior celerità e una diminuzione di distanza, di modo che si spenderebbero circa settanta milioni in meno dei due progetti di già presentati. Il comm. Bianchi ha preso in buona considerazione la proposta, assicurando che prima della fine del mese, chiamerà lo Zocchi per l'esame del progetto in questione.

Casse ferroviarie di pensioni e soccorsi.

Con decreto reale è stato provveduto alla proroga al 31 dicembre 1906 dei poteri dei membri elettivi del Comitato amministrativo delle Casse ferroviarie di pensioni e soccorsi.

Le ferrovie complementari in Sicilia.

Nella relazione della Giunta generale del bilancio, dal disegno di legge «Costruzione di strade ferrate complementari in Sicilia» risulta che le trattative in corso sono state definitivamente troncate, per cui, alla costruzione delle linee provvederà lo Stato. La rete alla cui costruzione diretta provvede questa legge provvisoria, si sviluppa nella regione centrale sud-ovest dell'isola, estendendosi colla sua arteria principale da Castelvetrano a Porto Empedocle, Girgenti, Licata e Canicatti. Una delle nuove linee si distacca dal bivio Assiro-Catania e passando per Leofonte va a raggiungere Piazza Armerina e Aidone. Un altro ramo risale fino a penetrare in provincia di Palermo biforcandosi per Lercara e Palazzo Adriano. Da Castelvetrano due linee si dirigono verso Levante, una per Sciacca, l'altra per la valle del fiume Belice tocca San Carlo sul fiume Verdura e discende fino a congiungersi con la linea che unisce Sciacca a Porto Empedocle. La lunghezza complessiva di queste linee è di 442 chilometri e la spesa si presume in 37 milioni che però saranno ben lungi dall'essere sufficienti.

Per i provvedimenti sul Mezzogiorno.

La Commissione del Consiglio Superiore del Lavoro per esaminare il disegno di legge per i provvedimenti sul Mezzogiorno, ha terminato i suoi lavori. Essa ha manifestato i seguenti voti: Che le proposte riguardanti i contratti agrari formulate dall'on. Sonnino, non siano stralciate dal progetto di legge; che le suddette proposte debbano essere rispettate anche perchè conformi ai voti espressi dai contadini nei loro Congressi, ed infine che le disposizioni sui contratti di enfiteusi debbano essere estese ai singoli lavoratori e ai gruppi di lavoratori costituiti in Cooperative.

Il giro del mondo d'un giornalista.

Si trova a Roma, di passaggio, il giornalista spagnuolo José Pacheco il quale ha intrapreso, insieme ad un suo collega, il giro del mondo a piedi senza mezzi, contando sull'aiuto del pubblico.

Scopo del viaggio, è la pubblicazione di un'opera nella quale saranno raccolte tutte le impressioni del viaggio.

Una legge per la vigilanza del lavoro.

Vi avevo annunciato che il Ministero attuale, essendo caduto il progetto di legge per l'istituzione dell'Ispettorato sul Lavoro, avrebbe provveduto alla vigilanza del lavoro con una nuova leggina, la quale avrebbe riprodotto la sostanza di quella respinta dalla Camera. Il nuovo progetto si intitola: «Maggiori assegnazioni per il servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie» e consta di due articoli.

Col primo, sono inscritti nel bilancio dell'Agricoltura, 1906-07, centomila lire destinate appunto all'organizzazione di tali servizi di vigilanza, e nel secondo si dispone che un regolamento stabilisca i provvedimenti necessari all'applicazione della legge, sentito il parere del Consiglio Superiore del Lavoro e del Consiglio di Stato.

Il Consiglio degli Ordini sanitari.

Si è riunito il Consiglio federale degli ordini sanitari del regno ed ha preso atto del nuovo statuto del Collegio convitto degli orfani dei sanitari.

Ha stabilito di indire l'assemblea generale dei rappresentanti degli ordini a Milano per il 21, 22, 23 corrente; ha deliberato di far pratiche perchè il ministro provveda per quei medici condotti delle Calabrie ai quali i comuni hanno sospeso gli stipendi. Infine ha votato un ordine del giorno col quale fa voti perchè il Consiglio di Stato voglia approvare altre disposizioni del regolamento per l'esecuzione della legge sanitaria del febbraio, quella di un congedo annuo di un mese a tutti i medici condotti colla supplenza a carico dei comuni.

Sospensione di chiamate sotto le armi.

Domani il giornale ufficiale del ministero della Guerra pubblicherà le disposizioni che si riferiscono alla sospensione, per quest'anno di gran parte delle chiamate di classi per le esercitazioni estive ed autunnali.

Il ministro della Guerra, aderendo di buon grado alle premure del direttore generale delle Ferrovie di Stato e di alcuni suoi colleghi ministri, ha creduto bene di decretare questo rinvio della chiamata delle classi, il cui congedamento avrebbe coinciso precisamente col maggior traffico delle ferrovie nell'epoca del trasporto di uva e di prodotti agricoli.

Questa ragionevole disposizione del ministro della Guerra, potrà forse alimentare il desiderio di qualche postumo fautore del caduto ministero, il quale, per mezzo dei giornali, vorrebbe far credere che il nuovo ministro della Guerra, al solo scopo di disfare quanto fece il suo predecessore, sta mettendo a soqquadro l'amministrazione da lui dipendente.

Ora, non è mistero che alla precedente amministrazione poteva essere fatto carico di soverchio ardore in poco meditate riforme, mentre il generale Viganò, di altro non sembra preoccupato che di ricondurre alla calma gli organismi cui egli presiede, procurando sconvolgere il meno possibile e mettere in armonia le esigenze dell'esercito e della difesa, con le altre che il Governo ha il dovere di tutelare con eguali impegni.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 18.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 18. — (*Norsa*):

Alle ore 10 il vice presidente on. De Riseis sale al banco della presidenza, ma vedendo presenti tre soli deputati, fa squillare il campanello di richiamo e attende che una diecina di colleghi prenda posto, prima di aprire la seduta.

Al banco del Governo siede l'on. Gianturco.

Nelle tribune i soliti agenti di pubblica sicurezza in borghese non hanno nessuno da sorvegliare.

L'ordinamento ferroviario.

Parla il relatore.

LUZZATTO A. (relatore), premesso che dell'ordinamento ferroviario si vuol regolare ora soltanto quella parte, che non consente differimento, rimettendo l'altra a tempo più propizio, risponde alle osservazioni dei vari oratori.

Dimostra come l'unificazione delle competense accessorie dei ferrovieri sia stata fatta in base ai criteri stabiliti fino dal 1902, in contraddittorio con gl'interessati.

Concorda con gli on. Tedesco e Turati, che non conviene pregiudicare ora con concessioni al personale delle Meridionali la gravissima questione del riscatto.

Fa osservare all'on. Mantica, che le indennità di residenza per i ferrovieri non possono equipararsi a quelle degli altri funzionari dello Stato, essendo determinate da ragioni assolutamente speciali.

All'on. Guerritore fa notare che gli errori, nei quali si possa incorrere nelle tabelle organiche potranno essere corretti dalla IV Sezione del Consiglio di Stato, alla quale si devolverà pure la competenza sulle questioni disciplinari.

Raccomanda al ministro di rivedere la distribuzione dei funzionari che appartenevano all'Ispettorato: distribuzione che è stata fatta un po' troppo affrettatamente.

Dà quindi schiarimenti sul trattamento di pensione fatto agl'impiegati provenienti dall'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici e dall'Ispettorato.

Dimostra infine l'opportunità di far precedere le pratiche amministrative alla contestazione giudiziaria nelle controversie relative alla consegna delle merci.

Conclude, augurando che il personale saprà ora fare il proprio dovere e con lo sperare che in caso contrario il paese saprebbe richiamarvelo severamente. (*Approvazioni*).

Parla il ministro.

GIANTURCO (min. Lavori), non crede giusto il rimprovero mosso dall'on. Turati, che si risolva il problema ferroviario a spizzico, giacchè giova meglio attendere i risultati della esperienza, anzi che precipitare risoluzioni immature.

Non può convenire con l'on. Daneo, che la determinazione dell'ingombro di una stazione per la consegna e la resa delle merci possa essere sottratta all'Amministrazione: questa solo potendo rendersi giudice dello stato di fatto.

Assicura del resto che l'Amministrazione continuerà a fare uso con la massima discrezione di questa facoltà.

Dichiara di accettare uno degli emendamenti dell'on. Graffagni pregandolo di ritirare l'altro.

Conviene nella proposta della Commissione di far precedere il reclamo amministrativo alle vie giudiziarie, salvo l'accertamento dello stato delle merci.

Venendo alla questione del personale, richiama l'attenzione della Camera sulle speciali norme vigenti del nostro ordinamento ferroviario, riguardo alle categorie ed alle promozioni, rilevando che in esse i diritti dell'anzianità sono perfettamente garantiti, con aumenti di stipendio, secondo gli anni di servizio in 18 categorie, e sui passaggi, in grado superiore per ragioni di merito, si hanno altresì estese garanzie, dovendo giudicarne prima il superiore immediato, poi il direttore di compartimento e infine il direttore generale.

Quanto alla unificazione del personale, nota che, per la ristrettezza del tempo non era possibile che nel passaggio da un sistema all'altro non si verificasse qualche inconveniente.

Però in generale può affermare che date le difficoltà del problema e le disparità fra i diversi personali, la soluzione fu tale da contentare quasi tutte le aspirazioni.

Rispondendo all'on. Gattorno, l'oratore lo assicura che i capi squadra operai provenienti dall'Adriatica saranno soddisfatti nelle aspirazioni da essi manifestate.

Circa le indennità e i soprassoldi di località fa osservare all'on. Mantica che questa materia nelle ferrovie è regolata da criteri molto diversi da quelli che regolano le indennità di residenza per gli altri impiegati.

Aggiunge che delle condizioni di famiglia si tiene il dovuto conto.

Circa questa materia, l'oratore non ha creduto accettare le disposizioni presentate dal precedente ministero, ed ha chiesto alla Camera che il Ministero sia autorizzato a provvedere volta per volta con decreto reale.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Compans pel computo del servizio militare agli effetti della pensione agl'impiegati ferroviari, perchè le disposizioni vigenti provvedono in quanto si tratti di servizi civile o militare che dia diritto a pensione.

Rispondendo all'on. Tedesco, che ha chiesto, se nella proroga al riscatto delle Meridionali si siano presi impegni per reintegri alla Società per le promozioni del personale, nota che fra Governo e Società fu fatta esplicità riserva su questa materia.

Dichiara poi che il Governo riconosce giuste le preoccupazioni delle provincie pugliesi circa il riscatto; ma non può tollerare che con ingiuste agitazioni si vengano ad esercitare pressioni sul Parlamento. (*Approvazioni*).

Può altresì assicurare che il passaggio, ove avvenga il riscatto, si farà senz'alcun inconveniente.

Circa il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, rileva il valore di questa garanzia, e dichiara di accettare il ricorso anche contro i provvedimenti disciplinari.

Fa poi osservare che i rapporti ora intercedenti tra i ferrovieri e lo Stato sono diventati di diritto pubblico e non possono più essere considerati come quelli che esistevano fra le Società ed i loro privati impiegati.

Circa lo sciopero non può convenire nelle idee espresse dall'on. Turati, perchè lo Stato non può ammettere lo sciopero dei suoi funzionari.

Accenna a questo proposito ad una circolare del ministro Sarrien in Francia, che nega negl'impiegati il diritto di scioperare.

Dichiara in generale che queste disposizioni di legge concernenti i ferrovieri, non sono state subite dal Governo per pressioni sovra esso esercitate, ma sono spontaneo e cordiale riconoscimento dell'opera e dei bisogni degl'impiegati delle ferrovie dello Stato. (*Approvazioni, congratulazioni*).

La discussione sugli articoli.

DANEO, GRAFFAGNI, MANTICA propongono un emendamento all'art. 1.°.

Sono approvati l'art. 1.° con un emendamento dell'on. Graffagni, l'art. 2 e l'articolo 2 bis.

Sono approvati gli articoli 3 e 4.

TURATI all'art. 4 bis non accetta il principio del ricorso alla 4.ª sezione, perchè con esso viene leso il diritto all'arbitrato.

Ritiene si debbano accordare ai ferrovieri tali garanzie, da rendere impossibili gli scioperi, e prima di tutto l'arbitrato.

DANEO ritiene che dell'arbitrato si potrà sempre parlare, quando verrà in discussione la legge sull'ordinamento definitivo.

GIANTURCO (min. Lavori) difende il testo dell'articolo, dicendo che resta impregiudicata la questione delle controversie collettive. Dell'arbitrato si potrà parlare in miglior occasione (!).

MORELLI GUALTIEROTTI (pres. Commissione) propone un emendamento. È approvato assieme all'art. 4 bis. La seduta termina alle ore 12,35.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2,35.

La Camera è pressochè deserta. All'Estrema Sinistra non si notano che gli onorevoli Andrea Costa e Barzilai. Anche gli altri settori sono quasi spopolati.

In principio di seduta il Presidente comunica la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'onor. Enrico Ferri per ingiurie.

Si approva senza discussione di trasmettere ai competenti ministeri diverse petizioni su argomenti d'interesse locale, mentre altre vengono respinte su proposta degli stessi relatori.

Dopo di che si inizia lo svolgimento delle interpellanze.

Interpellanze.

BARZILAI lamenta la deficienza dei locali per tutte le facoltà e scuole dell'Università di Roma, deplorando la mancanza di aule adatte per i musei ed i gabinetti, lamenta le cattive condizioni della Biblioteca Alessandrina, e mentre invoca provvedimenti efficaci e solleciti chiede come il Governo intenda provvedere.

GIOLITTI mentre riconosce che tutti quanti i locali dei servizii pubblici in Roma si trovano in condizioni poco favorevoli tanto che già due anni or sono provvide a far studiare il problema. Si riserva di rinnovare gli studii in proposito con ferma volontà di provvedere per il meglio (*Bene*).

BARZILAI prendendo atto della promessa sollecita intanto qualche provvedimento transitorio.

Il caso Angelelli.

GIOLITTI (presidente Consiglio) prega la Camera di differire lo svolgimento delle interpellanze relative al caso Angelelli-Acciarito, essendo pendente un giudizio penale.

CAMERONI per deferenza al Presidente del Consiglio avrebbe acconsentito al rinvio ma desidera valersi del suo diritto per svolgere la propria interpellanza nel senso di far conoscere al Parlamento ed al paese importanti questioni di carattere amministrativo e politico che si ricollegano a questo triste episodio.

GIOLITTI senza menomare il diritto dell'on. Cameroni dichiara che valendosi di un diritto proprio e in adempimento di un preciso dovere non risponderà alla sua interpellanza.

CAMERONI svolge la sua interpellanza, chiedendo al ministro, se e come giustifichi l'attitudine ostinatamente passiva della Direzione generale carceraria; le false deposizioni del comm. Canevelli e del direttore attuale delle carceri, comm. Doria, nel processo di Teramo, contro i presunti complici di Acciarito; e il trucco inumano usato contro l'Acciarito con la falsa lettera dell'amante sua: trucco e lettera, che sarebbero stati predisposti da un subalterno (l'Angelelli), d'accordo con la Direzione generale.

Espone i precedenti del processo, diffondendosi sui particolari dell'intrigo ordito per sorprendere l'Acciarito.

Appena che tutto fu fatto con la connivenza dell'autorità giudiziaria: lamentando che si sia voluto compensare con siffatti metodi inquisitorii quella negligenza, che rese possibile il fatto di Monza.

Accenna alla misera fine dell'Angelelli, rinchiuso in un manicomio.

Attende dal Governo dichiarazioni che valgano a tranquillare la coscienza pubblica rimasta profondamente turbata da tutta questa triste storia (*bene, commenti*).

GIOLITTI ripete che non può e non deve entrare sul merito. L'autorità giudiziaria, innanzi alla quale pende il processo, dirà, se siano veri i fatti narrati alla Camera in base ad articoli di giornali e a discorsi di privati (*commenti, approvazioni*).

CAMERONI non può essere soddisfatto. L'azione dell'autorità giudiziaria non porterà quella luce che il paese reclama (*commenti, interruzioni*).

VIAZZI interpella egli pure il ministro degli Interni e il ministro della Giustizia, se ritengano che possano l'autorità amministrativa e giudiziaria ricorrere ai procedimenti, che da rivelazioni, le quali si presentano attendibili, sarebbero stati impiegati per creare alla responsabilità del condannato Acciarito una qualsiasi complicità di terzi.

Rileva la immensa gravità della questione, che tocca da vicino le responsabilità così dell'amministrazione carceraria, come dell'amministrazione della Giustizia.

Insiste egli pure sulla illegalità ed iniquità dei procedimenti adottati in questa questione.

Lamenta che troppe volte i processi trovino la loro origine in siffatte fonti impure da delazioni carpite coi più biasimevoli artificii.

Chiede al Governo, se approvi che dall'amministrazione carceraria si adottino mezzi, come quelli adottati per carpire le confessioni di Acciarito, e che dall'autorità giudiziaria si tenga conto di prove raccolte con siffatti mezzi.

L'oratore finisce fra vive approvazioni.

GALLO (min. Giustizia) prega l'onorevole Stoppato, il quale ha presentata una analoga interpellanza, di volerla differire.

STOPPATO consente.

Per un' inchiesta carceraria.

TURATI interpella il Presidente del Consiglio, se in seguito al dilagare dei nuovi scandali carcerari, connessi al nome del direttore Angelelli, non creda conveniente pel Governo di accogliere oggi quella proposta d'inchiesta parlamentare sull'ordinamento dell'amministrazione carceraria e sul trattamento dei detenuti, che l'interpellante ebbe già a proporre sin dal maggio 1903.

Rilevando l'enorme gravità dei fatti esposti dall'on. Cameroni, l'oratore lamenta il silenzio del Governo, non giustificato dal fatto della pendenza di un processo.

Constata che, di fronte alle molteplici accuse, apparse nella stampa, nè il commendator Doria, nè il comm. Canevelli hanno mai sentito il dovere di dare querela per diffamazione.

Ammettere un siffatto precedente significherebbe nel maggior numero dei casi ridurre a nulla il controllo del Parlamento.

Avverte che dei documenti accennati dall'onor. Cameroni esistono le copie fotografiche, nè potrebbe contestarsene l'autenticità.

Deplora che questi funzionari, sui quali per lo meno pesano i più gravi sospetti ricoprano tuttora ufficii delicati ed eminenti.

Reclama dal Governo provvedimenti, che valgano a rendere impossibili siffatti scandali per l'avvenire.

Invoca un'inchiesta sull'amministrazione carceraria, allo scopo di riparare ad uno stato di cose iniquo ed inumano (*bene!*).

DE FELICE GIUFFRIDA interpella il Presidente del Consiglio sulle gravi rivelazioni Angelelli, circa il servizio carcerario in Italia.

Dichiara, che intende comunicare alla Camera documenti importanti. Lo farà, quando il Governo dichiarerà di poter rispondere.

GIOLITTI (pres. del Consiglio) ha già dichiarato che essendo in corso un procedimento penale gravissimo su questi fatti, egli è nel dovere di non esprimere alcun apprezzamento.

Esaurito il processo che è ora innanzi alla Sezione di accusa, è pronto a discutere la questione in tutta la sua ampiezza e sotto tutti i suoi aspetti.

La seduta termina alle ore 5.45.

GRANI DI BUON SENSO

La felicità è creduta un'utopia per la semplice ragione che noi facciamo di essa sinonimo di soddisfazione di tutti i desiderii, mentre essa è tutt'altra cosa.

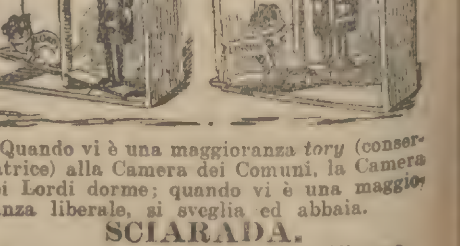
Finchè rimane un desiderio non soddisfatto, finchè rimanga ad avere una cosa, che non si possiede, l'uomo (si dice) non è felice.

Lo credo io! anche una vita di cento secoli non basterebbe a soddisfare tutti i desiderii, che possono sorgere nel cervello umano! È fecondo il coniglio, e più feconda la gallina; e più fecondo ancora lo storione, ma fecondissima sopra tutte le creature di questo mondo è la fantasia, che ad ogni scatto della sua luce, ti fa apparire innumerevoli, come le arene, i desideri umani.

P. Mantegazza.

Nota satirica del giorno

LE DUE CAMERE INGLESI.
(Dal *Westminster Gazette* di Londra.)



Quando vi è una maggioranza *tory* (conservatrice) alla Camera dei Comuni, la Camera dei Lordi dorme; quando vi è una maggioranza liberale, si sveglia ed abbaia.

SCIARADA.

Pronome l'*uno* e il *terzo* nel Tirreno.
L'altro tu vedi ne la Storia inciso.
Nemico d'ogni cor gajo e sereno,
d'ogni gioja, illusion, speme e sorriso,
è il *tutto* se il *finale* unisci al resto,
che, con astuzia, troverai ben presto...

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
BEMBO - BREMBO).

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL GHIACCIO. — Bisogna diffidare di quello naturale. È pescato in stagni sucidi e trasportato con carri la cui nettezza rappresenta un pio desiderio. Bisogna dare sempre la preferenza a quello artificiale che per ragioni di interesse e di vigilanza è meno impuro. Comunque sarà bene lavar sempre, prima dell'uso, anche il ghiaccio artificiale; passa per tanti carri e per tante mani! Se ne farà un uso moderato; il freddo intenso disturba lo stomaco, ne ostacola le funzioni digestive, toglie l'appetito, produce per il rapido squilibrio di temperatura una irritazione con facili diarree.

I migliori dissetanti estivi sono il caffè freddo, gli amari non alcoolici diluiti con acqua, le rossomate al limone, l'estratto di tamarindo. I sorbetti, le granite, le ghiacciate sono piacevoli; ma lasciano dietro di sè una sete ed un desio di roba fredda più forte di prima.

Dott. Petrus.

IN CUCINA

FRITTURA ALLA FIORENTINA. — Tagliate a piccoli rettangoli delle zucchette, della corada, animelle e filoni di vitello: passate tutto quanto alla farina bianca, poi all'uovo. Avendo cura di strizzare bene, gettate la tagliuzzata in una padella d'olio caldo, e fate friggere sinchè sia ben dorata. Ritirate all'asciutto, polverizzate con sale e presentate in tavola.

G. M. A. Marinoni.

---

primi anni, poi aumenterà il salario di cinquecento lire d'anno in anno fino a raggiungere le tre mila lire.

«Che m'importa il danaro, Bianchetta mia!

«Quanto ne darei per sopprimere dalla mia esistenza i tristi mesi trascorsi e cancellarne perfino il ricordo!

«Quale sarà il mio avvenire?

«Non oso fermarmivi col pensiero!

«Che sarà quello dell'infelice piccolo essere, i cui sussulti dovrebbero pure suggerirmi idee di tenerezza e d'amore e mi cagionano invece dolori e risentimenti?...

«... Sono stata costretta ad interrompere la lettera.

«Non m'ingannavo: l'ora è suonata.

«Mi s'imperla la fronte di sudore.

«Mi pare che tutto l'essere mio venga straziato.

«Poi tali sensazioni atroci s'acquetano.

«Mando il nostro cocchiere, ch'è nativo di Luchon e che mi è affezionato, a pigliare il medico a Frejus, il quale è già prevenuto.

«Quando riceverai la presente tutto sarà terminato, o bene o male!

«Prega per la tua povera Angela!

«No, per me non v'è più felicità!

«E nondimeno quale esistenza s'era iniziata meglio della mia?

«A rivederci... addio, forse, mia Bianca.

«T'abbraccio teneramente... Forse per l'ultima volta!

«Quanto soffro!

«La tua ANGELA.»

Ebbe la forza di scriver l'indirizzo e di dare alcuni ordini al cocchiere, che era pronto a partire, e al quale disse per ultimo:

— Sbrigatevi, conducete qui subito il dottore.

Fu necessario svestirla e trasportarla sul letto.

I cavalli di Cazalès correvano lungo le coste che si stendono ad anfiteatro fino a Frejus, — incoronate di pini marittimi e di quercie, e sparse di roccie muscose e di ericaje.

Al capezzale dell'ammalata se ne stavano sole Prudenza e la viscontessa, nell'anima della quale per la seconda volta penetrava un fiero sospetto.

Ella si dibatteva, per così dire, contro di esso, lo respingeva con tutte le forze di cui era capace.

Suo malgrado, per quanto s'ostinasse a chiuder gli occhi, certi ricordi le sorgevano nella mente; contava i mesi trascorsi e fremeva domandandosi se fosse mai possibile un simile tradimento!...

Angela non era, nella sera della caccia, organizzata dai fratelli Brucourt, tornata nel castello, stanca, rossa di confusione e vergogna?

Il visconte non aveva allegato, per spiegare la loro assenza, prolungatasi tanto, pretesti assurdi: l'oscurità, la lontananza del luogo dove era stato ucciso il cinghiale, l'errore commesso da lui nello smarrirsi attraverso i boschi, di cui conosceva invece i menomi sentieri dopo tre anni che li percorreva sì spesso?

Ella guardò la cugina e non potè risolversi ad accusarla.

Gli occhi della povera giovane si fissavano su di lei con tanta affezione, le esprimevano una sì profonda gratitudine, che allontanò da sè il dubbio angoscioso, e non pensò più che a soccorrer la cugina.

D'altra parte, in qual modo spiegare una tale infamia se aveva avuto luogo veramente?

Poteva ella negare l'affetto d'Angela, la quale gliene avea date sì numerose prove?

Tolta alle tristi meditazioni da un lamento della gestante, le mormorò alcune parole di conforto.

— E questo dottore che non viene! gemeva Prudenza.

Ma bisognava rassegnarsi.

I dolori del parto assalgono quando meno vi si pensa.

E in quella casa isolata si era lontani da ogni possibile soccorso.

Nella sala vicina i coniugi Aubin, non d'altro curanti che del buon esito dell'affare da essi stipulato, aspettavano, cogli orecchi tesi e con ansiosa impazienza, lo scioglimento d'una situazione sì importante pei loro interessi.

Il nascituro non era per essi la ricchezza, alcunchè di simile ad una pioggia d'oro da cui stavano per essere inondati?

Sarebbe stato egli, un maschio o una femmina?

Un simile particolare importava ben poco, dal momento che la somma da intascare sarebbe stata uguale per essi.

Se ne sarebbero andati alla Peyrade, nella loro casa; avrebbero coltivato il giardino, i pochi campi; sarebbero vissuti col raccolto, e non avrebbero più dovuto lavorare presso gli altri.

Avrebbero goduto i lor beni e la loro libertà, magiche parole che infiammano tanti cervelli...

Non più preoccupazioni, tranne quella d'ingrandir la terra posseduta, arrotondarla e averne un'amorosa cura!

— Che sarà? bisbigliò Vittoria all'orecchio del marito. Preferirei fosse una bimba che farebbe il paio colla nostra. La madre pagherebbe anche le vesticciuole e la biancheria di questa.

Il giardiniere si stropicciava le mani.

Abbracciò la moglie, osservando:

— Hai ragione... Te lo dicevo bene io che fra tutti codesti ricconi i quali capitano qui di continuo, ve ne sarebbe stato uno che ci avrebbe riempito il borsellino.

L'ammalata poco a poco snervavasi.

I dolori divenivano sempre più vivi, e non tardarono ad essere intollerabili.

Lacerava la pezzuola coi denti, per soffocare le grida.

Aubin, che origliava all'uscio, disse ad un punto, sottovoce e atterrito:

— Senti come soffre?... Purchè non se ne vada all'altro mondo insieme al figlio!

Solo verso le sei giunse il medico nella carrozza di Cazalès.

Era un uomo cinquantenne, già calvo in modo che non gli restava più, intorno al cranio, liscio come una palla d'avorio, se non una sottile corona di capelli grigi; era poi magrissimo ed aveva i tratti d'asceta, nutrentesi di privazioni.

Con una sola, rapida occhiata, giudicò la situazione.

Arrivava proprio nel momento psicologico.

Margherita e Prudenza erano tutte in lagrime, ed Angela semiviva.

Questa mandò un grido straziante.

Alcuni minuti dopo, nella camera vicina, l'uomo della scienza consegnava alla vecchia Prudenza il neonato, e diceva con dolcezza:

— Una femmina, benissimo costituita.

Indi tornava presso la puerpera, che, debolissima, affranta, gli chiedeva con voce dolente:

— E così, dottore?

— Una bambina!

Il che udendo ella mormorò:

— Povera fanciulla!

Chiuse quindi gli occhi e si coprì colle mani il volto.

Il dottore esaminava la bella ragazza, ricca evidentemente, nascosta in quel villino isolato, assistita da un'amica, forse da una sorella, e da una vecchia domestica fedele e devota — chi avrebbe potuto dubitarne? — e domandava a sè stesso qual dramma o quale avventura avesse colà io scioglimento; qual colpa era stata commessa; perchè quel mistero e donde venivano le sconosciute colle quali il caso lo metteva in relazione, senza aver egli udito pronunziare neppure il loro nome?

Prodigò alla giovane madre, con gran delicatezza, le proprie cure.

Verso le otto la camera dell'ammalata era rimessa in ordine.

(*Continua*).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **diciottesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il nuovo processo Dreyfus

Ci telefonano da Parigi, 18, sera. (G.):

Solo una cinquantina di invitati assistono alla prima udienza pubblica del processo Dreyfus.

Si notano la moglie di Dreyfus, il fratello Matteo, parecchi membri della famiglia Adamard, il colonnello Picquart, la vedova di Emilio Zola, ecc.

La Cassazione è al completo coi suoi 45 consiglieri, le toghe rosse dei quali si distaccano sull'oro luccicante che riveste tutta la sala.

Al posto del P. M. siede il procuratore generale Baudoin che ha ai suoi fianchi cinque sostituti.

L'udienza si apre a mezzogiorno. Il relatore Moras comincia la lettura della sua relazione:

«Durante una delle udienze del Consiglio di Guerra che voi avevate incaricato di pronunciarsi sull'accusa di tradimento diretta contro il capitano Alfredo Dreyfus — così comincia la relazione — il generale Zurlinden chiamato come teste si è espresso in questi termini: Come la nazione, l'esercito non ha qui che un solo interesse, ma un interesse, molto importante. Si tratta di veder sgorgare la luce intera e di vedere il dibattimento emanciparsi completamente dalla influenza della collera e delle passioni, di sapere infine se il Consiglio di Guerra ha davanti a sè un ufficiale che abbia tradito la patria.

«Il voto formulato in nome della nazione e dell'esercito dal generale Zurlinden — continua il relatore — sarà realizzato qui. La moderazione, la imparzialità e la indipendenza proverebbero al bisogno davanti alla vostra alta giurisdizione i loro ultimi rifugi.

«Quanto alle collere e alle passioni esse non hanno mai turbato le vostre deliberazioni. Nel momento in cui la prima domanda di revisione della condanna pronunciata contro Alfredo Dreyfus vi fu sottoposta, dei gravi incidenti si produssero che avevano sollevato al di fuori dell'aula giudiziaria violenti agitazioni. Questi echi poterono giungere fino a voi. Oggi l'agitazione si è spenta o sta per spegnersi; il tempo ha compiuto la sua opera di oblio, favorito da altra parte dalla legge di amnistia del 17 dicembre 1900. L'affare Dreyfus troppo a lungo perdutosi nella politica, fu escluso dalla politica con un voto della Camera dei deputati del 7 aprile 1903.

«L'affare Dreyfus appartiene ormai al solo dominio giudiziario, sarà dunque facile seguire l'esempio dei miei predecessori ed evitare come essi hanno evitato le questioni irritanti che possono sopravvivere ancora attorno a questo processo, seguire la soluzione del problema giudiziario sollevato, senza altre preoccupazioni all'infuori della ricerca della verità coll'ajuto dei nostri metodi abituali di critica imparziale e vigorosa. Risponderò così, ne sono sicuro, alla vostra aspettativa.

Qui il relatore legge il lunghissimo rapporto nel quale riassume largamente tutta intiera la storia dell'affare Dreyfus. Si tratta di parecchie lunghissime colonne di stampa. Dopo aver citato i documenti che abbiamo riportato l'altro giorno nel *Secolo*, il relatore fa rilevare i falsi commessi e le deposizioni false fatte davanti al tribunale militare di Rennes.

Quattro illegalità vennero già riconosciute durante la procedura di Rennes:

1.° Non venne steso a Rennes nessun nuovo atto di accusa;

2.° Il Consiglio di Guerra ha evocato questioni già risolte;

3.° Degli articoli di legge sono stati violati da generali che hanno formulato delle requisizioni mentre non avevano il diritto di farlo;

4.° Vennero violati i diritti della difesa, continuando il dibattimento nell'assenza dell'avvocato Labory.

Il relatore cita poi tredici fatti nuovi che devono servire di base alla Cassazione per l'annullamento del processo di Rennes:

1.° Dreyfus non ha mai confessato nulla come invece si era voluto pretendere;

2.° Valkarlos ha ritirato le affermazioni fatte;

3.° Il *bordereau* e un altro documento erano falsificati;

4.° La lettera D... è stata rimpiazzata dalla lettera P.... la quale era stata raschiata;

4.° La lettera D... è venuta a rimpiazzare la lettera P... la quale era stata raschiata; Robin;

6.° Il tenente colonnello Rolin ha dichiarato esistere una falsa testimonianza relativa ad un altro documento;

7.° Falsificazione del documento N. 26;

8.° Falsificazione del *dossier* segreto;

9.° Falsa testimonianza di Czernusky;

10.° Falsità nelle dichiarazioni del perito Bertillon per quanto riguardava la calligrafia di Dreyfus;

11.° Dichiarazione di nuovi agenti stranieri dimostranti la innocenza di Dreyfus;

12.° Il generale Gons ha fatto dichiarazioni inesatte circa il *bordereau;*

13.° Le relazioni di Henry ed Estherazy che essi erano d'accordo per accumulare contro Dreyfus delle prove false.

Il relatore continua riferendo quanto l'avvocato difensore Moran ha dichiarato circa le domande di Dreyfus. Il capitano Dreyfus non reclama che il proprio onore di ufficiale. Il suo nome deve continuare a figurare sulla lista degli ufficiali. Dreyfus domanda solamente che venga ordinata l'affissione in tutti i comuni della Francia, nel giornale ufficiale e in cento altri giornali francesi la sua riabilitazione e non domanda indennizzo di sorta.

«Soldato prima di tutto — come ha detto il difensore Moran — il capitano Dreyfus stima che, avendo consacrato la propria vita alla patria, questa ha potuto disporre di lui e infliggergli dei dolori immeritati. Egli ha sopportate tutte le angoscie, tutte le sofferenze dell'Isola del Diavolo, come avrebbe sopportato tuti gli stenti di una guerra atroce. Giunto alla fine di questa lotta spaventosa il capitano Dreyfus da soldato che ha lealmente fatto il proprio dovere e che lo ha sempre compiuto con semplicità, respinge l'indennità che gli sarebbe dovuta. Egli non reclama che la propria riabilitazione.

«La sentenza della Cassazione deve proclamare che l'onore di Dreyfus è intatto e che dal 1894 il suo nome avrebbe dovuto continuare a figurare nelle liste dell'esercito fra gli ufficiali i più degni della stima dei superiori e della fiducia della patria. Il capitano Dreyfus non domanda altro e non si può che rendere omaggio a questa sua concezione dei doveri e della dignità del soldato. »

Dopo avere enumerato sommariamente tuti i fatti nuovi, il relatore Moras continua così: « Il processo di Rennes non deve venire troncato alle sue radici. Per avere una chiara comprensione e potere giudicare con piena conoscenza di causa le accuse che vi furono formulate, bisogna necessariamente conoscerne la genesi. Noi potremo così intrattenervi anche sulla prima domanda di revisione e sui fatti che l'hanno preceduta, noi analizzeremo il dibattimento davanti al Consiglio di Guerra, l'insieme dei fatti nuovi e delle conseguenze che devono condurre alla revisione. Se voi la pronuncerete, terminerà il nostro compito; tuttavia ci troviamo arrestati alla soglia di questo studio dalla questione che solleva nella sua requisitoria il procuratore generale.

La sua soluzione sarebbe di natura tale da ridurre di molto il presente dibattimento, se i fatti nuovi vi permetteranno, come sostiene il relatore, di pronunciarvi nel senso che vi è stato proposto.

I fatti incriminati, prima di tutto, rappresentano essi il carattere di un vero e proprio tradimento? La vostra attenzione deve essere fermata prima di tutto su questo punto. Da qualsiasi punto di vista lo si ponga, continua il relatore, non è possibile affermare che l'invio del *bordereau*, chiunque ne sia stato l'autore, costituisca in sè stesso crimine o delitto. Questa stessa opinione è quella degli avvocati Demange e Labori. Ma un tradimento è stato commesso, e noi ricercheremo dapprima se sia provato che l'autore ne sia stato il capitano Dreyfus.

A questo punto l'udienza viene sospesa per essere ripresa più tardi.

La scoperta di un siero contro il colera.

Ci telefonano da Parigi, 18. (G.):

Si annuncia che dopo lunghi mesi di studi all'Istituto Pasteur il giovane dottor Denier è riuscito a fabbricar un siero contro il colera, seguendo gli studi e le ricerche iniziate fin dal 1892 dai dottori Roux e Salamin.

Il dottor Denier si trova ora nell'Estremo Oriente dove, secondo notizie giunte da laggiù avrebbe già guarito col suo siero numerosi colerosi.

Echi dell'assemblea dei vescovi.

Il *Figaro* dice che durante l'assemblea dei vescovi il vescovo di Chalon aveva formulato il voto che l'istituzione delle assemblee del clero si ristabilita, voto che fu accolto favorevolmente dalla maggior parte dei presenti. D'altra parte ecco la composizione dell'assemblea permanente che dovrà deliberare il testo di statuto delle associazioni cultuali: arcivescovi di Parigi, Bordeaux, Lione, Alby, Aix, Auch, Besançon, Sens, vescovi di Montpellier, Angers, Arras, Chalon, Clement, Evreux e Vannes.

Il *Matin* dice che il papa non farà conoscere le sue decisioni sulla legge di separazione e sulle associazioni cultuali prima che la Commissione degli affari di Francia abbia statuito essa stessa su queste questioni.

La decisione del papa sarà verosimilmente conforme a quella della Commissione cardinalizia.

Il *Matin* dice che questa commissione comprende un solo cardinale francese, il Mathieu, tre cardinali italiani, due spagnuoli ed uno austriaco.

AUSTRIA-UNGHERIA

Koerber vuol giustificarsi.

Ci telegrafano da Vienna, 18. (W.):

L'ex presidente dei ministri Koerber accusato di gravi irregolarità constatate nell'inchiesta sui contratti cogli istituti finanziari e imprese interessate nei lavori portuali di Trieste ha fatto ritorno dal Belgio allo scopo di giustificare la propria condotta.

SVEZIA

Un villaggio distrutto da un incendio.

Telegrafano da Hudikwall, 18:

Un incendio distrusse ieri sera completamente il villaggio di Avik.

La ferrovia, il telegrafo e il telefono sono interrotti. Milleseicento persone sono senza ricovero.

INGHILTERRA

Il misterioso assassinio del pittore Wackley.

La ricostruzione logica dell'assassinio.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il *Reynaud New Paper* pubblica una sua esclusiva informazione intorno all'assassinio del pittore Wackley, la quale è certamente la ricostruzione più logica e verosimile, che finora sia stata fatta del misterioso delitto.

Secondo lo stesso giornale, il pittore avrebbe invitato la sera del 23 maggio un soldato a bere un bicchiere di vino in casa sua. Il soldato avrebbe accettato e si sarebbe recato con lui nello studio. Quivi il pittore offrì al soldato un bicchiere di Porto contenente un potente sonnifero e pochi minuti dopo il militare si addormentò profondamente.

Il pittore allora ne avrebbe approfittato per abusare di lui. Quando il soldato si svegliò comprese di avere subito l'orribile oltraggio, ed accecato dall'ira assalì il pittore. Questi fuggì cercando di difendersi con un martello, ma il soldato lo rincorse, lo afferrò, gli strappò il pesante istrumento dalle mani e lo tempestò di colpi non cessando neppure quando il disgraziato Wackley fu morto.

La sera stessa il soldato avrebbe confessato, ma onde evitare uno scandalo, e vista la gravissima provocazione, che spinse il disgraziato al delitto, l'autorità fece rilasciare il soldato, che venne tosto arruolato nelle truppe coloniali.

Il mistero del pittore sarebbe così svelato.

L'entente anglo-russa si concreta.

La Germania rassicurata.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Lo *Standard* apprende che i negoziati fra l'Inghilterra e la Russia, onde raggiungere un' accordo generale, progrediscono in modo soddisfacente.

Le basi di questo accordo sono già state gettate, come da una precedente informazione dello *Standard* che io vi segnalai.

Esse constano essenzialmente nel mantenimento dello *statu quo* nei paesi ai quali si riferisce l'*entente*. Lo *Standard* dice di avere ragione di credere che la massima difficoltà, cioè la possibile ostilità della Germania ad un' *entente*, che essa vuol interpretare come contraria ai suoi interessi, è stata rimossa in seguito alle franche dichiarazioni avvenute sia a Londra che a Pietroburgo. Per via diplomatica la Germania è stata assicurata che non si concluderà un accordo che possa ledere gli interessi tedeschi, specialmente riguardo alla ferrovia di Bagdad. Tanto la Russia che l'Inghilterra riconoscono la posizione che la Germania si è guadagnata, ottenendo la concessione della ferrovia di Bagdad nel 1902 e non si farà quindi alcun tentativo per indurla ad accettare un controllo internazionale.

Il governo tedesco ha espresso la propria soddisfazione per questa assicurazione, e non vi è più ragione di supporre che la Germania si possa opporre alla conclusione di un accordo anglo-russo, il quale è inteso ad assicurare la pace nell'Asia.

Riguardo alla ferrovia di Bagdad, lo *Standard* crede che si riapriranno, e questa volta con successo, le vecchie trattative per la cooperazione finanziaria, all'impresa assunta dal sindacato tedesco, delle potenze massimamente interessate.

SVIZZERA

Codice penale svizzero - Ferrovia Mendrisio-Stabio.

Ci telefonano da Berna, 18. (C.):

Con messaggio odierno il Consiglio Federale sottopone all'assemblea federale un progetto di legge per la completazione del Codice Penale federale del 1853. Eccovi il testo della nuova disposizione:

« Art. 48 *bis*. — Colui che provoca pubblicamente i soldati ad una violazione dei doveri di servizio, tale da costituire un crimine o un delitto, sarà punito colla prigione, anche se l'incitamento non abbia raggiunto lo scopo. »

Con altro messaggio, pure in data d'oggi, il Consiglio Federale propone all'assemblea Federale di accordare la concessione di una linea ferroviaria da Mendrisio alla frontiera italiana presso Stabio. La spesa preventivata per questo tronco ferroviario è di lire 540 mila.

ASIA

La ribellione in Corea.

Telegrafano da Londra, 18:

Il *Daily Telegraph* pubblica parecchi dispacci da Tokio relativi alla ribellione in Corea: sembra provato che i disordini avvennero ad istigazione della Corte. Il marchese Ito si imbarcherà per la Corea fra qualche giorno.

Si è quasi certi di poter rimettere a galla il *Mikasamaru*.

Una Commissione di riforme dell'esercito è stata nominata.

Il servizio degli *steamers* della Nippon Yunshen Kaicha fra Hon-Kong e Bangkok e Sumatra sarà esteso a Giava e Calcutta.

Il deficit giapponese.

Telegrafano da Londra, 18:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il *deficit* del bilancio prossimo raggiungerà 200 milioni di franchi. Un dispaccio da Nagasaki dice che la maggioranza dei residenti esteri rifiutano di pagare l'imposta sul reddito e l'imposta sulla cifra degli affari.

Una nuova linea di navigazione sarà creata. I capitalisti esteri saranno chiamati a partecipare all'impresa fino alla concorrenza di 25 milioni di franchi. I commercianti giapponesi, protestano contro la lentezza delle autorità militari relativamente al ristabilimento normale delle operazioni commerciali in Manciuria.

Dei negoziati continuano fra il Governo giapponese e la Compagnia Nippon Yuanhen Kaich per un servizio di *steamers* sovvenzionati fra Lisbona e Macao.

AFRICA

Il sultano e il protocollo di Algesiras.

Telegrafano da Parigi, 18:

Notizie da Fez fanno prevedere che il sultano firmerà il protocollo della Conferenza di Algesiras nella corrente settimana.

Malmusi partirebbe da Fez fra il 26 ed il 30. Ad Ancoras presso Fez un altro caid è stato assassinato per vendicare l'assassinio di Asilali, luogotenente di Raitsuli. Corre voce che Bou Amama sia morto in seguito alle sue ferite. Una forte colonna di imperiali partirà da Fez diretta su Taza. Il pretendente ha inviato le sue donne a Feoruan; ha fortificato la sponda sinistra della Muluya chiedendo rinforzi alle tribù. Un combattimento ha avuto luogo alla frontiera di Melilla fra i doganieri del pretendente e i cabili. Le autorità spagnuole sono intervenute.

L'aggressione dell'ufficiale inglese.

Telegrafano dal Cairo, 18:

Trentacinque persone su 45 implicate nell'aggressione dell'ufficiale inglese sono state arrestate.

Situazione gravissima in Russia

Provocazioni poliziesche.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

«È oggetto di molti commenti l'ardito telegramma del governatore di Grodno, che contraddice il resoconto ufficiale degli eccidi di Bjelostock. Il governatore generale Kishen prese la precauzione di telegrafare a tutti i governatori delle provincie occidentali, che non si dovevano attaccare nè i preti romani cattolici, nè gli affigliati al *Corpus Cristi*.

«È certo che il colpo di revolver sparato durante la processione di Bjelostock era un segnale per i tumulti; tuttavia i falsi resoconti cominciano ad avere i loro effetti, poichè si minacciano seri tumulti e Grodno. In molte città occidentali corre la voce che i tumulti siano incoraggiati dalla polizia segreta di Pietroburgo, la quale è semi-indipendente dal Gabinetto.

«Gli avvenimenti di Bjelostock dimostrano in tutti i modi la necessità di abolire tutte le organizzazioni di polizia segreta, quando i democratici costituzionali riusciranno a formare un Ministero.

«Il pubblico è convinto che i tumulti erano destinati di pretesto per far sciogliere la Duma, e anzi gli ufficiali dell'esercito dicono apertamente che il 28 corrente la Duma verrà sciolta.

«I dispacci che arrivano qui da Bielostock annunciano che gli eccidi furono organizzati e condotti dalle bande nere.

« Ieri nella città di Akalinoff, vicino a Odessa, una famiglia di ebrei composta di otto persone fu sgozzata. Inoltre gli assassini rubarono trentamila franchi.

« A Kitchineff gli ebrei sono in preda ad un panico vivissimo.

« Nelle ultime ventiquattro ore la città è stata percorsa dagli agenti di pubblica sicurezza e da pattuglie di soldati. »

Pietroburgo senza pane - Lo stratagemma di un albergatore.

Ci telefonano da Parigi, 18. (G.):

Il corrispondente da Pietroburgo del *Journal* telegrafa:

Lo sciopero dei fornai si è ormai generalizzato ed è completo: tutti i forni sono chiusi e Pietroburgo è senza pane. Uno degli *hôtels* più importanti della città ha dovuto mandare il proprio personale a provvedere del pane nei paesi dei dintorni e quindi lo ha fatto portare in città entro parecchi bauli, che sembravano colli di ferrovia, portanti la scritta *campioni senza valore*, e questo per stornare l'attenzione degli scioperanti che li avrebbero certo sequestrati sapendo che contenevano del pane.

I principali alberghi sono occupati militarmente; i quartieri eccentrici sono percorsi da pattuglie di soldati. Le notizie che giungono da Kronstadt son sempre più allarmanti, e si teme imminente una nuova rivolta dei marinai.

Gli orrori del "Pogrom,,

La complicità delle autorità — Seicento ebrei morti e feriti.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il corrispondente speciale da Pietroburgo del *Times* telegrafa in data di ieri sera:

«Il massacro di Bielostok sorpassa il gran lunga, nella sua orribile premeditazione, tutti gli attentati del genere che hanno disonorato la Russia sotto il regime burocratico. È ora ufficialmente riconosciuto che il massacro si era preparato fin da quindici giorni prima e si ammette pure ufficialmente che il telegramma pubblicato dall'*Agenzia di Pietroburgo* secondo il quale gli eberei avrebbero sparato dei colpi di rivoltella contro una processione religiosa e con una bomba avrebbero ridotto in brandelli due preti ed ucciso due bambini, era una pura e malvagia invenzione. Tuttavia questo telegramma era segnato « ufficiale » e la notizia venne pubblicata dai giornali di ogni parte.

Il risultato di questa pubblicazione fu che la folla cominciò, tanto nelle città che nelle campagne, a trascinare gli ebrei fuori dall'abitato ed a massacrarli. Le autorità tennero un contegno passivo, ed anzi, invece di intervenire per far cessare i disordini, si sa che si sono adoperati parecchi reggimenti che erano di guarnigione nelle città per farli sparare a casaccio contro le case degli ebrei, completando l'opera di distruzione.

Tuttavia, malgrado la smentita ufficiale del governatore di Grodno, e malgrado la nota dell'Agenzia, il *Messaggiero Ufficiale* di questa mattina ripete che i primi colpi di fuoco furono sparati dagli ebrei e fa comprendere che la responsabilità deve essere addossata ad essi.

D'altra parte l'*Agenzia Telegrafica* dà ogn'altra versione alla cosa, e pubblica un *comunicato* nel quale sostiene la responsabilità dei disordini doversi addossare ai rivoluzionari.

Secondo però i racconti che fanno gli inviati speciali a Bielostok, ai giornali di Pietroburgo, il popolino ha cominciato a saccheggiare le botteghe di armaiuolo, il 14 giugno, ed a gruppi di dieci o quindici, ha distrutto ogni cosa, nelle botteghe e nei negozi delle sette vie principali della città. Il popolino riprese la sua opera di distruzione all'indomani e bruciò tutto quello che restava ancora in piedi. È difficile il poter precisare il numero delle vittime, ma si calcola che esse siano parecchie centinaia. Secondo alcune versioni, infatti, gli ebrei rimasti vittima del *pogrom*, sarebbero, fra morti e feriti, più di seicento. Intere famiglie vennero assassinate ed i corpi degli infelici buttati giù dalle finestre delle abitazioni. Gli ospedali in un momento furono pieni zeppi di feriti, tanto che parecchi dovettero essere inviati negli ospedali delle città vicine. Più di seimila ebrei sono fuggiti nelle foreste.

Il macello è durato per ben otto ore senza che nè i soldati nè la polizia intervenissero, benchè nella città fossero stati concentrati cinque reggimenti di fanteria, uno di dragoni e buon nerbo di polizia montata e di artiglieria. Le uniche truppe che si mostrarono nelle vie furono alcune pattuglie le quali, anzichè intromettersi, per far cessare i disordini, si misero a sparare sui fuggitivi e contro le case degli ebrei.

Il secondo giorno, quando parecchie case andarono preda alle fiamme i pompieri si rifiutarono di prestar opera col pretesto che vi si potevano trovare nascoste delle bombe. Fu allora soltanto che le autorità cominciarono a muoversi. Esse fecero circondare da un cordone di truppa la città per impedire che se ne uscisse o vi si entrasse. Ma intanto, nell'interno l'opera di distruzione continuava e la stazione che si trova fuori della città venne lasciata in balia della folla che si dava ad ogni sorta di eccessi. I treni vennero presi d'assalto ed una ventina di malcapitati viaggiatori ebrei che vi si trovavano furono massacrati senza pietà.

A Pietroburgo si nutrono serii timori sulla sorte dei deputati ebrei partiti per Bielistock con la Commissione d'inchiesta della Duma, per eseguire una severa inchiesta sui disordini, e che dovevano arrivare colà appunto ieri.

Il corrispondente speciale della *Tribune* telegrafa questi altri particolari:

«So da fonte attendibile che le truppe hanno ripetutamente fatto fuoco sulle case abitate dagli ebrei le quali sono state completamente devastate. Soltanto in una via vennero massacrate più di cinquanta persone. Le comunicazioni telegrafiche con la città sono interrotte. Il saccheggio avvenne più di tutto nei piccoli negozi. La maggior parte dei cadaveri delle vittime vennero vergognosamente mutilati.

Altri «pogrom» avvennero nei villaggi di Szarozemsky e di Lappy che sono situati nei pressi di Bielostock.

Sugli effetti di questi «pogrom» un redattore della *Tribune* ha intervistato il capo Rabbino dott. Adler, il quale gli ha dato queste spiegazioni:

«Bielostock è una città importante della Lituania, ed è eminentemente commerciale. La condizione degli abitanti, che traggono la loro esistenza dalle industrie è quindi migliore assai di quella delle popolazioni dei villaggi e delle città che la circondano. La maggior parte della popolazione di Bielostock è composta di ebrei, e quasi tutte le industrie, i commerci, i negozi, ecc. sono in mano ad essi. Più di due mila abitanti della classe dei tessitori sono ebrei.

«Le istituzioni comunali di Bielostock, gli ospedali e tutte le opere pubbliche sono modelli del genere. Il «pogrom» avrà quindi un terribile contraccolpo su tutta quella popolazione.

Le bande terroriste.

Telegrafano da Varsavia, 18:

Ieri nella foresta tra Krosuiewice e Klodawa (Governo di Varsavia) una banda di terroristi ha aggredito la diligenza postale; ucciso il cocchiere, due soldati della scorta, e due cavalli. Si impadronì dei sacchi delle corrispondenze e scomparve. Pure ieri cinque terroristi spararono contro un ufficiale di polizia che passeggiava colla moglie, e li uccisero entrambi e si dileguarono. Regna grande inquietudine fra gli israeliti, sebbene i loro timori sieno infondati.

Un sintomatico meeting finlandese.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Ieri ha avuto luogo a Tericki (Finlandia) un *meeting* di duemila persone che ha riunito i rappresentanti dell'Unione dei contadini russi e dei partiti sociale democratico russo, sociale rivoluzionario russo e sociale democratico finlandese.

La guardia rossa finlandese col suo comandante capitano Cook e i deputati del gruppo del lavoro della Duma vi assistevano.

L'assemblea ha discusso le questioni politiche e sociali attuali in un senso rivoluzionario. Essa ha approvato parecchie risoluzioni specialmente una mozione di indignazione contro il Governo per avere organizzato la sommossa a Bielostok.

L'assemblea ha votato una mozione di biasimo contro i finanzieri esteri che hanno fornito al Governo russo i mezzi necessari per schiacciare il movimento liberatore e minaccianteli di comprenderli nell'opera di vendetta e castigo rivoluzionario.

L'assemblea si è rallegrata delle dimostrazioni di fratellanza fra russi e finlandesi.

Questi ultimi hanno dichiarato che la Finlandia non si sentirebbe realmente sicura che dopo il trionfo della causa liberale della Russia. Il ritorno a Pietroburgo si effettuò fra canti rivoluzionari. Le bandiere rosse sventolavano agli sportelli dei vagoni e i viaggiatori proferivano grida sediziose contro i gendarmi al passaggio nelle stazioni.

Un' intervista con l'imperatrice della Cina.

Il mostro sanguinario, *la settantenne sovrana del più vasto impero del mondo, dalle mani affilate e dalle unghie lunghe dodici centimetri protette da astucci d'argento che fanno pensare alle unghie di una creatura fantasticamente antidiluviana... Che donna è? È un idolo? Un mostro? un dipinto jeratico? Una statuetta bizantina? L'onnipossente Tszu-Hszi è piuttosto un mito che una creatura in carne ed ossa?*

La fortunata persona che, in veste europea, ha avuto la fortuna di avvicinarla, ha potuto risolvere l'enigma nel modo più persuasivo e lusinghiero. Ella non soltanto ha potuto avvicinare l'imperatrice, ma si è procurato anche la gioia di possedere due autografi imperiali, il più raro dono concesso a un visitatore del Celeste impero! Cecilia Dubrenilh può chiamarsi ben fortunata. Essa possiede inoltre delle fotografie in cui si vede Tszu-Hszi passeggiare nei suoi giardini, l'ingresso ai giardini del Palazzo d'Estate, la mano di Tszu-Hszi, qualche cosa di così esotico, di così stravagante che noi non abbiamo potuto resistere alla tentazione di pubblicare tutto — intervista e fotografie — nell'ultimo fascicolo di VARIETAS.

—Esso si vende dappertutto al prezzo di 50 centesimi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ROVIGO. — *Il ricreatorio laico festivo.* — Oggi nel vasto cortile delle scuole elementari di via Miani, presenti le autorità civili e militari numerosi cittadini, fra cui molte signore e signorine, venne inaugurato il ricreatorio laico maschile con uno splendido discorso del vice-presidente prof. Gallo Cabrini.

Intervenne la banda cittadina che suonò varie marcie.

Gli alunni delle scuole elementari eseguirono degli esercizi ginnastici diretti ottimamente dal maestro Favero e cantarono un inno scritto e musicato per l'occasione dall'egregio maestro Migliorini.

Il sindaco avv. Bernini ringraziò gli intervenuti che cooperarono per la fondazione della benefica istituzione.

PARMA. — *Conferenza Ghisleri.* — Per iniziativa della locale Sezione del Libero Pensiero oggi l'illustre prof. Arcangelo Ghisleri tenne una splendida conferenza sul tema: *La Francia, l'Italia e il Vaticano; Da Mentana a Combes.*

Alla fine ottenne una vera ovazione.

FIRENZE. — *Suicidio e ferimento.* — A Prato si è ucciso con una revolverata alla testa, il controllore Egisto Cambi, ammogliato con figli, in seguito all'annunzio di un'inchiesta ordinata in quell'ufficio di controllo.

*** A Pontassieve, lo spaccapietre Giuseppe Fantechi, dopo essere stato rimproverato dal sorvegliante Giuseppe Gerini di non aver bene eseguito un certo lavoro, lo colpì violentemente al petto con un coltello producendogli una grave ferita per la quale è in fine di vita.

PISA. — *Nomina del rettore magnifico.* — (A.) I professori di questa Università riuniti in assemblea riconfermarono a rettore il comm. prof. Supino Davide che da tanti anni e con vera competenza ed intelletto d'amore copre l'altissimo incarico.

*** *Sciopero finito.* — I muratori e manovali della vicina Pontedera che da vari giorni si trovavano in isciopero, accettarono finalmente la tariffa loro proposta dai capimastri e che si risolve a cent. 35 e 32 all'ora per i muratori di prima e seconda classe e a cent. 24 e 22 all'ora per i manovali.

Accenna pure alla soluzione anche lo sciopero dei muratori di Pisa e sobborghi ai quali furono già fatte altre proposte di accomodamento.

PISTOIA. — *Una moglie che tenta di tagliare la gola al marito.* — Nel borgo di porta San Marco, certa Concetta Rafanelli da vari mesi divisa dal marito Gino Bindi di anni 24, fabbro ferraio, stanca delle continue molestie che questi le arrecava, armatasi di un rasoio gli vibrava un colpo tremendo alla gola producendogli una gravissima ferita per la quale i medici dichiararono la prognosi riservata.

La Rafanelli venne subito tratta in arresto.

AQUILA. — *Un atroce assassinio.* — A Molina i tre fratelli Fasciani figli di Luca, per futili motivi, vennero a contesa con un certo Leonardo Rosati, figlio di un cantoniere ferroviario. Dopo di averlo schiaffeggiato, bastonato e battuto col capo sopra una pietra, lo uccisero a colpi di pugnale.

Anche uno dei fratelli Fasciani, il Luigi, si trova ferito da due colpi di rivoltella, uno sotto il mento e l'altro presso l'occhio sinistro, e non vuole indicare il nome del suo feritore.

Appendice del SECOLO 19 Giugno

MICHELE MORPHY 83

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Qualche volta, nonpertanto, si udiva echeggiare un grido: « Armi e bagagli... in libertà! » *Armi e bagagli!*

... I due uomini si soffermarono, collocandosi in un cantuccio donde potessero osservare tutta quanta la scena senza dar troppo nell'occhio...

D'altronde le detenute, quale che fosse la loro età o condizione, donne del bel mondo, o frequentatrici del selciato, monellucce o vecchie cadenti... vestite di panni fini, o coperte di stracci... tutte, nessuna eccettuata, si affollavano attorno alla Madre, che loro raccontava tante belle storielle, per farle ridere, o piangere, o riflettere.

Era quello il suo metodo, povera vecchia religiosa, di apprendere loro la morale... Eraclito e Democrito sotto il saio d'una monacella!...

Teneva sul petto un enorme crocifisso, ed al lato sinistro recava l'insegna della croce d'onore... nessuno sapeva il perchè, d'altronde... e forse neppure lei!

Diceva che il governo aveva voluto decorare il buon Dio, e che essa s'era addossata la commissione, per avere un pretesto a poter entrare in Paradiso...

Ad ogni modo, quella crocettina, essa non doveva certo averla rubata!

... Udendola parlare, il colonnello la riconobbe senz'altro... o meglio riconobbe il cappellone di Champigny... dalle candide ali appena un po' più curvate verso terra... anzi verso il cielo!...

La santa creatura non aveva avuto tempo d'invecchiare!... A che scopo cangiare?... È così breve il cammino!...

Rieux non disse neppure una parola... ma le sue labbra si agitarono... si tolse il cappello di testa... con atto di tanta reverenza che lo stesso funzionario ne imitò l'esempio senza neppur sapere perchè.

Il colonnello Rieux *lo sapeva* bene, lui... dunque bastava!

... La Madre terminava « la storia di una gentile fanciulla che si comunicava per la prima volta... e della quale gli angeli erano gelosi... » e ricordi dolcissimi... pieni di candore e di innocenza, avevano scosso quel greggie variato, purificando almeno per un momento, le pecorelle più restie... riconducendole al bene, non fosse altro *all'intenzione* del bene... il che, in un mondo migliore, si reputa valere quanto il fatto.

Ce n'era qualcuna che singhiozzava, perfino, pensando che esse pure avevano un giorno vestito un abito candido... come avevano avuta un'anima immacolata... come quella piccola comunicanda... mentre ora erano tutte nere, al pari dei più brutti diavoli dell'inferno!

. . . .

« Figliole mie, disse la buona Madre, non bisogna mai perdersi di speranza. Sarebbe come dubitare della Provvidenza, che non vi abbandona mai completamente... anche quando la rinnegate, e quando voi stesse le rivolgete il dorso... il che è pure una cosa terribile!...

« Una parola... un gesto di pentimento... una minima buona azione, un nonnulla vi può salvare... e la vostra anima può tornare candida e pura... Sì, figlie mie... candida e nuova come l'abitino della vostra prima comunione...

« Ma non lo sapete che in cielo vi è una schiera d'angeli che ha per officio di fare il bucato alle anime? Ma certo... sono piccoli angioletti che ci mondano dei nostri brutti peccatacci... poichè nel tempo trascorso hanno trovato chi ha cancellati i loro... E se ne ricordano... sapete?... e siccome hanno orrore dei peccati grossi e piccini, si affaticano a far presto... E, state pur sicure... non s'affaticano certo invano... e non lasciano la menoma macchia!...

« Sì... figlie mie... c'è ancora campo a sperar bene per voi in questa e nell'altra vita.. Soltanto è necessario che non vi perdiate d'animo... occorre avere ferma volontà. Vedrete come è bello sollevarsi colle proprie forze, coll'aiuto di Dio che vi sorregge... che vi sorride... che vi ritorna in cuore l'allegrezza... che vi ridà un'anima verginale... un'anima di bambino... ma certo... ma certo... non ridete così!

« E poi, mie poverette... non siete mica cadute così basso — immaginarsi! — come quel cattivo forzato che aveva fatto morire sua madre di disperazione... Non ve l'ho raccontata ancora la storia di quel pessimo soggetto... di quel brigante che era diventato il terrore del bagno, dopo essere stato quello del suo paese?... No?... ebbene ascoltatela attentamente fino in fondo...

« La sua abbietta esistenza non merita d'esservi ripetuta ...e nemmeno vi farò la storia dei suoi truci delitti... si andrebbe troppo per le lunghe... e non ci avreste nulla di buono da imparare... Aveva fatto di tutto, insomma... e peggio ancora, tranne che il bene. Oh!... quanto questo se mai è nato al mondo uomo scrupoloso è stato lui!... Come vi ho detto, non ha fatta mai una buona azione, neppure per isbaglio... Vi divertite?... Ci ho gusto... Però fate di non imitarlo, ed anzi fate sempre perfettamente l'opposto.

« Dunque, la sua povera madre era morta di dolore dopo un'ultima preghiera per quel figlio snaturato... È il modo di maledire dei genitori, quando li avete fatti ben bene soffrire.. Per questo, figlie mie, bisogna aver compassione di loro, come essi l'hanno avuta per voi... Oh!... se pensaste quanto bene vi vogliono!

... Quell'evocazione dei genitori, della famiglia in un simile cortile di prigione, in mezzo a tanti sciagurati... a tanti perduti e abbandonati... quell'appello alla pietà umana produsse un effetto di commozione veramente fulmineo; si videro piovere lagrime, si udirono rotti sospiri e gemiti soffocati...

Si udì anche uno schianto di singhiozzo, subito dominato... vicinissimo al capo dell'ufficio ricerche.

Costui, quanto mai sorpreso, guardò il colonnello che distolse subito il capo, mentre si recava furtivamente la mano agli occhi.

Questa volta il funzionario comprese:

— Andiamocene, colonnello... disse. *Essa* non c'è...

— No... disse Rieux... Ma però, sarei curioso di sentire la fine di questa storia...

— Ai vostri ordini... « Santa Francesca » racconta con garbo.

... La vecchia religiosa si chiamava *suor* Francesca... solamente tutti quanti dicevano invece *Santa* Francesca... senza neppur sapere il perchè.

Essa continuò:

— La madre di quel tristo galeotto era morta in istato di grazia... Tutte quante vi immaginerete certo che l'anima sua se ne sia volata dritta al cielo... dove aveva ben diritto di scegliersi un buon posto per riposarsi, e per rifarsi un po' in salute...

« Ebbene... Sapete che cosa ha domandato invece all'Altissimo quella povera anima piangente, appena liberata?... Ve la do in mille... La grazia di suo figlio?... No... giacchè era impossibile, ed ella sapeva bene che non gli sarebbe stata accordata in nessun modo... Perchè il buon Dio è testardo... ve lo posso dire io, chè siamo dello stesso paese... è un vecchio Bretone!

(Continua).

È USCITO il 26° Numero (Giugno) di

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —

Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

Il ministro Ruau a Milano

L'inaugurazione ufficiale dell'Agraria

Altre visite.

Quando scoccano le nove, con cortese puntualità, il ministro Ruau a braccio del senatore Mangili entra nel secondo padiglione dell'Agraria dove sono raccolti i 650 espositori della sezione francese.

L'illustre ospite che è seguito dagli assessori Giulini, Gori e Menozzi per il Municipio, dai membri del Comitato Esecutivo sen. Giulio Vigoni, conte Emilio Turati, prof. Ancona e molti altri, è ricevuto sul limitare dal commissario generale francese signor Iozon, dal console Ronssin, dal segretario Cail e dal dottor Luigi Dop, commissario speciale per la Mostra agricola della Repubblica.

Fra i presenti notiamo anche il presidente del Comitato d'organizzazione francese signor Maguin, con i segretari Manaut e La Maille, il signor Estieu capo dei servizi amministrativi, gli architetti De Montarnal ed Enrico Guillaume, Francesco Gondrand ed altri ed altri ancora fra le notabilità della colonia della nazione sorella.

Frattanto sono sbrigate le presentazioni ed i convenevoli d'uso, e dopo ciò il signor Dop ha per primo la parola e forbitamente saluta il ministro e tutti gli invitati.

Prosegue poscia dicendo che l'inaugurazione ufficiale della Sezione francese segnerà una data memorabile nella storia delle Esposizioni agricole. Essa consacra gli sforzi degli studiosi, dei produttori, contadini ed artigiani di Francia ed è una manifestazione materiale e pratica dell'idea generosa che inspirò la creazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

L'oratore ricorda a questo punto l'opera personale e possente data dal ministro, e reso onore agli altri collaboratori nell'organizzazione della Mostra, quali il presidente Viger, l'architetto Guillaume ed Eugenio Martel, chiude dicendosi riconoscente all'Italia che ha fornito una nuova occasione di dimostrare le forze e la vitalità dell'agricoltura francese.

I presenti che han seguito attentamente il bel discorso del signor Dop, complimentandolo alla fine con molto calore, ascoltano poi con piacere le brevi parole che l'assessore Menozzi pronuncia in nome del sindaco della nostra città.

Egli si dichiara lieto che il ministro Ruau abbia voluto personalmente presenziare alla inaugurazione della Mostra Agraria di Francia che tanti insegnamenti potrà fornire ai coltivatori italiani; aggiunge che l'illustre ospite è già ben conosciuto ed amato fra noi per quanto egli ha fatto per la fondazione dell'Istituto Internazionale e termina bene augurando alla prosperità della Repubblica.

L'assessore Menozzi raccoglie pure vive approvazioni e viene infine la volta del ministro che, felice improvvisatore, dice dei forti sentimenti d'affetto che lo legano alla patria nostra che s'è messa con indomabile energia per la strada dei più radiosi trionfi; ringrazia dell'accoglienza calda di simpatia, e della preziosa collaborazione dei signori del Commissariato alla riuscita delle mostre francesi e finisce con un inno alla solidarietà dei popoli nelle pacifiche gare del lavoro.

Un'acclamazione saluta la chiusa inspirata e poi comincia il giro della sezione che contiene davvero le più autentiche meraviglie dell'agricoltura.

Son così passate in rapida visita le mostre dei fermenti dell'Istituto Pasteur; i prodotti del'Istituto di Parigi, di Montpellier, i grafici del Credito agricolo, magnifiche e complete collezioni di bozzoli e le macchine lucenti, i torchi, le sgranatrici, i ventilabri, i tini meccanici e le bellissime varietà di legnami da costruzione e da impiantiti.

Suscitano pure la generale ammirazione le granaglie dei signori Vimorin-Andrieux e C., i funghi ed i tartufi dell'Istituto di Micologia di Champignon, e la raccolta dei piani topografici dei giardini e dei castelli francesi, fra cui è quello del presidente Maguin ad Audelain.

Osservato lo *stand* della scuola di Versailles quello della Società di Pomologia ed il complesso di arnesi del Tissot che servono alla manutenzione delle aiuole, gli invitati si radunano in un salotto laterale ove vien fatto un signorile servizio di rinfreschi.

Ma la sosta vi è breve. Il ministro è il primo ad uscirne ed in carrozza muove alla sezione della Repubblica nel Padiglione d'Igiene. Il dottor Baumier che ha pensato a tutta l'organizzazione di tale interessantissima mostra, accompagna il signor Ruau e gli altri attraverso le sale fornendo brevi schiarimenti sull'uso dei prodotti esposti.

Il corteo passa dopo ciò alle gallerie dei trasporti ferroviari, dove attendono il presidente di classe signor Delaitre e l'ingegnere capo Chabal che offrono agli adunati cortesi e chiari ragguagli intorno alle locomotive possenti ed ai carrozzoni capaci ed eleganti.

Specialmente notata fu la mostra dei carri e delle macchine che la Francia costruisce per conto della Russia e della Metropolitana di Londra.

Una lunga sosta venne fatta anche dinanzi alla raccolta di artistiche incisioni le quali riproducono i vari mezzi di locomozione attraverso i secoli.

Gli invitati dall'interno di una vettura, poterono poi assistere a splendide riproduzioni cinematografiche dei paesi attraversati dalle linee ferroviarie della nazione sorella, fecero una capatina alla Carrozzeria e quindi alla spicciolata tornarono in città, per riunirsi nuovamente alle 3 del pomeriggio per l'inaugurazione ufficiale dell'Arte Decorativa che già ha ottenuto tanto meritato successo di pubblico.

Nel padiglione francese.

Il ministro francese avrà certamente una impressione molto favorevole delle splendide accoglienze che gli furono fatte ieri nel padiglione francese dove convennero tutte le autorità e tutte le rappresentanze di Milano.

Del Comitato esecutivo erano presenti il senatore Mangili, il vice presidente Crivelli-Serbelloni, il prof. Virgilio Colombo, l'ing. Besana, il cav. Manusardi, l'architetto Giachi, il comm. Meazza. Rappresentavano il Comune gli assessori Della Porta, Candiani, Mojana e Greppi.

Tra la folla degli invitati il conte Roberto Visconti, l'ing. Campiglio, la marchesa Ponti, la contessa Jacini, la contessa Suardi-Gianforte, il conte e la contessa Chapelle, l'architetto Bongi, il prof. Alpe presidente della sezione agraria, l'on. Romussi, il signor Renzo Sonzogno, il conte Turati, l'ing. Fausto Strada.

Facevano gli onori di casa il presidente del Comitato organizzatore Maguin, il commissario generale Jozon, il segretario Hostieu, il comm. Gondrand e tutta la rappresentanza francese.

I discorsi furono fatti nel salone d'onore. Portò il saluto al ministro il commissario Jozon, rispose con una improvvisazione felicissima il ministro Ruau, elegante parlatore che il pubblico accolse con le più vive dimostrazioni di simpatia. Per il Comune parlò l'assessore Della Porta al quale volle ancora rispondere il ministro francese.

Poi Ruau offrendo il braccio alla marchesa Ponti, fece il giro delle sezioni, formandosi nella sala della città di Parigi, dove il sindaco Bellan pronunciò un altro discorso.

Quando il corteo giunse nella estremità opposta (sezione dell'arte decorativa), gli diede un nuovo saluto il Maguin e rispose il ministro.

Un abbondantissimo buffet servito a tutti gli invitati pose fine alla festa in cui, come ripetutamente già durante questi mesi di esposizione furono rafforzati i vincoli di amicizia fra i due grandi paesi latini.

Le signore si trattennero lungamente nel padiglione francese anche quando ne erano già uscite le autorità.

Festa all'Arena per il ministro francese.

Il Comitato dell'Esposizione, — interprete del desiderio dei cittadini, — darà questa sera una festa popolare all'Arena in onore del ministro francese Ruau.

L'Arena sarà aperta al pubblico dell'Esposizione che entrerà per le porte comprese nel recinto con un biglietto da 50 centesimi, e a tutti quanti entreranno dalle porte esterne dell'Esposizione con un biglietto di 25 centesimi.

Nell'Arena vi saranno degli straordinari fuochi artificiali, spettacolo sempre gradito ai milanesi.

Lo spettacolo comincerà alle 10.

Il ministro Ruau che quest'oggi è convitato dal Comitato dell'Esposizione, interverrà a quell'ora all'Arena e al suo mostrarsi, si accenderanno i fuochi.

Si dice che il presidente della Repubblica francese, Fallières, intende recarsi a visitare la nostra Esposizione.

Il ministro Ruau gli potrà dire con quanta entusiastica festa sarebbe ricevuto a Milano.

Un banchetto al ministro belga.

Nella serie dei banchetti, un posto speciale deve essere accordato a quello offerto ieri a mezzogiorno dal cav. Penso, console della repubblica dominicana, al ministro belga Francotte nel restaurant Spies, presso l'Acquarium: riunione cordiale se altra mai, che valse ai presenti nuove, vivissime dimostrazioni d'affetto.

Alle tavole sedevano accanto al ministro Francotte e al senatore Penso, il senatore Dupret, il signor Storms, il commissario russo Bilbassoff, il cav. Manusardi del Comitato esecutivo, il commissario generale della Bulgaria, Vico Mantegazza, il signor Landi rappresentante della casa Wiskeman, Heinzmann-Savino presidente dell'Associazione dei giornalisti belgi, Zerèns Govaert, ecc.

Giunsero durante il banchetto il commissario belga conte Van der Burch, il vice presidente Crivelli-Serbelloni e il senatore Mangili.

Lunga la lista dei discorsi. Parlò primo il cav. Penso, improvvisando felicissimamente un inno all'Italia e all'unione dei popoli latini. Gli rispose il ministro che sottolineò una volta ancora il suo vivo rincrescimento essendo costretto a lasciare l'Italia. Renzo Sacchetti del *Secolo*, rispondendo a un voto dei giornalisti belgi, disse che la stampa italiana farà una viva propaganda per la partecipazione del paese all'Esposizione mondiale di Bruxelles nel 1910. Parlarono ancora il senatore Dupret, il conte Van der Burch, salutando nel console Penso il propagandista dell'unione italo-belga, il cav. Manusardi, Heinzmann-Savino il conte Crivelli-Serbelloni, Zerèns Gavaert, con un saluto agli artisti, il comm. Galimberti, commissario dell'America latina, il collega Pugliese e da ultimo ancora il ministro Francotte rivolgendo un affettuoso saluto al senatore Mangili.

Poi il ministro belga salito in automobile, si diresse alla stazione e partì per Parigi col treno delle tre.

In onore ai giornalisti belgi.

L'altra sera al *restaurant* Càmpari, al *Cairo*, l'Associazione Lombarda dei giornalisti offrì un pranzo in onore dei colleghi belgi, ospiti graditi nella nostra città.

Fu una vera e ben riuscita festa di famiglia.

Allo *champagne*, il collega Ponchielli portò il saluto della stampa milanese. Seguirono il collega Franquinet de Saint Remy e Rossier presidente della « Société bruxelloise ». Quindi il conte Serbelloni-Crivelli parlò per il Comitato dell'Esposizione, dicendosi lieto di trovarsi in mezzo ai giornalisti. Giovanni Miceli rilevò i vincoli che uniscono la patria belga e la città di Milano, entrambe nobilitate dal lavoro. Il collega E. Heinzmann Savino, presidente dell'Associazione della Stampa belga, portò il saluto dei giornalisti del suo paese, bene augurando all'Esposizione.

Un'interrogazione parlamentare per il galateo.

Ieri fu mandata alla presidenza della Camera a Roma la seguente interrogazione:

« Interroghiamo il ministro d'Agricoltura Industria e Commercio sull'osservanza dei doveri di cortesia internazionale verso i rappresentanti di potenze amiche che onorano di loro presenza l'Esposizione di Milano.

« *Eugenio Chiesa — Carlo Romussi.* »

La regina madre a Milano.

Alla Scala.

L'altra sera la regina madre intervenne al concerto dato alla Scala in suo onore.

La regina, accompagnata dalla principessa Letizia e dai gentiluomini di Corte, giunse in teatro poco dopo le 21,30 e prese posto nel palchetto reale in seconda fila, a sinistra.

Verso le 23,30 la regina madre e la principessa lasciarono il teatro, ritornando nelle loro automobili a palazzo reale, salutate con applausi dal pubblico che gremiva il teatro.

***

Nel pomeriggio alle quattro la regina madre ricevette in forma ufficiale il cardinale arcivescovo, ch'ebbe al suo ingresso a Palazzo gli onori militari.

Alle 5.30, in automobile, la regina Margherita uscì da palazzo, e si recò a visitare la Chiesa delle Grazie, e il Cenacolo Vinciano. Era accompagnata dal conte Oldofredi e dalla contessa di Villamarina.

La banda del 30° reggimento Fanteria tenne ieri alle ore 5 concerto sul piazzale di palazzo reale.

Ascensione di un pallone militare.

Ieri mattina, alle 10 10, dal Parco aereostatico, in Piazza d'Armi, è partito il pallone N. 23, di mc. 900 della brigata specialisti, pilotato dal capitano Clausetti accompagnato dai tenenti Signorini e Cianetti.

Il concorso è di lunga durata e grande percorso.

All'ascensione assisteva numeroso pubblico che salutò plaudente i partenti.

A mezzodì il pallone era ancora in vista, e si librava tranquillamente, quasi immobile a sud-est.

Il Congresso regionale degli impiegati

La terza giornata.

Presiede il prof. Saul Piazza.

Si leggono le nuove adesioni, fra le quali figurano quelle degli insegnanti pareggiati di Abbiategrasso e della Federazione insegnanti sezione di Treviglio.

Indi l'avv. Gasparotto fa una larga e convincente relazione sul tema: « Progetto di istituto finanziario per le assicurazioni sulla vita, e per la cessione del quinto dello stipendio ».

Accenna all'esiguità degli stipendi, che sono considerati dalla legge puramente come *sufficienti* per gli alimenti. Parla degli inconvenienti della legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi, e illustra la necessità che gli impiegati costituiscano con forze proprie un Istituto finanziario agli scopi enunciati dal tema, non solo per il beneficio economico, ma altresì per il rinvigorimento che ne verrà all'organizzazione.

Con grande competenza accenna a quanto si è fatto all'estero, e specialmente in Austria.

È vivamente applaudito dall'assemblea.

Dopo viva discussione, a cui prendono parte il prof. Fulco, Zuppone, Cavasola, Nofri ed altri, viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, ritenendo doveroso risolvere il problema della necessità di procurare a facili condizioni prestiti agli impiegati, dà mandato al Comitato della Confederazione:

1) di studiare il modo migliore per la soluzione del problema, tenendo precipuo calcolo della possibile istituzione di un istituto autonomo secondo la relazione presentata al Congresso;

2) di compilare il progetto definitivo, previa consultazione delle Associazioni federate ».

Le elezioni parziali amministrative.

I giornali clerico-moderati battono di tutta lena la gran cassa per la Giunta Ponti; e la loro maggior preoccupazione è di purgarla, per uso elettorale, dalla taccia di clericalismo. L'amministrazione attuale ha fatto questa e quest'altra bella cosa; ha contratto debiti ed ha comprato terreni; ha finto di migliorare la refezione scolastica, che qualche anno addietro aveva ostacolata in mille modi; s'è guardata bene dal disturbare i capitalisti delle Officine del gas e dal disporre impacci all'esosità dei padroni di casa; insomma, essa si è acquistata tutte le benemerenze che i conservatori, moderati e reazionari potessero desiderare. I preti nelle scuole, i clericali nelle opere pie, i sussidi alle leghe elettorali delle donne cattoliche, oh, quelle sono piccolezze di scarsa importanza! È pur vero che nessun provvedimento atto ad alleviare gli aggravi di cui son cariche le classi popolari non è nè allo studio nè in programma; ma c'è il catechismo pei fanciulli, il quale sa infondere in essi la virtù della rassegnazione. I conservatori, naturalmente, non amano i nuovi spiriti innovatori; e mentre oggi cedono per forza alla corrente che li trascina e si gabellano per liberali, tentano e sperano mediante l'alleanza col clericalismo di innalzare la diga, la quale gioverà ad arrestare il torrente. Qualche anno di buona propaganda nelle scuole e tra le donne, e la riottosa Milano sarà ridotta al dovere.

I signori Saldini, Ponzio e gli altri anticlericali della Giunta Ponti potranno allora compiacersi di quei quattro metri di strada, che hanno fatto aprire, e di quei quattro palmi di terreno, che hanno ridotto a giardino. Anche i clericali Moiana e Giulini godranno allora dei frutti di ciò che oggi stanno seminando.

***

Ci è comunicato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione Radicale Sociale, a conferma del proprio programma, delibera di associarsi all'azione concorde dei partiti democratici milanesi, perchè i diritti di tutte le classi lavoratrici trovino equa difesa nella vita economica del comune e nell'incremento dell'educazione civile del popolo,

e dà mandato al Consiglio Direttivo per gli opportuni provvedimenti ».

L'inaugurazione del monumento Cavallotti.

Il monumento che colle sottoscrizioni degli italiani, si è eretto in Milano, sarà inaugurato domenica 8 luglio.

Ieri il Comitato si riunì in piazza della Rosa per collaudare il monumento dello scultore Ernesto Bazzaro, e per prendere le ultime deliberazioni.

Alla inaugurazione sarà invitata la rappresentanza della Camera; e se le sedute parlamentari non finissero al giorno 7, il Comitato rimanderà la inaugurazione al giorno 15.

Questa notizia sarà accolta con vivo piacere da quanti serbano il ricordo del poeta e del combattente.

Suicida a 14 anni!!

Ieri, verso mezzodì, venne trasportata dalla sua abitazione di via Lodovico Settala, 2, alla Guardia Medica di Porta Venezia, la fanciulla quattordicenne Jole Galli.

L'infelice aveva deliberatamente ingojato dell'acido fenico!

A malgrado delle energiche cure dei dottori Sicher e Testi la poverina dovette soccombere fra atroci dolori.

Ignoransi le cause del suicidio: va notato che una sorella della Galli, qualche mese fa si è pure uccisa avvelenandosi.

***

Sull'impressionante dramma abbiamo raccolti questi particolari.

La Jole Galli, era una instancabile lettrice di romanzi, e questa sua passione era giunta sino ad assumere i caratteri d'una vera mania. La sciagurata rubava persin le ore al sonno per intrattenersi coi suoi libri favoriti.

Il padre, che si chiama Giuseppe, ed è operaio presso la ditta Franzi, la rimproverò parecchie volte, ma invano.

Un giorno anzi, ad uno degli amorevoli consigli del padre, ella rispose:

— Se non potessi più leggere, mi ammazzerei!

Da qualche tempo le condizioni di salute della ragazza andavano deperendo in modo allarmante, ma la poveretta rifiutò sempre qualsiasi medicinale.

Dopo la morte della madre, e dopo il suicidio di sua sorella, avvenuto come dicemmo poco tempo fa, la Jole divenne di carattere sempre più strano. Il fratello Carlo, un bravo giovanotto e un operaio laborioso, tentò ogni mezzo per divagarla, accompagnandola ogni sera a passeggio. Fu lui che ieri mattina poco dopo le undici, rincasando per la colazione, la trovò stesa al suolo, in preda già ai terribili morsi del veleno.

Sul posto per le constatazioni di legge si recò il commissario reggente la VII sezione avv. Tringalli.

Alle due del pomeriggio il cadavere, con una lettiga municipale, fu trasportato nella Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Consiglio Provinciale di Milano

Sessione straordinaria del giorno 18 giugno.

Elezione contestata — La nomina dell'ingegnere capo della Provincia — Pel nuovo manicomio — Per l'Istituto tecnico superiore.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo una sessione straordinaria del Consiglio provinciale, alla quale presiedeva l'on. Carmine e assisteva il prefetto senatore Alfazio.

L'ing. *Pestalozza*, il neo-eletto del mandamento di Binasco, prese primo la parola per dichiarar che essendo a lui pervenuta diffida da alcuni elettori per contestare la regolarità della sua elezione ed essendo stata analoga diffida presentata alla presidenza, si sarebbe ritirato ad attendere il deliberato del Consiglio in merito.

Carmine prese atto. La discussione sul ricorso degli elettori si farà nella prossima sessione.

In seduta privata il Consiglio sbrigò poi alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

In seduta segreta il Consiglio procedette pure alla nomina dell'ingegnere capo provinciale. Fu eletto l'ing. Italo Vandone, con 31 voti su 45 votanti. Iotti ebbe voti 5, Pozzoli 3, Frassi, Albertini 1. Schede bianche 2.

In seduta pubblica il Consiglio notificò pressochè senza discussione, alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale a sensi di legge.

Circa la concessione di una indennità agli impiegati e salariati provinciali residenti in Milano durante l'Esposizione, i consiglieri *Gabba* e *Filippetti* fecero raccomandazioni varie perchè la Deputazione avesse ad usare maggiore larghezza di criteri. *Filippetti* avrebbe voluto che la concessione fosse estesa ai salariati, i quali senza risiedere in Milano, sono nelle circostanti zone ove è risentita immediatamente l'influenza del rincaro dei viveri nella città. *Manusardi*, presidente della Deputazione, vi si oppose vivamente.

Circa la proposta di destinare le aree recentemente acquistate nel comune di Affori per la costruzione del nuovo Manicomio di cura col comporto di osservazione e casa di salute a pagamento, *Meda* fece osservazioni varie per rilevare l'inopportunità della scelta. *Ripamonti, Sperati, Carrera*, si dichiararono invece favorevoli alla proposta per varii motivi, e fra l'altro per la ragione dell'urgenza di avere il nuovo Manicomio. L'ing. *Travelli*, deputato provinciale, difese il progetto a nome dei suoi colleghi. La proposta della Deputazione fu approvata.

Fu pure approvata la proposta di aumentare da lire 11 666,66 a lire 15 000 annue il contributo della Provincia a favore dell'Istituto Tecnico Superiore di Milano e di rinunciare definitivamente alla quota spettante alla Provincia sul gettito delle tasse d'iscrizione alla Scuola preparatoria annessa all'Istituto stesso, a condizione espressa che il medesimo sia costituito in ente morale autonomo. Fu rimandata alla prossima sessione, per modificazione di particolari, l'approvazione di speciali disposizioni per l'istituzione di una sezione tecnica tramviaria presso l'Ufficio tecnico provinciale, destinata alla sorveglianza dei servizi tramviari nel territorio della Provincia.

L'ordine del giorno non è esaurito, e il proseguimento della seduta è fissata per venerdì prossimo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 — tram. 8.13 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.46 — Palermo — leva 4.43 — tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 28. — Leva alle 3.48 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sul Mare del Nord, minima di 753 su Costantinopoli.

Temperatura ancora aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata: minima di 757 sul basso Adriatico, 760 al nord, massima di 761 sul Tireno.

Temperatura leggermente aumentata, con massime che raggiunsero i 33 e 34 centigradi.

Venti deboli settentrionali e grecali.

Ieri. — generalmente vario con qualche temporale al sud.

Tendenza. — Cielo vario, temporali al nord e versante adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.3.
Temp. cent. med. 23,8 mass. 32°,6 min. 15.0.
Umidità relativa media 53 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine

Spaventevole nubifragio.

Ci telegrafano da Vienna, 18:

Telegrammi da Praga annunziano che uno spaventevole nubifragio ha devastato parecchi villaggi nel territorio Sazawa. Purtroppo debbonsi lamentare delle vittime: sinora si ha notizia che tredici persone annegarono.

Molto bestiame è perito; parecchie case caddero in rovina.

Il terremoto alla Canea.

Telegrafano da La Canea, 18:

Si sono avvertite stamane un po' dopo le ore tre parecchie scosse di terremoto ondulatorio nella direzione nord-sud. Le scosse sono durate dieci secondi.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904

Cronaca dello Sport

Il « Grand Prix » ciclistico di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17:

Oggi all'ippodromo di Vincennes vi fu la gran corsa ciclistica pel Gran premio per dilettanti.

Nelle semifinali arrivarono primi l'italiano Verri, il francese Delagé e l'inglese Payne. Questi tre corsero la decisiva che segnò una vittoria per il Verri che battè gli avversari con una schiacciante superiorità.

Nella corsa professionisti arrivò primo Kramer — secondo Poulain — terzo Friol.

Kramer e Verri si misurano alla loro volta e Kramer ha ragione dell'avversario per due lunghezze.

Le gare di Tiro a Villa Lonati.

Eccovi i risultati delle gare che ebbero luogo domenica 17:

Tiro iniziale (inscritti N. 29). — Primo premio Mariani Ermenegildo — secondo Moro Giovanni — terzo Moronati Cesare — quarto Moioli avv. Mario — quinto Malerba Giuseppe.

Tiro generale. — Primo premio Moronati Cesare — secondo Malerba Giuseppe — terzo Nava Luigi — quarto Capeletti Ermanno — quinto Moro Giovanni — sesto Poggi Anacleto — settimo Melai Luigi — ottavo Tazzini Ercole.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Capua, 18. (D.):

L'udienza si apre a mezzogiorno. Prende la parola l'avvocato Vairo, difensore dei padrini dell'Ettorre. Egli dimostra esagerata la richiesta del P. M. affermando che i padrini hanno fatto tutto il possibile per evitare lo scontro e che dovettero piegarsi alle volontà superiori.

Vairo conclude, chiedendo che il tribunale riconosca che i padrini fecero tutti il dover loro. L'udienza si toglie alle 4,30.

Tullio Murri ad Oneglia.

Abbiamo da Oneglia, 17. (P.):

Ieri sera era corsa voce che dovesse arrivare Tullio Murri destinato a scontar la pena in questo reclusorio.

Mi sono informato ad ottima fonte e mi si assicurò che nulla di tutto ciò era vero, e che il Murri giungerà nella prossima settimana, ma di preciso nulla si sa ancora relativamente al giorno ed all'ora.

Del resto la cella destinata a Tullio Murri è già preparata; è abbastanza spaziosa e ariosa anche a confronto delle celle degli ergastolani.

Molto probabilmente il Murri verrà posto a lavorare nel riparto tipografi.

Il dottor Secchi ammalato.

Ci telefonano da Bologna, 17. (B.):

Stamane Carlo Secchi, dopo essere stato visitato dal dottor Gotti, medico delle carceri, è stato inviato all'infermeria. Il dottor Secchi è affetto da lieve laringite.

Sciopero degli avvocati di Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 18. (M.):

L'assemblea degli avvocati dopo una tumultuosa discussione, ha deliberato che in via provvisoria, gli avvocati patrocinanti ritornino alle udienze, attendendosi intanto i provvedimenti che il Governo vorrà prendere.

I CONGRESSI DEGLI IMPIEGATI

Il Congresso delle Federazioni.

Ci telefonano da Venezia. (B.):

Oggi ebbe luogo la seconda ed ultima seduta del Congresso delle federazioni degli impiegati civili dello Stato. È continuata la discussione restata in sospeso iersera, sul tema relativo allo stato giuridico degli impiegati. Venne approvato con lievi modificazioni lo stesso ordine del giorno votato dal recente Congresso regionale lombardo.

Sul secondo tema relativo alla « Confederazione generale locale degli impiegati » venne approvata la costituzione di una Camera federale locale, dando mandato al presidente dell'Associazione di Venezia di nominare una Commissione che rappresenti tutte le class degli impiegati, allo scopo di studiare e formulare un progetto per la istituzione della Camera stessa.

Sul terzo tema « Programma minimo della Confederazione degli impiegati » ha parlato il relatore prof. Carlo Rulle di Milano, rappresentante quella Confederazione generale dgli impiegati. Il programma proposto dal Rulle, venne approvato all'unanimità.

Sul quarto tema « Progetto di Istituto finanziario sulla vita o sulla cessione del quinto dello stipendio » venne approvato un ordine del giorno sostenente la necessità di una banca centrale che regoli le operazioni della cessione del quinto, con succursali nelle sedi di Confederazioni di impiegati.

Esauriti così i temi posti all'ordine del giorno, il presidente Mozzoni pronunciò il discorso di chiusura al quale rispose il professor Rulle.

Il Congresso di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 18. (C.):

Il Congresso regionale di impiegati continuava i suoi lavori votando alla quasi unanimità il seguente programma minimo: legge di stato giuridico; limite di L. 1000 come *minimum* di stipendio; sistemazione degli straordinarii; indennità di residenza; riposo settimanale; equiparazione degli impiegati delle opere pie agli altri impiegati per gli effetti della tassa di ricchezza mobile; sistemazione degli impiegati di archivii notarili.

Approvava, quindi, i rimanenti ordini del giorno proposti dalla Confederazione e terminava protestando contro il Congresso fra gli impiegati comunali e provinciali toscani ed umbri, tenutosi il 10 corr., dal quale si erano banditi i salariati comunali.

AGITAZIONI E SCIOPERI.

Scioperi di lavandaie, carrettieri, barrocciai e facchini.

Ci telegrafano da Firenze, 18. (C.):

Stamane si sono poste in isciopero le lavandaie del Ponte a Ema, Grassi, Mura, Torre, Lappeggi, Balatro, San Martino, Colline, Fattucchia a San Gessoli, insoddisfatte delle risposte avute dai lavandai.

Hanno pure scioperato i carettieri, i barrocciai ed i facchini di tutti i trasporti, essendosi i capi agenzie ed i capi-barrocciai rifiutati di aumentare loro la mercede.

Sciopero di spazzini municipali

Ci telegrafano da Catanzaro, 18. (M.):

Per mancanza dell'organico loro promesso, gli spazzini municipali scioperarono. Già la Giunta provvide al servizio con avventizi, scortati dalle guardie comunali.

La Borsa del lavoro si offerse al municipio per un arbitrato.

Il monumento a Garibaldi e i clerico-moderati

A Massa col concorso di tutti i cittadini fu testè eretto un pregevole monumento a Giuseppe Garibaldi, opera del prof. Ezio Ceccarelli. Ma l'inaugurazione minaccia di riuscire assai movimentata.

Veramente la statua si è inaugurata da sè: una bella mattina si trovò tolto il velario che la ricopriva, ciò perchè il Comitato, cui la direzione della cerimonia sarebbe spettata, essendo caduto in mano ai moderati e non trovando perciò adesione ed appoggio da nessuna parte seria, aveva tergiversato... fino a far perdere la pazienza agli spettatori.

Ma ecco che la vergogna vince la pigrizia e, trasformando l'inaugurazione in una specie di fiera, un nuovo Comitato non solo moderato, ma stavolta anche clericale per giunta, tenta di galvanizzare l'ambiente per una onoranza addì 24 di giugno da farsi con tutti i sacramenti ufficiali.

I partiti popolari allora non trovano di meglio che indire nello stesso giorno una dignitosa manifestazione di protesta e stabiliscono, oltre un proprio corteo per tributare più sincero omaggio all'Eroe della patria, un Comizio nel quale avrebbero parlato l'on. Mirabelli, l'on. Morgari e il deputato del collegio Eugenio Chiesa.

Ebbene, il prefetto Ferrari, un campione della nullità burocratica, proibisce il Comizio perchè indetto nelle stesse ore della cerimonia ufficiale. Il timore di vedere deserta di popolo la gran piazza, quando lui, il prefetto con trombe e tamburi e magari colle campane, si troverà insieme coi suoi accoliti davanti al monumento, gli ha fatto perdere ogni lume di buon senso. E il commissario di P. S. per tenergli bordone ha proibito il pubblico manifesto dei partiti popolari, i quali compiranno malgrado tutto ugualmente domenica il loro dovere civile in modo degno e solenne.

L'incendio d'un teatro a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 18. (N.):

Stanotte verso le due, reiterati colpi d'arma da fuoco svegliarono la cittadinanza che restò sinistramente impressionata osservando il cielo divenuto porporino.

La folla si dirigeva verso la villa Mazzini dove bruciava il teatro di legno. Le fiamme si levavano gigantesche terrorizzando, e si comunicarono al vicino palazzo della chiesa palatina di San Giovanni ed agli alberi della villa.

Accorsero una compagnia del genio e una di fanteria, sopraggiunsero i pompieri, ma la loro opera, sia per insufficienza di mezzi, sia per l'impeto dell'incendio riuscì vana, e dovettero limitarsi ad isolare le fiamme che minacciavano i fabbricati adiacenti.

Il teatro in breve ora fu totalmente distrutto. Non era assicurato, e andarono perduti gli oggetti di vestiario della compagnia Giovanni Novelli.

L'amministrazione comunale che più volte deliberò la demolizione di quel teatro perchè pericoloso pei fabbricati adiacenti ha grande responsabilità non avendo curato l'esecuzione dei proprii deliberati.

Ci telegrafano da Messina, 18. (N.):

La catastrofe di stanotte continua ad essere oggetto delle discussioni del pubblico, che accorre a vedere l'ammasso di cenere e di rottami, unico avanzo del teatro distrutto. La compagnia drammatica di Giovanni Novelli, che aveva finito di recitare un'ora prima, tutto perdette compresi gli scenarii acquistati da Emanuel e da Leigheb, il vestiario e la Biblioteca e cioè oltre 50 mila lire.

Dinanzi a questa nuova sciagura, la stampa cittadina coopera per aiutare la compagnia. I proprietari delle case danneggiate, reclamano contro l'autorità municipale che, nonostante le loro replicate proteste, non seppe dare esecuzione ai deliberati, perchè il teatro fosse abbattuto.

Circa le cause dell'incendio corrono molte voci. Tra queste, insistente, quella che possa anche esserci dolo da parte di nemici dell'impresa.

L'autorità giudiziaria indaga.

Vogliono boicottare il porto di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 18:

Il *Piccolo* riceve da Budapest che si è iniziata un'agitazione per boicottare il porto di Trieste esigendosi che gli importatori ungheresi, specialmente di merci coloniali, non si servono più del porto di Trieste ma di quello di Fiume, per non favorire lo sviluppo del porto dell'Austria e cooperare all'indipendenza economica dll'Ungheria.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il Gatto si purga

Chi non ricorda di aver veduto il gatto di casa, scegliere con cura, nel giardino un cespo d'erbe, e mangiarne qualche filo con una certa gravità. Si dice allora: «Il gatto si purga!» e si ammira, in segreto, la sicurezza dell'istinto che avverte la bestiola previdente della necessità di sbarazzare di tanto in tanto, il proprio intestino dai residui che vi si accumulano. Aver l'intestino libero è una condizione indispensabile per star bene; occorre prima di tutto evitare la stitichezza. La Scavuline è il più efficace e piacevole purgativo-lassativo; essa agisce a seconda della dose, senza provocare irritazione. La scavuline è in confetti senza sapore, nè odore; è facile a prendersi e non esige alcun mutamento nelle abitudini.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA

Approvata con Regio Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33

3181 PREMI in contanti L. 1.350.000

PRIMO PREMIO IN CONTANTI DI LIRE UN MILIONE

Un Premio L. 100.000
Un premio L. 50.000
Altri Premi par L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 1.

ESPOSIZIONE PARCO MILANO

Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord

Grande Ristorante Teatro Frattini

Società Ristoranti Teatri Bergamo

Visitate i Grandi Magazzini della Ditta LA FIDUCIARIA, via Unione, angolo via Pesce ove potrete acquistare sia a contanti che a miti rate mensili
Mobili d'ogni genere
Tessuti - Telerie - Coperte
Porcellane-Cristalleria-Posateria
Articoli casalinghi.

PASSATE L'ESTATE A AIX-LES-BAINS
La regina delle stazioni balnearie
GOLF LINKS LAWN-TENNIS
Informazioni gratis in tutte le lingue vengono fornite dal Sindaco di Aix-les-Bains, Savoie (Francia.)

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco Arcari.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

Malattie della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura e Casa di Salute del Prof. Dott. DACCÒ Libero docente
Raggi Roentgen. Finsen - Elettroterapia
Fumigazioni mercuriali - Sala operatoria
- Letti di degenza.
Via Commenda, 17 (Tram Romana)
Visite ore: 14-16. (Telef. 9 94) *Milano*

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
« ..... assai vantaggioso « nelle anemie, nelle varie « forme dispeptiche ed in- « fine nelle convalescenze protratte « stentate. »
Dott. G. BISONI (dell'Ospedale Maggiore di Parma)
MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 18 giugno 1906, ore 15.

Rendita come sempre meno ferma a 105.17 al contante e 105.30 per la fine mese. — Nei valori fermezza generale, non chiudendo però ai corsi massimi della giornata. Le Terni ebbero attive transazioni da 2290 a 2330 per finire a 2310, le Elba a 472-478 e 476, le Ansaldo, Armstrong a 463. — Oscillanti le Edison a 958-963-959, le Distillerie a 210-208. — Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 16	18 giugno	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont	100	2.—	105.20	105.15	105.20
Id. f.m.	100	2.—	105,32	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.80	103.85	103.90
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.—	513.50
Ferr.Meridion.	500	5.74	359,50	359,50	359.25
» Med. 4%	500	10.—	501.—	500.50	501.—
» Tirreno	500	10.—	512.—	511,50	512.—
Milano un. 4%	100	1.—	101.95	101,85	101.95
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1334.—	1333	1334
» Comm. It.	500	45.—	928.—		927.—
Creditoitaliano	500	22.50	618.—	617.—	618.—
Bancaria ital.	250	18.—	326.—	326.—	327.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	820.—	814.—	817.—
» Mediterr.	500	16.—	468.—		467.—
Costruz. Venete	80	5.50	92.—	94.—	95.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	491.—		491.—
Leser. Bernasc.	75	6.50	103.—		103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1658.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	217.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	535.—		535.—
» Veneziano.	175	12.50	362.—	362.—	363.—
» Bergam.	250	17.50	311.—	310.—	311.—
» Candiani	125	6.25	148.—		148.—
» Muggiani	250	20.—	317.—		315.—
» ValSeriana	250	20.—	460.—		460.—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—	296.—	298.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—	347.—	348.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	351.—		351.—
Zacchetti e C.	100	—.—	250.—		245.—
Elba	250	18.—	469	472.—	473.—
Terni	500	120.—	2265.—	2300	2305
Siderur. Savona	200	18.—	460.—		460.—
Ferrier. italian.	200	16.—	280.—		280.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Vagona Italia.	150	18.—	410.—	406.—	410.—
Comec. Miani-S.	100	7.—	144.—	143.—	144.—
Breda	250	15.—	330.—		325.—
Ans. Armstrong	250	15.—	456.—	461.—	462.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	580.—	585.—
Metall. Roma	100	6.—	160.—		160.—
Frezza-Albani	100	8.—	130.—		130.—
Edison	150	23.—	958.—	958.—	960.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1405.—	1395	1400
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	500.—		500.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	320.—		320.—
Fantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	398.—		397.—
Produs. zuccheri	200	16.—	345.—		350.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Fabr. Gulinelli	100	8.—	128.—		128.—
Distillerie ital.	100	11.—	212.—	208.—	210.—
Birra Milano	100	—.—	157.—	155.—	157.—
Carburo	250	70.—	1345.—		1350
Ital. gas Torino	250	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	211.—	211.—	212.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	367.—	365.—	366.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	440.—	339.—	440.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st	200	12.—	285.—		287.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 99.92 — Svizzera 4 50 0/0 100.00 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.85.

Borsa di Parigi.

Parigi 18, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	677,00
Id. id. 3 0/0	97.25	Argento	110,50
Rend. Italiana	105,10	Cred. Fondiar.	699.00
Cons. Londra	25,17 1/2	Azioni Suez	4617
Consol. Ingl.	88 1/2	Lotti Turchi	145,00
Ferr. Lombar.	343,50	Meridionali	816.00
Cambio su Italia	3/32	R. Russa 1891	65,00
Rendita turca	95,60	Rend. Russa n.	89,10
Banca di Parigi	1575	Rend. Portogh.	71,60
Tunisine	473,00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,90	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.80	R. Serba 4 0/0	85.65
Rendita Spagn.	96.90	*Tend.* debole.	

Borsa di Genova.

Genova 18, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,35 — id. 3 1/2 104.00 — Banca d'Italia 1335,00 — Banca Commerc. 928.00 — Credito Ital. 618,00 — Merid. 817,00 — Mediterr. 466,00 — Navig. Gener. 492,00 — Raff. Zucc. 398.00 — Ansaldo-Armstrong 466,00.

Borsa di Torino.

Torino 18, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105,36 — id. 3 1/2 104.00 — Mediterr 467.— Meridionali 818.00 — Banca d'Italia 1336,00 — Banca Commerc. 929.00 — Credito Ital. 618.—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 18 giugno.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
360	280	buoi	1.a	L. 90.—	1,64 a 1,67
			2.a	» 76.—	1,47 » 1,50
			3.a	» 56.—	1,20 » 1,25
380	350	vacche	1.a	» 78.—	1,45 » 1,50
			2.a	» 65.—	1,28 » 1,33
			3.a	» 43.—	1,07 » 1,12
145	130	tori	1.a	» 72.—	1,25 » 1,30
			2.a	» 67.—	1,15 » 1,20
			3.a	» —.—	—.— » —.—
—	—	vitelli maturi	1.a	» —.—	—.— » —.—
			2.a	» —.—	—.— » —.—
			3.a	» —.—	—.— » —.—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —.—	—.— » —.—
			2.a	» —.—	—.— » —.—
			3.a	» —.—	—.— » —.—

Uova.

Milano 18. — Nel mercato odierno si verificò un rialzo di cent. 3 la dozz. nelle uova di I qual. e di 1 in quelle di II e III. Vendita discreta. Uova 1a qual. 0.83 a 0,85, id. 2a qual. 0,76 a 0.78, id. 3a qual. 0,68 a 0.70 la dozzina.

Mercati dei Bozzoli

Acqui, 15-16. — Chinesi, nostrali e loro incroci. Venduti kg. 354 da L. 3,35 a 3,60, adeguato 3,424.

17. — Chinesi, nostrali e loro incroci, venduti kg. 474 da L. 3,50 a 4, adeguato 3,655. Totale a tutto oggi kg. 828; adeguato generale 3,556.

Asola, 17. — Venduti incroci chinesi chilogrammi 1216,45 da L. 2,90 a 3,22, medio 3,088; gialli nostrani 690, 05 da 2,30 a 2,95, medio 2,734; mezzi scarti 369,05 da 1,20 a 1,90, medio 1,598. Totale della giornata kg. 2275,55; a tutto oggi 13,397, 10.

Asti, 17. — Kg. 6000 gialli da L. 3,20 a 3,80.

Badia Polesine, 16. — Gialli puri da L. 2,70 a 3,30, incrociati bianchi e gialli da 2,80 a 3,55, scarti da 1 a 1,30. Venduti oggi chilogrammi 81,000, a tutto oggi 193,000.

17. — Gialli puri da L. 2,80 a 3,35, incrociati da 1 a 1,50. Venduti oggi kg. 120,000, a tutto oggi 313,0000.

Bologna, 17. — Kg. 2370 gialli sup. da lire 3,30 a 3.42, comuni da 3 a 3,25, inferiori da 2,60 a 2,90.

Buggiano, 15. — Gialli di razze indigene e loro incroci, super. kg. 19,374 da L. 3,55 a 3,65, medio 3,60; com. 15,618 da 3,30 a 3,50, medio 3,40; infer. 3837 da 2,95 a 3,25, medio 3,10. Qualche partita di super. speciali fu venduta sino a L. 3,70. Totale della giornata kg. 41,329, a tutto oggi 67,787.

Buggiano, 16. — Superiore kg. 19,374 da L. 3,55 a 3,65, media 3,60, comune kg. 15,618 da 3,30 a 3,50, media 3,40, inferiore kg. 3837 da 2,95 a 3,25, media 3,10.

Canelli, 17. — Gialli kg. 1900 da L. 3,60 a 3,90.

Castelsangiovanni, 17. — Nostrana giallobianca kg. 1560 da 3,10 a 3,35, medio 3,25; incrociata 6200 da 3,35 a 3,85, medio 3,65; faloppe e doppioni 350 da 1,40 a 1,90, medio 1,70. Medio complessivo, escluso faloppe, doppioni e calcinati 3,45.

Cremona, 17. — Kg. 200 media approssimativa 3,05.

Chiesina Uzzanese, 16. — Gialli di razze indigene e loro incroci, super. kg. 29,850 da L. 3,60 a 3,70, medio 3,65; com. 6760 da 3,35 a 3,55, medio 3,45; infer. 645 da 3,20 a 3,30, medio 3,15. Totale della giornata chilogrammi 37,255, a tutto oggi 58,320.

Cologna Veneta 17. — Giallo puro kg. 6950 da L. 3,20 a 3,50; incrocio bianco-giallo di razze europee 28,2000 da 3,15 a 3,45; incroci chinese 37,240 da 3,30 a 3,60. Totale chilogrammi 72,390. Mercato animatissimo.

Correggio, 16. — Kg. 158 da L. 2,50 a 3,40, media 3,14.

Crema, 16. — Kg. 13,670, gialli da L. 2,80 a 3,35, media 3,130.

Crema, 17. — Mercantili venduti chilogrammi 24,279 da L. 2,90 a 3,45, adeguato 3,163. Esclusi dall'adeguato venduti kg. 593. Totale venduti kg. 24,872. A tutto oggi venduti kg. 39,768; adeguato 3,151.

Faenza, 16. — Nostrani gialli kg. 7340,54 da L. 2 a 3,85, medio 3,434. Totale a tutto oggi kg. 11,561,70. Media generale ragguagliata 3,381. Mezza seta e faloppa d'oggi chilogrammi 54, a tutto oggi 100,76.

Fano, 16. — Kg. 435 da L. 2,85 a 3,40, media 3,225.

Fiorenzuola d'Arda, 17. — Gialli indigeni puri sup. kg. 90 a L. 3,25; com. 50 a 3,20, infer. 70 a 3,15. Medio delle dette tre qualità 3,2048. Incrociati chinesi bianco-gialli sup. kg. 2390 da 3,30 a 3,60; com. 2110 a 3,25; infer. 260 da 2,70 a 3. Medio delle tre qualità 3,2618. Medio generale 3,2594. Totale chilogrammi 4970. Faloppe e doppioni esposti e venduti kg. 180 a L. 1,099.

Forlì, 17. — Nostrani e simili kg. 26,708,24 da 2,80 a 3,95, medio 3,603. Mezza galetta e faloppa kg. 2390. Totale complessivo bozzoli pesati a tutto oggi kg. 52,843, 10.

Imola, 16. — Kg. 1872, nostrani da L. 3 a 3,85, media 3,265.

Jesi, 16. — Bozzoli contrattati a prezzi determin. kg. 1736,24, a prezzi indeter. 8167,62, Totale della giornata kg. 9903,86, a tutto oggi 11,147, 58. Prezzo degli indigeni da L. 2,35 a 3,40, medio 3,2501; adeguato generale 3,2113.

Legnago, 16. — Kg. 12,300, gialli da L. 3,20 a 3,50.

Lonigo, 17. — Incrocio giapponese kg. 2000 da L. 3 a 3,40; incrocio chinese 1200 da 3,20 a 3,55; giallo 1850 da 3,10 a 3,50. Totale chilogrammi 5050.

Lugo, 17. — Bozzoli indigeni di prima qualità kg. 2054,60, di seconda qualità 455,96; totale della giornata kg. 2510,56, a tutto oggi 3754,20. Prezzi d'oggi per gli indigeni di prima qualità da L. 2,83 a 3,45, medio 3,045; per quelli di seconda qualità da 2,40 a 2,80, medio 2,679.

Mantova, 16. — Bozzoli reali kg. 24369,70 da L. 2,90 a 3,60, adeguato 3,289; scarti chilogrammi 5722,60 da 0,50 a 2,80, adeguato 1,470. Quantità a tutto oggi kg. 116,447,60.

17. — Bozzoli reali kg. 24,697,50 da 2,80 a 3,50, adeguato 3,233; scarti kg. 7486,40 da 0,30 a 2,77, adeguato 1,491. Quantità a tutto oggi kg. 148,631,50.

Meldola, 17. — Bozzoli venduti a prezzi determinati kg. 9109,78, mezza seta 896,95, totale 10,006,73; a tutto oggi 20,828,20. Prezzi d'oggi da L. 3 a 4,03, medio 3,800.

Osimo, 15-16-17. — Bozzoli a prezzi determinati kg. 1015,88 da L. 2,60 a 3,30, medio 3,1422.

Parma, 16. — Gialli indigeni kg. 257,60 da L. 2,85 a 3,15, adeguato 3,0689; razze chinesi incrociate 1637,50 da 2,90 a 3,50, adeg. 3,2603. Totale kg. 2036, 20, compresi depurati, a prezzi diversi, calcinati o per semente, mezza seta e doppioni.

Parma, 17. — Kg. 4800 gialli da L. 2,60 a 3,55, media 3,179, incrociati da 3,05 a 3,60, media 3,326.

Piacenza, 17. — Contrattati sul mercato, nostrani gialli sup. da L. 3,20 a 3,40, comuni da 2,85 a 3,05, infer. da 2,50 a 2,70; contrattati fuori mercato, nostrani gialli sup. da 3,20 a 3,30, com. da 2,85 a 3,10, inferiori da 2,50 a 2,65.

Racconigi, 17. — Kg. 150 gialli da L. 3,40 a 3,55, kg. 450 incroc. chin. da 3,20 a 3,40.

Reggio Emilia, 17. — Kg. 4200 da L. 2,87 a 3,50, media 3,27.

Rimini, 16. — Kg. 222 da L. 2,40 a 3,30, media 3,134, kg. 10,721 da 2,80 a 4, media 3,569.

Santarcangelo di Romagna, 17. — Venduti a prezzi determ. kg. 1812,56 da L. 2,95 a 3,60, adeg. 3,27.

Stradella, 17. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. kg. 7005 da L. 3,25 a 3,90, medio 3,386; com. 767 da 2,90 a 3,20, medio 3,156. Medio generale 3,363. Non sono compresi i bozzoli bombonati e le faloppe.

Treviso, 17. — Nella settimana i prezzi si mantennero fermi.

I primi contratti in provincia furono conchiusi ad un prezzo variante da L. 3.25 a 3.35, e 3.40 per le partite scelte. Parecchie partite furono collocate definitivamente a prezzi di L. 3.40, 3.45, 3.47, ed alcune fino a L. 3.50.

Vicenza 17. — Gialli puri, massimo L. 3.43; medio L. 3.37; minimo L. 3.31.

Gialli incrociati comuni, massimo L. 3.28; medio L. 3.21; minimo L. 3.15.

L. 3.51; medio L. 3.42; minimo L. 3.22.

Vigevano, 17. — Incrociati sup. kg. 1583,20 da L. 3,40 a 3,55, medio 3,447; com. 4023,20 da 3,15 a 3,55, medio 3,269; infer. 600,40 da 2,90 a 3,10, medio 3,028. Medio complessivo d'oggi 3,291. Totale della giornata chilogrammi 6206,80, a tutto oggi 17,271.

Voghera, 17. — Chinesi, nostrali e loro incroci kg. 1320 da 3,60 a 4, adeg. 3,669; comuni 35,887 da 3,20 a 3,55, adeg. 3,377; inferiori 1886 da 2,70 a 3,15, adeg. 3,059; adeg. complessivo 3, 371, adeg. progr. 3,337. Totale della giornata kg. 39,093, a tutto oggi 1497,33.

PROTESTA

contro la formazione del prezzo del burro sulla piazza di Milano.

Un forte gruppo di produttori-lattai (in numero di 66) ha testè indirizzato alla locale Camera di Commercio il seguente reclamo:

Milano, 16 giugno 1906.

I sottoscritti produttori di burro, premesso che, nella piena convinzione non dovesse avvenire alcun cambiamento, sia nelle norme direttive del mercato-burro, sia nei componenti la Commissione ufficiale già in corso, vendettero il loro burro ai negozianti ed esportatori locali a tutto San Giorgio 1907;

Constatato che, invece, sono avvenuti cambiamenti radicali nel seno della Commissione suddetta, la quale resta così composta di soli negozianti visibilmente interessati al ribasso di tale derrata, e che finiscono ad imporsi sempre a codesta onorevole Camera, nonchè al Municipio ed al Comizio Agrario, rappresentati nella Commissione stessa;

Riconosciuto che nella determinazione del prezzo ufficiale del burro milanese di qualità superiore, si tiene conto anche delle vendite fatte nelle ore di mercato a prezzi meschinissimi, perchè riflettenti merce d'altre provenienze inferiori; e ciò in contraddizione a quanto è fissato dal regolamento camerale: mentre risulta pure, dalla precipitosa e continua discesa del prezzo medesimo, che si tiene calcolo anche dei *premi;*

Reclamano energicamente contro tali soprusi, che danneggiano grandemente i loro interessi, e non lasciano presagire un miglior trattamento pei futuri mercati;

Richiamano codesta onorevole Camera all'esatta e puntuale interpretazione del regolamento da essa istituito, insistendo perchè vengano presi d'urgenza i necessari provvedimenti sul nostro mercato;

Protestano contro l'avvenuta esclusione degli unici commissari che patrocinavano la classe dei produttori, sostenendone equamente gli interessi; dimodochè la Commissione attuale riesce tutta informata ad un solo intendimento contrario ai produttori stessi, nè ha più alcuna ragione di esistere;

Concludono dichiarandosi prontissimi a promuovere una seria agitazione fra tutti i produttori del contado milanese qualora non venga immediatamente rimediato da codesta onorevole Camera, ad un così anormale e dannosissimo stato di cose, che non deve più oltre durare.

In fede di che, si sottoscrivono, di codesta onorevole Camera, devotissimi:

Zacchetti Francesco, Gaggiano — Moretti Pietro, Rovatto — Calvi Ambrogio, Marignago — Adamo Sfondrini, Cascina Longone di Besate — Cascina Gudo, Gamberello Cabrini Antonio, Mirabello — Goretti Gerolamo, Gavazzo — Campagnoli Giuseppe, Conichetto — Garofoli Fortuna, Belpensiero — Papetti Angelo, Mirazzano — Bonati Adelson, Tribiano — Bellavita Giuseppe, San Giuliano — Invernizzi Antonio, Chiaravalle Milanese — Caremoli Giulio, Conigo — Invernizzi Paolo, Paullo — Cusatelli Giuseppe, Mediglia — Locatelli Guido, Dresano — Devezzi Giuseppe, Rocca Brivio — Danelli Giovanni, Crescenzago — Papetti Marco, Brugnago — Lombardi L., Bettolino — Garlaschi Carlo, Robbiano — Valsecchi Giuseppe, Besosa — Valsecchi L., Baialuppo — Valsecchi Ambrogio, Paosnolo — Mantegazza-Invernizzi Giovanni, Melzo — Invernizzi Giuseppe, Cascina Rosa — Garbelli Antonio, Merlino — Arioli G. Zelobuonpersico — Papetti Giacomo, Arrigoni Vittorio, Comazzo — Prandi Giovanni, Saresano — Gusmaroli Felice, Borgonuovo — Invernizzi Giovanni, Pozzuolo — Bellavita Luigi Briavacca — Bella vita Ernesto, Bernate — Bellavita Antonio, Tariggio — Magenes Costanzo, Carpiano — Ronchi Antonio e Giulio, Casarone — Manzoni Carlo, Chiaravalle — Valsecchi Luigi, Rosio di Albizzate — Chiaverri Luigi, Casarile — Chiaverri Adolfo, Rognano — Chiaverri Giuseppe, Soncino — Prandi Ambrogio, Merlino — Salvatori Giuseppe, Pobiano — Invernizzi Giovanni, Cologno — Invernizzi Antonio, Cervignano — Valsecchi Giovanni, Settara — Migliorini Ambrogio, Bescapè — Zania Achille, Sordio — Cremoni Giacomo, Gaggiano — Goretti Luigi, Casa Deo — Vitali Pietro, Liscate — Belloni Luigi, Canobbio — Vitali Giovanni, Lovate — Manzoni Natale, Pantigliate — Biraghi Giuseppe, Cassina Stadera — Luigi Ticozzi, Marcignago — Latteria Cooperativa di Gaggiano Agronomo Oddo, Giardinieri, Direttore — Arrigoni Angelo, Ticengo.

(I suddetti quattro ultimi firmatari potranno dare anche verbalmente ulteriori schiarimenti a codesta onorevole Camera di Commercio.)

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. 1.00.

ABILE operaio arruotino cerca occuparsi in genere scrivere Colombo, Foro Bonaparte 56, Milano. 27100

FUOCHISTA patentato serie referenze, disponibile occuperebbesi Milano anche fuori. Occhini Pasquale viale Lodovica 54. 27241

GIOVANE ventitreenne, distinta famiglia, conoscendo francese, tedesco, appresi sul luogo, pratica contabilità presso Casa tedesca, cerca posto presso seria, importante Ditta. Scrivere N. S. Z. Chiuduno (Bergamo). 26980

PROVETTO cocchiere ventisettenne bella presenza già servito ricche famiglie occuperebbesi Milano o altrove. Scrivere posta Milano U. Landucci. 26924

QUARANTENNE ammogliato senza prole cerca collocamento come portinaio presso casa signorile o stabilimento industriale. Presterebbe opera anche come fattorino ufficio. Buone referenze. Occorrendo darebbe piccola cauzione. Posta Fiumani. 26934

VENTINOVENNE attivo offresi domestico, fattorino, primissimi certificati. Garesio via Luigi Canonica 31. 27243

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GRATIS, tranne vitto alloggio, giovane ventiduenne, licenza liceale, colto, offresi istitutore, altra decorosa occupazione, dimorando sempre Toscana. H 9304 N Haasenstein e Vogler Napoli. 27195

SEGRETARIO d'albergo ventitreenne pratico della contabilità a colonne, parlando e scrivendo perfettamente il tedesco, francese, italiano e discretamente l'inglese cerca subito posto annuale. Offerte Wc 8484 Z Haasenstein e Vogler Zurigo. 26677

VIAGGIATORE piazzista trentacinquenne, conoscendo perfettamente colori anilina, prodotti chimici, bene introdotto clientela Piemonte cerca subito impiego presso seria Ditta. Scrivere Torino, fermo posta, 75. L. M. 27237

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORI, tornitori cercansi. Ing. Anzini e Gianoli, Santa Croce, 16. 27046

APPRENDISTA, bella calligrafia, assumerebbesi subito, piccola retribuzione, Rivolgersi Ravizza Solferino 9. 26958

CAPO - officina, esperto tranciatore, trova buon posto stabile presso un'officina meccanica di fucinazione e costruzioni in ferro del Ct. Ticino. Scrivere L. 3010 ad Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 27235

CERCANSI abili lavoranti sarti e ragazze per tailleur. Binda, 2, Gabrio Casati. 27034

CERCANSI ragazze per lavori facili. Gliamaz-lorenzetti, Tre Alberghi, 17. 27000

CERCANSI signorine bella presenza Bar Americano. Rivolgersi via Boccaccio. N. 26. Marta Klawonn. 26938

CERCANSI lavoranti passamaneria a telaio o tavolino, lavoro garantito tutto anno. Rivolgersi via Leopardi 16. 25677

CERCANSI abili lavoranti e mezzani in bauli. Indirizzarsi stabilimento Franzi. Via Boscovic, Milano. 27082

CERCASI giovinetto per studio, terza tecnica, bella calligrafia e fattorino-magazziniere genere libreria. Scrivere casella 1260. Milano. 27036

CERCASI servitore cinquantenne, buono regolare orto, governare cavallo, Passarella 18. 27283

CERCASI signorina che sappia scrivere con sicurezza e velocità alla macchina Remington e pratica lavori studio, Scrivere B. S. 70 fermo posta Milano. 27287

CERCASI abile piazzista, introdotto, pratico vendita famiglie abiti, camiciette. Richiedonsi ampie referenze. Broderie, posta, Milano. 26554

CERCASI abile meccanico per stabilimento industria cartaria conoscitore motori gaz povero motori vapore macchine da carta ecc. Dirigere offerte M. B. 58, fermo posta Roma. 27203

CERCASI fattorino sedicenne sappia scrivere, buone referenze. Ponzio, Bollo 4. 26970

CERCASI ragazzo possibilmente pratico negozio biancheria bene retribuito. Presentarsi Meravigli 10. 26942

CERCASI signorina o giovanetto conoscente lingua inglese. — Scrivere Casella 824. Presentarsi C. Genova 19, Inglese dalle 17 alle 18. 27209

CONTABILE pratico commercio cercasi da Ditta Lago Maggiore. - Richiedesi serie referenze, garanzia o piccola cauzione. — Scrivere C 26984 M Haasenstein e Vogler Milano. 26984

CUOCA - domestica cercansi urgentemente. — Agenzia La Nuova Milano, Brolo 3. 27010

FATTORINO diciottenne con qualche cognizione dell'arte tipografica cercasi da importante Casa in Milano. Dirigere offerte con referenze a Omoc 108 — posta, Milano. 27080

FOTOGRAFI, Operatore abilissimo per lavori fuori studio riproduzione quadri, interni, macchine cercasi subito. Assumerebbesi anche bravissimo stampatore. Scrivere cassetta 69 U presso Haasenstein e Vogler. Milano. 27141

GIUSEPPE Mauri, Monte Napoleone 24 cerca urgentemente macchiniste, maestra pelliccerie. 26988

OMBRELLAI. Cerco subito abile lavorante da banco e tagliatore ombrelle presso Poletti via Parini 19, Milano. 26964

RICERCANSI abili operai lattonieri per lavori da banco. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi alla Ditta G. Bono e Co. corso Porta Vittoria, 54 Milano. 26992

SI RICERCANO dei bravi operai fonditori à l'Usine Dumontaut a Nice. — Inutile presentarsi senza buone referenze. 26978

SIGNORINA pratica commercio, corrispondenza francese inglese cercasi da importante Casa rappresentanze. Richiedesi serietà, onestà ineccepibile. Scrivere cassetta 86 U Haasenstein e Vogler Milano. 27012

TEDESCO cerca posto albergo 15 luglio o più tardi, possibilmente portiere. Scrivere R 560, Neuchâtel (Svizzera.) 26708

URGENTE macchinista per biancheria signora via Lambro, 12. Artale. 27032

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RAGIONIERE professionista, professore ragioneria istituto tecnico, dà lezioni. Scrivere: Professore, Ciro Menotti 4, Milano. 27181

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STABILE. Straniero cerca presso famiglia camera ammobigliata con mezza pensione vicinanza ferrovia Nord, Confort, cure di famiglia. Scrivere cassetta 75 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27269

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE visitando regolarmente clientela grandi calzolai, desidera rappresentare per la Svizzera buona conceria, cuoi e vitelli cerati. Scrivere sotto M 24063 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 27183

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente diversi magazzini appena fuori cinta daziaria Monforte. Manfredi viale Vittoria 46. 27167

AFFITTASI appartamento con balconate, 1.° piano, comodità moderne, Viale Monza 30. 26986

AFFITTASI Metastasio, 3 (dietro Stazione Nord) magazzino terreno mq. 80. 26920

AFFITTASI per S. Michele bellissimo negozio in via Ponte Vetero. Per trattative Rossi, Fiori Chiari 32. 27281

AFFITTASI pel prossimo S. Michele vasto locale sotterraneo mq. 85 uso magazzino. Viale Vittoria 46. 27169

AFFITTASI appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20, Telefono 86-23. 26360

AFFITTASI presente villino ammobiliato oppure vuoto 14 locali con giardino, bagno, acqua potabile, gaz. Corso Sempione, 84. 26823

AGRICOLTORI. Buonissima occasione. Vendesi sulla Collina d'Oro (Lugano), grandioso magnifico podere con casa civile, cascina, cantina con torchio, vasi, vino; attrezzi rurali. Prezzi modici. Rivolgersi S. 2840, Haasenstein e Vogler, Lugano. 25727

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante co 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 26490

BAGNI mare riviera levante affitto appartamento bene ammobiliato. Manlio Costa posta Genova. 27233

BOTTEGA. - Affittasi anche subito e convenendo per 29 settembre p. v. bottega con uniti spaziosi locali uso magazzini e studio via Principe Umberto 28 vicino Stazione centrale. 27744

BRUNATE Affittasi con, senza mobiglio, appartamento tre locali. Rivolgersi Riggio, Andegari 8. 27165

MEINA — (Lago Maggiore) villa 9 locali con giardino d'affittare. Rivolgersi Ondoli Arona. 27090

PESSINA (Linea Luino) fermata Caldè, affittansi 6 camere ammobigliate divisibili con giardino. Rivolgersi presso Bonolis Domenico. 27277

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI vasellame usato, buono stato (ovale, suf, botte). Scrivere Manzoni, Via Savona 14. 27245

OMNIBUS automobile otto posti vendesi occasione. Rivolgersi Ing. Zacchi, corso Magenta 56. 27043

PIANOFORTE, occasione ferro, corde incrociate, quasi nuovo. Corso Genova 24. 27088

VENDESI d'occasione bicicletta seminuova, gomme nuove Dunlop, robustissima per L. 50. Sala, via Goldoni 5, Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTE agrario, amministratore, è ricercato per importantissima fattoria presso Firenze. Cauzione necessaria garantita dodici mila contanti. Scrivere Conte Florinetti posta Firenze. 27207

CAUSA decesso cedesi forfait avviatissima trattoria, giardino giuoco boccie, L. 6000. Dirigersi F.lli Rusconi via Vittoria 31. 26918

CEDESI negozio vino con trattoria centralistima. Schiarimenti Maffi fermo posta Milano. 27004

MOTIVI famiglia cedo macelleria bellissima posizione miti pretese. Rigone, Lanzone 1, Milano. 27084

NEGOZIO panetteria pasticceria centralissimo cedesi buone condizioni pagamento. Casella postale 767. 23782

PARRUCCHIERI vendesi negozio buon reddito splendido avvenire. Scrivere Borgonuovo 1. 27247

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ESSENZE Rhum, Cognac, insegna fabbricazione Chimico tedesco. Goldmacher Postlagernd Elberfeld. 26520

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. — Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 26473

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBIATE cura della vostra cute, lavandovi sovente col Sapol Bertelli, il miglior sapone. 24286

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo. Camera intagliata tre ante sala pranzo salotto seta, cucina 1500 con garanzia. Corso Garibaldi 59. 27239

ARRICCHITE il sistema nervoso, guarite la nevrastenia con le Pillole Grocco, gratis opuscolo. scrivere Ditta Pegna reparto pubblicità, Firenze. 22587

BAGNANTI. Nervi. Pension Beausite vicinissima mare, Comodità moderne. Pensione Lire quattro. Facilitazioni famiglie, bimbi. Linguiti. 25255

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

CAPIMASTRI, legname occasione vendesi via Altaguardia 17. 27263

CARROZZE carrozzette vendonsi d'occasione, Viale Vigentina N. 30 Benedetti. 27024

CERAMICHE artistiche, splendide terrecotte vendonsi liquidazione dettaglio, ingrosso. Occasione unica privati. negozianti, stralciando stoch rinomatissime fabbriche. Visibili 8-12, 14-19, piazza Macello, 25, Milano (tram Porta Genova). Incaricato Carlo Luzzago. 25108

ECCEZIONALE combinazione stanza matrimoniale valore lire 1000 per 750 marmi fini. Sala manger sedie cuoio 460. Ausonio 19. 27173

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora, resistente intemperie e sfregamento, insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 26699

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 26570

OCCASIONE stanza nuziale sala pranzo ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 25124

OLDSMOBILES occasione, garantiti, presso gli agenti. Via Rasori 4, Milano. 27171

Appendice del SECOLO 19 Giugno 189

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Ah! certo... e vogliate credere che non lo dimenticherò... che non lo dimenticherò mai.

— Non vi è sconosciuto... In altri tempi l'avete udito dire... l'avete detto voi stesso.

— Ho pronunziato... io... il nome di vostra madre?

Il convalescente si turbava.

Egli aggiunse:

— Io la conosco... io l'ho veduta altre volte?

— Voi la conoscete... Voi l'avete vista.

Ah! ecco che il turbamento di Ruggero cresceva ancora... Ecco che le sue dita s'attaccavano al lenzuolo sul quale le mani si posavano... ecco che le stringevano, macchinalmente... nervosamente.

Piero diceva ora:

— Mia madre m'ha confessato ch'essa ha avuto per voi, un tempo, una grandissima, una profonda affezione... Questa affezione credette per un momento che fosse condivisa da voi.

— Adelina!

Questa parola spontaneamente era salita alle labbra del convalescente, al tempo stesso che le sue mani s'agitavano anche più nervosamente.

Poi si riprese.

E fu un altro nome ch'egli disse:

— Ines!

— Ines Marquisat!... Non v'ingannate, confermò Piero.

La testa di Ruggero ricadde un istante sul guanciale, le sue palpebre si chiusero.

Ines non aveva cessato d'interessarsi di lui. Era lei che aveva vegliato sulla sua vita... Lei che aveva assicurata la sua esistenza...

... Quando Cristiana era scomparsa.

Vi era in ciò una coincidenza singolare... una correlazione strana che spiegava forse ciò che rimaneva per lui inesplicabile.

Perchè più rifletteva a questo abbandono in cui si trovava, meno voleva credere alla supposizione angosciosa che aveva fatta da principio, alla morte di sua moglie e dei suoi figli.

Nonpertanto il giovane — sempre dopo le decisioni prese nella conversazione ch'egli aveva avuto colla madre, alla mattina stessa — proseguiva:

— Ines Marquisat... Sì, è questo il nome della mia mamma adorata e venerata... Vedo che voi non l'avete dimenticato. E poichè l'avete conosciuta, non avrete potuto far a meno di apprezzarne la bontà, la generosità come la nobiltà dei suoi sentimenti.

« Non dovreste quindi stupirvi che avendovi trovato solo, abbandonato, essa si sia interessata di voi... vi abbia preso sotto la sua protezione... sotto la sua salvaguardia.

« La sua presenza presso di voi, nell'ora della catastrofe ha dato luogo a un errore dei vostri... a un errore di cui siete stato vittima.

« Mia madre ha — per quanto riguarda ciò — delle spiegazioni da darvi... Quando potrete lasciare questa casa, essa vi metterà al corrente di alcuni fatti che avranno interesse per voi.

Ruggero taceva sempre.

Aveva nonpertanto sollevato il capo. Attentamente e con un'emozione che non tentava di nascondere, ascoltava le parole del giovane.

... Le parole che mettevano una luce più viva ancora nelle tenebre del passato.

... Che facevano rinascere la speranza per un momento morta in lui di ritrovare le creature care senza le quali la vita gli sarebbe stata ormai atrocemente dolorosa.

Egli balbettò improvvisamente:

— Un errore ...di cui sono stato vittima?

E fissò su Piero uno sguardo interrogativo aspettando degli altri dettagli.

— Sì... La signora Darmont credette ad una gravissima colpa che non esisteva, ma di cui v'erano tutte le apparenze... Essa giudicò che la vita in comune non fosse più possibile... ed essa se ne andò all'estero coi figli.

Ruggero aveva fatto un brusco movimento. Il sangue era salito alle sue gote... Gli occhi gli brillavano.

Una protesta spontanea gli saliva alle labbra.

— Se voi avete conosciuta colei a cui avevo dato il mio nome, la donna innamorata e leale che avevo scelta a compagna della mia vita, non parlereste così... Perchè essa m'abbia abbandonato, bisogna che vi sia stato qualcosa ben più grave che delle ipotesi. Bisogna che vi siano state delle prove della mia colpa e queste prove non v'erano... non vi potevano essere, poichè di fronte a lei ed ai miei figli io non ho nessuna colpa da rimproverarmi. V'è qualche cosa che non riesco a capire... qualche cosa che non mi volete dire.

— Perchè io l'ignoro, signore... Ma, ve lo ripeto, le spiegazioni che vi darà mia madre quando lascerete questa casa, dissiperanno certo queste tenebre.

— Ah! io ho fretta di sentirle, ho fretta di essere completamente illuminato!...

Poi, mentre la fisionomia gli si oscurava, domandò:

— Ma se i miei sono scomparsi, come mi ha già detto Servières... come voi mi avete ripetuto... come mi sarà possibile, dopo tanti anni, rintracciarli?... E quand'anche riesca a mettermi sulle loro orme... ritroverò io anche la tenerezza d'un tempo... alla quale non ho mai cessato di aver diritto?

— Sì, ritroverete tutto ciò, affermò Piero gravemente.

... E con tale accento di sincerità nella voce che l'infelice subito domandò:

— Non m'avete detto la verità l'altro giorno. Sapete che i miei vivono?

— Lo so.

— Ah! grazie... grazie, mio Dio! esclamò Ruggero i cui occhi brillarono anche più, il cui viso s'illuminò d'un'espressione di felicità sovrumana.

... Ruggero continuò:

— Sapete ove essi dimorano?

— Lo so.

— Allora tutto è salvo... perchè basterà che la mia Cristiana ascolti le mie proteste perchè si dissipi immediatamente questo mostruoso... questo inesplicabile errore di cui sono la vittima.

Tremava tuttavia, ma era di gioia, era di speranza ora.

— E questo luogo ove abitano... quest'angolo in cui vivono?

— È in Svizzera, vicino a Lucerna... in una casetta di montagna, in mezzo ad un paesaggio meraviglioso.

— Lo conoscete dunque?

— Lo conosco.

— Vi siete stato? Avete veduta la mia diletta moglie... i miei figli?

Ah!... ecco che la sua emozione, già viva, diventava eccessiva, cresceva ancora... Il sangue che era apparso da principio sui pomelli delle gote le aveva invase tutte intiere, ora. E gli occhi scintillavano.

— Li ho visti.

— È là che probabilmente siete stato durante il viaggio da cui ora tornate?...

— Non vi sbagliate.

— Ah!... signore... come potrò io mai sdebitarmi con voi?... M'avete prima resa la coscienza delle cose... la ragione.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

L'ITALIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da

PALMIRO PREMOLI

Due volumi in-4 grande, di complessive pagine 1244, su carta di lusso.

I volume:	Legato in	*brochure*	L. 10. —
»	»	tela e oro	» 12. —
II »	»	*brochure*	» 8. —
»	»	tela e oro	» 10. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano,* Via Pasquirolo, 14.

Nuovissimo Binoccolo Parsifal-Sport

APERTO.

CHIUSO.

Avete mai veduto, in genere di binoccoli, qualcosa di più grazioso, originale e pratico? Probabilmente no! Difatti mentre una delle nostre figure rappresenta questo binoccolo quando è chiuso ed in modo che si può comodamente tenere nel taschino del gilet o nella borsetta di una signora, nell'altra figura si vede lo stesso binoccolo aperto all'istante come allo scaccar di una molla, pronto ad essere usato. Aggiungete poi che con questo curioso binoccolo si può regolare la vista come con quelli che costano diverse volte il suo ammontare ed è assai più leggero e comodo di questi, cosicchè serve assai bene per teatro, viaggio, corse, ecc. Un contratto legale che ci impegna con la fabbrica tedesca per la vendita annua di 50,000 di questi binoccoli, ci mette in grado di vendere i primi 20,000 pezzi per réclame a sole **L. 2.50** cadauno franchi di porto. (Estero franchi **2,80**).

Sole **L. 2,50** franco di porto.

Indirizzare le ordinazioni alla esclusiva Ditta concessionaria THE UNIVERSAL NOVELTIES, via Sirtori, N. 1, Milano.

Non confondere la nostra Ditta con altra avente un nome similare, SORTA DOPO e contro la quale si sta procedendo a termini di legge.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — CODI FIORITI - MILANO

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHININA-MIGONE

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

- Gradevolissima al profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

FOTOTIPIA

Abile **macchinista** per fototipia **cercasi** per posto di durata e ben remunerato. Entrata possibilmente subito. Conoscenza della lingua tedesca non necessaria poichè il direttore è pratico della lingua italiana. Offerte con certificati e indicazione della carriera percorsa sinora a F. 535 Haasenstein e Vogler, Dresden. 24363

La fabbrica di pietre a prova di fuoco, Ditta Scheidhauer & Giessing A.-G. a Duisburg s. Reno cerca

Operai italiani

tanto con paga giornaliera quanto per lavori a cottimo. La fabbrica lavora durante tutto l'inverno. Informazioni a mezzo di Pietro Anaino a Duisburg, Krummenhak 89.

CAPPERI - OLIVE

Specialità olive bianche salate Kg. 5 L. **4**. Capperi salati L. **5** franco porto. Contrassegno cent. 35 in più. *Emporio Agricolo* — **Ognina** (Catania). 27193

Primaria Fabbrica tedesca di tappezzeria

e ben introdotta cerca al *presente* **rappresentante capace** *per l'Italia*. Dirigere offerte sotto *Tapeten-fabrik all'« Invalidendank »* *Lipsia*. 27068

TEDESCO, VENTENNE cerca posto come scritturale per 1.º Agosto cognizione inglese francese italiana e poco spagnola. Off. I. N. 509 a Haasenstein e Vogler, A.-G., Amburgo. 27180

SCIROPPI

Spediamo per saggio gli **Estratti Concentrati** per fare i seguenti sciroppi eccellenti:

1 Litro **Agro Cedro**
1 » **Amarena**
1 » **Fragola**
1 » **Lampone**
1 » **Granatina**
1 » **Ribes**
1 » **Soda Champagne**

Per sole **L. 2.75** franco nel Regno (Estero Fr. 3).

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - Milano. 27054

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

Anno 56° di fondaz.

SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.

Il Direttore **B. SANTORO**

CIOCCOLATTO al Latte Zürcher

MONTREUX (Svizzera)

Trovasi in vendita nello **CHALET SVIZZERO**
Esposizione Internazionale di MILANO
ed in tutti i primari Negozi. 27179

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

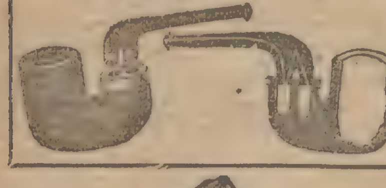
Un rinfresco delizioso un ristoro perfetto

si ottiene colla doccia circolare, lunga circa m. 1.80, di gomma con attacco per ogni rubinetto.

Prezzo L. **12** affrancata nel Regno contro vaglia

CARLO SIGISMUND
Milano, 38 Corso Vitt. Eman. e 44 Via XX Settembre, Torino

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedito L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

F. TETTONI

Armi - Munizioni - Accessori

OFFICINA MECCANICA

Riparazioni d'ogni genere

MILANO - Via Pattari, 6

SPECIALITÀ in ARMI AUTOMATICHE - CARTUCCE per TIRI - CATALOGO

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA

Plateau de Montana sopra Sierre
Cantone Valais - Altezza 1520 m. - Svizzera

PALACE HOTEL ET LA VILLE BEAU SITE

presso Montana sopra Sierre

completamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno e tenuti dal Signor A. de Preux, già proprietario degli alberghi *Victoria* e *d'Angleterre* a Zermatt. Ultimo confort. Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica dappertutto.

Ville mobiliate d'affittare

Belle passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo.

Ascensioni, strada carrozzabile (5 ore dalla Stazione di Sierre.) Posta, telegrafo e telefono. 18867

FRANK ZOTTI LINE

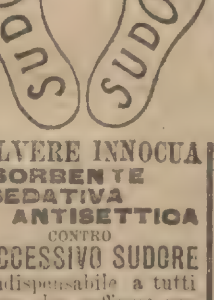
Servizio rapido fra MARSIGLIA e NEW-YORK

Lo splendido vapore postale americano

BROOKLYN

partirà da Marsiglia esattamente il giorno 23 Giugno 1906 a mezzogiorno. Prezzo del posto in 1ª classe Fr. **275.—** e più. — Per informazioni rivolgersi agli agenti generali Signori **Gellathy, Hankey & C.**, 8, *Rue de la Republique, Marsiglia.* 26508

SUDOL



POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
L'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole *patent* a lire **0,75** e **1,25**.

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3, Via S. Margherita, 3.

SOCIETÀ ITALIANA Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

CERCANSI

alcuni abili **falegnami** nonchè parecchi gruppi di **muratori** per tutta la stagione contro buona paga.

Jacob Schneider a Uekingen (Lorrena.)

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) **tappezzeria** in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.90 franco di porto. *Spedizione segreta.* **WILSON REMEDY Co.**, Via Varese 15, **MILANO.**

POSATERIE CHRISTOFLE

MARQUES DE FABRIQUE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

NERVINA POLLI

È il migliore ed infallibile rimedio contro

L'EMICRANIA, LE NEVRALGIE I REUMATISMI, l'INFLUENZA, ecc.

Buste da cent. **50** e scatole da L. **1.00**

Prem. Farmacia **POLLI**
AL CARROBIO
MILANO

Municipio di Catanzaro

A tutto il 26 luglio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Ingegnere Direttore dell'Ufficio tecnico Comunale con lo stipendio lordo di L. 3800 aumentabile di un decimo per tre sessenni.

Età non superiore ai 45 anni.

Per condizioni concorso, rivolgersi segreteria comunale.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO

L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE SATININE,,

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

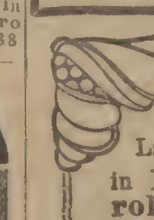
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna** (Italia). 2138

Gratis



La Società Editrice Sonzogno **in Milano - via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE

SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

FERNET-VITTONE

DELLA *Società Italiana Distillerie Liquori - Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO*

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

AVVERTENZA. — La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un talloncino con fondo verde pallido cona diciarura in nero: **Società Italiana Distillerie Liquori** (*circolarm......*)

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare broncoalveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura miracolosa*. L'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti costituisce la prova indiscutibile che la *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta* è l'*unico rimedio* contro la tisi o tubercolosi polmonare e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni; scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo si riacquista la perfetta sanità. Anche in casi gravissimi, in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute. Memoria ed attestati *gratis*.

Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Barbona 9-1-05 — Prego spedirmi come al solito 4 fl. della *impareggiabile* Lichenina al creosoto ed essenza di menta per un giovane affetto da bronchite cronica, di natura sospetta. Spero di averne, come le altre volte, *ottimo risultato*. Dottor Aurelio Todeschini.

Palermo 30-2-05 — La Lichenina al creosoto e menta, ricevuta tempo addietro come saggio ha dato, tanto agli ammalati dell'ospedale civico che a quelli della città, ai quali l'ho distribuita, degli *effetti veramente mirabili* nelle malattie delle vie respiratorie. Prof. Dott. E. Arcoleo. Via Malaspina 84 ed Ospedale Civico di Palermo.

Milano 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, tanto che la tenevano in vita coll'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente shalorditivo* decisi anch'io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presa qui la Lichenina, prego spedirmi l'essenza di menta. Arturo Abba. Via Gozzadini 33.

Peschici 18-3-05 — Speditemi subito un altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè ho visto che *veramente fa miracoli* contro la tubercolosi polmonare. Tommaso de Luca, Piazza del Popolo 2.

Roma 29-3-05 — Favorisca spedire al mio indirizzo altri 3 fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. La ringrazio anticipatamente di cuore. Dottor Giuseppe Iorio. Porta S. Lorenzo 42.

Modica (Siracusa) 17-4-05 — Comprai personalmente costà due fl. di Lichenina al creosoto e menta; vistone i buoni risultati prego spedirmene altri 6 fl. Saluti. Dottor Rosario Cascino.

Siena 25-4-05 — Non ho parole per felicitarmi con voi di così miracoloso preparato quale è la Lichenina al creosoto ed essenza di menta che rende la speranza e la vita anche ai più abbattuti. Sono appena tre flaccons ma la mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* (son sue espressioni). Anche il marito vi fa le sue lodi, felice di vedere ristabilita la sua sposa — mentre era quasi finita. — Mandatemene altri 6 fl. perchè completata la cura andranno in campagna. Se avete *reclame* da distribuire ai clienti o manifesti da affiggere mettetelì nella cassetta, che me ne occuperò io, perchè è doloroso che una specialità come la vostra resti sepolta e venga conosciuta solo da chi involontariamente qualche volta sbircia la 6 pagina della *Tribuna*. L. Pierini Carli, Corso Umberto I, n. 8, Siena.

Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Torino 16 luglio 1905 — Non credevo, lo confesso, alle tanto decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombazzate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile navicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una bronco-alveolite cronica, resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma*, volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni e che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico miracoloso effetto*, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemmo diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono le forze sensibilmente, facilitandomi anche la respirazione che mi fece tanto soffrire.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo devotissimo avv. cav. Monti Angelo, Corso Brescia n. 1 bis p. 2.

Siracusa 31-7-05 — Ho somministrato già all'ammalato di catarro bronchiale con interessamento del vertice del polmone destro, due fl. di Lichenina al creosoto e menta. La tosse, alquanto insistente prima, si è ora calmata, gli espettorati sono pure ridotti; la febbre solo in qualche ora del giorno sale a 38. Speditemene altri 2 fl. Maria Accolla.

La Maddalena 4-8-05 — Speditemi altri 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta, in cui trovai dei *grandi risultati* e non vedo l'ora di giungere a Napoli per ringraziarla. La spedisca a S. Margherita Ligure, Angelo Versace.

Montebaroccio (Pesaro) 17-8-05 — Speditemi sollecitamente altri tre fl. della vostra *pregiata* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dottor Alfredo Spinaci.

Amandola (Ascoli P.) 6-8-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, con dieci grammi di essenza purissima di menta. Ho già esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento*. Posso francamente attestare che questo suo preparato è *veramente miracoloso*. Amedeo Bonacci.

Gemona 12-9-05 — Prego spedirmi subito un fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ne usai altro fl. con *ottimi risultati*. Giuseppe Mantovani. Presso i Padri Stimatini.

Imola 12-2-05 — Spedisco L. 31 per avere dieci fl. di Lichenina al creosoto e menta già da me esperimentata, e in due pacchi. Con perfetta stima. Dottor Francesco Azzi.

Roma — Spedisca altro fl. di Lichenina al creosoto e menta. Sento il dovere di manifestarle tutta la mia gratitudine per la *subitanea efficacia* di tale medicina per la tubercolosi polmonare avendone già acquistato 5 fl. Aldo Cantavalli, via Montebello, 40.

Sassa (Aquila), 2-10-05 — Di gracile salute fin dall'infanzia, ora tengo 31 anni, fui nel 1904 colpito dalla terribile tubercolosi. Ero quasi morto e leggendo sul *Giornale d'Italia* i sublimi effetti della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, la volli sperimentare in un momento di supremo abbattimento. *Fui risorto* con sorpresa generale, ma non potetti continuare la cura per mancanza di mezzi. Sempre me ne sono giovato. Ai primi di settembre ultimo mi sono trovato sull'orlo della tomba: ricorsi alla lodata Lichenina ed anche questa volta riebbi la vita. Vogliate mandarmene tre fl. esternandovi la mia riconoscenza. Genserico Laurenzi, sarto.

Vico nel Lazio 13-10-05 — Con la presente cartolina-vaglia prego favorirmi sollecitamente 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchiti croniche e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima* e con essa ho avuto quei risultati che non ne vidi mai coa altri preparati più strombazzati e celebrati. Gaudinieri Dottor Luigi, Medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Bologna 2-11-05 — Pregovi spedirmi 6 fl. con 10 gr. di essenza di menta sollecitamente della sua *tanto miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, avendola trovata assai efficace per me ora servono per un mio collega. Zucchelli Enrico. Villa Arturo. Fuori Porta Castiglione.

Roma 13-11-05 — Avendo io un fratello malato di tubercolosi desidero fargli usare la vostra Lichenina al creosoto e menta. Sono professore di materia medica all'Università di Pavia e mi trovo di passaggio qui in Roma. Speditemene 10 fl. contro assegno. Professor Dottor Adriano Valenti Via delle Carrozze 51.

Taranto 2-12-05 — Ho un ammalato di tubercolosi polmonare che si giova moltissimo della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Speditemene 12 bottiglie contro assegno. Dott. Carlo Mannarini, Via Anfiteatro, 20.

Aquilonia 7-12-05 — Siccome sono affetto da tosse ostinata per catarro bronchiale, ribelle a tutti i rimedi finora usati, ho risoluto di ricorrere alla vostra eccellente Lichenina che io ho trovato efficacissima presso parecchi infermi della mia clientela, speditemi quindi sei fl. di Lichenina al creosoto e menta contro assegno. Cav. Dott. Francesco D'Errico.

L'eloquenza dei fatti è inoppugnabile: ogni medico coscienzioso, ogni persona intelligente non deve mai più trascurare nelle malattie di petto la Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50, sei fl. in Italia L. 18 — Estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma 345. In *Milano*: Erba, Manzoni, Paganini.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 20 Giugno* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14421*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SECOLO
del Senato del Regno
ROMA

Il duello Jaurès-Clemenceau

Si tratta di un duello oratorio, alto, nobile, istruttivo, e che fa onore alla tribuna francese.

Jaurès e Clemenceau sono due forze vive della Francia moderna, degni in tutto e per tutto di succedere ai grandi parlamentari della Convenzione di cui continuano la scuola. Sono due dialettici formidabili, due atleti del pensiero e dell'azione. Ma hanno ciascuno una fisionomia propria e ben distinta. Si sono incontrati sul campo repubblicano della lotta contro la reazione clerico-militarista che per un momento minacciò di rovinare la repubblica, e si trovano divisi ora che questo pericolo è superato.

La loro eloquenza è pure dissimile. Quella del *leader* socialista si potrebbe paragonare ad un fiume maestoso che scorre in giri larghi e solenni fra due sponde verdeggianti di vegetazione tropicale. L'eloquenza di Clemenceau somiglia invece ad un torrente montuoso le cui acque limpide si rompono di cascata in cascata e si frangono spumeggianti attraverso pareti di macigno.

Jaurès è padrone della frase è olimpico e poderoso e spazia come un'aquila fra le nubi.

Clemenceau non ama i voli audaci, si mantiene ostinatamente sul terreno pratico della questione, stringe l'avversario nelle morse di ferro della logica e pure ammirando l'ingegno vasto di Giovanni Jaurès e la sua immaginazione che di tanto in tanto lo innalza sopra il comune dei mortali ha l'aria di ripetere ciò che quell'ufficiale inglese diceva della carica furiosa di Balaclava: *c'est beau, mais ce n'est pas la guerre.*

Tale almeno è l'impressione che proviamo nel leggere nel testo il discorso di Jaurès e nel resoconto telefonico quello di Clemenceau.

Giovanni Jaurès riservandosi di pubblicare tra quattro o cinque mesi un vero codice della futura Repubblica socialista ha voluto dare alla Camera francese un'anticipazione di quel suo lavoro mentale. E l'ha fatto naturalmente da par suo, cercando di scansare la taccia di utopista, tenendosi ai fatti odierni il più che fosse possibile, ma naturalmente, parlando di cose che dovranno avvenire, ha dovuto lavorare di fantasia. Questa la sua debolezza; e non c'è nessun socialista moderno il quale non schivi accuratamente questo genere di costruzione ideale della società futura, che non ha avuto fortuna presso nessuno dei socialisti-utopisti del secolo decimottavo e della prima metà del secolo decimonono. Dopo Carlo Marx e Federico Engels le utopie furono giù di moda, o tutt'al più si rifugiarono nel romanzo politico e sociale.

Jaurès però si è ristretto quasi ad una semplice formola: cioè se l'espropriazione dei mezzi di produzione sarà fatta con indennità o senza indennità.

E intorno a questa formola ha speso tesori di ingegno e di eloquenza.

— Se dunque, o signori, io ho dichiarato che mi era impossibile di dire con certezza come nella trasformazione sociale, nella rivoluzione sociale, si produrrà l'espropriazione generale della proprietà capitalista, se la si farà con indennità o senza indennità, non è già che sopra questo punto il mio pensiero sia incerto e il mio proposito esitante; ma perchè in questa materia, i programmi, anche i più netti, le volontà, anche le più deliberate, sono subordinate alla forza degli eventi. Voi ne avete avuta la prova nella grande rivoluzione francese, la quale ha cominciato col decretare l'espropriazione con indennità, il riscatto della maggior parte dei diritti feudali, e che in seguito, trascinata ed esasperata dalla battaglia, ha proceduto all'espropriazione senza indennità.

E proseguendo, dopo aver accennato alla lotta grandiosa che si combatte in questo momento in Russia fra la Duma che propone di dare la terra ai contadini mediante indennità agli attuali proprietari, ed il Governo russo che si oppone ostinatamente, ritorna al caso della Francia e dice:

— Come strapperete voi i mezzi di produzione alla classe privilegiata? Voi lo potete, o signori, voi lo potete, senza disordini, senza violenze, senza spogliazione, senza confusione. Voi lo potete coi mezzi giuridici e coi mezzi sociali di cui disponete presentemente. Fino da oggi voi potete, se voi lo volete, finirla col regime delle classi, collo sfruttamento del lavoro per mezzo del capitale, collo sfruttamento dell'uomo per mezzo dell'uomo; fino da oggi voi potete applicare a tutta la proprietà capitalista la legge che è nei vostri codici, la legge di espropriazione per causa di utilità pubblica, mediante una giusta indennità. —

Dobbiamo fermarci colle citazioni, altrimenti bisognerebbe riferire tutto il lunghissimo discorso di Jaurès.

Dopo ciò, era naturale che la Francia aspettasse con impazienza la risposta del ministro Clemenceau. In molte parti del suo discorso, Jaurès si era rivolto personalmente a Clemenceau, ricordandogli che quando non era ministro aveva riconosciuto l'iniquità sociale del regime capitalista. E Clemenceau ha risposto da par suo in due sedute successive della Camera francese.

Non ha creduto di seguire Jaurès nella sua costruzione ideale della società futura. Si è attenuto nettamente ai fatti accaduti in Francia in quest'ultimo periodo di tempo ed ha parlato degli operai di oggi e non di quelli di domani. Sopratutto ha stabilito una massima che ha valore anche fuori di Francia: cioè che noi abbiamo ancora bisogno di educarci alla libertà; che i nemici della classe operaia sono coloro i quali credono che dove c'è un operaio che rinnega la legge, là c'è la classe operaia; che l'educazione delle masse non si fa colle parole ma coi fatti; che la classe operaia sarà degna dell'emancipazione che essa reclama il giorno in cui tutti i suoi atti saranno conformi al diritto.

Siccome Jaurès nelle sue aspre lotte cogli energumeni del rivoluzionarismo, in fondo non ha mai detto altro, ed ha sempre, almeno fino all'ultima lotta elettorale, predicato la legalità, sarà un po' difficile che possa confutare il ragionamento di Clemenceau, tanto più che il ministro degli Interni ha avuto l'abilità di far notare al suo avversario che radicali e socialisti hanno ancora molto e molto cammino da fare insieme, prima di dividersi come nemici.

E questo è vero. È vero in Francia, ma è ancora più vero in Italia, perchè noi siamo ancora ben lontani dalle conquiste democratiche che possono vantare i lavoratori francesi.

Se il magnifico duello oratorio fra Clemenceau e Jaurès non dovesse avere altro risultato se non quello di bene stabilire questa solenne verità, sarebbe già tanto di guadagnato per le classi lavoratrici le cui conquiste, in Francia come in tutto il mondo, non possono essere fatte che gradualmente e col concorso di tutte le forze democratiche.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 19. (*Norsa.*):

Quella d'oggi è stata la sesta tornata dedicata, dopo la ripresa parlamentare, alla discussione della legge a favore del Mezzogiorno, e, sebbene il numero degli inscritti a parlare fosse ancora considerevole, la discussione generale potè essere chiusa, dopo un efficace discorso dell'on. Cassuto pro-isola d'Elba.

Il dibattito sugli articoli del progetto sarà certamente meno accademico di quello generale, e si spera che venerdì o sabato prossimo, il disegno di legge potrà essere esaurito.

Assieme a questo si ultimerebbe la discussione sul bilancio della Giustizia e martedì potrebbe iniziarsi la discussione sulle risultanze dell'inchiesta sulla Marina.

Oggi, dopo le interrogazioni, si è avuto una variante rumurosa nella discussione della elezione contestata di Catania I, una elezione tipica per corruzioni, brogli e violenze, passata attraverso proteste, addebiti falsi, e, conseguentemente, al Comitato inquirente, il quale fu unanime nel proporre che la elezione venisse, per vizi, violenze, falsità e brogli, annullata e che gli atti dovessero essere trasmessi alla autorità giudiziaria, per gli eventuali provvedimenti.

Il resoconto della seduta vi dà ampio ragguaglio del vivace incidente svoltosi fra il relatore della Giunta on. Daneo e l'on. De Felice, il quale si è trovato solo all'Estrema Sinistra a votare contro le conclusioni della Giunta, ed ha avuto il torto; certamente per amore della sua Catania, di trovare ingiurie all'indirizzo di quella città, laddove non erano che dolorose constatazioni di fatto. Un fatto constatato è che nel giorno delle elezioni, squadre di moderni bravi e specialmente di caprai ai quali si aggiunsero molti fornai municipali e alcuni pregiudicati assunsero un minaccioso contegno sostando in gruppi presso le sezioni, roteando i bastoni, mostrando i coltelli, avventandosi contro noti elettori.

Essi provocarono spesso l'intervento della forza la quale riuscì a impedire fatti di sangue, ma non riuscì a impedire che gli elettori fossero intimiditi, sicchè l'intimidazione fu la caratteristica dominante di questa elezione, e il panico, fors'anche eccessivo, ritenne veramente molti cittadini dal voto.

All'infuori di questi incidenti la seduta si è svolta tranquillamente con scarso concorso di deputati. Hanno giurato i nuovi eletti Veneziale, Tasca di Cutò e Agnesi, il primo a Sinistra, il secondo dall'Estrema e l'on. Agnesi dal Centro Destro.

Per il riscatto delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma:

La Commissione che esamina il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali ha tenuto stamane la prima delle molte sedute, che si accinge a tenere in questi giorni. Tutti i commissari si sono trovati presenti e si è proceduto senz'altro alla ricostituzione della Commissione.

Presidente è stato eletto l'on. Piero Lucca, segretario l'on. Pini.

Così costituita la Commissione ha cominciata la discussione.

Il primo argomento è stato naturalmente quello di stabilire l'urgenza o meno dei lavori.

L'on. Saporito ha fatto notare, che dal momento che è stata concessa una proroga al 31 dicembre come termine per il riscatto delle Meridionali, si può procedere con cautela nell'esame dei patti, di guisa che la relazione possa essere pronta per la fine di ottobre, in tempo cioè per portare la discussione alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze estive.

Tutti gli altri commissari hanno esposto il loro parere, contrario alle conclusioni dell'on. Saporito, convinti dell'urgenza di addivenire alla soluzione dell'importante argomento. È stata perciò posta in votazione la proposta di tenere due e, occorrendo, anche tre sedute al giorno, e la proposta è stata approvata da tutti i presenti meno l'on. Saporito.

È stato infine dato incarico agli onorevoli Pini e Lucca di conferire col presidente del Consiglio per sapere, se conferma le dichiarazioni fatte ai rappresentanti delle Camere di commercio.

Nella seduta non si è naturalmente manifestata una corrente decisa pro o contro il riscatto delle Meridionali. La Commissione esaminerà rapidamente e spassionatamente la questione e prima della fine del mese riferirà proposte concrete.

Ore 7 pom. — L'on. Lucca, in conformità al mandato avuto dalla commissione, si è recato oggi alla Camera dall'on. Giolitti per esporgli il deliberato della commissione di procedere d'urgenza al progetto per il riscatto delle Meridionali. L'on. Giolitti ha dichiarato che il Governo è disposto a portare la questione alla Camera, non appena la commissione avrà riferito in proposito.

DALLA SARDEGNA

Continuano le agitazioni.

Abbiamo da Sassari:

A Cheremule oltre trecento cittadini nel pomeriggio d'ieri si recarono presso l'abitazione del sindaco reclamando l'istituzione della condotta medica gratuita per la generalità degli abitanti.

Essendosi ripsosto loro che il sindaco era assente, mentre lo si sapeva in casa, i dimostranti corsero al Municipio, e dopo aver fracassato a sassate i vetri delle finestre ed atterrato la porta d'ingresso, vi penetrarono dentro, manomettendo tutte le carte che vi si trovavano.

Accorsi i carabinieri, riuscirono a fugare la folla.

Da Alghero si recarono a Cheremule il sottoprefetto, un tenente dei carabinieri e numerosi rinforzi di truppa.

Ora la calma sembra rientrata. Intanto sono stati arrestati due individui, ritenuti caporioni dell'agitazione.

L'autorità giudiziaria ha spiccato numerosi mandati di cattura; ma quelli che si credono compromessi si son dati alla latitanza. Temesi che i disordini si ripetano.

Ad Olmedo poi un centinaio di contadini si riunirono davanti al Municipio chiedendo che il sindaco si interponesse per diminuir le ore di lavoro.

Le lagnanze di questi poveri infelici, dannati ad un lavoro inumano di 16 e 17 ore al giorno sotto la canicola, hanno trovato una eco simpatica nei proprietari, i quali finalmente si son decisi a ridurre le ore di lavoro a 14!

Ed i contadini, felici, si sono accontentati! Tanto meglio.

Spunti ed appunti

Anche la Mostra francese dell'arte decorativa solletica qualche vagabondaggio filosofico. L'altro giorno un tolstoiano in ritardo, tutto ben guardato ed ammirato, credette di dover concludere: «Ed ecco la tirannia della donna...»

Sicuro. Voi avete visto certo quelle sale dove la più miracolosa delle eleganze trionfa ed incanta. Per chi tutte quelle trine, quelle piume, quei fiori, quelle vesti? Per la donna: fanciulla o sposa, od amante, eccola piccola regina inesorabile e reale della civiltà. L'uomo che comanda, edifica, distrugge i troni e le dominazioni, quando si spoglia della sua autorità politica, ed entra in casa sua, a contatto colla sua vera vita, (dove le frasi della politica non significano più niente) ripiglia sul collo il giogo delizioso della donna, la «signora» occidentale, e serve...

Così parlava l'altro giorno un tolstoiano in ritardo. Forse un marito che aveva litigato con la moglie per un conto della sarta... forse il purissimo sacerdote di qualche nuovo ideale. Forse, semplicemente, un lettore di Schopenhauer, là nel suo saggio poco serio contro la donna ed i suoi egoismi.

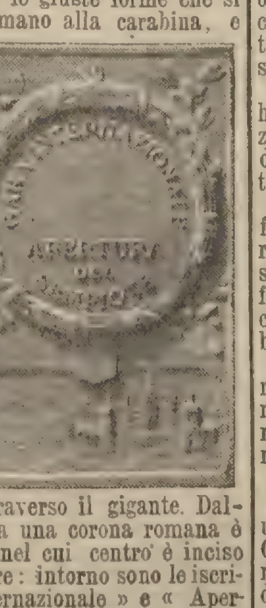
In ogni modo un interprete di molti. Sta di fatto che l'apparenza è questa: l'eleganza femminile è diventata una tirannia, a cui molti uomini (sposi od amanti, e peggio amanti se sposi) sacrificano tre quarti della loro vita. Maurice Donnay non ha scritto anche per questo la requisitoria del suo *Paraitre?* E non c'è tutta una letteratura di amarezze e di ribellione contro la fragile Eva dei sensi che ci comanda?

Eppure, i signori moralisti sono pregati a riflettere. Il lusso è forse anche una vendetta sociale della donna. Noi ne abbiamo fatto, come dice con troppo sdegno Schopenhauer, una graziosissima creatura, a cui si dà tutto in cambio di una sola cosa, ed ella ha dovuto accettare il nostro desiderio, sferzandolo anzi per non lasciarlo morire. Ma di chi la colpa? In fondo, se la nostra esistenza è amara, intensa, logorata dal dubbio, avvelenata dalla invidia e dalla viltà, qual'è ancora l'essere umano che si sforza di apparirci sempre più amabile e seducente? Guardate quelle trine francesi, quei fiori, quegli ori, aspirate un attimo tutto il profumo ideale di quelle divine inutilità del nostro tempo! Sono l'omaggio della grazia, l'invito della civetteria, l'incanto della bellezza. Se sono una tirannia, si celano fra tante rose e tanto sorriso, che sembra quasi ci domandino perdono della loro necessità sociale... Il giorno in cui la donna sarà più libera e forte, probabilmente essa costerà meno di punture d'ago e di goccioline di sangue... Ma allora che cosa le domanderemo e le offriremo in cambio? *margutte.*

I PREMI DEI TIRATORI

La gara del Tiro a segno è finita: e fu, insieme al concorso ginnastico, la festa nobile e virile della generazione alla quale è affidata la salute della patria.

Fra i molti premi e le varie medaglie date a quelli che risultarono migliori nella prova del braccio formo e dell'occhio sicuro, è da notarsi la placchetta che fu assegnata ai vincitori della categoria Fortuna. — Da una parte vi è l'Italia, ben modellata, in succinta veste che ne fa risaltare le giuste forme che si appoggia con una mano alla carabina, e coll'altra accenna agli amici l'invito alle gare pacifiche: ed è seguita dall'arte e dalle sorelle industriose. Nello sfondo si vede la corona di montagne che cingono il capo della nostra patria e alla fine della strada del Sempione appaiono gli archi gemini della galleria aperta attraverso il gigante. Dall'altra parte, entro a una corona romana è riserbata la corona nel cui centro è inciso il nome del vincitore: intorno sono le iscrizioni: « Gara internazionale » e « Apertura del Sempione. » La corona è chiusa dallo stemma di Milano.



Sotto, in un quadro, si vede il panorama dell'ingresso dell'Esposizione.

La placchetta artistica è opera dell'incisore Antonio Donzelli di Milano.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Maguin *Bellan.* *Ministro Ruau.* *Jozon.*

Gli ospiti francesi

Riuniti dalla fotografia eseguita all'Esposizione da Varischi e Artico, presentiamo ai lettori, quattro ospiti illustri, amici dell'Italia.

Nel mezzo vi è il ministro Giuseppe Ruau, il facondo e simpatico oratore, venuto all'Esposizione di Milano quale rappresentante del Governo della Repubblica francese. Nei tre giorni che passò fra noi si accaparrò le simpatie di tutti per la cordialità colla quale esprimeva i suoi giudizi sull'Italia, e per la cortesia squisita colla quale evocava memorie ed affetti. Noi siamo persuasi che riporterà in Francia le impressioni migliori per le manifestazioni di profonda amicizia delle quali fu fatto segno.

Accanto a lui è il signor Alfredo Maguin presidente del Comitato d'organizzazione della Sezione francese alla nostra mostra: fu egli che riuscì a condurre ben quattromila industriali e artisti, i cui ammirati prodotti sono decoro della nostra Esposizione.

Con lui sono il signor Jozon commissario generale all'Esposizione per la Francia, e il signor Bellan presidente del Consiglio municipale di Parigi.

NOTE DI UN VAGABONDO

Le macchine.

Vi sono una infinità di cose inanimate che assumono strani aspetti pensosi, come se un tempo, avessero vissuto, e la vita si fosse poi congelata nelle loro rigide forme, suggellandosi in un attimo di dolore, di spavento o di tristezza.

Ed avviene anche talvolta che una statua od un quadro assumano una così intensa significazione di verità da assurgere al simbolo della passione trasfusa in loro e da fondersi con la immagine astratta della bellezza, del pensiero, dell'odio.

Ma nulla di quanto l'opera umana può creare è così ricco di vita e di significato come la macchina, e nessuna forma della creatrice attività nostra è così possentemente e direttamente generata dal pensiero.

La forma è in essa assolutamente dominata dall'idea, ogni branca d'acciaio, ogni ruota, ogni puleggia ha una sua volontà logica e necessaria e la linea si deforma, si spezza, si turba, sotto la rude necessità dell'azione, superiore ad ogni ritmo di bellezza.

Com'è dunque che questo bizzarro mostro ha finito con l'avere una sua barbara seduzione, e col piacere ai nostri stanchi occhi d'esteti, quasi come un titanico gladiatore trace piaceva ai molli e femminei Bizantini?

Essa è come un buon servo formidabile e fedele, destinato ad ubbidire al nostro pensiero, senza discutere, a colpire, a correre, a sostare come volle la forza creatrice che lo formò: Esso è una specie di calvo Sansone, cui noi abbiamo reciso la chioma e che abbiamo aggiogato alla macina del nostro pane.

Finchè le sue membra di acciaio non saranno consunte dall'uso essa ruggirà e fremerà per noi, in una incessante violenza di moto instancabile, tutta la sua compagine metallica.

***

Rammento di aver provato un'altra volta un senso simile a quello che si prova nella Galleria del Lavoro, alla nostra Esposizione, ma allora il senso di strana curiosità, quasi di angoscioso sospetto, partiva da immagini morte ed immobili.

Ero solo, in un giorno d'estate, nel grande salone del museo paleozoico a Parigi. Tutto intorno a me era un sorgere di forme strane e minacciose. Scheletri di animali scomparsi da secoli, ed i cui occhi immobili e tristi non avevano veduto l'avvento sulla terra del *dominatore*, dell'uomo. Erano contorcimenti inesplicabili d'ossa, gibbosità di enormi crani vacui, denti spaventevoli, zampe tozze ed unghiute o lunghe e gracili come calami di porcellana fragile, serpeggiamenti di colli interminabili o grottesche positure d'agguato.

In un angolo, dietro un vetro, lo cheletro sottile e candido d'un uomo sembrava guardare quella orrida mandria, ed i suoi trentadue piccoli denti serrati avevano un riso imperioso e maligno, un riso da padrone crudele.

Per un momento, mi rappresentai il miracolo inverosimile di un pastore solo e debole, come lo scheletro di quel mio ignoto simile, che avesse gettato una voce di comando su quell'informe popolo di morti.

E pensai che, d'un tratto, tutto l'enorme meccanismo d'ossa dei *mammouth* dei plesiosauri e degli ittiosauri si fosse messo in moto per ubbidire, con un immane scricchiolio d'ossa, con un piegare, uno snodar di leve e di vertebre mostruoso...

***

Ed ecco, qualcosa di simile avviene.

D'un tratto, nella enorme galleria del Lavoro, i mostri di ferro immobili e neri hanno un fremito sommesso; la ragnatela di cinghie che li congiunge agli alberi di trasmissione vibra, ondula, si tende, un rombo di vita passa dal pavimento al soffitto, e i mostri vivono, ubbidiscono, docili e formidabili nel moto incessante e gagliardo delle loro membra d'acciaio.

Ognuno di essi ha una sua fisionomia, un suo moto speciale. Ve ne sono alcuni che hanno qualcosa di grottesco e quasi di burlone. Una specie di corpo dalla testa enorme, con due cerniere lucide che sembrano due pallidi occhi rotondi, apre la bocca, ritmicamente, e sporta un foglio stampato; un altro, gigantesco, membruto, pesante, morde di tempo in tempo, ad intervalli regolari, una ruota d'acciaio, ed ogni colpo del suo dente lucido e aguzzo fa balzar via un pezzo di metallo...

Altre macchine hanno dei piccoli moti nervosi ed intelligenti. La *Lynotipe* tende periodicamente il suo braccio elegante e sottile, afferra le lettere e le dispone, con la precisione di una brava commessa che faccia i suoi conti. Una enorme macchina da far confetti dondola la pancia pantagruelica delle sue caldaie di rame lucido, o i telai hanno getti bruschi e violenti, strappi brutali di cinghie e di fili, mentre i volanti smisurati dei torni mettono un cupo ronzio vertiginoso, in mezzo all'odore acre del legno tagliato.

Tutte queste membra di metallo hanno gesti così violenti e pesanti che basterebbe un millimetro di più nell'arco di cerchio che descrivono, un dente di meno nella ruota d'ingranaggio che li governa perchè la loro pacifica forza divenisse omicida.

Ma i mostri sono docili e buoni: Omai anche i bimbi passano accanto al loro violento moto senza temerli, come accarezzerebbero ridendo un buon cagnaccio fedele.

***

Gli uomini hanno ridotto la storia ad essere un registro dei loro odi di razza e di nazione, ad essere, in certo qual modo, la cronaca interna della città umana, da quando essa ha sparso nel mondo i suoi quartieri ed i suoi sobborghi.

Ma forse un giorno, quando nuovi patti di solidarietà saranno stretti fra uomo e uomo, e fra stirpe e stirpe, la *magistra vitae* assumerà un altro carattere, e l'epopea non canterà più le onde di sangue e la ferina grandezza dell'eroismo guerresco.

Appendice del SECOLO 20 Giugno

CARLO MÉROUVEL 57

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Margherita, seduta al capezzale d'Angela, teneva, in preda ad un intensa commozione, tra le sue, una delle mani della giovane cugina e le diceva:

— Vedi?... La crisi è superata... I tuoi guai sono finiti... Il dottore s'offre d'adempiere a tutte le pratiche necessarie. Come desideri che tua figlia si chiami?

Al che, ella, dopo una breve riflessione, rispose:

— Rosa Esterel.

— Benissimo. Domani sarà fatta al Municipio la dichiarazione.

Il dottore, fissatole il pallido viso, le domandò:

— Siete proprio decisa a non riconoscerla?

— Me lo vieta l'onore.

Ella fece quindi uno sforzo e soggiunse:

— Oh, non il mio, esso è perduto!... Quello d'un padre che amo con tutte le forze dell'anima mia e che morirebbe di dolore se venisse a sapere...

S'interruppe.

Il dottore insistè:

— Non la abbandonerete, vostra figlia?

— Oh, no! Avrà due protettrici, Margherita ed io... Veglieremo su di lei.

Il medico chiese ancora:

— Volete vederla e abbracciarla?

S'impegnò una lotta fra l'orgoglio e il cuore della signorina di Rohaire.

Ella chiuse gli occhi; le labbra le si contrassero in una piega amarissima.

Ma il cuore trionfò.

— Sì, rispose con voce appena intelligibile.

Il dottore fece un segno.

Prudenza portò la bimba e la adagiò presso la madre, che se la prese nelle braccia.

La guardò un momento e, alla fine, avvicinatasi alla bocca la piccola testa, dai lineamenti indecisi, la coprì di baci, mormorando in una crisi di pianto:

— Povera figlia mia, povera piccina! Non potrò vegliare su di te come vorrei! Ti guardi Iddio!

Cadde la notte.

Il medico, compiuto il proprio ufficio, lasciò il Roseto.

La signora di Lançay lo accompagnò sino alla carrozza, domandandogli con ansietà:

— E così, dottore?

— Non c'è nulla a temere. La gioventù trionferà d'una debolezza passaggera... Tornerò domani.

Angela dormiva profondamente nella sua camera rischiarata da una lampada, posta sul caminetto.

Avea voluto che la figlia le rimanesse vicina almeno per qualche giorno, e la bambina sonnecchiava nella cuna, statale preparata, a poca distanza dal letto della madre.

Gli Aubin s'erano ritirati nella portineria, e la vecchia Prudenza vegliava sola, stesa su una poltrona dove incominciava ad assopirsi in mezzo al silenzio.

Margherita si disponeva ad entrare nella sua camera per coricarsi, spossata da tante emozioni, pene e fatiche.

Avvolta in un soffice mantello, se ne stava sulla scalinata esterna della villa a respirare l'aria fresca della sera e il profumo dei pini dei quali era sparso il piccolo parco.

Si sarebbe detto che incominciava il lavorìo della natura ridestatasi e che diffondevasi nella terra e nella notte come un susurro di vita.

Ad un tratto attrasse l'attenzione di lei un rotar di carrozza, avvicinantesi.

Non poteva essere quella di Cazalès, che dovea essere giunta appena a metà della strada maestra che conduce a Frejus.

Chi veniva dunque al Roseto?

Il cuore le si serrò in un'improvvisa angoscia.

La vettura, tirata da due cavalli, dei quali udivasi il passo cadenzato, non tardò a giungere dinanzi alla cancellata della villa.

Fu suonato il campanello.

Aubin uscì ad aprire.

E allora la giovane signora udì una voce che le gelò il sangue nelle vene, e che domandava:

— La signora Margherita Beaulieu?

Era quella del consigliere, secca ed aspra, come la nipote di lui non gli avea mai udita.

Pareva essa gli uscisse a stento dalla gola.

Alcuni passi s'avvicinarono, ed una grande ombra apparve dinanzi alla viscontessa.

Il visitatore chiese:

— Sei tu, Margherita?

Al che ella, tutta tremante, rispose:

— Sì, zio.

Non osava inoltrarsi, tanto era sorpresa e turbata.

Egli la trasse a sè, e strettasela al petto, le disse:

— Non temere, cara figliuola. Conosco la tua bontà sublime e vorrei imitarla.

La condusse quindi entro la villa, chiuse l'uscio del vestibolo, e, al chiarore di una lampada, le esaminò il viso.

— La tua salute? le domandò.

— Migliore assai.

— Sei sempre pallida, però, delicata, esile.

Ella balbettò:

— Sono le emozioni subite in questi giorni.

Il consigliere riprese vivamente:

— Sii sincera e parla senza alcun timore. Che avviene?

— Zio!...

— Rispondi. Angela?...

— È ammalata.

— Gravemente?

— Ha sofferto tanto!

— Perchè non me ne hai avvertito?...

— Ha bisogno di calma, di riposo...

— Ah!

— La menoma emozione potrebbe esserle fatale.

— Dov'è?

— Nella sua camera.

— Quale?

Margherita indicò un uscio situato all'estremità della sala.

— Quella là, rispose.

Il signor di Rohaire si mosse per avviarvisi.

Ma la nipote glielo impedì risolutamente, mettendosi fra lui e la camera e gridando con voce soffocata:

— In nome di Dio, non entrate!

Egli si femò allora e, incrociate le mani al petto:

— Dunque è vero?

La viscontessa abbassò il capo.

Ed egli continuò con maggior tristezza che collera:

— I miei presentimenti non m'hanno ingannato?

— Ahimè!...

— È disonorata, e noi lo siamo tutti con lei!

— Caro zio!

— Hai acconsentito a prestarti ad una commedia odiosa?...

— Per salvarla e risparmiarvi un gran dolore.

Tacquero.

Egli sedette, o meglio si lasciò cadere su una poltrona ove rimase per un istante immobile, cogli occhi fissi sul tappeto, e oppresso dalla certezza della sua sventura.

Margherita gli si sedette appresso e sommessamente gli riferì quant'era accaduto: i progetti formati da lei e da Angela, la nascita della infelice creaturina, che dormiva là, nella cuna, vicina alla madre, che non doveva conoscere.

Il consigliere ascoltava attentamente, cogli occhi asciutti, coi lineamenti contratti, coi denti stretti, con gesti convulsivi che svelavano la violenza dei sentimenti cui era in preda.

L'onore della sua casa sommergevasi nella sinistra avventura, i cui personaggi erano venuti ad arenarsi sulle roccie dell'Esterel, in una villa perduta in mezzo ai boschi di pini e di lentischi.

Colle dita ricurve scompigliavasi i ca-

Esse diranno di una più antica guerra: di quella che l'uomo intraprese quando, per la prima volta, affacciandosi alla caverna in cui era nato, non udì e non vide sulla faccia del mondo che aspetti ostili. Tutto era una minaccia, intorno a lui, dalle acque che balzavano con orrendo clamore dai monti, alle pallide torme di nubi che correvano pel cielo, dalle selve profonde che avevano rotto l'impeto del vento fragori sinistri, al mare che intonava il suo selvaggio peana lungo le sponde deserte. E il barbaro progenitore sentì un feroce orgoglio accendergli le vene, comprendendo che da tutta la cieca congerie delle cose brute partiva una sfida per lui: Ed egli accettò questa sfida.

Ora egli ha incatenato, una ad una, tutte le forze nemiche, e le ha ridotte in servitù: ha posto la sua legge dominatrice sul collo della nemica natura e le ha comandato di servirlo: la macchina è il suo ministro. Essa afferra l'onda prepotente delle cascate, la incatena nella turbina, traduce l'indefinibile energia del moto e della gravità in fluido elettrico, lo guida in fili tenui per lo spazio a portare le novelle del suo pensiero, lo avventa nella dinamo ed obbliga questo mostruoso nemico, il fulmine, a illuminare le sue vie operose ed a squillare i modesti richiami di servizio, alla sua porta, come un re barbaro costretto a servire da *iannarius* alla porta di un antico romano.

Nella vita quotidiana noi non intendiamo tutta la bellezza di questo trionfo, ma quando, come ora, tutto il buon esercito dei nostri lavoratori di ferro e di bronzo è sotto i nostri occhi, noi sentiamo esultare nel sangue una confusa gioia che, in tempi più liberi e felici, un poeta d'altissimo genio tradurrà in strofi lucide e sonore come l'acciaio.

Ed egli dirà la lunga pena che condusse a questo trionfo, e la modesta genesi di questi figli del nostro genio: dirà come dal cigolante torchio del Wurtemberg si venne alle rotative complicate, che moltiplicano all'infinito la forza di diffusione della parola, come dal telaio faticoso delle antiche tessitrici si giunge alle macchine meravigliose che trasformano in stoffa il bioccolo di lana o di cotone.

Allora, forse, in molte scuole i nomi di Steephenson, Jacquart, Lebon, Wat, Volta, Marconi, Ferraris sostituiranno quelli logicamente famosi di Cesare e di Napoleone...

... Mi sono arrestato innanzi ad un gruppo di queste macchine colossali: si sarebbe detto che in esse viveva l'anima dell'antico Vulcano, intento a foggiare le folgori di Giove: Una di esse scoteva ritmicamente il suo telaio di ferro, tutto avvolto d'un polverio bianco, l'altra aveva un rumor soffocato di ruote e di puleggie, come se i denti delle sue ruote mordessero un corpo soffice... Pareva che esse fossero intente ad un misterioso lavorio di tortura...

Un bimbo si levò sui piedini, innanzi al banco, e vi depose un soldo: Un uomo si internò fra le macchine e tornò con un panino caldo, frutto di quel formidabile lavoro di giganti ferrei, e lo consegnò al piccolo avventore.

E la macchina, la buona macchina oscura e burbera continuò il suo lavoro di macine e di buratti e di ruote, con un fragore d'inferno ed un accennar minaccioso di leve possenti, fabbricando i piccoli pani per le boccucce rosee dei bimbi.

Luigi Lucatelli.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il progetto pei funzionari di P. S.

19 giugno, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Col nuovo progetto per i funzionari di Pubblica Sicurezza, il Ministero si propone tre scopi distinti. Istituisce anzitutto, anche per il corpo delle guardie di città, un premio di rafferma come esiste nell'arma dei carabinieri e nei corpi delle guardie di Finanza e carcerarie.

Con ciò, si provvede alla mancanza di aspiranti all'arruolamento nel corpo delle guardie di città e s'impedisce che, quasi tutti, al termine della ferma domandino il licenziamento.

Col secondo provvedimento si migliora lo stipendio ai graduati del corpo come è richiesto dai cresciuti bisogni della vita, dalle maggiori responsabilità di tali graduati, e dalla troppo sottile differenza che passa tra lo stipendio dei graduati e quello delle guardie.

Col terzo provvedimento, si istituisce una medaglia di servizio con soprassoldo, da conferirsi ai graduati e alle guardie dopo quindici anni di effettivo servizio nel corpo medesimo.

La stessa medaglia sarà conferita agli ufficiali dopo venti anni di servizio, ma senza soprassoldo.

Collo stesso progetto si istituisce una classe di vice-ispettori collo stipendio di 1500. Nel suo complesso il progetto porterà un maggior onere di novecento mila lire.

Riunione degli Uffici della Camera.

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera, non affollati di deputati, anche perchè l'ordine del giorno non presentava eccessivo interesse.

È stata ammessa la lettura della proposta di iniziativa dell'on. Turati per prevenire gli eccidi proletari. È stata esaminata poi la domanda di esecuzione della sentenza contro l'on. Enrico Ferri, emanata nel processo Bettolo-Ferri.

Sono stati eletti commissari gli on. Lucchini, Mel, Montauti, Stoppato, Guarracino, Fera, Di Stefano, Brunialti e Galli.

Tutti hanno mandato di fiducia, eccezione fatta per l'on. Brunialti che ha avuto, dall'ottavo ufficio, mandato imperativo di sostenere non doversi accordare l'esecuzione della sentenza.

Vi è stata sull'argomento una breve discussione, ma non in tutti gli uffici.

L'on. Mel è stato eletto contro l'on. Mezzanotte che ha sostenuto non doversi concedere l'arresto.

L'on. Di Stefano, eletto nel settimo ufficio, ha sostenuto non doversi eseguire l'arresto di un deputato durante il corso della legislatura. Nel quarto ufficio, l'on. Ferri Giacomo ha concluso per il non arresto, ma è stato eletto l'on. Stoppato.

Nell'ottavo ufficio, dove è stato eletto l'on. Brunialti tutti sono stati concordi nel sostenere non doversi concedere l'arresto per ragioni politiche e giuridiche.

Giunta generale del Bilancio.

Si è oggi riunita la Giunta generale del Bilancio che ha approvato la relazione Vendramini sul bilancio dei Lavori Pubblici, con un ordine del giorno tendente ad ottenere che sia disciplinata la materia dei contributi degli enti locali per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie.

Ha quindi approvato la relazione Giovannelli per il progetto: « Prelevazioni dal fondo di riserva » e il progetto di organico per i funzionari di P. S. nominando relatore l'onorevole Cao-Pinna.

Discutendosi poi la relazione Tecchio sui rapporti colla Mediterranea, l'on. Saporito si dichiarò decisamente contrario al progetto.

L'on. Tecchio sostenne invece il progetto. L'on. De Viti De Marco dichiarò che avrebbe votato contro, ma non per ragioni di merito. Gli on. Bertolini e Cottafavi alla loro volta, dichiararono invece di essere disposti ad approvare il progetto. L'on. Aprile, all'incontro, dichiarò che non poteva accettarlo; ciò non ostante la relazione fu approvata a maggioranza.

Le convenzioni marittime.

La commissione che esamina il progetto per le Convenzioni Marittime, si è oggi riunita coll'intervento del ministro delle Poste e Telegrafi on. Schanzer, che ha dichiarato di accettare in massima il progetto del suo predecessore, riservandosi di apportarvi quelle modificazioni che crederà opportune. Ha quindi invitato la commissione a proseguire i suoi lavori e a concretare un emendamento d'accordo col Governo. Si è intanto messo a disposizione della commissione, aggiungendo che non si rifiuta di studiare il problema dell'avocazione allo Stato delle linee di comunicazione fra il continente e le isole.

Il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale discusso in Consiglio Comunale a Roma.

Ieri sera, in Consiglio Comunale, il sindaco Cruciani-Alibrandi ha risposto alla interrogazione del consigliere Trompeo e ad altri, riguardante il pensiero della Giunta sui festeggiamenti che si faranno a Roma per il cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma a Capitale d'Italia.

Il sindaco ha dichiarato doversi escludere a priori l'idea di una Esposizione industriale, sia perchè poco adatta all'ambiente, sia perchè a soli pochi anni da quella di Milano una esposizione di tal genere non potrebbe sortire buon risultato. Rimane la proposta di una Esposizione di arte antica e moderna italiana, fatta in guisa che il successo non possa mancare. Si era a tale proposito anche già pensato alla località più adatta e si sarebbe scelta quella della zona archeologica. In questi giorni appunto l'on. Baccelli, che già si adoperava presso il Governo per la sitemazione di quella zona, fu dal sindaco pregato di voler unire ai suoi voti anche quelli dell'amministrazione comunale, affinchè per il 1911 il progetto possa essere un fatto compiuto.

Il Governo ha dal canto sue nominata una commissione con l'incarico di fare gli studi relativi a tale sistemazione. La spesa ascenderà a circa sei milioni, e ad essa dovrà concorrere il Comune, per circa un terzo, ma ammortizzabile in lungo periodo di tempo, in modo che il bilancio comunale abbia a sopportare un minimo aggravio annuo.

Intanto verrà presentato subito un progetto di legge per la proroga al 14 luglio 1907 della legge sulla zona archeologica stessa. E finalmente, per ciò che si riferisce al Comitato da nominarsi per i festeggiamenti, è stato già compilato un elenco di persone, di ogni ceto, e scelte a seconda delle speciali attitudini, elenco che sarà completato fra qualche giorno. In seno a questo Comitato generale verrà poi scelta la Commissione esecutiva.

Per il prossimo Congresso Nazionale socialista.

La direzione del partito Socialista nella riunione di stamane deliberò di indire un referendum per stabilire la sede del prossimo Congresso nazionale del Partito, designando le città di Roma o di Bologna.

Cooperative di pescatori.

Nella corrente settimana sarà convocata presso il Ministero di Agricoltura, la Commissione incaricata di esaminare gli statuti ed i bilanci delle Società Cooperative costituite fra i pescatori e concorrenti ai premi stabiliti dalla legge del 1904.

La Commissione ha eseguito anche vari sopraluoghi dando consigli e suggerendo emendamenti allo statuto sociale nel desiderio e scopo di coordinare le diverse iniziative. Entro il corrente mese la Commissione presenterà la sua relazione al ministero.

Il caso del comm. Lombardo.

Il comm. Lombardo, ex-segretario particolare di Nunzio Nasi era curatore di un fallimento a Trapani. Quando, per evitare l'arresto, egli fuggì, dovette abbandonare la curatela e allora il giudice delegato del fallimento procedette penalmente contro di lui, e si svolse anche penalmente un processo in contumacia per appropriazione indebita, contro il comm. Lombardo che venne condannato ad una anno di reclusione. Ora il Lombardo si protesta innocente del reato di appropriazione indebita, e non vuole assolutamente che tale sentenza passi in giudicato, quindi dovrà costituirsi in carcere per difendersi. Costituitosi in carcere e venendo così ad essere eliminata, davanti alla Cassazione, la questione della inamissibilità del ricorso, il Lombardo ricorrerà contro la sentenza della sezione d'accusa e solleverà, come coimputato, la questione della incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare di un reato che sarebbe stato commesso da un ministro e del quale egli è chiamato a rispondere come complice.

I prodotti delle ferrovie di Stato.

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie di Stato dal 1° al 10 giugno 1906 ascesero a L. 9.487.731 con una differenza in più di L. 1.047.239,28 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessi dal 1.° luglio 1905 al 10 giugno 1906 ammontarono a L. 319.008.651 con una differenza in più di L. 28.867.319,24 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Pensioni e soccorsi per i ferrovieri.

È stato emanato il decreto col quale vengono prorogati al 31 dicembre 1906 i poteri dei membri elettivi del Comitato amministratore delle Casse pensioni e soccorsi per i ferrovieri.

Progetti di lavori ferroviari.

Con recenti decreti il ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco ha approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, i progetti per i seguenti lavori ferroviari:

Ampliamento del servizio merci nella stazione di Farigliano sulla linea Savona-Brà;

Prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Pertengo sulla linea Vercell-Valenza;

Ampliamento della stazione di Portovecchio toscano sulla linea Campiglia-Piombino;

Ampliamento del servizio merci nella stazione di Stanghella sulla linea Bologna-Padova;

Prolungamento del binario d'incrocio e impianto della terza linea di corsa nella stazione di Tuturano lungo la linea Bologna-Otranto;

La marina mercantile.

La relazione dell'on. Arlotta sul bilancio della Marina, occupandosi della marina mercantile, dopo aver rilevato che ad un periodo di grande decadenza è succeduto un salutare risveglio nelle intraprese marittime coll'aumento del materiale galleggiante della Navigazione generale e con la creazione del Lloyd Italiano, esprime l'augurio che non appena usciti fuori dal periodo delle accuse e delle inchieste, il ministro della Marina possa trovare il modo di rivolgere i suoi studi ad assecondare le aspirazioni giuste e legittime di quanti tendono al mare.

Un passo fu fatto colla costituzione del Consiglio tecnico della marina mercantile, ora bisogna compierne un altro, e certo il più difficile, col saperne apprezzare i suggerimenti e tradurli in provvedimenti legislativi.

L'on. Arlotta rifà la storia del Consiglio superiore della marina mercantile istituito fino dal 1885 ma che visse quasi ignorato finchè, nel 1898, in seguito ad espliciti voti della Giunta del bilancio, risorse sotto la presidenza, di diritto, del sottosegretario di Stato per la Marina e venne quasi ad assumere le funzioni di un organo del Ministero, prendendo così la veste di rappresentanza diretta della industria.

Senza facoltà di iniziative, il Consiglio superiore visse breve tempo per separarsi con le dimissioni di molti fra i suoi componenti, in occasione della discussione della legge sui premi e compensi, nè più venne ricostituito fino a che il regio decreto 2 aprile 1905 regolò la nuova esistenza del Consiglio superiore affidandogli lo studio di tutti i provvedimenti che possono interessare la marina mercantile, riconoscendogli la facoltà di proporre riforme ed inchieste, ed accordandogli poi un'alta funzione di carattere sociale, quella di cercare di comporre le grandi controversie collettive fra il capitale ed il lavoro nei porti.

BOLLETTINO MILITARE.

L'odierno *Bollettino Militare* contiene:

Algieri, tenente colonnello del 72° fanteria è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Ufficiali in congedo: Bonetti, tenente generale (distretto di Firenze) è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato commendatore dei S.S. Maurizio e Lazzaro

Zanelli, maggior generale (distretto di Massa) è incaricato del servizio temporaneo presso il comando del Genio a Spezia.

Pirro, tenente al 7° bersaglieri è trasferito al 4° — Bardi, capitano al 1° Genio è collocato a disposizione del ministero degli Esteri per coprire una carica civile nella Colonia Eritrea — Tagliaferri, maggiore nel distretto di Milano è trasferito a Chieti.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 19 giugno.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 19. (*Norsa*):

S'incomincia con la più completa calma, alle ore 2 e 5 minuti.

Sono presenti pochissimi deputati e i sottosegretari di Stato al Banco del Governo.

Contro gli eccidii proletarii.

VISOCCHI (segretario) legge una proposta di legge degli on. Turati, Antolisei, Montemartini e altri deputati per la prevenzione e riparazione degli eccidii, in occasione di commovimenti popolari.

VENEZIALE giura.

Interrogazioni.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. G. Libertini che col disegno di legge presentato alla Camera si provvederà alla ricostruzione delle complementari sicule entro i termini prescritti.

LIBERTINI G. prende atto.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Falconi che nell'Istituto Industriale di Fermo emerse la necessità di dare maggiore sviluppo all'insegnamento professionale e correggerne l'indirizzo economico.

FALCONI G. invita il ministro a comunicare integralmente i risultati dell'Ispezione didattica al Comitato Direttivo dell'Istituto.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. Borsarelli che il Governo ha preso misure per far cessare la vergogna dell'accattonaggio specialmente a Roma.

BORSARELLI lamenta che la mendicità in Roma sia una vera e propria industria esercitata da individui estranei a Roma, che dovrebbero essere rimpatriati.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura gli onorevoli Squitti e Manna che il Ministero esaminerà il disegno di legge pel riordinamento delle Scuole universitarie di Bari, Catanzaro ed Aquila.

SQUITTI trova incompleto il progetto già preparato.

MANNA osserva che, per la riforma invocata, basterebbero 30 mila lire annue.

Un'elezione annullata.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta di annullare l'elezione del I collegio di Catania (eletto Auteri-Beretta) e trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria.

(*La Camera segue con vivo interessamento la discussione di questa elezione contestata*).

DE FELICE GIUFFRIDA si unisce alle conclusioni della Giunta. Rileva però che vi furono violenze da ambo le parti a Catania e furono provocate dagli avversari dell'Auteri-Beretta.

Confuta però le asserzioni della Giunta per quanto si riferisce alla compilazione delle liste ed alle operazioni elettorali. Chiede che l'elezione venga riesaminata.

L'oratore conclude, lamentando che la relazione dell'on. Daneo sia poco serena e molto partigiana a danno dei partiti popolari.

DANEO (relatore): Ascoltando l'on. De Felice mi pareva di riudire la favola del lupo e dell'agnello. Ma posso assicurare la Camera che a Catania di agnelli non ve ne sono.

DE FELICE: Voi li avete fatti diventare lupi.

DANEO difende la sua relazione, accennando ai numerosi processi per falsi nelle iscrizioni alle liste elettorali.

DE FELICE: Ma a che partito appartenevano?

DANEO: Erano agenti daziarii provvisorii (*alludendo che trattavasi di dipendenti in certo qual modo da De Felice, allora prosindaco*).

DE FELICE: Non erano più agenti daziarii, anzi erano già stati denunziati da me per frode!

DANEO: Il paese deve sapere la verità. Dirà poi chi ha ragione!

DE FELICE: Dirà che voi non avete detto la verità.

Le botte e risposte tra De Felice e Daneo s'incalzano.

DE FELICE urla, provocando richiami del presidente. (*Ai Centri e a Destra apostrofano De Felice.*)

DANEO grida: È inutile che tenti coi suoi urli di coprire la mia voce, io mi farò sentire lo stesso e dirò che non so a qual parte appartengano certe scuole. Io so però che sono scuole di perfezionamento della frode (*approvazioni, applausi, interruzioni*).

DE FELICE: Io protesto.

Voci da varie parti (a De Felice): Lei deve contestare i fatti, deve rispondere ai fatti.

DE FELICE (*a Daneo*): I fatti dimostrano che lei non è stato sereno!

DANEO parla di un certo Lanza che, recatosi a votare con un altro nome, fu identificato da un signore, che gridò: Ma questo ha un altro nome. Questo è il mio ladro.

Trattavasi di un derubato, che riconosceva il suo ladro già condannato alla reclusione (*ilarità*).

E i processi per sostituzione di persona nelle prove per le inscrizioni nelle liste elettorali sono 26.

DE FELICE: Ma non dice a qual partito appartengano.

DANEO: Ma non m' interrompa! Ora basta!

PRESIDENTE (*a De Felice*): Lei fa come se trattasse una causa propria!

DE FELICE: Io difendo la dignità del mio paese e la difendo contro le ingiurie.

DANEO (*protestando*): Io non sono qui per me! Lei è qui per sè (*approvazioni*).

Continuando il relatore osserva che gli elettori di Catania vanno a votare col revolver in tasca.

DE FELICE: E sparano?

PRESIDENTE: Ma lasci andare se sparano o non sparano.

DANEO conclude per l'annullamento dell'elezione.

DE FELICE, appena l'on. Daneo ha terminato, chiede la parola e, vedendo l'onorevole Biancheri esitante a concedergliela, promette che sarà breve e calmo.

Insiste quindi nelle sue precedenti osservazioni e nelle sue proposte.

(L'on. Daneo nel frattempo è circondato da un gruppo di deputati, ai quali mostra i verbali con le firme false cui allude nella relazione).

PRESIDENTE mette finalmente ai voti la proposta della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Catania I.

Alla Estrema Sinistra rimane seduto soltanto l'on. De Felice, accanto al quale, ha preso posto per la circostanza l'onor. De Bellis.

Votano per le conclusioni della Giunta anche i socialisti.

Il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria è approvato alla quasi unanimità.

Sono pure approvate le conclusioni della Giunta favorevoli alla proclamazione dell'onorevole Agnesi nel collegio di Oneglia.

TASCA DI CUTO' e BONA giurano.

Nelle Cancellerie giudiziarie.

LEONE svolge una sua proposta di legge per sistemare e migliorare le condizioni degli straordinari nelle segreterie e cancellerie giudiziarie.

GALLO (min. Giustizia), con le consuete riserve, consente alla presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Quattro leggine.

Si approvano quattro disegni di leggi per variazioni di stanziamenti nei bilanci.

Provvedimenti per il Mezzogiorno.

CASSUTO trova che il disegno di legge trascura delle regioni, nelle quali degli speciali provvedimenti sarebbero giustificati.

Lamenta la disparità delle leggi, che regolano l'industria mineraria.

Rileva come sia soffocata l'industria mineraria nella Toscana. Crede che le speciali concessioni a favore delle industrie del Mezzogiorno danneggino l'isola dell'Elba e le altre dell'arcipelago toscano.

Richiama l'attenzione del Governo sulle gravissime condizioni dell'Isola del Giglio.

Reclama perciò l'estensione della legge a tutto l'arcipelago toscano.

Presenta un ordine del giorno, firmato da novanta deputati:

« La Camera, ritenuto che i provvedimenti a favore delle isole, debbano essere estesi a quelle dell'Elba, del Giglio, della Capraia e alle altre dell'arcipelago toscano, passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore accenna alle gravi condizioni dell'agricoltura, all'invasione della fillossera, all'analfabetismo.

Conclude invocando giustizia. (*Approvazioni, congratulazioni*).

La discussione generale è chiusa.

AGNESI giura.

Parla il relatore.

MAJORANA G. (relatore) si compiace che il presente Gabinetto abbia mantenuto e integrato il disegno di legge.

Risponde alle obbiezioni mosse dai vari oratori, relativamente ai terreni non censiti e alle sovrimposte locali, dimostrando come le ragioni della giustizia tributaria siano ampiamente garantite.

S'intrattiene sull'esercizio decennale dall'imposta di ricchezza mobile, segnalando l'immensa importanza di siffatto beneficio.

Sulle disposizioni relative al Credito agrario, che furono oggetto di acerbe critiche dei singoli oratori, espone le ragioni di alta giustizia sociale, che hanno informata questa parte del disegno di legge.

Dimostra anche come nessun danno abbiano a temerne i proprietari operosi e volonterosi. Accenna ad alcune proposte, che potranno trovar luogo nella discussione degli articoli.

Riconosce che si tratta di grave argomento. E la Camera deciderà se trovar luogo in questo disegno di legge, ovvero in un'altra legge speciale.

Circa le disposizioni sui tributi locali nota che dal Governo e dalla Commissione si è voluto venire in soccorso dei piccoli contribuenti e riparare alle più stridenti ingiustizie.

Conclude affermando, che i proposti provvedimenti, se non risolvono completamente il problema del Mezzogiorno recheranno però un grande e durevole giovamento a sì nobile parte del nostro paese e ne aiuteranno la risurrezione economica.

Prega perciò la Camrea di dare il suo voto favorevole (*approvazioni*).

MASSIMINI (min. Finanze) prega i colleghi, che hanno presentato ordini del giorno, che si riferiscono a speciali questioni di riservarli agli articoli.

FANI, anche a nome di altri deputati, svolge un ordine del giorno:

« La Camera delibera di estendere il privilegio dell'esenzione dalle imposte per un decennio alle provincie del Lazio, delle Marche e dell'Umbria. »

CIAPPI, assieme ad altri deputati, raccomanda un ordine del giorno, chiedente l'istituzione del Credito agrario nelle Marche e nell'Umbria.

Raccomanda pure un ordine del giorno contrario allo sgravio del 30 per cento, e invocante il pronto accertamento delle operazioni catastali, senza anticipi di spese da parte delle provincie.

NUVOLONI, MANNA, CAVAGNARI, GRAFFAGNI, GIANTURCO (min. Lavori pubblici) fanno osservazioni sull'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 7,15.

Senato del Regno

Seduta del 19 giugno.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3,5.

È annunziata un'interpellanza del senatore Odescalchi sul Benadir, ed è accettata dal ministro Tittoni.

DI PRAMPERO (relatore) riferisce sui titoli del nuovo senatore tenente generale Ettore Viganò, ministro della Guerra.

La Commissione unanime ne propone la convalidazione.

Sono approvate senza discussione le conclusioni della Giunta sui regi decreti 11, 15 e 22 febbraio 1906, coi quali si estende anche alla prima e seconda rata del 1906 l'esenzione dalle imposte nei comuni danneggiati dal terremoto.

Si approvano, senza discussione, varie leggine per note di variazioni nei bilanci.

Sono approvate senza discussione varie altre leggine.

PRESIDENTE annunzia che il Senato ha convalidato la nomina a senatore del generale Viganò.

VIGANO' giura.

Si discute il disegno di legge: Aumento del bilancio dei Lavori pubblici per gli esercizii dal 1905-06 al 1920-21.

MEZZANOTTE invita il ministro ad accrescere gli stanziamenti per la costruzione delle strade provinciali.

CADOLINI fa eguali raccomandazioni.

GIANTURCO riconosce che il problema della viabilità nel nostro paese è lungi dall'aver trovata una soluzione. Nel Mezzogiorno occorrono 18 milioni, che egli chiederà al Parlamento, appena terminati gli studii opportuni.

PRESIDENTE proclama eletto a Commissario per la vigilanza al chinino di Stato il senatore Taverna.

Comunica che ha nominato nella Commissione per l'esame dei progetti scolastici i senatori Cerutti, Valentino, Morandi, Veronese, Tomasini e Zumbini.

Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge per l'aumento del bilancio dei Lavori pubblici.

Risultano pure approvate varie leggine, fra le quali:

L'indennità per l'Esposizione di Milano.

Concessione di un'indennità temporanea agl'impiegati residenti in Milano.

Si discute il disegno di legge: Fondazione di un politecnico nella città di Torino.

FUSINATO (min. Istruzione) consente che la discussione si svolga sul disegno di legge modificato dalla Commissione.

VOLTERRA è favorevole alle modificazioni dell'Ufficio centrale. Vuole si segni un indirizzo più pratico nell'istruzione tecnica.

CANNIZZARO muove brevi osservazioni.

CERUTTI (relatore) dà schiarimenti sul disegno di legge.

ARTI E LETTERE

Una martire del Risorgimento: *Teresa Casati-Confalonieri.* - Luigi Re. - *Brescia, tip. F. Apollonio, 1906.* — È un primo libriccino, chiaramente scritto e nitidamente stampato di un'opera con la quale si propone di raccontare la parte presa dalla donna nella storia del nostro Risorgimento politico. Apre le gloriose pagine dei ricordi Teresa Casati Confalonieri che il Re studia non soltanto sulle pubblicazioni più note ma anche su documenti inediti rapidamente coordinati. E il libriccino si legge con interesse grande perchè l'eroismo della Confalonieri vi è vivamente ritratto e in modo da render popolare la bella figura ai molti che non si possono permettere la lettura di pubblicazioni ponderose o ricerche dirette negli archivi.

Le centrali elettriche degli Stati Uniti d'America. - Ing. Elvio Soleri. - *Roma, casa editrice « L'elettricità », 1906.* — Quest'opera è il risultato delle visite fatte alle Centrali americane più interessanti e caratteristiche e di un esame critico della evoluzio degli impianti di generazione nel nuovo continente.

Delle tre parti che formano il volume, la prima segue lo sviluppo storico della Centrale documentando con dati statistici le loro caratteristiche; la seconda è dedicata all'esame dei criterii generali tecnici delle centrali per quanto riguarda il macchinario e le linee di distribuzione; la terza parte descrive gli impianti più notevoli.

Le descrizioni sono accompagnate da dati tecnici od economici e pongono in rilievo le condizioni di esercizio che più possono interessare.

L'ing. Elvio Soleri, autore della pubblicazione, ha visitato gli impianti americani per incarico del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Che cosa prepara Francesco Cilèa

Un bel giorno, un critico argutissimo, Ettore Moschino, si accorge che Francesco Cilèa è irreperibile. Dove sarà l'autore dell'Arlesiana e di Adriana Lecouvreur? Non lo si vede mai, nè sul Corso, nè al Biffi, nè all'Esposizione. Francesco Cilèa è irreperibile.

Il critico, con molto buon senso, argomenta subito che Cilèa starà lavorando. È infatti impossibile pensare che un temperamento come il Cilèa si sia sperduto su qualche spiaggia di moda per far pompa di sè o passeggi in lungo e in largo l'Italia su qualche pericolosa automobile. Il musicista ispirato e profondo (guarda caso!) ci tiene a non passare per un semidio in terra, ma si accontenta di essere un buono, semplice, affettuoso mortale.

Cerca, fruga, interroga, venne trovato: Francesco Cilèa è in villa a Varazze: una graziosa villa cinta di fiori e percossa dal mare.

Il critico piomba come un bolide in casa del musicista e lo trova seduto al piano, intento a provare e correggere la sua nuova opera: Gloria.

E allora, fra critico e artista s'impegna un formidabile duello, fatto d'assalti e di parate. L'uno vuol sapere tutto, l'altro vuol dire ben poco; il musicista pretende il segreto confessionale, il critico promette e naturalmente... non mantiene.

Tant'è vero che nel fascicolo di giugno della rivista VARIETAS *i lettori possono leggere per esteso l'intervista a Francesco Cilèa e sapere che cosa ci prepari questo artista serio e geniale cui la gloria riserba ancora molti allori.*

VARIETAS *è in vendita dappertutto. Costa 50 centesimi il numero ed ogni numero è un volume di 120 pagine con circa 200 illustrazioni.*

Nota satirica del giorno

L'AMICIZIA AUSTRO-RUMENA.

(Dall'*Adeverul*, di Bucarest.)

La Rumenia all'Austria: Abbracciami pure, o sorella, ma non mettermi le mani in tasca.

SCIARADA.

In musica il mio *primo* e l'*altro* ancora.
Il *terzo* è oscuro luogo pauroso.
Fiume il *final*, superbo e maestoso.
Piace molto all'*inter* star solo ognora.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Me-s-ti-zia. — Mestizia.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PASTE ALIMENTARI. — Il loro uso cresce sempre più. Specialmente pei malati si adopera la tapioca che è una fecola estratta da una pianta del Brasile. In confronto del riso contiene meno acqua, più amido e nessun albuminoide. È un prodotto molto digeribile ma poco nutriente. Il semolino è rappresentato da piccoli granelli ottenuti con una speciale macinazione del grano: è più nutritivo delle farine corrispondenti. I maccheroni, lasagne, vermicelli non sono paragonabili che al pane, di cui sono più nutrienti perchè in genere nella loro confezione si adoperano dei grani duri, quindi più ricchi di azoto e sostanze minerali.

Sono però meno digeribili del pane, perchè mancano di porosità in quanto non hanno subìto fermentazione; e perchè nella loro fabbricazione non si arriva alla temperatura in cui l'amido si muta in destrina e zuccaro. Ciò che avviene, invece, del pane. Ma un piatto di maccheroni per uno stomaco robusto sarà sempre un piatto regale.

La forza del ventricolo penserà ad eliminare gli inconvenienti della incompleta cottura.

dott. Petrus.

---

pelli grigi, che gli coronavano la testa imponente.

Alla fine domandò:

— Come l'hai conosciuto lo stato d'Angela?

— Me l'ha confessato ella stessa.

— Che t'ha detto?

— Che ha commesso un fallo.

— Il nome del suo complice o del suo seduttore?

— Non glielo ho chiesto.

— Te l'ha rivelato?

— No.

Egli balzò in piedi in un movimento quasi involontario.

La giovane lo fermò con un gesto.

— Vorreste ucciderla?

L'ampio petto del consigliere si gonfiò d'un lungo sospiro.

— Ah, esclamò, qual triste avvenire e per lei e per me!

E, tornato rapidamente a sedersi, quasi avesse temuto di cedere all'ira, interrogò la viscontessa:

— Dimmi tutto, senza timore. No, non voglio il suo male. Vorrei anzi salvarla dai dolori che la aspettano! Non posso comprendere...

Ripetè, abbattuto:

— Tento... Non posso!...

Bisognava prendere una risoluzione.

Mormorò come parlando a sè stesso:

— Margherita aveva ragione, lei!... Convien tacere, impedire uno scandalo... nascondere la vergognosa caduta... Perciò devo ripartire, allontanarmi...

Ricuperata un po' di calma, domandò informazioni alla nipote, sforzandosi di rianimarle il coraggio necessario per quell'opera di salvezza.

La ringraziò della sua rara e squisita abnegazione; le prodigò tenere carezze.

L'affetto che sentiva per lei aumentava in ragione del sacrificio ch'ella avea consentito a compiere per la cugina, quasi per la sorella, nonchè in ragione della delicatezza da lei mostrata col non tentare di conoscere il nome del seduttore.

Egli, un tal nome, temeva d'indovinarlo.

Lo avea sulle labbra e non lo proferiva.

Ad un tratto gli sorse nella mente una idea.

Quel viaggio avea, non v'ha dubbio, preservato Margherita dai pericoli ch'essa correva a starsene presso lo scellerato, capace di commettere il delitto di cui egli, il consigliere, credeva di possedere le prove flagranti.

Coll'allontanarla da Belfonds, l'aveva sottratta alla fine sinistra, cui l'indegno marito l'aveva destinata, e all'esecuzione dell'abbominevole misfatto, già in parte compiuto.

Nel medesimo tempo comprendeva la doppia causa dell'atto infame che il visconte di Lançay non avrebbe osato perpetrare senza potenti ragioni.

La prima era la libertà ricuperata, il matrimonio sciolto, i due milioni di cui diveniva l'erede per l'imprudente generosità della sua disgraziata moglie.

L'altra era un secondo matrimonio più brillante ancora del primo.

Il signor di Rohaire intravvedeva tutta quanta la verità.

Ma qual parte aveva rappresentata Angela?

La ricchezza agognata era la sua.

L'istinto ne lo avvertiva.

Mille incidenti del passato, fissatigli si nella memoria, gli provavano che non si ingannava.

Senonchè non s' accontentava di presunzioni, voleva una certezza!

La quale gli mancava.

La risoluzione da lui presa al momento della visita dei Brucourt a Parigi, gli si abbarbicava sempre più nella mente, colla tenacità d'un'idea fissa.

Anzitutto sapere, indi punire!

D' altronde che aveva da apprendere ancora?

Ben poca cosa.

S'intrattenne a lungo colla nipote.

Ella gli rivelò tutto quanto era a sua conoscenza: le pene d'Angela; la sua disperazione; il timore d'infliggere al padre il più crudele dei dolori; il pensiero da cui era stata assalita più volte di gettargliisi ai piedi, di confessargli la colpa commessa; il segreto infine custodito dalla sventurata ragazza sull'autore dei suoi mali, segreto ch'essa, Margherita, non aveva tentato di scoprire.

Finalmente ella domandò al signor di Rohaire:

— Che intendete fare?

— Ripartire, egli rispose.

Poi con amarezza:

— Perchè dovrei rimaner qui più a lungo? Non so forse ciò che mi premeva di sapere?

La viscontessa mormorò con timidezza:

— Non volete vederla?

— A che gioverebbe? Non ho altro desiderio ormai se non quello ch'essa abbia ad ignorare la mia venuta.

Ella allora chiese nella sua squisita bontà:

— Non l'amate dunque più?

Il povero padre le rispose solo con uno sguardo più espressivo di una moltitudine di parole.

— Aspettate, mormorò Margherita.

Aprì la camera attigua, vi entrò e ne uscì quasi subito dopo, per pigliare lo zio per mano e dirgli:

— Venite... Dorme.

Egli la seguì.

La signorina di Rohaire, pallida come la cera, era stesa sotto il cortinaggio di cotonina color di rosa, a fiori.

Teneva chiusi i begli occhi neri.

Dalle labbra esangui le sfuggiva un soffio appena percettibile.

I lunghi capelli bruni, sparsile intorno alla testa, le rendevano più visibile la lividezza del volto, il quale nondimeno produceva una sensazione di pace, come quello di una morta che abbia molto sofferto e siasi acquetata nell' immobilità del sonno eterno.

Il consigliere non potè trattenere le lagrime.

La viscontessa disse:

— È molto cambiata, non è vero?

— Oh, sì!...

— Le ritorneranno presto le forze... La gioventù, il giubilo di ritrovarvi indulgente e buono come lo siete stato sempre, la sosterranno.

Gli occhi di lei, soavi, lo imploravano.

Egli s'inginocchiò presso il letto e si nascose la testa fra le mani.

Rialzatosi, si chinò sul viso della dormente, sospirando:

— Non hai nulla a temere, tu, figlia mia!

Le sfiorò quindi la fronte d'un bacio sì lieve, che ella continuò a restarsene immobile.

Egli uscì poi, senza gettare uno sguardo alla creaturina, giacente nella cuna.

Allorchè si trovò nella sala, solo colla nipote, le chiese:

— Quando partirete?

— Appena Angela sarà in grado d'intraprendere il viaggio... Da qui a tre settimane, certamente...

— Bene.

— E voi, caro zio?

— Torno a Parigi.

Lo accompagnò sino alla carrozza.

— Bisogna che Angela ignori che son venuto, egli ordinò.

E, insistendo, soggiunse:

— Bisogna anzi che lo ignorino tutti.

— Anche Prudenza?

— Sì.

— Anche il visconte?

— Tutti, ripeto, senza eccezione.

— Sarete obbedito.

Dopo ciò egli se la strinse al petto con effusione, susurrandole all'orecchio:

— Abbi cura della tua salute, cara Margherita mia, perchè, in verità, se tu dovessi esserci tolta, credo che la terra perderebbe quello che essa ha di migliore.

Risalì nella carrozza, ed ivi, solo, nella notte, pensò:

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **diciottesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Clemenceau contro Jaurès.

Un gran duello oratorio alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 18 notte. (G.):

Oggi seduta importantissima alla Camera. Si sapeva che il ministro degli Interni Clemenceau avrebbe risposto agli assalti di Jaurès. Le tribune tutte erano affollatissime; quelle del primo ordine poi erano gremite di elegantissime signore tutte in *toilettes* estive. Era zeppa anche la tribuna diplomatica.

Appena aperta la seduta, prese la parola il deputato Basly, cui succedette Vaillant: entrambi questi oratori furono però poco ascoltati. Invece, quando alle 5.30, dopo un interminabile discorso di Vaillant, salì alla tribuna Clemenceau, gli stalli si popolarono rapidamente, e nell'aula, che presentava un aspetto imponente, si fece un silenzio religioso.

Clemenceau cominciò impegnando una lotta con Jaurès, al discorso del quale disse di voler rispondere punto per punto.

«Jaurès, disse l'oratore, vede tutto troppo dall'alto e la società nuova da lui vagheggiata è come una nube sontuosa, dove sotto uno splendido sole si ergono dei palazzi grandiosi, ma chimerici. Jaurès è in alto, io invece sono su questa terra. Di qui la differenza dei nostri punti di vista. Egli, colla sua cortesia abituale, mi copre di fiori, ma per condurmi al sacrificio; io però non sono mai stato e non sono un rassegnato, io mi difendo, mi ribello, mi spiego.

«Sono stato accusato di avere oppresso le classi operaie come il ministro più reazionario della Repubblica.»

E Clemenceau cominciò a questo punto una sintetica e rapida rassegna dei tumulti avvenuti, durante gli scioperi nel nord della Francia; accusò Jaurès di avere pronunciato discorsi e pubblicati articoli contro il ministero attuale, ma di non aver detto una sola parola per impedire i tumulti del passo di Calais, durante i quali gli scioperanti ferirono ed uccisero soldati ed ufficiali francesi. E tra le interruzioni dei socialisti rivoluzionari e gli applausi della Camera, constatò che ben altro era stato il contegno di Jaurès e degli amici suoi di fronte al ministero Combes, che si era pure trovato travolto da scioperi minacciosi. Constatò poi che l'ordine non fu mai turbato a Parigi, durante gli ultimi scioperi, ai quali parteciparono centocinquantamila operai e fu appunto nell'ordine che il paese potè liberamente manifestare la propria volontà nelle recenti elezioni generali.

Parlò poi delle visite da lui fatte agli scioperanti di Lens e disse di essere andato anche fra gli anarchici, ai quali promise, che non avrebbe mandato la truppa sui luoghi, se l'ordine non venisse turbato.

«Gli ordini da me dati al generale e al prefetto furono di pazientare sino ai limiti del possibile. Io mi recai dappertutto dove c'erano sommosse, fui tra gli operai più esaltati; con tutti parlai ed a tutti tentai di far comprendere la voce della ragione.

«È questa, signor Jaurès, l'attitudine di un uomo ostile alle classi operaie? A Parigi feci altrettanto con gli scioperanti, ed è questa l'attitudine di un uomo che vuole violentare le classi operaie?

«Noi dobbiamo educarci alla libertà (*grandi applausi*). I nemici della classe operaia sono coloro, i quali credono che, dove c'è un operaio che rinnega la legge, là è la classe operaia; sono coloro che le fanno credere che gli scioperanti non hanno mai torto.

«Se alle mie parole aveste unito le vostre, signor Jaurès, quante sciagure si sarebbero evitate! L'educazione delle masse non si fa colle parole, ma coi fatti. La classe operaia sarà degna della emancipazione che essa reclama, il giorno in cui tutti i suoi atti saranno conformi al Diritto (*clamorose ovazioni*). Ecco, signor Jaurès, quello che dovreste predicare alle masse!»

L'oratore lesse quindi il testo delle istruzioni telegrafiche date da lui alle autorità in occasione degli scioperi recenti e colle quali ordinò la calma, la pazienza e il massimo rispetto alla libertà di sciopero e alla libertà di lavoro.

Clemenceau presentò quindi la lista dei feriti negli ultimi scioperi, e rivolse una commovente apostrofe a Jaurès e ai suoi amici.

Ad un certo punto esclamò rivolto a Jaurès:

«Voi eccitate gli operai contro l'esercito, quasi che l'esercito non fosse composto di figli del popolo». (*A queste parole la Camera intiera, tranne l'ultima parte del settore dei socialisti rivoluzionarii, sorse in piedi e fece all'oratore una ovazione entusiastica.*)

Clemenceau chiese poi di continuare il suo discorso domani, ma prima di finire, rivolse un'ultima apostrofe a Jaurès, dicendo che spera, malgrado tutto, di potersi trovare ancora con Jaurès e con i suoi amici, perchè a lui, radicale sincero, e a Jaurès resta ancora molto terreno comune da percorrere insieme.

Il discorso pronunciato oggi da Clemenceau fu continuamente e quasi ad ogni frase applaudito dalla Camera intiera.

Vi furono frequenti e non sempre felici interruzioni da parte dei socialisti rivoluzionari raggruppati intorno a Jaurès.

Il discorso del ministro degli Interni continuerà domani, e, si crede con un attacco all'altro settore estremo, a quello reazionario.

La riabilitazione di Bazaine.

Ci telefonano da Parigi, 18 notte. (G.):

Il *Journal des Debats* ha da Montpellier:

«Non si parla d'altro attualmente che dei passi, che si stanno facendo per la riabilitazione del maresciallo Bazaine. Il figlio del maresciallo che, come è noto, è ufficiale nell'esercito spagnuolo, si recò a Nimes, dove ebbe un lungo colloquio coll'avvocato Peyron, del quale tutti conoscono gli studii e gli sforzi fatti per raggiungere lo scopo prefissosi dalla famiglia del condannato di Trianon.

«L'avv. Peyron ha ricevuto inoltre dei documenti che egli dichiara assai importanti e che metterebbero in una luce favorevole l'innocenza di Bazaine.

«L'avvocato si propone di pubblicare per il momento un volume sul caso Bazaine.»

Il nuovo processo Dreyfus

Il «bordereau» e il tradimento.

Il relatore Moras continua la sua esposizione, durante la quale si ingolfa nel labirinto inesplicabile dei documenti falsificati, la storia dei quali è già nota ai lettori. Moras ricorda a questo proposito le macchinazioni ordite contro Dreyfus, ed appoggia l'opinione dell'avvocato Moran del quale riferisce l'opinione: Esterhazy ha scritto il *bordereau* agendo d'accordo col comandante Henry. Esterhazy ha rappresentato la parte della doppia spia che molti altri avevano rappresentato prima di lui e continuavano a rappresentare ancora al momento in cui fu steso il *bordereau*. Il relatore ricorda quindi in qual modo i sospetti si portarono su Dreyfus al ministero della Guerra ed aggiunge: Oggi la luce è fatta, e si possono ricostituire esattamente le circostanze che vengono a spiegare tutto. Il servizio di informazioni del ministero della Guerra non voleva rimanere inattivo. Il colonnello Sandheer aveva ordinato al comandante Henry di cercare nei documenti segreti del *dossier* e di riunire tutte le carte che direttamente o indirettamente avrebbero potuto compromettere Dreyfus. Henry si mise all'opera ed il *dossier* segreto che fu la base della condanna di Dreyfus è appunto il frutto delle sue investigazioni, durante le quali lo aveva aiutato un ex-confidente della polizia, certo Guénée. Segue poscia una lunga esposizione fatta dal relatore delle condizioni nelle quali il famoso colonnello Du Paty de Clam fu incaricato di interrogare il capitano Dreyfus.

Questi non ha mai cessato di protestare colla maggior energia la propria innocenza.

Per ciò che concerne la perizia delle calligrafie il relatore constata che su cinque periti due mettevano Dreyfus fuori di causa, mentre gli altri tre si pronunciavano contro di lui; ma occorre notare che di questi tre uno ha ritirato la propria perizia non appena potè conoscere la calligrafia di Esterhazy.

Quanto alle investigazioni del tenente colonnello Du Paty de Clam sulla vita privata di Dreyfus, esse hanno messo in luce che il capitano aveva mezzi sufficienti per vivere agiatamente, mentre la sua vita era regolare, non aveva vizi. Le investigazioni di Du Paty de Clam si potevano riassumere nella espressione: *Fiasco completo dei nemici di Dreyfus.*

La base delle accuse rimase sempre il *bordereau* e la pretesa colpevolezza di Dreyfus risultava semplicemente dal fatto che la sua calligrafia autentica presentava della somiglianza con quella del *bordereau.*

Il relatore legge quindi la deposizione del colonnello Picquart. Quanto alle dichiarazioni del capitano Lebrun Renault il relatore dice, che non si può assolutamente ammettere che il capitano Drepfus abbia confessato a questo ufficiale un delitto che egli non ha commesso.

Il relatore confuta quindi parecchie altre deposizioni e fa la critica di molti testi del processo di Rennes. Egli continuerà domani la sua relazione.

Il Consiglio internazionale delle donne.

Il Congresso del Consiglio internazionale delle donne ha approvato un progetto di revisione della costituzione presentata dal comitato di revisione ed ha accettato l'invito della Svizzera di tenere in questo paese la prossima sessione del Comitato esecutivo del Consiglio internazionale nel 1908.

I preliminari dell'assemblea quinquennale del Consiglio internazionale che si deve riunire nel 1909 al Canadà, sono stati esposti dalla delegazione del Consiglio nazionale canadese.

Le delegate degli Stati Uniti hanno approfittato di questa occasione per invitare i membri del Consiglio internazionale a visitare gli Stati Uniti ove sarà loro preparato un ricevimento a New York. Poscia una visita ha avuto luogo al *Foyer de l'ouvrière* ove dei discorsi sono stati pronunziati dalla signora Sara Monod, da Giulia Siegfrid, da Avril de Saint Croix; le parole della contessa Aberdeen sono state applauditissime.

Un matrimonio principesco.

Si annunzia il prossimo matrimonio della principessa Immacolata di Borbone, figlia del conte di Caserta col principe Giorgio di Sassonia fratello del re di Sassonia. La data del matrimonio non è ancora fissata.

Il re del Cambodge a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 19:

Il re del Cambodge è giunto alle 8,35 stamane a Parigi ricevuto dai rappresentanti di Fallières e da Leygues. Una folla numerosa la ha acclamato.

INGHILTERRA

La Camera dei Comuni e gli eccidi di Russia

Una importante interrogazione labourista. - La risposta del governo.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Gli avvenimenti dolorosi che si stanno svolgendo in Russia, hanno avuto ieri sera una larga ed importante ripercussione alla Camera dei Comuni.

Il deputato labourista Thorne ha chiesto al ministro degli Esteri se il governo brittannico, prima di inviare una squadra a visitare Kronstadt, avrebbe fatto qualche dichiarazione al governo russo, in riguardo alle terribili torture inflitte dai suoi funzionari al popolo dell'impero russo.

Il ministero rispose, che il Governo non può impegnarsi a fare tale dichiarazione. Il deputato Thorne ha chiesto allora a quale scopo si invii la flotta a Kronstadt. Sa l'onorevole ministro, che recentemente sono stati impiccati un ragazzo di quattordici anni ed una ragazza di tredici?

Il ministro non ha risposto.

Il deputato Keir Hardie, leader del «labour party» ha poi domandato al ministro degli Esteri, se aveva avuto visione di una lettera firmata da cinque membri della Duma, affermante che gli eccidii devono continuare. Intende il ministro degli Esteri dichiarare al governo russo di non seguire questo sistema?

Sir Edward Grey rispose di non avere alcuna informazione ufficiale riguardo alla lettera. L'ammiragliato intendeva inviare questa estate una squadra a compiere una crociera nel Baltico, nel corso della quale sarebbero stati visitati alcuni porti danesi, svedesi, tedeschi e russi. Era prematuro il pensare che potesse intervenire qualche cosa a mutare il programma concertato.

Allora Keir Hardie replicò: Vuole il Governo dichiarare che, se gli eccidii continueranno, la nostra flotta non visiterà i porti russi, onde significare la nostra disapprovazione?

Sir Edward Grey rispose di non poter aggiungere nulla alla sua risposta e la discussione sugli eccidii russi si chiuse.

La legge sulla telegrafia senza fili.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Mail* dice sapere che il Governo ed il *Post Office*, hanno consentito ad apportare al nuovo progetto di legge sulla telegrafia senza fili, modificazioni tali da soddisfare il Lloyd il quale, contro questo progetto faceva obbiezioni affermando che esso avrebbe conferito il monopolio alla compagnia Marconi.

Urto fra due corazzate.

Telegrafano da Sheerness, 19:

Durante le manovre navali le corazzate *Ramilliers* e *Resolution* si sono urtate. La *Ramilliers* è giunta condotta da un rimorchiatore e sarà riparata a Chatham.

GERMANIA

I superstiti di Courrières in Germania.

Telegrafano da Berlino, 19:

Secondo il *Lokal Anzeiger* una comitiva di francesi, guidati dal signor Carnot accompagnerà i superstiti di Courrières alla visita della miniera Hibernia presso Herne il 24 corrente. I visitatori comprenderanno membri dell'Università popolare di Parigi e molte personalità.

L'azione politica tedesca in Abissinia.

Telegrafano da Colonia, 19:

A proposito delle notizie che la Germania avrebbe intenzione di iniziare in Abissinia un'azione politica la *Kolnische Zeitung* constata che alla fine di marzo partì per l'Abissinia una spedizione privata organizzata dal commerciante Bosch composta di parecchi operai, di un agricoltore capo, un architetto ed altri. Il Governo tedesco è assolutamente estraneo a questa spedizione avente indole puramente privata. Lo scopo politico è completamente escluso.

SPAGNA

Il trattato di commercio tra la Spagna e la Svizzera.

Telegrafano da Madrid, 19:

El Diario Universal dice che le trattative fra la Spagna e la Svizzera per il nuovo trattato di commercio sono molto avanzate. Il Governo spagnuolo ha già inviato una proposta a Berna.

Scoperta di un tesoro.

Dei terrazzieri scavando una fossa a Iglesapeita scoprirono una vecchia cassaforte contenente monete d'oro del XIV secolo, coniate a Siviglia e formanti una somma considerevole.

SVIZZERA

Relazioni commerciali franco-elvetiche.

Ci telegrafano da Berna, 19:

Il Consiglio federale, stamane, in seduta straordinaria, si occupò della questione concernente le relazioni commerciali colla Francia.

Le decisioni furono comunicate, al termine della seduta, all'ambasciatore francese. Sarebbe attualmente inopportuno esprimere opinioni su tali decisioni, tuttavia si dice che il Consiglio Federale considera impossibile accordare concessioni sul dazio dei vini, essendo piuttosto disposto ad accordare riduzioni sul dazio del bestiame. Accetterebbe poi dalla Francia un lieve aumento sul dazio dei tessuti di seta.

Una decisione definitiva, non potrà essere tuttavia presa che allorquando si conoscerà quale risultato avrà la questione al Parlamento francese.

Sciopero di muratori e manovali a Losanna. - Una casa fatta saltare colla dinamite.

Ci telefonano da Losanna, 19. (D. M.):

I manovali ed i muratori si sono messi in isciopero stamane. Intanto stanotte un deplorevole incidente è avvenuto. Una parte della casa in costruzione dell'architetto Brassola, è stata fatta saltare colla dinamite.

L'esplosione però si è prodotta in modo che le conseguenze non sono state gravi. E certo che l'attentato è in relazione colla vertenza dei muratori.

Il sindacato svizzero dei muratori aveva concluso coi padroni una convenzione a cui non ha voluto sottoscrivere il sindacato italiano, forte di cinquecento membri.

Nell'assemblea di lunedì sera fu deciso lo sciopero, ed è nella notte, che è avvenuto l'attentato. La polizia locale ricerca i colpevoli di cui non si hanno assolutamente indizi. L'avvenimento ha prodotto vivissima impressione nella cittadinanza ed anche nella colonia italiana. Si attribuisce il fatto a vendetta, essendo il Brassola presidente della Federazione degli impresari che attualmente si trova in conflitto coi muratori.

MAROCCO

Il sultano firmerà il protocollo di Algesiras.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Times* ha da Fez:

Il maghzen ha deciso di firmare il protocollo della conferenza di Algesiras e la sua ratifica può essere attesa da un momento all'altro. L'attitudine del ministro italiano durante l'udienza privata che gli ha accordato il sultano fu ad un tempo cortese e ferma ed ha molto impressionato il sultano.

Malmusi che parla correttamente l'arabo ha potuto parlare al sultano senza intermediari.

La risposta del maghzen alla domanda francese concernente l'assassinio di Charbonnier è considerata soddisfacente. Il sultano manda due dei suoi rappresentanti a Tangeri per regolare l'affare.

I fondi del maghzen sono così bassi che il denaro manca per le spese giornaliere. Si cerca di fare dei prestiti nella località, anche per le più piccole somme, ma coloro che, li favoriscono sono rari.

AMERICA

Il progetto sull'ispezione delle carni.

Telegrafano da Washington, 19:

La Commissione della Camera dei rappresentanti e Roosevelt si sono messi d'accordo sulla base del progetto di legge relativo all'ispezione delle carni.

Roosevelt ha ceduto alla domanda della Commissione relativa alla indicazione sulle etichette della data della messa in scatola delle conserve.

Situazione gravissima in Russia

EPISODI RACCAPRICCIANTI

I responsabili dei massacri promossi. — Speranze in un intervento inglese.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Le vittime dei massacri di Bielostock sono calcolate dalla maggior parte dei corrispondenti inglesi da duecento a duecento cinquanta circa, ma il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo telegrafa:

«Il numero delle vittime è di seicentonovanta, di cui soltanto sei morti ed alcuni feriti cristiani.

«Tutti i giornali pubblicano estesi e raccapriccianti particolari sulla carneficina compiuta dalla popolazione e dalle truppe. Ad alcuni ebrei vennero strappati perfino gli occhi; a delle donne tolti a viva forza i bimbi dalle braccia e fatti a pezzi. Spigolando così fra questi raccapriccianti particolari ci sarebbe da riempirne il giornale».

Il Mondo israelita, organo degli ebrei inglesi, pubblica diversi telegrammi datati da Vilna il 17 giugno, sugli atroci fatti avvenuti.

In essi si dice che essendo arrivato in quella città, con la ferrovia, alcuni ebrei, vennero assaliti dal popolino, strappati dai vagoni e massacrati. La folla gridava: «Sono arrivati degli ebrei, abbiamo carta bianca per tre giorni, massacriamoli!»

Del resto che questi eccessi e la carneficina fossero preparati non vi è più alcun dubbio; troppi sono gli indizi che lo dimostrano, primo fra tutti quello che il governatore di Bielostek è stato promosso.

Ieri ebbe luogo a Londra una riunione dei più ricchi ed influenti banchieri israeliti, ed a proposito di essa lord Samuele Montague disse ad un redattore della *Tribune*: «Noi speriamo di ottenere ora l'intervento del Governo inglese, come lo abbiamo ottenuto a Pasqua, quando vi era la minaccia di terribili massacri. Speriamo che anche questa volta il potente intervento dell'Inghilterra valga ad evitare guai maggiori».

Le preoccupazione nel mondo diplomatico. — La complicità delle autorità nei massacri.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Pietroburgo telegrafa: «La situazione è assai grave in Russia. Il mondo ufficiale considera il momento attuale con grande pessimismo e nelle sfere diplomatiche si è assai preoccupati della piega che prendono le cose. Un ambasciatore mi diceva oggi di temere assai che le difficoltà del momento conducano ad una crisi spaventosa. L'agitazione degli scioperanti assume infatti una estensione inquietantissima e da qualche tempo si assiste ad un esodo grandissimo di persone prese dal panico.

«Le nuove informazioni, giunte da Bielostock, stabiliscono formalmente la complicità della polizia e della truppa nei massacri. Il numero degli ebrei uccisi sorpassa i duecento: molti cadaveri sono stati resi irriconoscibili. I soldati hanno preso essi pure parte al massacro. In una via le truppe hanno fucilato tutti gli abitanti di una casa dal tetto della quale erano state sparate nella via alcune revolverate».

Un manifesto provocatore dello czar.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa:

Da ottima fonte apprendo che il Governo ha momentaneamente abbandonato l'idea di sopprimere o di prorogare la Duma. Pare che si sia compreso a Peterhoff che questo fatto avrebbe per conseguenza un vero disastro tanto dal lato dell'economia dell'impero quanto dal lato dell'ordine interno. La decisione suddetta il Governo l'avrebbe presa sabato sera.

Il corrispondente della *Tribune*, pure da Pietroburgo, telegrafa invece:

Secondo le ultime notizie Goremikine avrebbe già in tasca l'*ukase* per la proroga della Duma. Il documento non porterebbe data essendo il primo ministro autorizzato a mettervi quella che egli credesse più opportuna.

Il corrispondente della *Tribune*, continuando, avverte però che se la Duma non sarà nè sciolta nè prorogata momentaneamente, ciò non significa che il Governo intenda di rimanere a suo riguardo nei limiti della Costituzione.

Infatti si afferma che lo czar ha già formulato un manifesto contro la Duma, manifesto nel quale si consiglia al popolo di non dare alcuna importanza alle riforme agrarie proposte dalla Duma, le quali, dice il manifesto, non saranno mai adottate.

Le dichiarazioni di Goremikine sarebbero quindi così sanzionate dallo czar, il quale si metterebbe in opposizione diretta coi rappresentanti della nazione, distruggendo anche l'apparenza di una Costituzione.

L'assalto dei rivoluzionari alla stazione di Bielostok.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Un telegramma da Varsavia reca: «Una schiera di rivoltosi ha assalito la stazione di Bielostock tentando di penetrare in città per vendicare le stragi commesse. Le truppe accorsero. Vi fu un vivissimo combattimento. I rivoluzionari furono respinti. Si ignora finora il numero delle vittime.

Una mozione dei socialisti finlandesi.

Telegrafano da Pietroburgo alla *Morning Post* che i socialisti finlandesi hanno deciso in una loro riunione di presentare alla Duma una mozione nella quale domandano alla Duma che vengano ripudiati i prestiti fatti dai banchieri francesi ed inglesi alla Russia, perchè essi furono contratti e combinati senza il consenso del Governo a scopo di repressione interna.

Il manifesto dei conservatori. — Gli agenti governativi eccitano ai massacri. — Situazione sempre più grave.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo:

Vi sono segni non dubbi di una crisi imminente; vi è un grave panico in Borsa. Le famiglie ricche mandano dalla campagna tutti gli oggetti di valore in città o più facilmente e più spesso all'estero.

Da ogni parte giungono notizie di provocazioni poliziesche e di una rinnovata attività delle famosissime bande nere. Piccole pattuglie di soldati perlustrano continuamente la città, facendo circolare, e sciogliendo alle volte tutti gli assembramenti. I soldati hanno l'ordine di far fuoco sulla folla, anche senza l'ordine dei superiori.

È ora evidente, che i confidenti dello czar non intendevano che la Duma compiesse altra funzione, che quella di far entrare una maggior quantità di oro estero nelle casse nazionali russe.

Dappertutto, per ordine del Ministero, sono stati affissi proclami, che gettano delle doccie di acqua gelata su tutte le speranze, che erano state architettate riguardo alla competenza della Duma a formulare riforme. Ovunque le Bande lavorano attivamente per provocare delle agitazioni e sopratutto degli eccidii di ebrei.

Il loro organo ufficiale è la *Gazzetta di Mosca*, giornale notoriamente agli stipendi del Governo.

Oggi, questo giornale in un significante articolo, chiama a raccolta sotto le bandiere dell'autocrazia tutti i *veri patrioti*, onde scalzare dalle radici la ribellione rappresentata dalla Duma.

Un altro significante manifesto, è stato pubblicato a Kieff, dove esiste una larga comunità ebrea.

«Russi — dice il manifesto pubblicato col visto della censura — difendete tutto quello che avete di sacro! L'ora è suonata! Rovesciate tutti i vostri nemici, senza pietà! Sono essi che vi hanno forzato a prendere le armi. Tu, popolo di Russia, uccidi, distruggi! Morte ai nemici della patria! Evviva il linciaggio dei ribelli, compiuto dal popolo.»

Questo è il linguaggio del partito conservatore, il patrono e sostenitore delle Bande Nere; quest'è, in una parola, il linguaggio del Governo russo. Non il linguaggio ufficiale, s'intende. Ufficialmente il Governo si dice animato dalle intenzioni più concilianti verso la Duma, ma i suoi agenti eccitano le peggiori passioni delle masse: essi distribuiscono denari, acquavite, armi e promesse, a tutti gli elementi turbolenti, criminosi ed oziosi, e alla parte più ignorante della nazione.

La Duma non sarà disciolta.

Vacanze estive soppresse.

Ci telefonano da Londra, 19 (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi ed ha deciso — a quanto si afferma — di abbandonare l'idea di prorogare o di sciogliere la Duma. I deputati democratici costituzionali ed operai decisero di formare un programma per una sessione estiva della Duma. Essi dichiarano che in vista delle condizioni disperate del paese e davanti al pericolo di ritardare la discussione degli affari importanti che sono davanti alla Duma, i rappresentanti del popolo non credono di prendere le loro vacanze. Ma in realtà i deputati temono di tornare a casa senza prima avere ottenuto le riforme delle proprietà terriere, e la garanzia della libertà politica.

«Il partito di Corte cerca ora di obbligare il presidente del Consiglio dei ministri Goremikyne a dimettersi ritenendolo incompetente; corre anzi la voce che egli abbia già presa la decisione di dimettersi.»

Un altro telegramma da Pietroburgo reca:

La Duma ha terminato la discussione della questione agraria, approvando ad unanimità il progetto di creazione di una Commissione agraria.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VARESE. — *Tre sorelle avvelenate dalle fragole.* — (R.) Le sorelline Bianchi Rosa Bambina e Giuseppina, di Antonio, da Castiglione Olona, avendo mangiato delle fragole selvatiche raccolte in un bosco, furono prese da così forti dolori di ventre, che fu necessario trasportarle all'ospedale di Varese, ove giunsero in gravi condizioni.

Si riconobbe trattarsi di avvelenamento.

Mercè le pronte cure dei medici si spera che le tre piccine potranno essere salvate.

⁂ *Il nuovo ospedale.* — Da parecchi anni il Consiglio della Congregazione di carità discuteva sulla scelta della località per l'erigendo nuovo ospedale, non rispondendo più l'attuale ai bisogni cittadini.

Ora nell'ultima seduta plenaria, la Congregazione con sette voti di maggioranza ha approvata la proposta del presidente ingegner Molina, per l'acquisto di un appezzamento di terreno di mq. 28.300 a L. 2.18 al mq. sito in località detta «Due Strade» a 2 chilometri circa dal centro della città. Inoltre si decise la vendita per lire 120 mila della Villa Merini che era stata indicata come possibile sede dell'ospedale stesso.

PORTO MAURIZIO. — *Una smentita.* — Era stato pubblicato in qualche giornale di San Remo, e il nostro corrispondente da Porto Maurizio pure aveva raccolto la voce, che dalla fattoria Di Rudinì fosse uscito vino adulterato. Ora i signori Giuseppe Tafuri, amministratore, e Santoro Tafuri, direttore della fattoria stessa hanno telegraficamente smentita la notizia annunciando che ne quereleranno i propalatori e accorderanno ampia facoltà di prova.

IMOLA. — *Costituzione del Nucleo garibaldino.* — (B.) Il *Nucleo garibaldino* si è costituito oggi.

Esso aderisce alla Federazione italiana dei garibaldini e si compone di Valdrè Francesco, presidente, superstite delle battaglie del 1860, 1866, 1867 a Villa Glori, e dei membri: Cenni Attilio, Capra Luigi, Castaldi Ferdinando, Dongellini Giovanni, Giardini Giuseppe, e Turrini Pio, segretario.

Auguri agli organizzati della leggendaria camicia rossa.

FIRENZE. — *L'arresto di un abile truffatore.* — In seguito a denunzia del signor Giulio Pieraccini, direttore dell'*Indicatore generale della città e provincia di Firenze*, veniva tratto in arresto il sedicente commesso viaggiatore Arturo Marenghi-Fafiori, trentunenne, bolognese, il quale da due anni, conosciuti i nome delle famiglie e delle persone, cui l'*Indicatore* era stato inviato, si presentava loro, a nome del Pieraccini, per ritirare i denari o le copie.

Gli ingannati superano il centinaio ed appartengono quasi tutti alla nobiltà.

FERRARA. — *Per la suddivisione del comune di Copparo.* — (V.) Il Commissario prefettizio di Copparo D.r Jacopo Gasperini, ha dato alla luce uno studio per il progetto di suddivisione del comune di Copparo.

La relazione è suddivisa in tre parti: precedenti storici sulla costituzione amministrativa del comune; esposizione delle cause determinanti l'attuale progetto; progetto topografico, demografico e finanziario.

Gravi incidenti al Consiglio comunale di Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 18. (B.):

Stasera in Consiglio comunale, mentre si stavano discutendo le variazioni del bilancio di previsione dell'anno 1905, avvenne un grave incidente. Nel calore della disputa poco mancò che il consigliere Ara della maggioranza e l'avvocato Greppi della minoranza liberale non venissero a colluttazione fra di loro.

Nacque un pandemonio indescrivibile. Il consigliere Ara tentò di imporre il silenzio al collega Greppi avanzando verso di lui con aria minacciosa. L'avvocato Greppi irritatissimo, prese per il vestito il consigliere Ara e lo spinse in mezzo alla sala. Accorsero gli altri consiglieri che divisero i contendenti. Finalmente dopo qualche tempo, ritornata la calma, la seduta venne ripresa.

Appendice del SECOLO 20 Giugno

MICHELE MORPHY 84

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

«La vecchierella era quanto mai si può essere infelice... ma anche ell'era di una furberia unica... era un'anima di vecchia contadina normanna... e dovete sapere che laggiù... nel fondo di quelle campagne si ha il cervello fino quanto e più della gente che è sempre vissuta in questa indemoniata Parigi...

«Dunque, vi dico, non l'indovinereste in cent'anni.

«Quando era viva non aveva potuto accompagnare il figliolo al bagno... e chissà?... forse appunto per questo era morta la meschinella...

«Allora, ha domandato al buon Dio di prendere lei il posto del suo angelo custode... e, diamine!... non era facile che a una domanda di questo genere potesse rispondere: no!

«Ecco... prevedo già quello che mi volete dire: «Ma come?... Non aveva più l'angelo custode quel forzato?... Tutti quanti ne hanno pur uno!...» Sì e no... Ognuno di noi ha il suo angelo buono... ma non sempre ci sta a fianco... bisogna anche meritarsela un po' la sua presenza... e non costringerlo a fuggire lontano con un cumulo di azioni riprovevoli.

«Per farla corta, il malcapitato angelo custode di quella schiuma di birbante aveva dovuto vederne di tutti i colori praticando un siffatto cliente... intendo dire con una pelle da tamburo simile. Si sarebbe ben acconciato lui, poveretto, a vivere al bagno... ma quel che non poteva soffrire era di udir continuamente bestemmiare il nome del buon Dio per quanto era lunga la giornata... e poi anche la notte in sogno!... Tanto valeva andar dritto all'inferno!

«Senza parlare poi di tutto quello che aveva dovuto vedere, subire e sopportare!... Non era più un'esistenza, la sua... e se non aveva date ufficialmente le sue dimissioni, era in realtà come se l'avesse fatto. Rimaneva in disparte disperando di poter riuscire mai a salvare quell'anima nera. Il galeotto, era riuscito a stancare la pazienza di un angelo.

«Ma la pazienza di una madre non si stanca mai, specie quando per giunta questa madre è anche un angelo... fatto che non di rado si avvera... Il buon Dio aveva finito coll'accondiscendere alla sua preghiera, pur dolentissimo di non poter trattenere quella pura anima nel suo Paradiso, ch'essa aveva saputo tanto bene guadagnarsi... e la vecchia mamma, in tal guisa, era diventata il nuovo angelo custode del figlio. L'altro era stato esonerato dalle sue funzioni, ma siccome il rancore non poteva aver luogo nel suo cuore, così non si scostò di troppo da quel bel tomo del suo antico cliente.

«Di maniera che quella birba di forzato aveva accanto a sè, o quasi, due angeli custodi, di cui uno s'era fatto la sua ombra costante, che lo avvolgeva, lo accarezzava, lo acquetava, lo cullava, lo addormentava sotto la sua ala benedetta, a rischio d'insozzarla, e di perdere il suo posto in Paradiso.

«E quell'angelo che si vedeva costretto bene spesso a chiudere gli occhi e a turarsi gli orecchi, ma che però non indietreggiava mai per nessuna turpitudine di spettacolo... quel buon angelo materno finì coll'avere l'ultima parola... la parola buona... sì... la parola della fine, come ora vi racconterò.

«Un giorno mentre il galeotto lavorava al proprio posto (gli avevano assegnato il più pericoloso fra tutti, ed avevano fatto magnificamente) a bordo di una nave penitenziera, rivolse di un tratto il pensiero alla sua vecchia madre, la cui anima palpitava a gran colpi d'ala accanto a lui (forse egli la sentiva)... ed oh!... miracolo!...

«... Una lagrima... mi capite bene, figliole mie?... una lagrima... una sola... la prima della sua vita... ed anche l'ultima!... una piccola lagrima gli intorbidò la vista... fece un passo falso... precipitò in mare... e morì annegato...

«Una piccola lagrima perduta nell'Oceano, ed un'anima nera come l'inchiostro, pesante come il piombo... Ma ecco due angeli custodi s'affaticano l'uno per ritrovarla nel mare, l'altro per istrapparla alle granfie del demonio... Quell'anima è sua... appartiene a lui... da quando ebbe il primo palpito di vita... egli non la lascerà mai!...

«Ah! Ah!... siete in grande errore messer diavolo... Ecco qui la piccola lagrima che siamo riusciti a rintracciare... e che brilla come un diamante... e con questa goccia di rugiada cristallizzata c'è di che fare il bucato ad un'anima in perdizione... fosse pure più nera dell'inchiostro!...

«Ma certo... una lagrima basta al buon Dio!... L'anima sudicia e greve ritorna leggera e candida... Non la vedete?... Eccola che risale, lavata e purificata, sotto l'ala dei due fulgidi angioli (uno sopratutto... chi può dirne la gioia infinita?) e riesce a varcare la porta del paradiso che un soffio può spalancare, od anche una lagrima piccoletta... una cosa da nulla... come quella del mio galeotto!»

. . . .

La voce della Madre s'era taciuta... eppure la stavano ascoltando ancora... Essa era riuscita a far indietreggiare l'inferno della realtà spalancando un angolo di paradiso... di sogno... a tutte quelle sciagurate!...

Essa aveva restituito loro ciò che non muore mai... la divina speranza!

Il colonnello Rieux la salutò col pensiero, s'inchinò solennemnte e si ritirò, sempre a capo scoperto... La sua fisionomia non era più, come poc'anzi, rigida e austera... nè il suo occhio era fisso... I tratti del suo volto s'erano spianati, e gli occhi ardevano di vivo splendore.

Sorrideva: *Luisa era perdonata!*

XXII.

L'abito da sposa.

Nello stesso torno di tempo in cui la coscienza del padre si faceva più paga e tranquilla, il delirio febbrile, la terribile allucinazione della figlia sua — della Bruna — andava scemando; Giovanna Le Brenne era stata la «*Santa* Francesca» di Luisa: l'una rivelava la parola, l'altra accennava il gesto di Dio.

L'una e l'altra erano un sorriso del cielo. Si trova sempre qualche angelo in ogni inferno per condurre i dannati a salvazione!

E quest'ultima angelica creatura ci riconduce in casa di Collin-Mégret o, per essere più precisi, in casa della sua compagna e complice, la signora Vittoria.

Giovanna e Luisa erano sempre sue pensionanti, l'una attenta sempre a guardare, a curare, a vegliare e coprir di carezze l'altra, la reietta — ritornata finalmente in grazia, a sua stessa insaputa, in modo quasi miracoloso.

Le due giovinette non si curavano neppure di leggere i giornali, senza di che non avrebbero mancato di rilevare il seguente avviso che veniva quotidianamente ripetuto:

«*Luisa R... è perdonata. Non si parlerà nemmeno più di quello che è accaduto. Suo padre l'aspetta ogni mattina all'ora solita, sulla tomba della nonna.*

Sarebbe stata la salvezza, la pace, la consolazione — e la riabilitazione — per la povera Bruna; ma la fatalità pesava sulla sua vita ed il destino era quello di precipitare ancora più basso, di precipitare sempre! (*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

LE CONFIDENZE

DI

LAMARTINE

Traduzione di CARLO ARTUSO

(357.° volume della *Biblioteca Universale*).

Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Comitive straniere — Le visite della regina Margherita — Edoardo Scarpetta — Il Secolo Illustrato *a colori*.

Ieri hanno visitato l'Esposizione numerose comitive di inglesi e di tedeschi di passaggio a Milano per recarsi alle stazioni climatiche. Tutti concordemente notavano la grandissima importanza delle singole mostre: fecero lunghe soste nei padiglioni dell'arte decorativa al parco, nelle gallerie del lavoro, nei padiglioni francese, austriaco o belga in piazza d'armi.

Il caldo pur troppo in grande aumento, rende sempre più necessario che siano aerate e ventilate le sale specialmente nelle sezioni preferite dal pubblico. Ieri nel padiglione del Belgio e specialmente nei piccoli locali della *Collectivité des metiers bourgeois*, a destra del salone centrale, il caldo era soffocante. Tutte le vetrate ermeticamente chiuse e la mancanza di ventilatori rendeva insoffribile la permanenza nelle camerette e nelle botteghe dove il personale di sorveglianza deve pur stare l'intiera giornata.

La regina Margherita visitò ieri mattina in forma assolutamente privata alcune sezioni al parco, fra le quali la mostra del bianco-nero e quella radiotelegrafica.

Fu all'Esposizione anche Edoardo Scarpetta, il notissimo attore napoletano, accolto ad ogni passo da esclamazioni di sorpresa e di compiacimento dei molti compaesani addetti alla Mostra.

Nello *stand* del *Secolo* era in moto la grande e bella macchina che stampa il *Secolo Illustrato a colori*, molto ammirata specialmente dai visitatori stranieri.

Il pranzo del ministro Ruau.

Il ministro dell'Agricoltura, Giuseppe Ruau, venuto a Milano a rappresentare il Governo della Repubblica francese all'Esposizione, invitò l'altra sera al Cova il sindaco Ponti, il presidente dell'Esposizione, Cesare Mangili, il Comitato tutto, i membri principali della Colonia francese, i collaboratori della Mostra francese, ecc. V'era inoltre tutta la stampa cittadina.

Assistevano tutti i consoli delle nazioni estere, fra cui il barone von Herff console generale di Germania.

La sala era addobbata a bandiere francesi e italiane.

Alla tavola d'onore sedevano il ministro Ruau tra il sindaco ed il Mangili: e intorno ad essi v'erano il *maire* di Parigi Bellan, il presidente del Comitato francese Maguin, il commissario generale Jozon, il segretario del Comitato Hestieu, il fratello del ministro Andrea Ruau, i signori Sarrien, Francesco Gondrand, l'ing. Dellaitre, Bellecroix, Paolo Ringeissen, Dop, Gondchaux, Martel, ecc. Lungo le mense erano seduti molti cospicui francesi e parecchi cittadini.

Allo sciampagna il ministro Ruau volse un saluto ai convenuti.

Disse di ascrivere a suo grande onore il veder riuniti a questo banchetto i rappresentanti di Milano, quelli delle varie nazioni rappresentate all'Esposizione, ed i valorosi membri del Comitato francese; ricordò i lavori del Sempione, festeggiati dall'Esposizione; disse che in grazia del Cenisio, del Gottardo e del Sempione, le Alpi hanno cessato d'essere baluardi fra le nazioni, per diventare vincoli d'amicizia e fratellanza; parlò dell'antica e salda simpatia fra la Francia e Milano; passò in rivista tutte le Sezioni francesi all'Esposizione, dicendosene orgoglioso; espresse al senatore Ponti ed al senatore Mangili la sincera e profonda riconoscenza della Francia per le fraterne accoglienze che i francesi trovarono a Milano ed all'Esposizione; augurò che le relazioni tra Italia e Francia abbiano a farsi sempre più cordiali; ed in nome della repubblica francese finì brindando alla graziosissima regina Elena, al sindaco Ponti ed alla città di Milano, al comm. Mangili ed all'Esposizione, ed al re.

Grandissimi applausi.

Seguì il senatore Ponti che ricordò specialmente la parte avuta dal ministro Ruau nell'Istituto internazionale d'Agricoltura; indi prese la parola il senatore Mangili che ricordò come la Francia sia stata la prima nazione che abbia aderito all'Esposizione, indi con parole piene di sincero amore per la Francia si fece interprete dei sentimenti unanimi di Milano per la nazione sorella, generosa amica in questa prova dell'arte e del lavoro. Le sue parole furono applauditissime.

Parlò infine, con molto impeto e brio, pure molto applaudito, il signor Bellan, sindaco della Municipalità di Parigi, pieno di entusiasmo per Milano e per l'Italia.

Fu una festa che rinsaldò ancora una volta, — se ce ne fosse bisogno, il che non è, — l'amore profondo e vero, superiore a tutte le piccinerie ufficiali, che l'Italia sente per la sorella Francia.

Ieri sera si parlava molto della possibilità della venuta del presidente Fallières a Milano: e se venisse, si assisterebbe a una delle maggiori feste di popolo di questo periodo.

Conferenza Fradeletto.

Domani sera giovedì, a ore 9 e mezzo l'onorevole Fradeletto terrà nel Salone dei festeggiamenti la conferenza, già annunciata altra volta e poi rimandata, sul tema: *L'unità dell'arte*.

L'agitazione del personale dell'Esposizione

Ecco i desiderata presentati dal personale del Comitato dell'Esposizione:

Art. 1.° — Constatato come il servizio del personale sia molto penoso, ed esigente, per le numerose ore di servizio, cui è composto, si domanda che esso sia ridotto a otto ore sulle 24.

Art. 2.° — Considerando che stante alle esigenze del servizio ne è preclusa la libertà di compiere i diritti di cittadino, domanda due giorni di riposo mensili egualmente retribuiti.

Art. 3.° — In caso di malattia giustificata sia egualmente pagata la giornata, anche se detta malattia non derivi dal servizio.

Art. 4.° — Le multe non devono oltrepassare il 20 per cento della paga giornaliera, e prima di applicarle devono essere accertate le mancanze, e sentite le giustificazioni di coloro ai quali vengono applicate, dopo un primo richiamo.

Art. 5.° — Il personale non può essere licenziato se non in causa di mancanza tale da ledere l'onore e la dignità di tutti.

Art. 6.° — Le ritenute saranno restituite interamente al personale licenziato, salvo nel caso previsto dall'art. 5.

Art. 7.° — La paga deve essere portata a L. 5, pagabili al 1° e al 16 di ogni mese, e le ore in più dell'orario fissato dovranno essere retribuite in ragione del doppio.

Art. 8.° — Che nei giorni di riposo siano concessi dei biglietti d'entrata gratuiti per la famiglia.

Art. 9.° — Il personale adibito alla sorveglianza esterna dovrà essere fornito di indumenti atti a ripararsi dalle intemperie.

Art. 10.° — Le multe di cui all'art. 4° dovranno essere devolute a beneficio degli ammalati, in ragione della durata della malattia, e i residui accoppiati alle elargizioni di personaggi illustri, eventuali, ecc., ecc., saranno distribuiti in parti uguali al personale.

Art. 11.° — A scanso di conflitti morali si domanda che gli ordini a disposizione di servizio vengano dati direttamente dai capisquadra.

Oggi la Commissione del personale sarà ricevuta dall'ing. Stoffini.

ESPOSIZIONE E FERROVIA.

Ci scrivono da Abbiategrasso:

Durante l'Esposizione del 1881 si aveva un treno in partenza da Milano verso le 11 di sera, il che permetteva anche a noi di intrattenerci a godere i divertimenti serali e ritornarcene poi a casa in giornata.

Così si riteneva che anche pel periodo dell'attuale Esposizione — ben più importante di quella del 1881 — si potesse ottenere eguale trattamento. Invece non soltanto non si è ottenuto niente, ma al danno si sono aggiunte le beffe, perchè mentre telegrammi deputatizi, incensamenti di corrispondenti più o meno cattolici, e foglietti-orario stampati per l'occasione lasciavano credere che mercè l'interessamento del deputato del nostro Collegio la corsa serale era stabilmente concessa — in fatto non si tratta che di un giochetto tutt'altro che simpatico.

Un po' più di serietà non farebbe proprio male!

Le elezioni parziali amministrative.

O Sancta simplicitas!

Giovanni Huss mentre stava abbrustolendo sul rogo acceso dai clericali del suo tempo, vide una vecchietta che, faticando e ansando portava una fascina di legna per alimentare la fiamma. E il martire comprendendo l'ingenuità della vecchierella, esclamò il motto divenuto storico: *O Sancta simplicitas!*

Nel leggere la *Perseveranza* par di vedere quella ingenua vecchierella.

Essa riferisce una deliberazione dei radicali di Bologna i quali hanno deciso di fare da soli la lotta elettorale: e dice ai radicali: «quello è un bell'esempio! quella è sincerità politica! là non vi sono equivoci!».

O Sancta Simplicitas! La *Perseveranza*, la quale sa per esperienza che l'unione dei partiti democratici equivale alla sconfitta del suo partito clerico-moderato, preferirebbe vederci disuniti per sconfiggerci ed ha la ingenuità di dirlo. Ma crede che i democratici siano così ottusi di cervello?

Le sue parole devono essere per noi un nuovo e maggiore eccitamento a stringerci compatti sulla lista che sarà concordata.

L'assemblea dei Gruppi socialisti.

Ieri sera i soci dei Gruppi Socialisti Milanesi convennero numerosissimi all'assemblea generale convocata in via Bassano Porrone per udire la relazione della Commissione elettorale in merito alle trattative coi partiti affini. Avendo la Commissione perfettamente soddisfatto al mandato ricevuto, l'assemblea la confermò in carica invitandola a provvedere, d'accordo con le altre frazioni, alla compilazione del programma e al lavoro elettorale.

Lunedì, 25 corr., altra assemblea per la discussione del programma e la proclamazione dei candidati. Il lavoro elettorale verrà iniziato nella corrente settimana.

Un disastro a Trezzo d'Adda

Quattro morti, un moribondo e cinque feriti.

A Trezzo d'Adda, che dista circa 30 chilometri da Milano, si stanno compiendo importantissimi lavori per derivazione di forza idraulica dall'Adda.

Le grandiose opere si fanno per conto di una società, alla quale presiede l'industriale Benigno Crespi. Già si sono pressochè ultimate le dighe, le chiuse e i fabbricati, ed in parte il poderoso stabilimento ha cominciato a funzionare.

Ma a contristare tanto fervore di energia industriale, è piombata ieri una terribile sventura.

Poco dopo le cinque mentre numerosi operai erano intenti alla posa in opera di un masso del peso di dodici quintali, per cause non ancora precisate, esso piombò giù rovinoso... Dieci persone ne furono travolte ed appena ebbero il tempo di urlar di terrore...

Quando la triste nube biancastra che s'era formata attorno al macigno potè diradarsi ed i compagni delle vittime ebbero modo di correre in soccorso, si offrì loro un tragico aggroviglio di membra infrante, di chiazze grumose di sangue.

Lamenti di feriti, invocazioni d'aiuto, continui e strazianti aggiungevano una nota di maggior dolore alla angosciosissima scena. Infine il blocco fu smosso e, secondo le nostre prime notizie ben quattro dei muratori vennero dissepolti cadaveri.

Un quinto infelice dava appena segno di vita. Altri due suoi compagni di lavoro e di sventura, pure feriti gravemente, furono trasportati all'ospedale di Vimercate.

E come straziante fu l'opera di quei medici. Ad uno dovettero amputare un braccio; ad un altro una gamba, unico mezzo, loro consentito, di relativa salvezza.

Quanto al primo di quei disgraziati, è minacciato da una forte emorragia cerebrale e solo un miracolo della scienza saprà conservarlo alla sua famiglia.

Ed in ciò non sta nemmeno tutto: dei dieci travolti, i tre più fortunati riportarono soltanto ferite leggiere e contusioni, ma anch'essi dovranno per parecchio tempo rinunciare alle proprie occupazioni.

Le vittime.

Ci telefonano da Trezzo d'Adda:

A mezzanotte e mezzo l'autorità giudiziaria diede ordine che le misere salme delle vittime del disastro fossero trasportate nella camera mortuaria del cimitero della nostra borgata.

I quattro morti avevano tutti moglie e figlioli e rispondevano ai nomi di Morosini Ambrogio di 43 anni, da Trezzo, Minelli Carlo di anni 29 pure di Trezzo, Tarditi Erasmo ventiseienne da San Gervasio e Comotti Carlo, altro nostro conterraneo.

Il primo dei disgraziati era padre di sette figli, dei quali il maggiore conta dodici anni, l'ultimo nato cinque mesi.

Lo straziante particolare non ha bisogno di lunghi commenti.

Il moribondo è tale Albergati Angelo di 26 anni da San Gervasio, e dovette essere ricoverato in una stanza dello stabilimento Crespi, non permettendo le sue condizioni alcuna sorta di movimento.

Il pretore di Cassano non ha accertato responsabilità a carico degli ingegneri Covi di Milano e Simonatti da Trezzo, impresario l'uno e dirigente l'altro dei lavori.

Vi confermo però che il ponte si è sfasciato per il peso del macigno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 — tram. 8.13 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.46 — Palermo — leva 4.44 — tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 29. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 753 sulla Russia centrale.

Temperatura o stato atmosferico del mattino:

Parigi, 14 bello — Zurigo, 16 vario — Trieste, 23 bello — Nizza, 25 bello — Praga 19 coperto — Budapest, 22 bello — Madrid, 16 bello — Vienna, 20 bello — Pietroburgo, 18 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: minima di 760 sul basso Adriatico, massime di 763 al nord e Sardegna.

Venti deboli occidentali e maestrali.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Milano, 33 — Genova, 28 — Roma, 30 — Bari, 23 — Torino, 29 — Firenze, 30 — Napoli, 25 — Palermo, 28 — Venezia, 30 — Bologna, 28 — Foggia, 26 — Cagliari, 30.

Ieri. — Cielo generalmente vario, temporalesco al nord, qualche pioggia al sud.

Tendenza. — Ancora generalmente vario con temporali specialmente al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.9.
Temp. cent. med. 25,5 mass. 34°,2 min. 17.4.
Umidità relativa media 51 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

ECO DEI TEATRI

*** Il dramma in 3 atti, che il signor Franco Liberati Orbetello ha tratto dal romanzo di Dostojewski *Povera gente*, e che l'altra sera ci fu presentato per la prima volta al Lirico, dal punto di vista teatrale non ha in sè elementi di grande interesse. E neppure l'esecuzione del Novelli, che impersonava la figura di Zakar Pokronsky, ha aggiunto speciale attrattiva al lavoro. Il pubblico tuttavia lo ha applaudito e ha dimostrato di ascoltarlo con piacere.

*** Trovasi a Milano l'impresario del teatro Arben di Messico, signor Barrili, per formare la compagnia per una grande stagione d'opera.

La più importante novità del repertorio, sarà la *Siberia* di Giordano.

Verranno poi riprese con ottimi elementi artistici le opere: *Adriana, Fedora, Chenier, Bohème, Tosca, Dannazione, Werther, Sansone, Cavalleria, Pagliacci.*

*** Un'altra compagnia italiana partirà in questi giorni per l'Avana e per le provincie dell'America centrale con l'impresa Andrade che promette pure, come novità, la *Siberia* di Giordano.

Ancora lo sciopero dei tipografi a Brescia

Ci telefonano da Brescia, 19. (M.):

Quest'oggi ebbero luogo due riunioni di operai: una di tipografi, i quali nel pomeriggio non hanno lavorato, l'altra di litografi.

I primi erano chiamati a concretare delle proposte da sottoporre alla commissione da essi nominata, acciocchè la commissione stessa, trattando coi proprietari, potesse sapere su quali basi tentare l'accordo, e non le accadesse, come ieri, di essere sconfessata dall'assemblea degli scioperanti.

I litografi, riuniti per discutere in merito alla grave vertenza sorta fra gli operai tipografi ed i loro principali, affermarono che i motivi che originarono la vertenza stessa meritavano non solo il loro appoggio incondizionato, ma ben anche quello di tutti i lavoratori coscienti, giacchè la consuetudine delle serrate padronali, che si vuole introdurre nelle lotte fra capitale e lavoro, deve essere strenuamente ostacolata, come esiziale agli interessi ed ai diritti dei lavoratori.

Riconoscono, però, essere doveroso per la tutela di questi stessi interessi, che l'interpretazione delle norme regolanti la consuetudine ed i contratti di lavoro in vigore, debba essere demandata al giudizio dei collegi probivirali, quale riconoscimento della loro importanza e perchè la loro formazione dà affidamento di imparzialità.

Mentre lasciano impregiudicata la questione di principio, implicante le modificazioni dell'art. 29 del Concordato attuale, in vigore per i tipografi, e che riconoscono logico, onde evitare in seguito contestazioni in proposito, deliberano che allo stato attuale delle cose non credono utile dare la loro solidarietà mediante l'astensione dal lavoro, che a nulla gioverebbe per una equa soluzione della vertenza, riservandosi di prestare ai colleghi tipografi tutti quegli appoggi morali e finanziari che saranno richiesti per la definizione, in loro favore, della vertenza stessa. Fanno voti, inoltre, che i colleghi tipografi abbiano a ritornare sulla loro precedente deliberazione con la quale ieri respingevano il concordato fra i principali e la commissione operaia all'uopo nominata, proposta equa, perchè tendente appunto a dare alla questione una soluzione ispirata ai concetti suesposti, e promettono, in questo caso, tutto il loro appoggio.

Lo sciopero nello stabilimento Milyus continua.

Si tratta di quaranta filatori i quali chiedevano prima un aumento del cinque per cento, poi, siccome essi lavoravano a cottimo, chiesero ancora su quanto guadagnavano in tutta la giornata un premio giornaliero di dieci centesimi.

Così con essi, per solidarietà, hanno scioperato tutti gli altri 760 operai. La ditta Milyus ha risposto che gli operai, se credono di riprendere il lavoro, lo facciano entro lunedì, sia con le nove che con le undici ore di lavoro, ma senza alcun miglioramento oltre a quello concesso la scorsa settimana. Il manifesto della ditta Milyus dice che tutti quegli operai che non avranno lunedì ripreso il lavoro saranno ritenuti licenziati.

Il suicidio di uno studente.

Questa notte nella sua villa in Ospitaletto Bresciano si suicidava con tre colpi di rivoltella al cuore il laureando in medicina Giovanni Sigismund, venticinquenne, figlio del cav. Enrico Sigismund, consigliere provinciale della nostra città.

Sembra che il suicida abbia voluto porre fine ai suoi giorni temendo di non poter essere ammesso al prossimo esame di laurea, e, pare, anche per dispiaceri amorosi.

IL GIUDICATO DELLA COMMISSIONE ARBITRALE nella vertenza Sani-*Provincia*

Abbiamo da Ferrara:

La Commissione arbitrale riunitasi a Firenze sotto la presidenza del senatore Niccolini, per deliberare sulla nota vertenza fra l'ex-deputato Severino Sani, ed il giornale *La Provincia* per le gravi accuse da questo attribuite al Sani, ha emesso il suo lodo.

Il collegio si è pronunciato in maggioranza favorevole al Sani nei vari quesiti: riconoscendo poi all'unanimità vero il fatto denunciato delle lettere e biglietti del Sani spediti senza affrancare, che venivano recapitati coi timbri postali, ma senza sopratassa. Pure all'unanimità riconobbe vero il fatto delle lettere spedite senza francobolli, chiuse in busta affrancata, che venivano poi distribuite ai destinatari, da agenti postali.

CORRIERE DI VIAREGGIO

Ci scrivono da Viareggio:

Apprendiamo con vivo piacere che il deputato di Pietrasanta, signor Montanti, si è adoprato con grande interesse perchè sulla spiaggia di *Torre del Lago* venga revocato il divieto di costruzione di villini e sia pure sospeso il tiro al nostro balipedio, durante i mesi estivi.

È questo un bel fare gli interessi di Viareggio che, specialmente ora, ha concorrenti da ogni parte e si trova in un periodo non florido, data anche l'indifferenza e l'indolenza somma della nostra amministrazione comunale.

Bravo signor deputato, Viareggio grata, se ne ricorderà; non ne dubiti!

L'amministrazione del comune si trova in pieno stato di sonno e di dissoluzione. Non più sindaco, dimissionarii diversi consiglieri e intanto il paese soffre, da ogni parte, nei suoi più vitali interessi.

Sono tre anni che Viareggio decade, e la sua bella brillante stagione estiva, per la pubblica amministrazione sarebbe già finita. Il comune è nelle mani di due o tre individui, capaci sì a fare il proprio interesse, incapaci affatto a svolgere un qualsiasi programma, a risolvere un qualsiasi problema a vantaggio pubblico.

L'iniziativa privata, quest'anno però, si è fatta viva, e a contrapposto del nichilismo comunale la Società pro-Viareggio ha esposto un programma di feste, che se non sono grandiose, riusciranno ad ogni modo, a richiamare gente su questa incantatrice spiaggia, che dovrebbe essere la prima d'Italia, incontestabilmente.

La gara per la fornitura dei proiettili.

Ci telegrafano da Spezia, 19. (R.):

Circa la gara per la fornitura dei proiettili di 203 millimetri, avvenuta ieri al balipedio di Muggiano, soltanto la scorsa notte se ne seppe il risultato.

Dalle cinque case concorrenti, venne sparato un colpo solo con palla di acciaio incappucciata contro una corazza cementata di 254 millimetri che fu già provata con altro proiettile Terni di 203 millimetri senza cappuccio.

Il proiettile Terni si infranse sulla corazza, mentre quelli delle altre ditte, Armstrong e Cammel la perforarono e i proiettili andarono in frantumi. Invece, quelli delle ditte Poldhute e Firti, dopo averla perforata, rimasero quasi intatti. Perciò la fornitura sarà aggiudicata ad una di queste due ditte, che presenterà un'offerta migliore.

Forse posdomani, sarà ripresa un'altra gara su un'altra nuova corazza per proiettili da 305 millimetri; alla quale prenderanno parte tutte e cinque le ditte, trattandosi d'altro distinto lotto. Vedremo ora, se anche in questa gara la Terni rimarrà soccombente.

La dimostrazione anticlericale di domenica

Ci telegrafano da Spezia, (R):

I rappresentanti dei Partiti Popolari, allo scopo di organizzare meglio la dimostrazione anticlericale, in opposizione alla avvenuta processione del Corpus Domini, si aduneranno giovedì, assieme ai rappresentanti delle Associazioni popolari e dei Circoli politici, per prendere definitivi accordi per domenica, 24, giorno destinato alla dimostrazione.

*** La scorsa notte presso il cavalcavia di via Genova, l'assistente municipale Zanazzo Amedeo fu aggredito da cinque sconosciuti i quali gli intimarono la consegna del danaro che aveva in tasca. Zanazzo gridò: Aiuto! Sopravvennero due carabinieri della vicina stazione per arrestare i malandrini ma di questi uno estrasse un acuminato pugnale, minacciando di uccidere chiunque.

In pari tempo si dettero tutti alla fuga nella campagna. Inseguiti, non furono raggiunti, malgrado che i carabinieri per intimorirli, avessero sparato in aria alcuni colpi di rivoltella.

*** Al balipedio di Muggiano è incominciata la gara internazionale per la fornitura alla Marina di alcune migliaia di proiettili.

Vi concorrono tre ditte estere e due nazionali. Il risultato si conoscerà fra tre giorni.

*** La scorsa notte l'attuale amministrazione comunale applicò l'allargamento della nuova cinta daziaria, che dette ragione a tante proteste da parte della cittadinanza contraria al dannoso progetto. Alle barriere si trovavano molti agenti ma nulla di deplorevole accadde.

DALLA TOSCANA

Istituto di Scienze sociali "Cesare Alfieri„

Abbiamo da Firenze:

La sessione estiva d'esami per la ammissione al R. Istituto di Scienze sociali per l'anno scolastico 1906-907 si aprirà il giorno 2 luglio p. v., alle ore 8 ant.

Le domande e i documenti per essere inscritti a detti esami si ricevono alla Cancelleria del R. Istituto a tutto il 30 giugno corrente dalle ore 9 alle 12 ant.

Sarà poi tenuta una sessione autunnale nella prima metà di novembre p. v.

I ferrovieri per l'indennità di residenza.

Ci telegrafano da Firenze, 19. (C.):

Fra gli impiegati della Direzione compartimentale di Firenze regna vivo malcontento perchè il Governo, mentre ha accordato la indennità di residenza agli impiegati delle direzioni di Milano, Roma, Venezia, Torino ed anche di altre località minori, non vuol concederla ad essi.

Il sequestro di una cornice rubata,

Presso il pittore prof. Elia Volpi di Città di Castello venne sequestrata dai carabinieri una preziosa cornice antica intagliata, dorata, con varie miniature, asportata dalla chiesa di San Rocco Bastia presso Perugia. Il Volpi dichiarava di averla acquistata da un antiquario di Bastia qui dimorante, pagandola seicento lire. Su quanto ha detto l'antiquario, Bertini, all'autorità, si mantiene il più assoluto riserbo.

Gli autori dell'assassinio dei coniugi Cuocolo

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Un giornale di stamane riferisce che gli autore dell'orribile assassinio dei coniugi Cuocolo furono arrestati e sono certi Civitelli e De Angelis, nomi già fatti nei giorni scorsi ma su vaghi indizi raccolti.

La rivelazione sarebbe stata fatta all'autorità giudiziaria, dal prete Vittozzi, il quale l'avrebbe avuta in confidenza da un suo amico che la ebbe da un altro individuo. Quest'ultimo, secondo dei giornali, avrebbe detto che conosceva gli autori del delitto per averli incontrati la notte dell'assassinio e aver avuto la loro confessione.

Ciò, dopo varie esitazioni, avrebbe ieri confermato all'autorità giudiziaria. Altri giornali dichiarano nulla sapersi ancora di preciso; certo è che mentre l'autorità giudiziaria lavora attivamente ad identificare i responsabili, vi sono altri che lavorano colla stessa attività per dimostrare l' innocenza dei capi Alfano, Iselli e degli altri arrestati nei giorni scorsi. È naturale quindi la ponderazione del magistrato che è già corso su piste che lo misero fuori di strada.

Si ritorna al buio.

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

L'istruzione per la scoperta dell'autore del duplice assassinio dei coniugi Cuocolo procede a tentoni fra denuncie e rivelazioni contradditorie e spesso forse tendenziose.

In mezzo alle strane notizie che i giornali di città ogni giorno pubblicano su doppia colonna per appagare l'ansiosa curiosità dei lettori campeggia il nome del prete Ciro Vittozzi, rettore del cimitero di Poggioreale. Questo prete è uno dei tipi più caratteristici delle miserrime condizioni in cui sono caduti i rappresentanti della chiesa. Egli vive in mezzo alla malavita napoletana, e a quanto dicono i giornali ne conosce le gesta più misteriose.

Egli sarebbe compare, a quanto si afferma e socio degli Alfano, e mentre proclama la innocenza indiscutibile di questi ultimi, addita al giudice istruttore i nomi dei veri assassini dei coniugi Cuocolo, rivelando persino le cause che determinarono il duplice misfatto. Solamente c'è da osservare che per un caso strano i denunziati autori del terribile assassinio sono irreperibili, nè alcuno a quanto pare conferma di averli veduti a Torre del Greco nella sera del delitto, nè in Napoli.

È da augurarsi che all'insipienza e alla ignoranza colpevole della quale ha dato prova in questa e in altre occasioni l'autorità di pubblica sicurezza non faccia bordone, per ingenuità o mancanza di energia, la magistratura inquirente. Napoli è scandalizzata di quanto avviene e vuole la luce ad ogni costo.

IL CONGRESSO DI BARI.

Ci telegrafano da Bari, 19. (G.):

Il Congresso degli impiegati ha discusso l'ordinamento delle Camere federali (relatore Salvatelli). Si approvò l'ordine del giorno, votato dal Congresso di Napoli nel 1904.

Circa il programma minimo (relatore Ubaldi) il Congresso votò la graduatoria, proposta dal Comitato centrale di Milano.

Infine, Lorusso riferì sul progetto dell'Istituto finanziario, e il Congresso, terminando così i suoi lavori, approvò l'ordine del giorno proposto dal Comitato centrale, ampliandolo con un'aggiunta di Lorusso.

Il Congresso si sciolse votando, per acclamazione, un plauso alla stampa.

Gravissima caduta da cavallo del generale Rogier.

Il comandante di questo corpo d'armata, generale Rogier cavalcava in via Modugno, in compagnia del furier maggiore, Villani, quando il suo cavallo, impennatosi, lo sbattè violentemente a terra.

Il generale fu adagiato in una vettura e trasportato al comando.

Tolto dalla carrozza fu, a braccia, portato nel suo appartamento.

I medici militari gli riscontrarono una forte contusione alla gamba destra.

LA SALMA DEL CAPITANO NAZARI.

Ci telegrafano da Foggia, 19:

La salma dello sventurato capitano Nazari è stata sepolta provvisoriamente nel cimitero di Lesina. Alla pietosa funzione assistevano un rappresentante della famiglia ed uno del Touring Club.

Il procuratore del re di Lucera ha inviato a quello di Milano tutti i documenti che furono trovati addosso al Nazari, tra i quali il diario del viaggio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo dei falsari Sarroglia.

Ci telegrafano da Lucca, 19. (P.):

Aperta la seduta antimeridiana, il perito calligrafo, professore Guidotti, presenta la sua relazione dichiarante che la scrittura dell'imputato Chiti, non è conforme al biglietto anonimo scritto a lapis, trovato nel cappello del delatore Frosini in carcere.

Durante tutta la seduta si leggono deposizioni, confronti, lettere e interrogatori.

Nella seduta pomeridiana si continua la lettura degli atti processuali.

Circa un biglietto trovato nel pane da Fortunato Sarroglia in carcere durante il pranzo in cella, biglietto del delatore Frosini, prima dello scoprimento della fabbrica dei biglietti falsi, il Sarroglia dice che capì subito essere un tranello della Questura per ingannarlo.

Il difensore Senesi in base all'art. 311 del Codice di procedura, eleva incidente, opponendosi alla lettura dei rapporti della Questura.

La Corte rigetta l'incidente e si riprende la lettura dei rapporti della polizia dipingenti gli imputati con foschi colori e dicendoli scaltrissimi.

Un errore giudiziario.

Ci telegrafano da Firenze, 19. (C.):

Il nove corrente la Corte di Assise condannava, come vi telegrafai, all'ergastolo come responsabile di omicidio premeditato in persona di Pietro Tirinnanzi, il facchino Torquato Laschi, ventinovenne.

Questi erasi protestato innocente prima e dopo la sentenza.

Iersera, in seguito a una lettera pervenuta al procuratore generale da Alessandro Parenti, altro detenuto, il giudice istruttore si recava alle carceri delle Murate per interrogarlo.

Il Parenti si confessava per il vero colpevole dell'omicidio, dando i particolari del fatto; escludendo però la premeditazione e facendo risalire la casuale a un diverbio sorto per un negato aiuto del Tirinnanzi, vecchio ricettatore di ladri.

Ore 6 pom. — Stamane gli avvocati Jandelli e Marchetti, recatisi alle Murate, comunicavano al loro difeso Laschi che Parenti aveva confessato di essere autore dell'uccisione di Pietro Tirinnanzi. Il Laschi all'udire la notizia, senza scomporsi ha risposto: « Ha fatto l'uomo! »

Pure stamane si recarono nuovamente alle Murate il procuratore del re e il giudice per interrogare Parenti. La notizia del nuovo errore giudiziario data stamane in città dal *Nuovo Giornale* ha prodotto grande impressione, specie nel quartiere popolare di San-frediano.

Una importante decisione di giurisprudenza teatrale.

Ci scrivono da Firenze. (C.):

Come ricorderete l'artista Porro, in seguito a causa promossa contro di lei dalla ditta Gramatica-Orlandi-Fabbri, veniva condannata dal nostro tribunale al pagamento di 3000 lire di penale per aver risoluto in tronco il contratto, a ciò spinta dall'esserle stato impedito di interpretare la parte di protagonista nella *Signorina della quarta pagina* di Augusto Novelli.

La Corte d'Appello, revocando quella condanna, disse che occorreva vedere quale fosse stata per prima la parte inadempiente ed ammise, quindi, la perizia richiesta dalla Porro. E nominò periti Alfredo Testoni, Cesare Dondini e Virginia Reiter.

Questi hanno dato prima ragione all'assunto della Porro, affermando che la parte, per la quale si contestava nel lavoro del Novelli, è parte di prima attrice giovane e che l'artista scritturato per due parti, non può essere costretto ad eseguire la parte di sottoruolo, quando nella commedia esiste la prima parte.

Ministro evangelico condannato.

Il pretore urbano di Firenze, in seguito a querela per ingiurie continuate a mezzo della stampa, sporta dal signor Gaetano Palermo, ministro evangelico a Bologna, condannava il signor Saverio Fera, pastore della chiesa evangelica di Firenze, a L. 300 di multa, spese e danni.

Dodici anni di reclusione ad un parroco.

Ci telegrafano da Treviso, 19. (F.):

Oggi alla Corte d'Assise si svolse il processo contro don Andrea Marostica parroco di Villorba, imputato di atti infami commessi su bambine affidategli per la istruzione religiosa. L'imputato che è contumace, essendo riparato all'estero, fu condannato a circa dodici anni di reclusione, alla multa e alla interdizione dai pubblici uffici.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

A mezzogiorno parla l'avvocato Signori primo difensore di Ettorre. Egli sostiene che non si debba infierire contro costui perchè tradì l'amicizia e fu trascinato nella colpa dall'ambiente di leggerezza in cui viveva.

Camerani sostiene l'auto infilzamento. Dice che Ettorre è irresponsabile della morte di Mattei perchè non la volle.

Conclude chiedendo una sentenza che riconosca Ettorre colpevole solo di aver fatto uso delle armi in duello. Si toglie l'udienza alle 16,30.

NECROLOGIO

A Verona, dopo breve malattia, l'avvocato Eugenio Pincherli, assessore delle Finanze. Uomo d'ingegno non comune, versato nelle scienze economiche-sociali, pubblicò parecchie pregevoli opere giuridiche.

A Roma, il patriota Marco Parboni, che fin dal 1859 partecipò alle cospirazioni patriottiche. Si mantenne fedele alle idealità repubblicane. Condoglianze al fratello Napoleone e alla famiglia.

Anche a Roma l'architetto Pietro Giorgini; la signora Maria Teresa dei baroni Caldara.

A Vercelli, Giuseppe De Paoli, industriale.

Abbiamo da Oneglia:

Ieri è morto nella vicina Porto Maurizio a soli 49 anni e improvvisamente il noto negoziante sarto Vincenzo Magliani, un socialista ardente, libero pensatore e massone. I funerali in forma civile riuscirono un' imponente dimostrazione anticlericale.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Maria Bellezza, i figli Rinaldo, geom. Cesare, avv. Enrico, Vittorio, le figlie Luisa, Anna, Bice e Dina, le nuore Giulia Origgi e Virginia Rancati, cogli abbiatici, il fratello prof. Enrico, il cognato, le cognate, i nipoti e congiunti tutti annunciano coll'animo straziato la repentina morte del loro adorato

OTTAVIO PENATI
d'anni 69
Agente dei Conti Casati

raro esempio di virtù, avvenuta in Velate Milanese il 19 giugno 1906 alle ore 5, dopo penosa malattia sopportata con serena rassegnazione, munito dei conforti religiosi.

I funebri seguiranno giovedì, 21 corrente, alle ore 8.30 in Velate Milanese (Casa Casati).

Non si mandano speciali partecipazioni.

Si anticipano i ringraziamenti a quanti vorranno prender parte a tanto dolore.

Odol
Il migliore per i denti

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, vi sitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casso, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via San Gregorio, Settembrini, Settala, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi **Ingegnoli** — 54 Corso Loreto, Milano. 40353

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in fl.co. originali a L. 4.— al fl.co.
Guardarsi dalle contraffazioni.

PESCA MERAVIGLIOSA
con **Lire una** si ha diritto
alla Guida di Milano ed Esposizione
oltre a un dono da **L. 1 a L. 500**
Via Carlo Cattaneo ang. via Silvio Pellico

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi, dirett.
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

PER CAUSA DI DIVISIONE
Il 25 giugno 1906 vendesi all'asta volontaria presso il notaro Capo in Roma, via Uffici del Vicario, N. 18, una vasta tenuta nei comuni di Scandriglia e Poggio Moiano di Ettari 760 con case ed oleificio moderno. Prezzo d'asta L. 306 318,70. Per condizioni di vendita ed informazioni rivolgersi al notaro Capo.

Alle Case Commerciali
che cercano impiegati laboriosi, intelligenti ed esperti, la Direzione della Scuola Commerciale annessa al Collegio Facchetti di Treviglio segnala, anche quest'anno i propri licenziati, abili stenografi, dattilografi, contabili e corrispondenti. Le maggiori assicurazioni di onestà e di diligenza da parte della Direzione.

Per trasporti funebri, anniversari
CORONE
solo presso **Löffler**, Corso P. Nuova, 9, Milano

SI PREVIENE L'APPENDICITE
e si cura facendo uso dell'Acqua Minerale di
BOGNANCO
(Fonte S. Lorenzo)
la quale è pure sommamente indicata per prevenire e curare le malattie dello **STOMACO**, del **FEGATO**, dei **RENI** e la **STIPSI OSTINATA**.

FEBBRE DA FIENO.
Non tutti sono d'accordo sulla natura di questa malattia, assai grave e ribelle spesso alle cure più severe e a lungo protratte.
Il chiaro prof. Denti di Milano è d'opinione che debba ricercarsi la causa della febbre da fieno in una infezione miasmatico-palustre, e tanto più si convince di esser nel vero in quantochè una buona cura antimalarica gli ha dato risultati sorprendenti, producendo un arresto rapido dell'attacco e un benessere prolungato. Il rimedio che il prof. Denti ha adoperato nella febbre da fieno è l'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano e gli effetti ottenuti lo inducono a consigliare gli altri colleghi di tentare in casi consimili questa cura.
Da una numerosa casistica favorevole emergerà naturalmente una nuova luce sulla patogenesi di questa malattia ed una nuova indicazione per l'*Esanofele*.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-A 9
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario di Primavera-Estate** assortito delle più recenti **Novità**.
Spedizione gratis e franco.
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

Il Congresso regionale degli impiegati

La seduta di ieri mattina.

Presiede il prof. Angiolini.

Si legge l'adesione della Società democratica lombarda, e un telegramma dell'onorevole Turati, che il Congresso manda a **ringraziare** per essersi interessato per far avere agli impiegati i permessi.

Indi il prof. Ricchieri svolge il tema: *Referendum sul programma minimo della Confederazione*, riassumendo e spiegando quali siano i capisaldi sui quali si dovrebbe insistere.

Dopo lunga discussione, il Congresso delibera che il programma immediato della Confederazione sia il seguente:

1.° Provvedimenti d'urgenza per gli straordinari, su qualunque fondo pagati;

2.° Legge sullo stato giuridico;

3.° Sistemazione degli stipendi in rapporto al costo della vita;

4.° Riposo settimanale.

Viene in seguito svolto da Fiamberti un ordine del giorno inteso a reclamare che agli straordinari collocati in pianta stabile vengano riconosciuti gli anni di servizio prestati prima del collocamento in organico, agli effetti della pensione, ed il Congresso unanime lo approva, ritenendo anzi della massima urgenza. Il Congresso approva pure un ordine del giorno Manzoni, col quale si chiede al Ministero che sia finalmente provveduto alla stabilità del personale d'ordine straordinario del catasto, come giustizia ed equità impongono.

Dopo viva discussione si approva pure un ordine del giorno con cui si reclama che tutti gli istituti pareggiati equiparino gli stipendi dei loro insegnanti a quelli governativi e che lo Stato si assuma eventualmente la maggior spesa necessaria limitatamente alle scuole pareggiate comunali e provinciali, o converta queste in governative, prime quelle che sostituiscono scuole regie.

La seduta di chiusura.

La seduta pomeridiana è l'ultima del congresso. È presieduta dal prof. Ferrario. Sull'argomento delle Camere Federali, riferisce il dottor Murra, e dopo lunga discussione il Congresso approva il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso interessa vivamente i Comitati centrali delle Federazioni ed Associazioni confederate a sollecitare le proprie sezioni ad inscriversi nelle Camere Federali esistenti, ed a prendere l'iniziativa in quei centri dove ancora non esistessero, dando facoltà alle sezioni dei centri ove non sia possibile la costituzione delle Camere Federali, di inscriversi in quelle più vicine».

Si votano quindi parecchi ordini del giorno, fra i quali importantissimi:

1.°) quello con cui si chiede la parità di trattamento, nei riguardi della Ricchezza mobile, degli Impiegati delle Opere Pie.

2.°) quello col quale si manda un saluto augurale alla nascente Federazione dei magistrati;

3.°) quello con cui si augura che la nuova Associazione Nazionale dei professori U- e di ringraziamento dei professori Casavola, tazione.

Indi si chiude il Congresso dopo un breve discorso del signor Fiamberti a nome del Comitato Ordinatore, e poche parole di saluto e di ringraziamento dei professori Casavolo, Falco e Ferrario.

Francobollo internazionale di risposta.

Riceviamo la seguente proposta:

A proposito del problema sempre agitato e sempre rimasto insoluto nei diversi Congressi postali, nonchè in quello recentissimo di Roma, circa il modo di potere adottare un francobollo di risposta nel servizio internazionale, faccio presente, per opportuno esame, una modesta mia proposta:

Affidare all'Ufficio internazionale di Berna l'incarico della fabbricazione e vendita del francobollo internazionale di risposta, di unico tipo e valevole per tutti gli Stati.

Ad evitare abusivo invio all'estero di detti francobolli in luogo di somme, mediante vaglia, e perchè il francobollo in questione serva esclusivamente per la risposta è indispensabile fissarne il prezzo almeno a 5 centesimi in più della tassa ordinaria di francatura.

Se l'idea dovesse essere ritenuta pratica, facile sarebbe risolvere il modo ed il prezzo di vendita di tale francobollo ai singoli Stati dell'Unione Postale a mezzo dell'Ufficio di Berna stesso che per tale contabilità opererebbe quale stanza di compensazione.

Quintino Azari.

Negli uffici delle Ipoteche

Per l'art. 28 della legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dei Conservatori del 13 settembre 1874 N. 2079 Serie 2a, i Conservatori devono dare due distinte cauzioni una per l'erario, una per il pubblico per garantirlo dai possibili errori, od omissioni che possono occorrere nell'esercizio delle loro mansioni.

Questa cauzione nell'interesse del pubblico deve essere approvata prima che il Conservatore entri in funzioni dalla Corte di Appello nella cui giurisdizione esiste l'Ufficio ipotecario sentito il Pubblico Ministero, e questo non basta, perchè il successivo articolo 29 prescrive ancora che debba rimanere vincolata per altri dieci anni da quando il Conservatore abbia cessato le sue funzioni — ciò che è giusto perchè anche negli anni successivi potrebbero venir fuori dei danni pel pubblico.

Queste cauzioni per lo Stato sono di poca entità, variano dalle 2 alle 10 mila lire, ma pel pubblico sono più forti e da lire diecimila arrivano fino a lire 40.000.

Ora da qualche anno l'Amministrazione del Demanio mantiene come reggenti di un numero di Uffici ipotecari, che arriva talora fino a circa una ventina (quasi un quinto di tutti quelli esistenti nel Regno) degli Ispettori i quali non hanno pel pubblico un sol centesimo di cauzione, dimodochè se il contribuente viene danneggiato non ha alcuna garanzia, tanto più che l'Amministrazione sostiene che lo Stato non deve risponderne, ma che chi è tenuto a risarcire, è il reggente in proprio; ed è anche riuscita ad ottenere una sentenza della Corte di Cassazione di Palermo del 7 agosto 1900, causa Pennisi e Finanze e Titomanlio Sabino.

Dimodochè alle spalle del buon pubblico ed a suo rischio e pericolo l'Amministrazione Demaniale con queste Reggenze frequenti e *prolungate* risparmia sugli stipendi dei titolari mancanti, circa un centinaio di migliaia di lire all'anno, e il pubblico che può essere danneggiato o faccia una causa contro lo Stato che è sempre un cattivo avversario, o la faccia contro il Reggente che può essere un nullatenente.

Ora si domanda se sia giusto questo sistema e se il pubblico che paga sempre ugualmente abbia diritto di essere garantito senza interruzione.

Cronaca dello Sport

Gran corsa nazionale ciclistica a traguardi e marcia motociclistica.

Il 24 corrente avranno luogo queste due importanti manifestazioni sportive:

La gran corsa ciclistica di resistenza a traguardi si svolgerà sul percorso: Milano (Vigentino), Pavia, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti, Torino, Chivasso, Vercelli, Novara, Magenta, Milano (Parco aereostatico) e sarà libera a tutti i ciclisti dilettanti e professionisti.

T. m. ore 16: Inscrizione L. 5.

Premi: Traguardo di Milano L. 300, 140, 100, 50; dal 5° al 1° medaglia oro speciale, dal 1° al 2° medaglia vermeil grande; arrivati in tempo massimo: medaglia d'argento grande.

Inoltre vi sono ricchi premi pei traguardi più numerosissimi premi condizionati in danaro, in biciclette, in oggetti offerti dalle varie case fabbricanti di cicli, pneumatici, ecc.

La partenza sarà data alle 3 precise a Vigentino.

Alle 5 poi, sarà data la partenza ai motociclisti partecipanti alla marcia motociclette sullo stesso percorso.

La tabella di marcia reca ore 5 Milano e arrivo Alessandria (klm. 100) ore 8.30; partenza 8.45 arrivo Torino ore 12 klm. 95), partenza 12.30 arrivo Milano (klm. 145).

Medaglia d'oro ricordo agli arrivati in tempo massimo: oggetto artistico alla marca che avrà maggior numero di arrivati.

Iscrizioni (accompagnate dal relativo importo) alla sede dell'Unione Sportiva Milanese, via Ancona, angolo San Marco, Milano.

Tiro a segno.

A tutto il 1.° luglio si tiene al Poligono della Cagnola un corso supplettivo di lezioni regolamentari di tiro a segno. Al martedì e al giovedì dette lezioni si terranno dalle ore 13 alle 16 e alle domeniche dalle 9 alle 11.30 e dalle 13 alle 16.

Regate e corse di lancie automobili.

Il Verbano Y. C. ha pubblicato il programma preventivo delle regate e corse di lancie automobili sul lago Magiore da tenersi in quest'anno:

18 settembre — Stresa (Lago Maggiore) — *Racers* — 1.a e 2.a serie (8 e 12) — Percorso km. 100 — 3 premi L. 3000; L. 1000; Medaglia vermeil.

Vela — Coppa del Verbano — 1.a prova (Speciale Regolamento).

19 settembre — Pallanza (Lago Maggiore) — *Cruisers* — 2.a serie (8 metri) — Percorso km. 40 — 3 premi L. 1000; L. 600; Medaglia vermeil.

Handicap-Cruisers e Racers di qualunque serie — Percorso Km. 40 — Tre premi: Lire 800; L. 500; Medaglia *vermeil*.

Vela — Coppa delle Signore per Monotipi.

20 Settembre — Stresa — *Gran Premio reale della Sezione Trasporti marittimi dell'Esposizione di Milano* per lancie automobili non oltrepassanti m. 12 di lunghezza, consistente in L. 5000 e Coppa reale al primo arrivato — Coppa del Duca di Genova al secondo arrivato — Premio del Ministero della Marina al terzo arrivato — Percorso Km. 100.

Vela — Coppa del Verbano — 2.a prova.

21 settembre — Stresa — *Vela — Coppa Borromeo* per Monotipi (Speciale regolamento).

Feste estive a Viareggio.

Abbiamo da Viareggio:

Ecco il programma delle feste estive:

Luglio 15 — Gare di nuoto — Campionati toscani — Gara per la Coppa del Tirreno fra le Società sportive di Toscana e Liguria.

Luglio 22 — Grande convegno ciclo-automobilistico — Adunata dei volontari ciclisti e delle compagnie ciclistiche — Gara di tiro a segno — Torneo ciclistico con corso di fanfare ciclistiche.

Agosto 15 — Grande torneo di scherma fra maestri e dilettanti.

Agosto 16 — Gare eliminatorie per il campionato al giuoco del calcio.

Settembre 8-9 — Convegno ginnastico — Concorso nazionale fra allievi e squadre femminili.

Campionato di lotta, salto, corsa e sollevamento di peso — Concorso di fanfare ginnastiche e campionato del calcio.

Solenne premiazione ai vincitori dei varii concorsi.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Vorrei mi insegnasse la composizione di un buon mastice per l'otturazione dei denti cariati.

Risposta al signor M. L., Milano. — Per le otturazioni dentali si usano tre qualità di cementi, ciascuna delle quali ha le sue speciali indicazioni, e sono: gli ossicloruri, gli ossifosfati, gli ossisolfati.

Osicloruri. — La polvere non è che ossido di zinco che è stato riscaldato per ben due ore al calor bianco: vi si aggiunge spesso borace e silice allo scopo di aumentarne la durezza. Detta polvere, al momento di usarla va impastata con un liquido che consiste in una soluzione di cloruro di zinco in acqua nella proporzione di 4 a 3.

Ossifosfati. — La polvere è composta di ossido di zinco cui vanno aggiunti un po' di ossido di magnesio e di ossido di alluminio per accelerarne la presa. Il liquido è una soluzione di acido ortofosforico.

Ossisolfati. — La polvere è una mistura di solfato di zinco e di ossido di zinco. Il liquido è una semplice soluzione di gomma arabica.

Le sostanze devono essere finissimamente polverizzate e possono essere colorate in modo da assomigliare il più possibile al colore del dente. Le case fabbricatrici vendono i cementi già preparati col liquido annesso e in serie di vari colori. La polvere va unita al liquido in modo da formare una pasta plastica che si mette in piccole pallottoline nel dente cariato, premendovela dolcemente perchè possa ben aderire.

Noto però che, per la rapidità colla quale la pasta si indurisce, bisogna procedere speditamente all'otturazione del dente, dopo averne ben preparata ed essicata la cavità. Ragioni queste che, unicamente ad altre molte, rendono indispensabile, per una buona otturazione, l'opera del dentista.

Domanda. — Ho delle viti, i cui grappoli d'uva, ora in piena fioritura, sono affetti da piccoli vermi che ne rodono gli acini, producendo l'essiccamento dell'intero grappolo. Come rimediare?

Risposta al signor G. L., Asola (Mantova). — Probabilmente trattasi della tignola dell'uva. Si vince con un paziente lavoro di distruzione dei vermi a mano. Esistono però anche degli insetticidi adatti: provi l'*Anticockylis* del Nava di Intra, oppure la seguente miscela che si usa spruzzandola contro ai gomitoletti sericei in cui si sta il bruco mediante una pompa da peronospora provvista di cannula a getto intermittente: acqua litri 100, polvere di piretro Kg. 1,500, sapone nero molle lire 3.

Meglio sarebbe però che ella mi mandasse un grappolo coi gomitoletti sericei e possibilmente qualche insetto, essendo ella, nella sua domanda, in contraddizione perchè parla di grappoli in piena fioritura e di acini rosi: se si ha l'una non esistono ancora gli acini e viceversa.

Domanda. — Ho del vino alquanto debole d'alcool che però ha buon gusto. Ora è in forte rifermentazione e perciò è torbido. Domando se è meglio travasarlo a fermentazione finita oppure chiarificarlo e far subito il travaso.

Dovendolo chiarificare è preferibile la colla di Fiandra o l'albume di uova? Correggendolo con solfito di calcio per garantirne la conservazione, che azione ha questa materia sul vino.

Risposta al signor M. P., Novara. — La rifermentazione di un vino già fato è dovuta in primo luogo ala mancanza di travasi od al non aver saputo a tempo travasare; in secondo luogo all'accresciuta temperatura. Questa poco però può sui vini manifatturati per bene.

Per impedire che un vino di questi tempi rifermenti, è necessario travasarlo e filtrarlo immediatamente, poscia aggiungere, ad ogni ettolitro, 10-12 grammi di solfito di calcio che, svolgendo anidride solforosa, impedisce lo sviluppo del *Saccharomyces ellipsoideus*, fattore indispensabile a che i vini fermentino.

Il vino, dopo filtrato, va messo in botte sana e solforata senza risparmio e tenuta, possibilmente in ambiente fresco.

Così facendo gli è certo che il suo vino non tornerà più a fermentare.

La gelatina serve bene per chiarificare ogni specie di vino, ma deve essere assolutamente pura, trasparente, e tale è la così detta grenetina o colla di Fiandra.

Le chiare d'uova sono forse le preferibili pei vini rossi.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al **SECOLO** *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al signor V. V., Città. — Il padre della vostra domestica diciannovenne vuole che ritorni in famiglia ed essa non vorrebbe.

La figlia deve obbedire e voi dovete esortarla all'obbedienza.

Risposta al signor O. L., San Lazzaro Parmense. — È evidente che se non c'è sentenza d'interdizione, l'interdicendo può nominare un nuovo procuratore revocando il precedente.

Se poi — come voi dite — il nuovo procuratore è *capace d'ogni raggiro*, il consiglio di famiglia e chi procede all'interdizione veglieranno e al caso si potrà poi applicare l'articolo 336 del Codice civile.

D'altronde se concorrono veramente gli estremi dell'interdizione si può farla pronunciare in pochi giorni e se l'interdicendo si trova proprio in condizioni da essere interdetto non dovrebbe tampoco trovare un notaio per la procura.

Risposta al sig. G. R., Città. — Presentatevi all'ufficio in Tribunale del Casellario penale.

Mercati dei Bozzoli

Acerra, 15. — Venduti chilogr. 12,000 da L. 3 a 3.40, media 3.20.

Acqui 18. — Venduti chil. 90 gialli indigeni puri da L. 3.25 a 3.75.

Alessandria 17. — Chilogr. 20,546. Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici cinesi e loro incroci da 2.60 a 3.80.

Alessandria 18. — Venduti kg. 18,000 incroci chinesi da L. 2,60 a 3,80

Arezzo 16. — Venduti kg. 663,500. Kg. 563.50 da L. 3,10 a 3,45, media 3,275, comune kg. 100 da L. 3.— a —.—, media L. 3.—.

Arezzo 17. — Kg. 90 gialli superiori, da L. 3,25, kg. 50, gialli comuni da 3,20, kg. 70 gialli inferiori da L. 3,15, media 3,204; chilogrammi 2390, incroci superiori da 3,30 a 3,60, kg. 211, incroci comuni da 3,10 a 3,25, kg. 260, incrocio inferiore da 2,70 a 3, media 3,261.

Asti 18. — Venduti kg. 35000 gialli indigeni puri da L. 3,20 a 3,80.

Bagnacavallo 15. — Venduti kg. 1038,590. Totale a tutt'oggi kg. 1425,800.

Massimo L. 3,55; minimo 2,80; medio 3,10.

Bologna 18. — Venduti kg. 13,850. Superiori da L. 3,35 a 3,50, comuni 3,10 a 3,30, inferiori 2,75 a 3,05.

Bra 17. — Kg. 400, gialli, da L. 3,30 a 3,60, medio 3,450.

Buggiano 18. — Venduti kg. 50,000. Superiori da L. 3,45 a 3,60, comuni da 3,20 a 3,40, inferiori da 2.85 a 3,15.

Casale Monferrato 18. — Venduti kg. 1500 gialli indigeni puri da L. 3,— a 3,75.

Cesena 17. — Venduti kg. 27,925,490. Massimo L. 3,75; minimo 2,60; medio 3,426.

Totale a tutt'oggi kg. 64,168,760, col medio di L. 3,387.

Cittadella. — Giallo puro e poligiallo Lire 3.42. Incrocio chinese sferico L. 3.22. Incrocio comune e giapponese L. 2.87.

Cologna Veneta 18. — Incrocio bianco-giallo kg. 11,540 da 3,05 a 3,55, giallo puro kg. 950 da 3,10 a 3,40. Totale kg. 24890.

Correggio 17. — Venduti kg. 510 da L. 2,95 a 3,45, media 3,25.

Cremona 18. — Venduti kg. 500. Media lire 3,11.

Este. — Chinese da L. 3.40 a L. 3.50. Incrocio giapponese da L. 3.20 a L. 3.35. Incrocio Bilagio da L. 3.40 a 3.45.

Faenza 17. — Nostrana gialla kg. 10766,98 da 2,35 a 3,90, medio 3,402. A tutto oggi chilogrammi 22328,68.

Fiorenzuola d'Arda 18. — Prezzi d'oggi: Incrocio chinese superiore kg. 150, massimo 3,40, minimo 3,25; Incrocio chinese comuni kg. 30, massimo 3,20, minimo 3,10; Incrocio inferiori kg. 20, massimo 3, minimo 3. Adequato L. 3,2544. Quantità venduta a tutt'oggi kg. 5350.

Forlì 18. — Venduti kg. 27,272. Massimo 3,95, minimo 2.80, medio 3,603. Venduti a tutt'oggi kg. 83020,35.

Imola 17. — Venduti kg.3,636,850. Totale a tutt'oggi kg. 5,966,090. Massimo L. 3,75, minimo 2,90, medio 3,284.

Ivrea 18. — Venduti kg. 450, gialli indigeni puri da L. 3,10 a 3,40.

Jesi 17. — Venduti chilogr. 3,169.08. Totale a tutt'oggi chilogr. 14,316.66. Massimo lire 3.46, min. 2.55, medio 3.2728. Adequato generale L. 3.248.

Legnago 17. — Venduti ieri chilogrammi 7830. Bozzolo giallo da L. 3.20 a 3.50.

Lonigo, 18. — Venduti chilogr. 80,000 da L. 3.20 a 3.60, id. chinese 40,500 da 3.40 a 3.80, giallo 25,000 da L. 3.30 a 3.70.

Lucca 16. — Venduti chilogr. 4200. Superiori chil. 2500, min. 3.50, mass. 3.80,; comuni 1550, min. 3.10, mass. 3.40, medio 3.45; inferiori 150, min. 2.70, mass. 3.

Mantova 18. — Venduti chil. 50,000. Media L. 3.20.

Meldola 18. — A prezzi determ. chilochilog. 900.49. Totale della giornata chilogrammi 5174.73 da L. 3 a 4.10; mezza seta grammi 900.49. Totale della giornata chilogrammi 6075.22. Totale a tutt'oggi chilogrami 26,903.42.

Modena 17. — Chilogr. 5158.34 nostrani Macedonia e simili. Superiori chil. 3770, minimo 3.30, mass. 3.65, medio 3.4902; comuni 1024.50, min. 2.20, mass. 3.25, medio 3.1426; inferiori 363.14, min. 1.20, mass. 1.160, media 1.4022. Media complessiva L. 3,2587.

Modena 18. — Venduti chilogrammi 1200. Superiori da L. 3.20 a 3.60; comuni da 2.10 a 3.10, inferiori da 1.20 a 2.

Modigliana 18. — Venduto chilogrammi 725 ed a tutt'oggi chil. 1172.50. Massimo lire 4; minimo 3.50, medio 3.75.

Montagnana. — Incrocio chinese sferico L. 3.47.

Montevarchi 18. — Venduti chilogr. 15,000, prima qualità da L. 3.15 a 3.3, seconda da 3 a 13-10.

Nizza Monf. 17. — chilogr. 3500 da L. 3.60 a 4 media 3,785.

Nizza Monf. 18. — Venduti chilogr. 2400 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.90.

Novara 18. — Incrociati chinesi superiori kg. 3332,39 da L. 3,50 a 3,65. Com. kg. 2146,30 da L. 3,25 a 3,45. Inferiori kg. 123,90 da lire 2,80 e 3,15. Non comprese le bombonate e le faloppe. Riassunto: Incrociati chinesi chilogrammi 5602,50; bombonate kg. 540,10; faloppe kg. 63,90. Totale kg. 6206,50.

Osimo 18. — A prezzi determ. chilogrammi 1198.22, contratt. nelle filande 1500, totale della giornata chilogr. 2698.22, a tutt'oggi chilogr. 3714.10. Prezzi degli indigeni d'oggi: mass. L. 3.40, min. 3.03, medio 3.3113, adeq. gener. 3.2337.

Padova. — Giallo puro e poligiallo da Lire 2.90 a 3.35. Incrocio chinese sferico da L. 2.95 a L. 3.48. Incrocio comune e giapponese da L. 2.65 a L. 3.20.

Parma 17. — Gialli indigeni chil. 935.55 da L. 2.60 a 3.55; razze chinesi incroc. 3872.20 da 3.05 a 3.60. Totale della giornata chilogrammi 5130.10, compresi i gruppi depurati, quelli a prezzi diversi, i calcinati o per semente, la mezza seta e i doppioni. Totale dal primo mercato chilogr. 7166.30.

18. — Venduti chilogr. 5180. Gialli da 2.85 a 3.40, media 3,218, incrociati da 3 a 3.35, media 3.349.

Pavia 11, 12, 13, 14, 15. — Razze incrociate a bozzolo giallo chilogr. 600, prezzo medio L. 3.321.

16. — Razze come sopra chilogr. 1150, medio 3.419.

17. — Razze come sopra chilogr. 640, medio 3.435.

Pescia 18. — Venduti chilogrammi 40,000 da L. 3.20 a 3.40.

Piacenza 18. — Bozzoli contrattati sul mercato, nostrana gialla super. da L. 3.20 a lire 3.40, com. da 2.85 a 3.05, infer. da 2.50 a 2.70. Contrattati fuori mercato, nostrana gialla sup. da 3.20 a 3.30, com. da 2.80 a 3.10, inferiore da 2.40 a 2.55.

Pinerolo 18. — Venduti chilogr. 660 incrociati chinesi da L. 3.30 a 3.45, id. giapponesi da 2.50 a 3.02.

Racconigi 18. — Venduti chilogr. 1000 incrociati chinesi da L. 3 a 3.35.

Ravenna 17. — Venduti chilogr. 477.700 ed a tutt'oggi chilogr. 477.700. Massimo L. 3.50, minimo L. 2.60, medio L. 3.236.

Reggio Emilia 18. — Venduti chilogrammi 5400 da L. 3 a 3.40, medio 3.25.

Rimini 17. — Chilogr. 2007.75. Totale a tutt'oggi 2,230.23. Mass. L. 3.50, min. 3, medio 3,276. Media tutt'oggi L. 3.261.

—*Roma 16.* — Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco chilogr. 55.300. Mass. L. 3.42, minmo L. 2, medio L. 3.29.

S. Maria Hoè 18. — Venduti chilogr. 5000. Prezzo medio L. 3.55.

Stradella 18. — Chinesi, nostrali e loro incroci super. chilogr. 9497 da L. 3.25 a 3.80, medio 3.381; com. 1666 da 2.90 a 3.20, medio 3.102; medio generale 3.339. Non sono compresi i bozzoli bombonati e le faloppe.

Vigevano 18. — Incrociati superiori chilogrammi 2226,40 da L. 3.50 a 3.70, medio 3.548; com. 5836.10 da 3.25 a 3.45, medio 3.363; infer. 1219.50 da 2.95 a 3.20, medio 3.138. Totale della giornata kg. 9282. Prezzo medio complessivo della giornata L. 3.379.

A tutt'oggi chilogr. 27,146.60.

Voghera 18. — Chinesi nostrali e loro incroci super. chilogr. 1809 da L. 3.55 a 4, adequato 3,616; comuni 13782 da 3.25 a 3.50, adequato 3.411; infer. 1578 da 3 a 3.20, adequato 3.128. Adeq. compless. 3.407, progress. 3.345. Totale della giornata chilogr. 17,169, a tutto oggi 167,764.

La rubrica del campagnuolo

La selezione del seme di frumento.

La tradizione popolare che il seme debba essere ogni tanto cambiato è perfettamente esatta nel suo concetto generico, ma viene applicata di rado con metodi razionali. Per lo più il contadino, e persino qualche fattore, fa un vero scambio colla semente di un vicino, o di un amico che ha i fondi in località diversa.

Il concetto di cambiare la semente deve essere inteso nel senso di *sceglierla* o, come si dice oggidì con termine tecnico, di *selezionarla*.

In ogni azienda la selezione può essere fatta sul proprio frumento, però dove manca un tipo soddisfacente si ricorre utilmente al seme forastiero.

La selezione può venire pertanto adottata in due distinti modi.

Il primo, il più logico ma non il più facile, consiste nel fare in questa stagione la scelta delle migliori piante di frumento, sul campo dove esse stanno maturando.

Quelle spighe, distinte con qualche segno visibile, come nastri colorati od altro, si lasciano ben maturare sul campo, e poi si portano a casa coll'intiera pianta, si fanno essicare in locali sani o sotto un portico, e si conservano fino ad autunno.

A quell'epoca si spoglieranno le spighe delle due estremità, e si sgranellerà il centro, il ventre, di ogni spiga.

Fatte passare le granelle sopra un foglio bianco, si eliminano quelle difettose, e si seminano poi le altre con gran diligenza.

Questa operazione è facile, ma esige pazienza e diligenza, e non può essere fatta che sopra piccole quantità.

Però il frumento che sarà prodotto da granelle così accuratamente scelte fornirà spighe forse migliori di quelle originarie, o quanto meno in assai maggior numero.

Si potrà allora fare la selezione sul campo sopprimendo prima della mietitura tutte le spighe cadenti, e su quelle rimaste non occorrerà far altro che tagliare più tardi le due estremità, testa e coda, come già usano i contadini di fare sulle pannocchie del mais.

La scelta sul campo è l'operazione di stagione, e va fatta con criterii ben determinati: il coltivatore dovrà fissare prima i caratteri che egli vuole mantenere e accentuare nel suo frumento, e cioè resistenza all'allettamento e alle crittogame, precocità maggiore o minore della maturanza, lunghezza delle spighe, altezza della paglia, peso delle granelle, rapporto fra crusca e farina, abbondante accestimento, produttività, e via dicendo.

Siccome ben di rado si possono riunire in una sola semente tutti questi diversi requisiti, bisognerà stabilire i più importanti e cercare colla selezione di raggrupparne in una sola varietà il maggior numero.

La selezione così eseguita e continuata ha condotto a creare, e sopratutto conservare, tipi di frumento assai pregevoli e reputati.

Per non parlare delle qualità forestiere, fra le quali sono celebri il *Noè* e il *Bordò* per resistenza all'allettamento, il *Bianco di Fiandra*, il *Victoria*, il *Chiddam*, per produttività e ricchezza in farina, abbiamo anche in Italia varietà di gran pregio veramente selezionate.

Tali il *Rieti*, resistente alla ruggine e molto produttivo, il *Cologna* più precoce e assai produttivo anch'esso, e poi diverse varietà di altre regioni che ancora avrebbero bisogno di selezione per rappresentare tipi costanti in quantità considerevoli; ma che già godono di una meritata rinomanza: tali il Gentile fiorentino, il Rosso varesotto, il Brianzolo, il Rosso di Piemonte e lo stesso Noè che è molto diffuso in Italia.

***

L'altro metodo più spicciativo, specialmente per chi non aspira a vendere per seme il suo frumento, consiste nel comperare ogni anno una quantità limitata di frumento selezionato, Rieti o Cologna o Varesotto, od altro — se ne coltiva un appezzamento con gran cura, e il prodotto ben vagliato e pulito si destina tutto per seme nell'azienda, mentre si torna a comperare dell'altro seme originario per ricoltivarne un apposito campo. È una pratica assai più conveniente che non quella di rinnovare ogni tanto tutta la semente, con gran dispendio e col rischio di capitare in una annata poco favorevole per le sementi, mentre la prima riproduzione fatta in posto è di regola eccellente, e talvolta superiore al seme originario.

La semina degli asparagi.

Chi vuol produrre da sè le zampe di asparagi, deve ricordare che le migliori per fare nuovi impianti sono quelle che hanno circa 18 o 20 mesi di età; perciò dove gli impianti si fanno verso marzo, le semine vanno fatte in estate.

Quando si ha del proprio un'asparagiaia di 6 o 7 anni in buone condizioni, si può cavarne la semente, procedendo per selezione, come si insegna per il frumento; ma questa scelta non si può fare che al finire d'autunno. In quell'epoca si raccolgono i frutti delle piante più vigorose e che forniscono le migliori qualità di asparagi, si lava abbondantemente con acqua per spappolarne i semi, poi questi si fanno perfettamente asciugare e si conservano in vasi di vetro o in pacchetti di carta.

Dove si hanno inverni dolci si può fare il semenzaio in fine di marzo, per impiantare le zampe nell'autunno dell'annata successiva (a 18-20 mesi), ma dove gli inverni sono lunghi e rigidi è meglio impiantarè in marzo, e allora il semenzaio va fatto in giugno-luglio. Naturalmente si può anche acquistare il seme da persone o ditte di fiducia.

Sopra un'aiuola di terra ben vangata e ripulita, piuttosto sciolta, si aprono dei solchetti a 25 centimetri fra l'uno e l'altro e poco profondi (4-5 centimetri), tenendoli piuttosto larghi alla base; si mette il seme a bagno 48 ore prima nell'acqua, poi fattolo asciugare fra carta assorbente, lo si sparge con attenzione entro quei solchi, procurando di fare una semina rada.

Non resta che inaffiare abbondantemente e con frequenza l'aiuola, prima e dopo la nascita, ricoprendola con frasche o foglie per evitare che i raggi cocenti del sollione compromettano il semenzaio.

Durante l'estate si zappa e si rimondano frequentemente le erbe, o se alla primavera successiva le piantine risultassero troppo fitte, bisognerà diradarle in modo che restino 12 a 15 centimetri di distanza.

Nell'autunno successivo quando cioè le zampe avranno circa 15 mesi, si taglieranno a fior di terra gli steli, e nella primavera seguente si potranno cavar fuori le zampe per formare nuove asparagiaie.

C. Forti.

L'esportazione del bestiame in Svizzera.

Notizie da Berna recano:

Il dipartimento di agricoltura annunzia che l'importazione del bestiame da Domodossola (via Sempione) sarà autorizzata a partire dal giorno 25 giugno.

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie per l'Italia in generale, della prima decade di giugno:

Nelle regioni del Nord e nell'Emilia le pioggie in sul finire della decade favorirono sensibilmente la vegetazione del granoturco e degli erbai. Va terminando la fienagione, che riuscì abbondante in tutte le contrade del Regno. Il frumento, il granoturco ed i cereali danno in generale affidamento di un buon raccolto. La vite in complesso anch'essa è promettente; tuttavia si mostra un poco scarsa di grappoli in alcuni luoghi dell'Emilia e delle Marche ed affetta da qualche parassita in quel di Bari.

La campagna bacologica lascia sperare un buon esito sebbene nel Veneto i bachi abbiano qua e là sofferto per l'abbassamento di temperatura nella seconda metà della decade.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Breno. — Festa Giacomo, Malonno, tessuti e coloniali.

Genova. — Gorziglia Luigi, bar Buenos Ayres.

Milano. — Marcolongo Gastone, tessuti — Susani Adriano, tessuti.

Milano. — Lucca Vittorio, fabbrica spilli minuterie. — Stefanini Adele, bazar

Crema. — Zucchi-Schiavi, coniugi, man.

Napoli. — D'Angelo E. e fratelli, tipografia.

Napoli. — Persico Pasquale, olii.

Vigevano. — Gioncada Angelo, Lomello, formaggi.

Firenze. — Lowentheil Leopoldo, biancheria e mode.

Cagliari. — Mancosu Lucia, commestibili.

Portoferraio — Allori Giuseppe, capomastro.

Genova — Baruffaldi Guglielmo, vaccheria svizzera.

Cremona — Ebbli Giovanni, Annicco, manifatt.

Voghera — Ferlazzo Nicola tessuti e mobili.

Milano — Florio Enrico, vini, ecc.

Asti — Gallo Ferd., Agliano d'Asti, calzature.

Roma — Limiti Angelo, Marino, forno.

Forlì — Mancini Tom., Longiano, eserc. caffè.

Oristano — Mostardi Perfetto, Macomer, terragl.

Palermo — Rizzo & Lenzi, sartoria e tessuti — Tuccio Giuseppe, drogheria.

Piccoli fallimenti.

Catania. — Bonaventura Rosario, Randazzo, formaggi.

Genova. — Sassarini Adele, commestibili.

Napoli. — Amato Salvatore, mercerie.

Piacenza. — Groppelli Ernesto, S. Giorgio piacentino, commestibili.

Livorno. — Morando Angelo, verniciatore.

Cagliari. — Mura Pietro, forno — Tuveri Antonio, commestibili.

Firenze. — Roti Augusto, ortolano.

Ancona — Baldini Giovanni, biciclette.

Padova — Caretta Angelo & Luigi, pizzich.

Lucera — Di Lorenzo-De Stasio, S. Severo, esercizio caffè — Manzi Salvatore, Foggia.

Reggio Calabria — Nocera Procopio, oggetti d'ottica.

Pallanza — Rama Costantino, Omegna, fumista.

Firenze — Vannucci Pietro, Sesto Fiorentino, generi diversi.

Accomodamenti.

Venezia. — Boscari Giovanni, Mestre, mercerie.

Bologna. — Brini Domenico, Medicina, drogheria.

Teramo. — Di Gaetano fratelli, tessuti.

Massa. — Rossi Adolfo, Fivizzano, tessuti.

Cremona — Biselli Achille, manifatture.

Venezia — Gazotto fratelli, colori.

Novara — Vallogini Martino, drogheria.

Stato Civile.

Morti in Milano il 17 giugno.

Sassi Luigi 76, facchino, via Signora 10 — Spanò Ferro cav. Pietro 57, R. pensionato, via Pisacane 10 — Cairati Angela 47, lattivendola, Gaggiano — Trebbi Filippo 70, ebanista, via Muratori 6 — Castoldi Carlo 66, contadino, Pioltello — Lamberti Cesare 72, mediatore, corso Buenos Ayres 40 — Fumagalli Giuseppe 4 Cavenago (Brianza) — Cornara Ermenegildo 27, operaio, Affori — Broggi Giuseppina 24, giornal., via Borsieri 68 — Assini Amilcare 35, R. pretore, via Lentasio 9 — Tiranti Giuseppe 73, agiato, via B. Luini 10 — Rossi Marco 1, viale Cagnola 10 — Savino Mentore 5, via Farini 54 — Chiodini Adele 40, casalinga, via Cornacchie 3 — Balossi Giovanni 47, viaggiatore, via B. Cellini 6 — Cargnini Elena 84, casalinga, via Olocati 7 — Colombo Luigi 48, agiato, corso Buenos Ayres 49 — Longhi Maria 5, via Lomazzo 36 — Chinetti Ettore 28, meccanico, via Parini 3 — Manelli Clementina 1, via Magolfa 14 — Ribolli Giuseppa 55, casalinga, via Ospedale 34 — Sanguini Matteo 60, piazzista, via Tadino 52 — Gelesa Jole 83, casalinga, via Olona 19.

Totale 23.

Dichiarazioni delle nascite 60.

Morti in Milano il 18 giugno.

Casati Maria 3, corso Vercelli 9 — Zanotti Angela 1, via Ospedale 10 — Bertoletti Angela 7, via Giulio Romano 21 — Savini Maria 53 casalinga, via Andegari 6 — Molinari Carlo 87 lattoniere, via Capre 5 — Merati Rosa 58 agiata, via Chiaravalle 10 — Giani Giuseppa m. 2, via Paolo Sarpi 35 — Zanoncelli Teresita g. 15, via Osti 31 — Veronesi Margherita 26 casalinga, corso Garibaldi 100 — Valera Luigia 48 tessitrice, Rho — Viganò Adolfo m. 10, Giussano — Brambilla Giuseppa 60 contadina, Lissone — Tizzoni Giovanni m. 1, corso San Gottardo 5 — Schiatti Giacinta 65 casalinga, via Niccolini 20 — Mantegazza Teodolinda 57 portinaia, corso Ticinese 51 — Eloardi Emilia 75 casalinga, v. Nino Bixio 11 — Pasta Carlo 68 cocchiere, via Pasquirolo 1 — Bollani Giovanna 10 scolara, via Altaguardia 1 — De Grandi Federico 61 falegname, via Paolo Frisi 7 — Lavizzari Giovanna g. 15, corso Vittoria 56 — Crenna Adele 43 casalinga, via G. B. Vico 18 — Stevani Augusto 42 cantiniere, via S. Vito 7 — Graf Maddalena 45, v. Monte Rosa 12 — Mazzucchelli Gaetano 6, via S. Vincenzo 2.

Totale n. 24.

Dichiarazioni delle nascite n. 39.

Appendice del SECOLO 20 Giugno 190

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

E, poichè Piero faceva un gesto di protesta si affrettò a soggiungere:

— Non lo negate. Servières m'ha informato dei passi fatti da voi presso di lui... È dunque a voi prima che a ogni altro che debbo la mia guarigione. Ed ecco che sarà a voi pure che dovrò la mia felicità. E vorreste che io celassi la mia gratitudine, la mia riconoscenza?

Ma le emozioni provate erano, in ragione della sua debolezza ancora eccessiva, troppo forti per lui.

Dovette per un istante posare la testa sul cuscino e chiudere gli occhi per qualche secondo.

Passato quel momento di debolezza, chiese:

— Avete veduta mia moglie... avete visti i miei figli... Era per parlar loro di me, non è vero?

— Dirvi che li ho visti io in questi ultimi giorni sarebbe una bugia. Io non sono arrivato che a Lucerna; ma mia madre s'è recata al Padiglione azzurro ove essi abitano... Essa a parlato loro di voi... essa ha fatto dissipare l'errore di cui vi parlavo poc'anzi.

La testa di Ruggero posava sempre sul cuscino.

Le sue sopracciglia s'aggrottarono leggermente.

Ines s'era recata da Cristiana!

Era lei che lo difendeva... lei che aveva, come assicurava il figlio suo, delle spiegazioni da dargli circa la colpa che gli era stata attribuita.

Tutto ciò era strano.

Scacciò tuttavia la leggera inquietudine che era venuta a posarsi come un'ombra sulla gioia di poco prima.

— Ma allora, chiese, se quelli che amo sono stati informati del posto ove mi trovo, saranno presto qui da me?

Poi, per una folle speranza che gli attraversava bruscamente lo spirito:

— Voi li precedete, forse... V'hanno incaricato di prepararmi alla gioia di rivederli... di stringerli finalmente tra le mie braccia... Essi sono dietro questa porta, non aspettano che un cenno vostro per precipitarsi in questa stanza.

Piero fece cenno di no del capo.

— No... Questa fu la loro prima intenzione... Poi pensarono che la loro presenza, vista l'emozione violenta che voi ne provereste, potesse essere dannosa per voi.

« Nella vostra convalescenza, per essere rapida, non deve farsi imprudenza alcuna.

« Non vi stupite dunque di questa assenza, che, vi ripeto, non deve essere attribuita che al desiderio che hanno i vostri cari di vedervi guarito al più presto possibile.

« Del resto, mia madre ha calmato la loro ansia assicurandoli che io non tralascerò di vegliare su voi e di prodigarvi tutte le cure che il vostro stato richiede.

« Spessissimo anche manderò loro notizie di voi.

« La signora Darmont e la signorina Claudina hanno anche manifestato il desiderio che vi riconducessi io da loro appena foste in istato di sopportare il viaggio.

« Seguitando a prendere tutte le precauzioni possibili, credo che tra quindici giorni, tre settimane al più, questo viaggio non offrirà per voi il più lieve pericolo.

Una volta ancora le palpebre del convalescente s'erano abbassate.

Per un istante il suo viso espresse un po' di sorpresa... un po' di scontento anche.

Poi:

— Sì, noi partiremo appena mi sarà possibile, mormorò.

E, dopo un istante:

— Non siete stato alla casetta abitata dai miei, dicevate? Nonpertanto, poco fa, da alcune vostre parole, m'era sembrato di capire che li conosceste.

— Io li conosco, infatti, rispose Piero che narrò allora a Ruggero come avesse passati un tempo parecchi mesi al Padiglione azzurro diretto dalla signora Darmont.

Il malato l'ascoltava in silenzio.

Quando ebbe finito, supplicò:

— Ve ne prego, parlatemi ancora un poco dei miei figli, del mio Marco, della mia Claudina. Come devono essere belli!

— Sì, mormorò Piero, la cui voce cambiò bruscamente d'espressione e il viso riflettè un turbamento improvviso.

— Marco, allora, era il mio ritratto vivente; Claudina invece assomigliava alla madre. Erano affettuosi e teneri entrambi. La sera, quando rientravo dal Tribunale, facevano a gara per arrampicarsi sulle mie ginocchia e per cingermi il collo colle loro piccole braccia rosee e bianche. Avevano delle lunghe dispute tra di loro per decidere quale dei due dovrebbe abbracciarmi pel primo.

Tacque, gli occhi persi nel sogno lontano e tanto bello che aveva evocato... che seguì per qualche minuto.

Per dire poi:

— Gli anni hanno fatto d'essi un giovane ed una giovanetta.

— Sì. Marco è soldato.

— Soldato francese?

— Soldato delle Alpi.

— E Claudina?

— La signorina Claudina abita colla signora Darmont!

— Essa è deliziosamente bella, nevvero?

— Sì.

Questa parola, Piero potè appena pronunziarla. Essa gli si fermò nella gola.

Prima s'era seduto vicino al letto del convalescente. Ora s'era alzato bruscamente. Era impallidito, poi arrossito. Non sembrava a suo posto, sofferente.

E Ruggero con una voce dolce, un po' melanconica e bassa:

— Ha vent'anni passati, la mia Claudina. L'età in cui il cuore cerca, — se non l'ha già cercato — i begli occhi d'un bel giovanotto. Essa non m'amerà più... come un tempo. Ma che importa, se potrò vederla sorridente e felice!

In questo momento la porta s'aprì.

L'assistente, che qualche minuto prima della venuta di Piero, aveva lasciato Ruggero per recarsi nella sua stanza, ritornava.

Vedendo il giovane, parve che si volesse ritirare.

Ma Piero lo richiamò:

— Rimanete... La mia visita è finita.

E si chinò su Darmont dicendo:

— Coraggio dunque! Manterrò la promessa fatta da mia madre. Vi accompagnerò presso i vostri cari. Vi renderò loro guarito, e ciò non appena sarete in grado di partire. Per ora, aspettando questo giorno felice, verrò in ogni pomeriggio a passare qualche ora con voi.

— Voi siete buono... grazie ancora... grazie di tutto cuore.

Egli aggiunse:

— Un'ultima parola. Mia madre, già vecchia sin d'allora, non è più, nevvero?

Piero scosse il capo affermativamente.

Ruggero ebbe un lungo, un doloroso sospiro e balbettò:

— È la legge delle cose.

Poi prese la mano del giovane e la strinse a lungo tra le sue.

V'era ancora qualche cosa che desiderava sapere.

Piero gli aveva parlato di sua madre e non di suo padre.

Chi era? A chi Ines s'era unita?

E come aveva potuto continuare a vegliare su di lui, Ruggero?

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 403, contenente:

La macchina dinamo-elettrica

DI

GAGLIO GIOVANNI

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 19 giugno, ore 15.

Alla fermezza manifestatasi ieri, subentrò oggi la reazione. Maggiormente colpiti abbiamo le Terni da 2259 a 2245, le Raffinerie L. L. da 397 a 394.50 e le Ansaldo Armstrong a 452. Sostenute le Edison a 959, le Distillerie Italiane da 208.50 a 210.50 e le Muggiani a 318-319.

La Rendita fece 105.27-105.30 per la fine mese. Cambi e Obbligazioni invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 18	19 giugno	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont	100	2.—	105.20	105.17	105.15
Id. f.m	100	2.—	—.—	—.—	—.—
R. it. 3 ½ cont	100	1.75	103.90	103.85	103.90
Id. f.m	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	512.—	513.—
Ferr. Meridion.	500	5,74	359,25	359,25	359.—
» Med. 4%	500	10.—	501.—	500.50	501.—
» Tirreno .	500	10.—	512.—	511,50	512,—
Milano un. 4%	100	1.—	101.95	101,90	101.95
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1334.—	1328	1329
» Comm. It.	500	45.—	927.—	925.—	926,—
Credito italiano	500	32.50	618.—		615.—
Bancaria ital. .	250	18.—	327.—		326.—
Ferr. Meridion.	500	30. —	817.—	814,—	815.—
» Mediterr.	500	16.—	467.—		466.—
Costruz. Venete	80	5.50	95.—		94.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	431.—		490,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—		103,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1655.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	535.—		536,—
» Veneziano.	175	12.50	263.—	262.—	263.—
» Bergam. .	250	17.50	311.—	310,—	311,—
» Candiani .	125	6.25	148.—		148.—
» Muggiani .	250	20.—	315.—	318,—	319.—
» ValSeriana	250	20.—	460.—		460,—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—	296.—	298.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—		348.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	351.—	354.—	355,—
Pacchetti e C.	100	—.—	245.—		245,—
Elba	250	18.—	473.—	473,—	475,—
Terni.	500	120.—	2305.—	2230	2240
Siderur. Savona	200	18.—	460.—		458,—
Ferrier. italian.	200	16.—	280.—		280.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	410.—	406.—	410,—
O.mec. Miani-S.	100	7.—	144.—		143.—
Breda	250	15.—	325.—		325,—
Ans. Armstrong	250	15.—	462.—		452.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	580,—	585.—
Metall. Roma. .	100	6.—	160.—		160,—
Trezza-Albani.	100	8.—	130.—		130,—
Edison	150	23.—	960.—		958.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1400.—	1385	1390
Soc, Trezzo idr.	250	—.—	500.—		500.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	320.—		325.—
Pantanella . .	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	397.—	394,—	395.—
Indus. zuccheri	200	16.—	350.—		350.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	128.—	127.—	128.—
Distillerie ital.	100	11.—	210.—		211,—
F. Birra Milano	100	—.—	157.—		155.—
Carburo	250	70.—	1350.—		1340
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	212.—		211.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	366.—	360.—	361 —
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	440.—		438,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st	200	12.—	287.—		287,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.92 — Svizzera 4 50 0[0, 99.97 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.87.

Borsa di Parigi.

Parigi 18, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	97.75	Banca Ottom.	672,00
Id. id. 3 0[0 .	97.22	Argento. . . .	110,50
Rend. Italiana	105.65	Cred. Fondiar.	699,00
C.su Londra	25,17 ½	Azioni Suez .	4621
Consol. Ingl.	88 9[16	Lotti Turchi .	145,25
Ferr. Lombar.	343,00	Meridionali. .	812.00
Cambio su Italia	3[32	R. Russa 1891	64,00
Rendita turca.	96.30	Rend. Russa n.	88.30
Banca di Parigi	1545	Rend. Portogh.	71,50
Tunisine. . . .	473,00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,90	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.65	R. Serba 4 0[0	85.25
Rendita Spagn.	96.50	*Tend.* debole.	

Borsa di Genova.

Genova 18, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,35 — id. 3 ½ 103,88 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 925,00 — Credito Ital. 616,00 — Merid. 814,00 — Mediterr. 466,00 — Navig. Gener. 496,00 — Raff. Zucc. 392,00 — Ansaldo-Armstrong 457,00.

Borsa di Roma.

Roma 18, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105,32 — id. 3 ½ 104,15 — Banca d'Italia 1331,00 — Azioni Banco Roma 111,75 — Meridionali 816,00 — Acqua Pia 1555.00 — Gas 1395,00 — Condotte d'acqua 446.00.

Borsa di Torino.

Torino 18, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,35 — id. 3½ 103.90 — Mediterr 466,— — Meridionali 814.00 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 927,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 19 giugno.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
360	280	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 76,—	1,47 » 1,50
			3.ª	» 56,—	1,20 » 1,25
380	350	vacche	1.ª	» 78,—	1,45 » 1,50
			2.ª	» 65,—	1,28 » 1,33
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
145	130	tori.	1.ª	» 72,—	1,25 » 1,30
			2.ª	» 67,—	1,15 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1000	1000	vitelli maturi	1.ª	» 1,29	1,93 » 1,95
			2.ª	» 1,14	1,70 » 1,73
			3.ª	» —,93	1,42 » 1,47
146	146	vitelli immat.	1.ª	» 1.—	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1.— a 1.05 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 19. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.30**, oltre il premio che varia dai cent. 20 ai 25 al chilogramma.

Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,20.

Cereali.

Cremona 18. — Frumento L. 24.25 a 25.25, frumentone 15.20 a 16.30 risi esotici in genere 28.— a 34.—, id. nostr. 36.— a 40.—, risone 17 a 20, avena 19.— a 20. — al Ql.

Foggia 18. — Frumenti duri L. 26,50 a 27,— maioriche 24,75 a 25,—, bianchette 24,75 a 25,25 avena 21,25 a 22,—, fave —,— a —,— al Ql.

Novara, 18. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 29.75 a 34.25, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melghetta ed affini da 29.75 a 31.75, id. giapponese (biondo, nero, Birmania, ecc.) da 28.— a 30.— al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 21.— a 22.25, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 20.— a 22.—, id. giapponese da 19.— a 21.50 al quintale.

Frumento n. da L. 25.— a 25.50, avena (fuori dazio) da 20.— a 21.— al quintale.

Segale L. 17.— a 17.50, meliga da 15.75 a 16.25 al sacco di 120 litri.

Reggio Emilia 18. — Frumento L. 24,50 a 25,25, granoturco nostrano 17.— a 18,—, avena nostrana 23.— a 24.—, id. nuova —,— a —.—, segale 21.75 a 22.25, riso I qual. chinese lucido 52.50, a 55.—, id. II novar. luc. 45.— a 50.—, risone I qual. chin. 18.50 a 20.—, id. II novar. 18.50 a 19.— al Ql.

Rovigo 19. — Frumento Polesine fino L. 24. 0 a 24.50, buono mercantile 23,90 a 24.—, mercantile 23.25 a 23,50, frument. pignol. da 16,25 a 16,50, gialloncin 15,70 a 15.90, agostano 15.— a 15,15, friulano 15,50 a 15,65 napoletano 15,60 a 15,75, bianco —,— a —,— al Ql.

Varese, 18. — Frumento nostrano L. a 24.75 25.25; segale 21.50 a 22.—; melgone nazionale 16.75 a 17.25, id. estero 16.— a 17.75, avena 21.25 a 22.—; miglio 18.50 a 19.—; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino —.— a —,— id. camolino fino 41.— a 42.—, id. id. mercantile 37.— a 38 —, id. giapponese 35.— a 35,50, id. mezza grana 20.— a 22.—; risina 17.— a 18.— al q.le.

Farine.

Cremona 18. — Farina di granoturco L. 20 a 24.—, id. frumento 36.— a 42.— al Ql.

Varese 18. — Farina segale 1ª qual. 29.50 a 30.—, id. 2ª qual. 24.— a 24.50, melgone sem. bramata 25.50 a 27.—, id. fior. 21.50 a 22.50, id. pane com. 19.— a 20.—. Crusca frum. 14.50 a 15,50, segale 14.— a 14,50, melg. 15 a 15,50. Tritelli frum. 13.50 a 14.—, segale 13,50 a 14.— melgone 15,— a 16.— al Ql. netto.

Verona, 18. — Farina bianca n. 0, per pan4 di lusso da L. 34.25 a 34.75, prima qualità pane di fiore da 31.75 a 32.25, comune prima qualità da 30.75 a 31.25, seconda da 29.75 a 30.25 a Ql. Farina gialla di lusso da L. 22.75 a 23.50, mezzo lusso da 21.50 a 22.50, fina da 20.— a 20.50 al quintale.

Prodotti chimici inglesi.

Genova — La settimana scorsa è stata poco animata e meno attiva d'affari delle precedenti, prezzi pressochè invariati e sostenuti. Il minio è leggermente ribassato e meno fermo.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 65.50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 49.50, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75,—, id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 103,—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Articoli tartarici.

Napoli. — Prezzi della merce franca a bordo dazio di esportazione escluso.

Cremore di vinaccia, minimo 68 0[0 al grado acidità totale L. 1,55 a 1,56, id. 80 0[0 al gr. di bitatrato di potassa 1.34 a 1,35, Tartaro greggio min. 70 0[0 al gr. di bit. di pot. 1,29 a 1,30 Feccie secche min. 24 0[0 al gr. ac. tot. 1,15 a 1,16.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 18 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 18 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	16 095	5530	21 625	385 695
Bozzoli pesati »	1010	——	1610	124 570
Cascami pesati »	50	——	50	11 560
Lane stagionate e pesate . . . »	6310	——	6310	7790
Ass. campioni N.	256	122	378	6952

Lione 18 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	18	7	58	2
	26	42	66	139
Peso . kg.	3256	3577	9200	7518

Peso totale Kg. 23551.

Zurigo 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1280 — Trame 960 — Greggio 3660 — Totale Kg. 5900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 18. — Vendite 3600 — Tend. sosten.

Liverpool 18. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani debole — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 7000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.85 — corr. e prossimo 5.84 — Terzo e quarto mese 5.84 — Quinto e sesto mese 5.76.

Nuova York, 18. — *Cotoni.* — (Chius.)

		16 giugno	18 giugno			
Middling .	cent.	11,20	11,10	ribasso	punti	10
Giugno . .	»	10,61	10,53	»	»	8
Luglio . .	»	10,63	10,54	»	»	9
Agosto . .	»	10,50	10,48	»	»	2
Settembre	»	10,45	10,45	invar.	»	—
Ottobre .	»	10,40	10,43	rialzo	»	3
Novembre	»	10,40	10,43	»	»	3
Dicembre.	»	10,46	10,49	»	»	3
Gennaio .	»	10,50	10,53	»	»	3
Febbraio .	»	10,50	10,53	»	»	3
Marzo . .	»	10,59	10,61	»	»	2

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 4,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » —.—
» pel Continente . . . » 5.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINEMATOGRAFI. Operatore ed aiutante cercano posto. Disposti viaggiare. Buone referenze. — Scrivere cassetta C 26574 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26574

SIGNORA attempata liberissima desidera collocarsi presso piccola famiglia attendente casa abilissima. Scrivere M. M. posta. 27236

TRENTASETTENNE volonteroso, discreta istruzione buone referenze parla francese cerca occupazione qualsiasi disposto recarsi ovunque. Offerte cassetta 79 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27303

UN ABILE fornaio milanese cerca posto. Scrivere Marco d'Oggiono N. 10 presso Mariani. 26846

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tintore abiti capace dirigere tintoria cerca occuparsi qualunque parte Italia. Pasquale Sottocorno 27, portinaio, Milano. 27369

CONTABILE magazziniere perfetto disponibile anche per provincia. Renzo posta Milano. 27186

FATTORINO magazziniere ex sottufficiale certificati primo ordine cerca posto. Pasquale Sottocorno 27, Carlo, Milano. 29367

LAVORATORE terreni qualunque estensione cognito bestiame. giardini, vigneti, frutteti, ortaglie, ammogliato senza prole cerca impiego. Roveda, Romano Lombardia, Bradelesco. 27467

PERSONA che fu per lungo tempo direttore commerciale ed amministrativo di un importante stabilimento industriale, che conosce la tenitura dei libri e le lingue italiana, tedesca, francese e poco anche l'inglese cerca posto conveniente. Andrebbe anche in paesi lontani. Può dare le migliori referenze ed eventualmente anche cauzione. Scrivere ad I. 2651 V Haasenstein e Vogler Venezia. 27435

SIGNORINA francese conoscendo 3 lingue pratica vendita confezioni cerca posto commessa. Offerte cassetta 102 U Haasenstein e Vogler, Milano, 27204

VIAGGIATORE piazzista trentacinquenne, conoscendo perfettamente colori anilina, prodotti chimici, bene introdotto clientela Piemonte cerca subito impiego presso seria Ditta. Scrivere Torino, fermo posta, 75, L. M. 27237

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI sarte e sarti per signora e gommatrici cercansi. Negozio Palmer, 15 corso Vittorio Emanuele. 27214

APPRENDISTA, bella calligrafia. assumerebbesi subito, piccola retribuzione, Rivolgersi Ravizza Solferino 9. 26958

ASSISTENTE cercasi per direzione grande laboratorio pietra dura in vicin. Milano per lavori edilizi piuttosto complicati e armato. Può essere accettata solamente persona di grande energia, pratica nel mestiere, già occupata simile azienda. Posto fisso. Offerte dettagliate con referenze e descrizione occupazione avuta con accompagnamento pretese a C 27415 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27415

CALZOLERIA Cattaneo corso Loreto 52, cerca subito giovane pratico contabilità, buone referenze. 27473

CALZOLERIA Sport. Pietro Micca 17, Torino, cerca abile tagliatore, referenze. 27447

CERCANSI fattorino, operai piccola meccanica elettricista. Argentini e C., Spuntini 8. 27224

CERCANSI ragazze per facile lavoro mattina-sera. - Kotzian, via Londonio, 19 (Corso Sempione). 27379

CERCANSI abili lavoranti sarti e ragazze per tailleur. Binda, 2, Gabrio Casati. 27034

CERCANSI abili lavoranti e mezzani in bauli. Indirizzarsi stabilimento Franzi. Via Boscovic, Milano. 27082

CERCASI abile macchinista confezione paletots signora. Randi, viale Magenta, 31 A. 27085

CERCASI da grandioso stabilimento Milano capo tecnico pratico dirigere lavori ferro-meccanici e fonderia, nonchè sorveglianza operai. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 57 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27039

CERCASI giovane fattorino. Gandolfi via Monte Napoleone 49. 26910

CERCASI abile mezzana o giovane stiratrice. V. Ospedale 2. 27839

CERCASI facchino robusto e giovane operaio. buona retribuzione, presentarsi con seri attestati Ditta Gnocchi corso Vercelli 80. Milano. 27148

CERCASI fattorino praticissimo ramo carta. capace imballare. Inutile presentarsi non pratico articolo. Ottimi precedenti. Zoboli Varroni via Lanzone 31, Milano. 27130

CERCASI per studio commerciale apprendista con bella calligrafia. Entrata e retribuzione subito. Dirigere offerte cassetta 91 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27357

CERCASI ragazzo 14-16 fattorino. Tomaselli, Carlo Alberto 14, Milano. 27126

CERCASI subito giovanotto per bar. Ottime referenze. Corso Vittoria 40. 27228

CERCATO fattorino per latteria onesto e pratico della città. Scrivere cassetta 76 U Haasenstein e Vogler, Milano. 26872

CERCO compagno chitarrista vocermonista ambulanti. Scrivere fermo posta Milano, Villa. 27371

CERCO urgentemente esattore, buona retribuzione ottime referenze. Nocera, Disciplini 14. 27108

COLORIFICIO cerca intelligente probo viaggiatore. Precisare capacità precedenti. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 108 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27238

CONDUTTORI litografi. Importante litografia della Svizzera francese cerca conduttori di prima capacità. Posti stabili, buona paga. Scrivere sotto K, V. 262 presso Haasenstein e Vogler, Losanna. 26965

CONTABILE pratico commercio cercasi da Ditta Lago Maggiore. - Richiedesi serie referenze, garanzia o piccola cauzione.— Scrivere C 26984 M Haasenstein e Vogler Milano. 26984

CUCITRICI biancheria cerco. Presentarsi subito Sacchi S. Celso 11. 27355

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 36735

LITOGRAFI stampatori torchio piena pratica nero, colore ricerca litografia Policante via Bigli 3, Milano. 27196

NASTRAI troverebbero subito occupazione anche lavori Jacquard. Praderio, Bastioni Genova 27. 26876

PELLICCERIA C. Secco, Verona, cerca abile e serio lavorante pellicceria. - Trattative scrivere direttamente con referenze. 27421

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PIAZZISTI bene introdotti clientela capomastri cercansi. Rivolgersi portinaio via Meravigli 1. 27375

RICERCANSI operai fabbri, lavoranti, aiutanti, garzoni. — Dirigersi Corso Sempione 7, Milano. 27106

RITOCCATORI, ritoccatrici ingrandimenti per lavoro in casa, cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 27248

SERIA Ditta cerca magazziniere-gerente. Referenze e cauzione contanti. Dirigersi Ufficio via Lentasio 1, Milano. 27389

SI CERCANO con buona paga pei lavori della ferrovia elettrica di Zug muratori e manuali esperti. I suddetti trovano da noi subito occupazione per lungo tempo. Stazione della ferrovia Zug. 27429

STENOGRAFA dattilografa cercasi subito da Stabilimento Industriale in Milano. Presentarsi personalmente ogni giorno feriale dalle 9 alle 12 a « Stabilimento Industriale Budella », via Vepra 1, Milano. 27343

URGENTE cercansi giovani finite e mezzane corpi e sottane. — Fiorio, piazza Duomo, palazzo Gresham. 27234

URGENTE macchinista per biancheria signora via Lambro, 12, Artale. 27032

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTO signore cerca camera ammobigliata presso rispettabile famiglia, non affitta camere ed ove non siano bimbi. Offerte dettagliate presso cassetta 97 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27469

FAMIGLIA centro affitta bella camera tre mesi. Gianni posta Milano. 27403

FORESTIERO con dimora fissa Milano cerca una grande stanza ammobiliata, con confort, luce elettrica, posizione Porta Venezia o piazza Duomo. — Offerte con prezzo alle iniziali J. M. fermo posta. 27116

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE visitando regolarmente clientela grandi calzolai, desidera rappresentare per la Svizzera buona conceria, cuoi e vitelli cerati. Scrivere sotto M 24063 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 27183

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI primo luglio due bellissime camere ammobiliate 1° piano balcone verso strada libero ingresso. Rivolgersi corso Concordia 2, Monforte. 26781

AFFITTANSI appartamenti di tre e più locali comodità moderne, 29 settembre. Magazzino del Mobilio, angolo via Adige corso Lodi. 27218

AFFITTANSI camere elegantissime, confort moderno. Righi, corso Buenos Ayres, 18. 27232

AFFITTANSI subito 4 locali vuoti, via Adige, 8 corso Lodi (P. Romana). 27465

AFFITTASI stagione estiva villa ammobiliata. scuderia, giardino ombroso. Nebbiuno (Lago Maggiore). Rivolgersi sindaco Nebbiuno. 27409

AFFITTASI appartamento con balconate, 1.° piano, comodità moderne, Viale Monza 30. 26986

AFFITTASI per S. Michele bellissimo negozio in via Ponte Vetero. Per trattative Rossi, Fiori Chiari 32. 27281

AFFITTASI al presente appartamento 7 locali corso Buenos Ayres ammobigliati o vuoti. Nidasio, Medici 17. 27305

AFFITTO camere ammobiliate, Reno vicino S. Caterina. Posizione splendida. Alice Binda. Leggino. 27041

APPARTAMENTO 6 locali verso strada, corte, secondo piano. Via Santa Croce, 4. 27387

APPARTAMENTO ben ammobiliato 3 locali C. M. fittasi o vendesi paraggi duomo. Scrivere Fulcini, via Torino 23, 27102

BELLANO, Affittasi casa composta 6 locali mobiliati. Dottor Greppi, Dervio. 27417

CERCASI 29 settembre 4-5 locali, piano rialzato con piccolo giardino. - Offerte con prezzo a cassetta 333 K presso Haasenstein e Vogler, Milano.

LAGO MAGGIORE, Oggebbio. Affittasi villa ammobigliata, dodici locali anche divisibili, giardino, orto, ogni comodità. Rivolgersi Cominotti, Boccaccio, 35. 27377

CHI VUOLE domiciliarsi Vergiate vendesi casina 6 camere, stalla, rimessa, prato, orto. Scrivere Falaguerra, Saffi 10, Milano. 26836

LUGANO. Affittasi stagione estiva, villa di 5 a 7 camere elegantemente ammobigliata con giardino. Rivolgersi a Colombo Achille, tappezziere, Lugano. 26967

MEINA — (Lago Maggiore) villa 9 locali con giardino d'affittare. Rivolgersi Ondoli Arona. 27090

MONZA, vendesi vasto caseggiato già Collegio Volta, via Lissone 7. 26381

PALAZZINA mobiliata in campagna, comodità bagni. splendida posizione, 150 mensili. Viassone, Varazze. 26560

PEL 29 settembre. Appartamentino cinque locali p. 2°, tre balconi, tutte le comodità moderne, via Carlo Goldoni, 23. 27206

VASTO locale terreno uso lavorerio o magazzino affittasi 29 7.bre p. v., via Galeazzo Alessi 8. 27158

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO giovane, sincerissimo per carrozza, tiro leggero vende Roncorati, piazza Castello 1, Milano. 27200

CERCANSI motori elettrici usati ottimo stato da 120-125 volts pronti. - Offerte Maranini via Kramer 35, Milano. 26906

CINEMATOGRAFO films ultime novità vendesi. Gino Protti, Corso Sempione 5. 27391

VENDO bicicletta da uomo e donna. Tappezziere stoffe Sioli, Pentaccio 16. 27190

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE lucrosissimo. Cedo causa malattia avviatissimo Caffè-restaurant, bigliardo e sale superiori. Condizioni vantaggiose, posizione centrale. Scrivere Cassetta 104 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 27226

AGENTE agrario, amministratore, è ricercato per importantissima fattoria presso Firenze. Cauzione necessaria garantita dodici mila contanti. Scrivere Conte Florinetti posta Firenze. 27207

AVVIATA scuola cedesi a Milano. — Schiarimenti trattative Fietta. Agnello 11. 27349

CAPITALISTI. — Giovane che può dare di sè serie referenze, cerca piccolo capitale ad interesse contro prima ipoteca, o persona coscienziosa che volesse associarsi disponendo 15-20000 per impresa di gran reddito già avviata. Escludo anonimi e mediatori. Ritiro corrispondenze il 25 e rispondo 30 giugno. Scrivere I. S. 200 posta Milano. 26969

CEDESI causa immediata partenza piccolo bar vicinissimo Esposizione poco rilievo. Schiarimenti Carniselli via Giuseppe Ferrari 8. 27124

FORTUNA sicura! Conoscitore commercio mondiale, lingue, molti anni Inghilterra, cerca persona, anche senza esperienza con capitale per uffici rappresentanze nessun rischio, denaro sotto proprio controllo, lavoro dilettevole, profittevolissimo. Scrivere ammontar e disponibile. ecc. L. J. Neuwell, 37 Brener Street-Golden Square London W. 27483

INDUSTRIA avviatissima rimuneratrice cerca socio o accomandante venti venticinque mila. Al caso impiego personale. Offerte serie dirette Merlinos, posta Genova. 27449

MOTIVI salute cedo subito negozio chincaglieria bella posizione. Scrivere cassetta 81 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27321

PERSONA disponente circa 2000 lire potrà entrare quale padrone negozio scatole conserve [guadagnando 1500 annue. Scrivere Fontanella, Milano, San Damiano. 24. 27329

RAPPRESENTANTE vini, prodotti diversi, clientela propria, cerca socio, socia, disponga 6000 sviluppo affari. Fiducia 201, Armorari 5. 27363

500 garantite restituibili 150 mensili cerco. Buon interesse. Paganios 7, posta. 27188

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCHIAMO ovunque uomini, donne per nuovi lavori in casa propria. Serie rimunerative. E. Vigorè, Milano. 27436

ESSENZE Rhum, Cognac, insegna fabbricazione Chimico tedesco. Goldmacher Postlagernd Elberfeld. 26530

LEVATRICE tiene pensione gestanti, incarica casi neonati. Viale Romana, 74, Milano. 26803

MADONNA Vostre nuove vivamente confortaronmi. Grazie. Pensovi sempre. Siete santa per me. Scrivete. Vivo di voi. Av 27355

MATRIMONIO Trentacinquenne, possiede 2 mila lire circa, sposerebb signorina o vedova senza figli con dote relativa. Scrivere Virgilio 98, posta, Milano. — Ritiro 28 corrente. 27356

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AD ACQUISTARE profumerie Bertelli, molti si rivolgono ora alla splendida Mostra nell'Esposizione (Galleria del Lavoro). 24286

ALBERGO Belvedere-Agra (Luino Lago Maggiore) altezza 650. Splendido soggiorno, camere 2 pensioni da 5 tutto compreso. 21558

ALBERGHI Falcone (Valseriana) Selvino altezza 1000. Telefono N. 14. Albino, altezza 400, telefono N. 6. Pensioni trattamento famigliare. bigliardo, bagni, doccie, pineta, giardino. Taramelli. 26803

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter contro tisi, tosse, catarro. chimico Letter, Melegnano. 4.80 il.ne. 22701

APPROFITTATE dell'occasione! Splendido grammofono metà prezzo, con dischi gratis. Viale Monforte 14 (quattordici). 27363

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3373

CARROZZE carrozzette vendonsi d'occasione. Viale Vigentina N. 30 Benedetti. 27024

CAUSA fallimento a vendere vetrina, mobiglio, scarpe confezionate e scorte da calzolaio. Cedesi anche affitto per 3 mesi scopo liquidazione. Schiarimenti dal perito Brugnoni. San Tomaso 2. 27118

FUCILE da caccia e bicicletta vendo occasione Via S. Sepolcro 3. 26598

ROMANZO moderno vendo proprietà anni 75 a un decimo del suo valore. Scrivere « Autore ingegno provato » posta, Milano. 27341

SARTI, Chiedete il giornale istruttivo Italo-Americano: Pasanisi, figurini, modelli, Milano. 21423

STOMACO ed intestini malati guariscono coll' Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

VENDO subito mobilio di quattro camere. — Vetere 18, portinaio. 27477

DISCHI NUOVI IN CAMBIO DI VECCHI

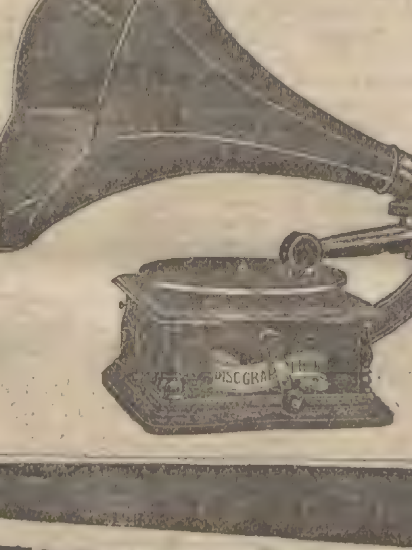
Cambio gratuito di Dischi
e Cilindri di pasta dura
COLUMBIA rotti od usati

Per ogni Disco o Cilindro di pasta dura **Columbia** rotto od usato che si ritorna, se ne devono acquistare tre nuovi, pagandone solo due, il **Terzo essendo cambiato gratuitamente.**

Si accetta per il cambio **solamente** merce **COLUMBIA** la quale deve esserci consegnata franca di porto.

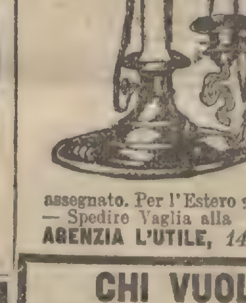
Presso tutti i rivenditori, o direttamente dalla Rappresentanza

COLUMBIA PHONOGRAPH C.°
Via Dante, 9, **MILANO**
Cataloghi gratis.



MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

LUME pratico BIANCHI brevettato.
Solido - Elegante - Economia.



Con 60 grammi di spirito denaturato o benzina che costa circa 5 centesimi si hanno circa 12 ore di luce splendida, igienica. La fiamma si regola a piacere. Il lucignolo non si consuma. **Niente fumo, niente odore!**

Non confondere il **brevettato lume BIANCHI** con le lampade comuni in commercio.

Prezzi: Lume completo in scatola con facile istruzione. L. **2,25** — Sei lumi L. **12.**

Si spedisce in Italia al domicilio del richiedente per pacco postale in porto assegnato. Per l'Estero aggiungere il costo del pacco postale. — Spedire Vaglia alla **AGENZIA L'UTILE,** *14, Via Felice Casati,* **Milano.**

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole

FRERICHS-MALDIFASSI

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali

40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Lire 1,50 - Posta 0,20 in più

FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, e in tutte le Farmacie.

CHI VUOL BERE BENE?
VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi
si rivolga alla Casa Vinicola
FRATELLI SCOLARI
Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

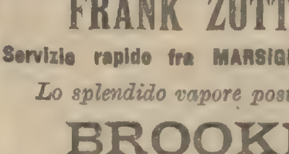
Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2894

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI,** MILANO, via Broletto, N. 50.

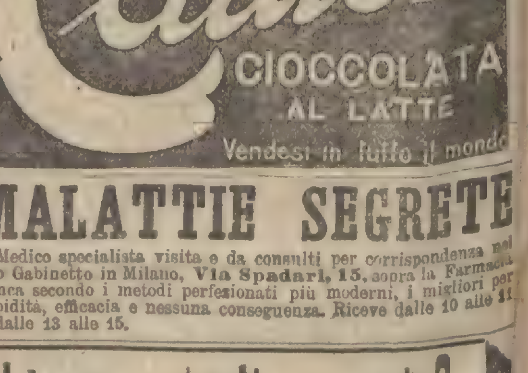
Importante Officina
d'AUTOMOBILI
di Parigi cerca rappresentanti attivi disponendo capitali per vendita esclusiva delle vetture di sua fabbricazione. Prezzi miti. Indirizzare offerte: **A. B. Auto,** poste restante, *Levallois Perret* (Seine) Francia.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI



Mandolini da studio . .	L. 9,75
» di palissan. e madrep. »	14,50
» più fino ed elegante »	18,50
» » da concerto »	35,—
» extra fino di lusso . »	50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**



CERCANSI
alcuni abili **falegnami** nonchè parecchi gruppi di **muratori** per tutta la stagione contro buona paga.
Jacob Schneider a Uekingen
(Lorrena.)

FRANK ZOTTI LINE
Servizio rapido fra MARSIGLIA e NEW-YORK
Lo splendido vapore postale americano
BROOKLYN
partirà da Marsiglia esattamente il giorno 23 Giugno 1906 a mezzogiorno. Prezzo del posto in 1ª classe Fr. **275.—** e più. — Per informazioni rivolgersi agli agenti generali Signori **Gellathy, Hankey & C.,** *8, Rue de la Republique, Marsiglia.* 26508

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.** **Laboratorio senza succursali.**

Rappresentanti attivi in ogni comune d'Italia ed estero, cercansi.
Scrivere Ditta **International Novelty Co. S.** Redegonda 10 A Milano.

Regole Prodotto infallibile per ogni ritardo
invio discretamente franco contro rimborso di L. 4. — Lamy, erborista, diplomato, 165, boulevard Baille, Marsiglia (Francia). 19737

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Perchè mancate di coraggio?

Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima della completa distruzione della vostra felicità e della vostra forza.

Non permettete a questo indebolimento di bandire tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate svanire la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è a vostra portata. Voi non ignorate che ogni dì invecchiate ed indebolite sempre più, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ben presto l'ombra di voi stessi. Voi avete dolori, distrazioni, mancanza d'energia, le idee confuse, indolenzimenti, varicocele, e diventate ogni giorno più debole.

Guaritevi e godete della felicità per il resto dei vostri giorni.

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN

è un grande rinnovatore di vita. Esso vi guarirà. Esso infonderà vigore nelle vostre glandule indebolite e rilassate e restaurerà completamente la potenza delle vostre forze. Esso vi ridarà l'antico vigore e l'antico coraggio; esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il vostro sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete in forze e pieni d'una nuova vita. Voi migliorerete di giorno in giorno e tosto tutti i sintomi delle vostre malattie spariranno e sarete guariti per sempre.

Io vi prego di leggere il mio libro e d'aver confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo assicurerà la vostra felicità futura.

Io vi manderò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra domanda.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Emanuele 20 - MILANO

Consulti gratis dalle 9.30 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 21 Giugno* Edizione della sera *Anno XLI - N 14422*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6,—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'imperatore della pace

Guglielmo ci procura ogni giorno una meraviglia nuova. Egli passa da un discorso bellicoso ad uno pacifico coll'istessa, identica facilità con cui si fuma una sigaretta.

A chi dobbiamo credere? all'imperatore della guerra o a quello della pace?

Veramente dall'avventura del Marocco in poi appare alquanto rinsavito, e le idee di pace, nel suo spirito irrequieto, prendono addirittura il sopravvento; e ieri l'altro all'inaugurazione della *Nord Deutsche Regattaverein*, egli ha pronunciato un vero inno pacifista che scenderà dolce al cuore di d'Estournelles de Constant, del nostro buon amico Moneta, e di quanti lavorano da anni ed anni, con fede di apostolo per la buona causa.

L'imperatore espresse la sua gioia pel magnifico sviluppo della flotta commerciale della Germania, ma ebbe cura di rilevare che per la concorrenza sul mare è necessaria anzitutto la pace: « Dio ci conservò la pace che è pace onorata e preghiamo voglia conservarla anche in avvenire. »

Ha proseguito sullo stesso tono per un bel pezzo, e noi non abbiamo nessuna ragione di dubitare della sua sincerità, almeno momentanea. Pensiamo però che anche il Kaiser incominci a sentire l'influenza della opinione pubblica, la quale finora, a differenza di ciò che si è verificato in Inghilterra e in Francia, contava molto poco in Germania. Tutti sanno che l'influenza del Parlamento tedesco sopra il Governo e nelle alte sfere ufficiali è quasi insignificante. Ma i tempi mutano rapidamente. Non per nulla viviamo nel secolo dell'elettricità e del radium.

Forse che non abbiamo sentito per la prima volta a Kiel, esprimere da un vice-presidente del Reichstag, il dott. Poasche, il proposito che oramai « l'opinione popolare doveva essere opposta alle parole dei principi? »

— I sentimenti popolari non si lasciano più comandare dall'alto; nei rapporti fra le nazioni, questi sentimenti non sono meno importanti dei trattati e della volontà dei sovrani.

Così ha parlato un vice-presidente del Reichstag, e allora si comprende che qualche cosa di nuovo è veramente accaduto o sta per accadere in Germania: ed è l'entrata in scena di S. M. l'opinione pubblica.

E così anche si spiega il rapido cambiamento di linguaggio del Kaiser.

Ciò potrà dispiacere agli industriali del militarismo, ma è un fatto che ogni giorno diventa più evidente: e il d'Estournelles, a cui abbiamo accennato più sopra, prevede persino che se l'Italia si mettesse d'accordo cogli Stati Uniti e coll'Inghilterra per studiare i mezzi di limitare le spese navali e militari, la Francia, benchè esitante, si associerebbe a questo studio « ed allora il Governo tedesco non potrebbe esporsi all'impopolarità che lo minaccerebbe se si ostinasse a rimanere solo in disparte di fronte alla ricerca generale della risoluzione di un tale problema. »

Date dunque le disposizioni attuali dell'imperatore, il momento sembra buono, e giova battere il ferro mentre è caldo.

Il primo bilancio delle ferrovie dello Stato

È stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1905-06.

Il relatore on. Rubini, occupandosi del bilancio delle ferrovie dello Stato, dice che si presenta legittimo il desiderio di sapere, almeno approssimativamente, l'effetto che avranno sul bilancio dello Stato le mutate condizioni dell'esercizio ferroviario e la novità di un'azienda diretta, che tocca già 340 milioni di movimento, in confronto di ciò che rendeva l'esercizio convenzionato.

Dagli effetti concretati sul bilancio, messi a confronto con gli effetti corrispondenti ottenuti coll'antico regime secondo i consuntivi del 1904-905, si ha una risultanza economica netta di lire 70.890.521.15, mentre gli effetti previsti col nuovo regime in base alle impostazioni proposte dal Governo coll'assestamento del 1905-906 concludono ad un risultato economico di L. 71.700.153.31; donde un miglioramento in favore del 1905-906 di lire 809.632,16 che salirebbe a lire 3.840.632,16 qualora, seguendo il metodo medesimo, si sostituiscano alle proposte del Governo per il corrente esercizio, quelle rettificate dalla Giunta generale.

Se non che — osserva la relazione — i prospetti della Giunta sebbene più completi dei primitivi, non rappresentano ancora in tutto delle cifre omogenee paragonabili tra loro. Per non parlare d'altro — prosegue la relazione — manca in favore del regime passato il contributo di lire 500.000 che le Società versavano alle Casse patrimoniali, come manca a carico del regime attuale la spesa dei noleggi che era prima d'ora sopportata dalle Casse aumenti patrimoniali, e nel regime nuovo si copre con debito per la somma presunta di 3 milioni. Sommando i due titoli ne viene che il vantaggio di lire 809.632,16 conteggiato dal Tesoro in favore del nuovo regime si convertirebbe in una perdita di lire 2.690.367,84, e quello migliore dato dalle proposte della Giunta generale si ridurrebbe a sole lire 340.632,16.

Vi è inoltre da osservare che sui risultati dell'esercizio 1905-906 a nuovo regime pesano, parte a carico diretto del Tesoro, parte a carico dell'azienda ferroviaria, tre semestri di quote di prodotto dovuti a concessionari di linee private, in conseguenza di quella di lire 4.700.000 corrispondente al primo semestre del 1905; viceversa che l'esercizio medesimo non è gravato di tutti gli interessi che corrisponderebbero all'intero capitale necessario all'esercizio, per una differenza di circa milioni 1 e 1/3 di sollievo; ed inoltre esso è favorito, in confronto del 1904-905, dalle annualità di 1.170.000 di rimborso delle garanzie sborsate sino al 30 giugno 1885 per la Voghera-Pavia-Brescia e di ricupero di circa milioni due delle spese fatte in aumento patrimoniale sulle linee Meridionali.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 20. (N.):

Anche oggi due sedute. In quella antimeridiana vennero esauriti il progetto relativo all'ordinamento ferroviario e alla sistemazione dei ferrovieri e altri due disegni di legge di una certa importanza. Si è poi ripresa la discussione intorno al magistrato delle acque per le provincie venete e si è stabilito che la scelta per l'alto ufficio sia limitata tra i funzionari dello Stato, allo scopo di evitare i favoritismi e le pressioni politiche. Nel pomeriggio è continuata la discussione dei provvedimenti a favore del Mezzogiorno, la quale, si conferma, sarà esaurita per le fine della settimana. Intanto oggi si è adunata la Commissione che ha esaminato il disegno di legge, per accordarsi intorno agli emendamenti che essa potrà accettare fra i numerossissimi presentati da ogni parte della Camera. Gli emendamenti, insieme all'ordine del giorno, costituiscono un rispettabile fascicolo di 33 pagine.

Si conferma che entro il mese corrente la Commissione che esamina il riscatto delle ferrovie Meridionali, terminerà i suoi lavori, e che la questione potrà quindi essere portata alla Camera prima che essa prenda le vacanze. Parimenti potrà essere discussa la convenzione stipulata il 13 aprile 1906 tra il Governo e la Società delle ferrovie Mediterranee per la liquidazione della cessione di quella Società a tutto il 30 giugno 1905 e di cui sta per essere distribuita ai deputati la relazione dell'on. Tecchio per la Giunta del bilancio.

La relazione espone i precedenti della questione ed esamina la situazione di fatto, estendendosi a notare i particolari della convenzione, poichè essa passò già attraverso accuratissimi esami parlamentari senza sollevare gravi discussioni. Conclude raccomandando l'approvazione della convenzione. Con essa i conti della cessata Società Mediterranea non si potranno dire definitivamente chiusi in quanto rimane ancora insoluta la questione dei disavanzi degli istituti di previdenza.

La relazione afferma che sarà, a condizioni eque, sbarazzato il terreno di tutte le altre contestazioni sollevate nell'azienda pubblica da un cumulo di pericolose incertezze e dai quotidiani pregiudizi che ne sarebbero le inevitabili conseguenze.

Il bilancio di assestamento.

L'avanzo aritmetico dovuto al dazio sui grani - Minaccie crescenti al pareggio.

Ci telefonano da Roma, 20. (*Norsa*):

La relazione sull'assestamento del bilancio, per l'esercizio 1905-1906 con una spesa di 1872 milioni, comprendente quelle per le strade ferrate e il movimento di capitali, conclude accertando un avanzo di 65 milioni circa. La differenza di quattro milioni e mezzo, in meno, in confronto colle previsioni, non ha importanza. Devesi tener conto invece di un fatto ben più doloroso, ed è che la maggiore entrata del bilancio, è dovuta per ben 26 milioni al maggior prodotto del dazio sui grani.

Il Bilancio è assalito da tutte le parti con maggiori esigenze, per modo che quei sessantacinque milioni spariscono quasi tutti, per le maggiori spese dovute a variazioni di organici, a riforme legislative e a lavori per mitigazioni di tributi. L'avanzo si riduce, in conclusione, a poco più di tre milioni che spariscono anche questi, quando si tenga conto delle spese non ancora computate, dipendenti dalla eruzione del Vesuvio.

Alla stretta dei conti però, si avrà un maggior reddito delle imposte per modo che, se non altro, si potrà far fronte a tutte le eccedenze di impegni alla data del 30 giugno, violando i precetti della legge di contabilità e attestando la continuazione, inutilmente deplorata, di norme scorrette e pericolose.

Anche sui futuri esercizi, verranno a pesare oneri gravissimi: 33 milioni sull'esercizio 1906-1907, 40 milioni sull'esercizio 1907-1908, 48 milioni sull'esercizio 1808-1809 e 51 sui successivi. Nè si possono dire oneri leggeri, quando si pensi che il loro effetto è continuo, ricorrente, e dovrà sommarsi all'incremento delle spese normali che, per necessità di cose, si vanno sempre più estendendo.

L'aumento delle entrate, che nell'ultimo quinquennio fu di 403 milioni, venne interamente assorbito dall'aumento delle spese, mentre la sola riforma compiuta a favore dei consumi, fu la soppressione del dazio interno comunale sui farinacei, e il sussidio accordato a 95 comuni, per avere abolito la cinta daziaria. Si capisce che con un po' più di savièzza insieme, queste riforme si sarebbero potute attuare, almeno le due vivamente reclamate della mitigazione delle gabelle e dei sali e petroli, per ridurre il prezzo a più confortabile misura.

La Giunta generale del Bilancio, insiste vivamente sulla necessità di queste riduzioni. Calamità pubbliche, cui era dovere imprescindibile provvedere, necessità di altre riforme ed aiuti alle provincie più trascurate, hanno potuto indugiare il compimento della riforma tributaria, ma la Giunta la invoca come una necessità di Governo e confida che non saranno più oltre indugiate se si intende di preservare da gravi pericoli il nostro paese.

Una buona circolare del ministro Mirabello.

Il ministro della Marina, contrammiraglio Mirabello, ha inviato la seguente circolare a tutte le autorità marittime:

« Il recente disastro aeronautico accaduto sulle coste dell'Adriatico in vicinanza di Ancona ha rilevato la necessità di far conoscere alle popolazioni del litorale che deve sempre considerarsi in pericolo imminente di morte l'equipaggio di un areostato che sia stato spinto in mare dal vento quando anche da esso non si faccia alcuna segnalazione.

« Tolta qualche rarissima eccezione che non si è mai presentata in Italia e che non vi è probabilità che si verifichi prossimamente, si deve sempre ritenere che gli areonauti non si spingono sul mare e ascopo di manovre od esercitazioni, e che un areostato il quale abbia oltrepassato la linea della costa sia sfuggito al governo degli areonauti, che verificandosi tali condizioni è urgente necessità muovere in soccorso dell'equipaggio dell'areostato.

« Le autorità civili e militari vorranno compiacersi di dare la massima diffusione alla presente circolare perchè tutti siano edotti che qualunque volta venga avvisato un areostato sul mare colla navicella immersa od ancora librata in aria, deve considerarsi che si trovano nella navicella persone esposte a morte sicura se non vengono subito messi in opera tutti i mezzi disponibili di salvataggio, non interrompendo i tentativi neppure se l'areostato si risollevasse temporaneamente dall'acqua. »

SCARCERAZIONE... NECESSARIA.

Ci telefonano da Venezia, 20 (B.):

Lo si sapeva prima: Dal momento che sarà necessario rifare per la terza volta il piano del forte di San Nicolò, non era il caso di dare in pasto al pubblico un altro processo Pozzi, finito, come tutti sanno, fra l'ilarità generale.

Epperciò stasera i tre marinai Giovagnoli, Galletti e Baldoni, già arrestati sotto l'imputazione gravissima di alto tradimento, in relazione ai piani del forte predetto, furono sotto buona scorta, tradotti a bordo della nave *Dandolo* che partirà domattina per Ancona, dove saranno aggregati a quell'equipaggio. Dai risultati *ufficiali* dell'inchiesta, sembrerebbero immuni da responsabilità.

Un altro processo Pozzi non si poteva fare! Ecco tutto!

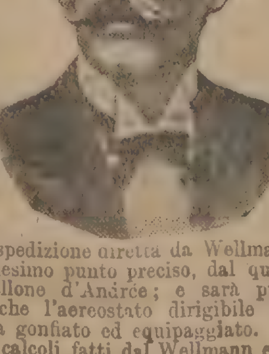
Ferrovieri contro il Riscatto e la Costituente.

Ci telegrafano da Messina, 20:

I ferrovieri organizzati riuniti in una grande asemblea, sentita la relazione della propria rappresentanza al Congresso di Roma, dove si acuirono i dissidi personali, deliberarono di non tenere alcun conto dei deliberati presi dal « Riscatto » e dalla Costituente.

La nuova spedizione al Polo Nord

Il 17 corrente si è imbarcato ad **Anversa**, a bordo del *Frigga* la nuova spedizione **polare**, diretta dal capitano Wellmann.



Questo audace esploratore ed i non meno audaci suoi compagni, rinnoveranno l'eroico tentativo di Andrée, di Franckel e di Smith rimasti vittime del loro straordinario coraggio, del loro amore per le grandi scoperte e dal nobilissimo desiderio di compiere un'opera giudicata non solo temeraria ma superiore alle umane possibilità. La spedizione diretta da Wellmann partirà dal medesimo punto preciso, dal quale s'innalzò il pallone d'Andrée; e sarà pure allo Spitzberg che l'aereostato dirigibile del Wellmann verrà gonfiato ed equipaggiato.

Gli studi e i calcoli fatti dal Wellmann e la fiducia che tanto questi quanto i suoi compagni nella pericolosissima impresa, hanno nelle qualità del pallone, destinato al viaggio, sebbene non rassicurino troppo nè gli scienziati nè il pubblico, lasciano però concepire la speranza, che il problema costato tante nobili vite possa questa volta esser risolto.

L'*America*, così si chiama il nuovo aereostato, è stato già trasportato a Danes Island. È stato costruito sui piani dell'ing. Godan. Misura 50 metri di lunghezza e 16 di diametro massimo; la sua cubatura è di 6300 metri e la

L'*America*.

superficie di 1900. Il peso totale è di 28 quintali, non compreso l'equipaggio, i viveri, gli strumenti, l'olio, quattro slitte automobili, un canotto, ecc. Il dirigibile è provveduto di due motori, l'uno della forza di 50 cavalli, l'altro di 25. Uno dei più grandi pericoli che potranno minacciare l'impresa è il contatto, sia con le terra, sia col gelo. A ciò è stato provveduto con un segnale automatico che darà un primo avvertimento a 300 metri da una superficie solida, ed un secondo alla distanza di 150 metri.

Watter Wellmann ha 47 anni. Nel 1894 fece una prima ricognizione nelle regioni polari del nord est dello Spitzberg. Nel 1896, passò un inverno sulla terra di Francesco Giuseppe.

Come si vede, egli non è un novizio per le vicinanze del Polo.

Se tutto procederà regolarmente, se i venti saranno propizi, se nessun grave incidente avverrà durante la traversata, finora sempre invano tentata, in poco meno o in poco più di cinque giorni, fra andata e ritorno, l'esito della importantissima esplorazione sarà conosciuto in in tutto il mondo.

E i nomi del Wellmann e dei fortissimi uomini che lo seguono, o verranno segnati nel libro d'oro degli eroi fortunati o si registreranno accanto a quelli di Andrée e dei suoi sfortunati compagni che sagrificarono la vita per penetrare il mistero del terribile Polo Nord.

Spunti ed appunti

« Il barone Rotschild si è recato nel pomeriggio del 18 giugno a intrattenere il ministro degli Interni sir E. Grey, circa gli attentati contro gli israeliti in Russia. »

Così la *Stefani* da Londra.

E una nota comunicata ai giornali inglesi dice:

« Le grandi case finanziarie israelite fanno reclami energici presso il *Foreign Office* per i massacri degli israeliti a Bielostock. »

Quando voi leggete queste due notizie, non potete non ricordarvi subito la risposta di Jaurès al ministro Clemenceau: « Voi tacciate l'operaio di violenza quando scende in piazza. La violenza dell'operaio, che è in vero cosa grossolana, è visibile e tangibile. Un atto di brutalità lo si vede e viene constatato; ma la classe dei capitalisti, per fare atto di violenza, non ha bisogno di manifestazioni esterne. Basta che si vesta dell'anonimato di un Consiglio di amministrazione. »

Sono parole di una eloquenza che nessun sarcasmo potrebbe distruggere. Segnano le responsabilità materialmente inafferrabili della vita umana. Un Consiglio di amministrazione, che discute ad un tavolo... Ecco lo spettacolo più pacifico del mondo. Sono delle teste ben pettinate, dei visi onesti, calmi, impenetrabili... Ma se decidono la continuazione dei lavori delle miniere di Courrières alla vigilia dello scoppio, che tutti prevedono, tutti, tranne l'avidità dell'azionista?

Ed ecco degli altri uomini: Votano un prestito, decidono di lanciarlo, salvano la finanza di un impero, in cui il cosacco è il primo dei funzionarii e la spia l'ultimo dei sacerdoti: salvano cioè un regime che istintivamente per difendersi, quasi senza sua colpa ormai, perchè non è colpa rifiutarsi a morire con i mezzi di cui dispone, ricorrerà al sangue... Che importa se il gesto non è violento? Quante volte l'uomo dovrà essere avvertito, che non si uccide soltanto con un pugnale?

I banchieri israeliti ora protestano a Londra. Ma che cosa ha fatto sino a ieri l'alta Banca d'Europa? Ed ora che interessi di milioni premono sulla bilancia, come potrà l'alta finanza europea liberarsi da una responsabilità orribile, senza un sacrificio troppo eroico per essere verosimile? Bielostock? Bielostock è così lontano! Ma l'oro scivola, si trasforma, si insinua; ciascuno ne ha forse una particella attaccata alle mani, che non se ne possono mondare. Così lady Macbeth non poteva mondare le sue? *margutte.*

L'Esposizione Internazionale di Milano

La Mostra di Pesca e Acquicoltura

I nemici della coltivazione delle acque.

Come scrivevo in un precedente articolo il piscicultore una volta « seminati » i suoi pesciolini ha da temere parecchi nemici, che possono distruggere la sua semenza prima ancora che questa abbia cominciato, diremo così, a germogliare.

Osservazioni recenti hanno provato che perfino le Idre di acqua dolce, che hanno l'aspetto di minuscoli fiorellini verdi grigiastri, costantemente fissi sulle erbe acquatiche, possono nuocere grandemente ai piccoli pesciolini, perchè, per quanto questi di esse molto più grandi, pure le Idre li attaccano tentando d'impadronirsene con i loro minuscoli tentacoli: il che loro non riesce, ma vien loro fatto però in questi tentativi di colpire i pesciolini con le loro *cnidi*, cioè con dei filamenti che presentano al loro punto d'inserzione una vescichetta contenente un liquido velenoso. Questi filamenti, con l'unita vescichetta, penetrano nella pelle del pesciolino, producendo gravi danni, e molti possono morirne. Vi sono piccoli crostacei che possono attaccare i pesciolini ed ucciderli; vi sono grosse larve di grossi insetti acquatici che possono nel medesimo modo seriamente danneggiarli, specie se numerose; vi sono infine pesci adulti di tutte le specie e di tutte le dimensioni, particolarmente le specie predatrici, come la Trota stessa, il Luccio, la Bottatrice, il Pesce-Persico, che possono distruggerli in gran numero per cibarsene. Visitando la mostra di pesca, sopratutto la mostra della Germania si potranno scorgere parecchi di questi abitatori delle acque così dannosi per il piscicultore, il quale dovrà ben guardarsi, sino a che è possibile, di seminare i suoi pesciolini dove sappia che vi siano degli esseri predatori pronti ad attaccarli e a distruggerli.

Ma, come scrivevo nel mio precedente articolo, il peggior nemico della coltivazione delle acque è proprio l'uomo, o per malignità o per ignoranza, sovente solo per puro egoismo. Supponiamo infatti che in un fiume o in un lago dove il piscicultore semina i suoi pesciolini, allevati con cura estrema, e non senza fatica, fidando poi in un abbondante raccolto, uno stabilimento industriale scarichi senz'altro le sue acque di rifiuto, che naturalmente la Ditta proprietaria avrà dichiarato all'autorità competente « affatto innocue »: tutta la fatica del piscicultore, tutte le spese da lui sostenute andranno completamente perdute, perchè i suoi pesciolini saranno tutti uccisi senz'altro, come verranno senz'altro distrutti anche gli individui adulti. Così, e non altrimenti, noi assistiamo ora allo spettacolo di fiumi senza pesci, e per ritrovarli non abbiamo certo bisogno di andar troppo lontani. L'Olona, a dirne uno, non ha quasi più pesci. Son poco più di due anni che un sindaco di uno dei Comuni attraversato dall'Olona dichiarava alla Commissione provinciale di pesca di Milano che in quel fiume non v'erano più pesci « dopo sorti gli stabilimenti industriali di un vicino paese. »

È presso a poco lo stesso dichiaravano i sindaci di altri comuni vicini.

Ed infatti una cartiera, per esempio, se immette in un fiume le sue acque di rifiuto, le quali contengono abitualmente cloruro di calcio il così detto *cloro*), senz'alcuna preventiva depurazione, uccide senz'altro i pesci che si trovano nel fiume stesso. Egualmente dicasi delle tintorie, per esempio, che avvelenano in altro modo le acque, rendendo vane le fatiche del piscicultore; e così pure delle fabbriche di concimi artificiali, degli stabilimenti di lavorazione in ferro, ecc., ecc.

Dannosi in egual misura sono anche per esempio i prodotti di rifiuto delle fabbriche di amido. Si è infatti potuto constatare che questi prodotti di rifiuto, fermentando lentamente, producono una grave mortalità nei pesci, di solito a una distanza più o meno considerevole dal punto del loro scarico; il che si spiega benissimo tenuto conto della lentezza della fermentazione a cui ho appunto accennato.

Ma non soltanto avvelenando le acque gli stabilimenti industriali riescono estremamente dannosi alla piscicultura, ma altresì sbarrando i fiumi con le loro dighe, intese ad ottenere col salto dell'acqua la necessaria forza motrice. In tal guisa viene ai pesci intercettata la loro strada, e poichè noi sappiamo che buona parte di essi non può compiere il suo ciclo biologico se non rimontando o ridiscendendo il corso dei fiumi, e passando a volta a volta dal fiume al lago e dal lago al fiume, o anche semplicemente dalle foci alle sorgenti di questo, e che non pochi pesci inoltre, viventi nel mare, sogliono dal mare risalire i fiumi per deporvi le loro uova, ne risulta che tali dighe sono estremamente dannose, sia per la pesca in sè stessa, sia per la piscicultura, perchè i piccoli pesci seminati non possono, dove esistono sbarramenti, portarsi liberamente, a seconda delle necessità della loro vita, nelle varie località indispensabili alla loro esistenza.

Il padiglione della Pesca e dell'Acquicoltura.

Ma danni anche gravissimi sono prodotti dai pescatori... quando sono disonesti ed incoscienti: poichè tutto il lavoro di ripopolamento delle acque pubbliche si fa appunto nell'interesse dei pescatori, ed è vera disonestà ed incoscienza da parte loro distruggere ciecamente quanto si fa in loro favore. Il meno che possa fare il pescatore disonesto è quello di stendere delle reti a maglia così fitta, da pescare anche i più piccoli pesciolini, quasi appena nati o appena seminati, distruggendo i quali egli non fa d'altra parte che un guadagno assai tenue, e talora quasi affatto nullo. Ma il pescatore disonesto ricorre anche a mezzi che diremo « eroici », per quanto rappresentino perfettamente l'opposto dell'eroismo.

Egli, per rendersi più facile la pesca, sparge per esempio il cloruro di calcio (il così detto *cloro*) nelle acque, uccidendo così pesci grandi e piccoli, e perfino quelli appena nati o seminati, agendo così come colui che volendo raccogliere più comodamente i frutti di un albero abbattesse senz'altro l'albero stesso: anzi abbastanza spesso il suo « eroismo » arriva al punto di gettare nelle acque delle bombe di dinamite, che scoppiano distruggendo tutto il pesce che trovasi nel luogo in cui lo scoppio è avvenuto, e talvolta anche il pescatore. Ed è veramente meraviglioso vedere con che entusiasmo, sol perchè trattasi di pesca, il più pacifico borghese si trasforma ad un tratto (la festa sopratutto se è dilettante) in un pericoloso dinamitardo.

A tutti questi mali sarebbe però assai facile porre dei rimedi, basterebbe un po' di buona volontà, un po' di onestà, e un pochino meno di egoismo. Se gli stabilimenti industriali con pochissima spesa *filtrassero* le loro acque di rifiuto prima di versarle nelle acque pubbliche, valendosi di appositi filtri atti a renderle innocue anche chimicamente, essi non verrebbero più annoverati tra i « nemici della coltivazione delle acque ». Quanto alle dighe esse dovrebbero essere fornite delle così dette « scale di monta », cioè di una serie di bacini di piccole dimensioni disposti a gradinata, e tali da permettere ai pesci, se trote, di saltare da un « gradino »

Appendice del SECOLO 21 Giugno

CARLO MEROUVEL 58

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— No, non hai nulla a temere da me, Angela adorata; ma l'altro!...

XXXI.

La primavera.

Il mese di marzo era passato e, d'un tratto, la primavera, quasi senza transizione, avea preso il posto dell'inverno, messo in fuga.

I venti del sud, caldi e vivificanti, schiudevano colle loro carezze le gemme degli arbusti precoci.

Una verzura nuova, appena visibile, e che pertanto spiccava sul cielo azzurro, dava ai grandi alberi un'apparenza di vita.

Si giunse al quindici aprile.

Avea piovuto durante la notte, ma fu una pioggia fine e tiepida, che cancellò la traccia delle ultime brine, e che i contadini, quand'essa cade dicono con frase graziosa:

— « Aprileggia! »

A breve distanza dall'ufficio della ferriera di Belfonds, in un recinto formato da siepi di biancospino — e in mezzo al quale s'ergeva una casetta, composta d'un unico piano, in cui v'erano parecchie stanze convenientemente arredate, e coperta d'un tetto d'ardesia — si notava, fin dalle otto del mattino, un'animazione insolita.

Il vecchio Bruno, il direttore della ferriera, maritava la sua ultima figlia, Claudina, col capo fabbrica della segheria.

Era quindi giorno di festa.

Certo non esisteva alcuna relazione fra la sposa e la celebre Claudina dei romanzi parigini.

Era essa una brava ragazza ventenne, allevata alla campagnuola, la quale sapeva appena leggere, scrivere e far di conti, cucinare, cucire, tenere in buon ordine una casa; ma era onesta e intelligente abbastanza per render piacevole l'esistenza ad un uomo semplice e assennato.

Bella abbastanza per lusingare la vanità del marito, robusta, sana, allegra, non avea punto bisogno di milioni per stimarsi felice.

Claudina, al pari di suo padre — nato, come lei, a Belfonds e fin dall'infanzia, si può dire, al servizio dei Beaulieu, trattato da essi con amicizia, contento della propria sorte in quella proprietà dove nessuno lavorava più di quanto potesse — Claudina, diciamo, aveva un culto, una adorazione:

Margherita Beaulieu.

Essa le aveva vissuto sempre vicino, era stata sempre festeggiata al castello, colmata di piccoli doni, di prove d'acezione naturali, perchè erano sincere e venivano dal cuore.

La promessa sposa dunque era desolata per l'assenza della viscontessa.

— Come mi rincresce che ella non assista ai miei sponsali! diceva al padre.

Il quale le rispondeva:

— Che vuoi? Il diavolo ha voluto metterci la coda. Dopo il matrimonio di lei tutto qui è andato a catafascio.

Ed aggiungeva:

— Dio sa cosa ci aspetta ancora!

Il vecchio Bruno era un uomo di cinquant'otto anni, vigoroso, con barba grigia e con tratti duri, angolosi, sotto i quali nascondevasi un animo buono, mansueto, un po' debole, pronto a tutti i sacrifici, ma incapace d'uno sforzo eccessivo.

Quando disse: « Il diavolo ha voluto metterci la coda », non pensava punto al bell'Orlando, il quale gli s'era mostrato sempre benevolo. Ma non è men vero che il visconte gli aveva dato più di una volta motivo a serie riflessioni.

Specie da qualche tempo.

Bruno non era un'aquila.

Era semplicemente un uomo retto e leale, intento a compiere nel miglior modo possibile il suo ufficio di direttore e amministratore della ferriera e della segheria.

Le sue relazioni nel paese erano estesissime.

Non v'era in un raggio di tre o quattro leghe, taglialegna o fattore, o piccolo proprietario, con cui non fosse in buonissimi rapporti.

Ora, dopo il matrimonio della giovane padrona col visconte, non passava giorno in cui non gliene venissero chieste notizie.

Dapprima egli aveva dovuto darle incerte alquanto, ed ambigue, poi cattive addirittura.

Gli interpellanti allora dicevano:

— È strano... Ella ha goduto sinora di una salute abbastanza buona.

Dovunque egli andasse udiva sotto diverse forme il medesimo appunto:

— È singolare!... È bizzarro!... È incomprensibile!...

A forza d'udirlo lo ripeteva egli stesso.

Era singolare, infatti, una tal decadenza persistente, continua, interrotta solo da qualche miglioramento che risolvevasi poi sempre in ricadute.

Bruno ne cercava la causa e non la trovava.

Ma ne avea lo spirito colpito, ed altri, più intelligenti, cercavano al pari di lui.

Giovanni Roux, per esempio, il brigadiere, suo genero.

In quel giorno, nonostante l'imminente cerimonia, il direttore ci pensava ancora.

Si domandava:

— Se la povera « signorina » Margherita venisse a mancarci, dov'è che s'andrebbe a finire noialtri?

Difatti, che sarebbe avvenuto della sostanza dei Beaulieu?

A chi sarebbe toccata?

In parte al visconte di Lançay, che non avrebbe tardato ad andarsene, a lasciare la vita di campagniuolo, che doveva pesargli enormemente.

Il resto a chi?

La ferriera e la segheria sarebbero state abbandonate, e i lavoranti avrebbero dovuto cercarsi un pane altrove.

Grave questione codesta per la giovane coppia che stava per piantar famiglia e che si trovava tanto bene a Belfonds!

Entrò lo sposo.

Era un bel giovanotto di campagna, biondo, acceso in volto, ventisettenne, dirozzatosi nel servizio militare, compiuto in un reggimento di dragoni.

— E così, papà, come state? egli domandò stendendo la mano a Bruno.

— Abbastanza bene.

— Non avete ricevuto notizie della signora?

— Non ancora.

— Me ne rincresce davvero!

In quel punto comparve sulla soglia il portalettere.

— Per la signorina Claudina, disse.

La futura sposa che sorvegliava la cucina, dove due o tre donne stavano allestendo il gran pranzo che doveva seguire la cerimonia nuziale, accorse appena udì pronunziare il proprio nome.

— È della « signorina », disse, dopo aver gettato un'occhiata sulla lettera, che era breve. Leggi, papà.

La viscontessa scriveva:

« *Cara Claudina,*

« Vorrei esserti oggi vicina per accompagnarti coi miei voti e puntarti sulla veste bianca il mazzolino di fiori d'arancio.

« Non posso.

« Mi sarà dato di partire dall'Esterel solo da qui a qualche giorno.

« Quantunque debole sempre, pure mi sembra di sentirmi meglio, e di riaffezionarmi alla vita di cui tanto mi compiacevo in mezzo a voi tutti, che siete la mia vera famiglia.

« Il notaio ti darà diecimila lire delle quali ti fo dono. Al mio ritorno, poi, t'allaccerò al collo il piccolo monile che t'avevo destinato, e che trovasi nella mia camera al castello.

« Speravo di tornare a Belfonds pel giorno del tuo matrimonio.

« Ripeto, è impossibile. Tu però sai che sono insieme a voi con tutto il cuore.

« A rivederci presto, cara Claudina.

« T'abbraccio e ti auguro la felicità che

all'altro (ogni gradino è alto cm. 30-50) ovvero, sia nel caso di trote che di altri pesci, e se la scala è fatta con gradini aperti

alternativamente verso ciascuna parete, di salire tutta la scala andando contro corrente, senza saltare. Le figure qui riportate rappre-

sentano appunto una «scala di monta». Da noi ne è in funzione soltanto una, quella della diga Villoresi sul Ticino; un'altra è in costruzione sull'Adda presso Trezzo. Ma all'estero, in Germania, in Inghilterra, in Francia, in Isvizzera esse sono ormai numerose.

Visitando la sezione svizzera della mostra di pesca se ne vedono parecchi modelli assai interessanti. Essi si riferiscono alle scale di monta sopratutto esistenti nel cantone di Vaud, quali la scala di monta della diga della Venoge sotto Denyer, quella della diga della Società di elettrochimica presso Vallorbe, quella della diga della Società Officine dell'Orbe, ecc. Va pure notato il modello della scala di monta esistente sul canale di Hagneck presso Berna.

Quanto ai danni prodotti dai pescatori incoscienti, dilettanti o di professione che siano, la cosa è però più difficile. In attesa che siffatti pescatori si rendano conto dei danni che essi arrecano a sè stessi e alla loro classe, deve provvedere lo Stato. E in verità le leggi non mancano, ma sono un po' come le grida contro i bravi di cui parla il Manzoni.

G. Mazzarelli.

IL RISCATTO DELLE MERIDIONALI

Ci telefonano da Roma, 20, ore 7 p. (N.):

La Commissione che esamina il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali, ha tenuto due sedute, assente l'on. Saporito.

La Commisione ha cominciato dall'esame del disegno di legge ed ha discusso tre questioni:

Pareggiamento degli stipendi fra i ferrovieri delle Meridionali e quelli delle Ferrovie dello Stato;

Reintegro delle tariffe;

Aumenti patrimoniali:

La Commissione proseguirà i suoi lavori domani.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Giunta delle elezioni.

20 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) — Si è riunita la Giunta delle elezioni ed ha udito le conclusioni della sotto-giunta che doveva esaminare le schede per la elezione di Porto Maggiore.

Come è noto, dal computo delle schede fatto, risulta la necessità del ballottaggio fra l'on. Ferri Enrico e Chiozza. La Giunta, di conseguenza, ha deliberato di contestare l'elezione, riservandosi di stabilire il giorno per la discussione pubblica.

La Commissione ha quindi convalidato l'elezione dell'on. Bona, a Biella.

Per il personale telefonico.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto per le modificazioni al testo unico della legge telefonica, già approvato dal Senato ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al Governo di persistere alla più assidua vigilanza, affinchè siano strettamente osservati dai concessionari gli obblighi loro imposti dall'art. 43 del regolamento a favore del personale. »

L'autorizzazione per l'arresto di Ferri.

Si è riunita oggi la Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Enrico Ferri.

Fu nominato presidente l'on. Lucchini e segretario l'on. Montanti.

Venne posta subito la pregiudiziale che una volta avuta dalla Camera l'autorizzazione a procedere e sia stata emessa la sentenza di condanna passata in giudicato il P. M. non abbia bisogno di autorizzazione per eseguire la sentenza.

La procedura venne votata dagli on. Lucchini, Montanti, Stoppato, Di Stefano, Mel e Galli.

Votò contro il solo Brunialti. Fu nominato relatore l'on. Lucchini.

Provvedimenti pel Mezzogiorno.

Si è riunita la Commissione per i provvedimenti del Mezzogiorno ed ha esaurito l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno presentati alla Camera. Nella parte riflettente i fatti agrari, la Commissione non ha accettato altre modificazioni se non quelle adatte a chiarire meglio la natura del fondo che dovrà essere destinato principalmente alla coltura dei cereali, dei tuberi dei legumi commestibili escludendo il beneficio ai frutteti e vigne.

Un piroscafo della Navigazione Generale incagliato.

La nave scuola mozzi *Flavio Gioia* giunta ieri a Bengasi è ripartita stamane per soccorrere il piroscafo *Trapani* della Navigazione Italiana incagliato a 42 miglia a levante di detto porto. Riusciti vani i tentativi di disincaglio la *Flavio Gioia* imbarcò i passeggieri del piroscafo portandoli a Bengasi e proseguì quindi per Malta.

Per l'invalidità dei marinai mercantili.

Presieduto dall'on. Boselli, si è riunito il Consiglio superiore della marina mercantile ed ha discusso ed approvato lo statuto delle casse per l'invalidità dei marinai mercantili del compartimento di Ancona.

L'alleanza intellettuale Italo-Americana

20 giugno, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*)

Si trova a Roma Josef Spencer Kennard, il promotore dell'alleanza intellettuale Italo-Americana. Intervistato, e richiesto con quali mezzi egli intende raggiungere lo scopo, lo Spencer Kennard ha risposto:

« Durante i mesi estivi, noi accoglieremo nelle nostre università gli studenti italiani, e, per loro, organizzeremo dei corsi di lingua, storia e letteratura americana. In Italia si dovrà fare lo stesso. I giovani saranno ospiti là, come qua, spero, delle migliori famiglie. Poi istituiremo, nelle principali città americane, biblioteche circolanti in lingua italiana.

Questo gioverà certamente agli autori ed editori italiani, per la vendita, e, agli americani, per le nozioni che ne riceveranno della letteratura italiana. Nelle grandi città americane, poi, stabiliremo corsi di conferenze in inglese ed italiano, che dovranno essere dati da italiani, sulla storia, letteratura, arte, politica e costumi italiani; poi, fonderemo una rivista, e tutto questo dovrà aver principio subito. Noi pensiamo che l'inverno prossimo, dovrà già vedere i primi conferenzieri italiani a New York e Washington e gli americani a Roma e Firenze. »

L'idea dello Spencer, è in via di effettuazione. Infatti con decreto reale, come è noto, è stato conferito ai prof. Villari e Luigi Credaro l'incarico di compiere subito e annodare trattative, perchè si possa nel più breve tempo, addivenire cogli Stati esteri all'assicurazione di convenzioni per lo scambio di professori appartenenti ai vari rami del pubblico insegnamento.

Operai ferroviarii all'Esposizione di Milano.

Il Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato ha stabilito di scegliere un certo numero di operai fra i più abili e fra quelli che hanno reso migliori servizi, e mandarli, a spese dell'amministrazione, a visitare l'Esposizione di Milano, come viaggio di premio e di istruzione.

Aumenti di consiglieri e ragionieri di prefettura.

Stamane si è riunita la Giunta generale del bilancio. Si è esaminato il disegno di legge sull'organico delle prefetture. Su questo disegno di legge si era, da veri membri della Giunta generale del bilancio, dimostrata la necessità di aumentare l'organico dei ragionieri delle prefetture, allo scopo di accelerare la revisione dei conti delle provincie, dei comuni e degli enti morali. Essendosi deliberato di sentire il ministro proponente, è intervenuto alla riunione l'on. Giolitti, il quale ha dichiarato:

1.° Essere urgente aumentare il numero dei consiglieri di prefettura, in ragione di uno per prefettura;

2.° Essere del pari urgente aumentare i ragionieri, in proporzione di uno per prefettura;

3.° Essere desiderio del Governo, che sia sospesa ogni deliberazione circa gli aumenti proposti per gli ufficiali dall'amministrazione centrale massime, per quanto riguarda gli ispettori centrali della beneficenza e gli ispettori degli uffici tecnici.

Le proposte dell'on. Giolitti sono state approvate.

I lavori per il Porto Vecchio di Piombino.

Come sapete il Consiglio superiore del lavoro, ha dato parere favorevole per il Porto Vecchio di Piombino. Si tratta di un lavoro il cui importo può essere preventivato in L. 1.700.000. Porto Vecchio è una insenatura naturale prospicente, dalla costa toscana, l'isola d'Elba.

Sulla spiaggia del Porto Vecchio sono stabilite numerose ed importanti industrie, le quali tutte potrebbero accostarsi alla riva. Si tratta appunto di rendere possibile ciò mediante un canale artificiale, ma poichè le condizioni del bilancio non sono tali da consentire nuove spese meno che indispensabili, è da augurarsi che gli enti locali e i privati, direttamente interessati, possano unirsi in consorzio per affrettare l'opera la cui utilità è riconosciuta anche dalla Commissione per i porti.

Agitazione di agenti daziari.

Ieri sera si sono riuniti numerosi agenti del dazio i quali da tempo avevano presentato un loro memoriale al ministro delle finanze chiedendo dei miglioramenti economici. Non avendo il Ministero dato alcun affidamento il Consiglio della società degli agenti daziari si era dimesso in segno di protesta. L'assemblea di ieri sera ha confermato in carica il Consiglio dimissionario e quindi ha deliberato di dare mandato di fiducia al Consiglio stesso per nuove trattative, e in seguito se il ministro non desse risposte favorevoli ai loro desiderati prendesse i provvedimenti opportuni per organizzare o lo sciopero o l'ostruzionismo.

La tassa sulle biciclette.

L'on. Agnesi ha chiesto di interrogare il ministro delle Finanze per sapere se, di fronte all'uso sempre più esteso delle biciclette, che da oggetto di lusso e di divertimento sono diventate oggetto di uso pratico, specie per la classe lavoratrice che se ne serve a risparmio di tempo, intenda sostituire la vigente e gravosa tassa unica ad un'altra informata ai criteri sopra enunciati.

Una ribellione di pazzi.

Ieri sera alcuni infermi del manicomio di Roma, appartenenti al riparto « agitati » fra i quali sono anche delinquenti pericolosi e pazzi morali, aggredirono il direttore del reparto dottor Nicola Maiano.

Certo Giulio De Romanis, epilettico, condannato per falso e spendita di monete false, con un pezzo di vetro colpì il direttore al collo ed al viso. Il vetro fortunatamente non riuscì che ha perforare il colletto stirato della camicia e scalfì appena presso la carotide il Maiano. Altre due ferite alla guancia non sono gravi, ma lunghe e profonde.

Gli infermieri accorsero in tempo a trattenere il De Romanis e gli altri pazzi che si erano avventati sul direttore.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

L'odierno Bollettino giudiziario reca:

Cicala, sostituto procuratore del re, aggiunto alla procura di Legnago è tramutato a Sciacca, restando incaricato come sopra; Manenti, aggiunto al tribunale di Milano, è nominato pretore a Pamparana; Morgantoni, cancelliere alla pretura di Bettola, è sospeso dall'ufficio per dieci giorni, al solo effetto della pensione e dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della persistenza nel trascurare i doveri di ufficio; Caraglio, sostituto segretario presso la procura regia del tribunale di Milano, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Alessandria.

Lo stesso bollettino pubblica i decreti ministeriali in forza dei quali viene assegnata un'indennità mensile di L. 100, a numerosi uditori in temporanea missione di vice-pretore.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 20.

Presidenza del Vice-Presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 20. (*Norsa.*):

Quando il vicepresidente on. De Riseis, alle ore 10, apre la seduta sono presenti i pochissimi deputati delle precedenti tornate mattutine interessati al progetto ferroviario.

Provvedimenti ferroviari.

PUCCI, all'art. 5 domanda, se rimangono acquisiti i diritti per l'indennità di residenza.

LUZZATTO A. (relatore) assicura che l'approvazione dell'articolo non pregiudica nessun diritto.

PANIÈ propone che con l'art. 6 si estenda l'autorizzazione al ministro di dichiarare l'urgenza delle espropriazioni dai 50 ai 100 metri dai confini della ferrovia.

L'articolo 6 è approvato.

TEDESCO chiede quali criteri verranno applicati per le forniture del materiale.

CAVAGNARI teme che il favore che si conceda al lavoro nazionale riesca nocivo.

ALESSIO vuole che si ripristini l'art. 7.

GUERCI ricorda il suo parere già espresso, che cioè, in un primo esperimento, la fornitura di vagoni affidata all'industria nazionale fu dannosa allo Stato.

PRESIDENTE legge una proposta dell'onorevole Alessio e di altri 9 deputati, perchè si discuta e si metta in votazione l'art. 7.

GIANTURCO (min. Lav.) e LUZZATTO (relatore) non l'accettano.

Messa ai voti, la proposta Alessio è respinta.

PANIÈ propone la soppressione del primo comma dell'art. 9.

Si approva l'articolo 9 ed ultimo del disegno di legge.

Pel Consorzio del porto di Genova.

CAVAGNARI raccomanda al ministro di allegare ogni anno al bilancio dei Lavori Pubblici una relazione sui lavori del Consorzio autonomo del porto di Genova.

GIANTURCO (min. Lav.) ha creduto suo dovere mantenere questo disegno di legge, già approvato dal Senato, benchè non ne approvi interamente il concetto informatore.

GALLI (relatore) si associa alle dichiarazioni del ministro.

È approvato l'articolo unico della legge.

Per le ferrovie Vicenza-Treviso

Si approva il disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano, di proprietà dello Stato.

Pel Magistrato alle acque.

ROMANIN-JACUR (relatore) dichiara che la Commissione di accordo col Governo ha accettati tutti gli emendamenti presentati.

GALLO R. non può approvare il modo affrettato, col quale, si vuol discutere il disegno di legge (*interruzioni*).

BERTOLINI crede opportuno che il magistrato alle acque venga scelto tra i funzionari dello Stato.

GIANTURCO non crede debba limitarsi il campo della scelta. Finisce però con l'accettare la proposta Bertolini.

L'emendamento Bertolini è approvato; ed è approvato pure l'art. 3.

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La ripresa pomeridiana alle ore 2 è tranquillissima.

I sottosegretari di Stato al completo occupano il banco del Governo.

Sulla tribuna, dietro al banco ministeriale, si allineano le urne per la votazione dei progetti già discussi alla Camera.

PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'on. Vitale, deputato di Nola. Ne prende atto e dichiara vacante il collegio di Nola.

I soliti incidenti Santini.

FACTA (s. s. Interni) rispondendo all'on. Santini, esclude che sia stata affidata alcuna missione all'estero al delegato Bandelloni. Aggiunge che il Governo non intende sottoporre al controllo le destinazioni, le istruzioni e le missioni dei proprii funzionari.

SANTINI racconta il fatto avvenuto, durante l'ultimo sciopero generale in cui il deputato Zerboglio, trovandosi ad assistere per caso ad uno dei tanti conflitti con la forza pubblica, venne urtato con la mano in un occhio dal delegato Bandelloni.

VOCI ALL'ESTREMA: Era un pugno. Dovette farsi medicare.

SANTINI. Il collega Zerboglio lo dice. Io devo credergli!

DE FELICE. È la verità!

SANTINI. Ma debbo anche credere al Bandelloni, che sulla sua parola di gentiluomo, afferma che non conosceva l'on. Zerboglio.

BISSOLATI. E si danno pugni a chi non si conosce?

SANTINI. Il Bandelloni era circondato dalla canaglia, perchè si sa che è la canaglia che colpisce sempre la forza pubblica, prima che la forza pubblica colpisca la canaglia.

DE FELICE. Ma che canaglia?

SANTINI Canaglia! Sì, canaglia!

DE FELICE. Quando non pensano come lei sono canaglie.

SANTINI. Lei, on. De Felice, pensi al suo trionfo di ieri: l'elezione di Catania I. (*Ilarità vivissima.*)

Quando fa gli elogi del Bandelloni, come funzionario, dice constargli che recentemente tre anarchici tentarono di pugnalarlo. Egli si difese col revolver. Perciò crede siasi pensato di mandarlo all'estero, ma il precedente ministero revocò il decreto relativo.

Santini... referendario.

COLOSIMO. (s.s. Giustizia) risponde all'on. Santini non risultargli che il procuratore del re in Milano abbia iniziato un procedimento contro un giornale di quella città per offese alla Camera dei deputati.

SANTINI. Il giornale è il *Tempo* di Milano. Io leggerò l'articolo. (*Rumori ai Centri ed a Destra, risate all'Estrema*).

PRESIDENTE. Ma io non posso permettere questa lettura.

SANTINI. Va bene, leggerò soltanto le conclusioni.

Legge infatti la chiusa di un articolo intorno alla ripulsa data dalla Camera al progetto per l'istituzione dell'Ispettorato del lavoro, nel quale si dice che la Camera attuale è degna di essere spazzata via a calci.

Voci all'Estrema: Ebbene!? E che per ciò?

SANTINI protesta contro la tolleranza di tali pubblicazioni da parte del procuratore del re.

COLOSIMO (s.s. di Stato alla Giustizia) osserva anzitutto che la responsabilità spetta al procuratore generale, che può agire soltanto dietro deliberazione della presidenza della Camera.

PRESIDENTE. Ma spetta al procuratore generale di riferire alla Presidenza (*Approvazioni. Applausi*).

COLOSIMO. Del resto io ritengo che il procuratore generale abbia fatto bene a ritenere la cosa non degna neppure di essere riferita. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Era la Presidenza che doveva essere giudice, se fosse il caso di sottoporre la questione alla Camera.

(Con nuove approvazioni al presidente l'interrogazione è esaurita).

I provvedimenti per il Mezzogiorno.

BISSOLATI, anche a nome di altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i beneficii alle classi proprietarie proposti nel disegno di legge devono essere inscindibili dalle garanzie proposte nel disegno stesso, a favore dei lavoratori, passa alla discussione degli articoli. »

Premette che è interesse del Partito socialista che il Mezzogiorno raggiunga quello sviluppo che nel Settentrione rese possibile l'elevarsi della classe lavoratrice.

Perciò il Partito desidera che rimedii veramente efficaci e fecondi si porgano al Mezzogiorno.

Esamina il disegno di legge, specialmente nelle disposizioni relative ai patti agrari, affermando che esso mira a liberare i lavoratori dallo sfruttamento, che coi tributi locali compiono a loro danno le classi dirigenti.

Lamenta che il Governo e la Commissione siansi accordati su nuove proposte che annullano in gran parte le riforme consacrate nel primitivo disegno di legge, che erano indubbiamente giovevoli così ai proprietari che ai lavoratori.

Deplora che la Commissione respinga i patti agrari che aveva accettati sotto il precedente Governo. (*Interruzioni e denegazioni dei relatori*).

Afferma e dimostra che le disposizioni, che a quei patti si riferiscono, non possono essere scisse da tutte le altre del disegno di legge.

Dimostra come i patti agrari siano capaci di crescere la produzione.

L'oratore e i suoi amici voteranno il disegno di legge se vi saranno di nuovo comprese le disposizioni relative ai patti agrari e ai tributi locali. (*Approvazioni*).

Il discorso dell'on. Bissolati è stato molto ascoltato ed è del pari molto ascoltato il successivo discorso dell'on. Zerboglio.

Zerboglio.

ZERBOGLIO, anche a nome di altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato, come norma generale, dà sicuro affidamento che l'istruzione stessa assuma la funzione e l'importanza che le spettano e si informi alle esigenze ed ai principii della scuola moderna e del suo carattere laico, approva l'indirizzo che in tale senso si spiega nel disegno di legge sui provvedimenti per il Mezzogiorno, dove le condizioni economiche e sociali rendono l'avocazione stessa più urgente. »

Osserva che le riforme economiche e tributarie debbono essere integrate da quelle relative all'educazione.

Perciò l'oratore approva il disegno di legge, nella parte relativa alla scuola, rilevando che il bisogno d'istruzione non è ristretto al Mezzogiorno.

Rileva le ostilità delle classi dirigenti in molti comuni verso l'istruzione popolare.

Perciò la vuole avocata allo Stato ed anche perchè è convinto che la scuola deve essere assolutamente laica.

La scuola confessionale è fonte d'intolleranza. (*Approvazioni, congratulazioni*).

CELESIA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il risorgimento economico del Mezzogiorno agricolo possa derivare non tanto da leggi generali, male adattate alle svariate condizioni locali, quanto da provvedimenti di colonizzazione interna, da studiarsi ed applicarsi a poco a poco, parzialmente ed in misura dei fondi disponibili, cominciando dalle regioni dove maggiore è l'emigrazione; fa voti che il Governo presenti presto analogo progetto di legge, applicando a tale scopo anche l'ammontare dei progetti sgravi dell'imposta erariale. »

FAZI F., anche a nome di altri deputati, raccomanda il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, che provveda all'incremento della piccola e della media industria e delibera di estendere il privilegio per un decennio della esenzione della tassa di ricchezza mobile sui redditi industriali alle provincie del Lazio, delle Marche e dell'Umbria. »

ORIOLES svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a completare il disegno di legge in discussione, essendo stati omessi i principali coefficienti della redenzione economica della Sicilia. »

FURNARI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le condizioni del Mezzogiorno e delle isole di Sicilia e Sardegna reclamano provvedimenti legislativi ancora più efficaci di quelli proposti, invita la Camera a presentare opportuni disegni di leggi che mirando più specialmente alla viabilità comunale, intercomunale e rurale, alla sistemazione idraulica, ai rimboschimenti ed alla istituzione di insegnamenti industriali e commerciali, intenda alla elevazione economica in quelle regioni. »

Esorta il presidente del Consiglio a ritirare questo disegno di legge ed a presentarne uno più organico e completo.

SALANDRA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i concetti fondamentali del disegno di legge, passa all'ordine del giorno. »

Lamenta i discorsi dei due ultimi oratori. (*Interruzioni dell'on. Furnari*).

Certo il disegno di legge non basta a risolvere la questione meridionale. Altri dovranno seguirlo, ma non può disconoscere che si sia fatto un gran passo verso la soluzione del problema.

Dimostra l'importanza che dall'abbuono del 30 per cento sull'imposta deriva alla proprietà fondiaria nel Mezzogiorno.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione su varie leggine esaminate nella seduta di ieri, fra le quali:

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato: favorevoli: 220; contrari: 26.

Modificazioni alla legge sul Consorzio autonomo pel porto di Genova: favorevoli: 204, contrari: 32;

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso; Vicenza-Schio e Padova-Bassano; favorevoli: 204; contrari: 32.

L'inondazione di fango nella zona vesuviana.

GIANTURCO (min. Lavori) risponde subito all'on. Arlotta sui danni, che i torrenti di fango sulla zona vesuviana arrecano agli abitanti, alle campagne e alla ferrovia circumvesuviana.

Dichiara che ha mandata sul posto una Commissione di tecnici, che ha rilevata l'immensa gravità di questi danni.

Il Governo lo ha autorizzato a provvedere ai lavori più urgenti per la somma di circa tre milioni.

La seduta termina alle ore 7,15.

Senato del Regno

Seduta del 20 giugno.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3,5.

Si procede alla discussione sugli articoli del disegno di legge per la fondazione di un politecnico a Torino.

VERONESE, CANNIZZARO, CERRUTI (relatore), FUSINATO (min. Istruzione), D'OVIDIO partecipano alla discussione sull'art. 2, che è approvato nel seguente testo emendato:

« Il Regio Politecnico di Torino ha per fine:

1.° di fornire la completa istruzione scientifica, tecnica ed artistica necessaria per le professioni di architetto e di ingegnere.

2.° di promuovere gli studii atti a favorire il progresso industriale e commerciale della nazione, mediante collezioni, laboratorii e corsi di perfezionamento di industrie speciali ».

Si approvano senza discussione gli articoli 3 e 4 ed anche l'art. 5 con un emendamento del relatore Cerruti.

Dopo osservazioni del senatore Roux si approvano gli articoli 6, 7 e 8; e quindi, senza discussione l'art. 9.

Si approva pure l'art. 10 con un emendamento Cerruti.

Dopo osservazioni degli onorevoli ROUX, FUSINATO (min. Istruzione), MARTUSCELLI, PARPAGLIA, SERENA, BLASERNA, CASANA, SIANI, si approva la sospensiva sull'art. 11.

Si approva l'art. 12, sono respinti gli articoli 13 e 14, ed è sospeso l'art. 15.

Sono approvati a scrutinio segreto tutt'i disegni di legge ora discussi.

La seduta termina alle ore 7.

Nel comune di Chignolo Po.

Nella *Perseveranza* del 5 corrente era pubblicata la notizia di una interpellanza che il senatore Vigoni aveva presentato in Senato sulla amministrazione del comune di Chignolo Po. All'annuncio seguivano alcuni commenti che offendevano i membri della amministrazione di quel comune.

Il marchese Luigi Cusani-Visconti, che è un assessore di Chignolo Po, scrisse alla *Perseveranza* una lettera per mostrare quanto fossero fallaci le critiche mosse; ma la *Perseveranza*, contro ogni retto costume giornalistico, non la pubblicò.

Egli ce la invia oggi pregandoci di renderla nota al pubblico: e noi ben volentieri lo facciamo sia perchè espone fatti conformi al vero, sia per essere persuasi che una buona inchiesta potrà determinare e dividere le responsabilità e rendere giustizia.

La lettera indirizzata alla *Perseveranza* dal signor marchese Cusani è la seguente:

« Alieno per principio dall'entrare in polemiche coi giornali, devo fare una eccezione a motivo dello *schiarimento in aggiunta* fatto dalla *Perseveranza* il 5 corr. alla riportata notizia: « Interpellanza al Senato sul comune di Chignolo Po ».

Non disapprovo certo il mio amico e dantico collega nel municipio di Milano senatore ing. Giuseppe Vigoni di essersi determinato a muovere tale interpellanza in Senato allo scopo di sapere quale sorte sia toccata alla domanda per procedere contro l'Amministrazione comunale di Chignolo Po per peculati e falsi presentata dalla Procura generale di Milano fino dal novembre 1905.

Sono convinto che il senatore Vigoni ha presentato questa interpellanza per l'interesse che porta ai comuni in generale ed al nostro in particolare, non certamente spinto a ciò da influenze di persone che da più di un anno muovono una guerra accanita e sleale a questa Amministrazione ed al Sindaco in special modo per odio personale.

Non mi fermerò sulla storia fatta nel citato *schiarimento in aggiunta*, ma respingo col più fermo e assoluto diniego che: « da più di un anno circa nella Amministrazione comunale Chignolese regna una vera anarchia, restando in carica gl'*imputati* e la autorità tutoria rifiutando continuamente di approvare i loro deliberati. »

Senza tema di essere smentito dichiaro che l'Amministrazione comunale di Chignolo Po, per parte del sindaco e della Giunta, ha proceduto e procede in via amministrativa regolarmente e le condizioni finanziarie del comune sono normali e buone.

I deliberati poi della Giunta e del Consiglio sono stati sempre approvati dalla autorità tutoria, parecchie volte con elogio, per cui, invece della malevola insinuazione di anarchia, il Comune si trova in un andamento regolare al pari dei comuni meglio amministrati del regno, coi bilanci approvati a termine di legge.

Il sindaco poi e la Giunta sono perfettamente tranquilli, pronti a rispondere a qualche possibile irregolarità commessa in piena buona fede, non certo colla minima intenzione di far cosa contraria alla legge, ne molto meno di defraudare l'erario comunale, irregolarità alle quali si vuol dare l'importanza di peculati e di falsi.

Luigi Cusani-Visconti, seniore

Assessore della incriminata Amministrazione comunale di Chignolo Po. »

IL MISTERIOSO ASSASSINIO sulla strada Emiliana

Ci telefonano da Bologna, 20. (B.):

Fino ad ora l'autorità non ha potuto scoprire il colpevole dell'omicidio avvenuto sulla strada Emiliana e di cui vi informai ieri. Vi assicuro che il supposto autore di detto omicidio, quel tal Bini che fu arrestato, ha presentato un alibì tale da distruggere qualsiasi sospetto essendo stato visto dal brigadiere di San Cesario nella piazza del paese verso le dieci di sera.

Notate che l'omicidio avvenne verso le ore 10,30 e che da San Cesario a Lavino vi sono circa una ventina di chilometri. Da quanto si afferma, prima di fidanzarsi colla Franchini, il Muserella amoreggiò con certa Genovieffa Matteucci, colla quale però era ritornato, da qualche tempo in buonissimi rapporti. Si dice inoltre che la Matteucci abbia respinto le proposte di matrimonio fattele da un giovane non privo di mezzi, conservando la speranza che il Muserella la sposasse.

Lunedì sera il Muserella si recò a San Cesario per il battesimo di un bimbo i cui genitori sono cugini della Franchini, sua fidanzata attuale.

Appena giunto colà ebbe luogo il battesimo, poscia la cena alla quale intervennero tutti i parenti e anche il Bini. Terminato il pasto, dopo un colloquio colla fidanzata, il Muserella in bicicletta si diresse verso Bologna. Fu a due chilometri da Lavino che il Muserella fu colpito da un colpo di arma da fuoco da uno sconosciuto che lo seguiva in bicicletta e che sparì senza lasciare alcuna traccia di sè. Il Muserella, gravemente ferito, riuscì in bicicletta ad arrivare fino al paese, dove cadde estenuato.

Prontamente soccorso, egli venne trasportato moribondo in un caffè nel quale, dopo aver raccontato di essere stato colpito da una revolverata sparatagli contro da uno sconosciuto, spirò senza poter dare maggiori particolari.

Nonostante l'alibì del Bini esso viene trattenuto in arresto. In tasca della vittima venne trovata una lettera della fidanzata, che lo rimproverava di non essersi recato domenica a San Cesario. È certo però che il mistero, che circonda questo fatto, desta la più grande impressione.

Questa sera ebbero luogo i funerali della vittima ai quali intervennero numerosi amici e compaesani.

A quanto mi si assicura, la Franchini non sarebbe fortunata in fatto di fidanzati, poichè essa, prima di essere fidanzata al Muserella, l'odierno assassinato, doveva sposare uno *chauffeur* che rimase vittima di un accidente automobilistico.

Cronaca dello Sport

La corsa « The Ascot Stakes ».

Telefonano da Londra, 20:

Oggi ebbe luogo la corsa « The Ascot Stakes » spora 3200 metri con un premio di 5000 franchi.

Corsero 22 cavalli. Giunsero: Primo Pradella — secondo Oubreack — terzo Palpetre.

La corsa « The Ruoil Hunt Cup ».

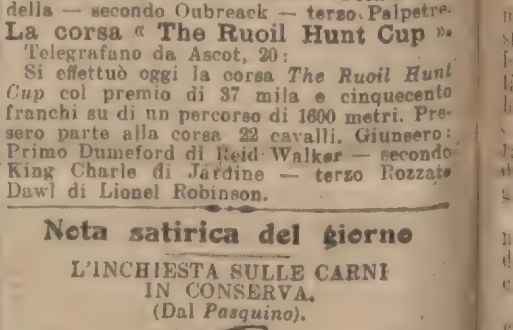
Telegrafano da Ascot, 20:

Si effettuò oggi la corsa *The Ruoil Hunt Cup* col premio di 37 mila e cinquecento franchi su di un percorso di 1600 metri. Presero parte alla corsa 22 cavalli. Giunsero: Primo Dumeford di Reid Walker — secondo King Charle di Jardine — terzo Rozzate Dawl di Lionel Robinson.

Nota satirica del giorno

L'INCHIESTA SULLE CARNI IN CONSERVA.

(Dal *Pasquino*).



Il re del « trust » delle conserve. — Roosevelt farebbe meglio a non mettere il dito negli affari altrui...!

Il re del « trust » delle carni in scatola. — Ma... se ben ti ricordi a metterci il *dito* dentro... siamo stati noi...!

PAROLA DECRESCENTE.

Niun mi cantò finora.
Fra i nomi il puoi cercar.
Lo fà chi spera ancora.
Colui che può insegnar.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: **Mi-s-antro-po.**

NECROLOGIO

A Bergamo l'avv. Pietro Fagioli.

A Torino il cav. Felice Piano, avvocato.

Il principe di Strongoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20. (D.):

È morto a 70 anni, dopo lunga malattia, Francesco Pignatelli, principe di Strongoli, discendente della grande famiglia napoletana che diede tanti nomi illustri e tanti valorosi soldati della libertà.

Il principe di Strongoli fu, anch'egli, soldato dell'indipendenza italiana. Tradusse squisitamente Orazio e l'*Eneide* di Virgilio e fu deputato al Parlamento.

Muore senza figli, lasciando vedova quella illustre donna che è la principessa Adelaide Del Balzo, tanto nota per le sue opere di pietà e per l'eroica sua abnegazione durante il colera del 1884.

---

meriti e così pure al tuo fidanzato che è un bravo giovane.

« La tua amica
« MARGHERITA. »

« Come deve essere lieto tuo padre!

« Saluti affettuosi a voi tutti e a lui. »

— Che anima eletta! mormorò il vecchio Bruno. Non se ne fanno più di simili!... Quale disgrazia se la si perdesse!

Poi, rivolto alla figlia:

— Spero che sarai contenta. Diecimila lire!

L'ex dragone osservò:

— Non le si trovano ad ogni piè sospinto.

Diede, quindi in segno di giubilo, un caloroso abbraccio alla sua Claudina.

S'era intanto in gran faccende per preparare il banchetto.

Già una tenda era stata eretta.

Per fortuna il tempo era magnifico; l'erba di un verde meraviglioso; i bianco-spini delle siepi erano coperti di gemme.

La festa s'annunciava sotto i migliori auspici.

Il brigadiere delle guardie forestali, superbo nell'uniforme nuovo, giunse colla moglie, sorella maggiore di Claudina.

Poi capitarono i compagni dello sposo, alla spicciolata, chi a piedi, chi in carrettella, chi in bicicletta, chi in veicoli vari di forma e attaccati a ronzini o ad asinelli.

Seguirono quindi gli invitati d'alto affare, il comandante Durocher, gli amici del direttore delle officine, che lo tenevano da conto per gli svaghi che procurava loro — la pesca negli stagni, la caccia nei boschi — e i fratelli Brucourt, che vennero a cavallo come dovessero prendere parte ad una caccia al cinghiale o al cervo.

E finalmente ecco Pillou, il quale apparve del suo meglio azzimato. Portava uose di tela grigia, una cravatta vermiglia, sotto il colletto della camicia di tela greggia, e il cappello adorno d'un nastro tricolore. Teneva poi sotto il braccio il violino nuovo, cui stava attaccato un nodo roseo.

Una superba pelle di capra completava il costume e dava al violinista l'aspetto dovizioso d'un cozzone avviato alla fiera.

Fu accolto da saluti e acclamazioni cordiali.

— To', Pillou! Non c'è festa senza di te!

— Come va la salute? Sei in vena?

— Bada, non ti lasceremo un momento di riposo.

— Vogliamo farne una corpacciata di polke e mazurke!

Girolamo, che tornava dall'aver condotto nella scuderia la propria cavalcatura, s'avvicinò a Martino, gli pose una mano sulla spalla, e chinatoglisi all'orecchio, gli disse:

— Conosci il programma della festa?

— Presso a poco.

— Si balla dopo il banchetto nuziale...

— Fino alle sette.

— Verso le sette ci sarà un rinfresco.

— Sì.

— E ci si accomiata.

— Benissimo.

— Tu però non te andrai, ordinò il castellano dell'Aubette.

— Ah!

— Ne farai bensì le mostre, ma dopo pochi passi, tornerai indietro...

— Per andar dove?

— Il convegno fu stabilito alla casa del direttore.

— Sarà vuota.

— È appunto ciò che ci abbisogna, chè dobbiamo discorrere seriamente.

— Ho capito. Sarò puntuale.

Non fu necessario al vecchio Bruno di far spese soverchie pel gran banchetto che offriva agli invitati.

Non ebbe ad uccidere il biblico vitello grasso, come a festeggiare il ritorno del figliuol prodigo.

Le vettovaglie erano giunte da tutte le parti.

Pel pesce erano stati messi a contribuzione gli stagni; i fittajuoli avevano mandato regali sotto le forme sostanziose di capponi, oche, tacchini e anitre.

Persino Pillou aveva offerto un capriolo, battezzato col nome d'agnello, a cagione della chiusura della caccia.

I Brucourt aveano regalato una dozzina di posate d'argento.

La cantina del castello forniva il vino e i liquori.

Insomma s'era provvisto a tutto e con abbondanza.

A mezzogiorno il violino del monocolo annunziò la partenza del corteo.

Le donne e i giovani, che s'erano assunti l'incarico del servizio, accorsero all'ingresso della tenda, come cannonieri ai loro pezzi.

La processione multicolore passò dinanzi alla ferriera, cogli sposi in testa, e sfilò lungo la riva del grande stagno.

Si sa come si svolgono le nozze in campagna, e quelle della figlia di Bruno rassomigliavano alle altre, ma vi si vedeva un maggior numero d'invitati.

Vi assistevano tutto il personale della ferriera e della segheria, i fittajuoli della possessione, uomini, donne e fanciulli.

Era un lungo corteggio che serpeggiava attraverso i prati, procedeva lungo i sentieri sinuosi, risaliva il poggio, per giungere prima di tutto al Municipio, situato su un altipiano, accanto ad alcune case di giornalieri, poi alla chiesa, che gli si ergeva dirimpetto, all'estremità della piazza.

E Pillou, colla sua pelle di capra, che gli dava l'aspetto d'un animale fantastico, precedeva gli altri, strimpellando con energia il violino.

Era l'uomo necessario, indispensabile, come la banda del reggimento o la fanfara d'uno squadrone in marcia.

Anche Silvina partecipava alla festa, ma in qualità di ajutante, buona a fare ogni cosa, ad apparecchiar la tavola, a decorar la tenda di foglie e di fiori i quali non si sarebbero potuti avere ancora se le serre del castello non ne avessero forniti in quantità sufficiente.

La gioia si palesava dovunque.

Era davvero una splendida giornata, e non si sarebbe mai supposto che un nero dramma si preparava nella decorazione campestre del grazioso paesaggio.

Un fattorino del telegrafo giunse e consegnò un dispaccio al direttore che ordinò con aria soddisfatta:

— Levate il coperto di mezzo. Egli non verrà.

« Egli » era il visconte Orlando di Lançay.

Scriveva:

« Impedito di venire, con mio grande rincrescimento. Auguri di felicità agli sposi. »

Gli era stato riservato il posto d'onore. Girolamo Brucourt battè colla mano sulla spalla di Bruno e disse:

— Non ci sarà. Che fortuna!

La sala del pranzo nuziale presentava un aspetto dei più attraenti.

Non ne descriveremo i campestri splendori, tenuti in niun conto dal marito di Margherita Beaulieu, il quale preferiva le intimità dei gabinetti particolari.

Comparvero in copia sulla mensa vivande saporitissime: carpioni alla marinaja, lucci in salsa verde, tacchini ripieni, polli in guazzetto, cosciotti di montone, e, in non minor copia, boccali di sidro e bottiglie di vino provenienti da tutti i villaggi circonvicini.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO

nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA

CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Italia e Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20 notte. (P.):

I giornali, dopo pubblicata la notizia che il ministro Tittoni reduce da Londra, dove si reca a presentare al re Edoardo la lettera di richiamo, verrà a Parigi a visitare il Presidente della Repubblica Fallières e il ministro degli Esteri Bourgeois, dicono che queste visite provano come l'on. Giolitti sia deciso a tenere fede alle dichiarazioni fatte giorni sono alla Camera italiana, quando egli affermò che l'Italia ha la ferma volontà di mantenere le sue amicizie tradizionali.

Nello stesso tempo i giornali di Parigi pubblicano lunghi telegrammi sull'accoglienza fatta da Milano al ministro Ruau; tutti notano la cordialità della manifestazione milanese, e sono concordi nell'affermare che essa contribuirà potentemente a stringere sempre più i vincoli di amicizia fra la Francia e l'Italia.

Rivelazioni e scandali.

Mentre i giornali reazionari fanno un grande scalpore per le memorie del generale André, le quali, se non altro, hanno il merito indiscutibile che tentano di sanare l'esercito da mali che parevano incurabili, i giornali repubblicani rilevano gli articoli che Emilio Ollivier, il famoso ministro di Napoleone III, il cui *cuore leggero* scatenò la guerra del 1870, va pubblicando nella *Revue des deux mondes*. Questa grave rivista, del resto, pareva la meno adatta per questo genere di pubblicazioni, eppure essa ha lasciato che Emilio Ollivier stogasse nelle sue pagine tutti i suoi rancori e tutte le sue delusioni.

Lo scandalo attualmente è suscitato dalle rivelazioni spietate che l'Ollivier fa sull'ex regina Isabella di Spagna, morta l'altro anno qui a Parigi e alla cui salma il Governo repubblicano ha reso onoranze regali; e, concedendo pure il diritto della storia, alcuni giornali rimproverano l'Ollivier e la *Revue des deux mondes* di avere provato al mondo che la defunta ex regina era, fra le altre cose, anche qualche cosa di peggio di una Messalina.

La situazione della Camera dopo il voto.

L'affissione del discorso di Clemenceau è stata votata con 353 voti contro 79 (cifre rettificate). La minoranza comprende 50 socialisti unificati, un socialista indipendente cinque nazionalisti, un progressista e 22 deputati di destra. Fra gli astensionisti vi sono trenta radicali, radicali socialisti, e repubblicani di sinistra, specialmente Buisson e Pelletan, dodici socialisti indipendenti e due socialisti unificati.

Commenti al duello oratorio Jaurès-Clemenceau.

L'*Aurore* — organo di Clemenceau — dice che dopo aver udito il linguaggio ben diverso dei due oratori si ha un'impressione riconfortante poichè, col solo effetto della loro volontà repubblicana, poterono mettersi d'accordo sul programma di azione immediata.

Il *Matin* scrive: « La forza attuale di Clemenceau viene dal fatto che è il solo ministro francese che ha avuto il coraggio di difendere seriamente ed efficacemente la libertà ed i diritti, tanto contro l'Opposizione in basso che contro quella in alto.

Il *Figaro* crede che i socialisti non perdoneranno mai al ministro dell'Interno di aver dimostrato che non sono altro che dei lusingatori del popolo.

L'*Humanité* scrive: « Il Governo farà bene a tener conto dei 439 voti per l'affissione del discorso di Jaurès. È una dimostrazione che non manca di interesse.

La *Petite Republique* riconosce che vi sono eccellenti cose nel discorso di Clemenceau, ma dice che la risposta di Jaurès fu molto notevole. Dopo questa controversia si aprirà un'èra di progresso sociale al quale collaboreranno con altrettanto ardore le varie frazioni della democrazia.

Il Radical dice che il discorso di Clemenceau fu più che un bel discorso un bell'atto; fu ad un tempo preciso, profondo e generoso. Jaurès ha risposto eloquentemente ma evasivamente.

Il nuovo processo Dreyfus

Telefonano da Parigi, 20:

L'udienza è aperta alle 12.15. Il pubblico è poco numeroso. Il consigliere Moras comincia la lettura del suo rapporto. Esamina se la nota per le truppe di copertura che costituisce un documento capitale del *bordereau*, era o non era imputabile a Dreyfus.

Il relatore dimostra lungamente che la data apposta al documento sull'organizzazione delle ferrovie francesi, costituisce un falso commesso dal colonnello Henry.

Passa ad esaminare, dimostrandone successivamente la falsità o la vacuità, parecchi documenti del dossier segreto, e specialmente quello in cui la lettera *D* fu sostituita alla lettera *P*. Mette quindi in ridicolo la perizia di Bertillon.

L'udienza è tolta alle ore 3.30.

I nazionalisti contro André.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

I nazionalisti sono su tutte le furie per le rivelazioni che il generale André, ex ministro della Guerra, va stampando nel *Matin*. L'André, svelando le macchinazioni clericali dello Stato Maggiore, ha messo sottosopra tutti i reazionari ,che domandano addirittura la testa dell'ex ministro. Ad essi si è unita anche la *France Unitaire*, che fu già fervente ammiratrice di André quando era ministro, e che ora domanda assieme ai più accaniti avversari, che il ministro André sia processato.

L'indignazione nazionalista è arrivata al colmo specialmente dopo la pubblicazione di stamane, che già vi ho telefonata, colla quale l'André svela l'intervento veramente ingiustificabile dell'addetto militare russo, colonnello Muraview per impedire qualsiasi cambiamento degli uffici dello Stato Maggiore.

Pare che delle memorie di André si sia occupato anche il Consiglio dei ministri, senza prendere però, alcuna decisione al riguardo.

Strana e spaventevole tragedia.

Telegrafano da Mezières, che nel villaggio di Hautes Rivières, un certo Huber di venticinque anni, straziato dalle atroci sofferenze di sua moglie che agonizzava già da qualche tempo, la uccise con due colpi di revolver e poi si suicidò con l'arma stessa per non sopravvivere a colei che adorava.

Il re del Cambodge a Parigi.

Sisowath, re del Cambodge, continua a scarrozzare per Parigi fra la generale curiosità, per fare e restituire delle visite.

Egli sorride continuamente e saluta la folla a destra e a sinistra.

Il re asiatico, ha dichiarato di essere meravigliato della bellezza di Parigi e sopratutto di essere innamorato della cucina francese. Davanti al palazzo dove re Sisowath abita, nell'*avenue* Malakow, vi è sempre una grande folla di curiosi la quale si interessa, più che del re asiatico, dei personaggi del suo seguito, comprese dodici ballerine vestite bizzarramente.

Un ufficiale ucciso ed uno gravemente ferito da un treno.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Ieri sera alla stazione di Argenteuil, mentre due ufficiali, i luogotenenti Gilman e Magean, scendevano da un treno, vennero investiti da un altro che sopraggiungeva in quel momento a tutta velocità su un altro binario dell'arrivo del quale essi non si erano accorti. I due disgraziati furono travolti: il Gilman rimase orribilmente sfracellato, il Magean fu raccolto in gravissimo stato. I medici sperano però di poterlo salvare.

Movimenti diplomatici.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il nuovo ministero francese sta preparando un vasto movimento diplomatico. Il mutamento più importante sarà quello di Pisson, attuale residente generale della repubblica a Tunisi che sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo.

INGHILTERRA

Per l'amicizia anglo-tedesca.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Ieri sera sbarcarono a Southampton cinquantun giornalisti germanici fra i quali tre signore, venuti a visitare l'Inghilterra in seguito ad un invito del Comitato per l'amicizia anglo-germanica.

Essi furono ricevuti dal Mayor di Southampton, il quale diede loro il benvenuto. Dopo una rapida visita alla città e ai docks essi continuarono il loro viaggio per Londra, dove arrivarono alle 4,30 del pomeriggio.

Gli ospiti tedeschi visiteranno la città e saranno trattenuti poi a colazione alla Camera dei Comuni, dal ministro del Commercio. Saranno quindi ricevuti dal ministro della Guerra e dall'ambasciatore germanico. Questa sera avrà luogo il banchetto promosso dal Comitato che li ha invitati in Inghilterra.

GERMANIA

Un discorso dell'imperatore Guglielmo.

Telegrafano da Cuxhaven, 20:

Ieri sera l'Associazione per le regate della Germania settentrionale (*Nord Deutsche Regattavereiu*) dette un pranzo all'Imperatore. Questi pronunziò un discorso nel quale espresse la gioia per l'enorme sviluppo della flotta commerciale tedesca, ma rilevò che per la concorrenza sul mare è necessaria anzitutto la pace. Dio ci conservò la pace, che è onorata, e preghiamo voglia conservarla anche in avvenire.

L'imperatore continuò rallegrandosi che Bulow che fece nell'opera della pace il più grande lavoro, ha riacquistato perfetta salute e potrà nuovamente con ogni forza cooperare al Governo dell'impero come primo consigliere dell'imperatore.

Accennando infine allo sport sulle acque l'imperatore disse che esso è scuola per l'educazione degli uomini valorosi. Terminò brindando allo sport veliero.

I guai coloniali della Germania. Tre soldati condannati a morte.

Ci telegrafano da Berlino, 20. (M.):

La cattolica *Koelnische Volkszeitung* scrive che in una lettera di un soldato delle truppe coloniali in Africa si legge che nella settimana scorsa vi furono nuovamente tre condanne a morte.

Nella dolorosa notizia impressiona sovratutto la parola «nuovamente» la quale lascia argomentare il ripetersi di simili condanne e quindi la verità delle recenti notizie date dal socialista *Vorwaerts* sugli ammutinamenti dei soldati.

NORVEGIA

I reali di Norvegia a Trondjen. Il curioso riserbo della folla.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Lo *Standard* ha da Trondjen:

Questa sera alle ore sei mentre il sole dardeggiava sulle acque scintillanti del mare, l'yacht recante a bordo re Haakon e la regina Maud ha approdato di fronte al padiglione appositamente costruito e decorato con bandiere, dove le autorità, gli ambasciatori e gli inviati delle potenze europee attendevano lo sbarco dei reali. Il volto soldatesco del re e il viso delicato della graziosa regina erano un po' abbronzati dal sole al quale furono esposti durante il viaggio.

L'accoglienza della folla fu un po' riserbata, probabilmente per la sua inesperienza a simili cerimonie.

Il re e la regina sbarcarono subito in mezzo ad un inesplicabile silenzio, ma gli applausi scoppiarono quando col principino reale portato sulle braccia da un ufficiale di Marina, apparvero sotto il padiglione .

Lungo le vie percorse dal corteo e innanzi al Palazzo reale la folla, sciolto il riserbo, fece poi una entusiastica dimostrazione ai sovrani.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

L'inviato speciale del *Temps* telegrafa da Trondjen in data d'oggi:

Re Haakon VII e la regina Maud sono qui arrivati ieri sera ,accolti dalle acclamazioni della folla. Il piccolo porto di Trondjen, rifletteva nelle acque azzurre delle centinaia di orifiammi e di bandiere, quando lo *yacht* reale *Heimdal* arrivò nella rada.

Esso era scortato da navi da guerra norvegesi e danesi, e da parecchi piroscafi carichi di turisti che lanciavano dei continui *urrà*.

Il re sembrava stanco e non rispondeva affatto alle acclamazioni della folla. Il corpo diplomatico aspettava i sovrani sotto un ricco padiglione.

Dopo le presentazioni di prammatica, i sovrani si recarono a palazzo in mezzo a due fitte ali di popolo, tra cui si notavano i rappresentanti delle società operaie ,delle corporazioni, dell'esercito della Salute, ecc., tutti con bandiere.

Uno dei particolari più bizzarri della festa, avvenne quando da una roccia distante più di due chilometri dalla rada, un coro formato da più di mille ragazzi intuonò un canto patriottico. A palazzo reale i sovrani trovarono alcuni telegrammi di re Edoardo VII e del re di Danimarca. In città gli stranieri sono però poco numerosi.

Le feste dureranno dal 21 al 27 corrente, con una abbondanza tale di concerti musicali da far credere che la patria di Grieg sia il paese più musicale della terra.

Lettere minatorie contro i sovrani

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrammi speciali da Trondjen al *Journal* recano che la regina Maud, prima della sua partenza da Christiania ricevette delle lettere minatorie annunciantile un attentato anarchico. Una di tali lettere diceva tra l'altro: « Voi non sarete mai incoronata ».

La polizia ammette che possa trattarsi di lettere scritte da qualche mal intenzionato, ma non crede sia il caso di temere un attentato.

Ad ogni modo la polizia ha preso le sue precauzioni: trenta agenti sono arrivati a Trondjen da Christiania, e la sorveglianza degli stranieri è assai facile dato che la città è tanto piccina.

Precauzioni contro gli attentati.

Ci telegrafano da Londra, 21, matt. (B.):

Telegrafano da Trondjen, che il corteo reale percorse ieri le vie sino al palazzo reale a un passo molto rapido: ciò, a quanto sembra, per desiderio della polizia, che in seguito al recento attentato di Madrid ha preso speciali precauzioni. Le stazioni ferroviarie, quelle degli approdi marittimi e degli alberghi sono accuratamente sorvegliate da agenti in borghese.

« È stato pure deciso, per le stesse considerazioni, che non vi sia la processione reale, e che il corteo, nell'andare dal palazzo alla cattedrale, percorra il più rapidamente la via più breve.

Circolano qui ingegnose storielle di probabili attentati, ma le autorità di polizia hanno assicurato di non avere ricevuto alcuna informazione allarmante, nè di aver notizia della presenza nella città di visitatori non desiderati.

Il Congresso internazionale delle ferrovie.

Telegrafano da Cristiania, 20:

Si è riunito oggi il Congresso internazionale delle ferrovie, presenti i rappresentanti della Svezia, Danimarca, Germania, Italia, Finlandia, Austria-Ungheria, Olanda, Belgio e Francia. Venne nominato presidente Derterlen del Wurtemberg.

SVIZZERA

La revisione della Convenzione di Ginevra.

Telegrafano da Ginevra, 20:

La prima commissione ha discusso ieri il principio secondo il quale i feriti ed i malati caduti in mano del nemico sono considerati prigionieri di guerra, ed una attenuazione ai rigori di questo principio.

Dall'insegnamento delle guerre recenti hanno indotto la commissione ad occuparsi del rinvio facoltativo dei feriti e del rinvio dei prigionieri sotto l'impegno d'onore di non prendere più le armi.

La seconda commissione ha esaminato la questione degli oggetti che può portare il personale sanitario catturato quando è autorizzato a lasciare il nemico. Dopo aver trattato la questione del soldo al quale avrà diritto il personale sanitario per il lavoro presso il nemico la Commissione ha fissato le regole che devono limitare l'inviolabilità di questo personale e l'osservanza più stretta dell'inazione ostile, salvo il caso di legittima difesa.

La seconda commissione ha terminato i suoi lavori preparatori ed attenderà che l'ufficiale rediga i principî formulati.

La conferenza si riunirà in assemblea plenaria appena le altre commissioni avranno avanzato i loro lavori per approvare gli avanprogetti di ogni commissione. La conferenza non terminerà i suoi lavori prima di una settimana.

Lo sciopero dei muratori di Losanna.

Ci telefonano da Losanna, 20:

Ieri, nel pomeriggio, un gruppo di scioperanti italiani invase la stazione ferroviaria, cercando di far scioperare gli operai dell'impresa Felix Maner, intenti alla ricostruzione di un lastricato. Ne seguì una colluttazione. Era presente un solo agente di polizia, che riuscì ad operare un arresto. Secondo un comunicato alla stampa, il sindacato muratori e manovali, nega qualunque partecipazione dei suoi membri all'attentato dinamitardo al fabbricato Brazzola. L'Unione operaia di Losanna, dichiara di avere assunto il movimento dello sciopero. La situazione è considerata come grave. Si prevede a breve scadenza, lo sciopero di altre corporazioni.

Il Comitato dell'Unione operai siede in permanenza e organizza cucine economiche.

Quattrocento muratori hanno già abbandonata la città. Lo scopo dei muratori di tutta la Svizzera sarebbe, secondo l'Unione operaia, di diminuire la durata del lavoro giornaliero.

TURCHIA

Una rivolta di truppe turche.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia L'Information* dice che nell'Yemen sono scoppiate delle gravissime rivolte fra le truppe turche ivi di guarnigione. Numerose compagnie di soldati si ammutinarono dirigendosi verso la spiaggia tentando di imbarcarsi per rimpatriare.

Il governatore Ahmet Fessly le fece allora circondare da soldati di artiglieria. Le compagnie ribelli impegnarono una lotta terribile con gli artiglieri che subirono gravissime perdite. Il Governo ottomano ha subito provveduto per l'invio sul posto di numerose truppe di rinforzi.

RUSSIA

La discussione sull'eguaglianza dei diritti civili.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

La Duma ha ripreso ieri la discussione sul bilancio relativo allo stabilimento di diritti civici eguali. Questa discussione ha provocato un certo numero di discorsi notevoli. Il prof. Petrajilsky ha parlato a favore dei diritti della donna. Petrunkevitch, rispondendo all'asserzione del prof. Volkonsky ha fatto un discorso eloquentissimo, a favore degli israeliti dicendo che l'eguaglianza civica degli israeliti deve venire presto una realtà. La Duma ha deciso di eleggere una commissione di undici membri per occuparsi dei soccorsi da portare alle popolazioni che soffrono della carestia.

Gli eccidii di Bjelostock
La partecipazione della polizia.

Ci telefonano da Londra, 21, matt. (B.):

—*Il Jewish Werth* ha ricevuto il seguente telegramma spedito dalla frontiera tedesca da un messaggero recatosi appositamente da Bjelostock:

« La giornata d'oggi è passata tranquillamente. La circolazione dei trams è stata sospesa perchè il pubblico boicotta i servizi e chiede che gli impiegati, che parteciparono agli eccidi siano licenziati. In una casa in via Nikolai furono trovati dodici cadaveri semi abbruciati dalla calce. I negozi ebrei sono chiusi in segno di lutto. Prima che gli eccidii cominciassero, il governatore fece un discorso ai funzionari di polizia, nel corso del quale egli disse: « Fate il vostro dovere secondo il giuramento che avete prestato, come avete fatto finora. »

« Molti cristiani i quali hanno testimoniato, che la polizia ha partecipato agli eccidi ricevono continuamente delle lettere minatorie. Ciò non di meno è stabilito che agenti di polizia vestiti da *onigan* provocarono gli eccidi e vi parteciparono. Sabato un poliziotto uccise una giovane ebrea con una revolverata in mezzo alla strada. L'assassino fu arrestato, ma ora è stato rimesso in libertà e passeggia tranquillamente per le vie di Bjelostock.

Grave situazione a Mosca — Le truppe occupano le linee ferroviarie.

Ci telefonano da Londra, 21 matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca (Via Berlino):

Continuano gli scioperi in modo sporadico. I padroni biasimano le autorità, che accusano di mancare di energia. Essi dicono di essere spaventati dalla piega che prendono gli avvenimenti. La Borsa è leggermente migliorata, ma non vi si fanno affari. Sono state inviate truppe che hanno occupate tutte le stazioni ferroviarie nelle vicinanze di Mosca, specialmente quelle sulla linea di Kazan, che furono così ben utilizzate dai rivoluzionari nel dicembre scorso.

« I gruppi di dimostranti, che inalberano bandiere rosse e che cantano inni rivoluzionari percorrono le vie della città: la polizia, a dispetto degli ordini ricevuti dal prefetto non riesce a compiere che pochissimi arresti.

« L'atteggiamento delle autorità è interpretato come un segno di debolezza dai partiti estremi, ma è ugualmente possibile che sia una manovra di provocazione, per scatenare sulla misera popolazione russa le bande nere. »

Gli ebrei fuggono.

Ci telefonano da Parigi, 20, matt. (G.):

Telegrammi da Pietroburgo arrivati questa notte recano che in parecchie città del centro della Russia gli ebrei fuggono viste le minaccie di massacri. In parecchi punti della Russia vi furono scontri sanguinosi colle truppe. Si teme lo scoppio dello sciopero generale.

La situazione diventa gravissima.

Imminenti gravi disordini in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrammi da Pietroburgo al *Temps* recano che i soldati della Guardia di Krasnoje, continuano a tenere riunioni, nelle quali discutono sulle questioni politiche. Il pericolo di una sommossa a Kronstad, sembra attualmente scongiurato. Invece aumentano i timori di uno sciopero generale.

Gli operai si riuniscono continuamente nelle vicinanze di Wassili-Ostroff, e tra essi vi sono anche soldati e marinai.

In queste riunioni si tengono dei discorsi violenti e si acclama continuamente alla Duma. I capi degli operai, che recentemente sconsigliavano lo sciopero, dichiarano che è ormai venuto il momento di ricorrere ai mezzi estremi.

Il programma di questi moti è già tracciato: si comincierà con lo sciopero dei ferrovieri, poi si proclamerà quello degli impiegati delle Poste e quindi seguirà lo sciopero generale.

La situazione continua ad aggravarsi, e si aggraverà sempre più, se il Governo burocratico rimarrà al potere. Pare che si tratti ora di formare un Ministero presieduto da Gherard, governatore della Finlandia assai stimato per le sue opinioni liberali.

L'opinione pubblica continua a dimostrarsi favorevole alla Duma ed il *Reth*, organo dei cadetti, stamane scrive: «L'ultima ora sta per suonare: siamo ancora in tempo a salvare la dinastia e la Corona. »

Un telegramma da Riazan, arrivato oggi a Pietroburgo, annunzia che un reggimento, in quella città, si è ammutinato ed avrebbe circondato il circolo militare uccidendo parecchi ufficiali.

Ammutinamento di soldati.

Telegrafano da Parigi:

Il *Temps* ha da Pietroburgo, 20, ore 4 pomeridiane:

Un telegramma di Riassan annunzia, che un reggimento di quella guarnigione si ammutinò e circondò il circolo militare, uccidendo parecchi ufficiali.

Scioperi agrarii.

Telegrafano da Pietroburgo:

A Bjelostock gli operai delle officine industriali scioperarono. I negozi sono chiusi. I generi di prima necessità mancano.

Dei disordini antisemiti sono segnalati a Zadow, Starosselsky, Lagy ed in altre località vicine a Bjelostock.

Il ministro dell'Interno ricevette numerosi rapporti circa i disordini agrari scoppiati in varie parti della Russia.

Il dipartimento di polizia prese misure energiche per scongiurare e reprimere lo sciopero generale.

LE RIBELLIONI NELL'ESERCITO.
Fermento fra i soldati ed i marinai. - Lo czar si orienta verso la relazione.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa al suo giornale:

« Circolano notizie assai inquietanti sul malcontento che regna fra le truppe, specialmente fra i reggimenti della Guardia, compreso il reggimento Semenowsky e gli usseri. I giornali che portavano queste notizie sono stati sequestrati. La guarnigione di Kronstadt ed i corazzieri saranno traslocati. »

Un successivo telegramma dello stesso corrispondente dice che il 19 giugno a Riazan, il reggimento Bolkowsky si è ribellato. I soldati circondarono il club degli ufficiali e lo presero d'assalto uccidendo parecchi dei loro superiori. Il pericolo è imminente a Riazan, ove oltre alla agitazione dei soldati si teme che avvengano altri massacri di ebrei. I telegrafi sono stati interrotti e le notizie che vi trasmetto giungono qui per lettera.

Sulla attuale grave situazione in Russia il corrispondente, pure da Pietroburgo, della *Tribune* aggiunge questi altri particolari:

« Due compagnie di cosacchi di quartiere a Pietroburgo, si sono concordate fra loro per non far fuoco sulla folla se ne vien dato loro ordine.

« Mentre telegrafo ha luogo a Peterhoff una riunione per discutere in merito alla grave situazione presente. In tale riunione si decideranno anche le sorti del Ministero. Sebbene tutti quanti siano ormai persuasi che il ministero Goremikine non è all'altezza della situazione, pure riesce assai difficile trovare un uomo politico che si ritenga capace di assumersi la responsabilità del potere nel momento attuale.

Lo czar pensa sempre al suo favorito Trepow presso il quale fa continue pressioni perchè voglia formare il Gabinetto. Il generale Trepow, a quanto pare è considerato come l'unico uomo nel quale lo czar abbia piena fiducia. Questa sera venne anche chiamato a palazzo, per desiderio dello czar, il famigerato Pobiedonoseff, procuratore generale del Santo Sinodo ».

Per evitare altri massacri di ebrei

Telegrafano da Nuova York al *Times* che i più eminenti banchieri israeliti di Londra, di Berlino e di Parigi, fanno continue pressioni sui loro colleghi di qui perchè essi ottengano con la loro influenza l'intervento di Roosevelt verso la Russia perchè non si ripetano più i massacri degli ebrei. È assai probabile però che Roosevelt non faccia alcun passo in questo senso prima di aver visto quale attitudine prende il governo britannico in tale questione.

AFRICA

Devastazioni a Tripoli.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Bengasi, in Tripoli, che durante il grave incendio di giovedì scorso molte case, appartenenti a sudditi inglesi, francesi ed italiani, furono saccheggiate, dalla popolazione e dai soldati turchi.

Un grosso disastro edilizio.

Telegrafano da Orano, 20:

Iersera una grande casa in costruzione sul boulevard Seguin è crollata seppellendo 35 operai. L'allarme essendo stato dato subito le truppe accorsero e cominciarono a sbarazzare gli ammassi di pietre e di legname sotto i quali giacevano gli operai. Alle ore 21 sedici operai erano stati ritirati fra cui un morto. Undici furono trasportati all'Ospedale. Alle ore 22 i morti ritirati erano tre ed i feriti 14.

MAROCCO

Un'intervista col sultano del Marocco

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il collega Williams Maxtell, uno dei redattori viaggianti del *Daily Mail*, manda da Fez al suo giornale il resoconto di un intervista da lui avuta col sultano del Marocco.

Veramente, appena il giornalista fu ammesso alla presenza del sultano da intervistatore divenne intervistato, perchè fu da lui assediato di domande sulla guerra russa-giapponese, alla quale egli ha assistito come corrispondente del suo giornale.

Finalmente però venne fatto al giornalista di condurre la conversazione sugli argomenti che lo interessavano e potè chiedere al sultano che cosa ne pensasse della conferenza di Algesiras. Questi gli rispose:

— Io avrei ragione di lamentarmi, perchè durante tutta la conferenza io non fui mai consultato. Quando i miei delegati chiedevano di potermi informare del come andavano le cose si rispondeva sempre a loro che ciò era inutile perchè poi le potenze avrebbero mandato appositi delegati a conferire direttamente con me. Io non so se questo sia lo scopo della missione del delegato italiano Malmusi, ma comunque io non intendo di alterare gli articoli della convenzione, che nei suoi principî informativi approvo. Però credo che qualche modificazione sia consigliabile, ed è per questo che io domando che mi sia lasciato un po' di tempo per approvarla.

A questo punto il giornalista si arrischiò a suggerire al sultano di firmare la convenzione e poi chiedere il tempo per mandarne ad effetto le disposizioni e per attuare i provvedimenti che essa impone.

— Voi europei — rispose il sultano — non avete la percezione esatta della cosa: Il mio popolo è sospettoso e fanatico, esso non vede le cose dal punto di vista moderno, ma considera ogni riforma che venga dall'estero come una menomazione della sua indipendenza, come un attacco alla sua fede. Così io avrei preferito che nella convenzione vi fosse stato un articolo che mi fornisse la facoltà di licenziare tutti gli impiegati europei che la convenzione stessa mi impone, una volta che la quiete ed il buon ordine fossero stabiliti nel Marocco. Tale licenziamento sarebbe stato considerato dal mio popolo come il riconoscimento della sua indipendenza ed avrebbe dissipato tutti i sospetti. Non bisogna poi che voi dimentichiate che io devo sempre fare in modo di evitare delle agitazioni, tanto più che ho la responsabilità della vita dei cristiani che sono stabiliti qui al Marocco.

AUSTRALIA

Una banda di ribelli alle Filippine.

Telegrafano da Manilla, 20:

Una banda di trecento pulajanes attaccò Buranen (isola Laijte), uccise cinque agenti di polizia, ne ferì cinque e fece prigioniero il rimanente del distaccamento.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Gli ultimi lavori di preparazione: Canadà Bulgaria e Russia — La ferrovia Fiat — Il caldo — Il chiosco Fontana.

Fervono i preparativi nei piccoli padiglioni stranieri non ancora aperti al pubblico.

Meta di una pittoresca passeggiata nel Parco sarà il padiglione del Canadà che s'inaugurerà fra pochi giorni Sorge nella parte più remota del recinto a sud di quello di Sampierdarena ed è seminascosto dai più begli alberi che adornino l'Esposizione.

È finito nella sua parte esterna il padiglione della Bulgaria in piazza d'Armi. Situato in bellissima posizione centrale, accanto al Cairo, godrà del grande e incessante passaggio dei visitatori dall'una all'altra porta del recinto.

Il commissario russo annunzia poi l'inaugurazione della sua mostra per il primo luglio: e anche quel caratteristico edificio a guglie e torrette acuminate accrescerà nel parco la varietà degli itinerari per il pubblico. La Russia occupa un importante spazio non lontano dalla stazione della ferrovia elevata.

La Fiat provava ieri in piazza d'Armi le sue graziose carrozze tramviarie a benzina. Sono piccole giardiniere che si muoveranno sul binario a scartamento ridotto da tempo pronto. Le carrozze faranno un giro interno simile a quello perimetrale della filovia Frigerio. Con questo nuovo mezzo di trasporto così adatto a rumorose gite per bambini, saranno tutti in esercizio i servizi promessi dal Comitato esecutivo.

L'Esposizione esce vittoriosa anche dalle prime giornate canicolari

Ieri il cielo coperto rendeva anche più afosa l'aria non solo nelle sale ma all'aperto. I ristoranti e le *buvettes* fecero affari d'oro.

Si lavorava febbrilmente anche nei padiglioni d'arte decorativa al Parco dove questa mattina alle 10 si farà una inaugurazione ufficiale alla presenza della Regina

---

Appendice del SECOLO 21 Giugno

MICHELE MORPHY 85

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Non già che la signora Vittoria avesse proibito alle sue « protette » di leggere i giornali, anzi... al contrario! Le operaie dei « saloni » acquistavano tutti i giornali galanti e le pubblicazioni di carattere un po' equivoco che si pubblicavano: e la signorina Amelia, detta la Peste, collezionava diligentemente tutta quella letteratura di gusto così raffinato, e quei disegni edificanti.

Per di più essa aveva una certa bibliotechina piccante alla quale non mancava proprio nulla in materia di droghe stuzzicanti... e che era una vera ghiottoneria di conoscitore del genere... dei libri che si trovano così facilmente sotto il guanciale delle vecchie zitellone.

Di quelle letture essa voleva rendere amanti le due sorelle di sventura... quelle che ormai erano diventate amiche inseparabili.

— Eccovi, aveva detto loro mostrando le più belle opere del suo repertorio. Qui ci avete di che passare il tempo senza annoiarvi, picine mie.

Luisa ne era arrossita per Giovanna che si limitò a rispondere dopo avervi buttata su una rapida occhiata, accompagnando le parole con un corrugamento del ciglio quanto mai espressivo:

— Grazie lo stesso, signorina. Con questa roba non ci divertiamo certo.

Nè maggior successo ottennero i discorsi grassocci, le storielle allegre, i « buoni consigli » della Peste. Essa si vide « rimessa a posto » ad ogni nuovo tentativo, con garbo dapprima, poi con freddezza, e finalmente con grande severità.

— Signorina, finì col risponderle Giovanna, vi prego di lasciarmi lavorare tranquilla, se non volete che me ne lamenti seriamente colla padrona.

E queste parole furono pronunziate con tanta fermezza che la Peste dovette confessarsi vinta e rinunciò alla partita.

— Le principesse travestite! le schernì quella andandosene... Non hanno mai avuto nemmeno un amante!... Val giusto la pena di far tanto le schizzinose adesso!

Questa volta fu Giovanna che arrossì. Luisa, invece, era impallidita.

— Che cattiva ragazza!... mormorò essa fremendo.

Ah!... bisognava andarsene presto da quella casa dove pareva che accadessero tante cose strane e sospette... misteriose sempre, in ogni caso!

Ma in compenso, la signora Vittoria era così buona,... così onesta donna!... così materna nell'affetto che dimostrava per loro...

Ahimè!... le povere innocenti non dubitavano nemmeno dei calcoli infami che la degna matrona faceva su di loro...

La strana modista della via San Lazzaro, contava su Luisa, sulla sua miserabile schiava, per fissare l'incostanza del signor Werner, il tozzo birraio viennese, che si lamentava sempre di non trovare l'anima sorella di cui il suo cuore sentiva così prepotente il bisogno.

Nelle sue bacchiche espansioni, quando si metteva a fare discorsi sentimentali cogli accoliti postigli ai fianchi dal *Cicerone*, aveva riversato la piena esuberante del suo cuore affettuoso:

— Vorrei una donna che amasse me solo... per me stesso... aveva esclamato nel suo linguaggio austriaco infiorato di espressioni di gergo... sarei disposto a rovinarmi per lei... darei tutta la mia sostanza... metterei ai suoi piedi il mio stabilimento di Blagenbraü... a quella piccola donnina là!...

Queste disposizioni d'animo erano quanto mai tentatrici, e la signora Vittoria, che ne era stata immediatamente informata, aveva voluto tentare il colpo con Luisa, ridotta sul lastrico... perduta... prigioniera in casa sua, ora... completamente alla sua mercè.

Soltanto, l'affare non accennava a « rendere » secondo le sue speranze.

— Ah!... questa è bella!... brontolò essa... Sta a vedere che questa morettina s'è messa in mente di giuntarmi!... Ella s'immagina forse che io mi sia presa la briga di darle a mangiare per il suo bel musino rosa!... Stai fresca!... Tutto si paga a questo mondo, ed io non mi chiamo certo la signora Cucco, anche se a qualcuno possa sembrare che ne abbia l'aria!...

« Tanto e tanto « il fosso » tu l'hai già saltato... ormai non ti resta a far altro che fare il gran tuffo... E poi... quante storie!... C'è bisogno di far tanti piagnistei?... L'amica di un vecchio pieno di quattrini... una *lady-guide*... la *ciceronessa* del giorno e della notte... la buona cassiera di quel barile di birra sfondato... di quella mezza botte delle Danaidi!...

Come si vede, se l'antica levatrice non aveva troppi scrupoli, in compenso sapeva abbastanza di lettere e non mancava di certi principii di buona filosofia...

Ma siccome in quel momento c'era da « lavorare » per l'idea di Delrue, Luisa potè godere di qualche respiro, o fu un gran bene per lei, che si trovava ancora sofferente per la terribile scossa provata... la scossa di cui avrebbe risentito per sempre il formidabile urto al cervello...

Sicuro... si lavorava... si affrettava « la cosa » misteriosamente nella doppia caverna di quei due briganti maschio e femmina. Giacchè c'era ancora qualche cosa di nuovo dalla parte dei Kermor.

. . . .

Enrico aveva ripresa la sua spaventevole calma, la torpida — in realtà, la fittizia — calma dei primi giorni. S'era detto che avrebbe sposata Sidonia, che avrebbe amata Sidonia, e che con Giovanna tutto doveva essere finito.

Egli invocava l'immagine della Rossa, di colei che sarebbe stata sua moglie domani... con tutta la forza dei suoi nervi, con tutta la tensione dello spirito... ed era Giovanna, la bionda e chimerica fidanzata di ieri... che invece gli appariva agli occhi della mente... che lo salutava con un sorriso triste... con un'aria di muto e disperato rimprovero... pallida Ofelia!

In siffatte condizioni di spirito si diventa per lo meno pazzi... ed infatti egli si incamminava a gran passi sulla strada della follìa.

Alla perfine, non potendone più, ruppe il freno alla costrizione spaventevole che si era imposto.

Nel frattempo, se pure non del tutto ristabilito, era pervenuto ad uscire di letto.

Invincibilmente, i suoi primi passi furono diretti allo studio di Delrue.

— Oh!... finalmente in piedi, mio caro Enrico!... esclamò il segretario intendente. Quale gradita sorpresa!... Voglio parteciparne subito la lieta novella al barone! La signorina di Bresien ne sarà raggiante!

— Non dite niente, per ora... non mi sento ancora guarito.

— Ma fate per ridere!... Davvero, non vi ho veduto mai in miglior salute di adesso.

— Non parlate così Delrue!... Voi stesso non credete una parola di quanto affermate... La verità si è che io sono un uomo morto!

— Morto!... volete dire... ammogliato... Ammogliato fra otto... fra quindici giorni a farla lunga!... O forse avete un'altra volta mutato parere?...

(*Continua*).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 52 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un bellissimo

MATINÉE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Margherita. Vennero diramati numerosi inviti.
E chiudiamo per oggi la serie interminabile delle inaugurazioni passate e future annunciando che ieri alle cinque venne inaugurato il bel padiglione della ditta Luigi Fontana e C. situato sul vialone poco prima del padiglione dell'arte decorativa. Il padiglione consta di parecchie sale tutte a vetri colorati e specchi di molta eleganza: in una sala è esposto il più grande specchio che finora sia stato fatto. Erano presenti all'inaugurazione molte signore.

La visita ufficiale delle Associazioni operaie all'Esposizione.

Essendosi, con soddisfazione di entrambe le parti risolta la vertenza dei biglietti ridotti per operai, domenica prossima 24 giugno, le associazioni operaie faranno una visita ufficiale all'Esposizione.
La riunione avrà luogo alle ore 7 e un quarto di mattina alla Camera del Lavoro.
Alle 8.30 le associazioni, con bandiere e musiche, muoveranno in corteo verso la Piazza d'Armi dove entreranno per la via Buonarroti. Sosteranno poi al Ristorante della Camera del Lavoro che trovasi dietro la palazzina del Comitato; là sarà preparata una refezione che costerà pochi soldi a testa.
Alla visita solenne sono invitate tutte le associazioni di M. S., cooperative, di miglioramento, istruzione, ecc., dell'intiera provincia di Milano. Le rappresentanze dovranno intervenire con bandiere e distintivi, preannunciando il loro intervento al Comitato dei ricevimenti operai, che ha sede presso la Camera del lavoro.
Gli operai che formeranno le singole rappresentanze dei sodalizi godranno per l'ingresso all'Esposizione del biglietto a cent. 50.
Il corteo operaio sarà ricevuto dai rappresentanti del Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

Il ministro Ruau a Palazzo Marino.

Il ministro francese Ruau, accompagnato dal console francese Roussin e dal signor Maguin, ieri alle 5 del pomeriggio, si recò in visita a palazzo Marino.
Il ministro fu ricevuto dal sindaco senatore Ponti e dagli assessori Candiani, Gabba, Pressi, Della Porta e Saldini. Erano presenti anche numerosi consiglieri. Il signor Ruau si trattenne nel gabinetto del sindaco circa tre quarti d'ora, in colloquio cordialissimo.
Furono offerti dei rinfreschi; e il sindaco e il ministro brindando pronunziarono parole di saluto e di ringraziamento.
Il ministro è partito ieri sera alle ore 8,10 per Parigi, ossequiato dalle autorità e dai rappresentanti della colonia francese a Milano.

La stampa belga e l'Esposizione di Milano.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20. (B.):
I giornali belgi pubblicano lunghe corrispondenze dei loro inviati speciali all'Esposizione di Milano. Finora si occupano quasi esclusivamente del padiglione del Belgio che dicono il *clou* dell'Esposizione.
Hanno poi parole entusiastiche per l'accoglienza ricevuta dai giornalisti belgi.
*** Si assicura che re Leopoldo, soddisfatto dell'opera compiuta dal conte Adriano Van der Burck, quale commissario generale del governo belga all'Esposizione di Milano, abbia deciso di promuoverlo ministro plenipotenziario dello Stato del Congo presso il re d'Italia.
La creazione di tal posto sarebbe stata decisa nell'incontro dei due monarchi.

LE VISITE DELLA REGINA.

Nel padiglione degli italiani all'estero.

Ieri mercoledì, alle ore 11 antim. la regina Madre visitò la Mostra « Gli italiani all'estero ». Erano a riceverla il presidente comm. Celoria, il vicepresidente prof. Fumagalli, il segretario Alberto Manzi
La regina visitò minutamente ogni classe della Mostra interessandosi vivamente di tutto e rivolgendo domande frequenti: sostò alquanto alla Classe delle Missioni.
Erano presenti le Suore del Sacro Cuore, con a capo la superiora madre Cabrini, e la loro ricchissima mostra fu in special modo oggetto di esame da parte della regina.
All'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani fornì notizie don Carlo Bassi.
Alla classe Esplorazioni geografiche e scientifiche il prof. Ballerini fornì notizie sulla interessantissima Mostra di fotografie riguardanti la missione Archeologica dell'Alto Egitto. La regina si mostrò assai informata dello stato della esplorazione che ha dato sì brillanti risultati scientifici.
Nella classe Missioni e Colonie la regina fu salutata dal presidente dell'opera di assistenza per gli emigranti nell'Europa e nel Levante il quale con belle parole ricordò l'interessamento della regina all'opera stessa. A lungo la regina sostò nella classe « Colonia Eritrea » nella quale fu guida preziosa il dott. Baldrati, direttore dell'Ufficio Agrario dell'Eritrea. Le regina interrogò anche il sergente degli ascari che è decorato di due medaglie al valore. La visita reale continuò minuziosa in tutta la classe eritrea e in quella della stampa, del teatro, delle colonie nel Sud America, e delle Belle Arti. Dappertutto la regina richiese notizie e spiegazioni esprimendo viva ammirazione per la varia e intensa operosità spiegata dagli italiani — in ogni campo di attività — fuori d'Italia.
La visita durò oltre un'ora.

La regina alle Arti Decorative.

Alle 9.30 tutti i membri del Comitato direttivo della sezione dell'Arte Decorativa al Parco si trovavano nel salone di entrata ad attendervi la regina madre, la quale giunse in anticipazione di qualche minuto sull'ora convenuta. V'era anche insieme ai membri del Comitato un magnifico gruppo di elegantissime signore, che fecero omaggio alla regina Margherita di ricchissimi mazzi di fiori.
Poco dopo giungeva anche la principessa Letizia e allora si formò il corteo con alla testa la regina madre che aveva ai fianchi l'architetto Moretti presidente della sezione, e i due segretari della sezione stessa ingegnere Gatti-Casazza e dottor Clerici che davano alla regina tutte le spiegazioni durante il percorso delle sale.
La visita reale durò poco più di un'ora e mezzo e prima di mezzogiorno la regina e il seguito lasciavano l'Esposizione.
La regina Margherita visitò poi il padiglione della città di Sampierdarena.

Le elezioni amministrative a Milano.

La Federazione degli esercenti.

I soci della Federazione degli esercenti, riuniti ieri in piazza San Sepolcro 16, hanno votato in maggioranza per un ordine del giorno del signor Edoardo Banfi dell'amido Borace in favore del blocco clerico-moderato, contro l'ordine del giorno Pastori per l'unione delle forze popolari.
I 150 adunati, che per fortuna non sono tutti gli esercenti, non si sono resi ben conto del significato dell'accordo tra i partiti popolari; non si sono resi ben conto dell'odierna situazione politica, la quale richiede che i desiderosi del progresso civile sieno alleati nella lotta contro i partiti della reazione. Gli adunati di ieri, che si son lasciati riscaldare dalle chiacchiere del Banfi e del dottor Luraschi, timorosi di chissà quali immaginari guai ove qualche socialista avesse a far parte dell'amministrazione comunale, hanno votato per l'amido borace e deciso di cooperare a consolidare il potere dei Giulini e dei Mojana.
Ma v'è da sperare che la classe a cui appartengono avrà miglior intuito politico, e non li seguirà in questa loro aberrazione dagli scopi per cui fu fondata la Federazione degli esercenti.

Chi parla di dedizioni!

La *Perseveranza*, toccata sul vivo, ci risponde con una serqua di spropositi. Essa finge di non ricordarsi più che il blocco delle forze democratiche fu sempre e promosso e sostenuto dai radicali e dal *Secolo* — e tutte le volte che sinceramente lo si formò, la vittoria arrise ai concordi. E giacchè la *Perseveranza* va in cerca di parabole, gli ricordiamo quella che è vecchia ancor più di lei, del fascio dei bastoncelli che disgiunti erano spezzati l'un dopo l'altro, e riuniti insieme resistevano a tutti gli sforzi nemici.
Ma dove la *Perseveranza* mostra la sua inabilità è là dove scrive di dedizioni dei radicali ai socialisti! Proprio essa che parla così! Essa che, rinnegando le tradizioni dei conservatori d'un tempo, avversari fieri della supremazia clericale, si è genuflessa davanti ai preti per supplicarne i voti!
Che i radicali si alleino coi partiti affini è logico e dignitoso: che i moderati si congiungano ai clericali, è vergognoso per loro, perchè implica la rinuncia alle idee dello Stato civile.
Anche Clemenceau l'altro giorno, nel suo poderoso discorso alla Camera francese, diceva che egli poteva fare molta strada ancora insieme a Jaurès nell'interesse della civiltà: e i radicali milanesi l'hanno ripetuto più volte — senza per questo abdicare alla propria personalità che nessun collettivismo può assorbire.

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE fra le Associazioni d'Impiegati e Commessi di Aziende private.

Nei giorni 29 e 30 giugno e 1° luglio sarà tenuto in Milano, nei locali dell'Università Popolare (Via Ugo Foscolo, 5), il *Primo Congresso Nazionale* indetto dalla Federazione fra le Società d'Impiegati di Aziende Private d'Italia.
Data l'adesione già inviata dalle maggiorenti Associazioni d'Italia, il Congresso promette di riuscire importantissimo.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria per la sera di lunedì 25 corr. All'ordine del giorno sono fra l'altro:
la proposta per l'acquisto di energia elettrica dell'Alta Adda;
l'interpellanza del consigliere ing. Piola-Daverio « sugli intendimenti della Giunta in rapporto al problema della navigazione interna, nella speranza che la città di Milano si ponga a capo del movimento inteso a rimettere in onore le vie acque di traffico, com'è anche di aspettazione viva di tutti gl'interessati della Valle Padana »;
la proposta per contributo del Comune per la costruzione anticipata della linea telefonica diretta Milano-Venezia;
la proposta di nuovo organico per l'ufficio municipali di igiene e sanità;
il progetto tecnico-finanziario per nuove linee tramviarie della Cagnola, di via Solaro e prolungamento della linea di Porta Romana.

Ribassi nelle sigarette. — La Amministrazione delle privative ha già ribassato il prezzo delle spagnolette « Savoia » che da 10 centesimi l'una fu ridotto ad 8 centesimi. Col primo del prossimo luglio, le spagnolette ad uso « Egiziano » saranno ridotte da 7 a 5 centesimi e le « Giubech » da 5 a 4 centesimi.

I torinesi per Milano. — Giuseppe Canda, consigliere delegato dell'Associazione della stampa subalpina, e Giuseppe Savini, per gli artisti torinesi, hanno consegnato oggi al Municipio il premio assegnato alla città di Milano in occasione della grande veglia « Il Sempione » che ebbe luogo al Regio di Torino nel febbraio scorso.
Il premio consiste in due statue in bronzo (l'una di Leonardo Bistolfi e l'altra di Davide Calandra) che raffigurano due soldati di « Piemonte Reale »; l'uno antico e l'altro moderno.

L'archivio notarile. — Secondo un reale decreto, telegrafatoci da Roma, la pianta organica dell'archivio notarile di Milano è stata modificata nel seguente modo: un conservatore e tesoriere a L. 5000; due archivisti a L. 2500; un archivista a 2200; un archivista a 2000; un sotto archivista a 1800, due copisti a 1300.

Una sartina che vuol morire. — Stamane, alle ore 9, la sarta Anita Mistò, abitante in via Pinamonte da Vimercate 9, accasciata per dispiaceri d'amore, trangugiò quattro pastiglie di sublimato corrosivo. Ben presto gli atroci dolori allo stomaco l'obbligarono a confessare l'atto insano ai famigliari, che senza indugio fecero trasportare la poveretta all'Istituto medico di via Sarpi.
Il dottor Poggi praticò all'inferma energiche lavature gastriche, e provvide poi a farla ricoverare all'Ospedale Maggiore, dove ella giace in condizioni assai gravi

La corona del monumento a Carlo Cattaneo. — I lettori ricordano che in una notte della settimana scorsa fu rubata da audaci ladri una grossa corona di bronzo deposta al monumento di Carlo Cattaneo.
Dopo lunghe indagini, il delegato Argenton riusciva ieri a ritrovare la corona presso la rigattiera Ida Belora, abitante in via San Bernardino 7, e a rintracciare i ladri, che gliel'avevano venduta. Costoro, tali Giovanni Pogniuncelli di Giuseppe di 19 anni, senza fissa dimora, e Giovanni Caffuri di Emilio, di 14 anni, sono stati arrestati e tradotti al Cellulare.

L'incendio di stamane. — Alle ore 10.30, di oggi, nei locali sotterranei adibiti a magazzino della cartaccia, dello stabilimento cromolitografico G. Ricordi e C. in viale Vittoria 21, è scoppiato un incendio pericoloso e violento. Ma tosto telefonicamente avvertiti, accorsero sul luogo i pompieri della Caserma di porta Romana, con una pompa a vapore ed un carro di primo soccorso al comando dell'ing. Rossi, e le fiamme poterono in breve essere circoscritte.
Tutti i locali dello stabilimento furono però in un attimo invasi dal fumo asfissiante, cosicchè fu gioco forza che gli operai sospendessero il lavoro, ed uscissero all'aperto.
L'opera di estinzione riuscì di grande difficoltà anche per i nostri bravissimi pompieri che a mala pena poterono scendere nei sotterranei incendiati. A mezzodì il fuoco continuava ancora, ma così ridotto da non far più temere conseguenze di sorta.

Cronaca benefica. — Inaugurandosi l'hôtel meublé Sempione in via Piermarini, a porta Sempione, i proprietari signori Pedroni Bossi e C. ci hanno inviato lire 25 per i nostri poveri.

Un'adunanza di impiegati ferroviari. — Ieri sera, in una sala del Circolo impiegati, professionisti e pensionati, piazza del Duomo 21, si riunirono numerosi gli impiegati ferroviari ex sott'ufficiali. Venne nominato un Comitato incaricato di raccogliere le adesioni dei colleghi del regno, onde ottenere che la proposta di legge dell'on. deputato Compans, intesa ad ottenere il riscatto del servizio militare agli effetti della pensione, presentata al Parlamento, possa avere presto l'esito desiderato.
Le adesioni alla nuova organizzazione si ricevono preso il suddetto Circolo.

Per il Pio Istituto di maternità. Un gruppo di azionisti del Pio Istituto di maternità e dei ricoveri per bambini lattanti e slattati, ha chiesto al Consiglio d'amministrazione, per il giorno 30 corrente, la convocazione dell'assemblea generale per la presentazione dei bilanci e per la nomina dei consiglieri dimissionari e sorteggiati, assemblea che a termini dell'art. 10 dello statuto, doveva aver luogo nel mese di aprile.
Si raccomanda agli azionisti di intervenire numerosi a questa adunanza, che riuscirà importante per le sorti dell'opera, fondata con così lodevole spirito di amore e di fraternità da Laura Solera Mantegazza.

L'Associazione fra impiegati del Comune di Milano. — Il nuovo Consiglio, riunitosi la sera del 19 giugno, ha concretato il programma che svolgerà nell'assemblea generale di mercoledì 27 corrente mese, ed ha deliberato di invitare i Comuni ed i colleghi impiegati comunali della Lombardia ad appoggiare l'agitazione dei ribassi ferroviari e di iniziare un'azione immediata perchè il riposo settimanale sia applicato in tutti gli uffici comunali.

Il basso personale dell'Esposizione si radunerà stasera alle 11 nel salone della Camera del lavoro, per sentire la relazione in merito alla risposta del Comitato esecutivo.

LA FIERA DI SAN GIOVANNI A MONZA.

Ci mandano da Monza, 20 (B.):
Dal 23 al 25 corrente avrà luogo la tradizionale fiera di merci e bestiame detta di San Giovanni, per la quale, in passato, il Municipio concedeva le maggiori possibili agevolezze.
Quest'anno poi, dietro proposta del Comitato *Pro Modoetia*, esonera da qualsiasi onere di posteggio quanti vi accorrono con qualsiasi genere di bestiame, epperò la fiera avrà una speciale animazione.
Domenica 24 poi — pubblico spettacolo, dalle 9 alle 11 pom., con proiezioni dei più interessanti episodi della vita della regina Teodolinda, fondatrice della nostra Basilica, dei monumenti cittadini e dei migliori panorami del Parco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 — tram 8.13 — Roma — leva 4.86 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.44 — tram. 7.32.
Luna. — Età giorni 30. — Invisibile.
Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sulla Francia occidentale, minima di 760 sull'Arcipelago greco.
Temperatura irregolarmente variata.
Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita: massime di 764 al nord, minima di 761 sul basso Adriatico.
Temperatura leggermente discesa.
Venti prevalentemente maestrali.
Ieri. — Cielo vario al nord. al sud e Sardegna; nuvoloso con pioggia al centro.
Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggierelle e qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 giugno.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 751,7.
Temp. cent. med. 25,1 mass. 31°7, min. 19.5.
Umidità relativa media 58 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Un terribile ciclone.

Telegrafano da Nancy, 20:
Un ciclone si è scatenato su Boxieres au Seune, cagionando danni gravi ai raccolti ed al bestiame ed ha distrutto completamente le vigne.
Parecchi proprietari sono rovinati. L'autorità militare ha inviato duecento soldati per sgombrare le case del villaggio invase dall'acqua.

Terremoto in Asia.

Telegrafano da Manilla, 20:
Alcune leggere scosse di terremoto sono incominciate ieri sera alle ore 8.
Secondo informazioni fornite dall'Osservatorio, delle scosse, probabilmente gravi, furono avvertite a Formosa e a Babuyanes.

ECO DEI TEATRI

** Ermete Novelli reciterà questa sera al Lirico *Un dramma nuovo* dello spagnuolo Tamayo y Gaus, lavoro che tanto piacque per la sua interpretazione ai pubblici d'ogni paese.
** Il Cinematografo Liguria, al Milanese (ex-Gerolamo) attira ogni sera gran folla di spettatori, con le magnifiche proiezioni animate e colorate, che destano interesse nei grandi e stupore nei piccini.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Un dramma nuovo — Chi non prova non crede*, commedie. — Ore 9.
FOSSATI: *Dall' ago al milione*, operetta, — Ore 9.
OLYMPIA: — *Il biglietto d'alloggio*, commedia. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: *Il romanzo d'un farmacista povero*, commedia. — Ore 8.30.
MODENA: Spettacolo di varietà. — Ore 8.30.
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Il « **colossale topazio** » nel « *Gran Mogol* » a Piazza d'Armi.
Non solo gli artisti, i cultori delle belle arti, ed il pubblico magnificano tutti i giorni l'eccezionale topazio con scoltura in altorilievo che ammirasi all'Esposizione, ma anche la scienza ha data la sua affermazione innegabile.
Il nostro chiarissimo mineralogico professor Ettore Artini, gloria del nostro Museo Civico dopo avere esaminata ed analizzata la mondiale gemma ha dichiarato:
« Che non si tratti di una imitazione il pratico può già riconoscere a colpo d'occhio. *In seguito allo studio fattone* posso precisamente dire che la pietra è formata da UN COLOSSALE ESEMPLARE di quella varietà di « citrino » che nel commercio delle gemme è distinta col nome di TOPAZIO DEL BRASILE.
« Le dimensioni, *veramente enormi* (peso grammi 1591, altezza centimetri 18, larghezza cent. 11.3, spessore centimetri 7.1) e la somma di lavoro richiesta dalla artistica lavorazione ne fanno, fuor *d'ogni dubbio, una gemma di pregio affatto eccezionale*.
Vale la pena che tutti accorrano ad ammirare il tesoro d'arte e di valore, finora sconosciuto, e che con dolore vedremo emigrare fra non guari in qualche Museo estero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La condanna di un mostro.

Dopo due giorni di discussione, è terminato alle Assise il processo contro il tipografo Cassiani Antonio, detto Pietro, d'anni 45, da Ferrara e certa Virginia Amboldi, d'anni 49, da Nerviano, casalinga.
Parecchi anni or sono la moglie del Cassiani, venendo a morte, lasciava in eredità ai suoi tre figli, due bambine ed un maschio, un piccolo capitale di circa 10 mila lire, somma di cui al marito spettava l'usufrutto.
Avido di godimenti, il Cassiani, che già aveva avuto qualche conto da aggiustare colla giustizia del suo paese per reati turpi, si univa alla Amboldi con cui sperperava in bagordi la sostanza spettante ai bimbi. E il malvagio individuo non esitava neanche a render vittime di sue brutalità le due bambine di una diecina d'anni, le quali dovettero essere affidate alle cure di un medico.
Allorchè una zia fece la dolorosa scoperta, il Cassiani costrinse le due povere creaturine ad accusare delle turpezze un vicino di casa, certo Lodovico Cogni e la Amboldi, che tutto ben sapeva, si recava a sporgere regolare denunzia contro il Cogni stesso, il quale per poco non finiva in carcere sotto il peso d'una tremenda accusa.
Alcuni mesi dopo, una delle bambine misteriosamente morì e allora in seguito alle indagini, la verità venne a galla. E si scoperse anche che il bambino Luigi veniva dal padre e dalla Amboldi privato del necessario e sottoposto ad inumani maltrattamenti.
Per tutti questi reati, che gli imputati del resto confessarono, il Cassiani, pel quale invano la difesa sostenne la totale infermità di mente, venne condannato a trent'anni di reclusione, alla interdizione perpetua da ogni pubblico ufficio, alla perdita di ogni diritto di paternità e la Amboldi ritenuta colpevole di sola calunnia a due anni e sei mesi di reclusione.
L'imputato udì tranquillissimo la grave sentenza, anzi durante la lettura, giocherellava colle mani, come se la cosa non l'avesse affatto riguardato.
La condanna è giusta: nessuna pietà per gli infami.
Presidente cav. Raimondi, P. M. cav. Moreni; difesa avvocati Perelli, Fonzi-Cruciani, Crosti, Castellani.

La condanna della contessa Collalto.

Abbiamo da Treviso:
Ieri ed oggi al tribunale di Conegliano si svolse in contumacia degli imputati il processo contro la contessa Norma di Collalto ed il suo marito Alveri, imputati di maltrattamenti ai genitori della contessa.
La Collalto fu condannata ad anni due di reclusione e l'Alveri ad anni uno.

Il processo Modugno.

Ci telegrafano da Firenze, 20. (C.):
La Commissione d'inchiesta sul processo Modugno pronunziò sentenza, su requisitoria dell'avvocato fiscale Chiapirone, concludente per l'assoluzione di Modugno per insufficenza di indizi circa il reato di abuso di potere e per le altre accuse deliberò il rinvio degli atti al procuratore del re di Bari, essendo incompetente il tribunale militare.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Capua, 20. (D.):
L'udienza si apre a mezzogiorno. Parla l'onorevole Verzillo della Parte Civile e sostiene che l'Ettorre debba rispondere di omicidio in duello essendo inutile l'indagine sulla intenzione di uccidere. Criticando le perizie schermistiche e chirurgiche non ammette l'auto-infilzamento e conclude chiedendo una condanna severa.

Una questione di giustizia

Ci scrivono da Pavia, 20:
Oggi, nel ridotto del teatro Fraschini invitati dal sindaco di Pavia, si sono radunati i rappresentanti degli 88 comuni lombardi appartenenti a questa provincia, i membri del comitato e gran numero di proprietari fondiarii.
Scopo di questa riunione, che riuscì numerosissima, era quello di stabilire l'ulteriore linea di condotta pel più facile congiungimento del fine che è quello di una più equa distribuzione delle somme che i contribuenti dei suddetti comuni pagarono in più dal 1902.
Il *Secolo* si è diffusamente occupato di questa questione, chiamandola di giustizia.
Presiedeva l'adunanza l'assessore Bagini. Dopo lunga animata discussione cui presero parte, l'ing. Franchi Maggi, l'ing. Campari, l'on. Rampoldi, gli avv. Cattaneo, Galbarini, Negri ed altri, si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:
« I legali rappresentanti dei Comuni della provincia di Pavia, i deputati politici ed i consiglieri provinciali interessati nell'equa restituzione delle imposte in più pagate dal 1° luglio 1902, non che molti fra i principali proprietari della provincia stessa, che verrebbero danneggiati dalla applicazione della legge 7 luglio 1901, oggi riuniti sotto la presidenza del sindaco di Pavia;
« Udite le relazioni fatte dai presidenti dei singoli Comitati eletti dai 58 Comuni del dipartimento catastale lombardo e dai maggiori fra i proprietari del compartimento stesso, dalle quali emerge che la applicazione della legge speciale 7 luglio 1901 per la restituzione delle imposte in più pagate dal 1902 al 1906, offendendo equità e giustizia, reca gravissimo danno a tutti i proprietari dei terreni del compartimento catastale lombardo ed a molti fra i proprietari del territorio Lomelino, Vogherese e Bobbiese; facendo proprie le ragioni e considerazioni di massima già svolte nella petizione 22 novembre 1903, presentata dai 58 Comuni lombardi al Parlamento nazionale, e più diffusamente concretate nella relazione 5 maggio u. s. rassegnata ai Supremi Poteri dello Stato per opera del Comitato rappresentante i maggiori proprietari della provincia;
« Deliberano: *a*) di approvare in ogni parte l'operato dei suddetti Comitati e di appoggiare in massima l'azione da essi efficacemente sino ad ora spiegata, nell'intento di ottenere la restituzione delle imposte in più pagate dal 1° luglio 1902 in poi, sia ad ogni singola ditta, come è previsto dalla Legge 21 gennaio 1897 o come meglio si consiglia in confronto ad ogni Comune della provincia nei sensi e colle modalità spiegate nella relazione 5 maggio u. s. retro ricordata, e cioè col sistema semplice ed ovvio della compensazione con l'imposta fondiaria erariale futura;
« *b*) di demandare ai membri dei due Comitati attualmente in carica, e sotto la presidenza del sindaco di Pavia, l'ufficio di persistere nella più efficace azione presso i rappresentanti politici della provincia ed anche davanti ai superiori dicasteri del Regno, allo scopo di far prevalere i concetti di equità e di giustizia propugnati dalle assemblee degli interessati in merito all'invocato rimborso, del quale è debitore lo Stato, che ha l'obbligo di adoperarsi affinchè la restituzione si faccia a chi è dovuta. »

Lo sciopero dei tipografi a Brescia

Ci telefonano a Brescia 20, sera. (M.):
Gli scioperanti tipografi hanno tenuto stamane e nel pomeriggio due lunghe ed animate riunioni per decidere in merito alle proposte di tentare mezzi conciliativi per addivenire ad un accordo. Tali proposte furono presentate in due ordini del giorno, ma nessuno dei due ottenne la maggioranza.
Lo sciopero rimane quindi allo *statu quo*. Prevalgono ancora coloro che vogliono la resistenza ad oltranza. L'unica decisione che è stata presa è stata quella di far sapere alla clerico-moderata amministrazione comunale che non si serva, a scanso di possibili conflitti, d'altre tipografie che non sia quella della ditta Apollonio, colla quale essa ha i contratti.
In città intanto si critica acerbamente l'opera della Giunta comunale la quale ebbe tanta premura di entrare a far da paciere nella vertenza dei muratori perchè promossa dall'Unione cattolica del lavoro, mentre ora non si muove affatto davanti all'agitazione dei tipografi che ha arrestato gran parte della vita industriale, paralizzando quella intellettuale.

Tafferuglio per una processione.

Ci telegrafano da Torino, 20:
Stasera, verso le 7, mentre l'annuale processione della Consolata percorreva la via Milano, giunse un tram carico di operai della *Fiat*, reduci dall'officina.
Il tram dovette fermarsi per non interrompere il corteo religioso. Gli operai in segno di protesta per la forzata fermata, si posero a fischiare ed inveire contro la folla in quel punto veramente enorme.
Ne seguì un panico generale. La folla, temendo rappresaglie, si abbandonò a precipitosa fuga, sbandando la processione. Nel generale scompiglio parecchie donne e ragazzi vennero travolti e contusi. Una fantesca trentenne svenne. Certa Pochettino Maria, d'anni 53, riportò la frattura della gamba sinistra.
Dopo un quarto d'ora di confusione, la processione potè riordinarsi e proseguire indisturbata fino al tempio della Consolata.

VITTIME D'UNA FRANA.

Ci telefonano da Genova, 20. (C.):
Oggi alle sei pomeridiane, poco prima che gli operai addetti all'impresa Figallo abbandonassero il lavoro, franò improvvisamente la collina sopra Corso Firenze, nella località detta di S. Nicola. Quattro operai rimasero travolti dalla frana. Uno di essi, certo Bertozzi, quarantenne, da Pesaro, fu estratto cadavere. Gli altri operai, certi Fortunato Pratesi di anni 44, da Carmignano (Firenze), Giovanni Trinci, trentaduenne, pure da Carmignano e Florindo Ferrini di 74 anni, da Montecoppiolo (Pesaro) riportarono ferite piuttosto gravi. Questi ultimi furono trasportati all'ospedale di Pammatone. Sul luogo del disastro si recarono le autorità e fu subito aperta un'inchiesta.

L'attesa di Tullio Murri ad Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 20:
Apprendo da ottima fonte che Tullio Murri arriverà con traduzione straordinaria, probabilmente domani. Si ignora l'ora.

La figlia di don Carlos si fa monaca.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):
Un telegramma da Roma all'*Echo de Paris* reca che la principessa Elvira di Borbone, figlia di Don Carlos, la quale come è noto era fuggita l'anno scorso col pittore romano Folchi era andata a vivere con lui a Firenze, avrebbe ora deciso di separarsi dall'amante e di ritirarsi in un convento. Pare che la principessa abbia presa questa decisione in seguito alle vive istanze fattele dalla sua famiglia.

L'incontro dell'imperatore Guglielmo con lo czar.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):
I giornali di stamane pubblicano tutti dei telegrammi da Berlino annuncianti il prossimo incontro di Guglielmo II con lo czar.
Il corrispondente berlinese dell' *Echo de Paris* dice che l'incontro avrà luogo nell'isola Aland, all'ingresso del golfo di Finlandia. Tutte le disposizioni per l'incontro furono già prese tanto a Pietroburgo che a Berlino.

Spionaggio tedesco in Francia

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):
Telegrafano da Metz all'*Echo de Paris*, che sotto il pretesto di fare delle ascensioni areonautiche a scopo scientifico, il genio militare tedesco continua a fare continui esercizi puramente militari che altro scopo non hanno invece che di esplorare il territorio francese.
Giorni sono un pallone di quel genio militare è partito da Strasburgo, pilotato da un ufficiale del 15° corpo, ed ha attraversata da nord a sud-ovest tutta la Francia scendendo a Cognac (Charente) dove l'areonauta venne cortesemente accolto dalle autorità francesi che gli facilitarono anche il suo ritorno in patria. Giunto a Strasburgo, l'ufficiale tenne una dottissima conferenza sulla configurazione del territorio francese, documentandola con rilievi fatti dei corsi d'acqua, delle montagne attraversate, ecc., insomma come se si trattasse di un vero e proprio viaggio di ispezione di stato maggiore.
Ieri un capitano del 16° corpo del genio militare tedesco con due compagni volle rinnovare il viaggio areonautico del suo collega, ma fu meno fortunato perchè egli dovette prendere terra presso Remilly, per evitare un violento uragano.

Spettri e fantasmi

Siamo nel mondo dell'incredibile ovvero in quello, ancora più terrificante, della verità misteriosa? Il mistero dell'al di là preoccupa gli spiriti moderni in una maniera inattesa. Non è l'immagine della divinità, immagine astratta, che si può adorare in ginocchio e vedere soltanto con gli occhi della mente. Qui si tratta dell'impalpabile reso tangibile, del fantasma materializzato... qui si tratta nientemeno dell'obbiettivo della macchina fotografica che fissa sulla lastra la figura di un fantasma!
Si può oppugnare una così tangibile prova di una cosa che sfugge per tante altre vie al nostro controllo? Quando poi queste prove sono date da un De Rochas, ossia dal più competente e dal più serio cultore dello spiritismo, esse acquistano un valore eccezionale e tutti abbiamo il dovere di riflettere, d'indagare, di cercare di spiegarci...
Articoli e fotografie d'importanza grandissima dunque, riguardanti gli spettri e i fantasmi, che formano il clou dell'ultimo fascicolo di VARIETAS, *il quale è in vendita da per tutto al prezzo di 50 centesimi.*

Borsa di Milano.

Milano, 21 giugno, ore 11 ant.
Il mercato si mantiene sempre nullo, ma con fondo abbastanza sostenuto. Migliorarono sensibilmente le Elba a 488, le Meridionali a 820.50, le Terni a 2292. Ferme le Gola-Conelli a 128 lire. Rendita 105.32 1/2 per la fine mese. Cambi invariati.

Rendita Italiana contanti	105 20 »	— —
fine mese	105 32 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	108 95 »	— —
Azioni Ferr. Meridion. »	820 50 »	— —
Id. » Mediterr. »	465 50 »	— —
Id. Banca d'Italia »	1328 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	923 50 »	— —
Id. Credito Italiano »	614 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	326 — »	— —
Id. Edison »	957 — »	958 —
Id. Acciaierie Terni »	2242 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital. »	491 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	890 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1655 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	586 — »	— —
Id. id. Veneziano »	264 — »	— —
Id. id. Muggiani »	318 — »	— —
Francia Chèque » »	99 87 »	— —
Svizzera » »	99 92 »	— —
Londra » »	25 15 »	— —
Germania » »	122 80 »	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il figlio Angelo, i fratelli, le sorelle e parenti tutti annunciano coll'animo straziato l'improvvisa morte del loro amato

Carlo Provasoli

avvenuta ieri alle ore 16.
I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 8.30, partendo dalla Casa in San Vittore al Teatro 5 per la parrocchia di Sant'Alessandro, indi al Cimitero Monumentale.
Non si mandano speciali partecipazioni e si anticipano sentiti ringraziamenti a tutti quanti interverranno alla mesta cerimonia.
Ufficio funebre giorno 22, ore 7 1/4.

La famiglia del compianto

DONDENA ANDREA

Ringrazia gli amici, conoscenti, l'Unione italiana fra i negozianti in vini e quanti gentilmente resero l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto.
Abbiategrasso, 20 Giugno 1906.

Per trasporti funebri, anniversari
CORONE
solo presso **Löffler**, Corso P. Nuova, 9, Milano

MALATTIE
URETRA - VESCICA - RENI
ORGANI GENITALI - RETTO
Dott. **UGO PISANI** Special. del Policlinico ed Ospizio Trivulzio. - Visite: Santa Marta 14 dalle 10-11 e dalle 13 alle 15. - *Telefono 34-80.* - Operazioni: Casa di Salute via Ariberto, 19.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL - CKROOM POLISH
C.o Romana, 40, Milano. — Esposizione

Gabinetto Dentistico
Dott. **MARINONI e PASSADORI**
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

Per coloro che soffrono ai reni.
La cura delle Pillole Pink.

Il Signor Sante Munari, bracciante, di 49 anni, Via Fracaro 203 a Gallio (Vicenza), scrive:

Sign. Sante Munari - (Fot. Bonomo, Asiago)

« Prima che facessi uso delle Pillole Pink soffrivo continuamente di reni. I dolori che provavo divenivano sempre più gravi. Il minimo lavoro mi riusciva penoso; quando mi abbassavo avevo atroci dolori alla schiena e non potevo rialzarmi. Ebbi sovente i piedi e le caviglie enfiate, provavo vertigini ed abbagliamenti. Ricorsi a varie cure, fui alle acque, ma inutilmente. Allora ebbi l'idea di prendere le Pillole Pink sperando esserne sollevato come molti altri. Le Pillole Pink mi diedero i risultati attesi. Non soffro più affatto. »
Le Pillole Pink non possono fare che del bene a coloro che soffrono ai reni, a chi è affetto da dolori e prova rigidità della schiena. Questi dolori derivano dall'acido urico che si trova in troppo grande quantità nel sangue, si è deposto nei reni ove produce la infiammazione delle membrane sì delicate di questo organo. L'acido urico è un veleno e le Pillole Pink lo scacciano dal sangue. Se questo filtro funziona male, le impurità contenute nel sangue non vengono arrestate e il veleno circola liberamente in tutto l'organismo.
Le Pillole Pink sono egualmente sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo.
Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano. L. 3,50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
L cazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, vi si tabilio tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenteria, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, esclusi ed estratti a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera** Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

VIAGGIO AL
CAPO NORD
14 Luglio - 10 Agosto
Chiusura iscrizioni 1.° Luglio
Domandare programma
AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp.
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROYAL
Milano. 2

Visitate i Grandi Magazzini della Ditta
LA FIDUCIARIA, via Unione, angolo via Pesce
ove potrete acquistare sia a **contanti** che a **miti rate mensili**
Mobili d'ogni genere
Tessuti - Telerie - Coperte
Porcellane - Cristalleria - Posateria
Articoli casalinghi.

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
" ARRIGONI "
Concentrato - Puro - Genuino. 2
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova*

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. *Paganini Villani e C., Tranquillo Ravasio, Milano.*

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforosa salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.*
Raccomandati gli Hotels **R. TERME e SIRMIONE.**
Il Conduttore GENNARI.

TOSSE
ASININA
Guarita col
Sciroppo **NEGRI**

Società Bancaria Italiana
Situazione Generale al 31 Maggio 1906
(Vedi avviso in sesta pagina).

Mercati dei Bozzoli

Acqui 18. — Chinesi nostrali e loro incroci chilogr. 612 da L. 3.60 a 3.82, adequato 3.658. Totale a tutto oggi chilogr. 1440.

Alba 19. — Bozzoli nostrali superiori chilogrammi 6400 da L. 3.75 a 3.80, medio 3,778; com. 5100 da 3.60 a 3.70, medio 3.654; inferiori 3.500 da 3.40 a 3.50, medio 3.488. Medio generale 3.668. Totale d'oggi chilogr. 15,000.

Alessandria 19. — Venduti chilogrammi 1,000 incroc. chinesi da L. 2.55 a 3.80.

Asola 19. — Incroci chinesi kg. 1543.40 da L. 3 a 3.25, medio 3.178; gialli nostrani 526.40 da 2.30 a 2.95, medio 2.673; mezzi scarti 502.80 da 1.20 a 1.90, medio 1.538. — Totale della giornata kg. 2572.60; totale a tutt'oggi kg. 15,969.70.

Asti 19. — Venduti chilogr. 35000 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.80.

Badia Polesine 19. — Gialli puri da L. 2.90 a 3.50, incroc. bianchi e gialli da 3.10 a 3.65, scarti da 1.10 a 1.65. Totale d'oggi chilogrammi 14,800, a tutto oggi kg. 57,900. Mercato animatissimo.

Bologna 19. — Venduti chilogr. 24,900. Superiori da L. 3.35 a 3.50, comuni 3.10 a 3.30, inferiori 2.75 a 3.05.

Brusasco 19. — Venduti chilogr. 300 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.70

Buggiano 18. — Gialli di razze indigene e loro incroci super. kg. 22,648 da L. 3.45 a 3.60. medio 3.525; com. 19,714 da 3.20 a 3.40, medio 3.30; infer. 6320 da 2.85 a 3.15, medio 3. Totale d'oggi kg. 48.682, e tutto oggi

Canelli 19. — Venduti chilogr. 14,500 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.90.

Casale Monferrato 19. — Venduti chilogrammi 7000 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.60.

Cesena 19. — Bozzoli da L. 2.60 a 3.75, medio 3.43. Totale d'oggi kg. 26,332.20, a tutto oggi 114124.93.

Cittadella — Giallo puro e polegiallo Lire 3.37.
Incrocio chinese sferico L. 2.23.
Incrocio comune e giapponese L. 2.92.

Cologna Veneta 19. — Giallo puro g. 4800 da L. 3.30 a 365; incrocio bianco-giallo di razze europee 16910 da 3.25 a 3.60; incrocio chinese 25700 da 3.40 a 3.75. Totale kg. 47500.

Crema 18. — Mercantili venduti kg. 24716 da L. 2.90 a L. 3.40, adequato L. 3,181.
Esclusi dall'adequato kg. 986. Totale venduti kg. 25702. A tutto oggi venduti kg.65470; adequato L. 3.163.
19. — Mercantili venduti kg. 44808 da lire 2.90 a 3.35, adequato L. 3,152.
Esclusi dall'adequato venduti kg. 1517.
Totale venduti kg. 46325. A tutto oggi venduti chil. 111795; adequato generale L. 3,159.

Cremona 19. — Venduti chilogr. 2100, media L. 3.12.

Este. — Giallo puro e polegiallo da L. 3,25 a L. 3,30.
Incrocio chinese sferico da L. 3,30 a L. 3,50.
Incrocio comune giapponese da L. 3 a L. 3,40.

Faenza 18. — Nostrana gialla kg. 11298.28 da L. 2.60 a 4, medio 3.429. Totale a tutto oggi kg. 33.6266,96. Mezza seta e faloppe d'oggi chilogrammi 316,68 a tutto oggi 866.12.

Fiorenzuola d'Arda 19. — Gialli indigeni puri kg. 50 a L. 3.20; bianco gialli superiori 690 da 3.25 a 3.35, com. 630 da 3.10 a 3.20, inferiori 80 da 2.70 a 3; medio dei bianco gialli 3.2167. Faloppe e doppioni venduti oggi chilogrammi 90 a L. 1.165 al kg. Totale bozzoli venduti a tutto oggi g. 7090.

Forlì 19. — Nostrani e simili kg. 36308,24 da L. 2.80 a 4.05, medio 3.654. Totale a tutto oggi compresa la mezza galletta e faloppe kg. 122,789.61.

Fossombrone 19. — Venduti chilogrammi 1725. Massimo L. 3.70, min. 2.70, medio 3.35.

Gallarate 19. — Incroc. chinesi kg. 216,70 da L. 3.40 a 3.475, medio 3.428.

Ivrea 19. — Venduti chilogr. 1200, gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.475.

Jesi 18. — Bozzoli contrattati a prezzi determinati kg. 5233.14, a prezzi indeterminati 7572.89. Totale 12806.03 da L. 2.60 a 3.55, medio 3.3533. Adequato generale 3,3002. Totale a tutto oggi kg. 27122.69.

Lodi 19. — Bozzoli kg. 43000 da L. 2.90 a 3.45 per partite che formano adequato; chilogrammi 100 da 3.60 a 3.80 per partite che non formano adequato. L'adequato generale del mercato generale precedente, 16 corrente fu di L. 3.310 per kg. 7058.50.

Lucca 18. — Bozzoli superiori kg. 6500 da L. 3.50 a 3.80, com. 5000 da 3.10 a 3.40, inferiori 200 da 2.80 a 3; medio gen. 3.48. Totale d'oggi kg. 11700.

Lugo 18. — Bozzoli indigeni di prima qualità 528,07, totale d'oggi 7012.91. Prezzi da lire 2.85 a 3.50, medio 3, per la prima qualità; da L. 2.15 a 2.80, medio 2.638 per la seconda qualità. Totale a tutto oggi kg. 10767.11. Adequato gen. a tutto oggi L. 2.932.

Mantova 18. — Bozzoli reali kg. 22438.80 da L. 2.75 a 3.60, medio 3.214; scarti 5312.50 da 0.35 a 2.70, medio 1.485. Totale d'oggi chilogrammi 27751.30, a tutto oggi 176382.80.

Modena 19. — Venduti kg. 500. Superiori da L. 3.20 a 3.70, comuni da 2.10 a 3.10, inferiori da 1.20 a 2.

Modigliana 19. — Bozzoli da L. 3.65 a 4.15, medio 3.81. Venduti oggi kg. 2100, a tutto oggi kg. 5639.20.

Montagnana — Incrocio chinese sferico da L. 3 a L. 3,46.

Nizza Monferrato, 19. — Venduti chilogr. 9800 gialli indigeni puri da L. 3,50 a 3,90.

Olgiate Molgora, 19. — Mercato Santa Maria animata. Venduti chilogr. 40000 - 50000 da L. 3,45 a 3,60.

Osimo 19. — Bozzoli contrattati a prezzi determinati kg. 3039,59, contrattati nelle filande 8500, totale d'oggi 11,539,59, a tutto oggi 15,253,69. Prezzi dei bozzoli indigeni d'oggi da L. 2,90 a 3,50, medio 3,3718. adeq. generale 3,3134.

Padova. — Giallo puro e poligiallo da Lire 2,90 a L. 3,40. — Incrocio chinese sferico da L. 3 a L. 3,45.
Incrocio comune e giapponese da L. 2.70 a L. 3,30.

Parma 18. — Gialli indig. kg. 1241,80 da L. 2,85 a 3,40; razze chinesi incroc. 3788,16 da 3 a 3,55. Totale d'oggi, compresi i gruppi depurati, i bozzoli non compresi nell'adequato, la mezza seta e i doppioni, chilogrammi 5185,06. Totale a tutto oggi chilogrammi 12.351,36. Adequato d'oggi pei gialli indigeni 3,2183, pei chinesi incroc. 3,3917.

Pavia 19. — Venduti kg. 1070. Media lire 3,333.

Pesaro 19. — Venduti kg. 1287 da L. 3 a 3,40, media 3,18.

Pescia 19. — Venduti kg. 40,000 da L. 3,20 a 3,40.

Piacenza 19. — Contrattati sul mercato, nostrana gialla sup. da L. 3,20 a 3,40, comuni da 2,90 a 3,10, infer. da 2,60 a 2,80. Contrattati fuori mercato, nostrana gialla sup. da 3,20 a 3,35, com. da 2,80 a 3,05, infer. da 2,35 a 2,55.

Pinerolo 19. — Venduti kg. 1710 gialli indigeni puri da L. 3,40 a 3,50, incrociati chinesi da L. 3.20 a 3,50, id. giapponesi da 2,70 a 3,20.

Racconigi 19. — Venduti kg. 4000 gialli indigeni puri da L. 3,20 a 3,60, incrociati chinesi da 3,10 a 3,50.

Reggio Emilia 19. — Venduti kg. 5000 da L. 3 a 3,50. Media 3,30.

Santarcangelo di Romagna 18. — Bozzoli a prezzi determinati kg. 3836,18 da L. 2,50 a 3,70, medio 3,37. A tutto oggi kg. 5648,74. Adeq. a tutto oggi 3,34.

Santa Maria La Noce 19. — Venduti circa 20,000 kg. Prezzo minimo 3,55, massimo 3,65. Si spera mercato molto animato per venerdì, giorno 22 e martedì, giorno 26.

Stradella 19. — Chinesi nostrali e loro incroci sup. kg. 10.951 da L. 3,25 a 3,80, medio 3,391; com. 1233 da 2,90 a 3.20, medio [illegible] kg. 12,184, non compresi i bozzoli bombonati e le faloppe.

Torino 19. — Venduti kg. 10,000 da L. 3 a 3,40.

Vicenza 19. — Gialli puri massimo L. 2,60, minimo L. 3,40, medio L. 3,50. Gialli incrociati comuni, massimo L. 3,10, medio L. 3,25. Gialli incrocio sferico cinese massimo L. 3,70, minimo L. 3,40, medio L. 3,55.

Vigevano 19. — Incrociati superiori chilogrammi 2233 da L. 3.50 a 3.80, medio 3.571; com. 4759.70 da 3.25 a 3.45, medio 3.380; inferiori 873 da 3 a 3.20, medio 3.133. Totale d'oggi kg. 7964.70. Medio complessivo d'oggi 3.403. Totale a tutto oggi chil. 36237.80.

Voghera 19. — Chinesi, nostrali e loro incroci superiori kg. 1819 da L. 3.60 a 4, medio 3.682; com. 38194 da 3.20 a 3.55, medio 3.380; infer. kg.3678 da 2.80 a 3.15, medio 3.085. Adequato compl. 3.368, adequato progr. 3.350. Totale d'oggi kg. 43691. Totale a tutto oggi chilogrammi 216295.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA trentenne sa fare cucina, buone referenze cerca servizio presso persona sola disposta viaggiare. Scrivere Lina, via Cerva 19, Milano. 27410

CONIUGI soli ex negozianti cercano portineria. Rivolgersi: Azzali, Piazza San Stefano 10. 27270

CONIUGI praticissimi generi alimentari cercano posto come maneggioni, serie referenze. Scrivere F. P. Milano. 27464

EX-FURIERE quarantenne pratico commercio cerca posto magazziniere od altro, buonissime referenze: Scrivere F. P. Milano. 27466

SIGNORINA bella presenza 21 anni, cerca posto come cameriera o comptoirista in caffè escluso Torino e Milano. Scrivere N. 13330 Haasenstein e Vogler, Torino. 27445

TRENTASETTENNE volonteroso, discreta istruzione buone referenze parla francese cerca occupazione qualsiasi disposto recarsi ovunque. Offerte cassetta 79 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27303

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTO signore trentottenne ammogliato offresi come contabile-cassiere od altro impiego fiducia presso seria azienda. Referenze ineccepibili occorrendo cinquemila cauzione. Offerte cassetta 238 T Haasenstein e Vogler, Milano. 25782

GIOVANE signora, istruita, distinta, presenza, impiegherebbesi commessa vendita, studio, magazziniera, mannequin. Scrivere cassetta 63 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27063

LAVORATORE terreni qualunque estensione cognito bestiame, giardini, vigneti, frutteti, ortaglie, ammogliato senza prole cerca impiego. Roveda, Romano Lombardia, Bradelesco. 27467

PERSONA che fu per lungo tempo direttore commerciale ed amministrativo di un importante stabilimento industriale, che conosce la tenitura dei libri e le lingue italiana, tedesca, francese e poco anche l'inglese cerca posto conveniente. Andrebbe anche in paesi lontani. Può dare le migliori referenze ed eventualmente anche cauzione. Scrivere ad I. 2651 V Haasenstein e Vogler Venezia. 27435

SIGNORINA francese, italiano, bella presenza cerca posto vendeuse (anche) Esposizione. Referenze. Marie G. 30 posta. 27414

SIGNORINA pratica contabilità e corrispondenza cerca impiego. Buone referenze. A Z 100 fermo posta. 27591

TAGLIATORE signora capace dirigere sartoria cerca migliorare condizioni. — Scrivere Umberto 80 posta Milano. 27352

TEDESCO cerca posto albergo 15 luglio o più tardi, possibilmente portiere. Scrivere R 560. Neuchâtel (Svizzera.) 26703

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI tornitori assali da carrozze sono ricercati da Castagna. Via Montevideo, 19. 27376

APPRENDISTA con ottima calligrafia, non oltre i 16-18 anni, che abbia assolto ginnasio o tecniche. di buona volontà e moralità troverebbe subito posto duraturo presso Ditta di primo ordine, Offerte dettagliate con indicazione di referenze e scritte di proprio pugno, cassetta 128 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27450

CASA importante (ingrosso) cerca tagliatrice 1° rango per costumi blouses. Inutile scrivere se non assoluta capacità serie referenze. indicare pretese cassetta 110 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27264

CERCANSI alcuni giovanotti robusti di età non superiore ai 25 anni, per diverse mansioni. - Stabilimento Faber, Matteo Bandello 15. 27280

CERCANSI mezzane per sarta. anche a giornata. Via Savona 10. 27326

CERCANSI montatori abili impianti riscaldamento vapore. Demicheli, Corso Vittoria 52, Milano. 27416

CERCANSI operai fabbri, meccanici per costruzioni di travate in ferro a traliccio per armature, capaci lavorare al fuoco in materia di carpenteria, Rivolgersi Giovanni Colombo impresario costruttore Monza. 27559

CERCANSI ragazze per sarta urgentemente. Corso Venezia 66. 27531

CERCANSI 20 brave macchiniste e preparatrici per colli e polsi, pagamento L. 2.50 a 3.— Fabbrica di colletti Biasca (Svizzera italiana). 27663

CERCANSI 30 a 40 abili muratori per fabbricati. Lavoro durevole con buona paga. Per informazioni dettagliate rivolgersi a Gebr. Caprez, capomastri, Pontresina (Engadina). 27185

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure. Lavoro assicurato per la campagna 1906, Indirizzarsi a Fèvre e C. Chassignelles par Ancy - le - Franc (Yonne). 24712

CERCANSI fattorino, operai piccola meccanica elettricista. Argentini e C., Spuntini 8. 27224

CERCANSI lavoranti passamaneria a telaio e tavolino, lavoro garantito tutto anno. Rivolgersi via Leopardi 16. 25667

CERCANSI abili lavoranti e mezzani in bauli. Indirizzarsi Stabilimento Franzi, via Ruggero Boscovic. 27454

CERCASI da primaria Ditta Milano giovane buona famiglia pratico corrispondenza. Scrivere indicando referenze posta 9218. 27472

CERCASI giovane cucitrice macchina. Rivolgersi Vittadini, Piazza S. Carlo 1, Milano. 27474

CERCASI subito abile tornitore per velocipedi. Garbarini viale Venezia 16. 27458

CERCASI da grandioso stabilimento Milano capo tecnico pratico dirigere lavori ferro-meccanici e fonderia, nonchè sorveglianza operai. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 57 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27039

CERCASI abile macchinista confezione paletots signora. Randi, viale Magenta, 31 A. 27085

CERCASI esperta cameriera, buon mensile, anche giovane domestica. Corso Vittorio Emanuele 26. 27511

CERCASI fattorino quindicenne buone referenze. — Profumeria Rimmel, via Santa Margherita. 27336

CERCASI per ufficio magazzino giovanotto bella scrittura. Rivolgersi Magazziniere Luigi Bignozzi corso Vercelli N. 18. 27380

CERCASI piazzista ben introdotto clientela salumi coloniali vini. Scrivere indicando posti occupati (referenze pretese Casella postale 327. 27300

CERCASI subito buona sarta a giornata. Petrarca 24. 27551

CHARLES Masson, impresario in Luneville, dipartimento Meurthe et Moselle (France) domanda dei bravi muratori e dei buoni sterratori. Lavoro assicurato per tutta l'annata. Prezzo di ogni ora: Muratori 0.47 a 0.52, Sterratori 0.35 a 0.42. 27499

COLORIFICIO cerca intelligente probo viaggiatore. Precisare capacità precedenti. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 108 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27238

CONTABILE pratico commercio cercasi da Ditta Lago Maggiore. - Richiedesi serie referenze, garanzia o piccola cauzione.— Scrivere C 26934 M Haasenstein e Vogler Milano. 26984

FONDITORI ottone cercansi. Bronzi Volta 17. 27527

GIOVANE fattorino-garzone, svelto, cercasi. Mensile 40. — Recapito Portinaio, Spontini 11. 27360

IMPORTANTE casa grossista cerca apprendista di buona famiglia possibilmente con licenza tecnica subito piccolo stipendio. P. R. 349 Milano fermo posta. 27392

IMPIEGO come apprendisti presso primaria Ditta Milano troverebbero giovani buona famiglia pratici disegno. Scrivere indicando referenze posta 2198. 27470

LIMATORI ottone bronzo cercansi. — Bronzi, Volta 17. 27522

NASTRAI troverebbero subito occupazione anche lavori Jacquard. Praderio, Bastioni Genova 27. 26876

PELLICCERIA C. Secco, Verona, cerca abile e serio lavorante pelliccerie. - Trattative scrivere direttamente con referenze. 27421

PITTORI. - Cercasi abile pittore pratico pure coloritura ingrandimenti buona retribuzione. Montagnana, San Tommaso 7, Piacenza. 26332

PORTINERIA disponibile per coniugi senza figli occupando il marito quale fattorino. N B posta Milano. 27438

RICERCANSI operai fabbri, lavoranti. aiutanti. garzoni. — Dirigersi Corso Sempione 7. Milano. 27106

RISCALDAMENTO. Cercansi abili montatori disposti recarsi fuori Milano, condizioni buonissime. Scrivere A. B. 17 fermo posta Milano. 27561

RITOCCATORI, ritoccatrici ingrandimenti per lavoro in casa, cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 27248

SIGNORINA pratica commercio, corrispondenza francese inglese cercasi da importante Casa rappresentanze. Richiedesi serietà, onestà ineccepibile. Scrivere cassetta 86 U Haasenstein e Vogler Milano. 27012

SI RICERCANO dei bravi operai fonditori a l'Usine Dumontaut a Nice. — Inutile presentarsi senza buone referenze. 26978

TAPPEZZIERE. — Cerco garzoni e mezzani. giovane materassaio capace fare elastici. Viale Vittoria 46. 27556

URGENTE cercansi giovani finite e mezzane corpi e sottane. — Fiorio, piazza Duomo, palazzo Gresham. 27234

VEDOVA o signorina cercasi apprendista studio. Cassetta postale 787 Milano. 27288

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROF. gov. lingue straniere disponibile per famiglie villeggiatura. Sergio, posta, Alba. 27348

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale divisibile due letti, — Rivolgersi viale Nuova 20. 27432

AFFITTASI elegante camera per piccola famiglia o signore solo. Viale Monforte 41. 27392

DISTINTO signore cerca camera ammobigliata presso rispettabile famiglia, non affitta camere ed ove non siano bimbi. Offerte dettagliate presso cassetta 97 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27469

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI viaggiatori, rappresentanti vogliansi occupare anche vendita specialità medicinale conosciutissima. Scrivere ragioniere Giorgi. Milano via Torino 38. 27549

CERCASI rappresentante a provvigione in Italia per una primissima fabbrica inglese impermeabili. Serie referenze, pratica articolo. Scrivere Cassetta 107 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27535

CERCANSI rappresentanti rimunerazione immediata ottimo guadagno. Scrivere Genova, Casella 355. 27613

RAPPRESENTANTI per nuovo estratto vino Marsala cercansi. Buone condizioni. Scrivere dettagliatamente a Plinio Pellegrini, Città di Castello (Perugia). 27575

RAPPRESENTANTE pratico ramo, cercasi per nuova vernice smalto insuperata, convenientissima., Lauta provvigione. Referenze. Studio industriale via Goito, 3, Torino. 27637

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti di tre e più locali comodità moderne, 29 settembre. Magazzino del Mobilio, angolo via Adige corso Lodi. 27218

AFFITTANSI camere elegantissime, comfort moderno. Righi, corso Buenos Ayres, 18. 27232

AFFITTANSI Somma Lombardo 5-6-7 camere ammobigliate, giardino splendida posizione. Villa Prada. 27675

AFFITTARSI presente appartamento sette locali secondo piano, balconi verso strada. Rivolgersi portinaio via Arcimboldi 2. 27534

AFFITTASI subito appartamento elegantemente ammobigliato quattro locali con vendita mobilio. — Ciro Menotti. 5. 27583

AFFITTASI via Adige 8, presso stazione Porta Romana vasto locale terreno divisibile verso strada. 27697

AFFITTASI appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20, Telefono 86-23. 26360

AFFITTASI stagione estiva villa ammobiliata. scuderia, giardino ombroso. Nebbiuno (Lago Maggiore). Rivolgersi sindaco Nebbiuno. 27409

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante co 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 26190

APPARTAMENTI da 6 a 12 letti d' affittare pella stagione estiva. Rivolgersi Pompeo Ramelli Ambri — Piotta, Ticino. 27659

APPARTAMENTO 6 locali verso strada, corte, secondo piano. Via Santa Croce, 4. 27387

APPARTAMENTO cercasi 29 settembre 7-8 locali vicinanze tram interstazionale scrivere indicando affitto cassetta postale 327. 26262

BELLA bottega due luci affittasi Piazza Vetra 13. — Rivolgersi dal portinaio. 27378

CERCASI uno due locali vuoti anche terzo piano libero ingresso adiacenze piazza Duomo. Scrivere Eloro Jerma, posta Milano. 27691

FITTASI a Torno (lago di Como) camere ammobigliate. Gaudenzio Ferrari 9 Ciceri, 27563

MEINA — (Lago Maggiore) villa 9 locali con giardino d'affittare. Rivolgersi Ondoli Arona. 27090

VALLE Cannobina affittasi appartamento mobiliato quattro letti orto, Villa ammobiliata, divisibile, orto frutteto sorgente. Via Orsole 1. 27310

VILLETTA Moltrasio presso Albergo Caramazza giardino ben tenuto acqua potabile, splendida vista, vendesi con oppure senza mobili. Rivolgersi Milano portinaio Solferino 27. 27057

VINI affitterei o rileverei locali adatti vendita. Fermo posta. — Orop. 27565

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI motori elettrici usati ottimo stato da 120-125 volts pronti. - Offerte Maranini via Kramer 35, Milano. 26906

CERCASI salotto e studio con scrivania grandissima — mobilio usato ma in buona condizione. prezzo di occasione. Scrivere Casella postale 57. 27478

CINEMATOGRAFO films ultime novità vendesi. Gino Protti, Corso Sempione 5. 27391

MOBIGLIO. Arredamento completo grazioso appartamentino cedesi subito. — Concordia 9, portinaio. 27585

OMNIBUS automobile otto posti vendesi occasione. Rivolgersi Ing. Zacchi corso Magenta 56. 27043

VENDO cane bracco tedesco-lombardo obbedientissimo. Scrivere 13305 Haasenstein e Vogler, Torino. 27639

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ristorante centralissimo vendesi o fittasi subito. Antonelli Monte Napoleone 11. 27593

AVVIATA scuola cedesi a Milano. — Schiarimenti trattative Fietta. Agnello 11. 27349

CEDESI causa immediata partenza piccolo bar vicinissimo Esposizione poco rilievo. Schiarimenti Carniselli via Giuseppe Ferrari 8. 27124

CEDESI piccolo bazar Alimentare con abitazione. — Gavazzeni, San Raffaele 3. 27687

CERCASI socio per un grande ristorante teatro guadagno garantito Rivolgersi Bosi via Velasca 3 Milano. 26794

DROGHERIA bottiglieria in popoloso industre paese capoluogo mandamento vendesi subito motivi famiglia. Reddito 3400 spese annue 360 poco rilievo. Rezzaghi Cuggiono (Milano-Castano). 27563

ESPOSIZIONE. Cercasi socio capitale 600 per banco-articolo alta novità, guadagno sicuro, preferiscesi signora, signorina. Rivolgersi Angelini, via Niccolini 28. 27382

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

a 90 minuti da Milano (ferrovia elettrica Bergamo-S. Pellegrino)

frequentata annualmente da maggio a ottobre da oltre 40.000 forestieri. — Saloni di bibita, parco e porticati di passeggio — Grande Casino — Teatro — Concerti — Grandioso stabilimento balneario con 100 camerini da bagno e con tutti gli impianti di cura complementari (doccie, bagni a vapore, bagni di luce, bagni di acido carbonico, inalazioni, elettroterapia, ginnastica medica, laboratori di chimica e di microscopia clinica, di radiografia, ecc.) — Servizio sanitario permanente (Prof. **Luigi Devoto,** Direttore Generale Sanitario e Consulente Medico; Prof. **Iginio Tansini,** Consulente Chirurgico Generale). — Nuovo stabilimento d'imbottigliamento (produzione giornaliera di 20,000 bottiglie) e stazione d'imballaggio. — Alberghi di ogni ordine (Grand Hôtel 250 camere: Hôtel Terme e Milano 125 camere) — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, **che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici): — **i catarri vescicali, gas rici, intestinali; — gl' ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad** infiammazioni malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

La Direzione delle Terme in S. Pellegrino spedisce **gratis** *a richiesta la* **Guida di S. Pellegrino 1906.**

POLLICOLTURA. Causa decesso cedesi stabilimento in Brianza. Scrivere Cassetta 122 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27370

RITIRO commercio, cedesi ristorante, alloggio, vasto locale appena fuori porta circa 4000. Dirigersi ristorante Firenze. Via Lazzaretto 2. 27535

VENDESI subito salumeria in ottima posizione. Ragioniere Bianchi, Spontini 3. 27537

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AL DIO ignoto.... la muta adorazione perpetua; la Religione intangibile del cuore: il culto di sogni irrealizzabili; di pensieri ardenti e puri; di voti generosi che non tacciono mai... 27402

CALICAUTUS. Cuore sentiva simile stato cose, dispiacente, consigliabile grande prudenza, speranza ritorni calma, attenderò ansioso nuovo fine mese. Edera. 27617

FIORE. Tanto lungi il pensiero vola sul fertile campo corre sempre a te e ne resta attaccato come l'edera. 27019

OFFRIREBBESI a viaggiatore campionario decorazioni in zucchero. Scrivere Rubizzani Voltaleone 1-3, Genova. 27615

SERIETÀ segretezza: Serio, onesto, simpatico commerciante non ancora quarantenne, sposerebbe signorina vedova (pari doti possa mercè concorso pecuniario fondo redimibile, concorrere ingrandimento azienda propria; assai apprezzabile conoscenza lingue per aiuto, nonchè interprete viaggio estero che potrebbe farsi occasione nozze. Serietà intendimenti non affare, segretezza. Trattasi parenti oppure notaio. Scrivere X. A. R, fermo posta Milano. 27507

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A INTENDITORI e profani è raccomandata la visita della Mostra Bertelli all'Esposizione (Galleria del Lavoro). 24286

ABBISOGNANDOVI coordinare documenti chiedete listino dei Registratori Americani « Newyork » straordinariamente pratici. Cercansi rappresentanti. Industria Registratori, Foro Bonaparte, 53, Milano. 23574

ALBERGHI Falcone (Valseriana) Selvino altezza 1000. Telefono N. 14. Albino, altezza 400, telefono N. 6. Pensioni trattamento famigliare. bigliardo, bagni, doccie. pineta, giardino. Taramelli. 26896

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc., 30 anni di successo. Prospetti. campioni gratis. Natale Lange Torino. 26697

BAGNANTI. Nervi. Pension Beausite vicinissima mare. Comodità moderne. Pensione Lire quattro. Facilitazioni famiglie, bimbi. Linguiti. 25255

BAGNO per campagna. per piccoli appartamenti ripiegabile. Carta visita Cristina, Guastalla 9, Milano, inviasi catalogo. 27699

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

DROGHERIA posizione buonissima cedesi buone condizioni. Merli, Alessandro Tadino 17, Milano. 27288

FALLIMENTO litografia Invernizzi. Vendonsi subito macchine, pietre, mobili, attrozzi. Prezzi perizia giudiziale. Panfilo Castaldi, 11, dalle 14 alle 18. 27276

FANGHI Acqui, - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19663

GIRASOLE miglior sapone per famiglia. Dovunque cent. 20 il pezzo. 23298

GRAMMOFONI, dischi, mandolini, chitarre, prezzi eccezionali. Brunello, Carlo Alberto 25. 25555

GRANDE liquidazione camere, sale pranzo, salotti, ottomane in ogni stile. Indipendenza 23. 27256

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MELIDE. Ristorante « Ritrovo degli amici » affittansi camere ammobiliate con o senza pensione. Prezzi modicissimi. 27661

OLDSMOBILES occasione, garantiti, presso gli agenti. Via Rasori 4, Milano. 27171

SPOSI. Camere letto, sala pranzo, sedie cuoio nuovissime vendo metà valore. Portinaio Pasteur 5 (Loreto). 27396

VENDO subito mobilio di quattro camere. — Vetere 18, portinaio. 27477

La Société du **QUINA-CHAVIN**

prega vivamente i Signori Consumatori di **esigere** che le bottiglie portino sull'etichetta retro la data del loro empimento e di rifiutare come un'adulterazione quelle miscele che sotto il nome di **amaro, vino chinato, aperitivo, ecc.** venissero loro offerte in cambio.

Il " Quina Chavin „ è fabbricato soltanto a:
Bourgoin (Isère) Francia - dalla Casa Chavin, fondata nel 1854;
Chiasso (Svizzera) - dalla Ditta Chavin & C., ed in
Milano, (Via Petrella, N. 2 - angolo Corso Buenos Ayres) sede principale della Ditta.

N. B. - Si vende solo in bottiglie da litro ed in 1/2 bottiglie da 350 grammi e MAI in altri recipienti (come fusti, damigiane, ecc.).

Nessun altro vino chinato o nessun prodotto congenere raccolse **unanimi attestazioni** dal ceto medico come il **" Quina-Chavin „.**

Chiedere dappertutto il vero " QUINA-CHAVIN „.

DEPOSITO *presso: Cooperativa Farmaceutica (piazza Duomo) — Unione Cooperativa (via Meravigli, 9-11), A. Manzoni e C. (via S. Paolo) Milano ed in tutte le princip. Farmacie del Regno, nonchè presso i principali Bars, Caffè, Ristoranti.*

PER CAMPIONE *e per una sol volta contro cartolina vaglia di L. 3.75 la Casa spedisce franco in tutto il Regno 1 bottiglia da litro, o due 1/2 bottiglie e dietro semplice biglietto da visita rimette GRATIS l'opuscolo contenente recenti Attestati di Primari Medici.*

Indirizzo postale e telegrafico: CHAVIN & C. - MILANO. — Telefono 92-82.

Appendice del SECOLO 21 Giugno 494

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Pensò che l'indomani avrebbe interrogato il giovane in proposito.

. . . .

— Ebbene? chiese Servières, qualche minuto dopo.

— Ebbene, ho detto al signor Darmont tutto quello che dovevo.

— Sa che i suoi cari vivono... che hanno riconosciuto d'essersi sbagliati... che l'aspettano?

— Lo sa.

— E perdona a quelli che gli hanno fatto del male?

Questa domanda era stata fatta dal chirurgo con una voce che pareva riflettesse un turbamento segreto.

Piero alzò gli occhi verso il padre.

— Non mi spettava di far sapere a quest'infelice le vendette che possono essere state fatte a suo danno.

« La mia parte doveva limitarsi solo a dargli della gioia e della speranza.

« Io ho fatta la parte mia... come meglio ho potuto.

« Ho messo il signor Darmont al corrente dei fatti senza farne deduzioni.

« Senza formulare accuse.

Tacque.

Il vecchio pensava.

Egli fece mentalmente questa riflessione:

Poichè Piero non ha parlato, è a me, ora, che tocca questo dovere. Lo compirò.

Ben presto il figlio e il padre si separarono.

Laggiù, a Saint-Cloud, Piero era aspettato con ansia.

Il viaggio a Lucerna non aveva stancato troppo Ines che errava attraverso la casetta, simile, tra lo splendore degli alberi fioriti, a un qualche scenario d'opera comica.

La creola si fece descrivere a lungo tutti i particolari della conversazione del figlio con Ruggero.

Piero raccontò fedelmente, senza ometterne alcuno.

E quand'ebbe finito il suo racconto:

— Allora, concluse, un po' pallida anche lei, quando lascerà la casa di Neuilly prima di partire per Lucerna, tu lo condurrai qui.

Siamo d'accordo, mamma.

Essa aveva chinato il capo. Pareva che una lotta si combattesse in lei.

Era vero.

Talvolta era tentata di confessare al figlio la viltà che aveva commessa.

... E della quale, da Piero, così buono, così generoso, così affezionato, essa sarebbe certo perdonata.

Poi si diceva:

— La colpevolezza di suo padre gli pare già che ponga tra lui e Claudina un abisso insormontabile. Che sarà se anche la mia viene ad aggiungervisi?

Ed essa decise ancora una volta:

— Più tardi!... parlerò più tardi.

. . . .

L'indomani Ruggero interrogò Piero riguardo al padre suo.

Il giovane dovette rispondere con una bugia.

Non voleva far sapere la verità a Darmont sino a che questi fosse nella casa di salute.

Egli disse, scusandosi d'aver mentito prima, che un tempo suo padre e sua madre s'eran divisi per incompatibilità di carattere. Egli, Piero, bambino, era rimasto colla madre che l'aveva allevato e, del padre andato all'estero, non aveva mai più udito parlare.

Tutto ciò sembrò un po' strano a Ruggero che dovette, per altro, accontentarsi di queste spiegazioni.

Ogni pomeriggio, Piero ritornò da lui.

Un giorno lo trovò, al suo entrare, molto commosso, il viso agitato.

Era appena dopo una conversazione avuta con Servières.

... Una conversazione durante la quale il chirurgo aveva dovuto fare al convalescente delle gravi rivelazioni, poichè costui tremava ancora nervosamente all'arrivo di Piero... e che non riuscì, durante il quarto d'ora che il giovane trascorse presso di lui, a riprendere la sua calma.

Ma egli non fece verbo al giovane di quanto Servières gli aveva detto.

Le previsioni di Piero si avverarono.

Alla fine della seconda settimana dopo il viaggio a Lucerna, la guarigione di Ruggero era completa.

Da parecchi giorni le bende che gli coprivano la fronte erano state tolte dall'assistente.

Da parecchi giorni anche, il convalescente s'alzava. Aveva da principio fatto qualche passo attraverso la stanza, poi nei corridoi. Poi era disceso nel giardino che circondava la casa di salute e, sotto i raggi del sole primaverile, fra l'erbe ed i fiori, aveva fatta la sua prima passeggiata.

Quel giorno, Servières aveva detto al figlio:

— Dopo domani, se credi, potrai condurlo via.

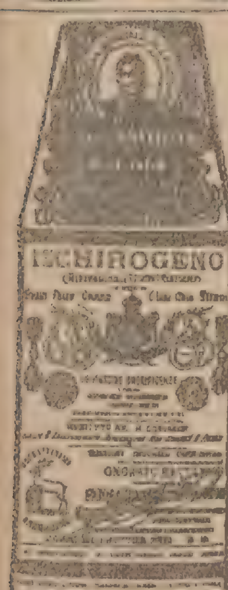
E Piero aveva risposto:

— Dopo domani, lo condurrò.

Quando Ruggero, due giorni dopo, lasciò la casa di salute appoggiato al braccio del giovane, questi notò, non senza stupore, che il convalescente e il chirurgo non s'erano stretta la mano. *(Cont.)*

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.



IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Glicerotorpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**

Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE - FRAGOLA - GRANATINA - LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

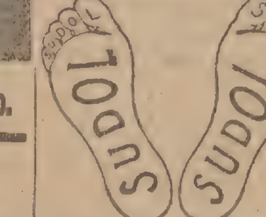
CERCANSI

alcuni abili falegnami nonchè parecchi gruppi di **muratori** per tutta la stagione contro buona paga

Jacob Schneider a Jelingen (Lorrena.)

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Gènèral, Lyon.**

SUDOL



POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA CONTRO **L'ECCESSIVO SUDORE**

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole *patent* a lire **0,75** e **1.25.**

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3, Via S. Margherita, 3.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.

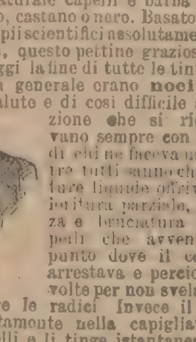
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. **4** scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

NON PIÙ TINTURE

nè per capelli che per barba



FATUS meraviglioso pettine americano brevettato per tingere **istantaneamente** ed al naturale capelli e barba in biondo, castano o nero. Basato su principii scientifici assolutamente nuovi, questo pettine grazioso segna oggi la fine di tutte le tinture che in generale erano **nocive** alla salute e di così difficile applicazione che si riconoscevano sempre con ridicolo di chi ne faceva uso. Inoltre tutti sanno che le tinture liquide offrivano colorazione parziale, ispidezza e bruciatura dei capelli che avveniva appunto dove il colore si arrestava e perciò spesse volte per non svelare l'artificio era necessario tingere le radici. Invece il nostro pettine internandosi completamente nella capigliatura si limita all'inviluppo dei capelli e li tinge istantaneamente.

Costa **L. 4.50** franco di porto nel Regno (**L.5.**— franco di porto all'estero).

Effetti miracolosi anche su canizie ribelli a qualsiasi altro sistema di tinture. Non insudicia affatto la pelle e la biancheria, applicazione segreta e semplicissima.

Per le commissioni che vengono eseguite prontamente e con la massima segretezza, inviare vaglia-cartolina alla Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia THE UNIVERSAL NOVELTIES — Via G. Sirtori, N. 1. MILANO.

YOST

Macchina da scrivere americana - senza nastro - allineamento perfetto e perenne - nitidezza assoluta di scrittura - robustezza incomparabile. La meravigliosa **YOST**, è la sola macchina che abbia ottenuto 25 Medaglie d'oro, 1 grand prix ed 1 hors concours.

MILANO - 19, via Dante - MILANO
Ufficio di Copisteria
Traduzioni dalle e nelle principali lingue.

Grande Stabilimento Moderno

ACQUE DELLA SALUTE DI LIVORNO

Premiate con le più alte onorificenze

Questo Stabilimento contiene tutto quanto la scienza, l'igiene e l'arte moderna suggeriscono affinchè le cure raggiungano lo scopo desiderato.

Sorge in località amenissima con boschi e giardini annessi dove si gode l'aria della campagna accoppiata a quella che spira fresca e salubre dal mare.

Direttore Generale Sanitario Prof. Comm. G. B. QUEIROLO, deputato al Parlamento.
Vice Direttore Sanitario Cav. Prof. Giacomo Lombroso.
Direttore Gabinetto Chimico e Microscopia Clinica Dott. D. Bocciardo.

Le Acque della Salute consistono nelle sorgenti purgative:

VITTORIA (forte) - **PREZIOSA** (media) - **SOVRANA** (leggiera)

Sorgente diuretica antiurica **CORALLO** bibita altamente igienica *ottima in sommo grado come acqua da tavola.*

Grande chiosco all'Esposizione di Milano (Piazza d'Armi) riproducente la facciata centrale dello Stabilimento di Livorno con degustazione del **CORALLO.**

Le Acque della Salute si trovano nelle farmacie, negli Hôtel e nei ristoranti. 2

Concessionari per la Lombardia: CARDUCCI, MIRAGOLI e Co., Foro Bonaparte 2, MILANO
Telefono 95-76

DIFFIDA.

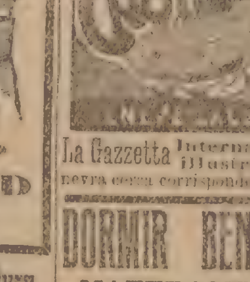
MALATTIE SEGRETE. Il medico specialista Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove prima esercivа, a via **S. Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto 22, **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

CONCLUDENDO DUNQUE

[illegible]

Prezzo L. 8 — affrancato nel Regno, mandando cartolina vaglia. Istruzione a richiesta.

CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX settembre, 44.



La Gazzetta Internazionale Illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 1 305

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami juta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole **L. 12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli**, *Via Monte Napoleone, 47.*

NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « **La Milanese** » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

Il migliore, il più conveniente rimedio per estirpare i **CALLI** è il

CEROTTO ALPINO

preparato nella **FARMACIA POLLI** in Carrobio - MILANO
Scatola da L. 0.60
per posta 0,75

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Acqua semitermale (25° C) esperimentata efficacissima nelle

MALATTIE DELLA PELLE:

eczema, psoriasi, acne, di provata efficacia nei *catarri di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva*, nei *dolori reumatici, ischialgie.*

Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.

Medico curante: **Dott. R. Andreis.**

ORE TRE DA TRENTO E DA RIVA.

Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.

A. COMOLLI

Premiate calzature di lusso.

MILANO - Via Torino, 23
Deposito Parigi Rue d'Hauteville 32.
Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.

MALATTIE DONNE

Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 8.

IMPOTENZA

potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6.— Per invio dovunque 0.45 in più, assegno 0,95. - **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale di L. 50.000.000 - versato L. 43,256,525

Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita

Sedi: GENOVA e TORINO - Succursale: COMO - Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 31 Maggio 1906.

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni . . . L.			6743475	—
Numerario in Cassa . . . »			3532017	27
Cedole. Titoli estratti — Valute . . . »			257657	71
Portafoglio: Effetti sull'Italia L.	24140961	36		
» sull'Estero »	3697704	30		
» all'incasso »	1048540	35	28887206	01
Riporti . . . L.			34657439	55
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato L.	[illegible]	08		
Cartelle Fondiarie »	926187	23		
Obbligaz. diverse »	2064208	77		
Azioni diverse . . »	1938949	92	7684332	—
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione . . . L.			2028354	57
Corrispondenti - saldi debitori . . . »			51743239	10
Debitori per accettaz. nostre L.	6567948	27		
» » » dei corrispondenti . . . »	10679290	67	17247238	94
Debitori per avalli . . . L.			1982521	55
» diversi . . . »			2050083	38
Partecipazioni . . . »			2832202	24
Fabbricato per la Banca . . . »			2250000	—
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie »			1	—
Mobilio . . . »			1	—
Crediti ed effetti in sofferenza . . . »			1	—
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000	—		
presso terzi . . »	3991155	—		
in deposito . . . »	28779188	10	33520343	10
Tasse e Spese generali . . . L.			639260	67
L.			196005365	09

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni da L. 250 di cui 120.000 godim. 1-1 1906 e 80.000 godim. 1-7 1906 . . . L.			50000000	—
Fondo di riserva ordinario . . . »			313021	25
» » » speciale . . . »			9320000	—
» » previdenza per il personale . »			99146	—
Azionisti dividendi in corso ed arretrati »			15868	—
Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . L.	22775803	81		
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	2010710	76	24786514	57
Corrispondenti saldi creditori . . . L.			54046566	21
Accett. per conto terzi nostre L.	6567948	27		
» » » » dei corrispondenti, . . . »	10679290	67	17247238	94
Assegni in circolazione . . . L.			570222	55
Creditori diversi . . . »			2307540	45
Avalli per conto terzi . . . »			1932521	55
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000	—		
presso terzi . . . »	3991155	—		
in deposito . . . »	28779188	10	33520343	10
Avanzo utili esercizio precedente . . L.			25578	80
Utili lordi del corr. esercizio . . . »			1820803	67
L			196005365	09

La Direzione
ROSENBERG — BRUZZONE

I Sindaci
Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO

Il Capo Contabile
SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA BANCA
SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:
CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 ½ %, con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.
CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

Emette:
LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 e 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.
LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 ¼ % di interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.
BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 ¼ %; idem da 6 a 11 mesi al 3 ½ %; idem da 1 anno ed oltre 3 ¾ %.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquista Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri, Compra e vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; [illegible] cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa Servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants.

Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. Accorda Sovvenzioni e fa Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici.

Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

Dimensioni: Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1ª Categ. 0.44	0.20	0.12	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.44	0.30	0.20	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.70	0.62	0.64	7.—	12.—	16.—	25.—	45.—

Senza obbligo di dichiarazione di valore.

Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti il ritiro delle cedole esigibili in Milano ed il pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano vengono eseguiti gratuitamente.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione **Nevrastenia** Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

---

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata e il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso le più importanti Farmacie.

Linea Germanica del Levante

(Norddeutscher Lloyd e Deutsche Levant Linie)

Servizio regolare di vapori celeri per passeggeri e merci da Genova per: **Napoli - Pireo - Smirne - Costantinopoli - Odessa - Nicolajeff e Batum.**

Agente a Milano: GIOV. CORR MEISS - Filodrammatici, 6 e via Dante, 1
Agente Generale a Genova: LEUPOLD Fratelli.

SOCIETÀ G. BERNARDI & C.
Officine di costruzione in Bovisa (Milano)

Brevetti in tutti gli Stati

ERRATA

Contagio

Perdita di Tempo Fatica Denaro

Impiego di Attrezzi e Sostanze Dannose

Precipitato Consumo della Biancheria

Forniture Govern. in Italia ed all'Estero

CORRIGE

Bucato STERILIZZATO

Facile Candido Economico Sollecito

Durata Massima dei tessuti

Funzionamento a Lignite Legna Carbone Gas Vapore

Dalla applicazione domestica all'impianto completo di lavanderie economiche, igieniche, perfezionate.

MILANO - Via Manzoni, 26 — ROMA - Via Lungo Tevere Cenci, 81

Chiedere Catalogo *gratis* all'Amministrazione via Giulini, 6, Milano.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano - via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 22 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14423*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca de

Il boicottaggio della Russia

La proposta fatta dai banchieri israeliti d'Inghilterra di negare alla Russia ogni nuovo prestito, se prima il Governo dello czar non avrà fatto cessare le stragi degli ebrei e non avrà assicurato un ministero che voglia sul serio procedere alle riforme interne, in senso liberale e democratico, non è nuova.

Quando ardeva la guerra col Giappone e i campi della Manciuria erano seminati di cadaveri, venne proposto di non fare più alcun prestito ai belligeranti, mezzo infallibile per obbligarli a concludere la pace in tutta fretta. Ma la proposta cadde, sia perchè era tardiva e dopo Mukden si prevedeva l'impossibilità della continuazione della guerra, sia perchè i finanzieri avevano un interesse troppo grande a servire i loro clienti. Durante le trattative della pace di Portsmouth, i banchieri israeliti per mezzo del presidente Roosevelt fecero capire a Witte che se non si impegnava presso il suo governo a far cessare la persecuzione di cui erano vittime gli ebrei, le trattative sarebbero state molto più laboriose di ciò che furono realmente. E Witte, stando a ciò che raccontarono i corrispondenti dei giornali che lo avvicinavano a Portsmouth, avrebbe preso degli impegni in questo senso. Ma dopo il successo delle condizioni di pace, le promesse furono presto dimenticate, ed in tutta la Russia continuarono le stragi colla tacita approvazione del governo di Pietroburgo e colla complicità della polizia di tutto l'impero. Oramai è provato che gli spaventevoli eccidi di Kischeneff e di Bielostok furono organizzati dalle polizia. Le famose « bande nere » accozzaglia di malandrini appartenenti ai bassi fondi sociali, sono opera della stessa polizia, la quale scaglia questa canaglia ignorante sanguinaria ed avida di bottino, contro gli israeliti e contro gli intellettuali. Ciò produce una diversione, e serve mirabilmente ai disegni dei reazionari che circondano lo czar.

Ma oramai la misura è colma ed è impossibile di permettere che all'inizio del secolo ventesimo, si commettano, in un paese qualsiasi dell'Europa, barbarie che ci riconducono ai tempi più oscuri e più paurosi dell'umanità. I liberali inglesi hanno fatto appello al ministro degli Esteri perchè trovi il modo di avvertire il Governo di Pietroburgo della necessità di far cessare le stragi e punire gli assassini; ma la Russia non è la Turchia, e non c'è nessun governo, neppure quello d'Inghilterra, neppure quello degli Stati Uniti che voglia assumersi la responsabilità politica di un simile atto. Ma ciò che un governo non può o non crede fare, lo può fare impunemente l'alta finanza internazionale che nella massima parte è in mano degli israeliti.

Il governo moscovita, specialmente in questo momento in cui si trova alle prese colla rivoluzione ha bisogno di nuovi prestiti, senza di cui lo Stato va inesorabilmente incontro al fallimento. Se l'alta finanza pone come condizione di questi prestiti, le riforme, un ministero democratico, la cessazione delle stragi, l'amnistia per tutti i condannati politici e la punizione degli assassini che formano i quadri polizieschi delle « bande nere » il governo dovrà capitolare; e l'alta finanza avrà reso almeno una volta un grande beneficio alla causa della civiltà e dell'umanità.

Insomma, bisogna boicottare finanziariamente la Russia.

È questo l'unico mezzo pratico per portare un colpo decisivo alla reazione moscovita ed assicurare il graduale sviluppo delle idee democratiche in un paese che ha più di cento milioni di abitanti tiranneggiati da una burocrazia avida, feroce ed ignorante. Poichè la potenza del denaro è così grande, i finanzieri d'Europa e d'America possono — se vogliono — compiere questo miracolo.

L'anniversario di Mazzini

XXII GIUGNO.

Ricorre oggi il centunesimo anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini. Il nuovo secolo, che comincia nella storia del grande italiano, non può che collocarlo più alto nell'Olimpo civile della patria. Sono appunto gli uomini massimi, che si ergono più maestosi nella più tarda posterità.

Contro Giuseppe Mazzini vivente, l'ira di parte fu più forte del sentimento di riconoscenza nazionale. A lui toccarono tutte le amarezze da parte dei rinnegati, degl'ignoranti, degl'immemori. Non solo l'Italia ufficiale non seppe riconoscere l'opera di questo massimo fattore del nostro Risorgimento; ma molti non compresero il valore della sua dottrina.

Questa dottrina ringiovanisce ora innanzi alle nuove generazioni, che possono meglio comprendere e ammirare l'unità del suo pensiero, fondato sull'equità e sull'alta opportunità politica.

Trasportando appunto l'equità dal campo delle aride speculazioni, in quello delle lotte politiche, egli vagheggiò una e libera la patria italiana. E di quest'idea fu profeta, apostolo, martire. E la patria egli considerò non superiore, ma eguale a tutte le nazioni libere e redente. Dalla patria dunque egli mosse per vaticinare il trionfo dell'Umanesimo, della fratellanza universale.

Fondamento della politica fu per lui l'equazione di diritti e doveri: per cui ritenne la libertà formula vana, se priva di contenuto economico. E, scrivendo o legiferando nella Costituente romana, egli volle elevare i lavoratori da salariati in emancipati.

Così del suo famoso binomio, resta vivo l'uno dei termini: il popolo, alla cui educazione, al cui progresso dedicò la sua vita.

Fondata sopra un alto Ideale di giustizia la sua dottrina è delle maggiori apparse nel ciclo della storia del pensiero. In questa dottrina, come nel capolavoro dell'azione sua, nell'Italia redenta, Egli rivive.

L'INCHIESTA SULLA MARINA

Industria di Stato e Industria privata.

I.

Il nuovo Ministero ha dunque promesso di far discutere l'inchiesta sulla Marina prima che la Camera prenda le vacanze estive. Speriamo che niun incidente ne rimandi a novembre l'esame: il Paese ha pur troppo bisogno di luce! e noi ci auguriamo che la discussione avvenga serena, esauriente acciò i fatti deplorati che tanto impressionarono il Paese siano vagliati nella loro giusta misura onde stabilire se l'industria privata ha proprio così mal corrisposto nella fornitura dei materiali da guerra da far ritenere che questi non sieno assolutamente utilizzabili, oppure si tratti di fatti isolati che non possono costituire un sistema.

Comunque risulti la Commissione inquirente ha fatto bene mettere in luce quanto ha constatato, perchè se ne tragga ammaestramento onde regolare con garanzie sempre maggiori i rapporti fra l'amministrazione pubblica e le aziende private. Riserbandoci di esaminare dettagliatamente la questione per quanto ha tratto al materiale da guerra e le conclusioni cui la Commissione ha creduto di venire, a noi pare che in vista del mandato così largo dato alla Commissione stessa e del tempo dedicato all'inchiesta, essa Commissione avrebbe dovuto non solo rilevare gli inconvenienti nella lavorazione dei manufatti, ma sopratutto fissare la sua attenzione sopra due capisaldi importantissimi tanto dal lato tecnico che finanziario, e cioè:

1.° Studiare se l'organizzazione degli Arsenali di Stato permetta di quivi allestire il materiale occorrente alla Marina da guerra senza ricorrere all'industria privata utilizzando il macchinario di cui sono provvisti Arsenali e Cantieri fruendo del personale tecnico di cui la Marina ha esuberanza e di valore, tanto vero che a direttori dei grandi stabilimenti privati, come Armstrong, Ansaldo, Terni, abbiamo il De Luca, il Sogliani, il Bettini che erano in origine ufficiali di marina;

2.° Qualora gli Arsenali di Stato non fossero in grado di allestire tutto o parte del materiale da guerra, studiare se i prezzi imposti dall'industria privata sono tali da non riuscire di sfruttamento all'Amministrazione dello Stato, ma eguali o inferiori a quelli che darebbe la diretta produzione di materiali di eguale qualità.

Ancora trent'anni addietro era assai limitato il concorso dell'industria privata nazionale nell'armamento della flotta; fu sotto gli auspici di Brin che sorsero le acciaierie di Terni, il cantiere Armstrong in Pozzuoli ed altri stabilimenti nella Liguria per sottrarre il paese all'industria straniera cui si era obbligati ricorrere per la rinnovazione del naviglio, non essendo in grado gli arsenali di Stato di fornire quanto allora bisognava: il bilancio della Marina infatti era salito dai 40 milioni del 1882 a 150 milioni nel 1889 per mantenersi poi quasi sempre intorno ai cento milioni ed anche più.

Ricostituita la flotta però non restava impegnato il Governo a mantenere in vita gli stabilimenti sorti per l'occasione; ma per quanto non sia mai stato dimostrato, venne diffusa nella pubblica opinione la persuasione che l'industria privata producesse meglio ed a minor prezzo degli opifici di Stato, tanto che la Giunta del Bilancio per la guerra per l'esercizio 1895-96 proponeva alla Camera l'approvazione del seguente ordine del giorno, inteso ad affidare all'industria privata anche buona parte del materiale da guerra occorrente per l'esercito.

« La Camera convinta dell'utilità finanziaria ed economica di affidare all'industria privata buona parte dei lavori che attualmente si producono negli stabilimenti d'artiglieria e del genio, invita il Governo a presentare analoghi provvedimenti legislativi ».

In altri termini s'imponevano quasi direttive al Governo perchè fosse ridotto il lavoro negli stabilimenti di Stato. Rimanevano così improduttive le spese fatte per fabbricati e macchinari, assottigliato il personale operaio che nell'amministrazione della Marina quindici anni addietro saliva a circa ventimila individui, ed è oggi ridotto a solo due terzi di essi e negli stabilimenti della Guerra appena alla metà; e ciò non per difetto di lavoro che anzi questo è andato aumentando per i nuovi armamenti imposti dal progresso ma per favorire l'industria privata che ha preso così grande sviluppo da dar vita ad altri nuovi stabilimenti.

X.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 21. (N.):

La Camera, sebbene non molto animata, ha cominciato oggi a mostrarsi un po' nervosa per le lungaggini oratorie della discussione sui provvedimenti a favore del Mezzogiorno. Ciò significa che vi sono dei deputati che tendono ad avviare il dibattito verso gli articoli del disegno di legge, essendo state ormai le linee generali del progetto, esaurientemente esaminate nei rapporti degli interessi delle diverse regioni, che questi provvedimenti devono beneficare.

Una tendenza contro una eccessiva estensione della legge ad altre regioni, si è manifestata oggi tra i deputati meridionali, specialmente quando l'on. Nuvoloni chiese che le disposizioni riguardanti l'esenzione delle case rurali dall'imposta fabbricati e credito agrario, e tributi locali, e viabilità fossero estesi anche alla Liguria.

L'on. Viazzi ha interrotto l'oratore esclamando: « Ma se i maggiori capitali depositati alla Banca Commerciale di Milano, sono dei vostri agricoltori liguri! »

L'on. Nuvoloni ha insistito, tra frequenti interruzioni dei deputati meridionali, affermando che le condizioni della Liguria agricola sono tali che estendendo ad essa i provvedimenti proposti per il Mezzogiorno sarebbe atto di doverosa giustizia.

Stamane intanto si sono adunati i deputati dell'Umbria e delle Marche e del Lazio, presieduti dall'on. Sinibaldi, il quale ha comunicato l'esito delle pratiche continuate in questi giorni per avere assenziente il Governo almeno nella estensione alle suddette regioni della protezione accordata alle industrie del Mezzogiorno. Egli ha assicurato che verrà consentita l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile alle nuove industrie, limitatamente però ad un quadriennio. Si è svolta sull'argomento una vivace discussione ed è stato deliberato in maggioranza di richiamare l'attenzione della Camera sull'insufficienza della esenzione per un quadriennio. Si è approvato infine un ordine del giorno proposto dall'on. Celli, col quale i deputati delle Marche, dell'Umbria e del Lazio deliberano di costituirsi in Comitato permanente per la difesa legittima degli interessi regionali, armonizzandola col bene nazionale.

Domani si andrà un po' più innanzi nella discussione degli articoli del disegno di legge che sono 61, ai quali conviene aggiungere 27 tra articoli aggiuntivi ed emendamenti accordati tra il governo e la Commissione, e 75 tra emendamenti e articoli proposti da deputati. Non si tratta di argomento di breve discussione e non v'ha già chi crede che per sabato il disegno di legge non possa essere esaurito, neppure con uno sforzo di buona volontà. In tal caso non è da escludere che la Camera possa tenere seduta anche domenica, per non mutare l'ordine dei lavori in massima già stabilito per l'entrante settimana e di cui vi ho informati.

Domani si terranno due sedute, e in quella antimeridiana si condurrà forse a termine la discussione del progetto sul magistrato delle acque.

In una delle prossime sedute la Camera dovrà nominare un segretario in sostituzione dell'on. Sanarelli divenuto sottosegretario di Stato all'Agricoltura. Candidato ministeriale a tale carica è l'on. Cimati.

Stasera, dopo la seduta, si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, per discutere sull'ordine dei lavori parlamentari, e per convenire sulla opportunità o meno di presentare la domanda di esercizio provvisorio per i bilanci non ancora approvati.

PEI MEDICI CONDOTTI

Ci telegrafano da Roma, 21:

Il Fascio medico parlamentare ha preso la seguente deliberazione:

Il Fascio medico parlamentare fa voto che rimosso ogni ostacolo ed eccezione che ancora si oppongono alla pubblicazione del Regolamento per la esecuzione della legge 25 febbraio 1904 N 57, sia dal Governo provveduto nel più breve termine possibile alla pubblicazione stessa; e poichè risulterebbe che una delle cause che hanno finora ostacolato la completa e definitiva formazione del regolamento consità nella discordanza di apprezzamenti e vedute verificatesi fra il Consiglio di Stato ed il Ministero dell'interno, a proposito della questione dei congedi ai medici condotti, ritiene doveroso di far presente al Governo, circa la questione stessa, che la classe dei medici condotti è l'unica fra tutte le classi di professionisti e di lavoratori, che sia tenuta ad una continuata prestazione d'opera senza riguardo a tempo, a luogo e ad orario, e senza che per essa esista il riposo festivo o settimanale; dimodochè ad essa, più che ad ogni altra classe spetta incontestabilmente il diritto al congedo annuale, diritto la cui concessione viene a rispondere ad un vero principio di giustizia sociale; che questo diritto è stato innegabilmente riconosciuto e proclamato dalla legge 25 febbraio 1904; che l'esercizio di esso non può nè deve subordinarsi ad altro vincolo o restrizione che non sia quello delle condizioni sanitarie locali da riconoscersi nei singoli casi, e dove sorga contestazione, da funzionari aventi veste ed autorità governativa, quali gli ufficiali sanitari ed i medici provinciali; che della imposizione di altre condizioni ovvero di oneri ed aggravi ai medici condotti per la concessione del congedo la legge non ha parlato, nè inteso parlare; di guisa che è da escludere che si possano introdurre per mezzo del regolamento; che è perciò da augurare che il Consiglio di Stato non abbia ulteriormente ad insistere nel modo di vedere che ha fin qui manifestato, e che senza venir meno alla deferenza dovuta all'Alto Consesso, non può certamente ravvisarsi comprensivo di tutti gli aspetti della questione, ed in tutto rispondente ai liberali concetti della legge; che se per altro, la opposizione del Consiglio di Stato alla liberale interpretazione della legge avesse a confermarsi, il Fascio medico parlamentare fin da ora fa voto al Capo del Governo, affinchè valendosi della facoltà che le leggi vigenti consentono al Consiglio dei Ministri, voglia addivenire a quella più sollecita e definitiva risoluzione della questione che rispondendo ai criteri e concetti suindicati, volga a dare la doverosa soddisfazione alle legittime aspirazioni della classe dei medici condotti.

UNIONE ITALIANA

per l'esportazione dei prodotti agrari

Il 24 corrente, a Piacenza, auspice la Federazione italiana dei consorzi agrari, ed aderenti già 125 Associazioni agrarie, e molti privati agricoltori, si terrà in Piacenza un adunanza per costituire legalmente un'Unione italiana per l'esportazione dei prodotti agrari, antico voto delle organizzazioni agrarie cooperative, caldeggiato vigorosamente dall'on. Luzzatti in un' adunanza tenuta in Piacenza il 30 ottobre scorso.

Spunti ed appunti

Un giornale di Trieste ci fa sapere che anche allo Stato Maggiore di Berlino vi sono degli incartamenti segreti e dei libri neri.

Non qualche cosa, per questa volta, che assomigli ai *bordereau* più o meno falsi di Cuignet e degli Henry: si tratta, almeno per una volta, di informazioni sulla moralità e sulla temperanza degli ufficiali tedeschi.

La lettera-simbolo che minaccia prima il buon nome, poi la carriera, ed infine gli stipendii dell'ufficialità tedesca, è l'esse. Un solo « s » vuol dire che quel dato ufficiale beve. Infatti *saufen* significa teutonicamente « bere ». Due « esse » (*sehr*) denunciano già che il nostro uomo beve molto. E così continuando tre esse avvertono che pur troppo egli beve molta acquavite, e cinque che egli se ne ubbriaca, perchè ne beve molta e perfida.

A questo punto non c'è più che una procedura: la destituzione.

Ora si chiede il foglio triestino: E se invece di una volgare acquavite, il nostro ufficiale si servisse di un delizioso *champagne?* Non ci sono lettere e misure per una ebbrezza cercata e ottenuta a caro prezzo? L'idea del lusso nel vizio è una specie dunque di attenuante?

Domande fatte, si capisce, con una garbata intonazione di celia. Sotto il sorriso di questa tenue curiosità psicologica, è forse però un problema sociale che non manca di significato...

La morale pubblica ed ufficiale, è detta, perseguita con maggior accanimento il vizio povero ed abbietto.

Un ufficiale che tracanna a bicchieri una droga violenta, e se ne abbrutisce è un vinto della vita. Via, dunque presto, prima che il fango della strada non arrivi alle spalline! Ma e l'orgia dorata, la *débauche*, piena di complicazione e di raffinatezze? Indulgenza! Indulgenza! Pare che si voglia dar ragione a quanti affermano con Renan che la moralità è un prodotto come lo zucchero ed il vetriolo. E che ce n'è per tutte le classi... No?

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

La Mostra del Ministero dell'Interno.

L'altra sera verso le 5 fu inaugurata quietamente, ed aperta al pubblico, la Mostra del Ministero dell'Interno. Inaugurata per modo di dire, perchè il dott. Pampana, medico provinciale, delegato ministeriale ed ordinatore della mostra, per quella sua modestia quasi selvatica che lo fa schivo di ogni occasione di « mettersi in vista », si limitò ad invitare un ristrettissimo gruppo di competenti amici, per prestar loro — così alla buona, senza cerimonie nè discorsi — il padiglione, finalmente finito, ed all'ordine.

È noto che la costruzione di questo piccolo edificio ha subito deplorevole ritardo e si deve alle insistenze — ed a personali sacrifici, ne informa un amico — dello stesso dott. Pampana, se si è potuto relativamente sollecitare il compimento del lavoro.

Il padiglione — progetto dell'architetto Orsino Bongi — sorge nei paraggi dell'Igiene, a pochi passi da quello della Bulgaria (un altro in ritardo!); molto carino nella semplicità delle linee e nei toni di legno a tinta naturale.

All'invito del cav. Igino Pampana risposero presenziando i signori: avv. Mario Facheris, segretario della Prefettura — dottor Levati, direttore delle disinfezioni all'Esposizione — prof. Vincenti, del *Corriere Sanitario* — prof. Pezzetti, rappresentante del Comitato per la mostra di Bologna — dott. Fracassi, veterinario provinciale — prof. Sandeschi, funzionario del ministero dell'Interno, addetto al Laboratorio di Sanità; e qualche altro.

Agl'intervenuti il dott. Pampana fece gli onori di casa, spiegando loro il concetto e l'ordinamento della mostra.

Essa intende a dimostrare l'attività del Governo e dei Comuni nell'opera di rigenerazione igienica del paese, i mezzi scientifici e pratici applicati, i risultati ottenuti, i progressi fatti ed attendibili.

Concorrono a questa Mostra — con presentazione di materiale tecnico, campioni, quadri statistici e studi, alcuni grandi Municipi — Torino, Genova, Napoli, Bologna (Milano ha padiglione proprio) — e parecchi minori, con fotografie e rendiconti delle opere di miglioramento compiute.

Notiamo, a volo:

Cartogrammi completi e coordinati dello stato igienico delle provincie italiane, dal 1888 al 1904, con segnalazione delle malattie infettive, dell'organizzazione sanitaria sia profilattica che preventiva, della confortante diminuzione dei morbi in corrispondenza all'incremento delle previdenze.

Speciali cartogrammi per quanto si riferisce alla organizzazione sanitaria zoojatrica; dai quali risulta, anche in questo ramo, un rapidissimo incremento, non inferiore a quello delle nazioni più progredite.

Carte generali delle zone afflitte dalla malaria e dalla pellagra, con segnalazione dei provvedimenti applicati e dei buoni risultati conseguiti.

Studi scientifici, esperienze, risultati e campioni, del Laboratorio di Sanità, per le cure e provvedimenti preventivi contro la peste e le malattie esotiche in genere: quindi campioni controllo dei sieri — campioni di animali portatori dell'infezione (insetti e topi delle stive dei bastimenti) — strumenti, mezzi e sistemi per la distruzione delle cause d'infezione - istruzioni e mezzi pratici per la ricerca delle cause stesse, per l'esame degli animali sospetti, ecc. — materiale mobile di disinfezione, macchinario e cassette già pronte e trasportabili con tutto l'occorrente — apparecchi Clayton, asfissiatori degl'insetti e topi infettatori, nelle stive, nelle fogne, nelle cantine, ecc.

I diagrammi della mortalità in genere, della mortalità per malattie infettive in ispecie, eloquenti e confortantissimi nella limpidità dimostrativa delle loro linee; poichè dimostrano una magnifica diminuzione, continua e crescente negli ultimi, in tutto il regno.

Diversi bellissimi plastici di stazioni sanitarie per le quarantene o per le osservazioni dei casi sospetti, nelle zone costiere del Mediterraneo e dell'Adriatico, stazioni d'isolamento, ecc. Notevole è il plastico di quella di Poveglia, a Venezia.

Il nuovo tipo, già adottato, e da applicarsi gradualmente, di stazione portuale per le disinfezioni.

Tutto questo per la lotta e la prevenzione contro le malattie esotiche, concordate con la preoccupazione della tutela e del minimo danno pei commerci.

Per le malattie interne: I mezzi e strumenti messi dal Governo a disposizione permanente dei Comuni minori, presso le rispettive Prefetture, per le cure e provvedimenti in tutti i casi di epidemie, endemie, epizoozie, infezioni d'ogni genere: macchine e stufe da disinfezioni, su apposito carro, rapidamente trasportabili — congegni e strumenti d'analisi, osservazione e controllo — cassette di sieri, pompette, generatori di formalina, ecc.

C'è poi, attiguo, un padiglione-tipo, sistema Döcker, montato e organizzato come ospedale: prontamente smontabile, trasportabile e montabile — con pezzi uniti da perfettissimo sistema di rampini, senza un chiodo — ovunque si presenti il bisogno: con tutto l'arredo di letti (dodici) e servizi inerenti: con una camera d'isolamento, ecc. Notevole il risultato della temperatura mite — anche nelle ore del soleggio — ottenuta in quel padiglione. È nel programma del Ministero di fornire di tali padiglioni tutte le prefetture, od altri idonei centri, così da poter servire al bisogno per le rispettive zone.

Le macchine, congegni e strumenti esposti, apparati fotomicroscopici e batteriologici ecc., sono quanto di più moderno e perfezionato abbiano prodotto in questo campo la scienza e l'industria.

Alle pareti attorno figurano numerose fotografie, interessanti documenti dell'attività dei Comuni italiani e del notevolissimo sviluppo in tutti i servizi concernenti la salute pubblica: nuovi edifici, per ospedali generali e speciali, manicomi, padiglioni d'isolamento, sanatori, case di cura, « sventramenti » edilizi, ecc.: tutto un movimento magnifico che dimostra una « vita nuova » nelle pubbliche amministrazioni e vita nuova — e cioè sana e gagliarda — promette al nostro paese.

***

Questo, a linee sommarie, il contenuto della Mostra, la cui conoscenza è utile ed interessante per tutti, doverosa per quanti — sia per professione, sia per cariche pubbliche e mansioni speciali — hanno cura e mandato di tutela e di miglioramento dei servizi d'igiene pubblica.

Limpidamente concepita, ordinata con praticità mirabile dall'infaticabile dott. Pampana, questa Mostra lascia anche nel profano la confortante impressione: che anche nel campo della pubblica igiene l'Italia ha fatto in questi ultimi anni progressi giganteschi, e potrà essere - se l'opera del Governo sarà continuata così, e appoggiata dal Parlamento, e assecondata da intelligenti e volonterose energie dei Comuni — fra pochi anni in prima linea fra le nazioni che tengono il primato in questo compito ed esempio di vera e grande civiltà.

(*e. m.*)

Nel padiglione degli orefici.

Degli orafi, degli argentieri e degli smaltatori che figurano nell'attuale Esposizione di Milano, si occuperà il nostro egregio collaboratore Vittorio Pica nella serie di articoli che darà al *Secolo* sulla sezione d'arte decorativa. Ripariamo intanto a involontarie omissioni nel cenno già fatto intorno al padiglione degli orefici, e ricordiamo il nome di uno che si presenta con vera dignità d'arte, Vincenzo Miranda, che ha esposto tutta una squisita collezione di anelli, di

---

Appendice del SECOLO 22 Giugno 59

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Quante provvisioni da bocca ci volevano per calmare la fame e la sete di quei bravi villici dai robusti ventricoli.

Non esporremo neppure il programma delle gioconde canzoni che, alle frutta, uscirono dal facile e pronto gorgozzule dei conviva: « Lo Scudo di Francia », « Picciol Leone... » e tante altre!

Tutti gli animi erano disposti all'allegrezza, tutti i volti erano raggianti.

Dicendo « tutti », commettiamo un errore.

Come accade per ogni regola, ivi pure notavasi qualche eccezione.

Una nube gravava su quell'adunanza in festa.

Non era già l'assenza del principale.

Nessuno ci pensava.

Il bel visconte non avea mai goduto le simpatie della gran famiglia d'operai e contadini che stringevasi intorno ai padroni di Belfonds.

Ciò che stendeva un velo sulla festa era il pensiero di Margherita, sì lontana dai suoi amici.

Alla fine del pasto, il vecchio direttore si alzò e, col bicchiere in mano, disse con voce commossa:

— Amici, beviamo tutti alla salute della nostra signorina... cioè della signora viscontessa, o meglio ancora di Margherita Beaulieu!...

Vi fu intorno alla mensa come una scossa elettrica.

I bicchieri, colmi di sciampagna, s'agitarono, con grave danno delle tovaglie, non più candide, le quali furono inondate da un'improvvisa pioggia, e s'innalzò un grido unanime.

La si amava davvero la castellana!

Domenico, l'essere forte e ruvido al pari del fratello, si sentì una lagrima spuntare agli occhi.

Guardò Girolamo, e nel suo sguardo guizzò un lampo minaccioso.

Per chi?

Dopo il pranzo gl'invitati uscirono dalla tenda per pigliar aria.

Non era del resto la prima volta durante quel banchetto di Gargantua — chè non v'è grande rappresentazione senza intermezzi.

In sì deliziosa giornata, le coppie si sparsero nei boschetti in cerca d'isolamento.

Gli effluvii primaverili mettevano un certo languore nel contegno delle donne.

Le ragazze si sentivano disposte ai *flirts* audaci; le idee di matrimonio sollevavano i cuori, e i giovani d'ambo i sessi si bisbigliavano all'orecchio che i due sposi novelli doveano essere ben contenti e che non sarebbe forse male l'imitarli.

Durante la passeggiata sui prati, pei boschi, sulla riva degli stagni, venti servitori sparecchiarono le mense, per trasformare la tenda in una sala da ballo.

Fu cosa presto fatta.

Martino, montato su una botte, incominciò a suonare una polka popolare che richiamò intorno la folla dei ballerini.

Il banchetto s'era prolungato oltre misura e le libazioni erano state eccessive.

Il ballo fu animatissimo.

Finalmente, dopo alcune quadriglie, disordinate, dei furibondi valzer, e una farandola scompigliata, la frenesia della danza si calmò, come, poco innanzi, quella della fame.

Gli sposi erano scomparsi, incuranti del rinfresco finale che precedette il commiato dell'adunanza.

L'ultima coppia di ballerini abbandonò a sua volta il campo, e allora Pillou scese dalla botte, per eclissarsi al pari degli sposi.

Una mezz'ora dopo cadeva la notte, stellata e serena, una di quelle belle notti d'aprile, che fanno dimenticare i rigori dell'inverno e sono come l'inizio d'una nuova èra, piena di quiete, di sole e di fiori.

Nella casa del direttore era già stata rimessa in ordine ogni cosa.

Solo la tenda, sotto cui avea avuto luogo il pranzo nuziale, offriva l'aspetto lamentevole delle sale d'osteria dopo un giorno di fiera; vi si vedevano e l'erba calpestata, e i fiori avvizziti, e i resti dell'ultimo spuntino.

Coloro che aveano atteso all'allestimento del desinare, s'erano, attraverso i campi, recati alle loro abitazioni.

Ora nella cucina non v'era che il violinista, venutovi colla moglie.

Seduto dinanzi all'ampio focolare, mirava lo spegnersi della brace, vestigio dell'incendio divampato per tanti e sì diversi arrosti.

I due conjugi se ne stavano silenziosi, l'un presso all'altro.

Entrò Bruno, il quale gettò una mesta occhiata alla dimora sì rumorosa alcuni istanti prima, ed ora sì vuota e deserta, poi che anche l'ultima sua figlia lo avea lasciato, per sciamare altrove.

S'avvicinò quindi alla giovane, i capelli biondi della quale, gli occhi azzurri, la grazia dei modi, la dolcezza del volto formavano un singolare contrasto coi lineamenti angolosi, colla figura sbilenca, e colla zazzera arruffata del monocolo, e le disse:

— Procura di non perder la pazienza, Silvina. Fra poco te ne andrai a casa.

E, rivolto al violinista:

— Vieni, ti si aspetta.

XXXII.

Inchiesta notturna.

La sala era vasta ed oscura nonstante il lume giallastro di due candele che si sforzavano a dissiparne le tenebre.

Quando v'entrò Pillou, preceduto dal direttore, chiedeva a sè stesso cosa mai si volesse da lui.

Lo comprese subito.

Si trovava dinanzi ad una larga tavola rotonda, intorno a cui erano seduti quattro uomini.

Ne conosceva tre intimamente: i due Brucourt, cioè, e Giovanni Roux, il brigadiere delle guardie forestali e uno dei generi di Bruno.

Pure il quarto, alto di statura, imponente di viso, colla fronte spaziosa e coi capelli brizzolati, non gli era affatto sconosciuto.

Portava all'occhiello la rosetta d'ufficiale della Legion d'Onore, avea l'aria tetra, occupava il posto di mezzo, e sembrava essere il presidente di quella specie di Tribunale.

Martino, dopo aver interrogato la propria memoria, s'arrischiò a domandare timidamente:

— Il signor di Rohaire?

Al che l'interpellato rispose:

— Sì, son io.

Poi, con dolcezza:

— Accomodatevi e non temete nulla. È un servizio che vi chiediamo, del quale vi saremo grati.

La frase solleticò piacevolmente l'orecchio di Pillou.

Conosceva il signor di Rohaire e la sua ricchezza.

Nessuno nel paese la ignorava.

Se un tal personaggio volesse assegnar loro una rendituccia, porre Silvina al sicuro dalla miseria!...

Che di più facile per lui?

E perchè no, dopo tutto, dal momento che il servizio reso la meritava siffatta ricompensa?

Imaginava quanto attendessero da lui quei signori.

Si trattava del visconte di Lançay.

Altrimenti, cosa sarebbero venuti a fare colà gli amici della « signorina »?

A quale scopo si sarebbero riuniti?

Conosceva già le idee del brigadiere e l'opinione inoltre dei Brucourt.

Il vecchio Bruno era affezionato alla sua giovane padrona — ciò era sicuro.

Quanto al signor di Rohaire, il violinista non lo considerava senza una lieve emozione.

Il suo sguardo severo, l'ampia fronte sulla quale teneva le dita ricurve come artigli, il modo con cui mordevasi le labbra

spilli e di pendagli di delicata invenzione e di sapiente fattura.

Ci limitiamo per ora a segnare ai buongustai la sua bella Mostra.

Un'altra ditta omessa è quella Argenteria Broggi (già fratelli Broggi), ben nota pei suoi lavori di argenteria fini e artistici che espone degli splendidi servizi, dei vasi, dei candelabri di belle forme ed egregiamente cesellati.

La medaglia della premiazione. La Società Permanente di Belle Arti si è gentilmente prestata per l'accettazione dei modelli per il concorso indetto dal Comitato Esecutivo per la medaglia di premiazione dell'Esposizione ed il cui termine è stato rimandato, in via improrogabile, a tutto il 30 giugno corrente. Quegli artisti che non hanno ancora presentata la loro opera devono quindi rivolgersi alla Segreteria della Società stessa che ha sede nel Palazzo di via Principe Umberto.

EPIGRAFE DI PASCOLI per l'Ospedale di Ancona.

Mandano da Ancona, 21:

Nella prima pietra dell'Ospedale Umberto I, che sarà posta domenica prossima, alla presenza del re, sarà scolpita la seguente epigrafe dettata da Giovanni Pascoli:

XXIV Giugno MCMVI — Inalzate la casa del Dolore — Oh! tutta l'umana pietà e scienza — Non sempre varrà contro il dolore umano — Solo resti se è tanto. — Il male è tanto, non cresca che il bene — Assai amare le lacrime, assai fredda è la morte — Questo vi gridi invisibile di sotterra — la pietra angolare.

IN SARDEGNA

Cooperativa di consumo.

Abbiamo da Sassari:

Dal Tribunale è stato omologato l'atto costitutivo della nascente Cooperativa di consumo, che comincerà a funzionare quanto prima, con sicuro e grande vantaggio dei consumatori.

Per le recenti agitazioni e per gli straordinari del catasto.

Nel Congresso regionale degli impiegati sardi, chiusosi oggi con un magnifico discorso del prof. Rotti, presidente, si approvò, fra l'altro, per acclamazione, un ordine del giorno proposto dal geometra Morini, per un'intensa agitazione perchè venga regolato lo stato della benemerita classe degli straordinari catastali.

Fu pure approvato un ordine del giorno di simpatia per le vittime nelle recenti agitazioni, facendosi pur voti che il Governo attui senza ulteriore ritardo tutti quei provvedimenti che si rendono necessari pel miglioramento sociale ed economico dell'isola.

Conflitto fra carabinieri e malfattori.

Abbiamo da Nuoro:

Nella regione Giacomarchi, territorio di Nuoro, è avvenuto uno scontro tra malfattori ed una squadriglia di carabinieri, comandata dal brigadiere Pasquale Bussalay. Questa, sebbene fatta segno a diverse fucilate, riuscì a sequestrare ai ladroni un branco di pecore di furtiva provenienza.

I malfattori però riuscirono a prendere il largo.

Agitazione a Portoscuro.

Abbiamo da Iglesias:

A Portoscuro serpeggiava da qualche tempo del malumore fra gli esercenti arti e mestieri, pretendendo l'abolizione delle tasse comunali.

Questo fermento ha dato origine ad una dimostrazione, che per il pronto intervento dei carabinieri non ebbe seguito.

Il sindaco ha promesso per il nuovo anno finanziario una rigorosa e scrupolosa revisione dei ruoli.

Sciopero di ortolani.

Abbiamo da Ozieri:

A causa di un recente deliberato del Consiglio comunale, col quale si prescrive che d'ora innanzi si paghi l'acqua irrigua, che prima veniva distribuita gratuitamente, la classe degli ortolani, che qui è numerosissima, ha proclamato lo sciopero.

Da due giorni quindi non si vende la verdura, che pure è abbondantissima.

Una strana esclusione.

La Federazione degli insegnanti elementari del Logudoro terrà di questi giorni una riunione per protestare contro il sistema invalso da qualche anno presso la procura regia di Sassari, per cui vengono sistematicamente cancellati dalle liste dei giurati tutti i maestri del circondario di Ozieri, contrariamente alle disposizioni di legge.

Dello strano caso saranno informati il deputato del collegio e la presidenza della Federazione nazionale.

Una questione di giustizia

Ci scrivono da Pavia, 20:

Oggi, nel ridotto del teatro Fraschini invitati dal sindaco di Pavia, si sono radunati i rappresentanti degli 88 comuni lombardi appartenenti a questa provincia, i membri del comitato e gran numero di proprietari fondiarii.

Scopo di questa riunione, che riuscì numerosissima, era quello di stabilire l'ulteriore linea di condotta pel più facile congiungimento del fine che è quello di una più equa distribuzione delle somme che i contribuenti dei suddetti comuni pagarono in più dal 1902.

Il *Secolo* si è diffusamente occupato di questa questione, chiamandola di giustizia.

Presiedeva l'adunanza l'assessore Bagini. Dopo lunga animata discussione cui presero parte, l'ing. Franchi Maggi, l'ing. Campari, l'on. Rampoldi, gli avv. Cattaneo, Galbarini, Negri ed altri, si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I legali rappresentanti dei Comuni della provincia di Pavia, i deputati politici ed i consiglieri provinciali interessati nell'equa restituzione delle imposte in più pagate dal 1° luglio 1902, non che molti fra i principali proprietari della provincia stessa, che verrebbero danneggiati dalla applicazione della legge 7 luglio 1901, oggi riuniti sotto la presidenza del sindaco di Pavia;

« Udite le relazioni fatte dai presidenti dei singoli Comitati eletti dai 58 Comuni del dipartimento catastale lombardo e dai maggiori fra i proprietari del compartimento stesso, dalle quali emerge che la applicazione della legge speciale 7 luglio 1901 per la restituzione delle imposte in più pagate dal 1902 al 1906, offendendo equità e giustizia, reca gravissimo danno a tutti i proprietari dei terreni del compartimento catastale lombardo ed a molti fra i proprietari del territorio Lomelino, Vogherese e Bobbiese; facendo proprie le ragioni e considerazioni di massima già svolte nella petizione 22 novembre 1903, presentata dai 58 Comuni lombardi al Parlamento nazionale, e più diffusamente concretate nella relazione 5 maggio u. s. rassegnata ai Supremi Poteri dello Stato per opera del Comitato rappresentante i maggiori proprietari della provincia;

« Deliberano: *a*) di approvare in ogni parte l'operato dei suddetti Comitati e di appoggiare in massima l'azione da essi efficacemente, sino ad ora spiegata, nell'intento di ottenere la restituzione delle imposte in più pagate dal 1° luglio 1902 in poi, sia ad ogni singola ditta, come è previsto dalla Legge 21 gennaio 1897 o come meglio si consiglia in confronto ad ogni Comune della provincia nei sensi e colle modalità spiegate nella relazione 5 maggio u. s. retro ricordata, e cioè col sistema semplice ed ovvio della compensazione con l'imposta fondiaria erariale futura;

« *b*) di demandare ai membri dei due Comitati attualmente in carica, e sotto la presidenza del sindaco di Pavia, l'ufficio di persistere nella più efficace azione presso i rappresentanti politici della provincia ed anche davanti ai superiori dicasteri del Regno, allo scopo di far prevalere i concetti di equità e di giustizia propugnati dalle assemblee degli interessati in merito all'invocato rimborso, del quale è debitore lo Stato, che ha l'obbligo di adoperarsi affinchè la restituzione si faccia a chi è dovuta. »

Deliberazioni del Partito Radicale.

Ci telefonano da Roma, 21. (N.):

Ieri sera ha terminato le sue riunioni la Direzione del partito radicale. Dopo vari provvedimenti di ordine interno la Direzione ha preso le seguenti deliberazioni:

Sulle dimissioni dell'on. Arturo Luzzatto, da membro della Direzione stessa, si è dichiarata incompetente a provvedere perchè la nomina e quindi la deliberazione sull'accettazione o no delle dimissioni, è nelle attribuzioni del gruppo parlamentare radicale, dal quale egli era stato delegato a rappresentarlo nella Direzione.

La Direzione ha poi espresso tutto il suo vivo compiacimento per l'iniziativa dell'Associazione Democratica Lombarda per un Convegno radicale a Milano, il 20 settembre.

Sui dissidii delle sezioni di Voghera e di Pavia, la Direzione ha delegato Ferrari per l'una e Manfredini per l'altra, perchè venga eliminato ogni equivoco.

Sull'atteggiamento del partito nell'attuale momento politico, la Direzione ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del Partito Radicale Italiano, considerato che nella presente situazione politica occorre combattere con ogni energia le influenze retrive e le tendenze affaristiche, che dominano l'indirizzo del Governo e minacciano di paralizzare tutto quel magnifico risveglio della coscienza civile e morale del Paese affermatasi nelle elezioni del 1900;

« considerando essere cómpito della democrazia radicale di raccogliere tutte le energie pure e sane per un'azione concorde e positiva diretta a portare nel Governo dello Stato metodi nuovi e sinceri;

« esprime al gruppo radicale parlamentare — resosi col suo atteggiamento di fronte al Gabinetto Giolitti interprete di questo indirizzo — il suo plauso e fa voto che esso prosegua con attività continua nell'azione sua di critica e di controllo;

« invita le associazioni del partito ad assumere nel paese un atteggiamento conforme alle idee sopra espresse ».

Sulla organizzazione del gruppo parlamentare radicale, la Direzione ha votato un ordine del giorno di lode alla proposta Credano Borghese per la disciplina.

La Direzione si è poi occupata anche dell'incidente toccato al professore Ciro Guidi, a Cagliari, ed ha inviato a lui un voto di plauso e di solidarietà. Dopo di che la Direzione sospese i suoi lavori, fissando la prima riunione per il prossimo settembre.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'alleanza intellettuale Italo-Americana

21 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Si trova a Roma Josef Spencer Kennard, il promotore dell'alleanza intellettuale Italo-Americana. Intervistato, e richiesto con quali mezzi egli intende raggiungere lo scopo, lo Spencer Kennard ha risposto:

« Durante i mesi estivi, noi accoglieremo nelle nostre università gli studenti italiani, e, per loro, organizzeremo dei corsi di lingua, storia e letteratura americana. In Italia si dovrà fare lo stesso. I giovani saranno ospiti là, come qua, spero, delle migliori famiglie. Poi istituiremo, nelle principali città americane, biblioteche circolanti in lingua italiana.

Questo gioverà certamente agli autori ed editori italiani, per la vendita, e, agli americani, per le nozioni che ne riceveranno del la letteratura italiana. Nelle grandi città americane, poi, stabiliremo corsi di conferenze in inglese ed italiano, che dovranno essere dati da italiani, sulla storia, letteratura, arte, politica e costumi italiani; poi, fonderemo una rivista, e tutto questo dovrà aver principio subito. Noi pensiamo che l'inverno prossimo, dovrà già vedere i primi conferenzieri italiani a New York e Washington e gli americani a Roma e Firenze. »

L'idea dello Spencer, è in via di effettuazione. Infatti con decreto reale, come è noto, è stato conferito ai prof. Villari e Luigi Credaro l'incarico di compiere subito e annodare trattative, perchè si possa nel più breve tempo, addivenire cogli Stati esteri all'assicurazione di convenzioni per lo scambio di professori appartenenti ai vari rami del pubblico insegnamento.

Operai ferroviarii all'Esposizione di Milano.

Il Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato ha stabilito di scegliere un certo numero di operai fra i più abili e fra quelli che hanno reso migliori servizi, e mandarli, a spese dell'amministrazione, a visitare l'Esposizione di Milano, come viaggio di premio e di istruzione.

I lavori per il Porto Vecchio di Piombino.

Come sapete il Consiglio superiore del lavoro, ha dato parere favorevole per il Porto Vecchio di Piombino. Si tratta di un lavoro il cui importo può essere preventivato in L. 1.700.000. Porto Vecchio è una insenatura naturale prospicente, dalla costa toscana, l'isola d'Elba.

Sulla spiaggia del Porto Vecchio sono stabilite numerose ed importanti industrie, le quali tutte potrebbero accostarsi alla riva. Si tratta appunto di rendere possibile ciò mediante un canale artificiale, ma poichè le condizioni del bilancio non sono tali da consentire nuove spese meno che indispensabili, è da augurarsi che gli enti locali e i privati, direttamente interessati, possano unirsi in consorzio per affrettare l'opera la cui utilità è riconosciuta anche dalla Commissione per i porti.

Congresso Mazziniano.

La direzione del partito mazziniano, sedente in Roma, ha deliberato di indire il quarto Congresso nazionale del partito, in Firenze, nei giorni 29 e 30 giugno e 1° luglio.

Le precauzioni ad Ancona per la visita del re.

Ad Ancona, dove si recherà il re il giorno 24, per la inaugurazione dell'Ospedale civile si trovano 280 funzionari e 500 guardie di pubblica sicurezza, 800 carabinieri e 9000 uomini di truppa.

La polizia ha affittato tutti i balconi che danno sulle strade dove passerà il re, ed essi saranno occupati da agenti e da funzionari.

Riunione di deputati sardi.

I deputati della Sardegna, terranno venerdì, 22, una riunione per discutere intorno agli interessi dell'isola ed ai provvedimenti legislativi da chiedere al Governo.

I ricevimenti del papa.

Il papa ha ricevuto il cardinale Gotti, e il vescovo di Eliopoli, padre Ciro da Pesaro postulatore delle cause dei nuovi beati.

Nel collegio di Catania.

Il collegio I di Catania è convocato per il 15 luglio per procedere alla nomina del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio questo avrà luogo il 22.

Il programma per le esercitazioni militari.

L'avvenuta revoca parziale della chiamata della classe 1881 e l'anticipazione della data di congedamento delle classi anziane, non avrà sul programma già fissato per le esercitazioni delle truppe che queste conseguenze:

1.° Le grandi esercitazioni di cavalleria nel Friuli, saranno anticipate di cinque giorni, pure svolgendosi secondo il medesimo programma e per il periodo di tempo precedentemente stabilito.

2.° La durata del campo di divisione, nel territorio del primo corpo d'armata, che era stato fissato dapprima a diciassette giorni, sarà ridotto a dodici giorni.

3.° Le annuali esercitazioni dei corpi di armata, tiri collettivi, campi di divisione o manovre di campagna, non saranno anticipate che di qualche giorno, ma avranno presso a poco la medesima durata.

4.° Il programma ed il periodo di tempo stabilito per le manovre alpine, nel territorio del terzo corpo d'armata resterà immutato.

5.° La chiamata della classe 1881, quale era stata stabilita dal decreto 8 aprile del corrente anno, comprendeva una forza complessiva in ruolo, di circa sessantamila uomini corrispondenti ad una forza effettiva di 35 mila uomini che si sarebbe presentata alle armi. La revoca parziale stabilita con decreto 14 giugno corrente, ridurrà le predette cifre a circa 45 mila uomini a ruolo, corrispondenti a circa 25 mila uomini effettivi.

6.° I movimenti ferroviari militari dovranno cessare col 10 settembre affinchè la Direzione generale delle Ferrovie di Stato abbia il tempo appena appena sufficiente per l'inizio della campagna vinicola.

Il nuovo codice di procedura penale.

La Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge del nuovo Codice di procedura penale nella riunione di ieri ha incominciato ad esaminare le singole disposizioni del progetto e le relative proposte della sotto Commissione. La Commissione si è trattenuta specialmente a discutere la disposizione che mira a temperare l'arbitrio del Pubblico Ministero e l'esercizio dell'azione penale. La Commissione ha accolto in massima la proposta incaricando la sotto Commissione di formularne concretamente le modalità.

Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e belle arti.

Il *Messaggero* dice che è imminente la pubblicazione del decreto che nomina direttore generale delle antichità e belle arti al ministero dell'Istruzione il prof. Corrado Ricci, il quale assumerà il nuovo incarico il primo luglio prossimo.

Sulla Colonia italiana a San Francisco.

L'on Buccelli ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri, per conoscere quali notizie ci siano dopo l'immane disastro di San Francisco, intorno alle condizioni della colonia italiana.

Per la navigazione interna.

Si è riunita la Commissione economica della Navigazione interna ed ha approvato la relazione del Comitato con un plauso al vice presidente del Comitato generale Bigotti.

La Commissione per le bonifiche.

La Commissione tecnica centrale per le bonificazioni ha testè dato parere: sulla domanda di concessione della bonifica dello stagno delle antiche saline nell'Agro di Sassari; sui progetti di massima dei lavori complementari delle opere di bonifica della palude Canedo (Udine), della Marina di Catanzaro e della Valle inferiore dell'Alento (Salerno); sulla determinazione del perimetro delle bonifiche di Gurno ed Anzonetta (Catania) e degli stagni presso Torre S. Isidoro (Lecce).

Il Consiglio di Stato.

In recenti adunanze la sezione II del Consiglio di Stato ha esaminato fra l'altro le domande di sussidio:

domande di susidios:

del comune di Rutigiano (Bari) per la sistemazione di strade interne ed esterne dell'abitato;

del Comune di Castello dell'Acqua (Sondrio) per la costruzione di un tronco di strada rotabile dalla località Muranzolo al ponte San Giacomo di Teglio sull'Adda;

del Comune di Mergozzo (Novara) per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria omonima;

del comune di Cugnoli (Teramo) per la costruzione della strada che dall'abitato conduce al comune di Alanno.

Il generale Canzio.

Il generale Stefano Canzio è stato confermato nella carica di presidente del consorzio autonomo per il porto di Genova.

L'ispettore superiore comm. Ignazio Inglese è stato confermato rappresentante dello Stato nell'amministrazione del Consorzio predetto.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

L'odierno Bollettino giudiziario reca:

Cicala, sostituto procuratore del re, aggiunto alla procura di Legnago è tramutato a Sciacca, restando incaricato come sopra; Manenti, aggiunto al tribunale di Milano, è nominato pretore a Pamparana; Morgantoni, cancelliere alla pretura di Bettola, è sospeso dall'ufficio per dieci giorni, al solo effetto della pensione e dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della persistenza nel trascurare i doveri di ufficio; Caraglio, sostituto segretario presso la procura regia del tribunale di Milano, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Alessandria.

Lo stesso bollettino pubblica i decreti ministeriali in forza dei quali viene assegnata un'indennità mensile di L. 100, a numerosi uditori in temporanea missione di vice-pretore.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 21 giugno.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 21. (*Norsa.*):

Alle due il presidente Biancheri occupa il suo seggio e non sembra meravigliarsi, c'è ormai abituato, nel constatare che sono più numerosi i sottosegretari di Stato, che siedono al banco del Governo che non i deputati sperduti nei diversi settori.

Attende perciò qualche minuto, ma con scarso risultato, prima di aprire la seduta.

PRESIDENTE chiama l'on. Galluppi a far parte del fondo beneficenza della città di Roma.

STOPPATO presenta la relazione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida.

Interrogazioni.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) dichiara all'on. Valeri che il Ministero non ricusa studiare se convenga ammettere i comuni a partecipare ai beneficii dei tributi pagati dagli utenti pesi e misure.

VALERI nota che si tratta di una questione di giustizia.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) assicura l'on. Camerini che, ricostituendosi il distretto forestale di Padova si vedrà, se sia opportuno porne la sede in Este.

CAMERINI si augura che venga sollecitamente presentata la legge forestale

DARI (s. s. Lavori) dichiara all'on. Gallino, che il Ministero non può venire in aiuto ai comuni dichiarati insolvibili in seguito alla costruzione di strade obbligatorie.

GALLINO osserva che il sussidio invocato sarebbe perfettamente equo.

FACTA (s. s. Interni) risponde agli onorevoli Cornaggia e Mira che il Governo non può revocare la disposizione del regolamento d'igiene a Milano che vieta l'uso del concime animale nella cultura degli orti.

MIRA dimostra il danno che soffrono gli orticoltori del comune di Milano.

POMPILI (s. s. Esteri) risponde all'on. Materi che fino ad ora non è pervenuta al Ministero alcuna comunicazione ufficiale al Governo degli Stati Uniti intorno ad una conferenza internazionale per l'emigrazione in quei paesi, benchè se ne sia parlato.

MATERI raccomanda la tutela efficace degl'interessi italiani.

POMPILI (s. s. Esteri) risponde agli onorevoli Cavagnari e Buccelli, che dall'immane disastro di S. Francisco l'intero quartiere italiano rimase distrutto, ma è difficile constatare il numero dei morti.

CAVAGNARI raccomanda di prendere a cuore i bisogni dei nostri connazionali all'estero.

BUCCELLI invoca notizie più precise.

L'elezione di Biella.

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione di Biella (eletto Bona E.).

Si approva la proposta di una tombola nazionale a favore degli ospedali di Ancona ed Aquila.

I provvedimenti per il Mezzogiorno.

DI STEFANO, anche a nome di altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta delle infelici condizioni della viabilità rotabile, pubblica e vicinale nella massima parte dei comuni di Sicilia e della necessità di costruire strade di accesso alle campagne, invita il Governo a provvedere a tale urgente bisogno, stanziando un fondo sufficiente ».

PALA, anche a nome dell'on. Giordano-Apostoli, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente al Parlamento opportuni provvedimenti:

1.° per facilitare le esportazioni dei prodotti dalla Sardegna, togliendo di mezzo gli attuali inciampi, che il regime ferroviario e stradale e le condizioni dei porti dell'isola arrecano al suo commercio,

2.° per alleggerire le attuali insopportabili gravezze, che i contributi per opere pubbliche e specialmente per opere portuali impongono ai bilanci delle provincie e dei comuni dell'isola; e passa alla discussione degli articoli.

NUVOLONI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che ad eguali bisogni debbano essere apportati eguali rimedii, afferma la necessità che le disposizioni contenute nel disegno di legge, riguardanti l'esenzione delle Case rurali dall'imposta fabbricati, il Credito agrario, i tributi locali e la viabilità siano estese alla Liguria, passa alla discussione degli articoli ».

Espone le percentuali d'imposta fondiaria che si pagano in Liguria, per dimostrare, che questa è una delle regioni più gravate dal Fisco. (*Commenti, approvazioni*).

LACAVA propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i principii informatori del disegno di legge corrispondano a necessità politiche ed economiche, passa alla discussione degli articoli ».

Insiste sulla necessità di promuovere l'istruzione agraria, la costruzione di case coloniche e di strade. Reclama miti le tariffe agrarie.

Discorso Mirabelli.

MIRABELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la Giustizia, nei rapporti sociali del Mezzogiorno d'Italia è sostanzialmente collegata alla soluzione dei problemi politici, passa al dibattito degli articoli. »

Osserva che nell'attuale discussione il problema del Mezzogiorno non fu esaminato sotto l'aspetto politico. La questione è essenziale. La redenzione del Mezzogiorno non può risolversi, che col rinnovamento radicale della nazione.

Nel Mezzogiorno abbiamo una nuova forma di feudalismo annidatosi nelle amministrazioni locali, protette dal prefetto e dal Governo per lo scambio di non lodevoli servigi.

Questo inquinamento della vita amministrativa produce i suoi malefici effetti sulla vita nazionale, poichè fa degenerare nel Parlamentarismo l'Istituto parlamentare.

Unico rimedio, l'oratore addita il suffragio universale, a rialzare le forze nazionali, a rendere vane la camorra e la corruzione (*approvazioni, congratulazioni*).

FERRI G. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che formano parte integrale e condizione *sine qua non* del progetto di legge:

1.° la parte riflettente i contratti agrari;

2.° le disposizioni, che fissano per leggi i minimi tassabili e il divieto dell'applicazione della scala regressiva per la tassa famiglia;

3.° il massimo fissato dalla legge per la tassa bestiame;

4.° il deferimento delle controversie fra coloni e proprietari o industriali al Collegio dei probiviri, e, da oggi fino alla loro istituzione, al pretore del luogo, con le norme di procedura stabilite per i giudizii di conciliazione; passa all'esame degli articoli.

GIOLITTI (pres. Consiglio) nota che tutti gli ordini del giorno, che si riferiscono a questioni speciali, devono essere rinviati agli articoli.

Prega tutti i deputati che hanno proposti ordini del giorno in senso favorevole di unirsi all'ordine del giorno dell'on. Cavagnari, che è il più semplice.

BISSOLATI mantiene il suo ordine del giorno.

GIOLITTI dice che potrà essere discusso assieme alla parte riguardante i contratti agrari. Aggiunge che non ha difficoltà di accettarlo.

BISSOLATI prende atto di questa dichiarazione e non insiste.

GIOLITTI dichiara all'on. Pala, che il Governo intende proporre provvedimenti speciali per la Sardegna, diretti a integrare le leggi vigenti.

PALA prende atto e ritira il suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno Cavagnari approvato.

Gli altri ordini del giorno sono ritirati ed è messo ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Cavagnari:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

È approvato.

La seduta termina alle ore 7.15.

Senato del Regno

Seduta del 21 giugno.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Segue la discussione relativa al Politecnico di Torino.

Si approva l'art. 11, emendato dall'Ufficio Centrale.

CERRUTI (relatore) dà ragione della nuova formula dell'art. 15, concordata tra l'Ufficio Centrale e il ministro.

L'art. 15 è approvato; così pure l'art. 16.

Dopo viva discussione alla quale partecipano i senatori Finali e Cerruti (relatore) si delibera la sospensiva sugli articoli 17 e 18.

Quindi, con un emendamento dell'Ufficio Centrale l'art. 17 è approvato.

VERONESE, DINI, FUSINATO (min. Istruzione) impegnano una lunga discussione sull'articolo 19, che è approvato, assieme ad un ordine del giorno del senatore Dini.

Si approva pure l'art. 18, emendato dall'Ufficio Centrale.

CERRUTI (relatore), d'accordo col ministro propone la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 20 che, così modificato, è approvato.

Dopo osservazioni dei senatori Mosso, Casana (dell'Ufficio Centrale), Veronese, sono approvati gli ultimi articoli del disegno di legge, che è rinviato per domani allo scrutinio.

Furti alla Conservatoria delle ipoteche.

Ci telegrafano da Palermo, 21. (S.):

Nello scorso maggio, dalla Conservatoria delle ipoteche sparirono 218 titoli. Avant'ieri sparirono due cassette contenenti note, trascrizioni ed iscrizioni. In seguito a denunzia del conservatore, stamane alle ore 7, simultaneamente, si perquisirono le abitazioni di 28 impiegati della Conservatoria, senza alcun risultato.

Un'intervista con l'Imperatrice della Cina; *Una novella di* Giov. Cuiggiato — *un articolo di* Alberto De Rorhas, *il celebre spiritista francese; — scritti varii* interessantissimi *di* Federico De Roberto, Enea Cianetti, Giacomo Lo Forte, Luigi Orsini, Enrico Aresca *illustrati da* oltre centosessanta fotografie *fanno dell'ultimo numero di* VARIETAS *(Giugno) un numero veramente eccezionale. È chiuso in un'artistica copertina a colori del pittore* Basilio Cascella *e si vende in tutta Italia a 50 centesimi.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VARESE. — *Avvelenata dai mirtilli.* — A Castronno (Varese) la ragazzina Cervini Maria, d'anni 10, recatasi con altra sua compagna di scuola nei boschi per raccogliere dei mirtilli, trovate invece delle fragole selvatiche ne fecero una scorpacciata.

Poco dopo furono colte da atroci dolori e malgrado le assidue cure dei medici la Cervini dovette morire; la sua compagna va gradatamente migliorando e si spera di poterla salvare.

PADOVA. — *Sfracellato da un carro.* — Stamane nella frazione di Camisi il bambino Maudo Vittorio di mesi venti, venne investito da un carro, rimanendo sfracellato.

Il carrettiere si è dato alla latitanza.

PISTOIA. — *Tentato suicidio d'un sergente.* — Nella caserma del 3.° fanteria, il sergente allievo ufficiale Aldo Durelli, fiorentino, tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di fucile sotto il mento.

La palla, deviando, andò a conficcarsi nel soffitto non producendo al Durelli, che pare fosse spinto all'atto disperato da dispiaceri di famiglia, la benchè minima ferita.

TREVISO. — *Morto sotto un carro* — Mentre certo Giovanni Segato, settantenne, di Santa Cristina di Quinto, passava pel ponte del Tiveron, conducendo un carro tirato da buoi, cadde accidentalmente sotto il carro stesso rimanendo schiacciato in modo orribile.

VENTIMIGLIA. — *Caduta mortale.* — Il coltivatore Luigi Mazzini, oriundo genovese, residente a San Paolo del Varo, mentre recavasi alla stazione, volle passare da una scorciatoia che fiancheggia un profondo precipizio. Giunto ad un certo punto fu colto da un capogiro e precipitò nel burrone dall'altezza di oltre 10 metri battendo del capo sopra una pietra e producendosi un'orribile ferita alla testa per cui svenne. Stamattina alcuni contadini che si recavano al lavoro rinvennero il Mazzini, immerso in un lago di sangue, che non dava più segno di vita. Lo trasportarono all'ospedale, ma ad onta delle sollecite cure che gli prodigarono i medici, il poveretto dopo circa un'ora, morì.

UDINE. — *Sotto un treno* — Stamane il calzolaio Fiorido Gio. Batta di San Vito al Tagliamento si gettò sotto un treno che gli troncò il capo dal busto. Il suicida era dedito alle bevande alcooliche.

Insolazione — Colpita da insolazione la settantenne Pistacci Eleonora di Udine fu ricoverata all'ospedale in istato grave e si teme non sopravviva.

Pazzia improvvisa. — Nella frazione di Cussignacco Zucco Italia, per esaltazione mentale gettò una sua figlioletta nel canale, gettandovisi essa pure. Vennero salvate entrambe e la madre fu ricoverata al manicomio.

Nota satirica del giorno

ANTAGONISMO IN FAMIGLIA.

(Dal *Fischietto*.)

Il primo non osa più farsi avanti: ora sono altri due, zio e nipote, Edoardo e Guglielmo, che si contendono il titolo di migliore amico della *Signorina* ed il vanto di proteggerla.

SCIARADA.

Il mio *primiero*, come il *finale*,
Fra sette suore lo puoi trovare.
L'altro per regola suol dubitare;
E il *tutto* al giovine caval convien.

Cesco.

Spiegazione della parola decrescente d'ieri: PROSA-ROSA-OSA-SA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL MAL DI TESTA. — Siete (come dire decentemente?) un po' chiuso? Provvedete ad un regolare sgombro con dieta vegetale in prevalenza, con frutta matura, col moto, con un poco di sale purgativo preso al mattino in una tazza d'acqua calda. Lavorate troppo di cervello? Ricordate che il medesimo prende tutto ciò che vi si mette, o vi si pigia; perciò se dopo l'occupazione mentale sentite la vostra testa appesantita, smettete e fate lavorare le gambe. Bevete e fumate troppo la sera? È doloroso prescriverlo, ma fatevi subito socio d'un club di temperanti. Siete molto sensibili? I vostri nervi vibrano per un nonnulla? Doccie brevi, impacchi, spugnature ecco il toccasana del nervosismo e conseguente mal di capo. Siete magri, denutriti? Fate una cura ricostituente col cibo, aria, clima. Il mal di capo è il tiranno negli esaurimenti e fugge davanti ai grandi ricostituenti generali. *dott. Petrus.*

NECROLOGIO.

Ad Asti il cav. Francesco Guglielminetti.

A Bari la signora Elisabetta Vaccaro-Sforza.

A Masa Marittima è morto all'ospedale, il repubblicano ed ex-garibaldino Giuseppe Agostino, da molti mesi infermo.

A Lugano la signora Emilia Bossi Contestabile.

— da uomo in preda alla preoccupazione d'un'impresa per la quale ha bisogno di tutte quante le sue forze — destavano in lui un rimorso pungente.

Il signor di Rohaire non era infatti il padre della ragazza attratta nel Vallone delle Cerve, come in un tranello, e che egli avrebbe potuto salvare, se avesse voluto, dal disonore il quale ricadeva su di lei non solo, ma anche sul padre?

Ma egli trovò tosto scuse alla sua inazione riprensibile.

Che era, dopo tutto, se non una specie di zimbello a cui la vita mostravasi aspra e crudele e che non aveva la scelta dei mezzi per guadagnarsi il pane?

Avea forse l'obbligo di sapere ciò che i vagheggini e le belle ragazze — i quali gli domandano il permesso di occupare momentaneamente il suo misero tugurio — ci venissero a fare?

La moneta che gettavano, prima d'andarsene, sulla tavola zoppicante, non era simile alla manna che cadde, nel deserto, sugli ebrei morenti di fame?

Malgrado l'invito del consigliere, egli continuava a starsene in piedi, come un prevenuto dinanzi ai giudici.

Perciò Girolamo, che voleva toglierlo d'impaccio, gli disse:

— Siediti e rispondi francamente.

Il signor di Rohaire s'era drizzato.

Fissò il violinista con occhio cupo, doloroso, e gli chiese:

— Avete pronunziato il mio nome?

— Sì, signore.

— Lo conoscete?

— Da lungo tempo.

— Siete intelligente, e indovinate perchè siete stato invitato a venir qui...

— Forse.

— Vivete di caccia furtiva.

— Ho sempre stentato a guadagnarmi il pane. A dieci anni mi sono spezzata una gamba precipitando da un tetto su cui avevo incominciato ad imparare il mestieri di conciatetti.

« Non ho mai conosciuto mio padre, ed ho perduto la madre quando contavo dodici anni appena.

« A tredici uno dei miei compagni, senza volerlo, mi spaccò un occhio con un girandolino.

« D'allora mi sono coricato più d'una volta a digiuno e non è certo la miserabile capanna, ereditata da mia madre e dove non c'è modo di nutrire una capra, che possa farmi viver di rendita...

— Non vi accuso... Vi compiango... So che siete onesto.

Pillou sorrise.

— Secondo, disse. La verità è che sono stato condannato dieci volte a multe e alla prigione...

— Si sa perchè. Iddio volesse che non ce ne fossero di più colpevoli di voi. Non saremmo qui radunati!

Il consigliere ripigliò quindi gravemente:

— Pillou, ci siamo riuniti per cose assai serie... Non so quale decisione prenderemo, ma ciò che state per dirci può avere un gran peso sulla bilancia... Non reclamiamo da voi che la verità pura e semplice. Giurate di dircela?

— Lo giuro.

— Senza astio contro nessuno?

Il violinista esitò un istante; poi rispose:

— Sì, poichè così volete.

— Ci giurate di serbare il silenzio su quanto udrete fra poco? Bisogna che la mia presenza a Belfonds sia ignorata. Promettete di tacere?

— Sì.

— Manterrete la promessa?

Qui Girolamo intervenne per dichiarare:

— Me ne fo io garante. Martino preferirà parteggiare coi galantuomini, piuttostochè per i furfanti.

Il direttore della ferriera se ne stava in piedi in un angolo e assisteva alla scena — simile presso a poco al conciliabolo d'una Santa Vehme — scosso da brividi, col cuore stretto, presentendo catastrofi ignote sino allora in quel ridente paese dove avea sì placidamente vissuto.

Il signor di Rohaire riprese:

— Molte cose vi son note... Voglio anzitutto parlarvi d'un fatto, avvenuto nella vostra abitazione.

« Una sera, verso le dieci, un uomo e una donna vi son penetrati.

« Il cavaliere era il signor di Lançay; il nome di colei che lo accompagnava importa poco...

« Ora, per un motivo qualsiasi, invece di allontanarvi, come il visconte ve ne avea pregato, siete rimasto a spiare. È vero?

Pillou rispose:

— È vero.

— Non posso interrogarvi che su una frase proferita dal signor di Lançay nel momento in cui si accingeva a riporsi in cammino con quella persona. Avete udito distintamente il loro dialogo?

— Una parte per lo meno di esso.

— Il visconte non parlava della morte della propria moglie?

— Sì.

Che diceva?

— Che era spedita dai medici e che egli perciò avrebbe potuto sposare la giovane che accompagnava e che supplicava di acconsentire.

Il padre d'Angela si sentì stringere il petto come in una morsa; nondimeno chiese ancora, con fermezza:

— Che cosa gli ha essa risposto?

— Lo ascoltava in silenzio; ma ad un punto, siccome egli insisteva, gli ha detto: « Quanto dite e quanto fate è davvero infame! »

— Ne siete sicuro?

— Come son sicuro di vedervi in questo momento.

— La memoria non v'inganna?

— Da quella sera, tali parole che m'avevano colpito non mi sono più uscite di mente. Mi pare di udirle ancora.

Il consigliere guardò i Brucourt.

Gerolamo, in apparenza calmissimo, pareva dirgli:

— O non è abbastanza chiara la cosa?

Qual luce maggiore, infatti, avrebbe potuto scaturire dalle brevi frasi pronunziate dal violinista?

Il piano d'Orlando di Lançay non era semplice in modo da essere alla portata della intelligenza più comune?

Che voleva egli?

Sbarazzarsi prima di tutto della soave creatura che avea legato la propria alla sorte di quel fior di banditi eleganti, più feroci d'un ladro volgare allorchè mirano solo al danaro di cui hanno bisogno pei loro godimenti e che il più delle volte domandano alle donne soggiogate dalle loro menzogne.

Poi dalla giovane sedotta ottenere, mercè un secondo matrimonio, altri milioni che ella non poteva rifiutargli, disonorata com'era e caduta in un'insidia che solo un essere come lui poteva concepire e preparare con infernale abilità.

Si sarebbe potuto supporre ch'ella avrebbe avuto la forza di rifiutare la mano al padre della propria creaturina?

Delle due infamie solo la prima cadeva sotto i rigori della legge.

È pertanto quante circostanze oscure poteva invocare il colpevole, il cui delitto era pur sì evidente pei fratelli Brucourt e pel signor di Rohaire?

Questi voleva dissiparle, tali oscurità, per far penetrare nell'animo di tutti i compagni l'incrollabile convinzione ch'era nel suo.

Giovanni Roux, il brigadiere, coi gomiti appoggiati sul tavolo, colle labbra strette, cogli occhi fissi, come un cane da fermo, sul violinista, non perdeva nessuna espressione del costui viso.

Domenico, immobile, col mento sui pugni chiusi, guardando fiso egli pure Martino, non avea bisogno d'essere convinto.

Certo del delitto, al pari del fratello, abbandonava la direzione dell'inchiesta al consigliere, domandandosi qual mai supplizio sarebbe abbastanza feroce per punire il delinquente.

(Continua).

Si è pubblicato, in tutta Italia il 26° Numero di Giugno della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La seduta alla Camera.
La politica interna del Governo

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Oggi è continuata alla Camera la discussione della interpellanza sulla politica interna del Governo.

L'interesse è però sensibilmente diminuito, specialmente dopo il memorabile duello oratorio tra Clemenceau e Jaurès. Oggi ha parlato lungamente Deschanel, il quale ha pronunziato uno dei suoi soliti discorsi da moderato opportunista, che non vuole inimicarsi nessuno. Deschanel ha infatti esordito ammettendo tutta la nobiltà delle aspirazioni socialiste ed attaccandole poi blandamente.

Dopo il discorso di Deschanel, che è passato quasi inascoltato, prese la parola il presidente del Consiglio Sarrien, il quale ha detto:

«Mi sembra utile concludere a precisare la questione portata davanti alla Camera colle diverse interpellanze. Il ministro degli Interni ha dimostrare che il Governo fece rispettare il diritto di sciopero e la libertà di lavoro. La Camera, votando l'affissione del suo discorso, ha dimostrato di approvare la politica del governo. Le dichiarazioni fatte dal ministero alla Camera presentavano in prima linea la questione finanziaria. Le riforme sociali non possono essere intraprese senza pericolo, con un bilancio di deficienza. Il governo, secondo le promesse fatte nel suo bilancio, fa intendere che calcola di effettuare le diverse riforme in favore delle classi lavoratrici, e conclude: «Il ministero per effettuare le riforme finanziarie e sociali non fa assegnamento sopra una maggioranza precaria, egli invoca e confida nella maggioranza repubblicana che spera non gli mancherà.» (*Applausi.*)

La seduta continua. Si attende il voto prima di questa sera.

Italia e Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

I giornali, dopo pubblicata la notizia che il ministro Tittoni reduce da Londra, dove si reca a presentare al re Edoardo la lettera di richiamo, verrà a Parigi a visitare il Presidente della Repubblica Fallières e il ministro degli Esteri Bourgeois, dicono che queste visite provano come l'on. Giolitti sia deciso a tenere fede alle dichiarazioni fatte giorni sono alla Camera italiana, quando cioè affermò che l'Italia ha la ferma volontà di mantenere le sue amicizie tradizionali.

Nello stesso tempo i giornali di Parigi pubblicano lunghi telegrammi sull'accoglienza fatta da Milano al ministro Ruau; tutti notano la cordialità della manifestazione milanese, e sono concordi nell'affermare che essa contribuirà potentemente a stringere sempre più i vincoli di amicizia fra la Francia e l'Italia.

Rivelazioni e scandali.

Mentre i giornali reazionari fanno un grande scalpore per le memorie del generale André, le quali, se non altro, hanno il merito indiscutibile che tentano di sanare l'esercito da mali che parevano incurabili, i giornali repubblicani rilevano gli articoli che Emilio Ollivier, il famoso ministro di Napoleone III, il cui *cuore leggero* scatenò la guerra del 1870, va pubblicando nella *Revue des deux mondes*. Questa grave rivista, del resto, pareva la meno adatta per questo genere di pubblicazioni, eppure essa ha lasciato che Emilio Ollivier sfogasse nelle sue pagine tutti i suoi rancori e tutte le sue delusioni.

Lo scandalo attualmente è suscitato dalle rivelazioni spietate che l'Ollivier fa sull'ex regina Isabella di Spagna, morta l'altro anno qui a Parigi e alla cui salma il Governo repubblicano ha reso onoranze regali; e, concedendo pure il diritto della storia, alcuni giornali rimproverano l'Ollivier e la *Revue des deux mondes* di avere provato al mondo che la defunta ex regina era, fra le altre cose, anche qualche cosa di peggio di una Messalina.

Il re del Cambodge a Parigi.

Sisowath, re del Cambodge, continua a scarrozzare per Parigi fra la generale curiosità, per fare e restituire delle visite.

Egli sorride continuamente e saluta la folla a destra e a sinistra.

Il re asiatico, ha dichiarato di essere meravigliato della bellezza di Parigi e sopratutto di essere innamorato della cucina francese. Davanti al palazzo dove re Sisowath abita, nell'*avenue* Malakow, vi è sempre una grande folla di curiosi la quale si interessa, più che del re asiatico, dei personaggi del suo seguito, comprese dodici ballerine vestite bizzarramente.

Movimenti diplomatici.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il nuovo ministero francese sta preparando un vasto movimento diplomatico. Il mutamento più importante sarà quello di Pisson, attuale residente generale della repubblica a Tunisi che sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Un grande banchetto repubblicano.

Il Comitato repubblicano del Commercio e dell'Industria ha dato ieri un grande banchetto in onore degli eletti repubblicani. Vi erano novecento convitati, sotto la presidenza di Doumergue. Fallières era rappresentato. Al *dessert*, Mascuraud, presidente del Comitato, ha pronunziato un discorso constatante le buone relazioni della Francia colle altre potenze ed esaminando i problemi sociali disse che la sola forma di progresso sociale è la diminuzione delle ineguaglianze coll'elevazione di coloro che sono in basso.

Un cardinale fra gli immortali.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Oggi alla Accademia di Francia, è stato eletto, al posto del cardinale Perraud, il cardinale Mathieu, del quale tanto si è parlato in questi ultimi tempi, specialmente per la condizione creatasi tra la Francia ed il Vaticano dopo l'approvazione della legge di separazione delle Chiese dallo Stato.

Il cardinale Mathieu, malgrado l'enorme lavoro che lo ha assediato in questi giorni, sempre in relazione alla situazione odierna fra il Vaticano e la Francia, ha trovato il tempo di fare numerose visite di prammatica agli accademici, più di quello che non abbiano fatto molti fra gli immortali. È noto infatti che i candidati ai seggi dell'Accademia vanno a fare personalmente le visite di raccomandazione, ciò che, come i lettori ricorderanno, fece più volte anche Emilio Zola, senza però mai riuscire nell'intento.

Presiedeva la seduta all'Accademia Paolo Bourget, ed assistevano fra l'altro, Sardou, Brunétière, Ollivier, Rostand, Freycinet, Claretie.

Il cardinale Mathieu è stato eletto con 26 voti, schede bianche cinque.

Un ufficiale ucciso ed uno gravemente ferito da un treno.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Ieri sera alla stazione di Argenteuil, mentre due ufficiali, i luogotenenti Gilman e Magean, scendevano da un treno, vennero investiti da un altro che sopraggiungeva in quel momento a tutta velocità su un altro binario dell'arrivo del quale essi non si erano accorti. I due disgraziati furono travolti: il Gilman rimase orribilmente sfracellato, il Magean fu raccolto in gravissimo stato. I medici sperano però di poterlo salvare.

Il nuovo processo Dreyfus

Telefonano da Parigi, 20:

L'udienza è aperta alle 12,15. Il pubblico è poco numeroso. Il consigliere Moras continua la lettura del suo rapporto. Esamina se la nota per le truppe di copertura che costituisce un documento capitale del *bordereau*, era o non era imputabile a Dreyfus.

Il relatore dimostra lungamente che la data apposta al documento sull'organizzazione delle ferrovie francesi, costituisce un falso commesso dal colonnello Henry.

Passa ad esaminare, dimostrandone successivamente la falsità o la vacuità, parecchi documenti del dossier segreto, e specialmente quello in cui la lettera *D* fu sostituita alla lettera *P*. Mette quindi in ridicolo la perizia di Bertillon.

L'udienza è tolta alle ore 3,30.

La continuazione della relazione. Un piccolo incidente.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Anche oggi il consigliere e relatore Moras ha continuato, dinanzi alla Cassazione, la lettura della sua piramidale relazione sull'affare Dreyfus, lettura che dura già da quattro giorni e che forse non finirà nemmeno domani.

Durante la lettura della relazione avvenne un piccolo incidente. Certo Gauthier, già condannato altra volta ai lavori forzati, si avanzò nell'aula e gettando una lettera davanti ai consiglieri, gridò: «Sono trent'anni che io aspetto giustizia».

Il Gauthier è stato subito allontanato dalla sala dagli agenti che lo avevano agguantato.

«L'Italia e la Francia».

Così si intitola una nuova rivista uscita oggi, diretta dai pubblicisti Mazzini e Pirotti. La rivista contiene un nobile articolo del senatore D'Estournelles de Constant, sull'amicizia franco-italiana; notevoli articoli di Colajanni, Sergi, Lombroso, Loria, versi di Rapisardi, ed infine un entusiastico articolo illustrato sull'Esposizione di Milano.

INGHILTERRA

Per l'amicizia anglo-tedesca.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Ieri sera sbarcarono a Southampton cinquantun giornalisti germanici fra i quali tre signore, venuti a visitare l'Inghilterra in seguito ad un invito del Comitato per l'amicizia anglo-germanica.

Essi furono ricevuti dal Mayor di Southampton, il quale diede loro il benvenuto. Dopo una rapida visita alla città e ai docks essi continuarono il loro viaggio per Londra, dove arrivarono alle 4,30 del pomeriggio.

Gli ospiti tedeschi visiteranno la città e saranno trattenuti poi a colazione alla Camera dei Comuni, dal ministro del Commercio. Saranno quindi ricevuti dal ministro della Guerra e dall'ambasciatore germanico. Questa sera avrà luogo il banchetto promosso dal Comitato che li ha invitati in Inghilterra.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'imperatore Francesco Giuseppe a Reichenberg.

Telegrafano da Vienna, 21:

L'imperatore, accompagnato dall'arciduca Ferdinando Carlo, dal presidente del Consiglio, Beck, e dai ministri Prade e Pacak, è partito stamane per Reichenberg, per visitarvi l'Esposizione.

La popolazione czeca tedesca fece dei grandi preparativi per il ricevimento solenne dell'imperatore.

Pel commercio austriaco nel Montenegro.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 7 p. (W.):

Nella seduta delle Delegazioni Goluchowski rispondendo ad una interpellanza dice che provvide già al modo di paralizzare la concorrenza italiana al commercio austriaco nel Montenegro, col quale pendono negoziati per un trattato commerciale.

De Lugan sollecita l'erezione dell'Università italiana anche nell'interesse del miglioramento delle relazioni coll'Italia, e protesta energicamente contro la provocatrice propaganda di emissari germanici, tendente a snazionalizzare il trentino. Invoca poi energici provvedimenti, se si vogliono evitare pericolosi sfoghi di ira popolare.

NORVEGIA

Il Congresso internazionale delle ferrovie.

Telegrafano da Cristiania, 20:

Si è riunito oggi il Congresso internazionale delle ferrovie, presenti i rappresentanti della Svezia, Danimarca, Germania, Italia, Finlandia, Austria-Ungheria, Olanda, Belgio e Francia. Venne nominato presidente Derterlen del Wurtemberg.

TURCHIA

Una rivolta di truppe turche.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia L'Information* dice che nell'Yemen sono scoppiate delle gravissime rivolte fra le truppe turche ivi di guarnigione. Numerose compagnie di soldati si ammutinarono dirigendosi verso la spiaggia tentando di imbarcarsi per rimpatriare.

Il governatore Ahmet Fessly le fece allora circondare da soldati di artiglieria. Le compagnie ribelli impegnarono una lotta terribile con gli artiglieri che subirono gravissime perdite. Il Governo ottomano ha subito provveduto per l'invio sul posto di numerose truppe di rinforzi.

COREA

Le preoccupazioni per la Corea.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Telegrammi da Tokio al *Times* annunciano che i giornali giapponesi, occupandosi dei torbidi che vanno verificandosi in Corea, reclamano niente altro che l'allontanamento dalla Corte coreana dei consiglieri dell'imperatore, poichè è risaputo che tale *entourage* è stato la causa delle guerre che si sono succedute per la Corea, ed è quindi una minaccia continua di perturbamenti della pace.

Un altro telegramma all'*Agenzia Laffan* reca che il giornale *Nashaki*, occupandosi del complotto coreano contro il Giappone, suggerisce come unico e più semplice mezzo per evitare guai maggiori di indurre l'imperatore della Corea a stabilirsi nel Giappone.

Il giornale *Ji-Ji Simpo* chiede che gli stranieri che sono risultati implicati nel complotto vengano esiliati. Si dice che la salute del marchese Ito è molto scossa e che probabilmente egli verrà sostituito dal conte Kavasura.

GRECIA

Intervista fra Teotokis e Goluchowski.

Telegrafano da Vienna, 21:

Secondo il *Neue Viener Tageblatt* il pre-

Secondo il *Neue Vienner Tageblatt* il presidente del Consiglio ellenico Teotokis passerà a Vienna alcuni giorni della prossima settimana ed avrà un'intervista con Goluchowski circa il conflitto greco-rumeno. Si annette importanza a questa intervista.

SVIZZERA

I negoziati commerciali con la Francia e con la Spagna.

Ci telegrafano da Berna, 21:

Il gruppo agricolo dell'assemblea federale, tenne ieri una riunione sui negoziati commerciali colla Francia. Il risultato della discussione fu riassunto nella seguente risoluzione:

«Il gruppo agricolo dopo aver preso cognizione dell'attuale stato dei negoziati per un trattato di commercio colla Francia, dichiara di deplorare le decisioni del Consiglio federale, relative all'abbassamento del dazio sui buoi. Se il nuovo trattato di commercio colla Francia verrà concluso, dietro concessione di una nuova riduzione sui diritti agricoli, il gruppo lavorerà con tutte le forze per respingere questo trattato».

Il Consiglio federale si è occupato nella seduta di stamane dei negoziati commerciali colla Francia, per i quali la discussione si aggirò su argomenti di nessun valore.

Il Consiglio ricevette invece dal governo spagnuolo una comunicazione, colla quale si propone di prolungare l'accordo provvisorio fino alla conclusione di un nuovo trattato, ma sulla base della nuova tariffa spagnuola, la quale verrebbe applicata a partire dal primo luglio e sulla quale la Spagna farebbe alcune concessioni. Lo scambio delle proposte reciproche, in vista della conclusione del nuovo trattato tra la Svizzera e la Spagna, ebbe luogo lunedì a Madrid.

Il generale Kuropatkine a Montreux.

Ci telegrafano da Montreux, 21:

Si annuncia prossimo l'arrivo del generale Kuropaktine, l'ex-generalissimo dell'esercito russo durante la guerra russo-giapponese. Il generalissimo farà a Montreux un soggiorno di una certa durata.

L'estradizione del russo Bellenzoff.

Ci telefonano da Berna, 21:

Il russo Bellenzoff ricercato dalla polizia del suo paese per il furto di franchi centomila da lui commesso a danno del Mutuo Credito di Mosca, si oppone alla sua estradizione, sostenendo che detto furto deve essere considerato come un crimine politico.

Bellinzoff ha inviato al Consiglio Federale un rapporto nel quale la tesi della difesa è largamente sviluppata. Il caso Bellenzoff, pendente dalla fine di aprile presso il tribunale federale, avrà una soluzione molto prossima.

Ispezioni carne e bestiame a Domodossola.

Ci telefonano da Berna, 21:

La convenzione conclusa tra l'Italia e la Svizzera in merito all'ispezione delle carni e del bestiame alla stazione di Domodossola, la cui apertura al traffico del bestiame è fissata per il 25 corrente, dispone che:

«Tutti i trasporti di bestiame o di carni nell'uno o nell'altro senso dovranno essere sottoposti al controllo italiano o svizzero, sui *quais* o nei locali speciali alla stazione di Domodossola. I trasporti sospetti provenienti dalla Svizzera dovranno essere respinti su Briga, e analogamente quelli provenienti dall'Italia con destinazione della Svizzera dovranno essere immediatamente rinchiusi nei locali di isolamento».

RUSSIA

Gli eccidii di Bjelostock
La partecipazione della polizia.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il *Jewish Werlh* ha ricevuto il seguente telegramma spedito dalla frontiera tedesca da un messaggero recatosi appositamente da Bjelostock:

«La giornata d'oggi è passata tranquillamente. La circolazione dei trams è stata sospesa perchè il pubblico boicotta i servizi e chiede che gli impiegati, che parteciparono agli eccidi siano licenziati. In una casa in via Nikolai furono trovati dodici cadaveri semi-abbruciati dalla calce. I negozi ebrei sono chiusi in segno di lutto. Prima che gli eccidii cominciassero, il governatore fece un discorso ai funzionari di polizia, nel corso del quale egli disse: «Fate il vostro dovere secondo il giuramento che avete prestato, come avete fatto finora.»

«Molti cristiani i quali hanno testimoniato, che la polizia ha partecipato agli eccidi ricevono continuamente delle lettere minatorie. Ciò non di meno è stabilito che agenti di polizia vestiti da *onigan* provocarono gli eccidi e vi parteciparono. Sabato un poliziotto uccise una giovane ebrea con una revolverata in mezzo alla strada. L'assassino fu arrestato, ma ora è stato rimesso in libertà e passeggia tranquillamente per le vie di Bjelostock.

LE RIBELLIONI NELL'ESERCITO.
Fermento fra i soldati ed i marinai. - Lo czar si orienta verso la relazione.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa al suo giornale:

«Circolano notizie assai inquietanti sul malcontento che regna fra le truppe, specialmente fra i reggimenti della Guardia, compreso il reggimento Semenowsky e gli usseri. I giornali che portavano queste notizie sono stati sequestrati. La guarnigione di Kronstadt ed i corazzieri saranno traslocati.»

Un successivo telegramma dello stesso corrispondente dice che il 19 giugno a Riazan, il reggimento Bolkowsky si è ribellato. I soldati circondarono il club degli ufficiali e lo presero d'assalto uccidendo parecchi dei loro superiori. Il pericolo è imminente a Riazan, ove oltre alla agitazione dei soldati si teme che avvengano altri massacri di ebrei. I telegrafi sono stati interrotti e le notizie che vi trasmetto giungono qui per lettera.

Sulla attuale grave situazione in Russia il corrispondente, pure da Pietroburgo, della *Tribune* aggiunge questi altri particolari:

«Due compagnie di cosacchi di quartiere a Pietroburgo, si sono concordate fra loro per non far fuoco sulla folla se ne vien dato loro ordine.

«Mentre telegrafo ha luogo a Peterhoff una riunione per discutere in merito alla grave situazione presente. In tale riunione si decideranno anche le sorti del Ministero. Sebbene tutti quanti siano ormai persuasi che il ministero Goremikine non è all'altezza della situazione, pure riesce assai difficile trovare un uomo politico che si ritenga capace di assumersi la responsabilità del potere nel momento attuale.

Lo czar pensa sempre al suo favorito Trepow presso il quale fa continue pressioni perchè voglia formare il Gabinetto. Il generale Trepow, a quanto pare è considerato come l'unico uomo nel quale lo czar abbia piena fiducia. Questa sera venne anche chiamato a palazzo, per desiderio dello czar, il famigerato Pobiedonoseff, procuratore generale del Santo Sinodo».

Le truppe faranno causa comune col popolo.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo all'*Information* che il governo russo avrebbe improvvisamente cambiato i suoi propositi rispetto alla Duma. Questo cambiamento si attribuisce al grave malcontento che regna fra le truppe le quali avrebbero esplicitamente dichiarato che non intendono più assolutamente mettersi in conflitto col popolo. Le truppe più eccitate in questo senso sono quelle di guarnigione a Tsarkoje Selo residenza abituale dello czar.

L'inchiesta della Duma sui fatti di Bielostock.

Un telegramma al *Central News* da Pietroburgo, dice che la Commissione inviata dalla Duma a Bielostock per farvi una inchiesta sui massacri colà avvenuti, è ritornata ieri a Pietroburgo.

Dalle notizie e dai dati da essa raccolti, risulta ancora più evidente la responsabilità delle autorità. Il governatore di Grodno, nella cui giurisdizione si trova la città di Bielostock ha abbandonato il suo posto proprio quando il suo dovere era più che mai quello di rimanervi.

I massacri continuarono poi, senza che egli intervenisse, per tre giorni, e fu soltanto il quarto giorno che egli emanò un proclama nel quale si minacciavano di punizioni tutti i colpevoli dei disordini.

La Commissione aggiunge nel suo rapporto che gli ebrei vennero massacrati senza pietà.

L'epilogo del furto alla Banca di Helsingfors.

Telegrafano da Helsingfors, 21:

Il Tribunale ha emesso la sentenza contro gli autori del furto commesso nella succursale di Helsingfors della Banca dell'impero. Uno venne condannato a nove anni e cinque mesi di lavori forzati; due altri a nove anni. Questi ultimi si processeranno poi per assassinio. Una donna venne condannata a due mesi di carcere per favoreggiamento e due altre persone a tre mesi per avere aiutato gli autori del furto a fuggire. Gli altri imputati vennero assolti.

MAROCCO

Un'intervista col sultano del Marocco.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il collega Williams Maxtell, uno dei redattori viaggianti del *Daily Mail*, manda da Fez al suo giornale il resoconto di un'intervista da lui avuta col sultano del Marocco.

Veramente, appena il giornalista fu ammesso alla presenza del sultano da intervistatore divenne intervistato, perchè fu da lui assediato di domande sulla guerra russa-giapponese, alla quale egli ha assistito come corrispondente del suo giornale.

Finalmente però venne fatto al giornalista di condurre la conversazione sugli argomenti che lo interessavano e potè chiedere al sultano che cosa ne pensasse della conferenza di Algesiras. Questi gli rispose:

— Io avrei ragione di lamentarmi, perchè durante tutta la conferenza io non fui mai consultato. Quando i miei delegati chiedevano di potermi informare del come andavano le cose si rispondeva sempre a loro che ciò era inutile perchè poi le potenze avrebbero mandato appositi delegati a conferire direttamente con me. Io non so se questo sia lo scopo della missione del delegato italiano Malmusi, ma comunque io non intendo di alterare gli articoli della convenzione, che nei suoi principi informativi approvo. Però credo che qualche modificazione sia consigliabile, ed è per questo chè io domando che mi sia lasciato un po' di tempo per approvarla.

A questo punto il giornalista si arrischiò a suggerire al sultano di firmare la convenzione e poi chiedere il tempo per mandarne ad effetto le disposizioni e per attuare i provvedimenti che essa impone.

— Voi europei — rispose il sultano — non avete la percezione esatta della cosa: Il mio popolo è sospettoso e fanatico, esso non vede le cose dal punto di vista moderno, ma considera ogni riforma che venga dall'estero come una menomazione della sua indipendenza, come un attacco alla sua fede. Così io avrei preferito che nella convenzione vi fosse stato un articolo che mi fornisse la facoltà di licenziare tutti gli impiegati europei che la convenzione stessa mi impone, una volta che la quiete ed il buon ordine fossero stabiliti nel Marocco. Tale licenziamento sarebbe stato considerato dal mio popolo come il riconoscimento della sua indipendenza ed avrebbe dissipato tutti i sospetti. Non bisogna poi che voi dimentichiate che io devo sempre fare in modo di evitare delle agitazioni, tanto più che ho la responsabilità della vita dei cristiani che sono stabiliti qui al Marocco.

AUSTRALIA

Una banda di ribelli alle Filippine.

Telegrafano da Manilla, 20:

Una banda di trecento pulajanes attaccò Buraneu (isola Laijte), uccise cinque agenti di polizia, ne ferì cinque e fece prigioniero il rimanente del distaccamento.

CINA

La sistemazione dell'affare di Nan Chang.

Telegrafano da Pekino, 21:

Il ministro di Francia ha firmato il trattato che regola definitivamente l'affare di Nan-Chang. L'indennità è ridotta alla metà, e cioè a 200.000 *taels*. Quantunque questo trattato sia più conciliante, tuttavia in esso si riconosce che le stragi che causarono il suicidio del magistrato di Nan-Chang non furono affatto provocate. Il trattato vieta che siano resi gli onori funebri al suicida.

La figlia di don Carlos si fa monaca.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Un telegramma da Roma all'*Echo de Paris* reca che la principessa Elvira di Borbone, figlia di Don Carlos, la quale come è noto era fuggita l'anno scorso col pittore romano Folchi era andata a vivere con lui a Firenze, avrebbe ora deciso di separarsi dall'amante e di ritirarsi in un convento. Pare che la principessa abbia presa questa decisione in seguito alle vive istanze fattele dalla sua famiglia.

L'incontro dell'imperatore Guglielmo con lo czar.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

I giornali di stamane pubblicano tutti dei telegrammi da Berlino annuncianti il prossimo incontro di Guglielmo II con lo czar.

Il corrispondente berlinese dell'*Echo de Paris* dice che l'incontro avrà luogo nell'isola Aland, all'ingresso del golfo di Finlandia. Tutte le disposizioni per l'incontro furono già prese tanto a Pietroburgo che a Berlino.

Spionaggio tedesco in Francia

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Metz all'*Echo de Paris*, che sotto il pretesto di fare delle ascensioni areonautiche a scopo scientifico, il genio militare tedesco continua a fare continui esercizi puramente militari che altro scopo non hanno invece che di esplorare il territorio francese.

Giorni sono un pallone di quel genio militare è partito da Strasburgo, pilotato da un ufficiale del 15° corpo, ed ha attraversata da nord a sud-ovest tutta la Francia scendendo a Cognac (Charente) dove l'areonauta venne cortesemente accolto dalle autorità francesi che gli facilitarono anche il suo ritorno in patria. Giunto a Strasburgo, l'ufficiale tenne una dottissima conferenza sulla configurazione del territorio francese, documentandola con rilievi fatti dei corsi d'acqua, delle montagne attraversate, ecc., insomma come se si trattasse di un vero e proprio viaggio di ispezione di stato maggiore.

Ieri un capitano del 16° corpo del genio militare tedesco con due compagni volle rinnovare il viaggio areonautico del suo collega, ma fu meno fortunato perchè egli dovette prendere terra presso Remilly, per evitare un violento uragano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il fratricida di Cornaredo.

Ieri è cominciato alle Assise, il processo contro un contadino di Cornaredo, accusato di un orribile delitto.

Ecco quanta narra l'accusa:

Il 19 marzo 1905, verso le 3 del pomeriggio, il contadino Paolo Fossati di Angelo, d'anni 29, nato a Cornaredo, coniugato, si recava in unione ai suoi compaesani Carettoni e Brivio al «Circolo famigliare» di Cornaredo, bevendovi circa tre litri di vino. Verso le 8 pom. quando il Carettoni ed il Brivio se ne erano già andati, il Fossati ordinava al dispensiere Giovanni Mariani, pane e salame per dieci centesimi, ma lagnandosi per la poca quantità di salame avuta, veniva a parole e poi a vie di fatto atterrando prima il Mariani stesso, poscia tal Francesco Gassoni venuto in aiuto del primo. Per tali fatti il Fossati veniva cacciato dal Circolo ma egli sempre agitandosi e colpendo con pugni quanti incontrava, si recava fin sulla piazza parrocchiale, ove nuovamente veniva a colluttazione con altri compaesani fra cui un tal Giuseppe Croci. Questi nel parapiglia riportava due lesioni di coltello alla coscia sinistra. L'indemoniato Fossati poi credendo forse di colpire altri, collo stesso coltello menava un colpo al proprio fratello Fossati Fedele che era accorso per mettere calma.»

Le lesioni del Croci guarirono l'una in otto, l'altra in 42 giorni, ma quella toccata al povero Fedele fu mortale in causa d'una irrefrenabile emorragia che fu causa della morte avvenuta poco dopo.

Per questi fatti e sotto il peso di così grave accusa, il Fossati venne arrestato e ieri è comparso nella gabbia fra i carabinieri.

Lo sciagurato, non negò in genere il fatto, soltanto a sua difesa invocò l'ubbriachezza.

Presidente cav. Raimondi, P. M. cav. Moreni, difesa avvocati Cornaggia e Paleari.

Il P. M. cav. Moreni ritenne l'imputato semi-irresponsabile e chiese per lui le circostanze attenuanti. La difesa a sua volta sostenne l'irresponsabilità completa per effetto dell'ubbriachezza ed i giurati risposero negativamente ai quesiti onde la Corte pronunziò sentenza d'assolutoria.

Una riparazione della Corte d'Appello.

Il Tribunale di Milano accogliendo una querela di pretese ingiurie e diffamazioni presentata da certa Berrini Adele impiegata presso una succursale della Cooperativa fra impiegati e professionisti, condannava la signora Penagini Maria, proprietaria dell'importante macelleria «Ditta Leopoldo Penagini» ed un suo garzone certo Cerini alla pena della relusione per mesi due e mezzo.

Ma la Corte d'Appello, accogliendo le conclusioni della difesa e quella del P. M., che subito ritirò l'accusa, riformò, in udienza 20 corrente, completamente la sentenza del Tribunale ed assolse per inesistenza di reato tanto la Penagini quanto il Cerini.

La querelante Berrini era rappresentata dall'avv. Ernesto Crosti. la Penagini era difesa dagli avvocati Majno e Nasi, il Cerini dall'on. Gallina e avv. Antonioli.

L'assoluzione dell'ex-segretario del r. Istituto musicale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21. (C.):

Ieri si è ripreso al tribunale il processo contro Giuseppe Casino, ex segretario del nostro R. Istituto musicale, accusato di peculato.

Il P. M. ha parlato due ore, accennando al disordine amministrativo verificatosi durante il tempo in cui il Casini era addetto all'Istituto, leggendo le ricevute esagerate di bottiglie di cognac, marsala, di gelati, di acqua antisterica, ecc. e chiedendo tre anni e mezzo.

Il difensore avv. Pescetti occupavasi principalmente dello statuto, da cui appare che il segretario è soltanto tenutario degli oggetti e non della cassa dell'Istituto e che tali oggetti non risultarono mancanti. Della cassa è tenutario responsabile il presidente, che era allora ed è tuttavia il deputato Filippo Torrigiani, onde le irregolarità emerse dal processo non sono imputabili al Casini.

Il tribunale infatti assolveva il Casini.

Il processo dei falsari Sarroglia.

Ci telegrafano da Lucca, 21. (P.):

Nella seduta antimeridiana sono incominciate le difese.

Primo a parlare è stato l'avvocato Gino Giorgi, per il delatore Frosini, invocando pel suo raccomandato l'art. 262 del Codice penale. Dopo hanno parlato, l'avvocato Aristide Gronchi per Francesco Sarroglia; l'avvocato Renato Macarini-Carmignani, per Gesualda Senesi; l'avvocato Luigi Lucchesi, per Giovacchino Morelli, tutti abilmente, di-

---

Appendice del SECOLO 22 Giugno

MICHELE MORPHY 86

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Statemi bene a sentire, Delrue... Voi mi disprezzerete... come, del resto, io per il primo mi disprezzo... ma è una cosa più forte della mia volontà... della mia ragione... della dignità mia...

— Ho capito!... Vi è venuto il grillo di rivedere Giovanna... la marchesina... la principessa di via San Lazzaro!... Ah!... ma son cose che s'indovinano alla prima!

— Sì.., sì... ma non parlatemi a quel modo... Se sapeste che male mi fate!... Che cosa ne pensate di me, Delrue?... Della mia abbiezione?...

— Ma nulla affatto!... È più che naturale... Me l'aspettavo, per dirvela francamente... È accaduto così anche a me!...

— Ma c'è dell'aberrazione in quello che mi sento trascinato a fare... c'è della vigliaccheria!...

— Ma nemmen per idea!... C'è della debolezza umana... semplicemente... se pure!... Guardate, Enrico... io vado anche più in là... arrivo a dirvi perfino: avete ragione!

— Oh!... sciagurato me!... Ho ragione!... Ma di che?

— Di che... mio Dio!... Se vi è venuto il desiderio di rivedere Giovanna, immagino, non è certamente per mettervi — come si suol dire — a tubare con lei... non è vero?... E tanto meno per farle una scenata di gelosia, che sarebbe una cosa assolutamente fuori di posto, con una persona simile... e sopratutto ridicola, dato il luogo dove si trova...

— Oh!... non voglio dirle nemmeno una parola!...

— Bravissimo!... *Acta non verba!*... Fatele vedere che, dopo tutto, non siete un ingenuo collegiale... Seppellite allegramente con lei il vostro primo amore e la vostra vita di scapolo... sfogatevi almeno il vostro capriccio... e poi lasciate libero il campo a quel bel tipo del dottor Magnus, che vuol ad ogni costo provvederla lui di un'esistenza sfarzosa.

— No... Andrea... voi non sapete quello che accade in me... non mi avete compreso... Non voglio far di Giovanna la mia amante... nemmeno per un giorno... nemmeno per un'ora...

— E allora... perchè rivederla... se non le volete parlare... e se non volete nemmeno... Hum!... mi fareste dire delle sconvenienze!

— Delrue, non è ch'io voglia rivederla... questa espressione è impropria... non voglio, anzi, ch'ella veda me... ma io voglio vedere!

— Che è quanto dire la prova sperimentale. In fede mia non c'è niente d'impossibile!... La conduttrice del *buen retiro* di via San Lazzaro è così compiacente... Non vi negherà certamente nulla... specialmente se arrischierete un pizzico di marenghi nella sua bisca, altrettanto clandestina del suo salone di mode.

— Che me n'importa!

— Gli è che si gioca sfrenatamente là dentro... Ma, per concludere... So che di quando in quando essa è abituata a dare qualche festicciuola in costume, dove le donne per verità sono molto poco costumate, ma gli uomini, al contrario, possono mascherarsi... e così assistervi senza essere nè veduti nè riconosciuti... È questo che desiderate?

— Sì... fate in modo di combinar questa cosa...

— Scusate se è poco!... bel mestiere che mi fate fare!... Ma, dopo tutto... se la cosa deve farsi onoratamente ed a fin di bene... e poi tra amici della nostra età... sono servigi che non si possono rifiutare. Tenetemi pure ai vostri ordini, conte.

— Non è il momento di scherzare, Delrue!... Non vedete come soffro?...

— Oh!... non val certo la pena... di soffrir tanto per colei... sebbene bellina lo sia davvero... Se volete venire in camera mia vi farò vedere delle cosuccie interessantissime...

— No... amico mio... Anzi... bruciatele quelle cose... ve ne prego... Sventuratamente per me, non mi rimane il menomo dubbio su di ciò!...

— E allora fate a meno di andare laggiù... dal momento che deve essere una visita senza scopo... Che cosa potete vedere di nuovo?... Un'operaia tramutata in una donna di piacere... Non è poi spettacolo tanto raro a vedersi...

— Lo capisco anch'io che è una cosa insensata... Ma ho bisogno d'aver gli occhi pieni della sua abbiezione... Ho bisogno che questa visione di vergogna scacci quell'altra che tuttavia rimane a tormentarmi con tutto l'incanto della sua poesia...

— Ebbene... se si tratta di una cura... se è un servigio che vi posso rendere... me ne assumerò l'impegno... Che giorno volete che sia... o, meglio... che notte?

— Quanto più presto, tanto meglio.

— Va benissimo... farò in modo di procurarmi i biglietti d'invito per il prossimo ballo mascherato offerto dalla degna signora... Oh!... adesso discorriamo di qualche cos'altro... Debbo darvi una notizia che vi farà piacere.

— Ne dubito... Dite su, ad ogni modo!...

— Da quando avete corso quel grave pericolo... dal giorno in cui è stato concluso il vostro matrimonio, il signor marchese vostro padre si è cambiato veramente dal nero al bianco!... Non mi distrae più un centesimo delle rendite, lasciandomele interamente a disposizione per le spese normali... e quello che è più... ha saputo riempire d'un colpo la cassa comune.

— Lo so... lo so... di Bressieu ha provveduto a sistemare la sua posizione... quella vecchia canaglia!

— Sì... e per la centesima volta... Ma adesso il signor di Kermor non dissipa più come sempre per l'addietro... s'interessa agli affari suoi... ha soppresse tutte le spese pazze... lavora ore ed ore con me... e vedete bene che questo è l'essenziale... è la definitiva salvezza.

— Tanto meglio per mia madre... e per lui...

— Tanto meglio anche per voi... giacchè, lasciatemelo dire, se egli ha sperperata la sua fortuna, non porrà mano alla vostra, almeno... E se voi vi prestate a salvare la situazione, come si dice, egli dal canto suo non farà nulla per precipitarla. E questo è importantissimo... è tutto. Il vostro sacrificio, per lo meno, non sarà inutile... se pure, francamente, si può dir sacrificio quello di dare il proprio nome alla più ammirabile ed alla più adorabile delle giovinette!

— Ma lo so... ma lo so... che sono un felice mortale! esclamò Enrico di Kermor avviandosi per uscire. Ho tutte le fortune con me, e me ne lamento!...

— Oh!... non ve ne lamenterete in eterno, ve l'assicuro io!

Delrue sorrideva alle sue spalle... ma d'un tratto, tornandogli il pensiero a quello che costituiva la sua idea fissa: il falso e lo *chèque*, la fronte gli corrugò...

«Si tratta di guadagnare la partita, di giocare il colpo decisivo, disse fra sè... Ho fatto bene a non disgustarmi Collin-Mégret... Mi son limitato a denunciarlo alla polizia con una lettera anonima rimasta senza effetto... Ed ora mi serve... è lui che deve mettere in banco la carta che farà «colpo spazzola»... Non bisogna mai dir quattro se non lo si ha nel sacco... e la prudenza insegna ad aspettare la fine di ogni cosa.»

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **diciottesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

struggendo le deposizioni processuali e le argomentazioni dell'accusa, dimostrando imperfetta l'istruttoria del processo, basato non sopra prove testimoniali, ma sopra rapporti della Questura.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato l'avvocato Gino Sarrocchi, di Firenze, per Stefano Guasti; l'avvocato Fabio Domenici, per Francesco Scarroglia, e l'avvocato Francesco Bianchi per Edgardo Francesconi. Tutti i difensori dimostrarono l'imperfetta istruttoria del processo basato sopra delazioni e rapporti di questura, non confermate dalle risultanze processuali.

Le difese furono dotte e brillanti.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.):

Nell'udienza odierna parlò l'avvocato Musone in difesa dei padrini.

Probabilmente domani avremo la sentenza.

La causa d'uno studente assassino.

Ci scrivono da Messina, 20;

Nei giorni 16, 17 e 18 dell'entrante luglio, si discuterà alle Assisi la causa contro lo studente Morgante Raimondo, che, in Girgenti, il 24 gennaio del 1903 — per uno scherzo innocente — assassinò nel sonno il compagno di scuola Garofalo Antonino.

Dopo tante lungaggini, la causa per suspicione era stata rinviata a Messina nello scorso dicembre; ma fu rimandata perchè il pubblico applaudì il procuratore generale.

Difendono l'imputato i deputati Ludovico Fulci e Pasqualino Vassallo: la parte civile è affidata ai professori De Cola Proto e Orioles Saya.

Il dott. Secchi partito pel reclusorio di Turi.

Telefonano da Bologna, 21:

Stamane alle ore 5.40, Carlo Secchi è partito per il reclusorio di Turi.

In seguito ad un certificato del medico di Torino, prof. Lombroso, in cui si dichiarava che le condizioni di salute del dottor Secchi non gli permettevano di viaggiare nel cellulare, gli è stato concesso di viaggiare in uno scompartimento di terza classe. Il dottor Secchi era oltremodo abbattuto.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Il teatro Frattini — Il buon servizio di inaffiamento — Le fontanelle.

Ieri il personale addetto alla sorveglianza e specialmente quello rinchiuso nei padiglioni fu messo a ben dura prova dal caldo eccezionale, tormentoso. Verso sera una pioggia, non troppo abbondante pur troppo, portò qualche sollievo.

Il pubblico era tuttavia numeroso. I padiglioni dell'Arte Decorativa al Parco, dopo il ricevimento alla regina madre, furono visitati da un pubblico composto in gran parte di signore.

Frequentato il salone-teatro Frattini, dove ieri diede lo spettacolo d'addio Celia Galley e dove convengono ogni sera rumorose comitive.

Una lode deve essere fatta al servizio di irrigazione delle aiuole fiorite e di inaffiamento dei viali. Fresca è pure l'acqua che zampilla dalle fontanelle ben distribuite al Parco e in piazza d'Armi.

Furono ripetute ieri le prove del tram a benzina che la Fiat metterà presto in esercizio. Assistevano agli esperimenti ingegneri e operai meccanici.

La viabilità accresciuta e la buona sistemazione dei pavimenti hanno reso in questi ultimi tempi più comodo al pubblico la visita anche ai padiglioni lontani. Nelle sale dell'Austria e del Belgio è un continuo passaggio di pubblico.

La visita ufficiale delle Associazioni operaie. — Il programma.

Come abbiamo annunciato, domenica, 24 corrente, le Associazioni di Milano e della provincia faranno una visita ufficiale solenne all'Esposizione.

Ecco il programma della giornata:

Ore. — Riunione delle Associazioni con distintivi e bandiere alla Camera del lavoro. Formazione del corteo.

Ore 8 1/2. — Partenza per l'Esposizione. Il corteo percorrerà: via Chiusa, San Vito, San Sisto, Piazza Mentana, via Morigi, Brisa, San Giovanni sul Muro, Foro Bonaparte, viale del Parco, Corso Sempione, Piazza 6 febbraio.

Ore 9. — Ingresso all'Esposizione. Il corteo percorrerà il viale dei platani sino al ristorante della Camera del Lavoro posto accanto alla palazzina del Comitato presso l'ingresso di via Buonarroti. Sandwich d'onore.

Ore 10 1/2. — Visita ufficiale dell'Esposizione. Ricevimento del Comitato Esecutivo nel pronao della Galleria del Lavoro. Discorso del rappresentante del Comitato Ricevimenti operai e del rappresentante la Camera del lavoro.

Ore 15. — Gran festa areonautica e sportiva al Parco areonautico in Piazza d'Armi.

Ore 17.30. — Fuochi artificiali di giorno spettacolo offerto dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione alle Associazioni operaie nel recinto dell'Arena.

Ore 20. — Grande banchetto a L. 2.50 nel Ristorante della Camera del lavoro.

Ore 21. — Illuminazione architettonica degli edifici, concerti di bande e orchestre.

Il Comitato dei ricevimenti operai che ha la sua sede presso la Società Umanitaria, via Manzoni, 9, distribuirà gratuitamente alle presidenze delle Associazioni operaie i biglietti per lo spettacolo pirotecnico all'Arena e i biglietti a prezzo ridotto per l'ingresso in massa al mattino all'Esposizione. La stessa distribuzione sarà fatta alla Camera del lavoro. A questa grande festa operaia sono invitate anche le Società operaie delle provincie vicine.

La stampa belga e l'Esposizione di Milano.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20. (B.):

I giornali belgi pubblicano lunghe corrispondenze dei loro inviati speciali all'Esposizione di Milano. Finora si occupano quasi esclusivamente del padiglione del Belgio che dicono il *clou* dell'Esposizione.

Hanno poi parole entusiastiche per l'accoglienza ricevuta dai giornalisti belgi.

*** Si assicura che re Leopoldo, soddisfatto dell'opera compiuta dal conte Adriano Van der Burck, quale commissario generale del governo belga all'Esposizione di Milano, abbia deciso di promuoverlo ministro plenipotenziario dello Stato del Congo presso il re d'Italia.

La creazione di tal posto sarebbe stata decisa nell'incontro dei due monarchi.

La regina alle Arti Decorative.

Alle 9.30 tutti i membri del Comitato direttivo della sezione dell'Arte Decorativa al Parco si trovavano nel salone di entrata ad attendervi la regina madre, la quale giunse in anticipazione di qualche minuto sull'ora convenuta. V'era anche insieme ai membri del Comitato un magnifico gruppo di elegantissime signore, che fecero omaggio alla regina Margherita di ricchissimi mazzi di fiori.

Poco dopo giungeva anche la principessa Letizia e allora si formò il corteo con alla testa la regina madre che aveva ai fianchi l'architetto Moretti presidente della sezione, e i due segretari della sezione stessa ingegnere Gatti-Casazza e dottor Clerici che davano alla regina tutte le spiegazioni durante il percorso delle sale.

La visita reale durò poco più di un'ora e mezzo e prima di mezzogiorno la regina e il seguito lasciavano l'Esposizione.

La regina Margherita visitò poi il padiglione della città di Sampierdarena.

Le elezioni amministrative a Milano.

La Federazione degli esercenti.

I soci della Federazione degli esercenti, riuniti ieri in piazza San Sepolcro 16, hanno votato in maggioranza per un ordine del giorno del signor Edoardo Banfi dell'amido Borace in favore del blocco clerico-moderato, contro l'ordine del giorno Pastori per l'unione delle forze popolari.

I 150 adunati, che per fortuna non sono tutti gli esercenti, non si sono resi ben conto del significato dell'accordo tra i partiti popolari; non si sono resi ben conto dell'odierna situazione politica, la quale richiede che i desiderosi del progresso civile sieno alleati nella lotta contro i partiti della reazione. Gli adunati di ieri, che si son lasciati riscaldare dalle chiacchiere del Banfi e del dottor Luraschi, timorosi di chissà quali immaginari guai ove qualche socialista avesse a far parte dell'amministrazione comunale, hanno votato per l'amido borace e deciso di cooperare a consolidare il potere dei Giulini e dei Mojana.

Ma v'è da sperare che la classe a cui appartengono avrà miglior intuito politico, e non li seguirà in questa loro aberrazione dagli scopi per cui fu fondata la Federazione degli esercenti.

Chi parla di dedizioni!

La *Perseveranza*, toccata sul vivo, ci risponde con una serqua di spropositi. Essa finge di non ricordarsi più che il blocco delle forze democratiche fu sempre e promosso e sostenuto dai radicali e dal *Secolo* — e tutte le volte che sinceramente lo si formò, la vittoria arrise ai concordi. E giacchè la *Perseveranza* va in cerca di parabole, gli ricordiamo quella che è vecchia ancor più di lei, del fascio dei bastoncelli che disgiunti erano spezzati l'un dopo l'altro, e riuniti insieme resistevano a tutti gli sforzi nemici.

Ma dove la *Perseveranza* mostra la sua inabilità è là dove scrive di dedizioni dei radicali ai socialisti! Proprio essa che parla così! Essa che, rinnegando le tradizioni dei conservatori d'un tempo, avversari fieri della supremazia clericale, si è genuflessa davanti ai preti per supplicarne i voti!

Che i radicali si alleino coi partiti affini è logico e dignitoso: che i moderati si congiungano ai clericali, è vergognoso per loro, perchè implica la rinuncia alle idee dello Stato civile.

Anche Clemenceau l'altro giorno, nel suo poderoso discorso alla Camera francese, diceva che egli poteva fare molta strada ancora insieme a Jaurès nell'interesse della civiltà: e i radicali milanesi l'hanno ripetuto più volte — senza per questo abdicare alla propria personalità che nessun collettivismo può assorbire.

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE fra le Associazioni d'Impiegati e Commessi di Aziende private.

Nei giorni 29 e 30 giugno e 1° luglio sarà tenuto in Milano, nei locali dell'Università Popolare (Via Ugo Foscolo, 5), il *Primo Congresso Nazionale* indetto dalla Federazione fra le Società d'Impiegati di Aziende Private d'Italia.

Data l'adesione già inviata dalle maggiorenti Associazioni d'Italia, il Congresso promette di riuscire importantissimo.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria per la sera di lunedì 25 corr. All'ordine del giorno sono fra l'altro:

la proposta per l'acquisto di energia elettrica dell'Alta Adda;

l'interpellanza del consigliere ing. Piola-Daverio «sugli intendimenti della Giunta in rapporto al problema della navigazione interna, nella speranza che la città di Milano si ponga a capo del movimento inteso a rimettere in onore le vie acque di traffico, com'è anche di aspettazione viva di tutti gl'interessati della Valle Padana»;

la proposta per contributo del Comune per la costruzione anticipata della linea telefonica diretta Milano-Venezia;

la proposta di nuovo organico per l'ufficio municipali di igiene e sanità;

il progetto tecnico-finanziario per nuove linee tramviarie della Cagnola, di via Solaro e prolungamento della linea di Porta Romana.

Ribassi nelle sigarette. — La Amministrazione delle privative ha già ribassato il prezzo delle spagnolette « Savoia » che da 10 centesimi l'una fu ridotto ad 8 centesimi. Col primo del prossimo luglio, le spagnolette ad uso « Egiziano » saranno ridotte da 7 a 5 centesimi e le « Giubech » da 5 a 4 centesimi.

I torinesi per Milano. — Giuseppe Cauda, consigliere delegato dell'Associazione della stampa subalpina, e Giuseppe Savini, per gli artisti torinesi, hanno consegnato oggi al Municipio il premio assegnato alla città di Milano in occasione della grande veglia « Il Sempione » che ebbe luogo al Regio di Torino nel febbraio scorso.

Il premio consiste in due statue in bronzo (l'una di Leonardo Bistolfi e l'altra di Davide Calandra) che raffigurano due soldati di « Piemonte Reale »; l'uno antico e l'altro moderno.

L'archivio notarile. — Secondo un reale decreto, telegrafatoci da Roma, la pianta organica dell'archivio notarile di Milano è stata modificata nel seguente modo: un conservatore e tesoriere a L. 5000; due archivisti a L. 2500; un archivista a 2200; un archivista a 2000; un sotto archivista a 1800, due copisti a 1300.

Due fidanzati ladri per amore. Giorni sono il vigile urbano Vittorio Vismara del VII mandamento denunziava all'autorità di P. S. d'aver patito un furto di stoffe e di denari pel valore di circa 500 lire.

Egli poco prima, e cioè dal giorno 5 al 10 di questo mese, aveva dato alloggio a una coppia di giovani suoi compaesani, tali Cesare Rampini, di 28 anni, di Arluno (Como), e Adelina Previtali, di 24 anni, i quali erano venuti a Milano (così avevano dichiarato) per fare le compere necessarie per le loro prossime nozze. Il delegato Travaglino, benchè il Vismara fosse alieno da ogni sospetto sul conto di quelli, volle fare indagini presso i due giovani, che partiti da Milano s'erano poi recati a Novate Milanese in casa di un loro amico tale Angelo Casali. E le indagini portarono a una strana conclusione.

L'Adelina Previtali, che insieme col suo compagno era stata fatta venire a Milano per invito della Questura, messa alle strette finì col dichiarare di aver compiuto lei stessa il furto, all'insaputa del fidanzato, per procacciarsi i mezzi di affrettare le desiderate nozze. Alla confessione fatta tra singhiozzi e gemiti, il Rampini apparve accasciato, protestò la propria innocenza e rivolse amari rimproveri alla ragazza.

Ma il delegato volle togliersi il capriccio di visitare anche il portafoglio del disgraziato promesso sposo e vi trovò alcune polizze di pegno, le quali gli servirono di guida per iscoprire un furto di seta commesso del Rampini a danno della ditta Nessi di Como. E nell'interrogatorio successivo a questa scoperta, durante il quale il giovanotto fu facilmente convinto del reato, fu la fidanzata, che si scagliò contro il compagno. Sicchè, a quanto pare, o meglio a quanto vorrebbero far credere i due giovani, si sarebbero fatti ladri uno di nascosto dell'altro entrambi per lo stesso scopo: il matrimonio!

L'incendio di iermattina. — Alle ore 10.30, di ieri, nei locali sotterranei adibiti a magazzino della cartaccia, dello stabilimento cromolitografico G. Ricordi e C. in viale Vittoria 21, è scoppiato un incendio pericoloso e violento. Ma tosto telefonicamente avvertiti, accorsero sul luogo i pompieri della Caserma di porta Romana, con una pompa a vapore ed un carro di primo soccorso al comando dell'ing. Rossi, e le fiamme poterono in breve essere circoscritte.

Tutti i locali dello stabilimento furono però in un attimo invasi dal fumo asfissiante, cosicchè fu gioco forza che gli operai sospendessero il lavoro, ed uscissero all'aperto.

L'opera di estinzione riuscì di grande difficoltà anche per i nostri bravissimi pompieri che a mala pena poterono scendere nei sotterranei incendiati.

tinuava ancora, ma così ridotto da non far più temere conseguenze di sorta.

Per soffocare il fuoco covante fra la cartaccia, si dovettero murare tutte le aperture del sotterraneo, e per una botola superiore empire completamente d'acqua l'ampio magazzino, che conteneva tante balle per circa 45 quintali.

Il lavoro dei pompieri fu oltremodo faticoso per il fumo denso e molesto che produsse malore in alcuni di essi, e dovettero succedersi sul posto ben quattro squadre in poche ore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 — tram 8.14 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.44 — tram. 7.32.

Luna. — Oggi luna nuova alle ore 0,6 ant. — Invisibile.

Solstizio d'estate.

Oggi, alle ore 9 42 ant. il Sole raggiunse la massima declinazione boreale (23° 27') e quindi la massima altezza meridiana per tutti i luoghi dell'emisfero nord della terra, determinando i giorni più lunghi e le notti più brevi. L'opposto succede per l'emisfero australe, ove l'ingresso del sole nel segno del Cancro segna il principio dell'inverno astronomico.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sulla Francia centrale, minima di 758 su Pietroburgo.

Temperatura e stato atmosferico del mattino;

Parigi, 16 bello — Zurigo, 16 coperto — Trieste, 22 nuvoloso — Nizza, 21 vario — Praga 19 nuvoloso — Budapest, 23 bello — Madrid, 18 bello — Vienna, 20 bello — Pietroburgo, 15 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente leggermente discesa: massima di 764 sull'alta Italia, minima di 760 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente boreali o grecali.

Temperatura poco variata; massime di ieri: Milano, 33 — Genova, 28 — Roma, 26 — Bari, 26 — Torino, 28 — Firenze, 24 — Napoli, 25 — Palermo, 28 — Venezia, 31 — Bologna, 26 — Foggia, 28 — Cagliari, 30.

Ieri. — Cielo vario con temporali al nord, nuvoloso con pioggia al centro, vario al sud ed isole.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta Italia, vario con qualche pioggia e temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751,7. Temp. cent. med. 25,1 mass. 31°7, min. 19,5. Umidità relativa media 58 0[0. Venti dominanti: Sud-Est debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Un terribile ciclone.

Telegrafano da Nancy, 20:

Un ciclone si è scatenato su Boxieres au Senne, cagionando danni gravi ai raccolti ed al bestiame ed ha distrutto completamente le vigne.

Parecchi proprietari sono rovinati. L'autorità militare ha inviato duecento soldati per sgombrare le case del villaggio invase dall'acqua.

Terremoto in Asia.

Telegrafano da Manilla, 20:

Alcune leggere scosse di terremoto sono incominciate ieri sera alle ore 8.

Secondo informazioni fornite dall'Osservatorio, delle scosse, probabilmente gravi, furono avvertite a Formosa e a Babuyanes.

Uno spaventevole nubifragio.

Ci scrivono da Cantiano, 20. (T. B.):

Uno spaventevole nubifragio imperversò ieri, nelle ore pomeridiane su questa cittadina e sui suoi fiorenti campi, che già promettevano un abbondante raccolto. L'acqua e la grandine rovesciatesi con insolita violenza hanno tutto deturpato, tutto distrutto.

L'alluvione, per straripamento di un fiume, ha invaso il centro del paese arrecando danni enormi. Si calcola che questi approssimativamente superino le ventimila lire.

Le autorità con a capo il sindaco, han telegrafato al prefetto invocando soccorsi. Il deputato Celli si adopera presso il Governo centrale per ottenere un adeguato sussidio.

Lo squallore intanto regna da per tutto. Non si hanno a deplorare vittime umane.

GRANDE E DANNOSA ALLUVIONE presso Bari.

Ci telegrafano da Bari, 21. (G.):

Stamane una corrente alluvionale alta un metro e larga quaranta, dalle Murge, attraversando, a ridosso i comuni di Cassano, San Nicandro, Bitritto, Loseto, Canneto e Carbonara si dirigeva verso Bari, seguendo lo stesso corso delle passate alluvioni.

L'acqua melmosa, rossiccia, ha riempito l'avvallamento Picone, si è incanalata nel letto alluvionale dirigendosi agli sbocchi del mare, poichè l'entrata della città è ostruita dai muri costruiti dal Genio.

Intanto la cittadinanza, si allarmava straordinariamente, specie nei quartieri allagati lo scorso anno, dove già si cominciava lo sloggio degli abitanti, mentre le donne piangevano, strappandosi i capelli. Le autorità accorsero, rassicurarono la popolazione agitata, e disposero dei cordoni per allontanare la folla spettatrice del cammino dell'alluvione.

Non si ha a lamentare alcuna disgrazia. Solo le campagne sono devastate. Qualche villino è allagato ed ha i muri crollati.

*** A Fasano ignoti malfattori scassinarono l'ufficio di conciliazione, dandolo poscia alle fiamme, che in breve tempo distrussero l'intero archivio, tutti gli atti in esso conservati non esistono più. I danni sono rilevanti.

Si sono recati sul posto il giudice istruttore e i periti per l'inizio del processo.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Un curioso accidente — Divagando — Chi non prova non crede*, commedie. — Ore 9.

FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta, - Ore 9.

OLYMPIA: — *Toson d'oro*, commedia. — Ore 9.

MILANESE: Cinematografo Liguria.

EDEN: Varietà. — Ore 9.

ALHAMBRA: *Tutti in viaggio*, commedia. — Ore 8.30.

MODENA: Spettacolo di varietà. — Ore 8.30.

DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.

BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Gioielli Fix. — La principale attrazione della Sezione Arti decorative francesi all'Esposizione di Milano sono i gioielli « Fix ».

PROVERBIO

Un grazioso proverbio toscano dice: lega più un vezzo che una collana. Qual più bel vezzo dunque che una folta capigliatura cresciuta coll'Acqua Chinina-Migone?

Magazzeno Centrale del mobiglio in liquidazione Corso Lodi, angolo via Adige 1.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci scrivono da Città di Castello, 20. (C.):

Ai braccianti e manovali, che da tre giorni trovavansi in isciopero, vennero concessi aumenti sulle tariffe di lavoro.

In seguito a ciò, stamattina sono stati riattivati tutti i lavori.

Sciopero di risaiole.

Ci telegrafano da Bologna, 21. (B.):

Oltre 1800 risaiuole si posero in isciopero a Medicina chiedendo aumento di mercede. Essendo le domande delle scioperanti assolutamente giuste, si spera che le autorità si interporranno per addivenire ad un accordo.

Lo sciopero dei tipografi bresciani continua

Ci telefonano da Brescia, 21. (M.):

La vertenza dei tipografi sembrava avere presto una soluzione che permettesse fino da domani, la ripresa del lavoro. Infatti, dal collega Sartori della *Sentinella* erano oggi partite le seguenti proposte:

1.° Nominare una commissione composta di due operai e di due proprietari; i quattro nominati dovevano nel loro seno scegliere un presidente, nella persona di un magistrato, e sottoporre a tale arbitro la legalità del licenziamento dell'operaio Fagotto.

2.° Cessare lo sciopero in tutte le tipografie da domani in avanti, e riprendere quindi immediatamente il lavoro.

3.° Nominare poi, una commissione composta di due operai e di due proprietari, per le modificazioni da apportarsi all'articolo 29 del concordato che riguarda appunto dell'assunzione del personale da parte dei proprietari.

L'assemblea degli operai, in una sua riunione di stamane, accettava tali proposte, avendo creduto che il collega Sartori parlasse per incarico avuto dai proprietari, ma quest'oggi le avviate pratiche fra la commissione degli operai e quella dei proprietari sono naufragate completamente. Si dice in proposito, che i proprietari abbiano cambiato un po' le loro idee.

Questa sera, a quanto pare, le trattative saranno riprese e se ne attende con impazienza l'esito.

In ogni modo è certo che domani mattina i giornali bresciani non usciranno.

In città, oltre alla inettitudine del sindaco continuano acerbe le critiche anche a carico del prefetto comm. Cataldi che in nessun modo ha cercato di intromettersi per comporre la vertenza.

*** Giorni sono il sindaco della nostra città pomposamente annunciava risolta la vertenza dei lavoranti muratori, manovali e badilanti, i quali, spinti dalla Unione Cattolica del Lavoro, chiedevano un aumento di tariffa, e una diminuzione dell'orario di lavoro.

I capimastri accettavano di accordare il chiesto aumento purchè tale nuovo onere venisse riconosciuto dai corpi morali, tecnici e governativi per i lavori in corso.

Mancata tale ratifica per parte di parecchi, anzi di molti dei corpi morali, i capimastri non volendo esporsi a spese enormi si rifiutarono di mettere in vigore la nuova tariffa; da qui il minacciato sciopero.

Questa sera il sindaco, che per la inopportuna pubblicazione del suo manifesto, è stato vivamente censurato dalla popolazione, ha invitato i capimastri ad una seduta in municipio per cercare di ottenere quell'accordo che già aveva dato per raggiunto, ma che al contrario è sfumato prima ancora di essere del tutto concretato.

*** A Villa Cogozza nello stabilimento Milyus continua lo sciopero di quegli ottocento operai. Le pratiche avviate per un accomodamento pare che siano abortite.

Dopo l'inchiesta sulla Marina.

Da martedì, 19 corrente, è in Brescia il colonnello Varale. Egli in questi tre giorni è stato sottoposto ad un interrogatorio dal giudice istruttore capo e dal procuratore del re, nonchè dal presidente del nostro tribunale, per gli atti riguardanti l'inchiesta sulla marina e per quanto riguarda le ditte bresciane.

Sui suoi interrogatori, terminati oggi, si mantiene il più assoluto segreto.

Tafferuglio per una processione.

Ci telegrafano da Torino, 20:

Stasera, verso le 7, mentre l'annuale processione della Consolata percorreva la via Milano, giunse un tram carico di operai della *Fiat*, reduci dall'officina.

Il tram dovette fermarsi per non interrompere il corteo religioso. Gli operai in segno di protesta per la forzata fermata, si posero a fischiare ed inveire contro la folla in quel punto veramente enorme.

Ne seguì un panico generale. La folla, temendo rappresaglie, si abbandonò a precipitosa fuga, sbandando la processione. Nel generale scompiglio parecchie donne e ragazzi vennero travolti e contusi. Una fantesca trentenne svenne. Certa Pochettino Maria, d'anni 53, riportò la frattura della gamba sinistra.

Dopo un quarto d'ora di confusione, la processione potè riordinarsi e proseguire indisturbata fino al tempio della Consolata.

IL MISTERIOSO ASSASSINIO sulla strada Emiliana

Ci telefonano da Bologna, 20. (B.):

Fino ad ora l'autorità non ha potuto scoprire il colpevole dell'omicidio avvenuto sulla strada Emiliana e di cui vi informai ieri. Vi assicuro che il supposto autore di detto omicidio, quel tal Bini che fu arrestato, ha presentato un alibì tale da distruggere qualsiasi sospetto essendo stato visto dal brigadiere di San Cesario nella piazza del paese verso le dieci di sera.

Notate che l'omicidio avvenne verso le ore 10,30 e che da San Cesario a Lavino vi sono circa una ventina di chilometri. Da quanto si afferma, prima di fidanzarsi colla Franchini, il Muserella amoreggiò con certa Genovieffa Matteucci, colla quale però era ritornato, da qualche tempo in buonissimi rapporti. Si dice inoltre che la Matteucci abbia respinto le proposte di matrimonio fattele da un giovane non privo di mezzi, conservando la speranza che il Muserella la sposasse.

Lunedì sera il Muserella si recò a San Cesario per il battesimo di un bimbo i cui genitori sono cugini della Franchini, sua fidanzata attuale.

Appena giunto colà ebbe luogo il battesimo, poscia la cena alla quale intervennero tutti i parenti e anche il Bini. Terminato il pasto, dopo un colloquio colla fidanzata, il Muserella in bicicletta si diresse verso Bologna. Fu a due chilometri da Lavino che il Muserella fu colpito da un colpo di arma da fuoco da uno sconosciuto che lo seguiva in bicicletta e che sparì senza lasciare alcuna traccia di sè. Il Muserella, gravemente ferito, riuscì in bicicletta ad arrivare fino al paese, dove cadde estenuato.

Prontamente soccorso, egli venne trasportato moribondo in un caffè nel quale, dopo aver raccontato di essere stato colpito da una revolverata sparatagli contro da uno sconosciuto, spirò senza poter dare maggiori particolari.

Nonostante l'alibì del Bini esso viene trattenuto in arresto. In tasca della vittima venne trovata una lettera della fidanzata, che lo rimproverava di non essersi recato domenica a San Cesario. È certo però che il mistero, che circonda questo fatto, desta la più grande impressione.

L'agitazione delle guardie di città.

Ci telegrafano da Firenze, 21. (C.):

Il corrispondente romano del *Nuovo Giornale* telegrafa confermando l'agitazione delle guardie di città ed aggiunge: « Lessi io stesso la circolare delle guardie mandata ai loro colleghi per tener desta l'agitazione in favore delle rivendicazioni del corpo e perchè le nuove riforme vadano almeno in parte a favore delle guardie, veri paria della classe poliziesca. La circolare è firmata: Comitato di agitazione ».

E mentre tutte le questure delle grandi città ove l'agitazione ferve maggiormente furono rinforzate con nuovi invii, quella di Roma e il Ministero e la Direzione generale di pubblica sicurezza corrono affannosamente alla ricerca dei promotori dell'agitazione e degli autori del memoriale per dare un solenne esempio.

Del resto Giolitti già un'altra volta si comportò egualmente cacciando da Roma quattro funzionari provetti ed abilissimi, come Calabrese, Cocco ed altri, perchè si erano permessi di inviare un memoriale chiedente alcune giuste riforme.

Una vettura investita da un treno. Quattro morti.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.):

Telefonano da Salerno che il diretto 804 proveniente da Potenza, oggi, nel secondo passaggio a livello tra Nocera Superiore ed Inferiore investiva una vettura da nolo carica di alcuni passeggieri che attraversava il binario. Quattro passeggeri sarebbero rimasti morti.

*** Stamane in via Rettifilo l'ex deputato commendatore Palizzolo fu derubato della catena d'oro.

*** La Missione cinese stasera è invitata a pranzo dai duchi d'Aosta. Partirà a mezzanotte.

Aspiranti a decorazioni delusi.

Ci telegrafano da Salerno, 20. (S.):

Come ricorderete, il re, venuto a Palermo per la posa della prima pietra dell'ospedale Molino municipale, non largì alcuna onorificenza lasciando delusi moltissimi aspiranti. Invece ne largì tre ad Ustica, dove si recò inaspettatamente. Una di queste fu data a quel sindaco.

Tale notizia ha fatto impressione ed ha suscitato commenti. Però i nostri amministratori, sembrano non commuoversene.

*** Oggi, in mare, presso la capitaneria del porto, si rinvenne il cadavere di un giovane apparentemente civile, in istato di putrefazione. Il cadavere non fu ancora identificato.

LA DISTRUZIONE DELLE MOSCHE

Della infinita noia che ci arrecano le mosche non è più il caso di discorrere: esse si caccian dappertutto: invadono ogni camera, e non esitano a scegliere il volto di un affaticato dormiente per una leggera passeggiata che ha l'effetto di turbare il sonno riparatore. Ma non fosse che la noia!... la mosca rappresenta pur anco un vero malanno, nel senso che è uno dei migliori veicoli per la propagazione delle malattie: quali la difterite, la peste, il colera. Parecchie celebrità mediche stabilirono con prove di fatto che molte epidemie si dovevano alle mosche.

Un giornale francese, il *Matin* impressionato per le gravi risultanze contenute nella relazione del prof. Chantemesse, promise dieci mila lire di premio a colui che avesse indicato un mezzo facile e sicuro per combattere vittoriosamente il dannoso animale. I concorrenti furono numerosissimi, ma una Commissione scientifica incaricata dell'esame — approvava la proposta di un autore rimasto sconosciuto il quale consigliava l'impiego dell'olio di schisto, ossia la lucilina — (petrolio non purificato). Due litri di quel liquido furono messi a disposizione delle persone che ne avrebbero fatto richiesta, ma le domande furono tante che il giornale dovette distribuirne ben novemila chilogrammi.

Ed i risultati furono ottimi: da ogni parte della Francia giungono ora al giornale lettere affermanti che l'olio di schisto ha distrutto tutte le mosche e persino le loro larve. In otto, dieci giorni stalle, scuderie, cucine, ospedali, officine furono liberati dal malvagio animale.

E ad aumentare il valore della scoperta concorre efficacemente il poco costo del rimedio poichè l'olio di schisto vale pochissimo.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La moglie Giuseppina Dragoni, le cognate, i nipoti, e i pronipoti, hanno il dolore di annunciare la morte del loro amatissimo

CAV. ANGELO FERRARIO

della Ditta Fratelli Ferrario Orticoltori

avvenuta stamane alle ore 9 dopo breve e grave malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

L'Ufficio funebre avrà luogo la mattina di sabato 23, alle ore 9 nella Chiesa di S. Babila.

Il trasporto seguirà il giorno stesso alle ore 5 pom. partendo dalla Casa, Corso Venezia, 12, per la Chiesa di S. Babila, indi pel Cimitero Monumentale.

La cara salma poi verrà trasportata a Cernobbio, Domenica 24, dove alle ore 4 1/2 pom. seguirà la tumulazione nella Cappella di Famiglia, a Casnedo.

Non si inviano partecipazioni personali.

Milano, 21 Giugno 1906.

Il figlio Angelo, i fratelli, le sorelle e parenti tutti annunciano coll'animo straziato l'improvvisa morte del loro amato

Carlo Provasoli

avvenuta ieri alle ore 16.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 8.30, partendo dalla Casa in San Vittore al Teatro 5 per la parrocchia di Sant'Alessandro, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni e si anticipano sentiti ringraziamenti a tutti quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Ufficio funebre giorno 22, ore 7 1/4.

Arturo e Raul Parmiani partecipano la morte dell'amatissima rispettiva moglie e madre

ADELE BOTTOMEDI

avvenuta la sera del 19 giugno 1906 in Arcisate.

APPARTAMENTO

sontuosamente ammobigliato con tutti i comodi moderni, ascensore, riscaldamento, bagno, luce elettrica, gaz ecc. cedesi con tutto il ricco mobiglio, quadri antichi e moderni di pittori celebri, argenterie, porcellane e tutto il completo arredamento della casa. Posizione centrale. Rivolg. Ferdinando Gerbo, via Rovello 19, Milano.

Visitare all'Esposizione al Parco
il gran Padiglione del
FERNET-BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

IMPRESA DI VENDITE
A. GENOLINI
Milano - VIA GIULINI 6 - Milano
VENDITA
della
Collezione Genolini
(per cessazione di commercio)
Maioliche - Porcellane - Argenteria
Oggetti da vetrina - Mobili - Tappeti Persiani
ESPOSIZIONE PUBBLICA
Domenica 24 e Lunedì 25 Giugno 1906 dalle ore 10 alle 17.
L'Esposizione e la Vendita avranno luogo nel Salone dell'Impresa di Vendite in Milano, Via Giulini 6 (Palazzo Popolare Vita).

La figlia di Jorio

tragedia pastorale

di Gabriele d'Annunzio

Fra i tentativi di rinnovamento del teatro tragico italiano, mai azione drammatica impressionò ed entusiasmò il mondo intellettuale, quanto questa creazione del Mago d'Abruzzo.

Tre gli interpreti voluti dallo stesso autore: Irma Gramatica, Oreste Calabresi, Ruggero Ruggeri — artisti di vigore, colorito, sapienza, misura ed efficacia impeccabili. Essi, per uscir vittoriosi da tanta fatica, hanno dovuto con vigile mente e cure incessanti mantenersi in uno stato fisiologico di costante eccellenza. A noi basta pubblicare tre loro dichiarazioni rilasciateci in quel tempo. Il lettore faccia i commenti.

« Da un anno faccio uso del « tot » e, in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. E' una cura efficacissima ». ***Irma Gramatica.***

« Come per tutto quello a cui si fa una grande rèclame, non credevo affatto all'efficacia del « tot »; ma ora che, più per curiosità che per altro, l'ho provato; ci tengo a dichiarare, per la verità, che non ho mai digerito tanto bene come adesso. E la prego volermene mandare ancora per terminare la cura, e il mio stomaco sarà molto riconoscente a Lei e al suo «tot» prodigioso». ***O. Calabresi.***

« Ho sperimentato il « tot » e debbo dichiarare di averlo trovato efficacissimo ». ***R. Ruggeri.***

E ***Virgilio Talli,*** direttore della Compagnia, al quale il successo della tragedia è dovuto certo in gran parte, segue l'esempio degli illustri collaboratori e scrive del « tot », che è:

« un eccellente ed utilissimo prodotto ».

Comperate
SETERIE NAZIONALI
Le migliori per eleganza e convenienza di prezzo.
Vendiamo solo stoffe di assoluta **Solidità e durata.**
Chiedete campioni delle ultime **NOVITA' in Foulard di seta, Taffetas Rayes, Chinés, Seta cruda, Grenadines.**
Grande assortimento di **Sottane e Camiciette di Seta**, da L. 9.50 in più. **Abiti ricamati di S. Gallo.** — *Spediamo direttamente ai privati franco di porto.*
ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO

150,000 LIRE 150,000
di Merce rilevata
da fallimenti e Monte di Pietà
Drapperie - Lanerie - Cotonerie
Mercerie - Biancheria - Confezioni
Importantissima Liquidazione
APERTURA
Lunedì 25 Giugno
VENDITA
dalle ore 8 alle 12 - dalle 14 alle 18
Prezzi fissi - Vendita per contanti
45 - Via Torino - 45

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
L'uso di questo ESTRATTO non è un lusso ma rappresenta una reale economia; nessuna casa ben governata deve esserne sprovvista.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-jodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

L'ESPOSIZIONE

Il sicuro trionfo della Lotteria.

Vi furono nei giorni scorsi vive lamentele contro la sezione del Comitato esecutivo specialmente istituita per la Lotteria nazionale con il magnifico premio di un milione; e le lagnanze si riferivano al ritardo con cui si rispondeva alle richieste di biglietti.

Ma la causa di ciò, adesso anche rimossa, può davvero ascriversi a fortuna.

La sezione per la Lotteria fu organizzata basandosi sopra i risultati delle precedenti dell'Esposizione di Torino, Verona, Napoli e Liegi, e cioè sopra uno smercio massimo di quindicimila biglietti il giorno.

Fino dal primo dì delle messa in vendita dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, le richieste affluirono invece in tali straordinarie proporzioni che si dovette provvedere d'urgenza all'ingrandimento della apposita sezione.

Ma in seguito ai permessi accordati di poter vendere i biglietti della Lotteria di Milano, in molti paesi esteri, tali spedizioni presero così grande sviluppo che forzatamente le richieste del regno dovettero subire un piccolo ritardo; ora però il servizio delle spedizioni funziona con buona regolarità e tutte le richieste vengono soddisfatte.

Mostra filatelica internazionale.

Organizzata dalla Società Filatelica Lombarda si terrà nel prossimo settembre una Mostra Internazionale filatelica divisa nelle seguenti classi: 1.° Collezioni d' Italia; 2.° Collezioni generali; 3.° Collezioni speciali; non comprese nella classe prima; 4.° Rarità e gruppi di rarità; 5.° Pubblicazioni filateliche; 6.° Carte valori; 7.° Materiale filatelico; 8.° Società; 9.° Boxes.

Nei locali della Mostra si potranno effettuare anche le vendite, mediante il pagamento di una tassa speciale.

Ecco i premi stabiliti: Grande medaglia d'oro offerta dal re — Medaglia d'oro offerta dal ministro delle Poste e Telegrafi — altre sei medaglie d'oro offerte da privati e da sodalizii — due medaglie d'argento dorato — quattro medaglie d'argento — due medaglie di bronzo.

Per i visitatori della Mostra che acquisteranno un libretto a tagliandi, per gli espositori e per i rappresentanti delle Società Filateliche la Commissione prepara un grande pranzo filatetico, un'escursione sui laghi, alcune escursioni artistiche, ed altro ancora.

La Mostra va assumendo un'importanza impreveduta e si teme che lo spazio disponibile non debba essere sufficiente e si debbano chiudere le iscrizioni molto prima del 31 luglio che ne è la data fissata.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi esporrà una parte delle collezioni di carte valori del Museo Postale.

Sta per essere composta la Giuria e ne faranno parte fra altri il dott. Emilio Diena di Roma ed il barone A. De Reuterskiold di Ouchy.

La Commissione ordinatrice è formata dei signori ing. Leopoldo Rivolta — Prof. G. B. Cresto — cap. A. E. Fiecchi — Paolo Cometta.

Per le spese di organizzazione e per il fondo di garanzia vennero emesse delle azioni da L. 25 mettendosi insieme un fondo di L. 6000. La sottoscrizione delle azioni rimane però sempre aperta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Filatelica Lombarda che ha la sua sede in via Torino 2.

Concorsi di bovini.

In occasione della Mostra Equina che avrà luogo a Milano dal 6 al 10 settembre p. v., il Comitato ha deciso che si terrà un concorso internazionale di *stalloni e puledri da tiro pesante*, con sei premi da L. 1000 a L. 300 e dell'importo complessivo di L. 3700. Vi sarà anche un *premio di campionato* per stalloni, dell'importo di L. 3000. Si terrà pure un concorso di *stalloni mezzo-sangue e doppio uso*, con tre premi sommanti complessivamente a L. 2200.

Infine il Comitato ha deliberato di aprire un concorso nazionale di cavalli stalloni puro sangue inglese ed orientale, mezzo sangue e trottatori con nove premi, da L. 700 a L. 250, del complessivo importo di L. 4050. Sono complessivamente L. 12,050 di premio.

Il ministero di Agricoltura poi, in aggiunta ai molti e vistosi premi già stanziati per la Mostra Equina e per quella bovina, con recente decreto ha bandito un concorso nazionale per cavalle fattrici con L. 5200 per premiazioni.

In occasione di tali concorsi i ministeri della Guerra e dell'Agricoltura manderanno apposite Commissioni per acquisti.

Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 30 giugno corrente alla sezione agraria dell'Esposizione.

Associazione d'incoraggiamento all'intelligenza. Nell'Assemblea generale dei soci, il presidente prof. Celoria, riferì brevemente sull'andamento morale dell'Istituzione, comunicando altresì che quest'anno furono 15 i giovani premiati dall'Associazione.

Accennò ai lasciti pervenuti dai compianti cav. Giuseppe Cattaneo e senatore Tullo Massarani, alla cui memoria rivolse un mesto saluto.

Si passò quindi all'approvazione del consuntivo 1905, chiudentesi con un patrimonio netto di L. 27.781.97.

Fu votato un ringraziamento ai consiglieri cessanti per anzianità e non rieleggibili per un anno, e vennero nominati a nuovi membri del Consiglio i signori: Bardelli prof. comm. Giuseppe, Fumagalli Dott. Camillo, Vignoli Prof. Tito e Allocchio D.r Pietro.

A revisori furono eletti i signori rag. Carlo Castiglioni e Mariani avv. Enrico.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

La penultima giornata della riunione estiva di San Siro non ha chiamato un gran pubblico all'ippodromo; certo la causa va ricercata nel caldo che sconsigliò molta gente dalla lunga passeggiata.

Le corse diedero questi risultati:

Premio Montevecchia (hacks — G. R. — handicap ascendente) — L. 1500 per 3 anni ed oltre di ogni paese qualificati hacks. — Distanza m. 2400 circa.

Inscritti: Filippo Gallina, Pentecoste 83 — Marcello Orilia, Drumroe 74 — Caprilli-Rignon, Karnac 72 — Prnc. G. di Gangi, El Senab, 3000, 67 — Franc. Simonetta, Infante 66 — Ten. M. Francioli, Sea Weed 63 — March. Serramezzana, Volta, 3000, 63.

Si ritirano Sea Weed e Volta.

La vittoria è facile per Pentecoste (proprietario) che vince per 2 lunghezze malgrado l'enorme differenza di peso. Secondo per una lunghezza e mezza è Infante (proprietario) — terzo El Senab (Maroni).

N. P.: Drumroe. — Premi L. 1350, 300, 150.

Totalizzatori V. 27-33 — P. 10-7; 10-9.

Premio Treviglio (a vendere) — L. 2000 per 3 anni ed oltre nati in Italia. — Distanza m. 1600 circa.

Inscritti: Razza Gerbido, Oriente 52 — March. Serramezzana, Volta 58 — March. F. Solari, Maramogia, 48.

Corrono tutti e tre.

Alla partenza Maramogia (Ranieri) perde parecchie lunghezze e malgrado ogni sforzo non riesce più a raggiungere gli avversari.

La corsa si riduce quindi ad un inseguimento accanito di Oriente (Jacobs) dietro a Volta (Hemming) che arriva prima.

La vincitrice all'asta per L. 2000 rimane invenduta.

Totalizzatore: V. 9-10.

Premio della Stadera. — L. 2000 per 3 anni ed oltre di ogni paese. — Distanza metri 2400 circa.

Inscritti: Conte Ricc. Bastogi, Hovas 57 — Pr. Doria Pamphilj, Picardie 57 — Petite Ecurie, Fruitière 49 — Sir Rholand, Il Re 59 — Sir Rholand, Oryx 51.

Si presenta soltanto Oryx (Hill) che fa *walk-ower* cioè compie il percorso per aver così diritto al premio di L. 2075.

Premio Reggio. — L. 4000 per cavalli di ogni paese nati nel 1903 che non vinsero la somma di L. 20.000 nell'annata. — Distanza m. 2000 circa.

Inscritti: Pr. Doria Pamphilj 3, Grivelée 52 — Petite Ecurie 3, Fruitière 54 — Sir Rholand 3, Kuch Parvani 57 — Sir Rholand 3, Oryx 58.

Ritirato Oryx.

Alzati i nastri Grivelée (Emery) prende la testa e conduce la corsa. Ai cancelli Fruitière (Smith) avanza, e ancor prima della piegata distacca di parecchie lunghezze gli avversari. Nella dirittura Grivelée è alla frusta, ma malgrado ogni sforzo non riesce alla vittoria che tocca a Fruitière per 2 lunghezze — secondo Grivelée per una lunghezza e mezza.

Premio L. 3400, 500, 250.

Totalizzatore: V. 11-12.

Premio Bergamo (handicap discendente). — L. 2000 per 3 anni ed oltre di ogni paese. — Distanza m. 2800 circa.

Inscritti: Sir Rholand, Boleslas 65 — Sir Rholand, Il Re 59 — Filippo Gallina, Pie Borgne 52 1/2 — Razza Gerbido, San Siro 51 1/2 — Razza Volta, Garisenda 51 — Marchese Serramezzana, Le Miracle 49 — Conte Ricc. Bastogi, Ulpiano 48 — E. F. Bocconi, Caronte 42 1/2 — Petite Ecurie, Sansonilla 40.

Corrono tutti meno i due cavalli di Sir Rholand: Boleslas e Il Re.

Parte in testa Sansonilla; alle tribune Le Miracle tenta avanzare ma Hemming lo trattiene. Ai cancelli i cavalli tranne Pie Borgne e Caronte sono in gruppo. Alla piegata San Siro attacca bravamente l'avversario, staccando gli avversari di parecchie lunghezze. I due cavalli lottano vivamente per la vittoria che arride a Le Miracle per una testa — secondo San Siro (Jacobs) — terzo per 5 lunghezze Garisendà — quarto Pie Borgne (Wright).

La vittoria di Le Miracle è oggetto di vivaci discussioni.

Premio L. 2325, 250, 100.

Totalizzatori: V. 24-31 — P. 8-6-7; 9-7-8.

Premio Monte Merlo. — L. 2000 per cavalli di ogni paese nati nel 1904 che abbiano corso nella Riunione di Giugno senza vincere. Distanza m. 1000 circa.

Conte Ricc. Bastogi, Spartea, 5000 49 — E. F. Bocconi, Dardania 52 — Razza Alchina, Bridge 54 — Razza Gerbido, Valsalice, 5000 49.

Corrono tutti meno Dardania. La corsa ha luogo sotto una fitta pioggia.

Valsalice parte in testa, ma alle tribune Bridge (Carrat) l'attacca e malgrado uno scarto la batte per tre quarti di lunghezza; sei lunghezze dal secondo al terzo.

Premio L. 1825 - 250 - 100.

Totalizzatore V: 6 - 6.

Chiude la giornata il *Premio Bruzzano* (allievi fantini). — L. 1500 per tre anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata. Distanza m. 1400 circa.

Marino Caracciolo, Salviati, 53 — Pr. Doria Pamphilj, Picardie, 59 — Princ. G. di Gangi, Medora, 44 1/2 — March. F. Solari, Maramogia, 44 1/2.

Ritirati Salviati e Maramogia.

Picardie parte malissimo; ciò che fa sperare a molti nella vittoria di Medora. Invece la cavalla di Doria alle tribune ha guadagnata la distanza e passa il palo con due lughezze e mezza di vantaggio.

Premio L. 1350 - 200.

Totalizzatore V: 6 - 6.

Domenica ultimo giorno col *Premio Domodossola* di L. 10 mila.

Una grande adunata alpinistica.

Auspice il Club Alpino Popolare di Milano il 22 del prossimo mese avrà luogo una grande adunata alpinistica al Monte Palanzone, la nota e facile vetta delle Prealpi Comasche, in occasione del passaggio delle comitive concorrenti all'Audax alpinistico (trenta ore consecutive di marcia in montagna) ed al piccolo Audax (venti ore di marcia). All'adunata interverranno la Mediolanum Maschile, la Rari Nantes e l'Università Popolare di Milano, la Società Escursionisti Lecchesi, il Club Alpino Popolare di Canzo, la Pro Erba, la Pro Brunate, parecchi sodalizi sportivi di Como, ecc.

A suo tempo verrà pubblicato il programma in dettaglio.

Per schiarimenti rivolgersi al Club Alpino Popolare presso il giornale *Gli Sports*, via Pasquirolo, 14, Milano.

182 chilometri all'ora!

Telegrafano da Parigi, 21:

Il *Petit Journal* dice che in un esperimento fatto in questi giorni sul circuito della Sarthe, ove sarà corso il 26 ed il 27 giugno il Grand Prix dell'Automobil Club, si è raggiunta sopra un giro la velocità fantastica di 182 chilometri all'ora.

Tuttavia l'opinione generale è che la velocità media non sarà di molto superiore a quella realizzata finora nelle prove di questo genere in ragione degli articoli del regolamento prevedente che le riparazioni in corso di strada e gli approvvigionamenti dovranno essere effettuati dal conduttore e dal suo meccanico.

*** Nel Consiglio di gabinetto tenutosi stamane il ministro dell'interno Clemenceau ha annunziato di avere informato gli organizzatori del circuito della Sarthe che verrebbe loro tolta l'autorizzazione per la corsa automobilistica se non venissero istituiti i servizi sanitari non soltanto al punto di arrivo ed a quello di partenza della corsa come è stato ora stabilito, ma su tutto il percorso.

Una nuova macchina volante.

Telegrafano da Parigi, 21:

Il Matin segnala che si sta esperimentando a Marchais (Aisne) nel parco del principe di Monaco un saviatore costituito dall'ingegnere Leger. L'apparecchio è mosso da due elici che girano in senso inverso e da un albero comune e può prendere la direzione che si vuole.

Le condizioni dell'Argentina e gli italiani.

Il console britannico Ross ha inviato al *Foreign Office* un rapporto sul commercio di importazione ed esportazione dell'Argentina, con speciale riguardo a Buenos Ayres. Durante l'anno 1905 l'esportazione dall'Argentina ammontò a sterline 64.568.768 con un aumento di sterline 11.737.268 sulla esportazione dell'anno precedente. L'importazione ammontò a sterline 41.030.884 con un aumento di sterline 3.569.694 sul 1904.

In queste cifre Buenos Ayres figura per sterline 44.884.900 all'esportazione e sterline 35.931.000 all'importazione. L'aumento nell'esportazione è dato specialmente dal bestiame bovino ed ovino, vivo e macellato, dai pellami secchi o salati, dalla lana e dal grano. Nell'esportazione figurano per la prima volta 107 tonnellate di cotone raccolto nell'Argentina e sembra che per l'avvenire si possa sperare su grandi raccolti.

Per le importazioni l'aumento si è specialmente verificato nei commestibili: vini, liquori, seta, lanerie, cotonate, mobili, pianoforti e macchinario agricolo ed industriale.

La popolazione della Repubblica Argentina supera i 5 milioni di abitanti, dei quali un milione vive in Buenos Ayres, due milioni vivono nelle provincie di Buenos Ayres, di Santa Fè, Entre Rios e Corrientes. Praticamente tutta la popolazione agricola ed operaia è composta di italiani. Il buon raccolto dell'anno scorso ha prodotto un aumento nell'immigrazione.

La provincia di Mendoza ha prodotto nell'anno passato 1.600.000 ettolitri di vino, mentre l'anno precedente ne aveva prodotti soltanto 1.355.000 ettolitri.

Nella provincia di Tucuman vi sono attualmente 350.000 alberi di gelso convenientemente maturati per la produzione della foglia e capaci di nutrire una larga quantità di bachi da seta. Continua lo sviluppo graduale del sistema ferroviario. Le varie compagnie impegnate in tale industria hanno un capitale complessivo di sterline 117.195.000. Molte costruzioni ferroviarie sono ora in corso, specie verso la Bolivia che presto sarà unita ferroviariamente alla Repubblica Argentina.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — I ritagli di cuoio sono un buon concime? Come si adoperano?

Risposta al signor I. G., Rimini. — I cuojattoli ossia i residui di ogni sorta di cuoio costituiscono un concime discretamente ricco di azoto, ma di decomposizione molto lenta per causa dell'imputrescibilità che il cuoio acquista con la concia; però la loro azione si prolunga per diversi anni.

Per accelerarne la decomposizione, giova l'azione del vapore, seguita dall'essicazione e dalla macinatura.

Secondo un recente brevetto inglese, e lo dice il prof. Bruttini, i cuojattoli si trattano nel modo seguente: si bagnano e si fanno fermentare, poi si mescolano 5 parti di cuojattoli fermentati con 8 parti di fosfato di calcio (fosfato tricalcico) e si tratta il miscuglio con acido solforico per decomporre il fosfato, si mescola meccanicamente il tutto e si mette in commercio il concime così ottenuto.

Secondo Petermann, Müntz e Girard, i cuojattoli occupano l'ultimo posto fra i concimi animali, anzi il Petermann non esita a dichiarare la loro azione fertilizzante quasi nulla.

Per causa della loro grande lentezza di decomposizione non possono impiegarsi che per le piante legnose, dati all'impianto e ben sotterrati.

Taluni per accelerarne la decomposizione usano farli macerare in concimaia, ma è molto meglio sottoporli alla torrefazione ed all'azione del vapore in autoclave o scioglierli con acido solforico concentrato, che serve per la preparazione dei perfosfati.

Si avverte che sovente il prezzo mercantile di questi concimi è notevolmente superiore al loro valore intrinseco.

Si usano i cuojattoli nella proporzione di 4 a 5 quintali per ettaro.

Specialmente i ritagli di cuoio e di corna si preparano bene torrefacendoli su piatti di ghisa riscaldata, o sul piano di forni, o in cilindri di lamiera ruotanti. Così secchi divengono porosi, friabili, più facilmente si polverizzano e sono più accessibili all'azione dell'acido solforico.

La composizione media del cuoio polverizzato, riguardo agli elementi più utili nello stato più comune in cui si trova in commercio è di 7,16-8.20 di azoto.

Ripeto che i ritagli di cuoio costituiscono un concime organico azotato lentissimo, del quale si utilizza in due anni appena il 20% dell'azoto.

Domanda. — È vero che i vini dolci col caldo sono più facili ad alterarsi? In caso affermativo mi indichi un mezzo per evitare l'alterazione.

Risposta al signor G. E., Modena. — I vini dolci durante l'estate sono più disposti ad alterarsi in confronto degli altri. Per mantenere il gusto dolce è d'uopo aggiungere, ogni 40 o 50 giorni, del solfito di calcio puro, in ragione di 14-15 grammi per ettolitro.

Domanda. Esiste qualche mezzo per rendere tenera la carne dura e tigliosa?

Risposta al signor F. A., Palermo. — Un giornale di Nuova York ha testè annunziato che uno scienziato ha trovato appunto il mezzo di rendere tenera la carne più dura e più tigliosa.

Basta aggiungere all'acqua che bolle, dopo schiumata la pentola, due cucchiai d'acquavite per ogni chilogramma e mezzo di carne.

Domanda. — Come potrei togliere sulle piastre di marmo dei tavolini da notte e sul marmo in genere le macchie dovute alla combustione di carta e zolfanelli?

Risposta al sig. V. T., Alba. — Per togliere le macchie dovute alla combustione di macchie di carte, zolfanelli, ecc., si passano allo staccio fino le seguenti sostanze in polvere: cristalli di soda 2 parti, pietra pomice una parte, creta una parte Si mescolano con acqua e si sfrega poi con questa pasta il marmo; indi si lava con acqua di sapone.

Domanda. — Ho un cavallo che, a quanto mi si dice, è affetto da morva. È vero che trattasi di malattia incurabile?

Risposta al sig. D. T., Napoli. — La morva o moccio è una delle poche malattie infettive che la scienza non è ancor riuscita a vincere, perciò gli animali da essa colpiti sono pur troppo destinati a certa morte.

Badi che si diffonda con facilità e si comunica da animale ad animale, invadendo l'organismo senza dare esternamente segni visibili.

Stia pure in guardia contro l'umore nasale del cavallo moccioso, perchè basta una piccola gocciolina di detto umore sbuffato nell'occhio dell'uomo, per determinarne la morte.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al sig. T. G., Spinadesco. — Il Comune paghi tutta la spesa e poi citi la società per il rimborso della quota da questa assunta.

Risposta al sig. G. A., Città. — Anche ricevendo a saldo fattura una cambiale si deve adoperare la marca per la quitanza.

Risposta al sig. B. E. — In questa rubrica diamo pareri legali epperciò non ci occupiamo di estrazioni di cartelle.

Ci sembra che possiate rivolgervi a qualunque cambio-valute.

Risposta al sig. B. G., Nogara. — Riteniamo ingiustificata l'opposizione di inquilini che godono metà della casa al proprietario che vuole rinnovare la coloritura della intiera facciata.

Sarà il caso però di accordarsi per un compenso per l'eventuale molestia e in ispecie se viene impedito il godimento di qualche locale.

Risposta al sig. D. A., Crescentino. — Non ci è stato possibile di decifrare la vostra calligrafia.

Risposta alla signora P. G., Pavia. — Si tratta di giudizio già in corso e nel quale siete patrocinata da un avvocato.

In tali casi, come abbiamo avvertito più volte, noi ci asteniamo per regola di dare il nostro parere e ciò per più ragioni:

1.° Perchè la rubrica è fatta per questioni urgenti e non richiedenti lunga indagine, e non ancora portate avanti i magistrati.

2.° Perchè noi ci limitiamo a dare pareri a chi ha bisogno di una nozione di legge oppure quando si tratta di questioni che coi principi di diritto si risolvono in modo concreto. Quando invece le questioni sono controverse, e cioè non hanno una unica soluzione, l'emettere il nostro parere del quale non possiamo tampoco, per mancanza di spazio, esporre i motivi — non ci pare nè pratico per l'abbonato nè conveniente in sè.

Per spiegarci con un esmpio veniamo al caso vostro.

Ci chiedete se l'enfiteuta per affrancare il suo utile dominio concessogli in Piemonte con investitura del 1774 possa invocare la legge 13 luglio 1857 sull'affrancazione e cioè la mora di nove anni o se invece tale diritto non gli spetti.

Voi avete promosso la causa contro l'enfiteuta per costringerlo alla ricognizione in conformità all'art. 1563 Codice Civile, e quello ha opposto l'eccezione di cui sopra.

Or bene: se noi esprimiamo parere favorevole alla vostra tesi ciò non servirà certo a persuadere l'altro a rinunziare alla sua eccezione: se noi diamo parere contrario non vorrete certamente troncare la causa dandola vinta al vostro avversario.

Risposta alla signora P. C., Berbenno. — Il Tizio ha fatto o non ha fatto contratto di assicurazione? Il pretendere di non pagare unicamente perchè la Società di assicurazione ha sbagliato il numero della polizza nella citazione non è cosa seria.

Notiamo poi che nella vostra domanda parlate di sentenza già eseguita sino al pignoramento senza dare alcun'altra indicazione.

Potrebbe quindi darsi che si tratti di sentenza inappellabile (per somma non eccedente 50 lire) oppure di sentenza già passata in giudicato (dieci giorni dopo la notifica se di conciliatore per somma oltre 50 lire).

Risposta al signor A. B., Ueberstorf (Friburgo). — Di regola i cadaveri non possono essere dissepolti se non dopo dieci anni, ma — a seconda delle circostanze — il dissepellimento può avvenire anche prima.

L'autorità competente è il prefetto della provincia.

Mercati dei Bozzoli

Acqui 19. — Chinesi, nostrali e loro incroci venduti oggi kg. 4473 da L. 3.50 a 3.85, adequato 3.658. Venduti a tutto oggi kg. 5913, adequato generale 3,643.

Alessandria 20. — Quantità kg. 11,962. Massimo L. 3,80, minimo 2,65.

Asti 20. Venduti kg. 38,000 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.80.

Badia Polesine 20. — Gialli puri da L. 2,80 a 3,40, incrociati bianchi e gialli da 3 a 3,65, scarti da 1 a 1,70. Venduti oggi kg. 15,000, a tutto oggi kg. 72900.

Bologna 20. — Venduti kg. 41,600. Superiori L. 3.40 a 3,62, comuni 3.10 a 3,35, inferiori 2,80 a 3,05.

Bra 20. — Venduti kg. 3400 gialli indigeni puri da L. 3,40 a 3,70.

Brescia 20. — Mercato animato per quanto i tre quarti del raccolto vengano consegnati direttamente ai negozianti nei luoghi stessi di produzione. Quest'oggi al mercato si vendettero kg. 497 di bozzoli incrociati chinesi da L. 3,20 a 3,50. Furono vendute due partite con alcini oltre il vento per cento da L.4,05 a L. 4,60.

21. — Bozzoli venduti quest'oggi sul mercato chilogrammi 4285.20 da L. 3 a L. 3.55; calxini chilogrammi 159.500 a L. 3.80; Bozzoli scadente incrocio giapponese chilogrammi 289.60 a L. 2.80.

Brusasco 20. — Venduti kg. 530 gialli indigeni puri da L. 3,30 a 3,70.

Buggiano 20. — Gialli di razze indigene e loro incroci, superiori kg. 12015 da L. 3,45 a 3,55, medio 3,50; comuni 10387 da 3,20 a 3,40, medio 3,30; inferiore 1608 da 2,95 a 3,15, medio 3,05. Qualche partita di superiori speciale fu venduta fino a L. 3,60.

Totale d'oggi kg. 25070 a tutt'oggi kg. 141589.

Canelli 20. — Venduti kg. 1600 gialli indigeni puri da L. 3,50 a 3,85.

Carmagnola 20. — Venduti kg. 4500 gialli indigeni puri da L. 3,30 a 3,65, incrociati chinesi da L. 3,20 a 3,40.

Casale Monferrato 20. — Venduti kg. 6500 gialli indigeni puri da L. 3,30 a 3,60.

Castelnuovo d'Asti, 20. — Venduti kg. 300 gialli indigeni puri da L. 3,30 a 3,60.

Cesena, 20. — Venduti oggi kg. 19727.990 — Prezzo massimo L. 3.75 — Prezzo medio L. 3.40 — Prezzo minimo L. 2.60 — Venduti a tutt'oggi kg. 133852.920.

Chiesina Uzzanese (Lucca) *19.* — Gialli di razze indigene e loro incroci, super. chilogrammi 20460 da L. 3.50 a 3.60, medio 3.55; com. 4704 da 3.35 a 3.45, medio 3.40; inferiori 1270 da 3.10 a 3.30, medio 3.20. Totale d'oggi kg. 26434, a tutto oggi kg. 84754.

Cittadella, 21 — Giallo puro e poligiallo L. 3.45. — Incrocio chinese sferico L. 3.45. — Incrocio comune e giapponese L.3.20.

Cologna Veneta 20. - Venduti chilogrammi 240.600.

Giallo puro chilogr. 44,000 da L. 3.30 a 3.65, incr. bianco-giallo di razze europee 86,300 da 3.20 a 3.55, id. chinese 110,300 da 3.40 a 3.80.

Crema 20. — Mercantili venduti kg. 37859 da L. 2.90 a 3.50, adequato L. 3.199.

Esclusi dall'adequato venduti kg. 1665.

Totale venduti kg. 39524. A tutto oggi chilogrammi 151319, adequato gener. L. 3.169.

Cremona 20. — Venduti chilog. 25000. Media 3.25.

Este, 21. — Giallo puro e poligiallo da Lire 3.10 a L. 3.25. — Incrocio comune e giapponese L. 3.15.

Faenza 19. — Nostrani gialli chilogrammi 20318.84 da L. 2 a 4, medio 3.319. Totale a tutt'oggi kg. 53945.30. Mezza seta e faloppa d'oggi kg. 587.32, a tutto oggi 1453.44.

Fiorenzuola d'Arda 20. — Gialli indigeni puri com. kg. 450 da 3.15 a 3.20, medio 3.1661; bianco-gialli sup. kg. 2000 da 3.25 a 3.35, comuni 1580 da 3.10 a 3.20, infer. 200 a 3, medio 32022. Totale d'oggi kg. 4230, a tutto oggi 11550. Faloppe e doppioni venduti oggi chilogrammi 230 a L. 1,1839 al chilogramma.

Fossano 20. — Venduti chilogr. 450 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.60, incrociati chinesi da L. 3.30 a 3.60.

Gallarate 20. — Incrociati chinesi kg. 564 da L. 3 a 3.55, medio 3.45; a prezzo di rapporto kg. 15.70. Totale d'oggi kg. 579.70.

Ivrea 20. — Venduti chilog. 1900. Gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.60.

Jesi 19. — Bozzoli a prezzi determinati chilogrammi 14550.76, a prezzi indet. 8119.58, totale d'oggi 22.670.34 a tutto oggi 49.793,03 Prezzi d'oggi da L. 2.51 a 3.40, medio 3.2912, adequato generale 3.2803.

Lodi 21. — Oggi venduti Kg. 47000, di partite che formano adequato, da L. 3 a L. 3.50, e Kg. 500 da L. 3.80 a L. 6 di partite calcinati.

L,adequato generale del mercato 19 corr. fu di L. 3.267 per Kg. 42246.

Lonigo 20. — Venduti chilogrammi 10.500. Incrocio chilogr. 5,000 da L. 3.20 a 3.50, idem chinese 3.000 da 3,30 a 3.65, giallo 2,500 da 3.30 a 3.60.

Lugo 19. — Bozzoli indigeni di prima qualità kg. 15571.64, idem di seconda qualità 992.08, totale d'oggi 16563.72, a tutto oggi 27330.83. Prezzi degli indigeni di prima qualità da L. 2.85 a 3.55, medio 3.078, di seconda qual. da L. 2.05 a 2.80 medio 2.749. Adequato generale d'oggi L. 3.058, a tutto oggi 3.016.

Mantova 19. — Bozzoli reali kg. 14003.40 da L. 2.75 a 3.50, adeq. 3.236; scarti 5906.20 da 0.40 a 2.70, adequato 1.503. Totale d'oggi kg. 19909.60, a tutto oggi 196292.40.

Meldola 19. — Bozzoli a prezzi determinati kg. 14954.69 da L. 3 a 4.15, medio 3.785; mezza seta chilogr. 1492.52. Totale d'oggi 16447.21, a tutto oggi 43 350.63. Medio a tutto oggi 3.763.

Modena 20. — Venduti chilogr. 1500. Meapprossimativa 3.40.

Mercato sostenuto.

Nizza Monferrato 20. — Venduti chilogrammi 8000 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.85.

Novara 20. Incrociati chinesi: superiori kg. 992.80 da L. 3.60 a 3.75; comuni chilogrammi 9065.30 da L. 3.30 a 3.55; inferiori chilog. 151.20 da L. 3.10 a 3.25. Riassunto: incrociati chinesi kg. 10.209.30; bombonate kg. 988.30; faloppe kg. 75.10. Totale chilogrammi 11.212.70. Venduti precedentemente 6206.70 chilog. Totale a tutt'oggi kg. 17.419.40.

Osimo 20. — Venduti chilogrammi 7000 da L. 3 a 3.45, media 3.30.

Padova, 21 — Giallo puro e poligiallo da L. 3 a L. 3.45. — Incrocio chinese sferico da L. 3.30 a L. 3.50. — Incrocio comune e giapponese da L. 2.90 a L. 3.35.

Parma 19. — Gialli indigeni kg. 151.60 da L. 3.10 a 3.40, medio 3.3174; razze chinesi incrociate 1091.10 da 2.80 a 3.60, medio 3.3574, mezza seta 73,40 da 2.15 a 2.20, doppioni 8.30 a 1.15, totale a tutto oggi kg. 13675.76.

Pesaro 20. — Venduti chilog. 4765 da lire 2.50 a 3.50, media 3.27.

Pescia 20. — Venduti chilog. 60.600 da lire 3.20 a 3.50.

Piacenza 20. — Contrattati sul mercato: nostrana gialla sup. da L. 3.15 a 3.35; comuni da 2.90 a 3.10; infer. da 2.60 a 2.80. Contrattati fuori mercato: nostrana gialla sup. da 3 a 3.20; com. da 2.75 a 2.90; inf. da 2.35 a 2.60.

Pinerolo 20. Venduti chilogrami 2690 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.65, incrociati chinesi da 3.17 a 3.50, idem giapponesi da 2.90 a 3.30.

Racconigi 20. — Venduti chil. 3800 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.67, incrociati chinesi da 3.30 a 3.57, idem giapponesi da 3 a 3.45.

Sant'Arcangelo di Romagna 19. — Bozzoli a prezzi determinati kg. 6851.24 da L. 2.50 a 3.50, medio 3.30. Totale a tutto oggi chilogrammi 12499.98, adequato a tutto oggi lire 3.32.

San Stefano Belbo 20. — Venduti kg. 150 gialli indigeni puri da L. 3.70 a 3.90.

Saronno 20. — Discreto mercato bozzoli che vengono trattati da L. 3.45 a 3.55 il chilogramma.

Savigliano 20. — Venduti chil. 2000 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.50, incrociati giapponesi da L. 3.10 a 3.30.

Stradella 20. — Venduti chilogrammi 1201 da L. 2.85 a 3.50.

Torino 20. — Venduti chilog. 1500 da lire 3 a 3.50.

Vicenza 20. — Gialli puri massimo L. 3.55, minimo L. 3.40, medio L. 3.47. Gialli incrociati comuni, massimo L. 3.40, minimo lire 3.20, medio L. 3.30. Gialli incrocio sferico cinese massimo L. 3.65, minimo L. 3.40, medo L. 3.52.

Vigevano 20. — Incrociati sup. kg. 2462.10 da L. 3.50 a 3.80, medio 3.558; com. 5530.80 da 3.30 a 3.45, medio 3.386; infer. 1641.50 da 3 a 3.25, medio 3.184.

Totale d'oggi kg. 9634.40, medio compless. d'oggi L. 3.396. Totale a tutto oggi chilogrammi 46787.20.

Voghera 20. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. kg. 1849 da 3.55 a 4, adeq. 3.596; com. 13686 da 3.20 a 3.50, adeq. 3.393; infer. 848 da 2.75 a 3.15, adeq. 3.068. Adeq. compl. 3.399, adeq. progr. 3.353.

Totale d'oggi kg. 16383, a tutto oggi 233175.

La campagna bacologica nel Veneto.

Abbiamo da Venezia. (B.):

La campagna bacologica nel Veneto, si può considerar chiusa con pienissima soddisfazione — meno rare eccezioni — dei coltivatori. L'andamento della campagna fu abbastanza sollecito, la foglia fu abbondante e di ottima qualità, nessuna malattia sorprese i bachi in tutte le loro mute e il prodotto tanto per quantità che per qualità si può considerare più che soddisfacente.

I primi contratti stipulati nelle nostre provincie si aggirarono fra le L. 3.25 e le 3.50.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Ravenna. — Calderoni Angelo, Faenza, imprese lavori.

Padova. — Cooperativa basso personale del Comune.

Milano. — Sicola F. & C., strumenti musicali — Stucchi Luigi, lattaio.

Napoli. — Venere Orlando, cartoleria e chincaglieria — Zannetti Emiddia, Torre del Greco, tessuti.

Pinerolo. — Camusso Giovanni, Miradolo di S. Secondo, mulino e segheria.

Milano. — Dodi Paolo, mobili.

Lecco. — Morganti Luigi, pizzich. e falegn.

Lodi. — Scolari Angelo, Sant'Angelo Lodigiano, prestino.

Piccoli fallimenti.

Napoli. — Basso Pasquale, mercerie — Costantini Giovanni, elettricità — Marino Aurelio, giocattoli.

Verona — Donini Bernardo, calzoleria.

Torino. — Maggioni Pietro, ombrelli.

Firenze. — Nuzzi Camillo, pane e paste.

Cagliari. — Agostinelli Candida, commestibili — Bandino G., Ponziano, commestibili.

Vercelli. — Gallarati Giacomo, salumeria — Querio Giovanni, Livorno Piemontese, mercerie.

Accomodamenti.

Venezia. — Alburno-Braus-Gattin, manifatture.

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 giugno.

Cattaneo Giovanni 2, riparto Paullese 26 — Ponti Andrea 71 contadino, via Signora 10 — Brambilla Giuseppe 30, meccanico, via Farini 7 — Francini Francesco 65 contadino, San Giuliano Milanese — Morani Antonio 60 fornaciaio, via Bernardino Luini 8 — Cipolla Enrico 24 macchinista, corso Lodi 8 — Cecchetti Rinaldo 76 giornaliero, via S. Cristoforo 129 — Fassi Gaetano 62 fattorino, v. Argellati 12 — Bressani Carlotta 72 casalinga, via Luciano Manara 21 — Bergomi Primina 12, via Vittoria 19 — Carminati Teresa 2, via Canonica 98 — Fantini Luigi 57 lattoniere, via Lentasio 1 — Italiani Maria 20 cucitrice, via Pisacane 12 — Zerboli Rosa m. 1, Brefotrofio — Berni Luigi m. 1, Brefotrofio — Baratelli Giuseppa 75, via Orti 25 — Baldini Ernesta 1, via Gratosoglio 128 — Caprara Maddalena 73 agiata, via Ripa Ticinese 71 — Acerbi Maria Luigia 80 pensionata, viale Garibaldi 8 — Giussani Antonio 1, via Legnano 10 — Brasca Riccardo m. 10, via Torino 53 — Faini Maria Luigia 65 casalinga, via Magolfa 14 — Molinari Maria 75 casalinga, viale Ticinese 6 — Pizzocri Giuseppina 52 casalinga, via Sant'Eufemia 17 — Armanini Angela 54 casalinga, viale Magenta 73 — Moretti Rosa 46 casalinga, Ombriano — De Vecchi Carlo m. 1, via Gentilino 7 — Manganelli Adelaide 28 casalinga, viale Monforte 5 — Castagna Anna 23 casalinga, corso Garibaldi 11.

Totale n. 29.

Dichiarazioni delle nascite n. 33.

Morti in Milano il 20 giugno.

Cazzaniga Giuseppe 12 macellaio, Greco Milanese — Radaelli Vitorio g. 6, Melegnano — Giudici Giulia 68 casalinga, corso Buenos Ayres 59 — Strada Giuseppe 22 calzol., Rozzano — Bassi Augusto 17 sarto, via Santa Margherita 1 — Pezzani Marco m. 11, Cassano — Gareti Ernesto 41 tramviere, via Guglielmo Pepe 8 — Della Corna Giovanni 77 sarto, via Signora 10 — Ajelli Virginia 57, casalinga, via Bergamo 5 — Spelta Olga 6, via Olocati 19 — Giampieri Teresa 69 agiata, piazzale Venezia 2 — Lainati Maria g. 19, via Anfiteatro 7 — Arca Giuseppe 5, viale Lodovica 42 — Colbertaldi Giuseppe 76 pensionato, via San Prospero 4 — Nidasio Teresa 35 casalinga, corso San Gottardo 41 — Perucchini Giuseppa m. 6, Gamboloita 45 — Belluti Arigo 14, via Vallone 38 — Terenghi Giuseppe 57 negoziante, corso Sempione 8 — Rota Luca m. 10, riparto Barona 31 — Corio Gilda g. 18, Rottole 167 — Cagnoni Giordano m. 8, via Pasquale Paoli 4 — Azzolini Rosa m. 11, via A. Bordoni 8-10 — Corri Santina m. 9, via San Gregorio 2 — Besurga Guido m. 3 viale Vigentina 16 — Pieriboni Maria 29 casalinga, via Bandello 11 — Gafforini Giulia 28 canestraia, via Correnti 8 — Locatelli Giulio g. 13, v. Conchetta 8 — Ragazzoni Dante 36 tipografo, via Brera 23 — Chiappa Giulio 75 pensionato, v. Molino Armi 10 — Lainati Raffaele 26 verniciatore, via Ugo Bassi 6 — Conti Giovanni g. 9, riparto Monluè 2 — Galli Jone 14 sarta, via Settala 2 — Monti Angela 83 agiata, corso Ticinese 106 — De Amici Luigia 72 agiata, via Santa Radegonda 10 — Bollani Maria 57 casalinga, via Canonica 35.

Totale n. 35.

Dichiarazioni delle nascite n. 32.

Appendice del SECOLO 22 Giugno

PAOLO ROUGET 192

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ruggero Darmont sembrava nervoso. Egli affrettò la partenza.

— Avrà dunque parlato mio padre? pensò Piero, il cui cuore si strinse.

Ma Darmont non fece nessuna allusione capace di dargli la sicurezza che ciò che sospettava fosse successo.

Quando il giovane ebbe scambiata col padre una stretta di mano, Ruggero e lui presero posto in una carrozza che li condusse verso Saint-Cloud.

Era un pomeriggio delizioso, dalla luce fulgida d'oro, in cui gli uccellini cantavano, le violette profumavano l'aria ed ogni donna sembrava bella.

Ruggero rimaneva pensoso.

Egli si diceva:

— Io sto per rivedere Ines. Essa mi farà conoscere le ragioni di quest'errore di cui sono stato la vittima. Essa alzerà il velo di questo mistero che pesa sulla mia vita.

Poi:

— Anche là vi sarebbe stata qualche vendetta... di cui avrei dovuto sopportare il peso.

Piero rispettava il silenzio del suo compagno.

Lui pure, d'altronde, era assorto in pensieri piuttosto penosi.

La visione di Claudina vagava innanzi ai suoi occhi.

... Di Claudina ch'egli amava e da cui era amato.

... Che nonpertanto non gli apparterrebbe mai.

... Ch'egli stava per rivedere... perchè il suo dovere così voleva... ma per l'ultima volta nella vita.

Il figlio del colpevole era per sempre indegno della figlia della vittima.

Un delitto li separava.

Ma ecco che la carrozza si fermò improvvisamente.

Erano giunti a destinazione.

Piero e Ruggero, il primo sostenendo l'altro, si diressero alla villa.

Yvon stava aspettandoli.

Egli li avvertì che la signora pregava il signor Piero di far entrare il signor Darmont nel salone ove li aspettava.

Il giovane ubbidì.

Qualche minuto dopo, Ines e Ruggero — Piero, dopo aver abbracciata la madre, aveva subito trovato un pretesto per andarsene — si trovavano di fronte.

... Entrambi un po' pallidi, entrambi visibilmente commossi. Essi s'erano salutati con un cenno del capo.

Poi la signora indicò una poltrona al convalescente che disse:

— So tutto quanto voi e vostro figlio avete fatto per me, signora. Permettetemi dunque sin d'ora d'esprimervi la mia gratitudine e la mia riconoscenza.

Ma Ines lo interruppe.

— Se è più che naturale che questa gratitudine e questa riconoscenza siano rivolte a mio figlio che, in verità, fu per voi affettuoso e buono, io non ho il diritto di pretenderne la menoma parte.

— Nonpertanto Servières m'ha assicurato che per diciotto anni vi siete presa cura di me, provvedendo a tutti i miei bisogni, rendendo la mia vita d'incosciente dolce, facile, felice anche, se questa parola potesse adattarsi al caso mio.

— Ma ciò che non v'è stato detto è che questa apparente buona azione non era che una espiazione.

— Un'espiazione?

— Sì, l'espiazione d'una colpa... d'una viltà! anzi, commessa da me e le conseguenze della quale furono atrocemente crudeli per degli innocenti.

Ruggero era divenuto anche più pallido.

La creola proseguiva:

— Non ho voluto che voi partiste senza avervi fatta questa confessione... Voi mi maledirete... direte che io sono una donna cattiva... Non avrete più per me che disprezzo ed odio, forse... Che importa, avrò fatto il mio dovere.

Essa ricominciò allora il racconto che aveva fatto a Cristiana.

Essa narrò come si fosse vendicata e come poi avesse sentito rimorso.

Ruggero s'era alzato.

Delle fiamme d'indignazione, di collera per un momento aveva attraversato i suoi occhi.

— Ah! sì, è vile!... Ah! sì è odioso, quanto avete fatto!

I suoi pugni si serravano... Inconsciamente si mordeva le labbra.

— Durante degli anni... la mia Cristiana... i miei figli adorati avranno creduto al mio tradimento... il mio ricordo non avrà ispirato loro che repulsione... Non rimarrà nulla di questi pensieri cattivi? Ritroverò io la loro tenerezza intiera, tutto il loro amore?

Egli camminava in lungo e in largo.

E Ines, con una voce che si spezzava:

— Ritroverete tutto ciò... Vi si aspetta lassù con ansia. Vi sarete bene accolto, festeggiato, accarezzato... Dimenticherete al focolare della gioia, fra i baci e le carezze dei vostri, tutto il passato di dolore. E vi direte anche che siete ben vendicato alla vostra volta, poichè colei che vi ha fatto soffrire vive tutta sola lontana coi suoi rimorsi e le sue lagrime.

Essa aveva gli occhi molli di pianto.

Ruggero stette a guardarla lungamente mentre diceva:

— Il male che colpisce i colpevoli non riscatta il male che essi hanno inflitto a degli innocenti.

Ma l'espressione di odio che brillava pooco prima nei suoi occhi s'attenuava.

— Perchè — chiese — avete abbandonata la famiglia che v'eravate creata?

— Perchè un oltraggio mi fu fatto che non mi permetteva più di restarvi.

— Piero me l'ha detto, difatti... tacendo il nome del padre suo che io ignoro.

— Egli ha con ciò rispettata la mia volontà... Ma ora che avete lasciato Neuilly, non v'è più ragione di nascondervene il nome. Il padre di mio figlio è Servières.

— Servières!

Ruggero ebbe un gesto di sorpresa.

... Un gesto d'orrore anche, al tempo stesso che diceva piano quasi per sè stesso:

— Suo padre colpevole!... sua madre colpevole!... Potrò io avere ancora delle simptie per lui?

Ines sentì queste parole che erano state più mormorate che pronunziate?

Forse, poichè ella disse:

— Piero ignora questa viltà di cui mi son resa colpevole. Egli non è stato guidato in tutto quello che ha fatto che dalla simpatia, dall'affezione che ha sempre provata per voi. Voi siete giusto e a vostra volta non lo vorrete ritenere responsabile delle colpe altrui. Promettemelo.

Ruggero non rispose subito.

Egli rifletteva.

Non fu che dopo un momento che rispose:

— Ve lo prometto... Non renderò male per male. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LE GLORIE ITALIANE DEL SECOLO XIX
DI
PALMIRO PREMOLI

Parte prima, periodo dal 1801 al 1815. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pag. 204, illustrato da 110 incisioni.

Parte seconda, periodo dal 1815 al 1831. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 95 incisioni.

Parte terza, periodo dal 1831 al 1847. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 110 incisioni.

Parte quarta, periodo dal 1847 al 1849. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 115 disegni.

Parte quinta, periodo dal 1849 al 1870. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 104 disegni.

Parte sesta ed ultima, periodo dal 1870 al 1900. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 220, illustrato da 130 disegni.

Prezzo dell'opera completa:

Legata in *brochure* **15.** —

Legata elegantemente in tela L. **21.** —

Prezzo di ciascun volume:

Legatoin *brochure* L. **2.50** - In tela L. **3.50**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 21 giugno, ore 3 pom.

Benchè non abbondino gli affari, il mercato si mantiene abbastanza fermo.

Migliore pure la Rendita a 105.35 per la fine mese. Nei valori migliorò sensibilmente il gruppo siderurgico con a capo le Terni che da 2240 fecero 2249-2246.

Trascurati i bancari e buoni i ferroviari. Ricercate le Gola e Conelli a 123 lire. Cambi e obbligazioni invariati.

Rendita Italiana contanti		105 20 a	— —
Rendita Italiana fine mese		105 35 »	— —
Id. 3 1|2 0|0		103 90 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	820 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	467 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1328 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	926 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	615 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	326 — »	— —
Id. Edison	»	956 — »	957 —
Id. Acciaierie Terni	»	2245 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	491 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	391 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1655 — »	— —
Id. Ceton. Cantoni	»	536 — »	— —
Id. id. Veneziano	»	264 — »	— —
Id. id. Muggiani	»	317 — »	— —
Id. id. Bergam.	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	155 — »	— —
Id. Armstrong	»	458 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	219 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	420 — »	— —
Id. Metallurg. Ital.	»	158 — »	— —
Id. Ferriere	»	278 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	94 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	144 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De-Angeli	»	355 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	438 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	347 — »	— —
Id. Pacchetti	»	245 — »	— —
Id. Albani	»	130 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	»	358 75 »	— —
Id » Italiane	»	— — »	— —
Id. » Tirreno	»	512 — »	— —
Francia Chèque	»	99 90 »	— —
Svizzera »	»	99 97 »	— —
Londra »	»	25 15 »	— —
Germania »	»	122 82 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 21, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	678,00
Id. id. 3 0|0 .	97.35	Argento. . . .	111,00
Rend. Italiana	105.50	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,17	Azioni Suez .	4632
Consol. Ingl.	88 3|4	Lotti Turchi .	145,75
Ferr. Lombar.	343.75	Meridionali. .	819.00
Cambio su Italia	3|32	R. Russa 1891	65,25
Rendita turca.	96.35	Rend. Russa n.	89.45
Banca di Parigi	1574	Rend. Portogh.	71,60
Tunisine. . . .	472.00	Banca Francia	3950
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.10	R. Serba 4 0|0	85,60
Rendita Spagn.	96.87	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova 21, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105.36 — id. 3 ½ 103.95 — Banca d'Italia 1328,00 — Banca Commerc. 925,00 — Credito Ital. 614,00 — Merid. 820,00 — Mediterr. 466,00 — Navig. Gener. 490,00 — Raff. Zucc. 392,00 — Ansaldo-Armstrong 459,00.

Borsa di Roma.

Roma 21, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0\|0 fine mese 105.30 — id. 3 ½ 104,10 — Banca d'Italia 1328,00 — Azioni Banco Roma 112,00 — Meridionali 820,50 — Acqua Pia 1555.00 — Gas 1390,00 — Condotte d'acqua 447.50.

Borsa di Torino.

Torino 21, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 f. mese 105.35 — id. 3½ 103.95 — Mediterr [illegible] — Meridionali 819.00 — Banca d'Italia 1330.00 — Banca Commerc. 924.00 — Credito Ital. 615,—.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 7.50 a 8.50, id. vecchio 11.— a 12,—, agostano 10.— a 11,—, terzuolo 9,— a 9.75, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,25, id. press. 5.25 a 6.—. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, loietto — a —.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.— Portorico lanco 330.— a —.—, Mayagues 340.— a —.—, Caracas nat. 260.— a —.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—. Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Prezzi pressochè invariati.

Extrafino L. 132.50 a 133.50, Cristallino 128.— a 129.—, Macfi inglese I qual. 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 123.— a 123,50, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Olio e semi oleosi.

Milano. — Prezzi invariati. Quotasi per Ql. Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 176,— a —,—, Id. sopraffino 166,— a —,—, Id. fino 161,— a —,—, Id. mangiabile 156,— a —.—, Id. da ardere I qualità 100,— a —,—, Id. II qual. 90, a —.—, Olio linosa per arti 85,— a —,—, Id. mangiab. 87,— a —,—, Olio lino cotto 90,— a —,—, Id. ravizzone greggio 92,— a —,—, Id, id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 79.— a 80,—, Id. cocco naturale o comune 78,— a 79,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 64.

Semi oleosi. — Semelino nostr. L. 35.— a 37.— id. Plata 36.— a 37.—, id. Bombay 38,— a 39,— colza Bombay 36.— a 37.—, ravizzone nostrano 34.— a 35.— franco stazione Milano.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantenero invariati. Splendor barili L. 74,—, Royal 70,— Adriatic 65,— Id. tipo bianco 64,50. Nazionale in barili —,—. Splendor casse orig. 23,60, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. —,—, Id. tipo bianco 21,30. Splendor stagnoni 13,25, Royal 12,85 id., Adriatic id. 12,55, Tipo bianco id. 12.35.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0\|0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0\|0 in sacchi 22,25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FUOCHISTA patentato serie referenze, disponibile occuperebbesi Milano anche fuori. Occhini Pasquale viale Lodovica 54. 27241

TRENTASETTENNE volonteroso, discreta istruzione buone referenze parla francese cerca occupazione qualsiasi disposto recarsi ovunque. Offerte cassetta 79 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27303

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONGEDATO 12 anni militare, cerca posto esattore, ottime referenze, disponendo cauzione. D. C., Corso Buenos Ayres 7. 27761

ITALIANO celibe conoscendo francese inglese viaggiato estero cerca posto viaggiatore seria ditta. Scrivere Panizzi posta Milano. 27590

PRATICO commercio contabilità corrispondenza cerca posto subito. Scrivere Rag. Castelfranchi corso Romana 76. 27705

SIGNORA, bellissima correttissima calligrafia, cerca lavoro casa, scritturazioni, indirizzi, contratti, istromenti ecc. Prezzi modicissimi. Scrivere C. R. 811 posta Milano. 27604

SIGNORINA pratica contabilità e corrispondenza cerca impiego. Buone referenze. A Z 100 fermo posta. 27591

TAILLEUR attualmente presso primaria sartoria Milano desidererebbe cambiare prossima stagione occorrendo disponibile anche fine mese. Scrivere Peretti, corso Indipendenza, 22. 27899

100 regala procurando impiego decoroso giovane ventottenne, ottime referenze, Argentos 7 posta. 27727

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatrice-sarta, capace di assumere la direzione di un atelier, è ricercata per città di provincia. Buon salario e buon trattamento. Offerte corredate da copie di certificati e referenze sotto cifra T 3045 ad Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 27853

ABILI tornitori assali da carrozze sono ricercati da Castagna. Via Montevideo, 19. 27376

AIUTANTE - garzone, 16 anni, capacissimo pesare, cercasi, negozio alimentari e commissioni. Vitto, alloggio, retribuzione. Araldi, corso Garibaldi 51 A. 27644

BOBINATORE per ventilatori e motori elettrici trova posto stabile, buona paga, presso Rovere e Comp., Biasca, Canton Ticino. Presentarsi subito. 27855

CAPO- officina, esperto tranciatore, trova buon posto stabile presso un'officina meccanica di fucinazione e costruzioni in ferro del Ct. Ticino. Scrivere L. 3010 ad Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 27235

CERCANSI abili lavoranti e mezzani in bauli. Indirizzarsi Stabilimento Franzi, via Ruggero Boscovic. 27454

CERCANSI alcuni giovanotti robusti di età non superiore ai 25 anni, per diverse mansioni. - Stabilimento Faber, Matteo Bandello 15. 27280

CERCANSI operai fabbri, meccanici per costruzioni di travate in ferro a traliccio per armature, capaci lavorare al fuoco in materia di carpenteria. Rivolgersi Giovanni Colombo impresario costruttore Monza. 27559

CERCANSI 20 brave macchiniste e preparatrici per colli e polsi, pagamento L. 2.50 a 3.— Fabbrica di colletti Biasca (Svizzera italiana). 27663

CERCANSI abili lavoranti, mezzane e macchiniste sarte. Turretta, vicolo Galleria De Cristoforis 6. 27532

CERCANSI abili lavoranti sarte mezzane e piccinine. Via Pattari 3. 27753

CERCANSI per subito circa 30 muratori da Fr. 4.80 a Fr. 5.50 alla giornata e 20 a 25 manuali da Fr. 3.50 a F. 4,20 alla giornata. Indirizzarsi ai signori Römer e Fehlbaum a Bienne (Cantone di Berna (Svizzera). 23591

CERCANSI ragazze per lavori campionario. — Via Chiusa 10. 27707

CERCANSI 2 tornitori ferro, 2 aggiustatori, 1 abile attrezzista per torni revolver. Ritirasi corrispondenza 27 corrente presso cassetta 121 U Haasenstein e Vogler, Milano. Inutile offerte senza referenze. 27833

CERCASI abile operaio fumista. Rivolgersi in via Solferino 39, Milano. 27456

CERCASI brava mezzana sarta. Passia, Lazzaro Palazzi N. 19. Urge. 27767

CERCASI cocchiere per servizio carrozza e furgone. Corso Romana 100, Milano 27498

CERCASI da importante Ditta Milano distinto giovane di buona famiglia come magazzinista. Scrivere indicando referenze posta 8129. 27508

CERCASI prontamente provetto viaggiatore ramo assicurazioni disposto viaggiare nel Trentino. Offerte non anonime con serie referenze e fotografia dirigere sub: Casella postale N.o 12, Rovereto (Trentino). 27873

CERCASI signorina apprendista e fattorino studio. Banco, via Torino 6 27901

CERCASI impiegato amministrazione, cassa, per una Società. Mensile 100 deposito 2000. Trattative Francesco Redi 7. Gilardengo, Milano. 26796

CHARLES Masson, impresario in Luneville, dipartimento Meurthe et Moselle (France) domanda dei bravi muratori e dei buoni sterratori. Lavoro assicurato per tutta l'annata. Prezzo di ogni ora: Muratori 0.47 a 0.52, Sterratori 0.35 a 0.42. 27499

CONIUGI senza figli cercano subito cameriera e cuoca giovani, bella presenza; cameriera conosca servizio fino, cucire, stirare, pulizia camere; cuoca deve oltre suo servizio aiutare cameriera pulizia casa lavori guardaroba. Salario lire trenta ognuna. Scrivere subito L. F. G. Lago Maggiore, Suna. 27801

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DIRETTORE energico pratico compera vendita cercasi da importante tessitura greggi Lombardia. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere cassetta 115 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27681

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 36735

ELETTRICISTA apprendista 16-18 anni, retribuzione immediata cercasi subito. Sitp. S. Tommaso 3. 27737

FABBRICA Italiana Ascensori. Pasquale Paoli, 4, cercansi buon magazziniere pratico spedizioni, tenuta libri magazzino, operai tornitori fabbri. 27524

FATTORINO quindicenne cercasi dallo Stabilimento Favero via Stelvio, 6 - Tram Farini. 27719

FATTORINO quindicenne cercasi. Esigonsi ottime referenze. Via Visconti 12. 27577

GIOVANE buona famiglia troverebbe impiego come apprendista presso importante Ditta Milano. Referenze posta 1892. 27506

GIOVANETTE abili cucitrici ed apprendiste fioriste e lavorante frangie perle, cercansi da fabbrica abat-jours. Vittorio Emanuele 1, primo piano. 27542

NASTRAI troverebbero subito occupazione anche lavori Jacquard. Praderio, Bastioni Genova 27. 26876

IMPORTANTE Stabilimento nell'Emilia cerca abile e provetto capo-fonditore ghisa, pratico di getti grossi e piccoli. Buone condizioni. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine, ineccepibili. Indirizzare offerte al N. 27649 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27649

OREFICI. Cercasi urgenza operaio orefice praticissimo riparazioni ed oggetti nuovi. Rivolgersi E. Glättli, orefice, Lugano. 27857

PELLICCERIA C. Secco, Verona, cerca abile e serio lavorante pellicceria. - Trattative scrivere direttamente con referenze. 27421

PER PORTINERIA fabbrica locomotive fuori Milano cercansi coniugi senza figli capaci tenere registri operai ecc. — Scrivere H 27546 M Haasenstein e Vogler, Milano. 27546

PIAZZISTA giovane cercasi ben incrodotto mercerie, sartorie, manifatture, materasserie. Stipendio parte fisso parte provvigione. Dovendo anche eseguire incassi esigonsi inccepibili referenze con piccola cauzione oppure garanzia. Scrivere cassetta 131 U presso Haasenstein e Vogler, Milano, 27907

PITTORI. - Cercasi abile pittore pratico pure coloritura ingrandimenti buona retribuzione. Montagnana, San Tommaso 7, Piacenza. 26332

PORTINAIO provetto cercasi fine settembre per casa signorile vicinanze stazione Nord, pratico calorifero termosifone, parquets. Occorrono referenze. Scrivere cassetta 129 U Haasenstein e Vogler, Milano, 27903

RAGIONIERE bella presenza pratico commercio, intelligente, laborioso, cercasi da seria ditta. Referenze morali primarie. Cauzione mite. A. P. 501 posta Chiusi, 27821

RICERCANSI abili operai lattonieri per lavori da banco. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi alla Ditta G. Bono e Co. corso Porta Vittoria, 54 Milano. 26992

RICERCANSI operai fabbri, lavoranti, aiutanti, garzoni. — Dirigersi Corso Sempione 7. Milano. 27106

RISCALDAMENTO. Cercansi abili montatori disposti recarsi fuori Milano, condizioni buonissime. Scrivere A. B. 17 fermo posta Milano. 27561

SI CERCANO da 15 a 20 operaie per la fabbrica di pietre per la lavorazione del rubino per orologi, paga garantita a condizione mensile fr. 80 al mese anche alle apprendiste, in più alloggio gratis. Indirizzarsi alla fabbrica Salzmann Reinisce, Frutigen Oberland, Bernese (Svizzera). 27839

URGENTE cercasi fattorino dodicenne per studio, Ragazzini, Pietro all'Orto, 6. 27612

URGENTE cercansi giovani finite e mezzane corpi e sottane. — Fiorio, piazza Duomo, palazzo Gresham. 27234

VERNICIATURA a fuoco. Abile operaio verniciatore che sappia macchiare filettare troverebbe subito occupazione fissa, ben retribuito. Dirigersi alla premiata Officina Passoni Commenda 19. 27887

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale divisibile due letti. — Rivolgersi viale Nuova 20. 27432

CAMERA matrimoniale affittasi anche per pochi giorni occasione Esposizione. Via Bollo, 5. 27913

CAMERA, volendo matrimoniale, distintissimo serio ambiente. Carlo Alberto, 2 secondo piano. 27891

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI viaggiatori, rappresentanti vogliansi occupare anche vendita specialità medicinale conosciutissima. Scrivere ragioniere Giorgi. Milano via Torino 38. 27549

SOCIETÀ cinematografica accetta rappresentanti ovunque stipendio fisso, operatori, elettrotecnici. Dirigersi Direttore Ideale. Catania. 27859

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUAROSSA (Svizzera). Affittasi, vendesi, villa vicinanza stabilimento termale. Arredo completo. Trattative Bianchini, Piazza Belgioioso 1, Milano. 27572

AFFITTASI 29 settembre prossimo appartamento signorile da 7 a 10 locali secondo piano al numero 4 di via Victor Hugo. Acqua potabile, gas, luce elettrica e diritto di ascensore. Rivolgersi al portinaio. 27512

AFFITTASI subito appartamento elegantemente ammobigliato quattro locali con vendita mobilio. — Ciro Menotti, 5. 27583

AFFITTASI. Vendesi châlet legno piazza Filangeri fronte carceri giudiziarie già negozio frutta generi diversi. Trattative rag. Fasani, viale Magenta 29. 27713

AL CAPO Noli presso Savona appigionasi villino ammobigliato, giardino confinante spiaggia. Informa sul Luogo Mazzucchetti, per lettera Meyer. Ghirlandaio, 18, Firenze. 27877

BELLA bottega due luci affittasi Piazza Vetra 13. — Rivolgersi dal portinaio. 27378

CASTRONNO linea elettrica Gallarate-Varese 10 metri dalla stazione affittasi sei camere ammobiliate con terrazzo, divisibili. Comodità moderne. Proprietario Emilio Moltrasio. 27492

GUARDASONE. Collina tre ore Milano, affittasi villino nuovo ammobiliato, splendida posizione convenientissimo per famiglia, ottima aria, acqua, comodità, paese prossimo, tram, ferrovia. Dettagli Jonfry, posta Milano. 27759

PALAZZINA mobiliata in campagna, comodità bagni, splendida posizione, 150 mensili. Viassone, Varazze. 26560

PEL 29 settembre. Appartamentino cinque locali p. 2°, tre balconi, tutte le comodità moderne, via Carlo Goldoni, 23. 27206

RICCIONE (Bagni). Vicinissimo Rimini affittasi, vendesi bel villino nuovo, ammobiliato, sul mare, 12 vani giardino 12 0 metri. Intera stagione. Prezzo mite. Rivolgersi Giuseppe Patrignani. Riccione. 27905

SANFEDELE Intelvi. Affittansi quattro camere ammobiliate, terrazzo, orto, per stagione lire 175. Rivolgersi portinaio Santa Croce 1. 27777

VAL BLENIO, Ct. Ticino. Affittansi a venti minuti dall'Acquarossa camere con o senza mobilio. Posizione splendida, comode escursioni, cura latte. Scrivere S, 3044 Haasenstein e Vogler, Lugano. 27851

VENDESI villa Varese, dieci locali, giardino, gaz, potabile, vicinanze stazione, comodità pagamento, 18,500 — ammobiglata; Marelli, Romana 40. 27630

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI salotto e studio con scrivania grandissima — mobilio usato ma in buona condizione, prezzo di occasione. Scrivere Casella postale 57. 27478

CERCASI una ghiacciaia, occasione in buon stato. Scrivere Martinelli, Rosolino Pilo 4. Città. 27709

MACCHINA da scrivere, Remington Scholer, vendesi ottimo stato. Sallo, San Paolo 6. 27516

MACCHINA scrivere nuova, ultimo modello vendo subito. Portinaio Londonio 12 (Sempione) Milano. 27747

VENDO Fonografo 28 dischi ovvero cambiati con bicicletta. Offerte Martinelli. Rosolino Pilo 4. Città. 27711

VENDO cane bracco tedesco-lombardo obbedientissimo. Scrivere 13305 Haasenstein e Vogler. Torino. 27629

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA vecchia accreditata. cerca L. 15,000. offre massime garanzie Ragioniere Broletto 35. 27769

BOTTIGLIERIA avviatissima poco affitto cedesi forfait lire 500 — Ilario, Corso Colombo 11. 27574

CAPITALISTI. - Giovane che può dare di sè serie referenze, cerca piccolo capitale ad interesse contro prima ipoteca, o persona coscienziosa che volesse associarsi disponendo 15-20000 per impresa di gran reddito già avviata. Escludo anonimi e mediatori. Ritiro corrispondenze il 25 e rispondo 30 giugno. Scrivere I. S. 200 posta Milano. 26969

CERCASI impiegato contabilità e cassa disponga capitale, anche conto corrente, preferibile persona attempata. Referenze ottime. Scrivere Cassetta 119 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27779

COMPLETAMENTO importante impianto illuminazione elettrica cercasi socio o mutuo trentamila solidamente garantite. Scrivere Rossi posta. Novara. 27885

LIQUIDAZIONE. - Cedesi esercizio mobili comodità pagamento. permuto terreno, affitto locali prossimo settembre, preferibilmente mobigliere. Anzini. 25921

PASTICCERIA centro Milano avvenire splendido cedo buone condizioni pagamento. Casella postale 767. 27725

POLLICOLTURA. Causa decesso cedesi stabilimento in Brianza. Scrivere Cassetta 122 U Haasenstain e Vogler, Milano. 27370

STABILIMENTO zincografico e annessi — avviato — cercherebbe socio ventimila — impiego personale oppure tratterebbe cessione. Rag. Gaslini. P. Monforte 2. 27514

VENDONSI N. 2 negozi posteria bene avviati situati nell'ex sobborgo. Dirigersi rag. Balestrini, Piazza Fontana 2 — Milano. 27823

500 solidamente garantiti cercansi restituzione tre mesi, Paganios 7, posta. 27729

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMELIA, Ovunque tu sia ti giunzano, adorata, affettuosi saluti, baci appassionati auguri. Pensa a chi t'adora soffre desiderandoti. Scrivi Aldo. 27510

CERCHIAMO ovunque uomini, donne per nuovi lavori in casa propria. Serie rimunerative. E. Vigorè, Milano. 27436

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 27558

MATRIMONIO. Trentatreenne industriale — possidente vedovo — mite; sposerebbe signorina anche stessa età, piacente, istruita, dote disponibile per allargamento azienda godere vita felice ridente città veneta. Ritiro corrispondenza 20 luglio. Rainero 1882 posta, Milano. 27789

PROFESSIONISTA trentenne reddito 5000, corrisponderebbe scopo matrimonio con simpatica signorina buona posizione. Trattative seriissime, esclusi intermediari, Scrivere S. G. posta Milano. 27850

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14395

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Belvedere-Agra (Luino Lago Maggiore) altezza 650. Splendido soggiorno, camere 2 pensioni da 5 tutto compreso. 21586

A METÀ valore vendesi elegantissimo appartamento completo, solido, stagionato, armoir tre ante, sala pranzo, salotto seta, cucina 1500 con garanzia. Corso Garibaldi 59. 27566

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

DIVERSE caldaie fisse 35 mq. seminuove vendonsi causa trasformazione impianto. Costruzioni meccaniche, Saronno. 27679

FUCILE da caccia, bicicletta da giovinetto e da uomo vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 27739

GRANDE liquidazione camere, sale pranzo, salotti, ottomane in ogni stile. Indipendenza 23. 27256

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 26579

OCCASIONE stanza nuziale sala pranzo ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 25124

OCCASIONE campagna. Assortimento mobilio vendesi. Monte Napoleone 26. 27320

SPOSI Camere letto, sale pranzo, blocco vendo metà valore. Rugabella 19, interno. 27398

VINI Importante Ditta cerca subito provetto e serio viaggiatore. Necessarie referenze primo ordine. Scrivere 134 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27562

4 PIANOFORTI splendidi da vendere. Corso Porta Romana 68. 27829

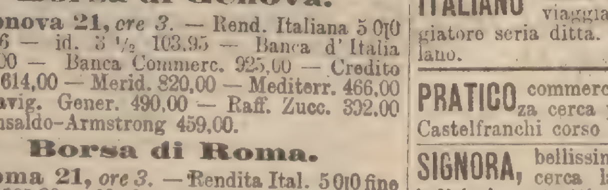
Vernice Vandolina

per pitture esterne ed interne. Pacco campione con istruzione bastevole pitturare 25 mq. L. 4 franco Regno. — Lavori eseguiti Esposizione mq. 50.000 circa. — Fabbricanti

E. HAEUSLER & C. - Milano.

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, [illegible] In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.



F. TETTONI

Armi - Munizioni - Accessori

OFFICINA MECCANICA

Riparazioni d'ogni genere

MILANO - Via Pattari, 6

SPECIALITÀ in ARMI AUTOMATICHE - CARTUCCE per TIRI - CATALOGO

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

CASA S. M. VIT. EM. III — CASA S. M. REGINA MADRE — CASA PONTIFICIA SS. LEONE XIII

SAPONE BANFI

Produzione 9 mila pezzi al giorno

trionfa - s'impone

Insuperabile per mantenere la pelle fresca, bianca, morbida
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori
l'unico pei bambini.

PROVATELO

Vendesi ovunque a Cent. **80, 50, 30** il pezzo profumato e non profumato. Pezzo speciale campione Cent. **20.**

Su richiesta di medici abbiamo iniziato la fabbricazione del SAPONE BANFI MEDICATO e cioe:

All'Acido Borico, all'Ittiolo, al Sublimato Corrosivo, al Timolo, al Catrame, al Solfo-fenato di Zinco, alla Creolina, all'Acido Salicilico, allo Solfo, all'Acido fenico, al Fiele per smacchiare e per uso Veterinario

Cent. 80 e 50 al pezzo.

Milano - Ditta ACHILLE BANFI - Milano

OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. — Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.25** — Stragrande L. **7.** — Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Sigg. **P. Sasso e Figli,** Oneglia, Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi. — Trovasi in tutte le buone farmacie.

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. Dottore nell'Albergo per tre mesi.

Proprietario: **Corvi Agostino.**

CHI VUOL BERE BENE?

VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola

FRATELLI SCOLARI
Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile

LA

POLVERE SATININE

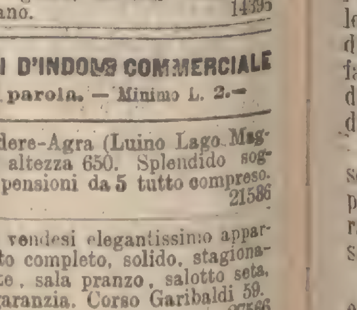
e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Uselini e C.

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE



GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua. CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto 1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50 più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**

Vaglia Cart. al **Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO**

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5. Passerella - MILANO

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

La fiera di S. Michele a Lipsia

principia pel commercio all'ingrosso ed al dettaglio

Domenica 26 Agosto

e finisce

Domenica 16 Settembre

La fiera dei corami si aprirà soltanto

Mercoledì 12 Settembre

e la **borsa della fiera** per l'industria del cuoio avrà luogo **lo stesso giorno dalle ore 17 alle ore 19** nella sala grande della Borsa nuova presso il Blücherplatz.

Lipsia, 12 giugno 1906.

Il Consiglio della Città di Lipsia.
D.r Tröndlin.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del Dott. **Clarcke.** — Scatola L. 1 (franca L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza. Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**

MILANO, Via S. Calocero, 25, R.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

Anno 56.° di fondaz.

SESTO SAN GIOVANNI

— *Linea Trm elettrico Milano - Monza* —

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.

Il Direttore **B. SANTORO**

CICLI

Da cedere Brevetto N. 186 Vol. 209 per molle elastiche da sella. Offerte **A. Hallot,** 2 Boul.d de Lesseps à Versailles (Francia). 27811

CERCANSI

alcuni abili **falegnami** nonchè parecchi gruppi di **muratori** per tutta la stagione contro buona paga.

Jacob Schneider a Uekingen
(Lorrena.)

Rappresentanti attivi in ogni comune d'Italia ed estero, cercansi.

Scrivere Ditta **International Novelty Co. S.** Redegonda 10 A Milano.

N. 2028 del 1906 — Alleg. 10.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a **schede segrete** per aumento di ventesimo sull'offerta di L. 10.060 per l'affitto dei Podere detto **Ronchetto della Chiesa,** di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano in territorio di Milano CC. SS di Porta Ticinese, della estensione di Ettari 44.45.30, coll'estimo o rendita censuaria di L. 8811.42.

Fitto peritale L. 7290,25; deposito L. 6500, durata per anni 9 dall'11 novembre 1907.

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 6 Luglio 1906, e contemporaneamente vorrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.

Milano, 1[illegible] Giugno 1906.

IL PRESIDENTE
L. FRIZZI.

Il Segretario generale
Mariani.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 23 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14424*

Prezzo delle associazioni

		Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	»	24 —	12 —	6 —
Estero	Fr	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca de IL SECO

Un po' più di luce

Le memorie del generale André, ministro della guerra nel gabinetto Waldeck-Rousseau, gettano un fascio di luce sugli ultimi grandiosi avvenimenti della politica francese: dal fosco dramma di Alfredo Dreyfus, che è presso ad avere il suo epilogo, alla grande lotta combattuta e vinta dalla Repubblica democratica e radicale contro le audaci invadenze del clericalismo.

Era facile immaginare che il passaggio improvviso dal *concordato alla separazione* non fosse avvenuto per puro capriccio di qualche uomo di Stato, o per il desiderio legittimo quanto vuolsi — di rintuzzare l'atto scortese e tracotante col quale il Vaticano volle protestare contro la visita del presidente Loubet a re Vittorio, nella capitale d'Italia.

La presentazione della legge sulle Congregazioni religiose era stata giustificata, prima da Waldeck Rousseau e poi da Emilio Combes, con argomentazioni e fatti comprovanti la gravità del pericolo che il clericalismo, militarmente ordinato e disciplinato, concentrante nelle sue numerose organizzazioni gran parte della proprietà mobiliare ed immobiliare, arbitro — al disopra e contro lo Stato — della istruzione, della educazione e della assistenza pubblica, rappresentava per le istituzioni repubblicane.

Ora le memorie del generale André rivelano come l'esercito fosse, nei suoi più alti gradi, asservito alle tenebrose congreghe dei legittimisti; come i pezzi grossi dello Stato Maggiore, quelli stessi che avevano deposto il falso in un memorando processo, non rifuggissero dal provocare l'intrusione di una potenza amica ed alleata per impedire questo o quel provvedimento di ordine disciplinare; come il famoso Boisdeffre portasse nel convento dei gesuiti, perchè fossero riveduti, i quadri di promozione degli ufficiali.

Queste rivelazioni insegnano che l'opera, sempre occulta, del clericalismo, è assai più attiva e pericolosa di quel che generalmente si crede, in quegli Stati che non sanno premunirsi e difendersi.

Coloro che gridavano alla persecuzione e profetizzavano chi sa quali guai per la Francia, quando essa snidava dai loro covi gli adulteratori della sua scuola, i subornatori del suo esercito, vedano oggi come sia stata legittima difesa dei diritti della società civile la legge di separazione che ha tolto ogni privilegio alla Chiesa e non riconosce altra autorità all'infuori di quella dello Stato, che è per sè stesso e per il suo ufficio, superiore ad ogni competizione di ordine confessionale.

Così al concetto laico, applicato in un paese ove la reazione legittimista aveva fatto le sue prove peggiori, non si può più imputare lo scopo di osteggiare la religione: anzi, è certo che questa si gioverà delle nuove condizioni che le sono create in Francia, poichè perderà fatalmente il carattere odioso di strumento politico che le era stato impresso durante secoli di incontrastata dominazione.

Noi vorremmo che anche questo esempio che ci viene dal di fuori, insegnasse qualche cosa ai nostri partiti e ai nostri uomini di governo.

Le presenti condizioni dell'Italia sono assai diverse da quelle della Francia per ciò che riguarda i rapporti fra Chiesa e Stato.

Qui ha prevalso fino a ieri la tattica di un astensionismo intransigente, che consentiva soltanto l'innocua protesta contro il diritto popolare.

Ma è bastato un lieve accenno alla possibilità di revocare il *non expedit*; è bastata la parola d'ordine del Vaticano di iniziare l'azione cattolica sul terreno politico, amministrativo ed economico, perchè una vasta rete di organizzazioni si formasse come d'incanto e premesse sui Comuni, sul Governo, su tutte le manifestazioni della vita pubblica, fino a far tollerare l'audace sconfessione dell'origine plebiscitaria dello Stato.

Per questo la democrazia ha inscritto sulla sua bandiera il principio della laicità, e qui a Milano, proprio in questi giorni, si è ricostituito il blocco dei partiti popolari contro l'Amministrazione comunale, che ha la sua base nella organizzazione clericale, oggi tanto più forte e temibile in quanto intorno ad essa si sono aggruppati, chiedendo protezione e difesa contro legittime rivendicazioni, gl'interessi delle classi privilegiate.

La commedia di Adis Abeba

Siamo lieti di non essere rimasti soli a rilevare la commedia di Adis Abeba.

Si tratta di una commedia molto costosa, e le spese non le paga Ferdinando Martini. Le paghiamo noi. Ma oltre le spese materiali, nella commedia martiniana ci sono altre passività morali e politiche tutt'altro che trascurabili. La *Stampa* di Torino, per esempio, ne ha rilevato qualcuna e fa una serie di interrogazioni, di cui le principali sono le seguenti:

Perchè il governatore dell'Eritrea, non più giovane, si è voluto assoggettare ad un lunghissimo e disagiato viaggio? La sua visita ufficiale alla Corte di Menelik ha avuto uno scopo politico? L'on. Martini ha compiuto una missione politica? Di che genere?

Il corrispondente della *Stampa*, dice che per rispondere a queste domande ha dovuto assumere informazioni autentiche. E le informazioni autentiche dicono che Ferdinando Martini non ha avuto dalla madre patria alcuna missione politica o commerciale da compiere ad Adis Abeba. Il governatore ha compiuto *en amateur* il suo lungo e costoso viaggio (costoso per i contribuenti). E la *Stampa* domanda giustamente, come già abbiamo domandato noi, con altre parole:

« Stando così le cose, perchè la Consulta ha acconsentito all'attuazione di questa idea del governatore? Faccia altri la questione finanziaria, non essendo giusto che per soddisfare al desiderio individuale si aggravi non lievemente il bilancio della Colonia. I conti del viaggio, punto economico, li faccia l'on. Rubini, che presiede degnamente la Giunta generale del bilancio. A me piace rilevare il lato politco del viaggio perchè, nella totale assenza di un motivo politico, c'è pur troppo un'impressione politica tutt'altro che bella e lusinghiera. Come mai si è permesso che il rappresentante dell'Italia facesse una specie di viaggio *ad limina apostolorum?* Una volta i re barbari e gli imperatori del medio evo venivano a Roma per farsi perdonare le velleità di resistenza al dominio temporale e spirituale dell'urbe e della città eterna; perchè ora il rappresentante di Roma è andato dal re barbaro? Non era meglio, nel caso volessero conoscersi personalmente, che Menelik andasse da Martini? Non era meglio che attuassero l'idea primitiva di fare un po' di strada per uno? So bene che la morte di Makonnen fu tolta a pretesto da Menelik per rinunziare alla sua parte del viaggio; ma perchè il suo esempio non fu imitato dal Martini personalmente ricco di risorse? Ogni altro commento è superfluo. Limitiamoci a constatare che il viaggio del governatore dell'Eritrea, il quale è anche rappresentante della nazione al Parlamento, privo di contenuto politico, non accresce di un millimetro il prestigio dell'Italia in Africa. »

È precisamente ciò che il *Secolo* ha già rilevato prima d'ora con parole altrettanto aspre quanto sincere.

L'incoronazione del re di Norvegia

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Londra, 20 giugno.

(*M. Borsa.*) Un anno dopo di avere pacificamente conquistata la sua indipendenza la Norvegia incorona ora il suo re. La monarchia norvegese — i lettori lo ricorderanno — è stata una monarchia di opportunismo: come forma di Governo non rispondeva certo allo spirito nè delle istituzioni, nè del carattere norvegese: ma, per ragioni di politica internazionale e sopratutto per facilitare la unione dei tre paesi scandinavi si credette opportuno di cercare un re e di costituire un Governo monarchico.

Messisi alla cerca lo trovarono nella persona del principe Carlo di Danimarca, la cui scelta parve ottima anche per il fatto che avendo egli sposato una figlia di Edoardo VII, il nuovo regno sarebbe sorto colla simpatia e coll'appoggio dell'Inghilterra.

E così fu. Ma il principe Carlo diventato re Haakon VII non tardò molto ad accorgersi che, di fatto, se non di nome, egli era più che altro il presidente di una repubblica.

In un paese dove non esiste aristocrazia e dove il re non ha nemmeno il diritto di *veto*, il capo dello Stato ha una funzione semplicemente rappresentativa, ed i suoi poteri sono di gran lunga inferiori a quelli del presidente delle repubbliche svizzera, francese ed americana. Egli non è nemmeno una *Maestà*, i norvegesi rivolgendosi a lui colla parola: *Signore*.

Data una monarchia così democratica e borghese la cerimonia dell'incoronazione — che ha sempre qualche cosa di medioevale, di aristocratico e di pomposo — parrà ad alcuno fuori di luogo. Ma in realtà non lo è se si pensa che il norvegese è un popolo nordico e che tutti i popoli nordici sono amantissimi della coreografia politica nelle sue forme tradizionali, poetiche e pittoresche. Ai norvegesi poi non pareva vero di provare anche con questa cerimonia la risurrezione del loro antico regno autonomo e indipendente.

Dunque l'incoronazione si fa venerdì 22 giugno, nella cattedrale di Trondjen.

Il re Haakon, la regina Maud, il principino Olaf hanno fatto il viaggio da Cristiania a Trondjen per piccole tappe. Sono partiti il 13 giugno e sono arrivati fino ad Otta col treno, costeggiando il bellissimo lago Mijosen e fermandosi ad ogni stazione per dar modo alla popolazione di venirli a vedere e a festeggiare.

Da Otta fino al fjord del Romsdal hanno fatto il tragitto in carrozza percorrendo la magnifica valle del Gudbrandsal, fermandosi ad ogni fattoria, prendendo i loro pasti alla buona negli umili alberghetti lungo le strade e finalmente, giunti al fjord, si sono imbarcati ed hanno compiuto il resto del viaggio per mare toccando le molte graziose isolette onde è seminata tutta la costa. Il corteo reale è stato ovunque accolto, al suo passaggio, da festeggiamenti semplici, ma spontanei e affettuosi. Specialmente ammirato è stato il principino Olaf, un bellissimo bambino paffuto, roseo e biondissimo, per il quale i norvegesi vanno matti.

Il corteo è giunto a Trondjen la sera del 19 e la città era tutta imbandierata per la circostanza. Trondjen conta trenta o trentacinque mila abitanti e la sua caratteristica è di essere costrutta quasi completamente in legno. L'incendio l'ha distrutta quindici volte in questi ultimi tre secoli, ma i norvegesi l'hanno sempre rifabbricata in legno, di cui hanno grandissima abbondanza.

Una città non dura più di un battello, dicono filosoficamente lassù! Appoggiata agli ultimi sproni del Dovre Fjeld con una montagna che si stende a sinistra lungo il fjord e la protegge dalle tempeste dell'Atlantico, Trondjen è situata pittorescamente ed è circondata da praterie e da pascoli, smaltati di questa stagione da miriadi di pallidi ranuncoli e di delicate margheritine. È l'ultima città sulla via del nord ed è vicinissima al circolo artico, onde sulla fine di giugno non ha quasi affatto notte.

Alle undici di sera gli ultimi chiarori del sole tramontato imbiancano ancora l'acqua del fjord e ad un' ora i primi raggi ricompaiono sulle vette del Dovre. Ai touristi Trondjen è notissima perchè è una delle ultime tappe verso il Capo Nord; ma per i norvegesi essa ha un interesse storico e nazionale più che pittoresco.

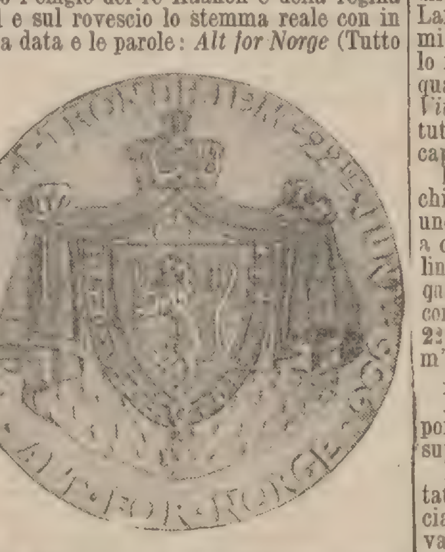
Trondjen è l'antica Nidaros, di cui parlano le saghe islandesi, le miti leggende cristiane ed i canti scaldici: è la culla della monarchia dei Vichinghi e la meta dei pellegrini che vi si recavano a pregare sulla tomba di Sant' Olaf.

Rimangono ancora in piedi alcune ruine del grande palazzo dei re norvegesi, presso una spianata dove il popolo, a somiglianza dei Franchi nei loro Campi di Maggio, si radunava per decidere della pace e della guerra e per discutere gli affari di Stato. E rimane la bellissima cattedrale — il più insigne monumento gotico di tutta la Scandinavia — dove i re erano incoronati.

La flora architettonica del medioevo vi ha spiegato tutta la sua varietà e sono splendide navate, sono archi che si lanciano in alto e sembrano perdersi nel misticismo della fede, sono selve di colonne e colonnette, rese più snelle da una curiosa sezione elittica del fusto, sono capitelli mirabilmente intagliati e ogive delicatissime che si sposano a frammenti di severo stile romano. Come il marmo rosato di Candoglia dà al Duomo di Milano una trasparenza fantastica, così il verde schisto norvegese dà alla cattedrale di Trondjen una leggerezza e una evanescenza quasi mistiche.

Ivi ha luogo la cerimonia dell'incoronazione — nelle forme che vi ho già descritto per telefono — e ad essa assisteranno, nell'interno del tempio, circa duemila e cinquecento persone. Per l'occasione venne coniata una medaglia commemorativa che porta sul

diritto l'effigie del re Haakon e della regina Maud e sul rovescio lo stemma reale con in giro la data e le parole: *Alt for Norge* (Tutto



per la Norvegia) che è il motto col quale Haakon VII è salito sull'antico e glorioso trono dei Vichinghi!

La cattedrale di Trondhjem dove avrà luogo l'incoronazione del re di Norvegia.

Spunti ed appunti

Al Senato con una piccola mossa di procedura sulla discussione dell'ordine del giorno si è rimandata l'approvazione della legge contro il sequestro preventivo dei giornali.

Per poco di latino che si sappia, non si può ignorare la bonomia di quel vecchio adagio... « Quod differtur non aufertur... » Il sequestro preventivo verrà abolito domani o dopo domani, se non vi si è provveduto subito.

Però non sarà male che la stampa democratica vigili e che eventualmente il buon popolo d'Italia si prepari ad aiutare: la dilazione del Senato se non vuol dire ancora che l'antico istituto poliziesco resiste, significa ad ogni modo che il consenso sulla sua soppressione non è poi troppo assoluto nè definitivo. « Scrivo io forse della prosa sovversiva? » ha detto l'on. Cefaly. « No... Dunque il disegno di legge non ha carattere di urgenza... »

Il Senato in Italia non fa chiasso di solito. Consesso di abili e sapienti vecchiaie, esso conosce la pericolosa virtù italiana dell'adattabilità apparente. Ma in sostanza? In sostanza è sperabile che ci si rammenti ancora quel che successe della leggina sulle conseguenze elettorali per la condanna in caso di eccitamento al famoso odio di classe... Non fu ammazzata a Palazzo Madama?

Non si chiedono ad ogni modo declamazioni... ahimè noi ci esauriamo spesso declamando... nè degli sdegni anticipati. Ma un po' di attenzione, ecco... L'abolizione del sequestro è di quelle riforme tenui e lievi, che non dànno certo pane, e che non sono ancora della vera e piena libertà: essa non sancirebbe, per ora, che il rispetto alla proprietà della carta stampata, questa povera e cara stampa, in cui hanno palpitato attraverso i secoli tante speranze, tanti odii, tanti sublimi equivoci del sentimento, e tante tormentose curiosità dell'intelletto...

E dunque, una tua e nostra dignità intellettuale, che occorrerebbe, in caso, difendere, o buon popolo d'Italia... Saresti pronto? Così sia... *margutte.*

L'Esposizione Internazionale di Milano

LA MARINA

III.

Le navi tipi « Vittorio Emanuele » e « San Giorgio » — Un parallelo fra la flotta italiana e l'austriaca.

Fra i modelli di navi che alla Mostra della R. Marina attraggono maggiormente l'attenzione dei competenti, sono quelli delle più moderne corazzate italiane tipi *Vittorio Emanuele* e *San Giorgio*.

Prima di ordinare nel 1899 la costruzione del *Vittorio Emanuele* e del *Regina Elena*, l'ammiraglio Morin si era trovato di fronte ad un problema assai complesso. La Francia aveva da poco decisa la costruzione delle sei corazzate tipo *Patrie* dei cinque incrociatori corazzati tipo *Gloire* e dei tre *Gambetta*.

Bisognava quindi provvedere a controbilanciare, nei modesti limiti del nostro bilancio, il considerevole aumento delle forze navali francesi nel Mediterraneo. Per quanto formidabile fosse l'armamento offensivo della *Patrie* (4 pezzi da 30 e diciotto pezzi da 16) non potevano però sfuggire ai nostri tecnici tutti i difetti del suo sistema difensivo. Troppo bassa era la corazza di cintura malgrado il suo rispettabile spessore di 28 cm., ed al disopra della cintura nessuna corazza leggiera proteggeva i fianchi della nave; quindi un ampio e pericoloso bersaglio si offriva ad un nemico che dotato di maggior velocità sapesse attaccarla a tempo ed a luogo, con un vigoroso impiego di medî calibri. Ho avuto anzi occasione, nel 1900 a Parigi, di far personalmente rilevare questi difetti allo stesso ministro della marina De Lanessan, un giorno che nel suo gabinetto mi mostrava con un certo orgoglio il modello in legno della *Patrie*, non senza lanciarmi qualche sarcastica allusione a proposito del *Vittorio Emanuele* che la stampa tecnica di tutto il mondo aveva già salutato come un capolavoro navale.

Il De Lanessan, ligio ai precetti della vecchia scuola, non poteva persuadersi che in uno scafo di medio dislocamento si riescisse a concentrare la potenza di una corazzata di linea con la velocità di un incrociatore; e quando, alla mia volta ironico, insistei nel confronto tra le 18 miglia della *Patrie* e le 22 del *Vittorio Emanuele*, il ministro così m'interruppe con aria seccata:

— *Je m'en f...., moi, de la vitesse!*

L'ha ben constatato invece la flotta giapponese che cosa conta in guerra una velocità superiore.

L'ammiraglio Morin aveva dunque affrontato il problema e l'ingegnere Cuniberti tracciando i piani del *Vittorio Emanuele*, lo aveva risolto con abilità grandissima. In un dislocamento di sole 12625 tonnellate si era potuto riunire un formidabile armamento offensivo rappresentato da due pezzi da 30 e dodici da 20; ed un sistema difensivo costituito da una cintura grossa 25 cm. al centro, con corazza superiore (al corridoio) di 20 centimetri; più una corazza curva di 20 cm. alle torri dei pezzi da 30 e corazza curva da 15 cm. alle torrette dei pezzi da 20.

Ancora oggi, nessuna corazzata del mondo può vantare, a pari dislocamento, un'eguale possanza militare. E la velocità? Gli incrociatori corazzati inglesi della classe *Warrior*, stati varati lo scorso anno hanno dovuto raggiungere le 13500 tonnellate per ottenere le 22 miglia, senza contare che la loro corazza di cintura non ha che 15 cm. di spessore e l'artiglieria è soltanto costituita da sei pezzi da 23 e quattro da 19. E maggiormente perde nel confronto la Francia, la quale ha dovuto toccare le 13600 tonnellate pel suo famigerato tipo *Ernest Renan* a 22 nodi, il quale porta per soprammercato un armamento offensivo mediocrissimo (quattro pezzi da 19 e dodici da 16), con un massimo di cintura di 17 cm.

Concludendo, il tipo *Vittorio Emanuele* stato creato nel 1899 ha mantenuto sino a ieri il primato, e l'ha particolarmente mantenuto contro le nuove navi che nel frattempo costruivano Francia, Germania ed Austria.

Disgraziatamente però questo primato lo abbiano purtroppo perduto. Pochi mesi or sono l'Inghilterra ha lanciato il *Dreadnought* da 19000 mila tonnellate, veloce 21 miglia, ed armato con dieci pezzi da 30. Nessuna nave ha mai raggiunto così smisurata potenza. Subito dopo la Germania decise la costruzione delle sue nuovissime corazzate da 20000 tonn. con dodici pezzi da 28. Gli Stati Uniti camminano sulle orme dell'Inghilterra. La Francia ha deliberato di costruire le 6 corazzate tipo *Voltaire* che spostano 18000 tonnellate e saranno armate con quattro pezzi da 30 e dodici da 24; l'Austria infine si è pur essa decisa di abbandonare il medio dislocamento e si accinge a mettere in mare delle corazzate da 14000 tonnellate, ciascuna delle quali sarà armata, pare, con dodici pezzi da 24.

È la vertigine dell'enorme, l'ossessione dei cannoni mostruosi, il delirio pei colossi!... È la fantastica ridda dei milioni con cui i grandi governi civilizzati si preparano a deliziare i rispettivi contribuenti col pretesto di assicurare al mondo i benefizi della pace!

E per giustificare la creazione dei colossi, i loro inspiratori dicono: « Sono gli insegnamenti della guerra russo-giapponese!... »

Niente di più falso! La battaglia di Tsushima è stata vinta dai cannoni di medio calibro di 15 e 20 cm. e non dai grossi cannoni da 30! Furono le bufere di proiettili scatenate dai medî calibri che nella prima e

L'entrata alla Sezione italiana.

decisiva fase della battaglia smantellarono; incendiarono e disarmarono le corazzate russe. Le corazze delle torri e delle cinture erano ancora intatte e le navi erano già fuori di combattimento. Gli artiglieri russi avevano dovuto precipitarsi fuori dalle torri per non morire soffocati dalle esalazioni nitrose delle granate-mine; ma l'uscire dalle torri o dalle casematte significava egualmente morire imperocchè tra i ponti sfondati e le soprastrutture demolite, infuriava senza tregua la tempesta di ferro e di fuoco, la tromba irresistibile delle piccole schegge che ferivano e laceravano. Ho visitato l'*Orel* a Maizurù, dopo la battaglia; le sue corazze Krupp erano intatte e quasi tutti i suoi cannoni erano in ottimo stato; ma quale spaventosa scena di distruzione ho veduto sul ponte e negli alloggi e tra le soprastrutture. E impronte di sangue dappertutto!

Ho poi interrogato un gran numero di ufficiali di marina giapponesi e russi. Vinti e vincitori furono unanimi nel confermarmi l'azione fulminea e decisiva delle medie artiglierie di Togo e di Kamimura.

Il primo comunicato di fonte russa sulla battaglia di Tsushima mandato in Europa dal generale Liniewitch in base ai rapporti degli ufficiali russi che avevano raggiunto Wladivostock, diceva testualmente: « Il fuoco dei giapponesi era assai preciso e copriva letteralmente le nostre navi di proiettili, i quali hanno tutto distrutto, appiccando anche l'incendio a tutte le parti suscettibili di combustione. *Fu allora che incominciò con un fragore di tuono il tiro delle grosse artiglierie nemiche...* »

Il comandante Klado nel suo volume sulla battaglia di Tsushima conferma questa narrazione riferendosi alle lettere da lui ricevute dai suoi colleghi della marina russa — e l'ammiraglio Rodjestwensky infine ha dichiarato che a bordo della sua nave la pioggia delle granate di medio e di piccolo calibro era talmente incessante, che nella sua torre di comando si trovava come avviluppato dalle fiamme e la temperatura era diventata intollerabile...

Resta dunque stabilito che alla battaglia di Tsushima i grossi cannoni da 30 entrarono in iscena non per determinare la vittoria, ma per completarla. Essi coadiuvarono senza dubbio all'affondamento delle corazzate di prima classe *Suworof*, *Borodino*, *Alessandro III*, *Osliabja*, ma è anche sicuro che data la distanza di combattimento (circa 4000 metri) e gli angoli d'incidenza, i pezzi da 30 giapponesi non riuscirono a spezzare le cinture di acciaio Krupp che proteggevano la linea di galleggiamento delle corazzate medesime. Ciò che prova come anche le piastre più perfezionate non bastano a garantire l'incolumità di una nave ed a proteggerla dalle insidie dei siluri e dall'azione disastrosa dei calibri minori.

Del resto, se fosse vero che a Tsushima avesse trionfato il grosso cannone, la vittoria sarebbe toccata ai russi perchè appunto essi disponevano di un maggior numero di cannoni da 30. Infatti Togo non aveva in complesso che 16 cannoni da 30, mentre Rodjestwensky ne contava da parte sua ben 26, più 4 pezzi da 25. Ma la flotta giapponese disponeva per contro di 190 pezzi di medio calibro, ed i russi non ne avevano che 110.

La dolorosa conclusione è che di fronte alle nuove navi gigantesche che intorno a noi vanno costruendo le marine rivali, l'Italia

---

Appendice del SECOLO 23 Giugno

CARLO MÉROUVEL 60

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Il vecchio Bruno appariva costernato. La sua coscienza esigeva delle prove.

Avvelenare una donna come Margherita — dovesse la fine fruttar milioni al colpevole — procurarle una morte lenta, piena d'orribili sofferenze, era cosa possibile?

Anima onesta, umile e devoto servitore, apparteneva al numero di coloro, sulla cui tomba si può incidere questo epitaffio:

« Fu buon cittadino, buon padre e buon marito. »

Il signor di Rohaire lesse sulla fisionomia del bravo direttore le costui esitazioni, ed ebbe un sentimento di commiserazione.

Pensava:

— Siamo dunque circondati da tanti e sì ostinati ciechi, che i peggiori malfattori abbiano ad essere sicuri dell'impunità?

Ripigliò quindi con voce più bassa, quasi avesse temuto d'essere udito di fuori:

— Avete conosciuto bene Margherita. La sua salute non ispirava alcun timore.

« È certo che, sposandola, il signor di Lançay — il quale non vedeva nel matrimonio se non una speculazione — intendeva raccoglierne, al più presto possibile, i benefizi.

« Pillou ve l'ha detto, egli aveva bisogno di ricuperare la propria libertà, per contrarre un nuovo matrimonio, che sarebbe stato, non v'ha dubbio, una nuova speculazione.

« Qualunque fossero le sue intenzioni, ha tentato di procurare la fine della sua disgraziata moglie. Donde le sofferenze alle quali l'avete vista in preda.

« Ho consultato medici illustri; ogni cosa lo condanna; il suo delitto è provato.

« Del resto non ha escogitato nulla di nuovo; non ha fatto che seguire l'esempio di molti altri. Ha concepito il pravo disegno e messolo in esecuzione con una pazienza e una crudeltà feroci.

« Gli bastò versare nelle medicine innocue, consigliate a Margherita da emedici da lui scelti, certe dosi d'un liquido pericolosissimo.

« Ne avete constatato gli effetti: la debolezza crescente della sua vittima, le torture che ella sforzavasi di sopportare in silenzio, spinta da bontà verso coloro che l'attorniavano. Esse sarebbero state inesplicabili senza il veleno che egli le somministrava quasi ogni giorno e che non avrebbe tardato a rapircela, se una fortunata combinazione non ci avesse rivelato il pericolo da lei corso.

« Lo scellerato che avrebbe dovuto amarla, benedirla, s'era fatto il di lei carnefice.

Il consigliere si rivolse a Martino:

— Potete dirci dove sia il veleno?

— Sicuramente.

— Come l'avete saputo?

— Ecco qua. Ero andato una sera incontro a Silvina che lavorava nel castello.

« Giunto quasi dinanzi alla ferriera, scorsi un lume nel padiglione del direttore Bruno.

« Ne fui stupito, perchè ordinariamente, in quell'ora, non c'è mai nessuno.

« M'avvicinai in punta di piedi... Non so perchè, ma pensavo al visconte, uccellaccio di malaugurio... Quando s'ha l'abitudine di starsene in agguato per necessità di mestiere, s'arriva presso la selvaggina, inavvertiti.

« Il signor di Lançay se ne stava nel laboratorio... colà dove fa i suoi pasticci.

— L'avete visto?

— Certo, rispose il violinista strizzando l'occhio. D'altronde era facile il vederlo, perchè non ci sono impannate, nè cortine alle finestre, ma solo un'inferriata...

— Eppoi?...

— Il visconte era intento a comporre l'intruglio, come di solito, non v'ha dubbio.

« Finito ch'egli ebbe, ripose la bottiglietta nera, e s'essa vi è ancora, posso indicarvene il posto. Ce la vedrete come l'ho vista io.

Il signor di Rohaire guardò il direttore, che per parecchi anni avea obbedito ai suoi ordini.

Non era stato il tutore di Margherita Beaulieu?

Il consigliere domandò:

— Avete la chiave?

— Il signor di Lançay ha la sua, io la mia.

— Lo sa egli?

— No. Dopo il suo matrimonio, il forziere del laboratorio non è stato aperto che da lui.

Bruno appariva imbarazzato, esitante.

La timida coscienza lo teneva nella indecisione.

Girolamo allora intervenne, chiedendogli in modo aspro:

— Volete aiutare quell'assassino ad uccidere la vostra padrona?

— Andiamo.

Attorno la casa il silenzio notturno sostituiva l'agitazione della giornata.

Il signor di Rohaire e i compagni si erano messi in cammino.

Nell'attraversar la cucina videro Silvina che, seduta su una panca, dormiva saporitamente.

La testa vezzosa, inclinata sulla spalla, s'appoggiava al muro, rischiarata da sotto in su, dagli ultimi bagliori della brace.

Il violinista la contemplò, e un sospiro gli sfuggì dall'angusto petto d'uomo mal fatto.

— Ah, esclamò come avesse parlato fra sè, se fossi sicuro!...

— Di che? domandò Girolamo.

— Di non lasciarla nella miseria!...

— Che faresti?

— Giustizia, se altri vi si rifiutano.

Il maggiore dei Brucourt, posatagli una mano sulla spalla, gli disse:

— Servici e non avrai nulla a temere per lei nell'avvenire!

— Che bisognerebbe fare?

— Essere con noi, e nient'altro.

— Ma se son vostro anima e corpo?... Non m'avete mai fatto del male voialtri!

— Nè a te, nè a nessuno... Non aver paura, e agisci!

Il piccolo drappello, simile ad una banda di cospiratori, scivolò nelle tenebre, sotto i grandi alberi vicini alla ferriera, e giunse ben presto dinanzi al padiglione, senza essere stato visto da alcuno.

Chi avrebbe pensato a spiarlo?

Stanchi dai piaceri d'una lunga giornata di festa, gli « ospiti ordinari di quei luoghi » come avrebbe detto il buon La Fontaine, ritiratisi ciascuno nelle loro case, e coricatisi, riposavano, per ripigliar all'indomani le usate occupazioni, per brevi istanti interrotte.

Precedeva il vecchio Bruno, che, nell'ufficio, accese una lampada a petrolio, ed entrò coi quattro compagni nel gabinetto vicino, nel quale altro non v'era di misterioso se non il forziere, in cui il signor di Lançay chiudeva i propri segreti.

Era un mobile senza complicazioni di sorta, vecchissimo, munito solo di due forti serrature, e sprangato di ferro come la porta d'una fortezza.

Mai d'altronde avea dovuto contenere dei tesori.

I Beaulieu e la loro figlia aveano di rado bisogno di danaro; tranne che per pagare i loro operai poco numerosi. Le grosse somme le depositavano presso la banca sicura e modesta d'una piccola città vicina.

Quello cui Pillou dava pomposamente il nome di laboratorio, non era in realtà che una specie di magazzino dove venivano riposti certi modelli utili a conservarsi, e una quantità d'oggetti diversi, scatole di prodotti chimici, libri speciali, utensili di meccanica, e ordigni quasi mai adoperati.

Martino, appena entrato, indicò col dito la cassa forte e disse:

— È là.

Il direttore, che avea seco un mazzo di chiavi, ne scelse due, osservando:

— Il signor di Lançay non sospetta punto che io ne sia in possesso. Non mi ha domandato mai se ve ne fossero altre.

Il forziere venne aperto.

non può arrestarsi al tipo *Vittorio Emanuele* e tanto meno può fermarsi al nuovo tipo *San Giorgio* che del *Vittorio Emanuele* è una riduzione. Saremo quindi fatalmente obbligati a mettere sugli scali navi più grandi con artiglierie più potenti e senza raggiungere gli esagerati dislocamenti delle nuove unità tedesche, inglesi o francesi, saremo sempre costretti di salire sino alle 16 000 tonnellate adottando il cannone da 30 oppure quello da 25 come calibro unico, ed il cannone da 10 come piccolo calibro. Almeno all'Austria dobbiamo opporre unità più forti e più veloci. Con circa 16 000 tonnellate potremmo avere una nave armata con 12 pezzi da 25 e con una ventina di pezzi da 10.

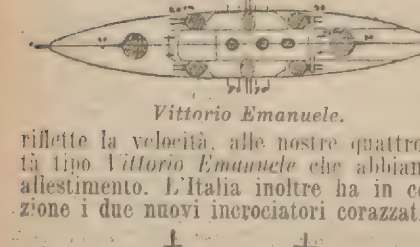
Fortunatamente ancora oggi la nostra Marina gode su quella austriaca la superiorità del numero e della qualità. Un sommario raffronto non sarà fuor di luogo.

Alle 3 corazzate austriache di tipo antiquato: *Tegetthof, Erzh. Rudolf, Erzh. Stephanie*, noi possiamo contrapporre le sette corazzate antiquate tipi *Duilio, Doria* e *Italia*, individualmente assai più potenti delle austriache. Alle sei navi più moderne tipi *Monarch* e *Habsburg*, possiamo contrapporre le tre unità tipo *Sardegna*, le due *Saint-Bon* e le due *Regina Margherita* e cioè sette navi che complessivamente rappresentano un potere offensivo all'incirca doppio di quello delle sei unità avversarie. Infatti le 7 unità italiane dispongono insieme di 12 cannoni da 34 cm., 8 da 30, 8 da 25, 8 da 20, 64 da 15, 64 da 12. Le sei austriache non contano invece in totale che 24 pezzi da 24 cm. e 54 da 15 cm. Dal punto di vista difensivo però, le unità italiane si trovano in istato di inferiorità. Le tre *Monarch* hanno una corazza di cintura al nikel di 27 cm. di spessore; e le tre *Habsburg* l'hanno harveyzzata e dello spessore di 22 cm. Noi invece abbiamo le tre *Sardegna* con 10 soli centimetri di corazza *compound* (tipo Creusot) al galleggiamento la quale può appena difendere dai piccoli calibri.

Abbiamo le due *Saint-Bon* con una cintura al nikel da 25 cm. e quindi inferiore a quella del *Monarch* ed appena equivalente a quella dell'*Habsburg*. Abbiamo infine le due *Brin* le quali sono difese da piastre Terni brevettate (harvey) dello spessore di 15 cm. Le piastre harveyzzate Witkowitz, a giudicare dai verbali di tiro del poligono di Pola, sarebbero equivalenti all'incirca alle brevettate Terni, ma però tra i 22 cm. dell'*Habsburg* ed i 15 cm. del *Regina Margherita*, la differenza a nostro danno è notevole.

In fatto di incrociatori corazzati, la superiorità dell'Italia è assoluta. Alle tre unità austriache *Maria Theresia, Karl VI* e *St. Georg*, noi possiamo opporre i tre *Garibaldi* ed i due *Carlo Alberto*.

Veniamo alle navi in costruzione od in allestimento. L'Austria ne ha tre del tipo *Erzherzog Karl* da 10,600 tonn. e 19 miglia. Il loro armamento è rappresentato da 4 pezzi da 24 e dodici da 19 e sono difese al galleggiamento da corazze Krupp di 21 cm. Sono dunque inferiori, in ispecie per quanto



Vittorio Emanuele.

riflette la velocità, alle nostre quattro unità tipo *Vittorio Emanuele* che abbiamo in allestimento. L'Italia inoltre ha in costruzione i due nuovi incrociatori corazzati *San*

San Giorgio.

(Il tratteggio indica le parti difese da corazza.)

Giorgio e *San Marco* di 9830 tonnellate, veloci 23 miglia ed armati con 4 pezzi da 25 ed otto da 20; al galleggiamento saranno protetti da corazze di 20 cm. Sarebbe però stato preferibile dotare questo incrociatore di un unico armamento di 12 pezzi da 23 anche a costo di aumentare di 1500 tonnellate il suo dislocamento.

Le artiglierie della marina italiana tipo Armstrong sono infine superiori a quelle austriache tipo Skoda. Quanto valga la nostra artiglieria nell'uso pratico della guerra lo ha ben dimostrato la flotta giapponese la quale era unicamente fornita di cannoni Armstrong fabbricati ad Elswick ed a Pozzuoli. Su ciò almeno possiamo restare tranquilli.

Non dimentichiamo però che le vittorie sono sempre conquistate dal personale e non già dal materiale. Corazze ottime o corazze mediocri, cannoni eccellenti o semplicemente buoni, non saranno mai questi i coefficienti determinanti l'esito di una guerra.

Il solo ed unico coefficiente su cui dobbiamo contare è: l'uomo.

(*Continua*).

Lorenzo d'Addà.

LE GRANDI MANOVRE
nelle valli d'Arroscia e del Tanaro.

Ci scrivono da Porto Maurizio, 21. (P.):

Alle grandi manovre, che come vi ho di già annunciato, si svolgeranno sulle circostanti montagne dell'alta valle dell'Arroscia e del Tanaro, nella seconda quindicina del prossimo luglio, prenderanno parte, oltre tutte le truppe di guarnigione nella nostra città e cioè artiglieria, alpini e fanteria, anche diversi altri reggimenti di stanza nella provincia di Genova e nel vicino Piemonte, e cioè circa 12 000 uomini. Il comando generale di queste interessanti manovre venne affidato al generale Saletta.

Si dice anche che il re verrà a passare in rivista tutte le truppe alla fine delle manovre. Nei paesi ove soggiorneranno i soldati incominciano di già i preparativi per accoglierli degnamente.

Disegno di legge
sulle condizioni dei contadini.

Abbiamo da Roma, 22:

È stato distribuito alla Camera un disegno di legge presentato dal ministro dell'Interno Giolitti e composto di un articolo unico del tenore seguente:

« Una giunta parlamentare procederà ad un'inchiesta sulle condizioni dei contadini e sui loro rapporti coi proprietari, ed in ispecie sulla natura dei patti agrari nelle provincie meridionali e nella Sicilia. La Giunta sarà composta di diciotto membri, dei quali nove, nominati dal Senato e nove dalla Camera. La giunta eleggerà nel suo seno il presidente. È autorizzata all'uopo la spesa straordinaria di 70 000 lire da inscriversi nell'esercizio 1906-07. »

Il disegno di legge è preceduto da una relazione, nella quale si afferma che il Governo, grandemente preoccupato della persistenza dei disordini interni nelle provincie del Mezzogiorno, disordini che traggono origine da un malessere economico, ritiene che, per apportare efficaci rimedi al deplorato malessere, occorra un preliminare accurato esame di tutte le circostanze che lo alimentano.

Nell'intento poi, di circondare siffatte indagini della maggiore autorità e della più seria garanzia, ed anche per porre in contatto diretto la rappresentanza nazionale colle classi più sofferenti, il Governo propone che siffatto arduo compito, sia affidato ad una commissione esclusivamente parlamentare che dovrà studiare più che le presenti condizioni della produzione, quelle dei produttori agricoli, mettendo in luce le condizioni ed i mezzi di lavoro, le mercedi dei contadini e i loro patti coi proprietari.

Il compito della commissione è, quindi assai importante e vasto, ed abbraccia la grande, media e piccola proprietà, la prevalenza del contratto di fitto su quello di mezzadria, l'ordinamento tributario, lo sviluppo della istituzione delle macchine e della concimazione artificiale, il sistema delle gabelle, la istituzione dell'arbitrato e dei probiviri, la fondazione di casse agrarie, di scuole agrarie, le condizioni sanitarie e igieniche dei lavoratori. Nè può essere trascurato il fenomeno dell'emigrazione.

Fra tutti gli argomenti però, secondo la relazione, speciale importanza ha quello che riguarda le relazioni tra capitale e lavoro nella produzione agraria, ossia i contratti fra coltivatori ed affittuari.

La relazione ricorda che il complesso argomento fu già studiato dall'inchiesta Jacini, disposta con legge 15 marzo 1877 e presentata nel giugno 1884, la quale ebbe di mira un obbiettivo di ordine generale, e cioè di porre in luce sotto ogni aspetto, le vere condizioni dell'Italia agraria, fino allora ignote, mentre l'inchiesta che ora si propone è assai più circoscritta. Oltre che le condizioni cambiate dei proprietari ed agricoltori, l'aumento della popolazione, lo sviluppo delle industrie, della viabilità e varie altre circostanze, contribuiscono a far riconoscere non solo utili ma necessarie le nuove indagini, in base alle quali è intendimento del Governo di avvisare ai rimedi opportuni per lenire i mali che si riconosceranno esistenti, facendo scomparire le cause di periodici turbamenti della coscienza collettiva e, conseguentemente, della propria tranquillità, dopo aver chiarito se si tratta di esagerate pretese e di smodati desideri da una parte, o di ingiustificata ed egoistica resistenza dall'altra.

IL SENATO CONTRO IL PROGETTO DI LEGGE
SULLO SCIOGLIMENTO
dei Consigli Comunali e Provinciali

Telegrafano da Roma, 22:

La relazione dell'Ufficio centrale del Senato (relatore il senatore Bettoni) sul disegno di legge circa lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali spiega così le ragioni che lo hanno indotto a modificare il progetto presentato dal Ministero.

Non fu riconosciuta la convenienza di subordinare gli scioglimenti e le proroghe ad un previo parere del Consiglio di Stato perchè altererebbe il carattere di quell'alto Consesso che, di sua istituzione, ha e deve avere funzioni veramente consultive, non tali che, siccome col progetto di legge avverrebbe, lo rendano partecipe nell'atto di Governo.

Non è inutile poi osservare come la delicatissima facoltà di sciogliere i Consigli comunali e provinciali, non possa mai essere giustificata da ragioni diverse da quelle di grave urgenza, sicchè l'indugio necessario ad attendere il parere del Consiglio di Stato, specialmente pei casi di tutela dell'ordine pubblico potrebbe produrre danni incalcolabili.

Abolito l'obbligo del parere del Consiglio di Stato per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, resta al ministro dell'Interno tutta la intera responsabilità del suo atto: l'obbligo di rendere manifeste le ragioni risultanti da fatti specificati che lo indussero a prendere il grave provvedimento e ciò a mezzo della *Gazzetta Ufficiale* nel brevissimo termine di 10 giorni, ed al Senato ed alla Camera nel termine massimo di un mese.

Questa soppressione ha portato come conseguenza la soppressione del secondo capoverso dell'articolo 2 che stabiliva l'obbligo di comunicare al Consiglio di Stato le risposte dei Consigli agli addebiti loro fatti dal Prefetto.

L'Ufficio centrale del Senato non ha trovato giusto di escludere dall'Ufficio di commissario straordinario, nei comuni dove sia stato disciolto il Consiglio comunale, gli impiegati comunali e provinciali, quelli delle Opere pie e tanti altri cittadini che pure possono in speciali circostanze essere indicati più degli stessi impiegati civili dello Stato ad assumere il Regio Commissariato di un comune o di una provincia. Queste limitazioni tendono a rendere difficili più che non agevolino buone scelte di persone idonee e perciò l'Ufficio centrale ha voluto togliere ogni limitazione, mentre d'altra parte ha ritenuto conveniente di unire al Commissario regio delle persone, nominate con decreto regio, che lo coadiuvino nelle sue funzioni che, specie nei comuni importanti, sono molteplici e gravose.

All'Ufficio centrale del Senato non è sembrato poi accettabile l'articolo 6 col quale si stabiliva che allorquando il prefetto per ragioni assolutamente eccezionali è costretto ad intervenire per la necessaria continuità di una amministrazione comunale o provinciale, tale intervento non possa durare che trenta giorni.

A parere dell'Ufficio centrale anche trenta giorni sono troppi, perchè l'obbligo del prefetto in tali casi è quello di provocare dal Governo telegraficamente lo scioglimento del Consiglio e le pratiche conseguenti, lo che si può fare in tempo assai più breve che in trenta giorni.

PARLAMENTO ITALIANO
Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 22.
Presidenza del vice-pres. TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 22. (*Norsa.*):

La Camera, contrariamente alle precedenti sedute antimeridiane, è abbastanza animata.

L'on. Torrigiani alle 10 precise apre la seduta.

Le tribune sono spopolate.

GALLI presenta un emendamento di ordine amministrativo, ma poi lo ritira.

RICCIO propone che le disposizioni riguardanti il personale siano rinviate al regolamento.

ROMANIN JACUR (relatore) e GIANTURCO (min. Lavori) non accettano.

FERRARIS C. chiede garanzie per gl'impiegati del nuovo ufficio.

GIANTURCO (min. Lavori) assicura che nessun diritto degli impiegati sarà leso.

FERRARIS chiede che il magistrato delle Acque sia chiamato a far parte dell'Ufficio del Genio civile.

ROMANIN JACUR (relatore) osserva che il magistrato alle Acque può anche non essere un tecnico e quindi non far parte del Genio civile.

Si approva l'art. 6.

POGGI raccomanda che fra le attribuzioni del magistrato alle Acque, sia compresa l'irrigazione.

POZZATO crede che l'Ufficio del magistrato alle Acque sia privo di qualunque autonomia. Propone un emendamento nel senso di meglio chiarirne le attribuzioni.

ALESSIO propone la sospensiva sull'articolo regolante le attribuzioni del magistrato alle Acque.

ROMANIN JACUR (relatore) e GIANTURCO (min. Lavori) consentono.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana del 22.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 22. (*Norsa.*):

La seduta pomeridiana comincia alle ore 2 precise.

Sono presenti circa venti deputati.

PRESIDENTE chiama l'on. Ferri G. a far parte della Commissione che esamina la proposta di legge dell'on. Fracassi sul lavoro nelle risaie.

Sui fatti della Sardegna.

FACTA (s. s. Interni) risponde a varie interrogazioni relative ai disordini della Sardegna. Manda anzitutto un saluto alle vittime inconscie. (*Approvazioni*).

Premesso che l'esportazione produsse un rincaro di viveri, dice che il sindaco di Cagliari aveva promesso, tra i vari provvedimenti, l'abolizione della tassa di posteggio.

Non essendo stata immediatamente soppressa quella tassa, scoppiarono in Cagliari quei disordini, che si ripercossero in varie parti dell'isola.

Non può entrare sulle responsabilità personali, pendendo i relativi giudizii. Si limita a osservare che la repressione intervenne soltanto quando il pericolo era imminente e la folla aveva già assaliti e colpiti gli agenti dell'ordine.

L'oratore conclude esprimendo molta simpatia per l'isola e il rincrescimento del Governo per i fatti dolorosissimi, augurandosi che si facciano finalmente gli studii che risolvano la questione del disagio economico della Sardegna.

SCANO. No! Studii non più! Se ne sono già fatti troppi!

COLOSIMO (s. s. Giustizia) assicura l'onor. Valeri, che si è provveduto a far ricoverare gli arrestati in carceri igieniche e ad una sollecita istruzione dei processi.

PAIS-SERRA, a nome anche dei colleghi, che hanno sottoscritta la sua interrogazione, lamenta che alcun ministero abbia mai fatto alcun che per rimuovere le cause indirette, storiche, politiche ed economiche dei recenti disordini, nonostante le costanti e concordi istanze dei rappresentanti della Sardegna e le inchieste che hanno messe in luce quelle cause.

Importa in Sardegna diminuire le imposte eccessive, i noli marittimi, le tariffe ferroviarie; aumentare le strade, fare i rimboschimenti, le bonifiche; assicurare il funzionamento della giustizia.

Se non si provvederà sollecitamente, altri tristi fatti si potranno deplorare.

Crede che gravi responsabilità politiche e militari emergano dalle indagini. E raccomanda che in Sardegna s'inviino magistrati che abbiano coscienza della loro missione.

Conclude con un saluto alle vittime, da qualunque parte esse siano e l'augurio che il Parlamento dia opera perchè la Sardegna sia messa in condizioni da impedire il riprodursi di scene selvaggie. (*Vive approvazioni*).

PALA spera che nessuno penserà di scemare l'esportazione dall'isola, che fu la causa occasionale dei dolorosi fatti, ma che si risalirà alle cause vere, morali ed economiche dei fatti stessi.

Deplora che si sia ecceduto nelle repressioni ed invoca un mutamento radicale del sistema (*approvazioni, commenti*), come invoca rimedii pronti ed efficaci, che tendano a rimuovere ogni causa di conflitto e di malcontento nell'isola (*benissimo!*)

CHIESA E. nota che non è stato risposto alla specifica sua interrogazione sulla libertà in cui fu lasciato un soldato, che uccise per aver ricevuto una sassata, lamentando che quel soldato non conoscesse il regolamento territoriale (*rumori*).

L'oratore si dilunga sui fatti di Bonorva, rilevando come una sassata di lievi conseguenze, ricevuta dal soldato Persiani, non giustifica l'uso del fucile da questi fatto.

PRESIDENTE. On. Chiesa, il soldato spara quando è ferito dalla folla.

CHIESA (fa un gesto di meraviglia per la partecipazione del presidente nel merito dei fatti in discussione; ma non rileva l'osservazione) prosegue biasimando la condotta di chi dirigeva il servizio di pubblica sicurezza.

Non è stato nemmeno risposto, se era stato iniziato il processo contro un brigadiere dei carabinieri che uccise parecchie persone colpendole alle spalle, anch'egli perchè colpito da un sasso (*rumori*), senza che si fossero fatte le intimazioni legali.

Non gli è stato risposto parimenti sul contegno che deve tenere nel conflitto con le popolazioni la forza pubblica, la quale non deve far uso delle armi da fuoco (*approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori*).

PRESIDENTE, siccome l'interrogante si dilunga nell'interessante esposizione dei fatti avvenuti in Sardegna e sulle cause che le determinarono, interrompe l'oratore invitandolo ad attenersi all'argomento dell'interrogazione.

CHIESA. Ma io ci sono nei termini dell'interrogazione.

PRESIDENTE. Non c'è!

MIRABELLI, GATTORNO, VALERI, VIAZZI ed altri dell'Estrema Sinistra, gridano: C'è! C'è! Qui si deve lodare soltanto chi spara?

PRESIDENTE continua ad interrompere l'on. Chiesa, al quale i colleghi dell'Estrema gridano: Parla! Parla, Chiesa!

CHIESA rileva che infine non gli fu risposto sull'urgenza di richiamare le Amministrazioni locali all'osservanza dei loro doveri.

Chiede che ad essi si estenda l'inchiesta.

VALERI prende atto delle risposte date dai rappresentanti del Governo alle sue domande.

FACTA (s. s. Interni) con le riserve fatte per i processi pendenti, ritiene di avere risposto alle domande precise dell'on. Chiesa, avvertendo che fatti simili non si devono giudicare da singoli episodii ma nel loro complesso.

E dal complesso risulta che l'esercito e gli agenti non avrebbero potuto dare prova di maggiore pazienza e tolleranza (*vivissime approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra*).

Modifiche
alla circoscrizione territoriale.

Si approvano senza discussione due proposte di legge per costituire in comuni autonomi le frazioni di Castelvecchio Calvisio e Rosazzo.

I provvedimenti
per il Mezzogiorno.

CAPPELLI propone, all'articolo 1.° di sostituire alla riduzione dell'imposta fondiaria l'istituzione di una Banca.

Sostiene che la riduzione fondiaria ritarderà il nuovo catasto.

CASSUTO svolge un emendamento per applicare alle isole toscane l'abbuono della imposta fondiaria.

BERTOLINI teme il ritardo alle operazioni catastali.

SINIBALDI, a nome di molti altri deputati, invoca con un ordine del giorno, la presentazione entro il corrente anno di un disegno di legge per accelerare le operazioni catastali nelle provincie del Lazio, Marche ed Umbria, senza anticipazione di spesa da parte delle provincie.

D'AGOSTO propone di estendere l'abbuono ai circondari della provincia di Potenza, che non abbiano raggiunto l'abbuono del 30 per cento, in conseguenza della legge 31 marzo 1904.

ROCCO M. svolge un emendamento al comma 2.° dell'articolo nel senso di elevare da 6 a 8 mila lire il reddito favorito dall'abbuono del 30 per cento.

MASSIMINI (min. Finanze) nota che l'abbuono del 30 per cento va a beneficio di circa tre milioni di contribuenti; ma aggiunge che le esigenze dell'Erario non permettono di estendere la portata di queste disposizioni.

Respinge perciò tutte le proposte di estendere il beneficio alle zone non contemplate nella presente legge.

Non condivide i timori dell'on. Bertolini che questo disegno di legge possa ritardare la legge catastale.

Quanto all'acceleramento del catasto nel Lazio, nelle Umbrie e nelle Marche, osserva che la legge stabilisce le modalità e le condizioni di ottenerlo.

L'acceleramento però trova un limite nei fondi stabiliti o nel personale disponibile. Avverte che è dovere del Governo dare la preferenza a quelle provincie che non hanno catasto geometrico.

Non può accettare la proposta dell'onorevole Bertolini di limitare a 20 anni il disgravio. Non accetta nemmeno le proposte degli onorevoli D'Agosto e Dal Verme.

Osserva che l'abbuono, se non toglierà le sperequazioni, segnerà un grande beneficio per le provincie del Mezzogiorno.

MAJORANA G. (relatore) si associa alle dichiarazioni del Governo.

Si approva l'articolo 1.° con un emendamento.

SINIBALDI, ad invito del ministro Massimini, converte in raccomandazione il suo ordine del giorno.

ABOZZI propone un'aggiunta all'articolo 2.° nel senso che siano considerate come case rurali quelle appartenenti a mezzadri o a conduttori di fondi rustici.

Invoca la sollecita presentazione dei provvedimenti per la Sardegna.

RIZZA a nome dell'on. Masi e altri deputati, chiede siano considerate come rurali le case dei contadini in centri abitati.

NUVOLONI raccomanda l'esonero dalla imposta fabbricati di tutte le case destinate ad abitazione di contadini.

MASSIMINI (ministro Finanze) prega i proponenti di non insistere assicurando che darà alla legge la più larga applicazione.

È approvato un emendamento dell'onorevole Rizzo.

DI STEFANO propone un articolo aggiuntivo col quale si stabilisce l'esenzione decennale dai dazii doganali dei materiali e delle macchine per l'impianto e l'ampliamento di stabilimenti industriali.

CASSUTO, con altri deputati, propone un articolo aggiuntivo, nel senso di stabilire che le disposizioni degli articoli 1.° e 2.°, siano applicabili anche all'Elba ed alle altre isole dell'arcipelago toscano.

MASSIMINI (min. Finanze) non può accettare la proposta Di Stefano, che equivarrebbe a distruggere le barriere doganali per mezza Italia a favore di quanto occorre agli stabilimenti industriali.

Non accetta neppure la proposta Cassuto.

MAJORANA G. (relatore) si associa al ministro relativamente alla proposta Di Stefano. Per la proposta Cassuto si rimette alla Camera.

I due articoli aggiuntivi non sono approvati.

FAZI, FANI, MILLIANI e SINIBALDI, sull'articolo 3.° domandano che l'esenzione decennale sia estesa alle Marche, all'Umbria e al Lazio.

CASSUTO chiede la stessa esenzione per l'isola d'Elba.

STRIGARI e ROCCO chiedono che il beneficio di questa disposizione sia esteso alla provincia di Napoli.

CAPPELLI propone di fissare il limite dell'esenzione a 10, 14 e 18 anni, secondo le condizioni economiche dei diversi circondari.

FRACASSI propone che le esenzioni stabilite in questo articolo possano essere applicate con decreto reale, senza distinzione di provincia in qualsiasi comune ove, difettando il lavoro industriale, s'impiantino opificii, tecnicamente organizzati, mercè il concorso del Comune o di altri pubblici Istituti.

MASSIMINI (min. Finanze) accetta l'emendamento dell'on. Rocco, relativo alla provincia di Napoli. Non accetta gli emendamenti degli onorevoli Cassuto, Fracassi e Cappelli.

Dichiara che il Governo non può concedere l'esenzione decennale, ma consente alla esenzione per quattro anni.

SINIBALDI trova irrisoria tale esenzione.

GIOLITTI (pres. Consiglio) dichiara che l'esenzione per quattro anni è il massimo che il Governo possa concedere.

SINIBALDI si riserva di risollevare la questione.

Si approva l'art. 3 con l'emendamento dell'on. Rocco e l'aggiunta proposta dal Governo, relativa alle Marche, all'Umbria e al Lazio.

ABIGNENTE, con altri deputati, propone che per gli stabilimenti esistenti l'imposta resti consolidata per 10 anni.

GIOLITTI (pres. Consiglio) non accetta.

JATTA, con altri deputati, propone che in caso di trasformazione di opificii si possa ottenere la riduzione del vecchio reddito.

GIOLITTI non accetta, ripetendo che non può ammettere ulteriori estensioni della legge.

La seduta termina alle ore 7.10.

Senato del Regno

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

CERRUTI (relatore) riferisce sul coordinamento del disegno di legge: « Istituzione di un Politecnico a Torino ».

Si riprende la discussione dei provvedimenti a favore della Calabria.

CEFALY fa parecchie osservazioni e raccomandazioni.

CASANA (relatore) illustra il disegno di legge, rilevandone l'urgenza.

Raccomanda al Governo di tener conto delle giuste domande delle popolazioni.

MAJORANA (min. Tesoro) spiega le disposizioni del disegno di legge, che segna un passo notevole nella soluzione del problema del Credito agrario.

Assicura che il Governo sarà benevolo verso i comuni non compresi nell'elenco dei comuni danneggiati.

GIANTURCO (min. Lavori) accetta l'ordine del giorno della Commissione relativo alle cautele di stabilità contro i terremoti nelle nuove costruzioni e riparazioni di fabbricati.

Accetta anche l'altro ordine del giorno della Commissione, riguardante il rinsaldamento dei monti e la sistemazione idraulica.

PISA osserva che in Calabria urge, prima di ogni altro, provvedere a una rete di strade comunali e provinciali.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione sui disegni di legge:

Fondazione di un Politecnico a Torino: votanti 90; favorevoli 84; contrari 6.

Disposizioni sugli esami nelle Scuole Medie: favorevoli 80; contrari 10.

Si procede alla discussione degli articoli del disegno di legge, a favore della Calabria.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 6,45.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 22. (N.):

Si continua a procedere a rilento nei lavori parlamentari. La discussione del progetto per un magistrato delle acque nelle provincie venete ha preso proporzioni quasi allarmanti e occuperà per lo meno un'altra tornata antimeridiana. La legge per il Mezzogiorno è andata oggi un po' innanzi nella discussione degli articoli, e il Governo, che spera possa essere esaurita e votata domani, ha invitato i deputati amici a non allontanarsi da Roma ed ha sollecitato gli assenti a far ritorno alla capitale.

Oggi la seduta, alquanto monotona, è stata interrotta dallo svolgimento delle interrogazioni degli on. Pais, Pala, Chiesa e Valeri intorno ai recenti fatti luttuosi di Sardegna. Le interrogazioni riguardavano tutti i conflitti sanguinosi dell'isola, da Cagliàri a Bonorva, da Gonnesa a Villasalto, e tendono a spiegarne le cause chiedendo al Governo se avesse escogitati rimedi. Le spiegazioni che a nome del Governo ha dato agli interroganti il sottosegretario di Stato agli Interni, sono state molto generiche, con un solo diversivo dalle consuete risposte stereotipate, che alla difesa del contegno della forza pubblica si è aggiunto il compianto per le vittime e la promessa di studiare i mali col proposito di porvi riparo.

— Troppi studi; Se ne sono già fatti abbastanza! ha interrotto una deputato sardo, l'on. Scano, e intendeva con ciò significare che i mali della Sardegna sono noti, e che da anni si invocano dal Governo e dal Parlamento, non studi sulle cause dei disagi che sono sufficientemente note, ma provvedimenti deliberati ed urgenti, ed oggi stesso gli on. Chiesa e Valeri, che dopo i dolorosi conflitti furono in Sardegna, fecero distribuire ai deputati e alla stampa un memoriale contenente le relazione dell'Associazione dei commercianti, industriali e produttori della provincia di Cagliari sulle condizioni economiche sociali dell'isola in rapporto ai recenti avvenimenti e al disegno di legge in favore del Mezzogiorno, attualmente in discussione alla Camera. Questa relazione esamina le origini dei disagi, constata la deficienza delle comunicazioni rapide nell'interno dell'isola, e col continente, tocca il problema della produzione e della esportazione, propone i capisaldi dei provvedimenti necessari alla rigenerazione dell'isola sulle seguenti basi:

1.° Verifica delle plaghe acquitrinose fertilizzando i terreni e distruggendo la malaria;

2.° Coltivazione con immigrazione selezionata;

3.° Rimboschimento per migliorare le condizioni climatiche dell'agricoltura;

4.° Stabilire mezzi di trasporto rapidi;

5.° Concessione della libera coltivazione del tabacco con cui si avvantaggerebbe lo stato colla produzione di un tipo unico per il proprio fabbisogno, e si apporterebbe una corrente di ricchezza all'isola.

Altre proposte tenderebbero a rendere la Sardegna porto franco.

In via di urgenza, la relazione reclama dal Governo e dal Parlamento dei provvedimenti come la riduzione del cinquanta per cento dell'imposta fondiaria, l'esecuzione di pubblici lavori, il risanamento delle pubbliche amministrazioni, l'aumento delle scuole, l'esecuzione di lavori portuali, l'avocazione allo Stato dei servizi di navigazione col continente, il trasporto gratuito delle macchine ed attrezzi rurali, ed altri provvedimenti che non costerebbero allo Stato gravi sacrifici. E con un po' di buona volontà, molto si potrebbe fare.

Lo svolgimento delle interrogazioni sulla Sardegna, è stato seguito dalla Camera con viva attenzione. L'on. Chiesa ha invocato anche una completa amnistia per quegli arrestati politici, ricordando che il popolo sardo potrebbe dire come Garibaldi nel 1862: « Sono io che dovrei amnistiare il Governo ».

Ieri, come è noto, l'on. Giolitti presentò alla Camera due progetti di legge, uno per costituire una Commissione d'inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali e nella Sicilia, e l'altro per lo studio delle condizioni degli operai nelle miniere della Sardegna.

Ora si sa che la Commissione per il Mezzogiorno sarà composta di 18 membri; nove senatori e nove deputati. La Commissione per la Sardegna sarà composta di sei membri; tre senatori e tre deputati.

I due disegni di legge, saranno domani esaminati dagli uffici. Si conferma, intanto, che verso la metà della settimana entrante, si inizierà alla Camera la discussione delle conclusioni dell'inchiesta sulla Marina.

Oggi non si è avuto nessun nuovo iscritto a parlare su tale argomento, dimodochè rimangono inscritti gli onorevoli Di Rudinì, Arlotta, Bettolo, Bissolati, Albasini, Marcello, Strigari, Santini, Maggiorino Ferraris, Comandini, Chiesa, Lucifero, Nitti, Orlando Salvatore e Lacava.

Nota satirica del giorno

IL « PICCOLO PADRE » E GLI EBREI.
(*Neue Gluchlichter*, da Vienna).

Come Nicola li tratta in pubblico e come in casa.

LOGOGRIFO.

5. — Fu loro spesso la fortuna ostile.
6. — Articolista noto e assai gentile.
5. — Non sempre fanno de' felici al mondo.
5. — Di pensier tristi consiglier fecondo.
4. — Solo dai vili e dai malvagi usate.
3. — Ve n'eran molti in ère ormai passate.
5. — Sul bene o male a meditar t'invita.
4. — Fra le sorprese quella più gradita.
10. — Ai musicisti celebri davvero
pensa, o lettore, se vorrai l'*intero*.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
DO-MA-RE.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO
POLVERE ED AUTOMOBILISMO. — Nessuno certo può o vuole opporre un ostacolo alla marcia trionfale dell'automobilismo; eccezione fatta dei paracarri e dei chiodi. La meccanica migliora ogni giorno le macchine, ed ogni giorno il furore della velocità conquista gli umani. Ci sia lecito però fare una osservazione nell'ordine igienico.

Si declama contro il pericolo della polvere, si prescrivono orari per la pulizia dei tappeti e delle scale, si danno norme per la demolizione delle case; il tutto per salvaguardare l'organismo umano dal pulviscolo conduttore di microbi. Eppure nulla si fa contro le nubi, gli uragani di polvere che sollevano gli automobili tanto in città che in campagna. Noi non domandiamo dei freni; sarebbe ridicolo ed inattuabile. Domandiamo solo alla meccanica che studî, che scopra un apparecchio divoratore della polvere, come c'è già un apparecchio divoratore del fumo.

L'inconveniente esiste, e grave. Agli igienisti insistere perchè sia rimosso, pur lasciando libere le macchine di trasvolare come saette. *dott. Petrus.*

NECROLOGIO

A Bergamo la signora Paolina Donadoni, vedova Galbiati.

A Palermo Alessandro Lo Jacono, consigliere di Appello in ritiro.

Sopra una delle assicelle di ferro che ne formavano le scansie, il signor di Rohaire scorse prima di tutto un libro con copertina verde, sulla quale lesse:

Trattato dei veleni.

Il volume, che doveva essere stato spesso sfogliato, s'aprì da sè alla pagina dove, a metà circa di essa, leggevasi:

Liquore di Fowler.

Il consigliere mostrò il brano ai fratelli Brucourt.

— Pillou asseriva il vero!

Il viso di Domenico assunse un'espressione d'angoscia.

Quanto più gli si radicava nella mente la convinzione del delitto, tanto più crescevano in lui le inquietudini.

Quale castigo sarebbe sufficiente a punire simile attentato?

Sulla scansia più alta il violinista additò una boccetta nera munita d'un cappelletto rosso.

Essa era là dove egli l'avea veduta porre dal visconte di Lançay.

D'allora non la si era dovuta usar più, perchè non se ne vedeva scemato il contenuto.

Il bell'Orlando, infatti, non aveva avuto occasione di più servirsene.

Aspettava un cambiamento nelle idee di Angela, che non gli riusciva di vincere e domare.

D'altra parte poi, allorchè la viscontessa partì da Parigi, egli la credeva irreparabilmente perduta e diceva a sè stesso che non avea più bisogno d'agire, ma soltanto d'aspettare.

Il signor di Rohaire esaminò la pericolosa bottiglietta.

— Confermate che è proprio quella da voi veduta nelle mani del signor di Lançay?

— Sì.

— Ha versato, in un'altra, parte del contenuto?

— Nella boccettina azzurra che ha portata seco.

— Giurate di dir la verità?

— Lo giuro davanti a Dio, che può fulminarmi se mentisco.

— Fu per caso che avete scoperta la manovra?

Martino schiuse le labbra ad un sorriso equivoco.

— Per caso ed anche perchè sorvegliavo il visconte.

— Voi!

— Avevo qualche dubbio e non mi mancavano i pretesti di recarmi tratto tratto a Belfonds.

— Donde provenivano i vostri dubbi?

— Dalle parole di Silvina, che mi riferiva quanto accadeva nel castello e soprattutto quanto si susurrava dalle persone di servizio.

« Allora decisi di sapere, prima ancor degli altri, ciò che questi avrebbero dovuto vedere prima di me. E l'ho saputo infatti.

Poi, animandosi poco a poco:

— Sono stato io quegli che ha incominciato a sparger nel paese voci, le quali hanno indotto a temere come potesse esservi alcunchè di sinistro nella malattia della « signorina ».

« Se me ne fosse bastato l'animo, sarei andato a trovarla e le avrei portato a leggere certe cose che le avrebbero senza dubbio aperti gli occhi.

« Ma poi ho pensato che forse non mi avrebbe neppur ricevuto.

« Supponevo già che il signor di Lançay ci avesse lo zampino in sì brutto affare, e avrei voluto darne le prove io, che non ero se non un povero diavolo, quando invece i medici non ne avevano il menomo sospetto!

Il consigliere ascoltava con profonda attenzione.

Una circostanza però lo stupiva assai.

Perchè il violinista tradiva così il visconte di Lançay?

Glielo chiese.

Pillou non seppe trattenere l'impeto dell'ira sua.

Perchè « vendeva » — disse così — il bell'Orlando?

Perchè lo odiava!

Non frenandosi più, lasciando libero sfogo all'indole selvaggia, narrò, in un linguaggio rozzo, le beffe, i motteggi di cui era stato oggetto da parte del parigino, la costui insolente alterigia, il suo contegno sfrontato verso Silvina, la violenza che poco mancò essa non avesse a subire, e alla fine confessò:

— Una sera l'ebbi a tiro del mio fucile... Non so che m'abbia fermato le dita...

Indi con un ghigno d'odio:

— Il pensiero, certo, soggiunse, ch'egli avrebbe finito in un modo peggiore.

« Mi venne l'idea — a me che valgo sì poco — di andare al Tribunale per denunziarlo...

« Il procuratore, che mi conosce benissimo, m'avrebbe forse dato ascolto, malgrado s'asserisca che non gli piace punto immischiarsi nelle faccende dei signori!...

Alla fine chiese con vivacità:

— Non v'abbisogna di sapere più nulla da me?

— No, pel momento.

— Buona sera, allora. È tardi e c'è un buon tratto di strada da qui al Vallone delle Cerve...

« Oh, non me ne preoccupo per me, sicuramente!... Sono avezzo io a girar di notte pei boschi... Ma è per lei... Salute!

Girolamo lo chiamò:

— Pillou!

— Che c'è?

— È proprio vero quanto ci hai detto?

— Lo sapete bene.

— Mi fido di te... Ripeteresti dinanzi ai giudici le tue parole?

— Sì, se abbisognasse.

— Benissimo! Ed ora, silenzio!

— Non temete.

— E quanto alla tua Silvina, tanto brava ed onesta, puoi startene tranquillo. Checchè accada avrà dei protettori, e tu pure...

— Chi saranno?

— Il signor di Rohaire anzitutto, poi mio fratello ed io!...

— Grazie.

Il violinista guardò il consigliere, indi gli altri.

Nella sua fisionomia appariva un'espressione sarcastica.

— Ignoro, disse, colla bocca contorta, coll'unico occhio ammiccante, quello che ruminiate; ma se io avessi un nemico, che m'abbia fatto solo la quarta parte di ciò che sapete, non ricorrerei alla giustizia.

« Non c'è da fidarsi, della Giustizia... Mena le cose troppo in lungo, e fa troppo fracasso... Poi vi sono gli avvocati che arruffano ogni matassa ...

Non proseguì e, voltate le spalle, s'allontanò vivamente.

Il vecchio Bruno pareva abbattuto.

Riteneva perduta per sempre la tranquillità che, per tanti anni, avea goduto in quell'oasi di Belfonds.

Qual tempesta s'era scatenata su un angolo di terra si tranquillo un tempo?

Non era possibile ormai negare la colpevolezza del marito di Margherita.

Per non ammetterla, bisognava avere sugli occhi una benda più fitta di quella dell'amore.

Il pover'uomo domandò:

— Che fare?

— Serbare il silenzio, rispose il signor di Rohaire.

— Null'altro?

— No, pel momento.

Era cosa facile.

Bruno chinò il capo in segno di assenso.

— Ai vostri ordini sempre.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO
di MILANO
nella Storia e nell'Arte
DESCRITTO DA
CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il nuovo processo Dreyfus

Telegrafano da Parigi, 21:

L'udienza è aperta alle ore 12,5.

Il relatore continua l'esame grafologico del *bordereau* e conclude che le teorie del perito Bertillon sono infondate, antiscientifiche e dinotano evidentemente un partito preso.

Il relatore dice che una Commissione composta di dotti eminenti, nominata dalla Camera criminale, dichiarò che la ricostituzione del *bordereau* di cui si servì unicamente Bertillon è falsa e tutti i sistemi usati dagli altri periti sono interamente sprovvisti di valore scientifico. Il relatore conclude quindi che anche l'esame grafologico del *bordereau* presenta nessun ostacolo alla revisione, e la critica letterale dello stesso documento sarebbe piuttosto una presunzione a favore di Dreyfus.

Il relatore dimostra che la deposizione dell'ufficiale dimissionario austriaco Cernuschi fu non soltanto inesatta, ma costituisce una falsa testimonianza, ovvero un atto da pazzo.

Cita la lettera di Tornielli, ove si trova questo passo:

« Penso che non è superfluo dichiarare una volta di più a V. E. che il colonnello P ebbe mai nè direttamente nè indirettamente, nè da vicino nè da lontano, rapporti con Dreyfus, di cui apprese l'esistenza soltanto dal processo che tutti conoscono. »

Questa dichiarazione così formale, consacrata in un documento ufficiale, venne confermata poco dopo alla tribuna della Camera dal Governo italiano.

Il relatore ricorda la protesta dell'ufficiale addetto all'ambasciatore tedesco Münster, e poi le affermazioni di Bülow il 24 gennaio 1898 al *Reichstag*, e dimostra l'importanza considerevole di queste affermazioni. Parla ancora della lettera inviata a Visconti-Venosta da Ressman, ex-ambasciatore italiano a Parigi, nel novembre del 1894, che diceva:

« Sento che la morte è vicina, ma non mi fa paura; soffro tanto, ma non ho che un rimpianto: morire prima di vedere proclamata l'innocenza di questo disgraziato Dreyfus. »

L'udienza è sospesa alle ore 2 pom.

Le conclusioni del relatore.

Ci telefonano da Parigi, 22, sera. (P.):

Oggi, innanzi alla Cassazione a Sezioni riunite, il consigliere Moras ha letto l'ultima parte della sua relazione.

Contro il parere dell'avv. Moran e del procuratore generale, egli dichiarò che la cassazione del processo, col rinvio, si impone.

« Il movimento — dice — l'emozione, la vita dei dibattimenti, sono una necessità di primo ordine per far emergere la verità ».

Il relatore Moras conclude così:

« Se voi credete che i fatti nuovi prodottisi permettano di sostenere in diritto la tesi del procuratore generale, del signor Moran, apprenderete il valore delle considerazioni che tali tesi invoca e di quelle che la combattono, vi domanderete se convenga dar ragione all'insieme delle ragioni del signor Moran e alle domande del procuratore generale. Voi risolverete questa questione come qualsiasi altro problema giuridico, elevandovi al di sopra delle contingenze. Senza dubbio come disse il procuratore generale bisogna finirla con questo affare, ma non vi può essere che un mezzo solo, quello di applicare direttamente la legge oggi come sempre ».

Il presidente rinviò quindi il seguito del processo a lunedì giorno in cui parlerà il procuratore generale Baudoin.

I brindisi di Sisowah e di Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Ieri sera all'Eliseo alla fine del pranzo offerto dal presidente della repubblica Fallières, al re del Cambodge, Fallières brindò a Sisowah, dicendosi lieto della novella prova di fedeltà data alla Francia dal re. Dopo il brindisi la musica eseguì l'inno cambodgiano. Si alzò quindi il re Sisowah, il quale si disse lieto di poter testimoniare la sua riconoscenza alla bella e nobile nazione francese per la protezione che essa accorda al reame del Cambodge. Concluse ringraziando per le cortesi accoglienze ricevute in Francia. La musica suonò allora la Marsigliese.

Tittoni e Bourgeois.

L'on Tittoni è di passaggio a Parigi. Stamane il ministro degli Esteri Bourgeois gli ha offerto una colazione al Quay d'Orsay. Vi assisteva anche l'ambasciatore italiano a Parigi conte Tornielli.

Il papa e la Francia.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Il corrispondente vaticano del *Temps* telegrafa al suo giornale che la Commissione dei cardinali alla quale il papa ha dato l'incarico di pronunciarsi circa le controversie religiose in Francia, è convocata per giovedì prossimo.

Essa non avrà da rispondere che ad una specie di questionario; il papa poi penserà a decidere. Il corrispondente assicura che Pio X respingerà energicamente la legge di separazione.

GERMANIA

Un granduca in una casa di salute.

Ci telefonano da Parigi, 22 (P.):

Telegrafano da Lussemburgo che il granduca regnante Guglielmo III, che il giorno stesso del suo avvenimento al trono del principato era stato colpito da un attacco di apoplessia, essendo peggiorato, è stato ricoverato nella casa di salute di Saint Blaisien in Baviera.

Il granduca Guglielmo ha sei figli, e si prevede che la reggenza passerà nelle mani della primogenita principessa Maria. Questa reggenza metterà in pericolo l'indipendenza del Lussemburgo che si suppone verrà presto assorbito dalla Prussia.

INGHILTERRA

Le suffragiste e il ministro Asquith.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Sessanta suffragiste marciarono stamane, nuovamente, con la bandiera in testa, fino alla casa del ministro Asquith. La polizia che era alle vedette invitò le dimostranti ad allontanarsi e a disperdersi per le vie laterali perchè la loro presenza dinanzi alla casa del ministro costituiva un impedimento per il traffico.

Miss Billington, la giovane che fa da *leader* alle socialiste e che ormai deve essersi fatta una piccola celebrità anche in Italia, si rifiutò di obbedire e alle intimazioni dirette di un *policeman*, essa rispose con tre sonori schiaffi sulle guancie del malcapitato agente e con due calci alla gamba sinistra. La focosa condotiera fu arrestata mentre le compagne gridavano ai poliziotti: « Vergognatevi! Vergognatevi! codardi! » e dicevano alla loro compagna: « Non perdetevi d'animo! »

Poco dopo questo incidente, altre tre suffragiste londinesi furono arrestate come perturbatrici dell'ordine pubblico. Nel pomeriggio le quattro arrestate comparvero davanti a un commissario di polizia. Dopo che gli agenti, presenti agli arresti, ebbero fatte le loro dichiarazioni miss Billington, con le labbra tremanti e con gli occhi lucenti si alzò e dichiarò:

« Io desidero che si sappia che ho rifiutato di dare qualunque informazioni su me alla polizia, ho rifiutato l'interrogatorio dei testimoni e rifiuto di riconoscere l'autorità di questa Corte, come quella di ogni altra, a giudicare delle donne. Nel momento presente le leggi, che voi applicate, sono state fatte solo da uomini e, secondo i principi inglesi, te da uomini e, secondo i principi inglesi, non è giustizia che la donna non abbia voce nella votazione delle leggi, alle quali poi devono essere sottoposte anche le donne. Io continuerò a disconoscere le leggi fatte dagli uomini fino a che le donne non avranno parte nella legislatura. Voi non avete alcun diritto nè autorità di giudicare me o altre donne. Io mi rifiuto di riconoscere la vostra competenza e mi ribello alla vostra autorità. »

Dopo questo discorso miss Billington fece un passo indietro, fissando il magistrato in atto di sfida. Il magistrato con la testa quasi completamente nascosta nella parrucca bianca non mosse ciglio durante tutto il discorso, ma quando miss Billington ebbe finito, le fece osservare che quanto aveva detto poteva anche essere una protesta, ma ella doveva assoggettarsi intanto alle leggi del paese, quindi la condannò a dieci lire sterline di multa con l'alternativa di due mesi di prigione. Miss Billington si rifiutò di pagare e allora il magistrato concluse filosoficamente dicendo: « Allora voi volete andare in prigione proprio per volontà vostra. »

La condanna ha avuto una eco alla Camera dei Comuni. Subito dopo il dibattimento sir Harving telegrafò al ministro degli Interni per sapere se non poteva fare in modo che la sentenza che colpiva miss Billington fosse modificata. Il ministro rispose alla Camera di non poter intervenire negli atti della magistratura.

L'AMICIZIA ANGLO-TEDESCA.

Il banchetto di ieri sera. — Un discorso del lord cancelliere.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Ieri sera i giornalisti tedeschi furono invitati ad un banchetto che fu loro offerto all'Hôtel Metropol. Erano presenti il lord cancelliere, l'ambasciatore tedesco, molte notabilità del mondo politico ed una infinità di giornalisti.

Il lord cancelliere bevendo all'amicizia anglo-tedesca disse che questo brindisi non richiedeva alcuna argomentazione: la cosa — disse — è tanto evidente, che soltanto quelli che sono ciechi, oppure quelli che vogliono esserlo, non vogliono e non possono vedere il suo significato cordiale.

Il cancelliere seguitò dicendo che non vi era mai stata guerra fra le due nazioni, che esse non avevano mai incrociata la spada, ma che anzi spesse volte esse hanno combattuto sulla stessa linea di battaglia.

Il ministro ha concluso dicendo che è dovere di tutti i buoni cittadini della Gran Brettagna di fare il loro possibile per conservare l'amicizia colla Germania.

L'ambasciatore tedesco ha risposto che le parole del lord cancelliere saranno accolte in Germania con vivissima soddisfazione.

SVIZZERA

Le proposte commerciali spagnuole respinte.

Ci telefonano da Berna, 22:

Il Consiglio federale ha deciso nella sua seduta di stamane di respingere come inaccettabili le proposte della Spagna, tanto per la stipulazione del nuovo accordo provvisorio, quanto per la conclusione del nuovo trattato di commercio.

Misteriosa riunione di anarchici a Berna.

Ci telefonano da Berna, 22:

Si vengono ora a conoscere i particolari di una riunione di anarchici tenutasi recentemente, e nella quale si incontrarono nel più gran mistero venticinque delegati.

L'assemblea fu tenuta all'Hôtel Simplon, in una sala stata affittata da certa signora Faas di Berna per un convegno di commercianti. Ora soltanto si viene a sapere che in detta riunione gli anarchici discussero assai seriamente i mezzi di fare propaganda della loro dottrina.

I viaggiatori del Sempione.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Berna all'*Echo de Paris* che dal giorno dell'apertura del tunnel del Sempione la media quotidiana dei viaggiatori che l'attraversarono fu di 1258.

Lo stesso telegramma parla poi del grave malcontento esistente fra il personale del tunnel; il personale si lamenta del caldo soffocante, e chiede, per i venti chilometri del percorso del tunnel un aumento di paga.

NORVEGIA

Un'intervista con re Haakon.

Sensazioni di uno che diventa re. — Le sue ambizioni modeste. — Le difficoltà del mestiere.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il *Daily Express*, pubblica un lungo articolo di un corrispondente che ha potuto intervistare re Haakon di Norvegia. Il corrispondente mette in rilievo la popolarità che la famiglia reale di Norvegia gode a Cristiania e descrive molto efficacemente l'assoluta mancanza di etichetta e di formalità che governa a palazzo reale. Ognuno può entrare: un usciere addita le scale, un altro fa entrare nella camera dell'ufficiale di servizio, che apre senza formalità alcuna la porta del gabinetto del re.

Il re ha descritto al corrispondente le sue sensazioni quando gli venne offerta la corona. Egli fu straordinariamente sorpreso.

« Io non avrei mai creduto, egli ha detto, di essere chiamato a portare una corona. Io seguiva molto tranquillamente, ma con molto entusiasmo la mia carriera navale. Ho ottenuto le due prime promozioni in condizioni affatto normali lavorando più che potevo, ed avevo soltanto una ambizione: quella cioè di dovere la mia promozione solo al mio lavoro. Forse sognavo di diventare un giorno contrammiraglio, ma ci sarebbe voluto assai tempo, perchè non si promuove rapidamente nella marina danese.

Poi improvvisamente, come se fosse stato da cambiare una stazione o di imbarcarsi sopra una nuova nave, mi si viene a domandare se volevo diventare re di Norvegia. Noi siamo avvezzi agli ordini della Marina, ma questa offerta richiedeva riflessione.

Qui il re ha continuato, raccontando come prima di accettare egli abbia voluto che il popolo norvegese si pronunciasse mediante plebiscito. Mentre in Norvegia si votava, tutta la famiglia reale ed il popolo stesso, in Danimarca, attendevano con grande ansietà i risultati del *referendum*. Invece, il futuro re, continuava tranquillamente la sua vita di marina e quando la formale, unanime deliberazione della Norvegia fu resa nota, i cortigiani ebbero a penare non poco per andare in cerca del novello eletto, che se ne era andato ad ispezionare una torpedine.

Il re espresse la sua gratitudine per il cordiale benvenuto a lui dato dai pescatori dei Fiords e dai boscaioli, venuti scivolando cogli *sky*, recando in mano un ramoscello verde di abete, sfidando il pericolo delle nevi e delle tempeste per andarlo a salutare.

Egli ha detto che il mestiere di re è un po' difficile da imparare, più di quello del marinaio. « Vi sono molte cose, egli ha detto, che un re deve imparare; per esempio, un piccolo particolare: Io ho dovuto realmente allenarmi per riuscire a firmare Haakon, invece di Carlo. »

Il re ha finito, dicendo che la prima visita che egli farà fuori dalla Norvegia sarà quella alla Corte di Inghilterra.

RUSSIA

Una seduta importantissima alla Duma.

Il ministero risponde per la prima volta alle interpellanze - Rumori, interruzioni - Il violento attacco di un ex-ministro - Il Governo accusato degli eccidi commessi.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Davanti ad una Camera affollatissima di pubblico, fra il quale vi era anche il granduca Nicola Nikolajew il ministro degli Interni ha ieri risposto per la prima volta alle interpellanze presentate al Governo circa un mese fa. L'Estrema Sinistra, come al solito, si è lasciata trasportare a violente dimostrazioni contro il ministro.

Un ex ministro del gabinetto Witte, il principe Oruzoff ha pronunciato un discorso violentissimo nel quale illustrò come si organizzino i massacri, ed aggiunse che poteva assicurare per esperienza che fino a che influenze segrete continueranno virtualmente a dirigere il Governo delle cose in Russia, nessun Ministero, neanche se composto degli elementi più liberali della Duma potrà riuscire a ristabilire l'ordine nell'impero degli czar.

Le parole del principe Oruzoff vennero accolte da fragorosi applausi.

Il ministro degli Interni, Stolipine, che per la prima volta prende la parola alla Duma, deve rispondere di due gravissime accuse lanciate contro di lui: una della stampa e della diffusione fatta da funzionari del ministero dell'Interno di proclami incendiari incitanti il popolo ad assassinare gli ebrei ed i polacchi, l'altra dei massacri di Wologda, di Tsaritsin e di Alexandrow.

Il ministro, in preda ad una violenta emozione cerca di porre in modo giusto e netto la questione fra lui e la Duma, scindendo la responsabilità sua da ogni fatto compiuto da altri Ministeri, esclamando eccitato che la Duma non deve domandargli di rispondere di atti di suoi predecessori.

Egli dice di ignorare il fatto della stampa e della distribuzione dei proclami sediziosi, e dice in proposito che gli consta che gli ufficiali e i funzionari implicati nella faccenda sono stati puniti. Inoltre egli è in grado di assicurare che tali fatti, finchè egli rimarrà al potere non si ripeteranno.

In merito poi ai massacri di Wologda, Stolipine dice che fu in seguito alla chiusura dei negozi, in occasione del 1° maggio, che i contadini, resi furibondi decisero di appiccare il fuoco alla casa del popolo credendo che in essa fossero gli operai riuniti per una assemblea.

Per quanto concerne la sua politica futura, il ministro dichiarò che farà tutto il possibile per mantenere l'ordine e far rispettare la legge. Stolipine soggiunse che egli si occuperà più che di legiferare, di far rispettare le leggi vigenti, e disse che perciò è indispensabile ricorrere allo stato d'assedio.

A questo punto le grida dall'Estrema Sinistra sono veramente assordanti. Tutti i deputati operai gridano rivolti a Stolipine:

— Basta! Basta! È troppo!

Il principe Oruzoff replicando, torna alla carica contro il Governo pronunciando un bellissimo discorso che è una terribile requisitoria contro tutti i fatti compiuti dall'attuale Governo. Dopo di lui ha la parola il deputato Nabokow che dà lettura delle testimonianze che egli ha potuto raccogliere a Wologda e che smentiscono recisamente le asserzioni del ministro. I contadini non erano affatto malcontenti della chiusura dei magazzini, come affermò Stolipine, ma fu perchè il corteo dei contadini si incontrò in una banda di malfattori armati, che, fugando colla loro presenza i contadini, si mise dopo ad incendiare e distruggere la Casa del popolo.

Questo attentato — esclama l'oratore — fu ordinato e messo in esecuzione da un ufficiale di polizia di nome Pyshkin che diede ai suoi usseri l'ordine di sparare contro l'edificio, impedendo poscia ai pompieri di spegnere l'incendio.

Il governatore ed il capo della polizia fecero il loro possibile per impedire tali atti di violenza, ma gli uomini comandati da Pyshkin si riutarono di obbedire ai loro ordini. Il governatore ha date perciò le sue dimissioni.

Questo esempio dice Nabokow merita l'attenzione del ministro, ma prima di ogni altra cosa sarebbe necessario che tutti i *Pyshkin* altolocati fossero costretti ad andarsene *(vivi e fragorosi applausi)*.

Il ministro Stolipine cerca di replicare, ma non appena egli sale alla tribuna è accolto dalle grida ostili di tutta la Duma. Dall'Estrema Sinistra gli si grida: « Dimissioni! Dimissioni! Massacratori del popolo! ».

Il ministro ciò nonostante riesce a dichiarare, sempre fra lo strepito che egli e i suoi colleghi assumono la piena responsabilità di tutto ciò che sarà fatto sotto la loro amministrazione.

Dall'Estrema Sinistra a questo punto si odono altre voci: *E Bielostock? Cosa ne dite?*

Il tumulto a questo punto è indescrivibile, il presidente è obbligato a coprirsi e a sospendere momentaneamente la seduta. I capi democratici costituzionali nel frattempo, colgono l'occasione per recarsi intorno al principe Oruzow per congratularsi secolui dell'efficacissima requisitoria.

La prima sconfitta del partito operaio.

Ripresasi la seduta la Duma passò alla discussione della legge che tende ad abolire i diritti di proprietà fondiaria. Sopra l'ordine del giorno che domanda il rinvio di questa legge davanti alla Commissione che si occupa specialmente di affari agrari, nasce una vivace discussione che conduce ad una scissione delle forze democratiche.

Il partito operaio, nella votazione di questo ordine del giorno subisce la sua prima sconfitta, perchè la mozione viene respinta con 140 voti contro 78.

La Duma ha poscia continuato senza nessun interesse i suoi lavori ed ha chiuso l'importante seduta ieri sera alle 9.15.

La flotta del Mar Nero si è ribellata.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

L'*Information* ha da Pietroburgo che la flotta del mar Nero si è ribellata. Le truppe si ammutinarono anche a Wolkowich e a Riazan.

A Pietroburgo quattro compagnie di fanteria si rifiutarono di fare il servizio di guardia. A Riazan i soldati ammutinatisi incendiarono i magazzini militari. Anche il reggimento Kolgoff si è ribellato.

L'azione degli ebrei in America.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Nuova York all'*Information* che nella sinagoga di quella città più di tremila ebrei si riunirono e tennero un violento comizio di protesta contro i massacri di Bielostock. Nel comizio venne letta una lettera del presidente Roosevelt il cui brano più importante dice:

« Esaminerò la questione d'accordo col segretario di Stato, Root. Voi sapete quanto sia profonda la nostra simpatia per la vostra causa e quanto noi siamo afflitti per quello che succede in Russia, ma voi sapete pure che il nostro intervento immediato non potrebbe che aggravare il male ».

La lettera di Roosevelt è certamente destinata a sollevare infiniti commenti.

TURCHIA

Un capitano assassinato a Salonicco.

Telegrafano da Bruxelles, 22:

Il *Petit Bleu* ha da Costantinopoli: Il capitano Sodad Bey fratello di Muftui Bey, antico segretario della legazione ottomana a Bruxelles è stato ucciso con una revolverata all'ufficio del comandante della piazza di Salonicco da un ufficiale circasso.

AFRICA

L'atto d'Algesiras firmato dal sultano del Marocco.

Telegrafano da Fez, 22:

Il sultano consegnò oggi al ministro d'Italia, Malmusi, il rescritto imperiale munito dal sigillo sceriffiano col quale si accetta e si ratifica integralmente l'atto generale di Algesiras. La missione italiana riparte nei prossimi giorni per Tangeri, dopo scambiate le visite d'uso.

Il disastro edilizio di Orano.

Telegrafano da Orano, 22:

I funerali delle vittime della casa crollata hanno avuto luogo ieri con grande affluenza. Mons. Cantel vescovo di Orano ha dato l'assoluzione. Il governatore generale era rappresentato. Tutte le autorità erano presenti. Cinque nuovi cadaveri sono stati ritirati oggi. Parecchi feriti sono morti all'ospedale. Il numero delle vittime è attualmente di 21. Le ricerche continuano. Otto corpi sono ancora seppelliti sotto le macerie. Sei feriti sono in cura all'ospedale. Alcuni di essi non sopravviveranno.

AMERICA

L'aumento del salario agli operai filatori.

Telegrafano da Fall River (Massachuttes), 22:

I padroni filatori hanno accordato l'aumento del 14 % dei salari ai loro operai a datare dal 2 luglio. Si crede che tutti gli operai cotonieri della Nuova Orleans non tarderanno a beneficiare dello stesso aumento.

I DRAMMI DEL MARE

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

A cagione di una forte nebbia lo *steamer* italiano *Tasso*, ha avuto una collisione nella Manica con un altro veliero che è affondato. Tutto l'equipaggio del veliero naufragato, esclusine due marinai che affogrono, potè essere tratto in salvo dal *Tasso*.

*** Da Douvre telegrafano a Parigi che lo *steamer Berta Esbeurg* partito da Rio Janeiro per Amburgo, ha avuto una collisione all'una e mezzo di notte col tre alberi *American* di Rotterdam partito da Anversa per New York.

La *Berta Esbeurg* è immediatamente affondata. Solamente il figlio del capitano si è potuto salvare, le altre otto persone che completavano l'equipaggio sono scomparse. L'*American* che non è stato per nulla danneggiato ha proseguito la sua rotta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo dei falsari Sarroglia

Ci telegrafano da Lucca, 22. (P.):

Nella seduta antimeridiana continuano le difese degli imputati. Parlano gli avvocati Guglielmo Pannunzio, per Levio Chiti, e gli avvocati Santi Nuti e Teodoro Attalla, per Giorgio Billi, imputati di spendita di biglietti falsi.

Basandosi sulle risultanze processuali essi dimostrano l'innocenza dei loro raccomandati, provando che il processo è basato solo sulle informazioni della questura.

Nella seduta pomeridiana, parlò l'avv. Goffredo Baracchini, difensore dell'imputato principale, confesso, Fortunato Sarroglia.

L'avv. Baracchini, disse che il Sarroglia fu trascinato alla colpa dalla miseria, dalla suggestione e dallo squilibrio mentale, continuamente sfruttato, causa la leggerezza del suo carattere.

Gli scaricatori di Portotorres assolti.

Ci telegrafano da Sassari, 22. (M.):

Ieri sera il tribunale assolse per inesistenza di reato gli scaricatori di Portotorres imputati di violenza, dietro privata accusa. Risultò che l'accusa era una montatura in odio alla « Lega ». La sentenza fu applaudita da enorme folla.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 22:

L'udienza si apre a mezzogiorno. Assiste moltissimo pubblico; parla l'onorevole Spirito, difensore di Ettorre e con splendida arringa sostiene che il duello fu voluto dai superiori. Mattei e Ettorre non volevano battersi e il capitano Filippa impose lo scontro. La dimostrazione, durata quattro ore, fece impressione e fu applaudita.

L'oratore tratterà domani l'ipotesi dell'autoinfilzamento.

A proposito del processo Ettorre

Nell'emozionante processo che si svolge a Santa Maria Capua Vetere, per l'uccisione in duello del tenente Mattei il P. M. ha detto di dovere mantenere l'accusa anche contro i padrini, perchè non può ammettere che l'ingerenza dei superiori possa indurre quattro oneste persone a mancare al loro principale dovere che è quello di mostrarsi indipendenti nella loro delicata missione, da qualsiasi autorità o influenza, e agire unicamente secondo detta la loro coscienza.

Teoricamente e legalmente la tesi può andare: ma chi ha vissuto nell'ambiente militare sa che pur troppo le cose non si svolgono in una maniera così logica.

Un ufficiale superiore dell'esercito che non è il caso di nominare, ci ricorda un fatto non così luttuoso nelle sue conseguenze, ma identico nei preliminari a quello del tragico duello che costò la vita al tenente Mattei.

Il fatto è avvenuto nel 1902 a Maserada, presso Treviso. Una sera alla mensa si accese aspro diverbio, a parole, tra due capitani. Vi fu scambio immediato di padrini.

L'offensore fece le sue scuse all'offeso. Fu steso perciò un verbale di conciliazione. Il comandante del 67° reggimento (colonnello Giacosa, ora defunto) sapendo bene a quali grossi guai andava incontro non opponendosi ad una simile soluzione, disapprovò tutto, e non volle nemmeno ricevere il verbale. La vertenza fu riaperta e furono nominati altri padrini. Questi giustamente osservarono essere inaudita una simile procedura, contraria ad ogni regola cavalleresca, e proposero un giurì d'onore. Apriti cielo! Si precipitarono a Maserada il comandante della brigata il comandante della divisione di Padova e quello del corpo d'armata di Verona: i due poveri capitani furono ad un pelo di essere sottoposti a Consiglio di disciplina. Fatto sta che i due capitani due giorni dopo fecero la commedia di attaccare lite nuovamente ed allora il duello imposto dai superiori ebbe luogo, ed uno dei capitani, l'offeso, rimase ferito alla spalla.

Credete che tutto sia finito?

Neanche per sogno. Consule S. E. il comandante del V corpo d'armata (tenente generale Gobbo), deliberante S. E. Ottolenghi allora ministro della Guerra, fu disposto quanto segue: il colonnello del 67° messo in disponibilità (tale disposizione fu poi cambiata in quella della destinazione in un distretto); il capitano offeso per avere accettate le scuse in aspettativa per sospensione dell'impiego: il capitano offeso, per vere accettato le scuse, ebbe un mese d'arresti e fu lì lì per perdere il diritto alla promozione a scelta: i primi quattro padrini ebbero due mesi d'arresto in fortezza con una cattiva nota che fruttò al più anziano di essi, vicino alla promozione, di essere scartato: i secondi quattro padrini un mese di arresto ciascuno e una nota sfavorevole. Infine, tutti gli ufficiali superiori presenti a Maserada furono messi agli arresti semplici, perchè non avevano usata della loro autorità affinchè la vertenza fosse risolta secondo il prestigio del grado dei contendenti. (È la formula di prammatica).

Un altro caso, quasi identico ci viene pure narrato dall'ufficiale che ci ha fornito questa notizia. È inutile riferirlo. Il fatto di Maserada dimostra con quale facilità i *gros bonnets* dell'esercito, in omaggio a vieti pregiudizi, dispongono della vita dei loro subordinati.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ORTA. — *Le tragedie dell'amore.* — A Cavaglio d'Agogna, il giovane Guidetti Vittorio d'anni ventidue, si uccise con un colpo di rivoltella al mento causa un amore contrastato.

Il poveretto spirò dopo una dolorosa agonia.

PALLANZA. — *Suicidio misterioso.* — Nelle acque del lago si è gettato, a scopo suicida, trovandovi la morte, il romagnolo Mossari Alfonso, di Giovanni, d'anni quaranta. Da una nota d'albergo trovatagli in tasca si potè sapere che proveniva da Porto Valtravaglia.

Si ignorano le cause che lo spinsero al suicidio.

ROVIGO. — *Nuovi nomi a due caserme.* — Il ministero della Guerra, dietro proposta del comandante del Distretto militare, ha deliberato di imporre nuovi nomi a due caserme della città.

Così la caserma situata in via Seminario Vecchio s'intitolerà *Rodolfo Gattinara* e l'altra in via San Bortolo porterà il nome di *Silvio Appiotti*.

LIVORNO. — *Concorso di bande.* — Come parte dei programi di festeggiamenti in occasione del terzo centenario civico, si avrà, nei giorni 14 e 15 luglio p. v. un concorso di bande musicali, con grossi premii offerti dal Comitato livornese della Società delle Acque della Salute e dal Ministero della P. I.

FIRENZE. — *Furto d'oggetti d'arte in una chiesa.* — Presso San Casciano in Val di Pesa, la notte scorsa ignoti ladri, dalla chiesa di Santa Maria, asportavano due piccoli angioli, pregevoli lavori di terracotta invetrata, della maniera di A. Della Robbia. Gli stessi ladri tentarono anche di rubare, senza riuscirvi, alcuni pezzi dell'altar maggiore, pure di terracotta, opera di Giovanni Della Robbia.

Si assicura che, appunto la notte scorsa, nelle vicinanze della chiesa, sulla strada maestra stazionava un' automobile coi fanali spenti, della quale i ladri si sarebbero serviti per mettere in salvo la refurtiva.

FIRENZE — *Il tentato suicidio di un maniaco religioso* — A Montelupo si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra il ventiquattrenne Guido Caverni, producendosi, fortunatamente, una ferita leggiera.

Ai famigliari, accorsi terrorizzati alla detonazione, rispose che avrebbe voluto uccidersi *perchè stava troppo bene in questa vita (?!)*.

L'infelice è affetto da mania religiosa.

BONDENO (Ferrara). — *Il morbillo.* — (V.) Essendosi qui verificati parecchi casi di morbillo, l' autorità comunale ha deliberato l'immediata chiusura delle scuole elementari, corso inferiore, e dell'asilo infantile.

MESSINA. — *La carità nella sventura.* — Con slancio veramente encomiabile la cittadinanza si è adoperata a far sentire meno cruda la sorte toccata alla compagnia di Giovanni Novelli, cui l'incendio cagionò una grave rovina. Essa darà otto recite straordinarie per le quali il teatro Vittorio Emanuele, concesso senza alcun pagamento, può dirsi per intero prenotato.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci scrivono da Faenza, 21:

Da alcuni giorni, le nostre filandiere sono in isciopero, non avendo voluto i proprietari della filanda cosidetta *Grande* accettare il chiesto aumento di 10 centesimi al giorno; la diminuzione di mezz'ora di lavoro; l' abolizione delle sospensioni e la limitazione delle multe.

Sopra questi desiderati le scioperanti erano disposte a fare delle concessioni, ma i proprietari allegando di lavorare in perdita, non hanno voluto accogliere nessuna delle domande avanzate, benchè oltre la commissione delle scioperanti, si siano intromesse le autorità civili e politiche.

Il contegno delle scioperanti è correttissimo e siccome la cittadinanza simpatizza per esse, il prolungarsi di questo sciopero potrebbe avere conseguenze che sarebbe bene evitare.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 22 (V.):

Domani a Portomaggiore, si terrà una importante riunione di tutti i Capi-Lega allo scopo di discutere in merito a molte questioni che si agitano per la prossima mietitura.

Appendice del SECOLO 23 Giugno

MICHELE MORPHY 87

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ed alzandosi alla sua volta... mentre si disponeva ad uscire, concluse:

« Bah!... fin qui, del resto, si rimane nel limite del preveduto... La faccenda mi costerà dieci mila lire... ed un abito da sposa... Andiamo ad avvertire Collin-Mégret e la cara mamma Vittoria perchè « apprestino » la vittima, parandola come si deve per il sacrifizio!... Comincia la rapppesentazione!... »

Parole di colore oscuro, che svelavano un'anima tenebrosa, e che non tarderemo a comprendere in tutto il loro terribile significato.

. . . .

... Eccoci di bel nuovo in compagnia delle nostre due eroine, sedute nel vano della finestra in camera di Luisa, entrambe occupate al lavoro.

Esse discorrono dei loro vaghi progetti, del loro avvenire anche più vago... promettendosi di non lasciarsi mai più... di rimaner sempre insieme, come due buone sorelle.

È quanto rimane loro di possibile, di sicuro, nello sfacelo d'ogni bel sogno ideale...

Ed ecco sopraggiungere d'improvviso la signora Vittoria, come fuori di sè... violenta come un'aspra ventata... come un turbine... come un ciclone!

Ed esclama:

— Tutti i giorni una nuova!... Questi principi russi... questi vecchi bojardi... non ci sono che loro per non veder nulla d'impossibile... Ah!... ma questa, poi, passa i limiti davvero!... non ci siete che voialtre che mi possiate salvare questa volta... l'una o l'altra di voi due... Suvvia... alzatevi un po'... fatemi vedere... Tu, prima... brunettina mia...

Così dicendo tira fuori di tasca un pezzetto di carta, scioglie il metro e si mette a misurare Luisa Rieux per tutti sensi, il giro dei fianchi, e la cintura, e l'ampiezza del torace, e il collo... insomma la misura tutta quanta dalla testa ai piedi...

E non cessa di brontolare scotendo il capo:

— No... non va bene ancora... non c'è la statura... è troppo sviluppata di seno... e queste braccia così tonde... sono già da donna fatta... ed è una giovinetta che ci vuole per me... Ho passati tutti quanti i miei « manichini »... non ce n'è una possibile... Eppure è una gran rabbia dover lasciar andare un'ordinazione così favorevole!...

Finalmente si decise a spiegare le cose in lungo e in largo:

— Immaginate, ragazze mie, che mi capita al tempo stesso una grande fortuna e una tegola sul capo!... Vedete quel bel l'equipaggio fermo davanti alla porta del mio negozio?... Ebbene, un momento fa ne è disceso un bojardo...

« Buon giorno, signora, mi dice; io sono il principe Doumeskoï. Mia figlia si sposa a Parigi fra quindici giorni... Essa vuole che il suo corredo... e specie il suo abito di sposa, esca dalle mani di un'ottima lavorante. Perciò m'hanno favorito il vostro indirizzo. Posso contare su di voi?... Non son uso a lesinare sul prezzo.

« Figurarsi!... Io ho cominciato a fargli un inchino fino a terra... — Ma certamente, vostra Altezza!... Io sono tutta confusa... Andremo immediatamente a prendere le misure alla signorina... È lontano di qui, Eccellenza?...

« Il principe russo mi scoppia a ridere in faccia... e mi risponde:

« — Eh!... sì... mia buona signora... un pochino... a Bakou nel Caucaso... non so se siate informata dove sia...

« Manco a dirlo, io ho creduto che si trattasse d'uno scherzo... Sono così facili alla celia questi bojardi, ad onta della loro fisonomia così burbera... Ma nemmen per sogno!... Infatti riprende a dire, col fare il più tranquillo della terra, mentre mi porge un foglietto di carta:

« — È inutile che vi disturbiate... Ecco qui le sue misure...

« — Ma per la prova, Altezza?

« — La prova la farete sopra una persona della stessa figura... sopra un « manichino » come dite voi.

« — Ma se non riesco a fare un lavoro perfetto... che disonore per me!...

« — Qualche piccolo ritocco potrete farlo all'ultimo momento... quando mia figlia arriverà a Parigi per la cerimonia... Allora verrete nel mio palazzo della via di Mosca. In questo momento è malata di influenza, e sua madre non si fida a farle compiere un così lungo viaggio di questa stagione...

« Del resto basta che si tenga riguardata per una settimana...

« Poi mi domanda: — Fatemi un po' vedere i vostri modelli vivi... Può darsi che ne trovi qualcuno della figura di mia figlia... » Ha data un'occhiata alle ragazze del magazzino, dal basso... ma niente!... Ha veduti anche i « manichini » nel salone di sopra... ma niente!... è una vera disperazione!

— Signora... osò dire la bionda Giovanna, in tutto il candore del suo cuore... sarei ben felice se potessi esservi utile e farvi concludere l'affare... Volete provare a prendere le misure a me?

— Provare è una cosa... riuscire è un'altra... disse la signora Vittoria con uno strano sorriso. Ad ogni modo, chissà?... Le misure segnatemi mi pare si addicano piuttosto al vostro che al corpo della mia cara Luisa...

Ed il donnone riprese a misurare... consultando di volta in volta il suo foglietto, ed ogni volta mettendo dei veri gridi di gioia... di trionfo... di felicità!

O meraviglia!... Tutte le indicazioni erano esatte, e si riferivano meravigliosamente a Giovanna, come se le figlia del bojardo fosse stata la sua sorella gemella.

La povera fanciulla ne arrossiva di piacere, felice di potersi rendere utile alla buona e caritatevole padrona... che al contrario Luisa non amava affatto... Aveva ben ragione di diffidare, del resto, la disgraziata giovine, dopo la triste esperienza del bell'Andrea... e pur non osando ancora dichiararsi apertamente — non voleva essere o apparire ingrata — teneva d'occhio la « filantropia » di quella seconda madre.

Più parigina, e meglio informata di Giovanna... sebbene da poco tempo... sapeva pur troppo che cosa si nasconda di turpe e di cattivo sotto il facile manto del lavoro e dietro il falso paravento delle opere caritatevoli:

« Da chi ne porge certi benefici
« È sempre bene diffidare, o amici!...

dicono due versi pieni di saggezza del povero Lachambaudie...

— Venite presto, disse la signora Vittoria. Voglio senza indugio presentarvi al bojardo... Ah!... Dio sia benedetto!... Voi mi salvate la vita, Giovanna!...

La condusse con sè tutta commossa, quasi trascinandosela dietro a viva forza nel salone prossimo, dove, un po' nascosto, nell'ombra stava un signore d'alta statura, dai favoriti bianchi, dal colorito acceso, molto grave, e pieno di sussiego.

La « buona lavorante » gli disse con gran tono d'ossequio, esagerando le espressioni di rispetto:

— Vostra Altezza si degnerà di scusarmi... ma non ho proprio potuto trovare nulla di meglio... Del resto, se non m'inganno, le misure coincidono in modo, direi quasi, miracoloso. *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

STORIA UNIVERSALE
Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni compilata da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di **800** pagine cadauno, con ben **1500** finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Prezzo L. 15 l'opera completa.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo 14,* Milano, *che spedisce gratis il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Il caldo era ieri molto meno tormentoso, perchè durante le ore più infocate non mancò mai una buona ventilazione dovuta alla scarsa ma benefica pioggia dell'altra sera.

Nelle gallerie del lavoro e in tutti i riparti tecnici si notavano gruppi di studiosi, ingegneri, allievi e professori di ististuti scientifici.

Al teatro Frattini si è presentata una nuova *chanteuse*, signorina Didy Fauvett; questa sera Ewerhart.

Nei saloni dove il caldo è più fastidioso le ditte private hanno fatto acquisto di ventilatori, rinunciando ad altre pratiche presso le singole direzioni.

Cresce di giorno in giorno il successo del ristorante della Camera del lavoro che ospiterà domenica gli operai durante la visita ufficiale. Si fanno già preparativi per quella visita, essendo cosa tutt'altro che facile provvedere il vitto per migliaia e migliaia di persone.

Per martedì sera è annunciata una conferenza dell'on. Rava che parlerà sull'Istituto Internazionale di agricoltura.

La Conferenza Fradeletto.

Il nome dell'oratore e la certezza che egli avrebbe molto parlato dell'Esposizione nostra chiamarono l'altra sera nel salone dei Festeggiamenti un pubblico eccezionalmente numeroso. Assisteva anche la principessa Letizia accompagnata al suo posto d'onore dal senatore Mangili, dai professori Celoria e Ancona, dagli ingegneri Besana e Gatti-Casazza.

L'on. Fradeletto, accolto da un lungo applauso, incominciò a parlare alle nove e mezzo e tenne attento l'uditorio fino alle undici lottando con la sua parola ornata contro l'opprimente afa che era nella sala.

Svolse il tema: *l'unità dell'arte*. Si richiamò da principio al periodo glorioso del nostro Rinascimento in cui artisti, artefici ed artieri potevano far concordare mirabilmente la loro varia opera riflettendo anche questa unità di intenti nelle maestranze dove accanto al Gianbellino ed al Carpaccio, per esempio, si iscrivevano gli umili ed anonimi artigiani. Ricordò che l'arte pura e l'arte ornamentale ed applicata cessarono di procedere concordi quando la macchina portò il colpo più rude, con una creazione metodica ed uniforme, al lavoro incerto, ma personale e versatile, della mano che prima si sbizzarriva a fiorire anche gli strumenti di morte come il bronzo del cannone, l'elsa della spada.

Alla grave decadenza del gusto artistico si oppose poco dopo la metà del secolo scorso la singolare propaganda di un eccezionale artista-sociologo, il Ruskin — di cui Fradeletto tratteggiò con rapide parole suggestive la teoria — e dei preraffaelliti. Propaganda che mirava a far riaccettare in arte linee concordanti con gli stati d'animo collettivi e fonte quindi di rinnovazione e di educazione del gusto nel popolo.

Si trattenne ad esaminare i varii tentativi di uno stile moderno, di cui le esposizioni sono un indice eloquente, rievocando qualche mostra straniera, la decorativa internazionale di Torino del 1902 e finalmente le due ultime biennali veneziane dove si fece più direttamente la ricerca di una nuova unità fra l'opera d'arte pura e le linee ornamentali. Spiegò come egli stia nel mezzo fra coloro che tutto attendono dalla tradizione e coloro che vorrebbero spezzarla, la tradizione potendo essere ad un tempo incitamento e freno per l'evoluzione dell'arte com'è precisamente visibile nelle opere di Costantino Meunier grande vivificatore della moderna attività operaia e marinaresca in linee classiche.

Cercò l'oratore nell'Esposizione di Milano, che ebbe come principale intento l'affermazione della nuova unità nazionale nel lavoro e il confronto di questo suo lavoro da pari a pari con gli stranieri, quali progressi abbia fatto l'arte, sia pure per vie indirette e modeste. E fece qui l'elogio delle inziative private nelle industrie femminili, nell' *Aemilia Ars*, nei vetri a colori di Giovanni Beltrami e nel ferro battuto di Alessandro Mazzucotelli per l'opera del quale ebbe una lode specialissima accolta dal consenso unanime dell'uditorio.

Conchiuse cercando le ragioni per cui poco il gusto artistico sia finora progredito in Italia: insufficienza nelle classi dirigenti, scarso appoggio dei poteri pubblici, democrazie per senso artistico non migliori di chi le governa. Ma l'Italia ha in sè per tradizione tanta forza che basterà a crearle in un domani, speriamo non remoto, la nuova unità necessaria come il pane alla gioia dell'uomo.

La conferenza, interrotta ripetutamente da applausi, venne accolta al termine da una prolungata ovazione. La principessa Letizia si congratulò personalmente con l'onorevole Fradeletto.

I PREMI

agli espositori di automobili e cicli.

Ecco l'elenco completo e definitivo delle onorificenze assegnate dalla Giuria agli espositori della Mostra di Automobilismo e Ciclismo:

GRAN PREMIO — *Austria*: Nesseldorfer Wagenbau Fab. — Puch Joann — Societé de Sauvetage - Wien — Oest: Automobil Club. — *Belgio*: Societé Anon. Germain — Soc. Anon. Englebert & C. — La Metalurgique — Fab. nat. d'Armes de guerre — *Francia*: Automobiles Gladiator — Crépel Hardy — Ass. Gén. Automobile — Auptom. Club de France — Bandry de Saunier — Bessand père e fils, Strasse & C. — Boyriven fils & Cret — Calpain Berger & Soc. Infly — Clement A. — Audineau & C. — Bail Jeane, frères — Belvalette Alfred — Boulogne e fils — Cottenet & C. Drignet Ainé Eugène — Felber fils & C. — Kellner & fils — Labourdette Henri — Muhlbacher & fils — Rheims & Auscher — Vanvooren — Compt. gen. de la Macerienne — Darracq (A.) — Desmarais Leon et Morane — Dion (de) Bouton & C. — Etabl. Arbél forges de Douai & Couzon — Gartner Serpollet — Gronvelle I. H. Arquembourg & C. — Edeline (Hallam de Nittis) — Hutchinson Etablissements — Longuemare (V. e L.) — Peugeot Fréres (les fils de) — So. Anon. l'Aster — Soc. Anon. d'electricitè et Auto: Mors Soc. Anonime pneumatiques cuir Somson — Soc. Anonime d'electricité Nilmelior — Soc. Ind. des télèphones Touring Club de France — *Germania*: Adler Fahrradwerke — Benz & C. — Continental Caoutschouk & Guttaper — Dailer Motoren Gesellsch — Kaiserl: Automobil Klub — Werft Metallindustrie Schonebeck — *Italia*: Automobile Club Italiano — Bianchi Edoardo & C. — Off. di Sesto S. Giovanni, Camona e C. — Fabb. Riunite di Carrozze Ferrarigia Mainetti & C. (Castagna) — Fonderia milanese di acciaio — Isotta & Fraschini — Locati e Torretta — Pirelli & C. — Sala Cesare — Züst ing. Robert — Touring Club Italiano — *Inghilterra*: Humber Ld. — The Dunlop tyre & C. — *Svizzera*: Sulzer fratelli.

DIPLOMA D'ONORE — *Belgio*: Usine Derihon — V. Antoine Fils & C. — Usine de Saventhem — Deprez Ioassart — Soc. Anonim. de Fonderies de Bronze phosh — Voiture des pompieres — *Francia*: Fondèries de Puteaux — Vedrine A. & C. — Soc. Anon. des Voiture Elect. A. Védrine — Berliet Marius — Desgrange Henry (L'Auto) — Dinin Alfredo — Moret (Iules) — Potron Emile — Richard (Georges) & C. — Thomé Fils (E.) — Cromback — Vanzelle (E.) & C. — *Germania*: Iacksnar Stalwarenfab. A. G. — Deutsche Waffen & Munitions Fabrik — Hannover'sche Gummi-Kamm & C. — Mitteld: Gummiwaren Fab. L. Peter — Fabbr. di biciclette « Kekarssulin » — Westphalische Metall-Industrie — *Italia*: Macchi Fratelli Soc. — Canavesio Carello & C. — Emilio Foltzer — Reina, Zanardini & C. — Reinach Ernesto & C. — Rapid Soc. Torinese di Autom. — *Inghilterra*: Swift Cycle C. Ltd. — *Svizzera*: Ateliers H. Cuenod.

MEDAGLIA D'ORO — *Austria*: Maschinen-Waggonbau Fab. — Styria — Gemeiude Wien: Stadt: Strassenbau — *Belgio*: Fonderie Ateleiers Simonau — Iossart Dubois — *Francia*: Besnard, Maris & Antoine — Maison Talbot — Brosse Felix & C. — Gianoli Louis Alexandre — Lavalette & C. — Lemoine Biés — Lokert (Iuliette) — Soc. Anon. d'Autom. Gillet Forest — Union Velocipedique de France. — *Germania*: Mars Welke A. C. — Allg. Automobilzeitung — Post Iulius Eugen — Eisengiess-Schlossfab. Geb Iudik R. G. — Leipziger Werkzeug Maschinenfrab vorm: von Sittler — Mathis E. E. C. & C. — Opel Adam — Herm: Riemann — Taxameter Westeudarp-Pieper — Wuttig Georg — *Italia*: Belloni Francesco — Carloni's Brake & C.— Diatto A. Clement — Florentia Fabb. di Automobili — Frera Corrado & C. — Fabb. Marchand — Gazzetta dello Sport — Giornale L'Automobile — Manifatture Martiny — Nenci Cesare — Officine Turkheimer — Soc. Italo-Svizzera « Orion » — Soc. Italiana Aut. Krieger — Sonzini e Bossi — Way Luigi & C. — Industria Metallurgica. *Inghilterra*: Coventry Chain C. Ltd — Bowden E. M. Ltm. — *Svizzera* Hopkinson I. E. & C. — Oehler & C.

MEDAGLIA D'ARGENTO — *Austria*: Fabbr. Josefsthaler (Gomma) Moor — *Francia*: Barit & Gadenne (Francia) — Gautreaux Frères — Barthélèmy Georges — Conted Henry — Corre — Delachenal Louis — Dupressoir P. — Gebert — Soc. des Cycles Franc. « Furor » — Paride Alphonse — Tourgan L. T. D. Etablissements — *Germania*: Stephan Fr. Muhlhausen — *Italia*: Beati Giuseppe — De Vecchi Strada & C. — Terzo Foresti — Guaraldi G. — Seregni Carlo & Figlio — Aquila — Giacomo Colli — Didone Giuseppe — « Dora » Societ. Ind. Italiana — « Fabbrica Torinese Jonior » — Lante Don Pietro della Rovere — Maison Talbot — Pavesi & Crespi — Tenax — Troubetz Roy Ing. — Vai Carlo — Valvassori Enrico — Vezzoni Ettore — Weis & Stabilini — Flaig (Smith) E. C. — *Inghilterra*: Britisch Motor & Tyre C. — Worsnop & C. Ltd. — *Svizzera*: Soc. Neuchateloise d'Automobilés.

MEDAGLIA DI BRONZO — *Austria*: Sturm & C. — *Francia*: Boiron Joseph — Macquaire L. — *Germania*: Stahlwer Kabel C. Pouplier — Uren, Kotlhaus & C. — *Italia*: Longini & Botta — Belloni Luigi — Grimaldi & C. — Gianoli Luigi — Sbardolini & C. — Dénes & Friedmann — Prati Secondo.

MENZIONE ONOREVOLE — *Francia*: Soc. An. des Ateliers de Construc. Forges et Fonderies D'Hautmont. — *Germania*: Weinbrenner & C. — *Italia*: Bono G. & C. — Colombo Carlo — Widmer P. & C.

L'Associazione dei Comuni italiani

La riunione del Consiglio direttivo a Milano.

L'altro ieri sotto la presidenza del pres. on. Emanuele Greppi, nell'antisala del Consiglio comunale si è riunito il Consiglio direttivo della Associazione dei Comuni italiani.

Intervennero, oltre l'avv. Caldara, segretario e direttore della *Rivista sociale*, e il dott. Micheli condirettore della rivista stessa, il presidente onorario sen. Mariotti, e i vice presidenti avv. Sarteschi e avv. Bocca.

Vennero dal segretario, avv. Caldara, presentate le relazioni sulla situazione morale e finanziaria della associazione, la quale situazione è assai confortante se si pensa alle difficoltà dovute superare e tuttora da superarsi. Furono anche deliberati i provvedimenti necessari all'assetto del bilancio ed alla propaganda.

In esecuzione del voto del Congresso di Torino si provvide a notificare telegraficamente al Governo ed alla Commissione parlamentare l'ordine del giorno relativo alla statizzazione della scuola elementare.

In seguito il Consiglio si occupò di due recenti casi relativi alla applicazione dell'articolo 287 della legge comunale e provinciale in ordine al limite delle spese facoltative dei comuni.

Sulla istanza dei consiglieri comunali di Ischia, — dove il Consiglio fu testè sciolto — si deliberò di accettare il mandato di una inchiesta — per constatare se sussistano le motivazioni del decreto di scioglimento, affermandosi il principio che l'Associazione abbia anche il compito di provvedere alla tutela dei comuni associati di fronte alla pubblica opinione contro le eventuali sopraffazioni governative. La commissione d'inchiesta venne nominata nelle persone degli on. Mariotti e Nicolini e degli avv. Finzi e Campodonico e del dott. Pagnotta.

La presidenza presentò poi le proposte circa la rivista sociale: si riprenderà la vecchia *Autonomia comunale* sotto la responsabilità di un comitato direttivo composto del presidente on. Greppi, del direttore responsabile, avv. Caldara e del condirettore dottor Micheli.

Il progetto concreto fu approvato: e col luglio prossimo l'*Autonomia comunale* farà la sua riapparizione.

Il Consiglio direttivo esaminò poi nuovamente la questione delle spese di Stato caricate ai comuni; avendo il Congresso di Torino deliberato che si indica un *referendum* tra tutti i municipi per sentire quali mezzi sono disposti ad adottare per protesta nel caso in cui entro il 30 giugno 1907 non siasi legislativamente provveduto. Anche il *referendum* sulla riforma dei tributi locali verrà organizzato a norma delle decisioni del Congresso sulla relazione Greppi.

La prossima sessione si terrà pure a Milano nel venturo ottobre.

CONGRESSO DI PROFESSORI

Il V Congresso regionale della Federazione degli insegnanti medii sarà tenuto alla fine del prossimo settembre in Bologna.

Vi si tratterranno i temi seguenti:

1. Vigilanza didattica e disciplinare della scuola media. — Ispettorato.
2. Mutualità della classe — Fondo Kirner.
3. Preparazione degli insegnanti secondarii nelle scuole superiori.
4. Deficienze della legge economica attuale — Insegnanti di ginnastica — Insegnanti delle scuole pareggiate.
5. Legge sulle pensioni — Deficienze attuali e proposte di miglioramento.

La scelta di questi temi mira sopratutto a perfezionare la legge economica, a risolvere il problema della scuola pareggiata, a sviluppare lo spirito di mutualità e di previdenza nella classe stessa de' professori; e, quanto all'avvenire della scuola media italiana, tende ad assicurarle la sorveglianza con quella forma d'ispettorato che si crederà più conveniente; ed un corpo d'insegnanti che escano perfettamente preparati al loro ufficio dalle Università opportunamente riformate.

Il direttore delle Poste. — Il commendatore Raffaele Roversi, che per ben 14 anni sostenne egregiamente il non facile posto di Direttore Superiore delle nostre Poste e Telegrafi, e quattro anni or sono era stato traslocato a Bologna, fu ritornato all'antico suo ufficio, come attestato di stima di che volle onorarlo l'attuale ministro.

IL RINVENIMENTO
del cadavere di Luigi Minoletti.

Ieri giungeva al sindaco di Milano il telegramma seguente da Montenero Scalo:

« Mi pregio di partecipare a V. S. che ieri a ore 16 lungo la spiaggia di mare Agro in questo comune veniva rinvenuto il cadavere che fu identificato, coi documenti trovatigli indosso, per quello di Luigi Minoletti.

« Prosindaco, *Primo Cocumo*. »

Contemporaneamente la Direzione del Parco areonautico riceveva, pure da Montenero, quest'altro telegramma:

« Dolorosamente posso partecipare il rinvenimento del cadavere del naufrago Luigi Minoletti qui oggi a Montenero Scalo.

« *Nezi Alberto*, capostazione. »

* *

Montenero di Bisaccia in provincia di Campobasso è una grossa borgata di oltre 5000 abitanti sulla costa adriatica poco dopo Vasto e a una trentina di chilometri più a nord della località di Lesina dove venne rinvenuto il cadavere del capitano Nazari. Il cadavere del Minoletti ha dunque percorso quasi la stessa via fermandosi poco prima forse perchè, essendo il Minoletti meno esperto nuotatore sprofondò subito quando cadde dal pallone e solo più tardi le correnti lo ripresero riportandolo a galla.

La notizia sparsasi ieri sera rapidamente per Milano commosse i numerosi amici dello scomparso che godeva a Milano molte simpatie. Si nota la melanconica coincidenza del rinvenimento nel giorno di San Luigi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 — tram. 8.14 — Roma — leva 4.37 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.44 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 2. — Tramonta alle 8.53.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario, temporalesco altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 21 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.1.
Temp. cent. med. 25°.9 mass. 34.5, min. 20.6.
Umidità relativa media 55 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.
Acqua caduta: mill. 2.4.
Breve temporale con pioggia grandine nel pomeriggio.

Grave disastro a Costantinopoli

Telegrafano da Costantinopoli,

Le pioggie torrenziali a Lungudak (Mar Nero) cagionarono ieri un grande straripamento del fiume.

Le acque invasero le miniere di carbone; numerose case crollarono, alcuni ponti vennero portati via.

Vi sono circa quaranta morti, specialmente fra i minatori, e numerosi feriti.

ECO DEI TEATRI

AL CONSERVATORIO.

Molta gente, gran caldo, un buon programma — ben eseguito — e applausi a profusione; queste, in succinto, le note caratteristiche del saggio di ieri al Conservatorio.

Si cominciò con un ispirato quartetto di Mozart che ebbe ad interpreti accuratissimi tre allievi della eccellente scuola dell'Anzoletti: Antonietti, Gilardelli e Bedina, ed uno, l'Amadei della scuola del Magrini, così feconda di buoni violoncellisti.

Della scuola Anzoletti venne pure apprezzata la signorina Beretta che si produsse in una magnifica sonata, bella di romantica sentimentalità, dell'inglese Béber, un sommo violinista compositore dei tempi del nostro Corelli (del secolo XVII), e della scuola Magrini si applaudì il Valigi in un *andante* del Romberger e in una *gavotta* del Popper.

L'allieva d'arpa signorina Stocchetti, fece gustare due composizioni del suo egregio insegnante, il Tedeschi, notevoli per la loro eleganza di stile.

Il professore Appiani, che continuava le brillanti tradizioni dell'Angeleri, ha presentato due brave allieve, le signorine Pasini e Rigamonti, le quali vanno ad ingrossare la già tanto numerosa schiera delle pianiste uscite dal Conservatorio.

In mezzo a tanta musica strumentale, fu udita con piacere una voce umana, quella della signorina Pizzioli (scuola del prof. Pintorno), che in due bellissimi *Lieder* di Schubert dimostrò d'essere educata ad un'arte fine ed aristocratica.

Ben accetti i due saggi di composizione: una *Giga* del De Sabata e un *andante* per istrumenti ad arco del Rossi.

A proposito del nostro precedente cenno sul Conservatorio, alla osservazione da noi mossa che il nuovo organo non è da paragonarsi a quelli colossali di Parigi, Lipsia, Colonia, ecc., l'egregio signor Tamburini autore dell'organo del Conservatorio desidera si sappia ch'egli intese fabbricare « un organo modello di tipo italiano » secondo la scuola dei Callido e degli Antegnati. Il signor Tamburini domanda: « Avrò ottenuto il mio scopo? ». Noi glielo auguriamo; del resto ai posteri l'ardua sentenza! Per adesso basti sapere che il nuovo strumento, se non è colossale, è però buono.

*** L'impresa Y. Siroin e C. dei Teatri di Messico, Avana, America Centrale ha già completata la propria compagnia lirica. Fra i nomi degli artisti scritturati notiamo: i soprani Andreuccotti, Brosio, Longone; il mezzo soprano Julia; i tenori Gamba, Carlini, Pazzi; i baritoni Nicoletti, Beltran, Rossi; i bassi Mariani e Franzini. — Direttore d'orchestra sarà il maestro Donizetti.

La compagnia partirà d'Italia il 21 luglio prossimo. L'impresa oltre la *Siberia* di Giordano rappresenterà anche come altra novità la *Cabrera* di Dupont.

PICCOLA CRONACA

Comunicato. — Il giorno 27 corrente nei locali gentilmente concessi dalla Camera di Commercio di Milano avrà luogo l'Assemblea generale degli aderenti alla costituenda Associazione fra i consumatori diretti di alcool.

Per il Comitato
Il presidente **FELICE BISLERI.**

« Alle Signore. » — Per i Busti di forme perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

La fine dello sciopero dei tipografi bresciani

Ci telefonano da Brescia, 22. (M.):

Finalmente lo sciopero dei tipografi, che durava da vario tempo nella nostra città, è entrato nella sua fase risolutiva. Quest'oggi, dopo lungo parlamentare fra gli scioperanti ed i proprietari, i primi si sono riuniti alla Camera del Lavoro, votando il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei tipografi, riunita quest'oggi, udite le proposte avanzate dai proprietari riguardo alla vertenza dell'operaio Fagotto, accetta di sottoporre la suddetta vertenza ad un arbitrato composto di due proprietari e di due operai, i quali sceglieranno di comune accordo una quinta persona fra i magistrati della città, e si afferma da parte sua sul procuratore generale del re, presso questo tribunale, cav. Bortoletti;

riconosce l'impegno assunto dai proprietari di discutere il più presto possibile, e a lavoro ripreso, le altre questioni che saranno presentate dal Comitato della Sezione locale della Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro; intende che tutti gli operai indistintamente dovranno essere riammessi al proprio posto, e che nessuna vendetta personale verrà consumata;

il lavoro verrà ripreso dopo il lodo arbitrale. »

Domani nel pomeriggio quindi verrà ripreso il lavoro nelle tipografie dei giornali *La Provincia* e la *Sentinella*, e lunedì in tutte le altre tipografie della città.

*** La vertenza dei muratori, dopo la riunione che ebbe luogo ieri sera in Municipio, sotto la presidenza del sindaco, sembra appianata. I capimastri metterebbero in vigore la nuova tariffa e il nuovo orario da domani con effetto retroattivo per le paghe dall'11 corrente.

Altri esperimenti di proiettili a Muggiano.

Ci telegrafano da Spezia, 21. (R.):

Stamattina al balipedio di Muggiano alla presenza dei componenti la Commissione permanente e dei rappresentanti le cinque ditte ammesse alla gara, sono stati ripresi gli esperimenti sui proiettili da 35 millimetri.

Prime furono chiamate le ditte Poldihutte e Firtz, che dettero i migliori risultati nella gara del 18 corrente e ambedue spararono un colpo ciascuna, contro una piastra d'acciaio cementato, su processo Krupp.

Il proiettile Poldihutte s'infranse senza perforare la corazza, mentre quello Firtz la passò, rimanendo intatto.

Quindi la Poldihutte è rimasta esclusa dalla gara, sebbene fosse stata ben classificata nell'altra col proiettile da 203.

L'unica ditta che rispose ottimamente in ambedue le gare, è stata la Firtz; perciò ai termini contrattuali, il Ministero giudicherà se le si dovrà dare la fornitura.

Le altre ditte presenti, cioè Terni, Armstrong e Camell, potevano entrare nella gara odierna, qualora la Poldihutte e la Firtz avessero ambedue fallito. Ma avendo quest'ultima adempito pienamente alle condizioni contrattuali, le prime tre non presero parte all'esperimento quantunque chiamate e pronte al medesimo.

I proiettili della ditta Firth.

Ci telegrafano da Spezia, 22. (R.):

La notizia dell'ottimo risultato ottenuto dalla ditta inglese Firth, nel collaudo per la fornitura di 500 proiettili di 203 e 305 millimetri alla nostra Marina, divulgatasi stamane, è stata accolta con generale simpatica soddisfazione.

L'insuccesso riportato dalla tanto decantata ditta austriaca Poldihutte, portata sempre alle stelle dai giornali moderati e dall'*Avanti!*, riuscirà vantaggioso per la nostra Marina inquantochè le future forniture di piastre saranno sempre collaudate con proiettili Firth a meno che non si presentino altre ditte, compresa la Poldihutte, con migliore materiale.

Domani si farà il collaudo delle corazze Terni, che dovranno vestire le fiancature delle navi *Vittorio Emanuele* e *Roma*.

IL CORRISPONDENTE DEL " SECOLO „ aggredito e proditoriamente ferito.

Ci telegrafano da Verona, 22:

Ieri sera il nostro corrispondente Carlo Ringler, tornava a casa, passando per piazza San Niccolò, quando fu aggredito proditoriamente da uno sconosciuto che lo colpì con una violentissima randellata alla fronte.

Gravemente ferito, il Ringler fu trasportato all'ospedale, ove si ritiene dovrà rimanere una ventina di giorni prima di guarire.

Giornalista aggredito e ferito.

Ci telegrafano da Palermo, 22. (S.):

Mentre il pubblicista Vincenzo d'Agostino, corrispondente della *Patria* e del *Nuovo Giornale* passeggiava ieri sera pel corso Vittorio Emanuele, fu aggredito da uno sconosciuto, apparentemente operaio, il quale piantatogli un pugnale fra le spalle si dileguò.

D'Agostino non lo riconobbe, nè ha mosso alcun sospetto.

Pare si tratti di un equivoco.

Il D'Agostino fu trasportato all'ospedale.

La ferita pare non molto grave. Fortunatamente per la violenza del colpo la lama investendo l'ossospino si piegò.

Mortale duello fra sergenti a Cagliari.

Ci telegrafano da Sassari, 22. (M.):

Stamattina alle quattro, causa un diverbio sorto alla mensa, fuori di Cagliari avvenne un duello alla sciabola nessun colpo escluso, fra i sergenti Lucci Enrico e Tamburlini Nicola del 44.° fanteria di stanza a Parma e qui distaccati.

Il Tamburlini rimase ferito al braccio. Il Lucci, colpito al petto è morto.

Le autorità militari rifiutano dare particolari su questo duello che ha fatto profonda impressione.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Gli Uffici della Camera convocati.

22 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

Per domani sono convocati gli uffici della Camera, per l'esame dei seguenti disegni di legge presentati dal ministro della Marina:

1.° Miglioramenti di condizioni di carriera dei sotto ufficiali e specialisti del Corpo Reali equipaggi.

2.° Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello.

3.° Istituzione di un Consiglio superiore di Marina, di un Comitato degli ammiragli e di un Comitato per l'esame dei progetti di navi.

4.° Sistemazione dei depositi di munizioni e depositi viveri e panifici per la R. Marina e lavori per le piazze marittime.

5.° Alienazione di navi ed acquisto di carbone.

6.° Acquisto diretto di carbone per la R. Marina.

7.° Riforma di servizi amministrativi nell'Amministrazione centrale della Marina.

Questi disegni di legge saranno deferiti all'esame di una sola Commissione di 18 commissari, da eleggersi due per ciascuno ufficio.

Gli uffici esamineranno anche alcuni altri progetti.

Le eccedenze del bilancio della Guerra.

Oggi si è riunita la Giunta Generale del Bilancio ed ha approvato la relazione dell'onorevole Saporito, sulle eccedenze del Bilancio della Guerra. Alla relazione è accluso un ordine del giorno così concepito:

La Camera fa voti che, per la sincera osservanza della legge di consolidamento del bilancio della Guerra, non debbano essere portate al medesimo bilancio, a beneficio dei servizi eventualmente deficienti di fondi, se non le economie effettive conseguite e conseguibili in altri servizi con esclusione di qualunque economia che sia semplicemente figurativa.

Si è poi discussa ed approvata l'altra relazione dell'on. Saporito: Maggiori assegnamenti al Bilancio dell'Istruzione. Anche in questa relazione l'on. Saporito ha presentato un'ordine del giorno così concepito:

La Camera, rilevando alcune spese straordinarie superiori alle trenta mila lire assunte nell'esercizio 1903-04 dalla regia Pinacoteca di Brera e iscritte per una parte soltanto nel conto consuntivo del bilancio del suddetto Ministero per l'esercizio 1904-05 al capitolo aggiunto N. 298, confida che il Ministero saprà impedire col massimo rigore anche l'eventualità che simili probabilità possano rinnovarsi.

Si è poi stabilito che ogni disegno di legge riguardante mutazione di organici da oggi in poi sia deferito alla sotto giunta dei consuntivi che ha nel suo seno le rappresentanze di tutte le sottogiunte, e si è dato incarico al presidente della Giunta di comunicare tale deliberazione al presidente della Camera. La Giunta ha approvato quindi alcune relazioni all'ordine del giorno.

Cronaca dello Sport

Corse al trotto a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 21. (W.):

Oggi si corse il Jubiläums-Preis di 7000 corone sulla distanza di 2800 metri, che fu vinto da Victor C. D., quattro anni ungherese della Razza Wienerweld, guidato dal cavalier Rossi, la cui guida è molto apprezzata anche a Vienna in mezzo a tanti drivers americani. Secondo fu Samer's e terzo Achilles; otto partenti.

Allentown, del cav. Rossi era inscritto in altra corsa della giornata, ma non si presentò.

Grave accidente automobilistico.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Un telegramma da Le Mans annuncia che stamane alle 10 e mezzo presso Argenay una vettura automobile, una *Itala*, che stava compiendo il circuito della Sarthe ha investito un'altra automobile che in quel momento stava svoltando.

La vettura investita ha sofferto poco e coloro che vi si trovavano rimasero illesi. Invece l'*Itala* montata dall'ing. Graziani fu immobilizzata. L'ing. Graziani che era al volante fu lanciato sotto la vettura che prese fuoco. Alcuni ufficiali che si trovavano presenti all'investimento riuscirono a liberare il disgraziato ingegnere. Il Graziani riportò alcune ferite sotto l'occhio sinistro ed ebbe la mano destra deformata. Gli ufficiali provvidero a farlo trasportare al Campo di Aubaurs, dove un capitano medico del 26.° artiglieria, gli prestò le cure necessarie. Il suo stato è grave ma non disperato. Pare che sarà necessaria l'amputazione di parecchie dita della mano colpita. Lo *chauffeur* Ercole fu balzato a quaranta metri di distanza ma non si è fatto alcun male. L'automobile *Itala* è la stessa che guadagnò la Coppa d'Oro dell'A. C. F. nel 1905. Essa non era però impegnata nella prossima gara della Sarthe.

ULTIMA ORA

L'INCORONAZIONE DEL RE HAAKON
I particolari della cerimonia.

Ci telefonano da Parigi, 22, sera. (P.):

L'inviato speciale del *Temps* da Trondhjem telegrafa in data d'oggi al suo giornale:

« Stamane alle 11 nel momento in cui il re e la regina lasciavano il Palazzo di Shifts-Gaarden; tutte le campane della città si misero a suonare e la loro eco gioiosa accompagnò i sovrani fino alla chiesa.

Davanti alla porta del vecchio santuario di Saint-Hollaf sorgeva una tenda sotto la quale il vescovo di Trondhjem assistito dai vescovi di Cristiania e di Bergen, attendeva i sovrani. Quando questi scesero dalla loro carrozza il vescovo di Trondhjem disse al re: « Che Dio guardi il tuo ingresso e la tua uscita da questa chiesa, ora e sempre ».

Il corteo si formò poi e penetrò nella navata. Dietro al re veniva l'ammiraglio in capo portante la bandiera. La chiesa era gremita. I sovrani presero posto sotto un padiglione formato di mazzi di fiori, di piume di struzzo bianco, e di uno scudo portante il Leone di Norvegia. I reali sedettero uno un po' lontano dall'altro. Tutt'intorno presero posto, accanto al re, i suoi fratelli principi danesi, accanto alla regina i principi di Galles. Il corpo diplomatico era pure presente.

Il servizio religioso con la liturga speciale, intercalata da canti proseguiti.

Il servizio religioso cominciò con la liturgia speciale, intercalata da canti eseguiti anche dalla folla. Il vescovo di Cristiania pronunciò una predica su di un testo biblico.

Finito il sermone, il re si alzò e da solo, preceduto dal maresciallo Rustad, ex gran maestro di re Oscar II, seguito da coloro che portavano la bandiera, si recò verso il coro dove era preparato il trono sul quale egli sedette. Allora gli levarono il manto reale che venne disteso sull'altare.

Re Haakon VII si inginocchiò: il vescovo di Trondhjem prese l'olio santo e toccò la fronte e la testa del re pronunciando le parole di rito.

Il re sedette, e venne allora il momento più caratteristico della cerimonia: il signor Mitchelsen, l'autore della separazione svedo-norvegese, l'uomo più popolare della Norvegia, il Bismarck di quel paese, prese dall'altare la corona e la pose sulla testa del re.

Tutta la cerimonia consisteva in questo gesto del Mitchelsen, il quale coronava ad un tempo il suo re e l'opera propria.

tempo il suo re e l'opera propria.

Il signor Lebland, diede al re lo scettro, e gli altri ministri gli porsero successivamente il globo e la spada. In quel momento si udirono i colpi di cannoni e le salve che furono ripetute da tutte le navi da guerra ancorate nella rada.

La vetusta cattedrale quasi ne tremava tutta. Il vescovo di Trondhjem pronunciò poi una preghiera e il re ritornò, colla corona in testa, collo scettro nella mano destra, il globo nella sinistra ed il mantello reale sulle spalle, e seguito dai portatori della spada della bandiera si recò sotto il padiglione.

A sua volta la regina si avviò verso il coro, ove ebbe luogo anche per lei una identica cerimonia.

I cannoni tuonarono nuovamente. Il presidente dello *Stoerting* dichiarò che la cerimonia era compiuta e quindi gridò: *Domandiamo che Dio conservi il re!*

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STANFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Per trasporti funebri, anniversari

CORONE

sol o presso **Löffler**, Corso P. Nuova, 9, Milano

PER CAUSA DI DIVISIONE

Il 25 giugno 1906 vendesi all'asta volontaria presso il notaro Capo in Roma, via Uffici del Vicario, N. 18, una vasta tenuta nei comuni di Scandriglia e Poggio Moiano di Ettari 760 con case ed oleificio moderno. Prezzo d'asta L. 306 318,70. Per condizioni di vendita ed informazioni rivolgersi al notaro Capo.

ALBERGO AQUILA

Via L. Canonica, 57, Milano. Telef. 21-70
40 CAMERE - VASTO GIARDINO
Rinomati vini di Piemonte e Valpolicella.
SCELTA CUCINA
Tram da Piazza Duomo all'albergo, Linee Canonica oppure Sempione per via Cagnola.

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s.l.m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobile in mezz'ora. Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milan.
Apertura 20 giugno.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

IMPRESA DI VENDITE
A. GENOLINI
Milano - VIA GIULINI 6 - Milano
VENDITA
della
Collezione Genolini
(per cessazione di commercio)
Maioliche - Porcellane - Argenteria
Oggetti da vetrina - Mobili - Tappeti Persiani
ESPOSIZIONE PUBBLICA
Domenica 24 e Lunedì 25 Giugno 1906 dalle **ore 10** alle **17.**
L'Esposizione e la Vendita avranno luogo nel Salone dell'Impresa di Vendite in Milano, Via Giulini 6 (Palazzo Popolare Vita).

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. *Paganini Villani e C., Tranquillo Ravasio, Milano.*

PESCA MERAVIGLIOSA
con Lire una si ha diritto
alla Guida di Milano ed Esposizione
oltre a un dono da L. 1 a L. 500
Via Carlo Cattaneo ang. via Silvio Pellico

RISTORANTE DAL VERME
Foro Bonaparte, 15, MILANO — **Telefono 61-66**
Oggi debutto Gran Concerto di Dame
(Iannske-Rigon) nell'ombroso e spazioso giardino; **dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 23.30.**
Colazioni, Pranzi alla carta ed a prezzi fissi
Nessun aumento sulle consumazioni.
Prezzi veramente miti

OCCASIONE UNICA
Importante Casa Americana che possiede officine in Francia cerca a Milano
Rappresentante Generale interessato
per lanciare in tutta l'Italia i propri articoli già molto noti in questo paese.
Il direttore sarà a Milano nei giorni **24, 25 e 26 Giugno,** e riceverà personalmente i riflettenti.
Scrivere subito Cassetta 164 U presso Haasenstein e Vogler, Milano.

150,000 LIRE 150,000
di Merce rilevata
da fallimenti e Monte di Pietà
Drapperie - Lanerie - Cotonerie
Mercerie - Biancheria - Confezioni
Sottane - Camiciette
Importantissima Liquidazione
APERTURA
Lunedì 25 Giugno
VENDITA
dalle ore 8 alle 12 - dalle 14 alle 18
Prezzi fissi - Vendita per contanti
45 - Via Torino - 45

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con Regio Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33
3181 PREMI in contanti **L. 1.350.000**
PRIMO PREMIO IN CONTANTI DI LIRE
UN MILIONE
Un Premio L. 100.000
Un premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera** Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Le Acque minerali di BOGNANCO
AUSONIA
Bicarbonato — Alcalina
Digestiva — Gradevolissima
Insuperabile per tavola
S. LORENZO
Bicarbonato — Alcalina
Litio — Magnesiaca
Diuretica — Lassativa
LUIGIA
Fosfo — Ferruginosa
Acidula
Ricostituente
naturalmente effervescenti
sono ancora sempre le migliori e di efficacia insuperata, perchè a differenza di ogni altra acqua minerale curativa esse posseggono un gusto squisito, sono ricchissime di acido carbonico naturale, hanno una mineralizzazione ideale, sgorgano dalla viva roccia quarzifera, al sicuro d'ogni inquinazione, sono assolutamente esenti di solfato di calce, perciò sommamente digestive.

SCIATICA Antischion d'Zone
all'unico depositario in Italia Dott. A. PELLEGRINI
Corso S. Celso, 26, Milano

CREDITO ITALIANO
Situazione gen. al 31 Maggio 1906
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 22 giugno 1906, ore 14.30.

Ben poche sono le variazioni che notiamo oggi mancando gli affari. — Migliorarono le Italo Americane a 442, le Edison a 996 dopo anche un 970, le Elba 484-497-493. Perdono invece degli ultimi corsi di ieri le Terni a 235 e le Distillerie Italiane a 211 - 206 - 208. - Rendita ferma e cambi più deboli. — Da oggi i prezzi sono segnati per fine luglio p. v.

Rendita Italiana fine mese	105 25 »	— —
» » lugl.	105 37 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	— — »	— —
Azioni Ferr. Meridion. »	824 — »	— —
Id. « Mediterr. »	468 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1335 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	930 — »	— —
Id. Credito Italiano »	618 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	328 — »	— —
Id. Edison »	965 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2235 — »	2240 —
Id. Navig. Gen. Ital. »	491 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	1394 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1662 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	533 — »	— —
Id. id. Veneziano »	265 — »	— —
Id. id. Muggiani »	320 — »	— —
Id. id. Bergam. »	313 — »	— —
Id. Birra »	155 — »	— —
Id. Armstrong »	462 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	421 — »	— —
Id. Metallurg. Ital. »	159 — »	— —
Id. Ferriere »	278 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	94 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	144 — »	— —
Id. Pantanella »	85 — »	— —
Id. De-Angeli »	357 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	442 — »	— —
Id. Marconi »	30 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	348 — »	— —
Id. Pacchetti »	246 — »	— —
Id. Albani »	131 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont. »	358 50 »	— —
Id. » Italiane »	— — »	— —
Id. » Tirreno »	512 — »	— —
Francia Chèque »	99 90 »	— —
Svizzera » »	99 97 »	— —
Londra » »	25 15 »	— —
Germania » »	122 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 22, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	97.65	Banca Ottom.	678.00
Id. id. 3 0[0 .	97.32	Argento. . . .	111.00
Rend. Italiana	105.25	Cred. Fondiar.	699.00
C.su Londra	25,16 1/2	Azioni Suez .	——
Consol. Ingl.	88 1[2	Lotti Turchi .	148.00
Ferr. Lombar.	343.75	Meridionali. .	822.00
Cambio su Italia	3[32	R. Russa 1891	65.00
Rendita turca.	96.55	Rend. Russa n.	89.27
Banca di Parigi	1575	Rend. Portogh.	71,62
Tunisine. . . .	473.50	Banca Francia	—-—
Rendita Egiz.	106.80	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.50	R. Serba 4 0[0	85.65
Rendita Spagn.	96.75	*Tend.* ferma.	

Mercati dei Bozzoli

ACQUI 20. — Chinesi, nostrali e loro incroci venduti oggi kg. 838 da L. 3.30 a 3.75. adequato 3.659. Venduti a tutto oggi kg. 6751. Adequato a tutto oggi 3.645. Nei detti quantitativi non sono compresi i calcinati, le faloppe, gli scarti, ecc.

21. — Venduti chil. 2000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.70.

ALBA 21 — Venduti chil. 40,000 gialli indigeni puri da L. 3.45 a 3.80.

ALESSANDRIA 21. — Venduti chil. 10,000 incrociati chinesi da L. 2.70 a 3.80.

ASOLA 20. — Incroci chinesi kg. 3625.50 da L. 3 a 3.40, medio 3.125; gialli nostrani 429.70 da L. 2.30 a 2.95, medio 2.649; mezzi scarti 1410.90 da 1.15 a 1.90, medio 1.458. Totale d'oggi kg. 5466.10, a tutto oggi 21435.80.

ASTI 21. — Venduti chilog. 43000 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.80.

BADIA POLESINE 21. — Gialli puri da L. 2.90 a 3.40, incrociati bianchi e gialli da 3.10 a 3.60, scarti da 1 a 1.70. Venduti oggi chilog. 15800, a tutt'oggi kg. 88700.

BOLOGNA 21. — Venduti chil. 49,200. Superiori da L. 3.40 a 3.60, comuni 3.15 a 3.35, inferiori 2.85 a 3.10.

BRA 21 — Venduti chilog. 1500 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.50.

CANELLI 21. — Venduti gialli kg. 5700 da L. 3.60 a 3.875. In detto quantitativo non sono compresi i bombonati e le faloppe.

CARMAGNOLA 21. — Venduti chilog. 800 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.60, incrociati chinesi da L. 3.20 a 3.45.

CASALE MONFERRATO 21. — Venduti chilogr. 18000 gialli indigeni puri da lire 3.20 a 3.70.

CASTEL SAN GIOVANNI 21. — Nostrani giallo-bianchi chil. 6895 da L. 2.90 a 3.30, medio 3.10; incrociata 9101 da 3.20 a 3.70, medio 3.45; faloppe e doppioni 1264 da 1.25 a 1.70, medio 1.48. Medio complessivo escluso faloppe, doppioni e calcinati L. 3.25. Totale d'oggi chil. 17260.

CESENA 21. — Venduti oggi chil. 18104.11 da L. 2.60 a 3.80, medio 3.43. A tutt'oggi chilogrammi 151957.03.

CITTADELLA 22 — Giallo e poligiallo L. 3.45. — Incrocio chinese sferico L. 3.46. — Incrocio comune e giapponese L. 3.73.

COLOGNA VENETA 21. — Giallo puro chil. 1640 da L. 3.25 a 3.60; incrocio bianco-giallo di razze europee 3930 da 3.15 a 3.50; incrocio chinese 4300 da 3.35 a 3.75. Totale d'oggi chil. 9870.

CREMA 21. — Mercantili venduti chilogrammi 31875 da L. 3 a 3.50, adequato lire 3.254. Esclusi dall'adequato venduti chilogrammi 2452. Totale venduti chil. 34327. A tutto oggi chilog. 185646, adequato generale lire 3.184.

CREMONA 21. — Venduti chil. 4000, media approssimativa L. 3.20.

ESTE 22 — Incrocio chinese sferico da Lire 3.25 a L. 3.à35. — Incrocio comune e giapponese da L. 3 a L. 3.05.

FAENZA 20. — Nostrana gialla venduta oggi chil. 12616.76 da L. 2.35 a 4, medio 3.405. Totale a tutto oggi chil. 66562.06. Mezza seta e faloppa pesata oggi chil. 421.86, a tutt'oggi 1875.30.

FANO. — Venduti chil. 6197 da L. 2.90 a 3.50, emdia 3.327; media egnerale 3.303.

FORLI' 21. — Nostrani e simili venduti oggi chil. 47908.99 da L. 2.80 a 4.10, medio 3.633. Mezza galletta e faloppa venduta oggi chil. 6161.38. Totale bozzoli, mezza galletta e faloppa a tutt'oggi chil. 217022.20. Prezzo medio dall'apertura del mercato L. 3.613.

FOSSANO 21. — Venduti chil. 400 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.60, incrociati chinesi da L. 3.30 a 3.60.

IMOLA 20. — Venduti chilogr. 9,169,520. Totale a tutto oggi chil. 33,175,150. Massimo L. 3.70, minimo 2.30, medio 3.142.

IVREA 21. — Venduti chil. 2500 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.60.

JESI 20. — Bozzoli venduti a prezzi determinati chil. 17772.09 da L. 2.70 a 3.70, medio 3.3034, adequato generale 3.29.15; venduti a prezzi indetermin. 1728.81; totale d'oggi chilogrammi 10500.90, a tutt'oggi 69293.93.

LEGNAGO 20. — Venduti oggi chil. 9000. Bozzolo giallo da L. 3.10 a 3.40.

LODI 21. Venduti chil. 47000 da L. 3 a 3.50. Partite che non formano adequato chilogrammi 500 da L. 3.80 a 6. L'adequato generale del mercato precedente, 19 corrente, fu di L. 3.267 per chil. 42246.

LUCCA 20. — Bozzoli superiori chil. 16000 da L. 3.50 a 3.80, com. 13000 da 3.10 a 3.40, inferiori 500 da 2.80 a 3. Totale chil. 29500. Prezzo medio 3.49.

LUGO 20 — Bozzoli indigeni di prima qualità chil. 20323.08 da L. 2.85 a 4, medio 3,102; bozzoli indigeni di seconda qualità 1189.94 da 2.10 a 2.80, medio 2.71. Totale di oggi chil. 21513.02, a tutto oggi 48843.85. Adequato generale d'oggi L. 3.081, a tutto oggi 3.045.

MACERATA 20 — Bozzoli a prezzi determinati chil. 1705.44 da L. 2 a 3.25, med. 3.004; mezza seta e faloppe 15.46; totale 1720.90. Bozzoli scottati il 20 corr. chil. 1078.25.

MANTOVA 20. — Bozzoli reali chil. 9864.10 da L. 2.75 a 3.50, adequato 3.161; scarti 5498.30 da 0.30 a 2.73, medio 1.630. Totale di oggi chil. 15362.40, a tutto oggi chil. 211654.80.

21. — Venduti chilog. 30,000. Media 3.20.

MELDOLA 20. — Bozzoli venduti a prezzi determinati chil. 7649.18 da L. 3 a 4.50, medio 3.866; mezza seta chil. 758.31; totale d'oggi chil. 8407.49, a tutto oggi chil. 51758.12. Medio a tutto oggi L. 3.780.

MESSINA 19. — I prezzi si spinsero inconsideratamente fino a L. 3.80, ma ora la riflessione li ha fatti volgere al ribasso. Il prodotto di questo anno è di ottima qualità.

MODENA 21. — Venduti chilog. 500. Media approssimativa 3.20.

MODIGLIANA 21. — Venduti oggi chilogrammi 6740 da L. 3.70 a 4.25, medio 3.92. Venduti a tutto oggi chil. 15994.

MONTAGNANA 22 — Incrocio chinese sferico L. 3.48.

MONTEVARCHI 21. — Venduti chilogrammi 35000, prima qualità da L. 3.50 a 3.70, seconda da 3.20 a 3.40.

NIZZA MONFERRATO 21. — Venduti chilogrammi 1900 gialli indigeni puri da lire 3.55 a 3.80.

NOVARA 21. — Venduti chil. 23,360. Incrociati chinesi: superiori chil. 3282.50 da L. 3.60 a 3.80, comuni chil. 17,941 da 3.30 a 3.55, inferiori chil. 894.10 da 2.80 a 3.25.

OSIMO 21. — Bozzoli contrattati a prezzi determinati chil. 9938.30 da L. 2.60 a 3.50, medio 3.3511, adeq. gen. 3.3426; bozzoli contrattati e pesati nelle filande 16900; totale d'oggi chil. 26838.30, a tutto oggi 68326.75.

PARMA. — Gialli indigeni chil. 4724.50 da L. 2.30 a 3.50, adeq. 3.2690; razze chinesi incrociate 9113.75 da 3.10 a 3.60, medio 3.3850; a prezzi diversi non compresi nell'adequato 144.70 da 2.25 a 3; calcinati o per semente 119 da 3.80 a 4.25; mezza seta 277.85 da 2 a 2.20; doppioni 115,90 da 1 a 1.35. Totale d'oggi kg. 14495.70 a tutto oggi 28171.46. Rimasti oggi invenduti kg. 700.

21 — Venduti kg. 11,900 gialli da L. 2.90 a 3.50, media 3.190.

PAVIA 20 — Razze incrociate a bozzolo giallo kg. 1130, medio L. 3.208.

PESARO 21 — Venduti chil. 12,500 da Lire 2.50 a 3.40, media 3.10.

PIACENZA 21 — Contrattati sul mercato nostrani gialli superiori da L. 3.10 a 3.40, comuni da 2.95 a 3.15, infer. da 2.70 a 2.90; contrattati fuori mercato nostrani gialli super. da 3 a 3.30, com. da 2.70 a 2.85, infer. da 2.15 a 2.50.

PINEROLO 21 — Venduti chil. 8720 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.62, incrociati chinesi da L. 3.05 a 3.52, id. giapponesi da 2.90 a 3.45.

PISTOIA 20 — Venduti chil. 1000, prezzo medio L. 3.45.

RACCONIGI 20 — Venduti chil. 34000 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.70, incrociati chinesi da 3.30 a 3.77, id. giapponesi da 3.00 a 3.50.

RAVENNA 20 — Venduti kg. 572940 da Lire 2.50 a 3.45, medio 3. 213.

REGGIO EMILIA 21 — Venduti chilogr. 7500 da 3.07 a 3.50, media 3.29.

RIMINI 20 — Chilogr. 10.236.50 — Totale a tutt'oggi 19.269.41 — Mass. L. 3.60 - Min. 2.65 - Medio 3.291. — Media a tutt'oggi Lire 3.299.

SALUZZO 21 — Venduti chilogr. 3800 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.80, incrociati chinesi da L. 3.30 a 3.60, id. giapponesi da 3.— a 3.50.

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA 20 — Bozzoli oggi venduti a prezzi deter. chilogrammi 5635.89 da L.2.80 a 4, medio 3.31. — Venduti a tutto oggi chilogr. 18135.87; adequato a tutto oggi L. 3.31.

SANTA MARIA HOE, 21 — Venduti chilogrammi 200,000 da L. 3.55 a 3.65, medio 3.60.

SENIGALLIA, 20 — Venduti chilogrammi 400.440 ed a tutt'oggi 15.731.580 — Massimo L. 3.40 - Min. 3.— - Medio 3.317 - Media generale L. 3.275.

STRADELLA 21 — Chinesi, nostrani e loro incroci sup. chilogr. 7035 da L. 3.25 a 3.70, medio 3.350; com. 1494 da 2.80 a 3.20, medio 3.163. Medio generale 3..317. — Totale d'oggi chilogr. 10529. — Non sono compresi i bozzoli bombonati e le faloppe .

TORINO 21 — Venduti chilogr. 2500 da L. 3.40 a 3.65; chilogr. 3.700 incroc. da 3 a 3.25.

VICENZA 21 — Gialli puri massimo Lire 3.55 — minimo L. 3.30 — medio Lire 3.42. Gialli incrociati comuni massimo L. 3.40 — minimo L. 3.20 — medio L. 3.30.

Gialli incroci sferico cinese, massimo Lire 3.65 — minimo L. 3.40 — medio L. 3.52.

VIGEVANO 21 — Incrociati sup. chilogr. 1943.60 da L. 3.55 a 3.80, medio 3.634; comuni 5075.40 da 3.25 a 3.50 medio 3.434; inferior, 1108.50 da 2.75 a 3.20, medio 3.099. — Totale d'oggi chilogr. 8127.50. — Prezzo medio complessivo d'oggi L. 3.436. — Totale a tutto oggi, compresi i bombonati e le faloppe chilogr. 56369.70.

VOGHERA 21 — Chinesi, nostrali e loro incroci superiori chilogr. 2103 da L. 3.60 a 4, adeq. 3.637; com. 14753 da 3.25 a 3.55, adequato 3.431; infer. 911 da 2.80 a 3.20, adeq. 3.112. — Totale d'oggi chilogr. 17767. Adeq. complessivo d'oggi L. 3.439, progress. 3.360. — Totale a tutto oggi compresi i bombonati e le faloppe chilogr. 251556.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. 50

CUOCO Italiano parla francese abilissimo cerca occuparsi famiglia signorile. Scrivere cassetta 139 U Haasenstein e Vogler Milano. 27945

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENLE tecnico commerciale italiano francese tedesco inglese spagnuolo, reduce estero, certificati e referenze cerca subito posto, modeste pretese. K. G. posta Novara. 27728

DISPONIBITE Luglio, direttore ufficio pubblicità, praticissimo compilazione giornali. guide. annuari. Indirizzare Dottore Azzi, via Medici 1. 28c69

EX BRIGALIERE trentaquattrenne offresi esattore, magazziniere, posto fiducia, cauzione. Vignolo posta Milano. 27642

GIOVANE ventinovenne serio bella presenza, cerca posto come fattorino esattore aiuto magazziniere od altro occorrendo piccola cauzione buone referenze. Scrivere Eliseo posta Milano. 27750

ITALIANO celibe conoscendo francese inglese viaggiato estero cerca posto viaggiatore seria ditta. Scrivere Panizzi posta Milano. 27590

SIGNORINA distintissima, presenza, francese, piano, pittura collocherebbesi istitutrice, damigella compagnia, direttrice casa. Peonia posta. 28081

SIGNORINA torinese presenza, francese, referenze occuperebbesi Esposizione, presenterebbesi subito dovendosi recare Milano. Bona 230 fermo posta Torino, 28031

TAGLIATORE signora capace dirigere sartoria cerca migliorare condizioni. — Scrivere Umberto 80 posta Milano. 27352

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABBISOGNANO commesso, commessa ed apprendista cartoleria Acquistapace Ponte Vetero Milano. 27975

ABILI tornitori assali da carrozze sono ricercati da Castagna. Via Montevideo, 19. 27376

ABILI operai cercansi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43, un trapanista, un modellista in metallo, aggiustatori piccola meccanica. Presentarsi dalle 7 alle 8. 27772

APPRENDISTA contabilità cercasi da importante Ditta, necessaria licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione subito. Scrivere indicando età Cassetta 166 U Haasenstein e Vogler, Milano, 27770

A STUDIO assicurazioni per lavori scritturazione occorre signorina possibilmente macchinografa. Rivolgersi, via Fontana 14 A. 27692

BOBINATORE per ventilatori e motori elettrici trova posto stabile, buona paga, presso Rovere e Comp., Biasca, Canton Ticino. Presentarsi subito. 27855

CANNEGGIATORI abili cercansi subito da imprenditore. Presentarsi ore 19 Castellani, via Pesce 21. 27694

CERCANSI abili lavoranti, mezzane e macchiniste sarte. Turretta, vicolo Galleria De Cristoforis 6. 27532

CERCANSI alcuni giovanotti robusti di età non superiore ai 25 anni, pe diverse mansioni. - Stabilimento Faber, Matteo Bandello 15. 27280

CERCANSI lavoranti passamaneria a telaio e tavolino. lavoro garantito tutto anno. Rivolgersi via Leopardi 16. 25667

CERCANSI ragazze per lavori campionario. — Via Chiusa 10, 27707

CERCANSI abili mezzane sarte. Martini, Visconti 19. 27766

CERCANSI lavoranti sarti sarte piscinine confezioni signora. Hofmann via Vittoria 35. 27977

CERCASI brava maestra e mezzane per lavori cartonaggi, Via S. Vittore 13. 27720

CERCASI stabilimento tipografico genovese. Piazza S. Giorgio Genova, abile compositore lavorante proto, ottime referenze, serietà, possibilmente ammogliato non appartenente alcuna società formerebbesi buona posizione. 28015

CERCASI subito giovane sarto, buon lavorante che sappia lavorare su pezzi grossi e piccoli. Indirizzare offerte a Menghini Vincenzo, sarto Poschiavo (Cant. Frigioni). 28041

CERCASI da primaria ditta Milano giovane buona famiglia pratico corrispondenza. Scrivere indicando referenze posta 9218. 27935

CERCASI per studio commerciale apprendista con bella calligrafia. Entrata e retribuzione subito. Dirigere offerte cassetta 91 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27357

CERCASI abile operaio fumista. Rivolgersi in via Solferino 39, Milano. 27456

CERCASI prontamente provetto viaggiatore ramo assicurazioni disposto viaggiare nel Trentino. Offerte non anonime con serie referenze e fotografia dirigere sub: Casella pestale N.o 12, Rovereto (Trentino). 27873

CERCASI capo filatura, massima conoscenza macchinario, provetto tecnico, che abbia anche piccola conoscenza ramo elettrico. Presentarsi referenze Galeazzo Viganò — Seregno. 27828

CERCASI donna giovane per lavorazione lana. Kotzian, via Londonio. 26. 27782

CERCASI urgentemente governante bella presenza e personale per Caffè, Restaurant, famiglie private — Violante — Cristoforo Colombo 4. 28091

CERCO cameriera, cuoca, domestica. Agenzia Sacerdoti, vicolo Maria Segreta 2. 37662

CERCASI subito signorina seria stenografa dattilografa per lavori studio. Indicare referenze e pretese presso cassetta 151 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 28983

CHARLES Masson, impresario in Luneville, dipartimento Meurthe et Moselle (France) domanda dei bravi muratori e dei buoni sterratori. Lavoro assicurato per tutta l'annata. Prezzo di ogni ora: Muratori 0.47 a 0.52, Sterratori 0.35 a 0.42. 27499

FATTORINO quindicenne cercasi dallo Stabilimento Favero via Stelvio, 6 — Tram Farini. 27719

FOTOGRAFIA Tollini via Paolo Sarpi 15 cerca ritoccatore positive e aiutante stampa. 27710

IMPORTANTE stabilimento tessitura cotoni colorati cerca abile capo tintore con referenze di primo ordine, che abbia già coperto tale carica presso qualche primario stabilimento. Scrivere cassetta N. 1357 presso Haasenstein e Vogler Milano. 28029

PER PORTINERIA fabbrica locomotive fuori Milano cercansi coniugi senza figli capaci tenere registri operai ecc. — Scrivere H 27546 M Haasenstein e Vogler, Milano. 27546

PITTORI. - Cercasi abile pittore pratico pure coloritura ingrandimenti buona retribuzione. Montagnana, San Tommaso 7, Piacenza. 26332

PUBBLICITÀ. Cercasi attivo impiegato di fiducia specialmente versato nel ramo « pubblicità » nazionale ed estera. Scrivere con pretese indicando pratica avuta nel ramo « reclame » di periodici italiani. Cassetta 137 U Haasenstein e Vogler Milano. 27931

RISCALDAMENTO. Cercansi abili montatori disposti recarsi fuori Milano, condizioni buonissime. Scrivere A. B. 17 fermo posta Milano. 27561

SI RICERCANO dei bravi operai fonditori à l'Usine Dumontaut a Nice. — Inutile presentarsi senza buone referenze. 26978

STABILIMENTO industriale cerca giovanotto 16-18 anni preferibilmente già iniziato lavori studio. Scrivere dettagli cassetta 142 U Haasentein e Vogler Milano. 27654

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI rappresentante a provvigione in Italia per una primissima fabbrica inglese impermeabili. Serie referenze, pratica articolo. Scrivere Cassetta 107 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27535

PERSONA distinta estese relazioni, primissime referenze, assumerebbe rappresentanze importanti case articoli correnti e articoli facile vendita privati. R. O. 12 posta Firenze. 28023

VIAGGIATORI piazzisti. per vini gran lusso, vecchia casa francese cerca tutta Italia. 7 0[0-10 0[0. Scrivere referenze dettagliate M. E. C. B. fermo posta Milano. 27927

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Corso Venezia 45, bottega con vasto retrobottega. 28093

AFFITTASI presente cucina gas, acqua e camera da letto volendo ammobiliate verso strada. Carrobbio Clerici, corso Ticinese 106. 27708

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante co 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 26490

APPARTAMENTI da 6 a 12 letti d' affittare pella stagione estiva. Rivolgersi Pompeo Ramelli Ambri — Piotta, Ticino. 27659

BELLA bottega due luci affittasi Piazza Vetra 13. — Rivolgersi dal portinaio. 27378

CERCASI nel centro in casa distinta appartamento di 4 locali con cucina o possibilmente bagno. Offerte Cassetta 162 U. A. Haasenstein e Vogler, Milano. 27760

DUE CAMERE vuote centralissime, cedesi signore solo, rilievo mobilio. Terraggio 15. 27748

STAGIONE balneare. Affittasi appartamento mobiliato vicinanze mare. Rivolgersi direttamente al proprietario Ortona. Caprettari 4 Genova. 27995

STAGIONE balnearia, affittasi appartamento ammobiliato. Scrivere Tipografia Sociale, Sestri Ponente. 26404

VENDESI affittasi stagione bagni villa undici locali Riccione splendida posizione, trattative rivolgersi Giuseppe Patrignani Riccione.

VILLINO mobiliato affittasi presso Esposizione splendida località, giardino ombroso, 12 camere. anche divisibili, bagno, doccia, acqua potabile, gaz, tram. Corso Sempione 82, 27798

5 LOCALI comodità moderne, affitto minimo, liberi settembre. Viale Lodovica. 41. 27672

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO giovane, sincerissimo per carrozza tiro leggero vende Roncorati, piazza Castello 1, Milano. 27200

MACCHINA scrivere nuova, ultimo modello vendo subito. Portinaio Londonio 12 (Sempione) Milano. 27747

MOTOCICLETTA F N 2 1[2 HP nuova vendesi occasione lire 500. Brambilla Ambrosiana 22, 27752

OCCASIONE Solitaires brillanti grani 30 vendo Portinaio Quadronno 12. 27682

OMNIBUS automobile otto posti vendesi occasione. Rivolgersi Ing. Zacchi corso Magenta 56. 27043

PARTENDO vendo mobilio ottimo stato. Visibile Feriali dalle 19-21 e tutta Domenica. Sala via Vivaio 10. 27698

VENDESI causa trasloco, cucina economica carbone. sei persone, quasi nuova, fabbricata, garantita F.lli Bernasconi Milano. Prezzo modico. Zanini, via Molteni, Affori. 28071

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA trattoria, ottima posizione cedesi causa salute. Piccolo affitto rilievo 6000. Esclusi mediatori. Scrivere Valassina. Posta, Milano. 28985

AVVIATA azienda alimentare volendo aumentare affari cerca socio seimila. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler Milano. 27736

AZIENDA vecchia accreditata. cerca L. 15,000. offre massime garanzie Ragioniere Broletto 35. 27769

CAUSA scioglimento società cedesi avviato negozio mode confezioni posizione centrale. Per trattative S. Marta 15. 27666

COMPLETAMENTO importante impianto illuminazione elettrica cercasi socio o mutuo trentamila solidamente garantite. Scrivere Rossi posta. Novara. 27885

FARMACISTI. Desiderate acquistare bella, elegantissima farmacia Milano prezzo mitissimo? Rivolgetevi presso Boerio Luigi, corso Magenta 10, Milano. 27755

LIRE 700 cercansi subito, buon interesse, restituzione mensile. Posta 1900 Serravalle Scrivia. 27792

NEGOZIO polenta cedesi. Incarnato Zani Arturo via Vincenzo Monti 27. 27656

OCCASIONE vendesi negozio vino trattoria centralissimo. Rivolgersi Baraggi Giuseppe 7 Caminadella. 27921

PERSONA con 2000 associerei sviluppo azienda agricola, rendita assolutamente cospicua, referenze ineccepibili. Scrivere Frau, Affori 27606

SI CEDE contratto di rappresentanza ottima macchina da scrivere Americana di prim'ordine, scrittura visibile. Occorre capitale disponibile, o seria garanzia Bancaria. Scrivere casella postale 642, Genova. 28017

Guida itinerario per visitare l'Esposizione

PRATICA, elegante ed economica — in lingua italiana Cent. **30**, francese **50**, tedesca **50**, inglese **50**. — Invii per posta aggiungere Cent. **10** (Sconto per quantitativi).

ANTONIO BIETTI & C. Editori - Corso Venezia, 5, Milano.

TRATTORIA avviatissima grande giardino giuochi bocce cedesi 7000 causa salute. Vicinanza Esposizione. Scrivere Ghione. Lauro 10, Milano. 27806

VENDESI subito salumeria in ottima posizione. Ragioniere Bianchi, Spontini 3. 27537

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMELIA. Ovunque tu sia ti giungano, adorata, affettuosi saluti, baci appassionati auguri. Pensa a chi t' adora soffre desiderandoti. Scrivi Aldo. 27510

GIOVANE Dottore, impiegato governativo tremilacinquecento annue, aumentabili prossimamente cinquemila, reddito professionale oltre tremila, cinquantamila proprietà, sposerebbe vedova, signorina magari riabilitandola, purchè colta, simpatica, musicista — Scrivere, inviando possibilmente fotografia Sarè Roumall, fermo posta Palermo — Massima serietà, segretezza — Escludonsi intermediari. 28025

GIOVANE impiego governativo sposerebbe bella illibata povera signorina. Petri, Posta Genova. 27824

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti: cure speciali. Via Unione 28. 27712

LUNA fu impossibile. Pazienza. Scrivimi come stai. Pensandoti sempre t' adoro. Costanti. 27822

MATRIMONIO. Impiegato desidera conoscenza signora o vedova distinta, bisognosa pari affetto. Scrivere Leone 2000 posta Milano, 27690

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGHI Falcone (Valseriana) Selvino altezza 1000. Telefono N. 14. Albino, altezza 400, telefono N. 6. Pensioni trattamento famigliare. bigliardo, bagni, doccie, pineta, giardino. Taramelli. 26806

ALBERGO sul Monte Laura sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr. 4.— al giorno. Vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 21799

ALL'ESPOSIZIONE Internazionale Milano le biciclette Gritzner vennero premiate grande medaglia oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Flaig, Milano. 27078

ASTUCCIO completissimo posateria argentata, motocicletta « Seybat » bicicletta americana, fucile belga, rivoltella Wesson, binoccolo, vendo occasione. — Amedei 6. 27726

BAGNANTI. Nervi. Pension Beausite vicinissima mare, Comodità moderne. Pensione Lire quattro. Facilitazioni famiglie, bimbi. Linguiti. 25255

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

GRANDE liquidazione camere, sale pranzo, salotti, ottomane in ogni stile. Indipendenza 28. 27256

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora resistente intemperie e sfregamento insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 26699

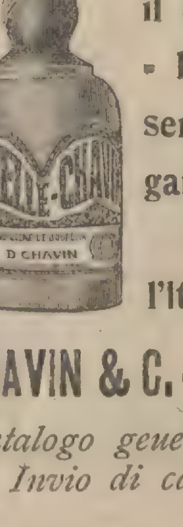
IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione, Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

SPOSI. Camera letto marmi, luci molate nuovissima vendo matrimonio mancato. Nerino 10, portinaio. 27394

Ancienne Distillerie CHAVIN de Bourgoin (Isère) France

Maison fondée en 1854



Chiedere dappertutto la vera **Prunelle Chavin** ed il **Cherry Brandy Chavin** - liquori finissimi da dessert. Diffidare delle volgari imitazioni.

Unici concessionari per l'Italia:

CHAVIN & C. - Milano, 2, via Petrella

Catalogo generale gratis.
Invio di campioni dietro richiesta.

Demander partout la veritable **Prunelle Chavin** et le **Cherry Brandy Chavin** - liqueurs surfines pour dessert. Se méfier des vulgaires imitations.

Seuls concessionnaires pour l'Italie :

CHAVIN & C. - Milan, 2, via Petrella

Catalogue de la Maison gratis sur demande, envoi d'echantillons.

Appendice del SECOLO 23 Giugno

PAOLO ROUGET 193

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Quando il giovane chiamato dalla madre tornò nel salone, il padre di Claudina ebbe non pertanto ancora come un'esitazione prima di lasciarsi prendere il braccio dal giovane che per andar via doveva sostenerlo... come l'aveva sostenuto per venire.

Piero notava l'emozione che esprimeva ancora il viso della madre e di Darmont. Ma egli non parlò nè all'uno nè all'altra di quanto fosse accaduto fra loro.

Era il loro secreto.

Lo si nascondeva a lui. Egli non chiedeva di conoscerlo.

Ines, la mattina stessa, aveva manifestato il desiderio che Ruggero non rimanesse alla villa se non il tempo necessario alla conversazione che dovevano avere insieme.

Piero aveva prevenuto il desiderio del convalescente.

Qualche istante dopo entrambi se ne partivano.

Il giovane baciò a lungo la madre.

Egli intese ch'essa gli mormorava all'orecchio:

— Essa t'ama... e tu l'ami... Fa tacere i tuoi scrupoli!

Egli rispose:

— Mai.

Ruggero s'inchinò innanzi ad Ines.

— Addio, signora.

Essa mormorò:

— Addio, signore... e ricordatevi che m'avete promesso d'essere giusto.

— Lo sarò, rispose Darmont.

Piero e Ruggero pranzarono in una locanda della stazione dell'Est.

La sera stessa lasciavano Parigi.

Quanto al vecchio Gianni era rimasto al servizio della signora Marquisat.

XIV.

La forza dell'amore.

— Ecco il treno.

— Ne sei sicura?

— Sì, mammina. Sbocca ora dalla galleria di Gütsch. Sarà qui tra un minuto.

— Mio Dio!

Cristiana e la figlia erano da un momento sotto la tettoia vetrata della monumentale stazione di Lucerna, così pallide e commosse che i numerosi viaggiatori che arrivavano e che partivano in quel mattino si voltavano incuriositi da quel pallore e quell'emozione delle due signore.

Da quindici giorni le brevi lettere di Piero erano regolarmente giunte al Padiglione azzurro...

Poi anche tre giorni prima, qualche frase vergata da Ruggero stesso con una scrittura incerta e malferma di bambino...

Esse avevano, infine, la vigilia, alla sera, ricevuto il telegramma spedito da Parigi e che diceva solo:

« Arriveremo, il signor Darmont ed io, domani mattina, ore nove, stazione Lucerna. Piero. »

E la direttrice del Padiglione azzurro aveva subito manifestato il desiderio di recarsi alla stazione all'arrivo del treno.

Claudina aveva accolta con entusiasmo la proposta.

Da quindici giorni, tra la madre e la figlia v'erano state delle lunghe e commoventi conversazioni.

Esse avevano parlato del presente e anche dell'avvenire.

Claudina, con franchezza, aveva risposto alle domande un po' imbarazzanti... un po' penose della madre, dichiarando con sincerità grande che l'affezione ch'essa aveva provata un tempo per Piero si era, cogli anni, nonostante l'assenza e la separazione, trasformata in un sentimento più ardente, che aveva invasa tutta l'anima sua.

... Un sentimento che non provava affatto per Renato Vernien, che le era indifferente.

E nonpertanto essa sposerebbe questi se Cristiana così volesse...

... Rispettosa sino a sacrificarsi alla volontà materna.

Talvolta, rispondendo così, i suoi begli occhi s'empivano di lagrime.

E Cristiana soffriva quanto lei pensando:

— Condannarla a questo matrimonio sarebbe fare l'infelicità di tutta la sua vita.

E da parecchi giorni non aveva più intavolato questo doloroso soggetto di conversazione, decisa a piegarsi innanzi agli eventi.

Se Piero — come ne era sicura — le madri non indovinano forse dall'una all'altra i loro rispettivi segreti? — amava sempre Claudina, perchè s'opporrebbe essa ormai a quest'amore?

Certo... essa non dimenticherebbe mai — l'infelice che aveva tanto sofferto — l'atto vile commesso in un'ora di follìa dalla madre del giovane.

Ma costui... ma sua figlia sovratutto! dovevano essi essere responsabili di questa colpa estranea a loro?

... No.

Cristiana amava troppo Claudina per conservare... ora che non v'erano più per ciò delle ragioni decisive... la risoluzione presa d'unire la figlia a Renato Vernien.

Di guarire pure... la povera madre lo credeva almeno... l'infelice fanciulla da un amore che le sembrava allora impossibile... che le sembrava criminoso.

Marco era stato avvertito del felice evento. In una lunga lettera, egli aveva espresso alla madre tutta la gioia che ne provava, aggiungendo che sarebbe venuto, appena lo potesse, ad abbracciare il padre adorato e che, nel fondo del suo cuore, non aveva mai disperato di rivedere.

Diceva anche, ch'egli aveva sempre ardentemente creduto a questa innocenza che ora s'era fatta strada.

Ora Cristiana, appoggiandosi un po' di più al braccio della figlia, diceva:

— Aspettiamo al *quai,* va bene, Claudina?

— Ma sì, mamma.

Il treno avvertito dalla giovanetta arrivava infatti. Laggiù, a duecento metri, in mezzo alla rete di vie... tanto numerose, all'uscita della stazione di Lucerna, la macchina ansante, fremente e fumante scivolava sulle rotaie, in capo al convoglio.

Qualche istante... ed eccola che passava lentamente innanzi alla madre e alla figlia, di cui l'emozione diveniva più intensa ancora... ecco che si ferma finalmente.

Già le portiere s'aprono... già un rumore immenso riempie la vasta tettoia...

... Già una quantità di viaggiatori era saltata sul *quai* e, affaccendato, in mezzo ai facchini e agli impiegati, un flotto umano irrompeva verso l'uscita.

Con gli occhi intenti... ah! con l'anima tutta, Cristiana e Claudina cercavano.

E fu la giovinetta che per la prima gettò un leggero grido.

— Vedo il signor Piero... Eccoli!

— Eccoli!... ripetè Cristiana che tremava nervosamente.

(Continua).

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. **ENRICO CARABELLI**

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

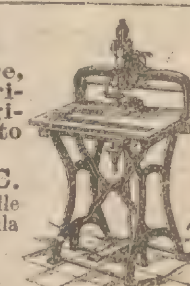
Terza edizione a cura dell' Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. *Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro.*

Prezzo L. 8. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo, 14

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, Via Felice Casati, 14.
Cassetta Campionaria completa, spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale illustrato di pagine 56.

NUMERATORI



a mano ed a pedale per Cartiere, Legatorie, Banche, Fabbriche di Copialettere e Registri. - Macchinario completo per l'arte del libro.
GELMI SCHULER & C.
Rappresentanti e Depositari delle principali fabbriche di Macchine della Germania!
Milano, Vincenzo Monti, 27.
NUMERATORI INFALLIBILI.

Fino al 20 Luglio p. v. è aperto nel Comune di Sesto S. Giovanni il Concorso a

MEDICO CONDOTTO

2.° Riparto. Stipendio L. 4200 comprese L. 1000 per obbligo mezzo di trasporto con cavallo. Documenti di pratica e capitolato visibile nella Segreteria Comunale.
Milano, 21 Giugno 1906.
Sindaco Ing. CARLO MARAZZA.

Fino al 20 Luglio p. v. è aperto in Sesto S. Giovanni il concorso al posto di

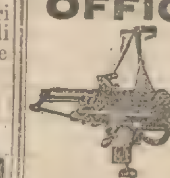
Guardia Urbana

Stipendio L. 950 ed accessori di vestiario. Documenti di pratica e Capitolato visibile nella Segreteria Comunale.
Sesto, 21 Giugno 1906.
Sindaco
Ing. Carlo Marazza.

CITTÀ di PALLANZA

Si è pubblicato avviso di primo incanto, da aver luogo il 28 corrente ad ore 10 in Municipio, per la costruzione del Crematoio con annessi Cinerario e Vestibolo in questo Cimitero, in base al prezzo presunto di L. 23932.77. L'asta avrà luogo per ischede segrete. Capitolato e disegni sono visibili nella Segreteria Comunale durante le ore d'ufficio.
Pallanza 11 giugno 1906.
IL SINDACO: RAINERI.

OFFICINA



per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case stand 3605, Ginevra. 11309

GIROLA

5 - Corso Vitt. Emanuele - 5

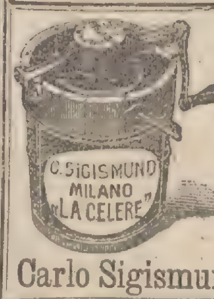
In occasione dell'inventario da **Lunedì 25 Giugno** e per soli 8 giorni

LIQUIDAZIONE GENERALE

di tutte le merci esistenti in
LANERIE - SETERIE - COTONERIE
a prezzi straordinariamente ribassati
Occasioni veramente eccezionali in tutti gli articoli

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

I migliori
GELATI



si preparano colla sorbettiera
LA CELERE
ultimamente **perfezionata**; nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno, Meccanismo forte. — Macchine per sminuzzare il ghiaccio. — Porta ghiaccio.
Carlo Sigismund **Milano**, 38, Corso Vitt. Eman., e 44, via XX Settembre, **Torino.**

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

F. TETTONI
Armi - Munizioni - Accessori
OFFICINA MECCANICA
Riparazioni d'ogni genere
MILANO - Via Pattari, 6
SPECIALITA in ARMI AUTOMATICHE - CARTUCCE per TIRI - CATALOGO

CREDITO ITALIANO

Società Anonima
GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA
FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 5.000.000

Situazione generale dei conti al 31 Maggio 1906.

ATTIVO.	
Cassa . . . . . L.	13,596,510.82
Effetti sull'Italia . . »	49,683,739.44
Effetti sull'Estero . . »	9,466,267.11
Riporti . . . . . »	64,246,227.54
Titoli di proprietà . . »	15,367,343.48
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg. »	432,393.25
Partecipazioni . . . »	3,609,092.33
Beni stabili . . . . »	3,791,136.25
Corrisp. saldi debitori: Ital.e Est. L. 103,658,612.94 Conti Sedi » 35,450,163.21	139,108,776.15
Debitori diversi . . . L.	3,796,129.57
Monte Cedole . . . . »	89,883.53
Mobilio e spese impianto »	462,498.51
Debitori per avalli . . »	5,911,936.36
Conto Titoli: Depositi a cauzione »	1,334,400.—
Depositi a custodia »	266,526,929.14
Depositari titoli »	67,566,549.—
L.	642,989,812.48
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . L.	2,242,364.68
L.	645,232,177.16

PASSIVO.	
Capitale . . . . . L.	50,000,000.—
Fondo di riserva . . »	5,000,000.—
Cassa Previd.a Impiegati »	486,574.60
Depositi in conto corrente ed a risparmio »	77,458,278.58
Buoni fruttiferi . . . »	9,324,801.69
Accettaz. per conto terzi »	19,043,465.66
Assegni in circolazione »	3,940,564.32
Corrisp. saldi creditori: Ital. e est. L. 93,133,467.67 Conti Sedi » 34,309,245.57	127,442,713.24
Creditori diversi . . L.	7,444,881.87
Dividendi a pagare . . »	25,355.
Avalli per conto terzi . »	5,911,936.36
Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,334,400.—
Depositanti a cust. »	266,526,929.14
Depositi pr. terzi »	67,566,549.
L.	641,506,449.46
Saldo utili 1905 L. 70,601.— Utili lordi del corr.eserc. L. 3,655,126.70	3,725,727.70
L.	645,232,477.16

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava — G. Manzi Fè.**
I SINDACI: T. Mazzino - G. Simonetta. *IL RAG. CENTRALE:* **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese **2 1/2** 0/0 - con vincolo di due mesi e più **3** 0/0 - prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.
Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0.
versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0.
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi **3** 0/0 — con scadenza da **7 a 12** mesi **3 1/4** 0/0 - con scadenza da 12 mesi e più **3 1/2** 0/0.
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.
Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.
Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di Banca esteri.
Assegni gratuiti sulle piazze ove l'Istituto ha filiali, **assegni sull'estero e versamenti telegrafici** per tutti i paesi.
Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.
Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni			ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 29	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 30	» 25 —	» 12 50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.
Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzato.

La ? ? gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti e pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

CHININA MIGONE

Profumata
Inodora
al Rhum
od al Petrolio

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità**.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

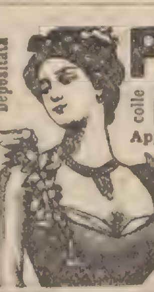
MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — **Vendita in tutte le Farmacie e Droghe**rie 3319

IMPOTENZA

Rimedio *Seetle* ("ATA"), potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6.— Per invio dovunque 0.45 in più, assegno 0.95. - **A MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.



Depositata
PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola e Istr.: L. **6.35** f.co, c. assegno: L. **6.70.** RATIÉ, farm., 5, Passage **Verdeau, Paris** (9e). In *Milano:* F.cia D.r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.cia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.cia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NETER, Cuyo 584.

„LUCERNA"

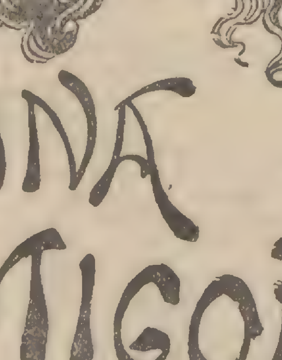
CIOCCOLATO
AL LATTE SVIZZERO.
PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

LOECHE-LES-BAINS
Alt. 1411 m. Cant. Valese. 1/2 ora dal Sempione
Stazione Balneare ed Alpestre rinomatissima
Prezzo di pensione da L. 6.— a L. 15—
Per informazioni rivolgersi alla direzione della
" Société des Hôtels et Bains. "

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato
Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.
MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.
Lire 3.50 al chilo.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
Carlo Pacchetti & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6.
Ricercansi Agenti in Provincia.

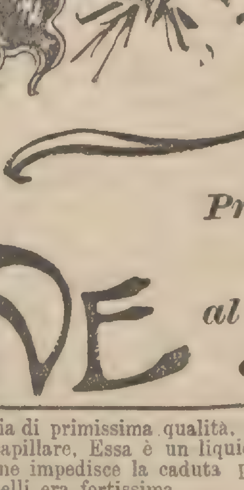
Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

SUDOL

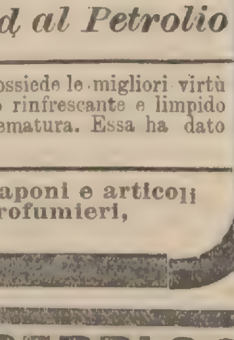


POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
contro
L'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a lire **0,75** e **1,25.**
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 ogni scatola.
Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3, Via S. Margherita, ..

IMBERBI??



L'uomo senza BAFFI non è un essere completo
I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa
Pomata Vigor

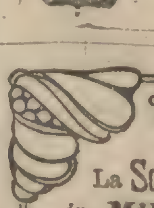


rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. Preparato assolutamente innocuo. — *Scatola con istruzione L.* **2.**
franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria
INTERNATIONAL NOVELTY CO.
Via S. Radegonda, 10-A, Milano.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA

Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.



Gratis

La Società Editrice Sonzogno **in Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

FRUTTICOLTORI

domandate con semplice biglietto da visita, alla nostra ditta, il nuovo **Catalogo Insetticida** (utile a tutti) che viene spedito ***franco e gratis.*** Catalogo che istruisce sul modo di combattere gli insetti del Gelso, della Vite, del Melo, del Pesco, dei Fiori, degli Agrumi, degli Ortaggi, dei Granai, della Casa, i Topi, e suggerisce anche un modo pratico per distruggere la **Mosca Olearia.**

NB. — Il Catalogo si può averlo gratis da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, dove si vendono anche i nostri prodotti, cioè: La **Razzìa Insetticida** contro gli insetti della casa. — La **Razzìa Topicida** contro i topi degli appartamenti. — **Coni fumanti** contro le zanzare. — **Serros** contro gli insetti delle Serre. — Il **Sapone Insetticida** contro gli insetti delle piante da frutto e della Vite.

J. NEUMANN & C. - FIUME - MILANO, Corso Buenos Ayres, 18

Una nuova scoperta sulla Razzia: utile nel raffreddore incipiente annasandola.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 24 Giugno* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14425*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca del Senato

IL COMPITO DEI RADICALI

I radicali e i socialisti riformisti in Francia, durante parecchi anni, hanno proceduto insieme, uniti e concordi, nella lotta contro i conservatori e contro i reazionari. Ma ora, raggiunto lo scopo agognato, che era quello di ridurre all'impotenza i nemici della Repubblica — clericali, bonapartisti, orleanisti, nazionalisti e militaristi — ora i radicali e i socialisti accennano a staccarsi per camminare su vie diverse, ciascuno verso la meta prefissa. Ma accennano soltanto, e finora non c'è che il sintomo di questo distacco, poichè il capo dei socialisti unificati, Giovanni Jaurès, quando disse che il suo gruppo si staccava dalla maggioranza parlamentare che aveva potentemente contribuito a formare, si affrettò di soggiungere che avrebbe per altro, sostenuto il governo radicale, in tutte le riforme democratiche che credesse di introdurre nel meccanismo dello Stato. E Clemenceau — ritenuto adesso come l'avversario più formidabile del socialismo — Clemenceau, il quale crede che di questo genere di riforme ve ne siano ancora parecchie da fare, ha subito notato che in tal caso vi era ancora molto, ma molto cammino da percorrere insieme.

Ed è questa la parte veramente sostanziale che rimane e rimarrà del lungo e magnifico dibattito parlamentare fra Giorgio Clemenceau e Giovanni Jaurès.

In Italia, radicali e riformisti che hanno comune il proposito di democratizzare lo Stato, di strappare l'amministrazione delle provincie e dei comuni dalle mani dei clericali, laicizzare le scuole, ridurre le spese improduttive, riformare il sistema tributario su una base di giustizia, rialzare il tenore di vita delle classi più povere — in Italia —ripetiamo — radicali e socialisti riformisti avrebbero dovuto restare sempre strettamente uniti, imitando l'esempio della Francia, se veramente volevano raggiungere in tutto od in parte il loro scopo. Disgraziatamente furono uniti soltanto ad intermittenze e non poterono ottenere tutti quei risultati che logicamente si potevano aspettare dall'unione delle loro forze. Ma è stato accertato che quando l'unione delle forze popolari è stata completa, le falangi reazionarie hanno dovuto indietreggiare. Le elezioni politiche del 1900 ne sono la prova più evidente.

Quest'unione è dunque l'avvenimento più temibile pei conservatori e pei reazionari, i quali si sforzano di renderla impossibile sia aizzando i radicali e i riformisti gli uni contro gli altri, sia dimostrandone, o cercando di dimostrarne la pretesa incoerenza. La *Perseveranza*, che in questo genere di lavoro è maestra di color che sanno, si sforza appunto di dimostrare l'incoerenza dei radicali con una serie di argomenti che si spuntano davanti ad un argomento solo e dei più semplici. E l'argomento è questo: che radicali e riformisti hanno un punto comune nel loro programma.

Ed è quello delle rifome politiche ed amministrative a cui abbiamo accennato più sopra, riforme che i socialisti rivoluzionari ostacolano con tutte le loro forze, perchè il giorno in cui fossero attuate, non avrebbero più mezzo di fare propaganda in mezzo alle plebi.

I clerico-moderati ed i socialisti rivoluzionari sono perfettamente d'accordo in questo loro odio verso le riforme, ed è per questo che combattono così aspramente i radicali, i quali fanno argine all'espandersi delle più insane teorie rivoluzionarie, e vogliono il compimento di ogni progresso sulla via della più assoluta legalità.

Stando così le cose, è perfettamente logico che radicali e riformisti rimangano uniti sul terreno elettorale per impedire, da una parte, ogni possibilità di disordini e di perturbamenti del genere dello sciopero generale del 1904; e dall'altra ogni successo dei clerico-moderati il quale ci porterebbe a ritroso dei tempi e determinerebbe certamente una non lontana quanto pericolosa reazione. Soltanto le forze unite di tutte le frazioni democratiche possono far fronte a questa mostruosa coalizione clerico-moderata-rivoluzionaria; e soltanto per mezzo di questa unione noi possiamo avere la certezza di potere in un giorno non lontano creare una maggioranza di governo tale da rendere stabili e sicure le libertà conquistate, tale da rendere finalmente possibile l'inizio di tutte quelle riforme politiche, amministrative, tributarie, che si attendono invano da tanti e tanti anni.

RICORRENZA STORICA

24 giugno.

Come oggi 24 giugno, quarantasette anni addietro si ponevano le basi del nuovo regno d'Italia sulle alture di Solferino e San Martino tra il rombo dei cannoni e l'imperversare furente di un uragano

Gli eserciti uniti d'Italia e di Francia, dopo sforzi titanici, dopo una lotta accanita durata dieci lunghissime ore, con ripetute alternative di speranza e di sconforto, riuscivano a piantare il vessillo tricolore sulla torre ove pochi minuti prima era stato il giovane imperatore Francesco Giuseppe. Già gli eserciti imperiali dopo la sconfitta di Magenta il 4 giugno, non avevan completa la fede nella vittoria finale; Francesco Giuseppe dopo la ritirata di Giulay sulla riva sinistra del Mincio, raccolte nuove forze dall'interno dell'impero tenne consiglio di guerra a Verona e decise di riprendere energicamente l'offensiva: il comando dell'esercito fu dato al generale Hess di cui era noto l'accorgimento e il valore.

Si decise quindi di coprire di artiglierie le alture di Cavriana a San Martino e Solferino, formando centro in Solferino; l'ala destra con le migliori truppe veniva affidata al generale Benedek su cui molto si contava; egli doveva forzare le posizioni dei piemontesi e girare a tergo dell'esercito francese, prendendolo tra due fuochi.

Le cose furono invero disposte con tanto accorgimento che lo Stato Maggiore francese ebbe a rimaner non poco sorpreso nel trovare il 23 giugno gli austriaci al di qua del Mincio e ben presto dai prigionieri e dalle ricognizioni della cavalleria ebbe sentore della presenza di tutto l'esercito austriaco sulle alture prospicienti. Gli alleati forti però della loro causa, stabiliscono il contro attacco; il re di Sardegna sosterrebbe l'urto della destra nemica che dal lago di Garda andava a dar mano alla posizione di Solferino; i francesi avrebbero cercato di sfondare il centro mettendo in azione tutte le loro forze.

Ma questo appunto aveva preveduto il maresciallo Hess il quale dai primi movimenti visto riuscire il suo piano credette aver in pugno la vittoria come Francesco Giuseppe riteneva sicuro il suo ingresso in Milano.

La fortuna però arrise alle due sorelle latine e si vinse sebbene con sacrifici di sangue, dopo dieci ore di sforzi inauditi.

E fu invero vittoria di personali virtù, di coraggio, di forza per l'idea santa e giusta che animava; e il merito degli eserciti alleati fu tanto maggiore in quanto gli austriaci si trovavano in posizioni dominanti, muniti di più di trecento cannoni e protetti da lavori artificiali in terra. Gli assalti furono rinnovati sette volte e sette volte respinti; l'imperatore d'Austria ebbe a rimaner attonito per la costanza, coraggio e fierezza delle armi latine.

L'ala destra comandata dal Benedek conservò le sue posizioni, ma non riuscì nemmeno a prender quelle dei nostri e scendere al piano; respinta di continuo, appena ebbe notizia dell'occupazione di Solferino da parte dei francesi obbedendo all'imperatore, seguì la ritirata del centro onde evitare d'esser presa tra due fuochi e nel più gran disordine tra l'infuriar della tempesta ripassava il Mincio e rientrava in Mantova e in Verona.

Così l'Austria aveva il colpo decisivo e si attendeva anelanti l'occupazione del quadrilatero e la fine della guerra con la conquista di tutto il Veneto come aveva promesso Napoleone.

Ma da Solferino a Villafranca è un passo: Villafranca fu il veto d'andare innanzi pena l'invasione della Francia impreparata per una guerra al nord da parte delle forze federali germaniche. Austria e Prussia, dominanti la Confederazione eransi accordate per l'azione comune e la teoria illogica, ma pure propugnata che la Germania si difendesse al Mincio, fu militarmente e diplomaticamente applicata.

Questa minaccia produsse Villafranca contro cui protestarono tutti gli italiani; ma il genio di Cavour e di Garibaldi potè tener a bada per un anno e mezzo la diplomazia ostile e riunire con le armi e coi plebisciti tutto il resto d'Italia, da Marsala alle Romagne, da Piacenza a Bologna, a Firenze, alla metropoli partenopea. L'Italia fatta, padrona di sè, attende migliori destini che le consentano di raggiungere i suoi naturali confini.

X

Il riscatto delle Meridionali

Ci telefonano da Roma, 23. (N.):

Nella riunione ultima della Commissione che esamina il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali, è intervenuto anche l'on. Saporito il quale ha protestato contro taluni giornali per giudizi emessi a suo riguardo. Entrati nella discussione del progetto, alcuni commissari chiesero ed ottennero dall'on. Saporito schiarimenti su talune questioni importanti fra cui quella dell'annualità dei 2.400.000 lire per gli aumenti patrimoniali durante il ventennio della convenzione e sulle modalità per stabilire l'onere per lo Stato in caso di riscatto. Intervenne poi nella discussione anche l'on. Tedesco per chiarire alcune dichiarazioni da lui fatte dinanzi alla Commissione stessa prima di essere ministro.

Anche oggi la Commissione ha tenuta una lunga seduta ed ha ricevuto nel proprio seno oltre che i ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici, il commendator Bianchi direttore generale delle ferrovie della Stato e l'on. Tedesco.

Per quanto si sa, i lavori della Commissione procedono rapidamente. Il comm. Bianchi avrebbe dimostrato i vantaggi finanziari e tecnici della prossima soluzione della questione nel senso del riscatto. L'on. Tedesco ha dal canto suo rinunciato a riproporre gli emendamenti che egli aveva opposto al disegno di legge Sonnino-Carmine, limitandosi alla raccomandazione di alcune cautele finanziarie. Pare prevarrà il concetto di proporre alla Camera l'approvazione della convenzione per il riscatto, lasciando il varco a una proposta di qualche falcidia sul prezzo del medesimo, falcidia che, proposta per iniziativa parlamentare, accettata dal Governo e approvata dai due rami del Parlamento, potrebbe in vista della non grave importanza, essere accettata dalla Società.

Nella seduta pomeridiana è stato nominato relatore l'on. Orlando Vittorio Emanuele e la relazione sarà presentata a tempo perchè la discussione alla Camera posso essere iniziata il 3 luglio.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 23. (N.):

Ormai i lavori parlamentari, fino al 7 ed 8 luglio, epoca in cui la Camera prenderà certamente le vacanze, sono fissati.

Si discuteranno le risultanze dell'inchiesta sulla Marina; si delibererà sulla questione del riscatto delle Meridionali; si farà in tempo forse ad occuparsi della liquidazione delle Mediterranee e si affronterà, nelle sedute antimeridiane, la discussione di qualche bilancio e di quegli altri disegni di legge di lieve importanza o di carattere urgente che la Camera, nelle ultime tornate, o nel così detto *sedutone di chiusura*, fa passare senza discussione o quasi.

Le sedute si susseguono frattanto calmissime. Fra le interrogazioni odierne ve ne segnalo due, particolarmente notevoli: quella sulla grazia a Linda Murri, alla quale il Governo, per bocca dell'on. Colosimo, ha risposto soltanto per quanto riguarda la correttezza del procuratore generale del re di Torino nel dare esecuzione alla grazia. D'altra parte l'on. Leali, interrogante, non domandava altro al Governo, ed ha chiuso, senza entrare — certamente per rispetto alle prerogative reali — nel merito della grazia, esprimendo però direttamente il suo biasimo al fatto compiuto, con un postumo rimpianto per il voto di fiducia dato al Ministero della Grazia.

L'altra interrogazione è quella dell'on. Gallina, sulla necessità di aumentare il personale nel tribunale di Milano. L'on. Gallina, ha fatto presente l'agitazione che da tempo perdura a Milano, dove sono dimissionari il Consiglio dell'ordine degli avvocati ed il Consiglio di disciplina dei procuratori. per la insufficienza numerica della magistratura. L'on. Colosimo, sottosegretario alla Giustizia, ha annunciato che sono in corso provvedimenti adeguati.

Dopo le interrogazioni, la Camera ha ripresa la esuberante discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno, che, come vi avevo preannunciato, non potrà essere esaurita oggi, e occorrerà un vero *tour de force* per condurla a termine con un'altra seduta.

Una grave questione che in merito a tali provvedimenti la Camera sta per risolvere, è quella dei patti agrari. L'on. Cimorelli ha proposto lo stralcio del progetto, nella parte che riguarda questi patti, col pretesto che esiste una Commissione che studia la questione dei patti agrari nel Mezzogiorno. Ma questa commissione è semplicemente una commissione di studio, una delle tante commissioni che riferiscono spesso ai Governi che si succedono, intorno a tal o tal altro argomento da risolvere... nell'avvenire, mentre nel progetto di legge per il Mezzogiorno il patto agrario è una tassativa disposizione di legge, a vantaggio dei mezzadri. dei piccoli coltivatori e dei contadini in genere, ai quali i proprietari dovrebbero somministrare le sementi, svincolandoli altresì dell'usura e soccorrendoli nel caso di perdita dei raccolti. I proprietari dovrebbero anche prestare a mite tasso ai piccoli coltivatori ed ai mezzadri le somme occorrenti per rinnovare, con sistemi razionali, i metodi di coltura.

Si tratta di proposte di carattere schiettamente democratico, che hanno il favore dei deputati dell'Estrema Sinistra, e la stralcio di esse dalla legge per il Mezzogiorno a favore esclusivamente dei grandi proprietari, avrebbe potuto indurre questa parte della Camera a votare contro la legge.

Oggi, durante la seduta, l'on. Lucchini ha presentato la relazione sull'autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Enrico Ferri. La relazione, dopo avere sviluppate le ragioni giuridiche che la giustificano, arriva alle seguenti conclusioni testuali: «La Camera delibera che ove sia stata accordata l'autorizzazione a procedere, e l'autorità giudiziaria abbia emesso sentenza di condanna e questa sia passata in giudicato, il procuratore del re non ha bisogno di una ulteriore autorizzazione per eseguire la sentenza.»

UN ITALIANO
prigioniero della Russia.

Ieri abbiamo riferito che un italiano era chiuso nelle prigioni di Pietroburgo per sospetti politici. In una lettera del signor Pardo nella *Tribuna* leggiamo i seguenti particolari:

«Fra le migliaia di infelici che gemono nelle carceri russe, v'è a Pietroburgo un italiano: Giuseppe Caffi.

«Egli è un giovane di 19 anni, un bel giovane, dai capelli biondi e ricci, e dagli occhi cerulei; intelligentissimo, e un vero cuore d'oro.

«Questo giovane che studiava all'Università di Berlino ritornò a Pietroburgo verso il dicembre u. s. in seno alla propria famiglia.

«Giovane, entusiasta, sensibile alle miserie del popolo, egli fu attratto (lo ha detto egli stesso alla gendarmeria russa) dal movimento socialista.

«Ma tutta la sua colpa è stata quella di aver preso parte a qualche riunione popolare, riunioni che ora in Russia non sarebbero neppure considerate come un delitto.

«Ebbene in una di queste assemblee egli fu arrestato insieme a moltissimi altri.

«Nel primo movimento di sorpresa, e, forse, di timore, egli dette un nome falso, ma si affrettò poi spontaneamente a rettificare la cosa e a dare nome e indirizzo esatti.

«La perquisizione operata nella casa dei suoi genitori ha dato risultati completamente negativi, me lo ha detto lo stesso colonnello dei gendarmi che dirige l'istruttoria del suo processo.

«Ebbene, nonostante tutto questo, sono due mesi che il povero giovane è in carcere.

«Io ho parlato di lui, alla nostra ambasciata, con il marchese Torretta, il quale mi ha detto: «Che farci? Abbiamo scritto due volte al Ministero degli Eteri russo, e non abbiamo neppure ricevuto risposta» (!!).

«Ecco dunque un suddito italiano, arrestato e trattenuto in carcere già da due mesi (e chi sa quanto tempo ancora durerà la prigionia) senza che contro di lui vi sia neppure l'ombra di una prova!

«E ciò legale? Io dico di no, perchè se il Governo russo aveva dei sospetti che il Caffi facesse una propaganda rivoluzionaria in Russia aveva il diritto di espellerlo, ma non quello di tenerlo in carcere dal momento che, contro di lui, ripeto, non v'è alcuna prova.

«A questo proposito un giornalista inglese, mi ha raccontato che alcuni sudditi inglesi, arrestati perchè sospetti di propaganda rivoluzionaria, furono scarcerati dopo alcuni giorni, mercè gli energici e ripetuti reclami dell'ambasciatore inglese.

«Dovrà un suddito italiano esser trattato peggio?»

Il ministro Tittoni non sente bruciarsi le guance dal rossore della vergogna pensando all'offesa che si reca al nome italiano e all'ingiusta prigionia del giovane?

Spunti ed appunti

Sì. È semplicemente triste quel che il processo Ettorre ha fatto rivelare sullo stato di animo dell'ufficiale di onore avanti al duello.

Perchè noi non vorremmo dire delle parole amare. Qual è l'anima, in cui noi possiamo sperare di mettere lo spasimo di un onesto dubbio, se si comincia la discussione con una parola amara?

Un giovine e valoroso pubblicista italiano confrontava testè il militarismo e l'ascetismo. «L'uno e l'altro, diceva, concludono nell'esaltazione del dolore, anche del dolore inutile e barbarico, come elemento educativo.»

Così è. L'asceta che si flagella nella sua celletta, e dedica ad una muta immagine, santificata dalla fede, lo strazio della sua carne, la rinuncia del suo spirito, ignora forse la sua affinità, ma è un fratello ideale del soldato che comanda agli altri e pratica per sè la necessità del duello, dell'uccidere o del morire. L'uno e l'altro dimenticano che la vita è bella per la gioconda espressione delle sue energie, per l'indulgenza che perdona, per la generosità che dimentica, per l'amore che sorride.

Dare o ricevere un colpo di sciabola che cosa significa? Martoriarsi sterilmente con un cilicio a chi giova? Non c'è forse già tutto il dolore dell'ignoto, tutta la miseria del bisogno del pane, e l'insidia della natura ostile, e la minaccia del freddo, come della vecchiaia, da combattere?

Ecco su che cosa dovrebbe pensare e far pensare spesso la democrazia. Non è soltanto una questione di bilanci, l'antimilitarismo...

margutte.

Le Belle Arti all'Esposizione di Milano

VII.

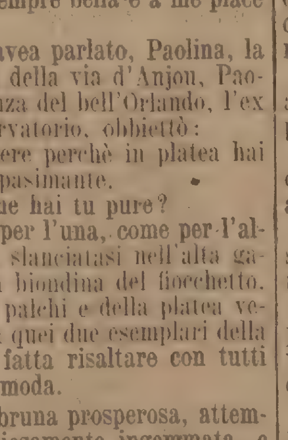
IL CONCORSO
DELLA SOCIETÀ DELLA PACE

Guerra: la breve e terrifica parola è di quelle, che penetrate che siano per una ragione qualsiasi nel nostro cervello, vi s'insediano sovrane, scacciandone d'un subito ogni altro pensiero. Essa c'indurrà a meditare su tutte le questioni intricate che al grave problema della guerra si riferiscono ed a rammentare gli argomenti svariati, che sono stati scambiati, in ardenti secolari, polemiche, fra coloro che della guerra non vogliono considerare che i lati bestiali e dolorosi e la considerano come un crudele residuo delle vecchie barbarie e che, sognando una futura era di pace perenne, discutono, si agitano, si raccolgono in società ed in congressi per tentare d'attuare l'arbitrato internazionale, sognato da Emmanuel Kant, e coloro, che, al contrario, credono che la guerra, essendo una necessità sociale organica perchè inerente agli istinti di combattività dell'uomo, non potrà mai scomparire dalla terra e che sono giunti perfino ad affermare recisamente che tali periodici salassi riescono vantaggiosi alla salute dei popoli e ne ringagliardiscono il carattere. Ma mentre i filosofi ed i sociologhi hanno cercato di persuaderci con lunghi ragionamenti, della tesi favorevole o contraria della guerra, l'arte, sia quella letteraria sia quella plastica, si è rivolta ai nostri sensi ed al nostro sentimento ed è, ben di sovente, riuscita più efficace. È perciò che Teodoro Moneta, l'apostolo entusiastico ed infaticabile della Pace, mentre nel padiglione della società di cui è l'attivissimo presidente ha raccolto un gran numero di documenti artistici contro la guerra, dovuti al pennello, alla matita od al bulino di pittori disegnatori e d'incisori di tutte le epoche e di tutti i paesi, ha indetto in pari tempo un concorso col premio di tremila lire per una composizione stigmatizzante gli orrori delle lotte fratricide di popolo contro popolo.

Angelo Dall'Oca-Bianca — *Dopo la guerra.*

I concorrenti, a dire il vero, sono stati molto meno di quanto facesse aspettare l'entità relativamente rilevante del premio e la simpatica facilità del soggetto, ma in compenso nessuna delle dieci opere, di formato e d'ispirazione assai diverse l'una dall'altra, raccolte in un sala attigua alla mostra del bianco e nero, trascende, come pure era da temersi, in intemperanze bislacche e grottesche di ideazione o di composizione.

Se il trittico del Carpanetto ci appare di un sentimentalismo superficialmente vignettistico; se gli eleganti gruppi del Doudelet sono di una concezione allegorica alquanto fredda e compassata; se il disegno a sanguigna ed il quadro ad olio dell oZuccaro presentano un'espressione macabra piuttosto banale; se la grande composizione del De Strobel, nel brutale realismo dei particolari e nella teatralità del complesso, riesce poco persuasiva; se i piccoli bozzetti del Valeri e del Minozzi, malgrado la movimentata originalità dell'invenzione che vi s'indovina, rimangono troppo confusi ed avrebbero richiesta una più lunga gestazione cerebrale, due composizioni, quella di Angelo Dall'Oca-Bianca e quella di Alberto Martini, s'impongono di primo acchito alla vostra attenzione, mostrandosi degne di disputarsi il premio.



Angelo Dall'Oca-Bianca.

Il largo disegno a carboncino del pittore veronese porta per titolo *Il mutilato — Dopo la guerra* e ci presenta, su di uno sfondo assolato di campagna, due vecchietti, piegati dagli anni e dagli stenti, i quali si affaticano nei lavori penosi dei campi, mentre un loro figliuolo giovane ed aitante della persona è costretto dalla mutilazione di un braccio e di una gamba, subìta durante la guerra, ad una triste inoperosità. La scena, disegnata con grande efficacia, è semplice e commovente, malgrado che la figura del giovane mutilato, rifugiato all'ombra di una pergola, si appaia alquanto istrionica e riesca scarsamente simpatica. Si potrebbe però osservare non certo a torto, che essa è troppo aneddotica e che il caso che rappresenta è troppo particolare e quindi non abbastanza tipico e significativo.

Maggiore larghezza di visione e maggiore possanza di fantasia ha dimostrato il Martini nell'ideare il corteo simbolico, che segue il devastatore genio della guerra, ma la fattura ne è forse troppo minuta ed in qualche figura un po' dura e rigida ed il complesso ne è di concettosità troppo aristocraticamente sottile per un' opera di spiccato carattere propagandista.

Dunque, pure lodando ed apprezzando, per doti del tutto diverse, i due disegni del Dall'Oca-Bianca e del Martini, fra cui mi parrebbe che dovrebbe dividersi in parti eguali il premio di tremila lire, debba convenire che nessuna delle opere presentate al concorso della Società della Pace risponde appieno ai *desiderata* di esso.

Colui che è riuscito davvero a darci i brividi e che con le sue composizioni magistrali, ha saputo presentarci la guerra in tutto il suo orrore, in modo da farcela odiare e maledire, è stato il geniale acquafortista spagnolo Francisco Goya y Lucientes, di cui i miei lettori potranno sfogliare nel padiglione della Società della Pace, al Parco, l'albo *Los desastres de la guerra* d'ispirazione così possente e terrifica.

Quando Goya ideò ed incise le 82 tavole di questo albo stupendo era già vecchio, avendo già superato il sessantaquattresimo anno d'età, eppure mai forse egli addimostrò una più impressionante efficacia evocativa, una più mirabile foga d'ispirazione, atta a riassumere in una unica scena tutta una serie di episodi congeneri, una maggiore robustezza e sarei quasi per dire una più efficace eloquenza di disegno, perchè potrebbesi proprio affermare che il suo disegno, marcato e spesso brutale, fin quasi a diventarne talvolta grossolano ed in cui anche le trascuraggini, le deficienze, le sproporzioni contribuiscono all'effetto totale, possegga una prodigiosa forza di persuasione e di suggestione.

Nei *Caprichos*, l'altro dei suoi albi su cui principalmente poggiasi la sua fama di acquafortista, Don Francisco Goya, quest'impareggiabile poeta dell'orrendo, aveva chiesto quasi completamente alla sua calda fantasia le visioni paurose e satiriche, ch'egli fa passare dinanzi ai nostri occhi stupefatti ed insieme affascinati da tutte quelle deboscie del sogno e da tutte quelle iperboli dell'allucinazione. Nei *Desastres de la guerra* è invece dalla vita reale ch'egli attinse l'ispirazione delle tragiche scene che lo compongono e che sono rese prodigiosamente intense dal carattere macabro della particolare indole del suo ingegno, in modo che per parecchie di esse avrebbe potuto ripetere il motto che si legge sotto una di esse: «*Yo lo vi*».

Fu l'indignazione patriottica che suggerì al Goya l'idea prima di questo suo albo. Già carico d'anni ed isolato dai suoi simili da un inguaribile sordità, egli parve assistere quasi indifferente agli orrori della guerra d'invasione della sua patria per opera delle truppe di Napoleone, venuto ad insediare suo fratello Giuseppe sul trono dei Borboni, e vi fu anche chi, conoscendo le sue simpatie per gli enciclopedisti francesi e per le idee di libertà, d'eguaglianza e di fraternità della Rivoluzione dell'89, non si peritò d'insinuare che fosse un *afrancesado*, che fosse un partigiano del re intruso. Egli, invece, con cuore gonfio d'amarezza e con animo traboccante di sdegno, notava dentro di sè tutto ciò che, durante quegli anni torbidi ed angosciosi, avveniva nell'adorata sua Spagna, posta a sangue ed a fuoco dallo straniero prepotente e crudele, raccoglieva di continuo i particolari dolorosi, che dovevano ser-

---

Appendice del SECOLO 24 Giugno

CARLO MÉROUVEL 61

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Il consigliere ripigliò:

— Rifletteremo... Prima di tutto voglio salvar mia nipote... Forse non avremo bisogno di voi.

Il direttore mandò un sospiro di sollievo.

— Così fosse! pensò.

Non si sentiva nato per le lotte e le battaglie aspre della vita.

I Brucourt, il brigadiere e il signor di Rohaire parlarono per un istante insieme a voce bassa.

Girolamo alla fine disse:

— Credo che il povero Martino, il quale ci vede meglio di quanto si supponga sebbene possegga un occhio solo, ci abbia dato un ottimo consiglio. Provvederemo al da farsi. Buona sera, amico Bruno, dormite bene e acqua in bocca!

— Ho promesso!

— Ci sarò poi io, aggiunse il brigadiere, a rianimargli il coraggio, non è vero, suocero mio?

Si scambiarono in silenzio strette di mano.

Il signor di Rohaire fece un'ultima raccomandazione:

— Si deve assolutamente ignorare che son venuto... Nessun cambiamento di contegno, onde il signor di Lançay non abbia a sospettare che ci si occupa di lui! È questo che più importa!

— Abbiamo capito, affermò Giovanni Roux colla sua voce forte e sonora.

Dalla porta del padiglione, il direttore, che ivi pareva come pietrificato, ascoltava i passi dei tre compagni, i quali s'allontanavano rapidamente, e, un po' più tardi, su un sentiero lontano, il rumore d'una carrozza, che li trasportava, prima di tutto, alla stazione, dove il consigliere si recava per tornarsene a Parigi, indi all'Aubette dove i due fratelli, rimasti soli, si guardarono un istante prima di separarsi.

Nella vasta cucina sulle cui pareti brillavano le numerosissime casseruole di rame, rischiarate da una lampada sospesa al soffitto, Domenico, dinanzi al vasto focolare in cui il fuoco, come quello delle Vestali, non si spegneva mai, chiese al fratello:

— E così?

— Il consigliere ha ragione, rispose Girolamo con voce profonda. Quando si ha un nemico, capace di tutto, bisogna disfarsene come si può... Lo si uccide.

— E i giudici?

— Convien essere più fini e sagaci di loro. Ecco tutto.

Domenico ripetè:

— Lo si uccide! Benissimo! Ma come? Con qual mezzo?

— Si cerca e si trova. Buona notte, Domenico!

— Buona notte, Girolamo!

Questi chiuse la porta a catenaccio.

Sarebbe stata necessaria una mezza dozzina di zappatori per isfondarla.

S'era nel bel mezzo della notte.

E i due fratelli, tenendo in mano una larga bugia d'ottone, salirono la scala di legno d'olmo, lenti, curvi sotto il peso del dramma cui erano immischiati, come lo è il facchino sotto il fardello che lo opprime.

XXXIII.

Sera d'orgia.

Nell'ora medesima in cui gli onesti congiurati di Belfonds lasciavano il padiglione della ferriera per separarsi, tre coppie di una suprema eleganza erano riunite in un palchetto di proscenio alle Varietà.

Da alcuni giorni sul cartellone del teatro leggevasi il titolo d'una delle più celebri operette d'Offenbach:

LA BELLA ELENA.

Una tale riproduzione non otteneva che un successo mediocre.

Ad ogni modo non destava l'entusiasmo dei tempi già lontani in cui nelle strade di Parigi e delle città di provincia s'udiva canticchiare le arie graziose e suggestive che mandavano in visibilio i buongustai vissuti in sul finir del secondo Impero.

La bella Elena, un'attrice deliziosa, ma alquanto matura per la parte da essa rappresentata, avea cantato appena, con voce sempre vibrante, i versi famosi:

Venere, di' qual piacer trovi tu
A far così vacillar la virtù?

quando una delle tre giovani, occupanti, come abbiam detto, il palco di proscenio, osservò:

— Carissimi, sapete che la è noiosa quest'opera!

— Ti pare?

— Opprimente addirittura. Faccio una proposta.

— Sentiamo.

— Ho una voglia matta di mangiare un astaca all'americana. Propongo quindi di andare a cena.

— A quest'ora? esclamò la sua vicina, una vaga bionda, di forme squisite e di una bianchezza tanto più nivea, in quanto la manteneva tale, mercè il continuo aiuto d'una nube di cipria, di cui aspergevasi col minuscolo fiocco di piuma che ella traeva fuori da una scatoletta d'argento dorato. Non sono tanto schizzinosa io. La musica è sempre bella e a me piace ancora.

La prima che avea parlato, Paolina, la leggiadra Paolina della via d'Anjou, Paolina Denis, la ganza del bell'Orlando, l'ex allieva del Conservatorio, obbiettò:

— Vuoi rimanere perchè in platea hai un qualche tuo spasimante.

— O che non ne hai tu pure?

Era vero, così per l'una, come per l'altra, per Paolina, slanciatasi nell'alta galanteria, e per la biondina del fiocchetto.

I binoccoli dei palchi e della platea venivano puntati su quei due esemplari della beltà femminile, fatta risaltare con tutti gli artifizi della moda.

La terza, una bruna prosperosa, attempatella, ma copiosamente ingemmata, e che il compagno seduto dietro a lei trattava colla considerazione dovuta a persona del bel sesso ch'abbia la borsa ben fornita di valsente, intervenne a dire:

— Figliuole mie, abbiate un po' di pazienza, ve ne prego. Ascoltiamo un atto ancora. Poi Lançay vi pagherà una cenetta da leccarvene le dita... Non è vero, Orlando?

Si rivolse verso i tre signori in cravatta bianca che sembravano occuparsi assai poco della scena e della platea.

— To', soggiunse, dorme!

S'accingeva a scuoterlo per isvegliarlo.

Ma Paolina, la più avvenente delle tre donne, in quella sera, senza contestazione di sorta, la regina di bellezza nel teatro, colei alla quale Paride avrebbe dato il pomo, le disse:

— Lascialo un po' stare. Non so cosa abbia da qualche tempo. Non si vorrebbe pigliarlo neppur colle molle.

Era abbigliata con squisito gusto, ma ora non provava più gli abiti per conto altrui.

Il *mannequin* di via della Pace rappresentava una delle prime parti fra le attrici più celebri della scena galante.

Il rajah delle Indie non era più ricomparso, ma nella Finanza ve ne sono che valgono assai più di quelli di Mysore o d'altri siti.

Nella sera in cui ci incontriamo di nuovo nella vaga etèra, questa era imbronciata coll'antico amante, che s'era fatto, poco a poco, a suo riguardo, d'un'indifferenza punto superba, e pel quale ella sentiva ancora qualche capriccio passaggero, trattenuta dal vincolo dell'abitudine.

Era un vincolo però ridotto ai minimi termini, cioè ad un semplice filo.

Come avea detto Paolina, il giovane era assorto, cupo, malcontento di sè e degli altri.

Perchè?

Nessuno lo sapeva.

La giovane si volse sorridente e radiosa verso la platea.

Essa pure era coperta di gemme.

Un monile di perle le scendeva sull'opu-

...ire poi all'opera sua vendicatrice, e, in[...], guidato dalla più nobile delle esaltazioni, disegnava quella serie stupenda di tavole, che riuscirono la più terribile ed impressionante delle requisitorie contro gli spietati torturatori della sua patria.

Ma nel suo albo al disopra del patriottismo offeso librasi un sentimento anche più nobile e più profondamente umano: l'odio contro lo spirito di conquista, contro le lotte fratricide tra popolo e popolo, contro la tirannia e le ambizioni sfrenate d'imperio, che generano i più tremendi mali.

Sfogliando *Los desastres de la guerra*, sotto gli occhi ci passano le scene più raccapriccianti e la guerra ci appare come il più crudele flagello che possa colpire un paese. Ora è tutta una popolazione che abbandona spaventata il proprio villaggio all'avanzarsi minaccioso delle truppe nemiche; ora sono gruppi di donne, di fanciulli, di vecchi, che, seminudi e terrorizzati, cercano di scampare dalle fiamme che bruciano le loro case. Ora sono intere famiglie, che le soldatesche, sovreccitate dalle carneficine, buttano giù, insieme con le masserizie, dall'alto delle finestre e dei balconi; ora sono giovani donne scarmigliate, che invano implorano e si dibattono per sottrarsi alle turpi voglie dei conquistatori.

Evvi poi tutta una serie lamentevole di episodii della carestia, la compagna inseparabile d'ogni lunga guerra, nonchè la scena desolata e ripugnante che presenta un campo di battaglia a lotta finita. Oh, chi mai potrà dimenticarle, dopo averle contemplate anche una sola volta, le tragiche stampe, nelle quali Goya ci mostra cataste di cadaveri, schiere di feriti e gruppi di agonizzanti, nei cui occhi semispenti, nelle cui bocche spalancate, sulle cui faccie, deformate dallo spasimo, non leggesi più che un desiderio ardente della morte, che sola può far cessare le insopportabili sofferenze delle membra e ridare la calma alle anime? Contemplando quei corpi contorti e piagati, quelle tristi maschere del dolore, spontaneo sale alle labbra il grido di protesta che serve d'epigrafe ad una delle tavole: «*Para eso habeis nacidos?*»

Ma laddove Goya ha raggiunto il massimo dell'orrore è nelle scene, nelle quali, dopo averci mostrato il soldato come saccheggiatore ed incendiatore di case e di chiese, come violatore di donne inermi, come spogliatore di cadaveri, ce lo presenta infine come suppliziatore spietato ed instancabile. È la bestia umana, coi suoi peggiori istinti, che si risveglia, in quei volontari carnefici, i quali, mentre strangolano, impalano, torturano in ogni modo le miserevoli loro vittime, mostrano sulle larghe faccie brutali e ghignanti un riso diabolico che fa raccapricio.

Sì, bisogna pur riconoscerlo, quest'albo di Don Francisco Goya y Lucientes, di tanto fosca ispirazione, è, nella sua forma altamente artistica uno dei documenti più persuasivi contro quelle due piaghe della società umana che sono la guerra ed il militarismo!

Vittorio Pica.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La riunione degli Uffici.

23 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa*)

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera, assai numerosi, perchè, avendo il Governo designato i suoi candidati tanto per le leggi sulla Marina, quanto per l'inchiesta nel Mezzogiorno e nelle isole, si supponeva dovesse esservi battaglia.

Invece calma completa e discussione assai limitata. Gli Uffici hanno cominciato ad esaminare i seguenti progetti per la Marina:

1.° Miglioramenti di condizioni di carriera dei sotto ufficiali e specialisti del Corpo Reali equipaggi.

2.° Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello.

3.° Istituzione di un Consiglio superiore di Marina, di un Comitato degli ammiragli e di un Comitato per l'esame dei progetti di navi.

4.° Sistemazione dei depositi viveri e panifici per la R. Marina e lavori per le piazze marittime.

5.° Alienazione di navi ed acquisto di carbone.

6.° Acquisto diretto di carbone per la R. Marina.

7.° Riforma di servizi amministrativi nell'Amministrazione centrale della Marina.

Gli uffici, per deliberazione presa dalla Camera, allorchè i disegni di legge furono presentati, dovevano nominare non uno ma due commissari. La Commissione dei diciotto rimase così costituita: Fiamberti, Giovannelli, Solimbergo, Daneo, Carcano, Celesia, Guerritore, Camera, Guarracini, Fracassi, Costa Zenoglio, Rava, Pozzi Domenico, Del Balzo, Orlando, Tecchio, Furnari, Benditti.

Tutti gli eletti erano designati dal Governo. Nella maggior parte degli Uffici non vi è stata discussione, in altri pochi, i commissari hanno fatto brevi dichiarazioni mostrandosi favorevoli ai progetti. Sono state anche fatte alcune raccomandazioni.

Gli Uffici hanno poi esaminato i due disegni di legge sulla nomina di una Commissione per una inchiesta parlamentare sulle provincie meridionali e di Sicilia e di un'altra per una inchiesta parlamentare sulle condizioni degli operai nelle miniere della Sardegna. Tutti gli uffici hanno abbinato i due disegni di legge, nominando un unico commissario, eccezione fatta dei collegi primo, terzo e ottavo, i quali hanno nominato, per l'inchiesta del Mezzogiorno, gli on. Tedesco, Mezzanotte e De Seta; e per l'inchiesta sulla Sardegna, gli on. Aprile, Gallino e Pala. Gli altri uffici hanno nominato commissari per i due disegni di legge, gli on. Solinas, Cortese, Squitti, Di Sant'Onofrio, De Novellis e Ferraris Carlo. L'on. Chimienti ha proposto che della Commissione per l'inchiesta faccia parte anche il direttore dell'ufficio del lavoro. La proposta non è stata accettata.

L'on. De Novellis ha dichiarato essere necessario estendere l'inchiesta anche sulle condizioni in cui si trovano i proprietari di fronte alle esigenze dei lavoratori. L'on. Lucifero ha proposto la sospensiva perchè le inchieste pregiudicano l'approvazione dei patti agrari.

L'on. Turati si è mostrato recisamente contrario alle inchieste, ma i disegni sono stati accettati nel testo presentato.

Altri 3 milioni e mezzo per la Marina.

Col disegno di legge: sistemazione dei depositi di munizioni dei depositi viveri e dei panifici per la Regia Marina e lavori per le piazze marittime, il ministro della Marina chiede di essere autorizzato alla spesa straordinaria di 3 535 000 lire ripartite nel triennio 1906-09 così suddivise: 1.° Sistemazione dei depositi viveri e panifici della Regia Marina: 1 485 000 lire; 2.° Sistemazione dei depositi di munizioni della Regia Marina 1 603 000; 3.° Lavori occorrenti a piazze marittime 447 000 lire.

Per soccorrere gli emigrati.

La Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione ha dato parere favorevole, affinchè il fondo per l'emigrazione concorra in via assolutamente straordinaria, per mezzo delle società di patronato sotto la direzione del R. Console, alla concessione di sussidi agli operai italiani vittime del terremoto e dell'incendio a S. Francisco di California, affinchè siano in grado di procurarsi il lavoro. Ha approvato che sia stanziata straordinariamente una somma per i rimpatri di connazionali indigenti, specialmente dal Brasile, da farsi esclusivamente a norma dell'art. 25 della legge 31 gennaio 1901.

Infine ha incaricato il presidente di interessare il ministro degli Esteri perchè sia senza ulteriore indugio presentato al Parlamento il progetto di legge per la organizzazione del commissariato.

L'agitazione dei tramvieri.

Questa notte al tocco si sono riuniti i tramvieri. Il Consiglio è riuscito numerosissimo e altrettanto burrascoso. È stata dapprima criticata acerbamente l'azione del Comitato, e sono stati pronunciati discorsi violenti contro la Società, ma allorchè si è discusso per addivenire o meno allo sciopero, non tutti si sono trovati concordi, tantochè fu approvato un ordine del giorno col quale si invita il Comitato a riconvocare la classe per giovedì prossimo.

Quest'ordine del giorno non ha riscosso però le generali simpatie, e ne sorse un tumulto indescrivibile. Da ogni parte si gridava: *Sciopero! Sciopero!* Il chiasso era assordante, tantochè si dovette sospendere e togliere la seduta alle tre del mattino.

Per lo studente Caffi detenuto politico a Pietraburgo.

Gli on. Turati, Chiesa, Pozzato, Bissolati, Barzilai, Tasca, Borghese, Mirabelli, Nitti e Basetti, hanno chiesto di interrogare il ministro degli Esteri per sapere quali pratiche abbia fatto e con quale esito, in difesa dello studente italiano Giuseppe Caffi carcerato politico a Pietroburgo.

La salute del papa.

La salute del papa, desta delle preoccupazioni. Il prof. Rowse di Filadelfia, che ebbe recentemente una speciale udienza dal papa, dice che il pontefice, più che dalla gotta, è affetto da un principio di nefrite, che ha causato fenomeni di albuminuria ed affezioni importanti al fegato. L'arterio sclerosi è incipiente, ma è una progressiva conseguenza del difetto nella circolazione del sangue.

Anche il prof. Lapponi non avrebbe escluso che questa diagnosi possa essere giusta, ed avrebbe prescritto una cura, che ha per base il moto razionale e l'aria aperta. Ma a queste cure il papa sarebbe ribelle.

Una relazione Saporito respinta.

Oggi si è riunita la sottogiunta dei bilanci e Tesoro ed ha respinto la relazione dell'on. Saporito sul disegno di legge: « Provvedimenti per riparare alle deficienze della Cassa Soccorso della ex Rete Sicula. »

La sottogiunta ha deliberato invece di accettare il disegno di legge come è stato presentato dal Governo ed ha sostituito, come relatore, l'on. Saporito coll'on. Rubini. Si sono quindi approvate le relazioni sui bilanci dell'entrata, relatore Giovanelli, e sul bilancio del Tesoro, relatore Abignente.

Biglietti gratuiti o a prezzo ridotto sulle ferrovie dello Stato.

L'on. De Seta ha licenziato la sua relazione sul disegno di legge per la concessione di carte di libera circolazione e di biglietti per un solo viaggio gratuito o a prezzo ridotto per talune categorie di persone sulle ferrovie dello Stato. La Commissione ha portato al progetto alcune modificazioni. I senatori e i deputati hanno diritto annualmente a tre biglietti di prima classe di andata e ritorno, gratuiti per famiglia, e tre di seconda classe per due persone di servizio.

La Commissione propone alla Camera un articolo aggiuntivo col quale il ministro dei Lavori Pubblici è autorizzato a conservare *ad personam* la concessione di viaggi gratuiti a determinate categorie di funzionari ai quali veniva accordata anteriormente all'assunzione da parte dello Stato delle ferrovie, in virtù di regolamenti e di lunghe consuetudini. La Commissione ha esteso le concessioni alle consorti e alle vedove dei ministri di Stato, ed ha limitato la concessione agli aggregati del Consiglio superiore delle strade ferrate, al solo termine in cui durano in carica. Ai giornalisti professionisti italiani ed a quelli dei principali giornali esteri ha accordato un biglietto per un viaggio gratuito e tre a prezzi ridotti per ogni anno, valevoli anche per famiglia, tenuto conto del numero dei redattori da presentarsi da ciascun giornale, secondo norme da prescrivere dal ministro dei Lavori Pubblici, udite le associazioni della stampa italiana e il sindacato dei corrispondenti in Roma.

Il censimento nella Colonia Eritrea.

Il governo della Colonia Eritrea ha trasmesso al ministero degli Esteri i risultati del censimento compiuto nella colonia l'anno scorso.

Il censimento, sopra un territorio di 130 mila chilometri quadrati, dà una popolazione di 274.384 indigeni e 3911 europei o assimilati, di cui 2733 italiani, prevalentemente siciliani, lombardi, piemontesi e toscani. La densità è adunque di poco più di due abitanti per chilometro quadrato.

La popolazione indigena, dal punto di vista religioso, si ripartisce nel seguente modo: mussulmani 132.457; cristiani (copti, cattolici e protestanti) 110.405; pagani 42.372, nel solo distretto di Gase-Setit.

Un confronto importante da fare, dal punto di vista della colonizzazione, è quello fra la intensità della popolazione indigena e la posizione tributaria di cui viene aggravata, la quale per il corrente esercizio 1905-1906, è stata complessivamente di L. 683 669, ciò che dà una imposta di circa tre lire per ciascun indigeno, tributo abbastanza pesante di fronte alle condizioni ancora primitive, dell'economia agraria della colonia.

Giunta delle elezioni.

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni ed ha contestato le elezioni di Anagni (proclamato Segretti) e di Bojano (Veneziale).

Ha invece convalidato l'elezione di Sciacca (Tasca di Cutò).

Le comunicazioni fra il Golfo degli Aranci e Cagliari.

Uno dei provvedimenti richiesto con maggiore urgenza dai commercianti ed industriali sardi, è l'istituzione di una comunicazione più rapida che non siano i treni omnibus tra il Golfo degli Aranci e Cagliari, e conseguentemente attraverso tutta l'isola, in corrispondenza con l'approdo quotidiano dei piroscafi in arrivo dal continente. Ora si annunzia che i ministri dell'Agricoltura e Commercio, dei Lavori Pubblici e delle Poste si sono messi d'accordo per lo studio di un progetto che acceleri le comunicazioni ferroviarie tra il nord e il sud dell'isola. Si tratterebbe di un nuovo treno, che dovrebbe compiere il percorso tra il Golfo degli Aranci e Cagliari in circa sei ore, con vantaggio anche delle comunicazioni col continente, per cui il piroscafo partirebbe da Civitavecchia anzichè alle 3 pom., alle 9 pom., per arrivare al Golfo degli Aranci alle 6 di mattina, e così il treno, coincidente, partirebbe subito dal Golfo degli Aranci e arriverebbe a Cagliari verso il mezzogiorno. In tal modo col piroscafo stesso arriverebbero poste i viaggiatori provenienti dall'Alta Italia e quelli partenti da Roma verso le 7 di sera; e l'intero viaggio Roma-Cagliari si compirebbe in circa sedici ore, mentre adesso se ne impiegano 26.

BOLLETTINO MILITARE.

Chiassa maggior generale medico ispettore capo di sanità militare collocato in posizione ausiliaria. — Terenzi, maggior generale medico ispettore di sanità militare e nominato ispettore capo di sanità militare. — Imbriaco colonnello medico ispettore di sanità militare è nominato maggior generale medico continuando la [illegible] carica. — Chiandolo, colonnello direttore sanità militare 10° corpo armata è esonerato da tale carica e nominato ispettore di sanità militare.

Asinari tenente cavalleggeri Monferrato è trasferito cavalleggeri Umberto I e nominato ufficiale d'ordinanza del generale Pozza di San Martino comandante il 6° corpo d'armata. — Fanzi tenente 21° artiglieria è trasferito alla direzione d'artiglieria a Venezia. — Belli di Carpenea tenente distretto Voghera è comandato al distretto di Torino. — Natalli Pocca colonnello in aspettativa a Piacenza è richiamato in servizio e collocato a disposizione del ministero della Guerra. — Togni tenente colonnello in aspettativa a Brescia è prorogato di due mesi. — Sacco tenente nel 7° bersaglieri è collocato in aspettativa. — Giorgi tenente al 12° è collocato in[...] nel 30° corpo armata è esonerato da [...] cavalleggeri Piacenza è collocato in posizione ausiliaria.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 23 giugno.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle due precise, presente un discreto numero di deputati. Seggono al banco del Governo i sottosegretari di Stato, Facta, Colosimo, Ciuffelli, Aubry e Valleris.

Le tribune sono poco animate.

Interrogazioni.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Bizzozero, che è allo studio un progetto per un nuovo campo di tiro a Varese.

BIZZOZERO raccomanda la massima sollecitudine nella redazione del progetto.

Per la grazia a Linda Murri.

Fra le interrogazioni, la Camera segue con particolare interesse quella dell'on. Leali, intorno alla grazia concessa a Linda Murri.

Molti deputati, che si trovavano nei corridoi, entrano nell'aula e si fermano nell'emiciclo.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) si alza a parlare fra la attenzione generale. Egli è breve e laconico e dice:

«Se l'on. Leali intende alludere alla grazia di Linda Murri e alla condotta del procuratore generale del re di Torino, le cose sono andate così: Il procuratore generale del re ha avuto comunicazione del decreto di commutazione di pena la sera del 22 maggio ed al mattino del 23 egli lo ha eseguito.

LEALI. Allora, chi ha trattenuto il decreto per sette giorni?

VOCI. Il ministero Sonnino.

LEALI. Lo ha trattenuto forse perchè era in discussione il bilancio di Grazia e Giustizia!

VOCI. Sì, sì, brava!

LEALI. O perchè era imminente il voto politico?

(La Camera approva vivamente e l'ilarità diviene generale).

L'oratore continua: Se io avessi saputo che era in corso quel decreto non avrei dato il mio voto al Ministero.

PRESIDENTE. Onorevole Leali, non discuta il decreto.

LEALI. Io non discuto il decreto: dico solo che, se avessi saputo che esso esisteva, non avrei dato il mio voto a quel Ministero.

PRESIDENTE taglia corto alla discussione con una scampanellata e l'interrogazione è esaurita.

FACTA (s. s. Interni) risponde agli onorevoli Cavagnari, N. Campi e Picozzi, che nel più breve termine possibile sarà pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge sanitaria.

CAVAGNARI prende atto.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) espone all'onorevole Gallina i numerosi provvedimenti presi dai vari guardasigilli per mettere la magistratura milanese in grado di funzionare. Sono in corso altri provvedimenti.

Si fanno studi per riparare all'insufficienza numerica dei magistrati in Italia.

GALLINA prende atto.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Santini che il ministero era dalla legge autorizzato a istituire una direzione generale ippica.

SANTINI considera incostituzionale e dannoso il provvedimento.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. Majorana che sarà ripristinata la stazione dei carabinieri a S. Maria Licodia.

MAJORANA G. prende atto.

AUBRY (s. s. Marina) dichiara all'onorevole Cavagnari che, prima di fare concessioni di spiaggie marittime chiede sempre il parere dei comuni.

CAVAGNARI lamenta che a Rapallo si sia ecceduto nelle concessioni.

Due leggine.

Si approvano senza discussione un disegno di legge per prelevamenti dal fondo di riserva e uno per una tombola a beneficio della città di Vittorio.

I provvedimenti per il Mezzogiorno.

Si approva l'art. *4 bis*.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) riconosce la necessità di diffondere il credito agrario nel Lazio, nelle Marche, nell'Umbria e nell'Appennino Ligure.

Accetta quindi gli ordini del giorno Navoloni, Cioppa e Maraini.

(Tutti questi ordini del giorno sono approvati).

Si approvano gli articoli 5 e 6.

JATTA, all'art. 7 chiede che la gestione delle Casse provinciali di credito agrario sia affidata soltanto facoltativamente ai Banchi di Napoli e di Sicilia.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) avverte che si tratta solo di una gestione provvisoria.

LACAVA raccomanda che in ogni borgata si istituisca un'agenzia pel Credito agrario.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) accetta la raccomandazione.

SCORCIARINI svolge un emendamento chiedente che le Casse provinciali di credito agrario provvedano alla costruzione di strade rurali.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) e MAJORANA G. (relatore) non accettano.

L'art. 7 è approvato.

ABOZZI, all'art. 7 bis, propone un emendamento chiedente che l'esenzione dalle tasse di ricchezza mobile sulle azioni delle Casse agrarie sia estesa alle Casse ademprivili della Sardegna.

JATTA raccomanda di affrettare l'inchiesta sulle vere condizioni dei contadini nel Mezzogiorno. (*Approvazioni, rumori*).

I patti agrari.

GIOLITTI (pres. Consiglio) fa delle dichiarazioni sulla questione dei patti agrari, osservando che essa non può essere risolta con questa legge. Non può accettare però che siano stralciati e rimandati gli articoli del disegno di legge, che vi si riferiscono.

ROCCO M. svolge un emendamento relativo alle sementi per la cultura ordinaria e a quelle per gli esperimenti.

MAJORANA G. (relatore) rileva che meritano eguale considerazione le condizioni dei proprietari e dei contadini. Combatte la proposta di rinvio dei patti agrari, perchè l'impressione nel paese sarebbe tristissima.

Si approvano gli articoli 8, 9 e 10.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) dichiara che, avendo fatto fare speciali indagini sui patti agrari nel Mezzogiorno, ha potuto convincersi che la molteplicità dei patti esistenti consigliava di non adottare norme troppo uniformi.

Quando si avranno i risultati sull'inchiesta, si potranno applicare disposizioni più studiate e meglio adatte ai singoli bisogni.

CHIMIRRI (presidente Commissione) dichiara che in questo articolo si contemplano le coltivazioni estensive, nelle quali sono occupati lavoratori, che non dispongono che delle loro braccia.

FILI ASTOLFONE, PASCALE e DI SANT'ONOFRIO propongono emendamenti.

Sono approvati gli articoli 11, 12 e 12 bis con un'aggiunta dell'on. Scorciarini.

CIMORELLI all'art. 12 ter crede che convenga determinare le norme di procedura del Collegio arbitrale per la definizione delle controversie relative ai contratti agrari.

GIOLITTI (pres. Consiglio) si provvederà col regolamento.

Si approvano gli articoli 12 *ter* e 13.

BISSOLATI combatte l'art. 13 bis, che dichiara non applicabili queste disposizioni ai contratti stipulati, prima di questa legge.

MAJORANA G. (relatore) e GIOLITTI (pres. Consiglio) pregano l'on. Bissolati di non insistere.

L'art. 13 bis è approvato assieme agli articoli 14, 15 e 16.

ROCCO M., all'art. 17 propone di determinare per legge la graduazione della tassa di famiglia.

Si approvano gli articoli 17 e 18.

JATTA con altri deputati, propone all'art. 19 di esentare dalle imposte tutto il bestiame necessario alla cultura e i cavalli da sella dei [illegible].

LUCIFERO A. chiede che siano esenti da tasse [illegible] i possessori di due capre.

MASSIMINI (min. Finanze) trova eccessiva la proposta fatta. Accetta la proposta Lucifero.

Si approvano gli articoli dal 19 al 27.

GALLINO N. teme che per le disposizioni votate siano danneggiate le finanze dei comuni.

LUCIFERO propone il divieto assoluto, e non limitato al ventennio, dei beni enfiteutici.

GIANTURCO (min. Lavori) osserva che ciò sarebbe eccessivo.

Si approvano gli articoli fino al 38.

L'inchiesta sulla Marina.

PRESIDENTE comunica il risultato favorevole della votazione di alcune leggine discusse nelle sedute di ieri ed oggi.

Votazioni.

GIOLITTI (pres. Consiglio) propone che martedì cominci la discussione dell'inchiesta sulla Marina.

PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 7.10.

Senato del Regno

Seduta del 23 giugno.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Per la discussione di una proposta di modifica al Regolamento si decide di attendere che sia presente il proponente on. Arcoleo.

L'abolizione del sequestro di stampa.

Si discute l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

PIERANTONI è favorevole al disegno di legge. Espone le condizioni della legislazione sulla stampa. Rileva che il presente disegno di legge si limita solo all'Editto Albertino, mentre vi sono molte altre leggi sulla stampa, non contemplate nel presente progetto.

PARPAGLIA si compiace che trionfi il principio della libertà della stampa.

LUCCHINI (relatore) rileva che non vi è stata alcuna voce contraria al disegno di legge, che risponde ai voti di uomini politici e di pubblicisti. Non si può conciliare il principio della libertà di stampa col sequestro preventivo.

Prega il ministro di fare delle dichiarazioni sulla portata dell'art. 2 del disegno di legge.

ROUX fa osservare che il sequestro a tutela della proprietà letteraria è conservativo e non ha a che fare col disegno di legge.

GALLO (min. Giustizia) osserva che non è possibile confondere il sequestro preventivo, di cui si occupa il disegno di legge con altre disposizioni regolanti casi diversi in materia civile, come il sequestro a tutela della proprietà letteraria.

Si approvano i due articoli del disegno di legge.

Si approva il disegno di legge: Proroga dei provvedimenti a favore della Marina mercantile.

Si approvano senza discussione varie leggine, fra le quali: Obblighi di servizio degli Ufficiali in congedo.

Si discute il disegno di legge per una tombola a favore della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa di Roma.

BORGATTA è favorevole al disegno di legge, ma parla in generale contro gli abusi delle lotterie.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

PRESIDENTE comunica il risultato favorevole delle votazioni sui disegni di legge già discussi, e fra essi: Provvedimenti a favore della Calabria: votanti 91, favorevoli 87; contrari 4.

La seduta è levata alle ore 5.

DALLA SARDEGNA

Il personale del genio civile.

Abbiamo da Sassari:

Il problema più urgente da risolversi a beneficio della Sardegna, in attesa di quelli altri provvedimenti che la Commissione d'inchiesta giudicherà necessari, riguarda evidentemente le leggi speciali già votate che non hanno avuto per ciò principio di esecuzione, mentre dovrebbero essere condotte a termine con la massima celerità.

Esse riguardano in generale le correzioni dei corsi d'acqua, la bonifica, il rimboschimento e la viabilità: gli stessi commissari delle cooperative emiliane, nella recente loro visita ai terreni del Coghinas, del Cedrino e del Flumendosa, pongono questi provvedimenti come condizione indispensabile perchè possa iniziarsi la colonizzazione nell'isola.

Ma per tali lavori, che si annunziano imminenti, il personale del genio civile di Sassari è assolutamente insufficiente.

Se non si vuole aumentarne l'organico, ciò che è necessario per la pronta esecuzione dei provvedimenti speciali, lo si provveda almeno del personale stabilito in pianta.

Da un anno in qua il personale di questo genio civile viene sballottato in tutte le parti del continente; attualmente oltre la metà degli impiegati si trova sparpagliata in Calabria, nel Napoletano, nell'Italia Centrale e financo in Lombardia.

Due anni or sono erano qui 6 ingegneri provetti che potevano benissimo reggere ciascuno una sezione: attualmente sono un capo sezione provetto ed un nuovo promosso, che per quanto intelligente e colto non possiede ancora la pratica necessaria per dirigere lavori importanti.

Questo stato di cose continuerà? Osiamo sperare che il ministro dei Lavori pubblici provveda con quella urgenza che la gravità del caso richiede.

Contro le cavallette.

Abbiamo da Tempio:

In seguito ai vivissimi reclami del comune di Aggius, il cui territorio insieme a quelli di molti altri disgraziati paeselli, è completamente infestato dalle cavallette, il ministro di Agricoltura, che pure come sardo dovrebbe sapere quale devastazione e quanti danni apporti questo flagello, si è limitato a mandare un sussidio di 500 lire per combattere il male! D'altra parte la prefettura si limita a mandare in giro uno specifico per distruggerle, senza però spiegare alcuna azione energica.

Una dimostrazione al giorno.

Abbiamo da Iglesias:

Stamane circa 500 persone, nel comune di Escalaplano, si recarono innanzi al Municipio, e gridando «Abbasso il sindaco! Abbasso il segretario comunale!» riuscirono a farlo chiudere.

I dimostranti chiedevano l'abolizione delle tasse comunali.

Ora vi è un po' di calma.

Si attende da Cagliari un treno speciale con 50 carabinieri.

Una scuola d'arti e mestieri.

Abbiamo da Nuoro, 23:

L'on. Cocco Ortu ha assicurato il comune che fra i nuovi provvedimenti che egli si propone di attuare in Sardegna è l'istituzione di una scuola d'arti e mestieri a Nuoro, la quale potrebbe funzionare dal prossimo ottobre.

Un piccolo zuccherino naturalmente, che avrà la virtù di far dimenticare i provvedimenti di indole agraria ed economica che più urgono in questo disgraziato paese dove la fame dà il maggior contingente della delinquenza in Italia.

Questo provvedimento ci ricorda la peregrina proposta, non mai dimenticata, di un deputato sardo, che parecchi anni or sono in piena Camera lanciò l'idea dell'istituzione in un misero paesello della Sardegna, di un museo industriale, nè più nè meno che come quello che funziona a Torino.

Carino, non è vero?

Intanto i contadini mangiano il pane d'orzo, quando ne hanno, il clericalismo impera al Consiglio comunale e la pubblica sicurezza è alla mercè dei malviventi.

L'ex-deputato Merello contro lo Stato.

Abbiamo da Cagliari, 23:

Si è iniziata dinanzi a questo tribunale la causa dell'ex deputato comm. Merello contro gli eventuali responsabili della distruzione della tramvia del Campidano e contro la Stato, e per esso il ministro dell'Interno.

Il comm. Merello ha richiesto la nomina di periti per accertare i danni causati dalle recenti agitazioni, periti scelti nelle persone degl'ingegneri Massa e Dessy.

Lo Stato, citato nella persona del prefetto, non si è fatto rappresentare.

La causa desta grandissimo interesse, sia per la gravità dei fatti che vi han dato origine, sia per la singolarità della questione giuridica.

Il Merello è rappresentato dagli on. Cardia e Careddu.

Nuovi arresti nel Campidano.

Abbiamo da Cagliari, 23:

Gli agenti di pubblica sicurezza hanno tratto in arresto a Monserrato sedici persone, accusate di aver partecipato alle devastazioni commesse nella stazione e lungo la linea tramviaria presso quel comune.

Si parla di altre numerose retate.

Tutti gli arrestati sono stati tradotti a Cagliari.

CONTRO FOGAZZARO.

Ci scrivono da Aquila, 23:

Gli studenti, adunatisi in pubblico Comizio, stigmatizzarono il contegno del senatore Fogazzaro, membro del Consiglio Superiore della pubblica Istruzione, di fronte al Vaticano.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CONTRO LE ZANZARE. — Un tempo questi insetti si consideravano come una noia estiva; oggi si sa che una loro particolare specie può inocularci niente meno che la malaria. Di qui l'utilità di mezzi preventivi che consistono nella coltivazione di piante di eucalipti che alle zanzare sarebbero in particolar modo sgradite per l'odore; — allevamento di pesci che si nutrono delle larve di zanzare, le quali larve abbondano nei bacini, stagni, paduli; — coltivazione della pianta di ricino vicino all'abitazione come si usa in Egitto; — reticelle metalliche alle finestre; — ispezione giornaliera delle pareti e soffitti ove le zanzare stanno appese in attesa della notte ch'è l'epoca delle loro gesta; — profumi di piretro in camera o di canfora riscaldata senza bruciarla; — un grosso ramo colto recentemente di sambuco nel locale ove si abita. I francesi attribuiscono alle emanazioni del sambuco una speciale azione deleteria per le zanzare. — *Dott. Piccus.*

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Per la maggior parte degli alunni delle scuole secondarie oggi cominciano le vacanze, e per tutti, compresi i piccini delle elementari, fra pochi giorni.

Entriamo adunque in un periodo di tempo consacrato al riposo ed allo svago. Ma occorre, come si fa di tutte le cose, intendere e interpretare anche questa *cum grano salis*.

Non sia adunque lo svago eccessivo, nè assoluto il riposo. Un giovanetto, che goda del dolce far niente per alcun tempo, si riduce ad addormentare le sue attività, ad arrugginire la macchina del suo cervello; in una parola infiacchisce ed impigrisce. L'esercizio invece, sia pure il più moderato, sia pur ridotto ad un'ora al giorno per i primi due mesi e a due per le ultime settimane, tiene viva e desta la sua intelligenza, la sua volontà, e, se non aumenta di gran che le sue cognizioni, gli conserva il patrimonio di quelle acquistate e gli attutisce più tardi il brusco passaggio dall'ozio al lavoro. Non trascurino quindi i genitori di obbligare ad un'occupazione giornaliera lieve, ma regolare ed ordinata, i loro figli, se desiderano che questi al riaprirsi delle scuole in ottobre, tornino baldi al loro dovere.

Luigi Nani.

Nota satirica del giorno

POSIZIONE SCOMODA.
(Dall'*Uilenspiegel* di Rotterdam).

Nicola, al supplizio. — Eccola qui, la mia superba opera di liberazione!

SCIARADA.

Tu vuoi, lo so, che *altro* di *primiero*
Il core mio, e il labbro tuo nel dirlo
Invece è ardente di tenero *intero*
Di te, dell'amor tuo, mia dolce Nice.
Cesco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Dotti-Ghetti-Nozze [illegible] - Donizetti.

NECROLOGIO

A Ozieri monsignor Pietro Maria Campus vicario generale di quella diocesi. Ora cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

A San Giorgio Canavese il cav. Giovanni Lucio.

A Sassari la signora Vincenzina Mura vedova Pili.

A Torino l'ing. Vittorio Pio Andreis.

---

lento seno. Le pendevano dagli orecchi magnifici solitari. Portava al polso un braccialetto rifulgente come un piccolo sole.

I capelli, d'una tinta più pallida di quelli dell'amica, la pelle vellutata, la vita sottile, stretta in un abito di mussola nera, richiamavano tutti gli sguardi degli ammiratori della bellezza e della grazia.

In seguito ad una sua disputa col bell'Oriando, in casa del quale avea scoperto alcune lettere attestanti infedeltà numerose, s'era data alla galanteria ed aveva accolto le proposte d'un ricchissimo banchiere, che avea da un pezzo varcato la sessantina e che considerava la nuova amante come un oggetto d'arte, prezioso, un magnifico anello da portarsi al dito, una vanità e nulla più.

Nonpertanto ella, di quando in quando e clandestinamente, tornava agli amori antichi — che v'è da accomodarsi benissimo nel mondo in cui ci si diverte e sovente anche negli altri.

La bruna polputa s'era ingannata.

Il visconte di Lançay non dormiva.

La sua era una semplice finta.

S'isolava.

Dopo il colloquio avuto colla signorina di Rohaire, nell'Esterel, si sentiva perduto, disorientato.

L'invincibile resistenza oppostagli dalla sua vittima del Vallone delle Cerve, la fermezza di lei, il suo disprezzo lo confondevano, lo sconcertavano.

Era lo scompiglio di tutti i calcoli da lui fatti, di tutte le concepite speranze.

A che allora avrebbe giovato il suo esecrabile delitto?

Non ne avrebbe avuto che la vergogna e il disonore.

Intanto che se ne stava immerso in tali riflessioni, i pregi irresistibili dell'operetta vincevano l'indifferenza delle tre dee del palchetto di proscenio.

La scena poi che svolgevasi in quel punto lusingava piacevolmente la vista e l'udito.

Elena e Paride si trovavano soli nel mistero d'un delizioso salottino.

Elena domandava al pastore:

Vorrei ben saper...
Paride.
Che mai? Parla, donzella mia...
Elena.
Ma s'io non fossi in sogno, davver non l'oseria...
Come Venere son bella?
Paride.
Nol so dir, regina amata...
Io la Diva ho coronata.
Quand'era... tu comprendi... più non dirò... ma quella....

Il bel visconte non udiva nulla, nulla vedeva.

Non era la bella Elena che avea dinanzi agli occhi, bensì la villa lontana dove in quel momento veniva deciso il suo avvenire.

Ivi sua moglie, la dolce Margherita salvava Angela sulla quale egli avea fondato la speranza d'una opulenza conforme alle proprie aspirazioni e gusti.

L'unione delle due donne costituiva per lui un vero pericolo.

L'ignoranza sua di quanto avveniva fra esse lo irritava, cagionandogli un terrore indicibile.

La paura, l'orrenda paura che segue il colpevole e lo tiene notte e dì in suo potere, lo assillava dal giorno in cui la viscontessa era partita da Belbonds.

Come, anzitutto, avea potuto farlo, dopochè egli avea versato una dose di veleno, la quale doveva ucciderla, o meglio por fine al lungo martirio di lei?

Era sicuro dell'arma di cui s'era servito.

Perchè essa non avea prodotto l'effetto atteso?

Come mai la viscontessa, che trovavasi in una situazione disperata, s'era rimessa abbastanza da sopportare le fatiche d'un lungo viaggio e venire in aiuto della cugina nella costei fuga?

Una mano amica avea dovuto fermarla nel momento in cui portavasi alle labbra la bevanda fatale, destinata a compiere l'opera di distruzione.

Questi erano altrettanti problemi insolubili che lo gettavano in un gran turbamento.

Margherita, incapace di difendersi da sè, avea trovato un difensore energico, occulto, il quale non poteva essere se non un nemico per lui, tanto più pericoloso quanto più gli era ignoto.

Temeva di continuo un'esplosione improvvisa, la denunzia, il castigo!

Lei era altra cosa.

Se la viscontessa poteva ignorare l'attentato alla propria vita, ignorava pure il nome del complice della colpa da Angela commessa.

Altrimenti le lettere della moglie, sempre amichevoli, avrebbero contenuti sanguinosi e meritati rimproveri per l'indegno tradimento.

Ma non era quella che una calma fallace.

Ove, in un momento d'espansione e di riconoscenza, la signorina di Rohaire fosse caduta ai piedi della cugina e le avesse rivelato il nome del padre del proprio figlio, egli poteva considerarsi bell'e spacciato.

Margherita, oltraggiata nella sua stessa casa, ne avrebbe concepito un giusto sdegno e avrebbe invocato lo scioglimento del matrimonio, divenutole odioso.

Perchè Angela avrebbe arretrato dinanzi a tal confessione?

Le circostanze stesse del suo fallo, l'infame tranello in cui era caduta, non l'avrebbero giustificata?

Se ciò accadeva, era perduto.

Pronunziato il divorzio, ne sarebbero conseguiti per lui, e l'annullamento della magnifica donazione inserita nel contratto nuziale, e la miseria.

Con una parola la giovane sedotta poteva soddisfare il proprio odio contro il seduttore.

E questa parola forse la pronunziava nel momento medesimo in cui egli tentava di stordirsi ai suoni di quella musica che gli ricordava tutto un passato di divertimenti e piaceri, sotto lo splendore di quegli stessi lumi, in mezzo a quegli amici al pari di lui depravati e di quelle cortigiane delicatamente profumate, coperte di brillanti, fiere d'una bellezza insolente e brutale, di cui egli non poteva più fare a meno.

Lo pungeva un rimorso, non già per le torture inflitte alla soave creatura che avrebbe dovuto adorare, non per l'indegnità della sua condotta verso la signorina di Rohaire, che avrebbe dovuto essergli sacra, ma per la insufficienza delle sue concezioni, pei difetti del suo piano, per la sua esitazione nell'eseguirlo.

E dicevasi con rabbia:

— Ah se si potesse tornar da capo!

L'esistenza che avea risparmiata pel timore di compromettersi, di dar l'allarme, col procedere troppo lestamente, avrebbe dovuto spezzarla allorchè aveva a suo favore tutte quante le probabilità.

Ogni cosa ora sarebbe finita.

Si troverebbe in possesso degli agognati milioni e i compagni di dissolutezze lo ammirerebbero, dicendo, invidiosi della ricchezza da lui riacquistata:

— Com'è fortunato il briccone!

(Continua).

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.

Nella seconda settimana [...] pubblicate le seguenti edizioni:

RACCONTI DI HOFFMANN. I maestri cantori — Don Giovanni. — (... volume della *Biblioteca Universale*.) — Un volume in-16. — Prezzo Cent. 25.

LE EPILESSIE del dottor GAETANO MAROTTA. — (... volume della *Biblioteca del Popolo*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:
L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. (Dispensa ...)
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di A. Bizzoni. — (Dispensa ...)
LE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE: MILANO. — (Dispensa ...)
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 7 e 8.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense ...)
LA FIDANZATA DI LORENA di *Giulio Mary*. — (Dispense 31.ª e 32.ª)
TERESA LA VIVANDIERA di *Erckmann-Chatrian*. — (Dispense ...)
LA SCOPERTA DELLA TERRA di *Giulio Verne*. — (Dispense 21.ª e 22.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN'INTERVISTA colla regina Margherita.

Ci telefonano da Parigi, 23 (P.):

Il giornalista americano Conwoy ha potuto avere nei giorni scorsi un'intervista colla regina Margherita e ne ha mandato un sunto al *Matin*.

La regina madre ha acconsentito ad esprimere il suo giudizio su alcune questioni d'indole religiosa e sociale che agitano attualmente il vecchio ed il nuovo mondo.

— Io sono assolutamente contraria a quella cosa stravagante che si chiama emancipazione della donna! In qualunque condizione la donna possa trovarsi — continuò la regina — il suo primo dovere è di non rinunciare alle doti stesse che la contradistinguono dall'altro sesso.

Povera o ricca, di alta o di bassa estrazione, una donna deve sempre essere allevata conformemente ai suoi bisogni e sopratutto deve guardarsi bene dallo sviluppare in sè quello che è la caratteristica degli uomini. Un misto della riservatezza di un tempo coll'indipendenza moderna darebbe la donna ideale.

La regina si dichiara poi favorevole alle famiglie numerose, e disse che una famiglia senza figli è una famiglia incompleta.

— C'è attorno all'infanzia una poesia e un sentimento fatti per commuovere il cuore di tutte le donne; e la maggior parte di esse hanno questo sentimento, sebbene siano incapaci di esprimerlo colle parole.

La donna cui manca la benedizione della maternità, ignora quanto vi è di meglio nella vita. Non parlo delle eccezioni necessarie; alcune donne possono avere un'altra missione nella vita; una vocazione santa può accaparrarle intieramente anima e corpo. Ma la sposa che per partito preso si rifiuta di mettere al mondo dei figli, deve avere delle magagne morali. Il fatto di sfuggire agli obblighi della maternità, costituisce un delitto contro la famiglia e la patria.

I popoli subiscono molto l'influenza dell'esempio. Ho sentito spesso che i nobili insegnamenti della regina Vittoria d'Inghilterra hanno avuto dei risultati meravigliosi in tutto il suo regno. Ora questa forza dell'esempio è specialmente indicata per le famiglie.

Esse posseggono al più alto grado il dono dell'imitazione. Migliorate in un paese le condizioni della donna e le migliorerete nello stesso tempo a tutta la razza umana.

La regina disse poi che la base dell'educazione è l'istruzione religiosa, specialmente per la donna. La fanciulla che non crede in Dio viene chiamata un spirito forte, ma in realtà essa non è affato un'anima forte; il giorno in cui la colpisce una sventura, il che succede fatalmente molto spesso, essa non può ricorrere ad una potenza celeste. La donna senza religione è un fiore senza profumo, non può destare che pietà.

Disse poi che il fondamento della vita domestica e famigliare è l'amore in tutte le classi e condizioni sociali. Una società o un aggruppamento politico deve, per riuscire, essere basato sull'amore.

Il corpo politico è costituito da tutte le famiglie di una nazione. Se queste non sono individualmente cementate all'amore, la società non riuscirà giammaia riunirle.

Un matrimonio senza amore è una maledizione, invece i matrimoni basati sull'amore, producono un popolo generoso e forte.

Richiesta del suo giudizio sulle donne anglosassoni, la regina disse che in Italia esse sono grandemente apprezzate.

— Quando il re era ragazzo gli abbiamo dato una governante inglese, ed ora si è fatto altrettanto per le principessine e per il principino.

La regina espresse severi giudizi sulle donne che fanno la civetta e conchiuse facendo l'apologia dei matrimoni ben riusciti.

Il re d'Italia e gli anarchici.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

A proposito della visita che il re Vittorio Emanuele farà prossimamente ad Ancona, e delle misure prese in quella città dalla polizia contro gli anarchici, il *Figaro* riceve da Roma dei particolari curiosi sulle precauzioni che il re stesso adotta per la sua sicurezza.

La sua prima salvaguardia è l'automobile, nella quale egli corre veloce lasciando sempre indietro i ciclisti della scorta.

Un giorno il re si trovava sull'automobile col signor Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, il quale faceva da *chauffeur*. Il re improvvisamente gli disse:

— Ma perchè andate tanto adagio?

— Per non stancare i vostri ciclisti, Maestà!

— Ma! Voi credete che io faccia assegnamento su di essi? Poveri diavoli! Essi non potranno che portare a palazzo la notizia della mia morte! Io saprei difendermi da solo.

E pronunciando queste parole re Vittorio Emanuele estrasse dalla sua tasca un bel revolver nuovo e fiammante.

— Anch'io, disse allora il signor Meyer, posso darvi una prova che non sono sprovvisto; e l'ambasciatore aperta una tasca mostrò al re una raccolta di bellissimi revolvers!

Le rivelazioni di André.

L'origine delle « fiches ».

Il generale André continua a pubblicare le sue memorie nel *Matin*.

Nel numero d'oggi è interessante il racconto del modo col quale venne in possesso della prima di quelle *fiches* famose che dovevano poi sollevare tanto scalpore e che furono la causa della caduta di André dal potere.

Il generale narra dunque che un mattino ricevette una lettera misteriosa, profumata e scritta con calligrafia femminile e aristocratica.

La lettera ne conteneva un'altra, quella di un generale ora fuori di servizio. Era un biglietto che un ammiraglio scriveva a sua moglie e nell'abbandono dell'intimità coningale, il regime repubblicano e gli uomini al potere erano trattati in modo brutale. Sarebbero bastate tre righe solo di quel biglietto, non solo per far cacciare l'ammiraglio dalla Marina, ma per farlo tradurre innanzi ad un tribunale militare. La donna che aveva mandato ad André quel biglietto, come ne era venuta in possesso?

Mistero. André racconta che la misteriosa speditrice del pericoloso biglietto chiedeva però in compenso una grossa somma di denaro che naturalmente non le fu mandata. André spedì invece il biglietto all'ammiraglio dicendogli che dimenticava quanto esso conteneva. L'ammiraglio rispose profondendosi in ringraziamenti e dicendosi felice che il biglietto fosse capitato nelle mani di un galantuomo. Da quel giorno l'imprudente ammiraglio fu un modello di correttezza e fedeltà. Ed ecco, scrive André, la storia della prima *fiches*.

Negoziati franco-italiani.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (P.):

La *Patrie* annuncia che, dopo la colazione offerta ieri dal ministro Bourgeois al ministro degli Esteri d'Italia, Tittoni, di passaggio a Parigi, ebbe luogo uno scambio di vedute tra i due ministri su molte questioni di politica estera dei due paesi. La conversazione fu lunghissima e i due uomini di Stato, trattarono non soltanto la questione delle ferrovie d'Abissinia, come si pretende da alcuni, ma altri importanti argomenti.

Un discorso politico di Delcassé

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

L'ex ministro degli affari esteri francese, Delcassé, che non aveva più fatto parlare di sè dopo la sua rumorosa uscita dal gabinetto Rouvier, ha pronunciato ieri a Tolone in un grande banchetto dato in suo onore, un discorso politico.

La parte più importante del suo discorso, fu quella riguardante le alleanze contratte in questi ultimi anni dalla Francia. Egli disse infatti che queste alleanze sono indispensabili, perchè dopo la costituzione delle grandi nazionalità, nessun popolo è in grado, da solo, di far prevalere la propria politica. Eccitò quindi gli animi a conservare preziosamente le alleanze e le amicizie contratte in questi ultimi tempi dalla Francia, pur mantenendosi sempre pronti a difendere gli interessi e l'onore della patria.

La commemorazione di Carnot

Dodici anni or sono l'allora presidente della Repubblica Carnot cadeva a Lione sotto il pugnale di Caserio.

Il tragico anniversario sarà commemorato domani. Secondo l'uso stabilito da Felix Faure, il presidente Fallières si recherà al Pantheon a visitare la tomba del suo predecessore. Il capo dello Stato, sarà ricevuto dal signor Adolfo Carnot e dai figli dell'antico presidente della Repubblica.

I drammi delle caserme.

A Grenoble, per questione di giuoco, due soldati del 140° fanteria si accapigliarono e uno di essi, certo Neyton rimase ucciso da una coltellata terribile infertagli dal suo camerata.

Telegrafano da Melun che essendosi distribuita al 31° fanteria della carne in conserva avariata, più di ottanta soldati furono colpiti dai sintomi di avvelenamento e dovettero essere trasportati d'urgenza a quell'ospedale. Parecchi dei disgraziati sono aggravatissimi.

Un giornalista vittima del suo coraggio.

Telegrafano da Ajaccio che, mentre si varava un *Yacht* di piacere, cadevano improvvisamente le travi che mantenevano ritta la nave la quale si mosse investendo due ragazzi. Uno rimase ucciso, l'altro gravemente ferito. Rimase pure ucciso anche il signor Tasso, redattore capo di un giornale locale che si era slanciato al salvataggio dei due ragazzi e che cadde così vittima del suo coraggio. L'infelice lascia la giovane moglie e due bambini.

Dramma passionale a Bordeaux.

Telegrafano da Bordeaux, che una certa Marta Coulon di 33 anni, già due volte vedova, uccise il proprio amante Onorato Saint Remy di 27 anni perchè si rifiutava di sposarla. La Coulon tentò gettarsi nella Garonna ma venne arrestata in tempo.

2700 operai disoccupati a Saint-Etienne.

Telegrafano da Saint-Etienne, 23:

La direzione delle ferrovie ed acciaierie di Firminy in seguito agli incidenti di ieri nei quali un ingegnere fu costretto a salutare la bandiera rossa e parecchi operai sono stati feriti, ha deciso di chiudere le officine fino a che la sicurezza degli operai sia garantita.

Questa misura rende disoccupati 2700 operai.

Gravissimo incendio.

Telegrafano da Montreal, 22:

Un incendio distrusse la cattedrale cattolica romana, la vecchia casa parrocchiale, una casa di ritiro pei preti, l'ospizio di Saint Josep ed un convento.

I danni sono stimati a 400 mila dollari.

GERMANIA

Scandali coloniali in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 23. (M.):

Due giornali, la *Germania* e il *Freisinnige* avevano pubblicato un rapporto segreto intorno al noto caso Puttkamer, governatore di Kamerun. Ciò non essendo potuto avvenire che per indiscrezione degli impiegati dell'Ufficio coloniale, il cancelliere in un minaccioso comunicato annunzia di avere passata la cosa al procuratore del re. Se l'istruttoria rimarrà infruttuosa farà casa nuova. Il comunicato solleva grandi commenti.

Esso riconosce esatto il rapporto che aveva stupito per la sua straordinaria mitezza nel risolvere il caso Puttkamer.

Le redazioni della *Germania* e del *Freisinnige* furono perquisite.

INGHILTERRA

Un treno deragliato.

Telegrafano da Londra, 23:

Un deragliamento è avvenuto sulla linea da Aberdeen a Glasgow. Vi furono un morto e parecchi feriti.

RUSSIA

Un'altra tempestosa seduta della Duma.

Attacchi contro lo czar.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che ieri alla Duma vi fu un'ltra tempestosa seduta. Tra i deputati regnava una grande agitazione che esplose subito, appena aperta la seduta, in violenti manifestazioni.

I primi investiti dagli oratori e dai deputati furono i ministri dell'Interno e della Giustizia, i quali parlarono per giustificare l'operato della polizia negli ultimi tumulti. Dopo le prime urla di disapprovazione, parlarono parecchi oratori stigmatizzando l'opera della polizia e deplorando la protezione ad essa accordata dal Governo.

Alcuni oratori presentarono un ordine del giorno di piena sfiducia nel Governo, chiedendone le dimissioni. Inutile dire che la proposta fu accolta e votata fra gli applausi.

Ma il *clou* della seduta fu il discorso del deputato Kovallet, il quale cominciò col fare un'aspra critica all'opera del Governo e finì collo stigmatizzare l'azione del potere occulto che ha la sua sede a Pietroburgo e che comanda le repressioni del popolo nelle manifestazioni.

Questa trasparentissima allusione allo czar fu salutata dalle approvazioni e dagli applausi dell'assemblea.

— È questa, esclamò Kovallet, una gran de sventura per la Russia: bisogna che un tale stato di cose cessi al più presto; occorre che il potere sia affidato ad un ministero che goda tutta intera la fiducia della nazione.

La Duma contro il ministero.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

La Duma ha approvato a grande maggioranza la formula di ordine del giorno proposto da Gredeskoul a nome del partito costituzionale democratico, esprimente sfiducia nel Ministero e chiedente il suo ritiro e la creazione di un ministero responsabile innanzi alla Duma.

I leaders della Duma intervistati

Il corrispondente da Pietroburgo del *The Tribune* ha intervistato alcuni *leaders* della Duma per sapere se gli inglesi, particolarmente i liberali, possano utilmente dimostrare la loro simpatia al popolo russo nella crisi presente.

I *leaders* degli operai dissero desiderabile che il partito liberale invii una vigorosa espressione di simpatia alla Duma lottante contro la politica dei massacri.

Rodicheff, uno dei *leaders* democratici espresse il desiderio di una *entente* anglo-russa. Aggiunse che l'*entente* stretta dall'attuale ministero russo potrebbe avere effetti non desiderabili. La visita di Cronstadt male interpretata, potrebbe cagionare una agitazione antiinglese.

Il corrispondente apprende appunto che agenti provocatori diffondono fra i marinai di Cronstadt proclami annunzianti che la flotta inglese viene per frenare gli ammutinamenti della Marina. Per conseguenza i marinai sono agitatissimi.

Nuovi ammutinamenti nell'esercito.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il *Times* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La confisca completa dei giornali sarà oggetto di una speciale interpellanza della Duma al ministro dell'Interno.

Non passa giorno senza che arrivino impressionanti notizie di disordini e di rivolte nella marina e nell'esercito. I più gravi incidenti sono accaduti nel reggimento Tobolsky a Timen, e nel battaglione di pontonieri di Kiew. L'intero equipaggio della corazzata *Gromoboi* è stato congedato in seguito ad una riunione che esso aveva organizzato in segno di protesta.

Gli scioperi e i disordini agrari continuano. »

La situazione a Bielostok è sempre minacciosa.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

L'aspetto di Bielostok è sempre triste. Gli israeliti continuano a lasciare la città che è percorsa da numerose pattuglie.

Si è riusciti senza effusione di sangue a frenare l'ammutinamento degli artiglieri di Sebastopoli.

Circa cento uomini sono stati arrestati.

L'effettivo dell'artiglieria da fortezza sarà riorganizzato. *La Gazzetta della Borsa* annunzia la mobilizzazione di tre nuovi reggimenti di cosacchi del Don.

Tumultuosa dimostrazione di artiglieri.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Lo *Standard* ha da Odessa: « I soldati di artiglieria da fortezza di guarnigione a Sebastopoli hanno fatto una dimostrazione tumultuosa. Il generale Kaulbars accorso immediatamente da Odessa riuscì con grandi promesse a ristabilire la disciplina. La situazione è gravissima. Le autorità sono assai nervose ed affannate perchè vedono che la rivoluzione guadagna terreno nelle guarnigioni delle provincie meridionali, malgrado che gli ufficiali sospetti di non essere assolutamente fedeli al Governo vengano allontanati ».

La statistica degli agenti di polizia uccisi.

Telegrafano da Varsavia, 23:

Un ufficiale di polizia è stato ucciso stamane con un colpo di fuoco. Dal gennaio 1905 cento e venti membri della polizia perirono in questo modo.

Un'elegante signora CHE TENTA DI ASSASSINARE TREPOFF.

Telegrafano da Londra, 23:

Il *Globe* pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che un tentativo di assassinio finora tenuto segreto sarebbe stato commesso contro il generale Trepoff da una signora elegante che si diceva principessa di N. Essa avrebbe avuto l'audacia di attendere il generale nella sua propria vettura alla stazione e sarebbe stata disarmata prima di aver potuto far uso del suo revolver, nel momento in cui prendeva di mira il generale.

Le rivelazioni di Ourozoff.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

Dopo le rivelazioni del principe Ourozoff, sarà molto difficile che il Gabinetto burocratico attuale resti al potere, essendo esso impotente a respingere gli intrighi segreti del Governo. Si sa infatti che la camarilla di Corte ha potuto impedire allo czar di conoscere la vera situazione, intercettando i rapporti e le lettere compromettenti.

Il discorsi del principe Ourozoff, che ha prodotto grande impressione nei circoli di Corte, non mancherà, si spera, di aprire gli occhi al sovrano.

NORVEGIA

L'INCORONAZIONE DEL RE HAAKON

L'austera semplicità della cerimonia.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Un telegramma da Trondhjem reca:

« A quelli, che sono abituati alle processioni ed ai cortei delle grandi capitali, sarà forse sembrato che mancasse qualche cosa alla cerimonia d'oggi, sopratutto l'ostentazione dello sfarzo e della magnificenza e le tumultuose manifestazioni della folla. La piccola città norvegese invece, ha saviamente pensato fin da principio che essa non poteva competere coi grandi centri europei, ed una semplicità quasi austera ha caratterizzato i festeggiamenti per la incoronazione.

« Alla cerimonia però non sono certamente mancati la dignità e lo splendore. Una pittoresca abitudine delle antiche incoronazioni norvegesi è stata omessa per precauzione della polizia. Gli antichi re norvegesi, quando andavano a farsi incoronare facevano la strada a piedi, seguiti dal corteo dal palazzo fino alla cattedrale; invece oggi vi fu soltanto una piccola corsa in carrozza di pochi minuti, dal palazzo fino alle porte della chiesa.

senza esitare, passivamente, al pari di un

« La coppia reale vi giunse alle ore 11 fra le entusiastiche acclamazioni di migliaia di persone raccolte in apposite tribune costrutte dinanzi alla entrata della cattedrale mentre le campane suonavano a festa e i cannoni delle navi da guerra atonavano. »

Nella cattedrale — La processione reale.

La cattedrale di Trondhjem, sia per i suoi pregi artistici che per le sue tradizioni fu un degno teatro della cerimonia d'oggi. Costrutta più di mille anni fa in memoria di Sant Olaf fu sempre considerata, anche durante i secoli in cui rimase sconsacrata, come la più illustre chiesa della Scandinavia. In questi ultimi trent'anni venne riconsacrata e in parte ricostruita e rappresenta ora un bellissimo esemplare di quello che noi chiamiamo lo stile inglese primitivo.

Con gusto eccellente l'interno della chiesa, di una semplicità graziosissima non è stato decorato. Le belle linee della navata, le curve eleganti degli archi, la squisita ornamentazione del coro erano perfettamente visibili. Nel centro due grandi troni scarlatti ed oro, erano disposti per il re e la regina. A lato dei troni due lunghe file di seggioloni dorati, riservati quelli di destra ai principi e quelli di sinistra al corpo diplomatico. Fra quest'ultimo non mancava che la rappresentanza svedese.

Inutile dire che la chiesa era gremita di illustri ospiti stranieri, di funzionari, di inviati speciali, di rappresentanti e di tutta l'*élite* del piccolo regno. Il vescovo di Trondhjem, quello di Cristiania e cinquanta prelati attendevano il sovrano sotto il padiglione di drappo scarlatto, ornato di ghirlande verdi, appositamente eretto fuori della porta orientale. Quando i reali giunsero, il vescovo di Trondhjem impartì loro la benedizione indi si formò il corteo.

Precedeva il clero, seguivano i sovrani, che sembravano assai commossi e, dietro a loro, venivano i ministri e gli altri ufficiali e funzionari dello Stato. I sovrani portavano un manto di velluto cremisi e d'ermellino con lungo strascico.

Appena essi ebbero preso posto sul trono cominciò la cerimonia. Venne prima cantato un inno di Bemin, al quale seguì un sermone veramente un po' troppo lungo del vescovo di Trondhjem.

Quando finalmente il dotto prelato tacque, la massa corale del teatro nazionale di Cristiania eseguì una cantata appositamente composta da Hallvorien, una musica ricca di espressioni e di patriottico fervore.

Seguì quindi l'incoronazione col cerimoniale di rito, che riuscì imponente. Durante la cerimonia settantadue colpi di cannone vennero sparati dai forti e dalle navi e l'organo del coro intonò un inno festoso. Tutti erano in piedi nella cattedrale, mentre il re era inginocchiato, pregando, accanto al vescovo di Trondhjem, che impartiva la benedizione.

Finita l'incoronazione e, ritornato il re sul suo trono, la regina si recò pure nel coro, dove avvenne anche per lei la stessa cerimonia, soltanto che invece della spada le venne offerto soltanto il globo. La regina era pallidissima.

SVIZZERA

La proroga del trattato di commercio austro-svizzero.

Ci telegrafano da Berna, 23. (C.):

Dietro domanda del Governo austro-ungarico, il Consiglio Federale ha autorizzato il ministro svizzero a Vienna a formulare le sue dichiarazioni nel senso che l'applicazione dei provvedimenti sanciti dal trattato di commercio tra la Svizzera e l'Austria Ungheria potrà essere prorogata fino al momento in cui lo scambio delle ratifiche sia avvenuto, vale a dire, assai probabilmente, fino al primo agosto prossimo venturo.

Il vincitore di un milione.

Telegrafano da Parigi, 23:

L'*Eclair* ha da Berna: « Il vincitore del milione della lotteria della stampa è un impiegato ferroviario di Friburgo, chiamato Anet.

Egli è in processo attualmente colla banca di Ginevra che gli ha venduto il biglietto perchè non potè pagare uno dei valori da incassare presentati dalla banca per il pagamento degli acconti.

TURCHIA

L'aumento dei dazi doganali.

Telegrafano da Costantinopoli, 23:

La Porta ha dato una risposta alla nota degli ambasciatori sull'aumento dei dazi doganali del 3 %. Questa risposta aderisce in parte alla domanda che l'aumento non sia esteso ai contratti anteriori a condizione che la loro durata non superi un anno. Il Governo rifiuta di garantire, come si credeva, che le somme risultanti dall'aumento dei dazi sieno impiegate esclusivamente agli affari di Macedonia. La nota è concepita in una forma che significa che il debito pubblico riceverà una parte della somma prodotta da questo aumento.

AMERICA

UNA CITTÀ DISTRUTTA.

Ci telefonano da Parigi, 23 mattina. (P.):

Telegrafano da New York all'Agenzia *L'Information*:

« Si ha da Cuba che la città di Sagua la Grande è stata completamente distrutta. Non si conosce ancora però per quali cause, nè si hanno particolari in merito. »

Una nuova isola.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

L'*Information* ha da Seathle che una nuova isola è spuntata nel mare di Behring in seguito ad una eruzione vulcanica. I pescatori dei dintorni non hanno ancora potuto avvicinarsi alla nuova isola tanto le acque sono calde lungo la costa.

Vicino a questa isoletta ne sorge già un'altra sorta allo stesso modo circa cento anni fa.

Telefono e telegrafo sullo stesso filo.

Telegrafano da Washington, 23:

I *Daily consular and trade reports* pubblicano le seguenti notizie di interesse commerciale ed industriale:

Il *Mexican investor* dice che la *Mexican Central Railway* sta ora sperimentando praticamente un apparato che permette l'uso del telefono e del telegrafo sullo stesso filo. Sembra che anche a lunghe distanze sia possibile telefonare su fili telegrafici senza disturbare il regolare servizio del telegrafo, rendendo così possibile l'uso per il telefono di migliaia di fili telegrafici già collocati.

AFRICA

Il sultano ed il grammofono.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Costantinopoli che il sultano ha severamente proibito l'importazione in Turchia di dischi di grammofoni riportanti versetti del Corano o qualsiasi altro canto religioso mussulmano.

Accordo fra inglesi e tedeschi in Africa.

Telegrafano da Londra, 23:

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Un accordo è stato concluso fra i governi inglese e tedesco per il regolamento della frontiera del Camerun fra Yola e il lago Tchad. L'Inghilterra ha abbandonato le sue pretese su Kikoa e riceve in compenso un piccolo distretto sulla riva sinistra del fiume Jaroqui appartenente finora alla Germania.

Un'azione della Rumenia contro la Grecia

Ci telegrafano da Vienna, 23 (W.):

È arrivato a Vienna il generale Lahovary, ministro degli Esteri rumeno ed ebbe un lungo colloquio col ministro degli Esteri austriaco, Goluchowsky. La *Neue Freie Presse* dice che Lahovary pregò il ministro austriaco di prendere l'iniziativa per una azione collettiva austro-russa contro la Grecia allo scopo di impedirle il continuo invio di bande rivoluzionarie in Macedonia. Lahovary crede che l'azione austro-russa verrebbe appoggiata anche dall'Italia, dalla Germania e dalle potenze occidentali.

Il nuovo ministro dello Stato del Congo a Roma.

Telegrafano da Londra, 23:

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles: Re Leopoldo nominerà il conte Adriano Van Der Burch, commissario del Belgio all'Esposizione di Milano, ministro plenipotenziario dello Stato del Congo a Roma.

GUERRA DOGANALE tra Francia e Spagna

Telegrafano da Parigi, 23:

I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières e hanno deciso di denunziare immediatamente l'accordo commerciale colla Spagna, avendo questa potenza molto fortemente aumentato le sue tariffe doganali. In conseguenza i prodotti spagnuoli saranno sottoposti all'entrata in Francia a partire dal 1.° luglio alla tariffa *maximum*. Per ciò che concerne le relazioni commerciali colla Svizzera i negoziati in corso fanno sperare un accordo. Il consiglio ha poscia proceduto ad uno scambio di vedute sul progetto di legge relativo alla riforma dei Consigli di guerra. Questo progetto sarà presentato all'ufficio della Camera fra breve, appena il testo definitivo sarà stabilito.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

DOLO. — *Due bambine annegate.* — Quattro bambine salirono su di un gelso situato alla riva del canale del Brenta, per cogliere le more. Improvvisamente il ramo su cui erano sedute si spezzò e le poverette caddero tutte nell'acqua. Due poterono prodigiosamente salvarsi: le altre due — le sorelle Carlotta Maniero di 12 anni e Maria di otto — miseramente annegarono. Per sfortuna in quel momento non v'era nessuna persona presente che potesse soccorrerle.

TREVISO. — *Vittima del caldo.* — Certo Giovanni Rossi, detto *Cagnan*, settantenne, abitante a Vigna, mentre falciava l'erba, colto, causa il gran caldo, da improvviso malore, spirò senza proferire una parola.

Suicidio. — Ad Albaredo nella sua villa, il ventiduenne Alfredo Tassoni, veneziano, per cause finora ignote, si fece saltar le cervella.

LIVORNO. — *Gravissima disgrazia.* — Il venditore ambulante Oreste Bardini, di anni 55, aveva molto mangiato e molto bevuto con alcuni amici al Calambrone. Per divertire la brigata si era poi messo a saltare qua e là sulle tavole e sulle sedie. A un tratto, perduto l'equilibrio, cadde al suolo all'indietro, battendo fortemente la schiena. Fu condotto d'urgenza all'Ospedale in condizioni gravissime.

Marinaio disertore. — Gli agenti di P. S. sorpresero in un caffè e trassero in arresto il marinaio G. B. Ciano del fu Stefano che, per avere abbandonato la nave *Saint Bon*, era stato dichiarato disertore.

FIRENZE. — *Il suicidio d'un cappellaio.* Stamane il cappellaio Paolo Ricieri di anni 49, per ristrettezze economiche si appiccò alla spalliera del letto nella propria camera. L'infelice lascia nella miseria la vecchia madre che, apprendendo la ferale notizia è quasi impazzita dal dolore.

*** A Ginestra e a Calcheri, presso Signa, hanno stamane scioperato i lavoratori della paglia, disdicendo i patti medioevali vigenti fino ad ieri in quei due soli paesi.

Ove i loro giusti desiderati non vengano accolti, sono a temersi gravi complicazioni.

FIRENZE. — *Uno studente truffatore.* — Venne arrestato lo studente Umberto Stoppi, che si era recato presso ricche e nobili famiglie a chiedere ed a ritirare denari con schede di sottoscrizioni. Egli dichiarò di essere stato istigato a ciò fare dal padre, e sebbene questi abbia recisamente negato ciò, il figlio persiste nell'accusarlo.

NAPOLI. — *Uccide la sorella e poi si suicida.* — Nel paesello di Naro, presso Salerno il possidente Enrico Bona, in seguito ad un attacco di alienazione mentale uccideva una vecchia sorella nubile con vari colpi di rasoio e di rivoltella e quindi si suicidava.

Le agitazioni nel barese

Abbiamo da Bari, 22:

Come vi dicono le mie corrispondenze telegrafiche, da molto tempo a questa parte le agitazioni operaie che si verificano nel Barese, non vedono quasi mai la via della fine.

Eran poco fa, gli scioperi dei muratori, dei barbieri, le agitazioni dei saponieri, dei contadini e sono oggi quelle di parecchie altre classi operaie, che tendono sempre ai loro miglioramenti.

Nè l'agitazione si ferma a Bari, chè dilaga in provincia e così vediamo a Cassano quei contadini star sempre in fermento per la benedetta questione dei terreni demaniali; a Ruvo gli stessi contadini agitarsi per la stessa ragione; a Sant'Eramo altrettanto.

Non basta: a Minervino proprio ieri sono stati inviate due compagnie di truppa e grandi rinforzi di carabinieri, perchè i mietitori del luogo son venuti a conflitto con i proprietari agricoltori, che assoldano anche operai di altri paesi per la mietitura imminente.

Vi è stato anzi un tumulto, nel quale un mietitore è rimasto ferito da un colpo di falce, ed altri sei sono stati arrestati.

Ma torniamo a Bari dove un risveglio di agitazioni si va sempre più accentuando: gli spazzini domandano al comune un aumento di salario; l'assessore del ramo — sorteggiato per le imminenti elezioni parziali del Consiglio — ha risposto che prima delle elezioni stesse non si può far nulla.

Di ciò non si son persuasi gli spazzini, che minacciano fra qualche giorno lo sciopero della loro classe.

I metallurgici si agitano anch'essi e stasera presenteranno ai loro industriali un memoriale, nel quale chiedono l'aumento per le ore straordinarie.

Dalla risposta che avranno dipenderanno naturalmente le nuove fasi che potrà prendere la loro agitazione.

Anche i pittori — da poco organizzati — tentano di promuovere un movimento nella classe per ottenere la diminuzione delle ore di lavoro.

E così potrei dire di altre leghe operaie.

È nel desiderio di tutti che le presenti agitazioni non turbino la pace cittadina, ma che proseguano con quella serietà, di cui finora i nostri operai non hanno che a lodarsi.

Appendice del SECOLO 24 Giugno

MICHELE MORPHY 88

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Ed è un vero miracolo infatti! esclamò il principe Doumeskoï di Bakou... A meno che non sia mia figlia in carne ed ossa... Ha proprio gli identici occhi... azzurri di cielo... gli stessi capelli di un biondo dorato... la stessa figura... la medesima età... e sopratutto, ciò che è proprio stupefacente... persino incredibile... ha l'identica espressione!...

Giovanna era tutta confusa... ma le pareva di toccare il cielo col dito. Avrebbe potuto, finalmente, contraccambiare le gentilezze di cui la colmava quella buona signora... e poi quella scena le dava l'illusione d'essere una principessina che stasse per recarsi all'altare... E pensò al bello e nobile Enrico dei suoi sogni... che era già così lontano da lei!...

— Signorina, le disse affabilmente il signore russo minacciandola scherzevolmente col dito... state in guardia!... Sono inferocito contro di voi... e finirò col vendicarmi!

Poi, guardandola con maggiore attenzione e più da presso:

— In parola d'onore siete anche più carina di mia figlia... Avete un azzurro d'occhi anche più dolce... Quasi quasi ve li strapperei dal capo per darli a lei... se non fosse troppo mortale peccato!...

Dopo di che si ritrasse salutando garbatamente, rivolgendole un paterno sorriso, e dicendole con un ultimo sguardo d'ammirazione:

— È davvero una cosa imperdonabile... e pur graziosissima!... Voglio scriverlo questa sera stessa alla barina.

« Un'altra silfide bionda che non è nostra figlia... Certamente essa la vorrà adottare!

. . . .

La signora Vittoria l'accompagnò colla più servile umiltà fino al gran vestibolo, trattandolo di « Altezza » e di « Eccellenza » a tutto pasto.

... E intanto Giovanna era rientrata nella camera di Luisa, donde naturalmente non poteva udire quanto si veniva discorrendo nell'appartamento detto « d'onore » dalle porte imbottite e gelosamente serrate.

La candida fanciulla sarebbe ben caduta dall'alto delle sue ingenue illusioni.

— Eh!... diceva familiarmente la comare Vittoria al principe Doumeskoï, che cosa ne pensate, dottore?

— Straordinaria! s'entusiasmò il bujardo... Corbezzoli!... La è proprio un bocconcino da re!... Adesso mi spiego benissimo il capriccio del giovine Kermor... e vi garantisco che lo condivido!... In parola d'onore... ho imparato anch'io che cosa sia il colpo di fulmine!

— Come Delrue... Ma che tutti se ne debbano innamorare?... È una vera fortuna!...

— Una fortuna per voi... ed anche per me... Io me lo faccio fritto il vostro Delrue... Scusate la volgarità dell'espressione... Ma che razza di canarino è quel tipo là?

— Oh!... ma è l'uomo di fiducia del barone... e nel tempo stesso del marchese... l'arbitro della piccola combinazione attuale...

— Ah!... sarebbe lui il *Deus ex machina*... Bene... bene... si tenga pure i quattrini lui... io mi accontenterò del resto... del meglio...

— Cioè a dire, della biondina!... Siete di buona bocca, andate pur là!

— È proprio una primizia... ve lo garantisco io che me ne intendo un pochino... Nè ci voleva di meno per curare i reumi del signor dottore...

— Lavorare per niente, poi, no! I dottori si fanno pagare, e i commedianti anche. Nessun piacere senza fatica, questo lo ammetto... ma anche il contrario deve essere: nessuna fatica senza piacere... Voglio avere anch'io la mia fetta di torta, dal momento che mi fate recitare la parte di padre nobile nella vostra mascherata!

— E l'avrete... e l'avrete, goloso!... Suvvia, papà Mégret vi aspetta.

Come abbiamo avuto occasione di far già osservare, il signor Collin-Mégret occupava l'appartamento di fronte. Il dottor Magnus di Villepré non ebbe che attraversare il pianerottolo, ed entrò al *Cicerone*...

XXIII.

Un confronto.

Il caso cieco è l'unico arbitro delle cose terrene. Gli affari di Delrue che parevano avviati così felicemente al porto, poco mancò non precipitassero tutto d'un tratto a picco per una circostanza insignificante, già da gran tempo tramontata nel suo spirito: semplicemente il tentato omicidio di via dell'Entrepôt.

Il giudice istruttore incaricato di assumere la deposizione del Baluardo aveva fino a quell'epoca rimandato il necessario confronto in considerazione delle condizioni di salute del giovine conte di Kermor.

I giornali mondani avevano finalmente data la notizia della sua convalescenza e, per istigazione del barone di Bressieu, ben inteso, tornavano a parlare del suo prossimo matrimonio.

Allora il giudice si credette autorizzato a spiccare le due citazioni come testimonii, una per Enrico, l'altra per Delrue... e disdetta volle che entrambe fossero notificate al conte, trovandosi il segretario intendente fuori di casa.

Povero e tremebondo Delrue!...

Quando rientrò (era stato a vedere come si mettevano le cose da Collin-Mégret) il conte gli consegnò la cedola dicendogli:

— Andremo insieme al palazzo di giustizia... a rivedere quel mio bravo amico... Sarà la prima volta che uscirò di casa dopo la serata al Waux-Hall... e ci ritroveremo nella stessa società...

La chiamata era per il giorno appresso. Delrue dormì male quella notte ...o, per meglio dire, non riuscì assolutamente a chiudere occhio. Era imposibile sottrarsi all'invito del giudice come a quello del conte... Che fare?... Come parare quel colpo?...

La sola idea di ritrovarsi in cospetto del bandito, lo sprofondava in un indicibile spavento. Il Terrore del Canale gli aveva data la sensazione di una morte orrenda, con quel suo pugno formidabile di atleta, e quelle mascelle paurose di mastino...

Ed ecco... avrebbe dovuto ritrovarsi faccia a faccia con lui... a portata della sua mano... bersaglio alla sua lingua.

« L'accusato, prescrive la legge, comparirà libero e senza ferri... » *libero*, bene inteso, fra due gendarmi.

Il male si è che il segretario del marchese di Kermor aveva quasi altrettanta paura dei gendarmi che del malandrino.

Che cosa avrebbe fatto di lui quel mostro?... L'avrebbe strangolato... o l'avrebbe denunciato?... L'una cosa e l'altra, forse!... Dilemma spaventoso, prospettiva di morte fisica o civile... soppressione morale o totale!

Valeva proprio la pena di purgarsi di un falso, per cadere a piè ritto nell'omicidio! Ogni cosa quaggiù si riallaccia e si continua. Questo aveva fatalmente prodotto quello.

E *quello* era il delitto... era lo spavento... Ah!... se ne sentiva accapponare la pelle...

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità artistica

Cartolina-Album del SECOLO 1906

DEDICATA ALLA CITTÀ DI

MILANO

contenente quattordici delle vedute più importanti della città, e cioè: *Il Duomo — L'arco del Sempione — Ottagono della Galleria — Piazza Elittica — Via Dante — Piazza del Duomo — Via Cairoli — Porta del Castello e Torre Filarete — Arena — Chiesa di Santa Maria delle Grazie — Chiesa di Sant'Ambrogio — Colonne di San Lorenzo — Ospedale Maggiore — Cenacolo di Leonardo da Vinci.*

Prezzo Cent. 25.

Dirigersi allo Stabilimento della *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

LA GIORNATA DEL PUBBLICO.

Gli abbonati - Le mostre temporanee speciali internazionali. - Il concerto Horszowski rimandato - La conferenza Rava.

È notevole l'assiduità con cui gli abbonati in numero ormai di oltre cinquantamila, visitano l'Esposizione approfittando del grande vantaggio finanziario che questa dà sui biglietti ordinari. Il pubblico ha perfettamente compreso l'intento degli organizzatori di favorire in ogni modo con le frequenti visite alle singole mostre l'educazione e l'istruzione nelle classi meno agiate.

Viva è in tutti, Comitato e pubblico, la soddisfazione per l'imponente festa operaia che si svolgerà oggi durante l'intiera giornata nei due recinti.

Il padiglione che accoglieva la ricca mostra internazionale di automobili e cicli è ora trasformato e quasi pronto per le mostre temporanee speciali internazionali che si inaugureranno nei primi giorni del prossimo luglio.

Le Mostre si annunziano ricche, complete, eleganti, con numerosi espositori.

Nella Div. Alimentazione saranno esposti i seguenti prodotti:

1.° Farine di cereali; grano mondato e tritello (fior di farina); fecola di patata; farina di riso; farina di lenti e di fave; glutine; tapioca; sago; arrow-root; fecole diverse; amidi; prodotti farinacei misti; paste alimentari.

2.° Varie qualità di pane, con o senza lievito; pane di lusso, gallette per militari, per viaggio, ecc., biscotti secchi conservabili.

3.° Zuccheri destinati all'uso domestico e altri; glucosio; cioccolatta; prodotti diversi della confetteria; confetti di zucchero, fondants, torroni, angelica, anice, conserve di frutta, gelatine, ecc.; frutti canditi; frutti sotto spirito; caffè, thè e bevande aromatiche; cicoria e ghiande dolci; aceti; sale fino; droghe; pepe; canella; pimento, ecc.; condimenti e stimolanti composti: mostarda, senape, currie.

4.° Carni conservate a bassa temperatura o con altri processi; carni salate; conserve di carne in scatole. Tavolette di carne e di brodo. Preparati di carne. Prodotti diversi di salumeria. Pesci conservati a bassa temperatura. Pesci salati in barili; merluzzo, aringhe, ecc. Pesci conservati sott'olio, tonno marinato, sardine, acciughe. Conserve di ostriche. Legumi conservati con diversi processi. Frutta secca e preparata; prugne, fichi, uva, datteri. Frutta conservata senza zucchero.

5.° Vini ordinari rossi e bianchi; vini liquorosi e vini cotti. Vini spumanti. Acquevite di vino.

6.° Sciroppi e liquori dolci; aperitivi a base di vino; alcools industriali; alcools di barbabietole, di melassa, di grano, di patata, ecc. Spiriti diversi: ginepro, rhum, ratafià, kirsch, ecc.

7.° Acque gasoze artificiali. Birre e altre bevande estratte da cereali. Bevande fermentate d'ogni natura. Sidro di mele e di pere. Acque minerali da tavola.

Nella divisione prodotti chimici e farmaceutici figureranno:

Acidi, prodotti alcalini, sali di ogni specie. Zolfi raffinati; derivati dallo zolfo. Fosforo. Acqua ossigenata; ozono. Sale marino e prodotti ottenuti dalle acque marine. Prodotti diversi delle industrie chimiche; cere e corpi grassi, saponi, candele e glicerina; resine, catrami e corpi derivati; colle e gelatine, essenze, vernici, intonachi diversi, inchiostri per stampa, lucidi per scarpe. Gomma elastica per industria; guttaperca. Materie tintoriche e colori. Prodotti derivati dal trattamento delle materie minerali utilizzati per illuminazione, riscaldamento e lubrificazione, petroli raffinati, paraffina. Prodotti della distillazione del legno in vasi chiusi. Alcools denaturati per uso industriale. Gas liquidi.

Daremo poi il programma delle altre cinque mostre che verranno accolte nel padiglione del Ciclo e Automobile da luglio a novembre trasformato in padiglione delle *Mostre temporanee speciali internazionali.*

*** Il concerto Horszowski annunciato per lunedì sera, deve subire un secondo ritardo, perchè in quella stessa sera avrà luogo al Lirico lo spettacolo in onore della regina madre.

*** Martedì 26 giugno, l'on. Rava terrà nel salone dei festeggiamenti alle ore 5 e mezzo pom. una conferenza sul tema: «I nuovi problemi dell'agricoltura in Italia e l'Istituto internazionale».

I premiati dell'Esposizione di Belle Arti.

La Commissione di Belle Arti ci comunica la relazione della Giuria, l'elenco delle gare prese in considerazione e quello delle opere premiate. Pubblichiamo l'elenco dei premi:

PREMIO PRINCIPE UMBERTO. L. 6000. — Bazzaro Leonardo pittore, coll'opera *Dopo il naufragio* — Butti Enrico scultore, coll'opera *Tregua* — Ferrari Ettore scultore, coll'opera *Frammento del monumento a Giuseppe Mazzini.*

PREMIO DI S. M. IL RE. L. 2500. — D'Aronco Raimondo architetto, colle opere *Nuova fontana di Tophan, Moschea di Karakey, Fontana e Biblioteca di Jildiz* — Pirovano Ernesto architetto, colle opere *Nuovo cimitero di Bergamo, Nuovo cimitero di Mantova* — Bazzani Cesare architetto, colle opere *Restauro albergo dell'Orso, Casa degli Strincari.*

PREMIO DEL MUNICIPIO DI MILANO. L. 5000. — Sartorio Aristide pittore, coll'opera *Monte Circeo.*

PREMIO DEL MUNICIPIO DI MILANO. L. 2500. — Arcaini Raineri architetto, coll'opera *Ricostruzione delle navi di Caligola e Tessara Kontère di Tolomeo IV.*

PREMIO DEL MUNICIPIO DI MILANO. L. 1000. — Goff Roberto pittore con opere *Acqueforti.*

PREMIO DEL MUNICIPIO DI MILANO. L. 500. — Buffa Giovanni pittore coll'opera *Disegni per illustrazioni* — Belloni Giorgio pittore coll'opera *Monocromi* — Mariani Pompeo pittore coll'opera *Monotipi.*

PREMIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI MILANO. L. 5000. — Quadrelli Emilio scultore coll'opera *Gioia* — Tito Ettore pittore coll'opera *Baccanale.*

PREMIO DEL COMITATO DELL'ESPOSIZIONE. L. 5000. — Laurenti Cesare pittore coll'opera *Maschera bella* — Fontana Carlo scultore coll'opera *Eterno sognatore.*

PREMIO DEL CONTE ALESSANDRO BURINI. L. 3000. — Nardi Enrico pittore coll'opera *Poema serale.*

DIPLOMI D'ONORE. — *Scenografia:* R. Accademia di Belle Arti di Bologna — *Architettura:* Architetto Locati Sebastiano Giuseppe, ingegneri Bianchi, Magnani, Rondoni, architetti D'Andrade A., Basile Ernesto, Taliaferri Antonio, Collamarini Edoardo, Mancini Giuseppe, Milani G. B., Geymüller Enrico, De-Dartein Ferdinando, Bianchi Antonio, Tognetti Gustavo, Sezanne Augusto, Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Lombardia, id. del Piemonte, id. dell'Emilia, id. della Toscana, id. delle Marche ed Umbria, Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, Comitato per Bologna storica ed artistica, Mostra della città di Venezia, Ufficio tecnico della R. Casa, id. della Basilica di San Marco, id. straordinario del Campanile di San Marco e della Loggetta del Sansovino, id. Municipale di Venezia, id. Regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto.

È con vero rammarico — dice in fondo la relazione — che in questa designazione definitiva dei premi, per la dovuta osservanza delle varie prescrizioni di regolamento, la Giurìa si trovò obbligata, oltre che al silenzio su opere egregie, anche alla non assegnazione di qualcuno dei premi. Le riesce però di conforto la considerazione che in riguardo almeno al premio Principe Umberto, essendo questo di carattere continuativo, la non avvenuta assegnazione, per gli artisti non rappresenterà una perdita, ma fortunatamente solo una sospensiva.

La relazione, che porta la data del 20 giugno 1906 è firmata dal presidente G. Previati, dal segretario arch. Giuseppe Boni e dal relatore arch. G. Sommaruga.

Un premio respinto.

Il direttore generale delle officine Türkheimer per automobili e velocipedi ci prega di pubblicare che ha respinto il premio in medaglia d'oro accordato alla ditta dalla Giuria dell'Esposizione automobilistica.

Pel ribasso ferroviario ai visitatori dell'Esposizione di Milano

Ci telefonano da Roma, 23:

È stata oggi presentata la seguente interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici:

« I sottoscritti interrogano il ministro dei Lavori Pubblici per sapere se non creda ormai abbastanza dimostrata l'opportunità di ordinare un ulteriore ribasso ferroviario a favore dei visitatori dell'Esposizione di Milano, almeno per la seconda e la terza classe, e per i mesi ordinariamente di minor lavoro, luglio e agosto, a sensi dell'istanza presentatagli dalla commissione eletta da oltre quaranta rappresentanze di associazioni commerciali milanesi. »

Firmato: Turati, Chiesa E., Caratti, Romussi, Mira, Giacinto Gallina, Bizzozzero.

Un giudizio tedesco entusiasta.

Ci scrivono da Vienna. (W.):

Il *N. Wr. Tagblatt* dedica oggi all'Esposizione di Milano tre lunghe colonne. L'articolo esordisce così:

«L'inaugurazione di quell'opera grandiosa ch'è la ferrovia del Sempione, aveva suggerito ad un Comitato di cittadini milanesi l'idea di organizzare un' Esposizione internazionale di mezzi di trasporto. Ma il piano originario a poco a poco s'ingrandì ed il risultato finale fu una Esposizione mondiale che per la sua grandiosità, per il suo sfarzo, per la sua ricchezza e bellezza è divenuta un quadro di meravigliosa imponenza. Il visitatore rimane addirittura stupefatto».

L'articolo dice poi particolarmente istruttiva quella parte dell'Esposizione che caratterizza tutta la grandiosità della vittoria riportata dalla tecnica italiana nella lotta contro le innumerevoli difficoltà del traforo del Sempione.

La regina madre al Castello Sforzesco.

La regina madre si recò ieri l'altro al Castello Sforzesco alle ore 17.15.

Erano a riceverla il sindaco senatore Ponti e gli assessori Giulini, Mojana, Morpurgo, Gabba, Candiani, Gori, Greppi, Della Porta, il senatore Colombo, l'on. Cornaggia, il conte Oldofredi, gli ingegneri Giachi, Broggi, Luca Beltrami, Moretti ed altri.

La regina sostò presso la torre per visitare il monumento eretto in memoria di re Umberto.

Nel grande salone della torre ornato di leggende e di motti di antiche imprese araldiche, la regina osservò minutamente le scritte e gli stemmi chiedendo spiegazioni all'architetto Beltrami.

Quivi furono pronunciati dei discorsi: primo prese la parola l'architetto Broggi, poi il sindaco senatore Ponti.

Al Lirico.

Lunedì sera la regina Margherita assisterà al Lirico ad una rappresentazione di Ermete Novelli. Avendo la regina fatto preannunziare all'illustre artista questo suo desiderio venne fissato il programma seguente: *Il Burbero benefico, Maritiamo la suocera,* il monologo *La mano dell'uomo.*

Congresso del Libero Pensiero

Pel Congresso del Libero Pensiero che si terrà a Milano il 29-30 di questo mese, il Comitato della Sezione Milanese a cui il precedente Congresso di Genova delegò le funzioni di Comitato Centrale, ci prega di avvertire che le iscrizioni al Congresso si ricevono tutti i giorni presso il signor Tommaso Albino, tesoriere dell'Associazione, in corso Indipendenza N. 1.

Hanno annunciato la loro presenza a Milano per l'apertura del Congresso il deputato Furnémont, segretario generale della Federazione Internazionale, l'on. Lorand della Camera belga, il dott. Friederici della Lega dei L. P. di Germania, interverranno anche delegati di Francia e della Svizzera e dei tre gruppi parlamentari dell'Estrema Sinistra.

LA LOTTA ELETTORALE.

I moderati-clericali non rifuggono da nessun mezzo nella lotta elettorale. E vi sono alcuni di loro, così destituiti d'ogni dignità e d'ogni onestà, da far servire le scuole alla loro propaganda.

Un certo professore, in un liceo cittadino, ieri, — vale a dire alla vigilia della classificazione finale, — invitava i giovanetti a far la propaganda per la lista clerico-moderata e li invitava a una riunione del suo partito che si tenne iersera in casa B.

Quel professore, che abusa così indegnamente del suo ministero, dovrebbe essere punito dal ministro dell'Istruzione pubblica, se questi non appartenesse al suo partito. Noi segnaliamo il fatto indecente al pubblico e faremo, occorrendo, il nome.

Trascinare dei giovanetti che si trovano negli anni delle pure idealità a fare da galoppini elettorali, è un profanare la funzione d'educatori.

Invitiamo i nostri lettori che si vedessero venir davanti quei giovanetti, a dar loro una tirata d'orecchi e a rimandarli ai libri di scuola.

Gli insegnanti delle scuole medie per i partiti popolari.

L'altra sera ha avuto luogo un'adunanza della Sezione milanese degli insegnanti di scuole medie, e, essendosi discusso intorno alle prossime elezioni amministrative, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Sezione milanese insegnanti scuole medie, nella imminenza delle elezioni amministrative, per le idealità democratiche a cui si è sempre inspirata e per l'azione costantemente spiegata a favore dei partiti popolari che offrono maggior garanzia d'intendere i nuovi bisogni della scuola, delibera di prender parte ufficiale alle prossime elezioni amministrative, appoggiando i candidati proposti dai partiti popolari».

TRAGICO DELIRIO.

Brigida Dolci, un'avvenente nastraia di 22 anni, che abitava con i genitori e i fratelli, al quarto piano della casa in Corso Sempione 88, da qualche tempo giaceva ammalata di tifo.

In questi ultimi giorni le sue condizioni s'erano aggravate sensibilmente, cosicchè il medico curante ordinò il trasporto dell'inferma all'Ospedale Maggiore, trasporto che doveva effettuarsi oggi stesso.

L'altra notte, verso il tocco, la povera giovane, delirante per febbre, balzò dal letto e, non visto dalla madre che stanca delle lunghe veglie s'era da poco addormentata, aperse le finestre e si gettò nella sottostante via.

Il misero corpo rimase immobile, sfracellato!

Per le constatazioni di legge si recò sul luogo il delegato di notturna dott. Di Giulio: il decesso fu constatato dal dott. Tito Scarrone.

UN BORSAIUOLO
che tenta di rubare 22,000 lire all'ex-assessore Corbetta.

Il noto possidente signor Corbetta, ex assessore comunale, verso le ore 11 di venerdì usciva dal Banco Rasini in via Mercanti, presso il Palazzo della Ragione, dove aveva esatte lire 22.690 in cambio di tanta rendita venduta, e metteva l'ingente somma (biglietti di grosso e piccolo taglio chiusi in busta) in una tasca esterna della giacca. Fatti pochi passi, a un tratto si sentì urtare leggermente da un uomo ben vestito, che camminava in fretta verso la piazza del Duomo. Istintivamente portò la mano alla tasca: la busta era sparita! Nessun dubbio circa l'autore del furto. L'ex-assessore si mise tosto alle calcagne dell'individuo, che s'allontanava lesto lesto; e costui, sentendosi scoperto, svoltò l'angolo ov'è il bar Italia, lasciò scivolare a terra la busta ed entrò franco nell'esercizio. L' inseguitore non s'accorse del denaro gettato, e affrontò la birba.

Mentre il borsaiuolo era alle prese coll'ex assessore e tentava di persuaderlo della propria innocenza, un venditore ambulante di guide aveva raccolto la busta e s'era affrettato a chiamare un vigile, che invitò i contendenti a seguirlo all'ufficio di pubblica sorveglianza il quale si trova nell'antica sede del Telegrafo. Quivi il venditore ambulante, che è tale Francesco Zavattari, abitante in via Cassolo 6, non esitò a dichiarare d'aver visto il messere sbarazzarsi della busta preziosa. Sicchè costui, a dispetto delle sue denegazioni, fu trattenuto in arresto. È tale Battista Rabbia, di 53 anni, nato a Torino, domiciliato a Marsiglia, venuto *pei suoi affari* a Milano in occasione dell'Esposizione.

La busta contenente le 22.690 lire fu restituita al signor Corbetta, che donò cinque lire al venditore ambulante Zavattari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37 — tram. 8.14 — Roma — leva 4.37 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.44 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. alle 9.36 p.

Congiunzione Venere-Luna.

Questa sera, ad occidente, subito dopo il tramonto del Sole, sarà visibibile l' interessante fenomeno di una congiunzione di Venere colla Luna. Venere brillerà a destra in alto dell'esile falce lunare.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sul Belgio, minima di 754 sulla Russia centrale.

Temperatura discesa all'ovest, poco variata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al nord, salita altrove: massime di 763 al nord e al sud, minima di 762 sull'alto Tirreno.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti prevalentemente grecali al nord. di libeccio al sud.

Ieri. — Bello al nord, vario con qualche temporale altrove.

Tendenza. — Vario con qualche pioggia o temporale sull'alta e media Italia, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750,8. Temp. cent. med. 24°,3 mass. 31.7, min. 17.4. Umidità relativa media 49 0/0. Venti dominanti: Sud-Est moderato. Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Violentissimo temporale a Salerno. — Due soldati uccisi dal fulmine.

Ci telegrafano da Salerno, 22. (P.):

Questa sera verso le 6,30 imperversando un temporale, il fulmine penetrò da una finestra nella caserma Umberto e perforò il pavimento di tre stanze, uccidendo i militari della 9ª compagnia del 12° fanteria, classe 1885, Castoldi Giambattista, milanese e Boatto Filippo da Baguoli, distretto di Saluzzo.

Pioggia di fango a Resina.

Ci telegrafano da Napoli 22. (D.):

Verso le 3 pomer. d'oggi, accompagnata da continue scariche elettriche, una pioggia torrenziale si è scatenata sulle campagne di Resina.

Dalle pendici del Vesuvio discese un enorme torrente di fango, che si riversò nel corso Ercolano, impedendo la circolazione dei trams.

Un altro torrente di fango si riversò sulla via Fiorillo.

Nuove lievi scosse di terremoto in Calabria.

Abbiamo da Reggio Calabria, 23:

Stamane alle ore 8,50 una scossa di terremoto di primo grado fu segnalata dai sismoscopi e alle 10,12 un'altra scossa strumentale. Ambedue furono inavvertite dalla popolazione.

Un nebbione nella Manica.

Ci telefonano da Parigi, 23 (P.):

Telegrafano da Douvres all'*Information* che una nebbia fittissima regna sulla Manica. Il transatlantico *America*, proveniente da Nuova York con molti passeggieri diretti in Inghilterra, ha dovuto incrociare tutto ieri nello stretto, senza potere entrare in porto.

Vittime del fulmine in Svizzera.

Ci telefonano da Berna, 23:

(C.) Durante un terribile uragano scatenatosi nella regione di Wiesbach, un fulmine cadde in un campo nei pressi di Madesville, andando a colpire un grosso tiglio, sotto al quale avevano cercato riparo quattro persone.

Una di queste rimase morta all'istante: le altre tre riportarono tutte gravi ustioni.

ECO DEI TEATRI

Il ritorno di Sarah Bernhardt.

Ci telefonano da Parigi, 23 (P.):

Sarah Bernhardt è ritornata stamane a Parigi dopo una lunga ed avventurosa *toudnée* nell'America del Nord.

Molti giornalisti le andarono incontro all'Havre e mandano ai loro giornali i resoconti delle interviste avute colla grande attrice.

Sarah Bernhardt ha parlato a lungo della lotta che ha dovuto sostenere contro il trust dei teatri organizzato per ostacolare le sue rappresentazioni. Essa però disse di essere riuscita a trionfare in tutte le città.

Recitò 226 volte in sette mesi e nei luoghi più bizzarri. In gallerie, nelle sale dei palazzi comunali e persino, parecchie volte, in alcune chiese! Mentre viaggiava in treno accadero tre sviamenti ferroviari; assistè a due grossi incendi, e fu per una vera combinazione che essa non si trovasse a San Francisco in California la notte terribile del terremoto.

Sarah Bernhardt conferma anche che per sfuggire al trust dovette anche recitare sotto una tenda, ma queste recite furono solamente quattro. L'esito finanziario della *tournée* fu magnifico; nessuna recita produsse meno di trentamila franchi, e qualche volta si raggiunse perfino l'enorme cifra di settantamila lire!

Durante la *tournée* essa racconta che gli morì il suo segretario, il signor Simonson, e il suo cadavere venne trasportato in Francia sullo stesso piroscafo col quale è ritornata la grande attrice.

La Bernhardt ha portato dall'America un cagnolino ed un gatto bellissimo. Essa ha dichiarato che si preparerà subito per altre *tournée*, ma che non ritornerà mai più in America.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque, da tavola. Cu*ra delle celebri acque solfato,* calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d' Italia contro i *catarri, gastro-intestinali,* le *enteriti,* gli *ingorghi del fegato, l'itterizia,* la *renella, l'artritismo.* — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi «Alpinisti» e «Antica Fonte».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort.* Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano. — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Magazzeno Centrale del mobiglio in liquidazione Corso Lodi, angolo via Adige 1.

Gioielli Fix. — La principale attrazione della Sezione Arti decorative francesi all'Esposizione di Milano sono i gioielli «Fix».

IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO dal Lago d'Orta ed Arona per Milano.

Ci scrivono da Omegna:

Oggi, 24, avrà luogo un pubblico Comizio in Gozzano, promosso d'accordo tra il nostro consigliere provinciale avv. Beltrami, ed i giornali l'*Amico* di Gozzano ed *Unione* di Arona, per istituire un servizio pubblico automobilistico tra il lago d'Orta ed Arona.

L'iniziativa ha incontrato grande favore, causa il disservizio ferroviario Milano-Novara-Domodossola, sopratutto dopo l'apertura del servizio Milano-Arona-Domodossola.

Certo se si potesse unire il lago d'Orta con Arona si avrebbero i grandi vantaggi delle frequenti corse e del servizio diretto per Milano, prendendo i treni del Sempione.

Al pubblico comizio, che avrà luogo domenica 24, alle ore 15 nel locale della Società Operaia di Gozzano, sono state invitate le autorità e le varie società dei paesi interessati; e si prevede un bel concorso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Capua, 23. (D.):

Oggi vi è una folla immensa nell'aula attendendosi la sentenza. Grande è l'apparato di forza rappresentato dai lancieri di Firenze, per l'ordine pubblico. A mezzogiorno, appena apertasi l'udienza, l'on. Spirito, difensore del tenente Ettorre, continua la sua arringa, sostenendo di nuovo l'autoinfilzamento del Mattei ed esaminando le perizie mediche e schermistiche.

L'on. Spirito, conclude con l'augurio che il tribunale decida senza ascoltare illegittime influenze.

L'Ettorre piange. **Il pubblico applaude.** Il presidente scampanella.

Sono le 2, e il tribunale si ritira per la sentenza.

La condanna - L'impressione.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, ore 5.40 pom.:

L'ambiente è nervosissimo. La folla si abbandona a commenti svariati e vivaci nell'aula e nel pretorio riservato, su cui spiccano numerose signore. Si soffoca. La sorella dell'ucciso piange.

Il tribunale rientra alle ore cinque. Si fa un silenzio profondo. Il presidente legge la sentenza che condanna Ettorre a sei anni di detenzione. I padrini vengono condannati a sei mesi con l'applicazione della legge del perdono.

Alla lettura della sentenza Ettorre era assente. L'impressione è vivissima.

La condanna di un soldato ladro

Ci scrivono da Verona, 23:

Davanti al nostro tribunale militare ieri si discusse il processo contro Andreoni Feo, Napolitano Umberto, Fiocco Giuseppe, Falato Filippo, Zupi Giuseppe, Anfolisi Ermete, Di Donato Antonio, tutti soldati del 68° fanteria, di stanza a Belluno, imputati di essersi, previo concerto fra loro, e mediante scasso della serratura, impossessati di danaro ed oggetti di proprietà del furiere Zanetti Antonio.

Il tribunale condannò l'Andreoni ad anni tre e assolse tutti gli altri. Difensori erano gli avvocati Ciccarelli, Milani, Mendini, Castellani e comm. Augusto Caperle e Frinzi.

Il processo dei falsari Sarroglia.

Ci telegrafano da Lucca, 23. (P.):

Nella seduta antimeridiana, continuano le difese degli imputati.

Parla l'avvocato Giannini Umberto, per il delatore Frosini, chiedendo l'applicazione dell'articolo 262 del Codice penale e replicano brevemente a favore dei loro raccomandati, gli avvocati Bianchi e Attalla. Questi, difensore dello spacciatore Billi sostiene che il suo difeso essendo condannato dal tribunale di Roma pel medesimo reato, si deve assolvere, non potendosi condannare un cittadino due volte per lo stesso reato.

Ultimo della difesa, parla l'avvocato Giuseppe Casentini, dimostrando falso il documento d'accusa, cioè il taccuino del Sarroglia, pervenuto al giudizio senza le garanzie sancite dalla legge, poichè se il procuratore del re, avesse conosciuto a tempo debito il taccuino, rimasto in questura, avrebbe contemporaneamente iniziato processo contro i fabbricatori e gli spacciatori dei biglietti falsi, mentre gli spacciatori segnati nel taccuino, compariscono dopo. Ricorda la remozione dei sigilli alla villa dei Sarroglia, eseguita per desiderio del delegato Calchera e conclude che anche questo è uno dei soliti processi montati dalla questura.

Nella seduta pomeridiana l'avvocato Casentini continua la sua difesa. Con poderosi argomenti analizza le risultanze processuali e dimostra gli sforzi dell'accusa per mantenere le incolpazioni basate sopra le uniche rivelazioni incomplete della polizia.

Ultimata la difesa dell'avv. Casentini, si combinano le questioni da sottoporsi alla Giurìa. Quindi il presidente, rinvia il processo a martedì prossimo.

Processo contro un giornale.

Abbiamo da Massa:

È comparso innanzi ai giurati Alessandro Pacini, gerente responsabile del vecchio e battagliero giornale della democrazia *Lo Svegliarino* di Carrara che ha oltre trenta anni di vita, imputato di offese alle istituzioni a mezzo della stampa.

Dopo un'abile e stringente difesa del valente avvocato Carlo Micheloni di Carrara, il gerente Alessandro Pacini fu dai giurati dichiarato non colpevole, e poi assolto dalla Corte.

Alla Corte d'Appello di Lucca.

Telefonano da Roma, 22:

Con decreto di ieri è stato nominato primo presidente della Corte d'Appello di Lucca il consigliere della Cassazione di Roma commendator Bruni.

La traduzione di Tullio Murri ad Oneglia

Ci telefonano da Torino, 23, mattina. (P.):

Stamane col treno omnibus delle 5.15 diretto a Savona si è effettuata la traduzione, in linea straordinaria, di Tullio Murri al penitenziario di Oneglia.

Tullio Murri fece il tragitto dal carcere giudiziario alla stazione di Porta Nuova, ove giunse alle 4.30, in una vettura chiusa appartenente all'amministrazione carceraria. Lo scortavano un carabiniere e l'erculeo maresciallo dei carabinieri Agostini, quello stesso alla cui speciale vigilanza il Tullio era già stato affidato durante il lungo processo.

Tullio, completamente sbarbato, ed ammanetato vestiva un abito grigio scuro e portava in testa un berretto. Egli venne fatto salire coi due militi di scorta in un vagone di terza classe seguito dal cocchiere della vettura che gli portava la piccola valigia di cui era fornito.

Senza barba, il Tullio sembra ringiovanito ed ha un aspetto abbastanza florido. I lineamenti del suo volto portano però ancora evidenti traccie asimmetriche causa la paralisi facciale che lo colpiva giorni or sono.

Anzi ieri il dottor Ugo Lombroso dovette estrargli un dente che gli cagionava acuti dolori nevralgici.

Stante l'ora mattutina e lo scrupoloso segreto mantenuto dalle autorità, la partenza di Tullio passò inosservata, e la sua traduzione non venne notata che da pochi manovali i quali si trovavano, in quell'ora, di servizio alla stazione.

***

Ci telegrafano da Oneglia, 23:

Nel pomeriggio, col treno delle 14.35 giunse Tullio Murri. Un'enorme folla lo attendeva. Il Tullio scese ammanettato; vestiva di nero colla camicia bianca. Appariva grasso e di colorito terreo. Dovette giuocare di gomiti per passare tra la folla avida di contemplarlo, e salire nella carrozza che lo trasportò al penitenziario.

L'aggressore del pubblicista Ringler arrestato.

Ci scrivono da Verona, 23.(B.):

La questura trasse in arresto certo Zenari Giovanni, d'anni 53, quale sospetto autore dell'agressione in danno del collega Ringler il quale va migliorando.

*** Alcuni barcaioli, presso il ponte della ferrovia nell'Adige rinvennero il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzata putrefazione.

*** I socialisti avevano indetto per domenica prossima un comizio a Poiano. L'autorità politica lo proibì pei soliti motivi d'ordine pubblico.

*** A Ponte Rotto, il soldato del 20° artiglieria Campagnola Giuseppe da Bonoveno di Ferrara, facendo un bagno in un canale, colto da malore, miseramente annegò.

UNO STRANO VIAGGIATORE

Ci telegrafano da Firenze, 23. (C.):

Il console inglese, d'accordo con la nostra autorità, fece rimpatriare quel Giacomo Healey, ventiquattrenne, trovato giorni sono nel canile del bagagliaio del treno direttissimo Roma-Firenze.

L'Healey, interrogato, dichiarò che veniva dalle Indie. Fino a Roma aveva provveduto al viaggio; ma esauriti i denari si era rifugiato nel canile, procurando di poter proseguire con lo stesso mezzo per Genova dove si sarebbe imbarcato su qualche veliero inglese.

PER L'ARRIVO DEI REALI AD ANCONA.

Abbiamo da Ancona, 23:

La città è animatissima. Ovunque venditori ambulanti offrono cartoline illustrate in ricordo della visita dei sovrani. Stasera arriverà in forma ufficiale la rappresentanza del Senato. Sarà ricevuta dal sindaco, dagli assessori e dalle autorità. La Camera è rappresentata da cinque deputati della provincia. La stazione ferroviaria è artisticamente addobbata con arazzi e velluti, tappeti e piante. Si è costituito un Comitato di signore per ricevere la regina. Lungo tutte le strade che devono percorrere i sovrani i balconi sono addobbati e dappertutto imbandierati. Domattina quando il treno reale entrerà in stazione le navi della scuola alzeranno il gran pavese e faranno le salve.

Il tempo è bello. Nomerosissime persone sono giunte dalle Marche, dalla Romagna e dalle Puglie. Il municipio e vari sodalizii hanno pubblicato manifesti annuncianti l'arrivo dei sovrani ed auguranti loro il benvenuto. Moltissimi sindaci e rappresentanze di tutti i Consigli provinciali delle Marche sono giunti per partecipare il ricevimento dei sovrani. La stazione e numerosi balconi sono artisticamente addobbati.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 23 giugno.

MILANO	69	20	76	43	50
BARI	77	20	67	19	82
FIRENZE	37	12	41	2	53
NAPOLI	50	81	57	3	51
PALERMO	42	30	18	48	35
ROMA	58	73	75	81	18
TORINO	52	76	65	20	79
VENEZIA	25	51	35	90	61

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

VALDIERI (Cuneo)
Grande Stabilimento Termale - 1375 m. s/m.
Temperatura costante — Sorgenti solforose
BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI
Cura del latte — 300 camere — Châlets a parte per famiglie — Posta — Telegrafo — Vetture e Automobili in servizio
all'Albergo BARRA DI FERRO in Cuneo.
Programmi e indicazioni a richiesta.

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi, dirett.
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

Esposizione di Milano 1906
Per Concorsi, Congressi, Convegni, Gite di Piacere, per Comitive anche numerose
LA SOCIETA
"GITE e VIAGGI"
RIBONI e C., Milano, (Largo S. Margherita)
offre gratuitamente i preventivi anche di solo alloggio nel proprio Grande EXCURSION'S HOTEL ed in altri locali dello stesso ordine, nonchè in vaste e moderne camerate.
S'incarica pure di fornire il vitto a qualsiasi numero di gitanti, di comporre treni speciali, ed altre combinazioni di trasporto, con tutte le massime riduzioni.
Per schiarimenti rivolgersi anche ai nostri rappresentanti e presso tutte le Agenzie F.lli GONDRAND.

Primo Istituto per la cura radicale
ERNIE
MILANO
VIA LAMARMORA N.10
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite al Istituto Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

GABINETTO DENTISTICO già GIOVANNI GADOLA
del Dott. Pietro Carinelli, Medico-Chirurgo
Milano, Corso Romana, 7, 1° piano nobile
Succursale Bellagio.
Otturazioni in smalto, platino od oro. - Denti e dentiere artificiali d'ogni sistema. — Estrazioni senza dolore con anestesia locale e generale.

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino.
Anemici - Convalescenti, fatene uso!
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova.*

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenteria, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente od a risparmio.

OCCASIONE UNICA
Importante Casa Americana che possiede officine in Francia cerca a Milano
Rappresentante Generale interessato
per lanciare in tutta l'Italia i propri articoli già molto noti in questo paese.
Il direttore sarà a Milano nei giorni 24-25 e 26 Giugno, e riceverà personalmente i riflettenti.
Scrivere subito Cassetta 164 U presso Haasenstein e Vogler, Milano.

MAGAZZINO MODERNO
MILANO - 7, Tomaso Grossi, 7 - MILANO
CASA CONFEZIONI
per Signora, Signorine, Bambine
LIQUIDAZIONE
per
FINE STAGIONE
di tutti gli articoli d'estate
Prezzi ridottissimi
IMPORTANTE. — Ci pregiamo avvisare la nostra egregia clientela che per l'enorme sviluppo preso nelle confezioni su misura, si sono aggiunti due tailleurs di 1° ordine

150.000 LIRE 150.000
di Merce rilevata
da fallimenti e Monte di Pietà
Drapperie - Laierie - Cotonerie
Mercerie - Biancheria - Confezioni
Sottane - Camiciette
Importanissima Liquidazione
APERTURA
Lunedì 25 Giugno
VENDITA
dalle ore 8 alle 12 - dalle 14 alle 18
Prezzi fissi - Vendita per contanti
45 - Via Torino - 45

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO ROMA GENOVA FIRENZE TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 23 giugno, ore 15.

Dopo alcuni giorni di quasi assoluta mancanza d'affari, oggi il mercato s irianimò facendo chiudere la settimana ferma. Maggiormente favoriti furono oggi le Terni che guadagnarono circa 60 punti dalla chiusura di ieri. Seguono poi le Elba a 505, le Savona a 471, le Ansaldo a 466. Migliorarono pure i Bancari e i Ferroviari. Solo deboli sono le Edison da 966 a 956-957. Rendita fermissima e cambi invariati.

Rendita Italiana fine mese	105 27	a	— —
» » lugl.	105 75	»	— —
Id. 3 1|2 0|0	104 30	»	— —
Azioni Ferr. Meridion.	830 —	»	831 —
Id. « Mediterr.	465 —	»	— —
Id. Banca d'Italia	1336 —	»	1337 —
Id. Banca Commerc.	932 —	»	— —
Id. Credito Italiano	618 —	»	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	327 —	»	— —
Id. Edison	956	»	957 —
Id. Acciaierie Terni	2290 —	»	2310 —
Id. Navig. Gen. Ital.	431 —	»	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	394	»	395 —
Id. Lanificio Rossi	1592 —	»	— —
Id. Coton. Cantoni	538 —	»	— —
Id. id. Veneziano	234	»	— —
Id. id. Muggiani	318 —	»	— —
Id. id. Bergam.	314 —	»	— —
Id. Birra	145 —	»	— —
Id. Armstrong	448 —	»	— —
Id. Linif. e Canapif.	221 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	420 —	»	— —
Id. Metallurg. Ital.	139 —	»	— —
Id. Ferriere	250 —	»	— —
Id. Costruz. Venete	91 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri	144 —	»	— —
Id. Pantanella	85 —	»	— —
Id. De-Angeli	354 —	»	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	441 —	»	— —
Id. Marconi	30 —	»	— —
Id. Manifattura Tosi	348 —	»	— —
Id. Pacchetti	216 —	»	— —
Id. Albani	130 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	359 —	»	— —
Id. » Italiane	—	»	— —
Id. » Tirreno	512	»	— —
Francia Chèque	99 91	»	— —
Svizzera »	99 97	»	— —
Londra »	25 14	»	— —
Germania »	122 75	»	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 23, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	678,00
Id. id. 3 0|0 .	97.17	Argento. . . .	111,50
Rend. Italiana	—.—	Cred. Fondiar.	705,00
C.su Londra	25,16 1/2	Azioni Suez .	4360
Consol. Ingl.	88 3|8	Lotti Turchi .	147,50
Ferr. Lombar.	345.00	Meridionali. .	825.00
Cambio su Italia	3|32.	R. Russa 1891	63,30
Rendita turca.	96.45	Rend. Russa n.	89.35
Banca di Parigi	1570	Rend. Portogh.	71,55
Tunisine. . . .	470,50	Banca Francia	3980
Rendita Egiz.	106,65	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.20	R. Serba 4 0|0	85.65
Rendita Spagn.	96.85	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova 23, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 105.42 — id. 3 1/2 104.00 — Banca d'Italia 1331,00 — Banca Commerc. 925,00 — Credito Ital. 616,00 — Merid. 823,50 — Mediterr. 466,00 — Navig. Gener. 492.00 — Raff. Zucc. 393.00 — Ansaldo-Armstrong 462,00.

Borsa di Roma.

Roma 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 fine mese 105.60 — id. 3 1/2 104,00 — Banca d'Italia 1333,00 — Azioni Banco Roma 111,00 — Meridionali 823,00 — Acqua Pia 1555.00 — Gas 1380,00 — Condotte d'acqua 446.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 23. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	24.15	24.60	Borlotti . .	35,50	37.—
» nuovo	—.—		Bianchi . .	34,—	39.—
Ferrarese.	—.—	—.—	Colorati n.	26,	30.—
Ven. Mant.	21.60	21.10	Occhio. . .	25.—	29.—
Estero. . .	25.25	25.75	Misti . . .	20.	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	40.50	*Farine fr.*		
» 2	34.	36.50	Numero 0	35.75	37.25
Mercantile	33.	34.50	» 1	32.75	33.50
Pugliese .	—	—	» 2	31.50	32.
Ranghino .	32.50	34.50	» 3	26.50	27.50
Lencino . .	32.—	34.25	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	31.50	33.—	Macinafat.	31.75	32.—
» 2	29.50	31.—	*F.gr.duro*		
» scad.	25.50	27.—	Semole SS.	35.50	36.
Birmania .	32.	32.75	Semelette .	32.	34.—
Risetto . .	24.	25.50	Far. cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	20.—	22.50	» com.	22.—	23.—
Risina . .	17.	18.50	Crusca . .	13.25	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano .	21.	22.50	*Far. mezz.*		
Ranghino .	21.	22.	Semi.gram.	25.50	26.50
Lencino .	20.50	22.—	» fioretto	21.	22.—
Nostr. sc.	15.	17.	Macin. ab.	18.50	20.—
Giap. nost.	20.50	22.	Modenese .	17.	18.—
» scadent.	16.	19.	Crusca . .	14.	15.—
Birmania .	21.—	22.	Cruschello	14.	14.50
» scadent.	15.	18.	*F.m. seg.*		
Avenanaz.	21.25	21.75	Località .	29.	30.—
Estera . .	19.75	20.25	Il q. n. ab.	21.	26.—
Orzo	21.	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Senelino .	35.	37.—
Nostrano .	15.75	17.	» Plata .	36.—	37.—
Ven. Mant.	18.—	19.50	» Bombay	38.—	39.—
Estero . .	15.50	17.25	Col. Bomb.	35.	37.—
Segale			Ravizz. n.	31.—	33.—
Nazionale .			*Semi pr.*		
Estera . .	21.50	22.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale.	17.25	18.25	Loietto . .	—.—	—.—

Suini.

Milano 23. — Prezzo dei suini grassi L **130** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (16 giugno) L. 130 al Ql.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza per Ql. Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. maturi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175, id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav. 200 a 210, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Siamo in pieno raccolto. Tolta qualche isolata fallanza (conseguenza naturale di quelle giornate eccessivamente calde che s'ebbero dal 28 al 31 maggio), la presente campagna andrà annoverata fra le migliori; e ciò sia per rispetto alla quantità, che va a riuscire superiore alla produzione normale, sia per rispetto alla rendita in seta dei bozzoli che si riscontra eccezionalmente buona.

Qui nella nostra regione tutte le partite furon vendute; ed i prezzi di questa settimana s'aggirarono fra L. 3,45 e 3,60. Qualche partita classica fu pagata anche di più. I mercati esordiron bene, e bene si sostengono. Diamo i prezzi approssimativi di alcuni mercati della nostra circoscrizione, in confronto dei prezzi dello scorso anno al loro inizio.

	1906	1905
Mantova	3.25	3.10
Gallarate	[illegible]	[illegible]
Lodi	[illegible]	[illegible]
Voghera	[illegible]	[illegible]
Crema	3,20	3,40

Notiamo, per buona pace dei filandieri, che se i prezzi attuali sono poco discosti da quelli dell'anno scorso, si deve però questo anno contare sopra un miglior prezzo delle greggie e sopra una miglior rendita dei bozzoli. Se a questo s'aggiunge che l'orizzonte politico è oggigiorno sereno, tanto che per le nazioni civili (cosa decisamente insolita) il tempio di Giano è chiuso, possiam lusingarci che anche pei filandieri si prepari una buona campagna. E questo è l'augurio nostro.

Ing. *F. Clerici.*
Dirett. del R. Oss. Bacol. di Milano.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Brescia, 22. — Furono oggi venduti nel nostro mercato kg. 5402,300 di bozzoli da L. 2,80 a 3,34; kg. 31 calcinati a L. 4,60; e inoltre kg. 453,30 bozzoli scadenti a L. 2,58.

Cittadella, 23. — Giallo e poligiallo L. 3.33. Incrocio chinese sferico L. 3.44. Incrocio comune e giapponese L. 3.21.

Este, 23. — Giallo e poligiallo da L. 3.10 a L. 3.50. Incrocio chinese sferico da L. 3.20 a L. 3.26. Incrocio comune e giapponese da lire 3.10 a L. 3.40.

Montagnana, 23. — Incrocio chinese sferico L. 3.48.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO Italiano parla francese abilissimo cerca occuparsi famiglia signorile. Scrivere cassetta 139 U Haasenstein e Vogler Milano. 27945

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENLE tecnico commerciale italiano francese tedesco inglese spagnuolo, reduce estero, certificati e referenze cerca subito posto, modeste pretese. K. G. posta Novara. 27728

DUE SIGNORINE bella calligrafia cercano posto commessa. C. B. Marcona, 1. 38185

FOTOGRAFIA. Operatore stampatore con propria lucrosa specialità offresi ovunque. Offerte Amidol Posta Milano. 27840

GIOVANE signora, istruita, distinta, presenza, impiegherebbesi commessa vendita, studio. magazziniera. mannequin. Scrivere cassetta 63 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27063

VENTIDUENNE Diplomato scuole tessitura e chimica cerca posto in stabilimento: preferisce aiutante chimico. Scrivere alle iniziali P. Q., via Boscovich 26 Milano. 27884

VENTITREENNE serio, distinto, licenza ginnasiale cerca occupazione. Scrivere alle iniziali F. G. via Vitruvio 35 Milano. 27882

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai cercansi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43, un trapanista, un modellista in metallo, aggiustatori piccola meccanica. Presentarsi calle 7 alle 8. 27772

ABILI tornitori assali da carrozze sono ricercati da Castagna. Via Montevideo, 19. 27376

AGGIUSTATORI meccanici già uomini con ottimi certificati cercansi dalla ditta Invernizzi, via Carlo Farini 38, Milano. 27904

APPRENDISTI per studio e magazzino con bella calligrafia ricerco. Maglieria Monti via Pasquirolo N. 3. 28077

APPRENDISTA con ottima calligrafia, non oltre i 16-18 anni, che abbia assolto ginnasio o tecniche, di buona volontà e moralità troverebbe subito posto duraturo presso Ditta di primo ordine. Offerte dettagliate con indicazione di referenze e scritte di proprio pugno, cassetta 128 U Haasenstein e Vogler, Milano. 27450

BILANCIAI cercansi dall' Officina Gatti Giovanni Sampierdarena (Genova). 24945

BOBINATORE per ventilatori e motori elettrici trova posto stabile, buona paga, presso Rovere e Comp., Biasca, Canton Ticino. Presentarsi subito. 27855

CANNEGGIATORI abili cercansi subito da imprenditore. Presentarsi ore 19 Castellani. via Pesce 21. 27694

CASA rappresentanze cerca giovanetto pratico lavori ufficio. Piccolo stipendio iniziale. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Fiducia posta Milano. 28115

CERCANSI abili legatori libri inutile presentarsi non provetti. Conti-Borbone Moneta 1. 27850

CERCANSI urgentemente operai lattonieri, aiutanti lattonieri, ottonai. Ercole Marelli e C. Sesto San Giovanni. 27932

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi a Fèvre e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 24712

CERCANSI per subito circa 30 muratori da Fr. 4.50 a Fr. 5.50 alla giornata e 20 a 25 manuali da Fr. 3.50 a F. 4.20 alla giornata. Indirizzarsi ai signori Römer e Fehlbaum a Bienne (Cantone di Berna (Svizzera). 23591

CERCANSI 20 brave macchiniste e preparatrici per colli e polsi, pagamento L. 2.50 a 3.— Fabbrica di colletti Biasca (Svizzera italiana). 27663

CERCANSI 2 tornitori ferro, 2 aggiustatori, 1 abile attrezzista per torni revolver. Ritirasi corrispondenza 27 corrente presso cassetta 121 U Haasenstein e Vogler, Milano. Inutile offerte senza referenze. 27833

CERCANSI maestre tagliatrici costumino bambino. Ruggeri viale Magenta 20. 27986

CERCASI fattorino per pulizia. Rivolgersi Farmacia corso San Celso 25. 27996

CERCASI prontamente provetto viaggiatore ramo assicurazioni disposto viaggiare nel Trentino. Offerte non anonime con serie referenze e fotografia dirigere sub: Casella postale N.o 12, Rovereto (Trentino). 27873

CERCASI subito signorina seria stenografa dattilografa per lavori studio. Indicare referenze e pretese presso cassetta 151 U Haasenstein e Vogler, Milano, 28088

CERCASI stabilimento tipografico genovese, Piazza S. Giorgio Genova, abile compositore lavorante proto, ottime referenze, serietà, possibilmente ammogliato non appartenente alcuna società formerebbesi buona posizione. 28015

CERCASI brava maestra e mezzane per lavori cartonaggi, Via S. Vittore 13. 27720

CERCASI fattorino per negozio anni 14-15. Presentarsi via Andegari 18. 28241

CERCASI fattorino undicenne. Ottime referenze. Carlo Alberto 24. 27910

CERCASI tornitore lastra lavori facili, mezza mano. Dirigersi Fieno 4. 28247

CERCASI da importante Ditta Milano distinto giovane di buona famiglia come piazzista. Scrivere indicando referenze Posta 8129. 28119

CERCASI commesso studio possibilmente pratico spedizioni, Offerte Posta K F 438. 28105

CERCASI subito giovinetta o giovinetto apprendista magazzino calzature. Scrivere cassetta 170 U Haasenstein e Vogler Milano. 27814

CERCO subito giovani lavoranti in canetta e cardenzieri. Macchi Edoardo, Panfilo Castaldi 21 A Fabbrica dolci. 28113

CHARLES Masson, impresario in Luneville, dipartimento Meurthe et Moselle (France) domanda dei bravi muratori e dei buoni sterratori. Lavoro assicurato per tutta l'annata. Prezzo di ogni ora: Muratori 0.47 a 0.52, Sterratori 0.35 a 0.42. 27499

CONTABILE, perfetto corrispondente italiano e francese, cercasi da stabilimento industriale presso Milano. Indirizzare offerte dettagliate a cassetta 180 U presso Haasenstein e Vogler Milano. 27960

DISEGNATORE abilissimo e pratico articolo confezioni e passamanerie cercasi da importante fabbrica. — Offerte cassetta 165 U presso Haasentein e Vogler Milano. 28275

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 36735

FACCHINO cercasi disponga qualche ora di mattina. Età, referenze A. L. 8. Posta Milano. 27984

FOTOGRAFIA Tollini via Paolo Sarpi 15 cerca ritoccatore positive e aiutante stampa. 27710

FOTOGRAFIA Casarico Milano Corso Loreto 5 cerca ritoccatore negativi. positivi. 28177

GIOVANE buona famiglia troverebbe impiego come apprendista presso importante ditta Milano, indirizzare referenze Posta 1892. 28121

IMPIEGO come apprendisti presso primaria Ditta Milano troverebbero giovani buona famiglia pratici disegno. Scrivere indicando referenze posta 2198. 28123

IMPORTANTE ditta cerca apprendista licenza tecnica e bella calligrafia. Retribuzione dopo 2 mesi tirocinio. Scrivere cassetta 172 U Haasenstein e Vogler Milano. 27848

IMPORTANTE stabilimento tessitura cotoni colorati cerca abile capo tintore con referenze di primo ordine, che abbia già coperto tale carica presso qualche primario stabilimento. Scrivere cassetta N. 1357 presso Haasenstein e Vogler Milano. 28029

MAGLIERISTE Troverebbero subito occupazione per macchine Tricoteuses, Jacquard, Bobinoir, ripassatrici e tagliatrici ecc. Monti via Pasquirolo N. 3. 28075

MAGLIFICIO Milanese cerca operaie, via Anfossi 4. 27912

OCCORRONO Società ricami molto lavoranti a jour a mano e macchina anche apprendiste. Rivolgersi via S. Martino 12. 27924

OREFICI. Cercasi urgenza operaio orefice praticissimo riparazioni ed oggetti nuovi. Rivolgersi E. Glättli, orefice, Lugano. 27857

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

SERIA Ditta cerca magazziniere gerente o magazziniera. Referenze e cauzione contanti. Dirigersi ufficio, via Lentasio 1 Milano. 27916

SIGNORE e signorina giovani e di bella presenza con bella calligrafia cercansi per studio. Scrivere. indicando età e studi fatti Robinson fermo Posta Milano. 28187

SIGNORINA Dactilografa conoscenza tedesco cerco. Scrivere A. C. P. posta. Milano. 28107

SIGNORINA pratica lavori contabili è richiesta da seria, vecchia Ditta commerciale. Scrivere referenze, pretese cassetta 188 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28038

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobiliata matrimoniale, uso cucina. Bernocchi, viale Romana 74. 28175

CAMERA, volendo matrimoniale, distintissimo serio ambiente. Carlo Alberto, 2 secondo piano. 27891

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

VIAGGIATORI piazzisti. per vino gran lusso, vecchia casa francese cerca tutta Italia. 7 0|0-10 0|0. Scrivere referenze dettagliate M. E. C. B. fermo posta Milano. 27927

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente diversi magazzini appena fuori cinta daziaria Monforte. Manfredi viale Vittoria 46. 27922

AFFITTANSI per villeggiatura 4 e 7 locali con mobilio. Giardino o senza. Giampalma, Como. 27787

AFFITTASI via Adige 8, presso stazione Porta Romana vasto locale terreno divisibile verso strada. 27697

AFFITTASI 29 settembre prossimo appartamento signorile da 7 a 10 locali secondo piano al numero 4 di via Victor Hugo. Acqua potabile, gas, luce elettrica e diritto di ascensore. Rivolgersi al portinaio. 27512

AGRICOLTORI. Buonissima occasione. Vendesi sulla Collina d'Oro (Lugano), grandioso magnifico podere con casa civile, cascina, cantina con torchio, vasi, vino; attrezzi rurali. Prezzi modici. Rivolgersi S. 2840. Haasenstein e Vogler, Lugano. 25727

BELLA bottega due luci affittasi Piazza Vetra 13. — Rivolgersi dal portinaio. 27378

CARATE Lario villetta d'affittare senza mobiglio sei locali e giardino, acqua potabile. Rivolgersi Riva Lodovico (Proprietario). 27980

CASA civile 10 locali, vista lago, vendesi 7500. Comodità pagamento. Frino di Ghiffa. Scrivere Achille Vagliani, Intra. 27838

CAUSA partenza affittasi podere con bosco, casa colonica, mucche, cavallo, necessari e due piccole villette mobiliate o senza, lungo fitto. Collina splendida posizione, dintorni Firenze. Spesa annua L. 1700 circa. Scrivere 5331 Haasenstein e Vogler, Firenze 27439

CERCASI in affitto per parecchi anni alcune pertiche terreno senza alberi adiacenze alle linee ferroviarie Milano-Pavia, Milano-Rho. Milano-Venezia. Milano-Lodi. Scrivere cassetta 182 U Haasenstein e Vogler Milano. 27964

LOCALI terreni piena luce uso lavorerio, magazzino, studio, affittansi Castelfidardo 8. 27730

MOMBELLO Lago Maggiore affittansi locali per villeggiatura. Scrivere tipografia Reggiori, Laveno. 28155

PEL 29 settembre. Appartamentino cinque locali p. 2°. tre balconi, tutte le comodità moderne, via Carlo Goldoni, 23. 27206

VENDESI Villa Capona Montevecchia sommità dal cav. Morandi Borgogna, 3. 28151

VILLALBESE. Affittansi appartamenti ammobigliati. giardino. Rivolgersi Regina, via Clerici, 10. 18055

VILLEGGIATURA nel Ticino. Affittasi nella più bella posizione di Bellinzona, appartamento o camere ben ammobigliate a prezzi modici. Villa Rosalinda, Bellinzona. 28211

VILLINO mobiliato affittasi presso Esposizione splendida località, giardino ombroso, 12 camere, anche divisibili, bagno, doccia, acqua potabile, gaz, tram. Corso Sempione 82. 27798

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA due freni, contropedale scatto, vendo occasione 125, Chiaravalle, N. 12. 27928

CAVALLINO sano, charrette, finimenti, vendesi 700. Benedetti, viale Vigentina, 30. 28065

FURGONCINO triciclo. buono stato, accessori splendidi, cedesi L. 250. Portinaio Monte Napoleone, 4. 28183

MOTOCICLETTA F N 2 1|2 HP nuova vendesi occasione lire 500. Brambilla Ambrosiana 22. 27752

ROMANZO moderno vendo, prezzo mite. Emilio, 0125, posta. 27888

SALOTTINO seminuovo vendesi prezzo occasione. Rivolgersi via Mercato, 26, Portinaio. 28147

VENDO motore a gas Langen e Wolf, forza 2 cavalli, tuttora in opera prezzo convenientissimo. Dirigersi presso Paraboni Clemente corso Magenta, 27. 27810

VENDESI carello due ruote, forte portata, fucina mantice cilindrico. Corso Venezia, 45 Milano. 27934

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA vecchia accreditata. cerca L. 15,000, offre massime garanzie Ragioniere Broletto 35. 27769

PER CHI HA FORNACE

o per chi deve piantarne

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

adottando la fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi,** brevettata in Italia ed Estero. Spesa d'impianto inferiore ad un sesto della spesa occorrente per l'Hoffmann. Dà materiale di ottima cottura e senza scarti. **Massimo risparmio di combustibile.** Data la struttura del forno completamente sotterra, havvi maggior concentrazione di calore ed è esclusa assolutamente qualsiasi perdita. — Splendido esito comprovato da **oltre 100 impianti fatti in varie parti d'Italia.** Massima facilità nella conduzione. Resistenza del forno illimitata, per cui non occorrono le solite annue riparazioni degli altri sistemi. Parecchi proprietari di grandi stabilimenti ceramici demolirono il forno Hoffmann, per adottare quello **Lanuzzi,** superiore sotto tutti gli aspetti. — Chiedere cataloghi con biglietto da visita al Rappresentante la Ditta:

ADOLFO PANIZZON - Schio.

CERCANSI lire 3000 per avviatissimo Ristorante con alloggio, posizione centralissima, restituzione a tre mesi. Scrivere fermo posta F. G. Milano. 28195

CEDESI motivi famiglia studio commissioni od altro genere. Centralissimo. Leoni v a Pesce, 2. 28248

DROGHERIA rileverei in Milano o circondario. Esclusi intermediari. Moricci. Ponzone (Acqui). 28163

DROGHERIA posizione centrale bene avviata cedesi per motivi famiglia. Scrivere Sempione fermo Posta Milano. 27906

ERBIVENDOLO cederebbe negozio. Carello L. 150. Rivolgersi erbivendolo Tadino, 32. 27856

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

VENDO Ristorante Isola Belvedere appena fuori dazio Porta Romana, Milano. 27846

VENDONSI N. 2 negozi posteria bene avviati situati nell'ex sobborgo. Dirigersi rag. Balestrini, Piazza Fontana 2 — Milano. 27823

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMELIA. Ovunque tu sia ti giungano, adorata, affettuosi saluti, baci appassionati auguri. Pensa a chi t'adora soffre desiderandoti. Scrivi Aldo. 27510

CERCO nella Lombardia e Italia settentrionale uomini, donne, per affidargli lavoro scritturale in casa. Pallotta Volturno, 37 Roma. 28159

MANCIA chi consegnerà cane Volpino noisette incrociato smarrito corso Vittoria. Portinaio Porta Vittoria, 51. 27896

MARIA. Inquietissimo prolungato silenzio. Scrivimi. Assicurandoti immenso affetto bacioti. Gigi. 27874

Guida itinerario per visitare l'Esposizione

PRATICA, elegante ed economica — in lingua italiana Cent. **30**, francese **50**, tedesca **50**, inglese **50**. — Invii per posta aggiungere Cent. **10** (Sconto per quantitativi).

ANTONIO BIETTI & C. Editori - Corso Venezia, 5, Milano.

MUSICA, Serio Caffè-Birraria di una bellissima città Alta Italia cercherebbe per due mesi un concerto già formato di 5-6 dame con costume eguale e con vasto repertorio musicale. Terrebbesi anche in conto proposte isolate per un concerto da formarsi. Domandasi prezzo collettivo o individuale tanto netto come con vitto e conveniente alloggio. Dirigere offerte c 27788 m Haasenstein e Vogler, Milano. 27788

LEVATRICE Delbene tiene pensioni gestanti. Milano, via Borgogna, 6. 28103

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALL'ESPOSIZIONE Internazionale Milano le biciclette Gritzner vennero premiate grande medaglia oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Flaig. Milano. 27078

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

FUCILE da caccia, bicicletta da giovinetto e da uomo vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 27739

IL RISTORATORE generale della salute. Rimedio infallibile per qualunque malattia. Chiedere campioni gratuiti con cartolina doppia al Ristoratore della Salute. via Cernaia 27, Torino. 23219

SPOSI famiglie, camera inglese matrimoniale, materassi. finestre, tende, coperta, poltroncine seta L. 725. Via Canova 35. 28249

La Société du QUINA-CHAVIN

prega vivamente i Signori Consumatori di **esigere** che le bottiglie portino sull'etichetta retro la data del loro empimento e di rifiutare come un'adulterazione quelle miscele che sotto il nome di **amaro, vino chinato, aperitivo, ecc.** venissero loro offerte in cambio.

Il " **Quina Chavin** „ è fabbricato soltanto a:

Bourgoin (Isère) Francia - dalla Casa Chavin, fondata nel 1854;

Chiasso (Svizzera) - dalla Ditta Chavin & C., ed in

Milano, (Via Petrella, N. 2 - angolo Corso Buenos Ayres) sede principale della Ditta.

N. B. - Si vende solo in bottiglie da litro ed in 1|2 bottiglie da 350 grammi e MAI in altri recipienti (come fusti, damigiane, ecc.).

Nessun altro vino chinato e nessun prodotto congenere raccolse unanimi attestazioni dal ceto medico come il " Quina-Chavin „.

Chiedere dappertutto il vero " QUINA-CHAVIN „.

DEPOSITO *presso: Cooperativa Farmaceutica (piazza Duomo) — Unione Cooperativa (via Meravigli, 9-11), A. Manzoni e C. (via S. Paolo) Milano ed in tutte le princip. Farmacie del Regno, nonchè presso i principali Bars, Caffè, Ristoranti.*

PER CAMPIONE *e per una sol volta contro cartolina vaglia di L. 3.75 la Casa spedisce franco in tutto il Regno 1 bottiglia da litro, o due 1|2 bottiglie e dietro semplice biglietto da visita rimette GRATIS l'opuscolo contenente recenti Attestati di Primari Medici.*

Indirizzo postale e telegrafico: CHAVIN & C. - MILANO. — Telefono 92-82.

Appendice del SECOLO 24 Giugno 194

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Dalle ultime carrozze, due uomini, infatti, scendevano... l'uno giovane, snello, elegante, sosteneva l'altro, più anziano, un po' curvo e che, collo sguardo, cercava qualcuno sul *quai*.

Piero e Ruggero!

Claudina e sua madre accorsero.

... Così pallide entrambi, che si sarebbe detto stessero per cadere.

— Ruggero! — Cristiana! — Papà! — Claudina!

I nomi s'intrecciarono.

Ed ora si scambiavano dei baci.

... Frà le lagrime che tutti, fuorchè Piero, non potevano più trattenere.

... E senza preoccuparsi degli ultimi viaggiatori, che li guardavano stupiti.

Che importava loro, ora, degli altri?

Ora che si trovavano, dopo tanti anni di sofferenze!

— Mio Ruggero!... Mia cara Cristiana!... Papà... Figlia mia!...

Le parole furono anche più tenere e più affettuose... dopo i primi baci.

Ve n'erano talune che si ritornavano tratto tratto, un po' soffocate... quasi in un mormorio:

— Perdono... sì... felicità... finalmente insieme... sempre...

Furono degli istanti deliziosi, nonostante le lagrime.

Ma Claudina si staccò dal gruppo e si avvicinò a Piero, rimasto un poco in disparte:

— È a voi, signore, che dobbiamo questa felicità senza pari... Grazie... Dal profondo del cuore, grazie...

Lo sguardo di due occhi azzurri che, mentre la giovinetta parlava, avvolgevano il giovane, lo facevano fremere a lungo.

Ma egli non rispondeva a questo sguardo... stornava gli occhi, e con voce fredda, secca, indifferente si sarebbe detto:

— Se voi dovete un po' di riconoscenza a qualcuno, signorina, è al dottor Servières, non a me.

— È a voi, signor Piero... è a voi... e questa profonda riconoscenza durerà sempre.

— Ben detto, mia Claudina, disse Ruggero, che incontro al giovane dirigeva dolcemente Cristiana.

... E che aggiungeva, volgendosi a quest'ultima:

— Abbraccialo... È a lui che dobbiamo tutta la nostra felicità... a lui solo, mi comprendi?... a lui che ha agito come un figlio... a lui ch'io amo come il mio Marco e la mia Claudina... a lui che bisogna quasi considerare come un nostro figliuolo.

La povera donna aperse le braccia.

— Abbracciamoci, Piero, e perdonatemi.

Il giovane ebbe ancora un istante d'esitazione.

Ma egli non poteva respingere questa preghiera.

Appoggiò le labbra sulla fronte della signora Darmont.

— Che ho dunque da perdonarvi?

— L'affronto che ho fatto un tempo a voi e a vostra madre.

— È molto tempo che l'ho dimenticato.

— È proprio vero?

— Ve lo giuro.

Ruggero si stupiva.

— Di che cosa parlate? Che hai fatto a Piero?

— Poi, rispondeva Cristiana, poi ti spiegherò.

E incamminandosi:

— Eccoci rimasti soli sul *quai*, andiamo.

Lentamente, uno vicino all'altra, essi si allontanarono, uscirono dalla stazione.

Una carrozza presa da Cristiana li aspettava, e in essa tutti quattro presero posto.

Furono degli altri baci, delle altre lagrime.

Cristiana contemplava Ruggero che era incanutito... di cui i tratti impalliditi, segnati dalle rughe, rimanevan nonpertanto belli. E Ruggero ammirava Cristiana, la sua Cristiana sempre bella, sempre seducente col suo viso delicato di cui il dolore aveva spiritualizzato la bellezza. Egli ammirava anche la grazia di Claudina, alta e snella, di Claudina che talvolta gli sorrideva.

Il sangue era affluito alle gote della fanciulla.

Tratto tratto essa rivolgeva la parola a Piero, che si sforzava visibilmente, e pure rispondendo alle sue domande, di conservare un atteggiamento un po' sostenuto, nella sua freddezza.

— Vi ricordate del Padiglione azzurro?

— Certo, signorina.

— Veramente, non l'avete proprio dimenticato?

— Mi giudicate proprio molto ingrato.

— Ingrato?

— Certo... Non è forse l'aria del Sonnenberg e le cure vigilanti della vostra mamma che m'hanno resa la salute? Sarei un egoista se potessi dimenticarlo.

— Allora... è per riconoscenza che voi pensate qualche volta al Padiglione azzurro?

Un'ombra velò il bel viso della fanciulla. Un sospiro salì alle sue labbra.

La mano nella mano, le teste chine una verso l'altra, Ruggero e Cristiana, persi nel loro sogno di felicità, tacevano ora.

Essi non vedevano Claudina e Piero, essi non udivano le parole che i due giovani si scambiavano.

La giovinetta aggiunse a voce più bassa:

— Se voi ne avete, come dite, conservato il ricordo, perchè non vi siete ritornato mai?

Piero sembrò sorpreso.

Ma s'accorse che la giovinetta gli parlava con grande sincerità.

— Perchè non volevo riuscire importuno.

— Importuno... Sapete bene che non lo sareste stato!

— Ma sì, signorina...

— Quando, sei mesi or sono, vi siete incontrati, Marco e voi, avete promesso a mio fratello che ci avreste fatta una visita. Questa promessa l'avete dimenticata?

— Non l'ho dimenticata.

— Allora, perchè non siete venuto?

La sua voce era fremente.

Piero di nuovo la guardò con stupore.

Comprese allora che il passo fatto presso di lui da Marco, era ignorato da Claudina.

Era la signora Harley che aveva deciso questo passo.

Ed essa doveva aver proibito a Marco di parlarne colla sorella.

Perchè?

Per timore che Claudina non approvasse questa decisione. *(Continua.)*

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionarî esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).
NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

CERCANSI
100 buoni manuali o sterratori, 20 muratori e 30 tagliapietre per la ferrovia Soleure-Moutier, Svizzera, dall'Impresa
ALB. BUSS e Ca. Crémines, Berna.

150 lire di mancia
chi ritornerà la valigia ed il suo contenuto, scomparsa nel treno di Varese, il giorno 17 corr. Rivolgersi « **Grand Hôtel,** » Aigle (Svizzera).

L'Associazione Falegnami
di Muggiò col giorno 24 corrente, è obbligata aumentare del 20 0[0 i prezzi sui mobili *guardaroba*, in seguito agl'avvenuti aumenti nel legname e di mano d'opera. 27946

Ditta seria cerca signore onorabile disponendo piccolo capitale per impiantare lucrosissima industria Italia. Offerte e referenze a Z. 2005 C. Haasenstein e Vogler, Neuchâtel (Svizzera). 22757

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

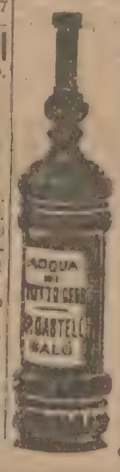
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50. franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 10. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illu. gratis N. 11

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

ERNIE
e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni
CURA DELLE ERNIE
a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

Importante Officina d'AUTOMOBILI
di Parigi cerca rappresentanti attivi disponendo capitali per vendita esclusiva delle vetture di sua fabbricazione. Prezzi miti. Indirizzare offerte: **A. B. Auto,** poste restante, *Levallois Perret* (Seine) Francia.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma,** la **malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con **L. 5,80** spedite alla Premiata **Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

GIROLA

5 - Corso Vitt. Emanuele - 5 — 5 - Corso Vitt. Emanuele - 5

In occasione dell'inventario incomincia **domani 25 Giugno** e per soli otto giorni la

LIQUIDAZIONE GENERALE

di tutti gli articoli esistenti in

LANERIE, SETERIE, COTONERIE

OCCASIONI VERAMENTE ECCEZIONALI

Sottane in tessuto inglese damié pieghettate soleil	da L. 30.—	ridotte a L. 15. —
Taglio d'abito in toussor garantito lavabile	» » 29.—	» » » 18. —
Abiti mezzi confezionati in tela di lino con ricamo fatto a mano	» » 40.—	» » » 20. —
Taglio d'abito Tailleur inglese	» » 24.—	» » » 12.75

IMBERBI ??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo
I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa Pomata Vigor rimedia a questa imperfezione: usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. Preparato assolutamente innocuo. — *Scatola con istruzione* L. 2. franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria
INTERNATIONAL NOVELTY CO.
Via S. Radegonda, 10-A. Milano.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

DIFFIDA.
MALATTIE SEGRETE. Il medico specialista Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina,** angolo Bocchetto 22, **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

A titolo di saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per sole **LIRE 2.50**
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti.

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

Salvatevi dalle malattie contagiose, infezioni, ecc.

Le mosche, le zanzare, e tutti gli altri insetti noiosi che ci tormentano durante questa stagione, invadendo le nostre case e disturbando i nostri sonni, non solo sono di grande molestia, ma sono terribili propagatori di malattie infettive.

È assolutamente necessario, per avere quiete e salute liberarsi *da questi schifosi insetti.*

Abbiamo perciò in questi giorni messo in commercio un nuovo e perfezionato apparecchio, preciso al disegno qui appresso, che raccomandiamo caldamente a tutti.

Camere, sale da pranzo, cucine, uffici, negozi, stalle, ecc., vengono immediatamente liberate dalle mosche - zanzare, ecc.

L'apparecchio ha forma di pendolo. Si applica ovunque con facilità, dura eternamente perchè si carica in un attimo, facendo scorrere due o tre volte la sfera metallica sopra l'asta.

Lo vendiamo completo pronto all'uso: Un Pezzo **L. 1.**— Pezzi 6 **L. 5.**— franco di porto. Le spedizioni in assegno si fanno solo per l'Italia coll'aumento di 25 centesimi.

Inviare importo a mezzo cartolina vaglia alla rinomata Ditta: **International Novelty Co,** S. Radegonda, 10 A. Milano.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesso condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, fuori Dazio, P.a Torino, Strada de Gattinara
NOVARA	Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Via Roma, 27.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Chiedete

'Il Gatto,
Sapone di Marsiglia
Extra puro garantito in tutte le buone drogherie.

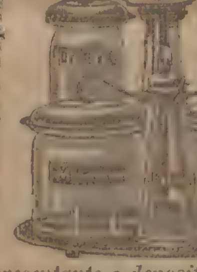
Tappezziere **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

ANNO XVII.° DI CURA
BAGNI AL MARE in SAVONA
assunti dalla direzione del
COLLEGIO TOMMASEO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1898. — Le più serie garanzie.
Si accettano alcuni esterni. — Partenza dopo gli esami finali. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi a VIMERCATE (Brianza), oppure alla Succursale in Milano, corso Venezia, 93, al Direttore Cav. Prof. **ENRICO MACCHI.** 27948

CHI VUOL BERE BENE?
VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola
FRATELLI SCOLARI
Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

PARAFULMINI
Impianti di parafulmini sistema Frankliniano e Lodge-Murani.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

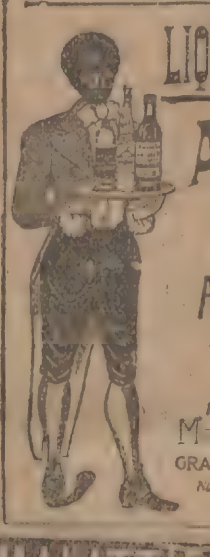
J. WECK
G. m. b. H. OEFLINGEN (Bade)
Sterilizzatori
per la conservazione della Frutta, Verdura, Carne, Selvaggina, Latte.



100 Brevetti e Marche depositate
Catalogo illustrato con istruzioni a gratis.

Rappresentante e depositario per l'Italia:
L. DE BERNARDI
Via Cusani, 18 - MILANO - Telefono, 12-20.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA



LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

MUSICA POPOLARE
(Cataloghi gratis)
Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. **F.lli Ranzini,** Milano, Via S. Sisto, 4.

VILLEGGIATURA SVIZZERA
Hôtel & Pensione Tell. Buerglen presso Altdorf (Ferrovia del S. Gottardo). Panorama splendido; sito tranquillo ed aggradevole. 600 m. s. m. Prezzo al giorno L. 4.50 a 5. 19879
Robb Epp., propr.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

AVVISO
Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza
PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA OPERAI
E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3.ª Estrazione del Prestito suindicato

I premi ancora da sorteggiare ascendono a	L. 3.078.565
Ed i rimborsi a	» 5.391.650
Fra premi e rimborsi si devono estrarre che vengono pagate per conto delle due Istituzioni dalla Banca d'Italia.	L. 8.470.215

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 Giugno			31 Dicembre		
N. 1	20.000	L. 20.000	N. 1	50.000	L. 50.000
» 1	5.000	» 5.000	» 1	10.000	» 10.000
» 5	1.000	» 5.000	» 1	5.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000	» 5	1.000	» 5.000
» 50	100	» 5.000	» 20	500	» 10.000
» 250	20	» 5.000	» 50	100	» 5.000
			» 250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000	N. 328		L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di **L. 20** dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França.* Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

PER LE PERSONE MALATE E NERVOSE

Egli uomini e le donne che soffrono di dolori alla schiena, di reumatismi, di debolezze nervose, l'indigestioni, di costipazioni, di malattie di fegato, di reni o della vescica.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** ha fatto ricuperare la forza a migliaia d'ammalati debilitati o sfiniti. Voi pure potete guarire seguendo i consigli che vi dò. L'Elettricità, come vien prodotta dal mio **ELECTRO-VIGOR,** rende ai nervi, ai muscoli ed agli organi deboli tutta la vitalità persa in seguito a stravizi o malattie.

Non esiste un rimedio così semplice, così facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon mercato come l'**ELECTRO-VIGOR** del D.r MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità, provatelo subito. Fate ciò al più presto. Una tal cosa non deve essere procrastinata.

Ora non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante 'ELECTRO-VIGOR, durante il vostro sonno, ogni notte, e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata la vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Sicuramente! Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**

Se volete venire a vedermi, io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile, chiedete il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

Dr M. F. Maclaughlin, CORSO VITTORIO EMANUELE 20, MILANO.
I medici consulenti ricevono dalle 9.30 alle 18.30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE
influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica
LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per amor[illegible]
[illegible]

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 8[illegible]
[illegible]

Tisi - Diabete - Neurastenia
i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso in favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia — Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. L'istessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varici, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis,* il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Roma, 345.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 25 Giugno* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14426*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscr**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seg.: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pag.

1374
R. Biblioteca de' ...
IL SECOLO

Pel Mezzogiorno e per le isole

Nella discussione che sta per finire alla Camera dei deputati, sui provvedimenti pel Mezzogiorno e per le isole, c'era un pericolo da superare. La maggioranza del Parlamento si era bensì dimostrata favorevole alla legge preparata dall'on. Sonnino e modificata in alcune sue parti dal ministero Giolitti, ma una parte di essa e precisamente la più numerosa, quella che rappresenta gli interessi dei proprietari rurali, mentre era propensa ad accettare della legge tutti i benefici, era anche decisa a respingere quella parte di legge stessa che andava invece a beneficio esclusivo dei contadini. Sarebbe stato il colmo; e senza l'intervento di Giolitti il quale non volle scindere la discussione dei nuovi patti agrari da quella della riduzione di imposta sulla fondiaria, anche a questo scandalo avremmo assistito, scandalo che unito a quello del rigetto della legge sull'ispettorato delle fabbriche, avrebbe finito per gettare il massimo discredito sul nostro Parlamento.

Fortunatamente questo scoglio è stato superato, e la maggioranza, di buona o di mala voglia, vorrà votare la legge nel suo complesso, oppure rigettarla in blocco. Ed è certo che la voterà.

Sarebbe prematuro dire adesso quale sarà l'effetto di questa legge di carattere puramente regionale, sulle condizioni economiche del Mezzogiorno e delle isole.

Certo non avrà un effetto immediato e le conseguenze di lunghissimi anni di eccessiva pressione tributaria si faranno ancora dolorosamente sentire. Ma non si può negare che questo sia un primo passo sulla via che si dovrà percorrere in seguito, e non soltanto a favore del Mezzogiorno, ma a favore di tutte le provincie d'Italia, perchè in tutte, indistintamente, il fiscalismo è il principale nemico di ogni progresso industriale ed agricolo.

Il nostro sistema tributario è il più antiquato d'Europa. Della sua riforma si parla da oltre quarant'anni, ma su questa via, non si è fatto ancora un solo passo decisivo, e noi ci troviamo sempre sotto l'antico vessatorio sistema che strozza le industrie nascenti e pone ostacolo allo sviluppo della ricchezza.

Se un miglioramento economico si è potuto constatare in Italia in quest'ultimo decennio, noi possiamo dire di averlo ottenuto non coll'aiuto del Governo, ma malgrado l'opera del Governo e dello Stato. Noi, che non siamo più giovani ci ricordiamo anche dei discorsi vecchi. Ci ricordiamo che nel 1897, l'attuale presidente del Consiglio, on. Giolitti, parlando ai suoi elettori di Caraglio, tracciava un quadro vivo delle condizioni dei piccoli proprietari. Diceva che la vera, imminente minaccia contro la piccola proprietà, è il sistema tributario. I generi di prima necessità sono tassati sotto forma di monopoli, di dazi doganali, di dazi consumo, in modo così grave da non avere riscontro in nessun altro paese del mondo. Le imposte fondiarie gravano con eguale aliquota tanto su le grandi proprietà quanto sul piccolo pezzo di terra dal quale il contadino ricava uno scarso sostentamento. Le tasse di successione che il grande proprietario può pagare coi frutti, obbligano il piccolo proprietario che sui frutti nulla può risparmiare, a vendere parte del fondo od a gravarlo di ipoteche preparando così la sua rovina. Le altre tasse gravano sulla piccola proprietà in proporzione maggiore che sulla grande. Così le tasse sugli affari, in quanto hanno la forma di tasse fisse, impongono sul povero la stessa tassa che sul ricco, nel qual modo il povero viene a pagare in proporzione molto magiore. Così, o press'a poco così, parlava Giolitti or sono appena nove anni. Da allora, le tinte fosche del quadro da lui tracciato non si sono modificate. Tutt'altro.

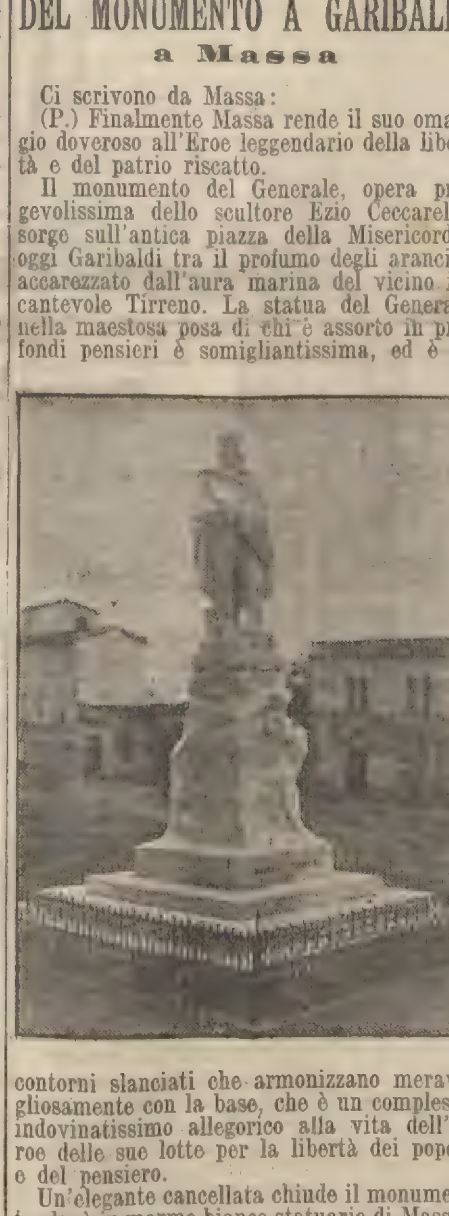
E noi vogliamo ricordare tutto questo nel momento in cui il Parlamento italiano sta per votare una legge di sgravio a favore del Mezzogiorno e delle isole. Quella legge era doverosa e noi siamo lieti che sia finalmente per essere attuata; però, abbiamo anche il dovere di soggiungere che ciò che si è fatto pel Mezzogiorno, nella forma che si ravviserà più opportuna, secondo le esigenze delle varie regioni, si dovrà fare, a breve scadenza, per tutta l'Italia, perchè dappertutto si soffre in causa della spaventevole pressione tributaria e del fiscalismo che divora la ricchezza in germe, prima che abbia avuto una qualsiasi possibilità di formarsi.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A GARIBALDI a Massa

Ci scrivono da Massa:

(P.) Finalmente Massa rende il suo omaggio doveroso all'Eroe leggendario della libertà e del patrio riscatto.

Il monumento del Generale, opera pregevolissima dello scultore Ezio Ceccarelli, sorge sull'antica piazza della Misericordia oggi Garibaldi tra il profumo degli aranci e accarezzato dall'aura marina del vicino incantevole Tirreno. La statua del Generale nella maestosa posa di chi è assorto in profondi pensieri è somigliantissima, ed è di



contorni slanciati che armonizzano meravigliosamente con la base, che è un complesso indovinatissimo allegorico alla vita dell'Eroe delle sue lotte per la libertà dei popoli e del pensiero.

Un'elegante cancellata chiude il monumento che è in marmo bianco statuario di Massa.

Ci telegrafano da Massa, 24. (M.):

La città è animata e imbandierata. Ogni treno reca associazioni, bande e numeroso popolo. Il corteo formatosi in piazza del Municipio si componeva di un numeroso gruppo di garibaldini capitanato da Nelli, dei « Mille », delle scuole, di un variato gruppo di ciclisti, delle Associazioni Operaie, dei reduci, del Comitato, delle rapresentanze del Municipio, di vari corpi musicali. Questo corteo ha attraversato la città per recarsi in piazza Garibaldi, all'inaugurazione del monumento del leggendario duce dei « Mille ».

Alle ore dodici, calò la tela tra vivissimi applausi, e si ammirò la bellezza del monumento dalla splendida artistica base.

Parlarono il sindaco, il presidente del Comitato prof. Cappelli, che interrotto da continui applausi fece la commemorazione dell'eroe.

Il console della Repubblica Argentina salutò Garibaldi, a nome delle libere Repubbliche americane.

Il sindaco a nome della città ricevè poi in consegna il monumento.

L'ordine fu perfetto. Grande l'apparato di forza.

Più tardi si fece la commemorazione popolare, nella quale parlarono gli on. Chiesa e Mirabelli.

La cerimonia dell'inaugurazione.

Un discorso di De Andreis.

Presenti le autorità civili e militari, il prefetto Ferrari, glorioso superstite dei 70 di Villa Glori, e l'onorevole De Pellerano, alla una pomeridiana vi fu la commemorazione popolare e il Comizio « Pro suffragio universale ».

Alla frazione Ponte si formò un numeroso corteo dei partiti popolari.

Apriva il corteo una corona colossale dei partiti popolari a Garibaldi. Seguiva il Municipio popolare di Carrara, intervenuto ufficialmente, con un concerto, il gonfalone e le guardie municipali, il sindaco Sarteschi l'intero consiglio comunale, parecchie associazioni e leghe socialiste e numerosissimi ascritti alla massoneria.

In piazza Mazzoni, dopo l'inno dei lavoratori, l'on. Chiesa, presentò il collega Mirabelli che pronunziò un elevato discorso sul dovere del popolo di rivendicare il diritto al suffragio universale. L'on. De Andreis portò un saluto della sua Milano e di Ravenna, confermando le parole di Mirabelli e con forma logica e stringente, evocò la radiosa figura di Garibaldi.

Dopo il Comizio si riformò il corteo che recò alcune corone al monumento di Garibaldi. Ivi parlarono l'avv. Sarteschi, sindaco di Carrara e l'on. Chiesa, vivamente applauditi.

Stasera vi saranno illuminazione elettrica in piazza Garibaldi, concerti e banchetto alla marina di Carrara. L'ordine è stato perfetto.

***

Ci telegrafano da Lucca, 24:

L'associazione dei reduci ha pubblicato un manifesto ricordante le vittorie italiane nella battaglie del Risorgimento ed ha portati dei fiori sul monumento ai caduti per la patria.

Molti reduci sono partiti per Massa per assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Per guarire i mali della Sardegna.

L'associazione fra commercianti, industriali e produttori di Cagliari e provincia ha pubblicato un interessante relazione sulle condizioni economiche e sociali della Sardegna ed ha proposto al Governo:

1.° di bonificare e risanare l'isola nelle sue plaghe acquitrinose;

2.° di colonizzarla con una immigrazione scelta;

3.° di rimboschirla;

4.° di aumentare la velocità dei trasporti;

5.° di concedere la libera coltivazione del tabacco.

Inoltre la relazione chiede che la Sardegna sia dichiarata porto franco.

Il Governo ,come si sa, ha nominato una Commissione, la quale studierà e riferirà... fra qualche anno.

Ricordiamo che re Vittorio nell'inizio del suo regno domandò ad un ministro che cosa pensava di fare a proposito della colonizzazione interna. Il ministro rispose che *stava studiando*.

Il re fece un gesto un po' vivo e soggiunse:

— Sono trent'anni che si studia questa questione. Non le pare che si sia studiato abbastanza?

E così crediamo anche noi.

Spunti ed appunti

Il ministero chiede nuovi fondi per aumentare gli stipendii delle guardie di pubblica sicurezza. E motiva la dimanda così: « Non vi sono in Italia tante persone, le quali si offrano per questo servizio, quante occorrerebbero per una scelta opportuna... » Ciò, vien fatto subito di riflettere, mentre sono così numerosi gli spostati ed i disoccupati!... Perchè? C'è forse un dissidio intimo fra quella che è l'anima del pubblico italiano e gli strumenti dell'autorità politica?

Noi ricordiamo un paradosso non privo di genialità di un economista nostro, sventuratamente morto troppo giovine: Ugo Mazzola.

Ugo Mazzola, un individualista della bella scuola liberale che si illustra del nome di Vilfredo Pareto, soleva dire: « La legge di pubblica sicurezza non è l'isocronismo del pendolo. » Cioè, la pubblica sicurezza non è un fatto della natura, come il moto regolare ad intervalli uguali di un pendolo, ma è una creazione della volontà umana. Governare non è una scienza, ma è un'arte. Alla base del diritto non sta una necessità immutabile, ma un rapporto di energie individuali collettive, che si possono sempre spostare.

Perchè dunque il cittadino italiano non vuole essere un rappresentante umile ma inevitabile dell'autorità, sotto l'abito poliziesco? Quale atmosfera di equivoci, di disamore, di sospetto si è conservata ancora intorno alla guardia, che dovrebbe essere invece il primo amico, il difensore più rispettabile dell'uomo onesto contro il disonesto?

Certo vi sono nell'anonima folla d'Italia molti residui di antiche concezioni oltrepassate. L'italiano si rammenta troppo un tempo in cui lo Stato era un oppressore straniero.

Ma dall'altro lato, il nostro Governo ha fatto tutto quello che stava in lui per dare cittadinanza e simpatia sicura al povero e spesso eroico agente che sfida il ladro e l'assassino? Si è ricordato che governare è un'arte, che le sorti e le armonie della vita politica sono mutevoli, delicatissime? Ha ben diviso la prevenzione contro i partiti, dalla difesa contro la delinquenza? Ahi! noi ci sentiamo ronzare dei tristi nomi d'intorno: Frezzi, Angelelli, Acciarito... Il pendolo della nostra vita nazionale ha già segnato molte ore, ma non quella di un ordine plasmato di intelligente giustizia...

margutte.

SALETTA E BECK

C'è una punta squisitamente comica nella visita di cortesia e di complimento che il capo dello Stato maggiore italiano, generale Saletta, rende a Vienna al suo collega austriaco, generale Beck. Veramente si dovrebbe dire austro-ungarico, ma ai tempi che corrono è meglio lasciar andare. Il vecchio e ormai curvo capo dello Stato maggiore d'Austria il quale, malgrado il peso degli anni che lo precipiterà fra poco nel baratro in fondo al quale stanno gli onori definitivi e la pensione, conserva delle miracolose fedine quasi castane, una snella eleganza e un sorriso perennemente beffardo — è stato l'ispiratore delle grandi misure militari che da anni l'Austria ha inaugurate al confine italiano.

Tutti sanno a Vienna... e altrove che Beck nei tempi poco piacevoli e non lontani durante i quali l'Austria ci minacciava senza quasi sottintesi, l'eccellente Beck aveva preparato il piano completo della marcia austriaca contemporanea a Salonicco e... al Po. Per inspirazione e per disposizione di Beck, i monti del Trentino si fecero irti di cannoni ultimo modello e fra questi — guardate un po' cosa si può arrivare a sapere — giganteggia ancora oggi un mostruoso vomitatore di obici, il cannone più gigantesco che sia mai stato foggiato dalle celebri officine Skoda di Boemia... Beck viaggiò anche la Dalmazia, vi indicò i punti da fortificare e dichiarò necessario il far di Sebenico un gran porto militare che minacci le coste italiane. Saletta va a complimentarlo. E dovrà dirgli per forza — è la legge internazionale del fine vivere che lo vuole: « Io vi ammiro ». Nella stretta di mano dei due pezzi grossi dell'uniforme ci sarà un po' d'ironia, un grano di satira, un atomo di beffa reciproca...

Quante volte la *pochade* più paradossale è la realtà! Come questa volta, per esempio. Ma se c'è da sorridere pensando alle stranezze della curiosa vita di finzioni che vivono le più alte sfere — v'è nella visita di Saletta a Beck qualcosa che non può rendere malcontento nessuno. Essa è in fondo un sintomo sicuro che ogni pericolo è passato, che la causa della pace — la causa suprema — trionfa.

IL FAMOSO SCANDALO nel dicastero delle colonie tedesche

Abbiamo da Berlino, 23. (M.):

Ricorderete lo scandalo Puttkamer, il governatore del Kamerun con la famosa « cugina » dal passaporto falso, con le enormi condanne dei capi indigeni, ecc. Quello scandalo se n'è ora tirato dietro un altro, come vi hanno detto i telegrammi, nell'Ufficio coloniale. Due giornali, l'uno liberale, l'altro cattolico, la *Freisinnige* e la *Germania* avevano dato in questi giorni la primizia della soluzione del caso Puttkamer. Una soluzione mitissima, riguardosissima: il collocamento a riposo con l'intera pensione di 12 000 marchi, e nessun procedimento disciplinare; il rapporto del consigliere Rosen al cancelliere sconsigliava da un procedimento disciplinare contro il Puttkamer « perchè il Puttkamer stesso non riteneva opportuno tal procedimento! »

Questa motivazione era così gustosa, così incredibilmente amena, da farla ritenere apocrifa; viceversa ora il comunicato governativo la conferma montando su tutte le furie perchè il rapporto è uscito dall'Ufficio coloniale. Il comunicato tuona contro l'infedeltà degli impiegati denunziandoli al procuratore del re e minacciando di far piazza pulita in tutto il dicastero se l'istruttoria rimanesse senza risultato.

Intanto a correggere l'ilare impressione del rapporto, annunzia che Puttkamer ha proposto un'inchiesta disciplinare contro sè stesso.

Può stupire la romorosa pubblicità data dal Governo allo scandalo; in genere i casi d'infedeltà d'impiegati si risolvono, in Germania e altrove, alla chetichella; il Governo non minacciò mai piazza pulita a' suoi dicasteri per quanti documenti segreti abbia pubblicato il socialista *Vorwärts* da vent'anni in qua; se ora denunzia, minaccia, coinvolge nel sospetto tutto l'Ufficio coloniale, lo fa perchè in quella indiscrezione scorge uno dei tanti segni del disordine che regna in quel dicastero, una manovra di fronda contro il nuovo capo dell'Ufficio, il quasi ministro delle colonie, il ben intenzionato Hohenlohe-Langenburg, e l'occasione gli par forse buona a rompere. Oltrechè nelle colonie abbiamo così la guerra nel dicastero delle medesime.

L'Esposizione Internazionale di Milano

IMPRESSIONI DI UN VAGABONDO

Gli ospiti silenziosi.

Il piccolo corridoio dell'Acquario era come addormentato in una penombra discreta, in cui la luce filtrante attraverso l'acqua dei vivai, e solcata dalle ombre fuggevoli dei pesci, proiettava delle piccole forme quadrate ed immobili.

Un coccodrillo, dietro la sua grata di ferro, guardava con occhio stupido una coppia di sposini provinciali che si tenevano per mano davanti a lui, come davanti al curato del villaggio.

E in quel piccolo santuario della scienza era una gran pace profonda, un silenzio di cose fredde e incomprensibili, in cui lo spirito si sentiva come sospeso.

E la strana sensazione vaga e dubbiosa che si prova ogni qualvolta ci troviamo in cospetto di esseri o di ambienti estranei alla nostra vita, ed inaccessibili anche alle più bizzarre forme di comparazione con la nostra psiche o col nostro corpo.

Fino ad un certo punto, discendendo la scala *darwiniana*, noi troviamo ancora negli esseri qualcosa che rassomiglia a noi, quella certa luce dello sguardo che lascia travedere gli indefinibili embrioni del pensiero, gli accozzi di immagini incatenate dalla misteriosa trama dell'istinto in imperfette concordanze, le zampe deformi hanno ancora qualcosa che ricorda la mano, e lo stesso lavoro incessante di valvole governa il

Facciata dell'Acquario.

flusso del sangue nelle rudi vene del bruto: poi più nulla.

Un'ombra impenetrabile avvolge spiriti e membra, gli organi si contorcono, si sdoppiano, si atrofizzano, ed attraverso le profondità omicide del mare, un goffo accennare di tentacoli o di tenaglie cartilaginose indica le forme primordiali della vita.

Eppure, se l'arditissima mente dell'indagatore non ha fallito nel raccogliere le prove del fatto, la chiara e lucida fiamma che illumina il nostro pensiero è nata laggiù, un giorno terribilmente lontano.

La terra era deserta e selvaggia, corsa da torrenti di lava e da fiamme sanguigne, agitata da mostruosi terremoti in cui le montagne sprofondavano senza che il clamore della rovina trovasse nella cerchia dell'orizzonte un'anima da atterrire, ed il vento fischiava fra le scabre rupi senza che alcuna selva tenesse bordone col murmure delle fronde al tuono della sua voce.

E, in fondo al mare, sotto il peso enorme delle onde agitate, la Natura celebrò il suo antichissimo mistero; quello che forse anima viva non saprà mai, che chiuderà in eterno le sue porte di bronzo alla nostra affannosa indagine.

Qualcosa come l'agitar lubrico di arti informi che muove ora questi viventi fiori del mare, un brivido che non veniva nè dal vento, nè dall'onda significò alle scogliere del fondo marino l'avvento della grande dominatrice, e da quella profondità, lenta ed inesorabile lungo il cammino dei millenni essa ascese alle sponde ed al sole, complicò e suddivise le forme torpide dei primi organismi ,adattandoli incessantemente al mondo esteriore, svolgendo dal tentacolo e dalla tenaglia la zampa, l'ala, la mano, finchè un giorno un essere orrendo e poderoso, ancora irto di criniere incolte, ancora pieno di fango e di tenebre, sentì che sotto la sua dura fronte di belva umana, come in un breve specchio, tutta la natura esteriore si rifletteva e palpitava di luce e di calore...

***

Però la mia fede darviniana faceva risolutamente a calci con la mia vanità: Potevo ammettere di discendere dal gorilla, o dall'elefante, dall'ippopotamo, animali di un certo decoro esteriore, ma di fronte a quel polipo che si attaccava al vetro con le sue cento ventose, gonfiando aggruppando e deformando il suo flacido corpo, di fronte ai granchi grotteschi ed enormi, che si muovevano stentatamente sulle zampe legnose, come sui trampoli, di fronte alle murene dall'occhio spento e sinistro, sentivo una specie di vaga indignazione contro il grande filosofo della teoria evolutiva.

Non c'era dunque, fra tutti questi progenitori, un cane di un pesce che avesse una fisionomia presentabile?... che lasciasse scorgere un po' di caricatura umana nel muso ebete e stupefatto?...

Sissignore!... parve rispondere con la grossa testa coriacea una tartaruga di mare, che nuotava pacificamente attraverso l'acqua cristallina. Infatti il suo muso tozzo e squamoso rassomigliava vagamente, con la sua smorfia gretta di vecchio clerico-moderato, alla venerata immagine d'un professore di filosofia che annoverò fra i tormentatori della mia adolescenza.

Posi la fronte contro il vetro e fissai il mio sguardo nei suoi occhi rotondi...

Tutto intorno taceva, si udiva solo il gorgoglio sommesso nelle acque e nei bacini; ero perfettamente sicuro che i gamberi e le anguille avrebbero dato prova della più assoluta discrezione... e... lessi il pensiero della tartaruga.

Voi mi direte che non valeva la pena: ed io vi risponderò di sì. Ogni giornosi sprecano chilometri quadrati di carta per stampare i pensieri dei gamberi e delle tartarughe!

***

Ecco a che cosa ci ha ridotti la civiltà!... pensava l'ottima bestia, volteggiando nell'acqua tranquilla, ecco a che siamo giunti!... Addio bel tempo felice in cui il mare era nostro, e ce ne dividevamo l'impero coi pescicani e le balene!...

Addio sonni tranquilli sulle scogliere deserte!... Addio banchetti colossali, quando un piccolo colpo di maestrale bastava a popolare di naufraghi l'abisso!...

Ora costoro hanno inventato delle barche che non affondano quasi mai, si mettono di accordo con un continente e l'altro coi cavi telegrafici adagiati nelle sabbie dei nostri feudi, e non c'è più un palmo d'acqua che non sia turbato dal fremito dei loro piroscafi!...

E quel che è peggio, a furia di mettersi d'accordo, verrà il giorno in cui non ci sarà più uno zinzino di battaglia navale, tutti si daranno al lavoro, e queste nostre belle corazze, di cui andavamo orgogliosi come una qualsivoglia marina europea, finiranno a far pettini per le signore!... E l'uomo finirà col voler sapere tutto, scenderà anche nel fondo delle nostre caverne, rompendo il mistero della santa ignoranza che ci lasciava banchettare in pace, e lanciando i fasci della sua odiosa luce elettrica ove neppure quelli del sole, che è opera divina, giunsero mai!

— Che sia abbonato all'*Osservatore Cattolico?* pensai io osservando con diffidenza il meditabondo animale...

***

Eppure questa *Ultima Thule* della natura viva è destinata a rivelarci anche essa i suoi misteri come, ad uno ad uno, tutti dovettero svelarsi e cadere innanzi alla vittoriosa indagine dello spirito umano.

Ciò dispiacerà molto alle tartarughe, forse, perchè ogni passo vittorioso del pensiero umano è destinato a schiacciare qualcuna di queste bestie tardive o retrograde, ma forse un giorno le glauche profondità del mare saranno solcate dalle aguzze forme dei sottomarini e strani profili di paesaggi deserti, mostri ignoti e tracce d'ignorate rovine si scopriranno all'occhio stupefatto del navigatore.

Il fondo del mare, fedele custode di tuttociò che il tempo vi ha raccolto, sarà una pagina nuova nel gran libro della storia umana.

Ivi, in una pace che non fu turbata mai le antichissime navi fenicie, coricate sul fianco, dormono accanto alle triremi romane, alle sottili carene dei vascelli corsari, scesi coi barbari Goti dal Ponto a devastare l'Egeo, alle pesanti galere del medio-evo, ed un popolo di morti si scompone lentamente, nell'abbraccio tenace delle alghe e dei coralli... Solo, un fremito strano, come di fraterna pietà per un male troppo antico nelle stanche vene del mondo agita i tragici carcami, quando un vascello da guerra, tutto lucente di ferro e ancor caldo di fuoco e di sangue, sprofonda a bandiere spiegate nel regno della Morte...

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 25 Giugno

CARLO MÉROUVEL 62

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Non pensava punto ai rimorsi che l'avrebbero assediato, allo spettro della propria vittima, il quale gli si sarebbe posto al fianco e non lo avrebbe lasciato libero fino al suo ultimo respiro...

... A meno che — rimproveravasi però un tal pensiero come una debolezza — a meno che egli, avendo avuto la fortuna — vera fortuna questa! — di conquistare il cuore dell'angelica Margherita, si fosse accontentato di tal conquista, riabilitandosi così ai propri occhi, e avesse accettato la vita larga, indipendente che gli veniva offerta, e che avrebbe potuto essere sì bella e attraente, come glielo avea pur detto la giovane sposa nella notte indimenticabile in cui era entrato da padrone nel castello di Belfonds, nella casa cioè ove sentivasi avvolto d'un'atmosfera d'onore e di probità, antichi!

Parve svegliarsi d'improvviso.

Si portò la mano alla fronte come per scacciarvi sì brutti ricordi, furibondo contro di sè per l'impotenza in cui era di pigliare una risoluzione, incerto, smarrito nel dedalo delle vie tortuose sulle quali s'era incamminato e donde non poteva uscire, imprecante sopratutto contro Angela che, vinta un momento, s'era fieramente rialzata, e ignaro se la detestasse per la sua resistenza, più di quanto la ammirasse per la sua sovrana bellezza!

Vicino a lui, nel palchetto, i due amici corteggiavano le loro compagne.

Paolina esaminava col grazioso binoccolo gemmato, nel palco di proscenio dirimpetto, un *gentleman*, che teneva con lei una muta e espressiva conversazione.

Il visconte le disse quasi duramente:

— Bada ad esser più contegnosa!

La giovane si volse e, replicò con un sorriso sprezzante:

— Che ti frulla?

— Sii decente.

— Oh bella! esclamò beffeggiando. Siamo forse sposati?...

Egli tentò di scherzare.

— Il bel tipo di facciata potrebbe crederlo.

— E per questo? Non saresti già il primo marito corbellato.

— Paolina!

Ella si strinse nelle spalle, le belle spalle nivee sparse di vene azzurrine quasi invisibili, e, mostrandogli i candidi denti piccini:

— Via, non fare il geloso! Prima di tutto è troppo tardi, mio caro! Poi quel giovane milord è avvenente non c'è che dire e ben provvisto di quattrini, lo si capisce...

La giovane dai capelli d'oro venne alla riscossa e con una bizzarra pronunzia, disse:

— Paolina ha ragione. Non siete il suo babbo!

Orlando non s'irritò.

Chinò il capo.

Sentiva sprofondarglisi sotto i piedi il terreno, si vedeva aprir dinanzi un abisso, le sue centotrentamila lire di rendita — quelle di Margherita — sfumargli fra le dita.

Nessun fatto preciso glielo provava, ma ne aveva il sicuro presentimento.

Le tre donne e i due uomini, dopo il futile incidente, aveano cessato d'occuparsi di lui che, affranto dalle preoccupazioni dolorose del dì, e dalle insonnie della notte, s'era immerso, davvero stavolta, in un sonno profondo, greve e penoso.

Ne fu tolto dallo schiamazzo finale della *Bella Elena*.

Paride la rapiva nella barca donde sfidava i re greci che lo minacciavano.

Si sarebbe potuto credere che la guerra di Troja stesse per incominciare, tal fracasso facevano i cori, cantando i seguenti versi burleschi:

La nostra gran collera
Scateni la guerra,
Spaventi la terra!...
Per darti vendetta
Di lui, che s'affretta
Tua moglie a rapir,
Giuriam di morir!...

La galea che trasportava Elena e il suo finto pastore verso spiagge remote, s'allontanava a vele spiegate, quando Paolina osservò in tono allegro:

— Non ci rimane che a fare altrettanto.

Al che le altre due signore, con elegante dizione:

— E andarcene a sbasoffiare. Non ne vedevo l'ora!

Il visconte parve scuotere i tristi pensieri, e disse:

— Sbrighiamoci, andiamo!

Alcuni minuti dopo, verso la mezzanotte, erano tutti e sei seduti ad una tavola in un celebre ristorante notturno, in una sala sfarzosamente arredata e affollatissima.

Toelette vaporose, diamanti a bizeffe, gemme di tutti i colori e non sempre ornanti il collo e le braccia delle più belle.

La vita è una lotteria.

Non sono sempre quelle che lo meritano, le quali vincono il primo premio.

Le tre compagne del marito di Margherita e dei costui amici non aveano motivo di lamentarsi della parte lor toccata in sorte.

Occupavano in quel mondo speciale una posizione abbastanza bella e invidiata dalle loro pari.

Però, nonostante l'orchestra che suonava allegri valzer, nonostante il brio di Paolina, che incominciava ad essere conosciuta e che, fiera dei suoi trionfi, sorrideva all'avvenire dorato da lei intravvisto nei sogni, una nube pesava sull'adunanza.

Per quanto perfetto fosse il servizio, saporite le vivande, lo sciampagna squisito, pure la conversazione languiva.

Onde la prosperosa bruna ebbe a dichiarare:

— Non so perchè, ragazzi, ma siete allegri come il funerale d'un povero diavolo.

Paolina allora minacciando col dito il bell'Orlando:

— È lui il colpevole! esclamò. È un vero spegnitoio!

Senonchè vistolo trasalire, poi aggrottar le sopracciglia, domandò, raddolcita, seguendo l'impulso della sua indole buona:

— Orsù, sii franco, dimmi che hai una buona volta!

Bisognava rispondere, dare una spiegazione.

Egli ne trovò lì per lì una, e confessò con apparente sincerità:

— Ho dei fastidi.

— Tu!

— E non pochi.

— Per mancanza di danaro?

— Sì.

— Impossibile!

— Eppure è vero. Ho speculato...

— Alla Borsa.

— Per mia disgrazia!

— Ed hai perduto?

— Una somma...

— Grossa?

— Abbastanza per mettermi nell'imbarazzo.

Indi, a tagliar corto alle domande, soggiunse secco secco:

— È qui tutto!

La confessione bastò ad ammutolire la compagnia.

Gli amanti della biondina e della pingue bruna erano assai meglio disposti a spillar quattrini agli amici che a venir loro in aiuto.

La cena terminata, se la svignarono ciascuno colla rispettiva dama e con diversi pretesti più menzogneri gli uni degli altri, lasciando l'anfitrione a tu per tu col conto da pagare e in compagnia di Paolina che gli chiese:

— È proprio vero che hai perduto una somma di danaro?

Egli si pose a ridere.

— Non ho perduto un soldo.

— O perchè l'hai detto, allora?

— Per sbarazzarmi di essi.

— Ti davano noia ?

— Tutto mi infastidisce!

— Grazie!

— Tu no, Paolina!

— Io al pari degli altri. Me ne sono accorta benissimo.

Alle Sorgenti,

di GIOVANNI BERTACCHI (1)

Queste liriche innalzano il Bertacchi su tutti i poeti viventi, ricchi di frasi ma poveri d'ispirazione o lambiccanti tormentosamente, a goccia a goccia, la vena del loro pensiero attraverso a parole sottili, a modi enigmatici. Dopo la pubblicazione delle *Malie del passato* che, sebbene, uscito lo scorso anno, rappresentano un periodo anteriore alle stesse *Liriche umane*, questo libro scritto all'aperto ci alita sul volto l'aria della terra e ci avvolge i sensi di cose semplici e grandi. Nel campo della letteratura i versi del Bertacchi rappresentano una flora spontanea, vergine di ogni artificio: a quale poeta possiamo noi paragonarlo? Quali noti echi rimormorano nell'opera sua? Non sappiamo rispondere: la freschezza della parola ci richiama ai poeti dialettali, la grandezza degli effetti confrontata con la semplicità dei mezzi ci fa pensare a un certo che di Omerico. Ben singolare è questo poeta che scrive andando: sentitelo in quella curiosa *Arte poetica* posta in capo al volume a mo' di prefazione:

Porta sempre con te l'esil matita
e, confidente amico, il taccuino,
quand'esci fuori a ritrovar la vita:
che fatica non è da tavolino
questa a cui desti, vigile poeta,
il tuo senso, il tuo sogno, il tuo destino.

Dotato di una inesauribile virtù fantastica, sente la poesia diffusa per tutto, ed egli la coglie direttamente, nelle sue stesse fonti.

Oh, ferma il verso mentre ei tiene ancora
della cosa e del moto ond'è balzato,
e il suo ritmo natio vibra tuttora.

E ricerca la vita sana, le opere semplici, gli uomini primitivi, elementari, come felicemente li chiama lui. Da ogni fenomeno complesso risale al semplice, dall'età presente alle antichissime: quivi è il suo mondo, la vita e l'arte sua.

Semplici sono i modi onde si giova
la pia natura.

Quanta originaria, natìa schiettezza di motivi! Trastulli infantili, ricami di brine creati in sogno dalla natura ancora assopita, nevi bianche come coltri intatte, slitte e diligenze accompagnate da un lungo dondolio di sonagliere, pullulare incerto di fiumi, pascoli alpini, case e cortili che rinascono alla vita, rustici arnesi e nenie dolci come litanie a maggio, candide mense vegliate da lampade ospitali, foreste nere e umili segherie, scampanii di chiese o di armenti, baite che fumano, patrie canzoni di soldati in marcia, tutto quanto è di più semplice al monte e al piano, nella memoria o nella fantasia del poeta, qui rivive e canta. Non si tratta però di descrizioni: il Bertacchi coglie il fenomeno, ma dà adesso una significazione particolare, una sua anima. Donde il fascino del nord, della neve?

Oh, noi forse fanciulli, in un profondo
lontanissimo giorno, abbiam veduto
un grande nevicar su campi immensi:
per gli occhi assorti quel calar d'un mondo
bianco e sfaldato penetrò nel muto
essere nostro, ci durò nei sensi.

La musica delle sonagliere che passa per le sue vallate non gli desta soltanto una sensazione estetica, ma suscita una imagine fantastica.

Che stirpe ha mai deposto le patrie leggende
[e i ricordi
dentro i tuoi ritmi, o nenia delle valli?

Così tutto è nuovo, schiettamente personale.

Semplici le cose, semplici gli uomini. Volete conoscere i suoi tipi prediletti e la potenza della sua arte? Eccovi gli elementari:

Il vagabondo merciaiuol che vende
di villaggio in villaggio il lino e il panno,
misurando le tappe e le vicende
da sagra a sagra quanto è lungo l'anno;
il venditor d'acciughe uso a gridare
tutta la vita un suo solingo grido,
a cui l'umil barile è un breve lido
spirante le salmastre aure del mare;
l'arrotino che va lungo le strade
spingendo a ruota la sua vecchia mola,
che affila il ferro usato in fin che rade,
(ed un'assidua gocciola vi cola);
il magnano che pone alla campagna
o al canto delle vie la sua fucina,
che rassetta i tegami e che ristagna
i paiuoli alla rustica cucina;
quanti van soli per il mondo ancora
in questa età di convivenze estere;
tutti quanti randagia han la dimora
mentre allarga le cerchie ogni paese,
e compagni ai viaggi solitari
han fiumi e siepi e margini di prati,
che arrivano riarsi e impolverati;
questi sono i miei vecchi elementari.

Perfino i suoi eroi se non sono fanciulli, hanno anima di fanciullo: leggete *Balilla*, *Il guerriero di Legnano*, *Il sonno di Abba*.

Parrebbe che il Bertacchi innamorato di questo suo mondo, dovesse esser insensibile a quanto è di più complesso: nulla di men vero. Ogni opera umana quanto è più nobile e perfetta, tanto più appalesa la potenza della buona natura: di qui non la negazione, ma l'affermazione del mondo moderno, da nessuno esaltato più degnamente che dal Bertacchi sopratutto nei *Poemetti lirici*, non contraddizione tra vecchio e nuovo, ma armonia. La sua originalità non consiste forse di risalire sempre e ovunque alle origini, di avvertire in ogni cosa la pia voce della natura che parla a lui nella materia? Ed ecco anche spiegata la serenità di questo libro, vasto e solenne come un tramonto lombardo. Il poeta è un sapiente che succhia dai fiori della vita un dolce miele, che la natura pose dappertutto.

Anche *Dopo la sconfitta*, che parrebbe a tutta prima celare una profonda amarezza, un non so che di scettico, a ben meditare non contiene neppure una gocciola di veleno perchè al poeta subentra immediatamente il filosofo: *vivere... è respirare*: così egli non lamenterà la perdita delle sensazioni perdute, con molto accoramento, è legge di natura: quello che importa è di averle provate e di ricordarle:

Beato chi avvertì vivi e profondi
della vita del senso i primi moti.

La nube del Muretto ha ingannato il pellegrino che saliva; l'ha ingannato, ma non inutilmente:

Chi provò q[illegible] sogno e questo pianto,
oh, non s'ill[illegible] invano.

Insomma non v'è cosa totalmente cattiva: sta a noi cercare il nostro bene. Del resto quale il poeta, tale l'uomo: chi conosce il Bertacchi sa che non v'è persona più mite, più semplice, più contenta di lui che ha trasfuso tutto il suo essere in questo libro. Leggetelo, meditatelo e vi sentirete diversi e più vicini a lui e al suo mondo, senza odii settari, senza inutili rimpianti ed eccessive speranze. Io avvicino queste liriche alle odi del Parini, e, per quel bene che ne ho cavato io, mi augurerei che si commentassero insieme con le *Liriche umane* nelle nostre scuole, dove s'insegna ancora tanta retorica, per imparare ai giovani disamorati ad amare la vita. Altri potrà rilevare un certo senso patrio che mancava nei versi precendenti, più largamente umani; altri notare maggior castigatezza nella forma e ammirare la fluidità dell'endecasillabo che nessun poeta vivente foggia meglio del nostro autore, la dovizia delle rime che zampillano fresche e copiose anche per entro al verso, come per entro ad aiuole di erbe e fiori. Ma chi sa che la parola non è fine a sè stessa ed esplora intento oltre essa, davanti a questo volume rimarrà attonito, stupito, come dinanzi a un canto di poeta primordiale.

Francesco Bartoli.

(1) Casa editrice Baldini, Castoldi e C., Milano 1906.

Un'ode postuma di De Musset

Il grande poeta ha lasciato una splendida prova della sua adorazione per l'assenzio.

Alfredo de Musset, il poeta gentile e squisito, che cantò le dolcezze dell'amore come nessun altro — era — ohimè! — un bevitore appassionato. Le signore andavano pazze di lui ed egli andò pazzo... specialmente dell'alcool.

Un giorno De Musset sedeva al tavolino esterno d'un caffè dei grandi boulevards. Aveva dinanzi un bock di birra.

Una signora dell'alta società passò sul marciapiede a braccio d'un ufficiale.

Questi le indicò il celebre poeta che la signora non aveva mai visto e che aveva una curiosità matta di vedere.

— È quello lì De Musset? Per carità, scappiamo, scappiamo. Mi avete rapito tutte le illusioni. Ha il naso rosso...

Invano si è formato recentemente a Parigi una specie di Comitato di letterati per tentare di bollare come una calunnia, come una ingiuria alla memoria del grande poeta l'abuso del vino spumante e dei liquori.

Invano Adele Colin, la governante di Musset che vive ancora — vegeta vecchietta a Parigi — ha voluto essa pure dipingerci il poeta come un melanconico innamorato astemio: Musset era indubbiamente un appassionato del bicchiere. Il poeta delle *Notti* ha lasciato infatti un' *Ode all'assenzio* che è saltata fuori adesso e che il *Gaulois* pubblica in un suo supplemento letterario.

È un brano inedito splendido per la forma. Peccato che il soggetto manchi di nobiltà.

— Salve, liquor verde — canta De Musset — tu sei la Nemesi dell'orgia. Tu m'hai dato l'ebbrezza e l'oblio dei miei mali. Ho visto più d'un gigante impallidire sotto la tua stretta.

Salve, sorella della Morte. Portate assenzio e lo si versi a fiotti!

È tempo alfine ch'io ti ringrazi. Non conosce tutta la poesia che una bottiglia di cristallo può portare nel suo fianco colui che non ha mai visto con occhio smarrito — assiso a una tavola rotonda — le luci e la gente danzare fra smorfie e risa.

E continua più avanti:

— Amo il tuo odor penetrante, il tuo fiotto verde-cupo che fa sprizzare lungo il cristallo dei fuochi color sangue come se il Signore, avesse voluto, per mettere in guardia, mescolare al tuo verde di speranza qualche raggio fatale.

Bello come il mare, crudele come le sue onde, tu puoi come esso nascondere sotto una calma apparente i tuoi istinti irritati.

Quanto a me, che non voglio aspettar la vecchiaia, voglio mettere a prova la mia debolezza contro la tua forza, combattere contro di te, stringerti corpo a corpo. Voglio vedere in un duello tremendo oggi se puoi mantenere il tuo titolo di invincibile e il nostro testimonio sarà la Morte!

Ed ecco una splendida pagina di più e un' altra leggenda pietosa sfatata.

Musset ha lasciato di proprio pugno la prova irrefutabile del suo terribile vizio.

ARTI E LETTERE

Pei monumenti veneziani. — Abbiamo da Venezia. (B.):

L'architetto Gaetano Moretti ha definitivamente rinunciato al posto di direttore degli uffici regionali dei monumenti di Milano e Venezia.

Ad istanza del Ministero, resterà provvisoriamente a dirigere l'ufficio di Milano. Ha dichiarato però che per l'ufficio di Venezia la sua rinuncia è irrevocabile. Così qui continueremo ad avere come capo dell'ufficio l'ing. Ongaro!!...

— La Commissione d'appello sulla ricostruzione del campanile di S. Marco non potrà radunarsi prima della seconda metà di luglio, poichè i suoi membri Laurenti, D'Andrade, Basile, Ricci e Jorini sono in questi giorni qual più qual meno occupati.

Noto per la cronaca e per la storia che i lavori di ricostruzione continuano a procedere colla massima alacrità e che la nuova torre è già a parecchi metri da terra. Si potrebbe domandare: che cosa avverrà se, per caso, la commissione si pronunciasse in senso contrario all'opera fin qui eseguita?

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

GIUNTA GENERALE DELLE ELEZIONI

24 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

Oggi si è riunita la Giunta generale delle elezioni ed ha contestata l'elezione di Carpi proclamato Bertesi contro Molinari.

La Giunta ha deliberato di tenere seduta pubblica nei giorni 2 e 3 luglio.

Nel giorno 2, udrà la discussione delle elezioni contestate di Carpi, Bitonto e Anagni e il giorno 3 le elezioni contestate di Boiano e Calatafimi.

L'inchiesta sul Mezzogiorno e la Sicilia

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'inchiesta sul Mezzogiorno e la Sicilia si è costituita nominando presidente l'on. Tedesco e segretario l'on. De Seta. È stato approvato il disegno di legge, col criterio di mantenere l'inchiesta nei limiti fissati dal Governo. È stato nominato relatore l'on. Squitti.

Per lo studente Caffi detenuto politico a Pietroburgo.

Gli on. Turati, Chiesa, Pozzato, Bissolati, Barzilai, Tasca, Borghese, Mirabelli, Nitti e Basetti, hanno chiesto di interrogare il ministro degli Esteri per sapere quali pratiche abbia fatto e con quale esito, in difesa dello studente italiano Giuseppe Caffi carcerato politico a Pietroburgo.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli ispettori scolastici.

Sotto la presidenza dell'on. Cimati si è adunato il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale degli ispettori scolastici. Deliberò di continuare l'azione finora spiegata per ottenere che una riforma sollecita ed opportuna venga a liberare gli uffici scolastici provinciali dalla confusione e dall'impotenza in cui si trovano con danno di ogni ordine di scuole!

Fra le altre deliberazioni sono da notarsi quelle di aderire a partecipare ai prossimi congressi degli insegnanti medi a Bologna, dell'unione dei maestri a Milano ed al Congresso internazionale per le opere dell'educazione che si terrà pure a Milano nel settembre. Una rappresentanza del Consiglio direttivo si recò poi dal ministro dell'Istruzione il quale si mostrò compreso dell'urgente necessità di radicali riforme nell'amministrazione scolastica provinciale.

Un altro grave duello.

Stamane, in una vigna fuori Porta Salaria, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra il tenente dei corazzieri Pellegrini e l'avv. Di Giura. Entrambi sono rimasti feriti. Il Pellegrini da un fendente alla faccia, il Di Giura da una puntata al braccio destro. Le cause del duello sono quelle stesse che hanno motivato l'ultimo duello tra il tenente dei corazzieri Ramponi e lo stesso Di Giura. Non è improbabile che la serie di questi duelli possa continuare.

Scoperta d'una bisca.

Questa notte in via del Giardino la polizia ha sorpreso una bisca e ha dichiarato in contravvenzione 31 individui colti in flagrante giuoco di baccarà.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 24 giugno.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 24. (N.):

Questa seduta straordinaria domenicale è destinata a sgombrare l'ordine del giorno da una quantità di disegni di legge di secondaria importanza, che si dovevano discutere nelle tornate antimeridiane.

Però, quando il presidente Biancheri alle ore 2 apre la seduta sono presenti appena otto deputati, tutti veneti, e cioè gli on. Romanin Jacur, Tecchio, Galli, Teso, Moschini, Alessio, Pozzato e Valli.

Il fenomeno è presto spiegato quando si consideri che è iscritto all'ordine del giorno il seguito dell'eterna discussione per l'istituzione di un magistrato delle acque.

Approvato il verbale, l'on. Gianturco presenta un disegno di legge per riparare ai danni prodotti dall'eruzione del Vesuvio, e ne domanda l'urgenza, che è accordata.

Pel magistrato delle acque.

DONATI chiede con quali criteri sia stata iscritta la somma di tre milioni per opere idrauliche di seconda categoria.

ROMANIN JACUR (relatore) assicura che la spesa potè essere approssimativamente calcolata.

DI BROGLIO presenta un emendamento all'articolo 9, che è accettato dal relatore e dal ministro Gianturco.

Si approvano l'articolo 9 ed i successivi.

PRESIDENTE legge un ordine del giorno della Commissione che è poi ritirato dal relatore.

Il personale del Genio civile.

Si discute il disegno di legge: Disposizioni pel personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici (genio civile).

PALA rileva la mancanza di personale del Genio civile a Sassari.

ROMANIN JACUR raccomanda la maggiore stabilità dei funzionari del Genio civile.

ABIGNENTE ritiene indispensabile rinvigorire la direzione delle opere idrauliche.

POZZI (relatore) dice che la Commissione ha accettati i beneficii dell'attuale disegno di legge, senza rinunziare a quelli che potranno seguire in appresso.

VALLE raccomanda che si provveda all'Ufficio civile di Udine, il cui personale è insufficiente.

GIANTURCO (min. Lavori) farà di tutto per soddisfare ai giusti desideri della Sardegna.

Riconosce la convenienza di specializzare il personale tecnico.

Confida che si potrà un po' alla volta utilizzare le nostre acque, cominciando col ristabilire le comunicazioni fluviali.

Soggiunge che le condizioni della finanza non hanno permesso di crescere lo stipendio degli ingegneri.

GALLI R. propone un aumento di stipendio a favore degli archivisti.

POZZI D. (relatore) non accetta la proposta.

POZZATO raccomanda di provvedere alle misere condizioni dei custodi e guardiani idraulici.

Si approvano i primi tre articoli del disegno di legge.

DE SETA, TEDESCO, FERRARIS C. presentano emendamenti all'art. 4., che sono accettati dal ministro Gianturco e approvati assieme agli articoli 4 e 5.

FERRARIS C. propone all'art. 6 un emendamento, accettato dal ministro e approvato assieme all'art. 6 ed ultimo.

Ferrovie complementari in Sicilia.

FINOCCHIARO APRILE chiede con quali criteri si procederà agli studii relativi alle ferrovie complementari della Sicilia.

Spera che i lavori non saranno interrotti, dopo esauriti i primi stanziamenti, ma continuino, attingendo al credito nelle forme prescritte dall'art. 3.°.

LIBERTINI G. nota che le popolazioni siciliane non hanno soverchia fiducia nel sistema delle costruzioni dirette da parte dello Stato.

FILI ASTOLFONE ricorda le sue insistenze per la ferrovia Castel Vetrano-Porto Empedocle. Avrebbe preferito che le costruzioni fossero state affidate a Società private (*interruzioni*).

SAPORITO condivide i timori da altri manifestati circa le costruzioni di Stato.

TASCA DI CUTO' non crede all'efficacia del disegno di legge, che giudica una nuova delusione per le popolazioni interessate.

DE FELICE GIUFFRIDA approva il disegno di legge, ma chiede che non si dimentichino le linee secondarie, non contemplate in questo disegno di legge.

DI RUDINI' A. ricorda che, essendo ministro fu contrario alla linea di Porto Empedocle, come a tutte le altre secondarie, per le difficili condizioni del bilancio di allora. Migliorate queste condizioni, dà voto favorevole alla legge.

GIUSSO trova lungo il termine di sette anni per la costruzione di queste linee. Ritiene, che ne bastino quattro.

Dichiarazioni del ministro Majorana.

MAJORANA (min. Tesoro) rileva che questa legge è opera di vera giustizia.

Non vi è ragione di dubitare dell'efficacia di questa legge, per la cui attuazione esistono i mezzi finanziari.

Avverte che la somma di tre milioni e mezzo non è che un primo acconto. Pel resto si provvederà sollecitamente con le anticipazioni, di cui all'art. 3.

Quanto alle linee secondarie, non contemplate in questa legge, potranno essere costruite col sussidio chilometrico fino a 7500 lire per iniziativa privata.

GIANTURCO (min. Lavori) consente a ridurre il termine per la costruzione delle ferrovie a 5 anni.

La costruzione sarà affidata alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

VENDRAMINI (relatore) chiarisce alcuni concetti espressi nella sua relazione.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 7.10.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 24. (*Norsa*):

Giornata estremamente fiacca a Montecitorio. Pochissimi deputati hanno partecipato alla seduta, che si è svolta senza il minimo incidente.

Durante la seduta si è appreso da un bollettino *Stefani*, affisso nei corridoi, la scoperta delle bombe a Castel Ferretti, e i conseguenti arresti eseguiti. Il fatto era vivamente commentato. La seduta di domani è destinata alle interpellanze e alle interrogazioni. Martedì, appena esauriti i provvedimenti per il Mezzogiorno — (rilevo *en passant*, che la questione dei patti agrari è rimasta a far parte dei provvedimenti) — comincerà la discussione sull'inchiesta della Marina. Finora, nessun deputato si è inscritto a parlare. Si calcola che la discussione sulla Marina potrà essere esaurita sabato.

COSE DELLA MARINA

Una quantità di navi in vendita. Col prodotto si vuol comperare carbone - Gravi trascuranze che ci costeranno care.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Un'altra di bella! All'elenco delle navi della Marina da guerra che si dovrebbero vendere nel corso di quest'anno, ma che non si sono ancora vendute, nè si venderanno, l'ammiraglio Mirabello ne fa seguire oggi un altro lunghissimo, con che la nostra armata verrebbe ridotta ai minimi termini.

Ed è poi ammirabile la trovata del ministro che destina i prodotti di questa vendita — di là da venire all'acquisto di carboni per la Marina!! È un po' il caso di quel signore che ha venduto il cavallo per procurarsi il mezzo di mantenerlo.

E poichè sarà molto probabile che alla maggior parte di queste navi tocchi la sorte della *Stromboli* incominciata a demolire per poi essere nuovamente armata, sarà bene occuparsi un po' delle navi stesse, del loro stato e della loro capacità.

V'è ad esempio dal febbraio in arsenale in disponibilità la nave *Lombardia*, tornata dal mar Rosso. Lo stato di disponibilità richiederebbe la presenza a bordo di quindici fuochisti per la manutenzione dei macchinisti la pulizia delle sentine, dei bassi fondi, ecc. Invece a bordo non ve ne sono che due!! E quando occorrerà armarla si dovrà tutto riamettere a nuovo, spendendo quel che si spenderà.

Ed ecco spiegata la ragione per la quale si vogliono vendere tante navi che... nessuno vuole acquistare...

I SOVRANI AD ANCONA

L'inaugurazione dell'ospedale Umberto

Ci telegrafano da Ancona, 24:

Il sindaco avv. Alfredo Felici pronunciò alla cerimonia della posa della prima pietra dell'Ospedale Umberto I alle falde del Cardelo un discorso applauditissimo nel quale rilevò come il re Vittorio Emanuele dopo aver consacrata a Milano le vittorie del lavoro — venne ad Ancona a festeggiare un'opera grandiosa di civiltà.

Il luogo ove si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra dell'ospedale è splendido. La vallata è circondata di verdi collinette dal cui sfondo spiccano le bandiere delle associazioni, le uniformi degli ufficiali, le *toilettes* e gli ombrellini delle signore. Il vicario visconte Gaetani compie la cerimonia religiosa. La Commissione amministrativa ospitaliera offre al re quale ricordo un magnifico album riccamente rilegato con fotografie e piante del nuovo ospedale. La Commissione ospitaliera era composta di Carboni Foà, Pacetti e segretario Pagoni, autori del progetto del nuovo ospedale ingegneri Marcovigi e Cinelli e vice-direttore Valentini.

I sovrani con Giolitti e gli altri personaggi, arrivano alle falde del Cardelo alle ore 10.10. Anche qui si offre alla regina magnifici fiori. Lungo il percorso dalla prefettura al luogo della cerimonia i sovrani sono salutati con continue e calorose ovazioni.

Quando i sovrani giungono nel recinto ove si compie la cerimonia si grida: *Viva il re; viva la regina*, e si sventolano i fazzoletti. Presso il palco reale vi è un piccolo altare per la cerimonia religiosa. Celebrata questa i sovrani firmano la pergamena nella quale anche Giolitti appone la propria firma. Subito dopo la pergamena viene posta entro un tubo di piombo che è collocato nell'interno della prima pietra.

Il re scende presso la pietra, spalma la calce con la cazzuola d'argento tra l'immenso entusiasmo della folla che grida *viva Vittorio Emanuele! viva l'Italia!*

La pietra è collocata a posto alle ore 10.30. I sovrani lasciano il recinto tra le acclamazioni e si dirigono al poligono del tiro a segno ad inaugurarvi la gara reale.

Ai sovrani fa ala un battaglione di ciclisti volontari militarizzato nei loro elegantissimi costumi. La strada che dal nuovo ospedale va al poligono attraversa la ridente campagna con molte casette popolari tutte imbandierate e tutte gremite di gente plaudente. Giunti al poligono i sovrani, il sindaco Felici pronuncia brevi parole di saluto mentre la folla e i tiratori applaudono.

Il re si intrattiene a conversare coi tiratori. Questi fanno poi un minuto di tiro accelerato. I sovrani seguono attentamente le fasi del tiro e si rallegrano coi migliori tiratori. Assistono poscia all'assegnazione dei primi 10 premi e alle 11.15 assieme a Giolitti, personaggi del seguito e notabilità lasciano il poligono e si dirigono in carrozze di corte alla stazione. Lungo tutto il percorso si rinnovano le manifestazioni calorosissime specialmente delle signore che si sporgono dai balconi acclamando e sventolando bandierine.

Alle 11.30 il corteo reale arriva alla stazione. Quivi i sovrani ricevono altre rappresentanze e si intrattengono affabilmente con tutti rinnovando ringraziamenti ed esprimendo viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Nel treno reale prende posto oltre ai sovrani e personaggi del seguito, Giolitti col suo segretario Rossi. Il treno si muove alle 11.55 tra entusiastiche acclamazioni dei presenti.

La scoperta di tre bombe a Castelferretti.

La *Stefani* comunica questo dispaccio da Ancona, 24:

A Castelferretti, piccola borgata, frazione del comune di Falconara Marittima, la P. S., con un abilissimo servizio, è riuscita stanotte a sequestrare in una piccola casa, tre bombe. Sono stati operati alcuni arresti.

(Vedere particolari in quarta pagina.)

Il monumento a Garibaldi a Santa Margherita.

Ci telegrafano da Santa Margherita, 24. (C.):

Tutti i treni giungono gremiti di gente. La simpatica città, illuminata da un magnifico sole ha acquistato una animazione straordinaria e presenta un aspetto più gaio e giocondo del solito.

Numerose bandiere e trofei sono sulle piazze dove sorgono i monumenti a Mazzini, Cristoforo Colombo, Cavour e Vittorio Emanuele.

Sulla piazza Garibaldi, già via Sella, e che da oggi assume il nome dell'eroe, si erge all'altezza di otto metri il monumento, di fronte al quale è costrutto il palco per le autorità e gli invitati.

In porto, da ieri sera, sono ancorate le cacciatorpediniere *Espero, Nembo* e *Turbine*, giunte da Spezia, e si elevano da un mare leggermente increspato dallo splendido azzurro, che caratterizza questo seno incantevole.

È giunta la Federazione garibaldina, col valoroso colonnello Carbone, preceduta dalla banda municipale «Verdi» che suonando inni patriottici si reca sul corso Umberto, dove fra poco si formerà il corteo.

Ore 2 pom. — Il corteo si forma alle ore undici. Vi prendono parte una ventina di Associazioni con bandiere e due musiche, che attraversando la città si recano in piazza Garibaldi, già straordinariamente affollata.

Nel palco salgono il sindaco De Barbieri, tutti gli assessori e consiglieri, le autorità convenute da Genova e da Chiavari, gli ufficiali della squadriglia delle cacciatorpediniere, le notabilità cittadine tra le quali si notano Emanuele Cappello e il generale Caffaro, dei Mille.

Primo a parlare è l'ex-deputato Gavotti, che con frasi ispirate, consegna il monumento a nome del Comitato.

Mentre parla l'oratore, parte del palco, causa il soverchio peso sprofonda, ma fortunatamente nessuna disgrazia si ha a lamentare all'infuori di qualche leggera contusione.

Quindi si toglie la tela fra clamorosi battimani.

Dall' antico castello si spara a salve, mentre i garibaldini circondano il monumento.

Prende quindi a parlare Giovagnoli, ma il suo discorso troppo lungo sotto il sole cocente provoca qualche «Basta!» e qualche fischio.

L'oratore riesce prolisso e qualche volta troppo cortigiano di casa Savoja.

Seguono il colonnello Carbone che parla a nome dei garibaldini e il sindaco De Barbieri a nome della città.

Quindi la musica del 75.° fanteria, diretta dal maestro Pascole, suona l'Inno di Garibaldi, mentre le autorità firmano il verbale di consegna.

Il Comitato invita quindi le autorità a colazione, nel magnifico salone dello *Strand Hôtel*. Gli invitati e le autorità si recano ora ad una gita a Portofino. Stasera la città sarà illuminata e si avranno concerti sulle piazze.

DALLA SARDEGNA

Cifre eloquenti.

Abbiamo da Nuoro:

Il 16 del p. v. luglio l'esattore procederà innanzi alla pretura, a pubblico incanto, alla vendita di oltre *centoventi* stabili intestati a 39 debitori di imposte.

Tutti gli espropriandi sono povera gente privi di tutto, cui spesso manca il pane d'orzo.

Il debito d'imposte è complessivamente di lire 840.89, mentre il prezzo degli stabili con cui verrà iniziata l'asta è di 63723.12.

Queste cifre nella loro dolorosa realtà dimostrano, più che qualsiasi altra considerazione, quanto profondo sia il malessere economico in queste sventurate regioni, e dovrebbero seriamente impressionare gli uomini di governo.

Ma... se ne parlerà fra tre o quattro anni, quando la nuova inchiesta sulla Sardegna sarà terminata, e tutta la proprietà privata dell'isola sarà in mano dell'esattore, del demanio e degli strozzini!

Statistica dolorosa.

Abbiamo da Oristano:

Le operazioni di leva terminate stamane danno i seguenti risultati: inscritti 1735; prima categoria 379; terza 125; rivedibili 592; riformati 639, dei quali 350 per deficienza di statura ed il rimanente per deperimento organico prodotto da malaria o da denutrimento.

Come si rileva da queste cifre, identiche su per giù tutti gli anni, la popolazione è in continuo regresso fisico, che fatalmente conduce alla depressione morale.

Le cause che producono questo stato allarmante di cose sono varie e complesse, epperciò richiedono l'attenzione e lo studio dei sociologi ed economisti, ma sovratutto degli uomini di Stato e di Governo.

Questi prodotti umani, chiamiamoli pure così, rappresentano non solo il decadimento della razza, ma portano ineluttabilmente ad un fenomeno che pur troppo si ripercuoterà sull'avvenire della Sardegna impedendone la rigenerazione economica e morale.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

GLI ERRORI DEI BAGNANTI. — Un dottore ordina a Tizio una ventina di bagni di Salsomaggiore a modo d'esempio. Tizio va e fa due bagnature al giorno. Sta via dieci giorni e torna tutto contento a narrare al dottore il modo con cui ha reso più breve la cura.

Sempronio ha bisogno delle acque di San Pellegrino, Santa Caterina, ecc. Parte colla prescrizione del medico per un mese di cura. Arriva in luogo e — Tantalo a rovescio — comincia a bere bicchieri su bicchieri. Se ne consigliano otto, ne prende dodici: si prescrive di berli al mattino, e lui beve da mane a sera. Anche lui dopo dieci, dodici giorni riparte colla convinzione d'aver fatto una cura perfetta. Ora, ciò è grave errore. Le acque a bere (diuretiche, ferruginose, solforose) agiscono sullo stomaco, sull'intestino, sui reni. Se ne prendete una certa quantità l'organo lavora e non ci sono inconvenienti; ma se moltiplicate i bicchieri il meno che vi possa capitare è una dilatazione di stomaco. Quest'acqua, cioè, non resta nell'organismo; è il filtro renale che deve lavorare per espellerla. Donde il pericolo per lo strumento mirabile di depurazione organica se noi gli accolliamo troppo lavoro. Così, in altro campo di cura, il bagno salso-jodico caldo agisce energicamente; è un solvente, ma è anche un debilitante. Quindi impunemente non può l'organismo affrontarne due come tanti fanno. Le cure devono essere razionali, e moderate.

Il nostro corpo è una macchina; e come avviene per questa, noi non possiamo pretendere dal medesimo un lavoro curativo che entro limiti ben determinati. Ricordarlo sempre. *dott. Petrus.*

SCIARADA.

Se fra due *parti* identiche
un *mezzo* unir saprai,
un' armonia dolcissima
di note formerai,
che, di valenti musici,
l'esecuzion squisita,
in un convegno, il pubblico,
a caldi applausi invita.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Gelo-sia.

NECROLOGIO

A Ceccano la signora Anna Maria Sodani.
A Firenze la signora Giulia Isolina-Campi.
A Torino Ercole Varese, procuratore legale. — Il canonico prof. Vincenzo Papa.
A Spezia all'età di 82 anni l'architetto cavalier Carlo Piaggio. Coprì molte cariche pubbliche ed era assai stimato.

Non tentò di convincerla del contrario. Non ci pensava neanche.

Ella glielo fece osservare con grazia e moderazione.

L'indifferenza che segue alla fine d'un legame, desiderato forse da ambe le parti, li lasciava calmi e tranquilli sì l'uno che l'altra.

— È vero, rispose Orlando. Non so più comprendermi.

— Ma la ragion vera d'un tal cambiamento?

— Eh, chi lo sa? egli disse in modo vago, indeterminato.

La giovane volle insistere.

— Via, siam soli. Confidati in me. Che t'è accaduto?

Il visconte trovò una nuova scusa.

— Sono costretto a lasciarti per qualche tempo.

— Per andar dove?

— A Belfonds.

Al che ella, scuotendo il capo:

— T' importa molto il lasciarmi!... Quand'è che ci vediamo? Una volta ogni tanto e per caso, la qual cosa è preferibile, non lo nego. I fiori recisi non ispuntano più... No, no, non mi ci cogli... È una frottola bell'e buona... C'è dell'altro. Che cosa?

— Una faccenda che mi tormenta...

— E che non vuoi rivelarmi?...

— È vero.

— Neanche a me?

— A nessuno!

Pronunziò le ultime parole in tono asciutto da cui traspariva un'ombra d'accoramento.

Per quanto si credesse un abile commediante, era colpito troppo a fondo per esser capace di dissimulare come un tempo.

Ordinò:

— Cameriere, il conto!

Gettò quindi un biglietto da cento lire sul tondo, dicendo:

— Tenetevi il resto.

I camerieri si dimostrarono premurosi.

Vi sono fisionomie sulle quali il personale degli stabilimenti in voga di rado s'inganna, e dà senza esitare un nome a chi le possiede.

Quella d'Orlando di Lançay era del numero.

Il mantello di pelliccia fu ricollocato sulle spalle nude di Paolina.

Usciti, il visconte prese una carrozza e diede al cocchiere il proprio indirizzo:

— Via d'Anjou.

La giovane rettificò tosto:

— No, no, a casa mia, in via del Circo.

— Rincasi?

— Sì. T'annoierei, ne sono convinta.

— Oh, Paolina!

— Sei triste. Hai bisogno di startene solo... Credimi, è meglio che me ne vada.

Egli cedette senza più replicare.

— Sia pure... In via del Circo.

L'avava amata, la bella ragazza, quanto il suo cuore egoista, la sua mente di continuo occupata in intrighi e macchinazioni tenebrose erano stati in grado d'amare.

Per lo meno ella era stata per lui un balocco che lusingavagli i sensi e insieme la vanità.

Trasportato insieme a lei nella carrozza, stretto appresso al suo cospetto morbido e setoso, smarrito sotto l'onda delle sue gonne, donde emanavano lievi e delicati profumi, sentiva una specie di rammarico a separarsi dalla vaga creatura ed era nello stesso tempo incapace di fare uno sforzo per trattenerla.

Ella avea detto con un po' di tristezza forse, certo con molta ironia:

— Hai bisogno di startene solo!...

Ed era vero più di quanto Paolina pensasse.

Voleva essere solo per riflettere, per cercare un mezzo di arrestare il crollo dell'edifizio d'infamie da lui eretto.

Lo avrebbe trovato?

Al momento di accomiatarsi da lei, le prese la mano e, portatasela macchinalmente alle labbra, sospirò:

— A rivederci!

Ella s'allontanò, rispondendo con un mormorio indistinto, nel quale tuttavia — tendendo bene l'orecchio — si sarebbe potuto udire, intanto che il portone massiccio si chiudeva dietro di lei, le parole:

— No, addio!

Egli risalì nel cupè, dicendo al cocchiere:

— Via d'Anjou.

Entrato nella propria abitazione, trovò una lettera della viscontessa.

« Caro Orlando.

« Ci prepariamo a lasciare le montagne dell'Esterel dove Angela ed io abbiamo trovato il miglioramento che siamo venute a cercarvi.

« Nell'avvenire mi converrà avere senza dubbio molti riguardi per non ricadere.

« Nondimeno ho ripigliato un po'di speranza.

« Il signor di Rohaire mi riferisce che siete a Parigi.

« Fate bene, amico mio, perchè Belfonds in questo momento deve essere triste assai.

« Ciò nonostante vi tornerò con piacere.

« Come sapete, caro Orlando, le impressioni dell'età giovanile non svaniscono mai.

« A rivederci presto.

« Ho riflettuto durante la lunga assenza.

« Non voglio imporvi più una reclusione come quella cui vi siete assoggettato.

« Prenderemo in affitto un appartamento a Parigi.

« Le prove di saviezza le avete subite ormai, e sarebbe da parte mia una barbarie il condannarvi in perpetuo ad una vita ch'è in disaccordo completo colle vostre inclinazioni.

« Vi abbraccio affettuosissimamente.

« MARGHERITA. »

Avvenne in lui come una trasfigurazione.

I suoi presentimenti dunque lo ingannavano, i suoi terrori erano vani? Non avea dunque nulla a temere?

Rispose:

« Cara Margherita.

« Due righe in fretta in fretta.

« Mi trovavo infatti a Parigi, spintovi dal tedio che mi procurava la vostra lontananza.

« Parigi in qualche modo ci avvicinava.

« Ricevo in questo punto la vostra amabilissima lettera.

« Ero assai inquieto e mi disponevo a partire per venirvi a trovare all'Estérel.

« Tranquillato, ritorno a Belfonds a predisporre ogni cosa per accogliervi come si deve.

« Non mi rimangono che pochi minuti per giungere in tempo a pigliare il treno.

« Mille baci.

« Vi amo unicamente, teneramente.

« Tutto vostro

« ORLANDO. »

La ingannava ancora una volta.

Non amava che l'oro di cui aveva bisogno per appagare i propri vizi e che era incapace di guadagnare onestamente.

Quante menzogne nella vita!

XXXIV.

Ritorno.

La partenza era stata decisa.

Cazalès, il montanaro di Luçon, avea ricevuto gli ordini opportuni.

Alle tre del pomeriggio, le abitanti del Roseto avrebbero lasciato la villa per recarsi alla stazione di Cannes e qui salire nel treno di Parigi.

Angela aveva il cuor gonfio e gli occhi pieni di lagrime.

Rimessasi dalla scossa fisica che l'aveva affranta e impallidita— senza alterare la sua bellezza, ma, al contrario, rendendola più delicata e impressionante — ne subiva un'altra tutta morale ma non meno dolorosa della prima.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Il Mediterraneo pittoresco

magnifico volume originale scritto da celebri viaggiatori.

Splendida edizione in-4 grande, di gran lusso, di pag. 408, con 342 incisioni nuovissime.

Legato in *brochure* L. 5. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Inquietudini alla frontiera.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

I giornali nazionalisti annunziano che al ministero della Guerra ed a quello degli Esteri, si è molto preoccupati per la dimostrazione, assolutamente insolita, che sta facendo il grande stato maggiore tedesco sulla linea dei Vosgi, che si svolge da Sainte Marie aux Mines a Saint Dié.

Il capo del grande stato maggiore, generale Moltke, è venuto in persona alla frontiera seguito da uno squadrone di ufficiali scelti. Egli ne ha a sua disposizione una cinquantina, scortati tutti dalle loro ordinanze e dai loro cavalli, ciò che ha messo a rumore tutti i paesi. Gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori ,sono in maggioranza.

Naturalmente, aggiungono i giornali nazionalisti, sul terreno diplomatico le spiegazioni che si danno di questi fatti, sono molto semplici; ma il ministro della Guerra non ha mancato di dare istruzioni segrete alle truppe che si trovano concentrate in quel punto. Dal canto suo, il ministro degli Esteri ha telegrafato all'ambasciatore di Berlino.

Sempre a proposito di queste inquietudini, alcuni giornali riferiscono che nel colloquio avvenuto ieri fra Bourgeois e Tittoni, si è parlato dell'eventuale attitudine dell'Italia, di fronte alla Germania.

Un altro monumento ad Alfredo De Musset.

Ci telefonano da Parigi, 24, sera. (P.):

Poco tempo fa venne inaugurato, a fianco del teatro della *Comedie Française*, un monumento ad Alfredo de Musset. Stamane se ne è inaugurato un altro in suo onore a Neuilly, presso la porta Maillot.

Il monumento è opera pregevole dello scultore Graient, e rappresenta al vero, De Musset, giovane ed eroico.

Assistevano alla cerimonia mattinale, oltre a una discreta folla, molte autorità. Parlarono parecchi oratori e per ultimo il sottosegretario alle Belle Arti, Dujardin-Beaumetz, che fece un entusiastico elogio del poeta.

Antimilitaristi scarcerati.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Ieri sera i quattordici antimilitaristi che erano rinchiusi nelle carceri di Clairvaux, perchè condannati in seguito ad un clamoroso processo, furono rimessi in libertà condizionale. Tra di essi vi sono anche Urbano Gohier, Hervé, ecc. La maggior parte degli scarcerati al momento della liberazione protestò ad alte grida, dicendo di non volere grazia da alcuno: però essi sono ugualmente usciti di prigione.

I drammi di Parigi.

Dall'alto della passerella che conduce dalla roccia di Sibilla alle Buttes Chaumonts, si precipitò ieri l'impiegato Alberto De Rouez di 26 anni. L'infelice fu raccolto cadavere.

Gli agenti che si recarono a casa sua poco dopo per portare la terribile notizia alla moglie di lui, avendo bussato inutilmente alla porta, la fecero aprire da un fabbro ferraio, ma entrati nel piccolo appartamento, trovarono la moglie del De Rouez morta sul letto. Essa era stata, pare, per gelosia, strangolata dal marito, il quale si era poi suicidato nel modo che abbiamo detto più sopra.

Un furto di 250,000 lire.

Ieri sera sulla ferrovia metropolitana, proprio davanti alla via Le Pelletière, una merciantessa di pietre preziose venne derubata di una borsetta che conteneva duecentocinquantamila franchi di gioielli che essa aveva in deposito.

La povera donna si recò immediatamente a denunciare il fatto, ma dell'audace borsaiuolo nessuna traccia.

La scoperta di due cada veri.

Ieri sera, in una camera in via Montmartre vennero rinvenuti due cadaveri: quello di certa Enrichetta Montemartine, e quello di un uomo che ancora non venne identificato. La donna, stesa sul letto, era stata uccisa con due revolverate alla testa. L'uomo era steso ai piedi del letto, ed il suo corpo era crivellato di ferite. La loro morte risale a circa quindici giorni fa. Non si sa ancora se si tratti di suicidio o di delitto.

Arresti di anarchici.

Ieri sera vennero arrestati certi Radeau e Levrault mentre stavano affiggendo sui muri della città dei manifesti anarchici. Operata immediatamente una perquisizione nei loro domicilii, si scoprirono numerosi preparati per la confezione di bombe.

Un giornalista vittima del suo coraggio.

Telegrafano da Ajaccio che, mentre si varava un *Yacht* di piacere, cadevano improvvisamente le travi che mantenevano ritta la nave la quale si mosse investendo due ragazzi. Uno rimase ucciso, l'altro gravemente ferito. Rimase pure ucciso anche il signor Tasso, redattore capo di un giornale locale che si era slanciato al salvataggio dei due ragazzi e che cadde così vittima del suo coraggio. L'infelice lascia la giovane moglie e due bambini.

Un'Esposizione marittima internazionale a Bordeaux.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

A Bordeaux si sta preparando la commemorazione centenaria della navigazione a vapore con una Esposizione marittima internazionale organizzata dalla Lega marittima francese.

Gli espositori potranno sin d'ora rivolgersi al commissario generale aggiunto signor [illegible],

Il commissario generale è il comm. Bertin, membro dell'Istituto di Francia.

Il notissimo architetto Tournaire costruirà il grande palazzo della Mostra, che avrà sulla Garonna una facciata riproducente quella del palazzo dei Dogi di Venezia.

INGHILTERRA

Un disastro tramviario a Londra. Un morto e due feriti.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Oggi, un tram carico di passeggeri, discendeva la ripida via Highgate Hill quando per un guasto avvenuto al motore e ai freni, il carrozzone abbandonato a sè stesso andò ad urtare violentemente contro un omnibus automobile, pure carico di persone, che gli veniva innanzi, rovesciandolo e facendo esplodere il serbatoio della benzina. Il tram, uscito dalle rotaie, andò ad urtare contro un lampione rovesciandosi esso pure. Un passeggero rimase ucciso, quaranta altri riportarono ferite più o meno gravi.

IL DELITTO DI UN PAZZO.

L'ipotesi formulata in questi ultimi giorni, che il delitto di Camberley già segnalatovi, sia stata l'opera di un pazzo sanguinario, ha avuto stamane una dolorosa conferma. Infatti, un uomo di media statura dell'apparente età di quarantacinque anni, modestamente vestito, bussò alla porta del maggiore Wite, maestro di equitazione al collegio militare di Camberley. Venne ad aprire la sorella del maggiore. Appena aperta la porta l'individuo entrò nel salotto con tanta sfrontatezza, che la signorina dovette redarguirlo. Immediatamente, l'uomo la aggredì inferendole con uno strumento tagliente, ferite alla testa ed al viso, quindi si diede alla fuga. Dato l'allarme, i 370 cadetti del collegio militare, accompagnati da soldati di cavalleria circondarono la boscaglia attigua alla casa del maggiore e la perlustrarono diligentemente per catturare l'assassino, finora però senza risultati.

È degno di nota il fatto, che per entrare nella casa, il feritore scelse il momento in cui gli ufficiali e gli allievi militari, facevano la parata e la servitù era occupata altrove.

RUSSIA

L'inchiesta sulle stragi di Bielostock.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo, alla *Correspondance Russe* reca:

Il prof. Otchenckine che fu incaricato assieme a due altri membri della Duma, dell'inchiesta sui fatti di Bielostock, dipinge in questo modo lo stato delle cose: «La polizia si sforzava già da molto tempo di eccitare gli operai contro gli ebrei. Durante l'inverno scorso, furono sparse delle voci che si volevano distruggere le chiese cristiane con delle bombe, ma poi, la polizia, annunciò con precisione che i tumulti sarebbero scoppiati il primo giugno. Una deputazione fu mandata allora al governatore Kuffter, alla quale questi promise che avrebbe fatto tutto il possibile per evitare i tumulti, ma invece trascurò perfino di recarsi a Bielostock.

Dopo i famosi colpi di arma da fuoco, che non potevano provenire se non da agenti provocatori, la folla si associò alla plebaglia per uccidere e saccheggiare. Gli abitanti di tre case furono gettati nella strada ed abbandonati alla mercè della plebaglia. I saccheggiatori e la plebaglia, erano guidati da agenti di polizia.

Gli ebrei che opponevano resistenza, venivano subito dichiarati rivoluzionari. Il secondo giorno anche i soldati cominciarono a saccheggiare, ma i saccheggiatori non osavano però avventurarsi nelle vie abitate dagli ebrei per timore delle bombe.

Un telegramma alla stessa *Correspondance Russe*, reca: «La popolazione crede che nuovi tumulti abbiano a scoppiare domani. Si assicura che il quartiere degli ebrei è gravemente minacciato. La voce che il quartiere ebreo possa venire distrutto a cannonate, ha prodotto un grave e giustificatissimo panico nella popolazione ».

I tumulti in Russia continuano.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien* che la situazione generale del paese è tutt'altro che migliorata. La rivolta a Sebastopoli avrebbe preso proporzioni tragiche. Si parla di una battaglia avvenuta fra artiglieri e la fanteria durante la quale si ebbero a lamentare numerosi morti e feriti.

Un telegramma da Gomdl annuncia poi che la notte scorsa i cosacchi tentarono di massacrare gli ebrei e fu soltanto per il pronto accorrere di un reggimento di fanteria che l'eccidio si potè impedire.

Nei circoli ufficiali si teme assai che i recenti avvenimenti debbano influire sulle relazioni anglo-russe. Questi timori però sono privi di fondamento perchè si assicura che la squadra inglese verrà, come è stato stabilito, a visitare Kronstadt nel mese di agosto e portare alla nazione ed al Governo russo la testimonianza dei sentimenti amichevoli del Governo inglese.

L'impressione per le stragi in America.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrammi da Washington al *Matin* annunciano che la Camera ha votato una decisione simile a quella adottata dal Senato, colla quale si dichiara che il massacro degli ebrei in Russia ha prodotto il più profondo orrore nel popolo americano e invia agli infelici perseguitati i suoi sentimenti di viva simpatia.

Lo sciopero dei fornai a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Londra, 24. (B.):

Telegrammi da Pietroburgo qui giunti annunciano che lo sciopero dei fornai continua. Anche i fornai che fabbricavano il pane bigio ,per imposizione degli scioperanti hanno cessato oggi di lavorare. Il Comitato dello sciopero ha deciso che gli apprendisti mandati vengano considerati e trattati come krumiri. Alcuni panettieri tedeschi che avevano tentato di riprendere il lavoro furono obbligati a smettere perchè gli scioperanti gettarono del petrolio sopra le provvigioni di farina. Le autorità militari hanno messo a disposizione della città i forni dell'esercito, ma questi forni non possono produrre più di duemila *pouds* di pane al giorno, quantità assolutamente insufficiente ai bisogni della città. Anche la carne è scarsa, ed i prezzi dei viveri aumentano continuamente.

Rennenkampf non sarà governatore di Mosca.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

La falsità della voce corsa che il generale Rennenkampf sarebbe designato a futuro governatore generale di Mosca, risulta evidente dal fatto che quel generale è stato nominato comandante in capo del III Corpo d'esercito in Siberia.

Un altro poliziotto ucciso.

Telegrafano da Pietrokow (Polonia russa), 23:

Il capo della polizia è stato ucciso con un colpo di revolver.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Russia e l'Austria di fronte al conflitto greco-rumeno

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

La *Neue Freie Presse* apprende che il governo austriaco declinò di intervenire nel conflitto greco-rumeno. L'Austria e la Russia si limiteranno ad esortare la Turchia ad intraprendere un'energica azione contro le bande greche.

SPAGNA

NUOVI ATTENTATI contro il re di Spagna?

Telegrafano da Hendaja, 23:

Un dispaccio dalla Granja, 22, ritardato dalla censura, dice che ieri sera alle ore nove, quando l'automobile reale arrivava alla porta del teatro, un individuo ben vestito tentò bruscamente di avvicinarsi alla vettura, ma fu arrestato dagli agenti e condotto dinanzi alle autorità. Dichiarò di chiamarsi Josè Mora e di essere venuto da Madrid. Gli furono trovati addosso un biglietto di 500 pesetas e pochi denari spiccioli. Disse di essere conosciuto dal governatore di Biscaglia e sembra non goda della pienezza delle facoltà mentali. Lo stesso giorno una guardia civile aveva arrestato un operaio ferroviere che dichiarò che si recava a Bilbao per trovar lavoro, ma non potè spiegare perchè aveva lasciata la via diritta per venire alla Granja. Fu messo a disposizione del governatore civile di Segovia, come individuo sospetto. La censura ha fermato tutti i dispacci che parlano di questi due arresti.

I vendicatori di Morral.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Madrid all'*Echo de Paris*:

«Questa notte la polizia ha trovato ai piedi di un albero del *Buen Retiro* un pezzo di carta sul quale erano scritte le seguenti parole:

«*Signori!*

«*Se Matteo Morral è morto vi è ancora modo di vendicarlo e la pistola sarà più sicura di quel che non lo fu disgraziatamente la bomba. Alfonso XIII non arriverà al primo luglio: io vé lo proverò!*

J. Starghes. »

«Quattro individui che si trovavano nelle vicinanze dell'albero furono arrestati. Il governatore di Madrid ha deciso di colpire spietatamente i funzionari di polizia responsabili della deficienza del servizio che permise l'attentato contro Alfonso XIII nella Calle Mayor.

La morte del duca di Almodovar.

Telegrafano da Madrid, 23:

Il ministro degli Esteri Almodovar è morto alle ore 14,50.

***

Il nome del duca di Almodovar si rese celebre nel mondo intero all'epoca della Conferenza internazionale d'Algesiras della quale il duca fu presidente abilissimo, tanto che si dovette in parte al suo tatto ed alla sua accortezza diplomatica se la Conferenza ebbe un esito favorevole. Il duca di Almodovar apparteneva ad una delle più antiche famiglie dell'aristocrazia spagnuola ed era ricco a milioni.

Quale ministro degli Esteri spagnuolo, aveva lavorato con successo a rendere intima l'amicizia del suo paese colla Francia e coll'Inghilterra. Il risultato principale di questa politica è stato il matrimonio del re di Spagna colla principessa Ena di Battenberg. La morte di questo abile e distinto diplomatico susciterà rimpianto anche fuori della Spagna.

I funerali del duca di Almodovar.

Telegrafano da Madrid, 24:

I funerali di Almodovar si faranno oggi alle 4 pom. Il feretro si trasporterà alla stazione di Atocka donde partirà per Cordova per essere inumato nella tomba della famiglia Almodovar.

Il presidente del Consiglio ha fatto l'elogio di Almodovar ed annunziò che il re autorizza va fossero accordati alla salma gli onori dovuti ad un capitano generale morto come comandante in capo di una piazza di guerra. Questi onori sono stati resi precedentemente a Villaverde e Silvela.

Dodici minatori seppelliti da una frana.

Telegrafano da Madrid, 24:

Il *Diario Universal* dice che a San Manuel presso Betar una frana ha seppellito dodici minatori in una galleria di miniera. Un cadavere è stato ritirato. Si dispera di salvare i disgraziati seppelliti.

AFRICA

L'imposta sui tabacchi in Algeri.

Telegrafano da Algeri, 24:

Il Consiglio superiore ha approvato con 45 voti contro otto la decisione della delegazione finanziaria relativa all'imposta sui tabacchi ed ha deciso che questa imposta rimanga inscritta nel bilancio 1907.

AMERICA

Le elezioni presidenziali nel Cile.

Telegrafano da Santiago del Chilì, 24:

L'elezione del presidente della Repubblica avrà luogo il 25 corrente. I candidati sono Monte vice-presidente del consiglio di Stato e Lazcano presidente del Senato. Il Governo osserva una stretta neutralità. È impossibile predire quale sarà il candidato eletto.

Roosevelt al Panama.

Telegrafano da New York, 24:

Roosevelt si dispone a fare un viaggio nella regione che attraverserà il canale di Panama.

ASIA

La Cina contro gli stranieri.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Un telegramma da Berlino all'*Information* reca:

«Si conferma ufficialmente che i rappresentanti delle potenze a Pekino sorvegliano attentamente le manifestazioni di una società segreta chiamata Tsai-li. Questa società che ha molti seguaci nelle provincie del nord ha un programma politico interno ed estero: essa si dimostra ostile alla dinastia attuale ed ha lo scopo di ottenere riforme democratiche, l'espulsione dalla Cina di parecchi funzionari e dei rappresentanti stranieri. Il movimento organizzato da questa società è uno dei più seri e preoccupa vivamente gli ambasciatori. »

LA GERMANIA attaccata alla Delegazione austriaca.

Si caldeggia l'amicizia coll'Italia.

Ci telegrafano da Vienna. (W.):

Oggi alla Delegazione austriaca è continuata la discussione del bilancio degli esteri.

Il capo dei « giovani czechi » Kramarz criticò vivamente l'alleanza colla Germania osservando come la politica tedesca sia pericolosa per tutti e sopratutto per l'Austria, vista la smania di espansione della alleata nell'Asia Minore.

In questo modo, disse Kramarz, fra gli applausi degli slavi, l'Austria-Ungheria finisce col pagare i capricci della Germania, mentre la nostra politica deve accontentarsi del buon accordo colla Russia e coll'Italia.

Il deputato Baernreiher pronuciò quindi un discorso difendendo l'alleanza colla Germania e dicendo necessaria per l'Austria anche l'amicizia coll'Italia.

Bortoli, italiano, dichiara che l'attitudine del Governo austriaco verso i sudditi italiani rende loro impossibile di avere fiducia nella politica del Governo comune. La seduta viene tolta.

Nunzio Nasi in Inghilterra?

Ci telegrafano da Roma, 23. (N.):

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna*:

In questi giorni sono stati a Nizza alcuni concittadini di Nasi per trattenersi con lui, circa la linea di condotta che dovrebbero seguire, e circa la convenienza di costituirsi. Ma l'abboccamento non ha potuto aver luogo, perchè il Nasi avuta la conferma che il suo processo non potrebbe discutersi che in novembre, si era già recato a Calais per imbarcarsi per l'Inghilterra.

Il generale Saletta a Vienna. Il giudizio dei giornali austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

La venuta del generale Saletta per presentare felicitazioni al capo dello Stato maggiore austriaco Beck pel suo giubileo offre alla stampa viennese nuovo argomento per decantare la saldezza della triplice. La *Neue Freie Presse* dice: Quando i generali stessi si fanno messaggeri di pace, i popoli possono confidare tranquilli nell'avvenire. La *Zeit* dice: Veramente Saletta non aveva intenzione di venire a Vienna nè nessuno a Roma aveva pensato a mandarlo se non fossero state fatte pressioni dal duca d'Avarna ambasciatore italiano a Vienna.

Saletta si è recato stamane a visitare l'ambasciatore Avarna, poi andò a trovare il capo di Stato Maggiore austro-ungarico, Beck, per esprimergli le felicitazioni in occasione del suo giubileo. Beck restituì poscia la visita a Saletta. Stasera all'ambasciata d'Italia è un pranzo in onore di Saletta. Parecchi personaggi si recarono a lasciare la carta da visita a Saletta. L'imperatore lo riceverà domani.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VENTIMIGLIA. — *L'arresto d'un audace truffatore toscano.* — Giorni sono, alla nostra polizia, si presentò un signore di Pistoia raccontando che, per mezzo di abili raggiri, era stato abilmente truffato da un certo Gherardi Adelindo nato a Bagni di Casciana (Pisa), d'una somma di lire 10 000.

Prese le dovute informazioni, la nostra polizia rilasciò a detto signore di Pistoia un documento in data 19 corrente col quale era stabilito che Gherardi Adelindo, nato a Bagni di Casciana (Lari) in provincia di Pisa era sotto mandato di cattura spiccato contro di lui il 1 marzo 1906 dal procuratore del re di Torino per truffa.

Munito di detto documento, il nostro signore di Pistoia si presentò dal procuratore della Repubblica della vicina Nizza, il quale ordinò l'arresto del Gherardi che trovavasi in villeggiatura nei dintorni di Ege e lo fece tradurre nelle carceri di Nizza a disposizione dell'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di truffa e abuso di confidenza.

Dall'inchiesta fatta risultò che l'audace quanto abile truffatore era stato condannato dal tribunale di Tami in contumacia a diversi anni di carcere e che erasi rifugiato a Marsiglia e Parigi, continuando, a danno dei suoi compatrioti, le sue tenebrose gesta.

Espulso nel 1902 da Marsiglia, il mariolo si stabilì a Nizza, ove riuscì ad abbindolare un onesto commerciante italiano stabilito a Marsiglia, il quale gli versò in diverse riprese la somma di 2500 franchi, che egli poi andava a giuocare nei circoli e nella vicina Montecarlo. Successivamente poi il Gherardi avrebbe commesso altre truffe. Il Gherardi menava una vita brillante e si spacciava per un agente di pubblicità.

VENEZIA. — *Un lucernario precipitato.* — Maria Barbaro, cameriera del conte Grimani-Giustinian, oppressa dal caldo si mise a lavorare di cucito in una terrazza, sulla quale stavano le vetrate di un lucernario, posando la sedia precisamente sopra di questo. Aveva appena preso posto che la vetrata si spezzava e la disgraziata precipitava dall'altezza di cinque metri in uno stanzone sottoposto. Fu tratta di là moribonda.

BURANO. — *Grave incendio.* — Dopo il mezzodì d'oggi è scoppiato un grave incendio in un forno situato in mezzo all'abitato. Fu grande lo spavento degli abitanti delle case vicine, che si affrettavano a mettere in salvo le povere masserizie. Telefonato ai pompieri di Venezia, questi accorsero tosto con una barca-pompa a vapore e in breve poterono domare il fuoco, non senza però che il forno e due casette vicine andassero distrutti. Due povere famiglie sono rimaste letteralmente sul lastrico.

PELLESTRINA. — *Nuova industria.* — Mercè le cure del sindaco comm. Josurum, fra giorni si firmerà il regolare contratto per l'istituzione di una industria, che riescirà di grandissimo vantaggio alla povera nostra popolazione. Trattasi di un grande opificio per la preparazione delle sardelle, che, come si sa vengono pescate in quantità enormi nell'alto Adriatico.

FORLI'. — *Incendio nel panificio militare.* — Stamane si sviluppò un incendio nei legnai del panificio militare. Furono distrutti circa settecento quintali di legna. Il fabbricato rimase danneggiato. Accorsero le truppe ed i pompieri. Il comandante del presidio procede ad un'inchiesta.

SIENA. — *L'anniversario di San Martino.* — Oggi, nella sala del Municipio veniva commemorato il glorioso ricordo di San Martino. Fu applaudito il discorso di Pilacci.

*** Lo sciopero dei fornaciai, mercè i buoni uffici della Camera del Lavoro si trova nello stadio finale della risoluzione, aderendo i proprietari agli equi desideri degli scioperanti.

DALLA TOSCANA

Festa operaia a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 24. (C.):

I tipografi pratesi furono ricevuti stamane dalla Sezione fiorentina della Federazione del Libro, che offrì loro un vermouth d'onore.

Parlarono Calamandrei, Puliti, Aquilani e Mezzoni.

Pescetti tenne poi un'applaudita conferenza, sulla organizzazione della resistenza.

Procedutosi all'estrazione dei soci compositori che si invieranno alla Esposizione di Milano, si sorteggiarono Rovai, Blanes e Landi.

Suicidio d'una guardia comunale.

Attilio Puccioni, di anni venticinque, guardia comunale a cavallo, stamane nella caserma delle Cascine si uccise con due colpi di rivoltella, dietro l'orecchio sinistro. Sembra sia stato condotto al suicidio da contrastata passione amorosa.

Importante Comizio d'impiegati

L'Associazione degli impiegati civili ha tenuto un imponente comizio per l'indennità di residenza. Vi assistevano oltre duemila interessati.

Dopo vari discorsi, fra cui uno applauditissimo dell'onorevole Rosadi, fu approvato un ordine del giorno con cui si nomina una commissione incaricata d'interessare il Governo onde nella tabella relativa all'assegnazione dell'indennità al personale ferroviario, si includano anche gli impiegati di Firenze, traendone i mezzi, se è necessario dalla limitazione dell'indennità concessa a quelli provvisti di maggiori stipendi e di interessare, inoltre il Governo, i senatori, i deputati e le autorità cittadine perchè sia discusso con sollecitudine il progetto De Tilla.

Agitazione fra gli abbozzatori fiorentini.

La lega di miglioramento degli abbozzatori scultori ha trasmesso a tutti i capi d'arte una circolare, in cui sono contenuti i seguenti *desiderata*:

1.° Che le paglie attuali degli abbozzatori siano aumentate del 30 per cento e quelle dei bardotti del 40 per cento.

2.° Che l'orario di lavoro non superi le *otto* ore in tutte le stagioni.

3.° Che sia abolito in generale il *lavoro a cottimo*.

4.° Che il lavoro straordinario compiuto oltre le otto ore normali sia retribuito col 20 per cento di aumento.

5.° Che il lavoro domenicale non superi le cinque ore consecutive e sia pagato come giornata intiera.

La scomparsa d'un istitutore.

Il giovane ventenne Luigi Resti, nato presso Pistoia, è scomparso dal collegio-convitto Domenghi-Rossi, ove era istitutore.

Egli, prima di allontanarsi, ha annunziato con una lettera alla famiglia che si sarebbe gettato in Arno. L'autorità indaga.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO

Il fratricidio della notte di Natale.

Il Natale del 1905 venne funestato da un grave fatto di sangue: due fratelli venuti a contesa per futili motivi, nella casa paterna, si azzuffarono ed uno d'essi, cadeva per non più rialzarsi vittima d' un tremendo colpo di coltello, la lama avendo leso il pericardio e attraversato il ventricolo destro del cuore.

I fatti secondo li narra l'accusa si sarebbero svolti in questo modo:

« Nella famiglia del badilante Pietro Uggè, abitante in via Sottocorno N. 9, coi figli Carlo d'anni 23, intagliatore, ed Antonio d'anni 34, muratore e colla moglie di quest'ultimo Maria Cipolla, da qualche tempo era venuta meno la quiete per ragioni di interessi.

Nella sera di Natale, convenivano nella casa paterna anche i figli Angelo d'anni 27, badilante, abitante in altro alloggio di quel caseggiato, colla moglie Giovanna Bugatti ed una bambina di 11 mesi, e certo Giovannini colla propria consorte allo scopo di solennizzare la giornata.

I rapporti tra l'Angelo ed i fratelli non erano troppo cordiali; onde ad un tratto insorse una disputa per ragioni d'interesse. Corsero male parole ma gli animi si rappacificarono, e tutta la compagnia concorde scherzò, rise, cantò...

Ma ecco che di nuovo le questioni si riaccendono.

L'Angelo, forse preso dal vino, e che al dire della moglie, quando aveva bevuto diventava cattivo), minaccia il Carlo e lo schiaffeggia. Quell'altro più debole, non può rispondere, ma rapido afferra un coltello da cucina che malauguratamente si trovava sul tavolo e mena un colpo. La lama penetra nel secondo spazio intercostale di sinistra e lede il cuore.

Il ferito cade tra le braccia del padre; l'omicida si dà alla fuga. Ma poche ore dopo va a costituirsi, forse sapendo che il fratello è morto appena giunto all'ospedale. Ma dichiarandosi autore del delitto, afferma di aver agito in tal modo perchè spintovi dalla necessità di difesa contro le violenze dell'Angelo.

Dalle deposizioni dei parenti risulta che l'imputato è un bravo giovane, amante del lavoro e della famiglia, mentre del morto pochi ne dicono bene, non escluso lo stesso padre.

Il morto è morto!...

La vedova dell'Angelo si era costituita P. C. perchè disse ella, della memoria del marito non si facesse troppo strazio e per tutelare gli interessi della bambina.

I giurati ritennero il Carlo Uggè colpevole di ferimento seguito da morte affermando l'eccesso della difesa, ma concedendo le attenuanti.

E la Corte in base a questo verdetto condannava l'imputato a 4 anni e due mesi di detenzione, danni verso la parte lesa, spese, ecc.

Presiedeva il cav. Raimondi. P. M. cavalier Moreni. P. C. avv. Elia Valente.

Difensori: avv. Beltramelli e Marcora.

La corazza Benedetti e i suoi corazzieri.

Leggiamo nel giornale *I Tribunali*:

Il 30 corrente incomincia definitivamente il noto processo misto di tragico e di comico, ma più di comico che di tragico, contro Ernesto Benedetti, inventore della celebre corazza imperforabile, Battista o meglio Giovanni Manzoni, e l'avvocato Pier Luigi Gelmi per l'imputazione di truffa nell'organizzazione della Società denominata « Monopolio della corazza Benedetti » e di altra truffa speciale per aver carpito alla Società Bancaria la somma di L. 70 000 sulla base del contratto colla Russia per la fornitura di centomila corazze che invece erano diecimila.

Nel processo sarà citato fra gli altri testimoni il marchese Ojama, ambasciatore giapponese a Roma, l'on. Fusinato, già sottosegretario al ministero degli Esteri e attualmente ministro della Pubblica Istruzione, e il colonnello Müller *attaché* all'ambasciata Russa a Roma, quest'ultimo anche come parte lesa, perchè il Benedetti si sarebbe fatto dare da lui L. 3000 per un viaggio a Pietroburgo che poi non fece, restituendo solo lire 1500. Gli imputati sono rimasti finora latitanti, ma si assicura che almeno il Manzoni si costituirà alla vigilia del processo, e sarà difeso dagli avvocati on. Gallina e Meda.

Nulla si sa dell'inventore Benedetti, citato solo per mandato di comparizione, e del Gelmi.

Il segretario del Monopolio, Calligari, arrestato e già ammesso a libertà provvisoria, sarà difeso dagli avvocati on. Barzilai di Roma e dall'avv. Barbetta.

Un accomandante del monopolio e la Società Bancaria sono costituiti parte civile cogli avvocati Majno, Luzzatto, Berenini e Valdata.

Il Governo Russo si costituirà pure Parte civile coll'on. Ronchetti.

Il processo durerà circa tre settimane, e sarà rallegrato dalla lettura di documenti esilarantissimi, il che, data la dolce stagione non farà male.

L'ARTE DI FRIGGERE LE PATATE.

è tutt'altro che trascurabile... per una buona massaia. Basta pensare in quanti menage dalla borsa non troppo... fornita, le patate servono a riempire il piatto, a far figurare le vivande troppo costose per essere abbondanti, basta pensare al valore nutritivo della patata considerata a giusta ragione... Ma punto fermo con le ragioni... Chi vuol impararla vada a pag. 603-606 dell'ultimo numero di VARIETAS: *ogni fase della delicata operazione di friggere le patate è fissata al vero con la fotografia. Il cuoco della rivista, non pago di dare le fotografie, ha aggiunto delle esaurienti spiegazioni.—*

—L'ultimo numero di VARIETAS *(giugno) si vende in tutta Italia a 50 centesimi.*

Appendice del SECOLO 25 Giugno

MICHELE MORPHY 89

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Tentò di rassicurarsi dicendo che il Baluardo vedendo come non fosse vero essere egli un falso fratello... una spia... vedendo come egli stesso non lo denunciasse... si sarebbe ben guardato dal perdersi rivelando al giudice chi fosse stato l'istigatore dell'agguato di via dell'Entrepôt.

Se pure quel malandrino non aveva già confessato... o non si erano già raccolte prove schiaccianti contro di lui...

Non era probabile del resto. Ma ciò che avrebbe guastato ogni cosa gli è il fatto che Kermor avrebbe certamente riconosciuto quell'Ercole alla prima occhiata ed avrebbe senz'altro detto al giudice:

— È lui!... Non c'è possibilità di equivoco.

Fermò dunque il proposito d'essere, presso Enrico, l'avvocato di quel furfante, del terribile manigoldo che teneva fra le sue mani mostruose il destino di lui. Ah!... il Baluardo non aveva affatto usurpato il suo soprannome!... Era davvero un *terrore!...*

* * * * * * * * * * * * *

— Mio caro conte, cominciò ad insinuare Andrea Delrue il giorno dopo, uscendo dal palazzo per recarsi a piedi fino al Tribunale... mio caro conte... non siamo certo alla fine delle nostre tribolazioni... Anzi, possiamo dire che il ballo comincia proprio ora!...

— Di che ballo intendete parlare? domandò Kermor distogliendosi dal suo sogno.

— Diamine!... Voglio ben credere che a viaggi di questo genere non ci prendiate maggior gusto di quello che provo io!

— Bah!... È affar d'un'oretta... Un pretesto come un altro per una passeggiata!

— Una passeggiata?... Potete ben dire una serie di passeggiate! Dopo l'istruttoria ci sarà il dibattimento, la Corte d'assisi, il diavolo a quattro!...

— E che cosa volete farci?

— Per quello che riguarda me, la cosa l'ho già decisa in un modo semplicissimo. Era di notte... per giunta la scena si è svolta nell'ombra prodotta dalle palizzate... C'era buio come in bocca al lupo... Per conto mio non ho conosciuto nessuno... Ho sparato a casaccio nel gruppo. Tutti quanti se la son data a gambe... e chi s'è visto s'è visto!... Naturalmente non mi son mica presa la briga di correr loro dietro per farmi dare il ritratto...

— Anch'io, certo, non sarei in grado di indicare precisamente il malvivento che con tanto bel garbo mi ha piantato il suo coltello fra costola e costola... Ricordo che erano in tre...

— Precisamente... ed uno di essi era uno sbarbatello che vi ronzava attorno, mentre gli altri due si rialzavano, completò Delrue che aveva le sue buone ragioni di mentire per togliere ogni responsabilità al colosso.

— Già... chissà?... Forse è stato giusto quel marmocchio che mi ha ferito... ammise il conte... Non saprei dire nemmeno di lui che tipo fosse... Tutti quanti quei giovinetti di mala vita hanno la stessa faccia... Veduti poi nell'oscurità della notte... Così pure non ricordo affatto la fisonomia di quegli che ho colpito al capo.

— I giornali hanno fatto il nome di un certo Arricciato che sarebbe morto il giorno dopo il fatto, in una taverna d'ultimo rango dalle parti del sobborgo San Martino, dove fu arrestato il Baluardo.

— Oh!... quanto a colui, è impossibile sbagliarsi!... Lo riconoscerei a primo colpo! Del resto è stato così stupido che si è presa lui stesso la briga di gridarmi il suo nome... Mi pare ancora di sentirlo... di vederlo... «*La piccina non l'avrai tu, l'aristocratico... sono io che te lo dico... io... il Baluardo e il Terrore del Canale!* » Non ve ne ricordate, Delrue?

— Io no assolutamente... devo confessarvi che avevo perduto molto del mio sangue freddo, quella notte... M'ero frugato in tutte le tasche per cercarvi la rivoltella che non trovavo più... e che credevo d'aver dimenticata a palazzo...

— Io, invece, me ne rammento perfettamente. La fisionomia di quel tipaccio m'è rimasta nella memoria... un vero cane da macellaio!

Delrue si sentì fremere. La sua perdita era sicura come quella del Baluardo.

— Avete dunque intenzione di denunciarlo? arrischiò.

La parola suonò aspra all'orecchio del conte. Gli ripugnava, infatti, di accusare il suo nemico, per quanto abbietto egli fosse.

L'altro, che se ne accorse, insistette:

— Non gli avete forse già dato il fatto suo sul luogo stesso dell'avvenimento?... Mi pare di sì, e in modo egregio... Vada dunque a farsi impiccare dove meglio gli aggrada... tanto più che i delitti di cui deve rispondere debbono essere già sufficientemente numerosi. Io, se fossi in voi, non vorrei aggravarlo.

Il miserabile sapeva bene come generosa fosse l'anima di Kermor, e se ne faceva un'arma. Infatti le sue parole producevano un effetto profondo nel cuore del giovane conte.

Ed egli insistette ancora:

— E poi, così, si finirebbe anche questa storia... e ci lascerebbero una buona volta in pace con questa benedetta spedizione notturna... la meno gloriosa delle vostre spedizioni, credetemelo!

— Forse avete ragione... Dovete riconoscere però che quel mascalzone... il quale osava violentare una povera disgraziata (foss'ella pure l'ultima delle donne di strada) si troverebbe assai più a posto laggiù... a Caienna... che non per le vie di Parigi...

— Oh!... non avrà troppo agio di passeggiarvi!... È uno di quelli che si chiamano vecchi cavalli di ritorno... Il suo stato di servizio è già sufficiente per mandarlo alla relegazione: ha sparato contro un magistrato... ha feriti diversi agenti...

Enrico di Kermor non l'ascoltava più... la sua mente s'era rivolta ad un'altro oggetto... era tornata al pensiero che l'ossessionava... al suo sogno divino imputridito nel fango!

Rimase a lungo in esitazione... mentre un vivo rossore gli imporporava la fronte... ma poi finì col chiedere al suo compagno che pareva un condannato diretto al patibolo:

— Dite un po'... vi siete occupato di... di quello che vi avevo detto?...

— Ah!... la nostra Dulcinea... sì... mi ero dimenticato d'informarvene... Ci sarà un ballo mascherato giust'appunto la settimana ventura in via San Lazzaro... una festicciuola di notte in onore proprio di lei... di Giovanna Le Brenn... Ci andremo, nevvero?

— Oh!... ma sicuro che vogliamo andare! disse il conte con voce strozzata... Una festa in onore di Giovanna... avete detto?... E perchè mai?... A qual proposito?...

— Anche senza proposito alcuno, se non vi dispiace!... Si celebreranno le sue nozze... benedetto collo sciampagna!... e colla mano sinistra, ben inteso!... col re dei festaiuoli... coll'incorreggibile sessagenario Magnus di Villepré. Pare che la nuova « Principessa » riserbi agli ospiti una di quelle sorprese...

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA

CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

L'invito al presidente Fallières.

Quando il presidente dell'Esposizione, senatore Mangili, nel banchetto offerto al ministro Ruau fece l'invito cordiale al presidente della Repubblica francese, signor Fallières, scoppiò fra i convenuti un applauso entusiastico: e tutti, uomini d'ogni partito, fecero a gara per aggiungere l'espressione del desiderio proprio a quello espresso dal presidente.

L'invito era fatto nella forma più dignitosa e più democratica. Il senatore Mangili ricordava come la Francia, per la prima, ebbe fede nel nostro avvenire, ricordava che Loubet a Roma aveva visitato « esclusivamente il Quirinale » dimostrando così che « a Roma vi è una sola sovranità legittima: quella dello Stato italiano. »

I clericali strepitarono per questa dichiarazione leale: e nei loro giornali protestano e ingiuriano.

Tutti gli italiani troveranno che l'invito esprime veramente il pensiero di tutti: e se il presidente Fallières l'accoglierà avremo a Milano una dimostrazione solenne di unanimità di pensiero: perchè tutti sono nell'ordine dei principii manifestati dal senatore Mangili. Non sarebbe italiano chi pensasse diversamente.

Il Governo commise una grave mancanza col non farsi rappresentare alla venuta del ministro Ruau: e non ha saputo trovare, dopo l'errore, il modo di rimediarvi.

Ora gli si offre l'opportunità della riparazione: dovrebbe raccogliere l'invito che, in nome di Milano, ha fatto il senatore Mangili, e dimostrare al capo della nazione veramente sorella dell'Italia, quanto sarebbe gradita la sua visita in una festa di lavoro e di fratellanza internazionale.

Guglielmo II non verrà a Milano.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 7 pom.:

(M.) Si smentisce ufficiosamente che l'imperatore intenda visitare in ottobre l'Esposizione di Milano e recarsi a Roma.

Si dà invece come certo l'incontro di Guglielmo con lo czar, che avverrebbe durante l'estate nelle acque tedesche, come contrapposto all'incontro dello scorso anno nelle acque russe.

La lotta elettorale amministrativa A MILANO.

Dice il *Corriere della Sera* che fra i partiti che appoggiano l'Amministrazione attuale è entrato un terzo elemento: quello imponente formato dalle associazioni industriali, commerciali e di esercenti.

Ecco, che la moderata Associazione commerciale e industriale di piazza del Duomo sia una cosa sola con l'amministrazione Ponti, lo si sa e lo si comprende; ma non si vede davvero come essa possa costituire *un elemento imponente* da mettersi a far da *terzo* fra i partiti moderato e clericale, che costituiscono la santa alleanza dominante a palazzo Marino.

A meno che l'organo magno della Giunta Ponti non voglia gabellarci per terzo elemento fra clericali e moderati quella cinquantina di delegati della Federazione degli esercenti, i quali per le chiacchiere del Banfi o dell'esercente professionista dott. Luraschi si lasciarono tirar sul cammino dell'Associazione di piazza del Duomo.

Ma gli esercenti sono sempre stati e sono tuttora, nella gran maggioranza, sinceramente e fedelmente democratici; ed essi voteranno non in base a un ordine del giorno combinato dall'industriale Banfi e da pochi politicanti opportunisti, bensì secondo la loro coscienza.

I clericali e i moderati tentano di influire e di procacciarsi clientela mettendo innanzi lo spauracchio del socialismo; ma il buon senso della popolazione milanese è troppo grande perchè essa non intuisca l'enorme differenza che corre tra l'unione dei partiti popolari e la santa alleanza del moderato col clericale. I partiti popolari hanno finalità ultime diverse, e una meta comune prossima: e la meta comune consiste nel raggiungere, *con tutti i mezzi legali e pacifici*, quel grado di civiltà e di benessere sociale, per cui la vita non sia di peso alla maggioranza degli uomini. E così essi possono trovarsi in perfetto accordo nel chiedere e nel volere quelle riforme, le quali abbiano a giovare non a una sol classe di cittadini, bensì a tutto il *popolo*. I moderati e i clericali invece hanno ben altre mire: gli uni e gli altri, pur disprezzandosi e odiandosi a vicenda, si aiutano unicamente allo scopo di acciuffare e di tenere saldo quel potere, che a lungo hanno avuto sia nel campo della politica sia in quello delle coscienze. L'opportunismo più sfacciato e la più vile delle dedizioni hanno tenuto a battesimo l'unione degli ex-anticlericali del *Corriere* e della *Perseveranza* colla setta dei Nava e dei Giulini.

E quali benefici siano derivati alla nostra città dalla santa coalizione lo si può leggere sul *Corriere della Sera*, il quale, in un articoletto per uso elettorale, dava ieri un breve e completo resoconto di quella ch'esso chiama *magnifica operosità* della Giunta Ponti. *Magnifica davvero*, se il miglior elogio del suo organo magno sta tutto nel far rilevare *ciò che non ha fatto!* La Giunta Ponti, in conclusione non ha fatto nulla che potesse tornar di noia nè ai padroni di casa, nè ai grandi azionisti dei grandi servizi pubblici, nè alle clientele elettorali delle sacristie. E così, mentre nella scuola laica veniva introdotto l'elemento di propaganda clericale, si negava di dare coordinamento ed organizzazione alle opere pie: mentre la città veniva arricchita della proprietà di qualche pezzo di terreno (ove un giorno forse, se il desiderio di speculazione non sarà più forte, si faranno dei giardini), si tramandava alle calende greche ogni deliberazione per risolvere il problema delle case operaie; mentre il bilancio veniva caricato di debiti per ottenere il decoro esteriore delle vie, nessuno sentì più parlare di quelle riforme tributarie che le classi meno abbienti, che la classe operaia, che gli esercenti reclamavano da anni e reclamano tuttora.

E ciò si chiama amministrare una gran città! Il corpo elettorale milanese, ove non si sia davvero addormentato al molle suono delle discorse del senatore Ponti, saprà far giustizia e spazzar via i padroni di palazzo Marino, che da più di un anno tengono a bada il pubblico con vane chiacchiere, complici i clericali accaparratori di coscienze.

I metodi in uso a palazzo Marino.

Alla vigilia delle elezioni, fu notificato a parecchi elettori, e fra gli altri a Paolo Valera, di essere stati depennati dalle liste elettorali amministrative e politiche per il famigerato articolo 36 della legge elettorale politica.

Gratta, gratta, e sotto ogni Ponti in veste da liberale, trovi sempre un reazionario, che ama le persecuzioni politiche.

Libertà di voto ai dipendenti del Comune.

Il Consiglio federale della Federazione fra le Associazioni dipendenti dal Comune di Milano, riunitosi in seduta l'altra sera, ritenuto che la situazione attuale per le prossime elezioni amministrative, non si presenta in condizioni tali da ritenere opportuna la partecipazione collettiva di classe: deliberò di lasciare assoluta libertà di voto ai soci federati.

L'associazione Democratica Lombarda.

L'Associazione democratica lombarda convoca i soci in assemblea straordinaria per domani sera, lunedì, alle ore 9, nella sede di piazza San Sepolcro 9.

L'ISTITUTO PEDAGOGICO FORENSE.

Ieri alle 10, in via Bellini 7, è stata inaugurata la sede dell'Istituto pedagogico forense, un'opera altamente umanitaria che, unica sinora in Italia, fa onore alla nostra Milano, ed è chiamata con opportuni metodi educativi a combattere la delinquenza dei minorenni.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il prefetto che rappresentava ufficialmente il re; il comm. Doria per il ministro Giolitti; il comm. Ofsass, l'avv. Alippi, l'avv. Ambrosoli, comm. Nicora per la magistratura; l'architetto Campanini, autore del progetto dell'Istituto, i comm. Brioschi, Bertarelli e Vallardi. Il Comune era rappresentato dagli assessori Giulini, Pressi e Gabba.

Notammo anche molte signore e signorine, e un gruppo delle allieve del Collegio reale.

Il presidente prof. Antonio Martinazzoli, parlò spiegando gli alti scopi morali e benefici dell'Istituzione, quindi il comm. Doria portò il saluto e gli auguri del Governo, e chiuse la serie dei discorsi il prefetto, senatore Alfazio.

I convenuti visitarono poscia tutti i locali dell'edificio che più volte s'ebbe l'occasione di descrivere.

Alle ore 3 pom. l'avv. Antonio Guarnieri Ventimiglia, premiato al concorso nazionale per la sua opera «la delinquenza e la correzione dei minorenni», a solennizzare l'avvenimento tenne una conferenza alla Villa Reale. Numeroso pubblico ascoltò il discorso dell'egregio avvocato, il quale fu vivamente applaudito.

L'introito della conferenza, che era destinato a favore dell'istituto, fu assai elevato.

La vertenza fra i macellai di Milano e il verificatore dei pesi e misure.

Ci telefonano da Roma, 24. (N.):

È nota la vertenza dei macellai di Milano contro il verificatore dei pesi e delle misure, vertenza della quale si occupò più volte anche il *Secolo*. Il verificatore tassò come utenti di pesi e misure i macellai che hanno le celle nel pubblico macello, perchè, secondo il verificatore, essi si scambiano pezzi di carne, vendono residui di animali e fanno altri atti di commercio, ad onta dell'articolo 75 del regolamento interno. Ma mentre tale articolo, secondo il verificatore, vieta tali atti, non li vieta secondo la Giunta, che annullò la tassazione e il prefetto confermò la decisione della Giunta favorevole ai macellai.

Allora il verificatore ricorse al Consiglio di Stato, il quale dopo due pareri per chiedere informazioni, opinò per l'annullamento del decreto del prefetto. Ma contro tale parere stanno le varie decisioni della quarta sezione del Consiglio di Stato e sentenze della Corte Suprema che escludono la competenza amministrativa in materia; per cui è a vedersi come si pronuncierà ora il Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Una medaglia d'oro alla Società corale Vincenzo Bellini.

L'altra sera nei locali della Società Corale Vincenzo Bellini ebbe luogo un ricevimento per la consegna alla società stessa della medaglia d'oro offertale dalla Associazione Commercianti, esercenti ed industriali, per il concerto dato alla villa Reale in occasione del recente Congresso e per l'esecuzione dell'*Inno del Commercio* appositamente composto dal maestro Renzo Bianchi.

Consegnarono la medaglia alla Società corale, il dott. Luraschi ed il collega Pugliesi, che dissero parole di circostanza a nome del presidente dott. Candiani e dell'Associazione degli industriali. Risposero brevemente il maestro direttore Gellio Coronaro ed il consigliere Riva a nome della Società Bellini. Venne quindi eseguito l'*Inno del Commercio* sotto la direzione dello stesso autore.

L'impressionante suicidio di una donna.

Verso le 11,30 di ieri mattina, una donna, stravolta in viso, entrò nella casa numero 19 di viale Lodovica, salì di corsa le scale fino al quarto piano e scavalcato il parapetto di un ballatoio si gettò capofitto nel vuoto e precipitò fracassandosi il cranio sull'acciottolato del sottostante cortile.

Al tonfo accorsero la portinaia ed altri vicini, ma ogni aiuto era inutile. L'infelice era morta sul colpo!

Si recarono sul luogo un vigile urbano ed un funzionario di P. S. per le constatazioni di legge. La morta fu riconosciuta per tale Marcellina Necchi, donna di 36 anni la quale abitava in corso S. Gottardo 19. Ma ancora si ignorano le cause che spinsero l'infelice a togliersi la vita. Il cadavere fu trasportato al Cimitero Monumentale.

Uno zio che accoltella il nipote.

Nel pomeriggio d'ieri, in via Giuseppe Meda, fuori di porta Ticinese, l'operaio Ercole Italiani, di 45 anni, abitante con la moglie e due figli in via Tribaldi num. 15, per questioni d'interesse attaccò briga con uno zio.

Ad un tratto questi, accecato dall'ira, colpì l'Italiani con una coltellata al ventre e si diede tosto alla fuga.

Due guardie della vicina sezione di P. S. fecero trasportare il ferito all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici giudicarono le condizioni dell'Italiani alquanto gravi.

Il feritore non è stato ancora rintracciato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37 — tram. 8.14 — Roma — leva 4.37 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.45 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 4. — Tram. alle 10.17 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sul Golfo di Guascogna, minima di 755 su Pietroburgo.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata: massime di 764 sul Tirreno inferiore, minima di 761 sull'alto Piemonte.

Temperatura aumentata.

Venti prevalentemente meridionali, tra scirocco e libeccio.

Ieri. — Bello sul medio versante Adriatico, vario altrove con temporali sul Veneto e al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia e temporale al nord e centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748,3.
Temp. cent. med. 25°,6 mass. 32.3, min. 19.7.
Umidità relativa media 44 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

Le vittime del fulmine.

Ci telefonano da Roma, 24. — (N.):

A Corneto Tarquinia si è scatenato ieri sera un violento temporale. Un fulmine sorprese alcuni muratori uccidendone uno e ferendone e ustionandone gravemente altri due.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il burbero benefico* — *La mano dell'uomo* — *Maritiamo la suocera*, commedie. — Ore 9.

FOSSATI: *Dall'Ago al milione*, oper. - Ore 9.

OLYMPIA: — *Madamigella Aurora*, commedia. — Ore 9.

MILANESE: Cinematografo Liguria.

EDEN: Varietà. — Ore 9.

ALHAMBRA: *Nu Tenco Napoletano*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

"Più che l'amore„ di G. D'Annunzio.

Ieri a Ferrara Gabriele d'Annunzio ha letto ad Ermete Zacconi la sua nuova tragedia *Più che l'amore*. Zacconi si è senz'altro obbligato per l'interpretazione nel prossimo novembre insieme ad una speciale compagnia drammatica che si accingerà tosto a formare. La tragedia si compone di due episodii formanti ciascuno un lunghissimo atto. L'azione ha luogo a Roma. Per desiderio di D'Annunzio la prima rappresentazione dovrebbe aver luogo a Roma, ma nulla è stato ancora stabilito.

PICCOLA CRONACA

Le Acque della Salute. — Abbiamo da Livorno:

Domenica, 24, avremo gare di scherma, con bellissimi premi, allo *Stabilimento delle acque della Salute*.

È uno dei tanti numeri che affolleranno Livorno, in questa campagna estiva, per la quale si stanno escogitando programmi attraentissimi. In oggi lo Stabilimento delle *Acque della Salute* è già in fervore, e andrà poi, — se così continua — *in furore*, per dirla con un linguaggio tecnico da *season*.

Il concorso è addirittura notevole, ed ha già prodotto, come gli scorsi anni, dai due contingenti: Chi si cura delle Acque Purgative; chi *si molce* colla diuretica. Le fonti *Victoria, Preziosa, Sovrana*, nella loro maggiore o minore energia, sono in gara con quella del *Corallo*. Quest'ultima acqua, che furoreggia anche nel chiosco dell'Esposizione di Milano — un bellissimo chiosco che riproduce lo Stabilimento della nostra città — è già in uso in tutta la penisola, e si beve piacevolmente a *tavola*.

Le altre acque mandano... anche a *tavola*; ma le modalità del sedervisi, sono diverse, e la fretta, il bisogno prepotente di non perdere il posto desiderato danno luogo a scenette curiose ed onestissime.

Non c'è che dire: gli *intrusi eterogenei* si scacciano dal corpo umano con atti esterni diversi da quelli richiesti per sentire o apprezzare un blando vellicamento di palato.

Lo Stabilimento delle *Acque della Salute* può far assegnamento sur un altro contingente importantissimo: quello che *accompagna* gli ammalati di stomaco, di intestini, nel ricambio, e di tutte quelle interminabili affezioni analoghe... e se ne viene a Livorno per i bagni di mare.

Del resto è ragionatissimo che gli estranei possano accorrere per loro conto esclusivo alle Acque della salute; parlo degli *estranei*; cioè che non sono nè ammalati nè figli nè parenti di gente che soffre!! V'è tanta luce, e tanta poetica ombra; vi sono così lusinghieri inviti di locali artistici e ridenti; v'è così ben armonizzato il sontuoso coll'utile; v'è un clima così mite tutto intorno; possibilità di gite e passeggiate che io credo superfluo di invitar tutti a Livorno. Noi aspettiamo con entusiasmo chi beve... e chi nuota; e alle diverse acque livornesi contrapponiamo tanto ottimo vin toscano!!

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

Neanche ieri ultima giornata della riunione estiva l'ippodromo di San Siro appariva affollato.

Un buon pubblico popolava però il prato; le tribune invece apparivano deserte. Oltre che nel caldo, la ragione va anche ricercata nelle minaccie del cielo, che verso le quindici si andò coprendo; minaccie che invece si risolsero in una giornata semplicemente nuvolosa.

Le varie corse riuscirono abbastanza interessanti; massima attenzione si prestò pel *Premio Domodossola* che raccolse al palo di partenza 12 cavalli.

Poco prima di questa corsa giunse all'ippodromo, in automobile la principessa Letizia accompagnata da una dama e da un cavaliere d'onore. La direzione della Società delle corse ossequiò la principessa che si trattenne fin dopo la penultima corsa.

Ecco i risultati:

Premio Stresa (a vendere — L. 1500 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese, metri 2400 circa.

Sono inscritti: Pie Borgne di Filippo Gallina (Chiericoni kg. 59 1/2) e Charmion della Petite Ecurie (Smith kg. 50). Pie Borgne parte in testa e «fa tutta la strada». Alle tribune Charmion l'attacca e la batte per una lunghezza. — Premio L. 1350 al primo — 200 al secondo.

Totalizzatori: Vincitore L. 7 e L. 8.

Charmion messo all'asta per L. 2000 è acquistato dal marchese Di Serramezzana per L. 2400.

Premio Iselle (a vendere) — L. 2000 per cavalli nati in Italia nel 1904, m. 900. Pista diritta.

Corrono Ortensia (Smith 52) e Valsalice (Jacobs 54) della Razza Gerbido — Roskoff (Emery 56) di Th. Rook. Ritirata Spartea di Bastogi.

Al segnale utile Valsalice parte in testa e reggendo ad ogni attacco di Roskoff, passa il palo d'arrivo con una lunghezza di vantaggio.

Fuori corsa Ortensia che arriva con due lunghezze e mezza.

Premio L. 1825-250-100. — Totalizzatori V.: L. 10, L. 9.

Valsalice all'asta per L. 4000 rimane invenduto.

Premio Pallanza. — L. 2000 per cavalli d'ogni paese nati nel 1904 che non abbiano vinto un premio di L. 4000 — m. 1000 circa. — Pista diritta, arrivo al secondo traguardo.

Sono inscritti sette cavalli; si ritirano Valsalice della Razza Gerbido, Rosetta della Razza Volta e Vulcano di Bocconi.

Corrono Carmen della Razza Casilina (Wright, 54) — Arrotino della Razza Alchina (Carrat, 56) — Oriflora di Sir Rholand (Hill, 56) — Caronte II del Principe di Deliella (Emery, 56).

Data la partenza Oriflora scarta mentre gli altri tre cavalli partono in gruppo. Wright «mena un treno» velocissimo. Alle tribune Arrotino è alla frusta. Carmen «si fa luce» tra il cavallo della Razza Alchina e Caronte e dal primo palo ha corsa vinta. Ma la cavalla è esaurita, e non regge all'attacco di Caronte. In quella ecco Oriflora che guadagnata la distanza in un *rush* finale bellissimo si unisce al gruppo di testa. Ma è troppo tardi.

Caronte vince per una testa, Carmen è seconda per una corta incollatura su Oriflora. Arrotino che era il favorito N. P. L'arrivo in questa corsa fu veramente emozionante.

Premio L. 1950, 250, 100.

Totalizzatori: V. L. 20 — L. 23 — P. L.9-11; L. 9-10.

Ed eccoci alla corsa più interessante della giornata per l'importanza del premio (L. 10 mila) che metterà allo *starter* i cavalli di quasi tutte le scuderie italiane — cavalli che nella loro carriera di corse non abbiano vinto L. 40.000.

Al *premio Domodossola* (handicap discendente) sono inscritti ben 15 cavalli. — Distanza m. 2100 circa.

Corrono: King David della Razza Casilina (Wright, 65) — Chiaramonte di Bocconi (Bartlett, 60) — Rugiada (Carrat, 59 1/2) e Ricordo (Scorzoni, 48) della Razza Volta — Celimontana (Jacobs, 59) e Picardie (Emery, 50) del principe Doria Pamphili — Oryx (Hill, 55) e Winkfield Queen (Luciani, 42) di Sir Rholand — Sansovino (Goddard, 48) del principe di Deliella — Le Miracle (Hemming, 49) di Serramezzana — Elsa (P. Smith, 46) di Guastalla — Fruitière (Dewey, 49) della Petite Ecurie.

Si ritirano Howas di Bastogi — San Siro della Razza Gerbido e Passerelle della Razza Alchina.

La corsa si presenta interessante.

La partenza è laboriosa; parecchie volte i nostri dello *starting gate* vengono rotti da Chiaramonte e da Winkfield Queen. Ad un dato momento anzi la cavalla di Sir Rholand si impenna e rovescia il piccolo Luciani che però svelto si rialza e rimonta.

Il segnale utile di partenza venne dato quando parecchi cavalli erano evidentemente voltati; il pubblico vedendo che anche uno dei favoriti, King David si trova a grande distanza, protesta fischiando. Nelle tribune si fan commenti aspri.

Ma intanto i cavalli in gruppo serrato galoppano, tranne naturalmente i due o tre, quasi rimasti al palo. Le Miracle conduce la corsa stretto davvicino fino alla piegata ove Picardie e Fruitière si pongono in prima linea. Ma alla dirittura è Chiaromonte che avanza e invano attaccato da Oryx e Winkfield Queen passa il palo con 3 lunghezze — secondo è Oryx — terzo Winkfield per un'incollatura — quarto Ricordo per una lunghezza e mezza.

La vittoria di Chiaromonte dovuta alla cattiva partenza di altri cavalli di gran lunga superiore al vincitore ha l'effetto di un enorme dividendo al totalizzatore che per Chiaramonte pagano L. 107 e L. 105 per 5 lire e L. 25-9-39 pei piazzati.

Il premio è così diviso: L. 8300-1500-500.

Premio Meina (handicap ascendente) — L. 2000, m. 1400 circa.

Corrono: Bija di Di Gangi (54 Dewey) — Oriente di Razza Gerbido (51 Jacobs) — Rerè di Fossati Masnada (Chiericoni 49) — Farnesina di Bastogi (Emery 48 1/2) — Yalla della Petite Ecurie (Smith 47 1/2) — Pinciana di Deliella (Beckwitt 46).

Ritirata Maramogia di Solari.

All'alzarsi dei nastri Farnesina parte in testa e conduce rapida fino alla piegata. All'entrare in dirittura Yalla e Pinciana avanzano. Quest'ultima alle tribune ha già il vantaggio, Farnesina non regge neppur più agli attacchi di Yalla.

L'arrivo è in quest'ordine:

Primo Pinciana per 4 lunghezze — secondo Yalla per 3 lunghezze — terzo Farnesina.

Premio L. 2225-250-100. — Totalizzatori V. L. 39 e L. 41 — P. L. 15-8; L. 14-8.

Premio Varzo (a vendere). — L. 4000 — per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese.

Corrono: Passerelle della Razza Alchina (Smith 56) — Plinio di Doria Pamphili (Emery 54) — Kuch Parvani di Sir Rholand (Hill 56) — Volta di Serramezzana (Hemming 51) — San Siro di Razza Gerbido (Jacobs 56).

Ritirato El Senab di Di Gangi.

Partenza laboriosa.

Passerelle inquieta parte poco bene. Anche San Siro appare irritato.

Alzati i nastri Kuch Parvani, Plinio e Volta si mettono in testa. All'entrata in dirittura San Siro viene innanzi, ma Hill regola bene Kuch e senza più frustarlo passa il palo con mezza lunghezza di vantaggio. — secondo è San Siro per una lunghezza e mezza — terzo Plinio.

Premio L. 3400-500-250. — Totalizzatori V. L. 29-38 — P. L. 9-6 — L. 12-7.

Premio del Toce (corsa di hacs G. R.). — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre qualificati hacs — m. 1600.

Corrono: Medora di Di Gangi (signor Coccia 64) — Pergola di Pasini (prop. 73) — Sea Weed di Francioli (signor Corbella 75) — Nerobi di Simonetta (prop. 73).

Sea Weed parte in testa e distacca di parecchie lunghezze gli avversari, ma alla piegata i quattro cavalli sono di nuovo in gruppo e all'entrata in dirittura Nerobi si porta al primo posto. Medora lo minaccia ma non riesce a diminuire la distanza. L'arrivo è il seguente:

Primo Nerobi per una lunghezza — secondo Medora per tre lunghezze — terzo Sea Weed. — Premio L. 1200-300-150. — Totalizzatori V.: L. 10-12 — P. L. 6-7; L. 5-6.

Ed ora San Siro rimarrà chiuso fino a settembre per la riunione d'autunno.

Contro l'amministrazione clericale di Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 24:

Oggi, nella grande sala della Scuola Libera Popolare, ebbe luogo un imponente Comizio contro l'amministrazione clericale del nostro comune.

Il Comizio era stato indetto dalla Unione Magistrale Italiana, in seguito ad un richiamo fatto dalla amministrazione stessa al maestro Maniago, che, polemizzando coi giornali cittadini, aveva bollato a dovere l'opera della Società Cattolica fra maestri, sorta da poco, in antitesi alla sezione dell'Unione Magistrale, della quale il Maniago stesso è presidente.

Al Comizio intervennero numerosissimi i maestri della provincia e della città.

Dopo un breve discorso del maestro Maniago, parlò lungamente l'on. Caratti, presidente dell'Unione Magistrale Italiana. Parlarono anche il professor Potenti, il professor Perisinotti e l'operaio Marzetto, a nome della locale Camera del Lavoro, nonchè dei socialisti.

Fu infine votato un vivace ordine del giorno di protesta contro l'opera settaria della amministrazione clericale comunale.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI A BRESCIA

Il lodo arbitrale

Ci telefonano da Brescia, 24. — (M.):

In questo momento, ore dodici, il commendatore Favini, primo presidente della locale Corte d'Appello, ha emesso il lodo arbitrale nella vertenza fra gli operai tipografi ed i proprietari, riguardante la legalità del licenziamento dell'operaio Ettore Fagotto da parte della ditta Apollonio.

Il comm. Favini ha ritenuto legale il licenziamento, e quindi ha dato voto favorevole per la ditta la quale non assumerà più al suo servizio il Fagotto.

Il senatore Cambray Digny moribondo.

Ci telegrafano da Firenze, 24. (C.):

Il senatore Cambray-Digny, colpito iersera da grave malore nella sua villa di Schifanoia, presso San Piero a Sieve, si trova in condizioni tali che la catastrofe può avvenire da un momento all'altro.

L'ARRESTO DEL PRESUNTO AGGRESSORE DI CARLO RINGLER.

Ci telefonano da Verona, 24:

Ricorderete che dopo la brutale aggressione del nostro corrispondente Carlo Ringler, che trovasi ancora a letto per le gravi lesioni ni riportate, l'autorità giudiziaria aveva iniziate attive indagini per scoprire l'autore del ferimento.

Le pratiche, condotte abilmente dal delegato Silvestri della squadra mobile, condussero ieri sera all'arresto di un tale Giovanni Zennari, cinquantenne, un'ex vigilato speciale che ebbe a subire parecchie condanne per truffe e contravvenzioni alla vigilanza, e da pochissimo tempo reduce dal domicilio coatto.

Nell'interrogatorio a cui il Zennari fu sottoposto, egli negò recisamente di essere l'autore dell'aggressione; ciononostante il delegato Silvestri diede ordine che non venisse rilasciato.

Commemorazione di Solferino e S. Martino.

Ci telefonano da Padova, 24. (B.):

La brigata Pinerolo ha oggi commemorato solennemente la battaglia di Solferino e San Martino. Stamane si pronunziarono discorsi dai colonnelli D'Avanzo e Rostagni e nel pomeriggio vi furono concerti, cori e sfilata del carrosello storico.

Le prove della corazzata "Liguria„

Ci telefonano da Spezia, 24. (R.):

Le prove a tiraggio forzato della corazzata *Liguria* sugli apparati motori riparati, sono riusciti soddisfacenti. La nave, sul percorso di prova, navigò coi ventilatori e boccaporti aperti, e con un numero medio di 103 giri, raggiunse le 16 miglia all'ora.

Il varo del piroscafo "Muggiano„

Ci telegrafano da Spezia, 24. (M.):

Stamane fu varato felicemente nel cantiere di Muggiano il piroscafo *Muggiano*, lungo metri 119 e largo metri 14/60. La sua portata è di tonnellate 7100; la macchina di cavalli 1800.

Fu madrina la signorina Giraud. Assistevano al varo le principali autorità di Spezia e numerosi invitati. Il tempo fu splendido.

UN PRETE ASSASSINATO sulla soglia della chiesa

Ci telegrafano da Palermo, 24:

Stamane alle ore 7 mentre nella chiesa della vicina borgata di San Siro il vice cappellano celebrava la messa, il cappellano Sebastiano Loggia, cinquantenne, che se ne stava sulla soglia della chiesa fu colpito da due fucilate.

Il disgraziato lanciò un urlo e stramazzò a terra morto.

Figuratevi lo spavento dei fedeli. Il cadavere presenta una ventina di ferite. Il nipote dell'ucciso Sebastiano, diciannovenne, non potendo andare d'accordo colla moglie, sposata quattro mesi fa, vendette il mobiglio avuto in dote e abbandonò la consorte.

I parenti ritennero che l'istigatore della divisione fosse stato il prete, e uno dei fratelli della sposa, Benedetto Cannella, ventunenne, volle vendicarsi uccidendo il prete.

Il nipote dell'ucciso assistette alla scena dalla finestra e riconobbe l'uccisore, il quale è ricercato dai carabinieri. Intanto vennero arrestati la sposa e i di lei genitori.

Il nuovo regolamento sanitario.

Ci telefonano da Roma, 24. (*Norsa*):

Sapendo che giovedì prossimo il Consiglio di Stato si aduna per discutere ancora il nuovo regolamento sanitario, ho voluto assumere informazioni intorno alla questione che agita tutti i medici italiani, e specialmente i sei o settemila medici condotti.

L'ultima legge sanitaria, accorda loro il diritto ad un congedo annuo di venti giorni. Il regolamento aveva provveduto a creare un corpo di supplenti, mettendo a carico del Comune la spesa. Il Consiglio di Stato chiamato la prima volta a dar parere sul regolamento sanitario, opinò che un articolo di regolamento non basta ad imporre una spesa o gravi spese ai Comuni, perchè ammesso il principio dell'assistenza retribuita in ogni provincia, i comuni devono sostenere una spesa di un dodicesimo maggiore dell'attuale.

Parve anche, al Consiglio di Stato, che in nessun ufficio pubblico si assumano supplenti retribuiti e si possano ammettere diritti al congedo, quando i medici intendessero farsi supplire. Il ministero Sonnino non accettò il parere, e il direttore generale della Sanità, temperò la proposta disposizione, nel senso che il principio del diritto al congedo debba essere ascritto nel capitolato dei medici, salvo provvedere caso per caso all'applicazione stessa. Se così è, il Consiglio di Stato non potrà certo opporvisi. Resta a vedere se saranno contenti i medici condotti, che, in questi giorni, si agitano per avere la supplenza tutta a carico dei comuni.

Un accordo anglo-franco-italiano.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il *Petit Parisien* assicura, per informazioni autorevoli, che l'accordo anglo-franco-italiano per gli affari di Abissinia che era rimasto da qualche tempo in sospeso sarà firmato quanto prima. Il colloquio fra il ministro degli Esteri italiano on. Tittoni e il ministro francese Bourgeois e il viaggio di Tittoni a Londra non sarebbero estranei a questa soluzione.

Questa convenzione regolando il modo col quale la penetrazione in Abissinia si farebbe per mezzo della ferrovia francese aprirebbe una larga prospettiva di sviluppo economico per le altre nazioni.

« Noi — scrive il *Petit Parisien* — possiamo aggiungere che l'accordo non porterà alcuna clausola segreta e rispetterà nel modo più assoluto il principio della porta aperta.

La battaglia di Solferino commemorata a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 23. (B.):

L'anniversario della battaglia di Solferino è stato festeggiato qui stasera con un banchetto nella sala dell'Hôtel « des sociétés savantes » per iniziativa della lega franco italiana sotto la presidenza dei deputati Beauquier e Lokroy. L'ambasciatore d'Italia ed il ministro francese della Guerra erano rappresentati. Vi assistevano parecchie notabilità del mondo politico e letterario e numerose signore. Furono pronunziati molti brindisi improntati a calorose affermazioni di fratellanza fra l'Italia e la Francia. Erano pure presenti il signor Aloysi, addetto navale all'ambasciata d'Italia il colonnello Regnault, deputato e personalità della colonia e il signor Duquier storiografo della campagna d'Italia. Alla fine del banchetto fu inviato il seguente dispaccio al presidente della Camera Biancheri:

« La Lega Franco-Italiana, celebrando il glorioso anniversario di Solferino il cui ricordo è scolpito nel cuore dei due popoli, manda i suoi cordiali e fraterni saluti ai rappresentanti della nobile nazione italiana. Firmato: presidente Lokroy, deputato. »

Ultima ora

Come vennero scoperte le bombe presso Ancona.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (N.):

Intorno alla scoperta delle bombe a Castel Ferretti si danno i seguenti particolari che vi trasmetto per debito di cronaca.

Si dice dunque che la polizia incaricata della sorveglianza degli anarchici ad Ancona avesse avuto notizia di una ripresa del movimento anarchico. Una speciale sorveglianza venne fatta a Castel Ferretti, frazione del comune di Falconara che si trova sulla linea Ancona-Roma a dodici chilometri da Ancona.

Ieri nel pomeriggio venne mandato colà il delegato Polcara con vari agenti col mandato di perquisire alcuni anarchici fra i quali certo Landi, altra volta processato. Pare che da Roma si fosse dato l'ordine di tenere d'occhio specialmente uno di costoro. Infatti il delegato Polcara ieri sera, secondo quanto si telegrafa da Ancona e si conferma al ministero dell'Interno, scoprì nascoste in mezzo a rottami presso una casa di Castel Ferretti tre bombe avvolte in carta e legate strettamente fra di loro con dello spago da calzolaio fermato da sigilli in ceralacca. I sigilli fermavano anche una corta miccia.

Il delegato Polcara arrestò il Landi ed altri due anarchici pregiudicati, traducendoli in Ancona insieme colle bombe che furono depositate in questura in attesa di mandarle per l'esame alla direzione dell'artiglieria.

La notizia della scoperta delle bombe fu tenuta segretissima e fu telegrafato solo alle due di questa notte alla Direzione generale di pubblica sicurezza, quando il treno reale era già partito da Roma da parecchie ore.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La Moglie e tutti i Parenti del compianto orticoltore

Cav. ANGELO FERRARIO

ringraziano le Rappresentanze del Municipio, del Comitato dell'Esposizione, della Società Reduci Patrio Battaglie e dei Veterani della Casa di Turate, nonchè i molti amici e colleghi che gentilmente vollero concorrere a rendere più decoroso il trasporto funebre del loro compianto estinto.

Al personale della Ditta poi, che con tanto zelo volle dimostrare l'affetto al suo maestro, sian pur rese sentite grazie.

Pittori, Scultori e Critici

Mille artisti — seppur divisi da ideali e da scuole — potranno essere compatti; mille critici potranno anche andare d'accordo fra loro: non mai un critico ed un artista insieme.

E storia antica e nota; naturale ed umana. E il dissidio — cominciato nei campi dell'intellettualità — ha dovuto per forza di cose farsi sempre più acuto e profondo: sconfinare; entrar nella vita comune.

Veda il lettore quale miracolo s'è ora compiuto: tutti codesti perenni antagonisti, questi campioni del «parer contrario», si sono stretti, si son pronunciati d'accordo sul «tot» E ne tragga le sue conclusioni.

Pittori:

Michetti

«Soffrivo da molto tempo di disturbi gastrici, che un mio amico dottore definì dispepsia, e l'uso del «tot» mi ha definitivamente guarito.

Francavilla a Mare.

" Q. Michetti "

Il principe dei caricaturisti

«Da che prendo il «tot» non mi riesce più di prendere un'indigestione.

" E. Sacchetti "

Una celebrità

«Durante la mia malattia ho dovuto sedare i disturbi frequenti del mio stomaco. Ho usato il «tot» e ne ho risentito un grandissimo giovamento.

" E. De Rubelli "

Un critico pittore

«O «tot», tu tanto tonico
Re della digestione
E, per oscuro tramite
Signor della ragione,
T'ho mio fedel compagno
Nelle mie tasche ognor!

" G. Macchi "

Un artista vicentino

«Da molti anni al momento della digestione soffrivo forti dolori allo stomaco che non riuscivo ad attutire malgrado le varie polveri ed amari che i medici mi prescrivevano. Volli provare la cura col «tot», e fu con grande mia meraviglia che i dolori andarono man mano attenuandosi fino a cessare del tutto.

" A. Zangrande "

Un disegnatore suggestivo

«Le sofferenze che per due o tre anni ho avuto per turbamenti nella digestione, sono state indicibili. Da quando però, pei consigli di amici, ho incominciato la cura del «tot», mi sento così migliorato che desidero ringraziare l'inventore del «tot».

" *Gib* (G. Baldassare) "

Un artista fiorentino

«Dopo vane prove con altri rimedi contro i dolori di stomaco e le digestioni penose, ho provato il «tot». Rapidamente e completamente sono guarito; e questa verità è il miglior giudizio ch'io possa dare.

" G. Covelli "

Scultori:

Una vecchia illustrazione

«Io sottoscritto dichiaro di aver usato il «tot», e di averne ottenuto risultati più che soddisfacenti, in modo da convincermi a consigliarlo ai miei amici, in tutti i casi di cattiva digestione.

" G. Cantù "

Un discepolo di Rodin

«Da che prendo il «tot» risparmio Montecatini.

" L. Andreotti "

Il direttore artistico della "Illust. Italiana"

«Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al «tot», ma mi si presentava un caso fortunatissimo: la mia cuoca, unica forse al mondo, viveva senza mangiare; non riuscivo a comprendere per qual forza misteriosa si reggesse in piedi. Le ho somministrato il «tot». Non l'avessi mai fatto! Essa ora si vendica, si rifà ad usura... del tempo perduto.

" E. Ximenes "

Critici alla rinfusa:

«... Ho avuto dal «tot» gran giovamento.

" E. Moschino "

«Ho fatto uso alcun tempo del «tot», e questa cura mi ha molto giovato.

" G. Pozza "

«Un vero amico — dice il proverbio armeno — non c'è tesoro che lo paghi. E il «tot» costa soltanto 5 lire!

" Térésah "

«I Romani (che non ne godettero) previdero il trionfo del «tot». E scrissero infatti: *tot capita tot sententiæ*.

" S. Lopez "

«Nei periodi di lavoro il «tot» mi è stato sempre un ottimo ed utile compagno.

" R. Simoni "

«Il «tot» è la scintilla della digestione! Ne sono entusiasta.

" P. Pollazzi "

«Un giudizio? No! Dell'etimologia piuttosto: «tot»: Dio egiziano, legislatore e ogniscente; l'Egitto? conseguentemente le piramidi; il vostro «tot»?... piramidale!

" A. Colantuoni "

«C'est grace au «tot» qu'Estomacreux
Jaura la chance
De digéré complètement le Roi Bombace!...

" F. T. Marinetti „

«Ho provato il vostro «tot» e ne posso dire mirabilia.

" A. Marescotti "

«La cura del «tot»? Mi pare efficacissima. Una vecchia persona a me cara, da tre anni a cura lattea, ora divora...*cachets* e cibo, con entusiasmo!

" P. De Luca "

Un memorabile distico di Cesario Testa:

«Tot cecinere tuos, genitabilis esca, triumphos,
Amplius ut cantu plaudere nemo queat.

" Papiliunculus "

Roma, dalla Corte dei Conti, maggio 1906.

La visita delle associazioni operaie all'Esposizione

L'imponente corteo.

Ieri, prima ancora delle ore 7,30, la via Crocifisso e l'interno della Camera del Lavoro presentavano un aspetto insolitamente animato e festoso. Schiere numerose di operai coi loro vessilli convenivano man mano alla casa del popolo, per poi partecipare in corteo alla visita ufficiale dell'Esposizione, visita fatta per dimostrare l'interessamento dei lavoratori del braccio, al trionfo della «Città bianca.»

Nell'interno della Camera del Lavoro, addobbato da festoni e da ghirlande di fiori, i 40 membri del Comitato, e la presidenza di esso composta dai signori: Gandolfi, Raimondi, Monteverde, Pezzini, Bonetti e Cassina, distribuivano agli invitati distintivi, i biglietti d'ingresso, e fiori rossi e coccarde.

A più che tremila giunsero gli adunati con 57 vessilli, ed il corteo formatosi ordinatamente mosse verso il centro della città, e si diresse quindi alla porta d'ingresso di via Domodossola.

Precedevano la massa densa dei nostri operai sei vigili urbani ciclisti, comandati dall'ispettore signor Redaelli e dal delegato mandamentale sig. Vitali; seguivano la fanfara «Stella d'Italia» dalla camicia rossa, e dagli squillanti inni popolari, e poscia il gran confalone della Camera del Lavoro di Monza, e dopo ancora ventidue bandiere delle Leghe di resistenza affigliate alla nostra Camera del Lavoro.

Il corpo musicale dell'Unione Cooperativa, col vessillo della Società di M. S. generale degli operai marciava davanti a tutte le altre società di M. S. Il corteo era infine chiuso dalla fanfara Trento e Trieste, che mai non manca alle buone dimostrazioni di popolo.

Ed ecco l'elenco delle Società intervenute: Federazione del Libro, Pio Istituto tipografico, Tramvieri, Federazione dei litografi, Carrettieri e facchini, Fattorini telegrafici, Portalettere, Addetti al gas, Operai del Comune, Spazzini, M. S. Manfredini, Manifattura dei tabacchi, Tessitori, Tintori, Società M. S. fra gli operai dello stabilimento Sonzogno, Stabilimento Civelli, Figli del lavoro, Archimede, Casalesi residenti in Milano, Pellattieri, Ombrellai e bastonai, Federazione dei cappellai, Fonditori di Torino consorella di Milano, Fonditori di caratteri, Tappezzieri in stoffa, M. S. l'Indipendente fra operai in genere, Lattonieri, Verniciatori, Doratori, Lavoranti in genere, Suolini lombardi, Vetrai, Guantai, Muratori, Operai addetti all'arte edile, Tintoretto, Libertà e lavoro, Ricattieri, Passamantai, Calzolai, Pro orticoltori, Speranza, M. S. fra operai di Caronno Ghiringhello, Risveglio fra gli operai delle Rotole, Metallurgici, Sellai ed altre ancora.

Lungo il percorso.

Il corteo da via Crocifisso, seguì l'itinerario delle vie Chiusa, San Vito, piazza Mentana, via Brisa, San Giovanni sul Muro, Foro Bonaparte, Parco, via Mario Pagano, Corso Sempione e via Domodossola. I corpi musicali alternarono lungo tutto il percorso gli inni patri all'inno dei lavoratori fra continui battimani e anche il pubblico che faceva ala e che gremiva finestre e balconi non mancò di aggiungere le sue acclamazioni ed i suoi evviva, caldi ed insistenti sino all'entrata del corteo nell'Esposizione.

All'Esposizione.

Il corteo operaio giungeva alla Piazza VI Febbraio alle 9.45 e di qui entrava all'Esposizione sempre formato in colonna, e percorrendo un tratto perimetrale giungeva alla tettoia del «restaurant» della Camera del Lavoro dove venne servito un *sandwich* d'onore. Gli operai, sempre ordinatissimi, occuparono tutti i tavolini del «restaurant», formando un'imponente colpo d'occhio e mettendo al colmo la nota di animazione del pubblico che era entrato fino dalle prime ore nel recinto dell'Esposizione.

Dopo questa breve refezione un'operaio avvertiva la comitiva di tornare a formarsi in corteo e quindi le rappresentanze, sempre accompagnate dalle bandiere, si portavano sul piazzale immediatamente dinanzi alla galleria del Lavoro.

Quivi le bandiere facevano cerchio tutt'intorno alle rappresentanze del Comitato Esecutivo dell'Esposizione e del municipio venute ad incontrare e salutare il corteo. Rappresentavano il Comitato il senatore Mangili, il vice-presidente Bertarelli, i membri del Comitato ing. Besana, il conte Jacini, l'ingegnere Sinigallia, il professor Virgilio Colombo, l'architetto Giachi, il signor Menotti Bassani, il cav. Richard, il senatore Giulio Vigoni, il cav. Manusardi; notiamo anche l'ingegnere Campilio. Rappresentavano il comune gli assessori Menozzi, Morpurgo e Candiani. Disimpegnava lodevolmente il servizio d'ordine il delegato Tringalli.

Il discorso del sen. Mangili.

Il presidente del Comitato senatore Mangili, pronunziò allora il seguente discorso:

«Ho desiderato dare a tutti Voi nel nome del Comitato Esecutivo che qui mi attornia il più cordiale benvenuto in questo recinto.

«È bene che i lavoratori di ogni arte stretti da quei vincoli di reciproca assistenza e tutela che raggruppano in un fascio di forze le debolezze individuali, vengano, in questa Mostra, che è affermazione di lavoro, ad ammirare quanto essi hanno saputo produrre ed a raffrontar l'opera loro con quella dei Compagni d'Oltr'Alpe, attingendo così all'esempio altrui ed alle già conseguite vittorie forza, sapere, entusiasmo per coglierne altre sempre più luminose.

«Lavoratore io stesso — fiero di esserlo — debbo alla benevolenza dei miei concittadini che prediligono i soldati del lavoro la distinzione grande di presiedere questa Esposizione e l'onore ed il compiacimento di ricevere oggi l'esercito dei lavoratori in questo campo di nobili, feconde e pacifiche gare.

«E la pace che qui spira mi sospinge ad augurare con intenso desiderio al nostro Paese che le aspirazioni vostre, se giustificate, trovino nel capitale equa considerazione e che esigenze irragionevoli di chi possiede o le inconsulte pretese di chi ancora non possiede non generino conflitti dolorosi, ma trovino nella serenità degli arbitrati e nello infallibile giudizio della pubblica opinione, correttivo e componimento soddisfacente.

«Tutto si evolve in questo mondo e si evolve per attenuare quelle troppo stridenti ineguaglianze che sono eredità di tempi meno progrediti, ma sono principii insegnamenti che in ogni tempo debbono imperare immutati come pernio di ogni civile consorzio: l'onestà con tutti — la giustizia verso tutti — l'amore alla famiglia ed al prossimo.

«E portato dell'amore che ognuno di noi nutre per coloro che da noi ebbero la vita, sono i conati per conseguire progressivi miglioramenti che assicurino ai nostri cari una vita non disagiata. Santo stimolo è questo che ci sospinge ad uno scopo santissimo.

«Andate operai per questa vasta Esposizione — da voi creata e da noi ordinata — la nostra più cordiale simpatia accompagna i vostri passi».

Prese quindi la parola, in rappresentanza del sindaco, l'assessore Morpurgo, il quale portò il saluto del Municipio ed ebbe espressioni di riconoscenza per gli operai che vollero concorrere ad animare grandemente i recinti dell'Esposizione.

Seguì Gandolfi, segretario del Comitato per i festeggiamenti agli operai, il quale, dopo un lungo preambolo ispirato alla poesia del lavoro ed alla coscienza degli operai, afferma che essi hanno concorso coll'opera loro alla grande mostra.

Parlò ultimo il litografo Poggi rivolgendo un saluto agli intervenuti e ringraziando i membri del Comitato.

La comitiva infine si sciolse a gruppi, ritornando in parte al Ristorante della Camera del Lavoro dove erano preparate le tavole per la colazione e molti altri non trovando posto, si disseminarono per gli altri chioschi.

I cosidetti fuochi diurni all'Arena.

Per le ore 5.30 pom. gli operai che visitavano l'Esposizione, erano invitati ad assistere ai cosidetti *fuochi diurni* d'artifizio all'Arena, e convennero in massa allo spettacolo.

Ma è avvenuto di esso ciò che di solito succede per le feste da ballo nelle quali il servizio di rinfreschi è cattivo e le ballerine poco belle e... pestapiedi.

Gli invitati operai, a metà della festa, piantarono in asso il padrone di casa che nella speciale circostanza era il Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

Perchè? Perchè non fuochi d'artifizio, nè diurni, nè notturni, pochi spari e qualche lanciata di palloncini e di figure cosidette umoristiche, furono tutto il programma.

E la protesta fu pienamente giustificata.

LA FESTA AREONAUTICA.

L'annuncio che avrebbero assistito alla festa areonautica la regina madre e le comitive operaie accrebbe notevolmente il concorso del pubblico nel parco areonautico dove era stato predisposto sotto la direzione del commissario Tringalli un attivissimo servizio di vigilanza.

Gli ufficiali e i soldati della brigata specialisti di Roma incominciarono poco dopo il mezzogiorno le consuete manovre e il gonfiamento dei palloni. Degli iscritti si è ritirato il francese Michel André.

Alle due e mezzo tutti i preparativi sono finiti. I commissarii capitano Dal Fabbro, ing. Gabba, prof. Gamba, segnano l'ordine di partenza. Il punto d'arrivo — Cascina Speciale a nord-ovest di Limito — è fissato in base alla direzione di nord-est presa dai palloncini sonda.

Compongono la Giuria i signori ing. Canovetti, cav. Cavazzana, cav. Pier Luigi Caldirola.

La regina madre giunge in automobile alle tre e dieci accompagnata dalla marchesa Villamarina e dal principe di Belgioioso e sale subito al suo posto nel padiglione d'onore che è situato sul lato ovest del parco. Sono a riceverla il presidente Mangili, il prof. Celoria presidente della sezione areonautica, il vice-presidente Bertarelli, il prof. Ancona, l'ing. Besana, il cav. Manusardi, ecc.

La regina veste un abito chiaro. Subito i piloti dei palloni partenti le vengono presentati in quest'ordine: Clanzetti, Cianetti, Signorini, Usuelli, Mina, Ranza. Primo le è presentato il tenente tedesco Goertz. Con l'Usuelli la regina parlò del recente disastro.

Durante l'arrivo e le presentazioni i sei areostati vengono allineati lungo il lato sud del parco, presso le tribune.

Alle tre e venti minuti parte primo il pallone *num. 23* di mc. 900 della brigata specialisti. Ne doveva esser pilota il capitano Clausetti che fu pregato di rimanere a terra per dare alla regina le spiegazioni sul concorso: lo sostituì il tenente De Benedetti. Con lui partirono il tenente Goertz e il sergente Di Mario della brigata aereostieri. A pochi metri da terra gli areonauti fecero un abbondante getto di foglietti tricolori. La regina salutò lungamente col fazzoletto, il pubblico applaudì. Il pallone prese lentamente la direzione di nord-est, che è quella appunto preannunciata dai palloni-sonda.

Parte secondo, due minuti dopo, il pallone *num. 17* di mc. 450 pure della brigata specialisti pilotato dal tenente Cianetti.

Terzo partente alle 3,25 è l'Usuelli col pallone *Condor*, e naturalmente si nota subito nella folla un vivo movimento di curiosità.

L'Usuelli è calmo, sorridente: la folla lo saluta con applausi vivissimi, con evviva al suo nome: egli risponde agitando il berretto. Lo accompagnano i signori Riva e Tobler. Anche da questo terzo pallone come dai precedenti vien fatto getto di cartellini tricolori.

Nel pallone *Fides II*, di mc. 1200 della S. A. I. sezione di Roma, quarto partente, salgono il tenente Signorini pilota, il signor Kaufmann e le sua signora Kaufmann-Toeplitz. Doveva partire con loro anche il signor Bertolini, ma l'areostato non aveva sufficiente forza di ascensione.

Parte in seguito il pallone *Principessa Letizia*, di mc. 1200 della S. A. I., sezione di Torino. Pilota il tenente Mina, passeggeri i signori rag. Pier Felice Rolla, ing. Favata e signor Mario Durando.

Ultimo alle 3 e mezzo precise si stacca dal suolo il pallone *num. 13* della brigata specialisti, mc. 540, pilotato del tenente Ranza.

Tutti gli areostati prendono senza variazioni sensibili la direzione di nord est e rimangono in vista per circa un'ora. Il tempo è coperto, afoso.

Pochi minuti dopo la partenza dell'ultimo pallone la regina madre accompagnata dalle autorità e dal Comitato, lasciò il padiglione d'onore entrando a visitare le sezioni areonautica e di metrologia, mentre il pubblico rimane nel parco ad attendere la seconda parte dello spettacolo: l'arrivo dei motociclisti e dei ciclisti.

Corsa ciclistica e marcia di motociclette.

L'arrivo.

Partiti i palloni, nel prato centrale avvenne un rapido mutamento: al numero ancora esiguo di coloro che prendono viva parte allo sport areonautico si aggiungono moltissimi che attendono l'arrivo dei ciclisti e dei motociclisti.

Il traguardo, una larga fascia rossa, viene steso nella parte più allungata della pista improvvisata fra le corde. I corridori entrando per la porta a est devono percorrere i due lati nord e ovest per giungere al punto preciso d'arrivo.

L'attesa è lunga. Giungono telegrammi che informano la giuria dei successivi passaggi dei corridori sulla strada Torino-Milano.

La Commissione per la corsa ciclistica è composta del cav. Carlo Cavanenghi, del prof. Costamagna e del ragioniere Romolo Buni, tutti tre della presidenza. Cronometrista il signor Gilberto Marley; *starters* e giudici d'arrivo i signori Carlo Legnazzi, Italo Cavazzoni, rag. Armando Cougnet; ispettori Acquata, Recalcati, Dei, Vigorelli, Predeval, Venini, Manini.

Compongono la giuria per la marcia motociclistica i signori Carlo Salengo, ragionier Luigi Ravasco, rag. Veronelli.

Il circuito per la corsa ciclistica e per la marcia motociclistica (m. 340) era il seguente: Milano-Pavia-Voghera-Alessandria-Torino-Milano.

Alle ore 16 e minuti 34 giunse, annunciato da un suono di cornetta, Enrico Bellorini su macchina Adler. Il pubblico lo applaudì; il Bellorini è coperto di polvere e di fango, ma non ha l'aspetto stanco.

Giungono successivamente Oberto Piccioni (macchina Zedel), Calvi Francesco (N. S. U.), Giovanni Pisani (Zedel).

Alle cinque e un quarto giungono in gruppo, impegnati in una bellissima volata finale, sei ciclisti: ma l'astigiano Gerbi, mentre passa davanti al padiglione reale (dove però la regina non è più tornata dopo la visita alle gallerie) cade ferendosi leggermente alle mani e al viso. Risale subito e giunge ancora quinto. Vivissimo movimento di ansia nella folla: accorrono guardie, amici del corridore, ma la immediata ripresa del Gerbi tranquillizza tutti.

L'ordine d'arrivo di questo primo gruppo è il seguente: Carlo Galletti (ore 5, 15' 24'') Rossignoli, B. Danesi, L. Ganna, Gerbi, M. Gaioni.

I premiati dell'Esposizione di Belle Arti.

Abbiamo pubblicato l'altro ieri l'elenco dei premiati. Oggi diamo per disteso la relazione della Giuria alla Commissione di Belle Arti e il primo elenco dei nomi presi in considerazione dalla Giuria stessa per procedere poi alla premiazione definitiva:

Ill. Signor Presidente
della Commissione di Belle Arti.

La Giuria riunitasi per la prima volta il giorno 28 u. s. in una sala della R. Accademia di Belle Arti, dopo le consuete pratiche di costituzione della Presidenza, trovandosi di fronte ad un numero grande di opere, ritenne opportuno aggiornare le proprie riunioni allo scopo che i propri membri avessero agio, sia individualmente che per gruppi, di farsi un'idea esatta delle opere esposte, per potere poi con maggiore sicurezza di convinzione portare il proprio contributo di studio e di giudizio nelle decisioni definitive.

Fu quindi nella successiva riunione del 3 giugno che, dopo aver deciso di procedere nei lavori con votazioni palesi a mezzo di schede firmate, si passò ad una designazione per un premio.

Ne sortiva così un elenco col quale risultava delineata la cerchia entro cui doveva svolgersi il lavoro della Giuria.

Ed acciocchè, se non in forma materiale, ogni artista preso in considerazione, abbia ad avere una dovuta ricompensa almeno morale, si crede opportuno di fissare qui l'elenco dei nomi, comprendendovi anche quelli che poi non poterono essere ammessi in concorso ai premi, sia perchè presentatisi con opere già esposte, o per rinuncia personale.

Artisti presi in considerazione

PITTORI

Buffa Antonio — Bouvier Pietro — Bazzaro Leonardo — Borsa Emilio — Bignami Vespasiano — Balestrini Carlo — Belloni Giorgio — Bersani Stefano — Calderini Marco — Cressini Carlo — Ciardi Guglielmo — Ciardi Emma — Chini Galileo — Carcano Filippo — Chiesa Pietro — Cavalleri Lodovico — Cagnoni Amero — Cavalleri Vittorio — Cei Cipriano — Covelli Gaele — Casciaro Giuseppe — Cairati Gerolamo — Carlandi Onorato — Cătti Michele — Dall'Oca Bianca — Esposito Gaetano — Ferrari Arturo — Follini Carlo — Farneti Stefano — Fragiacomo Pietro — Formis Achille — Fontana Roberto — Ferraguti Adolfo — Gioli Luigi — Gioli Francesco — Gola Emilio — Galli Riccardo — Lessi Tito — Laurenti Cesare — Longoni Emilio — Loverrini Ponziano — Mentessi Giuseppe — Milesi Alessandro — Morbelli Angelo — Magistretti Emilio — Mancini Antonio — Mariani Pompeo — Maggi Cesare — Noci Arturo — Nomellini Plinio — Nono Luigi — Nardi Enrico — Pennasilico Giuseppe — Petiti Filiberto — Pelizza da Volpedo — Pellonera Carlo — Quarantelli Alfonso — Rietti Arturo — Rossi Luigi — Sartorio Aristide — Sottocornola Giovanni — Saccaggi Cesare — Selvatico Lino — Sala Paolo — Tofanari Savino — Tommasi Adolfo — Tito Ettore — Tavernier Andrea.

Scultori.

Alberti Achille — Bialetti Felice — Bazzaro Ernesto — Butti Enrico — Branca Giulio — Bartolomè Albert — Canonica Pietro — Cassi Enrico — Cellini Gaetano — Ferrari Ettore — Fontana Carlo — Graziosi Giuseppe — Grossoni Orazio — Ghidoni Domenico — Nono Urbano — Pellini Eugenio — Quadrelli Emilio — Rosales Emanuele — Romanelli Raffaele — Sassi Alfredo — Troubetzkoi Paolo.

Architetti, Istituti, ed Uffici d'arte.

Azzolini Tito — Arcaini Raineri — Armanini Olinto — Bianchi-Magnani-Rondoni — Bazzani Cesare — Bianchi Antonio — Basile Ernesto — Collamarini Edoardo — D'Andrade — D'Aronco Raimondo — De Dartein Ferdinando — Geymüller Enrico — Locati Sebastiano — Mancini Giuseppe — Milani G. B. — Muzio Virginio — Marchetti Ippolito — Moretti Gaetana — Ponti Cesare — Pirovano Ernesto — Sezanne Augusto — Tognetti Gustavo — Tagliaferri Antonio — Ministero dei Lavori pubblici — R. Accademia di Belle Arti di Bologna — Comitato per la Bologna storica ed artistica — Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Lombardia — Id. del Piemonte e Liguria — Id. dell'Emilia — Id. della Toscana — Id. delle Marche ed Umbria — Fabbrica del Duomo di Milano — Mostra della città di Venezia: Ufficio tecnico della R. Casa, Ufficio tecnico della Basilica di S. Marco, Ufficio tecnico straordinario per la costruzione del campanile di S. Marco e della Loggetta del Sansovino. Ufficio tecnico municipale di Venezia. Ufficio tecnico per la conservazione dei monumenti del Veneto.

Dato il numero dei premi disponibili, si dovette procedere ad una seconda opera di eliminazione.

È qui dunque che cominciò la parte più faticosa ed aspra del lavoro, cui si addivenne per una serie di votazioni, (e qui segue l'elenco già pubblicato l'altro ieri).

Mercati dei Bozzoli

ACQUI, 23. — Venduti oggi kg. 2343 da L. 3.50 a 3.80, adeq. 3.641. Totale a tutto oggi kg. 9094. Adeq. gen. 3.644.

ALBA, 23. — Bozzoli nostrali superiori kg. 2278 da L. 3.75 a 3.80, medio 3.725; comuni 1292 da 3.55 a 3.65, medio 3.61; infer. 430 da 3.45 a 3.50, medio 3.485. Medio gen. 3.667.

ALESSANDRIA, 23. — Venduti kg. 6500 incrociati chinesi da 2.65 a 3.82.

ASOLA, 23. — Incroci chinesi kg. 2642.97 da 3 a 3.30, med. 3.116; gialli nostrani 951.95 da 2.40 a 3, medio 2.78; calcinati 46.50 da 4 a 6, medio 4.427; mezzi scarti 1912.60 da 1.10 a 2, medio 1.704; scarti 127.80 da 0.40 a 0.80, medio 0.621. Totale d'oggi kg. 5681.82, a tutto oggi 30241.52.

ASTI, 23. — Venduti kg. 65000 gialli indigeni puri da 3.30 a 3.90.

BADIA POLESINE, 23. — Gialli puri da 2.70 a 3.30, incrociati bianchi e gialli da 3 a 3.50, scarti da 1 a 1.60. Totale d'oggi kg. 13800, a tutto oggi 116600.

BOLOGNA, 23. — Venduti kg. 70.520. Superiori da 3.45 a 3.75, comuni 3.20 a 3.40, inferiori 2.95 a 3.15.

BRA, 23. — Venduti kg. 1.300 gialli indigeni puri da 3.20 a 3.80.

BRESCIA, 23. — Bozzoli nostrani venduti oggi kg. 1100 da 2.80 a 3.27; scadenti kg. 346 a 2.60, esclusi dal medio perchè in farfallazione.

BRUSASCO, 23. — Venduti kg. 2.750 gialli indigeni puri da 3.40 a 3.70.

BUGGIANO, 22. — Gialli di razze indigene sup. kg. 8175 da 3.45 a 3.55, medio 3.50, qualche partita speciale fino a 3.60; com. 5131 da 3.20 a 3.40, medio 3.30; infer. 928 da 2.95 a 3.15, medio 3.05. Totale d'oggi kg. 14234, a tutto oggi 155773.

CANELLI, 23. — Gialli kg. 1800 da 3.55 a .370, esclusi i bombonati e le faloppe.

CARMAGNOLA, 23. — Venduti kg. 3000 gialli indigeni puri da 3.40 a 3.65, incrociati chinesi da 3.55 a 3.50.

CASALE MONFERRATO, 23. — Venduti kg. 8000 gialli indigeni puri da 3.10 a 3.80.

CASTELFRANCO VENETO, 23. — Gialli indigeni puri da 3.40 a 3.55, incrociati comuni da 3.30 a 3.40, id. sferico-cinesi da 3.40 a 3.60.

CASTELNUOVO D'ASTI, 23. — Venduti kg. 2000 gialli indigeni puri da 3.50 a 3.80.

CAVOUR, 23. — Venduti kg. 6550 gialli indigeni puri da 3.40 a 3.50, incrociati chinesi da 3.40 a 3.90, id. giapponesi da 3 a 3.60.

CESENA, 23. — Venduti oggi kg. 18649,17 da L. 2.70 a 3.90, medio 3.52. Totale a tutto oggi kg. 17279.44.

CITTADELLA, 24. — Giallo puro e poligiallo L. 3.37. Incrocio chinese sferico L. 3.41. Incrocio comune e giapponese L. 3.45.

COLOGNA VENETA, 23. — Giallo puro kg. 2900 da 3.15 a 3.55; incrocio bianco giallo di razze europee 12600 da 3.10 a 3.50; incrocio chinese 14720 da 3.30 a 3.70. Totale d'oggi kg. 30220.

CREMA, 23. — Mercantili venduti kg. 27381 da 3 a 3.60, adequato 3.405. Esclusi dall'adequato venduti kg. 2127. Totale venduti kg. 29508; a tutto oggi kg. 247172; adequato generale L. 3.230.

CREMONA, 23. — Venduti kg. 30.000, media 3.16.

DOGLIANI, 23. — Venduti kg. 800 da 3.40 a 3.77.

DOVADOLA, 22. — Bozzoli venduti oggi kg. 8011.04, mezza seta 927.28, totale 8938.32; totale a tutto oggi 22471.37. Prezzo d'oggi da 2.50 a 4.15, medio 3.902.

ESTE, 24. — Giallo puro e poligiallo da Lire 3.10 a 3.45. Incrocio comune e giapponese da L. 3.30 a 3..45.

FAENZA, 22. — Nostrana gialla kg. 12914.96 da L. 2 a 4.05, medio 3.429; totale a tutto oggi kg. 93515.96. Mezza seta e faloppa d'oggi kg. 321.34; a tutto oggi kg. 2882.84.

FIORENZUOLA D'ARDA, 23. — Gialli indigeni puri super. kg. 240 da L. 3.10 a 3.20, medio 3,1458; bianco gialli sup. kg. 3410 da L. 3.10 a 3.30, com. 1410 da 2.90 a 3, inferiore 410 da 2.60 a 2.80, medio dei bianco gialli 3.1053. Medio gen. 3.1254. Faloppe e doppioni venduti oggi kg. 130 a L. 1.1585 al kg. Totale a tutto oggi kg. 43715.

FORLI', 23. — Nostrani e simili kg. 22462.74 da L. 2.90 a 4.20, medio 3.658. Totale a tutto oggi kg. 245.618.92. Mezza galletta e faloppa d'oggi kg. 2521.48 a tutto oggi 29565.78. Totale complessivo bozzoli, mezza galletta e faloppa a tutto oggi kg. 275.184.70.

FOSSANO, 23. — Venduti kg. 4000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.70, incrociati chinesi da 3.40 a 3.70, id. giapponesi da 3.20 a 3.40.

FOSSOMBRONE, 23. — Venduti kg. 74.000 — Massimo L. 3.75, min. 2.55.

GALEATA (Firenze) 22. — Venduti oggi buoni kg. 6355.14, inferiori (mezza seta) 1382.52; totale kg. 7737.66 da L. 3 a 4.30, medio 3.89. Totale a tutto oggi kg. 12507.42.

GALLARATE 22. — Gialli e bianchi puri kg. 24.80 a L. 3.30; incrociati chinesi 3551.20 da 3 a 3.60, medio 3.524; calcinati e scarti 168.80: a prezzo di rapporto 1018.40.

Totale d'oggi kg. 4763.20. Bozzoli venduti nei giorni precedenti e compresi nella media kg. 2287.20.

23. — Venduti chilogrammi 7.894.30. Totale a tutt'oggi kg. 13.733.30. Gialli e bianchi puri da L. —.— a —.—, medio —.—, incrociati chinesi da 3.— a 3.67, medio 3.575, id. comuni da 3.— a —.—, medio 3.—

IVREA, 23. — Venduti kg. 8000, gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.75.

JESI, 22. — Bozzoli contrattati in prezzi deter. kg. 14161.25, a prezzi indet. 5382.66, totale d'oggi kg. 19543.91, a tutto oggi 115408.93. Prezzi d'oggi da L. 2.60 a 3.60, medio 3.3816. Adequato generale 3.3188.

LODI, 23. — Partite che formano adequato kg. 45000 da L. 3 a 3.60; partite che non formano adequato, bozzoli calcinati kg. 550 da 3.80 a 6.50. L'adequato generale del mercato precedente 21 corr. fu di L. 3.247 per kg. 49231.

LUCCA, 22. — Bozzoli sup. g. 9500 da Lire 3.50 a 3.65, com. 8000 da 3.10 a 3.40, infer. 400 da 2.70 a 3. Medio gen. 3.39. Totale d'oggi kg. 17900.

LUGO, 23. — Bozzoli indigeni di prima qualità kg. 27688.72 da L. 2.85 a 4, medio 3.144; bozzoli indigeni di seconda qualità kg. 828.18 da L. 2 a 2.80, medio 2.747. Totale d'oggi kg. 28516.90, a tutto oggi 136759.37. Adequato generale d'oggi L. 3.132, a tutto oggi 3.068.

MACERATA, 22. Bozzoli a prezzo determinato kg. 1371.76 da L. 2.45 a 3.45, medio 3.107; adeq. gen. 3.051; mezza seta e fiappe kg. 6; totale d'oggi kg. 1377.76, a tutto oggi 3986.72. Scottati oggi kg. 1605.22, a tutto oggi 3929.

MANTOVA, 23. — Venduti kg. 8000. Media 3.15.

MELDOLA, 23. — Bozzoli venduti oggi a prezzo determ. kg. 8074.12 da L. 3 a 4.20, medio 3.727; mezza seta kg. 1231.56; totale d'oggi kg. 89780.36.

MODENA, 23. — Venduti kg. 8000, media approssimativa 3.10.

MODIGLIANA, 23. — Venduti kg. 6527 da L. 3.50 a 4.20, medio 3.85 Totale a tutto oggi kg. 29046.

MONTAGNANA, 23. — Incrocio chinese sferico L. 3.48.

MORCIANO DI ROMAGNA, 21. — Bozzoli contrattati a prezzi determinati kg. 5325.42 da L. 2.50 a 3.50, medio 3.227.

NIZZA MONFERRATO, 23. — Venduti kg. 2400 gialli indigeni puri da Lire 3.60 a L. 3.80.

NOVARA, 22. — Incrociati chinesi super. kg. 4579.60 da L. 3.60 a 3.65, medio 3.603; com. 5569.30 da 3.30 a 3.55, medio 3.519; inferiori 267.70 da 2.70 a 3.20, medio 3.107. Adeq. gen. 3.543. Totale d'oggi kg. 12805.70, a tutto oggi 53581.10

23. — Venduti kg. 28.073.90. Incr. chinesi: superiori kg. 15091.90 da L. 3.60 a 3.80, comuni kg. 9978.30 da 3.— a 3.25, inferiori kg. 344.70 da 3.— a 3.25.

OSIMO, 22. Bozzoli contrattati a prezzi determ. kg. 11728.88, contrattati nelle filande 25300, scottati per conto particolare e depositati presso i filatori 191. Totale d'oggi kg. 37219.88 da L 2.25 a 3.65, medio 3.3309, adeq. gen. 3.3386. Totale a tutto oggi kg. 105546.63.

23. — Venduti kg. 20.000 da L. 3.20 a 3.50, media 3.36

Mercato attivissimo e sostenuto.

PARMA, 23. — Venduti kg. 9500 gialli da L. 2.20 a 3.45, incrociati chinesi da 2.90 a 3.55.

PAUSULA, 22. — Bozzoli determ. kg. 235.50, mezza seta e fiappe kg. 6, totale d'oggi kg. 241.50, a tutto oggi 791.95. Prezzi d'oggi da L. 2.95 a 3.30, medio 3.15 adeq. gen. 3.09.

PAVIA, 22-23. — Venduti kg. 1440. Media L. 3.373.

PESARO, 23. — Venduti kg. 12900 da Lire 2.625 a 3.325, media 3.16

PIACENZA, 23. — Bozzoli contrattati sul mercato, nostrana gialla sup. da L. 3.30 a 3.50, com. da 2.65 a 2.85, inferiori da 2 a 2.20. Contrattati fuori mercato, nostrana gialla superiore da 3.20 a 3.35, com. da 2.85 a 3, inferiore da 2.30 a 2.75.

PINEROLO, 23. — Venduti kg. 17790 gialli a L. 3.554, incrociati chinesi a 3.408, id. giapponesi a 3.280.

RACCONIGI, 23. — Venduti kg. 60000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.75, incrociati chinesi da 3.40 a 3.77, id. giapponesi da 3.— a 3.50.

REGGIO EMILIA, 23. — Venduti kg. 6000 da 3.— a 3.75, media 3.38.

SALUZZO, 23. — Venduti kg. 21000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.70, incrociati chinesi da L. 3.20 a 3.70, id. giapponesi da 3.— a 3.30.

SANT'ANGELO DI ROMAGNA, 22. — Bozzoli contrattati oggi a prezzi determ. kg. 4600.77 da L. 2.80 a 3,50, media 3.29, adeq. a 30024.02.

SAVIGLIANO, 23. — Venduti kg. 8000 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.70, incrociati chinesi da L. 3 a 3.60.

STRADELLA, 23. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. kg. 5971 da L. 3.25 a 3.70, medio 3.351; com. 876 da 2.80 a 3.20, medio 3.135. Medio gen. 3.324. Esclusi i bozzoli bombonati e le faloppe. Totale d'oggi kg. 6874.

TORINO, 23. — Venduti chilog. 26.000. Superiori da 3.50 a 3.75, comuni da 3.20 a 3.40.

VICENZA, 23. — Gialli puri da L. 3.10 a 3.40, medio 3.25; gialli incroc. com. da 3 a 3,25, medio 3.12; gialli incroc. sferici cinesi da 3.30 a 3.50, medio 3.40.

VIGEVANO, 23. — Incrociati sup. chilogrammi 1973.05 da L. 3.55 a 3.80 medio 3.622, com. 3746.50 da 3.30 a 3.50 medio 3.435; infer. 739 da 3 a 3.25, medio 3.157. Totale di oggi kg. 3.460. Totale a tutto oggi, compresi i bombonati e le faloppe kg. 72956.80.

VOGHERA, 23. — Chinesi, nostrali e loro incroci kg. 717 da L. 3.80 a 4.25, adeq. 3.912; com. 7846 da 3.40 a 3.75, adeq. 3,578; infer. 7.30 da 3 a 3.35, adeq. 3.259; adeq. compless. 3,579, adeq. prog. 3.381. Totale d'oggi kg. 9203; a tutto oggi, compresi i bombonati e le faloppe kg. 293719.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 giugno.

Rampazzi Serafina 50 pensionata, via Cesare da Sesto 15 — Foletti Giuseppe 5, viale Romana 50 — Castoldi Teresa 91, via L. Cagnola 11 — Albertini Angelo 73 magazziniere, via Signora 10 — Silva Angelo 79 badilante, via Signora 10 — Savino Chiara 3, Lambrate — Chiodini Adele 41 casalinga, piazza Mercato Ticinese 8 — Magnani Olga 1 — Tini Cesare 46 contadino, San Donato Milanese — Foà Bettina 63, via Manzoni 4 — Petrali Emilia 28 sarta, via Larga 7 — Ferenz Francesca 42 casalinga, Greco Milanese — Cattò Velia 7 scolara, via Anfiteatro 16 — Rovati Siro 65 giornaliero, corso Ventidue Marzo 16 — Verga Ercole 63 falegname, bastioni Romana 38 — Oldani Tranquilla 11 scolara, Vittuone — Lomazzi Maria 75, via San Siro n. 10 — Verdi Pietro 35 inserviente, via Canonica 54 — Martesani Angelo m. 3, via Francesco Sforza 33 — Trabattoni Virginia 36 casalinga, corso Vittoria 58 — Dell'Acqua Angela 29 tessitrice, via Ceresio 40 — Lamperti Vittorina 1, via Canonica 87 — Benedetti 58 casalinga, via A Sciesa 5 — Ghisoni Adele 16 sarta, via Giuseppe Ferrari 2 — Del Pin Francesco g. 12, Ripa Ticinese 71 — Carrara Giovanni 66 meccanico, via S. Agnese 12 — Balzaretti Luigi 18 lucidatore, via P. Castaldi 26 — Paiè Oreste 2, corso Vercelli 15 — Torresani Virginia m. 11, via Cesare da Sesto 19 — Ciceri Francesca m. 4, via Archimede 14 — Maggi Teresa m. 7, via Colletta 6 — Cerri Caterina 75 casalinga, via Galilei 43 — Corini Giuseppa m. 5, via Aporti 32 — Cariboni Carlo m. 11, via Palermo 16 — Lazzaroni Anacleto m. 11, via Anfiteatro 7.

Totale n. 36.

Dichiarazioni delle nascite n. 39.

Morti in Milano il 22 giugno.

Rizzi Luigia 88 casalinga, via Cagnola 11 — Negri Luigia 84 agostiniana, c. Vittoria 16 — Pinardi Gaetano 47 decoratore, c. Garibaldi 64 — Negri Carlo 32 calzolaio, via Canonica 40 — Rainoldi Gaetano 72 contadino, Sedriano — Legnani Gaetano 66 contadino, Baggio — Bosisio Carlo 68 molinaio, Isola Bertani — Brasca Antonio 66 contadino, Niguarda — Pigoli Natalina 26 telefonista, via F. Casati 2 — Pasini Giovanni 28, Vigentino — Brioschi Pasquale 51 contadino, Cormanno — Beda Giovanni 81, via Crocefisso 25 — Varenna Giovanni 58 falegname, Barlassina — Strada Giov. 2 m. 6, via P. Sarpi 7 — Fabbri Massimiliano 2, via Sforza 5 — Branduardi Carlo 2, via Lodovica 17 — Paroli Romeo 33 elettricista, via C. da Sesto 26 — Moscatelli Pietro m. 3, Boscaiola I 15 — Pecchio Iride 1 m. 5, via C. Ravizza 1 — Malberti Pierina 5 m. 6, via Procaccini 11 — Pastori Giovanni 1 m. 10 via Sottocorno 7 — Checchi Luigi g. 16, piazza S. Eustorgio 8 — Leoni Gerolamo 56 cambista, via V. Monti 37 — Parea Giuseppina 58 casalinga, via G. B. Vico 18 — Lunghi Spirito 5, via Crema 11 — Fontana Pasquale 3 m. 2, Boscaiola II 30 — Verga Carolina 74 agiata, via Camminadella 18 — Morganti Luigi g. 28, 3 Ronchetti 207 — Ferrario cav. Angelo 72 orticoltore, corso Venezia 12 — Villa Luigia 3 m. 6, viale Magenta 57 — Menozzi Luigi m. 1, via Petrarca 19 — Provasoli Carlo 66 commerciante, via S. Vitt. al Teatro 5 — Moro Camilla 72 casalinga, via Bramante 9 — Ruspini Filippina 68, via L. Cagnola 11.

Totale n. 34.

Dichiarazioni delle nascite n. 30.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Giussani Mario fattorino con Monticelli Angela portinaia — Tenconi Rodolfo ramiere con Massola Angela orlatrice — Dalta Chiara Giuliano liquorista con Gilberti Alessandra casalinga — Ravà Angelo impiegato con Pinzanti Debora sarta — Gilardini Giovanni medico con Usellini Guglielmina possidente — Bizzoni Carlo prestinaio con Galmuzzi Rosa cuoca — Merli Giuseppe meccanico con Stengher Artemisia cravattaia — Cattaneo Giovanni Battista tipografo con Faenzi Maria ricamatrice — Fermo Camillo meccanico con Ambrosini Francesca casalinga — Campolmi Paolo impiegato con Damiani Olga modista — Muzzi Luigi calzolaio con Magnani Maria Domenica domestica — Ronchetti Giacomo capomastro con Ripamonti Giuditta agiata — Perego Carlo Roberto cameriere con Pluss Lina stiratrice — Casellato Alfredo parrucchiere con Fellegara Erminia cucitrice — Scaglione Enrico birraio con Quattro Luigia stiratrice — Gropelli Enrico fabbricante carrozze con Ciniselli Maria civile — Del Negro Erminio impiegato con Perego Rosa casalinga — Brugora Enrico decoratore con Garneri Claudia decoratrice — Portaluppi Battista oste con Bragalini Teresa sarta — Descalzi Leonardo tornitore con Dovera Francesca sarta — Pezzotti Carlo calzolaio con Butti Elena lavorante prodotti farmaceutici — Bardelli Ang. calderaio con Bianchi Angela tipografa — Gorio Libero impiegato con Nazzari Giulia agiata — Negri Gius. giardiniere con Capra Rosa sarta — Gatti Giuseppe muratore con Casali Giovanna metallurgica — Andreoni Guglielmo tornitore con Saruggia Teresa prestinaia — Piscati Felice tessitore con Caldi Erminia lav. portafogli — Fasa Angelo carpentiere con Pettinazzi Celeste gommaia — Giacopuzzi Luigi meccanico con Felloni Zelima passamanaia — Pirola Natale meccanico con Borghini Adele cucitrice — Grassi Attilio tramviere con Galimberti Valeria sigaraia — Raganati Nicola elettrotecnico con Boccadamo Consiglia civile — Duca Giuseppe giardiniere con Bienati Carolina possidente — Magnani Francesco ferraio con Moscheri Giuseppa tessitrice — Galli Leopoldo calzolaio con Radice Ida casalinga — Bertucci Antonio impiegato con Deantoni Maddalena impiegata — Goglio Pietro commesso con Ferrari Maria stiratrice — Rezzonico Giovanni meccanico con Villa Giuditta ombrellaia — Civini Carlo impiegato con Simonetta Elvira civile — Signorini Guglielmo falegname con Polerani Amelia sarta — Ricci Raniero portiere con Ceruti Ines domestica — Lonati Guido tipografo con Pozzi Giulia sarta — Mauri Attilio decoratore con Valenti Amalia sarta.

Appendice del SECOLO 25 Giugno

PAOLO ROUGET 195

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

La fanciulla l'amava dunque?

Sua madre gliel'aveva assicurato.

Egli ne aveva dubitato.

Ma da una mezz'ora ogni dubbio era svanito.

Nello sguardo che la giovinetta fissava su di lui non v'era solo della riconoscenza.

Vi era un altro sentimento più violento... l'amore.

Piero era deciso di soffocare il suo nel fondo del cuore.

... Il suo amore tanto grande, tanto profondo, tanto disperato!

A quale scopo pensare a un sogno irrealizzabile?

Avrebbe potuto scolparsi di quest'accusa che Claudina formulava contro di lui.

... Far capire alla fanciulla che non era stato di volontà sua ch'egli aveva rinunziato alla visita promessa al Padiglione azzurro.

... A questa visita che avrebbe fatta in primo luogo per lei.

Preferì lasciar credere alla sua indifferenza.

Tacque.

Il silenzio pesò su di loro.

La vettura lentamente saliva la costa del Sonnenberg. Per la strada a zig zag essa s'alzava a poco a poco, dominando Lucerna, poi il lago dei Quattro-Cantoni che era in quel giorno d'uno splendido azzurro d'oltremare pagliettato d'argento.

Ora, con una voce dolce, un po' lenta, e esitante talvolta, come se non si sentisse ben sicuro sulle parole che stava per pronunziare, Ruggero dopo aver guardato il paesaggio diceva:

— È dunque in sogno che ho già veduto questo paese, questo lago così azzurro tra queste montagne selvagge, dalle cime coperte di neve, questa città così bella, di cui i tetti brillano al sole e queste rocce terribili che s'alzano verso il cielo pallido? D'essi, nonpertanto, ho serbato una visione lucidissima... una visione che sorgeva talvolta nel fondo della notte in cui vivevo e che fissavo con estasi come un'infelice viaggiatore smarrito nel deserto contempla una visione ingannatrice... E poi anche un'altra visione: quella d'una casa tutta bianca in mezzo a tanti alberi... d'una casa le cui finestre brillanti sembravano riflettere un incendio.

Cristiana, Claudina e Piero lo ascoltavano parlare. Essi non l'interrompevano.

Ma poichè, in questo momento la carrozza sbucando dal bosco d'abeti era giunta al culmine della costa.

— Questa casa, eccola! gridò Ruggero.

E colla mano tesa indicava il Padiglione azzurro mentre aggiungeva, tutto commosso:

— Mio Dio! vi sono io dunque già venuto?

— Sì, rispose allora Cristiana dolcemente, vi sei venuto sei anni or sono.

— E tu m'hai veduto?... E tu m'hai lasciato tornar via?

Le lagrime gli lucevano negli occhi.

E Cristiana, cogli occhi umidi a sua volta:

— Stavo per aprirti le mie braccia per farti entrare nella mia casa, quando la fatalità volle far succedere un fatto che rinfocolò il mio sentimento, tutto il mio odio ingiusto...

Era Piero ora che sospirava ad un pensiero che gli attraversava la mente.

— Mio Dio!

Mentre l'infelice aggiungeva:

— Le parole di perdono che m'erano salite alle labbra si cangiarono in parole amare, in parole crudeli, in parole di collera.

« Ti scacciai... come si scaccia il vagabondo che passa e che importuna.

« Te ne andasti, mio povero caro, senza avermi riconosciuta.

— Mio Dio!... mio Dio!... diceva lui, lui pure.

Claudina ora si stupiva:

— Come! mio padre è venuto... qui... e tu non me l'hai detto?... e tu hai avuta la crudeltà di non lasciargli oltrepassare la nostra soglia?

V'era un rimprovero nella sua voce.

E la madre, dolcemente:

— Le circostanze mi costringevano ad agire come feci... Non bisogna avercela con me, mia Claudina, poichè, tu lo vedi, il tuo povero padre, lui stesso m'ha perdonata.

— Sì... bisogna dimenticare tutto questo, mormorò Ruggero... poiche tutto ciò appartiene al passato e noi non dobbiamo più pensare che all'avvenire.

Ben presto la carrozza si fermò.

Tutti ne discesero, entrarono nel padiglione azzurro che, sotto la luce radiosa, fra i fiori e le foglie, aveva un'aria di festa.

... Il Padiglione azzurro, ove tutto era preparato a ricevere colui a cui in quella casa s'era pensato sempre.

E ch'egli visitò con gioia... con felicità, dando talvolta in ingenue e quasi infantili esclamazioni.

E Ruggero non era forse un grande bambino?

Innanzi al ritratto di Marco, prima che Cristiana gli avesse detto chi fosse quel bel giovane dall'aria spavalda, dagli occhi però pensosi e dolci, esclamò:

— È lui... è il mio Marco... Ah! come ha l'aria leale e buona!

— Lo è, mio Ruggero, quanto è possibile esserlo. Egli non ha mai tralasciato di difenderti e di proclamare la tua innocenza.

Ruggero aveva preso il ritratto e coprendolo di baci appassionati diceva coi singhiozzi nella voce:

— Figlio mio... mio caro figlio... tu sapevi bene, tu, non è vero? che quel papà che un tempo ti prendeva sulle sue ginocchia non poteva essere colpevole. Tu sapevi bene che quegli a cui allacciavi il collo colle tue piccole braccia, la sera prima che ti portassero nel tuo lettino, non s'era reso indegno della tenerezza dei suoi cari adorati?

« Grazie, figlio mio, d'aver avuto fede in me... grazie d'avermi conservata santamente la tua tenerezza.

Cristiana piangeva ora.

E Claudina avvicinandosi al padre:

— La mamma è ingiusta in questo momento. Essa si dimentica di dirti che ho sempre unite le mie proteste a quelle di mio fratello, che, come lui non ho mai dubitato della tua innocenza.

« Fino che fummo piccini, Marco ed io... credemmo entrambi che tu fossi morto... entrambi pregammo il buon Dio per te.

« Più tardi, quando la mamma ci disse che tu eri vivo, a Dio si chiese che ci fossi reso un giorno.

« Non fu invano, poichè ecco ch'Egli ha finalmente esaudita la nostra preghiera.

— Mia piccola Claudina... miei due adorati!

Egli baciava volta a volta la fanciulla e il caro ritratto che teneva fra le mani tremanti e che posò finalmente nel posto da cui l'aveva preso.

Delle ore dolci, delle ore infinitamente deliziose per i due sposi trascorsero così.

Ruggero aveva deciso che, appena si fosse riposato del viaggio fatto, si sarebbe recato a Briançon per vedere il figlio. Poi di là andrebbe ad Auberive, a deporre dei fiori sulle tombe un po' dimenticate dei suoi poveri vecchi.

Piero, che s'era trattenuto tutto il pomeriggio nella stanza assegnatagli, annunziò la sera a pranzo che contava ripartire l'indomani.

Claudina impallidì improvvisamente a questa nuova.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

MAZZINI

SCRITTO INEDITO DI

GIOVANNI BOVIO

con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso, tipo americano.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi dappertutto tranne che a Parigi ed a Vienna ove rimasero invariati. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 15.428.000 ettolitri di cui 10.672.000 per l'Inghilterra e 4.756.000 per il Continente mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ett. 14.833.500 di cui 8.743,500 per l'Inghilterra e 6.090.000 per il Continente.

Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ammontano a ett. 9.857.400 mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ett. 5.873.500. Circa l'andamento dei raccolti nei principali centri di produzione risulta che in Inghilterra, malgrado la prolungata siccità i campi sono promettenti. Nella Rumenia in seguito alle pioggie si calcola che il frumento abbia subito una perdita di circa il 20 %. Nell'ovest della Russia il tempo piovoso fa temere danni ai cereali. In Polonia la grandine ha causato danni al raccolto e nella Russia centrale ed orientale invece persiste la siccità e così nel raggio del Volga medio e del Koma. Al Canadà e nella Repubblica Argentina le condizioni meteoriche sono favorevoli.

In Italia i mercati nella scorsa settimana continuarono inattivi tanto nelle offerte che nelle domande. I prezzi rimasero invariati oscillando fra 24.25 e L. 27.25 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 23. — Bestiame grosso. — L'affluenza del bestiame grosso sui mercati della decorsa ottava, e specialmente su quello di lunedì, fu eccezionalmente importante. Sulla riunione principale si ebbero infatti la bellezza di 360 buoi, 380 vacche e 145 tori, cioè 885 capi in totale, fra cui un centinaio circa di buoi e tori di razza sarda di compendio di due lotti recentemente arrivati.

Però il concorso della merce fu superiore al fabbisogno di consumo malgrado gli acquisti più importanti del consueto fatti dei compratori di provincia, per cui ne è derivata una sensibile difficoltà di vendita ed un po' di reazione nei prezzi segnata sul listino ufficiale in L. 2 al quintale vivo, e L. 4 al quintale morto pei buoi magri e per le vacche grasse.

Quindi nonostante le facilitazioni accordate dai venditori della prima riunione, rimasero invenduti circa 200 capi, che non poterono trovare tutti da essere collocati neanche durante il mercato dei vitelli del giorno successivo.

Venerdì il mercato ebbe lo stesso andamento di quello di lunedì, vale a dire difficoltà e scarsità degli affari per effetto delle quali è risultata una discreta rimanenza di merce invenduta malgrado si siano contati al principio degli affari soli 130 buoi, 205 vacche e 110 tori.

Vitelli. — Anche nella decorsa ottava i vitelli portati sul nostro mercato superarono i 2000 essendosene avuti 1000 sul mercato di martedì, e 1100 su quello di venerdì. Coi calori attuali sono questi senza dubbio contingenti eccezionalmente importanti e che richiedono un grande consumo.

Però tanto sulla prima che sulla seconda riunione la ricerca dei nostri macellai è stata minore dell'ottava precedente anche perchè colle importanti provviste allora fatte poterono largamente rifornire la scorta degli spacci e dei refrigeranti, ed anche pel fatto che la qualità della merce lasciava molto a desiderare perchè per la maggior parte la disponibilità era costituita da vitelli provenienti dalle Romagne e dall'Emilia di qualità scadente e per carne e per rendita.

Anzi del mercato di venerdì si ebbe una rimanenza invenduta segnata sul listino ufficiale in 150 vitelli perchè la compilazione dei prezzi si fa non alla chiusura del mercato, ma a poca distanza dall'apertura, per cui dopo la compilazione del bollettino la vendita continua e forse con maggior attività.

Ecco perchè venerdì alla chiusura del mercato la rimanenza effettiva si ridusse soltanto a 30 vitelli.

I prezzi nell'ottava, in ispecie per le qualità scadenti, segnarono un continuo ribasso, che per la merce d'importazione fu anche superiore alla diminuzione portata dal listino ufficiale.

Suini.

Milano. — I mercati dei suini si succedono improntati alla calma: le contrattazioni sono limitate e conseguentemente la macellazione è ridotta a poca cosa.

Siamo nella cosidetta morta stagione, perciò un simile andamento non meraviglia punto, giacchè coi calori estivi ogni anno l'andamento dei mercati, su per giù, non differisce dall'attuale.

Sabato scorso furono confermate le quotazioni già vigenti e cioè: L. 130 al quintale a peso morto fuori dazio pei suini grassi, da L. 110 a 115 al quintale pei magroni e da L. 20 a 35 per capo pei lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni di età).

Non fa bisogno dire che gli esercenti salumieri tentarono di imporre un ribasso di L. 5 al quintale, accusando appunto la morta stagione ed i calori estivi, ma i lattaí-produttori non si mostrarono punto propensi a cedere terreno adducendo che se il caldo riduce la macellazione, esso non è certo meno sfavorevole all'ingrassamento dei maiali i cui allevamenti non abbondano certo di roba pronta, e per di più sono visitati dalla pneumo-enterite infettiva che, in molte provincie, nei lattonzoli fa non poche vittime.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi corr. per Ql. fuori dazio. Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo (bianco) 140 a —, idem fresco sotto sale 135 a 140, id. id. conservato nei refrigeranti 130 a 135. idem bolognese 135 a —, idem parmigiano vecchio 130 a 135, idem americano — a —, pancetta nostrana appesa 145 a 150, idem sotto sale 130 a —, idem parmigiana 125 a 130, strutto americano 110 a 115, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 110 a 115, cresponi prima qualità 235 a 245, sotto cresponi 230 a 240, filsette nuove 225 a 230, salame brianzolo 230 a 240, prosciutto vecchio Bologna e Parma 240 a 255, idem nuovo 225 a 230, id. nstrano nuovo 220.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La testè decorsa settimana si chiuse con un rialzo di cent. 5 sul prezzo proclamatosi nella settimana precedente, essendosi nel primo mercato avuto un aumento di cent. 10 e nel secondo un ribasso di cent. 5.

Sulla nostra piazza ora il burro quotasi L. 2.25, prezzo che, coll'addizione del premio che si aggira sui cent. 20, tocca le L. 2.45 circa.

Invero, di questa stagione, una simile quotazione (coll'aggiunta del premio) non è punto bassa, e male interpretò le nostre considerazioni chi credette vedere in esse una campagna rialzista nel vero senso della parola.

Noi siamo bensì d'avviso che il prezzo ufficiale proclamato sul mercato di porta Ticinese sia inferiore al valore reale della merce, e vorremmo si addivenisse ad un rialzo, ma in pari tempo desidereremmo si abolisse assolutamente il premio, e che il rialzo però non arrivasse alle proporzioni del premio stesso perchè allora si giungerebbe ad una quotazione pur essa poco rispondente al valore della merce, eccedente cioè i limiti entro i quali si può realmente pagare il burro.

Come sentimmo i lagni di coloro che ritengono i criteri della Commissione non rispondenti alle vere condizioni della piazza, siamo pure disposti ad ascoltare le ragioni che la parte avversaria, chiamiamola così, avesse a dire a proprio discarico; anzi ci sarebbe caro che qualche componente della Commissione stessa volesse provarci la correttezza, se tale si può chiamare, del suo operato.

Noi non intendiamo mostrarci partigiani piuttosto del rialzo che del ribasso, nè combattere i criteri degli uni o degli altri, ma rispecchiare le vere condizioni della piazza, disposti a dar torto domani a chi demmo oggi ragione, se fatti posteriori ci avranno dimostrato lo scorretto agire di una parte da noi in buona fede precedentemente sostenuta.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza per Ql. Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav. 230 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali e droghe.

Genova. — Caffè. — I prezzi tanto all'origine che sui mercati d'Europa sono stazionari, da noi perdura il sostegno malgrado la calma d'affari che domina da molto tempo.

Moka da franchi 200 a 225, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 165 a 170, Perù lavato da 130 a 150, pergamino da 110 a 115, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 130, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 114 a 120 caracol. da 130 a 135, pergam. da —,— a —, Costaricca nat. da 110 a 140,— Nicaragua natur. da 108 a 114, rottame da 82 a 85, — Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 112 a —, San Domingo da 110 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 102 a 112, Santos lavato da — a —, naturale da, 102 a 112, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 102, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo, prezzi stazionari. Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fino luglio fr. 129.50 a 130,—, per consegna agosto.-dicemb. fr. 129 a 129,50 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 128,— a 129, cristallini barbabiet. 125.50 a 126, Macfier inglese n. 1 da 121,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 118 — a 119.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135. Fernando Po — a —, Bahia preparato sup. 132 a 138, buono 120 a 130, S. Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 125 a 127, Giava da 118 a 119, Penang bianco da 180 a 185, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — Perfosfati minerali. — Siamo nel periodo attivo delle contrattazioni e non pochi contratti furono già portati a conclusione. I prezzi si vanno determinando in misura diversa luogo per luogo poichè i fabbricanti pare non vogliano rinunciare a ritrarre quei maggiori benefici che le zone meno battute dalla concorrenza possono loro dare. In sostanza l'intonazione attuale del mercato è per la sostenutezza.

Scorie Thomas. — Il mercato continua a svolgersi con calma e sulle basi dei prezzi già precedentemente detti.

Sono incominciati gli arrivi ai porti ed altri sono attesi prossimi. Con questi arrivi anticipati è da sperarsi che le consegne possano procedere più regolarmente di quanto non sia avvenuto nella scorsa campagna e che le ferrovie meglio preparate ai trasporti delle scorie facciano evitare quei gravi danni che in una merce così povera come la scoria produrrebbero gli immagazzinamenti.

Nitrato di soda. — I prezzi della merce pronta all'estero per quanto più fermi che non in precedenza mostrano però sempre una depressione ed è anche opinione che cessando fra non molto il consumo per le barbabietole i prezzi ribasseranno ancora per ragione della inattività del mercato.

Non appare facile trarre giudizi sulla campagna del 1907 ma è certo che il finire di quella del 1906 potrà fare sentire su quella una certa influenza; non è da dimenticare inoltre il rapporto fra produzione e consumo di fronte alla cifra di 43,500,000 quintali spagnoli stabiliti dall'*Entente* dei prodotti del Cile per la esportazione nel 1907.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Solfato di rame. — Mercato sempre inattivo per le consegne pronte.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi fermissimi con abbondante richiesta.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo peo contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sotisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 127 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Combustibili.

Genova. — Tolta qualche leggera oscillazione nei prezzi dell'articolo, la situazione anche nel corso di questa settimana è stata pressochè invariata.

L'enorme stock di deposito è ancora aumentato in questi ultimi giorni in seguito alla persistente deficienza dei vagoni.

La richiesta seguita sempre più attiva e pressante dall'interno,

Metalli.

Genova. — Rame a prezzi un po' più deboli ma senza notevoli variazioni. Nel Nord America invece i prezzi sono invece fermissimi ed attive sono le vendite. Lo zinco invariato e con tendenza ferma, malgrado la poca domanda. Ottone invariato. Stagno più debole ed a prezzi ribassati, causa la scarsa domanda. Piombo più calmo ed in leggero ribasso. Ferri, ghise ed acciai invariati. Antimonio fermissimo. Alluminio sostenuto. Metalli in rottame molto domandati, ma con scarso deposito.

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. 27.— a —.—, id. id. IX 33.— a —.—, antimonio Regolo in pani 300.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. omogeneo da —.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 235.— a —.—, id. in barre 235.— a —.—, id. comune —,— a —.—, piombo in pani I fusione 43,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 48.— a —.—, rame raffinato in pani 230.— a —.— in fogli comuni 270.— a —.—, in barre 270.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —.—, id. zincati per acqua 65.— a —.—, stagno in pani marca « Stretto » 460,— a —.—, id. puro in verghe 470,— a —.— zinco in pani I fusione 72.— a —.— id. II fusione 67.— a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 81.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo ferrovia 165.— a 200.—, id. cannone —,— a —,— id. marina —,— a —.—, ottone massiccio 120.— a 140.—, id. leggiero —.— a —,—, rame comune 195.— a 200.—, id stagnato —,— a —.— id. scelto —.— a —.—, zinco rottame 58.— a 60.— piombo id. da 34.— a 35.—, ottone dolce —.— a —.—, lamiere e cerniere di ferro sbollonate 108.— a 110.—. ferro massiccio 90.— 92.—, id. leggero 65.- - a 66.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano, 23. — Sete d'Italia. — Malgrado sia ora l'attenzione del mondo serico tutta rivolta agli ammassi e a quanto succede sui mercati bozzoli, dobbiamo registrare anche in questa settimana un discreto interessamento per le sete fine e tonde, sopratutto pronte e in mancanza di queste, poichè veramente mancano, per quelle a breve consegna.

L'assoluta deficienza di rimanenze, torna evidentemente tutta a beneficio della nuova produzione che dovrà necessariamento essere subito domandata e trattata e difatti gli affari finora fatti, sia per l'America, che nei titoli fini, segnano prezzi fermissimi.

Ciò non esclude che i bozzoli in generale si pagano troppo cari sui mercati e così si viene a sacrificare la parte dei filandieri quel necessario margine che poteva venir loro in quest'anno da un contegno più ponderato nell'acquisto della materia prima, sopratutto dopo i risultati negativi della campagna che finisce.

Asiatiche. — La settimana trascorse con un buon numero di domande a prezzi sostenuti.

Shanghai. — La campagna si è aperta sulla base di fr. 37 a 37.50 usi per *tsatlèes Gold Kiling.*

Canton. — Si è nell'attesa del 3º raccolto. Quotasi nominalmente fr. 39.50 usi per le *natives* best 3 11/13 13/15 e 14/16.

Yokohama. — La cifra probabile d'esportazione per la prossima campagna è valutata a 90.000 balle.

Quotasi fil. 9/11 N. 1 1/2 fr. 52 usi, fil. 13/15 N. 1 1/2 fr. 49.50 usi. Stock quasi nullo.

Bozzoli. — Per quanto riguarda i bozzoli freschi tutti gli apprezzamenti sono ora superflui essendo già troppo eloquenti in sè stesse le cifre dei singoli mercati.

Cascami. — Gli affari sono affatto nulli essendo ancora prematura ogni trattativa del prodotto nuovo.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 23 giugno 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,15 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,09, Fully good Oomra 4 11/16, id. id. Bengala 4 31/32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good nov. dic. genn. Fr. 108,— per kg. 50, id. fair —.— per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

			N.º	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I	12	1.75 a 1.82	8,10 a 8,35
»	»	II	12	1,61 » 1,67	7.55 » 7,80
»	America	I	16	2,08 » 2,13	9,35 » 9,60
»	»	II	16	2,05 » 2,10	9.20 » 9,45
»	»	I	24	2,24 » 2,29	10,10 » 10,35
»	»	II	24	2,21 » 2,26	9,95 » 10,20
»	»	I	28	2,30 » 2,35	10,35 » 10,60
Water	»	I	34	2,54 » 2,59	11,35 » 11,60
»	»	I	38	2,60 » 2,65	11,70 » 11,95
Trame	»	I	44	2,54 » 2,64	11,35 » 11,62
Ritorti 12 q.	I India	2 capi	L.	8,85 a	9,— pacco
» 24	» I Amer.	2	»	» 11,—	» 11,25 »
» 32	I	» 2	»	» 11,75	» 12.— »
» 40	I	» 2	»	» 11,45	» 12,70 »

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE giardiniere floricultore trentenne buoni certificati cerca occupazione. Scrivere Adige posta Milano. 28393

AGRICOLTORE provetto cerca occuparsi quale agente agricolo ed amministrativo presso agenzia rurale. Referenze ottime. Scrivere Francesco Barris, viale Genova 4 Milano. 28307

JEUNE Italienne, connaissant française, désire engagement, temme de chambre ou gouvernante enfant: voyagerait. Ecrire Maria, poste restante Bobbio-Pellice (Torino). 28327

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSO ventottenne bella presenza praticissimo bar coloniali medicinali cerca posto, occorrendo cauzione. Scrivere posta Milano Clemetti 20. 28351

GIOVINE contabile istruito referenze ineccepibili offresi. Mitissime pretese. posta 980. 28050

MEDICO disponibile supplenza campagna dal Luglio. Rivolgersi Milano Tadino 3. 27485

QUARANTENNE, sana bella presenza indipendente, buona cuciniera, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia anche stagione campagna. Scrivere cassetta 167 U Haasenstein e Vogler Milano. 28297

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatrice-sarta, capace di assumere la direzione di un atelier, è ricercata per città di provincia. Buon salario o buon trattamento. Offerte corredate da copie di certificati e referenze sotto cifra T 3045 ad Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 27853

ABILI tornitori assali da carrozze sono ricercati da Castagna. Via Montevideo, 19. 27376

ASSUMO subito giovani operai meccanica fina e cerco apprendisti. Foresti Chiaravalle 4. 28361

CASA signorile cerca portinaio pratico caloriferi, pulizia accurata. Preferiscesi pensionato. Presentarsi via Gioberti 3. 27952

CAPO officina, esperto tranciatore, trova buon posto stabile presso un'officina meccanica di fucinazione e costruzioni in ferro del Ct. Ticino. Scrivere L. 3010 ad Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 27235

CERCANSI urgentemente operai lattonieri, aiutanti lattonieri, ottonai. Ercole Marelli e C. Sesto San Giovanni. 27932

CERCANSI maestre tagliatrici costumino bambino. Ruggeri viale Magenta 20. 27986

CERCANSI 30 a 40 abili muratori per fabbricati. Lavoro durevole con buona paga. Per informazioni dettagliate rivolgersi a Gebr. Caprez, capomastri, Pontresina (Engadina). 27185

CERCANSI 100 lavoranti sarte interne esterne per confezioni e blouses. Via Gioberti 3. 27954

CERCANSI piazzisti pratici pubblicità L. 150 mensili provvigione. Presentarsi alla « Politecnica » Arena 29. 28335

CERCASI commesso studio possibilmente pratico spedizioni, Offerte Posta K F 438. 28105

CERCASI facchino giovane robusto disposto prestare servizio parte settimana. presentarsi via Vittoria 45. 28257

CERCASI contabile per seria ditta, referenze, Manderioli, Pattari 6. 28018

CHARLES Masson, impresario in Luneville, dipartimento Meurthe et Moselle (France) domanda dei bravi muratori e dei buoni sterratori. Lavoro assicurato per tutta l'annata. Prezzo di ogni ora: Muratori 0.47 a 0.52, Sterratori 0.35 a 0.42. 27499

DISEGNATORE abilissimo e pratico articolo confezioni e passamanerie cercasi da importante fabbrica. — Offerte cassetta 165 U presso Haasentein e Vogler Milano. 28275

FOTOGRAFI Primario stabilimento cerca provetto operatore ritoccatore, condizioni ottime. Offerte Lamezù, posta stazione Venezia. 28281

DISEGNATORE buoni certificati cercasi Serantoni Pontiglione viale Monforte 5. 28048

IMPORTANTE stabilimento tessitura cotoni colorati cerca abile capo tintore con referenze di primo ordine, che abbia già coperto tale carica presso qualche primario stabilimento. Scrivere cassetta N. 1357 presso Haasenstein e Vogler Milano. 28029

IMPORTANTE Stabilimento nell'Emilia cerca abile e provetto capo-fonditore ghisa, pratico di getti grossi e piccoli. Buone condizioni. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine, ineccepibili. Indirizzare offerte al N. 27649 presso Haasenstein e Vogler. Milano. 27649

IMPORTANTE ditta cerca apprendista licenza tecnica e bella calligrafia. Retribuzione dopo 2 mesi tirocinio. Scrivere cassetta 172 U Haasenstein e Vogler Milano. 27848

MACCHINISTA cercasi per piccola locomotiva. Scrivere indicando età, pretese. Cassetta 190 U Haasentein e Vogler Milano. 28052

MAGLIFICIO Milanese cerca operaie, via Anfossi 4. 27912

MECCANICI. Cercansi operai piccola meccanica per lavoro continuo ben retribuito. Presentarsi all'officina meccanica Stigler, via Galileo 45 Milano, in giorno feriale dalle 18 alle 19. 28008

OCCORRONO Società ricami molte lavoranti a jour a mano e macchina anche apprendiste. Rivolgersi via S. Martino 12. 27924

PORTINAIO provetto cercasi fine settembre per casa signorile vicinanze stazione Nord, pratico calorifero termosifone, parquets. Occorrono referenze. Scrivere cassetta 129 U Haasenstein e Vogler, Milano, 27903

RICERCANSI abili operai lattonieri per lavori da banco. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi alla Ditta G. Bono e Co. corso Porta Vittoria. 54 Milano. 26992

SIGNORINA apprendista bella calligrafia cercasi subito, per mesi sei esperimento stipendio 30 mensili. Presentarsi Cassa Pensioni Meravigli 5. 27978

SI RICERCANO dei bravi operai fonditori à l'Usine Dumontaut a Nice. — Inutile presentarsi senza buone referenze. 26978

STABILIMENTO fabbricante cartoline platino cerca distinto abile viaggiatore per Estero. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 178 U Haasenstein e Vogler Milano. 27944

STIRATRICE. Cerca piccinine e brave giovani in giornata, ben retribuite, viaOrti 34 Milano. 28040

URGE falegname ruote, lavoro continuo, presentarsi Chieppi, strada Calvairate due. 28279

URGENTE ricerca cuoca e cameriera, posto immediato. Manderioli, Pattari 6. 28016

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera bene ammobigliata. Via Agnello, 6. 28349

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

VIAGGIATORI piazzisti, per vino gran lusso, vecchia casa francese cerca tutta Italia. 7 0/0-10 0/0. Scrivere referenze dettagliate M. E. C. B. fermo posta Milano. 27927

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI, cedesi, casa mobiliata in Rota-fuori (Bergamo) stazione climatica (700) potabile, lucelettrica. Dirigersi Farmacista locale. 28333

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante co 1º novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 26490

AMPIO negozio, adatto qualunque esercizio, buonissima posizione, affittasi metà prezzo. Schiarimenti. Fiducia 138. Armorari 5. 28204

APPARTAMENTI da 6 a 12 letti d'affittare pella stagione estiva. Rivolgersi Pompeo Ramelli Ambri — Piotta, Ticino. 27659

BELLA bottega due luci affittasi Piazza Vetra 13. — Rivolgersi dal portinaio. 27378

CARATE Lario villetta d'affittare senza mobiglio sei locali e giardino, acqua potabile. Rivolgersi Riva Lodovico (Proprietario). 27980

CASA civile città locali 180 reddito 6 0/0 nettissimo venderebbesi. Rag. Gola, via Durini 14. 27278

CERCO grandiosi locali uso laboratorio, magazzino. Scrivere Adriano Petracchi. Milano. 28371

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA Abindon originale elegante vendo occasione. Giangiorgi, Corso Romana 36. 28325

CERCASI tornio ottimo stato, distanza punte metri due. Scrivere Casella postale N. 12, Monza. 28012

VENDO motore a gas Langen e Wolf, forza 2 cavalli, tuttora in opera prezzo convenientissimo. Dirigersi presso Paraboni Clemente corso Magenta, 27. 27810

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI socio per un grande ristorante teatro guadagno garantito. Rivolgersi Bosi via Velasca 3 Milano. 26794

INDUSTRIA brevetti rilevando altro stabilimento chiedo 35 quarantamila. Schiarimenti Bonfanti, Volta 2. 28299

LIRE 700 cercansi subito, buon interesse, restituzione mensile. Posta 1900 Serravalle Scrivia. 27792

RIMETTO causa forti interessi ben avviata trattoria poco fitto e rilievo. Via Antonio Bordoni 4. 28369

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI persona voglia combinare matrimonio per conto impiegato trentaduenne, senza conoscenze, posizione sicura, diritto pensione. Scrivere Giulio Cesare, Posta Milano. 28026

CHI TROVASSE due chiavette inglesi e scarpetta ricamata, favorisca portarle all'economato. Sarà ricompensato. 28030

GIOVANE ottimo sposerebbe signora, signorina avente lucrosa azienda, dote. Allis, posta Genova. 28293

MATRIMONIO. Vedovo 32 anni con bambina. impiego 2000 annue. Scrivere posta restante Mont Blanc 1250 Ginevra. 28269

VENTIDUENNE orfano, operaio desideroso affetto, scopo matrimonio, corrisponderebbe con operaia povera, purchè onesta, affettuosa. Scrivere Silvis, fermo posta Milano. 27937

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGHI Falcone (Valseriana) Selvino altezza 1000. Telefono N. 14. Albino, altezza 400, telefono N. 6. Pensioni trattamento famigliare, bigliardo, bagni, doccie, pineta, giardino. Taramelli. 26806

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc., 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 26697

BAGNANTI. Nervi. Pension Beausite vicinissima mare, Comodità moderne. Pensione Lire quattro. Facilitazioni famiglie, bimbi. Linguiti. 25255

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4. Milano. 26570

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione, Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

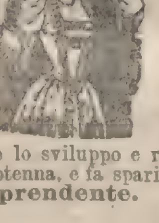
OCCASIONE campagna. Assortimento mobilio vendesi. Monte Napoleone 26. 27320

OCCASIONE stanza nuziale sala pranzo ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 25124

OPERAI, famiglie possono farsi da loro, senza spese impianto, eccellente vera birra spumante, dissettante, da pasto, del costo di 10 centesimi al litro. Spedisco dettagliato processo fabbricazione, inviandomi cartolina Lire due; pronta restituzione quando non soddisfatto. G. Capponi, viale Lodovica 41 Milano. 27940

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo) stazione climatica, vicino Domodossola, Hotel des Alpes, isolato, posizione splendida, giardino, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 26912

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
ridona in breve tempo e senza disturbi
ai Capelli bianchi
il colore primitivo



Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. 8. 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da Migone e C., Via Torino, 12 — Milano

CERCANSI
100 buoni manuali e sterratori, 20 muratori e 30 tagliapietre per la ferrovia Soleure-Moutier, Svizzera, dall'Impresa
ALB. BUSS e Ca.
a Crèmines, Berna.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le corrispondenze privatenella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

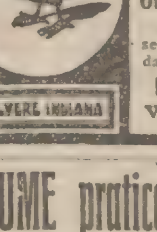
Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

SCIROPPI
Spediamo per saggio gli **Estratti Concentrati** per fare i seguenti sciroppi eccellenti:
1 Litro Agro Codro
1 » Amarena
1 » Fragola
1 » Lampone
1 » Granatina
1 » Ribes
1 » Soda Champagne
Per sole **L. 2.75** franco nel Regno (Estero Fr. 3).
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - Milano. 27054

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitt quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

UOVA TUTTI I GIORNI!!



ed in ogni stagione si ottengono mescolando nel pasto delle galline un cucchiaio della prodigiosa **Polvere Indiana,** la quale, mentre le fortifica ed ingrassa, le preserva anche dalle malattie.
Ottima speculazione per le massaie
Spediamo un pacco di prova di Kg 1 se richiesto con **Cartolina-Vaglia** da L. 2.90 alla Ditta:
International Novelty C.o
Via S. Radegonda, 10 - Milano

LA PIPA LEONE

Si pregano i fumatori, nel loro interesse d'osservare che le vere PIPE LEONE garantite di vera radica inglese, con doppio isolatore della nicotina portano impresso la marca LEONE qui accanto ed il nome M. Pisetzky.
Ricercatela presso i Rivenditori oppure inviare Cartolina Vaglia L. 2.50 (estero L. 3) alla premiata fabbrica di pipe Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, 21, Milano e la riceverete franco di porto.

LUME pratico BIANCHI brevettato.
Solido - Elegante - Economia.

Con 60 grammi di spirito denaturato o benzina che costa circa 5 centesimi si hanno circa 12 ore di luce splendida, igienica. La fiamma si regola a piacere. Il lucignolo non si consuma. **Niente fumo, niente odore!**
Non confondere il **brevettato lume BIANCHI** con le lampade comuni in commercio.
Prezzi: Lume completo in scatola con facile istruzione. L. 2,25 — Sei lumi L. 12.
Si spedisce in Italia al domicilio del richiedente per pacco postale in porto assegnato. Per l'Estero aggiungere il costo del pacco postale. — Spedire Vaglia alla
AGENZIA L'UTILE, *14, Via Felice Casati,* **Milano.**

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 26 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14427*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

R. Biblioteca del ... IL SECOLO

L'inchiesta sulla Marina davanti alla Camera

Sta per iniziarsi alla Camera la discussione intorno ai risultati della inchiesta sulla Marina. Si prevedono sedute vivaci, poichè i colpiti dall'inchiesta si difenderanno o si faranno difendere.

L'interesse nostro però, l'interesse del paese, non è quello delle sedute più o meno vivaci. Il paese vuole che da questo dibattito, da questa discussione, esca la luce più completa che sia possibile intorno all'amministrazione della Marina.

I tecnici che trovano inutile e pericolosa ogni discussione, dicono che i commissari erano incompetenti, che nella loro relazione hanno commesso degli sbagli e che per conseguenza si può anche non tener conto delle cose che potrebbero essere vere! Dimodochè per uno sbaglio tecnico tutti i documenti contenuti nei poderosi volumi dell'inchiesta dovrebbero essere considerati come uno sproposito solo.

Questo non è ragionare, ma cavillare. D'altronde non è tutta quanta tecnica la relazione dell'inchiesta. Nella sua parte più diffusa e più accessibile il tecnicismo non entra che di straforo, e per giudicare intorno ad essa basta il semplice buon senso accoppiato al senso morale.

Per esempio, che cosa ha da fare il tecnicismo col rilievo fatto e dimostrato dalla Commissione d'inchiesta che presso l'amministrazione della Marina gli interessi privati sono troppo potenti e il loro frequente prevalere è effetto, non di forza maggiore, ma della fiacchezza dell'amministrazione?

Bisogna provare che questi interessi privati non prevalgono, e tutta la storia miracolosa delle Terni è lì a dimostrare il contrario. I contratti rovinosi dello Stato colla Terni sono documentati uno per uno, e la conclusione di questa parte dell'inchiesta rimane intatta nella sua melanconica laconicità. «La Terni consolidata per mezzo dei benefizi dello Stato, entrata in una coalizione d'interessi il cui scopo è di lucrare a spese dei contribuenti d'ogni paese, è diventata un avversario che lo Stato può vincere ancora, ma solo se confortato dal consenso e dall'appoggio del Parlamento e della pubblica opinione.» Queste sono le parole dell'inchiesta e la Camera dovrà dire se la Terni non è che una vittima innocente della calunnia di quei grandi diffamatori che sono i senatori Manfredi, Quarta, Baldissera, Martuscelli e i deputati Franchetti, Nofri, Chiapusso, Massimini (ora ministro), Bracci, ecc., ecc.

La questione tecnica dietro la quale si trincerano i nemici dell'inchiesta può riguardare tutt'al più le prove delle corazze e dei proiettili, ma che cosa c'entra tutto questo, per esempio, colla fornitura dei viveri, con quella dei carboni, colla baraonda contabile?

E le frodi avvenute a bordo di alcune navi e di cui hanno dovuto occuparsi i tribunali? E l'appalto dei viveri che in un solo quinquennio ha dato un utile di circa un milione e mezzo alle ditte appaltatrici? Una ispezione ordinata dal ministero nel 1904 ha constatato che il pane fornito ai marinai era cattivo, che il vino non rispondeva alle condizioni di gradazione alcoolica richiesta, che il caffè era avariato e adulterato con sostanze venefiche per dissimulare l'avaria, che le vacche erano date per buoi con una falsificazione di sesso. Cose c'entra il tecnicismo con tutte queste frodi documentate?

E venendo alla baraonda contabile la Commissione d'inchiesta ha asserito e documentato che fittizio è il conto della mano d'opera dei lavori, fittizio il resoconto del consumo dei materiali nelle officine e sulle navi, fittizie le ricevute dei materiali rilasciate dalle officine e dalle navi ai magazzini, perchè, fingendo le prime di consumare più del vero, possono fingere di ricevere dai magazzini più del reale.

«Infatti — ha scritto il relatore — le verifiche dei magazzini hanno manifestato eccedenze numerose e talvolta considerevoli dei materiali in confronto alle scritture, onde è fittizia anche la responsabilità civile dei magazzinieri. Questi poi devono rispondere anche dei materiali dei depositi ch'essi non vedono mai, riscontrare l'esattezza dei relativi documenti, che pur devono firmare. Son finzioni gli inventari del materiale fisso delle officine, nei quali non si cura neanche l'apparenza della regolarità e dove è mancata talvolta perfino la menzione di macchine motrici delle officine stesse; finzioni gli stessi nomi delle opere eseguite che coprono talvolta lavori di indole affatto diversa. È parvenza in gran parte la direzione degli ufficiali tecnici dirigenti, che invece di dirigere il lavoro devono perdere il loro tempo a firmare carte contenenti dati che sono anch'essi fittizi; parvenza il controllo delle Giunte di verificazione sul consumo della mano d'opera e dei materiali impiegati in ciascun lavoro, perchè i loro membri, per lo scarso loro numero, per l'insufficiente preparazione tecnica e per le frequenti sostituzioni sono impari alla bisogna; finzione la responsabilità degli ufficiali responsabili delle navi in disponibilità perchè sono tanti gli incarichi disparati accumulati sopra di essi, che non possono accudirvi. E sopra codesta compagine di finzioni pubblicamente riconosciute ed ammesse, si fonda l'azienda industriale pubblica, sotto lo sguardo indulgente dello Stato che alla finzione partecipa, portandola nel conto consuntivo che presenta al Parlamento!»

Abbiamo voluto riprodurre testualmente queste poche righe della relazione per dimostrare la gravità della discussione che il Parlamento sta per intraprendere.

In Italia si dimentica troppo presto.

La relazione d'inchiesta sulla Marina è stata pubblicata ora è appunto un mese e mezzo; ed in così breve spazio di tempo, molti l'hanno già dimenticata, per cui si capisce che i principali colpevoli si fanno forti di questa strana amnesia del pubblico, e per poco non domandano un indennizzo pel momentaneo disturbo che hanno avuto dalle rivelazioni della Commissione.

In Parlamento, e su tutti i settori, ci sono fortunatamente ancora dei galantuomini e noi speriamo che non si lasceranno sopraffare dall'alto clamore dei colpiti dall'inchiesta.

L'interesse stesso del paese e della Marina richiede la massima severità non disgiunta dalla serenità più scrupolosa del giudizio.

Spunti ed appunti

È successo dunque, a narrare tutto in breve, questo: Un impiegato di Friburgo (non ne ripeto il nome per un mio perchè) aveva comperato da una Banca un biglietto della Lotteria della Stampa. Si estraggono i numeri vincitori dei premi, e la sorte è — una volta, almeno una volta! — benigna ad un povero: l'impiegato vince un milione.

Vince però? Ecco il problema: la Banca contesta. Il biglietto era stato comperato, sì, ma non pagato tutto. L'ipotetico vincitore si era impegnato per alcuni versamenti a scadenza: ad una delle scadenze non fece onore all'impegno. È vincitore sì o no?...

Ma non vi aspettate la questione di diritto. Che importa alla vita, alla vita crudele, ironica, bizzarra che ha sempre giuocato un po' tutti; che vi fa svoltare ad un angolo della via, quando forse fermandovi incontrereste la creatura di un vostro sogno, irrealizzabile poi; che vi ha fatto arrivare troppo tardi per impedire una calunnia, o troppo presto per trovare un pentimento, che cosa importa alla filosofia della vita della questione di diritto?

C'è di meglio. C'è che quell'impiegato per giustificarsi del non avvenuto pagamento, grida: «All'ultima scadenza ero in prigione... Non mi avvertirono, non mi trovarono: per questo non pagai. È colpa mia?»

È colpa sua? Ma no; era in prigione... E lo grida, lo protesta... Pagherà degli avvocati; lo inserirà su dei giornali... Bisogna che tutti lo sappiano... Per avere dieci volte centomila lire, per essere domani riverito e scarrozzato, perchè gli sorridano in avvenire i venditori di squisitezze, e le etere di amore, è necessario, che sia ben assodato, e pacifico questo: Uscito dal carcere ma milionario!...

Che cosa diceva la vecchia favola ingenua dell'acqua, del fuoco, e dell'onore? Che l'onore non si riacquista più quand'è perduto? Può darsi; ma c'è anche l'altra domanda del giocondissimo Falstaff: «Può l'onore riempirvi la pancia?» Cinica, ma immortale purtroppo...

margutte.

PEL MONUMENTO AD ANITA GARIBALDI

Una meritata lezione.

È purtroppo un fenomeno costante nel nostro paese: in tutte le buone iniziative trovan modo d'immischiarsi certi uomini, che ne rappresentano l'antitesi la più stridente.

Così a Roma si costituisce un Comitato per erigere un monumento ad Anita Garibaldi, a sciogliere il debito di gratitudine contratto dalla città eterna verso l'intrepida compagna del Generale, che fu al posto d'onore accanto al marito sotto l'infuriar delle bombe nel 1849.

Ma, quello che è assolutamente inconcepibile, nel comitato sorto a Roma figura... il generale Bava Beccaris. Parrebbe quasi che avessero inscritto il suo nome per fargli uno scherzo di cattivo genere. Che cosa può aver di comune con l'eroina americana il generale del 1898 che, se l'avesse trovata vivente in Milano, l'avrebbe mandata alle prigioni del Castello?

Invece il generale Bava Beccaris fa parte veramente e seriamente del Comitato e questa sua partecipazione ha già provocata una fiera protesta.

Il collega Vitaliano Rotellini, direttore del *Fanfulla* di San Paolo, che si trova a Milano per l'Esposizione, invitato a promuovere una sottoscrizione fra i nostri connazionali nel Brasile, ha risposto che gl'italiani del Brasile non concorrerebbero in un'opera promossa da un comitato, di cui fa parte il generale Bava Beccaris, che versò a Milano sangue cittadino.

La lezione severa, ma giusta, dovrebbe valere per chi ha avuto la poco felice idea di invitare il generale del 1898 a far parte di un comitato patriottico.

IL CONGRESSO NAZIONALE
del partito mazziniano.

Ci telegrafano da Firenze:

Come sapete, nei giorni 29, 30 corr. e 1 luglio si riunirà nella nostra città il IV Congresso del partito mazziniano italiano.

Alle ore 10 del 29 si riunirà la seduta preparatoria, esclusivamente riservata ai congressisti, per la verifica dei poteri, per le eventuali proposte, per le modalità sullo svolgimento dei lavori, delle adunanze effettive, per le eventuali proposte, per la formazione e designazione dell'ufficio di presidenza del Congresso, che si inaugurerà nel pomeriggio.

Il Comitato centrale è composto di Andrea Giannelli, F. Mormina-Penna, G. Tazza, T. Petrini, A. Gatti, F. Albani, G. Fontana, A. Tapparelli e A. Malfassi.

Fra i temi all'ordine del giorno figurano i seguenti:

Partendo dall'attuale momento politico — discussione e voto in ordine a un *appello al paese* in base ai seguenti quesiti che riepilogano e illustrano la missione del Partito mazziniano nella presente situazione:

Il programma politico mazziniano *(Repubblica)* dopo cinquant'anni dell'attuale reggimento (*Monarchia plebiscitaria*);

Il programma economico mazziniano di fronte ai risultati di vent'anni di propaganda e d'organizzazione del Partito socialista e in genere dei Partiti popolari;

Il Partito Mazziniano in confronto del Partito repubblicano italiano;

Il Partito Mazziniano rispetto alla questione laica, e all'ormai confessa politica di alleanza e di convivenza dello Stato italiano con la Chiesa Vaticana, per opporsi all'avanzarsi della nuova civiltà sociale;

Sciopero professionale e sciopero generale; Camere di Lavoro e Sindacalismo;

Partecipazione della donna alla vita pubblica, alla propaganda, all'organizzazione.

Relazione sul *Referendum* compiuto nel Partito riguardo all'astensione dei mazziniani anche dal voto amministrativo comunale e provinciale. Decisione definitiva del Congresso.

Pel Congresso repubblicano internazionale di Barcellona, promosso dalla Federazione giovanile repubblicana italiana (giornale *La Giovane Italia*).

L'ombra di Pobiedonoszeff

La scarna mano del terrorista nero — l'ex-procuratore del Santo Sinodo russo Pobiedonoszeff — si afferra ancora disperatamente al potere. Potere occulto — ma terribile. Lo czar Nicola — debole e mediocre, gramo tipo di incoronato spaurito e tremante — ha ancora una volta gridato aiuto al suo perfido consigliere d'un tempo. E il giallo asceta dal passo di fantasma che la gente si mostra a dito con una specie di spavento a Pietroburgo — ha avuto un'altra volta l'inaudito onore di sedere a consiglio col Cesare nel salone bianco a specchi di Peterhof dove furono decisi freddamente i massacri del 22 gennaio — che nei protocolli ufficiali russi sono stati designati come una «necessità del buon governo.»

Cosa ha consigliato Pobiedonoszeff, onesto Jago della politica russa — al tentennante e pauroso Nicola? Senza alcun dubbio — di tener alta la bandiera rappezzata e chiazzata di sangue della autocrazia — di resistere alle Duma, di respingere ancora l'assalto dei costituzionali al potere.... Ma fin quando potrà resistere il Luigi XVI di Russia? L'anarchia ricomincia a serpeggiare nel cuore del gran paese. Il terrorismo semina di nuovo la morte fra i funzionari della più spaventosa polizia della terra —e già si annuncia che i comitati segreti rivoluzionari hanno ripreso le condanne capitali dei più crudeli fattori della reazione...

Lo czar resiste alla Duma è il lillipuziano che intraprende la lotta col gigante. Sapete cosa vuol dire in russo la parola «Duma»? Il pensiero della nazione!

IL PALAZZO DELLA PACE

Concorso pel Palazzo della Pace all'Aia.

Fra pochi anni il nuovo tempio della Pace sarà innalzato all'Aja. Era stato indetto un concorso internazionale a cui presero parte i più noti architetti d'Europa.

Il giurì ha premiato fra oltre 300 concorrenti il progetto dell'architetto Cordonnier a cui fu assegnato il primo premio di docimila fiorini.

Il progetto dell'architetto Cordonnier, di cui pubblichiamo una fedele riproduzione, è concepito in uno stile monumentale e grandioso, degno del grande fatto che è destinato a ricordare.

Ci sono nel mondo tanti palazzi della guerra, ma questo sarà il primo innalzato al precipuo scopo di preparare e consolidare la pace fra gli uomini e fra le nazioni.

L'architetto Cordonnier, nato a Lilla or sono cinquantadue anni ha già costruito molte opere notevoli.

Venti anni or sono, ad Amsterdam vinceva il concorso per l'erezione della nuova Borsa.

Egli ideò e costrusse inoltre il palazzo di città a Dunkerque, e vinse parecchi altri concorsi a Bruxelles, ed a Parigi.

L'Esposizione Internazionale di Milano

NOTE DI UN VAGABONDO

Ai confini dell'impossibile.

..... Una mattinata grigia e malinconica, un cielo pallido per le nubi pesanti in cui la luce del sole si arresta e si addormenta in un bagliore senza gagliardìa, ed una vaga minaccia di pioggia sospesa nell'aria, come un presagio fastidioso....

Pochi visitatori avevano ancora varcato i cancelli, e la mostra della Metrologia, una di quelle destinate ai conoscitori più che al gran pubblico, sembrava addormentata in un silenzio malinconico.

Al passo del visitatore i complicati strumenti chiusi sotto le custodie di vetro avevano dei tremiti leggeri, dei tintinnii di piccole membra metalliche.

Se la macchina, la grande macchina divoratrice del fuoco, o destinata a domare l'impeto delle acque cadenti dà l'idea della trionfante energia del lavoro, questi piccoli strumenti di cui pochi intendono l'uso ed il funzionamento, e che sono destinati a misurare i grandi elementi misteriosi delle cose create, il tempo e lo spazio, dànno l'immagine di un organismo gracile ed indefinito, di un lavorio secreto di piccoli elementi animati, come quello che conduce le sensazioni, lungo il tramite dei nervi, al cervello, e crea le formule del pensiero.

Sono le piccole ed insidiose macchine che raccolgono e registrano i dati per le future battaglie, ed esplorano il campo dell'azione in cui, un giorno, entrerà la pesante ed invincibile armata dei lavoratori.

Più oltre, in una vasta sala, si apre la sezione aereonautica e, più oltre ancora, il campo delle ascensioni ostenta le sue gigantesche baracche dalla porta altissima, ove qualche mostro infrenato attende l'ora del suo volo.

Si direbbe che in quel punto termina il dominio del lavoro certo, trionfante e positivo, ed incomincia la zona sterminata e luminosa in cui l'umanità non ha ancora piantate le sue bandiere.

Così, un tempo, dall'alto delle solide muraglie latine, i legionari conquistatori vedevano profilarsi, attraverso le nebbie del Reno, incerte moli di monti o di foreste, ancora ignote al volo delle aquile imperiali.

E qui finisce il regno in cui le nostre leggi imperano sicuramente: l'opera chiara e metodica del lavoro che *sa* il suo fine ed è certo della vittoria, si confonde e si sfuma con la febbre incerta del tentativo o con la fatale angoscia dell'utopia.

Dai fratelli Montgolfier a oggi l'umanità non ha fatto un gran passo nelle vittorie pratiche della nuova scienza. Il selvaggio aquilone che poteva lacerare la montgolfiera può abbattere ancora il *Draken ballon* o le aereonavi dalla forma aguzza.

E, nella luce pallida che penetra dalle ampie vetriate, gli areoplani dalle grandi ali candide hanno la fragilità di povere cose feminee, di piccole libellule timorose del vento e della pioggia: l'ala dell'aquila non è ancora saldata alle spalle degli uomini.

Da oltre un secolo il sogno d'Icaro tormenta il pensiero umano, e l'uomo spia le grandi correnti aeree o le leggi inflessibili della gravità, senza poter comprendere qual'è il lato debole di questo invisibile nemico, quale la piccola formula che, tracciata sulla carta in un momento di divina febbre rivelatrice da un indagatore di genio, getterà la moltitudine trionfante attraverso lo spazio e respingerà d'un sol colpo nelle tenebre della barbarie i confini e le armi, gli odî di razza e di religione.

Siamo ancora lontani da questa vittoria? Chi sa?... Forse in qualcuno di questi modelli dalle ali candide è già il germe della futura rivelazione; forse non vinceremo mai, e non potremo mai portare altro che le palme del martirio sulle tombe onorate in cui riposano i martiri di questa lunga lotta.

Croce, Spinelli, Sivel, Zambeccari, La Mountain, e tutta l'infinita schiera dei caduti, attenderanno forse invano il fremito della vittoria e l'annunzio del fatto prodigioso.

***

Probabilmente il cuore umano, in certi momenti, è incapace di concepire l'imensità del pericolo, e non intende tutte le confuse minacce che il vento mormora alle sue orecchie precipitando attraverso allo spazio, altrimenti egli rabbrividirebbe d'orrore affidandosi a questi strumenti di navigazione aerea che, nel caso dell'aerostato, basano la loro forza ascensionale sulla leggerezza che li fa schiavi del vento, e nel caso dell'aereoplano, hanno in sè, in ogni moto delle grandi ali, il principio della rovina e della morte.

I competenti in materia hanno molto discusso sull'avvenire di questo strumento, anzi, essi sono addirittura divisi in due scuole: quelli che confidano sul «più leggero dell'aria» e quelli che vogliono trovare, nella contrapposizione stessa delle forze esistenti, la gravità e la resistenza dell'atmosfera, la misteriosa linea risultante su cui l'aeroplano dovrebbe, agile e sicuro, lanciarsi alla conquista delle vie aeree.

Può darsi che la favola di *Robur il conquistatore*, uscita dalla fantasia di Giulio Verne a delizia della nostra adolescenza, sia destinata ad essere, come quella del capitano Nemo, una profezia di non lontano avvenire, e che un giorno lo spazio vedrà passare questi enormi e taciti navigli attraverso le sue inaccessibili solitudini.

Questo apparecchio, basato sugli stessi

Il padiglione dell'Aereonautica.

principii che sorreggono in aria il cervo volante, è forse il più formidabile nemico dello spazio, e forse la vittoria, se vi si giungerà, è destinata ad esso. Vi è qualcosa di insidioso nelle sue larghe ali bianche, troppo sottili, percè il vento possa contorcerle, troppo leggere perchè la forza di gravità possa trionfare della pressione atmosferica, ed essi rappresentano in modo meraviglioso la forza intellettiva destinata a vincere l'impeto irrazionale della forza bruta, insinuandosi fra nembo e nembo, tagliando in due le correnti aeree, approfittando delle mille *gaucheries* che il vento enorme e bruto commette contro questa piccola audace zanzara dello spazio.

***

Ad ogni modo, questo angolo della esposizione così semplice, così silenzioso e chiaro, così povero di bandiere multicolori e di vetrine sfarzose, è il dominio del pensiero e dell'epopea, è il luogo in cui l'opera si affina e si esalta, e diviene poesia.

Questo vasto campo deserto ha già la sua storia, e la sua gloria: ha visto partire, senza ritorno, gli argonauti dell'aria, e di tutta questa città del lavoro, destinata a godere, a pensare, ad operare, è l'unico luogo in cui lo spirito urti contro le verità supreme della natura, poichè qui si può anche morire.

Questo è lo stadio in cui, sotto gli occhi del buon pubblico borghese, che sa con certezza ove e quando, a sera, troverà la pace ed il tepore della sua casa, i gladiatori del pensiero iniziano le loro battaglie, e sfidano la più vasta, la più cieca e la più misteriosa delle solitudini, quella in cui non è possibile antivedere il nemico.

Per chi?... Per quale scopo?... Essi non hanno isole feconde da conquistare, nè ricchezze da raccogliere: la forza irrefrenata che spinge tutti gli uomini verso l'ignoto parla al loro cuore, e nessuno di noi sa a quale portentosa meta essi dirigano il volo.

***

.... In uno di quegli enormi edifici di legno, sotto l'ogiva del soffitto, un mostro gonfio e tozzo, una specie di bruco dell'aria, si dondolava lentamente, facendo oscillare la piccola navicella, in un'ansia di moto affannoso.

E tutto intorno, sulle gradinate deserte, cadeva una pioggerella quieta e tepida, quella pioggia d'estate, che abbevera i campi e sfiorisce le rose, senza violenza e senza gelo.

Un guardiano dell'esposizione vuotava uno *chop* di birra con un soldato tedesco, e i due sembravano profondamente persuasi di comprendersi, benchè parlassero uno in tedesco e l'altro in meneghino.

In tutti questi aspetti era una pace così profonda e bonaria, che l'enorme audacia del sogno umano sembrava assumere una strana mitezza di aspetti famigliari.

Eppure, un giorno, i candidati della morte, videro questo luogo impicciolirsi sotto di loro, udirono il clamore della moltitudine confondersi con quello vasto ed uniforme del vento...

Lo sventolio delle mille bandiere che garrivano sui bizzarri edifici dell'Esposizione si fuse in un pallido riso di colori, fra il verde sconfinato della campagna lombarda. Lontano, lontano, spettatori pensosi, erano le Alpi ed il mare.

E la *morte*, tacita ed invisibile, spiegò il tragico suo volo dietro i predestinati.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 26 Giugno

CARLO MEROUVEL 63

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Certo avea superato, coll'evitare uno scandalo enorme, quella fase sì pericolosa della propria gioventù.

Grazie all'aiuto, all'assistenza della cugina, di Margherita Beaulieu — la creatura supremamente buona — usciva dalla situazione orribile dove la sua leggerezza e l'infamia del visconte l'avevano trascinata; ma quanti pericoli ancora la aspettavano!

Quante nuove prove!

Con qual fronte avrebbe sostenuto gli sguardi del padre perspicace, che forse avea finto l'ignoranza per eccesso di tenerezza verso la figlia adorata?

E come avrebbe risposto all'amico d'infanzia, divenuto un innamorato altrettanto ardente che discreto, il quale chiamavasi Pietro Dubreuil?

Che gli avrebbe detto?

C'era infine un segreto che pesavale più d'ogni altro; c'era un dolore più degli altri vivo e cocente!

Il segreto era quello che ella serbava con Margherita a cui doveva la propria salvezza!

Il dolore le veniva dalla separazione del piccolo essere che s'era promessa di maledire e che adesso invece le faceva vibrare le intime fibre del cuore di madre e le teneva deste tutte le aspirazioni dell'anima.

Quando disse ad Orlando che avrebbe odiato il figlio suo s'era ingannata o meglio avea presunto troppo delle proprie forze.

Una madre non può odiare la creatura che s'è sentita palpitar nel seno.

Fosse anche figlia d'un re e il padre un evaso dall'ergastolo l'affezione sarebbe la stessa.

Quel bimbo è la medesima carne dolente di lei, è l'essere suo stesso che la invoca e le grida con una voce che ella non può disconoscere:

— Amami! Sono sangue del tuo sangue! Fosti tu a darmi la vita!

Angela avea guardato dapprima la figlia con voluta indifferenza.

S'era detto che tutto quanto il suo dovere verso la creaturina, nata da un caso e quasi da un delitto, lo avrebbe fatto consistere nell'assicurarle un'esistenza indipendente e felice, se è vero che il danaro soltanto possa dare la felicità.

Poi, quando dopo tre settimane dacchè era venuta al mondo, Rosa, prima informe, dalle fattezze indecise, s'era fatta più viva, più espressiva nei tratti; quando i suoi primi sorrisi aveano scosso la madre in un brivido pien di dolcezza, s'era in Angela svegliata la tenerezza; l'amore le era scaturito dal cuore, profondamente buono; ella avea dimenticato la triste origine della figlia e aveva incominciato ad amarla, tanto più perdutamente quanto più era costretta a inchinarsi dinanzi all'atroce necessità, dinanzi alla ragione dell'onore che la obbligava a separarsene.

Non era senza uno schianto, dunque, che ella lasciava la solitudine dell'Estérel, per tornare a Parigi e nel vortice del mondo.

L'ora s'avvicinava.

Aiutata dalla vecchia Prudenza — che avea così male giustificato il suo nome a Belfonds, dove avea accompagnato nel precedente anno la padroncina — Angela si preparava alla partenza.

Dalle finestre il sole inondava la ridente villa del Roseto, che stava per essere abbandonata.

La giovane si gettò nelle braccia di Margherita, la quale era venuta a chiederle:

— Sei pronta?

— Sì. Quanta riconoscenza ti devo, cara sorella mia!

La viscontessa schiuse le labbra ad un sorriso divino.

— Se fui buona, ne sono ricompensata ad usura. Mi pare di rinascere alla vita.

— È la primavera che ti sorride.

Angela aggiunse nascondendo il viso sul la spalla della cugina:

— Se tu sapessi come son triste io, invece!

— T'affligge il pensiero di lasciare tua figlia, non è vero?

— Ahimè, sì!

— Eppure affermavi di doverla odiare!

— Lo potrei? Povero uccellino perduto, l'adoro!

— Bisogna rinchiudere questo tuo amore nel più profondo del cuore, aver la forza di non parlarne a nessuno, tranne che a me... Sta tranquilla, invigilerò su di lei, te lo giuro!

La sventurata madre fu sul punto di esclamare:

— Ah, Margherita, tu dovresti detestarla e me con lei!

Siffatta rivelazione le bruciava le labbra.

Non osò.

Quante sciagure avrebbe evitate!

Dopo una sincera confessione, l'anima generosa della viscontessa avrebbe senza dubbio perdonato.

Le lagrime della colpevole l'avrebbe intenerita.

Gettatalesi ai piedi, le avrebbe strappato una parola di perdono col narrarle l'insidia statale tesa, i suoi pentimenti, i suoi rimorsi.

Ma ne la trattenne la vergogna.

Anche un altro sentimento le chiudeva la bocca.

Doveva fare due infelici, invece d'una, accusare il marito, turbare la tranquillità della moglie, se questa la conservava ancora — il che ella doveva supporre, poichè, nonostante la sua intimità con Margherita, non aveva ricevuto nessuna confidenza in contrario?

La fatalità la costringeva a serbare una volta ancora il silenzio, che era stata sì spesso in procinto di rompere.

Venne l'ora.

Cazalès, salutati gli Aubin, coi quali s'era legato in amicizia, era già montato a cassetta.

S'era affezionato alle sue due giovani padrone.

Margherita era sì buona, Angela sì bella, che non poteva a meno di rimpiangerle entrambe.

Nardo, colla vanga in spalla, s'era avvicinato alla carrozza.

Sua moglie, ristabilita, paffuta, un po' meno bruna a cagione del parto recente, tenendo in braccio la piccola Rosa, discorreva colla giovane madre tutta in lagrime.

— Non abbiate alcun timore, signora, ne avrò cura al pari della mia. L'amo ugualmente. D'altronde poi stento a distinguerle, tanto si rassomigliano. Sarà trattata come una principessina, ve lo assicuro!

Seguirono proteste interminabili, promesse di meridionale, ardenti, sonore.

La verità è che non s'aveva nulla a temere circa alle cure che sarebbero state profuse all'abbandonata.

Agli occhi dei custodi del Roseto, i quali avevano stabilito di lasciar fra pochi giorni la villa, la piccola Rosa costituiva il Pattolo colle sue pagliuole d'oro.

Che non avrebbero fatto per conservarsi un simile tesoro!

Gongolavano intimamente.

Angela baciò per l'ultima volta la propria figlia, la bagnò di pianto, presole tra le mani il visetto, che pareva sorridesse agli angeli, lo contemplò a lungo, e, dopo un'ultima carezza e un ultimo singhiozzo, salì nella vittoria che doveva trasportarla alla stazione.

Giuntivi, Cazalès salutò le sue due clienti, dicendo non senza tristezza:

— Se mai capitate a Luchon, non vi scordate di Cazalès... Son conosciuto in tutti gli alberghi e sarei tanto contento di rivedervi, sì, buon Dio, proprio contento!

Il treno arrivò.

I viaggiatori non erano numerosi.

S'era nel mese d'aprile, nel momento cioè in cui la Costa Azzurra è in tutto il suo splendor primaverile.

Il mare scintillava sotto i raggi d'un sole, il cui calore feconda ogni cosa, fa spuntare dalla terra una quantità di fiori

Come Napoleone I montava a cavallo

Era un cavalcatore maldestro - I suoi capitomboli a Boulogne - Per avere rovesciata una donna - Come voleva fossero addestrati i suoi cavalli.

Vernet, Gérard, Gros e tanti altri artisti, nel riprodurre Napoleone a cavallo, lo han presentato come un perfetto cavaliere.

Invece, l'imperatore, che non aveva imparato a fondo l'equitazione, montava malissimo.

« Il dorso curvo, il corpo male in sella, le staffe lunghe, le redini abbandonate » ecco come lo descrive F. Masson in uno studio testè pubblicato. « Era schiacciato sulla sella colle ginocchia infuori e non di rado, faceva dei capitomboli. »

« Un giorno a Boulogne-sur-mer, egli passava al galoppo per una via piuttosto stretta, quando d'un tratto, ecco pararglisi davanti un bambino.

« Per evitare una disgrazia, Napoleone arrestò il cavallo, ma lo fece con tale violenza che fu... necessario al poco abile cavaliere l'allungarsi sul collo dell'animale e poi... rovinare a terra.

« Accidenti al bambino! » mormorò il caduto.

« Il bambino si chiamava Detaille e fu poi il padre del celebre pittore.

« Un altro giorno, e sempre a Boulogne, Napoleone vuol attraversare il porto a ma-

Napoleone, dipinto da Meissonnier.

rea bassa. Il cavallo urta in una gomena. Il cavaliere staffeggia e dopo aver brancolato, precipita.

« Sebbene coperto di fango, da capo a piedi, egli tranquillamente rimonta in sella e continua per la sua via recandosi a fare una ispezione. »

Nei registri della « Piccola cassa » il Masson ha scoperto quest'annotazione: « Il 3 ottobre 1806, a Würtzbourg, rimborsati al Grande Scudiere, per altrettanti dati ad una donna, buttata a terra dai cavalli dell'imperatore, nel recarsi alla cittadella.... franchi 600. »

E, continuando nelle sue ricerche, il Masson scrive: « Eccolo sulla strada che da Valladolid, conduce a Burgos. Egli continua a menar grandi colpi di frustino da posta sulla groppa del cavallo di Savary, l'aiutante di campo che gli serve da allenatore e non cessa dallo spronare la propria cavalcatura.

« Percorse la distanza in tre ore e mezzo (23 leghe spagnuole) ciò che pare impossibile, ma la varcò quasi da solo perchè viaggiare in tal modo era pericolosissimo.

« I grandi personaggi del seguito, il gran maresciallo ed il mammalucco, per quanto cercassero di accelerare il galoppo dei loro cavalli, si trovavano con un minuto di ritardo; i cacciatori della guardia di scorta erano a due minuti... Lui senza neppure voltare il capo, procedeva velocissimo. »

Napoleone possedeva dei buoni cavalli, ma non dava importanza alla razza. Ebbe dei cavalli arabi, ne ebbe dei russi, di Germania — questi non gli piacevano molto perchè troppo alti, pesanti e capricciosi — di Normandia, del Limousin. Li faceva addestrare, ma a modo suo e pel suo uso particolare. Siccome non aveva avuto il tempo di studiare le abitudini dei cavalli, così voleva che gli animali si adattassero ai suoi capricci.

« Era perciò necessario che i suoi cavalli fossero abituati ad una mano talora troppo fiacca, talora troppo rigida, a delle gambe talora molli e ballonzolanti, talvolta nervose, ma che non stringevano mai l'animale perchè troppo corte, perchè le ginocchia dell'imperatore eran rotonde ed egli portava il piede volto all'esterno. »

« Dove trovare dei cavalli che unissero ad una grande velocità, ad una sicurezza nel galoppo, una tal passività, una tal indifferenza per gli squilibri del cavalcatore nell'uso delle briglie e dello sprone?

« Dove trovarli? Ovunque.

« Napoleone era energico, trattava i cavalli come gli uomini: non si preoccupava dei desideri altrui, tutto e tutti dovevano piegare davanti alla sua volontà di ferro. »

ARTI E LETTERE

Il geologo Uzielli e l'Hispanic Society of America. — Abbiamo da Firenze. (C.):

L'illustre geologo prof. Gustavo Uzielli è stato nominato per i suoi lavori sulla scoperta del Nuovo Mondo, membro ordinario delle *Hispanic Society of America.*

Questa Società, fondata in Nuova York con ampi mezzi dal signor Archer Milton Hautnigton, consta di un apposito edifizio, circondato da magnifici giardini. In esso sono raccolti 40 mila libri, manoscritti spagnoli e portoghesi ed oggetti di interesse archeologico.

Scopo della Società è di stringere sempre più le relazioni, per mezzo degli studi storici ed archeologici, fra le nazioni americane che parlano l'inglese e quelle che parlano lo spagnolo e il portoghese.

La sua organizzazione è internazionale. I membri ordinari non possono essere più di cento.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il papa non ha la nefrite.

25 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

La notizia della diagnosi fatta dal dottor Brown di Filadelfia sulla salute del papa incontra molta diffidenza in Roma.

Il dottor Lapponi dubita che il signor Brown sia stato ricevuto dal papa.

Si deve pure escludere che il papa sia affetto da nefrite, specie in seguito all'analisi accuratissima fatta nel gabinetto igienico del prof. Celli, riuscita negativa.

Dopo un leggiero attacco di gotta avuto mesi or sono, il papa non ha avuto più accenno di sorta della malattia e si cura solo preventivamente con acque minerali e passeggiate quotidiane in giardino.

Posti di delegati commerciali all'estero.

Il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ha bandito un concorso per titoli ed, occorrendo, anche per esami ai seguenti posti di prima classe di delegati commerciali all'estero:

1.° Un posto a Berlino, con l'assegno annuo di lire seimila, e duemila a titolo di indennità.

2.° Un posto a Bukarest, con lire cinquemila annue e mille a titolo di indennità.

3.° Un posto a Tripoli, con l'assegno di lire cinquemila e mille a titolo di indennità.

4.° Un posto nell'America Centrale (sede da destinarsi) con l'assegno annuo di seimila lire e duemila lire, concesse per indennità di residenza.

A detti posti possono concorrere:

a) Chi abbia ottenuto e seguito un assegno o una borsa di pratica commerciale all'estero e abbia dato una buona prova.

b) I licenziati da una scuola superiore di commercio, o dalla scuola diplomatico-coloniale di Roma.

c) Chi possiede altri titoli di studi superiori compiuti, e che dimostri di avere acquistato in pubbliche o private amministrazioni, capacità necessarie per coprire il posto a cui aspira.

Il concorso si chiuderà il 31 luglio, termine entro il quale dovranno essere presentate al ministro dell'Industria e Commercio le domande coi relativi documenti necessari.

L'uccisore del pittore Mariani.

Vi ho detto stamane che la festa di San Giovanni era stata funestata da un omicidio.

Ecco come è successo il fatto:

Stamane all'alba, si trovavano a giuocare alla *morra* presso San Giovanni, certi Casadidio Romolo di anni 54, col proprio figlio Giovanni, entrambi terrazzieri; il pittore Fausto Mariani e certo Attilio De Rossi. Per il computo dei punti, i quattro giuocatori vennero a questione fra di loro. Ad un tratto, il Casadidio padre, perduto il lume della ragione, estrasse il coltello e cominciò a menare colpi all'impazzata, ferendo tanto il Mariani che il proprio figlio, che gli si era lanciato adosso per disarmarlo.

Il Mariani per le ferite riportate moriva uasi subito. Il Casadidio figlio fu trasportato all'ospedale, dove i medici si riservarono ogni giudizio, e l'omicida venne arrestato dai carabinieri.

Un furto alla Banca generale di Roma.

Il signor Ugo Ruffoni, cassiere della Banca Generale, ha denunciato al Commissariato di Trevi di essere stato derubato di un migliaio di lire. In seguito a tale denuncia venne arrestato il nipote del cassiere stesso, Guido Ruffoni, il quale ha confessato di essere l'autore del furto.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 25 giugno.

Presidenza del Vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 25. (*Norsa.*):

La seduta è destinata alle interrogazioni ed interpellanze: il che vuol dire, per consuetudine, vacanza del presidente Biancheri.

Presiede, in sua vece, l'on. De Riseis.

L'aula è spopolata, come le tribune.

S'incomincia alle ore 2.5.

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione del Collegio di Sciacca, in persona dell'on. Tasca di Cutò.

Interrogazioni.

FACTA (s. s. Interni) rispondendo all'onorevole Scaglione, espone i fatti accaduti in Benestare il 24 maggio 1906, avvertendo che fu iniziato un procedimento a carico dei rivoltosi e dei carabinieri, che spararono contro di loro.

SCAGLIONE confida che l'autorità giudiziaria riconoscerà che i carabinieri eccedettero, sparando contro una folla pacifica e disarmata; e procederà anche contro gli istigatori dei disordini.

Le acque pubbliche e gl'interessi delle popolazioni.

Particolare rilievo merita l'interrogazione degli on. Credaro e Marcora ai ministri delle Finanze, dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura, per sapere, se e quando presenteranno al Parlamento il progetto di modificazioni alla legge concernente le derivazioni di acque publiche, allo scopo di tutelare i legittimi interesse delle popolazioni rivierasche; e se, nel frattempo, intendano tenere sospese le istruttorie delle domande dirette a produrre l'energia elettrica da trasportarsi fuori della provincia.

Si tratta di un problema importante, intorno al quale fa delle dichiarazioni il ministro Massimini.

MASSIMINI (min. Finanze) dichiara, che è suo intendimento presentare una legge sulle derivazioni delle acque pubbliche, tutelando gli interessi delle popolazioni rivierasche. Intanto il Ministero continuerà a valersi dei mezzi consentitigli, per impedire l'accaparramento delle acque a scopo di speculazione.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) si associa a queste dichiarazioni.

CREDARO, anche a nome dell'on. Marcora, dimostra la necessità di lasciare, almeno in parte, ai comuni montani i benefici delle acque, che pure costano loro dèlle gravi spese di difesa.

Insiste nel chiedere, che in attesa della legge promessa, si sospenda ogni decisione sulle domande in corso, relative al trasporto di energia elettrica.

Per i maestri calabresi.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura vari interroganti che, in seguito alla promulgazione della legge sulle Calabrie, si provvederà al pagamento degli stipendi ai maestri calabresi.

LUCIFERO A. attende a dichiararsi soddisfatto, quando i maestri riceveranno gli stipendi, che attendono da otto mesi (!).

TURATI non è soddisfatto, perchè il fatto, che si lamenta, è anteriore alla sospensione delle imposte: ciò che dimostra l'insufficienza delle nostre leggi ad assicurare ai poveri maestri il loro magro assegno.

MANTICA e SCAGLIONE raccomandano di provvedere ai maestri con la massima sollecitudine.

Per la Pinacoteca di Brera.

ALBASINI-SCROSATI interpella il ministro della Pubblica Istruzione sulla direzione della Pinacoteca di Brera.

Chiede se il ministro intenda provvedere alla nomina di un titolare alla direzione di quella pinacoteca.

FUSINATO (min. Istruzione) studierà la questione e provvederà.

ALBASINI-SCROSATI non è soddisfatto. Reclama che si bandisca un concorso.

Il catasto in provincia di Vicenza.

DONATI svolge un' interpellanza al ministro delle Finanze circa gli effetti molto dannosi del ritardo frapposto all'impianto degli uffici indispensabili per l'attivazione del nuovo Catasto nei Capoluoghi di mandamento della Provincia di Vicenza.

Prega il Ministro di istituire in tutti i Capoluoghi gli uffici catastali e di completare il personale in quelli che già funzionano.

MASSIMINI (min. Finanze) promette di provvedere per l'applicazione regolare del nuovo catasto.

DONATI è soddisfatto.

La seduta termina alle ore 4.

Senato del Regno

Seduta del 25 giugno.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

I disordini di Sardegna.

CARTA MAMELI svolge la sua interpellanza al ministro dell'Interno sui gravi fatti avvenuti in Sardegna e sui provvedimenti di prevenzione e di repressione, ivi adottati a tutela della proprietà manomessa.

L'oratore lamenta che Cagliari fu lasciata tre giorni in piena balìa di un' orda di selvaggi, scarsa di numero, ma forte di audacia.

Reclama provvedimenti a favore della Sardegna.

Reclama pure che si raddoppi la guarnigione dell'isola; e manda un saluto a soldati, carabinieri e ad ogni sorta di agenti della pubblica forza.

PARPAGLIA constata che le cause dei disordini di Cagliari sono in parte occasionali, in parte permanenti.

DE SONNAZ lamenta le condizioni della Sardegna e raccomanda al Governo di provvedere seriamente alla nobile isola, in modo da ricondurla alla floridezza dell'epoca romana.

BESOZZI afferma che la Sardegna va curata con rimedii radicali, cominciando dalle opere di bonifica. Illustra il carattere militare dei Sardi. Ritiene insufficiente la guarnigione dell'isola.

Sconsiglia il Governo dal mandare nell'isola i funzionari in punizione.

Esorta l'on. Giolitti a visitare la Sardegna.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) osserva innanzi tutto che i dolorosi fatti della Sardegna avvennero molto tempo prima che egli assumesse il potere.

Deplora gli avvenimenti selvaggi, dovuti a cause varie.

La Sardegna è stata in condizioni notevoli di abbandono. Oggi essa è in uno stato psicologico molto grave, perchè i fatti avvenuti possono definirsi una lotta della barbarie contro il progresso economico.

La Sardegna attraversa un periodo di trasformazione sociale.

L'inchiesta parlamentare, da lui proposta, ha per iscopo di esaminare le condizioni delle miniere in Sardegna e studiare quale parte della legislazione mineraria occorra modificare.

Riconosce che per la Sardegna occorrono provvedimenti eccezionali. Le leggi, altra volta votate, non ebbero esito felice.

Nei provvedimenti, che si riserva presentare per la Sardegna, il Governo terrà conto dei progressi legislativi fatti per la Basilicata e la Calabria nei limiti del possibile.

Non nega che causa dei disordini siano state anche le competizioni locali, ma la causa maggiore fu l'aumento dei prezzi per l'aumentata esportazione.

Conviene nella necessità di accelerare il catasto, perchè l'onere della fondiaria in Sardegna è eccessiva. A ciò si provvede con la legge, che è innanzi alla Camera.

Riconosce l'urgenza di provvedere alle bonifiche.

Crede che le Cooperative agricole romagnole potrebbero essere utili alla colonizzazione delle terre abbandonate dell'isola.

Riconosce la necessità di aumentare la forza pubblica nell'isola.

Conclude con un plauso ai soldati e ai funzionari e con un augurio alla Sardegna.

PARPAGLIA e CARTA MAMELI ringraziano il Presidente del Consiglio.

CADOLINI rileva la necessità che il Ministero abbia idee ben chiare sui lavori di bonifica.

Interpellanza... antipatica

CARTA MAMELI svolge un' altra interpellanza, ma questa volta al ministro della Pubblica Istruzione per sapere, se fra gli agitatori di Cagliari ci siano dei professori e, in tal caso, quali provvedimenti il Governo intenda prendere.

L'oratore vorrebbe che fosse *eliminato* (!) qualche insegnante che non sa intendere la sua missione (?). Non basta che proceda l'autorità giudiziaria. Bisogna liberare il paese di simili elementi.

FUSINATO (min. Istruzione) dichiara che *purtroppo* due insegnanti furono accusati di partecipazione ai disordini. Quando l'autorità giudiziaria avrà deciso in merito, si scatenerà l'ira del Governo.

Contro uno degli insegnanti non si hanno accuse precise, ma si hanno però dei rapporti contro di lui (?!) ed il Governo ha proceduto al trasloco.

Deplora che i professori si facciano incitatori di disordini. Contro di essi, è inutile dirlo, il ministro vandeano farà il suo dovere (!).

Senza discussione si rinvia allo scrutinio il concorso del Governo all'Esposizione Agraria di Catania nel marzo 1907.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione sui disegni di legge, discussi nelle sedute precedenti.

Si rinviano, senza discussione, allo scrutinio, varie leggine.

La seduta termina alle ore 5.50.

L'AUTORIZZAZIONE

a procedere contro l'on. Enrico Ferri

Ci telefonano da Roma, 25. (N.):

Ho sott'occhio le bozze della relazione dell'on. Luigi Lucchini, sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata dal tribunale di Roma il 10 aprile 1904, contro l'on. Enrico Ferri, relazione che sarà domani distribuita ai deputati.

Il relatore comincia a rilevare che è duplice il rammarico della commissione nel dovere riferire intorno alla domanda di autorizzazione, sia per l'indole e il riferimento della medesima, sia per il fatto che essa si trascina da troppo tempo dinanzi alla Camera. E continua:

« In tale riguardo la commissione, per quanto le sia penoso, non può a meno di deplorare che all'esecuzione della sentenza non si sia dato corso nemmeno nel tempo in cui, essendo cessata la qualità di deputato, era facile e doveroso il farlo. Al disopra di ogni considerazione personale sta e dovrebbe stare il culto della giustizia, della legge e di quei principi di ugualianza che, al cospetto di tutti, sono i capisaldi di un libero reggimento e che dovrebbero reputarsi i cardini della nostra vita costituzionale. In altri tempi i cittadini non esitavano a sacrificare la libertà, gli averi, la vita stessa, per l'onore e la grandezza della patria: oggi in cui tanto si parla di moralità e di democrazia, e tutto si vorrebbe far risalire alla onnipotenza dello Stato, si eviti almeno quanto riveste carattere di privilegio e di impunità, offende le classi diseredate e scuote la fiducia popolare nel governo e nel parlamento. »

Il relatore esamina quindi la pregiudiziale se, concessa dalla Camera l'autorizzazione a procedere per una determinata imputazione a carico di un deputato, dove siasi proceduto e il magistrato abbia proferita la sentenza di condanna, sia questa eseguibile tosto che essa passò in cosa gudicata e concluda in senso affermativo, ritenendo che la esecuzione della sentenza dovesse avere luogo tosto che il mandato parlamentare era venuto meno.

Esamina quindi la questione per quanto riguarda l'applicazione della guarentigia costituzionale, consacrata nell'articolo 45 dello Statuto, e conclude così:

« Si invochi pure l'esercizio di una prerogativa, non certo quello della prerogativa parlamentare che vi è assolutamente estranea. E la commissione, anche per dimostrare il sentimento che l'anima verso il collega, non sarebbe aliena, ove ne fosse il caso, dal consigliarlo; ma non potrà suggerire mai una risoluzione che non si ispiri al preciso ed esplicito riconoscimento della intangibilità del pronunciato giudiziale, e che ingeneri anche solo il sospetto di una invasione della politica nel santuario della legge e della giustizia. »

Propone quindi la seguente risoluzione: « La Camera delibera che accordata l'autorizzazione a procedere, emanata la sentenza e questa passata in giudicato, il procuratore del re non sia mai tenuto a chiedere ulteriore autorizzazione per eseguire la sentenza. »

Il monumento a Garibaldi a Massa

Ci telegrafano dopo la relazione che abbiamo ieri pubblicata:

Il prefetto Ferrari e l'on. Pellerano non hanno presenziato la cerimonia popolare di protesta al monumento di Garibaldi, la sola che fu sincera, di spontaneità e d'affetti.

I due sullodati signori erano invece presenti alla inaugurazione ufficiale del Comitato moderato, fasto della consorteria più nera che poteva mettersi una coccarda colle parole del proclama di Vittorio Emanuele nel 1876: « La bandiera di Garibaldi non è la nostra! ».

Si limitò quel Comitato dopo aver bussata invano a tutte le porte in paese e di fuori per trovare un oratore, a valersi del professore, del liceo Capelli, già repubblicano del Circolo Cattaneo di Milano, che come impiegato governativo commemorò Garibaldi col grido di: *viva il re.*

Aggiungete che il prefetto aveva vietato il comizio mattutino pro suffragio universale, dove poi, nel pomeriggio parlarono gli on. Mirabelli e De Andreis... per timore andasse deserta la cerimonia ufficiale, la quale aveva luogo in quelle ore, sicchè il deputato del collegio èbbe a telegrafare a Giolitti se l'esercizio della libertà era ridotto a orario limitato.

La pura prefettizia di torbili immaginari giunse fino a chiamare a Massa, oltre a un centinaio fra carabinieri fra carabinieri e guardie, due battaglioni di fanteria e a farne sfilare le compagnie, con inutile provocazione in piazza proprio mentre vi parlava l'on. Mirabelli.

Il buon senso popolare non ebbe bisogno di alcun correttivo, per quanto la questura tentasse, strappando gli strumenti alla banda municipale di Carrara, mentre si scioglieva il corteo, di far nascere essa del subbuglio.

Una lapide a Cavallotti

a Lardirago.

La Società operaia di Lardirago compieva il suo 25.° anno: e celebrò la data coll'inaugurare una lapide a Felice Cavallotti per ricordare che passò da quella borgata in una circostanza importante della sua vita.

Le vie del paese erano tutte imbandierate: la banda Ticinese di Pavia alternava gli inni patriottici.

Numerose le rappresentanze colle loro bandiere fra cui: la Società di mutuo soccorso di Belgiojoso, « Felice Cavallotti » di Corteolona, quelle mutue di Miradolo, di Binasco, di Vidigulfo, di Groppello Cairoli, l'« Archimede » di Pavia, quella mutua e miglioramento sarti pure di Pavia, Liberi muratori di Pavia, Reduci garibaldini di Pavia, Unione Democratica Felice Cavallotti di Pavia, l'Associazione repubblicana di Pavia, ecc.

Aderirono altre Società e mandarono lettere e telegrammi gli onorevoli Rampoldi e Montemartini e l'ing. Urbano Pavesi.

Dopo un cordiale ricevimento alla Società operaja dal presidente Branzoni, si passò all'antico castello visconteo, ove il sindaco ing. Riccardo Magnaghi fece gli onori dell'ospitalità: poi attraversato il paese colle bandiere e le bande si sostò al palco eretto davanti alla nuova lapide di Cavallotti.

L'ing. Magnaghi presentò l'on. Romussi: e si scoperse la lapide al suono dell'inno di Garibaldi. Il Romussi proferì un breve discorso interrotto spesso da applausi. Egli disse:

« Di qui passò Felice Cavallotti ai 25 di maggio del 1895... passò in un'ora di battaglia ». Così leggo nell'epigrafe: e con queste semplici parole tutto un periodo di storia italiana si affaccia alla nostra memoria.

« Era Cavallotti che passava di qui dopo essere stato a Linarolo e a Cura per proseguire verso Albuzzano e Belgioioso; la folla si addensava sui suoi passi ed egli lasciava dietro di sè nei cuori il solco ardente della sua parola. Era una lotta epica quella che si combatteva allora: da una parte v'era l'Italia, fra servile e scettica, accasciata sotto un dittatore prepotente, che aveva perduto la nozione dell'onesto e del disonesto e che aveva disciolto la Camera per non rispondere alle accuse documentate del Comitato dei Cinque: dall'altro giganteggiava un uomo solo, Cavallotti, erettosi vindice della oltraggiata morale.

« La vendetta politica aveva gettato nei reclusori Barbato, De Felice, Bosco, Verro ed altre generose vittime, aveva popolato d'innocenti i luoghi funesti del domicilio coatto: Cavallotti va in Sicilia, riunisce i cittadini indipendenti nella protesta, di là passa nel continente e di città in città, di paese in paese, fa la propaganda viva, forte, incessante contro il dittatore e solleva le masse all'entusiasmo. « Io lo accuso, scriveva egli, di azioni che sono reati contemplati dal Codice Penale e lo sfido a chiamarmi davanti ai tribunali. Se sarò condannato, darò le dimissioni da deputato: se io proverò i fatti, Crispi non dev'essere più a capo del Governo d'Italia. »

« Ma Crispi si guardava bene dall'accettare la sfida: egli preferiva sciogliere la Camera: e il decreto, oltre la sua, porta la firma di Sonnino ministro con lui, che divideva la responsabilità col grande disonesto e lo celebrava nel suo discorso di San Casciano. Non si cancella la storia. In quel maggio del '95 le forze di Cavallotti si mostravano centuplicate: lo si trovava dappertutto, le sue lettere si leggevano su tutti i giornali e i collegi d'Italia si disputavano l'onore di portare il suo nome, di trionfare con lui.

« Ma egli, nel mentre era riconoscente per la solidarietà che gli veniva dimostrata, non intendeva abbandonare i fedeli di Corteolona che per la prima volta, nel 1873, erano andati a cercarlo nell'esilio dove si trovava per aver scritto troppo alto il vero, e lo avevano mandato alla Camera ove nella prima seduta, a proposito del giuramento, intimava alle coscienze inquiete di rispettare lui, coscienza tranquilla.

« Ovunque lo si chiamava col desiderio intenso, perchè il popolo diceva: « Cavallotti è la voce della coscienza nostra; colui che stampa il marchio d'infamia sulla fronte di quelli che han trafficato sugli interessi della pàtria, dei fabbricatori di cambiali false, dei ladri delle banche, dei ministri corrotti e corruttori, dei deputati che van a caccia di favori e di portafogli, degli immondi gazzettieri che vendono il biasimo o la lode a un tanto la riga, dei ladri d'ogni risma, meschini e illustri », e se fosse vissuto ai tempi nostri si sarebbe aggiunto: egli è colui che smaschera i saccheggiatori dei bilanci della marina e della guerra; e per questo il popolo lo cercava, lo voleva, gli correva dietro per le vie e lo applaudiva, perchè egli aveva le mani nette, perchè non guardava a potenza di nemici, perchè affrontava a viso aperto i colossi, senza pensare come la lotta sarebbe andata a finire. Nessuna preoccupazione lo tratteneva, nessun secondo fine lo guidava: egli voleva null'altro che verità e giustizia.

« E quando gli amici lo pregavano di sostare un istante dalla pugna per riposare dallo sforzo immane di combatterle lui solo contro le organizzate camorre, egli rispondeva:

Oggi non posso; fin ch'io non cada,
Vinto soldato, guardando il ciel.
Questa mia penna sarà una spada,
Questo mio carme sarà flagel.

« E il soldato, il condottiero, cadde: — troppo presto per l'Italia. Aveva dato alla patria il fiore del sangue giovanile combattendo in Sicilia e nel Trentino per farla indipendente ed una: — egli le aveva dato la strofa armoniosa dei suoi carmi interpreti delle passioni di una intera generazione: — egli la virtù del sacrificio accorrendo, infermiere eroico, a Napoli e a Palermo contro il colera; — egli la parola scintillante nella assemblea nazionale per difendere la morale offesa. Nessuna vita fu più piena di opere e più utile: noi che lo abbiamo conosciuto ci troviamo, senza di lui, isolati e dispersi e invochiamo il suo spirito perchè ci consigli nel presente e nel futuro.

« E da questo sasso par che esca la sua voce ammonitrice, la voce che dice ai fiacchi e ai sonnacchiosi: svegliatevi che è l'ora di operare, l'ora di aprire le vie ai progressi: che dice ai forti ed agli audaci: sempre avanti colla vostra bandiera su cui sta scritto libertà e giustizia contemperate nell'armonia sociale: che dice a tutti quelli che soffrono, che combattono, che sperano: coraggio e costanza perchè siamo nel meriggio estivo che dà le messi preparate col sudor delle fronti: i tempi sono maturi alle conquiste agognate ed ogni giorno segna una conquista della civiltà: per ottenere il meglio, dobbiamo, come Cavallotti insegnava, fermamente, onestamente volerlo. »

Finiti gli applausi, si passò a visitare il paese: indi vi fu un numeroso banchetto popolare nel grande cortile del castello addobbato con buon gusto. Era uno spettacolo artistico. Alla tavola d'onore sedevano l'onorevole Romussi tra il sindaco ing. Magnaghi e il presidente della Società operaia Gaetano Branzoni: seguivano l'ing. Spirito Zambelli di Corteolona, il dottor Carlo Negroni di Guinzano, Pietro Rovida di Belgiojoso dottor Trovati di Cura, dottor Bagliani di Corteolona, Oreste Ranza di Chignolo Po, Camillo Zambelli di Miradolo, prof. Cassinelli di Belgioioso, dottor Lavezzi di Lardirago, Silvio Secondi, segretario della Società, ecc. Il pranzo, semplice e ottimo, fu servito da Rovida Pietro, di San Genesio (Pavia).

L'on. Romussi brindò alla Società di Lardirago: ricordò la sua origine dovuta a Cavallotti e l'inaugurazione fatta di essa da Achille Majocchi e da Bizzoni: trasse argomento dal luogo ove si teneva il banchetto per mostrare il progresso fatto nei secoli, perchè laddove un giorno erano gli armigeri del feudatario e dominava la forza, oggi sedevano nella fratellanza affettuosa i figli del lavoro.

Indi il sindaco ing. Magnaghi, fece un bellissimo discorso nel quale tracciò i doveri delle Società di muatuo soccorso, encomiò quella di Lardirago per le buone cose fatte e rivolse ad essa lieti ed applauditi augurii.

Il socio dell'Archimede di Pavia, Terragni Massimiliano, ricordò Cavallotti e unì la memoria di lui al saluto all'on. Romussi. Tutti furono acclamati: e la serie dei brindisi fu chiusa dal Romussi che ringraziò il sindaco della sua ospitalità, le Società intervenute e l'ottimo Branzoni presidente del sodalizio e anima della patriottica festa: nè dimenticò le gentili signore che vi avevano partecipato.

Seguì un ballo popolare e la serata si chiuse in casa del signor Guglielmo Tronconi, nipote del colonnello Majocchi ed erede della sua fede democratica.

Il Secolo Illustrato

a colori.

Abbiamo cominciato la spedizione del primo numero del SECOLO ILLUSTRATO *a colori — supplemento dello stesso giornale — che diamo in dono ai nostri abbonati.*

Ci accingiamo — appena finita all'Esposizione la stampa di questo primo numero — a preparare il secondo che daremo in dono del pari ai nostri abbonati.

Il risultato della stampa è abbastanza soddisfacente: e man mano che gli impressori faranno pratica, otterremo dei numeri migliori per forza e vivacità di colori.

Questa sera comincia la spedizione del giornale agli abbonati fuori di Milano: in seguito la faremo a quelli di città.

Nota satirica del giorno

COSE CHE PESANO.
(Dal *Fischietto.*)

— Uno di più, uno di meno non gli farà male. Tanto tanto, ormai vi si sarà abituato!

SCIARADA.

Al freddo ragionar spesso si oppone
l'*un* se vendetta o amore lo alimenta.
È il *tutto* oggi di moda una passione
che parte, almen, di possedere ostenta...
Incerto è il *fine* e se al *total* tu vai,
ti sian di Febo ben leggieri i rai.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Inter-mezzo — Intermezzo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

FIORI MANGIABILI. — La natura non crea niente per solo senso: quello che diletta il naso, l'occhio, il tatto, spesse volte eccita in modo curioso degli altr sens. Perciò il fiore che adorna il petto della giovane gentile è bene spesso un gaudio della gola. I fiori odorosi del nenuphan giovane servono in Francia e Francia e Germania a fabbricare delle confetture. Nel cavolfiore noi mangiamo un gran numero di giovani fiori prima del loro sviluppo completo. Il carciofo non è che l'infiorescenza non ancora aperta del cimurus. L'acacia bianca così comune nei giardini e strade dà dei fiori che servono a confezionare i beignets d'acacia. I bei fiori di cappuccino dopo ave rornato le finestre per qualche giorno, possono costituire una insalata molto analoga a quella di crescione. Le inflorescenze d'una ombrellifera (critmum) dopo un breve soggiorno nell'aceto, diventano uno squisito alimento. Si ha, in poche parole, una grande gamma culinaria non solo nell'orto ma nel giardino. L'importante è di studiarla per poter poi saggiamente e piacevolmente variare la tavola sia pure la più modesta.

Dott. Petrus.

IN CUCINA

MINESTRONE ALLA CONTADINA. — Gettate nell'acqua bollente salata qualche ettogramma di piselli e di fave, quattro patate affettate, una manata di fagiolini in erba e un paio di zucchette a pezzi e conditeli con un soffritto di burro, lardo, prezzemolo, carota, sedano, aglio e basilico. Quando son cotti, unitevi una verza tagliata a listerelle, poca conserva di pomidoro e tre ettogrammi di lasagnette. Prima di servire la minestra, mescolatevi un pizzico di pepe, alquanto formaggio gratuggiato e mezzo cucchiaino di liebig.

---

che stendono su di essa un magnifico manto screziato.

Gli stranieri si sono involati come stormi d'uccelli migratori, chiamati a Parigi dove la stagione incomincia per finire colle corse di Longchamps.

Sole nello scompartimento, insieme a Prudenza, Angela e Margherita tacevano, immerse nei loro pensieri.

Che avrebbero potuto dirsi, del resto?

Nei tre mesi, in cui erano vissute insieme, aveano esaurito tutta la provvisione d'idee che due esseri umani possano scambiarsi.

Ora che le preoccupazioni pel nascituro, le incertezze d'una situazione pericolosa, le difficoltà da risolversi circa il bimbo atteso, i mille imbarazzi insomma originati dal fallo d'Angela, erano superati o scomparsi, la viscontessa finalmente si raccoglieva in sè stessa.

La missione di bontà e di sacrificio, assegnatasi, ella l'aveva compiuta.

Non si pentiva certo di quanto avea fatto, ma il problema, volontariamente da lei allontanato, le si presentava con maggior forza alla mente.

Tentava di respingerlo, ma non vi riusciva.

Chi era il padre della piccola Rosa?

Perchè, mentr'ella mostravasi sì generosa verso la cugina, sì pronta a soccorrerla, Angela non avea spinto la propria fiducia fino al punto di narrarle ogni cosa?

Perchè la confessione di lei era rimasta incompleta, e della colpa commessa le avea svelato solo ciò che non poteva nascondere?

Le date erano una rivelazione quasi sicura, alla quale però rifiutava di credere.

Nove mesi prima della nascita della fanciulla, Angela soggiornava a Belfonds!

Ciò, per quanto facesse, non poteva porlo in dubbio.

Era un fatto incontestabile.

Costituiva quasi la prova evidente.

Ella chiudeva gli occhi per non vederla, per non ammetterla, per non lasciarsene convincere.

Angela commettere l'indegnità d'ingannarla!!

— No, no!... Impossibile!

Ma scacciava invano il sospetto, che, ostinato, instancabile, tornava di continuo alla carica, ogni volta producendole nel cuore una ferita nuova.

A Marsiglia presero il treno direttissimo.

E non vi si trovavano più sole.

Esso era affollato di viaggiatori.

Riusciva quindi impossibile discorrere di cose che non fossero completamente comuni, insignificanti.

Allora si sovvenne d'avere essa pure nascosto un segreto alla signorina di Rohaire — la visita, cioè, inaspettata del consigliere al Roseto, la scoperta da lui fatta del disonore della figlia.

Chè sarebbe avvenuto ancora nel palazzo di via degli Archivi?

Ne sarebbe conseguito il perdono o lo scoppio d'una collera giustificata?

Avrebbe voluto prevenir la cugina, ma dicevasi di non avere alcun diritto d'intervenire fra il padre e la figlia.

Soprattutto temeva la luce.

Avea paura di esserne accecata e, in quell'abbagliamento, di perdere le proprie ultime illusioni.

Il treno correva con una rapidità vertiginosa.

Al di fuori l'oscurità era quasi completa.

Solo la luce blanda, azzurrina delle stelle libravasi sulle campagne addormentate, ove, di quando in quando, le linee del gas rivelavano la presenza d'un borgo o d'una piccola città, che la povera donna aveva appena il tempo di intravedere.

La notte passò.

L'aurora diffuse il chiaror rossastro sui paesaggi fuggenti della Borgogna, e fu in mezzo agli splendori d'una stupenda mattina che il convoglio attraversò le pianure del suburbio parigino.

Allorchè, verso le dieci, la locomotiva si fermò alla fine, due signori discorrevano amichevolmente col cortese capostazione, la fisionomia del quale, rubiconda, aperta e maliziosa, è rimasta favorevolmente impressa nella memoria di tutti i viaggiatori di quell'epoca già lontana — un quarto di secolo.

— A voi, caro consigliere, ecco il treno che aspettate.

Salutò quindi, e scambiata una stretta di mano coi due compagni, se ne andò pei fatti suoi.

Diggià Pietro aiutava a scendere Angela, rossa in viso, poi la viscontessa, sempre debole, e per ultima Prudenza incaricata d'attendere i bagagli delle viaggiatrici e l'omnibus che doveva trasportarli.

La signorina di Rohaire cadde fra le braccia del padre, timorosa e pavida dei costui sguardi e di quelli del giovane, come se il pallore di lei e l'emozione cui essa era in preda avessero dovuto tradirla.

Margherita li osservava tutti e tre di nascosto.

I lineamenti dello zio esprimevano una gran tristezza, ma non l'irritazione.

Pietro mormorava guardando le due amiche:

— Come son lieto di rivedervi! Oh la lunga assenza!

Le parole si rivolgevano tanto all'una come all'altra, ma Angela comprendeva che erano specialmente indirizzate a lei.

Egli soggiunse:

— Stavo lavorando col signor di Rohaire nella sua casa... Ignoravo che sareste tornate oggi... Ho voluto accompagnarlo... Ora vi lascio...

E ripeteva tutto giubilante:

— Vi lascio però contento... contentissimo del vostro ritorno!... Finalmente!

In questa parola c'era tutta intera una dichiarazione di principii.

Finalmente avea ritrovato ciò che gli mancava, l'oggetto unico dei suoi pensieri, dei suoi desideri, colei senza la quale non poteva vivere.

Mentre stringeva le mani dimagrite della viscontessa, la avvolse d'uno sguardo supplichevole, che significava:

— Perorate la mia causa! Soccorretemi! Sapete quanto vi sia affezionato e devoto!

Se ne andò, non senza prima essersi voltato indietro a più riprese; e, incontrato sul suo cammino il capo-stazione — che avea indovinato ogni cosa — vide questi fermarsi, per dirgli sorridendo:

— Le mie congratulazioni, signor Dubreuil! Mi pare d'aver capito... Che adorabile ragazza!... Fidanzata, non è vero?

Al che egli sospirando:

— Ahimè, vorrei che così fosse!... Vi acconsentirà essa mai?...

— Non temete. Tutto andrà conforme ai vostri desideri.

Poi, come il vecchio Réhu, dell'*Immortale,* soggiunse con un benevolo sorriso:

— Non è la prima volta che vedo ciò, io! Buona fortuna!

La carrozza che trasportava le due cugine e il signor di Rohaire al palazzo di via degli Archivi non dovea percorrere un lungo cammino.

Margherita ed Angela si trovarono ben presto nelle due camere che aveano occupate quand'erano fanciulle, e donde la pupilla del consigliere non era uscita che per maritarsi col brillante Orlando di Lançay.

Là ella avea ricevuto le lettere di lui, le dichiarazioni dalle quali era stata turbata la sua anima retta ed ingenua, ignara delle bricconerie, delle astuzie e delle scelleratezze del mondo.

Per un delicato riguardo il tutore gliela lasciava a sua disposizione, tal quale essa l'aveva per sì lungo tempo abitata.

Nulla vi era stato cambiato.

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **diciannovesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15

Fate richiesta presso tutti i librai rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il processo Dreyfus

Il procuratore generale denuncia i falsificatori - Le ultime convulsioni d'un vulcano - Dreyfus è innocente e la Cassazione stessa deve assolverlo.

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (P.):

È stato ripreso quest'oggi alla Cassazione il processo Dreyfus. Aperta l'udienza ha preso subito la parola il procuratore generale Baudoin per la sua requisitoria. Assisteva un pubblico più numeroso del solito.

Il procuratore generale cominciò con queste parole:

« È giunta finalmente l'ora di compiere la parte che la legge mi impone di esporre sotto i vostri occhi i motivi per i quali venne ordinata l'inchiesta del 5 marzo 1904.

« Con tutto l'animo mio io aspettavo questo momento che mi premette di compiere un grande dovere di giustizia in questa causa, nella quale gli interessi dell'ordine sociale sono strettamente legati agli interessi particolari, che ha appassionato il mondo intiero, e tenuto per tanti anni gli animi in sospeso.

« Vi ha della gente interessata a gettare dei sospetti sulla nostra opera destinata a mettere in luce gli intrighi. Vi ha chi va ripetendo che la lentezza colla quale camminava la procedura era la prova lampante del nostro imbarazzo. Questa gente si tranquillizzi. Essa avrà presto soddisfazione e potrà misurare con voi l'opera compiuta dalla giustizia, e si convincerà, con voi, che se vi sono degli imbarazzati non siamo noi certamente quelli, e che se abbiamo da denunciare numerosi falsi in tutto questo *dossier* dell'ufficio di informazioni, falsi che saltano fuori nel toccare ogni pagina, noi ne conosciamo però anche gli autori e ne proveremo la loro colpevolezza in modo da rendere impossibile qualsiasi discussione. È più di un anno che personalmente sono pronto e aspetto! »

Il procuratore generale viene quindi a parlare del gran numero di documenti che si dovette sottoporre ad un esame particolarmente delicato, ed aggiunge:

« Questi temporeggiamenti inevitabili non hanno dato luogo ad alcun inconveniente. Essi hanno avuto per risultato felice che la calma è sempre andata aumentando attorno a questo affare, e che le passioni violenti del 1894 e del 1895 si sono andate a poco a poco assopendo, e questo odio comunicativo e tenace, e questa onda di pazzia che passava allora su tutto un popolo e lasciava al posto delle opinioni e dei sentimenti di ogni individuo, il sentimento e le opinioni di una folla irresistibilmente travolta in uno stesso accesso di furore cieco, tutto è caduto ed ha fatto posto alla riflessione, al ragionamento, alla pietà e ai sentimenti innati di giustizia che hanno ripreso a poco a poco tutto il loro potere.

« Certamente restano ancora in alcuni angoli lontani delle collere e degli odii, e di tempo in tempo i frenetici sforzi di coloro che furono i principali autori del dramma, tradiscono ancora il loro ardente desiderio di galvanizzare l'opinione pubblica che li abbandona ogni giorno più. Queste sono le ultime convulsioni di un vulcano che si spegne e non manifesta più la sua potenza maledetta che con sordi rumori e impotenti scosse.

« Ma malgrado tutti i tentativi disperati dell'ultima ora, il sangue freddo ha ripreso il sopravvento, il buon senso ha riconquistato le sue forze e l'umanità sente un bisogno di giustizia e di amore che ci spinge oggi nella calma e nella dignità che ci convengono, e che del resto non ci hanno mai abbandonati nemmeno nel fitto dell'abbominevole campagna del 1899. L'opera che io intraprendo è immensa, ed io più di tutti ne misuro il peso e ne misuro con occhio inquieto le responsabilità. E questo fardello e queste responsabilità non sono alleggerite nemmeno dalla relazione pur tanto coscienziosa che voi avete udito. »

Il procuratore generale dice quindi che egli non è dello stesso parere del relatore, perchè egli vuole la Cassazione senza rinvii, perchè la Corte di Cassazione solo può rendere giustizia.

« Ho già detto che non vi è giustizia possibile per questo affare, che in questa sede. Dreyfus è innocente. Nessuna delle pretese imputazioni resiste all'esame. »

Riconosce che i tre fatti nuovi impongono la revisione, ma crede, contrariamente alla tesi del relatore, che vi sono altri fatti nuovi e sopratutto che il processo non deve essere rinviato dinanzi ad un altro Consiglio di guerra perchè non vi è giustizia possibile in questo affare che dinanzi alla Cassazione.

Il procuratore ricorda in seguito tutti gli elementi conosciuti dalla revisione onde provare che Dreyfus è innocente. La revisione adunque è inutile. Il procuratore espone lungamente le fasi dell'affare Dreyfus.

L'udienza è sospesa.

Alla ripresa il procuratore generale rifà la storia del *bordereau* che rimane, colle pretese confessioni, l'unico carico contro Dreyfus. Il procuratore dimostra che Esterhazy è l'autore del *bordereau*.

Il procuratore esamina poi la data dell'arrivo del *bordereau*. Essa non fu autenticata che dal colonnello Henry al quale deve un plauso. Sulle prime non si sospettò di alcuno, poi si pensò che il traditore appartenesse all'artiglieria e col confronto delle calligrafie si arrivò a Dreyfus. Il procuratore generale fa allora il seguente ritratto di Dreyfus:

« Se voi aggiungete a tutto ciò che Dreyfus è di un esteriore rigido, di una estrema miopia, che la sua voce è monocorde e che egli ha una cura gelosa di dissimulare le sue impressioni, e frenare anche nei momenti più critici gli slanci del suo cuore, delle sue manifestazioni e l'agitazione del suo animo, comprenderete come egli potè diventar facilmente il capro espiatorio di tutti i peccati di Israele, egli, quel maledetto, che dei filtri di odio abilmente sparsi, lo hanno fatto esecrare da tutto un popolo. Fu a questa condizione eminentemente pericolosa per qualsiasi accusato, mortale per lui, che la lotta si impegnò. »

Il procuratore generale quindi comincia a fare una sintesi rapidissima di tutte le fasi del processo.

Sulla via delle riforme sociali.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

A Nancy si sono ieri chiusi con una cerimonia sola due Congressi di igiene sociale e di assistenza mutua. Alla seduta assistevano più di tremila persone. Millerand pronunciò un bellissimo discorso annunciando che prossimamente il Senato voterà la legge sulle pensioni ai vecchi già votata dalla Camera.

Questo non è —disse l'oratore — che il primo capitolo delle riforme promesse dalla democrazia della Repubblica.

Prese in seguito la parola l'ex presidente della Repubblica Casimir Perier che fece un entusiastico elogio degli istituti di igiene sociale che interessano otto milioni di lavoratori.

Stasera il municipio di Nancy ha offerto un banchetto di cinquecento coperti ai congressisti ai quali hanno partecipato anche Millerand e Casimir Périer che pronunciarono brindisi applauditissimi.

L'Italia e le alleate.

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (P.):

Un telegramma da Roma al *Temps* dice che l'accoglienza fatta a Vienna al generale Saletta produce buona impressione. Viene notato un miglioramento nei rapporti austro-italiani, mentre si nota che esso coincide con un raffreddamento dei rapporti italo-germanici.

L'eredità di un finto americano.

Una settimana fa morì a Parigi il cittadino americano Carlo Rubens, che abitava nell'avenue Alma un sontuoso appartamento. Lasciò venti milioni di patrimonio. Era notissimo a Parigi dove spendeva molto.

Poco dopo la morte, quaranta eredi chiesero che si ponessero i suggelli alla fortuna del Rubens e provarono che egli si chiamava Woog e che era nato a Moulhouse in Alsazia. Nel 1868 Woog, dopo aver commeso un grosso furto in patria, dovete abbandonare l'Alsazia e si recò agli Stati Uniti, dove fece fortuna, facendosi poi naturalizzare americano, sotto un falso nome. Vene poi a Parigi dove frequentò la migliore aristocrazia. Ora i quaranta eredi disputano la successione, ed un avvocato inglese ha presentato un testamento firmato Rubens. I milioni intanto furono messi sotto sequestro.

Commedie parigine.

Oggi nel pomeriggio una scenetta gustosissima avvenne nella casa comunale di Batignolles: due giovani sposi stavano per pronunciare davanti al sindaco il *sì* sacramentale, quando si fece innanzi tra la folla dei curiosi una ragazza, tenendo in braccio un bambino di pochi mesi, che presentò alla sposa dicendole:

— Questo è il figlio di colui che state per sposare.

— Sta bene, rispose la sposina, vuol dire che sarà il nostro primo figlio.

Italiano omicida e suicida.

Vi ho telefonato ieri mattina che erano stati trovati in istato di avanzata putrefazione in una camera di *rue des Dames*, i cadaveri di due amanti e che la morte risaliva a quindici giorni fa. L'uomo che non era stato a tutta prima identificato, fu stasera riconosciuto per tale Leopoldo Tellini nato a Calchi (Toscana) di anni 27 e impiegato presso la Società dei Wagon Lits.

È accertato ormai che il Tellini, per motivi di gelosia, uccise la sua amante e si suicidò.

Un marito che abbrucia la moglie

Telegrafano da Nimes che un certo Aribert venne a contesa con la propria moglie e questa, ad un certo punto, afferrato un coltello tentò di suicidarsi. Il marito intervenne e disarmò la moglie, impedendole di uccidersi. Ma nella colluttazione una lampada a petrolio che si trovava sulla tavola cadde a terra incendiandosi ed appiccando il fuoco anche alle vesti della donna.

L'Aribert, invece di soccorrere la moglie, aiutandola a spegnere le fiamme dalle quali essa fu in breve avvolta, la tenne ferma per terra, impedendole anche di salvarsi.

Alle grida della poveretta accorsero i vicini che liberarono la signora dal feroce marito e provvidero a farla trasportare all'ospedale, ma appena giuntavi l'infelice spirava fra atroci spasimi.

GERMANIA

La malattia di Guglielmo II.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Il *Journal* ha da Londra: « Il corrispondente da Berlino del *Raynold Paper* si dice in grado di assicurare che lo stato di salute dell'imperatore di Germania inspira serie inquietudini a Corte.

« La malattia del Kaiser sarebbe più mentale che fisica: irritabilità eccessiva, insonnia persistente, mancanza di continuità nelle idee. I medici gli hanno prescritto riposo assoluto per alcune settimane, ma egli rifiuta persistentemente di assoggettarsi alle loro prescrizioni.

RUSSIA

Sciopero politico in tutta la Russia.

Ci telegrafano da Londra, 25. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« I lavoratori dei doks minacciano di porsi in isciopero per ragioni di salario. È probabile che anche gli impiegati delle ferrovie finlandesi scioperino, per impedire che vengano inviate truppe russe nell'isola di Aland ed in altri punti della Finlandia dove esiste una minaccia di rivolta.

Lo sciopero dei fornai continua a Pietroburgo. Nel lanificio Thornton è stata dichiarata la serrata in seguito allo sciopero del personale. Da tutte le parti della Russia si annunciano scioperi di evidente carattere politico.

I socialisti hanno iniziato e continuano un'agitazione senza precedenti nell'esercito, i risultati della quale sono illustrati dai numerosi comizi di soldati e dai molteplici ammutinamenti più o meno seri di questi ultimi tempi. »

Misteriosa battaglia fra soldati.

Un'ora di cannoneggiamento.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Stasera improvvisamente si sono uditi rimbombare dei colpi di cannone e delle scariche di fucileria fuori della città nella direzione del paese di Koodinka. I cannoni spararono ad intervalli di tre a cinque minuti per più di un'ora. Al fuoco delle artiglierie si è unito anche un crepitio incessante di salve di fucileria.

La distanza impedisce di sapere di che cosa si tratta, e che si raccolgano ulteriori particolari, ma si crede si tratti di una riunione di soldati della guarnigione di Mosca stata dispersa a colpi di cannone. Non si è proclivi a credere che si tratti di uno scontro con gli operai, perchè i loro capi hanno sempre raccomandato la pazienza e d'altra parte è noto che regna fra le truppe della nostra guarnigione un vivissimo e latente malcontento. »

Un complotto contro lo czar?

Verso la formazione di un ministero costituzionale.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien* che si comincia a lanciare l'idea, in Russia, di un Gabinetto misto, sotto la presidenza dell'ex ministro dell'Agricoltura, Yermoloff, attualmente capo del Centro del Consiglio dell'impero.

In una intervista accordata ad un giornalista, Yermoloff ha dichiarato che egli proporrebbe l'applicazione franca ed intera della monarchia costituzionale. In certi circoli politici si pretende di sapere che lo czar non prenderà una decisione definitiva a proposito del nuovo Gabinetto, se non prima di avere conferito con l'imperatore Guglielmo.

Da ieri circola insistente la voce che un complotto contro la vita dello czar sarebbe scoperto a Peterhoff. Il licenziamento misterioso ed improvviso di molti alti funzionari della Corte ha fatto sorgere questa voce.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Si preparano nuovi massacri di ebrei.

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: « La Commissione agraria ha nominato una sottocommissione di quindici membri per studiare il programma dei lavori.

« A Kronstadt tutto è ritornato nella più perfetta calma. La squadra è rientrata in porto. La famiglia imperiale è partita in crociera sulle coste della Finlandia.

« Si assicura che i ministri Stichinscki e Kauffmann lascieranno il ministero. Il deputato Bruss, avendo visitato il signor Stolipine, venne a sapere che dei massacri di ebrei erano stati preparati per oggi a Schernigoff: Il ministro degli Interni ha telegrafato ordini severi perchè si prendano misure energiche atte ad impedirli. »

Per l'inviolabilità degli stranieri.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

L'Agenzia *Reuter* ha da Pietroburgo: « La Commissione parlamentare incaricata di redigere i termini di un progetto di legge per garantire la inviolabilità delle persone ha adottato ieri la proposta fatta dal signor Petrshitski, riguardante la protezione degli stranieri che vivono in Russia. Secondo questa proposta nessun straniero potrà, salvo in tempo di guerra, venire espulso dall'impero russo a meno che l'espulsione sia stata pronunciata contro di lui da un tribunale.

Un dispaccio di Witte allo czar.

Un telegramma da Pietroburgo al *Times* dice che il conte Witte ha telegrafato allo czar facendogli rilevare che i massacri di Bielostock, dei quali egli fa risalire la responsabilità all'attuale Ministero, ha interamente annullato i suoi sforzi per cattivarsi l'opinione pubblica straniera. D'altra parte le rivelazioni del principe Ourusoff dimostrano che il conte Witte era al corrente della propaganda segreta fatta per incoraggiare i massacri degli ebrei e che egli stesso, quando era al potere, non aveva saputo porvi riparo.

Vendette di terroristi.

Un altro telegramma della *Reuter* da Pietroburgo reca: « Nel sobborgo di Wola, una banda di terroristi entrata nel pomeriggio di ieri in un ristorante dove si trovavano seduti ad una tavola tre agenti di polizia ed un gendarme, si avventarono contro di essi, uccidendo a colpi di rivoltella due degli agenti e ferendo gravemente l'altro agente ed il gendarme. Circa un'ora dopo la stessa banda assaliva ed uccideva un brigadiere di polizia.

NORVEGIA

Cinquanta case distrutte da un incendio.

Telegrafano da Cristiania, 24:

A Lilzeestrom a 54 chilometri da Cristiania un incendio sviluppatosi rapidamente ha distrutto 50 case.

SPAGNA

Ancora interno all'attentato di Madrid.

Il numero preciso delle vittime.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Madrid al *Petit Parisien* che sono state così rettificate le cifre fin qui pubblicate delle vittime dell'attentato di Moral. Ufficialmente si comunica che i morti furono ventitrè ed i feriti cento. Alcuni di questi purtroppo pare che dovranno soccombere.

Il corrispondente dello stesso *Journal* ha avuto un'intervista col nuovo governatore civile di Madrid, Santiago Alba, una delle figure più interessanti della situazione attuale. Santiago Alba gli ha detto:

« L'inchiesta aperta da me appena entrato in funzioni, mi ha permesso di assodare che il ministro degli Interni ed il mio predecessore avevano preso tutte le misure e dato tutti gli ordini per evitare, nel limite del possibile, qualsiasi attentato. Se questi ordini fossero stati eseguiti probabilmente non si sarebbe dovuto deplorare la sanguinosa giornata che ha avuto tante vittime. Disgraziatamente non fu così: gli ordini dati non vennero eseguiti, le disposizioni prese non furono tutte osservate. L'inchiesta sta per essere terminata ed avrà certo per conseguenza la destituzione di parecchi funzionari.

TURCHIA

L'aumento dei dazi in Turchia

Telegrafano da Costantinopoli, 25:

La Porta ha risposto alla nota collettiva delle potenze circa l'aumento del 3 % sulle dogane. La Porta desidera che i nuovi dazi prendano effetto al 14 settembre e non acconsente a limitarli a 7 anni.

AMERICA

Lo scandalo delle conserve di Chicago

Considerazioni e invenzioni — Importanti osservazioni di un corrispondente dello "Standard,, Il rapporto del console inglese a Chicago.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Lo *Standard* riceve da Chicago sull'argomento degli scandali delle conserve alimentari, un lunghissimo cablogramma inviatogli non dal suo corrispondente ordinario, ma da un uomo di affari inglese, che non ha nessun interesse con le fabbriche di conserve e della buona fede del quale il serio giornale londinese risponde completamente.

Il cablogramma è particolarmente degno di nota, non solo perchè reagisce francamente contro le rivelazioni sensazionali, che in questi ultimi tempi hanno riempito i giornali del mondo intero, facendo soffrire di nausee postume i disgraziati consumatori delle conserve di Chicago, ma anche perchè si appoggia alla autorità del console britannico di Chicago. Eccovi le affermazioni sostanziali del corrispondente straordinario dello *Standard*:

« Mister Alessandro Finn, console britannico a Chicago, ha inviato al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni delle fabbriche delle conserve alimentari. La sua posizione ufficiale gli impedisce di esprimere pubblicamente le sue opinioni, ma io so privatamente che egli e il vice console considerano le notizie pubblicate dai giornali come grandemente esagerate.

Il corrispondente straordinario dello *Standard* continua affermando che, dopo la ispezione personale, compiuta alle fabbriche di conserve alimentari di Chicago egli è persuaso che l'opinione del console è molto ponderata.

« Le fabbriche possono essere certamente migliorate sotto molti aspetti, per esempio colla sostituzione dell'asfalto, dei mattoni, del ferro, e del marmo alla terra di cui sono formati i pavimenti e al legno di cui sono fatte le tavole, dove si manipola la carne. Questo si sta facendo e l'opera di rinnovazione è cominciata almeno cinque anni prima che l'agitazione presente fosse iniziata.

« Visitando le fabbriche di buon mattino si trova che esse sono assolutamente pulite. Naturalmente dopo qualche ora di lavoro esse appaiono sporche all'osservatore per i detriti animali che si trovano ovunque. In nessuna delle grandi fabbriche si sente l'odore di materia in putrefazione, il che prova che dopo il lavoro esse vengono pulite ogni giorno.

« Le fabbriche maggiori sono sempre state aperte al pubblico e centinaia di persone le visitano giornalmente. Non è concepibile che degli uomini di affari volessero aprire le loro fabbriche ai visitatori, ove in esse si facesse qualche cosa di cui i visitatori stessi potessero rimanere stomacati. »

« Le affermazioni sensazionali sono state gonfiate sopratutto in seguito alle misure energiche prese da Roosevelt. L'opinione più accreditata a Chicago è che il Presidente sia stato malamente informato. I giornali più seri del paese, quasi unanimemente, hanno censurato il Presidente Roosevelt, perchè egli ha basate le sue conclusioni sopra osservazioni frettolose di gente inesperta come appunto quei signori Neill e Reinault autori dell'ultimo rapporto ufficiale.

« Il confronto fra il loro rapporto e quello preparato qualche settimana prima da una commissione di scienziati competenti del dipartimento del Ministero dell'Agricoltura, dimostra che i signori Neill e Reinault dalle condizioni particolari di alcuni piccoli stabilimenti trassero delle conclusioni generali ingiuste.

« È provato che la legge per le ispezioni delle fabbriche, che sta ora dinanzi al Congresso, eccetto che nei minori particolari, non differisce dalla legge sulle ispezioni, che è in vigore dal 1904, e sotto la quale le più grandi fabbriche hanno sempre lavorato.

« Il dottor Bennet capo del servizio di ispezione governativo a Chicago dice: La gente, che non ha mai visto l'interno delle fabbriche di conserve alimentari, discute sul diritto da concedere ai commissari di distruggere le carni che essi condannano; ebbene si pensa ora a questo provvedimento, mentre già da molto tempo esso è in uso in tutte le fabbriche. »

Il cablogramma finisce citando le testimonianze dei più importanti giornali degli Stati Uniti i quali hanno fatto inchieste per conto loro, come il *Leslie Weklhd*, il *New York Herald*, il *New York World*, il *New York Sun*, il *Boston Herald* ed altri giornali di Chicago e di Filadelfia. In sostanza tutti dicono che i signori Neill e Reinault hanno lavorato di fantasia in concorrenza colla fertilissima immaginazione del Singlay della *Jungla*, un libro schiettamente socialista.

Il presidente Roosevelt è stato ingannato e i fatti sensazionali telegrafati ai giornali inglesi o sono ingiuste denigrazioni o sono esagerazioni o parti di fantasia puri e semplici.

Roosevelt al Panama.

Telegrafano da Washington, 25:

Si conferma che Roosevelt partirà per l'istmo di Panama. La sua assenza durerà circa tre settimane. La Commissione del canale di Panama ha messo in pratica la decisione del Senato di riservare agli americani le ordinazioni di materiale dando la preferenza per due draghe di mare ad una casa americana anzichè ad una casa scozzese che aveva offerto condizioni migliori.

AFRICA

La costituzione del Transvaal.

Telegrafano da Londra, 25:

Il corrispondente della *Tribune* a Johannesburg dice che un compromesso che dà soddisfazione a tutti i partiti politici del Transvaal è stato concluso circa la costituzione del Transvaal. Aggiunge che questo progetto fovarisce molto il Rand e comporta la creazione di una Camera alta avente il diritto di veto su tutti gli atti della Camera bassa.

Una strage di africani.

Telegrafano dal Cairo, 25:

Una spedizione inglese è partita da El-Cheid dopo aver raggiunto la guarnigione di Taloni che era stata attaccata da una tribù sudanese. Essa si è diretta su Gebel e Ilici i cui abitanti ospitavano gli assassini. Dopo un combattimento che durò tutta la giornata del 15 il villagio fu preso e 350 indigeni furono uccisi e un centinaio fatti prigionieri.

Spiegazioni sulla gita a Vienna del generale Saletta.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 7 pom.:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha, dall'ambasciata italiana la seguente spiegazione sulle venuta del generale Saletta:

« Questi è venuto per felicitare il generale Beck in occasione del suo giubileo, non per fare della politica. Fra l'Italia e l'Austria, non esiste ombra di malinteso. Forse già, domani, si apprenderà da parte di un competentissimo, che fra l'Italia e l'Austria esiste intima fratellanza d'armi. Entrambi questi Stati vogliono sinceramente la pace: l'Italia per promuovere il proprio risorgimento economico; l'Austria, per assicurare la sua pace interna.

« L'alleanza italo-austriaca, ha un esclusivo scopo difensivo, come l'alleanza austro-germanica, di cui è il prezioso complemento.

« Naturalmente, però, l'Italia intende combinare, con la sua appartenenza alla triplice, anche una cordialissima intesa colla Francia, nonchè l'alleanza consacrata dalle tradizioni e dalla popolarità, con l'Inghilterra. Questa situazione internazionale, serve di sfondo al convegno Beck-Saletta.

Gli omaggi dell'Italia al generale Beck.

Il generale Saletta nella visita fatta al generale Beck, gli rimise il ritratto del re d'Italia con una magnifica cornice e una lettera autografa con le felicitazioni del re. Gli presentò pure le felicitazioni dello Stato Maggiore italiano. Saletta fece una visita agli arciduchi trovantisi ora a Vienna e ai ministri della Guerra e della difesa nazionale.

Ieri sera vi fu pranzo all'ambasciata italiana. Vi presero parte i generali Beck e Saletta, l'ambasciatore Avarna, il ministro della Guerra Pitreich, parecchi generali, il comandante della marina Montecuccoli, il governatore della Bassa Austria, Killemannsegg, il capodivisione Merey, in rappresentanza del ministro degli Esteri e gli addetti militari italiano e tedesco.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

PADOVA. — *Un maggiore che cade da cavallo ferendosi.* — Questa mattina, nei pressi di Porta Coda Lunga, il maggiore del 20° artiglieria, Fadini nobile Umberto, cadde da cavallo riportando delle ferite gravissime. Trasportato all'ospedale militare il poveretto fu premurosamente curato dai sanitari i quali però si riserbarono ogni giudizio.

FORLI'. — *Incendio.* — La notte scorsa si manifestò il fuoco ai magazzini di legna del panificio militare.

Il fuoco aveva preso un volume ed un'estensione da far temere qualche seria disgrazia; però i nostri bravi pompieri riuscirono a isolare il fuoco.

I danni superano le ventimila lire.

PISTOIA. — *Sbornia mortale.* — Sulla via monsummanese tra Monsummano e Montecatini, certo Atride Scannerini, detto *Tinaia!* di anni 25, pentolaio del vicino paese di Casalguidi, fu trovato in tale stato di ubriachezza che, condotto allo spedale, vi morì poche ore dopo, colto da sincope alcoolica.

LIVORNO. — *Gravissimo infortunio sul lavoro.* — L'operaio sedicenne Giuseppe Filippeschi, salito su di una scala per rimettere a posto una cinghia di trasmissione nell'officina Sodini, rimase impigliato nella cinghia stessa e impetuosamente travolto contro la lama di una sega che gli recise netto il braccio destro e gli produsse ferite e contusioni in altre parti del corpo. Accorsero atterriti i compagni e lo trasportarono all'ospedale, dove per la grande quantità di sangue perduto i medici lo giudicarono in condizioni disperate.

MESSINA. — *Bambina disgraziata.* — Mentre si trastullava presso una vasca, la settenne Angela La Monica vi precipitò dentro, senza che alcuno se ne accorgesse. L'infelice morì miseramente.

GRAVINA. — *Un quattordicenne omicida.* Il quattordicenne Rella Francesco, per futili motivi, uccideva a colpi di coltello il coetaneo Materia Mariano, serbando, dopo il delitto, un cinismo ributtante.

Il piccolo omicida fu arrestato.

Corriere della Spezia

Ci scrivono da Spezia, 25. (R.):

L'Ispettorato delle Ferrovie sta compiendo

L'Ispettore delle Ferrovie sta compiendo gli studi per la nuova stazione nel piano di Migliarina, già destinata a diventare la nuova e grande città della Spezia commerciale e industriale, e dove ora si stanno erigendo importantissimi stabilimenti.

La stazione dovrebbe sorgere in cima al viale Umberto, che unisce direttamente la città nuova alla vecchia, ma invece è desiderio unanime, che la si dovrebbe costrurre nella località Dorgia presso la Chiesa, avendo il Porto Mercantile da un lato, tutto il piano edilizio di fronte, e colla utilità della linea ferroviaria interna Spezia-Genova, di probabile esecuzione, da cui ne avverrebbe l'innestamento, proveniente dal tracciato Piana-Durasca.

Tutti confidano nella saggezza e capacità tecnica dell'ing. Cappello, direttore compartimentale, il quale vorrà tener conto degli interessi della città, studiando il piano di Migliarina in rapporto al raccordo col porto mercantile e coll'industria, ed alla edilizia.

*** Incomincia la lotta elettorale amministrativa per la nomina di 20 consiglieri in sostituzione di altrettanti che furono sorteggiati il mese scorso.

I partiti popolari sono uniti, e voteranno compatti la lista sulla quale saranno portate delle persone intelligenti, oneste, e non legate a nessuna consorteria.

La Giunta comunale, che tanto ha fatto parlare di sè per la sua inettitudine, tornerà oggi ad includere nella sua ibrida lista così detta ufficiale, quasi tutti i sorteggiati in numero di 16, che approvarono i suoi errori madornali che hanno portato tanto danno al nostro Comune.

Vedremo quindi ricomparire su quella lista i Vaccà, i Guglielmi, i Peregallo, Boyer, Cozzani, Vincenzo ed altri, facenti parte della cricca; ma questa volta speriamo nel buon senso degli elettori i quali certamente suppliranno tali nomi con altri, che sappiano rivendicare al Comune la sua storica e naturale funzione, di grande educatore intellettuale e civile, spogliendolo dagli inetti e dalle camarille.

Anche il corpo degli insegnanti, appartenente tutto alla Società magistrale i quali furono sempre maltrattati dall'Amministrazione comunale che non ha ancora avuto quanto loro spetta per diritti arretrati, ha deliberato di appoggiare e votare compatta la lista dei partiti popolari.

Mi si assicura anche che il corpo stesso degli insegnanti muoverà causa contro il Comune, per ottenere quei diritti.

DALLA TOSCANA

Una conferebza dell'on. Ferri.

Iersera, innanzi a un pubblico affollatissimo, l'on. Enrico Ferri tenne nel teatro Solvini una splendida conferenza scientifica dal titolo: *Selvaggi e delinquenti*, illustrata da sessanta proiezioni.

Il ricavato andrà a beneficio della locale Camera del lavoro.

*** Stamane, a Prato, si sono posti in isciopero i muratori ed i manovali, essendosi rifiutati i capimastri e gli accollatari di dare una risposta ai loro *desiderata*.

Morto per la puntura d'una mosca.

Carlo Nencini, di anni ventisei, impiegato alla Società degli Omnibus,, addormentatosi entro un deposito di fieno, fu punto da una mosca alle mammella. La mosca essendo carbonchiosa, fu causa che l'infelice Nencini cessò di vivere.

Per la direttissima Firenze-Bologna.

Nel Comune di Cantagallo, presso Prato, si tenne un imponente Comizio per la ferrovia direttissima Firenze-Bologna.

Parlarono applauditi, Bartoli, l'avvocato Franchi, l'on. Angiolini, il consigliere provinciale Lepri, l'avv. Girardi e Braga, segretario della Camera del Lavoro di Prato.

Infine si votò per acclamazione un vibrato ordine del giorno, deplorante l'artificiosa guerra che si fa al progetto Protche, e invitante il Governo a discutere con sollecitudine la grave questione, interessante tutta Italia.

Appendice del SECOLO 26 Giugno

MICHELE MORPHY — 90

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Kermor ebbe un gesto di rabbia dolorosa.

— Ah!... disse. Eccoci arrivati. Mi sembra che per giungere all'ufficio d'istruzione bisogna pigliare di qui... a sinistra.

Entrati, salirono diversi rami di scale, e consegnarono le rispettive cedole all'usciere di servizio.

Questi indicò loro una panca... e l'anticamera cominciò.

Tanto più lunga in quanto il capoccia della compagnia di manigoldi annidata nei pressi del canale opponeva — come abbiamo visto, o meglio come abbiamo sentito — qualche difficoltà a lasciarsi condurre dal giudice istruttore. Quel viaggetto gli dispiaceva, evidentemente.

Ogni prigioniero è accompagnato di solito da una guardia di città, che tiene a propria disposizione un paio di manette.

Il Baluardo, eccezionalmente, godeva l'alto onore di due guardie e di un doppio paio di manette... un paio per ciascun polso. Nel caso di qualche rimostranza la guardia dava un tratto alla vite, stritolando il polso... talchè l'uomo prorompeva in quelle alte strida... che abbiamo già rilevate.

Un urlo furibondo dall'altra parte dell'angolo annunciò l'ingresso del Terrore del « San Mar » nell'ufficio delle guardie.

Là le manette caddero, ma viceversa altre due guardie si aggiunsero di rinforzo ai loro colleghi. E non ci volevano meno di quattro uomini robusti per tenere in rispetto l'ercole del « Riccardo Lenoir » e della « Villette ».

Delrue si sentì bagnato da un sudore d'angoscia, d'agonia... udendo il ruggito di quella belva... che forse stava per divorarlo.

L'usciere chiamò:

— Signor di Kermor... Signor Delrue!...

Quest'ultimo si alzò vacillante; la testa gli girava in una vertigine di spavento; gli pareva quasi di vedersela cadere ai piedi!

Il conte fu introdotto per il primo. Delrue attese il suo turno, ritto in piedi, vicino alla terribile porta dietro a cui si stava forse giocando la gran carta del suo destino.

... Era una stanza piuttosto ampia, con due grandi scrivanie... da una parte il giudice immusonito... dall'altra il cancelliere annoiato. Nel fondo le guardie pronte a precipitarsi, in caso di bisogno, addosso al « malvivente ».

Tra i due scrittoi un tavolino, e davanti ad esso un uomo seduto, col viso rivolto alla finestra, rivolgendo le spalle alla porta.

Quel torso, quel tronco, quelle spalle poderose, quel *colosso*, infine, Kermor lo riconobbe a primo colpo. Era proprio il *suo uomo!*

Il giudice si alzò a mezzo, indicando al testimonio una seggiola sulla sua sinistra.

In tal modo, il conte gli avrebbe servito da scudo nel non difficile caso che il terribile malfattore dovesse sovreccitarsi... Egli aveva però, in quel momento, un'aria tranquilla... ciò che rivoltava quel bel tipo era la brutalità delle manette... Adesso che si vedeva « libero e senza ferri »... non trovava più niente a ridire.

Lanciò un'occhiata su Enrico, e alla sua volta lo riconobbe.

Un pensiero poco gaio gli attraversò il cervello... riflettendosi in un'orribile smorfia del suo ceffo canino. Quella smorfia significava:

— Oh!... ecco qua il mio *tomo*... Eppure credevo d'avergli dato il *benservito*... Ed eccolo risuscitato... Tanto peggio per me... Stavolta son fritto!... Mi *schiaccieranno* dieci annetti di *duro*, senza contare lo staffile...

Strana cosa!... Quel mostro aveva del coraggio. Non mosse ciglio... Soltanto dal suo occhio perennemente iniettato di sangue lampeggiò una luce di sfida... di minaccia... forse di rimpianto, che però aveva qualche cosa di spaventoso... Il rimpianto d'aver mancato il colpo!

Accentuò solo la sua smorfia... E ciò, per il giudice, costituiva già una confessione.

— Riconoscete quest'uomo? domandò il magistrato al testimonio.

Kermor trattenne lungamente lo sguardo fisso sul bandito... parve riflettere a lungo... mentre quell'altro sostenne, sfidò lo sguardo inquisitore senza il menomo segno di debolezza.

L'eroe dell'Oubanghi ammirava il coraggio in qualunque forma gli si presentasse, sopra ogni cosa. Rimase perplesso...

— Lo riconoscete dunque? insistette il giudice ormai reso sicuro del fatto suo.

Enrico di Kermor considerò nuovamente l'assassino... e lo vide sorridere d'un ghigno beffardo, come avrebbe sorriso pur dinanzi al patibolo.

— No, rispose gravemente il conte, non conosco quest'uomo.

Il giudice istruttore scattò dalla sedia, stupefatto... credette d'aver mal compreso. E ripetè ancora una volta:

— Ma davvero non lo riconoscete?

— No... signor giudice... non l'ho mai veduto!

Allora accadde qualche cosa di grande, nel silenzio... di tragico...

Il Baluardo ebbe come uno sconvolgimento di coscienza... lui che non aveva mai avuta coscienza! Forse, in quel momento, glie n'era « germinata » una... Son cose che accadono!

Disse « ah!... » e fissò Enrico di Kermor con uno sguardo strano, come soltanto allora, per la prima volta, gli fosse apparso in un cerchio magico... Lo guardava come avrebbe contemplata un'improvvisa apparizione di Dio... al quale egli non credeva!...

Nemmeno per un minuto secondo gli passò pel capo il sospetto che il suo terribile avversario avesse paura. L'aveva veduto all'opera quell'*aristocratico*... che l'aveva atterrato!

Ma allora che cosa muoveva quell'uomo?... La pietà?... No... si vedeva chiaro e lampante che Kermor non provava nessun senso di compassione per lui...

E allora... non poteva essere che quel *punto d'onore* che esiste anche, spinto fino alla ferocia, nei più abbietti bassi fondi... Il conte non voleva denunciarlo... non voleva esser lui a « darlo in mano alla giustizia ». Gli repugnava la parte di « delatore »... e il Baluardo comprese... ammirandolo... quel sentimento.

Tanto più l'ammirava in quanto aveva davanti a sè un *borghese*... qualche cosa di più, anzi... un nobile... una *muffa*... il nemico tradizionale... un « blasone »!...

E l'esploratore lesse nello sguardo di quel bandito attonito e stupefatto ch'esso non avrebbe costituito mai più un pericolo per lui... anzi... che per lui si sarebbe fatto uccidere... ad una parola... a un segno... a un gesto... Lesse in quello sguardo che il terribile malfattore — vinto ancora una volta — glie ne sarebbe stato grato per sempre... e se ne intendeva, lui, di uomini d'azione, di lottatori, di eroi!

È, nel suo genere, il tristo furfante che gli stava dinanzi era un eroe... un vero eroe per il suo mondo... per la « parte » ch'egli rappresentava nella vita...: nel campo del delitto!

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

GARIBALDI
nella sua epopea
DI
ACHILLE BIZZONI
Primo periodo dal 1807 al 1849

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di pagine 544, illustrata da 105 magnifiche fotoincisioni, con disegni di valente artista, rappresentanti battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc., e corredata da 7 piante geografiche.

PREZZO DEL VOLUME
Legato in *brochure* . . L. 10 —
» in tela e oro . . » 12 —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IDEE E REALTÀ

Quante volte l'ideale urta e si frange contro la realtà fredda e inesorabile! Ma pure vi sono delle anime forti che combattono e affrontano ogni sacrifizio per raggiungere a tutti i costi quel che ad esse sembra la felicità.

Questa lotta è uno dei tormenti delle anime sensibili dei nostri tempi positivi che contano pure tanti sognatori.

La contessa Margherita Bunau, una delle migliori scrittrici tedesche, ha voluto affrontare questo problema con un romanzo ricco di passioni ed ha messo di fronte le illusioni e la verità in scene interessanti al massimo grado perchè riferiscono sentimenti e idee che tutti, qual più qual meno, abbiamo provato e divise.

Il romanzo si intitola LA CROCE DELLA FAMIGLIA *e lo pubblicheremo fra giorni in terza pagina, appena finita* La moglie dell'altro *di Rouget.*

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Le ultime mostre in preparazione nelle arti decorative - Un capriccio dell'ispettorato stradale - I danni del temporale di ieri notte.

Nel padiglione delle Arti decorative (sezione italiana) al Parco soltanto qualche mostra è ancora in preparazione: fra pochi giorni verranno aperte al pubblico le importantissime stanze delle ditte Zehn e Haas. Molti visitatori ieri nella mostra della Fabbrica italiana di mobili, ricca palazzina che raccoglie tutte le migliori eleganze moderne, nella sezione delle industrie femminili, nella sezione ungherese.

⁂ Avevamo annunciato come imminente il servizio del tram Fiat a benzina in piazza d'Armi: da parecchi giorni circolavano le graziose vetture e anche ieri furono ripetute le prove con un carico di sabbia corrispondente al carico di una carrozza completa. Purtroppo però l'ispettorato, per scrupoli veramente eccessivi che gli esperimenti suddetti avrebbero dovuto eliminare senz'altro, esige ora che si rinnovi l'impianto delle rotaie sull'intero percorso costringendo il comitato a far collocare sotto le rotaie i lungaroni in legno trasversali e a mettere così di nuovo sossopra i più bei viali dell'Esposizione con grave spesa e grave ritardo nel servizio. Quando si pensi che la massicciata delle strade aveva resistito in questi giorni alle maggiori pressioni, che le prove fatte con le carrozze cariche di sabbia, avevano dato risultati ottimi, che il tram a benzina percorre la parte migliore del recinto facendo sfilare dinanzi agli occhi del visitatore, come in un panorama, tutte le più importanti facciate degli edifici, è da augurare che l'ispettorato voglia ritornare sulla sua decisione che, se mantenuta, sarebbe unanimamente riprovata dal pubblico come un vero capriccio.

⁂ Il temporale di questa notte ha recato qualche grave danno in alcune mostre del padiglione belga essendosi in più punti scoperchiato il tetto. Ebbero serii danni la bella mostra di argenterie Wiskerman: tutto lo *stand* fu allagato, parecchi servizi artistici sono invendibili. Anche nella sezione dell'Arte decorativa moderna la pioggia macchiò alcuni pannelli del Viérin. Si spera che qui il danno non sia grave. Ma intanto è da deplorare che chi assunse l'impresa dell'edificio, conoscendo l'importanza e il valore della mostra, non abbia fatto eseguire i lavori con le dovute garanzie.

⁂ Nel padiglione dell'Areonautica aperto da pochi giorni suscita l'unanime ammirazione del pubblico ed è visitato continuamente dai tecnici. La sezione della Brigata Specialisti del Genio Militare, è situata all'angolo sud-ovest del Campo aeronautico in piazza d'Armi, ingresso via Buonarroti.

Il padiglione è diviso in due sale. Nella prima trovasi esposto tutto il materiale di cui sono costituiti i parchi aerostatici da campagna, i diversi attrezzamenti delle navicelle per ascensioni libere, frenate e metereologiche; le macchine ed apparecchi per la fotografia dal pallone e per la fototopografia.

Nella seconda sala sono esposti i campioni delle stoffe più comunemente impiegate nella costruzione degli aerostati, i vari metodi di verniciatura, gli apparecchi per misurare la resistenza e l'impermeabilità delle stoffe stesse; la costruzione delle reti e dei cilindri d'acciaio per l'idrogeno compresso, coi relativi apparecchi di misura e verifica, tutto quanto riguarda insomma la costruzione del materiale dei parchi areostatici. In detta sala vi sono inoltre bilancie ed apparecchi diversi per studi ed esperienze di aerodinamica e di resistenza dell'aria; alcuni voltametri per la produzione elettrolittica dell'H, occorrente pei palloni ed infine una stazione telefotografica da campo per rilievi fotografici a grandi distanze.

Questa Mostra ha una notevole importanza, oltre che militarmente anche scientificamente ed industrialmente perchè tutto il materiale e tutti gli apparecchi sono stati studiati e costruiti dalla brigata specialisti la quale si provvede dall'industria privata delle sole materie prime e, si può dire, è l'unico vero e proprio stabilimento di costruzione di materiale aerostatico esistente in Italia.

La Brigata conta appena una ventina di anni di vita ed in questo breve spazio di tempo ha studiato ed adottato un proprio tipo di materiale acrostatico perfezionandolo continuamente tanto che al presente esso non è secondo a quello delle nazioni più progredite al riguardo, ciò che non era invece pochi anni or sono.

Esamineremo in altro articolo le varie parti della Mostra, della quale abbiamo sott'occhio splendide fotografie eseguite dalla Brigata stessa e più precisamente dalla Compagnia Aerostieri che trovasi ora distaccata all'Esposizione in seguito a richiesta fattane dal Comitato al ministero della Guerra.

⁂ Sabato, 30 giugno, s'inaugura il padiglione dell'America latina. Avremo in quel giorno anche l'inaugurazione ufficiale della Germania.

⁂ Continuando presso le varie agenzie la ricerca dei biglietti di abbonamento a venti e a quindici lire, il Comitato Esecutivo dell'Esposizione ha deliberato di prolungare il periodo di accettazione.

⁂ Oggi, martedì, alle ore 17.30 come abbiamo già annunziato avrà luogo nel Salone dei Festeggiamenti la Conferenza dell'onorevole Rava, sul tema: «I nuovi problemi dell'Agricoltura italiana e l'Istituto internazionale. — Ingresso libero. — Posti riservati L. 1.

⁂ Domani, mercoledì alle ore 21.15 nel Padiglione Cinematografo del Sempione, al Parco il sacerdote prof. A. Malladre di Domodossola terrà una conferenza sul tema: «Il Traforo del Sempione» illustrata da numerose ed interessanti proiezioni dell'interno del Tunnel durante la sua costruzione. — Ingresso L. 1. — I biglietti sono in vendita al Padiglione Cinematografo del Sempione.

"Il traforo del Sempione"

Una cantata di bambini. nel salone dei festeggiamenti.

Ieri mattina i bambini delle scuole elementari hanno eseguito dinanzi alla regina madre, nel salone dei ricevimenti, l'inno *Il Traforo del Sempione*.

Molto prima dell'ora fissata, il salone si popolava di un pubblico festante. Pubblico speciale composto in gran parte di mammine giovani, di signorine in abiti chiari.

Sulla vasta predella prendevano posto i bambini chiamati a formare il coro della cantata: i maschi a sinistra, le femmine a destra, bene allineati, lindi, impettiti. Tutti allievi delle scuole Bassano Porrone, Rugabella, corso porta Romana, Santo Spirito e Spiga. Ai due lati della tastiera dell'organo vengono collocate le bandiere dei patronati scolastici.

Alle nove precise la regina madre sale al posto d'onore, preparato questa volta nell'arcata di mezzo della galleria al primo piano. Siede fra i rappresentanti del Comune e del comitato esecutivo. Sta alla sua sinistra il sindaco Ponti.

Subito il maestro cav. G. Pontoglio, che è autore dell'inno *Il traforo del Sempione*, dà il segnale e le voci si elevano con un bellissimo effetto d'insieme, a un tempo gaio e solenne, diffondendosi nella vasta luminosità della sala.

Ecco le parole dell'inno dettate dalla signora Cecilia Lerdi:

Sia gloria, sia onore all'uomo possente,
a lui che del braccio fe' scudo alla mente;
sia gloria, sia onore dell'uomo al valor.
Il gigante, trafitto nel core
dalla lancia fatale del nano,
echeggiante pel monte e pel piano
gettò un grido... morente leon!...
A quel grido, stupite, ammirando,
accorrean da ogni terra le genti,
e, al più grande di tutt'i portenti,
tributavan l'omaggio del cor.
Fra le nere macerie fumanti
i fratelli si strinser la mano;
da ogni parte del suolo italiano
sorse l'inno di gloria e d'amor.
Braccia e menti, che avete lottato,
coronata è pur l'opera vostra;
fra le brume, ridente si mostra,
più fulgente, più limpido il sol.
Ai caduti da forti, da eroi,
ai caduti nel duro cimento,
eternato in sì gran monumento
sarà il nome e col nome il valor.

Spetta al maestro Pontoglio il merito di aver saputo dare alle voci di tanti bambini una fusione gradevolissima come raramente si ottiene in esperimenti di tal genere.

Al termine della cantata una lunga ovazione. La regina fece chiamare a sè il maestro congratulandosi in modo speciale e invitandolo a ripetere l'inno. Ciò che fu fatto subito.

Dopo la ripetizione della cantata altri applausi. La cerimonia, commovente, bella, lodata da tutti i presenti si svolse in meno di mezz'ora.

Alla regina madre il maestro Pontoglio aveva presentato l'inno su pergamena miniata.

Dobbiamo ricordare anche il maestro Remella primo organista del Duomo che suonò l'organo nel salone per accompagnare il canto dei bambini.

Lo spettacolo areonautico di domenica.

Dove sono discesi i palloni.

Ci viene comunicato che tutti palloni sono discesi l'altra sera felicemente.

Il pallone *num. 13*, pilota tenente Ranza, è sceso alla cascina Torrazze alle ore 4.45 pom. Il *num. 17*, pilota tenente Cianetti, alla cascina Olearia, alle ore 4.30 pom. Il *num. 23*, pilota tenente De Benedetti a Cernusco alle ore 4.20 pom. Il *Fides II*, pilota tenente Signorini a Caponago alle 5 pom. Il *Principessa Letizia*, pilota tenente Mina, a Cortenero (prov. Bergamo) alle ore 6.25 pom. L'Usuelli col *Condor* è sceso presso Piontello nelle vicinanze della località fissata come punto d'arrivo.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE

dei lavoratori addetti ai trasporti.

Ieri, nel salone dei Ferrovieri, in via San Gregorio, è cominciato il Congresso internazionale fra gli operai addetti ai trasporti — indetto dalla Federazione internazionale, che ha sede in Amburgo.

Ad esso prendono parte i delegati dei lavoratori del mare italiani, francesi, inglesi, tedeschi e svedesi — ed i rappresentnti dei ferrovieri italiani, francesi, austriaci, boemi, olandesi, inglesi, tedeschi, svedesi, spagnuoli, e americani.

Nella seduta inaugurale, alla quale fu chiamato a presiedere il ferroviere Himpel, il ferroviere inglese Jocade pronunciò alcune parole di saluto ai convenuti, e ringraziò, a nome dei colleghi esteri, gli ospiti italiani e particolarmente i milanesi per la loro accoglienza.

Fu poi eletto l'ufficio di presidenza che riuscì così composto da: Branconi, per il Riscatto ferroviario; Zampiga, per la Federazione dei lavoratori del mare e da Brodeschy, boemo.

L'assemblea, dopo la verifica dei poteri, deliberò che si tenesse un'unica seduta al giorno, dalle 7 al tocco.

E cominciò tosto la discussione del primo tema: « La tattica nella lotta sociale »: *a*) nei casi di sciopero; *b*) nei casi di boicottaggio; *c*) in speciale riguardo ai ferrovieri.

E la conclusione della discusione fu l'approvazione del seguente ordine del giorno fissante le norme nei casi di sciopero:

Il Congresso internazionale della Federazione internazionale degli addetti ai trasporti, tenutosi in Milano dal 25 giugno al 29 giugno 1906, ha stabilito le seguenti norme per l'esecuzione degli scioperi:

1.° La direzione degli scioperi come la raccolta dei mezzi necessarî a sussidiarli è in prima linea compito di ogni singola organizzazione;

2.° L'indipendenza e la forza di resistenza delle organizzazioni si raggiungono nel modo più adatto tostochè le diverse organizzazioni o sezioni si uniscono insieme in una salda organizzazione centrale, prelevando contributi dai soci sufficientemente alti;

3.° Non si potrà ricorrere alla F. I. T. (Federazione internazionale trasporti) se non quando si tratti di una lotta di grande importanza od estensione, e qualora l'organizzazione in isciopero abbia consumato tutti i mezzi a sua disposizione, o si sia accordata colla direzione centrale della I. T. F. prima della scoppio dello sciopero;

4.° La decisione intorno alla proclamazione di uno sciopero di solidarietà per un'altra organizzazione nazionale è lasciata ad ogni singola organizzazione;

5.° La raccolta di sussidi è lasciata ad ogni singola organizzazione; la direzione della I. T. F. non assume, garanzia di sorta;

6.° La concessione dei sussidî da parte della direzione della I. T. F. le dà il diritto di dare il suo voto in tutte le questioni tattiche riguardanti lo sciopero per il quale si domanda il sussidio;

7.° Ogni sussidio finanziario è regolato dal segretario dell'I. T. F.;

8.° Un'organizzazione non aderente alla I. T. F. non potrà essere aiutata nè finanziariamente nè moralmentue dalla Direzione della I. T. F., salvo il caso in cui circostanze straordinarie facciano apparire utile la concessione di un sussidio.

A compimento e a schiarimento del comma 5 dell'ordine del giorno approvato, fu votata e accettata dall'assemblea la seguente mozione:

Le organizzazioni economiche dei lavoratori in generale, come pure le organizzazioni dei lavoratori dei trasporti in particolare, stimano loro compito precipuo il condurre la lotta contro il patronato sfruttatore nel campo economico, affine di assicurare ai lavoratori la massima parte dei frutti del lavoro anche nell'odierno regime capitalistico.

Per poter assolvere con successo questo compito è assolutamente necessaria una precisa conoscenza delle condizioni di salario e di lavoro in tutti i paesi.

Il Congresso pertanto impegna tutte le organizzazioni aderenti alla I. T. F. a voler prestare per l'avvenire maggior cura alla statistica professionale e a volere periodicamente fare delle rivelazioni statistiche sopra:

1.° il numero dei colleghi impiegati nel mestiere;

2.° il genere e l'estensione dei diversi metodi di lavoro;

3.° l'altezza dei salari;

4.° le altre questioni importanti concernenti le condizioni di lavoro, come le tariffe, il cottimo, il sistema dei premi, la partecipazione agli utili, ecc.

Il Congresso obbliga inoltre tutte le organizzazioni aderenti alla I. T. F. a fare relazioni al Consiglio centrale dei risultati delle rivelazioni statistiche affinchè questi possano essere conosciuti a tutte le organizzazioni regionali aderenti alla I. T. F. e essere adoperati a scopo di propaganda.

Il Congresso fa infine affidamento sullo zelo e sulla buona volontà delle organizzazioni aderenti alla I. T. F., sicuro che queste vorranno ogni anno comunicare puntualmente al Consiglio Centrale tutti i dati necessari per la pubblicazione delle statistiche, come il numero dei soci, le entrate e le uscite delle organizzazioni, ecc.

La seduta di ieri fu tolta alle ore 2 pom.

La lotta elettorale amministrativa

LA PREOCCUPAZIONE dei clerico-moderati.

I giornali della santa alleanza fingono d'esser sotto l'incubo di una grave preoccupazione: quella del commissario regio! Il commissario regio, quale vergogna per Milano! Gli elettori faranno ottima cosa evitandoci la minaccia di un siffatto pericolo, e all'uopo riconfermeranno in carica l'amministrazione clerico-moderata.

Così predicano i giornali clerico-moderati. E gli elettori, manco dirlo, sapranno tenere nel debito conto l'opportunistica argomentazione: voteranno cioè secondo la propria coscienza, e baderanno solo a rispondere al quesito se Milano deve essere amministrata coi criteri necessari per un grande comune moderno, o se la si debba asservire totalmente alla setta clericale. Quanto alla noia del commissario regio, non è il caso di prendersela troppo a cuore; e c'è da credere che l'eventuale commissario regio o delegato prefettizio saprà sbrigare ogni cosa in breve tempo e indire tosto il giorno delle elezioni. Nessuna legge lo obbliga a insediarsi per vari mesi a palazzo Marino, a meno che le larghezze di un'amministrazione corriva assai nel disporre del denaro pubblico non lo costringano a prendersi cura della situazione finanziaria del Comune.

⁂

La Sera, che ogni sera delizia il suo pubblico con due o tre colonne di risciaquatura elettorale, e l'ex-anticlericale nonchè barbogia *Perseveranza* si dimostrano infinitamente seccate e scandolezzate perchè i professori federati delle scuole medie si sieno dichiarati favorevoli ai partiti popolari. O che un gruppo di liberi cittadini, solo pel fatto dell'essere insegnanti, abbiano l'obbligo di partecipare alla santa alleanza? Gl' insegnanti fuori delle aule sacre agli studî hanno il diritto di provvedere ai propri interessi e come e per quella via che credono più conveniente; e non si può non lodarli del manifestare apertamente e coraggiosamente la loro opinione in pubblica adunanza, anzichè del giovarsi della cattedra per comoda e subdola propaganda, come altri usano fare. Essi dimostrano di ben conoscere quale sia il loro dovere di cittadini e di educatori, e possono assistere con disdegno alla gazzarra di coloro che deliberatamente o incoscientemente vorrebbero riattaccare la scuola al giogo delle sette confessionali per farsene strumento di governo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Russia centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 18 coperto — Zurigo, 18 vario — Trieste, 19 coperto — Nizza, 22 unvoloso — Praga 16 coperto — Budapest, 19 coperto — Madrid, 11 bello — Vienna, 17 vario — Pietroburgo, 15 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita al nord, altrettanto discesa al sud: massima di 764 sull'alta Italia, minima di 762 sul basso Adriatico e Jonio.

Venti boreali e grecali.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Milano, 32 — Genova, 28 — Roma, 27 — Bari, 23 — Torino, 29 — Firenze, 30 — Napoli, 21 — Palermo, 28 — Venezia, 29 — Bologna, 30 — Foggia, 24 — Cagliari, 29.

Ieri. — Cielo vario con temporali al mattino sull'alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia al centro, vario al sud.

Tendenza. — Bello in Piemonte, Lombardia e Liguria, vario con qualche pioggia o temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 24 giugno.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 748,7.
Temp. cent. med. 24°,9 mass. 31.0, min. 19.6.
Umidità relativa media 54 0[0.
Venti dominanti: Ovest, sud, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.

Grandinata devastatrice nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 25. (B.):

Stanotte un terribile nubifragio costernò la città intera, allagandola completamente, facendo crollare dei muri e franare alcune strade, danneggiando case e cantine.

In Campagnola crollò un piccolo muraglione, abbattendo due grossi mulini. Tre case si trovano in pericolo. I soldati del Genio, pontieri, lavorano da parecchie ore al prosciugamento dei magazzini e delle cantine. In certe case l'acqua raggiunse i due metri di altezza.

Parecchie famiglie si trovano senza ricovero.

Il nubifragio durò tre ore.

Dalla provincia giungono terribili notizie dei raccolti.

A Valpolicella questi furono gravemente compromessi dalla violenta grandinata colà caduta. Tutti i torrenti della valle, straripanono asportando il bestiame e distruggendo circa quindici chilometri della ferrovia Verona-Caprino ove due ponti sono crollati.

Il servizio della ferrovia è interrotto. Il trasbordo si opera con le diligenze. A Pescantina due treni ferroviari della linea d'Ala sono bloccati, causa l'allagamento del binario.

Scosse di terremoto.

Ci telegrafano da Verona, 25. (B.):

Anche i paesi di Valpantena, causa lo straripamento dei torrenti allagarono.

A Montorio una famiglia pericolante fu salvata appena appena in tempo.

A Ponton, crollò una casa. Dappertutto giungono di continuo notizie desolanti di danni gravissimi. Furono [illegible]ite due scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Il questore e il consigliere delegato della prefettura sono in ufficio in permanenza per le disposizioni necessarie.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Shakspeare disse che la donna è un bacio degli Dei quando il diavolo non lo condisce; ciò valga di ammaestramento alle signore che servendosi d'Acqua Chinina, non chieggono quella di Migone e si lasciano ingannare da contraffazioni.

Cronaca dello Sport

Il grande premio automobilistico di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (P.):

Sul circuito della Sarthe, domani e dopodomani, si correrà, come sapete il Gran premio automobilistico di Francia, una nuova istituzione sorta dopo quella famosa per la Coppa Gordon-Bennet, nella quale le case francesi credettero di essere state trattate con parzialità.

L'Automobil Club di Francia, malgrado la opposizione di molti suoi soci, creò il Gran Premio che si correrà domani, ed ha per programma la parità di trattamento a tutte le case costruttrici di automobili.

Si stabilì di indire la corsa sul circuito della Sarthe, un percorso dalle strade magnifiche che racchiude il triangolo Le Mans-La Fete Bernard-St. Calais.

La prova comprenderà due giornate di corsa consecutive in ragione di seicento chilometri al giorno. Velocità e resistenza: ecco la caratteristica di questa corsa.

I concorrenti non potranno vettovagliarsi in alcun modo durante la corsa. Essi dovranno fare le riparazioni alle loro macchine, come si suol dire, coi soli mezzi di bordo.

Questo regolamento è stato accettato dalle tredici case costruttrici che metteranno in corsa le trentaquattro automobili che si cimenteranno domani per la conquista dell'agognata palma.

Rappresentano le case italiane le due grandi ditte *Fiat* ed *Itala*, ciascuna con tre vetture.

I conduttori della *Fiat* saranno Lancia, Weill Schott e Nazari; dell'*Itala* Cagno, barone De Caters e Fabbry. Correrà anche il signor Florio con una macchina tedesca, la Mercedes.

Sulle belle strade della Sarthe, generalmente diritte, si potranno certamente spingere le macchine a tutta velocità. Durante le prove fatte in questi giorni, si raggiunse una velocità variante dai 130 ai 150 chilometri all'ora e, per questa ragione le case costruttrici hanno munite le loro carrozze di motori potentissimi, della forza tutti di 110-130 cavalli, e tutti a quattro cilindri. È molto probabile quindi che le annunciate velocità dai 130 ai 150 chilometri all'ora siano raggiunte da quasi tutte le vetture.

L'aspettativa per questa classica prova è grandissima. Sono già partiti per il Circuito della Sarthe tutti i più noti *sportmen* della capitale.

Si fanno molte previsioni sulle probabilità della vittoria, e sino da questo momento si prevede che i concorrenti italiani conquisteranno il posto d'onore.

ALTRI PARTICOLARI

sulla scoperta delle bombe di Ancona

Ci telegrafano da Roma, 24:

La *Tribuna* reca i seguenti particolari sulla scoperta delle bombe a Castelferretti preso Falconara.

Ieri il commissaria Capozzi avvertì il questore di Ancona, che aveva avuto notizia di un deposito di materie esplosive esistenti nel castello di Castelferretti.

Fu subito inviato un delegato sul posto, ed in un vano del vecchio muraglione del castello (vano che ha in affitto l'anarchico Aurelio Landi, sarto) in un buco a pochi metri dell'ingresso, furono trovate tre grosse bombe avvolte nella carta e assicurate con rete di ferro e spago. Le bombe erano con la miccia e di fattura e forma diversa da quelle trovate ad Ancona. Sapendosi il sarto Landi in rapporto con un anarchico di Chiaravalle, e certo Palodetti, anch'esso anarchico, furono tutti e tre arrestati.

Data la poca distanza del Castello dalla ferrovia, si sospetta che le bombe sarebbero state destinate ad essere lanciate al passaggio del treno. Le bombe furono portate in questura ed ivi deposte in una sala sottostante all'appartamento prefettizio, ove ebbe luogo oggi il ricevimento reale. Si dice avranno luogo altri arresti.

Il feroce assassinio d'un sacerdote

Ci telefonano da Roma, 25:

Ogni mattina il sacerdote don Antonio Corsi, di anni 80, si recava alla Cappella della villa Pamphili, di cui era cappellano, al Gianicolo, per celebrare la messa. Anche stamane il Corsi in una carrozzella da nolo si avviava a compiere la sua quotidiana celebrazione religiosa, quando, giunta la carrozzella in prossimità del Vascello, il cocchiere vide un individuo dall'aspetto operaio che dicendo a voce forte: «ecco don Luigi!» si avvicinò alla carrozza. Il cocchiere ebbe appena il tempo di voltarsi, ed esterrefatto vide l'individuo, salito sul predellino, vibrare replicati colpi di coltello al petto del sacerdote che invano cercava di farsi scudo colle mani. Il cocchiere si mise ad urlare mentre l'omicida si dava alla fuga col coltello insanguinato ancora in pugno. Alle grida del cocchiere e vedendo scappare l'aggressore, alcuni cittadini si dettero a rincorrerlo riuscendo ad arrestarlo, per quanto opponesse vivacissima resistenza, e lo condussero al commissariato di polizia di Transtevere, dove il commissario lo riconobbe subito per l'anarchico De Santis Augusto, falegname, soggetto pericoloso e ricercato dalla polizia, dovendo scontare undici mesi di carcere a cui era stato condannato dal tribunale di Roma per aggressione contro il commissario di P. S., cav. Pini.

Interrogato, egli smentì freddamente di essere lui quello che aveva colpito il prete, sostenendo che gli agenti si erano sbagliati.

Nel frattempo arrivava la carrozza sulla quale era adagiato il povero sacerdote, dalle cui ferite al petto era sgorgato il sangue in gran copia.

Le coltellate erano sette ed il prete deve essere rimasto fulminato al secondo colpo, infertogli in direzione del cuore.

Per quanto si siano ricercate le cause che devono aver spinto il forsennato a commettere il misfatto non se ne è potuta trovare alcuna plausibile.

Si ritiene che l'assassinio sia stato commesso per solo spirito di brutalità.

Una grande folla si è raccolta presso il luogo dove venne commesso il delitto. Nel polino si vocifera che il De Santis, poco prima del delitto, abbia detto:

— O un prete o un soldato; il primo che passa gli faccio la festa.»

Altri particolari.

All'ultima ora ci telegrafano da Roma:

Il De Santis autore dell'assassinio di monsignor Corsi, appena commesso il reato fuggì e si nascose nella cascina Corsin, costruzione che si trova nella villa Pamphili e dove egli era col padre, anche lui falegname, addetto ad alcuni lavori di riparazione delle imposte.

Il commissario Ripandelli cogli agenti non tardarono a rintracciarlo, ma alle loro intimazioni di aprire il De Santis si rifiutò fino a quando non si accorse che la porta della cascina veniva forzata. Allora aprì con molta tranquillità e chiese al funzionario se lo arrestava perchè doveva scontare una condanna di sei mesi di carcere per trasgressione alla vigilanza. Egli negò recisamente di aver commesso l'assassinio di cui lo si accusa quantunque vi siano testimoni che lo videro aggredire il povero vecchio. Nessuna causale finora si è potuta stabilire che possa spiegare il reato. Il prete assassinato aveva fama di uomo probo e caritatevole. Si dice che prima di lanciarsi contro il prete si è udito il De Santis proferire queste parole: « Ecco Don Luigi ». Don Luigi è un altro prete di casa Pamphili anche lui vecchio e persona proba. Quindi si esclude che il De Santis abbia avuto ragioni di astio contro quest'altro prete ed abbia ucciso il Corsi per errore. Il De Santis è piccolo, magro, curvo e dedito al vino. Subì varie condanne per ribellione e violenze alle guardie.

Comizio contro una tassa di pedaggio.

Ci telegrafano da Rovigo, 25. (G.):

A Corbola, si tenne ieri nelle ore pomeridiane, un Comizio di circa duemila persone, per protestare contro la tassa di pedaggio sul ponte di ferro che congiunge il distretto di Adria ai comuni d'Isola e di Ariano.

Parlarono Cresti, Tosi e il dottor Cattani e fu votato un ordine del giorno, invocante l'abolizione di tale balzello. Nessun incidente si ebbe a lamentare.

SCONTRO DI TRENI.

Una quindicina di feriti.

Ci telegrafano da Udine, 25:

Stanotte il treno misto 2712 alle ore 2,53 si scontrò alla stazione di Casarsa per un falso scambio con un treno merci fermo a tergo del binario. L'urto fu violentissimo e grande il panico. Rimasero feriti il capo treno Luca gravemente al dorso, e feriti leggermente guaribili in dieci o quindici giorni il capo treno Bellotto, i frenatori Giunger, Zucco e Zandanel, Koffler, la signora Koffler ed una loro figlia quindicenne, Agostino Mario operaio di Vellenencello, il negoziante di animali Zambon, Covre impiegato della Banca Cattolica, ecc.

I feriti furono trasportati ad Udine e medicati dal dottor Pitotti. Responsabile dello scontro è ritenuto il deviatore di Casarsa.

Grave scontro fra un tram e una diligenza.

Ci telegrafano da Spezia, 25. (R.):

Ieri sera verso le ore 8, una diligenza a due cavalli, condotta dal proprietario, Del Santo Giuseppe, detto *Pinetto*, giunta al passo alla voltata di via Galileo Galilei, fu violentemente urtata dal tram elettrico n. 5, guidato dal conduttore Malpassi.

Il cavallo di destra della diligenza, investito, cadde sotto le ruote del tram rimanendo sfracellato.

Il tram deviò dalle rotaie dalla parte destra e la diligenza fu fracassata.

Tanto la diligenza quanto il tram provenivano da Migliarina ed erano carichi di persone, recatesi a quella festa di San Giovanni.

Molte, spaventate si gettarono a terra riportando leggere contusioni. Fortunatamente non si ebbe nessuna vittima umana, stante il coraggio addimostrato dal Del Santo che evitò un disastro riuscendo, nel momento del pericolo a fare appoggiare i cavalli sulla sinistra.

Il conduttore Malpassi si dette alla fuga.

L'autorità procede ad una rigorosa inchiesta.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Enrico, Adriano Vecchi, proprietari della Ditta Fratelli Vecchi, Via Torino, 57, Milano, col fratello Giuseppe, la madre Luigia Marzorati, i nipoti e congiunti partecipano coll'animo straziato la morte dell'amatissimo loro padre, marito, nonno

ANGELO VECCHI
d'anni 65

avvenuta stamane a Pognana.

I funerali seguiranno domani a Pognana alle ore 6 pom.

Per espressa volontà del defunto non si mandano speciali partecipazioni.

Pognana (Lago Como) 24 giugno 906.

I fratelli Federico, Giovanni e Claudina col marito Giuseppe Ferrario; i nipoti Erminia, Leonilda, Amelia ed Umberto; la signora Luigia Lanzani e congiunti tutti, addoloratissimi annunciano la perdita dell'amatissimo loro

LEOPOLDO DABBENE
DROGHIERE.

Il trasporto della cara salma avrà luogo martedì 26 corrente alle ore 9 1/2 ant., partendo dalla Casa di Salute in via S. Vittore, num. 32, per la Chiesa e Cimitero.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti.

PILLOLE
Tono-Peristaltiche Vincent
Rimedio razionale e radicale
per la cura della
STITICHEZZA
Composte di Aloina, Estratto di Belladonna, Podofillina. Ipecacuana, Oleoresina di Capsico e Stricnina.

Vendita in Milano presso A. Manzoni e Co., San Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo e sue succursali; nelle principali farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta, 73. — Un flacone L. 1,50; per posta L. 1,60, — Si spedisce la circolare a richiesta.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera** Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Alle Case Commerciali
che cercano impiegati laboriosi, intelligenti ed esperti, la Direzione della Scuola Commerciale annessa al Collegio Facchetti di Treviglio segnala, anche quest'anno i propri licenziati, abili stenografi, dattilografi, contabili e corrispondenti. Le maggiori assicurazioni di onestà e di diligenza da parte della Direzione.

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforosa, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.*
Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE.
Il Conduttore GENNARI.

VICHY GRATIS.
Ciascuno può preparare da sè, ad un prezzo minimo, un'acqua alcalina che contiene tutti i principii minerali dell'acqua de'le sorgenti dello Stato Francese, coi sali estratti da queste sorgenti ed ai quali si è dato il nome di *Sali Vichy-Etat.* Si abbia cura d'esigere su ogni pacco le parole *Vichy-Etat.*

Per le anemiche.
Egregio Signor Ruggeri:
Le annunzio con piacere la miracolosa guarigione d'una mia operaia affetta da grave anemia, per la quale da anni soffriva senza ottenere mai risultato da altre cure fatte.
I miei vivi rallegramenti pel prezioso rimedio che Ella prepara. E saluti.
GIUSEPPE PELITTI.
con Premiata Fabbrica di Paramenti e Arredi Sacri.
NOVARA

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Per trasporti funebri, anniversari
CORONE
solo presso **Löffler,** Corso P. Nuova, 9, Milano

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
L'cazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, vi sitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

PROVATE
annasare la RAZZIA contro il raffreddore incipiente.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.re VISMARA SARONNO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con Regio Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO IN CONTANTI DI LIRE
UN MILIONE

Un Premio	L. 100.000
Un premio	L. 50.000
Altri Premi per	L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 25 giugno 1906, ore 15.

Disposizioni meno ferme specialmente per le Edison che agitate da 955 caddero a 937-938, per le Terni da 2305 a 2290 e per le Elba a 520-513 e 515. — Anche le Armstrong chiusero a 464, le Camona a 38 e la Banca d'Italia a 1336. — La Rendita pure dopo un 105.72 declinò a 105.65 per la fine Luglio ed il tre e mezzo fu ceduto a 104.27. — Migliorarono di qualche lira le Meridionali, Savona e Ferriere. — Cambi stazionari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	23	25 giugno	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.27	105.37	105.25
Id. f.m.	100	2.—	105.75	105.75	105.62
R. it. 3½ cont.	100	1.75	104.05	103.90	104.—
Id. f.m.	100	1.75	—.—		104.27
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	359.—	359.—	358.75
» » Med. 4%	500	10.—	500.50	500.—	500.50
» Tirreno	500	10.—	512.—	511.50	512.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.—	101.90	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1337.—	1335	1336
» Comm. It.	500	45.—	932.—		932.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—		620.—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—		328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	831.—	834.—	835.—
» Mediterr.	500	16.—	468.—	468.—	469.—
Costruz. Venete	80	5.50	94.—		94.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	494.—	493.—	494.—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	103.—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1662.—		1662
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	221.—		221.—
Coton. Cantoni	250	26.—	538.—		538.—
» Veneziano.	175	12.50	264.—		264.—
» Bergam.	250	17.50	314.—		313.—
» Candiani	125	6.25	150.—	148.—	150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—		318.—
» ValSeriana	250	20.—	458.—		458.—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—		348.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	355.—		355.—
Facchetti e C.	100	—.—	246.—		246.—
Elba	250	18.—	507.—		515.—
Terni	500	120.—	2300 —	2285	2290
Siderur.Savona	200	18.—	472.—	478.—	480.—
Ferrier.italian.	200	16.—	280.—		283.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	410.—		410.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	144.—	142.—	143.—
Breda	250	15.—	323.—	326.—	328.—
Ans.Armstrong	250	15.—	468.—	462.—	463.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma	100	6.—	159.—		155.—
Trezza-Albani	100	8.—	130.—	128.—	130.—
Edison	150	23.—	957.—	938.—	939.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1380.—		1380
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	480.—		480.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	327.—		328.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	395.—	394.—	395.—
Indus. zuccheri	200	16.—	352.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	128.—		128.—
Distillerie ital.	100	11.—	200.—	207.—	208.—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1345.—		1345
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	210.—		211.—
Un.it.C. Chim.	250	15.—	364.—		364.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	441.—	440.—	441.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st	200	12.—	287.—		28,7—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.90 — Svizzera 4 50 0[0, 99.97 — Londra 4 0[0 25.14 — Germania 5 0[0 — 122.72.

Borsa di Parigi.

Parigi 25, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	677,00
Id. id. 3 0[0	97.00	Argento	111,00
Rend. Italiana	105.75	Cred. Fondiar.	710,00
C.su Londra	25,16 ½	Azioni Suez	4637
Consol. Ingl.	88 3[16	Lotti Turchi	148,25
Ferr. Lombar.	343.50	Meridionali	829.00
Cambio su Italia	3[32	R. Russa 1891	65,20
Rendita turca.	96.45	Rend. Russa n.	89.70
Banca di Parigi	1568	Rend. Portogh.	—,—
Tunisine	470,50	Banca Francia	3990
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.60	R. Serba 4 0[0	85.50
Rendita Spagn.	96.67	*Tend. pesante.*	

Borsa di Genova.

Genova 25, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.65 — id. 3 ½ 104,30 — Banca d'Italia 1335,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 831,00 — Mediterr. 468,00 — Navig. Gener. 495,00 — Raff. Zucc. 397,50 — Ansaldo-Armstrong 465,00.

Borsa di Roma.

Roma 25, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105.30 — id. 3 ½ 104.00 — Banca d'Italia 1340,00 — Azioni Banco Roma 111,00 — Meridionali 836,00 — Acqua Pia 1560.00 — Gas 350,00 — Condotte d'acqua 445.00.

Borsa di Torino.

Torino 25, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,65 — id. 3½ 104.30 — Mediterr. 467,00 — Meridionali 831.00 — Banca d'Italia 1333,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 25 giugno.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
325	265	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 74,—	1,41 » 1,46
			3.ª	» 56,—	1,20 » 1,25
320	300	vacche	1.ª	» 78,—	1,45 » 1,50
			2.ª	» 64,—	1,27 » 1,30
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
95	90	tori	1.ª	» 73,—	1,27 » 1,32
			2.ª	» 67,—	1,15 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 25. — Nel mercato d'oggi la quantità di merce disponibile fu discreta, la vendita buona ed i prezzi si mantennero tutti invariati.

Uova.

Milano 25. — Nel mercato odierno la venditp fu discreta; si ebbe un rialzo di cent. 1 la dozz. in tutte le qualità di uova.

Uova 1ª qual. 0,84 a 0,86, id. 2ª qual. 0,77 a 0,79, id. 3ª qual. 0,69 a 0,71 la dozzina.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 248,— a 253,—, Id. S. Domingo 268,— a 273,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 340,— a 345,—, Zucchero raffinato extrafino 130,— a 131,50, Id. id. extra 129,50 a 130,—, Id. id. centrifugato 129,—, a 129,50 Id. id. quadretti 137,50 a 138,—, Zucchero biondo I 121,50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 121,— a 121,50, Pepe nero Singapore 260,— a 262,—, Id. id. altre marche 255,— a 257,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 195,— a 200,—, Id. amare 200 — a 205,—, Cera vergine —,— a —,—.

Mercati dei Bozzoli

ALBA 24. — Venduti chil. 2300 gialli da L. 3.40 a 3.70, medio 3.60.

ALESSANDRIA 24. — Quantità 6130; massimo L. 3.80; minimo L. 2.70.

ASTI 24. — Venduti chil. 38000 gialli da L. 3.30 a 3.90, me... 3.75.

BADIA POLESINE 24. — Gialli puri da L. 2.90 a 3.30, incrociati bianchi e gialli da 3 a 3.45, scarti da 1 a 1.70. Totale d'oggi chilogrammi 14100, a tutto oggi 130700.

BOLOGNA 24. — Chil. 24.300, gialli superiori da L. 3.50 a 3.75; comuni da 3.20 a 3.45, inferiori da 2.95 a 3.15.

BRESCIA 24. — Mercato calmo: vendite odierne chil. 660.30 di bozzoli nostrani a lire 3.30 e 3.35.

CARMAGNOLA 24. — Chil. 6000, gialli a L. 3.55; chil. 4000, incrociati chinesi a 3.42.

COLOGNA VENETA 24. — Giallo puro chil. 3690 da L. 3.15 a 3.55; incrocio biancogiallo di razze europee 13700 da 3.10 a 3.50; incrocio chinese 16540 da 3.30 a 3.70. Totale d'oggi chil. 33930.

CEMA 24. — Mercantili venduti chil. 18218 da L. 2.95 a 3.55, adequato 3.282; esclusi dall'adequato venduti chil. 2297. Totale venduti oggi 267687; adeq. generale 3.234.

CREMONA 24. — Venduti chil.3500, media approssimativa L. 3.14.

FAENZA, 23. — Nostrana gialla d'oggi chilogrammi 9571.92 da L. 2.10 a 4.10, medio 3.496. A tutto oggi chil. 103087.88. Mezza seta e faloppa d'oggi chil. 310.42; a tutto oggi 3193.26. Adequato generale a tutto oggi lire 3.393.

FIORENZUOLA D'ARDA 24. — Gialli indigeni puri superiori chil. 250 da L. 3.20 a 3.30, com. 480 da 3 a 3.10, inferiori 180 a 2.90. Medio 3.122. Bianco gialli superiori 3410 da 3.30 a 3.50, com. 8350 da 3.10 a 3.20, inferiori 910 da 2.80 a 3. Medio 3.2151. Medio generale 3.2089. Totale d'oggi 13580. Faloppe e doppioni venduti oggi chil. 630 a L. 1.2189, in media al chil.. Totale a tutto oggi chil. 57925.

FORLI' 24. — Nostrani e simili chilogrammi 18347.56 da L. 2.90 a 4.10, medio 3.627. Mezza galletta e faloppa 38.50.96. Totale a tutto oggi dei bozzoli, mezza galletta e faloppa chil. 297383.22. Adeq. dall'apertura del mercato L. 3.619.

GALLARATE 24. — Gialli e bianchi puri chil. 6.50 a L. 3.43 al chilogramma; incrociati chinesi 8409.30 da 3.26 a 3.72, medio 3.573; incrociati comuni 51.80 da 2.75 a 3.25, medio 3; calcinati e scarti 241; a prezzo di rapporto 785.80; totale d'oggi chil. 9494.40. Bozzoli venduti nei giorni precedenti e compresi nella media chil. 13733.30.

JESI 23. — Bozzoli contrattati oggi a prezzi determinati chil. 22946,12 a prezzi indeterminati 5272.25, totale d'oggi 28218.37, a tutto oggi 143627,30. Prezzi d'oggi da L. 2.50 a 3.60, medio 3.3403, adeq. gen. 3.3237.

LONIGO 24. — Incrocio giapponese chilogrammi 5000 da L. 3 a 3.50, incrocio chinese chil. 4500 da L. 3.20 a 3.60, giallo chil. 3000 da L. 3.10 a 3.55. Totale d'oggi chil. 15500.

LUGO 24. — Bozzoli indigeni di prima qualità da L. 2.85 a 4, medio 3.157; idem di seconda qualità 597.74 da L. 2 a 2.80, medio 2.636. Totale d'oggi chil. 21586.07, a tutt'oggi 158345.44. Adequato generale d'oggi L. 3.142, tutto oggi 3.08.

MANTOVA 23. — Bozzoli reali chil. 4064.30 da L. 2.70 a 3.50, adeq. 3.155; scarti 3370.60 da 0.40 a 2.60, medio 1.368. Totale d'oggi chilogrammi 7434.90, a tutt'oggi 242743.40.

24. — Venduti nostrani chil. 5000, medio L. 3.12.

MODENA 24. — Venduti chilog. 1700, media approssimativa L. 3.20.

MODIGLIANA. — Venduti 7873 da L. 3.70 a 4.35, medio 4.02. Totale a tutto oggi chilogrammi 36919.

MORCIANO DI ROMAGNA 22-23. — Bozzoli a prezzi determinati chil. 930.13 da L. 3 a 3.20, medio 3.218. Totale a tutto oggi chilogrammi 6255.55. Adequato a tutto oggi lire 3.223.

OSIMO 23. —Bozzoli a prezzi determinati chil. 20933.76, contrattati e pesati nelle filande 18880, scottati per conto particolare e depositati presso i filatori 545.36. Totale d'oggi chil. 40359.12 da L. 2.60 a 3.50 ,medio 3.3529. Adequato generale 3.3439. Totale a tutto oggi chil. 145905.75.

24. — Bozzoli contrattati a prezzi determinati chil. 10683.81, contrattati e pesati nelle filande 15500, totale d'oggi chil. 26183.81 da L. 2.85 a 3.53; medio 3.3413. Adequato generale 3.3435. Totale a tutto oggi chil. 172089.56.

PARMA. — Gialli indigeni chil. 5440.20 da L. 2.20 a 3.45, adeq. 3.1510; razze chinesi incrociate 3684.75 da 2.90 a 3.55, adeq. 3.3302; a prezzi diversi non compresi nell'adequato 107.20 da 2.15 a 3.70; calcinati o per semente 129.45 da 3.90 a 7; mezza seta 65.90 da 1.95 a 2.10; doppioni 83.90 da 1 a 1.30. Totale d'oggi chil. 9511.40, a tutto oggi 57742.85.

PANSULA 23. — Bozzoli a prezzi determinati chil. 1867.50 da L. 2.95 a 3.50, medio 3.16, adequato generale 3.14. Mezza seta e fiappe 78.40. Totale d'oggi L. 1945.90, a tutto oggi 2737.85.

PESARO, 24. — Venduti chilog. 10.000 da L. 2.60 a 3.25, medio 3.19.

PIACENZA 24. — Contrattati sul mercato, nostrana gialla sup. da L. 3.50 a 3.70, comuni da 2.85 a 3.05, inferiore da 2.20 a 2.40. Contrattati fuori mercato, nostrana gialla superiore da 3.15 a 3.35, com. da 2.85 a 3, inferiori 2.20 a 2.80. Calcino da 3.60 a 4.

PINEROLO 24. — Chil. 5170, gialli da lire 3.60 a 3.90; chil. 6310, incr. chin. da 3.40 a 3.85; chil. 12570, incr. giapp. da 3.20 a 3.70.

RACCONIGI 24. — Chil. 40,000, gialli da L. 3.40 a 3.77; chil. 50,000 incr. chin. da 3.40 a 3.87; chil. 30,000, incr. giapp. da 3.10 a 3.60.

REGGIO EMILIA 24. — Chil. 5800, da lire 3.13 a 3.65, media 3.44.

SALUZZO 24. — Gialli indigeni puri, esclusi i bombonati, chil. 7100 da L. 3.30 a 3.80, medio 3.602; incrocio giapponese 7500 da 3 a 3.35, medio 3.176; incroc. chinesi 11900 da 3.40 a 3.85, medio 3.58. Totale d'oggi chilogrammi 26500' a tutto oggi 576000.

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA 23. — Bozzoli a prezzi determinati chilogrammi 2335.03 da L. 2.50 a 3.60, medio 3.28. Totale a tutto oggi chil. 32359.05. Adeqtuato a tutto oggi 3.21.

STRADELLA. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. chil. 6911 da L. 3.25 a 3.80, medio 3.347; com. 2022 da 2.90 a 3.20, medio 3.119. Medio gen. 3.296. Totale d'oggi chil. 8933, non compresi i bozzoli bombonati e le faloppe.

TORINO 24. — Chil. 20,000, super. da lire 3.60 a 3.77; chil. 16,000 comuni da 3.30 a 3.50.

VICENZA 24. — Gialli puri da L. 3.25 a 3.40, medio 3.22; gialli incrociati comuni da L. 3.05 a 3.20, medio 3.12; gialli incrociati sferico cinese da L. 3.30 a 3.45, medio 3.37.

VIGEVANO 24. — Incrociati superiori chilogrammi 1605.80 da L. 3.60 a 4, medio 3.675; comuni 1844,80 da 3.35 a 3.55, medio 3.470; inferiori 655 da 3 a 3.30, medio 3.195. Totale di oggi chil. 4105.60. Prezzo medio complessivo della giornata L. 3.506. Totale a tutt'oggi chil. 77989.40.

VOGHERA 24. — Chil. 17.000, gialli da L. 2.90 a 4.10, media 3.650.

Stato Civile.

Morti in Milano il 23 giugno.

Padelli Adele 41 casalinga, via Luigi Cagnola 5 — Formenti Angela 78 servente, via Signora 10 — Valentini Giovanni 81 calzolaio, via Signora 10 — Fumagalli Rosa 3, viale Garibaldi 16 — Vanetti Giovanni 65 ortolano, via Vallone 16 — Bolgeri Vicenzina 79 agiata, corso Magenta 43 — Pisati Aspiro g. 17, corso Genova 7 — Gornati Enrico m. 2, via Torricelli 3 — Martinenghi Valerio 75 agiato, via Prina 11 — Careggia Pietro m. 3, via Paullo 13 — Delfini Luigi m. 4, via Pontida 21 — Bollani Carlo 8, via Sirtori 12 — Rancarani Pietro 66 contadino, riparto Acquabella 13 — Cattaneo Ernesto operaio, corso Magenta 88 — Miragoli Rosa 34 casalinga, riparto Acquabella 10 — Tessera Guglielmo 38 imbiancatore, via Olocati 15 — Vignali Luigia 39 tessitrice, via Bergamo 5 — Curti Pietro 52 carrettiere, via Confalonieri 11 — Zanicotto Raffaele 70 operaio, corso S. Gottardo 36 — Storti Maria 46 casalinga, via Tadino 50 — Peroni Lorenzo 20 carpentiere, via Nino Bixio 4 — Curioni Giovanni 50 fabbro, via Sirtori 9 — Macciecchini Maurilio 31 sarto, via Ceresio 7 — Mattavelli Maria 2, Segrate — Vicini Enrico 46 falegname, Ponzano — Mugetti Giovanna 33 contadina, San Giuliano Milanese — Maggioni Antonia 5, Corsico — Terenzi Angelo 10, corso S. Gottardo 18 — Zambarbieri Teresa 15, riparto Gambaloita 24 — Maragni Enea 38 cameriere, via P. Sarpi 64 — Avv. Dario Rimini 50 giudice di tribunale, via Lupetta 2 — Fugazza Francesco 81 contadino, riparto Ronchetto 177 — Codazzi Santina m. 2, cascina Mirabello 40 — Maspes Roberto m. 9, riparto Gamboloita 23 — Cagnoni Silvia m. 10, riparto Cascine doppie 13 — Manzoni Angelo 1, via M. Macchi 69.

Totale 36.

Dichiarazione delle nascite N. 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE giardiniere floricultore trentenne buoni certificati cerca occupazione. Scrivere Adige posta Milano. 28393

AGRICOLTORE provetto cerca occuparsi quale agente agricolo ed amministrativo presso agenzia rurale. Referenze ottime. Scrivere Francesco Barris, viale Genova 4 Milano. 28307

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LANIFICI! — Giovane disegnatore tessuti con licenza scuola professionale di Biella già importanti stabilimenti, buone referenze, disponibile. Scrivere N. 13838 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 28407

RAGIONIERE praticissimo amministrasioni private assumerebbe piccoli lavori. Cassetta 210 U presso Haasenstein e Vogler. Milano. 28132

VIAGGIATORE uscito da primario maglificio ligure viaggerebbe anche per Casa mercerie, tessuti. — Scrivere H 9657 N Haasenstein e Vogler, Milano. 28413

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI lavoranti sarte macchiniste, piccinine cercansi subito. Via Agnello 17. 28078

AIUTANTE tornitore in lastra cercasi. Giannoni, via Melzo 7, Milano. 28066

APPRENDISTA dodicenne licenza elementare cercasi per magazzino. Via Laghetto 12. 28172

ASSUMO subito giovani operai meccanica fina e cerco apprendisti. Foresti Chiaravalle 4. 28361

CASA signorile cerca portinaio pratico caloriferi, pulizia accurata. Preferiscesi pensionato. Presentarsi via Gioberti 3. 27952

CERCANSI 100 lavoranti sarte interne esterne per confezioni e blouses. Via Gioberti 3. 27954

CERCANSI maestre tagliatrici costumino bambino. Ruggeri viale Magenta 20. 27986

CERCANSI donne giovani disposte lavare tre giorni la settimana. Kotzian, Via Londonio 19. 28168

CERCANSI per subito circa 30 muratori da Fr. 4.80 a Fr. 5.50 alla giornata e 20 a 25 manuali da Fr. 3.50 a F. 4.20 alla giornata. Indirizzarsi ai signori Römer e Fehlbaum a Bienne (Cantone di Berna (Svizzera). 23591

CERCANSI donne per confezione campionari stoffe. Dirigersi via Pietro Verri 15. 28445

CERCANSI 100 buoni manuali e sterratori, 20 muratori e 30 tagliapietre per la ferrovia Soleure-Moutier, Svizzera, dall' Impresa Alb. Buss e Ca. a Crèmines, Berna.

CERCASI cucitrice biancheria a giornata. Rivolgersi portinaio via Brisa 15. 28064

CERCASI quale aiuto facchino giovane quindicenne buone referenze. Campiglio Bontempi, via Lentasio 1. 28116

CERCASI abile tecnica sarta specialista abiti per bambini, camiciette, vestaglie per signora. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 202 U Haasenstein e Vogler. Milano. 28096

CERCO portiere Hotel. Agenzia Sacerdoti vicolo Maria Segreta N. 2. 28086

CHARLES Vasson, impresario in Luneville, dipartimento Meurthe et Moselle (France) domanda dei bravi muratori e dei buoni sterratori. Lavoro assicurato per tutta l'annata. Prezzo di ogni ora: Muratori 0.47 a 0.52, Sterratori 0.35 a 0.42. 27499

CORRISPONDENTE perfetto francese, tedesco, inglese cercasi da stabilimento industriale presso Milano. Indirizzare offerte dettagliate a cassetta 200 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28094

DISEGNATORE abilissimo e pratico articolo confezioni e passamanerie cercasi da importante fabbrica. — Offerte cassetta 165 U presso Haasentein e Vogler Milano. 28275

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 36735

FATTORINO ciclista, 16-17 anni, praticissimo città, cerca Ditta Pilade Rocco — Corso Genova 9. 28156

FARMACISTA assistente praticante celibe cercasi subito posto stabile. Esigonsi serie referenze escludonsi mediatori. Scrivere farmacista Laveno (Lago Maggiore). 28054

GARZONE non suporiere anni 15 cercasi da Selleria Sutti, 37 Broletto. 28395

GIOVINETTO dotato alquantg pratica, bella calligrafia cercasi per studio commerciale. Casella postale 846. 28397

GIOVANETTO quindicenne bella calligrafia cercasi subito per studio professionista. Pronta retribuzione. Scrivere cassetta 216 U presso Haasenstein e Vogler. Milano. 28182

INCARTATORI abilissimi lamiere carrozzerie automobili cercansi buone condizioni. Scrivere 13249 Haasenstein e Vogler. Torino. 28409

MECCANICI. Cercansi operai piccola meccanica per lavoro continuo ben retribuito. Presentarsi all'officina meccanica Stigler, via Galileo 45 Milano, in giorno feriale dalle 18 alle 19. 28008

SARTA, cerca subito abili ragazze. Recalcati. S. Radegonda 10. 28487

SIGNORINA o giovanotti pratici lavori contabili sono richiesti da seria, vecchia Ditta commerciale. - Scrivere referenze, pretese cassetta 188 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28038

URGENTE ricerca due operaie ajour a macchina. — Rivolgersi Colombo, via Stella 14. 28391

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROF, gov. lingue straniere disponibile per famiglie villeggiatura. Sergio, posta, Alba. 27348

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

SI CERCANO Agenti per la Lombardia, Piemonte, Veneto, per la vendita della macchina da scrivere « Remington-Sholes ». Indispensabili ottime referenze e piccolo capitale disponibile. Disposti dare anche deposito macchine mediante garanzie Bancarie. — Scrivere Casella postale 642 Genova. 28423

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 28467

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI cinque locali mobiliati con giardino bellissima tranquilla posizione linea elettrica Varese. Dieci minuti a piedi dalla stazione. Portinaia via Torino 38.

AFFITTASI primo luglio appartamentino ammobigliato. cucina. tutti comodi. Cataldi, Felice Casati 10. 28190

AFFITTASI 29 settembre magazzino lavorerio mq. 200 circa tutta luce, tram. Via Tibaldi 15. 28074

AFFITTASI 29 settembre prossimo appartamento signorile da 7 a 10 locali secondo piano al numero 4 di via Victor Hugo. Acqua potabile, gas, luce elettrica e diritto di ascensore. Rivolgersi al portinaio. 27512

BELLA bottega due luci affittasi Piazza Vetra 13. — Rivolgersi dal portinaio. 27378

BOTTEGA. - Affittasi anche subito e convenendo per 29 settembre p. v. bottega con uniti spaziosi locali uso magazzini e studio via Principe Umberto 28 vicino Stazione centrale. 27744

BRUNATE Affittasi con, senza mobiglio, appartamento tre locali. Rivolgersi Riggio, Andegari 8. 28499

CAMERE bellissime due, tre letti presso civile famiglia prossimità Esposizione, prezzi moderatissimi. Ricapito portinaio viale Volta 12, Milano. 28128

CERCASI in affitto per parecchi anni alcune pertiche terreno senza alberi adiacenze alle linee ferroviarie Milano-Pavia, Milano-Rho, Milano-Venezia, Milano-Lodi. Scrivere cassetta 182 U Haasenstein e Vogler Milano. 27964

LOCALI terreni piena luce uso lavorerio, magazzino, studio, affittansi Castelfidardo 8. 27730

VAL BLENIO, Ct. Ticino. Affittansi a venti minuti dall'Acquarossa camere con o senza mobilio. Posizione splendida, comode escursioni. cura latte. Scrivere S. 3044 Haasenstein e Vogler, Lugano. 27851

VILLALBESE. Affittansi appartamenti ammobigliati, giardino. Rivolgersi Regina, via Clerici, 10. 18055

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARECCHIO fotografico pieghevole tipo Kodak con obbiettivo anastigmatico Goerz, serie III, come nuovo vendo massima occasione. Scrivere cassetta 206 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28118

BICICLETTA da signora vendo occasione. — Boselli posta Milano, 28178

CAVALLINO ottimo attaccato charetto semi nuova vendo. Marzani, Sant'Antonio 19. 28144

OCCASIONE vendesi appartamento 3 locali ammobiliato. Comodità moderne visibile dalle 10-12. Via Torino 23, Mario. 28184

PARIGLIA cavalli anni cinque, metri 1.64, splendidi, sincerissimi vendonsi occasione causa partenza. Arcangeli, Senato, 34. 28036

PIANO mezza coda buonissimo stato vendesi causa partenza. Chiari, S. Celso 6. 28120

VENDESI appartamento a prezzi convenientissimi mobilio antico. S. Sofia 37. 28465

VENDESI d'occasione mobilio sala manger. — Canonica 35, Campi Antonio. 28393

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON affare per Distillerie liquori. Cedonsi ricette segrete Amaro-Elixir apprezzatissimi con nominativi numerosa ottima clientela consumatrice. — Ragioniere Ronchi viale Volta 9, Milano. 28130

CAUSA matrimonio cedo avviatissimo negozio stiratoria. Ritiro corrispondenza il 28. Per trattative scrivere cassetta 208 U Haasenstein e Vogler, Milano, 28122

CAUSA scioglimento Società cedesi azienda brevetto invenzione oppure socio poco capitale. Rinaldi S. Vito 39, dalle 18 alle 20. 28068

DROGHERIA posizione centrale bene avviata cedesi per motivi famiglia. Scrivere Sempione fermo Posta Milano. 27906

ERBIVENDOLO cederebbe negozio. Carello L. 150. Rivolgersi erbivendolo Tadino, 32. 27856

LIQUIDAZIONE. - Cedesi esercizio mobili comodità pagamento. permuto terreno. affitto locali prossimo settembre, preferibilmente mobigliere. Anzini. 25921

MERCERIA avviatissima causa partenza cedesi. — Dirigere domande scritte Rag. Ferri corso Garibaldi 20. 28489

NEGOZIO pasticceria cedesi in Domodossola, posizione centrale, vicino stazione ferroviaria. Scrivere Biraghi viale Venezia 28. Milano. 28108

SALUMIERI! In Torino negozio salumerie avviatissimo con macellazione, rimettesi per motivi famiglia. Ottime referenze. Scrivere cassetta 13749 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 28221

SERIO rappresentante associerebbesi persona possibilmente pratica pastificio disponente piccolo capitale. Schiarimenti Istituto Fiducia Armorari 5. 28062

SOCIO cerco, disponga circa 5000, industria lucrosissima. Gibellini viale Monforte 4. 28477

TECNICO cerca capitalista persona di cuore, imprestito 2 mila per terminare esperimento nuovo ritrovato. Ottenendo buon esito darebbe parte utili vendita brevetto. Garantisce se insuccesso rimborso rateale capitale interessi. Offerte Sinnreich posta Bologna. 28457

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI temporaneamente oppure definitivamento il diritto di esplotazione del brevetto italiano per l'introduzione di importanti perfezionamenti nelle macchine per la lavorazione del legno. Una tale macchina si può vedere in funzione all' Esposizione di Milano. Offerte sotto cassetta 181 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28485

GENEROSO compenso a persona fiducia che allevasse figlio naturale. C. S. posta Bureau 74 Paris. 28273

IL MIGLIORAMENTO lasciasi desiderare, ma qualche minuscola cosa c'è. Speriamo che finisca. Saluti Bassi. 28152

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre. 13. 27558

OCCORRE persona voglia assumere sola spese rèclame prodotti necessari Ditta conosciuta contro percentuale vendita. Offerte: Nelsen posta Milano. 28180

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

UOMINI e donne ovunque cercansi desiderosi lavorare casa propria articoli lucrosissimi serie rimunerative, Smeraldi Firenze. 28453

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Pizzi. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 28058

BAGNI mare. Distintissima pensione vicicissima mare, giardino, pensione (camera compresa) lire 3, persone sole 3.50, ragazzi 2. Tassistro Nervi. 28421

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

CHIUNQUE può decorosamente, senza trascurare le altre occupazioni guadagnare altre L. 5 giornaliere. Inviare cartolina vaglia 1,15 Eureka posta Firenze. 28455

DENARI a persone serie, sicure presto, compro polizze Monte Pietà, Campioli Pattari 6, 28014

FUCILE da caccia, bicicletta da giovinetto e da uomo vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 27739

SCUOLA Italiana. - Rivista scuole secondarie. Premi gratuiti, semigratuiti. Gratis a chi manda indirizzo biglietto visita alla Scuola Italiana, Lentini (Siracusa). 28451

SPOSI Camere letto, sale pranzo, blocco vendo metà valore. Rugabella 19, interno. 27398

Importante officina d'automobili di Parigi cerca rappresentanti attivi disponendo capitali per vendita esclusiva delle vetture di sua fabbricazione. Prezzi miti. Indirizzarsi E. Mendelssohn C. Levallois Perret (Seine) Francia.

Importante Officina d'AUTOMOBILI di Parigi cerca rappresentanti attivi disponendo capitali per vendita esclusiva delle vetture di sua fabbricazione. Prezzi miti. Indirizzare offerte: **A. B. Auto**, poste restante, *Levallois Perret* (Seine) Francia.

Sensazionale Novità!

Indispensabile pompa « **FAVORIT** » applicabile **nell'interno del telaio d'ogni** bicicletta.

Si spedisce contro invio *anticipato* di **L. 4.** alla **"The Favorit Company,,** **Bologna,** Via Indipendenza 22.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI + SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice — L. 1,30 per 1 doppia — L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. — **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — **La doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Appendice del SECOLO 26 Giugno

PAOLO ROUGET 196

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ruggero si mise a ridere.

— Che dite mai? Non parlate sul serio, nevvero?

— Seriissimamente... Mia madre è sola... lo sapete bene.

— Vostra madre m'ha detto ch'ella vi accordava un congedo d'otto giorni.

— Ciò non è possibile.

— Voi dite senz'altro, mio caro Piero, ch'io sono un bugiardo.

— No... no... ma...

— Ma... non avete fiducia in quanto affermo... E nonpertanto la pura verità.

— Mia madre è troppo buona ...

— Ta... ta... ta... essa è certo stata preparata da voi per più di otto giorni. Non ripartirete prima della settimana ventura, altrimenti mi fareste tanto dispiacere.

E volgendosi verso Cristiana e Claudina:

— Ma dite dunque qualche cosa anche voi. Fategli comprendere che è impossibile.

Cristiana balbettò:

— Il signor Piero sa ch'egli è ora il benvenuto al Padiglione azzurro e certamente vorrà farci il piacere di trattenervisi per qualche giorno.

Ma Claudina a sua volta:

— Tu non puoi per altro, papà mio, dopo quanto il signor Piero ha fatto per te, importunarlo chiedendogli di rimanere presso di noi se ciò gli dà noia.

Essa volle sorridere dicendo ciò.

Ma non vi riuscì.

La sua voce era quasi aggressiva, tanto cambiata che bruscamente Ruggero guardò la figliuola.

La vide pallida, le labbra strette, le narici frementi.

Un sospetto attraversò il suo spirito.

Piero, già protestava:

— Vogliate credere. signorina, che io sarei felice di rimanere, ma ho detto le ragioni che mi costringono a partire.

— Non avete detto nulla e rimanete, ecco tutto! esclamò Ruggero.

Il giovane alla sua volta guardò la fanciulla.

E dopo un'ultima esitazione:

— Andiamo, sia, mi fermerò con voi tre o quattro giorni.

— Finalmente!

Un sorriso riapparve sulle labbra di Claudina.

Si parlò d'altro.

La sera stessa, quando si trovavano soli, Ruggero chiese a Cristiana di parlargli del soggiorno che Piero aveva fatto sei anni prima al Padiglione azzurro.

Poi, quando fu messo al corrente di quanto era accaduto:

— Credi tu, chiese, che Claudina non abbia conservato di Piero un ricordo?

Cristiana ebbe un sorriso impacciato e non rispose subito.

Ruggero aggiungeva:

— Ti chiedo ciò perchè m'è sembrata strana l'emozione che manifesta la nostra cara bambina quando si trova in presenza di Piero. La vivacità colla quale, questa sera, s'esprimeva rimproverandogli di non volersi fermare qualche giorno qui, m'ha parimenti stupito. Non hai notato ciò, tu?

— Sì.

— Allora che ne pensi?

— Claudina ama questo giovane.

— Ne sei certa?

— Sì.

— Ma lui?

— Lui l'amava un tempo... Ma questo affetto non era certo che un fuoco di paglia poichè sembra finita ora.

— Penso nonpertanto, diceva Ruggero a certi fatti che m'hanno colpito durante le conversazioni che ho avute con Piero, quando si trattava di Claudina. Quando io parlavo di lei, Piero cambiava discorso e pareva impacciato.

— È una prova ch'egli non ama la nostra figliuola.

— O ch'egli l'ama ancora, al contrario.

— Ma allora questa freddezza che dimostra non sarebbe che apparente?

— Può darsi.

— Per quale ragione questo giovane nasconderebbe i suoi sentimenti?

— Ti confesso che l'ignoro... Questa ragione non la vedo e non mi spiego menomamente... Ma lo interrogherò. S'egli non ama Claudina, compiango la nostra povera figliuola e s'egli l'ama, come credo, bisognerà bene che mi spieghi la sua condotta.

Cristiana non rispose.. Ma un grosso sospiro salì alle sue labbra.

L' indomani Ruggero interrogò Piero.

Costui, messo già all'erta, deciso più che mai a non mancare a quanto egli considerava come suo dovere, dichiarò esplicitamente al padre di Claudina che se aveva amata un tempo la fanciulla, quest'amore però ora era morto in lui.

Aveva parlato senza osare di guardar Ruggero in viso

E costui si diceva:

— Egli non parla colla sua franchezza abituale, e soffre, ciò è chiaro... Perchè?

Cristiana quando la conversazione avvenuta le fu riferita dal marito, crollò il capo dicendo solo tristemente:

— Povera cara bambina!

Già aveva comunicato a Ruggero l'amore che nutriva per Claudina Renato Vernien, l'amico di Marco: già l'aveva messo al corrente dei fatti successi tre settimane prima e dell'impegno che aveva, per volontà della madre, preso la giovanetta.

Ruggero si mise ad osservare Piero con maggior attenzione. In lui si radicò la convinzione che il giovane amasse pure Claudina.

Sì, l'amava.

Quando credeva di non essere veduto da nessuno, subito il suo sguardo carico di fiamme, carico di rimpianti anche, tutto triste e tutto angosciato si posava sulla giovanetta.

— Qual'è dunque questo msitero che cela in sè? pensava ancora Ruggero con dolore.

Il viso di Claudina rifletteva parimenti la traccia di dolorose preoccupazioni.

Non ignorava d'esser stata amata da Piero un tempo, e il suo istinto di donna le aveva fatto pensare che questo amore d'un tempo... se l'assenza l'avesse ammorzato, in presenza della sua bellezza rinascerebbe senza dubbio.

E se fosse così... certo... sua madre non l'obbligherebbe a mantenere una promessa che le era stata carpita per forza!

Essa non vorrebbe fare l'infelicità di tutta la sua vita!

Renato Vernien sarebbe stato sacrificato. Era buono, quel giovane, aveva un cuore leale e franco, e svelandogli la verità, sarebbe egli stesso chè renderebbe alla fanciulla la sua parola.

Sì, s'era detto tutto ciò prima dell'arrivo di Piero.

Ma ora?

Ora che si rendeva conto nettamente come Piero evitasse in ogni occasione di trovarsi solo con lei, come si sforzasse di non incontrar mai il suo sguardo, come le parlasse con una voce di proposito secca e indifferente, essa si sentiva presa da una disperazione infinita.

In soli tre giorni le sue guance s'erano avvizzite, le labbra impallidite, delle grandi occhiaie azzurre cerchiavano gli occhi lucenti di febbre.

— Non m'ama più... non m'amerà mai più! pensava. *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA

Biblioteca Romantica economica

ha pubblicato il volume 326.°

CONTENENTE

IL CAVALIERE DELLE TOUCHES

La Felicità nel delitto

DI

J. BARBEY D'AUREVILLY

Un volume in-16 grande, di pagine 301.

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo 14.

Germania ed Italia

È un fatto ormai palese che la razza germanica è molto più robusta che non la nostra; certi colossi d'uomini che vedonsi colà, da noi sono un fenomeno, un'anormalità. Questo è dimostrato anche dai ruoli di leva, che dànno per l'Italia una percentuale molto più alta di riformati, che non la Germania. Da cosa dipende questa nostra inferiorità (non certo intellettuale) ma fisica? Dipende da diversi fattori, il più importante dei quali è la ben diversa nutrizione che da noi si dà ai bambini, i futuri uomini. Qui, quando la mamma non ha la fortuna di avere latte, ed ormai questa è una cosa molto comune, affida il proprio bimbo alla nutrice, se appartiene a classe agiata, altrimenti ricorre al biberon e poi alle Farine Lattee. Per questo i nostri bambini ingrassano molto nei primi mesi, ma non si irrobustiscono, ed al primo cambiar di tempo si ammalano, e deperiscono rapidamente.

La generalità delle mamme italiane non ha ancora compreso che i bimbi hanno uno stomaco molto differente, come potere digestivo, che non i grandi, e che perciò occorre dar loro un alimento che sia adatto alla loro età e perfettamente assimilabile. La « Kufeke », questo alimento sovrano, è quello che più bene risponde allo scopo, ed infatti in Germania essa è la Farina che ha assoluta prevalenza nella nutrizione dei bimbi teutonici.

Potete essere madri perfettamente ed intimamente italiane, pur adottando un prodotto che ci viene da un altro paese; tenete presente che le cose utili sono internazionali, e così, come gli altri non hanno esitato a trar profitto dall'invenzione della pila, fatta dal nostro Volta, voi non dovete esitare a trar profitto dalla « Kufeke », che è un prodotto germanico, ma che è forse l'unico adatto all'alimentazione razionale dei bambini. Oltre essere un alimento sovrano, essa è ottima per guarire le malattie del tubo digerente, la diarrea, ed in generale gli inconvenienti che sono causati dalla inassimilabilità dei cibi.

Presso tutte le migliori farmacie trovansi gratis dei libretti dal titolo « Kufeke », con delle norme igieniche per ben allevare i bambini.

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori, di Cinti erniari a provare altrettanto!

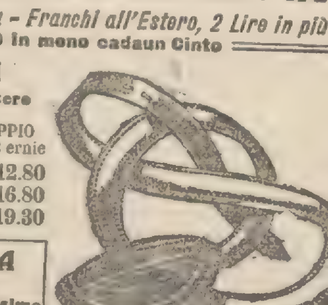
Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA

con premiernia spostabile a piacere



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina. . . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA

OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO *SENZA MOLLA*

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. **18.80** — DOPPIO (per 2 Ernie) » **24.80** — OMBELICALE » **17.80**

CINTO ORTOPLASTICO *SENZA MOLLA*

di cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali e altremodo voluminose

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. **20.80** — DOPPIO (per 2 Ernie) » **26.80**

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI

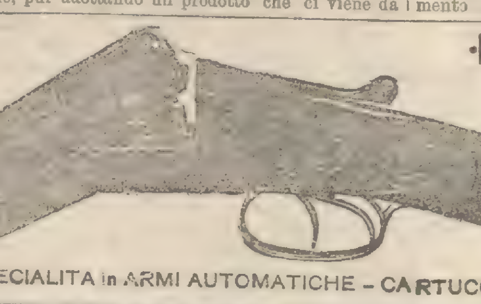
Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.*

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE direttti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.** Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12. Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.



F. TETTONI

Armi - Munizioni - Accessori

OFFICINA MECCANICA

Riparazioni d'ogni genere

MILANO - Via Pattari, 6

SPECIALITA in ARMI AUTOMATICHE - CARTUCCE per TIRI - CATALOGO

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole

FRERICHS-MALDIFASSI

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali

40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Lire 1,50 - Posta 0,20 in più

FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, e in tutte le Farmacie.

NERVINA POLLI

È il migliore ed infallibile rimedio contro

L'EMICRANIA, LE NEVRALGIE I REUMATISMI, l'INFLUENZA, ecc.

Buste da cent. **50** e scatole da L. **1.00**

Prem. Farmacia **POLLI**

AL CARROBIO

MILANO

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

LA BARBA SENZA RASOIO

chiunque può farsi in pochi minuti con la meravigliosa

POLVERE SAVON RADOR

garantita assolutamente innocua da igienisti italiani e stranieri. Un pacchetto réclame sufficiente per un mese L. **1.20** franco in tutto il Regno. Sei pacchetti L. **6** franchi in tutto il Regno, ovvero L. **7** franchi all'Estero.

PER ORDINAZIONI Spedire vaglia all'unica concessionaria Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, 1, MILANO.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

Vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

CHI VUOL BERE BENE?

VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola

FRATELLI SCOLARI

Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni

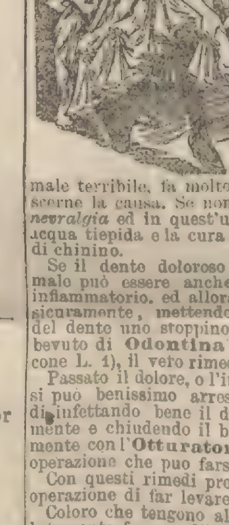
CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Buono a sapersi.

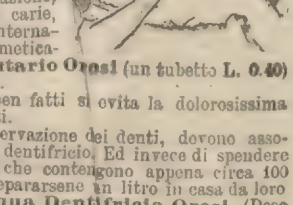


I calli. — Vi sono vari modi di curare i calli. È assai pericoloso il tagliare i calli con ferri taglienti, poichè le ferite ai piedi possono diventare mortali e siccome si può benissimo impedire lo sviluppo dei calli e spesso guarirli con mezzi innocui, non potrà mai scusarsi colui che si serve di mezzi che gli possono essere fatali.

Non si soffriranno i calli e si guariranno se si ha la previdenza di non lasciarli ingrossare e di non comprimerli in stivaletti molto stretti.

Basta perciò fare tutti i giorni un bagno ai piedi in acqua tiepida per rammollire la parte cornea e dopo passare una lieve pennellatura di **Corneon Orosi** — il callifugo per eccellenza che ha avuto le più grandi benedizioni da quanti soffrivano di calli. Dopo una tale cura di pochi giorni si è completamente sicuri della riuscita. Flacone L. 1 franco di porto in Italia — 4 flaconi in Italia L. 3.50 — Estero fr. 4.

Il male dei denti. — È un male terribile, fa molto soffrire, ma bisogna attentamente conoscerne la causa. Se non v' è *carie* bisogna attribuire il male a *nevralgia* ed in quest'ultimo caso sono indicati i gargarismi di acqua tiepida e la cura interna di sali di chinino.



Se il dente doloroso è cariato, il male può essere anche nevralgico o infiammatorio, ed allora può calmarsi sicuramente, mettendo nella cavità del dente uno stoppino di cotone imbevuto di **Odontina Orosi** (1 flacone L. 1), il vero rimedio istantaneo.

Passato il dolore, o l'infiammazione, si può benissimo arrestare la carie, disinfettando bene il dente internamente e chiudendo il buco ermeticamente con l'**Otturatore Dentario Orosi** (un tubetto L. 0.40) operazione che può farsi da sè.

Con questi rimedi pronti e ben fatti si evita la dolorosissima operazione di far levare i denti.

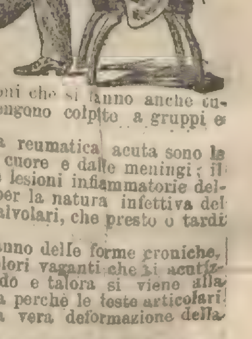
Coloro che tengono alla conservazione dei denti, devono assolutamente far uso di un buon dentifricio. Ed invece di spendere delle decine di lire in flaconi che contengono appena circa 100 grammi di liquido, possono prepararsene un litro in casa da loro stessi con l'**Estratto di Acqua Dentifricia Orosi.** (Dose per 1 litro L. 2,90 franca di porto in Italia.)

Per le spedizioni aggiungere L. 0,30 per l'Italia L. 0,50 per l'Estero.

I peli del viso. — Quante signore soffrono per vedere il lor viso deturpato da qualche pelo. Esse inconsciamente ricorrono alle forbici e qualche volta al rasoio senza considerare il gran danno che fanno a loro stesse, perchè rinforzano e fanno riprodurre i peli che terranno per tutta la loro vita.

« E' bene che sappiano che i peli, la lanuggine, possono benissimo totalmente scomparire con una facile applicazione di un prodotto già adottato da molte signore l'**Apelon-Orosi**. Questa pasta applicata per pochi minuti sulla parte pelosa, la depela completamente, senza lasciare traccia alcuna, nè produrre irritazione alla pelle ridonando al viso quella bellezza muliebre desiderata. Un vasetto L. 4 in Italia; L. 5 Estero.

Dolori reumatici. — Si dà questo nome ad uno speciale stato dell'organismo, per il quale non si compiono regolarmente i processi di ossidazione e d'eliminazione di certi prodotti in modo che essi rimangono nel sangue in quantità superiore alla media, e cagionano dei disturbi assai svariati. Il reumatismo appartiene colla gotta e le renelle, ad un aumento di acido urico nel sangue il che porta a varie manifestazioni, a seconda dei casi ed il cui complesso venne chiamato artritismo o diatesi artritica.



Il reumatismo articolare acuto, suole insorgere nelle persone disposte in seguito al freddo umido e si inizia con febbri alte, mal di capo e sopratutto con forti dolori in corrispondenza delle articolazioni che si fanno anche tumide ed arrossate; per lo più esse vengono colpite a gruppi e non tutte assieme.

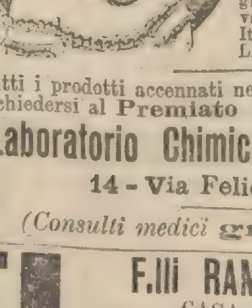
Quello che più interessa nella forma reumatica acuta sono le possibili complicazioni da parte del cuore e dalle meningi; il cuore, specialmente, è soggetto a delle lesioni infiammatorie dell'endocarpio, che depongono appunto per la natura infettiva del male, e talora ne risultano dei vizi valvolari, che presto o tardi minano l'esistenza dell'infermo.

Oltre al reumatismo acuto, se ne hanno delle forme croniche, per cui chi ne è affetto risente dei dolori vaganti che si acutizzano alla minima impressione di freddo e talora si viene alla forma di *artrite deformante*, così detta perchè le teste articolari ingrossano, e contorcono portando una vera deformazione della giuntura.

Occorre quindi evitare gli strapazzi e sopratutto il freddo umido; abitare in quartieri areati, non eccedere nei bere, e nei piaceri di tavola, fare vita attiva e qualora cominciasse a sentirsi qualche dolore, fare uso mattina e sera di un cucchiaio da tavola di **Sciroppo depurativo Orosi E.**, e si allevia il dolore facendo forti frizioni nella parte colla *Nevralgina* dalla quale l'ammalato ritrae un gran sollievo, ciò che facilita anche la risoluzione della congestione che ha colpito il muscolo.

Cura completa: 2 bottiglie grandi **Sciroppo depurativo Orosi E.**, 2 flaconi **Nevralgina.** In Italia L. 18. Europa ed Americhe L. 25 franco di porto.

Il gozzo e gli ingorghi glandulari. — Il gozzo è un' infiammazione della glandula tiroide, che cagiona serii disturbi e proviene da vizio del sangue.



Occorre quindi curare il male sia internamente con una cura potentemente depurativa che può trovarsi nell'uso quotidiano dello **Sciroppo depurativo Orosi B.**, sia nell'uso esterno di frizioni di **Balsamo Solvente.**

Cura completa: 1 bottiglia grande **Sciroppo Orosi B** e 2 vasetti **Balsamo Solvente.** In Italia L. 9 — Europa ed Americhe L. 15.

Tutti i prodotti accennati nella presente rubrica possono chiedersi al **Premiato**

Laboratorio Chimico Orosi di Milano

14 - Via Felice Casati - 14

(Consulti medici **gratis** *a richiesta).*

SAVONA Albergo della Marina e Viaggiatori

Illuminazione elettrica locali ingranditi

(Succursale all'Albergo Torretti di Varazze)

Pensione L. 6 al giorno, camera compresa. Colazione: minestra, un piatto, frutta o formaggio o dolci e mezzo litro vino. Pranzo: minestra, due piatti, frutta formaggio o dolce e mezzo litro vino: tutto a scelta della minuta.

COCCOLATTO al Latte Zürcher MONTREUX (Svizzera)

Trovasi in vendita nello **CHALET SVIZZERO** Esposizione Internazionale di MILANO *ed in tutti i primari Negozi.* 27179

Un rinfresco delizioso un ristoro perfetto

si ottiene colla doccia circolare, luuga circa m. 1.80, di gomma con attacco per ogni rubinetto.

Prezzo L. **12** affrancata nel Regno contro vaglia

CARLO SIGISMUND

Milano, 38 Corso Vitt. Eman. e 44 Via XX Settembre, Torino

Società Generale Italiana Edison di ELETTRICITÀ

SEDE in MILANO

Capitale Sociale L. 13.500.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

A tenore degli articoli 29 e 30 dello Statuto Sociale gli Azionisti della **Società Generale Italiana Edison di Elettricità**, sono convocati in Assemblea straordinaria pel giorno 14 Luglio 1906 alle ore 16.30 precise in MILANO, nei locali gentilmente concessi dalla *Banca Commerciale Italiana*, Piazza della Scala, N. 3, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Proposta di aumento del Capitale Sociale;
3. — Conseguente modificazione dell'art. 6 dello Statuto vigente.

Qualora la suddetta assemblea non riuscisse legalmente costituita, ne avrà luogo una seconda il giorno successivo 15 Luglio 1906 alle ore 13.30 negli stessi locali.

Il deposito delle Azioni, per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto, nei giorni non festivi, a partire dal giorno 5 Luglio 1906 e non più tardi delle ore 15 del giorno 10 Luglio 1906 presso le seguenti Banche in MILANO:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Piazza Scala, 3.

BANCA FELTRINELLI, Via Romagnosi, 3

BANCA ZACCARIA PISA, Via Giuseppe Verdi, 4.

Milano, 24 Giugno 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Tappezziere **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere

3-5, Passerella - MILANO

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

MUSICA POPOLARE

(Cataloghi gratis)

inviare Cartolina illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. F.lli Ranzini, Milano, Via S. Sisto, 4.

MALOJA Engadina Svizzera — *Alt. 1800 metri.*

Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère

Rimesso a nuovo nel 1906. Installazioni sanitarie. Camere con sale da bagni private. Golf. Tennis. Barca automobile. Situazione unica in Engadina. *Direttore:* E. SMART.

In inverno a Cannes, Hotel Gallia.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 56.° di fondaz.

SESTO SAN GIOVANNI

— *Linea Trm aelettrico Milano - Monza* —

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.

Il Direttore B. SANTORO

CARBURE DE CALCIUM EXPORTATION MARIO OLIVARI & C. GÊNES. MILAN.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Cosnulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 giugno 1906 è vacante il posto di Medico condetto e Ufficiale Sanitario di Torre Pallavicina. — Stipendio L. 2200.—. Presentare subito domanda al Sindaco, salvo dopo produrre documenti. 28140

La Lime, Soc. An. a Trooz (Belgio) fabbrica di lime in tutti generi cerca agente per l'introduzione e la vendita dei suoi prodotti nel Regno. 28150

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 106.

CHOCOLATS CROISIER GENÈVE-LAUSANNE

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

TELEFONI

Grande assortimento di apparati telefonici per impianti a grandi distanze, per linee parallele alle linee per trasposto di energia elettrica ad alta tensione. — Per uso industriale e domestico.

Commutatori speciali per reti telefoniche urbane ed intercomunali.

Impianti a batteria Centrale e sistema automatico.

OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA - Milano, Via Vittoria Colonna, N. 9.

GRANDE STABILIMENTO MODERNO

ACQUE DELLA SALUTE

(Vedere chiosco all'Esposizione di Milano).

LIVORNO

Acque Salso Jodiche Purgative

(Volgarmente chiamate di Montecatini al Mare)

Acqua deliziosa del "CORALLO,,

(da tavola, l'antiurica per eccellenza)

N. B. Chiederla negli Alberghi, nei Ristoranti, Bars, ecc.

Direttore Generale sanitario: On. Prof. Comm. **G. B. QUEIROLO**

Il più suggestivo Stabilimento d'Italia

Clima temperato - Attrattive d'ogni genere.

CARLO SIGISMUND - MILANO

38 — Corso Vittorio Emanuele — 38

Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1865

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — **proprî modelli — 30 grandezze.**

Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**

Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**

Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**

Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.

Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**

Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.

Portacatini e **Toelette** di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**

Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**

Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.

Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, teiere, ecc. **50 modelli.**

Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.

Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**

Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**

Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.

Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di poter strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 100 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano

CASA FONDATA NEL 1815

Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

Tip. della Società Editrice Sonz...

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 27 Giugno* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14428*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZ[E] NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seg[uenti]: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 co[lonne]) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mo[rtuari] L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole com[mer]ciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª p[agina].

R. Biblioteca del Senato d

IL CARATTERE DELLA LOTTA

I giornali della Santa Alleanza, simulando un pudore che hanno da lungo tempo smarrito, sbraitano contro l'unione dei partiti popolari.

Radicali, repubblicani e socialisti rappresentano un ibrido connubio, nel quale i primi e i secondi fanno atto di sottomissione agli ultimi.

La bugia, vecchia e stantìa, ha perduto le gambe da molti anni; ma, comunque, non sono i conservatori che possono lusingarsi di trarne qualche utile effetto.

L'accordo di tutte le frazioni della democrazia è una conseguenza logica, naturale della coalizione clerico-moderata, la quale — formatasi dapprima nelle lotte amministrative, ha già fatto le sue prove nelle elezioni politiche, contribuendo in larga misura ad accrescere il confusionismo nel Parlamento e nel paese, ad inquinare di equivoci e di ipocrisie tutta la vita pubblica.

Nei Consigli comunali prevale, e pur nella Camera accenna a prevalere, la tendenza clericale nella sua peggiore forma: quella di dare un carattere confessionale agli istituti e alle funzioni che hanno scopi essenzialmente civili, come l'istruzione e la beneficenza; e così lo Stato e il Comune finiranno per divenire a poco a poco efficace strumento di propaganda religiosa, con grave iattura della libertà di pensiero e di coscienza, del principio di tolleranza e di pacifica convivenza di tutte le opinioni in materia di fede.

A creare questo stato di cose hanno contribuito quei moderati che, a Milano, come altrove, sono ridotti, per sè stessi, alla più assoluta impotenza e che, pur di dominare e di opporre un argine alla marea delle nuove idee, immemori delle tradizioni del loro partito, sono scesi a patti vergognosi coi clericali.

La democrazia, divisa in frazioni che hanno lontane finalità divergenti, ha dinanzi a sè un vasto programma di riforme; la cui attuazione è compatibile cogli attuali ordinamenti sociali.

Questo diceva testè alla Camera francese, con maschia eloquenza, il ministro Clemenceau rispondendo a Jaurès: e questo, con assai minore autorità ma con egual fede, veniamo ripetendo noi, quasi ogni giorno, non sconfortati da tristi esempi di diserzione nè da quel senso di stanchezza che sembra colpire di tratto in tratto i moti della coscienza pubblica.

Non si possono accusare i radicali ed i repubblicani di dedizione ai socialisti riformisti pel fatto che gli uni e gli altri, liberamente, uniscono le loro forze per combattere due nemici coalizzati, senza essere in piena malafede.

I tre partiti che, ancora una volta, scendono in campo, qui a Milano, per ridare al Comune un'Amministrazione liberale e democratica, rispettosa di tutte le opinioni, conscia dei bisogni nuovi, risoluta ad attuare tutte le giuste riforme possibili; non sono scesi e non scenderanno mai a mutue concessioni sul terreno di quei principî fondamentali che ciascuno di essi caratterizzano, perchè hanno e avranno ancora per lungo tempo un campo comune d'azione, nel quale le loro forze dovranno convergere verso un ideale di libertà e di giustizia.

Connubio ibrido e mostruoso è quello clerico-moderato: un amalgama di pietismo e di volterrianismo, cementato dal sovrano ingrediente dell'interesse di classe, tremebondo ieri per le follie di pochi, avido oggi di qualunque aiuto, fosse pur quello dei rivoluzionari.

Contro questo connubio, che offende le tradizioni della città nostra, noi invochiamo il concorso di quanti, al disopra dei miseri dissidi o di più miseri risentimenti, comprendono la necessità che Milano dia il segno della riscossa e inizii un nuovo periodo di feconda attività della democrazia.

Coloro che si studiano di togliere alla presente lotta amministrativa ogni carattere politico, non sono che dei volgari mistificatori. Se non fossimo noi a rivendicare questo carattere e questo significato, esso scaturirebbe, chiaro e preciso, dai patti della Santa Alleanza, dall'opera sua degli ultimi due anni, dall'ipocrisia dei moderati, dall'azione continua, instancabile dei clericali nell'invadere, nell'inquinare tutte le manifestazioni della vita pubblica locale.

Se domenica prossima i partiti popolari rinnoveranno i miracoli di concordia di tempi recenti, Milano avrà dato un grande esempio alla democrazia italiana.

Una nuova invenzione di Edison

Una macchina che sopprime la stenografia — Una nuova applicazione del fonografo — La stenografia parlata — L'inutilità della scrittura.

Edison, che colle sue sensazionali scoperte, ha meravigliato tutto il mondo e profondamente sconvolti le regole, le abitudini, gli

Edison al suo laboratorio.

usi della nostra vita, l'uomo che dominò la fata « elettricità » e la costrinse a renderci tanti servizi sotto forma di luce, di forza, di telefono, di fonografo, ecc., Edison, il geniale americano ha fatto una nuova scoperta.

Essa, senza dubbio, è relativamente modesta; più modesta del telefono e non ha tanta forza quanta ne occorre per suscitare rivoluzioni o migliorare l'andamento della vita moderna, ma è di un ordine essenzialmente pratico e certo destinata a rendere innumerevoli servizi a numerose classi sociali. La scoperta, in fondo può essere definita un sistema di stenografia parlata, il quale moverà guerra alla stenografia scritta: perchè più semplice e assai pratico. Edison sostituisce allo stenografo una specie di fonografo, sul cilindro del quale, col vecchio principio del fonografo già in uso, vengono segnate le parole che l'uomo pronuncia in un tubo speciale. Questo cilindro o disco, viene poi trasportato su un apparecchio che lo mette in movimento; e lo costringe coll'aiuto di un altro speciale tubo a ripetere le parole raccolte all'orecchio di un dattilografo o scrivano.

Questi non ha che da scrivere quanto gli vien dettato colla velocità che a lui farà comodo.

La cosa, come ognun vede, è molto pratica. Commercianti, industriali, professori, letterati, avvocati e tutti coloro pei quali lo scrivere rappresenta una fatica e una perdita di tempo, troveranno un largo utile nella nuova macchina. È notevole il fatto che il grande americano, oggi ormai vecchio, e malgrado il lavoro e le aspre fatiche di un'esistenza spesa a vantaggio della scienza e del progresso, impiega ancora la sua attività e il meraviglioso ingegno a migliorare e rendere più facili le condizioni della nostra vita.

Migliorare... Ecco l'ideale che Edison senza riposar mai, ha perseguito.

Col telefono, egli ha virtualmente abolite le distanze, col fonografo ha reso la parola immortale, colla nuova invenzione sopprime in qualche modo la scrittura che, dato l'uso largo che si va facendo delle macchine da scrivere, diventa unicamente azione meccanica.

Fra qualche anno, il saper scrivere non sarà più la base essenziale della nostra educazione. Saper scrivere sarà un lusso, un divertimento come suonare il piano o cantare; tutti possederanno il loro fonografo e la macchina da scrivere e una nuova parte dell'attività umana, potrà essere impiegata in opere più elevate, in fatiche più nobili.

La giornata alla Camera

L'inchiesta sulla Marina - Rudinì si fa vivo — Camera semideserta — Danza di milioni — Il nobile saluto alla Duma e al popolo russo.

***Montecitorio**, 26 giugno.*

(C. R.) Che noi siamo alla vigilia di una battaglia importante tutto lo dice, a cominciare dalle frottole che si fanno correre.

La legge per i provvedimenti a favore delle provincie meridionali e per le isole sta esaurendosi ma tutti pensano alla discussione sulla inchiesta per la Marina che forse oggi stesso comincierà. E si dice e si stampa che il primo oratore inscritto è il marchese Antonio di Rudinì, e si leggono già gli elogi anticipati a quello che egli non ha ancora detto. Alcuni giornali aggiungono anzi che da quel discorso dipenderà in gran parte l'andamento della discussione. Orbene, il marchese Starabba Di Rudinì non si è ancora fatto, fino a questo momento, inscrivere, e quelli che aspettano il suo verbo dovranno probabilmente attendere un pezzo.

La Camera è scarsamente popolata ed i banchi della Destra poi sono affatti deserti. I deputati vengono a vedere a quale punto si trova la discussione, poi se ne vanno. Domani si voterà e saremo nel mezzo della discussione per l'inchiesta, ed allora non mancherà più nessuno ed i provvedimenti per il Mezzogiorno saranno approvati, lo confidiamo, alla unanimità.

La discussione attuale ha un solo scopo: quello di aumentare il numero dei milioni che si dovranno spendere. Ciascun deputato non pensa che a domandare; e sono strade di più, sgravi maggiori e spesso il Ministero accondiscende per non farsi dei nemici, per conservare la maggioranza. Sonnino ne aveva dato scandaloso esempio.

Il ministero presente non ha sempre il coraggio di ribellarsi nettamente. Non si deve dimenticare che il bilancio presentato dal Carcano presentava un avanzo di sessanta milioni poco più, che oggi saranno aumentati di dodici o quindici per l'importazione maggiore del grano, ma quei milioni sono già tutti assegnati ed assorbiti da tutte queste leggi che si vanno votando. Anzi si fanno già i conti per impadronirsi anche dei milioni della conversione della rendita, ma, ad onta delle voci che corrono, posso assicurarvi che essa non si farà così presto. Certamente non si presenterà all'improvviso, prima delle vacanze, e se non sopraggiungono, durante le vacanze, dei fatti nuovi, non si procederà alla conversione prima della fine dell'anno.

Però se la discussione della legge sul Mezzogiorno va un po' per le lunghe, la seduta del pomeriggio di oggi ebbe la sua nota bella ed alta, e fu la deplorazione delle atrocità che si commettono in Russia. E il saluto mandato al popolo russo ed alla Duma, espresso con eloquenza vibrata da Filippo Turati, e l'applauso che accolse le sue parole devono andare oltre i confini e dire agli oppressi dalla autocrazia che l'Italia, nella sua rappresentanza ufficiale, segue con gli auguri di vittoria la grande lotta, la maggiore che inizii il secolo nuovo, della libertà umana, della civiltà contro le barbarie.

Per il generale André e pei diritti della Storia

In Inghilterra, a quanto pare, si è scandalizzati perchè l'ex-ministro francese generale André, pubblica su un giornale, memorie di fatti recentissimi, che ebbero una grande ripercussione nella vita pubblica francese, ma che non furono mai sufficientemente spiegati. In una parola l'ex-ministro della Guerra, André, ha avuto il coraggio di sollevare un lembo del velo che nascondeva le tenebrose macchinazioni dei nazionalisti e dello Stato maggiore clericale, che in un momento doloroso della Francia, avevano concepito il pensiero criminoso di rovesciare la Repubblica. Il fatto era intuito nelle sue grandi linee, ma nessuno conosceva i particolari della trama.

André svela questi particolari in poche linee, con pochi aneddoti, con pochi documenti.

E perchè mai i giornali inglesi si scagliano con tanta violenza contro le *indiscrezioni* del generale André?

Se queste stesse memorie fossero state pubblicate fra vent'anni, esse avrebbero avuto un semplice valore retrospettivo, valore storico e di curiosità. Pubblicate oggi, esse hanno un valore tutt'a fatto diverso, un valore politico di attualità; poichè tutti, o quasi tutti i personaggi della cospirazione antirepubblicana sono ancora vivi, e possono difendersi se lo credono. Così si potesse sempre e in ogni circostanza scrivere la storia. Disgraziatamente non tutti hanno il coraggio del generale André, e generalmente gli uomini politici che furono attori di un dato periodo storico preferiscono rimandare la pubblicazione delle loro memorie a dieci, venti e perfino cinquant'anni dopo la loro morte.

In questo modo la storia diventa cosa morta, e non serve più che ai topi di biblioteca.

Senza le memorie del generale André oggi noi non sapremmo ancora la ragione per cui il bravo generale Florentin volle rimanere a cavallo e accompagnare personalmente le sue truppe alla caserma di Neuilly il giorno dei funerali del presidente Faure, quando quel povero mattoide di Déroulède tentò il suo colpo di mano contro la Repubblica.

Prima della pubblicazione delle memorie di André, Florentin non era che un bravo generale repubblicano; oggi è un eroe.

Prossime dimissioni di Goluchowski

I delegati ungheresi gridano: « Dimettetevi! » — Nuove prove di simpatie ungheresi per l'Italia La Triplice e l'Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 26 (W.):

Laposizione del ministro degli Esteri Goluchowski è diventata insostenibile. Nella delegazione ungherese fu bersagliato da furiosi attacchi per la sua ingerenza nella recente crisi ungherese. I delegati dichiararono apertamente che voteranno i bilanci comuni solo per rispettare i patti stipulati fra Kossuth e Francesco Giuseppe. Quando il delegato Buzath disse che Goluchowski dovrebbe imitare l'esempio di Fejerwary, cioè sparire dalla scena politica, quasi tutti i delegati urlarono verso Goluchowski: Dimissioni! Il ministro fa intanto l'indiano col pretesto che non capisce l'ungherese ma generalmente si prevede che fra poche settimane si dimetterà Batthyany si dichiarò per la Triplice ma soltanto finchè ne farà parte anche l'Italia che gode le tradizionali simpatie ungheresi. Invece qualora l'Italia si staccasse dalla Triplice, anche l'Ungheria dovrebbe uscirne per non esser stritolata dall'anello di ferro che si stringe attorno alla Germania.

—

La lotta degli ungheresi contro il ministro degli Esteri austro-ungarico Goluchowski non è cosa d'oggi. Goluchowski, di sentimenti austriaci fedelissimi, adoperava tutta la propria influenza presso Francesco Giuseppe per impedire che l'imperatore cedesse alle aspirazioni di separazione dell'Ungheria, attirandosi così l'odio dei magiari. Il suo successore dovrà certamente essere, se non un ungherese, per lo meno una persona grata a Budapest.

Spunti ed appunti

Febea è contenta per un'ultima invenzione di Parigi.

L'ultima invenzione è questa: i nostri buoni amici chiamano « suffragettes » le donne che si agitano per la conquista del voto.

Dio sa se noi siamo disposti — e in buona fede — a trovare che i parigini hanno ragione, e specialmente quando fanno dello spirito... Però — ce lo consente Febea? — non ci pare che quel « suffragettes » arguto, cortese, ma un po' canzonatorio, deponga molto in fama del suffragismo delle nostre sorelle d'oltre Alpe.

« Suffragettes... » « midinettes... » Voi pensate ad un grazioso miscuglio di civetteria e di modernità, qualche cosa, o meglio, qualcheduna che sorride ancora, benchè imbracci già, teoricamente, uno scudo...

E si capisce che la parola, con l'imagine, sia venuta di Francia... La tirannia a cui nessun francese vorrà sottrarsi mai, per quanto libero pensatore ce lo foggino domani le cure di un Briand o di un Clemenceau, è il buongusto: un buongusto che ha reso qualche volta dei grandi servigi alla Repubblica, se è vero, ad esempio, che in un'ora di follìa imperialista Boulanger perdette la posta anche per non avere avuto il gesto o la frase che la folla si aspettava da lui. Un buongusto biricchino ed eroico, ad uno stesso tempo, per il quale si può ben dire che a Parigi (e Déroulède lo sa) c'è un rimedio contro tutte le malattie, ma non c'è un farmaco contro il ridicolo...

E però, una volta tanto, noi temiamo che il buongusto francese si sia ingannato se credette di rendere più simpatica la donna elettrice, dandole un piccolo nome quasi da operetta. Perchè se la donna crederà di vincere la sua guerra rimanendo amabile sino all'ultimo, e in ogni attacco, noi sappiamo già come le si chiuderanno le vie. Basterà seppellirla, molto cortesemente, sotto una tempesta fitta di fiori, di madrigali ironici e di seducenti ipocrisie.

Siamo ancora alla Lisistrata di Aristofane?

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Mil[ano]

L'attività femminile all'Esposizione

La Mostra della Cooperativa Nazionale " Industrie femminili Italiane. "

II.

« Con intelletto d'amore »... la frase è vecchia e gualcita dall'uso, ma nessun'altra si presta di più a significare la cura, il buon gusto, la diligenza minuta e paziente con cui fu organizzata e ordinata questa mostra.

Nelle altre sezioni del genere, italiane e straniere (la belga, segnatamente) si ammirano lavori meravigliosi, veri miracoli, ottenuti con l'ago e col filo o con la seta, che ci intrattengono stupiti; ma questa bella manifestazione, tutta italiana, merita ogni simpatia per le ragioni, vorrei dire ideali, già rilevate nel precedente articolo, e per lo zelo solerte che si esplica perfino nei minimi particolari, che facilmente sfuggono all'occhio del visitatore sempre un po' stanco, un po' frettoloso o distratto.

Tutto è stato curato sapientemente affinchè l'insieme riuscisse armonico, omogeneo, senza incongruenze, nè stonature: le piccole e le grandi cose, le linee ed i colori, la decorazione e gli accessori. I cartellini, ad esempio, che recano brevi notizie illustrative hanno fregi, contorni, caratteri riprodotti da antiche xilografie; i campionari, ricchissimi e svariatissimi sono raccolti in *album* rivestiti di pergamena miniata e chiusi da fermagli artistici di ferro o di ottone lavorato: ovunque insomma, lo sguardo si posi trova l'impronta di quel senso d'arte di quella signorilità che danno così aristocratico carattere alla mostra.

Nel salone centrale sono disposte, in tre riparti, una camera da letto per bambino, mandata da Udine e Cividale, una camera da letto esposta dal Piemonte, una sala da pranzo in istile fiorentino del cinquecento venuta da Firenze.

La camera per bambino è composta di una quantità di minuscoli mobili, verniciati di bianco e dipinti con fiori, frutta, gaie figurine infantili, piene di movimento e di gioja. Di quanto può occorrere a render lieta, sana, felice, comoda l'infanzia, nulla manca: dalla culla guarnita di trine, alla carrozzella protetta dal parasole trapunto e abbellito di merletti, dai balocchi, ai molteplici ripostigli della fine e morbida biancheria. Fortunato il piccino che avrà un piccolo regno così bello!...

Ma gli altri bimbi? quelli che nascono con ben diversa eredità e ben altrimenti attesi?

La camera da letto del Piemonte ha le pareti interamente parate di stoffa bianca, tutta ricamata su disegno di stile barocco, con fiori e ghirlande, dai colori tenui, pallidi, sfumati nelle tinte più delicate: anche i mobili di legno che fanno completo l'arredo sono di stile barocco, intarsiati.

La sala da pranzo è severa; sullo sfondo rosso delle pareti si alternano larghe striscie di tappezzeria applicate con stoffa ricamata e trapunta in cui i colori dominanti sono giallo, azzurro e cremisi. Sulla credenza scolpita, sulla tavola, il vasellame più fino poggia su tovaglie di lino con incrostazioni ad ago. La camera da letto gaia e civettuola ci fa pensare alle galanterie, agli intrighi amorosi, alle lambiccate cortigianerie del tempo di Luigi XV; in questa camera da pranzo invece suntuosa e severa, sugli alti seggioloni rigidi, poniamo a mensa i signori fiorentini a ragionar della Stato o di Dante o dell'assedio di Pisa.

Il Comitato di Roma espone un gabinetto da toletta; nel quale le signore che sanno di esser belle ed hanno il culto della propria bellezza, trovano convertiti in altrettanti capolavori di squisita fattura tutti gli accessori degli strumenti delicati e complicati che possiedono il segreto di tanti fascini, di tante grazie e del potere misterioso ed irresistibile, privilegio delle donne che hanno sopra tutto il desiderio e la cura di piacere.

I cuscini per spilli, i sacchetti per profumi, perfino la cornice dello specchio sono lavorati a mano con tale leggerezza e finezza da far venire in mente le cose più tenui, più vaporose che esistano: la bava del baco da seta nell'atto che esso la deduce dal proprio interno, la più impalpabile ragnatela, il più diafano velo di nebbia, l'alito umano.

E la stessa impressione si prova nella sala attigua, dove la *Aemilia ars* strappa esclamazioni ammirative anche ai più profani. Bologna ha una culla in noce intagliato ed intarsiato, con finimento in stile del cinquecento; il tutto desunto da un quadro della pinacoteca di Bologna. Le tende, il cuscino, le lenzuola, la copertina, perfino la cuffietta, nicchia vuota che pare aspetti una molle testina, non possono far parte che di un corredo per neonato di stirpe regale. Altri oggetti espone l'*Aemilia ars*: due coperte da battesimo, una, conservata al Kengsinton Museum, l'altra della collezione Cantoni di Milano; due veli da calice, uno di Siena, l'altro del Museo di Cluny, una tovaglia di altare, un collo copiato da un ritratto di Maria de' Medici, ventagli, lavori così perfetti e così fini che il ricordo delle mani che li hanno eseguiti, degli occhi che hanno governato il moto delle mani, desta in noi un senso di stupore affettuoso e pietoso e insieme di ammirazione come per cosa che trascenda il limite delle forze e delle facoltà umane.

Noto inoltre una tovaglia, composta per intero di piccoli quadrati, alternati gli uni ad ago, traforati, gli altri di tela ricamati con seta bianca.

La seta lucente manda riflessi argentei del più attraente effetto; ed una singolarità è che ogni disegno di ciascun quadrato è diverso. Anche questo dimostra l'esattezza e lo scrupolo con cui sono riprodotti gli antichi modelli. Era una nota caratteristica del tempo: l'arte si sbizzarriva nelle più libere forme, ma aveva alleata la pazienza più tenace, la ricerca più instancabile del nuovo nel minuto.

La stanza del bambino - della Società friulana.

Chi non ricorda i capitelli delle colonne che sostengono il palazzo Ducale di Venezia? Sono molti e tutti differenti. Allora nessuno aveva fretta; allora ognuno poteva proseguire il suo sogno di bellezza, ed estrinsecandolo poteva lavorarlo, accarezzarlo amorosamente con gli occhi e con lo scalpello ed il pennello ad un tempo, e consumare tutta la vita pur di ridurlo alla perfezione desiderata.

Accanto ai lavori di questo genere, se ne vedono altri affatto diversi, ma non meno originali; svelti, slanciati, come certi disegni tracciati con pochi tocchi e di effetto gradevolissimo. Assai notevoli i ricami romagnoli, eseguiti con una treccia applicata a seguire i ghirigori del disegno semplicissimo e gentilissimo. Questi ricami sono opera delle contadine romagnole che con essi adornano i buoi, i quali sono elemento importante nelle feste e nelle cerimonie rustiche. Il corredo della sposa, ad esempio, è portato solennemente dalla casa di lei a quella del marito sopra un carro tirato da giovenchi infiorati, inghirlandati.

Ed ecco la Sardegna strana, selvaggia, pittoresca, infelice e bellissima che ha inspirato a Grazia Deledda pagine d'uno straordinario vigore; ecco l'isola degli aranci magnifici e dei *nuraghi* misteriosi, che considera sacra ed incrollabile l'ospitalità allo straniero e sacrosanto il diritto alla *faida;* che ha tutto di suo, unicamente suo; la lingua dalle armoniosissime desinenze latine, come il tipo delle donne, i nomi di famiglia come le costumanze: ed anche la miseria; pur troppo!

È una terra del sole; ce lo dicono i costumi della mostra; smaglianti di colori, scintillanti d'oro e d'argento; gli ornamenti muliebri lavorati, pesanti; perfino i bottoni sono d'una foggia bizzarra. Accoppiati, chiudono le maniche, penduli ed hanno forma di sonagli.

Da una donna vestita così emana un barbaglio che acceca, mentre il tintinnio degli ori e delle perle si intonano all'orgia dei colori...

Gemma Cenzatti.

Appendice del SECOLO 27 Giugno 64

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Erano gli stessi mobili, la medesima tappezzeria azzurra, lo scrittoio di legno di rosa, munito d'innumerevoli nascondigli e cassetti, come li volevano le marchese d'un tempo, amiche degli intrighi amorosi, e di quei misteriosi cantucci, dove i ricordi e i bigliettini galanti erano irreperibili.

La viscontessa entrò nel gabinetto di toeletta, prese un bagno; poi, vestitasi e indossata una veste da camera, scese non appena la campana annunziò la colazione.

Si sentiva in preda ad una stanchezza estrema.

Dacchè era partita da Belfonds, la sua salute non avea subìto nuove scosse, ma la povera donna, debolissima alla partenza dal castello, avea sopportato emozioni violente che le impedivano di ristabilirsi completamente, e dopo l'ultimo viaggio di ventiquattro ore, ella provava un irresistibile bisogno di riposo e di sonno.

La colazione fu brevissima.

Il signor di Rohaire sembrava taciturno, assorto in gravi preoccupazioni.

Angela aveva dei presentimenti; la viscontessa temeva una spiegazione minacciosa.

La conversazione dei tre personaggi, pur vincolati dal più saldo affetto, stretti dai legami più forti che possano unire gli esseri umani, quelli del sangue, languì sino alle frutta.

Tratto tratto il consigliere fissava il leggiadro viso della figlia, e Margherita vedeva allora passare sui lineamenti di lui come un'ombra improvvisa.

La sua bella testa imponente, sì calma un tempo, estranea per così dire ad ogni passione, tranne a quelle della tenerezza e della bontà, pareva sconvolta come sono talvolta le coste del Vesuvio dopo una eruzione vulcanica.

La viscontessa, silenziosa, indovinava la lotta in lui impegnatasi tra l'affetto per l'unica figlia, sì teneramente amata, e l'orrore per la colpa che ella aveva commessa e che li disonorava entrambi.

Ella si alzò, addusse a pretesto la propria stanchezza e, avvicinatasi allo zio, gli cinse con un braccio il collo e gli bisbigliò all'orecchio, in modo da non essere udita dalla cugina:

— Ha tanto sofferto... Siate buono... Perdonate!

Poi ad alta voce:

— Sono affranta... Vado a letto.

Ed uscì frettolosa.

Angela accennò a seguirla.

Ma il signor di Rohaire, postolesi dinanzi, le fece un segno, e con turbato accento:

— Rimani, disse, devo parlarti!

XXXV.

La confessione.

La giovane avea udito l'ordine senza stupire.

Se lo aspettava.

Invece di atterrirla, le produsse un effetto di sollievo.

Non era forse necessaria una spiegazione fra lei e il padre?

L'equivoco della loro situazione reciproca non poteva durare eternamente.

D'altronde il suo cuore era stato sì crudelmente colpito, il suo orgoglio era stato sottoposto a tante prove, che una nuova umiliazione non avrebbe avuto per lei una grande importanza.

Obbedì dunque al signor di Rohaire senza esitare al pari di un'inferma cui venga somministrata una medicina che le ripugna, ma cui si rassegna come a cosa necessaria.

Attraversarono un salone ed entrarono nel gabinetto di studio del consigliere.

Questi ne chiuse con cura gli usci, non lasciando aperto che quello della sala, da essi attraversata e dove non c'era nessuno.

Rimasero per un istante l'uno in faccia all'altra, senza proferir parola.

Angela, in piedi, vestita d'un abito nero, di stoffa leggerissima, sembrava una altra donna.

Avea smarrito lo splendore, la freschezza di prima.

I lineamenti assottigliatisi, non avevano più l'espressione di gajezza esuberante, l'animazione d'una volta.

Più bella forse, più interessante, era divenuta timida, sofferente; le si era steso un velo di mestizia sul viso raggiante, tanto amato dal padre.

Questi la guardava e sforzavasi di apparire impassibile come un giudice.

Chiese:

— Non t'è stato riferito che mi sono recato a Frejus?...

Ella trasalì e scosse il capo.

Il consigliere soggiunse:

— ... E di là alla villa dell'Esterel, dove abitaste Margherita e tu?

La giovane rispose di nuovo con un semplice cenno del capo.

— So dunque tutto, egli continuò. Nel quattordici marzo son venuto al Roseto. Era di sera. Dormivi... Non ho voluto svegliarti... V'era una cuna vicino a te e in essa una bambina...

« Ne eri tu la madre. Non so qual presentimento m'avesse avvertito...

« Volevo sapere...

« Dietro alle preghiere di Margherita, sono ripartito... Io stesso temevo una esplosione di collera...

S'esprimeva a frasi brevi, interrotte.

Angela poteva indovinare in lui un fremito di sdegno.

Era diventata pallidissima, più ancora di quando il padre l'aveva fermata nella sala da pranzo per avere con lei una spiegazione.

Egli, fatto un violento sforzo su sè stesso, ripigliò con dolcezza:

— Siediti... Conosco il fatto brutale, il tuo disonore, la colpa innegabile... Non mi basta. Voglio conoscerne la causa, le circostanze...

E siccome ella rimaneva immobile, come impietrita, le mostrò una sedia e le ingiunse di nuovo:

— Siediti!

Fece quindi alcuni passi per la stanza, s'arrestò un momento dinanzi al ritratto della moglie, come per chiederle consiglio e tornato vicino ad Angela, che s'era lasciata cader nella poltrona, ove se ne stava colla testa appoggiata sulla mano sinistra e cogli occhi fissi, disse:

— Il mio torto fu d'allevarti troppo liberamente. Una ragazza ha bisogno dei consigli d'una madre; la tua era morta, e il dovere m'imponeva di sostituirla fin dove era possibile.

« Ho fatto troppo assegnamento sulla tua intelligenza e sulla forza del tuo carattere; ho dunque una parte nella colpa tanto grave che ha scompigliato l'esistenza di noi due e forse quella d'altri ancora...

« Si tratta ora di ripararla o almeno di attenuarne gli effetti; ma anzitutto bisogna tu abbia la franchezza di rivelarmi il nome dell'autore principale della colpa stessa...

— Ve ne supplico!...

— Devo conoscerlo...

— A quale scopo?

— Ad uno scopo d'onore... e di giustizia!

Egli dichiarò subito dopo:

— Non è possibile che un tale atto rimanga impunito... Sarebbe pel nostro nome una macchia incancellabile. La conoscessi io solo, essa basterebbe a rendermi insopportabile la vita...

— Vorreste palesarla?

— Forse!

— E se soccombeste in tal lotta?

— Chi ti dice che vi sarà lotta?

— Non avete parlato di punizione... di giustizia?

— Senza dubbio, ma vi sono parecchie maniere di colpire e punire. Non so ancora quale sceglieremo.

— « Sceglieremo »? Non siete solo,

La riabilitazione di Bazaine

I tentativi del figlio del maresciallo per cancellare l'infamia del suo nome — Un'intervista coll'avvocato Peyron — Il processo di Trianon.

Come i lettori del *Secolo* hanno saputo dai nostri fonogrammi da Parigi, il figlio del maresciallo Bazaine, che è ufficiale superiore nell'esercito spagnuolo si è messo in testa — lodevolissimo e pietoso compito — di riabilitare la memoria di suo padre.

Spinto da questo certamente encomiabile desiderio, egli si è recato a Nimes, per far visita al celebre avvocato, Peyron, che ha pubblicato degli studii per dimostrare la innocenza del condannato di Trianon.

Anche questo avvocato, è da mettersi in compagnia con quegli scrittori nostri che tentarono di riabilitare la memoria di Fabrizio Maramaldo, il pugnalatore di Francesco Ferrucci a Gavinana, e di Lucrezia Borgia.

Ma ognuno ha i suoi gusti; e dopo la sentenza dei giudici militari che inflissero ad Achille Francesco Bazaine lo stimmate dei traditori, sembra opera del tutto vana, tanto quella del Peyron, quanto quella del figlio dell'uomo di Metz.

Il *Petit Meridional* pubblica una conversazione con l'avvocato Peyron.

— Il figlio di Bazaine vi ha dato nuovi documenti? gli domandò il giornalista.

— No; ma nondimeno mi ha fornito alcune indicazioni interessanti. Egli ha avuto occasione di dirmi quanto la marescialla sua madre deplorò di aver preparato e organizzato l'evasione da Santa Margherita quando comprese che quella evasione era sfruttata dagli avversari del condannato. Essa la organizzò per permettere a suo marito di scrivere e di giustificarsi.

Il figlio del maresciallo, mi ha anche dato alcune indicazioni caratteristiche sulla grande gelosia esistente fra Mac Mahon e Bazaine, gelosia che esisteva fino dalla campagna d'Italia, quando Napoleone III, dopo la battaglia di Magenta, avrebbe detto a Bazaine: Sono stati i vostri consigli che ci hanno dato la vittoria, ma è uso ricompensare i comandanti d'esercito e non i loro luogotenenti. E il comandante di Bazaine era Mac Mahon.

— «Ma documenti, fatti comprovanti che Bazaine fu condannato ingiustamente ve ne ha posto sott'occhio questo figlio così affezionato alla memoria del padre?

— «No. Questi mi vennero forniti dalla figlia di un ufficiale che aveva particolarmente conosciuto il maresciallo e che gli era affezionatissimo. Il figlio di Bazaine, non venne a trovarmi, se non per ringraziarmi di quanto avevo pubblicato in difesa di suo padre. Disse però che me ne avrebbe procurati. Questo giovane che ha trentasei anni, che ha bell'aspetto, che si mostra assai energico, prosegue la sua missione con calma, ma con grande perseveranza. Quanto a me, cammino, oramai, di pari passo con lui. Non abbiamo fretta. L'opinione pubblica francese vuol'essere illuminata. Fra poco farò comparire un nuovo studio che risolleverà, almeno spero, la «questione Bazaine».

Opera di Sisifo, questa. Non si risuscitano coloro che furono sepolti sotto l'obbrobrio e sotto la maledizione di un gran popolo.

Il presidente Séré de Rivières, il cui padre, generale Séré de Rivièrs, relatore del Consiglio di Guerra di Versailles, fu in tale qualità incaricato d'istruire il processo di Bazaine, così scrive:

«Mi sorprende che l'avvocato Elia Peyron si metta alla testa del partito che domanda la riabilitazione del maresciallo.

«In un opuscolo, comparso dieci anni or sono, Peyron si esprimeva in questi termini:

«Ma Bazaine non si cura d'esser vincitore. Egli prepara il suo tradimento e negozia coi prussiani, per potere uscire sano e salvo da Metz col suo esercito intatto, mercè il quale, dopo aver concluso a qualunque costo una pace vergognosa, fa conto di disperdere l'Assemblea nazionale, proclamare il ristabilimento dell'impero e farsi nominare reggente, durante la minore età del figlio di Napoleone III.»

Quanto al maresciallo Mac Mahon — continua il presidente Séré di Rivières — nelle sue deposizioni davanti al Consiglio di Guerra, egli si mostrò sempre assai moderato ed evitò costantemente di aggravare il suo collega. Non fu dunque la rivalità o la gelosia fra i due marescialli che fece condannare Bazaine.

La colpevolezza di questi in quanto concerne il tradimento dei suoi doveri militari, non può menomamente esser posta in dubbio; ed è anche sottolineata dalle astuzie di cui Bazaine si servì per ingannare l'esercito sulla consegna delle bandiere al nemico.

La riabilitazione di quest'uomo è impossibile, perchè la sua condanna fu motivata da prove indiscutibili.

I fatti stabilirono che Bazaine mancò all'onore militare e che tradì i suoi più imperiosi doveri di soldato.

Egli firmò la capitolazione di Metz non come Stoeffel a Port Arthur, dopo una strenuissima difesa, ma senza neppur tentare quanto prescrivevano il dovere e l'onore.

Perciò gli sforzi del figlio per riabilitare la memoria del padre e quelli dell'avvocato Peyron, non riusciranno che a riconfermare sulla pietra sepolcrale di Bazaine, la sentenza dei giudici di Trianon.

La lotta

Quante volte non c'è accaduto ripetere forse tra le lagrime le dolorose parole: Com'è brutta la realtà! *perchè troppo bello, troppo elevato, troppo poetico era stato il nostro sogno, che la fantasia aveva creato.*

Pur l'uomo forte non si piega e prosegue la sua marcia animosa, continuando la lotta, sorretto dal pensiero d'un domani migliore, caldo il cuore della speranza d'una grande vittoria.

La celebre scrittrice tedesca Margherita Bunau tanto favorevolmente nota nel campo delle lettere, nel suo romanzo

La croce della famiglia

ha voluto appunto, con quella finezza ed agilità letteraria che le valsero la fama, descrivere il dolore che colpisce chi nella lotta ha portato tutte le energie e che per un attimo piega sotto la stretta del dolore.

Il nuovo romanzo tra breve comparirà nelle colonne del Secolo *e noi siamo certi che la nostra scelta troverà la viva approvazione di tutti i lettori.*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il lavoro della Giunta Generale del Bilancio.

26 giugno, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* La Giunta generale del Bilancio ha approvato la relazione Giovanelli sul bilancio delle entrate per l'esercizio finanziario 1906-1907. Ha fatto alcune osservazioni l'on. Saporito, intorno all'aumento delle spese e alla necessità di frenarle. La Giunta ha approvato anche la relazione dell'on. Abignente sul bilancio del Tesoro, e ne ha autorizzato la presentazione alla Camera.

Si sono inoltre approvate le seguenti relazioni: dell'on. Rubini, sui «Provvedimenti per la deficienza di fondi nella cassa di soccorso della ex rete ferroviaria Sicula»; dell'on. Saporito, sul «Progetto di trasporti di fondi per le pensioni»; dell'on. Pais, sull'«Organico dei ragionieri di artiglieria»; dell'on. Rubini, sulla «Domanda di esercizio provvisorio dei Bilanci e del fondo per l'emigrazione.»

La Giunta ha poi rinviato ad altra seduta l'esame del disegno di legge sugli operai, in attesa di dichiarazioni del Governo in proposito. Ha rinviato altresì l'esame del progetto di spesa per il personale dei monumenti, gallerie e scavi.

I sette disegni di legge sulla Marina.

Si è oggi riunita la Commissione dei diciotto, che esamina i sette disegni di legge per la Marina. La Commissione si è costituita nominando a presidente l'on. Carcano e a segretari gli onorevoli Celesia e Dacomo. La Commissione ha quindi approvato i seguenti disegni di legge: «Miglioramenti nelle condizioni di carriera dei sotto ufficiali e specialisti del corpo Reali Equipaggi», nominando relatore l'on. Celesia;

«Avanzamenti dei guardia-marina al grado di sottotenente di vascello», nominando relatore l'on. Solimbergo;

«Alienazione di navi ed acquisti di carbone», relatore l'on. Orlando Salvatore;

«Sistemazione dei depositi di munizioni e viveri e dei panifici per la Marina», relatore on. Tecchio;

«Acquisti diretti di carbone per la Marina», relatore l'on. Dacomo.

L'agitazione delle guardie di P. S.

Una lettera che minaccia lo sciopero.

Vi comunico per debito di cronaca la seguente lettera firmata: *Il Comitato centrale di agitazione fra le guardie di P. S.*, che è pubblicata dal *Giornale d'Italia:*

«Alcuni giornali sostengono che lo sciopero delle guardie di P. S. è solamente una fantasia degli antigiolittiani forse perchè vorrebbero vedere in mezzo alla strada a tumultuare e rompere le vetrine dei negozi. Ciò che è proprio delle altre classi non lo è per la nostra, la quale si agita in modo ancor più terribile e temibile delle altre. Concretizzerà cioè la sua agitazione esplicando negativamente i mandati che le sono affidati. Avranno voglia di ispezionare i nostri ufficiali e comandanti, ai quali solo si è pensato! E continueremo in questa agitazione fintanto che il progetto di legge Giolitti, importante benefici alla nuova categoria dei funzionari a 5500 lire e non a noi non sarà ritirato o emendato. Quali conseguenze nasceranno dall'attuale stato di cose? A chi risalirà la responsabilità di ciò che potrà accadere a causa di questo sciopero adinamico?»

Chi parlerà sull'inchiesta della Marina.

Gli inscritti a parlare sull'inchiesta della Marina, sono finora diciassette, e cioè gli on. Antonio Di Rudinì, Albasini-Scrosati, Arlotta, Marcello, Strigari, Bettolo, Santini, Maggiorino Ferraris, Comandini, Chiesa, Lucifero Alfredo, Nitti, Orlando Salvatore, Lacava, Prinetti, Fiamberti e Bissolati.

Si dice che l'on. Antonio Di Rudinì presenterà e svolgerà una mozione interamente favorevole alle conclusioni della commissione di inchiesta.

I miracoli della radiotelegrafia Marconi.

Il giornale dei Lavori pubblici dice che sopra alcune navi da guerra della regia Marina si eseguiscono interessanti esperimenti di radiotelegrafia intesi a tentare di potere nello stesso tempo trasmettere e ricevere dispacci mentre finora ricezione e trasmissione si devono compiere in modo completamente separato.

Cortesie patriottiche franco-italiane.

In relazione al telegramma spedito al presidente Biancheri dal deputato francese Beauquier presidente della lega franco-italiana in occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino, l'on. Biancheri ha immediatamente risposto con un suo telegramma, dichiarandosi sensibilissimo al patriottico ricordo della giornata memorabile nella storia delle due nazioni sorelle, e pregandolo di gradire in contraccambio i più vivi ringraziamenti dei suoi colleghi ed insieme l'espressione della sua personale simpatia.

La salute del conte Amadei.

Si trova da qualche giorno ammalato in Roma, piuttosto gravemente, il conte Michele Amadei, ex-deputato di Poggio Mirteto e che fu anche due volte sottosegretario all'Agricoltura con l'on. Miceli.

Stamane il conte Amadei ha dovuto subire una grave operazione in una casa di salute della città.

Più tardi ci telefonano:

Stamane è stato operato l'on. Michele Amadei. Il prof. Cappelli ha proceduto alla amputazione del piede destro dell'infermo. L'operazione dolorosissima, che è stata sopportata con grande fermezza, è riuscita egregiamente. Gli auguri della parte liberale di Roma, della Camera dei deputati e di tutti gli amici, che l'Amadei conta numerosissimi, accompagnino l'infermo nella sua convalescenza che speriamo sia breve.

Scontro di treni.

Stamane in prossimità di Tre Archi vi fu uno scontro di treni, uno proveniente da Scavi di Portoraccio e l'altro dalla stazione Tuscolana. Furono contusi quattro impiegati del personale viaggiante. Il materiale è poco danneggiato.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 26 giugno.

Presidenza del Vicepresidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 26. (*Norsa.*):

La seduta comincia alle ore 10 ed è laboriosissima, nonostante l'esiguo numero dei deputati presenti.

L'organico del ministero della Guerra.

Si discute il disegno di legge: Organico dell'Amministrazione centrale della guerra.

SANTINI difende il disegno di legge.

ABOZZI lamenta che non si affidi ad un funzionario civile la direzione dei servizi amministrativi.

ARIGO' chiede perchè si siano soppressi sei posti di ufficiali d'ordine.

VIGANO' (min. Guerra) rileva che il pregio precipuo del presente organico sta nel determinare stabilmente quali posti spettino agli impiegati civili del ministero della Guerra.

In tempo di guerra la direzione dei servizi amministrativi è essenzialmente tecnica: il che non impedisce che possa venir affidata a un borghese.

Nota che la tabella organica, presentata dai funzionari non è ispirata, come quella del Ministero, alle esigenze del servizio.

Ridurrà, quanto più sia possibile, il numero dei comandati. (*Approvazioni*).

***

Abbiamo così avuto il primo discorso del generale Viganò dal banco del Governo. La parola dell'oratore piana, facile, senza ostica intonazione militaresca è ascoltata con simpatia dalla Camera.

***

PAIS (relatore) si unisce alle considerazioni del ministro, che prega di adoperarsi a semplificare i servizi e a ridurre le spese, pur migliorando gli stipendi degl'impiegati.

Non può accettare modificazioni al disegno di legge.

ABOZZI, all'art. 1 chiede la soppressione della tabella annessa, relativa al conferimento di posti ad impiegati civili.

VIGANO' (min. Guerra) dichiara che la soppressione non è possibile, ma egli affretterà il conferimento dei posti.

Sono approvati i due articoli del progetto.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

SANTINI si duole che il precedente Ministero avesse già attuate le disposizioni del progetto ora in discussione.

PALA raccomanda al ministro di meglio dislocare i riparti di truppe in Sardegna.

VIGANO' (min. Guerra) difende il disegno di legge.

Il disegno di legge è approvato e, senza discussione, si approva un altro progetto relativo al comando dei carabinieri.

Per i telefoni.

Si discute il disegno di legge sui telefoni.

TURATI approva il concetto generale della legge, ma deve esprimere qualche riserva, riguardo a speciali disposizioni.

Vorrebbe poi conoscere quali siano gli intendimenti del Governo circa il riscatto e rileva i vantaggi, che si sarebbero ottenuti, se lo si fosse già applicato.

Ritiene che molte modificazioni introdotte nella legge, essendo state insistentemente richieste dalle Società concessionarie, possono peggiorare a danno dello Stato, le condizioni del riscatto.

Nè crede che lo Stato possa più oltre ritardare il riscatto, senz'accordare alle Società agevolazioni tali, che le mettano in grado di sviluppare i servizi, secondo le esigenze del progresso.

Propone quindi la seguente aggiunta:

«Saranno escomputati dal reddito i profitti, che fossero pervenuti al concessionario da industrie accessorie non dipendenti strettamente dalla concessione, dal prezzo che venisse calcolato sulla base del reddito.

«Dovranno sempre detrarsi le somme, che occorressero per introdurre negl'impianti riscattati le migliorie e gli ampliamenti che il concessionario avesse trascurati, o che fossero comunque, richiesti dalle esigenze del servizio, tenuto conto del residuo periodo, pel quale avrebbe dovuto durare la concessione».

Nota che il Governo ha dimenticati i suoi diritti ed è stato eccessivamente indulgente verso le Società.

Accenna in ispecial modo alle condizioni del servizio telefonico in Milano.

Conclude, dicendo di confidare nell'opera del ministro. (*Approvazioni.*)

***

Ha luogo la terza lettura del progetto: Cessione e riscatto di canoni ed altri oneri reali.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.

Nel pomeriggio l'aula è in principio meno animata di stamane.

Seggono al banco del Governo i sottosegretari di Stato quasi al completo.

Interrogazioni.

DARI (s. s. Lavori pubb.) risponde all'on. Ciappi che il trasferimento del capo della stazione ferroviaria di Tolentino fu deliberato in seguito a una speciale inchiesta.

CIAPPI lamenta che questo funzionario, che ha numerosa famiglia, sia stato assegnato a una stazione insalubre.

POZZI (s. s. Finanze) risponde all'on. Cuzzi, che è prescritto nel regolamento del Debito pubblico, che le firme apposte agli atti, nei provvedimenti delle autorità e ufficiali giudiziari devono essere legalizzate.

FASCE (s. s. Tesoro) dimostra che, per le operazioni del Debito pubblico, le firme dei cancellieri e dei notai sono richieste a garanzia dell'Amministrazione.

CUZZI ritiene che la legalizzazione non sia prescritta per i documenti.

Le esercitazioni di Santini.

Si svolge una interrogazione dell'on. Santini al guardasigilli, per chiedergli come intenda tutelare il decoro della Magistratura, gravemente e indegnamente oltraggiata da articoli di giornali.

Gli articoli, cui si riferisce l'interrogazione sono dell'*Avanti!* e riguardano il ricorso Murri respinto dalla Cassazione di Roma.

COLOSIMO (s. s. Giustizia): Io non sapevo a che si riferisse l'interrogazione.

Voci all'Estrema Sinistra. Ah! Ecco! Ma ora lo sa!

COLOSIMO. L'on. Santini ha fatto poi sapere che si riferiva al ricorso Murri respinto dal supremo Collegio...

SANTINI. Agli oltraggi di un giornale di Roma!

COLOSIMO. Ed io dirò che la legge tutela tanto i singoli individui, quanto i corpi organizzati.

SANTINI osserva che s'ingiuriava l'indipendenza di giudizio della suprema Corte.

COLOSIMO. E vuol dire che nessun valore e nessun peso si è voluto dare a quegli articoli di un giornale! (*approvazioni ai Centri e a Destra*).

SANTINI. Quell'articolo era intitolato: «Lo scannatoio» e bene vi rispondeva la *Rivista popolare* diretta dal collega Colajanni, col quale vivamente mi compiaccio, affermando che un solo scannato eravi, cioè il conte Bonmartini.

Il patto di lavoro e il personale delle Poste e Telegrafi.

CHANZER (s. s. Poste) risponde all'on. Turati, che chiede, se non si ritenga conveniente, in omaggio ad un principio sommamente democratico, già adottato in casi analoghi da altri dicasteri e nello stesso interesse morale dell'Amministrazione, di disporre che nel nuovo Regolamento il patto di lavoro del personale, prima di essere definitivamente approvato, venga portato a conoscenza del personale medesimo, salvo per quelle parti, che sia indispensabile vengano poste immediatamente in vigore.

Il ministro dice, che il nuovo regolamento è stato in qualche punto migliorato, nel senso di migliorare le condizioni e le garanzie del personale, verso il quale l'oratore è animato delle migliori intenzioni.

Non potrebbe però consentire a rendere di pubblica ragione il regolamento medesimo, prima che sia definitivamente approvato, per non aprir l'adito a infinite domande, che ritarderebbero un provvedimento assolutamente necessario.

TURATI non può approvare che un regolamento così importante debba essere approvato, senza che sia portato prima a conoscenza degli interessati e del Parlamento.

L'oratore perciò non può dichiararsi soddisfatto (*approvazioni*).

Per un italiano arrestato in Russia.

Tra la profonda attenzione della Camera si svolge una interrogazione dell'on. Turati firmata anche da altri dell'Estrema Sinistra al ministro degli Esteri, per sapere quali pratiche abbia fatto, e con quale esito, in difesa dello studente italiano Giuseppe Caffi, carcerato politico a Pietroburgo.

POMPILI (s. s. Esteri) risponde subito all'on. Turati.

Legge un dispaccio dell'ambasciatore a Pietroburgo, dal quale risulta che il Caffi, figlio di un naturalizzato russo, nato e domiciliato a Pietroburgo, era sotto processo per cospirazione.

Il Caffi intanto, come risulta da altro dispaccio, per le insistenze dell'ambasciatore, è stato messo in libertà provvisoria (*commenti*).

UN SALUTO ALLA DUMA

Protesta solenne contro le repressioni.

TURATI si compiace del risultato delle pratiche fatte per il Caffi, ma soggiunge che ci sono altri italiani arrestati, dei quali sarebbe necessario, che il Governo chiedesse e fornisse informazioni.

L'oratore coglie l'occasione per protestare contro gli eccidî.

L'on. Turati a poco a poco si riscalda, si entusiasma, trascina l'assemblea, quando nella foga del discorso accenna all'epica lotta per la libertà in Russia e manda un saluto ai perseguitati, alle vittime della czarismo, ai reclusi, ai trucidati.

«Crederei interpretare male, egli dice, il sentimento dei colleghi, se non cogliessi questa occasione per mandare a quelle vittime l'espressione del nostro orrore profondo....

Un applauso caloroso della Camera, cui si associano le Tribune, interrompe l'oratore: l'applauso dura a lungo.

TURATI riprende: E credo interpretare il sentimento di tutta la Camera italiana, esprimendo il rincrescimento più vivo pei nuovi recenti orrori di Russia, e inviando un saluto alla giovane Duma, che lotta per cancellare lo czarismo...

Un nuovo e prolungato applauso saluta le parole di Turati, che è vivamente complimentato dai colleghi dell'Estrema e di altre parti della Camera. È notata nella tribuna riservata la signora Anna Kuliscioff, alla quale, dopo lo svolgimento dell'interrogazione, diversi deputati e giornalisti recano un saluto cordiale.

Per gl'impiegati delle Questure.

FACTA (s. s. Interni), in risposta all'on. Manna, dichiara che, appena lo permetteranno le condizioni del bilancio, si provvederà a parificare gli stipendî degli ufficiali d'ordine di pubblica sicurezza, con quelli dei loro colleghi, dipendenti dal ministero dell'Interno.

MANNA raccomanda di far presto.

I provvedimenti pel Mezzogiorno.

AGUGLIA, anche a nome dell'on. A. Di Rudinì, svolge all'art. 39 un ordine del giorno, invitante il Governo a presentare un disegno di legge in ordine alla viabilità rurale.

CAVAGNARI svolge un ordine del giorno, per raccomandare di conciliare gli interessi della difesa dello Stato col necessario sviluppo della viabilità.

Lamenta che l'autorità militare ostacoli la costruzione di strade sulle montagne e specialmente sulle montagne liguri.

DI SCALEA, anche a nome di altri deputati, svolge un ordine del giorno, per raccomandare lo sviluppo della viabilità in Sicilia.

GIANTURCO (min. Lav. pubb.) non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari.

CAVAGNARI non insiste.

Si approva l'ordine del giorno dell'on. Aguglia.

GALLINI, a nome di molti altri deputati propone un articolo in sostituzione degli articoli 39 e 40 del disegno di legge, nel senso che la sovvenzione alle tramvie costruite a trazione meccanica non potrà eccedere le mille lire per chilometro, nè avere una durata maggiore di trent'anni.

CAPPELLI propone il seguente emendamento sostitutivo all'art. 39:

«Entro tre anni dalla promulgazione della presente legge tutte le tariffe ferroviarie per i viaggiatori e per le merci saranno ordinate in progressione decrescente, secondo la distanza. A 700 chilometri ogni aumento di tariffe cesserà; ed a tutti i viaggi e trasporti a distanze ulteriori si applicherà la tariffa massima dei 700 chilometri.»

CASSUTO si augura che il Governo voglia provvedere per le isole dell'arcipelago toscano.

GIOLITTI (pres. Cons.) consentirà ad aiutare queste isole per quanto riguarda la pubblica istruzione.

GIANTURCO (min. Lav. pubb.) non accetta la proposta dell'on. Gallini.

Dichiara che l'Amministrazione ferroviaria studia tutt'un sistema di tariffe differenziali. Invita perciò l'on. Cappelli a ritirare il suo emendamento.

Si approvano gli articoli dal 39 al 43.

PASQUALINO VASSALLO propone all'articolo 43 *bis* un'aggiunta per autorizzare i comuni interessati a costituirsi in consorzio per l'esercizio di vetture automobili.

MAZZIOTTI esorta il Governo a dare il massimo incremento al servizio di automobili nei comuni privi di ferrovie.

SINIBALDI si associa alle raccomandazioni dell'on. Mazziotti.

FALCONI N., anche a nome dell'on. Cimorelli e altri deputati, propone un'aggiunta, nel senso che il contributo delle provincie alla costruzione delle strade è ridotto dalla metà ad un quarto.

GIOLITTI (pres. Cons.) prega l'on. Falconi di non insistere nella sua proposta, assicurandolo che la farà oggetto di studio.

GIANTURCO (min. Lav. pubb.) osserva all'on. Vassallo, che la legge non vieta ai comuni di unirsi in consorzio per i servizî automobilistici.

Studierà il modo di promuovere i servizî pubblici automobilistici, d'accordo col suo collega delle Poste.

L'Amministrazione studia anche il modo di impedire che la benzina possa servire all'illuminazione.

Si approvano gli art. 43 *bis*, *ter* e *quater*.

DE MICHELI, a nome anche di altri deputati propone un emendamento, per la sistemazione delle strade di allacciamento alle strade provinciali esistenti o alle stazioni ferroviarie.

FARANDA anche a nome di altri deputati propone un emendamento sempre relativo alle strade di allacciamento.

DE AMICIS propone che nell'articolo si parli non solo delle strade da costruire, ma anche di quelle da sistemare

GIANTURCO (min. Lav. pubb.) dichiara che il concorso del Governo non può estendersi alla sistemazione di strade comunali. Respinge tutti gli emendamenti.

ORLANDO (relatore) propone che nell'articolo si parli di strade da costruire o da ricostruire.

GIOLITTI (pres. Consiglio) dichiara che il Governo non può accettare gli emendamenti, che importino aumento di spesa.

PRESIDENTE, sul titolo VI della legge, relativo all'istruzione primaria mette ai voti il seguente ordine del giorno della Commissione:

«La Camera invita il Governo a provvedere, perchè i comuni, i quali ne facciano richiesta, siano forniti di completi progetti di edifici scolastici, secondo tipi diversi, rispondenti alle varie necessità delle scuole, per le quali sia necessaria la costruzione, indicendo, se occorre, speciali concorsi per la preparazione di tali progetti tipici.»

È approvato.

CICCARONE all'art. 44 propone un emendamento, per ottenere ai comuni dei mutui di favore da parte dello Stato.

ROCCO lamenta che i capiluogo di circondario non possano fruire dei vantaggi di questa legge.

DE AMICIS chiede che il concorso dello Stato sia esteso agli edifici per gli asili d'infanzia.

MANNA chiede che sia chiarito che lo Stato non concorrerà per la spesa eccedente le 100 mila lire.

FUSINATO (min. Istruzione) non accetta la proposta De Amicis.

L'art. 44 è approvato.

DE GIORGIO propone un articolo aggiuntivo per estendere gli effetti della presente legge ai comuni, che avessero già iniziate pratiche per ottenere mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti.

FUSINATO (min. Istruzione) non accetta.

Si approvano gli articoli dal 44*bis* al 47.

DAL VERME, a nome anche di molti altri deputati propone un'aggiunta all'articolo 48, perchè le disposizioni del presente articolo possano venire estese a comuni di altre provincie.

COTTAFAVI appoggia l'emendamento Dal Verme.

FUSINATO (min. Istruzione), ORLANDO (relatore) e GIOLITTI (pres. Cons.) non lo accettano.

Si approvano gli articoli dal 48 al 51.

FURNARI, all'art. 52, propone un articolo sostitutivo, nel senso di meglio assicurare il regolare pagamento ai maestri.

FUSINATO (min. Istruzione) trova sufficiente la disposizione proposta. Si approvano gli articoli dal 52 al 59.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sulle leggine discusse nella seduta antimeridiana.

La seduta termina alle ore 7.15.

Senato del Regno

Seduta del 26 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si discute il bilancio delle Finanze.

MASSIMINI (min. Fin.) risponde ai vari quesiti della relazione.

Riconosce la necessità di provvedere al personale dei monopolii e delle gestioni tecniche.

Quanto alle derivazioni delle acque pubbliche riconosce, l'urgenza di modificare la legge. Ammette la preferenza a favore della località, ove hanno origine le acque: questa preferenza però non deve essere assoluta.

L'Amministrazione finanziaria è favorevole alla riduzione del dazio sulla benzina, per favorire l'industria delle automobili.

È convinto della necessità di applicare una tassa sul carburo di calce.

COLOMBO (relatore) riconosce che occorre riformare le tasse sulle materie occorrenti all'illuminazione.

MASSIMINI (min. Finanze) quanto allo sgravio sul petrolio è di accordo col relatore, tanto più che il presidente del Consiglio ha dichiarato la sua intenzione di alleggerire gli aggravii sui generi di consumo popolare.

MANASSEI invita il ministro delle Finanze a fare qualche dichiarazione, relativa al compimento del catasto.

MASSIMINI (min. Finanze) riconosce che le operazioni catastali procedono lentamente, ma la colpa è delle provincie, che non chiesero il catasto accelerato.

La discussione generale è chiusa e senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio, rinviando allo scrutinio l'articolo unico del relativo disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: Classificazione fra le strade nazionali delle strade Istonia, Trentana, Salaria e Marsico-salentina.

Si approva senza discussione, il disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sui tre disegni di legge discussi ieri.

La seduta termina alle ore 5.

Giusti reclami dei segretari comunali.

Ci sono pervenute varie lettere di segretari comunali: benemeriti funzionari, perfino con trent'anni di servizio, che si dolgono del trattamento loro fatto dalle leggi vigenti. Governo e Camera, mentre hanno preso qualche provvedimento a favore dei sanitari e dei maestri — e hanno fatto bene — trascurano i segretari, che sono i veri cirenei delle Amministrazioni comunali.

I segretari reclamano un equo trattamento per la pensione, la classifica [illegible] rapporto agli stipendî, e una giornata di riposo settimanale

E questi loro desiderati meritano di esser presi in seria considerazione.

Nota satirica del giorno

TORRENTI DI FANGO.

(Dal *Fischietto*.)

S. Ecc. Gianturco destina tre milioni ai lavori d'incanalamento e d'arginatura del fango vesuviano... Ma vi è ben altro fango che sporca e devasta quelle regioni, al quale da anni ed anni non si pone riparo! All'opera Ser Palamidone!

SCIARADA.

Un numero il *primiero*,
Val l'*altro* porgitore.
Oh! Nelle calde ore,
Grato quant'è l'*inter*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
COR-SE — CORSE.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

DOPO LA DIFTERITE. — Quando questo terribile male è scomparso e il piccolo infermo si alza, mangia, giuoca, è impaziente di tornare alla primitiva vita animale di cibo e di svaghi, non si può dire d'esser al sicuro d'ogni pericolo. Rari sono — è vero — i casi, ma noti ai medici di morte improvvisa sopraggiunta quando il bambino sembrava completamente guarito dalla difterite. Questi casi gettano la costernazione nelle famiglie e vanno ricordati perchè una cura preventiva li può scongiurare. Essi si spiegano così. La difterite è un avvelenamento di tutto il corpo a mezzo dei tossici prodotti dal bacillo difterico. Questa tossicità in certi casi può essere così grande da indurre alterazioni profonde nei nervi del cuore, e quindi paralisi del medesimo. Ora di questa speciale malignità del veleno difterico noi possiamo avere una spia in certi sintomi quando l'uragano è scomparso e il bambino sembra guarito. Essi sono rappresentati da un polso più debole e più celere dell'ordinario; da un certo torpore, apatia e pallore del convalescente; da una mancanza di quella gaiezza spensierata che segna nei fanciulli il ritorno alla salute completa. Il dovere in questi casi del medico come dei genitori è duplice: anzitutto di non concedere l'uscita dal letto e il ritorno ai divertimenti infantili. In secondo luogo di istituire una seria cura ricostituente a base di ferro, china, noce vomica, ricorrendo magari alle iniezioni quando i fenomeni di indebolimento sieno marcati. Occorre notare, infine, che la cura sieroterapica della difterite ha su questi postumi una efficacia tanto più grande, quanto più precocemente sarà attuata.

dott. Petrus.

IN CUCINA

ALLODOLE ALLA SPAGNOLA. — Prendete delle freschissime allodole, levate loro i precordi: poscia fasciatele in ampie fette di prosciutto crudo, fra l'una e l'altra interlate una foglia di salvia, e unitele a due a due con stecchi.

Fatele cuocere adagio con burro, vino bianco e ginepro, quindi allineatele sopra della polenta parmigianata, circondandole d'olivo disossate.

F.lli A. G. Marinoni.

NECROLOGIO

A Spezia il tenente macchinista della marina da guerra, Gaetano Salsilli. Era un ottimo ufficiale assai stimato da superiori e colleghi e amato dalla cittadinanza.

---

dunque, a procedere contro quegli che credete colpevole?

— No.

— Egli ha altri nemici?

— Di' piuttosto altri giudici.

Il signor di Rohaire s'era seduto in un'ampia poltrona, accanto a quella della figlia.

Angela gli si gettò ai piedi, e fissandolo cogli occhi asciutti, febbrili, gli disse con voce alterata:

— Padre mio, ignoro i vostri disegni, ma mi spaventano, non per l'essere indegno al quale alludete, ma per voi stesso, per voi che ho sì male ricompensato della vostra tenerezza.

« Ve ne scongiuro, rinunziate a progetti di vendetta che non varrebbero a riparare al male di cui son la cagione.

« Farò tutto quanto è necessario per meritarmi il perdono... Ordinerete... Obbedirò... La mia esistenza sarà quale voi la vorrete, ma non esponetevi a nessun pericolo per una disgraziata che non ha cessato d'amarvi e di rispettarvi.

Si torceva le mani.

— Il suo nome! diss'egli seccamente.

— Se ve lo svelassi e voleste colpire colui che lo porta, ne soffrirebbe un essere che v'è caro e che non ha nulla a rimproverarsi!...

— Margherita?

— Ah, mi sono tradita!... Non son fatta per la menzogna e la dissimulazione.

« Se ne avessi avuto il coraggio necessario, da lungo tempo vi avrei confessato ogni cosa, risparmiandomi così molte umiliazioni ed angoscie.

« Ho arretrato dinanzi a tal confessione nella segreta speranza, nella speranza vana di evitarvi un dolore... Non ho raggiunto lo scopo... È un'illusione svanita...

Il signor di Rohaire proferì un nome.

— Il visconte di Lançay?

Voleva ottenere la confessione completa d'Angela — confessione che non gli avrebbe appreso nulla, ma che avrebbe confermato quanto già sapeva.

Ella balbettò chinando il capo:

— Sì.

— Lo amavi, quel miserabile?

— No.

— O allora?...

— Ascoltatemi... Giuro di dirvi tutta la verità... Le mei mancanze furono gravi... Egli mi scrisse lettere cui non risposi che una o due volte per avvertirlo che le sue persecuzioni erano inutili... Fui leggera, imprudente... Avrei dovuto avvertirvene...

« Quando m'avete mandata a Belfonds, ebbi il presentimento d'un pericolo... Vi supplicai di condurmi con voi... Era cosa istintiva, perchè l'idea d'una debolezza non m'era neppure entrata nella mente. Non vedevo che uno svago in un intrigo senza alcuna conseguenza.

« A Belfonds il signor di Lançay ricominciò il triste maneggio. Mi scrisse di nuovo. Mi credevo abbastanza forte per non lasciarmi trascinare... Sera e mattina se ne stava sotto le mie finestre.

« Avrei voluto allontanarmi, ma indugiavate il ritorno. Alla fine esso mi fu annunziato e mi supposi libera da tale persecuzione...

« Sapete il rimanente... Vi fu una caccia che durò sei lunghe ore di corsa attraverso boschi, e avvenne un accidente che mi turbò, mi sconvolse tanto più, in quanto ero sfinita.

« Domenico Brucourt, che dovea accompagnarmi al castello, rimase ferito.

« Il signor di Lançay mi si trovò vicino e fu durante il ritorno il mio solo compagno.

« Per più di tre ore mi trasse da un luogo all'altro in piena oscurità, affermando d'essersi smarrito nella foresta interminabile.

« Cadevo di stanchezza. Giungemmo dinanzi una capanna in cui egli entrò col pretesto d'informarsi sul cammino da seguire...

— Nel Vallone delle Cerve?

— Sì... Non riconobbi la località... Vi ero già stata, ma nel buio ignoravo ove fossi.

« Allorchè entrai in quella stamberga, non v'era nessuno... Ad un segno del visconte, l'uomo che vi si trovava, era uscito per non più ricomparire.

« Quasi subito il signor di Lançay mi si gettò ai piedi, opprimendomi di proteste di tenerezza...

« Mi parlò della speranza che aveva di rimaner vedovo, della sua ferma volontà di sposarmi non appena sarebbe stato libero.

« Ero priva di forze, e udivo appena ciò che mi diceva...

« Perchè procedere innanzi?... Ricordo in modo vago, confuso la mia vana resistenza... la scena di violenza, e finalmente il mio ritorno a Belfonds ove entrai immersa nella disperazione, ammalata, atterrita di ciò che era accaduto, pazza di dolore e di vergogna.

— Eppoi?

— Più volte il visconte venne a parlarmi, ad espormi la sua intenzione di sposarmi, affermandosi lieto del legame che il fatto, di cui mi rammento con invincibile disgusto, avea stretto fra noi.

« Insisteva nel dirmi che ero cosa sua, che sarei stata costretta a divenire sua moglie per dare un nome al figlio nato da tale odiosa violenza...

— Non s'è ripetuta?

— No.

— Hai respinto le sue proposte?

— Con orrore.

— Dove si trova il figlio?

— È affidato a brave persone che si sono assunte l'incarico di allevarlo...

— Si chiama?

— È una bambina, come sapete... Le ho fatto mettere i nomi di Rosa Esterel in memoria della villa e del paese dov'è nata.

— Che farai per essa?

— Tutto quanto potrò.

— Dove sono le persone che si sono incaricate di lei?

— Al Roseto per ora... Fra alcune settimane lascieranno la villa per recarsi ad abitare in un loro poderuccio...

— In qual paese?

— Non so bene... Credo nei dintorni di Grasse.

— Ti conoscono? Sanno chi tu sia?

— No... È con Margherita che devono trattare... S'è essa incaricata d'ogni cosa.

— Povera donna! Conosce ella il nome del padre?...

Angela non rispose.

— Glielo hai nascosto?

— Non le ho confessato che la mia debolezza, senza rivelarglielo l'autore!

— Lo conoscerà un dì o l'altro... Tutto si sa!

Il consigliere si alzò.

Il suo volto, per un istante schiaritosi, s'era di nuovo oscurato.

Le sue previsioni non lo ingannavano. Conosceva l'autore dell'infamia che avea posto fine alla pace, alla prosperità della sua casa.

Margherita, martirizzata dal malfattore in abito nero che l'avea sposata sol per rifarsi delle perdite al giuoco e delle stupide prodigalità, e che non avea temuto di scegliere il più nefando e il più vile dei mezzi di distruzione, il veleno, il quale uccide lentamente e dopo intollerabili patimenti!

E perchè?

Per sbarazzarsi d'una adorabile creatura che non avea avuto che un solo torto — quello di lasciarsi sedurre dalle menzogne e dai sorrisi d'un gaudente abile a tender insidie, ad invescar le proprie vittime col miele dei giuramenti e delle proteste d'amore.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 404, contenente:

La musica in Oriente

DI

G. PALDAOFS

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un altro generale che promette rivelazioni.

Ci telefonano da Parigi, 25, notte. (P.):

Corre voce nei corridoi della Camera che il generale Delannes, del quale si è parlato tanto anche recentemente a proposito delle pubblicazioni dell'ex ministro André, farà pubblicare anche lui prossimamente le proprie memorie.

INGHILTERRA

Il Governo inglese e la stampa anarchica.

L'apologia dell'attentato contro i reali di Spagna.

Ci telefnano da Londra, 28. (B.):

Ieri alla Camera dei Comuni il deputato Evans Gordon ha interrogato il ministro degli Interni per sapere se intendeva procedere giudizialmente contro i responsabili della pubblicazione di certi articoli comparsi in un giornale anarchico di Londra, nei quali, parlando dell'attentato commesso contro i reali di Spagna, si diceva che l'autore dello stesso non era un criminale, bensì aveva sacrificato la sua vita per l'umanità e si esprimeva il dispiacere che i sovrani avessero potuto uscirne illesi.

Il ministro degli Interni, Gladstone, rispose che, sebbene gli articoli fossero riprovevoli, pure non era possibile l'azione giudiziaria.

La condanna di miss Billington ridotta.

L'intercessione di Asquith.

Ci telefonano da Londra, 26, (B.):

La questione della condanna di miss Billington è ritornata iersera alla Camera dei Comuni. Rispondendo ad una interrogazione del deputato Keir Hardie il ministro degli Interni ha sostenuto che la condanna di miss Billington fu rettamente applicata, ma ha aggiunto che per intromissione del cancelliere dello Scacchiere signor Asquith la condanna è stata ridotta di metà, cioè ad una multa di cinque sterline, o, in difetto di pagamento, ad un mese di carcere. Così miss Billington avrà il rammarico di essere in debito di gratitudine verso l'odiato e... magnanimo nemico delle suffragiste.

GERMANIA

Caccia agli anarchici italiani.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 7 pomeridiane. (M.):

La polizia di Francoforte, diede la caccia agli anarchici italiani, credendo di rintracciare fra essi, secondo notizie pervenute dall'Italia, le file del complotto di Ancona. Molte perquisizioni furono fatte, ma senza risultato.

RUSSIA

Violente discussioni alla Duma.

La carestia - Il Governo domanda danaro - Il ministro degli interni scappa fra i fischi - Anche gli altri ministri insultati.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Oggi alla Duma il ministro dell'Interno, rispondendo ad un' interrogazione sulla carestia disse che la lotta contro la carestia sarà penosa quest'anno; ventidue milioni saranno necessari. Il Governo presenterà alla Duma un progetto di assistenza per la popolazione; il Governo ha già speso ottanta milioni.

Il ministro confuta le asserzioni secondo le quali delle epidemie sarebbero causate dalla carestia. Il Governo attende la cooperazione del pubblico altrimenti l'impresa sarebbe troppo gravosa. Il Governo non ha mai intralciato l'attività dei privati.

Aladine parla fra le chiassose aprovazioni della Sinistra.

Il Governo impoverisce il popolo. Gurko, l'uomo che propose di vendicare le famiglie dei contadini colpevoli di disordini agrari, è ora nominato gerente dell'assistenza nelle regioni ove infierisce la carestia. I ministri che non erano apparsi alla Duma in occasione della discussione sull'amnistia si presentano ora perchè la carestia esige del denaro il quale denaro rimarrà nelle tasche dei funzionari. L'oratore propone di inviare una commissione composta di deputati e non dare un centesimo ad un Governo che non ha la fiducia della Duma. (*Ovazioni della sinistra*).

Roditschew, in un discorso animato, interrotto spesso da ovazioni, dimostra che il Governo russo ha fatto dei russi dei mendicanti.

Il ministro risponde che è pronto ad ascoltare gli oratori della Duma per conoscere i loro desideri ma che non vuole rispondere ai discorsi della Sinistra.

In questo momento delle grida echeggiano: Uscite! Dimettetevi! Non insultate la Duma!

Il ministro discende dalla tribuna e lascia la sala fra un enorme baccano e fischi.

Nabokow, Aladine presentano un ordine del giorno così concepito:

« La Duma, riconoscendo che gli ostacoli intralcianti sempre l'attività dell'assistenza pubblica nelle regioni colpite dalla carestia esisteranno finchè il paese sarà governato da ministri irresponsabili, chiede la nomina di una commissione speciale eletta dalla Duma ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità meno tre voti.

I ministri escono dall'aula fra le grida di: « Abbasso! Abbasso! ».

La seduta è tolta alle 7,20.

Nella seduta di giovedì si leggerà la relazione circa i massacri di Bielostock.

Un ristorante ed una banca assaliti.

Il mistero sul cannoneggiamento di ieri sera

Ci telefnano da Londra, 28. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Stanotte alla una, una banda armata attaccò un ben noto ristorante situato sulla collina dei Passeri, fuori di Mosca, in un punto dal quale Napoleone I vide per la prima volta la città.

Malgrado la resistenza del pubblico, della polizia é della forza armata accorsa, la banda riuscì a rubare la cassaforte che conteneva almeno un migliaio di rubli. La banda armata si ritirò poi, non senza avere scambiato alcune fucilate e revolverate colla polizia.

Quest'oggi nel pomeriggio sei uomini armati assalirono una banca in via Arut. Uno dei direttori riuscì a fuggire per una porta secondaria e dare così l'allarme. Accorsero prontamente i soldati, ma i ladri riuscirono a fuggire con una certa somma che avevano già depredato.

Il cannoneggiamento di ieri sera rimane ancora misterioso. Tutto quello che si sa, è che due treni carichi di cannoni erano giunti ieri a Mosca.

I comizi politici continuano, ma l'intenzione delle organizzazioni è ora quella di non iniziare azioni premature che darebbero buon giuoco al Governo e agli agenti provocatori. »

IL PANICO A ODESSA

Truppe disarmate. — L'esodo degli ebrei.

Ci telefnano da Londra, 28. (B.):

Lo *Standard* di stamane ha da Odessa:

« L'apprensione nella popolazione continua ad aumentare anche a cagione del contegno della guarnigione. Mille e duecento soldati di fanteria e un battaglione di marina furono oggi disarmati e isolati in caserme separate. Corre insistentemente la voce che sia imminente lo sciopero generale. L'esodo degli ebrei dalle città meridionali comincia ad assumere proporzioni impressionanti, eguali a quelle dello scorso ottobre. Mi viene assicurato da un membro della comunità israelita che quarantacinquemila ebrei lascieranno Odessa prima della fine dell'anno. »

Vendette di terroristi.

Un altro telegramma della *Reuter* da Pietroburgo reca: « Nel sobborgo di Wola, una banda di terroristi entrata nel pomeriggio di ieri in un ristorante dove si trovavano seduti ad una tavola tre agenti di polizia ed un gendarme, si avventarono contro di essi, uccidendo a colpi di rivoltella due degli agenti e ferendo gravemente l'altro agente ed il gendarme. Circa un'ora dopo la stessa banda assaliva ed uccideva un brigadiere di polizia.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Telegrafano da Varsavia che ieri sera alle cinque una banda di terroristi ha attaccato a colpi di rivoltella tre agenti di polizia in un sobborgo della città, uccidendone due e ferendo il terzo. Mentre il ferito veniva curato da un medico prontamente accorso, due persone gli si avvicinarono e gli spararono contro altri due colpi di rivoltella uccidendolo.

Alle detonazioni accorse un plotone di cosacchi che sbarrarono la strada tirando parecchie salve. Un operaio è stato ferito.

Un'intervista con un deputato contadino

Un fosco quadro della situazione in Russia.

Ci telefnano da Londra, 28. (B.);

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo ha avuto una conversazione con un deputato contadino che è uno dei capi del gruppo stesso.

Il deputato gli disse che l'avvenire della Russia è molto minaccioso.

Il raccolto è completamente perduto, e in quattro provincie la fame infierisce dallo scorso inverno.

I contadini si riuniscono a migliaia e denunciano il Ministero. Durante il mio recente viaggio in provincia — continuò a narrare il deputato al giornalista — una immensa folla mi attendeva lungo il fiume che navigavo emettendo grida ostili al Governo.

Il deputato raccontò anche che alcuni deputati dei più conservatori gli domandarono se non era da temersi che lo czar si rivoltasse contro di loro. I contadini sono ugualmente esasperati in tutte le provincie russe.

A domanda del corrispondente a proposito del malcontento nell'esercito, il deputato ha detto che non c'è alcun dubbio che i sodati si rifiuteranno di sparare contro i contadini. Costoro hanno detto ai soldati di guarnigione nei villaggi che essi avrebbero distrutto le caserme di quei soldati che avessero sparato sul popolo.

Un Comizio contro l'agitazione antisemita.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (M.):

Dopo il grande comizio contro il « Pogrom » indetto dal criminalista Liszt e da altre personalità politiche si inviò un telegramma alla Duma esprimendo la speranza che questa riesca a colpire gli assassini ed instaurare il regime della libertà civile e religiosa. Nel comizio presero la parola due russi testimoni degli orribili massacri.

SERBIA

Le elezioni in Serbia.

Telegrafano da Belgrado, 25. (Elezioni della *Scupstina*):

Finora risultarono eletti 79 vecchi radicali, 49 giovani radicali, 14 nazionalisti, 3 progressisti e 1 democratico socialista.

Si deve procedere ad una nuova votazione in nove collegi; mancano ancora i risultati ufficiali di tre distretti.

Telegrafano da Belgrado, 25:

(*Ufficiale*). — Ecco il risultato complessivo delle elezioni. I 160 collegi danno eletti: 84 vecchi radicali, 49 giovani radicali, 14 nazionalisti, 3 progressisti, 1 socialista. Occorrono nove nuove elezioni.

SPAGNA

Un aristocratico spagnuolo vittima dell'automobile.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da La Grania: « L'automobile sulla quale l'infante don Carlos di Borbone si recava a Madrid, accompagnato dal marchese Da Asta, si è rovesciata presso Torreno Dones. L'incidente avvenne così: l'infante, che guidava la vettura, aveva affidato momentaneamente il volante al marchese Da Asta intanto che accendeva una sigaretta. La cenere di questa entrò negli occhi del marchese il quale instintivamente abbandonò il volante e si portò le mani alla faccia. La vettura, abbandonata a sè stessa, fece uno scarto improvviso ed andò a finire giù dal margine della strada, rovesciandosi. L'infante si rialzò subito da terra sano e salvo, ma il marchese invece rimase gravemente ferito.

Terribile scoppio di dinamite a bordo.

Ci telefonano da Parigi, 26 (P.):

Telegrafano da Las Palmas che a bordo del bastimento mercantile *San Nicola*, avvenne un terribile scoppio di dinamite

A tutta prima si credette ad un attentato anarchico, invece si accertò poco dopo che lo scoppio era avvenuto per imprudenza di un marinaio ubbriaco, che rimase morto sul colpo. Altri due marinai sono in fin di vita.

La dinamite era stata caricata a bordo clandestinamente.

SVIZZERA

Il traffico sulle ferrovie del Gottardo.

Ci telegrafano da Lucerna, 25. (C.):

Dal mese di novembre del 1905 a tutt'oggi, il traffico sulle ferrovie del Gottardo ha raggiunto proporzioni fin qui mai constatate. Questo straordinario movimento, che può durare ancora per un tempo indeterminato, avendo aumentato considerevolmente il lavoro di tutti i funzionari, impiegati ed operai dipendenti dall'amministrazione ferroviaria, questa ha spontaneamente voluto dimostrare al personale di riconoscere questo contributo straordinario di lavoro ed ha corrisposto ad ogni proprio dipendente una gratificazione, variante, a seconda dello stipendio ordinario percepito, dalle quaranta alle centosessanta lire.

AFRICA

Il brigantaggio in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Algeri che il brigantaggio indigeno va aumentando in modo inquietante. Anche la notte scorsa, la fattoria Pradel, posta nei dintorni di Boghad, fu teatro di un vero e proprio assedio da parte di una banda di malfattori armati che volevano entrarvi e fare man bassa su tutto.

I coloni coadiuvati dal personale di servizio, barricatisi nella fattoria e con le armi alla mano, sostennero l'assedio tentando di allontanare gli assalitori. Un servo arabo presentatosi ad una finestra venne ucciso con una fucilata. Soltanto all'alba però gli assalitori si dispersero per la campagna.

La propaganda contro il coltello.

Abbiamo da Zurigo, 25:

Questa Università Popolare Italiana, d'accordo con le altre associazioni italiane in Zurigo, dinanzi al ripetersi doloroso di efferrati fatti di sangue, ha deciso di integrare la propria azione di elevazione morale delle classi lavoratrici, con una agitazione diretta contro l'uso del coltello.

Questa agitazione si è iniziata oggi con un Comizio pubblico, nella sala del restaurant « Sonne », riuscito splendidamente, ove parlarono applauditissimi Armuzzi, Gerli ed altri.

Fu approvata la propaganda contro ogni violenza, da esplicarsi a mezzo di conferenze, manifesti, opuscoli, cartelli educativi, scuole serali, ecc.

Dimostrazione ostile di greci contro i rumeni.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Bukarest all'*Information* che il capitano del piroscafo rumeno *Principessa Maria* arrivato a Costanza racconta che mentre il piroscafo era ancorato a Mitilene venne fatto segno a una manifestazione ostile da parte di parecchie migliaia di Greci. Il governatore mandò dei soldati per disperdere i dimostranti, e diciannove greci sospetti di aver organizzato la dimostrazione furono arrestati. Più tardi il governatore espresse il suo dispiacere al capitano per quanto era avvenuto.

ALTRI PARTICOLARI sulla scoperta delle bombe di Ancona

Ci telefonano da Roma, 25, notte. (N.):

Si hanno questi altri particolari intorno alla scoperta delle bombe a Castelferretto. Le tre bombe furono trovate in un largo buco che si apre sul fianco destro del castello dei conti Ferretto, dai quali prende nome la borgata.

I funzionari cominciarono a perquisire l'abitazione di certo Ercole Felicetti, giovane anarchico. La perquisizione diede risultati negativi, ma il Felicetti venne egualmente arrestato. Poi venne arrestato certo Sterlachini che tornava dal lavoro in una manifattura di tabacchi. In seguito a questi arresti, il prefetto avvisò telegraficamente del fatto l'on. Giolitti, il quale ricevette il telegramma durante il viaggio. L'on. Giolitti ne avvisò il re, il quale si mostrò indifferente, ma raccomandò di non fare parola della cosa alla regina, la quale non seppe nulla. Gli arrestati negano di avere preparato le bombe ed affermano di nulla sapere in proposito. Intanto alla direzione di artiglieria di Ancona si sono fatte le perizie sulle bombe. I risultati confermano che queste sono di diversa fattura di quelle del Gabbiali, però sono anch'esse a base di proiettili frazionati con piombo e sono da ritenersi pericolose quanto le altre.

Ci telefonano da Roma, 25. (N.):

La *Tribuna* ha da Ancona un'intervista con l'anarchico Rodolfo Felicioli, il quale disse che gli anarchici di Ancona sono circa tremila ed appartengono tutti alla Camera del lavoro, e sono divisi in sette gruppi per comodità di riunione: non hanno sede propria, e quindi quando debbono tenere una riunione, affittano un locale: pubblicano un giornale di propaganda *La vita operaia*. Felicioli disse che è fantastica la voce che gli anarchici di Ancona avessero stabilito di partecipare ad una grande festa campestre il giorno della venuta del re. Furono i socialisti ed i repubblicani a stabilire l'astensione. Quando avvenne l'arresto degli undici anarchici per misure di precauzione, il sindaco ne ottenne la liberazione in seguito all'impegno preso dalla Commissione anarchica che il partito non avrebbe disturbata la venuta del re. Però la Commissione non poteva rispondere dei propositi segreti di alcuni utopisti che preparavano le bombe. Certe irragionevoli manifestazioni individuali, avrebbe detto l'anarchico Felicioli, non hanno nessun rapporto con gli intendimenti collettivi. Noi, ha aggiunto, non possiamo che deplorare coloro che tentano di compiere atti che oltre essere iniqui, danneggiano enormemente la nostra causa.

Mandano poi da Castelferretti che quando i due arrestati venivano trasportati ad Ancona, furono emessi dei fischi. Gli arrestati si tengono sulle negative. Il Landi sostiene che le bombe furono messe nei pressi di casa sua da malevoli che volevano la sua rovina.

Le elezioni amministrative

PROBABILI DIMISSIONI dei quattro radicali eletti a Bologna.

Si assicura che i quattro radicali riusciti eletti ieri nelle elezioni amministrative per la minoranza, si dimetteranno per salvaguardare la loro dignità, essendosi vantati i clerico-moderati di avere fatto riuscire coi loro voti quei radicali che ad essi convenivano.

A Cremona.

Ci telefonano da Cremona, 25:

Gli elettori cattolici votarono un ordine del giorno nel quale, premesso che il Comitato liberale monarchico richiese ufficialmente l'appoggio della Unione cattolica elettorale, dichiarano di sostenere la lista moderata, riservandosi il diritto di sindacare taluni dei nomi presentati. E questi nomi sono di personalità monarchiche che si affermarono in senso risolutamente anticlericale.

In seguito a quest'ordine del giorno i liberali progressisti — che sono rappresentati in quel Comitato liberale monarchico che avrebbe sollecitato in modo ufficiale l'aiuto dei clericali mandando anzi tre suoi rappresentanti alla loro adunanza — protestano sul giornale *Interessi Cremonesi* negando tali pratiche ufficiali presso i clericali e dichiarandosi avversari decisi ad alleanze col partito clericale.

Il blocco radico-socialista per le prossime elezioni parziali amministrative si è concretato sui seguenti capisaldi del programma popolare: Laicizzazione degli istituti pubblici; abolizione della cinta daziaria; trasformazione della beneficenza elemosiniera in assistenza pubblica; municipalizzazione dei servizi pubblici.

La lista popolare non è ancora stata pubblicata. Al blocco non hanno aderito i repubblicani i quali, anche nelle passate lotte, fecero parte a sè. La lista moderata comprende i nove uscenti: ing. Archinti, Arvedi, Baroli, avv. Casazza, avv. Cazzaniga, prof. Cottarelli, avv. Feraboli, avv. Pozzi, e collega Sacchi direttore della *Provincia*, e più i tre nuovi candidati Martinelli, Tessaroli e Vergani. Martedì sera vi sarà il primo comizio della stagione... elettorale.

A Modena.

Le dimissioni dell'on. Ferrarini.

Ci telegrafano da Modena, 25, notte:

Nelle elezioni parziali amministrative i partiti popolari rimasero soccombenti. I clerico-moderati ottennero una maggioranza di 400 voti.

L'on. Ferrarini si è dimesso da deputato con una nobilissima lettera, esempio civile di educazione politica.

Gli cvvallamenti nei Lungo Adige.

I danni nei paesi colpiti dal disastro.

Ci telegrafano da Verona, 26. (B.):

Per ordine del Municipio furono sbarrati i due Lungo Adige, causa i numerosi e profondi avvallamenti formatisi nel selciato.

Stamane nel cortile degli Schiavoni, sul Lungo Adige di porta Vittoria, franò il terreno.

Giungono notizie di salvataggi operatisi da cittadini volonterosi nei paesi colpiti dal disastro.

A Sant'Ambrogio dove maggiormente si concentrò la furia devastatrice della grandine si calcola che i danni ascendano a mezzo milione.

Venne telegrafato al Governo chiedendo soccorsi.

Ad Arbizzano si tenne una riunione di sindaci per provvedere alla viabilità.

DALLA TOSCANA

Il riposo domenicale estivo dei giornali fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 26. (C.):

I giornalai approvavano ieri, a scrutinio segreto con 83 voti un ordine del giorno nel quale prendendo atto delle risposte negative date alle richieste del riposo festivo nei mesi di luglio e agosto dai direttori e redattori del *Fieramosca*, della *Nazione* e dell'amministrazione del *Corriere della sera*, deliberano senz'altro di astenersi dalla vendita dei giornali che eventualmente si pubblicassero dopo le ore 13 della domenica 1° Luglio e seguenti.

Contro una Giunta clericale.

Nella seduta del Consiglio Comunale di iersera il socialista prof. Diego Garoglio attaccava vivacemente la Giunta per aver concesso un locale al Circolo della gioventù cattolica, mentre lo si era negato alla benemerita Società sportiva « Sempre Avanti! » — dicendo, rivolto al sindaco:

— Lei aiuta l'opera di clericalizzazione!

Il dott. Gino Frascani, altro consigliere socialista, soggiungeva allora, mentre il pubblico applaudiva: « Alla *Sempre Avanti!* fu negato un locale: alla *Gioventù cattolica* fu concesso qualcosa di più: fu data la scuola. Il mio buono ed antico maestro, prof. Del Greco (assessore della istruzione) ricordi le parole di Cavallotti: « Mandate i preti nelle scuole e vi conquisteranno le cattedre. »

Ne seguì uno scambio nutrito di botte e risposte fra i banchi clerico-moderati e quello della minoranza socialista con la partecipazione delle tribune. Infine la calma ritornò e si potè continuare la seduta.

Due suicidi.

Stamane si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore Massimiliano Emanuele Freising, del fu Corrado e della contessa Cristiana D'Arco, di anni ventisei, ammogliato, nato e domiciliato a Monaco di Baviera, dimorante da quindici giorni all' Hôtel de la Ville.

Due medici tedeschi, accorsi, constatarono la gravità del caso.

Pare che il suicidio non sia estraneo a fallite speculazioni di Borsa, delle quali il Freising avrebbe ricevuto notizia nella notte. Venne telegrafato subito alla famiglia.

*** In un accesso di nevrastenia, si uccideva stamane, gettandosi dalla finestra della propria abitazione la signora Adele Migliorini, trentottenne, moglie a un impiegato delle ferrovie.

Il sogno mistico d'una ragazza

Due apparizioni della Madonna - Un'effigie miracolosa - Fra le rovine - San Francesco e uno scalpello - Credulità e fanatismo.

Ci telegrafano da Napoli, 26. (D.):

Il paesello di San Nicola Manfredi è in subuglio per un miracolo della madonna.

Infatti giorni fa la contadinella Angiolina Parrella fece un sogno mistico.

La apparve la madonna del Rosario, e le rivelò che una sua immagine si trova seppellita nel fondo, in contrada Montesanto, appartenente al marchese Sersale.

Molti contadini del luogo, impressionati dal racconto della fanciulla, non posero tempo in mezzo e si dettero a scavare con grande accanimento, malgrado le proteste degli affittuari.

Tutto il grano per circa due are, fu sconvolto ma il lavoro si arrestò, non essendosi trovato niente.

Già la fede nell'animo dei contadini rozzi cominciava ad intiepidirsi, quando la fanciulla sabato scorso raccontò di aver visto in sogno un'altra volta la vergine, la quale, sorridendo, le aveva ordinato che fossero ripresi i lavori, perchè si sarebbe trovato il quadro; ed aggiunse che si sarebbe anche trovato sotterra uno scalpello.

I lavori allora ricominciarono con maggior accanimento e con maggior cautela perchè la Vergine, secondo il racconto della ragazza, le avrebbe raccomandato di far scavare piano, in modo da non rompere il nimbo, che circondava l'immagine come un'aureola.

Dopo un lungo lavoro, a pochi metri di profondità, si rinvennero le rovine di una vecchia fabbrica.

Questa scoperta produsse un vero delirio religioso nei contadini e nella cittadinanza che accorse in massa nel fondo Sersale.

Una grossa quercia annosa, che era in quel sito, fu abbattuta e si posero a nudo così dei muri, sotterrati, presso uno dei quali si trovò ricoverta di muffa e di incrostazioni di terreno una tavola di marmo con suvvi scolpita una effigie di San Francesco, benissimo conservata.

Presso il marmo, e fu ciò che produsse una enorme impressione nella folla, si rinvenne uno scalpello arruginito, lungo 25 centimetri.

Da quel momento non si contano più i pellegrini, che corrono a quella volta e i lavoratori scavano con sempre maggior ardore, sicuri di trovare l'immagine miracolosa.

Sul posto dovettero accorrere molti carabinieri per mantenere l'ordine, giacchè la folla diventa sempre più compatta; s'improvvisano processioni e si cantano le laudi della Vergine.

Presso l'immagine scavata fu messa una lampada, che arde giorno e notte. In un rozzo bacile di rame piovono le offerte dei rustici fedeli.

Frattanto la ragazza, vestita a nuovo, con una veste rosa e guanti bianchi, attende estatica che si compia il miracolo. È come sbalordita e ripete a tutti quanti le fanno ressa cogli occhi vaganti nel vuoto, il racconto dei due suoi sogni.

L'anniversario della battaglia di S. Martino

Ci telegrafano da Spezia, 25. (R.):

L'anniversario della battaglia di San Martino venne festeggiato da questo 17° reggimento fanteria.

Al banchetto degli ufficiali parlò applaudito il generale Nava superstite dell'infausta battaglia di Adua.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO

Per un bicchiere di vino.

Oggi, si riaprono le Assise per l'ultima causa della sessione, ed il processo sarà uno dei più interessanti. L'imputato è un contadino di Crescenzago, tal Innocente Santo Dugnoni, d'anni 49, celibe, e deve rispondere di mancato omicidio, delitto ch'egli avrebbe commesso in Crescenzago nella notte dal 29 al 30 ottobre 1905.

I fatti si sarebbero svolti in questo modo: In quella sera il Dugnoni stava seduto ad un tavolo dell'osteria della frazione Corte Regina, quando un conoscente, tal Angelo Peroni, volendo scherzare, prese il bicchiere colmo di vino che il Dugnoni aveva sul tavolo e fecé atto di berlo.

Il Dugnoni si irrita, e tosto nasce un litigio; vi è scambio di ingiurie, e quindi si passa alle minaccie.

Il Peroni grida: « Ti do un calcio nel ventre! » Dugnoni balza in piedi, cerca un'arma, afferra una sedia.

L'oste e tutti gli astanti si cacciano fra i due, ed il Peroni viene da alcuni compagni: certi Redaelli, Cattaneo e Piatti condotto fuori dell'esercizio. Il Dugnoni e un tal Erba rimangono nell'osteria; ma dopo pochi minuti, escono per rincasare.

Il Peroni non è lontano, e quando vede l'avversario, svincolatosi dagli amici, gli si precipita addosso, e lo percuote con pugni e calci.

La lotta si accende feroce: i due uomini si avvinghiano, cadono a terra, si rotolano nel fango, gli amici finalmente riescono a dividerli: Ma tosto il Peroni si lagna d'essere stato ferito. « Mi sento morire! » esclama. Ed anche il Redaelli constata di essere stato colpito al collo con un coltello.

Il Dugnoni si dà tosto alla fuga, mentre il Piatti, particolare notevole, interviene per rimproverare il Peroni di avere voluto di nuovo affrontare l'avversario. Ma le ferite del disgraziato sono gravissime: una è sotto l'ascella sinistra, la seconda all'addome. Portato all'ospedale di Milano, il Peroni sopporta la laparatomia, ma il 2 novembre, causa la peritonite purulenta originata dalla lesione dell'intestino, muore, non senza avere esplicitamente dichiarato esser il Dugnoni il suo uccisore.

L'accusat si difende vigorosamente, afferma di esser stato aggredito, ma negando ogni litigio precedente, dichiara pure di non essere stato lui a menar le coltellate. E qui egli è sorretto da un brigadiere dei carabinieri, il quale affaccia l'ipotesi che il feritore possa esseré il Piatti, e ciò secondo le voci che corrono i npaese, esendo quest'individuo indicato come un teppista. Inoltre mentre alcuni dottori dicono la ferita prodotta con arma da punta e da taglio, un altro sanitario la dicé di forma triangolare.

Ad una voce tutto il paese sostiene che il Dugnoni è incapace di portare armi di simil genere. Taluno volle anche dipingere costui come uomo che, se preso dal vino, diventa di carattere litigioso e violento.

Ma questo fatto è da provarsi; è da dimostrarsi che egli in quel giorno era in quella condizione e se l'affermazione è esatta.

Presiederà il cav. Raimondi, sosterrà l'accusa il cav. Moreni; difensore sarà l'avvocato De Grandi.

Per la libertà della critica.

Ci telefonano da Torino, 25. (P.):

Giorni sono il signor Thovez, critico d'arte del giornale la *Stampa*, pubblicava un articolo sul concorso degli artisti piemontesi all'Esposizione di Milano, nel quale muoveva severi appunti ad un quadro del Cavalleri.

Due allievi del Cavalleri, certi Gachet e Vercelli, recatisi alla *Stampa* investirono il Thovez ingiuriandolo e minacciandolo.

Alla sua volta, il pittore Pollonera inviava al Thovez una lettera pepata in cui gli contendeva ogni competenza artistica.

Il Thovez per salvaguardare la libertà di critica querelava tutti e tre i suoi ingiuriatori.

La querela si svolse oggi alla **Pretura** urbana.

Il pubblico era in grande maggioranza composto di pittori e scultori e fra i testimoni figuravano tutti i numi dell'Olimpo artistico torinese: Calandra, Bistolfi, Calderini, Cavalleri, Stratta, ecc.

Il vivacissimo dibattito, dimostrò che la Famiglia artistica torinese è divisa nettamente in due partiti, uno dei quali ritiene istruttiva anche la critica dei giornali, mentre l'altro nega ai critici la necesaria competenza.

Il pretore ha condannato per ingiurie il Pollonera a cento lire di multa e cento lire di danni, Gachet e Vercelli a cinquanta lire di multa e cinquanta lire di danni verso la Parte Civile.

Il processo Doria-Angelelli.

Ci telefonano da Roma, 25, notte. (N.):

Davanti alla sezione d'accusa, sulla opposizione fatta dai querelanti costituiti parte civile contro l'ordinanza del giudice istruttore che dichiarava non luogo per inesistenza di reato nei riguardi del comm. Doria e Canevelli e cav. Angelelli, il procuratore generale ha concluso, chiedendo una più ampia istruttoria. Ma la sezione d'accusa lo ha invitato ad una conclusione in merito, perchè la sezione possa rendere sentenza, non accedendo alla richiesta di maggiore istruttoria.

Il processo dei falsari Sarroglia

Ci telegrafano da Lucca, 26. (P.):

Nella seduta antimeridiana furono letti e discussi i quesiti da sottoporsi alla Giurìa.

La difesa elevò vari incidenti che la Corte rigettò.

Nella seduta pomeridiana l'imputato Fortunato Sarroglia, rispondendo agli avvocati d'accusa sul cinico contegno tenuto durante il dibattimento, affermò di avere obbedito alle istruzioni dei suoi difensor. Poi il dibattimento fu chiuso.

Il presidente fece un riassunto chiaro, preciso e imparziale dei quesiti sottoposti alla Giurìa, che sono 30.

Il processo contro l'anarchico Sassanelli.

Ci telegrafano da Bari, 26. (G.):

Stamane a questa Corte d'Assise, si è iniziato il processo contro l'anarchico Sabino Sassanelli, che, come ricorderete, lo scorso anno tentò di ammazzare con una pugnalata il canonico Gallo, mentre questi portava il Santissimo nella processione dell'Ascensione. Una enorme folla assiste al dibattimento.

Appendice del SECOLO 27 Giugno

MICHELE MORPHY 91

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Nemmeno lui avrebbe denunciato mai nessuno... neppure il suo più mortale nemico — dunque *comprendeva*...

È una cosa che può sembrare inverosimile, come tutto ciò che è assolutamente vero... ma c'era un punto di contatto, un terreno comune fra quei due uomini che si trovavano rispettivamente ai poli opposti dell'umanità... per condizione sociale e per mentalità.

Il Baluardo *disse* al conte di Kermor coi suoi occhi ridiventati d'espressione umana, nel lampo di un secondo:

— Bravo!... Tu sei un uomo... tu!... E sarai il mio padrone come io sarò il tuo cane fedele... Quando mi vorrai, sempre per te... alla vita e alla morte!

Il giudice non poteva riaversi... Strinse l'interrogatorio d'Enrico di Kermor, voltandolo e rivoltandolo per tutti i sensi... tentando di sorprenderlo coi mille tranelli della sua abilità professionale — ma invano.

Il « Terrore » taceva, ascoltava, sempre più ammirando quell'uomo.

L'esploratore avrebbe potuto condurlo con sè nel cuore dell'Oubanghi, in mezzo ai più feroci cannibali, nel profondo dell'inferno, anche... dovunque e in qualsiasi momento non avrebbe esitato un istante a farsi ammazzare per lui.

« Questo *aristocratico* non vuole che lo si disturbi... Non mi riuscirà di cavare un ragno dal buco con lui!... si disse il magistrato. Tempo sprecato insistere maggiormente. Passiamo a quell'altro. »

Però prima di accompagnare il conte fino alla porta del suo gabinetto e di far chiamare Delrue, disse negligentemente, con tutta naturalezza, questa cosa terribile:

— Il cadavere dell'Arricciato, trasportato dal suo complice all'albergo degli Ambasciatori, si trova tuttavia alla Morgue. Andremo insieme per il riconoscimento, nevvero?

— Sarà perfettamente inutile, disse Kermor. Io non ricordo più nulla... Quanto meno non m'è rimasta impressa nessuna fisonomia.

Il giudice salutò quel « cattivo testimonio » educatamente, ma con molta freddezza.

Fu fatto entrare Delrue.

Immediatamente il Baluardo riprese la sua consueta espressione di ferocia... Gli parve di veder rosso.

— Guarda qui lo spione! brontolò fra i denti... Brutta carogna, va!...

Al contrario il pallido e tremante Delrue fece una deposizione evasiva... se non del tutto negativa... giacchè v'ha della gente che non riesce mai ad esser franca... neppure nelle proprie menzogne!

Il Baluardo lo stette ad ascoltare sprezzante... commentando fra sè:

— Puah!... è peggio di un « moccioso »!

Anche Delrue si volle esimere dal confronto al frigorifero della Morgue... il solo pensiero di vedere l'Arricciato estratto dal cassetto dove rimaneva a gelare da tre settimane, gli metteva i brividi nell'ossa... gli incuteva un tale terror panico da renderlo come pazzo.

Il capo del canagliume che infestava i dintorni del « Canale » messo due volte in suo confronto, non aveva detto se non queste parole:

— Povero diavolo... va!...

Finalmente anche Delrue potè essere messo in libertà, bianco come un panno lavato, collo sguardo stravolto... come « frigorificato » egli pure!...

Il conte di Kermor lo stava attendendo nel corridoio:

— Ho seguito il vostro consiglio, disse. Non ho *riconosciuto* l'assassino. Confesso che è una cosa stupida... ma non si è padroni mai completamente di sè... Del resto... che se ne vada un po' al diavolo!... Meglio non pensarci più!...

Il traditore respirò:

— O mia buona stella... ti ringrazio!... mormorò...

XXIV.

Un'altra inchiesta.

Siamo arrivati al punto culminante della nostra narrazione, che ci sforziamo di rendere quanto più possibile esatta, precisa e fedele al corso degli avvenimenti.

Questo punto culminante, o meglio il nodo di questo intrigo che ha tutta la semplice logica delle cose vedute, osservate e veramente accadute, sarà costituito dalla *seconda uscita* del nostro simpatico eroe, Kermor l'Africano.

Dopo la scena accaduta di pieno giorno al Palazzo di Giustizia, assisteremo a qualche cosa di più grave... di più decisivo: la festa notturna in casa della « Vittoria », assisteremo al fallo, al delitto di Giovanna... alla « caduta di un angelo ».

Un secondo confronto, questo, terribile... spaventevolmente menzognero, ma affermativo nelle sue risultanze!

Ma cominciamo coll'esporre nettamente la situazione.

Lo scacchiere di questo romanzo, dove non v'ha posto se non per la verità vissuta, si trova così disposto, pezzo per pezzo, pedone per pedone, mossa per mossa:

Da una parte il barone di Bressieu e sua figlia, la rossa Sidonia, che governano implacabilmente l'azione; le loro creature che assieme ad essi combinano, si associano e cospirano, per eseguire il « colpo » sono le paurose comparse che hanno nome Delrue, i due Collin-Mégret e il dottor Magnus...

Dall'altro lato il marchese e la marchesa di Kermor, indecisi, turbati, spauriti; il conte deciso al matrimonio... deciso fermamente, anzi... ma altrettanto disorientato, fuori di sè, accasciato...

Finalmente le due povere vittime, fra cui la nostra povera eroina, Giovanna Le Brenn, l'incosciente rivale della signorina Cento Milioni, l'ostacolo frapposto dall'amore a quell'odioso matrimonio di interesse, d'orgoglio e di passione che sarà il risultato del più lurido mercato...

Abbiamo veduta già l'indecisione di Rieux, il padre di Luisa... ormai quell'indecisione volgeva ad una vera ossessione... rasentava la demenza... Ebbene, un dramma della stessa natura, ugualmente intimo e violento, si andava svolgendo nell'anima di Elena di Kermor...

Essa non riusciva ormai ad opporsi alla volontà del figliolo così nettamente, così spontaneamente ed irrevocabilmente espressa... tanto più che non le soccorrevano delle vere e valide ragioni — all'infuori di qualche frase raccolta in un'ora di delirio, — e subito sconfessata — per impedire o ritardare il matrimonio del suo Enrico colla figlia del banchiere « milionario ».

Però nell'anima sua... e nella sua coscienza, non si sentiva autorizzata ad inchinarsi davanti a quella volontà strana, tormentata, ineguale, che le appariva piuttosto come un suicidio... una fino disperante e disperata.

A poco a poco il mistero s'era rischiarato ai suoi occhi, aiutando l'osservazione, la riflessione e l'intuito... specialmente dopo il delirio febbrile e lo spaventevole incubo a cui aveva soggiaciuto Enrico di Kermor — che erano stati l'effetto e la fulminea rivelazione di uno stato d'anima ch'essa aveva appena presentito vagamente, prima d'allora.

Ma con tutto ciò, non aveva ancora potuta afferrare la chiave di quell'enigma. Le sarebbe stato necessario comprendere e penetrare l'indecifrabile ed enigmatico Delrue... oppure riuscire, per altra via, a rintracciare Giovanna Le Brenn.

(Continua).

Si è pubblicato, in tutta Italia il 26.° Numero di Giugno della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

La lotta elettorale amministrativa

LA PROCLAMAZIONE dei candidati popolari.

Alla Società Democratica Lombarda fu fatta l'altra sera la proclamazione dei ventidue candidati dei Partiti Popolari.

Presiedeva l'avv. Confalonieri.

Il vice-presidente della Società, prof. S. Piazza, in sostituzione del presidente ingegner Manfredini, assente per la contemporanea seduta del Consiglio Comunale, informò l'assemblea sulle pratiche fatte dal Comitato direttivo della Democratica coi delegati dei Gruppi riformisti e con quelli della Sezione milanese del Partito Repubblicano per la compilazione della lista dei candidati.

Le pratiche furono brevi e facili essendo tutti concordi per l'unione dei Partiti Popolari.

La lista deliberata a voti unanimi dai delegati dei tre partiti è questa:

Angiolini Francesco, *professore.*
Bertazzoli Annibale, *medico.*
Bertini Enrico, *correttore tip.*
Bonardi Edoardo, *medico.*
De Franceschi Giuseppe, *industriale.*
Ferri Felice, *possidente.*
Filippetti Angelo, *medico,*
Finzi Giorgio, *industriale.*
Liboi Giuseppe, *muratore.*
Luigi Majno, *avvocato.*
Piazza Angelo, *commerciante.*
Porro Eliseo Antonio, *avvocato.*
Proserpio Giuseppe, *ingegnere.*
Ricchieri Giuseppe, *professore.*
Risi Carlo Francesco, *ragioniere.*
Riva Giuseppe, *ferroviere.*
Sperati Pietro, *ragioniere.*
Stabilini Arturo, *ragioniere.*
Taroni Paolo *ingegnere.*
Tibaldi Ariberto, *dottore.*
Turati Filippo, *avvocato.*
Valabrega Adolfo, *ingegnere.*

L'assemblea approvò la lista per acclamazione.

E per verità — lo riconosceranno indubbiamente anche gli avversari sereni e intelligenti — la lista nel suo complesso è ottima in sè, ed elettoralmente fortissima.

Parecchi nomi dei candidati sono di primissimo ordine e molti presentano speciali capacità amministrative.

Il manifesto dei Partiti Popolari.

Cittadini Elettori!...

I partiti del popolo — ancora una volta uniti e concordi — si presentano agli elettori e ne chiedono il voto sull'antico immutato programma di riforme e di opere francamente democratiche.

Il fatto di alleanza si rinnova con pienezza di fede, di fronte alla abdicazione del partito moderato ai clericali, ai quali ha abbandonato tanta parte delle Opere Pie, tanta ingerenza nelle scuole e in ogni civico ufficio che non sia di vana decorazione: donde, recentemente la pubblica esaltazione, al cospetto di «*Colui che detiene*», del rappresentante della più oscura reazione, quasi a irrisione di quei principî che valsero all'Italia il suo terzo e più fulgido risorgimento.

Tutto quanto i clerico-moderati vantano di aver fatto nella pubblica amministrazione, riordinamento edilizio e stradale, municipalizzazione di pubblici servizi; refezione scolastica, ecc. — non è che attuazione o continuazione di quanto fece o progettò l'Amministrazione popolare temerariamente calunniata; quella Amministrazione che in tanti anni di libertà cittadina fu la sola che abbia avuto l'intuito e il coraggio di affrontare i problemi di vita municipale imposti dai tempi nuovi.

Di fronte alla larghezza di visione della amministrazione democratica, la cittadinanza deplora la colpevole inerzia dei nuovi reggitori del Comune sulla questione delle case operaie, mentre il rincaro dei fitti affanna sempre più le classi meno abbienti: deplora la negata municipalizzazione del gaz, chiesta con imponente suffragio di consensi: deplora le insidie alla istruzione popolare alla quale si contende quell'ampiezza di mezzi che è indispensabile al suo integrale funzionamento: deplora l'assenza di un chiaro e sincero atteggiamento di fronte alle organizzazioni operaie o il tentativo di spezzarne l'unità, favorendo le leghe confessionali.

Tutto ciò vi dimostra che da una amministrazione inspirata a principî che sono bandiera di partiti nemici nella sostanza, se non nella forma, del pensiero moderno, non è possibile attendere quell'opera completa di sviluppo e rinnovazione della attività comunale che è alto onore delle democrazie aver con senso presago dei nuovi e cresciuti bisogni propugnata.

Elettori!...

I partiti del popolo ritornano alla battaglia perduta per pochi voti nel 1905, col programma immutato che voi già conoscete e che è superfluo ripetere.

Fino ad ieri, quando la democrazia era al potere, la Casa del Comune era veramente la Casa del popolo, aperta a tutte le correnti della vita e del pensiero cittadino: oggi sotto l'impero dei clerico-moderati, essa è tornata un campo chiuso dal quale le classi popolari si sentono lontane, sopratutto in questo momento, in cui un fastoso spagnolismo presiede alla vita municipale.

Fate, adunque, col vostro voto che Milano ritorni alle sue schiette tradizioni di città dalle grandi e vaste iniziative di popolo, ove tutti i cittadini si rendano consapevoli dei doveri e dei destini del libero Comune moderno.

Le geremiadi dei modero-clericali

I modero clericali hanno paura. Leggete voi per avventura le stereotipate apologie che l'ex-anticlericale *Corriere* pubblica intorno alla Giunta modero-clericale, o le pappolate del giornale della sera, che chiacchiera a vanvera? « Oihmè, (dicono ai loro elettori), attenti! siamo entrati in Consiglio pel rotto della cuffia; abbiamo appena appena il numero per poter amministrare: guai se ne manca uno! » E via su questo tono, supplicando e scongiurando il prossimo a non lasciarsi allettare dalla frescura dei monti o dalle attrattive dei bagni...

Essi, i modero-clericali, dubitano di sè, e non hanno punto quella certezza di vittoria che vogliono ostentare. Tutt'altro; conoscono troppo il corpo elettorale milanese, e sanno come esso sia profondamente e sinceramente democratico ed anticlericale. L'unione colla setta reazionaria per eccellenza, la quale ha di mira l'asservimento del pensiero e delle coscienze (il caso Fogazzaro insegni) non può non riuscire fatale agli amici del *Corriere* e della *Sera*, che a poco a poco, pressochè incoscientemente, finiscono col piegare e capo e schiena sotto il giogo dei cupidi alleati. Ecco perchè temono e gemono i modero-clericali.

A proposito di professori.

La clerico-moderateria è fieramente indignata poichè l'assemblea della sezione milanese insegnanti scuole medie ha deliberato di appoggiare i candidati popolari.

Si capisce: i professori, secondo i clerico-moderati, devono votare per i clerico-moderati e non badar tanto pel sottile.

Ed è perciò che i clerico-moderati trovano naturalissimo che un certo professore — in un liceo cittadino — alla vigilia della classificazione finale suggerisse ai giovinetti di fare propaganda per la lista clerico-moderata e li invitasse a una riunione del suo partito in una casa privata.

Epperciò intorno a questo professore gli organi della clerico-moderateria non fiatano approvandolo col silenzio: i loro sdegni sono per quei professori che, forti del loro diritto di liberi cittadini, pubblicamente si riuniscono e pubblicamente dichiarano di appoggiare i candidati popolari.

Intraprendenza clericale.

I parroci non si accontentano di diffondere fervorini elettorali e di convocare nelle sagrestie i fedeli delle urne clerico-moderate, ma si occupano, proprio in questi ultimi giorni della lotta, anche di questioni edilizie.

L'altro dì il parroco di un quartiere popolare si recò in Municipio alla testa di una commissione di proprietari di case a perorare l'allargamento della via che conduce alla piazza parrocchiale. La Commissione fu ricevuta da un assessore che promise di interessarsi della cosa.

Il parroco con circolare aveva convocato i proprietari del quartiere, aveva presieduto l'assemblea eccitando gli intervenuti ad occuparsi dell'allargamento della strada, poi aveva capitanato una commissione da essi eletta per portare la questione in Municipio.

Tutto ciò proprio alla vigilia delle elezioni e si capisce il perchè: per la grande urgenza dell'allargamento!

Ma per il 1 luglio la strada — malgrado l'urgenza — non sarà allargata e dopo il 1 luglio — si rassicuri l'intraprendente parroco! — se la Giunta di lui amica sarà caduta — vi sapranno provvedere anche i popolari.

S'intende: se l'allargamento è giustificato anche indipendentemente dal periodo elettorale.

CONSIGLIO COMUNALE

L'energia idraulica dell'alta Adda - Un progetto di ferrovia elettrica. - Il problema della navigazione interna. — L'organico per l'ufficio d'igiene e sanità.

Alla seduta del Consiglio comunale, che ebbe luogo l'altra sera, assisteva scarso numero di consiglieri.

Particolarmente rilevanti erano le assenze fra i membri della maggioranza.

Dopo la lettura del verbale, il sindaco annunziò che il consigliere Carabelli aveva presentate le sue dimissioni per motivi di salute; e propose che fossero accettate sostituendo a lui quello dei consiglieri che fu ultimo sorteggiato, e precisamente l'ing. Conti.

Il consigliere Redaelli e altri pregarono il sindaco perchè avesse a insistere presso l'egregio consigliere; e il sindaco accettò di far pratiche presso di lui, perchè avesse a conservare la sua preziosa collaborazione al Consiglio.

Approvate in seconda lettura parecchie deliberazioni e sbrigati alcuni affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ebbe ad occuparsi di una importante questione: « Acquisto di energia idraulica dell'alta Adda. »

Il Consiglio comunale, il 28 dicembre 1903, deliberando l'impianto a vapore per la centrale elettrica necessaria all'illuminazione pubblica, invitava la Giunta a trattare per l'acquisto di una forza idraulica con cui dotare il Comune della voluta energia per servizi pubblici ed eventualmente per la distribuzione ai privati. E trattative varie furono fatte sia dalla Giunta popolare passata sia dall'attuale.

Questa ha avuto la fortuna di condurre a buon punto le pratiche, in guisa da accaparrare al Comune l'energia idraulica dell'alta Adda.

La Giunta, con sua relazione, aveva quindi in animo di proporre al Consiglio:

1.° di approvare la convenzione in data 10 giugno 1906 colla Società per l'utilizzazione di forze idrauliche;

2.° di approvare il preliminare di convenzione in data 8 marzo 1906 col signor ingegner Valmiro Pinchetti di Tirano;

3.° di approvare lo schema preliminare di convenzione colla Deputazione provinciale di Sondrio;

4.° di autorizzare la spesa di L. 300.000 in dipendenza delle convenzioni di che ai numeri 1 e 2;

5.° di ratificare, per ogni conseguente effetto, la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta municipale in data 8 giugno 1906 per autorizzare il sindaco di presentare alla prefettura di Sondrio domanda di concessione per le derivazioni di cui ai progetti allegati alla relazione della Giunta;

6.° di autorizzare la Giunta ad apportare ai progetti medesimi quelle modificazioni che reputasse convenienti.

Ma un voto di sospensione della Deputazione provinciale circa la convenzione col Comune di Milano, — voto giustificato dal desiderio di assicurarsi se non convenisse serbare l'energia idraulica per uso della vallata stessa, — indusse ieri l'assessore Ponzio a proporre eguale sospensiva circa lo schema di convenzione colla Deputazione.

Il cons. Gavazzi e i consiglieri di minoranza Besana e Manfredini fecero rilevare concordi i vantaggi dell'acquisto dell'energia idraulica, specie riguardo all'intento di spezzare il monopolio della Edison.

Il cons. Manfredini osservò opportunamente come tale fosse il pensiero e il desiderio dell'Amministrazione democratica nell'esprimere il suo voto. Egli stesso propose il seguente ordine del giorno, che la Giunta accettò e il Consiglio approvò:

« Il Consiglio comunale, riaffermando la volontà già espressa col voto del 28 dicembre 1903 di acquisire al Comune una ingente forza idraulica la quale valga a dotare la città della voluta energia per servizi pubblici ed eventualmente per la distribuzione ai privati, approva la deliberazione proposta al voto del Consiglio dalla Giunta municipale e sospende ogni determinazione in merito allo schema preliminare di convenzione colla Deputazione provinciale di Sondrio, in vista della sospensiva nella corrispondente deliberazione votata dal Consiglio provinciale di Sondrio. »

Seguirono due interpellanze. Il cons. Vittorio Ferrari chiedeva « se la Giunta fosse a conoscenza di un progetto ferroviario a trazione elettrica destinato a collegare più rapidamente Milano con la Valassina e Como col centro della Brianza, e se essa non credesse opportuno, nell'interesse della cittadinanza di chiedere al Consiglio un voto favorevole alla sollecita attuazione di detto progetto, lasciando impregiudicata la questione di un possibile sussidio pecuniario. »

E il Consiglio, su ordine del giorno Ferrari, emendato dal cons. Manfredini, dette voto favorevole.

Il cons. ing. Piola Daverio volle conoscere gli intendimenti della Giunta in rapporto al problema della navigazione interna, nella speranza che la città di Milano si ponesse alla testa del movimento inteso a rimettere in onore le vie acquee di traffico, come è anche aspettazione viva di tutti gli interessati della Valle Padana.

L'assessore Saldini gli fece osservare come il Comune sarebbe dispostissimo a concorrere all'opera del Governo, qualora questo realmente si dimostrasse desideroso di risolvere il problema. E l'ing. Piola di rimando rilevò come il Governo abbia necessità di essere sollecitato dagli enti locali.

Approvata la proposta di un nuovo organico per l'ufficio municipale d'igiene e sanità, e sbrigati altri affari d'ordinaria amministrazione, il Consiglio passò a deliberare in seduta segreta.

La regina madre al Lirico.

Nessun posto vuoto lunedì al Lirico in platea, nella balconata, nei palchi e in galleria. E quantunque la direzione saggiamente avesse tenuto i prezzi in proporzioni modeste l'incasso fu di ben 5000 lire!

La regina Margherita prese posto nel primo palco di secondo ordine a destra e prestò attenzione intensa allo spettacolo dando sempre il segnale degli applausi nel *Burbero benefico*, dopo i monologhi e nella farsa *Maritiamo la suocera*. Ermete Novelli diede prova della sua versatilità prodigiosa.

La regina madre rimase in teatro fino al termine dello spettacolo. Uscita, risaliva in automobile, salutata dagli applausi del pubblico che attendeva nella via.

Tutta l'aristocrazia e la ricca borghesia si erano date convegno al Lirico. All'eleganza della sala si aggiungeva quella dell'atrio abbondantemente infiorato.

Londra e Berlino collegate col telefono a Milano.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (M.):

Secondo l'*Information* stanno per cominciare le trattative per stabilire il servizio diretto fra Berlino e le grandi città italiane, e anzitutto Milano.

*** Da nostre informazioni ci risulta che anche Londra sarà quanto prima in diretta comunicazione telefonica con Milano.

Un incisore alle prese coi ladri.

Il furto d'una bicicletta - L'inseguimento - Tre colpi di rivoltella - Un ferito - Due arresti.

L'incisore Emilio Sacchini, di trent'anni, che abita sui Bastioni Genova al num. 27, ha il suo laboratorio in via Santa Eufemia.

Ieri mattina, poco prima delle undici, egli trovavasi nel laboratorio, quando la portinaia lo avvisò che uno sconosciuto era in quel momento uscito dal portone, inforcando la sua bicicletta.

Trattavasi certamente d'uno dei tanti amatori delle biciclette altrui. Senza esitare, il Sacchini montò sul biciclo d'un operaio, e si diede alla ricerca del mariuolo. Seguendo le indicazioni di un amico, appena svoltato l'angolo della via, scorse un giovanotto i cui connotati rispondevano perfettamente a quelli del ladro. Costui però camminava con le sue gambe e non aveva con sè biciclette di sorta.

Il derubato non si scoraggiò per questo, e, sceso di macchina, seguì inosservato il suo uomo. In via Pantano, il giovanotto si avvicinò a due altri individui, i quali avevano la famosa bicicletta che l'incisore riconobbe subito, anche da lontano, per la sua. Manco a dirlo, il Sacchini si presentò e reclamò la restituzione della macchina. I tre sconosciuti finsero di protestarsi offesi, poi si scagliarono sul derubato tempestandolo di pugni e di calci. L'aggredito estrasse allora la rivoltella e ne sparò tre colpi. Alle detonazioni seguì un grido di dolore: uno dei mariuoli era caduto al suolo, ferito alla coscia destra. Fu un accorrere di curiosi, e dalla vicina sezione di P. S. di via Poslaghetto giunsero anche parecchi agenti, che trasportarono il ferito all'Ospedale Maggiore, e uno dei suoi compagni e il signor Sacchini davanti al delegato rag. Persico. Il terzo della comitiva ladresca, raccomandandosi alle gambe, riuscì ad eclissarsi.

Il ferito, che trovasi in istato d'arresto, è certo Alfredo Balossi, ventiquatrenne, che abita in corso Romana, 87. Il suo compare caduto in trappola, si chiama Antonio Fraschini, d'anni 20, sta di casa in corso Ticinese, 78 e non è nuovo alla polizia e ai giudici penali.

Il Sacchini, il cui porto d'armi è scaduto da qualche giorno, dovrà rispondere di contravvenzione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.38 — tram. 8.14 — Roma — leva 4.38 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.45 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 6. Tram. alle 11.25 p.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al sud, notevolmente salita al nord: massima di 766 al nord, minima di 763 sul Jonio.

Temperatura generalmente aumentata, con tendenza a salire ancora.

Venti deboli boreali e grecali.

Ieri. — Bello al nord e al centro, leggermente vario al sud.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Temp. cent. med. 23°,8 mass. 31.4, min. 17.0.
Umidità relativa media 60 0[0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.
Acqua caduta mill. 11.5

LA CATASTROFE NEL VERONESE

Ci telegrafano da Verona, 26:

L'autorità fece sloggiare tutti gli abitanti di quelle case dichiarate dal genio civile pericolanti. Sono tre. Tutta la notte rimasero di guardia i carabinieri.

Stamane i pompieri ed i soldati del genio ripresero i lavori di prosciugamento delle cantine.

A Santa Toscana crollò una tettoia della conceria Sudrio.

gliara, Pontan, Sant'Ambrogio, fino alla Pi-

Alla Biondella è caduta dinanzi alla villa Dolci, una frana, ingombrando per un buon tratto la strada.

Continuano a giungere terrificanti e dolorose notizie dalla Valpolicella.

I paesi colpiti dalla grandine ed interamente distrutti dall'uragano sono Sega, Domegliara, Pontau, Sant'Ambrogio, fino alla Pigna di Gargagnago.

Sant'Ambrogio è stato il centro del disastro.

La gragnuola raggiunse l'altezza di 70 centimetri.

Ad Arlizzano è crollato un ponte.

Anche a Santa Maria di Nugrar è crollato un ponte.

Ad Avesa crollarono due muri.

Le contrade Vaio e Dentro causa lo scolo delle acque e della terra dai monti furono allagate ed ostruite.

In contrada Gazzo i danni furono rilevanti.

Là il Progno ingrossato, dopo di aver abbattuto le dighe in località Donaco ed un ponte causando un danno di 5000 franchi, ruppe dietro la casa Caliari mettendo in gravissimo pericolo tre famiglie.

Una di queste ebbe la casa minacciata da un gravissimo masso di circa 60 quintali, che dopo un chilometro di corsa pazza si fermò a pochi passi da detta casa.

Un cavallo rimase soffocato.

A Legnago scoppiarono parecchi fulmini; uno di questi penetrò nella stalla del furiere maggiore d'artiglieria Zanon Cesare e nella camera dove dormivano i suoi bambini fece un buco nel muro e rovesciò qualche oggetto. Poi passò in cucina, quindi scomparve. Un altro penetrò nella stalla di Scapini a Canove ed uccise un bue.

Un fulmine si scaricò nella stalla di Biscetta al Gazzo uccidendo un altro bue.

Le notizie da Valpolicella sono sempre gravi. Dappertutto si lavora a riattivare le comunicazioni.

A Pescantina, presso il ponte del Combio fu scoperto il cadavere di uno sconosciuto.

Nei paesi colpiti dalla grandine sono interamente distrutti i raccolti, come a Siga, Domegliara, Pontau, Sant'Ambrogio.

La gragnuola in alcuni punti raggiunse l'altezza di settanta centimetri ed ancora iersera era visibile.

L'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1° Luglio al 30 Giugno 1907
coi magnifici premi

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO L. 18 — NEL REGNO L. 24 — ESTERO Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

ECO DEI TEATRI

*** Un inglese, Henry Lowenfeld, proprietario dell'Apollo-theatre di Londra, avendo assistito a molte rappresentazioni del noto attore napoletano Edoardo Scarpetta, volle concludere con lui regolare contratto acquistando così il diritto di traduzione di parecchie fra le più applaudite sue commedie, fra le quali *Tetillo 'nzurato* (Bebé ammogliato), *Miseria e nobiltà*, *La cammarera nova*, *Il capitano Saetta*, *La nutriccia* (La balia), *No frungillo cecato* (Un fringuello accecato), *Na bona quagliona* (Una buona fanciulla), *Tre pecore viziose*, *Vi che m'ha fatto fratome* (Vedi che m'ha fatto mio fratello), *No buono giovinotto*.

La prima commedia che andrà in scena contemporaneamente quest'autunno a Londra in inglese e a Parigi in francese è *Miseria e Nobiltà*.

Tullio Murri nel reclusorio d'Oneglia.

La prima notte che Tullio Murri ha passato nella cella n. 27 di questo reclusorio è stata alquanto agitata. Alle 5 di domenica Tullio appena alzato, dovette assistere dalla cella alla messa.

Le celle dei reclusi vergono quasi tutte nella direzione d'una specie di cupola, sotto la quale si eleva un altare dove il cappellano del reclusorio dice la messa ogni domenica. Le porte delle celle sono disposte in modo che ogni recluso possa assistere alla messa e vedere il prete officiare, senza comunicare però coi compagni di carcere.

Tullio Murri appare ora rassegnato alla sua sorte, e si mostra obbediente e sottomesso e abbastanza calmo in apparenza.

Egli intanto deve rimanere nella sezione cellulare per espiarvi la segregazione continua, tre anni dalla data del passaggio in giudicato della sentenza.

Tullio Murri nelle carceri di Torino non ha sofferto, anche perchè solo da pochi giorni era stato messo a trattamento da condannato, sebbene con vitto speciale da infermo. Qui non fa altro che scrivere. A giorni gli sarà data un'altra cella più grande e più ariosa.

Non è improbabile che per la stagione dei bagni, il prof. Murri e la sua signora vengano a stabilirsi qui, per essere più vicini al loro infelice figliuolo.

LA PRINCIPESSA ELVIRA DI BORBONE non si fa monaca.

Ci telegrafano da Firenze, 26. (C.):

Posso con tutta sicurezza smentire la notizia data dall'*Echo de Paris*, e dal *Globe* circa la decisione della principessa Elvira di Borbone, di separarsi dal pittore Folchi, romano e ritirarsi in un convento. Essa occupa uno splendido appartamento in via Solferino col Folchi medesimo, e con tre figli da lui avuti, un maschio di sei anni e due femmine gemelle di quattr'anni. Affezionatissima alle sue creature e gelosissima amante la principessa conduce vita ritirata, ha cinque persone di servizio e tiene presso di sè una signora che si dice appartenga all'alta nobiltà spagnuola. Spende molto in opere di beneficenza.

In questi giorni vari giornalisti le richiesero invano, delle interviste.

Il pittore Folchi è, temporaneamente, fuori di Firenze per far pratiche onde ottenere una cittadinanza straniera e divorziare, quindi, dalla propria moglie, procedendo così al matrimonio con la principessa.

Crisi municipale ad Argenta.

Abbiamo da Ferrara:

Al Consiglio comunale di Argenta, non essendo stata approvata in seconda lettura la spesa del palazzo scolastico e il relativo progetto completo, la Giunta avendo posto la questione di fiducia, si è dimessa.

La Giunta sarà seguita dalla maggioranza del Consiglio e così si andrà al Commissariato regio.

La condanna del cassiere Bastianini.

Ci telegrafano da Siena, 26.

Dopo diversi giorni di dibattimento, questo tribunale ha condannato Bastianini Giacomo, cassiere dell'opera del Duomo a tre anni e mezzo di reclusione pei furti perpetrati a danno dell'amministrazione dell'opera. Proscioglieva di ogni addebito l'avvocato cavalier Periccinoli, chiamato in tribunale come civilmente responsabile.

Il suicidio di un commendatore ottantenne.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 26:

Si suicidò tirandosi due colpi con due rivoltelle alle tempie il comm. Ulderigo Botti, ottantenne, consigliere delegato a riposo.

Tra le altre disposizioni testamentarie il suicida ha lasciato lire cento al medico constatante la morte e la sua ricca biblioteca al Municipio.

Elezioni amministrative del 1904 annullate.

Ci telegrafano da Palermo, 26. (S.):

Contro le elezioni amministrative del 1904 si presentò un reclamo per irregolarità avvenute in 13 sezioni. Nonostante che tali irregolarità fossero palpabili, il Consiglio comunale respinse il ricorso dichiarandolo irricevibile, e 57 consiglieri che possono ritenersi indebitamente proclamati, hanno per due anni esercitato le loro funzioni.

Ma il Consiglio di Stato, ritenne il ricorso ricevibile, rimandandolo alla Giunta amministrativa per deliberare in merito.

Questa, ieri sera, accogliendo il reclamo, decise l'annullamento delle elezioni in 13 sezioni.

Contro tale decisione ricorreranno gli interessati, sperando così, di far sospendere l'esecuzione dei provvedimenti.

Un voto degl'insegnanti baresi.

Ci telegrafano da Bari, 25:

La Federazione degli insegnanti medii ha votato un ordine del giorno, deplorante che con legge recente si sia apportata una modificazione gravissima, e proprio alla fine dell'anno scolastico, al regolamento degli esami; deplorando anche la concessione fatta ad un solo studente montenegrino dell'istituto tecnico, caduto in una materia, di iscriversi al corso superiore con facoltà, durante l'anno, di avere una terza sessione di esami.

Borsa di Milano.

Milano, 26 giugno, ore 3 pom.

Eccezione fatta per le Ferriere Italiane progredite da 283,50 a 286 e per le Distillerie domandate da 208 a 211 il rimanente chiude tutto debole.

La Rendita stessa terminò offerta a 105,50 fine luglio, le Edison da 933 caddero a 911 per migliorare all'ultimo momento a 920, le Meridionali 830, Mediterranee 465,50, Rubattino 493, Vizzola 1360-1355 e la Banca d'Italia a 1336,50.

Rendita Italiana fine mese	105 27	»	— —
» lugl.	105 47	»	— —
Id. 3 1|2 0|0 »	104 12	»	— —
Azioni Ferr. Meridion. »	830 —	»	— —
Id. « Mediterr. »	466 —	»	— —
Id. Banca d'Italia »	1337 —	»	— —
Id. Banca Commerc. »	933 —	»	— —
Id. Credito Italiano »	619 —	»	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	328 —	»	— —
Id. Edison »	918 —	»	920 —
Id. Acciaierie Terni »	2305 —	»	— —
Id. Navig. Gen. Ital. »	493 —	»	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	395 —	»	— —
Id. Lanificio Rossi »	1662 —	»	— —
Id. Coton. Cantoni »	538 —	»	— —
Id. id. Veneziano »	264 —	»	— —
Id. id. Muggiani »	318 —	»	— —
Id. id. Bergam. »	313 —	»	— —
Id. Birra »	155 —	»	— —
Id. Armstrong »	465 —	»	— —
Id. Linif. e Canapif. »	222 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	420 —	»	— —
Id. Metallurg. Ital. »	158 —	»	— —
Id. Ferriere »	284 —	»	— —
Id. Costruz. Venete »	93 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri »	141 —	»	— —
Id. Pantanella »	85 —	»	— —
Id. De-Angeli »	354 —	»	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	441 —	»	— —
Id. Marconi »	30 —	»	— —
Id. Manifattura Tosi »	348 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont. »	359 —	»	— —
Id. » Italiane »	— —	»	— —
Id. » Tirreno »	513 —	»	— —
Francia Chèque »	99 87	»	— —
Svizzera » »	99 95	»	— —
Londra » »	25 13	»	— —
Germania » »	122 67	»	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 25, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	676.00
Id. id. 3 0|0	96.77	Argento. . .	110.50
Rend. Italiana	105.00	Cred. Fondiar.	709.00
C. su Londra	25.16	Azioni Suez	4610
Consol. Ingl.	87 13|16	Lotti Turchi.	148.75
Ferr. Lombar.	343.00	Meridionali.	828.00
Cambio su Italia	3|32	R. Russa 1891	65.25
Rendita turca.	96.40	Rend. Russa n.	89.52
Banca di Parigi	1563	Rend. Portogh.	71.52
Tunisine. . . .	471.00	Banca Francia	3900
Rendita Egiz.	106.65	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.60	R. Serba 4 0|0	85.60
Rendita Spagn.	96.70	*Tend.* migliore.	

Borsa di Genova.

Genova 25, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105.63 — id. 3 ½ 104.25 — Banca d'Italia 1337,00 — Banca Commerc. 932.00 — Credito Ital. 618,00 — Merid. 830,00 — Mediterr. 468,00 — Navig. Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 397.00 — Ansaldo-Armstrong 463.00.

Burro.

Milano 26. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,20** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,25.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I funerali del compianto

Luigi Minoletti

avranno luogo domani 27 alle ore 16, partendo dalla Stazione Centrale per il Cimitero Monumentale.

La madre Anna Moretti ved. Minoletti, il fratello Carlo ed i parenti tutti, nel dare il pietoso annunzio, ringraziano vivamente quanti vorranno onorare il trasporto del caro defunto.

Mancia generosa. — A chi riporterà all'Hôtel Regina una catena d'oro con orologio a due calotte di diamanti e zaffiri, borsellino, lapis e ciondoli, smarriti lunedì 25 corrente dalle 18 alle 20 all'Esposizione-Parco.

Altezza s|m metri 1736 **S.TA CATERINA** Alta Valtellina
GRAN HOTEL CLEMENTI
Stabilimento di primo ordine — 300 camere — Acque ferruginose — Comfort moderno — Ferrovia Milano-Tirano, indi rapido servizio d'automobili od a cavalli.
Proprietario A. CLEMENTI.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera** Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Colazioni a L. 3 — Pranzi a L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via San Gregorio, Settembrini, Settala, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi **Ingegnoli** — 54 Corso Loreto, Milano. 40353

Malaria e Radioterapia.

È meravigliosa la molteplicità delle applicazioni terapeutiche che vengono tentate, e spesso con successo, dei raggi Röntgen. Malattia della pelle, tumori, osteomalacia ingrossamenti della tiroide, ecc. ecc., e tante altre malattie hanno mostrato di potere esser favorevolmente influenzate dai raggi Röntgen.

Ultimamente il Dr. V. MARAGLIANO sperimentò tal metodo di cura sopra la milza di un malarico, e vide già dopo tre sedute scomparir la febbre. Prudentemente il suddetto Dottore non trae da questo unico fatto conclusioni decisive, ma visto l'effetto rapido ottenuto, non è certo da scartarsi la possibilità che una qualche influenza i raggi Röntgen abbiano avuta sulla scomparsa della febbre.

Bisogna però vedere se, ammessa anche questa influenza sulla febbre, può la radioterapia vincere l'infezione.

Il vincer lì per lì il periodo febbrile non equivale a portar la guarigione completa. Questa per ora non può ottenersi che mercè una cura razionale e prolungata coll'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, che tronca sicuramente il periodo febbrile e finisce poi col vincere radicalmente l'infezione malarica.

Malattie della **PELLE e SEGRETE**
Istituto di cura e Casa di Salute
del Prof. Dott. **DACCÒ** Libero docente
Raggi Roentgen, Finsen - Elettroterapia. Fumigazioni mercuriali - Sala operatoria - *Letti di degenza.*
Via Commenda, 17 (Tram Romana)
Visite ore: 14-16. (Telef. 9094) *Milano.*

Chiedete GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo. — Indirizzo: FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi, dirett.
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
· TONICO · RICOSTITUENTE · DEL ·
· SISTEMA · NERVOSO · INDICATO ·
· SPECIALMENTE · CONTRO · LA ·
· NEVRASTENIA · E · L'IPOCONDRIA ·
ESCLUSIVITA' PER L'ITALIA C. GIONGO MILANO
PREPARATO DALLA SOCIETA' ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI ENRICO GOTTARDI - L. BOLOGNA

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-A 89
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario di Primavera-Estate** assortito delle più recenti **Novità**.
Spedizione gratis e franco.
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

DATEMI UN SOLLIEVO

Le pillole Pink danno subito sollievo e guariscono rapidamente.

La signora Omera Visioli, penò lungo tempo prima d'avere un sollievo alle sue sofferenze. Disgraziatamente tutti i medicinali prescrittile non migliorarono il suo stato di salute, non le diedero il desiderato sollievo. Ben consigliata, la Signora Omera Visioli di cui diamo qui sotto il ritratto, ha preso le Pillole Pink. Ella non solo ne fu tosto sollevata, ma fu tosto guarita. Le Pillole Pink danno in fatti un subito sollievo al malato e lo guariscono rapidamente.

Il signor Visioli Giovanni, contadino, a Gazzuolo per Noce Grossa (Mantova), scrive:

Signora Omera Visioli.

« **Da 15 anni mia moglie Omera di 46 an**ni era ammalata. Le Pillole Pink sono state il solo rimedio che potè ridarle la salute. Mia moglie in seguito a parto cadde inferma. Fra gli incomodi che l'affliggevano in modo speciale debbo segnalare le cattive digestioni, l'oppressione, le nevralgie. Ella si doleva continuamente di contrazioni allo stomaco, punture ai fianchi, vertigini. Aveva sempre freddo ed era divenuta di una debolezza grandissima. Tutti i rimedi che ella prese prima di curarsi con le Pillole Pink non le diedero alcun sollievo. La lettura degli attestati pubblicati nei vostri opuscoli l'indussero a prendere le Pillole Pink, le quali l'hanno perfettamente guarita. Nel nostro paese ognuno è sorpreso della guarigione di mia moglie ed io stesso considero questa guarigione, prodigiosa. »

Domandate alle Pillole Pink un sollievo, esse non disilluderanno. Se siete indeboliti dal lavoro, se sortite da una malattia e avete bisogno di affrettare la convalescenza, chiedete forze a questo potente rigeneratore del sangue, tonico dei nervi. Date le Pillole Pink ai vostri figli se non hanno appetito e se si sentono stanchi e non potete determinarne la causa. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismo.

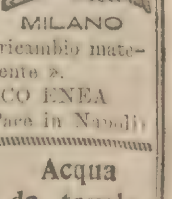
Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

VALDIERI (Cuneo)
Grande Stabilimento Termale - 1375 m. s|m.
Temperatura costante — Sorgenti solforose
BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI
Cura del latte — 300 camere — Chalets a parte per famiglie — Posta — Telegrafo — Vetture ed Automobili in servizio all'Albergo BARRA DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni a richiesta, rivolgersi alle Terme.

BOGNANCO
Stabilimento di primo ordine
per la cura con le miracolose acque minerali gazose naturali
Ausonia la più pura e la più squisita delle acque da tavola. Ricchissima di acido carbonico naturale, vera un vero sollievo a chi soffre **bruciori di stomaco**, a chi va soggetto a **cattive digestioni, inappetenze**, ecc.
Un pregio delle acque di **BOGNANCO** è di essere sommamente digestive per la totale assenza di solfato di calce e di sostanze organiche.
S. Lorenzo litio-magnesiaca, sommamente **gradevole e diuretica.**
Combatte la **stipsi ostinata**, eccitando il movimento peristaltico dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la **diurosi** ed esercita un vero lavaggio dell'intestino e dei rene: e perciò efficacissima nella **renella**, nel la **diatesi urica**, nelle malattie del **fegato**, nei **residui artritici**.
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.

PESCA MERAVIGLIOSA
con Lire una si ha diritto
alla Guida di Milano ed Esposizione
oltre a un dono da L. 1 a L. 500
Via Carlo Cattaneo ang. via Silvio Pellico

AGL'ITALIANI ALL'ESTERO.
Il pensiero della patria lontana vi conforti, voi siete aspettati dai vostri parenti ed amici e qua ritornerete tranquilli a godere una lieta vecchiaia. Persistete ora con tutta la forza e vigoria nelle vostre occupazioni, esse vi daranno la desiderata ed augurata agiatezza, non esitate, rinfrancate le vostre fibre, cacciate quel terribile morbo che si chiama nevrastenia (indebolimento da eccesso di lavoro) contro il quale abbiamo oggi un rimedio portentoso, vanto della nostra Italia.
Chiedete, che vi sarà spedito gratis, l'opuscolo scientifico delle Pillole Ricostituenti formula del Prof. Grocco insigne Direttore della Clinica medica generale di Firenze.
Prezzo del flacone L. **3.50** franco nel regno, per l'estero aggiungere le spese postali in più.
Dirigere le vostre richieste alla Società Anonima Prodotti Chimici Cesare Pegna e Figli - Firenze (Italia) - concessionaria esclusiva del processo di preparazione.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??


« Ho sperimentato il « FERRO CHINA BISLERI e l'ho sempre « trovato corrispondente « allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da « diverse cause e nei quali « la condensa funzione del ricambio materiale si compie stentatamente ».
Dott. DOMENICO ENEA (dell'Ospedale della Pace in Napoli)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »
F BISLERI & C. - MILANO

Cronaca dello Sport

Tiri al piccione a Varese.

Ci scrivono da Varese:

Ecco l'esito del tiro al piccione nel nostro *stand:*

Tiro 58 — tiratori 13 — primo Ghirlanda Agostino con 3 piccioni su 3 — secondo Fraschini Domenico con 3 su 4 — terzo Lucchina Francesco con 2 su 3.

Tiro N. 59 — tiratori 24 — Fraschini Ovidio, Sedaro Luigi e Schiannini Luigi divisero i primi tre premi, con piccioni 8 su 9 — quarto Ghirlanda Agostino con 8 su 9 — quinto Mozzoni nob. Emilio con 7 su 9 — sesto Tirotti avv. Giulio e Bonicchi Ferruccio con 5 su 6.

Tiro N. 60 — tiratori 14 — 1.°, 2.° e 3.° premio divisi fra Scolaro Luigi e Schiannini Luigi con 8 su 8.

1.ª *Poule* — premio unico diviso fra Fraschini Ovidio e Domenico Fraschini, con 3 su 3.

2.ª *Poule* — premio unico vinto da Lucchina Francesco con 2 su 2.

3.ª *Poule* — vinta da Mozzoni nob. Emilio e Fraschini Ovidio con 4 su 4.

Primo e secondo doppietto vinto da Lanzavecchia Luigi.

La riunione ciclo podistica di Prà.

A Prà, il 1 luglio p. v. avranno luogo grandi gare podistiche e ciclistiche.

Le gare podistiche sono sei: su 100, 200, 500 e 1000 metri con numerosissimi premi in medaglie d'oro, vermeille, argento e bronzo.

Per la corsa ciclistica, aperta a tutti, sono pure assegnate numerose medaglie. Seguirà una gita ciclistica Genova-Prà e ritorno (chilometri 25).

Inscrizioni presso il Veloce Club Ligure a Genova, via S. Ducato.

Tiro al piccione.

Domenica 1° luglio, per cura dell'Unione sportiva di Sartirana, avrà luogo nello Stand Sedime Cittadini, un tiro al piccione con lire 300 di premio (irriducibile).

Si comincerà alle dieci con un tiro d'esercitazione, farà seguito un tiro di prova (un piccione a 23 gare a 25) e chiuderà la giornata il gran tiro (entratura L. 15) con sei premi per lire 500 (3 piccioni a 23 gara a 25).

Le regate internazionali di Genova.

Nelle acque di Sturla nei giorni 20, 21, 22 e 23 luglio p. v. avranno luogo grandi regate internazionali di *yachts* a vela e di canotti a motore.

I numerosissimi e ricchi premi lascian campo a sperare in numerose inscrizioni e in un grande successo delle belle feste sportive.

Annuario dell'automobilismo.

Sotto una veste seria ed elegante ad un tempo, è apparsa la terza edizione di questa importante e per vero utilissima tra le opere che il Touring Club italiano, va pubblicando nell'interesse del turismo.

Concepita con criteri essenzialmente pratici, redatta sopra un piano dei più semplici, essa condensa, in 850 pagine di fitta e pur nitida stampa, tutto quanto interessa, sotto tutte le sue forme, l'automobilismo, questo mezzo di locomozione moderna per eccellenza.

Uno degli incontestabili pregi dell'opera è quello di tornare egualmente utile al turista, al chauffeur, all'industriale ed al commerciante.

Il grande premio automobilistico di Francia

La partenza - I primi incidenti.

Ci telefonano da Parigi, 26 (P.):

Stamane all'ora fissata, ebbe luogo a Pont de Gelles la partenza delle vetture automobili inscritti al circuito della Sarthe.

Intanto si segnalano già i primi incidenti. Da Chartres telegrafano che uno degli *chauffeurs* ha avuto la sua vettura ridotta a pezzi in seguito ad un investimento con un'altra automobile.

A Courville un'altra vettura è andata a finire nel giardino di una casa privata. I due viaggiatori che la montavano vennero sbalzati violentemente a terra e riportarono parecchie ferite.

Tutte le strade del circuito, a causa delle ripetute corse di prova effettuate in questi ultimi giorni dalle automobili che parteciparono alla corsa, sono divenute pressochè impraticabili.

Nel mondo sportivo sono attesi con grande interesse i risultati della prima giornata.

Il primo giro.

La classifica extra ufficiale.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Il primo che appare al termine del primo giro, è Lancia, il valoroso campione della Fiat, seguito da vicino da Gabriel (Lorraine Dietrich), Baras (Brasier), Emery (Darracq).

Il tempo di Lancia è di 54 42 — Nazaro 58 7 2/5 — De Caters 59 9 3/5 — Weill Schott 52 23 — Cagno 1 0 26.

Al termine del secondo giro, Baras passa primo, facendo i 103 chilometri in 52 34 3/5 (120 chilometri all'ora), seguono Sisz, Emery e gli altri.

Il miglior tempo per questo primo giro è stato fatto da Baras (Brasier), 120 chilometri all'ora. Vengono in seguito Sisz (Renault), Lancia (Fiat), Emery (Darracq).

Ecco la classifica non ufficiale però, che i giornali della sera pubblicano fatti i calcoli dei tempi di tutti i giri:

Primo Sisz (Renault) in ore 5 45 30 2/5, media di 108 km. — secondo Clément (Bayard Clément) 6 11 40 3/5, media di 100 km. — terzo Nazzaro (Fiat) 6 21 53, media di 97 chilometri — quarto Barillier (Brasier) 6 31 48 1/5 — quinto Fitz Shepard 6 40 45 — sesto Richez (Renault) 6 35 47 — settimo Heath (Panhard Levassor) 6 48 12 — ottavo Lancia (Fiat) 7 12 9 1/5 — nono Emery (Darracq) 7 26 18 2/5.

La caduta di Le Blon e Fabri.

Le Blon sopra una Hotchkiss fa una caduta a San Calais. La vettura è andata in frantumi. Fortunatamente nessuna disgrazia personale.

Cagno ha ritardato considerevolmente a motivo di frequenti guasti ai pneumatici.

Fabri oltrepassato in volata Mariaux e slanciatosi sulla strada artificiale di Vibraie, affrontò con velocità eccezionale lo svolto di sortita. Quivi rimase immobilizzato, avendo urtato contro un riparo. La vettura si spezzò. Fortunatamente tanto il Fabri quanto il meccanico se la cavarono con un po' di spavento.

Gli inconvenienti del «godronnage»

Il *godronnage* delle strade se sopprime la polvere, porta però inconvenienti gravissimi, di uno dei quali è rimasto vittima il celebre Edmond. Il disgraziato essendo partito senza occhiali ebbe addirittura gli occhi semiabbruciati dalle scheggie di catrame proiettate in aria dalle vetture. Soffrendo atrocemente dovette chiamare un medico che gli prodigò rapidamente le cure del caso. Il meccanico Grus giudicando che l'accidente impediva a Edmond di partire, fece per slanciarsi al volante, ma Renault si gettò davanti alla vettura impedendogli di mettere in azione il motore. Si sa infatti che sarebbe questo stato un caso di squalifica, vietando il regolamento in modo assoluto il cambio dei piloti. Edmond potè partire di lì a pochi minuti.

L'estrazione dei premi di San Martino

Come ci fu telegrafato, domenica scorsa ebbe luogo l'annuale estrazione dei premi di lire 100 a favore dei combattenti nella giornata del 24 giugno 1859.

Ecco l'elenco dei sorteggiati:

1. Sorasio Giovanni Battista, Murello (Cuneo), sergente 6.° fanteria, disperso.
2. Agnelli Agostino, Pieve del Cairo (Pavia), soldato del 17.° fanteria, ferito.
3. Bollo Eugenio, Castro di Volsci (Roma), soldato dell'8.° fanteria.
4. Zappa Giovanni, Montichiari sul Chiese, soldato del 17.° fanteria.
5. Cavazzutti Alfio, Ravenna, soldato del 2.° granatieri.
6. Amerio Giacomo fu Giovanni, Garessio (Cuneo), soldato del 7.° fanteria.
7. Nado Antonio, Vicenza, soldato dell'11.° fanteria, ferito.
8. Borri Giovanni, Torino, soldato del 5.° fanteria.
9. Scoli Francesco Antonio di Carlo, Robecco (Pavia), soldato 7.° fanteria.
10. Preveregno Gio. Rachele, Cavour (Torino), soldato 2.° fanteria, morto.
11. Obicini Gaetano, Piacenza, soldato 6.° fanteria.
12. Broia Giov. Gaetano, Tronzano (Novara), soldato 6.° fanteria.
13. Montobbio Antonio fu Giovanni, Acqui (Alessandria), soldato 8.° fanteria.
14. Pizzi Giuseppe, Orta (Novara), soldato 3.° battaglione bersaglieri, ferito.
15. Socco Luigi, Settimo (Alessandria), soldato 6.° fanteria.
16. Herbet Gio. Battista, di Challant (Torino), soldato 7.° bersaglieri, morto.
17. Novaro Gaetano, Genova, sottotenente 2.° granatieri, ferito.
18. Bruino Angelo fu Giovanni di Rivalba (Torino), caporale 6.° fanteria.
19. Pavese Giovanni di Rosasco (Pavia), soldato 18.° fanteria.
20. Magnini Pietro, Biella (Novara), soldato 13.° fanteria.
21. Bargero Giacomo di Pietro, Casale (Alessandria), soldato cavalleria Monferrato.
22. Cotto Giovanni, San Damiano (Alessandria), soldato 3.° battaglione bersaglieri.
23. Massara Giacomo di Pietro, Oleggio (Novara)) soldato 1.° granatieri.
24. Massimo Antonio di Milis (Cagliari), 10.° fanteria.
25. Brustia Antonio di Carlo, Novara, 12.° fanteria.
26. Pertosati Giuseppe di Sebastiano, Solero (Alessandria), 17.° fanteria.
27. Bertola Gioachino, Fossano (Cuneo), sergente 9.° fanteria.
28. Trini Barnaba, Uggiaet (Como), soldato 7.° fanteria.
29. Meilleur Bonaventura di Isidoro e di Giovanna Tournier, Aiqueblamut (Tarantasia), maniscalco 2.° squadrone cavalleggeri Monferrato.
30. Torrengo Luigi, Montelupo (Cuneo), 2.° granatieri.
31. Villa Angelo, Lumazzo (Genova) 6.° fanteria.
32. Cubal Lorenzo, Riffredo (Cuneo), soldato 6.° battaglione bersaglieri.
33. Vettorelli Carlo, soldato (?)
34. Carnevale Pietro, Alessandria, soldato 17.° fanteria.
35. Vecchio Luigi fu Giovanni, Tortona (Alessandria), soldato 3.° fanteria.
36. Roppolo Angiolo di Gioachino, Cigliano (Novara), soldato 7.° fanteria.

Circa la diminuzione del dazio sul petrolio.

Riceviamo e pubblichiamo:

Sul numero 14422 del 21 corr. del vostro pregiato giornale, avendo letto sotto la rubrica « Bilancio di assestamento » che la Giunta Generale del Bilancio insiste vivamente per la diminuzione anche del dazio sui petroli, sono spinto a scrivere queste brevi considerazioni, che vi sarò grato se vorrete pubblicare:

« La diminuzione del dazio sui petroli non dovrebbe ora incontrare grandi difficoltà se si considera che indirettamente viene, in parte, già applicata; ma invece di essere a beneficio dei consumatori e dell'industria, specialmente quella automobilistica, è ad esclusivo vantaggio di quella potente Società estera che trae immensi guadagni dalle miniere petrolifere della provincia di Piacenza.

« Questa Società paga al Governo L. 10 al quintale, sul petrolio raffinato che sorte dalla raffineria di Fiorenzuola, mentre quello estero paga L. 48 di dazio di entrata.

Le miniere in parola producono circa 500 quintali al giorno, quindi in un anno 182.500 quintali in meno di petrolio estero che si introducono in Italia, il che porta ad un minor introito dei diritti doganali di circa 7 milioni, che vanno ad esclusivo vantaggio della Società suddetta.

« Tenendo quindi calcolo di questo minor introito e del maggior consumo che ne deriverebbe in conseguenza di una forte diminuzione sul dazio, specialmente da un più largo impiego di automobili per pubblici servizi, il bilancio non potrebbe risentirene alcun danno.

« Se la Giunta Generale del Bilancio saprà condurre in porto questa riforma potrà dire con orgoglio di aver reso un grande servizio all'industria ed al commercio italiano.

« Ringraziandolo anticipatamente

(segue la firma). »

La rubrica del campagnuolo

La mietitura del grano.

Dopo tante esaurienti prove sull'epoca più utile per la mietitura, vediamo ancora i contadini agire a loro capriccio e seguendo viete usanze tradizionali, colla tendenza a lasciar maturare eccessivamente le spighe.

Quando la pianta è già disseccata, ingiallita a più di due terzi della sua altezza da terra, cioè è diventata pagliosa, quando le granelle della spiga schiacciate fra le dita non restano più come siroppose, quasi liquide, allora il grano è maturo per la raccolta; tutt'al più gioverebbe lasciar diventare pagliosa la canna fino quasi alla base della spiga, ma non ritardare più oltre la mietitura.

Se la canna resta ancora per un quarto circa o meno, alquanto verde, in due o tre giorni la spiga maturerà, anche dopo che si è mietuto; quindi conviene di lasciare intieri i fusti sul campo prima di legarli e ammucchiarli.

La mietitura si opera per lo più a mano, ed è operazione faticosa sotto la canicola, e perciò riesce sempre lunga e costosa per chi deve pagare i mietitori a giornata. È di un certo aiuto, ma pur troppo non sempre praticamente applicabile, la così detta *falce armata* (fig. 1), la quale è una falce ordinaria a cui si applica una specie di armatura destinata a raccogliere e a far ricader riunite le piante tagliate, essa permette all'operaio di lavorare dritto e quindi di stancarsi meno e fare un lavoro più rapido.

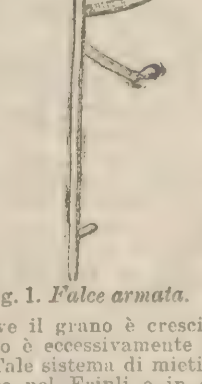


Fig. 1. *Falce armata.*

Se però il frumento è molto coricato, allora si lavora male, e non meno difficile riesce tale arnese dove il grano è cresciuto troppo alto, dove esso è eccessivamente infestato da erbe.

Tale sistema di mietitura è abbastanza diffuso nel Friuli e in qualche territorio del Veneto, ma attecchisce poco nel resto d'Italia, benchè sia molto raccomandabile. Una falce armata costa in media 3 lire a 3.50.

* * *

La mietitura a macchina è pur troppo ancora molto addietro fra noi, e del resto essa

Fig. 2. *Mietitrice americana modello 1902.*

non è praticabile che nelle tenute estese, in campi abbastanza pianeggianti e non troppo ingombrati da alberi e fossi.

Le mietitrici moderne sono molto perfezionate, e alcune dei tipi migliori forniscono i covoni già formati e legati. (fig. 2)

Vi sono poi delle mietitrici formate da una semplice falciatrice, in cui la falce viene sostituita con un semplice apparecchio per mietere (fig. 3).

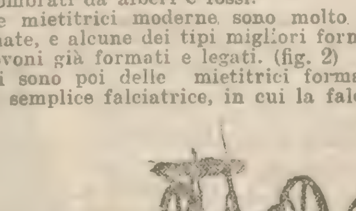


Fig. 3. — *Apparecchio per mietere.*

La mietitura precoce o anticipata ha il merito di fornire granelle di migliori qualità mercantili, e di sottrarre il prezioso raccolto qualche giorno prima al pericolo delle grandinate, così frequenti in quest' epoca, e tanto più dannose quanto più è pesante la spiga.

* * *

Essicamento. — Certo che, in ogni caso, anche mietendo assai tardi, bisogna raggiungere un perfetto prosciugamento, vera secchezza, del cereale prima di poterlo trebbiare, ripulire, e riporre e mettere in commercio.

Per questo appunto, la mietitura precoce non ha alcun inconveniente se la punta superiore della paglia è ancora tenera, purchè la granella sia farinosa e sopratutto non si ammucchino le piante malamente e prima del tempo.

Non è raro, anche a me è capitato, che un fattore presuntuoso o forse peggio, asserisca che il frumento è andato a male perchè il padrone ha voluto dar ascolto ai professori, facendolo mietere troppo presto, senza il permesso dei subalterni.

Bisogna che il padrone stia attento anche al modo di conservazione del raccolto, se non vuol essere danneggiato o canzonato.

La disseccazione deve compiersi dolcemente, all'aria, e perciò si lasciano da prima per alcune ore distesi a terra i fusti recisi, poi si ammucchiano, sciolti o legati tutti in piedi, per evitare i danni delle intemperie, per provocare la evaporazione dell'umidità, e perchè le spighe non siano decimate dagli uccelli.

Il modo di riunire i covoni in biche è assai diverso da un paese ad un altro, ed è per lo più influenzato dalle più comuni vicende meteoriche locali; una delle disposizioni migliori è certamente quella preferita dai contadini francesi. Si collocano in croce sopra il suolo quattro grossi covoni colle spighe rivolte in dentro, al disopra di ogni covone se ne sovrappone altri tre o quattro sullo stesso senso e quando il mucchio è abbastanza alto, lo si chiude al disopra con un ultimo covone, di cui le spighe vengono rivolte e allargate in dentro, quasi come un cappuccio.

Quando i covoni sono ben secchi, si riuniscono in catasta in cortili e sotto i portici, e si procede al più presto alla trebbiatura; ma anche dopo trebbiato, il grano deve essere bene essicato prima di portarlo in granaio.

La seminagione dei gelsi.

Chi vuol formarsi un buon vivaio di gelsi nel proprio fondo, deve cominciare a seminarseli da sè, per essere veramente sicuro di coltivare ciò che più gli conviene.

Dai gelsi non sfrondati di migliore qualità, scelti appositamente per dare seme, si raccolgono i frutti maturi portati dai rami centrali e meglio esposti al sole, i frutti dei rami troppo bassi o troppo alti si scartano come si fa per le estremità delle spighe di frumento o di mais, perchè sono i meno adatti a fornire buona semente.

La semina può essere fatta utilmente anche in quest'epoca; i frutti vengono spappolati con molta acqua sfregandoli fra le mani e lavandoli ripetutamente.

Se vuolsi conservare il seme fino a primavera bisogna farlo asciugare accuratamente e conservarlo entro scatolette o pacchetti di carta; se invece si vuol seminare ora, si prepara nell'orto o nel giardino una aiuola di terra non troppo compatta, aggiungendovi se occoresse anche della sabbia, si tracciano dei solchetti a 20, o 25 centimetri di distanza fra l'uno e l'altro e si sparge dentro rada rada la semente.

Occorre poi di annaffiare spesso e abbondantemente e coprire il terreno con frasche per evitare l'eccesso del calore solare; nate le piantine, si mantengono pulite di ogni erba e sempre inaffiate. Non occorre concime di sorta per questo semenzaio, ma gioverà spargere sul terreno un miscuglio di calce sfiorita, fuliggine e cenere per tenere lontani i vermi e gli insetti.

La patata Matilde.

Riceviamo continue richieste circa i tuberi da semina di questa particolare varietà di patata, sulla quale abbiamo già scritto qualche cosa. Questa coltivazione succede al frumento e può sostituire con gran vantaggio il mais cinquantino o quarantino: essa è coltivata da parecchi anni a Martinengo (Bergamo), dall'ing. Savoldini e dal signor Romeo Pellegrini e da vari altri, e proviene assai probabilmente dalla Romagna o dai dintorni di Caserta: ma è difficile precisarne l'origine.

La Cattedra ambulante agraria di Cuneo, con quella Commissione pellagrologica, si è assunto da quattro anni il compito di diffonderne la coltivazione, appunto per sostituirla al cinquantino, e la diffusione riuscì tanto bene, che i coltivatori tengono per sè la semente, di cui pertanto riuscì difficilissimo procurarsi quantità notevoli. Alcuni proprietari di quella provincia ne vendettero quest'anno qualche quintale e la Cattedra ne mise in coltivazione per proprio conto altri venti quintali circa, per assicurarsene la semente per l'anno prossimo.

La produzione di tuberi da semina esige un'accurata selezione per conservare le caratteristiche di questa preziosa varietà, e cioè la maturanza rapida (tutta la coltivazione dura normalmente da 80 a 90 giorni) e la facoltà di non germogliare che a giugno avanzato, conservandosi così perfettamente fino all'estate.

C. Forti.

Mercati dei Bozzoli

ACQUI, 23. — Venduti oggi kg. 2084 da L. 3.50 a 3.85, adeq. 3. 689.

24. — Venduti oggi kg. 7216 da L. 3.60 a 3.90, adeq. 3.742. Totale a tutto oggi kg. 24058. Adeq. generale L. 3.686, esclusi i calcinati, le faloppe, gli scarti, ecc.

25. — Venduti kg. 2500 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.90.

ALBA, 24. — Bozzoli nostrani sup. kg. 1000 da L. 3.65 a 3.70, medio 3.675; comuni 1000 da 3.55 a 3.60, medio 3.578; infer. 300 da 3.40 a 3.50, medio 3.466. Totale d'oggi kg. 2300; medio gener. 3.605.

25. — Bozzoli nostrali sup. kg. 300, medio 3.80; comuni 250, medio 3.70; infer. 150, medio 3.60. Totale d'oggi kg. 700; medio generale 3.721.

ALESSANDRIA, 25. — Venduti kg. 4000, incr. chin. da L. 2.90 a 3.80.

ASTI, 25. — Venduti kg. 75000 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.90.

BOLOGNA, 25. — Venduti kg. 43500. Superiori da L. 3.45 a 3.63, comuni 3.15 a 3.40, inf. 2.90 a 3.10.

BUGGIANO, 25. — Gialli di razze indigene e loro incroci super. kg. 5480 da L. 3.35 a 3.50, medio 3.425; com. 1976 da 3.10 a 3.30, medio 3.20; inf. 442 da 2.85 a 3.05, medio 2.95. Totale d'oggi kg. 7898, a tutto oggi 163671.

BRA, 25. — Venduti kg. 40000 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.85.

BRESCIA, 25. — Mercato fiacco anche quest'oggi: i produttori di questa provincia continuano a vendere sul luogo di produzione con prezzi di riferimento e con premio variante dai 15 ai 20 centesimi sull'adeguato risultante dai medî dei mercati di Brescia, Cremona, Crema e Lodi.

Quest'oggi sul mercato si vendettero kg. 239.50 di bozzoli nostrani da L. 3.55 a L. 4.45.

Ma si tratta di quattro partite, tre delle quali calcinate nella misura del 20 %.

CANELLI, 25. — Gialla kg. 3750 da L. 3.60 a 3.80, esclusi i bozzoli bombonati e le faloppe.

CARMAGNOLA, 25. — Venduti kg. 16000 gialli indig. puri da L. 3.40 a 3.80, incrociati chinesi da L. 3.30 a 3.60.

CARRU', 24. — Gialli indigeni puri sup. kg. 12000 da L. 3.70 a 3.90, com. 3000 da 3.60 a 3.80; incroc. giapp. sup. da 3.50 a 3.65. Totale d'oggi kg. 15800, a tutto oggi 16800.

CASALE MONFERRATO, 25. — Venduti kg. 9500 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.70.

CASTELFRANCO VENETO, 25. — Gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.50, incrociati comuni da 3.20 a 3.30, id. sferico-cinesi da 3.35 a 3.50.

CASTELNUOVO D'ASTI, 25. — Venduti kg. 7500 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.77.

CASTELSANGIOVANNI, 24. — Nostrana gialla-bianca kg. 7000 da L. 3.15 a 3.40, medio 3.25; incrociato 8860 da 3.40 a 3.75, medio 3.50; faloppe e doppioni kg. 987 da 1.20 a 1.80, medio 1.50. Medio complessivo, escluso faloppe, doppioni e calcinati 3,375.

CAVOUR, 25. — Venduti kg. 23270 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.70, incrociati chinesi da 3.40 a 3.70, id. giapponesi da 3.— a L. 3.40

CESENA, 25. — Venduti oggi kg. 3067.03, da L. 2.70 a 4, medio 3.46. Totale a tutto oggi kg. 179442.84.

CITTADELLA, 25. — Gialli e poligialli L. 3.25; incrocio cinese sferico 3.37; incrocio comune e giapponese 3.11.

CITTA di CASTELLO (Umbria), 23. — Bozzoli contrattati oggi a prezzi determinati kg. 4220 da L. 3.45 a 3.50, medio 3.48. Totale a tutto oggi kg. 4220.

COLOGNA VENETA, 25. — Giallo puro kg. 650 da L. 3.15 a 3.50; incrocio bianco-giallo di razze europee 987 da 3.10 a 3.45; incrocio chinese 1280 da 3.20 a 3.60; totale d'oggi kg. 2917.

CORTEMILIA, 25. — Venduti kg. 5000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.67.

CREMA, 25. — Mercantili venduti kg. 6886 da L. 3 a 3.60, adeq. 3.326. Esclusi dall'adeq. venduti 707. Totale venduti oggi kg. 7593. A tutto oggi kg. 275280; adeq. gener. 3.237.

CREMONA, 25. — Venduti kg. 2300, media L. 3.20

DOVADOLA, 24. — Bozzoli seta venduti oggi kg. 10573.03, mezza seta 1758.84, totale kg. 12331.87, da L. 2.50 a 4.05, medio 3.837. Totale a tutto oggi kg. 34803.24, medio a tutto oggi 3.869.

FAENZA, 24. — Nostrana gialla venduta oggi kg. 8344.48 da L. 2 a 4.15, medio 3.523; totale a tutto oggi kg. 111432.36. Mezza seta e faloppa d'oggi kg. 451.20, a tutto oggi 3644.46. Media della nostrana gialla a tutto oggi Lire 3.403.

FIORENZUOLA D'ARDA, 25. — Bianco gialli sup. kg. 920 da L. 3.30 a 3.50; comuni 640 a 3.20; infer. 310 a 3.10; medio gen. 3.3184. Totale d'oggi kg. 1870; faloppe e doppioni venduti kg. 60 a L. 1.2389 al kg. Totale bozzoli a tutto oggi kg. 59855.

FORLI', 25. — Nostrani e simili venduti oggi kg. 10748.32 da L. 2.90 a 4.10, medio 3.535. Mezza galletta e faloppa kg. 1828.44. Totale bozzoli, mezza galletta e faloppa venduta a tutto oggi kg. 309.959.98. Medio dall'apertura del mercato L. 3.615.

FOSSANO, 25. — Venduti kg. 1500 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.80, incrociati chinesi da 3.50 a 3.80, id. giapponesi da 3.30 a 3.60.

FOSSOMBRONE, 25. — Venduti kg. 95000. Massimo L. 3.80, minimo 3.—, medio 3.51.

GALLARATE, 25. — Incrociati chinesi kg. 8282 da L. 3.10 a 3.85, medio 3.587; calcinati e scarti 345.20; a prezzo di rapporto 1949.50. Totale d'oggi kg. 10576.70. Bozzoli venduti nei giorni precedenti e compresi nella media kg 22194.40.

IVERA, 25. — Venduti kg. 8000, gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.60.

JESI, 24. — Bozzoli contrattati a prezzi determinati kg. 16760.31, a prezzi indeter. 2815. Totale d'oggi kg. 19575.31, a tutto oggi 163202.61. Prezzi d'oggi da L. 2.50 a 3.60, medio 3.3398. Adeq. generale 3.3260.

LONIGO, 25. — Incrocio giapponese kg. 9000 da L. 3 a 3.40; incrocio chinese 5000 da 3.20 a 3.60; giallo 3500 da 3.10 a 3.50. Totale kg. 17500.

LUCCA, 25. — Bozzoli sup. kg. 6200 da Lire 3.50 a 3.70; com. 4100 da 3.10 a 3.40; inf. 200 da 2.80 a 3. Medio gen. 3.44. Totale d'oggi kg. 10500.

LUGO, 25. — Bozzoli indigeni di 1.ª qualità kg. 10471.64 da L. 2.85 a 4.05, medio 3.208; id. di 2.ª qual. 375.27 da 2 a 2.80, medio 2.63. Totale d'oggi kg. 10846.91, a tuto oggi 169192.35. Adeq. d'oggi L. 3.188, a tutto oggi 3.103.

MACERATA, 23. Bozzoli contrattati a prezzi determinati kg. 4416.52 da L. 2 a 3.30, medio 2.984. Adeq. gener. L. 3.016 Mezza seta e fiappe kg. 4488.85; bozzoli scottati oggi kg. 4022.47.

24. — Bozzoli contrattati a prezzi determ. kg. 4343.38 da L.2.25 a 3.30, medio 3.048. Adeq. gen. 3.027. Mezza seta e fiappe kg. 193.19. Totale d'oggi kg. 4536.57, a tutto oggi kg. 13012.14. Bozzoli scottati oggi kg. 3649.10, a tutto oggi 11600.57.

MANTOVA, 25. Venduti kg. 2000. Prezzo medio 3.15.

MELDOLA, 24. — Bozzoli venduti oggi a prezzi determ. kg. 7340 da L. 3 a 4.40, medio 3.704. Mezza seta kg. 1091.55. Totale d'oggi kg. 84.31.83, a tutto oggi 98212.19. Medio a tutt'oggi L. 3,772.

MODENA, 25. — Venduti kg. 800, media approssimativa 3.20. Mercato stazionario.

MODIGLIANA, 25. Venduti oggi kg. 6724 da L. 3.85 a 4.30, medio 4.07. Venduti a tutto oggi kg. 43645.

MONDOVI', 25. — Venduti kg. 1000 gialli indigeni puri da L. 3.70 a 3.30.

MONTAGNANA, 25. — Incrocio comune sferico L. 3.49.

MONTEVARCHI, 25. — Venduti kg. 15000, 1.ª qualità da L. 3.50 a 3.45.

Quantitativo inferiore alla previsione causa la pioggia.

MORCIANO di ROMAGNA 24. — Bozzoli oggi contrattati a prezzi determ. kg. 6882.98, a tutto oggi 13138.53. Prezzi d'oggi da L. 3 a 3.350, medio 3.175. Adeq. a tutto oggi L. 3.207.

NIZZA MONFERRATO, 25. — Venduti kg. 2600 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.85.

NOVARA, 25. — Venduti kg. 52349.30. Superiori da L. 3.30 a 3.55, inferiori da 2.75 a 3.25.

OSIMO, 25. — Venduti kg. 12000 da L. 3.20 a 3.50, media 3.25.

Mercato sostenuto.

PARMA, 24. — Gialli indigeni kg. 2758.30 da L. 2.20 a 3.50, adeq. 3.2061; razze chinesi incroc. 2857.30 da 3.05 a 3.60, adeq. 3.3382; a prezzi diversi non compresi nell'adequato, g. 49.05 da L. 2.15 a 3; calcinati o per semente 116.40 da 3.80 a 5.55; mezza seta 156.55 da 1.80 a 2.10; doppioni 122.30 da 0.98 a 1.15. Totale d'oggi kg. 6059.90. Adeq. gen. d'oggi Lire 3.2733. Rimasti oggi invenduti kg. 500. Venduti dal primo mercato a tutto oggi kg. 63802.75.

25. — Venduti kg. 6700 gialli da L. 2.20 a 3.35, incrociati chinesi da 2.15 a 3.90.

PAUSULA, 24. — Bozzoli contrattati a prezzi determ. kg. 5177.94 da L. 2.60 a 3 30, medio 3.18, adeq. gener. 3.16 Mezza seta e fiappe 183.70. Totale d'oggi kg. 5361.64, a tutto oggi 8099.49.

PESARO, 25. — Venduti kg. 8200 da L. 2.50 a 3.50, media 3.18.

PINEROLO, 25. — Venduti kg. 25360 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.77, incrociati chinesi da L. 2.80 a 3.75, id. giapponesi da 2.70 a 3.60.

RACCONIGI, 25. — Venduti kg. 90000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.80, incrociati chinesi da 3.50 a 3.90, id. giapponesi da 3.— a 3.40.

REGGIO EMILIA, 25. — Venduti kg. 4000 da 3.19 a 3.45, media 3.65.

SALUZZO, 25. — Gialli indigeni puri, esclusi i bombonati kg. 10050 da L. 3.40 a 3.80, medio 3.635; incrocio giapponese 11200 da 2.80 a 3.40, medio 3.116; incrocio chinese 15250 da 3.40 a 3.80, medio 3.608. Totale d'oggi kg. 36500, a tutto oggi 94100.

S. STEFANO BELBO, 25. — Venduti kg. 5000 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.85.

SAVIGLIANO, 25. Venduti chilogrammi 16000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.70, incrociati chinesi da L. 3.10 a 3.50.

SANTARCANGELO DI ROMAGNA. — Bozzoli d'oggi a prezzi determin. kg. 2244.97 da L. 3 a 3.60, medio 3.34. Totale a tutto oggi kg. 34604,02, adeq. a tutto oggi L. 3,29.

STRADELLA, 25. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. kg. 3651 da L. 3.25 a 3.65, medio 3.390; com. 446 da 2.80 a 3.20, medio 3.076. Medio gen. 3.355, non compresi i bombonati e le faloppe.

TORINO, 25. — Venduti kg. 45000. Superiori da L. 3.60 a 3.75, comuni da 3.30 a 3.50.

VICENZA, 25. — Gialli puri da L. 3.15 a 3.37; gialli incr. com. da L. 3 a 3.15 medio 3.07; gialli incroc. sferico cinese da L. 3.35 a 3.50. medio 3.42.

VIGEVANO, 25. — Incrociati sup. kg. 888.70 da L. 3.50 a 3.65, medio 3.553; com. 963 da 3.25 a 3.45, medio 3.388; infer. 426.70 da 3 a 3.20, medio 3.110. Totale d'oggi kg. 2278.40 Prezzo medio complessivo d'oggi Lire 3.40. Totale a tutto oggi compresi i bombonati e le faloppe kg. 80794.30.

VOGHERA, 24. — Chinesi nostrali e loro incroci sup. kg. 1231 da L. 3.75 a 4.10, adeq. 3.842; com. 14205 da 3.35 a 3.70, adeq. 3.566; infer. 1245 da 2.90 a 3.30, adeq. 3.213; adeq. compless. 3.560, progress. 3.391.

25. — Chinesi nostrali e loro incroci sup. kg. 716 da L. 3.65 a 4, adeq. 3.739; com. 2604 da 3.35 a 3.60, adeq. 3.529; infer. 284 da 3 a 3.30, adeq. 3.184; adeq. compless. 3.543, progress. 3.393. Totale a tutto oggi kkg. 315717, compresi i bozzoli a prezzo di rapporto e le faloppe.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Venezia. — AntonelliG. A., olii.
Firenze. — Borrani fu Carlo, ditta, tipocromolitografia — Pierattini Gino, manifatt.
Genova. — Brettiroli M. C., ditta, mercerie — Sperandio Enrico, liquori.
Aosta. — Nouchy Fedele, legnami.
Modena. — Sirotti Gustavo, Vignola, cappelli.
Torino. — Spesa Carlo.
Napoli. — Valentino Pasquale, letti.
Roma — Angeli Giuseppe, drogheria.
Genova — Gazzo G. B. fu Paolo, commissioni — Pertica Bartolomeo fu Giovanni, commissioni.
Verona — Romanini Eugenio, calzoleria.
Girgenti. — Callea Gioacchino, Favara, tessuti.
Genova. — Cogo Maria, mercerie.
Caltanisetta. — Consolo Litterio, Valguarnera.
Susa. — Ferrando Cesare, Rivera (Almese), fabbr. nastri vegetali.
Brescia. — Fontana Ant., Verolanuova, tessuti.
Ivrea. — Gianotti Luigi, Caravino, imp. costruzioni.
Torino. — Marini Lorenzo, capomastro — Penchienati-Giovenale, vini e liq.
Crema. — Minoli Emilio, Credera, mercerie.
Napoli. — Vallese Giulio, cartoline illustrate.
Bassano. — Vialetto Andrea e Anna, oreficeria.

Piccoli fallimenti.

Napoli. — Lomasto Gennaro, salumeria.
Venezia. — Trentin Vittorio, osteria.
Monza — Pagani Santo, Sovico, osteria.
Venezia — Rizzardini Giov., offelleria.
Palermo — Salmeri Francesco, guanti.
Catania — Torrisi Stefano Salvatore.
Pisa — Valentini Pergentino, pizzicheria.
Firenze. — Becherucci Guglielmo, appar. a gas — Pini Virgilio, drogheria — Vannini Oreste, calzoleria.
Lucca. — Benedetti Pietro, Viareggio, comm.
Torino. — Chivarello Gaspare, macelleria.
Venezia. — Grasso Giuseppe, Chioggia, pizzicagnolo.
Oneglia. — Musso Stefano, sartoria.

Accomodamenti.

Bari. — Costantino Franc. fu D., tessuti.
Alba. — Rolfo Francesco, agenzia pegni e mode.

Stato Civile.

Morti in Milano il 24 giugno.

Lilloni Emilia 5, corso Ventidue Marzo 8 — Vigo Gaetano 62 camparo, via Donizetti 10 — Sardena Primitiva 3, rip. Gamboloita 12 — Grippiolo Gaetana 22 cravattaia, via P. da Cannobio 19 — Oreni Mario g. 8, via Palestrina 38 — Perego Giuseppe 69 usciereferroviario, corso Magenta 24 — Ghezzi Luigi g. 15, via S. Eufemia 12 — Dolci Brigida 23 tessitrice, corso Sempione 88 — Suhor Emma 48 agiata, via Marco d'Oggiono 5 — Battaini Carlo 70 muratore, via Anfiteatro 16 — Rossi Antonio 77 ambulante, via Maroncelli 15 — Schermini Ercole 62 ambulante, via Vetraschi 34 — Borsotti G. B. 43 operaio via Bergamo 5 — Pierini Giuseppe 61 giornaliero, via Tessera 44 — Dabbene Ernesto 72 fornaio, via Arena 30 — Colombo Oliva 68 casalinga, viale Vigentina 16 — Annoni Giuseppina 10 scolara, Guanzate — Spano Marcantonio 67 pensionato, corso Vittorio Emanuele 26 — Novara Ester 43 tessitrice, via Quadronno 23 — Bonizzoni Serafino 1, via Confalonieri 29 — Madiai Lodoisca 28 casalinga, via Trinchera 1 — Valli Enrichetta 62 casalinga, via Mazzini 6 — Boneschi Arturo 7, via Cagnola 5 — Massironi Adelaide m. 3, corso Ticinese 21 A.

Totale n. 24.

Dichiarazioni delle nascite n. 72.

Morti in Milano il 25 giugno.

Gorla Giuseppe 74 tessitore, Pio Albergo Trivulzio — Dabbene Leopoldo 58 commerciante, via Larga 24 — Robbiati Mario 5, via San Vincenzo 25 — Bancolini Angela 32 bottonaia, vicolo Corde 1 — Boscati Santina 49 contadina, Settala — Poletti Arturo 19 fattorino, via Tadino 17 — Rolandi Virginia 79 tessitrice, via Bergamo 5 — Sulci Antonio 85, via Orti 25 — Grossi Filippo 57 bronzista, piazza Vetra 18 — Vergani Luigia 2, Carate Brianza — Malinverni Maria 3, via G. Galilei 43 — Romanò Carolina 62 casalinga, via Santa Maria alla Porta 7 — Giovannini Teresina m. 2, Ivrea — Giberti Angela m. 5, via Tibaldi 12 — Daverio cav. Carlo Giuseppe 83, pensionato, via Santa Sofia 27 — Magnaghi Carlo Giuseppe 73 fabbro, via Mortara 17 — Luci Maria 49 casalinga, via S. Eufemia 11 — Mantovani Angela 74 lavandaia, via Fiori Chiari 34 — Galbiati Angela 74 casalinga, via San Bernardino 9 — Arnaboldi Achille 64 magazziniere, via Varese 10 — Ghezzi Carlo 23 droghiere, corso Romana 92 — Besano Giulia 24 passamanaia, via Canonica 24 — Passerini Santina m. 8, via Galileo Ferraris 3 — Forni Virginia m. 10, corso Romana 59 — Brambilla Davide 72 falegname, via Marco Polo 11 — Genolini Claudia 57, casalinga, via Palermo 21 — Tuniati Sigilfredo 15 ferraio, corso Lodi 12 — Magnani Marcellina 36 passamanaia, corso San Gottardo 19 — Saracchi Bruno m. 5, rip. Cascine Doppie 24 — Barozzi Pierina m. 1, rip. Boffalora 50.

Totale n. 30.

Dichiarazioni delle nascite n. 38.

Appendice del SECOLO 27 Giugno

PAOLO ROUGET 197

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

E quand'era sola si prendeva la testa tra le mani dalle fini dita pallide e singhiozzava.

Quattro giorni trascorsero così. Ruggero usciva di casa tutti i pomeriggi con Cristiana, Claudina e Piero. Tutti quattro facevano una passeggiata sino all'estremità del frutteto oppure nel bosco di pini di Gütsch.

La partenza di Piero, la sera del quarto giorno, fu definitivamente fissata per due giorni dopo alla mattina.

L'indomani trascorse tristemente.

Ruggero, un po' stanco, si trattenne nella sua camera. Cristiana si fermò presso di lui

Claudina s'appartò essa pure... tutta al suo dolore... ai suoi rimpianti.

Verso sera, Piero uscì di casa solo. Attraversò il frutteto, salì il giogo di Kriens, camminò a lungo attraverso i pascoli, seguendo dei sentieri deliziosi stretti tra siepi di biancospino tutte fiorite. Un vento dolce spirava tratto tratto, strappava dai cespi delle nubi leggere di petali bianchi e tenui il cui profumo squisito s'espandeva nell'aria.

Cadeva il crepuscolo quando, dopo avere passeggiato a lungo, il giovane giunse al Panorama vicino al Padiglione azzurro.

... Al Panorama ove tanto spesso, in altri tempi era venuto con Marco e Claudina.

Là, sedette su d'una roccia piatta che serviva di panca.

Il suo pallore era intenso.

Si comprendeva dai suoi lineamenti contratti che doveva soffrire atrocemente di una lotta che si combatteva in lui.

... D'una lotta tra la sua volontà e il suo cuore.

... Tra il suo amore disperato e ciò che riteneva essere il dovere.

Più che mai, in queste ultime ore, voleva essere forte.

Ma vi sono dei limiti che nessuna volontà umana può oltrepassare, vi sono dei vortici della vita dove il coraggio più provato vien meno.

Era in uno di questi vortici che Piero era giunto quella sera.

Si chiedeva con angoscia se l'indomani avrebbe saputo andarsene mantenendo la maschera d'indifferenza che s'era posta sul viso da qualche giorno... se non si tradirebbe al supremo istante degli addii... se avrebbe avuta la forza di nascondere l'immensa... l'inenarrabile sofferenza che martoriava l'anima sua.

Ah! ma era ben necessario che fosse così!

Farebbe appello a tutta la sua energia. Lascerebbe che si credesse alla sua indifferenza.

Se ne sarebbe andato, martire sublime del dovere, verso le sofferenze... verso le disperazioni future.

Perchè sentiva bene, ora, che mai più avrebbe potuto esser felice.

... Che mai più... sia pure nello studio... sia pure nella scienza... avrebbe trovato l'obblio.

... Che vi sarebbe sempre per lui la solitudine morale, la più dolorosamente penosa che esista.

Mentre che, solo che l'avesse voluto, avrebbe avuta la felicità a portata di mano...

Gli sarebbe bastato tacere il doloroso segreto che nascondeva..., il segreto della colpa del padre suo.

... Mettere la mano in quella di Claudina che s'offriva a lui.

Ma no, non si sarebbe mai abbassato a questa viltà... a questa viltà che considerava come un delitto.

Un singhiozzo scoppiò nel suo petto.

Nel medesimo istante, sentì una mano leggera appoggiarsi alla sua spalla.

Alzò il capo e gettò un grido:

— Voi, signorina!... Voi qui?

Claudina, cogli occhi molli di pianto gli stava innanzi. La sua figurina elegante e snella spiccava sul fondo porporino del tramonto.

E con una voce dolce e grave insieme:

— Sì... sono qui da un momento. Assorto nei vostri pensieri, non avete inteso il rumore dei miei passi.

— È vero... ve ne chiedo scusa.

Ritornava in sè. S'era alzato... stornava il capo, volendo nascondere le sue lagrime.

— Perchè piangete? chiese la fanciulla.

E poichè egli non rispondeva:

— Piero, v'è nella vostra vita... un segreto che dovete confidarmi.

— Un segreto... signorina... Non capisco cosa vogliate dire.

— No... rispose la fanciulla scuotendo tristemente ma risolutamente il capo, no, voi lo sapete benissimo.

E poichè egli non protestava più:

— Qualcuno v'ha fatto dispiacere al Padiglione azzurro?

— Vi giuro di no.

— Allora, quale è la ragione di queste lagrime che versate?... Ci vuole un dolore ben violento per strappare a un uomo un singhiozzo come quello che ho udito io poco fa. Un tempo, facevate, a Marco e a me, le vostre confidenze... Non avete dunque più confidenza in me?... Perchè non volete più ch'io sia come allora la vostra piccola amica?

Pareva non avesse più coscienza delle parole che pronunziava.

Come spinta da una forza a cui non poteva resistere, aveva prese le mani di Piero, e le stringeva dolcemente.

Il giovane si sentiva sotto l'incanto di quella voce dolce... nella luce tenera che pioveva dai begli occhi di Claudina, simili ad umide stelle, sentiva che la vertigine lo prendeva.

Era sotto il fascino del più bello... del più meraviglioso dei sogni.

Le sue mani fremevano nelle mani della giovinetta.

Lo vinceva una debolezza, che stava per metterlo, se non fosse riuscito a vincersi bruscamente, alla mercè della fanciulla.

Ritirò le sue mani quasi con atto brutale.

Allora Claudina, quasi con voce piena di lagrime:

— Ecco la prova che sono stata io a dispiacervi.

— No... V'ingannate. Che potrei avere da rimproverarvi?

— Allora, perchè sdegnate in tal modo la mia simpatia... la mia amicizia?

— Perchè di questa simpatia... di questa amicizia... sono indegno.

— Indegno... voi... Andiamo dunque! Voi la contraccambiavate però un tempo. È colpa mia se i vostri sguardi teneri hanno fatto nascere in me un sentimento che gli anni di separazione invece di indebolire hanno al contrario rafforzato?

Era una dichiarazione esplicita che faceva nel suo turbamento, nella sua angoscia.

Il giovane sentiva sempre più il terreno mancargli sotto, e per non cadere senz'altro in una debolezza che sarebbe stata la perdita d'entrambi, per non rispondere sullo stesso tono diceva già:

(Continua).

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI
DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE
COL RIFERIMENTO DEI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici.
Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro.

Prezzo L. 8. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo, 14

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE provetto cerca occuparsi quale agente agricolo ed amministrativo presso agenzia rurale. Referenze ottime. Scrivere Francesco Barris, viale Genova 4 Milano. 28307

TESSITURE provetto capo tessitura ottime referenze perfetta capacità di intiero macchinario cerca migliorare posto stabile. Scrivere C 28635 M Haasenstein e Vogler Milano. 28635

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FARMACISTA assume subito supplenza serale miti pretese, Ugo posta Milano. 28304

GIOVANE ammogliato senza prole cerca buona portineria casa privata o stabilimento eventualmente impiegandosi. « Scuri » posta. Milano. 28220

VIAGGIATORE pratico tutte piazze Italia articoli ferramenta chincaglierie coltellerie cerca posto presso seria Casa. G. P. 12 fermo posta Milano. 28136

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI corrispondenti cerca quotidiano. Gazzetta Italiana: Urgente Verona, via Stella. 28601

APPRENDISTI per studio e magazzino con bella calligrafia ricerco. Maglieria Monti via Pasquirolo N. 3. 28077

ASSUMO subito giovani operai meccanica fina e cerco apprendisti. Foresti Chiaravalle 4. 28361

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi a Fèvre e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 24712

CERCANSI 100 buoni manuali e sterratori, 20 muratori e 30 tagliapietre per la ferrovia Soleure-Moutier. Svizzera, dall' Impresa Alb. Buss e Ca. a Crèmines, Berna.

CERCANSI operai elettricisti abili impianti interni esterni. Offerte S. 24 posta Milano. 28633

CERCANSI subito due esattori fattorini ventenni con cauzione. — Rivolgersi Ferraresi, Goldoni 3, 28583

CERCANSI diversi apprendisti bella calligrafia serie referenze. Società Cooperativa corso Vittorio Emanuele 32. 28707

CERCANSI per signora sola dama compagnia, governante bella presenza, chellerine per la Svizzera. Cristoforo Colombo 4. 28711

CERCANSI due abili operai zoccolai. Scrivere subito Alliata L.zo Biasca Svizzera. 28292

CERCASI facchino abile montare bicicletta. Buone referenze. Ruggero Boscovich 48. 28717

CERCASI mezzana sarta da uomo, 5 piazza Genova 5. 28092

CERCASI subito operaio sellaio per carro. Rivolgersi selleria via Adda N. 14. 28651

CERCASI per studio apprendista quindicenne. Presentarsi 12-13 piazza S. Fedele 3 Uccellini. 28703

CERCASI bonne che sappia perfettamente francese per bambini 6 e 9 anni. A. B. via Spiga 1, Milano. 28603

CERCASI da Ditta rappresentanze giovane piazzista distinta presenza per Milano Provincia possibilmente pratico ramo filati cotone. Occorrono primissime referenze. Scrivere cassetta 185 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28549

CERCASI d'urgenza esperta donna servizio, ottime referenze. Salario ottimo. - Presentarsi Grosso, Lazzaro Spallanzani 16. 28206

CERCASI esperta cameriera per pensione signorile, buon stipendio. Corso Vittorio Emanuele 26. 28517

CERCASI giovinetto apprendista per studio e magazzino. Offerte a Magazzino Mobili via Spontini 3. 28337

COMPAGNIA napolitana oppure compagnia comica cercasi subito. Grand Restaurant Universal Esposizione Piazza d'Armi Milano. 28709

CONTABILE provetto bella calligrafia cercasi. Scrivere cassetta 224 U Haasenstein e Vogler Milano. 28264

CORRISPONDENTE perfetto francese, tedesco, inglese cercasi da stabilimento industriale presso Milano. Indirizzare offerte dettagliate a cassetta 200 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28094

CHARLES Masson, impresario in Luneville, dipartimento Meurthe et Moselle (France) domanda dei bravi muratori e dei buoni sterratori. Lavoro assicurato per tutta l'annata. Prezzo di ogni ora: Muratori 0.47 a 0.52, Sterratori 0.35 a 0.42. 27499

DISEGNATORE abilissimo e pratico articolo confezioni e passamanerie cercasi da importante fabbrica. — Offerte cassetta 165 U presso Haasentein e Vogler Milano. 28275

DOMESTICA seria, onesta con ottime referenze cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 in Foro Bonaparte 15, Milano. 23000

FATTORINO ciclista, 16-17 anni, praticissimo città, cerca Ditta Pilade Rocco — Corso Genova 9. 28156

GARZONE non superiere anni 15 cercasi da Selleria Sutti, 37 [illegible] to. 28395

MACCHINISTA in biancheria per signora cercasi urgentemente. Nino Bixio 13. 28625

MAGLIERISTE Troverebbero subito occupazione per macchine Tricoteuses, Jacquard, Bobinoir, ripassatrici e tagliatrici ecc. Monti via Pasquirolo N. 3. 28075

MECCANICI. Cercansi operai piccola meccanica per lavoro continuo ben retribuito. Presentarsi all'officina meccanica Stigler, via Galileo 45 Milano, in giorno feriale dalle 18 alle 19. 28008

MECCANICO elettricista abile. cercasi per piccola centrale elettrica della Svizzera italiana. Offerte con copia certificati sotto I 3122, ad Haasenstein e Vogler Lugano.

PELLAMI. Negozio dettaglio cerca serio agente, indispensabili solidissime referenze. Scrivere Spes Posta Padova. 28595

PER PORTINERIA signorile cercasi pel 29 settembre p. buona famiglia senza bambini pratica del mestiere. Annue 300 e alloggio. Vietato esercire altro mestiere o professione. Scrivere cassetta 226 U presso Haasenstein e Vogler Milano 28282

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca. Venezia. 27211

RICERCASI per studio commerciale giovanetto quindicenne, buona famiglia, bella calligrafia, piccola retribuzione subito. Offerte « Apprendista 15 » fermo posta Milano. 28497

SARTA, cerca subito abili ragazze. Recalcati, S. Radegonda 10. 28487

SEDICENNE cercasi fattorino Libreria Carrara S. Margherita, inutile presentarsi senza ottime referenze. 28649

SIGNORINA o giovanotti pratici lavori contabili sono richiesti da seria, vecchia Ditta commerciale. - Scrivere referenze, pretese cassetta 188 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28038

SIGNORINA pratica lavori contabili è richiesta da seria, vecchia Ditta commerciale. Scrivere referenze, pretese cassetta 188 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28038

STABILIMENTO fabbricante cartoline platino cerca distinto abile viaggiatore per Estero. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 178 U Haasenstein e Vogler Milano. 27944

TINTORE abile cercasi per cotone, iuta, lana, bourette, buona paga, località comoda Provincia Milano. Scrivere fermo posta H. G. K. Milano. 28515

URGENTE ricerca due operaie ajour a macchina. — Rivolgersi Colombo, via Stella 14. 28391

URGENTE ricerca tipografo compositore e giovane pedalista per lavori facili. Scrivere cassetta 201 U Haasenstein e Vogler Milano. 28719

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORE Istituto tecnico, ragioniere professionista, dà lezioni ragioneria. Scrivere: Professore, Ciro Menotti 4, Milano. 28591

PROF. gov. lingue straniere disponibile per famiglie villeggiatura. Sergio, posta, Alba. 27348

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ispettori produttori possibilmente addentrati ramo esercenti campione Lire Cento depositarsi Banca. Società Cooperativa, corso Vittorio Emanuele 32. 28495

SI CERCANO Agenti per la Lombardia, Piemonte, Veneto, per la vendita della macchina da scrivere « Remington-Sholes ». Indispensabili ottime referenze e piccolo capitale disponibile. Disposti dare anche deposito macchine mediante garanzie Bancarie. — Scrivere Casella postale 642 Genova. 28423

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI via Adige 8, presso stazione Porta Romana vasto locale terreno divisibile verso strada. 27697

AFFITTASI al presente grande locale terreno con annessi uso industria o magazzino, piena luce. Via G. B. Vico angolo via Occhette. 28260

AFFITTASI subito appartamento mobiliato 9 locali centralissimo in faccia nuovo Palazzo postale, nonchè appartamenti mobiliati rioni Monforte e Vittoria. Rivolgersi Maison Meublée Basaglia via Torino 14 e viale Vittoria 20 Milano. 28278

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 26490

APPARTAMENTO 7 locali corso Buenos Ayres affittasi presente mobiliato o vuoto. Nidasio via Medici 17. 28176

BRUNATE affittasi negozio nel recinto della stazione per vendita generi di lusso. — Rivolgersi Funicolare Como-Brunate. 28322

CASA signorile di recente costruzione con ampio terreno per giardino, con tutte le comodità, in amena posizione vicino a Lugano, sulla strada del Giro del San Salvatore, d'affittare anche subito. Ottima occasione pel soggiorno estivo. Prestasi anche per più famiglie. Rivolgersi per informazioni, pittore Casali. Ufficio postale, Noranco. 28387

D'AFFITTARSI villa di sette locali ammobiliati in Miazzina (Lago Maggiore). Rivolgersi latteria Foro Bonaparte 47. 28531

GIARDINIERI, orticoltori. 8000 mq terreno cintati, grandi serre, acqua abbondante, stalle, rimessa, abitazioni 10 minuti Milano. Tram, affittansi. Mario Posta Milano. 28699

LAGO DI GARDA. Villa, terreni per costruzioni ville territorio Sermione, splendida posizione, vendonsi. Scrivere Attilio Bianchi Sermione. 28289

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTACCO vettura nuova gomme, elegante military, charrette 2-4 posti, cavallo per famiglia vendonsi. Cassetta 742 Milano. 28258

BICICLETTA nuova Trefucili vendo occasione. Via Alessandro Volta 6. 28629

CASSAFORTE usata buonissimo stato cercasi. Offerte Consonni viale Garibaldi, 8. 28501

PIANOFORTE verticale vendesi occasione, via Ippolito Rossellini 6. 28198

VENDO occasione carro due ruote portata trenta quintali. Rivolgersi custode viale Lodovica 46. 28665

VENDESI appartamento a prezzi convenientissimi mobilio antico. S. Sofia 37. 28465

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA decesso proprietario cedesi forfait avviatissima trattoria giardino giuoco bocce L. 6000. Rivolgersi F.lli Rusconi, via Vittoria 31. 28529

CAUSA scioglimento società cedesi avviato negozio mode confezioni posizione centrale. Per trattative S. Marta 15. 28553

CERCO 1000 lire per sviluppo industria buoni interessi capitale assicurato. Figini Attilio S. Sofia 7 Milano. 28218

GIOVANE medico disposto impiegare capitale ventimila troverebbe posizione sicura, avvenire ottimo associandosi medico specialista notissimo clientela grande città per sviluppo istituto terapia fisica. Scrivere subito presso M Forcellini, Tre Alberghi 1 Milano. 28363

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti: cure speciali. Via Unione 28. 27712

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini via San Pietro in Gessate 11 Milano. 28643

VIAGGIATORI già tali per conto case librarie, aumenteranno loro guadagni facendo abbonamenti rivista internazionale. Altre mansioni, compenso fisso dopo prova. Lazzerini, via San Gallo 31 Firenze. 28677

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTO, vendo, cedo, a pagamento posticipato, speciali segreti, meravigliosi ritrovati per ogni industria. Salvatore Moretti, Pesaro (Italia). 28617

AFFITTANSI appartamenti e camere mobiliate senza pensione nell'interno del parco dello Stabilimento Idroterapico in Varallo-Sesia. Per informazioni rivolgersi alla direzione. 28671

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Pizzi. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 28058

A RATE mensili mobilia, oggetti casalinghi, fucili ecc. Corso Ticinese 5. 28575

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora resistente intemperie e sfregamento insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 26699

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione, Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

OCCASIONE campagna. Assortimento mobilio vendesi. Monte Napoleone 26. 27320

OCCASIONE camera letto matrimoniale vendo causa partenza lire trecento. Bernardi via Tadino 24. 28713

STOMACO ed intestini malati guariscono coll Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

TUTTI si costituiranno Rendita Vitalizia guadagnando migliaia lire annue inviando indirizzo alla casella postale 3000, Catania. Compenso dopo ricavato guadagno. 28607

VENDO subito camera letto sala pranzo salotto anticamera ottomana. Zanaboni via Vetere 18. 28695

VENDONSI occasione 6 porte ferro 3×2,50 pieghevoli 4 ante. Officina Borella Ponte Seveso 31. 28208

VOLETE lauti guadagni occupandovi industria lucrosissima? Chiedete gratis: Il segreto per vivere: Salvatore Moretti Pesaro. 28619

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

Chi deve fare acquisti di
ESTRATTI o POLVERI
per fabbricazione di
LIQUORI, SCIROPPI, ACQUAVITI e VERMOUTHS,
non dimentichi che le più perfette qualità, in tali prodotti, sono di produzione della Casa
VALSECCHI & MOROSETTI
MILANO
AMMINISTRAZIONE *Corso Indipendenza, 14* — STABILIMENTO *Via Fratelli Bronzetti, 10.*

ESPORTAZIONE in TUTTI I PAESI del MONDO

GRANDI DEPOSITI in New-York 42 West Eighth Str e Buenos-Ayres 331 Calle Suipacha

Domandare copia del nuovo grandioso Catalogo ricco di circa 300 ricette diverse per la fabbricazione di liquori, sciroppi, acquaviti, ecc.

Chiedere preventivi di creazioni speciali d'Aromi per ottenere liquori di nuovo tipo, adatti ad essere lanciati come specialità.

CAMPIONI
di Aromi in quantità sufficiente per fabbricare 5 litri di **Vermouth** e due litri (uno per qualità) di qualsivoglia liquore o sciroppo (**Cognac, Rhum, Chartreuse, Alkermes, Fernet, Curaçao, Ferro-China, Bitter-Milano, Punch, Granatina**, ecc.) si spediscono franchi di porto, a chi invia Cartolina-Vaglia di L. 1.20 (Estero L. 1.40)

DIFFIDARE DI OGNI VANA IMITAZIONE
offerta dagli imitatori nati all'ombra della
GRAN MARCA " VALSECCHI & MOROSETTI "

Prima di determinarsi ad acquistare delle imitazioni si rifletta seriamente al fatto, che il danno che l'acquisto di imperfette preparazioni cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro imperfetta qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato. Quando poi esse sieno anche coadiuvate da concorso di sostanze nocive, espongono il fabbricante che non volesse perdere denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio di incorrere in gravissime penalità per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

DISCHI NUOVI IN CAMBIO DI VECCHI

Cambio gratuito di Dischi e Cilindri di pasta dura **COLUMBIA** rotti od usati

Per ogni Disco o Cilindro di pasta dura **Columbia** rotto od usato che si ritorna, se ne devono acquistare tre nuovi, pagandone solo due, il **Terzo essendo cambiato gratuitamente.**

Si accetta per il cambio **solamente** merce **COLUMBIA** la quale deve esserci consegnata franca di porto.

Presso tutti i rivenditori, o direttamente dalla Rappresentanza

COLUMBIA PHONOGRAPH C.°
Via Dante, 9, **MILANO**
Cataloghi gratis.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini, L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato. Ammortizzato L. 830'000

AVVISO.

Si rende noto ai portatori delle Obbligazioni Sociali 4 0|0 (emissione 1° luglio 1893, 1° luglio 1900 e 1° luglio 1901) che il pagamento dell' interesse semestrale maturantesi al 1° luglio 1906, avrà luogo dal successivo giorno 2, contro presentazione della Cedola N. 32, presso la Sede della Società in Milano, corso Magenta, 24, e presso le Case e Banche incaricate.

Contemporaneamente si prevengono i portatori delle Azioni che in quest'anno sarà anticipata, possibilmente al mese di settembre p. v., la presentazione del bilancio 1905-1906 per le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria.

Immediatamente dopo sarà provveduto al saldo del dividendo che sia deliberato e alla distribuzione del nuovo Foglio-Cedole secondo le norme che saranno pubblicate.

Milano, li 25 giugno 1906.
LA DIREZIONE GENERALE.

La « **A. G. für technische Industrie** » di Zurigo proprietaria della Privativa Industriale rilasciata il 12 Luglio 1905 Reg. Att. Vol. 208 N. 152, dal titolo:

" MACCHINA PER ADDIZIONARE "

è disposta a vendere la suddetta privativa ed anche a concedere Licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all' Ufficio tecnico per il conseguimento e la cessione di brevetti d'Invenzione
SVEND H. SALOMON - Milano - Corso Venezia 74.

ASMA
IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso le più importanti Farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA per l'Industria dei Tessuti Stampati
Anonima per Azioni
Capitale L. 20.000.000 interamente versato - Sede in Milano

Pagamento Cedole d'Obbligazioni Ipotecarie 4 %

A partire dal 2 Luglio 1906, presso la Sede Sociale e le sottoindicate Casse, sarà pagata la cedola N. 6 delle Obbligazioni ipotecarie 4 0|0 in ragione di L. 10 per Obbligazione:
MILANO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, TORINO, presso il **Credito Italiano** — **VENEZIA,** presso i signori **Alberto Treves e C.**

I migliori *Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* **PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI**
Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti:
ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).
CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

Monte Generoso Vetta
HOTEL - RESTAURANT CLERICETTI
Colazione e pranzo Fr. 2.50 - Camera Fr. 1.50 - Pensione da Fr. 5 — a 7.- Grande veranda. Riduzioni per banchetti di società, ecc.
Proprietario: **Clericetti.**

La Lime, Soc. An. a Trooz (Belgio) fabbrica di lime in tutti generi cerca agente per l'introduzione e la vendita dei suoi prodotti nel Regno. 28150

MACCHINE PER MAGLIERIE
Calze e qualsiasi genere, rettilinee, circolari, tubulari, ecc. — Rappresentante le più conosciute fabbriche di Chemnitz.
Macchine per passamanerie, nastri, ricami, reticelle, ecc. 28200
O. Wietlisbach e Bodmer
MILANO
19, Corso Porta Nuova, 19.

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 660. Genova. 28210

AVVISO DI CONCORSO
A tutto il 30 giugno 1906 è vacante il posto di Medico condotto e Ufficiale Sanitario di Torre Pallavicina. — Stipendio L. 2200.—. Presentare subito domanda al Sindaco, salvo dopo produrre documenti. 28140

CONCORSO
al posto di **Capoguardia Municipale** del Comune di Desenzano sul Lago. Stipendio L. 900 e alloggio gratuito. Inscrizione alla Cassa di previdenza a carico del Comune. Chiedere condizioni speciali al Municipio.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

IMPOTENZA
Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.90 franco di porto. *Spedizione segreta.* **WILSON REMEDY Co.,** Via Varese 15, **MILANO.**

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CIÒ RENDE FORTE!
L'Elettricità è diventata una cura popolare per diverse malattie che non si possono guarire coi metodi soliti.

Se volete sentirvi sempre bene portate LELECTRO VIGOR

Se perdete la vostra forza chiedeteci oggi stesso il nostro LIBRO GRATUITO

L'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN

Guarisce i disturbi nervosi, la debolezza di schiena, la lombaggine, il reumatismo, lo stomaco, il fegato, le reni, i disturbi intestinali, i dolori intermittenti e la sensazione di fatica,

QUANDO TUTTE LE ALTRE CURE FALLIRONO

Siete voi malcontenti di voi stessi? Vi considerate inferiori a ciò che dovreste essere? Temete pericoli insussistenti e sussultate ad un rumore improvviso? Avete voi le mani, i piedi ed altre parti del corpo fredde? V'addormentate con difficoltà e v'alzate più stanchi di quando vi coricaste? Vi sembra di vedere delle macchie ballare davanti agli occhi? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? La vostra respirazione diventa affannosa dopo un leggero sforzo? Questi sono alcuni sintomi di distruzione della forza nervosa. Siete avvertiti in tempo per evitare la tomba!

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN diffonde in voi una vitalità brillante che dispone alla gaiezza: esso ringiovanisce, riattiva la lenta circolazione del sangue, stimola l'attività del cervello, e riempie il corpo di vita e di energia. Un sol giorno d'uso vi darà l'impressione d'essere rinati. Esso fornisce la forza motrice che anima il corpo umano e scaccia tosto il dolore.

LEGGETE IL NOSTRO LIBRO GRATUITO.

Noi abbiamo preparato un libro di 80 pagine, accuratamente illustrato, che noi spediamo gratis dietro richiesta a mezzo cartolina postale o lettera. Questo libro gratuito è dei più interessanti: esso parla di trent'anni consacrati allo studio della forza nervosa, ne dimostra i risultati ed indica il mezzo di rendere questa forza a quelli che l'hanno perduta.

AVVISO IMPORTANTE. Se potete, venite a vedere questo apparecchio meraviglioso. Ricordatevi che impiegando l'ELECTRO-VIGOR v'affidate alle cure di un medico laureato. Consulti ed esami gratuiti.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vittorio Emanuele, 20 — MILANO

I medici consulenti addetti alla mia clinica ricevono gratuitamente dalle 9,30 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Per la **Cura** dei **CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA** ecc. usate

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.,** Via Torino, 12, MILANO - Fabbrica di *Profumerie, Saponi, e articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 28 Giugno Prima Edizione Anno XLI - N. 14429

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine caduno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I nuovi orientamenti della politica internazionale

Mentre in Russia la bufera rivoluzionaria accenna a riprendere nuovo vigore, e i più ottimisti intravedono giorni tristissimi, in confronto dei quali, quelli del terrore in Francia, all'epoca della grande Rivoluzione, parranno un idillio, presso quasi tutti gli altri Governi e le altre nazioni d'Europa prevale la tendenza di cercare accordi, smussare attriti, dimenticare le antiche animosità e creare un nuovo stato di cose del tutto diverso di ciò che i profeti politici di pochi anni, o di pochi mesi or sono, prevedevano.

Noi viviamo oramai così in fretta che gli avvenimenti di ieri ci paiono già vecchi.

Chi ricorda ancora le selvaggie polemiche anglo-francesi al dimani di Fashoda, e durante tutto il periodo della guerra anglo-boera?

Pare roba di un secolo, di cui pochi serbano un pallido ricordo. Le due nazioni che parevano alla vigilia di venire alle mani, sono oggi perfettamente e lealmente riconciliate, e dall'una e dall'altra parte della Manica nessuno sa giustificare la violenza delle antiche polemiche, la ferocia degli attacchi e la leggerezza colla quale le due grandi nazioni andavano incontro alla guerra.

Altrettanto, un po' di tempo prima, è avvenuto fra l'Italia e la Francia. Chi ricorda gli attriti dell'ottantanove, del novanta e degli anni successivi fra le due nazioni sorelle, e confronta quei giorni dolorosi cogli entusiasmi popolari per il viaggio del presidente Loubet a Roma, colla cordialità viva e sincera del giorno d'oggi, non può quasi trovare una giustificazione logica di così rapido cambiamento dell'opinione pubblica.

Eppure questo cambiamento è avvenuto, e non solo in quella parte della pubblica opinione che fu un giorno gallofoba, ma anche nelle alte sfere della classe politica governante, la quale per anni ed anni fu tutta orientata verso la Germania, e dalla Germania ha ricevuto l'ispirazione di tutte le sue mosse politiche.

L'accordo, o meglio l'*entente* anglo-francese, come dicono i diplomatici, e l'*entente* franco-italiana, sono oramai due fatti acquisiti e duraturi che hanno il loro peso decisivo nelle vicende attuali della politica internazionale.

Ma non basta ancora. Vi sono altri sintomi, altri tentativi, altre certezze si può dire, di *rapprochements* fra altre nazioni che fino a ieri furono divise da odii secolari; ossia fra l'Inghilterra e la Germania.

Il riavvicinamento anglo-russo è quasi un fatto compiuto, e la paurosa profezia di una guerra in Asia fra i due colossi è svanita come svanisce un sogno opprimente ai primi albori del mattino.

Fra l'Inghilterra e la Germania il dissidio tenuto vivo da interessi industriali e commerciali, perdura ancora, ma si va attenuando ogni giorno. La visita dei borgomastri tedeschi a Londra, quella odierna dei giornalisti tedeschi che ebbero accoglienze principesche non solo dai loro colleghi, ma da tutti i rappresentanti del municipio di Londra, da quelli del Governo e dal re stesso che volle ospitarli nel castello di Windsor, dimostrano che anche da questa parte si cammina a grandi passi sulla via dell'accordo. I grossi nuvoloni che oscuravano l'orizzonte europeo si vanno dileguando dappertutto, rapidamente.

Perfino la visita del nostro capo dello Stato maggiore, generale Saletta, al capo dello Stato maggiore autriaco, generale Beck, ha contribuito a rendere meno tese le relazioni fra le due potenze alleate ed ostili, Austria ed Italia.

Se a tutti questi avvenimenti, alcuni dei quali addirittura imprevisti, si aggiunge l'annunziato riavvicinamento che lascia sperare in un periodo più o meno lungo di tranquillità in Macedonia, noi non possiamo ragionevolmente lagnarci delle condizioni politiche attuali dell'Europa.

C'è un solo punto oscuro; ed è il conflitto fra la Grecia e la Rumenia. Ma è un piccolo incendio che potrà essere presto soffocato, solo che le grandi potenze vogliano usare un poco di buona volontà!

In conclusione, i soli che hanno diritto di lagnarsi sono gli allarmisti di professione e gli industriali della guerra.

L'educazione politica, per quanto ancora scarsa in molti punti d'Europa, nel suo complesso ha fatto passi giganteschi, ed ha rovinato i calcoli dei profeti di sventura.

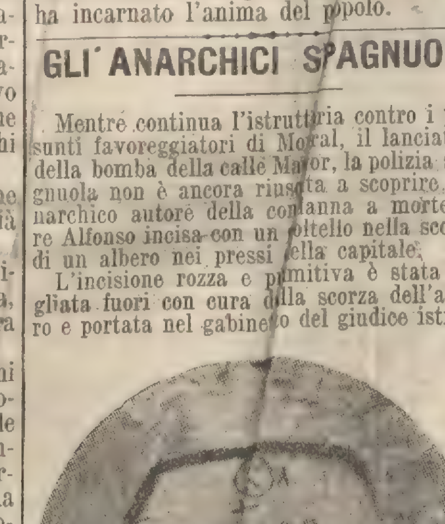
I popoli oramai sono maturi per intendersi e di tutti i suggerimenti che hanno uditi in cento anni di predicazione patriottica hanno ritenuto soltanto quello del poeta Béranger: *Popoli, datevi la mano e formate la vostra santa alleanza.*

O noi ci inganniamo, o noi siamo sulla via additataci dal poeta che più di tutti ha incarnato l'anima del popolo.

GLI ANARCHICI SPAGNUOLI

Mentre continua l'istruttoria contro i presunti favoreggiatori di Morral, il lanciatore della bomba della calle Mayor, la polizia spagnuola non è ancora riuscita a scoprire l'anarchico autore della condanna a morte di re Alfonso incisa con un coltello nella scorza di un albero nei pressi della capitale.

L'incisione rozza e primitiva è stata tagliata fuori con cura dalla scorza dell'albero e portata nel gabinetto del giudice istruttore.



Essa indica il giorno preciso dell'attentato. È sormontata da un cranio che sembra disegnato da una mano infantile, e sotto sta una croce. Il sinistro autore dell'incisione aveva dato già Alfonso per ispacciato mentre il re sta ora facendo colla sua graziosa Ena un viaggio di piacere... tanto più di piacere che è in sostanza il viaggio di nozze.

La grave situazione politica in Russia.

Il mutismo dello czar - Concessioni imminenti? - L'agitazione rivoluzionaria nell'esercito e fra i contadini - Cosa dice Aladin.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: «Un personaggio bene informato mi dice:

L'imperatore segue gli avvenimenti colla massima attenzione, ma conserva il più completo mutismo davanti gli stessi suoi intimi. Non si potrebbe per conseguenza predire quali decisioni egli prenderà; tuttavia è opinione generale che delle concessioni siano imminenti, dopo l'estensione del movimento rivoluzionario nell'esercito e fra i contadini. È abbastanza curioso notare, a questo proposito, il cambiamento di opinioni, in senso più moderato, verificatosi nei deputati contadini. Circa ottanta di costoro vogliono formare un gruppo all'infuori di quello già costituito del lavoro. Ciò avrà certamente per effetto un contraccolpo nella posizione dei capi-gruppo, come Aladin e Jilkine, sopratutto in seguito all'abbandono da parte dei socialisti-democratici del gruppo del Lavoro. Del resto questi capi si rendono perfettamente conto della impossibilità in cui si trovano di imporre le dottrine marxiste ai contadini.

Il capo Aladin, mi ha autorizzato a dichiarare che egli ha votato per il rinvio del programma agrario dei socialisti alla Commissione, unicamente per sostenere il principio legislativo, e aggiunse: Io non approvo questo programma.»

Le atrocità russe al Parlamento inglese.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

Oggi alla Camera dei Comuni, rispondendo a varie interrogazioni il ministro degli Esteri Grey dichiara che l'Inghilterra non è intenzionata di rompere le relazioni diplomatiche colla Russia, causa i massacri degli israeliti. La squadra inglese deve visitare nel mese venturo parecchi porti svedesi. Queste visite sono un atto di pura cortesia e non hanno naturalmente alcun nesso con gli affari interni della Russia. L'oratore chiede che le questioni relative alle visite vengano trattate nel momento in cui si discuterà il bilancio. Un deputato chiede che si faccia appello a tutte le potenze firmatarie dell'atto di Berlino, per far cessare le atrocità del Congo. Grey risponde che ritiene sia bene attendere i risultati degli ultimi decreti del re del Belgio. Si riprende quindi la discussione sul *bill* per le relazioni. Si respinge con 340 voti contro 337 il più importante degli emendamenti presentati. L'opposizione applaudisce la diminuzione della maggioranza ministeriale.

La giornata alla Camera

Vacanze prossime. - Votazioni a precipizio. — La questione della avocazione delle scuole allo Stato. — Il contegno di Giolitti. — Il voto.

Montecitorio, 27 giugno.

(C. R.) Si precipita verso la fine. Si votano senza discussione i progettini amministrativi e si contano i giorni che ci separano dalle vacanze. Eppure, quanta materia di lavoro non rimane in questi giorni da compiere!

I provvedimenti per il Mezzogiorno e le isole, che dovevano finire ieri sera, proseguono ancora oggi e bisogna discutere assolutamente l'inchiesta sulla Marina e il riscatto delle ferrovie Meridionali. E qualcuno aggiunge che ci sarà anche la conversione della rendita. Ieri si dava per certo che essa sarebbe stata rimandata alla fine dell'anno, ma oggi si fanno insistenti le voci che la conversione avverrà d'improvviso, prima che la Camera si separi. Si comprende di leggeri che, per impedire le manovre di borsa, la conversione deve scoppiare come una bomba, ed essere annunciata ed approvata nei più brevi termini legali. La presenza a Roma di qualche finanziere fa credere che possa essere vicino il momento decisivo.

Ma la questione d'oggi alla Camera è un'altra. Nei progetti per i provvedimenti del Mezzogiorno, vi è un articolo che stabilisce l'avocazione delle scuole allo Stato. Con questa disposizione si affermava la volontà dello Stato italiano di sostituirsi a quei Comuni che non hanno i mezzi o il volere di provvedere all'istruzione primaria.

Non si deve dare solamente l'aiuto materiale ai fratelli del Mezzogiorno, ma dare i mezzi efficaci per sollevarsi con l'istruzione, e diminuire la vergogna dell'analfabetismo. Ma questo articolo 60 spiaceva ai clericali, perchè l'avocazione delle scuole allo Stato significa per loro l'introduzione del principio laico, e l'allontanamento dalle aule scolastiche di ogni altra influenza, e subito sorsero due reputati a domandarne la soppressione, inventando pretesti e arzigogolando sulle autonomie comunali e sulla spesa ignota che importerebbe il progetto.

La Camera si divise: alla avocazione delle scuole allo Stato si diedero due significati: il primo di voler seriamente la guerra all'analfabetismo, promovendo le scuole dove i Comuni non possono; il secondo quello di attestare della istruzione laica. Fu una delle discussioni più importanti.

L'on. Turati spiegò l'importanza dell'articolo 60; e gli onorevoli Gatti, Colaianni, Pantano e Mirabelli svilupparono con cifre statistiche e con ragionamenti, la necessità di avocare le scuole allo Stato per far sì che l'Italia meridionale si popoli di scuole.

L'on. Orlando, relatore del progetto sostenne la proposta con alto ingegno, sollevandola al di sopra dei partiti, perchè rappresenta un grande interesse nazionale.

L'on. Giolitti non si oppose al principio dell'avocazione delle scuole allo Stato, ma si trincerò dietro la questione finanziaria, mentre nell'articolo si parla di avocazione graduale e la gradualità permette di regolare la spesa a seconda della possibilità. Poi espresse il timore che la proclamazione del principio potesse far naufragare la legge, sopratutto in Senato. L'on. Turati cercò di separare, con un ordine del giorno, il principio delle legge per il Mezzogiorno, che tutti vogliono vedere approvata, per non pascere più a lungo di parole i fratelli che aspettano gli invocati e promessi provvedimenti. La Camera votò contro!

I clericali sono felici, tanto più perchè possono trincerarsi dietro il pretesto che votarono contro l'avocazione per salvare la legge della fratellanza.

Del resto non sarà l'ultima ipocrisia!

Il kaiser si incontra collo czar Nicola

Fra smentite, controsmentite, affermazioni e denegazioni — la notizia di un incontro estivo dell'imperatore di tutti i germanici col Cesare di tutte le Russie — pare oggi ormai certa.

L'appuntamento è su mare aperto nordico, superficie eternamente mossa ma più sicura della terra ferma per questo genere di convegni.

Cosa diavolo avranno da dirsi quei due sommi?

Si era affermato che Guglielmo nell'incontro precedente — esso pure sù mare settentrionale — avesse consigliato lo czar a stringeri i freni — in altri termini a governare più che mai colla nagaika che strazia le carni e fa sbollire gli entusiasmi per la costituzione. E lo czar ha scelto un mezzo termine: ha fatto la Duma — fantasma di Parlamento — senza un diritto — fuor di quello di urlare. Cosa consiglierà adesso il gran Kaiser al povero Nicola atterrito per le minaccie che gli salgono a ondate d'intorno? Di cacciar la Duma o di farne un vero Parlamento?

È possibile che Guglielmo dica allo czar, giacchè gli dà del tu:

— Guarda, anch'io ho un Parlamento e una Costituzione: eppure faccio quello che voglio. Basta mostrare del carattere. Foggiati un carattere come il mio e allora potrai dare senza pericolo la costituzione... sul serio.

Spunti ed appunti

Non è soltanto, naturalmente, quando Saletta incontra Beck, che le parole perdono — poverette! — il loro modesto valore abituale. Eh! la diplomazia ha dappertutto in questa vecchia Europa i suoi magnifici altari.

Così, guardate, quel che la *Neue Freie Presse* ha pubblicato testè, dicendovisi autorizzata dalla corte montenegrina. Ecco, testualmente: «Alcuni giornali avevano detto che il principe Mirko del Montenegro avrebbe accettato di essere ascritto alla Società slava di beneficenza, società nota per le sue tendenze panslaviste e per la parte che ha nei moti macedoni. Invitato dal padre, principe Nicola, a dare spiegazioni in proposito, il principe Mirko dichiarò la notizia del tutto infondata.»

E concludeva che dopo ciò tutto era pace e gioia tra Vienna e il Montenegro...

Ma il più umile, il più semplice dei mortali è costretto a chiedersi: «Proprio dunque? Proprio? Se nell'anima giovanile del principe Mirko fervono dei sogni di avventura e di gloria, egli sceglierà le solidarietà più apparriscenti per compromettersi? Proprio? Nel romantico e patriarcale Montenegro, dove il principe è per tutti un giudice ed un amico, proprio occorrerà che il principe padre domandi solennemente al principe figlio per quale ardore di battaglia gli si agita il pensiero? Non lo sapeva prima? Lo denuncierà poi? Non si guarderanno muti, in viso, nell'ora dell'inevitabile menzogna per confessarsi e tacersi l'intimo peccato?»

Eppure così va il vecchio mondo. Due gesti solenni, una buona bugìa detta con autorità, e la diplomazia, quando vuol credere, crede. Come all'amore di coloro che non si amano. Come alla cordialità dei protocolli. Come alla pace di Varsavia. O all'amore per lo czar del popolo russo... Crede sempre, sino all'incredibile...

Montaigne diceva: «È grande la forza dell'abitudine! Se una fanciulla francese portasse dalla nascita sulle sue braccia un vitello, ogni giorno, sempre, non piegherebbe più tardi neppure sotto il peso del più pingue dei buoi». Nella vita tutto non è che questione di sfumature... Guai a perderne il senso!...

margutte.

Una protesta del Circolo Teodoro Herzl.

Ci scrivono da Ferrara, 26:

Il circolo israelitico *Teodoro Herzl* approvò unanime un ordine del giorno, trasmesso telegraficamente ai deputati Costa, Basetti e Barzilai per il Comitato di Estrema Sinistra, invitante l'Estrema Sinistra stessa a protestare contro le stragi di Bielostock, e ad interpellare il Governo per conoscerne il pensiero in merito al succedersi di questi orribili fatti che suonano oltraggio ad ogni principio civile ed umanitario.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Il padiglione della Bulgaria

Fra le piccole anime dell'Esposizione in piazza d'Armi — piccole per chi ne cerchi lo spazio occupato, non per chi ne vagheggi la svelta semplicità di fronte ai bianchi colossi delle nazioni più potenti — è la mostra dei bulgari uscita rapidamente dal suolo con linee architettoniche simili a quelle di uno *châlet* svizzero, tutta di legno, con la faccia ospitale, con la veranda birichina piena d'inviti, che s'appoggia sull'angolo a nord e lascia guardar giù, sul vialone e tra le aiuole, la fiumana del pubblico sempre diverso.

Nell'interno la stessa bellezza semplice e modesta. Il principato balcanico, volendo avere a Milano la sua rappresentanza ha saputo anche precisarne i limiti: alta saggezza che spesso i popoli minori insegnano ai maggiori. Ha raccolto in una grande sala e in alcune piccole salette gli esponenti più sicuri della sua vita agricola.

«La Bulgaria è un paese d'avvenire — scriveva in questo stesso anno 1906 Vico Mantegazza — la popolazione che era nel 1880 di 2 000 000, era di 3 744 000 nel 1900, ma ha già oltrepassato i 4 milioni, secondo il censimento del 1905. Anche detraendo da queste cifre l'aumento dovuto alla annessione della Rumelia, si ha però sempre un aumento di più di un milione in venticinque anni. Proporzione enorme che lascia vedere quale grande avvenire sia serbato dal punto di vista demografico a questo nobile paese.»

La Bulgaria presenta all'Esposizione di Milano una mostra magnifica dei suoi prodotti agricoli. Con la città nostra quel principato ha il più importante commercio di bozzoli, e di bozzoli si compongono le ampie decorazioni della sala.

Nella stessa sala è una nicchia con statua dalla quale zampilla quell'essenza di rose di cui i bulgari fanno ampio commercio nelle loro sterminate coltivazioni. La nicchia è artisticamente ornata e invita il visitatore a informarsi dell'importanza che il prodotto ha negli scambi con l'estero.

Nel piano superiore, dove la balconata s'allarga a formare come una terrazza interna, venne collocato il trono del principe e appeso alle pareti sono le fotografie di tutta la famiglia di Ferdinando I. Ma i simboli del potere non si distinguono qui dalla vita industre dei lavoratori: vi si frammischiano anzi per attestare la concordanza d'intenti fra governanti e governati.

Subito accanto alla sala del trono noi troviamo le salette con i grafici e le pubblicazioni dove è studiato il prodigioso progresso agricolo del paese.

Il visitatore che non sappia interpretare le cifre ha cubi, uova di legno, grafici rappresentativi dai quali può facilmente trarre le informazioni che desidera. Gli studiosi possono consultare i ricchi e ponderosi volumi.

Strana contraddizione! Dove tutto — vetrine, piramidi, stampati, le stesse decorazioni pittoriche nell'alto del soffitto — dovrebbe richiamarvi ad un esame pratico, alla prosa della vita manuale, tutto invece vi risolleva alla idealità più pura, per la concorde voce di spiriti invisibili che vi alitano intorno e vi aprono orizzonti lontani, misteriosi, deliziosi.

Il commissario che vi accompagna nel rapido giro, presto compiuto, il rappresentante che vi dà le speciali spiegazioni sui singoli prodotti, l'uomo che picchia gli ultimi chiodi nel legno delle vetrine e fra un colpo e l'altro fa suonare armoniosamente qualche parola della sua lingua, sembrano persone vedute in un panorama che il vetro allontana dall'occhio perchè in quella lontananza anche la mente abbia un'impressione più suggestiva.

— Con che gioia — ci diceva l'ospite nostro — guardando intorno noi non vediamo traccia di quegli strumenti di morte che *allietano* il visitatore in altri edifici della Mostra. A chi ci interroga noi rispondiamo aprendo le porte della nostra casa tranquilla dicendo: Entrate, guardate: tutte le cose che qui sono vi parlano direttamente. Voi ascolterete la voce dell'uomo che lotta e lavora, la valuterete in cifre sui documenti, la ripeterete negli scritti vostri di commento, e sempre vi parrà che vi canti all'orecchio come una georgica di Virgilio, perchè nel nostro paese la poesia s'immedesima con la terra inscindibilmente e non c'è canzone, nata per accompagnare il lavoro dell'aratro, che non abbia un'armonia dolce e solenne.

E perchè nessuna obbiezione gli era mossa, quasi temendo di non saperci persuadere aggiunse:

— Vedete per esempio. Abbiamo detto liberamente al Governo bulgaro il nostro pensiero sulla convenienza per il principato di prender parte alla Mostra milanese. Il Governo intese la dignità dell'osservazione e accordò 350 000 franchi, piccola cifra, giudicata in sè stessa, ma grande se la si confronti anche con cifre di grandi nazioni qui venute appena — o non venute — a concorrere nella gara mondiale del lavoro. Tutto qui nel chiosco si deve all'iniziativa accolta dal Governo, che presenta sotto una protezione veramente paterna la vita del suo popolo. Una sola ditta, quella del Coussef di Sofia, pone direttamente i suoi tappeti e i suoi tessuti, e otto operaie, vestite nel costume del paese aggiungeranno bellezza alla mostra e daranno un'altra strofe all'inno del lavoro bugaro.

Il nostro cicerone-poeta aveva finito: ma noi abbiamo voluto esaminare a lungo ancora le singole sale, soffermandoci dinanzi alle sculture in legno che ornano la parte superiore delle porte a pian terreno fra la sala e le salette. Una sola di quelle sculture è costata 15 000 franchi.

Notevoli nel soffitto le pitture decorative che ornano il salone. Tutta la parte artistica è dovuta per l'esecuzione al pittore Tatcheff che svolgeva, o metteva in atto semplicemente, le idee suggerite dal commissario generale effettivo signor Guineff.

La Bulgaria nominò commissario *ad honorem* Vico Mantegazza.

Il padiglione sarà inaugurato nella prossima settimana l'ultima — fortunatamente! — serbata a queste cerimonie che prolungandosi potrebbero far sospettare, a torto, non finita la grandiosa Esposizione milanese. Fronteggiando il viale di mezzo della piazza d'Armi, nella parte più ridente dove pullulano cupole d'ogni forma, minareti orientali (il Cairo e il Marocco sono a pochi passi), chioschi birichini e dove si stendono giardini e frutteti avrà in ogni giorno la visita del pubblico più numeroso. Il numero è il primo coefficente della popolarità che il laborioso principato si ripromette fra noi e che noi, orgogliosi di ospitarlo, gli dobbiamo.

Renzo Sacchetti.

La giornata del pubblico

L'inchiesta eseguita con lodevole sollecitudine dall'autorità di P. S. sui deplorevoli incidenti verificatisi l'altra sera nel recinto del «Cairo a Milano» (anche noi ne abbiamo fatta una breve cronaca) ha molto ridotte le proporzioni degli incidenti medesimi. Tanto vero che le persone della colonia, prima trattenute in arresto, furono prosciolte e i varii spettacoli vengono ripresi con le dovute guarentigie, s'intende, perchè la quiete non sia più disturbata.

A inchiesta finita possiamo dire che il torto fu un po' di entrambe le parti contendenti. Fra gli stessi visitatori qualcuno — piccolissima eccezione senza dubbio contro la quale reagiva la maggioranza — non tenne sempre un contegno corretto specialmente nei numerosi ritrovi della sera, e i componenti la colonia ne furono come incitati a far peggio. Ma ripetiamo, ora tutto è finito con soddisfazione generale.

Accanto al «Cairo» funziona la *grotta delle sirene*, labirinto ad acqua dove gli effetti sono ingranditi da un gioco di specchi e dove ad ogni momento si presenta alla vista del... navigatore statue e gruppi ornamentali.

Appendice del SECOLO 28 Giugno

CARLO MEROUVEL 65

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Sua figlia, la sua Angela diletta perfidamente tratta in un tranello destinato a porla nell'impossibilità di sposarsi, troppo leale e altera per recare ad un marito la mano scottante ancora dell'infame bacio che l'avea per sempre contaminata!

Ov'egli avesse avuto qualche dubbio, qualche esitazione, sarebbero stati vinti.

Per lui trattavasi solo di punire il colpevole, mettendo al sicuro l'avvenire delle vittime.

Immerso in tali pensieri, percorreva, agitato, la stanza, e d'improvviso si fermò dinanzi alla figlia, seduta al medesimo posto, immobile, accasciata, col volto nascosto fra le mani.

Le toccò lievemente il braccio e obbligandola a guardarlo, le chiese:

— M'hai detto la verità?

— Oh, padre mio!

— Tutta quanta?

— Senza celarti nulla... Non mi scuso... Sono stata debole, vile... Avrei dovuto difendermi... fino a morirne.

— Non l'ami, lo scellerato?

— L'odio.

— E la bambina?...

Ella non rispose, ma i suoi occhi implorarono la pietà del padre.

— Non temere per lei, egli le disse. Giurami però di non commettere alcuna imprudenza, di non rivelare a nessuno dove ella si trova, di lasciare a me solo la cura del suo avvenire... M'intenderò a tal proposito con Margherita...

— Potrò rivederla?...

— Chi sa?

— È mia figlia!

— Il cuore delle madri è debole, ma l'onore ha le sue esigenze... M'obbedirai?

Ella mormorò:

— Sì.

La povera giovane scoppiò in singhiozzi.

La severità del signor di Rohaire non potè reggere alla vista di tal dolore.

Strettasi al petto la figlia, egli la coprì di baci, dicendole:

— Soffrirai di sicuro crudelmente. Tutte le colpe si scontano! Non t'amo meno, forse più di prima... Giurami di seguire la via che ti sarà tracciata da me, di eseguire in tutto e per tutto i miei ordini.

— Ve lo giuro, padre mio.

— Non ho che uno scopo e una preoccupazione: la tua felicità... Confida in me... M'adopererò ad assicurartela, e non ne conosco che un solo mezzo... Dio voglia che tal felicità sia completa quanto lo desidero... ma temo.

Una voce giuliva risuonò nel cortile d'onore del palazzo:

— Angela!

La signorina di Rohaire asciugatisi in fretta gli occhi, corse incontro all'amica, non prima d'avere udito il padre raccomandarle vivamente il silenzio.

Egli tese l'orecchio alla voce gioconda che accoglieva la figlia sua con queste affettuose parole:

— Eccoti finalmente!

Avvertì poi il rumore d'alcuni usci che s'aprivano e si richiudevano.

Angela avea condotto Bianca Minard, nella propria camera, ed ivi, lungi da qualsiasi occhio indiscreto, si gettò fra le braccia dell'amica, sospirando:

— Se tu sapessi quanto ho sofferto, e come son contenta di rivederti!

Il signor di Rohaire s'era seduto alla scrivania — mobile antico e magnifico, datante dall'epoca in cui la grande arte creava simili capolavori — e, stringendosi la testa colle mani, rifletteva.

Il compito suo gli pareva arduo così che, nonostante la forza della sua intelligenza, ne rimaneva come annientato.

Doveva vendicare l'oltraggio recato al proprio nome, l'onta d'una macchia che lo umiliava e gli cagionava un'irritazione sorda e violenta.

Doveva salvare Margherita dai pericoli cui la esponeva la scelleratezza del marito, e la figlia dalla vergogna di ritrovarsi alla presenza dell'uomo, la vista sola del quale costituiva per lei un nuovo oltraggio.

Che fare?

Strinse i pugni e si drizzò.

Gli occhi gli si spalancarono in un'espressione di meraviglia e di stupore.

Dall'altro lato della scrivania una donna, vestita di nero, se ne stava ritta, immobile, a guardarlo.

Era la generalessa Deville.

— Eravate qui Matilde? egli domandò.

— Da alcuni istanti.

— Avete udito?

— Alcune parole che m'hanno trattenuta... un nome specialmente...

— Quello del signor di Lançay?...

— Appunto.

— In tal caso sapete?...

— Non molto più di quanto avevo appreso, senza volerlo a Trouville, nella villa del povero presidente Chaleil.

— Il disonore d'Angela!

— Dite piuttosto la sua debolezza, una caduta non volontaria... Certo avrebbe potuto forse farsi uccidere prima... Ma non tutte le donne sono eroine...

— Siete troppo indulgente!...

Matilde sospirò:

— Vorreste esserlo meno di me? Ve la siete scordata la frase divina...

— Chi è senza peccato le getti la prima pietra?

— Precisamente. La amereste meno la povera figliuola?

Il consigliere ebbe un gesto d'incertezza.

— Amate me pure! proseguì la generalessa. Almeno me lo avete spesso ripetuto.

— È la verità.

— E nondimeno avreste le medesime ragioni per giudicarmi severamente.

— Voi, Matilde?

— Io...

Egli balbettò stupefatto:

— Non capisco.

— Capirete subito. M'avete spesso volte domandato perchè non volessi sposarvi.

— È vero.

— Volevate saperne la ragione ed io rifiutava di dirvela.

— È così infatti.

— Ebbene, ascoltatemi. Intendo consigliarvi l'indulgenza. Avete dinanzi a voi un'altra colpevole!...

— Oh, Matilde!

Ella lo guardò quasi con tenerezza, e disse:

— Forse avete creduto di essermi sgradito. Se così è, vi siete stranamente ingannato. Ho la franchezza, io, dei miei sentimenti, e non temo di confessarli. Nutrivo e nutro ancora e sempre per voi una grande simpatia, l'inclinazione che si prova per tutti coloro, i quali sono meritevoli di stima e d'amore.

«Vi ho sempre dichiarato d'avere un segreto. Orbene un tale segreto state per conoscerlo... E se ve lo rivelo è collo scopo di ispirarvi un senso di pietà per la povera Angela, cento volte più degna di essere compianta che biasimata...

«Vi sono uomini che possedono un fascino quasi irresistibile. Il visconte di Orlando di Lançay è del numero.

«Una sera lo incontrai per la ventesima volta in società ove sempre mi tenne propositi che certo non avrei dovuto udire e ai quali, spinta da non so qual demenza, prestai invece ascolto.

«Ballavo con lui... Ripetè gli stessi propositi, con maggior audacia che spirito...:

«Alcuni momenti dopo mi trovavo vicino a lui in un salottino ov'ero entrata quasi inconsapevolmente...

«Eravamo soli... Inutile dirvi ciò che è accaduto. Fui colta da un istante di vertigine.

«Ritengo di essere una donna dotata d'un fondo di lealtà e d'onore. Il risveglio fu terribile. In un attimo avevo perduto il diritto di camminare a testa alta, e, pertanto, posso confessarvelo, amico mio, avevo fino allora resistito ad altri assalti, e non ero più una ragazza semplice, fidente, facile ad essere trasci-

La guarigione della tubercolosi?

Gli esperimenti sui porcellini d'India — Il siero dell'asino — È migliore di quello del cavallo — La guarigione di una fanciulla. — La tubercolosi nelle scuole francesi.

Nei nostri telegrammi di ieri l'altro si accennava brevemente alla relazione fatta dal celebre professore Lannelongue intorno ai risultati ottenuti dopo sette anni di studio e di esperimenti per combattere la tubercolosi; oggi abbiamo alcuni particolari che ci paiono interessanti.

Da alcuni anni la scienza francese si va occupando indefessamente del grave problema: ma i risultati non furono sempre coronati dal successo. Così non si può far calcolo e quelle sconfitte scientifiche dimostrarono quante gravi furono le difficoltà da superare.

Alcune settimane or sono il direttore dell'istituto Pasteur di Lilla prevedeva la possibilità di una vaccinazione mediante l'ingestione dei bacilli tubercolotici uccisi dal calore, e il professore Arloing, di Lione scopriva un vaccino antitubercoloso, composto di bacilli viventi derivati dai bacilli di Koch.

Ieri l'altro, fu la volta del professore Lannelongue che ha comunicato il risultato dei suoi lunghi esperimenti.

Il Lannelongue non ha cercato di prevenire la tubercolosi, egli intese muoverle guerra, combatterla per mezzo dello sieroterapia.

Le esperienze furono fatte dapprima, come del resto usasi in molti casi, sul porcellino d'India.

Il Lannelongue dimostrò come quest'animale possegga una forza di reazione press'a poco uguale a quella dell'uomo e come opponga assai poca resistenza agli attacchi del bacillo umano. Si può dunque provocare nel porcellino la tubercolosi polmonare, e sottoporlo quindi ad una cura costituita con una toxina estratta dal bacillo umano.

«Tutto lascia credere, disse il Lannelongue, che se il porcellino colpito da tubercolosi guarisce, anche l'uomo potrà essere risanato.»

«Il celebre scienziato coll'aiuto di due colleghi volle fare due esperimenti su un gran numero di animali.

Il primo consiste nel dividere in quattro schiere centoventi porcellini, di eguai peso, a cui era stato inoculato nel polmone la stessa dose di cultura tubercolotica viva.

Una prima parte di quegli animali serviva unicamente come esposizione delle condizioni di malattia, la seconda venne sottoposta ad iniezioni di siero d'asino in condizioni normali, la terza sottoposta ad iniezioni di siero d'asino ritenuto antitubercoloso, alla quarta era stato iniettato il siero prima dell'inoculazione tubercolotica.

Dopo più di un anno e cioè dopo 371 giorni, dalle inoculazioni, la mortalità, che aveva raggiunto il 90 per cento in quei porcellini che dovevano servire di dimostrazione dei progressi del male, l'87 per cento per quelli inoculati col siero normale, non raggiunsero che il 40 per cento per quelli che erano stati inoculati col siero antitubercolotico. Gli ultimi quelli inoculati precedentemente all'introduzione del bacillo tubercolotico morirono in ragione del 64 per cento.

«Nel secondo esperimento, disse il Lannelongue, noi abbiamo cercato di immunizzare il cavallo del siero del quale ci servimmo.

«Inoculammo la cultura virulente dei bacilli di Koch a cento porcellini. Cinquanta rimasero a dimostrazione degli effetti dell'inoculazione, gli altri cinquanta furono sottoposti al trattamento del siero.

Dopo più di venti mesi la mortalità aveva raggiunto il 90 per cento pei primi cinquantà, e toccava appena il 50 % pei secondi».

Le autopsie degli animali dimostrarono che le lesioni, assai generalizzate e molto gravi nei primi cinquanta porcellini; erano poco avanzate o quasi guarite in quelli a cui si era inoculato il siero.

Questi risultati incoraggiarono il Lannelongue il quale si decise a fare degli esperimenti sull'uomo.

«A noi parve venuto il momento di inoculare in modo sistematico all'uomo, del siero in modo sistematico all'uomo, del siero di cavallo».

I tentativi fatti su alcuni ammalati dimostrano che questo siero è assai bene tollerato dall'organismo umano. I malati non risentirono malessere di sorta e non vennero neppure assaliti dalle febbre.

Il Lannelongue citò infine il caso di una fanciulla curata dal dottor Castex di una tubercolosi laringea che da circa otto mesi aveva prodotto la completa afonia: Il Lannelongue la curò secondo il suo sistema ed in capo a tre settimane l'inferma aveva ricuperata la voce.

Come ognuno vede se non è la completa guarigione, si può però dire che un primo passo sulla buona via si è fatto e che il terribile male potrà in epoca non lontana essere vittoriosamente combattuto.

Che specialmente in Francia, i medici si occupino per vincere la tubercolosi, lo si spiega facilmente quando si pensi che negli ultimi esami si constatò che la tubercolosi nelle scuole raggiunse il 24 per cento fra i maschi ed il 17 per cento nelle fanciulle.

Il dottor Grancher che si è dedicato allo studio delle cause e cerca da ben trent'anni un rimedio, spende quasi tutto il suo tempo nelle visite alle scuole e non appena scopre un bambino ammalato lo sottopone ad una cura di sovralimentazione.

Ma ne ottiene pochi benefici. Miglior risultato si ricava allorchè scoperto in una famiglia di tubercolotici un bambino ancora sano, lo si allontana dal centro infettivo e lo si manda a vivere in campagna ove rimane per circa dieci anni: quanti occorrono perchè l'individuo ritornando si trovi in condizioni eccellenti.

Il Grancher che trovò naturalmente dei forti appoggi, mantiene nelle campagne di Parigi non meno di 250 ragazzi che si possono dire strappati alla morte...

Ora quest'«opera di preservazione» stende le sue braccia oltre Parigi e già si annunzia l'invio nelle campagne di 1200 fanciulli delle varie città: Lione, Marsiglia, Nantes, Bordeaux, ecc.

È, particolare commovente, gli alunni dei licei francesi si sono quotati per poter aumentare il numero dei fanciulli da salvare. E hanno raccolto la somma sufficiente per circa cento ragazzi.

Questa è l'opera del cuore, certo è spettacolo grande, meritevole di alta considerazione. Ma una vera ammirazione è dovuta agli scienziati, che non badando a spese, a fatiche, a pericoli, chiusi nei loro gabinetti continuano la lotta immane nel nome dell'umanità, puro il pensiero da ogni sentimento men che generoso, lieti anche se agli studi non corrisponderà il successo, sorridenti, nel giorno in cui un altro studioso, magari un giovane potrà gettare a tutto il mondo il grido: «La scienza ha vinto».

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La vivace relazione di Aguglia sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

27 giugno, *ore 7 pom,* — *(Norsa.)*

È stata distribuita la relazione di Aguglia sul bilancio delle Poste e telegrafi per l'esercizio 1906-907, il quale con una nota di variazione già presentata alla Camera reca un totale di spese effettive di L. 96 milioni, 709 mila con maggiore spesa di oltre 5 milioni, 300 mila lire in confronto del precedente bilancio.

Il relatore trova il bilancio in stato anormale, fatto di rabberciature, come un abito non fatto apposta ma accomodato ogni anno alla meglio.

Dice che il paese vuole sapere quale è in realtà l'onere che deve sopportare pel ministero delle poste, poichè il bilancio non si rinviene più nello stato di previsione ma nelle note di variazione. La Giunta del bilancio confida perciò che il Governo voglia mettere riparo a questa grave causa di perturbamento dell'amministrazione. La relazione osserva altresì che nel ministero delle Poste si rileva la mancanza di una azione concorde ed equilibrata; occorre quindi apportarvi ordine e benessere. Espone quindi le risoluzioni prese dal recente Congresso postelegrafico e si occupa diffusamente del lavoro e del prodotto dell'amministrazione in rapporto ai servizi postale, telegrafico, telefonico e delle Casse di risparmio, facendo risaltare le deficienze dei servizi e la necessità di miglioramenti.

Un'interrogazione opportuna.

Gli on. Ferri Giacomo, Costa e Treves hanno chiesto di interrogare il ministro dell'Interno sulla proibizione del Comizio che si doveva tenere ad Oneglia il 21 corrente mese all'oggetto di trattare dell'attuale momento politico.

Luca Beltrami direttore generale delle Belle Arti.

Secondo *L'Italie* per la nomina di direttore generale delle Belle Arti il ministro dell'Istruzione on. Fusinato avrebbe fatto cadere la sua scelta sull'architetto senatore Luca Beltrami, che, secondo il giornale, accetterà.

Una nuova interpellanza sulla grazia a Linda Murri.

L'on. Albasini Scrosati ha presentato una interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia, così concepita: «Sulla grazia a Linda Murri.»

L'interpellanza però non potrà essere discussa prima delle vacanze estive della Camera.

Il riscatto delle Meridionali.

La Commissione che esamina il riscatto delle Meridionali, ha nuovamente sentito i ministri competenti. Domani verrà presentata la relazione, intorno alla quale l'onorevole Orlando lavora alacremente. Martedì dell'entrante settimana ne verrà iniziata la discussione alla Camera.

*** L'on. Orlando Vittorio Emanuele per mantenere l'impegno assunto dalla Commissione ha dato prova di meravigliosa abilità. Narrano i suoi colleghi della Commissione che egli ha dettato la relazione, che è ora in gran parte stampata, occupando perfino otto ore al giorno gli stenografi! L'on. Giolitti chiederà domani alla Camera che la discussione venga fissata per lunedì, subito dopo le interpellanze.

Per un miglioramento di condizioni ai provveditori degli studi.

Un Comitato di rappresentanza dei provveditori agli studi, presieduto dall'ex ministro Orlando, e composto dei professori Ronchetti, Callegari, Stoppoloni, Toniazzi e Zanetta, è stato ricevuto dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Fusinato, e dal sottosegretario on. Ciuffelli, ai quali sono state esposte le tristissime condizioni materiali e morali dell'ufficio del Provveditorato, condizioni riassunte in un memoriale e messe in rilievo dinanzi al ministro dalla parola del prof. Orlando.

Tanto il ministro che il sotto-segretario riconobbero la verità e la giustizia di quanto fu loro esposto ed assicurarono il Comitato che sarà provveduto a tali inconvenienti con un apposito disegno di legge.

Un Consiglio Comunale sciolto.

È stato sciolto il Consiglio comunale di Visano (Brescia). Vice commissario è stato nominato il dottor Cesare Perini, segretario di prefettura.

L'agitazione dei tramvieri.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro nella riunione di iersera occupandosi della votazione dei tramvieri colla Società romana dei tramways e omnibus stabilì di lanciare alla cittadinanza romana un manifesto allo scopo di far conoscere la questione e scrivere una lettera al sindaco di Roma invitandolo a volersi occupare della risoluzione della vertenza.

In merito alla complessa questione tramviaria di Roma fu approvata l'idea di invitare il Comune a indire un *referendum* sulla municipalizzazione e, in caso il Comune non accettasse, il *referendum* venga indetto dalla Camera del Lavoro.

La Camera vota contro la Scuola avocata allo Stato

Il governo in ritirata dinanzi ai clericali.

Camera dei Deputati

Seduta antim. del 27 giugno.
Presidenza del vice-presid. TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 27. *(Norsa.)*:

Alle ore 10 il vice-presidente Torrigiani apre la seduta, presente un numero esiguo di deputati e i ministri Gianturco, Cocco-Ortu, Viganò, Schanzer.

I servizi telefonici.

Continua la discussione sui servizi telefonici.

SCHANZER (min. Poste) difende il disegno di legge e risponde alle obbiezioni dell'on. Turati.

Fa osservare che l'art. 16 della legge, 45, 51 e 53 del Regolamento provvedono a garantire il diritto dei privati all'allacciamento telefonico.

Promette di applicare le disposizioni con la maggior energia.

Risponde agli onorevoli Cuzzi, Meardi e Turati, al quale dichiara che l'art. 18 mira a tutelare l'interesse dello Stato.

Concorda in massima nel concetto dell'articolo aggiuntivo dell'on. Turati, ma lo prega di ritirarlo per non pregiudicare la questione dei riscatti.

Eserciterà la più stretta vigilanza sugli impianti telefonici.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione.

Provvederà opportunamente ai servizi telefonici di Voghera.

Conclude raccomandando vivamete il disegno di legge *(approvazioni)*.

SANTINI voterà per l'ordine del giorno della Commissione.

VALERI (della Commissione) rileva la urgenza di provvedere alla rete telefonica dell'Italia centrale.

È approvato l'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE legge un ordine del giorno dell'on. Sinibaldi e altri deputati, che raccomanda di aumentare la potenzialità delle attuali linee telefoniche.

SCHANZER (min. Poste) lo accetta come raccomandazione.

SINIBALDI e CAVAGNARI fanno raccomandazioni.

TURATI, tenendo conto delle dichiarazioni del ministro, ritira il suo articolo aggiuntivo

Si approva il disegno di legge: «Modificazioni all'art. 58 della legge sulla tutela della sanità pubblica.»

Il monumento dei Mille sullo scoglio di Quarto.

Si discute il disegno di legge: «Concorso dello Stato alla spesa del monumento dei Mille sullo scoglio di Quarto.

GIOLITTI (pres. Consiglio) accetta come raccomandazione l'ordine del giorno della Commissione pel concorso dello Stato alla spesa pel monumento a Marsala.

PIPITONE lamenta che non si possa inaugurare pel centenario di Garibaldi il monumento a Marsala.

L'oratore, fra la viva attenzione della Camera, ricorda lo sbarco glorioso di Marsala, e chiede che il Governo si faccia iniziatore del monumento in quella città, a ricordo della data eroica.

GIOLITTI non mancherà di secondare l'iniziativa di Marsala.

VERZILLO raccomanda che si innalzi a Santa Maria Capua Vetere una colonna commemorativa della battaglia del Volturno.

PAIS (relatore) si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio

***

Si approva il progetto, che estende la legge 19 maggio 1904 a tutte le provincie del regno.

Si discute un progetto per note di variazioni al bilancio della Guerra.

Si approva un ordine del giorno della Giunta, concordato col ministro relativo alla sistemazione della contabilità del ministero

Si approva quindi il disegno di legge.

Si approva un altro progetto per note di variazioni nel bilancio dell'Istruzione.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno della Commissione:

«La Camera rileva che alcune spese straordinarie superiori a lire 30 mila assunte nell'esercizio 1903-904 dalla R. Pinacoteca di Brera ed inscritte per una parte soltanto nel conto consuntivo del bilancio del suddetto ministero per l'esercizio 1904-905 al capitolo aggiuntovi 228, 28, furono fatte in violazione della legge di contabilità e confida che il ministro saprà impedire che procedimenti simili possano rinnovarsi.»

GIOLITTI prega la Giunta di non insistere in quest'ordine del giorno, implicante biasimo ad un ministro che non è più al Governo.

RUBINI (pres. Giunta) osserva che la spesa è pienamente giustificata, ma la contabilità è irregolare.

GIOLITTI esclusa la nota di biasimo, accetta l'ordine del giorno.

È approvato, assieme agli articoli della legge.

Si approva il progetto per classificare il porto di Torres (Sardegna) in prima categoria.

La seduta termina alle ore 12.5.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Nel pomeriggio si riprende la seduta alle ore 2.5.

L'aula è spopolata, ma una certa animazione c'è nei corridoi in vista della prossima discussione dell'inchiesta sulla Marina.

PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'on. Ferrarini.

POZZATO propone che non si prenda atto di queste dimissioni, motivate dall'esito delle elezioni amministrative di Modena.

Il disastro del "Regina Elena" e i soccorsi ai naufraghi.

La prima interrogazione svolta è quella dell'on. Romussi al ministro della Marina per sapere, come in un porto di prima categoria, come quello di Ancona, non vi sia sempre, e specialmente nelle notti burrascose, una lancia a vapore, pronta al soccorso dei naufraghi.

La Camera presta viva attenzione all'interrogazione, ricordando il disastro dell'areostato *Regina Elena*.

AUBRY (s. s. Marina), rispondendo all'on. Romussi, riconosce che sarebbe opportuno assicurare con mezzi speciali il salvataggio dei naufraghi, ma dovendosi estendere il servizio a tutto il litorale, la spesa ascenderebbe ad una somma considerevole: perciò si provvede a questo bisogno coi mezzi ordinari.

ROMUSSI, rammenta la recente catastrofe dell'areostato *Regina Elena* e deplora la mancanza di pronti soccorsi.

Si riferisce ad una lettera della Società Marinari di Ancona sollecitante che ad Ancona e a Porto Corsini si trovi nei casi di maltempo un rimorchiatore coi fuochi accesi, pronto al salvataggio.

Poichè, conclude l'oratore, fa impressione che, nonostante lo stato tempestoso del mare, una nave della marina da guerra debba impiegare cinque ore per mettersi in condizione di uscire dal porto per recare soccorsi.

Altre interrogazioni.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Astengo che fu nominata una Commissione per la sistemazione del porto di Savona.

ASTENGO è soddisfatto.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. Lucifero che con la legge sulle Calabrie fu assicurato il pagamento degli stipendi ai medici condotti.

LUCIFERO A. prende atto.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) dichiara all'on. Jatta, che il Governo si è preoccupato della protezione doganale ai nostri vini e ai nostri olii.

JATTA ritiene insufficienti i provvedimenti proposti.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Faranda che a Messina il genio militare non si valse delle Cooperative di lavoro perchè quelle esistenti non offrono sufficienti guarentigie.

FARANDA difende le tre Cooperative di Messina.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Celesia, che si stanno studiando provvedimenti di varia natura, per rendere più attivo il servizio della Genova-Ventimiglia.

CELESIA raccomanda la sollecitudine.

Modifiche alle circoscrizioni elettorali.

GOGLIO svolge una sua proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Vidracco al mandamento di Cappella Monte.

FACTA (s. s. Interni) consente, con le debite riserve, che sia presa in considerazione la proposta.

È presa in considerazione

Per una tombola telegrafica.

MEZZANOTTE svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica, a favore dell'Ospedale di Chieti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sui progetti discussi nella seduta antimeridiana.

Si lasciano le urne aperte.

I provvedimenti pel Mezzogiorno.

Si riprende la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno.

All'art. sessanta riguardante l'avocazione delle scuole elementari allo Stato, gli on. Donati, Bertolini, Pucci, chiedono la soppressione.

DONATI spiega le ragioni, per le quali ne invoca la soppressione. Lo Stato in fatto d'istruzione ha fatto cattiva prova.

Sostiene che i Comuni, a misura che migliorano economicamente, provvedono ai bisogni della scuola.

COLAJANNI. Non ce ne siamo accorti mai. *(Approvazioni all'Estrema)*.

PUCCI è contrario anche lui all'avocazione dell'istruzione primaria allo Stato. E si riferisce, in proposito al recente voto del Congresso dei Comuni.

I clericali sono irrequieti.

ROCCO è favorevole all'avocazione delle scuole del Mezzogiorno allo Stato.

— Non credo, egli soggiunge, riferendosi al concetto della laicità della scuola che l'istruzione religiosa debba essere impartita nella scuola. *(Rumori ai Centri e a Destra: gli onorevoli Cameroni e Santini fanno cenni di protesta, e con loro gli elementi bigi della Camera)*.

Turati chiede l'appello nominale.

TURATI si unisce alle considerazioni già svolte dall'on. Zerboglio, in favore di questo articolo.

Sostiene, a nome dei colleghi socialisti, che coll'affermazione del principio dell'avocazione della scuola allo Stato s'intende affermato anche quello della laicità della scuola.

CAMERONI (agli amici vicini). Lo sentite? Lo sentite?

SANTINI. Avete capito?

TURATI. Ritirare l'articolo della legge significherebbe fuggire di fronte alla paura di una affermazione laica...

SANTINI. Uh! Uh!

(L'aula si è rapidamente affollata e la Camera si mostra nervosa: l'Estrema Sinistra rumoreggia quei deputati della Destra e del Centro, che si mostrano apertamente contrari all'articolo della legge).

TURATI conclude: Siccome riteniamo che il concetto dell'avocazione della scuola allo Stato esula l'ambito di questa legge per assumere una importanza maggiore e più generale, così noi chiediamo un appello nominale.

SANTINI. Lo abbiamo chiesto anche noi!

MEARDI. È anch'egli tra i paurosi della scuola avocata allo Stato.

COLAJANNI. Avete paura della scuola! *(Approvazioni all'Estrema)*.

MEARDI. Noi *pregheressimo* (sic!)...

(Questo lapsus dell'on. Meardi provoca risate all'Estrema).

GRIDA. A scuola! A scuola!

MEARDI insiste nel chiedere la sospensiva.

GATTI accenna ad un' inchiesta recente fatta dal Lüstig intorno alle condizioni degli edifici scolastici *(rumori)*: condizioni assolutamente deplorevoli.

Invoca perciò l'approvazione dell'art 60. *(Rumori, approvazioni)*.

MANNA ha sempre sostenuto l'avocazione della Scuola allo Stato, ma ora è... di parer contrario. *(Rumori, approvazioni)*.

Parla Colajanni.

COLAJANNI dice ormai dimostrata l'inefficacia della legge per l'istruzione obbligatoria e l'assoluta necessità di combattere l'analfabetismo ad opera dello Stato *(rumori, approvazioni)*.

L'oratore, senza preoccuparsi dell'autonomia comunale, voterà il disegno di legge. *(Approvazioni)*.

Mirabelli.

MIRABELLI dichiara che voterà l'articolo della legge, come un' affermazione della volontà della Camera, che sia avocata allo Stato l'istruzione elementare.

Propone pure la votazione nominale. *(Commenti, approvazioni)*.

Il Governo getta a mare l'articolo 60.

La Camera dà segni di attenzione vivissima, quando si alza a parlare il ministro Fusinato, che comincia con voce debolissima, mentre da varie parti si grida: Forte! Forte!

VOCI ALL'ESTREMA. Coraggio! Coraggio!

FUSINATO (fa segno che soffre alla gola e beve un po' di acqua zuccherata). Tocca molto alla larga lo scottante argomento.

Non crede che sia questa la sede opportuna per discutere questioni teoriche di assai scarso (?!) interesse.

Nessuno contesta il principio: si tratta solo di discutere dell'opportunità.

La Camera deve discutere nei limiti posti dall'art. 60.

Il Governo non può consentire che un simile problema sia risolto in via incidentale, senza una discussione serena e senza badare agli impegni finanziari, che si prendono.

Conclude, affermando che non può acconsentire nell'interpretazione dell'art. 60 nel senso, che impegni il Governo alla completa avocazione delle scuole allo Stato.

POZZATO. Allora perchè l'avete accettato?

MIRABELLI. Ma la Commissione l'ha accettato.

(L'on Fusinato fa un gesto, come per dire: Il Governo non è la Commissione. Quando il ministro dell'Istruzione siede, l'on. Giolitti gli stringe la mano).

Il relatore.

ORLANDO (relatore) fa una brillante esposizione del dibattito avvenuto in seno alla Commissione sull'importante argomento. Il dibattito fu vivace e, indipendentemente dai partiti politici, si venne all'accordo.

Per la Commissione l'art. 60 era una semplice affermazione di principio.

Di fronte all'attuale discussione, la Commissione si rimette alla Camera.

Secondo l'oratore non sono in gioco nè la questione della laicità della Scuola, nè quella dell'autonomia dei Comuni. Si tratta soltanto di una questione economica.

PRESIDENTE annunzia che è stato chiesto l'appello nominale dagli on. Turati e Santini.

Giolitti.

GIOLITTI (attenzione vivissima). Sostiene anch'egli, come l'on. Fusinato, che non si può accettare l'articolo 60 col significato di avocazione completa delle scuole allo Stato. *(Proteste, rumori all'Estrema)*.

GIOLITTI. Per l'avocazione completa occorrerebbero per lo meno 130 milioni annui! È possibile affrontare tale sacrifizio?

TURATI. È doveroso!

GIOLITTI. Occorrerebbe imporre almeno 60 milioni di nuove imposte.

PANTANO difende la disposizione di legge, anche come membro del Ministero, che presentò il progetto.

Dice che l'articolo 60 è il migliore della legge.

GIOLITTI (a Pantano). Lei dice che l'articolo 60 è il più importante. Non credo che i colleghi suoi fossero di questa opinione.

PANTANO. Ma per l'avocazione delle scuole allo Stato, bisogna tenere conto anche del contributo dei Comuni.

FORTIS. Ma che contributo!! Se i Comuni non hanno fondi neppure per pagare i maestri.

PANTANO. L'articolo contiene un' affermazione di principio e insieme una prima applicazione con molta cautela e senza grave onere per lo Stato.

Perciò voterà l'articolo.

GIOLITTI (pres. Consiglio) ripete che il carico finanziario dello Stato non sarebbe inferiore ai 60 milioni, mantenendo, s'intende, l'attuale spesa dei Comuni.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Turati e altri deputati hanno convertito l'articolo in ordine del giorno.

TURATI spiega che il suo ordine del giorno mira a togliere ogni pericolo di ritardo all'applicazione della legge. *(Commenti)*.

GIOLITTI (pres. Consiglio). La votazione deve avvenire sull'art. 60.

TURATI. Sull'art. 60 ritiriamo la domanda di appello nominale.

SANTINI. La manteniamo noi. *(Commenti)*.

IL VOTO.

PRESIDENTE indice la votazione sull'articolo 60.

Proclama quindi il risultato:

Hanno risposto *sì*: 59; hanno risposto *no*: 218.

La Camera respinge l'art 60 e con esso il principio dell'avocazione della Scuola allo Stato.

Senato del Regno

Seduta del 27 giugno.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 2.

Si approvano parecchie leggine per note di variazioni nei bilanci.

CADOLINI e DINI fanno osservazioni contro il sistema delle note di variazione.

FASCE (s. s. Tesoro) promette di riferire al Governo.

La seduta termina alle ore 3.40.

Cronaca dello Sport

Il grande premio automobilistico di Francia

La prima classifica ufficiale — La partenza del secondo giorno. — La vittoria di Sisz — Nazaro è arrivato secondo — Il ministro Bartoux.

Ci telegrafano da Parigi, 26. (P.):

Ecco la classifica ufficiale del primo giro dei concorrenti al Gran Premio dell'Automobile Club di Francia:

Sisz 5 45 30 — Clement 6 11 40 — Nazzaro 6 26 53 — Shepard 6 30 45 — Barillier 6 31 48 — Richez 6 35 47 — Heat 6 48 12 — Teste 7 1 52 — Lancia 7 12 9 — Hemery 7 26 18 — Rigolly 7 36 8.

Cagno è il diciottesimo; Weilschott ha il numero 23; Florio il 24; Caters il 25; Fabry il 28.

***

Ci telegrafano da Parigi, 27 (P.):

Un tempo splendido favorisce la seconda giornata del Grande Circuito della Sarthe.

Vi assiste la solita e brillante folla di ieri che si interessa moltissimo alla gara dei concorrenti rimasti in lizza.

Ho votato fra gli altri il ministro dei Lavori pubblici Bartooux e il prefetto della Sarthe; il primo è giunto ieri appositamente da Parigi per assistere all'ultima giornata della prova.

***

Poco prima delle 6 tutte le vetture vengono spinte al traguardo a braccia. Alle 6 precise lo *starter* dà la partenza alla prima vettura, una Renault pilotata da Sisz, che parte benissimo per compiere i seicento chilometri della seconda giornata.

Successivamente partono poi Clement su vettura Clement, Nazzaro su Fiat, Barillier su di una Brasier, Richez su di un'altra Renault, Heat su una Panhard, Lancia su Fiat, Teste su una Panhard, Hemery colla sua Darracq, Shephard su una Hotckiss, Rigolly su una Gobron, Mariaux su una Mercedes, Baras sulla Brasier, Duray su una Dietrich, Pierry su una Brasier e Rugier su una Dietrich che è l'ultimo concorrente.

Le vetture partono tutte collo stesso lasso di tempo che le ha separate ieri all'arrivo; è opinione generale, data la velocità raggiunta da tutte le singole vetture, che la corsa prima di mezzogiorno sia finita.

***

La vettura Renault pilotata da Sisz che è partita prima alle 5 55 30, dopo avere cambiato pneumatici con una velocità davvero ammirabile ripassa il traguardo al primo giro alle 6 47 45.

Nazaro che parte terzo compie il primo giro in ore 1 2 36; la velocità da esso raggiunta nella prima mezz'ora è di ben 139 chilometri all'ora! Lancia parte alle 7 12 e, dopo alcune riparazioni alla vettura ed ai pneumatici parte con 17 minuti di ritardo e compie il primo giro in 1 12 36; la vettura Panhard-Levassor pilotata da Teste nel *virage* della Fourche per la rottura del *chassis* si rovescia e Teste si rompe una gamba

Lancia compie il secondo giro in 1 9 3 e marcia benissimo Nazaro compie il terzo in 59 21; Sisz a questo punto detiene ancora il primo posto.

Il quarto giro è coperto da Nazaro in 1 12. Il bravo *chauffer* italiano al quinto giro, coperto colla sua Fiat in 1 13 3, è secondo e Clement passa al terzo posto. Sisz al quinto giro compiuto in 1 9 27 è primo, e la sua vittoria è ormai sicura. Clement impiega a compiere il percorso 1 17 28.

***

Alle 12 14 7, nella folla vi è un momento di agitazione. È Sisz che arriva e taglia primo l'ultimo traguardo compiendo l'ultimo giro in ore 1 7 34; egli è molto commosso ed irriconoscibile dalla polvere. Il ministro dei Lavori Pubblici Barthou lo felicita vivamente insieme al suo meccanico, e nome del Governo francese.

Alle 12 46 26 2/5 arriva secondo Nazaro applauditissimo da tutti. Egli ha fatto una corsa meravigliosamente regolare. Gli italiani presenti sono entusiasti e acclamano il forte italiano che non si dimostra affatto stanco. È stato al terzo giro che egli guadagnando dieci minuti su Clement veniva a piazzarsi secondo. Il terzo giro è stato pure favorevole a Lancia che dal nono posto è passato al settimo.

Tre minuti dopo Nazaro, alle 12 49 26 3/5 Clement su vettura Clement arriva al traguardo ed è classificato terzo.

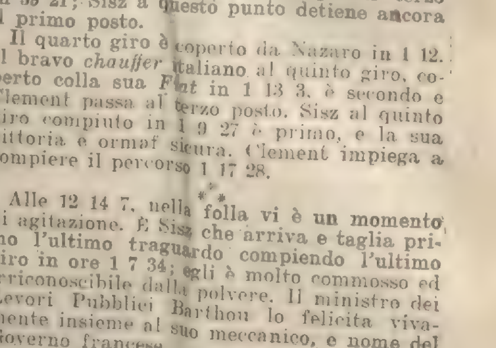
***

L'Automobil Club di Francia ha offerto al ministro Barthou un banchetto al quale hanno partecipato tutti i membri ella commissione, parecchi chauffers e moltissime personalità del mondo sportivo. Allo *champagne* furono pronunciati parecchi brindisi all'Automobilismo ed al suo avvenire.

Si assicura che in occasione della prova del Gran Premio il ministro ha decretato parecchie decorazioni.

Nota satirica del giorno

LA BARBE.
(Dal *Pasquino*).



Il Giudice — Sei Mathusalem?
Quell'altro — No... sono l'affare Dreyfus...!

INCASTRO.

Immenso *rogo* a spegnere
un *fiume* a caso andava,
nel suo cammino rapido,
e in mezzo vi passava.
Ora tu forse immagini,
cortese mia indovina,
che dopo vi trovassero
le genti una rovina?...
Novella fiamma il genio
ben presto alimentò
che, a noto e gran filosofo,
il nome poi donò.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Venti-latore.

---

nata sulla china su cui ero inconsapevolmente caduta.

«All'indomani, dopo una notte angosciosa, ricevetti una lettera del visconte. Si diffondeva in dichiarazioni ardenti, ed affermava di provare per me un vero amore e di avere io acquistato eterni diritti alla sua riconoscenza.

«Non ho mai tentato di sottrarmi alle conseguenze dei miei atti, di non assumerne tutte le responsabilità. Gli risposi che accusavo me sola del fallo, il quale non si sarebbe mai più ripetuto.

«Venne a trovarmi più volte, per esprimermi colle frasi più calorose, appassionate, il desiderio suo di sposarmi e per supplicarmi di dargli una risposta favorevole.

«Gli promisi di riflettere, ma avevo già preso una risoluzione ferma, incrollabile.

«Infatti da lì a sei settimane, dopo un uno scambio di lettere, nelle quali esponevo le mie ragioni, gli dichiarai nettamente che volevo conservarmi indipendente e libera, e gli ridomandai le mie lettere.

«Eppure in quel momento ero tormentata da serie inquietudini, che doveano ben presto cambiarsi in una triste certezza.

«M'avete compreso, non è vero?

«Come mai il visconte fosse informato dei miei timori, non mi fu dato di saperlo. Il fatto è che ben presto il tono umile assai della sua corrispondenza si modificò e divenne poco a poco minaccioso, fino a che un giorno, gettata la maschera, egli mi scrisse che, ove avessi persistito nel rifiuto, m'avrebbe dato la scelta, o di sposarlo, o di riscattar le lettere, che tanto mi premevano, mediante una somma di duecentomila lire, «che — egli affermava ironicamente — i grandi mezzi dei quali potevo disporre m'avrebbero permesso di versargli, senza risentirne alcun danno.»

«Non ci tengo punto al danaro, ma mi ripugnano sì bassi e vili procedimenti. Non perdetti tempo. Due ore dopo aver ricevuto la lettera, entrai in casa sua, e puntatagli contro una rivoltella, gli dissi semplicemente:

«— Le mie lettere?

«È un codardo.

«Illividì.

«Lesse nei miei occhi una risolutezza sì inflessibile, che non tentò neppur di resistere.

«Dinanzi a lui, nella scrivania, v'era un cassetto, e in esso un piccolo pacco di lettere, evidentemente da lui predisposto e legato con un nastrino rosso.

«Lo presi senza ch'egli cercasse d'opporvisi.

«Avevo riconosciuto la mia scrittura.

«Dopo di che uscii, non cessando di tener l'arma diretta contro quella testa che sei settimane prima m'era parsa tanto leggiadra e attraente e che non m'ispirava più, allora, se non il disgusto e una specie d'orrore.

«Fu in seguito a tale avvenimento che andai a rinchiudermi nel mio castello di Borgogna, dove io pure allevo un figlio che mi chiama e mi crede sua madrina, e che, lo spero con tutte le forze dell'anima mia, non avrà i vizi del suo deplorevole padre...

Aggiunse quindi, con un sospiro:

— Ecco perchè, amico mio, non v'ho dato la mia mano, ed ecco perchè non ve la darò mai!

«Come vedete, le donne, quelle pur anche da voi stimate abbastanza per offrir loro di dividere la vostra esistenza e di portar il vostro nome, possono avere avuto un istante d'allucinazione e follia.

«Il fallo da me commesso ha cagionato la sventura della mia vita.

«Fo' caldi voti perchè non sia così per la vostra povera Angela, che amo teneramente e che è tanto degna d'affetto...

«Son rimasta qui per dirvelo, per quanto ne avesse a soffrire il mio orgoglio. Saprete almeno il motivo pel quale ho rifiutato d'unire il mio destino al vostro...

— Matilde!

— Non mi parlate, riflettete... Al pari di me, converrete che vi sono nella vita necessità ben crudeli.

«Lo affermavate or ora: «tutti gli errori si scontano». Io sconto il mio amaramente, ma con rassegnazione.

«Se non avessi avuto per voi altrettanta amicizia che stima, non avreste saputo nulla. Non m'increscè d'avervi fatto una tal confessione, poi che essa mi reca un vero sollievo... È la miglior prova di fiducia e d'affetto ch'abbia potuto darvi.

Tacque.

Il signor di Rohaire, impadronitosi della sua mano, gliela copriva di baci.

Ella la ritrasse con lentezza e ripigliò:

— Dopo la caduta, già lontana, ho rinunziato presso a poco al mondo, per dedicarmi interamente ai miei doveri di madre.

«Questa la causa delle mie lunghe assenze, e per la quale non ho potuto avvertirvi allorchè venne concluso il matrimonio — da me allora ignorato — della dolce Margherita coll'infame visconte.

«Allevo in Borgogna un figlio, che non ho riconosciuto, ma di cui voglio formare un uomo e un gentiluomo.

«Nessuno sa che sono sua madre. Egli stesso lo ignora. Gli ho narrato la storia vaga d'un'amica mia, che prima di morire m'ha affidato l'incarico di sostituirla presso di lui...

«Man mano egli diverrà grande, cresceranno per me le difficoltà... Il compito mio è oltremodo greve ed arduo; ma mi sforzerò di adempirlo.

«Son venuta a trovarvi prima di partire... Vado laggiù vicino a lui... Povero piccino!

Soggiunse con un sorriso d'accoramento:

— È povera madre!

Indi vivamente:

— Addio, amico. Se la mia visita ha saputo ispirarvi sentimenti di misericordia e pietà per vostra figlia, non avrò perduto il mio tempo... Amatela e compiangetela!...

S'allontanò.

Il consigliere stette a guardarla, a mirarne la figura snella e robusta insieme, i folti capelli castani scendentili sulla nuca graziosa, le belle spalle ben disegnate sotto la stoffa molle e serica del corpetto, e pensò:

— Ella pure vittima di quel ribaldo! Ogni mia gioia è svanita! Sì, perdonerò, perdonerò agli altri, ma non a lui, e mi vendicherò, ne faccio a Dio il giuramento!

Venuta la sera, nel momento in cui sua figlia stava per ritirarsi e risalire nella propria camera, ov'era rimasta chiusa sino all'ora del pranzo, la trattenne, dicendole:

— Vieni nel mio studio.

Entrativi, egli le chiese:

— M'hai promesso d'obbedirmi, non è vero?

— Sì, padre, rispose la giovane con voce tremante.

— Partirai con Margherita per Belfonds...

— Io!

— Ascolta. È cosa stabilita fra tua cugina e me. Ho avuto con lei un lungo colloquio. La povera donna persiste a credere all'affezione del marito per lei. Così almeno afferma. Non vuol supporlo capace d'un tradimento, e tal convinzione risulta per me dalle sue parole... Partirete domani.

(Continua).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode più pratico e più a buon mercato, per le famiglie, il d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia. — Il numero è illustrato da 41 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un bellissimo

MATINÉE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il processo Dreyfus

Il procuratore generale contro i tribunali militari.

Ci telegrafano da Parigi, 26. (P.):

Oggi il procuratore generale continuò la requisitoria attaccando quanti idearono e costruirono con falsi e menzogne il processo di Rennes. Parlò della incompetenza e incapacità dei Consigli di guerra. Mise poscia in ridicolo tutte le perizie calligrafiche riaffermando che autore del *bordereau* fu Esterhazy. Il procuratore parlerà ancora per tre udienze.

Du Paty de Clam querela Baudoin.

Secondo la *Libre Parole* il comandante Du Paty de Clam ha inviato al guardasigilli una querela contro il procuratore generale Baudoin che lo ha accusato di avere falsificato un documento segreto emanante da lui.

Il generale Brugère si fa agricoltore.

Il generale Brugère, che va a riposo oggi, annunzia che ha intenzione di dedicarsi all'agricoltura. Hagron, suo successore, sarà solamente comandante in capo dei gruppi degli eserciti dell'est e non vice-presidente del consiglio superiore di guerra.

Il primo maggio festa legale.

Ci telegrafano da Parigi, 27. (P.):

Il deputato radicale Maujan presentò alla Camera una proposta di legge perchè il primo maggio venga dichiarato giorno di festa legale, sotto la denominazione di « Festa del lavoro ». Questa giornata sarà pagata agli operai, agli impiegati salariati dallo Stato, dai dipartimenti e dai comuni.

Assassinato in treno.

Telegrafano da Marsiglia che sotto un tunnel venne trovato il cadavere del negoziante Poulet che fu assassinato in vagone, derubato e lanciato sulla linea.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vivissimo attacco contro l'imperatore.

Ci telegrafano da Vienna, 26. (W.):

Alla Camera il conte Sternberg criticando il regime attuale dice che l'Austria è l'impero della impostura. La malattia dell'Austria sta nel fatto che la Corte ha paura della verità. Tutto è menzogna, anche la devozione verso la dinastia. Questa devozione è la finzione dei sacerdoti verso gli dei ed i falsi idoli.

Di Schoenbrunn, presidente, lo chiama all'ordine.

Sternberg continua dicendo che il Ministero dovrebbe mostrare maggiore energia contro la corona; protesta contro l'abuso delle parole imperiali per fare pressioni sui partiti politici; nega di essere agente dell'arciduca ereditario, e dice che se questi, quando sarà imperatore, continuerà nel sistema delle menzogne, delle perfidie e dei tradimenti egli diverrà suo nemico come è nemico dell'imperatore attuale.

RUSSIA

L'aggravarsi della situazione

I disoccupati invadono il Municipio di Pietroburgo — Le rivolte dei contadini — Lo czar discute la possibilità di formare un Ministero parlamentare.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Gli operai disoccupati invasero ieri durante la seduta la sala del Consiglio municipale.

Gli operai scelsero tre delegati per trattare col sindaco. Il prefetto avendo inviato agenti di polizia e gendarmi il sindaco si recò alla prefettura a domandare il ritiro della polizia violante il domicilio del Municipio. I gendarmi restarono a condizione che non esercitassero alcuna repressione. Gli operai allora uscirono muniti di soccorsi offerti loro dai consiglieri.

Lo *Slovo* segnala l'aggravarsi dei disordini agrari. Numerosi saccheggi ed incendi sono avvenuti nelle provincie di Kiew, Tula e provincie del Baltico. I facchini e gli equipaggi dei vapori della Neva e dei canali di Pietroburgo scioperano.

Avvenne un sanguinoso conflitto alla stazione Nicola fra cosacchi e facchini di cui parecchi rimasero feriti. Ai mercati centrali vi furono pure tafferugli.

Secondo il giornale di Pietroburgo *XX Secolo* nel Consiglio di Peterhoff si discuterà domani la questione della nomina del nuovo gabinetto presieduto da Murontzeff composto in gran parte di membri della Duma.

Gli attuali ministri della guerra, della marina e degli esteri conserveranno i rispettivi portafogli.

Vera Sassoulich uccisa?

Telegrafano alla *Petite Republique:*

La celebre rivoluzionaria russa Vera Sassoulich venne uccisa durante un tumulto a Yalta.

Vera Sassoulich fu la prima nihilista russa. Fu essa cioè che inaugurò gli attentati terroristici tirando nel 1878 una revolverata contro il terribile direttore della polizia di Pietroburgo, Trepoff, ferendolo gravemente. I giurati la assolsero.

Spaventevole zuffa fra cosacchi e ferrovieri.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo che cinquecento ferrovieri scioperanti si azzuffarono coi cosacchi i quali fecero fuoco ferendone moltissimi.

Particolari del complotto militare di Odessa

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

Lo *Standard* ha da Odessa che il complotto militare di Sebastopoli fu rivelato la settimana scorsa dalla prematura azione di alcuni cannonieri.

Il complotto era di carattere formidabile; l'obbiettivo dei cospiratori era di impadronirsi delle due maggiori batterie e dell'Arsenale. Cinque compagnie di fanteria si erano impegnate di sostenere questo colpo. Se fosse riuscito, i marinai al segnale d'una cannonata erano pronti ad ammazzare gli ufficiali e impadronirsi delle navi. Un telegramma in data di stamane da Sebastopoli reca che la situazione è terribile. Gli ufficiali della squadra e della guarnigione sono sotto l'incubo costante di una insurrezione combinata fra i loro uomini.

INGHILTERRA

Sei minatori sepolti vivi.

Lo *Standard* ha da Cardiff che ieri sera una miniera di carbone vicino a Brodgend fu invasa dalle acque. Sei uomini furono sepolti vivi in una galleria.

NORVEGIA

Grave pericolo corso da re Haakon

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da Trondhjem che mentre re Haakon visitava la corazzata olandese *Tromp* scoppiò un cannone che sparava a salve. Vi furono un morto e tre feriti gravi. Haakon rimase fortunatamente illeso.

SPAGNA

Una bomba durante una festa.

Ci telegrafano da Madrid, 27. (C.):

A Granata durante una festa, scoppiò una bomba ferendo mortalmente sei persone. La folla fuggì in preda a terrore indescrivibile.

A Tarragona venne arrestato Ruiz Chamorro ritenuto complice di Moral.

SVIZZERA

L'esplosione d'una mina. Quattro operai feriti.

Ci telegrafano da Martigny, 27:

Questa notte una mina esplose nella galleria delle officine elettro-chimiche, ferendo quattro operai. Due di essi vennero trasportati all'ospedale di Losanna in gravi condizioni

Un amministratore di giornale renitente al servizio militare.

Ci telegrafano da Chaud des Fonds,27:

Achille Favre, amministratore del giornale *La Sentinella*, già condannato un'altra volta come renitente al servizio militare venne ieri nuovamente arrestato per lo stesso motivo. Verrà processato a Brück.

AMERICA

Una spaventosa tragedia in teatro

Un milionario che uccide un architetto.

Ci telegrafano da Parigi, 27. (P.):

Un telegramma da Nuova York reca: Al *Roof Garden Theater* avvenne ieri sera una terribile tragedia.

Protagonista fu Harry Thaw, il noto milionario pittsburghese, mentre si rappresentava *Mademoiselle Champagne*.

Alle undici il Thaw si allontanò dalla moglie, signora Florence Nesbitt e si diresse, attraverso la sala, verso il tavolo occupato dal milionario Stanford White, notissimo architetto e intenditore di cose d'arte, ed estratto un revolver lo puntò alla testa del White, premendo il grilletto.

Un primo colpo fallì, ma egli ne sparò due altri e il White, colpito alla schiena cadde morto.

L'assassino fu subito afferrato e disarmato. Egli apparve calmo e si limitò a dire: « Egli ha rovinato mia moglie ed io l'ho colto ».

Il pubblico non badò ai colpi, credendo che facessero parte dello spettacolo e si accorse della tragedia, quando una signora, terrorizzata, gridò: « Mio Dio, è morto! ».

Gli spettatori balzarono in piedi eccitatissimi. Molte donne svennero.

La presenza di Jurito, il direttore del teatro, evitò un disastroso panico.

Poco dopo fu sospesa la rappresentazione e sgombrato il teatro.

Constatato il decesso, si ricoprì il cadavere con delle tovaglie.

Quando il Thaw fu conodotto via, si concesse alla moglie di accompagnarlo alla stazione della polizia.

Essa gli domandò: « Harry, perchè l'avete fatto? »

Thaw, baciandola, rispose: « È giustissimo. Egli vi ha rovinata. Io l'ho ammazzato. Va benissimo! »

Giunti alla stazione della polizia il Thaw fu chiuso in una cella e la signora tornò a casa in carrozza.

Anche da ragazza la signora Florence era bellissima. I pittori se la disputavano come modella. Il White la indusse a tentare il teatro, ove ebbe un certo successo. Il Thaw la conobbe attrice e se ne innamorò tanto da sposarla, malgrado l'opposizione della propria famiglia.

Il matrimonio fu celebrato l'anno scorso.

Il teatro della tragedia era stato costruito sopra disegni dell'assassinato.

Il Thaw ebbe un momento di notorietà qualche anno fa, quando convitò 35 bellezze parigine a un pranzo, che costò 125 mila lire.

I PROTAGONISTI.

Ci telegrafano da Parigi, 27. (P.):

L'Express ha da New York che Thaw, uccisore di Withe era un uomo assai eccentrico. Prima della tragedia aveva alquanto bevuto. I suoi avvocati dicono che ha ucciso il White in un impeto di follia, senza ragione: D'altra parte però si afferma con maggiore attendibilità che White ogni volta che incontrava il Thaw lo provocava canzonandolo a proposito dell'amicizia che aveva avuto colla moglie di Thaw. L'assassinato era un uomo dissoluto; bazzicava molto con gente da teatro; viaggiò lungamente in Italia e dall'arte italiana aveva tratto ispirazione per le sue opere.

LO SCANDALO DELLE CARNI

La chiusura di 57 mattatoi.

Telegrafano da Londra, 27:

I giornali publicano un dispaccio da Filadelfia dicente che 57 mattatoi sono stati chiusi in una diecina di giorni in causa del loro cattivo stato sanitario.

Il nuovo progetto sulla immigrazione.

Telegrafano da Washington, 27:

Il progetto sull'immigrazione approvato dalla Camera dei rappresentanti lascia invariata l'attuale tassa di entrata di due dollari ed esclude qualunque misura restrittiva circa gli analfabeti. Il progetto di legge sarà discusso prossimamente dalla commissione suoi tessuiti, e otto operaie, vestite nel cocordo sui punti divergenti fra esse ed approvati dal Senato.

Un nuovo cavo fra il Giappone e l'America.

Telegrafano da Tokio, 27:

Un nuovo cavo unisce Tokio all'isola di Juan; un nuovo circuito unisce la China al Giappone ed a San Francisco. Il mikado e Roosevelt si scambiarono telegrammi sulla nuova linea.

La visita di Saletta a Vienna

Le dichiarazioni di affetto italo-austriaco diventano commoventi.

Ci telegrafano da Vienna, 26. (W.):

Stasera il generale Beck diede un banchetto in onore del generale Saletta. Beck brindò alla salute di Vittorio Emanuele esprimendo riconoscenza pel magnifico ritratto, rinnovando l'espressione di riverente omaggio allo augusto alleato dell'imperatore.

Saletta parlando in francese esaltò i meriti di Beck come generale assicurando che in Italia si segue con ammirazione l'opera riformatrice e riorganizzatrice di Beck (1). Saletta ringraziò delle amabili accoglienze avute e chiuse brindando alla salute di Francesco Giuseppe nonchè di Beck.

I commensali furono fotografati. Beck e Saletta posarono stringendosi le mani.

SALETTA NON HA PARLATO DI ALLEANZA

La « Neue Freie Presse » se ne consola. — Complimenti ufficiosi. — Goluchowski se ne va in agosto.

Ci telegrafano da Vienna, 27. (W.):

Si rileva qui la caratteristica circostanza che, mentre Beck nel suo brindisi designò Vittorio Emanuele « augusto alleato dell'Austria », nel brindisi di Saletta non si parla affatto di alleanza e sembra che si voglia nascondere questa significativa omissione, sotto un grande sfoggio di entusiasmo parolaio. La *Neue Freie Presse* trova inconcludente questa omissione, compensata dal grande calore al quale Saletta esaltò i meriti di Beck.

Il giornale dice: « Saletta ci portò il ramoscello d'ulivo. Lo accettiamo volentieri come simbolo di futura amicizia. »

Il *Fremdenblatt*, soddisfatto dei salamelecchi di Saletta, li contraccambia con un complimento all'esercito italiano, lodandone la disciplina dimostrata nei recenti disordini.

Si assicura che il ritorno di Goluchowski è già deciso per la metà d'agosto. Gli succederebbe il conte Mendsdorff, attuale ambasciatore a Londra.

(1) Avevamo ragione nel prevedere che Saletta si sarebbe dichiarato ammiratore di Beck. Lo ha fatto anzi in nome dell'Italia!

L'accordo anglo-franco-italiano circa l'Abissinia.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (P.):

Un telegramma da Londra al *Temps* reca che Cambon, ambasciatore francese avrà domani un colloquio con Tittoni e col ministro inglese degli Esteri Grey, onde fissare a grandi linee l'accordo anglo-franco-italiano circa l'Abissinia, accordo che completerassi la corrente settimana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

LE CORAZZE DELLA RUSSIA in tribunale.

Le corazze imperforabili — Per la guerra russo-giapponese — L'intervento di tre Governi — La fuga di Manzoni e Gelmi e l'arresto di Caligaris.

Completiamo il breve cenno dato ieri l'altro di questo processo riferendo la notizia dal periodico *I Tribunali*. Esso merita infatti di essere conosciuto nei suoi principali particolari. Nessuno avrà dimenticato come circa quattro anni fa si fosse annunciata una meravigliosa scoperta destinata ad essere guerra alla guerra. Un cameriere romano, certo Ernesto Benedetti, poco più che trentenne, già noto per altre invenzioni di diverso genere, aveva scoperto, dicevasi, una certa composizione mediante la quale fabbricava corazze imperforabili non solo dalle armi bianche, ma anche dalle armi da fuoco. A Roma se ne erano fatti già varii esperimenti alla presenza dei delegati del Ministero della Guerra, che rilasciarono giudizii lusinghieri e sotto gli auspici della Lega Navale; ed i giornali dopo le prove eseguite a Tor di Quinto ed al teatro Adriano ne dissero meraviglie. Il Benedetti aveva allora ceduto il suo brevetto ad un sindacato inglese; ma un giorno l'avv. Gelmi, (lo stesso che fu coinvolto nel processo della Banca di Como) gli propose un affare migliore.

Ed ecco come: Certo Giovanni Manzoni, aveva da tempo impiantata in Milano una casa editrice sotto la ditta B. Manzoni, la quale tra l'altro aveva iniziata la pubblicazione di una raccolta di lusso, intitolata l'*Italia artistica*, composta di tavole colorate, eseguite su quadri del noto prof. cav. Ferrario. In casa del Ferrario appunto un giorno il Manzoni conobbe l'avv. Gelmi, e gli parve uomo atto a secondare i suoi ideali di rapide ricchezze; sicchè quando il Gelmi gli propose l'affare delle corazze il Manzoni si entusiasmò e diede subito mano alla costituzione di una società in accomandita denominata « Monopolio italiano per le corazze Benedetti » con sede a Milano. All'Arena prima, al teatro Manzoni poi si fecero esperimenti con risultati che parvero sorprendenti.

Il *Monopolio* spendeva in *réclame* perchè sperava ottenere l'acquisto del segreto per parte del governo italiano; ma senza risultato; soltanto più tardi si fecero dei contratti, per somministrazione delle famose corazze contro rivoltella a tutti i corpi delle guardie di città, e ardendo in quel torno la guerra russo-giapponese, Manzoni e Benedetti riuscirono a stipulare col colonnello Muller, addetto all'ambasciata russa di Roma, un contratto per la somministrazione di centomila corazze contro fucile alla Russia. Senonchè il colonnello volle si stipulasse un contratto addizionale per sole diecimila corazze; colla intesa che solo dopo la buona prova di questo *stok* avrebbe avuto corso il contratto delle centomila.

Il Monopolio, cioè Manzoni, per poter fabbricare le corazze aveva bisogno di denaro ed aprì quindi pratiche colla società Bancaria di Milano, pratiche che diedero risultato.

Il Manzoni presentò il contratto delle centomila corazze, non quello delle diecimila, e chiedendo alla Bancaria la somma di lire settecentomila quale capitale occorrente per la fabbricazione delle corazze; pare invece che lo sconto non abbia raggiunto che le settantamila lire.

Il Manzoni provvide subito all'impianto dell'occorrente prendendo in affitto vasti terreni a Gottro tra Porlezza e Menaggio, facendo reclutare operai ed operaie, acquistando dal nobile Castiglioni tutta la tela occorrente, ecc.: la fabbricazione doveva, nei suoi disegni, compiersi in un mese; e avrebbe dato un guadagno ingente... se le corazze fossero riuscite come promesse.

Ma un giorno, ecco apparire sui giornali la notizia che la Bancaria e il Monopolio hanno fatto colla Russia il contratto di centomila corazze. E qui il castello comincia a crollare.

Si disse che il Giappone avesse reclamato in via diplomatica presso il governo italiano, si dice... Ma della veridicità di molte notizie corse e che unicamente per dovere di cronisti raccogliamo, si saprà al dibattimento.

Il Benedetti allora intentò causa al Monopolio; seguirono sequestri tra Bancaria e Monopolio... insomma le cose si complicarono.

Senonchè un altro giorno il colonnello Muller pubblica sulla *Tribuna* una lettera in cui avverte che il contratto vero del Monopolio colla Russia era non per centomila ma per diecimila corazze. Allora la Bancaria, sospende le cause civili, e sporge querela per truffa contro Manzoni, contro il suo segretario Enrico Caligaris, contro il Benedetti e contro l'avv. Gelmi che faceva gli affari del Monopolio a Roma. Il giudice istruttore avv. Noseda, specialmente in base alla corrispondenza sequestrata, si convince che la truffa c'è e colossale; e spicca i mandati d'arresto; ma il Manzoni che erasi recato a Parigi, lo sa in tempo, e si ferma a mezza strada, scomparendo poi e mantenendosi latitante; il Gelmi si eclissa; e solo il Caligaris viene arrestato e trattenuto parecchi mesi in carcere; ora è in libertà provvisoria. Contro il Benedetti non fu spiccato il mandato di cattura; comunque egli è all'estero, occupato, dicesi, a trar profitto del suo segreto. La lunga istruttoria è finita con rinvio a giudizio del Manzoni come autore di due diverse truffe; una perpetrata colla costituzione del Monopolio, perchè si afferma che egli per arrivarvi abbia usato artifici asserendo ricchezze che non possedeva, adoperando una ragione sociale che non corrispondeva al suo vero nome, e specialmente garantendo nella corazza un valore inesistente; l'altra perpetrata ai danni della Bancaria ancora mediante il trucco della corazza, che si sostiene essere una mistificazione o presso a poco e mediante l'affare dei due contratti colla Russia. Della prima truffa sono chiamati come correi il Gelmi e il Benedetti; della seconda pure correi il Gelmi e il Benedetti e complice il Caligaris. Il Benedetti poi è imputato di una truffa speciale a danno del colonnello Muller, per certe L. 1500 che si sarebbe fatto dare per compiere un viaggio in Russia che effettivamente non compì.

Il processo comincerà sabato 30 corr. alla sezione III del nostro Tribunale (presidente Bonazzi, P. M. Resignani). Compariranno però solo il Caligaris e il Manzoni, il quale ultimo si costituirà alla udienza. Il Gelmi e il Benedetti a quanto si dice resteranno contumaci.

Sono costituiti Parte civile per la prima truffa il signor Bruno Lido Guastalla, per la seconda la *Bancaria* in persona del presidente on. Scalini e del conte Scheibler, assistiti dagli avv. Maino, Valdata, Bronzini e Luzzatto; per la truffa speciale del Benedetti è costituito Parte civile il colonnello Muller col suo procuratore avv. Del Frate, con l'assistenza degli on. Ronchetti e Marcora.

Il Manzoni sarà difeso dagli avv. on. Gallina, Meda e Campeggi di Milano, e Cartasegna di Roma; il Caligaris dagli avv. Barbetta e Bucci di Milano e dall'on. Barzilai di Roma.

L'accusa introduce come perito contabile il rag. Greco, e come perito balistico il capitano Edoardo De Medici; e cita parecchi testi tra cui il console giapponese nob. Costanzo Cantoni, il consigliere di prefettura Battilana, il barone Oyama, ministro del Giappone a Roma, e i due giornalisti Kerbs e Gandolfi che si volle fossero stati informati del come si propalò la prima notizia del contratto.

Il Caligaris induce pure molti testi per dimostrare la serietà e sincerità degli esperimenti compiuti a Milano sulla corazza, e quindi la sua buona fede. Il Manzoni porta la sua difesa specialmente sul terreno peritale: introduce il rag. Marzagora per tutta la parte contabile della sua azienda, il maggiore Cei Rigotti dei bersaglieri e il capitano Lomonaco Aprile per gli esperimenti da farsi sulle corazze e il dottor Lovati perchè esamini la composizione della corazza stessa e dica se contiene metalli o metalloidi. Introduce pure parecchi testi per provare che egli si era accinto seriamente alla fabbricazione sulla base di una fornitura di centomila corazze, non di diecimila.

Come si vede, il processo, di un genere assai interessante e abbastanza nuovo, durerà parecchio e il pubblico non mancherà di interessarsi per sapere finalmente se la famosa corazza è una turlupinatura o una vera invenzione.

La condanna di un soldato.

Ci telefonano da Verona, 27. (B.):

Il tribunale militare condannò ad un anno di reclusione il soldato Coluciello Carmine, di Torre Nocelle, appartenente al decimo bersaglieri, imputato di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione, per insulti e vie di fatto, verso un caporale.

Tullio Murri nel reclusorio d'Oneglia.

La visita del padre.

Ci mandano da Oneglia, 26:

Domenica sera giunse nella nostra città il prof. Augusto Murri, ed a quanto mi si assicura, potè vedere il figlio per alcuni minuti, avendo ottenuto speciale permesso dal ministero degli Interni.

Tullio fu quindi visitato dal medico del penitenziario che lo trovò affetto di infiammazione agli intestini e quindi sarà quanto prima ricoverato nell'infermeria per la necessaria cura.

Il prof. Murri è ripartito ieri sera per Bologna, dopo aver lasciato l'incarico ad un suo amico di affittargli una palazzina qui in Oneglia, possibilmente nelle vicinanze del reclusorio, ove verrà a stabilirsi per qualche tempo assieme alla sua signora.

Intorno a un assassinio misterioso.

Ci mandano da Porto Maurizio:

L'avv. Natta, nostro pretore, unitamente al vice-cancelliere signor Bruno, ha ultimata la sua laboriosa inchiesta fatta nei boschi di Dolcedo per l'assassinio del povero carrettiere Pesce Pietro.

Da questa risultò, che il povero Pesce venne colpito al capo con uno stile e con un colpo di bidente. Movente dell'assassinio fu la vendetta perchè nel mattino dello stesso giorno in cui fu consumato il delitto atroce il Pesce aveva avuto delle parole con diversi suoi compagni di lavoro.

In base a detta inchiesta vennero arrestati ben 5 individui di professione carbonai, tutti oriundi della provincia di Bologna, fra cui tre fratelli, nativi di Bagni, siccome sospetti autori del barbaro omicidio.

Tutti e cinque vennero trasferiti alle carceri giudiziarie di Oneglia, a disposizione di quel giudice istruttore.

Contro di essi però finora non vennero scoperte prove materiali di aver preso parte al delitto; tutto riducendosi a vaghi sospetti.

IL SUICIDIO DELL'AVV. SANGUINETTI.

Ci telegrafano da Bologna, 27. (A.):

Si è suicidato l'avv. Vico Sanguinetti, figlio del banchiere e senatore Sanguinetti.

Da poco tempo egli aveva sposato la figlia dell'avv. Pondrelli. Era un appassionato alpinista e la notizia della sua morte non mancherà certo di impressionare tutti coloro che lo conoscevano.

Non si conoscono le ragioni del suicidio.

Il responsabile del disastro di Casarsa.

Ci telegrafano da Udine, 27. (G.):

Sambuco Gabriele, guardia eccentrica, responsabile del falso scambio che provocò il disastro ferroviario di Casarza, dopo un lungo interrogatorio venne arrestato.

L'applicato di servizio durante la notte dello scontro, Attilio Della Schiava, non avendo inviato l'ordine scritto per lo spostamento dell'incrocio, e perciò anch'esso responsabile, è a quanto dicesi, fuggito.

L'ASSASSINO DEL PRETE.

Prove schiaccianti — In carcere — Il De-Santis calmo e tranquillo — Il suo passato — Un complice? — Minaccie ad un testimonio.

Ci telefonano da Roma, 26. (N.):

Sarebbe accertato in modo assoluto che il De Santis arrestato ieri è il vero autore dell'assassinio del sacerdote Antonio Corsi avvenuto a Villa Pamphilj.

Il De Santis si mantiene tuttora negativo, ma le prove assunte contro di lui sono inconfutabili. Egli in carcere è calmo e tranquillo, ed oggi ha mangiato il vitto dei carcerati. Stamane l'autorità giudiziaria ha fatto un sopraluogo a Villa Pamphilj senza riuscire a rinvenire l'arma omicida. Stasera si è proceduto all'autopsia.

La salma rivestita degli abiti sacerdotali sarà domani alle diciotto trasportata nella chiesa di Sant'Agnese di proprietà del principe Doria, nella quale giovedì mattina sarà celebrato un funerale solenne.

Sarebbe ammesso anche dall'autorità di P. S. che il De Santis sia colui che il 21 aprile scorso aggredì con un lungo punteruolo mons. Antonucci sul pianerottolo delle scale della sua abitazione.

Si afferma che uno dei vaccari di Villa Pamphilj che avrebbe assistito all'assassinio del sacerdote Antonio Corsi sarebbe stato fermato in piazza dell'Indipendenza da un individuo, il quale, con tono minaccioso, gli avrebbe intimato di non fare alcuna deposizione che potesse portare danno all'assassino.

Il vaccaro si sarebbe arrischiato a muovere qualche timida obiezione, ma lo sconosciuto gli avrebbe detto bruscamente prima di allontanarsi:

— Abbiate giudizio! Ve ne potreste pentire! Ce ne sarà anche per voi.

Ciò indurrebbe a credere che il De Santis possa avere avuto un complice.

La fine dello sciopero di Besnate.

Ci scrivono da Varese, 27. (R.):

Lo sciopero del Cotonificio della ditta Milius che dura da circa quindici giorni mercè l'interessamento del sottoprefetto di Gallarate che ebbe un abboccamento fra la Commissione degli operai ed i rappresentanti della ditta.

Dal risultato di questo colloquio, tutto lascia sperare che la vertenza entro oggi sarà composta con reciproca soddisfazione e domani gli operai riprenderanno il lavoro.

Una casa pericolante per l'alluvione.

Ci telegrafano da Verona, 27. (B.):

Continuano anche oggi i lavori pel prosciugamento delle cantine allagate, in via Interrato, dall'acqua.

La casa del capomastro Roncari fu dichiarata pericolante e vennero fatti sloggiare gli inquilini.

TRE CARRETTIERI UCCISI DA UNA FRANA.

Ci telegrafano da Messina, 27. (N.):

Un gravissimo infortunio, avvenuto in contrada Sugherita, circondario di Mistretta, afflisse profondamente quella popolazione.

I carrettieri Muzio Benedetto e Cassara Salvatore, erano intenti all'estrazione della sabbia in una cava, quando vennero sotterrati da una frana del terreno sovrastante.

Il carrettiere Sciatta Angelo, accorso per salvarli, riuscì a dissotterrare il Cassara, e si accingeva a soccorrere anche l'altro disgraziato, quando una nuova terribile frana, li seppellì entrambi.

Entrambi le vittime lasciano nella miseria le mogli e numerosa prole.

LA CORAZZATA "FE RRUCCIO,,

Ci telegrafano da Spezia, 2. (R.):

Fra giorni la corazzata *Ferruccio*, completamente armata ed equipaggiata lascierà il golfo per unirsi alla forza navale del Mediterraneo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

FIRENZE. — *La fatale caduta di un conte.* — Il conte Odoardo Marocchi, di anni 46, veniva presso piazza d'Armi, gettato violentemente a terra da un calesse, cui era attaccato un cavallo datosi a precipitosa fuga.

Il conte fu condotto all'ospedale in gravissimo stato.

AVELLINO. — *Nubifragio e vittime.* — Ieri si scatenò un nubifragio che inondò la campagna, schiantò alberi e travolse animali e masserizie.

Si ebbe anche a deplorare una vittima: Carmela Trezza d'anni 15 travolta da un furioso torrente.

CARRARA. — *Morto fulminato.* — Mentre l'operaio sterratore Borri Giuseppe si recava alla cava passando per il Ponte di Grappoli, inciampava disgraziatamente in un filo della rete elettrica Margura per il trasporto di energia alle cave che si era strappato, rimanendo all'istante cadavere.

CHIAVENNA. — *Visite di turisti.* — Dall'Engadina giunsero qui una trentina di membri della Società ingegneri-elettro-tecnici di Vienna colle loro signore.

Al Conradi, pernottarono, e oggi partirono i distinti tecnici, condotti dal barone Popp per Morbegno, a visitare la Centrale elettrica e di poi via Porlezza, Porto Ceresio, indi Milano.

I ben venuti ospiti s'entusiasmarono del ridente cielo italico, dell'imponente trazione elettrica valtellinese e dell'incantevole lago di Como.

MINERVINO. — *Guardia campestre assassinata.* — La notte scorsa la guardia campestre Coffa Felice, trentenne, in contrada Acquatella, veniva assassinata a fucilate. La polizia accorsa sul luogo del delitto ha iniziate le indagini per la scoperta degli assassini. Finora tali indagini sono rimaste senza risultato.

BARI. — *Agitazione di dazieri.* — I dazieri causa le paghe meschinissime che percepiscono, non bastevoli nemmeno al puro necessario, riunitisi stamane, deliberarono di incorporarsi alla Camera del Lavoro, provocando un'agitazione in loro favore, per ottenere miglioramenti alla loro classe.

VERONA. — *Imprudenza mortale di un muratore.* — Stamane riprendendosi i lavori in una casa sul Lungadice Panvinio, già destinata alla demolizione, si scoperse il cadavere del muratore Martarelli che, malgrado il divieto, introdottosi stanotte nella casa stessa per dormire, precipitò nella cantina allagata e vi annegò.

Appendice del SECOLO 28 Giugno

MICHELE MORPHY — 92

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

La confessione del figlio non le era sufficiente. Era troppo e non era abbastanza... qualche cosa che aveva servito ad inasprire la sua curiosità materna, senza riuscire a soddisfarla. In tal modo viveva in una continua angustia.

Il conte non le avrebbe detto più niente, ormai... a Delrue non c'era nemmen da pensarci. Rimaneva Giovanna... che era la rettitudine, la franchezza fatta persona... Sì... ma Giovanna era irreperibile...

Al suo antico recapito nel sobborgo la principale locataria era morta, e la nuova portinaia, e gerente del vasto immobile aveva appena veduta di sfuggita la sua giovine inquilina, che se n'era andata in gran fretta una mattina presto, senza lasciar nessun indirizzo come non lasciava nessun arretrato.

Essa non aveva nemmeno posto mente all'uomo che si era occupato del trasporto; doveva essere un facchino, senza dubbio, ma non avrebbe certamente saputo dirle quale, non avendo mai abitato in quei paraggi prima di essere assunta come amministratrice del casamento.

La marchesa aveva ripetuto quello che aveva già fatto prima di lei suo figlio; ma dobbiamo ricordare che Delrue era già passato da quelle parti prima d'entrambi, distribuendo la parola d'ordine, e mandando a vuoto ogni inchiesta.

D'altra parte, la signora di Kermor fra le sue occupazioni ordinarie di padrona di casa, e lo straordinario ufficio di infermiera ora sopraggiuntole non aveva potuto dedicare alle proprie indagini che un tempo molto limitato.

Approfittò dunque della prima uscita di suo figlio per riprenderla dal punto dove l'aveva lasciata.

Fra i diversi facchini del sobborgo interrogati senza alcun risultato, ce n'era uno il quale doveva saperne qualche cosa di più di quanto non ne volesse dire; un brav'uomo, del resto, molto discreto, dall'aria un pochino beffarda, un tipo di vecchio volpone, che sapeva però tenere a posto la lingua ed osservare la consegna.

Molto semplicemente vestita, essa si accinse ad un giro d'ispezione dalle parti del basso Belleville. All'antico indirizzo trovò la portinaia ugualmente male informata e mal disposta.

Nè le valse insistere: l'altra non ne sapeva proprio niente... che importanza poteva avere per lei una misera inquilina da quattro soldi, in una casa dove gli inquilini si contavano a centinaia? Vengono, vanno, ritornano donde son venuti... chissà mai dove... e buona notte ai sonatori!

Meno informati ancora le parvero i fornitori dei dintorni: prestinai, lattivendoli e stiratrici... Una biondina... molto bella... già... sicuro... poteva darsi... però nemmeno un soldo di debito... Santo cielo!... come si fa?... Ci passa tanta gente dal sobborgo!...

Era inutile!... La signora Kermor non se ne lasciò scoraggiare, però. Si mise nei panni di Giovanna, come si suol dire, agendo in ciò come un poliziotto dal fiuto fine, o come un abile giuocatore.

— Vediamo un po'... io mi sento angustiata... vorrei scomparire al più presto... come potrei fare?...

Si rivolse ad una guardia di città:

— Vorreste aver la cortesia, signore, di insegnarmi dove potrei trovare il più prossimo recapito di facchini?...

L'altro le rispose macchinalmente:

— Prendete dritto per di qua... via San Mauro... allo spaccio di vino della « Courtille ». Chiederete di compar Giacomo. Abita in quella casa.

La marchesa s'allontanava, dopo aver ringraziato.

— Ah!... un momento! disse l'agente risovvenendosi d'una circostanza che a tutta prima gli era sfuggita. Il poveraccio dev'essere ancora obbligato a letto, s'è ferito piuttosto seriamente la settimana scorsa, trasportando un pianoforte... Anzi la sua donna ci ha impedito di portarlo all'ospedale... vuol curarselo in casa... ma le costerà caro e salato...

Ed accennandole i *boulevards* esterni, soggiunse:

— Allora vi converrà piuttosto attraversare la piazza e rimontare fino all'antico concerto...

Manco a dirlo, la signora di Kermor prese per via San Mauro ed entrò di filato al « Ricordo della Courtille »...

— Vorrei parlare al facchino, disse.

— Se si tratta di qualche commissione, signora, non è possibile che il poveretto vi renda servizio... È obbligato a letto... e ne avrà per qualche tempo...

— Lo so... ma non è per del lavoro... almeno per il momento.

— Allora... guardate... è l'appartamento laggiù in fondo... al pianterreno... Passate di qui, signora... Là nella corte... sempre diritto... proprio di faccia a voi...

« Oh!... avrebbero fatto molto meglio a lasciarlo condurre all'ospedale... vedrete!

La marchesa pensò subito:

— Avrò forse l'occasione di compiere un'opera buona... e certamente ritroverò Giovanna!

Bussò ad un uscio del pianterreno. Subito venne ad aprirle una brava donna che pareva tutta commossa ed inquieta.

— Ah!... disse come sconcertata: credevo che fosse il dottore!

La casa riflette la fisonomia della gente che l'abita. Quella aveva un'aria d'onestà. Era povera, sì, ma non le mancava quella bella ricchezza del vero popolo, che è l'ordine e la pulizia.

Ogni cosa vi era ben disposta, ben tenuta, lustrata, brillante, lucente, splendente... l'armadio di noce... il vecchio letto coi suoi due tavolini da notte... il tavolo rotondo, le sedie in legno ricurvo, la poltrona « Voltaire »...

Ed anche nei cantucci si notava la solerte opera di scopatura della buona massaia che alla sua volta appariva essa stessa linda e pulita come un soldo nuovo di zecca.

Non la menoma traccia di polvere, ma da per tutto il segno di un gran buon volere, perfino nell'aria che si respirava... e che si comprendeva rinnovata da poco... perfino anche nell'enorme mucchio di strofinacci che la buona donna doveva orlare.

Dal fondo dell'alcova, una voce maschia, abbastanza intonata per quanto non molto sicura, canterellava un antico ritornello d'una canzone di Beranger, ormai fuori di moda:

Che si possa andare a messa...
Così vuol la libertà...
Così vuol... la libertà!

E poichè la marchesa pareva vivamente sorpresa di tanto buon umore nella camera di un malato, la moglie del facchino le spiegò:

— Vedete, signora... non è mica mai più cattivo di così, il pover'uomo... del resto non è stato mai cattivo... un bambino lo batterebbe... eppure, per quanto abbia già sessant'anni sonati è ancora il più robusto dei suoi colleghi... ma adesso gli è ripreso il delirio... e perciò ho pregata una vicina perchè andasse a chiedere di un medico... ma non lo si vede venire...

E sospirò, rispondendo piuttosto al proprio pensiero, quasi scordando la visitatrice:

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:
RACCONTI
DI
HOFFMANN
I Maestri Cantori — Don Giovanni
(358.° volume della *Biblioteca Universale*).
Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La conferenza Rava.

Le culture italiane: troppo vino e poco grano — Il dovere del rimboscamento — Un inno alle lavoratrici — Che cosa insegnerà l'Istituto internazionale d'agricoltura.

In quell'ora — le 5 e mezza del pomeriggio di ieri — il pubblico che aveva preso posto nel vasto salone dei ricevimenti, non pareva troppo persuaso di poter prestare attenzione al tema scelto dall'oratore: «I nuovi problemi dell'agricoltura italiana e l'Istituto internazionale.» Ma non appena l'on. Rava incominciò a parlare, esprimendosi con improvvisazioni semplici e pur calde e colorite dalla convinzione dell'apostolo, si fece intorno a lui un assoluto silenzio.

L'Italia — ecco un rapido sunto della conferenza — deve provvedere con la maggior sollecitudine alla numerosa popolazione agricola finora attratta, a suo danno, dal miraggio della vita cittadina che impoverisce le campagne. Una trasformazione di cultura, in molti casi meglio che un aumento della cultura medesima, può risolvere problemi di grande importanza: noi produciamo per i bisogni nostri troppo vino e poco grano.

Lo Stato, che ha tanta cura per le riserve metalliche, troverebbe un'utilità grande se si decidesse a investire il denaro in una vasta e razionale distesa di tenute boschive (*applausi*), la necessità dei rimboschimenti non essendo ormai anche per molte altre ragioni, contestata da alcuno.

All'oratore piace far notare che le operaie addette alla coltivazione ed alla lavorazione dei tabacchi godono di una difesa sociale modello: un sistema preciso di salarii, casse di maternità, pensioni. E qui egli leva un inno a tutte le lavoratrici d'Italia e chiama al posto d'onore quelle modeste tessitrici della terra lombarda che ancora sembrano rievocare la dolce figura di Lucia Mondella (*applausi vivissimi, scroscianti*).

Troppo pochi sono finora gli associati alla Cassa di Previdenza che pure darebbe al vecchio contadino con la pensione, dignità e sorriso di vita nella casa dei figli dove ora è di peso e dove invece potrebbe portare il consiglio e la parola dell'esperienza (*altri vivissimi applausi*).

Le popolazioni rurali oggi mancano ancora di istruzione: non conoscono le condizioni dell'economia, le leggi degli scambi, le malattie, i mercati, i giochi di borsa che tanta importanza hanno sulla ricchezza di un paese.

Tutto ciò si propone di insegnare quell'Istituto internazionale di agricoltura che il re d'Italia volle istituire a Roma ampliando il concetto di una borsa internazionale dei valori agrari suggerita dal Lubin. L'Istituto integrerà nell'agricoltura l'organizzazione che già posseggono le industrie.

L'oratore continua ricordando come il 10 fiorile dell'anno IX (1801) mentre si metteva la prima pietra dell'arco del Sempione, un anonimo popolano romagnolo pronosticava in esso l'antitesi pacifica della fortezza e del castello, simboli di distruzione. Oggi la profezia si è avverata: l'antica fortezza, risuscitata nelle sue pure linee, e l'arco magnifico, si guardano e guardano la Milano industre che ingigantisce intorno a loro.

Questa chiusa poeticamente ispirata, efficacissima, provoca una vera ovazione: l'on. Rava ringrazia, subito poi sottraendosi modestamente agli sguardi del pubblico.

La lotta elettorale amministrativa

I capomastri e gl'imprenditori.

Il collegio dei capomastri e degli imprenditori, comunica pomposamente alla stampa, d'aver deliberato l'appoggio alla lista clerico-moderata. E i signori capomastri e imprenditori hanno fatto benissimo, poichè essi ancora una volta hanno dimostrato di saper tutelare bene i loro interessi... personali, che non sono proprio niente affatto quelli del Comune. Non è per il loro portafogli, minacciato da un articolo di contratto, che molti fra gli imprenditori e i capomastri, tentarono l'onesto colpo della *serrata* alla vigilia del giorno inaugurale dell'Esposizione? Non è per farsi condonare delle multe dipendenti da inadempiute formalità di contratto, che gli imprenditori e i capomastri, senza alcun scrupolo, tentarono di ostacolare il trionfo della maggiore iniziativa milanese: l'Espposizione?

Gli elettori — che hanno veramente a cuore l'interesse della città — non possono aver scordato quell'alzata di scudi dei signori capomastri e imprenditori, che fu soffocata, e giustamente, sotto la generale indignazione.

Ed ora i ricchi e ben pasciuti... *scioperaioli*, posano ad uomini d'ordine, a salvatori delle finanze del comune... Quanta ingenua sincerità dell'anima loro, quanto disinteresse... patriottico!

L'ELOQUENZA dei Consiglieri della Maggioranza.

Nello scandagliare colla consueta buona fede le qualità personali dei candidati dell'Unione popolare al Consiglio comunale, *La Perseveranza* muove a qualcuno dei consiglieri uscenti l'appunto di avere raramente parlato in Consiglio comunale nelle diverse discussioni.

È veramente da un buon pulpito che la predica si diparte! Quando nella maggioranza consigliare che in tante occasioni si è dimostrata estremamente supina a votare, senza pure comprenderle, le deliberazioni portate innanzi al Consiglio, figurano a diecine i consiglieri che nell'aula dell'Alessi, non hanno mai fatto risuonare neppure l'eco più tenue della loro voce! E quando poi fra gli uscenti che la Federazione cattolica moderata commerciale ripropone al suffragio degli elettori ve ne sono ben quattro e ne facciamo i nomi, il Belloni, i due Rusconi e il Visconti, che non ebbero mai a esprimere una idea, e qualcuno neppure a dire una mezza parola.

La lista clerico-moderata.

All'Associazione Esercenti e Industriali di piazza del Duomo venne fatta ieri sera la proclamazione dei candidati del blocco clerico-moderato.

Ecco la lista integrale:

Belloni Enrico (usc.); Bertani Luigi; Bertarelli Luigi Vittorio (usc.); Candiani dottor Ettore (usc.); Carabelli Ambrogio; Cavazzoni Stefano (usc.; Celoria ing. Giovanni; Degli Occhi Adamo; Fantoli Gaudenzio; Ferrari professor Vittorio (usc.); Gadda Emilio (usc.); Giacosa Giuseppe (usc.); Giulini Alessandro (usc.); Greppi Emanuele (usc.); Menozzi prof. Angelo (usc.); Piola Daverio (usc.); Riva ing. Alberto (usc.); Rosio Francesco; Rusconi Ettore (usc.); Rusconi Mario (usc.); Scherillo Michele (usc.); Visconti di Modrone (usc.).

Gli uscenti sono sedici; i sei nuovi candidati sono i clericali Bertani e Degli Occhi, bocciati nelle elezioni precedenti, i signori Rosio e Carabelli della Federazione Esercenti e i moderati Celoria e Fantoli.

I meriti della Giunta Ponti nel riordinamento ferroviario.

Il progetto di riordinamento delle stazioni ferroviarie milanesi costituisce per gli organi magni della coalizione clerico-moderata uno dei titoli principalissimi di vanto. Ma quei signori che scrivono senza convinzione e per mandato gli articoli elogiativi evidentemente non ricordano — o non vogliono ricordare — come circa il riordinamento ferroviario sieno passate le cose a palazzo Marino.

I partiti popolari, prima che non la Federazione elettorale, esposero nel loro programma del 1905 come altro dei caposaldi l'azione del Comune intesa a conseguire un opportuno riordinamento ferroviario. La Federazione elettorale parafrasò quel punto del programma altrui come buona arma elettorale, costretta a riconoscere l'evidente utilità della proposta.

Quando si discusse in Consiglio comunale il preventivo per l'anno 1905, l'ingegnere Manfredini, consigliere della minoranza, mosse acerbe critiche di miopia direttiva alla proposta della Giunta, che si riferiva a un piano riformatore di tale sistemazione, svolgendo idee di una riorganizzazione più larga ed efficace; ed i verbali del Consiglio stanno a testificarlo.

La Commissione ferroviaria comunale, della quale il Manfredini fece parte, ebbe in lui il più attivo dei suoi membri, tantochè una delle due relazioni delle sotto-commissioni è opera sua; ed egli fu chiamato anche ad essere il relatore della Commissione generale. Non è quindi per sentimento di imparzialità, ma proprio perchè la Giunta dovette riconoscere l'utilità dell'opera del Manfredini, che questi venne chiamato a far parte della Commissione, e che dell'opera sua la Commissione così largamente si è valsa.

Dice poi la *Perseveranza* cosa men che vera, allorquando essa vuol far risalire alla Giunta Ponti il merito della risoluzione della stazione ferroviaria, per il fatto che essa ebbe ad acquistare le aree della Banca d'Italia al nord dell'attuale stazione Centrale. Le date stanno invece a dire in modo positivo e convincente come le trattative iniziate dal Comune per l'acquisto delle aree medesime abbiano una data posteriore, e non di poco, alle conclusioni della Commissione ferroviaria circa il riordinamento delle stazioni di Milano; sicchè la soluzione sarebbe stata l'identica essendovisi già impegnata la direzione generale delle Ferrovie di Stato, anche quando i terreni della Banca d'Italia non fossero stati accaparrati dal Comune.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE dei lavoratori addetti ai trasporti.

La seduta di martedì

I lavori dell'interessante Congresso sono continuati nella seduta di matedì — una seduta di più che sei ore, dalle 7 al tocco e mezzo! — nel salone dei Ferrovieri, in via S. Gregorio — e perchè il resoconto sia completo, ricordiamo innanzi tutto che nella tornata di lunedì gli adunati votarono un ordine del giorno di protesta contro la Navigazione generale italiana pei continuati disarmi di piroscafi, che gettano nella disoccupazione centinaia di lavoratori.

In seguito venne ripresa la discussione sull'aumento della quota federale. Come si sa le organizzazioni dei singoli paesi ora pagano alla Cassa di Amburgo tre centesimi e mezzo per ciascun socio; ma ciò sembra poco rispondente ai bisogni ed infatti il delegato tedesco Hermann propose che si accrescesse di un centesimo la quota stessa.

Nella deliberazione i rappresentanti tedeschi, olandesi e svedesi portarono in appoggio della propria tesi il suffragio di 116.200 organizzati; mentre italiani, francesi, spagnuoli ed austriaci non riuscirono a raccogliere che 106.141 voti.

Però in via transitoria l'aumento della quota sarà a partire dal prossimo anno.

La riforma del bollettino ferroviario tenne accese per altre due ore il dibattito fra gli adunati.

Interloquirono successivamente il Döring per lo *statu quo;* l'avv. Boriosi insistendo perchè l'organo della classe fosse stampato in fascicoli separati; il Carosini che mosse appunti d'indole tecnica ed infine il Brodensky ed il Pheifer. E finalmente si concluse raccomandando al Comitato centrale che il bollettino venga pubblicato a seconda della proposta Boriosi, ed ogni volta che le circostanze lo richedano e stabilendo inoltre di distribuire alle organizzazioni dei singoli Stati tante copie gratuite quante sono le sezioni loro affigliate. Il venturo Congresso deciderà per il resto.

Il Congresso volle esaurire anche la mozione del tedesco Muller tendente ad istituire un Consiglio generale composto di rappresentanti dei Paesi Bassi, dell'Austria-Ungheria e della Scandinavia che controllasse l'opera finanziaria del Comitato centrale e ne integrasse le iniziative d'ordine più elevato.

Con ciò, sostenne l'oratore, potrebbero tornare nella federazione anche gli inglesi.

Simile proposta sollevò invece vivaci obbiezioni da parte del Branconi, del. Manot e del Lindley.

Da ultimo il Guérard ottenne la maggioranza mantenendo il Comitato di Amburgo nelle presenti condizioni, e rimandando l'istituzione del nuovo Consiglio a quando la forza economica della Federazione sarà in grado di provvedere alle spese dei rappresentanti di ciascuna nazione.

La seduta di ieri.

Lo stipendio al segretario federale - Ancora la tattica nelle lotte del lavoro.

I delegati dei ferrovieri e della gente di mare si radunarono anche iermattina alle 8 nel solito salone di via San Gregorio e, presiedendo lo Zampiga, continuarono la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Innanzi tutto salutarono con applausi la lettura di telegrammi d'adesione e di augurio degli operai austriaci e dei lavoratori del porto di Genova e votarono all'unanimità, su proposta del tedesco Jochade, un caldo ringraziamento all'ingegnere Boirault, inventore di un agganciatore automatico che ora figura nella sezione francese della Mostra dei trasporti.

Venne quindi affrontata la questione degli incarichi e dello stipendio per il segretario della Federazione internazionale, e tosto si delinearono fra gli adunati due correnti.

La prima, con a capo il tedesco Müller, mostrò di voler riserbare al Comitato Centrale il diritto di determinare la somma da pagarsi annualmente al segretario; i rappresentanti italiani e francesi sostennero invece che spettava al Congresso medesimo di fissare gli obblighi e lo stipendio.

L'esito della discussione non poteva però essere dubbio. Il gruppo tedesco ottenne facilmente di demandare l'incarico al Comitato d'Amburgo.

Fu a questo punto che i delegati Manot, Lindley, Guérard e Carosini mossero vive proteste contro la tendenza del Congresso di spogliarsi di ogni facoltà di controllo e di iniziativa; e la pace tornò soltanto quando seduta stante il Döring, accettando la proposta italiana, fissò lo stipendio per il segretario in 2500 marchi, a partire dal prossimo anno.

Un argomento di ben maggiore importanza occupò in seguito i congressisti: quello della tattica da seguirsi dagli organizzati nei casi di sciopero, di lock-out e di boicotaggio.

Tutti gli oratori, il Döring, il Müller, il Tomschitz ed il Lindley furono pressochè concordi nel rilevare le difficoltà che gli scioperanti debbono vincere nelle battaglie del lavoro e consigliarono la massima prudenza.

Quanto al boicotaggio, venne dichiarato quale uno dei migliori mezzi di lotta, specialmente per la gente di mare; ma da adoperarsi soltanto nei conflitti economici.

Fra un discorso e l'altro trascorse però anche la una pomeridiana e così il seguito della discussione venne rinviato all'adunanza di oggi.

Alla Scuola Superiore femminile A. Manzoni.

Alla Scuola superiore femminile A. Manzoni è aperta una piccola esposizione dei lavori e dei disegni eseguiti quest'anno dalle alunne delle varie classi.

Solo chi non conoscesse (ma tutti conoscono a Milano) l'ordine, la disciplina e la serietà di metodo, coi quali è retta la scuola A. Manzoni affidata alle cure dell'ottima signora Griseri, potrebbe stupirsi di ciò che riescono a fare, nelle brevi ore di insegnamento, giovinette dai dieci ai sedici anni.

Le signorine della scuola Manzoni, oltre ad acquistare vasta e sana coltura, imparano a tagliarsi e a cucirsi degli abiti completi per sè; a ricamare con buongusto, e a compiere ogni qualsiasi lavoro di biancheria e di rammendo; a disegnare, ad acquerellare e a schizzare a penna in modo lodevolissimo. Tre maestre speciali, la signora Sala per taglio d'abiti, la signora Spinelli per cucito e ricamo, la signora Ester Mauri per disegno, curano con diligenza e vera abilità didattica tali importanti parti della educazione femminile. E davvero, a giudicare dalla piccola esposizione, i risultati sono ottimi.

Numerose mamme ed allieve antiche della scuola, qualche babbo e alcuni rappresentanti delle autorità hanno visitato stamane la mostra disposta in due sale del palazzo in via Manin. Mentre le allieve delle signore Sala e Spinelli ebbero l'ammirazione del pubblico femminile intenditore, i saggi della scuola di disegno interessarono anche gli altri visitatori, i quali constatarono con piacevole sorpresa come fra quei saggi di scuola tutti buoni ve ne fossero parecchi davvero ottimi, tali da far onore alla maestra e alle allieve, che con poche ore d'applicazione alla settimana riescono a tanto profitto artistico.

PARZIALE REVOCA della chiamata sotto le armi della classe 1881.

Il comandante del distretto militare di Milano ci comunica che in seguito a decreto del 14 corr. del ministero della Guerra, non avrà più luogo la chiamata alle armi per istruzione indetta per il 21 agosto pei militari di prima categoria della classe 1881, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di tutti i distretti del regno, eccetto: 1° quelli ascritti ai granatieri ed alla fanteria di linea appartenenti ai distretti di Caltanissetta, Palermo, Siracusa e Trapani, i quali si presenteranno alle armi il giorno 8 luglio; 2° quelli ascritti ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce e Taranto che si presenteranno il 12 agosto; 3° quelli ascritti alla fanteria di linea appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano e Monza, e quelli ascritti ai bersaglieri dei distretti di Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Lecco, Lodi, Mantova e Rovigo, i quali si presenteranno alle armi tutti il 14 del prossimo agosto.

Parimenti non avrà più luogo la chiamata alle armi per istruzione, indetta pure per il 21 agosto, pei militari di prima categoria della classe del 1881, ascritti al genio, specialità zappatori (escluso il treno), appartenenti ai distretti di Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Modena, Pistoia, Ravenna e Reggio Emilia.

Infine avverte che la chiamata alle armi per istruzione indetta pel giorno 16 agosto prossimo avrà una durata di 18 anzichè di 25 giorni, come era stabilito col manifesto preavviso pubblicato il 25 scorso aprile.

I VOLONTARI DELLA MORTE

Miseria e Infermità.

In una squallida stanzuccia senza finestre, della casa N. 5 di via S. Eufemia, abitava da qualche tempo il falegname Enrico Pozzi di 42 anni. Il povero uomo, ammalato gravemente di petto, impotente al lavoro, versava nella più cruda miseria. Solo al mondo senza soccorsi, l'infelice si vergognò di stendere la mano: l'elemosina sarebbe stata per lui un'umiliazione troppo forte. E come gli strazî del male e della fame non gli davano tregua, e nessun spiraglio di speranza gli prometteva l'avvenire, egli decise di finirla con la vita.

Ieri mattina alle sei, il Pozzi si tagliò profondamente la gola con un rasoio, e spirò in un lago di sangue che gli sgorgò dalla vasta ferita.

Quando i vicini accorsero a lui, attratti dai rantoli dell'agonia, egli stringeva ancora convulsivamente in pugno l'arma insanguinata.

Il dott. Risi della Guardia medica ne constatò la morte.

***

Un altro sciagurato, stanco per una lunga e inguaribile infermità causatagli da un colpo apopletico, ha troncato la sua esistenza di dolori.

Si chiamava Pietro Frattin, aveva 49 anni, abitava con moglie e sei figlioli in via Ruggero Boschovich 15, fuori di porta Venezia, ed era un ex impiegato delle ferrovie.

Ieri mattina alle nove, il Frattin, approfittando dell'assenza dei famigliari si gettò a capofitto dall'altezza del terzo piano. Fu raccolto morente, e trasportato nella sua abitazione, vi spirò dopo un'ora di agonia atroce, a malgrado delle cure del dott. Formiggini prontamente accorso dalla vicina Guardia medica.

***

Nel pomeriggio di ieri si verificarono altri due tentativi di suicidio. L'oste Ambrogio Cocchi, d'anni 48, ammogliato senza figli, si sparò un colpo di fucile all'orecchio sinistro. Dalla sua abitazione di via Quadronno, 10, fu trasportato all'Ospedale Maggiore, dove trovasi in condizioni gravissime. L'infelice compì l'atto disperato in un accesso di delirio alcoolico.

La stiratrice Ermelinda Ferandi di 19 anni, che abita in via Baracca 3, perchè sgridata dalla mamma, si esaltò al punto da cercare la morte.

La sciagurata ingoiò una soluzione di fosforo, ma presa da forti dolori, richiese aiuto. I medici dell'Ospedale Maggiore la trassero di pericolo praticandole una buona lavatura gastrica.

SOTTO UN TRAM ELETTRICO.

L'operaio tipografo Erminio Clivio, di 16 anni, che sta di casa in via Maroncelli 12, ieri alle ore 8 si recava al lavoro presso la ditta Mannelli. Il Clivio percorreva il corso Venezia su di un tram, con rimorchio, ma ad un tratto volle scendere mentre i carrozzoni correvano velocemente. Disgraziatamente il giovinetto non misurò bene il salto, barcollò, cadde e fu travolto sotto le ruote della carrozza rimorchiata.

Il poveretto fu raccolto con le gambe orribilmente stritolate. Alla Guardia medica di porta Venezia il dott. Bracci dovette operargli d'urgenza l'amputazione del piede sinistro. In istato gravissimo, il Clivio fu poi inviato all'Ospedale Maggiore.

La mortale disgrazia di iermattina ALL'ESPOSIZIONE

Un operaio fulminato dall'elettricità.

Una sciagura mortale è accaduta ier mattina alle 10 nel recinto dell'Esposizione in piazza d'Armi.

L'operaio diciottenne Ambrogio Belluschi da Colnago, era salito su di una scala-Porta di fronte al Padiglione dell'automobilismo e ciclismo. Il disgraziato giovanotto ad un tratto s'aggrappò imprudentemente con le mani ad un filo conduttore dell'energia elettrica.

Un urlo straziante gli sfuggì dalle labbra, poscia piombò dall'alto come corpo morto. L'elettricità lo aveva fulminato!

Attorno al misero corpo accorsero subito una gran folla, un medico del vicino posto di soccorso, e il commissario di P. S. avvocato Tringalli. Dopo le constatazioni mediche e di legge, il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero monumentale.

I FUNERALI DI LUIGI MINOLETTI.

Ieri alle 4 pom. è arrivata nella nostra città la salma di Luigi Minoletti, il disgraziato areonauta perito col compagno Nazari nel mare Adriatico.

Alla stazione Centrale, dove il corteo funebre è formato, erano presenti oltre cinquecento persone.

Notammo fra gli altri vari membri della società Aereonautica e del Comitato dell'Esposizione, il rag. Usuelli, lo scampato dal terribile disastro del pallone *Regina Elena*, e il sig. Ugo Basili in rappresentanza del signor Nezi, capo stazione di Montenero Scalo, luogo ove il mare restituì il corpo dell'infelice giovanotto.

Anche i fattorini di banca e studio vollero intervenire alle onoranze funebri col proprio vessillo, essendo il povero Minoletti, come è noto, consocio della banca Rasini. Sul carro spiccavano molte corone di fiori freschi, inviate dai congiunti, dagli amici e dalle società sportive e dal Comitato dell'Esposizione.

Al Cimitero Monumentale, il presidente della società Areonautica cav. Caldirola, pronunciò commoventi parole, ricordando le doti di cuore e di mente del rimpianto Minoletti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.38 — tram 8.14 — Roma — leva 4.38 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.46 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 7. — Tram. alle 11.56 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sull'alta Italia, minima di 759 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 18 bello — Zurigo, 16 bello — Trieste, 23 vario — Nizza, 25 vario — Praga 18 coperto — Budapest, 19 nuvoloso — Madrid, 24 bello — Vienna, 19 nuvoloso — Pietroburgo, 19 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al nord, aumentata altrove; massima di 767 sull'alta Lombardia, minima di 765 sul basso Adriatico.

Venti deboli boreali e maestrali.

Temperatura leggermente aumentata; massime di ieri:

Milano, 34 — Genova, 33 — Roma, 30 — Bari, 23 — Torino, 31 — Firenze, 30 — Napoli, 28 — Palermo, 30 — Venezia, 30 — Bologna, 29 — Foggia, 27 — Cagliari, 32.

Ieri. — Quasi generalmente sereno.

Tendenza. — Leggermente vario sull'alta Italia, sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753,1.
Temp. cent. med. 26°,0 mass. 34.1, min. 17.7.
Umidità relativa media 56 0[0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Violentissimo temporale ad Aquila.

Ci scrivono da Aquila 26:

Oggi, verso le ore 3 pom. si è scatenato sopra la città e, su una vasta zona, dalle campagne sottostanti, un terribile temporale, durato circa due ore, con intermezzi di lampi e tuoni spaventevoli.

L'acqua, veramente torrenziale, ha inondata la città ed ha allagate le campagne più basse, producendo in qualcuna di esse danni non lievi.

Una vittima dell'alpinismo.

Ci telegrafano da Sion, 27:

Tale Albert Kramer di Saarbrück partito ieri l'altro da Saint Gilgolt per compiere l'ascensione del Grand Mont insieme ad un compagno ad un certo punto cadde in un precipizio, da dove venne tratto più tardi cadavere.

ECO DEI TEATRI

*** La nuova opera del maestro Samara *Mademoiselle de Belle Isle* sarà rappresentata nella prossima stagione all'Opera Comique di Berlino nell'edizione tedesca.

La nuova Compagnia della Duse.

Una buona primizia per i nostri lettori. Eleonora Duse, che i commenti e gli attacchi degli scorsi mesi avevano distolta dalla vita attiva del capocomicato, si ripresenterà al pubblico in ottobre con attori nuovi che non hanno mai finora recitato nella sua compagnia.

La signora Duse incomincierà da Firenze il suo giro artistico. Sarà a Milano, dove reciterà al teatro Lirico, nel prossimo carnevale. La compagnia si è formata in questi ultimi giorni.

*** Ci telegrafano da Messico, 27:

(Villa) Lo *Chopin* di Orefice ha ottenuto ieri sera un magnifico successo. Bissati il duetto del secondo atto e la romanza del terzo.

PICCOLA CRONACA

Gioielli Fix. — La principale attrazione della Sezione Arti decorative francesi all'Esposizione di Milano sono i gioielli «Fix».

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L'**IGEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**, l'acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.**
Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.
Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

L'abbonamento al giornale
IL SECOLO
dal 1.° Luglio al 30 Giugno 1907
coi magnifici premi
La Storia Universale
illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo illustrato** della *Domenica* costa a:
MILANO L. 18 — NEL REGNO L. 24 — ESTERO Fr. 40 —
Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

IL DOTTOR SECCHI DI PASSAGGIO per Foggia e per Bari.

Ci telegrafano da Foggia, (P.):

Da Ancona giunse qui il dottor Secchi, vestito di nero con un berretto da ciclista; egli attraversò la stazione ad occhi bassi. Salì quindi in una vettura pubblica che lo trasportò al carcere. Quivi rifiutò la mezza razione di pane dovuta ai detenuti da passaggio e mangiò la colazione che aveva portata seco nella sua valigetta.

Stamane col treno delle 7.55 è ripartito per Turi.

Molti curiosi gli si affollarono intorno.

Secchi, visibilmente commosso, guardando la folla, diceva: «Questa è una crudeltà!»

Ci telegrafano da Bari, 27, (G.):

Stamane per traduzione straordinaria, giungeva alle ore 12.38, il dottor Secchi, ammanettato, occupante uno scompartimento di terza classe, con due carabinieri.

Il Secchi scese dal treno e passò rapidamente fra pochi curiosi. Quindi i carabinieri lo fecero montare in vettura e lo condussero nella caserma di San Rocco.

Secchi vestiva un abito grigio oscuro con berretto da viaggio e portava una piccola valigia nera

Rimasto in caserma fino alle 2.45 pom., fu ricondotto alla stazione ferroviaria alle ore 3.38 e ripartì, sempre per traduzione straordinaria, per Turi, ove stasera verrà rinchiuso in quel reclusorio.

Il dottor Secchi era molto abbattuto, aveva gli occhi rossi che spesso spesso mandavano lagrime dolorose, dovute al rapido suo avvicinarsi al luogo di pena.

Grandi feste estive di beneficenza

Ci mandano da Porto Maurizio, 27:

Per iniziativa della Società Esercenti, avranno luogo nei giorni 28, 29, 30 corrente, e 1° luglio p. v., dei grandi festeggiamenti di beneficenza.

Eccovi il programma:

28 giugno, ore 21. — Illuminazione fantastica della piazza Vittorio Emanuele e concerto nella stessa della banda cittadina di Diano Marina.

29-30 giugno e 1° luglio. — Gran festival — ballo popolare — caffè chantant — circo equestre — vendita di beneficenza — tram elettrico — tiro a segno — bar, ecc. — concerti musicali delle bande municipali di San Remo e Diano Marina e della banda militare del 16° fanteria.

Il *Festival* sarà sfarzosamente preparato dalla ditta Tiranty di Nizza Marittima ed alla sera sarà illuminato con luce elettrica e palloncini alla veneziana.

Si prevede un grande concorso di forestieri.

NECROLOGIO

La morte del cav. Alinei.

Ci telefonano da Roma, 27:

Stamane è morto l'ex-economo al ministero delle Finanze cav. Gennaro Alinei, colpito alcuni giorni fa da un accesso apoplettico. Questa morte richiamerà ancora l'attenzione del pubblico su un personaggio che nell'ambiente del ministero delle Finanze destò gran rumore. L'Alinei occupava, prima delle note denuncie, una posizione delle più invidiate. Sorsero però le accuse di malversazioni che lo condussero innanzi al tribunale, ove riportò una condanna di tre anni e quattro mesi. Appellò e ottenne frattanto la libertà provvisoria poche settimane or sono.

Borsa di Milano.

Milano, 27 giugno, ore 3 pom.

La Rendita anche nella riunione ufficiale si mantenne debole e a 105,32 per luglio e di notevole nei valori troviamo il ribasso delle Edison da 919 a 890, delle Miani e Silvestri a 139,50-135 e 137, De Angeli a 341-350, Meridionali 830 e 828 e Mediterranee 464 circa. In ripresa le Terni da 2285 a 2330, la Banca d'Italia da 1334 a 1338 e le Vizzola da 1315 a 1343.

Cambio 99.82. — Affari animati.

Rendita Italiana fine meso	»	105 10 »	— —
» lugl.		105 32 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	— — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	828 — »	— —
Id. « Mediterr.	»	464 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1337 — »	1338 —
Id. Banca Commerc.	»	933 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	618 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	327 — »	— —
Id. Edison	»	890 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2320 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	493 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	395 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1662 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	538 — »	— —
Id. id. Veneziano	»	264 — »	— —
Id. id. Muggiani	»	318 — »	— —
Id. id. Bergam.	»	313 — »	— —
Id. Birra	»	155 — »	— —
Id. Armstrong	»	462 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	222 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	420 — »	— —
Id. Metallurg. Ital.	»	158 — »	— —
Id. Ferriere	»	236 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	93 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	138 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	350 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	440 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	348 — »	— —
Id. Pacchetti	»	246 — »	— —
Id. Albani	»	130 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	»	358 25 »	— —
Id. » Italiane	»	— — »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia Chèque	»	99 90 »	— —
Svizzera »	»	99 95 »	— —
Londra »	»	25 13 »	— —
Germania »	»	122 55 »	— —

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Dopo lungo, indicibile strazio, si spezzava ieri alle ore 17.30, la vita fiorente di

Pierino Ninfa-Priuli
Studente nel 4 corso Ginnasio A. Manzoni

lasciando desolati i genitori, la nonna, gli zii ed i parenti che apprezzavano in lui l'ingegno eletto, la bontà e la squisitezza di sentimenti.

Il trasporto della dilettissima salma avrà luogo domani 28, alle ore 9, partendo da via Olona 11 per la Prepositurale di San Vittore, indi per il Monumentale.

Si omettono le partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

Gabinetto Dentistico
Dott. **MARINONI e PASSADORI**
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti

Credito Italiano
PAGAMENTO CEDOLE
(Vedi avviso in quinta pagina).

Impiegati e Funzionari
Gl'impiegati, i funzionari, tutti coloro costretti ad un lavoro assiduo e quotidiano, chini durante lunghe ore al tavolo, sono, in seguito a mancanza di esercizio, predisposti più che altri alla stitichezza ed a tutti i malesseri ch'essa trascina seco: mali di capo, vertigini, cattive digestioni, bile, ipocondria ecc... Avrebbero bisogno di purgarsi sovente; ma il prendere una purga è tutta una complicazione, un cambiamento nelle abitudini, bisogna quasi sempre mancare all'ufficio od interrompere i proprii lavori, ciò che non è sempre possibile. Con la Scavuline si evitano tutti questi inconvenienti; È un lassativo che si prende di sera durante il pasto o prima di coricarsi. Agisce durante il sonno e produce il suo effetto la mattina, senza coliche e senza nausee. La Scavuline è in confetti, senza sapore nè odore, facile a prendersi. Agisce a seconda della dose e guarisce la stitichezza più ribelle.
Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, via San Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.
Scavuline

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE FORTI** per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Sirolina "Roche"
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

BAVENO
Lago Maggiore sulla Linea del Sempione e Lago. — Il **Palace Grand Hôtel** vero paradiso d'estate per famiglie italiane. Tutti i confort moderni. Giardino e Parco. Condizioni miti. Scrivere in tempo per assicurare alloggi.
P. BORGO, Propr.

TOSSE ASININA
Ho prescritto sovventi volte lo SCIROPPO NEGRI a molti bambini affetti da tosse convulsiva, e mi è caro dichiarare che ne rilevai sempre benefici effetti, specialmente come calmante; tanto che lo prescriverò sempre con fiducia in simile affezione. In fede
Dott. LIBERO SOLDI
Medico Chir. Municipale. Milano.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino.
Ottimo ricostituente
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova*

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

VIAGGIO AL CAPO NORD
14 Luglio - 10 Agosto
Chiusura iscrizioni 1° Luglio
Domandare programma
AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp.
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROYAL
Milano. 2

Primo Istituto per la cura radicale delle
ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

SCIATICA guarigione garantita senza dolori col celebre rimedio americano Antischion d'Zones all'unico depositario in Italia Dott. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigiosi successi.

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. *Paganini Villani e C., Tranquillo Ravasio, Milano.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE provetto cerca occuparsi quale agente agricolo ed amministrativo presso agenzia rurale. Referenze ottime. Scrivere Francesco Barris, viale Genova 4 Milano. 28307

CONIUGI soli ex negozianti cercano portineria. Rivolgersi: Azzali, Piazza San Stefano 10. 27270

FACCHINO trentacinquenne robusto cerca posto ottime referenze, miti pretese. Scrivere Rossi Italo, Fiori Chiari 11. 28735

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE fattore campagna praticissimo anche patti coloniali, ottima presenza cerca posto. Schiarimenti Fiducia 121 Armorari 5. 28559

GIOVANE ammogliato senza prole cerca buona portineria casa privata o stabilimento eventualmente impiegandosi. « Scuri » posta, Milano. 28220

GIOVANE bella presenza buona famiglia ottime referenze cerca posto come viaggiatore piazzista commesso ecc. pratico molti articoli. Scrivere fermo posta Traforo. 28318

LANIFICI! — Giovane disegnatore tessuti con licenza scuola professionale di Biella già importanti stabilimenti, buone referenze, disponibile. Scrivere N. 13838 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 28407

MEDICO disponibile supplenza campagna dal Luglio. Rivolgersi Milano Tadino 3. 27485

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIMO piazzista ricercasi pratico coloniali salumi vini stipendio provvigione referenze ineccepibili. preferiscesi chi disporrà cauzione. Scrivere cassetta 327 Milano. 28330

APPRENDISTA disegnatore macchine, che abbia frequentato terza tecnica, cercasi. Scrivere T. U. posta Milano. 28747

ABILE tagliatrice-sarta, capace di assumere la direzione di un atelier, è ricercata per città di provincia. Buon salario e buon trattamento. Offerte corredate da copie di certificati e referenze sotto cifra T 3045 ad Haasenstein e Vogler. Lugano (Svizzera). 27853

CAPO officina cercasi per nuova officina costruzione automobili elettrici. Inutile presentarsi senza referenze. Scrivere indicando referenze e condizioni cassetta 238 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28436

CASA elettricità cerca signorina pratica lavori studio dattilografa stenografa, richiedesi serie referenze, indicare pretese. Scrivere cassetta 195 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28659

CERCANSI apprendiste 13-14 anni e mezzane per confezione berrette Rivolgersi portinaio Pontida 4. 28392

CERCANSI ragazze per lavori campionario; e donne pratiche, capaci tenere disciplina, retribuzione ottima. Piazza S. Eufemia 10. 28751

CERCANSI 100 buoni manuali e sterratori, 20 muratori e 30 tagliapietre per la ferrovia Soleure-Moutier, Svizzera, dall'Impresa Alb. Buss e Ca. a Crèmines, Berna.

CERCANSI per subito circa 50 muratori da Fr. 4.80 a Fr. 5.50 alla giornata e 20 a 25 manuali da Fr. 3.50 a F. 4.20 alla giornata. Indirizzarsi ai signori Römer e Fehlbaum a Bienne (Cantone di Berna (Svizzera). 28591

CERCANSI abili ragazze per sarta, Rivolgersi portineria S. Paolo 6. 28836

CERCANSI subito abili machiniste, mezzane e mezzanelle confezione per signora. Via Gioberti 3. 28294

CERCASI abile operaio conduttore macchine per patinatura carta. Rivolgere offerta L. B. via Ariberto 1, Milano. 28450

CERCASI apprendista studio stipendio subito. Presentarsi Barzaghi, Mulino Armi, 5. 28737

CERCASI commessa cointeressenza studio magazzino specialità alimentare. Scrivere Tommasini, via Fontana 16. 28769

CERCASI da Casa commerciale signorina apprendista bella calligrafia. Stipendio 30 mensili dopo mese di prova. Preferenza se pratica articoli illuminazione. Scrivere cassetta 236 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28438

CERCASI donna abilissima stirare aggiustare bucato. Assoluta fedeltà. Corso Venezia 11. 58761

CERCASI giovane fattorino per studio fotografico Croce, via Revere 6. 28324

CERCASI giovinetto apprendista studio, bella calligrafia. Presentarsi via Gozzadini 41. 28452

CERCASI per collegio signorina con diploma normale, corso superiore, provetta nei lavori femminili, presenza educazione distintissima. Scrivere cassetta 228 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28306

CERCASI subito abile tornitore per officina meccanica, lavoro assicurato e buona retribuzione. V. Gustavo Modena 15. 28390

CERCASI urgentemente per casa esportatrice d'Ungheria giovane impiegato sotto i 30 anni, atto a corrispondere perfettamente in italiano e tedesco come pure a tenere la contabilità a partita doppia. Offerte con referenze e pretese all'indirizzo del Sig. Max Zremzir, Barcs (Ungheria). 28354

CERCASI impiegato amministrazione, cassa, per una Società. Mensile 100 deposito 2000. Trattative Francesco Redi 7. Gilardengo, Milano. 26796

CERCASI da Ditta rappresentanze giovane piazzista distinta presenza per Milano Provincia possibilmente pratico ramo filati cotone. Occorrono primissime referenze. Scrivere cassetta 185 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28549

CERCASI facchino abile montare bicicletta. Buone referenze. Ruggero Boscovich 48. 28717

CHARLES Masson, impresario in Luneville, dipartimento Meurthe et Moselle (France) domanda dei bravi muratori e dei buoni sterratori. Lavoro assicurato per tutta l'annata. Prezzo di ogni ora: Muratori 0.47 a 0.52, Sterratori 0.35 a 0.42. 27499

CORRISPONDENTE perfetto francese, tedesco, inglese cercasi da stabilimento industriale presso Milano. Indirizzare offerte dettagliate a cassetta 200 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28094

DOMESTICA seria, onesta con ottime referenze cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 in Foro Bonaparte 15, Milano. 23600

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 36735

FOTOGRAFIA Marelli Monza cerca ritoccatore negativi possibilmente anche ingrandimenti. 28727

FOTOGRAFI. Cerco operatore conosca ritocco negative ramo fotografico. Ottime referenze. Lamezu, posta stazione Venezia. 28855

FOTOGRAFO operatore per riproduzioni fotomeccaniche cercasi per Stabilimento primario. Referenze ottime. Scrivere L. B. via Ariberto 11, Milano. 28448

LITOGRAFI, cercasi aiutante macchinista, pratico avviamento macchine, stampa commercio, cromo. Inviare certificati pretese. Casella postale 2241, Lugano (Svizzera). 28839

LITOGRAFI, cercasi aiutante trasportatore, pratico tirare prove. — Inviare certificati pretese, casella postale 2241 Lugano (Svizzera). 28841

MACCHINISTA in biancheria per signora cercasi urgentemente. Nino Bixio 13. 28625

MECCANICO elettricista abile, cercasi per piccola centrale elettrica della Svizzera italiana. Offerte con copia certificati sotto I 3122, ad Haasenstein e Vogler Lugano. 28341

PELLAMI. Negozio dettaglio cerca serio agente, indispensabili solidissime referenze. Scrivere Spes Posta Padova. 28595

PELLATTIERI sia per lavoro di calce come per raffineria, trovano posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse Lugano, esigonsi certificati. Godranno preferenza gli operai che hanno conoscenze delle macchine. 28843

RAGIONIERE abile cercasi importante azienda industriale Milano. Rivolgersi Rag. Manfredi via Porlezza 4. 28745

RICERCANSI abili operai lattonieri per lavori da banco. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi alla Ditta G. Bono e Co. corso Porta Vittoria 54 Milano. 26992

SIGNORINA pratica lavori contabili è richiesta da seria, vecchia Ditta commerciale. Scrivere referenze, pretese cassetta 188 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28038

TORNITORI abili, troverebbero subito lavoro ben pagato presso importante Società di industrie meccaniche a Bologna. Scrivere H 23430 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28430

URGENTE ricerca tipografo compositore e giovane pedalista per lavori facili. Scrivere cassetta 201 U Haasenstein e Vogler Milano. 28719

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CON SOLE 24 lezioni private imparasi stenografia. Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School Pellico 6. 28370

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani. via Monforte 18. Recasi domicilio. 28771

PROFESSEUR, lycée français, corrige versions, compositions françaises. Adresser: succursale Mattei, Bastia (Corse) Traverse). 28398

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTARSI presente appartamento sette locali secondo piano, balconi verso strada. Rivolgersi portinaio via Arcimboldi 2. 28655

AFFITTASI elegante appartamentino 4 locali, comodità moderne prezzo mitissimo cederebbesi mobilio. Ausonio 19. 28110

AFFITTASI vendesi filanda vapore vicinanze Milano. Scrivere cassetta postale 327 Milano. 28332

AFFITTASI presente bottega-abitazione, qualunque esercizio. Lonardi viale Romana 29. 28382

AMPIO negozio, adatto qualunque esercizio, buonissima posizione, affittasi mite prezzo. Schiarimenti. Fiducia 138. Armorari 5. 28204

BRUNATE affittasi negozio nel recinto della stazione per vendita generi di lusso. — Rivolgersi Funicolare Como-Brunate. 28322

CERCASI affittare fabbricato di almeno 2000 mq. d'area coperta ad uso industriale nell'Italia Settentrionale in località ricca d'acqua pura. Scrivere 5588 Haasenstein e Vogler Firenze. 28813

MALNATE, presso Varese, vicinissimo stazione, casa Giorgietti, affittansi appartamentini mobiliati. 28274

TRADATE affittansi 5 locali ammobigliati, giardino ombroso. Malinverni Posta Milano. 28853

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO 1000 lire per sviluppo industria buoni interessi capitale assicurato. Figini Attilio S. Sofia 7 Milano. 28218

DROGHERIA posizione centrale bene avviata cedesi per motivi famiglia. Scrivere Sempione fermo Posta Milano. 27906

L. 15000 occorrono subito ottima azienda, garanzia firme solvibilissime. Ragioniere Broletto N. 35. 28404

OCCASIONE cedesi presente Agenzia affari commercio posizione centrale, locali due. Rivolgersi Mangianti Portici Meridionali 2. 28859

PARRUCCHIERI vendo nogozio affare buono poco prezzo. Scrivere parrucchiere Orso 11. 28857

RISTORANTE con biliardo giardino, giuoco boccie cedesi. Negri, Monforte 22. 28344

TRATTORIA avviatissima, buona posizione, grande giardino, giuochi boccie, cedesi 7000 causa salute. Scrivere Ghione Lauro 10 Milano. 28729

VENDESI negozio posteria buona posizione. rivolgersi Uberti, Gian Giacomo Mora 14. 28454

VENDESI Ristorante Belvedere 6 camere alloggio, appena fuori porta Romana L. 4000 Milano. 28877

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTIVI corrispondenti redattori cerca « Coturno » Rassegna internazionale teatri. Coturno Verona. 28372

CASA estera cerca per Filiale Italiana viaggiatore attivo, intelligente, referenze ineccepibili. Occasione ottima per chi voglia migliorare. Offerte dettagliate « Savial » Milano. 28296

CEDEREBBESI, novità brevettati articoli gran consumo facile smercio eleganza, ridotto prezzo reale, quinto del suo valore, spediscesi disegni a richiesta. Scrivere Zugolo Vincenzo Udine. 28418

FIDES, Sto bene l. f. p. 28805

GIOVANE ottimo sposerebbe signora, signorina avente lucrosa azienda, dote. Allis, posta Genova. 28293

NEI riflessi dei cieli, nelle ombre della terra, negli infiniti misteri dell'ignoto, anime ricordate, lagrimanti, credenti, ricordavano.... Comprendi? Pia anima ricorda... ciò che... Ricambio d'inverno... Arrivederci.... Ritiro sempre. Ripeto impossibile ogni lunedì. 28480

RIMINI, Ultima parola avviso precedente proibita. Ricevuto ringraziotì. Pensoti costantemente. 28837

TRAVAIL facile, Mettre des Cartes Illustreés a la Poste dans votre ville. Shaw (Globe) 9, Rue Vallier, Levallois, Seine, France. 28368

TRENTENNE sposerebbe vedova, signorina, affettuosissima, dote, scopo impianto piccola azienda. Scrivere con fotografia. Excelsior posta Sanremo. 28386

UOMINI e donne ovunque cercansi desiderosi lavorare casa propria articoli lucrosissimi serie rimunerative, Smeraldi Firenze. 28453

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale L. 50,000,000 - Riserva L. 5,000,000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA.

MILANO — Piazza Cordusio — MILANO

Cedole esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14.

Luglio 1906

AZIONI

Credito italiano	dal	29 Marzo	1906	Cedola	11	L. 32 50
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni — Roma	»	5 Aprile	1906	»	11	» 5 —
Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti	»	1 Aprile	1905	»	16	» 12 75
Banca Tirrena — Livorno	»	1 Marzo	1906	»	13	» 3 75
Banca di Lecco	»	12 Febbraio	1906	»	13	» 20 —
Banca di Busto Arsizio	»	5 Febbraio	1906	»	8	» 18 —
Banca di Verona	»	19 Febbraio	1906	»	13	» 0 80
Banca di Borgomanero	»	23 Febbraio	1906	»	1	» 2 50
Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Dicembre	1905	»	39	» 19 —
» » » » di godimento	»	28 Dicembre	1905	»	6	» 6 50
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Aprile	1906	»	36	» 7 50
» » » » di godimento	»	5 Aprile	1906	»	17	» 1 25
Ferrovie del Vomero — Napoli	»	9 Marzo	1905	»	5	» 4 —
Ferrovie e Tramvie nell'Emilia	»	15 Aprile	1905	»	13	» 6 —
Ferrovia Verona-Caprino-Garda	»	2 Aprile	1906	»	2	» 5 20
Società Veneta per costruz. ed eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	5 Aprile	1906	»	9	» 5 50
Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie — Roma	»	5 Aprile	1906	»	6	» 19 —
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	1906	»	12	» 13 —
Società Anonima pel Tramway a vapore, Monza, Casatenovo, Barzanò, Oggiono	»	1 Maggio	1906	»	26	» 5 —
Società Lloyd Italiano	»	5 Luglio	1906	acc. div. 1906		» 5 —
Società Navigazione a Vapore « Puglia »	»			div. 1903		» 50 —
Società « Lariana » Como	»	2 Aprile	1906	Cedola	5	» 25 —
Società Navigazione a vapore	»	14 Febbraio	1906	»	4	» 30 —
Società Lombarda per distribuzione d'Energia Elettrica	»	15 Marzo	1905	»	6	» 50 —
Società Industriale Elettro-Chimica di Pont. S. Martin	»	12 Marzo	1905	»	3-4-5-6	» 5 —
Società Kraftwerke Brusio A. G.	»	30 Giugno	1906	»	1	25 fr. Svizz.
Società Bergamasca per la distribuz. d'Energia Elettrica	»	15 Aprile	1906	div. 1905		» 22 50
Società Imprese Elettriche Conti	»	1 Aprile	1906	Cedola	4	» 15 —
Società Elettrica Saronnese	»	1 Aprile	1905	»	4	» 3 —
Società Telefoni Italia Centrale	»	25 Marzo	1906	»	2	» 5 50
» » » » cartelle di godimento	»					» 0 50
Assicurazioni « La Fondiaria Vita »	»	9 Maggio	1906	»	25	» 8 —
» « » » Incendi »	»	9 Maggio	1906	»	17	» 8 50
Società Siderurgica — Savona	»	3 Ottobre	1905	»	5	» 18 —
Società Siderurgica — Glisenti	»	8 Maggio	1905	»	4	» 5 —
Società delle Ferriere Italiane	»	9 Aprile	1906	»	1	» 16 —
Società per il Commercio e la lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre	1903	»	4	» 5 —
Società Metallurgica Italiana	»	28 Dicembre	1905	»	11	» 6 —
Società Roberto Züst — Intra	»	1 Aprile	1906	»	1	» 1 50
Officine Meccan. già Miani Silvestri e C. e Grondona Comi e C.	»	2 Aprile	1905	»	7	» 7 —
Officine già Fratelli Diatto — Torino	»	2 Gennaio	1906	»	13	» 5 —
Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	div. 1900-1901		» 30 —
Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison	»	22 Gennaio	1906	» 1905		» 12 50
Società Italiana Fonderia di ghisa e Costruzioni Meccaniche (già Fratelli Balleydier)	»	5 Marzo	1903	Cedola	2	» 8 —
Società Officine Meccaniche Fonderia Veraci	»	26 Marzo	1906	»	1	» 6 —
Società Nazionale per Gazometri e Acquedotti	»	31 Marzo	1906	»	25	» 45 —
Società Esercizio Bacini Genova	»	10 Aprile	1906	»	16	» 50 —
Unione Elettrotecnica Italiana	»	15 Aprile	1905	»	8	» 8 —
Società Gadda e C.	»	15 Aprile	1906	»	7	» 5 —
Società Brioschi Finzi e C., Milano	»	15 Aprile	1905	»	6	» 7 50
Società « Urania » Milano	»	10 Ottobre	1905	»	1	» 4 —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	5 Aprile	1906	»	5	» 18 —
« Ilva » » »	»	2 Marzo	1906	»	—	» 8 88
Società Miniere di Montecatini	»	15 Novembre	1905	»	9	» 7 50
Società « La Fenice Massetana » in liquidazione di godim.	»	14 Novembre	1905	»	47	» 168 —
Società Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	14 Novembre	1905	»	10	» 170 —
Società Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	18 Marzo	1905	»	7	» 60 —
Società Miniere e Fonderie d'Antimonio	»			»	4	» 5 —
Società Ligure Ramifera	»	30 Marzo	1906	»	1	» 18 —
Società Carbonifera Austro-Ital. di Monte Promina	»	1 Luglio	1904	»	2	» 9 —
» » » » » » (di god.)	»	21 Luglio	1903	»	4	» 7 20
Società Grafiti di Pinerolo	»	1 Marzo	1905	»	3	» 90 —
Cotonificio Veneziano	»	15 Aprile	1906	»	9	» 14 —
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 Luglio	1906	»	35	» 12 50
Cotonificio Bergamasco	»	1 Aprile	1906	»	17	» 17 50
Cotonificio Muggiani — Intra	»	26 Marzo	1906	»	3	» 20 —
Cotonificio Luigi Candiani, Busto Arsizio	»	1 Aprile	1906	»	6	» 6 25
Cotonificio Domenico Staurenghi	»	1 Maggio	1904	»	1	» 12 —
Cotonificio Val d'Olona - Ogna-Candiani	»	1 Aprile	1905	»	3	» 15 —
Cotonificio Bustese Carlo Ottolini	»	15 Marzo	1906	»	1	» 16 —
Cotonificio Novarese	»	1 Aprile	1905	»	1-2-3	» 7 50
Cotonificio Turati	»	5 Aprile	1906	»	1	» 7 —
Cotonificio Valle Ticino	»	1 Luglio	1905	»	1	» 15 —
Manifattura Tosi — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1906	»	7	» 20 —
Manifattura Rotondi — Novara	»	31 Marzo	1906	»	4	» 25 —
Manifatura Festi Rasini	»	10 Aprile	1906	»	6	» 12 50
Manifatura Rossari e Varzi — Galliate	»	15 Ottobre	1905	»	5	» 22 50
Industrie Riunite di Filati — Bergamo	»	1 Aprile	1906	»	4	» 15 —
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	»	31 Marzo	1906	»	6	» 20 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1905	»	16	» 16 50
Lanificio Nazionale Targetti - Milano	»	1 Aprile	1906	»	7	» 5 60
Lanificio Milanese Lago	»	5 Marzo	1906	»	1	» 7 50
Società del Linoleum	»	2 Aprile	1905	»	7	» 2 —
Calzificio Italiano	»	31 Ottobre	1904	»	7	» 12 50
Manifattura di Pellami e Calzature — Torino	»	2 Aprile	1906	div. 1905		» 16 —
Distillerie Italiane	»	5 Aprile	1903	Cedola	1	» 11 —
Societe Suisse pour l'Ind. de Sucre Fabr. de Massa Lombarda	»	20 Novembre	1905	»	4	» 16 —
Zuccherificio e Distilleria d'Alcools « Gulinelli »	»	27 Settembre	1905	»	1	» 8 —
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	7 Giugno	1905	»	22	» 23 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	»	10 Maggio	1905	»	8	» 10 —
Società Zucchereria Nazionale	»	16 Ottobre	1905	»	4	» 10 —
Società « Eridania »	»	17 Aprile	1906	»	7	» 40 —
Società Raffineria Ligure Ravennate	»	12 Giugno	1905	»	5	» 14 —
Società Generale per lo Zucchero Indigeno — Roma	»	16 Giugno	1905	»	5	» 18 —
Società Ital. per l'Industria dei Biscotti e Dolci già Digerini Mariani e C. Firenze	»	1 Giugno	1906	»	1	» 3 75
Società Esercente la Raffineria Lebaudy freres. Ancona	»	2 Aprile	1906	»	2	» 15 —
Società Romana per la fabbricazione dello zucchero	»	2 Ottobre	1905	»	2	» 7 —
Società Molini e Pastificio Pantanella — Roma	»	10 Aprile	1906	»	10	» 5 —
Società di Macinazione — Milano	»	26 Marzo	1906	»	16	» 15 —
Società Semoleria Italiana	»	15 Ottobre	1905	»	3	» 20 —
Società « Sylos di Genova »	»	15 Ottobre	1905	»	3	» 12 50
Società « Sylos di Venezia »	»	1 Aprile	1904	»	1	» 4 —

AZIONI

Colorificio Italiano Max Meyer e C.	dal	1 Aprile	1906	Cedola	11	L. 22 50
Colorificio e Oleificio Sbertoli	»	3 Ottobre	1905	»	2	» 15 —
Oleifici Veneti Riuniti	»	23 Ottobre	1905	»	1	» 3 —
Società per l'industria ed il commercio dei Lubrificanti Ernesto Reinach e C.	»	1 Aprile	1906	»	1	» 7 —
Società Ital. pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas - Roma	»	2 Aprile	1905	»	9	» 70 —
Società Italiana Prodotti esplodenti (Società Pirica)	»	20 Aprile	1906	»	9-10	» 35 —
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi	»	1 Ottobre	1905	»	2	» 15 —
Società Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	» 8 —
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi — Roma	»	20 Ottobre	1905	»	6	» 7 50
Società Prodotti Chimici C. Pegna e Figli	»	2 Aprile	1906	»	1	» 2 —
Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1906	div. 1905		» 60 —
Società L'Appula 1.ª Serie	»	20 Novembre	1905	Cedola	1	» 2 —
Società » 2.ª Serie	»	20 Novembre	1905	»	1	» 10 —
Società Bonifica Terreni Ferraresi — Torino	»	5 Luglio	1906	»	11	» 6 25
Società Italiana per Condotte d'Acqua — Roma	»	4 Aprile	1906	»	5	» 20 —
Società Acquedotto De Ferrari Galliera — Genova	»	2 Luglio	1906	»	17	» 6 25
Società Italiana per il Gas — Torino	»	2 Aprile	1906	»	15	» 10 —
Società Anglo Romana per la Illuminazione — Roma	»	15 Aprile	1906	»	68	» 53 —
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1902	div. 1901-1902		» 6 —
Società Coloniale Italiana	»	1 Giugno	1906	Cedola	5-6-7	» 16 —
Società Italiana per Imprese Fondiare — Roma	»	24 Marzo	1906	»	2	» 6 —
Società » » » Certific. nominativi	»	24 Marzo	1906	div. 1905		» 3 20
Società Anon. Mercato Bestiame - Milano 2ª-3ª Emissione	»	5 Marzo	1906	»		» 10 30
Società » » Cert. di god. 1ª-2ª »	»	5 Marzo	1906	»		» 5 30
Società dei Bagni di Lido - Venezia	»	29 Dicembre	1905	Cedola	7	» 5 —
Acque della Salute Livorno	»	31 Dicembre	1904	»	2	» 10 —

OBBLIGAZIONI

Strade Ferrate della Sicilia Emissione 1889	dal	1 Aprile	1906	Cedola	34	L. 10 — oro
» » » » 1891	»	1 Luglio	1906	»	31	» 10 — »
» » » » 1892	»	1 Luglio	1906	»	29	» 10 — »
» » » » 1893	»	1 Luglio	1906	»	27	» 10 — »
Ferrovie Secondarie della Sardegna Emissione 1ª	»	1 Luglio	1906	»	36	» 10 —
» » » » 2ª	»	1 Luglio	1906	»	34	» 10 —
» » » » 3ª	»	1 Luglio	1906	»	28	» 10 —
» » » » 4ª	»	1 Luglio	1906	»	26	» 10 —
» » » » 5ª	»	1 Luglio	1906	»	24	» 10 —
Ferrovia Verona Caprino Garda	»	1 Luglio	1906	»	2	» 11 25
Ferrovia Marmifera Carrara 5 0[0 (1.ª Emissione 1.° Grado)	»	1 Luglio	1906	»	39	» 6 25
» » « » (2.ª » 2.° »)	»	1 Luglio	1906	»	3	» 6 25
Società Tram ferr. Elettriche Varesine 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1906	»	5	» 5 62
Società Romana Tramways Omnibus	»	1 Luglio	1906	»	9	» 5 —
» Anonima pel Tramway a vapore, Monza, Casatenovo, Barzanò, Oggiono	»	1 Luglio	1906	»	5	» 5 65
» » » » »	»	1 Luglio	1906	»	9	» 5 65
» » » » »	»	1 Luglio	1906	»	38	» 6 25
Società Ferrovia di Chieti 4 0[0	»	1 Luglio	1906	»	1	» 10 —
Società Anonima Elettricità Alta Italia - Torino 4 1[2 0[0	»	1 Maggio	1905	»	14	» 11 25 oro
Società Bergamasca per distribuzione d'Energia Elettrica	»	1 Aprile	1906	»	2	» 11 25
Società Industriale Elettro-Chimica di P. Martin	»	1 Luglio	1906	»	1	» 11 25
Società Ital. Telefoni ed applicaz. elettriche Roma 4 0[0	»	1 Maggio	1906	»	16	» 5 —
Società Napoletana per Imprese Elettriche 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1906	»	5	» 11 25 oro
Società Anglo Romana per la illuminazione di Roma 4 1[2	»	1 Luglio	1906	»	14	» 11 25
» » » » 4 0[0	»	1 Luglio	1906	»	6	» 10 —
Società Ital. Carb. di Calcio Acet. e altri Gas. Roma 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1906	»	6	» 11 25
Società Nazionale p. Gazometri ed Acquedotti	»	1 Luglio	1906	»	—	» 22 50
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	1 Luglio	1906	»	4	» 11 25
Società Siderurgica Savona 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1906	»	8	» 11 25
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati 4 0[0	»	1 Luglio	1906	»	6	» 10 —
Société Suisse pour l'Industrie du Sucre 4 1[2 0[0	»	1 Marzo	1906	»	2	» 11 25
Società Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1906	»	22	» 11 25
Società Bonifica Terreni Ferraresi 4 0[0	»	1 Luglio	1906	»	114	» 5 —
Società Carbonifera Austro Ital. di Monte Promina 4 1[2 0[0	»	1 Aprile	1906	»	5	» 11 25 oro
Società Anonima Svizzera per imprese di Alberghi Lucerna 4 1[2 0[0 (Hôtel Excelsior Roma)	»	1 Aprile	1906	»	2	» 22 50
Città di Spezia	»	1 Gennaio	1906	»	44	» 12 50
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0[0	»	1 Luglio	1906	»	5	» 10 —
» Provincia di Palermo 5 0[0	»	1 Aprile	1906	»	11	» 10 —

RIMBORSI

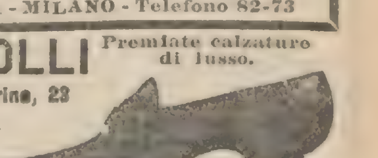
Azioni Banca Generale in Liquidazione	dal 5 Luglio 1900 primo riparto	L. 45 —
» » » »	» 7 Gennaio 1902 secondo »	» 30 —
» » » »	» 6 Luglio 1903 terzo »	» 15 —
» » » »	» 3 Agosto 1904 quarto »	» 10 —
» » » »	» 5 Luglio 1905 quinto »	» 10 —
» Società Nazionale per industrie ed imprese elettriche	dal 22 Dicembre 1905	» 200 —
» » » » »	» 15 Marzo 1906	» 15 —
» » per la trazione elettrica sulle Ferrovie	» 22 Dicembre 1904	» 240 —
» « Eridania » Fabbrica di Zucchero	» 4 Maggio 1905	» 50 —
» » »	» 17 Aprile 1906	» 50 —
» Società degli Alcools in liquidazione	dal 15 Giugno 1905 primo riparto	» 250 —
» » »	» 21 Dicembre 1905 secondo »	» 32 —
» Strade Ferrate della Sicilia		» 500 —
» Ferrovie Secondarie della Sardegna		» 250 —
» Stamperia già Val d'Olona, già Carlo Pozzi liquidazione	dal 1 Settembre 1905	» 30 —
» Società Italiana per il Gas di Torino	dal 6 Ottobre 1905	» 50 —
» » Anonima Mercato del Bestiame — Milano 2ª Emissione		» 100 —
» » Telefoni Italia Centrale		» 100 —
Obblig. Strade Ferrate della Sicilia 4 0[0 Emissione. 1889-1891-92-93-95		» 500 — oro
» Ferrovie Secondarie della Sardegna		» 500 —
» Marmifera Carrara 5 0[0 Ipotecaria 1° grado		» 250 —
» Anonima pel Tramway a vapore, Monza, Barzanò, Oggiono	Serie 1ª	» 250 —
» Ferrovia Chieti 4 0[0		» 500 —
» « Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni 4 1[2 0[0		» 500 —
» Società Siderurgica Savona 4 1[2 0[0		» 500 —
» Società Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0[0		» 500 —
» Società Anonima Elettricità Alta Italia		» 500 — oro
» Società Acquedotto De Ferrari Galliera		» 500 —
» Città di Spezia		» 500 —
» Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas Roma 4 1[2 0[0		» 500 —
» Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina 4 1[2 0[0		» 500 —
» Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati 4 0[0		» 500 —

Luglio 1906.

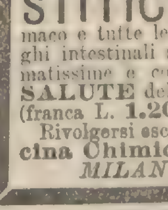
VENTILATORI
Ventilatori a corrente continua a corrente alternata ed a pila.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

CHI VUOL BERE BENE?
VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola
FRATELLI SCOLARI
Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

A. COMOLLI Premiate calzature di lusso.
MILANO - Via Torino, 23
Deposito Parigi Rue d'Hauteville 32.
Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.



BAGNI DI COMANO
(TRENTINO)
Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle
MALATTIE DELLA PELLE:
eczema, psoriasi, acne, di provata efficacia nei *catarri di ventricolo, intestino, mucose della vescica e della congiuntiva,* nei *dolori reumatici, ischialgie.*
Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.
Medico curante: Dott. R. Andreis.
ORE TRE DA TRENTO E DA RIVA.
Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE della SALUTE del Dott. Clarcke. — Scatola L. 1 (franca L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.
Rivolgersi esclusivamente alla Premiata Officina Chimica dell'Aquila
MILANO, Via S. Calocero. 25, R.

DIFFIDA.
MALATTIE SEGRETE. Il medico specialista Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove prima eserciva, a via S. Maria Fulcorina, angolo Bocchetto 22, Milano. Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi assolutamente personali.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente-Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

Il migliore, il più conveniente rimedio per estirpare i CALLI è il
CEROTTO ALPINO
preparato nella FARMACIA POLLI
in Carrobio - MILANO
Scatola da L. 0.60
per posta 0,75

ANELLO SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

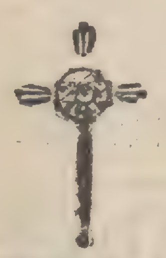
FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

SPILLA



Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

UDITE!

Finchè tutti in Milano non avranno comperato uno dei nostri **Diamanti Tait** non saremo soddisfatti.

ALLO SCOPO DI FORZARVI A FARLO SUBITO, ABBIAMO RIDOTTO IL PREZZO DEI NOSTRI

Magnifici, Splendenti, Inalterabili

Diamanti Tait

Prima venduti a L. 8 — **ORA** finchè durano a L. **1** cad. — *Montatura Compresa*

QUESTA OCCASIONE STRAORDINARIA PUÒ ESSERE TRONCATA DA UN MOMENTO ALL' ALTRO

Spedire Vaglia piú Cent. 40 per spese postali.

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

Grande Stabilimento Moderno

ACQUE DELLA SALUTE DI LIVORNO

Premiate con le più alte onorificenze

Questo Stabilimento contiene tutto quanto la scienza, l'igiene e l'arte moderna suggeriscono affinchè le cure raggiungano lo scopo desiderato.

Sorge in località amenissima con boschi e giardini annessi dove si gode l'aria della campagna accoppiata a quella che spira fresca e salubre dal mare.

Direttore Generale Sanitario Prof. Comm. G. B. QUEIROLO, deputato al Parlamento.
Vice Direttore Sanitario Cav. Prof. Giacomo Lombroso.
Direttore Gabinetto Chimico e Microscopia Clinica Dott. D. Bocciardo.
Le Acque della Salute consistono nelle sorgenti purgative:

VITTORIA (forte) - **PREZIOSA** (media) - **SOVRANA** (leggiera)

Sorgente diuretica antiurica **CORALLO**, bibita altamente igienica
ottima in sommo grado come acqua da tavola.

Grande chiosco all'Esposizione di Milano (Piazza d'Armi) riproducente la facciata centrale dello Stabilimento di Livorno con degustazione del **CORALLO**.
Le Acque della Salute si trovano nelle farmacie, negli Hôtel e nei ristoranti. 2

Concessionari per la Lombardia: CARDUCCI, MIRAGOLI e Co., Foro Bonaparte 2, MILANO
Telefono 95-76.

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - **MILANO**

Tappezziere **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

HOTEL MONTECENERI

circa 600 m. sul livello del mare, a 20 minuti dalla Stazione ferroviaria **Rivera-Bironico** (Linea del Gottardo)
Grandiosa vista delle Alpi. - Splendido parco castanile.
Cura climatica. Comfort moderno. Servizio Omnibus.
Pranzi per gitanti da 2.— 2.50 e 3.— Fr. — Pensioni di famiglia a prezzi ridotti. — Rivolgersi alla **Direzione** dell'Hotel in **Rivera-Mte Ceneri.** 23209

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nel **ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r FENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

SPECIALITÀ OMEOPATICHE

Importate dagli Stati Uniti d'America.
Noi possiamo provare con certificati autentici che con queste 100 differenti specialità abbiamo guariti migliaia di ammalati, ed anche casi dichiarati inguaribili da celebri Professori, poichè non è la brava diagnosi ma il sistema di cura che guarisce il male.
Consulti *gratis* per lettera. Visite *gratis* dalle ore **14** alle 16 ogni giorno, dalle 10 alle 12 la Domenica.

AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION
Piazza Genova, 3 Milano.
Visite a pagamento allo studio privato Corso Genova, **28** dietro appuntamento, come anche visite fuori città.
Domandate l'opuscolo sull'omeopatia che vi sarà spedito gratis.

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. Dottore nell'Albergo per tre mesi.
Proprietario: **Corvi Agostino.**

VIAGGI NELLA SVIZZERA

Il « Bureau officiel de Renseignements » a Basilea ha pubblicato in questi giorni la 7.ª edizione della sua lista degli alberghi e delle pensioni della Svizzera coll'indicazione dell'altezza e del prezzo di pensione della Svizzera coll'indicazione dell'altezza e del prezzo di pensione per circa 700 alberghi.
Spedizione franco contro francobollo di 10 cts. 15273

MACCHINE PER

MAGLIERIE

Calze e qualsiasi genere, rettilinee, circolari, tubulari, ecc. — Rappresentante le più conosciute fabbriche di Chemnitz.
Macchine per passamanerie, nastri, ricami, reticelle, ecc. 28200

O. Wietlisbach e Bodmer
MILANO
19, Corso Porta Nuova, 19.

Sensazionale Novità!
Indispensabile pompa « **FAVORIT** » applicabile **nell'interno del telaio d'ogni** bicicletta.

Si spedisce contro invio *anticipato* di **L. 4.** alla "The Favorit Company,, **Bologna,** Via Indipendenza 22.

SOCIETA G. BERNARDI & C.

Officine di costruzione in Bovisa (Milano)

Brevetti in tutti gli Stati

ERRATA

Contagio

Perdita di Tempo Fatica Denaro

Impiego di Attrezzi e Sostanze Dannose

Precipitato Consumo della Biancheria

Forniture Govern. in Italia ed all'Estero

CORRIGE

Bucato STERILIZZATO

Facile Candido Economico Sollecito

Durata Massima dei tessuti

Funzionamento a Lignite Legna Carbone Gas Vapore

Dalla applicazione domestica all'impianto completo di lavanderie economiche, igieniche, perfezionate.

MILANO - Via Manzoni. 26 — ROMA - Via Lungo Tevere Cenci, 81
Chiedere Catalogo *gratis* all'Amministrazione via Giulini, 6, Milano.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a solo L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

---

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET!

L. 2.-
franco di porto
in tutta Italia

Argus è un nuovo e sorprendente apparecchio ottico scientifico che **vede** a grande distanza e che cambia d'aspetto e di servizio ogni volta che voi farete manovrare il suo semplice macchinismo ed in modo che invece di un solo articolo, voi avrete sei soggetti differenti e sette meraviglie, poichè:

1. **Argus** sostituisce tutti i binoccoli, cannocchiali, ecc., per teatro, viaggi, campagna, marina ecc.
2. **Argus** è il vero cannocchiale dei touristi, escursionisti, cacciatori, militari, ecc. poiche è fornito di perfettissima *bussola* onde orientarsi e ritrovare le strade anche nei luoghi più remoti.
3. **Argus** si trasforma all'occorrenza in un grazioso specchietto da toelette.
4. **Argus** funziona anche come microscopio o *lente d'ingrandimento* per leggere e decifrare carte topografiche, documenti, come per esaminare stampe, stoffe, carni, civaie, insetti, ecc. Il concentramento dei suoi raggi è così potente che ai raggi solari estivi in campagna e al mare **si può accendersi i sigaro senza fiammiferi.**
5. **Argus** è indispensabile ai medici, farmacisti, famiglie, ecc., perchè funziona all'occorrenza come ottimo *speculum*, cioè specchio speciale con *ingrandimento multiplo* per l'esame e cura delle malattie di gola, naso ed occhi.
6. **Argus** si trasforma in bellissimo *Pantoscopio* o panorama facendo vedere in perfetto *rilievo* tutte le fotografie e specialmente le *cartoline illustrate.*
7. **Argus** è tascabile, si chiude ed è grande come un orologio e costa soltanto **L. 2** franco di porto in tutto il Regno. (Estero franchi 2,50.)

PER LE ORDINAZIONI spedire vaglia alla Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1 — MILANO.

☞ **GRATIS** a tutti gli acquirenti l'interessante e utile giornale *LE INVENZIONI ILLUSTRATE* di imminente pubblicazione.

La Société du

QUINA-CHAVIN

prega vivamente i Signori Consumatori di **esigere** che le bottiglie portino sull'etichetta retro la data del loro empimento e di rifiutare come un'adulterazione quelle miscele che sotto il nome di **amaro, vino chinato, aperitivo, ecc.** venissero loro offerte in cambio.

Il " Quina Chavin ,, è fabbricato soltanto a:
Bourgoin (Isère) Francia - dalla Casa Chavin, fondata nel 1854;
Chiasso (Svizzera) - dalla Ditta Chavin & C., ed in
Milano, (Via Petrella, N. 2 - angolo Corso Buenos Ayres) sede principale della Ditta.

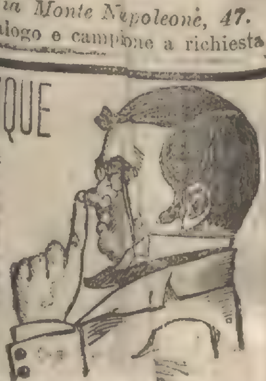
N. B. - Si vende solo in bottiglie da litro ed in 1|2 bottiglie da 350 grammi e MAI in altri recipienti (come fusti, damigiane, ecc.).
Nessun altro vino chinato e nessun prodotto congenere raccolse unanimi attestazioni dal ceto medico come il " Quina-Chavin ,,.

Chiedere dappertutto il vero " QUINA-CHAVIN ,,.

DEPOSITO *presso: Cooperativa Farmaceutica (piazza Duomo) — Unione Cooperativa (via Meravigli, 9-11), A, Manzoni e C. (via S. Paolo) Milano ed in tutte le princip. Farmacie del Regno, nonchè presso i principali Bars, Caffè, Ristoranti.*
PER CAMPIONE *e per una sol volta contro cartolina vaglia di L. 3.75 la Casa spedisce franco in tutto il Regno 1 bottiglia da litro, o due 1|2 bottiglie e dietro semplice biglietto da visita rimette GRATIS l'opuscolo contenente recenti Attestati di Primari Medici.*

Indirizzo postale e telegrafico: CHAVIN & C. - MILANO. — Telefono 92-82.

CONCLUDENDO DUNQUE



che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio " STAR ,,** *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*

Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.

CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 33.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

IMPOTENZA

Rimedio Sect... ("ATA") potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6,— Per invio dovunque 0 45 in più, assegno 0.95. - **A MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

MALATTIE SEGRETE

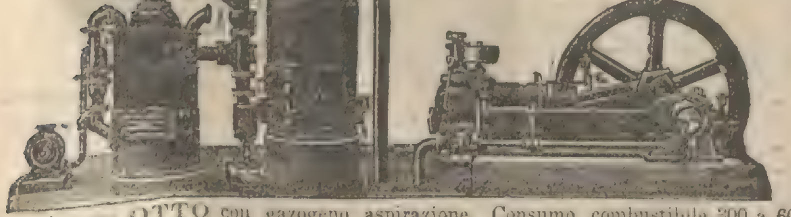
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia.** — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO



Motori a gas OTTO con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 30 Giugno Prima Edizione Anno XLI - N. 14431

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

R. Biblioteca del Senato
IL SECOLO

La conversione graduale della Rendita

Il progetto di legge presentato alla Camera. - Approvazione fulminea.

La conversione graduale della rendita, lungamente promessa ed attesa — è fatto compiuto. Ora possiamo essere sicuri che alle riforme che il Parlamento votando con tanta sollecitudine, corrisponderanno anche i mezzi per attuarle.

Era il sogno del primo ministero Zanardelli-Giolitti del 1901 di ottenerla: e rimproverava ai ministri del Tesoro e delle Finanze che si erano man mano succeduti, di non aver saputo profittare delle occasioni che si erano presentate per applicare la grande riforma che consolida il credito dello Stato, che porge a questi i mezzi di procedere nella via dei miglioramenti economici della nazione.

Questa legge è venuta, in un momento propizio.

Se si fa astrazione dalla Russia, agitata dalle convulsioni della guerra civile, tutte le altre nazioni attraversano un periodo di tranquillità assoluta. I pericoli di conflagrazioni di cui tanto si parlava prima della conferenza di Algesiras, sono scongiurati e per la prima volta si parla sul serio nei Parlamenti della riduzione degli armamenti: l'Inghilterra ne ha dato il buon esempio.

Lasciar sfuggire un momento così raro e forse così fuggevole, per la grande decisione della conversione di una parte cospicua del nostro debito pubblico, sarebbe stato un errore imperdonabile.

Ora il passo decisivo è fatto, e attendiamo con non dissimulata compiacenza, i benefici che da una operazione così vasta possiamo legittimamente ripromettérci.

Fin dall'ascensione dell'on. Giolitti al Governo, si era parlato di questa conversione: e nelle sfere politiche si credeva che la presentazione del progetto di legge dovesse avvenire oggi e in un sol giorno passasse attraverso alla Camera e al Senato. Anzi nel nostro commento parlamentare di giovedì l'annunciavamo vicina e dicevamo che la presentazione doveva avvenire d'improvviso, come lo scoppio di una bomba per impedire le manovre di borsa.

Era una necessità che fosse tramutata in legge per questa sera, perchè con oggi si chiude il primo semestre dell'anno, e se si fosse entrati nel secondo, si avrebbero avute delle complicazioni legali per i diritti acquisiti dai detentori di rendita.

Certamente questa riduzione disturba molti interessi privati: e i piccoli redditari provano il disagio di vedersi diminuita la somma che ricavavano dai danari risparmiati per assicurare la loro vecchiaia. Ma non devesi trascurare l'osservazione che oggi il tasso dell'interesse è diminuito in tutto il mondo: e che lo Stato non può e non deve fare concorrenza alle industrie, attirando a sè il denaro che deve essere strumento di lavoro. Il minor interesse che dà il Governo ai detentori di rendita è il compenso della maggiore sicurezza d'impiego che offre. Non vi è debitore che sia più sicuro dello Stato.

Inoltre il Ministero ha saviamente disposto che la diminuzione avvenga gradualmente: domani si paga il 3.75 per cento invece del 4: fra cinque anni l'interesse sarà ridotto al 3.50. In questo modo si dà il tempo ai detentori di provvedere ai casi loro.

Oggi l'Italia è in buone condizioni industriali, commerciali e politiche: i grandi problemi sociali si avviano gradatamente alla loro soluzione e si fa strada nelle menti la convinzione che le conquiste si devono ottenere senza violenze e senza scosse: all'estero la nostra amicizia è cercata con desiderio perchè siamo stimati come un popolo che studia, che lavora, che produce: e si hanno buoni affidamenti che la conversione della rendita sarà accolta ovunque con favore.

La relazione sul disegno di legge.

Ci telegrafano da Roma, 29. (N.):

Il disegno di legge per la conversione dei consolidati cinque per cento lordo e quattro per cento netto, porta le firme dei ministri preceduto da una breve relazione in cui si dice:

« Vi presentiamo le opportune proposte per convertire i nostri consolidati 5 % lordo e 4 % netto. Circostanze e vicende a tutti note esclusivamente di carattere estero, ma tali da influire sul mercato dei nostri valori, i più importanti dei quali pagabili anche all'estero, hanno impedito per molto tempo la definizione di tale proposta. Il gabinetto che ci ha preceduto riprese attivamente le pratiche per la ambita soluzione del grave problema, pratiche che noi ci siamo affrettati a continuare ed intensificare e che oggi siamo lieti di annunziarvi essere giunte in porto. Vi proponiamo quindi di approvare questo disegno di legge che mira a trasformare il consolidato 5 % lordo e 4 % netto in 3,75 per 5 anni e 3,50 dopo, garantendo in questa seconda forma otto anni di inconvertibilità. In tal modo ammontando a otto miliardi e 200.000.000 il debito complessivo, si può calcolare a venti milioni nel primo periodo ed a 40 nel secondo, il beneficio annuo che ne ritrarrà l'erario. La salda condizione del nostro bilancio, l'elevata considerazione del nostro credito, il grande e costante favore dei cambi, i poderosi mezzi del Tesoro, i concorsi degli istituti nazionali sotto la guida della Banca d'Italia e delle più grandi ditte bancarie straniere raccoltesi intorno alla casa Rotschild, i fervidi voti del paese che impaziente aspetta, tutto concorre per il pieno successo di questa grande operazione. Gli articoli del disegno di legge si illustrano da sè; non occorre quindi una lunga relazione.

Il Governo ad ogni modo, come è dovere suo, è a disposizione della Camera per dare minute spiegazioni di tutto. Ma è evidente che operazioni di simil genere nessun Governo può condurre a termine se non a due condizioni: godere l'intera fiducia del Parlamento e procedere con sollecitudine e risolutezza. Vi preghiamo pertanto che, senza indugi di un solo giorno, vi piaccia approvare integralmente questo disegno di legge. »

Le disposizioni del disegno di legge.

Il disegno di legge per la conversione dei consolidati 5 % lordo e 4 % netto dispone che ai portatori di consolidati 5 % lordo e 4 % netto sia offerto il rimborso di 100 lire per 5 ovvero 4 di rendita, ovvero il pagamento della cedola di L. 2 alla scadenza del 1 gennaio 1907 e un nuovo titolo di decorrenza 1 gennaio 1907 all'interesse del 3,75 netto a tutto il 30 giugno 1912 e di 3,50 a decorrenza dal 1 luglio 1912. I nuovi titoli sono esenti da ogni altra conversione a tutto il 1920. I possessori che non abbiano presentata domanda di rimborso nel termine di sei giorni decorribili dalla data che sarà fissata per decreto reale si considerano dal 1 gennaio 1907 insieme colla domanda di rimborso e dovranno presentarsi e depositarsi i titoli contra ricevuta. La data dei rimborsi sarà fissata con decreto del Ministero del Tesoro. Il capitale sarà rimborsato insieme coll'interesse del 4 % in tutti i giorni anteriori al rimborso effettivo. È stabilito il passaggio gratuito del bolllo italiano dai vecchi ai nuovi titoli. Il bollo estero sui titoli regolarmente bollati all'estero è assunto a carico del Tesoro. Il ministro del Tesoro provvederà ai fondi per il rimborso, cedendo rendite non convertite. È però autorizzato a provvedervi provvisoriamente con mezzi propri dalla tesoreria e con mezzi assicuratigli da banche italiane ed estere. A tutte le altre spese per operazioni finanziarie ed amministrative dipendenti dalla conversione, compresa quella per l'allestimento dei titoli di nuovo tipo, il ministro del Tesoro provvederà con avanzi di bilancio dell'esercizio 1905-1906 e di quello 1906-1907 e con mezzi ordinari di tesoreria. Seguono le disposizioni speciali per gli usufruttuari di rendite e per le esenzioni dalle tasse per le operazioni di conversione e di rimborso. È prescritta la presentazione al Parlamento di una relazione particolareggiata sui risultati e le spese della conversione. La legge entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del regno.

Gli articoli del progetto di legge.

Abbiamo da Roma, 29, sera:

Il ministro del Tesoro di concerto col Presidente del Consiglio e coi ministri delle Finanze e Giustizia ha presentato il seguente progetto di legge per la conversione del consolidato 5 % lordo e 4 % netto.

Art. 1.° — Il ministro del Tesoro è autorizzato ad estinguere i titoli delle rendite consolidate 5 % lordo e 4 % netto iscritte nel gran libro del debito pubblico, offrendo ai portatori il rimborso di L. 100 o il pagamento dell'intiera cedola a due lire decorrente dal 1° luglio 1906 e di scadenza 1° gennaio 1907 e il cambio delle attuali rendite 5 % lordo e 4 % netto con titoli di nuova creazione a pagamento semestrale. Questi titoli avranno le cedole scadenti dal 1° luglio 1907 al 1° gennaio 1912 col frutto calcolato al 3.75 % annuo esente da ogni imposta presente e futura e le cedole scadenti nei semestri successivi a cominciare dal 1° luglio 1912 col frutto calcolato al 3.50 % del pari esente da ogni imposta presente e futura. I nuovi titoli, da emettere colla presente convenzione non saranno convertibili in altra rendita a minor interesse fino a tutto l'anno 1920.

Art. 2.° — I possessori delle rendite consolidate 5 % lordo e 4 % netto, i quali nel termine di sei giorni decorribili dalla data che sarà fissata dal decreto reale non abbiano dichiarato nei modi da stabilirsi nel decreto medesimo di chiedere il rimborso dei capitali saranno ritenuti come accettanti in cambio delle loro rendite consolidate 5 % e 4 % nel nuovo titolo di cui al'art. 1°.

I titoli 5 e 4 %, per i quali sia stata accettata la conversione saranno ritirati contro rilascio di nuovi titoli rispondenti con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Art. 3.° — I titoli dei consolidati 5 e 4 % pei quali sia chiesto il rimborso, dovranno presentarsi e consegnarsi dietro ritiro di ricevuta nei luoghi e nei modi che saranno stabiliti dal detto Decreto Reale. La data a partire dalla quale si effettua tale rimborso sarà fissata con speciale decreto del ministro del Tesoro, e pubblicata nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Unitamente al capitale da rimborsare sarà corrisposto interesse su di esso decorso nella ragione annua del 4 % netto a tutto il giorno anteriore a quello fissato pel rimborso.

Art. 4.° — È stabilito il passaggio gratuito del bollo italiano dei titoli rendita 5 % lordo e 4 % netto ai nuovi titoli di rendita da rilasciarsi, a tenore dell'art. 1°, per effetto della conversione. Le spese pel bollo al quale fossero eventualmente assoggettati i nuovi titoli da darsi in cambio dei titoli 5 % lordo e 4 % netto, già regolarmente bollati all'estero da rilasciarsi ai loro possessori, residenti all'estero saranno intieramente a carico del tesoro italiano.

Art. 5. — È autorizzato il Ministero del tesoro, ad alienare i titoli delle rendite 4 e 5 %, consegnatigli pel rimborso coi titoli che ad essi sostituirà direttamente per effetto della conversione per provvedere i mezzi a ciò necessari. Allo stesso scopo, il ministro del Tesoro potrà valersi temporaneamente delle giacenze di cassa e delle altre disponibilità di Tesoreria, in quanto non occorrono pei pagamenti ordinari ed ai mezzi che, per tutte le esigenze della operazione potranno essergli assicurati dagli istituti di emissione, di Credito e di Risparmio Nazionale, e da istituti e banche estere. Il ministro del Tesoro fisserà le norme speciali intese a regolare la partecipazione degli istituiti di emissione alle operazioni di conversioni.

Art. 6.° — A tutte le spese ed erogazioni occorrenti per le operazioni finanziarie ed amministrative da compiersi per effetto della presente legge, all'infuori dei rimborsi di cui all'articolo precedente ed inclusa quella pella fabbricazione dell'allestimento del nuovo titolo sarà provveduto utilizzando gli avanzi del bilancio dell'esercizio 1906-07 e con mezzi ordinari di Tesoreria.

Art. 7.° — Gli articoli 9, 10 e 11 della legge 21 dicembre 1903 N. 483, per la conversione del consolidato 4.50 in consolidato 3.50 %, sono applicabili alle operazioni di conversione e di rimborso, da compiersi per effetto della presente legge.

Art. 8.° — È autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio dell'entrata e nella parte stroardinaria del bilancio del tesoro, per gli esercizi 1905-06 e 1906-07 dei capitoli necessari pelle operazioni da compiersi per effetto della presente legge.

Art. 9.° — Sui risultati e sulle spese della conversione ordinata con questa legge sarà presentata al Parlamento particolareggiata relazione.

Art. 10. — La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Quando fu deliberata la conversione.

Ci telefonano da Roma, 29. (N.):

La convocazione graduale della rendita fu deliberata ieri sera in Consiglio dei ministri, e si decise di farne la presentazione immediata alla Camera delle disposizioni relative. Ieri era stato telegrafato ai deputati ministeriali di intervenire alla seduta odierna.

Non appena le disposizioni al riguardo saranno approvate dai due rami del Parlamento, comincieranno le operazioni per la opzione, tanto in Italia che all'estero. Queste operazioni saranno affidate ad un sindacato di garanzia, già composto, e sotto il patronato della Banca d'Italia, d'accordo con Rotschild e con alcune delle più importanti Case bancarie di Francia, Inghilterra e Germania. Per i nostri portatori di rendita in Austria, provvederanno l'I. R. Stabilimento austriaco di Vienna, che ha una succursale a Trieste, ed altri Istituti.

Il progetto attuale segna il primo passo sulla via che conduce alla conversione al 3.50 per cento, tasso questo che corrisponde ormai al valore attuale del capitale in Italia. Nè questo limite potrà impressionare i nostri mercati, inquantochè è già stato vittoriosamente esperimentata in Italia l'emissione al 3,50 per cento, che, nonostante alcuni difetti di emissione, superò subito la pari.

È da notarsi che anche il ministero del Tesoro, d'accordo con le Direzioni degli istituti di emissione, è andato gradualmente riducendo l'interesse bancario sugli effetti muniti di firme di primo ordine, tendendo con ciò a diminuire il costo del danaro.

Il grande premio automobilistico di Francia

Il circuito della Sarthe — La lotta tra gli industriali — La velocità di Sitz — I suoi sistemi di corsa.

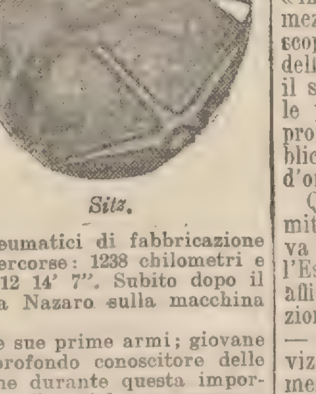
L'Automobile Club di Francia dopo le prove fatte dagli automobilisti francesi per la corsa della Coppa Gordon Bennet, si convinse che le condizioni della gara erano dannose all'industria locale, e decise la creazione in speciali condizioni di un gran premio, col diritto di concorso di tre carrozze per ogni fabbrica di ogni paese.

Inoltre, caratteristica speciale e di grande significato sotto l'aspetto industriale, stabilì che la prova venisse fatta su 1200 chilometri in due giorni, vietata ogni riparazione durante il riposo e proibizione al conduttore ed al meccanico di servirsi di terze persone per riparare i possibili guasti. Perciò si disse che questa corsa avrebbe dimostrato chiaramente a quale casa spettasse giustamente il vanto di costruire le migliori carrozze, sotto il rapporto velocità, resistenza e facilità nei ricambi di pezzi.

Il circuito della Sarthe, scelto come campo di corsa era veramente uno dei più indicati e si calcolò che i corridori avrebbero potuto procedere senza timore d'incidenti colla velocità media di cento venti chilometri all'ora.

Come è noto la Francia potè inscrivere 25 vetture di propria fabbricazione, l'estero era rappresentato da nove carrozze.

La vittoria, già i telegrammi ne diedero la notizia, toccò a Sitz che guidava una vettura Renault.


Sitz.

Il guidatore è un austriaco, ma la macchina è francese.

Prima della corsa non erano certo le Renault le vetture più favorite. Invece dopo il secondo giro si comprese che il Sitz difficilmente avrebbe potuto essere battuto, anche per il gran tempo ch'egli guadagnava nei cambi dei pneumatici di fabbricazione speciale. Il Sitz percorse: 1238 chilometri e 160 metri in ore 12 14' 7". Subito dopo il vincitore, giungeva Nazaro sulla macchina italiana *Fiat*.

Il Sitz non è alle sue prime armi; giovane calmo, sereno e profondo conoscitore delle automobili, neanche durante questa importante corsa, non lanciò mai la sua carrozza a velocità eccessive, tranne che, quando presa la testa, si vide la via libera, ciò che gli permise di assicurarsi un grande vantaggio e procedere sempre indisturbato.

Spunti ed appunti

Voltiamo la pagina. L'ultimo scandalo coloniale è della Germania. Ci sono delle rivelazioni di un deputato cattolico — Erzberger — che suscitano a Berlino — così scrivono di là — meraviglia e sdegno. Alcuno si domanda: E la probità tedesca?

La probità tedesca può consolarsi amaramente, confrontandosi alle altre di Europa che subirono ieri (e potranno risubire domani) l'ora della vergogna.

Ma perchè dunque qualcuno si maraviglia ancora? C'è probabilmente un grande equivoco di giudizio; c'è un involontario orgoglio da dissipare...

Interroghiamoci nella nostra stessa coscienza. Non crediamo noi troppo spesso che la nostra moralità pubblica sia qualche cosa di squisito: di sicuro quasi? Noi pensiamo alla coscienza civile del nostro tempo come ad una perfezione tranquilla. E non è. La nostra bontà, la nostra rettitudine non sono un punto di partenza, ma un punto di arrivo. Hanno anzi una tragica bellezza, precisamente perchè vibrano al contatto di ogni nuova passione, perchè oscillano e si scompongono in ogni tempesta del desiderio o del dubbio.

L'onestà! Che grande e sublime idealizzazione dello spirito! Ma è una conquista di ogni ora... A conservarla, a trasformarla, elevandola ci vollero i lunghi dolori di infinite generazioni, l'ammorbidirsi degli istinti, là luce di mille lampade sospese a diradare l'ombra delle nostre strade e dei nostri cuori...

Chè quando l'europeo è restituito alla solitudine, ed alla ferocia dell'Africa misteriosa, chi ulula di più: la iena del deserto, o la sua anima che precipita verso il richiamo della barbarie?

È anche questa una vendetta, o conquistatori, della sfinge coloniale. Le nostre bandiere si insozzano...

L'Esposizione Internazionale di Milano

IL SERVIZIO DI DISINFEZIONE nei recinti.

Una volta — e non occorre mica risalire il corso dei secoli, e nemmeno quello di molti lustri di vita vissuta — la necessità della disinfezione non sarebbe stata affatto sentita, specialmente in un ambiente destinato a vita effimera, come quello di un'Esposizione. Adesso il monito dell'igienista, passato con serena pertinacia attraverso i mormorii dell'incredulità e dell'ostilità, ai sarcasmi della diffidenza e... dell'ignoranza, si è imposto.

Ancora nell'ultima grande Esposizione milanese, quella del 1894, il servizio di disinfezione fu appena appena « tollerato » con benevolo compatimento, quale si suol dare ad una fissazione ingenua ed innocua: ben lo sa il buon dott. Eugenio Levati che di quel servizio fu il tenace propugnatore e direttore. Adesso, nell'attuale Esposizione, ne fu sentita la necessità imprescindibile, imposta non solo dalla vastità e intensità stessa della vita multiforme organizzata nei recinti della « Città bianca » ma anche perchè scomparse le diffidenze, oggidì sono gli espositori stessi che domandano generoso nei loro reparti e sulle loro mostre lo spruzzo salutare.

Egli è che adesso l'apostolato degl'igienisti ha vinto, la parola della scienza è penetrata ed ha suscitato la cosciente preoccupazione delle cautele e difese contro le insidie immanenti delle miriadi infinite degli « infinitamente piccoli » e la suasione del mezzo possente che la scienza stessa ha scoperto: la disinfezione. Così nei penetrali della casa il « disinfettante » va prendendo il suo posto fra le necessità quotidiane, fra le precauzioni e vigilanze normali, fra le provviste indispensabili; nei luoghi di pubblico diritto è entrato fra i servizi doverosi d'ordine municipale o governativo.

Quella municipalità autonoma che è il Comitato Esecutivo dell'Esposizione non poteva sottrarsi a questo dovere; e poichè nell'Esposizione tutto — dai servizi postali ed affini ai mezzi di locomozione, dalla costruzione degli edifici alla sistemazione stradale — tutto è « una Mostra », così anche il servizio delle disinfezioni poteva e doveva, pei mezzi e metodi adottati, riuscire — oltrechè rispondente al bisogno immediato — anche degno di esser mostrato ad esempio. Ed accettò l'offerta della ditta milanese che aveva proposto di assumersi gratuitamente a tutte le esigenze.

Ci è dunque sembrato interessante conoscere come fu organizzato e come procede questo servizio, e mercè la cortesia del dott. Levati, che — manco dirlo — lo dirige, sotto la vigilanza del medico capo municipale — abbiamo potuto seguirne tutte le fasi.

**

La letteratura scientifica non ha ancora un vero e completo trattato che insegni la disinfezione in un vasto ambiente che richiede un servizio così completo, come quello di una grande Esposizione, e così diverso da quello che si pratica in piccoli locali infetti o sospetti.

— Dovetti dunque attingere la norma direttiva — ci diceva il dott. Levati — alla pratica già fatta ed ai risultati ottenuti in altre Esposizioni, e specialmente in quella del 1894. Fin dai primi dell'anno in corso incominciai a frequentare i cantieri delle costruzioni nei recinti, notando i vani aperti durante i lavori e che sarebbero poi stati chiusi a lavoro finito, le diversità di spazio fra il terreno e il pavimento costruitovi, la disposizione dei finestroni e delle porte.

— Perchè?

— Perchè dovevo rendermi conto fino a che punto si poteva fare assegnamento sull'aiuto di quei due potenti *disinfettanti naturali* che sono *l'aria e la luce*. Ed in ciò mi fu preziosa la cortese sollecitudine con cui mi assistè l'on. ing. Taroni.

Il piano di lavoro doveva corrispondere alle seguenti esigenze: 1° *Deodorare* tutte le località che per esigenze dei lavori avevano servito di deposito a rifiuti d'ogni genere, e ad uso di magazzini temporanei.

2° *disinfettare* all'interno e all'esterno le gallerie;

3° *mantenere* le gallerie sempre nelle migliori condizioni igieniche;

4.° provvedere ad evitare i pericoli del lamentato uso dello sputare in terra.

Ai primi d'aprile fu organizzata la squadra degli operai della disinfezione — otto robusti ex militari — e prestamente istruita: in capo a dieci giorni, con la pianta planimetrica alla mano, erano tutti perfettamente impratichiti delle località: indi ognuno, secondo le attitudini intellettuali e fisiche, ebbe assegnata la rispettiva zona, e dovette presentare una specie di relazione sulle condizioni della stessa e sulle rispettive speciali esigenze di servizio, controllate dalle osservazioni personali del direttore.

Pel 15 aprile il personale era pronto, padrone del suo terreno e del maneggio della pompetta spruzzatrice, di modello speciale, studiata dallo stesso dott. Levati.

Consiste in un recipiente della capacità di 15 litri: si carica con stantuffo sino a che il manometro segni la voluta pressione. Il disinfettatore se la carica a spalla — padrone così dei suoi movimenti e di tutta la sua attenzione — e aprendo il robinetto ottiene per 15 minuti un getto regolare ed uniforme: una sottile nebbia (polverizzazione) alla quale niun focolare infetto può resistere.

Ognuno degli otto uomini, munito della pompetta, incominciò tosto il servizio regolare, girando per la sua zona in media otto ore al giorno, e spruzzando giornalmente circa cento litri di soluzione al 50 per cento di *Lysoform*: intensificato, naturalmente, il lavoro nelle località che il direttore aveva notate come più bisognose.

— E l'uso di tale soluzione è sufficiente per la disinfezione assoluta anche nei luoghi, c'intendiamo, ove il focolare dell'infezione è più intenso ?

— Nelle ritirate, e nelle località aventi il suolo impermeabile o di recentissima costruzione, si applica un regime più energico: invece della soluzione acquosa vi si usa — e con ottimo risultato — la segatura di legno impregnata di una soluzione di *Lysoform* concentratissima.

— Fra le temporanee dell'Agraria, la Mostra canina e quella di pollicoltura avranno dato molto da fare alla squadra di disinfezione?

— E sono appunto quelle che hanno fatto la miglior prova di controllo all'efficacia del nostro sistema.

Nessun caso di morte nell'affollatissima Esposizione dei cani; tantochè la presidenza del Kennel Club ci espresse la sua soddisfazione con un lusinghiero certificato e con speciale diploma di benemerenza.

Nella Mostra di pollicoltura — con tante migliaia di animali trattenuti per sei giorni in anguste gabbie, senza la possibilità di cambiare il *letto* — non si ebbero morti che un coniglio, un'anatra, un tacchino e un colombo: risultato che pare incredibile. E anche la presidenza della Sezione Agraria ci espresse in termini ammirativi, con speciale certificato, la sua soddisfazione.

La squadra dei disinfettatori.

Del resto, avrete notato, come lo notavano espositori e visitatori, con meraviglia, che mancava affatto in quelle Mostre l'inconveniente del caratteristico puzzo del canile e del pollaio.

Un altro servizio importante ci fu affidato: quello dell'igiene dei dormitori messi dal Municipio a disposizione dei congressisti ginnasti e pompieri; pel quale anche la Comginnasti e pompieri; ed anche la Commissione per gli alloggi espresse vivo encomio.

Debbo dire — concluse il dott. Levati — che nell'organizzazione e distribuzione del non facile lavoro mi fu largo di consiglio e d'aiuto preziosi il dott. Francesco Rossi, segretario per la Mostra d'Igiene; che la mia squadra di... carabinieri della disinfezione lavora con intelligenza e zelo inappuntabili.

E veramente dobbiamo aggiungere per conto nostro, e per voce generale, che nei due recinti ,ove si condensa tanto fervore di vita e di movimento, di produzioni e di contatti, anche in questi giorni di caldura, le condizioni igieniche nulla lasciano a desiderare.

(*e. m.*)

Appendice del SECOLO 30 Giugno

CARLO MÉROUVEL 67

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

La rugiada avea sparso le sue perline sulle erbe e lungo i cigli verdi dei viali.

Si respirava con voluttà l'aria tiepida, impregnata dai sentori del bosco e dal succo vitale, cercante dovunque un'uscita per trasformarsi in foglie e in fiori.

Non v'è spettacolo più soave e mirifico di quello offerto dal risveglio primaverile della natura.

Angela, col petto oppresso da un terrore segreto, diceva fra sè che sì incantevole quadro dovea servir di scena ad un dramma atroce.

Rifiutava di crederlo, e nel medesimo tempo non le riusciva di allontanarne l'idea.

Il visconte passò, o meglio uscì da un boschetto di fusaggini, lilla, ligustri e d'altre piante, dietro le quali s'era nascosto per contemplarla, e salutatala con un cenno d'intelligenza, si diresse verso la ferriera e il suo padiglione.

Ella gli rispose con un sorriso mestissimo, che lo fece trasalire in un accesso di gioia.

Per lui quello era il mattino della vittoria.

Quante cose v'erano nei due sguardi incrociatisi!

Quello d'Orlando pareva dicesse:

— Vedete, ve ne avevo prevenuta, poi che era in me la prescienza dell'avvenire... Sapevo che il figlio avrebbe perorato la causa del padre, che egli vi avrebbe intenerita, avrebbe messo in fuga le vostre prevenzioni, placato le vostre collere!...

Quello della signorina di Rohaire sembrava significasse:

— Avevate ragione... Mi dichiaro soggiogata e vinta!

Egli proseguì il cammino, senza che la giovane si ritirasse dal balcone.

Nel momento in cui il visconte giungeva ad uno svolto, si fermò accanto ad un enorme tiglio, e, portatosi la mano alle labbra, le inviò un bacio.

Ella non apparve contrariata.

Non volse il capo... Rimase immobile come una statua, e cogli occhi acuti, penetranti, egli potè scorgere ancora lo stesso sorriso triste, rassegnato, rischiarare il dolce e leggiadro volto sul quale, da un anno, tante lagrime di dolore e di vergogna erano scorse.

Angela scese, e si recò alle stalle.

Due palafrenieri vi erano intenti a pulire, nettare, lustrare, ad aggiungere fasci di paglia intrecciata alla lettiera dei cinque cavalli che componevano la scuderia di Belfonds.

La venuta mattutina della signorina di Rohaire non parve stupire i due servi.

Erano stati avvertiti dal visconte, che era passato di là poco prima.

Erano due campagnuoli dai vent'otto ai trent'anni, l'uno coi baffi bruni, l'altro con una barba bionda, affazzonata, ingentilita da due anni di servizio militare, compiuto in un reggimento di dragoni, che era stato di guarnigione nelle vicinanze di Parigi.

Il bruno chiese ad Angela:

— La signorina vuol montare a cavallo?

— Sì, per una o due ore.

— Vuol recarsi lontano?

— Oh, no... non molto!

Il biondo sellava già un piccolo rovano, di forme quasi perfette, e diceva:

— Credo sia quello che preferite, signorina. È mansueto, e ci si può fidare.

Ella si pose in sella ed uscì.

Il palafreniere guardò il compagno con aria motteggiatrice, osservando:

È palliduccia la bella parigina, non ti pare?

— Sì.

— Non mi si darà ad intendere che nulla sia avvenuto, quando l'anno scorso, la sera della caccia, la signorina è tornata al castello, col visconte, ad ora sì tarda.

— Taci! O son forse cose che ci riguardano?

— No; ma ciò non toglie che noi s'abbia occhi ed orecchi per vedere e sentire...

S'avvicinò al compagno, e più sommessamente:

— Conosco qualcuno che deve aver fatto il comodo suo.

— Possibile?

— Non solo possibile, ma certo.

— Giacomo mio, faresti bene a frenar la lingua. Il posto è buono; bada, potresti esser messo alla porta.

— Imbecille! Chi avrebbe ad udirci? Non ci sono spie qui!

Poi insistendo:

— Sì, devono essere accadute cose punto pulite, e se fossero ripetute, non bisognerebbe stupirsene. Vuoi che t'esponga la mia idea?

— Sentiamo.

— Ecco la ragazza in cammino. Il padrone da qui a poco si metterà sulle sue orme.

Avea ragione.

Angela percorreva un sentiero attraverso le macchie del parco di Belfonds.

Alla distanza di duecento metri dal castello, s'incontrò nella moglie del violinista, attillata nell'umile veste di cotone, vispa come un uccelletto, col braccio infilato nel solito paniere.

La signorina di Rohaire si fermò, salutandola amichevolmente:

— Buon giorno, Silvina.

— Buon giorno.

— Che bella cera avete!

— È l'aria del mattino. Ho già fatto una buona trottata, e ciò colorisce il viso. Sta bene la « signorina » Margherita?

— Si rimette, ma adagio adagio. Sarà contenta di vedervi. Vi è affezionata.

— Io pure le voglio bene, e mio marito al pari di me. Senza di lei, avremmo passato non poche giornate tristi.

« A Martino non piace molto il lavoro; ma, d'altra parte, storpio com'è, a quale mestiere potrebbe attendere il poverino?

« Caccia di frodo, è vero, ma non è cattivo. A me, non ha mai detto una parola sgarbata.

— È in casa ora?

— V'era poco fa; ma non son sicura vi sia rimasto. Non c'è caso se ne stia fermo un'ora in un luogo.

— Buon giorno.

— Buon giorno, signorina.

Appena giunta al limitar del bosco, Angela spronò il cavallo.

La foresta era presso a poco deserta.

Non si operavano del resto, in quell'anno, i consueti tagli d'alberi, là dove la giovane era costretta a passare per recarsi al Vallone delle Cerve.

Non incontrò quindi nessuno lungo il cammino, nè un guardaboschi, nè un legnaiuolo, nè un viandante.

Regnava un silenzio solenne, rotto solo dal grido d'una gazza, il quale, ripetuto come un'eco di distanza in distanza, avvertiva gli ospiti della foresta che un essere umano, e per conseguenza un nemico, avea invaso il loro dominio.

Finalmente essa giunse nel vallone, dinanzi alla capanna di Pillou.

Una grande fossa attraversata da un ruscello, si trova in fondo alla gola scoscesa che va allargandosi per formare, ad una certa distanza, una vasta estensione di lande ed ericaje, all'estremità della quale s'innalza un povero villaggio, da cui dipende la stamberga del povero violinista.

Vi son pochi luoghi selvaggi e pittoreschi come quello, specie sui confini della grassa, opulenta Normandia.

La signorina di Rohaire era in preda ad una strana emozione.

Chiese con voce alterata:

— C'è qualcuno qui?

Nessuno le rispose.

Sempre più turbata, ripetè il grido due, tre volte:

— Pillou!

Nessuna risposta.

Si ricordava con precisione gli ordini del padre.

I termini della lettera scritta sotto la

LA SALUTE DI FRANCESCO GIUSEPPE.

La nuova tenerezza degli ungheresi pel vecchio monarca - Il perchè - Un'intervista col medico dell'imperatore - Come si cura il sovrano austriaco - Vegeto e sano.

Il nostro corrispondente da Vienna W ci scrive:

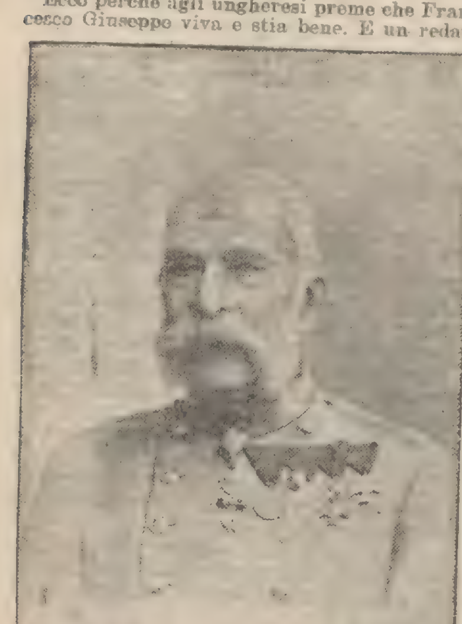
Chissà perchè gli ungheresi mostrano da qualche tempo un insolito interessamento per la salute di Francesco Giuseppe? Forse un risveglio di tenerezza da buoni sudditi? Hum!... Chi conosce gli ungheresi sa che non sono troppo accessibili a sentimentalismi di questo genere.

Ma forse non è difficile indovinare il motivo vero.

Il separatismo ungherese celebra trionfi quasi quotidiani; perchè? perchè sul trono siede un vecchio affranto, moralmente, dalla vana recente sua lotta coll'Ungheria, un vecchio che dopo aver superato molte ed anche formidabili burrasche è desideroso di quiete e quindi è proclive a tutte le concessioni pur di aver pace. Quale congiuntura più favorevole di questa per gli ungheresi per realizzare quanto più possono del loro programma di emancipazione?

Chissà se il futuro imperatore sarebbe altrettanto arrendevole!

Ecco perchè agli ungheresi preme che Francesco Giuseppe viva e stia bene. E un redat-



tore del *Magyar Nemzel* avendo intervistato qui a Vienna il medico personale dell'imperatore, è in grado di tranquillizzare i suoi connazionali.

Il generale medico Kerzl disse al giornalista: Io devo essere sempre in vicinanza immediata dell'imperatore, è lui che lo vuole, per abitudine. La mattina quando mi presento per domandargli come sta mi risponde invariabilmente: «Sto bene!»

Infatti la sua salute è perfetta: non sa quasi neppur che cosa sia il mal di capo.

L'imperatore e l'arciduca Ranieri che ha tre anni più dell'imperatore, sono i più robusti fra gli Absburgo. In quanto all'imperatore la sua salute egli la deve al suo tenor di vita: mentre una volta fumava da dieci a quindici sigari virginia al giorno, ora si accontenta di un paio di sigari leggeri. Beve giornalmente due bicchieri di birra e qualche po' di vino leggero.

Invece dorme molto; mia cura è di vegliare acchè non si buschi delle infreddature.

L'imperatore ci tiene molto alla cura della propria persona.

Quando viaggia talvolta fa fermare il treno in un punto qualunque della linea, per potersi radere la barba. Il dentista visita l'imperatore una volta all'anno, ed anche questa inutilmente perchè l'imperatore ha tutti i denti sani, meno tre levatigli anni fa. Il medico non disse però d'un incomodo cui l'imperatore va soggetto periodicamente da qualche anno: un disturbo emorroidale.

CONGRESSO NAZIONALE
dei ferrovieri pensionati italiani in Firenze.

Abbiamo da Firenze, 27:

Nei giorni 7-8-9 luglio p. v. avrà luogo in Firenze il Congresso nazionale dei ferrovieri in pensione.

Possono prendervi parte *indistintamente* i medesimi ed anche le vedove.

Le ferrovie concedono il ribasso del 75 % per l'andata e ritorno e per ottenerlo necessita inviare alla Sede Centrale in Firenze — via Pandolfini 10 — cartolina vaglia di lire una richiedendo la relativa tessera e richiesta di viaggio. —*Si raccomanda di dare esatte indicazioni di domicilio per evitare disguidi.*

A nessuno può sfuggire l'importanza di questo Congresso e ci pare superfluo spendere parole per istigare i pensionati tutti ad intervenire poichè si tratta dei loro più vitali interessi.

L'abbonamento al giornale
IL SECOLO
dal 1° Luglio al 30 Giugno 1907
coi magnifici premi
La Storia Universale
illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo illustrato** della *Domenica* costa a:
MILANO L. 18 — NEL REGNO L. 24 — ESTERO Fr. 40 —
Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Il riscatto delle Meridionali.
La Società non accetterà la diminuzione proposta di un milione e mezzo.

29 giugno, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)*

Ai discorsi relativi all'inchiesta sulla Marina si intrecciano a Montecitorio quelli circa la relazione per il riscatto delle Meridionali. Ritengono alcuni che la falcidia di un milione e mezzo all'anno proposto dalla Commissione non possa essere accettato dalla Società delle Meridionali che lo notificherebbe al Governo per evitare che il Parlamento faccia una discussione inutile. Altri ritengono che degli accordi esistano già fra il Governo e la Società, e che quindi la convenzione, per il riscatto destinata a non sollevare più grandi discussioni, possa in breve venire approvata dal Parlamento.

COMMENTI E PREVISIONI
sulla discussione dell'inchiesta sulla Marina
Tutto finirà in fumo!

Tutti i giornali di ieri sera e quelli di questa mattina constatano la calma veramente esemplare in mezzo alla quale è proceduta la prima giornata di discussione dell'inchiesta sulla Marina. Visto che le cose si mettono così, molti a Montecitorio ritengono che la discussione possa essere esaurita nella giornata di domani, senza che la Camera prenda alcuna deliberazione e che in altre parole vi sia un voto di coronamento alla discussione.

E dato che si possano considerare come esistenti alla Camera due partiti, uno favorevole alla Commissione d'inchiesta e alle sue conclusioni, e l'altro contrario, le manifestazioni alle quali hanno dato luogo ieri i discorsi degli on. Bettolo ed Arlotta possono indurre gli avversari della inchiesta sulla Marina ad accontentarsi di questo successo un po' teatrale se vogliamo, e possono consigliare d'altra parte i fautori dell'inchiesta di non pregiudicare in un ambiente come quello nel quale si svolge l'attuale discussione, una deliberazione o un voto che sarebbe respinto dalla grande maggioranza della Camera.

I direttori di giornali e lo sciopero generale.

Stamane si riunirono i direttori dei giornali quotidiani per discutere e decidere sui provvedimenti atti ad evitare il ripetersi dello sciopero del personale tipografico.

Il rappresentante dell'*Avanti!* Sgarbi, intervenne per dichiarare che la sezione locale della Federazione del Libro non è competente a deliberare in materia di sciopero, dovendo attenersi a quanto fu deliberato dal Congresso nazionale del 1904, e cioè che, durante uno sciopero generale, anche i giornali devono cessare le pubblicazioni; che la presente discussione non poteva avere nessun risultato contrastante con le deliberazioni del Congresso e che in ogni modo l'*Avanti!* avrebbe, in caso di sciopero, seguito sempre il deliberato della Federazione.

Il senatore Roux propose un ordine del giorno, col quale si invita la Federazione del Libro a stabilire d'accordo con i proprietari di giornali una tariffa a speciali condizioni di lavoro, la cui infrazione soltanto possa dare luogo allo sciopero di classe; ed a portare in seno alla Confederazione lo studio, se in caso di sciopero generale, non convenga sottrarre ad esso la pubblicazione dei giornali.

Il rappresentante dell'*Avanti!* chiese un rinvio per sottoporre l'ordine del giorno al proprio direttore, non sentendosi autorizzato ad assentire all'intervento dell'*Avanti!* sulle deliberazioni di organizzazioni a cui nessuno del giornale appartiene.

La riunione fu perciò rinviata.

L'on. Ferri scrive ora agli organizzatori del Congresso, che l'*Avanti!* non ha ragioni di muovere invito perchè il deliberato del Congresso sia confermato o modificato. L'*Avanti!* come giornale del partito, seguirà le deliberazioni del proletariato, economicamente e politicamente organizzato.

Il prezzo del sale e dello zucchero.

Gli onorevoli Chiesa, Bissolati, Gatti, Agnini, Comandini, Turati, Valeri, Ferri Enrico, Taroni, De Felice, Montemartini, Zerboglio, Costa, Aroldi, Vicini, Credaro e Pera hanno presentato alla Camera la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo a presentare prontamente i provvedimenti opportuni per ridurre il prezzo del sale e la tassa sullo zucchero.»

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI.

L'agitazione dei tramvieri ha condotto alla proclamazione dello sciopero. Ieri sera infatti vi fu un Comizio nella sala dell'Unione Emancipatrice Edilizia. Il Comizio è cominciato alle due dopo mezzanotte e si è aperto al canto dell'inno dei Lavoratori e della Marsigliese. Da ogni parte si gridava: *Sciopero! Sciopero!* anche prima che venisse riferito sulle pratiche esperite colla Direzione. Terminata tale esposizione fatta dal Massensi si elevarono di nuovo le grida tanto che si venne immediatamente al voto. La votazione è terminata questa mattina alle sei. I tramvieri apponevano la loro firma in due lunghe strisce di carta, una destinata ai *sì* (favorevoli allo sciopero) e l'altra ai *no* (contrari allo sciopero). Alle sei di stamane cinque lunghe colonne erano ripiene di firme favorevoli allo sciopero ed una sola ed anche questa scarsissima di contrari. La proclamazione si è fatta fra gli applausi scroscianti di tutti i presenti. Stamane nessuna vettura è uscita dai depositi.

Le due Camere approvano la Conversione sulla Rendita.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 29 giugno.
Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 10 con una cinquantina di deputati presenti.

Si discute il disegno di legge per soprassoldi e indennità ai reali carabinieri.

GIULIANI, SANTINI, FALCONI N., RUBINI (pres. Giunta bilancio) fanno osservazioni e raccomandazioni.

GIOLITTI (pres. Consiglio) dà spiegazioni ai singoli oratori.

Il disegno di legge è approvato.

Si discutono le modificazioni agli organici della pubblica sicurezza.

CHIESA E., si preoccupa dell' aggravio, che il progetto può recare ai comuni.

Capisce però che il Governo può essere stato indotto a presentare il progetto dalla minaccia di uno sciopero di guardie.

GIOLITTI (scattando): Questo è falso!

CHIESA. Tanto meglio allora.

GIOLITTI. È interamente falso.

CHIESA. Ma c'è un memoriale però.

GIOLITTI. Neanche questo! Non c'è nessun memoriale! Io non l'ho mai avuto e nessuno è mai venuto a fare reclami o formulare desiderii. Ho ricevuto soltanto due o tre lettere anonime, che non possono essere state scritte da guardie, perchè contenevano troppe sciocchezze (*ilarità!*) tra le altre cose si imponeva in esse di pensare alle guardie, perchè esse conoscono troppi segreti di Stato (*ilarità*).

— Mi duole, conclude l'on. Giolitti, che la diceria sia stata accreditata da giornali monarchici, ultra monarchici, anzi ultra moderati.

CHIESA invoca il consolidamento delle spese che i comuni sostengono per la pubblica sicurezza. Accenna a un'agitazione fra gli agenti.

GIOLITTI esclude assolutamente tale agitazione.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il progetto sui ruoli organici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Dopo osservazioni degli onorevoli Rocco, Falconi, Cornaggia, Rubini (pres. Giunta bilancio), De Tilla, Chiesa, Lucca, Mezzanotte, il disegno di legge è approvato.

Senza discussione si approvano pure leggine per note di variazioni nei bilanci.

Si discute il progetto per l'aggregazione di San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli.

Prendono parte alla discussione gli onorevoli Falconi N. Ferri G., Gallo (ministro Giustizia) e Venditti; il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 12.5.

Seduta pomeridiana.

Quando alle ore due il presidente della Camera apre la seduta, l'aula si popola rapidamente; e sono subito notati al loro posto, contrariamente all'abitudine, i più eminenti parlamentari.

Interrogazioni.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Aroldi, che anche nello sciopero di Molinella il Governo ha rispettato la neutralità.

AROLDI indicherà al Governo fatti dai quali risulta che la neutralità non fu rispettata.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) assicura l'onorevole Maresca che si è provveduto alle deficienze della magistratura presso il tribunale di Lecce.

MARESCA rileva che i provvedimenti non sono sufficienti.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione), risponde all'on. Maresca che in seguito a difficoltà sorte alla Corte dei Conti, fu ritardata la pubblicazione del Regolamento per l'esecuzione della legge, sulla conversione in regie delle scuole medie.

PER LA CONVERSIONE DELLA RENDITA.
Le impazienze della Camera.

La notizia certa, che oggi il Governo avrebbe presentato, chiedendone l'approvazione, il disegno di legge per la conversione della rendita, si è diffusa a Montecitorio dopo mezzogiorno.

Le interrogazioni quindi si sono svolte così per modo di dire, perchè alle ore 2.30 la Camera è così rumorosa che il presidente fa senz'altro votare a scrutinio segreto i progetti discussi stamane.

Da varie parti della Camera si grida in tono scherzoso ai sotto-segretari di Stato, «Vogliamo la conversione!»

I sotto-segretari, fra l'ilarità generale, lasciano il banco del Governo, dove prendono posto gli onorevoli Giolitti, Maiorana e tutti gli altri ministri.

GIOLITTI (pres. del Cons.), tra segni di vivissima attenzione presenta il disegno di legge per la conversione della rendita (*applausi vivissimi e prolungati*).

Per evitare speculazioni nocive, dice l'onorevole Giolitti, occorre che sia deliberato oggi sul disegno di legge da entrambe le Camere (*vivissime approvazioni, nuovi applausi*).

Propone quindi che s'iscriva nell'ordine del giorno il disegno di legge.

(Gli uscieri ne fanno la distribuzione).

Se la Camera, come l'oratore non dubita, approva la proposta, chiede che sia diferita al presidente la nomina di una Commissione che proceda all'esame del disegno di legge.

LA CAMERA
delibera l'immediata discussione.

PRESIDENTE. A norma dell'art. 76 del Regolamento, dispone che si proceda alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta del presidente del Consiglio.

(Numerosi deputati si affollano nell'emiciclo e sfilano rapidamente alle urne.

Ne comunica il risultato: Votanti: 255; favorevoli: 239; contrari: 16.

Un urlo di protesta accoglie l'annunzio di 16 voti contrari.

Voci. Vergogna! Vergogna!

Essendosi superata la maggioranza dei tre quarti, prescritta dal Regolamento, il disegno di legge sulla Conversione sarà discusso oggi.

GIOLITTI (pres. Cons.), propone che la Camera deleghi al presidente l'incarico di nominare la Commissione, che riferisca sul disegno di legge.

La Camera approva.

(Il presidente si ritira, cedendo momentaneamente il seggio all'on. Lacava; ed ha un breve colloquio con l'on. Giolitti; quindi riprende il suo posto).

PRESIDENTE chiama a far parte della Commissione gli onorevoli Colajanni, Di Rudini A., Fortis, Giovanelli, Luzzatti L., Marcora, Rava, Sonnino e Turati.

GIOLITTI (pres. Cons.) propone che la Commissione riferisce oralmente. È approvato.

PRESIDENTE invita la Commissione a riunirsi per riferire e subito.

(La seduta è sospesa alle ore 4 ed è ripresa alle ore 4.40).

(Riaperta la seduta, i deputati si affrettano ad occupare i loro posti. L'on. Luzzatti, nominato relatore della Commissione si reca alla tribuna dietro al banco del Governo da dove fa relazione orale alla Camera sul progetto di conversione.

S'INIZIA LA DISCUSSIONE
La relazione Luzzatti.

LUZZATTI (relatore) dice: Il disegno di legge, presentato oggi dal Governo, segna una data nel risorgimento economico e finanziario dell'Italia. La vostra commissione mi ha incaricato di rivaleggiare in sobrietà colla relazione ministeriale, poichè ogni parola non necessaria parrebbe pericolosa. La Camera apprenderà con animo lieto che le negoziazioni preparate nel dicembre 1903 e nel gennaio 1904 dal ministro Giolitti, cui la guerra russo-giapponese impedì il successo, proseguite dal ministro Fortis e avviate dal ministero Sonnino, a tal punto che soltanto la crisi potè arrestarla sulla meta, vengono oggi condotte a felice scioglimento dal Gabinetto attuale, mirabile esempio di continuità di governo e di concordia delle parti politiche, nei supremi interessi della patria. (*Applausi prolungati*).

Tutte le maggiori potenze e le banche estere, insieme congiunte e disciplinate dalla casa Rotschild — il nostro banchiere dei giorni difficili — contribuiranno col Tesoro italiano alla più grande operazione, che siasi intrapresa, dopo quella inglese, in questi ultimi tempi.

Le banche della Francia, quelle della Germania, dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria e di altri paesi, minori di territorio ma potenti nella loro economia nazionale, si trovano insieme concordi per collaborare cordialmente colla nostra nazione. La Banca d'Italia (il tesoriere dello Stato) condotta da un uomo eminente, sarà il centro di fiducia degli altri istituti di emissione di credito e di risparmio e dirigerà tutte le operazioni all'Interno e all'Estero, sotto la vigilante guida del Tesoro, il quale — per i mezzi larghissimi onde è provvisto, per la potenza metallica e per il numero dei cambi sulla Francia, sulla Germania e sull'Inghilterra (nell'insieme all'incirca 300 milioni) oltre ai cento che offrono all'uopo la Banca d'Italia e i nostri Istituti di credito — si sa idoneo all'arduo cimento, accetta gli aiuti forestieri e nazionali, ma sente di poter tutti dominare dall'altezza della sua forte posizione.

Particolari tecnici dell'operazione.

Il Governo avrebbe potuto accorciare il periodo del tre e tre quarti per cento, che sarà di cinque anni, ed affrettare quella del tre e mezzo, condensando in un solo biennio i premi corrispondenti a uno e venticinque, il che fu studiato a fondo ora come in altri tempi.

Ma considerando le condizioni sempre incerte dei mercati internazionali, e gli improvvisi eventi che li possono perturbare, è parso più opportuno e più prudente non dare i premi accelerati e distendere il tre e tre quarti in un quinquennio. Dopo questo periodo il tre e tre quarti diverrà tre e mezzo e, come tale, poichè non si crea un titolo nuovo sarà retto dalla legge fondamentale del 12 giugno 1902.

Una conversione si può dichiarare riuscita solo quando, dopo aver alleggerito il carico del Bilancio, mantenga sopra la pari il titolo convertito e non perturbi il corso dei cambi internazionali. Questi continuano propizi all'Italia in tutti gli Stati d'Europa e perfino negli Stati Uniti di America — prova luminosa della saldezza delle nostre istituzioni finanziarie ed economiche.

I particolari tecnici per lo svolgimento dell'ardua operazione il Governo domanda giustamente di adirli alla sua responsabilità.

On. Colleghi! L'avvenimento odierno ci rallegra di patriottico orgoglio. È l'epilogo di eroiche gestioni della finanza e della circolazione, succedute a fatali rilassatezze; è il premio delle lunghe fatiche del contribuente italiano, il vero eroe della conversione.

Esso otterrà, per effetto della conversione, il credito a più dolce ragione di interesse, perchè essenzialmente esso è a favore di tutti i lavoratori onesti, e gli agricoltori segnatamente vedranno i capitali affluire con maggiore facilità e mitezza a fecondare i loro campi che ne hanno sete. Il contribuente italiano può ora attendere con sicurezza che, mentre al miglioramento dei servizi pubblici provvedono gli avanzi dei bilanci, i nuovi vantaggi conseguiti dalla conversione si volgono non solo ad ammortizzare immediatamente i biglietti di Stato e il debito pubblico, ma anche a diminuire l'aspra tassazione sulla luce del povero, sulle sostanze alimentari, restituendo ai consumatori più disagiati ciò che perdono i piccoli proprietari in rendite pubbliche.

Con questo augurio e con questa speranza noi preghiamo la Camera di dare un voto unanime al disegno di legge. (*Applausi generali*).

AGNINI approverà il disegno di legge, ma chiede che il Governo provveda a tutelare il patrimonio delle Opere Pie investito in rendita pubblica dal 15 luglio 1903 in poi (*approvazioni*).

Parla il ministro del Tesoro.

MAJORANA (min. Tesoro) risponde che il disegno di legge, avendo carattere generale non ammette eccezione di sorta.

Il Governo, nel presente momento, in cui si corona un disegno tenacemente da tutti perseguito da anni, sente la sua responsabilità grave e si compiace che la fiducia della Camera aiuti il suo compito (*vivi applausi*).

Sarebbe ingiusto dimenticare il popolo italiano così operoso, così modesto, che ha permesso col suo sacrificio e col suo risparmio questo grandioso avvenimento della storia d'Italia (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE dà lettura degli articoli del disegno di legge.

Sono tutti approvati alla semplice lettura.

(In pochi minuti il disegno di legge è esaurito e, si nota un continuo succedersi di congratulazioni reciproche, sia per quelli che hanno fatto e per quelli che non hanno saputo far niente).

Parla Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.), ringrazia la Camera, la Commissione ed il suo relatore (*bravo!*)

Si compiace di constatare che nel Parlamento non esistono partiti dinanzi all'interesse supremo della patria (*vivi applausi*).

Sente poi il bisogno di ringraziare il ministro del Tesoro (*vivi applausi*).

LA CONVERSIONE
votata a grandissima maggioranza.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

Proclama quindi il risultato:

Favorevoli 264; contrari: 11.

La Camera approva.

L'inchiesta sulla Marina.

STRIGARI nota che spetta alla Camera erigersi a giudice fra accusatore ed accusato.

Difende il ministero della Marina nelle sue relazioni con la Terni.

Si diffonde in particolari tecnici, sostenendo la bontà delle corazze della Terni.

Conclude affermando che l'opera della Commissione non fu severa nè obbiettiva.

SANTINI lamenta le indiscrezioni sulla Commissione d'inchiesta.

Tributa ampio omaggio alla buona fede dei commissari inquirenti, ma nota che l'onorevole Franchetti non poteva essere perfettamente obbiettivo (*commenti*).

Gli eccessivi guadagni della Terni dipendono dal fatto che non si è potuto organizzare la concorrenza.

Dice assurdo supporre la Casa Armstrong, capace di piccole frodi a danno della marina italiana.

Dice che, fra tutte le nazioni, l'Italia è quella che spende meno per la Marina (!).

Sostiene che la campagna contro la Marina fu un gioco di ribassisti.

* *

Durante la seduta ha avuto luogo la votazione a scrutinio segreto delle leggine discusse stamane, che risultano tutte approvate.

La seduta termina alle ore 7.20.

Senato del Regno

Seduta del 22 giugno.
Presidenza del Presidente CANONICO.

GIOLITTI (pres. Cons.) presenta, fra segni di viva attenzione, il disegno di legge, già approvato dalla Camera. (*Applausi*).

Il Senato delibera di discuterlo di urgenza.

PRESIDENTE chiama a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge i senatori Finali, Blaserna, Casana, Cavasola, Rattazzi, Sani e Mezzanotte.

(La seduta è sospesa. Molti senatori si recano al banco del Governo per congratularsi col presidente del Consiglio e col ministro del Tesoro).

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

Il pubblico era ieri assai più numeroso che non fosse giovedì; la giornata festiva e la temperatura favorirono il concorso. Molte le signore e gli *sportsmen*.

Ecco i risultati:

Premio Roma — L. 2500 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Distanza m. 1609.

Abbuono di 10 m. per ogni L. 1000 vinte nella Riunione d'Estate.

Sono inscritti: Abnet di Tamberi-Gargiulo (m. 1619) — Miss Sidney della Scuderia Ambrosiana (1619) — Nelly Gay di Carlo Fini (1619) — Dulce Cor dei Fratelli Giorgi (1629) — Weinscott di G. Borgatti (1629).

Corrono tutti tranne Miss Sidney.

In prima prova arrivano: Primo Weinscott in 2 16 4/5 — secondo Dulce Cor — terzo Abnet — quarto Nelly Gay.

Nella seconda arriva ancora Weinscott collo stesso tempo — secondo Nelly Gay — terzo Abnet.

Dulce Cor, per andatura irregolare è fuori qualifica.

Il premio vien così diviso: Weinscott L. 1300, Nelly Gay L. 700, Abnet L. 300.

Weinscott era il favorito.

Premio Ponte Seveso — L. 1400 per cavalli della V e VI Classe — Vincere due prove — Distanza m. 1600.

I cavalli della Clase VI daranno un abbuono di 48 metri.

Sono inscritti: Gallia di Aurelio Gobetti (1609) — Duca Herschel di Tamberi-Gargiulo (1609) — Blanc di Giuseppe Spadoni (1609) — Zanella di Giuseppe Sesana (1609) — Zolfanello dello stesso (1657) — Vandalo II dei Fratelli Giorgi (1657).

Si ritirano Zolfanello e Vandalo.

Nella prima prova arrivano: Primo Zanella in 2 20 2,5 — secondo Duca Herschel — terzo Gallia. — Blanc squalificato per andatura irregolare.

Nella seconda prova è ancora Zanella che vince in 2 19 4,5 — secondo Duca Herschel — terzo Gallia — quarto Blanc.

Il premio è così diviso: Zanella L. 750, Duca Herschel L. 350, Gallia L. 200, Blanc L. 100.

Premio Legnago (handicap) — L. 1200 per cavalli di 3 anni nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Distanza minima metri 1609, massima 1900.

Sono inscritti: Cleopatra II di F. Roncalli (1609) — Robilant di Giuseppe Pezzati (1669) — Belfounder di G. Borgatti (1689) — Comtesse Kuser della Scuderia Ambrosiana (1709) — Baluardo di G. B. Bianchi (1709) — Caos di F. Roncelli (1739).

Si ritira Caos che era il favorito.

Nella prima prova arrivano: Primo Belfounder in 2 39 — secondo Robilant — t Comtesse Kuser — quarto Baluardo — q Cleopatra.

Nella seconda prova Belfounder conq ancora il primo posto in 2 39 2/5 — sec Baluardo — terzo Cleopatra. — Robila Comtesse Kuser, andatura irregolare.

Divisione del premio: Belfounder L. Baluardo L. 300, Robilant L. 200, Cleop L. 100.

Premio Lodi. — L. 1200 per cavalli di anni ed oltre, nati ed allevati in Italia. Prova unica — Distanza m. 2413,50.

I cavalli vincitori di L. 3000 o meno pa ranno allo start — Abbuono di 25 m. L. 2500 in più vinte.

Inscritti: Baluardo di G. B. Bia (2413,50) — Belfounder di G. Borgatti (241 — Montecchio di F. Roncalli (2413,50) — bilant di Giuseppe Pezzati (2413,50) — L di Nencioni-Zeri (2413,50) — Fido di Ne ni-Ristori (2413,50) — Fato di Venceslao G da (2438,50) — Montale della Scuderia A brosiana (2463,50) — Caruso di Enrico Ab (2463,50) — Tosca di G. B. Bianchi (2488 — Boston II di Giuseppe Sesana (2513,50).

Si ritirano Robilant, Fido e Tosca.

Arrivano: Primo Leone in 3 42 4/5 — condo Caruso — terzo Fato.

Il premio non comporta che una prova.

Premio Monza (allevamento). — L. per puledri indigeni di 4 e 5 anni — (la 2' 51" — Prova unica — Distanza m. 2413

Inscritti: Anzio di Giuseppe Bira (2413,50) - Boero di Tamberi-Gargiulo (2413 — Orlando di Giuseppe Pezzati (2413,50) Montale della Scuderia Ambrosiana (2413 — Caruso di Enrico Abrile (2413,50) — Leo di Nencioni-Zeri (2413,50) — Fato di Ven slao Guida (2413,50).

Arrivano: Primo Caruso in 3 38 — secon Montale — terzo Leone.

Boero non finisce il percorso.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIOR

«LA RELAZIONE DEI MALANNI». — U relazione esatta dei propri disturbi e di i portanza suprema per il medico; certe c costanze della vita, il modo di mangiare, lavorare, di bere, insomma tutte le cause strapazzo, di indebolimento organico c hanno preceduto od accompagnato il ma hanno un valore che solo l'uomo dell'arte in grado di apprezzare. Giacchè il medi spessissimo sa regolare la sua diagnosi e sua cura da cose che l'infermo naturalme non può valutare. L'infermo ha una id semplicista delle malattie: esso crede semp e generalmente che basti un esame accura per aver in mano tutto l'occorrente a guari l'infermo stesso. Laddove il malato che corda, che sa narrare, è il più valido aiut te del dottore nella diagnosi e nel trat mento curativo.

Daremo un esempio classico. Ci sono mal tie che lasciano una traccia fisica: il medi può rilevarne per proprio conto la pregre esistenza. Ma ci sono malattie famigliari individuali che sfuggono a qualsiasi esam Chi se non il paziente od i parenti può questi casi illuminare il curante? Un bu giudizio ed una buona cura basano princip mente su una collaborazione intelligente chi non sta bene, e sa esporre i propri d sturbi senza sovrabbondanze o deficenze.

dottor Petrus.

Nota satirica del giorno
BRUTTE PREVISIONI.

I membri della Duma si fanno venire le pellicce in previsione dei rigidi inverni in Siberia.

SCIARADA.

Gli *uni*, lettrice mia, son già sicura
che al sol pensarli ti faran paura...
In tempi assai remoti, a quanto pare,
suoleano l'*altre* molto comandare.
Di Flora nel gentil regno l'*intero*
pur facilmente troverai davvero.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: **Est-a-te.**

IN CUCINA

POLLO ALLA «PRINCESSE». — Lessat il pollo, poi lasciatelo raffreddare, tagliate lo a pezzi e adagiatelo con garbo sul piatto. A parte sbattete due tuorli d'uovo con u cucchiaio d'olio fino e un cucchiaio di zu chero unendovi goccia a goccia il sugo di m limone e mezzo bicchiere di aceto bianco. Posta la miscela a fuoco, continuate a rim starla finchè diventi densa. Allora versate sul pollo, cospargetela di capperi, lasciatel raffreddare e servite.

NECROLOGIO

A Milano Buri Francesco, scultore. Fu volontario con Garibaldi nel '48.

Uomo probo, amatissimo. Alla moglie e all'unica figlia che adorava, condoglianze.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 15.

I funerali dell'avv. Sanguinetti

Ci telefonano da Bologna, 28. (B.):

Questa sera ebbero luogo i funebri del giovane Sanguinetti, ai quali intervennero autorità, avvocati, amici, rappresentanze, ecc.

Sul carro stavano le corone della famiglia e di alcuni altri, e in un numero grandissimo di carrozze, che seguivano il lungo corteo, stavano tutte le altre che oltrepassavano il numero di centodieci.

Dietro il feretro in mezzo ai fratelli, stava il senatore Sanguinetti, giunto da poco da Roma, che volle accompagnare le spoglie del figlio fino alla Certosa. Dietro di lui veniva l'on. Wollemborg.

Se vi è qualchecosa che possa lenire il dolore del povero padre, è certamente la dimostrazione d'affetto di ogni classe di cittadini che parteciparono alle meste e dolorose onoranze. Alla Certosa parlò molto bene un rabbino.

---

dettatura di lui le stavano impressi nella memoria.

Ma i complotti meglio orditi possono fallire per una circostanza insignificante, per un caso, una parola male interpretata, come il più potente treno può balzar fuori dalle rotaie per una chiavarda mancante o tolta via o per un semplice asse gettato attraverso il binario.

Ansiosa, esitava, tutta tremante, non sapendo se dovesse tornare indietro, quando udì sui ciottoli del sentiero da lei seguito, lo scalpitio d'un cavallo, che si avvicinava rapidamente.

Era il visconte di Lançay il quale comparve tosto, rivelando dalla fisionomia raggiante la gioia dell'insperato trionfo.

Era vestito da cavaliere parigino e campagnuolo in una, con un fiore infilato nell'occhiello della giacchetta di velluto, col cappello di feltro molle piantato fieramente sui capelli biondi, coi baffi rialzati sulle labbra sorridenti.

In pochi balzi il suo cavallo si trovò vicino a quello di Angela.

— Ebbene? chiese Orlando.

— Non c'è nessuno, ella rispose.

— La casa?

— Aperta e vuota.

Difatti la porta della capanna non era chiusa.

— Il violinista non ha paura dei ladri! osservò il visconte.

Il quale chiamò a sua volta:

— Pillou!

Nessuna risposta ancora.

Allora egli saltò a terra, dicendo allegramente:

— Cara Angela, qui siamo noi i padroni.

Porse la mano alla giovane per aiutarla a scendere.

La giovane vi si decise a malincuore. Come avrebbe potuto del resto rifiutare?

Impacciato, poscia, delle due briglie che teneva in mano, egli, cercando un luogo per attaccare i cavalli, si recò all'estremità della catapecchia e spinse col piede la porta d'una specie di stalla cadente in rovina.

Non appena la porta stessa cedette dinanzi a lui, si sentì accecato da un lembo di stoffa, gettatogli sulla testa, e stretto da corde che, come serpi, gli si avvolgevano intorno alle membra.

In un attimo era stato rovesciato a terra e tenuto fermo da braccia vigorose.

Allorchè, dopo alcuni istanti, si riebbe dalla sorpresa, era legato come un pazzo che fosse stato assalito d'improvviso, per essere rinchiuso nella cella.

Domenico, armato di rivoltella, gliela appuntava sul petto, dicendo:

— Se proferisci una parola, se mandi un grido, sei morto!

Il maggiore dei Brucourt, col fido Broquart, verificava le corde che legavano lo scellerato, e dava l'ultima mano alla bisogna.

A destra e a sinistra, due comparse, appoggiate ai muri di quella stalla in rovina, servivano da testimoni alla scena di violenza, i cui autori non cercavano affatto di nascondersi e che era rischiarata da uno splendido sole.

Erano Bruno, il direttore delle due officine di Belfonds, e Giovanni Roux, il brigadiere delle guardie forestali.

Lividi entrambi, non dissimulavano la loro emozione, ma rimanevano fedelmente al loro posto.

Fuori, intanto, Pillou trascinava nel bosco la cavalcatura del visconte per legarla ai rami d'un albero, e tornare subito dopo a far sentinella davanti la capanna e sorvegliarne gli accessi.

Sulla porta un uomo d'alta statura, grave, colla fronte corrugata, col fare risoluto, assisteva all'arresto d'Orlando.

Domandò con voce ferma:

— È fatto?

Al che i Brucourt risposero:

— Sì, è fatto.

Quell'uomo dalla faccia imponente, dallo sguardo sincero, era un magistrato, il signor di Rohaire, consigliere alla Corte d'Appello di Parigi, padre d'Angela, zio e tutore di Margherita.

Ordinò, guardando un dopo l'altro i due fratelli, il vecchio Bruno e il brigadiere, e additando la porta della cucina:

— Venite, lo giudicheremo.

La giovane quasi tramortita dallo spavento e l'emozione s'era seduta sulla soglia.

Il padre le disse:

— Risali a cavallo, vattene, e non dir nulla a nessuno.

Il prigioniero le lanciò uno sguardo di rimprovero e di rancore, col quale le diceva:

— È una viltà la vostra!... Siete voi che mi perdete!

Essa era tanto turbata che lo vide appena.

Alcuni istanti dopo s'allontanava di là, in preda al terrore, sempre seguita dagli occhi del visconte.

Il consigliere allora, chinatosi su di lui, gli disse a bassa voce, indicandogli la figlia:

— Guardala bene... Non la rivedrai più!

XXXVII.

Il giudizio.

La sala, dove s'era radunato lo strano Tribunale, mancava di maestà.

Non era in un palazzo monumentale che stava per essere pronunziata la sentenza.

La stanzaccia, i sacchi appesi al soffitto e contenenti semi e provvisioni, il violino attaccato ai muri screpolati, il caminetto guarnito di bande di tela vermiglia, l'alcova, la credenza di legno greggio di cui erano ornamento alcuni piatti di teraglia e bicchieri grossolani, denotavano la povertà d'un'abitazione il cui solo lusso era l'estrema pulizia nella quale la teneva Silvina, la bionda fata del Vallone delle Cerve.

La scena tuttavia non mancava d'una certa grandezza.

Le due teste cupe e minacciose dei Brucourt, la faccia energica del bracchiere, il volto dalla fronte spaziosa del consigliere, l'alta statura di lui, la sua espressione d'implacabile fermezza — tutto, perfino il piglio marziale del brigadiere Roux, che se ne stava presso l'accusato, e la fisonomia costernata di Bruno, formava un insieme impressionante e destava l'idea d'un dramma presso al suo scioglimento.

Il visconte Orlando, appoggiato al muro del fondo, livido, colle labbra strette, affettava un'aria di disprezzo e d'indifferenza, ma al tremito febbrile delle mani, alla contrazione involontaria dei lineamenti, si indovinava facilmente ch'egli compieva sforzi sovrumani per conservare il sangue freddo — insomma che aveva paura.

La coscienza gli rimproverava i suoi atti, la sua doppiezza, il delitto soprattutto che aveva commesso e che credeva fosse ignorato.

Il signor di Rohaire, fissandolo con occhio minaccioso, gli disse:

— Vi sono misfatti che la legge non può punire perchè le sfugge la prova. Ebbene, in mancanza della legge, noi vi colpiremo, perchè la nostra convinzione è assoluta.

— Con qual diritto?

— Con quello degli uomini onesti che vogliono difendersi e difendere coloro che amano...

— Che intendete fare di me?

— Non tarderete a saperlo.

— Quali sono i delitti cui alludete?

— Ve n'è uno che basta per condannarvi, e pel quale il patibolo sarebbe una pena troppo mite.

— Ed è?...

— Uno dei crimini più vili che uno scellerato possa imaginare.

(*Continua*).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **dicianovesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*
L'Esposizione illustrata di Milano del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.
Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il processo Dreyfus

Il procuratore generale attacca fieramente l'ex-Stato maggiore — Esterhazy non si fa vivo — Du Paty de Clam e Guignet protestano — La forza della verità è invincibile.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (P.):

Anche oggi il procuratore generale ha continuato la sua requisitoria discutendo uno ad uno tutti gli argomenti che servirono a far condannare Dreyfus, e viceversa mise in evidenza, mostrandone l'attendibilità, le testimonianze dei pochi che osarono dichiararsi in difesa di Dreyfus.

Il procuratore generale è stato spietato nel giudicare i componenti lo Stato Maggiore alleati contro la verità, per colpire un innocente.

«Ma la battaglia delle idee è eterna — esclama l'oratore — nessuno riesce mai a soffocarla, e la verità ha forza straordinaria di irradiazione. Di giorno in giorno la sua potenza, dapprima compressa, riprende il proprio dominio. Tutto l'edificio, artificiosamente costruito, trema e crolla; le pietre stesse parlano, quelle pietre del sepolcro in cui l'innocente era stato sepolto vivo.»

Il procuratore generale ricordò quindi l'atmosfera di sospetti che si cercava di creare intorno all'accusato. Dimostra che gli accusatori non esitarono a far tornare in campo contro Dreyfus l'affare di tradimento riguardo agli obici Robin di cui si conosceva perfettamente l'autore, tale Boutonnet e le indicazioni sul modo di caricare gli obici a melinite parimenti rivelate da Boutonnet.

Del resto parecchie copie della descrizione del sistema erano già prima scomparse.

Il procuratore afferma che tutta la congiura organizzata per far restare all'isole del Diavolo un uomo illegalmente condannato per il delitto commesso da un altro, non fu che una mistificazione che ora è svelata.

Esamina quindi le informazioni provenienti da stranieri immischiati nell'affare. Ricorda la strano scetticismo di Mercier e Cavaignac circa le smentite ufficiali anche di sovrani. Il procuratore ripete quanto disse il relatore circa le proteste dei governi esteri contro la parte che si imputava alla loro ambasciate nell'affare.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

I comandanti Guignet e Du Paty de Clam scrissero stamane al giudice istruttore protestando contro alcuni passaggi della requisitoria di Baudoin.

I giornali nazionalisti e clericali sono addirittura furibondi contro il procuratore generale Baudoin per le terribili verità che da quattro giorni va proclamando davanti alla Cassazione. Nel tempo stesso i giornali si stupiscono che il famigerato Esterhazy, malgrado le precise accuse del procuratore generale, non si sia ancora fatto vivo.

Un' Esposizione Universale a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

I giornali di stasera annunciano che nei Circoli politici governativi si parla del progetto di un'Esposizione universale da tenersi a Parigi.

Il ministro del Commercio di fronte a questo movimento aprì un *referendum* interrogando le Camere di Commercio, i prefetti ed i grandi industriali. Il Governo sarebbe favorevole al progetto che galvanizzerebbe il mondo industriale e il mondo commerciale tanto colpiti dal recente marasma degli affari. D'altra parte i lavori per l'esposizione darebbero lavoro a molte migliaia di disoccupati. La data sarebbe tra il 1912 e il 1915. Il Governo presenterebbe il progetto solo alla ripresa dei lavori parlamentari, cioè nel prossimo novembre.

Grave sciopero di operai panettieri.

Vogliono il riposo settimanale.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Parigi è sotto la minaccia di un grave sciopero di panettieri.

Stamane più di quattromila di essi si riunirono alla Borsa del lavoro e votarono un ordine del giorno sulla necessità del riposo settimanale.

Altre migliaia di panettieri si recarono al ministero del Commercio pure chiedendo il riposo.

INGHILTERRA

Una tragica caccia a quattro ladri.

DUE UCCISI A COLPI DI RIVOLTELLA.

Ci telegrafano da Londra, 29 (B.):

A Glaskow, un accenditore di lampioni accortosi che la porta di un ufficio postale secondario era scassinata, diede l'allarme, e quattro ladri che si trovavano nell'ufficio, fuggirono. Un policeman accorso e l'accenditore, li inseguirono e stavano per raggiungerli, quando uno dei ladri voltatosi improvvisamente, sparò una revolverata, uccidendo l'accenditore. Più tardi la polizia, avvertita confidenzialmente che l'assassino si trovava in una trattoria, vi si recò e rimarcato un individuo sospetto, lo perquisirono senza nulla trovare; tuttavia lo invitarono a seguirlo. Egli chiese di raccogliere il berretto da terra, ma si drizzò tosto, puntando minaccioso il revolver.

Un agente gli si scagliò addosso, impegnando una colluttazione, nel corso della quale rintronò un colpo. Lo sconosciuto cadde morto, e non si potè stabilire se si tratta di suicidio oppure di un colpo partito accidentalmente. Non si potè neppure appurare se il morto sia l'assassino cercato.

TRENTO e TRIESTE

ESPULSIONE DI UN ITALIANO.

Arresti politici.

Ci telegrafano da Trieste, 29:

La polizia espulse dall'Austria il commesso Italo Sbrizzi, ventiduenne, il quale fu condannato a cinque giorni di carcere per aver partecipato a dimostrazioni ostili ai pizzicagnoli che non volevano concedere il riposo domenicale.

Si ha da Zara che il procuratore di Stato di Spalato e il giudice istruttore, recatisi a Metcovich, arrestarono sotto l'imputazione di reato politico, l'impiegato postale Marincovic e un imprenditore di lavori pubblici del quale si tace il nome.

L'attività della Lega Nazionale.

Ci telegrafano da Trieste:

La Lega Nazionale ha aperto un concorso fra artisti nati nelle provincie italiane in Austria per un francobollo.

Il soggetto del disegno deve essere inspirato alla attività della Lega, che si è estrinsecata colle scuole e gli asili, rocche combattute della nostra italianità.

Il concorso si chiude l'11 agosto. I bozzetti devono venir inviati al Circolo artistico di Trieste.

I premi consistono in duecento e cento corone, nonchè una medaglia d'oro.

Una vittima del lavoro.

Ci telegrafano da Trieste, 28:

Salvatore Lazzarini, quarantenne, di Viareggio, impiegato nei lavori portuali di Trieste dirigeva a bordo di un rimorchiatore un convoglio di barcacce cariche di ghiaia dirette da Monfalcone a Trieste. D'improvviso una fune di rimorchio si ruppe e si attorcigliò al corpo del Lazzarini stritolandolo orribilmente. Il disgraziato fu trasportato all'ospedale di Monfalcone dove morì dopo una orribile agonia.

Il Lazzarini lascia la moglie e quattro figli a Viareggio.

GERMANIA

LA TELEGRAFIA SENZA FILI

applicata alle ferrovie.

Ci telegrafano da Berlino, 28:

Le ferrovie bavaresi e prussiane cominciano gli esperimenti per porre i treni in corsa mediante telegrafia senza fili in comunicazione colle stazioni. I treni saranno per ora forniti solo di apparecchi ricevitori di grande semplicità. Potranno cioè solo ricevere notizie dalle stazioni e non darne. Sarà così intanto possibile ordinare la fermata di un treno evitando disastri.

Si ritiene certo che si potrà in seguito risolvere anche l'altra parte del problema.

UNO SCANDALO COLOSSALE

Le gravissime rivelazioni del deputato Erzberger - Enormi ladrerie nelle colonie germaniche - Si ruba non solo danaro ma anche materiale.

Ci telegrafano da Berlino, 29. (M.):

Il deputato cattolico Erzberger, proseguendo la campagna contro l'amministrazione coloniale, pubblica gravissime notizie circa il disordine amministrativo delle colonie.

Manca ogni controllo contabile nelle forniture delle truppe del sud est Africa, tanto che la guerra frutta milioni ai faccendieri del Capo.

Nella colonia si fa incredibile il consumo di acquavite.

Il denaro raccolto in Germania pei soldati non andò tutto a destinazione ma soccorse gli impiegati in patria e gli ufficiali. Questi usano del denaro pubblico per costruire ville per le concubine.

Le carceri rigurgitano di soldati che commisero reati durante l'ubbriachezza. Sembra pure sianvi sottrazioni di materiale giacchè rimane inspiegato come nella Argentina si vendano a prezzi derisori vesti, zaini e fucili tedeschi.

Il battaglione di Sua Maestà.

Ci telegrafano da Berlino, 29. (M.):

I giornali hanno da Pietroburgo: « Oltrechè il primo battaglione del reggimento Preobranieski, anche il secondo ed il terzo battaglione accennarono dapprima a commettere atti di indisciplina, ma poscia mostrarono pentimento della loro condotta. Il primo battaglione che è chiamato il « battaglione di Sua Maestà » violò la disciplina così gravemente che degli ulani, dei granatieri, dei cacciatori ed una brigata di artiglieria si chiamarono da Krasnojeselo a Peterhoff, per disarmare il battaglione. Questo, dopo l'arresto degli istigatori dei disordini, venne trasferito a Krasnojeselo.

RUSSIA

Le agitazioni della soldatesca russa.

Nuove rivolte di contadini.

Ci telegrafano da Londra, 28. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Al *meeting* che precedette l'estensione dell'indirizzo da parte del reggimento Preobraienscki assistevano parecchie migliaia di soldati di diversi reggimenti. Si inviarono a Pietroburgo dal campo di Kraxoietzelo alcune compagnie dei reggimenti di Sevenowscki e Paulowski. Continua l'agitazione delle guardie di Kurski dove si inviarono cosacchi. Dispacci dalle provincie segnalano una recrudescenza dei disordini agrari, e di scioperi operai.

Il partito costituzionale democratico decise di continuare alla Duma il sistema delle interpellanze e di elaborare alcuni progetti di legge. Si smentisce la voce che la famiglia imperiale tornerà in settimana a Tsarkoie-Selo.

La guarnigione di Mosca sequestrata.

Ci telegrafano da Londra, 29. (B.):

Lo *Standard* ha da Mosca che quella guarnigione è accampata ora fuori di città per le manovre estive; l'accampamento è circondato e severamente custodito da picchetti armati interdicenti assolutamente ai soldati di uscire ed ai borghesi di entrare.

LA CORTE RUSSA TORNA A TSARKOJE-SELO

Rivoluzionari fra i domestici della Corte.

Ci telegrafano da Londra, 29. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo che la Corte si recherà a Tsarkoje-Selo, essendosi scoperti dei rivoluzionari tra i domestici del palazzo di Peterhoff.

Sei condanne a morte.

Ci telegrafano da Londra. (B.):

Un dispaccio da Varsavia reca:

Da stamane il telegrafo con Mosca e Pietroburgo è interrotto. Il Consiglio di guerra ha condannato a morte sei individui che hanno attaccato a mano armata un negoziante israelita.

SPAGNA

Rapida fecondità della regina di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 29. (C.):

A palazzo si afferma che la regina sia in istato interessante.

LA VALLE DELL'EBRO

devastata da un uragano.

Ci telegrafano da Madrid, 29. (C.):

Dispacci da Logrono ed Haro segnalano che una tempesta violentissima con grandine ha devastato i vigneti della valle dell'Ebro ed ha danneggiato gravemente i villaggi di Nelda, Albelda ed Islallama.

I giardini, i campi, i seminati e gli oliveti furono danneggiati gravemente.

Numerosi coltivatori sono rovinati.

Le conseguenze saranno dolorosissime.

Il successore del duca di Almodovar.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (P.)

Telegrafano da Madrid alla *Libertè* che re Alfonso firmerà domani il decreto di nomina, a ministro degli Esteri al posto del defunto duca di Almodovar, di Perez Caballero. Questi aveva un serio concorrente nel signor Ojeda, che verrà in compenso nominato ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, posto al quale la Spagna attribuisce un'importanza essenziale, specialmente dopo l'ultimo orientamento della politica francese.

AFRICA

SEI EGIZIANI IMPICCATI.

Telegrafano dal Cairo, 29:

Gli inglesi impiccarono sei indigeni, implicati nel conflitto in cui uno dei loro ufficiali fu ucciso, e ne fustigarono sei altri.

AMERICA

L'America contro gli anarchici.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (P.):

Telegrafano da Washington all'Agenzia *Laffan*:

«Il Senato ha accettato nel pomeriggio il progetto di legge col quale si stabilisce che la legge sopra l'emigrazione in vigore agli Stati Uniti, venga applicata anche all'Hawai, all'Alaska e a Puerto Rico. La legge in questione verrà rifiutata a tutti coloro che si mostreranno contrari ai principi dell'attuale organizzazione sociale, e ad ogni persona preconizzante l'assassinio e l'aggressione di funzionari governativi degli Stati Uniti o di qualunque altro Stato, in considerazione della posizione ufficiale occupata dai suddetti funzionari.

La naturalizzazione verrà pure rifiutata agli stranieri che non parleranno la lingua inglese, a meno che delle imperfezioni fisiche non li rendano incapaci a parlare questa lingua. Tali individui dovranno però possedere tutti gli altri requisiti richiesti per diventare cittadini degli Stati Uniti. Questa circostanza riguarda i sordomuti che non abbiano però altre imperfezioni fisiche.»

Impressionante gara di velocità

fra due colossi del mare.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da New York che ieri si impegnò una gara di velocità tra i due colossali piroscafi *Provence* della Transatlantica e il *Deutschland* della Società amburghese, entrambi diretti all'Havre.

IL DEBITO ARGENTINO.

Telegrafano da Buenos Ayres, 28:

Il governatore di Cordoba ed i rappresentanti dei creditori esteri del municipio di Cordoba firmarono oggi, mercè l'intervento del ministro delle finanze, un accordo *ad referendum*, riducente il totale del debito a quattro milioni di piastre oro.

Si pagherà, durante i sei primi anni il 2 1/2 % di interesse. Il tasso sarà portato in seguito gradualmente di anno in anno a 2 e 3/4, 3 1/2, 3 3/4 e 4 %.

L'ammortizzamento è fissato al mezzo per cento. Si fissò parimenti un accordo per il debito interno della provincia di Cordoba.

Un'intervista con re Haakon

Come gli venne offerto il trono — I suoi concetti moderni — I doveri di un re del giorno d'oggi — La simpatia di re Haakon per la Francia — Si recherà presto a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Nel fascicolo della *Lecture pour tous*, che uscirà domenica prossima, si pubblicherà un interessante intervista avuta da un redattore di quel giornale col nuovo re di Serbia, Haakon VII, di recente incoronato.

Il re, dopo aver parlato della sua sorpresa per la insperata nomina, aggiunse: « Io continuava tranquillo la mia carriera di ufficiale di marina, non sognavo che di diventare un giorno contrammiraglio. Improvvisamente, quasi che si trattasse di cambiare solo di posto, vengono a dirmi: Volete essere re di Norvegia? Si ha un bell'essere abituati in marina alle transazioni un po' brusche, ma confessate però che dopo una simile domanda, si aveva il diritto di riflettere. »

Re Haakon espresse quindi il concetto modernissimo che egli ha della parte di sovrano:

— Io credo, disse, che un re oggi debba vivere la vita del suo popolo. Non siamo ormai più ai tempi delle corti chiuse, tenute a distanza dalla esistenza nazionale: solo i doveri e le responsabilità dei re non sono ora mutati. »

Concludendo, il re Haakon espresse con calore la sua simpatia per la Francia ed il desiderio di essere quanto prima suo ospite.

I LAVORATORI E LA REPUBBLICA

Millerand contro le violenze e i disordini.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera. (P.):

La Commissione parlamentare del Lavoro ha nominato a suo presidente l'ex-ministro socialista Millerand. Questo ha pronunciato un notevole discorso del quale è interessante rilevare il punto seguente:

«A misura, disse Millerand, che il Parlamento e il Governo repubblicano ispirano in loro fiducia, i lavoratori si rendono conto con maggior esattezza che i metodi di violenza e di disordini, lungi dall'avvicinarli, li allontanano dalla società di ordine, di giustizia e di libertà verso la quale tutti tendiamo.

Gli artefici della prosperità nazionale, dalla quale dipende il miglioramento della loro sorte, i lavoratori delle campagne come quelli delle città, hanno verso la Repubblica un credito fatto con un lungo passato di oppressioni e di miserie. In un mirabile slancio di fede democratica, essi le aprono ora un nuovo e largo credito, e noi non inganneremo le loro legittime speranze. »

IL GENERALE BECK IN QUIRINALE.

Il re Pietro di Serbia alle Corti estere.

Ci telegrafano da Vienna. (W.):

Il *Pester Lloyd* scrive: Il generale Beck si recherà a Roma a ringraziare Vittorio Emanuele del ritratto regalatogli.

La *Zeit* ha da Semlino che entro il luglio prossimo il re Pietro farà delle visite a Pietroburgo e a Roma alle cognate granduchessa Militza e regina Elena. Il re Pietro si lusinga che lo czar e Vittorio Emanuele lo riceveranno ufficialmente aappianandogli così la strada per essere poi ricevuto anchè da altri capi di Stato europei. ?

Sinora i capi di Stato europei avevano dimostrato ripugnanza a ricevere il re Pietro che ereditò in modo sospetto il trono degli assassinati Alessandro e Draga. I ripetuti tentativi da lui fatti a Vienna per venir ricevuto, andarono perduti. Oggi — dopo che gli ufficiali massacratori degli Obrenovich sono stati — per adoperare il doppio senso che dà un'idea precisa della situazione — messi a posto — il re vuole ritentare il progetto del viaggio ufficiale circolare. Riuscirà?

L'Esposizione del Canadà

Ci telegrafano da Londra, 29. (B.):

Il re Edoardo inaugurerà premendo un bottone elettrico a più di tremila chilometri di distanza l'Esposizione nazionale canadese che si aprirà prossimamente a Ottawa. Seduto tranquillamente nel suo castello di Windsor toccherà un bottone e la corrente elettrica farà spiegare le bandiere e mettere in moto il macchinario della nuova Esposizione.

La schiavitù nel Marocco

Traffico di donne e di fanciulli bianchi — Una protesta della Società Antischiavista.

Ci telefonano da Roma, 28:

L'*Osservatore Romano* reca che la Società antischiavista d'Italia ha inviato una lettera al Ministero degli Esteri, denunciando che da qualche tempo il traffico di schiavi al Marocco ha avuto una recrudescenza.

Il governo marocchino ha da tempo vietato il pubblico mercato degli schiavi, ma la vendita continua nelle pondak, che sono posti ove si fermano i viaggiatori e conduttori di carovane per riposarsi. Lo scorso aprile la vendita di schiavi tra cui bambini e donne bianche è avvenuta a Tangeri, e fu particolareggiatamente narrata da un giornale locale.

La lettera denuncia che un inglese viaggiando ultimamente lungo le coste dell'impero incontrò in un posto 24 donne, 4 bambini e parecchi adulti, che vennero imbarcati nel suo battello. Diciotto di quelle donne viaggiavano per Fez come schiave domestiche e altre sei erano condotte a Tangeri per esservi vendute.

Dei bambini alcuni erano bianchi, e probabilmente stati ceduti in cambio di sostanze alimentari dalle madri.

Questo fatto fu oggetto di una lettera della società antischiavista inglese al ministro degli Esteri inglese. La lettera conclude, augurandosi che si facciano terminare simili nefandezze per l'onore dell'Europa, che ha assunto una certa tutela sul Marocco.

Una condanna a morte in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera. (P.):

Telegrafano da Algeri al *Temps* che la Corte criminale di Blisa ha condannato a morte l'indigeno Abdel Karder, che uccise nel febbraio scorso lo spagnuolo Perello. La sentenza ordina che la condanna venga eseguita sulla pubblica piazza di Blisa.

L'accordo abissino è imminente.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera. (P.):

I negoziati anglo-franco-italiani sull'accordo abissino subiscono a Londra un lieve ritardo, non per divergenze di vedute, ma per certe informazioni complementari chieste dal *Foreign Office* al signor Harrison, che si trova ad Adis Abeba. Le tre potenze desiderano infatti che il testo in preparazione sia della maggior precisione possibile. La soluzione si considera come vicinissima.

LA FOLLIA COLLETTIVA

nella questione Nasi.

Ci telegrafano da Palermo, 29, (S.):

Il Comitato « Pro-Nasi » sorto nella nostra città fece affiggere stanotte un manifesto, seguito da 650 firme ed invitante la cittadinanza ad un Comizio da tenersi domenica, alle ore 15, al Politeama, « col desiderio di vedere salvo ad ogni costo Nunzio Nasi. » Dice ancora il manifesto: « ci muove il bisogno prepotente della sincerità della giustizia. »

Pare però che il Comizio sarà vietato; infatti la questura ha fatto distruggere tutti i manifesti.

Le elezioni amministrative di domenica

Ci scrivono da Albenga, 29:

Domenica prossima, 1° luglio, avremo ad Albenga, le elezioni parziali amministrative.

Il partito socialista lavora compatto e con alacrità per la riuscita dei suoi candidati che anteporrà alla solita lista della sacrestia.

LE PREPOTENZE DI UN DELEGATO

Il Prina promosso!

Abbiamo da Venezia. (B.):

Il Prina fa scuola! Ieri un delegatuccio di polizia si presentava con modi arroganti e altezzosi nel negozio di mode della signora Gidoni e, rilevando che tre giovani minorenni non erano fornite del libretto di lavoro, fece un baccano del diavolo. La signora lo invitava a moderare i termini e ad andarsene. Poi, assieme al marito, si recò a protestare presso il questore Cosentino, che promise di provvedere. A sera però la signora ebbe un invito a presentarsi al commissariato, dove il delegato la mandò fra due agenti al carcere delle donne di malaffare sotto l'imputazione di averlo oltraggiato!!

Oggi per direttissima la denuncia del delegato venne discussa al tribunale in mezzo a un pubblico oltremodo affollato. Dopo sentiti i testimoni e la bellissima difesa dell'avv. Carnelutti, il tribunale mandava assolta la povera donna fra gli applausi dell'uditorio.

A proposito di Prina: giunge notizia che il noto delegato è stato promosso a commissario!

Lo sciopero dei metallurgici a Bari.

Guardie municipali e segretari postelegrafici domandano miglioramenti.

Ci telegrafano da Bari, 29:

Rifiutando gli industriali qualsiasi trattativa, gli operai metallurgici, dopo un imponente Comizio hanno deliberato lo sciopero. L'intera classe domanda l'aumento del trenta per cento del salario, l'orario normale di dieci ore, l'abolizione del lavoro a cottimo, l'aumento del venti per cento del salario per le ore straordinarie. Gli scioperanti, circa mille, si mantengono calmi. Le guardie municipali domandano anch'esse miglioramenti economici. I segretari postelegrafici hanno promossa una identica agitazione in altri centri.

I famosi vagoni di Pio IX.

I lettori ricorderanno quanto fu discusso intorno al treno papale, al quale era destinata un'apposita sala della Mostra Retrospettiva, e che non fu potuto esporre per le condizioni deplorevoli di deperimento e di manomissione cui era ridotto. Si assicurava, fra l'altro, che alcuni bei quadri che adornavano le vetture erano del Millet.

Adesso le tre vetture, dall'Officina Breda che le tenne in custodia, sono state trasportate di nuovo a Firenze, nei Magazzini delle Ferrovie dello Stato.

Da buona fonte apprendiamo che la Direzione Generale ha dato severi ordini per la custodia, ed assegnato un'egregia somma per il completo restauro tecnico e artistico dello storico treno, ordinando che sia fatto con ogni cura. Ai lavori si porrà mano l'anno venturo. Quanto ai quadri, sarebbe stato riconosciuto, da autorevole giudizio, che sono di buon artista certamente, ma non del Millet. Comunque, l'importanza del cimelio rimane grandissima.

Ci risulta però che ancora non fu determinato dove andranno a finire, restaurati, i tre vagoni.

E domandiamo se non sarebbe questa l'occasione per istituire quel « Museo storico ferroviario » che è desiderato e invocato da tanto tempo, sul tipo di quelli già istituiti in altri paesi.

Non mancherebbero, in Italia, le sedi idonee; per esempio, Monza, o a Caserta...

NATO IN CONVENTO.

Ci telegrafano da Firenze, 28. (C.):

Nell'ospizio delle suore tedesche che suole raccogliere signorine straniere e italiane cercanti o attendenti occupazione, ricoverava giorni sono una *bonne* bavarese proveniente da Modena, portatasi a Firenze, secondo la sua dichiarazione per curarsi di una malattia intestinale.

La notte scorsa il male crebbe a un punto tale che le suore dovettero assistere con loro grande scandalo e mortificazione al parto di un bel maschiotto.

Risaputasi la cosa nel popoloso rione di San Niccolò ove ha sede l'ospizio vennero affissi dei cartelli annunzianti con salace satira che un bel maschio era nato in convento.

La puerpera fu trasferita in casa di una levatrice.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un creditore sequestrato dal debitore da dieci anni.

Ci telefonano da Spezia, 28. (R.):

Stamane nella frazione di Pegazzano in una soffitta della casa di un tal Gazzoni, è stato rinvenuto, completamente nudo e adagiato sopra un miserabile giaciglio, certo Carlo Schiffi di anni 50 cognato dell'ex consigliere comunale Gazzoni Luigi. Egli era scomparso dal paese da dieci anni. Le autorità si recarono sul luogo ed invitarono lo Schiffi a recarsi all'ospedale, ma egli vi si rifiutò desiderando piuttosto essere portato presso una famiglia amica. Pare che il Gazzoni, si sia fatto consegnare molto tempo fa quindicimila lire dallo Schiffi e che poi lo abbia sequestrato nella sua soffitta per non avere potuto soddisfare il debito.

Strascichi dello sciopero generale.

Abbiamo da Bologna:

Al nostro tribunale si è discussa oggi la causa contro gli operai Dall'Oca e Boni, supposti autori del ferimento del capitano Peria e del tenente Po del 12° cavalleria Saluzzo avvenuto — come ricorderete — nei giorni dello sciopero generale fuori porta Castiglione, mentre la folla degli scioperanti tentava di impedire l'entrata degli operai nell'arsenale militare.

Il tribunale ha condannato il Dell'Oca a sedici mesi di reclusione, e il Boni a quattro mesi.

I condannati ricorreranno in appello.

Il feritore della fidanzata.

Oggi è terminato alle nostre Assise il processo contro quel tal Cacciottolo che colpì la propria fidanzata, Iride Rossi, con sette colpi di punteruolo.

La Corte, dopo il verdetto dei Giurati, condannava il Cacciottolo a otto mesi di reclusione.

Il Comune di Firenze condannato.

Ci telegrafano da Firenze, 29. (C.):

Il tribunale respingeva la domanda spiegata dal nostro Comune contro i signori Luder per la ripartizione della somma di oltre ventiquattromila lire, che esso pretendeva indebitamente percette dai Luder stessi, quali accollatari della manutenzione per la conduttura dell'acqua potabile.

Il tribunale ha respinto, inoltre, tutte le domande ed eccezioni del Comune, riguardanti la fornitura dei contatori.

La condanna di un prete per falso in cambiale.

Ci telegrafano da Firenze, 28. (C.):

Il tribunale condannava in contumacia a 3 anni di reclusione il sacerdote Luigi Maltoni, quarantaquattrenne di Firenze, imputato di aver apposta la firma falsa ad una cambiale di L. 350 e di averla poi, riscossa.

Ugo Ojetti contro Aristide Sartorio.

Abbiamo da Roma:

Dinanzi la pretura urbana per la udienza del 13 luglio è fissata la discussione di una causa interessante per le persone che vi parteciperanno.

Aristide Sartorio, il noto pittore romano, è imputato di ingiurie per avere scritto ad Ugo Ojetti una lettera ingiuriosa dopo aver saputo che questi aveva deposto contro di lui in un giudizio di separazione personale vertente in Germania.

La lettera incriminata contiene delle espressioni d'indole riservata verso Ugo Ojetti, e le ingiurie sarebbero state ripetute in un articolo « Profilo di critico » pubblicato nella *Parola degli artisti*, per il quale articolo l'Ojetti sporse querela di diffamazione, e la querela si discuterà innanzi il tribunale.

Fra i testimoni figurano fra gli altri il pittore Sacchetti, Gabriele d'Annunzio e Antonio Della Porta, questi due ultimi ricordati nella lettera ingiuriosa.

La condanna di un giudice.

Ci telefonano da Roma, 29 (N.):

Ieri la Cassazione ha condannato a tre mesi di sospensione dal soldo e dall'impiego il giudice Arnone.

Costui si trovava pretore a Reggio Calabria quando l'avvocato Ruffo publicò sul giornale socialista *La Luce* parecchi articoli, denunciando al pubblico l'Arnone come magistrato corrotto. Questi sporse querela, ma dall'istruzione emersero fatti tali che l'avvocato Ruffo fu mandato assolto dal giudice istruttore.

L'Arnone venne in questo frattempo promoso giudice e mandato in Sicilia, allorchè l'on. Napoleone Colajanni riprese la lotta abbandonata dal Ruffo.

Il ministro allora dispose una severa inchiesta per chiarire i fatti di cui era accusato l'Arnone e fu costretto a denunciarlo alla Corte di Cassazione per il procedimento disciplinare, donde la condanna.

All'annuncio della sentenza l'Arnone svenne.

Una denuncia calunniosa.

Abbiamo da Nizza, 29:

Imputato di truffa e di abuso di fiducia veniva giorni sono arrestato nel vicino comune di Eze, tale Adelindo Ferdinando Gherardi detto Adriano, nativo di Lari pistoiese.

Ma la denuncia, calunniosa com'era, non tardò a cadere e quegli che l'aveva sporta ai danni del Gherardi, s'affrettò a passare il confine, per sottrarsi alle conseguenze del suo atto malvagio.

Appendice del SECOLO 30 Giugno

MICHELE MORPHY 94

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Sì... è una giovinetta che lavorava presso di me in via di La Boétie... Essa abitava nella parte alta del vostro sobborgo... ed io sono persuasa che vostro marito conosce il suo attuale indirizzo.

— Oh... bella!... e perchè?

— Perchè è certamente stato lui che le ha trasportati i suoi mobili.

— E come si chiama?

— Giovanna Le Brenn.

— E voi, signora... scusate... si può sapere chi siete?

— Io sono la marchesa di Kermor e Giovanna era una mia operaia... la mia piccola protetta... una Bretone al pari di me... l'ho veduta in fasce, quella piccina...

La moglie del facchino scattò in piedi, spaventata, quasi senza respiro. Una marchesa in casa sua... che le parlava così... come una persona del suo stato... con una voce piena di bontà... proprio come ad un'eguale... ad un'amica!...

Diventò subito quanto mai rispettosa, pur tenendosi sulla difensiva. La gente umile e semplice ha sempre paura di qualche tranello, e non ha torto. Essa si domandò se quanto quella signora le era venuta dicendo con tanta naturalezza, fosse poi la verità.

— Cosicchè... avete detto... quella ragazza vi ha lasciata?

— Precisamente. Se n'è andata d'improvviso... senza nemmeno farmi avvertita... Ecco... leggete questa lettera che m'ha lasciata... basterà quella a rassicurarvi.

La confidenza che quella gran signora le dimostrava finì collo sconvolgere la buona donnetta.

Prese la lettera con mano tremante, e la lesse parola per parola, a mezza voce...

— Questa piccina deve averci avute le sue ragioni... disse restituendo il foglio.

— Senza dubbio... ma non poteva avere nessuna ragione di lasciarmi il suo denaro, tanto più che essa è povera, e questo è quanto ella possiede in terra.

— È più che giusto... e allora... come si può fare?...

— Voi dovreste prendere questa borsa, e questo biglietto da cento lire per il vostro disturbo... consegnare la borsa a Giovanna Le Brenn dicendole queste parole:

« — Figlia mia... la signora di Kermor ha assolutamente necessità di vederti. Se non volete tornare al palazzo di via della Boétie, sapete a quali ore la marchesa vada ad assistere alle funzioni nella chiesa di San Filippo di Roule. Quello sarà il luogo per il convegno. Non rifiutatele questo immenso favore, se pure avete serbato di lei la menoma riconoscenza. »

— Ma gli è... signora marchesa... gli è che il suo indirizzo io non lo conosco... E poi cento lire per una corsa... son troppe cento volte!... Ancora non è possibile ch'io lasci così mio marito solo... Finalmente, non so proprio se io possa... se debba...

La signora di Kermor s'era alzata. Ella insistette con accento di viva persuasione:

— Prima di tutto non una parola sulla cifra... Cento lire rappresentano un semplice acconto... giacchè il favore che vi domando ha per me un valore mille volte superiore... Quanto a vostro marito... starò qui io a curarlo durante la vostra assenza.

Ed aggiunse con un sorriso melanconico:

— Sono avvezza a curare i malati... Mio figlio s'è appena alzato dal letto dove fu costretto a lungo per una grave ferita... È uscito oggi di casa per la prima volta... Vedete bene che non avete proprio nulla a temere.

La buona donna rimaneva indecisa, tentata, ma non sapendo che risolvere.

In quel momento si udì una voce chiamare dietro le cortine di seta vergata del vecchio letto:

— Marta!...

— Mio marito!... Ah!... Dio sia lodato!... Ti senti meglio?... di'!...

— Sì... un poco meglio... Stammi a sentire... Ho udito...

— Sì... discorrevo...

— Lo so... lo so... bisogna fare quello che ti chiede la signora... o piuttosto no... le daremo l'indirizzo... a patto però che non lo comunichi mai... per nessuna ragione... a suo figlio!... Così...

— Signore, disse gravemente la signora di Kermor... ne prendo solenne impegno... Ve ne do la mia parola di gentildonna e di madre...

La testa grigia del facchino si mostrò di tra le cortine... offrendo un viso acceso dalla febbre, dove gli occhi ardevano in uno sguardo investigatore:

— Davvero lo giurate?... Sul buon Dio?... Su vostro figlio?...

— Lo giuro! disse la marchesa, con un lungo brivido.

— Ebbene... scendete il sobborgo fino al canale... Là voltate a sinistra... è quel casamento nuovo che vedrete subito lì... al sesto piano!

Ed il vecchio brav'uomo lasciò ricadere il capo sui guanciali colla coscienza del dovere compito.

— Tornerò a vedervi, promise la signora di Kermor alla moglie di compar Giacomo, la quale non sapeva come significare la propria riconoscenza. E vi raccomando non lesinate le spese per il vostro uomo. Egli me le restituirà poi in tanto lavoro appena sarà guarito... e guarirà presto... perchè io ho un ottimo medico... vedrete... ve lo manderò.

E se ne andò via lesta... per volare ad un'altra buona azione... fuggendo i ringraziamenti che sono il peggior castigo ai beneficii...

Dopo quella colla moglie del facchino, un'altra intervista colla signora Lorange, la portinaia di Giovanna, alla sua nuova abitazione. Non una cattiva donna, no... ma chiaccherona... sospettosa... molto più facile e disposta a credere il male anzi che il bene, senza fare per conto suo nè male nè bene.

— È ben qui chè abita la signorina Le Brenn, non è vero?... al sesto piano?

— Al sesto piano, sì... seconda porta a destra... Ma lei non c'è in casa in questo momento, signora.

— Potete dirmi, a un di presso, a che ora sarà di ritorno?

— A che ora?... Vorrete dire: che giorno!

— Che giorno?... ripetè la marchesa stupefatta. Non riesco a comprendervi.

— Eppure è tanto semplice!... L'ultima volta che quella ragazza è scesa mi ha detto che sarebbe stata assente per tutto un mese. Ci sono dunque ancora più di otto giorni da aspettare...

— Ma è forse partita per qualche viaggio?...

— Hum!... Ne aveva poco l'aria... Per qualche passeggiata, piuttosto...

— Oh!... spiegatemi un po' meglio questa cosa... Ho bisogno di informazioni precise della massima confidenza.

Così dicendo le aveva messa in mano una monetina d'oro... che forse quell'altra avrebbe desiderata di maggior peso, giacchè se la lasciò scivolare in tasca senza neppur dire: grazie!

— Oh!... non ci son tanti segreti... Si sa bene come è la vita!... Io sono nata qui nel sobborgo... e non è certo a me che si può pensare di farmela... o di darmela a bere!

(Continua).

Da tutti i librai è in vendita la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

La lista dei Partiti Popolari.

Nessuna cancellatura!

Ripetiamo la lista dei candidati, che i partiti popolari propongono al voto dei cittadini. E nuovamente raccomandiamo agli elettori: *Votate compatti! Non cancellate nessun nome*, se volete che i ventidue rappresentanti della democrazia entrando in Consiglio provochino la disfatta del blocco clerico-moderato.

Angiolini Francesco, *professore*.
Bertazzoli Annibale, *medico*.
Bertini Enrico, *correttore tip.*
Bonardi Edoardo, *medico*.
De Franceschi Giuseppe, *industriale*.
Ferri Felice, *possidente*.
Filippetti Angelo, *medico*,
Finzi Giorgio, *industriale*.
Liboi Giuseppe, *muratore*.
Majno Luigi, *avvocato*.
Piazza Angelo, *commerciante*.
Porro Eliseo Antonio, *avvocato*.
Proserpio Giuseppe, *ingegnere*.
Ricchieri Giuseppe, *professore*.
Risi Carlo Francesco, *ragioniere*.
Riva Giuseppe, *ferroviere*.
Sperati Pietro, *ragioniere*.
Stabilini Arturo, *ragioniere*.
Taroni Paolo *ingegnere*.
Tibaldi Ariberto, *dottore*.
Turati Filippo, *avvocato*.
Valabrega Adolfo, *ingegnere*.

Le elezioni di domani

Il significato della lotta

Sarebbe una falsa modestia, per noi che viviamo a Milano, il non riconoscere che questa città esercita una influenza morale nella penisola. Anche prima dell'Esposizione, la quale è un fatto transitorio, si soleva guardare a Milano per studiare i suoi atteggiamenti, per trarre profitto dalle sue lotte.

Ed è per questo motivo che le elezioni amministrative di domani acquistano importanza speciale.

Milano è un Comune che può darsi il lusso di fare le belle battaglie ideali dei partiti, perchè si trova in una buona condizione amministrativa. I partiti che si sono succeduti al Governo della cosa pubblica, sono sempre stati esempi degni e belli di onestà, di studio, di amore per gli interessi di tutti. Domani si cadrà o si risorgerà, ma in nome di un principio, di una tendenza.

Milano fu sempre iniziatrice. Il primo deputato operaio uscì trionfante dalle urne del 1882 e fu l'on. Maffi: il primo deputato clericale del periodo moderno (non contiamo i D'Ondes Reggio dei tempi precedenti) venne pure mandato a Montecitorio da questa città, e fu l'on. Cornaggia per virtù dell'on. Tittoni. I partiti sono forti e animosi, in essi si sono uniti gli elementi vecchi e i nuovi, si sono fusi, contemperando la vivacità delle aspirazioni ai moniti più calmi dell'esperienza.

A poco a poco i partiti si sono, per forza naturale, agglomerati in grosse unità, alla stessa guisa che nei mari polari i pezzi di ghiaccio più piccoli sono attirati dai maggiori e si fondono in essi. Così oggi abbiamo a Milano due schiere molto ben distinte: l'una è composta dagli amici e sostenitori delle idee del passato: nell'altra han preso posto quanti vogliono la libertà a cominciare da quella del pensiero, e tutti i progressi ordinati e civili.

I cattolici combattono a viso scoperto. Le case parrocchiali sono diventate altrettanti uffici elettorali: e colla lotta presente si fa l'esperimento per altre lotte maggiori.

Un tempo i conservatori più seri e dignitosi respingevano le alleanze coi clericali perchè rappresentavano la rinuncia al loro carattere intellettuale. Fra clericali e moderati non è possibile l'alleanza dignitosa che si fonda sui principii, come è ad esempio quella fra i partiti democratici che — conservando le speciali idealità — hanno un programma comune di riforme; ma l'unione dei moderati coi clericali significa l'abdicazione dei primi agli altri, perchè i cattolici, per la loro dottrina, che non tradiranno del certo, devono essere intransigenti.

L'unione dei moderati coi clericali appoggia sul desiderio di vincere e sulla persuasione che ha ciascuno dei due partiti, di potere, una volta riesciti vincitori, mettere la corda al collo dell'altro.

I moderati collo scetticismo che è la base del loro carattere, vorrebbero far credere che l'Esposizione sarebbe danneggiata dal trionfo dei democratici. Ipocriti! essi, i moderati, furono i costanti nemici dell'Esposizione, strinsero i cordoni delle borse rifiutando le sottoscrizioni, crearono mille ostacoli per impedirla; poi, quando i democratici caddero, allora si avanzarono a mietere nei campi che non avevano seminato, a farsi belli delle penne del pavone, a mostrarsi tronfi di un'impresa che si deve principalmente all'iniziativa e alla costanza della democrazia.

Per questo la cittadinanza sa che se domani riusciranno i democratici, questi porrebbero ogni cura, farebbero ogni sforzo per far sì che l'Esposizione, ormai assicurata sotto ogni aspetto, avesse a rifulgere sempre più a onore e vantaggio di tutta Milano e dell'Italia.

Lo spauracchio dunque dell'Esposizione è più ridicolo dei fantocci col cilindro schiacciato che si mette nei campi per far scappare i passeri. L'Esposizione preme di più ai democratici che alla consorteria.

Un altro pretesto per mantenere l'amministrazione attuale che vive di una piccola e malsicura maggioranza, è questo: che la Giunta attuale ha un programma che richiede molti anni per essere attuato: quindi devesi tenerla in piedi. Ma se le parti principali di questo programma ad esempio le case operaie, furono tolte al programma antecedente democratico di Mussi e Barinetti! È interesse vivo e forte quindi dei partiti popolari di applicare un programma di lavoro che è lo svolgimento del loro.

Ricordiamoci piuttosto che nelle ultime elezioni la maggioranza e la minoranza si confondevano insieme e che i consiglieri contendevano per pochi voti la riuscita: nessuno manchi domani: nessuno cancelli neppure un nome: la lista deliberata da tutti deve riuscire intera dalla volontà elettorale.

I postelegrafici pei Partiti Popolari

Un ottimo e sensato manifesto.

Il Comitato Centrale della Unione postelegrafica ha votato l'appoggio ai candidati popolari.

Crediamo utile riportare il manifesto col quale il Comitato invita tutti i soci a votare compatti la lista dei Partiti Popolari:

« Gli elettori amministrativi di Milano sono chiamati ad eleggere domenica 1.° luglio p. v. 22 consiglieri comunali.

Noi vi rivolgiamo viva istanza perchè vogliate recarvi alle urne per far trionfare la lista dei Partiti Popolari, che ci è cara per le idee che essa rappresenta e per i nomi di cui si compone.

Noi non vi chiediamo di far della politica. Il vostro voto deve affermare la necessità di un regime che diminuisca in Milano il costo della vita. Voi siete i maggiormente interessati in tale dibattito, perchè, mentre tutte le altre classi possono fronteggiare il caro della vita collo sviluppo commerciale e industriale che diffonde meno bassi salarî, voi, invece, dovete vivere con stipendî minimi, immobili e quindi privi di quella elasticità che adegua il livello del guadagno alle condizioni ambientali.

Federati! Sarebbe grave ed imperdonabile errore starsene a guardare, indifferenti, dalla finestra, la battaglia che ferve nelle vie di Milano, e che deciderà su questioni di capitale importanza per le classi lavoratrici: tutti i lavoratori del braccio e della penna hanno il preciso dovere di cooperare attivamente per l'avvento di una Amministrazione aperta a tutti i soffi dello spirito moderno.

Federati! Non limitatevi al vostro voto personale. Fate per le vostre idee e per i vostri interessi una propaganda minuta e tenace. Trascinate per voi e con voi alle urne i vostri colleghi, i vostri parenti ed i vostri amici.

Ricordatevi che è vano imprecare e bestemmiare contro il rincaro dei viveri e contro i padroni di casa che vi aumentano continuamente il fitto, se poi, venuta l'ora di affrontare la soluzione di gravi problemi e di compiere il vostro dovere di cittadini, sdegnate, per pregiudizio o per pigrizia, di scendere in lotta contro i monopolizzatori di tutto quanto è indispensabile alla vita.

Nessuno di voi manchi alle urne. Votate e fate votare la lista dei Partiti Popolari.

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Una comitiva di operai pavesi — Marconigrammi fra Milano e Venezia — La pioggia e i fuochi diurni all'Arena — Le ultime inaugurazioni.

La fonderia Necchi di Pavia ha mandato ieri a visitare l'Esposizione cinquecento suoi operai. L'imponente comitiva si trattenne a Milano tutta la giornata ripartendo a tarda sera con la ferrovia del Ticino. Lo scopo di queste visite è nobilissimo; l'Esposizione nostra è ricca d'insegnamenti e gli operai pavesi della Necchi saranno presto seguiti da altri di importanti case di quella provincia.

Continua quotidianamente lo scambio di marconigrammi fra la stazione radiotelegrafica al Parco e la stazione di Venezia. I marconigrammi in partenza da Milano contengono una succinta cronachetta degli avvenimenti dell'Esposizione, quelli in arrivo da Venezia ci informano dello stato atmosferico sull'Adriatico e del movimento di navi nell'importante porto.

Il cielo si coprì ieri lentamente e la temperatura altissima del meriggio si abbassò a poco a poco: alle sei incominciò a piovere ma senza la desiderata violenza. Bastò tuttavia quel broncio del cielo a guastare in parte i fuochi diurni che si svolgevano all'Arena e divertivano il pubblico. Quei fuochi, della ditta inglese Brook e C.e, sono molto migliori dei precedenti. Bombe di cartone lanciate a considerevole altezza proiettano fuori del bossolo le figure più variate — animali, persone, dadi, mostri, caricature, ecc. — che gonfiandosi d'aria rimangono a lungo sospese ricadendo lentamente. Il pubblico, riparò come potè sotto l'atrio del pulvinare durante la pioggia e lo spettacolo potè svolgersi per intiero.

Ecco l'elenco definitivo delle ultime inaugurazioni: stamane, sabato, alle ore 10, America latina (piazza d'Armi, vicino al Cairo), oggi alle ore 4 pom. Germania (piazza d'Armi, padiglione della Marina): domani domenica alle ore 4 pomeridiane Bulgaria (piazza d'Armi accanto al Cairo): lunedì 2 luglio, ore 4 1/2 pom. Canadà (Parco, vicino all'areoplano e al padiglione di Sampierdarena): il 14 luglio (primo luglio del calendario russo) la Russia.

La regina madre nel padiglione dell'Austria

La regina madre continua le sue visite all'Esposizione. Un comunicato dell'I. R. Commissario dell'Austria ci prega pubblicare che essa fece una visita martedì 26, al padiglione dell'Austria e che volle ripetere « molto graziosamente » la visita stessa ieri 29, esternando la sua piena soddisfazione.

Il concorso areonautico di lunga durata.

Molto scarso era ieri il pubblico nel Parco areonautico quantunque la partenza per il concorso di lunga durata avvenisse in ore meno calde e di giorno festivo.

A questo proposito ci consenta la Direzione del Parco un consiglio. Lo spettacolo di palloni in partenza non può interessare abbastanza il pubblico trattenuto fuori dalle corde e troppo lontano dagli arostati per poterne seguire le manovre. Solo gli specialisti e gli amici degli areonauti che seguono la manovra da vicino ne hanno un vero divertimento. Occorre quindi che la partenza dei palloni diventi un numero di un programma sportivo più denso e più vario. Perchè non si potrebbero aggiungere alla lanciata degli areostati, carroselli ciclistici ed automobilistici, gare di *football*, cacce, corse di fiori, ecc., come in parte già si era tentato nei primi convegni del maggio?

Quattro i palloni partiti stamane: il *Condor* con l'Usuelli pilota e il signor Cesare Longhi a ore 9,58; il *numero 23* della Brigata Specialisti col capitano Clausetti pilota, e il tenente Signorini a ore 10,4; il *Fides II* col tenente Cianetti pilota e il nobile Origoni a ore 10,13; il *Principessa Letizia* col tenente Helbig pilota e il capitano Fornoni a ore 10,23.

Tutti gli areostati si sono staccati da terra con perfetto equilibrio e con ascensione dolcissima, prendendo prima la via di nord-est e poi con elegante curva dirigendosi verso nord-ovest. Solo il *Fides II* si tenne più a lungo nella direzione nord.

Si presume che gli areonauti non scenderanno prima del tramonto.

Il Congresso di areonautica scientifica A MILANO.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Il *Temps* scrive: « Nella seduta di ieri della Società di Navigazione aerea, il signor Hergessel, presidente del Comitato internazionale di aereostatica scientifica, ha annunciato che il quinto Congresso biennale si terrà a Milano, nei primi giorni del prossimo settembre, in occasione dell'Esposizione.

« I membri potranno assistere ai concorsi di palloni dirigibili, la cui inaugurazione avrà luogo sotto gli auspici della regina Margherita. Questo Congresso è il quinto di aereostatica scientifica. Il primo ha avuto luogo a Strasburgo, nel 1898, e gli altri a Parigi nel 1900, sotto la presidenza di Mascard; a Berlino, nel 1902; a Pietroburgo nel 1904.

« Fu in questa ultima riunione che le osservazioni aereostatiche dell'eclisse del sole, sono state decise. Esse hanno avuto luogo a Burgos, a Costantina, a Bordeux. La presidenza del futuro Congresso, che avrebbe dovuto tenersi a Roma, fu affidata al signor Palazzo, direttore dell'ufficio scientifico metereologico italiano. È all'intervento di questo illustre scienziato che si devono le osservazioni fatte coi palloni sonda, coi palloni montati e coi cervi volanti, che sono impiegati al di là delle Alpi, (in Italia) per la redazione quotidiana degli avvisi per i marinai e gli agricoltori. »

Due importanti Congressi

Il Libero Pensiero. - Le Società di previdenza.

Ieri, nel palazzo Dugnani, in via Manin num. 2, si è inaugurato con grande solennità il Congresso del Libero Pensiero, alla presenza di un pubblico numeroso, del quale era gran parte una schiera di gentili signore e signorine. Vi erano i rappresentanti delle sezioni del Libero Pensiero dell'Italia e della Svizzera.

Al banco della presidenza sedevano il senatore De Cristoforis; il deputato De Andreis; il prof. Arcangelo Ghisleri; Veratti, presidente della Sezione milanese del Libero Pensiero; il deputato belga Leon Furnemont, segretario della Federazione internazionale del Libero Pensiero, il deputato Georges Lorand, uno dei capi del gruppo parlamentare radicale di Bruxelles.

Il senatore De Cristoforis pronunziò un breve e vibrato discorso. Salutò le signore intervenute e gli ospiti illustri. Rilevò l'importanza della lotta che si combatte in Italia per il Libero Pensiero e deplorò che molti, che pur ne dividono le finalità, non abbiano il coraggio di parteciparvi.

Fra grandi applausi dichiarò quindi aperto il Congresso nazionale del Libero Pensiero.

Seguì il saluto del dottor Luigi Veratti, che a nome della sezione milanese diede il benvenuto agli intervenuti, ringraziò in modo particolare pel loro interessamento gli ospiti Furnemont e Lorand, si compiacque dell'attiva partecipazione al Congresso della Lega per gli interessi femminili e della presenza di Ernesto Teodoro Moneta, l'illustre apostolo della pace.

Parlarono poi i due illustri belgi, l'onorevole Furnemont e Georges Lorand, i quali accennarono al movimento clericale che si afferma in Italia e appare evidente all'estero.

Il Lorand, che s'esprimeva in italiano, portò dal suo paese il monito di quello che sa fare il clericalismo a danno delle istituzioni più liberali.

Una vibrata protesta contro il Governo italiano che non s'oppone all'invadenza clericale fu pronunziata dall'on. De Andreis.

Dopo poche parole di ringraziamento di Teodoro Moneta per le espressioni cortesi rivoltegli da parecchi fra gli intervenuti, Arcangelo Ghisleri riassume il lavoro delle sezioni italiane del Libero Pensiero, illustrando il significato delle lotte ch'esso combatte in Italia.

Egli lesse altresì adesioni di Rapisardi e di amici di Barcellona e Londra.

E così ebbe termine la seduta augurale.

***

Ieri, alla Villa Reale, è stato inaugurato il IV Congresso nazionale della previdenza fra le Società di mutuo soccorso d'Italia.

Sono intervenuti per assistervi circa 200 delegati d'ogni parte d'Italia, la maggior parte dei quali erano presenti alla cerimonia inaugurale.

L'adunanza cominciò alle 9.30. Presiedeva il presidente della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, Antonio Maffi, e vi assistevano l'assessore Morpurgo, in rappresentanza del sindaco e i membri del Consiglio della Federazione, on. Romussi, avvocato Abbiati di Vercelli, dott. Fabris, Ghioni, Ficarelli.

Il signor Maffi pronunziò poi un breve discorso d'apertura, dicendo degli scopi del Congresso e augurando buoni risultati dai lavori; e l'assessore Morpurgo disse alcune parole di saluto a nome della città.

Il presidente lesse poi — e la lettura destò commozione e compiacimento — un manifesto dei soci di Catanzaro, nel quale questi dicono i dolorosi motivi del loro non intervento, dopo la sciagura del terremoto che ha devastato le loro regioni, e mandano parole di ringraziamento per Milano e un saluto augurale ai colleghi adunati. Sarà affisso al pubblico.

Si passò alla nomina dei presidenti effettivi e dei segretari del Congresso. Furono eletti: Antonio Maffi, di Milano e Michele Tonelli, di Torino, presidenti; Domenico Renzetti di Sampierdarena e Gambigliani Zoccoli di Modena, segretarii.

IL I CONGRESSO NAZIONALE

di impiegati e commessi d'aziende private.

Indetto dalla Federazione fra le Società di impiegati e commessi di aziende private d'Italia, s'è inaugurato stamane nelle sale dell'Università popolare, in via Ugo Foscolo 5, il primo Congresso nazionale d'impiegati e commessi.

Hanno aderito al Congresso 28 Associazioni che inviarono 46 rappresentanti.

Il Congresso fu aperto alle ore 11.30 dal consigliere delegato, signor Pozzoni.

Ecco i temi che si dovranno oggi discutere:

Rapporti fra le organizzazioni sindacali degli impiegati di aziende private e gli impiegati della aziende pubbliche e dello Stato.

Rapporti fra le organizzazioni di impiegati e commessi di aziende private e la Federazione della classe.

L'importante Congresso si chiuderà domenica.

Per la morale.

Sappiamo che d'ordine del ministro dell'Interno sono state chiuse le sale di parecchi esercizi pubblici, ove si giocavano ogni sera grosse somme. Molti giovani studenti, molti impiegati, trascinati dal demone del gioco, allettati dalla facilità di vincite che non erano altro che opera di adescamento, piangono ora sulle rovine del loro onore.

Sappiamo pur anco, che qualche pezzo grosso della pubblica sicurezza, chiuse un occhio e poi tutti e due... su quegli sconci, e non sarebbe improbabile che il grand'uomo trottrellasse affannosamente per Roma e tentasse far valere tutta l'influenza che dai posto ch'egli occupa deriva, per ottenere la revoca di un ordine che danneggia moltissimo certi imprenditori ai quali viene a mancare un indegno, ma elevato e quotidiano utile.

Ma non crediamo che il ministro si lasci trarre in inganno da lusinghe o menzogne, e, se le nostre informazioni sono esatte, su quelle morali deliberazioni non si ritornerà.

La costituzione in carcere d'un omicida

Nell'ufficio dell'ispettore capo avv. Latini a San Fedele, ieri alle tre del pomeriggio, si costituiva prigioniero il fabbro Arturo Brasca d'anni 26, che la sera di domenica scorsa feriva all'inguine il tipografo Italiani, causandone la morte avvenuta dopo due giorni di dolorosa agonia.

Il Brasca era accompagnato dall'avv. Felice Franzi.

L'omicida fu sottoposto ad un primo interrogatorio dal delegato Ciccale. Egli narrò che mentre si trovava in una osteria, ed era anche alterato dalle soverchie bibite alcooliche, fu chiamato a casa perchè sua moglie era venuta a contesa con la moglie dell'Italiani. Nella sua abitazione trovò l'Italiani e gli impose di andarsene. L'altro rispose per le rime, si azzuffarono, ed egli estrasse un coltello... Fuggì quindi spaventato per il delitto commesso, e vagò per le campagne.

Dopo l'interrogatorio fu inviato al Cellulare. Il Brasca è incensurato ed è padre di tre bambini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.39 — tram. 8.14 — Roma — leva 4.39 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.46 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 9. — Tram. all'1 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sul Golfo di Guascogna, minima di 752 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 21 bello — Zurigo, 23 vario — Trieste, 24 bello — Nizza, 22 bello — Praga 22 bello — Budapest, 21 bello — Madrid, 31 nuvoloso — Vienna, 19 bello — Pietroburgo, 18 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 765 sul Lazio, Calabria e Sicilia, minima di 762 in Valle Padana.

Venti occidentali e di libeccio al nord, maestrali altrove.

Temperatura irregolarmente variata, massime di ieri:

Milano, 32 — Genova, 30 — Roma, 31 — Bari, 26 — Torino, 31 — Firenze, 33 — Napoli, 29 — Palermo, 30 — Venezia, 30 — Bologna, 21 — Foggia, 30 — Cagliari, 28.

Ieri. — Vario con temporali sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Vario con qualche pioggia e temporali sparsi sull'alta e media Italia, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 28 giugno.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 751,4.
Temp. cent. med. 27°,7 mass. 35.7, min. 21.3.
Umidità relativa media 41 0/0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

ECO DEI TEATRI

AL CONSERVATORIO.

Il saggio di ieri al Conservatorio si è aperto col *Concerto* per flauto e arpa di Mozart, eseguito dagli allievi Ponzio (scuola Zamperoni), Magistretti (scuola Tedeschi); il componimento, interessante come tutto quanto uscì dalla maravigliosa fantasia dell'immortale di Salisburgo, era affatto nuovo a Milano. Tanto il Magistretti quanto il Ponzio conoscono a maraviglia i segreti dei loro istrumenti, ma lasciarono alquanto a desiderare nell'affiatamento. Da bravi, un po' d'anima non s'addice male alla musica così vivente di Mozart!

Nella *Giga* con variazioni, di Raff, la pianista Leo Ferrario (scuola Appiani) seppe distinguersi pel tocco brillante e per la precisione degna di un'artista finita.

L'allievo che ieri ottenne i pieni e vivi suffragi dell'uditorio fu il Ferrari Guido (scuola Polo), un violinista dalla *cavata* pura, ampia, simpatica e dalla tecnica irreprensibile. Ma perchè scegliere un concerto di De Beriot che ha tanto di barba?

Una esecutrice delicata la pianista signorina Papis Columbia (scuola Frugatta), che, sebbene dominata da timor panico, riuscì lo stesso a far gustare il *Capriccio brillante* di Mendelssohn, riportando un bel successo.

Anche nel saggio di ieri si è suonato molto, troppo... e cantato pochissimo! Fra tanti strumenti non si udì che una sola voce umana, e questa, pur avendo ancora bisogno di ulteriori studi per vincere le difficoltà della intonazione, tornò a tutti gradita, poichè la signorina Antonietta Gennari, allieva del venerando professore Leoni, seppe trasfondere alla romanza del *Cinq Mars* di Gounod molto sentimento.

È pur piaciuto ieri un altro allievo violinista, il Chiti, dell'ottima classe del professore De Angelis.

Buoni, materialmente riguardati, i due saggi di composizione: un *Assai lento* seguito da un *Allegro appassionato* per violino e pianoforte dell'allievo Gennai — un giovane studioso e di buon volere, cui va molto a sangue l'odierno esotosmo nelle combinazioni dell'armonia — e una *suite* intitolata *Scene veneziane* per orchestra, dell'allievo Ranzato, il quale, se non andiamo errati, s'è prodotto già altre volte in Conservatorio come compositore, oltrechè come violinista, un giovane che, a quanto pare, giura sul verbo della musica descrittiva! In entrambi i lavori c'è della conoscenza tecnica, ma il guaio sta nella parte poetica, o creatrice, che non è davvero troppo risplendente!

Agli egregi professori di composizione Ferroni e Coronaro, dei quali è nota la intelligente solerzia, la cura d'indirizzare gli allievi alle grandi tradizioni della musica italiana, le quali possono brillare anche in mezzo alla evoluzione della musica dei nostri tempi.

E sopratutto non si dimentichi che nella terra di Dante e dell'idioma soave, la musica disposata alla parola è quella più consona al sentimento nazionale.

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

Un proverbio toscano dice:
Senza Cerere nè Bacco, è l'amor debole e fiacco.
Si potrebbe aggiungere ora:
Senza China di Migone, è l'amor senz'attrazione.

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque, da tavola. Cura *delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri*, *gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, *l'itterizia*, la *renella*, *l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano. — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

L' „Esposizione Illustrata"

*È uscita la 19ª dispensa dell'*ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO 1906 — *giornale ufficiale del Comitato Esecutivo in vendita in tutte le edicole a cent. 15.*

Contiene: la rassegna della Mostra Retrospettiva (13 grandi illustrazioni) — Nel Parco Aereostatico (4 illustrazioni, fra cui un grande quadro) — La Mostra Agraria (la facciata principale, coi gruppi La Terra e l'Aratro del Labò) *Il padiglione della Pace (un'illustrazione) — La Mostra delle arti decorative francesi (l'arrivo della principessa Letizia) — I divertimenti al Parco (6 illustrazioni: l'Estremo Nord, l'Aereoplano, il Toboga). — Notiziario (3 illustrazioni: il valore dell'Automobilismo, il ricordo di Ginevra).*

—L'abbonamento alle 40 dispense (Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano) costa L. 6.

Il Comizio degli arsenalotti della Spezia

Imponente dimostrazione anticlericale.

Ci telefonano da Spezia, 29 sera. (R.):

Stamane si sono riuniti a Comizio gli operai dell'arsenale. Dopo la relazione, da parte della Commissione, di quanto è stato fatto in questi giorni coll'ausilio dell'on. Turati, che promise di conferire col ministro Mirabello intorno alle promozioni di categoria, parlarono alcuni operai, e Corradetti, segretario della Camera del Lavoro. Fra le diverse proposte fu approvata quella che dal primo luglio, in avanti, durante l'ora del riposo, gli operai abbiano a sostare in massa davanti alle varie direzioni dei lavori dell'arsenale, fintanto che il ministro procederà agli avanzamenti da tanto tempo promessi.

**Questa sera una gran massa di popolo, preceduta dalla banda cittadina e dalle bandiere dei circoli anticlericali, in segno di protesta alla processione del *Corpus Domini*, si è recata all'Orfanotrofio Garibaldi. Davanti al busto dell'eroe parlarono Durand, per l'amministrazione dell'orfanotrofio, e il cittadino Vinazzi. L'imponente corteo si è recato quindi davanti al busto di Cavallotti, e quivi ha parlato assai applaudito Corradetti. Il corteo si è quindi sciolto all'inno dei lavoratori. Ordine perfetto.

Il Congresso nazionale del partito Mazziniano.

Ci telegrafano da Firenze, 29. (C.):

Oggi si è inaugurato il Quarto Congresso nazionale del Partito Mazziniano con intervento dei presidenti delle sezioni del partito stesso. Dopo l'insediamento dell'ufficio di presidenza sono cominciati i lavori che continueranno domani.

IL FURTO D'UN BASSORILIEVO

di Luca della Robbia.

Ci telegrafano da Firenze, 29:

A Tavernelle, ignoti ladri, la notte scorsa rubavano nella chiesa di San Donato in Poggio un bassorilievo di Luca Della Robbia raffigurante la Madonna della neve, di grandissimo valore.

Gli stessi ladri tentarono pure di introdursi a scopo di furto nella vicina Pieve ove si conservano altre pregevoli opere d'arte, ma sorpresi, fuggirono.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Maria, la figlia Anna e congiunti tutti, coll'animo straziato annunciano la morte del loro adorato

FRANCESCO BURI

colpito da irreparabile malore, con pia e cristiana rassegnazione sopportato.

I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 15, partendo dalla casa piazza Carmine 1 alla prepositurale, indi al Monumentale.

UNA PRECE.

Si anticipano vivi ringraziamenti a tutti quelle gentili persone che vorranno onorare la cara salma.

Non si mandano partecipazioni per evitare dimenticanze.

Stamane alle ore 9 1/2 spirava serenamente

GIUSEPPINA GRASSI
ved. CAIMI e MARZONI.

I figli Augusto e Lucia, le nuore Erminia e Rosa, il dottor Corbiniano Fonseca, le nipoti Francina e Rina ed i parenti tutti ne annunciano la dolorosa perdita.

La cara salma partirà il giorno 30 alle ore 8 antimeridiane dalla casa in via Chiusa n. 17 per la chiesa di S. Lorenzo indi al Cimitero.

La famiglia ed i parenti tutti annunciano costernati la morte del loro amatissimo

MARCO MANTEGAZZA

I funerali avranno luogo il giorno 30 alle ore 10 ant. partendo dalla casa in viale Venezia n. 30 per la Chiesa di S. Gioacchino, indi al Cimitero Monumentale.

Le famiglie Ninfa-Priuli e Monteggia, commosse, vivamente ringraziano tutti coloro che, intervenendo ai funerali, resero solenne l'ultimo tributo d'affetto dell'amato

PIERINO

e tutti i parenti ed amici che, con delicate attenzioni, confortarono le sofferenze della sua penosa malattia.

Un ringraziamento speciale poi all'Egregio Signor Prof. Nicodemi per le nobili parole pronunciate a nome anche dell'Ill. Signor Preside del R. Ginnasio Manzoni e degli altri Egregi Signori Professori, nonchè ai compagni di studi che, pure con la parola, vollero affettuosamente ricordare il caro estinto.

RISTORANTE DAL VERME
Foro Bonaparte, 15, MILANO — Telefono 61-60
Tutti i giorni Gran Concerto di Dame
(Iannske-Rigoñ) nell' ombroso e spazioso giardino: dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 23.30.
Colazioni, Pranzi alla carta ed a prezzi fissi
Nessun aumento sulle consumazioni.
Prezzi veramente miti

PASSATE L'ESTATE A
AIX-LES-BAINS
La regina delle stazioni balnearie
GOLF LINKS **LAWN-TENNIS**
Informazioni gratis in tutte le lingue vengono fornite dal Sindaco di **Aix-les-Bains**, Savoie (Francia.)
1211

PESCA MERAVIGLIOSA
con Lire una si ha diritto
alla Guida di Milano ed Esposizione
oltre a un dono da L. 1 a L. 500
Via Carlo Cattaneo ang. via Silvio Pellico

Altezza s/m metri 1736 **S.TA CATERINA** Alta Valtellina
Grand Hôtel Clementi
Stabilimento di primo ordine — 300 camere — Acque ferruginose — Comfort moderno — Ferrovia Milano-Tirano, indi rapido servizio d'automobili ed a cavalli.
Proprietario A. CLEMENTI.

Visitare all'Esposizione al Parco
il gran Padiglione del
FERNET-BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s/m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobile in mezz'ora.
Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milan.
Apertura 20 giugno.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenteria, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alla Cassetta delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

BOGNANCO
Stabilimento di primo ordine
per la cura con le miracolose acque minerali gazose naturali
Ausonia la più pura e la più squisita delle acque da tavola.
Ricchissima di acido carbonico naturale, reca un vero sollievo a chi soffre **bruciori di stomaco**, a chi va soggetto a **cattive digestioni, inappetenze**, ecc.
Un pregio delle acque di **BOGNANCO** è di essere sommamente digestive per la totale assenza di solfato di calce e di sostanze organiche.
S. Lorenzo litio-magnesiaca, sommamente **gradevole** e **diuretica**.
Combatte la **stipsi ostinata**, eccitando il movimento peristaltico dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la **diuresi** ed esercita un vero lavaggio dell'intestino e dei reni; e perciò efficacissima nella **renella**, nella **diatesi urica**, nelle malattie del **fegato**, nei **residui artritici**.
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.
7

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. *Paganini Villani e C., Tranquillo Ravasio, Milano.*

VALDIERI (Cuneo)
Grande Stabilimento Termale - 1375 m. s/m.
Temperatura costante — Sorgenti solforose
BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI
Cura del latte — 300 camere — Chalets a parte per famiglie — Posta — Telegrafo — Vetture ed Automobili in servizio all'Albergo BARRA DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni a richiesta, rivolgersi alle Terme.

Banca Commerciale Italiana
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in sesta pagina).

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Chi ha vinto il concorso di L. 10,000 indetto dal *Matin* per la distruzione delle mosche?

Risposta al signor F. E., Venezia. La Commissione, composta d'autorità mediche parigine, esaminate varie centinaia di memorie, premiò uno scenziato ancora anonimo, che fa una proposta pratica. Si tratta di distruggere le larve delle mosche versando nelle latrine e sui letamai l'olio di schisto. Tra i concorrenti v'era anche la regina Elisabetta di Rumenia, che ottenne la medaglia di bronzo.

Domanda. — Dove può acquistarsi l'olio di schisto per la distruzione delle mosche, quanto costa e come adoperasi?

Risposta al signor V. O., Milano. — Di questi giorni simile domanda mi fu indirizzata da una quantità di abbonati. Rispondendo a lei, intendo quindi di rispondere a tutti.

L'olio greggio di schisto, che è il residuo della distillazione di schisti bituminosi (petrolio non purificato), misto ad acqua e versato nelle latrine, uccide tutte le larve di mosche che vi si trovano e impedisce la schiusura delle uova.

Sui letamai la disinfezione si fa mescolando l'olio stesso a terra, calce, fosfati e spolverizzando con questo miscuglio il letame man mano che viene stratificato sulla concimaia.

Nelle stalle, nelle scuderie, negli ospedali, nelle officine, nelle cucine, ecc., si inaffia il pavimento con detto olio misto ad acqua.

Avverto però che non è ancora dimostrato che l'olio in questione serva a distruggere le mosche, ma solamente le uova e le larve. È naturale però che distruggendosi uova e larve, poi non nascono più mosche. L'uso di quest'olio in Italia non è ancora diffuso; in ogni modo abbiamo scritto a Parigi per avere informazioni precise, ed al più presto possibile metteremo al corrente i lettori dell'esito delle pratiche fatte.

Domanda. — Qual'è l'epoca più propizia pel taglio dei boschi?

Risposta al signor C. D., Brescia. — L'epoca più propizia pel taglio dei boschi è l'inverno, ossia la stagione durante la quale i succhi sono in riposo.

Però in alcuni paesi dove la neve impedisce l'accesso nelle selve, in questo caso si sceglie la primavera, cioè prima o dopo la caduta delle nevi; è sempre preferibile il taglio d'autunno.

L'andamento delle fasi lunari non ha alcuna influenza sulla qualità del legname che si taglia, e dico ciò per sventare taluni pregiudizi che ancora esistono.

Il clima locale e la qualità del legname che si vuole, influiscono sull'epoca del taglio. I prodotti del fuoco, a detta dell'agronomo Agostino Santilli, possono tagliarsi durante la fine della vita annuale, non così il legname da costruzione. Nei climi freddi i tagli si possono anticipare perchè le piante entrano prima nello stato di letargo.

Domanda. — È vero che con uno speciale trattamento si possono mangiare anche i funghi più velenosi senza che arrecchino alcun male?

Risposta al signor F. G., Saluzzo. — Facendo macerare i funghi velenosi in acqua ben salata e con aceto per 10 o 15 giorni (dopo aver pelato i funghi per facilitare l'uscita dei principî tossici), facendo seguire l'ebolizione per mezz'ora e gettando le acque relative, si possono benissimo mangiare senza alcun timore.

Domanda. — A quale uso potrebbero servire i gusci di nocciole?

Risposta al signor V. C., Avellino. — I gusci di nocciuole si usano come combustibile e danno una cenere ricca di potassa ed anidride fosforica che si può quindi usare utilmente come concime. Detta cenere è di un valore notevole pel fatto che le sostanze fertilizzanti vi si trovano in forma molto facilmente assimilabile.

Domanda. — Le crisalidi dei bachi da seta costituiscono un buon concime?

Risposta al signor C. A., Modena. — Le crisalidi dei bachi da seta, essiccate e polverizzate, costituiscono un potente concime e sono utilmente impiegate tanto sui cereali quanto sui prati. Nella coltura degli ortaggi danno risultati splendidi, perchè i prodotti vi crescono più abbondanti e più saporiti.

Domanda. — Ho delle filande: potrebbero servire a qualche cosa le acque che hanno servito al rammollimento dei bozzoli?

Risposta al signor G. ., Gallarate. — Dette acque costituiscono un ottimo concime.

Domanda. — Le nocciuole fresche è vero che costituiscono un alimento dannoso alla salute?

Risposta alla signora E. S., Catania. — Le nocciuole verdi costituiscono un cibo gradevole, molto nutritivo, ma indigesto.

Domanda. — Come si curano i cani affetti da cimurro?

Risposta al signor O. S., Vicenza. — Appena il cane presenta sintomi del cimurro, lo si metta in una camera calda, riparata dalle correnti dove possa avere aria pura in abbondanza e lo si lasci in riposo e in quiete assoluta. Del Vecchio nel suo manuale sul cane, consiglia di dargli da bere acqua fresca nella quale si può sciogliere un po' di clorato o di nitrato di potassa. Dapprima somministrargli scarso cibo, ma nutriente e di facile digestione, come uova bollite, pezzetti di manzo, ecc.; se diventasse molto magro lo si alimenti frequentemente, poco per volta, e lo si rinforzi con un po' di marsala e caffè nero. In principio se havvi diarrea, si somministri un'oncia di olio di ricino aggiungendovi da 5 a 50 goccie di laudano; se sopraggiungesse il vomito, dare al cane dei pezzetti di ghiaccio da trangugiare; la cura del veterinario farà il resto. Quando il cane presenta i sintomi di un miglioramento, lo si metta ad una dieta un po' più forte, perchè non bisogna lasciarlo mangiar troppo. La buona regola deve essere poco e sovente.

Domanda. — È più facile contraggono il cimurro i cani di lusso o le razze comuni?

Risposta al signor O. Z., Varese. — Le razze pure, i cani allevati delicatamente e con troppi riguardi sono più facilmente colpiti dal cimurro, che non quelli di razza comune ed allevati un po' duramente. Anzi questi ultimi nel gran numero dei casi sono risparmiati.

Domanda. — Vorrei sapere se un cane una volta contratto il cimurro, può andar soggetto alla stessa malattia una seconda volta.

Risposta al signor V. V., Venezia. — Generalmente i cani che hanno sofferto il cimurro non lo contraggono più. Dico *generalmente.*

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « *Sezione Legale* » *Milano.*)

Risposta al sig. A .F., Sesto Cremonese. — Non si può ingombrare senza permesso dell'altro. È questione di misura e cioè si può occupare temporaneamente per eseguire le operazioni permesse ad entrambi.

Nei rapporti col vostro subaffittuario è più spiccio che lo citiate per l'affitto.

Fino a 100 lire è competente il conciliatore.

Risposta al sig. Cav. R. A., Udine. — I figli a loro esclusive spese hanno fatto costruzioni per 300 mila lire sopra area del valore di lire 10 mila di proprietà del padre.

Morto il padre il fisco vuole applicare la tassa di successione anche sulle costruzioni.

Il fisco ha una presunzione di legge a suo favore: gli eredi possono distruggere quella presunzione dando la prova della verità.

Ma bisognerà fare una causa perchè difficilmente il fisco si persuaderà in via amichevole.

Risposta al sig. T. G., Menaggio. — Stando i fatti come voi li esponete, il vicino in mala fede gode un pezzo di terreno non suo.

Non può adunque acquistarlo per prescrizione perchè il possesso non è legittimo.

Risposta al sig. C. B., Saronno. — Voi ci chiedete di indicarvi un avvocato coscienzioso per patrocinarvi nell'esazione di crediti a condizioni di non anticipare voi nemmeno un centesimo e di compensarlo poi colla metà degli incassi.

Anzitutto rispondiamo che noi diamo pareri in torno a questioni legali e non ci interessiamo mai di informazioni riguardanti persone. Sulla vostra domanda poi, in via di massima, diciamo che l'avvocato che accetta la *quota-lite* e cioè quanto voi proponete, non può essere *coscienzioso* perchè dovrebbe sentire e sapere che ciò non gli è lecito.

Risposta al sig. V. E., Lesa. — Il testamento olografo mancante di data è assolutamente nullo.

Risposta al sig. C. R., Città. — La penalità per i contratti d'affitto non registrati nei venti giorni è di sei volte la tassa e in ogni caso non inferiore a lire dodici.

Risposta al sig. B. E., Città. — Per assicurarvi se la strada è di vostra esclusiva proprietà bisogna esaminare gli atti d'acquisto recenti e antichi e ispezionare il censo e il catasto.

Se vi persuadete che la strada è vostra, mostratene le prove all'altro e in caso di accordo regolate la cosa con una convenzione scritta.

Se l'altro non si persuade bisogna che lo citiate in giudizio.

Risposta al sig. M. U., Fabbrico. — Se il termine di cinque giorni per il ritiro del vitello era di rigore e se potete dare la prova di ciò, eravate pienamente libero di vendere ad altri.

Risposta al sig. V. G.; Città. — Se nel contratto il subaffitto non è vietato, il conduttore ha diritto di subaffittare. Naturalmente egli è sempre responsabile dell'affitto verso il locatore fino alla scadenza del contratto.

Risposta al sig. C. P., Città. — Le domande legali vanno indirizzate alla Consulenza legale.

Nella vostra domanda non si capisce se la firma della cambiale è effettivamente falsa o no. Favorite ripetere la domanda spiegandovi più chiaramente.

Risposta al signor B. G. C., Scicli. — La questione è esposta in termini troppo generici. Bisognerebbe sapere di quale pubblica amministrazione si tratta e a quale legge relativa a pagamento da parte dell'impiegato della tassa di ricchezza mobile si accenna.

Risposta alla signora E. V., Nebbiuno. — Il debitore può opporre la prescrizione del debito risultante da cambiale se sono trascorsi cinque anni dal protesto.

Risposta al signor C. C., Savigliano. — L'altro può, se è di mala fede, accampare diritti, ma voi, trattandosi di questione inferiore a 500 lire, potete provare con testimoni che fu tacitato.

Risposta al signor S. D., Città. — Per l'igiene dell'abitato reclamare al Municipio.

Avv. C. R.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE provetto cerca occuparsi quale agente agricolo ed amministrativo presso agenzia rurale. Referenze ottime. Scrivere Francesco Barris, viale Genova 4 Milano. 28307

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE ammogliato senza prole cerca buona portineria casa privata o stabilimento eventualmente impiegandosi. « Scuri » posta, Milano. 28220

GIOVANE trentenne attivo intelligente, cerca posto esattore, referenze di primo ordine, occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 237 U Haasentein e Vogler Milano. 29165

GIOVANE diciottenne conoscenza f rancese esente militare impiegato distinta casa rappresentanze cerca posto Stucchi Tadino 6. 29123

GIOVANE diplomata superiore praticissima contabilità nozioni tedesco, ottimi certificati offresi negozio studio magazzino. Miti pretese T. E. fermo posta. 28684

GIOVANE celibe, corrispondente italiano, tedesco, francese, greco pratico commercio, assicurazione vita, ottime referenze, ricerca impiego Milano. Scrivere cassetta 252 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28608

LANIFICI! — Giovane disegnatore tessuti con licenza scuola professionale di Biella già importanti stabilimenti, buone referenze, disponibile. Scrivere N. 13838 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 28407

PERSONA seria influente, pratico Servizio Generale Trasporti, capace sviluppo affari, ottimi certificati referenze, accetterebbe immediatamente collocamento presso primaria Casa Spedizioni, preferibilmente con figliali via esperimento miti pretese. Dirigere lettera Forfait fermo posta Milano. 28682

SIGNORINA bella presenza cerca posto, commossa. banchiera, anche esposizione. Garavaglia Lentasio 5. 28474

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE stampatore bromuro, pratico terrazza cercasi. Mandare referenze fotografia Centrale Debianchi Verona. 29091

CERAMICO pittore ceramico cercasi stabilimento Fischer via Polleri 4, Genova. 28720

CERCANSI donne per confezione campionario stoffe. Rivolgersi Pietro Verri 14. Milano. 29171

CERCANSI signorine per far indirizzi, via Chiusa 10. 29117

CERCANSI sarti e sarte per lavori da magazzino. Presentarsi Declemente corso Magenta 10. 29083

CERCANSI apprendisti meccanica di precisione. Offerte Regis posta Milano. 29087

CERCANSI da ditta importante due giovanotti ed un ragazzetto per lavori magazzeno, preferibilmente pratici articoli ciclistici, serietà, buon volere. Offerte a casella postale 1020 Milano. 28728

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure. Lavoro assicurato per la campagna 1906, Indirizzarsi a Fèvre e C. Chassignelles par Ancy - le - Franc (Yonne). 24712

CERCANSI apprendiste 13-14 anni e mezzane per confezione berrette. Rivolgersi portinaio Pontida 4. 28392

CERCASI subito abile tornitore per officina meccanica, lavoro assicurato e buona retribuzione. V. Gustavo Modena 15. 28890

CERCASI esattore mensile 75, buone provvigioni, occorrono referenze, cauzione 1000. Credito Popolare corso Venezia 78. 28987

CERCASI abili lavoranti sarte milanesi per fare stagione a Saint Moritz (Svizzera). L. 30 mensili, vitto, alloggio e viaggio carico assuntore. Scrivere Barinelli piazza Spagna, Roma. 29137

CERCASI subito piazzista esattore Ditta seria, cauzione ottime . referenze. Nocera. Disciplini 14. 29177

CERCASI per studio commerciale signorina di bella presenza e bella calligrafia, pratica tenuta libri Dirigere proposte per lettera, Fiocchi, corso Romana N. 40. 29055

CERCASI per subito giovane abile montatore per caloriferi, specialmente pratico di riscaldamenti ad acqua calda. Scrivere con copie certificati e referenze, indicando le pretese sotto H 465 B a Haasenstein e Vogler. Barcellona (Spagna). 29005

CERCO abile viaggiatore cognito orologerie, cauzione 1000 depositabili ditta. Posta Onamsoro. 28712

CUCITRICI abili a macchina e mezzane per biancheria cercansi da Baroncini. Manzoni 16. 28568

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 36735

DOMESTICA seria, onesta con ottime referenze cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 in Foro Bonaparte 15, Milano. 23000

FALEGNAME da ruote fabbro da banco cercasi lavoro continuo. Scrivere casella postale 837 Milano indicando pretesa. 28951

MARIONETTISTI. Cerco coppia e donna sola. Scrivere Marionettista Valenza. 28939

PELLATTIERI sia per lavoro di calce come per raffineria. trovano posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse Lugano, esigonsi certificati. Godranno preferenza gli operai che hanno conoscenza delle macchine. 28843

PER PORTINERIA signorile cercasi pel 29 settembre p. buona famiglia senza bambini pratica del mestiere. Annue 300 e alloggio. Vietato esercire altro mestiere o professione. Scrivere cassetta 226 U presso Haasenstein e Vogler Milano. 28282

STABILIMENTO litografico torinese cerca 1 capo-macchina per lavori in nero, 2 capi-macchina per lavori in colori. Buonissima retribuzione A. E. 322 Torino. 29127

TINTORE abile cercasi per cotone, iuta, lana, bourette, buona paga, località comoda Provincia Milano. Scrivere fermo posta H. G. K. Milano. 28515

VASTI locali uso magazzino via Carroccio 7. affittasi anche presente. 28957

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA matrimoniale bene ammobigliata primo piano, liberissima ingresso affittasi. Portinaio via Curtatone 5. 29185

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANZA estera importantissima affidasi Ditte onorevoli, piazze Italia, Svizzera. Offerte serie, Napoli. Achille Orsini. 29209

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI appartamento ammobigliato composto di 3 camere o più salotto e cucina con accesso al giardino. Ferrovia elettrica Gallarate stazione Cavaria Oggiona casa Ravizzoli. 28931

AFFITTASI presente appartamento sei locali con bagno, botteghe, magazzini. Viale Romana 46. 29111

AFFITTASI 29 Settembre appartamenti tre o quattro locali, botteghe, magazzini. Viale Romana 46. 29113

APPARTAMENTI quattro a nove locali, comodità moderne, tram, via Gaffurio (corso Buenos Ayres) affittansi settembre. Usuelli, Castaldi 33. 29121

APPARTAMENTO 5 vani gas, luce elettrica, ascensore, subaffittasi. Foro Bonaparte 71 Palazzo Eden. 29125

CERCASI affittare fabbricato di almeno 2000 mq. d'area coperta ad uso industriale nell'Italia Settentrionale in località ricca d'acqua pura. Scrivere 5588 Haasenstein e Vogler Firenze. 28813

NÉGOCIANT en vins pourrait acheter à Lausanne immeuble bien agencé pour commerce gros et détail. H. Richard, notaire, Lausanne, renseignera. 29187

STAGIONE balnearia, affittasi appartamento ammobiliato. Scrivere Tipografia Sociale, Sestri Ponente. 26404

VILLINO, giardino, acqua, gas, luce elettrica, vendo. Desio, Brianza, 12500. Comodità ferrovia, tram, trattoria giardino. 28496

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA nuova Trefucili vendo occasione. Via Alessandro Volta 6. 28629

CAUSA partenza vendonsi due scimie, razza cappuccina, giovani, bellissime e domestiche. Prezzo occasione. Scrivere 5644 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 29203

COMPRO pianoforte verticale oppure coda d'occasione. Bellona fermo posta. 29087

VENDESI mobilia e attrezzi negozio di vino. Carosio, Nerino, 5. 28630

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCETTEREI società o cederei licenza per intraprendere fabbricazione rapidissima agnolotti, tortellini, altre paste lavorate; e costruzione delle macchine, solo ora inventate, per suddette lavorazioni. Maghelli, Piazza Lucina 11, Roma. 29135

CEDESI officina meccanica avviatissima distinta clientela. Rivolgersi Rag. Moroni, Foro Bonaparte 76 Milano. 28510

CEDESI motivi salute negozio vini, bottiglieria. Rilievo circa 3000. Scrivere Fermo posta Rossi. 28552

CERCO mutuo 125,000. Esclusi intermediari. Cesare posta Milano. 28654

DROGHERIA negozio avviatissimo vendo o cambio con altro avviato provincia. Crespi via Melzo 10. 28692

FALLIMENTO Zanotti. A cedersi calzoleria moderna centrale, ottimo affare. Trattative perito Pragnoni S. Tomaso, 2 Milano. 29045

LIQUIDAZIONE mobili. Cederei esercizio comodità pagamento affitto locali prossimo settembre preferibilmente mobigliere. Angini corso Vercelli. 28704

L. 15000 occorrono subito ottima azienda, garanzia firme solvibilissime. Ragioniere Broletto N. 35. 28404

OTTIMO affare. Importante Ditta seme-bachi, in Torino, estesa clientela, cerca socio, 15 mila per supplire altro uscente. Volendo impiego personale, amministratore. Scrivere subito, serietà; Esclusi anonimi N. 14083 Haasentein e Vogler, Torino. 29129

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

SALUMIERI! In Torino negozio salumerie avviatissimo con macellazione, rimettesi per motivi famiglia. Ottime referenze. Scrivere cassetta 13749 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 28221

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DISTINTO rappresentante trentenne sposerebbe signorina affettuosa anche estera disposta concorrere con buona dote sviluppo ottima azienda formando posizione salda, felice. Massima serietà. Esclusi anonimi. Scrivere possibilmente con fotografia 1100 B. posta Milano. 28718

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 27558

LEVATRICE Sorelle Sgariboldi pensione gestanti, incaricansi neonati, segretezza. Viale Romana, 74, Milano. 29047

UOMINI e donne ovunque cercansi desiderosi lavorare casa propria articoli lucrosissimi serie rimunerative, Smeraldi Firenze. 28453

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL SAPOL Bertelli sono tributate sempre le più entusiastiche lodi come sapone da teletta. 24286

ABRADOR insuperabile per pulire mani, oggetti, ecc. Dovunque centesimi 20. 23291

AFFITTANSI appartamenti e camere mobiliate senza pensione nell' interno del parco dello Stabilimento Idroterapico in Varallo-Sesia. Per informazioni rivolgersi alla direzione. 28671

AI LICENZIATI licenziandi scuole tecniche, ginnasiali, apresi, sessione autunnale « Corso Complementare Ragioneria » Programma: Partita doppia, Metodo Americano, applicati ad ogni azienda, Stenografia, Dattilografia, Ripetizione qualsiasi materie. Offronsi pensione, visite istruttive Esposizione. Chiedere programmi, condizioni: Collegio Internazionale, via Cappuccini 15, Milano. 28567

ALBERGO sul Monte Laura sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr 4.— al giorno. Vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 21799

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Pizzi. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 28058

ALL'ESPOSIZIONE Internazionale Milano le biciclette Gritzner vennero premiate grande medaglia oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Flaig. Milano. 27078

BAGNANTI, Nervi. Pension Beausite vicinissima mare, Comodità moderne. Pensione Lire quattro. Facilitazioni famiglie, bimbi. Linguiti. 25255

BICICLETTE occasione da uomo signora. Beretta corso Porta Nuova 36 Milano. 28795

CAMERA matrimoniale sala pranzo salottino anticamera ottomana meccanica bicicletta vendo finanze. S. Eufemia 21 portinaio. 28801

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire, Sale Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

CHIUNQUE desidera dedicarsi alla vendita di importanti e pratiche novità, può anche nel proprio Comune guadagnare non meno di franchi 10 e più al giorno. Chiedere catalogo e campioni, mandando cartolina vaglia di L. 1.15, alla Ditta International Novelty Co., Santa Radegonda, 10, Milano. 28542

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LOCOMOBILI-trebbiatrici frumento, riso, semi prato, tutte seminuove, vendonsi cessazione azienda. Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 28504

SPOSI Camere letto, sale pranzo, blocco vendo metà valore. Rugabella 19, interno. 27398

UNDERWOOD seminuova. Empire nuovissima. Francklin ottimo stato disponibile al presente nell'Unica Officina Italiana Dactilografica, via dell'Orso, 11. Prezzi eccezionali. Garanzie solvibili. Si fornisce qualunque altra macchina a richiesta. Telefono 88-33 28562

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. — Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.25 — Stragrande L. 7. — Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. — Opuscolo gratis. — Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi. — Trovasi in tutte le buone farmacie.

CUCINE ECONOMICHE

di Germania, di qualità assolutamente superiore, garantite sotto ogni rapporto. Catalogo riccamente illustrato di 46 pagine gratis, richiesto al Rappresentante e Depositario per l'Italia:

D. Giov. GIAMPIETRO
MILANO
Viale Monforte, 9

Visitare la mostra in Piazza d'Armi al Padiglione dell'Igiene.

Sensazionale Novità! Indispensabile pompa « **FAVORIT** » applicabile **nell'interno del telaio d'ogni bicicletta.**

Si spedisce contro invio *anticipato* di **L. 4.** alla **"The Favorit Company,,** **Bologna,** Via Indipendenza 22.

CONCORSO al posto di Segretario contabile del Patronato Infortuni. Stipendio 2400, età non inferiore 24 - cauzione 4000 - termine 15 luglio, assunzione immediata. — Schiarimenti San Paolo, 16, Milano. 28246

CONCORSO al posto di **Capoguardia Municipale** del Comune di Desenzano sul Lago. Stipendio L. 900 e alloggio gratuito. Inscrizione alla Cassa di previdenza a carico del Comune. Chiedere condizioni speciali al Municipio.

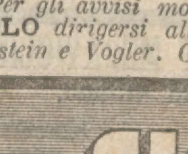
Importante Officina d'AUTOMOBILI di Parigi cerca rappresentanti attivi disponendo capitali per vendita esclusiva delle vetture di sua fabbricazione. Prezzi miti. Indirizzare offerte: **A. B. Auto,** poste restante, *Levallois Perret* (Seine) Francia.

Primaria Casa di rappresentanza in vini a Strasburgo (Als.) rappresenterebbe per l'Alsazia, Badenia e Pfalz import. Ditta per la vendita di **UVAPESTATA** Scrivere in ted. o franc. sotto **T 3090 D a Haasenstein e Vogler,** Strasburgo (Als).

OFFICINA per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

LAVORO PROFICUO



TRADE MARK.

Colle Macchine automatiche per maglierie si può guadagnare l'esistenza lavorando in casa. Veggansi certificati. Dettagli gratis. Rivolgersi **"AUTOMATIC,,** *Via Pisacane, 22,* **Milano.** Macchine esposte all' Esposizione di Milano nella Galleria del Lavoro, Arti tessili. Diffidare delle imitazioni!

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — **COLLI FIORITI-MILANO**

F. TETTONI

Armi - Munizioni - Accessori

OFFICINA MECCANICA

Riparazioni d'ogni genere

MILANO - Via Pattari, 6

SPECIALITA in ARMI AUTOMATICHE - CARTUCCE per TIRI - CATALOGO

Linea Germanica del Levante

(Norddeutscher Lloyd e Deutsche Levant Linie)

Servizio regolare di vapori celeri per passeggeri e merci da Genova per: Napoli - Pireo - Smirne - Costantinopoli - Odessa - Nicolajeff e Batum.

Agente a Milano: GIOV. CORR MEISS = **Filodrammatici, 6 e via Dante, 1**

Agente Generale a Genova: LEUPOLD Fratelli.

Appendice del SECOLO 30 Giugno 199

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Parlerete, dunque?... ripetè Claudina per l'ultima volta... anche più minacciosa nella voce... anche più pazza nell'aspetto.

Piero, vinto finalmente, disse:

— Ebbene... vi dirò ogni cosa!

La giovinetta fece bruscamente un passo avanti:

— V'ascolto.

Colla voce ancora tutta tremante di timore e d'ansia, il giovane dichiarò:

— Sì... vi amo... con tutto il cuore, e soffro quanto potete soffrire voi dell'ostacolo che ci si frappone... di questo segreto spaventoso di cui esigete la confessione sebbene vi abbia già detto che non riguarda me... sebbene debba ripetervi che non mi riconosco il diritto di svelarvelo.

— L'amore è al di sopra di tutti i diritti, al di sopra di tutti i doveri... Parlate!

— Questo segreto, Claudina, eccovelo dunque:

« Sapete ora che vostro padre, diciotto anni or sono, al tempo del disastro ferroviario di cui rimase vittima, fu trasportato presso un chirurgo che procedette senza indugio ad un'operazione, in seguito alla quale se la guarigione fisica fu completa, la guarigione morale ahimè! doveva farsi attenedere sino ad ora.

— Sì, so tutto questo.

— Quanto voi non sapete, Claudina, è che questa guarigione sarebbe avvenuta allora, se l'operatore l'avesse voluto.

— Che dite mai?... La ragione del mio povero padre dipendeva da questo chirurgo nelle cui mani si trovava?

— Proprio così.

— Ed allora, se per diciotto anni mio padre rimase in quello stato d'incoscienza... sprofondato in quella notte orribile... fu in seguito ad una negligenza, ad uno sbaglio di quell'uomo...

— Peggio assai... Fu per volontà sua.

— Mio Dio! quale tremenda accusa lanciate mai, Piero? ...

— Un'accusa perfettamente giusta, basata su delle prove evidenti.

— Ma allora, fu un delitto che commise questo miserabile?

— Un delitto... sì, Claudina.

Essa gli si era avvicinata.

— Questo chirurgo non era lo stesso, che per vostro desiderio, rifece nuovamente l'operazione?

— Non v'ingannate.

— Acconsentendo a quanto gli chiedevate, sperò forse di riscattare in parte il suo delitto. Ah... il miserabile... il miserabile!

I begli occhi azzurri della fanciulla erano pieni di una indignazione senza pari. Per un momento parve dimenticare il dolore di poco prima.

Ma vi fu ricondotta ben presto.

— Del resto... io mi domando... che rapporto può avere questo delitto coll'ostacolo che, voi dite, s'oppone alla realizzazione del nostro amore?

— Un rapporto diretto: l'uomo che ha commesso questo delitto su vostro padre è mio padre.

— Vostro padre?

— Sì... egli e mia madre sono divisi da lungo tempo.

L'infelice Claudina gettò un grido d'angoscia.

Durante qualche minuto, sotto questo terribile colpo che la lasciava come tramortita, non seppe che dire.

Piero aggiungeva:

— Comprendete ora che il figlio del colpevole non può amare la figlia della vittima.

— Mio Dio!.. mio Dio... ripeteva Claudina.

Ma ben presto, rialzando il capo:

— Noi siamo innocenti, noi due... delle colpe altrui... E perchè mai dovremmo sopportarne le responsabilità?

— Voi parlate, Claudina, sotto l'influenza del vostro amore... Ma dimenticate che non dipendete da voi sola, che vi è prima di voi vostro padre e vostra madre i quali, quando sapranno quanto v'ho svelato, non ci permetteranno di sperare in una impossibile felicità.

— Chissà? mormorò la fanciulla.

Una luce di gioia illuminava di nuovo il suo viso contratto:

— Mio padre e mia madre m'adorano. A voi vogliono bene... Sono giusti e buoni... Non vorranno condannarci ad espiare le colpe altrui.

— Oh!... Claudina!... Non cercate di infondere nel mio cuore una speranza che sarà irrealizzabile!...

— Vi ho detto che nessun ostacolo potrebbe resistere innanzi alla forza d'un amore veramente sincero... di ciò, Piero, avrete ben presto la prova.

Con queste parole gli si era avvicinata, gli aveva prese le mani.

Rimasero un minuto come perduti in sogno divino...

L'orizzonte si andava oscurando. L'incendio del tramonto a poco a poco moriva in una uniformità grigia sempre più cupa, smorzando a grado a grado ogni vivezza di tinte. Le nubi accavallate nascondevano ora la cima del Pilato. E dietro, la linea lontana delle Alpi Bernesi indistinta già, accennava a scomparire.

— Andiamo, disse ad un tratto la fanciulla.

— Dove mi volete condurre, Claudina?

— Verso il nostro destino, che si deciderà fra poco...

Docilmente egli la seguì.

Alla lotta violenta che s'era combattuta in lui, ora succedeva la reazione.

Si sentiva senza volontà, senza energia.

Abbandonando completamente le proprie nelle mani di Claudina, simile ad un bambino, si lasciava guidare e condurre da lei.

Tornarono al Padiglione azzurro... ove trovarono Ruggero e Cristiana già piuttosto inquieti.

Avevano veduto uscire la giovinetta un'ora prima; s'erano immaginati ch'essa andasse incontro a Piero, avevano pensato che i due giovani non avrebbero tardato a ritornare... a rientrare insieme.

Trenta, quaranta, cinquanta minuti erano passati; la notte cadeva, e i due ragazzi non si vedevano ancora tornare.

Ma eccoli irrompere d'improvviso nel salottino ove Ruggero e Cristiana li stavano aspettando.

Claudina sorrideva. Piero, al contrario, appariva grave e triste.

I due sposi subito compresero che fra i due giovani dovevano essersi scambiate delle spiegazioni decisive.

La giovinetta s'avvicinò loro:

— Caro papà... cara mamma, noi veniamo, Piero ed io, a chiedervi di disporre del nostro destino.

Ruggero e Cristiana si scambiarono uno sguardo.

— Spiegati, mormorò il padre.

— Ebbene, ecco... Entrambi... con tutta la forza dell'anima nostra ci adoriamo. Ma esiste tra di noi un segreto che Piero nella sua probità, nella sua lealtà perfetta, crede essere d'ostacolo alla nostra unione. Sta a voi decidere s'egli abbia torto o ragione.

— E qual'è questo segreto? chiese Cristiana.

La giovinetta raccontò allora quanto poco prima Piero le aveva svelato.

Quando essa tacque, Cristiana era livida, ma Ruggero sorrideva.

In piedi, appoggiato alla spalliera di una poltrona, il figliuolo d'Ines aveva il viso madido di sudore. *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA FRANCIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

adorna di finissime incisioni e di carte geografiche, compilata da

PALMIRO PREMOLI

Due bellissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1216, su carta di lusso. Legati in *brochure* L. **16.** - In tela e oro L. **20**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano,* Via Pasquirolo, 11.

COME SONO CRESCIUTO

Una storia sorprendente che non mancherà d'interessare tutte le persone di bassa statura.

La statura nell'uomo come nella donna viene rapidamente aumentata da 2 a 5 pollici. Si può ottenere meravigliosi risultati in casa propria, all'insaputa degli amici anche i più intimi.

Un libro distribuito gratuitamente vi darà tutti i dettagli a questo riguardo.

M. K. LEO MINGES

Da molti anni inventori, sapienti. e medici hanno cercato di scoprire un metodo mediante il quale la statura di una persona potesse aumentare, ma tutti fallirono, fino al giorno in cui il signor M K. Leo Minges, uomo ancor giovane ebbe la fortuna di scoprire ciò che tanti altri hanno cercato invano.

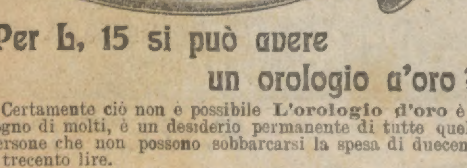
Il signor Minges, di Brighton N. Y. ha consacrato la miglior parte della sua vita allo studio delle cartillagini, per le quali si è abbandonato a numerose esperienze; i suoi sforzi furono infine coronati di successo. Una potente società composta dai cittadini più eminenti di Brighton è stata formata allo scopo di far conoscere al pubblico la scoperta e le invenzioni del signor Minges, di modo che è possibile ora a tutti uomini e donne di bassa statura di crescere da 2 a cinque pollici. Questi risultati sono assolutamente garantiti.

Il signor Minges ha esperimentato con successo il proprio metodo su sè stesso, e di un individuo piccolo e tozzo come egli era, è diventato un uomo robusto, ben complesso di 6 piedi e un pollice di altezza. Migliaia di persone di tutte le parti del mondo si servono del suo metodo, e ne ottengono risultati altrettanto sorprendenti. Permetteteci di farvi pervenire la prova assoluta di quanto asseriamo. Noi abbiamo testè pubblicato un magnifico lavoro illustrato intitolato: « Il mezzo di crescere » contenente delle informazioni che vi meraviglieranno. Diecimila copie di questo lavoro rimarchevole saranno distribuite gratis allo scopo di farlo conoscere. Se mancate di approfittare di quest' occasione per procurarvene uno, ve ne pentirete certamente. Questo prezioso volume vi racconterà come il signor Minges, è arrivato a far la sua meravigliosa scoperta, egli vi insegnerà il mezzo per far crescere e fortificare il vostro intero organismo; io stesso contiene inoltre le fotografie e attestati delle persone che hanno seguito questo metodo. Quando avrete ricevuto questo libro voi ci ringrazierete per tutta la vita di avervi messi in grado di approfittare di questa splendida opera.

Rammentate questo: una semplice cartolina postale di 10 cent., è sufficiente per riceverlo franco a domicilio. Tutta la corrispondenza viene spedita in una busta senza segni esteriori, ed è considerata come assolutamente confidenziale. Se voi desiderate un esemplare gratuito del libro in questione e la prova di ciò che asseriamo, scriveteci fin da oggi. Affrancate la vostra lettera con un francobollo da 25 cent. o servitevi di una cartolina postale di 10 centesimi. Indirizzate: The Cartilage C.°, Dep.. 1208 A — Avenue de l'Opéra, 7, Parigi.

UNA DELLE GRANDI MERAVIGLIE dell'Esposizione di Milano.

MIRACOLO del Commercio — Approfittate subito di questa splendida combinazione



Per L. 15 si può avere un orologio d'oro?

Certamente ciò non è possibile **L'orologio d'oro** è il sogno di molti, è un desiderio permanente di tutte quelle persone che non possono sobbarcarsi la spesa di duecento o trecento lire.

Ed ecco perchè noi gridiamo al miracolo! Una Casa d'orologeria del Nord-America è riescita a fabbricare un tipo d'orologio, meraviglioso per il suo perfetto funzionamento e per le casse che lo racchiudono impiegando nella lavorazione un metallo speciale che indiscutibilmente ha tutte le apparenze dell'oro.

Le persone più intelligenti in materia non riescono a distinguere questi splendidi orologi da quelli di vero oro.

Sono di forma extra plates a savonetta elegantissimi e finiti alla perfezione in ogni loro parte.

Perciò gridiamo a tutti **non esitate, acquistate** uno di questi orologi che vi costa **solo L. 15** ed avrete soddisfatto il vostro desiderio di possedere un orologio d'oro. **Esattissimo e di durata.**

Eguale al nostro disegno L. 15, franco.
Piccolo per signora L. 12.
Di forma lépine cioè senza cassa sul vetro **L. 12.**

Tutti i nostri orologi sono garantiti carica 36 ore a remontoir. — Inviare cartolina vaglia alla ditta concessionaria per la vendita **INTERNATIONAL NOVELTY C.o Via Santa Radegonda, N. 10 A, Milano.**

Il brevettato **Cemento Idrofugo** della Ditta

G. FROLLO & C.

è l'unico **isolante** per fondazioni, pavimentazioni e mantiene asciutti i locali umidi.
Estesa Rappresentanza in tutta Italia.
Opuscoli illustrati a richiesta.

STUDIO TECNICO
Via Francesco Melzi, 7 — MILANO.

CHI VUOL BERE BENE?

VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola

FRATELLI SCOLARI
Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano. Piazza Ellittica.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che domandate campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spedisconsi. franco. inviando vaglia di L. **1.10**. con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

CASSEFORTI PFEIFFER
di GERMANIA

Fabbricazione insuperabile per solidità, sicurezza, precisione ed eleganza.
Esportazione mondiale.
Rappr. e Depos. per la Svizzera e l'Italia:
Dr. GIOV. GIAMPIETRO
MILANO
Viale Monforte, N. 9

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.

Lire 3.50 al chilo.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
Carlo Pacchetti & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe. 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6.

Ricercansi Agenti in Provincia.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso ntico per mobili. 2294

Le malattie del cervello cagionate da anemia cerebrale nevrastenia od eccessivo lavoro intellettuale come avviene agli: Avvocati, oratori, professori, studenti, ecc. sono guarite col **CONCEPTUS** alimento eroico del cervello del celebre americano Dott. **I. Leig.** — Una bottiglia L. **6.80**, tre bottiglie **L. 18** franche di porto. L'Opuscolo illustrato si spedisce gratis a tutti quelli che ne fanno richiesta alla **The Medical Specialty**, Corso Como 11-15, Milano.

I migliori GELATI si preparano colla sorbettiera **LA CELERE** ultimamente **perfezionata**; nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno. Meccanismo forte. — Macchine per sminuzzare il ghiaccio. — Porta ghiaccio.

Carlo Sigismund **Milano**, 38, Corso Vitt. Eman., e 44. via XX Settembre, **Torino.**

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale L. 105,000,000 — Versato L. 94.795,850
Fondo di Riserva Ordinario L. 21.000.000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 12.961,453,34

Sede Centrale: **MILANO** — **Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.**

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.

LUGLIO 1906.

AZIONI

BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO

Banca Commerciale Italiana 1a 4a e 5a Serie	dal	26 Marzo	1906	Cedola 11	L. 45 —
» » » 2a » »	»	26 Marzo	1906	» 8	» 225 —
» » » 3a » »	»	26 Marzo	1906	» 7	» 225 —
» Canellese	»	14 Marzo	1906	7 1	» 2 50
» Tirrena Livorno	»	1 Marzo	1906	» 13	» 3 75
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	2 Aprile	1906	» 11	L. 5 —
Banque de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	»	9 Maggio	1906	7° D° defin.°	Fr. 20 10 oro
» Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	1 Maggio	1906	Cedola 7	Fr. 25. C.Belgio
Società Bancaria Sarda	»	9 Aprile	1906	»	1 6 0[0 dec. ver.
Caisse d'Epargne Générale Hongroise Budapest	»	1 Maggio	1906	» 9	Kr. 30 — al cambio

INDUSTRIA DEI TRASPORTI

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	dal	10 Gennaio	1906	Cedola 40	L. 7 50
» » » » (Cart. di Godimento)	»	1 Gennaio	1905	Talon 6	» 1 —
» » » della Sicilia	»	28 Giugno	1906	Cedola 40	» 12 50
» » » » (Cart. di Godimento)	»	28 Dicembre	1905	» 6	» 6 50
» » » Second. della Sardegna	»	5 Aprile	1906	» 36	» 7 50
» » » » » (Cart. di God.	»	5 Aprile	1906	» 17	» 1 25
» Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani)	»	10 Aprile	1905	» 48	» 11 —
» Ferrovie Secondarie Romane	»	8 Aprile	1905	» 41-42	» 2 15
» Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	»	1 Febbraio	1906	» 25	» 10 —
» » » (ordinarie)	»	1 Maggio	1906	» 13	» 22 50
» Anon. Ferr. Mantova-Modena	»	16 Aprile	1906	» 18	» 40 —
» » Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravellone	»	15 Aprile	1906	» 45	» 22 —
» » » Alessandria ad Acqui	»	15 Marzo	1906	» 78	» 54 —
» » » » » (Cart. di God.)	»	15 Marzo	1906	div. 1905	» 29 —
» » Ferr. Alta Valt.na lin. Sondrio-Tirano 1a Em.	»	15 Aprile	1904	Cedola 7-8	» 6 25
» » » » » » » 2a »	»	15 Aprile	1904	» 8	» 3 65
» Anonima di Ferrovie e Tramwie dell'Emilia	»	15 Aprile	1905	» 13	» 6 —
» Torinese di Tramwais e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1906	» 7	» 14 50
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Sec. Ital.	»	5 Aprile	1906	» 9	» 5 50
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	»	2 Luglio	1906	» 66	» 10 —
Società Romana Tramways Omnibus	»	15 Aprile	1906	» 12	» 13 —
Unione Tramways Elettrici di Genova	»	3 Aprile	1906	» 1	» 32 50
Navigazione Generale Italiana	»	5 Luglio	1906	» 47	» 10 —
idem idem idem azioni nuove	»	5 Luglio	1906	» 1	» 5 —
« La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	»	3 Aprile	1906	» 3	» 12 50
« Lloyd Italiano » Società di Navigazione	»	5 Luglio	1906	» 2	» 5 —

INDUSTRIE MINERARIE METALLURGICHE e MECCANICHE

Società Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	dal	1 Gennaio	1906	Cedola 2	L. 8 —
« Elba » Società di Miniere e Alti Forni	»	5 Aprile	1906	» 5	» 18 —
The Anglo-Sic. Sulphur Cp. Ld. 10 Ot. 1904 saldo Div. 1904-05		Den. 7 1/5		meno Income Tax	
Società Ligure Ramifera	»	30 Marzo	1906	Cedola 1	L. 18 —
» Metallurgica Italiana	»	28 Dicembre	1905	» 11	» 6 —
» Italiana Metallurgica Franchi-Griffin – Brescia	»	3 Novembre	1905	» 2	» 20 —
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni	»	5 Aprile	1906	» 14	» 120 —
» Anonima « La Magona d'Italia » (nuove)	»	1 Aprile	1906	» 6	» 18 —
» Nazionale Officine di Savigliano	»	1 Aprile	1906	» 48-49	» 55 —
» Siderurgica di Savona nuove	»	3 Ottobre	1905	» 5	» 18 —
Fonderia Milanese di Acciajo	»	1 Ottobre	1905	» 6	» 35 —
Società Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	»	1 Gennaio	1906	» 2	» 20 —
Officine Meccaniche Reggiane	»	1 Aprile	1906	» 1	» 5 —
Officine già F.lli Diatto – Torino	»	2 Luglio	1906	» 14	» 11 —
Soc. It. di Fond. in Ghisa e Cost. Mec. già F.lli Balleydier	»	5 Marzo	1906	» 2	» 8 —
» Anonima Italiana Gio. Ansaldo Armstrong e C.	»	1 Maggio	1906	» 2	» 15 —
» Ital. E. Breda per Costruzioni Meccaniche	»	3 Aprile	1906	» 6	» 15 —
» » Langen e Wolf (fabbr. di Mot. a Gas *Otto*)	»	2 Novembre	1905	» 6	» 30 —
Ditta Nebiolo e C. (1a Emissione)	»	2 Luglio	1906	» 13	» 7 —
Fabbrica Italiana di Automobili « Fiat — Torino	»	21 Marzo	1906	» 6	» 50 —
Officine di Sesto S.Giov. Camona Giussani Turinelli e C.	»	15 Settembre	1905	» 1-2	» 2 —
Esercizio Bacini – Genova	»	10 Aprile	1906	» 16	» 50 —
Officine e Cantieri Liguri Anconitani	»	10 Maggio	1902	div. 1901	» 30 —
Società Ital pel Commercio di Macchine ed Istrum. agr.	»	1 Aprile	1906	Cedola 3	» 7 —

IMPRESE ELETTRICHE

Società Generale Italiana Edison di Elettricità	dal	10 Aprile	1906	Cedola 9	L. 23 —
» Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1904	» 4	» 6 50
» per lo sviluppo delle Imprese Elettriche in Italia	»	10 Aprile	1906	» 1-7	» 7 50
» Toscana per imprese Elettriche 1a Serie libarate	»	2 Aprile	1906	» 8	» 30 —
» » » » » 2a » 7[10	»	2 Aprile	1906	div. 1905	» 21 —
» » » » » 3a » 3[10	»	2 Aprile	1906	» »	» 9 —
» Napoletana per Imprese Elettriche	»	—	—	Cedola —	» — —
» Officine Elettriche Genovesi	»	3 Aprile	1906	» 2	» 25 —
» Itali. per l'ulilizz. delle Forze Idraul. del Veneto	»	—	—	» —	» — —
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenza)	»	1 Giugno	1906	» 11	» 6 —
» » » » (ordinarie)	»	1 Giugno	1906	» 23	» 5 —
» » » » parti di fond.	»	1 Giugno	1906	dal 1 a 25	» 1 60
» Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Aprile	1906	Cedola 9	» 10 —
» » » » (Cartelle di Godim.	»	1 Aprile	1906	div. 1095	» 2 50

INDUSTRIE TESSILI

Lanificio di Gavardo	dal	1 Aprile	1906	Cedola 16	L. 16 50
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 al 31 Luglio	1906	» 35	» 12 50
» Veneziano	»	15 Aprile	1906	» 9	» 14 —
» Ligure Toscano	»	15 Aprile	1906	» 11	» 15 —
» Bergamasco	»	1 Aprile	1905	» 17	» 17 50
» Luigi Candiani – Busto arsizio	»	1 Aprile	1906	» 5-6	» 6 25
» di Cornigliano Ligure	»	31 Ottobre	1905	» 9	» 40 —
» Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1906	» 3	» 15 —
Cotonifici Alta Italia	»	10 Aprile	1906	» 1	» 12 50
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1905	» 5	» 22 50
» Festi Rasini	»	10 Aprile	1906	» 6	» 12 50
» Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1905	» 3	» 12 50
» di Lane in Borgosesia	»	2 Luglio	1906	» 66	» 7 —
» Rotondi — Novara	»	31 Marzo	1906	» 4	» 25 —
» di Courgué	»	2 Luglio	1906	» 4	» 50 —
Industrie riunite di Filati già Tosi e Albini	»	1 Aprile	1906	» 4	» 15 —
Tessitura Udinese Barbieri	»	1 Luglio	1905	» 2	» 15 —
* Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	31 Marzo	1906	» 6	» 20 —

INDUSTRIE CHIMICHE e ORGANICHE

Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	dal	15 Aprile	1906	div. 1905	L. 60 —
» » Fabbriche Riunite di Fiammiferi – Comuni	»	5 Aprile	1906	Cedola 3	» 5 —
» » » » » – Privileg.	»	5 Aprile	1906	» 3	» 6 —
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1 Aprile	1904	» 38	» 4 50
» » » » » (privil.)	»	1 Ottobre	1905	» 41	» 6 —
Unione Ital. fra Cons. e Fabbr. di Concimi e Prod. Chimici	»	1 Ottobre	1905	» 2	» 15 —
Zini Berni Biancardi e C.	»	10 Agosto	1905	» 1	» 15 —
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C. pref.	»	10 Ottobre	1905	» 1	» 19 75
Società Italiana di Elettrochimica (Azioni nuove)	»	5 Gennaio	1906	» 1	» 10 —
» Anglo-Rom. p. l'illum. di Roma col gas e alt. sistemi	»	15 Aprile	1906	» 68	» 53 —
» Ital. per il Carburo di Calcio, Acetilene e altri Gas	»	1 Aprile	1906	» 9	» 70 —
Cartiera Italiana	dal 1 al	31 Luglio	1905	» 62	» 35 —
» » (Cartelle di Godimento)	»	31 Luglio	1906	» 62	» 35 —
» Bernardino Nodari	»	16 Aprile	1906	» 1	» 12 50

INDUSTRIE COSTRUTTIVE, DEI CEMENTI, ecc.

Società Anonima Fornaci alle Sieci	dal	2 Aprile	1906	Cedola 9	L. 6 —
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1906	» 18	» 30 —
» Anonima per la fabbricazione del Cemento, della Calce Idraulica e del Gesso nello Scandianese	»	1 Aprile	1906	div. 1905	» 12 —
» Costruzioni A. Brambilla	»	1 Giugno	1906	Cedola 2	» 14 —
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	21 Marzo	1906	» 25	» 45 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	5 Luglio	1906	» 11	» 6 25
» Genn. Imm. di Lavori di utilità Pubb. gd Agricola	»	1 Aprile	1906	» 7	» 12 50
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1905	» 15	» 6 25

AZIONI

INDUSTRIE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Società Ligure Lombarda per la Raffineria degli Zuccheri	dal	7 Giugno	1906	Cedola 22	L. 23 —
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	10 Maggio	1906	» 8	» 10 —
» Lig. Ravennate per la fabbr. Zucch. di Barbabietole	»	3 Giugno	1906	» 3	» 14 —
» Generale per lo Zucchero Indigeno	»	16 Giugno	1905	» 5	» 18 —
» Suisse p. l'Ind. du Sucre (Fabrique de Massa Lom.)	»	1 Dicembre	1905	» 4	» 16 —
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	» 2	» 8 —
» Molini dell'Alta Italia	»	1 Ottobre	1905	» 6	» 20 —
» di Macinazione — Certosa	»	26 Marzo	1906	» 16	» 15 —
» Anon. Silos di Genova	»	15 Ottobre	1905	» 3	» 12 50
Semoleria Italiana (1a e 2a Emissione)	»	15 Ottobre	1905	div. 1904-05	» 20 —
Società Italiana Molini e Panifici Antonio Biondi	»	1 Aprile	1906	Cedola 2	» 6 —
* Distillerie Italiane	»	5 Aprile	1906	» 1	» 11 —

DIVERSI

Società Ceramica Richard-Ginori	dal	15 Ottobre	1905	Cedola 8	L. 18 —
» per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	»	4 Ottobre	1905	» 6	» 20 —
» per la Conservaz. del legno Brevetto Giussani 1a Em.	»	15 Gennaio	1906	» 1	» 12 50
La Fondiaria – Incendio	dal 9 Maggio al	30 Settembre	1906	» 17	» 8 50
» – Vita	» 9 Maggio »	30 Settembre	1906	» 25	» 8 —
Società Anon. Ital. di Assicuraz. contro gli infortuni	dal	26 Marzo	1906	div. 1905	» 20 —
La Compagnia Rotografica	»	15 Ottobre	1905	Cedola 1	» 12 50
* Società Commissionaria d'Esportazione	»	15 Aprile	1906	» 5	» 40 —
» Fondiaria Milanese	»	1 Aprile	1906	» 11	» 10 —
» » » (Cart. di Fondaz. non riscattate)	»	1 Aprile	1906	»	» — 56
» Francese dei petroli e delle perf. artesiane – nomin.	»	4 Maggio	1906	» 15	» 24 —
» » » » » » – portat.	»	4 Maggio	1906	»	» 23 76

OBBLIGAZIONI

INDUSTRIE DEI TRASPORTI

Soc. Ital. Strade ferrate del Mediterraneo 4 0[0	dal	1 Luglio	1906	Cedola 32	L. 10 —
» » » della Sicilia 4 0[0 (emiss. 1889)	»	1 Aprile	1906	» 34	» 10 — oro
» » » » 4 0[0 (em. 1891-92-93-95)	»	1 Gennaio	1906	» 31-29-27	» 10 — oro
» » » » » 1895	»	1 Luglio	1906	Cedola 22	» 10 — oro
» » » Second. Sardegn. (ser. 1a 2a 3a 4a 5a)	»	1 Luglio	1906	36-34-28-26-24	» 10 — oro
» Ferr. Sic. Occid. Palermo-Marsala-Trapani (1a emiss.)	»	1 Aprile	1906	Cedola 54	» 6 99 oro
» » » » » » (2a emiss.)	»	1 Giugno	1906	» 53	» 6 99
» » » » » » (4a emiss.)	»	1 Febbraio	1906	» 21	» 10 —
» Anon. delle Ferrovie Nord-Milano Serie 3a 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1906	» 36	» 11 25
» » » » » 4 0[0	»	1 Luglio	1906	» 22	» 10 —
» » Ferr. Mantova-Modena (1a 2a emiss.)	»	1 Luglio	1906	» 8 59	» 10 27
Comp. Strade Ferr. del Sud Austr. e Lomb.-Ven. 3 0[0 vecc.	»	1 Luglio	1906	» Fr. 6 50	al cambio
» » » » » 3 0[0 nuove S e X	»	1 Aprile	1906	» » 6 50	»
» » » » » 4 0[0 Serie W	»	1 Maggio	1906	» » 10 —	»
Soc. Anon. Ferr. Alta Valtellina (linea Sondrio-Tir. 1a em.)	»	1 Aprile	1906	» 10	L. 5 62
» » » » » » 2a em.)	»	1 Aprile	1906	» 10	» 5 62
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	1 Luglio	1904	» 36	» 12 50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie *A*	»	1 Aprile	1906	» 70	» 5 73
» » » » » *B*	»	1 Luglio	1906	» 67	» 5 73
Società Torinese di Tramways e Ferr. Econ. 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1906	» 13	» 11 25
» Romana Tramways ed Omnibus	»	1 Luglio	1906	» 9	» 5 —
Unione Ital. Tramways Elettrici di Genova 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1906	» 4	» 11 25
Società Ferrovie Secondarie Meridionali	»	1 Luglio	1906	» 1	» 10 —

IMPRESE ELETTRICHE

Soc. Telefonica per l'Alta Italia	dal	1 Aprile	1906	Cedola 14	L. 5 —
» Ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	»	1 Luglio	1906	» 5	» 10 —
» Officine Elettriche Genovesi	»	1 Luglio	1906	» 5	» 11 25
» Toscana per Imprese Elettriche 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1906	» 3	» 11 25
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1906	» 6	» 11 25 oro

INDUSTRIE MINERARIE, METALLURGICHE e MECCANICHE

Società Miniere Solfuree Trezza Romagna	dal	1 Luglio	1906	Cedola 7	L. 11 25 oro
» degli Alti Forni Fond. e Acciaierie di Terni 4 1[2 0[0	»	1 Ottobre	1901	» 29	» 11 25
» » » » » » » ipot. 4 0[0	»	1 Luglio	1906	» 4	» 10 —
» Nazionale delle officine di Savigliano	»	2 Maggio	1906	» 33	» 11 25
» Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	1 Luglio	1906	» 2	» 10 —
» Italiana Langen e Wolf per motori a Gas-Otto	»	1 Luglio	1906	» 2	» 10 —

DIVERSI

Soc. Anglo-Rom. p. l'Illum. di Roma c. gas e alt. sist. 4 1[2 0[0	dal	1 Luglio	1906	Cedola 14	L. 11 25
» » » » » » » » 4 0[0	»	1 Lugfio	1906	» 6	» 10 —
Unione Ital. fra Cons. e Fabbric. Conc. e Prod. Chim.	»	1 Maggio	1906	» 2	» 11 25
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	»	1 Aprile	1906	2a rata	» 12 50
Soc. Gen. Immob. Lavori di Utilità Pubbl. ed Agr. 4 0[0	»	1 Luglio	1906	Cedola 15	» 5 — oro
» Per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	2 Luglio	1906	» 114	» 5 —
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1906	» 22	» 11 25
Consor. di Esec. della Bon. dell'Agro Mantov.-Reggiano	»	1 Luglio	1906	» 12	» 10 —
Società Acque della Salute di Livorno	»	1 Luglio	1906	— 3	» 11 25
Prestito della Provincia di Alessandria	»	1 Luglio	1906	» 45	» 8 50
Prestito della Città di Torino 4 0[0 1892	»	1 Aprile	1906	» 25	» 10 —
» » » » Vieste	»	1 Giugno	1906	» 43	» 11 25
Manifattura di Lane in Borgosesia	»	1 Aprile	1906	» 4	» 10 —
Debito Pubb. Ottomano Conv. Unif. 1903	dal 14 Marzo al	13 Agosto	1906	» 5	Fr. 10 — oro
Caisse d'Epargne Générale Hongroise – Budapest	dal	1 Febbraio	1906	» 5	Kr. 4 —

RIMBORSI

INDUSTRIA DEI TRASPORTI

Azioni Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo	
» » » » » » della Sicilia	L. 500 —
» » » » » » Secondarie della Sardegna	» 500 —
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone	» 250 —
» » » » » » Alessandria ad Acqui	» 420 —
» » » » » » Alessandria ad Acqui (Reparto provento transazione col R. Governo)	» 500 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 125 —
Obbligazioni Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0[0	» 300 —
» » » » » della Sicilia 4 0[0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	» 500 —
» » » Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani 1a Emiss.)	» 500 — oro
» » » » » » » 2a »	» 300 — oro
» » » » » » » 4a »	» 300 —
» » » per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	» 500 —
» Italiana per le ferrovie dell'Alta Valtellina (linea Sondrio-Tirano)	» 500 —
» Società Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3a)	» 275 —
» » per la Ferrovia Mantova-Modena (1a e 2a Emissione)	» 500 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie *A* e *B*)	» 500 —
» Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 500 —
» » Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 500 —
» » Romana Tramways Omnibus, Roma	» 500 —
» Ferrovie secondarie Meridionali	» 250 —
» Comdagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lomb-Veneto.	» 500 — Franchi 500 — al cambio

DIVERSI

Obbligazioni Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	L. 500 —
» Unione Italiana fra Consum. e Fabbricanti di Concimi e prod. Chimici	» 500 —
» Società Miniere Solfuree Trezza-Albani, Romagna	» 500 — oro
» » Telefonica per l'Alta Italia	» 250 —
» » Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni (4 1[2 e 5 0[0)	» 500 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera	» 500 —
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 500 —
» Prestito della Provincia di Alessandria	» 500 —
» » » Città di Torino	» 500 —
» » » » di Vieste	» 500 —
» Società Nazionale Officine di Savigliano	» 510 —
» Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	Kr. 200 —

* *Per il pagamento delle Cedole delle Società segnate con * occorre la presentazione dei Titoli per la relativa stampigliatura.*

Luglio 1906.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.